ANNO CXC N. 32 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 1 Febbraio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 57.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14
PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati

Il problema dinastico in Ungheria

BUDAPEST, Gennaio — Monsignor Seipel, l'ex cancelliere austriaco, di recente si è quasi stupito perchè un giornalista straniero, nel visitarlo, non gli ha rivolto la rituale domanda sull'Anschluss. Il giornalismo contemporaneo, infatti, si trova un po' in tutti i paesi davanti a questioni che costituiscono temi obbligati di altrettante inchieste. Per fortuna, avendo la Rumenia recuperato il Re legittimo, si può, all'arrivo a Bucarest, disinteressarsi ormai della questione Carol.

Chi capita a Sofia cerca di ficcare il naso nei misteri dell'organizzazione macedone, chi è ammesso a varcare i confini della Jugoslavia chiede ai serbi, sottovoce, a che punto sia la questione croata.... «A che punto? — gli fa il serbo; — ma se non esiste!». E se l'altro ripiglia: «Perdoni, mi parli allora della macedone», il serbo taglia corto e chiarisce che nella Serbia meridionale (la Macedonia lui l'ignora) l'ordine è assoluto.

A Budapest il tema obbligato è la questione dinastica. I personaggi ufficiali ed ufficiosi che si compiacciono d'informare lo straniero, hanno torto ad accogliere con sorrisi le domande stereotipate sull'argomento, perchè il caso di un regno senza Re dà nell'occhio anche ai più semplici. Il conte Bethlen, rimasto alla testa del Governo per due lustri, dichiarò un giorno che anno per anno gli è toccato occuparsi alla Camera della questione almeno cinque volte: ora un fatto che in dieci anni costringe il Presidente dei Ministri ad esporre cinquanta volte il suo pensiero, mai pronunziando la parola fine (e non contiamo le interviste, i colloqui privati e i discorsi in pubblici comizii), deve assolutamente avere, nella vita di questo popolo, una importanza effettiva. E la verità è che in Ungheria oggi abbiamo una situazione provvisoria, la quale — stando ai legittimisti — il popolo tollera giusto a motivo della sua provvisorietà. Il carattere temporaneo dell'assetto risulta dalle parole scritte a Re Carlo dal Reggente Horthy ai primi di settembre 1921: «Non ad altro io coscienziosamente miro, se non a tirare il Paese fuori dalle infinite difficoltà della situazione odierna, per rimetterlo quindi nelle mani di chi a ciò sia chiamato, rispettando il legittimo e giusto principio del diritto pubblico....».

La frase del Reggente, se pure sancisce la provvisorietà della situazione, in fondo nulla precisa circa il modo in cui da essa si dovrà sortire: e poichè il Reggente per dieci anni ha dimostrato di approvare la politica del conte Bethlen, il quale non è un legittimista, bensì un partigiano dell'elezione plebiscitaria del futuro Re, stenteremo a credere che le parole del settembre del '21 vadano interpretate protesta di immutabile devozione agli Absburgo. Fra il 1921 ed il 1932 la questione dinastica ungherese ha subito un'evoluzione sostanziale ed ha visto gli elementi di politica interna prevalere, a poco a poco, sugli internazionali.

Accettiamo per pacifico che tutto il popolo, qui, vuole un Monarca; forse vogliono un Re — e non sembri paradossale — perfino i socialisti, pensando che un regime monarchico regolare farebbe loro maggior comodo del vigente. Questo popolo monarchico s'è diviso in legittimisti e in partigiani dell'elezione mediante plebiscito, ma i primi non sono abbastanza forti e i secondi non hanno un vero capo, nè un candidato per il trono. I legittimisti affermano non essere avvenuta nella successione ereditaria alcuna soluzione di continuità, sicchè la corona di Santo Stefano deve in modo automatico passare all'Arciduca Ottone d'Absburgo, figlio primogenito di Re Carol IV d'Ungheria, morto in esilio a Madera. Il legittimismo non consente transazioni, non ammette che un Absburgo ne valga un altro, e dalla bocca di uomini dell'autorità e dell'integrità del conte Alberto Appony si può sentire che essendo Ottone il Re legittimo, bisognerebbe considerare usurpatore anche un parente che in sua vece salisse sul trono. Convinti di avere dalla loro la grande maggioranza del Paese, i legittimisti aggiungono che una restaurazione absburgica mai più andrebbe definita colpo di Stato, in quanto colpo di Stato vuole essere detto il tentativo di minoranze di raggiungere un certo obiettivo con mezzi illegali.

Noi faremo delle riserve circa la affermazione che nel campo legittimista sia concentrato il grosso degli ungheresi, rammenteremo che fra gli stessi legittimisti molta e molta gente dice: «Ottone, sì, ma la sua intera inutile famiglia, no», e rileveremo che, nel dopoguerra, il legittimismo mai ha governato e mai ha avuto, al potere, rappresentanti di cui si citino parole storiche.

Al contrario: il potere è rimasto e rimane nelle mani di protestanti di pura razza magiara, per i quali i cattolici Absburgo sono stranieri per razza e per fede. Se anche il cattolico conte Giulio Karolyi da qualche mese siede sulla poltrona per anni occupata dal protestante conte Bethlen, il protestante Horthy non è uscito dalla Reggia e il protestante Gömbös, Ministro della Difesa, pesa sulla vita politica con energia che gli procura la fama di aspirante dittatore; protestanti sono anche i capi della Corte Suprema, dell'Esercito, del Governo di Pest e molti Ministri plenipotenziarii accreditati in capitali straniere. Per costoro, la Prammatica sanzione del 1723, base dei rapporti fra la «Domus austriaca» da una parte e l'Ungheria dall'altra, ha cessato di esistere con l'articolo secondo della legge del 5 novembre del 1921, così come è cessato ogni legame fra l'Austria ed Ungheria. Il passato non torna. Si vuole forse chiamare Ottone, giovanotto senza esperienza di mondo, che una camarilla potrebbe a piacere ingannare, per combinare in appresso cosa che porti alla restaurazione absburgica anche in Austria? Gömbös ed i suoi autorevoli amici non hanno, per tali progetti, nessuna simpatia: la comunanza austro-ungherese è finita, il compromesso di Franz Deak spirato. Però della scarsa popolarità dell'idea di un nuovo dualismo austro-ungarico sono convinti gli stessi legittimisti, i quali ripetono che il loro movimento non mira ad unioni personali e che, a somiglianza degli antilegittimisti, essi vogliono l'indipendenza del Paese. Altra cosa sarebbe una riunione austro-ungherese suggerita (indipendentemente dalla questione dinastica) da necessità di indole economica e intesa come preludio di tutto un processo di riassetto nel bacino danubiano.

E chi mai proporrebbero al popolo, il giorno in cui avessero a convocarlo per il plebiscito, i partigiani della libera elezione? L'avversione per gli Absburgo, dinastia straniera, può riuscire comprensibile, ugualmente si possono capire — a quattro secoli di distanza dalla notte di San Bartolomeo! — i sentimenti che fanno schierare i protestanti contro i cattolici. In fondo, anche la Germania repubblicana, con le sue divisioni tra Baviera cattolica e Prussia protestante, su per giù come all'epoca guglielmina, offre analogo spettacolo. Ma essere monarchici in un regno senza Re, e senza avere un candidato per il trono vacante, non va: ideali del genere hanno bisogno di venire impersonati; di rimando, alla persona spetta di far da punto di cristallizzazione. Qualsiasi propaganda a favore di un regime imperniato sopra un solo individuo è impensabile se, essendo gli animi divisi, non si ha un candidato da opporre a quello, o a quelli, degli avversarii. Il Ministro della Difesa, sostenitore della libera elezione, ha detto di aver sempre evitato di fare il nome di un candidato al trono, perchè non ritiene che il momento sia venuto: la Ungheria ha in Horthy il miglior reggente che si possa augurare ad uno Stato e gli zelanti fabbricatori di Re hanno da aspettare ancora un pezzo. Ma è il Gombos un monarchico convinto? Dentro di lui non si svolge forse, una lotta fra la tesi che Ottone non debba salire sul trono e il riconoscimento ch'è difficile, se non impossibile addirittura trovare un Sovrano che il popolo saluterebbe con cordiale plauso? Certo per Gömbös, e non per Gömbös soltanto, la Reggenza è un benefico ripiego e la longevità di Horthy uno dei doni più graditi che il Signore possa fare all'Ungheria.

Per i partigiani del plebiscito sono state un duro colpo le nozze morganatiche del giovane arciduca Albrecht con la moglie divorziata di un diplomatico ungherese; costruendo a fatica un ramo magiaro degli Absburgo, s'era finito col proclamare Albrecht candidato ideale: a lui avrebbero potuto infatti dare il voto tutti i fedeli alla casa d'Austria e tutti gli ostili a un Re straniero. Nelle vene di Albrecht corre però tanto buon sangue absburgico, che anche lui ha infilato la via presa da Giovanni Orth e dall'arciduca Rodolfo, da Leopoldo Wölfing e dal conte di Merano, da Giuseppe Ferdinando e da Elisabetta Windischgraetz, ed ha sacrificato agli istinti del cuore ragioni di Stato, ambizioni e privilegi del rango. Se l'avessero lasciato fare, Albrecht avrebbe dato ancora un passo nel mondo democratico-borghese, portandosi deputato alle elezioni dell'estate scorsa: ma poichè alla Camera, all'estrema sinistra, non sarebbe parso vero di poter sciorinare a beneficio d'un arciduca il florilegio dei suoi epiteti, lo si è fatto desistere dal proposito.

Non è da escludere che Albrecht, domani, per un imprevedibile caso, possa ridiventare il candidato delle masse, nè che si riesca a montare gli animi per l'arciduca Franz a per l'arciduca Giuseppe, che però ha la tara d'una dichiarazione ad un Governo del dopoguerra repubblicano: è tuttavia da precisare che oggi chi predica dovere il nuovo Re venire eletto, non sa a chi dare il proprio voto, nè chi raccomandare al voto degli amici. E poichè nel campo avversario i legittimisti hanno, sì, il loro candidato, ma non, la forza, per imporlo, c'è da chiedere se dalla mente di Bethlen, o di altri a lui vicini, non finirà con lo scaturire una soluzione radicalmente diversa dalle dibattute.

Italo Zingarelli

Starace parla alle Camicie Nere a Torino

precisando le direttive del Partito in marcia

TORINO, 31 — Alla presenza di tutte le autorità cittadine e di una folla imponente di fascisti che gremiva in ogni ordine di posti il Teatro Regio il Segretario del Partito ha pronunciato un vibrante discorso

Rivolgendo un saluto a Torino, il Segretario del Partito, ne esalta lo spirito unitario, le nobili tradizioni di patriotttsmo, gli eroi e i martiri e rivolge il suo pensiero alla dinastia dei Savoia che di yua gettò le basi della indipendenza italiana.

L'on. Starace nota quindi che un terreno su cui bisogna essere sempre presenti e vigilanti è quello che riguarda le direttive. Esse investono l'azione immediata e contingente e devono essere chiare, precise, sintetiche accessibili a tutti i cervelli. Non è ammesso l'ignoranza e non è perdonabile la cattiva interpretazione.

Le direttive di questo momento sono semplici e inequivocabili. Il Partito ha ormai tale mole di attività da sviluppare che per lo meno non sarebbe pratico aggiungerne altre. Ciò che preme oggi, perchè corrisponde esattamente alla necessità della situazione, è riordinare, disciplinare, rettificare se occorra, le attività che sono già in pieno e progressivo sviluppo.

Il Segretario del Partito passa a parlare della lira e afferma che essa tiene brillantemente la posizione assegnata dal Duce, col discorso di Pesaro e non indietreggia di un millimetro, perchè alla base è anche la fiducia del popolo italiano. Il 18 agosto 1926, Mussolini, annunciò al mondo che avrebbe strenuamente difeso la lira. La promessa di quella giornata storica fu mantenuta. La battaglia fu vinta su tutta la linea.

UUna volta che la lira riprendesse la china, attraverso la svalutazione la corsa al ribasso potrebbe assumere delle velocità vertiginose, sconvolgere irreparabilmente la Nazione, arrivare fino in fondo a quel precipizio che fu tempestivamente evitato dalla saggezza e dalla previdenza del Duce.

E poi c'è una fede granitica provata nei più duri cimenti, mai contaminata da ombre di dubbio, sempre vigilante e agguerrita, che non consente nemmeno che si possa pensare al fallimento dell'economia del nostro paese, del popolo italiano che, giusta la parola del Capo, da anni lavora come un eroe e soffre come un santo.

Venendo a trattare la questione dei debiti e delle riparazioni, il Segretario del Partito si richiama alle direttive segnate dal Duce nella grande adunata di popolo del 25 ottobre a Napoli. Ancora una volta Mussolini si è rivolto al mondo dalle piazze d'Italia e ha ribadito principii fondamentali di una chiarezza solare, di una precisione infallibile, aderenti all'anima delle Nazioni martoriate dalla crisi e piene di aspettazione. Ancora una volta, dalla città consacrata alla storia della vigilia eroica della rivoluzione, è partita e si è propagata per il mondo l'idea fascista, quella stessa che Mussolini, con mente profetica espresse circa un decennio fa alla Conferenza di Londra.

L'on. tSarace dimostra come nessuno possa ormai negare che le affermazioni del Duce non trovino universale consenso. La sua parola va diretta al cuore dei popoli e i popli ne fanno il viatico della loro nuova vita. Essa scuote profondamente l'animo delle moltitudini che lavorano e soffrono e che salutano in Mussolini il costruttore della vera pace e della vera giustizia internazionale, il demolitore sereno e implacaile di tutti i «protocolli dettati dalla vendetta» dal rancore, dalla paura. Chiudere «la tragica contabilità della guerra» che pesa sulla econmia del mondo come una minaccia di fallimento e di morte, significa spezzare i diaframmi, che ancora oggi rendono, per lo meno, difficile andare decisamente verso il popolo, che ansiosamente attende.

Il Segretario del Partito, dopo avere affermato che ogni scossa nella marcia fascista sarebbe grave colpa, passa a parlare dei giovani. E' un settore, questo, su cui egli punta decisamente.

Il eSgretario del Partito ricorda che il 1.o febbraio ricorre il IX.o annuale della fondazione della Milizia. La Milizia, guardia fedelissima del Regime, ha dato dei morti alla causa, si è resa benemerita della Patria, dovunque ha potuto affermare le sue doti eccezionali di abnegazione e di sacrificio, dalla Libia riconquistata al Brennero intangibile.

Compio ora, ha concluso S. E. tSarace, un rito che non deve essere considerato funebre, perchè questa non è la nostra usanza. La consegna delle fiamme che si intitolano al nome del Grande scomparso, deve essere, come noi la sentiamo, una affermazione di giovinezza, di volontà, di forza. Consegnandovelo come cosa sacra, giovani camerati, invoco la Sua presenza, perchè ci assista nell'adempimento del nostro dovere. Arnaldo Mussolini!

La folla all'unisono risponde: «Presente!».

Giornata aviatoria a Berlino

Il concorso d'una squadriglia italiana

BERLINO 31 - La direzione de l'areodromo berlinese, d'accordo con l'Aero Club e con altre organizzazioni similari, sta preparando anche per quest'anno una serie di manifestazioni aviatorie.

Sono stati invitati a prendervi parte i cantieri Zeppelin e i più celebri assi tedeschi - Udet, Fieseler, Liesel Bach ed altri. Un particolare interessante avrà lo intervento di una intera squadriglia italiana. Sarà rappresentata degnamente anche la navigazione aerea a vela.

Di là dal programma più o meno sportivo, la direzione intende offrire al pubblico un quadro completo dei progressi raggiunti finora dall'aviazione germanica.

Così, per esempio, verranno mostrati, l'aeroplano senza coda, la cosidetta «anitra», l'apparecchio a sollevazione verticale ed altre «attrazioni» attorno alle quali ingegneri e maestranze si stanno ancora lavorando. Fra queste va menzionato in prima fi la «l'aeroplano della stratosfera».

L'oro di Dunikowski

Imminente ripresa delle esperienze

PARIGI 31 - Sembra che l'ing. Dunikowski sarà invitato, tra breve, a riprendere le sue esperienze nelle condizioni di garanzia che egli aveva richiesto. I difensori dell'ingegnere polacco si recano infatti ogni sera, negli uffici del giudice istruttore Ordonneau per conoscere le sue intenzioni per quello che concerne la ripresa delle esperienze interrotte.

I tre esperti francesi, in possesso della macchina montata da l'ing. prima di continuare con i loro proprii mezzi gli esperimenti cominciati hanno fatto venire a Parigi i loro colleghi inglesi che hanno già assistito agli esperimenti fatti a Londra, i cui risultati furono concludenti.

Il prof. Levy, malato, non ha potuto fare il viaggio. Ma il suo assistente dottor West ed il signor Orengo, interessati finanziariamente in questo affare, sono già arrivati a Parigi per recare ai lavori in corso l'aiuto della loro espe rienz a.

Il rapimento di Kutepoff raffiora

nell'affare di Costanza

BRUXELLES 31 - Il giornale «La Meuse» di Liegi annunzia che, in seguito alla pubblicazione avvenuta in un giornale di Parigi del ritratto di Vasilievici (un russo arrestato a Costanza, in seguito all'affare Acebekoff) un finlandese si è presentato alla Prefettura di Polizia per dichiarare che egli aveva cososciuto Vasilievici a Liegi, e che aveva ragioni di supporre che il russo fosse stato immischiato all'affare del rapimento del generale Kutepof. Le dichiarazioni del finlandese erano così precise che la Polizia francese ha inviato a Liegi un ispettore del servezio delle ricerche per procedere alle necessarie verifiche.

Dopo una conversazione col capo della Brigata e con uno dei suoi aggiunti, l'ispettore francese ha deciso che vi erano ragioni per compiere una inchiesta in uno stabilimento notturno nel centro della città. Vasilievici avrebbe frequentato quella casa situata a fianco della piazza di Re Alberto. Un giorno egli avrebbe annunziato, in presenza del finlandese e del portiere dell'esercizio, ch'egli tornava in Francia e che tra breve si sarebbe parlato di lui. Un mese dopo il generale Kutepof scompariva.

«Vi sono ragioni per fare un riavvicinamento fra questi discorsi ed il rapimento del generale russo?» si chiede «La Meuse». E' quanto l'inchiesta delle Polizie Belga e Francese stanno cercando di accertare. Per il momento si può soltanto annunziare che da ventiquattrore l'ispettore francese, aiutato dai suoi colleghi di Liegi, continua le ricerche e si consacra a minuziose investigazioni. Alcune persone, che all'inizio del 1930 frequentavano l'allegro stabilimento ove Vasilievici teneva le sue assise, sono state già interrogate.

Il Corano letto in turco

nelle moschee di Istanbul

ISTANBUL 31 - Un'altra grande innovazione è stata introdotta in questi giorni in Turchia.

Dopo lunghe ed aspre battaglie giornalistiche intorno ad alcuni dogmi islamici, nelle moschee di Istanbul si è letto per la prima volta in lingua turca il Corano i cui versetti erano stati finora recitati in arabo. I fedeli hanno manifestato viva gioia per tale riforma, giacchè hanno cominciato a capire il profondo significato delle preghiere fino adesso mormorate meccanicamente, senza comprensione. Il libro del Profeta, tradotto in tutte le lingue occidentali e orientali, a cura di studiosi competenti, non era stata volto in turco che in modo imperfetto e, quel ch'è peggio, la versione in se stessa era stata dichiarata dai teologi mussulmani della Turchia sultaniale opera di profanazione e d'ispirazione diabolica, di maniera che il suo uso venne costantemente proibito nelle cerimonie religiose.

Carol vuol riconciliarsi con Elena

BUCAREST, 31 — Il giornale «Adverul» riferisce che il Ministro delle Finanze Argetoianu, durante il suo prossimo viaggio all'estero, avrà un colloquio a Firenze con la Principessa Elena, moglie divorziata di Re Carol. Argetoianu comunicherà all'ex Sovrana il desiderio del Re di riconciliarsi.

Il Congresso delle acque

si terrà a Cremona

CREMONA, 31 — E' giunta la conferma ufficiale che l'Associazione idroelettrica italiana, la quale raccoglie nel suo seno i più autorevoli cultori dei problemi idraulici, terrà a Cremona, nel prossimo maggio il VI Congresso Nazionale.

Il Congresso sarà diviso in tre classi. La prima si occuperà dei seguenti argomenti: 1. Difese di sponda nelle inalveazioni di fiumi e di torrenti; 2. Metodi preferibili nella irrigazione di terre argillose; 3. Progressi nella ricerca delle acque del sottosuolo; 4. Problema dei laghi artificiali a scopo irriguo e potabile.

La classe seconda formerà la sua attenzione sui seguenti punti: 1. Il fattore economico nella scelta dei piani della utilizzazione della energia idraulica; 2. La economia degli acquedotti per uso potabile e domestico nei centri rurali.

La terza classe tratterà: 1. Conseguenze giuridiche ed economiche derivanti dal lento svolgimento dei riconoscimenti di utenze per diritto antico; 2. Le provvidenze legislative per le piccole derivazioni di acque; 3. Disciplina della utilizzazione di acque del sottosuolo.

Durante il ongresso si effettueranno visite ai lavori del Po, ai grandi impianti irrigui del cremonese, ai laghetti della provincia di Parma, ai bacini a corona del Piacentino e ai lavori di regolazione del Lago d'Iseo.

Una tragedia d'amore in auto

Tenta di strangolare l'amante

NOVARA 31 - Per poco una misteriosa tragedia d'amore non è avvenuta lungo la Novara - Vigevano.

Un giovane elegante ed una signorina bionda, partiti in automobile dalla Galleria Vittorio di Milano erano diretti a Vallanza.

A poca distanza di Vigevano però l'autista udiva grida soffocate che invocavano aiuto ed un concitato vociare del giovanotto nell'interno della vettura. Allarmato ed insospettito il guidatore fermava la macchina per vedere di che cosa si trattasse, e vedeva il giovanotto che, scendendo precipitosamente si dava alla fuga per la compagna.

La ragazza era quasi svenuta e disse subito che il suo amante aveva cercato di strangolarla. Il giovane dopo averle consumato in poco tempo una forte somma, si era deciso ad abbandonarla in quel modo!

La ragazza è una certa Adalgisa Monti di 19 anni e l'ex fidanzato è certo Angelo Mariggioli di Francesco di 25 anni, cameriere disoccupato.

Ciclista investito da un auto

miracolosamente incolume

NOVARA 31 - Un grave investimento è avvenuto lungo lo stradale Novara - Galliate. Certo Alberto Aina, di 27 anni, transitava in bicicletta da Novara verso Cerano, quando, ad un certo momento vedeva un'automobile venirgli incontro a tutta velocità in modo da non avere più tempo di schivarla.

Rimaneva così investito in pieno e proiettato sulla parte anteriore dell'automobile, che sfasciava la bicicletta. Le poche persone accorse credevano di trovare il giovane ciclista stritolato, ma con viva sorpresa constatavano che egli era rimasto miracolosamente illeso.

L'automobilista ha voluto subito indenizzare il ciclista della macchina rimasta distrutta, con la somma di 500 lire.

Un investimento sulla Gavi-Serravalle

Un motociclista in fin di vita

NOVI 31 - Certo Mario Campora di Vittorio percorreva la provinciale Gavi - Serravalle in motocicletta ospitando sul seggiolino posteriore della macchina, tale Lorenzo Trani di Carlo.

Giunti ai piedi di una salita, la motocicletta urtava un carozzino trainato da un cavallo, ed in seguito all'urto la macchina si rovesciò travolgendo i due motociclisti, che, raccolti poi dalla Croce Rossa, vennero trasportati all'Ospedale di Gavi. Al Campora fu riscontrata la frattura della base cranica con commozione cerebrale e ferite multipli e venne giudicato in pericolo di morte; Al Trani una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

La disoccupazione in Francia

Le statistiche pubblicate dal governo francese potrebbero a chi non ne approfondisca il contenuto, far credere che, almeno finora, la Francia sia colpita in modo tutt'affatto superficiale dal fenomeno della disoccupazione: indice fra i più importanti della situazione economica. Questa impressione sarebbe del tutto erronea: dobbiamo invece è fra quelli che portano a conclusioni me. babile della economia francese nell'anno in corso.

Due elementi sono principalmente da porre in evidenza, anzitutto, il rapido, eccezionale aumento della disoccupazione integrale nelle ultime settimane, e poi la forma particolare che la disoccupazione assume in Francia, quella cioè della riduzione delle ore di lavoro, trascurando la quale l'esame di certe cifre porta a conclusioni inesatte.

1. — La crisi che colpisce il mercato del lavoro è dovuta, come tutti sanno, all'azione coniugata di varî fattori: fattore permanente, fattore stagionale e fattore ciclico.

Negli ultimi cinquant'anni la esperienza ha dimostrato che esiste costantemente ed in tutti i paesi un numero minimo permanente di disoccupati che ammontano a circa il 2 per cento della popolazione attiva. In Francia infatti sopra un totale di 11 a 12 milioni di operai si trova una massa costante o quasi di 200 a 250 mila persone senza impiego. Nel dibattimento che ha avuto luogo nella seconda decade di dicembre alla Camera francese, M. Landry, ministro del Lavoro ha rammentato queste cifre aggiungendo che anche nel 1926 e cioè in un anno di grande prosperità, 243 mila operai si trovavano senza lavoro, e in quell'anno i soccorsi di disoccupazione non erano assegnati che a 50 di essi.

La riduzione stagionale dei lavoratori si fa sentire principalmente dalla fine dell'autunno al principio della primavera. Ad esempio, nell'ultima fase di prosperità che si è verificata in Germania fra l'inizio del 1927 e la metà del 1928, la tendenza nettissima alla riduzione della disoccupazione (che si può rilevare dalle seguenti cifre: gennaio 27: 1.827.000 disoccupati; agosto 27: 404.000; agosto 28: 575.000) venne interrotta temporaneamente durante i mesi di inverno (dicembre 1927: 1.188.000; gennaio 28: 1.333.000) appunto per l'influenza dei fattori stagionali.

Quanto ai fattori ciclici, essi sono connessi al fenomeno generale delle crisi periodiche ed hanno la parte essenziale nella disoccupazione che si riscontra attualmente.

Le statistiche più diffuse circa la Francia, quelle circa il numero di operai che beneficiano di fondi di assistenza secondo la legislazione francese, assai restrittiva, dànno naturalmente cifre che non permettono di rendersi conto nè del numero reale assoluto dei disoccupati, nè del ritmo delle variazioni.

Così, alla data del 5 dicembre le statistiche ufficiali davano disoccupati iscritti 104.280, (di cui 84.965 uomini e 19.315 donne) ma è indubbio che il totale reale era assai superiore. Occorre quindi completare queste cifre con le statistiche complementari che forniscono il numero degli operai, assistiti o no, che si trovano senza impiego, ed il numero di lavoratori impiegati a giornata ridotta.

Le tabelle riassuntive mensili pubblicate dal Ministero del Lavoro dicono che gli operai occupati negli 8670 stabilimenti sottoposti a controllo erano al 1. novembre 2.557.464 contro 2.877.047 al 1. novembre 1930: si aveva cioè una riduzione di 319.583 operai e quindi del 9 per cento. Questa statistica compiuta dagli Ispettori del lavoro e dagli ingegneri delle miniere comprende solo alcune categorie professionali e riflette le imprese con più di 100 operai: le sue conclusioni non si possono dunque applicare integralmente a tutte le masse operaie francesi. Infatti essa da una parte, non comprendono l'agricoltura, i servizi dei trasporti ed i servizi pubblici, rami finora poco colpiti, e dall'altra, non tiene conto della industria a domicilio (350.000 operai) la quale si trova invece particolarmente vulnerata, per la sua tipica incapacità di resistenza alla crisi.

Tenendo conto di tutto ciò si può calcolare che la disoccupazione completa francese alla fine del 1931 avesse di poco oltrepassato la cifra di 540 mila operai circa e cioè quella recensita nel 1921 che fu l'ultimo anno di vera crisi che ha preceduto quella attuale.

Quello però che si deve rilevare è che in quest'ultimo mese la progressione nell'aumento dei disoccupati è stata veramente impressionante, tale da oltrepassare l'aumento prevedibile per le cause stagionali sopra ricordate.

Alla data del 9 gennaio infatti il numero dei senza lavoro regolarmente inscritti ai fondi di disoccupaizone era di 186.634, mentre per la settimana precedente il numero era stato di 161.773. Si è verificato cioè un aumento di quasi 25 mila disoccupati in una sola settimana; di 71.000 in un solo mese.

Le cifre sono tanto più notevoli quando si confrontano con queste altre: nella settimana corrispondente del gennaio 1931 i disoccupati erano 17.409. Nella crisi del 1927 il massimo della disocupazione, verificatosi il 10 marzo, fu di soli 81.900 operai senza lavoro.

Si vede dunque come sia esatto quanto abbiamo da tempo affermato, che cioè l'ora critica per l'economia francese si sta avvicinando. Non c'è da rallegrarsene perchè nelle condizioni di interdipendenza economica del mondo attuale, tutti risentono del male del vicino.

2. — Tuttavia, le cifre che sono state esposte risultano relativamente modeste se si confrontano con i 5 milioni di senza lavoro della Germania e con i 7 milioni degli S. U. Per rendersi conto del fatto che la Francia non è affatto preservata per miracolo divino dalla crisi mondiale del lavoro, bisogna consultare anche le statistiche riflettenti la riduzione delle ore lavorative, lo «short time» in cui si manifesta appunto con maggior forza il fenomeno in Francia.

Fin dal 12 febbraio 1931, in una sua risposta ad una interpellanza del signor Blum, il presidente del Consiglio francese aveva valutato ad 1.350.000 il numero dei disoccupati parziali. Le cifre che seguono mostrano la riduzione esistente nella durata del lavoro all'inizio del novembre 1931 confrontata col periodo corrispondente del 1930 negli stabilimenti che occupano più di 100 operai.

Durata settimanale del lavoro all'inizio del novembre 1931:

Percentuale degli operai che lavorano:

	1931	1930
48 ore e più	59,45	94,59
fra 40 e 48 ore	21,25	4,01
40 ore	8,71	0,95
fra 40 e 32 ore	7,04	0,32
32 ore	2,13	0,02

Le percentuali delle ore di lavoro ridotte si sono sensibilmente accresciute dopo il 1. novembre, data a cui si riferiscono le precedenti cifre. La disoccupazione parziale colpisce all'ora attuale in Francia assai più di 2 milioni di lavoratori, e fra questi un quarto lavorano meno di 40 ore la settimana.

Bisogna dunque tener conto d'questo carattere particolare che assume la disoccupazione in Francia. Quivi, si diffida del sistema della assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, e si ritiene che, piuttosto di far subire indirettamente agli industriali ed ai commercianti i pesi della disoccupazione sotto forma di contributi e di supplementi di imposte, sia più conveniente far loro sopportare il peso diretto costituito dallo «short time». Questo peso non è certo lieve perchè accresce le spese generali e non permette di trarre dalla mano d'opera il rendimento migliore, ma il sistema presenta alcuni vantaggi dal punto di vista economico e sociale: infatti, la sua incidenza sui prezzi è certa e controllabile e d'altronde, non si disabitua l'operaio psicologicamente e tecnicamente dal lavoro.

*

Un certo fattore di attenuazione della crisi odierna è costituito per mano d'opera straniera, problema che è stato discusso alla Camera francese specialmente nella tornata del 16 dicembre. Il numero di stranieri in Francia, due anni or sono, aveva raggiunto i 3 milioni: nel 1931 questo numero si è ridotto a 2 milioni e mezzo. Gli operai compresi in questa cifra, secondo i dati comunicati dal ministro M. Landry erano 1.226.000: cifra che oltrepassa di 647.000 unità quella del 1911. Ma in questo periodo il numero degli operai francesi è diminuito di 1.016.000 unità, cosicchè in totale dei salariati è diminuito di 109.600.

Quando i primi indizi della crisi si sono manifestati, l'immigrazione di operai stranieri in Francia che aveva oltrepassato la cifra di 120.000 nel 1930 si è ridotta, in gran parte, spontaneamente: essa è stata inferiore a 25.000 operai per i primi 10 mesi del 1931, comprendendo per la maggior parte degli operai addetti a lavori stagionali, per lo più, Belgi, e numerosi specialisti, Italiani.

L'esodo di operai stranieri che nei primi 9 mesi del 1930 era stato di 29.200 ha raggiunto nel periodo corrispondente del 1931 la cifra di 60 mila.

Bisogna riconoscere che nonostante le pressioni demagogiche dei sindacati francesi, il rinvio della mano d'opera straniera è stato compiuto con moderazione e prudenza perchè la crisi è temporanea mentre il bisogno di mano d'opera straniera in una nazione con debole natalità e con tenore di vita relativamente elevato come la Francia, è permanente. Inoltre, molti operai, specie Polacchi e Cecoslovacchi, erano stati invitati a venire con regolari passi diplomatici, specie per evitare la grande affluenza di Italiani. Infine, molte altre cause quali il bisogno cui abbiamo già accennato di specialisti (Italiani), le prestazioni in natura previste dagli accordi internazionali (Tedeschi) i lavori stagionali agricoli (Italiani e Polacchi) le condizioni speciali di alcune regioni di frontiera (Belgi) hanno consigliato i Francesi, ad evitare l'adozione di provvedimenti legislativi a carattere xenofobo che avrebbero dovuto essere abrogati appena terminata la crisi.

Le cause di questa moderazione debbono dunque rinvenirsi nell'interesse stesso della Francia e specialmente dei datori di lavoro. Nè bisogna dimenticare che si è voluto fare una posizione speciale ai fuorosciti politici «ai quali» ha detto il ministro. Landry «noi dobbiamo il diritto di asilo». (Applausi su tutti i banchi).

Maurizio Cleremoris

La truffa di un pacifista in Svizzera

ZURIGO, 31 — A richiesta delle autorità di Lucerna è stato spiccato mandato di cattura contro l'americano John de Kay che avrebbe truffato una banca di Lucerna di 160.000 franchi. Il De Kay aveva fatto la sua comparsa in Svizzera nel 1919 e si era fatto notare per la sua propaganda pacifista e socialista. Se egli sarà arrestato all'estero la Svizzera ne chiederà l'estradizione.

Un Governo salumiere

VIENNA, 31 — In questi ultimi giorni il Governo austriaco ha comperato da sette a ottocento capi di bestiame destinati alla fabbricazione di salsiccie. Esso si è visto indotto a fare il salumiere perchè sul mercato vi era sovrabbondanza di bestiame. Altri acquisti verranno fatti se il fenomeno della forte offerta dovrà ripetersi.

203 anni di carcere ad un contadino

BUCAREST, 31 — Un contadino della piccola città romena di Ramnicul-Sarat è stato condannato per fabbricazione clandestina di alcool a 3.700.000 lei di multa. Poichè egli non è in grado di pagare questa somma fantastica, dovrà scontare una pena carceraria che, in base alle disposizioni di legge, ascenderebbe a 202 anni e 250 giorni di reclusione.

La tragica avventura di Giacomo Cook alle Hawai

Figlio d'un contadino commesso in una merceria - Il richiamo del mare - Tre anni nell'Antartide - In lotta con gli indigeni delle Hawai - L'incidente fatale

Giacomo Cook, a 18 anni, era commesso nella piccola merceria di un paesello di pescatori nei dintorni di Whilby.

Era figlio di un contadino; aveva avuto una educazione molto superficiale: leggere, scrivere, le 4 operazioni; a 13 anni avvea incominciato a fare il garzone di negozio, ed a 18 anni il suo grado nella gerarchia dei commessi era sempre lo stesso.

Un bel giorno Giacomo Cook pianta baracca e burattini e fila... all'inglese, nessuno nel tranquillo villaggio di pescatori s'inquieta per la sua scomparsa: il mare è vicino, ed il suo richiamo suona irresistibile.

Arrivato a Whitby Cook era riuscito ad imbarcarsi su di un veliero che faceva il piccolo cabotaggio tra Londra e Mhitby: il Free Love.

Ben poco si sa della sua vita di marinaio mercantile; ma, allo scoppio delle ostilità tra l'Inghilterra e la Francia, nel 1756, essendovi richiesta di personale per la marina da guerra, ritroviamo Cook volontario sulla Eagle, diretta all'America.

Egli si distinse nella guerra, tanto che a trenta anni, dopo aver fatta una rapida e brillante carriera, veniva nominato comandante in capo dei servizi di sorveglianza della Terranova e del Labrador.

Intanto in questi anni, Cook aveva occupato con lo studio ogni momento di libertà. Era divenuto così un ufficiale dotto ed intelligente.

Finita la guerra, al suo ritorno dall'America, trovò il mondo scientifico della metropoli in grande animazione: si trattava di trovare un comandante ed una nave adatti a condurre nel Pacifico una spedizione di astronomi per osservare il passaggio di Venere sul Cole, previsto per il 3 giugno 1769.

L'uomo è trovato: Cook. Resta da scegliere la nave: e Cook, senza ascoltare i consigli più disparati che gli giungevano da ogni parte, scelse un veliero del tipo dei carbonai di Whitby.

La nave prende il nome di Endeavour, stazza 370 tonnellate, ed ha un equipaggio di 85 uomini.

E così il 20 agosto 1768, ha inizio questo viaggio; il primo del suo genere; si segna così il passaggio dell'era dei viaggi d'esplorazione scientifica.

Tre mesi dopo, l'Endeavour è a Otahette. Osservato il passaggio di Venere, si pon mano alla seconda parte del programma: ricerca sistematica di terre sconosciute. E così si giunge alla scoperta dell'Arcipelago della Società (così chiamato in onore della Reale Società Geografica). Nel mese di ottobre si avvista la costa orientale della Nuova Zelanda, e Cook la esplora completamente seguendola per ventisei mesi, riuscendo a dimostrare come la Nuova Zelanda fosse composta di due isole e non facesse parte del continente Australiano.

«L'isola settentrionale è montuosa e fertile» scrive Cook al suo giornale «a parere nostro qualsiasi specie europea di seme, piante e frutti vi fiorirebbe più che mai rigogliosamente»: tanto meravigliose erano le terre che egli aggiungeva ai domini britannici!.

Lasciata la Nuova Zelanda, nel marzo del 1770 si avvista la costa Australiana. 2.000 miglia di questa costa pericolosissima dove il mare «nasconde bassifondi che improvvisamente si alzano dal fondo sabbioso e scogli, a guisa di piramidi», sono meticolosamente esplorate dal Cook che può così scoprire come l'Australia e la Nuova Guinea, siano separate, e che dà ai capi, ai promontori, alle baie, i nomi che ancora si usano. Uno di questi nomi «Capo della Tribulazione» segna il luogo dove Cook corse il rischio di perdere la nave in uno di quei bassifondi. E dopo tre anni, la spedizione ritorna in patria. Questo viaggio è di particolare interesse, più che per le osservazioni astronomiche e per le scoperte geografiche, per aver condotto Cook a scoprire un metodo per la lotta contro l'eterno nemico del navigatore; lo scorbuto; scoperta questa che rese infinitamente più agevoli i viaggi successivi.

In questo viaggio infatti, le vittime dello scorbuto furono molte: ma quando, poco dopo il suo ritorno in patria Cook si prepara a partire per completare le scoperte dell'Emisfero del Sud al comando di due navi, Resolution e Adverture, la sua prima cura è rivolta a premunire gli equipaggi contro lo scorbuto; la scelta dei rifornimento fu accuratissima, e non si può fare a meno di meravigliarsi per la sua avvedutezza nello scegliere i viveri, allora, in un'epoca in cui non si conosceva la esistenza delle vitamine.

Egli in fatti, imponeva all'equipaggio di mangiare cipolle fresche, carne fresca, frutta fresca, e quando i marinai vollero ribellarsi a queste «pignolerie» egli seppe infliggere loro dure ed esemplari punizioni.

Risultato: in questo secondo viaggio, durato dal luglio 1772 all'agosto del 1775, in questi tre anni trascorsi in gran parte nelle più desolate plaghe dell'antartide, non un uomo fu colpito dallo scorbuto.

Si credeva che ormai Cook rinunciasse ai viaggi: Ma un giorno, a Lord Sendwich, che gli chiedeva consigli per trovare un uomo capace di scoprire il passaggio di Nord Ovest, egli stesso si offerse, pieno di entusiasmo. Questo sarà il suo ultimo viaggio.

Partito da Plymouth nel luglio 1776 sulla Resolution, accompagnato dalla Discover, tocca la Nuova Zelanda; scopre il gruppo di isole cui più tardi venne dato il suo nome; poi le isole Sanwich dove è accolto dagli indigeni come un Dio, la cui venuta era annunciata da una antica profezia, poi continua verso Nord seguendo la costa d'America. Ma i ghiacci lo fermano, data la stagione avanzata, ed egli ritorna, dopo altre peregrinazioni, alle isole Sanwich ad Hawai. Le grandi accoglienze che egli aveva avuto alla sua prima venuta non si rinnovarono: la profezia parlava di venuta di un dio, non della sua partenza ed al suo ritorno, accadero poi diversi incidenti, dovuti ad involontarie violazioni di tribù fatte da marinai; così si spiega l'atmosfera di ostilità che circondava a poco a poco Cook ed i suoi compagni. Un giorno, il 14 febbraio 1779, il cutter della Discovery viene fatto scomparire dagli indigeni. Cook allora, dopo aver ordinato di sparare su tutte le canoe che cercassero di uscire dalla rada, scende a terra con pochi marinai, per cercare di attirare a bordo il re ed i suoi figlio, onde poi usarli come ostaggi. Ma, mentre il suo tranello stava riuscendo, gli indigeni incominciano a sospettare qualche cosa, ed impedirono al re di muoversi. Cook allora, rinunciò all'impresa e stava già tornando verso le sue imbarcazioni quando avvenne l'incidente che gli fu fatale: le cannonate sparate dalle navi sulle canoe che tentavano di uscire avevano ucciso, per caso, uno dei capi di primo rango, e ne giunse notizia al villaggio indigeno, proprio mentre Cook, salutato il re, camminava lentamente verso la spiaggia. Incominciò allora un gran fermento tra gli indigeni che presero a provocare Cook, tanto che ad un certo punto egli fu costretto a scaricare la sua pistola contro di loro, uccidendo uno dei capi.

Questo fu il segnale della strage; gli indigeni, per nulla spaventati dalle scariche di fucilate dei marinai si gettarono su di loro con barbare grida: Quattro soldati di fanteria marina furono tagliati fuori, tra le rocce, nella ritirata — narra il capitano King — ne furono sacrificati al furore del nemico. Il nostro sventurato comandante, l'ultimo momento in cui fu visto distintamente, stava sulla riva gridando ai battelli di cessare il fuoco e d'avanzare. Finchè egli era rivolto verso gli indigeni, nessuno di essi gli aveva fatto violenza, ma essendosi voltato per dare i suoi ordini ai battelli fu pugnalato alle spalle, e cadde colla faccia nell'acqua. Vedendolo cadere gli indigeni diedero un grido, ed il suo corpo venne tosto tirato in terra e circondato dai nemici che, strappandosi l'un l'altro l'arma dalle mani, mostrarono una selvaggia brama di prendere parte alla sua distruzione.

Così, a soli 51 anni di età, moriva uno dei più grandi navigatori che vanti la storia del mondo, dopo aver dato alla patria, con le sue scoperte, il più grande impero coloniale.

Alberto Viviani

VARIETÀ FEMMINILI

"Per te, donna,,

Non è un titolo mio. E' il titolo di un libro di Vanna Piccini edito da „Mani di Fata" (Milano, Via Dante, 16, L. 5) abilmente concepito, e scritto con molto garbo e vivacità.

Mi direte che oggi i libri del „saper vivere" abbondano. Ed è vero. Ma è anche vero che l'esistenza della donna di oggi è infinitamente diversa da quella di un volta. Oggi la donna ha un'attività più complessa e quanto mai svariata: è nello stesso tempo mondana e padrona di casa, intellettuale e sportiva, appassionata di cucina come dell'ultimo libro di moda. Ella ha una personalità che si modifica e si trasforma secondo le ore della giornata e secondo l'ambiente in cui si trova.

Non sono quindi certamente superflui questi libri pieni di norme, di consigli, di suggerimenti. Questo di Vanna Piccini è certamente uno dei più completi, perchè l'Autrice ha contemplato non solo l'arte del „figurare" di eliminare cioè le altrui critiche riguardo alle occupazioni mondana della donna, alla sua eleganza, alle sue parole, ai suoi gesti: ma ha contemplato anche quell'educazione spirituale che è l'ornamento interiore ed essenziale di essa, e che contribuisce non poco al „vero" fascino muliebre.

Altro pregio del libro è quello di non ostentare (e quindi suggerire) un gusto eccessivamente nuovo e originale che non può adattarsi a tutti gli ambienti e a tutte le borse. L'ammobiliamento della casa, i ricevimenti, le riunioni, le cerimonie, hanno qui una guida che si orienta sempre verso la semplicità, e che è accessibile a chiunque dato il buon gusto su cui si basa.

Vi troviamo anche rubriche circa il galateo da esercitarsi nei viaggi, nei negozi, nella strada, nelle villeggiature: consigli pratici sui doni, sui ricami, sulle piante ornamentali e sul modo di fabbricare essenze odorose.

Il libro che — ripeto — è scritto piacevolmente e ben distinto nelle sue parti, termina con delle massime e consigli di bellezza che le lettrici accoglieranno certo con gioia, poichè — checchè si dica — le grinzoline incipienti, il doppio mento, i capelli bianchi ecc. ecc.., costituiscono il più gran punto nero di ogni ambizione femminile.

Novità piccole e grandi

— Una buona nuova! Non è proprio necessario che il mantello per sera sia ornato di pelliccia per essere elegante! Di fatti ci giunge notizia da Parigi che per la prossima primavera si possono sostituire le costose guarnizioni di pelliccia con delle arricciature al collo e alle maniche. Questi mantelli sono lunghissimi, e le loro falde si sovrappongono abbondantemente.

— „Irish Poplin" è il nuovo materiale col quale si fabbricano borsette per il pomeriggio. Esse sono generalmente di forma rettangolare ed hanno la chiusura dorata o cromata. Un altro tipo di borsetta è quella fatta di stoffa inglese foderata di antilope, con le chiusure e il manico di seta nera.

— I tailleurs sono stati anch'essi influenzati dalla femminilità della moda attuale ed hanno perduto molto della loro rigidezza. Le gonne sono a godet piuttosto che a pieghe; la giacca è „en forme" ed ha sempre qualche delicato dettaglio sulla manica o sul collo. Le camicette che l'accompagnano hanno poi perso quasi del tutto la linea mascolina che ancora le distingueva l'anno scorso. Esse sono molto lavorate, piene di nodi, di sciarpe e di pieghe che le rendono deliziose e squisitamente femminili.

— Mai il lamè è stato così usato come in questa fine di stagione, e forse non ha mai raggiunto la pastosità degli ultimi campioni. Giacche, cappellini, pellegrine, interi vestiti si confezionano ora in questo prezioso materiale che sa donare al vestito più semplice una luminosità senza pari.

— I cappellini per sera acquistano sempre più il favore delle nostre dame. Sono piccolissimi e per la forma non differiscono molto da quelli per giorno. Il materiale è invece del tutto diverso. Si confezionano preferibilmente di tulle, di crèpe satin, di lamè e di taffetà. Il colore del cappello dev'essere naturalmente identico a quello del vestito per mezza sera col quale viene portato.

Rosso e nero

Dalle cinque in poi si prenda il tè, nell'intimità della propria casa, o dalle amiche, o in un albergo o in un qualunque „dancing"; si pranzi fuori, si vada a concerti o in piccoli teatri, il nostro abito deve avere una particolare impronta di raffinatezza — da non confondersi con lo sfarzo — così difficile a realizzare quando non si nasce eleganti o non si sa eliminare il gusto altrui.

Nei vestiti da mattina e da sport la semplicità è reale; negli altri è soltanto apparente. La linea semplice deve valersi della sapienza dei dettagli e dell'armonia dei colori, quando deve rimaner tale, applicata alle vesti di lusso: tutto questo è prerogativa dei maestri della moda, e di conseguenza, è lo scoglio dei mediocri.

Le armonie dei colori alla moda son quasi sempre artificiali: sono quindi disarmonie o contrasti stridenti.

Se non usasse avere il colorito del viso della tinta che si desidera, ci sarebbe molto da ridire sulla voga dilagante del rosso; fortunatamente esso viene usato in tutte le sfumature, dal rosso pompeiano all'amaranto, passando per il geranio e il granata, e si può facilmente dosarlo sui visi naturali .

La fertile inventività di alcuni modellisti ha voluto che il rosso si unisse col nero, dando vita a dualismi eleganti così espressi: abito nero e mantello rosso guernito di pelo nero (lontra o breitschwanz), oppure vestito rosso guernito di bianco o di nero con mantello guernito di pelo nero o marrone o bianco (ermellino e surrogati). Per le giovani quest'ultima versione è indicata; le anziane potranno trar partito dalla voga del rosso col nero, sia ricorrendo a una tinta amaranto o rubino, sia adottando il tutto nero con qualche tocco di rosso nel vestito.

Per pranzo o piccolo teatro, il vestito leggero rosso, che arriva solo fino alla caviglia, col mantello tre quarti di velluto nero, stretto alle spalle come una cappa e guarnito con un collare di volpe o di qualunque altra pelliccia nera, diventerà quasi uniforme.

Il contrario sarà ancora più apprezzato e sarà ugualmente elegante con la mantellina circolare orlata di visone o di „schunks", che diventa bavero o sciarpa quando si rialza e si drappeggia intorno al collo uscendo al freddo.

Anche nei mantelli da pomeriggio il bavero-cappa è molto usato.

Sciarpe

Sciarpa: una parola che sembra disusata anche se l'oggetto si è modernizzato e se rappresenta il tronco principale di quell'albero genealogico, i cui rami si chiamano: punte, fazzoletti, quadrati, „foulards", „fichus" o cravatte.

Se ne eseguiscono oggi di minuscole, in lane di toni violenti: verde crudo, rosso arancio, giallo tulipano o azzurro forte, che bastano da sole a rallegrare gli abiti di lana che si portano al mattino.

Quelle utilizzate con gli insieme sport sono generalmente di colore più sobrio, tessute a maglia molto larga e lenta e di sovente screziate.

Le grandi punte o i larghi fazzoletti di mussolina trasparente, stampate o dipinte, assomigliano a tessuti fatati destinat io completare le delicate meraviglie degli abbigliamenti da sera. E basterebbe un soffio, sembra, per distruggere l'armonia dei leggeri colori incipriati di mistero. Per tutte le ore del giorno ve ne sono altre, di lana che sembra seta, o di seta che sembra lana, di tinte unite o screziate, stampate a grandi disegni moderni — scale che salgono al cielo, dischi complicati da motivi d'algebra, figure geometriche ripetute e sovrapposte, spirali e cerchi concentrici, animali o fiori apocalittici — alle quali le eleganti di tutto il mondo sanno di poter ricorrere con la garanzia di raffinare e perfezionare qualunque insieme.

Note di moda maschile: le ghette

Moltissimi uomini, di quasi tutte le categorie, hanno compreso da tempo, che un paio di ghette sovrapposte alle scarpe basse, nere o colorate rimpiazzano, con una certa pretesa di eleganza, le scarpe alte. Basterebbe questo piccolo ragionamento economico per convincersi che il tramonto delle ghette è ancora molto lontano!

Ciò che faremo osservare è invece la povertà nella quale alcuni fabbricanti faciloni hanno fatto cadere questo indumento. Prima di tutto ne hanno cambiato la forma classica aggiungendovi quella sporgenza alla attaccatura del cinturino, non necessaria e volgare. Poi le hanno rese quasi diritte dove invece la ghetta si incurva per aderire alla caviglia; infine le hanno ingrandite, rendendole più alte, portando i quattro bottoni regolamentari a cinque. Queste deformazioni aggiunte ad una stoffa comune, invece che di ottimo panno come assolutamente le ghette richiedono, senza i rinforzi di cuoio interno — sostituito dal nastro ribattuto — e nei colori più volgari hanno trasformato questo indumento elegante in una soprascarpa da poter inzaccherare nel fango quando piove.

Una scelta più attenta potrà dunque riportare le ghette, se non al loro splendore, almeno all'aristocrazia del loro compito, che è quello di far risaltare il distacco fra le scarpe e i calzoni, armonizzando con questa nota tutto l'insieme dell'abito da passeggio dell'uomo elegante. Il panno delle ghette è di due soli toni di marrone: uno chiaro, l'altro un po' più scuro; gli altri colori sono delle cattiva derivazioni da scartare.

Ferme in Posta

NINUCCIA. — *Argomento questo: che egli vi tiene in conto di una bimba. Se lo siete, non ve ne abbiate a male, e, se non lo siete, fate come se lo foste.*

KING LEAR. — *Non cerchi la ragione. Questa è così palese che non vale la pena di far indagini. Solo le dico che l'amicizia, decresce ogni qualvolta che di due amici, l'uno è troppo felice, e l'altro troppo infelice.*

D. T. — *Cerchi di dimenticare degnamente, come degnamente ha amato. Sia coerente al suo spirito e alla sua intelligenza, sempre. La corrente mondana non è quella che può attuire la sua pena. Cerchi conforto nella natura, nel pensiero, nell'arte. Sarà una guarigione più lenta, ma più sana e più vera.*

UNA DONNA. — *Non sono affatto del suo parere. Io tutto tollero, tutto capisco e sopporto: l'ignoranza, la villania, la melensaggine e la stupidaggine. Ma ciò che non riesco ad ingollare è la „posa"; cioè la signora o il signore che fanno di tutto per seguire un cliché prestabilito a se stessi: la intellettuale per professione, la spirituale per proposito, l'originale per partito preso, la fatale per intenzione, ecc. ecc. Nulla di meglio della schiettezza, della disinvoltura (ma quante donne si atteggiano a disinvolte!) della spontaneità. Ma ciò richiede sopratutto intelligenza: e questa, brilla più nelle azioni che nelle parole: cioè non brilla in società.*

INCOMPETENTE. — *I paraventi no. Considerare bibelots anche i paraventi, è un po' esagerato. Sopratutto quando si tratti di un paravento che misura, come quello di cui discorre lei, un metro e cinquanta di altezza, poco meno di un soldato di fanteria. L'esatta traduzione della parola bibelot è ninnolo. Ergo....*

NOEMI. — *E lei si lagna!? Lei si lagna di avere una suocera che ambisce a mantenere il governo della casa! Di una suocera cioè, che le fa trovare il pranzo pronto, che s'impegna a fare i conti della spesa, che tiene il peso del famoso mazzo di chiavi, che sovraintende allo sventramento dei polli e all'uccisione del maialino di famiglia! Ma io me ne sarei augurata dieci, mille di queste suocere! E' proprio l'eterna questione del pane e dei denti!.*

MARGHERITA. — *No: detesto i nomi doppi: Maria Rosa, Maria Luisa, Maria Anna, Maria Antonia, e simili. Le metta un nome solo, semplice, ma un bel nome. Creda, è anche più elegante. I due nomi hanno ormai fatto il loro tempo.*

ELEANOR. — *Ho letto la sua poesia. E, non so perchè, mi ha fatto pensare alla prossima estate quando saremo tutti ossessionati dai mandolini che suoneranno: „Oh come son felice!!". Non so che relazione abbia: ma non è detto che tutto debba avere una relazione.*

GIOACCHINO ROSSI. — *E' una ironia, sì, ma di queste ve ne sono uno sterminio. Non è raro trovare un Alessandro Manzoni che vende folpi, un Carlo Quinto impiegato al catasto, un Francesco Crispi che va in giro con i caramellati, un Vincenzo Monti che accomoda orologi, un Ugo Foscolo che vende olio di ricino, ecc. Cosa vuol farci? La colpa è sua che non è nato genio come loro.*

VIOLETTA

Un violino di fiammiferi

BERLINO, 31. — Un operaio dilettante musicista della Slesia, certo Frita Ruebke, ha impiegato quattromila fiammiferi di legno, parecchi barattoli di colla forte e 365 ore lavorative per fabbricare uno dei più curiosi strumenti musicali che siano mai stati costruiti, e cioè un violino fatto interamente di fiammiferi incollati insieme.

«Anche se non possa dirsi che il violino da me costruito possegga le qualità e la purezza di suono di uno Stradivario o di un Amati — ha dichiarato questo liutaio dilettante — tuttavia esso ha un tono bellissimo e assai piacevole, come tutti gli intenditori che lo hanno provato hanno ammesso.

Tre dita che valgono due milioni

DETROIT, 31. — La rinuncia forzata per colpa altrui alla carriera artistica di suonatore di cornetta da parte di un giovanetto di 14 anni, Ernest F. Light, è stata valutata dall'interessato e dai suoitori la bella somma di centomila dollari, ossia quasi due milioni, per quanto il giovane Ernest fosse appena all'inizio dei suoi studi musicali.

Ernest è stato costretto a rinunciare per sempre alla carriera di suonatore di cornetta avendo perduto tre dita di una mano in seguito ad una esplosione accidentale avvenuta mentre per incarico di un certo Frank A. Salter, stava attaccando il filo di una batteria elettrica di accumulatori ad un supposto accessorio installato nell'automobile del Salter. Il supposto accessorio era invece una cartuccia di dinamite.

Mille sterline per uno scellino trovato dopo 70 anni

LONDRA, 31. — Il Presidente delle Banche di Risparmio postali ha ricevuto una richiesta da un inglese residente negli Stati Uniti di rintracciare il deposito di uno scellino fatto da suo padre settanta anni fa ad un ufficio postale di Birmingham. Fatte le opportune ricerche il deposito venne rintracciato e lo scellino inviato al suo proprietario, ricevendo da questi una lettera nella quale vi era accluso un assegno bancario di mille sterline da donarsi ad un ospedale.

La spiegazione del dono era nella lettera: questa somma era il frutto di una scommessa fatta dal padre dell'inglese con un americano il quale sosteneva essere impossibile che il deposito fatto 70 anni fa di una così piccola somma potesse essere rintracciato, a causa del disordine amministrativo — così era l'opinione dell'americano — che esiste nelle amministrazioni statali inglesi.

60 mila laureati tedeschi aspettano inutilmente lavoro

BERLINO, 31 — Il numero degli allievi delle Università tedesche disoccupati si eleva attualmente a 60.000. L'Associazione degli studenti tedeschi sta esaminando col Ministro del Reich e con le grandi Confederazioni industriali la possibilità di collocare gli allievi che hanno sostenuto gli esami del baccellierato nella carriera industriale, commerciale ,agricola e nell'artigianato. Si prevede a tale scopo la costituzione di comitati comprendenti le autorità amministrative e scolastiche ed i delegati degli enti economici, i quali si terrebbero in stretto contatto con gli industriali per collocare il maggior numero di allievi.

Quindicimila donne fuggono da casa ogni anno in Inghilterra

LONDRA, 1. — Ecco secondo Scotland Pard quali sono le ragioni principali che ogni anno spingono 15 mila fanciulle e donne britanniche ad abbandonare la famiglia per andare a vivere per proprio conto senza dir niente ad alcuno:

1) accessi di rabbia o di profonda irritazione conseguenti ad aspre liti con qualcuno di famiglia, generalmente uno dei genitori; 2) complicazioni amorose, specialmente quando vi sia di mezzo un uomo ammogliato come oggetto delle attenzioni della donna; 3) piccoli furti; 4) delusioni di ogni specie, particolarmente nei casi di donne già avanzate con gli anni; 5) desiderio d'avveture; 6) impieghi non approvati dai genitori; 7) suicidio.

Le ragazze la cui sparizione o fuga viene denunciata immediatamente, normalmente vengono rintracciate entro un massimo di 15 giorni; meno del dieci per cento delle ragazze scomparse e denunciate riescono a far perdere le proprie traccie per più di due settimane.

Gli studenti di Oakdale non rendevano perchè pativano mal di occhi

S. FRANCISCO, 31. — Un esperimento recentemente compiuto nella scuola superiore di Oakdale, in California, ha dimostrato che praticamente oltre ad un notevolissimo miglioramento nel profitto degli studi l'esame accurato da parte di uno specialista della vista di tutti gli studenti di questa scuola allo scopo di accertare e correggere opportunamente tutti i difetti di quest'organo in ogni studente ha fatto risparmiare ai contribuenti di questa città la bella somma di 44.000 lire l'anno nelle spese della pubblica istruzione, alle quali il Municipio provvede con una parte di proventi delle tasse. Il risparmio è dovuto al fatto che la cura ha messo molti studenti nella condizione di superare l'esame invece di dover ripetere l'anno.

Un palombaro a tremila metri sotto il livello del mare?

BERLINO, 31. — L'ing. Hans Philipps di Colonia avrebbe costruito un apparecchio di palombaro per raggiungere la profondità di tremila metri. L'apparecchio, lanciato da un battello sussidiario, potrebbe muoversi da solo con l'aiuto di un'elica messa in movimento da un motore elettrico alimentato da un cavo, e, compatibilmente con la enorme pressione, spostarsi come un sottomarino per frugare diverse località del fondo senza l'ausilio delle funi di ormeggio del battello sussidiario.

Il giusto equilibrio rappresenterà certo una grave difficoltà per un simile costruzione. Il principio dell'apparecchio è press'a poco eguale a quella immaginato or son cinque anni dall'americano Hartmann, costituito da un cilindro capace di resistere alle pressioni della profondità, e mantenere nell'interno una pressione normale; esso era stato provato per una pressione di 150 atmosfere, che equivale a quella dell'acqua a 1500 metri di profondità.

La massima profndità finora raggiunta è quella di 423 metri, cui è arrivato il direttore del Museo zoologico di Nuova York con uno speciale apparecchio da palombaro capace di resistere alla pressione esterna e avente una pressione interna normale. Per raggiungere la rofndità di tremila metri l'involucro dell'apparecchio di immersione deve poter sostenere una pressione di trecento atmosfere.

Tragico sogno che si avvera Sbranata da una tigre

LONDRA, 31 — Nel paese di Gaunyaran, nella valle di Naimi, una donna sognò di aver varcato i confini del paese e di essere stata assalita da una tigre e fatta a pezzi. La donna evitò quindi scrupolosamente il posto indicatole in sogno ma qualche giorno fa, passandovi con il gregge fu assalita da una tigre. I suoi due figli corsero a chiedere aiuto in paese, ma quando giunsero i contadini la donna era già stata sbranata.

I buoni propositi del 1. gennaio muoiono in febbraio

LONDRA, 31. — Il primo gennaio è in Inghilterra il giorno in cui si fanno i nuovi proponimenti per l'anno che si inizia e cioè qualche cosa di simile a quanto significa il nostro proverbio: anno nuovo, vita nuova. Ma anche in Inghilterra, come in tutti gli altri Paesi, i buoni propositi vengono presto dimenticati, almeno a giudicare da quanto ha detto ieri in un discorso il presidente delle Banche di Risparmio postali. Tutti gli anni, nei primi giorni di gannaio, vengono aperti in media 100 mila conti correnti, di cui però il 90 per cento non sopravvive che fino a febbraio.

Un'altra curiosità rivelata in questo discorso è quella degli alti e bassi che fanno gli indici del risparmio durante l'anno. In gennaio e febbraio si risparmia; in marzo si resta stazionari; in aprile si spende moderatamente, in maggio e giugno aumentano i risparmi; in luglio, agosto e settembre, mesi delle vacanze, viene fatto un notevole vuoto nei depositi.

Un potente getto di gas nel bacino del Dniester

MOSCA, 31 — Nel Dniester, nello scavo di un pozzo, giunti ad una profondità di 30 metri, è sgorgato un potentissimo getto di gas che emette giornalmente 100.000 metri cubi di gas. Secondo il parere dei tecnici, in altri pozzi sono stati ottenuti risultati presso a poco uguali. Secondo il parere degli specialisti, queste esplosioni di gas potranno assicurare la fornitura per parecchie diecine di anni di materie prime ad uno stabilimento chimico che verrà costruito sul luogo.

Un contrabbandiere ucciso al confine jugoslavo-ungherese

ZAGABRIA, 31 — Una pattuglia di confine ha sorpreso nei pressi di Unterlendau nella regione di Prekmurje un gruppo di sei contrabbandieri che tentava di trasportare grandi quantità di tabacco dall'Ungheria in Jugoslavia. All'intimazione della pattuglia, i contrabbandieri, anzichè fermarsi, si diedero a precipitosa fuga. I militi spararono contro i fuggitivi, uno dei quali rimase ucciso da un colpo alla testa.

Tre studenti ladri di automobili

BERLINO, 31 — La polizia di Francoforte ha tratto in arresto tre studenti delle magistrali che da alcune settimane commettevano furti di automobili. Essi facevano delle corse attraverso la campagna, abbandonando quindi i veicoli alla loro sorte. Uno dei giovani è stato trovato in possesso di una rivoltella e di cinque chiavi false di automobili.

LUNEDI' 1 FEBBRAIO 1932-X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Continua la marcia d'avvicinamento della Juventus

Il Padova, vincitore a Lecce, si mantiene col Palermo a ridosso della Cremonese - Il Monfalcone pareggia alla Spezia

Serenissima e Verona tornano alla vittoria - L'Udinese, dopo aver dominato per tutta la partita, cede all'ultimo minuto

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

Partita	Risultato
Napoli-*Triestina	2-1
*Pro Vercelli-Bologna	1-1
Juventus-Pro Patria	7-2
Roma-*Modena	3-2
*Ambrosiana-Casale	4-0
*Fiorentina-Milan	3-0
*Lazio Torino	2-0
*Alessandria Brescia	3-2
*Bari Genova	4-2

Serie B

Partita	Risultato
*Serenissima-Comense	1-0
Cremonese-*Udinese	1-0
*Verona Vigevanese	2-1
Padova-*Lecce	1-0
*Spezia-Monfalcone	0-0
*Atalanta-Livorno	0-0
*Cagliari-Novara	3-0
Pistoiese-*Parma	(sosp.) 1-1
Palermo- Legnano	2-1

Prima Divisione

Girone A

Partita	Risultato
*Mestrina Ponziana	1-0
*Spal Dolo	9-1
*Grion-Vicenza	1-0
*Gorizia Fiumana	3-0
Thiene-*Lonigo	2-1
*Schio-Rovigo	1-1
*Mirandolese-Mantova	3-1

Girone B

Partita	Risultato
*Ravenna-Pavia	1-1
*Forlì-Codogno	1-1
*Vogherese-Faenza	2-0
*Fiorenzuola-Russi	3-1
*Reggiana Carpi	2-1
*Prato-Piacenza	4-0
*Montevarchi-Littorio	5-0

Girone C

Partita	Risultato
*Varese Abbiategrasso	3-0
*Lissone-Crema	(rinviato)
*Saronno-Monza	1-0
*Gallaratese-Vis Nova	1-0
*Lecco Clarense	3-0
Seregno-*Trevigliese	2-0
*Intra-Gallarate	3-1

Girone D

Partita	Risultato
*Sampierdarena Derthona	2-1
*Rivarolese-Acqui	8-1
Savona- Sestrese	4-0
*Imperia Ruentes	1-0
*Doria Carrarese	2-1
*Lucchese-Viareggio	(rinv.)
*Pisa-Ventimiglia	2-0
*Empoli Pontedecimo	5-0

Girone E

Partita	Risultato
*Foligno-Arezzo	2-1
*Anconetana Ternana	4-1
Perugia Littorio	6-2
*Ascoli-Robur	2-0
*Foggia-Gladiator	8-0
*Grosseto-Piombino	3-1

Girone F

Partita	Risultato
*Messina-Trani	6-0
*Molfetta-Cosenza	2-0
*Reggina-Catanzaro	0-0
*Bagnolese-Peloro	5-1
*Stabia-Salerno	3-3
*Taranto Siracusa	2-0
*Savoia-Catania	3-0

Seconda Divisione

Veneto — Girone unico

Partita	Risultato
Padova B-*Serenissima B	2-1
*Fragd-Giorgione	2-1
*Bassano-Valdagno	3-1
*Audace-Valery	2-0
*Verona B-Mezzomo	3-2

Venezia Giulia — Girone unico

Partita	Risultato
Udinese B-*Postumia	2-1
Triestina B-*Gorizia B	3-2
*Monfalconese B-Riosa	5-1
Fiumana B-Ponziana	5-2
Grion B-*Ronchi	(forf.) 2-0

Trentino — Girone unico

Partita	Risultato
*Trento-Merano	2-0
*Benacense-Rovereto	0-0
*Bolzano Bressanone	1-1
*Sinigo Juventus	3-0

Terza Divisione

Veneto

Girone A

Partita	Risultato
*Sambonifacese-Schio B	3-1
*S. Giovanni Lupatoto-Audace B	2-1
*Thiene B-Ferrovieri Vicenza	2-1
*Arzignano B-Valdagno B	2-2

Girone B

Partita	Risultato
*Muranese-Mestrina B	3-1
*Marostica Ferrovieri Venezia	4-0
*Viscosa-Bassano B	5-1
Vicenza B Giorgione B	1-1

Girone C

Partita	Risultato
*Treviso B Lido B	3-2
Ceggia-S. Donà	6-2
*Vittorio-Belluno	2-1

Girone D

Partita	Risultato
*Polesella-Serenissima C	3-1
*Montagnana Ariano	3-1
*Badiese-Rovigo B	1-0

Venezia Giulia — Girone unico

Partita	Risultato
*Cormonese-Aviano	1-0

Campionato Ragazzi

Veneto

Girone A

Partita	Risultato
*Treviso-Padova	4-0

Girone B

Partita	Risultato
Petrarca *Antoniana	3-1
Rifugio Minorenni-*Piccoli Piccoli Padovani	(forf.) 2-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia (Ricuperi)

Girone A

Partita	Risultato
S. Nicolò: Adriatica-Giovinezza	3-2

Gorizia

Girone A (Ricupero)

Partita	Risultato
Piemonte-D.A.C.	rinviata

Girone B

Partita	Risultato
*S. Lorenzo-Italia	2-2
Gradisca: Moraro-Romans	2-1

Mantova

Girone A

Partita	Risultato
*Ostiglia-Governolo	2-1
*S. Benedetto-Sustinente	4-0

Girone B

Partita	Risultato
*Castellucchio-Gazzuolo	7-0
*Canneto-Bozzolo	4-0
Acquanegra-*S. Martino	3-1

Girone C

Partita	Risultato
*Mincio-Virgiliani	0-0
S. Giorgio-Angeli	2-1

Padova

Girone A

Partita	Risultato
*Tinazzi-Monselice	2-1
*Monti-Lapi	10-1
Mezzomo-*Bonservizi	4-1

Girone B

Partita	Risultato
Cittadella: Scapin-Plateola (f.)	2-0
Toti-Contro	2-1
Stanga-Amatori	3-3

Treviso

Girone A (Qualificazione)

Partita	Risultato
Melma: S. Polo-Mogliano	2-1

Udine

Girone A

Partita	Risultato
Basiliano-*Rivignano	1-0
*Ferrovieri-Cormor	1-1
*Pozzuolo-Cussignacco	3-0

Girone B

Partita	Risultato
Olimpia-*Tolmezzo	1-0
Itala-Esperia	1-0
*S. Rocco-Ardita	1-1

Friuli orientale

Girone unico

Partita	Risultato
Turriaco-*Cantiere	1-0
*Monfalcone-Fiumicello (forf.)	2-0
Aiello-*Ronchi	5-3
*Aquileia-Grado	0-0
Cervignano-*San Vito	1-0
Audax-*San Giorgio	2-0

Pordenone

Girone unico

Partita	Risultato
Torre-*Azzano	4-0
Romatina-*Fontanafredda	2-1
*Roveredo-Cordenons	manca

Verona

Girone finale

Partita	Risultato
Hellade-*Borgo Trento	3-0
*Villafranca-Aurora	2-0

Vicenza

Girone A

Partita	Risultato
Anconetta-Campedello	6-0

Girone B

Partita	Risultato
S. Marco-Virtus	2-1
*Vicenza-Pigafetta	0-0
Fusinieri-Debba (sosp.)	4-0

Alto Vicentino

Girone A

Partita	Risultato
*Malo-Schio C	1-0
*Avanguardia-Magrè	rinviato
*Schio D-Rossi	3-1

Girone B

Partita	Risultato
*Savoia-Zanè (forf.)	2-0

Bassano

Girone unico

Partita	Risultato
*Novese-Angarano	4-2

Seconda Categoria

Treviso

Girone unico

Partita	Risultato
Excelsior-Juventus	1-1

Udine

Girone unico

Partita	Risultato
Pozzuolo B-Italia B	4-0
*Rizzi Colugna-Basiliano B (f.)	2-0

Coppe e Tornei

Il Torneo di Vittorio

Partita	Risultato
Cairoli-Virtus	5-1

Amichevoli

Partita	Risultato
Venezia: Littorio-Ferrovieri B	2-0
Venezia: Aurora Olimpia	3-2
Venezia: Velox-Rialtina	2-1
Venezia: Fiorentina-Balilla	3-1
Venezia: Reggiana-Savoia	7-2
Venezia: Ferrari-Ardente	8-2
Burano: Burano-Giovinezza	2-2
Venezia: Aquileia-Rialtina	4-1
Venezia: Savoia-Audace	2-0
Murano: Giovinezza C-Muranese B	4-1
Cavarzere: Monti Peghin	2-1
Serravalle Ferrarese: Serravalle-Bottrighe	1-0
Borgomeduna: Pordenone B-Borgomeduna	1-1
Conegliano: Conegliano Fascio Giovanile	7-3
Belluno: Caffè Commercio-Donatori	4-1
Padova: Piccoli Padovani Rifugio Minorenni	2-1
Monselice: A. G. F. Monselice-A. G. F. Battaglia	5-1
Arzignano: Avanguardia-Fascio Giovanile	2-1

Hockey

Partita	Risultato
Cortina d'Ampezzo: Cortina-Osterreich Sport Verein	4-0

Serenissima-Comense 1-0 (0-0)

(*Como-Serenissima 0-0)

(mang.) La Serenissima è tornata alla vitoria, che è stata ieri meritata dai giocatori in maglia granata, che hanno avuto di fronte un avversario forte e deciso duro a cedere. E la vittoria appare ancor più meritevole per i veneziani, quando si consideri che la squadra ha dovuto giocar buona parte della partita in dieci uomini per l'incidente toccato a Signoretto, che è stato assente per oltre metà dei novanta minuti, per uno strappo muscolare ad una gamba.

I due tempi dell'incontro sono stati il contrapposto l'uno dell'altro: Nel primo, gioco veloce, ma poco conclusivo con un alternarsi quasi monotono di azioni da un campo all'altro, nel secondo, gioco redditizio, vivace con netto predominio dei veneziani che hanno attaccato con decisione, trovando in Guarisco un difensore che ha parato l'impossibile. Soltanto verso la fine i comensi si sono riavuti, ma ormai era troppo tardi, perchè la vittoria potesse sfuggire ai granata.

I veneziani hanno dovuto nella ripresa rimaneggiare la squadra per otturare la falla lasciata dal prezioso Signoretto ed in ciò essi hnno trovato nuova energia, ed abbandonando la tecnica hanno dato il via ad un gioco d'improvvisazione e di spigliatezza, pieno di vita e di vivacità e che ha reso la partita oltremodo interessante.

Così è nata la vittoria veneziana ed i giocatori hanno meritato l'applauso del pubblico che, abbastanza numeroso, nella giornata di luce e di sole, era presente in campo.

Roggero non eccessivamente impegnato, ha salvato bene la rete, mentre Bianchi si è riabilitato giocando una bella partita, però qualche volta ha fatto tremare con le sue audacie temerarie.

Signoretto quando ha giocato è stato generoso e anche al posto di ala destra è riuscito ad essere minaccioso. La mediana e la linea attaccante, forzatamente trasformate, non hanno dato una linea di gioco continua e precisa. Così diremo che Borin è piaciuto più di Farina, il quale stenta ad assuefarsi al gioco di centro dei mediani. Magrini è ancora un pò giù di forma, mentre Carrera ha svolto una coraggiosa e redditizia partita. Di Bello invece ha giocato molto bene, segno che al giovane granata le doti non mancano e ch'egli va sempre più ambientandosi alle partite forti. Preciso nei cross, abile nello sfruttare ogni situazione Di Bello ha lavorato e ha segnato il punto che ha dato la vittoria alla Serenissima.

Un vuoto continuo vi è stato invece al centro della linea attaccante dove Gorini, assai lento, non ha saputo coordinare il gioco dei due settori di sinistra e di destra, sicchè le palle che a lui erano indirizzate o si perdevano o facilmente venivano intercettate. Donaglio ha giocato meglio nella ripresa, mentre Giuge si è fatto onore.

Un' ottima impressione ha lasciato la squadra lariana che è apparsa una compagine omogenea e ben piantata, solida nella difesa e nella mediana, e assai pericolosa all'attacco. Fra tutti sono emersi il portiere Guarisco, che ha salvato la sua squadra da una più dura sconfitta, e Bonadeo, un ottimo terzino che à avuto però quale compagno un pò indeciso Moretti. Buono il centro mediano Comelli, che insieme a Butarelli e Gutti ha costituito una linea che è stata veramente di sostegno agli attaccanti. Ottime le due ali Zoppi e Nasone, quest'ultimo è stato il più veloce, mentre Bellotti, Romano e Satti hanno lavorato d'intesa ed hanno sfoggiato dei tiri forti. Essi si sono fatti spesso sorprendere fuori gioco dall'arbitro.

L'arbitro sig. Papa del G. A. Liguri è stato ottimo ed energico.

ed ha cercato di stroncare il gioco pesante, che a volte affiorava nello svolgimento della partita.

Alle ore 14.40 le squadre si allineano nelle seguenti formazioni: SERENISSIMA: Roggero, Signoretto (Farina), Bianchi, Borin (Magrini), Farina (Borin), Magrini (Carrera), Carrera, Giuge, Gorini, Donaglio, Di Bello.

COMENSE: Guarisco, Moretti, Bonadeo, Buttarelli, Comelli, Gutti, Zoppi, Bellotti, Romano, Sacchi, Nasone.

La partita si inizia a grande velocità e con vivace spigliatezza ad opera principalmente dei giocatori lariani. Le azioni si spostano da un campo all'altro con rapidi spostamenti di gioco che mettono in pericolo di volta in volta le rispettive reti delle due squadre. Al 4' Nasone ha la palla e la sospinge in avanti, Signoretto ostacola l' avversario, mentre Roggero esce dalla porta per afferrare la palla; intanto di corsa sopravvengono i due giocatori che investono il portiere veneziano e cadono tutti a terra; la palla sfuggita a Roggero saltella a pochi metri dalla rete veneziana; Nasone è più svelto e prima ancora di rimettersi in piedi riesce a spingere la palla la quale fortunatamente finisce a lato di poco. Dopo una bella azione della Serenissima, la Comense si fa ognor più pericolosa, ed è un vero miracolo se non riesce a segnare all'8' con tiri di Sacchi e di Romano. Al 10' si ha il primo calcio d'angolo contro la Serenissima seguito però al 13' e al 15' da due contro la Comense. Al 17' Di Bello viene marcato nei pressi dell'area di rigore avversaria ed il calcio di punizione tirato da Magrini viene parato in volo da Guarisco. I lariani superano la squadra dei granata i quali non trovano lo spunto per portare dei seri attacchi nell'area comense. La Serenissima al 30' deve privarsi di Signoretto che è costretto ad uscire dal campo in seguito ad uno scontro con un avversario. Da questo momento la Serenissima assume una formazione di ripiego, che è quella invece che darà nuova vita e nuova energia al gioco dei veneziani. Così Farina si porta a terzino, il suo posto è preso da Borin, mentre Carrera si sposta a mediano. Dopo un periodo di superiorità comense, al 37' la Serenissima si risveglia e Donaglio opera un spettacoloso tiro, che è parato in tuffo sull'angolo della porta di Guarisco. Negli ultimi minuti di gioco Signoretto entra in campo, ma le sue condizioni non gli permettono di durare a lungo e deve di nuovo uscire. La prima parte della partita termina con un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore tirato da Bianchi e parato da Guarisco.

Nella ripresa Signoretto non può presentarsi in campo perchè le sue condizioni alla gamba non glielo permettono, così la Serenissima si schiera in una nuova formazione. Farina giuoca al posto di terzino; Borin al posto di centro mediano, Carrera mediano sinistro e Magrini mediano destro, Gorini passa all'ala destra e Giuge al centro della linea attaccante

La squadra in questa formazione improvvisata è come rinata, ed ha trovato una fruttuosa impostazione di gioco. Continui e reiterati attacchi sono portati

(continua in quarta pagina)

Padova-Lecce 1-0 (1-0)

(*Padova-Lecce 2-1)

LECCE, 31 — Bisogna dire che il Padova ha disputato una gran bella partita e si è meritata la vittoria, chè disperato e combattuto a denti stretti è stato il combattimento. La squadra padovana in linea tecnica e in prestanza fisica si è mostrata superiore al Lecce; questo d'altro canto ha sfoggiato tanta e tale volontà, spirito agonistico e tecnica che ha degnamente rivaleggiato con gli avversari.

Come in ogni partita vi è una svolta decisiva, casuale da cui dipende il risultato, così anche in quella odierna. Questa svolta si è verificata nel primo minuto di gioco ed ha fruttato la vittoria padovana. Una melèe sotto Picciga, arulli, farragine; Gravisi raccoglie il pallone: goal. 89 minuti segnerà ancora la lancetta dello orologio, 89 fasi di gioco seguiranno; ma tutto il resto della partita sarà non poco influenzato da questo avvenimento che, se ha dato la sicurezza al Padova, ha servito anche a togliare al Lecce, gradatamente, parte delle sue nobile virtù agonistiche.

La necessità di difendere il risultato raggiunto ha provocato un gioco forte e deciso dei veneti, che al 17.o minuto si vedevano però espellere dal campo il biondo Rossi. La poderosità dell'azione portava con sè un gioco piuttosto alto ed a scatti che veniva così subito dal Lecce; nè questo joteva rifiutarlo, data la mole degli avversari. I salentini erano così già battuti non solo dal punto al passivo, ma anche da tale imposizione. Pur tuttavia vi erano altri elementi del Lecce a sostenere la lotta impari e così la partita si sviluppava in bellezza, in irruenza e in foga.

Due uomini si contendevano le direttive del gioco: Bedendo e Degni, ma chi in scaltrezza e in genialità la vinceva era più spesso il leccese, e fra questi due uomini oscillavano tutte le azioni e da questi due campioni prendevano sempre il colore le belle battute.

I salentini davano tutte le loro forze e cervavano di chiudere in una tenaglia gli avversari. Una o due volte Amoretti ha dato la sensazione di essere stato battuto, uno o due scatti felini, rabbiosi e decisivi, hanno sventato l'insidia. Il nervosismo, pian piano, si faceva largo fra i leccesi e più essi erano protesi contro il bersaglio e più questo veniva a mancare.

Contro la squadra leccese vi era un Bergamini in giornata di grazia e un Amoretti veramente padrone del suo compito, portiere meraviglioso, prodigioso perfino, astuto, deciso e matematico nei suoi calcoli: entrambi chiavi di volta della squadra veneta. A tratti i tre moschettieri di punta bianco-rossi entravano in azione sotto Picciga; Frossi, Boni e Gravisi, tre punte di diamante che ad ogni toccata tagliano, ma anche contro di loro si esercitava il collasso. Gianfardoni spettacoloso, superiore di un grado allo stesso Bergamini. Così trascorreva tutto il primo tempo. Momenti terribili si attraversavano nelle due aree. In dieci minuti tre tiri leccesi, forti e sicuri, balzavano a fil di palo; uno pericoloso si spegneva nelle possenti braccia di Amoretti ed uno poi veniva respinto. Questi fulmini minacciavano di bruciare la difesa veneta. Invece nulla: ed era più tardi la difesa locale che doveva liberarsi con pari ardore. Bergamini Bedendo e Scanferla erano provati dallo snervante lavoro quando l'arbitro fichiava il riposo.

Si riprende. Amoretti con somma bravura ferma un bolide di Scheer. Chiara è ormai la volontà del Lecce, che vuole governare la partita. Di colpo scocca il contrattacco del Padova, ma subito è costretta a ritornare in difesa. All'8.o minuto Degni strappa un pallone a Bedendo e avanza deciso: due, tre avversari sono superati: resta da scoccare il tiro fatale e che potrebbe decidere. Il pallone vola dal piede del giocatore, sembra che sia in rete, ma Sheer lo intercetta miracolosamente. Amoretti è tutti raggomitolato per afferrare il proietile. La speranza rinasce subito: nella susseguente fase, Degni, che comanda la battaglia e i salentini appaiono ciò non pertanto sfiduciati. Fugge la lancetta del tempo e nessuno pare si voglia rassegnare al gioco forte. Si riprende a battagliare. Al 24. per un palo, un tiro di Biasotti non conosce la rete avversaria. E' spasimante per gli spettatori e ancor più per i giuocatori questo finale di gara. Eembra ineluttabile il crollo della roccaforte bianco-rossa. Niente vale però ad espugnarla; nè il gioco largo e a terra imposto in questo finale da Scheer, nè la presenza di Negri all'attacco. Preti passa alla mezz'ala. La tenaglia leccese stringe ancor di più le due braccia. Mancano solo dieci minuti. Due corners sono battuti contro il Padova; il secondo pallone passa La tracersa e cade dietro la rete. Il lecce gioca l'ultima carta. Anche Gianfardoni è all'attacco. Il Padova è con l'ossigeno, ma si salva dalle frecciate leccesi, supera con forza selvaggia la stretta, togliendosi dalla morsa che lo tiene. Bergamini a gran voce dà coraggio, invoca resistenza. Mimento epico, decisivo dell'accanita battaglia e mentre Bergamini dà i più disperati ordini Turbiani dà il fischio della salvezza per i patavini. Così mentre la gioia e la soddisfazione rallegrano l'animo degli undici giocatori ospiti, gli altri undici sono scoraggiati.

Complessivamente la squadra bianco-rossa ha di mostrato di aver lavorato appunto per sostenere il ruolo di protagonista in questo campionato. Oggi contro un lecce in buona giornata, ma mancante di due dei migliori: Rizza e Pampaloni, Il Lecce non poteva dare di più, ma pure in precarie condizioni, la compagine salentina ha disputato una partita eccellente, pervasa tutta da uno spirito di sentita volontà, ma vani sono stati i suoi sforzi contro la classe superiore dell'avversario.

Spezia-Monfalcone 0-0

(*Monfalcone-Spezia 2-1)

SPEZIA, 31 — Bruttissima partita quella disputatasi oggi sul campo Alberto Piccoe che vedeva di fronte gli aquilotti dello Spezia, reduci da una brillante affermazione sul campo del Cagliari, e i bianchi del Monfalcone. La partita che ha lasciato profondamente deluso il foltissimo pubblico che affollava il campo, ha visto uno Spezia sfuocato nella mediana e nell'attacco e che ha dimostrato chiaramente di non essere nella sua migliore giornata. Infatti, fatta eccezione per l'estrema difesa che ha giuocato con la solita autorevolezza e sicurezza, tanto la mediana, quanto l'atacto sono mancati, mettendo in mostra un gioco abulico e snervante. L'attacco, che contro il Verona e la Serenissima aveva così bene impressionato, anche oggi, come a Udine come a Cagliari, è stato di una sterilità esasperante. Il maggior plauso va alla squadra del Monfalcone che, scesa in campo largamente rimaneggiata dopo le recenti disavventure, ha disputato una coraggiosa partita, portando in porto un prezioso match nullo. Composta in gran parte di ragazzi al disotto dei vent'anni, sicuri e decisi sull'uomo e sulla palla, questa squadra ha svolto un giuoco velocissimo, portando pericolose azioni verso la rete di Strati. Essa ha avuto gli uomini migliori in Brason, un portiere nuovo ai fasti della prima squadra, che ha parato con sicurezza; in Rigotti, un terzino di gran classe, nel centro sostegno Malabotti, nell'ala destra Mion, nel centro attacco Sergio.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: MONFALCONE: Brason, Rigotti, (capit.), Revelant, Martinoli, Malabotti, Spangaro I., Mion, Geigerle, Simoneti, Spangaro II.

SPEZIA: Strati, Persia, Santillo II., Papini, Santillo I., Bozzo, Ghidoni, Busdon, Rossi, Andrei e Cappelli.

Arbitro assi. Lo Spezia vince il campo e giuoca col sole a favore. Il Monfalcone ha il pallone e porta una veloce azione sull'area di rigore spezzina. Santillo II. rompe di forza e manda ai propri avanti; Cappelli s'impossessa della palla, ha ragione di Rigotti e spara in goal. Il tiro fortissimo passa dinnanzi alla porta di Brason e finisce fuori. Due minuti dopo Busdon perde un'ottima occasione per segnare; Ghidoni avuta la palla da Santillo I., corre lungo la linea di fondo e passa quindi al mezzo destro, che si viene a trovare a pochi metri da Brason; il tiro è fiacco e il guardiano monfalconese non ha difficoltà a parare a terra. In questo primo quarto d'ora la superiorità dello Spezia è chiara. All'11 minuto dobbiamo registrare il primo corner della giornata contro il Monfalcone, seguito ad azione di Capelli salvata in corner da Rigotti. Il tiro dell'ala sinistra va fuori. Dopo alcuni minuti di gioco a metà campo, al 19 si ha una bella azione di Ghidoni che, avuta la palla da apini, crossa nella porta di Brason un difficile pallone. Il guardiano dei bianchi si salva brillantemente, benchè pressato da due o tre avversari. Dopo due falli contro il Monfalcone e due azioni di Cappelli, sciupate dal trio d'attacco nero-azzurro, al 25' dobbiamo registrare un fantastico tiro di Ghidoni, bloccato magistralmente dal portiere avversario. Su contrattacco del Monfalcone, il centro avanti dei bianchi invia sulla traversa della casa di Strati un pallone micidiale. Il giuoco si sposta quindi ancora nell'area dei bianchi. Corner contro il Monfalcone al 31' senza esito e fallo grossolano di Rigotti su Cappelli al 35 Il tiro dello stesso Cappelli viene raccolto di testa da Rossi che indirizza in rete. Brason però para con sicurezza. Ancora un corner contro il Monfalcone, provocato da una pericolosa folata di Cappelli, su tiro dello stesso, Busdon mette fuori di poco. Da notare ancora, prima della fine del tempo, una brillante azione di Ghidoni il cui tiro passa lungo la linea della porta di Brason senza che alcun attaccante raccolga la palla.

Il secondo tempo s'inizia con un attacco dello Spezia, troncato dai terzini in maglia bianca. Poi il Monfalcone porta una pericolosa azione in cui l'ala sinistra si viene a trovare libera a pochi metri da Strati. Il punto sembra inevitabile, ma fatalmente il tiro va fuori. Al 6. minuto fallo di Revelant su Ghidoni, particolarmente attivo. Il tiro di punizione battuto dallo stesso Ghidoni, viene respinto da Rigotti. Due minuti dopo una chiara azione Rossi-Busdon è troncata decisamente da Revelant. Al 13. minuto fallo contro il Monfalcone poco fuori del limite, batuto da Cappelli e neutralizzato da una mano di Rossi. Dopo una bella azione Cappelli-Rossi, al 16. un magnifico tiro di questo ultimo è parato da Brason. Il giuoco da parte dello Spezia comincia a farsi esasperante e confusionario. A renderlo ancor più confuso concorre l'arbitro, che vede anche nella più innocente carica un fallo da punire, spezzettando continuamente il giuoco. Il secondo tempo non ha quindi più nulla di notevole, se si eccettuano due corners contro il Monfalcone, rispettivamente al 30. e al 38. tutti e due con esito nullo e un calcio di punizione contro lo Spezia dal limite dell'area di rigore, battuto da Malabotti e bloccato con sicurezza da Strati. Quindi la fine della partita, mentre già le ombre della sera calano sul campo.

Il match Italia-Svizzera

La partecipazione della "nazionale"

ROMA 31 - Da informazioni attinte da fonte competente, ci risulta che la preparazione della Nazionale italiana in vista del prossimo incontro internazionale avrà in realtà inizio la settimana prossima. La prima seduta di allenamento avrà luogo con sicurezza in Piemonte, in una città sede di società di Divisione Nazionale A.

Pro Vercelli-Bologna 1-1 (1-1)

(*Bologna-Pro Vercelli 1-0)

VERCELLI, 31. — La Pro Vercelli contro i rosso bleu hanno giocato una partita d'eccezione. Ha rimesso in luce tutto il suo proverbiale «carattere di gioco», tutta quella volontà che è tutta propria dei vercellesi e giocando con grande tattica ha rivaleggiato coi colossi avversari, superandoli se non in tecnica in decisione, in mobilità ed in precisione. Il Bologna ha subito il lungo — specie nella ripresa — nutrito attacco dei vercellesi, a stento ha saputo salvarsi da situazioni veramente critiche e per un colpo di fortuna ha potuto finire alla pari una partita che doveva invece terminare con un vincitore degno di tanto alloro: la Pro Vercelli. Oggi il Bologna si è visto fare ben poche cose. Solo Sansone in prima linea — ueqsto atleta è stato il migliore degli ospiti — ha dato l'impronta della sua classe. Reguzzoni francobollato da De Petrini non ha combinato nulla, Maini e Fedullo non sono piaciuti ed il centro attaccante Schiavio poche volte ha potuto giocare il pallone come a dovere. Il punto debole del Bologna è stata la seconda linea in cui solamente Baldi a tratti è riuscito di vero ausilio per la sua squadra. In difesa sempre attento Monzeglio e Gianni, mentre Gasperi non si trova nelle sue migliori occasioni.

Il Bologna ha avuto il suo migliore gioco verso la mezz'ora del pdimo tempo poi ha giocato a strattoni sempre bersagliato dalla continua vigilanza dei difensori vercellesi. E' stato nella ripresa che la Pro Vercelli ha condotto con ritmo indiavolato fino alla fine. Attacchi su attacchi ma il premio ambito della vittoria meritata si è fatto attendere invano. Tiri sbagliati e sfortuna hanno inchiodato la Pro Vercelli sul match nulla. Ad ogni modo la Pro Vercelli va messa sugli scudi per la sua brillante condotta di gara contro un avversario che certamente non si aspettava tanta resistenza e tanta gagliardia nelle file dei bianchi.

Per la cronaca diremo che i due goals sono stati segnati tutti nel primo tempo e precisamente il primo quello della Pro Vercelli al 23' da Ferraris II il quale aveva saputo sfruttare un preciso passaggio di Santagostino mentrt il pareggio bolognese è scaturito a cinque minuti dalla fine del primo tempo con un preciso colpo di Scriavio dopo una bella discesa in linea del trio attaccante. Sono stati tirati cinque corners contro la Pro Vercelli e quattro contro il Bologna.

Alla partita fra le numerose autorità notaasi il comm. Pozzo. Incasso record, giornata primaverile, terreno pesante. Gioco cavalleresco. L'arbitraggio di Rovida non è piaciuto ed il suo operato è stato molto criticato. Numerose sono state le sue errate valutazioni sui falli.

Verona-Vigevanesi 2-1 (1-0)

(*Verona-Vigevano 3-0

VERONA, 31. — Il Verona è oggi uscito vittorioso dall'incontro dopo 90 minuti di battaglia accanitissima, che ha avuto fasi di gioco assai emozionanti. Basterà dir questo. Al 42.o minuto del secondo tempo il Verona conduceva per lo scarto di un solo goal, vantaggio che difendeva con i denti dai rabbiosi e disperati attacchi degli avversari. Al 43.o minuto il Vigevano riesciva ai ottenere il pareggio, quand'ecco che il Verona partito con estrema energia all'attacco perveniva sul palo d'arrivo, proprio al 45.o minuto, a battere alossino assicurandosi così la vittoria.

Era giusto che l'ambito premio toccarre ai veronesi per la superiorità di stile e di gioco da essi dimostrata sugli avversari, pur tuttavia non si può dire che il Vigevano avrebbe demeritato il pareggio. Questa squadra dopo un primo tempo incolore in cui ha dovuto subire la superiorità dell'avversaria, ha avuto nel secondo tempo un brillante ritorno che gli permetteva di segnare a due minuti dalla fine quello che per allora era il pareggio.

Nella squadra veronese un uomo ha giganteggiato ma fra tutti gli atleti in campo il nuovo centro sostegno oCrsi. Questo generoso atleta pronto e irruente in difesa è stato altrettanto preciso e fine all'attacco. Altro magnifico atleta è apparso Marini che ha spezzato inesorabile tutte le discese avversarie.

Fra i suoi compagni bene ha giocato pure Olivieri, che ha avuto momenti d'incertezza ma che ha effettuato poi magnifiche parate. Goreta si è ripreso bene nel secondo tempo mentre Panonzini e Giannone hanno svolto il loro abituale buon gioco. Le dolenti rote vengono invece per la prima linea. I cinque uomini quantunque abbiano giocato con ardore e volontà purtuttavia non hanno reso a dovere. Maurin, il nuovo centro attacco, forse impressionato, forse anche per la grigia giornata di Ricci e un po' anche di Patuzzi ha giocato male. Ha legato poco la prima linea ed è mancato nelle fasi conclusive. Fortunatamente si è salvato con il goal alla fine.

Busini è stato il solito astuto giocatore ma fu poco servito. Biagini velocissimo e irruento manca ancora di intuizione.

Nel complesso però, malgrado la scarsa esibizione della prima linea il Verona ha giocato abbastanza bene. superando la squadra Vigevanese.

Fra i giocatori vigevanesi ammirati per lo slancio e l'intensa volontà con la quale hanno dato battaglia sono emersi Musmeci, Origotti e Buscaglia. Assai buona prova ha fornito pure il portiere Balossino, il terzino destro Colombo e l'half sinistro Renati.

Le due squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni:

VIGEVANO: Balossino, Colombo, Bonzano, Sala, Musmeci, Renati, Monticelli, Leoni, Origotti, Buscaglia, Azzimonti.

VERONA: Olivieri, Gorreta, Marini, Giannone, Corsi, Panonzini, Busini, Ricci, Maurin, Patuzzi, Biagini.

Arbitro assai oculato il sig.r Carletti (G. A. Acona).

Ecco ora una breve cronaca della partita. Il Verona, che gioca contro sole, porta le prime minaccie a Balossino. Al 6', il primo dei numerosi calci d'angolo contro il Vigevano. Manzini all'11' spreca un bellissimo passaggio di Patuzzi alzando alle stelle, da pochi metri dalla rete. Il Vigevano reagisce con veloci puntate che però trovano pronti i nostri difensori.

Al 16', una fuga di Busini mette in serio pericolo la porta vigevanese. Al 17', un altro corner contro Vigevano.

Finalmente al 20' abbiamo il goal del Verona. Autore ne è Corsi, che dopo aver spedito in porta un bellissimo palione spiovente, si porta sotto e riesce a segnare. Il Verona aumenta quindi le sue azioni e la sua superiorità. Al 22' terzo corner contro Vigevano .Busini al 28' obbliga in difficile tuffo il valoroso Balossino, mentre al 31' Olivieri effettua la sua prima parata e subito dopo una brillante respinta a pugni chiusi. Al 34' Biagini fugge velocissimo, e dalla linea di fondo tira in porta. Balossino para, compie mezzo giro su se stesso, entrando così con la palla in rete, ma l'arbitro non concede il punto vivamente reclamato. Poi alterne azioni sui due campi, ed è ancora Patuzzi che al 44' alza alle stelle.

La ripresa è iniziata da insistenti e brillanti attacchi del Pigevano che sembra trasformato.

Ed è Marini che al 3' allontana il pericolo, mentre al 5' è Olivieri che salva in tuffo.

Al 7' e all'8', due corners contro il Vigevano, che però non sortono effetto alcuno.

All'11 Manzin spreca una bella azione veronese. Al 15' potente tiro di Patuzzi bloccano bene da Balossino. Al 19' diffettosa parata di Olivieri che per poco non costa il goal. Subito dopo però si rinfranca e para stupendamente una punizione dall'area, calciata in angolo.

Al 23' Buscaglia mette fuori di poco. Al 25' Arigotti fugge brillantemente e spara in porta un bolide che Olivieri blocca a terra. Il gioco è ora velocissimo e prevalentemente di marca vigevanese. Al 36', unico corner contro il Verona.

Al 43' infine si ha il goal del Vigevano che ottiene il pareggio con Sala che in una mischia mette in rete. Al 44', punizione dall'area contro Verona e subito dopo il goal di Mangini che infila l'angolo destro portando così alla vittoria il Verona.

Cremonese-Udinese 1-0 (0-0)

(*Cremonese-Udinese 6-1)

UDINE, 31. — (a.m.) Appena si era spento l'ultimo infocato serrate dei bianco-neri, prodigantisi in un estremo sforzo per coronare con una meritata vittoria questa loro bellissima partita, quando una puntata degli ospiti costringe la difesa udinese a ripiegare in corner. Manca poco più di un minuto alla fine ed il pubblico foltissimo si accinge ad abbandonare campo Moretti; non pago di uno zero a zero che se può essere un risultato onorevole riguardo all'avversario, non è il giusto coronamento di una lotta, nella quale i concittadini hanno brillato di luce vivida imponendo alla magriccia squadra grigio-rossa una chiara e quasi costante loro superiorità. Il calcio di angolo è battuto da Cavicchioli e provoca una breve mischia a due passi dalla casa di Calligaris mischia che culmina con un tiro di Camisaschi. La rete udinese ha insaccato la palla. Protagonisi e spettatori rimangono un attimo come sbalorditi, sembra quasi che nessuno si renda conto sul momento di quanto è accaduto. Calligaris appare schiantato e Camisaschi è, come si può immaginare, calorosamente festeggiato dai compagni. Il pubblico tace, ma un minuto dopo, quando i grigio-rossi salutano festanti, non li può applaudire.

Ripetiamo, l'Udinese ha oggi disputato una scintillante partita ed è soggiaciuta ad un colpo mancino che le ha strappato proprio sul traguardo un punto preziosissimo e meritatissimo. Che fare? Quest'anno campo Moretti ha visto più di una volta gli striscioni bianco-neri battuti dalla sfortuna. Ma se oggi non ci è dato di registrare una vittoria, siamo però lieti di poter tributare un elogio schietto ai ragazzi di Bellotto. Dobbiamo dire che la prima linea ha filato a dovere dimostrandosi padrona della palla, duttile e affiatata, pronta ed insidiosa. Specialmente D'Odorico e Mestroni hanno svolto un gioco intelligente, piazzando spesso dei tiri che hanno sibilato a due palmi dai jali di Ferrazzi. Anzi D'Odorico ha ottenuto nel primo tempo un magnifico goal di testa, annullato, non abbiamo capito perchè, dall'arbitro. Generoso e insidioso è stato anche Comini, ma troppo spesso ha voluto far da solo generando confusione e offrendo buon gioco alla difesa avversaria. A Valente sono stati forniti dei palloni che egli spesso non ha potuto e qualche volta non ha saputo cogliere. Michelloni, specie nella ripresa, è stato trascurato.

Bonino oggi è apparso in grande giornata: ha lavorato da negro, mettendo sul tappeto senza risparmio ogni energia. Forse a lui in gran parte av il merito della bella prova udinese, poichè la guardia, contrariamente al solito, ha avuto il suo perno attivo, tenace, intelligente. Magrini è stato migliore di Felini. Alquanto sfuocato ci è sembrato Bellotto, deciso e preciso invece Ciroi. Ottimo anche Calligaris.

Naturalmente, qualche lacuna c'è sempre. Ma guardando al complesso, oggi si vede una squadra omogenea che ha delle idee chiare e che si sforza di costruire la azione, diffidando del caso e bandendo i personalismi. Anzi, se un appunto si può fare, è proprio quello di insistere a giocare assieme anche quando sarebbe il momento di tirar a concludere senza tante quisquilie.

Non occorre dire che gli ospiti sono piaciuti. Il loro gioco ha una caratteristica inconfondibile: quattro smistamenti larghi e profondi e l'azione è trasportata nell'area di rigore avversaria. Qui però cominciano i guai. Il reparto di punta grigio-rosso difetta gravemente di tiro in porta: indugia troppo e troppo spesso e grossolanamente sbaglia il bersaglio. In tutta la partita non sapremmo quanti tiri veramente difficili abbia dovuto parare Calligaris: se il portiere bianco-nero è stato qualche volta messo in difficoltà, ciò è avvenuto sempre in mischie caotiche e nervose. Solide le linee mediane e dei terzini, pronto e sicuro il portiere. Il migliore fra i grifio-rossi è stato senz'altro Mosca.

Le squadre: CREMONESE: Ferrazzi, Pollastri, Ravani, Balestrieri (cap.), Cambi, Mosca, Cavicchioli, Dalle Vedove, Dossena, Camisarchi e Foglia.

UDINESE: Calligaris, Ciroi, Bellotto (cap.), Magrini, Brenico, Felini, Michelloni, D'Odorico, Cominci, Mestroni e Valente. Arbitro Scorzoni di Bologna.

I grigio-rossi hanno il sole alle spalle, mentre i concittadini giocano con il vento a favore. Gli ospiti, che battono il calcio d'inizio, pajrtono velocemente verso Calligaris, mentendo in serio pericolo la rete friulana. I bianco-neri, travolti dalle raffiche iniziali dei lombarddi stentano a ritrovarsi; finalmente al 3.o abbozzano una perfetta discesa in cui Pollastri è costretto a riparare in angolo. La punizione rimane sterile Insiste ora Udine e al 9.o un altro calcio d'angolo viene battuto contro Cremona. Non è trascorso un minuto che Ravani, nell'intento di ostacolare una puntata di Valente, devia il pallone in angolo: la punizione rimane sterile. Al 12.o una azione ben manovrata dei friulani dà modo a Michelloni di alungare a D'Odorico spostatosi sulla destra: l'insidioso attaccante bianco-nero manda al centro un perfetto pallone che Ferrazzi è costretto a deviare in corner. La superiorità degli udinesi è schiacciante: gli ospiti, tutti rinchiusi nella loro area, faticano non poco per trattenere la incalzante offensiva degli attaccanti friulani: un altro corner al 23.o battuto da Valente dà modo a D'Odorico di battere Ferrazzi, ma l'arbitro annulla la segnatura per una carica irregolare dell'attaccante udinese. Al 35.o una sgroppata dei lombardi finisce con un tiro alto di Cavicchioli.

Nella ripresa il gioco mantiene la stessa fisionomia. Sono tuttavia gli ospiti che impiegano per primi il portiere udnese, poi gradatamente i concittadini riprendono il sopravvento della partita. essi però hanno il torto di mantenere il pallone alto facilitando il lavoro difensivo dei grigio-rossi. Al 12.o D'Odorico, smarcato sì abilmente da Ravani, scocca un fortissimo tiro da tre metri che sorvola di poco il palo della casa di Ferrazzi. La partita si fa vieppiù drammatica ed elettrizzante per il grande impegno postovi dai due undici. Al 35.o Dalle Vedove, superato Bellotto, è a due passi da Calligaris, ma il coraggioso portiere friulano gli si getta sui piedi riuscendo a togliergli il pallone. La partita svolge alla fine e i giocatori aumentano le loro velleità. Al 43.o viene battuta una punizione di angolo contro l'Udinese; si accende una mischia nell'area di Calligaris e Camisaschi, smarcato, invia debolmente in rete. Lo incontro è deciso seppure i friulani beffati dalla sorte tentino una ultima volta la via del goal.

Triestina-Napoli 2-1 (1-1)

(*Napoli-Triestina 4-2)

TRIESTE, 31. — L'inizio del girone di ritorno non è stato molto propizio alla squadra rosso-alabardata che, dopo aver prontamente ed in modo brillante rincorso e raggiunto il Napoli, pervenuto al comando con una azione da fermo culminante in un tiro secco e preciso di Michalich — si è vista sfuggire il prezioso pareggio proprio ad un quarto d'ora dalla bella e oltremodo combattuta contesa, in seguito ad un banale infortunio accorso al giovane portiere Umer. Un facile tiro, sebbene da brevissima distanza, di Vojak, ha messo in imbarazzo il portiere triestino il quale finiva a mettere il pallone in rete, nella preoccupazione di non varcare nella parata la linea della porta. Segnatura puerile, se vogliamo, ma in partite di calcio sono i punti, e non il modo con cui vengono realizzati, che contano. Battuta così di sorpresa, la compagine giuliana, già vacillante nella linea dei mediani ed incerta in difesa, non ha trovato la forza di reazione e si è abbattuta.

E, seguendo la tradizione, nemmeno oggi, la Triestina è riuscita a battere la squadra napoletana. All'inverso del solito, l'attacco, pur avendo in Rocco e Castellani, due nullità, è stato il reparto più vitale dell'undici triestino e ciò per merito precipuo di De Manzano che è stato ottimamente coadiuvato da Colausig e dalla recluta Baldi. Della seconda linea soltanto Marcellini ha saputo salvarsi mentre, fra i terzini, Pescia non ha corrisposto all'attesa sopratutto dopo le brillanti prove di questi ultimi tempi. Del portiere, poco impegnato, nulla si può dire ed ogni confronto col titolare Bonetti sarebbe odioso e fuori posto.

Degli ospiti — partenopei per modo di dire giacchè nessun napoletano aveva oggi indossato le casacche azzurre — si deve rilevare la magnifica prova della coppia dei terzini ed il gioco elegante ed oltremodo fertile di Volante. Il quintetto di punto ha avuto nel trio centrale — tre giuliani di alta classe che onorano il nome del calcio della Venezia Giulia — il settore più pericolo. Velocissime da piede ben centrato le ali delle quali Buscaglia è stato oggi più in veno di prodezze.

Peccato che il vento abbia alquanto ostacolato l'andamento della contesa costringendo gli atleti ad impostare un gioco, forse inusuale che metteva a dura prova ogni controllo sul pallone.

Ha bene diretto l'incontro il dolese Scarpi.

Il Napoli, che gioca contro vento, parte subito ed al 21 Mihalich, con u ntiro da quindici metri, infila l'angolo destro della porta triestina. Pronta risposta dei locali, che ottengono il primo dei sei calci d'angolo battuti nel primo tempo contro gli ospiti, ed il 9' De Manzano, su passaggio di Baldi, a conclusione di una magnifica azione volante, ristabilisce le distanze. Il resto del primo tempo ved euna quasi costante superiorità triestina interrotta, di quando in quando, da qualche pericolosa calata degli azzurri. Ma data la sterilità di queste offensive le due reti rimangono intatte.

Dopo il riposo il Napoli è subito in angolo ma, man mano riesce a prendere il comando usufruendo anche del favore del vento. Al 29' Vojak realizza il punto della vittoria che l'undici azzurro difende sino alla fine a denti stretti. Sono stati battuti quattro calci d'angolo di cui uno solo contro i triestini. Le squadre anno giocato nelle seguenti formazioni:

Napoli: Cavanna; Vicenzi ed Innocenti; Colombari, Volante e Fontana; Benatti, Vojak I, Bonivento, Michalich e Buscaglia.

Triestina: Umer; Villini e Pescia; Marcellini, Vollono e Pietrone; Castellani, Colausich, De Manzano, Roco e Baldi.

Juventus-Pro Patria 7-2 (3-1)

(*Pro Patria-Juventus 1-1)

TORINO, 31. — La Juventus ha giganteggiato nella lotta contro i lombardi. Tutti gli atleti in casacca bianco-nera hanno dimostrato oggi la loro alta classe ottenendo una vittoria che è andata oltre le previsioni. I cerchiati nulla hanno potuto fare contro il colosso juventino tanto è stata la differenza dei valori in campo. La Juventus va molto forte ed oggi ha dato rinnovellata fiducia ai propri tifosi che la seguono in questo duro campionato con grande interesse.

Aperte le ostilità sono prima gli ospiti ad attaccare ma poi la Juventus riesce ad impadronirsi del gioco ed al 30' ed al 32' Vecchina segna i due primi goals della giornata. Ma la partita di colpo si trasforma ed i bustesi al 33' ottengono un punto con Cazzaniga. Palla al centro e dopo un bel palleggio della prima linea bianco-nera al 34' Munerati su passaggio di Monti indirizza in rete il terzo pallone per la sua squadra.

Nella ripresa la Juventus è la vera dominatrice. Dopo un corner al 14' contro i torinesi, questi al 20' segnano ancora co nOrsi. Al 25' Varglion marca il quinto goal su corner tirato da Orsi. La Juventus rallenta un po' il ritmo di gioco ed al 34' Cazzaniga su calcio di rigore in seguito a fallo di Varglion, marca il secondo punto per i suoi colori. Prima della fine e cioè al 40' ed al 44' Vecchina e Orsi portano a sette il punteggio dei goals in loro favore. Arbitro Bianconi.

Serenissima-Como

(continuazione terza pagina)

dai granata alla rete dei lariani, che sono costretti a difendersi a tutt'uomo per salvarsi dall'insidiosità avversaria. La partita diventa elettrizzante. Al 6. Gorini sfiora di poco la porta lariana e così pure un tiro di Magrini è parato da Guarisco. All'8 e al 9. la Comense subisce due calci di angolo, uno dei quali finisce con un tiro di Carrera che è parato da Guarisco. Le azioni dei veneziani sono insistenti e culminano con un bel cross di Di Bello che provoca una situazione ingarbugliata dinanzi alla rete comense, la quale è salvata dai suoi difensori. Al 12 e al 13, il Como subisce ancora due calci d'angolo e Guarisco è continuamente costretto al lavoro dalla pressione della squadra veneziana, che stringe nel suo campo gli avversari ed è solo il valore del difensore lariano che non permette ai serenissimi di segnare. La battaglia quindi si placa un po' ed i comensi hanno modo di portare qualche puntata nell'area veneziana, ma presto le azioni si equivalgono nuovamente con superiorità veneziana. Al 22. Signoretto entra in campo e precisamente alla metà. A lui arriva il pallone, che dal giuocatore granata viene passato a Di Bello che fugge sulla linea, sorpassa i terzini e crossa al centro;

Gorini raccoglie e lancia verso la rete, ma il portiere para a mani aperte; sopraggiunge di corsa Di Bello che manda in rete.

Il punto è fatto. Signoretto ora gioca all'ala destra e se la cava con onore, non ostante le sue condizioni fisiche minorate. Al 31. la porta della Comense sembra fatata, poichè un'azione veneziana culminante in due potenti tiri di Signoretto e Donaglio non riesce ad espugnarla.

Sul finire la Comense attacca, decisa a raggiungere il pareggio, ma i suoi sforzi sono resi vani dai difensori granata.

PRIMA DIVISIONE

Il Thiene passa con sicurezza a Lonigo

Il Rovigo pareggia a Schio - Franca vittoria della Pro Gorizia sulla Fiumana

Thiene-Lonigo 2-1 (1-0)

LONIGO, 31 — Gli ospiti oggi hanno voluto cancellare la amara sconfitta subita domenica scorsa, in casa propria, per opera della consorella di Schio e difatti fin dall'inizio della partita hanno svolto un gioco piuttosto pesante. Il Thiene è una squadra ben inquadrata: una prima linea mobilissima e veloce, il centro mediano Dall'Amico ed i due Busin in difesa sono ottimi elementi. I leoniceni oggi hanno dovuto giocare con il portiere delle riserve Pasini, il quale si è disimpegnato molto bene. Il nuovo acquisto Principalle è un ottimo centro avanti dall'azione fulminea e calciatore potente. Castegnaro ha minacciato più volte la porta avversaria coi suoi potenti traversoni. E così pure gli altri hanno sostenuto con onore il loro ruolo.

La partita si inizia alle 14.24. Il Thiene si impossessa subito del pallone e scende a minacciare la porta di Pasini. Poi assistiamo a delle vere scorrerie su ambo i campi. Il Thiene però manifesta una certa superiorità e preme molto sotto la porta azzurra. Al 15' Bergamaschi salvo un bel tiro di Rosa mandando la palla in corner. E' al 18' che una fuga di Principalle e Castegnaro per pochi centimetri non si conclude con un goal. Poco dopo assistiamo ad una bella azione in profondità e Principalle tenta il tiro ma la palla passa poco sopra la asta e subito dopo è il piccolo Pulito che tira ma Zennaro blocca. Al 32' una punizione contro Lonigo viene tramutata in goal per merito di Mascotto. Il gioco riprende e Cabianca, avuta la palla da Silvestri, fugge e spara, ma il pallone va a sbattere il fianco della rete; segue un'altra punizione contro Lonigo dalla linae dell'area di rigore che però Pasini riesce a bloccare e rimanda a Principalle che parte solo e velocissimo, ma il suo tiro viene ostacolato da Busin II e il pallone esce sopra l'asta. Seguono poi due corners contro Lonigo senza conseguenze.

Nella ripresa il Lonigo, incitato dal pubblico, riprende con slancio, e Principalle scende a minacciare ma Busin salva in corner che, tirato da Principalle e raccolto di testa da Bonesini, va a finire nelle braccia di Zennaro. Le azioni degli azzurri si fanno pericolose e al 7' ottengono un altro corner senza frutto e poi al 14' altro corner ancora a vuoto. Ma il pareggio sembra maturarsi e difatti al 16' da una intricata azione sotto porta del Thiene, Cabianca allunga a Castegnaro che con un potente tiro insacca in rete ottenendo così il sospirato pareggio. Al 20' l'arbitro concede al Thiene una punizione dalla linea di rigore leonicena e Busin II con un magnifico tiro insacca in rete, nonostante il tentativo di salvataggio di Pasini. Al 39' l'arbitro espelle dal campo Procura e Zampieri per gioco scorretto. Gli azzurri, incitati, continuano i tentativi per raccogliere il pareggio, ma il Thiene si chiude in una forte difesa e così riescono vani gli sforzi dei nostri giovani atleti. Arbitro il sig. Violi del G. A. di Milano.

Gorizia-Fiumana 3-0 (0-0)

GORIZIA, 31. — La vittoria riportata oggi sull'undici fiumano premia giustamente la squadra progoriziana, che nell'incontro odierno ha lasciato intravedere le possibilità per le partite future. Non esageriamo nel dire che per quasi tutti i novanta minuti gli amaranto hanno dovuto subire il gioco dei goriziani. La rentré di Tomini ha rincuorato moralmente gli atleti bianco azzurri. Tutti i componenti l'undici bianco-azzurro sono da elogiarsi per l'impegno posto e per la brillante partita disputata. Della Fiumana, in verità, ci si aspettava qualcosa di più.

La palla è ai fiumani, ma subito perviene in possesso ai concittadini, che invadono l'area avversaria. Al 13.o minuto primo corner contro gli ospiti. Subito dopo Tomini è impegnato da un tiro di Froglia. Al 17.o e 19.o minuto altri due corner contro gli amaranto. Finalmente al 23.o minuto la superiorità dei goriziani si concreta. Villini approfitta d'una parata difettosa di Raicovich per saettare in rete il primo goal dei bianco-azzurri. Lo stesso Villini, al 37'.o segna nuovamente su passaggio di Colausig. Cinque minuti dopo, terzo goal progoriziano, conseguito da Colausig I su passaggio di Villini. Ancora due calci d'angolo contro gli ospiti e poi la fine del primo tempo. Nella ripresa le azioni saranno più bilanciate, ma la supediorità dei locali sarà sempre eidente. Il ritmo indiavolato del primo tempo lascia scorgere in più d'un giocatore la stanchezza. Tuttavia le azioni si susseguono e più volte la rete fiumana è messa in pericolo. Il punteggio però non muta.

Arbitro Tagliabue di Milano.

Le squadre: PRO GORIZIA: Tomini; Blason, Giuffarin; Rizzatti, Rossi, Valle; Colausig II, Fornasaris ,Colausig I, Villini, Balboni.

FIUMANA: Raicovich; Romeo, Bernardis; Narciso, Paulin, Percovich; Zuliani, Teddi, Froglia, Seredz, Blecich.

Grion-Vicenza 1-0 (0-0)

Pola, 31 - Anche il Vicenza è caduto sul campo polese, ma è caduto da forte ed ha saputo meritarsi l'applauso caloroso del pubblico che ha accomunato alla fine della partita i vinti ai vincitori, attori di una battaglia estremamente combattuta.

Erano oggi di fronte due squadre occupanti una posizione eminente nella classifica, due squadre egualmente decise a conquistare la vittoria in possesso di un giuoco autoritario esse avevano così da difendere un passato di ottime affermazioni ed erano decise a tutto. E' risultata una partita molto movimentata e ricca di fasi emozionanti, il cui risultato dimostra in modo esatto il lieve scarto esistente tra il rendimento delle due squadre. Il punteggio avrebbe anche potuto essere due a uno, ma un risultato di parità non sarebbe stato in nessun caso equo, perchè per la superiorità di azioni dimostrata, il Fascio Grion si è meritata la vittoria. Vi è stato oggi un incomodo ospite sul campo che ha ostacolato lo svolgimento di azioni tecnicamente perfette ed è stato la causa dell'andamento convulso assunto dal match. Intendiamo alludere al forte vento di Levante che, soffiando lateralmente sul campo, ha danneggiato le azioni di ambo le squadre, durante tutta la partita.

Forse senza questo fattore il primo tempo non si sarebbe chiuso zero a zero e il Vicenza avrebbe subito una più forte segnatura. Ad ogni modo la squadra bianco rossa ha dimostrato di essere la più forte compagine finora scesa a Pola, ed è stata ammiratissima per l'impegno di cui hanno dato prova tutti i suoi reparti, dalla difesa potente e sicura, alla mediana pronta all'attaco e alla difesa e al quintetto attaccante che ha messo in pericolo varie volte la casa di Grismani. Ottimo è apparso il portiere Cunico che ha salvato la propria rete da un paio di sicuri goal. I nero stellati non hanno fatto una delle loro migliori partite. La difesa e la mediana hanno giocato magnificamente, ma l'attacco non ha potuto realizzare maggiormente perchè è stato superato in decisione dalla difesa veneta e non ha trovato l'accordo necessario a spezzarne la barriera.

Con la vittoria odierna il Fascio Grion, sostituisce il Vicenza al terzo posto della classifica. Arbitro troppo meticoloso, il signor Nuttini. di Bergamo.

Già al primo un'azione del Grion si spegne in area di rigore su un fallo di mano della difesa bianco rossa non rivelato da l'arbitro. Le superiorità dei nero stellati dura per tutto il tempo, ma la ferrea difesa degli ospiti respinge inesorabilmente tutte le azioni. Con rapide scorrerie i vicentini si portano fino davanti alla porta polese. L'arbitro, come farà per tutta la partita, spezzetta il giuoco, fischiando gli innumerevoli falli.

Nella ripresa il Grion accentua la pressione offensiva e incitato a grande voce dall'imponente pubblico presente sul campo, coglie finalmente il successo al 18. minuto su un tiro di Poiani, rinviato da Cunico e ripreso da Casparutti che fulmina in rete fra deliranti applansi del pubblico.

Segue un periodo di reazione dei bianco rossi senza esito.

Quando l'arbitro fischia la fine i locali sono nuovamente all'attacco.

La formazione delle squadre:

GRION — Grismani, Poiani, Vatta, Cerdonio, Vucini, Mondani, Curto, Marini, Battioni, Gasparutti e Luciani.

VICENZA - Cunico, Griggio II. Dal Maschio, Faccipieri, Bedezzi Scavazza, Ronzani, Rossi, Spinato, Sorio e Correnti.

Spal-Dolo 9-1 (3-1)

FERRARA, 31 — Il Dolo dopo una onorevole difesa nel primo tempo, ha ceduto di schianto nella ripresa, permettendo alla Spal, che ha giocato complessivamente una delle sue migliori partite, di riportare un punteggio eccezionale. La partita di oggi non ha bisogno di molto commento, in quanto che ridottasi ad un incessante tentativo della difesa dolese di arginare le misurate azioni del centratissimo quintetto spallino. Ma l'impari duello è terminato ben presto a vantaggio di quest'ultimo, i cui componenti ed in modo speciale Romani e Braga, hanno travolto gli avversari, togliendo loro qualsiasi possibilità di riscossa. Nella seconda linea spallina ha eccelso Calzolari; buono Bertacchini. Invece Generini ha girato molto tempo a vuoto, mancando della consueta precisione nei passaggi. Poco impegnato ma sempre in via di miglioramento la difesa spallina.

Fra i dolesi l'unico uomo all'altezza della situazione è stato il portiere, che dei nove goals subiti solamente di uno, il terzo, può averne colpa. Nel resto, fra la mediocrità generale dei singoli reparti, ci è parso che la prima linea, che ha saputo nel primo tempo creare qualche bella azione, e segnare un punto convincente, sia il settore della squadra più degno di considerazione.

Arbitro il sig. Carmignati del Gruppo Arbitri Mazza di Milano.

Le squadre: SPAL: Caselli; Conte ed Olasi; Calzolari, Genesini e Bertocchini; Braga, Nillotti, Romani, Paroni e Barbieri.

DOLO: Gravagnin; Rizzi I e Boscolo; Marcolongo, Foletto e Duro; Martinello, Medè, Vulvano, Carnevali e Rizzi II.

I goals: al 18' Romani su passaggio di Nillotti; al 27' Romani su passaggio di Barbieri; al 32' Dolo segna il suo punto con Duro che raccoglie di testa un centro di Martinello; al 37' ancora con Romani su tiro di Braga respinto dal palo. Il primo tempo termina 3 a 1.

Nella ripresa altri 6 punti per la Spal: al 3' cannonata di Braga; al 5' cannonata di Bertacchini; al 16' cannonata di Calzolari; al 25' Romani su passaggio di Paroni; al 41' Braga; al 44' Genesini.

Schio-Rovigo 1-1 (1-0)

Le dus squadre, per gioco e per tecnica si sono pressochè equivalse. I concittadini purtuttavia si sono comportati onorevolmente, con una prima linea insidiosa, realizzatrice, una mediana duttile e redditizia, ed una difesa vigile, pronta, energica. I nostri giallo-rossi hanno contrapposto agli avversari un gioco stilisticamente migliore, d'intesa, di smarcamento e passaggi. Il Rovigo invece non ha eccessivamente impressionato.

Il portiere Bezzati, al quale si può attribuire colpa del goal subito, non ha certo giocato una delle sue migliori partite. Infatti i vigili terzini, dei quali Bottaccini ha primeggiato, lo hanno tolto d'imbarazzo ripetutamente. La mediana azzurra ha intercalato a qualche buona azione delle battute a vuoto. La prima linea invece, imperniata in un centro astuto e deciso, e due ali veloci ed insidiose, ha svolto trame beno combinate che la nostra ferrea difesa ha sempre domato e infranto. Le due squadre sono scese nelle seguenti formazioni:

Rovigo: Bezzatti, Mercatell, Bottaccini, Salvagnin, Zen, Isalberti, Turchetti, Grigolato, Pallavena, Cavallari, Frescaroli. — *Schio*: De Rigo, Gon e Terzo; Culliere, Banfi e Bertolotto, Fortunato, Grolli, Molena, Dorigato e Berton.

Sono i locali che danno il via, e dalle prime battute la difesa azzurra deve arginare le discese degli stessi. Non siamo che al 10' che una brillante azione porta i giallo-rossi in area avversaria, ed un traversone di Berton prontamente intercettato da Grolli fa registrare fra il tripudio della numerosa folla, il primo goal. Il Rovigo si porta al contrattacco, ma il gioco convulso, scorretto, precipitoso, non porta alcun risultato. Al 5' lo Schio si salva in corner, e la fine del primo tempo trova ancora lo Schio che preme in area rodigina.

La ripresa denota una maggiore decisione dei locali, e tosto il campo degli azzurri diviene mèta delle azioni in preponderanza giallo-rosse. Gli ospiti sfoderano tutte le armi per difendersi. Al 2' ed al 4' il Rovigo è in corner. Bezzatti al 5' para in tuffo un potente tiro di Berton. La stretta scledense rallenta un po', ciò che permette un alternarsi di azioni nei due campi. Al 14' ed al 15' due altri corner contro gli azzurri, ma il risultato non muta. Il Rovigo invece, ale 29' sui di una combinata azione in area giallo-rossa, fra il rammarico e la sorpresa generale segna il pareggio. Arbitro: Dentelli di Parma.

TERZA DIVISIONE

Montagnana-Ariano 3-1 (2-0)

MONTAGNANA, 31 - La partita si è decisa nel primo tempo con due punti segnati dal Montagnana. Aumentato poi il bottino all'inizio del secondo tempo, i locali non hanno più insistito e così l'Ariano ha potuto segnare il punto dell'onore negli ultimi minuti di gioco.

La pressione dei locali incomincia fin dall'inizio, ma la prima azione proficua non si ha che al 27. Carretta, avuto il pallone da Tommasi, con magnifica azione personale, mette in rete. Il secondo punto è di Crema al 35. La brillante ala sinistra locale su allungo di Zanuso, si libera da ben tre avversari e segna fra gli applausi del pubblico.

Altre azioni bellissime vengono sventate dall'ottima difesa arianese.

Nel secondo tempo sono ancora i rosso neri, che conducono prevalentemente le azioni. Al 4. Carretta con un tiro da venti metri, veramente spettacoloso, batte per la terza volta il bravo Tumiatti. Da questo momento la partita diventa flacca e virtualmente finita. L'Ariana segna il suo unico punto a tre minuti dalla fine con Salessi. Dei concittadini bene la difesa in blocco; superbo Zanuso della mediana, l'attivissimo Crema e Cortivo degli attaccanti.

De l'Ariano bene il portiere Tumiatti; ottimo il terzino sinistro Rovatti, il centro sostegno Salesi. Ottimo l'arbitraggio del signor Zoppelletto del gruppo arbitri «Vittorio Toso» di Venezia.

Cormonese-Ariano 1-0 (1-0)

CORMONS, 31. — Attraverso una partita estremamente combattuta l'undici concittadino è uscito vittorioso aggiudicandosi, con l'odierna partita, due preziosissimi punti ai fini della classifica ed il primato del girone di andata. L'Aviano è stato nettamente sovverchiato da una squadra superiore in tutti i suoi reparti, e se il punteggio non lo fu più disastroso lo si deve al suo ottimo guardiano. Dopo un primo tempo di pretta marca concittadina, durante il quale i locali segnavano con Sedran l'unico punto della giornata, nella ripresa avrebbero potuto maggiormente convalidare la vittoria che non poteva ormai sfuggire stando alla chiara e convincente superiorità.

All'Aviano è mancato in pieno la prima linea ed in specie le ali sono state nulle e non hanno saputo portare mai a termine una qualsiasi azione. Oltre che al portiere, le due difese hanno brillato per continuità e sicurezza nei rimandi lontani. I mediani hanno mal servito gli avanti tanto da vedersi tutte le volte carpito il pallone dalle nostre difese. In complesso l'Aviano ci è apparsa una sequadra non tanto preparata ai fini di un campionato, però in casa sarà certamente lo spauracchio di tutte le squadre del girone. Dei cormonesi tutti bene; nessuno ha mancato al posto affidato. Le ali tuttora deboli ed a salti fallose Arbitro Biondini di Udine.

Marostica-Ferrovieri 4-0 (4-0)

MAROSTICA, 31 — La squadra marosticense, scesa in campo in una nuova formazione, ha colto oggi una clamorosa vittoria contro i «leader» del girone: la squadra dei Ferrovieri veneziani. Vittoria netta e meritata che ha premiato la squadra migliore in campo. Il Marostica infatti ha dominato nettamente gli avversari che solo in qualche momento sono pervenuti a minacciare la rete dei locali, costretti come furono quasi sempre a difendersi dai replicati assalti degli avanti marosticensi. Della squadra locale i migliori furono Zausa e Cecchin che ha confermato le sue belle doti di giuocatore di grande avvenire.

La partita si inizia alle ore 15. Le squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni.

Marostica: Frescura; Zausa, Zanettin; Cuman, Cecchin, Berton; Zilio, Passuello, Dal Maso, Zanfra, Bartolomiol.

Ferrovieri Venezia: Ferrari; Scarso, Quintavalle; Pirocco, Parisotto, Venuda; Scarabellin, Brandolisio, Carnera I., Carnera II., e Villanova II.

Già al 1. di gioco il Marostica si porta in vantaggio per merito di Cuman che batte di precisione il portiere veneziano. All'11 i locali sono costretti in corner ma tornano presto all'attacco ed al 15.o ottengono il secondo goal con Bartomiol che due minuti dopo segna il terzo punto per il Marostica. Al 29.o tocca a Cecchii l'onore di segnare il quarto ed ultimo punto per la squadra locale.

Nella ripresa i veneziani passano decisamente all'offensiva e cercano di migliorare le sorti ormai compromeesse della gara: essi attaccano con frequenza, ottengono anche diversi calci d'angolo e punizioni a proprio favore, ma sia per l'imprecisione, che per lo orgasmo de lquale ormai sono pervasi, i propri avanti non riescono a concludere e perciò la partita si chiude per essi con una grave, quanto inattesa, sconfitta. Ar-

Polesella-Serenissima C 3-1 (1-1)

POLESELLA, 31. — Ospiti della squadra locale sono stati ieri i giovani allievi della Serenissima i quali hanno dovuto allineare in campo una squadra largamente incompleta; essa mancava infatti anche il portire titolare. I veneziani, che pure nella prima fase della partita erano riuscite a mantenere un certo equilibrio nelle azioni, sono stati poi nella ripresa piegati dalla foga dei giocatori locali i quali si sono impegnati a fondo con generosità e baldanza per chiudere vittoriosamente lo incontro. L'ottimo centro attacco veneziano Giacetti, aiutato da un giocatore locale, è stato l'autore del punto della Serenissima.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	G	V	N	P	F	S	Punti
Bologna	18	12	6	0	42	10	30
Juventus	18	12	4	2	41	17	28
Roma	18	11	2	5	35	22	24
Ambrosiana	18	10	4	4	39	24	24
Fiorentina	18	9	4	5	29	20	22
Milan	18	8	5	5	31	22	21
Torino	18	7	6	5	35	24	20
Napoli	18	7	4	7	34	29	18
Alessandria	18	7	4	7	33	29	18
Lazio	18	7	2	9	22	25	16
Casale	18	6	4	8	22	35	16
Genova	18	5	5	8	28	32	15
Pro Vercelli	18	6	3	9	21	31	15
Triestina	18	4	5	9	20	35	13
Pro Patria	18	3	6	9	18	23	12
Bari	18	5	2	11	20	37	12
Modena	18	3	5	10	21	41	11
Brescia	18	2	4	12	15	34	8

Serie B

	G	V	N	P	F	S	Punti
Cremonese	18	11	4	3	27	15	26
Padova	18	10	5	3	34	11	25
Palermo	18	11	3	4	45	21	25
Vigevanesi	18	8	5	5	24	18	21
Livorno	18	8	5	5	32	27	21
Verona	18	8	4	6	27	26	20
Pistoiese	18	8	4	6	31	25	20
Atalanta	18	6	7	5	30	19	19
Spezia	18	6	7	5	25	17	19
Serenissima	18	6	6	6	22	24	18
Monfalcone	18	7	4	7	19	23	18
Comense	18	8	2	8	24	27	18
Cagliari	18	7	3	8	19	14	17
Legnano	18	6	3	9	25	32	15
Novara	18	5	4	9	19	29	14
Udinese	18	4	4	10*	15	36	12
Lecco	18	4	3	11	12	29	11
Parma	18	2	1	15	12	40	5

Prima Divisione

Girone A

	G	V	N	P	F	S	Punti
Spal	15	11	2	2	43	11	24
Fiumana	15	9	3	3	23	12	21
Grion	15	9	2	4	30	23	20
Vicenza	15	8	3	4	29	16	19
Thiene	15	9	1	5	34	21	19
Ponziana	15	6	5	4	24	17	17
Pro Gorizia	14	6	4	4	27	14	16
Rovigo	15	5	6	5	20	21	16
Treviso	14	6	3	5	23	20	15
Mantova	15	7	1	7	27	19	15
Mestrina	14	3	4	7	16	33	10
Mirandola	15	4	2	9	24	30	10
Schio	15	3	2	10	13	29	8
Lonigo	15	2	4	9	16	43	8
Dolo	15	1	2	12	14	55	4

In testa agli altri gironi

Girone B

	G	V	N	P	F	S	Punti
Forlì	15	10	4	1	39	15	24
Pavia	15	10	3	2	40	19	23
Piacenza	15	8	2	5	36	17	18
Vogherese	15	7	4	4	28	27	18
Reggiana	15	7	2	6	30	21	16
Prato	15	8	0	7	33	22	16
Fiorentina	15	7	2	6	28	34	16

Girone C

	G	V	N	P	F	S	Punti
Seregno	15	10	3	2	23	6	23
Saronno	15	8	4	3	20	13	20
Lecco	15	8	4	3	29	17	20
Gallaratese	15	8	2	5	30	24	18
Lissone	14	6	5	3	21	19	17
Monza	15	8	1	6	28	22	17
Intrese	15	5	6	4	18	18	16

Girone D

	G	V	N	P	F	S	Punti
Savona	16	12	2	2	39	13	26
Sampierdar.	16	8	6	2	26	18	22
Rucntea	15	7	7	2	22	13	21
Viareggio	15	8	4	3	25	14	20
Pisa	16	8	4	4	37	20	20
Empoli	16	7	6	3	28	17	20
Doria	16	7	3	6	13	17	17

Girone E

	G	V	N	P	F	S	Punti
Perugia	15	9	3	1	34	7	21
Foligno	14	9	3	2	18	8	21
Foggia	14	8	1	5	30	12	17
Torres	13	7	2	4	18	16	16
Ternana	14	6	2	5	21	22	14
Grossetto	14	5	4	5	20	17	14
Piombino	14	6	1	6	23	27	13

Girone F

	G	V	N	P	F	S	Punti
Salerno	14	10	4	0	27	10	24
Messina	15	10	3	2	46	15	23
Reggina	15	8	5	2	31	15	21
Savoia	14	8	3	3	26	16	19
Siracusa	13	7	3	3	26	12	17
Cosenza	15	7	2	6	25	13	16
Taranto	15	7	2	6	19	29	16

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

	G	V	N	P	F	S	Punti
Fragd	14	10	2	2	37	17	22
Bassano	14	9	2	3	33	20	20
Padova B	14	9	1	4	33	25	19
Valdagno	13	7	1	5	23	21	15
Giorgione	13	6	3	4	26	22	15
Serenissima B	14*	6	0	8	24	32	12
Audace	14	5	2	7	23	34	12
Mezzomo	13	5	0	8	15	27	10
Valery	14	4	1	9	23	29	9
Arzignano	13	4	0	9	23	32	8
Verona B	14	3	2	9	24	38	8

Venezia Giulia

Girone unico

	G	V	N	P	F	S	Punti
Triestina B	10	9	1	0	32	7	19
Udinese B	10	8	1	1	31	13	17
Monfalcone B	10	6	1	3	25	13	13
Postumia	10	4	2	4	16	16	10
Pordenone	10	4	2	4	17	21	10
Fiumana B	10	4	2	4	17	22	10
Grion B	10	4	1	5	18	19	9
Gorizia B	10	4	0	6	18	17	8
Rovigno	9	2	1	6	9	21	5
Ronchi	10	2	0	8	4	27	3
Ponziana B	9	1	1	7	10	21	2

Trentino

Girone unico

	G	V	N	P	F	S	Punti
Trento	10	8	2	0	23	5	18
Bolzano	10	6	1	3	19	10	13
Rovereto	10	5	2	3	15	14	12
Merano	10	5	2	3	16	16	12
Benacense	10	4	2	4	17	15	10
Bressanone	10	2	5	3	14	17	9
Sinigo	10	2	2	6	14	21	6
Juventus	10	0	0	10	7	25	0

Terza Divisione

Veneto

Girone A

	G	V	N	P	F	S	Punti
Sambonifac.	11	9	2	0	34	12	20
S.G. Lupat.	11	7	2	2	23	10	16
Ferr. Vicenza	11	5	2	4	21	22	12
Thiene B	10	5	1	4	32	19	11
Arzignano B	10	4	3	3	16	17	11
Schio B	11	4	3	4	25	23	11
Audace B	11	2	3	6	11	24	7
Valdagno B	11	0	4	7	13	34	4
Lonigo B	10	1	2	7	10	30	3

Girone B

	G	V	N	P	F	S	Punti
Vicenza B	10	6	2	2	14	6	14
Ferr. Venezia	10	7	0	3	15	9	14
Viscosa B	10	6	2	2	14	8	14
Muranese	10	5	1	4	17	13	11
Mestrina	10	4	0	6	10	12	8
Giorgione B	10	2	4	4	10	14	8
Bassano B	10	2	2	6	5	18	6
Marostica	10	2	1	6	11	16	5

Girone C

	G	V	N	P	F	S	Punti
Treviso B	8	6	1	1	27	14	13
Ceggia	9	5	1	3	26	17	11
Conegliano	8	4	0	4	13	11	8
Lido B	8	3	2	3	19	19	8
S. Donà	9	3	1	5	18	22	7
Belluno	9	3	1	5	12	23	7
Vittorio	9	2	2	5	12	21	6

Girone D

	G	V	N	P	F	S	Punti
Montagnana	9	5	2	2	25	12	12
Polesella	8	5	1	2	17	11	11
Rovigo B	9	4	3	2	19	11	11
Badiese	8	4	1	3	13	14	9
Ariano	9	3	1	5	11	16	7
Serenissima C	9	2	2	5	11	25	6
Petrarca	8	2	0	6	15	26	4

Venezia Giulia

Girone unico

	G	V	N	P	F	S	Punti
Borgomeduna	4	2	2	0	7	4	6
Cormonese	4	3	0	1	5	4	6
Aviano	4	2	1	1	8	3	5
Pordenone B	4	0	2	2	5	7	2
Sacilese	4	0	1	3	3	10	1

Campionato Ragazzi

Veneto

Girone A

	G	V	N	P	F	S	Punti
Treviso	4	2	1	1	11	5	5
Padova	4	2	1	1	6	7	5
Hellas	4	0	2	2	6	11	2

Campionati Ufficiali

Prima Categoria

Venezia

Girone A

	G	V	N	P	F	S	Punti
Adriatica	8	7	1	0	23	11	15
Martini	8	5	0	3	15	17	10
Giovinezza A	8	4	0	4	17	9	7
Burano A	8	3	1	4	13	8	7
Speranza	8	0	0	8	3	37	0

Gorizia

Girone B

	G	V	N	P	F	S	Punti
S. Lorenzo	6	3	2	1	10	7	8
Mariano	5	2	2	1	5	5	6
Moraro	6	2	2	2	8	8	6
Jtala	5	1	2	2	5	7	4
Romans	6	1	2	3	7	8	4

Padova

Girone A

	G	V	N	P	F	S	Punti
Monti	9	8	1	0	47	4	17
Mezzomo	9	5	2	2	28	18	12
Lapi	9	4	1	4	19	25	9
Tinazzi	9	3	0	6	10	25	6
Monselice	8	1	3	4	9	28	5
Bonservizi	8	1	1	6	5	17	3

Girone B

	G	V	N	P	F	S	Punti
Cortuo	9	7	0	2	20	9	14
Amatori	9	5	1	3	19	19	11
Scapin	9	0	0	4	14	20	10
Pleteola	9	5	0	4	23	15	9
Stanga	9	2	1	6	12	23	5
Toti	9	2	0	7	17	19	4

Udine

Girone A

	G	V	N	P	F	S	Punti
Ferrovieri	12	8	2	2	29	8	18
Pozzuolo	11	7	2	2	28	17	16
Cormor	11	6	3	2	35	10	15
Basiliano	11	6	0	5	18	24	12
Edera	11	4	0	7	20	18	8
Cussignacco	11	2	1	8	10	33	5
Rivignano	11	2	0	9	12	42	4

Girone B

	G	V	N	P	F	S	Punti
Olimpia	11	11	0	0	39	9	22
Cotonificio	11	8	1	2	40	15	16
Itala	11	5	4	2	20	15	14
Tolmezzo	11	4	1	6	13	21	9
S. Rocco	11	1	5	5	11	21	7
Esperia	10	1	2	7	5	26	4
Ardita	11	0	4	7	7	23	4

Pordenone

Girone unico

	G	V	N	P	F	S	Punti
Romanina	3	3	0	0	8	3	6
Torre	3	2	0	1	8	3	4
Roveredo	2	1	0	1	1	2	2
Azzano	3	1	0	2	4	9	2
Cordenons	1	0	0	1	2	4	0
Fontanafredda	2	0	0	2	1	3	0

Seconda Categoria

Treviso

Girone unico

	G	V	N	P	F	S	Punti
Juventus	4	1	3	0	6	4	5
Excelsior	4	1	2	1	6	6	4
Fiera	4	0	3	1	4	6	3

Udine

Girone unico

	G	V	N	P	F	S	Punti
Pozzuolo B	7	5	1	1	21	9	11
Pasian di P.	7	3	2	2	13	11	
Itala B	6	2	1	3	7	12	8
Rizzi Colugna	7	1	3	3	9	13	5
Basiliano B	7	2	1	4	9	14	5
							4

La Seconda Divisione

Il Bassano arresta la marcia del Valdagno

Il Padova passa a S. Elena ed il Giorgione si batte con onore a Castelmassa

Bassano-Valdagno 3-1 (3-0)

BASSANO, 31 - La vittoria odierna ha consolidato la posizione dei giallo rossi. Un secco 3 a 1 dice chiaramente la forza delle squadre in campo.

Gli azzurri scesi al campo del Littorio con la speranza di vincere, sono usciti battuti. Lo scarto di punti poteva essere anche maggiore, avendo nella ripresa i locali, sbagliato, dalla troppa precipitazione, tre sicure occasioni di insaccare. Il Valdagno è stato sempre sotto il controllo dei bassanesi, ed ha figurato solo nel serrate finale, quando al 38, su calcio d'angolo ha colto l'unico punto. Il miglior uomo degli ospiti è stato il portiere Possamai, che ha bloccato difficili palloni.

Il Bassano ha giocato bene, specialmente nel I. tempo. Le reclute innestate, Motta al centro sostegno e Parolin terzino, hanno conquistato i «galloni» reggendo bene il confronto e manovrando con scioltezza unitamente ai compagni.

Anche Ussaggi, spostato provvisoriamente all'ala destra, è piaciuto. Tutti hanno condotto bene la partita e Palafacchina poi si è fatto applaudire per le sue sicure parate. Dopo l'offerta del mazzo di fiori agli ospiti, le squadra si allineano in campo agli ordini del signor Diana del G. A. Veneziani, che seppe tenere fermamente l'incontro fino alla fine.

Oltre 300 sostenitori valdagnesi, hanno accompagnato la squadra del cuore.

VALDAGNO: Possamai, Tomba (cap.), Valente 2., Dal Pra, Rizzato, Sandri, Menato, Bortoloso, Reccani, Randon, Valente 1.

BASSANO: Pallafacchina, e D'Este, Parolni, Zen, Motta, Casale, Ussaggi, Ceola, Cecchetti. Strazzabosco, (cap.) Cenere.

Il Bassano gioca contro sole ed attacca veloce. Al 2' Ussaggi tramuta in porta un tiro di punizione, Breve reazione e due parate di «Palla» che rimanda lontano. Un calcio d'angolo a favore ed una punizione contro i giallorossi hanno esito negativo. Il gioco si sposta velocemente da una porta all'altra. Un tiro insidioso dell'ala destra azzurra è bloccato da «Palla»; quindi è Possamai che si libera da un tiro di Cenere. La palla stagna sull'area valdagnese ed un tiro rso terra di Cenere fa saltellare il pallone in rete, malgrado la parata di Possamai.

Al 37.o il Bassano conduce il gioco, e Strazzabosco con tiro prepotente da venti metri batte Possamai per la terza volta. La ripresa si inizia con due calci di angolo a favore degli ospiti che rimangono senza esito. Gli azzurri giocano un pò rabbiosi, ma le loro azioni si infrangono contro la vigile difesa giallo-rossa che non sbaglia un pallne. Due facili occasioni sono sbagliate da Cenere ed Ussaggi per troppa precipitazione. Altro tirodi Cecchetti è sventato da Possamai. Su discesa veloce gli azzurri ottengono al 38.o un calcio d'angolo; il susseguente tiro regala l'unico punto agli ospiti con Menato. La fine è vicina, le ultime battute sono velocissime ed il fischio dell'arbitro trova vittorioso il Bassano.

Audace-Valery 2-0 (2-0)

S. MICHELE, 31. — L'Audace è uscita vittoriosa dall'incontro dopo una battaglia ardente e combattuta con cuore. L'Audace riusciva al 1' di gioco a segnare il goal con Zennari. Approfittando poi dello sbandamento degli ospiti aumentava il distacco segnando il secondo al 6' con Pozzi che marcava con un tiro assai impreciso che sorprendeva Cozzanelli. Il primo tempo terminava poi con l'indiscutibile superiorità dei rossoneri che non riesce a concretarsi in altri punti per la brutta giornata degli attaccanti.

Il secondo tempo non cambia fisonomia sicchè l'incontro termina sul risultato di 2 a 0. Il Valery può vantare a sua scusante il fatto di aver giocato per 50 minuti con un uomo in meno.

AUDACE: Zampedri; Bellotto; Nogara, Zamperini, Zamboni, Fagagnini, Lissandrini, Mastella, Bianchi, Zenari; Pozzi. — Buon arbitro il sig. Neri di Vicenza.

Padova B-Serenissima B 2-0 (0-0)

Gli ospiti sono usciti vittoriosi dall'incontro che ieri hanno disputato sul campo Pier Luigi Penzo contro la forte squadra de la Serenissima. Hanno vinto effettivamente, ma non sono quasi mai stati i veri dominatori del gioco. Il primo tempo vedeva infatti quasi sempre la Serenissima nell'area avversaria, operando bellissime azioni che sconcertavano le linee del Padova che, però, si difendeva abbastanza bene, tanto da chiudere il primo tempo alla pari.

Il secondo tempo è stato più ricco di fasi emozionanti, condotte con rapidità ed intelligenza dagli attaccanti di ambo le squadre. Ma però in questo secondo tempo la Serenissima, iniziato con bella foga il gioco, è andata via via perdendo terreno fino a farsi violare due volte la rete. Questa lieve inferiorità dimostrata nella seconda fase di gioco va ricercata forse nella poca abilità della mediana che non si dimostrò sufficentemente preparata a coadiuvare l'opera dell'attacco che spesso si trovò senza un valido sostegno da continuare l'azione verso la porta avversaria.

Il Padova, che ebbe anche una buona dose di fortuna, possedeva invece una valida difesa ed un portiere pronto ed abile.

Al fischio d'inizio, dato dall'arbitro Schiller di Treviso, che si dimostrò poco deciso nel dirigere l'incontro, la Serenissima si lancia all'attacco e domina così per tutto il primo tempo senza però concludere in porta le brillanti azioni operate. Il portiere del Padova è molto impegnato a difendere la rete che per questo primo tempo non viene violata.

Al secondo tempo il Padova si lancia più deciso all'attacco e riesce così all'11' a segnare il primo punto per merito di Geremia che, raccolto un passaggio dell'ala sinistra, tira debolmente nella rete che appariva ieri poco ben difesa da Zambelli. Subito dopo, al 14', dopo rapidissimi passaggi, proprio davanti alla porta della Serenissima, Brambin, tira in rete violando per la seconda volta la porta avversaria.

Allora i veneziani si lanciano con foga cercando di guadagnare almeno il punto dell'onore.

Difatti, al 36', l'ala destra della Serenissima, Chiarelli, che nel primo tempo aveva giocato centro sostegno, su passaggio di Celant, riesce a segnare l'unico punto. Ancora alcni rapidi attacchi dei granata bravamente sventati dalla difesa padovana, e quindi la fine.

PADOVA: Adami, Maran, Benetello, Carozza, Schivardi, Lotto, Brambin, Geremia, Michelini, Gravisi (cap.), Bergamini II.

SERENISSIMA: Zambelli, Mion, Stivanello, Chiarelli, Rossetto, Zennaro (cap.), Brancalaone, Testolina, Olivieri, Vallotto, Celant.

Verona B-Mezzomo 3-2 (2-2)

VERONA, 31. — La seconda squadra del Verona è finalmente riuscita ad ottenere un'altra vittoria sul suo campo. L'inclusione all'attacco di Andreoli e Masetto ha dato alla squadra una nuova vitalità. Infatti la superiorità veronese è stata en più accentuata di quel che non dica il minimo scarto di goals che separa le due contendenti. Di bel gioco non se n'è visto affatto ma solo due squadre che lavoravano più col cuore che con il cervello Pochi si sono salvati dal grigiore generale fra questi Masetto, Andreoli, Mazzi, Longo e Manzini fra i veronesi e fra gli ospiti i terzini Cecchet, Fajenz e il tandem aSndri Gambruzzi.

Il Verone conduce in prevalenza per tutto il primo tempo. Notati alcuni tiri di Andreoli all'11' e di Masetto al 12' e al 13'. Al 15' si ha altne il primo goal veronese. Masetto raccoglie un allungo dei mediani, fugge e crossa al centro; Favero tenta l'uscita ma Andreoli raccoglie e soffiando il tempo al portiere mette in rete. Le azioni si alternano quindi sui due campi. Al 26' Masetto tira forte in rete ma il portiere para. Poco dopo Andreoli spedisce a lato un fortissimo pallone. Al 39' secondo goal veronese. Autore ne è ancora Andreoli che da due metri da Favero riceve il ball da Righetti e lo manda ad insaccarsi in rete. Il prim tempo si chiude poi senz'altro di notevole

Nella ripresa il Verona conduce ancora bene tanto che a 30 secondi dall'inizio Andreoli porta a tre i goals veronesi. Il Verona cala poi lentamente di tono e ne approfitta il Mezzomo per assumere le redini della partita. Al 10' bella discesa di Nardello, culminata in un forte tiro parato bene da Manzini. Si hanno poscia alcuni tiri di Mazzi e Andreoli parati bene. Al 20' corner contro Mezzomo. Il gioco si fa poscia più ardente da parte del Mezzomo che alfine al 27' segna il suo primo goal con Cambruzzi. Il Verona che pare riprendersi ottiene un corner al 24' contro Mezzomo e un'altro al '30. Al 34' secondo goal del Mezzomo che segna per merito di Sandri dopo una ella discesa. Il Mezzomo tenta quindi di pareggiare ma non vi riesce sicchè la fine trova il Verona vincente per 3 a 2. Arbitro il sig. De Medi di Vicenza

MEZZOMO: Favero, Giolo, Danieli, Zangrandi, Cecchet, Faienz (c.), Nardello, Carpeno, Bonomo, aSndri, Cambruzzi.

VERONA B: Manzini, Longo, Orio, Poli, Mazzi, Bampa, Masetto, Bonomi, Righetti, Andreoli, Lippi.

Udinese B-Postumia 2-1 (0-1)

POSTUMIA, 31. — La squadra friulana, sczesa a Postumia animata da serie intenzioni, ha riportato una meritata vittoria contro la volitiva compagine locale. Gli ospiti hanno lasciato un'ottima impressione per il loro compatto giuoco d'insieme e la perfetta intesa esistente tra reparto e reparto. Salida la mediana imperniata su Tavano; buona pure la prova fornita dagli attaccanti, il migliore dei quali è apparso Buzzi. Nel primo tempo si è registrata una leggera superiorità della compagine del Postumia la quale è pervenuta all'unica sua segnatura della giornata, con una punizione di rigore al 44.o minuto. Nella ripresa i friulani sono partiti a grande andatura e in breve volger di tempo pervennero al pareggio con Buzzi e poco dopo alla vittoria con lo stesso Buzzi. — UDINESE B: Vogrig, Piccoli, Schiffo, Vismara, Tavano, Dal Ponte, Melchior, Sandri, Vittorio Semintendi cap., Buzzi.

Arbitro: Mayer di Trieste.

Monfalconese B-Riosa 5-1 (1-1)

MONFALCONE, 31 — La partita non poteva dare un risultato diverso. Troppa differenza di classe vi corre tra i tecnicissimi monfalconesi e gli acerbi calciatori rovignesi. Il forte vento ha sensibilmente guastato l'andamento dell'incontro e le due squadre hanno così avuto un avversario in più. I concittadini non hanno disputato una bella partita. Troppo si sono intestarditi nel si sono intestarditi nel gioco a ricamo esagerato.. L'undici novignese si è rivelato una compagine dal giuoco più generoso che tecnico; gli ospiti hanno avuto nel loro minuscolo portiere il miglior uomo.

Nel primo tempo, favoriti dal vento alle spalle, i rovignesi coglievano l'unico punto della giornata al 12. minuto su calcio piazzato che un terzino monfalconese trasformava in autogoal a favore degli ospiti. Al 42' Bradaschia pareggiava. Nella ripresa Zanolla segnava il secondo goal al 4 minuto. Al 15' minuto i bianchi segnavano il terzo punto con Bennet e cinque minuti dopo Mainà batteva il portiere istriano per la uarta volta. Due minuti prima della fine della partita Bennet segnava il quinto ed ultimo goal dei bianchi. Adbitro Franceschetti di Trieste.

RONCHI, 31 — L'undici concittadino si è trovato nella penosa situazione di non poter corrispondere alla suadra ospite. I ridigenti del Grion hanno trovato di non poter accettare la transazione che veniva loro offerta dal Ronchi e così la partita non ha potuto avere svolgimento, mentre e il Ronchi viene a perdere per forfait.

Fragd-Giorgione 2-1 (2-0)

CASTELFRANCO, 31 — Nella odierna partita giocata sul suo campo con il Giorgione, la Fragd ha riconfermato la sua magnifica attrezzatura tecnica. Il poderoso undici polesano che è in testa al campionato di seconda divisione con risultato davvero promettenti, lascia credere ed anzi sperare che nel prossimo anno darà del filo da torcere alle squadre iscritdi Verona.
te alla prima divisione.

La partita ha avuto inizio con azioni fortunose per la squadra polesana, che, dominando continuamente il campo avversario, ha potuto al 5.o e al 38.o segnare due punti per merito di Ferraresi e Bettini II.

La ripresa ha avuto quelche sprazzo felice per il Giorgione che ha potuto segnare un unico punto per merito di Lamon. La partita è stata arbitrata da Tassini

Bolzano-Bressanone 1-1 (1-0)

BOLZANO, 31 — Il Bolzano non è riuscito a piegare la volitiva squadra del Bressanone. I locali hanno marcato in entrambe le riprese una evidente superiorità, che non è stata però concretata in punti per l'indecisione nel tiro in porta da parte degli attaccanti bianco-rossi. Il Bressanone ha lasciato in complesso una ottima impressione, sopratutto per la velocità degli attaccanti e la calma precisione dei terzini, dove emerse il giuoco avveduto di Carra. Il portiere ha sulla coscienza il punto segnato dal Bolzano, ma ha riscattato quest'errore con una serie di parate assai difficili. Del Bolzano buona la difesa, ottima la mediana e sconclusionato l'attacco, dove il solo Gorra è riuscito a combinare qualche cosa di buono. Tutte le più pericolose situazioni per la rete bressanonese sono state create da questo piccolo giuocatore che sempre impiega nella lotta ogni più riposta energia. In complesso partita bella, veloce, cavalleresca, disputata davanti ad un numeroso pubblico e favorita da un tempo primaverile. I punti sono stati segnati al 35' del primo tempo da Gorra per il Bolzano, mentre il Bressanone ha pareggiato al 30' del secondo tempo per merito di Morandi.

Benacense-Rovereto 0-0

RIVA DEL GARDA, 31 - Partita eccezionale quella di oggi fra rivani e roveretani che ha fatto accorrere al campo sportivo molto pubblico delle due cittadine. I roveratani si aspettarono la vittoria e credevano di portar via due punti con poca fatica, ma invece le loro speranze sono andate deluse.

Tanto i concittadini quanto gli ospiti hanno combattuto cavallerescamente fino alla fine dell'incontro, incitati gli uni e gli altri, dai propri partigiani.

Un piccolo incidente si è registrato a metà della partita: il portiere roveretano è rimasto ferito ed ha dovuto abbandonare il campo. In generale la partita è stata giuocata in modo corretto.

Triestina B-Gorizia B 3-3 (2-1)

GORIZIA, 31 — In precedenza alla partita Pro Gorizia-Fiumana si svolse l'incontro di campionato seconda divisione tra le squadre riserve della Triestina e Pro Gorizia. Il triestini hanno riportato meritatamente la vittoria, sconfiggendo i concittadini per tre goals a due. La Triestina, che si è presentata con diversi elementi di prima squadra, tra i quali il portiere Bonetti, è piaciuta per la tecnica dimostrata e per il gioco d'assieme impostato dai propri atleti. Buona la prova fornita dalle giovani riserve progoriziane. Nel primo tempo gli ospiti segnano con Brossi e Puttor, i locali per merito di Spessot. Nella ripresa Brossi segna nuovamente per gli ospiti ed i goriziani, su penalty, l'incontro il sig. Zenarolo del G. A. conseguono il secondo goal. Diresse Udinesi.

La Terza Divisione

Thiene B-Ferrovieri 2-1 (1-1)

VITTORIO, 31 — Il Belluno sceso a Vittorio con un forte numero di sostenitori non immaginava di dover ingoiare una amara pillola, ed il Vittorio, smentendo il pronostico, ha vinto una bella partita. Alle ore 15 l'arbitro Pelizzati di Venezia chiama le due squadre in campo. Il calcio d'inizio è dato da Abbiati del Vittorio il quale subito va a minacciare la porta del Belluno e vi permane sotto la rete per qualche minuto, poi il pallone passa da un campo all'altro fino al 26.o minuto in cui il Belluno deve salvarsi in corner. Da questo momento il Vittorio minaccia seriamente la rete di Crò, finchè al 29' Bortoluzzi su passaggio di Moriani può segnare pel Vittorio il primo punto. Nella rimessa in gioco, il pallone passa da un'area all'altra sino alla fine del primo tempo, nel quale però il Belluno ha prevalso.

Nella ripresa al 5' Frassinelli costringe Crò a salvarsi in corner che però la difesa bellunese ha bene liberare. Al 7' Abbiati è costretto per qualche tempo ad uscire dal campo contuso ad un braccio. E' solo all'11' che il Belluno può pareggiare per opera di Feltrin che, su di un allungo del pallone centrato in porta da Walter, può calciarlo in porta, mentre Possamai era uscito per raccoglierlo. Al 20' il Belluno portatosi sotto la rete dei concittadini perde una bella occasione di segnare da soli due metri perchè Feltrin, in cattiva posizione, calcia il pallone a lato della porta. Ma al 25' il Vittorio ottiene il punto della Vittoria, segnato nuovamente da Bortoluzzi su passaggio di Frassinelli. Il Belluno cerca il pareggio e con continui spostamenti minaccia la casa di Possamai; ma Pin e Da Ros liberano sempre l'insidia, mandando il pallone ai centro avanti i quali con rare puntate tentano di segnare nuovamente. In una veloce discesa il portiere Crò del Belluno viene caricato un po' duramente per cui è costretto ad uscire dal campo e viene sostituito da Schenal. Manca ancora qualche minuto alla fine ed il Belluno sferra attacchi su attacchi contro il Vittorio, il quale si è chiuso in difesa sino alla fine del gioco.

Vittorio-Belluno 2-1 (1-0)

THIENE, 31. — Sebbene incompleta, la compagine locale, ha colto oggi, nel campo A. Ferrarin un brillante successo battendo di stretta misura, la pur volonterosa squadra del Dopolavoro Ferroviario di Vicenza. Nel complesso i cadetti locali, sebbene pecchino un po' nel tenere il pallone alto, sono piaciuti per l'amalgama fra uomo e uomo e per il brio imposto alla partita. Singolarmente si sono distinti, Munari, malgrado il punto subito non fosse del tutto imparabile, Zannini, Zennaro e Stella.

Dal canto loro i bianco-neri vicentini si difesero col bravura e coraggio ed impressionarono per il fiato e la decisione sull'uomo, decisione però sempre corretta.

Per la cronaca: I punti sono stati segnati da Arzolo su calcio d'angolo per il Thiene e Giordan su calcio di prima per i Ferrovieri. Nella ripresa era Zannini, che segnava l'unico punto a conclusione di una perfetta discesa in linea. Ha presenziato l'incontro un discreto pubblico. Ottimo l'arbitraggio del signor Sala Antonio del gruppo arbitri Padova.

Arzignano B-Valdagno B 2-2 (1-2)

ARZIGNANO, 31. — Alle 14.30 l'arbitro sig. Maddalena del G. A. Vicenza chiama all'appello le squadre. L'Arzignano si allinea nella formazione seguente: Carlotto, Pozza, Chiarello, Brunello, Peretti, Pasquale, Coladon, De Marzi III, Acerbi, Negri, Vivian.

La palla è all'Arzignano che impegna seriamente gli ospiti ad una serrata difesa. Dopo una serie di azioni alternate è il Valdagno che segna il primo punto. Gli azzurri concittadini reagiscono e tentano la via del pareggio, ma la cattiva intesa dei nostri e la tenace diefsa dei rossi ospiti sono a netto sfavore. E' ancora il Valdagno che segna per la seconda volta. Segue una rapida azione dei locali e frutta il primo punto per l'Arzignano, con Pasquale.

La ripresa trova gli azzurri continuamente nell'area degli avversari, diversi punti avrebbero potuto coronare la loro superiorità, ma la eccessiva meticolosità dell'arbitro ha spezzato le più belle azioni. Nonostante tutto l'Arzignano pareggia con Vivian, ed insiste sino alla fine senza riuscire a concludere nulla.

Viscosa-Bassano B 5-1 (3-0)

PADOVA, 31. — I gialli concittadini hanno superato gli ospiti bassanesi, ottenendo un punteggio inconsueto; ben cinque goals hanno infatti violato la rete difesa da Secco La Viscosa ha disputato un'ottima partita dominando letteralmente per più di tre quarti dell'incontro i giallo-rossi, e cedendo soltanto verso la fine, quando, con quattro punti ormai di vantaggio, reputò sufficiente una tattica di difesa. Tutti i reparti hanno funionato a meraviglia superando nettamente il confronto con quelli avversari. Dei gialli, ottima la difesa in blocco, Forzan al centro della mediana, Pimpinato, Bazzano e Cesana fra gli avanti. Poco da dire sulla squadra bassanese, apparsa poco solida nei terzini e nella mediana. Degli avanti uono stato Baasse.

Il primo tempo termina tre a zero eSgnano Pegoraro (16'), Forzan (22') e Pimpinato (31'), su penalty quest'ultimo. Nella ripresa, Pegoraro al 10' esce dal campo in seguito ad una contusione e più non rientra. Per la Viscosa segnano Bazzano (28') su penalty e Cesana (36'). l' punto dell'onore per i bassanesi è ottenuto al 32' da Baasso, che sorprende Garbo con un bel tiro. Arbitro Voltolina di Venezia.

Treviso B-Lido B 3-2 (2-0)

TREVISO, 31 — La sfuriata iniziale dei trevigiani è stata in buona parte annullata, nella ripresa dallo improvviso ritorno dei veneziani che con caratteristiche puntate in profondità, riescivano a sfondare la guardia della rete bianco-celeste ben difesa da Carniato. In verità un incontro pari non avrebbe meravigliato, che i bianchi del Lido hanno non solo animosamente resistito alla furiosa avanzata degli avversari, ma a loro volta si sono animosamente prestati a colmare col coraggio e con la foga numerose deficienze tecniche.

L'incontro si è prospettato vivacissimo fin dai suoi primi minuti, in cui il Treviso aggressovamente ha attaccato la porta difesa da Ricciardi, non ottenendo però alcun esito concreto: è solo verso il 23 minuto che da Pian, ricevuto un passaggio in posizione che a noi è parsa di netto fuori gioco, segnava il primo punto della giornata. Non trascorrevano che dieci minuti, ed era ancora il Treviso a portarsi in vantaggio con un bel goal di Pasini. Sembrava a questo punto le sorti dell'incontro fossero senz'altro decise; il Lido invece riorganizzava i ranghi ed iniziava una vivace controffensiva che nella ripresa prenderà maggiore consistenza e precisamente uando esse perverrà improvvisamente al pareggio; è Fontanella che opera un bel cross al centro; la palla passa in rassegna molti piedi... finchè non trova quelli del mezzo sinistro Gatto che la insacca in rete. Non è trascorso che poco più di tre minuti, dacchè, su una mischia in area trevigiana pareggia le sorti dell'incontro. Il Treviso sembra ora risvegliarsi ed insiste all'o attacco: al 36' su un tiro di punizione dall'area di rigore, Bagaggia riprende e segna il goal della vittoria.

La linea che ha maggiormente soddisfatto dei concittadini è stato l'attacco di cui il migliore è stato Fassina. Buoni i terzini. Nelle file del Lido è apparso un ottimo centro sostegno Alberti; buoni i tempisti i terzini, anche se un po' confusionari, dell'attacco hanno lasciato la migliore impressione De Col, Gatto.

LIDO B: Girolami (Ricciardi), Palatini, Selmasi, Ventura, Alberti Fornasier, De Col, Ballurzi, Ricciardi Gatto, Vecchina III.

TREVISO B: Carniato, Zanussi, Fava, Broma, Perin, Pasini, Moretto II, Nadali, Bagaggia, Fassina, Da Pian. — Arbitro: Novello del Dolo.

Vicenza B Giorgione B 1-1 (1-1)

VICENZA, 31. — E' stata nel complesso una partita senza sfondo, gioco a fardello, senza sfumatura piacevole alcuna. Questo dicasi per l'una come per l'altra delle squadre. Arbitro Zoppi di Verona.

I vicentini dopo insistenti attacchi, al 12' ottengono il loro punto. Fu un cross di Todescato I., girato oda Galia ed il pallone trovò compiacente il... retro di Luzzato e finì così in rete. Allora gli ospiti hanno vigorosamente reagito ed al 25' il Giorgione segnava il pareggio per merito di Berrio. Al 42' i bianchi ottengono un calcio d'angolo.

La ripresa è più incolore ancora del I. tempo. Il Vicenza disparatamente tenta la via del goal, ma Stradiotto ha parato molto efficacemente. Un corner al 10' è calciato contro il Vicenza, mentre al 21' sono gli ospiti che subiscono un calcio d'angolo.

Ceggia-S. Donà 6-2 (2-0)

CEGGIA, 31 - La partita si presenta oltremodo interessante, sia per l'antico antagonismo, sia per l'impegno che evidentemente le due squadre pongono fin da l'inizio.

L'andatura del gioco è molto veloce e, dopo un alternarsi di belle azioni, la «Libertas» segna il primo punto con Chiara. La reazione del S. Donà fa sentire presto il suo effetto, ed infatti Spadari segna brillantemente su passaggio dell'ala sinistra.

Ma prima che scada la durata del primo tempo Calassini Gino porta a due i punti pel Ceggia.

Nella ripresa il predominio dei bianco celesti fa giustamente prevedere buon esito per la Libertas, difatti con l'instancabile Chiara, il velocissimo Carrer, ottimamente coadiuvati da Catto, portano a sei i punti per la propria squadra. I Sandonatesi non perdono il loro iniziale impegno, cosicchè in grazia della loro tenacia, conseguono meritatamente il loro secondo punto.

Muranese-Mestrina B 3-1 (1-0)

Una giornata primaverile ha favorito l'atteso incontro tra la Muranese e i cadetti della Mestrina che è stato combattutissimo. La vittoria è stata colta dai muranesi ma un risultato pari avrebbe forse rispecchiato in modo migliore l'andamento della partita che è stata condotta molto vivacemente e con una certa autorità dalla Mestrina. Questa ultima è rimasta minorata nel secondo tempo perchè ridotta a soli nove uomini dato che due giocatori hanno dovuto abbandonare il campo per contusioni.

Alfredo Brocca del Gruppo Arbitri Veneziani fischia l'inizio della partita alle 14.45. Veloci puntate di Luzzi Tonizzi che mettono subito in difficoltà la difesa muranese. L'attacco azzurro passa alla controffensiva ed impegna il guardiano mestrino. Su una punizione contro i rosso neri Bullo insacca il pallone nella rete mestrina ma il punto non c'è perchè alcuni giocatori erano in posizione di fuori gioco. Le azioni si equivalgono poscia e precisamente fino al 35' allorchè Onesto, fattosi luce in una mischia, può segnare il più bel punto della giornata. La Mestrina reagisce vivacemente tentando ripetutamente ed invano la via del pareggio. Il gioco degli azzurri muranesi è decisissimo, e, pur d'impedire il successo agli avversari diviene anche rude.

Nella ripresa la Muranese riprende l'offensiva ed obbliga a un durissimo lavoro la difesa mestrina che si batte con molto valore. Nonostante il massacrante lavoro dell'estremo trio rosso, nero al 10' Bullo su punizione riesce a violare per la seconda volta la porta di Pavan il quale aveva tentato l'uscita. Callegari I. e Pizzato debbono ora lasciare il campo perchè contusi alle gambe. I mestrini, a file, ridotte non si limitano a difendersi, ma tentano la via della porta obbligando per oltre venti minuti ad un duro lavoro la difesa muranese, che si comporta con molto onore. Il punto rosso nero, ormai è maturato ed è Tonizzi che pensa a ricavarlo da una punizione. Controffensiva finale degli azzurri muranesi che segnano ancora su calcio di punizione con Dal Moro e quindi la fine.

La formazione delle squadre:

MURANESE — Rossini, Rossetto, Fuga, Neri, Dal Moro, Bertola, Dal Moro II, Onesto, Ballarin, Bullo.

MESTRINA B. — Pavan, Pizzatto, Callegari I. Callegari II. De Tomas, Bassich, Gaiani, Parico, Tonizzi, Farrarese, Luzzi.

Il campionato ragazzi

Treviso-Padova 4-0 (3-0)

TREVISO, 31. — Nel primo tempo si è completamente risolto l'incontro: il Treviso perveniva, attraverso un'indiscussa superiorità, alla marcatura di tre goal. Nella ripresa invece il gioco cambiava fisionomia e l'iniziativa partiva in prevalenza dal piede degli ospiti, che, a dirla francamente, avrebbero meritato il punto dell'onore.

A' 10' Galeotti, segna in una mischia sotto la porta avversaria; al 12' l'arbitro annulla un punto a favore del Treviso. Al 20' è ancora il Treviso che marca un punto per merito di Renaggio, e poco dopo un autogoal, imputabile all'estremo difensore degli ospiti, aumenta il bottino dei concittadini.

Nella ripresa i nero-azzurri si mantengono per breve tempo ancora all'attacco, e Rigato ha modo di segnare il quarto punto. Arbitro: Travaini di Treviso.

IPPICA

Net Woorth si aggiudica

anche il Gran Premio del Belgio

PARIGI, 31 Oggi all'ippodromo di Vincennes, il Gran Premio Internazionale del Belgio, ha visto una nuova vittoria dei colori italiani, conquistata dal trottatore Net Woorth del sig. Faccioli. A questa corsa doveva pure partecipare Plucky del comm. Riva, ma all'ultimo momento, il cavallo è stato ritirato dalla corsa, perchè riservato al Premio d'Italia di domenica prossima. Net Woorth ha dovuto lottare contro un gruppo di dieci concorrenti ed ha vinto con stile abbastanza facile. Dopo essere stato per tre quarti della corsa nelle ultime posizioni, sulla fine Net Woorth, richiamato al momento giusto da Dieffenbacher, piombava fulmineamente su il gruppo di testa e superava gradatamente tutti gli avversari, per tagliare vittorioso il traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Net Woorth (Dieffenbacher) del signor Faccioli in 3.16. 4-5; 2.o Dompiere di Van Lan Doghen in 3.17. 4-5; 3.o Ellcaynus; 4.o Capucine X. Totalizzatore 8.50; 7; 21.50; 14.

Il campionato dei Liberi Friulani

Mentre Ferrovieri e Cormor pareggiano

il Pozzuolo batte largamente il Cussignacco

Ferrovieri-Cormor 1-1 (0-1)

UDINE, 31. — Il confronto diretto fra due delle tre aspiranti alle finali del girone A, dopo 90 minuti di gioco serrato, si è giustamente chiuso con un pareggio. Le due squadre, del pari assillate dalla necessità di non uscirne sconfitte, hanno messo nella lotta ogni risorsa, ogni loro energia, ma il giuoco nel complesso si è mantenuto abbastanza corretto, anche quando l'ansia di offendere o di difendere poteva farlo degenerare nella scorrettezza e nella fallosità. Nel primo tempo si è registrata in campo una certa superiorità del Cormor, che col favore del vento, attaccò in prevalenza sfiorando più di una volta il successo. Ma nella ripresa la controffensiva dei bianco-neri è energica e il compito delle maglie rosse è pressochè ridotto a difendere il lieve vantaggio guadagnato nella prima fase dell'incontro. Anche in linea tecnica i due undici si sono equivalsi. Però, data la posta che era in palio, i contendenti non hanno avuto n il tempo, nè la possibilità di indugiarsi a ricamare. Al 23'.o del primo tempo De Jèsu mette al centro un bel pallone che sfugge ad Esente a tre metri dal bersaglio: la palla sta uscendo a lato quando Buttazzi la rimette in gioco, porgendola ad Esente che questa volta non sbaglia e ottiene la segnatura per il Cormor. I Ferrovieri reagiscono energicamente senza riuscire però ad infrangere la barriera dei rossi.

La ripresa ha inizio con due calci d'angolo, uno per parte, che danno luogo a fasi emozionantissime, ma sterili. Solamente al 14. minuto, coronando l'insistente pressione dei bianco-neri, Buttazzi ottiene il pareggio. Salvo qualche sporadico guizzo del Cormor, i bianco-neri mantengono l'iniziativa, ma mancano diverse facili occasioni.

FERROVIERI: Marzari, Bisutti, Rigatto, Serani, Conti, Rossi, Feruglio, Ruttar, Telli, Buttazzi, Zanor.

CORMOR: Kozzel, De Paoli, Degano, Pilotti, Zilli, Venier, Zampa, Modonutti, Peresson, De Jesu, Esente.

Ottimo arbitro Franceschini del G.A.U.

San Rocco-Ardita 1-1 (1-0)

La risorta unità dell'Ardita ha oggi disputato sul campo del San Rocco una brillante partita nella quale ha ottenuto un meritato pareggio. Impetuosa, travolgente la prima linea dei verdi la quale se non ha ottenuto maggiori segnature lo deve soltanto al coraggioso portiere dei rossi. Efficace il gioco dei mediani e solido il trio difensivo. Gli ospitanti che certamente non credevano di trovarsi di fronte una compagine così battagliera ha stentato alquanto prima di ritrovarsi. Per la cronaca il primo tempo si è chiuso con uno a zero per il San Rocco, per merito di Merlino, che al 17' batteva con un tiro imparabile il portiere avversario. Nella ripresa gli ospiti raddoppiano le loro energie ed ottenevano il pareggio al 30' per opera di Cerutti. Arbitro Fantuzzi del G. A. U.

Itala-Esperia 1-0 (0-0)

Opposto ad una generosa e battagliera compagine, l'Itala ha oggi dovuto faticare non poco per cogliere una sudatissima vittoria. A vero dire la coraggiosa muta dell'Esperia, pur inferiore per tecnica e omogeneità, ha messo in luce inaspettate doti di cuore e volontà che per poco non si concretavano in un meritato pareggio.

I gialli hanno accusato un'imprecisione continua nel tiro in rete, mentre devono al loro portiere Zuliani se i giallo bleu non hanno ottenuto alcuna segnatura. L'unico punto della giornata è stato ottenuto al 36' del secondo tempo in seguito ad una insidiosa puntata di Benetti che gli permetteva di battere da lontano il coraggioso Zelli.

Formazione della squadra vincente: Zuliani; Chiarandini e Pegoraro; Moretti, Gentile e Scheller; Benedetti, Speranza, Dorlini, Maestrutti e Patat. Arbitro Modotti del G. A. U.

Pozzuolo-Cussignacco 3-0 (2-0)

L'undici concittadino ha oggi disputato un brillantissimo incontro con la generosa e battagliera compagine dei Cussignacco. Ogni reparto della squadra vincente ha funzionato a dovere, ma in modo particolare la linea attaccante, la quale ha intessuto delle piacevoli e veloci trame di gioco. Duttile ed instancabile la mediana e tempestivo il trio difensivo. Dopo un inizio di marca ospite i concittadini pervengono alla prima segnatura al 10' per merito di Feruglio che converte un rigore. Dieci minuti appresso Tonello, ricevuto un allungo da Nardini, batte per la seconda volta il coraggioso portiere avversario. Nella ripresa la terza ed ultima segnatura è stata ottenuta ancora da Nardini al 5' su azione personale.

Formazione della squadra vincente: Tonello II; Feruglio (cap.) e Tubero I; Savorgnan, Mian e Tubero II; Juri, Della Vedova, Tonello, Nardin e Zimolo. — Arbitro Jacop del G. A. U.

Olimpia-Tolmezzo 1-0 (0-0)

RIVIGNANO: Cormuzzi, Zanello, Majeroni II, Fabbri (cap.), De Candido, Benvenuto, Dal Molin, D'Alvise, Biasutti, Selant.

Arbitro Fabris del G.A.U.

TOLMEZZO, 31. — La capeggiatrice del girone B non è passata senza difficoltà sull'infido campo della Pro Tolmezzo e fino alla ripresa è rimasta inchiodata sul nulla di fatto; anzi, nella prima fase dell'incontro gli ospitanti, sempre generosi e volitivi, ma mancanti di doti di penetrazione, si sono lasciati sfuggire più di una buona occasione per segnare. Nella ripresa il gioco si è mantenuto abbastanza equilibrato, ma l'Olimpia appariva più tecnica e esperta. Questo suo vantaggio si è concluso al 3.o con l'unico punto della giornata, ottenuto da Denisan, che ha fruttato la vittoria udinese. Arbitro il dott. Fantini del G.A.U.

Basiliano-Rivignano 1-0 (0-0)

RIVIGNANO, 31. — Nel primo tempo si sono registrate varie azioni offensive degli ospiti infrenate dalla difesa del Rivignano. Dal canto loro gli ospitanti hanno pure minacciato sovente da vicino la porta di Feruglio, ma non hanno saputo realizzare per assoluta mancanza di tiro in porta e per deficienza di coesione e di affiatamento fra gli attaccanti. Al 6.o della ripresa, su azione partita da Contessotto, che ha battuto un calcio di punizione, Great ti ha segnato l'unico punto della giornata per il Basiliano.

BASILIANO: Feruglio, Di Filippo, Sertoli, Cecconi, Romanelli, Contessotto (cap.), Contessotto II, Greati, Di Filippo, Dell'Angela, Greatti.

SECONDA CATEGORIA

Pozzuolo B-Itala 4-0 (3-0)

UDINE, 31. — L'undici giallo dell'Itala ha oggi subito sul proprio campo una bruciante quanto mai amara sconfitta ad opera della volitiva e tecnica compagine del Pozzuolo.

Dobbiamo però giustamente riconoscere che la vittoria ottenuta dagli ospiti è pienamente meritata poichè se dalla parte italina abbiamo notato maggiore coesione fra reparti, d'altra parte i pozzuolesi hanno dimostrato maggior combattività e più tecnica. I punti sono stati ottenuti tre nel primo tempo due, dei quali da Jeiza e uno da Duca su rigore. Pure nella ripresa i pozzuolesi avevano modo di aumentare il punteggio con un goal di Balbusso. — Arbitro Comuzzi del G. A. U.

TENNIS

Palmieri-Rado battono

i viennesi Weisz

MILANO, 31 — L'incontro disputatosi sui campi coperti del Circolo del Tennis è terminato questa sera con la vittoria dei dilettanti italiani che hanno battuto i professionisti austriaci fratelli Weisz. Questi si sono dimostrati ottimi giocatori, ma non abituati al gioco serale con la luce artificiale. La coppia italiana è apparsa superiore all'avversaria e l'incontro, che si è svolto secondo il regolamento della Coppa Davis ha dato questo risultato:

Gara singolare: Palmieri batte Weisz Ferdinand 6-2, 6-3; Rado batte Weisz Fritz 6-1, 4-6, 6-3; Rado batte Weisz Ferdinand 6-2, 7-5. Weisz Fritz batte Palmieri 9-7, 6-2.

Gara Doppio: Palmieri-Rado, battono fratelli Weisz: 6-4, 4-6, 6-2, 6-2. Classifica: Italia 4 vittorie, Austria una vittoria.

NUOTO

Il cimento invernale a Milano

MILANO, 31 — La 38. edizione del cimento invernale svoltosi oggi sul Naviglio Grande a Nestocco, ha avuto un successo quale da tempo non si verificava. Forse la giornata primaverile e la temperatura mite hanno contribuito ad incoraggiare i scimentisti che in numero di 55 si sono tuffati tra la curiosità di qualche migliaio di spettatori affollanti le rive. Tutti hanno compiuto il percorso regolamentare di 150 metri ed anzi due di essi, Dondè e Gallina hanno compiuto 300 metri. La temperatura dell'acqua era di più di sei gradi e quella dell'aria di dodici. Tra i concorrenti vi era pure l'anziano Maggi di anni 54 che era la 37.a volta che partecipava alla prova, ed il giovanetto Hota di 15 anni, nonchè la signorina Maggioni Elena che è stata la più festeggiata. Al termine della prova nuotatori e soci della Rari Nantes organizzatrice della manifestazione si sono riuniti nelle sale riscaldate della Rari Nantes per spartirsi la tradizionale torta con la bevuta del vino brulè.

MOTOCICLISMO

La chiusura dei lavori

del Congresso nazionale

ROMA, 31. — Stamane sotto la presidenza de, bar. Ricci del Riccio, sono stati ripresi i lavori del 1. Congresso nazionale del motociclismo. Il rag. Salvatori ha parlato del problema del motociclismo dell'Italia centrale, il consultore de, Moto Club d'Italia on. Felicella ha trattato dei problemi del motociclismo nel Mezzogiorno, Ferrario ha svolto la sua relazione sul tema « i rapporti tra sport e industria », l'ing. Parodi ha riferito sulla « fisionomia sportiva della motocicletta », Tomasselli ha parlato dell'orientamento industriale italiano ed infine Carrà ha illustrato i problemi del barone Ricci del Riccio che ha ringraziato l'assemblea del cordiale ed efficace contributo portato ai lavori del congresso.

Nel pomeriggio nell'aula magna del palazzo della provincia, si è riunita la commissione sportiva organizzativa alla quale hanno partecipato oltre alla consulta del M.C.I. ed ai componenti la commissione sportiva, gli ispettori regionali ed i rappresentanti dei motoclubs dipendenti, presiedeva il barone Ricci. La commissione si è occupata di alcuni problemi di notevole interesse tra cui quelli riferentisi alla partecipazione all'estero dei corridori italiani. La commissione ha anche rilevato l'importanza della comerizzazione dei fasci giovanili di combattimento e su questo argomento ha parlato il rappresentante dei F.G.C. sig. Joriati. La commissione ha ampiamente esaminato e discusso i problemi relativi all'industria e al commercio delle motociclette, problemi che saranno poi singolarmente trattati da una apposita commissione tecnica permanente.

I congressisti hanno approvato tra grandi acclamazioni, prima di chiudere il congresso, l'invio di un telegramma di devozione al Duce.

CICLISMO

Charlier-Densef al comando

nella sei giorni di Francoforte

FRANCOFORTE, 31. — Dopo 44 ore di corsa la classifica della sei giorni che si svolge con enorme successo di pubblico, era la seguente:

1. Charlier-Denset punto 49 e km. 996.020; 2. Schen Tietz a un giro p. 155; 3. Van Kempen-Pijmenburg p. 86; 4. Schon S.-Tietz p. 80; 5. Kroll-Maidorn p. 50; 6. Dinale-Cobel p. 40; 7. Wambst-Broccardo; 8. a tre giri Negrini-Severgnini.

La riunione invernale

al Velodromo di Parigi

PARIGI, 31. — Campioni di sei nazioni si sono incontrati oggi al velodromo di inverno per il match Francia-Estero. Il programma comprendeva una poule di velocità consistente in nove incontri a due che è stato vinto dai corridori francesi con quindici punti contro dodici segnati dagli esteri. La gara Omniu move partecipava anche Binda che ha sostituito Linari assente per l'infortuni toccatogli l'altro giorno in allenamento a Prate ha visto la vittoria dei francesi per merito principale di Mlanchonnet, mentre Binda appena arrivato da Basilea ove aveva corso nella serata di ieri non poteva che difendersi dalla coalizione francese. Ecco i risultati:

Poule di velocità. Classifica: 1. Francia punti 15; 2. Estero p. 12.

Match Omnium, 1.a prova, km. 5 individuale: Classifica: 1. Blanchonnet p. 33; 2. Binda p. 27; 3. Fichli p. 26; 4. Lemoine p. 24; - 2.a prova; un km. con partenza da fermo a cronometro: 1. Lemoine 1'12" e 6 decimi; 2. Blanchonnet 1' 15" e 2 decimi; 3. Richli 1' 1" e 6 decimi; 4. Binda 5' 16" e 8 decimi. - 3.a prova; inseguimento: 1. La coppia Blanchonnet Lemoine che raggiungono Binda Richli dopo 4860 metri coperti in 6'7" e 2 decimi; 4.a proa km. 15 dietro triplette. Classifica: 1. Blanchonnet in 17'12" e 4 quinti; 2. Lemoine 3" a tre giri Binda; 4. Richli.

Corsa stayres. Due prove di 30 km. Classifica: 1. Muller; 2. Grassin; 3. Sawall; 4. Pailard.

Corsa scratch: 1. Michard; 2. Falk Hansen; 3. Faucheux.

Classifica generale: 1. Estero con due vittorie; 2. Francia una vittoria.

Ad Haerts Haezendeack

le nove ore di Stoccarda

STOCCARDA, 31. — La corsa notturna delle nove ore ha avuto un grande successo di pubblico che e iè entusiasmato alle movimentate fughe dei corridori. Ottimo il comportamento dela coppia italiana. Ecco la classifica:

1. H. Haerts Maesendonck punti 38 che compiono km. 340.300; 2. Damm-Dumm punti 28; 3. Bieger-Preuss punti 20; 4. Funda-Maczynski punti 64 a due giri; 5. Tonani-Zanaga punti 58 a quattro giri; 6. Fratelli Wolke.

SCI

Bruno Troiani si aggiudica

il campionato svizzero

ZERMATT, 31. — Oggi sono terminate le gare per i campionati svizzeri ai quali hanno partecipato anche numerosi elementi stranieri. I risultati sono stati i seguenti:

Gara combinata di salto e fondo: 1. Bruno Troiani; 2. David Zogg; 3. Alfons Julien; 4. Gumpold.

Gare di salto: Juniori: 1. Gioanoli di St. Moritz punti 231,5; Veterani: 1. Lauener di Wengen p. 218,1; Seniori, prima categoria: Raymond di St. Croix p. 318,4; Seniori, seconda categoria: Bruno Troiani di Graund p. 228,5.

Bruno Troiani ha vinto così il campionato svizzero.

Il G. R. Sciesa vince

il Trofeo Fabrizio

FORMAZZA, 31 — Nei magnifici campi della Val Formazza con tempo bellissimo si è svolto il campionato dei gruppi rionali fascisti milanesi con la partecipazione di 15 squadre e 150 sciatori per l'adisputa del Trofeo Fabrizio, gara di fondo su un percorso di km. 15 ed un dislivello di 500 metri. La gara è stata animatissima ed ha dato questi risultati: Gara di squadre: 1. G. R. Sciesa in ore 5.38.3"; 2. G. R. Oberdan 6.26.49"; 3. G. R. Sciesa (2. squadra) 6.38.3"; 4. G. R. Sciesa (3. squadra); 5. G. R. Cantore 6 G. R. Mussolini; 7. G. R. Filzi; 8. G. R. Indomita Bernini. Gara individuale: 1. Parriani (G.R. Sciesa) in ore 1.19'50"; 2. Barazzi (G. R. Sciesa) 1.21'29"; 3 Gioia (G. R. Sciesa) 1.27'51".

Ha pure avuto luogo un raduno automobilistico che ha raccolto 58 vetture partite da Milano. Il miglior tempo da Milano alla Cascata del Toco è stato compiuto dal sig. Migliorini in ore 2.4'30" seguito dal gr. uff. Mataolini in 2.11'35" e dal sig. Bordoni in 2.17".

CORSA CAMPESTRE

Il campionato veneto su km. 6

per seniores e juniores

Il Comitato Prov. della FIDAL, e l'Associazione Atletica Veneziana «La Fenice», col patrocinio della Federazione Prov. Fascista Veneziana, organizzano per domenica 14 febbraio una gara di corsa campestre valevole per il campionato veneto categorie seniores e juniores.

Sotto pena di squalifica, gli atleti seniores e juniores concorrenti devono risiedere nella Regione Veneta.

La gara sarà libera a tutti; ai non tesserati verrà rilasciata la tessera verde (categoria B), come da nuova disposizione Federale.

La gara avrà luogo a S. Nicolò di Lido con qualsiasi tempo: il percorso, non reso noto ai concorrenti prima della partenza, sarà chiaramente segnato con bandierine rosse e ritagli di carta.

Il tempo massimo scadrà 5 minuti dopo il primo arrivato.

Il ritrovo dei concorrenti per la consegna dei numeri, verifica e rilascio tessere verdi (categoria B.) e per le istruzioni del caso è fissato per le 14.45 nel campo Sportivo del II. Regg. da Costa a S. Nicolò.

I reclami, accompagnati dalla quota di lire dieci, restituibili in caso di fondato reclamo, dovranno essere presentati alla Giuria entro 30 minuti dopo il primo arrivato. La premiazione avrà luogo sul posto un'ora dopo terminata la gara.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire Due, (lire una tassa d'iscrizione, e lire una per rilascio della tessera categoria B non federati), dovranno pervenire alla A. A. V. «La Fenice», casella n. 535 Venezia, oppure all'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista Veneziana entro il giorno 10 e non saranno ritenute valide se non accompagnate dalla quota d'iscrizione, dal nome della Società per cui il concorrente intende concorrere, e dal numero della tessera della FIDAL se federato.

Premi: 1. med. oro mm. 22 e castone; 2. id. mm 27 id; 3. 4: med. vermeille mm. 30 e castone; 5. med. vermeille mm. 35; 6. 7. 8. 9. 10. med. argento mm. 30 e castone; dall'11 al 20. med. argento mm. 30; dal 21. al 40: med. bronzo mm. 30.

Dato che il 28 febbraio avrà luogo a Venezia il Campionato Italiano di corsa campestre per i Giovani Fascista, la gara del 14 servirà di selezione per formare le squadre dei Giovani Fascisti della Provincia di Venezia che parteciperanno al Campionato Italiano.

Il ligure Ferrando vince

il campionato italiano

BOLOGNA, 31 — Organizzata dal « Velosport Reno » su un percorso vario, ricco di ostacoli, è stata disputata oggi la gara per il terzo campionato di corsa ciclistica campestre. Alla competizione erano inscritti 120 concorrenti fra i quali figuravano i migliori specialisti della categoria di ogni parte d'Italia.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ferrando Luigi dell'Aquila Sport di Genova, impiegando un'ora a percorrere il percorso di km. 27,900; 2. Venini Secondo del Velosport Reno di Bologna in ore 1.1'; 3. Scurati Silvio del Dopolavoro Monzese ad una macchina; 4. Lolli Onorato dello Sport Club Vigor di Torino in ore 1.1'30"; 5. Astrus Battista in 1.2'.

Battistel vittorioso a Scorzè

Melchiori al secondo posto

SCORZE', 31. — Ieri ebbe luogo l'annunciato 7. Cross Country Podistico di km. 3.300, indetto dal locale Club Ciclistico-Dopolavoro.

L'esito non poteva essere migliore. Una quarantina erano gl'inscritti, e 36 coloro che presero il via. Ben dieci Società e Gruppi erano rappresentati dai propri atleti, e precisamente: Gruppo di S. Croce, Fascio Giov. Venezia, Gruppo S. Polo, F. G. Venezia, G. S F. Moglianese, Circolo Sportivo Rionale F. G. I Tinazzi Padova, O. N. B. di Dolo, O. N. D. di Dolo, O.N.D. di Camposampiero, Avanguardia di Mira e Fascio G. di Scorzè.

Le operazioni preliminari della partenza vengono eseguite con ogni cura dal Segretario del C. C. e Dopolavoro Lino Munarin.

Alle 14.31, alla presenza del sig. Podestà Segretario Politico Giovanni cav. Barbiero e da un'immensa volla che faceva ala ai concorrenti, viene data la partenza. Il percorso era di km. e metri 00, costituito su di un circuito di km. 1.100 da ripetersi per tre volte. Il gruppo balza veloce, il plotone multicolore offre veramente un vero spettacolo. Ci portiamo subito al traguardo per assistere ai passaggi. Al 1. giro transita 1. Melchiori a fianco di Battistel, indi Gasparini Giuseppe e Ettore, poi, a pochi metri eBrnardi e Bandiera, e susseguentemente, in fila indiana, gli altri.

Al secondo giro la fila si è già allungata maggiormente, ed i distacchi si fanno maggiori. La lotta fra Melchiori e Battistel si accentuo accanita, ma il primo deve cedere di pochi metri il posto. Difatti, al secondo giro si registra il seguente passaggio: 1. Battistel, seguito da Melchiori; 3. Rumor, che in questo giro si è portato in buona posizione; poi Gasparini Giuseppe e Bernardi, e quasi nel medesimo ordine del primo giro gli altri. La folla intanto, sempre più si addensa alle vicinanze del traguardo, e quasi all'intero percorso del chilometro — specie al passaggio d'un ostacolo costituito da un fossato, dove però era stato preparato per il passaggio una specie di ponte provvisorio, ma che all'ultimo momento fu levato certo da qualche antisportivo, che ha voluto far vedere la sua malvagità e che merita il più vivo biasimo.

Ormai siamo giunti al terzo giro che sarà quello dell'arrivo finale che avviene nel seguente ordine fra ripetuti applausi:

1. Battistel Antonio del Circolo S. Croce F. G. Venezia e OND. che compie il percorso di km. 3.300 in 13'30".

2. Melchiori Tullio G. A. Moglianese, a 50 metri. 3. Gasparini Giuseppe id. a 80 m.; 4 Romor Ferruccio S. Croce F. G.; 5. Bernardi Riccardo idem; 6 Monaro Ilario G.S.A. OND Treviso; 7. Gasparini Ettore G. S. F. Moglianese; 8. Argenti Augusto C. R. I. Tinazzi Padova; 9. Massarin Artemio G. A. OND. Treviso; 10. Pesce Mario OND. Camposampiero; 13. Monello Giuseppe F. G. S. S. Polo Venezia; 14. Bertocco Alberto, Avang. di Mira; 15. aBudiera Antonio, G. S. F. Moglianese; 16. Cattelan Raffaele F. G. Tinazzi Padova; 17. Biasin Guido, F. G. S. Croce, Venezia; 18. Cosma Mario F. G. S. Polo Venezia; 19 Schafer Walter, S. Polo Venezia; 20. Vettore Giovanni, I. Tinazzi Padova; 21. Capogrosso Rodolfo, S. Croce, Venezia; 22. Lotto Achille, Tinazzi Padova; 23. Ghion Giovanni OND. Camposampiero; 24. Cestaro Luciano G. S. F. Moglianese; 25. Gramacci Alessandro, S. Polo, Venezia; 26. Valoggo Leandro, G. S. F. Moglianese; 27. Scandola Gastone, S. Polo, Venezia, ed altri in tempo massimo.

Premi speciali: più giovane Cestaro Luciano d'anni 15 di G. S. F. Mogliano. 1. Giovani Fascisti, Battistel Venezia; 1. Dopolavorista, Battistel Venezia; 1. Avanguardista, Malvestio Camposampiero; 1. Prov. Venezia, Battistel; 1. Prov. di Treviso, Melchiori; 1. Prov. Padova, Argenti.

Premi di rappresentanza: Alla Società o Gruppo col maggior numero di classificati entro i primi 20: G. S. Mogliano Veneto e Circolo S. Croce Venezia; il premio però è stato assegnato al Gruppo di Mogliano per la migliore classifica a punteggio e diploma. Alla Società a Gruppo del 1.o arrivato, Circolo S. Croce F. G. Venezia. Alla Società o Gruppo con più partenti, Circolo S. Polo F. G. Venezia e G. S. F. Moglianese premio a S. Polo. Società e Gruppi con 5 partenti: Circolo S. Polo F. G. Venezia, Circolo S. Croce F. G. Venezia, G. S. F. Mogliano, O. N. D. Camposampiero, Circolo R. I. Tinazzi Padova, O. N. D. di Dolo, F. G. Scorzè.

Alle 16, in una sala municipale alla presenza di tutte le Autorità ebbe luogo la consegna dei premi. I concorrenti furono tutti soddisfatti come pure i loro rappresentanti i rispettivi Gruppi e Società per cui il sodalizio di Scorzè sente il piacere di ringraziare vivamente per aver preso parte a questa nostra 7.a edizione dell'ormai classico Cross di Scorzè.

Il Club Ciclistico Dopolavoro ringrazia pure tutti coloro che presero parte all'organizzazione della manifestazione ed al Comando locale dei CC. RR., Fascio Giovanile e Avanguardia per il lodevolissimo servizio d'ordine.

La "lezione,, di stassera

L'allenatore Adolfo Contoli

e le sue brillanti vittorie

La notizia della venuta a Venezia del Capitano Adolfo Contoli allenatore della Federazione Italiana di Atletica Leggera ha suscitato larghissima eco di simpatia in tutti gli ambienti sportivi della città. Nessun atleta italiano ha potuto conquistare tanti onori e tanta fama, quanti ne seppe conquistare ai suoi tempi il brillante e tenace Campione bolognese. Fu già detto che migliore scelta non avrebbe potuto fare il C. O. N. I., particolarmente per il valore di Contoli, come allenatore, perfettamente capace di guidare gli atleti azzurri al limite delle loro possibilità.

E' bello tuttavia ricordare anche quello che fu il passato di Contoli come atleta militante. Egli ha stabilito un record in Europa, conquistando la maglia azzurra di campione nazionale ben 19 volte. La statistica dei titoli conquistati è la seguente:

Metri 110 ostacoli: cinque volte campione italiano (anni 1921, 1922, 1923, 1924, 1926). Metri 400 ostacoli: una volta campione italiano (anno 1920). Salto in alto da fermo: due volte campione italiano (anni 1921 e 1922). Salto triplo da fermo: due volte campione italiano (anni 1921 e 1922). Salto in lungo con rincorsa: una volta campione italiano (anno 1922). Salto con l'asta: una volta campione italiano (anno 1922). Pentathlon: quattro volte campione italiano (anni 1921, 1922, 1923, 1924). Decathlon: una volta campione italiano (anno 1922). Salto in lungo da fermo: due volte campione italiano (anni 1921 e 1922).

Oltra ai titoli di campionato Adolfo Contoli è stato dodici volte recordman italiano. Tutt'oggi il suo nome figura accanto alla migliore performance che sia stata mai registrata nel salto con l'asta.

Ecco l'elenco dei records nazionali, che egli seppe stabilire:

Salto con l'asta: m. 3.61, Milano, 31-7-1927; m. 3.65, Bari, 16-10-1927; m. 3.71, Roma, 1-4-1928. Salto in ato da fermo: m. 1.441, Bologna, 18-9-1921; m. 1.450, Busto A., 1.-9-19722; m. 1.470, Trieste, 31-8-1923. Salto triplo da fermo: m. 2.870, Milano 3-10-1920; m. 9.420, Bologna, 18-9-1924. Salto in lungo da fermo: m. 2.982, Bologna, 18-9-1921; m. 3.050, Praga, 9-7-22. Salto in lungo con rincorsa: m. 6.850, Bologna 15-9-1922. Decathlon: punti 6671,88, Milano, 7-8-1924.

Si tenga presente che quando Contoli stabilì il record del «decathlon» le dieci gare si disputavano in una sola giornata.

Il Comitato Provinciale della F. I. D. A. L. ricorda che le due sedute di preparazione atletica che terrà l'allenatore federale Cap. Adolfo Contoli avranno luogo: Lunedì 1 febbraio alle ore 21 nella sede della Reale Società «Canottieri Bucintoro» S. Marco, Giardinetto Reale, per una conferenza teorica. Martedì 2 febbraio ore 15 in campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» S. Elena per dimostrazioni d'insegnamento pratico sulle varie specialità atletiche ed eventuali suggerimenti per modificazioni di stile agli atleti che vi interverranno.

Cronaca di Venezia

Federazione Agricoltori

Il prezzo del latte aumentato

Il giorno 26 corrente presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa si è riunita la Commissione Tecnica-Consultiva per l'accertamento dei prezzi dei generi alimentari di più largo consumo, sotto la presidenza di S. E. il Grande Uff. Dott. Gianni Bianchetti Prefetto e con l'intervento dei Vice-Podestà di Venezia co. Kiti di Rodeano ed avv. Valtorta, presenti i rappresentanti delle Associazioni sindacali interessate ed alcuni tecnici. E' stato preso in esame il prezzo del latte e si sono approvati gli accordi intervenuti fra il Podestà di Venezia e i rappresentanti delle Centrali di Pastorizzazione ed i rivenditori al minuto, accordi che determinarono in L. 21 al quintale il compenso complessivo alle centrali per la pastorizzazione, ed in L. 22 al q.le il compenso per i rivenditori.

La Commissione ha accertato il prezzo per la vendita al minuto del latte pastorizzato in L. 1 al litro per la città di Venezia.

In conseguena di questa determinazione del prezzo che viene così aumentato di 5 centesimi al litro il prezzo del latte alla stalla viene aumentato di 5 centesimi essendo inteso che l'aumento debba andar a completo beneficio dei produttori.

E' noto che anche con l'aumento ora accertato la produzione del latte è scarsamente rimunerativa, anzi in moltissimi casi non lo è affatto. Comunque è un primo passo sulla via di quell'equo compenso a cui i produttori di latte hanno diritto, ed al quale, sia pure con le debite cautele, bisognerà pure arrivare per non mettere gli agricoltori nella dura necessità di abbandonare l'allevamento del bestiame da latte col risultato di far aumentare notevolmente il prezzo di questo indispensabile alimento.

Avvertiamo quindi gli agricoltori che essi hanno il diritto ed anzi il dovere nel comune interesse, di pretendere dai negozianti di latte un aumento di 5 centesimi per litro e ciò in consegnenza degli accordi succennati presi da pastorizzatori e commercianti col Podestà di Venezia in merito al loro complessivo compenso.

Qualora gli acquirenti di latte alla stalla si rifiutassero di apportare l'aumento di 5 centesimi per litro gli agricoltori devono darne immediato avviso alla Federazione per i provvedimenti del caso.

Tesseramento

La grande maggioranza dei nostri soci ha già rinnovato la tessera per il 1932, ma ve ne sono alcuni che non hanno ancora sentito il dovere di rinnovarla.

Li invitiamo a rinnovare la tessera il più presto possibile tenendo presente che la Federazione, pur attendendo gli interessi collettivi di tutti gli agricoltori, assiste personalmente nella loro controversie soltanto i soci.

Molti agricoltori poi non furono mai e non sono soci della Federazione.

Invitiamo anche questi ad organizzarsi nelle nostre file e ciò non soltanto per quello che è un dovere sociale, ma nel loro particolare interesse.

Gli agricoltori devono tener presente che quanto più la loro organizzazione è poderosa e compatta, tanto più validamente potrà affrontare i gravi problemi dell'ora in difesa della famiglia agricola.

Aggiungiamo che ai nostri soci viene mandato ogni settimana l'«Agricoltore Veneziano» organo della Federazione e della Cattedra di Agricoltura nel quale troveranno, tutto quanto può interessarli dal lato economico, sindacale e tecnico.

Contributo assistenziale

Molti agricoltori non hanno ancora versato il contributo assistenziale fissato nella modesta misura di cent 80 per ettaro posseduto.

Ancora una volta facciamo appello al loro spirito di solidarietà verso le classi rurali meno fortunate, e ricordiamo che versare il contributo è un dovere a cui non possono in nessun modo sottrarsi.

Ripetiamo che la maggior parte del contributo assistenziale che la Federazione Agricoltori trasmette alla Federazione politica verrà da questa distribuita alle Opere Assistenziali dei singoli Comuni.

I nomi di coloro che si ostinassero a non versare il contributo assistenziale rimanendo così sordi all'appello del Duce, verranno a suo tempo pubblicati sul nostro giornale.

Il libero passaggio su tram al Lido

agli invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza degli Invalidi della Guerra di Venezia mentre rivolge il suo vivo grazie alla Compagnia dei Grandi Alberghi, che anche quest'anno ha deciso di concedere il libero passaggio sui tram al Lido, avverte gli Invalidi di Guerra che la concessione viene data a tutti coloro che sono in possesso della tessera gratuita o semi gratuita della Azienda Comunale di Navigazione Interna.

Gli interessati dovranno presentarsi solo di mattina dalle ore 9 alle 12 agli Uffici della Rappresentanza siti a S. Marco piscina di Frezzeria N. 1656 A a ritirare la lettera di presentazione alla Compagnia che provvederà ad opporre il bollo di validità sulla tessera dell'Azienda.

La radio di oggi

La consueta, giornaliera rassegna dell'Europa radiofonica si renderebbe quest'oggi superflua, poichè la quasi totalità degli ascoltatori si porterà senza dubbio alle 21 sulle nostre stazioni dalle quali la Società Italo-Americana del Petrolio offre il suo primo concerto con la partecipazione di Toti dal Monte, Enzo de Muro Lomanto e di un'orchestra che dalla marca della benzina prende il nome di «Standard»; che questo connubio tra arte e pubblicità sia dei più simpatici non si può certo asserire, tuttavia assai meglio così che il sentirsi snocciolare a tutte le ore del giorno dei panegirici laudativi; e se altre case imiteranno l'esempio, tanto di guadagnato per gli abbonati.

Il programma di questa sera comprende, com'è prevedibile, alcuni dei più conosciuti passi delle opere di Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi e la musica moderna vi è rappresentata unicamente con la bella sinfonia de «Le baruffe chiozzotte» di Sinigaglia e con la graziosa «Ninna-Nanna» di Guido Bianchini. Nell'intervallo, Cesare Zavattini, umorista finissimo, dirà «Alla radio parliamo tanto di noi», e alla fine del concerto seguirà la commediola «Fiammellina» dei fratelli Quintero, al *Gruppo Nord*; e «Ad armi corte» di Bracco a *Roma*, la quale alle 17.30 diffonderà dall'Accademia Filarmonica il concerto del violinista Cesare Barison.

All'estero abbondanza di musica sinfonica e da camera: a *Daventry Reg.* (21) i passi più salienti delle opere wagneriane dal «Vascello Fantasma» al «Parsifal», a *Budapest* (19.30) concerto non cerebrale (Rossini, Mozart, Weber); e quartetto (Mozart, Smetana) a *Breslavia* alle 21.10 e a *Londra Naz.* (22.40: Brahms), quintetto e sestetto ad *Heilsberg* (Beethoven, Thuille), violoncello a *Suisse Alemanique* (20.45) e a *Bruxelles II* con acc. d'orchestra alle 21.

Anche a *Bruxelles I* quartetti di Borodin e Glazounow, inclusa nell'intervallo la lettura di alcuni brani de «I persiani» di Eschilo: evidentemente la stazione belga, dopo la serata dedicata alla musica popolare greca, si dà animo e corpo al classicismo. Di fronte al quale *Vienna* offre alle 21 una serie delle sue danze scapigliate e vivacissime.

SP.

UN CARNERA INGLESE

La vita di Primo Carnera è già abbastanza ricca di incidenti e di avventure quantunque non conti molte primavere. Se fosse vero che i dispiaceri fanno dimagrire, il gigante friulano dovrebbe essere ridotto da tempo alla pura pelle e ossa. I pugni lo hanno tolto dalla miseria, ma delle storie da guastare il sangue nelle grosse vene ne ha avute e continua ad averne: il cambiamento di nazionalità, la minaccia dell'arresto per diserzione, le accoglienze degli ammiratori, i discorsi alla radio, le fidanzate per forza e tutte quelle grosse multe che di tratto in tratto gli infliggono. Se continua di questo passo, avrà un bel scambiare pugni e scrivere per i giornali americani: finirà infelice e miserabile.

Ma per ingrato che possa essere il destino del gigante friulano, non potrà mai paragonarsi a quello che toccò oltre un secolo addietro ad un altro Carnera: all'inglese Balthazar Mackensfield.

Le avventure del Carnera «british» non sono state soltanto straordinarie ma addirittura incredibili.

Figlio di un bravo negoziante di Lincoln, Balthazar Mackensfield era votato alla carriera ecclesiastica; ma a 14 anni, mentre si accingeva a studiare a fondo per diventare pastore di anime, fu colpito da una malattia che lo tenne otto mesi in pericolo di morte e lo allungò di quindici pollici. Guarito, continuò a crescere fino a raggiungere l'altezza prodigiosa di sette piedi (circa metri 2.45). La più rispettosa curiosità si scatenava al suo passaggio e nessuna porta poteva varcare senza curvarsi. Quando poi suo padre morì dissestato, invano cercò un impiego: negli uffici non lo volevano per non distrarre gli altri impiegati e persino come marinaio non fu accettato.

Pugni per ghinee

Viveva dunque in miseria e deriso dai monelli quando l'intendente del conte Willferston gli propose di guadagnare un centinaio di ghinee prendendo parte ad una festa al castello di Westmbury, dove avrebbe dovuto battersi col famoso «boxeur» David Dik, il quale, avendo vinto tutti i suoi rivali, voleva conquistare una nuova palma misurandosi con un gigante. Balthazar era doppiamente... digiuno: digiuno di arte pugilistica e digiuno di alimenti. Aveva però due braccia lunghe, due pugni formidabili ed una fame da lupo. Accettò la sfida.

La partita era attesa con molto interesse e con numerose scommesse. Dato il segnale, David, «boxeur» professionista e di un'agilità prodigiosa si lanciò contro l'impacciato gigante sferrandogli il primo pugno nelle costole. Balthazar non se lo aspettava e urlò di dolore e di rabbia. Il colpo l'aveva però messo in guardia e quando David si lanciò una seconda volta per colpirlo al viso, il gigante allungò il suo braccio nervoso, agguantò l'avversario alla gola lo alzò con mano possente mezzo metro dal suolo e lo scaraventò violentemente sulla sabbia, dove il malcapitato atleta rimase senza fiato.

Dopo la vittoria, Balthazar comprese che avrebbe potuto scambiare dei pugni con delle ghinee, ma aveva un temperamento pacifico e rifiutò le nuove proposte pugilistiche. Sir Georges Hacket — un colonnello di fanteria che si vantava di comandare il più bel reggimento inglese — aveva frattanto messo gli occhi sul gigante per arruolarlo come tamburo maggiore. Incaricò un sergente di ubriacarlo e di fargli firmare la domanda d'arruolamento. Quando ebbe smaltita la sbornia si vide offrire una magnifica uniforme confezionata apposta per lui. Protestò, ma gli esibirono il papiro dell'arruolamento con la firma carpita e dovette rassegnarsi a seguire il reggimento.

Bersaglio dei tiri nemici

Tre mesi di parate e poi la guerra. Essendo il più alto di tutta l'Armata Balthazar era facilmente preso di mira dai nemici. Dopo aver avuto il cappello trapassato da un proiettile, pensò prudentemente di mettersi a sedere. I superiori lo rimproverarono e fu persino deferito al Consiglio di Guerra. Il Pubblico Ministero era un capitano spiritoso, il quale cominciò col dire che il tamburo maggiore Balthazar, malgrado la sua statura, non poteva considerarsi al disopra delle leggi, ma finì raccomandandolo alla clemenza dei giudici. Il difensore fu eloquentissimo: negò ai giudici il diritto di privare l'Inghilterra di uno dei suoi prodigi, affermò che le leggi non sono fatte per i fenomeni e che Balthazar, essendo un'eccezione nella specie umana, doveva essere giudicato eccezionalmente. Concluse dichiarando che l'imputato era un mostro e che nessuna legge esiste contro i mostri.

Balthazar fu assolto. La sua statura, che lo aveva perduto, lo salvò. Liberato dal servizio militare, ricevette un'offerta di matrimonio.

Miss Dorotea Arrowby — alta un metro e 90, d'anni 35, 10 mila sterline di rendita — vide Balthazar e sentì subito battere il suo cuore di vergine. Lo invitò al castello di Waterford e lo assicurò che era proprio l'uomo che aveva sognato. Fu quindi deciso il matrimonio. Siccome tra giganti si fanno tutte le cose in grande, la fidanzata donò al futuro marito 100 mila sterline. Del resto Miss Dorotea era così brutta che la somma non compensava abbastanza il sacrificio del gigante.

Un matrimonio fra giganti

Il matrimonio fu celebrato. La sera stessa delle nozze Balthazar rimirò bene la sua metà e fece il calcolo delle rispettive stature. Uno scrupolo l'allontanò dal talamo. Pensò ai figli che potevano nascere dal mostruoso connubio. Inorridì e scomparve col gruzzolo, lasciando poi un biglietto esplicativo e sincero alla sposa abbandonata.

Mentre Miss Dorotea, afflitta ed inconsolabile si preparava a lasciarlo vedovo, Balthazar liquidava i fondi facendo il «viveur» a Londra. Si metteva così bene in vista che la municipalità di Lincoln gli scrisse una lettera patetica per ricordargli la città che l'aveva visto nascere e per richiedergli, in previsione della sua futura morte di fare testamento per destinare il suo corpo ad arricchire il museo di storia naturale della stessa città.

« Potete esser certo — diceva la epistola — che i vostri concittadini tratteranno i vostri resti con la considerazione che vi è dovuta e che il vostro scheletro sarà decorosamente collocato in una vetrina elegante e particolare. Così il vostro nome e la vostra celebrità si perpetueranno di anno in anno nel nostro museo ».

Balthazar andò su tutte le furie, ma comprese che poteva trarre partito anticipato dal suo futuro scheletro. Per 50 guinee si impegnò a ordinare il suo corpo fosse consegnato, a morte avvenuta, a un medico che moriva dalla voglia di servirsene per i suoi studi anatomici. Il medico credeva d'aver fatto un affare e riteneva che il gigante non potesse vivere a lungo.

Balthazar — prima di decidersi a mantenere il contratto mortuario — emigrò negli Stati Uniti dove fece fortuna esibendosi nei teatri. Tornò a Londra dopo cinque anni. La dissipazione e le avventure galanti non convenivano più all'età ed al carattere del Carnera inglese e il suo cuore era ancora capace di un ultimo e sincero amore. Amò quindi una povera ragazza, Jdith, che abitava in faccia al suo alloggio, lo vide un giorno seduto alla finestra, e lo trovò bello. Egli le scrisse e le sue lettere toccavano il cuore della ragazza; ma quando un giorno, incoraggiato dalle sue risposte, il gigante si presentò a Judith se lo vide davanti tutto d'un pezzo, gettò un grido e svenne. Successivamente gli scrisse che lo amava ma che la sua statura la spaventava e non sarebbe mai stata sua moglie.

Balthazar pensò allora che ogni altra felicità non valeva quella di essere unito alla donna del suo cuore e trovò il mezzo più spiccio per morire. Non si ricordò l'impegno assunto col medico e diseredò pure il museo della città natale. Lasciò scritto soltanto di sepellirlo a Westminster; ma i suoi eredi, per risparmiare le spese del terreno, lo fecero seppellire in piedi.

I vincitore della prima maratona

Tutti sanno che la prima maratono olimpionica venne corsa ad Atene, in occasione della rinnovazione delle Olimpiadi moderne, nell'anno 1896.

Essa si svolse in una giornata di sole, e fra i partecipanti vi era il greco Louis Spiridion, un giovane pastore, che era partito in fustanella, con calzari leggeri, e che aveva passata tutta la notte della vigilia pregando, perchè la vittoria fosse sua. Difati egli fu il primo ad entrare vittorioso nello Stadio, dopo tre ore di corsa su di un percorso aggirantesi fra i quarantadue ed i quarantaquattro chilometri.

Come si deve respirare
durante gli esercizi fisici

Per l'esecuzione degli esercizi che implicano lo sforzo, vi è bisogno della così detta „aria da sforzo", che automaticamente inspiriamo accingendosi a compiere l'esercizio, e che durante lo sforzo teniamo improgionata dentro i polmoni, sotto pressione, a glottide chiusa.

E' opportuno, osserva giustamente il Paolini, distinto cultore di igiene dell'educazione fisica, che l'aumento della pressione endotoracica non persista sino alla fine dello sforzo; cioè è bene che una parte dell'aria introdotta nei polmoni venga liberata prima che lo sforzo termini. A tale scopo, basta pronunciare una parola o una sillaba nell'acume dell'esercizio.

I marinai che tirano a riva le barche, i facchini che trascinano pesanti oggetti, nel momento della trazione più energica, emettono un oh che serve non solo a farli agire contemporaneamente, ma anche ad evitare i danni dello sforzo. Cacciando in quel momento l'aria dei polmoni invece di trattenerla, rendono meno grave l'aumento della pressione endotoracica che, finchè la glottide è chiusa e dura, lo sforzo muscolare si eleva moltissimo, tanto da impedire l'afflusso del sangue dalle vene periferiche a quelle della cavità toracica, e che non appena lo sforzo cessa si abbassa bruscamente determinando un improvviso riempimento delle vene del torace e quindi del cuore. Un altro metodo utile per evitare i danni dello sforzo è di far cessare lo sforzo progressivamente, rilasciando prima i muscoli dell'addome e poi aprendo la glottide parlando o gridando. Questa manovra fa diminuire la pressione endoaddominale, e perciò in minore quantità, e meno rapidamente il sangue, al cessare dello sforzo, si precipita nelle grosse vene della cavità toracica e nel cuore.

A ritardare l'insorgenza dell'affanno causato dagli esercizi muscolari giova molto cercare di respirare quanto più a lungo è possibile per il naso, tenendo la bocca chiusa. La respirazione per la bocca è meno profonda, meno ritmica e più frequente; sicchè, respirando per la bocca fino dal principio dell'esercizio l'affanno insorge più presto, quando ancora è relativamente piccola la quantità di anidride carbonica da eliminare, prodotta dal lavoro muscolare.

La respirazione per il naso, invece, mantiene il respiro più calmo per un tempo maggiore e sino ad un certo momento dell'esercizio è sufficiente a provvedere l'ossigeno di cui l'organismo ha bisogno e ad eliminare l'anidride carbonica che si forma per il lavoro dei muscoli. Poichè è meno frequente e poichè d'altra parte la respirazione per il naso risparmia più di quella per la bocca i muscoli ausiliari della respirazione, essa fa ritardare non solo l'insorgere dell'affanno, ma anche della fatica che deriva pure dal lavoro dei muscoli respiratori.

Analogamente giova non impegnare tutte le forze disponibili dei muscoli al principio dell'esercizio. Si evita così il rapido accumulo di acido carbonico nel sangue, a cui segue immediatamente affanno, e si dà tempo ai polmoni di proporzionare meglio il loro potere eliminatorio alla quantità di acido carbonico prodotto dai muscoli.–

Dott. D. B.

Un forte arrampicatore del Cervino

J. Antonio Carrel, l'aostano
pioniere dell'alpinismo

VALTOURNANCKE, Gennaio

Son sulla vetta del Giomein con alpinisti d'Aosta. Mi raccontano la storia di Carrel.

Coloro che compiottarono contro l'intangibilità del Cervino si raccolgono qui, sul Giomein: il non vedere il gigante inviolato, dava coraggio.

*

Curiose leggende coronavano la vetta eccelsa del Cervino: formidabile cono a pan di zucchero signoreggiante a più di 4.500 metri tutta la valle e tutte le montagne attorno.

Perchè, non stupitevi! ma il Cervino, una volta, non c'era! A voler per forza sottilizzare diremo che il Cervino c'era e non c'era. Ma dunque?!... Ecco: c'era al suo posto una sterminata cresta tutta eguale: barriera inattacabile a quasi cinque chilometri di altezza. Queste son valli da giganti e non c'è da stupirsi nel sentire che giganti le abitavano. Un gigantesco... gigante abitava appunto in questi paraggi, ma aveva molto da fare fra una vallata e l'altra Sdegnava i viottoli da capre, naturalmente, e quando doveva dalla Val Tournanche passare nel Vallese, scavalcava la cresta formidabile: proprio come uno di noi scavalca un ruscello di mezzo metro!

Un giorno egli doveva andare dal Bremil a Zermatt, e fece il passo decisivo: ma in quell'attimo vi fu un terremoto, proprio mentre il gigante aveva una gamba su una valle e una gamba nell'altra valle. La cresta sterminata si frantumò rotolando a valle: meno quella parte che il gigante stringeva fra le sue gambe. Bene: questo residuo di cresta è il Cervino!

*

Nell'albo d'oro dell'Alpinismo, Jean Antonio Carrel, aostano, occupa un posto d'onore. Pioniere e maestro; scopritore di vette. Fu colui che sfatò la leggenda della intangibilità del Cervino. Tracciò le vie dell'alta montagna. Fu il primo italiano che ardisse arrampicarsi sulle rupi ove nessun piede umano s'era mai posato.

Negli anni in cui in Italia nessuno pensava alle possibilità affascinanti di piantare una bandiera sui vertici candidi, egli, nel 1839 violava la vetta del Monte Emilio: gigantesco massiccio a 3550 metri, dominante Aosta. Incoraggiava in tal modo i primi alpinisti.

Naturalista, scrittore e fisico, la sua audacia formidabile gli fruttò il soprannome di *matto*: e tuttavia la sua prudenza fu sempre pari alla sua audacia: il suo ardimento era intelligente, perchè in lui operava l'amore per la montagna in sè, e non vi fu mai in lui il sospetto di un possibile lucro, sebbene fosse tanto occupato nell'accompagnare gli inglesi: uomini, in quegli anni, che osavano, più di ogni altro sfidare la montagna.

*

Gli inglesi pensavano molto al Cervino. Allo zio di Carrel, un canonico alpinista, un inglese, chiese un giorno, se risultasse possibile vincere il Cervino. Il canonico Aostano disse di sì, e si augurava che potesse essere vinto, perchè, diceva, ne sarebbe venuto un gran bene alla valle. Ma era l'unico che dubitasse della intangibilità di questa montagna. Vinto il Cervino, in verità, la valle prosperò subitamente. Lo albergo del Giomein s'ingrandì e così pure il rifugio del Monte Rosa in Valtournanche: ebbero, ed hanno, ospiti illustri. Quest'anno, per esempio, è stato quì anche il nipote di Re Fuad, dopo le sue caccie sul Gran Paradiso. La valle è ormai celebre nel mondo: la montagna domata ha dato la ricchezza ai valligiani. Vero è che il Cervino si vendica spesso, respingendo gli assalti bruscamente, uccidendo a tradimento: ma questo è il suo sottile fascino, il sigillo della sua bellezza mostruosa.

Chi l'attacchi, ancora oggi che è domato, deve affrontarlo come un nemico in mala guerra, un nemico insidioso. Carrel lo tentò per il primo, nell'estate del 1857: era con lui un giovanetto d'Aosta: Govret, un prete.

Cercarono inutilmente un passaggio, e raggiunsero soltanto la Testa del Leone. Videro il Cervino molto da vicino, tanto, insomma, da rompere l'incantesimo della sua inaccessibilità. Allora fu dichiarata guerra al gigante, e da tutta Europa accorsero uomini animosi, decisi a vincere.

E' curioso notare come tutti i primi tentativi venissero fatti dal versante italiano, che è infinitamente più difficile del versante svizzero.

I gruppi più arditi eran formati da Tynddall e da Whimper, due inglesi. Carrel, a turno, aiutò l'uno e l'altro poichè i due eran rivali. Carrel guidò per due volte Tyndall molto vicino alla vittoria, nel 1860 e nel 1862; ma la verità è che Carrel operava per sè: guidava gli inglesi perchè gli inglesi avevan mezzi per far fronte alle ingenti spese delle spedizioni, ma intanto cercava una via per la bandiera italiana.

Whimper tentò anche da solo nel 1862, e un anno dopo, con Carrel, fece ben sei tentativi. Nel 1864 si ebbe un estate pessimo, e ogni tentativo fu abbandonato. Nel 1865 Tyndall decretò l'inaccessibilità del Cervino e si ritirò dalla gara. Allora apparve Giordano.

Giordano, qualche anno prima, aveva scalato il Monte Bianco dal versante italiano. Carrel, italiano, abbandonò Whimper e si alleò con Giordano.

La gara ardua era ormai ristretta tra questi due soli gruppi: italiani e inglesi.

Il 13 luglio del 1865 Carrel salì in cerca di un passaggio per Giordano. Tornava l'indomani dalla sua esplorazione quando, da un canalone, si sentì chiamare: era Michele Croz, la piccola guida di Chamounix, che aveva il giorno prima guidato alla vetta del Cervino il Whimper. Michele Croz beffò il compagno, urlando che sul Cervino sventolava ormai la bandiera inglese!

Carrel volò al Giomein e raccolse i compagni: Giordano e Govret e Magnignaz, una guida di Val di Lanzo, e Bich.

Aveva trovato il passaggio. Se il 14 uno stupido incidente scoppiato tra Giordano e Magnignaz non li avesse tenuti fermi al Giomein, Carrel avrebbe preceduto Whimper di almeno dieci ore!

Attaccata subito la montagna, il 18 raggiunse col Bich il picco terminale, e di contro all'inglese sventolò la bandiera d'Italia.

*

Carrel, come Magnignaz, come Michele Croz, erano guide che si eran fatte da sè. Rivali, tutti. Furono le guide classiche del Cervino. E il Cervino le volle.

Croz morì sul Cervino, come Magnignaz, come Carrel. La morte di Carrel fu eroica.

Salì con un inglese e un portatore. Alla capanna della Cravatta furon bloccati dalla tormenta. Finiti i viveri e il combustibile, non avevano che due vie da scegliere: o uscire, o morir di fame e di freddo. Carrel giurò di salvare l'inglese che s'era affidato a lui.

Uscirono Marciarono su piste invisibili, viscide per la neve turbinante. Una tragica marcia di sette ore punteggiate dall'ardimento superbo di Carrel che indovinava gli appoggi per i piedi, i passaggi, i cornicioni, i campanili. Pervennero alfine al limite dei pascoli, alla salvezza.

Allora, questo gigante vincitore di giganti, si sentì stanco, improvvisamente. In quelle sette ore, aveva bruciato tutte le sue energie. Cedè la guida al portatore. Disse soltanto: « sono stanco... » Cadde. Infuriava sempre la tormenta. Carrel si addormentò. Per non addormentarsi a loro volta, i due superstiti l'abbandonarono.

Il suo corpo non fu più ritrovato.

A Valtournanche questo grande alpinista è rammentato nobilmente in una lapide che il Club Alpino Italiano fece murare in suo onore.

Il tramonto del motore a scoppio?

L'auto elettro-pneumatica
d'un ingegnere tedesco

BERLINO, gennaio — Uno notissimo inventore tedesco della Turingia, l'ingegnere sig. Erich Grachen, a cui sono dovute e la scoperta sensazionale dei così detti «raggi mortiferi» ed una quantità di altre invenzioni tutte regolarmente depositate e brevettate tutte relative ad apparecchi e macchine elettrodinamiche, ha dichiarato recentemente di aver costruito e sperimentato con grande successo un nuovo tipo di veicolo automobile, che è, secondo l'inventore, l'automobile più economica del mondo, poichè il suo funzionamento viene a costare praticamente quasi nulla al proprietario della macchina.

Il nuovo tipo di veicolo automobile inventato da Graichen può essere definito un automobile elettropneumatico; esso è in grado di produrre automaticamente coi propri mezzi la energia necessaria a farlo muovere senza però aver bisogno di nessun carburante di prezzo. Il macchinario per la produzione dell'energia funziona semplicemente sfruttando l'energia contenuta nell'aria e nell'acqua, cioè due cose che praticamente non costano nulla. La produzione dell'energia, che può essere accumulato quando non viene usata, può avvenire continuamente oltre che quando il veicolo è in moto, anche quando è fermo.

Esteriormente il veicolo costruito dal Graichen assomiglia ad un automobile da corsa, fatta eccezione per il radiatore anteriore che nell'automobile del Greichen manca completamente. L'inventore ha effettuato in questi giorni un viaggio di 250 km. a bordo di questo automobile, da Altenburg a Berlino, e, alla fine della corsa, ha dichiarato che il risultato di questa prova, clamorosamente riuscita della sua invenzione sensazionale porterà tra breve ad un rivoluzionamento completo e fondamentale nella costruzione dei veicoli automobili, coll'abbandono definitivo del motore a scoppio.

Il nuovo automobile elettro-pneumatico non ha bisogno, per poter funzionare e muoversi, nè di carburante, nè di lubrificante, poichè il suo motore non ha niente di comune nè con quello a scoppio comunemente usato nelle costruzioni automobilistiche, nè con quello a combustione interna tipo Diesel meno usato, e col quale i tecnici stanno ancora sperimentando nella speranza di trovare la soluzione che ne consenta una larga applicazione a questo scopo.

L'impianto motore dell'automobile del Graichen è costituito da un complesso formato da accumulatori elettrici e da un motore ad aria compressa, che sono ambedue autogeneratori di energia mentre l'automobile è in moto, in modo che essi vanno avanti consumando l'energia prodotta da essi stessi.

L'avviamento del veicolo avviene anch'esso elettricamente per mezzo di un magnete montato sull'asse posteriore con un sistema simile a quello usato nei freni delle biciclette che esercitano la loro pressione contro la faccia interna del cerchione della ruota, e con un disco a frizione che permette facilmente l'innesto ed il disinnesto.

In questa automobile non vi sono altri ingranaggi; le vibrazioni subite dallo chassis vengono trasformate in energia mediante la loro utilizzazione per la produzione dell'aria compressa, che viene raccolta e pompata in uno speciale cilindro di compressione per mezzo di una pompa. I freni sono azionati da un compressore, e l'energia adoperata per il frenaggio non viene perduta dopo questa operazione ma viene recuperata attraverso uno speciale congegno ed adoperata per l'alimentazione di un generatore. Il cilindro contenente l'aria compressa può essere riempito anche a mano per mezzo di un'altra pompa manuale oppure attraverso un processo di produzione elettrolitica di gas esplodente.

Il motore ad aria compressa è accoppiato ad una dinamo elettrica; questa dinamo serve a produrre mentre il veicolo è in moto l'energia elettrica che a sua volta serve a ricaricare gli accumulatori dai quali trae l'energia necessaria al funzionamento il motore elettrico che fa marciare il veicolo. Poichè il rifornimento dell'aria compressa attraverso il processo elettrolitico che dal gas esplodente può essere continuo e costante l'automobile elettro-pneumatica è praticamente illimitata.

Indubbiamente se tutte le doti e qualità promesse dall'inventore corrispondono alla verità, questo veicolo automobile inventato dal Graichen rappresenta effettivamente il mezzo di trasporto più economico attualmente esistente, e alla portata di tutte le borse in quanto che anche il suo prezzo d'acquisto secondo il Graichen dovrebbe essere mantenuto in limiti assai bassi una volta iniziatane la costruzione commerciale in serie, non superando le diecimila lire. Le spese d'esercizio e di manutenzione sarebbero addirittura insignificanti, dato che il veicolo non richiede nè benzina nè olio lubrificante per il motore; la spesa più forte sarebbe quella delle gomme e delle piccole eventuali riparazioni.

Nel primo esperimento su strada il veicolo, che pesa soltanto 450 chilogrammi, ha raggiunto una velocità massima di chilometri 98 all'ora, avendo a bordo due persone. Il veicolo può procedere inoltre ad una velocità minima di soli due chilometri all'ora, e passare dalla velocità minima a quella massima senza bisogno di servirsi di cambio di velocità. Infatti in questo veicolo molti organi tipici dell'automobile normale azionato da motore a scoppio, e principalmente a ingranaggi, sono stati aboliti.

Nel primo esemplare costruito dallo stesso Graichen la batteria di accumulatori elettrici ha una potenzialità di 40 volts, ed una durata di 150 amperes-ora. L'inventore ingegner Graichen è convinto che il sistema elettrico-pneumatico a compressione funzionerà ancora meglio e con maggiore efficienza applicato a veicoli più pesanti di quello col quale egli ha eseguito i suoi esperimenti.

Cesare Lovati: una vecchia gloria nazionale

Come mai sono venuti a scovarmi per farmi parlare? Forse perchè il Milan, la mia vecchia squadra, è ritornata in auge e fa paura a tutti i concorrenti alla massima Divisione?

Anche nel periodo più felice della mia lunga carriera di calciatore ho sempre evitato con cura di mettermi in vista. Figuriamoci dunque ora, che in tutt'altre faccende affaccendato, sono a queste cose morto e sotterrato! Dopo parecchi indugi, motivati dalla mia istintiva ripulsa verso ogni sorta di esibizionismo; dopo aver cercato di guadagnare tempo con la scusa delle lunghe peregrinazioni che sono tenuto a compiere nella mia veste professionale di viaggiatore; dopo essermi chiesto a più riprese il perchè di questa riesumazione fuori tempo, ecco che finalmente mi sono deciso.

Spero che anche agli innumerevoli sportivi dell'ultimo bando attratti dal gioco del calcio al nascere di una passione che accoglie sempre nuovi proseliti e che non perde mai i suoi cultori, non sarà del tutto sconosciuto il mio nome, passato da circa nove anni all'archivio, negli atti polverosi delle memorie o nella fredda esposizione delle statistiche. Ma più che decantare le mie gesta passate con la sollenità delle commemorazioni che non mi garbano, vedrò di gettar giù qualche cenno della mia attività calcistica, di stendere, insomma, una specie di cronaca senza fronzoli e senza pretese. Sarà così rispettata la verità.

A quindici anni entrai a far parte nella squadra allievi del Milan F. C. Eravamo nel 1906. Allora il foot-ball italiano era ancora in fasce; le squadre pullulavano di giocatori stranieri, in maggioranza inglesi e la disputa affrettata delle varie coppe e dei frequenti trofei era tenuta in gran conto, come il campionato e forse più.

Tempi di vera passione sportiva; limitatissimi i mezzi, sia personali che sociali, tanto da consigliare sempre ogni parsimonia collettiva e singola. Appunto per tali ragioni la stagione calcistica si iniziava tardi si svolgeva rapidamente e finiva ai primi tepori primaverili.

L'organizzazione tecnica, poi, era addirittura allo stato primordiale. I campi odierni delle società di III. Divisione nulla hanno da invidiare ai campi di allora. Tanto per citare un esempio, basterà ricordare che nel 1906 il Milan poteva vantarsi di possedere uno dei migliori campi di Italia.. Ebbene questo campo, sito in Via Bronzetti, è ancora nella mente dei vecchi ambrosiani; ampio, naturalmente racchiuso per una metà dal Rosso delle lavandaie (non sempre olezzante..) e dal muro dell'abbandonato cimitero di Porta Vittoria, per l'altra metà da una staccionata di protezione (crepi l'avarizia!) esso era fornito anche di un portale di accesso, avente sul fianco perfino una biglietteria, sfoggio d'inaudito lusso per quei tempi...

Ma per farsi un'idea più chiara del foot-ball di allora e delle sue dispute, basta rileggere una graziosa descrizione fatta dall'avv. Ulisse Baruffini, uno dei più anziani dirigenti del Milan, in occasione di una recente pubblicazione sociale.

« Si era giocata il 9 Settembre 1910 la Coppa Solcio, vincendola, nonostante le trappole e tranelli del campo di Solcio, che presentava, rarità pregevolissima, una svelta pianta di fico posta innanzi ad una delle porte verso la quale graziosamente stendeva i suoi rami più alti ».

Quanta differenza, vero?, dalla precisione quasi pedantesca di oggigiorno, che obbliga gli arbitri ad esaminare attentamente reti, aste e segnalazioni, prima di dar corso alla partita.

Cominciai a giocare nella prima squadra del Milan nell'anno 1912, accanto ai famosi De Vecchi, Sala Trerè, Cevenini L., Van Hege ecc. Memorie lontane, accenni rapidi. Nel campionato 1913-14 si verificò la glorificazione del giovane Casale, che conquistò il titolo di campione, poi, larguito temporaneamente lo sport negli anni della guerra, fui sulla breccia più valido che mai nella grande ripresa, naturalmente dopo aver impiegato gli anni migliori della mia giovinezza per la grande causa italiana.

Orgoglioso di indossare la maglia azzurra dopo i panni grigio-verdi, fui cinque volte nazionale nel 1920, al posto di mediano sinistro. Contro la Francia, a Milano, nella stranissima partita d'attacco che si concluse a favore dell'Italia per 9 goals a 4; contro la Svizzera, a Berna, nel match sfortunato che segnò una netta sconfitta italiana (0-3); contro l'Olanda a Genova (1-1); contro lo Egitto ad Anversa (Olimpiadi), nell'incontro di eliminazione che venne vinto dall'Italia per 2 a 1; contro la Francia sempre ad Anversa, nella memorabile partita che costò purtroppo la nostra eliminazione dal torneo olimpionico (1-3).

Nel 1921, nel match di rivincita disputato a Milano contro la Svizzera e vinto dagli azzurri per 2 a 1 ebbi occasione di rivestire per l'ultima volta la maglia di Nazionale. Poi... cominciarono a pesare gli anni duri e imbronciati come padroni malcontenti dei servi (i servi sono i muscoli) e così, nell'anno 1922, mi decisi al ritiro.

Ecco narrata di volo la mia vita di calciatore, spezzata in un primo tempo dal richiamo della Patria, spezzata in fine dal richiamo del buon senso. Ho promesso di fare della cronaca spiccia ed ho tenuto fede all'impegno. Si vorrebbe dell'altro? Potrei rievocare tanti fatti memorabili, ai quali ho preso parte, ma l'amore della modestia ha steso un fitto velo su tutto ed ora non ricordo più nulla.

Rammenterò piuttosto qualche piccolo caso ameno.

contro l'Ausonia per 6 a zero, quando ad un tratto si ruppe la palla. L'Ausonia non accettò di finire la gara con una sfera di cuoio che non fosse nuova, assolutamente nuova: in quei tempi nessuna squadra era in grado di possedere due palloni nuovi; cosicchè l'incontro fu prima interrotto dalla volontà di una parte e poi dichiarato nullo dalle competenti autorità. Una bazza per l'Ausonia...

Nello stesso anno, il campionato ebbe un epilogo eccezionale che non tutti oggi conoscono. A girone finito, Internazionale e Pro Vercelli si trovavano alla pari e perciò si rese necessaria la disputa di una gara decisiva.

La Federazione fissò la data dello incontro: la Pro Vercelli chiese il rinvio di una settimana affermando che nel giorno stabilito essa non avrebbe potuto porre in campo la sua prima squadra, in quanto sei giocatori di questa, allora militari, erano impegnati per servizio.. Nelle alte sfere non si ritenne sufficente il motivo per accogliere la richiesta, e la Pro Vercelli oppose, in finale di campionato, all'Internazionale, capitanata dal valoroso Virgilio Fossati la propria squadra ragazzi, guidata dal tredicenne Ardissone.

Ciò produsse grande scalpore, tanto più che il gesto disdegnoso non colpiva la Federazione contro la quale era diretto, ma offendeva la suscettibilità dell'avversario incolpevole. Marole: la Pro Vercelli si buscò una squalifica di otto mesi (in seguito amnistiata), e l'Internazionale divenne campione d'Italia.

Tutte vicende ormai dimenticate, così come sarà forse dimenticato il disastroso esordio dell'oggi ferreo Bologna.

Tutte vicende ormai dimenticate, così come sarà forse dimenticato il disastroso esordio dell'oggi ferreo Bologna.

Fu nell'anno 1913, per la inaugurazione del campo e dell'attività ufficiale, che la squadra felsinea, proprio a Bologna, venne travolta dal Milan con 11 goals a 0!

Ma scommetto che ora, dopo questi aneddoti, vorreste che io pronunciassi qualche giudizio sul foo-ball attuale. Preferisco rinunciare, sia per la vastità della materia da discutere nel campo tecnico, sia per i rilievi da fare su ardue questioni morali e finanziarie. Penso soltanto quale cuccagna rappresenti oggi il gioco del calcio per i giocatori ed anche per molti dirigenti... Ma non mi sbottono. Ho la felicità e mi basta, di avere a quarant'anni (compiuti a Natale!) ancora tanta passione da giocare come centro sostegno nella squadra degli amici veterani milanesi. Ecco tutto!

CESARE LOVATI

Pionieri del cielo

La prima aviatrice italiana

La prima donna italiana a provare le emozioni del volo fu la signorina Rosina Ferrario. E fu la prima quindi ad affrontare il quesito che le venne posto: e le donne, che impressioni provano quando volano?

Preludio: confronti tra le sensazioni dell'uomo e quelle della donna Primo: la donna nutre una grande simpatia per l'aviazione, ma ha timore di volare (ci riferiamo ad oltre dieci anni fa). Il suo massimo rendimento è normalmente: « oh! cosa pagherei a provare una volta! ».

Come una farfalla

Secondo: quando vola, essa diventa spensierata, e sembra, perciò audace. Preferisce i caccia, i tipi leggeri, agili; propone viraggi stretti o magari « looping » al pilota Non tollera occhiali, maschere, perchè vuole assaporare gli inconvenienti; la violenza dell'aria, le lacrime agli occhi, le sole lacrime indolori...

Terzo: il vero pericolo aviatorio per la donna è di innamorarsi del pilota. Si narra di donne irreprensibili a terra, rimaste affascinate in cielo. Durante i primi circuiti di Francia e d'Italia si videro i capannoni frequentati dalle più ammirate cantanti, attrici, mondane, anche se il pilota era orribile.

L'ascensione non disillude la donna, anzi la esalta, le dà l'illusione di vivere in un mondo assolutamente nuovo. Ella si sente un'altra creatura, leggerissima come una farfalla. La sua fantasia, nella vertigine del volo, prende a delirare deliziosamente, illuminandosi delle più inebrianti immagini. Ella sente di «perdere la testa». Ha la impressione di non aver vissuto altro che così. Rosina Ferrario è alta, snellà, sottile: capelli corti; modi anglo-sassoni (la mamma è inglese), spigliatezza da maschietto: dice sempre la verità. Narra di aver avuto anche sgomenti. Decise di farsi aviatrice mentre andava a Taliedo, nel 1912, durante il circuito aereo. Lungo il viale le era passato sopra un biplano: — Oh! come è bello, voglio volare anch'io!

Il proposito determinò una lotta fierissima tra la ragazza audace e la famiglia prudente. Ella era impiegata in un ufficio di rappresentanza. Però l'ufficio si chiudeva — mese di maggio — quando ancora restavano quattro ore di luce, di cui ella approfittava per correre alla Baggina dove rullava un piccolo Blèriot di proprietà privata. Dopo i suoi 4 rullaggi, il proprietario provò anche lui e lo ruppe. Trascorse un anno, ma l'amore della signorina per gli aeroplani non era morto, tanto vero che si recò alla Scuola di Vizzola: — Io voglio volare.

— Ben felice — rispose il comandante del campo.

— Che cosa occorre?

— Mille lire di deposito, cinquecento per il brevetto e il pagamento delle rotture eventuali.

— Accetto!

L'apparecchio infranto

Rosina Ferrario ebbe maestri Cobioni, Borgotti e Maggiora. Ma erano istruttori a terra. Allora un apparecchio reggeva appena una persona. La signorina dovette imparare da sola a rullare e a decollare. Non aveva mai volato come passeggera. Il monoplano di cui ella si serviva era così male andato, che quando al terzo volo ella lo fracassò scivolando d'ala, i colleghi di scuola la festeggiarono; finalmente cessava di vivere quel coso che poteva costare la vita ad uno di essi: gli allievi erano lieti non solo perchè la Ferrario era rimasta incolume, ma anche perchè ella, e non essi, aveva abolito la macchina: infatti alla Ferrario fu presentato il conto spese: 1500 lire. Sia per la somma come per la caduta, l'allieva rimase scossa per 15 giorni. Poi riprese energica. In certi momenti si sentiva ardita, in altri no. Gli istanti più penosi erano quelli di attesa.

Durante i preparativi, con sopraffino senso di opportunità, i curiosi esclamavano: « Ma come mai, lei, donna, è così audace? ». Gli zelanti le prodigavano raccomandazioni, ammonimenti in cui era palese la preoccupazione di catastrofi. Ella avrebbe invece avuto bisogno di non avvertire la eccezionalità del suo tentativo. Avrebbe preferito dimenticare di essere donna, perchè anche lei temeva di risultare per la delicatezza del suo sesso, in condizione di inferiorità di fronte all'uomo. Invece, appena spiccato il volo, si sentiva benone, trovava naturale la sua situazione aerea e si appioppava della sciocca, ridendo sulle apprensioni di poco prima.

Volò un anno e mezzo, quasi tutti i giorni a Milano, a Bergamo, Como, Cameri e Napoli. Non ebbe mai cadute. Stava per combinare un contratto in base al quale l'America del Sud l'avrebbe avuta sua ospite, ma sopraggiunse, con la guerra europea, il divieto d'esportazione degli apparecchi e la militarizzazione dei piloti. Anche lei avrebbe voluto partecipare alle ostilità, ne fece domanda al colonnello Moris, ma il suo sesso fu ostacolo insormontabile. Da allora Rosina Ferrario non ha volato più, ma ritiene che la donna possa fare ottimamente da pilota, purchè abbia coraggio, testa e nervi a posto.

Padova

La festa delle matricole

Tra canti, suoni e la più spensierata allegria si è svolta ieri la tradizionale festa delle matricole, alla quale hanno partecipato oltre agli studenti dell'Università patavina, gli studenti di Venezia, Trieste, Bologna e Bari, Centinaia, centinaia e centinaia di goliardi nei loro caratteristici berretti hanno invaso la città sparpagliandosi in ogni dove portando con loro una nota di sana gaiezza e di vivacità. La giornata si è aperta alle ore 10 con il battesimo delle matricole che ha avuto luogo nel cortile dell'Università e che è stato effettuato dal tribuno alla presenza del Rettore Magnifico.

Dopo il battesimo di una studente del primo anno della Facoltà di medicina è seguito quello della artista cinematografica Dria Paolo che con significativo entusiasmo aveva accettato l'invito di partecipare alla simpatica festa goliardica che i dirigenti del Guf patavino le avevano rivolto.

Dopo la cerimonia del battesimo la folla degli studenti si è portata in Piazza Garibaldi, dove è stata eseguita una corsa a cavallo di asini. I cavalieri che montavano il veloce... destriero, fra la continua ilarità dei presenti hanno compiuto per dieci volte il giro della piazza. Quindi sul balcone di un palazzo prospiciente la Piazza Garibaldi è comparso il mahatma Gandhi (figurato da uno studente) nella sua ben nota foggia di vestire e con il seguito. Il mahatma si è affacciato e seguito dai compagni ha pronunciato una speciale preghiera, che ha suscitato i più disperati commenti fra gli studenti e la numerosa folla.

Dopo una sosta per la colazione nel pomeriggio si è formato un magnifico corteo mascherato, con carri e gruppi che ha attraversato le vie della città fra la più viva curiosità del folto pubblico che assisteva entusiasta partecipando all'allegria goliardica. Assai animati furono i carri, artisticamente addobbati, che simboleggiavano le facoltà ed episodi antichi e medioevali. Il corteo dopo aver sfilato per circa due ore si è portato in Piazza dell'Unità di Italia, ove ha avuto luogo un torneo a cavallo di asini fra una squadra di studenti della facoltà di medicina ed una d'ingegneria. E' seguita quindi una corsa nei sacchi. Alla sera si è avuta l'ultima parte del programma con la classica corsa delle carriole effettuatasi in Piazza dell'Unità. Quindi studenti trevisani ed ungheresi si sono cimentati in un concorso corale internazionale, che è stato seguito con la massima attenzione, suscitando applausi frenetici. La sarabanda studentesca è continuata per tutta la serata e fino a notte alta i canti della spensierata giovinezza hanno rinnovato per le vie.

Monselice

Il pregiudicato Toffano nelle nostre campagne?

Continuano attivissime le indagini per la scoperta del delitto della Stortola. Intanto correvano ieri insistenti le voci che il ricercato Toffano, autore dell'uccisione del dott. Stoppani, fosse stato visto aggirarsi nei pressi di Pernumia che dista circa tre chilometri da Monselice. Arrivati di questi i carabinieri si sono portati sul luogo indicato ed hanno battuto la campagna per varie ore, ma invano, poichè del Toffano non si è avuta alcuna traccia. Le indagini da parte dei carabinieri continuano e si spera presto di assicurare alla giustizia gli assassini.

Belluno

La violenza del fuoco nell'incendio di Forno di Zoldo

Abbiamo detto l'altro ieri dello spaventoso incendio scoppiato al mattino nella frazione di Pra, in Comune di Forno di Zoldo, che ha distrutto nove case e quattro fienili, arrecando danno per circa seicento mila lire, solo in parte coperte da assicurazione.

I sinistrati, per cura di quel vice Podestà, in assenza del Podestà, vennero ricoverati subito nelle case dei paesi contermini. Il fuoco è stato violento, tanto che oltre ai fabbricati, anche le masserizie, oggetti rurali, ecc. andarono in gran parte distrutti. Mancava l'acqua, poichè i corsi, per il freddo intenso, erano quasi al completo ghiacciati.

Ecco il nome di coloro che subirono il danno: Pra Sisto Michele fu Floriano, Pra Levis Alvise fu Gio., Pra Mio Francesco fu Floriano, Pra Levis Giuseppe fu Giovanni, Pra Mio Pietro fu Floriano, Pra Monego Giulio fu Romano, Pra Mio Giovanni fu Floriano, Lazzarin Teresa in Pra Mio, Pra Monego Augusto fu Giovanni, Pra Florian Floriano fu Sebastiano, Pra Monego Pietro fu Antonio, Pra Moneco Giacomo fu Matteo, Pra Levis G. B. fu Giovanni, Pra Levis Romano fu Angelo, Pra Levis Giacomo di G. B., Pra Levis Osvaldo di Alvise, Pra Florian Michele di Gio., Pra Levis Emilio di Giuseppe, Pra Monego Olivo fu Giacomo, Pra Levis Lucia ved. Pra Gerone, Pra Monego Michele fu Giovanni, Pra Sisto Osvaldo fu Vittorio, Pra Levis Floriano fu Fortunato, Pra Mio Giacomo fu Cesare, Pra Gerone Giuseppe fu Luigi, Pra Mio Giovanni fu Cesare, Pra Baldi Baldassare, Ferruccio., Angela e Giovanna, Pra Levis Antonio fu Michele, Pra Levis Angelo e Michele fu Fortuato, Pra Floriano Augusto fu Luigi, Pra Florian Silvio di Giovanni Giacomo, Pra Levis Antonia ed Adele di Michele, Pra Levis Antonia ed Adele di Michele, Pra Levis Michele fu Antonio, Pra Gerone Michele fu Gio Batta.

Nell'opera di soccorso, in special modo va segnalato il contegno dei Carabinieri della stazione di Forno, comandati dal brigadiere signor Enrico Fuggetta. Nella fuga delle singole abitazioni, tre persone rimasero ferite: Gamba Ubaldo di Giovanni di anni 29, che riportò la frattura di tre costole, Sagui Bortolo di Ermenegildo di anni 19, con scottature abbastanza gravi alla gamba sinistra e Pra Levis Jolanda di Giambattista di anni 29, con lesioni varie.

Certo l'incendio non avrebbe avute tante conseguenze se non fossero macati i mezzi per comunicare con Longarone e con Belluno, poichè, specie da Belluno, sarebbero subito accorsi i pompieri di quel corpo tanto bene organizzato, onore e vanto della città nostra. Infatti, con lo Zoldano non si ha una linea telefonica, cosa tanto reclamata, alla quale si dovrebbe una buona volta provvedere.

Cortina d'Ampezzo

L'arrivo dei Duchi d'Aosta

Provenienti da Trieste, alle 11,45 d'oggi sono giunti in automobile, scendendo al Grand Hotel Bellevue i Duchi d'Aosta, Principe Amedeo Umberto di Savoja e Principessa Anna di Francia, insieme alla Principessina. I Principi effettuarono escursioni sciistiche nella plaga delle Dolomiti e per quanto rimangano in istretto incognito, assisteranno alle prossime manifestazioni internazionali. Nel pomeriggio d'oggi gli Augusti Ospiti si sono recati subito a Misurina.

Trento

Una lapide alla memoria di Giovanni Prati

A Campomaggiore nelle Giudicarie è stata inaugurata una lapide marmorea nella stanza dell'ex convento dove, nel gennaio del 1814, nasceva Giovanni Prati, l'ispirato cantore del Risorgimento. Hanno presenziato tutte le autorità e rappresentanze di istituzioni del Regime.

Il Padre Superiore dei Francescani ha esaltato la figura del grande poeta trentino che è stato poi commemorato da un altro sacerdote. Quindi l'ispettore di zona del Partito Fascista dr. Baroni ha aggiunto nobili parole di rievocazione. La cerimonia si è chiusa con canti patriottici e con originali recitazioni agresti.

Mentre lustra le scarpe a un cliente è assalito da un collega

BRESCIA 31 - In Corso Zanardelli, mentre il lustrascarpe Marcello Bonzio era inginocchiato nell'esercizio delle sue mansioni, ai piedi di un cliente, è stato assalito dal collega lucidatore di scarpe Alessandro Gorbani di anni 50. Il povero Bonzio reagì come meglio potè, senonchè ad un tratto cadde riverso al suolo con un grido di dolore. Il Gorbani, con un calcio gli aveva fratturata la cavaglia destra. Soccorso dai presenti, il disgraziato era trasportato all'ospedale, mentre il Gorbani veniva arrestato. Il fattaccio è stato provocato da gelosia di mestiere.

Escono illesi da un incidente d'auto e abbandonano la lussuosa macchina

CREMONA 31 - Da alcuni giorni circolava per Camisano, grossa Borgata del Cremasco, una lussuosa automobile contrassegnata con la targa 2980 Re e con a bordo due uomini e una elegantissima signora. La macchina e i passeggeri sollevarono in paese i più disparati commenti, che si moltiplicarono ieri sera quando avvenne il seguente fatto. In seguito a falsa manovra, per evitare un carro che procedeva in senso opposto, la macchina slittava e andava a rovesciarsi nel fossato che costeggia la strada. I passeggeri uscivano incolumi dall'urto. Uno degli uomini e la signora si avviavano a piedi alla volta di Ricengo. Il terzo invece si indugiava con alcuni contadini accorsi e tentava di rimettere con l'aiuto loro, l'automobile sulla strada. Dopo punghi sforzi il tentativo non riuscì. Lo sconosciuto allora si fece prestare una bicicletta nuovissima da uno degli accorsi e, a sua volta, si dirigeva verso Ricengo.

Da quel momento i tre sconosciuti sono scomparsi abbandonando la lussuosa automobile.

Una signora avvolta dalle fiamme mentre lavora presso la stufa

VOGHERA 31 - Una signora di 5 5anni, certa Sofia Grougnon cittadina francese e insegnante di lingue straniere nella nostra città, lavorando vicino alla stufa, si accorse troppo tardi che un lembo della sua veste si era incendiato. Alle grida strazianti della signora accorsero i vicini di casa, che riuscirono a spegnere le fiamme, impedendo così che la poveretta morisse carbonizzata.

Ricoverata all'Ospedale con prognosi riservata per le molteplici e gravi scottature, la disgraziata signora è spirata oggi fra le più atroci sofferenze.

Il sarcofago di S. Beatrice è stato trovato

BERLINO 31 - Nella chiesa del Convento di Michaelstein, presso Blankenburg, nell'Harz, è stato trovato il sarcofago che racchiudeva la salma di Santa Beatrice, fondatrice dell'ordine.

Il ritrovamento è avvenuto precisamente nella sala del Capitolo. Alcuni operai che stavano eseguendo dei restauri hanno rinvenuto un sarcofago di grandi dimensioni, nel quale si trovava una cassa di piombo che risale a più di tre secoli fa. Il coperchio reca un'iscrizione le cui due prime righe concordano perfettamente con l'epigrafe mortuaria di Santa Beatrice e contengono anche il nome della Santa.

Il segreto della salute in un pasticcio di fegato d'oca

BERLINO, 31 — Un vero inno di lodi incondizionate ai meriti del pasticcio di fegato d'oca è stato innalzato in questi giorni da uno scienziato severo ed illustre e non da un buongustaio ghiottone come qualcuno potrebbe legittimamente sospettare — precisamente dallo scienziato svedese prof. dott. Hans con Euler-Chalpin, Premio Nobel — in occasione di una sua dotta conferenza sulle vitamine A, tenuta a Berlino recentemente.

«E' veramente un peccato — ha dichiarato lo scienziato svedese — che nella maggior parte degli uomini il pasticcio di fegato d'oca cominci a piacere in età piuttosto avanzata quando ormai il periodo di formazione e di sviluppo dell'organismo umano è stato da lungo tempo sorpassato ed ultimato, perchè invece questo sarebbe un cibo ideale per i fanciulli durante il periodo di formazione e di sviluppo del loro organismo essendo ricco di quelle sostanze che maggiormente sono richieste dall'organismo ma no in questo periodo particolarmente delicato.

Esperimenti su un topo

«Il fegato, tanto nell'uomo quanto negli animali, è il magazzino in cui si concentrano le vitamine A. himicamente parlando, la vitamine A sono un derivato della sostanza colorante rossa contenuta nelle carote e detta precisamente «carolina». Quanto importanti e sensibili siano gli effetti delle vitamine A, anche se somministrate in quantità piccolissima, nella formazione dell'organismo apparirà chiaramente quando si pensi che basta una quantità microscopica di queste vitamine, e precisamente na cinquemilionesima parte di un grammo, per vedere crescere e sviluppare un topo con una rapidità doppia di un tooo mantenuto ad alimentazione normale deficiente di vitamine A.

Il prof. con Euler-Chalpin na quindi confermata e ribadita con nuove argomentazioni e con nuovi fatti l'importanza della somministrazione ai bambini di sostanze ricche di vitamine A, come ad esempio l'olio di fegato di merluzzo mettendo in dilievo il fatto cuioso che queste vitamine tanto importanti per la salute fisica dell'uomo siano contenute specialmente in alimenti particolarmente sgradit' proprio ai fanciulli, a nessuno dei quali ad esempio piace il fegato di animali, e tanto meno l'olio di fegato di merluzzo, e neppure la carote o altri erbaggi commestibili ricchi di vitamine. Nello stesso tempo il prof. von Euler-Chalpin ha voluto sfatare con argomentazioni strettamente scientifiche la leggenda secondo la quale l'alimentazione eccessivamente ricca di vitamine A avrebbe come risultato uno sviluppo eccessivo, anormale dell'organismo.

Speranze... gigantesche

«Se tutti i fanciulli fossero in grado di avere una alimentazione straricca di vitamine A, le nuove generazioni crescerebbero in modo tale che da adulti tutti questi fanciulli diverrebbero degli atleti poderosi e dei giganti. D'altro canto una alimentazione straricca di vitamine A non ha mai in nessun caso gli effetti pericolosi che può avere una alimentazione straricca di vitamine D, le vitamine che prevengono il rachitismo facilitando la calcificazione dei tessuti ossei. Se vi sono delle mamme le quali credono che somministrando al proprio figlio una bottiglia intera di olio di fegato di merluzzo al giorno invece di uno o due cucchiai soltanto, il ragazzo ne ricaverà maggiori benefici e crescerà più grande e più forte, ebbene queste mamme sono gravemente in errore.

E nello stesso modo lo scienziato svedese ha messo in guardia quei ghiottoni che cercassero di trovare una scusa morale per l'eccessivo consumo di pasticcio di fegato d'oca da parte loro nel fatto che questa sostanza è particolarmente giovevole all'organismo.

I miracoli d'un cittadino del Texas mutilato delle braccia

MCALLEN, 31. — In questa città del Texas vive attualmente un giovane messicano di diciannove anni, per nome Lupe Zarate, il quale è uno straordinario esempio di ciò che può la volontà contro qualsiasi ostacolo.

Tredici anni or sono lo Zarate, bambino di appena sei anni, veniva investito da un treno merci, ed in seguito a questo incidente egli perdeva ambedue le braccia, che gli furono dovute prontamente amputare per salvarlo da sicura morte.

Grazie alla sua forza di volontà lo Zarate è oggi un ottimo giuocatore di foot-ball e fa parte in qualità di mediano della squadra della sua scuola, nuota benissimo ed abbastanza velocemente servendosi soltanto delle gambe ed è un abilissimo campione nel giuoco delle «palline» nel quale si serve con una abilità veramente sorprendente delle dita dei piedi che muove ed articola in tutti i modi come gli altri fanno colle dita delle mani. E' fortissimo nella lotta, e non ha bisogno di nessun aiuto per abbigliarsi da capo a piedi; scrive benissimo, con una bellissima calligrafia, tenendo la penna o il lapis tra i denti e infine ha saputo lavorando nelle ore libere, mantenersi da sè agli studi, poichè egli sta per laurearsi.

Un nuovo campo a Thiene

THIENE, 31 Hanno avuto inizio la scorsa settimana i lavori di sistemazione stradale per l'accesso al progettato nuovo campo sportivo. Dirige i lavori, eseguiti per economia con mano d'opera dipendente dallo Ufficio Tecnico Municipale il Capo-Tecnico dell'Ufficio stesso sig. Franzan Domenico. Una strada che è in proseguimento del Viale Bassani e sarà della lunghezza di 350 metri per 10 di larghezza, l'altra che si stacca dalla provinciale di Zugliano e va ad incrociare con la prima, misurerà 280 metri di lunghezza per 8 di larghezza ed ambedue saranno alborate.

A giorni verranno pure iniziati i lavori di costruzione del campo stesso, il progetto del quale è stato ideato ed eseguito dall'ing. Iginio Ferrarin e coprirà una superfice di circa 20000 metri quadrati. Sarà uno dei più moderni e completi campi sportivi della nostra provincia.

RECENTISSIME

Nuova protesta americana al Giappone

Altri rinforzi americani a Sciangai

WASHINGTON, 31. — *Il Governo degli Stati Uniti ha inviato una nuova protesta al Giappone.*

Il Presidente Hoover ha convocato alla Casa Bianca una conferenza di altissimi funzionari dipendenti dal Dipartimento di Stato e dal Dipartimento della Marina la maggior parte dei quali è già arrivata alla Capitale.

Un comunicato della Casa Bianca annunzia che il 31.o Rerrimento e circa mille fucilieri di marina attualmente a Manilla, sono stati fatti partire per Sciangai, il che porterà a duemilaottocento uomini gli effettivi degli Stati Uniti a Sciangai.

Altri reparti di truppe degli Stati Uniti hanno ricevuto l'ordine di recarsi a Sciangai.

CORSA CAMPESTRE

Il campione francese Serolle domina a S. Siro i migliori specialisti italiani

MILANO, 31. — Il X. Cross internazionale disputato oggi con una giornata splendida nel vasto recinto dell'ippodromo delle corse al galoppo di S. Siro, ha avuto il suo motivo dominante nella partecipazione e nell'affermazione di tre atleti francesi. La vittoria è rimasta infatti a Renolle di Clermont Ferrand campione di Francia nella specialità per due annate consecutive dopo un accanito duello con Lippi protrattosi fino all'ultimo chilometro.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Renolle che ha compiuto i 6 km. della corsa campestre in 19' 35'' e 3 quinti; 2. Lippi della Giglio Rosso di Firenze in 19' 45'' e 2 quinti; 3. Bacchi della Bologna Sportiva in 19' 49'' e 4 quinti; 4. Le Denman (Francia) in 20' 11'' e 3 quinti; 5. Le Heurteur (Francia) in 20' 18''; 6. Malanchina della S. Giorgio di Genova in 20' 24''; 7. Badiali della Giglio Rosso di Firenze; 8. Luisetti della Pro Patria di Busto Arsizio; 9. Pellin della Pietro Micca di Biella; 10. Lunardi Mazzini del gruppo Caproni di Milano. Vi sono stati 98 partenti.

La coppa Shell è stata assegnata al Dopolavoro Fiat di Torino. La gara internazionale è stata preceduta da una corsa campestre sui 1000 metri cui hanno partecipato 153 avanguardisti e che è stata vinta da Zerbini della Legione Botti di Milano in 3' 2''.

Il Campionato dei Giovani Fascisti visto da Aldo Zilio

PADOVA, 31. — Organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento di Padova, ha avuto luogo il 1. Campionato provinciale di corsa campestre ciclo-podistica.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Zilio Aldo, del F.G.C. di Bovolenta, che compie i 12.300 de. percorso in minuti 54; 2. Puato Giuseppe, del F.G.C. di Este, a venti metri; 3. Zago Ampelio, del F.G.C. «I. Tinazzi» di Padova, a ruota; 4. Bisson Lodovico, del F.G.C. di Torreglia; 5. Gesuato Cesare, del F.G.C. di Villafranca Padovana; 6. Bovo Placido, del F.G.C. di Este; 7. Berengan Cesare, del F.G.C. di Este; 8. Greggio Bruno, del F.G.C. di Bovolenta; 9. Galesso Giovanni, del F.G.C. di Altichiero; 10. Scarsato Giuseppe, del F.G.C. di Villafranca Padova; 11. Ferro Antonio, del F.G.C. di Este; 12. Idra Agostino, del F.G.S. di «N. Bonservizi» di Padova; 13. Carlotto Dante, del F.G.C. di Villafranca Padovana; 14. Moretto Giorgio, del F.G.C. «E. Toti» di Padova; 15. Bertelli Otelio, del F.G.C. «I. Tinazzi» di Padova; 16. Veronese Bruto, del F.G.C. «V. Mezzomo» di Padova; 17. Rizzo Giuseppe, del F.G.C. di Veggiano; 18. Zamarato Davino, del F.G.C. di Bovolenta; 19. Nalesso Alfredo, de. F.G.C. «I. Tinazzi» di Padova; 20. Franceschini Fausto, del F.G.C. «I. Tinazzi» di Padova.

Seguono altre 77 in tempo massimo.

Albertini vince a Verona

VERONA, 31 — Su percorso di km. 30 si è svolta oggi la corsa campestre organizzata dal Veloce Club Verona, alla quale hanno preso il via 38 concorrenti. La gara è stata molta disputata e si è risolta in volata sul traguardo d'arrivo. Ottima la organizzazione.

Ecco la classifica: 1. Albertini Attilio, libero, che compie il percorso di km. 30 in ore 1.6'; 2. Cacciatori Danilo del V. C. Verona; 3. Verzini Giulio libero; 4. Tubini Giocomo id; 5. Garzotto Cirillo V. C. Verona; 6. Galletti Bruno del'U. S. F. Q. Venezia; 7. Ferrari Bruno libero; 8. Romanati Carlo di U. S. Legnago; 9. Tirelli Angelo V. C. Verona; 10. Fumagalli Arnaldo.

La Targa dell'U. V. I. in palio è stata assegnata al Veloce Club Verona.

Sellan vince a Gorizia la corsa dei Fasci Giovanili

GORIZIA, 31 — La competizione raccolse 46 concorrenti, dei quali trentacinque raggiunsero il traguardo. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Sellan Alfredo in 8'12''; 2. Blasig Arturo; 3. Badin Bruno; 4. Glessig Pio; 5. Ninin Luigi; 6. Paulin Ervino; 7. Decolle Narciso; 8. Podgornich Rodolfo; 9. Bozzuffi Giulio; 10. De Dottori Federico.

SCI

Pompanin di Cortina vince la gara di salto di Monteguelfo

MONGUELFO, 31 — Alla terza disputa della Coppa Thun, gara nazionale di salto, hanno partecipato i forti campioni dello Sci Club Asiago e quelli dello Sci Club Cortina, nonchè tutte le migliori speranze dell'Alto Adige. Data la scarsa quantità di neve, non si sono ottenuti punteggi, nè salti da rilevare. Ecco la classifica:

1. Pompanin Paolo dello S. C. Cortina, con punti 203, metri 25.6; 2. Toldt Edoardo dello S. C. Monguelfo, con punti 199 e mt. 25.25; 3. Virtler Giuseppe dello S. C. Dobbiaco con punti 197,1, metri 20.25; 4. Steinmar, S. C. Monguelfo, punti 188,4, mt. 23.26; 5. Niederlechner di Monguelfo, punti 171,2, mt. 18.19; 6. Caneva Bruno S. C. Asiago, punti 157,6, mt. 32. 24; Tani Carlo dello S. C. Villabassa, punti 156, mt. 2826; 8. Jeunevin dello S. C. Dobbiaco con punti 149, 8, mt. 26.26; 9. Unterhuber dello S. C. Dobbiaco con punti 147, mt. 25.24; 10. Schmied Gualtiero dello S. C. Cortina, punti 147, 2, metri 23,25; 11. Tessari Guido dello S. C. Asiago con punti 142.8; mt. 26,25; 12. Winkler dello S. C. Monguelfo punti 124, mt. 16.23; 14. Hauger dello S. C. Monguelfo con punti 122, mt. 24.23; 14. Kreutschnisk dello S. C. Bolzano punti 117,2 mt. 23.16; 15. Demel Guglielmo dello S. C. Merano punti 87, mt. 26,28; 16. Schmeigkofer di Brunico punti 85, mt. 19.22; 17. Reiner Sebastiano dello S. C. Monguelfo punti 79 metri 25.25.

Della Libera di Pontebba campione giuliano

TARVISIO, 31 — Favoriti da una magnifica giornata si sono qui svolti i campionati regionali della Venezia Giulia ai quali hanno partecipato i più quotati sciatori della sezione. Il percorso era fissato in km. 16 su un dislivello di m. 60. La partenza è avvenuta dal campo dello Sci Club di Tarvisio, quindi i concorrenti si sono snodati lungo il Prisli, il campo della Foustale e toccando il Lussari.

Ecco pertanto i risultati: 1. Della Libera Antonio di Pontebba in 47'35''; 2. Vuerich Luigi in 49'2'' e due quinti; 3. Vuerich Dante in 49'32''; 4. Vuerich Eliseo; 5. Petris Virgilio; 6. Vuerich Erminio; 7. Buzzi Pietro; 8. Vuerich Lino; 9. Buffalo Vittorio (primo di Tarvisio); 10. Vuerich Giovanni; 11. De Lorenzi Giordano; 12. Brah Amerigo; 13. Di Poi Domenico; 14. Della Mea Carlo.

Preludio olimpionico a Lake Placid

Un primo raffronto degli azzurri coi campioni norvegesi

LAKE PLACID 31 - Siamo al preludio olimpionico. In attesa dell'inizio del campionato americano di bob che avrà luogo domani e di cui vi ho già dato notizia, si è svolta stamane sotto il nevischio l'eliminatoria norvegese di fondo su un percorso di diciassette chilometri. Dalla prova sono usciti vincitori Grottumsbraaten e Stenen, giunti nell'ordine, ma ciò non ha, in questo momento, che un'importanza relativa molto più interessante essendo per noi la prova compiuta dai nostri fondisti, i quali hanno approfittato dell'occasione per seguire la gara degli avversari e addivenire così ad un utile confronto di forze. Essi sono giunti al traguardo solo con qualche minuto di differenza ed il confronto è stato soddisfacente. Naturalmente vi è stata gara anche fra i nostri e Delago è giunto primo degli azzurri.

Ieri nel pomeriggio due bob, di cui uno americano e l'altro austriaco, si sono rovesciati durante le prove ma per fortuna non si hanno a lamentare che feriti leggeri. Pure nel pomeriggio di ieri i due bob italiani, i cui equipaggi erano rispettivamente costituiti da Rossi-Casini e dai fratelli Lanfranchi, hanno destato ottima impressione nel pubblico compiendo la discesa in un ottimo tempo.

Oggi la neve cattiva e la tormenta hanno impedito lo svolgersi delle prove di salto e di bob. La folla ha però avuto la sua razione quotidiana di emozioni assistendo all'Arena, in un momento di tregua della tormenta, all'allenamento della norvegese Sonia, dell'austriaco Schaeffer e della coppia francese Brunet, concorrenti alle gare di pattinaggio artistico.

HOCKEY

Cortina-Vienna 4-0

CORTINA D'AMPEZZO, 31 L'Oesterreiche Sport Verein di Vienna si è incontrato oggi con la prima squadra del Cortina. Il campo e le tribune erano affollatissime. Dopo che il presidente dell'Oesterreiche Sport Verein ebbe offerto al Cortina il proprio gagliardetto venne iniziata la partita. Arbitro Dino Verzi.

La superiorità del Cortina si manifesta subito con una bellissima discesa; il capitano della squadra cortinese Leo Menardi centra il primo punto al 4'.

S'intensificano gli attacchi da parte del Cortina e Apollonio Egidio prima della fine del primo tempo, segna due punti, al 14 e al 16 minuti. La squadra austriaca è ammirabile pel suo disciplinato giuoco d'insieme; però non può concludere, perchè difetta di velocità e di prontezza Fra gli austriaci si distingue Delfurth baron Franz, che però non è condiuvato dagli altri. La squadra di Cortina è stata vivacissima e molto combattiva ed ha appassionato gli spettatori, che spesse volte hanno incitato i loro beniamini.

Nel secondo e terzo tempo gli austriaci hanno rafforzato la difesa, di modo che il Cortina, per mezzo di Egidio Apollonio, ha potuto segnare solo un quarto punto. Il gioco si è però mantenuto interessante fino alla fine, per l'insistente combattività aggressiva del Cortina, che ha costretto gli avversari a chiudersi in difesa, alternata a qualche scatto offensivo subito sbaragliato o parato tempestivamente.

La partita si è chiusa con la vittoria del Cortina per quattro a zero. Domani la squadra ospite s'incontrerà con la seconda squadra di Cortina.

PUGILATO

Orlandini battuto da Suarez per abbandono alla prima ripresa

BUENOS AYRES 31 - (S. I. A.) Il campione argentino Justo Suarez, ritornato a Buenos Ayres dopo gli impegni agli Stati Uniti in questo mese aveva ripreso gli allenamenti per incontrarsi con il campione italiano Carlo Orlandi, che Suarez aveva ammirato nell'incontro con Edoardo Corti. Nessun pugilatore in questa stagione aveva accettato di incontrarsi con Suarez. Orlandi, che conosce bene il valore dell'avversario, si è preparato meticolosamente, sotto la guida di Carletto Ovidio, così da raggiungere un ottimo grado di forma. L'incontro si è svolto la scorsa notte allo stadio River Plate, che era al completo.

Primo ad entrare è Carlo Orlandi, salutato dagli italiani presenti. Suarez è accolto con una calda ovazione. Terminati i preliminari, nel più assoluto silenzio ha inizio l'importante incontro. Justo Suarez attacca subito rapidissimo; Carlo Orlandi è sorpreso dalla rapidità dell'avversario e non riesce a frenare i colpi, che sono dati di destro e di sinistro. L'italiano esita, risponde malamente a Suarez, sembra non si difenda. Suarez ha in mano l'avversario; Carlo Orlandi è liquidato.

Prima che l'italiano sia definitivamente messo a terra, i secondi lanciano la spugna in segno di abbandono. La folla ha un attimo di sorpresa, poi acclama entusiasticamente il prediletto Suarez, che viene proclamato vincitore alla prima ripresa per abbandono.

La rapidissima vittoria di Justo Suarez dimostra la differenza di classe fra i due pugilatori.

Diciotto schermitori italiani saranno presenti a Los Angeles

ROMA 31 - E' imminente la pubblicazione dell'elenco degli schermitori selezionati per le olimpiadi, e com'è noto, molti di essi sono già da un mese a Roma, affidati alle cure di Nedo Nadi, mentre altri, e precisamente gli spadisti, hanno iniziato la loro preparazionne sotto la direzione del maestro Mangiarotti, di Milano. Ora Nedo Nadi ha proposto all'approvazione dell'on. Mazzini, presidente della Federazione di scherma, ed a quella del C.O.N.I., la lista dei prescelti per Los Angeles.

In attesa del relativo comunicato ufficiale, si può annunciare che a Los Angeles andranno 18 schermitori, e cioè sei rappresentanti per ognuna delle tre armi.

Per le gare di squadra pertanto l'Italia figurerà col numero massimo di atleti previsto dal regolamento, cioè 4 partecipanti e 2 riserve.

L'apologia dei vecchi ciclisti fatta da Reggie Mc. Namare

NEW YORK, 31 — Con un fardello ben quarantaquattro primavere sulle spalle, ed una buona metà di tutto questo tempo impiegata ad uno sport così faticoso per l'organismo quali sono le corse ciclistiche di sei giorni, Reggie Mc Namara, il corridore ciclista australiano tuttora reputato in tutto il mondo sportivo uno dei più grandi corridori ciclisti del mondo nella specialità delle corse dei sei giorni ancora sulla breccia, ha dichiarato che non si sente affatto vecchio e che non ha la più piccola intenzione di ritirarsi dalle gare ancora per molti anni.

In diciotto anni di partecipazione a gare ciclistiche di sei giorni, ben quattordici volte Mc Namara è riuscito vincitore sulle principali piste di tutto il mondo. E' come si vede, un record che i ciclisti delle prossime generazioni dovranno faticare per uguagliare.

«I giovani ciclisti di oggi non possono neppure lontanamente essere messi a confronto con i corridori della mia generazione — ha dichiarato Mc Namara — I ciclisti professionisti delle nuove generazioni non hanno la resistenza fisica allo sforzo continuato imposto da queste gare, come lo avevano i vecchi. Questi imparavano a servirsi di una bicicletta quasi non appena erano capaci di camminare, poichè a quei tempi la bicicletta era uno dei principali mezzi di comunicazione veloce. Oggi sono pochi i giovani che si servono normalmente e continuamente della bicicletta come mezzo di trasporto, i più preferiscono l'automobile che è più rapido e sopratutto più comodo.

«Per questa ragione è difficile fare di un giovane un buon corridore di sei giorni, se non ha cominciato a prendere conoscenza colla bicicletta nei suoi primi anni di vita. Perchè si abbia qualche possibilità di divenire buoni corridori ciclisti è necessario cominciare da fanciulli e sviluppare quei muscoli e nella resistenza che sono indispensabili in modo che questo sviluppo avvenga di pari passo collo sviluppo dell'organismo stesso.

«Io credo fermamente che in avvenire soltanto alcuni paesi d'Europa continueranno a produrre dei buoi corridori ciclisti. Per questo negli Stati Uniti non c'è nulla da sperare».

Le avventure di una ragazza rapita sei volte

BELGRADO, 31. — Milena Mandic, di Kouatiza, orfana e quasi milionaria, è da due anni la protagonista di un interessante romanzo. La ragazza, che ha diciassette anni, è bella e da due anni il suo paese è senza pace, a causa dei numerosi pretendenti che più volte tentarono di rapirla.

In questi giorni ci fu qui un processo a tale riguardo. Fra la viva ilarità del pubblico fu letta la denuncia di Radoiza Trifunovic, il cui figlio Milorad riuscì a rapire la Milena.

«Mio figlio Milorad — dice la denuncia — si innamorò di Milena Mandic e decise di farla sua moglie. Ma la Milena è minorenne e il suo tutore si oppose al matrimonio perchè mio figlio è già sposato e padre di due creature e perchè il mio Milorad aveva già sedotto altre donne. Come se mio figlio avesse commesso Dio sa che male! Tutto il villaggio insorse contro di noi e la notte del 2 ottobre dell'anno scorso alcuni paesani circondarono la mia casa e si misero a sparare contro le finestre. Prego l'autorità di permettermi di collocare guardie armate intorno alla mia casa per evitare spargimenti di sangue a causa della Milena che mio figlio ama e con la quale convive da oltre un anno.

Fu letta anche una lettera del tutore della ragazza il quale dice di aver fatto tutto il possibile per troncare la tresca della pupilla e di averla ricondotta a casa dopo un anno di convivenza col Milorad.

— Ma ora — prosegue il tutore — la Milena è di nuovo fuggita dal Milorad il quale, ripeto, ha moglie e figli e convive con altre donne.

Un'altra denuncia fu sporta dalla stessa Milena, che si lagna di essere stata rapita da un certo Bosko Jovanic con la complicità del suo tutore. La ragazza invita il tribunale a nominarle un altro tutore. Questa denuncia ebbe il suo effetto. I giudici citarono il tutore e lo invitarono a giustificarsi. Egli dichiarò che la ragazza era fuggita col Jovanovic a sua insaputa.

— Avevo deciso — disse — di far sposare la mia pupilla col Bosko Jovanovic, ma poi avvenne un nuovo ratto. Milorad Trufonovic, che si era visto portar via la preda, prezzolò alcuni zingari che catturarono la ragazza. Per provocare il Jovanovich, il Milorad passò più volte dinanzi alla casa con una musica zingaresca. Qualche tempo dopo il Jovanovic, assieme ad alcuni compagni armati, entrò in casa del Trifunovic, che era assente, e portò via la Milena. Tutto era ormai pronto per le nozze, quando, su denuncia del Milorad e di suo padre, fu arrestato il Bosko.

Davanti ai giudici è comparso anche il Milorad, che ha 26 anni.

— Non ho alcuna colpa — disse — La Milena mi aveva pregato di liberarla dal Jovanovic ed io non potei non esaudirla, perchè la amavo. Del resto io ho la più seria intenzione di sposarla e la sposerò non appena avrò ottenuto il divorzio da mia moglie.

— E dov'è tua moglie? — chiede il presidente.

— E' fuggita di casa. Mi era stata infedele.

La Milena dice di non essere stata rapita da nessuno contro la sua volontà e di essere andata a convivere spontaneamente prima co l'uno e poi con l'altro.

I giudici hanno rinviato il processo dovendo essere interrogati altri testimoni.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 33 - Cent. 20

Martedì 2 Febbraio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

LE CERIMONIE CELEBRATIVE DELL'ANNUALE DELLA MILIZIA

Il Duce passa in rivista le Legioni dell'Urbe

Le direttive di Mussolini per l'Anno X ai comandanti delle Camicie Nere - Il vibrante saluto del Direttorio del Partito ai legionari - L'inaugurazione della sede della Legione romana mutilati

ROMA, 1

Il nono annuale della costituzione della Milizia è stato celebrato con una serie di manifestazioni che sono state la giusta esaltazione dell'altissimo spirito di sacrificio, dell'eroismo dell'austera disciplina militare che anima le Legioni delle Camicie Nere formanti il ferreo sicuro presidio della Rivoluzione fascista. La presenza del Duce ha dato a queste cerimonie il più significativo rilievo.

Il Gran Rapporto

Stamane, alle 9.15, S. E. Mussolini, accompagnato dal generale Terruzzi, si è recato nella sede del Comando generale della Milizia dove ha tenuto rapporto ai comandanti di raggruppamento e Camicie Nere delle isole, delle Milizie speciali, nonchè a tutti gli ufficiali del comando generale. Il Capo del Governo ha fissato le direttive per l'Anno X.

Terminato il rapporto, il Duce ha visitato il sacrario della Milizia. Quindi in automobile si è diretto a Piazza di Siena per passare in rivista le legioni del 3.o raggruppamento Camicie Nere residenti a Roma e le rappresentanze delle Milizie speciali.

I reparti erano schierati in Piazza di Siena su quattro linee: la prima linea, al comando del console generale Curti Gialdino, era costituita da un battaglione di formazione dell'altre forze armate, dalla 112.a Legione su due battaglioni e due coorti; la seconda linea, al comando del console generale Vaccaro, era composta dalla 120.a legione su due coorti, da una coorte dell'8.a Legione M. D. I. C. A. T., dalla legione romana mutilati su due coorti; la terza linea, al comando del console generale Agostini, comprendeva una coorte di formazione delle Milizie speciali: la quarta Legione della Milizia universitaria e un reparto autoportato di grandi invalidi. Formavano infine la quarta linea, al comando del console Zanetti, la musica presidiaria del R. Esercito, un battaglione premilitari Giovani fascisti della 112.a legione, un battaglione premilitari della 112.a Legione, un battaglione premilitare della 120.a Legione con una compagnia di Giovani fascisti premilitari e una coorte A. G. F.

La dimostrazione a Mussolini

Tutte le truppe, disposte in linea di colonna, erano agli ordini del generale Ragioni, comandante il III raggruppamento Camicie Nere. Di fronte allo schieramento, al centro del lato orientale della pista, si ergeva un palco addobbato di velluto cremisi destinato al Duce e a fianco di esso, tra una scorta d'onore, era il labaro del Partito, che per la prima volta interveniva ad una cerimonia della Milizia e che, consegnato all'alfiere direttamente dall'on. Starace, aveva mosso da Palazzo Littorio per Piazza di Siena alle 9 di stamane. Dall'altro lato del palco si allineava un folto gruppo di ufficiali generali e superiori di tutte le armi.

Imponente era lo spettacolo offerto dall'immensa folla che gremiva le gradinate circondanti la piazza. Nella prima cerchia avevano preso posto i Giovani fascisti e i Fasci rionali, gli allievi del Collegio militare, i graduati e i militari delle varie Forze Armate, le associazioni combattentistiche, le rappresentanze dei Sindacati e di altri enti. Sugli altri scaglioni si addensavano migliaia e migliaia di cittadini convenuti per partecipare col più vivo entusiasmo a questa manifestazione della Milizia.

Numerosissime le autorità fra le quali le rappresentanze del Senato e della Camera, i Sottosegretari di Stato Giunta, Marescalchi, Ricci, Pennavaria e Manaresi, questo ultimo in rappresentanza del Ministro della Guerra, il Governatore, il Prefetto, il Preside della Provincia, il Segretario federale, le rappresentanze del comando del Corpo d'Armata e della Divisione.

Alle 10.30, annunziato da tre squilli d'attenti, è giunto in Piazza di Siena S. E. Mussolini. Un grido immenso della folla lo ha accolto: acclamazioni entusiastiche di *Viva il Duce!* risuonavano nel vasto spazio mentre le musiche intonavano « Giovinezza ».

Il Duce indossa la divisa di comandante generale della Milizia. Al suo seguito sono i Quadrumviri De Bono e De Vecchi, il Ministro Ciano, il Segretario del P. N. F. on. Starace, il capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi e il sottocapo di Stato Maggiore Traditi e un largo stuolo di generale della Milizia e dell'Esercito.

La consegna delle medaglie al valore

Continuamente acclamato, il Duce passa in rivista le truppe schierate e quindi sale in palco per procedere alla consegna delle ricompense al valore assegnate nell'anno IX agli appartenenti alla Milizia. I decorati si allineano ai piedi del palco e a mano a mano che vengono chiamati salgono presso il Duce che loro appunta i segni del valore sul petto e quindi li abbraccia.

La cerimonia si è svolta con rapido stile militare ed è stata sottolineata da vibranti applausi del pubblico che salutava i valorosi a cui era dato l'onore di ricevere dalle mani del Duce la meritata ricompensa.

Terminata la consegna, S. E. Mussolini ha lasciato il palco per recarsi al cavalcavia del Pincio ad assistere allo sfilamento dei reparti. All'allontanarsi del Duce le musiche hanno di nuovo intonato « Giovinezza » ed un'acclamazione ancora più intensa, più vibrante da parte della folla lo ha salutato.

La sfilata che si è svolta in modo magnifico ed ha dato ancora una volta la prova del superbo addestramento raggiunto dalle Camicie Nere in nove anni di vita, è durata circa un'ora. Alle 12, fatto segno a rinnovate acclamazioni, il Duce ha lasciato il Pincio.

Imponenti manifestazioni in ogni Città d'Italia

ROMA, 1

In ogni città d'Italia il IX annuale della costituzione della Milizia è stato celebrato con manifestazioni improntate a quello spirito militare ed a quel magnifico fervore di fede fascista che è il patrimonio spirituale più sacro delle Camicie Nere. Le cerimonie commemorative hanno culminato nella rassegna dei vari reparti fatta dai comandanti di Legione e in imponenti adunate nelle quali, dal la viva voce dei comandanti, è stata rievocata la storica data che segna una delle tappe decisive della Rivoluzione fascista. Dovunque le manifestazioni hanno richiamato folle immense di popolo e sono state meravigliosa testimonianza della devozione e dell'affetto che lega la Nazione italiana al suo Duce e ai soldati della Rivoluzione.

La riunione del Direttorio del Partito

Le disposizioni per la commemorazione di Michele Bianchi - L'ordine del giorno pel IX anniversario della Milizia

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Oggi, alle ore 16, nel Palazzo del Littorio, si è riunito il Direttorio del P. N. F., presenti tutti i suoi componenti. Il Segretario del Partito on. Starace ha ricordato il Quadrumviro Michele Bianchi ed ha comunicato al Direttorio Nazionale le disposizioni date per l'anniversario della morte (3 febbraio X E. F.) dopo aver presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo.

In memoria di Michele Bianchi

1. - *A Belmonte Calabro, dove riposa il Quadrumviro, sarà celebrata una messa solenne con lo intervento delle autorità e delle rappresentanze delle forze organizzate del Regime delle tre Provincie calabresi. L'organizzazione della manifestazione è affidata al Segretario della Federazione provinciale fascista di Cosenza ing. Luigi Mancini. Il vice-Segretario del P. N. F. on. Matteo Adinolfi rappresenterà il Direttorio Nazionale.*

2. - *Alle ore 21 in tutta Italia i fascisti saranno convocati nelle rispettive sedi per assistere alla commemorazione che sarà fatta dai Segretari politici o dai fiduciari.*

3. - *In Roma, la mattina alle ore 9.30, nella basilica di S. Maria degli Angeli sarà celebrata una messa solenne con l'intervento delle autorità civili e militari.*

4. - *Alle ore 10.45 sarà scoperta la targa recante il nome del Quadrumviro cui sarà intitolato il viale compreso tra il piazzale di Porta Pia e la piazza Girolamo Fabrizio.*

5. - *Durante le cerimonie è prescritta la camicia nera con decorazioni o l'alta uniforme.*

Saluto al Duce e ai legionari

E' stato votato il seguente ordine del giorno:

« *Il Direttorio del P. N. F. saluta la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale nel IX annuale della sua fondazione. Esalta lo spirito di abnegazione e di sacrificio delle Camicie Nere, dalle Legioni libiche ai reparti di frontiera, affratellate in una unità inscindibile con le altre Forze Armate dello Stato.*

« *Nella fierezza delle tradizioni squadriste e nel ricordo dei Caduti, sente che la Milizia affina e potenzia la missione preparatrice delle giovani generazioni dei campi, delle officine, delle università.*

« *Riafferma l'orgoglio e la certezza che i legionari, avanguardia vigilante ed eroica del popolo italiano, saranno pronti in ogni momento a difendere la causa della Rivoluzione e della Patria fascista.*

« *Rivolge il suo pensiero al Duce, comandante di tutte le legioni, salutandolo col grido ardente dei manipoli d'assalto e delle vecchie squadre di combattimento:* « A NOI! ».

I lavori saranno ripresi domani alle ore 10.

Nel pomeriggio, subito dopo la seduta il Direttorio Nazionale del Partito si è recato al Comando generale della Milizia dove è stato ricevuto dal capo di Stato Maggiore gen. Teruzzi, dal sottocapo generale Traditi e da tutti gli ufficiali generali convenuti a Roma in occasione del IX annuale.

L'on. Starace ha comunicato ai comandanti delle Camicie Nere lo ordine del giorno di saluto alla Milizia, votato dal Direttorio in un'atmosfera di viva cordialità fascista. Il gen. Teruzzi, interprete delle Camicie Nere inquadrate nelle legioni dalle Alpi alle Colonie, ha ricambiato con fervida parola il saluto augurale, riaffermando i sentimenti di fraternità che fanno del Partito e della Milizia un blocco infrangibile di volontà armata agli ordini del Duce.

Quindi il Direttorio del Partito si è recato a rendere omaggio al Sacrario apponendo la firma all'albo dei visitatori. Successivamente il Segretario del Partito e il capo di Stato Maggiore della Milizia, con le gerarchie del seguito, si sono portate alla caserma della legione romana mutilati per presenziarne l'inaugurazione.

La cerimonia inaugurale della sede della Legione mutilati

ROMA, 1

Alle ore 17.30 di oggi si sono solennemente inaugurati, con la partecipazione di molte gerarchie del Partito e della Milizia, i locali in via della Scrofa, in cui ha sede la Legione romana mutilati della Milizia. In questa occasione, il console della Legione, Mazzetti, ha fatto alla presenza di tutti gli ufficiali e dei reparti dipendenti un rapporto sulla attività svolta dalla Legione dalla sua costituzione ad oggi.

All'inaugurazione presenziavano l'on. Delcroix presidente dell'Associazione mutilati con il segretario generale on. Baccarini, l'on. Carusi rettore della Sezione di Roma dell'Associazione mutilati, il comm. Mario Presti della commissione esecutiva. Vi erano anche S. E. Scavonetti, gli on. Alfieri e Pierazzi, Sottosegretarii alle Corporazioni e alle Comunicazioni, l'on. Romano e l'on. Melchiori, il conte D'Ancora vice Governatore.

L'intervento di Starace e del Direttorio

Accolti dal saluto alla voce della guardia schierata e ricevuti dal console Mazzetti e dal centurione Minunni, giungono l'on. Starace, Segretario del Partito, col Direttorio al completo, e il generale Teruzzi capo di Stato Maggiore della Milizia, accompagnato dal sottocapo generale Traditi, dal gen. Ragioni comandante il III. Raggruppamento CC. NN. e da altri ufficiali generali. L'on. Starace e il gen. Teruzzi, seguiti dalle altre autorità, visitano tutti i locali della Sezione ammirando particolarmente l'ampia organizzazione sanitaria ed assistenziale ed il funzionamento dei vari uffici.

Si recano quindi nel vasto salone in cui sono schierati, al comando del generale di divisione Saccomanni, camicia nera della Legione, tutti gli ufficiali nei quadri e quelli addetti all'istruzione premilitare. Presentando ad essi i quadri della Legione, il console Mazzetti riferisce all'on. Starace e al gen. Teruzzi sull'opera compiuta affermando che essa unisce in una sola volontà di sacrificio e di fede il contributo di sangue portato sui campi di battaglia della grande guerra e la passione squadrista ispirata alla dedizione più completa per il Duce e il Regime.

Dal novembre 1929 ad oggi sono state costituite tre coorti, di cui la prima riunisce i mutilati di tutta la provincia di Roma, la seconda inquadra funzionari, impiegati ed operai statali, e la terza riunisce i mutilati professionisti impiegati e operai privati. Un gruppo di artiglieria controaerea su tre batterie, che già dopo una intensa preparazione, ha brillantemente compiuto i tiri a Nettuno, meritando gli encomi dei superiori della Milizia e dell'Esercito e che settimanalmente s'istruisce con passione e sacrificio, una centuria autonoma composta tutta di ufficiali dell'Esercito, che non avendo trovato posto nei quadri si sono arruolati come Camicie nere e che però ora sono nella loro grande maggioranza, destinati all'istruzione premilitare, cui la legione da oltre ottanta ufficiali istruttori, augurandosi nell'entrante anno di dare un contributo ancora più ampio: ecco i reparti che la legione mutilati pone al servizio del Re, del Duce e del Regime.

Tradizione di sacrificio

Il console Mazzetti illustra poi l'opera compiuta per l'organizzazione degli uffici della Legione e della sede dei comandi dipendenti che permettono a tutti i reparti un continuo ed immediato contatto fra superiori e Camicie Nere. Tale organizzazione è stata possibile mercè il fraterno e generoso aiuto dell'on. Delcroix, dell'on. Baccarini e dell'on. Carusi che hanno dimostrato quanta immediata solidarietà vi sia fra l'Associazione mutilati ed i reparti della Milizia reclutati fra i soci dell'Associazione medesima. Questa solidarietà deriva dalla tradizione di sacrificio che pone oggi come sempre i reparti mutilati della Milizia in prima linea nel compimento del proprio dovere nell'aspirazione di poter combattere e tutto dare ancora e sempre al servizio del Re e del Duce.

Il generale Teruzzi si è dichiarato fiero della visita del Segretario del Partito e ha ribadito, con la esperienza che gli perviene dal vivere in continuo contatto con le Camicie Nere, quanto il console Mezzetti ha dichiarato nel suo rapporto.

Il capo di Stato Maggiore della Milizia ha poi rilevato la grande esuberanza di spirito di questa Legione e l'immenso slancio che la anima, dichiarando che la Milizia è orgogliosa di avere fra i suoi figli questi che oggi sentono gli alti e nobili doveri di Camicie Nere, come ieri sentivano quelli adempiuti in battaglia. Ha concluso esaltando lo spirito magnifico che anima la Legione romana mutilati e che la rende pronta ad attingere sempre nuove energie di vittoria nel nome del Re e del Duce. Con le brevi ed altre parole del gen. Teruzzi, ascoltate in militare raccoglimento da tutti gli ufficiali della Legione, si è chiusa l'alta e significativa cerimonia.

L'Esercito e i combattenti alla Milizia nazionale

ROMA, 1

Il Ministro della Guerra ha inviato al Capo di Stato Maggiore della Milizia il seguente telegramma:

« *Alla Milizia Volontaria, nello annuale della sua fondazione, l'Esercito rivolge con fervido cuore il suo augurale saluto.* — Firmato: Il Ministro Gazzera ».

Il presidente dell'Associazione nazionale combattenti Amilcare Rossi, ha inviato al gen. Teruzzi il seguente telegramma:

« *I combattenti d'Italia salutano la Milizia vigile, pronta, fedele guardia armata della Rivoluzione nel nono anniversario della sua istituzione, col cameratismo schietto e profondo proprio di coloro che seppero il sacrificio e la morte sostennero con cuore saldo e incorrotto per l'indomabile amore della Patria, meglio che auspicati, certi che se essa oggi preserva e assicura l'ordine nazionale instaurato dal Regime e saprebbe rinverdire domani la gloria e l'eroismo dell'Esercito di Vittorio Veneto* ».

Il discorso commemorativo del gen. Diamanti a Pola

POLA, 1

A. Politeama Ciscutti, gremito in ogni ordine di posti, il generale della Milizia Diamanti, comandante del gruppo delle legioni di Trieste, ha commemorato applauditissimo il nono annuale di fondazione della Milizia. Erano presenti il Prefetto Foschi, il sen. Chersi, i deputati Maracchi e Bilucaglia, il vice segretario Padrone, il preside della provincia conte Lazzarini, l'ammiraglio Moreno comandante la divisione speciale, l'ammiraglio Castracane comandante la piazza marittima, il generale Mastellone comandante il presidio, il colonnello Collalti comandante l'aeronautica, gli ufficiali del presidio, gli ufficiali della divisione speciale e tutti gli ufficiali della Milizia, nonchè una folla enorme di fascisti e cittadini. Alla fine del discorso commemorativo i presenti hanno improvvisato una grande manifestazione al Duce.

La rivista a Napoli alla presenza dell'on. Adinolfi

NAPOLI, 1

Nella ricorrenza del nono annuale della Milizia in Piazza Plebiscito, il console generale Argentino, comandante il 25. gruppo legioni, ha passato in rivista i reparti della Milizia. Erano presenti tutte le autorità militari, civili e politiche, il vice-segretario del Partito on. Adinolfi, il Segretario federale avv. Schiassi, le rappresentanze delle associazioni d'armi e patriottiche, quelle dei gruppi e circoli rionali, degli Avanguardisti, dei Balilla e delle Piccole Italiane. Hanno partecipato alla rivista due Legioni in formazione al comando del console Rastrelli, una rappresentanza dell'Esercito e 5 battaglioni di premilitari. I reparti della Milizia, superbamente inquadrati, hanno sfilato tra grande entusiasmo dinanzi alle tribune delle autorità che erano state erette di fronte al Palazzo Reale.

Al termine della rivista, nell'interno del Maschio Angioino, il console generale Argentino ha proceduto alla consegna di diplomi di benemerenza e di una medaglia di bronzo a tre Camicie Nere napoletane e poscia, dallo storico balcone della sala dei Baroni, ha pronunziato un vibrante e applaudito discorso commemorativo. La Federazione provinciale ha proceduto ad una larga distribuzione di viveri e di indumenti in favore di famiglie povere.

La sfilata a Firenze

FIRENZE, 1

Nella ricorrenza del nono annuale della fondazione della Milizia stamane, in Piazza dell'Indipendenza, ha avuto luogo la rivista ai reparti delle Camicie Nere della legione fiorentina passata dal comandante il 19.o raggruppamento della Milizia console generale Ivan Doro. Assistevano alla cerimonia il prefetto Barattono, il generale Montanari, comandante designato d'Armata e il gen. Grazioli comandante del Corpo d'Armata, il segretario federale dott. Pavolini, il Podestà sen. Della Gherardesca, il generale Cornaro, comandante la divisione militare e altre autorità, le rappresentanze dei vari circoli rionali, dei Fasci giovanili, Avanguardisti, Balilla e delle associazioni patriottiche cittadine coi loro vessilli e una gran folla di popolo. Dopo lo sfilamento ha parlato applauditissimo il segretario federale dott. Pavolini suscitando una vibrante ovazione all'indirizzo del Duce, del Fascismo e della Milizia.

I bilanci preventivi degli Esteri e dell'Aeronautica

ROMA, 1

E' stato distribuito alla Camera dei deputati il disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero degli Esteri per l'esercizio finanziario 1932-1933 che reca in confronto a quello del precedente la maggiore spesa di lire 50 milioni 425 mila. Il maggior onere trae origine da variazioni in aumento e in diminuzione di stanziamenti nei capitoli così distinti: lire 165 mila di aumento nelle spese generali del Ministero; diminuzione di lire 300 mila nel debito vitalizio; aumento di lire 12 milioni 470 mila nelle spese di rappresentanza all'estero; aumento di un milione 100 mila lire per le scuole italiane all'estero; aumento di lire 37 milioni nella categoria movimento di capitali per il credito all'Albania. In totale lo stanziamento per il Ministero degli Esteri ascende a 241 milioni 919 mila 600.

E' stato pure distribuito a Montecitorio il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio 1 luglio 1932 - 30 giugno 1933, spesa che ascende complessivamente a 754 milioni 200 mila. La somma, messa a confronto con quella autorizzata per l'esercizio 1931-32, presenta un aumento di lire 1 milione 310 mila. Tale aumento trae origine da variazioni in aumento e in diminuzione in stanziamenti vari, cioè lire 500 mila in meno nella categoria spese generali, lire 660 mila in più nella categoria debito vitalizio, lire un milione 050 mila in più nella spesa per l'Aeronautica militare e lire 100 mila in più per l'Aeronautica civile.

Altre norme sulla macellazione di bestiame estero

ROMA, 1

Con decreto ministeriale, ferme restando tutte le altre disposizioni contenute nel decreto ministeriale 20 dicembre 1931, ai pubblici macelli delle città superiori ai 200 mila abitanti sono ammessi a fruire della percentuale di bestiame estero risultante dall'applicazione della percentuale stabilita per le macellazioni del bestiame nazionale, anche le società legalmente costituite tra persone.

Le frontiere Siria-Gebel

L'accordo franco-inglese approvato secondo il progetto di risoluzione italiano.

GINEVRA, 1

Nella seduta di ieri il Consiglio della Società delle Nazioni ha approvato il rapporto della Conferenza di Bankok in cui si fa voti che si sopprima l'abitudine di fumare l'oppio.

Il Consiglio ha esaminato poi la questione relativa all'accordo franco-britannico concluso il 31 ottobre 1931 circa le frontiere Siria-Gebel e della Transgiordania. Dopo il relatore, prende la parola il rappresentante dell'Italia il quale fa presente le difficoltà in cui si trova per dare l'approvazione alla richiesta poichè da tre soli giorni è stato reso noto il tracciato della nuova frontiera e sotanto ieri è stato distribuito il testo del rapporto redatto dal relatore.

Il Ministro Russo ha aggiunto che aveva ritenuto che il relatore avrebbe concluso nel senso di chiedere che sul detto rapporto intervenisse il parere della commissione dei mandati analogamente ad altri casi precedenti presentatisi nel passato. Il relatore ha concluso invece nel senso di approvare senz'altro l'accordo.

Personalmente il rappresentante dell'Italia è fiducioso che le Potenze mandatarie abbiano, nel determinare la nuova frontiera, tenuto conto degli interessi delle popolazioni sotto mandato, ma egli si domanda se il Consiglio non debba essere messo in grado di sentire il parere dell'organo tecnico competente prima di assumere la responsabilità dell'approvazione.

Il delegato britannico Lord Cecil ammette che la procedura indicata dal delegato italiano sia quella che si deve applicare come norma e riconosce le ragioni del dubbio sollevato. Però nel caso specifico esistono ragioni di opportunità e la preoccupazione di gravi inconvenienti che potrebbero derivare da un ritardo nella decisione del Consiglio.

Il presidente del Consiglio Paul Boncour, come delegato della Francia, si associa all'istanza di Lord Cecil. Replica il delegato italiano dichiarando non essere sua intenzione di creare imbarazzi alle Potenze mandatarie, ma semplicemente di voler affermare una questione di principio e stabilire la regola normale di proceduta. Tenendo poi conto delle ragioni segnalate, il Ministro Rosso si dichiara disposto a non opporsi all'approvazione dell'accordo purchè dal progetto della risoluzione risulti il carattere dell'eccezionalità della procedura adottata nel presente caso. Egli presenta a tale scopo un progetto di risoluzione. Il delegato jugoslavo si dichiara d'accordo con le osservazioni del Ministro Rosso circa la questione di principio ed accetta il progetto di risoluzione del delegato italiano che viene approvato all'u-

La Conferenza del disarmo

sarà inaugurata oggi a Ginevra

GINEVRA, 1

(U.S.) Ginevra, ormai abituata a questi convegni internazionali, pare quasi presti nessuna attenzione alla nuova grande adunata di eminenti uomini politici, di esperti giuridici e militari che 63 Stati del mondo hanno qui inviato perchè si cerchi di raggiungere una soluzione del problema del disarmo.

La delegazione italiana è ormai quasi al completo. Il Ministro degli Esteri Grandi giungerà domattina. Tra ieri e oggi sono arrivati i Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica italiani.

La riunione d'apertura è fissata per domani alle 15.30. Malgrado gli sforzi fatti dalla segreteria della Società delle Nazioni per assicurare alla Conferenza una sede comoda, non si è riusciti a mettere insieme che qualche grande sala per le adunanze parziali e sale per i giornalisti, i telefoni, ecc. Ci vorrà forse tutta una settimana prima di entrare nel vivo del lavoro. Dovranno essere sbrigate anzitutto le modalità procedurali.

Giungeranno intanto il Ministro degli Esteri britannico sir John Simon, il sig. MacDonald, Bruening e infine il segretario americano agli esteri Stimson. Di Laval, se verrà o meno, non si dice ancora nulla.

Stamane ha avuto luogo una riunione dei tre Ministri degli Stati della Piccola Intesa: Benes, Marinkovic e Ghica, i quali hanno preferito fare oggi una sosta a Montreux per discutere gli interessi particolari dei loro Stati e sull'atteggiamento comune da tenere nei riguardi del problema del disarmo. La conversazione, strettamente confidenziale e alla quale nessuna persona del seguito dei Ministri ha preso parte, è durata circa tre ore: dalle 11 alle 2. Alle 4 è stato diramato il seguente comunicato: « I tre Ministri degli Esteri degli Stati della Piccola Intesa si sono riuniti a Montreux nella mattinata del primo febbraio 1932. Essi hanno innanzi tutto esaminato la situazione politica generale e scambiato a tale proposito le loro informazioni. In seguito si sono occupati di questioni che interessano particolarmente il raggruppamento della Piccola Intesa. Passando infine a discutere i problemi che affaccia la Conferenza per la riduzione e limitazione degli armamenti, li hanno studiati a fondo, al pari dei metodi da seguire e si sono trovati d'accordo per le eventuali decisioni, allo scopo di assicurare il successo della Conferenza, in conformità al Patto della Società delle Nazioni ».

inanità dell'organismo internazionale dell'arbitrato e della conciliazione, e la stessa inquietudine politica prodotta in Europa dalla minaccia degli armamenti della Francia e dei suoi satelliti viene invocata come una giustificazione per il mantenimento integrale di tali armamenti.

I giornali di destra moltiplicano i sarcasmi all'indirizzo della Società delle Nazioni. E' degno di nota fra l'altro un articolo ove viene rievocata una rivelaione fatta nella «Revue des deux mondes» dall'ex ambasciatore francese a Roma Barrère, il quale ha raccontato che uno dei fondatori dell'Istituto ginevrino, il suo compatriota Leon Bourgeois, informato da lui, alla vigilia della conflagrazione mondiale, del minaccioso atteggiamento del Governo imperiale tedesco, gli ha solennemente risposto: «La guerra tra la Germania e la Francia non si ripeterà mai più.»

Basandosi su questo procedente, i detrattori della politica di conciliazione tra i popoli considerano le imminenti assise del disarmo come una nuova macchina di guerra formidabilmente montata dall'irriducibile imperialismo tedesco. Perciò nella stessa stampa è commentato con palese compiacimento il fatto che ieri Tardieu, nella sua qualità di capo della delegazione a Ginevra e di Ministro della Guerra, si sia fatto consegnare dal presidente della commissione senatoriale degli affari esteri il resoconto stenografico delle dichiarazioni fatte alla commissione stessa dai sen. Bourgeois e Accart, circa gli armamenti clandestini che verrebbero effettuati dal Reich.

D'altra parte gli organi di destra pretendono di scorgere una minacciosa connivenza non solo fra la Germania e i Soviety, ma anche fra queste due Potenze e l'Italia, in opposizione con gli interessi francesi. Con questa opinione contrasta il giudizio formulato stamane da un collaboratore dell' «Ordre» a proposito di un articolo pubblicato su una rivista americana dal sen. Scialoja, sugli ostacoli che si oppongono al disarmo. L'articolista osserva che il rappresentante italiano alla Società delle Nazioni sostiene bensì in pieno gli interessi del nostro Paese, ma che su certi punti particolari la sua tesi sembra abbastanza avvicinarsi a quella della Francia. Da ciò il collaboratore dell' «Ordre» trae argomento per domandarsi se non sia possibile provvedere ad un ravvicinamento tra Roma e Parigi, nei riguardi del problema in esame. Sarebbe stato più giusto riconoscere invece che l'atteggiamento italiano non è affatto ricalcato, come taluno pretende, su quello del Reich e perciò può coincidere su qualche punto con quello francese.

Tardieu partito per Ginevra

Lo stato d'animo della Francia

PARIGI, 1

(A. P.) Il presidente della delegazione francese alla Conferenza del disarmo, Tardieu, è partito per Ginevra accompagnato dal Ministro della Marina Dumont e dal Ministro delle Colonie Reynaud.

La partenza dei principali componenti della delegazione fa convergere l'attenzione della stampa sul delicato problema che verrà dibattuto nell'importantissima assemblea internazionale. Non si dice nulla di nuovo affermando che le disposizioni dello spirito pubblico in Francia sono tutt'altro che favorevoli allo sviluppo del grande tentativo che per il bene comune dei popoli sta per essere effettuato sulle rive del Lemano.

Negli ambienti governativi la diffidenza e lo scetticismo sono forse ancor più profondi. Per quanto nelle dichiarazioni ufficiali si faccia sfoggio dei più lodevoli propositi, quando si tratta di precisare l'atteggiamento della Francia si ritorna sempre alla stessa intransigenza, che tende a precludere in anticipo la via a qualunque progresso verso la soluzione, imposta dalla gravità stessa della crisi economica. Tutti i pretesti sono buoni per suffragare la tesi più ostile ad una ragionevole riduzione degli oneri militari. Lo stato di guerra esistente in Cina viene citato come una prova di più della

La tesi della Germania

BERLINO, 1

(F.B.) Avvicinandosi il momento dell'inaugurazione della Conferenza del disarmo, la Germania intensifica la propaganda a sostegno della propria tesi. Il Cancelliere Bruening e il Ministro della difesa generale Groener saranno probabilmente a Ginevra il giorno 8 o il 9. Fino a quella data la delegazione germanica sarà guidata dall'ambasciatore Nadolny, il quale ha concesso ieri ad un giornale inglese una intervista sugli scopi della Germania.

Nadolny ha detto di essere persuaso che il mondo non abbia bisogno in questo momento di cannoni per uccidere, ma di lavoro per procacciare il pane ai milioni di disoccupati. « La Germania, come nazione disarmata, ha uno speciale interesse — egli ha detto — alla riuscita della Conferenza e riafferma il suo punto di vista che il disarmo deve essere effettivo. La Germania ritiene insignificante ogni tentativo di ridurre i bilanci militari dei vari paesi. Ciò che essa chiede è un disarmo generale e immediato ».

Bilanci statali e bilanci privati

L'articolo che abbiamo pubblicato la settimana scorsa, a proposito del disavanzo del bilancio dello Stato e sulle interferenze tra detto bilancio e i bilanci dei privati, ci ha valso molti consensi.

Abbiamo dunque toccato il punto giusto dimostrando che se quel disavanzo è una cosa tutt'altro che piacevole, non bisogna però drammatizzarlo perchè la sua portata è in tempo di crisi (e quale crisi!) diversa e minore di quella che sarebbe in tempo normali.

Però qualche ipercritico, per il quale il pareggio del bilancio rimane una specie di mito intangibile anche nel momento eccezionale che attraversiamo ci ha detto: «bisogna raggiungere il pareggio ad ogni costo: questo è il *porro unum necessarium*.

Anche a costo dunque di sopprimere i servizi fondamentali, di disorganizzare tutta la macchina statale (che è poi la macchina sociale), di aumentare la disoccupazione, oppure seguendo un altro sistema, o magari simultaneamente tutti e due per far più presto e meglio, dissanguare fino all'ultimo i contribuenti?

Basta porre la domanda per immaginare la risposta, la quale non può essere che una sola: *no*.

Raggiungere il pareggio con tali sistemi sarebbe pazzesco.

Perchè si raggiungerebbe il pareggio (e per quanto tempo?), ma attraverso la rovina della economia della nazione di cui lo Stato non è che l'espressione giuridicamente organizzata. Bilancio statale florido e bilanci privati rovinati: ecco una tragica antitesi destinata a trascinare fatalmente gli uni e gli altri nella medesima rovina.

Limitare le spese quanto è possibile: d'accordo; procurare ed ottenere il massimo rendimento dei tributi: giustissimo; ma l'uno e l'altro sistema devono avere un limite sorpassato il quale non solo non si raggiunge lo scopo, ma ci si allontana invece dalla meta.

Per questo il Governo ha operato saggiamente facendo le maggiori economie e cercando di ottenere dai tributi il dovuto rendimento, ma senza esagerazioni così in un campo come nell'altro, tenendo sempre presente che la vera forza finanziaria dello Stato è in ragione diretta di quella dei privati, e che se questa non esiste, neanche può esistere quella dello Stato.

Non vive forse il suo bilancio dei contributi dei bilanci privati? E se questi sono deficienti, come può quello essere ricco?

* *

E' con vivo compiacimento che abbiamo letto sulla *Stampa* un articolo di S. E. Rocco, Ministro guardasigilli che è nel nostro stesso ordine di idee.

Dopo avere esposto dei criteri precisi e giusti, in conformità a quanto abbiamo anche noi pubblicato in ordine ai bilanci dello Stato, l'eminente uomo scrive:

«Teoricamente, la diminuzione delle spese è il mezzo principe per mantener l'equilibrio del bilancio. Praticamente, nulla di più difficile e, talvolta, di più pericoloso. Difficile per la fatale tendenza all'aumento che è legge generale della finanza pubblica negli Stati moderni, e che i periodi di crisi generale accentuano. Pericoloso talvolta perchè accade non di rado che la diminuzione delle spese porta con sè una diminuzione delle entrate, creando un circolo vizioso, da cui non è facile uscire.

La verità è che il problema dell'equilibrio del bilancio si pone, in tempo di crisi generale, in modo assai diverso che in tempi normali. Il dissesto del bilancio in tempi normali è dato quasi sempre dall'eccesso delle spese. Le economie, allora, sono doverose e fruttuose; occorrendo, si può ricorrere all'imposta. In tempo di crisi, il *deficit* è dato dalla diminuzione delle entrate, dovuta alla diminuzione dei redditi privati. Allora le economie sono difficili, dannose e poco fruttuose; gli aumenti di imposte impossibili.

Ciò significa che il *deficit*, in tempi normali per l'economia nazionale è una malattia del bilancio, che va curata nel bilancio. Il *deficit*, in tempo di crisi generale è una conseguenza delle alterate condizioni dell'economia del Paese, conseguenza su cui non si può influire che agendo sulle condizioni economiche generali. Opera ardua e sempre di limitata efficacia.

Tale appunto è la situazione odierna della nostra finanza, dovuta esclusivamente alla crisi mondiale e italiana. In simile frangente, non vi è altro da fare che conservare la più grande serenità; frenare il più possibile le spese, ma senza ricorrere a provvedimenti capaci di rendere più grave la situazione economica generale; astenersi da pericolosi aumenti del carico fiscale; agire sulla economia nazionale per limitare gli effetti della crisi.

E' quello che ha fatto e fa il Governo fascista. Il metodo non è peregrino. Ma è certo il più saggio e il più sicuro».

Il mondo ha avuto altre crisi e le ha superate: passerà anche questa, se la Francia metterà la testa a posto e non vorrà trascinare tutto il mondo nell'abisso che essa sta incoscientemente scavando colle sue proprie mani.

Risanata l'economia privata, il bilancio dello Stato potrà facilmente risanarsi e ritorneremo al pareggio dei bilanci privati, e conseguentemente dei pubblici.

E per ora, come dice S. E. Rocco, conservare la più grande serenità ed aspettare con pazienza, ed operare con fiducia.

Carlo Combi

L'immatura morte del dott. Giovanni Gaggia

Il cordoglio di Feltre

FELTRE, 1

La notizia dell'immatura scomparsa del dott. cav. uff. Giovanni Gaggia, Direttore dell'Ospedale Civile di Feltre, spirato nelle prime ore d'ieri, ha destato nella città nostra ed a Belluno, e in tutta la provincia la più profonda, la più dolorosa impressione. Era un uomo vigoroso, una tempra possente di lavoratore infaticabile, che aveva dato alla sua alta missione sociale ogni attimo, quasi, della propria esistenza; e il male l'ha ghermito a tradimento, nel pieno fervore della sua benefica attività di professionista, di scienziato, di uomo di cuore, l'ha stroncato, l'ha ucciso dopo quattro mesi di agonia, a soli cinquantasei anni d'età.

Cinquantasei anni: tutta una vita spesa per il bene del prossimo, con un'abnegazione di sè stesso al dovere, quale veramente non è facile trovare nella nostra epoca utilitaria. Disinteressato, modesto, alieno da onori e da rumori intorno al suo nome, egli prestava da trent'anni la propria opera preziosa di chirurgo abilissimo, geniale, infaticabile all'Ospedale Civile di Feltre, che dieci anni fa circa era stato poi eletto a dirigere.

Uomo di idee larghe e chiare, egli era sempre stato un amico e un difensore dei poveri, degli umili, delle classi meno favorite dalla fortuna. Scoppiata la guerra europea, dichiarata ch'ebbe l'Italia la sua neutralità, il dott. Giovanni Gaggia comprese subito qual'era l'imperativo del divenire nazionale; e fu tra i più ardenti interventisti, tra i più fervidi assertori della necessità che l'Italia compisse, con la guerra contro l'Austria, la sua unità nazionale. E quando l'Italia trasse la spada, egli vestì la divisa grigio-verde, e prestò il suo servizio di maggiore medico rendendo, con la sua riconosciuta abilità di operatore preziosi servigi ai nostri soldati feriti.

Sopraggiunsero le tristi giornate di Caporetto, la ritirata dell'esercito sul Tagliamento e sul Piave. Quando il dott. Gaggia vide che l'esercito si ritirava e che Feltre sarebbe caduta in mano al nemico, egli comprese che c'era per lui un dovere più arduo e più alto del suo stretto dovere militare. E chiese, ed ottenne dai suoi superiori il permesso di restare a Feltre, nel suo ospedale.

Così, nei giorni sinistri dell'invasione, intorno al dott. Giovanni Gaggia, e ai pochi altri autorevoli cittadini, che, seguendo il suo esempio, erano rimasti in città, si riunì tutto il popolo feltrino, traendo da lui esempio a sopportare con dignitosa fierezza le angherie del nemico e le tremende privazioni, che col nemico erano calate sulle nostre provincie.

Nei due o tre giorni ch'erano corsi tra l'evacuazione del paese da parte delle truppe italiane e l'arrivo delle truppe imperiali, il dott. Gaggia aveva avuto l'accortezza di far raccogliere la maggior quantità possibile di viveri abbandonati dalle truppe in ritirata, e aveva tutto raccolto nell'Ospedale, nascondendolo accuratamente.

Con quelle vettovaglie egli riuscì non solamente a nutrire tutti i malati ricoverati all'ospedale, — tra i quali molti militari austriaci — ma anche a soccorrere a parecchie riprese la popolazione affamata. Destò naturalmente in tal modo i sospetti del Comando austriaco, che fece a più riprese perquisire l'Ospedale, senza che i poliziotti riuscissero a trovare il tesoro, che il dottor Gaggia sapeva nascondere dappertutto, e perfino nelle bare preparate per i morti.

Ma alla fine le autorità austriache, disturbate dal vigile patriottismo del dott. Gaggia, provvidero al suo internamento, dal quale non fu liberato che con l'armistizio.

Dopo la guerra, il dott. Giovanni Gaggia fu tra i primi, che compresero e fervidamente seguirono il movimento fascista. E fascista convinto, ammiratore devoto di Mussolini, assertore entusiasta della sua fede egli è rimasto fino all'ultimo.

La sua attività non si limitava al campo professionale, poichè s'era lasciato indurre in passato ad accettare le cariche di Consigliere Comunale e di Consigliere Provinciale. Ultimamente era membro del Consiglio dell'Orfanotrofio Carenzoni Monego. Anche nelle pubbliche amministrazioni emersero il tatto e la perizia del dott. Gaggia.

Lavorava con passione, instancabilmente, senza concedersi mai un po' di riposo, compiendo ogni giorno importanti e faticosi atti operatori, non assentandosi quasi mai dalla sua Feltre e dal suo ospedale, del quale era l'anima.

Un giorno, quattro mesi or sono, dovette fermarsi. Una mano di ferro gli aveva stretto il cuore. Cercò di riposarsi un poco. Ma egli s'era troppo affaticato, s'era troppo logorato il pur vigoroso organismo. Ed è sopraggiunta troppo presto la morte, gettando nel lutto la sua famiglia, la consorte signora Linda e i suoi due teneri bambini.

Ad essi, alla vedova, ai figliuoli, al fratello, alla sorella, rivolgiamo le nostre profonde, sentitissime condoglianze. Possa l'unanime dimostrazione di cordoglio di tutta Feltre, di tutto il Feltrino, esser di qualche conforto al loro crudele dolore.

Feltre, che ha perduto con Giovanni Gaggia uno dei suoi figli migliori, si prepara a rendere all'Estinto solenni onoranze. L'Amministrazione dell'Ospedale in segno di riconoscenza per il suo eminente trentennale collaboratore ha deliberato che i funerali, che si svolgeranno oggi martedì alle ore 14, siano fatti a spese dell'Ospedale stesso.

La beneficenza

La Famiglia Gaggia fu Simeone per onorare la memoria del proprio adorato congiunto cav. uff. dott. Giovanni Gaggia, ha offerto:

All'Orfanotrofio Carenzoni Monego L. 1000; alle Cucine di Beneficenza Bellati Morelli L. 1000; all'Infanzia Abbandonata di Feltre L. 1000. I preposti alle singole Opere Pie beneficate, sentitamente ringraziano.

Per onorare la memoria del compianto cav. uff. dott. Giovanni Gaggia, in luogo di fiori hanno offerto i signori:

Famiglia Coletti L. 30; N. D. Debora Filippini 10; Turrin Mario 10; Barbante Memi 5; Anna Ravizza 15; dott. Francesco Norcen e sorella 50; nob. Ida Trieste 10; una Anonima 50; avv. cav. Ezio Collarini e signora 100; ing. Luigi Meneghel 15; Norcen Antonietta 20; Adelia C. Berton 10; cav. Piero Berton 30. In beneficenza: un anonimo L. 50.

Gli operai occupati nei lavori di Torino

TORINO, 1

Gli operai occupati nei lavori del Municipio nella settimana dal 24 al 30 corr. erano 7.406. Detti operai sono così suddivisi per categorie: edilizia 2.427; opere stradali 3.883; opere idrauliche 105; servizi tecnici 260; azienda elettrica 239; azienda tramviaria 492. Sono da aggiungere a questo elenco 600 operai occupati dalle industrie locali per costruzione di nuove vetture tramviarie per conto del Comune; 143 operai occupati nella costruzione dei nuovi ospedali «Molinette» finanziata in gran parte dal Comune e 239 operai occupati da imprese concessionarie in lavori di demolizione e ricostruzione di via Roma. Rispetto alla precedente settimana la occupazione operaia è aumentata di 35 unità.

Gazzetta dello sport

SCI

Alla vigilia delle gare internazionali di Cortina

CORTINA, 1

Lo Sci Club Cortina sta ultimando i suoi lavori per l'organizzazione delle manifestazioni internazionali prossime, che si svolgeranno sotto l'Alto Patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte.

I concorrenti delle diverse Nazioni sono giunti da giorni e sono intenti in allenamenti severi ed alle indispensabili selezioni.

Mentre tuttora siamo in attesa della neve sia per rinnovare lo strato esistente in alta montagna dove già sono state tracciate le piste per le prossime gare e sia per dare alla plaga dolomitica il desiderato aspetto invernale, diamo qui di seguito l'elenco per Nazione dei concorrenti alle competizioni internazionali maschili e femminili.

Austria - Squadra femminile: Inge Wersin-Lantschner, c. s.; Hadwig Lantschner; Kaete Lettner; Gerda Paumgarten; Emmi Ripper; Frl. Schmiedegg.

Squadra maschile: Gustav Lantschner, c. s.; Luggi Voeger; Hans Hauser; Jack Lackner; Rudi Matt; Hannes Schroll; Josef Seeos; Michel Haberl; Gottfried Wolfgang; Franz Zingerle.

La squadra austriaca provvederà, a Cortina, ad una selezione dei 6 concorrenti per le gare internazionali.

Francia - Squadra femminile: Non ancora noti i nominativi delle componenti la squadra.

Squadra maschile: Dabos François; Villecampe Robert; Beckert René; Laforgue René; Dewulf Daniel.

Germania - Non sono ancora noti i nominativi dei componenti le squadre.

Gran Bretagna - Squadra femminile: Miss Sale Barker; Miss Doreen Elliott; Miss J. Kessler; Miss Crewdsen; Miss Tarbutt; Mrs. Boughton-Leigh; Mrs. Butler.

Squadra maschile: W. R. Bracken, Camp. Inghilterra; W. J. Riddell; P. N. Lunn; E. G. Cleaver; E. Lewns; E. W. Richardson, c. e.; Capt. Boughton-Leigh.

Italia - Squadra femminile: Paola Wiesinger, Camp. d'Italia; Isalina Crivelli; Livia Bertolini-Magni; Elena Schott; Delly Velo.

Squadra maschile: Valle Ferdinando, Camp. d'Italia; Colli Enrico; Demenego Dario, Lacedelli Enrico; Kostner Francesco; Petrucci Gualtiero; Valle Renato; Zardini Roberto.

Polonia - Non sono ancora noti i nominativi dei componenti le squadre.

Svizzera - Squadra femminile: Martha von Allmen; Roesli Streiff; Helene Zingg.

Squadra maschile: David Zogg; Hans Jelen; Otto Furrer; Hermann Steuri; Fritz Steuri; Hans Schlunegger; Karl Graf.

Ungheria - Squadra femminile: Contessa Gabriella Szapary; Contessa Marianna Szapary.

Squadra maschile: Conte Ladislaus Szapary; Igloy Pal; Matyasfalvy Erich; Marsik Andor; Hargittai Géza.

Il rinvio del campionato per ufficiali in congedo

ROMA, 1

La presidenza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo comunica: A causa delle persistenti cattive condizioni di sciabilità della neve sui campi di Asiago il primo campionato di sci per ufficiali in congedo, che doveva aver luogo il 7 febbraio, è rimandato a data da destinarsi che verrà comunicata a mezzo della stampa.

HOCKEY

Vienna Cortina B 3 1

CORTINA, 1

Questa mattina alle 10 precise ha avuto inizio l'incontro fra la squadra dell'Osterreich Sport Verein di Vienna e la seconda del Cortina.

Ritenevamo di vedere un incontro assai interessante, ma in verità l'aspettativa è stata delusa perchè la seconda squadra del Cortina non ha risposto a quel gioco d'assieme indispensabile per difendersi se non per vincere. Il timore di vedere in campo la squadra avversaria costituita da uomini robustissimi ed alti ha certamente influito sull'andamento dell'incontro. Oggi gli austriaci, dinanzi ai giovani del Cortina, hanno potuto sviluppare le azioni e coronarle con la vittoria. Specie nel secondo e terzo tempo il Cortina II ha giocato sempre in difesa ed è stato vano ogni incitamento del pubblico per farla rimuovere da questo atteggiamento.

Concludendo il Vienna ha vinto bene sebbene uno dei tre punti segnati sia dovuto ad autogoal.

E' mancato completamente Maioni che ha dimostrato oggi, contrariamente al solito, una indecisione dannosa.

CALCIO

Gli "azzurri,, convocati per il 4 corrente ad Alessandria

ROMA, 1

La Federazione italiana giuoco calcio ha diramato il seguente invito: I giuocatori Sclavi, Combi, Monzeglio, Rosetta, Colombari, Bernardini, Ferraris, Guarisi, Sansone, Meazza, Fedullo, Ferrari e Orsi si dovranno trovare il mattino di giovedì 4 corr. ad Alessandria, a disposizione del comm. Pozzo.

La Fidal respinge il reclamo pel Gran Premio delle Regioni

ROMA, 1

La Federaione italiana di atletica leggera comunica: In materia di affiliazioni e di tesseramento si concede alle società che abbiano nelle proprie file anche un solo atleta juniore o seniore, di affiliarsi alla categoria seconda.

Preso in esame il reclamo avanzato a suo tempo dal C. R. Veneto avverso la classifica comunicata dalla giuria della gara del lancio del disco, disputatasi per la finalissima del Gran Premio delle Regioni a Firenze il 18 ottobre, udito in proposito il parere dei componenti della giuria stessa, interrogati gli atleti partecipanti alla finale della gara in parola ed esaminatine il relativo verbale, la presidenza federale è addivenuta alle seguenti conclusioni: Risulta evidente dall'inchiesta fatta che l'atleta Palmieri Giuseppe ha partecipato alla finale della gara di lancio del disco riservata ai migliori sei classificati nei tre lanci di eliminazione, ma non meno evidente appare, dall'esame del verbale della gara stessa, che l'atleta in parola al termine dei tre lanci di eliminatoria era classificato al nono posto con la misura di metri 35.63. Si può in conseguenza stabilire che il Palmieri ha partecipato alla finale della gara stessa per un deprecabile errore della giuria e senza avere quindi il diritto di parteciparvi. La sua partecipazione pertanto deve considerarsi come non avvenuta. Si respinge perciò il reclamo avanzato dal C. R. Veneto e si omologa la classifica della gara compilata e comunicata a suo tempo dalla giuria. In conseguenza si omologa anche il risultato finale della finalissima del Gran Premio delle Regioni e si dichiara vincitore di tale Gran Premio per il 1931 il C. R. Lombardo.

Comitato provinciale udinese: Considerato che la provincia di Udine appartiene geograficamente e amministrativamente alla Venezia Giulia, che la maggior parte dell'attività sportiva di questa provincia dipende dai comitati regionali di detta regione; che la sede del C. R. Venezia Giulia di Trieste è più prossima alla provincia di Udine che non la sede del C. R. Veneto di Padova, constatati i bisogni e le necessità della Venezia Giulia, mentre si riconosce al C. R. Veneto il merito di aver potenziato, valorizzato e propagandato in maniera ammirevole l'atletica leggera nella provincia di Udine, si delibera che con la stagione sportiva del 1932 detta provincia passi alle dipendenze del C. R. della Venezia Giulia. I presidenti del C. R. Veneto e della Venezia Giulia sono incaricati personalmente del disbrigo delle pratiche inerenti al trasferimento stesso.

Ventun nuovi campi di tennis a Roma

ROMA, 1

Sotto gli auspici dell'on. Rossoni, la presidenza della Federazione tennis ha proceduto alla compilazione di un progetto per la costruzione in Roma di 21 campi di tennis nella zona compresa entro la cinta del galoppatoio di Villa Umberto. I campi funzioneranno ininterrottamente tutto il giorno e durante l'estate anche di notte e saranno perciò muniti di un potentissimo impianto elettrico. Nel centro di detta zona verrebbe costruito un campo destinato esclusivamente agli incontri internazionali.

Il Congresso dei Fasci a Pescara

PESCARA, 1

Il congresso di Direttori dei Fasci della provincia, presieduto dall'on. Ranieri, membro del Direttorio del Partito, si è svolto tra vivo entusiasmo. Il Segretario Federale ha svolto una dettagliata relazione accolto da applausi. Hanno poi parlato, anch'essi applauditi, l'on. Ranieri e il Prefetto.

Mario Carli lascia l'"Impero,,

ROMA, 1

L'*Impero* pubblica: «Da oggi Mario Carli, chiamato ad altro incarico in servizio del Regime, lascia la direzione dell'*Impero*».

Lo stato delle colture agrarie

Il granoturco e il vino prodotti nel 1931

ROMA, 1

Il bollettino mensile di statistica agraria e forestale pubblica interessanti notizie sullo stato delle colture del 16 dicembre 1931 al 15 gennaio 1932. Si sono continuati i lavori preparatori per le sarchiste e per il frumento marzuolo, i trattamenti antiparassitarii e le potature ai fruttiferi, le concimazioni ai prati e alle viti. I seminati di frumento e dei cereali minori si presentano in buone condizioni. Si sistemano semenzai per il tabacco, si eseguono i trapianti delle cipolle e le prime semine di patate novelle, di pomodori da mensa e di fave ortensi; si continuano le raccolte dei cavolfiori e dei carciofi. Gli erbai estivo-autunnali sono quasi esauriti. Si eseguono in alcune provincie i primi sfalci degli erbai autunno-invernali e dei sullai; bene sviluppate le marcite. Si continua la raccolta degli agrumi.

Frumento autunnale. — La superficie seminata a frumento autunnale nella campagna agraria in corso è risultata all'accertamento provvisorio di ettari 4.868.955 in confronto di ettari 4.852.160 seminati nella campagna precedente e di ettari 4.835.934 accertati dal raccolto del 1931.

Granoturco cinquantino. — La superficie e la produzione del granoturco cinquantino nel 1931 sono risultate dall'accertamento definitivo di ettari 96.257 e di quintali 1.027.690 contro ettari 103.113 e quintali 1.362.040 accertati nel 1930. La superficie e la produzione del 1931 sono diminuite rispettivamente del 6.6 e del 24.5 per cento.

Foraggi. — La produzione complessiva dei foraggi ragguagliata a fieno normale è risultata dall'accertamento provvisorio per l'anni 1931 di quintali 234.453.450.

Uva da vino e vino. — L'uva da vino prodotta nel 1931 è risultata all'accertamento definitivo di quintali 54.821.960 a confronto di quintali 57.792.950 prodotta nel 1930, con una diminuzione del 5.1 per cento. Del quantitativo di uva da vino sopra indicato quintali 31.475.400 (57.4 per cento) sono prodotti: Dalla vite in coltura promiscua quintali 5.601.810 nelle regioni di montagna (7.8 per cento); quintali 14 milioni 759.580 nelle regioni di collina (46.3 per cento); quintali 11 milioni 114.010 nelle regioni di pianura (35.3 per cento); e quintali 23.346.560 (42.6 per cento). Dalla vite in coltura specializzata: quintali 14.708.870 nelle regioni di collina (63.0 per cento); quintali 4 milioni 990.570 nelle regioni di pianura (21.4 per cento). Il vino prodotto in Italia nel 1931 è risultato all'accertamento definitivo di ettolitri 33.237.610 contro ettolitri 36 milioni 332.750 nel 1930. La produzione è diminuita per tanto dell'8.5 per cento. Il compartimento nel quale la produzione del vino è risultata massima nel 1931 è l'Emilia con ettolitri 4.161.690 (13.5 per cento della produzione complessiva del Regno). La provincia dove massima è risultata la produzione stessa è Alessandria con ettolitri 1.922.240 (5.8 per cento della produzione complessiva del Regno). La resa in litri per quintale di uva vinificata risulta per il Regno in media nel 1931 di litri 62.9.

Il fiorire agricolo in Tripolitania

ROMA, 1

L'aumentato sviluppo della colonizzazione agraria in Tripolitania, cui ha corrisposto, specie in questi ultimi due anni, una notevole immissione di famiglie coloniche italiane, ha, non solo richiesto maggiore possibilità di movimento e di traffico, sicchè oggi quella che fu steppa solcata da qualche rara e malagevole carovaniera e intersecata in tutti i sensi da ottime strade in modo tale da permettere facile accesso anche alle più piccole aziende, ma ha altresì portato uno spostamento di attività di varia natura da Tripoli verso località della costa e dell'immediato retroterra.

Dimodocchè, oltre al rapido espandersi di alcuni centri già esistenti, qual Suk el Giuma, Zavia, Garian, Azizia ecc., ne sono sorti ex novo in località ove più intensa si svolge l'opera di colonizzazione.

Così è sorto il centro agricolo di Fornaci, così — come informa l'Agenzia di Libia — Sono sorti Suani Ben Adem e Castel Benito ove attorno a decorosi fabbricati adibiti a scuole, uffici vari, Casa del Fascio ecc. altri ne sorgono privati ove trovano comodo alloggio famiglie italiane intente al commercio ed ai lavori agricoli. In ognuno di questi villaggi, che pullulano celermente nell'immensa vastità della piana tripolitania, sorge una chiesa costruita o da qualche concessionario o a cura del Governo per l'interessamento de fedeli.

E così, oltre Garian, sta sorgendo il villaggio di Tigrinna, dove fra breve 500 famiglie italiane inviate in Colonia per interessamento dell'Azienda autonoma dei Tabacchi, si dedicheranno alla coltivazione del tabacco di tipo orientale, sostenute con ogni provvidenza dal Governo della Colonia.

Un incidente automobilistico all'aviatore Campanelli

AVERSA, 1

Il capitano Campanelli, il noto transvolatore dell'Atlantico, con la propria automobile, proveniente da Napoli, insieme con la moglie e due bambini, filava sulla strada provinciale diretto verso Roma. In contrada Purgatorio, a 500 metri da Aversa, un biroccino proveniva in senso inverso e il cavallo si adombrava al passaggio di un treno della tramvia provinciale. Lo automobile aveva così sbarrato il passo e per quanto l'autista avesse prontamente sterzato, una stanga del veicolo fracassava il vetro anteriore ferendo al viso il conducente, mentre l'auto precipitava nel fossato fiancheggiante la strada. Il capitano Campanelli, soccorso da alcuni volonterosi, veniva liberato dalla critica posizione incolume, insieme alla propria signora e ai due bambini, mentre lo autista Alfonso Parasileno da Foggia veniva trasportato all'ospedale di Aversa.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 30	Milano 1	Venezia 30	Venezia 1
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,85	73,90	73,90	73,90
Consolid. 5 o/o	81,95	81,90	81,90	81,90
Obb. Venezie	83,40	83,25	83,25	83,20
Bancari				
Banca d'Italia	1495,—	1490,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1103,—	1107,—	1108	1105,—
Banca Credito	17,50	17,75	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,50	700,50	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	610,—	611,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	402,—	402,—
Trasporti				
Cosulich	41,—	41,—	37,—	38,—
Ferr Mediterr	345,—	340,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	610,—	610,—	—,—	—,—
Rubattino	230,—	226,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	54,—	54,—	58,—	58,—
Costr Venete	120,—	120,—	116,—	116,—
Saturnia	27,—	27,—	—,—	—,—
Ven di Nav	—,—	—,—	75,—	75,—
Tessili e Man				
Cot Cantoni	1600,—	1600,—	—,—	—,—
Cot Furter	75,—	76,—	—,—	—,—
Cot Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	225,—	224,50	—,—	—,—
Cot Val Olona	125,—	125,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	83,—	83,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	368,—	370,—	—,—	—,—
Cascami Seta	335,—	333,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	576,—	579,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	613,—	622,—	—,—	—,—
Lan Targetti	61,—	61,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	200,—	200,—	—,—	—,—
Soie de Chat	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	139,—	136,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	190,—	185,—	—,—	—,—
Stam Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot Merid	19,50	20,—	—,—	—,—
M. Rhun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29,—	29,—	—,—	—,—
A. Ros Vazzi	300,—	300,—	—,—	—,—
Man. Tosi	66,—	61,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	183,50	184,—	—,—	—,—
Bernasconi	45,—	45,50	—,—	—,—
Unione Man.	253,—	248,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	900,—	900,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	26,—	26,—	—,—	—,—
Ilva	113,50	112,50	112,—	112,—
Metallurgica	147,50	145,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	60,—	59,—	—,—	—,—
Montecatini	121,25	121,75	122,—	123,—
Breda	24,—	25,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	153,—	151,25	153,—	154,—
Isotta Frasch	18,75	18,25	—,—	—,—
Bianchi	32,25	29,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,50	7,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,25	39,25	—,—	—,—
Stab. Dalmine	123,75	123,75	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	141,—	141,70	141,75	141,75
Elett. Brioschi	150,—	150,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	146,50	148,—	—,—	—,—
Bresciana	165,—	162,50	—,—	—,—
Adamello	93,50	94,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	168,—	173,—	—,—	—,—
Emiliana	298,—	298,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	285,—	285,—	—,—	—,—
Sele	51,50	52,75	—,—	—,—
Edison	498,—	495,50	—,—	—,—
Edison Post.	280,—	280,—	—,—	—,—
Id. P. S. P. L.	71,—	70,25	—,—	—,—
Tirso	160,—	170,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	224,—	226,—	—,—	—,—
Vizzola	331,—	334,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	181,—	181,—	—,—	—,—
Valdarno	129,—	127,50	—,—	—,—
Tecnomasio	34,50	36,—	—,—	—,—
Terni	241,—	239,—	243,—	242,—
Ex Elettrici	21,75	21,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	58,—	57,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	96,—	96,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	690,—	695,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	775,50	790,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	13,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	122,—	123,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	10,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,50	2,60	—,—	—,—
Beni Stabili	587,—	587,50	—,—	—,—
Gran di Alberghi	25,50	25,75	25,50	25,25
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	68,—	65,—	—,—	—,—
Petroli	7,25	7,25	—,—	—,—
Eridania	275,—	274,—	—,—	—,—
Italo Am.	35,75	50,—	—,—	—,—
Pirelli It.	616,—	605,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	174,—	175,—	—,—	—,—
Rinascente	11,50	11,50	—,—	—,—
Brasital	36,—	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	110,50	112,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3440,—	3170,—
Italiana Gas	24,75	25,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	78,20	78,50	78,20	78,50
Zurigo	389,—	389,30	389,—	389,30
Londra	68,60	68,90	68,80	68,90
Olanda	8,02	8,10	—,—	—,—
Spagna	164,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	2,75	2,80	—,—	—,—
Berlino chèque	4,78	4,76	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	59,25	59,50	—,—	—,—
Bucarest	11,75	11,70	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	19,70	19,70
" chèque	19,70	19,70	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 1. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.90 — Consolidati 5 p. c. id. 81.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.20 — Banca Commerciale Italiana 1108 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 412 — Adria 35 — Cosulich 36 — Libera Triestina 58 — Lloyd 450 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 61 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 1510 — Assicurazioni Generali 3485 — Riunione Adriat. prima serie 1240 — Id. id. seconda serie 1200 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 410 — Forze Idrauliche 167.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 117.50.

Cambi: Parigi 78.50 — Londra 68.90 — New York 19.70 — Zurigo 389.30.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 30 gennaio 1932-X:

Piroscafi e velieri a banchina 18, al largo 1, in disarmo 12; totale 31. Arrivati 5; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3200; merci varie tonn. 740; totale tonn. 3940.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 208; merci varie tonn. 613; totale tonn. 851.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 107 uomini 620 — Carri caricati 223; scaricati 53 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 31 gennaio 1932:

Piroscafi e velieri a anchina 19, al largo 1, in disarmo 12; totale 32. Arrivati 8; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: varie tonn. 182.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 15; uomini 86 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 2-2-932-X:

Carpentieri 35 — Nostromi 36 — Marinai 554 — Giovanotti di coperta 308 — Mozzi di coperta con navigazione 229 — Mozzi di coperta senza navigazione 106 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 571 — Carbonai 169 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 41 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 71 — Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

Il movimento del Porto di Tripoli

ROMA, 1

Il movimento del porto di Tripoli nell'anno 1931 — informa l'Agenzia di Libia — risulta di navi 1374 arrivate e partite con un tonnellaggio di stazza di tonn. 1.896.938, con movimento di merci di tonn. 215.970 (trasbordi compresi) e di 43.723 persone (compresi i trasporti militari, fortemente diminuiti).

Confrontate con quelle del 1930 queste cifre presentano 285 nel numero di navi, più 94.153 nel tonnellaggio di stazza, più 6.829 delle merci e 4.844 nelle persone.

Notevole è il fatto che, pur durando la crisi economica, il movimento delle merci abbia presentato un notevole incremento raggiungendo il massimo di tutto il secondo decennio 1922-31.

Il contratto nazionale per i lavoratori pasticcieri

ROMA, 1

In questi giorni è stato stipulato il contratto nazionale per i lavoranti pasticcieri inquadrati nella Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del commercio. Il contratto interessa un'estesa categoria di lavoratori che prestano la loro opera nei numerosi laboratori di dolcierie degli esercizi pubblici (bar, caffè, pasticcerie, ecc.), la quale categoria non ha avuto per l'innanzi nessun regolamento di lavoro a carattere nazionale ed è stata sempre priva di quegli istituti assistenziali e previdenziali che assicura il contratto collettivo di lavoro. In virtù del contratto suddetto i lavoranti pasticcieri e dolcieri delle industrie commerciali potranno godere d'ora innanzi di un trattamento di malattia fino a 180 giorni largito dalla Cassa nazionale; di un periodo di ferie annuali retribuite, di un riposo settimanale di 24 ore consecutive, di un'indennità di licenziamento, ecc. Dal contratto inoltre è equamente disciplinato l'apprendistato e sono regolati gli orari di lavoro, le assunzioni, i passaggi di categoria ecc. Il contratto demanda alle associazioni di primo grado dipendenti dalle rispettive Confederazioni del commercio la fissazione del trattamento salariale che dovrà essere effettuato a mezzo degli accordi integrativi entro tre mesi dalla data di pubblicazione dell'accordo stesso.

Sciarada a premio

Col **primo** si chiama,
governa il **secondo**
col **terzo** chi ama
consacra l'amor;

è il **quarto** dubbioso...
sapresti indicarmi
l'**intero** noioso,
gentil spiegator?

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Il sole di Canton

SHANGAI, gennaio

Il divenire della situazione politica in Cina è sempre un indovinello piacevole e simpatico perchè le probabilità di fare una previsione esatta sono altrettanto scarse per chi ne sa molto e per chi ne sa pochissimo. Il Governo di Chiang Kai-Shek sembrava solido e destinato a lunga vita nonostante tutte le traversie: viceversa è caduto su un certo momento, inopinatamente.

Sembra che il suo atteggiamento severo ed epuratore verso moltissimi elementi irresponsabili che costituivano i nuclei, sparsi nel vasto paese, del Kuomingtang sia stata la ragione principale della sua caduta.

Il periodo di Governo che visse sotto la sua presenza è notevole anche per gli sforzi reiterati, compiuti dal suo Ministro degli Esteri, Dr. C. T. Wang, per negoziare con le Potenze interessate l'abolizione dell'extra territorialità, la quale non diversamente dal regime delle capitolazioni nella Turchia hamidiana rappresenta una delle rivendicazioni più naturali di un partito giovanilmente nazionalista. Per amore di antitesi il nuovo Governo cinese si è affrettato in questi giorni a tranquillizzare il pubblico internazionale, interessato nella faccenda, dichiarando solennemente che la trattazione dello spiacevole argomento subisce un rinvio sine die.

Effettivamente la battaglia per l'abolizione dell'extralità (come si dice qui con un facile barbarismo) dopo esser stata combattuta strenuamente dai negoziatori a Londra ed a Washington, perdette gran parte del suo valore quando altri argomenti ancora più interessanti vennero ad occupare la parte più importante dell'orizzonte politico.

Infatti l'antagonismo sempre esistente tra Nanchino e Canton fornì l'episodio di una viva lotta tra Chiang Kai-Shek ed uno dei suoi Ministri cantonesi, Hu Ha Min; questi venne deposto dalla carica di Presidente del Potere Legislativo e fu sostituito da Lin Sen. Ma più che non i nomi di persone praticamente sconosciute in Europa può esser interessante notare che sin dalla primavera dell'anno scorso andò maturando la crisi che ebbe il suo epilogo recentissimamente con le dimissioni di Chiang e col sorgere del nuovo Governo.

La situazione del bilancio di Stato, fortemente passiva, è stata una delle concause a rendere instabile il precedente Governo. Quindi il partito di Canton ebbe buon gioco influendo sui risultati della Convenzione Nazionale tenutasi la scorsa primavera ed assicurandosi l'appoggio dei maggiori uomini politici e dei capi militari semi indipendenti, anche non cantonesi.

Tuttavia, rieletto Chiang Kai-Shek, la sua vita politica come Presidente del Potere Esecutivo risultava precaria proprio all'atto della sua riconferma incarica. Infatti in conseguenza a ciò venne dichiarata l'indipendenza di Canton da Nanchino; ma la lotta non fu cruenta perchè interposta geograficamente tra i due avversari esisteva una zona nella quale il regime o l'anarchia comunista sconsigliava l'intervento seriamente condotto di una o di entrambi le parti. Queste poi ritrovarono la via dell'accordo quando, verso la fine dell'anno il nemico si presentò alle porte.

Un'altra delle circostanze che concorsero a rendere meno facile la vita politica del Governo di Chiang Kai-Shek fu la spaventosa inondazione che imperversò nella vallata del Yangtse. L'avvenimento interessò per un certo periodo anche il mondo non cinese, sicchè le notizie giornalistiche sull'argomento furono molte ed ampiamente colorate. I dati che sintetizzano il disastro possono essere i seguenti: altezza del fiume ad Hankow di tre metri superiore a qualsiasi altra inondazione precedente; superficie della zona allagata trentaquattromila miglia quadrate; popolazione che ne sofferse i danni circa cinquanta milioni di abitanti.

Sopravvenne quindi il conflitto col Giappone per la Manciuria. Gli episodi che furono le cause occasionali degli avvenimenti militari e politici hanno scarsa importanza di fronte ai veri moventi di questi. L'espansione del Giappone sul continente asiatico è un fenomeno storico che è segnato dalla guerra sino-giapponese, da quella russo-giapponese e finalmente dall'attuale serie di operazioni di conquista che mirano ad aggregare la Manciuria e la Mongolia alla Corea, formando un'estensione del Giappone in terraferma.

Una delle conseguenze delle operazioni militari giapponesi iniziate brillantemente nel Settembre scorso contro il Maresciallo Chang Hsue-Liang, il degenere figlio di quel Shang-Tso-Lin che cadde vittima di un attentato (sul quale una commissione mista sino-giapponese non riuscì mai a far luce) fu la nascita del boicottaggio antinipponico. Essa rappresenta un'arma potentissima, caratteristicamente orientale, nella sua essenza statica, che è infesa a contrapporsi alla forza bruta delle operazioni militari condotte modernamente all'europea. La portata economica del boicottaggio è notevolissima, sebbene esso non sia tanto rigoroso quanto si crede generalmente.

Altra conseguenza notevole fu la cosidetta pace tra Nanchino e Canton, che venne ad assumere l'aspetto di unione sacra contro l'invasore del suolo nazionale.

Ma le speranze suscitate da questo avvenimento, come anche quelle riposte nell'intervento della Lega delle Nazioni presso la quale il Dr. Alfredo Sze (il vecchio negoziatore della Cina a Versailles) aveva cercato di sollevare il mondo intero contro il Giappone, eccitarono gli animi, sicchè le delusioni dovute al regolare svolgersi del piano di conquista giapponese in Manciuria determinarono agitazioni studentesche in grande stile ed un malcontento sempre crescente contro il Governo di Chiang che veniva accusato di inettitudine e di una venalità più cospicua del tollerabile.

Le sue dimissioni segnarono non soltanto l'apertura della crisi di rimpasto, perchè il rimaneggiamento delle attribuzioni dei portafogli non fu questa volta un affare di ordinaria amministrazione delle consuetudini parlamentari. Infatti il partito cantonese il quale si impossesava della cosa pubblica come vincitore assoluto volle senz'altro consolidare la vittoria anche per il futuro, facendo votare dal Consiglio Esecutivo del Partito Nazionale Cinese (che ha alcune funzioni simili a quelle del Gran Consiglio) una modifica importantissima della legge costituzionale della Repubblica Cinese, secondo la quale il Presidente del Potere Esecutivo ha responsabilità e funzioni di Primo Ministro.

Così Sun F'o, capo del partito cantonese, assumendo la carica di Presidente del Potere Esecutivo garantiva a sè ed al suo partito una preponderanza anche per l'avvenire perchè la posizione ora raggiunta non è se non teoricamente soggetta a mutamenti dovuti a manovre parlamentari. E' forse interessante notare che è toccato a Sun F'o figlio di Sun Fat-Sen, di modificare nella sua essenza la legge organica costituzionale studiata ed attuata dal padre. Nella forma si è cercato di salvare l'aureola del creatore della moderna Repubblica Cinese perchè ancora è stata mantenuta la suddivisione dei cinque poteri (esecutivo, legislativo, giudiziario, esaminativo e di controllo); ma effettivamente la pluralità paritetica di enti dissimili è stata sepolta sotto una costruzione più armonica, più vecchia e più nuova, che riconosce la piramide come modulo del concetto di gerarchia.

Mentre vi scriviamo non sono passati se non pochissimi giorni dal giuramento dei nuovi Ministri e dalla ridda iniziale di prognostici sullo sviluppo del programma governativo. Per la politica interna è stato annunziato un piano quinquennale che potrà avere la sorte di quello decennale della primavera scorsa. Per la politica estera si ha invece la dichiarazione che la Cina cercherà di avviare trattative dirette col Giappone.

Che il Governo abbia bisogno, di raccogliersi e riassestarsi, di pace all'interno ed all'estero sembrerebbe evidente; ma non si può escludere la messa in opera di un programma a forti tinte nazionaliste.

Comunque la fase attuale è storicamente notevole perchè il Governo della Cina, che ancora nel 1910 era dei mancesi con capitale Pechino, è passato ora a Canton (per quanto la capitale sia tuttora Nanchino), ed in tal modo risplende l'opera di Sun Yat-Sen che da Canton iniziò il movimento animatore ed unificatore della Cina moderna.

V. Levi-Schiff

Il pittore Denis accademico

delle Belle Arti di Francia

PARIGI, 1

L'Accademia di Belle Arti ha proceduto ieri all'elezione di un nuovo membro effettivo per il seggio rimasto vacante in seguito alla morte del pittore Forain. Con 19 voti su 36 è stato eletto il pittore Maurice Denis. Il pittore Giorgio Leroux ha ottenuto 15 voti, e altri 2 voti sono andati ai pittori Saverio Prinet ed Etcheverry.

Maurice Denis è molto noto negli ambienti artistici francesi per le sue tele e per le importanti decorazioni di chiese da lui eseguite. Particolarmente noti sono la sua « Annunciazione », del Museo del Lussemburgo, i suoi dipinti della chiesa di San Paolo, presso Ginevra, e quelli di una nuova chiesa di Vincennes. Oltre a quadri di soggetto religioso, il Denis ha eseguito interessanti decorazioni in un teatro dei Campi Elisi ed è apprezzato anche come paesista e ritrattista.

La Mostra di E. Sobrero a Parigi

PARIGI, 1

Alla Galleria Jeune Europe, in Rue Vavin, 46 diretta da Antonio Aniante, Emilio Sobrero, che da qualche tempo è a Parigi, ha inaugurato iersera una mostra di una serie di opere che rappresentano l'ormai lunga e notevolissima sua fatica di pittore. L'Aniante presenta ai suoi amici parigini l'artista torinese con una breve nota critica, additandolo come uno dei più significativi rappresentanti della giovane pittura italiana. Nelle opere esposte a Parigi, molto controllate nello stile e nella ricerca di preziosità tonali e di un evidente modernismo sostanziale, la miglior tradizione italiana si lega, con una vigorosa sintesi, allo spirito euroeo. Il presentatore ricorda che il Sobrero è benchè giovane, un assiduo alle mostre internazionali di Venezia e di altre città: egli espone da molti anni non soltanto in Italia ma in Isvizzera, in Isvezia, in Olanda e negli Stati Uniti, ha al suo attivo quadri in non poche collezioni pubbliche e private. La mostra resterà aperta dal 26 gennaio al 13 febbraio incluso.

La mostra è stata visitata lungamente dall'ambasciatore d'Italia conte Manzoni.

Una preziosa Bibbia del 1541

BERLINO, 1

La Fondazione della Wartburg ha acquistato ai primi di questo mese un prezioso esemplare della Bibbia stampato nel 1541 a Wittemberga dal celebre tipografo Hans Lufft. E una delle cosiddette « Bibbie di Lutero » nella versione tedesca dettata dal Riformatore e edite quando ancora egli era in vita.

La rilegatura in tutta pelle reca impressi — oltre all'anno dell'edizione — cinque medaglioni con le teste di Lutero, Melantonio, Erasmo, dell'Imperatore Carlo e del Principe Elettore Giovanni Federico di Sassonia. Nell'interno della copertina si legge ancor oggi chiaramente la firma autografa di Martin Lutero alla quale seguono quelle di Melantonio e di altri contemporanei.

Il frontespizio è tutto occupato da una buona incisione in legno allegoria del peccato originale e della Redenzione. I Vangeli sono adornati esclusivamente dalla immagine dei quattro Evangelisti. Nessuna rappresentazione, invece, di quanto v'ha di più alto e di più sacro in tutto il tesoro della iconografia cristiana: cioè l'immagine del Salvatore stesso e la figurazione dei suoi patimenti.

Due noti aviatori svizzeri

morti in un incidente

BERNA, 1

Notizie da Madrid informano che in un accidente di volo avvenuto presso Terragona, hanno ieri trovato la morte il pilota svizzero Klug e sua sorella Irene. L'apparecchio è bruciato e i corpi degli infelici sono rimasti completamente carbonizzati. Unico segno per il riconoscimento dei resti è stato un portasigarette che recava le sigle dell'aviatore.

Il Klug era molto noto a Berna sia come pilota sia come proprietario di una casa di mode. Egli era partito giovedì scorso, insieme con la sorella, appena ventenne, per compiere un viaggio di diporto.

Dal'a raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Costantinopoli. — E' giunta notizia dall'Egitto, come il nuovo Bassà Mehemet avendo riuniti al suo partito la maggior parte de' Bey, che comandano in quel vasto Regno, era attualmente occupato a rimettere la calma, e ristabilire l'autorità del Gran Signore.

Cent'anni fa

(1832)

Costantinopoli. — La Porta spinge con tutta operosità gli armamenti contro Mehmed-Alì Bassà. Questo Governatore non avendo dato retta alle esortazioni ed ai consigli direttigli dal Gran iSgnore, anzi non avendovi neppure risposto, questo silenzio fa in lui supporre mire diverse da quelle di un suddito leale e fedele.

Cinquant'anni fa

(1882)

Pietroburgo. — Madama Edmond Adam, la confidente di Gambetta, da Pietroburgo si recò a visitare Mosca. Colà ella ebbe anche la visita del noto capo panslavista Aksakoff.

Il colloquio durò due ore ed al termine, come riferisce il «Novoje Wremia», organo di Ignatieff, Aksakoff diede il seguente consiglio a Madama Adam: « Se moverete guerra alla Germania, badate di non « lasciare tempo ai Tedeschi di invadere il vostro paese. Assalite in « qualunque guisa pei primi il nemico e... la vittoria sarà dalla vostra parte ».

Il centenario di Goethe

Il Poeta celebrato dagli stranieri

BERLINO, 1

Durante i festeggiamenti che Weimar prepara per il centenario goethiano, saranno tenute anche alcune conferenze da professori stranieri. Il 23 marzo il prof. Lichtenberger di Parigi parlerà su Goethe e i suoi rapporti con la Francia. Nello stesso giorno avranno luogo le seguenti altre conferenze: Goethe e l'Inghilterra di Mr. Robertson (Londra), Goethe e il mondo spagnolo di Ortega y Gasset (Madrid), Goethe e il mondo slavo di Wukabinovic (Gracovia).

Il 24 marzo vi sarà un secondo ciclo di conferenze. Il professor Farinelli parlerà sul tema: Goethe e la città di Roma. Altri oratori saranno: i professori Schreiber dell'Università di Yale, Bök di Stocolma, Scholte di Amsterdam, Bleyer di Budapest che parleranno dei rapporti del Goethe coi rispettivi paesi.

Questa serie di conferenze di letterati stranieri sarà inquadrata dalle orazioni dei due scrittori rappresentativi della Germania contemporanea: Tommaso Mann e Gerardo Hauptmann. Il primo parlerà il 21 il secondo il 27 di marzo.

Sempre a cura del professor Farinelli sarà organizzata a Francoforte sul Meno con concorso di ammiratori italiani del Poeta, una mostra che se riferisce al viaggio e al soggiorno del Goethe in Italia. Comprende disegni e opere d'arte varie dell'epoca. Il prof. Farinelli pubblicherà inoltre l'interessante diario inedito del viaggio in Italia del padre del sommo Poeta.

Il saccheggio del tesoro sotterraneo

d'una banca sventato in Germania

BERLINO, 1

In modo imprevisto la polizia è giunta sulle tracce di un piano preparato molto accuratamente da giovani delinquenti berlinesi per svaligiare il tesoro sotterraneo di una Banca della capitale. Nel ricercare un noto scassinatore di casseforti, sospetto di aver partecipato a un furto recentemente avvenuto, i poliziotti fecero una improvvisa irruzione in uno stambugio presso la stazione di Stettino, dove ritenevano di poterlo arrestare.

La previsione era esatta: vestito ancora di un elegante abito da società, i poliziotti trovarono il giovane scassinatore reduce da un ballo. Oltre a un completo arsenale di strumenti del mestiere, nascosti in un ripostiglio dello stanzino, i poliziotti rinvennero pure la pianta assai precisa del tesoro sotterraneo di una Banca, evidentemente mèta di un prossimo colpo.

Dalla pianta però non era possibile indovinare di quale tesoro si trattasse, nè il delinquente arrestato, interrogato a lungo, si è tradito al riguardo. La polizia pensò allora di pubblicare sui giornali il piano sotterraneo pregando la Banca che vi riconoscesse il suo di darne comunicazione. Il direttore della Deutsche Bau und Boden Creditbank, sita nella Taubenstrasse, potè così constatare che l'attenzione dei banditi si era rivolta proprio contro il tesoro del suo istituto, nel quale sono depositati normalmente somme e valori ingentissimi.

Le indagini si rivolsero quindi sugli impiegati della Banca, non essendo possibile che gli scassinatori potessero avere il piano completo senza la complicità di una persona assai pratica dell'ambiente. I sospetti si concentrarono così su di un giovane impiegato di 22 anni. Una improvvisa perquisizione nel guardaroba da lui usato in Banca portò alla scoperta di numerosi strumenti di scasso che dovevano certamente venir tenuti a portata di mano per il momento del furto. Anch'egli è stato arrestato ed è confesso.

La Bolivia respinge la proposta

del Paraguay sulla questione del Chaco

LA PAZ, 1

(S.I.A.) Viene ufficialmente annunciato che la controproposta del Paraguay per la soluzione della questione del Chaco, presentata alla Conferenza di Washington, è stata nettamente respinta dalla delegazione boliviana, perchè ritenuta assolutamente inaccettabile.

La delegazione della Bolivia ha affermato che non può accettare nessuna proposta che imponga alla Bolivia di retrocedere nel Chaco Boreale o di dover ritirare anche un solo soldato dalla frontiera.

La questione del Chaco, nonostante la mediazione degli Stati Uniti, rimane quindi insoluta.

Il nuovo Gabinetto peruviano

LIMA, 1

(S.I.A.) La crisi del Gabinetto peruviano si è rapidamente risolta. Il Presidente della Repubblica, tenente colonnello Luis Sanchez Cerro, ha incaricato il dottor Francisco Lanata di formare il nuovo Ministero che è risultato così composto: Lanata, Presidente dei Ministri e Ministro delle Finanze; Alfredo Rossell, Ministro degli Esteri; Luigi Flores, Ministro degli Interni; Carlo Sayan Alvarez, Ministro della Giustizia e dell'Istruzione Pubblica; Elia Lozado-Benavento, Ministro dell'Economia Nazionale.

Il Presidente Lanata ha dichiarato che il nuovo Gabinetto seguirà il programma tracciato dal Presidente della Repubblica, programma che non ha avuto variazioni.

Per gli importatori di benzina

ROMA, 1

Con decreto ministeriale, a partire da oggi chiunque importi benzina è obbligato a prelevare dai fabbricanti di prima categoria o dagli importatori di spirito una quantità di alcool assoluto nella misura di ettanidri 4.28 per ogni 100 quintali di benzina importata, per mescolarlo con questa in guisa che la miscela risulti costituita da 20 parti del volume di alcool e da 80 di benzina.

Un'altra ragazza che fa danzare

gli oggetti che le sono intorno

CATANZARO, 1

Da alcuni mesi a Cotrone si parla di sorprendenti fenomeni che avvengono in casa di certi Maletti, per gli straordinari poteri medianici che possiede una ragazza diciannovenne, a nome Rosa. Si tratta di una ragazza di piccola statura, dal volto pallido e dagli occhi vivaci che si muovono a scatti. Non sa leggere, nè scrivere e non ha mai messo piede fuori di casa se non in circostanze speciali. Essa racconta che il 5 novembre scorso, mentre era intenta a cuocere degli alimenti, vide dal fuoco sollevarsi la casseruola che compiva un volo attraverso la cucina e andava a fermarsi sotto il focolare. Questo primo fenomeno la terrorizzò, senza comprendere che la causa era proprio lei. Altre volte nel guardare un oggetto lo vedeva improvvisamente roteare su se stesso, spiccare dei salti nel vuoto, cadere a terra frantumato o intatto al suo posto. Le sedie da qualche tempo non hanno più requie e danzano; altrettanto avviene di un divano pesantissimo e di diverse tavole, le quali presentano i segni di questa... pur involontaria loro fatica. Dal mese di novembre tutto danza in casa dei Maletti. La madre ha fatto di tutto per esorcizzare l'infelice sua figlia; tre sacerdoti si sono succeduti nel benedirla per cacciare gli spiriti maligni, ma i fenomeni si sono sempre ripetuti e perfino in chiesa, dove un inginocchiatoio inseguì fin quasi sulla soglia un povero sacrestano. La ragazza ha dichiarato che tutto succede senza che se ne accorga; sente solo dei piccoli colpi alla schiena.

— E non potete ora farci vedere qualche cosa? le è stato chiesto.

La Rosina si stringe sulle spalle, come umiliata; la madre ed anche il padre e il fratello sopraggiunti l'incoraggiano: Provati Rosa, mettiti con le spalle al muro, come ti fa fare il dottore.

Il fratello della ragazza ha narrato che un giorno dalla culla dove dormiva, il suo bambino si trovò sopra la tavola, un'altra volta dalla culla nella tinozza piena d'acqua. Nulla di male è accaduto al bambino. « Mia sorella — egli ha detto — non pensa minimamente a divertirsi in così strano modo col nipotino, al quale vuole tanto bene, benchè gli abbia fatto rompere tanti biberons. L'ultima volta, mentre il biberon raggiungeva il soffitto, la Rosina, preoccupata di una nuova rottura, l'ha seguito con lo sguardo fermo, in preda a molta preoccupazione. La piccola bottiglia allora è venuta giù lentamente come una piuma, posandosi sulla tavola.

La tragica fine d'una madre

sotto gli occhi del figlio

TRIESTE, 1

Stanotte una donna, tale Giuseppina, vedova Crismani, è stata investita dal tram sotto gli occhi del figlio. I due, scesi da una vettura tranviaria, stavano per attraversare l'altro binario, allorchè sopraggiunse una motrice in senso inverso. Il giovanetto, intuito il grave pericolo, afferrò la madre per un braccio, tentando di trascinarla indietro, fuori del binario. La signora però, confusa ed incerta, si svincolò e proseguì la strada. Non aveva fatto un passo, che la motrice sopravveniente la investì in pieno. Soccorsa dal figlio e dai presenti, la poveretta fu trasportata all'Ospedale, ove giunse però cadavere.

Un operaio fulminato

e uno ustionato dalla corrente

TERNI, 1

Nella grande centrale elettrica del Galletto si è avuta a deplorare stamane una gravissima disgrazia. L'operaio ventisettenne Edmondo Dainelli, mentre attendeva al suo abitale lavoro, è stato investito e fulminato da una corrente elettrica della potenza di 10 mila volt. La sua morte è stata pressochè istantanea. Vicino al disgraziato Dainelli si trovava l'operaio Serenelli, il quale generosamente ha sfidato il pericolo tentando di soccorrere il compagno, ma purtroppo il suo generoso atto è riuscito sommamente imprudente, per modo che anche il Serenelli è stato investito dolla scarica elettrica che gli ha prodotto ustioni gravissime.

Contro una turpe menzogna antifascista

L'autenticità della lettera di Lincoln

inoppugnabilmente documentata

ROMA, 1

Nel fascicolo aprile-settembre del 1931 della « Rassegna storica del Risorgimento » veniva pubblicata la traduzione, di proprietà del sig. N. D'Althan, fatta da Giuseppe Mazzini a richiesta della contessa Fulvia Salazar di Romanengo, nata dei marchesi Crivelli d'Agliate, di una lettera, scritta nel 1853 da Springfield (Illinois S. U. A.) da Abramo Lincoln a Macedonio Melloni. Nel documento si legge, fra l'altro:

« Tutta la penisola italica deve essere interamente unita in un'unica nazione con le sue tre maggiori isole del Mediterraneo (Corsica, Sardegna e Sicilia), col Lombardo Veneto e colle due Venezie (Tridentina e Giulia) per intero, senza sbalzi dannosi e salti incomposti, coll'assoluta padronanza dell'antico lago di Venezia, da Fiume alle Bocche di Cattaro, ininterrottamente, per tutta la Dalmazia » ecc.

E più oltre: « La sola unità italiana che si possa ammettere è questa; chi non la ammette calpesta i principi della più sana delle onestà politiche, per preparare nell'avvenire la più cruenta e micidiale delle guerre, la più torbida e insensata delle speculazioni innominabili. La Dalmazia ha una sua storia unitaria nazionale di quasi 22 secoli; quelle quantità etniche, le quali vi si sono violentemente sovrapposte, a detrimento della nativa italianità, sono costituite (se si eccettuano i rumeni, fulcro vitale di luminosa latinità) dai più barbari e selvaggi popoli della terra, che non hanno, specialmente i serbi, al loro attivo quasi altra gloria che assassinii e delitti e sterminii e vandalismi d'ogni specie » ecc...

La pubblicazione di questo documento, conosciuto, se non integramente, certo nelle sue linee fondamentali, in Italia e fuori da almeno 12 anni, tanto che se ne occupò anche il *Popolo d'Italia* nel suo numero del 2 aprile 1920, ha provocato, all'estero, manifestazioni profondamente offensive per il buon nome e per la serietà degli studi italiani. Il signor Henry Nelson Gay, uno straniero che vive in Roma, non ha esitato a far pubblicare sul « New York Times » che il messaggio non è altro che un falso grossolano. Naturalmente la stampa dei fuorusciti di New York e di Parigi, sempre pronta a colpire al cuore la Patria, si è abbandonata ad una imbecille e clamorosa sarabanda affermando che « i fascisti fabbricano lettere di Abramo Lincoln per proprio uso e consumo », tentando di gettare il disprezzo sui nostri studiosi con frasi come questa: « Servizi puliti della scienza storica fascistizzata! ».

L'immondo libello di Parigi, che intinge la sua penna nelle fogne, osava scrivere: « Il canard ha volato assai. Immaginato nel 1920 per lubrificare la campagna di imperialismo adriatico, rivive undici anni dopo per le comodità della prostituzione fascista alla divinità americana: il dollaro ». La « Corrispondenza » è ora in grado di informare che il prof. Eugenio Casanova, l'illustre direttore della «Rassegna storica del Risorgimento» e Sopraintendente all'Archivio Storico di Roma, chiamato direttamente in causa, ha risposto da quell'uomo di ingegno, di cultura e di buon gusto che è.

In un limpido articolo, che vedrà la luce nel prossimo fascicolo della «Rassegna», ha demolito tutta l'artificiosa costruzione e rigettate tutte le temerarie accuse e insinuazioni. « Nel caso specifico, scrive il prof. Casanova, per l'ufficio affidatomi, per serietà e onestà, quantunque non ritenessi ciò necessario, sottoposi la pubblicazione e le persone immischiatevi a un'inchiesta, non solamente severa, ma talvolta persino aspra e scortese. Con piena cognizione di causa, dunque, dichiaro infondate e puerili le obbiezioni sollevate in proposito, e restituisco cui spettino, le ridicole e indegne insinuazioni. Mi permette questo franco parlare anche il facsimile, che riproduco per cortesia del possessore, di un brano della traduzione incriminata, e sfido chiunque ad affermare di altra mano che non del Mazzini la traduzione, o a sostenerne la falsificazione ».

Il prof. Casanova aggiunge anche la fotografia delle ultime parole e della firma del messaggio di Lincoln, « perchè — scrive — i competenti americanisti sentenzino sulla autenticità di questo secondo facsimile. Circa la data in cui Mazzini avrebbe compiuta la traduzione, il Casanova ritiene possa fissarsi tra il 1862 e il 1865, ciò che aumenterebbe ancora l'interesse della traduzione stessa. E conclude deplorando « tutta la deficienza e cecità di coloro che non hanno capito o non hanno voluto capire, tutta la gloria che col documento veniva ad accrescere quella già riconosciuta di Lincoln ».

Scene di gioia a Napoli

per l'uscita dell'ambo popolare

NAPOLI, 1

Con l'estrazione di sabato è sortito dall'urna il più popolare ambo napoletano: 6 e 22, giocato da migliaia e migliaia di persone, specialmente da donne del popolo. Si calcola che le vincite ascendano alla somma complessiva di oltre dieci milioni. Se si tien conto che le vincite sono quasi tutte di piccola entità, è possibile fare un calcolo del numero larghissimo di persone beneficate dalla fortunata estrazione, il 90 per cento delle quali appartengono alle classi più bisognose. I particolari della fortunata estrazione corrono su tutte le bocche.

L'estrazione si svolse, come di solito, alle 16.30 di sabato nel palazzo dell'Impresa. A quell'ora il ragazzo ha avuto ordine di introdurre la mano nell'urna ed ha estratto per primo il 22; i tre membri della commissione, nel leggere il numero prima di proclamarlo, non hanno potuto fare a meno di sorridere. La folla si è fatta silenziosa e attenta; quando venne annunciato il 74, un urlo di gioia echeggiò nel cortile dell'Impresa; una sequela di benedizioni dialettali fu rivolta al ragazzo portatore di fortuna e il piccino, sentendosi promettere di venire coperto d'oro, impallidì e tremò tutto; poi estrasse ancora un numero: il 6, e il delirio del popolo non ebbe più limiti; specialmente le donne urlavano, inneggiando al Principe Ereditario: « E' 'u Principe, chillu bello Principe che ce porta fortuna ».

E non mancano gli episodi singoli: Una popolana fortunata, tale Aiello, prossima a diventar madre appena saputo dell'uscita dell'ambo e quindi della vincita di 250 lire, è stata presa da tale gioia — giocava il 6 e 22 da nove anni — da scoppiare in pianto come una bimba. Poco dopo è stato necessario affidarla alle cure di un ostetrico e in meno di mezzora l'Aiello ha messo alla luce un bel maschietto. Questa... estrazione nel palazzo dell'Impresa non era prevista. Un portinaio del rione Olivella, giocatore fedele del 6 e 22, sul quale puntava da alcuni anni dieci lire, ieri mattina quando la moglie, sicura della vincita, gli ha annunciato l'uscita dell'ambo, è caduto in preda a convulsioni. In Vico Lungo Celso una donna sulla quarantina, non appena le è giunta l'eco della vincita realizzata dopo tanta aspettativa, è stata presa da una improvvisa forma di follia ed ha scaraventato in istrada la pentola sulla quale si trovavano i fagioli in ebollizione.

Colpisce il marito con un'accetta

FIRENZE, 1

Si ha da Strada nel Casentino che la ventiduenne Primetta Migliorolì, abitante nella frazione di Gorliano, rimproverata dal marito Giuseppe Guerri, di anni 25, perchè, secondo lui teneva un contegno poco dignitoso al suo riguardo, impugnava fulmineamente un'accetta che aveva a portata di mano e lo colpiva alla testa producendogli una grave ferita.

Tre annegati in un lago

per la rottura del ghiaccio

BERGAMO, 1

Nell'attraversare il lago Spinone in valle Cavallina, che durante lo inverno si ricopre di una lastra di ghiaccio, tre giovani persone sono state ingoiate dall'acqua.

Una comitiva di quattro persone, tali Teresina Bergnoli in Peiti di anni 36 e il marito Giuseppe Peiti, Rina Chigioni di anni 36 e Antonio Bergametti di anni 32, tutti da Spinone, si era recata nella mattinata da Spinone nel paesello di Monasterolo sulla sponda opposta del lago, seguendo un passaggio abituale, sul ghiaccio, agli abitanti dei due paesi nelle loro gite domenicali, poste nel punto dove il lago si restringe raggiungendo la larghezza di circa un centinaio di metri. La comitiva nel pomeriggio, verso le 14, si accingeva a rientrare in paese, riattraversando il lago, quando a circa metà del percorso il ghiaccio cedette afferrando e trascinando nel gorgo apertosi le quattro persone.

Alle grida disperate, accorsero alcune persone che stavano pattinando nelle vicinanze, e fra queste l'avv. Palmiro Gelmini e il signor Gino Amati, presidente, quest'ultimo, del Gruppo di pattinaggio dell'Atalanta di Bergamo. I quattro disgraziati furono visti affiorare poco dopo alla superfice con la testa, poi tre di essi scomparvero mentre il Giuseppe Peiti riusciva a mantenersi a galla. Gli accorsi con delle corde tentavano il salvataggio, reso difficile dalle precarie condizioni del ghiaccio. Difatti ad un certo punto anche l'Amati affondò, ma venne salvato, però, prontamente dai compagni, che riuscirono più tardi a trarre a riva il Peiti. Questi, pazzo dal dolore, si mise a chiamare disperatamente la moglie e poi si gettò nelle acque gelate per « salvare la moglie o morire con lei ». Egli venne, però, ripescato poco dopo.

Degli altri tre, intanto, più nulla. Trasportata una barca sul ghiaccio e tirata con delle corde alla sponda opposta, essa, con il suo peso, fece una breccia e fu possibile, così, scandagliare le acque. Affiorò poco dopo un pastrano, venne a galla la Peiti, alla quale fu subito praticata la respirazione artificiale, ma la poveretta spirava quasi subito. Ripresi i sondaggi con un uncino, dopo due ore di lavoro furono ripescati gli altri due cadaveri.

L'intervento della Francia

alla Fiera di Tripoli

ROMA, 1

L'Ente autonomo della Fiera di Tripoli comunica: La preparazione della sesta Fiera di Tripoli, la terza ordinata come rassegna internazionale ed intercoloniale africana, procede con ritmo accelerato. I consensi sono numerosi in questi giorni. La Francia ha annunciato il suo intervento ufficiale. La partecipazione francese impegnerà una duplice mostra metropolitana e coloniale propriamente detta. In questo secondo reparto figureranno il Madagascar, l'Africa equatoriale francese e la Tunisia. L'Algeria sarà incorporata nella mostra metropolitana.

SPIGOLATURE

Il Monastero delle Benedettine di San Luigi del Tempio di Parigi, sarà demolito. Le suore che l'occupavano da 82 anni si trasferiranno in modesto edificio a Palaiseau. Questo monastero ha una storia che merita di essere ricordata — scrive il *Figaro*. — La sua fondazione risale al ritorno dei Borboni nel 1814. Re Luigi XVIII, volendo santificare la prigione del Tempio, dove Luigi XVI e la sua famiglia avevano tanto sofferto, decise di stabilirvi delle religiose, particolarmente votate alla adorazione del S. S. Sacramento e alla riparazione dei delitti commessi dalla rivoluzione Una cugina del re, la principessa Luisa di Borbone-Condè, che dopo essere stata in esilio aveva trovato la sua vita adottando la regola delle Benedettine, era rientrata in Francia Il re le affidò l'incarico di fondare questa casa religiosa, ma la principessa di Condè, in religione madre Maria Gioseffa della Misericordia, non fu a lungo abadessa del Monastero di San Luigi del Tempe. Essa morì nel 1824, circondata non soltanto dalla venerazione delle suore, ma di tutti quelli che l'avevano amata ed apprezzata. La Repubblica del 1848 non rispettò quel convento, il cui nome evocava sinistri ricordi. Uno dei primi atti del nuovo governo fu di decretare la demolizione e di espellerne le religiose. Dopo avere abitati asili temporanei, nel settembre del 1850 s'installarono definitivamente nel palazzo Montesquieu, della via Monsieur, che ora dovranno abbandonare. Le benedettine vi si installarono con gioia, perchè pochi passi le separavano dalla dimora nella quale Luisa di Borbone-Condè aveva trascorsa la sua giovinezza. E' appunto là che scavarono la tomba dove furono trasportati i suoi resti mortali. Un'altra volta, Luisa di Condè dovrà cambiare dimora, perchè nel trasferirsi le Benedettine recheranno seco i resti preziosi della loro fondatrice. Strano destino, quello di questa principessa, che la Rivoluzione, le guerre e un amore infelice trassero durante la vita a un continuo errare di asilo in asilo! Principessa errante anche nella morte.

*

La « Società dei Grandi Magazzini del Louvre » di Parigi aveva chiuso il bilancio del 1930 — scrive il *Matin* — con un attivo di 40.202.019 franchi; quest'anno il guadagno netto è *soltanto* di 29 milioni 025.782 franchi. I dividendi dati agli azionisti furono dunque di franchi 178.62 l'anno scorso, e solo 160.76 franchi quest'anno. Per un anno di crisi, non c'è male. Nè il « Louvre », nè il « Printemps », nè le « Gallerie Lafayette » hanno intenzione di chiedere il concordato, come si vede. Da poco è morto il signor Teofilo Bader, il fondatore delle « Gallerie Lafayette ». Egli aveva sempre fatto credere di avere iniziato la sua fortunata carriera come ragazzo di strada, senza un soldo. Ora si è invece venuto a sapere che Teofilo Bader nacque nel 1865 a Dambach in Alsazia, quale quarto rampollo di un onesto e agiato commerciante. Frequentò le scuole medie a Belfort e fu mandato a Parigi dal padre, perchè s'impratichisse nel ramo commerciale. Da prima divenne commesso viaggiatore di una grande ditta parigina, poi rilevò il modesto negozio di un suo fratello, che nel frattempo era divenuto cieco. Entrato in possesso di un piccolo capitale, potè iniziare la realizzazione del suo più ardente sogno: quello di creare un grande emporio moderno di vestiti. Si associò ad un amico e nel 1898 fondò le « Gallerie Lafayette », modesto negozio, ma già situato nella favorevolissima posizione dove si trova, tuttora, all'angolo della Chaussée d'Antin. Una reclame intelligente ed una elegante esposizione nelle vetrine ed una grande varietà di scatole, sacchi e carte variopinte per involgere le merci acquistate, attirarono ben presto la clientela. Il negozio si sviluppò e s'ingrandì rapidamente e potè vincere la temibile concorrenza dei magazzini del « Printemps », più vecchi e più famosi. Trent'anni fa, all'inizio dell'impresa, accanto ai due titolari, un unico impiegato bastava a servire i clienti. Ora ce ne sono 3000. Nel 1900 l'incasso medio giornaliero era di 1200 franchi, ora esso è di 400.000.

*

Da qualche tempo, fa il giro di tutta Parigi, la storia dei troppo numerosi contratti, firmati dagli eredi di Edmond Rostand per la trasformazione di alcuni suoi drammi in opere liriche e operette. Infatti, allorchè venne reso noto che la vedova Rosemonde Rostand e i due figli Maurizio e Giovanni avevano ceduto al signor Enrico Cain il diritto di musicare l'*Aiglon*, il *Cyrano* e la *Princesse lointaine*, ed avevano intascato la bella somma di 50.000 franchi quale anticipo sui successivi percenti, eguali diritti accamparono immediatamente varie altre persone, fra cui un musicista ben noto, il quale dichiarò di aver versato da tempo una forte somma per musicare le opere suddette. La cosa è già stata portata in tribunale: i due musicisti si sono costituiti parte civile, Maurizio Rostand comparirà come accusato. Nel frattempo, una società cinematografica che sta traendo un film dall'*Aiglon*, nelle vicinanze di Nizza, dovendo ricostruire la battaglia di Waterloo, ed avendo bisogno di 400 granatieri e cento fanti, si è vista invadere la sede da ben 4000 attori volontari, pronti a diventare soldati di Napoleone per 50 lire di paga al giorno. Ed erano in gran parte soldati davvero: ex-generali ed ufficiali russi, ufficiali polacchi, austriaci, tedeschi, ecc. A questi si aggiungano gli ex-combattenti francesi e siccome, per legge, la società doveva dare la preferenza ai francesi, s'immagini la situazione del *règisseur*. La cronaca dice che, senza aspettare di combattere sui campi di Waterloo, si ebbero parecchie scaramucce con vari feriti nella pacifica Nizza. — Così *Comoedia*.

CRONACA di VENEZIA

I merletti antichi del Museo Correr esposti al pubblico

Venezia che può vantare fra le sue industrie artistiche, accanto a quella famosissima del vetro, quel la non meno celebre del merletto, di cui fu ed è centro geniale di produzione, mancava di una pubblica esposizione del merletto antico, in cui quest'arte singolarissima, attraverso una serie di esempi dal XVI al XVIII secolo, fosse convenientemente illustrata, nei suoi aspetti più varii per tecnica e per lavorazione e nei suoi tipi più vari e significativi.

Il Museo Correr, che col mezzo di doni, di lasciti e di acquisti è venuto costituendo una collezione di antichi merletti, che se non è molto vasta e completa, accoglie però alcuni pezzi stupendi, di alto pregio, ha voluto colmare questa lacuna, curando l'esposizione in una saletta, accanto alla raccolta delle stoffe, degli esemplari più importanti che di quest'arte esso possiede.

Entro vetrine a muro, su un fondo di seta grigia, l'intera collezione di merletti, formata oltre che di una vasta serie di campioni, di un bel gruppo di collari, di finimenti, di tovaglie e di lenzuola, di piè di camici, di tovaglie d'altare ecc. venne ordinata a seconda dei vari tipi di tecnica e di punto, allo scopo d'ottenere oltre ad una organica sistemazione dell'intera raccolta, un ordinamento più agevole e di più facile comprensione per il visitatore.

In una sola vetrina, che è la prima che si incontra entrando nella saletta, furono raccolti gli esempi più antichi di fili tirati, di tele sfilate e traforate, di buratti ecc., quei tipi cioè in cui si rileva il trapasso fra la tecnica più antica, ancora cinquecentesca, del ricamo e quella del merletto vero e proprio.

Sulla parete opposta cinque vetrine raccolgono gli esempi più belli dei merletti ad ago, a cominciare dal punto *a rosalina* finissimo, leggiadro, che è rappresentato fra l'altro da un pezzo di rarità eccezionale per fattura e per disegno; a questa seguono le vetrine del punto *rosa* a rilievo e quelle del punto *Spagna* e del punto *in aria* di Venezia e di Burano; ultima nella parete di faccia, la vetrina dei merletti francesi di Alencon e di Argentan, di cui si notano alcuni pregevoli saggi.

Nel comparto centrale della parete di fondo, in uno dei posti di onore, fu collocato un pezzo raro, anche per la storia del costume, un vestito da bambino di tela finissima con riparti e falsature di merletti ad ago, punto in aria, di interessante disegno, ad ornati e ad animali.

Seguono a questa le vetrine con i merletti a fuselli: e cioè il comparto con i merletti di Fiandra, quella con i tipi di punto *Spagna* e infine le due ultime vetrine con i merletti di punto *Milano* e del cosidetto *rococò* veneziano. In fianco alle finestre è ordinato un interessante campionario dei vari punti e tipi di disegni.

Ma il pezzo più insigne della raccolta, la tovaglia d'altare a figure, con le scene dei Misteri del Rosario, lavoro mirabile, di eccezionale finezza ed abilità, che le donne di Burano eseguirono nel '700 per la loro Chiesa, da cui appunto il Correr ebbe ad acquistarlo, fu esposto per essere meglio ammirato e studiato al centro della saletta su un tavolo-vetrina, insieme ad un altro pezzo pregevolissimo della raccolta, un altro merletto per tovaglia d'altare, di punto in aria, di disegno assai elevato, a girari di foglie con intercalate figure di animali.

La Direzione del Correr nel dar di ciò notizia sente il dovere di porgere pubblicamente le più vive grazie al cav. uff. Carlo Levi-Morenos, uno dei più esperti ed appassionati intenditori di quest'arte della trina, il quale con l'opera sua premurosa ed intelligente fu di prezioso aiuto nell'ordinare la intera raccolta, che egli volle anche aumentare di alcuni pregevoli esemplari.

In tale occasione è pur doveroso far menzione dei nomi delle munifiche persone che o per dono o per lascito vollero arricchire la collezione di merletti che il «Correr» da anni viene, con acquisti, allargando e completando.

Per accennare ai doni più importanti ricorderemo le due collezioni del compianto comm. Michelangelo Guggenheim e del comm. Gerolamo Camerino, nonchè il lascito del benemerito conte Giovanni Battista Venier, a cui appartengono alcuni dei pezzi più ragguardevoli della raccolta; accanto a questi, i legati del conte Balbi Valier e del notaio Cervellini, i doni del comm. Michelangelo Jesurum, della signora Bisacco-Fornoni e di molti altri ancora.

"Per la Regola,, di Varagnolo tradotta in genovese

Gilberto Govi, ha rappresentato testè nel Teatro Paganini di Genova la fortunata commedia «Per la regola» di Domenico Varagnolo, in una traduzione nel dialetto ligure curata con assoluta fedeltà al testo dall'illustre attore.

La commedia, che ha assunto il titolo di «Tanto pe' a regola», portata dal suo ambiente veneziano alle scene genovesi ha trovato il clima proprio ad una nuova felicissima vita. Il pubblico ha accolto con vero entusiasmo l'arguto lavoro e la critica è concorde nell'esaltare i meriti essenziali e formali della commedia e insieme l'arte di Gilberto Govi che ha dato il carattere del vecchio Sior Giovanni Repetto a un tipo pieno di spirito e di vita.

Rassegna Cinematografica

«**Moby Dick il mostro bianco**» direz. di Lloyd Bacon, ediz. Warnes Brothers (Cinema Rossini, 1 febbraio 1932).

Questo «Moby Dick» è tratto dal romanzo omonimo di Ermanno Melville, scrittore americano della metà del secolo scorso. Mi sarebbe piaciuto dato il carattere del soggetto non privo di elementi epici e sopratutto primitivi e naturali di vedere come avrebbe diretto il film un Van Dyke. Lloyd Bacon, cui è stata affidata la direzione appare incerto, e questo direttore lo vediamo apposto soltanto in certe commedie sentimentali tipo «Dattilografa». Molti elementi avrebbe avuto il libro di Melville, per potere essere sfruttati cinematograficamente: così, in generale, il contrasto tra l'uomo e la natura, contrasto che ad esempio Van Dyke avrebbe reso con somma evidenza e bravura come in quel suo capolavoro che è «Tradez Hom» tratto pure da un'opera letteraria. Piuttosto, nella realizzazione del Bacon potremo trovare certi caratteri esteriori — fotografia, suono — assai appropriati; e il merito qui va attribuito anche agli operatori. Ricordo una nave in controluce sul mare, e sopratutto una inquadratura con uno scorcio in due piani; in un primo piano un «flou» di donna e in secondo piano l'albero della nave che si allontana.

La storia di «Moby Dick» è in fondo una favola, meglio una leggenda. Moby Dick è una balena bianca che il capitano Jim ricerca per i mari con la sua nave. Jim ha una vendetta da compiere: uccidere la balena che, una volta, durante una lotta gli ha strappata mezza gamba. Come contorno c'è una storia d'amore tra il capitano Jim e la figlia di un pastore evangelico. Anche per questa è da ricordare una scena: quando Jim per la prima volta entra in chiesa e vede la fanciulla all'organo; in mezzo alla folla egli che dominava il mare, si trova impacciato e a disagio. Una figura indovinata è quella della beghina che gli porge il libro da messa. Ma il film si raccomanda sopratutto per le scene ove gli uomini son messi a contatto con la natura; e qui, dicevo, si sarebbe desiderato un direttore più adatto a rendere il tono dell'opera letteraria da cui è tratta la pellicola e aggiungervi, semmai, elementi cinematografici che la rendessero più omogenea.

*

Fina e simpatica Evelyn Dove che riprende con le sue creazioni di fantasia gli spettacoli di varietà al Rossini; questa danzatrice creola è una Josephine Baker in minore ma per la sua grazia non ha molto da invidiare alla Baker; cosicchè quelli che non hanno veduta Josephine al Casino de Paris o altrove non debbono lasciarsi sfuggire l'occasione di vedere la Dove.

f. p.

Parziale interruzione dell'acquedotto

Per i lavori di posa della conduttura dell'acquedotto sul ponte di Ruga Giuffa a Santa Maria Formosa, si dovrà sospendere la fornitura dell'acqua all'abitato della Ruga stessa e della calle dell'Arco dalle ore 23 del giorno 2 alle prime ore del successivo 3 febbraio corr.

Per alcuni giorni successivi, e sempre a motivo dei lavori suddetti, si verificherà una minore pressione nelle condotte del Sestiere di Castello e conseguentemente in quelle di S. Elena.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 10 del 1)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massime e minime nelle 24 ore
Zara	771,1	sereno	6	—
Fiume	770.4	sereno	6	11; 2
Pola	770.8	sereno	4	8; 2
Trieste	—	—	—	—
Gorizia	772.1	sereno	2	9; -1
Udine	771.4	sereno	4	8; -1
Treviso	771.7	sereno	4	7; 0
Belluno	771.4	sereno	-1	6; -8
Padova	771.7	sereno	3	9; -2
Rovigo	772.3	sereno	5	7; 0
Vicenza	771.2	sereno	4	7; 0
Bolzano	769.6	sereno	4	9; -1
Trento	771.6	sereno	3	6; -2
Venezia	771.6	sereno	5	8; 4

Mare: Zara, calmo; Fiume, calmo; Pola, quasi calmo; Venezia, quasi calmo.

Fenomeni vari: Gorizia, gelo; Udine, gelo; Treviso, gelo, brina; Belluno, gelo; Padova, gelo; Rovigo, gelo; Vicenza, gelo, brina; Bolzano, gelo; Trento, gelo.

Effemeridi; maree e stato dei fiumi. — Sole leva alle ore 7.32; tramonta alle ore 17.16; Luna leva alle ore 4.41; tramonta alle ore 12.36 Ultimo quarto il 30; Luna nuova il 6 — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.5 e 14,45; Alte ore 7.0 e 22.10. — Alle ore 8 di ieri il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1. — Le condizioni del tempo rimarranno pressochè stazionarie; si avranno però diffusi annuvolamenti, più frequenti sull'Adriatico e sulle regioni meridionali e nebbie sparse in Val Padana. I venti spireranno in prevalenza moderati, intorno greco sull'alta Italia, sull'alto e medio Tirreno, moderati o quasi forti intorno maestro altrove. La temperatura subirà lievi variazioni. Moto ondoso in aumento sul basso Adriatico e l'Jonio.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 2: Persiste un anticiclone centrato a 783 sull'Irlanda donde si spinge un promontorio fin sul Mediterraneo; d'altra parte una notevole depressione apparisce sulla Finlandia ed un regime di pressione livellata si stende sull'Italia: il tempo si manterrà bello con leggeri rannuvolamenti e qualche nebbia.

La radio di oggi

A Maurice Ravel, insigne musicista contemporaneo, che partendo dall'impressionismo debussiano lo sviluppa aggiungendovi la propria vivace genialissima personalità, è dedicato l'ultimo concerto di *Vienna* (ore 19.35) comprendente, oltre il poema sinfonico «Le Tombeau de Couperin», la «Rapsodia spagnola» ed il «Concerto per piano e orchestra» che sarà diretto dallo stesso autore, i famosi «Quadri di un'esposizione» di Moussorgski, ispirati al grande compositore russo da una esposizione postuma dei disegno di Vittorio Hartmann, scritti originariamente per pianoforte e magistralmente strumentati da Ravel. Per ben gustare questa originalissima «suite» è necessario per l'ascoltatore l'aver sott'occhio il commento dello stesso Moussorgski: l'introduzione è intitolata «Promenade» (e in essa un movimento di marcia indica l'ingresso del visitatore all'esposizione); seguono i dieci bozzetti: 1) Gnomus: Piccolo gnomo che si avanza con passi incerti sulle gambette corte. 2). Il vecchio castello: castello medioevale avanti al quale un trovatore canta una canzone. 3). Tuileries: disputa di fanciulli al gioco. Un viale del giardino delle Tuileries con folla di bimbi. 4) Bydlo: un carro polacco su ruote enormi con buoi aggiogati. 5) Danza dei pulcini nel loro guscio. 6) Samuel Goldenberg e Schmuyle: due ebrei polacchi, l'uno ricco e l'altro povero. 7) Limoges: il mercato; alcune donne che litigano accanitamente sul mercato di Limoges. 8) Catacombe: qui Hartmann aveva figurato sè stesso in atto di visitare al tenue chiarore di una lampada l'interno di catacombe. 9) La capanna sulle zampe di gallina: orologio avente la forma di Barbayaga (strega russa), sostenuto da zampe di gallina; vi è aggiunta la ridda della strega nel mortaio. 10) La porta dei boiardi a Kief: disegno rappresentante il progetto dello stesso Hartmann per la costruzione della porta in stile arcaico russo con cupola in forma di elmo slavo. A degna chiusura del concerto seguirà il famoso «Bolero» con quel suo ostinato e insistente motivo di danza di sapore orientale che, serpeggiando lungamente nell'orchestra sfocia nel sonoro orgiastico finale.

Altri numerosi concerti sono dedicati questa sera ad un solo autore: *Bruxelles I* diffonde alle 21 le più salienti composizioni di Ettore Berlioz, il propugnatore della musica a programma, mentre a un altro compositore francese dell'800, Chabrier, è consacrato il programma di *Strasburgo* (21.30) e non manca naturalmente la vivace rapsodia «España». Del caposcuola del romanticismo tedesco Robert Schumann alcune composizioni saranno irradiate da *Heilsberg* (19.30); *Londra Reg* (22.20) farà conoscere le principali opere di F. Cowen, celebre direttore d'orchestra, e *Budapest* ci presenterà delle pagine corali dei due colossi coetanei, Händel e Bach.

Scorrendo sul programma pur bellissimo di *Muhacker* fermiamoci intanto alle 20 sulle *stazioni svizzere*: da Ginevra, dove ha oggi inizio la Conferenza sul disarmo, suono di campane della Cattedrale ed esecuzione in onore dei partecipanti, dell'oratorio «Le Beatitudini» di César Franck con valenti esecutori.

Di fronte a tanta abbondanza sinfonica e corale i signori filolirici non avranno per consolarsi che dei fruscianti dischi di «Carmen» da *Bruxelles II* (21).

Meglio stanno invece gli amatori di musica leggera, vuoi in casa nostra, a Nord e a Sud, vuoi a *Budapest* dove alle 20 dal Teatro Reale (cospetto!) sarà trasmessa un'operetta di Paul Abraham autore, se non lo sapete, della fortunata musica della non meno fortunata «Segretaria privata».

gp.

Quando il telegrafo è più rapido del telefono

Giungere in tempo. Ecco il problema, l'assillante preoccupazione dell'uomo moderno al quale l'accelerato ritmo degli affari toglie il respiro, bastano pochi minuti di ritardo per privarlo di un atteso guadagno, per cagionare un disastro che si sarebbe potuto evitare. Ma nella vita non soltanto gli affari ci fanno desiderare la possibilità di comunicare nel modo più rapido con una persona lontana: cento contingenze ci rivelano la utilità di una comunicazione rapidissima. Il telefono non sempre ce ne può offrire il mezzo; il telegramma ordinario ed anche quello urgente impiegano sempre qualche ora per giungere a destino. Il **telegramma urgentissimo**, invece, non impiega che pochi minuti tra la sua spedizione e il recapito al destinatario.

Il **telegramma urgentissimo** viene accettato in qualunque ora, da qualunque ufficio postale ed ha la precedenza su tutti gli altri telegrammi. Un regolamento su questo importantissimo servizio dispone che non trascorrano più di 10 minuti dalla accettazione del dispaccio a quello della ricezione al capo opposto della linea telegrafica, concede dieci minuti per la ritrasmissione del dispaccio all'eventuale ufficio telegrafico intermedio e dieci minuti per il recapito al destinatario. Il servizio dei telegrammi urgentissimi deve essere tenuto sempre presente da tutti i cittadini. Esso costituisce un **record** di velocità e di prontezza che mai una sapiente organizzazione amministrativa abbia potuto escogitare e saputo attuare. I telegrammi urgentissimi costano 1 lira alla parola per le prime 10 parole e lire 1.15 per le parole successive.

CRONACA ROSA

Ieri a Bressanone sono state celebrate le nozze del signor Giuseppe Zipponi di Venezia, uno dei primi e più ferventi fascisti, colla gentile signorina Dina Alimonta.

Alla copia felice auguri vivissimi.

Bollettino demografico

Domenica 31 Gennaio 1932 X

Nascite: femmine 3

Matrimoni con rito religioso: 0

Matrimoni Civili: Guastalla Cesare, ingegnere, celibe con Frappi Andreina, casalinga, nubile.

Decessi: Novati Cesare, di anni 77, vedovo, albergatore, di Venezia; Nardini Aldo di anni 23 celibe, disegnatore di Venezia.

RIASSUNTO

Nati: 3
Morti: 2
Matrimoni civili: 1
Matrimoni Religiosi: 0

Lunedì 1 Febbraio 1932 X

Nascite: Maschi 4; femmine 5.

Matrimoni Civili: 0

Matrimoni celebrati con rito religioso: Bosser Giuseppe calzolaio, celibe con Dean Maria, casalinga, nubile.

Decessi: Bardelle Salmasi Rosa di anni 85 ved. cas. di qui; Zecchini Gauco Rosa, di anni 59 con. cas. di qui; Tardetto Seno Angela di anni 63, ved. con., cas. di qui; Mazsiol Irene, anni 57 nub.; cas. qui; Moriggi Federico, anni 70 con., r. pens. di qui; Gasparon Giovanni di anni 58 vedovo, r. pens. di qui; Vitulo Vittorio di anni 72, con. r. pens. di qui; Dal Bianco Giovanni di anni 73 celibe, cameriere, di qui; Lattuga Antonio, di anni 47 con: inserviente di qui; Zambon Giovanni di anni 37 con. cameriere di qui più 1 maschio ed 1 femmina al disotto degli anni 5.

RIASSUNTO

Nati: 9
Morti: 12
Matrimoni Civili: 0
Matrimoni con rito religioso: 1.

Treno popolare per l'adunata sciatoria, del Dopolavoro a Tarvisio

Per favorire gli accorrenti a Tarvisio, in occasione della grande manifestazione escursionistica sciatoria organizzata dall'O. N. Dopolavoro, il giorno 7 febbraio le Ferrovie dello Stato effettueranno un treno speciale tipo popolare per il percorso Padova-Venezia-Tarvisio e ritorno, in partenza da Padova alle ore 22.36 del 6 corrente, da Venezia S. L. alle ore 0.30 del 7 ed arrivo a Tarvisio ore 7.06.

Il ritorno si effettuerà da Tarvisio alle ore 17.35 con arrivo a Venezia alle ore 22.50 circa e a Padova alle 23.18 del 7 corr.

Il prezzo di andata e ritorno da Padova a Tarvisio è di lire 31.80 e da Venezia, Venezia-Mestre e Treviso, prezzo unico lire 29.80.

Ai viaggiatori provenienti dalle stazioni comprese nel raggio di 100 km. dalla stazione di origine del treno (Padova) sarà applicata la riduzione del 70 per cento dalla stazione di provenienza fino a Padova, oltre il prezzo suindicato da Padova a Tarvisio, verso rilascio di un unico biglietto di andata-ritorno fino a destinazione.

Mirano

L'Annuale della Milizia

Domenica ebbe luogo la solenne celebrazione dell'anniversario della fondazione della Milizia.

Per la fausta ricorrenza del Palazzo Comunale, dalla sede della Milizia e dall'antenna in Piazza V. E. venne esposto il tricolore.

Alle ore 11 si raccolsero nella sala del Teatro Sport, messa gentilmente a disposizione dai sigg. F.lli Covin, militi, fascisti, giovani fascisti, premilitari e numeroso pubblico.

Abbiamo notato fra i presenti il Segretario politico del Fascio cav. Giovanni Bonifacio con tutti i membri del Direttorio il Cent. Antonio Penetello comandante del Presidio di Mirano, il C. M. Prando Spiro comandante del Corso premilitari, il C. M. Fausto Zanchin presidente dell'O. N. B., il sig. Pietro Minto presidente dell'Ass. Mutilati, il sig. maestro Martello Costante presidente dell'Associazione Combattenti, il sig. Sartori Primo Vice Segretario Comunale anche in rappresentanza del Comune, il rag. Aldo Meneghelli, il sig. Favero Noè, l'ing. cav. Giovanni Munerati, l'ing. Fassina, il rag. Curioni e moltissimi altri.

Il dott. Guido Meneghelli con la consueta facondia, esaltò le glorie della giovanissima Arma che dalle Alpi alla lontana Colonia Libica, ha dato e continua a dare, con spartana fierezza, tutto l'entusiasmo della sua ardente passione per la nostra Patria diletta, e fece un magnifico quadro delle virtù eroiche della Milizia pronta a tutto osare per spianare la via ai postulati della Rivoluzione Fascista che hanno ridato all'Italia il prestigio nel mondo.

Il discorso del dott. Guido Meneghelli, seguito con religioso silenzio dal numeroso uditorio, venne alla fine calorosamente applaudito.

Verso sera il Palazzo Comunale e la sede della Milizia vennero sfarzosamente illuminate.

Veglia danzante

Sabato scorso ebbe luogo nella sala del Teatro Sport l'annunciata veglia danzante, alla quale parteciparono numerose e graziosissime signorine.

L'allegria e l'animazione regnarono sovrane fra tutti gli intervenuti. Indovinato ed originale l'addobbo della sala; molto brillante l'jazz-band americano.

A mezzanotte vennero servite le cene nell'attiguo ristorante «Al Genio» gestito dai sigg. fratelli Covin.

Le danze ripresero quindi con più vivo fervore e verso mattina venne estratta la lotteria consistente in una penna stilografica d'oro ed in una bambola Lenci. Molti gli omaggi floreali e di perle alle gentili danzatrici.

Cavarzere

Un bambino annegato

Una orribile disgrazia ha messo improvvisamente nel lutto più vivo la numerosa famiglia del rurale Luigi Venturini di S. Pietro.

Ieri, verso le ore 16.30, la cognata di costui, Antonia Crepaldi, essendo scomparso dal cortile il nipotino Bruno di non ancora 2 anni si dava affannosamente a ricercarlo, temendo che il piccino potesse essere caduto nel fosso che costeggia il cortile. Purtroppo il triste presagio della donna si avverava ed infatti la poveretta rinvenne la sventurata creaturina dentro il fossato. Il piccino presentava la testa sprofondata nella melmaccia, per cui la morte è avvenuta in seguito a soffocazione. Al momento della orribile scoperta il piccolo doveva essere appena spirato; le sue carni infatti erano ancora calde.

Monti - Peghin 2-1

Ancora una volta dinanzi a folto pubblico, i cavarzerani hanno vinto di misura l'A. S. Peghin di Padova per due a uno. Tanto la Monti, quanto la Peghin hanno fatto sfoggio di bel gioco e di tecnica, tessendo azioni pericolose sventate dai terzini. Il Cavarzere, leggermente superiore e più deciso, ha impegnato più volte il bravo Badin che si è fatto applaudire dal pubblico per le sue parate eleganti. Della Monti si distinsero Medi, Pachiega, Niccodemo I.o. I punti furono segnati tutti nel primo tempo: per la Monti da Carlin e da Niccodemo I. (capit.) Per la Peghin dal centro-attacco.

Carnevale

La locale sottosezione Mutilati sta organizzando alcune brillanti feste popolari per gli ultimi giorni di carnevale. Dette feste avranno luogo al Teatro Comunale e nel padiglione che sorge nel nuovo rione.

Pertanto giovedì grasso, dalle ore 18 alle 23, avrà luogo al Teatro Comunale una grandiosa cavalchina con l'estrazione di una ricca lotteria, che metterà in palio i seguenti premi: 1.o una cesta di pasticcini prelibati offerti dalla premiata pasticceria Valentino Casellato; 2. una cestina con sorpresa carnevaleide; 3. un vaso di cioccolati finissimi; 4. un vaso di caramelle e confetti.

Alla lotteria si concorre con i

S. Donà di Piave

L'Annuale della Milizia

La manifestazione con cui questa gloriosa cittadina ha celebrato ieri il IX annuale della fondazione della Milizia, svoltasi in un'atmosfera di vibrante entusiasmo, ha costituito una testimonianza memorabile di ciò che è il sentimento della popolazione per la Guardia salda e fedele della Rivoluzione Fascista.

Alle ore 10 al Teatro Verdi si trovano tutti i militi appartenenti alla VI centuria al comando del Capo Manipolo Tenente Ciriello, un rilevante numero di giovani fascisti e di premilitari e numerosi invitati e popolo. Sul palcoscenico fra i tricolori ed i gagliardetti del Fascio, dell'Associazione Combattenti, Mutilati, premilitari spiccano i ritratti di S. M. il Re e del Duce, e sullo stesso prendono posto le autorità civili e politiche ivi convenute fra le quali notiamo: il cav. Fornasari in rappresentanza del Podestà assente per ragioni d'ufficio, il Giudice dott. Grossi, il Procuratore delle Imposte dott. De Toma, il Presidente dei Consorzi comm. Giuseppe Bortolotto, il cav. prof. Girardi, il dott. Russotto Procuratore del Registro, il Capostazione Seniore della M. V. S. N. dott. Molina, il cav. uff. ing. Velluti, il Maresciallo Toschi della Guardia di Finanza, la Direttrice didattica sig. Lombardi, la Segretaria dell'O. N. Maternità sig. Ricoveri, l'Ufficiale sanitario dott. Stocchino, il T. Donadelli per i Mutilati, i Segretari della Federazione Commercianti, Sindacati mezzadri, Ambulanti e molti altri.

Alle ore 10.30 uno squillo di tromba dà il segnale dell'ingresso del Segretario politico Conte Cesco Ancillotto che è salutato da un possente alalà.

Ristabilitosi il silenzio, il Conte Ancillotto, con animo di combattente e di fervente squadrista, pronunzia un vibrante discorso spiegando il significato e l'importanza della fondazione della Milizia, il posto che essa tenne e deve tenere nell'attuazione del programma fascista e, dopo avere rivolto il pensiero ai Caduti della causa fascista, chiude il suo dire richiedendo dai presenti la conferma del giuramento di essere sempre pronti agli ordini del Duce e di sacrificare anche la vita per il bene della nostra Grande Italia. La cerimonia si chiude fra le grida di alalà inneggianti al Re, al Duce e all'Italia.

Strà

Un elogio al Dopolavoro

Il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha inviato al Presidente del Dopolavoro Comunale camerata Voltan la seguente lettera:

«Il Vice Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, reduce dal suo giro d'ispezione ai Dopolavori della Provincia, mi ha segnalato la proficua e feconda attività del Dopolavoro di cod. Comune.

Mi compiaccio vivamente con la S. V. e con tutti i camerati che si prodigano per l'incremento di questa bella istituzione del Regime. Con cordiali saluti. — Il Segretario Federale: f.to Giorgio Suppiej.»

Un furto alla casolineria Smania

Sabato notte ignoti ladri visitarono la casolineria del sig. Beniamino Smania rubando caffè, salumi, pasta, formaggi ed altro per un importo di circa 5 mila lire. I ladri agirono anche questa volta indisturbati poichè ebbero tempo di vuotare i sacchi della farina e della crusca per riempirli di altri generi.

Il sig. Smania che abita in una casa vicino al negozio non si accorse di nulla e fece i suoi sonni tranquilli. Al mattino trovò il negozio tutto a soqquadro: sacchi di farina e di crusca vuotati sul pavimento indicavano che i ladri avevano eseguita una visita, rubando quanto faceva loro comodo.

Ieri mattina alcuni passanti nei pressi del sostegno trovarono un lungo coltello, e un vaso di mostarda; altri trovarono in altra località, l'orologio che era appeso su una parete del negozio Smania.

I ladri praticarono nel muro un largo foro per il quale penetrarono nel negozio asportando ogni ben di Dio.

Mira

Nono annuale della Milizia

Mira ha celebrato ieri, col più intenso fervore il IX. annuale della Milizia.

Alle ore 11 cominciano ad affluire nel piazzale del Municipio, fissato per la cerimonia autorità e rappresentanze. Notiamo il Direttorio del Fascio al completo, la Segretaria del Fascio femminile prof.ssa Maria Bertoncello con un gruppo di insegnanti e le fasciste, il vice-giudice conciliatore cav. rag. Ugo Cozzi anche in rappresentanza del giudice conciliatore assente, i direttori dei Stabilimenti Mira Lanza, Marchi, Battaggia, direttore Casa Paterna dott. Pignatti Giuseppe, il Comandante della Legione Balilla sig. Matteo Rinaldi, capitani Gennari e Perella ed altri ufficiali in congedo, il comandante l'Arma dei Carabinieri Reali locale maresciallo Tuveri.

Fra le rappresentanze vediamo i Combattenti, Sindacati con gagliardetti, i Balilla, le Piccole e Giovani Italiane, Scuola pratica di agricoltura, folti gruppi di operai degli stabilimenti industriali, associazioni patriottiche ed economiche del vasto Comune. Giungono ancora perfettamente inquadrati i Premilitari su tre compagnie e con in testa la giovanissima banda. Prende per ultimo posto, accolta da nutriti applausi, la locale Centuria al completo della Milizia.

Sono così, tra Milizia, Premilitari, rappresentanze etc. circa 1500 persone che si dispongono nel piazzale del Municipio agli ordini del centurione S. Vito Bottacin comandante della II. Coorte del Brenta, coadiuvato dai capimanipolo Groppi Guido, Della Giovanna Ezio e Borgato Gino.

Alle ore 11.15 accolto dalla Marcia Reale, mentre la truppa presenta le armi, giunge l'oratore ufficiale col. cav. uff. C. Salomone Podestà del Comune, accompagnato dal Segretario politico cav. Ferruccio Annoè e dal co. cav. uff. dott. Mario Moro Lin.

Fra un religioso silenzio e con squisitezza di pensiero, animato da un fervore che commuove, l'oratore rievoca i precedenti che determinarono la costituzione della Milizia, esaltandone i sacrifici, le glorie, i servizi resi e che continuamente rende al Paese ed alla Patria.

L'orazione, adorna finemente di particolari, di episodi, di bellezze, arriva al cuore, e produce in tanta gagliarda giovinezza un fremito, mentre da tutti i presenti scaturisce un caloroso applauso.

Terminata l'orazione, la Milizia ed i Premilitari si avviano al posto assegnato per l'ammassamento, dopo di che i reparti, ammirati per l'ordine e disciplina, sfilano davanti al Podestà ed alle altre autorità.

A mezzogiorno ha termine la cerimonia, mentre i giovani elevano i loro inni e canti patriottici salutati dal benevolo sorriso del popolo presente.

L'arresto di un ladro

Ieri l'arma di Oriago ha proceduto all'arresto del pregiudicato Fiore Cesare di Eugenio di anni 16, da Borbiago, il quale dovrà scontare 8 mesi di reclusione per furto continuato. In giornata venne tradotto alle carceri di Venezia.

Per misura di P. S.

Stamane il comandante la Stazione dei Reali Carabinieri ha proceduto all'arresto per misure di P. S.: Armini Artemio di anni 31 e Corrò Gino di Giacomo di anni 34.

Pro Opere Assistenziali

Cesarini Carlo L. 100; Belinato Riccardo 100; Cunico Giulio, verdura, legna e lardo; Corrò Attilio, verdura e lardo.

Noventa di Piave

La gara di corsa campestre

La Società Sportiva Fascista di Noventa di Piave indice ed organizza per Domenica 7 febbraio 1932 X. una corsa campestre riservata agli allievi non tesserati e dopolavoristi. La gara avrà luogo con qualsiasi tempo e il percorso non reso noto ai concorrenti che prima della partenza sarà segnato con bandierine rosse e ritagli di carta.

Il ritrovo dei concorrenti per la consegna dei numeri e per le istruzioni del caso è fissato per le ore 16 precise nel Campo Sportivo del Littorio. Il segnale di partenza verrà dato alle ore 10.30 precise. Il tempo massimo scadrà 1 minuto dopo il primo arrivato.

La premiazione avrà luogo sul posto non appena ultimate le classifiche.

Le inscrizioni dovranno pervenire alla Società organizzatrice entro le ore 8 del 7 febbraio 1932 X. e non saranno ritenute valide se non accompagnate dalla relativa quota di inscrizione in L. 3 delle quali L. 1 per tassa di partecipazione, L. 1 per il rilascio della tessera federale cat. 1 ai non tesserati L. 1 saranno restituite alla riconsegna del numero.

Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per tutti gli incidenti diretti ed indiretti che potessero accadere a concorrenti e a terze persone durante la gara.

Concordia Sagittaria

Lezioni di cultura all'O.N.B.

Domenica, alle ore 9.30, tutti gli iscritti all'O. N. B. convenuti, insieme con numerosi Avanguardisti in una sala del Palazzo Littorio, furono intrattenuti dal loro Fiduciario, su di un importante argomento.

Questi, dopo avere istituito un felice parallelo fra l'azione deleteria e dissolvitrice dei principi informatori della civiltà prefascista e quella provvidenziale e ricostruttrice del Fascismo, enumerò le saggie ed efficaci riforme dal Fascismo operate nell'organismo della Nazione, e terminò richiamando l'attenzione dei giovanetti sull'importanza fondamentale della loro missione, che si esplica nella funzione di risanamento delle energie nazionali.

Al camerata che si è assunto tale delicato incarico, per contribuire all'educazione fascista dei giovani inquadrati nell'O.N.B., i nostri vivi rallegramenti.

Oblazioni alle Opere Assistenziali

Il Segretario politico rag. Oreste Canciani, presidente del Comitato locale Ente opere assistenziali comunica essergli pervenute le seguenti offerte: Dal Comune per ricavo di una multa condonata L. 35 dagli Insegnanti elementari per trattenuta dallo stipendio del mese di dicembre L. 45; dal sig. Antonio Perulli fu Augusto 25, dai dipendenti dal comune per trattenute sullo stipendio dei mesi di dicembre e gennaio L. 132. Totale L. 237.

Il Segretario [illegible] ringrazia gli oblatori.

BELLUNO

Celebrazione dell'annuale della Milizia

Con l'intervento delle autorità, di fascisti, di giovani fascisti, degli appartenenti alle associazioni del Regime e di una folla di cittadini, ieri sera al teatro Sociale il valoroso comandante la 43.a Legione Alpina «Piave» e Console della Milizia comm. Mario Morgantini ha degnamente ricordata la ricorrenza della fondazione della Milizia Volontaria, guardia armata della Rivoluzione fascista. Il comm. Morgantini, efficacissimo nel suo dire, è stato vivamente applaudito.

Centro Fascista di Cultura

Conferenza su Tiziano

Venerdì sera, 5 corr., alle ore 21, nella sala del teatro Sperti il prof. comm. Gino Fogolari, Sovraintendente all'Arte Medioevale e Moderna, parlerà su «La Gloria di Tiziano». La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Chi ha udito parlare anche una sola volta Gino Fogolari sa quale animatore e personalissimo interprete egli sia delle opere che illustra. Siamo perciò sicuri che il teatro Sperti la sera del 5 corr. sarà affollatissimo. L'ingresso è libero e la sala riscaldata.

L'annuale festa a Sala

della "Patria e Religione„

L'altra sera a Sala, frazione dell'Oltrardo, è seguita la annuale assemblea degli appartenenti al vecchio sodalizio «Patria e Religione». La cessata presidenza venne riconfermata a grande maggioranza di voti, col suo presidente sig. Antonio Bortot da Sargnano e col procuratore benemerito sig. Giovanni Gianizza da Cusighe.

Domani avrà luogo l'annuale festa della Società ed alle nove del mattino il corteo partirà dalla chiesa di Sala, al suono delle campane, con i vessilli, diretto alla chiesa votiva di San Liberale, ove alle 10 si avrà la Messa solenne che sarà celebrata dal Parroco don Lucio Deola, e verrà cantato l'inno patriottico, come venne cantato nel 1848 dal prete patriota cav. don Sebastiano Barozzi, sfidando allora le ire della polizia austriaca. Questa sera grande illuminazione del Santuario, che si potrà ammirare anche da Belluno.

La disoccupazione in Provincia

Dati forniti dall'Agenzia di Belluno della Cassa Nazionale Assicurazioni sociali:

Industrie agricole ed alimentari disoccupati 572; idem estrattive e cave 312; idem costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche 9086; idem dei materiali da costruzione, ceramiche e del vetro 260; idem meccaniche, metallurgiche ed affini 187; idem tessili e dell'abbigliamento 132; idem chimiche ed affini 32; cartarie e poligrafiche 25; idem del legno 447; idem corrispondenti ai bisogni collettivi 215; idem dei trasporti 26; industrie varie 38. Totale disoccupati 11.832, fra i quali 227 donne.

Variazioni di ruolo

Il Podestà, visto l'art. 277 del T. U. per la Finanza locale approvato con R. D. L. 14 settembre 1931 n. 1175, rende noto che le deliberazioni di cui all'art. 276 del citato T. U. e gli elenchi delle variazioni da introdursi nel ruolo 1931 per la formazione dei ruoli per l'anno in corso relativi alle tasse sugli esercizi e rivendite, sulle insegne, ed alle imposte sui cani, sui domestici, sulle macchine per caffè tipo espresso, sui biliardi e pianoforti, si trovano in pubblicazione per venti giorni consecutivi da oggi presso l'ufficio municipale imposte e tasse.

Reclami alla lista elettorale

Il Podestà ing. cav. Paolo Zampieri, a termini dell'art. 22 del Testo Unico della legge elettorale politica approvato col R. D. 2 settembre 1928 N. 1993, rende noto che chiunque abbia reclami da avanzare contro gli elenchi preparatori per la formazione della Lista elettorale politica di questo Comune pel 1931, compilati in obbedienza all'articolo 19 della legge surricordata, deve presentarli entro il 15 febbraio p. v. Fino a tale termine i detti elenchi resteranno nell'ufficio comunale a disposizione dei cittadini.

Concerto Vitalba - Odorizzi

agli Amici della Musica

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo, nella solita sala del Circolo Cittadino «Minerva» il quinto concerto in abbonamento, sostenuto dalla valente pianista Zanzeta Vitalba e dal concittadino violinista Guido Domenico Odorizzi.

Diplomata nel Conservatorio Tartini di Bologna, la pianista Vitalba è già favorevolmente nota negli ambienti artistici ed i suoi recenti concerti alle società musicali di Bassano ed Udine hanno segnato successi calorosissimi di pubblico e di critica, ponendo la giovane artista in primo piano fra i pianisti italiani.

Parte del programma sarà svolta dal violinista G. D. Odorizzi, già noto al pubblico bellunese che ebbe occasione di appladirlo in precedenti manifestazioni sia in qualità di solista, sia come ottimo primo violino del Quintetto bellunese. L'Odorizzi, attraverso uno studio severo ed una costante applicazione, è pervenuto ad una maturità artistica da costituire veramente una brillante promessa nel campo concertistico e da renderlo degno di essere compreso fin da quest'anno nella eletta schiera degli artisti scritturati dalla nostra Società musicale.

L'Odorizzi sarà accompagnato al pianoforte dal valente pianista Giuseppe Zanussi.

Il programma, che reca i nomi di grandi classici, quali Bach, Beethoven, Chopin, Liszt, comprende anche musiche ed autori nuovi al nostro pubblico: Goldmark, Pizzetti, Rhenè Baton, Zanella, Pick-Mangiagalli. Il concerto costituisce quindi, per il valore dei musicisti e per il grande interesse del programma, un notevole avvenimento artistico che richiamerà senza dubbio il solito pubblico scelto e foltissimo nella elegante sala del Minerva.

Come per i precedenti concerti in abbonamento l'ingresso è gratuito per i soci e per le persone di famiglia munite di biglietto d'invito. Per i non soci il biglietto di ingresso costa L. 4.

Famiglie dei Caduti in Guerra

Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Gava i signori Antonio e Antonietta Gava offrono lire 25; i sigg. Adele e Oscar Foltran L. 25, e i sigg. Mario e Luigi Bortot L. 10 alla sezione di Belluno dell'Assoc. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra.

Contravvenzioni municipali

Dal 1. al 31 gennaio u. s. i vigili urbani elevarono le seguenti contravvenzioni inerenti a trasgressioni all'art. 28 del R. D. L. 9 maggio 1928 che disciplina il funzionamento della centrale del latte: Da Rolt Lina di Vincenzo da Belluno, Giozzet Genoveffa di Giuseppe da Tisoi, Righes e Bianchet da S. Gervasio, De Bona Giacomo e Giuseppe da Caverzano, Bogo Giuseppina di Giovanni dall'Anconeta, De Bona Domenico da Visome, De Menech Angelo di Giusto da Salce, Da Rold Adele di Bernardo da Vezzano; De Nart Erminia di Giuseppe da Giamosa, Mezzavilla Luigi fu Pietro da Belluno, Collazuol Francesco da Giamosa, Dal Farra Celeste di Bortolo da Riva di Cina, De Vecchi Domenico di Augusto dal Mas di Sedico; Bortot Tomaso da Navasa, Loro Isabella da Visome, De Pellegrin Rosa da Cavarzano, Sacchet Giovanni fu Giacomo da Belluno; Da Rold Francesco di Gabriele da Col Fiorito, Viel Giovanni di Antonio da Belluno, Balzan Mosè di Domenico da Belluno.

Inoltre furono applicate contravvenzioni ai pescivendoli Poletto Odvar, Lana Romeo, Pampanin Giovanni e Chenet Giovanni per lesione all'art. 170 del Reg. municipale d'igiene, con sequestro e distruzione del pesce.

Caffè Commercio - Domatori 4-0

La partita amichevole si è conclusa con una netta vittoria del Caffè Commercio che ha battuto gli ospiti per ben quattro goals a uno.

Gara molto combattuta nella quale i ventidue giocatori si sono impegnati con ardore per difendere il buon nome sportivo dei caffè che rappresentavano. La competizione ha avuto inizo alle 14.30 sul campo del Littorio. La palla è ai Domatori che attaccano veloci ed invadono l'area avversaria. Ma la reazione dei bellunesi porta il gioco in campo avversario. La pressione dei bianchi aumenta. Al 9' le azioni del Caffè Commercio trovano la prima conclusione per opera di Piva, che con un bel tiro, infila la rete degli ospiti. Poco dopo un calcio di rigore contro i verdi, tirato da Pastori, non frutta e solo al 33' i bellunesi segnano il secondo punto, ancora su tiro di Piva.

La ripresa viene iniziata a grande andatura da parte degli ospiti. Seguono azioni alternate sui due campi e al 20' causa una difettosa parata del portiere dei bianchi, il Caffè Alpino riesce a segnare il punto d'onore. Il Commercio attacca nuovamente e al 30' in seguito ad una punizione, Piva segna il terzo punto pei suoi colori, mntre al 37' Pampanin, su calcio di rigore, ottiene il quarto punto del Caffè Commercio.

Squadra vincente: Fagro, Colferrai Pampanin, Azzano, Pastori, Stefani, Penoni, Doglioni, Piva, Lella, Pincin. Ha diretto l'incontro il sig. Zampieri.

Un arresto per furto

Il fornaio Silvio Zoldan fu Giacomo di anni 60, da Castellavazzo, ha denunciato ai carabinieri di Longarone che l'altra notte i ladri, entrati nella sua cantina gli avevano portato via 12 chili di salami ed un pan di burro.

Indagini subito esperite portarono all'arresto di certo Martin Angelo di Antonio di anni 25, pure da Castellavazzo, nella abitazione del quale venne rintracciata la refurtiva. Il Martin, che era alle dipendenze del derubato, era stato giorni addietro licenziato dallo stesso. Egli ammise di aver commesso il furto, spinto dalla fame.

L'asilo di Lorenzago

eretto in ente morale

ROMA, 1

Con R. D., su proposta del Capo del Governo Primo Ministro, Ministro per l'Interno, l'asilo infantile Giovanni Facheris con sede a Lorenzago (Belluno) viene eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato con modifica lo statuto organico.

Agordo

La Filiale della Banca Cattolica del Veneto

Il giorno 26 dello scorso mese venne aperta in Via Rova una filiale della Banca Cattolica del Veneto.

In detta occasione la Direzione della Banca elargì le seguenti somme: L. 200 per restauri della nostra chiesa, L. 200 pro Opere assistenziali.

In detto giorno vennero aperte le succursali della Banca di cui sopra nei paesi di Caprile e Cencenighe.

La partenza del Cancelliere Gambardella

Sabato scorso avvenne il trasferimento a Montebelluna del nostro Cancelliere sig. Giuseppe Gambardella che da oltre cinque anni svolse la sua attività in questa Pretura.

Al bravo funzionario, da tutti amato e stimato per le sue spiccate doti di instancabile lavoratore, intelligente ed attivo, da un gruppo d'amici venne consegnato, quale ricordo, una penna d'oro.

Thiene

Tenta salire su un rimorchio e finisce sotto le ruote

Sullo stradale che da Thiene conduce a Grumolo Pedemonte è accaduta ieri una grave disgrazia

Un tale, identificato poi per certo Giovanni Graziani di anni 36, da poco sposato, al passaggio di un pesante autocarro di proprietà della Cartiera Nodari di Lugo, senza che il guidatore se ne accorgesse, tentò di salire e di accofodarsi alla meno peggio sul rimorchio.

Sfortunatamente, per una brusca mossa dell'autoveicolo, il poveretto perdeva l'equilibrio andando a finire miseramente sotto le ruote che passarono sul suo corpo. Il guidatore avvertito dell'investimento dalle grida di alcuni che avevano assistito alla tragica scena, provvide a denunciare il fatto ai Carabinieri della stazione di Thiene. Accorsero il sanitario dr. De Toni e il pretore per il sopraluogo di legge. Il cadavere venne quindi trasportato nella cella mortuaria di Grumolo Pedemonte.

Bassano

Novese-Angarano 4-2

Quantunque l'Angarano vincesse nel primo tempo per due a uno, pure gli ospiti hanno sauto rimettersi e con un gioco serrato, hanno violato, nella ripresa, la porta custodita da Galvan, con tre palloni, riuscendo così a cogliere una bella vittoria. Arbitro il sig. Parisotto di Bassano.

TREVISO

I Musei a Villa De Reali

Anche domenica scorsa, il concorso del pubblico a villa De Reali in Dosson per la visita della raccolta di cimeli di caccia d'Africa e del Museo archeologico degli scavi di Altino, è stato notevolissimo.

Ora i Musei rimarranno chiusi dovendo i conti De Reali assentarsi per qualche tempo: e pertanto, riservandosi di rimettere al più presto l'importo ricavato dalle visite all'Ente Opere Assistenziali e al Comitato pro Italia redenta, essi ringraziano vivamente quanti hanno voluto con le visite ai Musei contribuire utilmente alla opera filantropica cui le visite erano dedicate.

Teatro Garibaldi

La bella operetta dell'Audran «La poupée» rappresentata ieri sera in onore di Jole Pacifici ha procurato successo cordialissimo per la simpatica e briosa artista la quale fu spesso acclamata col Bianchi e gli altri collaboratori.

Stasera, martedì, ultima rappresentazione in onore di Gino Bianchi con «Santerellina» (Mademoiselle Nitouche), tre atti di Hervè.

San Polo-Mogliano 2-1

L'incontro di qualificazione, per l'entrata nelle finali provinciali di prima categoria si è inaspettatamente risolto a favore della squadra che alla vigilia si riteneva meno attrezzata.

Il San Polo ha ottimamente impressionato, non solo, ma contro ogni previsione, ha marcato una netta e convicente superiorità sugli avversari, che sono stati costretti ad un duro lavoro di difesa. Solo negli ultimi minuti della partita, quando ormai non v'era più tempo, il Mogliano ha dato l'impressione di impegnarsi con ogni sua più riposta energia, e certamente avrebbe pareggiato le sorti se alcune magnifiche occasioni non fossero state malamente sciupate dai suoi attaccanti. I goals sono stati segnati tutti nel primo tempo: il S. Polo marca al 7' ed al 17' dall'inizio, rispettivamente per merito di Obici e Tramontini; il Mogliano segna il suo unico punto al 24' con De Pieri.

Juventus-Excelsior 1-1

Iincontro disputatissimo, che doveva decidere delle sorti del campionato trevigiano di seconda categoria.

Come accade in simili casi, quando cioè la posta in palio è di rilevante valore, le due squadre hanno svolto un goco quanto mai deciso, ma altrettanto inconclusivo.

Il primo tempo si chiude con un punto a favore dell'Excelsior, regalatole dalla difesa avversaria.

Nella ripresa, i bianco neri trovatisi in svantaggio, hanno protesso ogni loro energia nella ricerca almeno del punto del pareggio che raggiungevano al 30' per merito del centro attacco ruggini. Arbitro il sig. Bianchin del Gruppo Arbitri Trevigiani.

Conegliano

Conegliano - Fascio Giovanile 7-3

Ieri al campo Sportivo Comunale, ha avuto luogo una partita amichevole di calcio fra la squadra della Associazione Sportiva «Bruno Calò» (terza divisione) e una squadra rappresentativa del locale Fascio Giovanile di Combattimento. La squadra della «Bruno Calò» ha riportato una brillante vittoria sui Giovani Fascisti i quali però, pur essendo di una categoria molto inferiore a quella degli avversari, hanno saputo resistere e difendersi in modo encomiabile.

Al fischio dell'arbitro signor Bellotto i coneglianesi si son subito messi all'attacco e dopo due minuti avevano già segnato il primo goal; reazipone immediata dei Giovani Fascisti i quali dopo soli 30 secondi riescono a segnare il pareggio. Al 21' Pollini segna il secondo punto a favore della «Bruno Calò». Dopo nenache due minuti i Giovani Fascisti pareggiano di nuovo con Boldrin. Al 35' la porta dei Giovani Fascisti viene per la terza volta violata con un potente e preciso tiro di Pollini.

Nel secondo tempo si ha il tracollo dei Giovani i quali non riescono a segnare che un goals contro quattro degli avversari. I goals del secondo tempo furono segnati da Coletti, Pollini e Zatta per la «Bruno Calò» e da Coletti I. per la squadra avversaria.

Una stalla ed un fienile in fiamme

Verso le ore 20.30 di sabato, i nostri pompieri venivano chiamati per un incendio verificatosi a Castel Roganuolo, dove avevano preso fuoco una stalla ed un fienile di proprietà del signor Federico Pagotto del fu Domenico di anni 46.

I nostri pompieri, tempestivamente avvertiti, accorsero sul luogo del sinistro al comando dell'ing. cav. Brunelli e del tenente Bernardi, e iniziarono l'opera di spegnimento e di isolamento di due fabbricati annessi alla stalla, dei quali uno solo era abitato. Detti fabbricati, mercè forti getti d'acqua, furono ben presto salvato dalle fiamme, ciò che invece non fu possibile per la stalla ed il fienile che furono completamente distrutti. Dopo una sommaria constatazione, il danno accertato si aggira sulle tremila lire.

Sul luogo dell'incendio, per le consuete constatazioni, si è recato il Maresciallo Marin, comandante la stazione Reali Carabinieri.

Vittorio

Un'auto di veneziani capovolta

Un giovane e una signorina feriti

Ieri sera verso le ore 18, sulla strada Vittorio-Conegliano e precisamente all'altezza del Campo Sportivo di San Giacomo e quindi in pieno rettilineo, la macchina 3906 VE di proprietà dell'impresa Marcon Pietro di Mestre andava ad investire il ciclista Tomasi Gio Batta di anni 23 di Luigi da San Martino di Colle Umberto, il quale, in senso inverso, procedeva alla propria destra. La macchina del Marcon era stata nella giornata noleggiata dall'impiegato Pagan Carlo di Angelo di anni 26 e abitante a Venezia in Cannaregio 3338, il quale coll'amico pittore Marinello Bruno di Giuseppe di anni 22 da Venezia si erano recati in gita di piacere colle proprie fidanzate Michelon Antonietta di anni 21 e Campoduro Rosina di anni 23 pure da Venezia.

La macchina guidata dal Pagan dopo aver investito il Tomasi, forse perchè il guidatore aveva perduto la padronanza del volante, andava a ribaltarsi dentro il largo fosso laterale ove solo la Campoduro rimaneva ferita. Tosto con una macchina di passaggio, i due feriti furono trasportati al nostro ospedale ove il dottor Eros Favaro riscontrò al Tomasi la rottura del femore sinistro e della prima falange del dito indice della mano sinistra giudicandolo guaribile in 60 giorni salvo complicazioni, e alla Campoduro una ferita lacero lineare alla radice del naso ed escoriazioni multiple al capo ed al corpo guaribili in otto giorni s. c.

Cairoli-Virtus 5-1

Sotto la direzione di Manlio De Zorzi si è iniziata la gara tra il Cairoli e la Virtus valevole per il campionato Rionale vinto dalla Cairoli per 5 a 1.

Nel primo tempo le squadre segnando 1 a 1 si equivalsero nel gioco e solo verso la fine del secondo tempo la Virtus è stata battuta dalla roga travolgente degli avversari che con maggior tecnica hanno potuto avvantaggiarsi con facilità.

Pesca di beneficenza

La pesca gastronomica di beneficenza a pro delle nostre Opere Assistenziali iniziatasi ieri mattina nei locali del Caffè Unione ha attirato un larghissimo concorso di cittadini Molti furono anche coloro che qui di passaggio vollero partecipare alla pesca in modo che verso le 23 quanto era stato disposto venne esaurito per cui la continuazione della pesca che doveva oggi volgersi in Piazza Minucci fu dovuta sospendere e..... rimandare ad altra occasione per la mancanza di premi da mettere in palio.

Incidente... tifoso

Dopo la partita di calcio svoltasi al nostro Campo Sportivo tra il Vittorio ed il Belluno si è avuto un incresciose incidente in piazza Vittorio Emanuele provocato da tifosi bellunesi i quali, forse eccitati perchè avevano tracannato un po' troppo per dimenticare la sconfitta, vollero pigliarsela con l'arbitro che aveva diretto la gara e che in quel momento era di passaggio insultandolo e tempestandolo di pugni. In sua difesa accorsero i cittadini i quali un po' con le buone e un po' con le cattive poterono toglierlo di mezzo e condurlo lontano. Alcuni degli scalmanati vennero però identificati.

Portiere ferito

Durante la disputa della partita svoltasi ieri al nostro campo sportivo, il portiere Florio Cò della squadra Belluno F.B.C. per parare il pallone che un avversario del Vittorio minacciava di mandare in porta gettatosi a terra col pallone fra le mani riportava una lieve commozione toracica guaribile in dieci giorni s. c.

Fabbrica di grappa sequestrata

Questa mane, il Comando della Brigata Vittorio, dopo pazienti indagini, poteva sequestrare in Arigo un alambico e alcuni litri di grappa distillata clandestinamente. Per ora si tacciono i nomi dei fraudatori continuando le indagini della Finanza su eventuali complici.

Movimento demografico

Durante il decorso mese si ebbero: Nati vivi 39; nati morti 2; morti 45 e matrimini 18.

Castelfranco

Ancora smercio di monete false

Il Direttore delle R. R. Poste, giorni or sono, ritirava per operazioni inerenti all'Ufficio una moneta da L. 10. La porgitrice era una signora della città che non conosceva la irregolarità del pezzo argenteo. Ad ogni buon fine il predetto ufficiale postale Marino Leonardo sequestrò la moneta ritenuta fa'sa e la inviò alla Direzione delle Poste di Treviso che a sua volta la passò alla Banca d'Italia per il controllo.

Furto in danno della co. Caotorta

Nella decorsa settimana ignoti ladri dalla campagna aperta situata in Vedelago, via Barcon, invelarono circa Kg. 50 di filo di ferro posto a sostegno di filari di viti, causando alla contessa Caotorta di Treviso un danno di L. 75 circa.

Furto di pennuti

Ad ora imprecisata della decorsa notte, ignoti, entrati nella corte dell'industriale Ottorino Saviane, asportarono 6 galline poste in un piccolo pollaio poco lungi dall'abitazione.

La solita bicicletta

Dall'abitazione di Serraglia Nicolò di S. Zenone vennero a mancare una bicicletta e L. 15 in monete di argento. Ignoto facendo alzare un gancio che teneva chiusa la porta, era entrato impossessandosi poi sia della bicicletta che del denaro trovato nella tasca di un cappotto.

Fascio Femminile

Domani, mercoledì, alle ore 15, nella sala dell'Istituto di Cultura, il prof. Giacomo Rigoni terrà una lezione continuativa del corso sull'allevamento del baco da seta. La lezione sarà illustrata da proiezioni.

Padova

Un importante lavoro di bonifica

Il Consorzio di bonifica Lozzo, dei Consorzi riuniti in Este, ha chiesta la concessione di eseguire il secondo lotto d'opere di bonifica riguardante l'escavo e l'allargamento dello scolo Roneghetto e la costruzione di due ponti, per una complessiva spesa di sei milioni.

Lo scolo predetto ha una lunghezza di tredici chilometri e verrà portato ad una ampiezza massima alla base di metri sette ed alla sommità di metri venticinque, mentre verranno ricostruiti una decina di fabbricati.

Tali opere seguono immediatamente quelle del primo lotto, riguardanti la sistemazione dello scolo Lozzo-Canaletto per una lunghezza di 14 chilometri con la costruzione di quaranta fabbricati, lavori che importeranno una spesa di sedici milioni; che, iniziati alla fine del 1929, stanno per essere ultimati; e che hanno dato occupazione fino a circa tremila operai.

Il Comitato tecnico del Magistrato alle Acque ed il Comitato provinciale per la bonifica integrale, hanno già approvato il progetto anzidetto, che ora trovasi presso il Sottosegretariato per la bonifica in attesa della concessione.

Il finanziamento dell'importante opera non verrà certamente a mancare, non essendo finora mancato alcun finanziamento di tutte le opere eseguite ed in corso di esecuzione da parte dei Consorzi riuniti.

E' da ritenere, quindi, che quanto prima avranno inizio i lavori da tempo attesi, in una zona ove manca qualsiasi lavoro, e sarà data così occupazione per diversi mesi a parecchie centinaia di operai.

S. E. il Prefetto sta occupandosi premurosamente acchè il lavoro abbia sollecito inizio.

Monselice

Il delitto di Stortola

L'arresto del pregiudicato Toffano

E' stato ormai accertato che sabato sera il pregiudicato Toffano si trovava nel vicino paese di Pernumia. I carabinieri venuti a conoscenza che lo stesso si era recato presso un meccanico del luogo certo Toppa, si portarono subito sul luogo ma non riuscirono a rintracciare il pericoloso pregiudicato perchè questi fiutata l'aria pericolosa continuava la sua fuga, che doveva però aver presto termine.

L'inseguimento fatto dalla Benemerita ha avuto ieri mattina un brillante successo. Difatti verso le 11 di stamane i carabinieri di Fratta Polesine sono riusciti a catturare il Toffano che vagava per quelle campagne.

Il Toffano è stato trasportato alla caserma dei carabinieri di Monselice dove si è iniziato subito lo interrogatorio.

Le indagini sono fatte personalmente dal Commissario dott. Gallo.

Monselice-Battaglia 6-1 (3-1)

Il debutto dei giovani Avanguardisti monselicensi ha ottenuto un ottimo successo. La superiorità dei concittadini è stata infatti costante per tutti i novanta minuti di gioco. Gli ospiti sono riusciti a salvare l'onore della giornata con un'unico punto segnato su calcio di punizione.

La partita favorita da una giornata primaverile, ha avuto inizio alle 14.50. Il Monselice attacca subito deciso e può segnare al 7.o con Albertin, pochi minuti dopo Donati segna il secondo punto. Il Battaglia tenta di reagire ma inutilmente. Al 18.o Sorge segna il terzo punto per la sua squadra. Al 26.o il Battaglia su calco di punizione segna il suo unico punto.

La partita da questo momento non ha storia Il Monselice è continuamente all'attacco sino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa le sorti non cambiano. Al 10.o Baioni segna il 4.o goal e al 20o. Albertini segna ancora per il Monselice. I giovani concittadini assediano continuamente la porta avversaria e il portiere del Battaglia libera con bravura difficili situazioni. Sono le 16.20 e l'arbitro fischia la fine.

Seravalle Ferrarese

Serravalle - Bottrighe 2-0

Il solito, numeroso e corretto pubblico, è accorso oggi al campo sportivo ad assistere ad una amichevole partita con la squadra di Bottrighe che si annunciava preparatissima. Il pronostico ha infatti colto in pieno l'obiettivo, perchè tutti i novanta minuti di gioco sono stati caretterizzati da un brio indiavolato e da un stragrande numero di azioni. Per la magnifica combattività dei due undici in campo, la divisone de punti avrebbe meglio rispecchiato il valore delle singole squadre. Il punto che ha fruttato la vittoria ai concittadini è stato pero di ottima fattura. Al 17' del primo tempo, in una mischia sotto la rete dei locali, Franzoso riesce ad impossessarsi del pallone su allungo del nostro centro avanti. La difesa avversaria è giocata e la arriva ad Assini, il quale, con un preciso tiro a mezza altezza, batte il portiere del Bottrighe. Numerosi calci d'angolo e punizioni ad entrambe le squadre, vengono condotti fino alla fine che trova l'undici concittadino vincente per una porta a zero

Udine

Campionato del Friuli Orientale

Turriaco-Cantiere 1-0

MONFALCONE, 31 — La battagliera compagine turriachese è venuta a battere l'undici del Cantiere leader della classifica, proprio in casa dei bianchi. La partita è stata sensibilmente disturbata dal vento. Nel primo tempo i monfalconesi hanno giuocato col vento a favore, ma non sono riusciti a segnare nonostante la loro superiorità schiacciante. Anche la ripresa ha visto i monfalconesi maggiormente aggressivi. Il Turriaco coglieva il punto della vittoria a qualche minuto dalla fine. Nonostante la sconfitta la squadra monfalconese conserva il posto di comando. Arbitro Saber di Trieste.

Monfalcone-Fiumicello 2-0 (forf.)

MONFALCONE, 31 — Non essendosi la squadra di Fiumicello presentata in campo, l'arbitro designato a dirigere l'incontro mandava a casa i monfalconesi dopo aver atteso i regolamentari minuti di tempo. Così il Dopolavoro comunale di Monfalcone è venuto a vincere i due punti senza giocare.

Audax-San Giorgio 2-0

SAN GIORGIO DI NOGARO, 31 — La sconfitta odierna subita dalla compagine locale ad opera del giovane undici monfalconese dell'Audax ha fatto scomparire l'ultima speranza nei riguardi della desiderata riscossa sangiorgina. I monfalconesi hanno giuocato una partita semplicemente meravigliosa e la vittoria se la sono meritatamente guadagnata. Nel primo tempo gli ospiti partivano ad andatura sostenuta e pervenivano al successo segnando nel giro di cinque minuti i due goals della giornata, al 21' e al 26' Soltanto verso la fine della partita i locali riuscirono a comandare in campo, dopo aver sbagliato un calcio di rigore. Arbitro Marinovich di Monfalcone.

Aiello-Ronchi 5-3

RONCHI DEI LEGIONARI, 31 — Partita combattutissima e ricca di episodi appassionanti perchè caratterizzata da abbondanti segnature di punti. L'undici concittadino è stato sfortunato, perdendo immeritatamente la partita. Bella la prova fornita dall'Aiello. Nel primo tempo segna Ronchi il primo goal, subito imitato dall'Aiello che pareggia. Nella ripresa segna nuovamente Ronchi e ancora Aiello pareggia. Ronchi segna il suo terzo goal e crede di vincere quando invece l'Aiello si produce in un'offensiva sfolgorante che permette agli ospiti di segnare per ben tre volte, portando così a cinque i punti al proprio attivo. Arbitro. Petronio di Trieste.

Aquileja-Grado 0-0

AQUILEJA, 31 — Un forte vento ha ostacolato non indifferentemente il regolare andamento della partita. Il nulla di fatto risponde bene allo svolgimento dell'incontro che ha visto i due opposti reparti di punta incapaci di risolvere coi goa' le numerose azioni portate a fondo nelle due zone di rigore. Forte dal vento alle spalle, il Grado è stato superiore nel primo tempo. Nella ripresa la netta superiorità in campo è stata mantenuta dai concittadini che hanno fatto anche qualche buon tiro in porta gradese. All'incontro ha assistito numeroso pubblico, fra il quale figurava in forte numero la carovana gradese. Arbitro Trevisan di Monfalcone.

Cervignano-San Vito 1-0

SAN VITO AL TORRE, 31 — La squadra locale ha dovuto subire la sconfitta sul proprio campo, mentre un pareggio sarebbe stata la migliore espressione dell'andamento della partita. Contro la superiorità stilistica dei cervignanesi i concittadini hanno opposto la foga dei combattenti generosi. Alla mezz'ora del primo tempo il Cervignano segnava l'unico goal della giornata. Arbitro Colussi di Staranzano.

Aviano-Ronchi 4-1

Nel nostro campo si sono incontrate le squadre dell'Aviano e del Ronchi per una partita amichevole. I bianchi hanno avuto ragione degli avversari segnando con facilità quattro punti.

Ai rossi però non mancò il punto d'onore.

Postumia

Udinese B-Postumia 2-1 (0-1)

L'ultima partita del girone d'andata per la seconda divisione, non ha troppo soddisfatto il pubblico postumiese accorso abbastanza numeroso sia per la clemenza del tempo come per poter ammirare il gioco d'una squadra che occupa il secondo posto in classifica. Non abbiamo potuto vedere in questa, la squadra fine e leggera descritta altre volte anzi era il contrario. Degli ospiti vanno citati i due terzini che sono due vere colonne della squadra, il centro sostegno e l'ala sinistra.

La squadra locale, ritoccata nella sua formazione, ha fatto una buona partita pur lasciando vedere alcune lacune, percrè i posti non erano sempre tenuti dai rispettivi giocatori. E' da notarsi che il portiere titolare della squadra Favento è stato rimpiazzato dal portiere della riserva, dal quale naturalmente si attendeva qualcosa di più diquello che ha fatto, ma ciò non toglie che se la sia cavata discretamente. Auguriamoci che il titolare si rimetta nuovamente in forma e rientri tosto nei ranghi. Bortoletti, i due Deluch e tutti in genere hanno dato tutto per il migliore andamento della partita, ma ciò non toglie che lo Udinese abbia avuto la meglio.

La partita non è stata molto movimentata, anzi piuttosto fiacca; ha preso un colorito un pochino vivace dopo la metà del secondo tempo, quando i postumiesi per ben due volte stoccati cercavano il pareggio.

Sono le 14.35 quando l'arbitro di Trieste signor Mayer, dà il via ai due undici in lizza. Gli azzurri di Cich si mettono subito all'attacco e potrebbero anche segnare sin dai primi minuti, se non sprecassero invece facili palloni. Il giuoco con fasi alterne si mantiene per un quarto d'ora circa alla metà del campo e quindi sono i postumiesi che obbligano in corner l'Udinese, senza però alcun esito positivo. Al 17. il Postumia è obbligato a sua volta in corner ed anche qui niente di fatto. L'Udinese, come abbiamo detto, non ha fatto domenica la sua migliore partita, e le sue discese erano piuttosto scarse e per di più ostacolate dalla difesa del Postumia. L'undici locale, quantunque in prevalenza, non è stato capace di segnare se non al 44' su calcio di rigore tirato da Deluch I.

Le riprese trova le squadre dello stesso umore, ma le fortune assiste gli ospiti che segnano al 17' il primo punto. Goal che però è da imputarsi solamente al portiere locale il quale aveva tutto il tempo materiale per poter effettuare la parata. Siamo quindi alla pari. Il Postumia allora, incoraggiato dal pubblico, cerca di riacquistare il punto perduto, m ala sua pressione non frutta, partroppo che due corners senza alcun esito. Da questo si può dedurre che i locali hanno una discreta dose di sfortuna. Ne approfittano gli udinesi che al 29 segnano da trenta metri circa, il secondo goal. Ed è da questo momento che il gioco si fa più animato ed anche più pesante. L'Udinese passa quasi completamente in difesa e troppo spesso si salva calciando a lato er salvarsi da un eventuale ateggio. Il Postumia spara tutte le sue cartucce, ma con tutto ciò l'esito non cambia. La fine trova vincitrice lo Udinese per due a uno.

S. Giovanni Lupatoto

S. G. Lupatoto Audace B 2-1

La partita, presa forse con troppa confidenza, non ci ha soddisfatto. Il primo tempo condotto con buona andatura ci diede subito la impressione che il S. Giovanni volesse oggi ripetere la bella partita di domenica a Vicenza, mentre calando di pressione e ormai al coperto di due ottimi punti segnati al 1. da Forestied al 20, chiusero senza eccessiva insistenza, mentre Faccincani si prende il lusso di parare un rigore appioppato dall'arbitro fuori misura al 44.

La ripresa si inizia a buona andatura sempre con netto predominio dei locali che costringono Beccherle, che oggi ha salvato la sua squadra, ad un duro lavoro di difesa molto bene coadiuvato da Brigantini e Zaccarla in modo particolare. Vediamo intanto due belle occasioni sciupate prima da Alberti e da Signorini poi, che da pochi metri tirano a lato. Al 4. con una bella fuga, gli audacini, sorprendendo Benasù e Fiorio possono con Bianchi II ottenere l'unico punto pei loro colori.

La partita si trascina senza troppa combattività, Alberti e Foresti però si fanno ancora notare col sbagliare la porta da pochi metri Al 38. dopo una bella fuga Cartosio riesce a mettere in rete un bel punto, che però l'arbitro, che in un primo tempo lo aveva concesso, inspiegabilmente lo annulla, segnando contemporneamente un fallo al limite della porta senza esito. Foresti a porta vuota intanto sbaglia nuovamente il tiro ed un successivo corner, raccolto di testa da attiston esce sopra la traversa, e poco dopo la fine.

Dei locali si sono distinti Faccincani, Cantemassa e Fiorio, Battistoni il vero dominatore del campo, volonterosi Lanaro e Benassù, mentre degli avanti ottimi come sempre Caparra e Signorini mentre gli altri, attivi, ma scentrati. Dell'Audace i migliori, Beccherle, Zaccaria, Salvotti, Bianchi e le due ali.

Aribtro il sig. Gandini del G. A. Padovani.

Sambonifaccio

Sambonifacese-Schio B 3-1 (0-0)

Con la partita di domenica la nostra squadra ha sostenuto vittoriosamente l'ultima disputa casalinga dell'attuale campionato, conservando così immune da sconfitte il proprio campo. Ciò suona a tutto vanto dei nostri generosi atleti, che vedranno i loro sforzi felicemente coronati se sapranno risolvere in loro vantaggio l'incognite che presenteranno i cinque campi avversari che ti dovranno ancora ospitarli. Il compito è quanto mai arduo e difficile, ma cuore e volontà sanno qualche volta compiere anche l'imprevisto. La partita di oggi, ostacolata sensibilmente dal vento, ci ha dato l'esatta valutazione del grado di forma e delle possibilità avvenire del nostro undici, poichè le riserve dello Schio hanno fatto pesare per quasi tutto il primo tempo con alleato il vento, sui nostri uomini la loro superiore prestanza fisica e la loro innegabile bravura. In questa prima parte abbiamo veduto ergersi a muraglia insuperabile gli uomini del trio difensivo; nella seconda parte invece i rosso bleu hanno invertiti i fattori ed hanno chiuso gli scledensi nella loro area conquistando irresistibilmente la vittoria.

Alle 14.30 precise il sig. Bambana del G. A. Verona allinea le squadre nella seguente formazione:

Schio B: (granata): Grotto, Fabbris II, Saccardo, Bortoli, Meneghini, Fabbris I.,

Sambonifacese, (rosso-bleu): Nardi, Ferron, Malgarise, Franco, Cazzola, Bazzoni, Brazzarola, Bonomi, Marchina, Buin, Benini.

Col vento alle spalle gli scledensi fanno sentire sin dall'inizio la loro superiorità e costrngono spesso a dura fatica i nostri difensori che con gioco deciso e coretto infrangono azioni su azioni scombussolando il gioco degli avanti granata che non sanno così concludere benchè abbiano in loro favore tre calci d'angolo. La semi inoperosità del primo tempo si tramuta nella ripresa in lavoro assiduo pei i difensori scledensi, che non riescono però a impedire ai nostri avanti di violare per ben tre volte la rete di Grotto. In una delle numerose melee sotto la porta scledense un giocatore granata nella foga della difesa respinge colle mani e l'arbitro decreta il rigore che Cazzola tramuta imparabilmente in goal (36'). Quattro minuti dopo Benini gioca la difesa e saetta in porta. Il portiere ha campo di toccare il pallone, ma non può impedire che entri in rete. Al 42' poi discesa a due, Buin Marchina. Il tiro del primo vien fermato, ma non bloccato dal portiere cosicchè il nostro centro attacco può raccogliere e segnare il terzo punto. A un minuto dalla fine Faccin, approfittando di un errore, salva l'onore della sua squadra.

Ottimo l'arbitraggio, benchè non difficile data la corretta e cavalleresca condotta degli uomini in campo.

Dolo

La festa da ballo

La festa da ballo che ha avuto luogo sabato al nostro Teatro Sociale, ed organizzata dal Dopolavoro Comunale è veramente riuscita. Il teatro era addobbato con gusto in stile moresco, opera dell'egregio maestro Pastorino. L'opera veramente bella richiamò l'ammirazione dei numerosi intervenuti che non mancarono di tributare un vivo elogio al paziente artista. La serata è stata riuscitissima, sia per il numero delle dame e dei signori che sono intervenuti, come per le danze che regnarono sovrana per tutta la notte.

NOTIZIE RECENTISSIME

Improvviso attacco giapponese a Nanchino

Lo sbarco delle fanterie - La città bombardata dalle navi e dagli aeroplani - Il terro e della popolazione - Un passo inglese

LONDRA, 1

(C.C.) Da Sciangai l'iniziativa giapponese si è estesa questa sera a Nanchino. Poco prima delle undici pomeridiane le cannoniere giapponesi che si erano ancorate da qualche giorno davanti a Nanchino, sullo Yang Tse, sbarcarono all'improvviso parecchi drappelli di fanteria di marina che presero posizione nel distretto sulle rive del fiume. Immediatamente dopo le navi incominciarono il bombardamento della città e poco dopo sopraggiungeva di rincalzo una squadriglia di aeroplani lanciabombe che bombardarono dall'alto Nanchino. E' indescrivibile il panico della popolazione.

Il bombardamento notturno

Non appena il bombardamento ebbe principio vennero arrestate le dinamo dell'elettricità, cosicchè la intera città e i sobborghi piombarono nell'oscurità più perfetta. Inoltre la polizia vietò alle automobili di tenere accesi i fanali e di casa in casa tutti gli abitanti furono obbligati a spegnere ogni luce. Nel buio fittissimo, tra il sinistro rimbombar delle cannonate, gli abitanti dei distretti prossimi al fiume, invasi da un folle terrore, abbandonarono tutto, fuggendo per oltre tre chilometri, finchè non trovarono rifugio entro la cinta della città antica.

Il buio è rotto solo dalla luce dei riflettori che frugano il cielo in cerca degli aeroplani nemici. Verso mezzanotte i cannoni antiaerei cominciarono a sparare a loro volta, ma gli aeroplani giapponesi rimasero fino all'ultimo invisibili. Il bombardamento durò, salvo brevi intervalli, dalle undici all'una di questa notte.

Diecine di automobili che correvano pazzamente nell'oscurità senza fanali si sfracellarono contro ostacoli: avvennero anche collisioni con morti e feriti. Secondo dispacci da fonte cinese, i giapponesi tentarono anche di affondare le scialuppe nelle quali la guardia nazionale proveniente da Honan, sull'altra riva dello Yang Tse, cercava di attraversare il fiume per dare rinforzo alla guarnigione di Nanchino. Finora non si sa quali danni abbia prodotto il bombardamento e non risulta quale sia l'obbiettivo immediato dello sbarco di fanteria di marina giapponese.

Una nota inglese a Tokio

Data la gravità della crisi in Estremo Oriente, il Ministro degli Esteri inglese sir John Simon ha rimandato di qualche giorno la sua partenza per Ginevra e farà domani, alla ripresa dei lavori parlamentari, una dichiarazione sull'argomento alla Camera dei Comuni. Sir John Simon ha ricevuto ieri vari rappresentanti diplomatici, ai quali ha dichiarato di aver informato questa mattina il Governo degli Stati Uniti che la recente condotta delle forze militari e navali giapponesi a Sciangai e sullo Yang Tse viene giudicata eccessiva dal Governo britannico. Una nota in questo senso venne telegrafata a Tokio ieri e l'ambasciatore britannico sir Francis Lendley la consegnò ieri sera al Ministro degli Esteri giapponese. La nota britannica protestava contro l'« attività impulsiva » delle forze militari giapponesi a Sciangai e protestava altresì contro l'uso del territorio della città internazionale come base delle operazioni contro i cinesi.

Oggi durante il pomeriggio il Primo Ministro MacDonald ha anche convocato nel suo studio sir John Simon e il Ministro Baldwin, capo dei conservatori, con i quali ha discusso la situazione, data anche la possibilità che occorra ordinare rilevanti spostamenti di centri asiatici Hong Kong, Singapore e India, per mandare adeguati rinforzi alla guarnigione britannia a Sciangai e raccogliere a bordo i nazionali britannici.

Un'iniziativa a Ginevra

Già fin da oggi a bordo dell'incrociatore Suffolk sono partiti da Hong Kong alla volta di Sciangai un battaglione di fanteria di marina e un battaglione di fucilieri scozzesi. Dopo il Suffolk, che è già salpato da Hong Kong partiranno per Sciangai altri due incrociatori, il Cumberland e il Berwichk e la grande nave porta aeroplani Hermes. Queste tre navi infatti hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a salpare da un momento all'altro.

Si assicura poi che l'Inghilterra si riserva di esercitare la maggiore azione diplomatica a Ginevra. Da informazioni per ora non ancora confermate ma che risultano già abbastanza attendibili, la Gran Bretagna interverrebbe presso il Consiglio con un passo ufficiale, inteso a mettere in rilievo i pericoli che sono da temersi da un precipitare degli eventi in Estremo Oriente.

Stamane non è ancora ben chiaro quale portata avrebbe il passo inglese. Si afferma tuttavia che esso avrebbe per effetto di riportare automaticamente il conflitto cinoinipponico nell'ambito dell'art. 2 del Patto, relativo al regolamento pacifico delle controversie internazionali. In tal modo — si osserva — il Consiglio girerebbe al largo, per ora, dal tremendo scoglio delle sanzioni. Si tratterebbe insomma di guadagnare tempo, dando modo all'azione collettiva delle Potenze di concretarsi per una favorevole soluzione del conflitto.

Tokio contrario alla zona neutra

Questa mattina l'ambasciatore giapponese a Washington signor Debuchi, si è recato a far visita a Stimson e gli ha detto che finora i tentativi per mantenere la tregua a Sciangai non hanno avuto buon successo e che quindi il Governo giapponese ritiene fuor di luogo di tentare di stabilire una zona neutrale tra cinesi e giapponesi. Inoltre, qualora non cessassero gli attacchi isolati da parte dei cinesi, i giapponesi si troverebbe obbligati a reagire energicamente. La dichiarazione dell'ambasciatore è stata interpretata da molti giornali americani come un preavviso della prossima ripresa delle ostilità a Sciangai. Si erano sparse voci allarmanti circa le possibili conseguenze delle misure prese dagli Stati Uniti.

Un comunicato ufficiale di Stimson dichiara che le navi americane inviate a Sciangai hanno l'unico scopo di proteggere la vita e gli averi degli americani colà residenti. Il corrispondente da Washington della Morning Post assicura che il Governo americano è fermamente risoluto a fare tutto il possibile per evitare serie complicazioni ed ha dato istruzioni perentorie all'ammiraglio comandante la flotta asiatica e ai consoli americani dell'interno della Cina perchè evitino in qualunque modo gli attriti con i giapponesi e mantengano un atteggiamento conciliante.

Le ultime notizie da Sciangai dicono intanto che colà gli scambi di fucilate tra giapponesi e cinesi continuano; però finora non vi è stato alcun attacco in forze. Si teme tuttavia che la ripresa delle ostilità non possa tardare. Ormai la città internazionale somiglia ad un campo trincerato. Reticolati sono stati eretti, rafforzati da sacchi di sabbia. Oggi gli aeroplani giapponesi non hanno sorvolato, distratti forse da cause nuove, o probabilmente perchè si preparavano per l'incursione notturna contro Nanchino.

L'esodo da Sciangai

Il consiglio municipale di Sciangai ha proclamato il coprifuoco, ha proibito le riunioni di più di cinque persone ed ha pubblicato un proclama nel quale assicura la popolazione che tutto il possibile per mantenere l'ordine sarà fatto. Molti abitanti giapponesi e cinesi abbandonano frettolosamente la città; anche molti europei fanno lo stesso o si preparano a partire.

I pompieri, che in questi ultimi giorni hanno avuto un gran da fare, specialmente per gli incendi nel quartiere di Cia-pei, trovano il loro lavoro stacolato anche dai giapponesi, i quali da lontano sparano contro i pompieri, per impedire che gli incendi vengano domati.

Si afferma che è imminente l'arrivo di due divisioni giapponesi, arrivo che sarebbe destinato alla occupazione dell'intero quartiere di Cia-pei. Questa sera è giunta anche notizia a Sciangai che quattro autocarri giapponesi furono in una imboscata distrutti dalle truppe cinesi. I soldati giapponesi sarebbero stati uccisi o fatti prigionieri.

Recisa smentita francese

d'un accordo con Tokio

PARIGI, 1

Nei circoli ufficiali si smentisce nel modo più reciso l'informazione pubblicata da alcuni giornali esteri e secondo la quale esisterebbe un accordo franco-giapponese in virtù del quale la Francia adotterebbe in Estremo Oriente un atteggiamento favorevole al Giappone in cambio dell'appoggio che la delegazione giapponese darebbe a Ginevra alla tesi francese per il disarmo.

Si smentisce egualmente che le autorità francesi a Sciangai abbiano autorizzato le forze giapponesi a penetrare nella Concessione francese dove l'ordine è assicurato dalla polizia francese. Si mette in rilievo che la Francia, partecipando alle deliberazioni del corpo consolare a Sciangai ,non potrebbe restare passiva. Essa continuerà ad esercitare un'azione moderatrice nel quadro della Società delle Nazioni ed è a questo titolo che partecipa alla Commissione d'inchiesta costituita a Sciangai in virtù della decisione presa ieri dalla Società delle Nazioni.

La Francia si è associata egualmente al passo anglo-americano fatto ieri a Tokio per sottolineare energicamente la necessità di rispettare lo statuto della Concessione internazionale a Sciangai. Infine nei circoli ufficiali si ritiene che l'incrociatore *Waldeck Rousseau*, attualmente a Saigon, ed alcune unità francesi che sono in Estremo Oriente, raggiungeranno quanto prima Sciangai per contribuire in modo effettivo alla protezione eventuale dei sudditi francesi.

Borak contrario al boicottaggio

contro il Giappone

WASHINGTON, 1

La stampa esprime un grande senso di attesa dopo gli ultimi avvenimenti in Manciuria. Il *Washington Sunday Star* scrive che mai dalla guerra mondiale ad oggi questa capitale ha seguito con tanta ansia il corso degli avvenimenti come ieri dopo le proteste americane ed inglesi contro l'occupazione militare giapponese di Sciangai.

Lo stesso giornale pubblica una intervista con il senatore Borah nella quale egli si pone recisamente contro il boicottaggio economico del Giappone. Il boicottaggio economico è secondo lui una minaccia che può facilmente divenire il primo passo verso la guerra. Il boicottaggio è poi un impiego della forza, spesso nella forma più crudele ed inumana. Qualunque cosa si pensi del Giappone e della deplorevole situazione a Sciangai, il boicottaggio non dovrebbe essere favorito dal popolo americano.

Il *New York Times*, in una corrispondenza da Washington, dice che la mossa cumulativa dell'Inghilterra e dell'America a Tokio è una nuova prova del fronte unico che le due Potenze presentano nella crisi in Estremo Oriente. Lo stesso giornale nel suo editoriale commenta la notizia secondo la quale il nuovo Governo di Nanchino avrebbe dichiarato la guerra al Giappone. « Se finora la responsabilità era tutta del Giappone — scrive il giornale — questo passo di Nanchino ,ove fosse effettivamente avvenuto, capovolgerebbe la situazione rendendo inutile la inchiesta promossa dalla Società delle Nazioni ».

La *New York Herald Tribune* nel suo editoriale commenta dettagliatamente il bombardamento navale di Sciangai trovandolo inutile e riprovevole. « E' peraltro anche vero — dice il giornale — che l'intenzione di guerra era estranea alla volontà dell'ammiraglio giapponese; tuttavia l'uso della forza è sempre ricco di conseguenze inaspettate ».

Soddisfazione per lo sbarco

di marinai italiani nella Concessione

LONDRA, 1

L'Agenzia *Reuter* ha da Washington:

Si manifesta qui una grande soddisfazione nell'apprendere che la Francia si è unita alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti nelle misure prese rispetto alla situazione a Sciangai e la soddisfazione è aumentata dalla notizia che i soldati di Marina italiani sono sbarcati nella concessione internazionale.

Le forze navali italiane

presenti nelle acque cinesi

ROMA, 1

Le notizie dalla Cina informano che vivaci combattimenti sono impegnati tra Cinesi e Giapponesi nella zona di Sciangai e particolarmente nella estremità settentrionale della Concessione internazionale. Ora, per presidiare la nostra Concessione e per garantire quella fiorente collettività italiana, le nostre autorità hanno fatto sbarcare a Sciangai 160 uomini con mitragliatrici.

Nelle acque cinesi, per tutelare la vita dei nostri connazionali e i nostri interessi, l'Italia ha tre navi da guerra: l'incrociatore *Libia* e le cannoniere *Caboto* e *Carlotto* con un contingente di oltre 400 uomini di truppa da sbarco per la protezione e la guardia della nostra Concessione di Tien-tsin e delle nostre rappresentanze diplomatiche di Pechino e di Sciangai.

Anche le altre Potenze che hanno interessi e sudditi in Cina hanno nelle acque territoriali cinesi navi da guerra con contingenti di gruppo da sbarco. Infatti l'Inghilterra ha 2 incrociatori, 4 cannoniere, una squadriglia di cacciatorpediniere e una nave portaerei; la Francia ha un incrociatore corazzato, un avviso veloce e 3 cannoniere; gli Stati Uniti hanno un incrociatore di 10.000 tonnellate, 7 cannoniere, 4 cacciatorpediniere, 3 navi da trasporto e una nave trasporto aerei. Queste Potenze hanno un maggior numero di navi perchè hanno basi navali più vicine: difatti le unità britanniche sono della base di Hong-kong, quelle francesi appartengono alla base navale dell'Indocina e quelle americane sono della flotta d'Asia che ha la base a Manilla. Il Giappone ha nelle acque territoriali cinesi 24 unità.

I funerali del Vescovo di Fiume

FIUME, 1

Solenni onoranze funebri sono state tributate oggi alla salma del Vescovo di Fiume Mons. Isidoro Sain. Tutta la città ha partecipato alle esequie che sono state celebrate nella Cattedrale di San Vito presenti le autorità civili, politiche e militari con a capo il Prefetto De Biase. Dopo la benedizione della salma il Vescovo di Trieste Mons. Fogar ha detto una elevata orazione funebre, quindi il corteo seguito da una moltitudine di popolo ha accompagnato il suo primo Vescovo alla estrema dimora.

La Cecoslovacchia e il disarmo

PRAGA, 1

Il *Prager Tagblatt*, in un articolo di fondo in cui si occupa della prossima Conferenza del disarmo, scrive che, pur mancando Briand, la Francia concentrerà a Ginevra Tardieu e i suoi migliori generali. La Cecoslovacchia sarà rappresentata, oltre che da Benes, anche dal capo dello Stato Maggiore generale Sirow, il quale recentemente, in una conferenza, ha osservato che se tutto il mondo disarmerà, non vi sarà alcuna ragione perchè la Cecoslovacchia non faccia altrettanto. Ma a Ginevra egli si incontrerà con una ventina circa di altri capi di Stato Maggiore il cui compito è di armare il proprio paese, impedire la riduzione del servizio militare e mantenere elevati i bilanci. Se questi signori non riusciranno ad accordarsi a Ginevra, la colpa non sarà loro perchè essi sono stati mandati a disarmare la patria altrui, ma non la propria.

L'assemblea della Federazione

del commercio ortofrutticolo agrumario

ROMA, 1

Ha avuto luogo la prima assemblea generale ordinaria della Federazione nazionale del commercio ortofrutticolo agrumario. L'on Lantini ha inaugurato i lavori. Quindi il Commissario Ministeriale comm. Boccadifuoco ha rilevato come le cifre della nostra esportazione ortofrutticola in questi ultimi anni dicono tutto lo sforzo che le categorie commerciali vanno compiendo e tutta la loro capacità di resistenza. Ma esse dicono anche la bontà del metodo seguito in regime fascista di economia corporativa. Ed è per questa ragione che, mentre l'opera di informazione di orientamento e di controllo dell'Istituto Nazionale per l'esportazione rileva tutto il suo pratico valore, appare sempre più desiderabile una collaborazione sindacale cordiale ed intensa tra produzione e commercio basata su di una rigorosa specializzazione tecnica. Poi Arturo Marescalchi ha esaltato la produzione italiana di frutta di ortaglie e di primizie, produzione che per la sua precocità e per i suoi pregi non ha ragione di temere concorrenza alcuna ed anzi ha avanti a sè un avvenire sicuro di fecondo sviluppo. Lo prova tra gli altri il fatto che, resistendo alla crisi che fa diminuire la entità di quelle di altre famose e potenti voci della nostra produzione agricola come la canapa, l'uva e la seta naturale la produzione ortofrutticola per quantità complessiva per varietà e per standardizzazione è in questi anni in magnifica ascesa. Dopo avere rilevata la necessità di una cordiale e operante collaborazione il Sottosegretario all'Agricoltura, tra calorosi applausi, ha recato all'assemblea il saluto e il compiacimento del Ministro Acerbo.

Ha quindi preso la parola l'on. Guido Jung che ha intrattenuto la assemblea sulle particolari difficoltà che il commercio ortofrutticolo nazionale deve quotidianamente affrontare e a superare con le gerarchie del commercio. Dopo avere enumerato le difficoltà che attualmente ostacolano lo sviluppo di tutti i traffici internazionali ed in particolare del commercio ortofrutticolo il Presidente dell'I. N. E. ha illustrato l'efficacia delle iniziative di coordinamento e di controllo attuato in regime fascista precisando quelle che secondo l'I.N.E. sono le condizioni più favorevoli al loro ulteriore sviluppo.

Si è poi proceduto in conformità alle disposizioni statutarie alla nomina delle cariche federali. La votazione ha dato i seguenti risultati: Presidente: Francesco Boccadifuoco membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni e vice presidente Pericle Martelli di Bologna, Ercole Avella di Napoli. Dopo una discussione generale sulla imminente istituzione degli albi professionali degli esportatori ortofrutticoli la cui creazione è stata proposta dalle stesse categorie interessate, il comm. Boccadifuoco ha chiuso i lavori proponendo all'Assemblea, che ha approvato per acclamare, l'invio di dispacci di omaggio al Duce e ai Ministri delle Corporazioni e dell'Agricoltura.

L'occupazione operaia

nelle opere dell'Urbe

ROMA, 1

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dal 23 al 30 gennaio erano 6222 così suddivisi: edilizia 2.589; strade 1.882; opere idrauliche 307; impianti tecnici e forniture varie 228; opere varie nell'Agro Romano 666; lavori edilizi e strade dell'azienda tramviaria 155; lavori dell'Azienda elettrica 395. Rispetto alla precedente settimana l'occupazione operaia rimane stazionaria.

Un annegato nel Veronese

VERONA, 1

Nel canale Milani che scorre presso il Pestrino, a quattro chilometri dalla città, oggi il barcaiolo Angelo Zuttini ,abitante al Basso Acquar ha rinvenuto galleggiante il cadavere di un uomo sulla quarantina, vestito decentemente. Accorsi i carabinieri, si è potuto constatare che il cadavere appartiene al capo squadra della M. V. S. N. Ezio Bertelli di Dante d'anni 36, nativo di Campedello Mantovano, residente a Curtatone. Dopo le formalità di legge, la salma, che non presentava lesioni, è stata trasportata al cimitero, in attesa del riconoscimento da parte dei familiari.

Pare che il Bertelli, venuto giorni sono a Verona per affari, sia caduto nel canale mentre attraversava una zona che da Borgo Roma conduce a San Giovanni Lupatoto.

I lunedì letterari di Sanremo

Una conferenza di Raffaele Calzini

SAN REMO, 1

Oggi, secondo dei lunedì letterari, Raffaele Calzini ha parlato nel giardino d'inverno del Casino municipale dell'arte e della vita del poeta russo Sergio Jessenin e del poeta inglese Rupert Brooke. Sono due poeti dissimili i cui canti tragici ed eroici si intonano al grande decennio dal 15 al 25 nell'abisso europeo di guerra e di rivoluzione.

Riassunti romanzescamente gli episodi delle due vite, conclusesi l'una col suicidio, l'altra sulla tolda di una nave, l'oratore disse alcuni frammenti lirici di Jessenin ed una intera poesia di Brooke.

Gr. Uff. prof. Vincenzo Crescini

PADOVA, 1

Quest'anno in occasione del settantacinquesimo anniversario della nascita e del cinquantesimo del suo magistero universitario, un gruppo di colleghi di Facoltà di neo-latinisti e compagni di studio, di discepoli e di amici ha deciso di onorare il gr. uff. prof. Vincenzo Crescini, titolare di Letteratura neo-latina al nostro Ateneo, con una serie di manifestazioni che valgano a testimoniargli quanto grandi siano il riconoscimento e la gratitudine, in Italia e all'estero, per l'insigne opera che egli ha svolta nel campo della scienza e della scuola.

Fra tali manifestazioni è stato decisa in primo luogo la stampa di una raccolta in unico e degno volume, con i tipi della Casa Editrice Chiantore di Torino, di scritti cresciniani più significativi, insieme ad alcuni altri ra, ma sempre vivi e ricercati, in modo da rappresentare ciò che di personale e concluso abbia prodotto l'illustre studioso e maestro padovano nella sua lunga attività scientifica, e che, in quest'ora di movimenti e rivolgimenti culturali, sia di speciale interesse, e fecondo per le nuove generazioni.

Allo scopo è stata inviata a moltissime personalità e professori italiani ed esteri una circolare perchè vogliano compiacersi di dare la loro adesione alla stampa del volume: il quale risulterà di circa 400 pagine in grande formato.

Concorso per una commedia di burattini

FIRENZE, 1

La Commissione Ordinatrice della 2. Mostra Nazionale del Libro per il Fanciullo, che si terrà in Firenze nella Primavera 1932 per iniziativa e sotto gli auspici del P. N. F., bandisce fra gli scrittori italiani iscritti al Sindacato degli Autori e degli Scrittori, un concorso per una commedia da burattini col premio di L. 1.000. Tale commedia dovrà essere tale da potersi recitare in famiglia, con mezzi più semplici, dai ragazzi d'Italia.

Il termine per la consegna dei manoscritti, che saranno presi in considerazione soltanto se dattilografati, è stabilito al 31 marzo 1932 e il responso verrà dato entro il seguente Maggio. Il premio di L. 1000 indivisibile verrà assegnato e pagato in contanti all'autore del lavoro che risponda, a giudizio della quisiti sopraindivati.

I manoscritti dovranno essere indirizzati alla Commissione Ordinatrice della 2. Mostra Nazionale del Libro per il Fanciullo presso l'Istituto Italiano del Libro - Via Cavour, 20 - Firenze.

Valorizzazione agraria in Tripolitania

TRIPOLI, 1

Anche quest'anno — informa l'Agenzia di Libia — Il Governo della Tripolitania sta procedendo alla compilazione della pubblicazione annuale sull'attività di valorizzazione agraria in Tripolitania nel 1931.

Quest'anno però tale pubblicazione assume un'importanza molto maggiore di quella avuta negli anni precedenti perchè tutta l'attività di colonizzazione viene esposta dettagliatamente e attraverso precisi dati statistici.

La pubblicazione verrà divisa in cinque parti come segue:

Parte prima: La situazione attuale del demanio di colonizzazione. Parte seconda: Sviluppi della colonizzazione alla fine del 1931. Parte terza: Produzione e commercio agricolo. Parte Quarta: Il programma forestale. Parte Quinta: Attività dei servizi agrari della colonizzazione.

La pubblicazione verrà completata da un elenco generale dei contributi corrisposti, dai quadri della colonizzazione, da decreti, circolari, e documentazioni varie.

ULTIME TEATRALI

"Adamo ed Eva,, di Sem Benelli

al Casino Municipale di S. Remo

SAN REMO, 1 (notte)

Davanti ad un pubblico imponente si è rappresentata questa sera al Teatro del Casino Municipale la nuovissima commedia-fantastica di Sem Benelli « Adamo ed Eva »; lavoro vasto e complesso che può essere definito leggenda nuovissima ed antichissima, contrasto di sessi, armonia di amore e di missione, lotta di epoche, di aspirazioni e di passioni.

Il poeta immagina che l'azione si svolga, nel duemila inoltrato, in un gruppo di Isole del Mediterraneo orientale dove verso la metà del secolo in cui noi viviamo si rifugiarono, dopo averle comprate con capitale americano, un gruppo di scienziati e d'artisti di tutto il mondo, stanchi della società che non li comprendeva. Un popolo nuovo vi è nato, il quale è come il cervello del mondo e al mondo, impegnato nelle solite lotte, fornisce le sue trovate geniali in ogni ramo della conoscenza. E' perciò ricco e potente: ha spinto molto innanzi la conquista dei misteri della natura, domina lo spazio e il tempo con nuove invenzioni: e la macchina quasi sostituisce l'uomo in ogni fatica. Ma la pace e la serenità vera e consolante non è raggiunta.

Il capo di loro, un italiano d'origine, Giovanni Farnese ha trovato il modo di dar forma chiara e visibile ai moti dell'anima e del pensiero, ma tiene per sè l'invenzione tremenda, che renderebbe schiavo l'uomo e porterebbe alla più grande rivoluzione.

Ma intanto, a lui, raccoglitore di antichi cimeli italiani, capita comprare una pergamena dalla quale conosce che nell'Isola di Torcello giace ed aspetta la vita interrotta di una delle figlie del grande avventuriero ed amante Giacomo Casanova: e c'è il modo per poterla risvegliare.

L'impresa seduce l'asceta della scienza. La fanciulla è risvegliata ed è condotta nell'arcipelago dove fra tutte le grandi scoperte di quei sapienti ella porta una meraviglia nuova: la bellezza e il candore dell'anima sua. E' la donna, è Eva, con la sua missione di amore e di consolazione, che ritorna fra gli uomini che queste gioie avevano dimenticate e che, presi dalle loro illusioni e dalle loro ansie superbe, avevano anche deformata la donna rendendola arida, simile a loro.

Giovanni Farnese è preso innanzi tutto dalla tentazione di scoprire anche lui come si possa sospendere la vita e ricominciarla più tardi a volontà. Egli pensa che forse nel tempo avvenire quando l'umanità avrà progredito, anche la sua invenzione di materializzare il pensiero e la volontà dell'uomo può essere la fonte di un nuovo e più armonioso assetto sociale, senza suscitare fra gli uomini la strage e la rivoluzione: ed in breve ha trovato i punti essenziali per arrivare allo scopo quasi divino.

Ma intanto la creatura stupenda e soave gli fa conoscere per la prima volta l'amore, l'amore eterna poesia della vita. Ed allora la rivoluzione accade in lui. A che tutto questo indagare ,tutto questo impazzire per violare le supreme leggi della vita e non avere che tormento? L'amore strappa così Adamo dalle branche del Demone tentatore.

E Giovanni Farnese lascia i suoi compagni, evoluti nella conoscenza e nella pratica, ma chiusi alla gioia dell'anima, e si rifugia nell'isola di Torcello dove la sua vita si armonizza col passato e con l'eternità dove le minime cose, guardate dal suo occhio nuovo e profondo, gli porgono l'armonia e la grazia del tutto.

Passano così cinque anni. Egli vive in pace serena con la sua donna; ma un giorno ecco dal lontano Arcipelago la voce della tentazione. I suoi discepoli hanno trovato definitivamente, secondo i suoi insegnamenti, il modo di sospendere la vita.

Uno di loro cerca il Maestro, lo esalta, tenta sedurlo a ritornare; egli resiste, si oppone alla tentazione. Dice che ogni sforzo è vano, dice che egli è pentito di aver contribuito ad alimentare il disordine degli spiriti che ad altro non ha servito che alla speculazione del mondo assetato di oro e di inganno; ma quando sa che la sua scoperta è stata esperimentata soltanto sugli animali e che nessuno dei sapienti dell'arcipelago ha osato affrontare la probabile morte, egli vede nell'eroismo la ragione morale della sua stessa scoperta e, mirando al futuro con la fiducia dell'apostolo, lascia la donna dolcissima che l'aveva riarmonizzato con la vita e si offre per l'esperimento meraviglioso.

E la donna, la novissima Eva, che già aveva esperimentata la prova del morire e del rinascere per aver nuovo dolore, e che lo aveva scongiurato di non opporsi alle leggi infessibili, quando vede il suo uomo che si sacrifica, non può reggere: e presa di amore e di dolore chiede di seguirlo nella medesima sorte perchè l'angelo suo la spinge a non abbandonarle il suo compagno nel dolore, nell'illusione e nella delusione.

E in questo sacrificio spontaneo la donna sente la sua maggiore grandezza.

La commedia procede varia, attraente, spedita e snella nello sviluppo, commovente e gaia, colma di osservazioni, di idee, di figure intraviste e palesi, nuovissima nella forma e nella sostanza, opera veramente ultramoderna.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La Brouille»

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: Prima rappr. «Tosca» di G. Puccini.

ROSSINI. — Ore 16.30 in poi «Moby Dick il mostro bianco» una poderosa interp. di John Barrimore. Segue «Topolino». In varietà successo di Evelyn Dove l'incantevole Venere creola.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Con la 42.ma replica continuano le proiezioni del film «Il Guerriero». Protagonista Buster Keaton: sono valevoli le riduzioni.

OLIMPIA. — «La Resa di Papà» int. Lewis Stone e Irene Rich. «Fantasia nuziale moscovita» (Short sonoro) e Film Luce.

MODERNISSIMO. — «La Wally» superproduzione Cines Pittaluga, tratta dall'opera del Maestro A. Catalani, interpreti principali Germana Paolieri e Carlo Ninchi. Segue Rivista Cines n. 17.

MASSIMO. — «L'Allegro Tenente» un gioiello di fine umorismo magistralmente diretto da E. Lubitsch e interpretato da Maurice Chevalier. Capolavoro sonoro e cantato Paramount.

ITALIA. — «La Segretaria privata» capolavoro Cines, sonoro parlato italiano prot. Elsa Merlini, Nino Besozzi e Sergio Tofano. Segue «Natale di Bebè».

NAZIONALE. —, Nel varietà successo della comica Comp. Triestina di Fiorello. Sullo schermo ultime del passionale film «L'Insorto» con Fred Thompson.

S. MARGHERITA. — Nel varietà vivo successo della Comp. comica Sessa con la commedia «99 guai e una donna». Sullo schermo «I dominatori del mare» sonoro e cantato prot. Giorgio O' Brien.

MODERNO. — «Katuska» sonoro, cantato e parlato italiano prot. Lupe Velez. Segue «Ranocchio boxeur».

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

APPARTAMENTINO signorile 6 stanze cucina magazzino accessori primopiano ore 18-15 Santantonino 3502.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drapperi avente ottimo campionario. — Scrivere Sivap - Torino - Casella Postale 295.

CERCASI Viaggiatore articoli sanitari introdotto Italia per vendita e dil closet provvigione. Inviare offerte referenze Industria Bacchetta, Borgosesia.

CERCO rappresentanti vendita sapone L. 100 quintale. Saponificio, Villafranca d'Asti.

CERCANSI rappresentanti provincie novità automobilistiche-tecniche, senza concorrenza, Allatere, Viale Palmanova, Udine.

CERCANSI rappresentanti vendita contrassegno olio oliva, saponi, ottime provvigioni Giobatta Fossati Oneglia.

CERCANSI rappresentanti ovunque stipendio provvigione articolo automobilistico. Benza, Bogino, 13, Torino.

ELETTROTECNICI! Diploma ingegnere elettrotecnico sostenendo soli esami orali rinomato Politecnico Belga. Indicare studi compiuti, affrancare risposta, Ing. Chierchia - Aipi 27 - Roma.

GIOVANE attivo presenza buona famiglia visitante Trieste articoli industriali automobilistici assumerebbe rappresentanze. Marangoni - Falzo Sereso, 26 - Trieste.

OTTIMI agenti produttori assicurazione praticissimi Ramo automobilistico cerchiamo tutte provincie Veneto. Possibilità lauti immediati guadagni - elementi adatti - Salpa, Via Cavour 7, Padova.

PAVIMENTAZIONI trasformazione d. vecchie massicciate, sostituzione d. ciottolati mediante la moderna impermeabile silenziosa pavimentazione Asfaltoleum Borotto di lunga durata da L. 10 a L. 15 al mq. Soc. An. Borotto, v.le Lunigiana 24, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AQUILA OFFICINE FONDERIE Montegrappa 4 - Via Lecco 16, Milano: eseguiscono massima precisione sollecitudine qualunque lavoro, tornio, fresa, rettifica esterni interni, Preventivo gratis richiesta.

ARGENTERIA, posateria, penne, bomboniere matrimoniali, toilette, brillanti, orologi, stilografiche, matite, vendita, ordinazioni, riparazioni. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

BINARIETTO vagonetti usati acquistansi. Scrivere Cassetta 31 A U P I, Padova.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando juta rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore. Minimo costo. Ragistris, Correnti 6, Milano.

FERRO per maniscalchi, qualità ottima, prezzi modici, quantitativi qualsiasi forniscονsi Via Cesare Mellini, 31, Milano.

GELONI? Gelonisolvina Contini, non unge non macchia, chiedetela ovunque. Laboratorio Farmacia Contini, Firenze.

FUCINATRICI elettriche, brevettate ogni potenza Officine Drago, Umbria 45, Milano.

LOESAL, smacchiatore impermeabile senza strofinare toglie completamente la ruggine dalla biancheria senza corroderla. Campione L. 2. Cerasi Orologi, stilografiche vendita ordinazioni dappertutto La Bottega delle Novità, Ausonio, 15, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso - Milano, Via Solferino numero 23.

MADONNA di Campiglio, Hotel Campiglio, sports invernali, Pensione per turisti Lire 25 tutto compreso.

MARCIAPIEDI in Asfaltoleum, garanzia di durata, L. 8 al mq. S.A. Borotto, viale Lunigiana 24, Milano.

MATERASSI ottimi L. 39, ottomane splendide 180, Zampirolo, Corso Roma 57, Milano.

MACCHINE accessori lavorazione legno liquido prezzi eccezionali, Carnevali F. Umberto 29, Milano.

MECCANICI, risparmierete tempo, denaro acquistando barrette acciaio superrapido per torni LXX Extra tagliente. Morini Bossi, via Manzoni 31, Milano.

ROMA, Pensione familiare « Le Terrazze » via Sforza Pallavicini 1 (angolo via Crescenzio), ottima cucina, vitto, alloggio, servizio, L. 25 giornaliere. Minimo due giorni.

RAPALLO, Stazione climatica di primo ordine. Alberghi, pensioni di tutte le categorie. Prezzi ribassati. Rivolgersi Agenzia Autonoma, Rapallo.

VINO Marsala 17,0 L. 3 litro; franco stazione arrivo. Spedizione in fusti da litri 50-100. Pagamento contrassegno. Gaspare Russo, Marsala.

CESSIONI

BUON NEGOZIO mercerie confezioni centrale cedesi Torino. Scrivere Cassetta 159 N U.P.I. Torino.

ANNO CXC N. 34 - Cent. 20 — Mercoledì 3 Febbraio 1932 X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati.

La Conferenza del disarmo inaugurata con un discorso di Henderson a Ginevra

GINEVRA, 2

La seduta inaugurale della Conferenza per la riduzione e limitazione degli armamenti si è iniziata oggi, alle 16.30, nella sala del Consiglio della Società delle Nazioni.

Il discorso di Henderson

Il presidente Henderson prende subito la parola e pronuncia un discorso ascoltato con grande interesse. Egli nota anzitutto il fatto tragico che proprio nel momento in cui la Conferenza inizia i propri lavori, ci si trovi in presenza di una grave situazione quale è quella che esiste in Estremo Oriente e dice essere necessario che tutti i firmatari del Patto della Società delle Nazioni e del Patto Kellogg si adoperino ad assicurare la stretta osservanza di questi atti che costituiscono la garanzia contro la violenza della guerra.

Questo odierno è un avvenimento storico. La Conferenza è senza precedenti. Essa riunisce anche i rappresentanti di Stati che non fanno parte della Società delle Nazioni. Un miliardo e settecento milioni di uomini hanno qui i loro portavoce. E' questa la riunione internazionale più importante che si sia riunita dopo il 1918. Sessanta Nazioni vi sono rappresentate. Mai si è visto un numero così importante di Ministri di Stato.

Il compito imposto alla Conferenza, il più urgente, è quello che può essere più utile all'umanità. Secondo il presidente tale compito consiste nel raggiungere un accordo collettivo. Occorre fare delle proposte pratiche che assicurino rapidamente una riduzione sensibile e una limitazione reale negli armamenti nazionali; stabilire che nessun armamento possa essere sottratto alla portata del trattato che dovrà essere concluso e mediante il quale le Nazioni presenti devono imporsi come scopo comune il compimento del disarmo universale; assicurare le continuità del progresso ottenute verso questo scopo ultimo, e decidere di tenere ad intervalli ragionevolmente brevi conferenze analoghe.

La falsità d'un principio

Nessuno contesterà che il desiderio di essere al sicuro da qualsiasi aggressione, di garantire la sicurezza durante la guerra, è stato nel passato una delle ragioni di armamenti formidabili. Tuttavia l'esistenza degli armamenti è stata essa stessa una sorgente abbominevole di timori e di sospetti reciproci che hanno avvelenato la vita internazionale e spinto le Nazioni molto spesso alla corsa febbrile agli armamenti.

La storia moderna dà una prova incontestabile della falsità del principio che la sicurezza sia in proporzione della potenza degli armamenti. Le generazioni attuali si rendono conto che la pace armata non costituisce una garanzia sicura contro la guerra, che non esiste minaccia più grave o più certa per la pace e per la sicurezza del mantenimento di armamenti formidabili. Sappiamo tutti che il timore ed il sospetto, quando questi sentimenti intervengono come fattori psicologici della vita internazionale, esercitano una influenza pericolosa.

Henderson accenna poi alle spese formidabili della guerra mondiale ed al cataclisma terrificante di una prossima guerra. Egli rileva che la Società delle Nazioni non ha cessato fin dalla sua fondazione di dedicarsi ad organizzare la pace. Bisogna ora rompere il circolo vizioso che cerca di imprigionare il mondo, per il quale il sentimento della non sicurezza conduce all'aumento degli armamenti e aggrava sempre più il sentimento della non sicurezza.

Il lavoro preparatorio

Ricorda l'opera della Società delle Nazioni per l'applicazione dell'art. 8 del Patto cui tutti si attendevano fosse data rapidamente esecuzione; accenna alla Commissione mista per l'esame delle questioni politiche sociali ed economiche, che si ritenevano dovessero essere studiate contemporaneamente alla questione del disarmo.

L'oratore ricorda poi il progetto di trattato di assistenza reciproca che non ebbe successo, il protocollo di Ginevra redatto nel 1924 il quale venne egualmente scartato ed infine il trattato di Locarno.

Passa quindi a parlare della creazione della Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo ed esamina minutamente le questioni basilari sottoposte alla commsisione e sulle quali essa ebbe a lavorare. Alcune di queste questioni non avevano un carattere essenzialmente tecnico, e perciò parallelamente al lavoro della Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo si verificarono, ad opera della Società delle Nazioni, avvenimenti che egli vuole ricordare perchè sono avvenimenti riferentisi alla questione della sicurezza sollevati in seno alla Commissione preparatoria. Il signor Henderson cita in proposito l'atto generale del regolamento pacifico delle contraversie internazionali, completato dal progetto di convenzione destinato a rafforzare i mezzi per prevenire la guerra, la convenzione per l'assistenza finanziaria ed infine l'accettazione da parte della maggioranza degli Stati della giurisdizione obbligatoria della Corte permanente di giustizia.

Osserva che altri avvenimenti si sono verificati fuori della Società delle Nazioni e ricorda a questo proposito il Patto Kellogg-Briand e l'iniziativa presa per mettere il patto della Società delle Nazioni in armonia con quello Kellogg-Briand. Egli nota a questo riguardo che tale iniziativa è assai interessante per la Conferenza del disarmo perchè alcuni Stati hanno fatto sapere in modo esplicito che non possono dare il loro parere favorevole all'emendamento al Patto della Società delle Nazioni che mette questo in armonia con il Patto Kellogg-Briand, finchè non sapranno quale sarà il risultato della Conferenza del disarmo.

Il signor Henderson accenna poi alle Conferenze navali di Washington del 1921 e del 1922, a quella di Ginevra del 1927, che doveva cercare di regolare alcune difficoltà tecniche contro le quali urtava la Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo ed infine la Conferenza navale di Londra del 1930.

Egli prende poi ad esaminare minutamente i lavori compiuti dalla commissione preparatoria della Conferenza del disarmo la quale ha presentato un progetto di convenzione e rileva che non si è potuto raggiungere l'accordo sul testo del progetto da essa elaborato. Il progetto di convenzione prescrive metodi da seguirsi, ma non contiene cifre ed apparterrà perciò a questa Conferenza di determinare la portata pratica del progetto stesso. Accenna alle molte riserve fatte riguardo a tale progetto di convenzione e dice che la Conferenza è libera di esaminare qualunque altro testo o proposta che le saranno presentati.

Il presidente invita le delegazioni a prestare il più largo concorso possibile alla elaborazione di queste proposte, di questi progetti di carattere costruttivo e pratico.

Dopo aver accennato all'invito rivolto dal Consiglio della Società delle Nazioni perchè i paesi aderenti alla Conferenza comunicassero lo stato dei loro armamenti, egli ricorda l'appello lanciato nel settembre scorso per una tregua negli armamenti fino alla conclusione di una convenzione per la loro riduzione e limitazione. Egli dice che il Consiglio della Società delle Nazioni in base a questo appello ha invitato tutti gli Stati aderenti alla Conferenza a far sapere se accettavano questa tregua per la durata di un anno. Cinquantaquattro Stati hanno risposto accettando e la tregua esiste dal primo novembre 1931.

Il presidente dice di aver voluto ricordare questi precedenti storici per poter far comprendere che senza questa preparazione non si sarebbe ai risultati attuali ed osserva che è superfluo rilevare che il problema del disarmo presenta una importanza capitale nei riguardi della grave crisi economica e finanziaria del mondo. Il peso finanziario degli armamenti e delle guerre passate è stato indubbiamente una delle cause di questa crisi. Dai calcoli compiuti dal Segretariato della Società delle Nazioni risulta infatti che quattro miliardi di dollari all'anno sono spesi per gli armamenti.

Dopo aver detto che il mondo ha gli occhi fissi sulla Conferenza e che esso esige il disarmo, Henderson conclude:

«Rifiuto di pensare alla possibilità di un insuccesso perchè, se noi non riusciamo, nessuno può predire le conseguenze disastrose che potrebbero derivarne. Tuttavia noi possiamo essere sicuri di una cosa, che cioè il mondo si troverebbe esposto al pericolo di ricadere nelle vane e pericolose corse agli armamenti.

«Solo nella pace e nella cooperazione, ciascun popolo avrà la libertà di vivere senza timore dell'ingiustizia dell'aggressione, delle oppressioni e della guerra, e potrà godere di diritti uguali nella libera società che abbiamo cominciato a costituire. Solo così potrà regnare la fraternità dei popoli».

Terminato il discorso, il presidente propone e l'assemblea approva per acclamazione che il dr. Motta, presidente della Confederazione svizzera, sia eletto presidente d'onore della Conferenza. Il dott. Motta ringrazia ed esprime l'augurio ardente che questa Conferenza, sulla quale convergono gli sguardi di tutto il mondo sorga un'atmosfera di pacificazione durevole e che essa raggiunga accordi collettivi che ristabiliscano la fiducia generale fra le Nazioni.

Quindi, su proposta del presidente, si sono costituite tre commissioni: la prima per la verifica dei poteri, la seconda per preparare il regolamento interno della Conferenza e la terza per esaminare le petizioni che sono state presentate alla Conferenza. Della prima commissione fanno parte i seguenti Stati: Cuba, Danimarca, Domania, Egitto, Australia; della seconda fanno parte: Gran Bretagna, Norvegia, Portogallo, Estonia, Jugoslavia, Germania, Polonia, Irlanda, Spagna, Stati Uniti d'America, Francia, Brasile, *Italia*, Giappone, U. R. S. S., e Turchia; della terza fanno parte: Francia, Jugoslavia, Paesi Bassi, Stati Uniti d'America e Cile.

Il presidente propone e l'assemblea approva che le petizioni siano presentate solamente nella prossima seduta plenaria che avrà luogo il 6 corr.

Il Duce ordina l'invio di altre due navi a Sciangai

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Capo del Governo ha ordinato l'invio nelle acque di Sciangai dell'incrociatore Trento *e del cacciatorpediniere* Espero *con reparti del Battaglione San Marco.*

Il comandante dell'incrociatore *Trento* è il capitano di vascello Sommati di Mombello. L'equipaggio si compone di 650 persone e l'armamento è di 8 pezzi da 202 su quattro torri blindate e 16 pezzi da 100 antiaerei e antisiluranti.

Il cacciatorpediniere *Espero* è comandato dal capitano di corvetta Corsi ed ha un equipaggio di 150 uomini. L'armamento è costituito da 4 pezzi da 120, sei lanciasiluri e tre mitragliere antiaeree. Il reparto del battaglione di San Marco, che è imbarcato, è costituito di 200 uomini.

Domani sera le due navi partiranno da Gaeta per Sciangai. Si apprende che sul *Trento* prenderà imbarco un ammiraglio, che assumerà il comando delle nostre unità navali in Estremo Oriente.

Come già quando fu operato dall'Inghilterra lo sbarco a Sciangai, l'Italia fascista provvede ad essere presente là dove sono in giuoco gli interessi della politica estera. L'invio di navi da guerra con reparti da sbarco della Marina è una misura prudenziale, diremmo quasi obbligatoria, non soltanto per la tutela degli interessi italiani e dei sudditi italiani che si trovano in Cina, ma anche per attestare la partecipazione dell'Italia a quella eventuale azione internazionale che miri a limitare le conseguenze del conflitto. Le conversazioni di Washington, i passi dell'Inghilterra e degli Stati Uniti a Tokio, il rafforzamento navale e dei contingenti presenti a Sciangai da parte americana, inglese e francese, sono — avverte la *Tribuna* — gli avvenimenti ai quali è connesso l'invio di navi e di reparti della Marina deliberati dal Capo del Governo.

Nelle acque cinesi, come è noto, la bandiera italiana è stata sempre presente con forze che, limitate in periodo normale, sono state sempre rafforzate quando si sono determinati conflitti. Oggi appunto le forze italiane sono integrate notevolmente, come la situazione richiede e come è necessario per il prestigio dell'Italia in Estremo Oriente.

Si apprende infine che il Governo italiano ha fatto passi presso i Governi dei Paesi contendenti facendo opera di persuasione e tendente a far accettare la formula conciliatoria, a simiglianza di quanto hanno fatto l'America e la Inghilterra.

UNA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO GINEVRINO

Un passo dell'Italia a Tokio e Nanchino conforme a quello anglo-americano

Le formali richieste britanniche: cessazione d'ogni atto di violenza; zona neutra a Sciangai

L'invio del "Trento" e dell'"Espero" disposto da Mussolini - Nuovo attacco giapponese a Cia-pei

GINEVRA, 2

Oggi, alle 14.30, ha avuto luogo una seduta straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni su richiesta della Gran Bretagna. Presiede il signor Tardieu, che sostituisce Paul Boncour, trattenuto a Parigi. L'Italia è rappresentata dall'on. Grandi e la Gran Bretagna dal signor Thomas.

Le dichiarazioni di Thomas

Ha per primo la parola il signor Thomas il quale dice che il Governo inglese non ritiene possibile lasciare durare a lungo la situazione attuale in Estremo Oriente. A Sciangai avvengono conflitti continui a cui prendono parte cannoni e fucili; vi è la guerra, sebbene non se ne pronunci la parola. E' una continua violazione dei Patti di Parigi e delle nove Potenze. I membri della Società delle Nazioni non potrebbero restare indifferenti ad un simile stato di cose. Se si lasciasse prolungare questa situazione, il Patto di Parigi, il Patto della Società delle Nazioni e il trattato delle nove potenze dovrebbero inevitabilmente perdere la fiducia del mondo.

Il signor Thomas osserva che gli Stati Uniti hanno fatto sapere che il Governo di Washington considera la situazione esattamente allo stesso modo. Durante gli sforzi fatti in questi quattro mesi gli Stati Uniti hanno dato al Consiglio tutta la loro simpatia. Anche recentemente, in varie occasioni, il Consiglio ha insistito presso i suoi membri perchè appoggino gli sforzi che compie il Consiglio stesso mediante passi diplomatici presso i due Governi interessati. Il Governo britannico ed altri Governi membri della Società delle Nazioni si sono dichiarati disposti a rispondere a questo appello, ma sfortunatamente finora questi sforzi sono restati senza successo ed il Governo britannico, d'accordo con quello degli Stati Uniti, ha deciso di fare un nuovo passo per mettere un termine a questo stato di cose e spera che gli altri Governi potranno prendere misure analoghe.

Le richieste britanniche

In conseguenza il Governo britannico ha presentato a Tokio e a Nanchino uno richiesta formale così concepita:

«1. — *Sarà messo termine a qualunque atto di violenza e a tutti i preparativi di ostilità.*

«2. — *Nella zona di Sciangai le due parti ritireranno le proprie truppe, e per assicurare ancora di più la protezione della zona internazionale, si creerà una zona neutra.*

«3. — *Si inizieranno immediatamente negoziati per risolvere la controversia secondo lo spirito del Patto di Parigi e secondo la risoluzione presa dal Consiglio il 9 dicembre u. s.*».

Dopo che il signor Thomas dà lettura al Consiglio della dichiarazione che è stata fatta ieri nel pomeriggio alla Camera dei Comuni il rappresentante britannico conclude dichiarando che dalle informazioni avute, ieri alle ore 11 di sera, navi da guerra giapponesi hanno aperto il fuoco ed hanno lanciato diversi proiettili in direzione di Nanchino. Secondo le ultime informazioni, attualmente la calma è ritornata ed i sudditi britannici sono al sicuro. Nel segnalare ciò che è stato fatto al Consiglio, il delegato britannico è certo di ricevere l'approvazione e l'appoggio dei propri colleghi.

Prende poi la parola il signor Tardieu, il quale, a nome del Governo francese, dichiara che ieri sera il Governo della Repubblica ha inviato ai propri rappresentanti a Tokio e a Nanchino istruzioni perchè facciano immediatamente il passo di cui si tratta. Egli ha aggiunto che rinforzi ai contingenti navali e terrestri che la Francia possiede a Sciangai sono in viaggio per raggiungere la medesima città.

Il passo dell'Italia

Prende quindi la parola l'on. Grandi che comunica al Consiglio che il Governo italiano ha fatto compiere presso i Governi di Tokio e di Nanchino, perchè vengano sospese le ostilità, un passo analogo a quello menzionato dal delegato britannico.

Il delegato dell'Italia esprime la fiducia che i Governi della Cina e del Giappone troveranno il modo di evitare che nuove difficoltà vengano ad aggiungersi a quelle che il Consiglio sta cercando di risolvere e si augura che ben presto possa constatarsi un miglioramento della situazione in Estremo Oriente.

Dopo l'on. Grandi prende la parola il rappresentante della Germania il quale dice che informerà immediatamente il proprio Governo perchè possa associarsi al passo della Gran Bretagna presso il Governo di Tokio e il Governo di Nanchino.

Segue il rappresentante della Cina, il quale dichiara che è grato delle dichiarazioni fatte dalla Gran Bretagna ed esprime la propria riconoscenza anche per il fatto che si sono associate la Francia, l'Italia e la Germania.

Segue il rappresentante del Giappone il quale dice di essere lieto di apprender le dichiarazioni fatte dal rappresentante britannico perchè è lo stesso Giappone che ha chiesto ai rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia e degli Stati Uniti a Tokio di concertarsi sulle misure da prendersi a Sciangai. Ora egli apprende che anche il rappresentante dell'Italia si associa all'azione dei rappresentanti delle Potenze anzidette e se ne rallegra vivamente. Il rappresentante del Giappone dà quindi lettura di un telegramma inviatogli dal Ministro degli Esteri giapponese nel quale sono confermate con ampi particolari le notizie che egli ebbe a dare già al Consiglio in seguito alle prime informazioni da lui ricevute.

Tokio accetta la zona neutra

Il signor Sato osserva che il Consiglio ha compreso la genesi della situazione attuale, quale risulta dalle dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri agli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e degli Stati Uniti d'America a Tokio, dichiarazioni che sono riportate nel telegramma che egli ha fatto leggere.

L'idea di creare una zona neutra tra le due forze in presenza a Sciangai era l'idea del rappresentante del Giappone a Sciangai e pensa che il proprio Governo debba essere soddisfatto di tale decisione.

Egli deve fare però una rettifica per quanto concerne il bombardamento di Nanchino, di cui ha dato notizia il rappresentante della Gran Bretagna, e cioè che alle ore 23 del primo febbraio le forze cinesi a Nanchino hanno tirato colpi di cannone contro le forze giapponesi. I cinesi avevano inoltre attaccato un distaccamento di marinai che si trovava di guardia presso la Compagnia di navigazione giapponese. Questo distaccamento chiese rinforzi e fu allora che si aprì il fuoco e fu tirato qualche colpo dalla nave da guerra che si trovava in prossimità. Ma poco dopo il distaccamento di marinai fu ritirato e tutto ritornò nella calma perfetta.

Per ultimo prende la parola il Segretario generale il quale osserva che i membri del Consiglio lo avevano incaricato di assumere informazioni relative ai fatti avvenuti a Sciangai. Egli ha ricevuto ora notizia che il Comitato dei rappresentanti di alcune Potenze, invitato dal Consiglio, si riunirà quest'oggi per redigere un rapporto che egli spera di ottenere nella giornata di domani. Egli pensa dunque che il Consiglio preferisce attendere fino a domani per continuare l'esame della situazione. Dopo di che il Presidente signor Tardieu dichiara chiusa la seduta.

La volontà concorde di quattro grandi Potenze

LONDRA, 2

(C.C.) L'energico passo diplomatico della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, al quale hanno prontamente aderito, come rilevò questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri sir John Simon, anche il Governo italiano insieme a quello francese, era in preparazione da qualche giorno. Il fallimento dei tentativi fatti dal corpo consolare internazionale a Sciangai per indurre i giapponesi e cinesi a consentire l'istituzione di una zona neutra presidiata dalle truppe delle potenze estranee al conflitto, ha indotto il Governo britannico a proporre l'immediato invio della vigorosa protesta, che nei suoi termini essenziali era già pronta, al Governo di Tokio e al Governo cinese. La proposta britannica è stata subito accettata dal Governo degli Stati Uniti e, come si è detto, dai Governi d'Italia e di Francia che vi hanno pienamente aderito. La dichiarazione fatta oggi al riguardo dal Ministro Thomas nella seduta straordinaria del Consiglio della Lega, è stata ripetuta testualmente questa sera alla Camera dei Comuni dal Ministro degli Esteri sir John Simon.

Si tratta dunque di un'intimidazione che rappresenta la volontà concorde delle quattro più grandi Potenze del mondo. Il fatto che l'intimidazione, come ha spiegato sir John Simon si fondi, oltre che sullo statuto della Lega delle Nazioni, anche sul Patto Kellogg e sul trattato delle nove Potenze per il Pacifico, conferire all'intervento diplomatico delle grandi Potenze il significato di una risoluta presa di posizione per salvaguardare la validità dei trattati internazionali.

Il corrispondente da Tokio della *Morning Post* telegrafa questa sera che negli ambienti ufficiali giapponesi il passo delle Potenze ha prodotto un'impressione profonda, ma si mantiene il più impenetrabile riserbo circa l'accoglienza che il Governo di Tokio potrà fare al documento.

Oggi gli ambasciatori delle Potenze hanno conferito col Ministro degli Esteri Yoscisava. Argomento del colloquio è stata la nota delle Potenze contenente la proposta di sospendere le ostilità, di consentire l'istituzione di una zona neutra a Sciangai, di rinunciare all'invio di ulteriori rinforzi giapponesi a Sciangai, e di iniziare negoziati diretti con la Cina. Il Ministro degli esteri Yoscisava si è bensì dichiarato disposto alla sospensione delle ostilità e non ha mosso obbiezioni fondamentali alla zona neutra a Sciangai, ma ha rifiutato di impegnarsi decisamente a non inviare ulteriori rinforzi di truppa e navi a Sciangai.

A questo proposito può essere interessante il fatto che oggi stesso a Washington l'Ambasciatore giapponese Debuchi si è recato a conferire col Sottosegretario al Ministero degli Esteri sig. Castle e dopo il colloquio ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto che il Governo giapponese non ha alcuna intenzione di mandare altri rinforzi a Sciangai. Quanto al Governo cinese, si prevede che esso acconsentirà all'istituzione di una zona neutra a Sciangai, purchè vi consenta anche il Giappone, ma è evidente che gli ulteriori sviluppi della situazione internazionale dipenderanno dal Governo di Tokio, piuttosto che dall'atteggiamento del Governo cinese.

La nota anglo-americana è ritenuta generalmente tanto più opportuna in quanto servirà ad evitare che nel campo dei rapporti internazionali prenda piede una specie di cavillo giuridico suscettibile di dar luogo ad incorrere in eventuali complicazioni; che cioè venga stabilito il precedente di una serie di operazioni di guerra che, soltanto perchè non vi è stata una dichiarazione di guerra vera e propria, vengano considerate da chi le organizza come atti pacifici che non possono, appunto per questo, violare gli impegni consacrati nei trattati.

La giornata a Sciangai

L'azione dei giapponesi

LONDRA, 2

Le autorità militari cinesi, in seguito all'attacco dei giapponesi a Nanchino, avevano inviato d'urgenza a Hsia Kwan alcune autoblindate, ma queste giunsero quando il fuoco era già cessato completamente.

La polizia di Nanchino afferma di avere avuto dal personale del Consolato generale britannico la conferma dei particolari sull'inizio del bombardamento da parte dei giapponesi. Questi iniziarono le prime scariche di fucileria e quindi misero in azione le mitragliatrici e i cannoni. Viene anche confermato che due proiettili vennero sparati contro il Forte Lyon, mentre proiettori illuminavano la collina per individuare il bersaglio.

Le autorità consolari degli Stati Uniti stanno esaminando l'opportunità della partenza degli americani che risiedono a Nanchino. Finora non è stata presa alcuna decisione.

Bombe contro una casa

A Sciangai, dopo una nottata di allarmi e di ansia per il bombardamento di Nanchino e il continuo fuoco di mitragliatrici nella zona di Hang Kew, il corpo dei volontari per la difesa delle Concessioni è stato adibito alla guardia delle diverse missioni e dell'Ospedale di San Luca, dove stamane i giapponesi affermavano che stessero nascosti dei tiratori cinesi.

Fra i membri del corpo di polizia della Concessione prevale l'opinione che l'intera zona di Hang Kew verrà abbandonata in seguito all'arrivo di nuove truppe giapponesi che si affermano siano già in viaggio.

Stamane marinai giapponesi hanno lanciato bombe a mano contro la casa di un cinese presso la stazione di polizia di Hang Kew sostenendo che vi si era nascosto un tiratore.

La notte scorsa il corpo di difesa volontaria ha trascorso lunghe ore di trepidante attesa perchè si era detto che i giapponesi avrebbero effettuato un attacco contro la stazione Nord; ma ciò non è poi avvenuto.

Oltraggio alla bandiera americana?

Il Console degli Stati Uniti Cunningham ha detto che le autorità consolari della Concessione non riuscivano a tradire un certo nervosismo all'annuncio di una pretesa alleanza franco-giapponese. Esse poi hanno accolto con soddisfazione la notizia da Parigi che smentiva tale voce e assicurava la cooperazione francese per rinforzare il presidio delle Concessioni.

Il console sta conducendo una inchiesta circa l'oltraggio che alcuni marinai giapponesi avrebbero fatto alla bandiera degli Stati Uniti, togliendola da una chiesa americana e strappandola. Si crede però che la voce non abbia serio fondamento.

E' comunque possibile che la bandiera sia stata presa da giapponesi rivoltosi, che durante i disordini della settimana scorsa invasero una scuola adiacente alla chiesa.

Nuovo attacco a Cia-pei

La popolazione della Concessione attende ora con ansia che venga trovato il mezzo per indurre le forze armate giapponesi a lasciare il territorio internazionale. Si ritiene che ciò potrà avvenire non appena saranno giunti nuovi contingenti dal Giappone.

I giapponesi hanno iniziato stamane alle 11.30 (ora locale) un attacco. Alle 14.15 (ora locale, corrispondente alle 6.15 dell'Europa Centrale) era in corso un'offensiva in grande stile contro le posizioni cinesi di Cia-pei e la stazione Nord.

Le forze giapponesi hanno fatto uso, oltrechè di mitragliatrici, anche di artiglierie da campagna e di bombarde per sconvolgere le difese cinesi.

Il combattimento si è svolto con grande intensità e nelle concessioni echeggiava il rombo assordante delle artiglierie e il crepitio delle mitragliatrici. La popolazione delle Concessioni ha assistito dalle terrazze al pauroso bombardamento di Cia-pei che di nuovo avvolta in una nube di fumo e fiamme per gli incendi sviluppatisi in seguito al bombardamento. Numerosi proiettili sono caduti anche dentro il limite delle concessioni; effetto di tiri corti o male aggiustati dei cinesi. Il cielo era solcato da aeroplani.

Protesta americana

L'attività diplomatica è sempre assai intensa. A Washington dopo un lungo colloquio che il Ministro degli Esteri Stimson ha avuto con l'ambasciatore britannico Lyndesy, gli Stati Uniti hanno rinnovato la protesta contro il Giappone per l'occupazione della Concessione internazionale di Sciangai e perchè i giapponesi si sono serviti di tale zona come base per le loro operazioni militari. A quanto si assicura la protesta degli Stati Uniti è identica a quella che il Governo britannico ha inviato a Tokio.

Nella seduta di ieri il Congresso si è occupato della situazione in Estremo Oriente. Fra gli altri il senatore Hale ha rilevato l'urgenza per gli Stati Uniti di aumentare la flotta militare fino al limite sancito dai trattati e ha criticato il Governo per "la sua politica pacifista, in tema di costruzioni navali".

Quindici giornali del gruppo Gannet, con alla testa il Brooklin Daily Eacle *pubblicano vivaci critiche sull'attività dei giapponesi in Estremo Oriente e affermano che le Potenze hanno il dovere di "ricondurre il Giappone al buon senso", aggiungendo che la "situazione nell'Estremo Oriente è una vera minaccia per il mondo".*

*L'*Evening Post *scrive senz'altro che "Sciangai è oggi un secondo Belgio per il Giappone e il valore dei suoi difensori ha sorpreso la macchina militare nipponica, rallentandone la marcia se non addirittura infliggendole una prima sconfitta.*

L'amm. Taniguchi si dimette

TOKIO, 2

L'ammiraglio Taniguchi si è dimesso dalla carica di capo di Stato Maggiore della Marina. Al suo posto è stato chiamato il principe Fuscimi. Le dimissioni di Taniguschi sono attribuite a ragioni di salute. D'altra parte si fa rilevare che la scelta del nuovo capo di Stato Maggiore non sarebbe caduta sul principe Fuscimi per il fatto che questi è parente dell'Imperatore.

Le misure portoghesi

LISBONA, 2

L'incrociatore *Adamastor* ha ricevuto l'ordine di partire da Macao per Hong-Kong allo scopo di completare il suo carico di carbone e procedere alle operazioni eventuali per ripartire in seguito per Sciangai.

Il Console portoghese della Concessione internazionale di Schiangai ha ricevuto istruzioni di raccogliere nella Concessione tutti i portoghesi che si trovano a Schiangai, ai quali dovrà essere accordata ogni protezione.

Inoltre, in seguito agli avvenimenti in Cina un piccolo distaccamento di marinai portoghesi dovrà imbarcarsi il 13 corr. agli ordini del comandante Alvaro Marta per raggiungere l'incrociatore *Adamastor* il cui comandante Martin assumerebbe il posto di comandante in seconda della spedizione.

La partenza per la Manciuria della Commissione d'inchiesta

LE HAVRE, 2

Il piroscafo *Paris* partirà domani da Le Havre recando a bordo i membri della Commissione d'inchiesta della Società delle Nazioni che si recano in Manciuria.

Un messaggio del Duce alla rivista "Esercito e Nazione"

ROMA, 2

Il fascicolo di gennaio di *Esercito e Nazione*, la rivista diretta dal generale Baldini, riproduce in *fac-simile* il seguente messaggio indirizzatole dal Capo del Governo:

«*1932, Anno X dell'E. F., Conferenza del disarmo — Problemi militari, come non mai, all'ordine del giorno mondiale — Necessità di studiarli e volgarizzarli — Cômpito specifico della rivista* Esercito e Nazione, *già brillantemente assolto — Questo passato garantisce lo sviluppo della rivista e la sua diffusione fra gli ufficiali in servizio attivo e quelli in congedo — I problemi militari sono essenziali, perchè concernono l'esistenza e la sicurezza della Patria.* — MUSSOLINI».

Il Marocco alla Fiera di Tripoli

ROMA, 2

L'Ente autonomo Fiera campionaria di Tripoli comunica che oltre al Madagascar, alla Tunisia e all'Algeria, alla prossima sesta Fiera internazionale ed intercoloniale africana di Tripoli parteciperà anche il Protettorato francese del Marocco.

Compostezza in bonifica

Giorni fa è comparso in qualche giornale un comunicato sulla consegna, in forma solenne, della medaglia d'oro per i benemeriti dell'istruzione popolare, ad un Commissario di un Consorzio di bonifica perchè ha fatto costruire bellissime scuole elementari per i figli dei colonizzatori.

Ci sembra che si passi il segno ai fini dell'incensamento personale mentre il Regime raccomanda sobrietà in tutto.

Che un Commissario, cioè chi non spende nulla del proprio, e per di più in un comprensorio di bonifica, ove per la esecuzione delle opere lo Stato concorre con la massima larghezza, costruisca delle scuole a spese dello Stato stesso, sarà azione da meritare approvazione, ma nulla di più, perchè tale opera non ha in sè nulla di straordinario.

Che dire e che fare allora per quei bonificatori che consumarono la vita per la redenzione della terra e per la creazione ed il funzionamento dei Consorzi; che operarono in silenzio fra continue difficoltà, sacrificando le proprie sostanze e la propria salute, attuando iniziative per le quali occorrevano fede ed ardimento; che chiesero poco o nulla, facendo molto o tutto col proprio, che nella presente crisi stanno lottando disperatamente per tener testa ad un uragano che sembra travolgere, e lottando in silenzio con le proprie forze, senza invocare aiuto di denaro.

E' appunto di fronte a questa forte schiera di bonificatori modesti e senza macchia perchè opranti con rettitudine; non colpevoli se qualche volta per l'eccessiva fede nell'iniziativa o per lo zelo di far bene e di produrre maggiormente hanno passato il limite della spesa; preoccupati di temperare il sacrificio della Nazione col sacrificio proprio; intenti solo alla attuazione della bonifica per le vie maestre segnate dalla legge, senza svolgimento di funzioni contrastanti con quelle di amministratori e consorziati perchè aventi in sè l'azione speculatrice gravante sul Consorzio e sullo Stato; avanzanti con passo lento ma sicuro nell'opera redentrice, ma fattori diritti della ricchezza nazionale senza mischiare la speculazione nella bonifica, è di fronte a questa schiera di bonificatori che le laudi incensatorie, sviluppate poi con noiosa insistenza, fanno pena.

Noi pensiamo che se gli antichi Magistrati veneti alle acque ed ai beni inculti facevano delle elemosine prima di decidere su d'una importante opera acciocchè Iddio li avesse da illuminare « a gloria del Signore, a onore della Repubblica, a beneficio dei Consorziati », gli attuali bonificatori nel compimento della loro opera devono rivolgere con modestia il loro pensiero devoto al Duce, che, imponendo alla Nazione sacrifici immensi, ha dato al problema della bonifica uno svolgimento ignoto nei secoli passati e perciò maggiormente degno della massima ammirazione e del maggior rispetto.

Ugo Mozzi

L'esame dei problemi
della specializzazione ortofrutticola

ROMA, 2

Presso la sede del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli è stato insediato il Consiglio direttivo del gruppo nazionale di specializzazione ortofrutticola. Erano intervenuti il prof. Briganti, presidente del gruppo stesso, i prof. Zago, Ferraguti, Morettini, Casella, Toma, Sinvetti, Sabastano, oltre i dirigenti del Sindacato tecnici agricoli. Sono stati trattati importanti problemi relativi all'organizzazione e al coordinamento della sperimentazione ortofrutticola, facendo proposte per la costituzione di un ente centrale che completato da sezioni periferiche, applichi criteri di unicità nelle direttive e negli indirizzi scientifici e tecnici con gli adattamenti necessari in relazione alla varietà di clima e di ambiente nelle varie zone d'Italia. Sono stati inoltre discussi con molta ampiezza e profondità problemi inerenti all'istruzione, alla propaganda e alla dimostrazione tecnica dei risultati delle indagini e degli studi nelle migliori specie e varietà di piante agrumarie, nonchè sui più convenienti e redditizi sistemi di coltivazione sopratutto in rapporto all'esportazione.

Un concorso per un progetto
del centro agricolo in Somalia

ROMA, 2

L'Unione agricola coloniale italiana bandisce un concorso con premi di lire 5000 ed una medaglia d'oro (I. premio) e lire 1000 ed una medaglia d'oro (II. premio) per un progetto di un centro colonico agricolo destinato ad una concessione del comprensorio di bonifica di Genale (Somalia italiana). I concorrenti dovranno precisare l'ordinamento dell'azienda e presentare i progetti delle seguenti costruzioni; fabbricato per l'abitazione del proprietario e del meccanico italiano magazzino con silos da foraggi, tettoie, fontanile e abbeveratoio, capanne in muratura per le famiglie dei lavoratori, cisterne di cui una col filtro. I fabbricati dovranno rispondere a requisiti tecnici, igienici, ecc. tenendo conto del centro di affinità culturale. I progetti dovranno essere inviati alla segreteria dell'Unione agricola coloniale italiana presso il Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli in Roma, non più tardi del 15 settembre 1932 X. L'assegnazione dei premi sarà fatta il 28 ottobre 1932, XI.

Un'altra infamia del Merighi
rivelata da un giornalista

ROMA, 2

Sull'opera delittuosa di quel Mario Silvio Merighi arrestato a Verona per le famose spedizioni di pacchi esplosivi, il giornalista, Enzo Senzasono, che diresse per qualche tempo l'*Arena* di Verona, invia da Cagliari al *Giornale d'Italia* la narrazione di un caratteristico episodio.

« Ero da pochi mesi direttore dell'*Arena* — scrive il Senzasono — e avevo da poche settimane fondato un supplemento ebdomadario quotidiano. Su questo periodico era stato lanciato un « referendum » a premio che si proponeva di scegliere le migliori risposte alle seguenti domande: « Quale è il tipo di uomo che sceglieresti per marito? » Dato il genere della domanda è ovvio dire che numerose furono le risposte. Una delle risposte che ebbero l'onore della pubblicazione era redatta press'a poco in questi termini: « L'uomo ideale è il mio Emilio chauffeur, che io amo molto ». Seguiva il cognome e un nome femminile e l'indirizzo.

« Il mattino seguente alla pubblicazione di tale risposta, si presentava alla redazione dell'*Arena* un signore che non conoscevo e che, dopo essersi presentato, chiese ansiosamente di poter vedere l'originale della letterina pubblicata. Meravigliato opposi, lì per lì, un rifiuto e allora il suddetto signore, di cui taccio il nome per evidenti ragioni, mi spiegò il perchè della sua richiesta. Da anni egli era fatto bersaglio di colpi di ignota provenienza. Un pacco a lui recapitato era esploso un anno prima, ferendo gravemente la moglie, due figli e la donna di servizio. Varie diecine di lettere minatorie avevano in seguito fatto vivere in continua angoscia la povera famiglia.

« Ci troviamo, insomma, di fronte a un altro atto nefando del dinamitardo Merighi. La lettera, infatti, subito esaminata, risultò scritta dalla stessa mano che aveva vergato l'indirizzo di tutti i pacchi esplosivi inviati sino allora dal delinquente. Altro particolare: circa 200 copie del giornale erano state spedite dall'ignoto a conoscenti della povera signora così crudelmente presa di mira. Ciascuna copia recava contrassegnata a matita rossa la famosa risposta al « referendum », risposta con la quale si cercava di gettare fango sopra un nome onorato.

« Per tentare di identificare il delinquente, d'accordo con la Questura fu ideato uno stratagemma: assegnare alla risposta uno dei migliori premi e si fissò la giornata per la distribuzione dei premi stessi. Il commissario Lembo, quello stesso che tre anni dopo doveva arrestare il delinquente, si intrattenne sino a sera in redazione. Vennero tutti i premiati, ma il Merighi, naturalmente, non si fece vedere ».

In ultimo vi fu la lettera pubblicata dall'*Arena*. Infatti il cognome e nome che seguivano alla risposta del « referendum » del giornale erano quelli della moglie del mio interlocutore, una distinta e rispettabile signora, e l'indirizzo che alla firma seguiva corrispondeva esattamente all'abitazione della famiglia bersagliata. Infine aggiungerò che della famiglia aveva da anni al suo servizio un autista a nome Emilio.

Gazzetta dello sport

Teruzzi premia i vincitori
del torneo di scherma della Milizia

ROMA, 2

Stamane, nella sala d'arme del Comando generale della Milizia al Viminale, ha avuto luogo la premiazione dei migliori classificati delle gare del 3. torneo di scherma tra ufficiali della Milizia per la disputa della Spada Mussolini. Erano presenti tutti gli ufficiali generali e superiori del Comando generale e i finalisti del torneo.

Il capo dello Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi, accolto da un fragoroso alalà, è giunto nella sala d'arme verso mezzogiorno accompagnato dal sottocapo di Stato Maggiore della Milizia luogotenente generale Traditi. Il maestro Ridolfi, direttore del torneo, ha presentato al gen. Teruzzi i primi classificati della grande manifestazione sportiva della Milizia.

Il gen. Teruzzi ha rivolto a tutti parole di plauso rilevando lo spirito di sacrificio e di disciplina di cui hanno dato prova nella dura e disagiata preparazione. Egli ha elogiato le magnifiche prove fornite, che oltre ad accrescere l'importanza del torneo, che occupa oggi uno dei primi posti nel campo delle manifestazioni sportive nazionali, rappresentano la più luminosa dimostrazione della continua ascesa compiuta dai degni rappresentanti della Guardia della Rivoluzione in uno degli esercizi sportivi più nobili e belli in quanto serve ad una preparazione fisica e spirituale consona alla sana concezione fascista della vita.

Il gen. Teruzzi ha ringraziato il maestro Ridolfi e tutti i suoi collaboratori, che sono quasi tutti ufficiali dell'Esercito, per la perfetta organizzazione e l'ottimo andamento del torneo ed ha concluso tra entusiastiche acclamazioni rivolgendo il suo devoto pensiero al Duce artefice dei nuovi destini della Patria.

Il gen. Teruzzi ha quindi proceduto alla premiazione dei vincitori e la cerimonia si è chiusa con nuove e vibranti manifestazioni al Duce.

Gli schermitori italiani
che parteciperanno alle Olimpiadi

ROMA, 2

La Confederazione nazionale di scherma comunica: La presidenza della C.N.I.S., sentite le superiori gerarchie del Coni, su proposta del commissario unico, ha definitivamente formato le squadre che parteciperanno ai giuochi olimpici di Los Angeles. Le squadre restano definitivamente composte come segue:

Fioretti: Giorgio Chiavacci di Livorno, Giulio Gaudini di Roma, Gioacchino Guaragna di Milano, Gustavo Marzi di Livorno, Giorgio Pessina di Roma, Ugo Pignotti di Firenze.

Spada: Carlo Agostini di Milano, Giancarlo Cornaggia di Milano, Renzo Minoli di Milano, Alfredo Pezzana di Vercelli, Saverio Ragno di Venezia, Franco Riccardi di Milano.

Sciabola: Renato Anselmi di Napoli, Arturo De Vecchi di Napoli, Giulio Gaudini di Roma, Gustavo Marzi di Livorno, Ugo Pignotti di Firenze, Emilio Salafia di Palermo.

In seguito a superiori disposizioni, l'Italia non arteciperà alla gara femminile di fioretto. La C. N. I. S. assegna una medaglia ricordo alle signore Germana Schweiger e Marisa Cerani e ai signori Marcello Bertinetti, Aldo Boni, Gianfranco Brusati, Angelo Merrazzi, Giorgio Rastelli, Sebastiano Roca, Rodolfo Terlizzi e Ciro Verratti.

I quindici schermidori definitivamente prescelti inizieranno ora l'effettivo lavoro di preparazione sotto la direzione del commissario unico comm. Nedo Nadi.

CALCIO

Bernardini non parteciperà
all'allenamento di Alessandria

ROMA, 2

In seguito all'incidente di giuoco occorso a Bernardini domenica scorsa a Modena durante la partita di campionato, pare che il centro sostegno romano non parteciperà all'allenamento di giovedì ad Alessandria. Infatti egli trovasi a letto, costrettovi da una fasciatura dura, obbligato al più assoluto riposo per qualche giorno. Non è tuttavia escluso che egli possa domenica essere in campo contro la « Triestina » e comunque sarà in lizza per il secondo allenamento degli « azzurri ».

SCI

La proroga delle iscrizioni
alle gare del Nevegal

ROMA, 2

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica che per aderire alle numerose richieste pervenute al Comitato esecutivo per il terzo campionato nazionale di marcia e tiro con gli sci che avrà luogo il 14 febbraio al Nevegal (Belluno), il termine per le iscrizioni al campionato stesso è stato prorogato al giorno 8 febbraio.

CICLISMO

La Treviso-Monte Grappa

ROMA, 2

L'U.V.I. ha deliberato di sostituire la Bassano-Monte Grappa, in seguito alla rinuncia degli organizzatori, con la Treviso-Monte Grappa. Questo percorso presenta un tratto iniziale di circa dieci chilometri di pianura, a cui segue subito la salita, mantenendosi così alla gara la sua caratteristica.

PUGILATO

L'insperabile sconfitta di Orlandi
La "borsa,, trattenuta

BUENOS AYRES, 2

(s.i.a.) A Carlo Orlandi è stata trattenuta la borsa stabilita per l'incontro con Justo Suarez. La stampa critica acerbamente il contegno del campione italiano e dello stesso menager Carletto Bosisio. Il *Mattino d'Italia*, dove aveva lamentato che Orlandi sia venuto meno all'aspettativa che su di lui avevano riposto i connazionali, reclama una punizione esemplare per Bosisio a cui fa risalire gran parte di colpa per la sconfitta inattesa, a spiegare la quale il giornale ricorre addirittura ad un caso « di deficenza mentale e di improvvisa pusillanimità » da parte di Orlandi.

Il critico di *El Mundo Deportivo*, dice: « Pur ammettendo che il campione argentino abbia avuto qualche vantaggio su Orlandi e di più l'esperienza di una notevole carriera sui rings nord-americani, non si può tuttavia spiegare la rapidissima sconfitta di Carlo Orlandi se non ricorrendo a dun caso di choc nervoso da cui l'avversario di Suarez deve esser stato dominato al primo assaggio del sinistro dell'argentino.

« Nei due minuti di combattimento Orlandi non ha boxato; ha subito l'imperio dell'avversario, il che fa pensare che egli abbia affrontato il combattimento non nella pienezza dei suoi mezzi. Eppure l'Italiano non ha accusato alcun malessere fisico: il suo menager, pur non nutrendo eccessive speranze su una vittoria, è apparso sereno sulla preparazione del suo pupillo.

« Orlandi è stato battuto dalla sorpresa superiore alla sua volontà di reagire. Suarez con un assaggio di sinistro a un minuto dall'inizio del match ha intontito l'avversario che ha perduto immediatamente il controllo di se stesso. Gli assaggi di Orlandi sono stati quindi, fuori distanza, diretti al corpo invece che alla faccia. Suarez non ha avuto che una sola volta il disturbo di schivare Orlandi il quale durante il secondo minuto del primo round inviava i colpi dove Suarez non era. Si sarebbe detto che Orlandi vedesse doppio.

Carlo Orlandi non chiederà la rivincita. Si sa che Justo Suarez ha rinnovata la richiesta di incontrarsi col campione mondiale dei pesi leggeri, Toni Canzoneri.

Il settarismo e la malafede
degli "intellettuali,, spagnoli

ROMA, 2

Se dobbiamo credere ai libelli del fuoruscitismo, un gruppo di « intellettuali » spagnuoli, fra cui il famoso « fratello » Miguel de Unamuno e altri dignitari delle logge spagnole, si è preso l'inutile briga di dirigere una protesta all'Istituto di Cooperazione internazionale di Ginevra, contro il naturale, legittimo, doveroso «giuramento fascista», richiesto ai professori delle Università italiane.

Gli « intellettuali » spagnuoli, che potrebbero occuparsi con maggior profitto delle faccende di casa loro, si sono inteneriti per questo giuramento che, nella loro alta sapienza, giudicano « una coercizione intellettuale e morale, incompatibile coi doveri più elevati dell'uomo di scienza, e della quale l'Istituto non può disinteressarsi ». Questi signori hanno l'ardire di aggiungere: « Sotto nessuna altra forma i popoli possono esercitare meglio la cooperazione intellettuale che aiutandosi reciprocamente per assicurarsi le condizioni di libertà, senza le quali lo spirito umano non può lavorare alla ricerca disinteressata della verità ».

Di fronte a queste dichiarazioni « La Corrispondenza » si permette di chiedere agli intellettuali spagnoli, che trovano il tempo di occuparsi della « libertà » dei professori universitari italiani, se hanno fermato la loro mente, ingombra di settarismo, un istante loro sulla « libertà » che a tremila « cittadini spagnoli» viene negata in questi giorni non solo di pensare e di insegnare, ma persino di vivere.

Gli « intellettuali spagnuoli » sanno che tremila gesuiti, loro fratelli di sangue, fra cui sono dei vecchi e degli ammalati, sono gettati addirittura sul lastrico, e che ad essi viene negato persino quanto è indispensabile per lasciare il territorio della loro patria. Ma si tratta di gesuiti e quindi tutto è permesso. Anzi, gli stessi motivi, settari e demagogici, che hanno dettato la protesta antifascista, in nome di una pseudo libertà, li spingeranno, sempre in nome di questa stessa pseudo libertà, a invocare la pronta, completa, totale applicazione del decreto di ostracismo ai Gesuiti.

Tutti sanno che fra i Padri della Compagnia di Gesù vi sono uomini che hanno dedicato tutta la loro vita ad educare e istruire, nelle loro scuole interamente gratuite, oltre centomila alunni; ve ne sono altri che si sono dedicati alla beneficenza, con cucine economiche, con cliniche modernissime, con una lebbroseria, dichiarata dalle competenti autorità anche « un modello del genere », altri ancora che dirigono patronati per i giovani delinquenti, case sociali e agrarie, e, soprattutto, ve ne sono che hanno fondato e dirigono l'Università commerciale di Deusto, la prima del genere in Ispagna, con laboratori modernissimi di fisica, chimica e merceologia. E poichè essi si rivolgono alla Società delle Nazioni, non potranno certo avere dimenticato che fu proprio uno degli alunni della Università di Deusto a vincere il concorso indetto dalla Società delle Nazioni per un posto nella sezione economica, sopra 60 concorrenti di ogni nazionalità.

Gli intellettuali spagnuoli, che pensano alle sorti dei « quattro intellettuali universitari italiani » jugulati nella loro « libertà scientifica » da un giuramento, assolutamente doveroso per chi mangia il pane dello Stato e per chi insegna alla gioventù italiana, perchè non si rivolgono alla Società delle Nazioni per invocare, in nome dell'umanità, della scienza, del diritto naturale, civile, internazionale, in nome della « libertà scientifica » che pare stia tanto loro a cuore, che si mantengano in Ispagna, al loro posto di studio, i dirigenti dell'Istituto chimico e del laboratorio biologico di Sarria, i cui diplomi sono riconosciuti internazionalmente; che siano conservati i Gesuiti ai celebri Osservatori dell'Ebro e della Certosa di Granata, tutte istituzioni di alta cultura note ed apprezzate in tutto il mondo?

Un memoriale di Mons. Todeschini
al Ministro di Giustizia di Spagna

MADRID, 2

Il Nunzio Apostolico mons. Todeschini ha conferito ieri nel pomeriggio col Ministro della Giustizia su argomenti secondari relativamente all'espulsione dei Gesuiti dal territorio della Repubblica. Egli ha consegnato in argomento un memoriale. Sia il Nunzio che il Ministro al termine del colloquio si sono rifiutati di fare una qualsiasi dichiarazione sul contenuto del documento.

La diminuzione degli indici
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 2

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella quarta settimana di gennaio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.18 per cento passando da 325.51 a 324.91 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 30.72 a 30.78. Durante la settimana in esame degli indici di gruppo che concorrono a formare la media sono diminuiti: l'indice delle derrate alimentari animali, che è passato da 340.02 a 339.59; l'indice delle materie tessili, che è passato da 202.82 a 200.03; l'indice dei prodotti chimici, che è passato da 332.06 a 331.67; l'indice dei minerali e metalli, che è passato da 327.21 a 326.69; e l'indice dei prodotti vegetali vari, che è passato da 368.66 a 367.62. Sono aumentati invece l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 363.13 a 364.44 e l'indice delle materie industriali varie, che è passato da 391.20 a 392.74, ed infine è rimasto invariato a 413.89 l'indice dei materiali da costruzione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73.90	73,85	73,90	73,90
Consolid. 5 ojo	81.90	81,90	81,90	81,90
Obb. Venezie	83,95	83.—	83 20	83,30
Bancari				
Banca d'Italia	1480,—	1480,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1107,—	1107,—	1108,—	1107,—
Banca Credito	17,75	18.—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700 50	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M Finan	611,—	611,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	41,—	41.—	38,—	38,—
Ferr Mediterr	340 —	345.—	—,—	—,—
Ferr Meridion	640,—	630,—	—,—	—,—
Rubattino	226,—	225,—	58.—	58,—
Lib. Triestina	54,—	54,—	116,—	116,—
Costr Venete	120 —	110,—	—,—	—,—
Saturnia	27.—	27,—	75,—	75,—
Ven di Nav	—,—	—,—	—,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1600.—	1600,—	—,—	—,—
Cot Furter	76,—	76,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	214,50	215,50	—,—	—,—
Cot Val Olona	125,—	125,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	83,—	83,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	370,—	374,—	—,—	—,—
Cascami Seta	333.—	341.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	579,—	584,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	620,—	620,—	—,—	—,—
Lan Targetti	61,—	61,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2250,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin Can. Naz	136,—	139,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	185,—	184,—	—,—	—,—
Stam Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	20,—	19.75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29,—	29,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	300,—	315,—	—,—	—,—
Man. Tosi	61,—	65,25	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N I. A Visc	184.—	186.50	—,—	—,—
Bernasconi	45.50	45,50	—,—	—,—
Unione Man.	248,—	254,—	—,—	—,—
Cont Veneziane	—,—	—,—	900,—	900,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	26,—	26,—	—,—	—,—
Ilva	112,50	112,—	112,—	112,—
Metallurgica	145.—	146.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	59,—	62,—	—,—	—,—
Montecatini	121,75	123.—	123 —	123,—
Breda	25.—	26.50	—,—	—,—
F. I. A. T	154.25	157,—	154,—	157,—
Isotta Frasch	18,25	19,25	—,—	—,—
Bianchi	29,75	29.75	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,50	7.50	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,25	39,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	123,75	123,75	—,—	—,—
C. N Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	141,50	142.25	141,75	142.—
Elett. Brioschi	150,—	150,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	148,—	149 50	—,—	—,—
Bresciana	162,50	164,75	—,—	—,—
Adamello	94.—	94,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	173,—	173,—	—,—	—,—
Emiliana	298,—	297 50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	285,—	285.—	—,—	—,—
Sesto	52,75	56.—	—,—	—,—
Edison	485,50	493 50	—,—	—,—
Edison Post.	280,—	280,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	70.25	70.25	—,—	—,—
Tirso	170,—	170,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	224,—	223,50	—,—	—,—
Vizzola	334,—	337,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	181,—	182,—	—,—	—,—
Valdarno	122,50	121,50	—,—	—,—
Tecnomasio	38,—	37,50	—,—	—,—
Terni	239.—	241,25	242,—	243,—
Es. Elettrici	24,75	25,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	57.—	56.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	96,—	97.75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	695,—	700,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	790,—	800,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	13.50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	123.—	124.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,75	10.75	—,—	—,—
Fond. Reg.	2.60	2.55	—,—	—,—
Beni Stabili	587.50	589.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25.75	25.75	25,25	25,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	48,—	49,—	—,—	—,—
Petroli	7,25	7,75	—,—	—,—
Eridania	274,—	275,—	—,—	—,—
Italo Am.	50,—	44.—	—,—	—,—
Pirelli It.	685,—	690,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	175,—	174,25	—,—	—,—
Rinascente	11,50	11,50	—,—	—,—
Beasital	38,—	37,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	113,—	116,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3470,—	3490,—
Italiana Gas	25.—	25,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	78,50	78,60	78.50	78 50
Zurigo	389,30	389,30	389.30	389 30
Londra	68,90	68,90	68,90	68,90
Olanda	8,10	8.05	—,—	—,—
Spagna	—,—	161,—	—,—	—,—
Belgio	2,80	2,78	—,—	—,—
Berlino chèque	4,76	4,71	—,—	—,—
„ telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	59.50	59,50	—,—	—,—
Bucarest	11,70	11,70	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
„ carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	19,70	19,70
„ cheque	19,70	19,70	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 2. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.90 — Consolidati 5 p. c. id. 81.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.20 — Banca Commerciale Italiana 1108 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 412 — Adria 35 — Cosulich 36 — Libera Triestina 58 — Lloyd 450 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 59 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1510 — Assicurazioni Generali 3495 — Riunione Adriat. prima serie 1240 — Id. id. seconda serie 1200 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 410 — Forze Idrauliche 167.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — eCmenti Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 117.50.

Cambi: Parigi 78.50 — Londra 68.90 — New York 1.70 — Zurigo 389.30.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di eVnezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 1 febbraio 1932-X:

Piroscafi e velieri a banchina 18, al largo 1, in disarmo 13; totale 32. Arrivati 4; partiti 4.

Merci scaricati da bordo: rinfuse tonn. 4134; merci varie tonn. 811; totale tonn. 4945.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn 937; merci varie tonn. 411; totale tonn. 1348.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 130; uomini 764 — Carri caricati 191; scaricati 80 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 3-2-932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 554 — Giovanotti di coperta 308 — Mozzi di coperta con navigazione 229 — Mozzi di coperta senza navigazione 106 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 571 — Carbonai 169 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 41 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 71 — Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

I problemi delle assicurazioni
I voti del Comitato tecnico

ROMA, 2

Presso il Ministero delle Corporazioni ha iniziato i suoi lavori del corrente anno il Comitato tecnico per la previdenza sociale e le assicurazioni private sotto la presidenza dell'on. Roberto De Vito. L'organo consultivo di cui fanno parte i maggiori esponenti della tecnica e del mondo assicurativo italiano ha preso in esame interessanti questioni riflettenti il costo dell'assicurazione vita per la quale il Comitato ha ad unanimità auspicato provvedimenti intesi a limitarlo impedendo gli abbuoni e gli storni dei contratti; l'assicurazione trasporti, i limiti tra le assicurazioni malattie e infortuni ed infine l'assicurazione per i rischi del traffico automobilistico.

Tra le deliberazioni adottate dal comitato è il seguente voto dell'assicurazione trasporti: « Il Comitato, ritenuto non essere ammissibile nè dal punto di vista giuridico, nè dal punto di vista fiscale che possano essere collocate assicurazioni all'estero senza sottostare alle norme giuridiche e fiscali vigenti per le compagnie operanti in Italia, fa voti perchè il Ministero dia opportune provvidenze in tale senso ».

E' stata presa anche una deliberazione con la quale, ritenuta la utilità e convenienza di mantenere ben distinta l'assicurazione malattia dell'assicurazione infortuni, il Comitato tecnico ha espresso l'avviso che la materia possa essere organicamente disciplinata con lo stabilire: 1. che le mutue professionali a base nazionale, aziendale ed interaziendale debbano limitare la loro azione all'assistenza sanitaria ed alle riparazioni pecuniarie delle malattie propriamente dette, intendendosi per malattia ogni alterazione dello stato di salute che importa impedimento al lavoro quando non sia conseguente ad infortunio, e cioè a lesioni corporali derivanti in modo diretto ed esclusivo da azioni violente ed occasionali di una forza esterna; 2. che l'assicurazione contro il rischio degli infortuni cioè di quelle lesioni corporali che si dovrebbero escludere dagli scopi assistenziali delle anzidette casse malattia, sia riservato come finora all'esercizio degli enti, istituti e società all'uopo legalmente autorizzati cosicchè ogni rischio infortuni possa essere coperto come è necessario in modo totalitario nelle diverse manifestazioni inabilità temporanea, invalidità permanente e morte) in un unico istituto fino all'origine del rischio.

Il Comitato delle assicurazioni ha infine emesso vari importanti voti che avranno particolare interesse per quanti studiano i problemi che presenta il crescente traffico automobilistico. Con tali voti di importanza giuridica e tecnica si riconosce dal Comitato la opportunità che sia modificata la norma di legge sulla circolazione stradale che pone a carico del conducente di veicoli l'onere della prova nei riguardi della colpa e si propone che anche in questa materia si ritorni al principio generale in tema di prova della colpa, o quanto meno che sia provocata una disposizione chiarificatrice che riconosca dovere il conducente del veicolo rispondere solo della colpa comune secondo la legge civile. Inoltre, ricordati i voti già espressi in senso contrario all'obbligatorietà della responsabilità civile, ha riaffermato che tale assicurazione deve essere libeda, ma nel contempo ha anche fatto voti perchè, con norme ufficialmente prestabilite, ne sia uniformemente disciplinato l'esercizio da parte degli istituti autorizzati allo scopo di rendere tale assicurazione del tutto rispondente alle esigenze della previdenza.

Un cannone antiaereo
a lunga portata

PARIGI, 2

Ieri, presso Tolone, sono state fatte le prime prove di un nuovo cannone per tiro a lunga portata. Questo cannone dovrebbe potere raggiungere con i suoi colpi gli aeroplani a 12 mila metri di altezza.

Falsa moneta

Non solo le monete moderne, ma anche le antiche vengono falsificate. Ne parla il dott. Geronzi nella «Rassegna Numismatica» che esce domani, da cui riproduciamo una parte dell'interessante studio.

Non si creda che la moneta falsa sia figlia dei tempi moderni e della moderna civiltà. Essa è antica quanto è antica la moneta. Se col progresso oggi raggiunto dalla meccanica e dalla chimica è facile falsificare la moneta metallica ufficiale, pare che ciò non fosse difficile neppure agli antichi, se si ha da prestar fede a S. Girolamo, il quale dice che ai tempi di Marcantonio e di Cleopatra nella Tebaide inferiore c'era una vera e propria officina di falsari con incudini, martelli e tutto il necessario per la coniazione delle monete.

Del resto, sono giunti fino a noi molti vittoriati e denari della prima epoca della repubblica romana e qualche argenteo della stessa Campania, i quali di argento non hanno che la sola pellicola esterna, mentre la loro anima è costituita di bronzo o di ferro, e, ciò nonostante, imitano quelli veri a meraviglia. Si vuole che la Repubblica apprendesse dai falsari questo genere di moneta, quando al tempo della seconda guerra punica, l'argento essendo diventato raro, il Senato autorizzò verso il 91 a. C. a coniare, ogni sette denari di puro argento, uno di questi denari foderati o *suberati*.

Si sa che Roma incominciò soltanto nel IV. secolo a. C. la monetazione del bronzo, servendosi per lungo tempo della fusione; adottò definitivamente il sistema della coniazione del bronzo dopo la promulgazione della legge Papiria dell'89 a. C. colla quale lo asse venne ridotto a *unciale*.

La moneta d'argento si coniò fin dal suo primo apparire e cioè dal 268 a. C. Il ritardo nella coniazione dei grossi pezzi *librali* e *semilibrali* incontrava delle difficoltà.

Una volta si ritenevano falsificate tutte le monete fuse, di data posteriore alla legge Papiria. Ma nelle provincie romane si sono rinvenute monete fuse tanto di bronzo che di billone, le quali scendono fino al IV. secolo a. C. e si sono rinvenute anche forme di terracotta da fondere. Ora se non si esclude del tutto che tali monete siano opera di falsari dell'epoca, si ammette però che in gran parte siano il prodotto di officine monetarie delle legioni, distaccate nelle provincie, le quali erano autorizzate dallo Stato a battere moneta per i loro bisogni. Infatti tali monete non sono sempre eguali, specialmente nel modulo, a quelle coniate nella zecca di Roma, pure essendo costituite di metallo identico, per la lega, a quello adoperato nella zecca metropolitana. Il falsario aveva tutto l'interesse d'imitare nel miglior modo possibile il tipo ufficiale e di adoperare un metallo più scadente, affinchè le sue monete non venissero sospettate false e perchè, nel medesimo tempo, ne ricavasse un utile, quell'utile che doveva essere molto sensibile al tempo della Repubblica, coi denari e vittoriati *suberati*, nei quali l'argento faceva la semplice comparsa all'esterno.

La mala erba dei falsari continuò — e continua purtroppo — ad allignare, nonostante le pene rigorosissime comminate dalle leggi. Già l'imperatore Tacito (275-76 d. C.) stabilì per i falsificatori di moneta la pena della confisca del corpo e dei beni; pene anche più gravi stabilì Costantino Magno.

La moneta falsificata dell'epoca però, la quale aveva per fine di frodare lo Stato e non i collezionisti — che a quei tempi non pare esistessero ancora, per quanto i romani dell'Impero solevano già nella ricorrenza dei *saturnali*, scambiarsi doni di monete antiche — interessa il numismatico forse quanto la moneta vera; non così la moneta falsificata, che è fatta apposta per ingannare i raccoglitori, ed è proprio contro le monete falsificate che costoro sono messi in guardia.

I grandi falsificatori compaiono nel XVI secolo, quando la numismatica, di cui il Petrarca fu fra i primi studiosi, era ancora in fasce. Giovanni Cavino di Padova, il Marmitta, Michele Desrieu di Firenze, il francese Cogonière e l'olandese Costeron furono i veri artisti della moneta falsificata. Del Cavino la Biblioteca Nazionale di Parigi possedeva ben 112 coni. Essi imitarono i coni antichi e ne crearono dei nuovi assolutamente fantastici. Le loro falsificazioni, considerate dal lato artistico, hanno un valore non comune. Da allora sino ad oggi i falsificatori ed i falsari hanno lavorato e lavorano di lena. E' del principio del secolo passato il Becker, l'amico di Goethe, abilissimo nell'imitare, anche nei difetti, le monete antiche.

Le falsificazioni di monete rare si ottengono per mezzo del conio, come facevano il Padovano, il Bassiano, il Marmitta ecc. o per mezzo della fusione. Qualche volta viene alterato un esemplare comune mediante il bulino o unendo due dritti o un dritto e un rovescio di monete diverse ottenendone così una moneta unica, non mai esistita, una moneta cioè veramente falsa. Per questo genere di trucchi si prendono due monete del medesimo modulo e del medesimo metallo e presso a poco della medesima epoca; alcune volte si lima dell'una e dell'altra la faccia che si vuole scartare e si saldano insieme le due facce conservate. In tal caso non è difficile scoprire il trucco osservandone attentamente il contorno dov'è la saldatura. Altre volte si lima intorno intorno il bordo di una moneta sino al margine della leggenda, se ne lima la faccia posteriore e si incastra in una moneta previamente incavata. Per tal modo il contorno resta intatto, senza saldatura, la quale è appena visibile al limite della leggenda. Ma il metodo di falsificazione più usato, perchè di più facile esecuzione e che può trarre in inganno specialmente il giovane collezionista è quello della fusione.

Con questo sistema, pur ottenendosi una riproduzione identica all'originale, il metallo, non essendo stato compresso, rimane sempre un po' granuloso e poroso. E' vero che con degli artifici si ottengono delle monete a superfice abbastanza liscia, come soleva fare il Becker, il quale viaggiando su messaggerie a cavalli, portava le sue monete — che poi non erano fuse, ma coniate — in un sacchetto insieme con sabbia e con del carbone, per togliere loro, con l'attrito continuo la crudezza del conio. Quello però che non si riesce a dare a simili monete è il colore antico e a quelle di bronzo, la patina caratteristica che esse quasi sempre hanno assunto col tempo. Inoltre il contorno delle monete fuse deve essere ritoccato con la lima o col bulino, le cui tracce malamente si occultano. Ciò nonostante alle volte viene ingannato l'occhio più esperto. Ricordo che Francesco Gnecchi cui avevo chiesto l'autorevole parere su un decapondio, mi rispondeva essere necessario che gli avessi mandato il pezzo da osservare; ma comunque non era sicuro di dare un giudizio infallibile sull'autenticità della moneta.

Quando poi si pensi che i falsari di oggi sono capaci di adoperare il bilanciere per riprodurre le monete moderne, le quali non hanno nemmeno bisogno del colore antico per essere spacciate per vere, e quando si rifletta che vi sono alcune monete contemporanee rarissime a trovarsi e quindi di molto valore, è facile immaginare come sia agevole l'inganno.

Le monete moderne falsificate si riconoscono al peso, in genere inferiore, e per la lega più scadente — è qui l'utile del falsario — di quelle vere; a quando si tratta di riprodurre pezzi rari e di valore, il falsario sa adoperare il medesimo metallo e la medesima lega usati per le monete autentiche.

Giovanni Geronzi

Fichi e uva invece di dolci

in una giornata tradizionale in Turchia

ISTAMBUL, 2

Una delle maggiori cerimonie fra i musulmani è quella dello *Seeker Bairam* che significa la Festa dei Dolci. Da secoli i turchi spendono alla vigilia di tale ricorrenza forti somme nell'acquisto di scatolette, appositamente preparate, contenenti confetti e caramelle d'ogni genere. Secondo una recente statistica si calcola che la Turchia solennizza da qualche anno lo *Seeker Bairam* profondendo in una sola giornata per compere di prodotti zuccherati la bellezza di due milioni di lire turche pari a oltre venti milioni di lire italiane. Ora, l'Unione dei Viticultori di Manissa, preoccupata degli ingenti stocks di uva e di fichi rimasti invenduti nei diversi mercati dell'Anatolia, ha lanciato un appello a tutti i cittadini della Repubblica invitandoli a mutare la tradizionale festa dei dolci in quella di *Ingir ve Uzum Bairami*. La stampa appoggia con entusiasmo l'idea che si prevede sarà attuata per la prossima ricorrenza, la quale cadrà nella settimana ventura. Il rito religioso verrà conservato, ma invece delle solite ghiottonerie i fedeli consumeranno, con quale vantaggio dell'economia nazionale ognuno può comprendere, fichi e uva.

Lecoq si protesta innocente

PARIGI, 2

Si apprende da Bucarest che il francese Lecoq, imputato, come si sa, nell'affare di spionaggio di Constanza, interrogato dalle autorità giudiziarie, ha affermato di non essere in relazione con la G. P. U. ed ha detto che si era limitato a prestare il suo concorso ad una spedizione destinata a facilitare l'evasione delle due georgiane, signora e signorina Filie, attualmente ad Odessa. Secondo le sue affermazioni, egli doveva procurare un visto per la Bulgaria ad Arutunof che conobbe all'inizio come il «signore belga». Il visto fu rifiutato.

Dalle dichiarazioni di Lecoq risulta che Arutunof fu avvertito che l'evasione delle due donne sarebbe stata assai facile se avesse potuto introdursi in Russia, ove avrebbe dovuto incontrarsi con Stalin. Dopo ulteriori sforzi infruttuosi per avere il visto, Lecoq prese il treno per Parigi, ma fu arrestato alla frontiera ungherese. Il francese ha protestato poi contro le connessioni che si sono volute stabilire fra il complotto di Constanza e il rapimento del generale Kutepof, ed ha ripetuto che quando il generale russo discese all'albergo parigino, tenuto da suo cognato, egli si trovava a Bajona.

Fabbricatrice di monete false

scoperta da un cieco

VIENNA, 2

In varie città di provincia, nel mese di gennaio, hanno circolato banconote da cinque e da venti scellini la cui falsità è stata nientemeno che scoperta da un cieco di guerra: questo cieco, di nome Brunner, ha uno spaccio di tabaccheria nel quale, giorni addietro, il maestro Lehner ha tentato di fare un pagamento con un biglietto da cinque scellini. Il Brunner, al tatto, ha subito formulato dei sospetti ed ha sporto una denuncia che ha condotto all'arresto della moglie del maestro, Maria Lehner la quale ha già subito delle condanne. Il marito della Lehner sarà pure processato.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Parigi. — Madama la Contessa d'Artois sta molto meglio di quello credevasi su i principi del suo male. Quindi domenica prossima vi sarà gran Conversazione presso il Re, e martedì Ballo con maschere. Le feste della città sono fissate per il dì 21.

Cent'anni fa

(1832)

Grecia. — L'Assemblea d'Argo ha nominato un nuovo presidente della Grecia, ed è questi il Conte Capo d'Istria, fratello del presidente stato assassinato; si crede che il partito russo abbia avuto molta influenza in questa scelta; ma i Romeliotti e il loro partito protestano contro, e si temono gli effetti di forti dissensioni civili.

Cinquant'anni fa

(1882)

Vienna. — L'Austria notificò alla Germania che occuperebbe eventualmente e temporaneamente la Serbia e il Montenegro se appoggiassero l'insurrezione nell'Erzegovina o se i loro Governi fossero impotenti ad adempiere ai doveri internazionali.

Il retroscena d'un processo

per spionaggio in Cecoslovacchia

VIENNA, 2

Davanti al Tribunale cecoslovacco di Olmütz si è svolto ieri il processo contro l'ex-capo delle Heimwehren di Vienna, signor Emilio Ribitschka e l'ex-capitano Giacobbe Schremer accusati di spionaggio a favore dell'Ungheria. Secondo l'atto di accusa essi erano in relazione con un ufficiale dell'esercito ungherese residente nella capitale austriaca e avevano l'incarico di procurare informazioni sulla situazione militare della Cecoslovacchia. L'accusa si basa su indizi deboli e il processo ha interesse soltanto perchè, come si vedrà, rappresenta un tentativo delle autorità ceche per venire a conoscenza di dati riguardanti gli armamenti delle Heimwehren austriache.

Durante la guerra, Ribitschka e il capitano Schreiner, entrambi arruolati nell'esercito austro-ungarico, furono fatti prigionieri dai russi, ma riuscirono a fuggire e ripararono nell'Afganistan dove le loro qualità di organizzatori trovarono pronto riconoscimento da parte dell'Emiro Aman Ullah che affidò loro importanti incarichi. Il Ribitschka pubblicò a Lipsia un libro nel quale narra gli avvenimenti di cui fu protagonista. Nel 1930 egli si rivolse allo Schreiner, che possiede una fabbrica in Cecoslovacchia, pregandolo d'indicargli persone abitanti a Pilsen e a Olmütz avendo bisogno d'informazioni. La lettera fu vista da un socio dello Schreiner che presentò denuncia alla polizia. Di qui l'arresto e il processo.

L'accusa è basata principalmente sulla deposizione d'un giovane studente universitario, certo Emilio Kräuter, il quale affermò di essere stato avvicinato dal Ribitschka che gli chiese informazioni delicate sulla situazione militare in Cecoslovacchia. Durante il corso dell'istruttoria, il Kräuter ha però ritirato le sue affermazioni ed ora anch'egli è in istato d'arresto a Brno sotto il sospetto di spionaggio. Molto più interessante dell'accusa è il fatto che durante il periodo di carcere preventivo per ben due volte il perito militare maggiore Franzl si è presentato nella cella del Ribitschka tentando invano di ottenere da lui rivelazioni sugli armamenti delle Heimwehren austriache e promettendogli in cambio di far pervenire denaro alla sua famiglia.

Le autorità di Praga, come si rivela dall'atto di accusa, sono convinte che nell'Austria Inferiore le Heimwehren abbiano carattere ostile alla Repubblica cecoslovacca e siano composte di elementi radicali monarchici e antislavi il cui scopo segreto è di separare dalla Repubblica cecoslovacca i territori tedeschi. Entrambi gl'imputati si dichiarano innocenti e la difesa fa osservare che le autorità ceche hanno ricevuto le informazioni sul Ribitschka e sulla sua attività quale capo del movimento di destra dallo Schutzbund repubblicano austriaco, vale a dire dagli acerrimi avversari delle Heimwehren.

Nessuna rivelazione si è avuta durante l'udienza e nonostante le proteste d'innocenza del Ribitschka, il Tribunale lo ha ritenuto colpevole di spionaggio condannandolo a 3 anni di carcere, a 1000 corone di multa e dopo l'espiazione della pena alla espulsione dal territorio della Repubblica. L'ex-capitano Schreiner, assolto dall'accusa di spionaggio, è stato condannato a 3 mesi d'arresto per non avere denunciato il Ribitschka alla Polizia.

Il Parlamento argentino

dopo la revisione delle elezioni

BUENOS AYRES, 2

(S.I.A.) I collegi elettorali convocati per la rettifica delle elezioni avvenute l'8 novembre scorso hanno riconosciuto eletto a Presidente della Repubblica Argentina il generale Agustin Justo e a vice Presidente il dott. Julio Roca.

Alla Camera dei deputati l'alleanza dei socialisti e dei democratici progressisti ha 57 membri contro 64 della democrazia nazionale che è il partito del Governo. Si aggiungono i radicali antipersonalisti ed i socialisti indipendenti, i primi con 26 deputati, i secondi con 11. Totale 158 deputati.

Nella Camera Alta il partito democratico nazionale (partito del Governo) conta 15 membri; l'alleanza dei socialisti e democratici progressisti 4. Si aggiungono i radicali antipersonalisti con 11 membri. Totale 30 senatori. Presidente della Camera è il dott. Juan Cafferata, presidente del Senato il dr. Patron Costas.

Una vecchia chiesa di Parma

chiusa al culto

PARMA, 2

Perchè pericolante, è stata chiusa al culto una delle più antiche chiese di Parma, quella detta di Santa Maria Borgo Taschieri, sita nell'Oltretorrente. La chiesa fu edificata nella seconda metà del XII secolo e consacrata il 19 maggio 1170. Fu poi unito ad essa un convento di monache, dette le Gesuate, il cui ordine fu soppresso nel XVI secolo. In seguito, tanto la chiesa quanto il convento furono dati dal vescovo di Parma ai frati del Terzo Ordine Francescano, i quali vi rimasero fino al 1628. Fu rinnovata e ridotta nella forma attuale nel 1699, dall'architetto Giovanni Appelli.

La chiesa contiene notevoli opere d'arte, fra cui, sull'altar maggiore, un dipinto rappresentante la Madonna con il Bambino, dovuto al pennello di Pomponio Allegri. In seguito alla chiusura della chiesa, è stato deciso che tutte le funzioni religiose della parrocchia vengano tenute nell'oratorio di Sant'Ilario, tempio costruito nel 1600 per volere del Duca Pier Luigi Farnese.

Tre banditi in maschera

sparano sul cassiere d'un ballo

BERLINO, 2

In un ballo mascherato tenutosi di sera a Bellstedt, sobborgo popolare di Altona nei pressi di Amburgo, si presentavano tre maschere. Dapprima nessuno faceva caso ai tre individui che si aggiravano fra la lieta gazzarra, ma d'un tratto i tre, che avevano il viso coperto da una bautta nera, si recavano alla cassa e puntando le rivoltelle contro il cassiere, chiedevano la consegna di tutto il denaro incassato nella serata. Il cassiere ritenendo di avere a che fare con tre ospiti ubriachi, prese la cosa in ischerzo, tentando di far allontanare con le buone i tre individui. Ma questi ripetevano l'ordine, minacciando di sparare, ed uno dei tre metteva in esecuzione la minaccia sparando a bruciapelo contro il povero cassiere quattro colpi di rivoltella, uno dei quali colpiva gravemente il disgraziato ad una tempia. Il panico scoppiava nel locale ed i tre malviventi potevano approfittarne per impadronirsi della cassa e darsi alla fuga. Essi venivano inseguiti da alcune maschere e da un poliziotto che era di guardia alla entrata del locale. Nella oscurità delle vie due dei malfattori scomparivano: il terzo però inciampava e veniva raggiunto ed arrestato.

Nella mattinata di stamane la polizia procedeva all'arresto degli altri due banditi che erano stati denunciati dal loro terzo compagno.

Un condannato a morte

che evade dalle carceri

ISTAMBUL, 2

In questi giorni si doveva dare esecuzione alla sentenza di morte per impiccagione pronunciata contro certo Tilki Alioghi, contadino del villaggio di Kirgil. Costui aveva fatto, tempo addietro, parlare di sè le cronache dei giornali per una serie di delitti commessi con fulminea rapidità a causa d'una passione contrastata. In un accesso di violenza il tristo individuo aveva ucciso l'amante, la moglie e il proprio fratello. La condanna alla pena capitale era stata confermata dalla Corte di Cassazione e ratificata dalla Grande Assemblea Nazionale di Ankara. Il criminale, riuscito a corrompere un custode delle prigioni di Ak Seray, che l'ospitavano, si procurò una scala e una pistola e con un ferro acuminato allargò una fissura esistente nel soffitto della cella dov'era rinchiuso. Nonostante ciò, egli non avrebbe potuto effettuare il suo piano se non avesse avuto l'aiuto, diretto o indiretto, di qualcuno. Per questa ragione le tre guardie carcerarie e la sentinella di servizio al momento dell'evasione sono state tratte in arresto. La campagna circostante ad Ak Serap è attivamente battuta dalla gendarmeria a cavallo, ma finora non si è trovata nessuna traccia del fuggitivo.

Gli insorti dell'Equador

sconfitti e disorientati

GUAYAQUIL, 2

Si apprende che circa duemila insorti stanno combattendo contro le forze governative nella provincia di Carcha. In seguito all'informazione che l'insurrezione avrebbe larghe basi e sarebbe stata organizzata anche in altri punti della Repubblica il Presidente provvisorio Martinez è stato investito di poteri straordinari.

A Quito sono stati effettuati molti arresti per ragioni politiche.

Le truppe Governative hanno riconquistato la città di Tulcan che era stata presa dagli insorti dopo un accanito combattimento. Gli insorti hanno lasciato sul terreno 41 morti e cinque regolari. Da entrambi le parti vi sono stati cinquanta feriti.

Gli insorti disorientati e demoralizzati si stanno ritirando nella provincia di Carcha.

Il generale Gayda si costituisce

VIENNA, 2

Si apprende da Praga che l'ex generale dello Stato maggiore cecoslovacco Rodolfo Gayda, di cui i giornali avevano segnalato pochi giorni fa la scomparsa, si è presentato ieri mattina al Tribunale. Gayda, che deve scontare una condanna a due mesi di prigione si trovava semplicemente in viaggio e non sapeva che la sua ultima richiesta di proroga era stata respinta dal Ministero della Giustizia.

Una cattura di lepri vive

diretta da Girardengo

GAVI, 2

Sotto la direzione di Costante Girardengo, presidente della Società Cacciatori di Novi, è stata fatta in questi giorni ed è terminata ieri, la annuale cattura di lepri vive nella Bandita di ripopolamento e rifugio, sita nel territorio dei Comuni di Novi, Pasturana e Francavilla Bisio con un sistema di 500 metri di reti a tramaglio e per un fronte di circa cinque chilometri con una cinquantina di battitori. Come sempre, le varie difficili battute sono riuscite appieno ed hanno dimostrato ancora una volta l'utilità ed efficacia di queste zone di ripopolamento, volute e favorite dalla nuova legge Acerbo sulla caccia. Sono state catturate in totale 50 lepri in perfette condizioni di salute e di nutrimento, subito rilasciate nei terreni liberi a scopo di ripopolamento, nei quali erano già stati rilasciati numerosi esemplari di pernici starne per riproduzione.

Un nuovo lungo viaggio

dell'amazzone svedese

PARMA, 2

L'ardita amazzone svedese, la ventottenne baronessa Linde Klingkowstrom, che da quattro anni viaggia sul suo cavallo attraverso l'Europa, è giunta a Parma. Ieri la baronessa, che appartiene ad una delle più nobili famiglie della Svezia ed è imparentata con il Re Gustavo, ha già compiuto tre anni or sono un viaggio ippico da Stoccolma a Roma e nello stesso anno ha visitato l'Olanda, il Belgio e la Germania. Essa, desiderando ora recarsi ad Innsbruck, non ha temuto di allungare il suo viaggio per fare una nuova visita al nostro paese, di cui conserva un ottimo ricordo.

Partita nel dicembre scorso a cavallo da Bruxelles, è giunta, passando per Parigi e Lione, attraverso il Moncenisio a Torino. Con la tappa odierna l'ardita amazzone è arrivata a Parma, ove ha fatto sosta, ospite del «Novara Cavalleria».

L'amazzone, che non è apparsa per nulla affaticata dalla lunga cavalcata, si è detta felicissima delle festose accoglienze ricevute nella nostra città. Il suo fido cavallo, che è nato in una delle proprietà sue della Svezia, è il compagno fedele delle sue peregrinazioni attraverso l'Europa, giacchè l'ardita amazzone viaggia sola, portando sulla sella tutto quanto le necessita. In due bisaccie, come quelle che usano i militari, ella ha fatto stare tutti gli oggetti che le occorrono. La baronessa riprenderà la sua cavalcata a giorni e si recherà a Bologna ed a Firenze.

La fagiolata del Carnevale biellese

BIELLA, 2

Il programma del Carnevale di Biella è stato fissato in tutti i suoi particolari. Oltre la mascherata di «Gipin» e «Giacometta», in tutti i rioni cittadini si svolgeranno festeggiamenti pubblici. La mascherata della «Famiglia Gipin», che fa parte delle tradizioni biellesi, interverrà anche ad un veglione nel Teatro Sociale, la penultima sera di Carnevale. I festeggiamenti popolari, con la eccezionale distribuzione di fagiolate e di altri commestibili, si svolgeranno anche nel nuovo rione Rovere per l'interessamento di alcuni mecenati che hanno organizzato una sorpresa di pubblico divertimento e di beneficenza.

Una polenta di sei quintali

e una frittata di 400 uova

ACQUI, 2

Anche quest'anno, e precisamente venerdì 5 febbraio, nel comune di Ponti si celebrerà la tradizionale e pittoresca festa detta del «polentone».

Sulla pubblica piazza saranno distribuiti una polenta di 600 chilogrammi, una fragrante frittata di 400 uova, fritti misti di merluzzo, arringhe e baccalà. Inoltre 2000 litri di ottimo vino dei rinomati vigneti delle ridenti colline del Monferrato saranno a disposizione per innaffiare il singolare banchetto offerto gratuitamente alle ore 16, a tutti gli spettatori. La festa verrà arricchita da un grandioso corso di carri mascherati, una sfilata di costumi folcloristici e un baccanale di suoni e di canti, inneggianti a Ponti ed alla sua polenta.

Numerosi premi in denaro, bandiere e damigiane di vino saranno assegnati ai migliori carri ed ai costumi più belli.

Un grandioso ballo pubblico, nella sede della Società di M. S. chiuderà la festosa giornata, il cui ricavato andrà a beneficio delle Opere assistenziali e del Dopolavoro comunale.

Porta l'investito all'ospedale

e poi scompare

BERGAMO, 2

All'Ospedale psichiatrico di Daste è stato trasportato iersera da un'automobile pubblica il settantenne Antonio Rossi, di Pontida, ferito in più parti del corpo. L'autista ha asserito di aver trovato il vecchio, ferito, sulla pubblica via. Il Rossi era appena entrato nell'Ospedale che ha cessato di vivere. Quando l'infermiere uscì dalla portineria, per prendere il numero della macchina, l'autista si era già allontanato. Si presume, perciò, che egli stesso avesse investito il vecchio e che per sottrarsi alle responsabilità eventuali abbia preferito darsi alla fuga.

Pietosa sorte di una madre

sposa d'un pittore vizioso

MILANO, 2

I carabinieri di Abbiategrasso avevano notato da vari giorni un forestiero dimessamente vestito che si aggirava continuamente con aria sfaccendata in quelle campagne e specialmente lungo le rive dei corsi d'acqua e vollero sapere chi fosse e che cosa cercasse. L'individuo si qualificò per il quarantaduenne Rosario di Fazio fu Giovanni, da Palermo, domiciliato a Milano in via Legnano 4: era pittore e in quei luoghi dove tavolta non mancano le bellezze naturali cercava paesaggi da ritrarre sulla tela. Se almeno egli avesse avuto con sè il classico armamentario dei pittori, trespolo, scatola di colori e pennelli, si sarebbe potuto credergli, ma poichè era sprovvisto di tutto ciò, così come lo era di denaro, e non seppe dire di dove traesse i mezzi per vivere, i carabinieri lo fermarono per misure, nonostante avesse i documenti in perfetta regola.

Ieri il Di Fazio è stato tradotto al Commissariato Sempione e le indagini sul suo conto hanno confermato la sua identità, ma d'altro lato hanno rivelato una sciagurata vicenda familiare che ha portato al suo arresto per abbandono della famiglia. E' stata la moglie sua, Angelina Kartelic, di 36 anni, viennese, a narrare la dolorosa odissea. Da dodici anni aveva sposato il Di Fazio a Vienna, dove si erano conosciuti, e dall'unione erano nati tre bambini: Settimio, di 5 anni, Emma di 3 e Rosario di diciassette mesi. Vivevano in un tugurio, un ex-magazzino, nella miseria più nera e privi dello stretto necessario. Si trovavano a Milano in queste condizioni da due anni, dopo avere dimorato per un decennio a Palermo.

Il Di Fazio fa realmente il pittore, ma l'arte non forniva i mezzi per la famiglia, specialmente da quando erano nati i figliuoli. La donna avrebbe sopportato tutto ciò se a un certo momento il marito non si fosse disamorato di lei e non le avesse inflitte dolorose umiliazioni. Nel settembre del 1930 ella fece ritorno a Vienna, presso i familiari, coi suoi bambini e quando, nove mesi dopo, tornò qui ancora presso il marito, lo trovò con un'altra donna, una giovane monzese. Era, disse il pittore, una modella dalla quale non poteva separarsi per le necessità della sua arte. Menzogne, poichè egli non lavorava. Di più, il Di Fazio obbligò per qualche tempo la moglie ad una immorale convivenza con la monzese. Dopo un periodo di litigi e di scenate, la povera donna — è sempre lei che racconta — insorse più fieramente e riuscì a far sloggiare l'intrusa.

Così continuò poi la sua vita di privazioni d'ogni genere, quando il 7 gennaio scorso il marito scomparve da casa senza dirle una sola parola, lasciandola senza mezzi, nella più cruda miserie con i tre piccini. Dov'era andato? Non aveva la possibilità di ricercarlo dovendo badare ai bimbi e solo ieri lo rivide al Commissariato. In seguito a questa narrazione, che l'altro non ha potuto smentire, il Di Fazio è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Un Cardinale che va a passeggio

dopo aver ricevuto l'Estrema Unzione

CITTA' DEL VATICANO, 2

Un fatto veramente raro si è verificato l'altro giorno, quello cioè di un Cardinale che si fa amministrare la estrema unzione credendo di essere prossimo a morire e poco dopo si reca invece a passeggio. Protagonista del fatto è l'ottantasettenne cardinale Ehrle, il quale, sentendosi indisposto, data anche la sua grave età, ha voluto ricevere la estrema unzione. Poco dopo però il porporato si è riavuto interamente della momentanea prostrazione tanto che si è recato a passeggiare in giardino e poi è uscito recandosi al S. Uffizio dove ha assistito ad una adunanza di cardinali.

Il card. Ehrle è da tempo privo quasi completamente della vista e dovrebbe essere operato di cateratta se le sue condizioni generali lo permettessero.

Il caffè aumentato d'un soldo

a favore dei disoccupati a Firenze

FIRENZE, 2

Per accordi intercorsi tra la Federazione fascista (Ente opere assistenziali) e la Federazione fascista del commercio (gruppo caffè e bars), dal giorno di mercoledì 3 corr. verrà istituito un apposito tagliando da 5 centesimi da aggiungersi al prezzo dei caffè espresso, a favore delle opere di assistenza organizzate dal Partito.

Concorso per un cartello di propaganda

per il consumo del latte

ROMA, 2

Il comitato nazionale del latte e suoi derivati ha deliberato di indire un concorso tra gli artisti italiani per un cartello di propaganda per il consumo del latte alimentare assegnando al vincitore un premio di L. 5.000.

I lavori saranno esposti in una sala del castello sforzesco in occasione del congresso nazionale del latte che avrà luogo in Milano il 26, 27 e 28 del venturo aprile. I concorrenti dovranno far pervenire i lavori non oltre il 15 aprile indirizzandoli al comitato presso la società agraria di Lombardia in Milano.

Un referendum fra i partecipanti al congresso del latte per la scelta del migliore bozzetto avrà semplice valore indicativo.

La commissione giudicatrice presieduta dal segretario nazionale del sindacato delle belle arti sarà composta dei rappresentanti del comitato e delle confederazioni dell'industria del commercio e degli agricoltori del sindacato dei tecnici agricoli e da un rappresentante della sezione cartellonisti.

Mario Carli nominato

Console generale nel Sud America

ROMA, 2

Il collega Mario Carli, nella sua lettera di congedo dall'*Impero*, annuncia la sua nomina a Console generale nell'America del Sud.

SPIGOLATURE

Le prime strade di New York avevano nomi borghesi: battezzate sono anche oggi tutte le strade della città bassa di Manhattam («Downtown») e di Brooklyn. Poi sia scarsità di celebrità per le diecimila strade, sia un caso bene inteso di praticità, si adoperarono i numeri progressive e i segni cardinali. (In altre città, come a Washington, numeri e lettere dell'alfabetto). Così a Manhattan, a cominciare da Washington Square, dove finisce la città bassa, tutta l'isola è tagliata per il mezzo da una direttissima strada la Quinta Avenue, orientata da nord a sud. A ovest e ad est corrono altre strade, rigidamente parallele ad essa, e tutte chiamate «Avenues». (Fa eccezione, come si è detto, Broadway che va un po' a sghimbescio e passato il braccio d'acque che separa la punta settentrionale di Manhattan dalla terra ferma, continua con lo stesso nome e le stesse mosse, come una ballerina mulatta: e si perde chi sa dove nella Stato di New York; forse dove ancora bazzicano gli orsi, e nessuno osa ucciderli, anche se aggredito, perchè pare che nessuna legge ne permetta l'uccisione, e nel silenzio della legge, ogni vita è sacra (se non sia di negro). Chiusa la parentesi. Le «Avenues» sono tagliate a scacchiera da altre direttissime strade che vanno da est ad ovest; e tutte queste si chiamano «streets», e sono numerate dall'1 al 150 o giù di lì. Fra una strada e l'altra il tratto si chiama «block», isola. Il tronco di ogni «street» a est della Quinta Avenue si chiama East, quello a ovest West. — Così la *Gazzetta del Popolo*.

*

I romanzi di avventure hanno sempre avuto dei lettori fedeli, e specialmente quelli a base di storie poliziesche. E' certo però, che la maggior parte di questi romanzi è composta grossolanamente, e che obbedisce ad una psicologia rudimentale. Per i lettori che chiedono sopratutto di essere divertiti, questo genere di romanzo presenta sempre delle attrattive. Quanti non ricordano — scrive il *Petit Parisien* — di aver letto nell'adolescenza, con vivo interesse, le diverse avventure di *Sherlock Holmes*, e i romanzi di Gaborieu e di Ponson du Tirrail che scriveva spesso male, ma che aveva una grande fantasia romanzesca? Mai non si videro come adesso comparire tanti romanzi polizieschi: ma quasi sempre di una grande volgarità nella scelta dei soggetti, e incredibile monotonia nella condotta del racconto e nella successione degli episodi. Non è questo l'esempio che ha dato Edgardo Poe, uno dei romanzieri più fantasiosi del XIX secolo. Baudelaire affermava che aveva attinto nei romanzi del Poe la nozione della poesia pura, perchè questo scrittore manifestava nelle sue narrazioni lo slancio lirico propriamente detto, e le situazioni del romanzo poliziesco, spesso volgari, erano sempre illuminate dalla sua viva intelligenza. E' falso dunque ritenere che per scrivere un romanzo poliziesco sia sufficiente imbastire delle avventure fantastiche e ritrarre dei personaggi di una dubbia originalità. Anche per questo occorre una certa dose di psicologia e saper dare una parvenza di realtà anche alle vicende più straordinarie. Allora pure quel pubblico, che spira al titolo d'intelligente, potrà essere conquistato.

*

Scrive la *Koelnische Zeitung*: Secondo l'astrologo turco Hanussen, il periodo più favorevole per gli inventori è il medesimo in cui certi cultori di statistica rilevano il maggior numero di ricoverati al manicomio. Fatto si è che in questo torno di tempo, vale a dire tra gennaio e marzo, l'ufficio brevetti della Germania deve assumere degli impiegati avventizi, per via, appunto, del lavoro straordinario che viene imposto dalla ressa degli inventori; ed è pure pacifico che anche le invenzioni importanti veramente meritevoli di essere poste sotto la tutela della legge, sono registrate, per la grande parte, nel periodo di carnevale. Oggi, tanto per incominciare, si apprende che un ingegnere di Colonia, Hans Philipps, si è recato a Berlino per denunciare all'ufficio centrale la costruzione di un apparecchio con lo aiuto del quale, così, ad occhio e croce, la Germania potrà sistemare le proprie finanze. Si tratta di un immergibile di acciaio, che può scendere nei più profondi abissi del mare. «Il primo esperimento — ha dichiarato il Philipps — sarà fatto quanto prima, ma in proporzioni modeste; innanzi tutto voglio battere il record di William Bebe che, col suo apparecchio, riuscì a raggiungere una profondità di 1800 metri, e precisamente portandomi a quota 3000. L'esperimento sarà eseguito nella Baia di Vigo, dove, come è noto, si trova sommersa la flotta spagnuola, la quale rappresenta un valore minimo di un miliardo di marchi. In sostanza, la scoperta è basata su quella dell'aria liquida. A 140 gradi di freddo, l'aria diventa appunto liquida, ed è precisamente di essa che mi servo per vincere l'enorme pressione; a bordo dell'apparecchio si trovano da 50 a 60 litri di aria liquida che, passando poi, mediante un apposito processo, allo stato naturale, produce una pressione di 720 atmosfere, quante, cioè, ne bastano per stabilire l'equilibrio tra l'interno dell'apparecchio e l'esterno, la massa dell'acqua. Quanto alla possibilità d'immersione e di movimento, è stato largamente provveduto, sfruttando altri due principi. L'apparecchio è provvisto di motore, e si trova in comunicazione con la superficie del mare mediante un apparecchio telefonico e un cavo elettrico che unisce l'immergibile alla nave da cui si è staccato.

LIBRI NUOVI

Franco Villani Dionisi: «Il problema territoriale transilvano». N. Zanichelli ed. Bologna L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

Nomine di insegnanti straordinari

in base al Concorso Magistrale Regionale 1931-33

Pubblichiamo l'elenco degli insegnanti vincitori nel concorso magistrale, quale ci viene comunicato dagli uffici del R. Provveditorato: [illegible]

Bollettino demografico

Martedì 2 Febbraio 1932 X

Nascite: maschi 3; femm. 5

Matrimoni Civili: 0

Matrimoni con rito religioso: Vanello Umberto, impiegato con D'Alba Lorenza, casalinga — Krayer Alberto, meccanico con Marangoni Ines, sarta — Donadonibus Marco, commesso, con Garizzo Ginevra, casalinga Carli Vittorio falegname, con Favaretto Angela, casalinga, Bona Guido, commerciante con Mazzi Antonia, stiratrice — Micalich Riccardo, cameriere, con Jvanich Maria camer. — Rossi Giuseppe bracciante, con Fagherazzi Antoni casalinga tutti celibi — Zanchetta Luigi, vedovo, con Lazzari Italia casalinga, vedova.

Decessi: Masin Parlanti Dorotea di anni 85, ved., casalinga, di Venezia; Doria Luridi Regina di anni 83 ved. r. pens. id.; Hahn Tiumiullo di anni 56 ved. casal. di Verona; Bragadin Emilio di anni 34, con. fonditore, di Venezia; Sciannimassica Arcangelo di anni 40, barbiere id.; Manfon Vittorio di anni 40 con. viaggiat. id.; Tilgher Luigi di anni 53 con. r. pens. id. Fran Antonio di anni 72, con. r. pens. id.; Calzavara Giacomo di anni 61 con. lattivendolo di Mestre.

Riassunto:

Nati. 9
Morti: 9
Fatrimoni civili: 0
Matrimoni Religiosi: 8

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La brouille, la nobilissima commedia di Charles Vildrac, ripetutasi iersera al Goldoni davanti ad un pubblico eletto, si ebbe pienamente confermato il caldo successo ottenuto al suo primo apparire. Anche iersera gli applausi furono calorosissimi e molte le chiamae a Vanda Capodaglio, a Uberto Palmarini, al Campa, alla Cristina, al Mastrantoni e agli altri in.erpreti tutti.

Visto il lietissimo esito la deliziosa commedia verrà ripetuta questa sera per l'ultima volta e a prezzi normali.

Per domani sera è annunciata la interessan.issima ripresa di *Topaze* di Marcel Pagnol, di cui il Palmarini è interprete insuperato.

ROSSINI

Sullo schermo continua lo schietto successo riportato la sera precedente da John Barrymore nella tipica interpretazione data al personaggio di Jjm nel film: « Moby Dick », il mostro bianco che Lloyd Bacon ha sapientemente realizza.o dal romanzo omonimo di Norman Melville. « Topolino vince il bandito » è un succedersi di esilaranti trovate che ha messo il buon umore fra il numeroso pubblico accorso.

Nel varietà accolta con viva simpatia dal nostro pubblico, Eveline Dove, la giovane e bella mulatta, ha avuto gli onori della sera.a. La sua danza armoniosa, il suo canto soave, come quello d'una cantante latina, posero in risalto le sue doti di artista.

La radio di oggi

Teatro radiofonico.

Ecco l'argomento che in fatto di radio tecnica e legislazione a parte ha suscitato più vaste e feconde discussioni tra artisti, critici e ascoltatori. Discussioni che hanno portato alla vitale esistenza collateralmente al teatro tradizionale, di una nuova forma di teatro, pensato e scritto appositamente per la radio trasmissione; e se in Italia fino ad oggi ci si limitava a diffondere commedie più o meno adatte al microfono, ecco che l'incarico espressamente affidato dall'Eiar ai nostri più illustri scrittori ha determinato tra noi una situazione nuova che avrà questa sera il suo inizio con la trasmissione dal *Gruppo Nord* (ore 21) della radiocommedia di Alessandro de Stefani: «La dinamo dell'eroismo», commedia, dice l'autore stesso, essenzialmente comica, dove i rumori della strada, di una taverna, di un aerodromo, di un circolo anarchico e di un incendio debbono alternarsi in una rapida successione di quadri acustici. L'odierna trasmissione costituisce quindi un punto di partenza per un campo nuovo le cui possibilità sono vaste e suscettibili di ampio sviluppo; seguiranno prossimamente le produzioni di Luigi Pirandello, F. T. Marinetti, Gino Rocca, Gherardo Gherardi, C. G. Viola e di altri eminenti scrittori nostri.

Dinanzi a questo avvenimento passa un po' in seconda linea lo spettacolo lirico di *Roma* (21) pur esso pregevolissimo, trattandosi del « Rigoletto » dal Teatro San Carlo, interprete Benvenuto Franci.

All'estero è in onore la musica slava, ora passionale e irruente, ora festosa e smagliante: «La dama di picche» di Czajkowski dal Teatro di *Brno* (19.30), un concerto interamente consacrato a Cesare Cui a *Bordeaux* (21.30) e due super-concerti, uno dalla Sala Smetana di *Praga* (20) con musiche cèche prevalentemente di Dvorak e Smetana, l'altro alle 21.15 dalla Queen's Hall di Londra diretto da N. Malko, solista Joseph Szigeti con musiche di Rimsk-Korsakoff, Prokofieff, Mousorgski. Musica sinfonica anche a *Mülhacker* (21.30), a *Suisse Romande* (20.35) e a *Strasburgo* (21.30) quivi diretta da E. Ansermet con un magnifico programma che da Händel e Mozart giunge a Debussy (Aprés midi d'un faune), Ravel (Dafni e Cloe), e Honegger (Pacific).

La bella sentimentale operetta di Oskar Straus «Sogno di un valzer» a *Bruxelles II* alle 21.

Sanzioni per inosservanza al ribasso dei prezzi

Il Podestà, udita la Commissione comunale per la disciplina del commercio; visti i rapporti del Comando dei Vigili e dell'Ispettorato del Mercato; per inosservanza alle disposizioni relative al ribasso dei prezzi ha inflitto le seguenti punizioni:

1) alla ditta Piccoli Mario, esercente una latteria a Murano, Fondamenta Manin, un giorno di chiusura (4 corrente);

2) alla ditta Epis Angelo fu Giulio, esercente un negozio di polleria a San Polo 43, oblazione di L. 200 pro Opere Assistenziali del P.N.F.;

3) alla ditta Trentin Romano, esercente macelleria a S. Croce 1158, oblazione di L. 100 pro Opere Assistenziali;

4) alla ditta Costantini Giovanni fu Ernesto, esercente macelleria a S. Marco 1174, oblazione di L. 50 pro Opere Assistenziali;

5) alla ditta Vianello Giuseppe, esercente macelleria a San Marco 3460, oblazione di L. 200 pro Opere Assistenziali.

UNIVERSITÀ POPOLARE

La conferenza di Gino Damerini

su "Buratti e il suo tempo,,

Nella poesia dialettale italiana del primo ottocento, quella satirica ebbe caratteri e veste di tale rilievo da farla giustamente considerare come uno dei principali elementi per lo studio non solo delle storie cittadine, ma anche, ed è quel che più importa, per quello della vita politica e civile italiana.

Quel principio di secolo, travagliato e percosso da innovazioni e restaurazioni politiche, animato da una nuova concezione della vita, che solo genericamente si può chiamare romantica, è indubbiamente il periodo nel quale si formano in Italia e si sviluppano quelle idee di libertà politica e di equilibrio di vita che avranno il loro completo divenire solo oltre la metà del secolo.

In tanto fermento di sentimenti nuovi originato dalla caduta di un mondo millenario e dalle mai stabili dominazioni straniere, a Venezia, a Milano, a Torino, a Roma non mancarono spiriti svegli di patrioti che seppero con la pungente ironia dei vari vernacoli colpire le viltà, le subite resipiscenze, la supina aquiescenza dei loro concittadini.

Il Porta, il Brofferio, il Belli ed a Venezia il Buratti furono i poeti che, per amore innato alla patria e al vero, si assunsero il compito di moralizzatori della loro epoca così turbata da capo a fondo. Ma se i poeti satirici vernacoli delle altre città italiane sono ben conosciuti ed apprezzati, solo fra tutti il Buratti rimane ancora immerso in immeritevole oscurità.

Con la più viva attenzione pertanto è stato ascoltato iersera Gino Damerini che ha tenuto nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto la sua conferenza su « Buratti ed il suo tempo a Venezia ». Nella lezione, rivolta ad un pubblico colto e ben numeroso, agli episodi, spesso burrascosi della vita del Buratti, Gino Damerini seppe molto abilmente intrecciare rapidi quadri in iscorcio della vita veneziana del principio dell'Ottocento, d'altronde preliminare indispensabile per comprendere ed apprezzare al loro giusto valore le satire del Buratti.

Le quali son tutte animate principalmente, pur sotto la forma un poco sboccata della parlata veneziana, da un mai smentito amore del vero, dall'esecrazione non velata contro gli oppressori, dall'augurio di una nuova era rinnovatrice e continuatrice dei fasti della patria Serenissima.

Le sue principali composizioni, quali la *Elefanteide*, la *Strefeide*, e l'*Omo*, dimostrano chiaramente che se il Buratti sopportò l'onta delle varie tirannie, mai le esaltò non solo, ma per i suoi accenni espliciti allo spirito nazionale conculcato ed alla speranza di riscossa, subì da francesi e da austriaci inquisizioni, processi e prigionia, che, pure non ebbero mai tanta forza da soverchiare in lui l'impeto spontaneo che lo spingeva ad adoperare la sua penna, implacabile contro il vizio, il delitto, l'ipocrisia, l'orgoglio e l'opportunismo politico dei suoi contemporanei.

Durante 30 anni corresse con la sua pungente parola una popolazione che, per la disperazione dello stato presente, s'era data con smodata furia alla gozzoviglia.

Il Buratti, comprese che l'unica forza che potesse scuotere questo ambiente dalla crassa abulia era la satira, e la esercitò come un ministero.

Del tutto errato è, quindi, il ravvicinamento che alcuni fecero della sua poesia con quella del settecentesco, sboccatissimo, Baffo, indotti a questo errore dalla popolaresca libertà del suo linguaggio.

Così come lo giudicò lo Sthendal, che lo ebbe carissimo amico, il Buratti fu « un vero genio, ma poco amato ». Cosa, questa, naturalissima se si pensi agli astii ed ai rancori suscitati dalle sue sferzate. Ma oltre alla sua poesia satirica, che al suo tempo correva sulle bocche di tutti, non meno interessanti son le altre parti della sua produzione poetica. Egli ebbe, infatti, chiara sensibilità di poeta che si estrinsecò in tutte le forme della poesia.

L'oratore affermò infine che la forma odierna del Buratti è ancora inadeguata, specie se si confronti con il caso del Belli e quello del Porta, ai suoi veri meriti.

La sua morte, avvenuta cent'anni or sono, chiude veramente una epoca, e ne inizia un'altra, nella quale l'amore ardente alla libertà della Patria, che il satirico poeta veneziano aveva senza pausa coltivato apertamente, si doveva esplicare nelle realizzazioni dell'ideale.

Calorosi applausi accolsero la fine della interessantissima, brillante conferenza, mentre le numerose personalità intervenute si congratulavano con Gino Damerini. Fra esse abbiamo notato S. E. il Prefetto e Donna Edmea Bianchetti, la contessa Annina Morosini, il co. Orsi presidente dell'Università popolare, sotto i cui auspici s'era tenuta la conferenza, il comm. Barbantini, il vice prefetto co. Quarelli di Lesegno e tutto il mondo intellettuale, artistico ed elegante della città.

Festa per i bambini

Giovedì grasso 4 febbraio all'Accademia Galante avrà luogo una festa per bambini in costume. La festa avrà luogo alle ore 17, e verranno offerti ricchi premi ai migliori costumi.

Il treno popolare per l'adunata sciatoria a Tarvisio

Presso le stazioni di Padova, Venezia S. Lucia, Venezia Mestre e Treviso, è cominciata la vendita dei biglietti per il treno speciale popolare organizzato per Tarvisio in occasione della grande adunata escursionistica sciatoria del 7 corrente indetta dall'Opera Nazionale Dopolavoro.

Data l'importanza della manifestazione e il basso prezzo del viaggio è lecito prevedere che i dopolavoristi affluiranno in gran numero come pure è certo che vi concorreranno rappresentanze degli enti sportivi e il pubblico desideroso di assistere a tali manifestazioni, giacchè è bene avvertire che i biglietti sono in vendita al pubblico in genere che ne faccia richiesta, senza alcuna formalità.

Riportiamo per norma degli interessati i prezzi di andata-ritorno e l'orario del treno speciale.

Da Padova a Tarvisio L. 31.80. Da Venezia S. L., da Venezia Mestre e da Treviso a Tarvisio 29.80.

La vendita dei biglietti è pure cominciata presso le stazioni comprese nel raggio di 100 km. da Padova. Queste stazioni rilasceranno biglietti con riduzione del 70 per cento per il percorso fino a Padova, più il prezzo di L. 31.80 stabilito per il treno speciale Padova-Tarvisio.

Il treno partirà da Padova alle ore 22.38 del 6 febbraio, da Venezia S. Lucia ore 0.30, da Venezia-Mestre ore 0.48, da Treviso ore 1.45, arrivo a Tarvisio ore 7.06.

Ritorno: partenza da Tarvisio ore 17.35, arrivo a Treviso ore 22.10, a Mestre ore 22.35, a Venezia S. L. ore 22.50, a Padova ore 23.18.

I gitanti in partenza da Verona, da Sambonifacio, da Lonigo e da Vicenza, potranno usufruire del treno 195 fino a Mestre, dove prenderanno posto nel treno speciale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 2)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	768,1	sereno	7	—
Fiume	766.6	½ cop.	7	11; 1
Pola	766.6	sereno	5	8; 0
Trieste	667.7	sereno	5	—
Gorizia	768.3	½ cop.	3	10; -3
Udine	767.2	sereno	5	9; -2
Treviso	767.8	sereno	4	7; -2
Belluno	763.3	sereno	0	8; -9
Padova	767.7	sereno	2	9; -4
Rovigo	767.2	nebb.	-1	1; -4
Vicenza	767.2	sereno	7	7; -2
Bolzano	764.6	sereno	10	12; -3
Trento	767.3	sereno	5	10; -2
Venezia	768.1	sereno	5	9; -1

Mare: Zara, calmo; Fiume, calmo; Pola, quasi calmo; Trieste, calmo; Venezia, legg. mosso.

Fenomeni vari: Pola, gelo; Trieste, caligine; Gorizia, gelo; Udine, gelo; Treviso, gelo e brina; Belluno, gelo; Padova, gelo; Rovigo, gelo e nebbia; Vicenza, gelo, brina e nebbia; Bolzano, gelo; Trento, gelo; Venezia, gelo, brina e nebbia.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.30, tramonta alle ore 17.18; Luna leva alle ore 5.45; tramonta alle ore 13.35; Ultimo quarto il 30; Luna nuova il 6 — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.45 e 15.30; Alte ore 8.10 e ore 22.30 — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra e in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2. — Le modificazioni subite dalla situazione generale non sono tali da lasciare prevedere cambiamenti nel tempo, che si manterrà ancora buono con cielo in generale poco nuvoloso e venti deboli o moderati intorno nord. Sull'Italia meridionale, e specialmente sul versante jonico, gli annuvolamenti saranno alquanto più estesi. Qualche nebbia mattutina si formerà sulla pianura padana. Temperatura quasi stazionaria; mare mosso e leggermente mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per il Veneto e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 3: La situazione europea va frammentandosi: un centro di alta pressione (781) si mantiene sull'Irlanda spingendo un promontorio sull'Europa centrale; mentre d'altra parte una depressione sulla Russia settentrionale spinge una saccatura verso Sud Est.

Il tempo va perdendo il carattere di stabilità dei giorni scorsi: e per oggi si avranno rannuvolamenti e nebbie.

S. Donà di Piave

Con l'acqua bollente

Verso le ore 12 di ieri il bambino Cattelan Corrado di Francesco di anni due, eludendo la vigilanza dei propri genitori, volendo afferrare una pentola contenente dell'acqua bollente si rovesciava il contenuto della stessa sulle gambe per cui fu trasportato dai familiari al nostro Ospedale Umberto I ove i sanitari gli riscontrarono scottature ad entrambe guaribili in giorni venti con riserva.

Ferita alla mano

Ieri l'operaia Epicuro Lucia fu Emilio, di anni 23, mentre lavorava nel locale stabilimento della juta nelle macchine di preparazione rimaneva accidentalmente impigliata con la mano destra sotto la portella di un banco a fusi. Riparata all'ambulatorio medico del dott. Schiavo Lena le venne riscontrata ferita lacero contusa con asportazione del polpastrello del quarto dito della mano destra guaribile in giorni quindici con riserva.

Mirano

Commemorazione

Ricorrendo oggi 3 febbraio l'anniversario della morte del quadrumviro Michele Bianchi, tutti i fascisti e giovani fascisti sono invitati stasera alle ore 20.30 presso la sede del Fascio per assistere alla commemorazione.

Nell'Asilo Infantile

Lunedì nel pomeriggio ebbe luogo presso il nostro Asilo Infantile l'annuale festicciuola.

Il programma svolto meravigliosamente dai piccoli alunni, diretti dalle infaticabili e solerti Suore Dora e Cirilla destò ammirazione e letizia tra i numerosi intervenuti.

Notammo il Presidente delle Opere Pie locali Gr. Uff. Paolo Errera, il prof. Giuseppe Mion, l'arciprete Don Muriago, i sigg. Benetello, Moggian, il Maresciallo Camillo Molinari e numerosi altri signori e signore, che con la loro presenza diedero nuovo segno di consenso e di appoggio alla provvida istituzione.

Il saggio verrà ripetuto la prossima settimana.

Beneficenza

Nel IX anniversario della morte del compianto rag. Carlo Cavalli, la famiglia ha offerto L. 30 all'E. O. A.

Mira

Pettegolezzi

Una ventina di giorni or sono la levatrice condotta di Borbiago veniva chiamata di notte per assistere una puerpera. Prestate le prime cure dovette inviare la puerpera all'ospedale di Mirano con autoambulanza necessitando un pronto intervento chirurgico.

Avviata la paziente all'ospedale, la levatrice ritornò di nottetempo alla propria casa a piedi accompagnata da un famigliare, ma il fatto parve strano a qualcuno che propalò la sciocca diceria che un'automobile aveva trasportata la levatrice da una puerpera in casa sconosciuta e che, compiuto il suo dovere senza conoscere in che famiglia fosse stata accompagnata, fu ricondotta in strada sconosciuta. Si disse ancora che il neonato era stato bruciato ecc.

E siccome tale pettegolezzo serpeggia ancora fra il popolino, recando veramente un danno, perchè potrebbe porre in condizioni le levatrici ad aver timore delle chiamate notturne, è bene che tali strane quanto inverosimili dicerie cessino una buona volta.

Strà

Annuale della Milizia

Alle 19 la Sala Teatrale era affollata di fascisti, giovani fascisti, di avanguardisti, balilla, di combattenti, di rappresentanze delle organizzazioni sindacali e di popolo. Un manipolo di Milizia al comando del caposquadra Sartori Innocente era schierato al centro della sala, mentre ai lati vi era un manipolo di Giovani fascisti al comando dell'aiutante dott. Antonio Miazzi, ed un manipolo di Avanguardisti al comando del capo centuria comandante la Coorte Adriano Baldan.

Fra la numerosa folla di autorità e di popolo abbiamo notato: il Segretario politico Emanuele Voltan con il Direttorio del Fascio al completo, il centurione Virginio Baldan comandante la centuria di Milizia, il Podestà del Comune sig. Carlo Settimo con il segretario capo del comune dott. Miazzi, il presidente della Sezione Combattenti e Delegato del Nastro Azzurro camerata Antonio Calzavara, l'on. ing. comm. Vittorio Moschini, il cav. Ferdinando Smania giudice conciliatore, il presidente della Società di M. S. camerata Vincenzo Franzin, il cav. Gaetano Cigala, ecc.

Il Segretario politico presentò con brevi parole l'oratore centurione Virginio Baldan il quale ha pronunciato un applauditissimo discorso.

Salzano

Befana Fascista

Sabato 29 u. s., alle ore 15, alla presenza del Segretario politico rag. Lino Betetto, del Direttorio al completo, del Podestà sig. Bottacin Paolino e del corpo insegnante e di altre Autorità del paese fra cui notammo Mons. cav. Eugenio Bacchion, ebbe luogo in un'aula scolastica la distribuzione di indumenti invernali a circa 100 bambini poveri del Comune scelti tutti fra i tesserati dell'O. N. B. Il Segretario politico, nell'aprire la simpatica cerimonia, rivolse ai convenuti appropriate parole di fede nei destini dell'Italia Fascista che, nel presente periodo non dimentica i figli del popolo.

L'annuale della Milizia

La ricorrenza della fondazione della Milizia è stata commemorata in questo Comune con una superba adunata di Camicie nere. Il Segretario politico rag. Lino Betetto ha pronunciato un discorso politico degno della sua fede ricordando a tutti i presenti la parte avuta, nel consolidamento del Regime, dalla Milizia nella storia dell'Italia fascista.

Alla fine venne vivamente acclamato e l'assemblea si sciolse al grido ardente della Rivoluzione fascista: A Noi!

Cavarzere

Annuale della Milizia

La commemorazione del nono annuale della fondazione della Milizia Volontaria è stato fatto in forma austera. Durante la giornata dalla sede del Fascio e dagli edifici pubblici garrivano al vento i vessilli della Patria.

Alle ore 18 vi fu l'annunciata riunione dei fascisti e dei giovani fascisti alla sede del Fascio, ove, in assenza del comandante centurione avv. Simonati, Segretario politico, il camerata Disette ha pronunciato il discorso commemorativo, terminato con un inno al Duce, alla Milizia ed al Fascismo. Durante la serata i poggioli della sede del Fascio e del Municipio erano illuminati di lampade tricolori e gruppi di CC. NN. percorrevano le vie al canto delle canzoni della Patria.

Sbornie fantastiche

L'altro ieri, nel pomeriggio, una numerosa comitiva di spensierati attempatelli, si è data al piacere del giro di circonvallazione del paese, naturalmente visitando qua e là le numerose osterie e gustando le varie qualità di buon vino.

Verso le ore 20, i vecchi amici ritornavano, reduci da una memorabile « scorpacciata » con relativa generosa liberazione, e percorrevano a... zig-zag la strada degli Scarnini che, dalla osteria di Turati alla Sellina mette più brevemente al centro.

Certo l'aria deve aver fatto il suo sorprendente effetto, perchè qualche momento dopo che gli amici si erano incamminati, quasi tutti si trovarono in difficoltà di proseguire.

Il calzolaio 73enne Giovanni Targa, detto Cordaro, date anche le sue disagiate condizioni fisiche, era ridotto ormai in tali condizioni che fu necessario il suo trasporto a braccia dei compagni.

Invece il falegname Bepi Mainardi, detto « Poareto », di anni 63, si sentì soltanto... preso alle gambe, ma in tal grave forma che dovette essere sorretto per tutto il lungo tratto dal suo amico Antonio Frezzato Petolo, conosciuto col nomignolo di « Giovinezza.

« Giovinezza » doveva aver alzato lui pure il gomito abbastanza, perchè ad un dato momento, dimentico dell'amico che aveva a braccietto, lo abbandonava in balìa di sè stesso, ed avvenne che il disgraziato non resse ed arretrò fatalmente verso il fosso laterale, ove piombò col grave pericolo di annegare. Soltanto le grida disperate di « Giovinezza » che si era visto impotente a soccorrerlo, fecero accorrere appena in tempo qualcuno della comitiva che lo tolse, dopo immaginabile sforzo, dalla grave situazione.

Bagnato fradicio e tutto tremante per lo « spaghetto » passato, Bepi Poareto fu accompagnato a casa ove, messo su un letto, avendo riportato, nella caduta, una non lieve contusione alla testa.

Portogruaro

Società di S. Vincenzo de' Paoli

In memoria del defunto dott. Antonio Milanese hanno versato a questa Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli:

Famiglia Milanese cav. Carlo L. 100; Banca Cattolica 100; Impiegati Banca Cattolica 150; Sac. Geremia Pancino 25; Famiglia Pancino Lorenzo 25; Sig. Giuseppe Bruni 20.

In memoria del defunto Pio Pessiran: Fratelli signori Francesco e Giovanni Bon L. 50.

La Presidenza vivamente ringrazia i generosi oblatori.

BELLUNO

La morte della signora Maria Roberto Zampieri

Dopo quasi un mese di degenza all'ospedale, fra ansiose alternative di timori e speranze, è spirata ieri alle 15, assistita dal marito e dai congiunti, Maria Roberto, nella giovane età di 33 anni ,la signora buona, eletta, caritatevole del Podestà cav. Paolo Zampieri.

La ferale notizia sparsasi subito ha profondamente addolorato la intera cittadinanza, che con il suo grande cuore prende parte al grave lutto.

I funerali seguiranno domani alle ore 13.30.

Premi all'Istituto Industriale

Sono stati distribuiti 12 premi di L. 50 a ciascuno dei seguenti allievi dei Corsi delle maestranze aggregati al R. Istituto Industriale, che si sono particolarmente distinti nello scorso anno scolastico per la diligenza e per il profitto:

1.o corso arte muraria: Burigo Silvio, De Pellegrini Erminio — 2.o corso arte muraria: Lussato Severino, De Vecchi Augusto — 1.o corso falegnami ebanisti: Naldo Giovanni, Zanantonio Remo — 2.o corso falegnami ebanisti: Veronese Mario, Collazuol Ernesto — 1.o corso fabbri meccanici: Bin Ermenegildo, D'Incà Americo — 2.o corso fabbri meccanici: De Pellegrino Paolo, De Battista Giovanni.

I prezzi all'ingrosso

La Commissione per l'accertamento dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Belluno li ha così stabiliti:

Frumento al quintale L. 112; Granoturco nazionale 75; id. nostrano 78; id. Plata 72; id. Foxani 72; Farina tipo legale di marca primaria (tela per merce) 145; id. tipo N. 1 superiore 150; id. gialla comune 85; id. gialla lusso 92; Pasta comune 195; id. tipo Napoli e Bologna 210; Riso vialone 190; id. maratello 155; id. camolino nostrano 130; id. camolino comune 125; Zucchero raffinato pilè 630; id. id. semolato 625; Caffè San Salvador 2300; id. Santos sup. 2200; id. Minas 2080; Olio oliva classico (fusto gratis) 580; id. di semi I. marca 450; Formaggio grana vecchio 1930 1200; Burro di latteria 900; id. comune 750; Doppio concentrato pomodoro 230; Stoccofisso Hammerfest 480; Lardo nostrano 450; Vacche, buoi e manzi in ottimo stato di nutrizione (peso vivo) 190; Vacche, buoi e manzi in buono stato di nutrizione (peso vivo) 150; Vacche in discreto stato di nutrizione (peso vivo) 160; Vitelli da latte oltre i 60 kg. (peso vivo) 260; id. oltre i 45 kg. 210; Maiali inferiori a 100 kg. 320; Fagiuoli scritti bellunesi 160; id. bonelli e mamme 110; Patate nostrali di montagna 50; Vino Padovano gradi 10 al grado L. 13; id. Verona gradi 11 id 15; id. Toscano gradi 11 id. 14; id. Romagnolo gradi 9 id. 10; id. Clinton all'ettolitro 60; Avena nazionale al q.le 70; Crusca 60; Cruschello 60; Fieno maggengo 30; id. agostano 28; id. di erba medica 28; id. magro di monte 25; Legna da fuoco forte stagionata (misura commerciale) 12; id. dolce stagionata 10.50; Fascine 11; Carbone cannello faggio 36; Petrolio tipo comune 176; Benzina in fusti 264.35; Cemento naturale a lenta presa tipo 325, 14.50; Calce idraulica 8; Mattoni comuni al mille 140.

Concerto musicale sespeso

Ieri sera doveva aver luogo il concerto indetto dalla Società « Amici della musica ».

In seguito al lutto che ha colpito il Podestà il concerto è stato rimandato.

Contravvenzioni varie

I carabinieri della nostra stazione hanno elevato contravvenzione a Gobbo Augusto fu Ermanno d'anni 30, ed a Fregona Emilio di Bortolo di anni 29, entrambi da Col di Piana, poichè avevano organizzato balli privati senza curarsi di pagare la relativa tassa sulle concessioni e su quelle erariali.

Gli stessi carabinieri hanno elevata contravvenzione agli esercenti Topinelli Cristina di Lucia di anni 37 e Da Rold Maria di Luigi di anni 42, dalla frazione di Tisoi, per protrazione d'orario.

Audace furto in una tabaccheria

In località Casinetto, fuori porta Feltre al civico numero 15, la scorsa notte, ignoti, dopo esser penetrati nella stanza annessa ad osteria, e adibita a spaccio di generi di privative, involarono sigari, sigarette, francobolli e denaro, arrecando un danno al proprietario, che abita al piano soprastante, di lire 3400 circa.

I ladri penetrarono nel locale dopo aver divelto con un piccone una leggera inferriata.

Del furto si accorse ieri mattina alle sei la domestica De Pellegrin Anna d'anni 24, discesa per fare la pulizia. L'audace furto venne subito denunciato dal proprietario Righes Vittorio fu Giovanni di anni 41, e la Questura ha iniziato subito indagini.

Furto di galline

A Tisoi, la scorsa notte ignoti penetrarono in un pollaio di proprietà del mezzadro Fratto Angelo di Giuseppe di anni 34, asportando una dozzina di galline. Il furto venne denunciato ai carabinieri della nostra stazione.

Pieve di Cadore

Banchetto al Podestà

Ieri sera nella sala dell'Albergo Milano, una numerosa rappresentanza della popolazione del Comune e di paesi vicini, autorità civili, militari ed ecclesiastiche, offersero un banchetto al cav. Tullio Fornasier, da alcuni giorni nominato Podestà del Comune di Pieve. Durante il pranzo durò la massima cordialità ed alle frutta alcuni oratori ricordarono l'interessamento avuto dal nuovo eletto durante le cariche pubbliche occupate.

Storico anniversario

Ieri sera nel salone del Municipio, presenti autorità, ufficiali e tutti gli iscritti alla locale sezione della Milizia V. S. N., nonchè numeroso pubblico, il seniore rag. Sommavilla ha commemorato il IX annuale della fondazione della Milizia Nazionale. Al termine del suo dire, il conferenziere è stato applaudito.

Feltre

I solenni funerali del cav. uff. dott. Giovanni Gaggia

Ieri alle ore 14 ebbero luogo i solenni funerali del compianto cav. uff. dott. Giovanni Gaggia, che riuscirono una imponente dimostrazione del largo compianto suscitato dalla sua dipartita.

Il corteo partito dalla casa dell'Estinto in via Cesare Battisti, era preceduto dalla fanfara degli alpini; seguivano: un picchetto di RR. CC. e di R. Guardie di Finanza, il Direttorio del Fascio con gagliardetto, l'associazione mutilati, i bimbi dell'Istituto infanzia abbandonata, le scuole elementari, le orfane del Carenzoni, la Scuola professionale Bertagno, il Collegio delle Canossiane, gli alunni della R. Scuola professionale maschile, la Filarmonica, il Consiglio al completo delle cucine di beneficenza della Sportiva Mezzomo, il Clero e quindi, portata dagli infermieri dell'Ospedale, la Salma, seguita dai parenti fra i quali notammo il gr. uff. ing. Achille Gaggia, il cav. uff. Mario Gaggia ed altri; veniva quindi il gonfalone del Comune col Podestà, gli Ufficiali del Presidio, un foltissimo gruppo di conoscenti, amici ed estimatori convenuti da tutta la provincia, quindi le Suore ed infermiere dell'Ospedale, il Consiglio e numerosi appartenenti alla Soc. Operaia, una rappresentanza della Colonia Alpina San Marco di Norcen e quindi un enorme stuolo di cittadini. Il corteo era chiuso da un altro plotone di Alpini, seguito dal carro di prima classe.

Dopo le esequie alla Cattedrale il corteo si avviò al Camposanto, ove parlarono il cav. dott. Enzo Guarnieri per l'Ospedale Civile, ed il Podestà cav. uff. G. V. Bianco che rievocarono la bella esistenza dello scomparso. Rispose per la famiglia il cav. avv. Ezio Collarini.

Al passaggio del corteo tutti i negozi erano chiusi in un commovente e spontaneo gesto di deferente omaggio. Vennero pubblicate numerose epigrafi.

Alla Famiglia ed ai parenti angosciati rinnoviamo i sensi del nostro sentito cordoglio.

Cortina d'Ampezzo

L'Annuale della Milizia

In occasione dell'anniversario della fondazione della M. V. S. N. il Centurione Poinelli Alessio ha formulato un gradito programma che si è svolto con vivo entusiasmo.

Nelle ore pomeridiane Ufficiali e Militi si sono recati a Pocol accolti da numerose squadre di balilla e piccole italiane con a capo il Centurione Poinelli. Nell'Albergo Tofana piccoli e grandi hanno trascorso ore di vera allegria e di cameratismo ed hanno cantato gli inni più cari alla Patria ed alla Rivoluzione fascista. Un disciplinato corteo ha reso omaggio ai Caduti del Cimitero Militare Aquila delle Tofane.

Alle ore 20.30, nel salone municipale, il Centurione Poinelli ha celebrato la ricorrenza dell'anniversario della costituzione della Milizia con un discorso improntato nella più alta fede e nella reale esposizione della funzione che la Milizia stessa esplica in ogni campo. E' stata illustrata la storia della Milizia e dei suoi Martiri ed al termine il numeroso pubblico, costituito in gran parte di fascisti e giovani fascisti, ha inneggiato alla Patria ed al Duce.

Agordo

Il Battaglione Feltre

Giovedì mattina 4 corr., con treni speciali, dalla nostra Ferrovia Elettrica, giungerà in Agordo il Battaglione Feltre.

Il primo scaglione sarà nella nostra stazione alle ore 11.38 ed il secondo alle ore 13.

La Festa della Milizia

Lunedì sera ,nel nostro Teatro Sociale, il eSniore onapace della Legione di Belluno, tenne un discorso sulla M. V. S. N.

L'uditorio seguì attentamente l'oratore che al termine della conferenza venne calorosamente applaudito.

Bressanone

Le nozze Zipponi-Alimonta

L'altro ieri mattina nella Chiesa parrocchiale sono state celebrate le nozze dell'amico Giuseppe Zipponi, corrispondente della «Gazzetta di Venezia» con la gentile signorina Dina Alimonta.

Alla cerimonia hanno assistito molti amici e conoscenti. Testimoni il Seniore cav. Celestino Marchetti di Venezia e il Dott. Ten. Umberto Silvini di Bologna per lo sposo ,ed il cav. dott. Guerrino Botteri di Trento ed il sig. Antonio Moretti di Bressanone per la sposa. Agli sposi giunsero innumerevoli felicitazioni tra cui quelle di S. E. Giovanni Giuriati Presidente della Camera, di Fra Domenico Acerbi, dell'on. Giuseppe Restivo di Enna (Sicilia), del Segretario Federale di Venezia comm. avv. Giorgio Suppiej anche a nome di tutti i camerati veneziani ,del Generale Ugo Franco Podestà di Bressanone, del dott. comm. Giuseppe Cristofolini Capo della Legione Trentina anche a nome dei Legionari, del comm. avv. Alberto Musatti di Venezia, del Console Ugo Leonardi di Roma.

A mezzogiorno si svolse un banchetto nella splendida sala settecentesca dell'Hotel Elefante.

S. Martino di Castrozza

La prima scalata invernale del Cimone della Pala

Segnaliamo fra le ardite ascensioni, che la clemenza eccezionale della stagione ha reso possibili in tutta la zona delle Alpi, la prima scalata del Cimone della Pala, compiuta dalla notissima guida Carlo Zagonel di San Martino di Castrozza, col sig. Sagerer di Innsbruck.

Questi due scalatori che, per la prima e forse unica volta nelle cronache alpinistiche, sono riusciti a conquistare il « Cervino delle Dolomiti » la cui vetta si eleva per oltre tremila metri dai più ripidi ghiacciai del Gruppo delle Pale, avevano lasciato San Martino giovedì 27 corr. ed avevano raggiunto nel pomeriggio il Rifugio Rosetta.

Il giorno seguente, dall'altipiano omonimo, avevano risalito il nevaio del Travignolo e di qui s'erano portati con una marcia faticosa ed audace fino all'attacco della grande torre che domina il versante meridionale della montagna.

Da questo punto fu iniziata la emozionante scalata che fu seguita attraverso le sue varie fasi, dalla folla raccoltasi sui piazzali degli alberghi. La cima fu raggiunta alle undici antimeridiane.

Gli eroici alpinisti, distintamente visibili sullo sfondo del cielo, si accinsero poi al temerario ritorno per la via Zecchini, lungo lo spigolo che scoscende sui campi nevosi di Rolle.

La discesa fu resa così difficile dalle insidiose incrostazioni di ghiaccio formatesi sulle pareti settentrionali e dai franamenti delle nevi, che si dovette impiegare più di sei ore per effettuarla. Infatti, soltanto verso il tardo crepuscolo, essi riuscirono a raggiungere la foresta di Malga Fosse e quindi San Martino di Castrozza.

TREVISO

Federazione Provinciale Fascista

Commemorazione di Michele Bianchi

Questa sera 3 febbraio alle ore 20.30 in tutte le sedi dei Fasci della provincia, i segretari politici, o camerati da essi designati, terranno a tutti i fascisti adunati in camicia nera la commemorazione del quadrumviro Michele Bianchi, di cui ricorre il secondo annuale della morte.

La cerimonia di Treviso

Tutti i fascisti, i Giovani fascisti, gli studenti del G. U. F., gli appartenenti alle organizzazioni politiche sindacali e combattentistiche del Regime, sono tenuti ad intervenire in camicia nera alla commemorazione del quadrumviro Michele Bianchi, che avrà luogo questa sera mercoledì alle ore 20.30 precise nella sala a pianterreno della Federazione Provinciale Fascista. Parlerà il camerata cav. Carlo Moretti.

La Commissione di disciplina

Questa sera, appena terminata la commemorazione del quadrumviro Michele Bianchi, il Segretario federale presiederà la seduta della commissione federale di disciplina.

Gli Arciduchi d'Absburgo a Villa De Reali

L'arciduchessa Ileana Principessa di Romania col consorte Arciduca Antonio d'Absburgo, si è recata ieri nel pomeriggio a Villa De Reali a Dosson, intrattenendosi con la contessa Amelia e il conte Giuseppe De Reali.

Gli arciduchi erano accompagnati dalla sig.ra Maurichi dama d'onore della principessa e dal marchese comm. dott. Roberto De Ferrari e consorte.

Hanno inoltre partecipato al ricevimento la contessa Albrizzi e la sorella baronessa Rubin de Cervin, la baronessa Marincola di San Floro, S. E. nob. comm. Boltraffio, Prefetto di Treviso con la nob. consorte, la signora Benini, il conte e contessina Zeno, ecc.

Gli augusti ospiti hanno visitato con vivissimo interesse il museo archeologico degli scavi di Altino e la ricchissima raccolta dei cimeli di caccie africane e poscia le scuderie e il canile che accoglie bellissimi esemplari di razze rare.

Con la squisita signorilità che li distingue, i conti De Reali hanno fatto gli onori di casa nelle sontuose sale della villa settecentesca offrendo magnifici fiori alla gentile principessa e alle altre signore.

Gli Arciduchi hanno preso commiato dai conti De Reali verso le ore 18.

Conferenza De Marsanich

Domani sera giovedì alle ore 21 l'on. De Marsanich terrà all'Istituto fascista di cultura (palazzo Rusteghello) una conferenza sul tema: « Sindacalismo fascista ». A tutti gli studenti iscritti al G. U. F. è fatto stretto obbligo di intervenire; saranno controllate le assenze.

Teatro Garibaldi

Con *Santarellina* rappresentata ieri sera in onore di Gino Bianchi ,la compagnia dell'opera comica ha chiuso il suo breve corso di recite. Il brillantissimo Bianchi fu molto applaudito unitamente alla Salani, protagonista, con gli altri collaboratori.

Stasera mercoledì inizia le sue recite la compagnia comica veneziana « Gino Cavalieri » diretta da Micheluzzi. Si rappresenterà *Ciassetti e spassetti del Carneval de Venezia* di Carlo Goldoni e poscia *In pretura*, un atto di Ottolenghi.

Le marionette al Comunale

Domani giovedì ad ore 15 sul palcoscenico del « Comunale » avrà luogo la replica dello spettacolo di marionette « C'era una volta una principessa... » che tanto successo ha avuto domenica scorsa. Come è noto il ricavato è destinato a beneficio delle Piccole Italiane povere.

Conegliano

Partito Nazionale Fascista

La Segreteria del Fascio comunica:

In obbedienza agli ordini di S. E. il Segretario del Partito, questa sera alle ore 21, nella sala consigliare del Municipio, il Segretario politico commemorerà il Quadrumviro Michele Bianchi.

Tutti i fascisti e i giovani fascisti sono invitati per la detta ora ad assistere alla commemorazione.

Corso premilitare

Tutti i premilitari appartenenti al II. Corso, debbono trovarsi questa sera alle ore 20 precise alla sede del Comando V.a Centuria (Casa del Fascio) per istruzione straordinaria. E' fatto obbligo d'intervenire e per gli assenti verranno presi seri provvedimenti disciplinari.

Commemorazione della Milizia

Lunedì sera, alle ore 21, presenti tutte le autorità cittadine, nella sala maggiore del Municipio ha avuto luogo la commemorazione della fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Oratore ufficiale applauditissimo, è stato il cav Francesco Bianchi, Segretario politico.

Per chiudere la simpatica cerimonia, il colonnello medaglia d'oro Esposito pronuncia un breve discorso, esprimendo i sensi della solidarietà che legano in modo indissolubile, sia in pace che in guerra la Milizia Fascista al valoroso Esercito.

Al canto degli inni di guerra e della Rivoluzione ha termine la cerimonia.

Vittorio

Innocenzo Cappa all'Istituto Fascista di Cultura

L'ansia con cui la parte più eletta della popolazione vittoriese ha atteso l'inaugurazione dell'anno accademico all'Istituto Fascista di Cultura è ora pienamente appagata con un avvenimento artistico di primo ordine, vogliamo dire, con un discorso che l'onor. senatore Innocenzo Cappa terrà domenica 14 p. v. nel nostro Teatro Massimo.

La città di Vittorio può andare veramente fiera di un onore che solo le grandi città le possono contendere.

Chi non conosce Innocenzo Cappa? Direttore di giornale, critico drammatico, commediografo, deputato e dal 1929 senatore; durante la guerra volontario al fronte col grado di Sottotenente, e a guerra finita valoroso propagandista nel Brasile nell'Uruguay e nell'Argentina in favore dell'ultimo prestito nazionale, sono meriti che bastano per cingere di fama genuina un uomo. Ma soprattutto egli ha acquistato vasta notorietà in Italia ed all'estero come oratore efficace, dalla parola colorita, dalla foga appassionata, irresistibile, dalla gamma culturale abbracciante un vastissimo campo dello scibile.

La celebrazione della Milizia

Ieri sera, nel salone della Casa del Fascio affollatissima di un scelto uditorio e di ufficiali del Presidio, è stato solennemente commemorato il IX annuale della fondazione della Milizia dal camerata prof. Isotto Boccazzi, Vice-Segretario Federale.

Erano pure presenti tutte le autorità civili e politiche e le rappresentanze di tutte le organizzazioni del regime coi rispettivi gagliardetti.

Il prof. Boccazzi, accolto da prolungati applausi con chiara ed eloquente parola fa la cronistoria della Milizia, rammentando infine coloro che si sacrificarono per il bene della Patria.

Alla fine del suo dire il prof. Boccazzi è stato salutato da fragorosi applausi, mentre nella sala echeggiavano gli alalà all'indirizzo del Re, del Duce, del Fascismo e della Milizia.

« Una notte sul Volga »

Questo è il titolo del Veglione mascherato che si svolgerà sabato sera al nostro Teatro Sociale. Le danze avranno inizio alle ore 21.30. Ricchi premi saranno assegnati alle migliori maschere.

Pro Opere assistenziali

Sono pervenute all'Ente Opere Assistenziali le seguenti offerte: Contessa Madda Papadopoli L. 500; dipendenti Ufficio Costruzioni Ferrovie dello Stato L. 1125 (2 offerta), Contessa Elena Papadopoli L. 200.

Asolo

L'Annuale della Milizia

Dinanzi alle Autorità, Fascisti, Giovani Fascisti, Combattenti e cittadini, raccoltisi in buon numero nella sala del Dopolavoro, il Segretario politico, col. cav. Pierlodovico nob. Fietta, ha ricordato, con parola appassionata e colorita, la fondazione della Milizia Volontaria, vedetta e presidio della Rivoluzione Fascista, che la Patria nostra ha rinnovata dalle più intime fibre, in ogni campo, in ogni attività, in ogni manifestazione.

La chiusa del discorso venne salutata da calorosi applausi.

Le insegne al cav. Spessa

L'altro giorno, nel Gabinetto del Pretore ,in forma intima quale voluta dal festeggiato, gli impiegati statali hanno offerto la Croce al cav. Pietro Spessa, Cancelliere di questa Pretura, Presenziavano, oltre a tutti gli impiegati qui in servizio, il Consigliere di Cassazione comm. Vittorio Bolzon e il Pretore cav. Bianchini, in pensione. La presentazione delle insegne venne fatta dal Pretore avv. Oriani, che, con brevi parole, mise in rilievo i meriti del cav. Spessa, funzionario tanto prezioso quanto modesto. Fece seguito una bicchierata in onore del festeggiato, che ebbe parole di vivo ringraziamento per la squisita attenzione di cui fu oggetto.

Padova

Il Prefetto di Padova visita le bonifiche estensi

S. E. il Prefetto gran uff. dott. Mormino, ha visitato oggi le bonifiche del gruppo dei Consorzi riuniti in Este. Ha desiderato essere accompagnato soltanto dal comm. Mozzi, direttore dei Consorzi stessi, per far rimanere la visita nel campo della conoscenza di importanti opere che tanta parte sono della ricchezza nazionale.

Durante quattro ore il Prefetto ha dedicato la sua attenzione alle importanti e varie opere compiute che vanno compiendo i Consorzi riuniti in Este da Anguillara a Castelbaldo, fin su verso le provincie di Vicenza e di Verona, in nove comprensori di bonifica, comprendenti quaranta comuni, oltre trecento chilometri di scoli, undici stabilimenti idrovori, migliaia di manufatti, circa venticinquemila consorziati.

Ad Anguillara, vide anzitutto le vecchie idrovore del Consorzio Gorzon Inferiore, che, sorte nel 1880, hanno cessato di vivere l'anno scorso con la attivazione del grande stabilimento di Ca' Giovanelli.

E' passato poi allo stabilimento idrovoro del Consorzio Gorzon Medio, ove funzionano le prime motrici a vapore per bonifiche della Ditta Franco Tosi di Legnano, tuttora in piena efficenza. Qui venne fatto funzionare il motore elettrico per mostrare la capacità di tali macchinari contro le acque.

La visita seguì poi all'imponente stabilimento idrovoro del Consorzio Gorzon Inferiore costruito con perfezione dall'Impresa ing. Kofler e contenente quattro pompe elettriche e due motori Diesel, uno dei quali venne fatto funzionare. Stabilimento magnifico con la sua mole dominante la vasta pianura, una volta perseguitata dalle acque ed ora a piena coltivazione.

Percorse poscia, l'illustre visitatore, la maestosa arginatura sinistra dell'Adige, che per una cinquantina di chilometri limita il gruppo dei Consorzi estensi, e dei quali è l'incubo tremendo. Durante il lungo tragitto, con l'ampio fiume da una parte e la terra bonificata dall'altra, e che ora l'irrigazione costringerà ad una maggiore produzione, i due uomini, operanti in campi diversi, parlarono del possente problema dello Adige, la cui soluzione si impone per il bene della Nazione, per la vita di numerosa popolazione, per la tranquillità dei bonificatori.

L'Avisio è il primo passo ed ogni ritardo di azione è danno incalcolabile e può essere causa di grave disastro. Ma anche qui gli interessati di cinque provincie, guardano con piena fiducia al Duce.

Dall'Adige, il Capo della Provincia è passato a visitare il bel stabilimento idrovoro del Consorzio Cavariega, altra opera degna di elogio, sorgente ove nel passato giaceva il lago di Vighizzolo, ed operante con piena efficacia con i suoi quattro motori elettrici ad olio pesante.

Infine, vide la grande opera iniziata dal Consorzio Lozzo e facente parte della vasta bonifica Berico Euganea. L'ampio collettore principale fermò l'attenzione di S. E. il Prefetto, che ammirò la perfetta esecuzione. Dopo di essersi fermato ad osservare lo scolo che sarà oggetto, fra poco, di lavori per un importo di sei milioni e che darà occupazione a parecchie centinaia di operai.

Il Prefetto fece ritorno a Padova, dopo essersi dichiarato soddisfatto della visita compiuta e manifestando la propria ammirazione.

Adria

L'inizio del Campionato Uliciano

6 squadre iscritte - Calendario delle gare

(L. B.). — All'appello della Presidenza del comitato uliciano Bassopolesano, ben sei squadre qualcuna delle quali superando serie difficoltà finanziarie hanno risposto all'appello iscrivendosi a questo primo campionato.

Più significativa fra tutte è l'iscrizione della forte squadra dell'U. S. G. Monti di Cavarzere (Venezia) che ha voluto spontaneamente aggregarsi al manipolo del Bassopolesano accingendosi con seri propositi alla disputa del campionato, per il quale è in palio la grande artistica coppa d'argento, offerta dal camerata cav. Carlo Zanzato, ex Presidente attivo e benemerito della Polisportiva Fascio Adria ,ed ora presidente del comitato U. L. I. C. adrese e Bassopolesano.

Se per ragioni che qui è ovvio elencare il campionato in parola s'inizia con ritardo è però certissimo — la serietà e la correttezza dei dirigenti del comitato e delle società iscritte ne fanno fede — ch'esso avrà un regolare svolgimento e la cronaca non sarà chiamata a segnalare defezioni di sorta ma sarà tutta intessuta di spirito cavallerescamente sportivo.

E' inutile ripetere che l'inizio e lo svolgimento del campionato è attesissimo e richiamerà domenicalmente sui rettangoli di gioco folle corrette e disciplinate, impazienti di prodigare copiosamente applausi ed incitamenti ai beniamini, e che le singole squadre prodigheranno ogni loro energia, combattendo con lealtà ed impegno queste belle ed appassionanti battaglie calcistiche che dovranno segnare la rinascita sportiva del Bassopolesine, vivaio di atleti e fecondissima fucina di campioni.

Ci consta che tutte le squadre posseggono atleti giovani e valorosi e che scenderanno in lizza adeguatamente preparate.

*

Comunicato N. 15 del 29 gennaio 1932 - A. X E. F.

Presenti: Cav. Zanirato - Garotti - Galuppo - Nordio - Levi.

Squadre iscritte al Campionato Uliciano: Polisportiva Fascio Adria - U. S. Dopolavoro di Bottrighe. - U. S. G. Monti di Cavarzere. - U. S. Dopolavoro di Loreo. - U. S. Calcio di Taglio di Porto Viro. - S. S. Turrini II. di Ariano Polesine.

Girone di Andata: Prima giornata; 14-2. U. S. Dop. Loreo - U. S. Dop. Bottrighe; U. S. G. Monti Cavarzere - Polisportiva Adria; S. S. Turrini II. Ariano - U. S. Calcio Taglio di Porto Viro.

Seconda giornata: 21-2. U. S. Dopolavoro Bottrighe - S. S. Turrini II. Ariano; Polisportiva Adria - U. S. Dop. Loreo; U. S. Calcio Taglio di Porto Viro - U. S. G. Monti Cavarzere.

Terza giornata: 28-2. Polisportiva Adria - U. S. Calcio Taglio di Porto Viro; U. S. Dop. Loreo - S. S. Turrini II. Ariano; U. S. G. Monti Cavarzere - U. S. Dop. Bottrighe.

Quarta giornata: 6-3. U. S. Calcio Taglio di Porto Viro - U. S. Dop. Loreo; S. S. Turrini II. Ariano - U. S. G. Monti Cavarzere; U. S. Dop. Bottrighe - Polisportiva Adria

Quinta giornata: 13-3. Polisportiva Adria - S. S. Turrini II. Ariano; U. S. Dop. Bottrighe - U. S. Calcio Taglio di Porto Viro; U. S. G. Monti Cavarzere - U. S. Dop. Loreo.

Il girone di ritorno s'intende nello stesso ordine invertita la Società ospitante.

Orario delle gare: Le partite avranno inizio alle ore 14.30. Le Società ospitanti devono corrispondere alle squadre ospitate prima dell'inizio della gara l'indenizzo di viaggio consistente nel rimborso del biglietto ferroviario di andata e ritorno dal luogo dove ha sede la Società ospitata in terza classe e per 12 persone.

Qualora non fosse possibile effettuare il viaggio in treno, tale indennità sarà in ragione di L. 1,20 al chilometro per due automobili.

Agli arbitri prima dell'inizio della gara dalle Società devono essere rimborsate le spese di viaggio sostenute.

Reclami: Le Società che credessero essere danneggiate nei loro diritti da decisioni di questo Comitato, dai signor arbitri o da altri, possono inoltrare reclamo al Comitato Locale e al Direttorio Regionale Veneto. I reclami devono essere annunciati dall'arbitro insieme al versamento della tassa relativa non oltre mezzora dalla fine della gara.

La tassa di reclamo e di L. 20 se diretto al Comitato Locale e di lire 40 per i reclami diretti al Direttorio Regionale.

Per tutte le gare si intendono in vigore le norme contenute nel regolamento di giuoco della « F. I. G. C. ».

UDINE

Deliberazioni del Preside della Provincia

Il Preside della Provincia on. Asquini nelle sedute dei giorni 9, 18, 24 e 31 dello scorso mese di gennaio ha adottato le seguenti deliberazioni in tema di lavori pubblici:

Ha disposto l'esecuzione di piccoli lavori per la sistemazione del pavimento in terrazzo nell'atrio dell'ingresso principale del Palazzo del Governo, con una spesa di lire settecento;

Ha assunto a carico dell'Amministrazione la quota di L. 1396.57, quale concorso in ragione di un quinto nella spesa per i lavori di sistemazione del campo di Tiro a Segno di Udine;

Ha approvato la liquidazione finale del lavoro di costruzione del tombotto nel Rio Zuppet lungo la strada provinciale Pontebbana, presso l'abitato di Magnano per l'importo di L. 21.500.

E' continuata, durante il mese, solerte attività preparatoria dei lavori che si svolgeranno nel corso di quest'anno, a cominciare dal prossimo mese di marzo. E, fra l'altro vennero stipulati 12 contratti per la manutenzione 1932 delle strade provinciali e predisposti gli elementi per l'appalto di alcuni lavori di sistemazione nell'Ospedale Psichiatrico, appalto che verrà aggiudicato mediante licitazione il 10 febbraio corrente e per l'appalto della nuova pavimentazione della strada Udine-Tricesimo, lavori questi che importano una spesa di L. 825.000 e che saranno aggiudicati mediante asta pubblica il giorno 20 corrente come dall'avviso che è stato di già pubblicato.

Nel mese di febbraio con molta probabilità, saranno disposti anche gli atti di appalto per i lavori di costruzione del Tempio Ossario ai Caduti in guerra, i lavori di rettifica della strada provinciale Udine-Palmanova nel tratto che va dal passaggio a livello di Meretto di Capitolo a Palmanova, ed infine i lavori di allargamento della strada Pordenone-Maniago nel tratto che va dal quadrivio di Montereale a Maniago.

Operai occupati nei lavori dell'Amministrazione Provinciale

Dal 16 al 31 gennaio u. s. gli operai occupati dalla Amministrazione provinciale nei vari lavori erano 190 così distribuiti: Ponte sul Torre a Lovaria in Comune di Pradamano n. 125; Costruzione strada Papparotti, Lovaria 20, Ponte Spilimbergo-Dignano in Comune di Spilimbergo 23; operai in aiuto ai cantonieri lungo le strade provinciali 22; totale 190.

La tessera di combattente al Preside della Provincia

L'on. Asquini, Preside della Provincia, ha ricevuto il Presidente ed il Direttorio della Federazione Provinciale Combattenti che gli hanno consegnato la tessera dell'Associazione per l'anno 1932.

Nomine nei Fasci Giovanili

Ho provveduto alle nomine dei dirigenti dei seguenti Fasci giovanili di combattimento:

Fascio giovanile di combattimento di Azzano Decimo: comandante: Menegozzo Ezio.

Fascio Giovanile di combattimento di Meduna: comandante: Casarin Riccardo.

Fascio Giovanile di combattimento di Premariacco: comandante: Grion Ireneo.

Il comandante in II.a *Dott. Giuseppe Mulloni.*

Istituto Fascista di Cultura

Sezione di Pordenone

Il Consiglio direttivo dell'Istituto provinciale fascista ha nominato l'avv. Nello Marsure, Podestà di Pordenone, direttore del centro di cultura fascista di quella città; e, su proposta dello stesso, ha ratificato la nomina dei signori De Venzuela cav. Matteo, Segretario politico, Spanio prof. cav. dr. Angelo, primario dell'Ospedale civile, Amici prof. Sesto R. Ispettore Scolastico, Di Montereale co. dr. Giacomo a consiglieri del centro medesimo.

Furto di un orologio

Il tredicenne Gino Zuliani si era recato sulla piazza di Paderno per giocare con altri suoi compagni e aveva deposto l'orologio su una finestra al pianterreno di una casa. Terminato il giuoco, lo Zuliani andò per riprendere l'orologio, ma con sua grande sorpresa non lo trovò più. Uno sconosciuto era passato poco prima di là. Pensando che costui si fosse impossessato dell'oggetto, il ragazzo corse a cercarlo e lo rintracciò subito dopo sulla strada di Chiavris. Vistosi scoperto il ladro restituiva subito al ragazzo l'orologio, ma questi non si accontentò e volle conoscere il ladro che è certo Antonio Dal Fabbro di anni 57 da Tricesimo, e lo denunciò ai carabinieri.

Lo scoppio d'un fornello a nafta

Un uomo in fin di vita

Ieri a Betriolo è accaduta una grave disgrazia, vittima della quale è rimasto il fornaio Agostino Fabris di anni 48.

Questi, come al solito, anche questa mattina si accingeva a riscaldare il forno con il fornello a nafta, quando veniva investito improvvisamente da una violenta fiammata che gli bruciava il volto e le vesti.

Al rumore dello scoppio, seguito dalle grida di dolore del disgraziato, accorrevano gli altri operai che trovavano però la porta chiusa; questa per la pressione formatasi nell'interno della stanza, resisteva ai loro reiterati sforzi.

Finalmente gli accorsi potevano penetrare nella stanza e porgere al Fabris il primo aiuto. Il povero uomo giaceva svenuto ed orribilmente ustionato in tutte le parti del corpo. Poco dopo lo scoppio giungeva sul posto il medico del paese che vista la gravità delle ustioni ordinava l'immediata trasporto del Fabris al nostro ospedale civile.

Qui il poveretto è stato accolto in fin di vita per le ustioni riportate.

Vicenza

Il Campionato Uliciano

L'unico risultato a sorpresa è stato quello, nel Girone B, che ha visto un match chiuso alla pari, o meglio con un niente di fatto fra gli allievi del Vicenza, usi a vincere con largo scarto di punti, ed il Pigafetta. Gli studenti han ben tenuto le briglia dell'avversario e son aver segnato un solo goal.

Il S. Marco ha stentamente avuto ragione della combattiva Virtus, mentre l'Anconetta ha schiacciato il Campedello.

Anconetta Campedello 6-0

Anconetta-Campedello 6-0

E' stata una partita facile per i ragazzi dell'Anconetta. Il Campedello h atentato di opporsi all'incalzare degli attacchi avversari, ma ha finito col cedere le armi e lasciarsi battere dall'avversario con largo scarto di punti. In conclusione partita incolore e senza storia.

Vicenza Pigafetta 0-0

Gli allievi del signor Bekei hanno incappato sulla volonterosa squadra degli studenti del Pigafetta. Inutili sono stati gli attacchi dei biancorossi contro la ben diretta difesa avversaria. Come il primo tempo, anche i secondi 45. di gioco son finiti senza marcatura di alcun punto.

Buono l'arbitraggio del Rag. Fabris.

S. Marco Virtus 4-1

Questa è stata la partita principe della giornata. Ha avuto il combattente più completo, ma un risultato pari avrebbe ben premiato gli sforzi della volonterosa Virtus. Nel primo tempo al 10. il S. Marco usufruisce di un penalty che Bekei manda in rete. La Virtus al 40 perviene al pareggio per merito di Pavinato.

Il successo del S. Marco viene ottenuto nella ripresa per un nuovo goal segnato dal mediano Milan.

Al 20. l'arbitro Griggio, espelleva il giocatore Bekei del S. Marco per gioco violento.

I studenti del Fusinieri avevano ormai ragione dei meno precisi giocatori del Debba, quando per un atto collettivo di protesta contro l'arbitro prima il Debba e poi il Fusinieri si ritiravano dal campo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli avvenimenti a Sciangai

I giapponesi non avrebbero ripresa l'offensiva

LONDRA, 2

Si ha da Sciangai notizie discordanti circa il nuovo attacco giapponese a Cia-pei. Come si è detto, questa mattina duemila soldati di fanteria di marina giapponese, armati di artiglieria e mitragliatrici, hanno ricominciato una offensiva su vasta scala contro i cinesi, riprendendo il tentativo per l'occupazione dell'intero quartiere giapponese di Cia-pei. Il cannoneggiamento — secondo le prime informazioni — sarebbe cominciato poco dopo l'alba e alle prime luci del giorno una squadriglia di aeroplani giapponesi si sarebbe levata a volo sulla città, senza però lanciare bombe. Gli aeroplani dovevano probabilmente guidare i movimenti della fanteria di marina. Il combattimento sarebbe durato tre ore e mezza, trascorse le quali il comando giapponese avrebbe proclamato una completa vittoria, annunziando la occupazione di un largo tratto del territorio di Cia-pei.

Queste notizie però finora non hanno alcuna conferma ulteriore. Anzi il corrispondente da Sciangai della Morning Post, testimone oculare, telegrafa questa sera alle 1.53, scrive che benchè la situazione sia ancora molto seria, oggi la giornata è passata relativamente tranquilla. Si crede però che la tregua sia definitivamente sospesa e che i giapponesi si preparino a ritentare l'occupazione dell'intero distretto di Cia-pei. Si crede che l'offensiva ricomincerà questa sera stessa.

Durante il pomeriggio una squadriglia di aeroplani da ricognizione si è levata nel cielo di Sciangai e subito l'artiglieria cinese ha incominciato a tirare. Poco prima del tramonto l'artiglieria giapponese ha incominciato a sparare, mentre la fanteria di marina iniziava un movimento di avanzata verso il quartiere di Ciapei. In complesso non sembra che vi sia stata finora una vera e propria ripresa dell'azione offensiva giapponese di martedì scorso. In ogni modo pare che ancor oggi i giapponesi non siano riusciti a migliorare la loro situazione militare, in quanto che le truppe cinesi permangono tuttora padrone della stazione nord, che è quella da dove si parte per Nanchino.

La situazione dell'Equatore

La legge marziale

GUAYAQUIL, 2

La situazione nell'Equatore è gravissima, perchè si temono altre defezioni di truppe. La repubblica dell'Equatore, dopo la caduta del presidente costituzionale dott. Ayora, non ha avuto più pace per le lotte personali tra i capi dell'opposizione, che condussero alla caduta del presidente Ayora.

Le comunicazioni ordinarie con la capitale Quito e col resto della Repubblica sono difficilissime. Notizie radiotelegrafate al giornale El Telegrafo dicono che nella provincia di Carchi si continua a combattere e che a Quito il Governo ha ordinato la mobilitazione di quelle forze armate. La legge marziale è stata proclamata.

Gli utili della Banca dei regolamenti internazionali

BERNA, 2

L'Agenzia telegrafica svizzera informa che gli utili del bilancio della Banca dei regolamenti internazionali, alla fine dell'esercizio che si chiude nel prossimo marzo, saranno più elevati degli utili avutisi nell'esercizio 1930-31 e si raggiungeranno i 13 milioni di franchi svizzeri, contro 11 milioni e 500 mila franchi ottenuti l'anno precedente. In tal modo è assicurato il dividendo minimo del 6 per cento.

Per una prossima riattivazione dei cantieri di Saint-Nazaire

PARIGI, 2

La situazione creatasi in seguito alla sospensione a Saint Nazaire dei lavori dei cantieri della Compagnia Generale Transatlantica preoccupa vivamente i circoli politici interessati. Il presidente del consiglio Laval si è lungamente intrattenuto coi ministri delle finanze e della marina mercantile e con parecchi senatori. Il consiglio dei ministri si occuperà oggi della questione.

Secondo il *Matin* Laval farà oggi un nuovo passo presso la commissione senatoriale delle finanze che come è noto rifiutò i crediti necessari al risollevamento della compagnia trasantlantica.

Il giornale dice che sarebbe prossimo un accordo.

MacDonald sarà operato

LONDRA, 2

MacDonald è stato consigliato da uno specialista a farsi eseguire una operazione all'occhio sinistro, resa necessaria dal grande lavoro al quale si dedica da tempo il Primo Ministro.

Si crede cse egli dovrà ritardare in conseguenza la sua andata a Ginevra.

Il successo d'un veneziano ad un concerto parigino

PARIGI, 2

(A. P.) Un concerto di musica di Bach è stato dato stasera nella sala Pleyel dall'illustre pianista Wanda Landowska, circondata dai suoi migliori allievi, tra i quali si è fatto particolarmente notare per la sua virtuosità il giovane maestro veneziano Ruggero Gerlin, che ha ottenuto un vero trionfo, eseguendo diversi pezzi al clavicembalo.

Mons. Agostini nominato Vescovo di Padova

ROMA, 2

Dopo la recente promozione di Mons. Elia Della Costa dalla sede vescovile di Padova alla Metropolitana di Firenze, il Papa si è affrettato a provvedere la sede stessa di Padova di un nuovo pastore, nella persona di Mons. Carlo Agostini, attualmente rettore del Seminario di Treviso. La nomina è confermata stasera dall'*Osservatore Romano*. La designazione del nuovo Vescovo all'illustre sede patavina era imperiosamente richiesta dallo svolgimento delle feste centenarie del Santo, che con rapido ritmo si avviano al loro punto culminante, che sarà raggiunto quando il Cardinale Legato si recherà, nel giorno in cui ricorrerà propriamente il centenario della canonizzazione che avvenne, come a tutti è noto, anche prima che fosse spirato un anno dalla morte del Taumaturgo figlio di San Francesco. Era ben necessario che in quella occasione la sede di Padova non fosse priva del suo Pastore ed è per questo che con grande prontezza si è avuta la nomina di questo nuovo Presule.

Mons. Agostini, dopo aver compiuto i primi studi ecclesiastici nel Seminario di Treviso, li coronò in Roma, dove fece i corsi superiori nell'almo Collegio Capranica, ricevendo, al tempo della sua dimora a Roma, l'ordinazione sacerdotale. Mons. Agostini riceverà ben presto la consacrazione episcopale e prenderà possesso della sua Diocesi in modo da raggiungere quanto più presto sia possibile la sua residenza.

Il bilancio di previsione del Ministero delle Corporazioni

ROMA, 2

E' stato distribuito a Montecitorio lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario primo luglio 1932-30 giugno 1933, spesa che ascende in complesso a lire 66 milioni 505 mila 244.80, con un aumento di lire 9 milioni 359 mila 500. Al bilancio sono stati allegati gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo speciale delle Corporazioni per lo stesso esercizio, che pareggiano nella cifra di lire 72 milioni 700 mila.

Sono pure allegati i dati riassuntivi dei bilanci preventivi delle Confederazioni nazionali che pareggiano nelle seguenti cifre: Confederazione dell'industria 11.217 mila; Confederazione del commercio 8.988 mila; Confederazione dell'agricoltura 12.401.222; Confederazione del credito e dell'assicurazione 631.410; Confederazione trasporti marittimi 1.004.643; Confederazione trasporti terrestri 2.415 mila; Confederazione Sindacati dell'industria 14 milioni; Confederazione Sindacati del commercio 3.354.035; Confederazione Sindacati dell'agricoltura 6.328.125; Confederazione Sindacati bancari 571.875; Confederazione Sindacati della gente del mare e dell'aria 718.126; Confederazione Sindacati trasporti terresti 2.517.240; Confederazione Sindacati professionisti e artisti 3.108.410. Il totale della spesa e quello delle entrate pareggiano quindi nella cifra di lire 67.255 086.

I Principi di Piemonte inaugurano la Mostra degli artisti della Campania

NAPOLI, 2

Stamane, in Castelnuovo, con lo intervento dei Principi di Piemonte, alla presenza dell'on. Bodrero, presidente della Confederazione Sindacati fascisti professionisti e artisti, delle autorità civili, di notabilità cittadine, di professionisti ed artisti, ha avuto luogo l'inaugurazione della terza Mostra d'arte del Sindacato artisti della Campania.

Prima di iniziare la visita della Mostra, nel cortile del Maschio Angioino ha avuto luogo la consegna del gagliardetto offerto dall'Associazione delle donne professioniste e artiste al Sindacato delle Belle Arti della Campania e di cui S. A. R. la Principessa di Piemonte è stata madrina. Durante e dopo la visita alla Mostra, i Principi di Piemonte sono stati fatti oggetto a ripetute ed entusiastiche acclamazioni da parte degli espositori e dalla folla che numerosa si era raccolta nelle adiacenze.

Pubblicazioni offerte al Duce

ROMA, 2

S. E. Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Carlo Hoepli e il dr. Domenico Fava, che gli hanno offerto il pregevolissimo volume I. della « Storia delle Biblioteche d'Italia ».

S. E. il Capo del Governo ha poi ricevuto l'on. Melchiori, direttore di *Milizia Fascista*, il quale, nella ricorrenza del IX. annuale della fondazione della Milizia, gli ha offerto l'annata 1 febbraio 1931 - 1 febbraio 1932 del periodico.

La prolusione del prof. Sotti all'Università di Roma

ROMA, 2

Nell'aula magna della clinica medica al Policlinico ha avuto luogo la prolusione del prof. Guido Sotti, succeduto nella cattedra di anatomia patologica della R. Università di Roma ad Antonio Dionisi. Erano presenti il corpo accademico, il Magnifico Rettore, il prof. Parravano, accademico d'Italia, i rappresentanti della Sanità civile e militare e numerosissimi studenti. L'oratore ha svolto il tema: «L'opera di Antonio Dionisi» mettendo in evidenza i risultati ottenuti dal Dionisi nel campo della patologia della malaria e sulle correlazioni delle glandole endocrine e sulla fisiopatologia dell'apparato renicolo endoteliale.

La convenzione per il Porto Industriale alla Giunta del Bilancio

ROMA, 2

Per la conversione in legge il R. D. L. 1 ottobre 1931 recante modificazioni alla convenzione con la Società Anonima Porto Industriale di Venezia, concessionaria dei lavori di costruzione del nuovo Porto di Venezia, la relazione della Giunta del Bilancio, a mezzo dell'on. Redenti, dopo aver ricordata la convenzione 18 agosto 1926 fra lo Stato e la Società Porto Industriale di Venezia, rileva che il pagamento dei lavori fu previsto dovesse farsi in cinque annualità distribuite in cinque esercizi finanziari, dal 1926-27 al 1930-31. Però a causa delle limitate disponibilità di bilancio, durante questi esercizi si potè erogare solo una parte della somma di cui sopra e cioè un importo complessivo di lire 31.716.412, restando così da provvedere per la residua somma di lire 29.441.620.80. Il completo svolgimento dei lavori per Porto Marghera si presenta necessario per i rilevanti interessi industriali e commerciali che vi si collegano ed anche per concorrere a lenire la disoccupazione in quella zona, per il che è apparso urgente rendere possibile la continuazione dei lavori stessi e a ciò si è provveduto col R. D. L. 1. ottobre 1931 n. 1443, che la Camera è chiamata ad esaminare per la sua conversione in legge. In forza di tale decreto viene stabilito che agli ulteriori pagamenti a favore della Società Porto Industriale di Venezia del complessivo importo di lire 29 milioni 441.620.80 per i residui lavori da eseguirsi in base alla convenzione 18 agosto 1926, sarà provveduto a mezzo di trent annualità anticipate, comprensive di capitale e interessi, al tasso del 7.25 per cento, fissandosi il limite massimo di pagamento per ogni annualità in lire 2.268.025. Il decreto attribuisce fra l'altro al Ministro dei Lavori Pubblici la facoltà di variare in qualsiasi momento le opere da eseguirsi, fermo restando l'importo massimo totale di lire 29.441.620.80, mentre il termine per l'ultimazione delle opere è stabilito in quattro anni dalla pubblicazione del R. D. 1. ottobre 1931.

Non vi è dubbio che anche in rapporto del programma stabilito dalla convenzione 18 agosto 1926, il R. D. L. 1. ottobre 1931 risponde ad evidenti necessità. Come sopra abbiamo accennato, rilevanti interessi industriali e commerciali della zona consigliano l'ultimazione degli importanti lavori da eseguirsi nel termine massimo di quattro anni e tali lavori daranno occupazione a maestranze della zona, apportando quindi ad essa notevole beneficio.

Il movimento in gennaio delle Società per Azioni

ROMA, 2

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di gennaio 164 Società con un capitale di lire 741.405,330; altre 84 hanno aumentato il capitale per complessive lire 359.885.608 di cui lire 43.250.000 per fusioni e lire 316.635.608 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 1.101.290.938. Per contro si sono registrati 70 scioglimenti per complessive lire 330.431.000 di cui 4 fusioni per lire 43.350.000 e 66 liquidazioni per lire 287.081.000. Si sono inoltre registrati 52 riduzioni di capitale per un ammontare di lire 148.741.960 di cui lire 29.504.000 per rimborso e lire 14.750.000 per rinunzia ad aumento e lire 104 milioni 487.960 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 479.172.960. In complesso si sono dunque avute nel mese di gennaio lire 622.117.978 di investimenti netti. Nello stesso mese si sono registrate 3 delibere di emissioni di obbligazioni per lire 110.400.000.

Una conferenza sul Fezzan del prof. Zavattari a Roma

ROMA, 2

Ad iniziativa della Reale Società Geografica il prof. Edoardo Zavattari, ordinario di matematica e fisiologia comparata dell'Università di Pavia, ha tenuto nell'aula magna della R. Università di Roma una conferenza sul tema: « Fezzan e Ghat - Impressioni di viaggio ». Il prof. Zavattari, che durante i mesi di agosto-ottobre 1931 compì un viaggio nel Fezzan, ha tratteggiato nella sua conferenza le più tipiche caratteristiche ambientali presentate da quella regione africana e inquadrando su di essa i fatti di biologia osservati, ha cercato di stabilire un legame causale fra i due elementi e di dare una ragione delle manifestazione psichiche e patologiche presentate dalle popolazioni sahariane. Il conferenziere è stato vivamente applaudito.

Il trattato italo-lettone ratificato

ROMA, 2

Si è proceduto presso il Ministero degli Affari Esteri allo scambio delle ratifiche del trattato di Conciliazione e di Regolamento Giudiziario fra l'Italia e la Lettonia firmato a Riga il 28 Aprile 1931.

Le vicende del Circo Schneider

NAPOLI, 2

Il capitano Schneider è partito per la Germania, allo scopo di concretare la nuova gestione del Circo. Oggi un ufficiale giudiziario voleva procedere al sequestro di un cane e di una scimmietta in seguito al protesto del creditore Cattaneo. Per evitare che le due bestie fossero allontanate dal Circo, la signora Schneider ha fatto sequestrare la sua pelliccia del valore di due mila marchi. Il pubblico continua ad affluire al serraglio.

Le trattative per la riforma dell'assicurazione infortuni

ROMA, 2

Stamane al Ministero delle Corporazioni si è riunita, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Alfieri la Corporazion del commercio, la quale ha iniziato la discussione sulla riforma dalla legge di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

Nella riunione di questa mattina, sono stati ampiamente dibattuti due problemi, che possono considerarsi fondamentali ai fini della riforma, quello dell'istituto unico di assicurazione e quello del sistema di indennizzo. In merito al primo di tali problemi i rappresentanti dei lavoratori hanno sostenuto la necessità di affidare alla Cassa nazionale la gestione assicurativa trasformando sulla base corporativa l'ordinamento della Cassa stessa in vista degli scopi squisitamente corporativi che le sue funzioni verrebbero ad assumere; i rappresentanti dei datori di lavoro hanno sostenuto invece l'opportunità del mantenimento degli attuali sindacati infortuni.

Sul secondo problema i rappresentanti dei lavoratori hanno concordato con la soluzione suggerita dalla relazione ministeriale circa l'adozione del sistema dell'indennizzo a rendita, sia pure con opprtuni temperamenti, l'altra parte ha sostenuto invece l'opportunità del sistema dell'indennizzo a capitale. Non essendosi raggiunto l'accordo, il seguito della discussione è stato rinviato al giorno 17 corrente mese.

Il progetto di riforma delle leggi sull'assicurazione infortuni è stato pure esaminato dai dirigenti delle Federazioni e degli uffici assistenziali della Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura. Dopo una relazione dell'avv. Roberti l'on. Razza ha tracciato le direttive che la Confederazione dovrà seguire nello studio del problema. L'on. Razza ha fatto quindi dichiarazioni riguardanti l'unificazione delle leggi assicurative nel campo dell'industria e della *agricoltura*, le prestazioni dell'assicurazione che *devono comprendere* non solo le indennità, ma anche le cure obbligatorie e gratuite dell'infortunato, la rappresentanza dell'operaio sia nelle pratiche amministrative che presso gli organi giurisdizionali. Alla fine della riunione l'on. Razza ha dato disposizioni perchè il problema, sulla base delle direttive tracciate, sia portato alla discussione delle Unioni e dei sindacati dipendenti per modo che la futura attività della Confederazione tragga elementi anche dalla collaborazione delle organizzazioni periferiche.

Per sostenere i prezzi del bestiame

ROMA, 2

Allo scopo di sostenere i prezzi del bestiame nazionale che in questi ultimi giorni avevano subito una nuova flessione, il Governo ha deciso di adeguare la vendita delle carni importate, alla percentuale stabilita per la macellazione del bestiame.

A tal fine, con provvedimento in corso, viene stabilito che, a datare dal giorno 15 febbraio, nella quota di bestiame estero utilizzabile pel consumo, ai sensi dello articolo 1 del R. D. L. 19 dicembre 1931, n. 1551 deve intendersi compresa la carne macellata importata fresca o refrigerata.

Le carni importate fresche o refrigerate, prima di venire destinate al consumo, dovranno essere introdotte in pubblici macelli ed i direttori veterinari non potranno consentire l'ammissione al consumo, se non nei confronti delle persone o delle Società legalmente costituite per conto delle li nel corso di ogni settimana venga effettuata la mattazione di bestiame bovino nazionale, nella percentuale minima che ora è fissata nella misura dell'85 per cento.

La carne macellata estera fresca o refrigerata sarà munita di speciale bollo di identificazione, secondo le prescrizioni dell'autorità sanitaria.

L'opera di epurazione del Commissario di Paternò

CATANIA, 2

Il cav. Attilio Stagni, che attualmente trovasi a Paternò in qualità di commissario prefettizio di quel comune, prosegue la sua opera di epurazione dell'ambiente cittadino. Dopo l'arresto di quell'esattore comunale Ortoricciari autore, come è noto, di un ammanco di circa 100 mila lire, altri fatti e responsabilità sono venuti alla luce, per cui sono stati tratti in arresto certi Vincenzo Impallomeni, Giuseppe Impallomeni e Vincenzo Ortoricciari, Costoro, nella qualità di impiegati della esattoria, riscuotevano delle somme senza versarle e sottraevano delle somme non indifferenti di denaro che avevano avuto in consegna. Inoltre lo stesso commissario ha provocato altri gravi provvedimenti, quali la revoca del direttore del dazio sig. Gaetano Ciotta. Con provvedimento a parte sono stati poi dimissionati dalle rispettive cariche il Segretario politico Vincenzo Ortoricciari, cugino del collettore già arrestato per peculato, il fiduciario del sindacato trasporti Paolo Salnitro, il fiduciario del sindacato commercianti Vincenzo La Piana. Il provvedimento contro i due ultimi è stato determinato dal fatto che entrambi si sono resi colpevoli di gravi responsabilità d'ordine morale. Il cav. Stagni infine ha fatto versare alla cassa del comune la somma della quale si era indebitamente appropriato il collettore, dall'appaltante della Tesoreria comunale sig. Puglisi Giuseppe e ciò in forza dell'impegno contrattuale per cui egli doveva comunque rispondere delle somme di pertinenza del Municipio.

Il decreto che autorizza le tombole e lotterie nazionali

ROMA, 2

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Capo del Governo relativo alle tombole e lotterie nazionali autorizzate per il secondo semestre dell'esercizio finanziario 1932-33. L'elenco delle tombole e lotterie fu già a suo tempo pubblicato.

Una scommessa fatale

Tragica corsa d'un camion

Un morto e tre feriti

MILANO, 2

Una scommessa fatta in un'osteria di Porta Venezia si è conclusa con la morte di un padre di famiglia e con altre tre persone ferite. A guardia del cantiere lavori del fabbricato che dovrà ospitare il Gruppo rionale Oberdan era addetto l'operaio Francesco Quaglia. Dalla ditta imprenditrice dello sgombero dei materiali era stato lasciato oggi nel cortile della casa un camion.

L'autista della ditta, avendo a disposizione il veicolo, ne ha approfittato per fare insieme al Quaglia e a tre operai elettricisti, pure addetti ai lavori, tali Pani, Togni e Carilli, una passeggiata. I cinque si diressero verso il cantiere dell'impresa stessa ad Affori: ritornando si soffermarono in diverse trattorie. Tra una chiacchera e l'altra il Quaglia e l'autista, ancora sconosciuto, si sono accalorati nel discutere in quanto tempo il veicolo poteva raggiungere Trecate. La discussione si è conclusa con la scommessa di 50 lire. Puntato un cronometro, la macchina è partita per Trecato a grande velocità. Appena fuori di Magenta, l'autista si è trovato la strada sbarrata da un carretto ed ha frenato a tutto pedale. L'autocarro ha fatto un giro su se stesso e si è capovolto. Grida di terrore e di dolore. L'autista, che si era accorto del pericolo, con un balzo aveva abbandonato il volante, riuscendo a sottrarsi al ribaltamento, mentre gli altri quattro operai erano rimasti prigionieri dei grovigli. L'autista dopo aver aiutato i compagni a togliersi di sotto la macchina ed aver constatato che il Quaglia aveva riportato gravi ferite, si è allontanato, mentre gli altri tre, raccolti da automobilisti di passaggio, venivano trasportati all'ospedale di Magenta. Poco dopo però il Quaglia cessava di vivere. Gli altri, dopo le medicazioni del caso, hanno potuto *far ritorno a Milano*.

Ciclisti travolti da un camion

Donna uccisa - Due feriti gravi

FERRARA, 2

Questa mattina verso le 7.30 un gruppo di operai e operaie partiva come di consueto in bicicletta da Pontelagoscuro per recarsi al lavoro a Ferrara. Giunto nei pressi di un passaggio a livello il gruppo deviava a sinistra per oltrepassare un autocarro fermo per un guasto. Proprio in quel momento giungeva un altro camion proveniente da Bologna. La densa nebbia impedì al conducente di vedere il gruppo degli operai che fu investito in pieno. Nell'urto rimaneva uccisa certa Jolanda Davi di anni 19 e feriti gravemente certi Elda Ranzani di anni 23 ed Enzo Voltolini di 15. La Ranzani è stata accolta all'ospedale con prognosi riservatissima.

Ladro colto in flagrante in una villa toscana

PISA, 2

Nella villa dei marchesi Serlupi, a Cascina sull'Arno, nel limitrofo Comune di Cascina, un audace ladro è stato fermato mentre fuggiva portando seco gioielli del valore di circa 50 mila lire, sottratti da uno scrigno della marchesa, nella camera della quale si era introdotto approfittando dell'assenza dei coniugi Serlupi, lontani dal paese. Era ancora buio quando la servitù è stata per tempo svegliata dal persistente abbaiare del cane di casa. Due camerieri si sono alzati subito dal letto, supponendo che i padroni rientrassero dal loro breve viaggio. Sono saliti al primo piano, preceduti dal cane che li richiamava; e, aperta la porta della stanza della marchesa si sono trovati di fronte a un individuo che, scorgendoli, scavalcava la finestra e, calandosi nel giardino, si dava alla fuga, per infilare il cancello in precedenza aperto. I due domestici, senza titubare un istante, han fatto di corsa le scale e, usciti dal giardino, lo hanno inseguito, riuscendo a raggiungerlo sulla strada. Da qui lo hanno trascinato alla villa, dove, dopo averlo frugato e avergli tolto i gioielli, lo hanno chiuso in una stanza, sotto la vigilanza armata di uno di essi. L'altro cameriere si è recato, in bicicletta, a Navacchio, a chiamare i carabinieri, i quali si sono recati sul posto.

Il ladro è stato identificato per tale Ugo Germogli, da Firenze, di 50 anni.

Un'altra donna in acqua e un racconto che non convince

MILANO, 2

Si è narrato qualche giorno fa il caso di quella giovane domestica che, nelle prime ore del mattino, gli agenti daziari salvarono dalle acque del Naviglio Grande dove si dibatteva gridando. All'Ospedale, messa presto fuori di pericolo, la ragazza sostenne la versione già data ai suoi salvatori: si era appoggiata al parapetto per curiosare quando un giovinastro sconosciuto l'aveva improvvisamente afferrata per la cintola, gettandola nell'acqua. Il racconto venne poi smentito e la domestica confessò di essere caduta accidentalmente nel Naviglio.

Un'avventura del genere sarebbe capitata ieri sera verso le 22 nei pressi della Bovisa ad un'altra donna che, con disperate grida di soccorso, annaspava entro le acque di una roggia. Due vigili notturni poterono ripescare la poveretta la quale più che altro era in preda a grande spavento e assiderata. Venne recata dalla Croce Rossa all'Ospedale, ove dichiarò di essere la cinquantatreenne Francesca Gluck fu Francesco, abitante a Crescenzago, operaia presso uno stabilimento appunto della Bovisa. Stava tornando a casa, ha soggiunto, quando, dopo averla seguita e dileggiata per qualche tempo, due giovinastri l'avrebbero con uno spintone fatta cadere nella roggia. Stamane il Commissariato locale ha iniziato indagini per appurare tali dichiarazioni. Risulterebbe che, accorrendo alle grida della donna, i due vigili non scorsero alcuno nei paraggi.

Tentato ricatto d'un teste contro un imputato

FIRENZE, 2

Nell'ottobre del 1926 il cameriere Umberto Mancini di anni 28, pregiudicato, compiva un ingente furto a danno dei propri padroni, due americani, i signori Hermann e Katerina Rogers Livingstone, dimoranti in quell'epoca nella nostra città, in via Bolognese, sottraendo loro un cofanetto contenente preziosi per un valore di 300 mila lire. Il Mancini veniva giudicato dal Tribunale e condannato a cinque anni di reclusione. Prima di essere dimesso dal carcere, egli dichiarava di aver venduto parte della refurtiva al gioielliere Ugo Manetti, stabilito da tempo a Milano. Naturalmente il Manetti fu ricercato e arrestato e durante la perquisizione gli furono trovati gioielli vari per un valore di 100.000 lire, che però egli affermò non provenire affatto dal furto compiuto dal Mancini.

Ieri si è svolto il procedimento contro i ricettatori dei gioielli rubati dal Mancini, e precisamente contro l'orefice Ugo Manetti, Gino Bastianelli, Augusto Paolieri e Gino Piabbesi. Il Tribunale ha condannato Piazzesi e Paolieri a 2 anni di reclusione e a 1000 lire di multa per ciascuno, beneficiando il Paolieri del condono di un anno, Bastianelli ad anni 2, mesi 6 di reclusione e lire 1500 di multa; ha assolto Manetti per insufficienza di prove.

Il cameriere Umberto Mancini, prima dell'inizio del processo, si presentava al gioielliere Leonieri Manetti, fratello dell'imputato, dicendogli che nella sua qualità di teste, avrebbe taciuto alcuni particolari assai gravi a carico del fratello, se si fosse impegnato a versargli una certa somma di denaro. Il Manetti fingeva di aderire, mentre invece inviava un suo dipendente al vicino Commissariato di Santo Spirito per chiedere l'ausilio di due agenti. Il Mancini così veniva arrestato e inviato in carcere per tentato ricatto.

Provvedimenti pel rinvigorimento della viticultura nazionale

ROMA, 2

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, continuando nella tenace ed efficace azione di rinvigorimente della viticoltura nazionale, è venuto nella determinazione di autorizzare l'Istituto geografico De Agostini di Novara, alla compilazione ed all'esecuzione di speciali carte geografiche delle zone di vini tipici già determinate e di quelle ove si coltiveranno le migliori uve da tavola.

L'offerta del cero al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 2

Nell'aula del Concistoro le rappresentanze dei capitoli delle basiliche patriarcali, delle basiliche minori, delle collegiate, delle chiese parrocchiali e degli ordini religiosi hanno offerto al Papa il cero per la ricorrenza della pontificazione.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 11 A Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA distinta educata offresi pomeriggio insegnamento bambini compagnia. - Miti pretese. Curti, Frari 2573.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI bellissimo locale vetrine Via 22 Marzo. Condizione a trattarsi. Rivolgersi 22 Marzo 2031

AFFITTASI a distinti su largo canale S.ta Maria Formosa appartamento comodo pieno mezzogiorno, ovunque vista libera, 7 stanze, bagno, termo, 2 water, soffitta, altana. Visitabile dalle 2 alle 4 Sanzanipolo 6817, Calle Verocchio, Palazzo Morosini, Scarpis.

CAMPO S. SALVADORE fittasi primo piano uso ufficio, confort moderno. Scrivere: Cassetta 15 B Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min. L. 3.—

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drapcieri avente ottimo campionario. — Scrivere Sivap - Torino - Casella Postale 295.

CERCASI Viaggiatore articoli sanitari introdotto Italia per vendita rodil closet provvigione. Inviare offerte referenze Industria Bacchetta, Borgosesia.

CERCO rappresentanti vendita sapone L. 100 quintale. Saponificio, Villafranca d'Asti.

CERCANSI rappresentanti provinc. novità automobilistiche-tecniche, senza concorrenza, Allatere, Viale Palmanova, Udine.

CERCANSI rappresentanti vendita contrassegno olio oliva, saponi, ottime provvigioni Giobatta Fossati Oneglia.

CERCANSI rappresentanti ovunque stipendio provvigione articolo automobilistico. Benza, Bogino, 13, Torino.

ELETTROTECNICI! Diploma ingegnere elettrotecnico sostenendo soli esami orali rinomato Politecnico Belga. Indicare studi compiuti, affrancare risposta: Ing. Chierchia - Alpi 27 - Roma.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AQUILA OFFICINE FONDERIE Montegrappa 4 - Via Lecco 16, Milano: eseguiscono massima precisione sollecitudine qualunque lavoro, tornio, fresa, rettifica esterni interni. Preventivo gratis richiesta.

DECAUVILLE pronto offresi. Scrivere Cassetta 30 A U.P.I., Padova.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando juta rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris, Correnti 6, Milano.

LOESAL, smacchiatore impermeabile senza strofinare toglie completamente la ruggine dalla biancheria senza corroderla. Campione L. 2. Cercasi Orologi, stilografiche vendita ordinarivenditori dappertutto La Bottega delle Novità, Ausonio, 15, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso - Milano, Via Solferino numero 23.

MADONNA di Campiglio, Hotel Campiglio, sports invernali, Pensione per turisti Lire 25 tutto compreso

MARCIAPIEDI in Asfaltoleum, garanzia di durata, L. 8 al mq., S.A. Borotto, viale Lunigiana 24, Milano.

MATERASSI ottimi L. 39, ottomane splendide 130. Zampirolo, Corso Roma 57, Milano.

MECCANICI, risparmierete tempo, denaro acquistando barrette acciaio superrapido per torni LXX già trattate. Morini Bossi, via Manzoni 31, Milano.

ROMA, Pensione familiare « Le Terrazze » via Sforza Pallavicini 1 (angolo via Crescenzio). Ogni comfort, vitto, alloggio, servizio, L. 25 giornaliere. Minimo due giorni.

RAPALLO, Stazione climatica di primo ordine. Alberghi, pensioni di tutte le categorie. Prezzi ribassati, Rivolgersi Agenzia Autonoma, Rapallo.

VINO Marsala 17.0 L. 3 litro; franco stazione arrivo. Spedizione in fusti gratis litri 50-100. Pagamento contrassegno. Gaspare Russo, Marsala.

CESSIONI

BUON NEGOZIO mercerie confezioni centrale cedesi Torino. Scrivere Cassetta 130 N U.P.I. Torino.

ANNO CXC N. 35 - Cent. 20

Giovedì 4 Febbraio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-65 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 4 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 3.50, Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipati.

Tokio respingerebbe la mediazione delle Potenze

Un'altra giornata di combattimenti a Cia-pei - Le fortezze di Woosong ridotte al silenzio dalle artiglierie giapponesi

LONDRA, 3

Questa sera, alla Camera dei Comuni, il Ministro degli Esteri sir John Simon, in risposta alla interrogazione del deputato Landsbury, capo del partito laburista, ha detto che la situazione a Sciangai è tuttora delicatissima. Secondo le ultime informazioni — ha soggiunto il Ministro — i comandanti internazionali cooperano cordialmente al mantenimento dell'ordine nell'ambito della città internazionale. Da questo punto di vista la situazione sembra alquanto migliorata. La polizia municipale incomincia a funzionare, per lo meno in alcune parti del settore giapponese e della città internazionale.

Le dichiarazioni di Simon

«D'altro canto però mi duole dover confermare che ieri a Sciangai vi è stato un nuovo scoppio di ostilità. Secondo le informazioni giunte a Londra, le linee giapponesi non sono state avanzate. Il console generale giapponese a Sciangai ha informato gli altri rappresentanti consolari che una squadriglia di cacciatorpediniere, mentre navigava a circa quindici miglia da Sciangai, alle bocche del fiume, è stata fatta segno a varie cannonate dalle fortezze di Woosong. Il console generale giapponese ha avvertito che il comando giapponese intende occupare le fortezze.

«Intanto il Governo britannico — ha concluso il Ministro degli Esteri — aspetta ancora la risposta alla dichiarazione delle quattro Potenze. Io sono persuaso che sia oltremodo desiderabile lasciar tempo perchè i buoni uffici interposti dalle Potenze abbiano il loro effetto. Non sono senza speranza che questi buoni uffici possano ottenere qualche risultato. In tali condizioni credo che non sia inopportuna in questo momento una discussione parlamentare sull'argomento».

Come risponderebbe il Giappone

A quanto pare, la risposta giapponese alla nota delle Potenze non verrebbe consegnata che domani o dopodomani. Il Governo giapponese intende consultare questa sera il principe Sajonji, il celebre veterano della politica giapponese. Però, secondo un funzionario autorizzato del Ministero degli Esteri di Tokio, la risposta del Giappone alla proposta delle Potenze sarà probabilmente in questi termini. Anzitutto il Giappone dichiarerà accettabile la prima proposta per la sospensione di tutti gli atti di violenza da ambe le parti, a condizione bene inteso che anche da parte cinese questa condizione venga accettata. D'altro canto il Giappone dichiarerà di non poter consentire alla seconda condizione, ossia alla rinuncia ad ulteriori preparativi e all'invio di altre forze. Questo il Giappone non può fare fino a che non vi sia motivo di ritenere che i cinesi intendono desistere dalle ostilità e dal boicottaggio. Quanto alla proposta di ritirare le truppe cinesi e giapponesi dai luoghi in cui le due parti avversarie si trovano in immediato contatto, il Governo giapponese dichiarerà che l'indietreggiamento della fanteria di marina giapponese da quei punti dove la popolazione cino-giapponese è densissima sarebbe impossibile, a meno che i cinesi non indietreggiassero anzitutto in modo da mettere al sicuro la popolazione giapponese. Quanto alla proposta di costituire una zona neutrale presidiata da truppe delle potenze estranee al conflitto, il Governo giapponese è disposto a consentirvi in massima ed anzi suggerirà che venga concluso un accordo permanente in virtù del quale le truppe cinesi non abbiano mai più ad oltrepassare un certo limite, fissato ad una certa distanza dalla città internazionale. Il Giappone poi dichiarerà che non potrà consentire alla quinta condizione, alla ripresa dei negoziati cioè con l'aiuto e la partecipazione di osservatori neutrali. Su questo punto, a quanto si prevede a Tokio, il Governo giapponese si mostrerà irremovibile, ripetendo di non poter ammettere la partecipazione di una terza Potenza qualsivoglia a negoziati che concernono soltanto la Cina e il Giappone.

Il rifiuto della mediazione

Anche le notizie giunte da Washington durante la notte fanno sapere che il Giappone non accetta la offerta di mediazione degli Stati Uniti e della Gran Bretagna; l'ambasciatore del Giappone a Washington, Debuchi, ha comunicato al Dipartimento di Stato che il suo Governo non era ancora pronto a sottoporre la controversia con la Cina alla mediazione di terze Potenze. Il Governo americano, in seguito a questa risposta, fa rilevare che il suo rappresentante e quello britannico hanno agito dietro domanda degli stessi Governi di Nanchino e di Tokio.

Altre notizie dalla capitale giapponese fanno sapere che la Borsa dei valori è stata chiusa a mezzogiorno di ieri in seguito al ribasso dei principali titoli.

Il Ministro degli Esteri cinese ha invece reso noto che la Cina accetta le proposte anglo-americane per la soluzione del conflitto cino-giapponese.

Il Governo di Nanchino si impegna a cessare le ostilità per iniziare le trattative col Giappone e ritirare le truppe combattenti e stabilire una zona neutrale attorno a Sciangai.

A Nanchino regna vivissima ansietà per le notizie che giungono da Sciangai. La zona delle concessioni è sorvegliata da reparti di truppe estere.

130 aeroplani giapponesi

A Sciangai sono arrivati dal Giappone altri 44 aeroplani da bombardamento e altri 46 ne sono attesi. Il numero totale degli aeroplani militari giapponesi a Sciangai è ora di centotrenta.

Un nuovo incendio è scoppiato nella zona nord-est di Cia-pei. Si annuncia che ieri in una scaramuccia un giapponese è rimasto ucciso e due sono rimasti feriti. Si crede che parecchi cinesi siano stati uccisi o feriti.

Un comunicato diramato dal comando delle forze navali giapponesi stamane alle 10.45 (ora locale) informava che i cinesi avevano ripreso la loro attività nella zona della stazione nord facendo uso di mitragliatrici e di pezzi da campagna.

I giapponesi hanno risposto al fuoco. Da una parte e dall'altra si mantengono le rispettive posizioni. A mezzogiorno i cinesi non avevano abbandonato le loro posizioni; essi resistevano vigorosamente all'attacco combattendo su territorio cinese, ma le batterie poste dai giapponesi sulle posizioni avanzate si trovavano su terreno che appartiene al Consiglio Municipale di Sciangai. In effetti i giapponesi hanno continuato le ostilità su territorio neutrale, in modo che sono stati in grado di fulminare quei cinesi che tentavano di entrare nella zona delle Concessioni.

Duello di artiglierie

Alle ore 11.30 la Legazione del Giappone ha annunciato che i cinesi avevano sparato sul cacciatorpediniere giapponese "Nire" mentre questi passava davanti al forte di Wu Song. Il cacciatorpediniere ha risposto al fuoco.

L'azione giapponese è stata accompagnata da una serie d'incursioni di aeroplani lanciabombe; i cinesi però hanno respinto l'attacco con un vigoroso fuoco dei loro antiaerei. Nel pomeriggio lo attacco dei cinesi si risolvette in un duello delle artiglieria, senza modificare in sostanza le rispettive posizioni. Verso le due pomeridiane vari reparti di truppa giapponesi, protetti dal fuoco d'interdizione delle artiglierie, si slanciarono alla conquista della linea trincerata che i cinesi occupano intorno alla stazione nord Sciangai-Pechino. Questa sera al tramonto i cinesi erano ancora padroni della stazione.

E' arrivato l'incrociatore inglese "Borwick" che reca a bordo il secondo battaglione del reggimento "Argyll and Southerland Highlanders". Migliaia di persone si sono radunate per assistere allo sbarco delle truppe britanniche. Si tratta di un battaglione di fucilieri scozzesi con una batteria da montagna.

L'arrivo dell'"Houston,,

La nave da guerra americana "Houston" che reca a bordo l'ammiraglio Taylor, è arrivata alle 14.30 a Sciangai. Subito dopo il porto è stato chiuso in seguito al bombardamento del forte di Wu Soong che i giapponesi hanno effettuato con una squadriglia di caccia. All'azione breve ma intensa ha partecipato anche la nave ammiraglia "Hasaky". I forti cinesi sono stati ridotti al silenzio e per ciò è stata riordinata la riapertura del porto.

I giapponesi hanno annunciato di aver smantellato le fortezze, costringendo la guarnigione a sgombrarle; i cinesi asseriscono invece di aver resistito vittoriosamente al bombardamento e di aver anche affondato un cacciatorpediniere giapponese.

Durante la giornata qualche frammento di bomba cadde sul territorio della città internazionale; tre persone rimasero ferite non gravemente. Come è facile imaginare, grande è l'orgasmo degli abitanti europei e americani, esposti di momento in momento ad essere colpiti, magari per errore. Gli affari sono compleaamente sospesi; la vita della città internazionale è disorganizzata. Inoltre l'arrivo di un gran numero di donne e bambini anche da Nanchino, dove è stata proclamata la legge marziale, ha contribuito ad accrescere la confusione e il panico.

Nel quartiere cinese di Cia-pei, agli incendi prodotti dal bombardamento di ieri si sono aggiunte altre conflagrazioni durante il bombardamento odierno.

A Sciangai comincia a manifestarsi un'acuta scarsità di viveri. Il riso, l'alimento abituale, comincia ad essere offerto a prezzi da carestia.

Il Consiglio Municipale di Sciangai ha inviato al Comando giapponese una protesta per avere impedito l'esercizio delle prerogative municipali a Hang Kew. La protesta contiene anche la richiesta di ridare ampia libertà alla polizia municipale, al corpo dei pompieri e alle altre istituzioni che possano provvedere al mantenimento e all'ordine pubblico e imporre il rispetto della legge.

Ai giapponesi era già stato fatto rilevare dal Consiglio internazionale di difesa che essi avevano mancato di cooperare al programma generale di difesa e avevano commesso abusi di autorità a Han Kew che è così diventata l'unica zona delle concessioni in cui regni il disordine. Il Consiglio di difesa ha chiesto ai giapponesi che vengano rispettati i diritti delle autorità civili di Han Kew e di adempiere agli impegni assunti durante le discussioni avute col consiglio stesso.

Il comandante delle forze da sbarco americane a Sciangai ha telegrafato al Ministero della Marina che finalmente ha ottenuto la completa evacuazione giapponese dei settori fin qui occupati dai marinai imperiali entro la concessione internazionale. Tale evacuazione avrà inizio alle nove di domattina, ora di Sciangai.

Le fortezze di Woosong sgombrate

Dalle ultime notizie giunte a Londra da Sciangai sembra confermato che, in seguito al bombardamento di questa mattina, le fortezze cinesi di Woosong hanno effettivamente cessato ogni resistenza. Questo pare confermato indirettamente dal fatto che durante l'intero bombardamento le fortezze risposero con due soli colpi. Nel pomeriggio poi, circa mille soldati che le presidiavano sono usciti dalle fortezze e si sono ritirati in ordine su Cia-pei. Se è vero che le piazzeforti di Woosong sono state ridotte al silenzio, questo è un fatto importante per tutte le Potenze che hanno mandato o si accingono a mandare navi da guerra a Sciangai, ed è perciò che quest'operazione offensiva delle navi giapponesi non ha suscitato proteste o diffidenze. Infatti il porto di Sciangai, benchè la parola cinese Schiangai significhi "in riva al mare", si estende per circa nove miglia sulle due sponde del fiume Wang Poo al punto di confluenza con lo Yag Tse e il porto è distante dal mare esattamente dodici miglia. La foce del Wang Poo è dominata dai cannoni dei forti di Wooson; perciò fino a che queste fortezze sono in efficienza, le navi corrono il pericolo di trovarsi imbottigliate nel porto di Sciangai.

L'amm. Cavagnari al comando

della Divisione navale in Cina

ROMA, 3

Domattina giungerà a Roma lo ammiraglio Cavagnari, già comandante dell'Accademia Navale di Livorno, destinato al comando del *Trento* e dell'*Espero*. L'amm. Cavagnari, rientrando domani sera a Gaeta, reduce dai colloqui di Roma dove riceverà tutte le istruzioni del caso, prenderà imbarco sul *Trento* ed assumerà il comando in capo di tutte le forze italiane in Cina, dove sono, come è noto, già la *Libia*, la *Carlotto* e la *Cabotto*. A capo di S. M. sarà col Cavagnari il capitano di fregata Giovanni Bianicheri. La *Trento* e l'*Espero* lascieranno Gaeta domani sera e si calcola che il viaggio sarà compiuto in 18 giorni.

Entro domani saranno a Gaeta e prenderanno imbarco i 200 uomini del Battaglione San Marco, provenienti da Venezia.

Con l'invio delle due navi e di un corpo da sbarco in Estremo Oriente, l'Italia ha provveduto ad essere adeguatamente rappresentata da forze navali in un momento estremamente delicato del conflitto cino-nipponese. Insieme a quest'azione militare, il nostro Paese ha preso parte alla laboriosa fase diplomatica che segue lo svolgimento dei gravi avvenimenti maturati nel continente asiatico.

Nessuna intenzione da parte nostra di influire in favore di una delle due parti in contesa; piuttosto la nostra azione è diretta, insieme a quella delle altre grandi Potenze, a far cessare al più presto le operazioni militari, mentre si esige in modo assoluto il rispetto della zona neutra internazionale di Sciangai. L'Italia non può davvero disinteressarsi alle vicende di un centro di traffici così vitale, dove confluiscono anche notevoli interessi italiani.

Non sono molti i connazionali sparsi nel territorio cinese — appena 913 — essendo un gruppo esiguo se li poniamo a confronto con gli altri raggruppamenti di connazionali sparsi nelle altre Nazioni; ma l'Italia è presente in Cina come potenza sovrana, in quanto, come la Francia, il Giappone e l'Inghilterra, ha una concessione territoriale a Thien-Tsin ed è altresì presente con una corrente abbastanza cospicua di traffici commerciali, tanto più interessante in quanto si presenta con delle larghe possibilità di sviluppo, strettamente connesse con le possibilità offerte da un mercato così vasto come quello cinese. Noi spediamo in Cina filati di seta artificiale, carta, tessuti di cotone, stoffe di lana, alluminio, [illegible], attrezzi ed altra merce [illegible] portanti sopratutto le nostre [illegible] lazioni di seta artificiale, poichè siamo riusciti ad assorbire in pieno il controllo delle vendite. Oltre quest'attività commerciale un'altra forma di esportazione spirituale è rappresentata dalle missioni cattoliche.

Si comprende dunque come il Governo italiano si sia preoccupato della situazione cinese fin da quando hanno cominciato ad accennarsi le complicazioni derivanti dall'azione armata. Perciò i nostri rappresentanti al Giappone e in Cina hanno creduto opportuno manifestare ai Governi presso i quali sono accreditati il punto di vista del R. Governo.

Un progetto di sistemazione

del Foro Italico

ROMA, 3

Sul progetto di sistemazione del Foro Italico ideato da Corrado Ricci e approvato dal Luce e la cui esecuzione sarà compiuta il 28 ottobre XI, i giornali danno i seguenti particolari: Collaboratore assiduo di Corrado Ricci è l'architetto Raffaele de Vico il quale ha eseguito studi di pianimetrici, prospettrici ed estetici.

Considerando che le esedre arboree dovranno anche figurare quali porticati verdi destinati a recingere una piazza ellittica, è stato deciso di scegliere per la recinzione il transennato intramezzato da parti piene che di effetto e di sapore classico più si avvicinano al carattere del monumento a Vittorio Emanuele II, nè producono contrasto con la michelangiolesca architettura della prossima piazza capitolina.

Ogni esedra già dal 28 aprile apparirà ornata di pini alti dieci metri e sarà costituita da quattro scaglioni a mo' di anfiteatro, i quali si ridurranno a due verso i lati estremi della via del Colosseo e saranno interrotti da scalette di accesso al piano sollevato dell'esedra. Il piano della recinzione e conseguentemente quello dell'esedra si svolgerà a elicoide. Lo sviluppo frontale di ciascuna esedra sarà di metri 120 e il piano accoglierà, oltre ai pini, tante siepi di alloro di forma geometrica. Contro le pareti piene del transennato di recinzione troveranno posto 48 sedili di travertino.

1.757 mila iscritti all'Opera Balilla

I nuovi ordinamenti dei Guf e dei Fasci Giovanili e l'esame delle norme dell'Opera Universitaria

ROMA, 3

Il Sottosegretario per l'Educazione fisica e giovanile e presidente dell'O. N. Balilla ha rimesso al Capo del Governo i seguenti dati riferentisi al tesseramento compiuto dall'Opera Nazionale dal 1.o gennaio 1931 - X.

Balilla N. 470.874.
Avanguardisti N. 175.310.
Piccole Italiane N. 378.285.
Giovani Italiane N. 56.753.
Totale N. 1.081.222.

Tessere distribuite al 31 gennaio 1932 - X:

Balilla N. 798.544.
Avanguardisti N. 235.828
Piccole Italiane N. 632.732.
Giovani Italiane N. 90.329.
Totale N. 1.757.433.

Le forze giovanili segnano quindi un aumento di 676.211 unità nei confronti dell'anno scorso alla stessa data.

I lavori del Direttorio

del Partito Nazionale Fascista

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Il Direttorio ha ripreso ieri i suoi lavori. Ha approvato la relazione del Segretario del Partito, riguardante i nuovi ordinamenti dei Gruppi Universitari Fascisti e dei Fasci Giovanili di Combattimento, ed ha esaminato le norme per l'eventuale istituzione dell'Opera Nazionale Universitaria.

«Il Segretario del Partito ha inoltre riferito sul funzionamento delle Opere Assistenziali».

I Fasci giovanili

Di notevole importanza sono state le riunioni del Direttorio del P. N. F. e in special modo di vivo interesse il nuovo ordinamento dato ai Fasci giovanili di combattimento, col quale si è disposto che il Segretario federale sia anche il comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento della provincia: ciò per assicurare quella unità d'indirizzo e quell'assiduo interessamento che soli garantiscono l'efficienza dei reparti. Egli avrà un comandante in seconda, che lo coadiuverà e lo sostituirà nei casi d'impedimento; questi dovrà avere il grado di centurione della M. V. S. N. od altro più elevato, per assicurare il necessario prestigio sui comandanti di Fascio, molti dei quali sono ufficiali della Milizia. Con la stessa disposizione si tende a facilitare la più attiva e cordiale collaborazione fra le due potenti forze del Regime. Il comandante federale avrà l'aiutante in prima, col compito di curare specialmente le pratiche d'ufficio. I Fasci aventi più squadre formeranno centurie, al comando di capi centuria. In occasione delle adunate è prevista la costituzione di legioni di formazione. La nomina dei comandanti in seconda e degli aiutanti in prima è riservata ai comandanti dei Fasci; tutte le altre sono di esclusiva competenza del comandante federale.

Si stabilisce l'istituzione di corsi di capisquadra, che possono essere tratti anche dalle file del Partito. Le norme disciplinari vengono coordinate con quelle stabilite dallo statuto del P. N. F. E' assicurata l'assistenza religiosa e sanitaria a mezzo di speciali organi della M. V. S. N. Infine vengono precisate le attribuzioni spettanti ad ogni organo indirizzato all'attività sportiva e culturale: le norme per la formazione di squadre, sul saluto, sulle adunate, istruzioni, riviste e parate, sulle uniformi e sui distintivi per i vari gradi. Infine vengono egualmente stabiliti i rapporti tra i Fasci giovani i e le altre organizzazioni, si coordinano le norme che regolano la costituzione e il funzionamento dei Guf con quelle delle altre organizzazioni alle quali gli universitari saranno sempre orgogliosi di dare la loro attività. I Guf possono così svolgere il loro importantissimo compito senza dar luogo a dannose interferenze. Saranno eliminati gli inconvenienti causati in passato dalla contemporanea appartenenza a più di una organizzazione.

L'Opera Universitaria

Gli studenti medi a cominciare dal prossimo anno non fanno più parte dei Guf, ma saranno inquadrati soltanto nei Fasci giovanili di combattimento. Gli studenti medi però che attualmente sono iscritti nei Guf vi rimarranno qualora espongano il desiderio di rimanervi. Altrettanto dicasi per gli studenti medi arruolati nella Milizia universitaria: questo per consentire agli studenti medi che già fanno parte dei Gruppi universitari di non abbandonare l'organizzazione alla quale appartengono e nella quale devono rimanere a mano a mano che dalle scuole medie passeranno agli studi universitari. Questo nuovo regolamento, che riguarda gli universitari e i giovani fascisti e che sarà diramato la prossima settimana, è già stato sottoposto alla approvazione del Duce.

Circa la costituzione dell'Opera nazionale universitaria, il Direttorio del Partito si è trovato in perfetto accordo con le direttive dell'on. Starace, che erano state concretate in sede di studio dalla commissione che egli aveva appositamente nominato. L'importante problema entrerà ora nella fase conclusiva attraverso i contatti dell'on. Starace col Ministro dell'Educazione Nazionale e col Ministro delle Corporazioni.

Il Segretario del Partito, ha in animo di indire gare fra le diverse organizzazioni sportive universitarie. Gli iscritti alle Università potranno così cimentarsi fra loro nelle varie branche dello sport. Il programma per tali manifestazioni non è stato ancora concretato, ma lo sarà fra breve.

Il Direttorio del P. N. F., allo scopo di agevolare sempre più la diffusione fra i giovani delle varie discipline dello sport, ha istituito una speciale forma assicurativa per gli universitari fascisti e per i Giovani fascisti, la quale, senza gravare in alcun modo sul costo della tessera, li garantisca e li salvaguardi in casi d'infortuni incontrati durante le gare, adunate, gite, ecc. purchè autorizzate dai comandi responsabili. Tale assicurazione sarà assunta in proprio dall'Opera nazionale Dopolavoro ed è una prova tangibile dell'interessamento del Partito non solo verso i suoi iscritti, ma anche verso le loro famiglie, che in tal modo acquistano una garanzia di sovvenzione e d'indennizzo nel caso di infortuni che impediscano ai loro congiunti il normale lavoro. La assicurazione, come si è detto, viene gratuitamente compresa nel costo della tessera, il cui prezzo è stato ridotto da lire 10 a lire 5 annue. Con tale tenue somma gli universitari fascisti e i Giovani fascisti hanno diritto alla tessera, all'assicurazione infortni e all'abbonamento al settimanale illustrato *Gioventù fascista*.

L'omaggio alla memoria di Michele Bianchi

nel secondo anniversario della sua morte

ROMA, 3

Stamane, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, ricorrendo il secondo annuale della morte di Michele Bianchi, è stata celebrata una solenne Messa in suffragio del Quadrumviro. L'iniziativa di questa manifestazione di omaggio e di memore affetto era stata presa dal Direttorio del P. N. F.

Sul frontone della Chiesa era stata posta una grande targa che recava la seguente iscrizione, dettata dal prof. Marpicati: «*Tolto anzi tempo alla Causa fascista — ma del rinnovato destino italico — lieto nella tua morte cristiana — o Michele Bianchi — Quadrumviro della Marcia su Roma — fedele e caro al Duce — nel perpetuo lume di Dio — rifulga il tuo spirito buono e sapiente — come nella gratitudine — e nella storia nostra immortale* — 3 Febbraio 1932 *anno X E. F.*».

Le personalità presenti

L'interno del tempio era stato addobbato a lutto e nel centro, in un recinto chiuso, ai quattro angoli del quale erano quattro grandi tripodi di bronzo con lampade accese collegati da festoni di alloro, era stata collocata in terra la coltre funebre e su di essa un cuscino con le decorazioni appartenute all'Estinto, il berretto di Caporale d'onore della Milizia e un drappo tricolore.

Nella tribuna presso l'altar maggiore avevano preso posto il Grande Ammiraglio Tahon di Revel, il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il Presidente della Camera S. E. Giuriati, i Quadrumviri De Bono e De Vecchi, i Ministri e i Sottosegretari di Stato presenti a Roma, S. E. Mattioli Pasqualini Ministro della Real Casa in rappresentanza della Casa Civile e il colonnello Briganti in rappresentanza della Casa Militare di S. M. il Re, il Segretario del Partito on. Starace con il Segretario amministrativo Marinelli e il vice segretario del P. N. F. Marpicati, il capo di Stato Maggiore della Milizia on. Teruzzi, il Governatore di Roma col vice governatore, il Prefetto, il Segretario federale, il generale Goggia comandante interinale del Corpo d'Armata, numerose alte cariche dello Stato, Amilcare Rossi presidente dell'Associazione nazionale Combattenti, l'on. Baccarini, segretario generale dell'Associazione nazionale mutilati, il sen. Cremonesi presidente della Croce Rossa, il generale Capuzzo della R. Aeronautica.

La solenne funzione

Nella crociera erano anche numerosi ciechi di guerra. Più indietro, presso il tumulo, erano stati collocati il labaro del Partito, tutti i gagliardetti dei gruppi rionali della Federazione dell'Urbe, nonchè le bandiere, i labari, i gagliardetti e le fiamme delle Associazioni patriottiche e combattentistiche delle organizzazioni sindacali con larghe rappresentanze dei singoli enti, dei Giovani fascisti, degli avanguardisti, dei Balilla, delle Giovani e Piccole Italiane. Il resto del tempio era occupato da una folla fittissima.

La Messa è stata celebrata dall'ordinario militare monsignor Bartolomasi, il quale ha poi impartito la benedizione al tumulo.

Terminata la cerimonia funebre i rappresentanti del Senato, della Camera e del Partito e le altre autorità e personalità che vi avevano assistito, si sono recati nel viale compreso tra il piazzale di Porta Pia e la Piazza Girolamo Fabrizio, dove, all'angolo di via Montebello, era stata murata la targa stradale recante il nome di Michele Bianchi.

Il rito fascista

Presso la targa coperta da un drappo tricolore si allineava un drappello di vigili del fuoco in alta uniforme. Alla destra era il labaro del Partito con la scorta d'onore. A sinistra tutti gli altri vessilli. Prestavano servizio d'onore la Legione uni[illegible], i Giovani fascisti con la musica della Milizia.

Alla manifestazione sono intervenuti anche numerosi funzionari dei Dicasteri delle Comunicazioni e dei Lavori pubblici e un folto stuolo di ufficiali della R. Aeronautica in alta uniforme. Giunte le autorità, è stato dato il segnale d'attenti e subito il più giovane degli iscritti ai Fasci giovanili di combattimento dell'Urbe ha scoperto la targa ed ha gridato il nome di Michele Bianchi. Gli astanti hanno risposto ad una sola voce: *Presente* - mentre la musica intonava *Giovinezza*.

L'anniversario della morte di Michele Bianchi è stato pure commemorato dall'on. Luigi Razza all'Associazione dei calabresi e lucani, che appunto si intitola al nome di lui.

La cerimonia a Belmonte

Un telegramma di Starace

COSENZA, 3

Il secondo anniversario della morte del Quadrumviro Michele Bianchi è stato celebrato stamane a Belmonte Calabro con solennità. L'on. Matteo Adinolfi, vice segretario del P. N. F., accompagnato da tutti i segretari e deputati della regione calabrese, è giunto a Paola, ricevuto dal Prefetto di Cosenza, dal Segretario federale, dal Podestà e, insieme con le autorità, ha proseguito in automobile per Belmonte, ove erano già convenuti tutti i Podestà e tutti i Segretari politici della provincia con i Direttorii e i gagliardetti, tutti i labari dei Fasci giovanili della provincia e larghissime rappresentanze delle provincie di Catanzaro e Reggio Calabria, con i segretari federali e i comandanti delle Legioni della Milizia.

L'on. Adinolfi, passate in rivista le organizzazioni, seguito dalle autorità, è entrato nella Chiesa matrice, ove è stata celebrata dal Vescovo di Tropea una solenne funzione religiosa. Erano presenti alla cerimonia la vedova del Quadrumviro, il fratello, la sorella e tutti gli altri parenti dell'Estinto.

Dopo la funzione religiosa, l'on. Adinolfi si è recato a visitare la casa del Quadrumviro, dichiarata monumento nazionale, ed i lavori del faro votivo, quasi ultimato, eretto dal Partito sul colle di Bastia che domina il mare. Quindi, ossequiato dalle autorità, è ripartito.

Il Segretario del Partito ha così telegrafato alla vedova del Quadrumviro:

«Il secondo anniversario della morte di Michele Bianchi rinnova a Lei il lutto ed alle Camicie Nere il rimpianto del Quadrumviro immaturamente scomparso. Le insegne del Fascismo si innalzano per salutare la memoria di Lui. — Achille Starace».

Dopo il discorso di Chamberlain

Piena adesione inglese

alla tesi mussoliniana

ROMA, 3

Commentando le dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain circa l'annullamento delle riparazioni il *Giornale d'Italia* scrive: «Queste dichiarazioni rappresentano in sostanza una piena adesione del Governo britannico a quella politica mussoliniana della radicale cancellazione dei debiti di guerra e delle riparazioni, primo passo per la restaurazione dell'ordine nel disordine economico internazionale, che i due recenti articoli del *Popolo d'Italia* hanno nettamente proposto. Questa coincidenza di vedute e propositi fra l'Italia e l'Inghilterra è da valutare con vivo compiacimento come inizio di solidarietà della politica europea e non mancherà di avere i suoi favorevoli riflessi nell'ulteriore sviluppo delle trattative fra i Governi responsabili. Essa prova intanto la larga base europea e mondiale dell'iniziativa mussoliniana».

La *Tribuna* scrive: «Anche la Gran Bretagna è in favore del colpo di spugna per la fine della tragica contabilità della guerra. La tesi mussoliniana, che ha dieci anni di vita, è accettata in pieno in modo solenne dalla Camera dei Comuni per bocca del Cancelliere dello Scacchiere. Accettata così nonostante le previste egoistiche resistenze, la soluzione offerta da Mussolini al mondo in crisi è l'unica soluzione umana che possa salvare questa nostra civiltà minata dallo smarrimento di qualche nazionalismo cieco che ancora non vuol capire che nel danno degli altri non può esserci che il proprio danno. Faticosamente, ma la verità si fa strada».

Il Comitato Corporativo

Il Duce presiederà

la riunione del 9 corrente

ROMA, 3

Il Comitato corporativo centrale si riunirà sotto la presidenza del Capo del Governo, presidente del Consiglio nazionale delle Corporazioni, martedì 9 febbraio alle ore 11. All'ordine del giorno della riunione vi sono alcuni provvedimenti per i quali deve essere sentito il parere del Comitato Corporativo centrale, fra i quali uno relativo alla disciplina dei Consorzi di produzione.

I lavori della Giunta

per le tariffe doganali

ROMA, 3

Oggi a Montecitorio si è riunita la Giunta per le tariffe doganali e per i trattati di commercio sotto la presidenza dell'on. De Stefani. La giunta ha nominato segretario l'on. Lucilli. Quindi ha approvato la relazione del disegno di conversione in legge del decreto che modifica il regime doganale sulle farine di frumento e granoturco bianco e del decreto che modifica il regime doganale del granoturco, entrambe dell'on. Capri-Cruciani e del disegno di legge relativo all'approvazione della convenzione i[illegible]-britannica per l'istituzione di linee di trasporto aereo stipulata in Roma il 16 maggio 1931. La Giunta ha successivamente esaminato e discusso la conversione in legge del decreto concernente la facoltà concessa al Governo di stabilire modalità per l'importazione di merci da alcuni paesi ed ha nominato relatore l'on. Righetti.

Le direttive dell'industria nell'attuale momento

Alla domanda di far conoscere ai lettori di « Augustea » quali sono le direttive dell'industria italiana nel presente momento, io risponderò assai brevemente e semplicemente dicendo che l'industria italiana, saldamente inquadrata nell'ordinamento corporativo creato dal Fascismo, continua, oggi come ieri, a collaborare in perfetta unità d'intenti e di sforzi col Regime Fascista per assicurare al Paese un più alto grado di progresso economico e con esso, quel grado di potenza civile e politica che le sue millenarie tradizioni e la presente rinascita comportano ad un tempo ed esigono.

Come per qualunque altro grande Paese, l'industria è infatti anche per l'Italia elemento primario indispensabile e insostituibile, non solo per lo sviluppo economico, ma altresì per il consolidamento ed il sempre maggiore accrescimento della sua potenza politica. La storia dell'evo moderno dimostra infatti luminosamente che la potenza politica si accompagna e trae indispensabile alimento dalla potenza economica, la quale a sua volta non è mai conseguita appieno se non da quei Paesi che allo sviluppo delle produzioni agricole e minerarie aggiungono un alto grado di sviluppo delle attività manifatturiere.

Rafforzando e migliorando la sua attrezzatura e la sua capacità produttiva l'industria italiana contribuisce dunque potentemente ad affiancare l'opera indefessa con cui il Duce vuole spingere l'Italia verso i più alti gradini della gerarchia politica e civile esistente fra le varie nazioni del mondo.

Le direttive dell'industria italiana sono tutte quante racchiuse e sintetizzate in queste due parole: rafforzamento e miglioramento, le quali significano lotta incessante indefessa, da parte delle singole aziende e dell'industria complessivamente considerata, per adattorsi alle variabili e non sempre favorevoli contingenze del momento, ricerca delle soluzioni più appropriate dei numerosi problemi che giornalmente si presentano, sforzo per la riduzione dei costi al più basso livello imposto dalla concorrenza, volonteroso spirito di abnegazione di fronte ai sacrifici che si rendono indispensabili spesso per non lasciarsi sommergere dall'impeto delle avversità.

Nell'attuale periodo in cui una crisi senza precedenti si è abbattuta sul mondo con inaudita violenza, potrebbe invero sembrare che l'unica parola d'ordine per la industria, allo stesso modo che per ogni altra attività, sia quella di resistere, di stringere i denti ed aguzzare l'ingegno per non essere travolti dalla bufera. Ed in effetti la resistenza è il primo e più impellente dei doveri che incombono oggi agli industriali italiani.

Ma la resistenza non va intesa passivamente, nel senso di ammainare le vele e tirare in secco le barche in attesa di tempi migliori: essa va intesa nel più perfetto stile fascista, in senso eroico, volontaristico e dinamico. Resistere deve voler dire per noi muovere all'attacco delle difficoltà che ci si presentano, aver ragione delle avversità che si incontrano, affinare le nostre armi ed il nostro spirito, perfezionare l'organizzazione delle nostre aziende, rafforzare la loro compagine finanziaria, spingere la nostra attività verso quei campi ed in quelle direzioni che le mutate condizioni del mercato mondiale ci additano ed impongono.

Rafforzare e migliorare la sua attrezzatura, la sua organizzazione tecnica e finanziaria, le sue basi economiche è dunque per l'industria italiana indispensabile oggi ancora più di ieri, nell'attuale periodo di crisi più ancora che nei tempi di prosperità che l'hanno preceduto e che indubbiamente lo seguiranno. Ed in effetti noi possiamo con tranquilla coscienza e ad un tempo con legittimo orgoglio affermare che gli industriali italiani si mostrano perfettamente consci di questa necessità e, nei limiti delle loro possibilità, nulla lasciano di intentato per uscire dall'attuale crisi più saldi e più agguerriti che mai: perfettamente preparati alle grandiose competizioni che già si annunziano per un non lontano avvenire.

Ma c'è qualcosa che merita di essere rilevata ed apprezzata ancora più che la coscienza dei propri destini e delle proprie necessità di vita, qualcosa di più degno e di più umano: il sentimento di fraterna solidarietà che anima tutti gli industriali italiani senza distinzione verso i loro diretti collaboratori, impiegati ed operai, ai quali essi cercano con ogni cura di risparmiare nei limiti del possibile e, ad ogni modo, di limitare ed attenuare le tristi conseguenze dell'attuale depressione economica. Da quando la crisi cominciò a far sentire le sue ripercussioni anche nel nostro Paese, gli industriali italiani hanno avuto come principale loro preoccupazione, quella di contenere nei più ristretti limiti possibili l'adozione di orari ridotti e di turni di lavoro e sopratutto i licenziamenti, e di mantenere altresì le riduzioni di mercedi, sempre che possibile, al disotto anche di quel minimo che le condizioni della produzione avrebbero imposto. Non si dice del resto cosa che non sia risaputa largamente anche dalle classi operaie, affermando che una parte cospicua delle aziende industriali continua oggi a lavorare, non solo per ordini fermi ma in gran parte per aumento di stok, e ciò allo scopo di mantenere al lavoro le maestranze che vi sono occupate.

Ciò, naturalmente, per quanto lo comportano le risorse finanziarie delle diverse aziende, le disponibilità dei propri capitali e le possibilità tecniche di formazione di magazzini. Ad ogni modo è con intima soddisfazione che si vede affermato e largamente applicato il principio sopra accennato.

Ma l'industriale italiano sa che all'interesse particolare della sua azienda è strettamente legato l'interesse generale del Paese, e sa che al di sopra e al di là del puro calcolo economico esiste una legge altissima di solidarietà e di fraternità umana a cui è doveroso sacrificare, occorrendo, anche il frutto delle proprie fatiche e dei propri sudati risparmi.

Tali sentimenti costituiscono uno dei migliori risultati di quella opera salutare che è stata spiegata indefessamente dal Regime Fascista nel plasmare la nuova coscienza nazionale, orientandola, unita e concorde, verso il sempre maggiore benessere del popolo e la più alta concezione del fattore umano e della umana collaborazione.

Antonio Stefano Benni

Parole di simpatia del Duce per l'Associazione mutilati

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Capo del Governo ha ricevuto la commissione esecutiva dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Il presidente dell'Associazione on. Delcroix, che era accompagnato dal Segretario generale on. Baccarini, ha consegnato al Capo del Governo la somma di lire 388.700 in titoli del consolidato e polizze offerti per la *restauratio aerarii*. Con questo versamento il totale delle offerte all'erario fatte dall'Associazione mutilati ed invalidi di guerra raggiunge la cifra di lire 5.283.828.

L'on. Delcroix ha poi comunicato al Capo del Governo i dati circa la forza inquadrata nei reparti mutilati della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. Essi comprendono 481 ufficiali e 12.651 graduati e camicie nere. Inoltre gli invalidi di guerra partecipano numerosi ai quadri della «premilitare» e alla difesa controaerea territoriale.

Il Capo del Governo ha preso atto con molto compiacimento di questa comunicazione ed ha rinnovato l'espressione della sua più grande simpatia per la gloriosa Associazione.

La refezione calda a 200 scuole rurali

ROMA, 3

In circa 200 scuole rurali dal primo gennaio, per mezzo dei quindici Direttori provinciali e delle maestre, è stata iniziata la distribuzione della refezione calda agli alunni bisognosi. Più di 8.000 Balilla quotidianamente ricevono una minestra calda preparata dalle stesse maestre che, oltre ad improvvisarsi cuciniere per i loro piccoli alunni, vanno alla ricerca anche di benefattori. Presso tutte le 859 scuole rurali funziona inoltre un comitato d'assistenza costituito dall'insegnante e da benestanti della contrada. La scuola diventa così una vera famiglia dove in nome del Duce si offre aiuto e conforto ai più bisognosi.

Il rinvio del convegno dei sanitari dell'O. N. B.

ROMA, 3

Il Bollettino dell'O. N. Balilla pubblica che il Balilla Aldo Visalberghi, di Monfalcone, ha elargito l'importo della borsa di studio da lui vinto al quinto concorso borsa di studio e di operosità « B. Mussolini » a favore della refezione invernale e per l'acquisto di apparecchio radio per i Balilla del corso. Il Bollettino dell'O. N. Balilla pubblica che in seguito a sopravvenute circostanze la presidenza ha ritenuto opportuno rinviare a data da destinarsi il secondo convegno dei sanitari nazionali dell'Opera Balilla indetto per il 5 febbraio p. v.

Il bilancio di previsione del Ministero della Giustizia

ROMA, 3

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto. Nella nota preliminare che accompagna il disegno di legge si rileva che la previsione della spesa per il suddetto Ministero viene proposta per l'esercizio 1932-33 nella somma complessiva di lire 500 milioni 698 mila 400 con un aumento di lire 1.117 mila su quella approvata per il corrente anno finanziario.

In linea generale è da osservare che l'aumento risultante in quasi tutte le rubriche della « parte ordinaria » è conseguenza di incremento e sviluppo naturale di servizi. Nelle spese generali l'aumento di lire 150 mila si deve al passaggio nei ruoli del Ministero di personale subalterno già facente parte dell'amministrazione del fondo per il culto. Nelle spese per il debito Vitalizio l'aumento è dovuto quasi esclusivamente all'incremento dell'onere delle pensioni. Nell'amministrazione giudiziaria l'aumento più rilevante di tre milioni deriva dalle assunzioni di personale nella magistratura.

La solenne commemorazione di E. Corradini a Trieste

TRIESTE, 3

(A.) — Nella Sala del Littorio questa sera, alla presenza di tutte le Autorità cittadine e di grande folla ha avuto luogo la commemorazione di Enrico Corradini, tenuta dal comm. Bruno Coceani, fedele discepolo e provato amico del grande creatore del movimento nazionalista italiano.

Il dott. Coceani, nella profonda rievocazione della vita e delle opere del Corradini ricercò in modo particolare quale posto Trieste occupò nel cuore e nel sentimento del profeta della rinascita italiana.

Per il Corradini, Trieste fu uno dei fulcri della sua spiritualità politica.

Prima della guerra ancora nella grande città adriatica egli aveva trovato, perdurando l'eclissi dell'italianità nella penisola, un esempio insigne di ordine nazionale e di antecipazione nazionalista.

Sin d'allora si era assuefatto a cercare a Trieste più che la metropoli dell'irredentismo, una metropoli di vita e di potenza quale s'era forgiata sotto la dominazione dell'Austria che di Trieste si serviva come strumento di dominio adriatico e d'espansione orientale.

Raggiunta con la guerra vittoriosa la redenzione, il Corradini, continuando a portare la sua fatica all'opera di rigenerazione morale ed economica condotta dal Regime, vuole che Trieste sia devota e feconda operaia nel processo di ricostruzione. Essa ha uno stile suo di tecnica imperiale. Dei problemi di Trieste il Corradini si fa interprete autorevole rappresentando il dramma economico dell'emporio, sicuro nel suo amore alla città e nella sua fede dell'immancabile funzione imperiale che spetta a Trieste nella politica italiana. L'oratore, applauditissimo, concluse dicendo che fra le più belle opere del Corradini, d'arte, di politica, di filosofia, una delle più belle è la sua consacrazione a Trieste che sarà sempre devota alla memoria del Corradini.

I lavori del Direttorio del Consiglio delle ricerche

ROMA, 3

Sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, il Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche ha tenuto la sua riunione periodica. Il Direttorio ha approvato la nomina di una giunta esecutiva della Commissione per l'alimentazione per rendere più rapido ed efficace il lavoro della Commissione stessa alla quale sono ora affidati problemi importantissimi e urgenti. Il presidente ha poi comunicato che la Commissione incaricata di studiare i provvedimenti necessari alla migliore disciplina dei Congressi nazionali e alla partecipazione italiana ai Congressi internazionali, ha ultimato i suoi lavori ed ha preparato delle proposte concrete. Il presidente ha infine comunicato che la riunione della Commissione incaricata di studiare il modo più pratico per ottenere una procedura unica da seguirsi nell'esame delle invenzioni presentate ai diversi enti, avverrà il 9 febbraio presso la Reale Accademia d'Italia.

Il congedo del generale Vaccari dal Corpo d'Armata di Roma

ROMA, 3

Il gen. Vaccari, medaglia d'oro, lasciando il comando del Corpo di Armata di Roma, ha diretto ai Comandi dipendenti il seguente ordine del giorno:

« Collocato in posizione ausiliaria per età, nel lasciare il Comando del Corpo d'Armata, mando a tutti i dipendenti, ufficiali e sottufficiali, graduati di truppa e soldati, il mio saluto affettuoso e il mio fervido augurio. Dopo quasi cinquant'anni di effettivo servizio, mi allontano dal nostro glorioso Esercito con profondo dolore, ma con serena coscienza per aver dato sempre, ed in ogni circostanza, tutte le mie modeste forze all'adempimento dei miei doveri: lo lascio con la convinzione e con l'orgoglio che voi tutti avete fatto e farete altrettanto e più per il bene e per la grandezza della Patria, del Re, del Duce e della nuova grande Italia fascista ».

Un benefico gesto della Nunziatura Apostolica

ROMA, 3

In omaggio al caritatevole appello del Santo Padre, quest'anno, in lungo dei ricevimenti soliti ad aversi nella sede della Nunziatura apostolica per le fause ricorrenze dei giorni 11 e 12 febbraio sarà fatta un'offerta in danaro alle conferenze di S. Vincenzo per l'assistenza dei poveri a domicilio delle due parrocchie di S. Agnese e di Montesacro a nome di Sua Santità.

Si qualificano poliziotti per truffare due vecchi

MESSINA, 3

In una baracca del rione Muricello abitano da tempo i coniugi Pilato ritenuti dai vicini abbastanza danarosi. Da diversi anni i due esercitano la cartomanzia, con largo successo fra i creduloni e con guadagni non disprezzabili. In questi ultimi tempi erano andati ad abitare nei pressi della baracca dei Pilato il rag. Salvatore Mainone di 28 anni e la sua amante, un'artista di varietà. Rimasto senza danaro, il Mainone concepì il disegno di truffare i due vecchi e preparò con una donna, certa Cappotto, un abile piano, che mise presto in atto. La Cappotto si presentò al Pilato e li avvertì che la polizia li avrebbe presto arrestati perchè il loro mestiere era proibito. Poco dopo penetrarono nella casa due amici del Mainone, i quali, spacciandosi per agenti di polizia in borghese sequestrarono le carte.

Ma a un certo punto intervenne la Cappotto, che si offrì di sistemare la faccenda, assicurando che il rag. Mainone, buon amico di persone autorevoli, avrebbe potuto mettere a tacere la cosa. In questo modo la donna riusciva a farsi consegnare dai vecchi circa 700 lire, che divise con i compari. La polizia ha denunciato all'autorità giudiziaria il Mainone e i suoi complici.

Il nuovo Vescovo di Padova

Una lettera di Mons. Dalla Costa

PADOVA, 3

Mons. Elia Dalla Costa ha diretto al clero e al popolo della Diocesi la seguente notificazione della nomina del nuovo Vescovo di Padova.

« Nella mia ultima Lettera Pastorale ho espresso l'augurio che alla Chiesa tanto antica e tanto illustre di San Prosdocimo, del Beato Gregorio Barbarigo fosse donato un Pastore che, nella luce della sapienza e nella bontà della vita, sapesse e volesse dare giorno per giorno la sua vita a bene del gregge di Cristo, e il Cielo ha esaudito la mia preghiera, che in questi giorni fu anche la vostra preghiera. Al governo della Diocesi di Padova la bontà e sapienza del Sommo Pontefice hanno destinato il rev.mo mons. Carlo Agostini, della diocesi di Treviso.

Fornito di dottrina, di saggezza e di elettissime virtù, mons. Agostini regge da parecchi anni il Seminario diocesano, godendo stima di sacerdote pio, assennato, zelante, [illegible] meritare la fiducia piena [illegible] superiori e dei suoi confratelli.

A questo si aggiungono altri motivi per accogliere con vera letizia la nomina di Mons. Carlo Agostini. Egli viene da una Diocesi legata da stretti vincoli a quella di Padova: il Cardinale Giuseppe Callegari, di venerata memoria, fu da Treviso trasferito a Padova; S. Ecc. Mons. Andrea Giacinto Longhin, Arcivescovo di Treviso, per vari mesi tenne con grande lode l'Amministrazione Apostolica di Padova, e le due Diocesi possono dirsi sorelle per costumi e per tradizioni.

Per cui il novello Vescovo verrà fra i padovani come in una seconda famiglia.

Pertanto il Clero e il Popolo padovano invocano la primizia delle benedizioni del novello Pastore che verrà fra breve ad assidersi sula cattedra su cui rifulsero tanti vescovi ricchi di santità e di dottrina e che furono in diverse età la voce mirabile di Dio e la guida sapiente delle anime e ora invocano benedizioni e grazie al fido gregge e ai vigili Pastori.

Padova esulta e Clero e Popolo, un solo cuore e una voce sola, plaudono a l'Angelo novello della santa Chiesa Patavina e gli promettono docilità di scolari, amore di figli, obbedienza di sudditi.

Prescrivo pertanto che nella Messa si reciti per tre giorni la colletta « pro gratiarum actione » e la prossima domenica si canti in tutte le chiese un solenne « Te Deum » di ringraziamento. »

Il traffico sulla linea aerea Roma Tripoli

ROMA, 3

La linea aerea Roma-Tripoli, ora collegata con l'altra linea Tripoli-Bengasi, è sempre più utilizzata per servizio passeggeri e per le merci. Tutti si augurano che, almeno per il periodo estivo, diventi quotidiana, data la crescente necessità di comunicazioni rapide tra la Colonia e la Madre Patria. Il traffico sulla linea durante il 1931 segna i seguenti totali, di per sè stessi molti significativi: passeggeri n. 3 [illegible]7; bagagli kg. 43.649; merci kg. 1675; posta kg. 8081.

La morte d'un garibaldino

PISA, 3

E' morto in età di 87 anni il pensionato della R. Marina Flaminio Marrucchi, già operaio al R. Arsenale della Spezia. Il Marrucchi, che conservava fino alla tarda età uno spirito alacre ed una vitalità eccezionale, era stato nel '66 volontario nel 9. reggimento garibaldini, appartenendo alla 14. compagnia che si coprì di gloria alla battaglia di Bezzecca, ove il Marrucchi si guadagnava una medaglia d'argento al volor militare per aver strenuamente combattuto a difesa della bandiera del corpo.

Vecchio ucciso a fucilate

SASSARI, 3

Nelle vicinanze del paese di Sorso, nella regione Frincone, a poco più di 50 metri dall'abitato, è stato trovato il cadavere di un vecchio di 82 anni, abbandonato in mezzo ad un uliveto. Subito fu riconosciuto da persona del paese per tale Aurelio Diaz. Il disgraziato era stato colpito da due fucilate a bruciapelo che ne avevano completamente sfigurato il viso.

Le cause del delitto si fanno risalire a dissensi familiari; pur tuttavia, malgrado le indagini delle autorità, ancora rimangono avvolti nel mistero gli autori del crimine e le cause non sono state accertate. L'autorità di P. S. ha eseguito alcuni fermi di persone sospette.

Una raccapricciante sciagura

VALENZA, 3

Nel pomeriggio di ieri, nel deposito di locomotive a vapore della vicina stazione di Mortara un operaio tale Carlo Salmoiraghi di 45 anni, nativo di Sartirana, eseguite alcune riparazioni ad una macchina, si apprestava ad uscire dalla fossa del deposito, quando la locomotiva veniva congiunta al «tender». Il Salmoiraghi ebbe stretto il capo come in una morsa fra i due respingenti riportando lo schiacciamento della scatola cranica. La morte del povero operaio fu istantanea, sicchè ogni soccorso portato d'urgenza dai compagni di lavoro fu vano. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere, rimosso fu trasportato in città.

La ripresa del lavoro a Lilla

LILLA, 3

Il movimento di sciopero manifestatosi lunedì nelle miniere del Sindacato Unitario è terminato.

Il lavoro è stato ripreso completamente nelle miniere dei tre bacini di Ezzin del Nord e del Passo di Calais.

Reparti sciatori e marocchini alle manovre francesi

PARIGI, 3

Più di 4000 uomini di truppa appartenenti al XIV Corpo di Armata francese hanno iniziato ieri una serie di operazioni per lo svolgimento di un piano di manovra nel settore alpino di Briancon, a ridosso della frontiera italiana.

Le operazioni, che si svolgono sotto la direzione del generale Serrigny, comandante del XIV Corpo d'Armata e governatore di Lione, mirano a provare la efficienza combattiva di speciali reparti di sciatori e il possibile impiego di tanks e di truppe coloniali nella guerra di alta montagna. Il tema delle manovre prevede un attacco in forza proveniente dalla linea di frontiera in direzione di Briancon, e una operazione per contenere e ricacciare gli invasori. Un «partito», proveniente dall'est e dal nord cercherà di investire e aggirare la piazza di Briancon. Esso sboccherà dalla vallata di Cervières e dal passo del Monginevra, mentre il grosso delle forze attaccanti, passando dalla vallata della Clarèe in quella della Guisane per i colli della Gardiole e di Buffère — a circa 2500 metri di altezza — tenterà di tagliare la strada del Lautaret.

Il partito di difesa, concentrato tutto dall'11.o e 15.o Reggimento di Cacciatori Alpini e dalle sezioni sciatori del 6.o, 7.o, 11.o, 13.o, 15.o e 27.o Reggimento di Cacciatori.

I partito di difesa, concentrato a Briancon, sarà formato da tre battaglioni del 150.o e 159.o Reggimento fanteria e da un battaglione del 6.o Reggimento Fucilieri marocchini. Alle manovre parteciperanno anche reparti del 99.o Fanteria, del 93.o e 94.o Reggimento d'Artiglieria, del 4.o Reggimento Genio e un gruppo di tanks. Gli assalitori saranno comandati dal generale Labordère; il gruppo della difesa dal colonnello Leillat.

Atti di sabotaggio in Francia contro opere militari

PARIGI, 3

Due atti di sabotaggio, attribuiti ad elementi comunisti, sono stati compiuti a Metz ed a Vornon. A Metz, in un capannone del I. Reggimento Aerostieri, un ufficiale di ispezione si era accorto ieri che l'involucro di un pallone di osservazione presentava numerosissimi squarci probabilmente fatti con un coltello e con altra arma da taglio. L'inchiesta condotta dall'autorità militare pare abbia accertato trattarsi di un atto di vendetta compiuto da comunisti in seguito all'arresto del soldato Michel e del capo della « gioventù comunista » dell'Est, René Engel, accusato di spionaggio.

Alcuni ufficiali hanno riferito alle autorità inquirenti che una sentinella è stata costretta a mettere in fuga un gruppo di individui che cercava di avvicinarsi ai capannoni stessi.

A Vernon, un incendio, le cui origini sono sospette, è scoppiato verso le 13 nel parco regionale di Artiglieria di quella città. Un edificio adibito a riparazioni automobilistiche è andato completamente distrutto. Non si hanno a lamentare accidenti gravi alle persone, ma due sottufficiali, feriti e ustionati, sono stati ricoverati in quell'Ospedale.

Tensione russo-cecoslovacca per il complotto antinipponico

MOSCA, 3

Si conferma questa sera che i rapporti fra Mosca e Praga sono alquanto tesi. Il Governo cecoslovacco non intende di richiamare ufficialmente dalla capitale sovietica il segretario di Ambasciata Vanek che fu il protagonista del clamoroso incidente inscenato, si afferma a Praga, della G.P.U.

Come si ricorderà il Vanek, secondo quanto sostiene il Governo sovietico, avrebbe tentato di fomentare un complotto contro l'Ambasciatore nipponico a Mosca nell'intento di trascinare la Russia in un conflitto armato contro il Giappone. A Praga, invece, non si è convinti degli elementi di accusa emersi nel corso dell'inchiesta compiuta da funzionari della G.P.U., e pertanto non si vuole dare a Mosca la soddisfazione richiesta, anzi si minaccia di rompere i rapporti con essa.

In Russia manca il sapone perchè ora tutti si lavano

MOSCA, 3

La ragione per cui nella Russia si lamenta una grande scarsità di sapone è stata spiegata da Gregory Ordjinikidze, presidente del Consiglio Supremo dell'Economia nazionale, parlando alla Conferenza del Partito comunista e, mettendo in rilievo l'importanza sempre maggiore delle piccole industrie per la Russia, egli ha insistito specialmente sulla mancanza di sapone: prima della rivoluzione, egli ha detto solo poche persone si lavavano, ora tutti fanno il bagno ed è per questo che il sapone non è sufficiente.

Un grande premio letterario a un impiegato di banca

BUDAPEST, 3

Un premio del *Times* di mille sterline per un romanzo inedito la cui azione si svolga dopo la guerra è stato assegnato all'ungherese Francesco Koermendi, ex-impiegato di Banca, che non ha mai avuto — come lui stesso dichiara — ambizioni letterarie. Senza lavoro da un anno e mezzo, il Koermendi ha dedicato il suo tempo a scrivere il romanzo dal titolo: « Avventura in Budapest » il cui protagonista è in fondo proprio lui. Malgrado il lusinghiero successo, il giovanotto afferma che non intende affatto sacrificare alla letteratura la sua attività commerciale, sia pur modesta.

Ciò che dicono gli spiriti

Il conflitto cino-giapponese è l'inizio della fine del mondo

BUDAPEST, 3

Alcuni *detectives* hanno fatto in tempo, ieri sera, a impedire la fine del mondo. Informati dell'abilità e della regolarità con le quali in una certa casa i membri di una setta si occupavano della cosa evocando con compiacenza gli spiriti, i *detectives* si sono fatti ricevere, assicurando di essere dei proseliti, e così in una misera stanza hanno potuto sentire la vedova Vince annunciare, in nome degli spiriti, che il mondo finirà nel 1938 (la donna ha voluto prendere tempo) e che il conflitto in Estremo Oriente rappresenta il principio della fine. Dopo che il tavolino ebbe compiuto i salti richiesti, al centinaio di persone riunite nella casa della Vince fu distribuita dell'acqua magnetizzata che i *detectives* commisero la indiscrezione di veder prendere da un rubinetto; l'acqua magnetizzata possiede mirabile efficacia terapeutica, quella presa dal rubinetto forse no; ed è per questa ragione che i funzionari si sono decisi a interrompere le sedute di casa Vince.

Dieci mila franchi truffati da un conte a una domestica

PARIGI, 3

Il conte Francesco d'Argence, di 46 anni, assai noto negli ambienti mondani della capitale francese, è stato tratto in arresto sotto l'imputazione di truffa. Egli aveva accettato di occuparsi dell'impiego delle economie di una sua ex-domestica che ora gestisce un chiosco di giornali. Si trattava di 7500 franchi e di alcuni titoli, per un totale di circa 10.000 franchi. Il conte aveva rilasciato una regolare ricevuta della somma affidatagli dall'antica domestica, la quale però, in seguito, aveva cercato invano di rientrare in possesso del denaro e dei titoli. Visto inutile ogni passo amichevole, la donna aveva inviato un usciere al conte, ma neppure questo era giovato. Allora si rivolse all'autorità giudiziaria.

Il giudice istruttore di Parigi aveva convocato nel suo ufficio il conte d'Argence; ma questi, non presentatosi il giorno fissato, aveva inviato al magistrato una lettera, avvertendo che sarebbe andato a vederlo « una quindicina di giorni più tardi ». Questo procedimento apparve intollerabile al giudice, che spiccò un mandato di cattura. D'Argence, che era in campagna presso sua madre, nella Sarthe, è stato raggiunto ieri mattina dai gendarmi, che lo hanno condotto nelle prigioni di Le Mans, in attesa di tradurlo a Parigi.

Un condannato a morte calmo e sorridente

PARIGI, 3

Ieri a Colmar, certo Schoelcher è stato condannato a morte dalla Corte d'Assise di quella città. Dopo avere ascoltato con calma il verdetto, l'assassino è uscito dall'aula sorridendo e a fronte alta: era imputato di assassinio e di furto qualificato.

La sera del 13 gennaio dello scorso anno, sulla strada che va da Mulhouse a Zimmersheim, uccise con una fucilata certo Giorgio Buchlim e, arrestato poco dopo, confessò il delitto compiuto, dicendo che aveva voluto procurarsi il denaro necessario per andare a Besançon a iscriversi nella Legione straniera. Celatosi dietro un cespuglio, lasciò passare varie persone giudicandole sprovviste di denaro. Quando scorse il Buchlim, uscì dal suo appostamento e lo minacciò col fucile chiedendogli la consegna del portafogli. Poichè l'altro cercò di difendersi, lo uccise.

UNA RICERCA SECOLARE

Perchè la luce pesa?

Mentre nelle righe che seguono vedremo come effettivamente la luce abbia un peso proprio e come questa sua caratteristica, relativamente nuova nel campo scientifico ed in quello delle conoscenze generali della massa del pubblico, non solo sia stata determinata con ampi studi, ma come essa sia servita poi a spiegare, in parte, alcune delle teorie più moderne e più diffuse e tra esse particolarmente quelle di Einstein sulla relatività, io credo che sia bene, per comprendere come si sia venuto sviluppando durante più di tre secoli di profondi studi, di attente osservazioni e di audaci deduzioni, risalire fino alla nascita delle fondamentali teorie astronomiche enunciate da Keplero e da Newton. Questo non perchè la teoria sul peso della luce sia materia scientifica esattamente ristretta al campo astronomico, giacchè validi ed importanti corollari relativi a molte altre scienzie la accompagnano, ma piuttosto perchè è nell'astronomia che è stato basato il campo degli studi, ricevendone poi delle necessarie e positive conferme. Si potrebbe qui pensare con una considerazione estremamente generale ed anche estremamente semplice, che per materia così vasta, per un tema che vuole stringere nella realtà umana un fenomeno dell'Universo di una vastità e di una consistenza infinita, qual'è quello della luce, l'uomo non poteva rimanere aderente alle possibilità che gli fornisce lo spazio del cielo ugualmente infinito e dei mondi che vi alternano la loro vta e la loro realtà fenomenica, soggetta a leggi meravigliose. Ho detto considerazione di carattere puramente generale, ma vedremo come invece sia proprio in essa che la teoria sul peso della luce trovi poi le più esatte conferme.

Fu tra il 16. ed il 17. secolo che le leggi di Keplero e le intuizioni di Galileo dissero al mondo come i pianeti girassero intorno al Sole, ma mancava tuttavia la determinazione della causa di questo moto e di altri fenomeni che anche si osservavano negli spazi celesti, cosa che fu poi riservata agli studi ed alle affermazioni di Newton che sintetizzò l'opera dei suoi due grandi predecessori, di modo che la teoria astronomica sembrava definitivamente rinchiusa nelle leggi dei primi e nelle ipotesi del secondo. Si pensò in seguito, tuttavia, che delle altre cause, oltre all'attrazione universale, influissero sul moto dei corpi celesti, perchè si osservò che una cometa, passando nelle prossimità del Sole, talvolta riceveva nella sua coda una spinta che tendeva a farla deviare dalla sua normale traiettoria, dando quasi l'impressione che la luce solare agisse in un senso repulsivo sull'estremità della cometa. Nè si potè trovare una giustificazione sufficiente a questo fenomeno fin quando le teorie di Maxwell (Edimburgo 1831-1879) non furono esaminate ed approfondite dal mondo scientifico. Con esse il grande scienziato pensava che i raggi luminosi potessero esercitare una reale pressione meccanica sui corpi pesanti, di modo che la posizione di un corpo esposto ai raggi del Sole risulterebbe sottoposta a due fenomeni: quello dell'attrazione che si esercita secondo la legge di Newton e quello della pressione dei raggi luminosi.

Ma se è facile comprendere quale enorme forza possa essere quella dell'attrazione universale è anche altrettanto difficile adattare al proprio pensiero alla concezione che la luce possa avere un peso e questo peso debba possedere un suo effetto sensibile in quei punti e su quei corpi dove cade la luce. In realtà le cose si spostano alquanto nel campo della ratà. Infatti non si deve pensare che la luce artificiale che l'uomo è capace di produrre possa già avere un peso, ma soltanto che, secondo i calcoli di Maxwell e di Bartoli, a cielo sereno ed in pieno mezzogiorno, e cioè quando le radiazioni solari raggiungono il loro massimo grado d'intensità, la pressione esercitata su di una superficie nera di un metro quadrato sia pari al peso di quattro decimi di milligrammo, quindi di quattro grammi circa per ettaro, mentre Svante Arhenius trovava circa tre milligrammi per centimetro quadrato. La pressione della luce pur essendo dunque un fatto reale, cosa che in seguito è stata anche dimostrata, con delle esperienze molto difficili da Nichols e Hull, diventa un fenomeno trascurabile nel caso dei corpi solidi ordinari, per acquistare invece un reale valore quando si passi a considerarne l'effetto sia della deviazione della coda delle comete nelle prossimità del Sole, sia quando invece debba servire, anche come conseguenza alla precedente supposizione, a portare delle nuove prove e delle teorie sciestifiche.

La prima tra queste è stata quella enunciata dallo stesso Arrhenius che suppose che la pressione della luce avesse potuto disseminare la vita nell'Universo. Egli immaginava che delle particelle viventi, estremamente piccole, si fossero venute a trovare sull'estremo limite dell'atmosfera di un pianeta, e che, imprigionate in un raggio di luce, si fossero allontanate dal loro ambiente con una forza superiore a quella dell'atttrazione del pianeta stesso, di modo che libere da ogni legame potessero viaggiare nello spazio intersiderale sospinte dalla pressione della luce. Egli aggiunse che i suoi calcoli gli permettevano di stabilire che erano necessari venti giorni per andare dalla Terra su Marte, diciotto mesi per andare su Giove e ventiquattro mesi per raggiungere Nettuno, ma poi per arrivare alla stella a noi più vicina, Alfa del Centauro, sarebbero stati necessari novemila anni di cammino. Ma se egli stesso scrive in una sua opera: «è possibile che in questa maniera la vita sia state, da un tempo infinito, trasmessa da un sistema solare all'altro, o da un pianeta all'altro dello stesso sistema», stabilendo così un chiarimento maggiore alla teoria dtlla perpetuazione della vita detta della «panspermia», Paolo Becquerel sollevò delle obbiezioni profonde, indicando in particolar modo quale azione distruttrice avrebbero potuto portare i raggi ultra-violetti, esistenti nello spazio, a questi germi vaganti e concludendo infine che «nel vuoto ghiacciato degli spazi interplanetari non possono forse viaggiare soltanto che dei germi distrutti. E se il mistero delle origini non potè così ricevere una prova certa dei suoi sviluppi, la teoria del peso della luce ha portato invece alla interpretazione ed allla spiegazione di alcuni fenomeni astronomici, come quello della deviazione della coda delle comete nelle prossimità del Sole, località in cui questo peso potrebbe esercitare una azione preponderante e sensibile.

Ecco però ancora che in questi ultimi anni, ed io vorrei quasi dire inaspettatamente, le nuove teorie di Einstein, nome oramai conosciuto da tutto il mondo, giungono alle stesse conclusioni generiche sul peso della luce. Infatti se esso esiste deve e può anche manifestarsi in un altro modo, e precisamente, con una analogia di facile comprensione, se un proiettile, lanciato da un'arma da fuoco, non prosegue in linea retta ma cade verticalmente di cinque metri nel primo secondo, di venti metri nei primi due secondi e così via di seguito, anche un raggio luminoso, se esso pesa, deve essere attirato dalla Terra, e, in senso generale, da qualsiasi massa materiale, di modo che la sua traiettoria non sarà rettilinea ma incurvata. Sorgono delle contestazioni tra il valore che prima si ammetteva con la teoria di Newton ed il nuovo che Einstein vuole dimostrare che esiste; il primo ha affermato che alla superficie della Terra la traiettoria di un raggio uscito da una sorgente luminosa, dovrebbe incurvarsi verso il suolo, se la Terra fosse sufficientemente vasta per osservare tale deviazione di cinque metri alla fine del primo secondo e di venti metri alla fine del secondo successivo; l'altro afferma invece che un raggio luminoso in prossimità della Terra dovrebbe cadere di dieci metri durante il primo secondo.

Ma sulla Terra, troppo piccole in confronto alle unità da misurare, qualsiasi esperimento non darebbe una decisione positiva, giacchè se anche fosse vero quanto ha affermato Newton e cioè che la luce dovrebbe cadere di cinque metri durante il primo secondo, bisogna anche pensare che la luce stessa durante il primo secondo accennato dovrebbe percorrere con la sua velocità, 300.000 chilometri e la deviazione sarebbe materialmente inapprezzabile con i nostri mezzi di osservazione.

Allora ne scaturisce la necessità di trasportare il campo della esperienza nella prossimità del Sole. Qui la gravità è ventisette volte più intensa che sulla terra e le sue grandi dimensioni forniscono alla traiettoria della luce un cammino più lungo e quindi maggiormente e proporzionalmente influenzabile. Ma in pratica, in questi termini, si possono osservare soltanto i raggi luminosi provenienti da quelle stelle prossimità del Sole e non quando l'astro è nelle sue ordinarie condizioni luminose giacchè le stelle sono invisibili, ma piuttosto durante una perfetta eclissi totale. Si fanno quindi le prime osservazioni nella eclissi successiva alla data delle predizioni di Einstein e cioè nel 1914, ma la guerra non permette di condurle a termine. Si rinnovano il 29 maggio 1919 e due spedizioni inglesi sono organizzate sotto la direzione dell'astronomo Eddington; ancora il 21 settembre 1922 ed i risultati complessivi portano a delle conclusioni contraddittorie, giacchè se Campbell afferma che esiste indiscutibilmente l'esistenza di una deviazione dei raggi luminosi sotto l'effetto dell'attrazione solare, Esclangon conclude che queste osservazioni sono ancora insufficienti a spiegare la questione ed esse non confermano nè infirmano la legge di deviazione di Einstein, e difatti ancora oggi si attendono i risultat dell'ultima eclisse di Sole, osservata nell'isola di Niuafou nell'Oceano Pacifico, l'ottobre del 1930, da un'altra commissione scientifica.

In questi limiti si trova quindi oggi la teoria sul peso della luce che dovrebbe ricevere dalle deviazioni che essa subisce provenendo dalle lontane sorgenti luminose, come la palla di un proiettile subisce una sensibile deviazione nel suo cammino, una nuova e confortante prova, mentre il problema, grandioso, della velocità della luce si viene ad aggiungere ed a saldare a queste nuove teorie, in particolar modo secondo le recenti osservazioni del Michelson, si deve concludere che a qualsiasi prova possa giungere l'uomo nelle osservazioni di alcuni grandiosi e fondamentali fenomeni, egli non è mai sicuro della loro esatta determniazione, perchè non giunge a conoscerne che successivamente tutte le condizioni che lo creano e che ne costituiscono gli sviluppi successivi.

Così, da più di tre secoli, queste ricerche e questi studi sulla luce continuano ad essere di una palpitante attualità.

Mario La Stella

Tre persone assassinate in un appartamento di New York

PARIGI, 3

Stamane due banditi sono penetrati in un appartamento di Nuova York ed hanno assassinato due uomini e una donna e ferito tre altre persone. La polizia ha sguinzagliato tutte le squadre del quartiere all'inseguimento dei delinquenti, che sono però riusciti a fuggire in automobile.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Venezia — Dopo la permanenza di molti giorni fatta in questa Capitale da S. A. I. Federico Guglielmo di Wurtemberg jeri partì molto soddisfatto dell'alloggio preso sopra Canal Grande nella locanda di M. Petrillo.

Cent'anni fa

(1832)

Roma. — Siamo autorizzati ad annunziare, che il giorno 20 del corrente, dopo una resistenza di quasi due ore opposta dai faziosi riuniti a Cesena in numero di mille circa muniti di un pezzo d'artiglieria, e superata alla baionetta, il sig. tenente colonnello Barbieri, comandante le truppe pontificie è entrato in quella città, dopo di averne forzate le trincee che vi erano state erette.

Cinquant'anni fa

(1882)

Roma. — La Corte di Cassazione respinse il ricorso di Alberto Mario contro la condanna della Corte di Assise, nella causa per offese alla Famiglia Reale e al Pontefice, e per aver fatto voti di distruzione delle attuali istituzioni.

Dunikovski ripeterà oggi gli esperimenti

PARIGI, 3

Nel pomeriggio di domani l'ingegnere polacco Dunikovski ripeterà, alla presenza degli esperti nominati dal giudice istruttore, le esperienze col suo apparecchio destinato, secondo le sue affermazioni, ad aumentare la percentuale di produzione dei minerali auriferi. Per otto giorni gli esperti sono stati riuniti intorno all'apparecchio del Polacco sforzandosi di farlo funzionare o di comprenderne il segreto; ma i loro tentativi sono rimasti vani benchè li abbiano aiutati i periti privati nominati dalla parte civile, strenui difensori dell'inventore cui si sforzano peraltro di strappare il segreto.

Nel pomeriggio di ieri è stata concordata una formula di conciliazione generale che permetterà la ripresa delle operazioni dell'ingegenere polacco. All'esperimento di domani assisteranno il giudice istruttore con il suo segretario; un sostituto procuratore della Repubblica e tre periti ufficiali; tre avvocati di Dunikovski, gli avvocati della parte civile oltre ad alcuni periti di questa. Oggi stesso le materie radioattive già affidate da Dunikovski all'avv. Torres, saranno trasportate alla scuola centrale e il polacco inizierà il lavoro per mettere nuovamente in efficienza il suo apparecchio.

Il romanzo d'una avventuriera

che sarebbe stata derubata di 20 milioni di gioielli

VIENNA, 3

Un furto di gioielli del valore complessivo di venti milioni di lire è stato operato al Grand Hotel di Cracovia ai danni di una non più giovane avventuriera di nazionalità americana, certa Maria Dankievicz. Il colpo però è avvenuto in circostanze assai singolari e la polizia polacca sospetta che sia stato organizzato dalla stessa derubata allo scopo, naturalmente, di farsi pagare l'alto premio di assicurazione dei suoi gioielli.

La Dankievicz, che ha la cittadinanza americana da due anni soltanto, è di origine polacca e ha un passato quanto mai movimentato. La sua straordinaria bellezza l'aveva resa celebre a Varsavia già prima della guerra. Figlia di un meccanico, aveva esordito come ballerina e riusciva ciononostante a farsi sposare dal proprietario di un teatro di Varsavia, che possedeva anche una nota scuderia da corsa. Dopo un anno il marito moriva lasciandole una cospicua sostanza, e corse anche la voce che ella lo avesse avvelenato.

Trasferitasi in Lituania, la donna vi sposò un latifondista arcimilionario, tale Mario Von Dankievicz, del quale tuttora porta il nome. Ma la vita di campagna non era fatta per lei. Divorziatasi, si recò a Pietroburgo, dove, grazie al suo fascino e alla sua bellezza, le furono aperte tutte le porte. Quivi diventò l'amante di un granduca, e fu anche presentata allo Zar.

Rimasta in Russia, la Dankievicz non seguì affatto la sorte delle persone della sua classe, e quando scoppiò la rivoluzione bolscevica ella seppe attirare nella rete il Commissario del Popolo Krassin, che la protesse nei suoi loschi affari. La Dankievicz potè poi partire dalla Russia portando con sè un vistoso patrimonio.

A quanto pare, ella si era impegnata a Mosca di rimanere al servizio dei Sovieti e, andatasi a stabilire a Varsavia, non mancò di destare i sospetti della polizia polacca, cosicchè, subodorando il vento infido, ella si trasferì a Parigi acquistandovi un palazzo e riuscendo ben presto anche qui ad essere accolta nella migliore società.

Recentemente la Dankievicz, oramai matura, aveva deciso di ritirarsi e di stabilirsi in un noto luogo di cura. Mentre era appunto in viaggio per quella che aveva designata come definitiva residenza, la Dankievicz è stata vittima del furto. Essa ha narrato alla polizia di aver già notato durante il viaggio da Parigi a Praga due individui che costantemente la seguivano. In Cecoslovacchia aveva perciò avvertito la polizia, che l'aveva fatta accompagnare fino al confine da un agente in borghese. I due misteriosi individui erano frattanto scomparsi. Discesa al Grand Hotel di Cracovia, ella si imbattè in uno di essi presso l'albergo. Convintasi che la si volesse derubare e non fidandosi di consegnare, come certo sarebbe stato più ragionevole, alla cassa dell'albergo i suoi gioielli, ella teneva la preziosa valigetta in camera sua, collocandola di notte sotto il guanciale. La mattina dopo, però, la Dankievicz si svegliava ancora vinta da un profondo torpore: la preziosa valigetta era sparita e l'uscio della stanza era stato forzato.

I ladri avrebbero intrcdotto attraverso il buco della serratura un battufolo di ovatta imbevuto di cloroformio per addormentare la Dankievicz e compiere indisturbati il furto. E' risultato che effettivamente nell'albergo erano alloggiati due francesi che si erano spacciati per commercianti e che sono spariti nelle prime ore del mattino seguente la notte in cui fu operato il furto.

Il centenario di Goethe

Le manifestazioni italiane

ROMA, 3

Il centenario di Wolfango Goethe sarà solennizzato in Italia con una serie di cerimonie e manifestazioni delle quali il *Giornale del Turismo* pubblica il programma nei suoi punti essenziali.

Il 2 aprile prossimo, alle ore 10, avrà luogo al Campidoglio, sotto la presidenza del Governatore di Roma, una solenne cerimonia commemorativa alla quale parteciperà tra gli altri il sen. Giovanni Gentile, presidente dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura. Il 3 aprile, alle 10, si inaugurerà l'Istituto italiano di studi germanici a Villa Sciarra; il giorno seguente, alla medesima ora, si svolgerà la commemorazione goethiana organizzata dagli Enti culturali germanici in Roma e, la sera stessa, una seduta solenne all'Accademia d'Italia durante la quale all'Ambasciatore di Germania a Roma verrà fatto omaggio della prima copia del «Diario» inedito scritto in lingua italiana dal padre del grande Wolfango e pubblicato a cura del prof. Farinelli.

E' prevista poi l'esecuzione a Roma di opere di Goethe, tra le quali l'*Ifigenia*, che si rappresenterà probabilmente all'aperto. Si nutre anche la speranza di poter avere la riproduzione del *Faust*, per la quale sono in corso trattative con una delle più note personalità germaniche. Il programma comprende inoltre l'esecuzione di musica ispirata all'opera di Goethe o relativa al tempo o al mondo intellettuale goethiano, e recitazione di brani delle opere del poeta tedesco.

I ringraziamenti a Roma dei dirigenti municipali di Parigi

ROMA, 3

Al Governatore di Roma è pervenuto il seguente telegramma:

«Di ritorno a Parigi mi affretto ad esprimervi la nostra gratitudine per le accoglienze così cordiali che ci sono state fatte durante il nostro soggiorno a Roma. I miei colleghi ed io serberemo commosso ricordo delle vostre cortesie alle quali siamo stati particolarmente sensibili. Vi prego di accogliere l'espressione dei miei più devoti sentimenti - *François Latour*, presidente del Consiglio municipale di Parigi».

Le arti popolari

Importanti iniziative

ROMA, 3

Oggi sotto la presidenza dell'on. Bodrero, si è radunato presso la sede della Confederazione professionisti ed artisti il Consiglio direttivo del Comitato nazionale italiano per le arti popolari, il nuovo istituto sorto in seno all'Opera Dopolavoro e sotto gli auspici della Commissione italiana per la cooperazione intellettuale allo scopo di suscitare, incoraggiare e disciplinare tutte le attività scientifiche e pratiche attinenti alle arti e alle tradizioni popolari italiane.

Il Comitato svolge la sua attività in armonia con le norme dello statuto della Comissione internazionale per le arti popolari e giovandosi del consiglio dell'Opera Dopolavoro mirando allo studio, al la difesa e alla valorizzazione del ricchissimo patrimonio artistico e tradizionale del popolo italiano. Sono state prese deliberazioni circa l'organizzazione del Comitato centrale, la sede, il bilancio per l'anno X, l'istituzione di una biblioteca e di uno schedario bibliografico e l'entrata in funzione della commissione tecnica che sarà costituita dal Comitato tradizioni popolari di Firenze, il quale è a sua volta presieduto da uno dei membri del Consiglio, l'on. Leicht. E' stata riconosciuta la necessità di una organizzazione provinciale ed è stato stabilito di istituire in ogni capoluogo un comitato composto di un limitatissimo numero di specialisti.

Quanto ai rapporti con l'estero, si è trattato dell'Esposizione internazionale delle arti popolari a Berna nel 1934 e dei rapporti con la Commissione internazionale per le arti popolari.

Nei riguardi scientifici è stata riconosciuta tutta l'importanza di iniziare tra le prime attività della raccolta della documentazione della tradizione popolare italiana nelle zone di confine. L'attuazione di tale iniziativa è stata demandata alla Commissione tecnica. Ad essa è stato pure demandato lo studio scientifico della musica popolare per il quale sono stati già presi alcuni importanti provvedimenti.

Infine è stato deciso di bandire un concorso tra le associazioni di strumenti musicali popolari onde fronteggiare la crisi dell'industria

L'aeropostale giunto a Città del Capo

CITTA' DEL CAPO, 3

E' qui arrivato nel pomeriggio il primo aero postale Londra-Sud Africa dopo 13 giorni di volo.

La pacificazione della Libia

Un episodio di valore durante il convegno di El Uotia

ROMA, 3

In occasione del recente ordine del giorno sulla pacificazione della Libia, Francesco Corò ricorda nell'«Avvenire di Tripoli» un episodio del maggio 1922, quando Badoglio, allora Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, si recò in Tripolitania per rendersi conto della situazione, e dare quelle geniali direttive sulla condotta delle operazioni militari, che dovevano portare ad un pieno successo.

Corò era allora capitano comandante degli «spahis», e risiedeva ad El Uotia — circa 180 km. ovest di Tripoli — il presidio più lontano e più isolato dell'epoca. Colà erano profughi circa 9000 berberi del Gebel, cacciati dai loro paesi fin dal dicembre 1921; epilogo tragico della tremenda lotta con gli arabi Zintan e Rogeban. Con essi v'era il famigerato capo Kalifa ben Ascar, che in quei giorni, col suo subdolo contegno, aveva suscitato molte diffidenze anche nel Governo. Il 16 maggio 1922 si tenne ad El Uotia un convegno importantissimo fra il Governatore Volpi, i generali Badoglio e Taranto, i colonnelli Graziani e Siciliani. Si trattava di decidere sulla occupazione di Giosc (45 km. a sud del Presidio) dove Mohammed el Ficheni, l'irreducibile nemico dei berberi, aveva costituito un campo di circa 600 armati, per attaccare El Uotia. L'arrivo dei personaggi era annunziato per le undici. Sulla carovaniera di percorso erano state dislocate — per misura di sicurezza — pattuglie di spahis ed ascari.

Giornata sahariana, ghibli asfissiante, nembi di sabbia ovunque. Poco dopo le dieci, l'eco portò scariche secche di fucileria che provenivano dalle dune a sud-est dal forte, ed ecco arrivare al galoppo i 5 spahis del posto di Hebilia, sfuggiti ad una sorpresa di un centinaio di cavalieri ribelli. Le prime pattuglie di costoro già coronavano le alture ad oriente di El Uotia, dominando così la strada di Zerir. Pochissime le forze del presidio; la situazione si presentava critica per l'imminente arrivo dei personaggi.

Il capitano Corò, conscio della responsabilità del momento, radunò i pochi spahis, uscì dal forte attaccando le pattuglie nemiche che dopo breve scontro venivano fugate ed inseguite: poi altro scontro vittorioso ad Hebilia per la riconquista del piccolo posto. I ribelli indubbiamente credettero che il pugno di spahis non fosse che l'avanguardia di forze maggiori. Fu allora che l'ufficiale ricevette l'ordine di ritornare ad E. Uotia, lasciando disposizioni al comandante di una compagnia libica che giungeva di rinforzo.

Davanti al castello incontrò il Governatore Volpi ed il generale Badoglio; questi volle sapere dell'avvenuto, e sorridendo compiacenza, ebbe parole di elogio per il capitano. Al convegno di El Uotia, Badoglio fece prendere tre importanti decisioni: l'occupazione di Giosc, l'arresto di Kalifa ben Ascar, il riaccompagnamento dei berberi nei loro paesi. Giosc porta dell'Altipiano, preludeva alle riconquiste del Gebel, della Ghibla, della Hammada, e più lontano ancora fino al Fezzan. Certo il soldato del Sabotino in quel torrido giorno di maggio, ebbe intera la visione di tutto ciò: pensò che ogni cosa si sarebbe avverata. Ed a lui, l'avvenire doveva riservare il completo, felice, conseguimento dell'ardua impresa.

Il nome di Badoglio ad una nuova via di Tripoli

ROMA, 3

In questi giorni Tripoli è in pieno fervore di rinnovazione edilizia, igienica, stradale: il Municipio della città nulla trascura, in obbedienza agli ordini del Governatore, per abbellirla e renderla un soggiorno sempre più gradito ai numerosi forestieri che si preparano a... invaderla in occasione della prossima Fiera.

In occasione del felice evento della pacificazione cirenaica il Podestà di Tripoli, comm. Perugini e la Consulta hanno manifestato al Governatore, l'entusiasmo e la riconoscenza vivissimi della cittadinanza, senza distinzione di razze.

La Consulta poi, a testimonianza dei sentimenti di tutti i cittadini di Tripoli, ha comunicato al Governatore di aver deliberato di porre il nome di «Passeggiata Maresciallo Badoglio» alla nuova grande arteria litoranea in corso di progetto, con la quale un ampio nodo stradale, convenientemente alberato, partendo dal pontile IX Novembre e costeggiando il mare giungerà sino alla Busetta ed internandosi poi nell'oasi permetterà con un percorso di una quindicina di chilometri lungo le mura, che sboccherà alla Radio Moso, di dare la visione integrale e meravigliosa delle terre valorizzate dall'opera dei vari Governatori e in particolare del Maresciallo Badoglio.

Giovane violentemente percosso perchè piace alle ragazze

AOSTA, 3

Nella frazione Fontanella del comune di Quarto Praetoria certo Pietro Baraillier riunì, giorni sono, alcuni conoscenti nella sua abitazione. Tra questi era tale Albino Personnetaz di 23 anni, di una località vicina che, forse perchè più giovane e più piacente, richiamò su di sè l'attenzione e le premure delle ragazze convenute, destando così una viva gelosia fra i giovanotti presenti.

La notte, mentre il Personetaz rincasava, veniva aggredito e violentemente percosso, sì da riportare gravissime lesioni. Il malcapitato potè, poi, a stento trascinarsi sino alla sua abitazione.

IN LIBRERIA

Un romantico

Un talento delicato che è quello, poi, di un elegiaco di un romantico, senza morbosità od illusorie complicazioni, affidato, insomma, ad una sensibilità sana, ad un patetico discreto che non eccede in certo idealismo passionale, ma nasce, persuasivo, dal possesso sicuro ed umano della realtà, è, ormai, il miglior credito che si possa concedere ad Ezio Camuncoli.

Con una perseveranza che non è soltanto buona volontà, ma vocazione, Camucoli convalida queste sue riconoscibili doti di narratore in una feconda pratica ultra decennale che va da «Un mese di pazza gioia», a «Boccaccesche», a «La fidanzata di Leopoli», a queste raccolte di novelle «Vera non mi ha mai amato»; le opere più impegnative di una multiforme attività di scrittore. E' stato detto ed opportunamente, come Ezio Camuncoli sia l'ultimo dei romantici, anche, se volete, per un suo vestir con garbata accentatura retrospettiva ottocentesca a cui è rimasto fedele fin da quando allungò i calzoni.

Uomo, adunque, alquanto anacrostico e scrittore fragile fra martellata e fiera letteratura.

Il prevalere, ogni giorno, di un energico clima spirituale e quindi estetico, nettamente determinato nel concreto e nell'azione, dà a quest'arte, fatta di tenerezze e di passività, una seduzione nostalgica, come di una grazia giù di moda.

Il carattere di passività a cui si abbandonano le creature del Camuncoli o, comunque, quel loro non saper o non voler reagire al destino, la loro inquietudine perplessa ed, insieme, di ostinata ricerca, di solitario ripiegamento su se stesse, si accontenta di un dolce e melanconico narcisismo spirituale, quasi si consola nell'accettazione della rinuncia, nella contemplazione delle proprie delusioni o, addirittura, della più amara e sovente meschina sconfitta. Soltanto per un credulo consentimento sarebbe accettabile quella posizione polemica, quella specie di palinodia mordace, del commiato del volume ove una donnina pratica e spregiudicata, Concezione, ammonisce il sentimentale narratore della sua ridicola inutilità e della sua svenevole poeticheria.

Le dieci novelle qui raccolte sono agitate da drammatiche peripezie, ma si tramano su vicende quotidiane in cui la vita dei personaggi si svolge in un ordinario susseguirsi e compenetrarsi di fatti, di abitudini, di gesti, di pensieri.. E se il dramma c'è, esso, propriamente, nasce dalla credibile consueta normalità; il solito dramma della irresponsabilità abulica.

Il prestigio di Camuncoli è di redimere una materia abusata, se non consunta, in una sua visione in una atmosferica di trepida penombra in cui bruciano aromi di svanita fragranza.

Un modo, adunque, non prestabilito, un melanconico artifizio, ma un'attitudine leale di comprendere, così, uomini e cose, con una calda bontà, con concordia di sentimento.

Qui è il meglio; giacchè quando giuocano sforzature ironiche caricaturali vi riconosci, di solito, l'abilità e, magari, una voluta civetteria nell'adeguar gusti e modi correnti che intorbida la morbida freschezza patetica, frattura il ritmo segreto di dolce abbandono che è la poesia di Camuncoli.

Temi e protagonisti di queste novelle rientrano pertanto in una ristretta zona, in un limitato dominio; ma «La Cattedrale di Orly», «La Medaglia Nuova», «Amore in Convento», dimostrano quale esperienza di variazioni possa raggiungere il Camuncoli. Variazioni appena mormorate, talvolta lasciate, magari, in sospeso, ma di cui la vibrazione si propaga, si completa, suggestiva, nel lettore secondo il suo gusto, l'ora, l'umore.

Queste possibilità, questi doni imprevisti, ci offrono le novelle odierne di Camuncoli. La tessitura talmente lieve, l'arabesco sottile di queste novelle, comporterebbe una faccenda malagevole e piuttosto inopportuna per riepilogo, in cui svanirebbe quel lieve profumo, quel non so che di musicalmente «pucciniano» che da esse esala e ti prende.

Per queste qualità, il recente volume dello scrittore romagnolo resulta come il suo libro più difficile per chi ne voglia dar ragguaglio. E così si è preferito partire dalla approssimativa figurazione di un romantico fuori moda, per cercar di accostarci alla sua arte.

Da segnalare infine l'elegante edizione eseguita dalla Casa «Quaderni di Poesia» di Emo Cavalieri con significativi disegni, taluni dovuti a quell'originale illustratore che è Mario Sironi.

a. b.

Lagrime di donna

«Donna» è il titolo di un notevole libro di Rina Maria Stagi, scrittrice spezzina già nota per altre riuscite pubblicazioni, edito dalla Tipografia Sacerdote della Spezia. Lo presenta l'Associazione Generale delle famiglie dei «Caduti» essendo dedicato alla Madre del Caduto.

Il libro è diviso in due parti e, tanto nella prima come nella seconda presenta al lettore pagine che si lasciano leggere con molto piacere, perchè la lingua vi scorre limpida e serena e quà e là si incontrano spunti felici di anime femminili pieni di originalità e di vivacità.

La piuma parte finisce con una poesia intitolata «Vita» in cui la Autrice viene ad affermarsi un'altra volta poetessa gentile, come lo aveva precedentemente fatto notare anche in «Miti cose».

LIBRI NUOVI

G. Cartella Celardi: «Achille Alberti» (ill.) Ed. L'Impronta, Torino, L. 25.

Bianca Gerin: «Aprire la porta». Novelle - Casa ed. Ceschina, Milano, Lire 10.

Lino Masala: «Uno nella folla», romanzo. Casa ed. Ceschina, Milano, L. 12.

SPIGOLATURE

Il grande successo che nel 1869 riportava al teatro della Porta St. Martin il dramma *Patria* di Sardou si è rinovato alla «Commedie» commemorativa del centenario del poeta. *Patria* — scrive il *Matin* — aveva subito attirato l'attenzione dei compositori di musica, che si disputavano l'onore di farne un dramma lirico. Ma Sardou non l'accordò a nessuno, respingendo perfino l'offerta di Giuseppe Verdi, e giurò che mai il suo dramma verrebbe messo in musica. Qualche anno dopo la poltrona di Autran si rendeva vacante, e Sardou giudicò essere venuto il momento opportuno per entrare all'Accademia. La lotta prometteva di essere appassionante. I suoi concorrenti erano il poeta Leconte de l'Isle e il duca d'Aud fret Pasquier. Tutto dipendeva dall'attitudine che avrebbe preso Legouvè, il quale raggruppava intorno a sè un numero notevole di colleghi dell'Accademia. L'autore dell'*Adriana Lecouvreur* intervenne in una riunione letteraria, nella quale si trovava anche Sardou. Tutti gli si fecero d'attorno per chiedergli quello che si prevedeva sulla prossima elezione accademica. «Aspettate — dice Legouvé — fra un'ora lo saprete». Passata l'ora rientrò coll'aria raggiante, col passo leggero che l'uso della scherma aveva lasciato alla sua verde vecchiaia e disse: «Sardou sarà eletto». Infatti il 7 giugno 1877, vincendo i suoi rivali, il fortunato autore sedeva sulla desiderata poltrona. E il 20 dicembre 1886, con la sua superba partitura di *Patria* Paladhile trionfava all'Opera. Paladhile era il genero di Legouvé Debito di riconoscenza.

*

E' morto a Londra a 90 anni sir Alfred Jarro che — scrive il *Matin* — ebbe una vita avventurosa. Egli aveva cominciato a lavorare a 15 anni come apprendista in uno stabilimento per la costruzione di macchine navali, e ha finito per divenire capo di una casa di costruzioni navali le cui navi solcano sette mari. Il suo amore per ogni modernità ha fatto sì che nella sua vita egli fosse sempre al corrente di ogni progresso. Lo Jarro, che ricordava l'epoca delle diligenze e nel 1861 a 19 anni aveva costruito una macchina a vapore, aveva impiantato il primo telegrafo privato in Inghilterra. Fu il primo inglese a usare la macchina da scrivere. A 80 anni divenne un appassionato delle radiodiffusioni e a 89 anni ha adottato l'aeroplano come mezzo favorito di trasporto. Di lui si ricorda un fatto che mise a rumore il Parlamento: egli e un suo giovane amico avevano costruito un'automobile a vapore con la quale compirono una sera un breve viaggio di 25 miglia, ma le fiamme che uscivano dal fumaiolo della vettura spaventavano il cavallo di un agente di polizia. L'agente venne gettato a terra e si ruppe una gamba. Fu in seguito a questo incidente che venne dal Parlamento inglese approvata una legge con la quale si disponeva che i veicoli a trazione meccanica fossero preceduti a piedi con bandiera rossa.

*

Croveo, un paesetto della valle Antigorio, è oramai celebre per la longevità dei suoi abitanti: conta infatti parecchi centenari ed una quindicina di persone, che hanno compiuto i 90 anni. E' morta in questi giorni una centenaria, la signora Anna Lunghi vedova Proietti, la quale ha voluto tracciare nel suo testamento anche quelle norme di vita da lei sempre seguite nella sua lunga esistenza e grazie alle quali aveva potuto varcare la soglia dei 100 anni. Eccole: 1. Praticare sempre la virtù della moderazione; 2. Respirare aria libera e non viziata, e perciò andare o letto presto e alzarsi presto; 3. Praticare il consiglio del celebre medico Boer Kaave, il quale aveva lasciato per testamento di bruciare tutti i libri della sua ricchissima biblioteca, ad eccezione di uno solo, che era chiuso in uno scaffale. Accorsero molti scienziati a Leida per impedire la distruzione dei libri e per comperarli. Ma invano. Quell'unico libro, chiuso nello scaffale, fu aggiudicato all'asta pubblica per diecimila zecchini. Apertolo, si trovarono scritte sul primo foglio queste parole: «Volete vivere lungamente? Procurate di mantenere la testa fresca, i piedi caldi, il ventre sempre obbediente e poi... burlatevi bellamente dei medici!». — Così la rivista *La Donna italiana*.

*

Si è chiusa nel palazzo d'Egmont di Bruxelles la grande Esposizione gastronomica. Per una settimana — scrive *Le Soir* — essa attirò una folla di visitatori. I piccoli «Vatels» avevano cercato di sorpassarsi. Le grandi pasticcerie avevano esposto dei veri monumenti di zucchero. Scultori piacevoli che hanno lavorato seguendo l'estro della fantasia, ed hanno riprodotto facciate di chiese e di cattedrali, statuette agili e slanciate e persino la carrozza del SS. Sacramento di Napoleone. I grandi ristoranti avevano preparato dei tavoli con piatti scelti e delicati. Le tavole che attiravano maggiormente erano quelle della «Taberne royale» e del ristorante «Italia». Là si gustavano i ravioli alla genovese, i «cannelloni» alla romana e i maccheroni ripieni. I colori italiani erano stati riprodotti nelle frutta fresche, che troneggiavano in grandi canestri. Chi gustava a questi tavoli poteva annaffiare i cibi col Chianti, il Vin Santo e lo Spumante. Una mostra variopinta e argentata era quella dei pesci, che ogni giorno veniva rinnovata. Dalle ostriche di Ostenda al salmone, dagli astici alle trote tutta l'ittiologia era rappresentata. Il sole, che ha brillato per tutta la settimana, ha mostrato di compiacersi da astro goloso di questa attraente esposizione.

CRONACA DI VENEZIA

La festa di S. Biagio nella Chiesa della Marina

con la partecipazione di S. A. R. il Duca di Genova

Ieri con particolare solennità si sono svolte nella Chiesa della Regia Marina le funzioni per la festa di San Biagio. Alla celebrazione della Messa delle 8.30 ha dato particolare carattere d'imponenza la partecipazione di S. A. R. il Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo, e di numerosi alti ufficiali di Marina e dell'Esercito. Ha celebrato S. E. mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare, il quale rappresentava S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine.

Le autorità

La bella chiesa era tutta addobbata di ricchi parati. Fra le autorità giunte via via notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti col capo di gabinetto co. comm. Quarelli di Lesegno, il Podestà dottor Mario Alverà col vice-podestà console generale co. Elti di Rodeano, i senatori co. Brandolin, co. Marcello, avv. Diena e ammiraglio Casanuova, S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Castellani, il Procuratore generale del Re gr. ui. Andreoni, il comm. Garioni Preside della Provincia, il Questore comm. Corrado, l'on. Fantucci, il co. Tommaseo pel Segretario Federale, il comandante del Presidio col. Gucci con l'aiutante maggiore Brunetti, il generale Laria comandante del gruppo Legioni della R. Guardia di Finanza col comandante della Legione di Venezia col. Passeri, il comandante del Distretto Militare col. Siciliani, il comandante del Battaglione Genio Lagunari ten. col. Lauri, il comandante della Divisione dei Carabinieri ten. col. Campi, il col. Ignesti per la Direzione d'Artiglieria, il console della 49.a Legione della Milizia cav. Sebastianelli, il comandante del 71 Fant. col. Lerici, ecc.

Della R. Marina assistono il comandante della Difesa Navale cap. di vascello De Orestis, il comandante della Base Navale cap. di vascello Viale, il sottocapo di Stato maggiore comandante De Bei, il comandante della Scuola Meccanici cap. di vascello Lupi, col comandante in seconda Fiorelli, il direttore dei corsi ten. col. Bandini, l'aiutante maggiore Lo Schiavo, i capitani D'Agata, Mango, Penzo, Sideri e il ten. Fiscali, il cap. di vascello Zunino comandante il reparto armi e armamenti navali, il col. medico dr. Ferraro direttore della Sanità Marittima, il col. Zola capo del Commissariato di Marina col ten. col. Lenzini, il col. del Genio Navale Perroni, col ten. col. De Martini di Valleaperta e il ten. col. Cellino direttore del reparto macchine, il col. Gaeta comandante del Porto, il comandante della zona Fari cap. di vascello Ratti, il ten. col. Nicolany, ed altri.

Dall'ingresso della chiesa sino alla riva d'approdo era stata stesa una lunga corsia rossa, a fianco della quale era schierato un plotone di allievi meccanici con la fanfara agli ordini del tenente di vascello Catena.

Poco prima delle 8.30 giunge in lancia, accompagnato dal cappellano della R. Marina prof. don Puggiotto, S. E. il Vescovo ausiliare mons. Jeremich il quale viene ricevuto all'approdo dai vari capi servizio della Marina e dalle altre autorità, e con gli onori militari.

Subito dopo, pure in lancia, giunge dall'ammiragliato S. A. R. il Duca Ferdinando di Savoia, Comandante Militare Marittimo. L'augusto Ammiraglio, ch'era accompagnato dal capo di Stato Maggiore del Comando capitano di vascello Starita, dagli ufficiali addetti tenenti di vascello Frigerio e Carafa d'Andria, è stato ossequiato dalle autorità e dall'ufficialità, mentre il plotone di marinai, dopo i tre squilli regolamentari, presentava le armi e la fanfara intonava la marcia ammiraglia.

In chiesa intanto, dove, ai lati dell'altar maggiore prestava servizio altro picchetto d'onore, i marinai cantavano l'inno «Respice stellam» durante l'ingresso di S. E. Jeremich e l'inno alla Croce di Savoia, allorchè entrava il Duca di Genova, che veniva ricevuto sulla soglia dal Vescovo ausiliare e dal clero.

S. A. R. Ferdinando di Savoia ha preso posto alla destra dell'altar maggiore, su apposito inginocchiatoio; altre pancate accoglievano le autorità.

Indossati i sacri paramenti S. E. Jeremich inizia il sacrificio divino.

L'elogio del Santo

Al Vangelo, dopo essersi compiaciuto nel vedere la folla delle autorità convenute, per festeggiare unitamente ai marinai il loro patrono, che fu vescovo e morì martire, S. E. Jeremich spiega come ogni santo sia veramente amico di Dio perchè, come diceva Gesù stesso, egli fa la volontà del padre suo. Volontà che deriva dal prendere a modello l'Eterno, per migliorare sè stessi e per intercedere onde vengano apportate delle grazie a quanti soffrono. Mons. Jeremich ricorda come Dante, nella cantica del Paradiso, parli dei santi e della loro missione presso Dio e presso gli uomini, e come essi siano sempre amici del bisogno e della povertà.

Chiude il suo dire esortando i marinai ad imitarli, ad implorare il loro patrocinio e auspicando alla tranquillità e alla beatitudine.

All'Elevazione la fanfara intona la marcia reale mentre il plotone di marinai presenta le armi. Poscia, tutti i marinai cantano in coro, sotto voce, la Canzone del Piave che riesce di effetto quanto mai suggestivo. I cantori, istruiti dal maestro Levis, sono accompagnati dall'argano e da strumenti ad arco. Seguì quindi il canto dell'inno al Duce, dopo di che la bella cerimonia termina colla lettura delle preghiere del marinaio, fatta da don Puggiotto, col grido di «Viva il Re» lanciato da S. A. R. il Duca di Genova e ripetuto da tutti i marinai e coll'inno alla scuola cantato pure in coro.

Dopo la funzione religiosa, il Duca di Genova ha ospitato nella sua lancia il Vescovo ausiliare e S. E. il Prefetto accompagnandoli nella sede dell'ammiragliato che nel frattempo veniva raggiunta a piedi anche dalle altre autorità.

Quivi, nel salone dei ricevimenti, S. A. R. il Duca di Genova ha offerto agli ospiti un rinfresco. Facevano gli onori di casa il comandante Starita, l'aiutante di campo del Duca, capitano di vascello marchese Spinola e il comandante De Bei.

Dopo il ricevimento, al Duca sono state presentate alcune delle autorità intervenute. Nell'occasione della festa, l'Augusto Ammiraglio si è compiaciuto col comandante della Scuola Meccanici, esprimendogli la sua soddisfazione per il modo con cui gli allievi si erano comportati alla cerimonia e per la perfetta fusione dei cori notata durante il canto degli inni.

Una breve sosta a Venezia di S. E. Venizelos

Ieri alle 15.50 proveniente da Parigi è giunto a Venezia S. E. Eleuterio Venizelos Presidente del Consiglio dei Ministri ellenico.

S. E. è stato ricevuto alla stazione dal console di Grecia a Venezia gr. uff. Typaldo Forestis, del quale è rimasto ospite fino alle 10 di sera, ora in cui S. E. Venizelos si è imbarcato sulla motonave *Piero Foscari* diretto ad Atene.

La motonave ha lasciato il nostro porto alle ore 11.

Per il rimboschimento

in Provincia di Venezia

L'altro ieri ha avuto luogo presso la sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia una riunione per lo studio del problema del rimboschimento del Litorale della Provincia di Venezia, rimboschimento la cui risoluzione, rientrando nel quadro delle opere di bonifica integrale, valorizzerà terreni che trovano nel bosco la coltura più confacente, migliorerà le condizioni ambientali igieniche ed assicurerà la prosperità dell'agricoltura nel retrostante territorio.

Alla riunione sono intervenuti: oltre i componenti della Commissione tecnica cui il Consiglio ha affidato lo studio del problema in relazione alla sua attuazione pratica: il dott. prof. Vittorio Ronchi, Ispettore regionale agrario; il dott. Angelo Mariani, Direttore della Cattedra prov. di Agricoltura; il dott. Vittorio Valle, Direttore dell'Istituto Autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezia; il dott. prof. Feruglio, Direttore della Stazione di chimica agraria sperimentale di Udine; il Console cav. Giovanni Sperotto, esperto tecnico forestale presso il R. Magistrato alle Acque; il dott. Giorgio Romiati; il dott. Mario Santini, Direttore dei Giardini Pubblici di Venezia; anche il comandante Bertuccioli e magg. Basile della R. Capitaneria di Porto del Compartimento Marittimo di Venezia; il dott. Savateri Calogero, primo segretario dell'Intendenza di Ginanza; geometra Fornasari Mario dell'Ufficio Tecnico di Finanza; il dott. prof. Carlo Gallimberti, Direttore della Cattedra di Agricoltura di Chioggia in rappresentanza anche del Consorzio Brenta Adige; il cav. Cuttica; il rag. Zeropozzi per il Consorzio di Bonifica del litorale del Cavallino; il sig. Cima Dante, ing. Martinelli e sig. Gardini del Consorzio di Bonifica di S. Michele al Tagliamento; il dott. Fossetta per il Consorzio di Bonifica Cà Gamba II Bacino S. Donà di Piace; il sig. Aurelio Pasti di Grisolera e comm. Tomaso Nember di Jesolo ed altri proprietari di Amministrazioni agricole interessate al rimboschimento.

Gli intervenuti alla riunione, dopo aver preso atto con vivo compiacimento della costituzione fra lo Stato e la Provincia di Venezia del Consorzio di Rimboschimento allo scopo di provvedere al rimboschimento dei terreni vincolati, alla costituzione dei boschi estremamente deteriorati, anch'essi sottoposti a vincolo, ed al rimboschimento delle dune e delle sabbie mobili nella provincia stessa, hanno formulato alcune proposte in relazione alla attuazione pratica del rimboschimento sia nei riguardi dei vivai e delle piantagioni, sia nei riguardi dello studio geognostico delle zone sabbiose agli effetti tecnici del rimboschimento.

Vennero poi precisati i rapporti con i Consorzi di bonifica di I. categoria con fronte a mare deliberando a tal fine che i Consorzi stessi considerino nei progetti di bonifica anche i lavori di rimboschimento e rinsodamento delle dune, affidando l'esecuzione dei lavori al Consorzio di Rimboschimento.

Vennero infine presi accordi col Demanio Marittimo per il rimboschimento delle aree demaniali comprese nelle zone del litorale.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Nuovi fiduciari di Circoli

I camerati col. Carlo Pomarici, rag. Lucrezio Brocco, dott. Mario Stefanelli e Ulderico Vianello, hanno riferito al Segretario Federale il risultato dell'opera commissariale da essi svolta rispettivamente nei circoli di sestiere di S. Polo, Murano, Lido e Pellestrina.

Il Segretario Federale, approvando la loro opera e ringraziandoli, ha nominato a Fiduciario del Circolo di S. Polo il camerata Ugo Sala, fascista del 1919;

a Fiduciario del Circolo di Murano il camerata Dalla Venezia Felice, fascista del 1921;

a Fiduciario del Circolo di Lido l'istesso camerata magg. dott. Mario Stefanelli, fascista del 1919;

a Fiduciario del Circolo di Pellestrina il camerata Giuseppe De Rossi, fascista del 1919.

L'insediamento dei Fiduciari ha già avuto luogo alla presenza del Vice-Segretario del Fascio di Venezia.

Saranno quanto prima costituite le Consulte. Il camerata Penzo Emilio continua temporaneamente a reggere il Circolo di Dorsoduro in qualità di Commissario.

Le assemblee dei Fasci

Il Segretario Federale ha stabilito che, entro la prima quindicina del prossimo marzo, debbano esser tenute le assemblee di tutti i Fasci della Provincia.

Le assemblee saranno presiedute dal Segretario Federale stesso o da un Membro del Direttorio Federale e avranno luogo secondo l'ordine e le indicazioni sottoelencate:

Mira 20 febbraio ore 21; Chioggia 14 id. ore 14; Sottomarina 14 id. ore 16; Dolo 21 id. ore 10; Cavarzere 21 id. ore 15; Cona 21 id. ore 17; Mirano 28 id. ore 10; Mestre 24 id. ore 21; S. Donà di Piave 28 id. ore 15; Portogruaro 27 id. ore 18; Campolongo Magg. 15 id. ore 19; Campagnalupia 15 id. ore 21; Camponogara 16 id. ore 19; Fossò 16 id. ore 21; Stra 18 id. ore 21; Vigonovo 19 id. ore 19; Fiesso d'Artico 19 id. ore 21; Pianiga 21 id. ore 10; Noale 21 id. ore 14; Salzano 21 id. ore 18; S. Maria di Sala 21 id. ore 21; Scorzè 22 id. ore 21; Favaro Veneto 23 id. ore 19; Marcon 23 id. ore 21; Spinea 28 id. ore 14; Martellago 28 id. ore 17; S. Michele del Quarto 21 id. ore 21; Meolo 21 id. ore 21; Fossalta di Piave 25 id. ore 21; Noventa di Piave 28 id. ore 21; Musile di Piave 28 id. ore 14; Jesolo 28 id. ore 17; Grisolera 28 id. ore 19; Ceggia 1 marzo ore 21; Torre di Mosto 3 id. ore 21; Annone Veneto 6 id. ore 10; Pramaggiore 3 id. ore 14; Cinto Caomaggiore 6 id. ore 17; Gruaro 13 id. ore 10; Teglio Veneto 13 id. ore 14; Fossalta di Port. 13 id. ore 17; S. Stino di Livenza 15 id. ore 21; Concordia Sagittaria 7 id ore 21.30; S. Michele al Tagl. 8 id. ore 21.30; Caorle 9 id. ore 21.30.

Commissione federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per domani, venerdì 5, alle ore 21.15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Personale civile dipendente dall'Aeroporto «G. Miraglia» Venezia L. 19.45.

On. avv. Domenico Giuriati Venezia L. 300.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

I partecipanti al campeggio di Campolongo, che si effettuerà dal 6 al 13 febbraio, devono, entro oggi, versare la quota fissata in lire centodieci.

Sindacato Medici

Presso la sede del Sindacato, a S. Fantin 1901, sono visibili alcuni avvisi di concorso.

G. U. F.

Tè Goliardico. — Come già abbiamo annunciato, avrà luogo nel pomeriggio di domani, venerdì 5 c. m. nella sede gentilmente concessa dalla R. S. C. Bucintoro ai Giardinetti Reali, un Tè danzante organizzato dal Gruppo Universitario a beneficio delle Opere Assistenziali del G.U.F.

Gli iscritti al G. U. F. che desiderassero accompagnare le loro famiglie sono pregati di richiedere per tempo gli inviti presso la sede del G. U. F. stesso a S. Maurizio.

Si rammenta che al Tè potranno intervenire soltanto gli studenti e coloro che saranno muniti dell'invito personale.

Sezione Autonoma Alpinismo e Sci. — Allo scopo di riunire tutti gli studenti che praticano gli sports di montagna e lo sci, si costituisce la Sezione autonoma Alpinismo e Sci.

La tassa d'iscrizione è di L. 5 annue.

Gli studenti non iscritti a questa sezione non avranno il diritto di usufruire delle facilitazioni che il G. U. F. otterrà per gli iscritti, nè potranno partecipare ai campeggi dal G. U. F. organizzati.

Oltre che ai campeggi maschili e femminili, estivi e invernali, la sezione autonoma organizzerà gite e altre manifestazioni.

Crociera a Zara. — Nella prima quindicina del prossimo aprile, il G. U. F. effettuerà con cutters e trabaccoli una crociera nell'alto Adriatico con meta Zara. Gli studenti che desiderassero parteciparvi potranno iscriversi presso la sede del G. U. F. dove potranno anche avere più ampi schiarimenti; il prezzo di partecipazione sarà minimo.

Bollettino demografico

Mercoledì 3 Febbraio 1932 X

Nascite: maschi 5; femmine 5

Decessi: 8

Matrimoni con rito religioso: Zanon Giacomo, bracciante vedovo con Fullin Dosolina casalinga nubile; 2. Piovesan Luigi, manovale, celibe con Nordio Santa casalinga, nubile; Giava Valentino marinaio, celibe con Lorenzi Aessandrina, cas. vedova; Baldan Ferdinando orticultore celibe con Rossi Amantica, cas. nubile; Carrer Luigi commerc. celibe con Favero Francesca civile ved.; Kahlberg Fritz commerciante, celibe con Camerino Bianca, civile, nubile.

Decessi: Zecchinato Sdingolo Elena di anni 84 ved. ricoverata di Venezia; Giolo Marchetti Antonietta di anni 41 con. cas. id.; Formentello Bon Laura di anni 70 ved. r. pens.; Trevisin Elisabetta di anni 66 nub. casal. id.; Ferri Emma di anni 23 nub. impieg. id.; Ferro Elda di anni 34 nub. possid. Murano Rinaldi Cesare di anni 27 celibe impiegato di Venezia; Brusutti Vincenzo di anni 70 con. comm. di Banca id.

Riassunto:

Nati: 10

Morti: 8

Matrimoni civili: 0

Matrimoni Religiosi: 6.

Movimento demografico di Gennaio

Durante lo scorso mese di Gennaio furono registrati nel Comune di Venezia:

Nati: 391

Nati morti: 8

Morti 339

Matrimoni: 77.

Michele Bianchi commemorato nei Circoli fascisti

Ieri sera alle ventuna nei Circoli fascisti di Sestiere è stato degnamente commemorata la figura nobile ed alta del Quadrumviro Michele Bianchi, ricorrendo ieri il secondo anniversario della dipartita.

In ogni sede di Circolo gli inscritti convennero al completo. Al Circolo di Cannaregio ha parlato, rievocando la vita ed esaltando la virtu e l'opera di Michele Bianchi il prof. Giuseppe Denti; al Circolo di Dorsoduro il capo gruppo dei Fasci giovanili Emilio Penso; al Circolo di Santa Croce il colonnello Pomarici; al Circolo di Castello il prof. Cesare Mainella, al Circolo di San Marco il dott. Caggetti, al Circolo della Giudecca il cav. Giuseppe Pagan; al Circolo di Lido il dott. Mario Stefanelli e a quello di Murano il sig. Felice Dalla Venezia.

Le commemorazioni si chiusero col rito dell'appello fascista.

Opera Nazionale Balilla

Inquadramento Reparti A. G. F. di Venezia

Nell'intento di addivenire ad un migliore inquadramento degli Avanguardisti di Venezia, il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. ha modificato l'ordinamento dei Reparti della città nel modo seguente:

I.a Coorte (Marinaretti). — Composta di 4 Centurie delle quali fanno parte gli Avanguardisti attualmente in forza alla I.a Centuria e gli Avangnardisti studenti della Scuola Nautica «Nazario Sauro» e dell'Istituto Nautico «Seb. Venier».

II.a Coorte. — Composta di 3 Centurie delle quali fanno parte gli Avanguardisti che non frequentano la Scuola dei sestieri di Cannaregio e S. Polo e gli Avanguardisti studenti della Scuola «Caboto» della Scuola «A. Manuzio» e del Liceo «M. Foscarini».

III.a Coorte. — Composta di 3 Centurie delle quali fanno parte gli Avanguardisti fuori della Scuola dei sestieri di S. Marco e Castello e gli Avanguardisti studenti dell'Istituto «P. Sarpi» del Liceo Scientifico «G. B. Benedetti» e degli Istituti Privati «Manzoni» e «Foscolo».

IV.a Corte. — Composta di 3 Centurie delle quali fanno parte gli Avanguardisti non studenti dei sestieri di S. Croce e Dorsoduro e gli Avanguardisti studenti del Liceo Ginnasio «M. Polo», dell'Istituto d'Arte dell'Istituto Magistrale «N. Tommaseo», dell'Istituto «Zambler» e della Scuola di Avviamento al Lavoro «L. Sanudo».

V.a Coorte. — Composta di 3 Centurie delle quali fanno parte tutti gli Avanguardisti residenti al Lido, studenti e non studenti, gli Avanguardisti dei Convitti «Foscarini» e «Ravà» e dell'Istituto «Cavanis».

Reparto sciatori. — Appartengono al Reparto sciatori gli Avanguardisti in forza attualmente al Reparto stesso.

Graduati Avanguardisti. — Tutti i graduati Avanguardisti restano assegnati alle Centurie dalle quali attualmente dipendono.

Ratifiche di nomine sindacali

ROMA, 3

Con decreti reali sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

Damerini Gino, Segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti di Venezia.

Trevisani rag. Giovanni, segretario del Sindacato distrettuale fascista dei patrocinatori legali di Venezia.

L'ultima notte di Carnevale

alla Compagnia della Vela

Martedì 9 corr. ultima notte di carnevale, la Compagnia della Vela chiuderà la sua brillante attività mondana con la tradizionale veglia mascherata. La presidenza, essendo obbligata per ragioni di spazio a limitare il rilascio dei biglietti d'ingresso, prega i Soci e gli invitati di voler prenotare entro la corrente settimana i biglietti stessi, onde evitare spiacevoli rifiuti.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Riunione della Presidenza

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, e con l'intervento del Vice Presidente gr. uff. Beppe Ravà, dei Presidenti di Sezione gr. uff. ing. Achille Gaggia, co. comm. Antonio Revedin e del Direttore dell'Ufficio dott. Pellizzon, ha avuto luogo una riunione di presidenza.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente nei riguardi della nomina delle Presidenze della Deputazione delle Borse Merci e del Sindacato dei Pubblici Mediatori, delle riunioni delle speciali Commissioni per il centro ortofrutticolo, per i telefoni pubblici nelle zone rurali ecc., della approvazione ministeriale della aliquota dell'imposta consiliare nella misura del 0.585 per cento, il Comitato di Presidenza ha esaminato la situazione economica della Provincia nel 1931 ed ha deliberato di mettere allo studio alcuni problemi che saranno poi sottoposti agli organi competenti del Consiglio. Ha inoltre stabilito delle norme provvisorie per il funzionamento degli organi consiliari in attesa delle disposizioni che saranno fissate nel Testo Unico sui Consigli e sugli Uffici dell'Economia e nel relativo Regolamento.

Migrazioni interne. — Vennero prese delle determinazioni nei riguardi dell'aggravio consiliare per le migrazioni interne e venne provveduto alla ratifica della delibera presidenziale con la quale vennero forniti i mezzi necessari per la migrazione di sei famiglie della provincia ad Albarese ed a Coltano (L. 4390).

Commissione visita tori — Venne accolta la proposta della Federazione degli Agricoltori di confermare per il 1932 i seguenti agricoltori nelle Commissioni per le visite dei tori: Commissione Provinciale: cav. del Lavoro Carlo Veronese — Commissione di visita, zona di Portogruaro: sig. Gino Genta — zona di San Donà: sig. Giovanni Ronchi — zona di Venezia-Mestre: Ruvoletto Albano — zona di Dolo: Oreste Rossi — zona di Mirano: cav. Paolo Testa — zona di Cavarzere: Allibrante Mario — zona di Chioggia: Mario Ravagnan.

Cessione toro. — Venne autorizzata sotto determinate condizioni la cessione di un torello acquistato nel 1930 con le agevolazioni finanziarie concesse dal Consiglio della Economia e dal Ministero dell'Agricoltura.

Ritiro delle quotazioni di Borsa. — Vennero approvate le deliberazioni con le quali si è provveduto al ritiro dalla quotazione dalla Borsa di Venezia delle azioni della S. A. Chatillon e Soc. An. Cantieri Navali ed Acciaierie di Venezia.

Conferenza oraria — Vennero approvate le richieste da presentare il 6 corrente alla conferenza oraria estiva che avrà luogo presso il Consiglio dell'Economia di Padova e vennero nominati i rappresentanti consiliari.

Mostra d'Arte industriale alla Biennale. — Venne deliberato un contributo di L. 10.000, con impegno quinquenale, per le Mostre di Arte industriale che saranno tenute, in apposito padiglione, presso la Biennale Internazionale d'Arte di Venezia.

Linea automobilistica Mestre-Scorzè. — Venne assegnato il contributo di L. 500 relativo al 1931, per il servizio automobilistico Mestre-Scorzè.

Fiere ed esposizioni. — Venne assegnato un contributo per le spese di partecipazione alla Fiera primaverile di Lipsia a favore di ditte della Provincia che vi prenderanno parte. Vennero inoltre assegnate alcune medaglie per i concorsi banditi in occasione della prossima Fiera di Tripoli.

Carovana Bastagi. — Venne deliberato di confermare a Console della carovana dei bastagi presso la locale dogana il sig. Tabacco Umberto.

Varie. — La Presidenza ha quindi preso alcune deliberazioni per la sistemazione di alcuni uffici e servizi consiliari e nei riguardi della Amministrazione interna, ed ha provveduto all'assegnazione di alcuni contributi e sussidi per iniziative diverse aventi carattere economico.

Il treno popolare per l'adunata sciatoria a Tarvisio

La concessione del treno speciale popolare per la grande adunata sciatoria di Tarvisio di domenica 7 febbraio, ha suscitato vivi consensi fra gli appassionati dello sport invernale, non è a dubitare che il concorso di dopolavoristi, di sportivi e di pubblico dai centri di Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Treviso e dalle località minori, sarà tale da completare la capacità del treno.

Ricordiamo che il prezzo ridotto di andata-ritorno da Padova a Tarvisio è di lire 31.80. Da Venezia, da Mestre e da Treviso il prezzo è di lire 29.80.

I gitanti in partenza dalle località situate nel raggio di 100 km. da Padova, fruiranno della riduzione del 70 per cento sino a Padova e del prezzo ridotto stabilito pel treno speciale Padova-Tarvisio.

Si avverte che nel treno speciale saranno ammessi soltanto i viaggiatori muniti dei biglietti rilasciati espressamente pel treno speciale medesimo, esclusa qualsiasi altra specie di biglietti.

La vendita dei biglietti continua presso le stazioni ammesse al rilascio.

Per chi si reca ad Hollywood

La notte di sabato venturo

Sei rimasto senza palco? Cittadino, non t'impressionare: il Comitato ha pensato per te. Durante la notte della Cavalchina il Teatro la Fenice sarà il ritrovo più ospitale, più comodo e accogliente di quanto ti sia dato di pensare. Un guardaroba «monstre» riceverà i tuoi indumenti e tosto ti si apriranno le strade verso i più dolci rifugi. Se non la comodità del palchetto avrai la possibile sosta sotto i chioschi di un giardino incantato, nelle piccole logge protese sul palcoscenico dalle capanne di Tom Mix o sulle terrazze donate alle trepide attese di Ben-Hur. Dappertutto saranno cantucci, piazzole, rialti, velati da fronde o protetti da nubi di fiori, ed ivi potrai indugiare e goderti tutte le fasi della festa. Durante le cene — naturalmente — ti parrà di salire nel regno delle fate.

Quindi, coraggio; prendi il solo biglietto d'ingresso e sii certo che starai bene e ti divertirai. La superba finzione scenica del Cherubini è già tutta compiuta ed attorno ad essa lavorano ancora il Picutti e la notissima Ditta Cargasacchi, che sta creando mirabili effetti di luce.

Come abbiamo annunciato la Cavalchina di quest'anno ha non solo destato la frenetica curiosità dei cittadini, ma ha saputo anche ispirare atti di gentilezza squisita. Abbiamo già detto di quali appoggi si sia vista confortata la Commissione organizzatrice da parte delle autorità cittadine e di quanti hanno offerto per la veglia doni preziosi e facilitazioni utilissime; ed abbiamo riferito le nobilissime determinazioni della «R. Società Canottieri Bucintoro», della «Smobilitati Benefica» e della «Compagnia della Vela» le quali hanno voluto evitare che le loro feste sociali abbiano ad aver luogo nella notte fissata per la benefica festa. Ora citiamo, a titolo di onore, l'atto squisitamente generoso dell'Orchestra dell'Orientale, i cui componenti hanno deciso di suonare alla Fenice per tutta la veglia versando l'intero compenso a vantaggio degli orchestrali veneziani disoccupati.

Il Comitato ci prega di avvertire che da oggi i biglietti d'ingresso saranno in vendita anche presso il botteghino del Teatro la Fenice in Piazza San Marco.

Piccola posta della Cavalchina

GIACOMINA. — Come? Lei ha un cuore ardente a sua disposizione e le manca la tradizionale capanna? Niente paura! Si faccia accompagnare alla Cavalchina dal suo innamorato e risolverà l'arduo problema; ogni biglietto d'ingresso ed ogni biglietto di palco concorreranno al premio eccezionale di godersi per un mesetto una sontuosa capanna dei Grandi Alberghi, in riva all'Adriaco mare.

ABBONATO AI VAPORETTI DELL'AZIENZA. — Senza dubbio il suo caso è penoso, poichè è indiscutibile che chi va in vaporino, se ha smarrito la tessera, deve pagare il biglietto. Però un raggio di sole piomba sulla sua sventura. Acquisti un biglietto per la Cavalchina e, se è in buoni rapporti con la Fortuna, questa gli regalerà la tessera d'abbonamento per tutto l'anno, che verrà appunto sorteggiata fra tutti i partecipanti alla benefica veglia.

VALLY. — Per carità non creda a tal genere di rèclame. Se vuol sapere quali siano le sue qualità fotogeniche e vuole aprirsi un varco nella carriera del cinematografo, si rechi alla Cavalchina. Si vedrà il giorno dopo sullo schermo, avrà il provino e forse la scrittura e — voglia il Cielo — anche la gloria.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 1.o febbraio:

Venezia, Congregazione di Carità: Procedimento giudiziario contro Fabris Domenico e fratelli — Id. id: Idem Basso Angelo e Leone — Id. id.: Idem Menegon Errico, Sante ed Eugenio — Id. id.: Idem Morlin Luigi e Mario — Id., O. P. Giustinian: Prelevamento dal fondo di riserva e storni per il 1931 — Vigonovo, Comune: Concessione di sussidio a domicilio dell'ammalata povera Benvegnù Elisa ved. Pasini — Stra, id.: Concessione di sussidio all'indigente inabile al lavoro Borani Maria — Id. id.: Concessione sussidio alimentare all'indigente inabile al lavoro Panizzolo Pasquale — Ceggia, id.: Concessione di un apparecchio ortopedico alla bambina povera Zattino Rina — Venezia, id. Sospensione dell'applicazione di diritti di magazzinaggio — Spinea, id.: Tariffa per l'applicazione delle imposte di consumo — Venezia, id.: Sussidio straordinario di L. 50 a Lucano Giovanni — Id. id.: Sussidio di L. 100 a Vianello Colomba — Torre di Mosto, Comune: Premio di rendimento agli impiegati — Noale, Congreg. Carità: Bilancio 1932-934 — Noventa di Piave, Comune: Bilancio 1932 — Venezia, Azienda promiscua: id. 1931 — Id., O. P. Penitenti: Assestamento bilancio 1931 — Id., O. P. Elemosiniera: idem — Id., O. P. Nove Congreg. Clero: Bilancio 1932 — Id. Casa di Ricovero: Assestamento bilancio 1931 — Annone Veneto, Comune: Modificazioni al bilancio 1932 per la spesa di compilazione consuntivi 1921-1929 — Venezia, Fondazione Planat de la Faje: Tramutamento titoli debito pubblico dal 3.50 per cento al 5 per cento — Id., Congregazione: Prelevamento della somma di L. 33.000 dal libretto della Cassa di Risparmio N. 624 T. D. — Cavarzere, Comune: Tariffa per la applicazione delle imposte di consumo — S. Stino Liv., id.: Deliberazione tassa sulle insegne — Noventa Piave, id.: Idem id. — Mirano, id: Idem e relativa tariffa — S. Michele del IV, id: Imposta sulle industrie, commerci ecc. e imposta di patente — Campolongo Magg., id.: Tassa bestiame: Spostamento termini per l'ammortamento — Fossalta di Port., id.: Concessione di un contributo di L. 500 a favore del corso serale di disegno.

DIARIO SACRO

4. Giovedì. — S. Andrea Corsini, carmelitano, Vescovo di Fiesole, nel 1373.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Ricordiamo che questa sera la Compagnia di Vanda Capodaglio, diretta da Uberto Palmarini rappresenterà «Topaze» la fortunata commedia di Marcel Pagnol della quale il Palmarini è interprete insuperato.

«La brouille» di Vildrach, rappresentatasi iersera per la terza volta, ha procurato calorossimi applausi a Vanda Capodaglio, al Palmarini, al Campo, alla Cristina e agli altri interpreti tutti.

MALIBRAN

Pubblico affollato e lietissime accoglienze si ripeterono ieri per la seconda della «Tosca» i cui principali interpreti Ines Bollardi, Brandisio Vannucci e Antonio Laffi vennero fatti segno ad applausi durante gli atti ed evocati ripetutamente al proscenio nei finali.

Assieme agli artisti si presentò al proscenio il Maestro Luigi Cantoni vivamente applaudito.

Stasera terza di «Tosca» mentre fervono alacri le prove dell'opera «Manon» di G. Massenet che andrà in scena sabato 6 corr.

ROSSINI

«Moby Dick il mostro bianco», l'interessante film realizzato da Lloyd Bacon e magistralmente interpretato da John Barrymore è oggi in unione a «Topolino vince il bandito» alla sua ultima giornata di proiezione. Domani sullo schermo «Moi più l'amore» una ilare e gaia vicenda che ci porta allo schermo una nuova ed affascinante stella «Lillian Harvey» ultima grande rivelazione dell'Ufa.

In arte varia «Evelyn Dove con i suoi due negri» furoreggiano seralmente raccogliendo grandi messe di applausi e numerose richieste di bis.

La radio di oggi

Quella povera regina di Saba, se non altro per aver intrapreso in vita quel lungo e periglioso viaggio per giungere al cospetto del grande Salomone avrebbe ora diritto a un po' di quiete e di ben meritato riposo; invece, dopo che poeti e drammaturghi, musici e novellieri si erano interessati alle sue vicende, ecco che Claudio Guastalla con la complicità di Ottorino Respighi ce la fa anche danzare, approfittando, si vede, di questo scorcio del breve carnovale. E a questa povera Beikis fanno fare molte cose in più di quelle che esso veramente fece se dobbiamo credere al primo libro dei Re; comunque non soverchiamente Re; comunque non preoccupandoci della verità storica, e non potendo ammirare la parte coreografica, ci interesseremo stasera alle pagine musicali di cui Ottorino Respighi ha rivestito la vicenda di Belkis e cioè le Danze degli Uccelli, dell'Offerta, dei Venti del Sud, dell'Araba Fenice, dell'Aurora, dei Profumi, la danza guerresca dei negri, la danza di Belkis sull'acqua, quella mistica di Salomone, e nell'ultimo quadro le danze delle Anfore dei Tamburi, e il clamoroso sonoro finale. Alla parte musicale strettamente connessa alla coreografia, Ottorino Respighi ha aggiunto, oltre ad alcune parti corali, due «a soli» ai quali è affidato un compito lirico e descrittivo; l'arte dell'illustre compositore bolognese ha in «Belkis» campo di rivelarsi e svilupparsi pienamente rivelando quella padronanza delle risorse strumentali e del ritmo che si riscontra nelle altre sue opere. L'esecuzione scaligera di questa sera, diretta da Franco Ghione sarà preceduta dall'opera «La notte di Zoraima», di Montemezzi, che avrà inizio alle 21 (*Gruppo Nord*).

Da *Roma* (21) concerto sinfonico con l'«Andante pastorale» di Locatelli, il celebre concerto in re magg. per violino di Czajkowski, la suite «L'oiseau de feu» di Strawinski, l'intermezzo dei «Quatro Rusteghi» di Wolf-Ferrari e «La Danza» di Rossini.

Due importanti esecuzioni liriche emergono tra i programmi esteri: «Gli Ugonotti» di Meyerbeer dal Capitole di *Tolosa* (21.30) ed il «Tannhäuser» di Wagner dal Reale di *Budapest* (19.30).

Musica da camera a *Praga* per pianoforte (19.40: Ravel e Debussy), ad *Heilsberg* per flauto alle 21.40 (Reger, Weissmann, Honegger) a *Suisse Romande* con quartetti di Beethoven, Schubert, Debussy alle 20.30. Musica sinfonica a *Bucarest* (20.20) e *Langenberg* (21).

gp.

Le riduzioni ferroviarie

per l'Alto Adige

La Direzione Compartimentale delle FF. SS. comunica che il termine di tempo pel rilascio dei biglietti col ribasso del 50 per cento concesso in occasione delle manifestazioni in Alto Adige, per gruppi di almeno cinque persone, in partenza dalle stazioni dei Compartimenti di Venezia, Milano, Torino e Genova, e con destinazione Bolzano, Malles, Plan Val Gardena, Colle Isarco, Dobbiaco e Calalzo Pieve di Cadore è stato modificato come segue: Andata: dal 20 al 26 febbraio. Ritorno: dal 26 al 29 febbraio.

Unione ufficiali in congedo

Corsi di addestramento. — Il Capo Gruppo comunica agli Ufficiali iscritti ai Corsi di Addestramento che in occasione delle feste carnevalizie rimangono sospese le lezioni di giovedì 4 e domenica 7 corrente.

Comunica inoltre che è stato disposto che vengano proiettate, a scopo addestrativo, delle pellicole agli Ufficiali in Congedo e la prima proiezione avrà luogo la sera del 9 Marzo alle ore 21 nella sala della «Casa del Soldato» (Riva Schiavoni)

S. Donà di Piave

Il comm. Costante Bortolotto
nel Consiglio dei bieticoltori

E' stato appreso con piacere che in questi giorni il Podestà e Presidente della Federazione Provinciale degli Agricoltori comm. dott. Costante Bortolotto è stato chiamato a far parte del Consiglio Centrale della Federazione Nazionale dei Bieticoltori. La nomina è stata appresa con viva soddisfazione da parte degli agricoltori e dei bieticoltori della zona in ispecie, i quali vedono nel comm. Bortolotto, per l'ardente passione agricola che lo anima, l'uomo competente e tutelatore degli interessi della classe agricola.

Mortale disgrazia a S. Donà
Sbalzato da un autocarro

Una gravissima disgrazia è accaduta questa mattina in località Case Bianche. Il bracciante Umberto Cappelletto di Pietro di anni 36 da Noventa di Piave, dipendente della Ditta Cester, dopo aver aiutato allo scarico di un autocarro di ghiaia; risaliva sullo autocarro ponendosi a sedere sulla porte posteriore dello sportello. Ripresa la corsa ad una svolta il Cappelletto veniva sbalzato dal suo posto andando a battere violentemente contro il timone di attacco del rimorchio. Della tragica scena erano testimoni alcune persone che con le loro grida diedero l'allarme all'autista il quale fermava l'autocarro.

Il povero Cappelletto veniva subito soccorso e con un'automobile trasportato al nostro Ospedale ove i medici gli constatavano la frattura della base cranica e altre ferite al capo in seguito alle quali poche ore dopo cessava di vivere.

Danze pro Balilla

Oggi, dalle ore 17 alle 24 avrà luogo nella sala del Teatro Verdi la Festa Danzante per invito, pro Balilla.

Il Comitato ricordando l'entusiasmo con cui venne accolta uguale iniziativa nel decorso anno, ha cercato di fare del suo meglio nulla tralasciando affinchè gli invitati non rimangano delusi nella loro aspettativa.

Smaglianti giochi di cotillons e sorprese di vario genere terranno giocondamente occupati gli intervenuti. Sarà curato particolarmente l'addobbo della sala.

In dipendenza della festa suddetta il ballo popolare che doveva avere luogo stasera al Verdi rimane sospeso.

Gli invitati possono per l'acquisto dei palchi rivolgersi alla profumeria Battistella.

Corsi per ufficiali

Il Capo sezione degli ufficiali in Congedo fa presente ai propri colleghi che la lezione del corso di addestramento che doveva effettuarsi stasera è rimandata a domani sera venerdì alla solita ora nella sede del Palazzo Municipale.

Scorzè

L'Annuale della Milizia

Lunedì sera il 9. annuale della Milizia fu solennemente commemorato nella casa del Fascio sala del Dopolavoro che era stipata di Fascisti Militi, Giovani Fascisti, Avanguardisti Dopolavoristi ex Combattenti, Sportivi e numeroso popolo. Il Podestà Segretario Politico al suo ingresso è fatto segno a vivi applausi. E' seguito dal comandante della Milizia C.M. Bovolenta e dai Membri del Direttorio.

Il Segretario politico illustra brevemente ai presenti lo scopo della commemorazione elogiando vivamente i compiti ed i servizi resi dalla Milizia quindi dà la parola al Comandante della Milizia per la sua relazione.

Il Capo Manipolo Bovolenta, fra la massima attenzione, dà lettura di una dettagliata relazione di ciò che riguarda la Milizia in tutti i suoi rami riscuotendo i più calorosi applausi e congratulazioni per la particolareggiata esposizione. Ha termine la cerimonia fra ripetuti eja al Fascismo, all'Esercito, al Re, alla Patria al Duce e alla Milizia. Seguì poi la proiezione di un patriottico film «I martiri d'Italia».

Commemorazione Michele Bianchi

Per questa sera alle ore 7.30 presso la Casa del Fascio tutti i Fascisti sono invitati alla commemorazione del quadrumviro Michele Bianchi. Nessuno manchi.

Nelle Opere assistenziali

Al Comitato com. E.O.A. sono pervenute le seguenti oblazioni: Congregazione Carità Scorzè L. 1000; Impiegati com. (3. offerta) 100; Filodrammatica Spes e Dopolavoro 90 Sig. Enrico Albuzio Zero Br. 25; S. T. Olivi di Fioravante 25.

I preposti sentitamente ringraziano gli oblatori.

Meolo

Annuale della Milizia

La commemorazione del nono annuale della fondazione della Milizia è stata tenuta in forma solenne ed austera, nella Sala Maggiore del Municipio, la sera del 1 Febbraio, presenti tutti i militi, tutti i giovani fascisti e molti premilitari e fascisti anziani.

Il sg. Aristide Franzin, comandante del Fascio Giovanile, anzichè rifare la storia della Milizia, si intrattenne sugli scopi per i quali la Milizia venne istituita, scopi in parte raggiunti, ma in massima parte sempre in atto, perchè la funzione della Milizia è la salvaguardia delle aspirazioni patriottiche del paese e la sentinella sempre pronta agli ordini del Duce.

La cerimonia ha avuto termine con potenti alalà al Duce ed alla Patria.

Mira

Un arresto

Ieri i Carabinieri hanno proceduto all'arresto di Bergamo Amedeo, fu Andrea di anni 32 da Marano Veneto che deve scontare giorni 21 di reclusione per lesioni in persona del proprio fratello.

BELLUNO

Un concorso per l'istituzione
dei depositi agricoli

La Commissione Provinciale Granaria coi fondi messi a disposizione dall'On. Ministero d'Agricoltura e delle Foreste e dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Belluno, nell'intento di agevolare gli agricoltori delle alte vallate della Provincia, nell'acquisto di fertilizzanti, semi, di attrezzi, di mangimi concentrati, ecc. bandisce un concorso a premi fra gli Enti agrari della Provincia che entro il 31 marzo 1932 istituiranno dei depositi di dette merci nelle località più appropriate per il Cadore, Comelico, Sinistra Piave e Val Cismon alle seguenti condizioni:

1) Il deposito deve esser fornito, secondo le stagioni ed i bisogni della zona, di fertilizzanti, di semi, di anticrittogamici, di mangimi concentrati e di attrezzi ed inoltre deve esser in grado di provvedere con tutta solecitudine alle macchine agricole adatte alla circoscrizione che potranno venire richieste.

2) E' fatto obbligo a detti depositi di tenere esposto al pubblico le tabelle dei prezzi delle merci con il visto della Commissione Granaria.

Una Giuria appositamente formata classificherà i concorrenti ed assegnerà ai depositi meglio attrezzati e che hanno funzionato nella forma migliore i seguenti premi: Primo premio lire 2500; Secondo premio lire 2000; Terzo premio lire 1500; Quarto premio lire 1000.

I premi assegnati verranno distribuiti in due rate eguali: la prima entro il 30 maggio, la seconda entro il 30 settembre 1932-X.

La Giuria ha la facoltà di modificare il numero e l'entità dei premi.

Il giudizio della Giuria è inappellabile.

Le domande di ammissione al Concorso devono essere presentate entro il 31 marzo 1932 corredate da dichiarazione con la quale l'Ente si impegna di far funzionare il deposito almeno per due anni dalla data di apertura e di restituire l'intero ammontare del premio ricevuto se il deposito venisse chiuso prima del 31 dicembre 1932.

Federazione Provinciale Agricoltori
Recapiti dei funzionari

Al fine di poter portare maggior assistenza ai Soci e Funzionari di questa Federazione si troveranno nei luoghi ed ore sottoindicate presso i rispettivi uffici di Zona e recapiti:

Zona di Agordo - Enot. Gioachino Celotti (Ufficio di Agordo in Via del Teatro n. 1. Aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. I giorni festivi solo dalle ore 9 alle 12).

Tutti i lunedì, ad Agordo — Tutti giovedì, in Agordo e Cencenighe — Tutti i mercoledì, dalle 9 alle 12 a Sedico e Bribano.

Zona di Feltre - Enot. Girolamo Gino Rigato (Ufficio di Feltre in piazza Trento-Trieste. Aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18 (esclusi i festivi).

1. lunedì del mese, dalle 9 alle 12 in Lentiai — 2. lunedì del mese, dalle 9 alle 12 in Fonzaso — 3. lunedì del mese, dalle 9 alle 12 in Cesiomaggiore — 2. giovedì del mese, dalle 14 alle 16 in Lamon — 3. giovedì del mese, dalle 9 alle 12 in Fener Alano — 4. giovedì del mese, dalle 9 alle 12 in Arsiè — 3. venerdì del mese, dalle 15 alle 17 in Sovramonte — Ultimo venerdì del mese, dalle 9 alle 12 in S. Giustina.

Zona Alpago e Zoldano - Sig. Bellis Ferruccio: 1. e 2. lunedì del mese, dalle 9 alle 12 a Mel — 1. mercoledì del mese, dalle 9 alle 12 a Puos d'Alpago — Id., dalle 14 alle 17 a Pieve d'Alpago — 3. venerdì del mese, dalle 9 alle 12 a Longarone — Id., dalle 14 alle 17 a Forno di Zoldo (solo dal 1. aprile al 31 ottobre).

Zona del Cadore (Ufficio di Pieve di Cadore presso il Municipio. Aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 tutti i giorni escluso il sabato. I giorni festivi dalle 10 alle 12).

Il Segretario Provinciale della Federazione dott. Enrico Baccioni sarà: Tutti i martedì mattina a Feltre — Tutti i giovedì mattina a Pieve di Cadore — e nel pomeriggio: Il primo giovedì ad Auronzo — Il secondo giovedì a Cortina — Il terzo giovedì a S. Stefano di Cadore — Il quarto giovedì a Lozzo di Cadore.

Gli Uffici della Federazione Agricoltori in Belluno (Via E. Lucano) sono aperti tutti i giorni: dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18 (orario invernale); dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 (orario estivo) esclusi i festivi.

Il concorso per direttore
della Banda della Finanza

Il Comando locale della Guardia di Finanza comunica: «Con decreto del Ministero delle Finanze del 27 novembre 1931 n. 68844, è stato indetto un concorso, per titoli e per esami, a posto di sottotenente maestro direttore della banda della Regia Guardia di Finanza. Possono concorrervi i cittadini del Regno, civili e militari, provvisti di diploma di istrumentazione per banda e di composizione, conseguiti in un R. Conservatorio.

Per ogni schiarimento od informazione, rivolgersi al Comando di ruolo o di Compagnia della Regia Guardia di Finanza.

Un concorso per la coltivazione
dei salici da vimini

La Segreteria Provinciale della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia porta a conoscenza di tutti gli interessati che l'On. Ministero dell'Agricoltura e Foreste, accogliendo la proposta dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie e l'Artigianato, in accordo e con il concorso della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e della nostra Superiore Federazione ha bandito un concorso nazionale per la coltivazione dei Salici da Vimini allo scopo di promuovere, sviluppare e migliorare la coltivazione delle varietà di salici da vimini e di diminuire così l'oneroso tributo che il nostro Paese paga all'Estero per l'importazione delle materie prime richieste dalla piccola industria ed artigianato interessati. Il concorso è dotato di L. 50.000 di premi.

Per facilitare ai coltivatori la loro partecipazione al Concorso, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste concede gratuitamente 230.000 Talee di salici da vimini, da prelevare presso i R. R. Vivai Forestali.

Per maggiori schiarimenti e per la compilazione delle domande di partecipazione gli interessati potranno rivolgersi a questa Segreteria in Belluno (Via della Motta 20).

Le gare sportive dell'O. N. B.
a S. Stefano di Cadore

Domenica 31 gennaio, organizzate dal Comitato Comunale O. N. B. di S. Stefano di Cadore e colla particolare collaborazione del Comandante della Coorte Balilla, insegnante sig. Fontana si svolsero le seguenti gare:

Gara di pattini per Balilla, sul percorso di chilometri 2, a cui presero parte n. 16 iscritti, coi seguenti risultati: 1. Bergagnin Lucio; 2. Buzzo Saler Gio. Batta; 3. Pocchiesa Remo; 4. D'Ambros Ettore 5) Pellizzaroli Bruno; 6. Alfarè Luigi; 7. Buzzo Stefano; 8. Bettini Tullio; 9. Buzzo Gio. Batta; 10. Benedetti Ettore; 11. Avezzù Alberto; 12. Quandel Mario; 13. Fontana Ettore; 14. Kratter Alfonso; 15) Kratter Giordano; 16. Marta Primo.

Gara di pattini per Avanguardisti, sul percorso di Km. 4 a cui parteciparono n. 8 inscritti, coi seguenti risultati: 1. De Candido Giovanni; 2. De Candido Attilio; 3. Buzzo Saler Evaristo; 4. Baldissarutti Luigi; 5. Pocchiesa Bernardo, 6. Grandelis Olivo; 7. Colussi Umberto; 8. Grandelis Germano.

Gara a coppie con slittini per piccole italiane sul percorso di Km. 2 a cui parteciparono n. 26 iscritte, divise in tre squadre, coi seguenti risultati:

1. De Candido Ada e De Candido Maria; 2. Romele Severa e Bergagnin Fanny; 3. De Candido Stella e Fontana Irlanda; 4. Solagna Vilma e De Candido Mirta; 5. Buzzetto Ida e Buzzetto Giovannina.

1. Buzzetto Angelina e Buzzo Contin Teresina; 2. Romele Maria e Venerich Livia; 3. Zandonella Lucia e Turrin Silvia; 4. De Candido Pierina e Bergagnin Ada.

1. Da Rin Miranda e Bressan Elsa; 2. Capuzzo Lidia e Dal Farra Lea; 3. Cattaruzza Luciana e Pocchiesa Viola; 4. Comis Emma e Comis Giustina.

Gara a coppie con slitte per Giovani italiane, sul percorso di Km. 2 a cui presero parte n. 6 iscritte, coi seguenti risultati: 1. De Candido Bersabea e Zandonella Vanda; 2. Pellizzaroli Angelina e Fontana Alice - 3. Zandonella Dina e De Candido Maria.

Invitati dal Comitato Comunale O. N. B. di S. Stefano di Cadore presero parte alle gare anche alcuni Giovani Fascisti.

Le Gare si sono svolte alla presenza di tutte le Autorità locali e di numerosissimi cittadini che applaudirono ai vincitori ed alla buona riuscita delle gare stesse, che si svolsero fra la più viva allegria, e schietta fraternità dei concorrenti.

Un concorso per artigiani

La Segreteria Provinciale della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia porta a conoscenza di tutti gli interessati che è aperto un concorso a n. 13 premi in denaro da conferirsi a coloro che presentino i migliori e più razionali tipi di imballaggio per i prodotti della Pesca ed affini, per il trasporto di questi dai luoghi di produzione e raccolta, ai mercati di consumo, avuto riguardo, specialmente ai vari mezzi usati per i trasporti ed alla durata dei trasporti stessi.

Gli artigiani della Provincia che intendono partecipare al predetto concorso possono rivolgersi per maggiori schiarimenti e per la compilazione della domanda di partecipazione a questa Segreteria Provinciale in Belluno (Via della Motta 20).

Associazione Combattenti

I Combattenti della Sezione di Belluno sono invitati a partecipare oggi alle ore 13.30 (partendo dall'Ospedale Civile) ai funerali della compianta signora Maria Roberto Zampieri moglie del camerata cap. ing. cav. Paolo Zampieri, Podestà di Belluno.

Esami premilitari

Tutti i premilitari del secondo corso del Comune di Belluno che abbiano regolarmente frequentate le lezioni, dovranno trovarsi martedì 9 corrente alle ore 8 precise presso il Comando della 43.ma Legione per sostenere l'esame prescritto.

Indistintamente i premilitari del I. e II. corso dovranno intervenire alla istruzione di domenica prossima 7 corrente, alle ore 7.30 precise, i primi per la lezione di programma ed i secondi per comunicazioni riflettenti l'esame.

Pro Maternità ed Infanzia

Il rag. prof. Dino Chinaglia per onorare la memoria del compianto genitore signor Ippolito Chinaglia, ha elargito la somma di L. 20 per l'assistenza della Maternità e della Infanzia abbandonata della Provincia.

La Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia vivamente ringrazia.

Agordo

Tre arresti per furto

Nella giornata di martedì il maresciallo Palosari comandante la stazione dei Carabinieri procedeva allo arresto di certi Apollonia Rodolfo fu Ferdinando di anni 30 Rosson Luigi fu Bortolo d'anni 27 entrambi da Agordo e di Costa Enrico di Giosuè d'anni 25 da Rocca Pietore.

I primi due sono accusati di furto in danno di certo Gaz Vincenzo di Giulio da Agordo e l'altro di ricettazione.

I fatti che determinarono l'arresto stando alla denuncia del Gaz ed ai risultati delle indagini fatte dal maresciallo Palosari, sono i seguenti: avendo il Gaz bisogno di aggiustare il tetto della propria casa invitava, per tale lavoro, il Rosson che coadiuvato dal Costa e dall'Apollonia e procedeva lunedì all'inizio delle riparazioni.

Durante il lavoro i tre rinvennero nella soffitta una mannaia da loro valutata lire 20; rimasero d'accordo che sarebbe stata acquistata dal Costa mediante il versamento della somma di lire 15.

La mannaia fu gettata dalla soffitta in un prato adiacente alla casa ed in seguito fu nascosta in un mucchio di sassi nelle vicinanze della Villa Legrenzi.

Nella serata i tre si diedero convegno in un'osteria ove il Costa sborsò agli altri due la somma di L. 7 e cinquanta ciascuno.

L'Apollonia, che dormiva presso il Gaz, è inoltre accusato di avere rubato al suo padrone di casa un fiasco di vino e di avergli, nella notte dal 1 al 2 rotto con delle sassate i vetri delle finestre.

Il Gaz ha inoltre raccontato alla Benemerita che durante l'estate scorsa gli furono rubati i seguenti oggetti: un anello ed un paio di orecchini d'oro, un paletot, una coperta di lana, ed una cinquantina di polli.

I tre arrestati sono passati alle carceri mandamentali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Feltre

Pro Orfanotrofio Carenzoni Monego

Per onorare la memoria del compianto cav. uff. dott. Giovanni Gaggia hanno offerto i signori: gr. uff. ing. Achielle Gaggia L. 500; Elisa Bianco Chiotti e figlie L .100; ing. Antonio Salce L. 100; Famiglie Alpago Novello e Tagliaferri L. 100; Nob. Maria Bonsembiante Dal Covolo L. 50; Avv. cav. uff. Gianvittore Bianco L. 50; N.H. avv. cav. uff. on. Spartaco Zugni Tauro De Mezzan e signora L. 25; Zardin Gaetano L. 25; Pontil Bruno L. 25; Angelo Cin Guarnieri L. 20; Bordin Angelo L. 20; Delaito Vittore L. 20 Famiglia Nilandi L. 10; Famiglia Messedaglia L. 10; Antonio Franzin L. 10; Famiglia Guadagnin Angelo L. 10; Lasagni e Ghiglioli L. 10; Pollet Girolamo Remo L. 10; Famiglia Mattrel Antonio 10; Maria Deladio ved. Mimiola L. 5; Famiglia Franzin Giacomo L. 5; Sabbadin Giovanni L. 5; Antonio Meneghel L. 5; Maria Mornico L. 5; Dalla Caneva Vittore di Michele L. 5; Pasticciere Emilio Gauadagnin L .3; Arboit Noè di Rocca d'Arsiè L. 3; Zollet Angelo Foen L. 1; Ceccato Guerrino L. 2; Zannin Vittorio Mugnai L. 2.

In morte del comm. Pietro Giulini, Antonio Meneghel L. 5; Faoro Romano di Arsiè L .10.

L'Amministrazione del Pio Istituto sentitamente ringrazia.

TREVISO

La commemorazione di Michele Bianchi

Ieri sera a palazzo Littorio in via Cornarotta, ha avuto luogo la celebrazione commemorativa del compianto Quadrumviro Michele Bianchi.

L'ampio salone a pianterreno era letteralmente gremito di camicie nere fra cui erano il Segretario federale col direttorio, numerosissime rappresentanze con labari e fiamme e gagliardetti del Fascio di Treviso con le squadre d'azione, Fascio giovanile di combattimento, Gruppo universitario «A. Mussolini», e le varie organizzazioni sindacali.

Il camerata cav. Carlo Moretti dell'Ufficio stampa, ha tenuto il discorso commemorativo, rievocando la figura fulgida e nobilissima dell'illustre scomparso esaltandone con vibrante e appassionata parola la intelligente attività prodigata per la causa fascista di cui fu apostolo ferventissimo.

L'oratore ha suscitato momenti di viva commozione nell'affollato uditorio; alla fine scoppiarono acclamazioni ed alalà eja.

La filantropica iniziativa
dei Conti De Reali
Quattromila lire in beneficenza

La nobile iniziativa dei conti De Reali che hanno aperto al pubblico la loro villa di Dosson per la visita delle interessantissime raccolte di cimeli di caccia d'Africa e degli scavi archeologici di Altino, ha dato cospicuo contributo alle opere di beneficenza. Nelle sette domeniche d'apertura vennero raccolte complessivamente lire quattromila.

Di tale somma la metà, in lire 2000, sarà consegnata al Segretario Federale ing. comm. Giacomo Castiglioni pro Opere Assistenziali; le altre L. 2000 sono destinate all'Opera pro Italia Redenta di cui la contessa Amelia è Vice Presidente nel Comitato di Treviso e saranno consegnate alla segretaria signorina Galanti.

Così ancora una volta il nome dei conti Amelia e Giuseppe De Reali figurano per la loro nobile iniziativa nelle liste d'oro della filantropia cittadina.

Teatro Garibaldi

La compagnia veneziana Cavalieri

Con molto brio e con successo completo la comica Compagnia Veneziana Gino Cavalieri diretta da Carlo Micheluzzi ha ieri iniziato per breve corso di recite al Garibaldi con la bella commedia settecentesca allegorica «Ciassetti e spassetti del Carneval de Venezia» di Carlo Goldoni che da moltissimi anni non si presentava a Treviso, per cui alla grande maggioranza del pubblico apparve una novità!

Furono molto cordialmente applauditi il Cavalieri, il Micheluzzi, la Leon Bert, la Seglin, il Grossoli ecc. A chiusa dello spettacolo seguì la esilarantissima «In Pretura» dell'Ottolenghi dove il Cavalieri nelle vesti di «Pepi Canal» fu gustosissimo assai bene coadiuvato dalla Leon Bert, dalla Belgrado, dal Micheluzzi, e Grossoli.

Stasera, seconda rappresentazione con «Sior Tofolo, bona macia».

Il Teatrino delle Marionette

Sul palcoscenico del Teatro Comunale anche oggi giovedì, alle ore 15 precise, agirà il teatrino delle marionette per la grande gioia dei bambini che accorreranno allo spettacolo promettente infinito divertimento. Lo scopo della rappresentazione è, come è noto, benefico pro Piccole Italiane bisognose.

Conegliano

Il prossimo incontro calcistico Conegliano-Treviso

Domenica alle 14.30 sul Campo Sportivo dell'O.N.B. avrà luogo lo atteso incontro calcistico Conegliano Treviso. Data l'importanza della gara tutti gli appassionati coneglianesi non mancheranno di presenziare alla partita.

La squadra trevigiana che vanta al suo attivo una bella collana di vittorie (sciupata però, dalla clamorosa sconfitta subita sul proprio campo per opera del Conegliano), scenderà nella sua compatta formazione forte di un bel giuoco d'assieme e desideroso della rivincita.

Per contro, il nostro undici giallo bleu che conta sul valore individuale di alcuni suoi elementi e sulle irresistibili azioni del suo assieme, cercherà con tutte le sue forze di costituire un ostacolo non facilmente sormontabile.

Infortunio sul lavoro

Veniva ieri ricoverato nel reparto chirurgico dell'Ospedale il dodicenne Aurelio Antiga di Massimo da San Pietro di Feletto, il quale presentava varie e gravi contusioni interne in un fianco.

Il ragazzo ha raccontato che, le lesioni gli erano state prodotte da un ammasso di ghiaia cadutagli addosso mentre egli stava lavorando presso una cava in località Guizza. I medici si sono riservata la prognosi.

Beneficenza

La Prof.ssa Carmela Ayr ved. Chiari, ha offerto L .10 a favore dell'Opera naz. Maternità ed Infanzia.

Vittorio

Il risultato della Pesca

L'Ente Opere Assistenziali comunica: «La recente Pesca gastronomica, simpatica iniziativa che ha trascinato all'entusiasmo tutta la cittadinanza vittoriese, e non soltanto vittoriese, ha fruttato la considerevole somma di lire 5.045.25 costituita dalla vendita dei biglietti e dal ricavo dei generi gentilmente regalati da alcuni vincitori. Questo Comitato esprime il ringraziamento più sentito a tutti i cittadini che hanno offerto quanto occorreva per la pesca con vera generosità e spontaneità, a tutti coloro che hanno contribuito in qualsiasi modo alla riuscita della manifestazione e specialmente al sig. Nino Curioni che ha messo a disposizione il locale.

Un grazie particolare questo Ente rivolge alle sottoelencate signorine che si sono prodigate infaticabilmente e con vero entusiasmo acchè l'iniziativa avesse, come ha avuto, il più brillante successo: signorina Camilla De Carlo; Armellin Vera; De Min Cesira; Da Ros Emilia; De Negri Ida; Dell'Antonia Silvana; Lavatelli Ida; Lollo Gabriella; Michielini Emilia; Pasqualis Eleonora; Posocco Caterina; Pallavicini Dora; Pancotto Amalia; Rivesi Matilde; Salvagno Lea; Schiavon Lidia; Serafini Alessandra; Tonello Ada; Toffolatti Elia; Viganò Tina.

Il corso infermiere

Il Fascio femminile comunica che il corso di lezioni teorico pratiche per infermiere è iniziato presso il nostro ospedale con 25 iscritte.

Il tesseramento

Il Fascio femminile comunica che sono aperte le operazioni per il tesseramento delle iscritte presso la sede, Casa del Fascio, ogni lunedì dalle ore 16 alle ore 18.

Ente Opere Assistenziali

All'Ente Opere Assistenziali sono pervenute le seguenti nuove offerte: commo. Camillo De Carlo (2.a offerta) L. 500; signorina Rita Mattiuzzi in morte Gregoria Modolo L. 20.

I preposti vivamente ringraziano.

Precipita dal monte

Oggi nel pomeriggio verso le ore 16 una comitiva di signorine si era recata in lieta armonia sul nostro Monte Altari per una breve passeggiata. Nella via del ritorno fatalità volle che la signorina Alessandra Serafini di Angelo, mettesse un piede in fallo finendo col ruzzolare prima per qualche metro per la rapida china e poscia precipitando con un salto di una diecina di metri nel sottostante prato. Visitata dal dott. prof. Antonio Coletti prontamente accorso sul sito la signorina venne subito curata; potrà cavarsela con solo qualche giorno di letto.

Castelfranco

Veglia dello Scarpone

Il gruppo Alpini è in grande lavoro perchè nulla manchi alla veglia danzante indetta per Sabato sera alle ore 21 al Teatro Italia che per l'occasione, sarà trasformato in modo da rendere l'illusione dei luoghi alpestri ove gli Alpini traggono il loro brio e la loro vita.

Ricche pertanto le sorprese e certamente grande si prevede il concorso dato che tutti avranno piacere di trascorrere una notte spensierata con gli Alpini.

Comunità Barbieri

Martedì 9 Febbraio ultimo giorno di carnevale i saloni parrucchieri rimarranno aperti tutta la giornata; mercoledì giorno delle Ceneri i negozi si chiuderanno alle ore 12.

Sport

Domenica 7 corr. la I. squadra del Giorgione si recherà a Verona per la partita di campionato 2.a Divis., invece la II. squadra rosso-crociata combatterà sul nostro campo contro l'A. C. di Marostica.

Schio

Un bambino gravemente ferito

E' stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale il bambino Meneghini Giuseppe di Francesco di anni 7 di Arsiero, gravemente ferito alla testa.

Il ragazzino si trovava nelle vicinanze della sua abitazione e con dei compagni si trastullava nei pressi sottostanti ad un filovia che serviva per il trasporto della legna della località montana alla pianura.

Disgrazia volle che un pezzo di legno staccatosi dal legaccio, col quale era assicurato al filo metallico della filovia, cadendo, andasse a colpirlo con violenza al capo. Trasmortito e sanguinanate il disgraziato cadeva a terra svenuto mentre i compagni, spaventati fuggivano implorando aiuto.

I genitori del Meneghini tosto avvertiti, accorsero sul luogo e vista la gravità delle ferite, provvidero sollecitamente al trasporto del piccolo all'Ospedale ove i medici constatarono che il poveretto versava in gravi condizioni per la frattura della base cranica e subentrata commozione cerebrale.

Padova

Insediamento del Direttorio Federale

Ieri mattina nel palazzo della Federazione provinciale fascista alla presenza del Prefetto, ha avuto luogo l'insediamento della nuova dirigenza federale della nostra provincia.

La cerimonia improntata a sobrio stile fascista ha avuto luogo nel gabinetto di lavoro del Segretario federale, ove sono convenuti oltre a tutti i membri della dirigenza, il rappresentante del Governo gr. uff. Mormino e le più spiccate autorità cittadine. Rivolgendosi al Prefetto, il Segretario federale, auspicando al Fascismo padovano, ha presentato i camerati chiamati ad iniziare la loro fatica per il Fascismo padovano. Ha quindi risposto il capo della Provincia il quale ha messo in evidenza l'importanza della cerimonia ed ha pure auspicato che il Fascismo padovano, ricomposta la sua unità spirituale con la concordia e la disciplina, saprà essere degno delle sue nobili tradizioni e riuscirà a perseguire una sola finalità: il maggiore potenziamento dell'idea fascista al servizio del Duce e per le migliori fortune del Paese.

Udine

La commemorazione di Michele Bianchi

Ricorrendo ieri 3 febbraio l'anniversario della scomparsa del Quadrumviro Michele Bianchi, il Segretario Federale aveva disposto affinchè in città e provincia venisse degnamente commemorata la memoria dello scomparso.

Nella serata presso le sedi dei quattro gruppi rionali si sono svolte solenni ed austere cerimonie commemorative.

In provincia la commemorazione, per disposizione del Segretario Federale, è avvenuta nella sede di ciascun Fascio.

Festa di piccoli all'Unione

Oggi, giovedì grasso, si svolgerà all'aristocratico Club Unione la festa dei bimbi dei soci del Club stesso. Il ballo avrà svolgimento dalle ore 17 alle 19, ed ai minuscoli ballerini verranno distribuiti dolci e giuocattoli.

La festa promette di riuscire magnificamente.

Cooperativa in contravvenzione

Gli agenti della Polizia Tributaria hanno elevato contravvenzione alla Cooperativa di consumo di Branco e per essa al suo presidente sig. G. B. Calligaro, perchè vendeva superalcoolici senza la prescritta licenza.

Due biciclette rubate

Dinanzi alla macelleria della signora Ines Florida ignoti ladri hanno rubato due biciclette lasciate momentaneamente incustodite. Una era della signora Florida e una del commesso di negozio Pio Romanelli.

Orari delle Ferrovie
e delle Autocorriere

FERROVIE:

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 7.56; 11.48; 17.47; 21.08 (D.).

Partenza da Belluno per Calalzo: 9.40; 14.32; 17.05; 17.54.

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 9.31 14.24; 16.57 (D.); 17.45; 23.25.

Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.46; 11.40; 17.30; 21 (D.)

AUTOCORRIERE:

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.15; 17.10.

Partenza per Mas: 9; 12; 14.

Partenza per Caprile (diretta). 13.50.

Partenza per Bribano: 11.45; 16 e 30 (sabato).

Partenza per Losego: 14.30.

Partenza per Castion; 7.45; 12.10 e 18.30.

Partenza per Tambre d'Alpago: ore 15.

Partenza per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivi da Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Arrivi da Mas: 8, 11.55; 17.30.

Arrivi da Caprile: 7.30; 8.25; 6.30 (sabato); 14 30 (sabato).

Arrivo da Losego: 8.30.

Arrivi da Castion: 8.15; 13.45; 19.15.

Arrivo da Tambre: 7.30.

Arrivi da Mel-Busche: 10.30; 19 e 50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì ed il sabato, con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 3)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	768.4	cop.	7	—
Fiume	767.6	½ cop.	7	11; 2
Pola	767.6	½ cop.	6	8; 0
Trieste	770.2	cop.	13	—
Gorizia	768.9	sereno	9	9; -1
Udine	769.0	½ cop.	5	7; -1
Treviso	769.4	sereno	4	8; -2
Belluno	769.4	¼ cop.	2	10; -8
Padova	768.7	¼ cop.	1	8; -5
Rovigo	769.0	nebb.	1	4; -5
Vicenza	768.2	nebb.	3	8; -1
Bolzano	768 6	sereno	10	14; 6
Trento	763.5	½ cop.	9	11; 1
Venezia	768.9	sereno	5	8; -2

Mare: Zara, mosso; Fiume, calmo; Pola, legg. mosso; Trieste, mosso; Venezia, quasi calmo.

Fenomeni vari: Pola, gelo; Trieste, precipitazioni 4 mm., pioggia; Gorizia, gelo; Udine, gelo; Treviso, gelo, brina, nebbia; Belluno, gelo; Padova, gelo, brina, nebbia; Rovigo, gelo nebbia; Vicenza, gelo, brina nebbia; Venezia, gelo, brina, nebbia.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.29; tramonta alle ore 17.19; Luna leva alle ore 6.36, tramonta alle ore 14.44; Ultimo quarto il 30; Luna nuova il 6 — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 9.30 e 23.0; Basse ore 4.20 e 16.35. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3. — La persistenza dell'anticiclone dà affidamento che si manterranno ancora buone condizioni di tempo; tuttavia si avranno annuvolamenti intermittenti più frequenti sull'alto Tirreno e sulle regioni meridionali. Nebbie si avranno in Val Padana e quà e là lungo le coste tirreniche. I venti spireranno deboli o moderati, prevalentemente tra nord e ponente. La temperatura sarà in lieve aumento. Poco mosso alto e medio Adriatico; mossi gli altri mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'altro Adriatico valevoli per oggi 4: La situazione si mantiene frammentaria e presenta un centro di alta pressione sull'Irlanda ed una depressione sulla Russia. Il tempo è instabile: per oggi leggeri rannuvolamenti e qualche nebbia, con probabilità di qualche leggera precipitazione sulla regione orientale.

Nelle Aule Giudiziarie

Tribunale di Venezia

Un pugno che manda k. o.

(Udienza del 2 - Sezione II - Presidente Trevese; giudici Miani-Calabrese e Scandellari; P. M. Calderone; cancelliere; Apriati).

Lungo la via Piave a Mestre camminavano, il 12 ottobre 1930, tre giovani, fra cui c'era pure tale Amedeo Longo di anni 25. Improvvisamente questi fu avvicinato da certo Attilio Feretti di Cipriano di anni 29, il quale, senza tanti preamboli sferrava al Longo un potente pugno da metterlo senz'altro knokout. Difatti, il Longo cadeva a terra e, soccorso dai compagni fu trasportato all'Ospedale, dove gli venne riscontrata la frattura della mascella dichiarata guaribile in trenta giorni.

Il Ferretti fu pertanto denunciato per lesioni volontarie gravi e compare all'udienza.

L'imputato sostiene di essere stato lui l'aggredito e di aver semplicemente allargato le braccia per divincolarsi dai suoi aggressori che lo volevano percuotere. Forse così avrò colpito il Longo il quale cadde a terra — afferma il Feretti.

Il Longo dichiara invece di essere stato all'improvviso colpito dal Feretti, senza che questi proferisse parola. I suoi compagni, ed altri testimoni sostengono la versione data dal Longo, il quale si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv Nunzio Pernicone.

Il Tribunale condanna il Ferretti a due mesi di reclusione e ad un sesto di segregazione cellulare, dati i suoi precedenti penali poco edificanti. Difensore avv. Cisco.

Un pollaio visitato

In un giorno del mese di settembre dell'anno scorso, alcuni polli scomparirono in Scorzè dal pollaio del signor Ermenegildo Zanini. Quali colpevoli di quel fatto e di altri del genere venivano arrestati i fratelli Umberto e Giacomo Furlan fu Cristoforo rispettivamente di anni 30 e 29, e Luizi Zanzo di Giovanni di anni 37 tutti da Maerne di Martellago, che compaiono all'udienza imputati di furto aggravato.

Tutti e tre negano recisamente di aver compiuto il fatto, d'altra parte, i testimoni sentiti, nulla di preciso apportano sulla colpevolezza dei giudicabili per cui il Tribunale manda tutti assolti per insufficienza di prove. Difensore avv. Nunzio Persicone.

Il portafogli del possidente

Testimonio arrestato in udienza

(Udienza del 2 - Sezione III. Presidente: Barich; Giudici; Frisi e Rossi; P. M. Zuppelli, cancelliere Lionti).

Lodovico Martini fu Pietro di anni 35 da Pordenone e residente a Noale per ragioni professionali è chiamato innanzi ai giudici accusato di tentata rapina, avvenuta il 13 maggio dello scorso anno in danno di Giuseppe Regazzo fu Amedeo possidente, di S. Maria di Sala. Il Martini, presentatosi nell'abitazione del Regazzo, gli avrebbe strappato dal panciotto il portafogli contenente 7000 lire ed un libretto di risparmio contenente 22.000 lire. Il Regazzo però sarebbe stato pronto a togliere dalle mani del Martini il portafogli e rientrare così in possesso dei suoi averi.

Il Martini comparso ieri, ha affermato di non aver avuto nessuna intenzione di rapinare il Regazzo, al quale aveva chiesto la somma di 500 lire, che dovevano essere consegnate quale contributo all'ufficio dal quale dipendeva. Alla richiesta, il Regazzo si rifiutava, ed allora il Martini, vedendo il portafogli sbucare dal panciotto per scherzo lo afferrò dicendo: E questa che cosa è?

Vengono sentiti numerosi testimoni, fra i quali l'autista Bruno Piazza, che accompagnò il Martini in auto a casa del Regazzo, e la cui deposizione fu trovata discorde da quella di altri testimoni, e perciò il Tribunale su istanza del P. M. ha ordinato l'immediato arresto per falsa testimonianza del Piazza che in serata stessa fu condotto dai carabinieri a Santa Maria Maggiore. Il processo quindi continua in un'atmosfera piuttosto vivace, ed alle ore 20.15 il Presidente, data l'ora tarda, rinvia il processo al giorno 13 ad ore 9.

Il Regazzo è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Cisco mentre il Martini è difeso dagli avvocati Italo Virotta e Carlo Buttaro.

Contro la maternità

Giuseppina Favero fu Fermo di anni 26 si sottoponeva volontariamente il 20 agosto 1931, in quel di Camponogara a pratiche illecite, che le furono prestate da Celeste Candian fu Luigi di anni 47 e da Elisabetta Menegazzo fu Domenico di anni 36. Le ultime due compaiono in udienza in istato di arresto, e la Favero invece a piede libero, sotto l'imputazione di procurato aborto.

Il processo si svolge a porte chiuse, ed infine il Tribunale condanna la Favero a due anni di reclusione, e la Candiani e la Menegazzi a due anni e sei mesi di reclusione ciascuna. Difensore avv. Serranto.

Liti fra due colombi

(Udienza del 3. Sezione III. Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Gerosa e Frusi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Apriati).

Si erano sposati da pochi mesi Ettore Casarotto di Luigi di anni 20 e Aida Spanò di anni 18, quando dopo i primi momenti di entusiasmo i rapporti parvero raffreddati. I due colombi abitavano prima a Mestre presso i genitori del Casarotto, ma per evitare contrasti l'Ettore pensò di trasferire il suo nido a Marghera in via Teresa Manin 1, dove si trovava anche più a suo agio per il suo mestiere di metallurgico e lavorante presso una industria del nuovo porto. Ma anche qui dopo un periodo di calma e di felicità incominciarono a nascere nuove nubi e nuovi rancori, nonostante i due giovani fossero in attesa di un caro angioletto che doveva rallegrare ancor più la loro unione. Invece negli ultimi tempi le cose si accentuarono. Senza una vera ragione, nè un giusto motivo, ma per alcune inezie i due giovani ed inesperti coniugi prorompevano in scenate disgustose, finchè l'apice parve essere raggiunto il 17 settembre dell'anno scorso, per cui dovette intervenire qualche vicino e la Spanò ricorse all'autorità a denunciare il marito per maltrattamenti.

Anche all'udienza i due giovani sposini, tanto giovani che sembrano due ragazzetti, sono l'uno contro l'altra armati poichè la Spanò si costituisce parte civile con il patrocinio dell'avv. Carlo Buttaro.

Il Casarotto dichiara di aver avuto qualche litigio con la moglie, ma di non averla mai percossa e se qualche volta si è lasciato prendere dalla collera lo ha fatto lanciando alla sua metà qualche cuscino.

La Spanò invece sostiene di essere stata spesso bastonata dal marito, con il quale quasi ogni giorno era costretta a litigare.

Nessuno dei due coniugi precisa però i veri motivi della loro discordia, nè i testi addotti possono dire qualche cosa di preciso, anzi tutti asseriscono, specie i vicini, di non aver mai sentito gridare nella casa degli sposi all'infuori del 17 settembre.

Il Tribunale pensa però a mettere a posto le cose mandando assolto il Casarotto perchè il fatto non costituisce reato, dal momento che nulla è risultato di grave e di serio dal dibattimento, dando così il via alla pace fra i coniugi, che avverrà certamente, come ha bene augurato il Presidente nel licenziare le parti. E se saranno rose fioriranno! Difendeva il Casarotto l'avv. Gigli.

Domestica e infermiera

La domestica Santa Franz maritata Seibezzi di anni 24, da Castelnuovo di Friuli, con l'aiuto dell'infermiera Lucrezia Carli fu Domenico di anni 36, compiva delle pratiche illecite che conducevano all'effetto desiderato. Il nefando reato fu però scoperto e le due donne furono denunciate per procurato aborto.

Ieri si è svolto, a porte chiuse, il processo a loro carico ed il Tribunale ha condannato sia la Franz come la Carli a due anni di reclusione ciascuno. Difensori avvocati Giuseppe Zolli e Pognici.

I ladri nel granaio

Da un granaio dell'Ente Rinascita Agraria delle Tre Venezie in Grisolera nel mese di novembre dello scorso anno venivano a mancare cinque quintali di frumento per un valore di circa 500 lire. Scoperto l'ammanco i sospetti caddero su Stefano Guiotto di Federico di anni 19, dipendente dell'Ente Agrario, il quale in unione ad Alessio Giorgio Marcon di anni 20, si sarebbe introdotto nel granaio, dopo averne forzata la porta d'ingresso. I due vennero perciò tratti in arresto e comparsi ieri all'udienza essi hanno negato recisamente l'accusa. I testimoni nulla adducono alla causa per cui il Tribunale manda il Marcon assolto per insufficienza di prove ed il Guiotto per non aver commesso il fatto. Difensori del Marcon l'avv. Carlo Buttaro e del Guiotto l'avv. Arduino Cerutti.

Con il fiasco in mano

Da un po' di tempo il sig. Ercole Grillo con deposito di vino a Portogruaro, s'accorgeva che alcuni sconosciuti facevano qualche visita alla sua cantina. Un giorno difatti il Grillo, che si era posto in guardia, sorprese nella cantina con un fiasco in mano il suo garzone Antonio Bellotto di Luigi di anni 20, il quale con la complicità di Enrico Brun di Giuseppe di anni 16, era entrato nel deposito dopo essersi impadronito della chiave.

All'udienza il Bellotto ammette il fatto aggiungendo che il Brun nulla sapeva. Quest'ultimo nega di aver partecipato alle marachelle del Bellotto. Il Tribunale condanna il Bellotto a due mesi e venti giorni di reclusione e a 222 lire di multa e manda assolto il Brun per insufficienza di prova. Difensori avv. Vitta per Brun e avv. Perulli per Bellotto.

Liquori senza bolletta

Andrea Sommariva di Arcangelo di anni 46, da Forno di Zoldo, fu trovato dalle guardie di finanza in possesso di parecchi litri di liquori come Rhum, Cognac, Rabarbaro, ecc., senza la bolletta di legittimazione. Il Tribunale lo ha ieri condannato a pagare la somma di lire 828.30. Difensore avv. Ezio Bottari.

Pretura di Venezia

La favola del contrabbando

Il ventiduenne Aldo Busico da Roma, ora in regolare congedo dalla Marina, vi prestava servizio nel 16 marzo 1931, quando trovandosi a corto di quattrini, per averne a prestito ricorse ad un artificio: sapeva che qui a Sant'Elena abitava un romano, tale Orlando Sposito, pulitore delle macchine del Gazzettino, fratello del padrino del Busico.

Si accompagnò allora ad un amico, Guardia di Finanza, e andò ad esporre allo Sposito che egli — Busico — era stato colto in contrabbando di sigarette, che la Guardia lo aveva fermato e che sarebbero stati guai seri per lui se non avesse pagato in lire duecentocinquanta la contravvenzione. Tale somma perciò il Busico (che s'era inventata di sana pianta la storiella) chiedeva a prestito allo Sposito. Il quale, impietosito, gliela diede. Seppe poi che la favola del contrabbando non aveva alcun fondamento di vero nè potè aver di ritorno le 250 lire se non l'altro giorno, a mezzo del difensore del Busico.

Il quale è comparso ieri a rispondere di truffa: ha ammesso di aver mentito, ma ha negato qualunque intenzione di frodare. Unica testimonianza è stata quella dello Sposito che ha confermato i fatti soggiungendo che i denari li aveva dati non tanto per la favola del contrabbando quanto perchè l'accusato era parente spirituale di suo fratello; e che era stato integralmente risarcito.

E il Pretore non ha voluto che questa leggerezza giovanile formasse una macchia indelebile per un giovane incensurato e bene informato, ed ha assolto il Busico perchè il fatto non costituisce reato.

Difensore avvocato Giuseppe Ferraboschi.

Un ladro si lascia catturare

scambiando una pipa per una rivoltella

CERIGNOLA, 3

Nel recinto della nostra stazione ferroviaria da qualche giorno venivano consumati furti di mattonelle di carbone, senza che del ladro o dei ladri si avesse alcuna traccia. Ieri sera un ferroviere, certo Belviso, trovandosi lungo la linea, notava un'ombra che si nascondeva dietro un magazzino. Il Belviso affrontò il ladro, ma essendosi costui fatto minaccioso, con grande prontezza di spirito egli mise una mano nella tasca dei calzoni e tratta la sua pipa gridò: « Fermati o sparo! » Il gesto ebbe il suo effetto, perchè il ladro, scambiando la canna della pipa per quella di una rivoltella, si arrese e si fece trascinare all'ufficio del capo stazione, che mandò ad avvertire i carabinieri. L'arrestato è tale Costantino Mazza.

Un incidente stradale a Codroipo

CODROIPO, 3

Martedì verso le 20 il commerciante Asquini Ugo, che gestisce un negozio a Basiliapenta, aveva ripreso la via del ritorno, dopo essersi fermato per l'intera giornata a Codroipo per il mercato. E rincasava, con gli acquisti, su una carretta trainata da una veloce cavalla.

Appena lasciata la cittadina, all'altezza delle caserme, egli scorse quasi alla sua destra un convoglio senza fanali. Egli sperava poter passare tra questo e la ghiaia che si trova ai lati, ma invece andava a cozzare ai due lati. Dal forte urto dalla carretta venivano staccate le stanghe ed il cavallo proseguiva all'impazzata mentre l'altra parte del carro si capovolgeva, travolgendo l'Asquini, e producendogli la rottura di un braccio, ed altre lesioni. L'infortunato veniva soccorso e poi trasportato all'Ospedale di Udine.

Gazzetta dello sport

SPORT INVERNALI

Oggi si iniziano le gare di Lake Placid

PARIGI, 3

I trecento campioni olimpionici, che dovranno difendere sulla neve e sul ghiaccio i colori delle 17 nazioni che rappresentano, stanno ultimando gli allenamenti a Lake Placid. Domani mattina, giovedì, il governatore dello Stato di Nuova York, Franklin Rooselvelt, aprirà solennemente con un discorso di benvenuto, la settimana delle prove ufficiali. Sino a questi ultimi giorni, l'inverno eccezionalmente mite dell'America, ha impedito qualsiasi allenamento e si disperava persino che le prove potessero aver luogo, mentre i commercianti della piccola cittadina attendevano impazienti la clientela di appassionati e di curiosi che tanto speravano. Il Comitato organizzatore calcolava già che la mancanza di visitatori non avrebbe permesso di ricuperare il milione e mezzo di dollari spesi a Lake Placid per l'organizzazione dei giochi olimpionici. Ma poi il freddo è tornato e con esso le speranze di tutti, mentre gli allenamenti si iniziavano attivamente.

Riguardo ai noti incidenti nei quali sono rimasti gravemente feriti cinque componenti della rappresentanza tedesca, negli ambienti americani si afferma che essi sono dovuti ai pattini rotondi usati dalle squadre europee per i loro bob, mentre i pattini piatti impiegati dagli americani aderiscono meglio e sono ritenuti indispensabili su una pista come quella di Lake Placid.

L'incidente di ieri mattina ha danneggiato seriamente la squadra tedesca che aveva grandi probabilità di trionfare. Un altro incidente ha eliminato dalle prove di pattinaggio il campione svedese Grafstrom, rimasto ferito alla rotula da un grosso apparecchio fotografico che gli è caduto addosso. In tal modo l'incontro fra lui e il campione austriaco Schaeffer, atteso con grande interesse, non avrà più luogo. Per completare la serie delle disgrazie si apprende che il campione norvegese di sci, Rustad stuen, è colpito da un violento attacco di influenza e si prevede che non potrà partecipare alle prove.

L'odierno inizio a Cortina delle gare internazionali

CORTINA D'AMPEZZO, 3

La grande gara internazionale di sci, discesa e slalom, avrà inizio domani nel pomeriggio sulla splendida china nevata di Passo Nuvolau. Il percorso, diligentemente scelto e accuratamente segnato da bandierine, si svolgerà da Passo Nuvolau (metri 2416) alla località Cian Zoppè (1700 alt.), per una lunghezza di km. 3.500, con un dislivello di circa 700 metri.

Ben otto nazioni concorreranno all'importante competizione con squadre di sei atleti, e precisamente l'Italia, la Francia, l'Austria, la Germania, la Svizzera, l'Inghilterra, l'Ungheria e la Polonia. Questa sera, alla presenza dei delegati delle Federazioni e del presidente della direzione delle gare, co. Aldo Bonacossa, si è proceduto al sorteggio dei concorrenti, i quali partiranno con un intervallo di due minuti l'uno dall'altro. Fino a questo momento risultano presenti a Cortina ben 38 concorrenti alla gara maschile e 28 a quella femminile, che si svolgerà sull'indentico percorso.

La ridente cittadina dolomitica presenta già l'aspetto delle grandi occasioni ed anche questo fervore alacre di opere e di lavoro che è in tutti costituisce uno spettacolo interessante e singolare, che soltanto un centro che possiede le tradizioni e l'esperienza delle grandi adunate sportive come Cortina d'Ampezzo può offrire al pubblico cosmopolita, che già da più giorni affolla ogni albergo.

Il fitto programma sportivo di San Martino di Castrozza

S. MARTINO DI CASTROZZA, 3

Ecco il calendario sportivo dello Sport Club Fiera e San Martino di Castrozza:

5 *febbraio*: Campionato Nazionale G.U.F. di mezzo fondo.

6 *febbraio*: Gara di slalom, doppia prova - Campionato Nazionale G.U.F.

7 *febbraio*: Alla mattina: Coppa Alfa Romeo - mezzo fondo - 18 km., organizzata dallo Sport Club Fiera e San Martino di Castrozza - Biennale.

Pomeriggio: Gara di Salto per i Campionato Nazionale G.U.F.

8 *febbraio*: Gara di Fondo per la disputa dello « Sci d'Oro del Re » G.U.F. con l'intervento dell'onor. Starace, Segretario del Partito Nazionale Fascista.

9 *febbraio*: Gara di Discesa per il Campionato Nazionale G.U.F.

«Gara di Discesa Internazionale» per la disputa del « Trofeo Guzzi » organizzata dallo Sport Club Fiera e San Martino di Castrozza e G.U.F. - Milano - Biennale.

13 *febbraio*: Gara di Slalom interna fra forestieri dimoranti a San Martino di Castrozza e partecipanti alla Escursione invernale del Touring Club Italiano.

14 *febbraio*: « Trofeo De Vecchi » - 18 km., organizzata dallo Sport Club Fiera e San Martino di Castrozza - Biennale - con probabile intervento del conte De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore presso la S. Sede.

20, 24 *febbraio*: Gara Autosciatoria dell'Automobi. Club di Parma con la collaborazione dello Sport Fiera e San Martino di Castrozza.

3, 4, 5, 6, 7 *marzo*: « Campionati Nazionali Militari Alpini.

I concorrenti alle gare, organizzate dallo Sport Club Fiera e San Martino di Castrozza, avranno vitto e alloggio gratuiti dal pomeriggio del giorno precedente alla Gara a tutto il giorno seguente. I concorrenti alla Gara Internazionale Discesa « Trofeo Guzzi » godranno di tali facilitazioni dal pomeriggio del giorno 8 al mattino del 10 febbraio.

Per informazioni relative alle Gare rivolgersi allo Sport Club Fiera e San Martino di Castrozza; per ogni altra al Comitato di Cura Primiero-San Martino.

PUGILATO

Il match Schmeling-Sharkey approvato ufficialmente

NEW YORK, 3

La Commissione pugilistica dello Stato di New York ha approvato l'incontro fra Schmeling e Sharkey, per la disputa del titolo di campione mondiale dei pesi massimi, fissato a 15 riprese, a New York, il 16 giugno.

I managers dei due pugili hanno già effettuato il deposito cauzionale di 25 mila dollari.

BOCCE

La riunione dei Presidenti al Dopolavoro Provinciale

Convocati dal sig. Carlo Pinotti Delegato Regionale Veneto della Federazione Italiana Giuoco Bocce e Direttore Tecnico Provinciale, si sono riuniti domenica alla sede del Dopolavoro Presidenti e Commissari di gara delle Società e Gruppi Bocciofili di Venezia e Provincia.

Oltre il sig. Pinotti, il quale rappresentava anche il Dopolavoro D. A. S., erano presenti: i sigg. Scappin Antonio e Falconaro Carlo per la Società Bocciofila S. Margherita L. Passoni; sigg. Scapparona Sebastiano e Zimignan Luigi per la Società Bocciofila di Chirignago; sig. Padovan Giuseppe per il Gruppo Bocciofilo Dopolavoro Vetrocoke Marghera; sigg. Renosto Cesare e Giacomi Manlio per la Società Bocciofila Giudecca; sig. Hellmann Ermanno per la Società Bocciofila Veneziana Roberto Farinacci; sig. Scarpa Nicolò per il Gruppo Bocciofilo del Dopolavoro Monopoli di Stato Venezia; sig. Cappelli Mario per la Società Bocciofila Marghera; sig. Tozzo Romeo per la Società Bocciofila Annibale Foscari Lido; sigg. Stroppiana Giuseppe e Zanusso Rodolfo per il Gruppo Bocciofilo Dopolavoro Ferroviario Mestre. Diede la sua adesione il sig. Giantin Marino Presidente della Società Bocciofila di Vigonovo.

L'attività nell'Anno IX

Il sig. Pinotti, nella sua qualità di Direttore Tecnico Provinciale, si compiace con i Dirigenti le Società affiliate alla F. S. G. B. per l'attività esplicata nel corso dell'anno IX ed enumera le molteplici gare organizzate fra cui quella di Chirignago per il gran premio di apertura; della Veneziana Benito Mussolini per il Campionato Provinciale individuale di 1.a, 2.a e 3.a categoria; della Vigonovese per la gara regionale a coppie; della Montagnola di Mestre per il Campionato Veneto a coppie; della Veneziana per il gran premio del Redentore, Coppa Bellotto; della Marghera per la gara mandamentale, per la gara dei Presidenti e per il gran premio Marghera; della Passoni per il campionato delle Tre Venezie individuale 1.a, 2.a e 3.a categoria; del Dopolavoro D. A. S. per il campionato interprovinciale ecc. ecc. le quali tutte sono riuscite ottimamente sia per organizzazione tecnica che per numero veramente grande dei partecipanti. A completamento di queste gare, Venezia, per la prima, ebbe a indire il torneo provinciale a terne, il quale riscosse il più vivo consenso sia per l'andamento organizzativo che per l'esito finale, meritevole del più caldo elogio.

Passa poi a citare come anche in gare organizzate da altre città della regione i bocciofili veneziani abbiano riportate lusinghiere vittorie delle quali possono andare orgogliose le Società Lagunari, e indica al plauso degli sportivi veneziani i campioni: Quinto, Marchett Impronti, Piazza Falconaro, Rizzo, Stanghini, Brotto Viale, Renosto, Leandro, Ballarin, Marchiori, Martin, Fasoli, Mazzoli, Ranzato, Cappelli, Borella, Rigato, Giacomello, Massimo, Sambin, Giacomazzi, Padoan, Paguin, Casamassima, ecc. ecc. che seppero tenere alto il nome di Venezia nelle competizioni di fuori casa.

Viene quindi proceduto alla esplicazione dell'ordine del giorno che incomincia con gli elenchi dei soci per la assegnazione dei giuocatori nelle rispettive categorie.

In proposito il sig. Pinotti nomina un Comitato di tre competenti nelle persone dei signori Falconaro, Barchi e Stanghini per la revisione e sistemazione di ogni giuocatore nella categoria che gli spetta. In merito alle gare che vedranno il loro svolgimento nel corso dell'anno X è stato deciso che nel mese di marzo tutte le Società debbano organizzare i campionati sociali.

Il programma per l'Anno X

Saranno poi indette le segnenti gare: Grande Gara d'apertura organizzata dalla Annibale Foscari di Lido; Campionato Provinciale di 1.a 2.a e 3.a categoria organizzato dalla Bocciofila di Chirignago; Campionato Provinciale a coppia organizzato dalla Bocciofila Giudecca; Campionato Veneto a coppie organizzato a Mestre; Gran Premio del Redentore per la coppa Bellotto organizzato dalla Veneziana R. Farinacci; Campionato delle Tre Venezie organizzato dalla R. Farinacci; Gran Premio Marghera organizzato dalla Bocciofila Marghera. Le rispettive date delle gare di cui sopra saranno precisate quanto prima, dopo cioè gli accordi che saranno stabiliti in occasione della riunione di tutti i Direttori Tecnici della Regione che sarà tenuta in Venezia prima della fine di febbraio.

Il Torneo Provinciale avrà il suo inizio ai primi di maggio e le partite si susseguiranno nelle domeniche successive libere da altre gare. In ogni modo quest'anno il torneo sarà regolato e disciplinato da una Commissione che verrà nominata dal Delegato Regionale.

Venne deciso che entro il 15 febbraio tutte le Società siano regolarmente affiliate alla Federazione Italiana Gioco Bocce. Alcune questioni di carattere generale sul disciplinamento dei giuocatori nel passaggio da una Società all'altra; il versamento dell'importo all'atto della iscrizione dei giuocatori in gara; l'obbligo assoluto dei giuocatori di firmare il cartellino federale ed altre prescrizioni, furono discusse ampiamente ed all'unanimità approvate.

Venne deliberato anche che per il Torneo Provinciale a terne, ogni Società parteciperà con i suoi tre giocatori del valore massimo di punti sei e cioè: un giocatore di 1.a categoria punti 3, un giocatore di 2.a categoria punti 2, un giocatore di 3.a categoria punti 1; oppure 3 giocatori di 2.a categoria o categoria inferiore.

La riunione, che durò oltre tre ore ed alla quale presero la parola tutti i presenti si svolse in un'atmosfera del più alto spirito di cameratismo e del più puro senso sportivo e diede modo ai rappresentanti di oltre un migliaio di soci bocciofili di Venezia e Provincia di manifestare ancora una volta la loro disciplina.

Aeroplani da bombardamento alla caccia d'un criminale pazzo

OTTAWA, 3

Da Aklavik, avamposto sui margini dell'Artide, a mezzo di un piccolo trasmettitore marconigrafico giunge la notizia di continuate ricerche fatte dalla polizia canadese nelle solitudini dell'Artide dell'impazzito cacciatore Albetr Johnson che uccise con un colpo di fucile uno dei commissari di polizia che lo inseguivano.

Il Johnson fuggì dalla sua capanna a Dugout la settimana scorsa, nell'oscurità della notte artica, dopo aver tirato sul commissario King. Ogni cacciatore per trenta miglia all'intorno gira armato e coopera nella ricerca mentre le donne hanno cercato rifugio nelle stazioni di polizia.

La squadra di polizia che lo ricerca ha emanato l'ordine di tirare su Johnson a vista.

Ora gli sforzi vengono rivolti nel tentativo di prenderlo servendosi delle slitte trainate da cani. Ad onta del fatto che un agente di polizia sia stato già ferito gravemente e un altro ucciso, è certo che la polizia cercherà a tutti i costi di impadronirsi del criminale pazzo. Anche un aeroplano carico di bombe ha lasciato Edmontern per cooperare immediatamente con la polizia alla cattura.

La morte d'un'eroica vivandiera

PARIGI, 3

Si è spenta ieri a Morhange, presso Metz, una eroica vivandiera, certa signora Wendling, che partecipò alla campagna del 1870-71 come vivandiera del 24. Reggimento della Guardia mobile francese. La signora Wendling, dopo la guerra franco-prussiana ritornò in Lorena, portando con sè una bandiera francese che conservò con pia devozione, sfidando le perquisizioni della polizia tedesca.

All'entrata delle truppe francesi a Morhange, nel novembre 1918, la signora Wendling issò alla sua finestra il vessillo e pochi giorni dopo ricevette le felicitazioni personali del Presidente della Repubblica, Poincaré. La defunta era insignita della medaglia della « Riconoscenza francese ».

La fuga dei capitali tedeschi

Una polacca sorpresa con 2 milioni

BERLINO, 3

La fuga dei capitali all'estero è uno dei più oscuri capitoli della storia della finanza tedesca. Viene registrato oggi uno degli episodi più caratteristici di queste evasioni, svoltosi alla frontiera tedesco-olandese, e precisamente al confine di Benthein.

Da quando le banche svizzere rigurgitano di capitali stranieri e non pagano pertanto che un interesse molto modesto, i trafugatori di capitali si avvalgono di preferenza dell'Olanda. Ieri la Direzione tedesca del Ministero delle Finanze aveva avuto notizia che una viaggiatrice di nazionalità polacca stava per raggiungere la frontiera olandese, portando con sè una rispettabile somma. Date le opportune disposizioni all'Ufficio di dogana di Benthein, la viaggiatrice veniva fermata e perquisita e, in un asciugamano sporco, posto bene in vista in una delle sue valigie in modo da non destare sospetti, venivano trovati ben 400 mila marchi, qualche cosa come un milione e 900 mila lire. La viaggiatrice venne tratta in arresto. Sembra che il denaro sia di provenienza sospetta.

L'impresa d'un emulo di Picard ritenuta poco seria

VIENNA, 3

Poco seria appare l'iniziativa che avrebbe dovuto offuscare la gloria del prof. Picard e mandare nella stratosfera, a 20 mila metri, un aristocratico ungherese e un ingegnere viennese: lo scandalo si leva più presto del pallone, e l'avvocato del barone L. (il quale, interessato da mediatori, avrebbe dovuto finanziare l'impresa) dichiara ai giornali che il misuratore di altezza costruito dal tecnico Giovanni Braun (il titolo di ingegnere è anche sparito) si è finora dimostrato praticamente privo di ogni valore. Il signor Braun però assicura che i preparativi per il volo nella stratosfera continuano malgrado le accuse, e che alla fine della settimana sarà pronta la navicella.

NOTIZIE RECENTISSIME

I lavori ginevrini pel disarmo

Una riunione della Delegazione italiana
Un colloquio di Grandi con Henderson

GINEVRA, 3

(U.S.) Le commissioni che sono state nominate ieri dalla Conferenza del disarmo sono a lavoro: quella per l'esame delle petizioni prepara per sabato una sfilata di rappresentanti di grandi associazioni disarmiste internazionali, che hanno chiesto di far sentire direttamente la loro voce e le loro aspirazioni agli uomini di governo qui convenuti. La commissione per il regolamento, che delle tre ieri nominate è la più importante, perchè stabilirà le linee schematiche della complicata organizzazione dei lavori tecnici, non ha dato figura concreta, a tale organizzazione.

Si sarebbero volute costituire, secondo un primo progetto, cinque commissioni, una delle petizioni, altre tre per le tre grandi categorie di armamenti: esercito, marina e aviazione, e una per i bilanci. Durante il corso della discussione si è avuto qualche ostacolo. Si è deciso alla fine di nominare soltanto una commissione generale, della quale faranno parte i membri delle delegazioni e di lasciare alla Conferenza il compito di stabilirne le varie ramificazioni.

Le Commissioni all'opera

La commissione delle petizioni ha eletto come suo presidente e relatore il rappresentante della Francia sig. Reynaud. La commissione ha deciso di raccomandare alla Conferenza che nel corso della seduta straordinaria che la Conferenza terrà sabato prossimo nella mattinata, siano intesi i rappresentanti delle varie grandi associazioni internazionali (degli studenti, delle donne, dei socialisti, dei sindacalisti, delle Unioni per la Società delle Nazioni e delle chiese). La commissione ha poi stabilito le regole di cui essa raccomanderà l'approvazione alla Conferenza circa il ricevimento delle delegazioni e delle petizioni da parte del presidente.

La commissione del regolamento, sotto la presidenza di Henderson, ha modificato su certi punti il progetto che era stato sottoposto ai Governi invitati alla Conferenza ed ha proposto che questa proceda alla nomina di 14 vice-presidenti. Per quanto poi riguarda le commissioni della Conferenza stessa, il Comitato del regolamento è stato del parere che l'ufficio di presidenza raccomandi alla Conferenza la costituzione appena possibile di una commissione generale composta di tutti i primi delegati. Per quanto riguarda le altre commissioni, l'ufficio di presidenza avrebbe la più ampia libertà circa le decisioni da prendere ulteriormente.

L'attività dei delegati italiani

Soltanto con la settimana ventura le riunioni plenarie della Conferenza ci daranno modo di sentire l'impostazione generale che al problema del disarmo daranno le delegazioni delle Nazioni più importanti. La serie dei discorsi sarà probabilmente aperta dal Ministro degli Esteri inglese sir John Simon, atteso qui per sabato.

Malgrado l'interesse evidente col quale gli ambienti ginevrini attendono l'esposizione del pensiero italiano, non sembra che il Ministro Grandi intenda essere tra i primi oratori.

Stamane, nella sua sede all'Hotel Bellevue, ha avuto luogo una riunione della Delegazione Italiana alla Conferenza del disarmo sotto la presidenza del Ministro degli Affari Esteri on. Dino Grandi.

Erano presenti il Ministro della Guerra generale Gazzera, il Ministro della Marina sen. Sirianni, il Ministro dell'Aeronautica on. Italo Balbo, il sen. Acton, il sen. Cavallero, il sen. De Marinis, il generale Bonomi, il generale Piccio, il gr. uff. Massimo Pilotti, il Segretario Generale della Legazione, Ministro Augusto Rosso, il Capo dell'Ufficio Stampa, Ministro Rocco, gli esperti ed altri membri della Delegazione.

La Delegazione ha proceduto ad un largo esame dei vari problemi che saranno trattati alla Conferenza, secondo le direttive ad essa tracciate dal Capo del Governo.

Omaggio ai Caduti

Il Ministro Grandi si è pure intrattenuto oggi col presidente della Conferenza sig. Henderson. L'importanza del colloquio, durato a lungo, non è sfuggita ai giornalisti stranieri, che manifestano vivo interesse, gli americani in particolar modo, per la nostra delegazione.

Alle 15 i Ministri Grandi, Gazzera, Sirianni e Balbo si sono recati al cimitero di Saint Georges dove hanno deposto una corona sul monumento commemorativo degli Italiani di Ginevra caduti in guerra. Erano a riceverli il segretario generale della Società delle Nazioni march. Paulucci de Calboli Barone, il R. Console generale march. De Costantin di Chateauneuf, il segretario del Fascio conte Vinci, le rappresentanze del Fascio, dei mutilati e invalidi di guerra, dei combattenti, dell'Unione ufficiali in congedo e di altre istituzioni italiane di Ginevra.

L'interesse a Berlino

pel colloquio Grandi-Nadolny

BERLINO, 3

(F.B.) I giornali berlinesi della sera sottolineano l'importanza del colloquio che ha avuto luogo a Ginevra fra il Ministro Grandi e il capo della delegazione germanica Nadolny. A questo colloquio ne è seguito un secondo tra Nadolny e Litwinof, che ha suscitato pure nella stampa notevole interesse.

Il discorso pronunciato ieri da Henderson alla Conferenza del disarmo ha avuto una buona accoglienza in questi circoli politici. Fatta astrazione di alcuni ambienti di estrema destra o di estrema sinistra, dove il discorso è giudicato accademico, ovunque in Germania l'impressione è favorevole.

Molto probabilmente il Cancelliere Bruening, insieme col Ministro della difesa, arriverà lunedì a Ginevra. E' quasi certo che la delegazione del Reich si prepara a prendere una parte attivissima alle discussioni ginevrine e il suo atteggiamento non sarà passivo, ma si rivelerà subito — come si assicura in luogo bene informato — come la presentazione di un regolare progetto di germanico per la risoluzione del problema del disarmo.

Il discorso di Henderson

nei giudizi britannici

LONDRA, 3

I giornali riportano il discorso pronunciato da Henderson alla seduta inaugurale della Conferenza del disarmo. Il *Times* lo definisce una sobria e convenzionale presentazione della tesi pro disarmo e riduzione degli armamenti. Che la Conferenza sia stata inaugurata mentre tuona il cannone in Estremo Oriente, non sembra avere scosso l'ottimismo di Henderson, ma la fiducia da lui espressa avrebbe avuto maggiore forza persuasiva, se nel discorso, preparato evidentemente da varie settimane, egli avesse inserito qualche cosa di più che una semplice allusione agli eventi cinesi.

Il *Daily Telegraph* scrive invece che esso giustifica l'onore fatto a Henderson nel nominarlo presidente della Conferenza. Per lui come per la maggior parte degli uomini inglesi, la Conferenza, pur non giungendo a risultati sensazionali, deve concludere qualche cosa di più che un semplice metodo di rivalutazione delle rispettive forze armate. La situazione in Estremo Oriente mostra che la riduzione degli armamenti dipende da fattori politici più che tecnici.

Il *Manchester Guardian* rileva che al disarmo totale, come lo stesso Henderson ha ammesso ieri, non si può giungere che attraverso numerose tappe che abbracceranno la vita di varie generazioni. Ma si può sperare che almeno la presente Conferenza giunga ad un accordo per la limitazione degli armamenti. L'Inghilterra sostiene l'abolizione dei sommergibili ed è pronta a fare in cambio delle concessioni per le navi da battaglia. Disgraziatamente le relazioni franco-tedesche non autorizzano speranze per le questioni riguardanti gli armamenti terrestri.

Una granata in un'agenzia consolare italiana

PARIGI, 3

A Montauban una granata carica è stata scoperta in un appartamento occupato da un dentista. Al secondo piano della casa si trova la sede della Agenzia consolare italiana. Il primo piano era rimasto sfitto per un certo periodo di tempo in vista di riparazioni, cosicchè la Polizia si chiede se lo ordigno, che è di fabbricazione italiana, non sia stato messo in quel posto dagli operai che hanno effettuato le riparazioni, e fra i quali si trovavano parecchi stranieri. E' stata aperta una inchiesta.

La saldezza della lira

L'efficenza della Milizia

LONDRA, 3

La *Morning Post*, parlando del discorso pronunciato dall'on. Starace a Torino, riporta le frasi relative all'incrollabile determinazione del Governo fascista di mantenere il presente livello di stabilizzazione della lira.

Lo stesso giornale, riferendo che Mussolini ha passato in rivista i reparti della Milizia in occasione del nono anniversario della fondazione di essa, osserva che da un gruppo di squadre irregolari si è giunti ad ottenere un corpo di 300 mila uomini perfettamente disciplinati ed a portare, attraverso le organizzazioni giovanili e dei Balilla, il contingente premilitare italiano al grande totale di 2 milioni.

Il passo tedesco

BERLINO, 3

Il *Wolff Bureau* pubblica che il Governo tedesco ha dato istruzioni all'Ambasciata a Tokio ed alla Legazione a Nanchino, di dichiarare in forma amichevole ai Governi giapponese e cinese che la Germania, dati gli ultimi avvenimenti in Estremo Oriente, si unisce, nell'interesse del ristabilimento della pace, alle proposte fatte ai due Governi da altre Potenze, e cioè pronta cessazione di tutte le misure belliche e di preparativi di guerra ed in particolar modo delle ostilità a Sciangai, e inoltre apertura di negoziati tra i due Governi in questione, nello spirito del Patto Kellogg e della risoluzione del Consiglio della Società delle Nazioni del 10 dicembre 1931.

Una smentita russa

MOSCA, 3

L'*Agenzia Tassa* è autorizzata a smentire le informazioni di alcuni giornali esteri circa l'arresto della circolazione ferroviaria in Siberia e sulle linee della ferrovia Orientale cinese.

Disastroso terremoto a Cuba

Duemila vittime?

NUOVA YORK, 3

Un terremoto è avvenuto stamani a Santiago di Cuba.

La città è in rovina e si crede che duemila persone siano perite.

Il giornale spagnolo El Mundo dell'Avana conferma la notizia.

La stazione radiotelegrafica di Mackay è informata dall'Avana che un violento terremoto ha fatto diecine di vittime in quella città e a Santiago.

I feriti sono numerosi e parecchi edifici sono crollati. Le scosse sono state parecchie e si sono succedute fra le 1.15 e le 1.30 di stamane (ora locale, corrispondente alle 7.30 d'Europa).

Informazioni radiotelegrafiche aggiungono che i danni sono estesi e gravi. I mezzi di comunicazione sono interrotti fra Avana e gli altri centri dell'isola.

Sei aeroplani perduti

Diciotto persone scomparse

PARIGI, 3

Si apprende da Nuova York che la tempesta scatenatasi in questi ultimi giorni lungo le coste dell'Atlantico e del Pacifico ha causato la perdita di sei aeroplani che trasportavano diciotto persone, fra cui numerose donne.

Un aeroplano partito da Miami con a bordo quattro passeggeri e il pilota, è scomparso e le ricerche per ritrovarlo sono rimaste infruttuose. Nè si ha più alcuna speranza di ritrovare viventi gli otto passeggeri, tra cui tre donne, che erano sul trimotore della linea Bakerfield-Los Angeles, scomparso da venerdì scorso, come si ricorderà, nei monti di Tehachapi nella California meridionale. Un terzo aeroplano, montato dal tenente Hoffman e dal capitano Cocke William, detentore del record di volo senza motore negli Stati Uniti, partito da Glendale, in California, per San Francisco, è stato costretto ad atterrare nella regione montagnosa e la sorte degli aviatori è sconosciuta.

Un apparecchio appartenente all'Union Air Line, ha atterrato nella vallata di Sacramento, ma la violenza del vento e la abbondante caduta di neve in quel territorio sono tali che non è stato possibile sinora portare soccorso al pilota e ai passeggeri.

Un altro apparecchio della stessa Compagnia si è perduto nelle montagne dell'Utah. Infine un aeroplano postale, partito da Kalamazoo, nel Michigam, per Chicago, non è arrivato a destinazione.

Il più grande monomotore del mondo

OTTAWA, 3

Due tonnellate da carico per mille miglia, oppure tre tonnellate per 500 miglia, possono essere trasportate senza rifornimento da un aeroplano ora in uso nel Canadà che si afferma essere insieme il più grande apparecchio monomotore del mondo e il più grande aeroplano da carico.

Ad una velocità massima di 117 miglia all'ora e ad una velocità di crociera di 100 miglia si innalza per mezzo di sci o di galleggianti ed è provvisto di apposito apparecchio marconigrafico mentre il disegno speciale delle ali gli permette di abbassarsi per atterrare ad una velocità di 47 miglia all'ora.

Altri tre aerei carichi d'oro giunti in Francia

PARIGI, 3

Sono stati scaricati ieri al Bourget da tre aeroplani partiti da Amsterdam 4057 chilogrammi d'oro. Per contro 360 chilogrammi di metallo giallo sono stati caricati allo stesso aerodromo su un aeroplano olandese diretto ad Amsterdam.

Una scena drammatica

per una rivoltella inoffensiva

PRAGA, 3

Giunge notizia da Bratislava che al ginnasio evangelico di Eperies, nella Slovacchia orientale, durante la distribuzione degli attestati scolastici è avvenuta una scena drammatica. Quando lo studente Dadey, figlio di un funzionario comunale, ricevette l'attestato e si accorse che era stato bocciato in parecchie materie, lo fece in pezzi gettandolo in faccia al capoclasse. Quindi, estratta di tasca una rivoltella, salì sulla cattedra minacciando i professori. Nell'aula scolastica successe un panico indescrivibile. Alcuni professori si diedero alla fuga, altri si nascosero sotto la tavola, mentre il Dadey urlava: «Vigliacchi che non siete altro, non vedete che ho in mano una pistola da ragazzi!» Nel frattempo uno dei professori, che era sceso in istrada, accorse con un poliziotto, che accompagnò il Dadey al vicino commissariato, dove effettivamente è risultato che il Dadey aveva estratta una rivoltella inoffensiva. Lo studente è poi stato rilasciato.

Un rottame dell'"M. 2,,

LONDRA, 3

L'Ammiragliato annuncia il rinvenimento di un rottame dell'M. 2 a circa cinque miglia al largo di Portland Bill.

Le leggi doganali inglesi

"Una grande rivoluzione fiscale,,

LONDRA, 3

(C. C.) Questa sera alla Camera dei Comuni, in attesa dell'importante discussione, che comincierà domani sulla base del nuovo progetto di legge che diede luogo al recente disaccordo fra i ministri sul nuovo regime doganale, il segretario parlamentare al Ministero del commercio sig. Hore Belisha ha annunziato che fra le nuove voci doganali sono state comprese anche le stoffe di cotone e questo perchè la quantità di questo cotone in pezza importato in Gran Bretagna nel mese di novembre risultò superiore del 40 per cento al totale importato nel novembre dell'anno precedente.

«Noi siamo — ha detto il segretario — alla vigilia di una grande rivoluzione fiscale. Il regime che fu in vigore per 85 anni di seguito sta per essere modificato. La Camera, nel giudicare la proposta che il governo presenterà domani, è invitata a studiarla da un punto di vista, per dir così, scientifico, obbiettivo, pratico e non in base a preconcetti dottrinari.

La strana proposta d'un deputato

sulla riforma elettorale francese

PARIGI, 3

La Camera ha approvato questa mattina senza discussione il progetto di legge che ratifica la convenzione firmata a Roma il 21 giugno 1928 per la protezione della proprietà letteraria ed artistica.

La commissione delle finanze della Camera ha terminato l'esame del bilancio. Il totale delle entrate è fissato in 41 miliardi e 104 milioni circa; quello delle uscite in 41 miliardi e 90 milioni ciò che lascia una eccedenza di entrate di 14 milioni circa.

La Camera ha proseguito la discussione generale del progetto di legge sulla riforma elettorale. Il deputato socialista Sisto Quenin sale per primo alla tribuna ed espone una proposta tendente a sopprimere la legge elettorale dando incarico ed una commissione di scegliere i candidati che in ultima analisi sarebbero nominati dal Ministro degli Interni. Questa proposta solleva ilarità e proteste.

Un deputato, chiamato in causa personalmente, tenta salire alla tribuna per scacciare l'oratore, prendendo un bastone di un collega, ma viene fermato e la calma si ristabilisce quando il signor Quenin lascia la tribuna. Interloquiscono in argomento i deputati Berthot e Frossardo, dopo di che la seduta viene rinviata.

I nuovi addetti militari dell'Argentina a Roma e a Madrid

BUENOS AIRES, 3

I tenenti colonnelli Memirez e Gilbert, sono stati nominati rispettivamene Addetti Militari a Roma e a Madrid. Il tenente Meja è stato nominato Addetto aeronautico a Roma. Il maggiore Berretta è stato nominato allo stesso posto a Londra.

Un feroce delitto a Budapest

Negoziante ucciso a colpi di scure

VIENNA, 3

(Vice) Un feroce delitto è stato compiuto oggi nel centro di Budapest. In pieno giorno due banditi sono penetrati in un negozio di legname e di carbone e dopo aver steso al suolo a colpi di scure il proprietario, tale Varca, hanno preso il largo col contenuto della cassa. Il fatto è stato scoperto soltanto un quarto d'ora dopo. I malfattori hanno fatto un bottino di non più di 1800 lire.

Nuove nomine sindacali

ROMA, 3

Con decreti reali sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Angelini on. prof. Franco segretario del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli; Banauguri dr. Ezio segretario del Sindacato nazionale fascista dei veterinari; Spada dr. Nicolò segretario del Sindacato regionale fascista dei chimici del Veneto; Toldo Emilio segretario del Sindacato regionale fascista dei periti industriali della Venezia Tridentina.

La morte dell'ustionato di Udine

UDINE, 3

Abbiamo ieri narrato della gravissima disgrazia toccata al fornaio Agostino Fabris di Bertiolo il quale per lo scoppio di un fornello a nafta aveva riportato gravissime ustioni alla faccia ed in altre parti del corpo. Ricoverato in gravi condizioni, il povero uomo è deceduto durante la notte malgrado le pronte ed amorose cure dei sanitari del Pio Luogo.

Una partita di caccia al daino

nella brughiera pordenonese

UDINE, 3

Organizzata dalla Società Caccia delle Tre Venezie, ha avuto luogo oggi una interessante e riuscitissima battuta di caccia al daino nella vasta brughiera pordenonese.

Hanno partecipato moltissimi cavalieri ed amazzoni appartenenti all'aristocrazia veneto-giuliana, tra cui il barone Economo, la principessa Papadopoli, il sig. Puppin Salem, il colonnello Puppini, il generale marchese Taccoli, i maggiori Ticchioni, Leiteniz e Benini e tanti altri, specialmente ufficiali dei raggimenti cavalleria: Monferrato, Saluzzo e Alessandria.

Funzionò da master il barone Economo di Trieste. L'onore della testa del daino toccò al maggiore cav. Benini del 12. Reggimento Cavalleria di Saluzzo.

L'attività sindacale

dei dirigenti aziende commerciali

ROMA, 3

In seguito al recente riconoscimento giuridico dell'Associazione dirigenti di aziende commerciali aderenti alla Confederazione del commercio, è stato convocato in Roma il Comitato promotore dell'Associazione stessa per predisporre la convocazione dell'assemblea elettiva e il secondo Congresso nazionale di categoria in attuazione delle disposizioni statutarie. I lavori sono stati inaugurati dall'on. Mario Racheli, segretario generale della Confederazione del commercio, il quale ha illustrato le caratteristiche della speciale Associazione e gli importanti compiti della categoria in parallelo a quello principale della tutela della regolamentazione sindacale.

Il Comitato ha quindi preso atto con vivo compiacimento della relazione del segretario nazionale sul lavoro svolto, e dopo ampia discussione, ha deliberato la nomina di un organo esecutivo in seno al Comitato per facilitare l'attuazione delle deliberazioni, le proposte da presentare alla presidenza confederale per il passaggio dell'organizzazione attuale dallo stato di fatto a quello di diritto, la convocazione dell'assemblea elettiva e del secondo Congresso nazionale da tenersi in Roma dopo l'insediamento delle cariche sociali.

Per quanto riguarda l'attività sindacale ed assistenziale, il Comitato ha deliberato di affrettare le pratiche per la stipulazione delle convenzioni di categoria, di porre allo studio il contratto tipo individuale e di predisporre un piano assistenziale completo.

Al termine dei lavori il Comitato è stato ricevuto dal presidente della Confederazione on. Lantini il quale ha preso atto delle deliberazioni di massima adottate ed ha assicurato l'interessamento della Confederazione del commercio per quanto riguarda la soluzione più equilibrata del problema sindacale dei dirigenti di aziende commerciali i quali frattanto — ha detto l'on. Lantini — dovranno intensificare il loro prezioso apporto di collaborazione tecnica a riprova e conferma del merito a un speciale trattamento economico sindacale.

Il plauso di Starace

per la manifestazione torinese

TORINO, 3

Ritornato a Roma dopo la manifestazione torinese di domenica, il Segretario del Partito ha inviato il seguente telegramma al Segretario federale Andrea Gastaldi:

«La giornata torinese resterà incancellabile nel mio cuore. Ho visto intorno a me, veramente tutto il popolo, rappresentato in ogni suo grado delle gerarchie sociali, dal più umile al più elevato, tutti ad altissima temperatura, ansiosi di gridare al Duce la loro devozione e la loro ferma volontà di servire il Regime, perchè servendo il Regime sanno di servire la Patria. Sarà premio ambito per me ritornare nella fiera città Sabauda, alla quale vanno la mia ammirazione e la mia simpatia vivissime. — *Achille Starace*».

I problemi del commercio dei prodotti caseari

ROMA, 3

Si è riunito per la prima volta presso la Confederazione del commercio il comitato tecnico nazionale del commercio ingrosso dei prodotti caseari. Nel corso dei lavori, presieduti dall'on. Direttore degli affari generali Bruni, assistito dal d.r Castellano, sono stati presi in esame l'albo degli esportatori di formaggio, l'inquadramento della categoria, il contingentamento dell'esportazione diretta in Francia, la situazione attuale del commercio caseario, in relazione all'andamento dei prezzi del latte, ed altri argomenti intorno ai quali, a conclusione della discussione, il comitato ha predisposto un piano di lavoro da svolgere per la loro soluzione. La presidenza confederale ha nominato presidente del comitato tecnico il d.r Ernesto Gallone vice presidente della Federazione provinciale del commercio di Milano.

Cadavere pescato nel Canalbianco

dopo 28 giorni

ADRIA, 3

Oggi nel pomeriggio, con una rete speciale ad uncini, i pescatori Vettorello Pietro, Vettorello Vittorio, Grotto Pietro e Grotto Narciso, dopo non pochi sforzi ed a coronamento d'un lavoro che durava molti giorni, hanno tratto alla riva Casellato in Riviera Umberto I. il cadavere del piccolo Zanforlin Guido Secondo di Umberto di anni 9, perito tragicamente nel bacino del Canalbianco la sera del 7 gennaio 1932, mentre con altri coetanei stava giuocando su un'imbarcazione della Compagnia del Remo Adriese.

Numerosi cittadini hanno assistito al ricupero del cadavere che ora trovasi nella cella mortuaria del nostro Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'assicurazione infortuni

della gente del mare e dell'aria

ROMA, 3

Sotto la presidenza del Sottosegretario alla Marina mercantile Cao di San Marco si è riunita stamane al Ministero delle Comunicazioni la Corporazione dei trasporti marittimi ed aerei. E' stato preso in esame e ampiamente discusso il problema della riforma della legge di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro con speciale riferimento alle condizioni e alle particolari necessità della gente del mare e dell'aria. Il seguito della discussione di questo problema è stato rinviato alla prossima riunione fissata per il 19 corr.

Il Battaglione San Marco

ha lasciato Pola

POLA, 3

Nel pomeriggio hanno lasciato Pola diretti a Gaeta reparti di marinai del Battaglione S. Marco che si imbarcheranno sull'esploratore Trento a destinazione di Sciangai.

A salutare i partenti alla stazione sono intervenuti l'ammiraglio conte Castracane col capo di Stato Maggiore Oricchio, il comandante del battaglione Novelli ed altri ufficiali della R. Marina.

Prima che il treno partisse, la banda della Marina ha suonato l'inno S. Marco e Giovinezza tra l'entusiasmo dei marinai partenti e della folla adunatasi alla stazione.

Josephine Baker a Milano

Festose accoglienze degli studenti

MILANO, 3

Dopo il soggiorno in incognito del dicembre scorso, la venere negra Josephine Baker è giunta oggi a Milano, per iniziare dopo domani una prima tournèe artistica in Italia. All'arrivo del treno proveniente da Nizza, alla stazione centrale si erano dati convegno numerosi goliardi milanesi, che hanno giocondamente accolto la Baker. Quando Josephine è apparsa sul piazzale della stazione, l'allegra schiera dei giovanotti, agitando i berretti multicolori, accolse l'artista con una grande manifestazione di simpatia. Due arditi goliardi la sollevarono addirittura di peso depositandola su una carrozzella e colmandola di fiori. La carrozza, seguita dal lungo codazzo degli studenti, si è avviata verso un albergo ove la venere ha preso alloggio. La folla studentesca, non paga, ha acclamato vivamente e con insistenza, finchè Josephine ha dovuto più volte presentarsi al balcone. In serata la Baker ha fatto anche un'apparizione in un locale del centro, fatta segno ad un vasto movimento di curiosità.

Commerciante che si appropria dei preziosi arazzi

MILANO, 3

Una denuncia per appropriazione indebita ha sporto la contessa Bice Savorgnan di Brazzà abitante a Veruno in provincia di Novara, contro il commerciante di antichità Umberto Carrara, alloggiato in un albergo cittadino. Tempo fa la contessa consegnava al Carrara per la vendita degli arazzi Gobelin per il valore di oltre 200 mila lire. Non avendone saputo più nulla, la contessa si recava giorni sono in questura ed esponeva il fatto. I funzionari, dopo attive indagini, riuscivano a scoprire che gli arazzi erano stati dal Carrara stesso ceduti parte ad un signore milanese, parte ad un signore romano a titolo di garanzia per un prestito di 15 mila lire. Gli arazzi sono stati sequestrati e il Carrara denunciato per appropriazione indebita.

Ammazza il compagno

dopo un'animata discussione

AVELLINO, 3

D'Avino Raffaele, di anni 17, e Antonio Fresiello, di anni 27, contadini, stavano facendo una passeggiata e discutevano animatamente, quando la discussione degenerò in vie di fatto. Il D'Avino, che teneva fra le mani un nodoso bastone, ne vibrava un violento colpo all'avversario facendolo stramazzare al suolo. Poco dopo il Fresiello cessava di vivere. Il D'Avino è stato arrestato dai carabinieri subito accorsi. La tragica fine del Fresiello ha prodotto penosa impressione in città, non soltanto perchè costui lascia ben quattro teneri figlioli, ma anche perchè era un bravo e onesto lavoratore.

CICLISMO

Pelissier, Terraud e Cornez

alla Milano-San Remo

PARIGI, 3

(G. B.) Apprendiamo oggi che Charles Pelissier, dopo vari tentennamenti, ha deciso finalmente di partecipare alla prossima Milano-San Remo, la classifica corsa d'apertura italiana. Egli scenderà in lizza in difesa dei colori della casa francese Lucifer, in compagnia dei corridori francesi Terraud e Cornez.

PUGILATO

I lombardi battono i bavaresi

MILANO, 3

Stasera al Teatro Nazionale si è svolto l'incontro pugilistico che opponeva otto pugili del Gruppo rionale Baracca, tra cui qualche elemento di valore, ad altrettanti dilettanti bavaresi. Tutti i combattimenti sono stati animati, dando luogo ad un bellissimo spettacolo. La squadra lombarda ha vinto l'incontro con un minimo scarto di punti. Ecco i risultati: Pesi mosca: Ausbock batte Pomi ai punti; pesi gallo: Melis batte Frey per k. o. tecnico alla seconda ripresa; pesi piuma: Paderni e Schleinkofer fanno match nullo; pesi leggeri: Held atte Cecchi ai punti pesi welters Desio batte Kugler ai punti; pesi medi: Alessandrini batte Dirr ai punti; pesi medio-massimi: Donati e Schiller match nullo; pesi massimi: Paris e Scheitzer match nullo. Classifica: 1.o Lombardia con 9 punti; 2.o Baviera con 7 punti.

Bollettino delle nevi

ROMA, 3

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Passo Rolle, sereno, 0.40, farinosa; Tonale, sereno, 0.40, sciabile; Cortina d'Ampezzo (Pocol), sereno, 0.30 farinosa.

Associazione Volontari di Guerra

Camerati ex legionari

Nella sua ultima recente riunione, il Direttorio della Sezione dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra deliberava di affidare ad una Commissione composta dal prof. Pelli e da due ex legionari da lui prescelti il compito di esaminare e vagliare la posizione degli ex legionari, in vista della loro iscrizione alla Associazione stessa.

La predetta Commissione dopo esauriente esame delle singole domande ad unanimità ha deliberato di iscrivere all'Associazione Volontari di Guerra i seguenti camerati ex legionari:

Alzetta Mario, Fabris Pietro Romano, Bortoluzzi Giovanni, Dalla Frattina Nicola, Tirabosco Mario, Cacace Lelio, De Fina Vittorio, Rallo Aldo, Terzi Gaetano, Guadagnini Ruggero, Secchieri Eugenio, Ragazzo Leone, Finco Antonio, Attilio, Buldo Gino, Carponi Francesco, Doria Antonio, Dolcetti Bruno.

Riunioni e società

U. S. Procuratie Vecchie. — Tutti i giocatori dell'Unione Sportiva Procuratie Vecchie, sono invitati di trovarsi domani venerdì alle ore 20.30 alla Trattoria Pierobon in calle larga S. Marco per comunicazioni importantissime.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Topaze».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Tosca» di G. Puccini.

ROSSINI. — Ore 16.30: Ultimo giorno «Moby Dich il mostro bianco» con John arrymore; domani «Mai più l'amore» con Lilliam Harwep. In varietà entusiasma Evelyn Dove e i suoi due negri. Prezzi 6 - 4 - 2.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15 (Fil. Campagnol): «Le serve al pozzo».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La Resa di Papà» int. Lewis Stone e Irene Rica. «Fantasia nuziale moscovita» (Short sonoro). Domani «La prima notte» commedia comico sentimentale.

MODERNISSIMO. — Grande successo «La Wally» capolavoro Cines Pittaluga. Int. Germana Paolieri e Carlo Ninchi. Segue «Rivista Cines N. 17».

S. MARCO. — Successo di «Oro del Reno» (I Nibelungi). Il capolavoro di Fritz Lang. Sono valevoli le riduzioni.

MASSIMO. — «L'Allegro Tenente» con Maurice Chevalier.

ITALIA. — A prezzinormali: «La Segretaria privata» con Elsa Merlini, Tofano e Besozzi.

NAZIONALE. — «I nomadi del canto» con Al Iolson e nel varietà la Comp. Fiorello.

S. MARGHERITA. — «La Dea Verde» e nel varietà la Comp Sessa.

MODERNO. — «La Dattilografa» e «Bebè ranocchio».

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,85	74.—	73.90	74.—
Consolid. 5 o/o	81,90	82.25	81.90	82,20
Obb. Venezie	83.—	83,25	83,30	83 10
Banche				
Banca d'Italia	1480,—	1415,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1107,—	1107,—	1107,—	1107,—
Banca Credito	18,—	17,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700 50	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	611,—	615,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	41,—	41,—	38,—	38,—
Ferr. Mediterr	345,—	340 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	630,—	620,—	—,—	—,—
Rubattino	225,—	221,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	51,—	52,50	58.—	58.—
Costr. Venete	170,	118 —	116,—	116,—
Saturnia	27,—	27,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	75,—	75,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1400.—	—,—	—,—
Cot. Furter	76.—	75,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	215,50	220,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	125,—	125,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	83,—	83,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	374,—	365,—	—,—	—,—
Cascami Seta	341,—	332,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	584,—	566,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	620,—	617,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	61,—	61,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4250,—	4250,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	139,50	138,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	184,—	183,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	19.75	20,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29,—	30,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	315,—	317,—	—,—	—,—
Man. Tosi	66,25	65,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	186.50	185.50	—,—	—,—
Bernasconi	45,50	45,50	—,—	—,—
Unione Man.	254,—	251,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	900,—	900,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	26,—	26,—	—,—	—,—
Ilva	112,—	113,50	112,—	112,—
Metallurgica	146.—	145.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	62,—	59,—	—,—	—,—
Montecatini	123.—	121,50	123,—	122 —
Breda	26.50	26.50	—,—	—,—
F. I. A. T.	157,—	149,—	157,—	156,—
Isotta Frasch.	19,25	18,—	—,—	—,—
Bianchi	29.75	29,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	7.50	7,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,50	39,25	—,—	—,—
Stab. Dalmine	123,75	123,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	142.25	138,75	142.—	140,50
Elett. Brioschi	150,—	150,50	—,—	—,—
Dinamo Italiano	149 50	149,—	—,—	—,—
Bresciana	164,75	165,—	—,—	—,—
Adamello	94,—	94.50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	173,—	173,—	—,—	—,—
Emiliana	297 50	299,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	285.—	285,—	—,—	—,—
Sesa	56.—	55,—	—,—	—,—
Edison	493 50	[illegible]	—,—	—,—
Edison Post.	280,—	280,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	70.25	69,—	—,—	—,—
Tirso	170,—	160,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	223,50	223,—	—,—	—,—
Vizzola	337,—	320,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	182,—	178,—	—,—	—,—
Valdarno	124,50	123,50	—,—	—,—
Tecnomasio	37,50	37,—	—,—	—,—
Terni	241,25	234.—	243,—	242,—
Ea. Elettrici	25,—	23,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	56,—	56,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	97.75	95,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	700,—	685,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	800,—	770,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13.50	13,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	124.50	124.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10.75	10,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	2.55	2,40	—,—	—,—
Beni Stabili	589.—	584.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25.75	25.75	25,50	25,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	49,—	50,—	—,—	—,—
Petroli	7.75	7,25	—,—	—,—
Eridania	275,—	270,—	—,—	—,—
Italo Am.	44.—	44,—	—,—	—,—
Pirelli It.	620,—	611,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	171,25	[illegible]	—,—	—,—
Rinascente	11,50	12.—	—,—	—,—
Brasital	37,—	38,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	116.—	118,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3490,—	3460,—
Italiana Gas	25,—	25.25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	78,50	77,50	78.50	77.50
Zurigo	389,30	384,50	389 30	—,—
Londra	68,90	68,20	68,90	68,20
Olanda	8.05	7,94	—,—	—,—
Spagna	161,—	[illegible]	—,—	—,—
Belgio	2,78	2,75	—,—	—,—
Berlino chèque	4,71	4,67	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	59 50	58 50	—,—	—,—
Bucarest	11,70	11,70	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19,70	19 65
» cheque	19,70	19,65	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 3. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale 73.90 — Consolidati 5 p. c. id. 82.25 Italiana 1106 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 412 — Adria 35 — Cosulich 36 — Libera Triestina 58 — Lloyd 440 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 59 — Tripcovich 93 — Assicurazioni Generali 3475 — Riunione Adriat. prima serie 1340 — Id. id. seconda serie 1200 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 410 — Forze Idrauliche 167.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 850 — Sigorta di Costantinopoli 117.50.

Cambi: Parigi 7820 — Londra 68.75 — New York 19.70 — Zurigo 388.25.

L'aumento dell'indice del corso delle azioni

MILANO, 3

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella quarta settimana di gennaio ha presentato un aumento del 3.31 per cento passando da 50.39 a 52.06. Sono aumentati tutti i vari indici di gruppo, ma specialmente gli indici dei tessili (8.67 per cento), gli alimentari e vari (5.75 per cento), gli elettrici (4.25 per cento) e dei minerari metallurgici e meccanici (4.12 per cento).

L'indice generale del corso delle obbligazioni ha segnato un aumento dovuto prevalentemente alle obbligazioni industriali. Il volume delle obbligazioni contratte nella Borsa di Milano è stato inferiore a quello della settimana precedente. Esso è diminuito come media giornaliera da lire 0.19 a lire 0.15 per ogni mille lire di titoli esistenti.

Pagamento di cedole del debito pubblico austriaco

ROMA, 3

L'Associazione tecnica bancaria italiana comunica:

La Cassa comune dei portatori del Debito Pubblico austriaco e ungherese mette in pagamento dal 1 febbraio 1932, sulle obbligazioni 4 per cento 1900 della Società austro-ungarica privilegiata delle Ferrovie dello Stato: le cedole arretrate n. 45 a scadenza 1 febbraio 1923 e n. 46 a scadenza 1 agosto 1923, nonchè la cedola n. 63 a scadenza 1 febbraio 1932. Dette cedole sono pagabili in Italia al controvalore in moneta nazionale di 10 franchi francesi (importo lordo per cedola salvo deduzione di 1 per cento per commissioni di incasso oltre tasse di ricevuta e altre spese eventuali) presso gli sportelli della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e della Banca Commerciale Triestina a Milano, Torino, Genova, Roma, Napoli, Palermo, *Trento*, *Venezia Trieste*. Conformemente all'accordo di Praga le cedole saranno prescritte a termine di cinque anni dal giorno di messa in pagamento.

Movimento di ripresa nel mercato degli olii d'oliva

ROMA, 3

La Federazione nazionale fascista commercio enologico ed oleario comunica:

Secondo recentissime notizie pubblicate sul n. 2 del *Commercio oleario*, nuovo periodico tecnico, organo ufficiale della Federazione nazionale del commercio enologico e oleario, il mercato nazionale degli olii d'oliva è andato in questi giorni sempre più animandosi. In special modo nei mercati meridionali la richiesta è stata attiva e numerosi gli affari conclusi. I prezzi all'ingrosso, seguendo il movimento di ripresa dei vari mercati, hanno subito aumenti variabili dalle 10 alle 50 lire per quintale a seconda delle qualità e zone di produzione, stabilendosi intorno alle lire 550-580 per le qualità fini e 480-500 per i tipi correnti.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2

Chiusura Cotoni: Gennaio 730; Febbraio 646; Marzo 653; Aprile 661 Maggio 669-70; Giugno 677; Luglio 686-87; Agosto 693; Settembre 700; Ottobre 707; Novembre 715; Dicembre 723.

Nel Porto di Venezia

Il **Provveditorato al Porto di Venezia** comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2.

Piroscafi e velieri a banchina 22, al largo 1, in disarmo 14; totale 37. Arrivati 6; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2800; merci varie tonn. 652; totale tonn. 4452.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 363 merci varie tonn. 568 totale tonn. 931.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 122; uomini 705 — Carri caricati 226; scaricati 42 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 4-2-932-X:

Carpentieri 35 — Nostromi 36 — Marinai 554 — Giovanotti di coperta 308 — Mozzi di coperta con navigazione 229 — Mozzi di coperta senza navigazione 106 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 571 — Carbonai 169 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 41 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 71 — Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

Sommari di Riviste

* E' uscito il n. 1 della Rivista **L'Oltremare**, fondata da Roberto Cantalupo, col seguente interessante sommario:

«Inizio dell'anno X», P. Bernasconi; «Nuova fase nei progetti per la «Closer Union» est africana», Z.; «Il Sudan e la sua economia», M. Salvadori; «La costituzione etiopica», E. De Leone; «Lo sviluppo economico della Somalia», C. Ciglio; «Stampa estera e interessi nostri», C. Masi; «Il Congresso musulmano di Gerusalemme», F. R.; «I progressi della Tripolitania - La Cirenaica verso la pacificazione; «Notiziario d'oltremare»; «Le grandi proprietà romane nella provincia d'Africa», F. Corò; Angelo Castelbolognesi», C. Zaghi; «Sulla prescrizione in diritto musulmano», A. Ducati; «A proposito di studi berberistici», F. Zanon; «Le suore missionarie», M. Laneri; «Psicologia coloniale», M. A. Vitale; «I più piccoli cacciatori negri: i Batua», A. Castaldi; «Il III Convegno di agricoltura coloniale», A. L. Cecina; «La Civiltà Cattolica», M. L.; «Atti Ufficiali dell'I.C.F.

* Il numero di Febbraio della rivista mensile **La Donna**, si presenta col seguente sommario:

«Paglia, fiori e nastri...», di Alice Baudoin - Modelli di: Agnès, Jane Blanchot, Bruyère, Chantal, Maria Guy, Jenny Lanvin, Lucien Lelong, Lewis, Le Monnier, Mainbocher, Martial et Armand, Lucile Paray, Jean Patou, Philippe et Gaston, Camille Roger, Suzanne Talbot, Worth. — «L'Ussaro» - Novella di Ferenc Herczeg, disegni di Enzo Morelli; «Al Veglione», novella di Cesarina Lupati, disegni di Francesco Chiappelli; «The Murder-Party e il gioco dell'intrigo», di Ettore M. Margadonna, disegni di M. Vellani-Marchi; «Donne che fumano», di G. G.; «Vezzi e Catene» di Teresa Sensi; «L'invito al riso»; di A. d'A.; «Sfogliare un libro», di Giulio Giulini; «Corrispondenza di Jeannete»; Notiziario di Mondanità, di sport, ecc. ecc. Copertina di Léon Bégnini; Divertimenti: «Il gioco del calcio», (disegno di Vsevolde Nicoùline).

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

La vera funzione della Pubblicità è nel creare nelle masse la buona volontà di comperare.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 11 A Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA distinta educata offresi pomeriggio insegnamento bambini compagnia. - Miti pretese. Curti, Frari 2573.

LEZIONI

Cent. 20 per parola min. L. 2.—

STENOGRAFIA: teoria, pratica, perfezionamento, magistero - «Collegio Veneto degli Stenografi» - S. M. Formosa, Calle Pinelli, 6258, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI San Marco Calle Ponte dell'Angelo 5309 appartamento signorile 3.o piano, 7 vani, cucina, bagno, terrazza. Rivolgersi De Kunert, dalle 14 alle 16.

A SIGNORE serio affittasi camera ammobiliata S. Marco: Calle Gregolini 991 B I.o piano sinistra (traversale Calle dei Fabbri). Per vederla 11-16 oppure 19-20.

CAMPO S. SALVADORE fittasi primo piano uso ufficio, confort moderno. Scrivere: Cassetta 15 B Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drapperi avente ottimo campionario. - Scrivere Sivap - Torino - Casella Postale 295.

CERCASI Viaggiatore articoli sanitari introdotto Italia per vendita e dil closet provvigione. Inviare offerte referenze Industria Bacchetta, Borgosesia.

CERCO rappresentanti vendita sapone L. 100 quintale. Saponificio. Villafranca d'Asti.

CERCANSI rappresentanti provinc. novità automobilistiche-tecniche, senza concorrenza. Allatere, Viale Palmanova, Udine.

CERCANSI rappresentanti vendita contrassegno olio oliva, saponi, ottime provvigioni Giobatta Fossati Oneglia.

PAVIMENTAZIONI trasformazione di vecchie massicciate, sostituzione di ciottolati mediante la moderna impermeabile silenziosa pavimentazione Asfaltoleum Borotto di lunga durata da L. 10 a L. 15 al mq. Soc. An. Borotto, v.le Lunigiana 24, Milano.

VERNICI smalti pitture importante Società cerca rappresentanti visitare fornitori della sponda Adriatica: da Chioggia a Termoli E/O per Venezia Euganea Emilia Romagna Marche Abruzzi Molise. Scrivere Casella Postale 594 Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA, posateria, penne, bomboniere matrimoniali, toiletta, brillanti, orologi, stilografiche, matite, vendita, ordinazioni, riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

AQUILA OFFICINE FONDERIE Montegrappa 4 - Via Lecco 16, Milano: eseguiscono massima precisione sollecitudine qualunque lavoro, tornio, fresa, rettifica esterni interni. Preventivo gratis richiesta.

BINARIETTO vagonetti usati acquistansi. Scrivere Cassetta 31 A U.P.I. Padova.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando juta rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore. Minimo costo. Domagistris, Correnti 6, Milano.

FERRO per maniscalchi, qualità ottima, prezzi modici, quantitativi qualsiasi fornisconsi Via Cesare Melloni, 31, Milano.

FUCINATRICI elettriche, brevettate ogni potenza Officine Drago, Umbria 45, Milano.

MACCHINE accessori lavorazione legno liquido prezzi eccezionali. Carnevali P. Umberto 29, Milano.

MADONNA di Campiglio, Hotel Campiglio, sports invernali. Pensione per turisti Lire 25 tutto compreso.

MARCIAPIEDI in Asfaltoleum, garanzia di durata, L. 8 al mq., S.A. Borotto, viale Lunigiana 24, Milano.

MATERASSI ottimi L. 39, ottomane splendide 180. Zampirolo, Corso Roma 57, Milano.

MECCANICI, riparmierete tempo, denaro acquistando barrette acciaio superrapido per torni LXX già trattate. Morini Bossi, via Manzoni 31, Milano.

ROMA, Pensione familiare «Le Terrazze» via Sforza Pallavicini 1 (angolo via Crescenzio). Ogni comfort, vitto, alloggio servizio. L. 25 giornaliere. Minimo due giorni.

RAPALLO, Stazione climatica di primo ordine. Alberghi, pensioni di tutte le categorie. Prezzi ribassati. Rivolgersi Agenzia Autonoma, Rapallo.

VINO Marsala 17.o L. 3 litro; franco stazione arrivo. Spedizione in fusti gratis litri 50-100. Pagamento contrassegno. Gaspare Russo, Marsala.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti e tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore - Tel. 81-30.

Caffè Centrale Galleria Vittorio Em. Ritr. I. ordine con sale biliardo - Tel. 81-22.

Trattoria Geremia Piazza del Teatro Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.

Caffè Stendardo Piazza Umberto I Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 82-22 H. Tarlà.

Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

Treviso

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pastice., Bottigl. liquori marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Baladin - Tel. 11.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega, tel. 132.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telefono 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour Telef. 28 - Vini liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro con annesso Restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti.

— Caffè Birreria Moretti - Con biliardo Centrale - vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta Ottimo trattamento Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE DI CADORE P. Tiziano Prim. Pastice. Guerra Serv. nozze, banchetti. Spec. Panettoni.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE m. 1011 - Alb. Monte Avena riscald. pens. lire 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da Lire 36 in più.

— Grand Hotel Savoy Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Padova

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi - Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinato.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia.

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

Hôtel Roma Grande Ristorante acqua corr., riscald., garage Tel. 84 - Propr. J. Grai.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. giar. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr.

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - prop. Kaumann.

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner. via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, 'hò cioccolato.

— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.

— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani.

— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti cond. March.

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.

— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf. prez. mod. pr. S. Bertignoll.

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Samm, vini ott. ecc. cucina, bell. giard. prop. Fiorioll.

fort - Cond. Soldà Vincenzo.

— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici propr. Augschiller.

— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatesini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti

— Trattoria S. Quirini Gries, ott. cucina, giardino vini eccell., prezzi modici, propr. Fort. Tomasini.

— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberger.

BOLZANO-VIRGOLO - Alb. Wendland 517 s.m., 8 min. staz. Virgolo, pr. mod. - prop. F. Werner.

COLLALBO-RENON Hôtel Bemmelmanns, 1000 m. 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt. prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.

COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz.

FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild.

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl. 1200 m., 60 letti, eccell. cucina sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni., ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner.

— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.

S. CANDIDO - Hotel Sole-Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.

— Hotel «Aquila Nera» centro della piazza, prezzi corr. ott. cuc., serv. inapp. prop. Carlo Steinwalder.

— Caffè Pastice. G. Eisendle, prezzi modici, Paste I.a qualità.

— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,

— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellentoler.

— Hotel Posta, costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.

VILLABASSA Caffè Pastice. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.

— Albergo Bachmann, ott. trattam., buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Saniter.

— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.

— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni.

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

APPIANO - Albergo «Al Sole» prezzi modici, pens. compl., aperto tutto l'anno - prop. Luigi Lindner.

CASTELROTTO — Hotel Pens. Belvedere, 1095 s. l. m. a pie dello Sciliar, prop. S. Malfertheiner.

Merano

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. ... Mallojer.

— Hôtel Raffl entro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Hotel al «Conte di Merano» centro città, casa fam. ott. cuc. garage autoc. Merano-Passiria-Innsbruk.

— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.

— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria-Innsbruck.

— Hotel Bellevue, confort mod, vic. teatro, bagno, garage, ott. cuc. ap. tutto l'anno - prop. Fuchs.

— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. e.. sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rino. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1 tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50.

— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini, - Pircher.

Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. ameniss. principio passeggiata omonima ritrovo elegantissimo.

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32, rin. e antica casa vini, Pist. ex-Batzenhaeusl, Prop. Sch. Kuprian.

— Pasticceria Koenig Hermann, - Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.

BRESSANONE Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua, ascens. cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital. 5 min. staz. - Prop. Regina Praxmarer.

— Trattoria Frangarte pref. ritrovo gitanti, trattamento ott. prezzi popolari - Prop. Carlo Schenk.

BRUNICO - Alb. Luna, casa fam. prezzi mod., tutti confort, tratt. ottimo propr. Luigi Bernardi.

— Albergo Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiornati, servizio inappuntabile propr. Hinterhuber.

— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. tratt. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.

— Hotel Pens. Stella d'Oro, casa risign. posiz. solegg. 45 cam. med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber.

— Hotel Pens. Bellevue, caffè rist. conf. mod. gr. ver. ap. tutto l'anno adatto nevrast. - prop. F. Fuchs.

— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner.

SARENTINO Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 s. l., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.

— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comforts mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz.

— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

Trento

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq. ... m. spiaggia. Bagni, Garage, prospetti.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - ideale, moderno - Restaurant Bar turisti. - Propr. A. Callegari.

ANNO CXC N. 36 - Cent. 20

Venerdì 5 Febbraio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 4 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il "Trento,, e l'"Espero,, salpati per l'Estremo Oriente

L'ammiraglio Cavagnari ricevuto dal Duce prima della partenza - Lungo bombardamento giapponese delle posizioni e dei forti cinesi a Sciangai

ROMA, 4

Mentre l'ammiraglio Cavagnari giungeva nella nostra città per essere ricevuto dal Duce, transitavano dalla nostra stazione, provenienti da Pola, i marinai del Battaglione San Marco, che proseguivano subito alla volta di Gaeta.

Il Battaglione San Marco

Come si ricorderà, il Battaglione di Marina San Marco, che ha la sua stanza a Pola, fu costituito durante la guerra. La costituzione avvenne nel 1917 e il comando del battaglione di marinai in grigioverde ed elmetto — la stessa divisa attuale — fu affidato a Giuseppe Sirianni, oggi Ministro della Marina. Nell'autunno dello stesso anno il Battaglione San Marco fu inviato a fare resistenza sul Piave. Dopo la guerra il battaglione non fu sciolto, ma rimase col preciso compito di fornire contingenti per eventuali spedizioni all'estero, dovunque si presentasse la necessità di tutelare la vita dei nostri connazionali e il prestigio del tricolore. Attualmente il Battaglione San Marco alimenta così le compagnie da sbarco delle nostre forze di presidio a Pechino e a Sciangai, dove sono anche 150 uomini forniti dalla Regia Nave *Libia*, e a Tien Tsin.

E' superfluo tratteggiare la figura dell'ammiraglio Cavagnari, saldissima tempra di soldato, che un recente movimento effettuato negli alti gradi della Marina ha tolto alla direzione dell'Accademia Navale (ora affidata all'amm. Bernotti) per assegnarlo il 21 corr. mese all'alto comando della terza Divisione navale, in sostituzione dell'amm. Bucci.

Il colloquio col Duce

Il comandante in capo delle unità navali italiane distaccate in Cina si è recato a Palazzo Venezia dove è stato ricevuto da S. E. il Capo del Governo. Il colloquio si è protratto per vario tempo. L'ammiraglio Cavagnari è quindi partito alla volta di Gaeta.

In quel porto sono continuati per tutta la giornata i preparativi a bordo delle due navi. Il *Trento*, che ha un equipaggio di 700 uomini ed è comandato, come è noto, dal capitano di vascello Sommati di Mombello, è ancorato a pochi metri dalla riva, vicino alle altre navi *Trieste* e *Pantera*. L'*Espero*, comandato dal capitano di corvetta Corsi, è attraccato alla banchina del porto, con le altre unità delle squadriglie siluranti.

Le operazioni di rifornimento e di munizionamento sono state necessariamente lunghe e minuziose. Le provviste di viveri e di munizioni occorrenti per una lunga permanenza all'estero sono state fatte con un fervore ed una alacrità ammirevoli. La cittadinanza è rimasta fino al momento della partenza ad osservare con viva curiosità ed interesse questi preparativi e alcuni cittadini si sono prodigati spontaneamente in aiuti, anche manuali, per facilitare il compito, oltremodo gravoso dei marinai intenti al carico delle provviste

Erano giunti a Gaeta da Roma, da Napoli e da altre città i parenti degli ufficiali e dei marinai partenti e sulle banchine si sono svolte scene di saluto, caratteristiche per la loro rapidità ed affettuosità. I duecento uomini del glorioso battaglione San Marco sono giunti a Gaeta in treno speciale alle ore 13, affettuosamente accolti dalla popolazione ed hanno subito preso imbarco sulla *Trento*, ove sono stati passati in rivista dal comandante della nave. Alle ore 18.30 è arrivato l'ammiraglio Cavagnari che si è subito imbarcato. Sul *Trento* sono state allora issate le insegne di ammiraglio.

Il saluto della folla ai partenti

A mano a mano che l'ora della partenza si avvicina, la folla sulle banchine aumenta. Le prime ombre della sera trovano i marinai ancora intenti agli ultimi preparativi. Le ciminiere cominciano a lanciare lunghe nuvole di fumo denso, mentre le lampade elettriche brillano sul ponte.

Alle 23 gli equipaggi sono tutti ai loro posti, mentre il caratteristico rumore cigolante delle catene avverte che le due navi stanno per muoversi. Infatti poco prima delle 23.50 l'*Espero* per primo si stacca dalla banchina; lo segue il *Trento*. La folla applaude ai partenti e li saluta con sventolio di fazzoletti, mentre dalle altre navi i marinai salutano alla voce. La manifestazione non diminuisce di intensità e si perpetua durante tutta l'uscita dal porto. Distintamente si odono i comandi secchi che ordinano d'accelerare l'andatura. Le ciminiere lanciano nubi ancor più dense di fumo, mentre la spuma biancheggia intorno. Ben presto le luci si allontanano e non appaiono agli occhi degli astanti che dei piccoli punti luminosi.

Telegrammi da Sciangai informano che ai marinai italiani che già si trovano colà distaccati è stato affidato un compito delicatissimo. Essi hanno alla loro sinistra un battaglione britannico e alla destra un reggimento americano.

La giornata a Sciangai

LONDRA, 4

La risposta del Governo giapponese alla recente proposta delle quattro grandi Potenze non è stata interamente affermativa. Era infatti da prevedere che il Governo giapponese non avrebbe consentito a intavolare negoziati con la Cina per la Manciuria su tutte le questioni pendenti tra i due paesi, alla presenza e con la partecipazione attiva o passiva di altre potenze o anche di una rappresentanza della Società delle Nazioni.

Nonostante l'accettazione degli altri punti della proposta, a Sciangai le ostilità continuano.

Dopo una notte calma, durante la quale per la prima volta da una settimana il silenzio non era stato rotto dalle cannonate, la popolazione di Sciangai è stata svegliata, alle 8.45 di stamane (1.45 ora dell'Europa centrale), da un violento bombardamento. Grossi calibri, che raramente erano entrati in azione nei giorni scorsi, hanno lanciato proiettili giapponesi contro le posizioni cinesi dalle quali si è risposto con l'artiglieria da campagna. La popolazione, che dalla calma fattasi nella serata di ieri traeva buoni auspici e l'interruzione del fuoco metteva in relazione con l'arrivo dell'ammiraglio Taylor, comandante della flotta asiatica degli Stati Uniti, è ripiombata così nel terrore causato dagli atti e dagli imprevisti di questa guerra combattuta anche se non dichiarata. Le banche e i negozi cinesi, che dopo una settimana di chiusura avevano deciso di riaprire le porte stamattina, hanno stabilito di aspettare lo svolgersi ulteriore degli avvenimenti.

Anche le donne combattono

Una compagnia da sbarco giapponese, che dispone anche di un pezzo di artiglieria e di due mitragliatrici e che presidiava uno stabilimento giapponese nella zona industriale di Jessefield, non ha partecipato all'azione che si è svolta sul settore principale nord.

Nelle prime ore non è stata notata la presenza di aeroplani, forse a causa della scarsa visibilità dovuta alla nebbia e alla pioggia. Le linee cinesi sono state rinforzate durante la nottata

Gli aeroplani giapponesi hanno però ripreso più tardi la loro attività iniziando alle ore 15.25, ora locale, il bombardamento delle posizioni cinesi, facendo uso di bombe di maggiore potenza.

Una batteria giapponese da 350 ha concentrato il fuoco sulla ferrovia di Nanchino, sparando sulle posizioni di Chanju, a otto miglia da Sciangai, dove sorge l'edifizio della stazione radiotelegrafica dipendente dal quartier generale delle truppe cinesi. Simultaneamente è proseguito il bombardamento del quartiere di Cia-pei, dove questa mattina divampavano due immensi incendi, a breve distanza dal confine della città internazionale.

E' stato preso di mira anche il forte Woo Song. I giapponesi hanno cessato il bombardamento alle 4.30 dopo aver constatato che tutte le batterie erano in rovina. All'azione, oltre a tre cacciatorpediniere, hanno preso parte anche sei aeroplani lanciabombe. Il comando giapponese ha annunziato oggi che se il tempo lo permetterà, domani verrà sbarcato a Woosung un reparto di fanteria di marina, che occuperà le due fortezze. Ciò renderà più sicuro il passaggio delle navi dirette a Sciangai.

L'amm. Sciosava si è ucciso?

Quanto alla nota drammatica, che vari dispacci di agenzie hanno inserito oggi nella cronaca di Sciangai, e cioè l'asserito suicidio del deposto ammiraglio Sciosava, la notizia è stata smentita ufficialmente dal Governo di Tokio. Certo è ad ogni modo che la voce secondo cui l'ammiraglio giapponese avrebbe fatto karakiri in seguito alla sua deposizione corre su tutte le bocche a Sciangai e a Nanchino.

Alcuni giornalisti i quali hanno tentato di percorrere la strada di Woo-Song a circa otto miglia da Sciangai hanno osservato trincee mascherate nelle quali erano dodici donne cinesi armate di fucili di vecchio modello e indossanti una specie di uniforme fatta con tessuto turchino come quello usato dai coolies. Nei dintorni non vi era traccia di soldati dell'altro sesso.

Le donne hanno dichiarato di stare a guardia della strada per sventare la manovra dei giapponesi che potrebbero tentare di prendere Cia-pei con una avanzata da Woo-Song.

Si apprende intanto che il numero dei morti giapponesi, dall'inizio dei combattimenti a Sciangai sino a ieri sera, si elevava a ventitre fucilieri di marina uccisi e centocinquantanove feriti; quattro borghesi uccisi e ventinove feriti.

Il console generale degli Stati Uniti a Sciangai, Cunningham, nella sua qualità di decano del corpo consolare, ha consegnato ai giapponesi una protesta collettiva contro l'impiego delle Concessioni internazionali come base delle loro operazioni, col pretesto di dover provvedere alla loro difesa. In seguito a questa azione diplomatica, si ritiene possibile una chiarificazione della situazione.

In una intervista con giornalisti, Cunningham si è rifiutato di rispondere alla domanda rivoltagli circa un eventuale energico atteggiamento dell'ammiraglio Taylor, comandante le navi americane, per indurre l'ammiraglio giapponese Sciosawa a risolvere la questione derivante dalla presenza di truppe giapponesi nelle Concessioni.

Cunningham ha soggiunto che Taylor si preoccupa di assolvere il compito specifico della protezione della vita e degli interessi americani e nello stesso tempo coopera con le autorità delle Concessioni per ristabilire e mantenere nella zona internazionale il carattere di neutralità; egli non è quindi in alcun modo preoccupato per le operazioni che possono svolgersi in territorio cinese e che non compromettono la sicurezza della Concessione.

Intanto a Nanchino si è attenuata la tensione in seguito alle assicurazioni date dai giapponesi di non voler effettuare alcuna azione contro quella città. Il Console generale americano a Nanchino, Peck, ha dichiarato che non vi è stato alcun sgombero da parte dei residenti americani. Egli, seguendo l'esempio del console britannico, ha però consigliato donne e ragazzi di trasferirsi a bordo delle navi ancorate sul fiume.

La zona di Hsia Kwah è ora deserta. Due giornali locali hanno sospeso le pubblicazioni ed un altro si pubblica con una sola pagina.

Viene segnalato dall'agenzia Indo-Pacifique, che, a domanda del Comitato dei residenti giapponesi a Pechino, la Legazione del Giappone nella vecchia capitale cinese ha telegrafato a Tokio chiedendo l'invio di rinforzi. L'invio di questi, se avverrà, sarà considerato negli ambienti cinesi come una provocazione, poichè, si afferma, la città è completamente calma e una guarnigione giapponese di trecentocinquanta uomini vi si trova già.

La risposta giapponese notificata a Washington

WASHINGTON, 4

Il cacciatorpediniere americano «Edsall» ha ricevuto l'ordine di far rotta per Nanchino, e il cacciatorpediniere «Black Hawk» di portarsi a Sciangai.

Una importante riunione relativa agli avvenimenti dell'Estremo Oriente ha avuto luogo nel tardo pomeriggio di ieri a Woodley, nella villa del Segretario di Stato Stimson, col quale hanno lungamente conferito il segretario aggiunto Rogers e l'Ambasciatore del Giappone Debuchi. Dopo la riunione, l'Ambasciatore giapponese ha dichiarato che il Giappone non intende aggravare la situazione di Sciangai.

Debuchi avrebbe ufficialmente notificato il testo della risposta del proprio Governo alle proposte conciliative delle Potenze. Il testo del documento giapponese non è ancora stato pubblicato. Dalle prime indiscrezioni risulterebbe tuttavia in gran parte confermato quanto già comunicato ieri, circa il rifiuto della mediazione.

Alcuni punti sono tuttavia soggetti a rettifiche. Il Giappone accetterebbe integralmente i paragrafi 3 e 4 della proposta internazionale, cioè accetterebbe «di ritirare le forze giapponesi (la Cina farebbe altrettanto per le proprie) da tutti i punti in contatto con la zona di Sciangai»; e accetterebbe pure «di istituire una zona neutra per la protezione del recinto internazionale».

Il primo paragrafo, relativo alla cessazione degli atti di violenza, è pure accettato, ma condizionatamente.

Nettamente respinti sono i paragrafi secondo e quinto, relativi rispettivamente alla interruzione delle mobilitazioni di forze, e, infine, all'accettazione della mediazione nelle trattative con la Cina.

Respingendo questi due paragrafi il Governo di Tokio vuole mantenersi libero di allestire tutte le forze di cui riterrà opportuno e necessariamente disporre per le operazioni in Cina; e riafferma il principio delle trattative dirette, all'infuori di qualsiasi ingerenza o mediazione straniera.

I giornali, in attesa del testo ufficiale della risposta, non ne commentano per ora la versione ufficiosa. L'impressione da essa suscitata in questi ambienti politici è lungi dall'essere favorevole.

La stampa continua ad occuparsi diffusamente della situazione cinese. Ha prodotto ottima impressione il passo compiuto dall'Italia a Tokio e la notizia che l'Ambasciata italiana ha comunicato al Dipartimento di Stato che l'Italia si associa all'America e alla Gran Bretagna per la difesa dell'integrità del «Settlement» internazionale di Sciangai. Il passo dell'Italia è annunciato da tutti i giornali sotto titoli a grandi caratteri.

Una corrispondenza da Washington al *New York Times*, dopo avere parlato del fronte unico formatosi per la difesa del «Settlement» di Sciangai con le adesioni dell'Italia e della Francia, dice che i circoli bene informati di Washington sono dell'opinione che i giapponesi si asterranno dalle operazioni militari contro la zona internazionale di Sciangai.

Una corrispondenza da Washington alla *New York Tribune* parla delle ultime misure prese dalle grandi Potenze accennando al passo fatto dall'Italia presso il Giappone perchè desista da azioni pericolose. L'editoriale del *New York Times* insiste sulla necessità che i comandanti delle truppe inviate dalle grandi Potenze a Sciangai mantengano la calma ed evitino spiacevoli episodi che potrebbero condurre a disastrose conseguenze.

La *New York Herald Tribune* precisa i limiti dell'azione americana in Cina. Secondo il giornale, con la nota inviata il 7 gennaio scorso dal Segretario di Stato Stimson al Giappone, è finita la fase dei negoziati coi quali l'America cercava di far rispettare dal Giappone tanto il trattato delle nove Potenze quanto il Patto Kellogg. Dal 7 gennaio l'America cerca di proteggere la vita e le proprietà degli americani in Cina, evitando peraltro in tale sua azione di venire coinvolta in guerra col Giappone.

Il *Brisbane* rileva che l'Italia si è unita all'America per protestare contro il Giappone. Il *Christian Science Monitor*, nel suo editoriale, osserva che le relazioni tra la Russia e il Giappone sono andate migliorando. «Nell'attuale critica situazione in Manciuria — dice il giornale — è interessante seguire gli sviluppi delle relazioni tra le due grandi Potenze che tanti interessi hanno in Cina».

Le banche americane non esporteranno oro

PARIGI, 4

Le banche private di Nuova York hanno stipulato tra loro un accordo in base al quale rifiuteranno in avvenire di esportare le monete di oro quando sarà evidente, secondo il loro giudizio, che esse saranno destinate a essere tesaurizzate nei Paesi esteri. E' convinzione degli ambienti finanziari di Nuova York che i piccoli capitalisti europei, temendo di vedere le loro sostanze sfumare a causa del disordine economico e non sapendo come metterle al sicuro, da qualche mese fanno acquistare oro a Nuova York dalle loro banche. La Federal Reserve Bank è, praticamente il solo istituto finanziario americano presso il quale il pubblico possa acquistare oro in piccola quantità, sotto forma di monete, poichè nei Paesi europei non si può procurarsi presso le banche centrali che oro in lingotti, naturalmente non alla portata delle borse medie.

L'esportazione dei dollari in oro ha assunto, in queste ultime settimane, una grande importanza, tanto più che il movimento verso l'Europa era stato organizzato in grande stile per il tramite dei banchieri olandesi. Dall'inizio dell'anno la Federal Reserve Bank ha perduto ogni settimana circa 5 milioni di dollari in monete d'oro che sono state esportate in Europa. Nell'ultima settimana l'oro così esportato è stato valutato a 6 milioni. Per far fronte a questi ritiri, la Federal Reserve Bank è stata obbligata a far coniare quantità sempre crescenti del suo oro in lingotti. La zecca di Filadelfia, che assicura la monetizzazione, ha lavorato in questi giorni continuamente e rischiava di non poter far fronte a tutte le domande. La Federal Reserve Bank continuerà essa stessa, come è obbligata dai suoi statuti, a consegnare le monete di oro a tutte le persone che si recheranno a chiederle ai suoi sportelli. Le banche private però non si incaricheranno più di chiedere l'oro alla Federal Reserve Bank, mentre continueranno a spedire soltanto oro in lingotti verso l'Europa.

Viene fatto notare che il provvedimento adottato dalle banche private non può essere per nulla considerato come un primo passo verso l'abbandono del *gold standard* da parte degli Stati Uniti, poichè, come si è detto, l'oro in lingotti sarà sempre messo a disposizione di chi lo vorrà acquistare, come l'oro monetato, direttamente agli sportelli della Federal Reserve Bank.

La riserva aurea francese salita a 71 miliardi

PARIGI, 4

(A.P. Nel pomeriggio sono giunti per via aerea all'aerodromo del Bourget, provenienti da Amsterdam, 713 chilogrammi d'oro.

Nel bilancio della Banca di Francia alla data del 29 gennaio la riserva metallica, in conseguenza degli arrivi d'oro provenienti dagli Stati Uniti e degli acquisti di metallo effettuati sul mercato di Londra, figura in aumento di 936 milioni, ciò che porta il totale della riserva francese a 71.625 milioni di franchi. Le disponibilità di divise estere sono diminuite di oltre mezzo miliardo.

Il Foglio d'Ordini del Partito

I Guf e i Fasci Giovanili intitolati ad A. Mussolini

ROMA, 4

E' stato diramato il numero 89 del Foglio d'Ordini del Partito Nazionale Fascista, che contiene l'elenco delle Case del Fascio, dei Gruppi Universitari Fascisti e dei Fasci Giovanili di Combattimento che, a datare dal 21 gennaio u. s. sono stati intitolati al nome di Arnaldo Mussolini.

I Guf e i Fasci Giovanili di Combattimento saranno dotati, oltre che del Gagliardetto regolamentare, di una fiamma; del modello prescritto dal Direttorio del P. N. F., recante il nome di Arnaldo Mussolini. (Stefani)

Il credito di 100 milioni di dollari

Le condizioni poste dalla Francia accettate dalla Reichsbank

BASILEA, 4

La questione del prolungamento del credito di cento milioni di dollari accordato alla Reichsbank nel giugno scorso dalla Banca Internazionale dei pagamenti, dalla Banca d'Inghilterra e dalla Banca di Francia, è regolata almeno per un breve periodo di un mese, e cioè da quest'oggi 4 febbraio al 4 marzo prossimo.

La Banca Internazionale dei pagamenti ha ricevuto ieri sera la risposta della Reichsbank con l'accettazione della condizione posta dalla Banca di Francia. Questa condizione stabiliva che il Governo tedesco non avrebbe preso nessun provvedimento per impedire il rimborso del credito il giorno della scadenza

La Conferenza del disarmo

I colloqui di Grandi a Ginevra con Tardieu, Hymans e col delegato giapponese

GINEVRA, 4

Stamane il Ministro degli Esteri italiano, on. Grandi, ha ricevuto all'Hotel Bellevue la visita del capo della Delegazione francese on. Tardieu.

Sul colloquio si mantiene il massimo riserbo, ma si ha ragione di credere che i due uomini di Stato abbiano passato in rapida rassegna non soltanto il problema concernente il disarmo, ma anche le altre principali questioni politiche che richiamano in questo momento l'attenzione del mondo.

L'on. Grandi ha ricevuto quindi la visita del capo della delegazione belga, on. Hymans.

Nel pomeriggio il delegato giapponese sig. Sato si è recato all'Hotel Bellevue per conferire col Ministro Grandi d'ordine del suo Governo sulla situazione dell'Estremo Oriente e particolarmente sugli avvenimenti determinatisi a Sciangai in questi ultimi giorni. Non è improbabile che fra pochi giorni la questione cino-giapponese sia infatti nuovamente portata all'esame del Consiglio della Società delle Nazioni in una seduta straordinaria.

Si segnala la partenza per l'Italia del gen. Balbo, il quale sarà rappresentato in Ginevra dal generale Piccio.

E' annunziato per domenica lo arrivo del Cancelliere tedesco Bruening che sarà accompagnato da von Bulow nonchè l'arrivo di Simon.

La discussione generale non avrà inizio prima di lunedì, coi discorsi, a quanto si ritiene, di Simon e di Bruening.

Oggi la Conferenza ha tenuto, sotto la presidenza del sig. Henderson, la seconda riunione plenaria nel corso della quale ha approvato il rapporto della Commissione per la verifica dei poteri dei delegati, il rapporto del Comitato incaricato di elaborare il regolamento interno della Conferenza e il rapporto della Commissione incaricata dell'esame delle petizioni presentate da organizzazioni private.

Il rapporto del Comitato del regolamento interno prevede che i vice-presidenti della Conferenza siano 14, permettendo così di includere nell'ufficio di presidenza i rappresentanti dell'Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Stati Uniti d'America, Giappone e U.R.S.S. e un numero eguale di rappresentanti di altri Stati.

Per ora è stata creata soltanto la commissione generale cui saranno inviate per l'esame alcune questioni di varia natura. La Conferenza si riserva la creazione di altre commissioni, specialmente incaricate dello studio di determinate materie, mano a mano che ve ne sarà l'opportunità. Le proposte saranno presentate all'uopo dall'ufficio di presidenza. Inoltre, sotto riserva delle regole generali di procedura della discussione (secondo le quali qualunque delegazione può porre la questione pregiudiziale e la sospensiva a queste proposte o la precedenza e può anche chiedere la chiusura della discussione) è stabilito che la Conferenza dovrà pronunziarsi su qualunque proposta che le sarà sottomessa da una delegazione se questa lo domanda.

Il rapporto della Commissione per l'esame delle petizioni riconosce il carattere eccezionale dell'audizione dei discorsi che saranno pronunziati da personalità che parlano a nome di organizzazioni private, ma dichiara che dopo lo inizio dei lavori effettivi della Conferenza non potranno parteciparvi ufficialmente personalità private. Così la seduta plenaria del sei corrente, durante la quale queste personalità private saranno ammesse a prendere la parola, sarà la sola che sarà tenuta a tale scopo ed essa avrà luogo prima che si inizi la discussione generale da parte della Conferenza.

Le campane di New York hanno salutato l'inizio della Conferenza

WASHINGTON, 4

Gli avvenimenti in Cina continuano ad allontanare l'attenzione della stampa della conferenza del disarmo.

Ad eccezione di corrispondenze da Ginevra i giornali non parlano quasi affatto dell'avvenimento. Un telegramma da Ginevra al *New York Times* parla diffusamente della seduta inaugurale dichiarandola del tutto priva di qualsiasi elemento drammatico. Lo stesso giornale riporta il discorso di Henderson, che del resto era stato trasmesso per radio mediante speciali collegamenti ed è stato udito da milioni di ascoltatori.

L'America vuole la pace

La *New York Herald Tribune* scrive che le campane della maggioranza delle chiese di New York hanno suonato al momento stesso nel quale si iniziava la conferenza In prima pagina il giornale riferisce alcune parole pronunciate ieri dal segretario alla marina Admas al VII. congresso della Womens Patriotic Congrence cui prendono parte 900 delegati. Secondo il segretario di stato alla marina l'America non pensa a conflitti, vuole sinceramente la pace. Il suo scopo è di rendere maggiore la sicurezza del paese ed essa non ricerca avventure ma se la conferenza di Ginevra non renderà più facile e sicura la pace un adeguato programma di difesa si renderà necessario.

Il *Boston Evening Transcript* dice alla riunione di Ginevra un lungo editoriale in cui dice che la conferenza si inizia sotto auspici tutt'altro che favorevoli. Potrebbe dirsi addirittura sotto auspici che non consentono speranze di ottimismo. Tutte le potenze rappresentate a Ginevra — continua il giornale — non possono a meno di pensare innanzi tutto ai loro pericoli.

Un'alleanza impossibile

«L'attuale situazione del mondo giustifica ampiamente simili preoccupazioni e gli Stati Uniti sono come tutte le altre potenze consci della gravità del momento. La chiave della posizione fra gli stati europei è tenuta dalla Francia. Ma che cosa la Francia ha fatto e ha detto nella concreta proposta avanzata dal Ministro della Guerra Tardieu?

«La Francia ha risposto che qualunque limitazione degli armamenti decisa oppure raccomandata dalla conferenza deve essere basata sulle sanzioni che legherebbero insieme le nazioni partecipanti ad una mutua assistenza in caso di guerra.

In altre parole la Francia vuole essere assicurata della protezione di una alleanza che verrà in suo aiuto contro quella che essa considera nascosta preparazione bellica della Germania. E' evidente che una simile alleanza è impossibile. La lega protettiva dovrebbe comprendere di fatto Gran Brettagna e Stati Uniti.

Ora dovendo questa alleanza operare attraverso la S. D. N. questa a sua volta, realizzandosi la proposta francese, si dovrebbe trasformare in Società per difendere la pace, ciò che ha fin dalla sua nascita rifiutato di essere. Ogni partecipazione degli Stati Uniti ad un tale piano è completamente da escludersi.

L'azione dell'Italia

Il *Washington Times* ed altri giornali del gruppo Hearst, in editoriali che prendono lo spunto dagli avvenimenti in Cina, raccomandano una maggiore preparazione militare, dichiarando che se l'America fosse stata più forte, il Giappone non avrebbe osato di agire con tanta baldanza in Cina. Il *Boston Globe* dice che in tutti i pulpiti delle chiese di Boston i predicatori hanno parlato della necessità di disarmare.

Il *Boston Evening Transcript*, in una lunga corrispondenza da Roma, dice che l'Italia prenderà a Ginevra l'iniziativa per tradurre in realtà misure pratiche per la limitazione degli armamenti. L'Italia secondera attivamente le proposte americane ed ha l'appoggio degli avvocati del disarmo della Europa centrale. La sua azione quindi sarà di importanza eccezionale.

La saldezza della lira

Clamorosa disfatta dei ribassisti

ROMA, 4

Notizie da New York confermano il clamoroso fallimento delle manovre degli speculatori contro la lira mettendo in rilievo come essi abbiano dovuto ritirarsi frettolosamente e coprirsi per non subire perdite rovinose. Il primo febbraio, per cento lire italiane, occorreva spendere a New York cinque dollari 0,1 3/4 di cents; il giorno 2 occorrevano per le stesse cento lire 5 dollari 0,7 1/4 di cents: l'altro ieri, 3 febbraio, 5 dollari 0,8 1/4 di cents. Ecco dunque una dimostrazione pratica che la lira vale ogni giorno di più, e riguadagna a vista d'occhio quei pochi centesimi che aveva perduto in questi ultimi tempi per effetto dell'acutizzarsi della crisi mondiale e dell'indebolimento di altre valute, ed anche per la speculazione.

Per coloro che seguono da vicino le vicende dell'economia italiana e che ricordano, come indiscutibile presupposto, le direttive del Governo fascista in materia di politica monetaria, questa nuova clamorosa sconfitta dei ribassisti stranieri sulla lira non può suscitare maraviglie.

La nostra moneta è anzitutto presidiata dalla volontà di tenerla salda, entro stretti limiti, sulla quota di stabilizzazione. Da noi non allignano quelle tendenze di svalutazioni volontarie che sono accarezzate in alcuni ambienti stranieri.

Oltre a ciò è la stessa situazione tecnica del nostro mercato monetario che costituisce una saldissima barriera contro cui è matematicamente certo che debbano sempre cozzare gli eventuali speculatori al ribasso sulla lira. L'Italia, com'è noto, non ha debiti esteri a breve, e quindi non offre agli stranieri il "tallone d'Achille" di una obbligata fornitura di lire. Le lire mancano sulle piazze straniere, e chi le vende senza possederle non riesce ad averle a riporto ma è costretto a chiudere l'operazione in perdita. Anche il radicale capovolgimento del nostro saldo commerciale concorre a rendere scarse le lire all'estero perchè ormai da alcuni mesi non è l'Italia che deve lire a pagamento di merci comprate in esuberanza su quelle vendute, ma sono viceversa i paesi stranieri che debbono a noi valute perchè hanno comprato da noi più di quanto ci hanno venduto.

Se a questi fattori di resistenza attiva si aggiungono poi quelli progressisti costituiti, ad esempio, dalla riduzione del nostro deficit per l'esercizio 1930-31 (valutato in definitiva a solo mezzo miliardo contro il primo conteggio di circa 800 milioni), dalla contrazione del circolante (diminuito di 500 milioni nella seconda decade di gennaio), ecc., si può vedere per quali fondate e sostanziali ragioni una speculazione al ribasso sulla nostra moneta non ha nessuna probabilità di riuscita.

La Fiera dell'Agricoltura di Verona è un mercato specializzato

VERONA, 4

La Fiera Nazionale dell'Agricoltura di Verona avrà dunque la sua 30.ma effettuazione nel prossimo marzo, dal 13 al 24, dalla seconda domenica di marzo, insomma, come la tradizione iniziatasi nel 1897 esige e come le condizioni e l'epoca della stagione primaverile così propizia per gli acquisti degli agricoltori suggeriscono.

Dalla antica Fiera Cavalli, si era passati ad una serie di attività agricole fino dai primi anni del 1900, ma questo avviamento alla specializzazione della Fiera era rimasto ad un puro carattere espositivo; fu più tardi che lentamente, ma con sicuro passo, la manifestazione passò da quella che poteva chiamarsi una serie di mostre di valori agricoli, a dun vero e proprio mercato, ad un raduno di tecnici, di agricoltori, di industriali, di commercianti attratti dalla felice posizione geografica, dal moltiplicarsi sempre più grande di affari.

Così, mentre seguendo le esigenze del tempo, le necessità della vita nuova fatta di velocità, di rapido calcolo, di pronta decisione, la manifestazione passava alla «Mostra», alla autentica «Fiera Mercato», le inutili bardature delle attività che nulla avevano di comune con l'Agricoltura venivano abbandonate; le ampie sale dei palazzi scaligeri adunavano invece sempre più materiali, macchine, prodotti, elementi dimostrativi, illustrazioni didattiche esclusivamente interessanti l'Agricoltura stessa, accogliendo un genere di visitatori anch'esso ben riconoscibile, quello degli agricoltori.

E' con questo preciso indirizzo che la Fiera avrà la sua nuova edizione nel prossimo marzo. Le adesioni di Autorità e personalità italiane ed estere, quelle di importantissime ditte italiane e straniere, di Enti ed Istituzioni, fanno prevedere che anche in questa 36.a manifestazione, la Fiera Nazionale dell'Agricoltura di Verona avrà la sua più brillante affermazione.

La situazione a S. Salvador

Duemila rivoltosi prigionieri

I capi del movimento fucilati

SAN SALVADOR, 4

(S.I.A.) *Le comunicazioni sono state riattivate in tutta la Repubblica. I duemila comunisti fatti prigionieri, tra cui molti polacchi e russi, sono stati attendati in un campo, vigilati da reparti di mitraglieri e da agenti di polizia. Dei capi della rivolta, quelli trovati con le armi in pugno sono stati fucilati; gli altri saranno giudicati da un tribunale speciale.*

Il Governo — dice un comunicato — ha abrogata la legge marziale; ha ritirate le armi distribuite ai cittadini per reprimere il movimento comunista; ha intensificata la vigilanza alla frontiera del Guatemala donde pervennero armi e munizioni ai rivoltosi.

Nelle città di Sonsonate, Ahuchapan, Trinidad, San Miguel l'autorità continua minute perquisizioni nelle sedi di associazioni, di enti e di privati procedendo a sequestri e ad arresti. E' stato assodato che l'insurrezione comunista nella repubblica di El Salvador è stata affrettata dal mancato riconoscimento del governo del generale Martinez da parte delle cinque repubbliche del Centro America e da parte degli Stati Uniti, ritenendo i capi del movimento che il Governo di San Salvador non avrebbe potuto resistere all'urto comunista senza l'appoggio delle finitime repubbliche e senza l'intervento della marina nord-americana.

Il presidente Martinez ha dichiarato che i comunisti morti e feriti nei vari scontri non superano complessivamente i seicento. Nessun suddito italiano ha perduta la vita durante la rivolta.

La caccia ai ribelli di Tulcan

e la fuga del loro capo

QUITO, 4

(S.I.A.) *Il presidente provvisorio Baquerizo Moreno, alla riunione dei Ministri, ha annunciato che il moto rivoluzionario scoppiato a Tulcan (una cittadina di 15.000 abitanti a nord del paese) non ha grande importanza. Si tratta, più che di una rivolta vera e propria, di una dimostrazione — come ne sogliono fare gli equatoriani settentrionali, gente rozza e manesca, pronta alle armi — contro il presidente eletto Neptali Bonifaz.*

Le truppe della guarnigione nella città, coadiuvate dalla polizia, sono impegnate a reprimere il movimento che non potrà tuttavia estendersi al centro e al sud dove il presidente Bonifaz gode vive simpatie.

Il tenente colonnello Martinez Acosta, capo della rivolta, ha già abbandonata Tulcan, da lui occupata di sorpresa. I cinque battaglioni, ben armati e ben equipaggiati, inviati dal Governo nella Provincia di Carchi, rastrellano i rivoluzionari che si arrendono senza colpo ferire.

A Puertoviejo, nella provincia di Manabi, è bastata una scarica di fucileria per scompaginare il grosso dei ribelli, che sono stati disarmati e fatti prigionieri.

Da Tulcan giunge notizia che il ten. col. Martinez Acosta ha passato la frontiera riparando nella Repubblica di Colombia.

Tragica notte a Cuba

per le scosse di terremoto

SANTIAGO (Cuba), 4

Da molte località dell'isola vengono inviati aiuti di medici e di ingegneri a Santiago che ha passato una triste notte per il buio ed il terrore, ed a causa delle scosse che si sono succedute quantunque di minore entità.

Gravissimi tuttavia sono i danni agli edifici, che presentano tutti lesioni. Senza contare le abitazioni private, centocinquanta edifici pubblici sono stati distrutti e fra questi il Municipio, le prigioni, il Club San Carlos, l'Ospedale della Maternità, il mercato, la caserma e gli uffici telegrafici. Per la rottura del serbatoio dell'acquedotto, l'acqua ha inondato la città.

Il fenomeno tellurico è stato avvertito oltre che a Guantamano, base navale degli Stati Uniti, a Baracoa, a Hoguin, e a Boyan; in ognuno di questi centri, si sono registrati però lievi danni.

La scossa tellurica è stata pure avvertita a Kingston, nell'isola di Giamaica e nell'isola di Haiti.

Ieri sera il Senato cubano ha votato un progetto di legge che concede a Santiago fondi per soccorrere i colpiti dal terremoto e accorda al Presidente Machado la facoltà di erogare le somme necessarie per la ricostruzione degli edifici crollati. Si prevede che la Camera approverà prontamente questo progetto.

Le condoglianze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 4

In seguito al terremoto di Santiago di Cuba il Papa ha fatto pervenire all'Arcivescovo della città l'espressione delle sue paterne affettuose condoglianze con l'assicurazione di speciali preghiere per le vittime della dolorosa catastrofe. Il Pontefice inoltre ha incaricato il delegato apostolico di Cuba di far pervenire al Governo della Repubblica i sensi della partecipazione del Santo Padre al lutto della Nazione. In pari tempo il Papa ha fatto spedire allo stesso delegato apostolico una congrua somma per i primi soccorsi alle famiglie delle vittime.

Uno scoppio in una petroliera

Otto morti e quindici scomparsi

CHESTER (Pensilvania), 4

Una esplosione è avvenuta a bordo della nave petroliera Bidwell presso questo porto fluviale. Finora è stato accertato che nel disastro sono morte otto persone. I feriti sono diciotto e quattro di essi si trovano in condizioni tali che si dispera di salvarli.

Altri trentotto uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo. Mancano ancora all'appello quindici persone fra cui la moglie del capitano della nave.

Non è ancora possibile avanzare ipotesi sulle cause del sinistro. Gli scoppi sono stati quattro susseguitisi a brevi intervalli e avvertiti anche a Filadelfia ed in altri centri abitati nel raggio di circa venti miglia.

La Bidwell si considera completamente perduta. Essa stazzava 1050 tonnellate ed apparteneva alla Sun Oil Company di Filadelfia.

L'"M. 2„ è nel punto

ove avvenne l'esplosione

PARIGI, 4

Si apprende da Londra, a complemento delle laconiche notizie contenute nel comunicato dell'Ammiragliato britannico, che il sommergibile M. 2 localizzato ieri a circa sei miglia a nord ovest di Portland Bill, si trova prossimo al luogo indicato la settimana scorsa dal capitano dello schooper ausiliario Corona di Danimarca, il quale aveva detto, come si ricorderà, di aver visto bagliori ed inteso una detonazione nella serata di martedì quando l'M. 2. si inabissò.

Viene notato a tale riguardo che le ricerche si sono svolte, in questi ultimi giorni, in un raggio di un quarto di miglio dal luogo dove, a circa ventinove metri di profondità, giace il sommergibile. I palombari avevano ispezionato quattro relitti che si trovavano nei paraggi; ma non avendo potuto trovare quello dell'M. 2 si suppone che il sommergibile avrebbe potuto essere rintracciato in meno di ventiquattro ore dalla sua scomparsa, se non fosse stato leggermente spostato dalle correnti sottomarine durante l'affondamento. Per quanto riguarda le due bandiere tratte dal fondo del mare la settimana scorsa si nota che esse si trovavano poco lontano dal punto dove è stato ora localizzato il sommergibile.

Un cacciatorpediniere e alcuni dragamine si sono recati immediatamente sul luogo della scoperta; navi attrezzate per il ricupero dei relitti sono partite da Portsmouth.

Una informazione dell'ultima ora, e che perciò non è confermata, dice che la localizzazione dell'M. 2 è stata fatta da un cacciatorpediniere munito di un modernissimo apparecchio per la registrazione dei suoni. Questo farebbe supporre la captazione di segnali di soccorso provenienti dal sommergibile e che avrebbero dovuto essere emessi dall'equipaggio o da membri di questo ancora in vita. Ma tale ipotesi è oltremodo azzardata per non dire assurda, poichè ogni fondata speranza di salvare l'equipaggio del sommergibile o solo una parte di essso, è caduta già da più giorni.

Il bilancio di previsione

del Ministero della guerra

ROMA, 4

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa per il Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1932-33. Lo stato di previsione reca una spesa complessiva di lire 2 miliardi 984 milioni 670 mila 546 e 88, inferiore di lire 4 milioni 854 mila 007 e 52 a quella autorizzata per il corrente esercizio 1931-32. Nella detta somma di lire 4.854.007.52 trovansi comprese diminuzioni di stanziamenti di spese effettive per lire 4 milioni 355 mila 007,52 e trasporti ai bilanci di altre amministrazioni per lire 490 mila.

Una crociera in Tripolitania

per le feste pasquali

ROMA, 4

Sotto il patronato dell'Istituto coloniale fascista, durante il periodo delle feste pasquali, si effettuerà una crociera in Tripolitania.

La crociera, che avrà inizio da Napoli il 21 marzo p. v. con il piroscafo «Città di Trieste» oppure da Roma, Napoli o Siracusa il 23 marzo su idrovolante, prevede, oltre la visita a Malta e Tripoli, anche delle escursioni nell'interno, al Garian, a Tigrinna, ad Homs, Leptis Magna.

Una signorina in bicicletta

che investe un'automobile

NOVARA, 4

Nel pomeriggio di oggi, all'imbocco di corso Umberto I, verso il corso XX Settembre, è avvenuta una grave sciagura.

La signorina Maria Aimo di Giuseppe, abitante in corso Risorgimento 48, proveniente in bicicletta dal baluardo Quintino Sella, andava a sbattere contro l'automobile guidata dal signor Uglioni, sfondandone uno dei vetri laterali. La ragazza riportava una grave ferita alla regione parietale e la probabile commozione cerebrale.

La stessa macchina trasportava la ferita al nostro ospedale maggiore, i cui sanitari hanno riscontrato lo stato gravissimo della disgraziata ciclista.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'inizio delle gare a Cortina

L'austriaco Lantschner e l'italiana Wiesinger vittoriosi delle prime prove

CORTINA D'AMPEZZO, 4

(F.M.) Oggi hanno avuto inizio le annunziate gare internazionali di discesa e slalom. Di buon mattino tutti gli sportivi accorsi per assistere alla gara di discesa hanno raggiunto con tutti i mezzi Pocol, per dirigersi poi chi al Nuvolau e chi a Cian Zoppè, rispettivamente punti di partenza e di arrivo. Grande impegno si notava in tutti i concorrenti; gli austriaci poi, che hanno perduto due atleti durante gli allenamenti, si mostravano disposti a conquistare ad ogni costo la vittoria, per dedicarla ai loro compagni scomparsi.

Restiamo a Cian Zoppè e in breve tempo vediamo giungere una grande folla. Il conte Aldo Bonacossa, in rappresentanza della Federazione italiana Sci e presidente della gara fa, insieme al presidente dello Sci Cortina prof. Vacchelli, gli onori di casa. I rappresentanti delle Federazioni sportive estere sono pure aggruppati con i nostri dirigenti, in una perfetta cordialità. Siamo a 1700 di altitudine. Qui tutto è allegria e cordialità. Colazione al sacco, all'aperto, per godersi quest'incantevole giornata.

L'organizzazione della gara è più che lodevole, ottima ed è magnificata anche dai rappresentanti stranieri. Mentre si svolge la gara si intrecciano i pronostici in favore di questo o quel concorrente. Le possibilità dei nostri sciatori ci sono già note attraverso le gare di campionato nazionale maschile e femminile svoltesi recentemente; attendiamo quindi fiduciosi. Alle 12.6 giunge il primo concorrente, seguito a brevi intervalli dagli altri. Vengono segnati dei buoni tempi. Ecco Valle Renato di Cortina d'Ampezzo, diciottenne, che, come tempo, è sceso magnificamente; egli ci rassicura subito che è sceso senza fare capitomboli; suo fratello Ferdinando ha avuto invece una corsa infelice. Su lui erano riposte le nostre speranze e la sorte gli è stata troppo sfavorevole, perchè è caduto ben tre volte. Giungono man mano gli altri, ma il giovane Valle Renato sembra essere stato il migliore tra i difensori dei nostri colori. Lacedelli Enrico, non sappiamo perchè, in prossimità del traguardo si ritira dalla gara. Dei concorrenti stranieri chi domina è Lautschner Gustavo, austriaco; tra i migliori vi sono gli svizzero Zogg Davide e Furrer Otto e l'austriaco Matt Rudi. Ci meravigliano i tempi degli inglesi che non corrispondono alle previsioni.

Terminata la gara maschile, i cui partecipanti, come è noto, avevano preso il via con l'intervallo di due minuti l'uno dall'altro, sono giunti a Cian Zoppè i Duchi d'Aosta. Si attendevano anche i Principi di Piemonte, ma questi, per essere giunti a Cortina nelle prime ore del pomeriggio, hanno preferito portarsi fino a Falzarego, per effettuare delle escursioni con gli sci.

Si iniziano subito le gare femminili. Anche qui si ripetono le stesse alternative della gara maschile; troviamo però che la signorina Paola Wiesinger di Milano ha segnato un tempo che difficilmente potrà essere superato. La vittoria della sciatrice italiana è stata tanto più meritata in quanto è stata conseguita con vera maestria e con un severo e duro allenamento.

Dopo le gare tutti gli sportivi si sono raccolti a Pocol, dove hanno trascorso ore di cordialità e di allegria. Domani a passo Giau si svolgeranno le prove di slalom. Oggi la neve era ottima ed ha risposto in pieno alle esigenze della grande competizione.

Ecco le classifiche:

Gara maschile: 1. Lantschner Gustavo, austriaco, in 5' 10''; 2. Zogg David, svizzero, in 5.12.3; 3. Furrer Otto, svizzero, in 5.22.2; 4. Hauser Hans, austriaco, in 5.24.1; 5. Valle Renato, italiano, in 5.25.3; 6. Seelos Joseph, austriaco, in 5.28; 7. Steuri Hermann, svizzero, in 5.30; 8. Matt Rudi, austriaco, in 5.32.2; 9. Neuner Martin, germanico, in 5.38.3; 10. Lackner Jacob, austriaco, in 5.40. Seguono altri 28 concorrenti.

Gara femminile: 1. Wiesinger Paola, italiana, in 7.13.4; 2. Wersin Lantschner, austriaca, in 7.17; 3. Edvige Comtschner, austriaca, in 7.25; 4. Sale Barker, inglese, in 7.40; 5. Tarbutt, inglese, in 7.49; 6. Maillart, svizzera, in 8.1; 7. Paumgarten, austriaca, in 8.13; 8. Streift, svizzera, in 8.6; 9. Schmidt, germanica, in 8.7; 10. Schmiedegg.

L'inizio a Lake Placid

delle Olimpiadi invernali

LAKE PLACID, 4

Oggi hanno avuto inizio le olimpiadi invernali, alle quali partecipano 17 nazioni. A mano a mano che i rappresentanti degli Stati sfilano dinanzi alle autorità una musica ne suona i rispettivi inni. Il tempo si manetiene sereno e freddo. Nella finale di hochkey, Canadà batte Stati Uniti per due a uno.

Le disposizioni di Starace

per i Littoriali dell'Anno X

ROMA, 4

L'on. Starace ha fissato le disposizioni per i Littoriali dell'Anno X che oltre a essere una delle maggiori manifestazioni indette per il decennale della Rivoluzione costituiscono l'asse sul quale i G.U.F. possono imperniare tutta la loro attività. I giochi non sono fine a se stessi Nel praticare gli sport le doti più belle della gioventù debbono soprattutto brillare: generosità, emulazione, tenacia, spirito di cavalleresco cameratismo; debbono cementarsi i più cordiali e sinceri vincoli tra gli appartenenti a uno stesso Ateneo, dove docenti e studenti, stretti al Littorio da uno stesso giuramento, debbono vivere della stessa vita per un'unica fede: la grandezza dell'Italia fascista.

Proseguendo poi nel programma di sviluppo delle attività sportive fra i giovani appartenenti alle organizzazioni del Partito l'on. Starace ha stabilito un intenso programma di gare universitarie fra gli studenti appartenenti ai diversi Atenei.

MOTOCICLISMO

Due veronesi puniti

ROMA, 4

Il commissario straordinario del Moto Club d'Italia comunica: Visto il verbale della seduta del consiglio direttivo del Moto Club di Verona in data 17 gennaio 1932, viste le informazioni dell'ufficio sportivo della Federazione fascista di Verona, infligge ai signori Erucci Angelo e Masiero Eugenio del Moto Club di Verona la sospensione per mesi tre con decorrenza dal giorno 27 gennaio, per grave indisciplina ed opera di disgregazione verso il proprio sodalizio.

CALCIO

Lombardia - Germania del Sud

si giocherà a Milano

ROMA, 4

La Federazione giuoco calcio ha stabilito di fissare a Milano per il prossimo marzo un incontro di calcio tra la rappresentativa lombarda e quella della Germania del Sud.

Vicenza-Arzignano 5-2

VICENZA, 4

Sul campo sportivo di Viale Verona ha avuto oggi luogo l'incontro calcistico di allenamento fra il Vicenza e l'Arzignano. La partita diretta da Vedovato è stata abbastanza animata ed ha dato luogo a fasi interessanti. I bianco-rossi fra i quali sono ritornati Sissi, De Giovanni e Galla e che allineavano le due promesse Tressi e Canazza, hanno battuto gli azzurri per 5 a 2. Hanno segnato per il Vicenza De Giovanni, nel primo tempo e Correnti, Sorio, Rossi e Galla nella ripresa. Per gli azzurri, Parise nel primo tempo e Capraro nella ripresa per autogoal.

U. V. I.

Commissariato Regionale Veneto

Comunicato n. 1 del 3 febbraio 1932-X. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello.

Invito alle Società. — Le seguenti Società che hanno fissato delle gare in calendario sono interessate a voler provvedere entro il 15 del mese in corso al deposito cauzionale.

C. C. Scorzè, C. C. Stefanutti di S. Vito Tagl., G. S. «Serenissima» di Venezia, Dop. Rionale di Cussignacco (Udine), C. C. Learco Guerra di Paderno del Grappa (Treviso), Dop. Polcenigo (Udine), U. C. Trevigiani di Treviso, U. S. Quartiere Venezia di Verona, C. C. Basso Piave di S. Donà di Piave, Audax Ciclistico di Rovigo. Qualora le Società non ottemperassero a quanto sopra esposto non verrà tenuto calcolo della data fissata in calendario.

Licenze corridori. — Come da disposizioni impartite a suo tempo si ricorda che dopo il 29 febbraio nessun corridore potrà partecipare alle gare se non presenterà la licenza od il tesserino provvisorio.

Concessioni nulla osta. — Le domande per la concessione di nulla osta di gare dovranno pervenire al Commissariato almeno 10 giorni prima della data di effettuazione e le stesse dovranno essere accompagnate dalla relativa tassa e dal deposito dei premi in programma.

Diaria ai Commissari di gara. — Su ogni programma di gara approvata verrà indicata la diaria da corrispondersi al Commissario di gara. La diaria stessa dovrà essere corrisposta prima dello svolgimento della corsa.

Omologazioni. — Vengono omologate le seguenti gare: Corsa campestre S. C. Padovani: 1. Campari; 2. Polone; 3. Bovi. — Id. id.: S. C. Serenissima: 1. Pasqual; 2. Botti; 3. Campari. — Id. id.: Audax Rovigo: 1. Toffoli; 2. Guerrini; 3. Bovo. — Id. id.: V. C. C. Veneziano: 1. Pasqual; 2. Sperandio; 3. Demin. — Id. id.: V. C. Verona: 1. Albertini; 2. Cacciatori; 3. Verzin. — Corsa sociale di Polcenigo: 1. Scarpat; 2. Favret; 3. Fantin.

Campione Veneto di Corsa Campestre. — Visto l'esito della corsa campestre organizzata dalla Società Ciclistica Padovani, si proclama Polone Lino della predetta Società, campione Veneto di Corsa Campestre.

Omologazioni. — Si ammonisce severamente il Veloce Club Vicenza per non avere provveduto tempestivamente alla organizzazione della corsa campestre del 17 gennaio u. s. invitando la stessa Società a voler rimettere entro il 10 corr. i regolari moduli inerenti alla gara.

Il Presidente: Cav. Vittorio Tomelleri - Il Segretario: Armando Musi.

Ucciso da una botte

GENOVA, 4

Il facchino Enrico Della Torre di 46 anni, la scorsa notte era stato incaricato del trasporto di una grossa botte vuota che era su un palchetto, nella bottiglieria Bonza. A un certo punto la botte gli è sfuggita dalle mani, cadendogli addosso e ferendolo gravemente. E' stato trasportato all'ospedale, dove stamane ha cessato di vivere.

Il comm. Clerici assolto

da un'accusa di truffa

NAPOLI, 4

Contro il comm. Gino Clerici, ben noto per il fallimento della Immobiliare di Roma, e contro il sig. Ernesto Strainchamps, era stata presentata al Procuratore del Re presso il Tribunale di Napoli una denunzia per il reato di truffa di 8 milioni e mezzo a danno del comm. Francesco Bertolini, proprietario dell'Hotel Palace Bertolini's al parco Grifeo. Si affermava, nella denuncia, che il comm. Gino Clerici, con la complicità del sig. Ernesto Strainchamps, entrato in rapporti di affari col comm. Francesco Bertolini nel maggio 1927, era riuscito a far credere d'essere miliardario, d'essere a capo di una larghissima rete di affari in Italia e all'estero, d'essere proprietario del Grand Hotel Des Ambassadeurs a Parigi, d'essere padrone quasi esclusivo della Nazionale di Credito, e così via. Impressionato da tanta ricchezza, il comm. Francesco Bertolini non trovò alcuna difficoltà, fu anzi lieto di poter entrare in trattative col Clerici per la cessione e la vendita dell'Hotel Palace che il detto Clerici gli proponeva.

Secondo la denunzia, il Bertolini non tardò a vendere al Clerici il suo Hotel per la cifra di 8 milioni e mezzo di lire da pagare in un determinato termine e, dopo qualche mese, cedette al ripetuto Clerici tutto il pacchetto delle azioni della Società Bertolini's Palace Hotel. L'analogo pagamento, però, non fu effettuato e con tali mezzi e raggiri il Clerici, con la coadiuvazione dello Strainchamps, sarebbe riuscito a impossessarsi del vistoso patrimonio del Bertolini.

Dopo una sommaria istruttoria, gli imputati furono entrambi rinviati a giudizio e ora si è svolto il dibattimento alla 15.a Sezione del Tribunale di Napoli, presieduta dal cavv. uff. Ricciulli: P. M. cav. Siravo.

Il Clerici, latitante, non si è presentato all'udienza e lo Strainchamps, a sua volta, non ha creduto opportuno di intervenire. Il dibattimento si è svolto con ritmo breve, poichè si è constatato, sin dall'inizio, che le gravi circostanze enunziate nella denunzia non trovavano riscontro nell'esame delle prove, soprattutto dal punto di vista del dolo degli imputati contro i quali, per altro, non vi è stata alcuna costituzione di parte civile. Il Collegio, quindi, su richiesta uniforme del P. M. e dopo brevi rilievi difensivi degli avv. Maurizio Colosimo, Bruno Cassinelli e Filippo Ungaro, ha prosciolto il Clerici e lo Strainchamps per non avere commesso il fatto ad essi ascritto

Ha le gambe stroncate da un tram

TRIESTE, 4

Una gravissima disgrazia è accaduta stamani nel sobborgo di Servola. Lasciato lo stabilimento, ove aveva lavorato durante la notte, il guardiano Antonio Canziani, di anni 34, tentò di saltare sul tram in corsa ma, disgraziatamente scivolò andando a finire sotto il rimorchio che gli stroncò nettamente la gamba destra e gli lesionò la sinistra. Trasportato all'ospedale il Canziani fu sottoposto all'amputazione delle due gambe. Le condizioni del disgraziato sono gravissime.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 4)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	767,1	½ cop.	6	—
Fiume	765.6	½ cop.	7	11; 4
Pola	765.1	sereno	6	11; 0
Trieste	766.3	sereno	6	—
Gorizia	767.9	sereno	3	11; -1
Udine	765.9	sereno	4	10; 1
Treviso	766.3	sereno	5	9; -1
Belluno	766.6	sereno	2	10; -6
Padova	765.8	nebb.	0	8; -4
Rovigo	766.4	nebb.	0	1; -4
Vicenza	765.2	sereno	4	8; -1
Bolzano	764 5	sereno	6	12; 2
Trento	765.9	sereno	6	10; 2
Venezia	766.3	nebb.	1	7; -3

Mare: Zara, quasi calmo; Fiume, calmo; Pola, calmo; Trieste, calmo.

Fenomeni vari: Pola, gelo; Trieste, sera caligine; Gorizia, gelo; Treviso, gelo, brina, nebbia; Belluno, gelo; Padova, gelo, brina, nebbia; Rovigo, gelo, nebbia; Vicenza, gelo, brina, nebbia; Venezia, gelo, brina, nebbia.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. — Sole leva alle ore 7.28; tramonta alle ore 17.20; Luna leva alle ore 7.13; tramonta alle ore 15.58; Ultimo quarto il 30; Luna nuova il 6 — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.25 e 16.35; Alte ore 9.50 e 23.35. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4. — La situazione non lascia prevedere notevoli mutamenti del tempo che si manterrà in generale buono, ma con tendenza a maggiori e più frequenti annuvolamenti specialmente sulla regione settentrionale. Maggiore diffusione avranno anche le nebbie, particolarmente in Val padana e lungo le coste. I venti saranno deboli e moderati in prevalenza settentrionali. Temperatura quasi stazionaria. Mare mosso nei bacini meridionali e leggermente mosso altrove.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per l'alto Adriatico e per la Regione Veneta valevoli per oggi 5: Una vasta zona di alta pressione occupa l'Europa occidentale, mentre una depressione centrata sulla Russia spinge una leggera saccatura sull'alta Italia: il tempo si mantiene instabile e si avranno leggeri rannuvolamenti e qualche nebbia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Istituti di Stato				
Rend. 3.50 ojo	74.—	74.10	74.—	74.—
Consolid. 5 ojo	82.25	82.25	82.20	82.30
Obb. Venezie	83,25	83.25	83 10	83,25
Bancari				
Banca d'Italia	1465,—	1462,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1107,—	1107,50	1107.—	1107.—
Banca Credito	17,50	17.50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,50	700,50	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	615,—	614,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	41,—	41,—	36,—	36,—
Ferr. Mediterr	340 —	339,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	620,—	615,—	—,—	—,—
Rubattino	221,—	215,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	52,50	52,—	58.—	58.—
Costr. Venete	118 —	120,—	116,—	117,—
Saturnia	27,—	27,—	75,—	75,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	—,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600.—	1600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	220,—	219,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	125,—	125,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	83,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	365,—	359,—	—,—	—,—
Cascami Seta	332.—	328.50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	566,—	555,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	617,—	620,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	61,—	61,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2250,—	2250,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	138,50	137,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	183,—	182,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	20,—	19.75	—,—	—,—
M. Rhun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	30,—	29,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	317,—	314,—	—,—	—,—
Man. Tosi	65,—	65,25	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	185.50	181.50	—,—	—,—
Bernasconi	45.50	46,—	—,—	—,—
Unione Man.	254,—	250,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	900,—	900,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	26,—	26,—	—,—	—,—
Ilva	113,50	112,—	112,—	112,—
Metallurgica	145,—	144,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	59,—	58,—	—,—	—,—
Montecatini	121,50	120,—	122 —	126,—
Breda	28.50	27.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	[illegible]	146,—	156,—	147,—
Isotta Frasch	18,—	19,—	—,—	—,—
Bianchi	29,50	[illegible]	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,50	7.50	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,25	39,25	—,—	—,—
Stab. Dalmine	123,50	121,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	138,75	136,—	140 50	37,50
Elett. Brioschi	150,50	150,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	149,—	147 —	—,—	—,—
Bresciana	165,—	162,50	—,—	—,—
Adamello	94.50	92,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	173,—	171,—	—,—	—,—
Emiliana	299,50	295,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	265,—	261,—	—,—	—,—
Sesso	55,—	51.50	—,—	—,—
Edison	47 .50	475 50	—,—	—,—
Edison Post.	280,—	275,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L	69,—	67,50	—,—	—,—
Tirso	160,—	159,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	223,—	224,—	—,—	—,—
Vizzola	320,—	310,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	176,—	176,50	—,—	—,—
Valdarno	123,50	122,50	—,—	—,—
Tecnomasio	37,—	[illegible]	—,—	—,—
Terni	234,—	233,—	242,—	236,—
Ea. Elettrici	23.50	[illegible]	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	56,—	58,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	95,75	94,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	665,—	660,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	770,—	766,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	13.15	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	124,—	121,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,—	10.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	2.40	2.15	—,—	—,—
Beni Stabili	581,—	578,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	[illegible]	25.50	25,50	26,50
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	50,—	50,—	—,—	—,—
Petrolì	7,25	7 75	—,—	—,—
Eridania	270,—	265,50	—,—	—,—
Italo Am.	41,—	44,—	—,—	—,—
Pirelli It.	611,—	602,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	174,—	171,—	—,—	—,—
Rinascente	11.—	10,50	—,—	—,—
Brasital	38,—	38,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	118,—	123.50	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3160 —	3385,—
Italiana Gas	25.25	24,25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	77,50	76,35	77.50	76 35
Zurigo	384,50	378,—	—,—	378,—
Londra	68,20	66,90	68,20	66 90
Olanda	7,94	7.81	—,—	—,—
Spagna	[illegible]	155,—	—,—	—,—
Belgio	2,75	2,70	—,—	—,—
Berlino chèque	4,67	4,60	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 50	57 50	—,—	—,—
Bucarest	11,70	11,50	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	19 65	19,35
" cheque	19,65	19,35	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 73.85 — Consolidati 5 p. c. id. 82.25 — Banca Commerciale Italiana 1106 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 412 — Adria 34 — Cosulich 39.50 — Libera Triestina 56 — Lloyd 430 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 59 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1500 — Assicurazioni Generali 3385 — Riunione Adriat. prima serie 1230 — Id. id. seconda serie 1190 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 397.50 — Forze Idrauliche 167.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 950 — Sigorta di Costantinopoli 117.50.

Cambi: Parigi 76.35 — Londra 66.90 — New York 19.35 — Zurigo 378 — Madrid 153 — Amsterdam 780 — Berlino 459 — Bucarest 11.75 — Praga 57.50 — Zagabria 34.60. — Bruxelles 270.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3

Chiusura Cotoni: Gennaio 7.30; Febbraio 6.46; Marzo 6.54-55; Aprile 6.62; Maggio 6.73; Giugno 6.81; luglio 6.89-90 Agosto 6.95; Settembre 7.01; Ottobre 7.07-09; Novembre 7.16; Dicembre 7.24-26.

Per gli invalidi italiani

che si trovano disoccupati all'estero

ROMA, 4

Il Comitato esecutivo dell'Associazione Mutilati, riunito sotto la presidenza dell'on. Delcroix, considerando il disagio degli invalidi residenti all'estero, specialmente in Francia e in Svizzera, in seguito al generalizzarsi ed aggravarsi della crisi e della disoccupazione, ha stanziato la somma di lire 50.000 per sovvenire ai casi più gravi ed urgenti. L'assistenza ai mutilati italiani disoccupati sarà svolta direttamente dalle sezioni all'estero dell'Associazione.

Torna col gruzzolo dall'America

ed è truffato all'....americana

NAPOLI, 4

Un ingenuo cittadino di Sorrento tale Antonio Persichino, da poco reduce dall'America, con un discreto gruzzolo di denaro, è rimasto vittima di una truffa per 16 mila lire Desiderando investire lucrosamente parte del proprio capitale se ne venne a Napoli in cerca di un mediatore. Mentre si aggirava in piazza Municipio comprimendo con una mano il portafoglio che aveva assicurato nella tasca interna della giacca, fu avvicinato da un elegante signore che riuscì ad attaccare con lui conversazione. Il signore incominciò a narrare la solita e ormai vecchissima storia: disse cioè di essere incaricato di consegnare ad un tale prof. Rossi lire centomila da distribuire in opere di beneficenza. Appreso poi che il Persichini era stato in America, lo sconosciuto gli ricordò luoghi e cose che gli erano cari, e Persichino diventò presto affabile e ciarliero accettando infine l'invito a colazione che lo sconosciuto gli fece con molto susiego. Non solo, ma, consumato il pasto, il distinto signore si fece un dovere di pagare lui il conto.

I due amici tornarono poscia in piazza Municipale e lo sconosciuto salutò una terza persona alla quale ripetè la storia già narrata a Persichini e chiedendogli se conoscesse il prof. Rossi. Il nuovo personaggio rispose che il prof. Rossi poteva trovarsi agli Incurabili. Ad un tratto, il primo sconosciuto cominciò a recitare la parte del colpo di tosse, disse di aver bisogno di certe pastiglie Breve: il secondo sconosciuto si offerse per la bisogna lasciando in deposito il suo portafogli contenente cento lire. Ritornato poco dopo, naturalmente non avevasaputo trovare le pastiglie indicate: cosicchè l'incarico venne dato al buon Persichini il quale per non essere da meno dell'altro volle lasciare a garanzia del suo ritorno... il portafogli con le sedici mila lire. Naturalmente quando il buon uomo tornò con la scatoletta delle pastiglie, non trovò più i due compari, i quali se l'erano squagliata. Il Persichini, dopo aver atteso invano il ritorno dei due, si rassegnò a recarsi in Questura a narrare la sua dolorosa vicenda. La Questura ha iniziato indagini per rintracciare i lestofanti.

Percuote a sangue la sorella

ed è malmenato dai passanti

BRESCIA, 4

Un disgustoso incidente che ha provocato lo sdegno ed un'energica reazione da parte dei passanti, è avvenuto stamani, verso le 11, in piazza Tebaldo Prati. Il noto pregiudicato Luigi Prati, che aveva terminato appena ieri sera la vigilanza speciale di 3 anni da parte della Pubblica Sicurezza, dopo una lunga condanna per furto, inseguiva la sorella Maria Prati di anni 41, che si allontanava frettolosamente da lui dopo un violento battibecco, perchè il Prati pretendeva ad ogni costo del denaro, guadagnato faticosamente dalla povera donna lavorando.

Raggiunta che ebbe la sorella, il Prati l'afferrava per il collo e, dopo averla brutalmente gettata a terra la colpiva al viso con pugni e calci, procurando all'infelice gravi e profonde ferite al viso.

Alla violenta scena intervennero diversi passanti, che tolsero dalle mani del pregiudicato la donna tutta sanguinante e semi-svenuta e provvidero a dare una immediata e sonora lezione al violento.

Intanto che la ferita veniva trasportata all'ospedale, il Prati era tradotto in Questura, ove, dopo lo interrogatorio e il referto medico, che dichiarava la Prati guaribile in 20 giorni, il pregiudicato ritornava al domicilio cellulare, in attesa del giudizio.

L'anima che guarisce

Quando, mezzo secolo fa, Sigmund Freud poneva le basi della sua Psicanalisi e coraggiosamente affermava la influenza dell'inconscio anche nelle manifestazioni più alte della vita psichica non immaginava certo quale terreno egli apriva alla letteratura tedesca dominata da una insaziabile curiosità di ricerca psicologica e da un bisogno impellente di verità.

Sarebbe prematuro ricercare ora fino a qual punto questa febbre di conoscenza, questo insistente sforzo di ridurre tutto a uno schema definito, abbia giovato o danneggiato l'evolversi essenziale il significato intrinseco delle creazioni letterarie. Certo è soltanto che per alcuni scrittori come lo Schnitzelr, morto pochi mesi fa, la dottrina di Freud è stata l'unica ispiratrice e l'unico fine.

Tutte le figure dei suoi romanzi, e le più significative sono sempre le figure di donna vivono, amano, soffrono come in una morsa del loro istinto, in una impossibilità di mutare la loro vita.

Il segreto dell'arte dello Schitzler sta tutto nella leggerezza della sua prosa, nel modo realista e crudo ma sempre candido e onestissimo, di mettere a nudo il bisogno istintivo, incoercibile di ogni essere di non rinnegare la vita dei sensi.

Questa verità nello Schnitzler diventa però quasi sempre poesia tanto che le eroine dei suoi romanzi sono le più femminee le più romantiche, le più ideali delle creature.

Questo significa che la psicanalisi non è naturalismo e che attraverso la sfera esclusivamente teorica tutti gli scrittori hanno saputo raggiungere l'altezza della ricerca spirituale.

Partendo dall'individualità dell'uomo la letteratura tedesca è giunta fino alla ricerca del vero e di Dio. Il bisogno di cercare la verità che ai tempi di Zola poteva far rasentare i limiti della pornografia, nella letteratura tedesca invece, specie nella letteratura tedesca moderna, ha sollevato, ha esaltato lo spirito.

Federico Nietzche aveva ben compreso tutto questo quando affermava che « ogni conquista ogni passo avanti nella via della conoscenza, deriva dal coraggio, dalla verità verso se stessi, dal bisogno di pulizia di fronte a se stessi » e non a caso, Stefan Zweig cita questo aforisma di Nietsche proprio all'inizio del suo studio su Sigmund Freud. Lo stesso Zweig probabilmente non sarebbe lo scrittore e il filosofo chiaro e profondo ed essenzialmente moderno che è senza essere dominato sia pure indirettamente dalle teorie di Sigmund Freud. Come Freud anche lo Zweig infatti sente il bisogno di catalogare di classificare, di ridurre a schema e a tipo ma egli classifica e riduce a schema non la varietà delle malattie psichiche ma una materia indubbiamente più delicata e più pericolosa: le anime! Così nel suo studio « Tre Maestri » egli ha definito in Balzac Dickens e Dostojewskj tre volontà tese a fissare e dominare, a plasmare poeticamente la vita.

In Holderin, Kleist, Nietzche egli ha visto tre dominati da uno istinto extra umano di verità; tre spiriti della capacità di sentire nebulosamente indefinita e trascendente, tre protagonisti di quella che egli volle chiamare « la lotta col demone ». Lo scrittore però non si fermò a questo. Nei « Tre Poeti della propria vita » egli individua tre uomini capaci di dominare la loro umana natura e di osservare quasi come spettatori, la loro stessa individualità operante nel mondo dello spirito e dei sensi. Casanova, Sthendal, Tolstoi.

Ora in questa sua ultima trilogia « L'anima che guarisce » egli ha raggruppato tre medici dell'anima; tre grandi anime sostanzialmente sane e in possesso della verità che vogliono imporre agli altri la loro certezza e la loro salute. Mesmer il quale si può considerare giustamente il precursore della psicoterapia moderna; Mary Bacher Eddy la fondatrice e la divulgatrice della Christian Science e Sigmund Freud.

Tre individualità diversissime tanto che l'avvicinamento potrebbe sembrare molto arbitrario a chi giudicasse superficialmente, ma quando si tenga conto che si tratta di personalità spirituali appare ben chiaro che lo spirito è il denominatore comune più elastico che esiste.

L'avvicinamento potrebbe sembrare assurdo se lo scrittore non sapesse giustificarlo, voglio dire non facesse apparire chiaramente le ragioni ideali che lo hanno indotto a concepirlo ma Stefan Zweig possiede una sicurezza di visione così completa e una acutezza così profonda da tramutare e plasmare i valori spirituali a suo agio, riguardandoli al tempo stesso nella loro inscindibile interezza.- « Come- un- pensiero venga crescendo in un individuo e trascenda poi da esso nel mondo è una vicenda dello spirito e dell'anima che mi pare dia maggiore evidenza sensibile a un'idea che non una relazione storico critica. Perciò mi sono limitato a scegliere tre individui i quali, ciascuno per vie diverse, anzi opposte, hanno realizzato su centinaia di migliaia di uomini il medesimo principio della guarigione attraverso lo spirito. Mesmer rafforzando con la suggestione la volontà di salute, Mary Backer Eddy con l'efficacia cloroformizzatrice della Fede, Freud con l'autoanalisi e la conseguente autoespulsione dei conflitti psichici gravanti sull'incosciente ».

Così Stefan Zweig si esprime limpidamente e in modo persuasivo nella prefazione di questa sua ultima opera, opera pregevolissima sopratutto per l'intento che la ha suggerita per la grande chiarezza e la grande fede che tutta la domina.

E la fede dello Zweig si impernia tutta sulla convinzione del valore grandissimo dell'azione. Anche lo spirito può divenire una forza creatrice egli continuamente ripete, e costringere al dinamismo all'eterno moto vitale nel quale l'anima si può riplasmare e nel quale essa raggiunge le sue battaglie e le sue vittorie « Giacchè prima dote e primo dovere di ogni pensiero di nuova formazione è suscitare feconda inquetudine ». Chi trascende ascende insomma e ogni fede che si sa donare alla umanità « allarga i confini del mondo spirituale ». Ma se dovessi dire quale di queste tre figure spirituali è compresa più a fondo, quasi che lo Zweig volesse ad essa attribuire un valore e una capacità di ammaestramento, dovrei fare ancora il nome di Freud. Ad essa lo scrittore dedica senza dubbio l'attenzione più rispettosa e profonda, ed a ragione.

Nessuno infatti più di Sigmund Freud ha lottato con tenacia per la verità e se la parte colta dell'umanità vede ora più chiaramente in fondo a se stessa, lo lo deve indubbiamente a questo geniale viennese, più filosofo e maestro di vita in verità che semplice medico e scienziato, anche se si è mossa accusa alla psicanalisi di rigettare completamente ogni elemento metafisico ed etico. A mio avviso basta soltanto, conta soltanto, in uno stadio iniziale di scoperta scientifica e spirituale insieme, la chiarezza e la verità. Nessuno più di Freud capisce e apprezza la forza della verità, nessuno più di lui ha smantellato ogni ipocrisia.

E se oggi Stefan Sweig nella scia di luce emanata sul mondo dalla dottrina Freudiana cataloga le anime come esemplari di anatomia, non bisogna spaventarsi, non bisogna partire da preconcetti.

Anche il più teorico il più rigido sistema ha la sua poesia e Stefan Zweig sa essere grande poeta di un suo sia pur troppo rigido sistema filosofico. L'intento è nobilissimo; lo stile dello scrittore, e la traduzione della Mazzucchelli lo rispecchia chiaramente, è conciso e sostanziale, ma sopratutto potentemente eloquente.

Chiunque legga un libro come questo è costretto a ripiegarsi su se stesso e meditare e trova nella meditazione conforto, sprone, luce. Stefan Zweig ottiene di questi risultati. Questo insuperabile aristocratico signore del pensiero dalla logica tersissima, dallo spirito aperto su tutti i valori umani, sa condurre inaspettatamente le anime di fronte a se stesse. Io credo che per la evoluzione dello spirito questo voglia dir molto e che quando l'uomo può comprendere chiaramente tutto il significato potenziale dello spirito suo, ha fatto indubbiamente un passo avanti verso la più vera ragione di vita.

Francesco T. Roffarè

Stefan Zweig: «L'anima che guarisce»; Sperling e Kupfer editori in Milano. Lire 25.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant' anni fa

(1782)

Venezia. — Al Caffè di Floriano in Venezia denominato anche il Caffè dei Forestieri, si troveranno, oltre le Gazzette Italiane e Francesi, la Gazzetta Inglese, per comodo universale.

Cent'anni fa

(1832)

Germania. — Nel principato di Schwarzburg Sonderhausen (Alemagna) un ordine recente condanna i parenti dei fanciulli che mancheranno ormai alla scuola senza necessità, ad una multa, al vedersi il loro nome citato nel giornale di pubblica istruzione che si stampa a spese del Governo, ed alla pena del carcere alla terza recidiva.

Cinquant'anni fa

(1882)

Costantinopoli. — L'odio che il Sultano e il suo contorno nutrono contro i Francesi, usurpatori di Tunisi, si è cambiato in subitanea tenerezza per gli Italiani, che, si sa, non amano gran cosa la Francia, dai noti avvenimenti in qua. La settimana scorsa una pioggia di decorazioni ottomane è caduta su loro. Tutti i funzionari dell'Ambasciata e del consolato d'Italia hanno avuti dai «Medgidiè» di diverse classi.

L' «Osmaniè» di prima classe è stato riserbato pei sigg. Depretis, Mancini, il gen. Medici e pel gran Mastro delle cerimonie, senza parlare di un monte di altre decorazioni meno apprezzate, prodigate ai funzionarii di secondo e terzo ordine.

Insomma si può dire che l'Italia intera è stata decorata dal Sultano con un secondo fine, che ognuno può indovinare.

Un'aviolinea ad alta velocità tra Lond.a e Sidney

LONDRA, 4

Il sogno di un servizio aereo regolare ad alta velocità da Londra a Sidney in sette giorni, ha compiuto un lungo passo verso la realtà, con la decisione del Ministero dell'Aria, di ordinare la costruzione immediata di un espresso aereo capace della velocità di 200 miglia all'ora, con un carico di quasi mezza tonnellata di posta.

L'apparecchio sarà costruito sul modello di quelli da bombardamento dell'aeronautica militare, e volerà in via normale a diverse miglia di metri dal suolo, adoperando apparecchi appositamente studiati per la navigazione sia di notte che di giorno.

La donna italiana nella stampa

ROMA, 4

Da qualche tempo, con concorde disciplina cosciente e con criterio di alta moralità, la stampa italiana, particolarmente quella illustrata, che ha acquistato una diffusione sempre più notevole, in quanto il naturale gusto del pubblico del nostro Paese, reagendo alle malsane, innaturali « creazioni » dello snobismo e della pornografia imbecille e lenona di Oltralpe, ha mostrato di preferire le pubblicazioni nostre, in ispecie quelle che offrono una lettura piacevole veramente istruttiva e rispondente alle nostre aspirazioni e tendenze di Paese fisicamente forte, moralmente sano, largamente prolifico e serenamente conscio dei suoi destini, come fermamente deciso a raggiungerli superando tutte le difficoltà, ha abbandonato il malvezzo di raffigurare la donna sotto aspetti ibridi, stilizzati, mascolinizzati, emblemi di tutte le perversioni e simboli manifesti della decadenza della razza.

« La Corrispondenza » rileva che la donna nelle illustrazioni italiane appare nelle sue più belle manifestazioni fisiche di madre, di sposa, con tutti gli attributi che la Provvidenza le ha assegnato per tali nobilissimi compiti. Nella nostra stampa si vede (e il fenomeno ha già richiamato l'attenzione degli studiosi dei fatti sociali) la donna italiana dotata della sua tradizionale bellezza, che rifugge dagli artifici e sopratutto da pratiche pericolose e talvolta delittuose, del suo fascino classico, che non ha proprio nulla a che fare, e fortunatamente, con quelle forme di pseudo bellezza di un'ora, preparate dopo lunghe e dolorose sedute nei « gabinetti » degli appositi « Istituti ».

Torna in onore, nella stampa italiana, la donna che sente altamente di sè, che sa rispettarsi e farsi rispettare, sulla quale il Paese conta per la procreazione di una prole abbondante, sana e per la sua prima educazione. Le donne italiane, che hanno un grande cuore, una mente eletta, reagiscono contro tutti i tentativi, che sotto l'aspetto di « mode moderne », di « nuove conquiste della scienza » vorrebbero snaturarne il carattere, renderle sterili oggetti di momentaneo piacere, deturparne le forme e disseccarne il cuore. La donna italiana è tale nel più alto, nobile, completo significato della parola e non vuole essere volgare « femmina ». E la stampa italiana, che è l'espressione di questi sentimenti e di questi gusti del popolo, dà oggi chiara la sensazione di questa reazione e di questo rinnovato spirito veramente degni di molto rilievo perchè hanno un altissimo significato ammonitore e una grande importanza per l'avvenire del popolo italiano.

SPIGOLATURE

La Società degli amici delle arti di Strasburgo ha collocato in questi giorni sulla casa della via delle «Nuèe-bleu», una targa commemo-
Matin — che il 10 gennaio 1833, in pieno romanticismo, nacque il rativa. E' là infatti — scrive il più grande illustratore che ebbe mai il libro francese: Gustavo Dore. Egli possedeva un'alata fantasia e la sua opera, disegnata ed incisa ha quel gusto del mistero e del fantastico che si rivela nel suo *Pantagruel*, nel suo *Ebreo errante*, nel Don Chisciotte, nell'*Inferno* di Dante, nella *Bibbia*, nelle favole di La Fontaine. Quelle opere le fece sue, sostituendo dinanzi al lettore la sua propria visione a quella dell'autore. Si è riconosciuto che lo spirito singolare del quale egli era dotato lo dovette alle impressioni della sua fanciullezza, alle leggende e ai racconti fantastici coi quali sua nonna cullò la sua infanzia. Egli fu un bimbo precoce, e i disegni che egli eseguì a cinque anni già rivelano una abilità, uno spirito di osservazione, un senso della vita che non si trovano certo nei disegni di fanciulli. Nel 1847 sua madre, che fidava nel precoce ingegno del figlio, lo conduce a Parigi, e subito Philippon, il direttore della *Caricature*, gli firma un contratto. Ma presto lascia il genere comico e prelude a quelle grandi serie d'illustrazioni, la prima delle quali, e forse la più notevole, sarà il *Rabelais*. Trattato da eguale dai Dumas e da Teofilo Gautier, egli si mescola a quindici anni, alla rivoluzione del 1848, per cogliere sul vivo quelle scene. Poi illustra i più grandi capolavori del passato. Si dà pure all'arte ed alla scultura, ed ha per allieva Sarah Bernhardt. Ma il nome di Gustavo Dorè attraversa i secoli unicamente per quelle migliaia di tavolette, con le quali ha illustrato le più grandi opere di scrittori e di poeti. Consumata da questo gigantesco lavoro, la sua vita fu breve. Morì a cinquant'anni, il 23 gennaio 1883.

*

Si sta indagando sull'influenza che hanno avuto le donne sulla vita dei grandi uomini e si è trovato che Napoleone molto prese da sua madre Letizia. Così pure si potrebbe dire nei riguardi del cardinale Richelieu. Per le leggi misteriose dell'atavismo egli è sopratutto — scrive la *Nation Belge* — il figlio di sua madre. Osservando i ritratti del grande cardinale si scorge la grande rassomiglianza che aveva con essa. Certo, nè per la statura nè per il viso ricorda suo padre, Francesco Duplessis. Virtuosa in un'epoca di costumi facili, intelligente, appartenente ad una vecchia famiglia di avvocati. Susanna de la Porte rappresenta l'elemento intellettuale della casa, il contrasto col marito, nobiltà di spada irrequieta e battagliera. Il futuro cardinale era il preferito della madre, anche perchè debole e mataticcio. Fin da bambino ebbe quella mancanza di coraggio che fu satirizzata dai poeti umoristici dell'epoca. Avendo perduto suo padre quando aveva sei anni, il piccolo Armando visse fra sua nonna, sua madre e un precettore ecclesiastico che non pensava certo a spingerlo verso i giuochi guerrieri cari ai nobili giovani dell'epoca. Studioso, docile, osservatore egli vide sua madre difendere con abilità ed energia i resti della fortuna paterna. Fu la sua prima scuola di diplomazia. Adolescente, a Parigi, sottratto all'influenza materna, ricercava l'ambiente femminile, sempre però nel grado elevato dell'amicizia e della parentelo. Due donne sopratutto, dopo la madre, ebbero influenza sulla sua vita: la signora Bouthilier, la prima amica che il giovane studente, venuto dalla provincia, trovò a Parigi, e la duchessa d'Aiguillon, sua nipote diletta confidente e consolatrice del grande uomo di Stato. Rimasta vedova in giovane età si consacrò a reggere la casa del cardinale. In quanto alle altre donne, il cui nome fu mescolato al suo, regine, grandi dame e avventuriere, non furono che istrumenti nelle abili mani del grande uomo politico.

*

Il famoso giornalista mr. Arthur Brisbane, il quale ha il pubblico più numeroso di lettori del mondo, ha formulato dieci precetti che dovrebbero osservarsi dai giovani desiderosi di aver successo nella carriera giornalistica. Questi dieci precetti sono ugualmente sagaci; ma uno fra essi è particolarmente vero e di applicazione generale, sì che potrebbe guidare il giovane in ogni intrapresa o professione anche non giornalstica. Bisogna nutrire egli dice, tutti i giorni la propria mente, affinarla e nobilitarla senza posa. Il bravo giornalista, ed in genere l'uomo moderno, non deve atteggiare la sua opera secondo gli avvenimenti che la precedettero, ma deve lasciarsi guidare dallo spirito dei tempi ed uniformarsi ad esso. La difficoltà maggiore non è tanto nello scrivere quanto nel concepire le cose nei loro precisi contorni e con chiarezza. Quando Racine fu fatto segno alla lode di Boileau, scrisse al nuovo amico che l'opera da lui elogiata non gli era costata alcuna fatica; al che il Boileau rispose: « Al contrario, io spero d'insegnarvi a scrivere con difficoltà ». Lo scriver chiaro è il risultato del pensar chiaro ed è una forma di energia umana, esso si accresce con l'esercizio, e questo ne centuplica il risultato. Il libro di testo letto dieci anni fa può avere un interesse storico, ma non può formare il contenuto dell'energia di oggi. E' un piacere leggere l'articolo di un giornalista che, mentre è condotto con tecnica perfetta, è anche sorretto da un pensiero lucido, materiato di conclusioni tratte dalla viva esperienza. Il lavoro industriale non si estranea a questa esigenza di chiaroveggenza e di continua meditazione. Il mercante, non meno del giornalista, deve avere idee solide e moderne, sempre perfezionate dall'osservazione della vita e dalla sensibilità degli altrui bisogni. In tal modo concepito, il commercio non è una pratica banale, ma è coefficente di progresso e sintesi della più vasta e utile esperienza. — Così il Times.

L'azione di Gandhi nel parere d'un Gesuita

PARIGI, 4

Durante una conferenza tenuta all'Università di Nancy, il padre gesuita Di Souza, che conosce assai bene Gandhi, ha dato alcuni interessanti particolari sull'azione del *leader* nazionalista indiano. Padre Di Souza è indiano di nascita e appartiene a una vecchia famiglia della casta sacra sacerdotale dei bramani, che è la prima delle quattro caste uscite, secondo la tradizione, dalla stessa bocca di Brama. Convertito al cattolicesimo ed entrato nell'ordine dei gesuiti, padre Di Souza è ora professore all'Università di Trichonopoly nell'India meridionale. Egli ha detto:

« E' difficile, anzi impossibile, giudicare Gandhi in base alle dichiarazioni pubbliche che ha fatto durante il viaggio in Europa. Per giudicarlo bisogna averlo visto in azione, in mezzo ai suoi adepti. E anche in tal caso non bisogna giudicarlo in maniera troppo leggera. Gandhi ha dato durante la guerra una bellissima prova di lealismo verso l'Inghilterra, spingendo i suoi compatrioti ad associarsi agli Alleati ed a prestare loro, nella misura del possibile, il concorso più disinteressato e devoto. Ciò che Gandhi vuole è la liberazione dell'India, ma non come molti credono per una sua idea di orgoglio. Tutta la base della questione è imperniata sulla civiltà. L'Inghilterra e l'India sono paesi che rappresentano, nel caso attuale, due civiltà che si urtano.

« Gandhi si adombra e si spaventa anche nel vedere la civiltà occidentale propagarsi ed estendersi su un terreno dove, a suo parere, non ha nulla da fare. Ciò che esaspera sopratutto Gandhi è la convinzione che hanno molti occidentali, che all'infuori della loro civiltà, non ve ne sia altra possibile. Nel caso in cui l'India diventasse indipendente, Gandhi inclinerebbe, a quanto pare, per una Repubblica federale. Questa preferenza è curiosa e sembra una contraddizione in un uomo che è contrario a tutte le istituzioni di carattere occidentale ».

Il Credit Anstalt e la stampa

La fine dell'inchiesta

VIENNA, 4

L'Associazione viennese della stampa ha terminato l'inchiesta aperta allo scopo di accertare le responsabilità di quei giornalisti che accettarono denaro dalla Credit Anstalt nell'opera in cui fu reso noto il dissesto della Banca. In due riprese, nel maggio e nell'agosto del 1931, l'Istituto bancario fu autorizzato a « distribuire » una somma complessiva di circa 600.000 scellini per « informare l'opinione pubblica ». Il fatto suscitò grande scandalo, tanto più che alcuni giornali affermarono che fra i giornalisti coinvolti nella faccenda si trovavano numerosi corrispondenti di quotidiani stranieri e di agenti di informazioni.

Ora l'Associazione della stampa presenta un rapporto al Presidente del Consiglio nazionale e al Ministero delle Finanze, dal quale risulta che le proporzioni dello scandalo non sono così vaste come appariva nel primo momento. Della somma di 300.000 scellini stanziata nel maggio dalla Credit Anstalt, ne vennero distribuiti soltanto 88.000 per « informare l'estero », ma è stato stabilito che i giornalisti residenti a Vienna nulla hanno a che fare con la distribuzione di questi fondi. Nell'agosto vennero distribuiti 145.890 scellini non a giornalisti, ma a società di beneficenza e a privati. Altre somme furono destinate ad avvisi commerciali e ad abbonamenti. 12.500 scellini sono stati versati a giornalisti viennesi.

L'Associazione della stampa ha esaminato 23 casi, procedendo alla espulsione di un socio e alla sua cancellazione dall'albo dei giornalisti, e in altri sei casi ha ammonito i colpevoli. Occorre notare che numerosi giornalisti ricevettero per posta somme loro inviate dalla Credit Anstalt e si affrettarono a respingerle. Risulta inoltre che i funzionari della Banca incaricati della distribuzione di questi fondi ebbero per tale lavoro un compenso di 5000 scellini ciascuno.

L'Associazione della stampa chiede che il materiale dell'inchiesta sia sottoposto alla Procura di Stato, che venga data soddisfazione a quei giornalisti che furono coinvolti nello scandalo senza alcuna colpa, e che sia votata dal Consiglio nazionale una legge per la costituzione di una « Camera della stampa » che dovrebbe avere anche poteri disciplinari su tutti i giornalisti.

Centomila firme in un giorno

per la candidatura di Hindenburg

BERLINO, 4

Nelle sedi e nelle filiali di numerosissimi giornali tedeschi sono state ieri esposte le liste per la raccolta delle firme a favore della candidatura del Maresciallo Hindenburg alla presidenza del Reich. Le liste verranno ritirate sabato prossimo. Bastano, per rendere valida la candidatura, 20 mila firme, ma il Comitato vuole raccoglierne molte di più, pensando che una larga e pronta adesione del popolo riesca a convincere il Maresciallo ad accettare un'altra volte l'incarico per l'alto posto. Hindenburg infatti non s'è ancora pronunziato.

A tarda sera il Comitato del dr. Sahm ha annunciato che dalle notizie pervenute sinora sono state ieri raccolte in tutto il Reich 105 mila firme. E' un bel risultato, se si considera che si tratta del primo giorno e che gli elettori devono per apporre la firma, usare il mezzo non per tutti comodo della visita a qualcuno dei giornali dove sono esposte le liste.

Hindenburg si pronunzierà affermativamente dopo questo plebiscito che si inizia per lui? Per ora nulla traspare sulle sue intenzioni.

Neppure i social-nazionalisti si sono decisi, a quanto risulta da un comunicato diramato dal Direttorio del loro partito dopo il convegno tenuto dai capi delle destre a Monaco, sotto la presidenza di Hitler. Il comunicato si limita a dichiarare fra l'altro « che i dirigenti delle sezioni social-nazionali si sono occupati degli attuali problemi politici e organizzativi e hanno sopratutto ricevuto istruzioni dal Direttorio del partito circa le prossime elezioni ».

Come si vede, resta un mistero la soluzione del dilemma che si assicura permanga nelle file dell'estrema destra: appoggiare la candidatura di Hindenburg o presentare la candidatura di Hitler? Si apprende intanto che da lungo tempo è regolata la questione della cittadinanza di Hitler. Il suo compagno di partito Frick, quando reggeva il Ministero degli Interni di Turingia, lo ha nominato sottufficiale di gendarmeria a Holduburghausen, facendolo divenire così cittadino della Turingia, e quindi del Reich.

75 mila operai licenziati in Danimarca

BERLINO, 4

Anche in Danimarca la crisi del mercato del lavoro si fa duramente sentire: la battaglia è impegnata su tutto il fronte per la riduzione delle tariffe salariali. Quest'oggi, dopo lunghe trattative riuscite inutili, la Federazione nazionale dei datori di lavoro deliberava di licenziare ben 72.000 operai di varie categorie. La Federazione dei datori di lavoro aveva proposto delle diminuzioni dal 10 al 20 per cento, che sono state categoricamente rifiutate dalle organizzazioni operaie.

Una sentenza salomonica

per un cultore di Bacco

VIENNA, 4

L'alcool ha ridotto il calzolaio Giovanni Meszaro in condizioni tali che il minacciare di morte i paranti o il fracassare i mobili di casa sono per lui imprese da nulla: poichè gli agenti del suo quartiere hanno dovuto spesso intervenire, egli si è recato di persona alla stazione di polizia a domandare il trasferimento di un funzionario che l'aveva tenuto con troppa energia, dichiarando che in caso contrario gli avrebbe strappato un occhio e sparato addosso: qualunque agente della sezione, poi sarebbe stato accolto alla nuova visita domiciliare a fucilate. Gli agenti hanno sporto denunzia, si capisce, e in Tribunale il calzolaio ha detto di non ricordarsi di avere minacciatoo, senza escludere la possibilità di averlo fatto.

I periti psichiatri l'hanno definito individuo inferiore; tuttava non irresponsabile. Il Tribunale ha pronunciato una sentenza salomonica: ha condannato l'imputato a quattro mesi di carcere duro, col beneficio della condizionale legata al divieto di bere alcool. Se nel corso dei prossimi tre anni il calzolaio toccherà l'alcool, dovrà subito andare in carcere a scontare la pena. Sentenza salomonica, dicevamo: ma basta per guarire un alcoolizzato?

Le venticinque fidanzate

d'un operaio ammogliato

BELGRADO, 4

L'essere legalmente ammogliato, non ha impedito all'operaio Obradovic di intrattenere relazioni amorose con una rispetabile schiera di venticinque altre donne, in prevalenza artiste, giovani vedove e servette. Con la maggior parte di queste donne l'Obradovic si era fidanzato, ed aveva trovato modo di convivere per periodi di tempo più o meno lunghi. Ma la denunzia di una che non ha saputo rassegnarsi all'inganno ha indotto altre compagne di aventura a rivolgersi all'autorità giudiziaria e così il Don Giovanni belgradese è stato acciuffato dalla polizia mentre in casa di una nuova vittima si accingeva a celebrare il venticinquesimo fidanzamento.

Pugilato alla Camera francese

tra nazionalisti e socialisti

PARIGI, 4

Nella seduta notturna della Camera un violento incidente è stato provocato da quattro deputati socialisti, i quali, abbandonati i loro scanni, sono andati a prendere posto tra i rappresentanti dell'estrema destra. I disturbatori sono stati richiamati all'ordine dal Presidente, ma essi si sono rifiutati di ritornare ai loro posti e hanno continuato ad applaudire rumorosamente i loro colleghi di sinistra che salivano alla tribuna. A un certo punto un pugilato si è impegnato tra deputati socialisti e deputati nazionalisti. Un tumulto è scoppiato allora nell'assemblea. Molti deputati del centro hanno abbandonato l'aula, mentre i comunisti intonavano l'Internazionale. I deputati di maggioranza hanno allora risposto intonando la Marsigliese. Il Presidente è stato costretto a sospendere la seduta.

Alla ripresa il deputato radicale François Albert ha pronunziato una violenta requisitoria contro il relatore della legge, deputato Barety, accusandolo di essersi fatto relatore del progetto dopo aver in altro tempo sostenuto il mantenimento degli scrutini in due turni. La discussione si è protratta fino a tarda ora, fra continui incidenti, e infine dopo un voto di incerto valore è stata rinviata.

Il vulcano Shishaldon in forte eruzione

AUCORAGE (Alaska), 4

Marconigrammi qui ricevuti informano che il vulcano Shishaldon nell'isola di Unimak è entrato ieri in forte eruzione.

Le fiamme salgono al cielo, la lava corre lungo il declivio e il vento trasporta lontano le ceneri sul mare sconvolto.

Condanna per spionaggio a Metz

METZ, 4

Il tribunale correzionale di Sarreguemines aveva condannato a due anni di prigione e a trecento franchi di multa per spionaggio un ufficiale tedesco il Barone de Bercher, il quale aveva tentato di ottenere nel campo militare di Vitche delle informazioni di indole militare da parte di un sottufficiale che ne avvertì i superiori.

Dietro appello del pubblico ministero e dell'accusato la Corte d'Appello di Metz ha elevato la pena a tre anni di prigione e a trecento franchi di multa.

La moglie dell'imputato, che era stata condannata in contumacia, in prima istanza a due anni di prigione e trecento franchi di multa, è stata pure condannata in appello, sempre in contumacia, a tre anni trecento franchi di multa.

Il direttore della Banca non sarà estradato

VIENNA, 4

I giornali viennesi sono informati da Lisbona che il Consiglio dei Ministri portoghese ha deliberato ieri di respingere la richiesta di estradizione presentata a suo tempo dal Governo austriaco nei riguardi del dott. Ehrenfest, ex-direttore della Credit Anstalt, accusato di malversazioni. Come è noto, le autorità austriahe provocarono il fermo del'Ehrenfest, ma emisero il mandato di cattura soltanto dopo la votazione da parte della Camera di una legge che, estendendo le disposizioni del Codice penale, prevede l'arresto anche per i reati imputati all'ex-direttore della Credit Anstalt.

Ora il Governo portoghese giustifica il rifiuto di consegnare Ehrenfest all'Austria con l'affermazione che la domanda di estradizione è basata su disposizioni di leggi alle quali è stato dato valore retroattivo, ciò che secondo l'opinione dei giuristi sarebbe illecito. L'Ehrenfest, che si trovava in stato d'arresto, è già stato rimesso in libertà. Il suo caso suscita una elegante questione di diritto internazionale, che solleva vivaci discussioni negli ambienti giuridici.

Il Labrador in vendita

PARIGI, 4

Giunge notizia da Terranova che l'annosa questione della cessione del Labrador al Canadà pare che entri nella sua fase risolutiva. Finora nessuno nel Canadà, cominciando dalle personalità politiche, aveva preso sul serio la questione, ma adesso i ministri di Terranova s'interessano moltissimo alla vertenza. Infatti il ministro William Coaker del Governo di Terranova ha accennato all'eventuale prezzo di cessione della vasta penisola che si aggirerebbe intorno ai 100 milioni di dollari, non senza lasciar intendere che la cifra di per sè elevatissima, sarebbe suscettibile di qualche modificazione. Non è però ben certo che la vendita abbia luogo almeno prossimamente, poichè esiste nel Canadà una forte corrente ostile all'operazione, ritenendosi che vi siano questioni assai più urgenti di ordine interno che non il suddetto acquisto. Un comunicato della Reuter proveniente da Halifax (Nuova Scozia) afferma che alcune grosse società finanziarie tedesche hanno chiesto a Terranova la cessione per 99 anni del Labrador dietro il compenso di 100 milioni di dollari; esse, però, ne hanno avuto un rifiuto non ammettendosi una sovranità europea nemmeno larvata.

Il movimento al Brasile

pel ritorno alla Costituzione

RIO DE JANEIRO, 4

(S.I.A.) In parecchi Stati della Unione si nota un movimento favorevole al ritorno al regime costituzionale. Da molte parti si chiede la convocazione dell'Assemblea costituente. Il Governo provvisorio non dà soverchia importanza al movimento: si vuole evitare che il paese abbia a subire con nuove elezioni altre scosse dalla crisi persistente.

Per la coordinazione dei compiti degli Istituti di Storia d'Arte

PARIGI, 4

L'Istituto internazionale di cooperazione internazionale, perseguendo la sua opera di coordinamento nel campo intellettuale, ha riunito sotto la presidenza del professore di storia dell'arte alla Sorbona Henry Fecillon quattro dei più noti professori di storia dell'arte e archeologi del mondo, che consultati hanno approvato l'idea di un programma la cui realizzazione comporterebbe tutta una serie di sforzi intrapresi dagli istituti universitari di storia dell'arte coordinati nella loro opera dall'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale il uale qcreerebbe a questo scopo un centro internazionale.

Il programma di questo coordinamento internazionale comporterà in particolar modo la disponibilità comune degli archivi fotografici delle esperienze per la messa a punto dei procedimenti di riproduzione delle opere d'arte (fotografia, cinematografia, micropotografia etc.) ed anche alcune questioni interessanti gli scavi. Inoltre sarà pubblicato un bollettino periodico di informazioni.

Gli albergatori francesi

per la mano d'opera straniera

PARIGI, 4

Un telegramma da Grenoble informa che l'assemblea generale dei proprietari d'alberghi e ristoranti di quella regione ha votato un ordine del giorno contro il contingentamento della mano d'opera straniera nella loro industria. I proprietari affermano infatti che il contingentamento è impossibile, dato che l'impiego di mano d'opera straniera non di rado è reso necessario dall'assenza di mano d'opera nazionale specializzata o sufficientemente istruita.

Nello stesso tempo però l'assemblea generale ha affermato che per principio essa non si oppone ai concetti affermati dal Governo nelle sue recenti disposizioni.

I concorsi per i progetti

di quarantaquattro chiese

ROMA, 4

I giornali recano che come da accordi presi con mons. Paino, Arcivescovo della diocesi di Messina, per la compilazione del bando di concorso per i progetti di ben 44 chiese, il Sindacato nazionale fascista architetti pubblicherà sul prossimo numero della rivista *Architettura*, organo del Sindacato, il bando per cinque concorsi che scadono il 15 maggio 1932 e che riflettono il progetto di 17 chiese. Come già è stato fatto noto, altri tre progetti saranno tema di un concorso per inviti, mentre 24 studi per piccole chiesuole di campagna saranno affidati agli studenti delle scuole di architettura, per i quali mons. Paino ha elargito ragguardevoli premi. Altri quattro premi per ricerche e studi di carattere tecnico saranno a disposizione degli studenti di ingegneria. Copia del bando del concorso sarà depositata presso le segreterie regionali e provinciali dei Sindacati architetti e dei Sindacati ingegneri. Per comunicazioni e schiarimenti gli interessati dovranno rivolgersi alla segreteria nazionale del Sindacato fascista architetti, in Roma.

La trasmissione per radio

della funzione in S. Pietro del 12 febbraio

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il giorno 12 febbraio, anniversario dell'incoronazione del Pontefice, la radio del Vaticano trasmetterà l'ultima parte della funzione che avrà luogo a San Pietro e la benedizione del Pontefice. Il microfono sarà aperto in San Pietro alle 11.30 (ora dell'Europa centrale). La trasmissione sarà fatta su onda di metri 19.84.

Il Collegio dei Barnabiti

inaugurato sul Gianicolo

CITTA' DEL VATICANO, 4

E' stato inaugurato sul Gianicolo il nuovo Collegio internazionale dei Barnabiti, un vasto edificio nel quale risiederà il generale dell'Ordine e dove saranno ospiti gli allievi delle varie case di Barnabiti i quali vengono a Roma per perfezionare i loro studi di teologia. Accanto al nuovo Istituto, ideato dal compianto generale dell'Ordine, padre Fracalvieri, sorgerà sul Gianicolo anche una nuova Chiesa dedicata al fondatore dei Barnabiti Sant'Antonio Maria Zaccaria, e proprio ieri ne è stata benedetta la prima pietra dall'arcivescovo di Ancona, mons. Giardini, già delegato apostolico in Giappone, che è uscito dalla casa milanese dell'Ordine.

Ieri gli allievi del Collegio internazionale dei Barnabiti, accompagnati dal generale, padre Ferdinando Napoli, sono stati ricevuti in particolare udienza del Pontefice il quale si è compiaciuto con loro per la nuova sede.

Il commercio del caffè

ROMA, 4

Il Comitato tecnico nazionale del commercio all'ingrosso delle droghe e coloniali si è riunito presso la Confederazione del commercio per esaminare la situazione del commercio del caffè in rapporto alle attuali direttive della politica economica internazionale e per trattare alcuni problemi tecnici, tra cui le norme per l'acquisto del caffè all'origine.

CRONACA DI VENEZIA

La visita del Duca di Genova alla Federazione Provinciale Fascista

Ieri alle quattro del pomeriggio S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, nell'occasione di restituire la visita al Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, si è compiaciuto di visitare minutamente la sede della Federazione Provinciale Fascista a San Maurizio.

S. A. R. alle quattro in punto smontò dalla lancia al pontile di S. Maria del Giglio ov'era ad ossequiarlo il Segretario federale avvocato Giorgio Suppiej col suo segretario co. Tommaseo Ponzetta. L'Augusto Ammiraglio era accompagnato dal capitano di vascello Starita capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo, dal suo ufficiale di ordinanza tenente di vascello Frigerio e dall'aiutante di bandiera tenente di vascello Carafa d'Andria.

All'apparire nel campo di S. A. R. e del seguito, un trombettiere suonò i tre squilli; i militi della Centuria Universitaria, che prestavano servizio d'onore all'entrata del palazzo, nell'atrio e lungo lo scalone, al comando del capo manipolo De March, s'irrigidirono sull'attenti.

S. A. R. fu condotto nel piano nobile, sede della Federazione, ove nella sala del Direttorio il Segretario federale presentò al Duca il vice Segretario federale avv. Vincenzo Spandri, il Segretario amministrativo federale comm. Ciolto, tutti i componenti del Direttorio, il dott. Nino Scarzon capo dell'Ufficio Stampa della Federazione, Aldo Villanova comandante dei Fasci giovanili di Venezia e il delegato provinciale allo sport signor Guido Cazorzi.

L'avv. Suppiej ha manifestato al Duca l'orgoglio e il compiacimento suo e del Fascio veneziano per l'onore dell'augusta visita. Il Duca ha risposto che sarebbe stato suo vivo desiderio di tenere per prima la visita alla Federazione Veneziana, tanta simpatia sente per essa, ma gli obblighi della sua carica hanno dilazionato il compimento di tale desiderio.

Quindi S. A. R. cogli ufficiali del seguito, accompagnato dal Segretario federale e dal direttorio, passò a visitare ad una ad una le sale e gli uffici della Federazione; poscia salì al piano superiore ove sono allogate le sedi delle associazioni dipendenti dal Partito, dei Fasci giovanili e dell'Ufficio Sportivo.

Il Duca discese quindi nel mezzanino del palazzo, ov'è la bella sede del G.U.F., e della Milizia Universitaria. Qui sono stati presentati a S. A. R. il segretario del G.U.F. Guido Giacomini e il comandante la Centuria Universitaria capomanipolo Valgoi.

Durante la visita ai vari uffici della Federazione il Duca espresse al Segretario federale tutta la sua ammirazione per l'ordine e la precisione con cui sono tenuti e funzionano, tanto più compiaciuto di constatare come qui la burocrazia stessa, pur necessaria a qualunque importante amministrazione, sia alleggerita e sveltita da uno spirito dinamico e pulsante. S. A. R. ha avuto poi particolari espressioni di elogio per il contegno, veramente perfetto e superbo, della Milizia Universitaria.

Compiuta la visita, S. A. R. è stato accompagnato al pontile di S. Maria del Giglio ove l'attendeva la lancia, dall'avv. Suppiej, dal co. Tommaseo Ponzetta e dal capo manipolo Valgoi.

Il Duca si è congedato con calorose espressioni di saluto al Segretario federale.

La lotta antitubercolare

Due nomine nella Sezione Veneta

Il Consiglio di Presidenza della Confederazione Nazionale Fascista per la lotta contro la Tubercolosi ha nominato il chiarissimo prof. Carlo Molon di Venezia Delegato Regionale per la Sezione Veneta, e il prof. Gasbarrini, professore di Clinica Medica presso l'Università di Padova, Presidente della Sezione stessa.

La nomina del prof. Molon è altissimo riconoscimento del valore dell'illustre sanitario concittadino, al quale porgiamo le nostre congratulazioni.

Le insegne dei SS. Maurizio e Lazzaro

consegnate al Procuratore del Re

Nel gabinetto del Sostituto Procuratore Generale di Cassazione, comm. Piero Pagani, Procuratore del Re di Venezia, i magistrati ed i funzionari del Tribunale, della R. Procura e delle Preture del circondario, offrirono ieri all'eminente magistrato le insegne dell'alta onorificenza dei SS. Maurizio e Lazzaro, che Sua Maestà il Re gli concesse il 14 dello scorso mese a riconoscimento delle sue doti preclare; onorificenza insigne e per la distinzione in sè e per il tempo in cui gli venne concessa.

Il comm. Giuseppe Concas, Consigliere di Cassazione, Presidente del Tribunale di Venezia, con parole vibranti di ammirazione verso il magistrato illustre di cui fece rifulgere la nota e squisita gentilezza d'animo, l'alta dottrina e la meravigliosa laboriosità, nel consegnare le insegne soggiunse che queste sarebbero state per il comm. Pagani nella immancabile ascesa, un ricordo dei sentimenti di affetto dei presenti.

Il comm. Pagani espresse vivamente il suo ringraziamento, pre la dimostrazione affettuosa.

Università Popolare

Pier Fortunato Calvi

La figura magnanima di Pier Fortunato Calvi, capitano del Cadore, martire a Mantova, è ancora una volta balzata viva ed eroica come ai suoi giorni, nella immaginazione di quanti iersera hanno seguito la bella conferenza tenuta nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto dal gen. Carlo Fettarappa Sandri del «Popolo d'Italia».

Nella narrazione affatto retorica dell'oratore tutti i particolari ed i momenti salienti della vita e dell'azione di Fortunato Calvi hanno assunto la loro più vera e rispondente luce così che è stato possibile averne una impressione completa e decisa.

Riportandosi con rapidissimi accenni a quella che fu la vampata patriottica del quarantotto, il generale Fettarappa Sandri pose giustamente in rilievo il fatto che, se grande era allora in tutti i veneti l'amore alla libertà vissuta sempre e amorosamente coltivata nell'animo loro dalla caduta della Serenissima, pure a tanti generosi sforzi, a tanti ragionati ardimenti mancò spesso un nesso coordinatore, che rese alla fine vana l'eroica resistenza di un popolo insorto contro l'oppressione straniera.

A questo generale vizio, che minò le rivoluzioni del 48, fu certo esente la difesa che il Calvi organizzò e condusse nelle vallate del Cadore contro le preponderanti forze del Nugent. Questo compito gli era possibile chè egli ben conosceva l'arte della guerra: cadetto ed ufficiale austriaco sino ai trent'anni, non appena la fiamma dell'amor di patria cominciò a trovare nel suo petto l'alimento più generoso si era sentito cavallerescamente in dovere di dimettersi. Altri tre veneti, gloriosi martiri a Rovito, pochi anni prima avevano attraversato la stessa sua crisi, che lo doveva portare a combattere e a tener fronte per lunghi giorni ai battaglioni ben muniti degli austriaci. A Chiapuzza, al passo della Mauria, a Cortina, a Pieve, a Santo Stefano i suoi «franchi» accuratamente scelti fra la forte gente della montagna opposero la più sagace e più disperata difesa, riuscendo talvolta a rintuzzare le aggressioni del potente nemico, fino a quando fu forza cedere. Ma dove tutto il suo cosciente coraggio ebbe campo di spaziare e di erigersi a perenne insegnamento di virtù virile fu in Mantova. Capo spirituale non nominato ma tacitamente riconosciuto degli altri sei accusati, il Calvi si può tutto riassumere, senza tema di lasciare all'oscuro uno qualsiasi dei suoi aspetti, nella frase che con il fiero orgoglio di chi si è deliberatamente votato ad una causa più sacra dei dolci amori e della pur sempre desiderata vita, egli pronunciava dinnanzi agli sgherri austriaci indegni del nome di magistrati di cui s'ammantavano: «Voi potete torturare la mia materia inerte, perchè la mia anima è già lontana».

S'era dunque deliberatamente votato ad una impresa della quale conosceva il prezzo del fallimento; se essa era fallita ancor prima di nascere il Calvi aveva compreso quale valore morale il sacrificio suo e dei compagni avrebbe assunto agli occhi dei patrioti. Come la sua vita era stata tutta informata a questo assoluto amore di patria, il suo ultimo grido travalicava l'angusta fossa di Belfiore rimanendo un decennio dopo presente fra le bandiere che finalmente illuminavano della loro luce la patria redenta.

La conferenza, arricchita di molti particolari poco conosciuti o del tutto nuovi, è stata seguita con grande attenzione dal pubblico, che era nella sala numeroso e che alla fine applaudì calorosamente il gen. Fettarappa Sandri, mentre il conte Orsi, il generale Laria, il comm. Toniolo e molti ufficiali di tutte le armi si congratulavano con lui.

Gli acquisti alla Mostra di Marco Novati

La Mostra del pittore Marco Novati, che ha raccolto nelle sale dell'ex Bauer in Via XXII Marzo un gruppo di trenta opere ispirategli da un viaggio sui mari d'oriente, e della quale abbiamo a suo tempo diffusamente parlato, raccoglie ogni giorno i consensi di un pubblico fine e numerosissimo.

Il successo dell'interessante esposizione è provato dal primo elenco delle vendite, che qui sotto riproduciamo, mentre il numero dei visitatori, che hanno prenotato tele per l'acquisto, è tale da garantire che fra poco l'intera collezione sarà interamente esaurita.

Il comm. Dal Vò ha acquistato «Stretto di Messina», il sig. N. N. «Porto di Batum», il dott. Vardanega «Mare del Peloponneso», il Segretario Federale avv. Suppiej per la Fed. Fascista «Mare di Taranto», la signora N. N. «Notte lunare nel Mar di Marmara», la Società I. N. E. A. «Mar Nero in burrasca», la signora N. N. «Promontorio Argentario» (Grecia), la signora N. N. «Alba nel Mar di Marmara», la Società I. N. E. A. «Porto di Tuapsè» (Cirenaica) e il signor N. N. «Il Marghera» in navigazione».

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 3 febbraio 1932-X:

Piroscafi e velieri a banchina 29, al largo 1, in disarmo 14; totale 41. Arrivati 11; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3133; merci varie tonn. 1816; totale tonn. 4949.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 203; merci varie tonn. 721; totale tonn. 924.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 126; uomini 752 — Carri caricati 194; scaricati 33 — Stato atmosferico nebbia.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

4 Febbraio 1932-X

Nati	7
Decessi	3
Matrimoni	3

Giovedì grasso

Il carnevale illanguidisce: neanche verso la fine esso ha ormai gli ultimi decantati sprazzi del sole al tramonto. O almeno è così per il carnevale sfrenato e giocondo delle strade e delle piazze, quello dell'allegria collettiva colle maschere, i coriandoli, le stelle filanti, e non per quello che s'è rintanato nei balli e nelle feste private, nelle cavalchine e nei veglioni, dove questi si fanno.

Così ieri, giovedì grasso, giornata un tempo, come il suo nome carnascialesco, di spensierata allegria, non ha avuto che pochi segni che lo distinguessero esternamente dagli altri giorni. A ciò ha contribuito anche la nebbia densa e insistente, che certo non favoriva il passeggio o la sosta nelle strade stillanti.

Solo per i bambini rimane ancora un pò di carnevale allegro, anche se limitato ad un getto policromo di coriandoli, ad un vestito rovesciato per maschera, a quattro *galani* o al *franfraniche*, e a qualche giro in giostra. Santa Margarita è stata quindi ieri il regno giocondo della festa: giostre, barchette, autopiste, in cui gli stridori metallici dei meccanismi si confondono con le musiche ansimanti degli organetti o degli amplificatori, il *tobogan* con le faticose salite e le rapide discese, che fanno trattenere il respiro, e, oltre a questo, casotti di tutte le forme con colori pazzi e un assordio di richiami: tabelloni dei tiro a segno, affranta umanità femminile drappeggiata di manti rossi per formare le *ragazze prodigio*, girandole di stupidi fantocci nel baraccone del tiro *colle palle di pezza*, coktailes di illusione e di spasso in una atmosfera sfolgorante di lampadine e impregnata di nebbia, di umidità e del perfido odore dell'olio delle frittole.

A questo... nirvana popolare il pubblico è accorso in folla nel pomeriggio di ieri; famiglie intere con una coda di bimbi, per farli partecipare anch'essi con spesa relativa, al gaudio universale. Meno la sera, perchè la nebbia era così densa che le cose e le persone, persino le luminarie che limitano il campo della festa cola loro trina splendente, parevano annegati in una atmosfera lattiginosa.

All'Istituto dei Sordomuti

Ieri giovedì l'Istituto Provinciale dei Sordomuti della Provincia di Venezia, sito a Marocco di Mogliano Veneto, è stato in festa per la solennità della Prima Comunione e della Cresima.

L'elegante e artistica chiesina, annessa all'Istituto era parata a festa con damaschi in seta dal color rosso veneziano, con fiori e ceri. Le tre piccole campane diffusero i loro rintocchi fin dalla sera precedente e suonarono a distesa alle ore 8 quando giunse nella sua automobile S. E. Mons. G. Longhin, Arcivescovo di Treviso.

S. E. celebrò la Messa assistito dal suo Segretario e dal Maestro di Camera, nonchè dai Padri della Congregazione Gualandi, che dirigono l'Istituto. Dopo la Messa, durante la quale si accostarono alla Comunione per la prima volta una ventina di sordomuti, S. E. disse alcune parole di circostanze in modo piano e chiaro, tanto da essere compreso dai piccoli sordomuti, indi amministrò la Cresima a molti alunni.

Dopo la refezione S. E. ricevette il Padre cav. prof. U. Montevecchi, Generale della Congregazione Gualandi e il direttore dell'Istituto P. cav. prof. Spisani. Quindi giunse all'Istituto e ossequiò S. E. il Preside della Provincia gr. uff. prof. A. Garioni.

Venne poi visitato tutto l'Istituto e si ammirarono i lavori di ampliamento, la costruzione delle nuove aule, della sala centrale ecc.

Al pranzo in comune, al quale partecipò S. E., tutti gli alunni ebbero un trattamento speciale per disposizione del Preside della Provincia e della Direzione. Seguirono trattenimenti vari con grande diletto di tutti i presenti.

Quando S. E. Mons. Longhin lasciò l'Istituto, venne fatto segno ad una dimostrazione di affetto da parte di tutti gli alunni.

Treno popolare per l'adunata sciatoria di Tarvisio

Continua con fervore la prenotazione dei posti per il treno speciale popolare organizzato in occasione della adunata sciatoria di Tarvisio di domenica 7 febbraio.

La Direzione Compartimentale delle FF. SS. comunica che è stato stabilito di ammettere nel treno speciale anche i gitanti in partenza dalle stazioni di Conegliano, Sacile e Pordenone ai seguenti prezzi di andata e ritorno:

Da Conegliano a Tarvisio Lire 26.20.

Da Sacile a Tarvisio lire 24.

Da Pordenone a Tarvisio 22.40.

Indichiamo le ore di partenza del treno speciale dalle dette stazioni:

Da Conegliano ore 2,18; da Sacile ore 2,39; da Pordenone ore 2,56 del mattino del 7 febbraio.

Musicista italiano a Vienna

I giornali di Vienna recano la notizia di un importante successo ottenuto in un concerto con orchestra, nella grande sala del Konzerthaus dal violinista italiano Leo Guetta.

L'artista italiano fu applauditissimo durante lo svolgimento del programma comprendente brani di musica di Vitali, Pugnani Kreisler e Veracini.

La navigazione in Laguna difficoltata dalla nebbia

Cozzo fra due battelli

Fin dalle prime ore del mattino di ieri la nebbia ha stagnato, fitta, sulla nostra città. Di tratto in tratto si scorgeva qualche squarcio di cielo, si apriva qualche spiraglio di luce che faceva sperare il sereno, ma poco dopo la nebbia ripiombava più densa e ogni speranza di sereno svaniva.

La navigazione in mare e in laguna ha subito, naturalmente, modificazioni e interruzioni. Le linee dei vaporetti di San Giuliano, della Giudecca, di Murano (solo sino alla Colonna), e il tratto Sant'Elena-Lido, senz'altro sospese sino al le 12, hanno ripreso soltanto dopo quest'ora. La linea diretta Venezia-Lido venne rinforzata con un battello, quella di Chioggia con due, e ciò non ostante la corsa delle 8.30 da Venezia per Chioggia non è potuta partire.

Nella linea di Fusina invece sono state sospese le corse delle 6.20 e delle 7.20 e tutte quelle che dovevano partire dopo le 16.45. Le linee che hanno regolarmente funzionato sono state quelle di Burano e di Punta Sabbioni, invece fu addirittura sospesa la linea per i Botenighi.

Non è mancato un incidente in Bacino. Alle 19 infatti, quando la incipiente oscurità veniva ad aggravare le già cattive condizioni di visibilità, i due battelli dell'Azienda, *Giudecca* e *San Giorgio*, che faceva rotta a velocità molto ridotta, l'uno verso il Lido, l'altro verso Venezia, lanciando frequenti fischi di sirena, all'altezza dei Giardini andarono a cozzare l'uno contro l'altro, sfregandosi coi bordi. L'urto non fu violento, data la ridotta velocità; il solo danno che si deve riscontrare, oltre alla subita paura dei passeggeri, è stato un metro e mezzo circa di bottazzo che la prora del Giudecca staccò completamente alla parte proviera del San Giorgio.

L'"Ausonia" ostacolato dalla nebbia

partito direttamente per Trieste

Il piroscafo *Ausonia* del Lloyd Triestino che da poco tempo ha rimpiazzato il *Victoria* nella linea di Alessandria d'Egitto, doveva giungere ieri nel nostro porto alle 13 per ripartire poi alle 13.30 alla volta di Trieste. Ma causa la fittissima nebbia, che ha stagnato per tutta la giornata di ieri sulla città e fuori, l'*Ausonia* ha avuto un ritardo di circa due ore. Giunto poi all'altezza della imboccatura del porto di Lido, dopo vani tentativi di entrare, l'*Ausonia* ha dovuto rinunciare all'impresa e proseguire direttamente per Trieste, dove ha sbarcato anche i passeggeri diretti a Venezia.

I tè benefici al Danieli

La grande riunione di martedì

Veramente magnifico per affluenza di pubblico e per festevole cordialità è riuscito il tè benefico di giovedì grasso ieri, al Danieli. La grande *hall* e le sale attigue, tosto occupate dai ferridi amatori del *bridge* furono presto gremite, e tra conversazioni e danze, aiutate dalla ottima orchestra e dai nuovi ballabili le ore passarono rapide e gioiose con soddisfazione di tutti e particolarmente di coloro che furono anche favoriti dalla sorte nella estrazione dei bellissimi doni della lotteria. Alle otto di sera, il rincrescimento di lasciare la bella festa animava l'arrivederci per martedì prossimo. E martedì, ultimo di carnevale, questo ritrovo costituirà certo il *clou* della giornata. Il Comitato di patronesse prepara per quella riunione una serie magnifica di sorprese e di attrazioni oltre a una grande lotteria ricca di notevolissimi premi. Per chi non lo sapesse i proventi dei tè del Danieli vanno a beneficio di parecchie istituzioni e cioè dei disoccupati della mensa appartenenti al Sindacato fascista del Commercio, delle Opere Assistenziali del P. N. F., del Comitato di Venezia dell'O.N.B., del Comitato di Venezia dell'Opera Maternità ed infanzia, dell'Associazione madri e vedove di guerra, dell'Ospedale al Mare, dell'Aiuto Materno, della Società contro la Tubercolosi, della Colonia Alpina San Marco, del Pane Quotidiano, dell'Istituto Canal ai Servi, della Società Nazionale pel patronato Giovani Operaie. Se si pensa ai grandi bisogni di tutte queste istituzioni, si comprende quanto meritorio sia il Comitato che attivò questi tè del Danieli, e quanto giustamente esso confidi sull'appoggio della cittadinanza e sull'interessamento e sulla propaganda dei preposti alle istituzioni stesse. L'anno scorso le opere beneficate furono di più; ma quest'anno è necessario non disperder troppo gli sforzi. Conviene quindi augurarsi che il te di martedì prossimo superi, se possibile, per numero di intervenuti, quello di ieri, al quale intervennero anche molte signore di Padova e di Vicenza, rendendo più animatamente attraente la festa.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di gennaio u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale sede della Banca d'Italia ammonta a lire 1.203.556.000 per un totale di somme compensate di L. 1.173.118.000. Il movimento in contante risulta quindi di L. 30.438.000 con la percentuale del 2.52 sul totale complessivo delle operazioni.

TEATRI E CONCERTI

Società Veneziana Concerti Sinfonici

Il programma di Mario Jacchia

Il Consiglio Direttivo della Società Veneziana Concerti Sinfonici sta per veder coronato il suo faticoso e nobile lavoro dalle palme del più lusinghiero successo. In momenti assai critici e tutt'altro che favorevoli a una impresa di tanto dispendio ed impegno qual'è quella di organizzare e di svolgere una stagione di concerti sinfonici della più alta importanza, esso ha saputo infatti realizzare un disegno che a molti era sembrato audace e inattuabile e che al solo proiettarsi nel campo delle realtà concrete, destò l'invidia di tante e tante fra le città italiane.

Così, grazie alla solerzia, alla competenza e all'appassionato fervore degli organizzatori, il silenzio incombente sulla quaresima veneziana sarà interrotto dalle voci dell'orchestra concittadina, e così nella melanconia di una stagione teatrale fiacca e slegata, avremo un'oasi di musica che varrà a compensarci dell'assoluta assenza di spettacoli lirici importanti e di audizioni musicali, che non sieno quelle consuete offerte dai centri di musica da camera. Pienamente giustificata è quindi l'attesa del pubblico per questa nuova stagione sinfonica del benemerito Ente veneziano, la quale già si delinea nel massimo interesse e per la fama dei direttori che s'avvicenderanno sul podio della Fenice dal 20 corr. fino al 26 marzo e per la bellezza del programma d'ogni singolo concerto, che già ha assicurato quel pubblico superbo per la presenza del quale al pregio dell'avvenimento artistico s'aggiunge quello della festa mondana.

Ai suggestivi programmi che verranno svolti dai Maestri Willy Ferrero, Victor de Sabata ed Igor Strawinsky e che abbiamo descritti nei giorni trascorsi, ora si viene ad aggiungere quello di Mario Jacchia pur esso di grande interesse e di singolare bellezza. Il maestro veneziano esporrà adunque, le opere seguenti:

1. Liszt: «I preludi» poema sinfonico.
2. Rimsky-Korsakoff: «Schéhérazade» Suite per orchestra.
3. Jacchia: Due frammenti sinfonici: a) «Alba in Abruzzo»; b) «Orgia e ditirambo». (1.a esecuzione a Venezia).
4. Mariotti: «A Ferrara» Poema Sinfonico (1.a esecuzione a Venezia).
5. Dvorak: «Carnevale».

Con «I preludi» di Liszt il pubblico veneziano potrà conoscere una delle opere più singolari e più significative del grande compositore e pianista ungherese fra quante sieno fiorite nel campo non vastissimo della sua produzione orchestrale, e per la prima volta potremo avere nella sua compiutezza «Schéhérazade», la celeberrima «suite» di Rimsky Korsakoff, vasta e avventurosa, ricca di alcuni tra gli episodi più smaglianti che abbiano avuto luce e colore dalla tavolozza dell'immortale caposcuola russo.

Il concerto che verrà coronato dal pittoresco «Carnevale» di Dvorak che è tutto un tripudio di vita e di movimento, serberà nel suo cuore opere di giovani maestri italiani e cioè quelle di Mario Jacchia e di Mario Mariotti.

Mario Jacchia non ha certo bisogno di presentazione, tanto è nota e tanto è apprezzata l'opera ch'egli prodiga con tanto amore, con tanta competenza e con tanto spirito di sacrificio e di abnegazione nella preparazione di questa orchestra veneziana la quale riceve da lui la somma di quelle doti che la fanno sì pronto, sì agile, sì espressivo e sì ammirato strumento nelle mani dei direttori ai quali è affidato. L'altro anno le eccellenti qualità direttoriali dell'Jacchia e quelle superbe di compositore ebbero modo di brillare in due fortunatissimi concerti diurni nel cui programma egli aveva innestato quel suo «Preludio e Fuga» del quale tutti ricordano l'entusiastico successo.

Il desiderio di riudire il maestro è ancora vivissimo in tutti i veneziani, sicchè il suo esaudimento e l'interesse destato dall'inclusione nel programma di musiche nuove dell'Jacchia, aggiungono un fascino nuovo al concerto ed alla stagione.

Mario Mariotti, nato a Parigi da padre veneziano e da madre romana nel 1889 è già assai noto come compositore, specie per due «ouvertures», per due poemi sinfonici, per una «Sonata» per violoncello e pianoforte e anche per un'opera in un atto e cioè «Una tragedia fiorentina» composta su libretto di Guido Zuffellato.

Il poema «A Ferrara», ispirato dall'ode di Giosue Carducci della quale illustra alcuni tra i più suggestivi momenti, è riuscito recentemente vincitore del Concorso bandito dalla «Società del Quartetto Ferrarese» ed è stato premiato per la somma dei suoi valori intrinseci e formali.

Il poema è stato diretto con grande successo dal M. Sergio Failoni a Ferrara e, più tardi, dal M. Bernardino Molinari all'Augusteo di Roma.

MALIBRAN

La "Manon,, di Massenet

Oggi il Teatro resta chiuso per intensificare le prove corali e orchestrali dell'opera «Manon» di Massenet che andrà in scena domani sera. Interpreteranno lo spartito: la soprano Zara Lavell nota conoscenza del pubblico veneziano per aver cantato qualche tempo fa nella «Traviata»; il tenore Aldo Sinnone già applaudito in «Boheme» e «Rigoletto», baritono La:, Zecca, Gilardi. Dirigerà il cav. uff. Luigi Cantoni.

Una recita al Goldoni

per gli studenti veneziani

In accordo col R. Provveditore agli Studi comm. Renda, la Compagnia di Vanda Capodaglio, diretta da Uberto Palmarini darà domani sabato alle ore 16 una recita dedicata agli studenti delle scuole medie di Venezia.

Per l'occasione è stata scelta la commedia «Acque torbide» di Vildrac, ch'è non solo una delle più sane, delle più nobili e delle più oneste commedie del nostro tempo, ma anche delle più piacevoli e gustose. Com'è noto Vanda Capodaglio ed il gr. uff. Uberto Palmarini sono d'essa interpreti eccellenti.

Alla vigilia della Cavalchina

L'arrivo di Armando Falconi

Abbiamo una bella notizia: Armando Falconi, invitato dalla Commissione organizzatrice della Cavalchina ad assistere alla benefica veglia, ha telegrafato a Enrico Zoppi per annunciargli la sua piena e festosa adesione.

Il Falconi arriverà questa sera a Venezia e domani ripartirà con noi per l'Hollywood della Fenice. Egli lascia a Milano la sua gloriosa veste di grande attore del teatro di prosa italiano e viene accompagnato da un grosso bagaglio di spirito e di allegria, e dalla sua qualifica di nuovo divo dello schermo, per recarci il saluto della «Cines» e il suo caro e cordiale saluto di amico.

Le musiche di «Patatrac» e di «Rubacuori» sotto i cieli notturni della nuova Hollywood saranno dunque elevate al grado e alle funzioni di inno nazionale. Inutile dire che Armando Falconi sarà il presidente delle giurie e incaricate di premiare i migliori costumi e le migliori truccature.

E' sì trascinante questa nuova e inattesa attrattiva della veglia che ci riteniamo, per oggi, dispensati dal parlare delle altre.

Solo annunciamo che per tutto il periodo della veglia funzionerà in palcoscenico il *Photomaton* della ditta Fagarazzi e questo vuol dire che tutti potranno avere un ricordo della truccatura, del costume o semplicemente del volto allegro con cui parteciperanno alla festa. Nel tempo di soli cinque minuti tutti potranno avere infatti le proprie sembianze prese da otto pose differenti. Possiamo ancora annunciare che gli operatori dell'Istituto Luce hanno già installato in teatro i loro impianti per la ripresa del *film* che riprodurrà tutte le fasi della Cavalchina e che verrà proiettato nei giorni seguenti in tutti gli schermi italiani.

Come abbiamo annunciato i palchi sono tutti esauriti e questo dicasi per le barcacce aggiunte e per le tavole destinate alle eccellenti cene, che verranno servite dalle cucine della Taverna la Fenice.

Vano adunque sarebbe rivolgere inviti ai nostri lettori. Comunichiamo solo questo allettante elenco di doni che le ditte segnate a fianco d'ogni oggetto, hanno generosamente offerto per gentile interessamento di Enrico Zoppi e che verranno sorteggiati tra i partecipanti alle cene.

Ditte: Balzani: Servizio da tavola per 6 persone; Ginori: Lampada da tavolo in maiolica; Polacco Vittorio: 2 scialli ricamati veneziani; Krupp: Servizio per antipasto in alpacca e cristallo per 12; Touitto: Caffettiera elettrica e bollitore per 6; Petrangeli Urbani: Ricchissima bambola Lenci; Busato Dal Puppo: orologio quadrato in argento; Rana: Damina veneziana in porcellana di Capodimonte; Garizzo: Calamaio in ottone; Tis Vittorio: S. Giorgio in bronzo; Merola: Guanti da signora in pelle; N. N.: Maglione sport in lana bianca da signora; Cardin: Grande piatto in rame sbalzato; Zavagno: Servizio liquori in cristallo e argento 6; Rossetto: Cascata di perle veneziane; Bovo: Specchio antico con cornice di noce scolpita; Crepaldi: Vaso in vetro di Murano; Camerino: Vaso in vetro di Murano; Ferrari: Grande scatola carta da lettere; Champagne Ayala: 3 bambole, 3 Harold Lloyd, 2 moretti, 2 puntaspilli; Villoresi: 10 premi (porta cenere, porta spilli, portafiori); Tecchiati: Scatola dolci; Wax e Vitale: 12 scatole frutta candita e 10 bottiglie Salambò; Sartori e Minatto: un'oca viva; Meneghetti: un'oco vivo; Pizzolotto: 3 bottiglie liquori; Dalla Venezia: Cestino di uva fresca; Comp. Venezia-Murano: artistico vaso di Murano; Pesaro: 3 elegantissime borse con pantofole; Bona: ombrellino in seta.

Come si vede, la Cavalchina sarà quest'anno prodiga di doni come forse non lo è stata mai.

La radio di oggi

Abbiamo altre volte rilevato come in certe serate sembri che quasi una tacita intesa, scivolando di antenna in antenna, intervenga fra le trasmittenti europee, che talvolta sono tutte all'unisono per la musica lirica, tal altra per la musica da camera (il lunedì) e via dicendo. Quest'oggi da molte stazioni verrà diffusa musica sinfonica e strumentale non molto nota e per questo molto interessante per tutti gli appassionati di musica che amino ampliare la cerchia delle loro cognizioni. Prima però di dare la solita fugace occhiata su Radioeuropa, sarà bene avvertire gli amatori di musica leggera che chiedono alla radio un'oretta di svago aliena da metafisicherie e da elucubrazioni, che le stazioni italiane pensano a loro stasera: *Roma* (21) con la briosa «Mascotte» di Audran e il *Gruppo Nord* (21) con una di quelle serate di varietà da cui talvolta esce qualcosa di buono e di veramente divertente.

Ciò premesso varchiamo le Alpi, sorvoliamo l'Austria e fermiamoci un momento a *Praga* che alle 20.30 ci offre del buon violoncello (da G. F. Händel al nostro grande Gaspar Cassadò) e alle 22.30 ci porterà a fare una rapida rassegna sulle composizioni della famiglia boema Benda, famiglia numerosa e musicale al cento per cento: ricordiamo solamente che Franz Benda, il più anziano, fu virtuoso di violino e dal 1771 «concertmeister» imperiale, e che tutti gli altri gli furono degni parenti. Da Praga è breve il passo a *Bratislava* ove alle 20.30 avremo due «Sonate a flauto traverso solo, col violoncello ovvero cembalo» del nostro Giovanni Platti. Ancora più a Nord la Polonia ci invia alle 20.15 (*Katowice, Lwow*) un concerto della Filarmonica di Varsavia con una Sinfonia di Haydn, il concerto in re min. per violino di Mlynarski, che valse all'autore il conferimento del premio Paderewski nel 1898, il «Don Giovanni» di Strauss e alcuni pezzi per violino solo. Alla musica polacca è dedicato anche il concerto di *Bruxelles I.* alle 21: Moniusko, Karlowicz, Fitelberg, Szimanovski e il sommo Federico Chopin; concerto sinfonico a *Strasburgo* (21.30); un'opera di Max von Schillings: «Monna Lisa» da *Heilsberg* (20 e 15), musica moderna (Shostakovic, Mossolof, Vogel) a *Londra Reg.* alle 22.

Suisse Romande annuncia per le 20.10 piano e violino col seguente programma: Stile classico, romantico, moderno, ungherese, viennese. Che significa? La risposta ce la dà l'«Antenne» aggiungendo: Pastiches musicaux.

E vada per i «pastiches» dichiarati, chè tante volte ce ne dispensiamo di non richiesti e che anzi ci si impongono far passare per musica autentica. gp.

Stato Civile di Venezia

del giorno 4 febbraio 1932 X.

Nascite: maschi 2, femmine 5; totale 7.

Decessi: Torres Pietro a. 62, coniugato, assist. tecnico; Zennaro Schultz Teresa a. 75, vedova casal.; più un bambino al disotto degli anni 5.

Matrimoni con rito religioso: Piovano Lorenzo tipografo con Malamocco Maria casalinga, celibi; Pasiani Ugo impiegato con Fossaluzza Carlotta casalinga, celibi; Cristofoli Giuseppe negoziante vedovo con Tomasich Ida casalinga nubile.

DIARIO SACRO

5. Venerdì — S. Agata Vergine e Martire di Catania, nel 211. — A San Martino dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Morosini nel 1653. Nella cappella delle Reliquie a S. Marco dalle 8 alle 10 si celebrano alcune Messe.

Pordenone

Promozione

In seguito a promozione a brigadiere il sig. Cardano Giulio, è stato destinato al comando della Brigata di Finanza di Giacoda. Cordiali saluti con auguri.

Comitato Ulic

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite: Romantina-Fontanafredda 2 a 1; Roveredo-Cordenons 4 a 0; Torre-Azzano 4 a 0.

Partite di domenica 7 febbraio. — Sul campo della prima nominata, alle 14.30: Cordenons-Portogruaro; Torre-Fontanafredda; Azzano-Roveredo.

Brevetti atletici. — Si invitano le società a provvedere, venerdì 5 alle ore 21 per il ritiro presso la segreteria del comitato dei brevetti dei giocatori che hanno sostenuto le prove di domenica 31.

Campionato di II categoria. — Domenica 14 corrente avrà inizio il campionato a margine con le seguenti partite: Campo O. N. D. Porcia: Porcia-Casermette ore 14.30; Campo Vallenoncello: Vallenoncello-Eden ore 14.30; Campo Vallenoncello: Candiani-S. Giuliano ore 12.30. Riposa G. Glorie di Torre.

Tesseramento giocatori. — Si invitano le società partecipanti al campionato di seconda categoria di ritirare presso la segreteria del Comitato venerdì 5 ore 21 i cartellini per il tesseramento dei giocatori.

Membri del Comitato ed arbitri. — E' a conoscenza del comitato che persone estranee si dichiarano membri del comitato e del sottogruppo arbitri per ottenere il libero ingresso nei campi di giochi. Si avvertono pertanto le società che gli aventi diritto a tale concessione sono muniti di regolare tessera di riconoscimento.

Ringraziamento

La Famiglia e i fratelli del defunto

Dott.

GIOVANNI GAGGIA

commossi ringraziano le Autorità Politiche, Civili e Militari, le Opere Pie e le varie Associazioni, nonchè tutti coloro che in qualsiasi modo e forma vollero associarsi al loro immenso lutto e contribuire all'imponente manifestazione di stima e di affetto tributata al caro Scomparso.

In particolar modo poi ringraziano l'On. Amministrazione e le RR. Suore dell'Ospedale Civile per le molteplici prove di premura e di amore ad Esso dimostrate e nel decorso della malattia e nella pietà delle onoranze.

Infine rivolgono i sensi di una perenne riconoscenza al Medico curante Primario prof. Modesto Dalla Palma, per le intelligenti, assidue, fraterne cure prestate al caro Estinto, il quale nel decorso del lungo insidioso morbo seppe sempre in alto grado apprezzare in lui la valentia del professionista, accompagnata alle rare doti dell'Uomo di cuore.

FELTRE, li 4 Febbraio 1932.

La Famiglia della Compianta

ELDA FERRO

di Antonio Luigi

sentitamente ringrazia quanti, in qualsiasi modo hanno, preso parte al suo acerbo dolore ed onorata la memoria della Sua diletta Estinta.

MURANO, 4 Febbraio 1932

Mirano

Dispensario antitubercolare

Movimento di gennaio u. s.: visitati 46, esami radiologici 29, esami sputo 125, visite domiciliari 68, sussidi carne Kg. 126, sussidi latte litri 477.

La scomparsa di una buona signora

E' morta ieri, dopo breve malattia, l'ottuagenaria signora Amalia Belcavallo, vedova del sig. Antonio Marcuglia.

La compianta signora visse per la famiglia che adorava, dedicando tutta se stessa agli orfani suoi nipoti. Fu raro esempio di abnegazione.

Alla desolata famiglia, ai generi sigg. Emilio Prosdocimi e prof. Giuseppe Rosinato ed ai nipoti tutti porgiamo le nostre vive condoglianze.

Asilo di Maternità

Si riassume in poche cifre, assai significative, il movimento del nostro florido Asilo durante il mese di gennaio p. p.: Esistenti 38, entrate 57, dimesse 56, nati 56.

Ruoli sindacali

Presso il Municipio sono depositati fino al 10 corr. i ruoli di contributo sindacale obbligatorio dei dirigenti impiegati di aziende agricole.

In Pretura

Giudice dott. Giovanni Moliterni; P. M. vicendevolmente: rag. Bigarella, avv. Morelli, avv. Romarro; Cancelliere P. Sartori.

— Masiero Giovanni di Giacomo da Salzano, imputato di lesioni personali volontarie in danno di Rigo Giuseppe di Salzano, si busca giorni 30 di reclusione.

— Muffato Giovanni, Muffato Maria Anna, Barbato Domenica, Pulliero Amabile di Campocroce, imputati di ingiuria e di minaccie in danno di Barea Antonio di Levada di Piombino Dese, vengono assolti, mentre la parte civile viene condannata alle spese e risarcimento danni.

— Don Vittorio e Don Giovanni di Giuseppe imputati di furto semplice vengono assolti per insufficienza di prove.

Nella stessa udienza vennero discusse varie cause civili.

Scorzè

Fiduciario Sindacato Agricoltura

A nuovo fiduciario del Sindacato dell'Agricoltura del Comune di Scorzè è stato designato dalla Federazione prov. di Venezia il Sig. Mazzoleni Augusto Gino e che il predetto si troverà tutti i martedì e le domeniche dalle ore 10.30 alle 12 presso l'apposito Ufficio in casa del Fascio a disposizione di chiunque abbia interesse di rivolgersi a lui.

Commemorazione quadrumviro Bianchi

Mercoledì sera il Segretario Politico Podestà Giovanni Barbiero alla presenza dei Fascisti, Giovani Fascisti e Militi commemorò l'anniversario della morte del quadrumviro Michele Bianchi illustrando le doti dello scomparso. La breve cerimonia terminò ineggiando al Duce ed al Fascismo.

Squadra Battaglione CC. NN.

Per domenica tutte le Camicie nere della 3. squadra del Battaglione dovranno trovarsi per le 7 in completa divisa munite di bicicletta presso questa sede dovendo recarsi a Mirano per le solite esercitazioni di addestramento alle quali assisterà il Console.

Nessuno dovrà per alcun motivo mancare. Per i mancanti saranno presi provvedimenti severi.

Cinema al Dopolavoro

Domenica prossima al Cinema O. N. D. verrà rappresentato il capolavoro d'avventure «Nel covo degli avvoltoi».

Strà

Corso di Pollicoltura

Si rende noto agli allevatori che a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Dolo, sarà svolto a Strà presso l'importante allevamento avicolo del cav. Voltan, che gentilmente ci accoglie, un corso di pollicultura a cui potranno partecipare tutti quegli appassionati allevatori e allevatrici che intendessero di apprendere interessanti e razionali nozioni su un'industria sussidiaria all'agricoltura, qual'è la pollicoltura, che per le nostre campagne ha un'importanza non trascurabile.

le lezioni del tutto gratuite, avranno inizio domenica 7 febbraio alle ore 10.30 e saranno svolte da persona pratica ed esperta, la quale tra l'altro potrà far vedere nello allevamento del cav. Voltan, diretto con tanta e lodevole cura, sistemi e materiale che la tecnica razionale addita al fine di conseguire dalla pollicoltura sia industriale che casalinga, quei miglioramenti e quei risultati economici che dovrebbero essere la mira di ogni buon allevatore.

Le iscrizioni al corso si ricevono presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura Sezione di Dolo, oppure basterà presentarsi a Strà il giorno dello inizio delle lezioni.

Portogruaro

I colombi nel Liston

Ippolito Nievo, che in deliziosi tocchi ci diede di Portogruaro una miniatura della Serenissima dominante, oggi troverebbe un nuovo elemento alla venezianità della nostra terra: i colombi. Infatti da un po' di tempo, è nella nostra piazza tutto un fremito di piccole ali e i pochi colombi che un tempo sostavano su qualche cornicione del Duomo sono rapidamente aumentati e invadano a certe ore a frotte il «listone» dove qualcuno, con gesto gentile, somministra loro del grano, tra la gioia dei bimbi e la simpatica attenzione dei passanti.

Così i graziosi volatili hanno i loro buoni protettori i quali, con il cordiale appoggio del Commissario Prefettizio, lanciano un appello a quanti vorranno unirsi a loro recando presso il caffè Sgnerzi offerte in granaglie e in denaro.

Anzi il Capo del Comune ha voluto dare un tangibile segno della sua adesione all'opera di protezione dei colombi di Piazza Umberto, adottando severi provvedimenti a carico di coloro che non rispettassero le care bestiole o che addirittura volessero sacrificare l'estetica e la tradizione veneta a loro illecito profitto.

L'Istituto di Cultura in febbraio

Questa sera alle ore 20.30 l'illustre prof. Arturo Pompeati, della R. Università di Padova, terrà la attesissima conferenza sul tema: «Le due mogli di Alessandro Manzoni». L'argomento interessante e originale e la chiara fama dell'oratore renderanno anche questa sera il salone «Pellico» gremitissimo.

Nel mese seguiranno le seguenti manifestazioni:

Venerdì 12: «Ada Negri nella vita e nell'arte», prof.ssa Gemma Zambler Mantella, del R. Istituto Tecnico di Milano.

Lunedì 15: «Raffaello» (con proiezioni), ing. cav. Antonio Sordoni.

Venerdì 19: «Le donne, i cavalieri, l'armi e gli amori», prof. Enrico Mauro del Ginnasio vescovile.

Mercoledì 24: «Il Beffardo nella vita e nell'arte», prof.ssa Velia Fanfani, della R. Scuola d'Avviamento commerciale.

Venerdì 26: Esecuzione del melodramma in due parti per pianoforte di Riccardo Strauss (op. 38): «Enoch Arden», poema di A. Tennyson. Recitazione avv. comm. Settimio Magrini. Pianoforte pro.ssa Maria Tasca.

Lunedì 29: «Viaggio di un fascista nel Sud-America», co. dott. comm. Steno Bolasco, Ispettore dei Fasci della Repubblica Argentina.

S. Donà di Piave

Ubbriaco ribelle

Il vigile urbano Benvenuto Zulian ieri sera, essendo di servizio in Via Roma scors che nell'osteria gestita dall'esercente Padovan Vincenzo vi era della gente che gridava. Entratovi si trovò al cospetto di un uomo che, essendo alquanto alticcio, non intendeva pagare la consumazione fatta ed allora lo accompagnò nella caserma dei Carabinieri dove in una perquisizione fattagli gli fu rinvenuto nella tasca della giacca una roncola ed una ingente somma. L'ubbriaco poi fu identificato per Bozzeti Sante fu Luigi di anni 61 nativo di Cessalto. Venne rinchiuso nelle nostre carceri mandamentali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Buona usanza

Allo scopo di onorare la memoria del defunto imprenditore sig. Boccato Gerardo è stata versata dai sottosegnati al locale Orfanotrofio la somma di lire centoottanta raccolta come appresso: Rigoli Paolo L. 5, Murer Attilio 10, Vazzoler Emilio 5, Maschietto Giovanni 5, Bincoletto Antonio 10, Gusso Aurelio 5, Fasan Emilio 5, Perissinotto Enrico 5, Terzi Mario 5, Vallese Luigi 5, Bonetto Vittorio 5, Bincoletto Luigi 5, Orlando Giovanni 5, Rossi Andrea 5, Picchetti Enrico 5, Scolari Antonio 5, Camolese Luigi 5, Nardini Angelo 5, Boccato Alessandro 5, rag. Ruggero Turchetto 10, Mioli Vittorio 5, Pasini Pietro 5, Trentin Luigi 5, Porando Antonio 5, Poloniato Arturo 5, Pacifici Romolo 5, Terzi Guido 5, Massarotto Augusto 5, Trionfini Nicola 5, Tonini Pietro 5, Picchetti iSlvio 5, Bonato Antonio 5, Dal Mas Matteo 5, Boschero Nicola 5, Zanini Antonio 5. I preposti dell'Orfanotrofio ringraziano i generosi offerenti.

Meolo

Disgrazia sul lavoro

L'altra sera, alle ore 20.30, l'operaio Bonet Giovanni di Antonio addetto all'escavatore meccanico della Ditta Zancan e Dal Maschio di Venezia, che eseguisce lavori per conto del Consorzio di bonifica Vallio-Meolo, recavasi a lubrificare un cuscinetto, quando disgrazia volle che scivolando da un ferro cadesse sopra gli ingranaggi ed andasse ad impigliarsi con la gamba destra fra un ingranaggio ed un tamburo macciullandoglielo letteralmente.

Dopo i primi soccorsi prestati sul posto il Bonet veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale di S. Donà di Piave.

La disgrazia è gravissima, senza responsabilità da parte di alcuno, e il Primario dell'Ospedale, a quanto si assicura, spera di poter evitare la amputazione della gamba.

Il Bonet è regolarmente assicurato.

Nuovo impiegato

Ha assunto l'altro giorno servizio presso questo Municipio il nuovo applicato di segreteria sig. Gallimberti Ermenegildo, al quale diamo il nostro cordiale benvenuto.

BELLUNO

Il passaggio dei Principi del Piemonte

Ieri mattina con treno speciale, alle ore 9.20, sono giunti a Belluno le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, provenienti da Napoli e diretti a Cortina.

Dopo cinque minuti di sosta il treno ha proseguito.

Molta gente erasi radunata all'esterno della stazione.

La conferenza su Tiziano

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, nella sala de. teatro Salesiano il prof. comm. Gino Fogolari, Sovrintendente dell'Arte Medioevale e Moderna, parlerà su «La gloria di Tiziano».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni, ed indubbiamente il nostro pubblico accorrerà numeroso per assistere alla dizione dell'illustre comm. Fogolari.

Solenni funerali della Signora Roberto Zampieri

Ieri mattina nella parocchiale di Santo Stefano, è seguita una Messa di requiem in suffragio della compianta signora Maria Roberto Zampieri, alla quale hanno partecipato i congiunti e gli intimi di famiglia.

La salma della buona, indimenticabile signora del nostro Podestà è stata levata nel pomeriggio alle ore 13.30 dal Civico Ospedale e subito si formò il corteo imponentissimo, che per Via Loreto, Piazza Campitello, Piazza Vittorio Emanuele, Via Roma, si diresse alla chiesa di Santo Stefano per la benedizione.

Quindi il corteo si ricomponeva preceduto da Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole italiane, Confraternite, asili, scuole con bandiere, Milizia con gagliardetto, pompieri in alta tenuta, gonfalone del Comune, Banda cittadina con bandiera, personale del Municipio e delle Opere pie, e il Clero. Faceva seguito il carro di prima classe con a fianco altri pompieri in alta tenuta. Quindi il Podestà con i congiunti e poi tutte le autorità civili, militari, politiche, religiose ed una fila interminabile di cittadini fra cui molte signore.

I corteo s'è avviato al Camposanto fra la commozione della folla che ha voluto accompagnare la salma fino all'estrema dimora. Il feretro è stato collocato in apposito loculo.

Al nostro beneamato primo cittadino e ai congiunti tutti, rinnoviamo le espressioni del nostro sincero cordoglio.

La morte del dott. Silvio Sperti

Ieri sera è giunta notizia da Firenze che ivi è morto il dott. Silvio Sperti, nostro concittadino.

La ferale notizia si è sparsa subito in città, destando vivo dolore, grande rimpianto.

Il dott. Silvio Sperti, di una delle più note famiglie della città nostra, aveva 27 anni. Da due anni era attivissimo presidente dell'Opera Naz. Balilla di Belluno, fiduciario dell'Ente delle Scuole serali fasciste e membro del Direttorio federale.

La salma verrà trasportata nella città nostra per essere tumulata nel la tomba di famiglia, ed i funerali solenni avranno luogo lunedì mattina alle ore dieci, partendo dal Palazzo del Littorio.

Alla desolata famiglia vive condoglianze.

Orari delle Ferrovie e delle Autocorriere

FERROVIE:

Partenza da Belluno per Venesia e Padova: 5; 7.56; 11.48; 17.47; 21.08 (D.).

Partenza da Belluno per Calalzo: 9.40; 14.32; 17.05; 17.54.

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 9.31 11.21; 16.57 (D.); 17.45; 23.25.

Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.46; 11.40; 17.30; 21 (D.)

AUTOCORRIERE:

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.15;17.10.

Partenza per Mas: 9; 12; 14.

Partenza per Caprile (diretta): 13.50.

Partenza per Bribano: 11.45; 16 e 30 (sabato).

Partenza per Losego: 14.30.

Partenza per Castion; 7.45; 12.10 e 18.30.

Partenza per Tambre d'Alpago: ore 15.

Partenza per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivi da Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Arrivi da Mas: 8; 11.55; 17.30.

Arrivi da Caprile: 7.30; 8.25; 6.30 (sabato); 14.30 (sabato).

Arrivo da Losego: 8.30.

Arrivi da Castion: 8.15; 13.45; 19.15.

Arrivo da Tambre: 7.30.

Arrivi da Mel-Busche: 10.30; 19 e 50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì ed il sabato, con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

Agordo

Campionati sciatori Riduzioni ferroviarie

A favore dei partecipanti del terzo campionato italiano di Regolarità e Tiro per pattuglie di Dopolavoristi, organizzato dalla Federazione Italiana Escursionismo, che avranno luogo, nel corrente mese, a Belluno, la nostra Ferrovia Elettrica ha concesso le stesse facilitazioni di viaggio accordate dalle Ferrovie dello Stato, e cioè la riduzione del 70 per cento.

Perciò a tutti gli accorrenti che presenteranno la speciale richiesta di viaggio, individuale o collettiva, in due tagliandi, verrà rilasciato su questa linea, in servizio cumulativo con le Ferrovie dello Stato, il biglietto di andata e ritorno per Belluno con 70 per cento di ribasso.

L'inizio del viaggio di andata è fissato dal 9 al 14 febbraio e quello di ritorno dal 14 al 19 detto mese.

Beneficenza

Pro Refezione Scolastica sono state versate le seguenti somme: L. 10 dalla signora Maria Cescato in memoria della compianta signora Laura Taio ved. Zasso, L. 47 dal direttore didattico e maestri e dalla maestra in pensione Angela Fontaniva in memoria della compianta sig. Taio Laura ved. Zasso.

Adria

Il capovolgimento d'una moto

Un commerciante ferito

Ieri il noto negoziante in frutta Forzato Eraclio, fu Marco di anni 48, si recava a Rovigo in motocicletta, quando giunto alla difficile e pericolosa svolta della frazione di Valliera, nel dare la strada ad un'auto «Fiat 509» che procedeva nel mezzo della via, causa lo slittamento delle ruote, andava a finire sotto la sua pesante moto «Indian», rimanendo al suolo privo di sensi Mentre il conducente della Fiat, di cui non si è potuto sapere il nome, dopo essere stato la causa dell'incidente, continuava la sua marcia veloce, i militi della Croce Verde che si trovavano in quei pressi assistevano il ferito trasportandolo con un'altra macchina di passaggio sino alla sua abitazione dove, visitato dal medico dott. Iginio Bergamasco, venne giudicato guaribile in dieci giorni per una grave lussazione alla spalla sinistra.

Camposampiero

Nuovo Giudice

In seguito alla promozione a Cittadella del dottor Carlo Brigida, che lasciò qui cara e grata memoria, ha preso possesso di questa importante Pretura il Giudice dottor Filippo Liviani proveniente dalla Pretura di S. Gervasio Palazzo.

Al nuovo Magistrato preceduto da ottima fama, il nostro deferente benvenuto.

Treviso

L'on. De Marsanich e l'on. Landi

Ieri alle 12.30 il Segretario federale comm. Giacomo Castiglioni ed il Segretario dell'Unione Sindacati fascisti commercianti Gino Gallarini si recarono ad incontrare a Mestre l'on. Augusto De Marsanich presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti del commercio che era accompagnato dall'on. Landi segretario della Federazione nazionale.

Giunto a Trecviso l'on. De Marsanich venne salutato dal Podestà on. Chiarelli, dal presidente della Federazione provinciale commercianti cav. Gemin e i membri della Federazione politica.

Dopo colazione l'on. De Marsanich e l'on. Landi si recarono a palazzo Littorio e quindi alla sede dell'Uuione Provinciale Sindacati fascisti del commercio e alle ore 20 presiedettero ad una breve riunione dei dirigenti sindacali di categoria i quali hanno portato il saluto dei lavoratori della Provincia.

Alle ore 21 nella sala dell'Istituto fascista di cultura a palazzo Ru steghello l'on. De Marsanich ha svolto una conferenza sul tema: «Sindacalismo fascista». Assistevano alla adunanza le autorità e le varie rappresentanze cittadine degli enti fascisti ed organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera il fascio giovanile, il gruppo universitario ecc. L'oratore ascoltato con vivo interesse venne calorosamente applaudito.

Il passaggio dei Principi di Piemonte

Ieri mattina poco dopo le ore 6 è transitato per le stazioni di Castelfranco e Montebelluna diretto a Calalzo il treno reale con le L.L. A.A. R.R. i Principi di Piemonte provenienti da Napoli che si recavano a Cortina d'Ampezzo per assistere alle competizioni sportive internazionali.

Il convoglio reale era seguito da altro treno che trasportava grande numero di sportivi sciatori provenienti dal napoletano e anche dalla Sicilia.

Al Garibaldi

La compagnia comica veneziana Gino Cavalieri ha avuto ieri sera nuovo successo e buona messe di applausi alla rappresentazione della brillante commedia «Sior Tofolo bela macia!».

Stasera si rappresenta una novità: «Sto balon, che passion!» di Elia Lekmann.

Le marionette benefiche

Ancora una volta la principessa della fiaba e il re, con Facanapa e Arlecchino, il mago e gli altri personaggi della compagnia marionettistica hanno fatto passare due ore di godimento ad una numerosa folla di bambini accorsi allo spettacolo allestito sul palcoscenico del Teatro Comunale.

Una dama gentile ben nota per la sua squisita sensibilità artistica e per la filantropia, coadiuvata da egregi collaboratori fra cui è un nostro egregio collega appassionato dilettante sempre pronto a rispondere all'appello della carità, hanno anche ieri avuta la piena soddisfazione del successo delle loro fatiche contribuendo assai efficacemente all'opera benefica cui lo spettacolo era dedicato.

Abbiamo anche sentito esprimere il desiderio di una terza replica, ma la notizia non è confermata.

Conegliano

La commemorazione di M. Bianchi

Mercoledì sera, alle ore 9, nella sala maggiore del Municipio, il Segretario politico prof. Francesco Bianchi, ha commemorato il quadrumviro Michele Bianchi, scomparso prematuramente or sono due anni.

L'oratore, che con la sua alata parola ha saputo mettere in evidenza i fatti più salienti della vita del grande scomparso, alla fine del suo dire è stato molto applaudito e complimentato.

Il Veglione delle glicini

Domani sera, al Teatro Sociale dell'Accademia, avrà luogo il secondo Veglione mascherato dell'annata.

Per la serata sono annunciati arrivi di comitive; quindi è lecito prevedere un grande movimento di gente desiderosa di divertirsi.

Il ricavato del Veglione va a totale eneficio delle Opere Assistenziali.

Alla Scuola G. B. Cima

Il signor Antonio Dal Vera ha offerto L. 100 alla Cassa scolastica della R. Scuola di avviamento al Lavoro G. B. Cima.

Il Direttore ringrazia confidando che questo generoso atto serva da esempio per altri buoni volonterosi.

Una conferenza del dott. Pezzotti

L'esimio dott. Pezzotti terrà domani sabato, alle ore 16, nella Sala Maggiore del Municipio un'interessante conferena sul tema «L'igiene della bocca». Detto trattenimento è stato organizzato dal Fascio Femminile.

Al Patronato S. Martino

Domenica 7 p. v., alle ore 20.30, nel teatro del Patronato S. Martino, l'omonima Filodrammatica si produrrà nell'esilerante commedia in due atti di Mons. Busicchia «Il congresso dei gobbi». Seguirà la farsa di P. Piovesan «Il poliglotta». Gli intermezzi saranno rallegrati da graziosi scherzi comici.

Torneo Primi Calci

Seduta del Comitato del 3 febbraio 1932-X.

Formazione Comitato: Presidente Calò Nestore; vice Presidente Pietro Costacurta; per l'O. N. B. Segretario rag. nob. Giovanni Bidasio Commissari prof. Gio. Batta Panizzutti, Ravagnin Luciano.

Saluto: Il Comitato porge il suo deferente saluto a tutte le Autorità politiche, scolaresche e cittadine sicuro del loro appoggio per la migliore riuscita del Torneo e per la propaganda del gioco del calcio.

Scuole e Gruppi iscritti al Torneo: 1) Avanguardisti; 2) Laboratorio Scuola Arti e Mestieri; 3) R. Scuola Avviamento tipo commerciale; 4) Ginnasio comunale; 5) R. Scuola Enologica Squadra A; 6) Id. id. Squadra B; 7) Ardita; 8) Avvenire.

Sorteggi partite: Tutti i Capitani delle squadre sono pregati di trovarsi domenica 7 corr. alle ore 10 presso la palestra Regina Margherita per assistere al sorteggio delle squadre.

Offerta premi: Moretti Giovanni, Coppa Artistica; Calò Nestore, 11 medaglie argento, una targa argento

Inizio Torneo: Il torneo avrà inizio domenica 14 corr. e l'ora verrà comunicata nel prossimo comunicato.

Si ricorda che le iscrizioni si chiudono sabato 6 corr. alle ore 12.

Opere Assistenziali

Il sig. Antoniazzi Ugo ha offerto lire 100 da destinarsi all'Asilo Infantile. Il Comitato ringrazia.

Mogliano

Il gen. Vaccari ai Combattenti

Al telegramma di saluto inviato dal Presidente Bevilacqua, il gen. Vaccari ha risposto colla seguente lettera:

«Caro T. Col. Bevilacqua: La voce dei combattenti di Mogliano è di particolare conforto al mio cuore nel giorno in cui mi allontano dal servizio effettivo. Essa mi ricorda l'anno più ardente della nostra guerra. la fucina in cui l'indimenticabile Comandante della III Armata preparò la resistenza e la riscossa, che fu anzitutto riscossa di forze morali e vittoria dello spirito. Ai combattenti di Mogliano a cui sono confidate memorie così care al cuore di ogni Italiano, va il mio grato pensiero e il più fervido saluto. A Lei una amichevole stretta di mano del suo aff. Gen. Vaccari».

Castelfranco

I Combattenti a S. E. Vaccari

Al Generale Vaccari, che in questi giorni lascia il servizio attivo per rientrare nella vita privata, i Combattenti di Castelfranco che lo ebbero socio onorario, inviarono il seguente telegramma: «Combattenti di Castelfranco salutano prode gerarca» cui seguì la gentile risposta: «Nel momento doloroso del distacco dal nostro glorioso esercito, il saluto dei valorosi combattenti di Castelfranco V. giungemi sommamente gradito. La ringrazio vivamente e a tutti i cari camerati e particolarmente a lei invio il mio saluto affettuoso. - f.o aff. Generale Vaccari».

Udine

Gli incendi dolosi dei boschi

Un arresto

Da vario tempo in diverse zone montane della nostra provincia si verificavano incendi di boschi, qualcuno dei quali ha rivestito una certa gravità.

Malgrado le severe misure prese dalle autorità competenti allo scopo di proteggere le regioni boschive del Friuli, durante la scorsa notte si sono verificati altri tre incendi di origine dolosa in località diverse.

Verso le 18 dell'altra sera scoppiava un improvviso incendio sul monte Guos presso il paese di Resiutta nel bosco di proprietà di tale Luigi Linossi. Il pronto intervento della truppa, militi forestali e popolazione, valeva a spegnere sul principio il fuoco che minacciava di propagarsi rapidamente ad una vasta zona.

Le pronte indagini svolte dai carabinieri della stazione di Resiutta, conducevano all'arresto dello stesso Linossi, il quale ha finito per confessare di aver appiccato il fuoco al bosco per riscuotere il premio di assicurazione.

Altri due incendi ritenuti pure questi di origine dolosa, si sono verificati nel Bosco Comunale Valerio e Becoles presso Amaro e in quello Chariguard presso Venzone. I danni di questi due incendi sono stati oggi valutati per oltre 30 mila lire.

Anche questi due incendi sono stati circoscritti ed estinti per il pronto intervento dei soldati residenti a Tolmezzo; altrimenti il danno sarebbe stato molto superiore.

Aggredito e derubato di seimila lire

Ieri sera verso le ore 21.30, nei pressi di Vigonovo di Fontanafredda, è avvenuta una grave rapina, vittima della quale è rimasto l'agricoltore Pusiol Eugenio di anni 80, da Vigonovo.

Il vecchio ritornava dal mercato di Pordenone con una discreta somma in tasca, quando poco prima del paese, sulla strada che in quell'ora era deserta, è stato aggredito da alcuni sconosciuti, i quali colpendolo ripetutamente a pugni e a calci, lo stordivano. Quindi gli rubavano il portafogli contenente cinquemila e cinquanta lire in biglietti di banca e una cambiale di mille lire.

L'aggredito si trovava in possesso di questa discreta somma avendo venduto al mercato alcuni capi di bestiame. Avrebbe voluto ritornare a casa nel pomeriggio stesso, ma incontrati alcuni amici si intrattenne in loro compagnia ritardandosi fino a notte.

Molto probabilmente gli sconosciuti che hanno rapinato il Pusiol l'avevano tenuto già d'occhio fino dal momento che aveva intascato il denaro e lo hanno assaltato in un luogo dove per quanto potesse gridare non sarebbe stato udito da alcuno. Inoltre, data la tarda età dell'agricoltore, i malandrini hanno avuto facilitato il loro compito.

Il povero vecchio, appena rimessosi dalle busse e dall'emozione si dirigeva prontamente verso casa ed avvertiva dell'accaduto i familiari. Subito il fatto veniva portato a conoscenza dei carabinieri di Pordenone, e questi, eseguendo pronte indagini, hanno proceduto nella notte stessa all'arresto di tre individui sui quali gravano fondati sospetti.

Il fatto ha prodotto viva impressione. Il Pusiol si era deciso a vendere il suo bestiame per far fronte a degli impegni presi in precedenza.

Si uccide maneggiando una rivoltella

A Colloredo di Prato ha prodotto vivissima impressione la disgrazia avvenuta ieri sera, vittima della quale è rimasto l'oste Giuseppe Antoniutti di anni 55.

Questi si era recato nell'orto per provare una vecchia rivoltella, quando maneggiando imprudentemente l'arma partiva un colpo che lo colpiva mortalmente al capo.

Trasportato d'urgenza dai famigliari, accorsi al rumore dello sparo, alla casa di cura del prof. Cavarzerani di qui, il disgraziato decedeva quasi subito, malgrado l'intervento chirurgico.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il nuovo sistema doganale britannico

Chamberlain espone ai Comuni il programma protezionista del Governo

LONDRA, 4

(C.C.) Oggi il Cancelliere dello Scacchiere signor Neville Chamberlain ha fatto alla Camera dei Comuni, gremita e attentissima, il lungo discorso che da vari giorni era aspettato con impazienza e che è stato accolto alla fine con entusiastiche acclamazioni dalla maggioranza protezionista, e cioè dai nove decimi dell'assemblea.

Chamberlain ha parlato per una ora e mezza. Egli ha dichiarato che il progetto fiscale del Governo deve essere flessibile ed elastico e deve essere flessibile ed elastico e deve essere facilmente variabile e adattabile secondo le condizioni. « Il Governo — egli aggiunge — propone un sistema di protezione doganale moderato, scientificamente regolato secondo le posizioni dell'industria e della agricoltura e si propone di offrire vantaggi ai paesi dell'Impero in compenso dei vantaggi che essi ora ci accordano o sono disposti ad accordarci in un avvenire prossimo ».

Neville Chamberlain annunzia poi che la base della proposta governativa sarà un dazio *ad valorem* del 10 per cento su tutte le importazioni, salvo alcune eccezioni. Gli articoli che potrebbero essere sottoposti a dazio, ma che già attualmente sono colpiti da dazi, non saranno sottoposti al nuovo dazio del 10 per cento. Il frumento, la carne, compresa la pancetta di maiale, i pesci pescati in Inghilterra, il cotone grezzo, la lana grezza, il thè saranno fra gli articoli non colpiti da dazio.

Chamberlain dichiara anche che nessun dazio sarà applicato alle merci dei Dominii prima della Conferenza interministeriale di Ottawa. Si prevedono delle trattative per dazi scambievoli con paesi stranieri, ma nessun acordo sarà concluso con essi paesi prima della fine della conferenza di Ottawa.

Accennando alle merci provenienti dai paesi stranieri, annuncia che il Ministero del Commercio sarà autorizzato ad applicare un dazio che potrà raggiungere il 100 per cento in più dei dazi esistenti per i paesi nei quali esistono dazi speciali per la Gran Bretagna.

Chamberlain, specificando gli articoli cui si potrebbe applicare il dazio del 10 per cento, ma che non saranno sottoposti al dazio stesso, segnala il tabacco, lo zucchero, il caffè, come pure gli articoli colpiti dai dazi MacKenna, dai dazi di salvaguardia e dai dazi che si riferiscono alle industrie basilari, così come quelle colpite dai dazi posti in virtù della legge per le importazioni anormali e di quella per iprodotti agricoli fino a che queste leggi non cesseranno di avere rigore. Soltanto allora dei nuovi dazi saranno applicati, a meno che altre disposizioni non siano prese nel frattempo.

Neville Camberlain dice infine che il Governo annette grandissima importanza alla Conferenza di Ottawa e si propone di recarvisi con la determinazione di assicurare un grande incremento al commercio interimperiale. Egli aggiunge che una commissione consultiva indipendente potrà proporre dei dazi supplementari del 10 per cento su certi articoli, i quali dazi supplementari sarebbero applicati con ordinanze della Tesoreria.

Il Cancelliere dello Scacchiere termina il suo discorso con una nota personale, ricordando che fu suo padre che al principio del secolo lanciò la famosa agitazione per la riforma protezionista.

Effettivamente questo discorso del Cancelliere dello Scacchiere, che era, come dicevamo, atteso con immenso interesse e impazienza, è stato definito in anticipo dai giornali del partito conservatore come un discorso addirittura storico, in quanto che esso dovrebbe segnare il distacco della Gran Bretagna dal regime laburista che durante quasi un secolo fu ritenuto come un elemento essenziale della sua vertiginosa prosperità economica.

Già questa sera è incominciata alla Camera dei Comuni la discussione sulle dichiarazioni di Chamberlain. Uno dei Ministri dissenzienti, il liberale sir Herbert Samuel, ha pronunciato un lungo discorso nel quale ha voluto dimostrare che, sebbene sia d'accordo con la politica del Governo di cui fa parte su tutte le altre questioni, tuttavia non si sente di partecipare alla responsabilità dell'improvviso distacco dal regime liberista.

Le accoglienze italiane alle dichiarazioni di Chamberlain

LONDRA, 4

La *Morning Post* scrive che la assenza di MacDonald alla Conferenza di Ginevra destò vivo rincrescimento e potrà produrre il rinvio dei discorsi di alcuni dei principali delegati. Lo stesso giornale in un dispaccio da Roma rileva l'accoglienza favorevole fatta alle dichiarazioni di Chamberlain sulle riparazioni e riassume l'articolo del *Giornale d'Italia*.

Mellon Ambasciatore a Londra

Un appello di Hoover ai risparmiatori

WASHINGTON, 4

Il ministro del Tesoro Mellon ha accettato la nomina ad ambasciatore a Londra. Nel dare questo annuncio il Presidente Hoover ha dichiarato: «In tutti i paesi del mondo la situazione è critica e nel campo dei rapporti internazionali vi sono molteplici problemi economici di tale natura, che richiedono una saggia soluzione e quindi capacità di giudizio di primissimo ordine.

Abbiamo deciso di ricorrere ad uno dei nostri più saggi ed esperti servitori dello Stato, perchè accetti il posto che lo metterà in grado dopo molti anni, di meritevole attività al servizio della cosa pubblica nell'interno del paese, di rendere servigi egualmente meritevoli nel campo della politica estera.

Abbiamo perciò chiesto a Mellon di assumere il posto di ambasciatore a Londra e siamo ora lieti di dichiarare che egli ha espresso la sua volontà di accettare tale carica».

Il Presidente ha anche pubblicato una dichiarazione in cui fa appello ai cittadini che hanno tesaurizzato e sottratto dalla circolazione ben 1300 milioni di dollari perchè vogliano desistere dal loro proposito che è indice di sfiducia e raggiungere lo scopo opposto a quello a cui mirano aumentando le difficoltà della presente situazione economica per ulteriori restrizioni di mezzi circolanti che essi producono.

Il Presidente aggiunge che la istituzione della corporazione finanziaria per l'attrezzamento economico della nazione ha già prodotto i suoi primi benefici risultati fra cui l'evidente cessazione delle manie tesaurizzatrici di gran parte dei risparmiatori.

Hoover ha anche promesso per sabato una riunione di personalità di tutti gli Stati della Confederazione per organizzare una campagna diretto a far rinascere la fiducia dei risparmiatori verso il mercato degli investimenti.

Le grandi risorse monetarie degli Stati Uniti

ROMA, 4

« La Corrispondenza » riceve da New York: La « National City Bank » nel suo bollettino di febbraio, esaminando le condizioni commerciali e finanziarie del mondo, afferma che gli Stati Uniti si trovano in situazione da poter fare fronte a tutte le richieste di oro, che potessero esser loro fatte, pur conservando una disponibilità di molto superiore ai limiti fissati dalla legge. Secondo calcoli accurati, le disponibilità attuali eccedono il limite legale per un miliardo a 400 milioni di dollari. Nel caso di richieste simultanee di oro e di argento, le Banche di riserva potrebbero, anche dopo una perdita di 800 milioni di dollari, fornire due miliardi e 200 milioni di dollari di moneta addizionale, e dopo una perdita di un miliardo di dollari d'oro, sarebbe ancora disponibile un altro miliardo di dollari addizionali. Inoltre le riserve d'oro potrebbero essere ancora sensibilmente aumentate coll'emissione dei biglietti della Riserva Federale, garantiti al 40 per cento di oro, in luogo dei certificati di oro attualmente in circolazione, garantiti al 100 per cento di oro. Come misura finale di crisi, le Banche di riserva potrebbero, secondo la legge, e contro pagamento di certe penalità, acconsentire che le loro riserve in oro, cadessero temporaneamente al disotto del minimo normale.

Un attentato in Cecoslovacchia contro un direttissimo

VIENNA, 4

(Vice) Tre ignoti malfattori hanno tentato di far deviare in Cecoslovacchia il direttissimo di Praga. A circa 50 metri dalla stazione di Tonce erano state legate solidamente alle rotaie mediante fili di ferro delle lastre di calcestruzzo e di metallo. Fortunatamente la potente locomotiva ha infranto le lastre di calcestruzzo ed ha spinto fuori quelle metalliche, cosicchè i viaggiatori se la sono cavata con un po' di paura. Il convoglio ha potuto poco dopo proseguire il suo viaggio.

Tre esperimenti nulli del polacco Dunikowski

PARIGI, 4

(A. P.) Il polacco Dunikowski doveva oggi, alla presenza dei giudici, degli avvocati e dei professori della Sorbona, ripetere il suo esperimento per la fabbricazione dell'oro, ma tanto il primo, che il secondo e il terzo suo tentativo si sono rivelati infruttuosi. Il Dunikowsi ha dichiarato che il fallimento dell'esperimento è da attribuirsi ad un guasto al suo apparecchio, di cui rifiuta di spiegare il funzionamento. Durante l'esperimento odierno egli è stato ferito leggermente ad un occhio da una scheggia di vetro proveniente dalla lampada radioattiva.

Il varo a Monfalcone d'una motocisterna per una ditta di New York

TRIESTE, 4

Stamane ha avuto luogo, alla presenza di numerose autorità e personalità e dei dirigenti delle più importanti filiali europee della Standard Shipling Company, nel cantiere di Monfalcone, il varo della motocisterna «R. L. Hacue» costruita nei Cantieri riuniti dell'Adriatico per conto della Standard Shlipin Company di New York. La moto cisterna, che stazza 24.000 tonn. è la terza varata per conto della Standard Company di New York e ad essa faranno seguito altre due gemelle.

Il fallimento in Francia delle "dimostrazioni rivoluzionarie,,

PARIGI, 4

(A.P.) Il partito comunista e la confederazione generale del lavoro unitaria da esso dipendente avevano organizzato oggi in tutta la Francia una giornata di « dimostrazioni rivoluzionarie » per protestare contro la disoccupazione e contro la diminuzione dei salari. In conseguenza nella regione parigina gli organizzatori rossi avevano dato ai loro aderenti l'ordine di provocare disordini all'uscita degli operai dagli stabilimenti.

Fin da stamane alla Sorbona il rettore aveva dovuto domandare lo intervento della polizia per disperdere i dimostranti dei partiti opposti, che si erano scontrati violentemente nel cortile del palazzo scolastico. Nel pomeriggio si sono avuti più seri incidenti nei dintorni della Place de la Republique. Il partito comunista aveva invitato gli aderenti al sindacato universitario ad una riunione organizzata dalla camera del lavoro. Per l'eventualità di disordini, rilevanti forze di polizia erano state mobilitate nei dintorni, sotto gli ordini del Prefetto di polizia Chiappe. All'uscita dei 2500 partecipanti al comizio, la polizia ha incanalato faticosamente la folla, che aveva intonato il canto dell'internazionale.

Per dare maggiore ampiezza al movimento, li autisti avevano deciso di imbottigliare la Place de la Republique; il tentativo è stato però sventato, grazie alle evoluzioni di numerosi distaccamenti di polizia, che non lasciavano passare per le vie di accesso alla piazza che le automobili pubbliche occupate da clienti. Diverso arresti per rifiuto di circolazione sono stati operati.

Nei sobborghi industriali di Parigi gli incidenti si sono moltiplicati. Il segretario generale della Confederazione unitaria, che arringava gli operai di ritorno dagli stabilimenti, è stato fermato dalla polizia, come pure una ventina di individui che rifiutavano di circolare. A Ivry fra i dimostranti si trovavano 200 fanciulli, guidati da quattro individui che sono stati fermati. Sono state arrestate una cinquantina di persone, compreso un consigliere municipale e uno dei dirigenti dell'organizzazione giovanile comunista. Anche in altre località dei dintorni si sono avuti incidenti, prontamente repressi dalla polizia.

Le Commissioni riunite pel congresso di pollicoltura

ROMA, 4

Si sono riunite al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste le commissioni scientifiche finanziaria e di propaganda del quinto Congresso, con annessa esposizione modiali, di pollicoltura, che avrà luogo in Roma nel settembre del 1933.

L'on. Marescalchi, dopo avere rilevato la situazione delle nazioni importatrici ed esportatrici di uova e di pollame, ha lumeggiate le condizioni particolari nelle quali si è trovata anteguerra e si trova ora la pollicoltura italiana. Ha prospettato quindi i problemi più importanti nel campo della avicoltura e le risoluzioni che si attendono in confronto della situazione odierna. Ha indicato i benefici che potranno derivare alla pollicoltura italiana dallo svolgimento del congresso: l'Italia darà ai congressisti di tutto il mondo avicolo, particolarmente con i suoi caratteristici allevamenti rurali, esempio luminoso del cammino che ha percorso nel primo decennio dell'Era Fascista come già un tempo diede i tipi di razze che hanno fatto, attraverso i perfezionamenti apportati, la fortuna degli allevatori stranieri.

Accennando alla sede dell'esposizione ha posto in rilievo che essa presenta una particolare attrattiva per il carattere artistico e storico che rivestono i mercati Traianei, dove si svolgerà l'importante manifestazione. Ha tracciato infine le direttive per i lavori del comitato esecutivo del congresso e dell'esposizione.

Il Congresso di rabdomanzia

VERONA, 4

L'Ente Fiera di Verona comunica:

Allo scopo di permettere una larga partecipazione dei geologi italiani ai lavori del Congresso internazionale di Rabdomanzia e di Geofisica indetto a Verona per il marzo prossimo in occasione dell'annuale fiera dell'agricoltura e dei lavori del convegno geofisico di Tripoli, l'Ente Fiera di Verona, l'Ente Gerabbico italiani e la Società Geografica Italiana, hanno convenuto di comune accordo di spostare le date delle due imtanti manifestazioni. Perciò il congresso internazionale di rabdomanzia e geofisica è definitivamente fissato per i giorni 14, 15 e 16 marzo, primi giorni della fiera.

Il Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 4

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca: Tenente di vascello Silvio Brencola e tenente di vascello A. Brancatelli passano rispettivamente a bordo della R. N. *Trento* e al comando della compagnia Battaglione San Marco. Tenente di vascello Serafino Rittore, destinato Base Navale Venezia; tenente di vascello Silvio Marescalchi da Venezia Base Navale a Difesa Venezia; tenente di vascello Ferdinando Carafa d'Andria da Venezia Difesa all'Ufficio comando dell'Adriatico; capitano medico Emilio Caputi da Brindisi, ospedale di Venezia; capitano medico Ferdinando Dorello da Venezia all'Università di Torino.

Festose accoglienze a Cortina ai Principi di Piemonte

CORTINA D'AMPEZZO, 4

(F.M.) Oggi sono arrivati tra noi i Principi di Piemonte. Quando il treno speciale è giunto da Calalzo, la popolazione ampezzana e la colonia villeggiante affollava la stazione ferroviaria di Cortina. Si notavano il commissario capo cav. Savio che dirige il servizio di P. S., i Faschi maschile e femminile, un nucleo di combattenti e di mutilati, dopolavoro, giovani fascisti, avanguardisti, balilla e piccole italiane, pompieri, Club Alpino. Giunge intanto il Podestà comm. Mercuri insieme alla sua signora contessa Anna; sono pure presenti il Podestà di Pieve di Cadore cav. Fornasier, il Podestà di Vodo commend. Del Favero, il vice Podestà di Cortina, il colonnello dei carabinieri Fava, il cav. Chiamuiera segretario politico del Fascio di Cortina, in rappresentanza anche del Segretario federale di Belluno, il colonnello Paolini comandante del Distretto di Belluno, l'avv. nob. De Castello preside della Provincia, il dott. Spaderi pretore di Pieve e di Cortina, il comm. Neri capo del compartimento dell'Azienda autonoma stradale di Bolzano, S. E. l'on. Rossi ex-Ministro, il seniore Bonapace della 43. Legione Piave, il conte Alberto Bonacossa, il decano di Cortina don Pietro Frena Demetz. Alla stazione appaiono intanto i Duchi d'Aosta, Amedeo Umberto di Savoia ed Anna di Francia, che, ossequiati dalle autorità, vengono ad incontrare i Principi di Piemonte.

Con perfetta puntualità, alle 12 in punto il treno reale entra in stazione. Ne scendono subito il Principe Umberto e la Principessa Maria, il generale Clerici, gentiluomini e gentildonne di Corte, il Prefetto di Belluno comm. Montecchi, il Questore di Belluno Bebi Primo. Il treno reale era preduto da una staffetta sulla quale si trovava il Direttore della Ferrovia delle Dolomiti cav. uff. Angelo Bocci. A mano a mano che il treno avanzava lungo la vallata, le popolazioni schierate scoppiavano in altissime acclamazioni ai Principi.

Appena i Principi escono dalla stazione, la folla tributa loro una grandiosa manifestazione di affetto e di entusiasmo, mentre la musica suona la Marcia Reale. Il Podestà porge agli Augusti Ospiti il saluto di Cortina e la contessa Anna Mercuri presenta alla Principessa un bellissimo mazzo di rose rosse. La manifestazione si fa sempre più calorosa, mentre i Principi salgono in carrozza col comm. Mercuri. La carrozza viene circondata da una simpatica schiera di ragazze in costume ampezzano, che con fiori e nastri tricolori, scortano i Principi fino all'Hotel Savoy, dove le LL. AA. RR. prendono alloggio.

La folla si addensa e acclama ripetutamente fino a che i Principi si presentano al balcone a salutare la moltitudine.

Umberto e Maria di Savoia si fermeranno per qualche giorno a Cortina d'Ampezzo per assistere allo svolgimento delle manifestazioni internazionali sciistiche. Nel pomeriggio gli Augusti Ospiti si sono portati al Passo Falzarego a sciare. Cortina questa sera è sfarzosamente illuminata e festante.

Concorso a cinquanta posti di sergente del genio aeronautico

ROMA, 4

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un concorso per titoli e per esami a 50 posti di sergente nel corpo del Genio aeronautico, categoria assistenti tecnici, con ferma di sei anni. Possono prendere parte al concorso i cittadini italiani nati negli anni 1912, 13, e 14 che abbiano come titolo di studio minimo la licenza di scuola media inferiore e che siano celibi o vedovi senza prole. Gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta bollata di lire 5 corredata da tutti i documenti di rito non oltre il 30 aprile 1932, anno X al Ministero dell'Aeronautica, Direzione generale del personale militare e delle scuole. I vincitori del concorso conseguiranno, se idonei, la promozione ad aviere scelto dopo sei mesi; dopo dodici mesi a quella del grado di primo aviere e al termine del corso dopo 18 mesi di arruolamento a quella del grado di sergente. Gli allievi nominati sergenti potranno svolgere la loro carriera fino al grado di capitano incluso.

L'audace impresa di due ladri vestiti da donna

VERONA, 4

Si ha notizia da Legnago di un grave fatto avvenuto colà nella casa del commerciante Pescarin, abitante in via Fiume n. 10. In casa del Pescarin si sono presentate due donne, chiedendo della di lui signora. La ragazza di servizio, Maria Tramonti di anni 20 da Chioggia, rispose che la signora al momento era assente. Le due donne, più tardi, si presentarono nuovamente in casa Pescarin chiedendo sempre della signora e alla risposta che questa era ancora assente, una delle due visitatrici disse di sentirsi male e chiese di recarsi un momento al gabinetto. Ciò avvenuto, l'altra donna afferrò alla gola la servetta e la ridusse all'impotenza. Intanto la finta malata girava per le stanze dell'appartamento facendo man bassa su quanto trovava di un certo valore. Le due donne infine si allontanavano, lasciando la povera servetta tramortita al suolo. La disgraziata Tramonti ha dovuto essere trasportata all'ospedale, dove si trova tuttora in preda a grave choc nervoso.

Si ritiene che le due donne non siano altro che due gaglioffi travestiti e i carabinieri stanno facendo attive indagini per rintracciarli.

Colpo di scena ad un processo

Prosciolto dall'accusa di omicidio confessa per salvare tre innocenti

CATANZARO, 4

Mentre alla Corte d'Assise si discuteva un processo per omicidio premeditato, si è avuto un inaspettato colpo di scena: il processo riguardava l'uccisione di Nicola Tropeano, trovato morto in seguito a due ferite d'arma da fuoco, il 29 a Sansostene nella località Cantucco.

La morte del Tropeano, capo della malavita locale, aveva suscitato grande impressione nel paese ove aveva commesso ogni sorta di prepotenze e reati riuscendo sempre a farla franca. Dopo attive indagini dei carabinieri vennero arrestati quali sospetti autori del delitto nove individui. La sezione di accusa rinviò alle Assise gli imputati. Durante il dibattimento tutti gli imputati continuarono a dichiararsi innocenti e il P. M. nella sua requisitoria ritirava l'accusa verso tutti tranne che per certi Barbieri e per i due fratelli Lentini per i quali chiedeva la condanna a dieci anni di reclusione.

Mentre però stava prendendo la parola un avvocato difensore, l'imputato Zangara chiedeva la parola e fra lo stupore generale dichiarava di essere l'autore dell'uccisione del Tropeano avvenuta in seguito a una sfida dovuta a provocazione dell'ucciso. L'imputato dichiarava d'aver sempre taciuto, ma che di fronte alla richiesta di assoluzione da parte del P. M., preso da rimorso di veder condannati tre innocenti, si era finalmente deciso a confessare. La Corte emetteva sentenza di condanna a 7 anni nei riguardi dello Zangara e proscioglieva tutti gli altri accusati.

Un terzo scheletro scoperto in una cantina di Via Roma

TORINO, 4

Gli operai che stanno abbattendo i vecchi muri di via Roma hanno fatto nel pomeriggio di ieri un'altra macabra scoperta: hanno trovato cioè delle ossa umane, in un loculo aperto nelle pareti di una cantina.

Il loculo era stato scavato alla altezza di circa un metro dal suolo, sopra un piccolo gradino, che doveva servire per depositare delle botti: il diametro del vano era di circa sessanta centimetri e la profondità non poteva essere subito accertata per l'ingombro del terriccio.

Fra i rottami e la terra caduta dal foro gli operai notarono delle ossa umane. Sospesero perciò il lavoro e avvertirono il commissario-capo cav. Groso, reggente la Sezione di P. S. Dora. Poco dopo, giungeva sul posto il commissario dott. Adone, che esaminava accuratamente la località e il punto in cui erano state dissepolte le ossa umane, e dava quindi le necessarie disposizioni agli operai perchè lo scavo venisse proseguito con la maggior attenzione, allo scopo di rintracciare le altre ossa dello scheletro che, presumilbilmente, dovevansi trovare nel loculo.

I resti umani vennero visitati anche dal medico municipale, il quale accertò trattarsi di una vertebra e di un palato contenente ancora alcuni denti, che appartennero ad una creatura umana di cinque o sei anni di età. La morte del fanciullo o della fanciulla sotterrata nella cantina risale ad oltre cinquant'anni addietro.

La scoperta di questo terzo cheletro ha naturalmente sbrigliato la fantasia popolare e nei rioni vicini, si fanno delle ipotesi sui... misteri della vecchia via Roma. Tutte le supposizioni non hanno altro appoggio che quello della fantasia, poichè le indagini della Autorità sono pressochè impossibili.

L'atto violento d'un veneziano causa la caduta della moglie

ROMA, 4

Antonio Braiti, di anni 28, nativo di Mestre, tentava di colpire la moglie Felicetta Palmiotti, di anni 28, con cui era venuto a questione. La Felicetta cercò di fuggire e cadde al cuolo battendo fortemente la schiena. Al Policlinico la Palmiotti è stata trattenuta in osservazione, in attesa dell'esame radiografico. La poveretta accusa forti dolori e il marito è ora pentito di quanto è avvenuto.

La Seconda Fiera dell'autoveicolo usato al "Littoriale,,

BOLZANO, 4

L'Automobile Club di Bologna e il Comitato della Fiera-Esposizione al Littoriale organizzano per il periodo dal 1 al 20 marzo 1932 la seconda Fiera dell'Autoveicolo usato.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso per i visitatori il ribasso del 50 per cento sulle tariffe ferroviarie da qualunque parte d'Italia e per tutto il periodo d'apertura della Fiera, ed ha autorizzato l'Automobile Club di Bologna a rilasciare agli Espositori speciali permessi di circolazione per gli autoveicoli sprovvisti di bollo e destinati alla Fiera.

Per informazioni e regolamento, gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Automobile Club di Bologna, Via Zamboni 26, o al Comitato della Fiera-Esposizione al Littoriale, Bologna, Via S. Giorgio N. 3.

Bollettino delle nevi

ROMA, 4

La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Passo di Rolle, sereno, 0.10, sciabile; Tonale, sereno, 0.40, sciabile; Cortina d'Ampezzo (Pocol), sereno, 0.30, farinosa.

Le Olimpiadi invernali

Gli Stati Uniti in vantaggio nella prima giornata

LAKE PLACID, 4

Appena terminata la cerimonia inaugurale, è incominciata a cadere abbondante la neve. La stazione di mantiene rigidissiba.

Alla fine della prima giornata, secondo calcoli non ufficiali, le posizioni delle squadre sarebbero le seguenti :1. Stati Uniti con punti 29, 2 Canadà con 13 punti, 3. Norvegia con 8 punti.

CALCIO

L'allenamento degli Azzurri ad Alessandria

ALESSANDRIA, 4

Oggi si sono riuniti i calciatori della squadra nazionale. Di essi mancavano Meazza, che non ha avuto il permesso dall'autorità militare, e Bernardini ammalato. Il Commissario unico Pozzo ha chiesto la partecipazione di Banchero, Avalle e Costello. Sono stati giuocati tre tempi, due di mezz'ora e uno di 40 minuti. Il risultato finale è stato di nove punti segnati dalla squadra nazionale e uno dagli allenatori.

Nel primo tempo le squadre sono scese in campo in queste formazioni: Azzurri: Sclavi, Monzeglio, Rosetta, Colombari, Costello, Ferraris, Guarisi, Sansone, Banchero, Fedullo e Orsi. Allenatori: Mosele, Lombardo, Borelli, Barale, Costenaro, Lingua, Cattaneo, Scagliotti, Cornara, Marchina, Grassano. Al 4.o minuto, su azione Guarisi-Sansone, Fedullo segnava il primo punto per i nazionali; al 7.o Sansone con un tiro perfetto indovinava l'angolo alto della rete di Mosele; al 16.o Orsi e Fedullo lanciavano a Sansone e il tiro di quest'ultimo batteva nettamente Mosele; al 23.o Guarisi e Sansone giuocavano la difesa alessandrina e offrivano a Banchero l'occasione di segnare il quarto punto; al 26.o Fedullo e Banchero spostavano l'azione sulla sinistra. Orsi centrava e Banchero segnava il quinto punto. Tutto ciò nel primo tempo.

Nel secondo tempo la squadra nazionale scendeva in campo in questa formazione: Sclavi, Monzeglio, Rosetta, Colombari, Costello, Ferraris, Guarisi, Sansone, Ferrari, Fedullo e Orsi. La squadra allenatrice si schierava così: Combi, Lombardo, Borelli, Avalle, Costenaro, Barale, Nofti, Scagliotti, Cornara, Marchina e Grassano. Il giuoco in questo secondo tempo è meno brillante; la linea d'attacco non funziona come prima, perchè Ferraris non sa equivalere Banchero. Al 22.o minuto Orsi batte Combi; al 30.o è Ferraris che da metà campo, su un tiro di Sclavi, scende tutto solo; il tiro radente non è parato da Combi che finisce in tuffo.

Nel terzo tempo vediamo allinearsi le squadre in queste formazioni: Nazionale: Combi, Monzeglio, Rosetta, Colombari, Ferraris Avalle, Guarisi, aSusone, Ferrari, Fedullo, Orsi. Squadra allenatrice: Sclavi, Lombardo, Borelli, Barale, Costenaro, Milano, Cattaneo, Scagliotti, Cornara, Marchina e Grassano. La squadra allenatrice riesce a segnare per merito di Cattaneo, su calcio di rigore. Azioni di Orsi e Ferraris impegnano Sclavi in parate a terra. Il portiere romano si distingue e vince nettamente il confronto con Combi. Un tiro di Marchina è respinto dal palo. Al 20.o minuto Guarisi e Ferraris riescono a fare un'incursione nell'area dei grigi. Fedullo raccoglie un passaggio e il portiere allenatore rimane battuto per l'ottava volta. Dopo due tiri di Cattaneo, uno respinto dal palo e l'altro parato da Combi, è Sclavi che si fa applaudire per una parata in tuffo su tiro radente di Fedullo. Prima del termine del terzo tempo Guarisi riesce a segnare il nono e ultimo punto della giornata.

Il Commissario unico Pozzo, gli accompagnatori e i giuocatori sono stati ricevuti al Municipio, presenti tutte le autorità. Sono stati pronunciati discorsi di saluto e d'augurio e al comm. Pozzo è stata consegnata una medaglia a ricordo dell'odierna manifestazione.

Serenissima e Udinese ammonite

Le punizioni al Parma

MILANO, 4

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C., dato che domenica 14 saranno sospese le partite di campionato dovendosi disputare a Napoli l'incontro Italia-Svizzera, dispone che siano invece giuocate le partite di ricupero e precisamente Mestrina-Gorizia, Ponziana-Rovigo, Pro Lissone-Crema, Lucchese-Viareggio, Molfetta-Savoia, Siracusa-Trani. Sono state omologate tutte le gare di campionato disputate domenica. Sono state inflitte numerose punizioni pecuniarie, tra le quali lire 1000 al Napoli e all'Alessandria, lire 500 al Legnano, allo Spezia e alla Catanzarese, lire 300 all'Ascoli; l'ammonizione all'A. S. Taranto, all'A. C. Udinese, all'A. S. Serenissima, alla Gallaratese e all'Imperia.

Esaminato il rapporto dell'arbitro per la gara Parma-Pistoiese, dal quale risulta che la gara è stata sospesa al 42.o minuto della ripresa per invasione del campo da parte del pubblico, invasione durante la quale l'arbitro è stato dalla folla percosso, il direttorio ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari: si dà gara vinta alla Pistoiese per due a zero, si squalifica il campo del Parma a tutti gli effetti fin dopo la disputa di quattro gare che il Parma dovrebbe giuocare sul proprio terreno, si invita il Parma a provvedere a costruire uno spogliatoio per l'arbitro e i giuocatori, in modo da evitare l'attuale inconveniente del passaggio non protetto fra il pubblico, e di portare all'altezza regolamentare la rete di protezione che cinge il campo di giuoco.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 37 - Cent. 20

Sabato 6 Febbraio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-21 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Harbin occupata dai giapponesi

Nuova accanita battaglia per il possesso di Cia-pei

LONDRA, 5

I giapponesi sono entrati stamane ad Harbin e hanno occupato tutti i punti strategici della città dopo aver travolto la difesa delle truppe avversarie. L'occupazione è avvenuta dopo un'aspra resistenza opposta dai quindicimila cinesi che difendevano Harbin. La occupazione di quel centro manciuriano dà ai giapponesi il controllo della Manciuria.

Harbin, "la Parigi dell'Estremo Oriente", è infatti la stazione più importante della ferrovia orientale cinese che, come è noto, è gestita in regime di condominio dalla Cina e dalla Russia. L'occupazione della città mette i giapponesi in grado di spedire truppe per ferrovia in qualsiasi punto della Cina ove gli interessi nipponici possano essere minacciati.

Ripresa della battaglia a Sciangai

A Sciangai durante tutta la notte la vigilanza è stata intensa e gli allarmi molteplici. Ogni tanto scariche di fucilate e raffiche di mitragliatrici hanno turbato il silenzio. I cinesi hanno approfittato della nottata per riparare i danni dei bombardamenti precedenti e per apprestare nuovi ricoveri difensivi.

Sono giunti altri reparti di quelle che a Nanchino si chiamano truppe modello. Numerose donne aiutano i combattenti nei lavori di trincea. I cinesi sono armati con differenti tipi di armi. Alcuni reparti hanno cannoni moderni con perfezionati sistemi di punteria. Altri reparti hanno invece vecchi cannoni di bronzo ad affusto rigido. Ciò spiega la quasi inefficacia del tiro in alcuni settori.

E' innegabile che i cinesi dimostrano una non abituale bravura nella resistenza; a questo contribuisce, oltre che il maggior numero di combattenti, l'odio istintivo che ogni cinese nutre per i giapponesi.

Alle prime luci dell'alba i residenti nella zona internazionale sono stati svegliati da un intenso cannoneggiamento, più furioso del solito. La battaglia è stata ripresa con incredibile accanimento nel martoriato settore della stazione nord.

Gli incendi a Cia-pei

Il quartiere di Cia-pei — come riferisce il corrispondente della Morning Post *— è ormai ridotto ad un mucchio di rovine e di ceneri. Incendi immensi divampano notte e giorno; ciò nondimeno i giapponesi non hanno ancora potuto occuparlo.*

Il nuovo bombardamento, al quale hanno preso parte i grossi cannoni della marina da guerra giapponese, sbarcati per l'occasione, è cominciato questa mattina dalle tre alle quattro pomeridiane. I cinesi però dalla stazione nord hanno risposto vigorosamente al bombardamento giapponese e quendo la fanteria di marina giapponese ritentò l'avanzata sul territorio di Cia-pei, i cinesi con un cannoneggiamento intenso le inflissero serie perdite.

Alle 8.25 gli aeroplani giapponesi sono entrati in azione iniziando il bombardamento delle posizioni cinesi. Era evidente che i giapponesi intendevano impegnare un combattimento decisivo per il possesso del capo linea della ferrovia Sciangai-Nanchino.

Il bombardamento aereo

Alle ore dieci un comunicato del Comando navale giapponese ha annunciato che i marinai stamane, avanzando sul fronte di Ciapei hanno occupato il cimitero giapponese. I cinesi che difendevano le linee opposte a quelle dei marinai sull'ala destra, si sono ritirati sulle posizioni della ferrovia nord.

Alle 11 dieci aeroplani giapponesi da bombardamento con pieno carico di bombe ad alto esplosivo sono partiti uno dopo l'altro dalla nave portaerei "Notoro" dirigendosi sulle trincee cinesi lungo la strada di Pao Shing e sud del cimitero.

Gli apparecchi, volando a bassa quota, hanno raggiunto le posizioni nemiche e le hanno attaccate con raffiche di mitragliatrici e lancio di bombe che scoppiando, hanno sconvolto le trincee e decimato i cinesi.

Questi hanno resistito valorosamente e non hanno abbandonato le trincee difendendosi con cannoni antiaerei di scarsa efficacia perchè di tipo antiquato. Altri aeroplani sono allora partiti da un'altra nave portaerei, la "Hosho".

Il forte occupato dai giapponesi

Un certo numero di proiettili sparati dalle artiglierie cinesi è caduto nel quartiere giapponese, causando danni. Le navi da guerra nipponiche, sono state bombardate dal forte di Wusung e hanno risposto al fuoco. Distaccamenti di fucilieri di marina sono stati sbarcati allo scopo di scacciare le truppe cinesi dal forte e garantire così la sicurezza della navigazione. I fucilieri di marina giapponesi hanno assalito il forte occupandolo.

Aeroplani cinesi sono giunti stamane dal campo di Kung Yao, provenienti da Nanchino. Immediatamente apparecchi giapponesi si sono portati sull'aerodromo iniziando il bombardamento per tentare di distruggere le macchine nemiche prima che queste avessero la possibilità di partecipare alla battaglia.

L'attacco però non è riuscito ed anzi, a quanto afferma un telegramma all'Agenzia Reuter, *gli apparecchi cinesi avrebbero oggi stesso fatto un'incursione sulle linee giapponesi, riuscendo con bombe esplosive a colpire più volte le trincee avversarie.*

Un aeroplano giapponese è stato colpito dal tiro antiaereo cinese presso Cheng Yu, a circa dieci chilometri da Sciangai. L'apparecchio è caduto incendiato. Non si è visto far uso di paracadute da parte degli uomini a bordo.

Stamane è arrivato il trasporto giapponese "Manuva" che ha sbarcato un altro contingente di fanteria di marina composto di mille uomini in pieno assetto di guerra con artiglieria da campo e mitragliatrici. Domani, sabato, arriverà da Koruma la dodicesima divisione giapponese. Queste truppe occuperanno Hang Kew per partecipare all'offensiva.

Quattromila soldati di fanteria sono arrivati ieri a Sciangai. Sono giunti pure 7 cacciatorpediniere degli Stati Uniti e la nave da guerra americana, che reca a bordo l'ammiraglio Kelly.

Il piano nipponico

L'Ammiraglio Sciosava ha concesso un'intervista ad un giornalista dichiarando fra l'altro: "Ancora due giorni di bombardamento aereo e Sciangai conoscerà veramente gli orrori della guerra". Ha affermato poi che le truppe nipponiche sinora mancavano di materiale bellico, che hanno utilizzato solo otto cannoni da campagna e che navi in rotta per Sciangai trasportano dieci nuovi pezzi di artiglieria, mentre i rinforzi indispensabili stanno per giungere. "Il piano giapponese, — ha proseguito l'ammiraglio, — consiste nel respingere verso ovest le truppe cinesi che si mantengono sulle posizioni avanzate ai limiti della Concessione internazionale e gettare quindi nella battaglia, appena la ritirata dei cinesi comincerà, quaranta velivoli anfibi da bombardamento e tutto il materiale da campagna necessario per un'azione in grande stile".

"Per quanto concerne le accuse formulate contro i giapponesi, che si sarebbero resi colpevoli di atti selvaggi — ha concluso l'ammiraglio Sciosava — ho sempre avuto cura che nessuna azione fosse compiuta se non richiesta dalle necessità militari. D'altra parte avrei potuto far entrare in azione gli aeroplani da bombardamento della flotta, già da vari giorni. Gli aviatori si sono invece serviti unicamente di bombe di piccole dimensioni e i risultati del loro tiro sono stati eccellenti. Ho voluti che non si impiegassero bombe più potenti che avrebbero potuto causare danni considerevoli in un settore molto vasto. Ma appena i cinesi batteranno in ritirata ordinerò che il bombardamento contro di essi avvenga con tutti i mezzi".

Tutte le comunicazioni per cavo che fanno capo a Sciangai, ad eccezione di una linea che va ad Hong-kong, sono state interrotte nel pomeriggio di ieri durante il bombardamento di Wu-sung; ma l'ammiraglio Sciosava ha dichiarato che sono stati i cinesi a tagliare i cavi.

Le trattative navali

non saranno per ora riprese

BERLINO, 5

I resoconti da Ginevra dei giornali berlinesi si limitano essenzialmente alla cronaca segnalando le conversazioni fra i capi delle delegazioni. Secondo il *Boersen Courrier* da fonte italiana si dice che non si intende per ora riprendere le trattative navali, quantunque siano stati fatti in tal senso sondaggi anglo-francesi. Varj giornali mostrano preoccupazioni per le candidature di Benes e di Titulescu alla presidenza della Commissione politica e alla vice presidenza della Conferenza. Qualche giornale ricorda che la candidatura di Benes alla presidenza della Conferenza è fallita soltanto per l'energica resistenza opposta a suo tempo dall'Italia.

Bruening tratterà a Ginevra

del problema delle riparazioni

BERLINO, 5

(F.B.) Negli ambienti bene informati di Berlino si dice che il Cancelliere Bruening approfitterà dell'incontro con i Ministri di Francia, d'Italia e d'Inghilterra a Ginevra per trattare anche del problema delle riparazioni. Stasera si dava per certo che anche Hitler invierà due suoi incaricati come osservatori a Ginevra e fra essi il generale von Epp, del quale si è spesso parlato come di un probabile candidato nazional socialista alla presidenza del Reich.

I cannone antiaereo ha soddisfatto

TOLONE, 5

Le prove fatte ieri col cannone a lunga portata contro gli aeroplani sono terminate in condizioni che la commissione di studio considera soddisfacenti. Le missioni militari delle diverse nazioni, che erano venute a Tolone per seguire queste esperienze sono quasi tutte ripartite per Parigi, le altre ripartiranno fra oggi e domani. Nuove prove col cannone che teoricamente dovrebbe lanciare obici fino all'altezza di dodicimila metri verranno eseguite ulteriormente.

Ogden Mills succede a Mellon

WASHINGTON, 5

Il Presidente Hoover ha nominato Ministro del Tesoro Ogden Mills, attuale sottosegretario in sostituzione di Mellon, che ha accettato la carica di Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra.

Nuova azione diplomatica

delle quattro grandi Potenze

WASHINGTON, 5

In seguito al rifiuto da parte del Governo di Tokio di accettare il punto secondo delle proposte di pace formulate dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna col concorso di altre Potenze, è stata esaminata la possibilità di una nuova azione diplomatica in più grande stile. Prima di avanzare nuove proposte il Governo di Washington desidera consultare direttamente i Governi di Roma e di Pargi, per poter costituire un più solidale gruppo di Potenze che avrebbe indubbiamente una capacità persuasiva maggiore di quella dimostrata sinora dai passi diplomatici compiuti.

Questo fatto viene ritenuto di notevole importanza negli ambienti vicini alla Casa Bianca e si spera che le Potenze europee risponderanno al più presto affermativamente, in modo da poter esercitare sul Governo di Tokio una più efficace pressione, atta a ricondurre la pace in Cina.

Il Segretario di Stato Stimson ha convocato improvvisamente ieri nel pomeriggio l'ammiraglio Pratt e il generale Douglas Mac Arthur. La riunione è stata dedicata a un esame della situazione cinese sopratutto ai passi che sono stati fatti per la protezione della zona internazionale di Sciangai e alle nuove azioni che sarebbero necessarie per difendere tale zona nel caso in cui le forze giapponesi inviate a Sciangai potessero tentare ancora di occuparla.

Un telegramma di felicitazione

del Duce a MacDonald

LONDRA, 5

(C.C.) I giornali mettono in rilievo il cordiale telegramma del Capo del Governo italiano al sig. MacDonald. L'on. Mussolini ha telegrafato al Primo Ministro britannico: «Sono lietissimo apprendere buon risultato operazione e le mando i miei auguri più cordiali.»

Reginensi non riesce

a dare notizie

PARIGI, 5

(A.P.) Notizie alquanto contraddittorie sono giunte oggi a Parigi, a proposito degli aviatori Reginensi, Touge e Lenier, perduti da cinque giorni nel deserto del Sahara. Un primo dispaccio da Algeri affermava al mattino che la posizione degli aviatori avrebbe potuto essere individuata, poco dopo la mezzanotte, dal posto radiotelegrafico di Algeri, grazie ad un messaggio trasmesso da Reginensi. L'aviatore si troverebbe a 350 chilometri a sud sud ovest di In Saa. Tuttavia nel pomeriggio un secondo dispaccio annunziava che il posto radiotelegrafico di Algeri aveva bensì intercettato un messaggio nel corso della notte, ma che il testo era reso pressochè indecifrabile dalle sfavorevoli condizioni di trasmissione. Si è comunque ancora privi di notizie precise sui valorosi aviatori.

La morte di Bianca d'Orleans

PARIGI, 5

E' morta a Parigi la principessa Bianca d'Orleans. Era figlia del duca di Nemurs ed ultima nipote di Luigi Filippo. Era inoltre zia del principe Pietro d'Orleans Braganza, della principessa Luigia d'Orleans Braganza, della duchessa di Bentome, della principessa Alfonsa di Baviera e del principe Adamo Czartoryski.

Nuovo amministratore Apostolico

della diocesi di Fiume

TRIESTE, 5

La Santa Sede ha provveduto alla nomina del nuovo amministratore Apostolico della diocesi di Fiume nella persona del preposto capitolare della diocesi di Trieste, mons. Carlo Mecchia. Egli è chiamato a tenere l'amministrazione della diocesi fiumana rimasta vacante per la morte del compianto mons. Isidoro Sain. Mons. Mecchia è nato a Muggia, in Istria, nel 1870 e ha trascorso buona parte della sua vita nella regione di Trieste.

Il protezionismo britannico

Sir Herbert Samuel non si dimetterà

LONDRA, 5

(C.C.) Le accoglienze fatte dal pubblico inglese all'annuncio del definitivo abbandono del regime liberista che contraddistinse per 85 anni la Gran Bretagna da tutte le altre nazioni del mondo, offrono una interessante indicazione dello stato d'animo del popolo inglese, in questo momento di rapida tensione. Beninteso i protezionisti ad oltranza gridano vittoria, mentre i liberisti protestano, ma in fondo nè i consensi, nè le disapprovazioni hanno una intonazione di assoluta certezza. I liberisti sostengono che le tariffe peggiorano la situazione, i protezionisti fondano invece sulle tariffe tutte le loro speranze in una ripresa economica.

In realtà l'abbandono del regime liberista non significa necessariamente che la Gran Bretagna sia al principio di un periodo di egoistico isolamento economico. Anche se esistesse in Inghilterra una forte corrente d'opinione favorevole all'isolamento, tale corrente si infrangerebbe contro la realtà inesorabile. La Gran Bretagna non può far a meno dell'Europa e dell'America, non può far a meno dei grandi mercati asiatici; gli sbocchi imperiali non bastano e non basteranno mai ad assorbire la sua intera produzione.

I giornali conservatori fanno intanto grande scalpore a proposito della dichiarazione fatta ieri alla Camera dei Comuni dal Ministro liberale sir Herbert Samuel. Samuel si è limitato a rilevare anzitutto che se si vuol passare dal liberismo al protezionismo, una tariffa uniforme del 10 per cento è insufficiente, a meno che essa non debba servire come una affermazione pura e semplice della dottrina protezionista. Intanto al fine di raddrizzare la bilancia commerciale, una tariffa così bassa non può ottenere lo scopo. Samuel ha calcolato che soltanto il 10 per cento di merci manufatte l'8 per cento di materie prime potranno venire escluse dai vecchi metodi; il resto riuscirà a superare senza difficoltà la piccola barriera doganale. Quindi che scopo ha la nuova tariffa? L'unico scopo presumibile è che essa segni un primo passo verso la istituzione di ben più gravosi balzelli contro le merci straniere. In ogni caso si tratta di provvedimenti di carattere permanente, di un vero e definitivo distacco dalla tradizione laburista.

Come si vede, il Ministro Herbert Samuel non ha detto nulla di originale, ne ha dato alle sue critiche alla decisione del Governo di cui fa parte una intonazione troppo violenta. Ciò non di meno la maggioranza conservatrice ha ostentato una straordinaria indignazione e questa mattina parecchi giornali conservatori insistevano perchè Samuel si dimettesse senz'altro dalla sua carica di Ministro dell'Interno.

Questa sera a Manchester, si Herbert Samuel in un pubblico discorso ha dichiarato esplicitamente che non ha alcuna intenzione di dimettersi, e che sebbene sulla questione doganale egli debba fatalmente dissentire dai suoi colleghi conservatori, ciò non di meno, per motivi di patriottismo, ritiene essenziale che il Governo nazionale rimanga al suo posto, così come è ora costituito, perchè a suo avviso una crisi ministeriale in questo momento contribuirebbe gravemente ad accentuare il senso di sfiducia e di instabilità in tutta l'Europa e in America.

Le trattative doganali

fra l'Inghilterra e gli Stati scandinavi

BERLINO, 5

(F.B.) Il giornale *Politiken* di Copenaghen informa che i rappresentanti dell'Inghilterra da una parte e quelli dei quattro Stati firmatari dell'accordo di Oslo: Danimarca, Svezia, Norvegia e Olanda dall'altra, a Ginevra hanno colto l'occasione della contemporanea loro presenza in quella città per incontrarsi e trattare sulla possibilità di una convenzione doganale a cinque. Il giornale afferma che l'Inghilterra, per controbilanciare le richieste delle sue colonie, sarebbe pronta a venire a patti definitivi con gli Stati scandinavi, accordando magari a questi uno specialissimo trattamento doganale. L'unica difficoltà però risiede nei gruppi agrari danesi e olandesi, che sono contrari a simili combinazioni.

Un attentato a Chambery

contro la Casa del Fascio

CHAMBERY, 5

Un nuovo attentato è stato scoperto oggi alla Casa del Fascio. Al n. 9 della via St. Real, nel granaio della Casa del Fascio, la domestica della signora Denarie, inquilina dell'immobile, ha scoperto un mucchio di carta e di legna che era stato acceso con intenti criminali. Per caso, il fuoco si era spento. Il Commissario di polizia, avvertito, si è subito recato sul posto. Fra le carte semiconsumate si trovavano alcuni stampati in lingua italiana e dei ritagli di giornali italiani. Delle peste e delle impronte sono state rilevate dall'autorità.

Nuovo Ministro ungherese

BUDAPEST, 5

Il Ministro dell'agricoltura, Ivady, ha presentato le dimissioni. Il reggente ha nominato al suo posto il senatore Purgly.

Alte parole del Duce

per l'Albo d'oro della Milizia

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha scritto per l'albo dei decorati della Milizia, edito a cura dell'ufficio storico del Comando generale della Milizia, la seguente prefazione:

«Questo è un libro che nobilita il Fascismo e consacra la Rivoluzione delle Camicie Nere. Il sacrificio liberamente accettato innalza gli uomini fino ai culmini dell'eroismo. Queste pagine vanno lette e profondamente meditate. Il Fascismo può già allineare sugli orizzonti della nuova storia d'Italia i suoi martiri, i suoi caduti, i suoi valorosi. Il passato più non può ritornare e l'avvenire è nostro!

MUSSOLINI

Roma, 25 gennaio X».

L'aumento dei disoccupati

in Austria e in Cecoslovacchia

BERLINO, 5

(F.B.) Nell'Europa centrale la disoccupazione segue sempre la linea ascendente. In Austria alla fine di gennaio i disoccupati sussidiati ammontavano a 358 mila, il che costituisce un aumento di quasi 9000 persone nell'ultima quindicina. A tale cifra sono da aggiungere i disoccupati che non percepiscono sussidio, in numero di 50 mila, nonchè altre 50 mila persone che ricevono sussidi per invalidità e vecchiaia.

In Cecoslovacchia il Ministro per la previdenza sociale ha comunicato ieri ai suoi colleghi di gabinetto che nella seconda metà di gennaio le file dei disoccupati sono state ingrossate di altre 100 mila persone, sicchè il numero totale dei disoccupati ammonta oramai a 580 mila; di questi soltanto 80 mila ricevono il sussidio.

La granitica saldezza della lira

L'impressione a Parigi per la disfatta dei ribassisti

PARIGI, 5

(A.P.) *La rapida e sicura ascensione della lira italiana, che ha ripreso ormai la sua quota normale, rovesciando come un castello di carta i piani della speculazione al ribasso, ha prodotto profonda impressione in questi ambienti finanziari. Gli organi competenti fanno rilevare che essa è dovuta principalmente ad un energico intervento del Governo di Roma, il quale ha saputo prendere di sorpresa i provvedimenti opportuni e manovrare a sua guisa i fattori monetari, senza dar tempo agli interessi contrari di organizzare la loro difesa e tanto meno di pensare ad una controffensiva.*

L'Information *mette in rapporto questa trionfale ripresa della nostra lira con la decisione che la Banca d'Italia avrebbe preso di concentrare d'ora in poi tutte le operazioni di cambio. "Sembra — osserva il giornale — che si sia riusciti a mettere in rotta la speculazione al ribasso, operando un energico concentramento che, restringendo il mercato, ha determinato coperture precipitose".*

I Buoni novennali

quotati in Borsa sopra la pari

ROMA, 5

La *Tribuna* tiene a porre in evidenza come in questi giorni tutto il comparto dei valori a reddito fisso registri una notevole sostenutezza e una decisa tendenza a migliorare i suoi corsi. Particolare profitto in questo comparto del mercato finanziario, che tanto interessa il pubblico risparmio, ha assunto in questi ultimi giorni la sezione dei Buoni del Tesoro novennali, verso i quali l'attenzione del pubblico risparmio, che sempre si è rivolta con speciale interessamento a questo tipo d'investimento, è venuta assumendo un carattere spiccatissimo di ricerca. Troviamo così che ieri i Buoni con scadenza nel 1934 hanno registrato una quotazione di 101.05 e quelli con scadenza nel '40 hanno raggiunto il corso di 101.65, segnando quindi notevoli plusvalenze al di sopra della pari. Alla fermezza veramente ammirevole della lira, al contegno sostenutissimo del Consolidato e della Rendita, si affianca in tal modo il fatto molto sintomatico che il pubblico risparmio e la fiducia dei risparmiatori si manifestino in modo talmente spiccato verso queste cambiali dello Stato che sono i Buoni del Tesoro, da ricercarli a prezzi superiori al loro valore nominale. Migliore dimostrazione non si potrebbe desiderare della fiducia che la finanza dello Stato fascista riscuote fra il pubblico, fiducia che si esprime con fatti così eloquenti, come sono quelli che risultano da una semplice lettura dei ristini di borsa.

Il bilancio di previsione

del Ministero delle Colonie

ROMA, 5

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario 1932-33 che reca una spesa complessiva di lire 462.126.442 con un aumento di lire 18.820.000 in confronto di quella stabilita per il corrente anno finanziario 1931-32. Per quanto riguarda i contributi a pareggio dei bilanci coloniali, il loro ammontare viene stabilito anche per l'esercizio 1932-33 nella somma di lire 416 milioni ai sensi ed agli effetti del R. D. 25 marzo 1929 n. 531 che consolida per un quadriennio dal 1929-30 al 1932-33 il contributo dello Stato a pareggio dei bilanci coloniali, che non vengono allegati nemmeno quest'anno nel quale per altro si esaurisce la efficacia del R. D. medesimo.

L'art. 3 del predetto R. D. stabilisce che per gli esercizi dal 1929-30 al 1932-33 i bilanci di previsione della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia devono essere formati dai rispettivi governatori e approvati con decreto reale su proposta del Ministro delle Colonie di concerto col Ministro delle Finanze. Tuttavia in appendice alla nota preliminare che precede lo stato di previsione del Ministero delle Colonie vi è una relazione sui bilanci delle quattro Colonie per l'esercizio finanziario 1932-33 dai quali si rileva che nel bilancio del Ministero oltre ai contributi dello Stato a pareggio dei bilanci coloniali, viene autorizzata per l'esercizio suddetto l'iscrizione dello stanziamento di lire 15 milioni quale fondo a disposizione del Ministero per contributi e concorsi di spesa a favore dell'avvaloramento agrario delle Colonie e viene proposta la istituzione del nuovo capitolo «Fondo a disposizione del Ministero per provvedere a nuove spese e all'eventuale deficenza degli stanziamenti concernenti spese civili e militari nelle Colonie» con l'assegnazione di venti milioni. Le Colonie quindi potranno far conto per le spese dell'esercizio 1932-33 su un fondo complessivo di lire 451 milioni rappresentante il contributo dello Stato e su altre lire 175 milioni 678 mila 100 che rappresentano l'importo delle entrate coloniali previste, e cioè su un introito complessivo di lire 626.678.100.

Le entrate della Tripolitania si prevedono in lire 251.266.537.50 così ripartite: entrate proprie della Colonia lire 81.500.000; contributo dello Stato lire 167.500.000, entrate per movimento di capitali lire 8.437.50; contabilità speciali lire 2.258.100.

Le entrate della Cirenaica sono previste in lire 231.280.000 così divise: entrate proprie della colonia lire 48.680.000; contributo dello Stato a pareggio del bilancio coloniale lire 182.600.000.

Le entrate dell'Eritrea sono previste complessivamente in lire 45.498.100, di cui 32 milioni costituiscono il contributo dello Stato e lire 22.498.100 le entrate proprie della Colonia.

Le entrate della Somalia ammontano complessivamente a lire 65.900.000 di cui 42.900.000 costituiscono il contributo statale e 23 milioni le entrate proprie della Colonia.

Le migliorate condizioni fisiche

degli scolari italiani

ROMA, 5

E' bene rilevare gli importanti miglioramenti realizzatisi in questi ultimi tempi nella salute degli alunni per l'insegnamento dell'igiene. Non soltanto le cifre statistiche fanno constatare una forte diminuzione della mortalità fra gli alunni, ma nel complesso le loro condizioni generali sono più floride.

Lo stato igienico della persona è attualmente più curato i minori disturbi, come carie dentaria, affezioni cutanee, oculari, faringee, ecc. ecc., essendo subito rilevati e curati si fanno anch'essi sempre più rari. Insomma, lo scolaro di oggi nella generalità si trova in condizioni fisiche assai superiori a quelle che in media si osservavano prima. L'importanza che egli si è abituato a dare alla propria salute, alla nettezza personale e alle pratiche di vita igienica hanno formato in lui una mentalità nuova che si riflette poi largamente nella massa della popolazione. E questo è un altro merito del Fascismo.

Nuove nomine sindacali

ROMA, 5

Con decreti ministeriali sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Rocco dott. Nicola segretario Sindacato provinciale fascista dei medici di Rovigo; Da Re Marina segretaria Sindacato provinciale fascista levatrici di Treviso.

L'importazione del grano

Una diminuzione in 7 mesi

di quasi 10 milioni di quintali

ROMA, 5

Il direttore generale delle Dogane comm. dott. Silvio Mathis ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di gennaio 1931 furono importati quintali 1.420.040, mentre nel mese di gennaio 1932 l'importazione di grano fu di q.li 2.209.000 con una diminuzione di quintali 1.199.140.

Nel periodo dal 1.o luglio 1930 al 31 gennaio 1931 le importazioni di grano furono di quintali 11.551.985; nel corrispondente periodo dal 1.o luglio 1931 al 31 gennaio 1932 le importazioni stesse ammontarono a quintali 1.620.915 con una diminuzione di quintali 9.931.070.

Il direttore generale delle Dogane ha pure fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco *Altro*:

Nel mese di gennaio 1931 furono importati quintali 361.606, mentre nel mese di gennaio 1932 le importazioni di granoturco *Altro* furono di quintali 538.931 con un aumento di quintali 177.375. Nel periodo dal 1.o luglio 1930 al 31 gennaio 1931 le importazioni del granoturco *Altro* furono di quintali 3.716.084. Nel corrispondente periodo 1. luglio 1931 - 31 gennaio 1932 le importazioni stesse ammontarono a quintali 4.835.777 con un aumento di quintali 1.119.693.

Il Duce approva il progetto

del palazzo di Giustizia di Milano

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà di Milano duca Marcello Visconti di Modrone ed i vice podestà avv. Pini e ing. Doriel, accompagnati dall'arch. Marcello Piacentini, il quale ha presentato il progetto definitivo per il Palazzo di Giustizia in Milano. La nuova costruzione che raccoglierà tutti gli uffici giudiziari della città, sorgerà in Corso Porta Vittoria.

Il Capo del Governo ha approvato il progetto dell'edificio che risulta grandioso e razionale ad un tempo, degno quindi della Giustizia, del Regime e di Milano. Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento verso l'accademico d'Italia Marcello Piacentini.

Completate le demolizioni in corso dell'ex Caserma di Artiglieria di Porta Vittoria entro la primavera saranno iniziati i lavori di costruzione che occuperanno parecchie centinaia di operai e richiederanno almeno tre anni per la costruzione.

Il Podestà ha quindi presentato il bilancio preventivo per il 1932, che ha un andamento soddisfacente e permetterà di intensificare i lavori in corso e quelli di prossimo inizio sui quali l'ing. Dorici ha dato particolareggiate spiegazioni, sopratuto per quanto concerne l'attuazione del piano regolatore.

L'avv. Pini ha illustrato al Capo del Governo l'andamento dei mercati rionali la cui azione calmieratrice è particolarmente vantaggiosa per la popolazione. Il Capo del Governo ha espresso la sua soddisfazione per l'azione svolta sin qui dai dirigenti la Pedestaria di Milano.

Gli iscritti alla Confederazione

dei Sindacati dell'Agricoltura

ROMA, 5

La Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura ha chiuso il tesseramento dei contadini per il 1931 con 1.408.607 organizzati, superando di 87.246 la cifra dell'anno precedente. La Confederazione nel 1931 ha tesserato singolarmente gli impiegati, i salariati, i braccianti, i boscaioli, le maestranze e parte dei pastori, mentre per i coloni, mezzadri, coltivatori diretti e parte dei pastori la tessera sindacale fu distribuita per famiglia. Per questi ultimi, quindi, la cifra che riguarda i tesserati non si deve ritenere assoluta perchè, riferendosi ai capi famiglia, deve essere tenuto presente il forte numero di membri di famiglia che lavorano la terra e che col capo hanno dato la loro adesione ai Sindacati.

Pertanto le cifre riferentisi allo effettivo numero degli associati alla Confederazione si distinguono per categorie nel modo seguente: impiegati aziende agricole e forestali 3945; affittuari coltivatori diretti 212.154 dei quali 73.186 capi famiglia. Coloni e mezzadri 786.727 dei quali 208.403 capi famiglia; salariati e braccianti 135.055; maestranze agricole specializzate comprese le boschive 74.278; pastori allevatori, conduttori diretti 20.309 dei quali 13.740 in parte capi famiglia. In totale degli associati alla Confederazione ammonta a 2 milioni 132.468.

Ecco ora i dati sugli organizzati del Veneto: Padova 21.552; Treviso 15.147; Venezia 9.047; Verona 24.196; Vicenza 14.188.

Alla Corte di Cassazione

La causa per la successione alla Commenda dei conti Giustiniani Recanati

Nel 1858, a seguito di pratiche che duravano da un ventennio, i fratelli Conti Giustiniani Recanati del fu Conte Lorenzo costituirono la cospicua loro sostanza in una fondazione di jus-patronato familiare, concordando colla legale rappresentanza del Sovrano Gerosolimitano militare Ordine di Malta la costituzione di una particolare Commenda, della quale avrebbe dovuto essere beneficato un Cavaliere di Malta discendente o parente dei fondatori, conforme certe particolari regole di un apposito atto di fondazione.

Nel 27 dicembre 1914 con la morte del Conte Angelo V. detto Antonio Giustiniani Recanati si apriva la nuova successione per la investitura della Commenda stessa. Si presentarono come aspiranti il N. H. Paolo Brunelli di Brescia, il Marchese Arrigo Taccoli di Roma, il N. H. Tommaso Sandi di Venezia, discendenti di sorelle dei fondatori, ed il Conte Alvise Tiepolo di Venezia, parente collaterale. Durante il lungo giudizio mancarono ai vivi dapprima il N. H. Tommaso Sandi, poi il fratello Ippolito Sandri, che gli era succeduto nella pretesa, per cui la stessa venne rilevata dal N. H. Vettor Antonio Sandi fu Ippolito. Mancò pure ai vivi il Conte Alvise Tiepolo e le sue parti vennero assunte dal fratello Conte Almorò Tiepolo. L'importo della Commenda è rilevante: si dice parecchi milioni, sicchè oltre al titolo onorifico vi è anche una cospicua prebenda come rendita della stessa. Fino dal 1916 si iniziò lite avanti il Tribunale di Venezia fra i vari aspiranti e venne chiamato in causa anche il Sovrano Militare Ordine di Malta. Il Tribunale di Venezia con sentenza 30 novembre 1925 aveva giudicato che il più vicino al diritto di aspirare alla Commenda fosse stato il Sandi, e dichiarava però spettare all'Ordine di Malta ogni esame e giudizio circa i titoli nobiliari e tutte le altre qualità necessarie per poter aspirare alla Commenda, riservando così all'Ordine stesso il diritto di conferire la investitura.

La Corte di Appello di Venezia con sentenza 28 giugno 1930 andò in contrario avviso: formò una graduatoria diversa degli aspiranti, mettendo prima il Brunelli, poi il Taccoli, poi il Sandi e infine il Tiepolo; ritenne poi che spettasse all'Autorità Giudiziaria lo stabilir anche tutte le altre condizioni di nobiltà ed altro necessarie per aspirare alla Commenda e rinviò le parti avanti il Tribunale per dar la prova dei loro titoli e delle loro qualità.

La causa venne portata avanti le Sezioni Unite della Regia Corte di Cassazione e discussa ieri. Le parti erano così rappresentate e difese: il Sovrano Ordine di Malta dal Conte comm. avv. Gaspare Gozzi di Venezia e dal prof. Giuseppe Chiovenda di Roma; il nob. Brunelli dagli avv. Amedeo Massari e Guido Fanna di Venezia e dal sen. prof. Vittorio Scialoja di Roma; il Marchese Taccoli dal prof. Francesco Carnelutti e dal comm. Plinio Donatelli di Venezia; i nobili Sandi dall'avv. comm. Luigi Tagliapietra di Venezia e dall'on. avv. comm. Raffaele Notari Stefani di Roma; i Conti Tiepolo dall'avv. Giovanni Zironda di Venezia e dall'avv. Giovanni Persico di Roma.

Le parti avevano presentate e distribuite lunghe memorie e contro memorie.

Presiedeva la Corte S. E. Marcellona; P. M. era l'Avv. Generale comm. Gianquinto.

Parlarono sostenendo le ragioni delle varie parti il prof. Chiovenda per l'Ordine di Malta, il comm. De Notari Stefani per i Nobili Sandi, l'avv. Zironda per i Conti Tiepolo, il prof. Carnelutti per il Marchese Taccoli, il senatore Scialoja per i Nobili Brunelli.

Infine il P. M. Gianquinto concluse perchè, mantenuta la graduatoria fatta dalla Corte d'Appello, venisse riconosciuta la esclusiva competenza dell'Ordine di Malta per decidere sui vari titoli e sulle varie condizioni degli aspiranti.

Relatore fu il Consigliere comm. Casati, quello stesso della causa Canella.

La sentenza, interessante soprattutto per la determinazione della posizione giuridica e delle facoltà dell'Ordine di Malta, si avrà nel consueto termine.

Moltissimi avvocati assistevano con viva attenzione alla discussione, che appassionò gli ambienti forensi.

Una interessante sentenza

sulla circolazione delle motociclette

CASALE, 5

Può un meccanico condurre dalla propria abitazione all'officina una motocicletta transitando sulla pubblica via, senza essere munito della regolare licenza di conduttore di motociclista? A questo quesito ha risposto oggi negativamente il Tribunale di questa città in un processo a carico del meccanico Pietro Re di Mortara imputato precisamente di contravvenzione alla circolazione delle motociclette, perchè privo di licenza, egli aveva condotto una macchina dall'abitazione all'officina distante un centinaio di metri. I magistrati, accogliendo la tesi del P. M. hanno condannato l'imputato a 200 lire di multa alla tassa della circolazione ed alle spese processuali.

Tribunale di Venezia

Una baruffa a Pellestrina

(Udienza del 5. Sez. III. Pres. Barich; Giudici: Gerosa e Frusi; P. M. Zuppello; Canc. Guzzo).

Un ammasso intricato di querele e controquerele con un'infinità d'imputazioni che vanno dalla violazione di domicilio, alle ingiurie, alle minaccie ecc., si presenta il processo originato da una baruffa avvenuta per futilissimi motivi in un cantiere di Pellestrina. Offesi ed offensori sono tutti sul banco degli imputati e sono: Mario Annibale Scarpa di Domenico d'anni 31, Natale Scarpa di Domenico di anni 40, Domenico Scarpa fu Angelo di anni 36, Gino Vianello di Giuliano di anni 20, Giovanni Schiavon di Sante di anni 22 e il fratello Antonio di anni 20. Il fatto avvenne il 23 aprile del 1930 ed i due gruppi, uno contro l'altro, sono: quello formato dai fratelli Schiavon da una parte e quello degli Scarpa dall'altra.

I fratelli Schiavon sono imputati di essersi introdotti nel domicilio di Annibale Scarpa, di avere a questi danneggiata la casa con rotture di porte e vetri e di aver minacciato di morte lo stesso Scarpa; lo Scarpa Domenico è accusato di aver percosso ed offeso lo Schiavon Antonio; gli altri tre sono pure accusati di ingiurie e di tentate lesioni in danno degli Schiavon.

Gli imputati cercano di discolparsi e si palleggiano le responsabilità. Dopo l'escussione dei testimoni, il Tribunale emette la sentenza con cui assolve per non aver commesso il fatto Scarpa Mario, Natale e Vianello Gino, e per insufficienza di prove Scarpa Domenico, e condanna i fratelli Schiavon ad un anno ed un mese di reclusione con i danni e le spese. Sul banco della difesa sedevano gli avvocati: Virotta, Pietriboni e Bondi, i quali erano anche costituiti parte civile.

Un colpo di forbice

Marco Toffolo di Giuseppe di anni 36 veniva a lite con Angelo Zennaro e gli vibrava un colpo con una forbice producendogli una ferita guaribile in giorni otto. Denunciato, il Toffolo fu ieri processato e condannato in contumacia a cinque mesi e 10 giorni. Dif. avv. Carlo Buttaro.

Oltraggio al vigile

Per aver oltraggiato un vigile e per aver pronunciato una bestemmia il Pretore di Venezia condannava Francesco Pignatelli fu Vincenzo di anni 44, da Barletta, a sette mesi di reclusione e a 100 lire di multa. Il Pignatelli però appellava ed il Tribunale ieri lo assolveva per insufficienza di prove dal reato di oltraggio mentre confermava le 100 lire di ammenda per la bestemmia. Difensore avv. Giovanni Antonio Pasini.

Corte d'Appello di Venezia

L'avvocato, il chirurgo amministratore la ricca signora e lo spensierato figlio

Pres. comm. Zanni — P. M. comm. Marinoni.

L'avv. Oreste Colognato ed il medico chirurgo dott. Michelangelo Beggiato, di Vicenza, sono stati i protagonisti di un processo che suscitò — nel tardo autunno del 1930 — grande scalpore nella città del Palladio.

Una dopo l'altra, sei denuncie avevano iniziato, fieramente, l'opera di demolizione morale dei due professionisti. L'avv. Colognato, prima ancora che l'autorità giudiziaria dicesse fino a qual punto era arrivato l'illecito, e se vi era arrivato, fu inviato al confino. Non per motivi politici. Lo si accusava di trarre vantaggio dalle miserie altrui: esoso, sarebbe stato sordo — malgrado le ricchezze accumulate in brevi anni — ad ogni sentimento di pietà, di commiserazione.

Vecchio e pieno di acciacchi, l'avvocato, appena giunto al confino si rivolse direttamente a S. E. il Capo del Governo il quale volle esaminare con particolare attenzione e premura il ricorso ed accogliendolo, ordinò la libertà del disgraziato, senza indugio.

Il dott. Beggiato, anche lui assai noto, venne sospeso da tutte le cariche pubbliche che rivestiva e dallo esercizio della professione.

Il dibattimento durò, a Vicenza, dodici giorni: sempre movimentato ed emozionante. Il pubblico accorse in così largo numero nell'aula del Tribunale che i Magistrati trasportarono i loro penati nella spaziosa sala della Corte di Assise.

In sintesi si tratta di questo: il dott. Beggiato ha una cugina, Beatrice Zaccaria vedova Santon, la quale possiede una vistosa sostanza, costituita, in maggior parte, di campagne e case. Amministratore della signora era il dott. Guggia.

Il chirurgo un giorno avrebbe scoperto in sè il tipo ideale dell'amministratore. Avrebbe saputo far i conti, stipulare contratti, proporre nuovi affari per l'incremento della proprietà della cugina con successo maggiore di quello raccolto nel campo sanitario. E pare abbia profittato — i maligni affermano abbia provocato — di una improvvisa tensione di rapporti tra la signora Zaccaria ed il dott. Guggia per sostituirlo. E difatti la sostituzione avvenne ed il mandato ad amministrare fu ampio. Pure in codesta ampiezza si sarebbe giocato d'astuzia da parte del medico e dell'avvocato, che l'accusa ritiene strettamente alleati. La signora Zaccaria contava, nel 1928, ben 76 anni. La mente sua era quindi debole: facile alle influenze.

Ottenuto il regolare mandato — riassumiamo, ripetiamo, quello che con un crescendo instancabile, espose l'accusa — il dott. Beggiato agì da padrone, con l'ausilio sempre dell'avvocato. E da padrone assoluto. Così all'insaputa della cugina avrebbe fatto operazioni su vasta scala, prestiti ecc. ecc. Ma il punto nucleare od il centro della causa è la vendita di una bella e grande campagna.

Tanto il Beggiato che il Colognato avrebbero fatto intendere alla Zaccaria che non si riesciva a venderla più di lire quattromila al campo, mentre esistevano aspiranti pronti a sborsare seimila lire per campo. Si sarebbe ciò taciuto alla Zaccaria anzi nello studio dell'avvocato si sarebbe inscenato un vero e proprio trucco. I compratori coniugi Vittorio Brogliato e Rosa Pranovi, da Torri di Quartesolo — quelli cioè preferiti — avrebbero offerto alla Zaccaria un prezzo inferiore. Due mediatori esperti, Girolamo Ramina e Agostino Marchiori, assecondarono con le seduzioni della loro arte le fatiche del dottore amministratore e dell'avvocato faccendiere.

La signora Zaccaria sospirava al pensiero di separarsi dalla proprietà con un utile esiguo o per meglio dire impari mentre d'altra parte tutti combuttavano per convincerla che non poteva ottenere di più, rallegrandosi segretamente del guadagno che avrebbero realizzato.

Assediata d'ogni lato la Zaccaria avrebbe ceduto e firmato il contratto, scritto interamente di pugno del Colognato. I compratori, l'amministratore e i mediatori lo firmarono a loro volta rapidamente.

La signora non seppe però contenere i proprii sospiri: col pagamento di tutte le tasse e dei mutui non rimaneva che con un pugno di mosche, cedendo la sua campagna a quattromila lire il campo. Vi fu chi ascoltò tale lamento e se ne meravigliò. Si rintracciarono coloro che avevano offerto 6000 lire al campo; la Zaccaria s'affidò ad un altro avvocato il quale volle vedervi chiaro.

Ei si raccolsero le deposizioni dei mancati acquirenti. L'Autorità giudiziaria ordinò una perizia chimica sul contratto; essendo sorto il sospetto che alcune clausole, tendenti a rendere meno aspro il sacrificio della proprietaria aumentando il valore della cessione con l'obbligo da parte dei compratori di pagare essi, alcune tasse e alcuni mutui, fossero state inserite dopo, alle prime avvisaglie dell'offensiva. E i chimici attestarono che le clausole più favorevoli erano state scritte sul foglio di carta in tempo successivo.

Il dott. Beggiato e l'avv. Colognato erano stati descritti dunque come profittatori della debolezza della Zaccaria, dalla mente intorpidita e stanca dei continui dispiaceri che le avrebbe procurato un figlio adottivo il quale reclamava insistentemente danaro per i suoi capricci. A proposito del figlio adottivo gli aneddoti sono non pochi. Si asseverò che il Beggiato gli abbia promesso dieci mila lire — che agognava per comprare una motocicletta — se fosse riuscito a convincere la madre di vendere la campagna ai coniugi Brogliato ed a sei mila lire.

Avviata l'istruttoria un altro colpo venne inferto alla difesa dell'avv. Colognato. Aveva prestata l'opera sua di legale in una causa di eredità vertente tra certi Franceschi Angelo, Sanvido Giovanni e Beni Norma. Cliente del Colognato era il Franceschi. L'avvocato aveva, alla fine, assunto in proprio, la lite. Improvvisamente però il Franceschi gli aveva comunicato di essere stato chiamato in Canonica, a Fimon, e sollecitato o spinto alla transazione. Si erano interposti il curato e altri sacerdoti e il Franceschi non aveva opposto un rifiuto ed intascò le novemila lire della transazione.

L'avvocato andò in furie e fece processare i sacerdoti di Fimon per la intimidazione morale escogitata contro il Franceschi e sarebbe ricorso ad un meschino espediente per avvalorare la sua teoria. Avrebbe scritto una lettera al Franceschi consigliandolo di non cedere a pressioni e di esser tetragono a qualsiasi influenza. La lettera però scritta il giorno 17 sarebbe giunta al Franceschi il precedente giorno 16. Miracolo di previdenza postale. E per di più il timbro della busta era di altro mese. Malgrado ciò l'avvocato, istruendosi il processo contro i sacerdoti di Fimon — chiusosi con assoluzione — depose, in qualità di teste facendo emergere quello che tornava a vantaggio della lite che egli non voleva transigere. Per questo suo atteggiamento nacque anche assieme alle altre, per l'affare Zaccaria, l'accusa di falsa deposizione.

Il Tribunale di Vicenza condannò il Beggiato ad un anno, otto mesi di reclusione e L. 600 di multa; il Colognato ad un anno, dieci mesi e quindici giorni di reclusione, L. 600 di multa e l'interdizione dai pubblici uffici per sei mesi; i coniugi Brogliato Vittorio e Pranovi Rosa ed il mediatore Ramina — che avrebbero concorso alla truffa ed al falso per la campagna — ad un anno, cinque mesi e giorni 25 di reclusione e L. 500 di multa ciascuno. Assolvette il Marchiori per insufficienza di prove.

Appellarono tutti, ed appellò anche il Procuratore del Re di Vicenza.

Alla Corte le vicende del medico, dell'avvocato, dei proprietari e dei mediatori sono state largamente rievocate. Specialmente l'avv. Cozzarini, avv. Velo e avv. Arduino Cerutti hanno messo in rilievo la inverosimiglianze dell'accusa definendo la Zaccaria Beatrice non già confusa di mente od abulica ma dotata di lucidità perfetta anzi in possesso ancora integrale delle facoltà mentali, ed accorta negli affari. Insomma una vecchia signora furba che tutto voleva vedere e sapere: tutto prevedeva e a tutto provvedeva. Sono state anzi lette alcune sue lettere ove si parla di affari del giocondo irrequieto e insaziabile figlio adottivo ecc. Alla difesa era associato pure l'avv. Zilio Grandi di Vicenza. La Zaccaria aveva receduto dalla parte civile. Solo il Sanvido la mantenne facendosi patrocinare dall'avv. on. Tito Galla.

Il P. M. comm. Marinoni, ritirò l'appello per la misura della pena chiedendo viceversa la conferma della condanna inflitta a ciascun imputato.

La Corte, respinto l'appello del P. M., accolse quello degli imputati assolvendo l'avv. Colognato dalla falsa deposizione per insufficienza di prove e lo stesso avvocato, il dott. Beggiato e tutti gli altri dalle varie imputazioni perchè il fatto non sussiste.

Bollettino militare

ROMA, 5

Ufficiali generali in aspettativa per riduzione di quadri. — Generali di divisione: Mangiarotti è collocato a riposo; Manfredi idem; Solari idem. Generali di brigata: Cottone è collocato a riposo; Montanari idem. Maggiore generale medico Ronga è collocato a riposo.

Arma dei Reali Carabinieri. — Tenenti colonnello Marconi legione Milano è collocato in ausiliaria.

Arma di fanteria. — Colonnelli: Celoria a disposizione comando Corpo Armata di Torino è collocato in ausiliaria; Vallo idem a disposizione comando Corpo Armata di Roma idem. Tenenti colonnelli: Longoni comando distretto di Milano è collocato in aspettativa; Priolo idem 44 fanteria è trasferito comando distretto di Barletta.

Arma di Artiglieria. — Colonnelli: Pittoni direttore primo centro esperienze Nettuno è nominato direttore principale; Agostoni idem direttore a disposizione direzione superiore servizio tecnico artiglieria è nominato direttore principale a disposizione direzione superiore servizio tecnico artiglieria. Tenenti colonnelli: Quadrio ispettorato artiglieria è trasferito 20 campagna; Tealdi direzione artiglia Corpo Armata di Roma è trasferito 12 campagna; Vannetti 4 campagna è trasferito 15 campagna; Migliotta 6.o centro automobilistico è trasferito comando Corpo Armata di Bari.

Arma del Genio. — I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri: Origlia comando Genio Sicilia; Tamburrino comando Genio Corpo Armata di Bari; Crivaro comando Genio Corpo Armata di Napoli è trasferito ufficio fortificazioni Corpo Armata stesso.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 5)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	769.6	sereno	13	—
Fiume	765.9	sereno	9	12; 4
Pola	764.2	sereno	6	9; 0
Trieste	765.2	sereno	5	—
Gorizia	766.2	sereno	4	11; -3
Udine	765.8	sereno	6	10; -1
Treviso	765.9	sereno	3	6; -3
Belluno	767.8	sereno	2	12; -8
Padova	765.9	nebb.	1	3; -4
Rovigo	766.2	nebb.	2	2; -4
Vicenza	765.4	sereno	3	4; -3
Bolzano	764.9	sereno	13	17; 4
Trento	764.7	sereno	7	13; 1
Venezia	765.3	sereno	4	7; -1

Mare: Zara, mosso; Fiume, mosso; Pola, quasi calmo; Trieste, calmo; Venezia, calmo.

Fenomeni vari: Zara, precipitazioni, gocce. Pola, gelo; Trieste, mattino nebbia; Gorizia, gelo; Udine, gelo; Treviso, gelo, brina, mattino nebbia; Belluno, gelo; Padova, gelo, brina; Rovigo, gelo Vicenza, gelo, brina, mattino nebbia; Venezia, gelo, mattino nebbia.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.26, tramonta alle ore 17.20; Luna leva alle ore 7.42, tramonta alle ore 17.12; Luna nuova il 6; Primo quarto il 14. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.0 e 17.5; Alte ore 10.25 e 23.50. — I corsi d'acqua della Regione ieri erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5. — Le condizioni del tempo resteranno ancora quasi stazionarie, ma la nebulosità tenderà ad aumentare sul bacino tirrenico e particolarmente sulla Sardegna e sull'alto e medio versante. Nebbie si formeranno in Val Padana e lungo le coste. I venti saranno moderati e spireranno prevalentemente tra nord e ponente. La temperatura ha tendenza a diminuire lievemente sull'Alta Italia e ad aumentare sul rimanente. Mosso il Tirreno; poco mossi gli altri mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 6: La situazione è migliorata rispetto ai giorni scorsi, in quanto apparisce più decisa attraverso la formazione di un ampio anticiclone centrato a 779 sulla Danimarca; sul Mediterraneo si ha regime di pressione quasi livellata. Per oggi si avrà qualche leggero rannuvolamento e qualche nebbia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	74.10	73.85	74,—	74,—
Consolid. 5 ojo	82,25	82.22	82.30	82,20
Obb. Venezie	83.25	83,30	83,25	83 35
Bancari				
Banca d'Italia	1462,—	1455,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1107,50	1107,—	1107,—	1107,—
Banca Credito	17,50	16,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,50	700,50	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	614,—	613,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	41,—	40,50	38,—	38,—
Ferr. Mediterr	339,—	335,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	615,—	600,—	—,—	—,—
Rubattino	215,—	216,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	52,—	52,—	56,—	56,—
Costr. Venete	120,—	118 50	117,—	120,—
Saturnia	27,—	26,75	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	75,—	75,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	75,—	73,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	219,—	217,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	125,—	125,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Costa	359,—	357,—	—,—	—,—
Cascami Seta	328.50	331,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	555,—	548,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	620,—	620,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	61,—	61,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2250,—	2250,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	137,50	137,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	182,—	182,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	19.75	19,5[illegible]	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29,—	29,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	314,—	310,—	—,—	—,—
Man. Tosi	65,25	64,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	181.50	179,—	—,—	—,—
Bernasconi	46,—	45.50	—,—	—,—
Unione Man.	250,—	250,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	900,—	900,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	26,—	26,50	—,—	—,—
Ilva	112,—	109,50	112,—	113,—
Metallurgica	141,—	143,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	56,—	55,50	—,—	—,—
Montecatini	120,—	119,50	126,—	118 25
Breda	27,—	25,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	146,—	147,25	147,—	145,—
Isotta Frasch.	19,—	18,25	—,—	—,—
Bianchi	24,50	29,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,50	[illegible]	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,25	39,25	—,—	—,—
Stab. Dalmine	121,—	121,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	136,—	134,50	137,50	136,—
Elett. Brioschi	150,—	150,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	147,—	147,—	—,—	—,—
Bresciana	161,50	162,—	—,—	—,—
Adamello	92,50	91,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	171,—	171,—	—,—	—,—
Emiliana	255,—	256,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	281,—	281,—	—,—	—,—
Sesa	51,50	51,75	—,—	—,—
Edison	475 50	474,50	—,—	—,—
Edison Post.	275,—	275,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	67,50	68,—	—,—	—,—
Tirso	159,—	15[illegible]	—,—	—,—
Lig. Toscana	224,—	223,—	—,—	—,—
Vizzola	310,—	31[illegible]	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	176,50	171,—	—,—	—,—
Valdarno	121,50	122,—	—,—	—,—
Tecnomasio	35,—	35,—	—,—	—,—
Terni	233,—	224,—	236,—	218,—
Es. Elettrici	21,—	22,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	58,—	56,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	94,—	92,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	660,—	670,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	766,—	764,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13.15	13,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	124,50	124,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,50	9,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,25	2,35	—,—	—,—
Beni Stabili	578,—	577,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25,50	25,50	26,50	25,75
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	50,—	51,—	—,—	—,—
Petroli	7 15	7,50	—,—	—,—
Eridania	265,50	265,50	—,—	—,—
Italo Am.	44,—	44,—	—,—	—,—
Pirelli It.	602,—	601,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	17[illegible]	172,—	—,—	—,—
Rinascente	10,50	10.50	—,—	—,—
Brasital	38,—	38,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	123.50	121,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3365,—	3360,—
Italiana Gas	24,25	25.50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76 35	75,75	74 35	75.75
Zurigo	378,—	376,—	378,—	376,—
Londra	66,90	66,60	66 90	66,60
Olanda	7.61	7,76	—,—	—,—
Spagna	155,—	1[illegible]	—,—	—,—
Belgio	2.70	2,68	—,—	—,—
Berlino chèque	4,60	4,56	—,—	—,—
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57 50	57,—	—,—	—,—
Bucarest	11,50	11,50	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	19,35	19 20
chèque	19,35	19,20	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.85 — Consolidati 5 p. c. id. 82.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.25 — Banca Commerciale Italiana 1106 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 412 — Adria 34 — Cosulich 39.50 — Libera Triestina 54 — Lloyd 430 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 59 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1495 — Assicurazioni Generali 3350 — Riunione Adriat. prima serie 1215 — Id. id. seconda serie 1175 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 395 — Forze Idrauliche 167.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 117.50.

Cambi: Parigi 75.75 — Londra 66.60 — New York 19.20 — Zurigo 376 — Madrid 153 — Amsterdam 775 — Berlino 456.50 — Bucarest 11.65 — Praga 57.25 — Zagabria 34.60 — Bruxelles 268.50.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 5 Febbraio 1932 X

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da Lit. 120 a 122 dazio incluso. Esclusa tassa erariale e sbarco; Gas inglese primario id. da 94 a 96; id. secondario da 86 a 87; Tedesco da vapore da 114 a 115; id. gas da 90 a 92; Alta Slesia primario da 91 a 98; id secondario da 92 a 94; Antracite originale ingl. crivellata alla miniera da 170 a 175; id. inglese scelta a mano da 205 a 210; id. inglese arancio da 220 a 225; id. inglese minuto da 75 a 80; id. inglese pisello da 125 a 130; id. russa arancio da 180 a 185; Coke Slesiano Roban da 130 a 132; Coke inglese Patent da 135 a 137; Coke Westfalia da 138 a 140; id. metallurgico nazionale da 148 a 150; id. gas nazionali da Gazometro da 155 a 160; Mattonelle Westfaliane primarie da 133 a 135; Mattonelle inglesi marche primarie da 135 a 137; Carbone Alta Slesia da 90 a 92; id. V. da 85 a 87; id. doppia noce da 90 a 92; id. nocetta da 85 a 87.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia, unica qualità al q.le L. 450.

Olio di oliva: qualità eccezionale L. 620; Classico 610; Sopraffino 590 Fino 580; Raffinato 580.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 100 a 110; id. gradi 17-18 da 140 a 145; bianco gr. 11-12 da 75 a 80; filtrato rosso da 135 a 145; id. bianco da 140 a 145; Sicilia: rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id. gr. 13 da 90 a 95; id. bianco gradi 14-15 da 125 a 135; Marsala da 320 a 330; Passito da 340 a 350; Rodi rosso gradi 18-19 da 170 a 180; id. moscato da 320 a 325; bianco gr. 19-20 da 245 a 250; Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70; id. bianco gr. 9-10 da 65 a 70. Veneto: Corbino gradi 8-9 da 65 a 70; id. 9 mezzo 10 mezzo da 85 a 90; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 95 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 95 a 105; bianco gr. 10 da 90 a 95.

FARINE - GRANITI - SEMOLE E CRUSCHE

Farina extra al q.le Lit. da 149 a 151; Farina N. 1 superiore da 147 a 148; Granito O tenero per pastificazione da 166 a 167.

Crusca: tela usata per merce al q.le da 48 a 50; Cruschello id. id. da 44 a 45; Farinaccio id da 50 a 52; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 88 a 89; id. bianca da 89 a 90; Comune gialla da 76 a 77; id. bianca da 79 a 80.

COLONIALI

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 9 a 9.50; corr. da 8 a 8.50; Moka Hodeida da 6 a 6.25; id. Harrar da 6.50 a 6.75; Salvador lavato da 7.50 a 8; id. naturale da 6.20 a 6.50; Nicaragua naturale da 5 a 5.50; S. Domingo Haiti triè à la main da 6.50 a 7; Guayaquil da 5 a 5.25; Santos prime da 5.25 a 5.50; Santos superior da 5 a 5.25; Santos good da 4.75 a 5; Sul de Minas da 4.25 a 4.50; Rio sueprior da 3.80 a 3.90; Rio corrente da 3.50 a 3.60; Bahia da 3.70 a 3.80.

CEREALI

Grani:

Nazionale Adito nuovo Stazioni o canali interni da 110 a 112; id. Veneto buono mercantile da 107 a 109

Grani:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni Lit. per q.le da 69 a 71; id. colorito da 70 a 72; id. bianco da 69 a 70; id. sano stagionato giallo da 66 a 67; id. colorito da 67 a 68; id. bianco da 67 a 68.

Foxani colorito sano stagionato: viaggiante Ferrata Venezia sdoganato Lit. 62.50.

Foxani colorito sano secco: viaggiante Cifr. Venezia scell. da 36.50 id. d'imbarco a 36.25.

Plata giallo R. T. - disponibile Ferrata o canali sdoganato a 62.75; id. viaggiante Cifr. Venezia scell. 145.

Plata rosso R. T. - disponibile, Ferrata Venezia sdoganato a 64 id. d'imbarco 2 Cifr. Venezia scell. 151.

Plata d'imbarco 2 Cifr. Venezia scell. 1.68; id. viaggiante 1.72.

MUSICA

Rallegriamoci, amici. Facciamo anche noi un pò di festa. Perchè anche da noi, finalmente, si trovano degli studiosi i quali dedicano il loro ingegno ad opere meritorie e profittevoli. Mentre fino ad oggi in Italia si era fatta più o meno della buona, molto spesso — anzi — della ottima musica, senza badare tanto per le sottili nè inaridire l'anima in erudite saccenterie, eravamo rimasti indietro, molto indietro, in fatto di musicologia.

Fino a qualche tempo fa, nel campo della tecnica e della coltura musicale, la Germania — come in tanti altri campi della sistematica e della erudizione — teneva il primato. Noi eravamo troppo intenti e felici di creare, per aver tempo a discutere o a perdersi in ciancie e quisquiglie. C'era troppo sole e troppi richiami di primavera nel nostro suolo benedetto, per aver gusto di rinchiudersi entro una biblioteca, fra il tanfo di cartapecore ammuffite. Ma pure, a un dato momento, bisogna che un'arte ed un popolo sappiano rendersi conto di sè. Che, pure mettendosi al corrente degli ideali e delle aspirazioni mutevoli, si sprofondino nel passato e riascoltino nell'intimo le voci immortali dei geni tutelari della stirpe, e le rivendicazioni di nuovi germogli e di novelle frondi.

Bisogna risalire alle fonti per rituffarci nei puri lavacri della nostra coscienza italica, per segnarci di un nuovo crisma salutare, onde attingere forza e prestanza per le nuove affermazioni e per le più audaci conquiste. Ed anche per rivendicare il nostro passato e le glorie nostre; per rivedere, sfrondare e mettere nella luce dovuta ed apporre il definitivo suggello al contributo portato dall'Italia in tutte le più svariate manifestazioni dello spirito. Anche perchè gli altri non ci prevengano. Non ci taglino il cammino. Non ci sfrondino i lauri.

Ora anche da noi, fortunatamente, c'è chi si mette per la via delle rivendicazioni e delle conquiste. C'è chi lavora in fervore ed in silenzio. Operoso e vigilante. Siamo ancora — è vero agli inizi. Ma non mancano buone e sicure affermazioni.

Ho qui presenti due opere, in varia misura meritevoli di attenzione. Una è il *Dizionario di Musica* di Della Corte e Gatti, edito sontuosamente dall'editore Paravia di Torino. L'altra è l'*Antologia di Storia della Musica*, compilata dal Della Corte, ed uscita in due volumi per i tipi dei medesimo editore.

Il *Dizionario* è un'opera voluminosa, diligente e scrupolosa. E' condotta, in ogni sua parte, con equanime coscienza. Il corredo di notizie che vi si trovano sono diligenti ed accurate. Vi trovi nozioni di ogni genere, precise e concise, a volte minute e diffuse, a seconda dell'importanza della materia presa in esame. Le notizie più propriamente teoriche o di carattere tecnico sono proposte senza ingombri dottrinari, che le renderebbero storiche ed inservibili alla maggioranza delle persone colte, cui il dizionario intende rivolgersi, non presupponendo affatto in nessuno delle specifiche nozioni tecniche. Ma esse sono presentate in definizioni succinte, chiare ed esaurienti.

A canto ai nomi dei singoli musicisti, inseriti nel volumi, trovi tutti i dati cronologici e biografici più indispensabili, non che un elenco, per ordine di tempo, delle opere loro ed un corredo sempre utile di indicazioni bibliografiche sull'autore o sulla materia trattata. Per le figure più salienti, le notizie sono anche più ampie e complete. Spesso stanno disposte in un quadro ordinato e chiarificatore le relazioni tra la vita e le opere del musico.

Nella prefazione i compilatori richiamano l'attenzione sulla «esclusione di qualsiasi giudizio critico», dovuta al fatto stesso che la collaborazione esclude di per sè la possibilità di consentire in uno stesso piano di valutazioni. Per ciò essi, volutamente, hanno fatto un dizionario «quasi senza aggettivi». Quasi. Perchè è ovvio che tutto non può essere condotto con una oggettività fredda e inanimata.

Qualche tono e qualche sfumatura anche a loro, qua e là, è sfuggita. Nè potevano fare a meno.

Se non fosse altro, la fortuna stessa del dizionario, già alla terza edizione, depone in merito del suo valore. Appunti, certamente, se ne potrebbero muovere, perchè la perfezione non è di questa terra. Così, mentre i compilatori hanno accolto tra i contemporanei delle figure di secondo piano, spiace che si siano dimenticati — per esempio — di Ricci Signorini, lavoratore solitario e coscienzioso, il quale molto ha scritto. E non proprio tutto di seconda mano.

Ma, non ostante, tutto il *Dizionario* merita ogni plauso, perchè offre un sicuro campo di consultazione ed un appeggio per quanti studiosi o profani amano la musica, vogliano averne una idea particolareggiata, conoscere le glorie del passato e rendersi conto dei signiferi dei tempi nuovi.

Accresce pregio al volume l'inserzione di tavole fuori testo con numerosi ritratti dei musici più eminenti dei vari secoli e con riproduzioni documentarie di strumenti e di meccanismi musicali d'ogni tempo.

Per i tipi del medesimo Paravia — come ho detto — il Della Corte ha messo insieme una voluminosa *Antologia di Storia della Musica* in due volumi. Anche qui il compilatore non si nasconde le difficoltà dell'impresa. E, innanzi tutto, la mancanza quasi assoluta di sintesi estetiche — come osservammo più sopra — e la necessità quindi di un compromesso fra i contributi di carattere speculativo e teoretico con quelli di spiriti e di forme specificamente estetici. Così pur tenendo conto delle esigenze della media delle persone colte, e avuto insieme riguardo a quelli amatori della musica cui manchi sia pure il minimo sussidio tecnico, ha fatto bene a decidersi per i secondi. Per ciò, l'antologia è riuscita varia ed interessante per tutti. Le citazioni e gli stralci di opere presentano tal volta la ampiezza di uno studio. Con piacere trovi nel libro una larga scelta di scritti dello Zarlino, il padre fondatore della musurgia e dell'armonica universale, e le cui edizioni già da tempo sono accessibili solo ai topi di biblioteca. A quell'editore che volesse trarre dalle copiose dissertazioni dello Zarlino quei lineamenti di una storia, di un'etica e di un'estetica della musica, che vi sono profusi, farebbe certo opera del più vivo interesse storico e culturale.

Bene ha fatto pure il Della Corte a citare quasi per disteso le prefazioni alle opere loro, come il Caccini, il Monteverdi ed il Viadana, che tanto lume versano sugli ideali e sulle mete della Camerata fiorentina, e costituiscono delle testimonianze, di primo ordine.

Anche mi piace veder largamente citato l'Algarotti, l'esteta del melodramma settecentesco. Non mancano poi specchi fedeli delle varie epoche, desunti da stralci di letterati del tempo. Come non è discaro, in luogo di aridi arzigogoli tecnici, incontrare qualche viva rievocazione storica del Carducci.

Opportunissima è poi la guida in margine alle pagine, la quale rende di più spedita consultazione la materia.

Certo che nei due volumi noti un senso di sproporzione. Il primo, dalla musica greca al Settecento è più completo, accurato ed esauriente. Il secondo, dall'ottocento ai nostri giorni, risulta un po' monco ed affrettato. Non si poteva, del resto, fare diversamente, data la stragrande vastità della materia e le molte questioni che sono ancora sub-judice. Tanto che opportunamente il Della Corte cita alle volte pareri diversi, favorendo per tal modo la libera discussione. Mi sarebbe inoltre piaciuto trovare nell'Antologia qualche informazione — e non ve ne mancano di ottime — sull'oscuro periodo delle origini e sulla musica orientale prellenica in generale.

Ma quando si pensi che questa Antologia musicale è il primo esempio di un lavoro di tal genere, considerata la serietà del metodo con cui è condotta e la quasi costante felicità della scelta antologica, non puoi non tributare al raccoglitore un vivo encomio. Facilmente di sul libro puoi formarti una visione panoramica ed estrarre gli elementi di una storia dell'arte musicale, nelle testimonianze di dotti e di artisti.

L'*Antologia* è un armonioso complemento ed integra egregiamente il *Dizionario di Musica*, opponendo alla serena obiettività documentaria di questo l'appassionata valutazione critica ed il calore della penetrazione estetica.

Salvino Chiereghin

Un'ascensione a 10 mila metri
per lo studio dei raggi ultravioletti

BERLINO, 5

A Bitterfeld (Sassonia) si stanno ultimando i preparativi per una ascensione in aerostato fino all'altitudine di 10.000 metri circa, limite della così detta substratosfera. L'ascensione sarà effettuata dallo studente di meteorologia Suksfors, di Berlino; il pallone sarà guidato dal noto aeronauta Schütze, di Bitterfeld. Scopo dell'impresa è lo studio dei raggi ultravioletti e delle condizioni dell'atmosfera substratosferica.

La direzione scientifica del volo è stata assunta dal prof. Sürung, meteorologo di fama, detentore, con 10.200 metri, del «record» di volo in altitudine con sferico, prima dell'ascensione sensazionale del Picard. Verrà utilizzato un aerostato normale, il *Brandenburgo*, di 2200 mc., appartenente al Club aeronautico tedesco.

Un primo esperimento di ascensione ha ottenuto risultati soddisfacenti.

Cicerin sta scrivendo
una storia della musica

MOSCA, 5

Giorgio Cicerin, l'ex-Commissario del popolo agli Affari esteri, ora settantatreenne, deve essersi assai divertito a leggere nella stampa estera notizie di sue fantastiche avventure nei bassifondi di Mosca. Dalla stampa estera egli ebbe infatti la prima notizia del proprio movimentato arresto per ubbriachezza e mendicità — storiella inventata e messa in circolazione da un foglio parigino.

In realtà l'ex-Ministro degli Esteri vive una vita ordinatissima e perfettamente decorosa. Egli ha a Mosca un'abitazione, non grande ma ben curata, cui attende inappuntabilmente una governante. Il Governo ha messo a sua disposizione anche un'automobile, della quale egli si serve di frequente. Cicerin conduce vita ritiratissima e non si interessa, a parte i problemi di politica estera della Russia, che di due cose: musica e letteratura.

Egli fu sempre appassionato di musica, ed è eccellente pianista: probabilmente avrebbe fatto una bella carriera anche quale concertista. I suoi intimi hanno spesso avuto occasione d'apprezzarne la virtuosità. Presentemente Cicerin scrive un'opera di storia della musica, che ha per oggetto Mozart. Intenditori, che poterono leggere parti del suo lavoro, parlano di esso con ammirazione: le doti letterarie e musicali di Cicerin vi si affermano egualmente.

Cicerin ha mantenuto invariato il metodo di lavoro famoso di quando era Ministro degli Esteri: lavora di notte, di giorno dorme.

La morte del barbiere
di Edoardo VII e Giorgio V

BUDAPEST, 5

I giornali ungheresi ricevono da Timisoara (Banato) la notizia della morte de barbiere sessantatreenne Mattia Fiell. Questi era notissimo per aver fatto la barba a diversi Sovrani e specialmente all'attuale Re d'Inghilterra. Era ancor giovine garzone di bottega quando da Temesvar, ora Timiscioara, venne a Budapest, da dove passò più tardi a Vienna. Quivi un bel giorno, per puro caso, fece la barba all'ambasciatore d'Inghilterra. Questa piccola operazione segnò l'inizio della sua fortuna. L'ambasciatore lo portò a Londra, dove Mattia Fiell aprì un elegante negozio. Questo fu in breve frequentato dallo stato maggiore della politica inglese. Seppe sfruttare in tal modo le conoscenze e in breve diventò barbiere di Corte. Ed è così che egli faceva tutti i giorni la barba prima a Edoardo VII e poi a Giorgio V. Rimase a Londra 32 anni. Alcuni mesi or sono, spinto dalla nostalgia, andò a Timiscioara per visitare i parenti. Qui fu colto da morte improvvisa.

Misterioso delitto a Berlino
Aggressori e vittima scomparsi

BERLINO, 5

La polizia berlinese si sforza inutilmente da qualche giorno di fare la luce su un tenebroso episodio della malavita della metropoli che ha nuovamente per teatro il dedalo di vie malfamate e infide che si irradiano attorno alla Alexanderplatz. Sabato sera, a ora molto avanzata, un signore dall'aspetto borghese uscì da una delle bettole della Linienstrasse accompagnato da due donne. Il terzetto si diresse verso l'Alexanderplatz.

A un tratto, però, da un portone sbucarono due individui, che senza fare parola spararono da tergo un colpo di rivoltella contro l'uomo, abbattendolo. Le due donne si allontanarono rapidamente, lasciando il ferito in balìa degli aggressori. Pochi secondi dopo capitò a passare sul posto un'autopubblica. L'autista, vedendo un uomo steso a terra, scese di macchina e s'accinse a trasportare il ferito sull'auto. Dal buoio del portone però una voce minacciosa ordinò di andarsene pena la morte. Impaurito, l'autista risalì in macchina e si allontanò recandosi però ad avvertire la polizia, la cui sede centrale è apunto nella vicina Alexanderplatz.

Dieci minuti dopo giungevano sul posto degli agenti, ma del ferito e degli aggressori non vi era più traccia.

Da allora si cerca invano di chiarire il misterioso fatto, la cui veridicità viene confermata anche dalle tracce di sangue trovate sul posto. Nulla è stato possibile accertare.

Un altro zio d'America
che lascia 72 milioni

BERNA, 5

Una modesta famiglia di contadini della Val Bregaglia, nel Canton dei Grigioni, ha ricevuto la notizia della morte di uno «zio d'America» che ha lasciato una fortuna di 72 milioni di franchi svizzeri. Al nipote, capo della famiglia fortunata, spetterebbe però soltanto un dodicesimo dell'eredità.

Un esperimento di undici ore
Dunikowski avrebbe estratto l'oro
ma i giudici non sono convinti

PARIGI, 5

Pochi minuti dopo l'una di stamattina, un corto circuito, accolto con un sospiro di sollievo dai presenti nel laboratorio della Scuola Centrale dove, come è noto, è stato installato l'apparecchio del polacco, ha fatto cessare il primo esperimento dell'ingegnere Dunikovski che durava da circa 11 ore. Il gruppo dei presenti, composto di una ventina di persone, che si trovava rinchiuso nel laboratorio dalle 14.30 di ieri, e che comprendeva il giudice istruttore, avvocati, esperti ispettori di polizia, oltre a due operatori cinematografici, si è trovato per la prima volta d'accordo e ha deciso di rinviare alla prossima settimana il seguito delle esperienze.

Un'aula funebre

Circa il valore di questo primo esperimento ognuno è rimasto, si può dire, sulle sue precedenti posizioni: Dunikovski, soddisfatto per le pagliuzze d'oro apparse nell'ampolla del suo apparecchio; gli esperti, scettici sul valore della dimostrazione e non ancora disposti ad ammettere che la prova sia stata conclusiva; il giudice istruttore, in dubbio fra le due tesi e gli avvocati, pronti, come è loro dovere del resto, a sostenere i clienti che difendono. Le venti persone all'uscita dalla Scuola Centrale si sono diviso in vari gruppi direttisi verso differenti locali notturni del Quartier Latino. E' stato allora possibile ai giornalisti impazienti di avvicinare i testimoni dell'esperimento e ottenere alcuni particolari sulle fasi del suo svolgimento.

Quando, poco dopo le 14, le persone che avevano avuto il privilegio di assistere alla riunione cominciarono a entrare nell'aula della Scuola Centrale, trasformata in laboratorio, grandi veli neri furono tesi alle finestre allo scopo di impedire ad alcune persone, che si erano arrampicate sui fanali della strada vicina, di poter guardare nell'aula. Il tempio dell'alchimia moderna assunse allora una apparenza funebre: forse si stava per assistere ai funerali delle speranze dorate della parte civile? I risultati della prima operazione compiuta dal polacco con il suo apparecchio potevano farlo pensare. I sali auriferi, esaminati al microscopio dopo le prime prove, conservavano il loro aspetto primitivo. La fronte del giudice istruttore si coprì allora di rughe severe e le osservazioni scambiate tra il magistrato e i difensori mancavano di qualsiasi cordialità.

Dunikowski ferito

Dunikovski, visibilmente nervoso, sdegnava di rispondere alle domande degli esperti e mormorava tra i denti frasi indignate contro coloro che, nella sua assenza, avevano manomesso il suo apparecchio. Dopo qualche tempo egli riprese gli esperimenti. Verso le 17 la lampada misteriosa che lanciava i raggi «zeta» scoppiò. Dunikovski fu ferito all'occhio destro da alcune schegge di vetro, ma non si trattava di cosa grave. L'incidente inatteso ebbe il merito di rompere il ghiaccio della diffidenza e di stabilire relazioni cordiali tra i presenti. Qualche istante dopo, infatti, il giudice istruttore consentiva a farsi fotografare a lato dell'imputato, in compagnia degli avvocati e della parte civile.

Poi i lavori ripresero. Con zelo commovente, gli ispettori di polizia, mutatisi in aiutanti chimici, maneggiavano i pestelli di porcellana nei piccoli mortai di marmo per fare una amalgama di mercurio; riducevano il minerale aurifero in polvere, facevano cuocere a fuoco lento, nell'acido acetico, il minerale dopo che era stato esposto nella macchina; lo mettevano al forno a 1400 gradi; insomma maneggiavano il materiale miracoloso con commovente attenzione. Verso le 21, le persone presenti all'esperimento non ne potevano più. Previdente, il direttore della Scuola Centrale, signor Guillet, uno degli esperti, non s'era illuso sulla lunghezza delle prove, e aveva perciò fatto preparare grande quantità di tartine e bevande. Le operazioni furono per breve tempo sospese e ognuno pensò a ristorarsi.

Un momento drammatico

Circa alle 22 ricominciarono e, dopo breve tempo, le ceneri calcinate del materiale furono messe in un piccolo dado di terra refrattaria. Il momento divenne drammatico. Dunikovski prese la polvere grigia che era stata posta nel piccolo dado e la distese religiosamente su un foglietto bianco; quindi la esaminò a lungo con la lente di ingrandimento. Due piccoli puntini scintillanti apparvero: era l'oro! Il polacco, con le lagrime agli occhi, fece vedere questi puntini meravigliosi a tutti i presenti. Ma gli esperti si mostrarono poco convinti, tanto più che, durante l'esperimento, erano stati tenuti un po' in disparte. Mezzanotte era suonata, ma essi chiesero lo stesso di poter iniziare un nuovo esperimento al quale avrebbe dovuto partecipare personalmente. Gli altri presenti che già pensavano di potersene andar a placare la fame, dopo tante emozioni provate, divennero improvvisamente scuri in volto e taciturni. Il giudice istruttore, dato uno sguardo alla piccola assemblea, dovette suo malgrado acconsentire alla richiesta degli esperti e, con poco zelo, le operazioni preparatorie intorno alla macchina ripresero. Ma durarono poco, chè, come si è detto, un corto circuito provvidenziale faceva rinviare gli esperimenti, che non si sa d'altronde dove verranno eseguiti. Viene infatti domandato a tale riguardo se non sarebbe meglio operare, invece che in proporzioni infinitesimali con la macchina costruita da Dunikovski a Parigi, con mezzi molto maggiori usando l'apparecchio industriale che, già da un pezzo, si trova a Mentone.

Dunikovski, interrogato sul costo di produzione di un chilo d'oro estratto secondo il suo procedimento, ha detto: — Costerebbe da duemila a quattromila franchi circa, secondo quanto ho potuto stimare approssimativamente. L'oro vale oggi 16.600 franchi il chilo. Un apparecchio industriale per la tramutazione costa varie centinaia di migliaia di franchi; ma, una volta montato, la spesa per il suo funzionamento è insignificante, poichè, escludendo accidenti imprevedibili, le materie radioattive che cambiano in oro i sali metalliferi non subiscono che una usura insignificante.

Un attentato in Norvegia
contro il Ministro della Difesa

OSLO, 5

Nel pomeriggio di ieri, mentre il ministro della Difesa Nazionale entrava nel suo ufficio per prendervi dei documenti dopo la chiusura dei servizi, è stato assalito da alcuni sconosciuti che erano penetrati nel suo ufficio e che hanno tentato di colpirlo a coltellate. Il ministro è riuscito ad evitare i colpi, ma nell'oscurità non ha potuto ravvisare i suoi aggressori; e siccome è stato ferito alla testa e aveva ricevuto del pepe sul viso, ha perduto la conoscenza. Gli aggressori sono riusciti a fuggire, e soltanto dopo la loro partenza il ministro è tornato in sè.

La fuga di undici ragazzi
dopo aver ricevuto la pagella

PRAGA, 5

Le condizioni dell'insegnamento sembrano essere nella Slovacchia piuttosto anormali, e ne ha dato un saggio quello scolaro di Eperjes che — per vendicarsi della cattiva pagella — ha terrorizzato i maestri con una pistola-giocattolo. Da Cassovia si apprende che, dopo la distribuzione delle pagelle coi voti semestrali, sono scomparsi dalla città undici studenti delle scuole medie, fra cui due ragazze. Le ragazze sono però tornate a casa nelle 24 ore. Degli studenti quattro sono stati arrestati mentre tentavano di varcare la frontiera ungherese e due li hanno fermati i gendarmi a Secovec. Tutti hanno detto che, in possesso della pagella, non avevano avuto il coraggio di presentarla ai genitori.

Il "Century Pacific„ ritrovato
Tutti i passeggeri morti

LOS ANGELES, 5

La scorsa notte è stato ritrovato l'apparecchio «Century Pacific», fracassatosi con gli otto passeggeri, fra cui tre donne, che sono tutti periti. L'apparecchio, un trimotore della linea Bakersfield-Los Angeles, era stato sorpreso venerdì scorso, come si disse, dalla tempesta.

Grave siccità a Gerusalemme

GERUSALEMME, 5

A causa di una siccità anormale la questione dell'approvvigionamento di acqua è divenuta estremamente grave. La municipalità ha pubblicato un editto annunciante che in avvenire non potrà più fornire acqua per il consumo fuori della zona municipale.

Hitler non può essere opposto
al Maresciallo Hindenburg

BERLINO, 5

I giornali recavano ieri la notizia che l'apolide Hitler aveva ottenuto la cittadinanza tedesca mediante la assunzione pro forma al posto di commissario di polizia di Hildburghausen, un piccolo centro della Turingia di 6000 abitanti. La notizia viene oggi smentita. Da Monaco si fa sapere essere bensì vero che il deputato social-nazionale Frick quando era ministro dell'Interno in Turingia fece dei passi per far ottenere a Hitler la cittadinanza germanica, ma che Hitler si oppose non desiderando che la cittadinanza tedesca gli venisse data in tale forma.

La smentita trova del resto conferma nel fatto che il ministro degl'Interno Groner ha presentato già ieri al Cancelliere la relazione sulla procedura seguita da Frick per la nomina di Hitler a membro di polizia in Turingia. Il ministro dello Interno esprime il parere che in nessun caso la nomina potrebbe essere considerata valida, essendo evidente che si tratta di un atto formale stipulato senza intendimento da parte del nominato di svolgere le funzioni affidategli. Questa motivazione conferma il proposito del Governo del Reich di stabilire un precedente per l'annullamento di eventuali nomine di Hitler a scopo analogo.

In realtà la candidatura Hitler più che essere seriamente pensata, appare una pedina nella tattica della destra. Infatti se di fronte alla opposizione delle destre il Maresciallo opponesse un rifiuto all'invito che gli farà Sahm, la posizione di Bruning diverrebbe difficile. La lotta non è tanto pro o contro Hindenburg quanto pro o contro Bruning. Il rifiuto delle leghe Elmetti d'acciaio e Kyffhauser, delle quali Hindenburg fa parte di aderire all'appello di Sahm ha indubbiamente indebolito di molto l'azione del borgomastro superiore di Berlino.

Di fronte a questa situazione non può stupire se la voce del ritiro di Bruning torni a farsi insistente.

Lo Stato non interverrà
nella gestione della "Transatlantique„

PARIGI, 5

In seguito alle pressioni esercitate sul Governo da numerose associazioni economiche e sindacali della regione di Saint Nazaire, la Commissione senatoriale delle Finanze ha ripreso ieri l'esame dei vari progetti di legge concernenti eventuali sussidi per la riorganizzazione della Compagnia francese di navigazione «Transatlantique». I membri della Commissione però, pur essendo favorevoli a misure speciali rivolte a evitare l'aumento della disoccupazione nei cantieri navali di Saint Nazaire, si sono dichiarati in grande maggioranza contrari a un intervento dello Stato nella gestione della suddetta Compagnia.

Dopo aver discusso alcune dichiarazioni fatte mercoledì da Laval in merito alla riorganizzazione della «Transatlantica», la Commissione ha infatti deciso, su proposta del relatore Abel Gardey, di confermare i suoi precedenti voti contro ogni progetto di intervento governativo e ha ammesso soltanto lo stanziamento di somme necessarie a fronteggiare il *deficit* di esercizio per una durata di sei mesi. Con 19 voti contro uno la Commissione ha dichiarato che queste somme non dovranno superare i 110 milioni, e con 11 voti contro 7 e un astenuto ha approvato una proposta del sen. Caillaux per lasciar libero il Governo di presentare nuovi progetti qualora esso ritenga opportuno di adottare provvedimenti particolari, per non interrompere la esecuzione di alcune costruzioni navali attualmente in corso.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto questa mattina il presidente ed il relatore della Commissione delle finanze del Senato, insieme al Ministro per la Marina mercantile. Il colloquio si è svolto sulla questione della Compagnia transatlantica.

Dieci milioni di danni
in un incendio a Marsiglia

PARIGI, 5

Verso le 19 di ieri un violento incendio, è scoppiato in quattro depositi del porto di Marsiglia, su una superficie totale di 14.000 metri quadrati. I depositi contenevano merci per un valore di 18.000.000 di franchi. Il fuoco è stato circoscritto dai pompieri accorsi soltanto verso mezzanotte e i danni, secondo una prima valutazione, si elevano ad oltre 10 milioni di franchi.

Tre assassinii a Washington
a colpi di mitragliatrice

NEW YORK, 5

Un impressionante delitto è stato compiuto ieri sera in una strada di Washington.

Tre persone sono cadute sotto una raffica di colpi sparati da una mitragliatrice piazzata a bordo di una automobile.

Delle vittime, due sono donne, e la terza è un uomo. Si ignorano le cause del gesto criminoso. Dei banditi nessuna traccia.

SPIGOLATURE

Fra le tante incisioni, documenti, autografi e lettere inedite che figurano nella «Vita di Giuseppe Garibaldi», della quale la Casa Rizzoli e C. di Milano (Piazza C. Erba, 6) ha iniziato la pubblicazione a dispense settimanali superbamente illustrate in rotocalco, si trova una lettera che offre la misura precisa di quanto fosse dolce e poetica l'anima dell'Eroe dei due mondi. Questa lettera si custodisce gelosamente in una vetrina del Museo del Risorgimento di Torino, tra le spade, le pistole e i cimeli dell'epopea garibaldina. Siamo nel 1866, nella campagna del Tirolo, cinque giorni dopo Bezzecca. Tutto intorno è ancora un gran fervore di preparativi guerreschi. E il 26 luglio, proprio il giorno dell'armistizio fra Austria e Prussia che preluse all'armistizio con l'Italia, Garibaldi, ignaro ancora di tutto, scrive alla figlia Teresita, moglie di Stefano Canzio, la seguente letterina:

Pieve del Buono, 26 luglio 66. — «Mia cara Teresa, Stiamo tutti bene — e siamo in sospensione d'armi. Già saprai che Stefano e i tuoi fratelli si sono comportati brillantemente nell'ultimo combattimento del 21. Bacierai i bimbi per me e ti raccomando molto di assuefarli ai bagni freddi di mattina. Tu li avrai con ciò molto più belli — e molto più sani e forti. — Ti raccomando pure le piante, gli animali — e di salutarmi tutti.

Tuo G. Garibaldi».

Nipotini, piante, animali: tutti compresi in un solo pensiero, in un solo amplesso! Anche dopo Aspromonte — dolore morale più atroce di quello fisico, pur fortissimo — egli pensa con amorosa preoccupadione alle pianticelle, da lui seminate. Poi scriverà parole calde di affetto per il suo cavallo, per il suo cane. Gli è che egli sente una corrispondenza fra la sua anima e quella degli animali e delle piante sugli scogli di Caprera. Egli cura le pianticelle assetate o malate, come darebbe da bere o porgerebbe acqua od aiuto ad un bambino. «Oh! — scrive egli — il piacere grande d'indovinare i loro lamenti, quando le radici hanno sete, quando le loro foglie hanno bisogno di respirare!».

*

Quello che sulle trattorie nipponiche racconta Ettore Patti nella Gazzetta del Popolo è veramente incoraggiante: «Una ragazza, in kimono lilla a fiori delicati, mi fa cenno di entrare. Essa sta ritta sulla soglia di un grande edificio illuminato sul cui cornicione si legge a caratteri di scatola: «Ginza Kaikan Cafè» Fra i vari «cafè» intravisti nella strada principale di Tokio questo è il più grande e il più bello. Entriamo dunque. Con un profondo inchino la ragazza si tira da parte per lasciarmi entrare e poi mi viene dietro. Altre tre o quattro ragazze, sbucano da dietro le piante. Procedo adesso tra una fila di vasi da fiori dai quali sorgono alberelli rigogliosi. La sala è sparsa di tavolinetti attorniati da poltroncine. Ogni tavolinetto è circondato da una specie di leggero paravento e da due o tre piante. I clienti stanno annidati dietro questi paraventi. Un altoparlante seminascosto in una specie di serra canta con voce possente una canzone giapponese lenta e sincopata. Seguo la ragazza la quale mi guida attraverso il labirinto di paraventi. Cammina tenendo le punte dei piedi in dentro, trascinando un pochino con grazia gli zoccoletti di feltro e paglia che frusciano sul pavimento. Dal suo kimono e dal suo collo delicato si leva un leggero odore misto di sandalo, di rosa e di caramelle. Scelgo un tavolinetto appartato e mi siedo. Aiutandomi coi gesti riesco a far capire che vorrei mangiare qualcosa. La ragazza capisce, si allontana, ritorna prestissimo premurosa con un menu scritto in inglese. Altre due ragazze si dànno un gran da fare trascinando premurosamente gli zoccoletti attorno al mio tavolo. Di tanto in tanto con delle corsette si allontanano e ritornano poi con una saliera, con dei coltelli, con un bicchiere. Non appena alzo gli occhi dalla carta per ordinare un brodino tre sorrisi e tre inchini. In attesa del brodino sopraggiunge una ragazza con un piccolissimo cestino ovale dentro il quale è attorcigliato un piccolo asciugamano e me lo accosta al viso. E' un panno caldo come quello dei barbieri livemente profumato. Rovescio il capo all'indietro e lascio fare. La ragazza me lo stende sul viso e vi poggia su le mani piccolissime. Quando rialzo il capo ho un senso di freschezza sulle gote e sulla fronte. Il mio pasto si svolge con allegra leggerezza servito da quattro ragazze che vanno e vengono.

*

In questi giorni — scrive la Petite Gironde — è stata apposta una targa commemorativa sul monumento di Wright a Pontlang, per ricordare il 23. anniversario del primo volo aereo, iniziato a Pau dall'audace aviatore americano. Il Wright non aveva trovato nel suo paese nè il concorso morale, nè il finanziamento materiale, necessario alla sua impresa. Andò in Francia e, con un contratto con Lazzaro Veiller, s'impegnò a realizzare un volo di due ore, con un passeggero, e a formare tre piloti, che potessero volare coi loro propri mezzi. Alle ali fragili del velivolo occorreva allora un'atmosfera calma e un cielo senza nubi. E scelse perciò la landa di Pontlang presso Pau. Il primo essere umano che si sia alzato dal suolo fu Clemente Ader, dopo di lui, Voisin Santos Dumont, Bleriot e Farman. Ma Wright assieme al fratello, oltre ad essere riuscito a rimanere nell'aria più dei suoi predecessori, fondò la prima scuola dei piloti. Sull'ingresso della scuola vi è la scritta: «Altrove gli umani volarono — qui impararono a volare». Da quando l'americano Wright s'innalzò al disopra della landa fino alla traversata dell'Atlantico, quanto cammino percorso in poco più di vent'anni!

LIBRI NUOVI

Giulio Marchetti Ferrante: Rose del mondo» (ill.) Casa ed. Ceschina, Milano, lire 20.

Tisina Strano: «La romanzesca vita di Margherita di Navarra, Casa ed. Ceschina, Milano, lire 20.

L. Motta e G. Ciancimino: «Il prosciugamento del Mediterraneo», Romanzo del futuro. (Ill.), Casa ed. Ceschina, Milano, L. 15.

Dalla raccolta della "Gazzetta„

Cent'anni fa
(1832)

Parigi. — Scrivono da Bourbon-Vendée: Il Quartiermastro di Montaigu, accompagnato da tre gendarmi, un caporale e otto granatieri del 42 Reggimento, visitarono alcune case del vicino comune di S. Giorgio. Dopo inutili perquisizioni, che occuparono gran parte della notte, trovò qualche difficoltà nell'entrare in una stanza dell'ultima casa che visitava; il perchè diede ordine al caporale di atterrare la porta.

Il caporale stava per eseguire l'ordine quando improvvisamente ecco s'apre la porta e n'esce un condottiero di Chorrans armato di tutto punto... che si getta col favore delle ombre dalla finestra; ma fu veduto da uno dei granatieri, e raggiunto da una palla nella tempia... Prima di spirare confessò ch'era era un Luigi Carlo di Bonechose di Boisnormand, da Versailles. Quando Madame de Larochejaquelin è fuggita ei trovavasi in casa di lei, ed era recentemente arrivato da Parigi per accendere la guerra civile nella Vandea. Gli furono trovate indosso varie medaglie col ritratto di Enrico V unite a una bianca fettuccia.

Cinquant'anni fa
(1882)

Pietroburgo. — Si teme che il caldo straordinario di quest'inverno in Pietroburgo e distretto non abbia a generare malattie epidemiche nei prossimi mesi, giacchè il solito tempo freddo e secco dell'inverno è d'immensa efficacia nel combattere gli effetti dell'insalubre situazione del luogo.

Mentre, a parlare propriamente, quest'anno non c'è inverno a Pietroburgo, nella regione oltre il Caspio, dove l'inverno è di solito mite assai di questi giorni, regna un freddo intensissimo; onde si dovettero cessare i lavori alle nuove sorgenti di nafta, e si teme che le comunicazioni della ferrovia transcaspiana diretto col mare saranno bloccate col ghiaccio della baia S. Michele.

Dimentica 12 mila lire su un banco

FIRENZE, 5

La signora Armida Bigagli, abitante a Vinacciano, si recava ieri a Pistoia per sbrigare alcuni affari. Dopo aver ritirato 12 mila lire da un Istituto, le lasciava poi sul banco di un venditore di agli. Eseguita la compera, la donna se ne andava per le sue faccende. Il venditore di agli, tale Alfonso Ciampi, si accorgeva della dimenticanza della sua cliente e subito si affrettava a consegnare il denaro ad un vigile urbano. Poco dopo la Bigagli, affannata e sconvolta, si precipitava sulle tracce del suo piccolo patrimonio e aveva la gioia di ritrovarlo intatto.

CRONACA DI VENEZIA

La pastorale del Patriarca per la Quaresima

Ritorno alla carità e alla vita modesta

E. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, approssimandosi la Quaresima, ha indirizzato al clero e ai fedeli della Diocesi la seguente pastorale:

Fratelli e figliuoli carissimi

Nella imminenza della S. Quaresima vi scrivo esortandovi a profittare del *« tempo favorevole e dei giorni di salute »* per attendere più che mai a curare il vostro spirituale vantaggio e a fuggire il vostro danno. Fuggirete questo, se chiuderete l'orecchio alle suggestioni del tentatore: curerete il vostro vantaggio, se accoglierete lo invito del divino Maestro. Il quale non v'inganna, non vi dice che alla miseria della condizione umana soggetta a malattie, a difetti, alla morte etc., la croce è inevitabile, v'insegna e vi ajuta a portarla con merito. Nello stesso tempo, con tenero senso di pietà per tutti i dolori, vi apre le braccia a confortarvi esclamando in una musica d'amore: *« tutti voi, affaticati e oppressi, venite a me, e io vi ristorerò. Pigliate su voi il mio giogo e imparate da me che sono mansueto e umile di cuore; e troverete riposo alle anime vostre; chè soave è il mio giogo e il mio carico è leggero »*. Non così il tentatore, che s'ingegna d'allettarci con le lusinghe, onde assalì Gesù, allorchè il buon Maestro, dopo aver digiunato per quaranta giorni, « ebbe fame ». Respinto da Gesù per due volte — lo sapete dal Vangelo — in un terzo attacco da *« un monte molto elevato gli mostrò in rapidissima sintesi tutti i regni della terra e la loro magnificenza dicendogli: tutto questo io ti darò, se prostrato mi adorerai »*. Che promessa è questa? Fareste voi a fidanza con essa? Vedete che in ciò stesso che promette, mentisce. Promette infatti come suo ciò che non gli appartiene. Anche ai Progenitori Satana promise che, cedendo alla sua insinuazione, sarebbero divenuti simili a Dio. L'ascoltarono gli incauti; e tosto in compagnia della miseria e del dolore s'affacciò la morte scheletrita, sarcasticamente sogghignando.

*

Risalendo a ritroso il corso della Storia, che troviamo? Che cosa diede il tentatore agli uomini e alle Nazioni dopo di averli allontanati da Dio mediante la lusinghiera promessa: « tutto questo io ti darò »? Rinfocò le vampe della cupidigia e degli odi, lasciando poi le genti nel supplizio di Tantalo, che, arso dalla sete, anelante a refrigerare il labbro al fresco ruscello che gli si avvicinava, lo vedeva d'un tratto rapidamente ritrarsi. Eppure quanti cristiani se si esaminassero, si troverebbero inchinati a satana e col dorso volto a Cristo benedetto. « Tutto questo io ti darò » non cessa di ripetere il tentatore.

Le quali parole attrassero, persuasero, infiammarono, mettendoli in lotta fra loro, ricchi e poveri.

Ai tempi nostri la tentazione si rinnovellò sotto altra forma. Infatti all'aspetto del rapido sviluppo delle macchine, delle industrie, dei commerci gli uomini argomentarono di essere ormai nel possesso di mezzi infallibili a procacciare loro vita spensierata, comoda, ricca; acconci, per conseguenza a disbramare la sete di benessere materiale, divenuta, quasi per reazione, ardentissima dopo i disagi del periodo di guerra. Poco più si pensò al di là: praticamente da molti si visse, come se l'uomo avesse soltanto la vita terrena. E la tentazione suonava: vedi, o uomo, come sei potente. Vedi come hai tra mano i mezzi della tua felicità?

Per tal modo in un momento, come la nebbia avvolge Venezia bella e la sua laguna, travisando la veduta degli edifizi e talvolta nascondendoli del tutto; lo spirito di superbia avvolse il mondo in un'atmosfera d'illusione, che alterò l'aspetto della giustizia sociale, ed occultò quel grande fattore dell'equilibrio sociale, che è la carità, piena di forza divina e tutta acconcia per conseguenza allo sviluppo della invocata giustizia sociale. Per quanti allora il cristianesimo fu ombra vana fuor che nell'aspetto: si contentarono delle pratiche superficiali del culto: col pensiero e con la potenza del cuore non vissero in Cristo! Si aumentarono le divisioni di animi e gli odi: divenne paradosso la parsimonia, il vivere modesto, la preveggenza. I criteri morali si trovarono invilìti, depressi, travisati. Sete di divertimenti, di letture romantiche esiziali, camuffato sovente di fraterna benevolenza lo egoismo. Purtroppo la tentazione fu accolta; ma la promessa fu attenuta? Giudicatelo voi. Fratelli e figli carissimi. Avrete constato anche voi che perfino delle nazioni, che splendevano come sole sul mondo del credito e delle industrie, d'improvviso rimasero ottenebrate: si rafforzarono le barriere doganali: famiglie che avevano basi granitiche, in un attimo precipitarono come il colosso del sogno di Nabucco: gente che ieri era nell'auge, oggi ha da rimproverarsi nella coscienza lo sperpero di un inconsiderato lusso.

Mancano forse i prodotti della terra e altri generi necessari alla vita? No: ve ne ha da vantaggio. Dunque? Dunque il fatto è che, malgrado tale abbondanza, nel mondo v'ha l'angustia, la miseria, e le braccia di molti debbono rimanere conserte. Ahimè! quanti lassi e disillusi!

*

Vedete come fu vacua la promessa del tentatore! E che? Si dovrà dunque rinunziare al progresso dei macchinari, delle industrie, dei commerci? Mai più; anzi a tale progresso si deve dare ragionevole incremento. Sapete a che cosa si deve rinunziare? Alle cause di un ordine economico che non ebbe la sorgente nella umiltà, nella sincera soggezione a Dio e nella carità. Si deve rinunziare alla superbia, che ci sottrae al raggio benefico di Dio, alla cupidigia che ci si porge come la lupa dantesca. Devesi al contrario rinvigorire l'umiltà e la carità; affinchè i fratelli sappiano sacrificarsi per amore dei fratelli, a raggiungere veramente l'equilibrio e la giustizia sociale.

Ora, se v'ha tempo propizio alla umiliazione, alla umiltà, alla carità, alla misericordia, è appunto il sacro tempo della Quaresima. La liturgia quaresimale infatti, cominciando dal ricordarci la nostra condizione coll'intimazione « sei polvere e in polvere ti ridurrai » ci conduce per mano alla umiliazione e alla mortificazione, fiori e frutti dell'umiltà, e all'esercizio delle opere di misericordia, fiori e frutti della carità. Lasciate dunque, Fratelli e figli carissimi, che io vi inviti con la Chiesa a rinnovellarvi nella umiltà e nella carità.

*

A voi pertanto, Sacerdoti fratelli miei, propongo a considerare la lettura di Gioele nella Messa del dì delle Ceneri, lettura che è per noi come il programma da svolgere durante la Quaresima. La quale, chi ben consideri, è nella Liturgia come un bellissimo corso di Esercizi spirituali, diretto a togliere dalle anime il seccume e a farle sempre più partecipi del rifiorimento Pasquale. Che graduale palpitar d'amore per Cristo nella S. Liturgia! La vita pubblica di Lui, la Passione, la Morte, la Resurrezione come parlano al cuore!

Voi, poi, o fedeli, non dimenticate la mortificazione quaresimale, frequentate con spirito le chiese, per nutrirvi della parola di Dio e della SS.ma Eucaristia e per offrire al Signore preghiere speciali per la S. Chiesa, per le Nazioni, specialmente per l'Italia nostra. A proposito di preghiere, abbiate a cuore i poveri infermi, i moribondi, i carcerati, i militari, gli eretici, gli scismatici e gli infedeli, affinchè tutti giungiamo a formare nella verità « un sol cuore e un'anima sola ». Se dalle vostre occupazioni non vi è consentito di frequentare la Chiesa, raccoglietevi in voi stessi, elevate il vostro cuore al Signore. Potete giovarvi del libriccino *Pax Nostra*, da me appositamente pubblicato qualche anno fa. E non vogliate dimenticarvi della beneficenza, partecipando il vostro a chi ha maggior bisogno di voi; « poichè di tali sacrifici Dio si compiace ».

In quanto a me confido di vedervi e di benedirvi parrocchia per parrocchia nel giro delle S. Stazioni. Intanto pregate per me. E i bambini? Voi, cari, non siete tenuti al digiuno quaresimale: qualche utile fioretto nondimeno potete farlo. Non vi dimenticate veh! di dire qualche paroletta al Signore per il Patriarca. Benedico tutti con effusione di cuore.

✠ PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

Riflettere prima di parlare

Non tutti posseggono l'invidiabile dono della prontezza di spirito, della vivacità e della immediatezza nella risposta o nella confutazione. Quasi tutti, invece, abbiamo bisogno di raccoglimento e del tempo necessario per riflettere prima di esprimere la nostra opinione specialmente quando il discorso agita gravi questioni che coinvolgono interessi nostri od altrui. Ma quando la conversazione è serrata, di grande utilità può esserci il poterci procurare con abile artificio il tempo di pensare alla risposta senza far trapelare la nostra indecisione. E spesse volte è da pochi attimi di riflessione che può scaturire la esatta visione di un problema. Un mezzo ottimo per nascondere l'esitazione di un momento è quello di accendere una sigaretta, una profumata sigaretta, come la **sigaretta Regina**, che essendo fra le migliori del Monopolio Italiano dei Tabacchi può giustificare con qualche lenta e piacevole boccata, una momentanea sospensione del discorso.

Se vi trovate in un Consiglio di Amministrazione od in una adunanza qualunque dove dovrete esprimere il vostro pensiero, prima di prendere la parola abbiate l'accorgimento di accendere una **sigaretta Regina** e di porgere la scatola ai vostri vicini. Otterrete un duplice risultato: quello di poter raccogliere le vostre idee e quello di moderare la discussione se minaccia di trasmodare perchè la **sigaretta Regina** col suo squisito aroma predispone gli animi ad una conciliante serenità.

Le **sigarette Regina** sono fabbricate con ottimo tabacco Orientale e con carta finissima che evita ogni irritazione della laringe. Per queste ragioni sono giustamente apprezzate dai fumatori che ne fanno largo consumo. Le **sigarette Regina** si trovano in tutte le rivendite di generi di Monopolio in eleganti scatole da 14 o da 20 pezzi.

Rassegna Cinematografica

« Mai più l'amore » realizz. di Noè Bloch ediz. Ufa, produz. Bloch-Rabinovitz (Cinema Rossini, 4 febbraio 1932).

I manifesti annunciano Lillian Harvey come una nuova attrice rivelata da Bloch: Lilian Harvey è invece una cara conoscenza del pubblico cinematografico; un'attrice lodevolissima in quanto i film li eseguisce quasi sempre in tre versioni, francese, inglese e tedesca: vada per quelle attrici che si limitano alla conoscenza di una sola lingua.

Questo «Mai più l'amore» è la versione francese di un film della ammirevole casa tedesca Ufa, intitolato originariamente «Calais-Douvres». La produzione appartiene a quella serie di pellicole che la Ufa ha lanciate lo scorso anno, di genere comico, col proposito specifico di divertire il pubblico. Così «Calais-Douvres», «La via del Paradiso» eccetera, interpretati dalla Harvey.

La trama di «Mai più l'amore» è semplice: si tratta di una scommessa di uno scapolo donnaiolo, Macferson, con un amico, di non aver a che fare con rappresentanti del sesso gentile, per cinque anni. Macgerson parte col suo yacht, ma allo spirare del quinto anno, càpita una graziosa donnina, Gladys, a disordinare i suoi propositi. Gladys è una inviata dall'amico col compito di far perdere la scommessa a Macferson. Invece gliela fa vincere.

Numerosissime le trovate comiche ma specialmente una sapienza cinematografica quale ci è dato di constatare solamente nella produzione tedesca. Ottima la ripresa fotografica; numerosi e sempre appropriati gli scorci. Il Bloch è un ottimo direttore, a lui dobbiamo se mai un momento ci siamo annoiati; il che non accade, oggi, tanto facilmente.

f. p.

In Varietà seguita ad ottenere grande successo Eveline Dove, la Venere creola con i suoi due negri, indiavolati ballerini che, come nelle sere precedenti sono costretti a concedere molti bis.

La prima di "Manon„ al Malibran

Stasera, concertata e diretta dal Maestro Luigi Cantoni, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera «Manon» di Massenet. Le parti sono così distribuite: «Manon» sig. Zara Lavell; «Il Cavaliere de Grieux» Aldo Sinnone; «Lescaut» Antonio Laffi; «Una fante» Rita Giordano; «Guillot de Morfontaine» Antonio Gilardi, «Il Signore di Bretigny», Francesco Federici.

Domani due rappresentazioni; ore 15 «Tosca» ore 21 «Manon».

La radio di oggi

Riceviamo da un gruppo di ascoltatori e ben volentieri pubblichiamo:

« Malgrado ripetute lagnanze non ci è riuscito poter ottenere dall'Eiar che almeno le opere, operette e commedie trasmesse dallo studio abbiano inizio alle ore 20 in modo che coloro i quali per varie ragioni non possono rimanere alzati oltre le 22 22.30, possano godersi l'intera trasmissione. Le trasmissioni che hanno fine oltre dette ore se le possono godere i nottambuli, ma gli impiegati ed operai a malavoglia devono rinunciare per non mancare al dovere. Che proprio non sia possibile accontentare forse la maggior parte degli ascoltatori?

(*segue la firma*).

Condividiamo pienamente l'opinione dello scrivente, opinione che giorni fa noi pure ebbimo ad esprimere sollecitando la regolare trasmissione di opere nel pomeriggio della domenica, e in questo siamo stati soddisfatti con la magnifica edizione di «Walkiria» e l'ottima «Iris»; e assicuriamo gli egregi interpellanti di aver già inoltrato il loro desiderio all'Eiar, il quale, lo speriamo, vorrà accoglierlo nel suo stesso interesse, poichè la vasta categoria di impiegati e operai dai quali il provvedimento è auspicato, può costituire fonte di molti e molti abbonati alle radioaudizioni. Videant consules...

Stasera opera a *Roma* dal teatro Reale (21) con «Madonna Oretta» di Riccitelli e concerto sinfonico a *Nord* (21) diretto dall'infaticabile Alfredo Casella: un classico, quadrato «Concerto di Brandeburgo» di J. S. Bach, la sorridente e incipriata sinfonia n. 39 di Mozart, e, dello stesso Casella la « Scarlattiana » per piccola orchestra e pianoforte, e la suite del balletto «La giara» tratto da una novella di Luigi Pirandello.

All'estero musica cèca a *Vienna* ritrasmessa anche da *Praga* (19.30: Dvorak, Smetana), concerto popolare a *Bruxelles I* (21), musiche di Haydn a *Suisse Alemanique* (20), mezz'oretta di Chopin a *Katowice* (22.10). Altrove operette: «Il contadino allegro» di Fall da *Bruxelles II* (21), «Fatinitza» di Suppé da *Monaco* (19.35) «Al Cavallino Bianco» da *Heilsberg* (20.10), «Il fabbricante di pettini» di Pasztory da *Vienna* (20).

gp.

La vettura Venezia-Calalzo e un ingiusto provvedimento

Scrivevamo pochi giorni or sono, su queste colonne, della improvvisa e ingiustificata soppressione delle vetture dirette da Venezia a Calalzo. Ed esprimendo il nostro rammarico e la nostra meraviglia per lo spiacevole provvedimento, ci rivolgevamo all'illustre Capo del Compartimento Ferroviario di Venezia, Comm. Valgoi, per avere, se non la pronta soddisfazione del ripristino del servizio, almeno il conforto di conoscere il motivo della deprecata sospensione.

Si suol dire, quando chi è interrogato non risponde, che è come parlare al muro. Il muro ferroviario non ha risposto e, quel che è peggio, non si è mosso.

Onde ieri si sono iniziate a Cortina le competizioni internazionali per dei campionati mondiali — cioè manifestazioni che si paragonano per importanza a quelle che stanno per iniziarsi a Lake Placid — e Venezia è rimasta sprovvista della pur modesta facilitazione che le Ferrovie potevano accordarle, che già anzi era attuata ordinariamente, e che il recente provvedimento ha soppresso.

E poichè l'Amministrazione Ferroviaria non vuol nemmeno farci sapere la ragione del maltrattamento usato a Venezia, vogliamo almeno avere il conforto di insistere per protestare contro l'ingiusto provvedimento. Naturalmente, vi sono motivi di economia. Il raddoppio delle carrozze che si faceva a Montebelluna unendo le due vetture dirette o provenienti da Venezia a quelle di Padova, implicava il raddoppio di locomotiva nella trazione da Perarolo a Calalzo. E poichè per il traffico ordinario sembra sia sufficiente un più modesto convoglio, le Ferrovie hanno soppresso le vetture di Venezia.

Ora, è anzitutto da osservare che il servizio ferroviario che serve un centro di attrazione come Cortina e per il quale si concedono speciali riduzioni di tariffa, deve esser concepito con qualche larghezza, affinchè gli svantaggi del già pesante e noioso servizio della linea bellunese non siano ancor più aggravati così da annullare quell'attrazione che la facilitazione tariffaria vuol determinare.

Ma, a parte ciò, perchè le esigenze della economia si fanno pesare esclusivamente su Venezia? Si può ancora giustificare la soppressione della vettura veneziana sulla coppia di diretti Milano-Calalzo e viceversa, che necessariamente vengono istradati su Padova. Ma perchè è stata soppressa la vettura diretta per Venezia anche sugli altri treni, che raccolgono le ordinarie coincidenze a Padova come a Venezia, a Mestre, a Treviso?

Interrogativi, questi, cui l'Amministrazione ferroviaria troverà semplice non rispondere. E che perciò non rivolgiamo più all'illustre Capo del Compartimento ferroviario, ma agli Enti economici e turistici veneziani perchè ne facciano oggetto della loro considerazione.

Intanto, non è curioso che, mentre da tutte le parti del mondo si creano comunicazioni e vetture dirette con Venezia, il Compartimento che dovrebbe tutelare gli interessi ferroviari della nostra città, sopprima una vettura che tra l'altro è di attualità?.

Diciamo il Compartimento, perchè siamo sicuri che siffatto genere di economia non possa esser stato approvato a Roma se non in vista di pareri analoghi partiti dalle ferrovie di Venezia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 16: «Acque torbide»; Ore 21: «Marius».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Manon» di G. Massenet (prima rappresentazione).

ROSSINI. — Dalle 16.30: «Mai più l'Amore» cine operetta con Lillian Harvey, Andrèe Roanne e Armand Bernard. Segue «La fuga di Topolino» e Varietà.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, Ore 16: Recita delle alunne della Scuola Professionale.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Grande successo «La Wally» capolavoro Cines int. Germana Paolieri e C. Ninchi; segue Rivista Cines N. 17

S. MARCO. — Charles Rogers e Jeanne Arthur nel grande film Paramount «La via del cielo». Un film che non dimenticherete.

OLIMPIA — «La prima notte» (Paramount) commedia brillante con Alice Cocea, Ferdand Gravey e Margh. Moreno. «Rorò e i banditi» (cart. anim.) e Film Luce sonoro.

MASSIMO. — «L'Allegro Tenente» capol. sonoro con Maurice Chevalier.

ITALIA. — Ultime di «Segretario privata» con Elsa Merlini, esozzi e Tofano.

NAZIONALE. — «L'incrociatore Lafayette» ediz. sonora. Sulla scena la Comp. Fiorello.

S. MARGHERITA. — «Castigo» sonoro, parlato italiano con Marie Dressler e Wallace Beery. Sulla scena la Comp. comica Sessa.

MODERNO. — «Il serpente bianco» sonoro, a colori prot. Elean. Boardman.

CENTRALE. — «I diavoli volanti» film sonoro Columbia Vitaphone. Int. Lila Lea e Jack Holt.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
5 Febbraio 1932-X	
Nati	8
Decessi	13
Matrimoni	5

La morte di un bimbo

Ieri mattina all'alba si presentavano alle porte dell'Ospedale di Marina di S. Anna, i coniugi Giuseppe e Antonia Marcon rispettivamente di anni 28 e 27 abitanti a Castello 871, portando il loro piccino Franco di appena 4 mesi, che respirava ancora, ma sebolmente. Purtroppo dopo qualche istante il bimbo moriva. La madre ha raccontato che il piccino era nato malaticcio e solo dopo energihe ure potè riaversi, pur continuando a soffrire all'apparato digerente. L'altra sera ella aveva posto il bambino a dormire nella culla; quando alle ore tre lo prese dalla culla per dargli il latte, lo trovava quasi spirante.

Il cadaverino è stato poi trasportato nella sala anatomica dell'Ospedale civile per i rilievi dell'Autorità giudiziaria, non essendosi il medico pronunciato circa le vere cause della morte.

DIARIO SACRO

6, Sabato. — S. Tito Vescovo di Creta, discepolo di S. Paolo; con la commemorazione di S. Dorotea Vergine, Martire di Cesarea di Cappadocia, sotto Diocleziano. — A S. Marco si espone all'altar maggiore la testa di S. Tito. — Ai Ss. Simeone e Giuda si venera un braccio di S. Dorotea, della quale si celebra la festa. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

S. Donà di Piave

Corso di imballaggi ortofrutticoli

L'altro giorno ha avuto inizio presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura il Corso per Imballaggi Orto frutticoli attuato dall'Istituto Veneto per il Lavoro e la Cattedra Ambulante di Agricoltura in accordo con la Federazione fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e l'Unione Industriale Fascista.

Il dott. Cella a nome anche dell'Istituto Veneto per il Lavoro illustrò ai numerosissimi iscritti gli scopi del Corso mettendo in evidenza la importanza che ha per l'esportazione una perfetta esecuzione dell'imballaggio. Presentò l'insegnante sig. Muner raccomandando di voler seguire con attenzione i suoi utili insegnamenti.

Le lezioni avranno luogo a cominciare da Lunedì 8 corr. dalle ore 16 alle 18, tre volte alla settimana.

Le iscrizioni sono ancora aperte e si ricevono presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Pianiga

Opere Assistenziali

Questo Fascio di Combattimento si sente in dovere di ringraziare pubblicamente la Spett. Ditta cav. Basaglia, appaltatore dell'Imposta di Consumo di questo Comune, che ha voluto in questi giorni munificamente versare lire mille pro Opere del Regime.

Mira

Simula una rapina

Mercoledì sera verso le 22 Fontana Bortolo di Giuseppe d'anni 33 da Barbarano e domiciliato a Dolo, esercente l'Osteria alla Giudecca, si recava in Caserma dei Carabinieri di Oriago denunciando di essere stato 15 minuti prima, rapinato in località Riscossa della somma di lire 10 mila.

Essendo avvenuto il fatto in territorio dei Carabinieri di Mira, il Comando dei Carabinieri di Oriago avvertiva telefonicamente quel Comando, invitando intanto il Fontana di recarsi in bicicletta a questa Caserma per estendere la formale denuncia.

Ma il Fontana si presentava alla Caserma solo ieri sera denunciando la rapina solo per L. 2500 e non più di 10 mila, narrando che percorrendo la via Riscossa, per recarsi ad Oriago per effettuare un pagamento e precisamente nel punto ove la strada si biforca per la strada De Petris udì un fischio di richiamo e subito dopo balzare dall'oscurità ignote persone che gli intimarono di consegnare loro il portafoglio, ciò che fece subito e che conteneva la bella somma di L. 10.000.

La forma della narrazione e qualche contraddizione, posero in dubbio il Comandante della Stazione Maresciallo Tuveri, il quale rinchiuse in guardina tutta la notte il Fontana.

Iedmattina dopo una notte di riflessione e stretto dalle domande il Fontana confessò la simulazione motivandola col dire che dovendo provvedere alla stipulazione di un contratto e al relativo pagamento senza averne il denaro.

E così il Fontana venne mantenuto in arresto e verrà tradotto alle carceri per rispondere del grave reato di simulazione di rapina.

Beneficenza

Dal sig. Biasiolo Giovanni per il tramite del Podestà L. 100 Pro Opere Assistenziali.

Dolo

Dolo-Schio

I giallo rossi dello Schio saranno domenica ospiti dei granata concittadini per la seconda partita del girone di ritorno.

Sembrava che la squadra granata, ritoccata in alcuni reparti, avesse trovata finalmente la formazione che potesse dare qualche soddisfazione invece dopo la discreta partita contro la Ponziana, la compagine Dolese ha subito una dura e sonora batosta a Ferrara ad opera della forte squadra Spallina.

Ora il desiderio si è fatto vivo in tutti i giocatori di riabilitare il buon nome della nostra anziana società, che per tanti anni è stata il vessillifero dello sport, nel vasto ed importante capoluogo di mandamento e domenica i granata dimostreranno la loro volontà, la loro passione ed il loro cuore.

Lo Schio è una di quelle compagini che insegna nella contesa tutte le migliori energie, per riuscire ad ottenere sempre qualche onorevole affermazione. I granata conoscono il valore della squadra di Schio, che promossa quest'anno alla Prima Divisione lotta con tenacia per riuscire a risalire l'immeritato posto che attualmente occupa in classifica, e se non s'impegneranno con cuore dovranno subire un'altra dolorosa sconfitta.

Il pronostico è arduo e davvero non sapremo chi preferire; la battaglia sarà combattuta e cavalleresca e farà trepidare tutti gli appassionati, anche quelli dello Schio che accompagneranno a Dolo, la squadra del cuore.

La carta preferisce i giallo rossi di Mario Plebani. Sapranno i Dolesi smentire il parere della carta?

Meolo

Nomina di fiduciari

Ieri sera con l'intervento del sig. Bissi, Segretario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, vennero nominati fiduciari di categoria per la classe dei braccianti i Signori Dal Mas Romano, Pollon Candido e Pillon Giovanni.

Inaugurazione illuminazione

L'altra sera ad invito dei maggiorenti della frazione di Losson della Battaglia il Podestà ing. C. Amedeo Sacerdoti, accompagnato dal Segretario Comunale, dall'Ufficiale Sanitario cav. dott. Luigi De Marchi si recò a partecipare alla inaugurazione della illuminazione elettrica della frazione di Losson.

L'opera che è costata al Comune un non lieve sacrificio finanziario attendeva da diversi anni il suo compimento.

Dopo la visita dell'impianto ha avuto luogo nella Villa Naratovich un pranzo intimo al quale presero parte i parroci di Losson, l'impresario sig. Zorzenoni, il sig. Giovanni Fantinello, la Signora Sormani Da Rin Luisa ecc.

Al levar delle mense, servite con squisita signorilità, svoltesi nell'allegria di tutti i commensali, disse brevi ed efficaci parole di plauso all'interessamento del Podestà la Signora Naratovich. A nome della popolazione di Losson il sig. Giovanni Visentin espresse tutta la riconoscenza dei beneficati per il compimento di un'opera da tanto tempo desiderata.

A tutti risposo commosso l'ing. Sacerdoti lieto di ayer potuto esaudire il voto della laboriosa popolazione di Losson.

Sasso contro il treno

Ieri venne tratto in arresto dai Carabinieri il giovane Pasquali Giacomo di Francesco, di anni 18, da S. Michele del IV, il quale al passaggio dell'accelerato 1656 lanciava contro il medesimo una pietra, fracassando un cristallo dell'ultima vettura con un danno all'Amministrazione ferroviaria di circa L. 100.

Il lancio del sasso avvenne alle ore 12.30 e per il pronto intervento dell'Arma Benemerita l'incosciente giovane alle ore 15 era già assicurato alla giustizia.

Un'altra disgrazia

Il giovane Carrer Giovanni autista del Co. cav. Luigino Ancillotto per un rimbalzo della manovella con la quale intendeva mettere in moto la macchina, riportò la frattura del braccio destro.

Nel mattino del giorno 4 Febbraio mancava improvvisamente, dopo una vita laboriosa tessuta di infinita bontà

PIETRO TORRES
fu Marco
Capo Mastro

Con angoscia ne dànno il dolorosissimo annuncio a quanti lo conobbero, amandolo, la moglie Teresa Zille — i figli: Marco con la moglie Rosa, Margherita, Ester e Carlo — i fratelli prof. Giuseppe e prof. Duilio — la sorella Romana, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 6 corr. m. alle ore 9 ant. nella Chiesa Parrocchiale dei Tolentini.

Venezia, 4 Febbraio 1932 X.

BELLUNO

I lavoratori dell'industria al Principe di Piemonte

Il segretario dell'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'industria, camerata Riccardo Zanaboni, rendendosi interprete dei sentimenti dei propri organizzati, ha fatto giungere il seguente omaggio di devozione a S. A. R. il Principe di Piemonte, che in questi giorni onora del suo soggiorno Cortina d'Ampezzo per presenziare alle gare internazionali di sci:

« Generale Clerici, aiutante campo S. A. R. Principe Piemonte. Cortina: Quattordicimila lavoratori bellunesi disciplinatamente inquadrati Sindacati industria inviano a S. A. Reale il Principe Umberto il loro deferente saluto ed esternano illimitata devozione Casa Savoia. *Zanaboni*, segretario Sindacati industria ».

L'Augusto Ospite della nostra provincia si è compiaciuto di far pervenire subito la seguente risposta:

« Segretario Sindacati industria, Belluno: S. A. R. Principe Piemonte sensibile gentile pensiero invia forti e laboriosi lavoratori bellunesi vivi ringraziamenti. — Generale *Clerici* ».

Pro Opere Assistenziali

Sono giunte al Comitato comunale di Belluno per l'assistenza invernale le seguenti offerte:

Dott. Ferruccio Marchi lire 30; dr. Alvise Doglioni 30; dr. Carlo Pagani 30; dr. Marzio Conti 30; cav. Attilio Dalla Schiava 20; dr. Carlo Croff 20; insegnanti di Via Mezzaterra 6; professori della Scuola di avviamento al lavoro lire 77.60, conte Paolo Zuppani 50; Borci Geremia 10; Associazione Naz. Alpini in congedo 50; Personale del Comando della 43.a Legione della Milizia lire 244; Cooperativa di consumo di Tisoi 100; impiegati Amministrazione prov. 125.40; R. Scuola industriale 188.65 O. . Invalidi di guerra 22.80; impiegati della Federazione prov. fascista 21; Arrighi Giuseppe 25; cav. Caro Riva 25 (2.a quota mese di gennaio); cav. Tito Mattei 25; Sindacati fascisti industria 240; impiegati R. Prefettura 46.70; impiegati e presidenza dell'Automobile Club di Belluno 60; Luzzatto Emilio 20; Zilli Giuseppe 20; cav. Costantino Blandino 10; Unione Bancaria Nazionale 122.65; professori R. Scuola magistrale di Belluno 110.

In morte della signora Maria Roberto Zampieri sono pure giunte al Comitato comunale le seguenti offerte:

Rag. Angelo Sommavilla 25; Società Sportiva «Ginnastica Alpina» 100; cav. Giovanni Dalla Rossa 10; vice podestà e dipendenti del Comune di Belluno 150; Filodrammatica bellunese del Dopolavoro 20; famiglia Osvaldella 10; Federazione provinciale fascista 100; avv. Dino Gusatti Bonsembiante 50.

Premi all'Istituto Industriale

Il Consiglio di amministrazione in seduta dell'11 gennaio 1932 in seguito al concorso bandito con manifesto del 30 settembre 1931 ha assegnato come segue i 9 premi disponibili:

1. Morroni Panfilo del 3.o corso istituto; 2. Chiarelli Luigi 1.o E. M.; 3. Piazza Romeo idem; 4. De Menech Giov. Battista idem; 5. Livan Pompeo 2.o idem; 6. De Lotto Vittorino 3.o istituto; 7. Picucci Adalberto idem; 8. De Benedet Armando 4.o E. M.; 9 Rossato Redi 4.o istituto

Le somme corrispondenti saranno pagate dalla Segreteria della Scuola alla fine del corrente mese.

Il Veglionissimo

Ricordiamo che questa sera al Sociale avrà luogo il Veglionissimo, per il quale grande è la attesa. Avremo gruppi di maschere caratteristiche e originali.

Domani domenica, nel pomeriggio, avrà luogo il **Veglioncino** dei bambini.

Tanto per il Veglionissimo che pre il Veglioncino sono stati destinati ricchi premi.

Orari delle Ferrovie e delle Autocrriere

FERROVIE:

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 7.56; 11.48; 17.47; 21.08 (D.).

Partenza da Belluno per Calalzo: 9.40; 14.32; 17.05; 17.54.

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 9.31 14.21; 16.57 (D.); 17.45; 23.25.

Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.46; 11.40; 17.30; 21 (D.)

AUTOCORRIERE:

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.15;17.10.

Partenza per Mas: 9; 12; 14.

Partenza per Caprile (diretta): 13.50.

Partenza per Bribano: 11.45; 16 e 30 (sabato).

Partenza per Losego: 14.30.

Partenza per Castion; 7.45; 12.10 e 18.30.

Partenza per Tambre d'Alpago: ore 15.

Partenza per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivi da Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Arrivi da Mas: 8; 11.55; 17.30.

Arrivi da Caprile: 7.30; 8.25; 6.30 (sabato); 14.30 (sabato).

Arrivo da Losego: 8.30.

Arrivi da Castion: 8.15; 13.45; 19.15.

Arrivo da Tambre: 7.30.

Arrivi da Mel-Busche: 10.30; 19 e 50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì ed il sabato, con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

Sotto il treno

Il treno discendente dal Cadore in territorio di Ponte nelle Alpi, località Reveane, ha investito il fornaio Maschio Enrico fu Antonio di anni 38, da Borgo Piave (Belluno), che riportò la frattura del braccio destro e la frattura esposta della gamba destra.

Il ferito venne trasportato d'urgenza al nostro civico ospedale, accolto dal dott. Lise. La prognosi è riservata. Per gli accertamenti del caso si sono recate subito sul sito le autorità.

In Tribunale
Omicidio colposo

E' comparso Zanella Salvatore di anni 45, da Lozzo di Cadore, imputato di omicidio colposo, per avere il 18 luglio dell'anno scorso a Vigo del Cadore, investita, cagionandole la morte, la vecchia Da Rin Bianco Maria.

L'imputato viene condannato a sei mesi di reclusione, alle conseguenziali, con il perdono per cinque anni, nonchè a lire 600 per costituzione di parte civile.

Agordo

Scuola Professionale Femminile

Per interessamento del Fascio Femminile e dell'Opera Nazionale Dopolavoro verrà istituita ad Agordo una scuola professionale per signorine che abbiano compiuto i 15 anni.

La scuola sarà divisa in tre corsi e comprenderà l'insegnamento della seguenti materie: Taglio di abiti e biancheria con sistema teorico, moderno, Confezionatura di abiti e biancheria, Ricamo a mano, bianco ed a colori, stile antico e moderno e rammendo.

Le lezioni verranno impartite dalla Signorina Mazzotto già insegnante per molti anni in scuole professionali e Delegata del Dopolavoro Femminile Feltrino.

La scuola avrà sede in una sala del nostro Municipio e sarà aperta col 21 Febbraio corr.

I tre corsi avranno complessivamente la durata di mesi quattro con tre lezioni settimanali ed alla fine del terzo corso l'allieva dovrà sostenere l'esame per ottenere il diploma di abilitazione. L'insegnamento sarà gratuito per le orfane di guerra e per le fasciste povere, per le altre la tassa d'inscrizione sarà fatta conoscere con un comunicato.

Le inscrizioni si ricevono presso la Signorina Ferroni.

A nessuno certamente sfuggirà la importanza di questa scuola sia per il beneficio che può apportare in una casa sia perchè dà modo a delle signorine di imparare una professione che può portare un utile nel bilancio famigliare.

Pescatori di frodo

E' stato denunciato all'Autorità giudiziaria tale Bellenzier Roberto fu Giuseppe di anni 40 da Alleghe perchè sorpreso dai Carabinieri di Caprile a pescare sul lago di Alleghe senza essere in possesso della licenza.

I Militi Forestali di Cencenighe hanno dichiarato in contravvenzione tale Toffol Romano d'anni 36 da Cencenighe perchè sorpreso a pescare sul torrente Cordevole senza essere munito di licenza.

Pieve di Cadore

Incendio di un bosco

Nei pressi di Perarolo ieri nel pomeriggio s'incendiò un bosco di pini del Comune. Sul luogo s'è recata la Milizia forestale, Autorità e Carabinieri. Le cause dell'incendio sono ignote.

Veglione pompieri

Stasera, sabato, avrà luogo all'albergo «Milano» il tradizionale veglione dei pompieri, ricco d'attraenti sorprese carnevalesche.

Cinema Cadore

Il programma di proiezioni al Cinema dell'albergo «Cadore» a Tai, per domenica prossima, rimane stabilito che sarà data in visione l'artistica pellicola «Antonio da Padova» lavoro così interessante d'attirare il pubblico in folla. Seguirà la comica.

Cavalieri al Garibaldi

Ieri sera la Compagnia veneziana Gino Cavalieri, diretta da Carlo Micheluzzi, ha rappresentato con successo la commedia sportiva *Sto balon, che passion* o di Elia Lockmann. Il Cavalieri fu un «tifoso» di buona lega e meritò gli applausi tributatigli cordialmente dal pubblico.

Stasera la brillante commedia: *Cercati donna tutto fare*, tre atti di Alfredo Testoni.

TREVISO

La visita dell'on. De Marsanich all'Unione Sindacale del Commercio

Aderendo all'invito rivoltogli recentemente a Roma dal Segretario Federale ing. Castiglioni e dal Segretario generale dell'Unione, l'on. Augusto De Marsanich, del quale è stato già tratteggiato su queste colonne il luminoso passato di guerra, di fascista, di giornalista e di sindacalista, si è portato nella nostra città per visitare la propria organizzazione provinciale retta da oltre un anno dal camerata Gallarini, e per tenere all'Istituto Fascista di Cultura una conferenza sul Sindacalismo fascista.

Accolto a Mestre dal Segretario Federale e dal Segretario dell'Unione è stato accompagnato verso le ore 13 a Treviso al'Hotel Stella d'Oro, dove erano ad attenderlo il Podestà on. Chiarelli, il Presidente dell'Istituto fascista di cultura ing. Hischler, il Presidente della Federazione dei datori di lavoro del Commercio cav. Silvio Gemin, il Segretario dott. Muzio Ferrai e il cav. Mazzarollo della Federazione Politica.

All'entrata dell'Hotel ha prestato servizio una squadra di giovani fascisti in divisa. Verso le 16 l'on. De Marsanich, dopo essersi intrattenuto in cordiale conversazione con i rappresentanti delle associazioni sindacali, fra i quali abbiamo notato il sig. Vitale, il dott. Gallina e altri, si è recato con il Segretario Federale alla sede dell'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio in Palazzo De Mattia.

Gli uffici sindacali

Visitando l'Ufficio Provinciale di Collocamento diretto dal camerata Amedeo Negrini, ne ha constatato il funzionamento soffermandosi nell'esame dei registri matricolari, degli schedari, delle statistiche e delle iscrizioni. L'Ufficio che provvede all'immatricolazione di circa 5000 lavoratori dei quali regola la domanda e l'offerta di prestazione d'opera, ha provveduto nel solo anno IX. all'assegnazione di oltre novemila giornate lavorative, turni e servizi ai disoccupati del commercio della città e della provincia.

Passando all'Ufficio Contributi di legge, il Presidente ha voluto essere informato sull'emissione dei ruoli e sulla regolarità delle riscossioni e ripartizioni.

Dall'Ufficio Amministrazione, di cui ha constatato l'efficente regolarità e per il quale ha ripetuto le direttive confederali in materia economica, è passato a visitare l'Ufficio corrispondente della Cassa Malattie, prendendo atto del metodico funzionamento, dell'elaborazione di 1050 pratiche per 438 casi di infermità verificatesi nell'anno scorso e per i quali sono state liquidate agli assicurati oltre 150 mila lire di salari, spese mediche e farmaceutiche.

Dall'Ufficio Legale dell'Unione di cui è titolare l'avv. Gino Faraone, è passato all'ufficio organizzazione e assistenza sindacale, constatando l'aumentata efficenza dell'inquadramento nei confronti dell'annata decorsa nonostante la maggior disoccupazione fra le categorie rappresentate e le maggiori difficoltà d'indole generale.

La tenace assistenza effettuata nelle controversie individuali ha condotto, attraverso la trattazione di 256 vertenze, al ricupero di circa mezzo milione di lire in stipendi, salari e indennità varie a favore dei lavoratori ricorsi alla propria organizzazione.

Nel campo contrattuale, l'anno si è chiuso con la stipulazione d'opera di altri duemila lavoratori del commercio della provincia.

Il Presidente Confederale e il Segretario Federale dopo aver per ultimo visitato l'Ufficio dei Direttori di categoria ed essersi compiaciuti dell'efficienza e della serietà dell'intera organizzazione, hanno lasciato la Sede ossequiati dai funzionari e dagli impiegati.

Il saluto dei dirigenti sindacali

Alle ore 20.30 l'on. De Marsanich e l'ing .Castiglioni si sono riportati alla Sede dell'Unione, dove, fra gli alalà dei lavoratori e dei giovani fascisti schierati nella Galleria di palazzo De Mattia, hanno trovato radunati nell'ampio salone al primo piano, il direttorio dell'Unione, i Segretari di Sindacato e i membri dei direttori e i fiduciari di categoria che furono presentati al Gerarca.

A nome dei Dirigenti e degli organizzati, il camerata Gallarini ha rivolto un vibrante saluto al Presidente Confederale e al Segretario Federale del Partito, attestando la fedeltà dei lavoratori del Commercio al Regime, al sindacalismo fascista e l'assoluta devozione al Duce amatissimo.

Dopo la chiara, sintetica relazione del camerata Gallarini sull'attività svolta dal.'Unione, ha preso brevemente la parola l'on. De Marsanich, il quale ha ringraziato i convenuti per la continuità e fattività della loro volontaria collaborazione augurandosi di averli sempre a fianco sulla breccia per la tutela e il benessere dei lavoratori e dichiarandosi soddisfatto dell'efficienza e della serietà dell'organizzazione provinciale di Treviso, alla quale darà tutto il suo alto appoggio e la sua particolare attenzione ha terminato fra entusiastiche acclamazioni.

Accompagnato poi dal folto gruppo dei dirigenti ai quali si erano aggiunti, provenienti da Venezia, l'on. Landi e il cap. Vagliano, e da numerosi comerati fascisti sopraggiunti, si è avviato all'Istituto fascista di Cultura per tenervi l'annunciata conferenza, preceduto da squadre giovanili, di lavoratori che avevano ancor più aumentato con il loro sano entusiasmo e coi loro canti, l'animazione della riuscita, importante, manifestazione.

Mons. Agostini ringrazia

Il Preside della Amministrazione provinciale, in risposta alle felicitazioni espresse per la nomina di mons. Agostini a Vescovo di Padova, ha ricevuto il seguente telegramma:

« Con profonda riconoscenza per gradito indirizzo confermo mio reverente ossequio. — F.to: *Agostini,* Vescovo eletto ».

Conferenza dantesca

Ieri sera all'Istituto fascista di cultura il dott. prof. Giuseppe Crepet ha intrattenuto i soci con una interessante conferenza sul tema *Francesca la pia e Piccardo nel poema di Dante.* Il dotto oratore venne ascoltato con viva attenzione e alla fine calorosamente applaudito.

La Società del Risorgimento

Domani domenica alle ore 10.30 i membri della Società per gli studi del patrio risorgimento si raduneranno per assistere ad una lettura della signora Fanny Zasso Negrini su *Pier Fortunato Calvi* e alla illustrazione di una lettera inedita di Nicolò Tommaseo fatta dal dott. Teodorico Tessari.

Vittorio

Il ritiro del Lido

Domani i nostri calciatori avrebbero dovuto scendere a Venezia per incontrare la squadra del Lido, ma, come già domenica scorsa, aveva fatto per la prima squadra, il Lido s'è ritirato dai campionati in seguito a crisi finanziaria.

Conegliano

Treno speciale per Tarvisio

Si avvertono gli interessati che per la gita sciatoria ai campi di Tarvisio, il treno speciale sarà di passaggio per Conegliano alle ore 2.18 di domani mattina. Il costo del biglietto è stato fissato in L. 26.20, la prenotazioni debbono essere fatte presso la sede del C.H.I. (caffè Nazionale) entro le ore 14 di oggi. Il treno sarà di ritorno nella nostra città alle ore 22.

I soliti clandestini fabbricanti grappa

Nella nottata di giovedì scorso, i nostri bravi agenti di finanza, con a capo l'aiutante di battaglia Jenera Antonio e il marsciallo Michele Lorisio sono riusciti a scoprire una clandestina fabbrica di grappa, in località Barbisanello del Comune di Pieve di Soligo.

I bravi funzionari, guidati da indizi da loro raccolti dopo lunghe ed accurate indagini, si portarono nel fondo di un burrone fiancheggiato da folti cespugli, dove trovarono intenti a distillare il liquore il 36enne Angelo Longo, detto Polsari, di Salvi Giovanni, nato a Refrontolo di Pieve di Soligo, minatore; la di lui moglie Anna Favero di Domenico, nata nel Brasile di anni 34 e tale Mori Alessandro detto Moro Bel, fu Abele d'anni 26, contadino.

Dopo una perquisizione del luogo vennero trovati un allambicco della capacità di cento litri, una damigiana contenente sei litri di grappa e due fusti contenenti all'incirca cento litri di fondi di vino. In una caverna vicina vennero inoltre rinvenuti ben 2000 kg. di vinaccia già distillata.

Altri cinquecento litri li fondi di vino vennero scoperti in casa del Longo. Quest'ultimo ed il Moro sono stati arrestati mentre la Favero è stata denunciata a piede libero perchè madre di cinque bimbi in tenera età.

Castelfranco

Commemorazione M. Bianchi

Ieri sera il Segretario Politico d.r cav. Paolo Muller presenti i fascisti e militi nella Sala dell'Istituto di Cultura commemorò il quadrumviro M. Bianchi mettendo in evidenza la grande figura dello scomparso.

Fuoco alla caserma dei Carabinieri

Alle ore 20 circa di ieri in un comignolo della nostra Caserma dei Carabinieri in via Treviso, si sviluppava un incendio che ove si fosse maggiormente sviluppato avrebbe posto in pericolo anche l'alloggio del Tenente dott. Gaspare Sesler comandante la Tenenza. I pompieri subito intervenuti coadiuvati dai militi dell'Arma, demolirono la stufa ove aveva trovato origine l'incendio che venne così facilmente domato impedendo maggiori danni.

Le Opere assistenziali

L'esattore presso la Cassa di Risparmio di Padova avverte i possessori di beni in detta provincia che a partire dalla corrente data di febbraio, il pagamento delle imposte, agli sportelli della esattoria, dovrà esser fatto esclusivamente, mediante presentazione della cartella, perchè soltanto sulla stessa la esattoria rilascia la quitanza dei pagamenti fatti.

Arsiero

Grave caduta d'un fanciullo

Mezzora dopo terminate le lezioni pomeridiane, l'alunno di terza classe Busato Giuseppe di Francesco, era tornate ieri ancora nei pressi della scuola e si divertiva a scivolare sul poggiolo delle scale che conducono alla scuola elementare.

In un dato momento, però, venne a perdere l'equilibrio e cadde malamente a terra. Alcuni compagni presenti si accostarono subito al disgraziato fanciullo e vedendolo con la testa ricoperta di sangue e semi-svenuto, chiamarono al soccorso.

Accorsa gente e visto la gravità del caso, il fanciullo venne trasportato nell'ambulatorio del dott. nob. cav. Dolfin. Questi ebbe a riscontrare la frattura di entrambe le avambraccia e una lieve ferita al capo. Il dottore gli prodigò tutte le cure volute dal caso e lo giudicò guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Verona

Il carnevalone

Oggi, Venerdì gnoccolar, s'è avuto a Verona il tradizionale corteo di carri mascherati. Malgrado la bassa temperatura, la abbondante nebbia, una vera folla di gente s'è riversata in città anche dalla provincia. Caratteristici i carri, e particolarmente ammirati quello quasi storico della Pignatta, quello dell'Abbondanza, quello dei Tramvieri, il carro di Piazza Erbe con le sue ortolane, con la antica Berlina ed il Capitello, bello il Carro di Tespi coi dilettanti del Dopolavoro Ferroviario, umoristico il carro del Cavadenti di S. Michele, quello del grano, quello dei cappellai ,ecc. ecc. Molte le mascherate. Hanno preso parte al corteo il Papà del Gnocco ed il Duca di S. Stefano i quali a mezzodì si sono recati a rendere omaggio alle autorità cittadine, seguiti sempre dai loro Putti, dai Commendatori e dalle musiche. La tradizionale giornata si è chiusa con danze in ogni luogo.

UDINE

Partito Nazionale Fascista

L'Ispettore di Zona pel mandamento di Tarcento

Il Segretario politico del Fascio di Tarcento camerata Bosello Tito Italo, è stato nominato Ispettore di zona per il Mandamento stesso in sostituzione del dott. Mario Asquini il quale si è reso dimissionario avendo trasferito la sua attività professionale a Udine.

La nomina del Segretario Politico di Tricesimo

Il camerata dott. Luciano Di Gaspero Rizzi è stato nominato Segretario politico del Fascio di Tricesimo in sostituzione del dott. Mario Asquini.

Seduta della Commissione Federale di disciplina

Presieduta dal Segretario federale ,ieri si è riunita la Commissione federale di disciplina al completo.

La commissione ha esaminato varie pratiche di riammissione nelle file del Partito ed ha espresso il proprio parere sulle relative domande e proposte, a base dei definitivi provvedimenti di competenza di S. E. il Segretario del Partito.

Sono stati inoltre adottati i seguenti provvedimenti disciplinari: Fabbro Guido ,Fascio di Flaibano: ritiro immediato della tessera e passaggio degli atti al Direttorio Nazionale del Partito per gli ulteriori provvedimenti di competenza.

Molinari Rino: Fascio di Traveris: sospensione dal Partito per la durata di un anno per atti di indisciplina.

Ustionata con l'acqua bollente

La trentacinquenne Anna Zennino da Lavariano mentre accudiva alle facende domestiche, si è rovesciata addosso una caldaia di acqua bollente.

E' stata giudicata guaribile in un mese.

Corte d'Assise

Un processo a porte chiuse

Ieri mattina si è aperta la Corte d'Assise presieduta dal cav. uff. Cartasegna, Presidente di Sezione di Corte di Cassazione in funzione di presidente di Sezione della Corte d'Appello di Trieste assistito dal Consigliere della stessa Corte d'Appello cav. uff. Meneghini. Prestano servizio di assessori i signori dottor Angelo Incalza, dott. cav. Gino Roiatti, dr. Gino Passarella, dott. Carlo Pepe e comm. dott. Luipi Fabris. P. M. il Sostituto Proc. Gen. cav. uff. Rovere.

La sessione si è iniziata con un processo a porte chiuse in confronto di tre giovani di Torreano di Cividale: Guion Silvio di Pietro di anni 21, Guion Gerardo di Pietro di anni 24 e Cassina Ambrogio di Pietro d'anni 24, imputati di violenza carnale e di lesioni in danno della quarantenne Rosa Cerna.

Il fatto avvenne la sera del 5 aprile ultimo scorso, domenica di Pasqua, lungo la strada Torreano-Masarolis.

Il processo continuerà oggi sabato, essendo da esaminare una quarantina di testimoni.

Il Guion Silvio non è presente perchè affetto da malattia polmonare che lo obbliga al letto nella infermeria delle carceri.

Difendono gli imputati gli avvocati Sartorelli e Tessitori.

A Tarvisio tutti gli alloggi esauriti!

Il Comitato esecutivo del raduno sciatorio escursionistico Triveneto-Emiliano che seguirà domenica 7 a Tarvisio, comunica che tutti gli alloggi disponibili a Tarvisio sono esauriti e che quindi si consigliano i turisti ed i concorrenti di evitare il pernottamento a Tarvisio nella sera di oggi.

Furto di polli

Ieri notte ad Organo è avvenuto un furto di polli in danno dell'agricoltore Angelo Talotti. Il furto ha prodotto un danno di circa 300 lire.

Pordenone

Corsi per Ufficiali

Aderendo al desiderio espresso da alcuni Ufficiali in congedo, che frequentano i corsi invernali d'istruzione le superiori Autorità militari, hanno sospesa la lezione pratica che doveva aver luogo domenica prossima 7 febbraio, restando invariato l'orario delle lezioni teoriche dei giorni mercoledì 10 ,giovedì 11 e venerdì 12 p. v.

Arresti di individui sospetti

La Benemerita procedendo nelle sue attive indagini per accertare gli autori dell'audace aggressione di Fontanafredda contro Busiol Eugenio al quale si fecero sparire 6000 lire e di cui abbiamo ieri dato notizia, ha proceduto all'arresto di tali: Del Tedesco Alessandro di Luigi di anni 35, Trevisan Giuseppe di Luigi di anni 44, Burigana Antonio fu Gio. Batta di anni 47, tutti di Vigonovo, quali sospetti autori dell'impresa.

Teatri aperti

Al Licinio questa sera avrà luogo la tradizionale Veglia del Fiore, dell'Unione Sportiva che avrà certamente l'esito brillante che si merita, e come è di consuetudine. Si prevede largo concorso di forestieri.

Roma: «La Porta chiusa».

Garibaldi (sonoro): «Perchè no?»

Partita Calcio

Domenica per partita di campionato si incontreranno le squadre Pordenone A e Riosa di Rovigno.

Bassano

Il ritiro del Lido

Domani avrebbe dovuto svolgersi l'incontro di Seconda Divisione tra la nostra squadra e quella del Lido, la quale ultima già domenica scorsa aveva dato forfeit all'Arzignano.

Ora al Direttorio Regionale Veneto è giunta la notizia del ritiro definitivo delle due squadre del Lido ai campionati di Seconda e Terza Divisione.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4

Chiusura Cotoni: Gennaio 737; Febbraio 650; Marzo 658-60; Aprile 677; Maggio 677; Giugno 684; Luglio 692; Agosto 699; Settembre 707; Ottobre 714; Novembre 722; Dicembre 731.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA CONFERENZA DEL DISARMO

Nuovi importanti colloqui di Grandi

L'elezione dei 14 vice-presidenti - L'Italia al primo posto nella votazione - Il progetto francese presentato

GINEVRA, 5

Oggi il Ministro Grandi ha ricevuto all'Hotel Bellevue il capo della delegazione sovietica Litvinoff, e più tardi il Presidente del Consiglio dei Ministri di Bulgaria, Muscianoff che si recherà fra giorni in Italia per far visita al Capo del Governo. L'on. Grandi ha pure ricevuto nuovamente la visita del delegato britannico Thomas e quelle del delegato della Germania Nadolny, del Ministro degli Affari Esteri di Romania, principe Ghika, e del delegato del Portogallo De Vasconcelles.

Nella seduta odierna la Conferenza del disarmo ha proceduto all'elezione dei 14 vice-presidenti. La elezione ha avuto luogo a scrutinio segreto. In considerazione della probabilità che la durata dei lavori della Conferenza non consenta a tutti i delegati di restare in permanenza a Ginevra e d'altra parte per assicurare la continuità della Commissione dell'ufficio di presidenza, il Presidente Henderson ha proposto, e la Conferenza ha approvato, che per l'elezione dei vice-presidente siano iscritti sulle schede di votazione non i nomi delle persone, ma la loro qualità di delegati dei rispettivi Paesi.

Il risultato della votazione è stato il seguente: Numero dei votanti 54; maggioranza assoluta 28. Sono eletti Italia con 54 voti; Francia con 54 voti; Gran Bretagna con 53 voti; Stati Uniti d'America con 52 voti; Germania con 50 voti; Svezia 48 voti; Giappone 47 voti; Spagna 43 voti; Argentina 39 voti; Belgio 36 voti; U.R.S.S. 36 voti; Cecoslovacchia 35 voti; Polonia 33 voti; Austria 32 voti.

Al termine della seduta, il capo della delegazione francese, Tardieu, ha annunciato che egli presenta alla Conferenza il testo delle proposte della delegazione francese per la riduzione e la limitazione degli armamenti. Questo è stato poi distribuito alla stampa. Esso prevede che si giungerà alla fissazione di dati concreti sulla base del progetto di convenzione elaborato dalla commissione preparatoria del dicembre 1930. Però nell'intento di andare ancora più oltre, il progetto presentato dalla delegazione francese contiene la proposta di mettere a disposizione della Società delle Nazioni contingenti aeronautici e militari, prevede la creazione di una forza internazionale repressiva in caso di aggressione, le condizioni politiche di tali provvedimenti ed infine le regole per la protezione delle popolazioni civili.

Il progetto, dopo avere ricordato la riduzione effettuata negli armamenti dalla Francia dopo la entrata in vigore dell'art. 8 del Patto della Società delle Nazioni e dopo il trattato di Locarno, conclude affermando che esso ha lo scopo di dare alla Società delle Nazioni i mezzi per non essere paralizzata nell'esecuzione della sua azione.

Le critiche delle Heimwhren all'azione del Vice-Cancelliere

VIENNA, 5

L'Assemblea nazionale ha chiuso oggi la discussione sulle dichiarazioni del Governo con un discorso del rappresentante delle Heimwehren, Heinze, il quale ha precisato il punto di vista del suo gruppo affermando che i deputati heimwehristi non hanno fiducia nel vice-Cancelliere in seguito al suo atteggiamento in merito alla questione della scoperta del deposito di armi alla Camera del lavoro di Ottakring, ma che in ogni caso attenderanno di vedere il Governo all'opera. Qualora però non si abbia un sensibile orientamento verso destra, le Heimwehren manterranno un'opposizione più forte che non nel passato. Gli attacchi contro il vice-Cancelliere hanno provocato interruzioni da parte degli agrari e dei socialisti.

La Spagna aumenta le forze di pol[izia]

MADRID, 5

L'odierna *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale si aumenta di 2500 il numero della guardie di assalto, si autorizza lo acquisto di 60 camions per il trasporto delle forze di pubblica sicurezza e si stanzia un credito straordinario di oltre 4 milioni e mezzo di pesetas per questo scopo.

Anche in Francia continua l'aumento della disoccupazione

PARIGI, 5

(A.P.) A poco a poco i disoccupati francesi, calcolati dalla Confederazione generale del lavoro in circa un milione, si vanno iscrivendo alle casse dipartimentali e comunali di disoccupazione. Le statistiche ufficiali rivelano un costante aumento. Dagli ultimi dati comunicati in proposito dal Ministero del lavoro risulta che nella settimana terminata il 30 gennaio scorso l'aumento è stato ancora di circa 16 mila unità, cosicchè il numero totale dei disoccupati è ufficialmente, alla data indicata, di 241.487, comprese 47.334 donne.

La Camera ha discusso oggi le interpellanze sulla disoccupazione. Il deputato socialista Lebret ha insistito perchè siano dati ai disoccupati maggiori soccorsi e perchè lo Stato prenda a suo carico tutte le sovvenzioni. Salengre sindaco socialista di Lilla ha parlato nello stesso senso rilevando che il numero dei disoccupati a Lilla aumenta sempre. Alcuni deputati hanno lamentato l'insufficienza delle misure prese dal Governo.

Movimento negli alti gradi della Regia Marina

ROMA, 5

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca i seguenti movimenti:

Ammiraglio di divisione Bernotti lascia la carica di presidente della Commissione di collaudo degli incrociatori ed assume il comando della R. Accademia Navale. L'ammiraglio di divisione Cavagnari lascia il comando dell'Accademia navale e imbarca sulla R. N. *Trento* assumendo il comando della divisione navale dell'Estremo Oriente. L'ammiraglio di divisione Bucci continua il comando della terza divisione restando annullate le precedenti destinazioni. L'ammiraglio di divisione Ponza di San Martino, continuando attuale incarico, assume la direzione dell'allestimento e la presidenza della Commissione di collaudo degli incrociatori. L'ammiraglio di divisione Spano assume la direzione dell'allestimento e la presidenza della commissione di collaudo incrociatori e cacciatorpediniere. Il contrammiraglio Gallo cessa dalla carica di membro e segretario del Consiglio superiore di Marina e assume la direzione dell'allestimento e la presidenza della commissione di collaudo degli incrociatori e cacciatorpediniere.

Con la data del 4 corrente mese è costituita la divisione navale dell'Estremo Oriente, composta dalle seguenti unità: R. Incrociatori *Trento* e *Libia*; R. Cannoniera *Caboto*; Cacciatorpediniere *Espero*; R. Cannoniera *Carlotto*. Il comando della divisione è stato con pari data assunto dall'ammiraglio di divisione Domenico Cavagnari, che ha innalzato le sue insegne sul R. Incrociatore *Trento* con il seguente Stato Maggiore: capitano di vascello Ettore Sommati di Mombello, comandante di bandiera e capo di S. M., capitano di fregata Luigi Biancheri sotto capo di S. M., tenente di vascello Pietro Scammacca aiutante di bandiera e segretario. La divisione navale dell'Estremo Oriente è alle dirette dipendenze del Ministero.

Un ex-prigioniero polese riabbraccia la madre dopo 17 anni

POLA, 5

In questi giorni ha fatto ritorno a Cittanova, sua città natale, tale Giovanni Ciak che nel 1915 era stato fatto prigioniero al confine russo. In seguito il Ciak era stato trasportato a Karcow, dove, terminata la guerra, si sposò con una russa. Ora, dopo lunghissime pratiche, il Ciak è riuscito a rimpatriare, insieme alla moglie.

Giunto a Cittanova il Ciak già commosso nell'accorgersi di tanti mutamenti avvenuti durante la sua lunga assenza e sopratutto della avvenuta redenzione di queste terre ricongiunte all'Italia, ebbe la consolazione di ritrovare la madre sana e vegeta.

Una signorina travolta dal crollo d'un pavimento

NAPOLI, 5

In un appartamentino di Via Mergellina si è verificato o sprofondamento di un pavimento. La signorina Maria Sansoni di anni 22, mentre attraversava un passaggio che mette in comunicazione la cucina con una cameretta, è precipitata insieme col pavimento in una abitazione sottostante. Sul posto sono accorsi i pompieri che hanno tratto in salvo la signorina, rimasta fortunatamente soltanto contusa in varie parti del corpo ed hanno compiuto le necessarie operazioni di puntellamento.

Resta con la bocca aperta per tre ore dopo uno sbadiglio

NAPOLI, 5

A tale Gaetano Farina, di anni 43, operatore in un cinema cittadino, uscito di casa per recarsi a lavorare, è venuto uno spontaneo sbadiglio. Senonchè il Farina, malgrado compisse notevoli sforzi muscolari, non riusciva più a chiudere la bocca. Allora è rientrato in casa, ove ha non poco impressionato i familiari per il suo atteggiamento e il conseguente mutismo. Uno dei suoi fratelli si è adoperato con forza per richiudergli la bocca, ma non è riuscito nell'intento. E' stato perciò necessario trasportare il poveretto all'ospedale, ove i sanitari hanno constatato una contrazione muscolare alla mascella inferiore. Non era però il caso di un intervento chirurgico: venne soltanto cloroformizzato il paziente e si riuscì a questo modo a poco a poco a fargli richiudere la bocca, dopo più di tre ore di persistente apertura.

Olimpiadi invernali

Gli americani vittoriosi anche nella seconda giornata

LAKE PLACID, 5

(N.) La gara odierna alle olimpiadi invernali è stata quella dei 1500 metri di pattinaggio con partenza in gruppo, ed ha avuto inizio alle 9.30 allo stadio. Le tre prime prove preliminari sono state vinte dai pattinatori americani. Le finali si sono svolte fra gli americani e i canadesi ed è risultato vincente Shea (Stati Uniti); 2. Hurd (Canadà); 3. Logan (Canadà). Il tempo del primo è stato di 2'57".

Per il pomeriggio è stata convocata una riunione dei pattinatori svedesi, finlandesi e norvegesi, allo scopo di esaminare la protesta del finlandese Palmross contro la decisione degli arbitri americani i quali, nella prova di corsa dei 1500 metri di pattinaggio, hanno fatto sospendere la prova e l'hanno fatta ricominciare per la ragione che i concorrenti marciavano a tempo troppo lento.

L'incontro di hockey fra Stati Uniti e Polonia è stato vinto dagli americani per quattro a uno. L'inizio della partita è stato lento, ma al 4.o minuto si è rianimato. Gli americani hanno segnato il primo punto alla fine del 5.o minuto e i polacchi sono rimasti a zero. Nel secondo tempo la partita è stata più animata e gli americani hanno segnato altri due punti, mentre i polacchi non riuscivano a segnare. Nella finale, che si è svolta vertiginosamente, gli Stati Uniti hanno marcato quattro punti e la Polonia uno. Il punto dei polacchi è stato segnato da Kowalski. Malgrado gli americani avessero segnato quattro punti, ne è stato aggiudicato loro nel tempo finale soltanto uno e cioè quello fatto quattro minuti prima della fine. I rappresentanti americani si sono dimostrati nettamente superiori, tanto nell'offesa quanto nella difesa.

Le competizioni internazionali di Cortina

Al tedesco Daeuber la gara di slalom

Lo svizzero Furrer al secondo posto Renato Valle primo degli italiani

CORTINA D'AMPEZZO, 5

(f.m.) Oggi con la gara di slalom maschile viene definita la classifica per la competizione abbinata di discesa e slalom e nella nottata — diciamo nottata perchè la classifica è lunga e laboriosa — viene proclamato il campione del mondo. Domani seguiranno le prove femminili e così avrà termine questa importante manifestazione sciistica. Nella serata di domani avrà luogo la premiazione, che verrà fatta all'Hotel Savoy dal Principe di Piemonte.

Per la gara di oggi i tecnici della Federazione internazionale, di comune accordo con i nostri dirigenti sportivi, hanno stabilito la pista a Passo Giau. Per lo slalom il percorso è limitato ad una lunghezza dai 500 ai 700 metri, in forte pendenza e su pista accidentata. La specialità di questa competizione consiste nel provare gli sciatori ad affrontare in piena velocità tutti i possibili ostacoli che si posson incontrare durante la corsa. Questi ostacoli, costituiti da passaggi difficilissimi e obbligati, costringono gli sciatori ad improvvisi salti d'arresto per rallentare la discesa quel tanto che basta per riprendere la corsa attraverso un passo irto e stretto e poichè tutto il percorso è tracciato in modo che il concorrente possa trovarsi inaspettatamente a superare, in qualsiasi momento e in qualsiasi condizione della corsa degli ostacoli, l'addestramento dello sciatore deve essere perfetto.

Neve ideale

Per la conformazione topografica dei rispettivi centri sportivi, i meglio allenati sono gli austriaci, gli svizzeri e gli inglesi. Dei nostri il migliore, Severino Menardi, è attualmente impegnato a Lake Placid per misurarsi nella propria specialità: il salto con gli sci.

La gara viene iniziata sotto un sole bellissimo. Lo stato della neve è ideale... per chi va con gli sci. Chi vuol camminarci su, affonda fino alla cintola. La pista è segnata con bandierine ed è lunga 700 metri con un dislivello di 150. I concorrenti sono trenta e debbono effettuare due volte la discesa senza nè urtare, nè abbattere bandierine, per essere immuni da penalizzazioni. Anche stamane austriaci, tedeschi e svizzeri sono fra i più veloci. Il nostro Renato Valle, dopo aver compiuto la prima prova in 50 secondi, effettua la seconda in 47 circa, totalizzando poco più di 1'37" e classificandosi fra i migliori. Il fratello Ferdinando anche oggi è vittima di qualche caduta. In lui la mala sorte di ieri ha formato una sfavorevole condizione d'animo, che gli toglie evidentemente la piena padronanza dei suoi mezzi. Gli altri nostri concorrenti hanno fatto del loro meglio ed hanno reso per quel che valgono.

I Principi sciatori

Il Principe e la Principessa di Piemonte hanno presenziato alla gara. Arrivati in automobile a Pocol poco dopo le nove, gli Augusti Ospiti hanno preso posto su una slitta, avviandosi col seguito e le autorità verso passo Giau. Quando la comitiva, verso le 11, giunge sulle vaste pendici del passo, tutta Cortina sportiva improvvisa ai Principi una grande manifestazione di gioia e di devozione. Umberto e Maria di Savoia assistono alle partenze. Fanno loro corona il generale Clerici, il seguito di Corte, il Prefetto di Belluno comm. Montecchi, il Questore, il Podestà di Cortina comm. Mercuri, il barone Franchetti, il conte Bonacossa, i dirigenti dello Sci Club Cortina prof. Vacchelli, sig. Terschak instancabile organizzatore, e sig. De Gregorio esperto dello S. C. Cortina, nonchè il cronometrista Ignazio Venticello; vi sono pure i rappresentanti delle Federazioni straniere.

Quando la seconda prova è terminata i Principi sono i primi a calzare gli sci e a lanciarsi per le ondulate pendici del Giau. La snella figura della Principessa, riconoscibile anche da lontano per un elegante casco di lana bianca e rossa che le orna la testa e una sciarpa di egual colore che le cinge la vita, fila tra un nugolo di sciatori e sciatrici, che la circondano e le cedono il passo. Dopo una mezz'ora di volata i Principi sono in vista di Pocol. L'ultimo tratto è fatto un po' a piedi e un po' in slitta. Poscia a Pocol, Umberto e Maria di Savoia risalgono in automobile, mentre sciatori e sciatrici acclamano.

Stasera i Principi hanno assistito ad una rappresentazione che la compagnia Poggio del Dopolavoro di S. Remo ha dato all'Hotel Savoy.

E' stata rappresentata: «Una signora dell'al di là», novità assoluta. La recitazione è stata ottima e gli attori sono stati vivamente applauditi. Tra i presenti, che facevano corona ai Principi, notammo i marchesi di Sant'Albano, il conte Bonacossa, la contessa Marcello, donna Lita dell'Amico di San Marzano, donna Pia Laiolo Raggio, i conti Guarnieri, la contessa Nogarole Meehan, i conti Murari, il Prefetto di Belluno, il generale Clerici, il comm. Nardi, il maggiore Gilberti, il comm. Giacomini.

La classifica della gara odierna di slalom, com'abbiamo detto, è stata molto laboriosa ed è terminata solo a tarda ora. Eccola.

1. Daeuber Friedl (Germania) in 1'26" 1/10; 2. Furrer Otto (Svizzera in 1'27"; 3. Hauser Hans (Austria) in 1'28" 3/10; 4. Seelos Joseph (Austria) in 1'34"; 5. Steuri Fritz (Svizzera) in 1'35" 1/10; 6. Zingerle Franz (Austria) in 1'37" 1/10 (penalizzazione 4.5); 7. Valle Renato (Italia) in 1'37" 6/10; 8. Nenner Martin (Germania) in 1'38" 2/20; 9. Steuri Hermann (Svizzera) in 1'38" 3/10; 10. Lantschner Gustav (Austria) in 1'39" 4/10; 11. Matt Rudi (Austria) in 1'40" 3/10 (penalizzazione 4.5); 12. Zogg David (Svizzera) in 1'40" 4/10 (penalizzazione 4.5); 13. Lunn P. M. (Inghilterra) in 1'42"; 14. Bracken W. R. (Inghilterra) in 1'42" 2/10 (penalizz. 4.5); 15. Boughton Leigh (Inghilterra) in 1'44" 7/10; 16. Valle Ferdinando (Italia) in 1'47" e 2/10; 17. Neuner Karl (Germania) in 1'49" 2/10 (p. 9); 18. Cleaver E. G. (Inghilterra) in 1'52" 5/10; 19. Schindl Rudi (Germania) in 1'53"; 20. Kostner Francesco (Italia) in 1'54" 5/10; 21. Jelen Hans (Svizzera) in 1'55" 2/10 (p. 13.5); 22. Becker Renè (Francia) in 1'56"; 23. Villecampe Robert (Francia) in 1'57" 7/10 (p. 4.5); 24. Domenego Dario (Italia) in 1'57" 7/10; 25. Schlunegger Hans (Svizzera) in 1'58" 6/10 (p. 9); 26. Bader Anton (Germania) in 2'02" 9/10 (p. 9); 27. Laforgue Renè (Francia) in 2'14" 7/10 (p. 4.5); 28. Dabos François (Francia) in 2'21" 8/10 (p. 9); 29. Zardini Roberto (Italia) in 2'26" 2/10 (p. 4.5).

La classifica abbinata discesa e slalom, che deve dare il campione mondiale, verrà comunicata dalla giuria soltanto domani.

Il torneo cortinese di Ping-Pong per la Coppa Palace Cristallo

CORTINA, 5

Si è iniziato quest'oggi l'annunziato IV. grande Torneo internazionale di Ping-Pong indetto dalla Direzione del Palace Hotel e Cristallo al quale partecipano ben 80 concorrenti di tutte le nazioni. Le gare si svolgono nella sala maggiore del sontuoso albergo e numerosissimo pubblico cosmopolita segue con grande interesse le partite. Diamo pertanto i risultati della prima giornata:

Singolare uomini: Gordigiani batte Oliva 21-10, 21-9 — Canè batte Riehn 21-2, 21-18 — Menardi batte Canè 21-12, 18-21, 21-11 — Oliva batte Pasetti 21-16, 21-8 — Gordigiani batte Canè 21-13, 21-14 — Pasetti batte Fenzl Gastone 21-13, 21-13 — Fenzl W. batte Pasetti 21-9, 21-12 — Canè batte Fenzl W. 21-15, 22-20 — Zardini batte Canaletti 21-13, 19-21, 21-15 — Zardini batte Sansone 13-21, 21-7, 21-15 Sansone batte Ghenzi 21-7, 21-7 — Rother b. V. Hochwaechter 21-16, 20-22, 21-12 — Costantini batte Sansone 21-11, 24-22 — Costantini batte Ionoch 22-20, 21-12 — Menardi batte Ionoch 13-21, 22-20, 21-17 — Costantini batte Canè 21-16, 21-12 Sansone batte Canè 21-19, 21-17 — Fenzl Gastone batte Moore 21-15, 21-15 — Fenzl W. batte Moore 22-6, 21-7 — Canè batte Pasetti 21-12, 21-14 — Gordigiani batte Rother 21-4, 21-6 — Fenzl W. batte Riehn 21-4, 21-4 — Fenzl W. b. Geissendorfer 21-9, 20-22, 21-18. Geissendorfer batte Riehn 21-8, 21-8 Geissendorfer b. Pasetti 3-21, 21-9.

Singolare signore: De Grandi L. batte Garrett 21-10, 21-8 — Helm batte Ames 21-13, 21-16 — De Grandi L. batte Dearth 21-8, 21-8 — De Grandi L. batte Helm 21-15, 21-10 — De Grandi L. batte Ames 21-10, 21-7 — De Grandi C. batte contessina Chiericati 21-15, 21-17 — De Grandi C. batte Card 21-12, 21-14 — De Grandi L. batte contessina Chiericati 21-13, 21-10 — De Grandi C. batte Garrett 21-10, 21-10 — De Grandi L. batte Card 21-6, 21-13 — Garrett batte Card 21-12, 21-9 — contessina Chiericati batte Dearth 21-9, 21-7 — Walther batte Ames 21-19, 17-21, 21-11 — Orazi batte Dearth 21-10, 21-7 — Orazi batte Newbigin Josephine 25-23, 21-9 — Newbigin J. batte Skelton 21-10, 21-12.

A Holzner la gara di fondo delle olimpiadi universitarie

S. MARTINO DI CASTROZZA, 5

Si è disputata stamane al Passo di Rolle una gara olimpionica individuale sciistica di fondo tra universitari fascisti. E' giunto 1. Holzner di Torino in ore 1 21 45 e 1 quinto; 2. Lendovai di Trieste in 1 28 46; 3. Romanini di Milano in 1 29 35 e 3 quinti. Seguono Stella di Padova, Gallina di Milano, Geroni di Torino, Pariani e Castelli di Milano.

MOTONAUTICA

La rivincita di Gar Wood

Il Miss America a km. 179.144

MIAMI BEACH (Florida), 5

(N.) *A bordo del* Miss America IX, *Gar Wood ha battuto oggi il record mondiale di velocità per motoscafi, raggiungendo la media di miglia* 111.712 *orarie (chilometri* 179,744*), sul percorso regolamentare, eseguito nei due sensi. Gar Wood ha abbassato il suo stesso record del ventisette gennaio scorso, quando raggiunse la media oraria di miglia* 110.785 *sulla base del miglio misurato.*

Il record era detenuto dal motonauta inglese Kaye Don, che lo aveva stabilito nel luglio scorso con una media di miglia 110,280 *orarie (kilom.* 177.440*).*

La facile vittoria del pugilista friulano

La schiacciante superiorità di Carnera nell'incontro col tedesco Gühring

BERLINO, 5

(F.B.) Questa sera ha avuto luogo allo Sport Palast di Berlino l'attesissimo incontro di boxe fra Primo Carnera e il campione di Stoccarda Gühring. L'ampia sala era affollatissima di spettatori; si calcola che fossero circa 10 mila. Tra i presenti si notavano membri della diplomazia, alte personalità della politica, rappresentanti del mondo artistico; vi era anche l'ex-Kronprinz.

La serata si è aperta con l'incontro fra l'italiano Clemente Meroni e il tedesco Auklarn. Il nostro connazionale ha dimostrato una netta superiorità dal principio alla fine e all'annunzio della sua vittoria ai punti, il pubblico l'ha calorosamente applaudito.

L'incontro Carnera - Gühring ha un po' deluso per la sua inattesa conclusione, ma non per colpa dell'italiano. Gühring si è ritirato al quinto round per una distorsione al piede destro, ma in realtà alla fine del secondo round era un uomo finito. Sul ring non vi è stato che un uomo che attaccasse e colpisse: Carnera. Gühring incassava e si difendeva a mala pena. Il campione tedesco ha cercato nelle prime due riprese di paralizzare l'avversario, aggrappandosi in corpo a corpo e all'inizio del terzo round dava già segni di stanchezza. Nella quarta ripresa Gühring è stato raggiunto da un formidabile colpo al viso portato con grande rapidità. Carnera in verità ha rivelato stasera una velocità di movimenti notevolissima. Al quinto round un doppietto, sinistro seguito immediatamente da un destro, ha fatto crollare il tedesco. Dopo tre secondi egli si è rialzato, ma per essere nuovamente colpito e per ricadere pesantemente al suolo. Mentre l'arbitro riprendeva a contare, Gühring ha fatto cenno ad un piede, come per accusare un dolore, dichiarando all'arbitro di essersi ferito al piede destro nel cadere. Sospeso il combattimento, un medico ha constatato la distorsione della caviglia. La giuria ha quindi proclamato Carnera vincitore per l'impossibilità del tedesco di continuare il combattimento.

Tutto il combattimento, dall'inizio alla fine, è stato commentato con ripetuti fischi dal pubblico. Una salva di fischi si è levata poi quando Gühring è stato messo fuori di combattimento. Questo contegno del pubblico non si sa se fosse determinato dall'incidente occorso a Gühring o dalla delusione per la vittoria di Carnera. Certamente mai distorsione è capitata più a proposito di stasera, per salvare da una tremenda sconfitta un campione come Gühring, che niente poteva fare contro il gigante italiano.

ANNO CXC N. 38-Cent. 20

Domenica 7 Febbraio 1932-X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipati.

Ondata di disapprovazioni in Europa e in America

contro l'assurdo progetto francese alla Conferenza di Ginevra

Il paradosso di Tardieu

ROMA, 6

In tema di disarmo la Francia non riesce più a trovare una nota di originalità. Sono ormai degli anni che gli ambienti militari francesi tentano di camuffare il rafforzamento continuo delle forze armate nazionali facendo insistere i lori uomini politici sulla precedenza assoluta della sicurezza al disarmo. Una espressione ancora più tendenziosa di questa tale mentalità di pacifismo tradizionale si aveva alla più corta dopo il discorso di Henderson, allorchè il *Temps* ribadiva che l'insieme degli armamenti dipende dalla sicurezza di cui un paese crede di aver bisogno. Adesso il signor Tardieu si presenta a Ginevra con la trovata dell'esercito internazionale, ma anche questa non è che la elaborazione tecnica di una vecchia idea, prospettata fin dallo scorso anno da Paul Boncour.

Non sarà male rilevare che anche negli stessi ambienti francesi l'idea appare come paradossale. Nei primi commenti di alcuni giornali parigini non viene nascosto infatti che per dar vita ad un simile progetto sarebbe difficile limitarsi a trasformare la Società delle Nazioni quale essa è attualmente, ma bisognerebbe distruggerla completamente e crearne al suo posto un'altra. All'infuori di queste semplici considerazioni, che riflettono la struttura della Lega ginevrina, basta scorrere appena la proposta avanzata dal signor Tardieu per comprendere che mettere insieme un esercito internazionale al servizio della Società delle Nazioni vuol dire arrivare addirittura alla creazione d'un superstato al quale verrebbero erogati diretti poteri esecutivi su tutti gli Stati. Ora una delle norme basitari del diritto internazionale, accettata quasi come un assioma da Grozio in poi, è che nessuno Stato può accettare la pressione di un'altra potenza per modificare gli atti della sua volontà; altrimenti si esce dalle norme del diritto comune per entrare nelle norme del tempo di guerra.

Per quanto possa essere grande lo spirito di collaborazione dei paesi che aderiscono a Ginevra, non c'è davvero da pensare che siano disposti ad assumere una situazione di sottomissione o di vassallaggio di fronte a questa ipotetica creazione superstatale.

E quale dovrebbe essere l'esecutivo del nuovo organo patrocinato dal Governo francese? Un nuovo esercito! Dunque, per arrivare al disarmo, si comincierebbe col creare intanto un nuovo esercito, con la conseguenza di aumentare le spese militari e di mettere in giro nel mondo nuovi mezzi bellici. Vi è poi da immaginare quali fiammate di gelosia si avrebbero al momento dell'effettivo uso del nuovo esercito, poichè ogni grande Potenza vorrebbe avere il sopravvento sulle altre, sia per il numero degli effettivi, sia per la direzione dei reparti. Non sarebbe invero difficile veder sorgere nuove ragioni per una guerra tra due popoli dai contrasti che affiorerebbero per il predominio di questa sorta di crociati di nuovo genere. Il sig. Tardieu, in nome del disarmo universale, ha forse voluto lanciare un elegante paradosso ed a questo c'è riuscito certamente.

Anche il *Giornale d'Italia* osserva che la costituzione di un esercito internazionale, seconda edizione ampliata di una legione straniera, sintesi armata di ogni nazione e disperazione, minaccerebbe seriamente al momento del suo uso effettivo di provocare una serie di conflitti fra gli Stati stessi che vi partecipano, per la impossibilità di assicurare ad ognuno di essi posizioni e rischi, diritti e doveri equivalenti quali appunto si domandano ad una entità che si ispira al principio della Società delle Nazioni. La costituzione di un nuovo esercito internazionale potrebbe dunque essere solo un ottimo affare per i produttori di mezzi bellici fra i quali già si inizierebbero le competizioni per le forniture e un pessimo affare per la pace e la causa del disarmo.

Ostilità anche in Francia

PARIGI, 6

La «bomba di Ginevra», come il progetto presentato ieri da Tardieu alla Conferenza del disarmo viene definito da buona parte della stampa francese, ha prodotto viva sorpresa e, in molti ambienti, specialmente di sinistra, ha incontrato netta ostilità. La ragione vera che ha spinto il capo della Delegazione francese alla precipitata proposta appare chiaramente da tutti i commenti pubblicati stamattina dai giornali francesi di qualsiasi partito: battere tutte le altre Delegazioni in velocità, per poter imperniare la discussione su un progetto espressamente preparato, prima che altri potesse presentarne uno meno favorevole alla tesi francese, anche se più favorevole a quella del disarmo. Manovra politica, quella di Tardieu, preceduta, come rileva il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Ginevra, da una riunione alla quale hanno partecipato «gli alleati della Francia», e cioè i delegati del Belgio, della Polonia, della Cecoslovacchia, della Jugoslavia e della Romania.

Il corrispondente di questo giornale dice che è opportuno insistere su questi particolari, «poichè i malcontenti, che sono numerosi e vanno dagli Americani agli Inglesi e da questi agli Italiani e ai Tedeschi, rimproverano al Ministro francese di essersi condotto con brutalità e di aver violato le buone forme: inoltre il progetto suscita scetticismo generale, o vera e propria ostilità. I giornali nazionalisti notano con piacere che la Francia, col progetto Tardieu, «non sacrifica nulla della sua attuale sicurezza» e si confortano dal fatto che la proposta non incontrerà l'approvazione di tutte le altre Delegazioni, alcune delle quali lamentano di «veder includere nelle condizioni di organizzazione della pace il mantenimento e il rispetto dei trattati».

In complesso non si è convinti della possibilità di una attuazione del progetto francese. Questo per quanto concerne la stampa nazionalista. I giornali di sinistra poi, come ad esempio il *Populaire*, affermano che Tardieu ha presentato un «progetto di non disarmo» poichè, esaminando attentamente la sua proposta, bisogna constatare che «essa è ispirata da preoccupazioni che non hanno nulla da vedere con il disarmo».

Secondo il corrispondente dell'*Oeuvre*, il progetto francese suscita a Ginevra queste impressioni: la Delegazione tedesca vede nella parte che riguarda l'aviazione civile un'attacco diretto contro la Germania e ritiene che il progetto stesso non sarà accettato dagli Stati che non sono membri della Società delle Nazioni. La Delegazione americana pensa che la proposta non tenga sufficientemente conto della Costituzione americana, e mantiene al riguardo una condotta riservata. I delegati sovieti oppongono la loro tesi di sicurezza basata sul disarmo. Solo i Polacchi si sono dichiarati pronti a sostenerla.

Netta avversione tedesca

BERLINO, 6

(F.B.) Il Cancelliere Bruening, dopo aver avuto un lungo colloquio col Presidente Hindenburg, è partito stasera per Ginevra.

Il *memorandum* reso noto ieri a Ginevra dalla delegazione francese alla Conferenza del disarmo trova questa stampa senza eccezioni ostile. Quasi tutti i giornali fanno osservare che le proposte francesi poco o nulla hanno a che fare col disarmo.

La centrista *Germania*, portavoce del Cancelliere Bruening, fa osservare che i nuovi poteri che la Francia vorrebbe fossero conferiti alla Società delle Nazioni potrebbero soltanto risultare efficaci qualora tutti gli Stati che sono rappresentati a Ginevra godessero senza eccezioni di pari diritti, mentre la verità è che a Ginevra dominano alcuni Stati, o gruppi di Stati.

La *Vossische Zeitung*, democratica, afferma che il *memorandum* francese non ha assolutamente nulla a che fare col disarmo. Il giornale dichiara la mossa di Parigi un diversivo destinato a nascondere i veri scopi della Francia, che sono quelli di continuare ad armarsi senza riguardo per alcuno.

Il *Lokal Anzeiger*, nazionalista, va ancora più in là e afferma che la proposta francese non mira ad altro che a fare della Società delle nazioni uno strumento nelle mani della Francia, la quale intende a tutti i costi mantenere lo *statu quo* creato dal trattato di Versailles. Se la proposta francese fosse accolta — continua il giornale — la Germania raggiungerebbe la uguaglianza giuridica soltanto riprendendo ad armare.

Commenti analoghi hanno gli altri giornali.

Le riprovazioni britanniche

Il sen. Borah condanna il progetto

LONDRA, 6

(C.C.) La manovra francese a Ginevra viene giudicata così ingenua, così trasparente dai commentatori inglesi che quasi tutti si domandono se il Governo francese non avrebbe fato meglio a dichiarare lealmente e coraggiosamente che, pur avendo consentito a mandare una delegazione alla Conferenza internazionale del disarmo, non ha alcuna intenzione di consentire per conto proprio alla riduzione e alla limitazione degli armamenti e quindi intende approfittare della Conferenza ginevrina soltanto per riaffermare il suo proposito di consolidare e mantenere il più a lungo possibile l'egemonia militare della Francia in Europa, fondata sull'intangibilità dei trattati. Oltre il liberale *New Chronicle*, che sembra disposto a lasciarsi suggestionare dal mito del superstato ginevrino e oltre i giornali di sinistra, che fanno professione di pacifismo a qualunque costo, anche il *Daily Herald*, nonchè il *Manchester Guardian* si lasciano sedurre dall'idea di una Lega delle Nazioni armata fino ai denti con le armi francesi. Gli altri giornali mettono tutti in rilievo che la proposta del sig. Tardieu non è altro che una variazione sul vecchio tema della sicurezza e cioè dell'egemonia militare della Francia. Secondo l'*Evening Standard*, si tratta di una proposta che mira alla costituzione di un nuovo esercito il quale, al pari di quello francese, di quello polacco e di quello jugoslavo, avrebbe un solo scopo: quello di garantire l'integrità dei trattati di pace e se mai dovesse entrare in vigore, servirebbe alla Francia come un supplemento del proprio esercito. Anche l'*Observer* in un articolo di fondo deplora che la Francia abbia ancora una volta ricorso al solito ben noto stratagemma di evitare quello che non le conviene mediante una proposta evidentemente impossibile.

Anche in America la proposta di Tardieu ha avuto una pessima stampa. Basta rilevare a questo proposito il giudizio del sen. Borah, presidente della commissione degli affari esteri del Senato, il quale ha detto che la proposta di Tardieu non è altro che un tentativo inteso a stringere sul corpo dell'Europa la camicia di forza dei trattati. Il senatore ha aggiunto che il piano delineato dal Ministro della Guerra francese non ha altro scopo. L'unico conforto è questo: che una proposta simile non ha la benchè minima probabilità di essere presa in considerazione, altro che da uno o due Governi ligi alla politica francese.

Gli armamenti francesi

sono la causa dell'instabilità europea

WASHINGTON, 6

In un lungo articolo sulla rivista *La Nation*, dedicato alla posizione dell'America alla Conferenza di Ginevra, si rileva tra l'altro che tra l'Inghilterra e l'America si decise di lasciare alla Francia piena libertà di azione per quanto riguarda le riserve istruite; in tal modo il dominio armato della Francia sul continente europeo rimane assicurato. E' ozioso per gli Stati Uniti dire che il problema della limitazione degli eserciti di terra è problema esclusivamente europeo e di nessuna importanza per l'America come nazione militare, mentre è vero che l'esercito americano è costituito sulla base di una limitata ossatura e non rappresenta una minaccia per alcuna potenza. La questione se il completo dominio militare francese sull'Europa debba sussistere è della più grande importanza tanto per gli Stati Uniti quanto per il resto del mondo. La disuguaglianza di condizioni tra la Germania e le sue ex alleate, che hanno praticamente disarmato, e la Francia e le sue alleate militari di oggi, ha creato una instabilità di atteggiamento nel centro dell'Europa ed ha prodotto ripercussioni di natura politica e finanziaria estendendosi molto al di là dell'Europa.

Permettere alla Francia di continuare nel possesso di un poderoso esercito è semplicemente perpetuare le condizioni di instabilità europea con risultato il caos mondiale.

L'articolo continua soffermandosi sulla misura dell'apporto che la delegazione americana potrebbe utilmente dare alla costruzione di una pace più solida e ritiene che se questa saprà gettare le basi politiche per un trattato di limitazione degli armamenti, l'opinione pubblica, sebbene il Senato sia isolazionista, non mancherà di appoggiarla.

La seduta della Conferenza

dedicata alle petizioni

GINEVRA, 6

Stamane ha avuto luogo la seduta straordinaria che la Conferenza del disarmo aveva deciso di tenere per ricevere le petizioni delle organizzazioni private in favore del disarmo. Dopo aver annunziato che sono pervenuti numerosi telegrammi, lettere e risoluzioni e che non è possibile, a causa del loro numero, dar lettura di tutte, il presidente dà la parola al signor Titulescu che fa presidente della 12.a assemblea della Società delle Nazioni, il quale rimette alla Conferenza la petizione di due milioni e mezzo di cittadini dei Paesi Bassi.

Otto milioni di donne pel disarmo

E' quindi il turno della rappresentante delle organizzazioni femminili internazionali, signorina Dinghan, la quale pronunzia un discorso in cui espone i voti di questa organizzazione. Dopo di che ella invita le delegate dei diversi Paesi che hanno raccolto le adesioni delle donne a comunicare queste adesioni all'Ufficio di presidenza. Il totale di queste adesioni ascende a otto milioni.

Dopo il rappresentante dell'Unione internazionale della Lega femminile cattolica, ha la parola il rappresentante del Comitato del disarmo dell'organizzazione internazionale degli studenti e quello dei collegi americani.

Quindi Lord Cecil parla a nome dell'Unione internazionale delle associazioni per la Società delle Nazioni. Egli presenta alla Conferenza il testo della risoluzione adottata dalla 15.a assemblea dell'Unione a Budapest il 27 maggio u. s. Lord Cecil dice che l'Unione delle Associazioni per la Società delle Nazioni ritiene che l'obbligo del disarmo stabilito nei trattati di pace è tanto imperioso quanto gli altri obblighi contenuti in questi trattati.

Prende poi la parola il signor Vandervelde il quale parla a nome dell'internazionale operaia socialista. Egli richiama l'attenzione della Conferenza sul punto essenziale della petizione che egli presenta, che cioè il sistema del disarmo non potrà essere basato in modo stabile e definitivo che sulla eguaglianza dei diritti e dei doveri. Nulla sarebbe più funesto per la patria che pretendere di sottoporre indefinitivamente i popoli vinti ed i popoli vincitori ad un regime diverso. Inoltre non si potrebbe pensare a realizzare l'eguaglianza mediante un nuovo armamento dei paesi che sono stati disarmati in forza di trattati di pace.

La convenzione del disarmo non dovrebbe dare occasione di aumentare in nessun modo gli armamenti. Egli osserva che ci si trova dinanzi a questo dilemma: o il disarmo per tutti, o la libertà di armamento per tutti. In ogni caso il livello deve essere fissato non al limite più alto, ma al limite più basso

Per ultimo parla il signor Jounhaux, a nome della organizzazione operaia. Egli osserva che condizioni di sicurezza esistono già attualmente ed esse richiedono, per durare e svilupparsi, una diminuzione di armamento. Egli aggiunge che è vano ed è anche una ironia parlare di convenzioni internazionali, se i popoli continuano ad armarsi gli uni contro gli altri. E' vano parlare di cooperazione economica, se le rivalità e le competizioni di armamento continuano ad impedire il ristabilirsi della fiducia reciproca dei popoli, della loro comune volontà di risolvere pacificamente, nella eguaglianza dei diritti e dei doveri, i propri conflitti. Perciò la sicurezza comanda il disarmo.

Il "Diario di guerra,, di Mussolini

tradotto in francese da Eugène Bestaux

ROMA, 6

L'Agenzia «Ala» riceve da Parigi che il vibrante *Diario di guerra* di Mussolini è stato tradotto in francese dall'italianista Eugène Bestaux, noto al pubblico italiano per la sua lunga attività in favore delle nostre lettere, per i suoi studi sul Fascismo in generale e sul Corporativismo in particolare. E' recente lo studio del Bestaux sul nostro Ministro delle Corporazioni on. Bottai del quale è sincero ammiratore.

Il Bestaux ha già consegnato le bozze dell'opera mussoliniana definitivamente corrette e di conseguenza la traduzione del *Diario* uscirà fra qualche settimana per i tipi di una nuova grande casa editrice fondata a Parigi da Robert De Traz, l'ex direttore della *Revue de Genève*.

Il Consiglio dell'Istituto

di previdenza dei giornalisti

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. relativo alla costituzione del Consiglio generale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani:

«Articolo unico. — Il Consiglio generale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, con sede in Roma, è composto come segue: Amicucci Ermanno, Baratelli Mario, Benedetti Giulio, Bertuetti Eugenio, Borelli Aldo, Cappelletto Giovanni, Casini Gherardo, Cassola Garzia, Chiossone Davide, Damerini Gino, Di Marzio Cornelio, Favales Antonio, Ferretti Lando, Giuliani Sandro, Guglielmotti Umberto, Lo Surdo Nicola, Marchi Corrado, Norsa Giulio, Paoloni Francesco, Patti Vasco, Pini Giorgio, Polverelli Gaetano, Rocca Gino, Rossi Francesco, Sangiorgi Giorgio Maria.

Il nuovo anno cinese si è iniziato a Sciangai

sotto l'incubo dei bombardamenti giapponesi contro il quartiere di Cia-pei

LONDRA, 6

Il nuovo anno cinese si è iniziato stamane a Sciangai tra il fragore delle artiglierie e il rombo degli aeroplani che hanno seminato la morte sul fronte di Cia-pei.

Dopo una nottata relativamente calma, all'alba il combattimento ha ripreso con accanimento. Sono entrate quasi contemporaneamente in azione le artiglieria da una parte e e dall'altra, mentre l'attività aerea si è manifestata dapprincipio soltanto da parte dei giapponesi. Tre grossi apparecchi da bombardamento si sono portati sulle linee cinesi facendo cadere bombe e materiale incendiario. Ogni aeroplano da bombardamento era accompagnato da due apparecchi da caccia, che a quota più alta, e mantenendosi sempre un po' indietro, seguivano l'azione incrociando a grande velocità. Evidentemente i giapponesi intendevano in tal modo premunirsi contro eventuali offensive aeree da parte dei cinesi.

L'affluire di truppe cinesi

Alle ore 13 il fuoco è cessato improvvisamente di fronte a Cia-pei. Ma la tregua è durata poco, e l'hanno interrotta i giapponesi che alle 15 hanno inviato una squadriglia di aeroplani da bombardamento sulle posizioni cinesi di Cia-pei. Gli apparecchi hanno bombardato due batterie di artiglieria che proteggevano le linee avversarie.

Il quartiere di Cia-pei è un inferno. La chiesa russa del quartiere stamane era in fiamme. L'incendio si è diffuso alle case circostanti dalle quali si levano altissime colonne di fumo nero. Altri incendi sono segnalati da altre zone del quartiere. Le vie sono seminate di cadaveri cinesi.

Ciononostante i cinesi non piegano; durante la notte truppe fresche sono incessantemente affluite dall'interno; si nota che sono discretamente equipaggiate e armate e mostrano la volontà di difendere tenacemente il suolo della Patria.

Si dice anche, ma la notizia non è certo facile a controllare, che un movimento convergente di truppe si stia operando verso Nanchino dalle più lontane provincie del vastissimo Impero. I diversi generali cinesi che sono stati sempre la piaga del Celeste Impero per le loro beghe, le loro guerriglie, sembra vogliano unirsi per difendere la Patria.

E' stata nella notte febbrilmente rafforzata la strada che unisce Sciangai a Nanchino. E' questa una questione vitale per la resistenza cinese, perchè permette di alimentare e rafforzare le truppe che si trovano di fronte ai giapponesi. Sono state costruite trincee con sacchetti di sabbia, mortai e mitragliatrici.

Esasperazione giapponese

I giapponesi appaiono esasperati per la resistenza veramente accanita e del tutto inattesa delle forze cinesi che presidiano Cia-pei. Essi avevano accolto con sorrisi ironici le fiere e altisonanti parole indirizzate da Ciang Kai Scek alle truppe cinesi di Sciangai. Il cosidetto "Napoleone della Cina,, ordinava che il gruppo di macerie ancora fumanti per gli incendi fosse difeso fino all'ultimo uomo per l'onore dell'esercito cinese e per il prestigio della Cina. Questo sembrava impossibile, data la scarsa combattività e la mancanza di spirito di sacrificio che caratterizzano notoriamente i cinesi e che sono dovuti in parte alla mancanza di capi energici. Tuttavia quanto voleva Ciang Kai Scek è avvenuto, ed i giapponesi da tre giorni tentano invano di riconquistare Cia-pei. Il giorno successivo alla vittoriosa controffensiva cinese sembrava facile ai giapponesi, colti di sorpresa, di ritornare sulle primitive posizioni.

Secondo i comunicati ufficiali diramati in quella circostanza da Tokio, i marinai giapponesi avrebbero ripreso Cia-pei in ventiquattro ore. Adesso sono passati tre giorni e negli ambienti giapponesi si accenna solamente ad un vasto piano studiato dal comando navale per mettere fine a questo stato di cose. Si dice che è intollerabile che un esercito cinese possa tenere in iscacco le forze nipponiche. Nei circoli navali giapponesi di Sciangai si crede che il successo dei cinesi sia temporaneo e dovuto al fatto che i giapponesi non si sono ancora impegnati a fondo nella battaglia, nell'intento di risparmiare il più possibile i loro uomini. Con tutto questo, le perdite nipponiche cominciano ad essere più che sensibili.

Nessun progresso degli attaccanti

Inoltre i giapponesi rimangono ancora sulle loro vecchie posizioni ed è prevedibile che vi rimarranno fino a che non saranno arrivati nuovi rinforzi, che si imbarcheranno domani alla stazione navale di Saseno.

A Sciangai questa sera il comandante delle forze giapponesi ha dichiarato senza ambagi al corpo consolare che le operazioni offensive contro il quartiere cinese proseguirenno fino a che le truppe cinesi non avranno completamente sgombrato Sciangai.

Durante la mattinata si è delineata una nuova situazione tattica, perchè un reparto di fanteria di marina giapponese è comparso all'improvviso sulla via di Paoshan, in un punto a nord della stazione ferroviaria, mentre finora tutti gli attacchi dei giapponesi provenivano dal sud-est. Si tratta evidentemente di un tentativo di accerchiamento delle truppe cinesi, che però non è riuscito.

Il comandante delle truppe cinesi ha dichiarato questa sera che, sebbene non abbia speranza di respingere i giapponesi, pure è sicuro di poter resistere ad oltranza, senza cedere un palmo.

Le pietose condizioni dei profughi

A Hang-Kew la situazione va migliorando, ma la polizia incontra difficoltà per il fatto che i cinesi tentano il saccheggio, specialmente delle botteghe in cui si vendono combustibili e riso.

Migliaia di cinesi si affollano intanto nelle Concessioni. Sono i profughi di Cia-pei i quali hanno perduto per l'incendio e il bombardamento tutte le loro masserizie e si trovano senza mezzi di sussistenza. Gli uomini validi vengono però respinti e attraverso i reticolati passano solamente le donne, i bambini e i vecchi.

Lo spettacolo è impressionante; questi disgraziati non hanno letteralmente nulla e sono affamati. Non si sa come alloggiarli; gli edifici pubblici e gli ospedali sono pieni. Si vengono formando piccoli accampamenti a ridosso dei palazzi.

Problemi igienici e problemi di rifornimento viveri, vengono affrontati con la massima energia. Pietosa oltremodo è la condizione dei bambini, perchè il latte è quasi introvabile. Esso infatti non affluisce più dalla campagna.

Naturalmente la festa di Capodanno passa inosservata a Sciangai. Nessun cinese ha osato tra il rombo delle artiglierie, salutare l'alba dell'anno nuovo con i tradizionali petardi o con altre tradizionali manifestazioni di giubilo. I forti di Vu-sung sono stati presidiati durante la scorsa notte da una brigata giapponese, appena sbarcata, comprendente tremila soldati di fanteria e quattrocento fucilieri di marina.

L'azione degli Italiani

Dalle navi giapponesi sono stati sbarcati alcuni pezzi di grosso calibro, la cui voce tuona ad intervalli, unita al mezo potente ma più sinistro sgranarsi delle mitragliatrici.

Nelle Concessioni l'inquietudine aumenta. Stanotte due proiettili cinesi di medio calibro sono caduti nel Settlement. Un giapponese è rimasto ucciso. I danni materiali sono esigui.

Il North China Daily News, che è il più importante giornale inglese di Sciangai, pubblica quanto segue: «La parte che gli Italiani stanno prendendo nella difesa del settlement, raccoglie gli speciali elogi dei loro camerati inglesi e americani. Il comandante italiano Bacci di Capaci ha contribuito alla difesa del settlement con duecento marinai della nave Libia, che tengono il settore compreso tra quelli americano e inglese, posizione molto difficile e di grande importanza. Le condizioni di difesa e lo spirito dei marinai italiani, che sono nei migliori rapporti con i loro vicini americani e inglesi, destano l'ammirazione dei visitatori e la generale considerazione».

Concentramenti russi

Il Daily Express annuncia la scomparsa del proprio inviato speciale in Manciuria. Il comando delle truppe giapponesi che hanno occupato Harbin avrebbe informato la direzione del giornale che il corrispondente sarebbe stato fatto prigioniero dalle truppe cinesi. Si ignora la sorte del collega scomparso.

Il trentunesimo reggimento di fanteria degli Stati Uniti è sbarcato dal trasporto "Chaumont" e si è recato agli alloggiamenti, marciando sulla strada di Nanchino, musiche e bandiere in testa.

Il suono della banda ha richiamato numerosi spettatori, tra cui molti cinesi, che dal 1900 non avevano più veduto fanteria americana nel loro territorio.

Il Daily Chronicle riferisce da fonte giapponese che settantamila russi sarebbero stati concentrati a Vladicostock, dove da ieri vige la legge marziale. In città regna vivo fermento. Parecchi residenti giapponesi sarebbero stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco. Un tentativo d'assalto contro un negozio giapponese è stato sventato a tempo dalla polizia.

Dissensi nel Gabinetto giapponese

Da Washington si ha notizia che l'ambasciatore giapponese Debuchi ha conferito ieri sera lungamente col Sottosegretario di Stato Castle, in merito alla situazione creatasi a Sciangai e gli ha comunicato l'intenzione del Governo di Tokio di inviare in quella città una divisione di fanteria, aggiungendo che i residenti giapponesi di Sciangai sono vivamente allarmati per i concentramenti cinesi, che nella regione ammontano già a trentamila uomini contro i quali stanno le poche migliaia di soldati e i marinai nipponici delle forze da sbarco.

Oggi è corsa insistente la voce che l'Imperatore del Giappone abbia ordinato la mobilitazione generale dell'esercito, della flotta e dell'aviazione. La notizia però è recisamente smentita dalle autorità locali giapponesi.

Viceversa si ha notizia da Tokio che gravi dissensi sono scoppiati in seno al Gabinetto giapponese provocanti dalla decisione di inviare rinforzi alle truppe impegnate a Sciangai. I ministri della Guerra e della Marina hanno sostenuto l'invio di una divisione e di un reggimento di artiglieria, contrariamente all'opinione espressa da altri Ministri che hanno insistito perchè gli effettivi dei rinforzi non oltrepassino i quattromila uomini.

In alcuni ambienti politici di Tokio non si esclude che i Ministri della Marina e della Guerra presentino le loro dimissioni.

Le giustificazioni di Tokio

Intanto i giornali ricevono da Tokio un comunicato d'informazione ufficiosa il quale ripete ancora una volta che le truppe giapponesi verranno ritirate da Sciangai non appena avranno conseguito il loro obbiettico, che consiste nell'ottenere che le truppe cinesi sgomberino definitivamente l'arco che circonda la città internazionale. Il comunicato prosegue affermando che la fanteria di marina giapponese a Sciangai ha trovato di fronte a se forze militari cinesi, dieci volte più numerose, che l'unico scopo del Giappone è quello stesso che altre Potenze stanno proseguendo col mandare a Sciangai rinforzi navali e militari, che l'azione offensiva giapponese si limita alla protezione della vita e degli interessi dei nazionali residenti a Sciangai e che il Giappone, nella sostanza, vuole soltanto fare la sua parte per la difesa effettiva della città internazionale, che infine la questione di Sciangai non ha nulla di comune col problema della Manciuria.

Un altro comunicato ufficioso pubblicato oggi a Tokio annunzia che siccome le Potenze si sono lagnate per il fatto che le truppe giapponesi si sono servite come base d'operazione del territorio della città internazionale, l'unica alternatica che rimanga al Governo giapponese è di mandare forze sufficienti per mettersi in grado di agire senza bisogno di servirsi del territorio della città internazionale.

Il corrispondente da Tokio dell'Observer, a commento di queste comunicazioni ufficiose, spiega che a Tokio è facile ravvisare una certa resipiscenza negli ambienti governativi. Non vi è dubbio che gli uomini politici giapponesi si rendono conto del grave pericolo costituito dalle ripercussioni psicologiche e politiche che l'episodio di Sciangai può avere in Europa e in America. D'altra parte è anche vero che il partito militare giapponese è potentissimo e che le provocazioni di cui, a torto o a ragione, i giapponesi si ritengono vittime da parte della Cina, hanno esasperato l'opinione pubblica.

L'on. Starace a Padova

PADOVA, 6

Domani mattina giungerà a Padova il Segretario del P. N. F. Achille Starace, al quale Padova tributerà festose e giubilanti accoglienze. Tutte le organizzazioni fasciste, le associazioni, gli Enti, gli studenti, i giovani fascisti, Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane ecc., saranno schierati domani mattina presso la stazione Ferroviaria e nelle vie limitrofe per rendere omaggio al Gerarca del Fascismo.

Interverranno alla grandiosa cerimonia tutti i Podestà della Provincia, e i Direttori Federali delle Tre Venezie e Zara.

Per la venuta di S. E. Starace in tutti gli edifici e abitazioni sarà esposta la bandiera nazionale.

Ecco il programma della cerimonia:

Ore 8.40: Arrivo di S. E. Starace che sarà ricevuto dalle autorità espressamente invitate.

Ore 9: S. E. il Segretario del P. N. F. renderà omaggio al Monumento dei Caduti.

Ore 10.30: Omaggio al Parco della Rimembranza dei Caduti Fascisti.

Ore 14.30: Gran rapporto dei Direttori Federali delle Tre Venezie e Zara al Palazzo Pedrocchi.

Ore 16.30: Discorso di S. E. il Segretario del P. N. F. alle Camicie Nere nella Sala della Ragione.

Lo sfilamento dinanzi a S. E. il Segretario del Partito avverrà secondo il seguente ordine:

Labaro della Federazione e Direttorio Federale; Associazione mutilati ed invalidi di guerra; Associazioni combattentistiche; Labari: Provincia, Comune di Padova, Comuni provincia e i Podestà; Camicie Nere di Padova e provincia; Milizia Universitaria; G.U.F.; Giovani Fascisti; organizzati dell'O. N. B.; Premilitari; organizzazioni sindacali, intellettuali e datori di lavoro; Organizzazioni sindacali: datori d'opera; Associazioni sportive; Associazioni dopolavoristiche.

Il corteo, procedendo per via Roma, via Umberto, Piazza Vittorio Emanuele e Corso Vittorio Emanuele si recherà nel Piazzale di Santa Croce dove sarà reso omaggio ai Caduti Fascisti del Parco della Rimembranza.

Il Consiglio dei Ministri

convocato pel 15 febbraio

ROMA, 6

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Consiglio dei Ministri è convocato per lunedì 15 febbraio alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Una lezione sul cancro a Praga

d'uno scienziato italiano

PRAGA, 6

Pietro Rondoni, professore di patologia generale all'Università di Milano, iscritto a quel Fascio, ha tenuto alla clinica medica dell'Università tedesca di Praga, presentato dal prof. Nonnesbruchi, una lezione sul cancro davanti ad un pubblico numeroso di medici e studenti che lo hanno festeggiato calorosamente. Il prof. Rondoni terrà altre lezioni per l'Unione medici di Praga.

Gli Alpini a Napoli

I preparativi per l'adunata

ROMA, 6

Fervono attivamente i preparativi per la grande adunata primaverile delle «penne nere» a Napoli, mèta segnata dal Duce per il prossimo convegno dell'Associazione Nazionale Alpini. Il concentramento a Napoli avverrà nella notte del 16 aprile; il mattino del 17 gli alpini si ammasseranno in via Caracciolo, e dopo la messa al campo, muoveranno per la suggestiva passeggiata marina, fino a Piazza Plebiscito, dove renderanno omaggio a S. A. R. il Principe Umberto, che è l'Alto patrono del 10.o Reggimento, e a S. A. R. la Principessa Maria. Il comandante del 10.o, on. Manaresi, rivolgerà poi ai suoi commilitoni brevi parole di saluto. Con questa manifestazione l'adunata si scioglierà e gli alpini saranno lasciati liberi per tutto il pomeriggio ed il giorno successivo.

I preparativi dell'adunata sono condotti a Napoli dal comandante della sezione di Napoli, on. Pescione, valoroso capitano degli alpini, d'accordo col Comando generale di Roma, e con l'assistenza delle autorità locali, l'Alto Commissario S. E. Castelli, il Podestà duca di Bovino, il vice Podestà on. Maresca di Serracapriola, il Segretario federale avv. Sciasia, il comandante d'Armata gen. Ferrari ed il comandante della Divisione gen. Tua, alpino anch'egli.

Gli alloggiamenti saranno disposti nelle scuole, nei magazzini del porto e dove si troverà posto. Si calcola che occorreranno oltre centomila chili di paglia per mettere a dormire tutti gli alpini. Ma non tutti dormiranno sulla paglia, quelli che dormiranno; moltissimi, ufficiali, alpini residenti in città, e quelli accompagnati dalle famiglie prenderanno alloggio negli alberghi. L'on. Pescione sta provvedendo inoltre a prendere accordi con gli esercenti per le riduzioni. Saranno svolte pratiche anche per la visita ai Musei e all'Acquarium. Il comando farà distribuire un numero speciale de «L'Alpino», organo ufficiale dell'A. N. O., pupazzettato da valenti disegnatori alpini e redatto da scrittori anch'essi alpini; una «Guida di Napoli» compilata appositamente per i partecianti al convegno ed una medaglia ricordo dell'adunata che sarà modellata dallo scultore alpino Umberto Viano, autore del «Monumento all'Alpino» di Ovindoli. Le partenze avverranno durante il pomeriggio e la sera del 18.

L'on. Manaresi, preparando i suoi camerati alla prossima gita, così traduce la visione di Napoli in uno scritto «Si va!» che è apparso ora sull' «Alpino»:

« A Napoli ci sono i... Napoletani, gente d'oro, semplice, modesta, fina di cervello e grande di cuore, che attendono gli alpini a braccia aperte, c'è Pompei colla sua Madonna, coi suoi scavi e il Vesuvio che fuma notte e giorno più che il cappellano del «Feltre» e Capri colla sua Grotta azzurra e il suo vino bianco, e la verde Ischia, paradiso di Dio, e Marechiaro colla «Zi' Teresa», Castel dell'Ovo, la luna che spunta e la zuppa di pesce, e Posillipo, sospiro di tutti i morosi, e la grotta della Sibilla che ti dice la ventura, e il golfo, il divino golfo che di giorno pare un lago oro e azzurro e di notte si ammanta, giù giù verso Sorrento, di una corona di gemme.

« Sorriso di mare, di monti, onda armoniosa di suoni e di canti: la visione della città tutta luce ed ardore, è, per un istante, nella nuda e semplice casa dell'alpino e vince ogni riluttanza, anche quella della sposa che non vorrebbe lasciar partire il marito verso la terra galeotta! Aprile di Napoli: sogno di ogni alpino ».

Norme del Sant'Uffizio

circa i matrimoni misti

ROMA, 6

Un decreto della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio detta nuove disposizioni in materia di garanzie da prestarsi nei matrimoni misti. Il decreto rileva che accade talvolta che nei matrimoni misti, celebrati, secondo le garanzie richieste dal diritto canonico, tra cattolici ed acattolici, tra battezzati e non battezzati, non si verifichi l'osservanza delle date garanzie, specialmente per quanto riguarda l'educazione cattolica della prole. Ciò avviene particolarmente in alcuni Stati, in forza anche delle leggi civili, tanto che, sia le Autorità civili, sia un sacerdote eretico, possono facilmente impedire l'applicazione delle suddette garanzie, anche contro la volontà dei genitori.

Affinchè una così importante legge di diritto naturale e divino non rimanga frustrata con gravissimo danno delle anime innocenti, i Cardinali preposti alla tutela della fede ed all'integrità dei costumi, riuniti in adunanza plenaria, uniformandosi all'Enciclica *Casti connubi*, reputano essere loro stretto dovere richiamare su ciò l'attenzione dei vescovi, dei parroci e di tutti coloro di cui al canone 1044, che sono autorizzati a dare la dispensa dagli impedimenti di religione mista e di culti diversi. Il decreto impone loro di non dar mai tale dispensa se non siano state date in precedenza dai promessi sposi le più ampie assicurazioni che le date garanzie e la loro fedele applicazione non possano in nessun caso essere ostacolate, anche in forza delle leggi civili cui sono soggetti o che vigono nelle loro residenze attuali e future. In caso di mancata applicazione degli impegni assunti, la dispensa data al matrimonio diventa nulla e non valida.

Questa decisione della Sacra Congregazione del Santo Uffizio è stata confermata dallo stesso Pontefice.

Operaio ucciso dal tranvai

DESIO, 6

Giunge notizia da Carate Brianza che ieri sera, verso le 17.15, nei pressi di Giussano, l'operaio Egidio Longono di anni 21, residente a Seregno, nell'attraversare i binari della tramvia Giussano Seregno fu investito dal convoglio n. 87. Il Longoni, ridotto in miserevoli condizioni, fu trasportato all'ospedale di Seregno, dove poco dopo decedeva.

Le gare di Cortina alla presenza dei Principi di Piemonte

Gli svizzeri Roesli Streiff e Otto Furrer

campioni del mondo di discesa e slalom

CORTINA D'AMPEZZO, 6

(F.M.) La gara femminile di slalom — seconda prova per il campionato combinato di discesa e slalom — si è svolta oggi sulla stessa pista di quella maschile, cioè a Passo Giau, su 700 metri di percorso e circa 150 di dislivello. La prova aveva le stesse caratteristiche e particolarità di quella di ieri. Le concorrenti erano 28. Alle 13 lo starter Terschak dà il via alla polacca Stopkowna, il cui tempo è di circa due minuti. Anche le successive rappresentanti dell'Ungheria e della Germania non si segnalano per eccessiva velocità; ma la signorina Streiff, campionessa svizzera, piomba come un bolide sul traguardo; il suo tempo è spettacoloso :1'2''. Segue la campionessa italiana Paola Wiesinger; dal suo comportamento nell'affrontare gli ostacoli si capisce subito che la prudenza non l'abbandona. Infatti il cronometro ci dice che ha impiegato 1'22''. Le migliori delle inglesi, svizzere e austriache segnano in seguito tempi compresi fra il minuto e il minuto e mezzo. La seconda italiana, Livia Bertolini di Torino, impiega qualche secondo di più della Wiesinger; anche la signora Crivelli di Milano e la signorina Scott di Trieste che completano la nostra rappresentanza femminile, si classificano tra le prime, ma non danno affidamento di grande successo.

L'interessamento dei Principi

Alle 13, terminata la prima prova, abbiamo immediatamente la seconda discesa. In questa la nostra campionessa riesce a migliorare di circa 13 secondi il tempo precedente, ciò che l'avvantaggierà sensibilmente nella classifica combinata. Le altre concorrenti inglesi e austriache guadagnano anche loro qualche secondo. In sostanza le posizioni non variano, ad eccezione dell'affermazione imprevista delle concorrenti inglesi Sale Barker, Elliott ed Hertler, le quali fanno pronosticare una sicura affermazione, ad onta che i soli tempi non bastano ad un giudizio, poichè bisogna tener conto anche delle penalizzazioni.

Anche oggi i Principi di Piemonte si sono recati sul campo delle gare, giungendo in automobile a Pocol e poscia proseguendo in slitta fino a Giau, contornati dal seguito e dalle autorità provinciali e cittadine. La Principessa Maria Josè si è interessata vivamente alla competizione, chiedendo i tempi delle concorrenti volta per volta. Incontrandosi poi con la campionessa italiana, si è degnata rivolgerle parole di elogio e di ammirazione.

Terminate le gare, Umberto e Maria di Savoia si sono avviati a Pocol, compiendo il percorso in sci e deponendo questi soltanto a qualche centianio di metri prima dell'altura dove la neve incominciava a diradarsi. Quando a Pocol sono smontati dalla slitta, una folla di sportivi li ha acclamati lungamente. L'automobile che li riconduceva a Cortina ha dovuto farsi largo tra la folla plaudente.

Stasera alle ore 22 all'Hotel Savoy, alla presenza dei Principi, del seguito e delle autorità e notabilità, si è svolta la premiazione dei vincitori delle gare.

La classifica delle gare femminili

Ecco la classifica della gara femminile di slalom: 1. Streiff Roesli, svizzera, in 2'2'', tempo impiegato a compiere le due prove; 2. Sale Barker, inglese, in 2'13''; 3. miss Elliott, inglese, in 2'13'' 5/10; 4. Lantschner, austriaca, in 2'16'' e 6/10; 5. Butler, inglese, in 2'17''; 6. Lantschner Wersin, austriaca, in 2'17'' 7/10; 7. Boughton, inglese, in 2'21'' 1/10; 8. Schmiedegg, austriaca, in 2'23''; 9. Schmiedt, germanica, in 2'27''; 10. Ripper, austriaca, in 2'30''; 11. Paumgarten, austriaca, in 2'34''; 12. Tarbut, inglese, in 2'35'' 6/10; 13. Wiesinger Paola, italiana, in 2'38'' e 1/10; 14. Polankowa, polacca, in 2'40'' 6/10; 15. Scott, italiana, in 2'45'' 4/10; 16. Allmen, svizzera, in 2'46'' 3/10; 17. Bertolini Livia, italiana, in 2'46'' 7/10; 18. Crewdson, inglese, in 2'55'' 2/10; 19. Kopp, germanica, in 2'59'' 3/10; 20. Ziogg, svizzera, in 3'01'' 8/10; 21. Herwarth, germanica, in 3'02''; 22. Stopkowna, polacca, in 3'08''; 23. Maillart, svizzera, in 3'10'' e 9/10; 14. Lettner, austriaca, in 3'20'' 7/10; 25. Resch, germanica, in 3'23'' 5/10; 26. Zietkiewicz, polacca, in 3'30'' 3/10; 27. Schmidt, germanica, in 3'52''; 28. Delly Velo, italiana, in 4'09'' 7/10; 29. contessa Szapary, ungherese, in 4'23'' e 4/10; 30. Matousek, germanica, in 4'27''.

Classifica combinata discesa e slalom per signore :1. Streiff, svizzera, complessivamente 94.588 punti; 2. Lantschner Wersin, austriaca, 94.155; 3. Lantschner Edvige, austriaca, 93.70; 4. Sale Barker, inglese, 93.27; 5. miss Elliott 89.30; 6. Wiesinger Paola, italiana, 88.855; 7. Schmiedegg, austriaca, 86.595; 8. Schmiedt, germanica, 86.30; 9. Tarbut, inglese, 85 675; 10. Paumgarten, austriaca, 94.845; 11. Butler, inglese, 83.04; 12. Boughton, inglese, 80.78; 13. Ripper, austriaca, 78.355; 14. Polankowa, polacca, 78.08; 15. Maillart, svizzera, 77.27; 16. Scott, italiana, 75.435, 17. Crewdson, inglese, 74.78; 18. Stopkowna, polacca, 74.345; 19. Zieg, svizzera, 73.26; 20. Kopp, germanica, 72.97; 21. Bertolini, italiana, 72.405; 22. Herwarth, germanica 65.075; 23. Resch, germanica 70.28; 24. Matousek germanica 65.075; 25. Schmidt, germanica 62.605; 26. Lettner, austriaca, 61.86; 27. Velo Delly, italiana 58.475; 28. contessa Szapary, ungherese 56.795; 29. Zietkiewicz polacca, 54.615.

Classifica per squadre gara slalom signore :1. Inghilterra punti 365.16; 2. Austria 346.31; 3. Svizzera 305.82; 4. Germania 279.68.

Classifica per squadre combinate di discesa e slalom, signore: 1. Austria, 2. Inghilterra, 3. Germania, 4. Svizzera.

Come è noto, la giuria si era riservata di comunicare la classifica combinata per il campionato di discesa e slalom maschile. Eccola:

La classifica delle gare maschili

1. Furrer Otto, svizzero, con complesivi punti 97.555, campione del mondo della specialità; 2. Hauser Hans, austriaco, 96.015; 3. Lantschner Gustav, austriaco, 93.3; 4. Dauber Friedl, germanico, 92.755; 5. Seelos Joseph, austriaco, 92.585; 6. Zogg David, svizzero, 2.465; 7. Teuri Fritz, svizzero, 92.22; 8. Valle Renato, italiano, 91.85; 9. Neuner Martin, germanico, 89.61; 10. Matt Rudi, austriaco, 89.54; 11. Zingerle Franz, austriaco, 88.25; 12. Steuri Hermann, svizzero, 87.66; 13. Bracken, inglese, 86.10; 14. Lunn, iglese, 84.625; 15. Neuner, germanico, 84.325; 17. Rittel, inglese, 83.415; 17. Valle Ferdinando, italiano, 82.975; 18. Schmidt Rudi, germanico, 82.635; 19. Jelen, svizzero, 81.855; 20. Cleaver, inglese, 81.805; 21. Boughton, inglese, 80.415; 22. Demenego Dario, italiano, 80.225; 23. Slunegger, svizzero, 80.04; 24. Bader Anton, germanico, 79.885; 25. Kostner Francesco, italiano, 88.175; 26. Villecampe Robert, francese, 74.525; 27. Zardini Roberto, italiano, 70.55; 28. Becker, francese, 68.735; 29. Laforgue, francese, 63.77; 30. Dabos, francese, 57.435.

Classifica per nazioni combinata discesa e slalom con squadre maschili di cinque sciatori: 1. Austria punti 460.165; 2. Svizzera punti 451.755; 3. Germania 429.21; 4. Inghilterra 416.360; 5. Italia 403.765.

Il duello fra Austria e Svizzera

Esaminando le classifiche del campionato maschile appare palese come in particolar modo Austria e Svizzera si siano impegnate a fondo in questa ardua competizione. Queste due nazioni hanno dimostrato di avere una schiera selezionata di classici campioni e si sono presentate a questa grande manifestazione preparatissime e con grandi probabilità di vittoria. La lotta impegnatasi tra Svizzera ed Austria è finita con un punteggio molto equilibrato. La Svizzera col suo campione mondiale che è Furrer, mentre l'Austria è prima nella classifica per nazioni. Sugli undici primi classificati troviamo cinque austriaci e su dodici ne troviamo cinque svizzeri; differenza quindi trascurabile di fronte al comportamento dei concorrenti. Un notevole passo avanti ha compiuto la Germania, la cui posizione in classifica è più che onorevole. Gli inglesi avrebbero potuto contendere il terzo posto alla Germania se avessero riportato migliore punteggio nella prova di discesa.

I nostri sciatori, in casa propria non hanno dato una buona affermazione. Ammettiamo la serie di disgrazie, ma d'altro lato dobbiamo dire con franchezza che essi si trovano nelle più favorevoli condizioni. Son mancati gli uomini. Le disgrazie di Valle Ferdinando, il ritiro inaspettato di Lacedelli Enrico, la caduta di Zardini ci hanno posto in una condizione di assoluta inferiorità. Vi erano uomini in Italia? Possiamo dire di no, perchè nelle eliminatorie, costituite dal campionato nazionale, si son presentati i migliori. Se non avessimo avuto il brillante successo di Valle Renato, giovanissimo, ci saremmo trovati ancora in peggiori condizioni. E' certo che questo risultato poco confortante, servirà ad animare dirigenti ed atleti per una migliore preparazione, onde dare in seguito migliori prove. Nella classifica per nazioni non è stata compresa la Francia, perchè non aveva il numero sufficiente di concorrenti, previsto in cinque; l'Ungheria e la Polonia sono state escluse perchè non hanno ritenuto di partecipare alla prova di slalom.

PUGILATO

Schaef batte Ruggirello

per k. o. tecnico

NEW YORK, 6

Erney Schaef ha battuto Salvatore Ruggirello per k. o. tecnico alla quarta ripresa, in un incontro fissato in 15 riprese.

Il pericolo di essere messo k. o. si è delineato per il pugilista italiano sin dalla seconda ripresa quando l'avversario l'ha colpito con un poderoso sinistro al corpo. Ruggirello ha perduto sangue dalla bocca ed è subito apparso in condizioni di grande inferiorità.

Alla terza ripresa Schaef ha intensificato l'offensiva mandandolo sulle corde con un altro potente sinistro che lo ha raggiunto alla faccia. All'inizio della quarta ripresa Ruggirello è stato atterrato con due destri alle mascelle. Si è rialzato al punto di 8, barcollando e stremato di forze.

Allora l'arbitro, ritenendolo in condizioni tali da non poter in alcun modo continuare il combattimento, ha proclamato vincitore Schaef per k. o. tecnico.

Nella stessa riunione Enzo Fiermonte si è misurato in un incontro preliminare a otto riprese con Jack Wilson. L'italiano è risultato vincitore ai punti.

IPPICA

Orbigny vince a Tor di Quinto

Il "steeple chase,, di Roma

ROMA, 6

Oggi all'ippodromo di Tor di Quinto, si è disputato il grande « Steeple Chase » di Roma (lire 15 mila, metri 4270). Alla corsa hanno assistito il sen. De Bono, il generale Goggia in rappresentanza del Ministro della Guerra e numerose altre personalità. E' arrivato primo « Orbigny » del barone Berlingeri, montato da Menichetti; 2. a 10 lunghezze « Hobert Guiscard »; il 3. concorrente, « Travaise », è caduto. Il cavaliere conte Di Collebiano è rimasto illeso. Il totalizzatore ha pagato 8 lire.

Il furto di venti milioni

simulato per truffare l'assicurazione

VIENNA, 6

Le indagini della polizia polacca per chiarire il colossale furto di 20 milioni di lire di gioielli, di cui sarebbe stata vittima l'avventuriera Maria Dankievics, ex-amante di Krassin, hanno confermato i sospetti subito affacciatisi, e cioè che si tratti di un'abile quanto impudente truffa ai danni di alcune Società di assicurazione. La verità è che la Dankievics possiede o possedeva meravigliosi gioielli di immenso valore, avuti a suo tempo in dono da Krassin, che era stato perdutamente innamorato di lei e aveva probabilmente saputo procurarsi a buon mercato i regali per l'amica, togliendoli alle innumerevoli aristocratiche assassinate dalla Ceka durante il primo atrocissimo periodo della rivoluzione.

La Dankievics non è stata però affatto derubata dei gioielli che ella aveva assicurati per un milione di dollari presso una società francese ed un'altra inglese. Se ella li abbia tuttora o se, trovandosi in difficoltà finanziarie, li abbia venduti, non si è potuto sinora accertare. Certo è che ella, con la complicità di due francesi, ha simulato il furto per riscuotere lo altissimo e appetitoso premio. Come si ricorderà, la Denkievics aveva affermato di esere stata seguita da Parigi a Cracovia da due individui sospetti, che evidentemente avevano il proposito di derubarla. Di notte, nel Grand Hôtel di Cracovia, costoro avrebbero addormentato l'avventuriera mediante un batuffolo di ovatta imbevuto di cloroformio e introdotto attraverso il buco della serratura nella sua stanza. Forato quindi l'uscio i due si sarebbero impadroniti della preziosa valigetta che la Denkievics, per maggiore sicurezza, aveva collocato sotto il guanciale. Questo il suo racconto.

Effettivamente è risultato che il mattino seguente alla notte della scoperta del furto, due individui avevano lasciato in tutta fretta il Grand Hôtel, partendo per ignota destinazione. Superfluo dire che l'uscio della stanza è stato realmente trovato forzato e che non mancava neppure l'odore di cloroformio. Ma, per diverse circostanze, la polizia non si è lasciata facilmente convincere e alla fine, messa alle strette, la Dankievics ha confessato la simulazione del furto. Essa è stata arrestata e deferita all'autorità giudiziaria. I suoi due complici sono invece tuttora uccel di bosco.

La destituzione del presidente

del Direttorio di Memel

KAUNAS, 6

L'Agenzia telegrafica lituana comunica:

Il Governo lituano, avendo constatato che il presidente del direttorio di Memel, Boettcher, si è recato in una capitale straniera per svolgere dei negoziati all'insaputa del Governo centrale e del governatore di Memel, ha con provvedimento odierno revocato dalle sue funzioni il presidente del direttorio. Nello stesso tempo il Governo ha incaricato il signor Zyguadas, membro del partito della maggioranza alla Dieta, di formare il nuovo direttorio. Il signor Zygaudas ha declinato l'incarico ed allora il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione è stato affidato al signor Toliusus. L'ex-presidente Beottcher si è rifiutato di conformarsi alle disposizioni contenute nell'atto di revoca ed è stato perciò allontanato dalle sue funzioni. Il Governatore chiederà al presidente della Dieta di indicargli persona appartenente ai partiti della maggioranza che sia in grado di assumere la presidenza del direttorio.

Il Patto di non aggressione

firmato tra Russia e Lettonia

BERLINO, 6

Telegrafano da Riga che ieri sera è stato firmato fra l'U. R. S. S. e la Lettonia il Patto di non aggressione. Per la Lettonia ha firmato il Presidente del Consiglio, Scujeneeke, per l'Unione Sovietica il Ministro plenipotenziario Stomoniacof, che ha condotto le trattative, e il Ministro sovietico a Riga, Sviderski.

L'entrata in vigore del Patto è subordinata da parte della Lettonia alla clausola che un simile trattato venga concluso anche tra la U. R. S. S. e l'Estonia. Il testo della convenzione verrà pubblicato nei prossimi giorni. Le trattative per il Patto con l'Estonia sono temporaneamente sospese, perchè a Tallin è scoppiata una crisi di gabinetto.

Cento pompieri volontari del sangue

VIENNA, 6

Un medico ha terminato oggi l'esame del sangue dei pompieri viennesi, dichiaratisi pronti a trasfusioni eventualmente necessarie per salvare loro colleghi. Poichè la trasfusione — come è noto — è possibile solo quando i globuli di sangue sono dello stesso tipo, e quando le condizioni di salute dell'individuo che cede il proprio sangue sono perfette, il medico del corpo dei pompieri, per classificare i soggetti offertisi, ha avuto bisogno di un anno intero e ha finito con lo sceglierne cento.

Sette arresti per una rapina

a danno d'un vecchio

AVELLINO, 6

In contrada Guardia di Montefusco è stata compiuta una grave rapina. Verso le ore 19.30 di ieri l'altro, sette sconosciuti, armati di rivoltella, penetrarono nella casetta di tale Pasquale Lepore, d'anni 71, di recente ritornato dall'America dove, facendo il poliziotto privato, era riuscito a mettere da parte un discreto gruzzolo. Il vecchio venne sorpreso a letto dagli inattesi visitatori. Gli sconosciuti gli ingiunsero con minaccia di morte, di consegnare tutto quello che possedeva in denaro e in oggetti di valore e poi, senza che potesse opporre resistenza, si dettero a rovistare per tutte le stanze, portando via un orologio d'oro e altri oggetti per un valore che supera le cinquemila lire.

Dopo indagini dei carabinieri del luogo e dei funzionari di questa Questura, recatisi sul posto, sono stati identificati e tratti in arresto gli autori della rapina. Essi sono: Matteo Paolucci di 44 anni; i fratelli Della Porta, Giuseppe e Gennaro, rispettivamente di 23 e 24 anni; Francesco Figurello di anni 29; Armando Paolucci d'anni 20; Raimondo Ozzello, vigilato speciale, di 23 anni e Serafino Donnarumma, di anni 22, contadino. Quest'ultimo è nipote del Lepore ed è risultato essere l'organizzatore della rapina. Il Dannarumma ieri mattina si è recato alla casa dello zio, deprecando vivamente l'azione criminosa. E' stata recuperata parte della refurtiva.

Minatore schiacciato dai massi

che si staccano da una cava

RAGOGNA, 6

Erano di poco suonate le ore 14 di oggi, e gli operai addetti alla cava di pietrame sul monte che prende il nome dal Comune, posta poco sopra Canadusso avevano ripreso il loro lavoro, allorchè si videro precipitare dall'alto numerosi massi. Dato l'allarme, ciascuno cercò una via di scampo, non tanto presto, però, da evitare che un masso andasse a colpire l'operaio Luizi Bez fu Antonio di anni 55, il quale cadde sotto l'urto violento.

Passato ogni pericolo, i compagni del Bez, constatata la sua assenza dai rifugi, corsero a cercarlo e lo trovarono disteso a terra già cadavere. Fatta la tragica constatazione, non restò loro che correre in paese a darne comunicazione all'autorità ed al sanitario del comune dott. Ballistig, il quale si portò immediatamente sul posto della sciagura per l'accertamento legale della morte del povero Bez.

Furono sul posto anche il maresciallo comandante la stazione CC. RR. di San Daniele sig. Salvestroni con un carabiniere per le constatazioni di legge, i quali poco dopo, con l'autorizzazione del Regio Pretore, hanno dato il nulla osta per la rimozione ed il seppellimento del cadavere.

La cava era stata da pochissimi giorni rimessa in efficienza, ed i massi ricavati dovevano servire per la costruzione della nuova chiesa.

Le disavventure di Churchill

Minacciato di morte

TOLEDO (Ohio), 6

L'ex-Cancelliere dello Scacchiere inglese Winston Churchill, che dopo l'investimento automobilistico accadutogli al suo arrivo a Nuova York e dopo un breve viaggio alle isole Bahama è ritornato negli Stati Uniti per compiervi il ciclo di conferenze che si era proposto, è stato minacciato di un attentato e la polizia ha preso misure speciali per proteggerlo. Alcuni agenti privati hanno rafforzato il gruppo di agenti che era particolarmente incaricato di scortare l'ex-Ministro fino al salone dove doveva parlare. E' stato anche vietato l'accesso al locale ad alcuni elementi sospetti. Tali misure vengono spiegate con le minacce espresse dagli Indiani, che erano vivamente indignati per il giudizio dato su di essi dallo statista britannico in una sua precedente conferenza, tanto che avrebbero dichiarato che « Churchill non partirà vivo dall'America ».

Sessanta condanne a morte

PARIGI, 6

Un telegramma da Nairobi (Kenia) informa che il Tribunale locale ha condannato a morte 60 indigeni della tribù dei Wakambas accusati di avere ucciso una vecchia ritenuta come strega. Altri dieci indigeni di età inferiore ai sedici anni sono stati condannati a pene varianti da 5 a 10 anni di carcere.

Estrazione del Lotto 6 Febbraio

VENEZIA	1	59	69	83	76
BARI	56	67	77	34	32
FIRENZE	84	86	30	13	75
MILANO	28	58	10	61	46
NAPOLI	39	61	73	10	37
PALERMO	80	71	51	84	13
ROMA	68	57	13	4	14
TORINO	42	61	90	23	58

Avventura di carnovale

Come molti uomini Franco Valli aveva provato lo stesso sistema. Scoperta la signora un giorno, al tavolo di Latour, all'ora del the, l'aveva aspettata passeggiando nella striscia del sole e, quando ella s'era mossa, sveltamente, cercando la piazzetta del Bufalo per entrare al Tritone, l'aveva inseguita, ora accosto, ora lontano guardandola dove affondava la meravigliosa persona, nei cristalli lucenti degli hotels, negli specchi scintillanti degli *Instituts de Beauté*.

A parlarle non aveva osato.

Era una donna bella ma severa, il corpo inguainato in un *tailleur* fresco, il volto assai pallido, difeso da un velo sottile — il capriccioso lavoro di un ragno e l'enigma di una chimera — soltanto la bocca scoperta, impertinente, senza essere lasciva, accortamente dipinta a cuore, la testa quasi fulva, affondata in un cappello di moda, una gaia *pastorella* color mattone dalle cui alette brevi sfuggivano dei capelli inquieti.

Pareva che nella strada fragorosa della città, la signora spandesse un profumo tentatore, che aveva un po' della giovinezza, un po' dell'innocenza, un po' di candore e un po' di stupore, perchè, molta gente, passando, si girava a guardarla, quasi che annunciasse la primavera.

S'arrestò di fronte alle sorelle Beni, guardò dalla vetrina, entrò, uscì con un gran mazzo di viole.

La signora svoltò verso le Quattro Fontane, salì, discese più in fretta, si fermò ad una porta, sparì.

Sulla targa di ottone egli lesse il nome: Deploui.

*

— Una straniera?
— Credo!
— Parla italiano?
— Non parla mai.

Allungò del denaro alla piccola modista che lavorava nel negozietto accanto.

— Qui è venuta una volta per vedere un cappello che non ha comperato. Cercava un modello. Noi facciamo le copie....: Pareva francese.

— Quanto tempo fa?

— Mi ricordo benissimo: un mese fa, appena. S'era entrati allora nel Carnovale.

— E poi?

— Non so dirle altro. Aspetti: ha una cameriera che vive con lei. Si chiama Francesca, un orrore....

— Ancora un piacere.
— Mi dica, signore.
— Quello che mi preme di più...
— Se posso ascoltarla...
— Con un uomo l'hai mai vista?

La ragazza rientrò nel negozio e invitò il signore a seguirla. Si rivolse alle sue tre amiche che lavoravano i feltri.

— Con uomo l'avete mai vista?
— La signora straniera?
— Sì, la signora straniera!
— Mai, mai mai!

Valli respirò. Mentre usciva, la commessa di prima aggiunse: — Posso sbagliarmi, ma, del resto, quest'è l'opinione di tutte noi: E' una donna misteriosa...

Per una settimana di seguito Valli l'aspettò nella via.

Non riuscì a vederla più. Montò la guardia ad ore diverse. Saltò quelle del the e della passeggiata. Arrivò in momenti impossibili, quando le signore, di solito, non escono mai. Non ebbe fortuna. Dal negozio le ragazze che facevano i cappelli lo guardavano incantate. Qualche volta ridevano, senza esser viste. Qualche volta avevan pietà.

Valli era assai distinto, molto alto, bruno, dai modi signorili, e che una donna così — invisibile — lo facesse impazzire era una cosa che, alla fine, dava fastidio, incuriosiva.

Un giorno, prima di mezzodì, la ragazza che gli aveva dato le prime informazioni, venne sulla porta.

Era assai piccola, non priva di *charme*, con una testa bizzarra da monella.

— Se fossi lei, salirei.
— Sul serio?
— Che male c'è? In questo modo può veder meglio, saper qualche cosa, studiar la situazione, corrompere Francesca. Se una cameriera vuole....
— Come vi chiamate?
— Perchè? Mi chiamo Clara.
— Così, per ricordarmi di voi, se riuscirò....

La lasciò, suonò, disparve dietro la porta della casa.

Le ragazze avevano ragione. La cameriera era assai brutta, goffa, lattiginosa, con la fronte tagliata dalle rughe, vecchia, non si sarebbe potuto dire, ma di un'età dubbiosa, forse trenta, forse quaranta. Lo fece entrare in un salotto, gli disse con molto garbo che la signora Deploui era partita, — la sera prima! — ma che sarebbe tornata, fra poche ore, forse, un viaggio di andata e ritorno, Roma Napoli.

— Italiana?
— Oh- no, di Parigi.
— Sola?
— Solissima.
— Da molto tempo a Roma?
— Da poco, due mesi, forse meno.
— Che nome ha?
— Renée.
— Sposata?
— Non credo!

Dicendo — non credo — fu costretta a ridere e a mostrare la bocca che era la cosa peggiore. Forse lo sapeva e si ricompose.

— Il signore non desidera che la signora sappia tutto questo?
— Per adesso, no!
— E va molto bene perchè la signora ha un carattere bizzarro. Direi che non abbia amato mai...
— Tuttavia...
— Capisco. Non escludo che un giorno non possa amare qualcuno. Ci vorrà molto tempo, molta, molta, pazienza...

Incontrando Clara, fuori della porta, Valli le disse:

— Avevate ragione. Per arrivare alla padrona bisognerà espugnare la cameriera.

*

Credette d'averla presa perchè, osservando scrupolosamente un orario che Francesca gli comunicava di volta in volta, ogni giorno, ad ore diverse, Valli saliva le scale con dei gran fasci di rose.

Saliva, si fermava nel ballatoio, s'appoggiava alla ringhiera, aspettava che Francesca gli aprisse.

Fragilità delle donne? Francesca comprendeva la passione che lo agitava, valutava il sacrificio della sua anima, pesava tutta la sua enorme sofferenza, prendeva i fiori, li deponeva in un'anfora, pregava il signore d'accomodarsi, gli s'accostava, ascoltava dalla sua bocca l'angoscia della lunga e fervida attesa, la trepidazione del cuore, l'ansietà di perdere Renée prima d'averla amata, fino a che anche Francesca era avvinta dalla stessa ambascia e allora, stringendogli la mano, prometteva di trovare un rimedio, di sollecitare un colloquio, d'affrontare una conclusione.

Una sera di Febbraio, sette giorni dopo, la cameriera incontrò Valli sulla porta di casa.

— Volete consegnare questa lettera a Renée?
— Penso una cosa diversa, signore.
— E allora?
— Martedì è l'ultimo giorno di Carnovale. Io so che la signora andrà al grande veglione dell'Adriano.
— Vi andrà?
— Ne sono sicura.
— E vestirà?
— Il punto è questo. Io saprò fra poche ore, forse questa sera, come la signora vestirà.
— Lo direte a me?
— Ma sicuro! Con una maschera sul volto, a lei sarà più facile parlare, alla signora, ascoltare...

Se le avesse regalato cento lire l'avrebbe offesa acerbamente. Valli aveva la sensazione di queste tenere cose. Preferì diversamente. Non c'era anima viva. I negozi si chiudevano allora.

Dove la strada era molto buia, baciò la cameriera della signora che amava.

Con la bocca avvelenata, Valli si perdette nel tumulto delle strade dove la folla riempiva i caffè e i negozi. Cercò il pretesto più fatuo, l'occasione più sciocca per svagarsi, per illudersi. Gli parve che le ore fossero interminabili. Gli piacque di più che un amore come il suo, per una donna come Renée, incominciasse a quel modo: in una gran festa mondana, dove anche la passione è un segreto.

Francesca fu molto gentile. Egli non riusciva a comprender bene perchè, per una specie di solidarietà umana, o di fraternità, oppure perchè, guardandogli gli occhi, gli vedeva più dentro, e un po' viveva la sua insopportabile tortura, o perchè se almeno una volta nella sua vita, aveva voluto bene ad un uomo, adesso, nel ricordo, l'ombra dello scomparso — tradito o traditore — riaffiorava.

— Alle 11 nel vestibolo dell'Adriano, lei non potrà sbagliare: domino nero, maschera nera, una delle sue rose rosse — le rose che le ha portate ieri — puntata qui, sul petto....
— Vi ha chiesto di me?
— No, signore. Le ho detto: ho incontrato un tale sulla porta di casa e mi ha lasciato queste rose: per la signora. Non so chi sia.... Poteva chiedermi: — Era lo stesso della prima volta? Sempre lo stesso? — Non ha parlato. Le ha prese, raccolte, riunite con le altre, e basta....
— Dunque avete detto?
— Una rosa qui...

Se egli vi avesse fermato sopra la mano avrebbe sentito battere più forte il cuore della cameriera.

*

Martedì era il giorno dopo, ma venne adagio, adagio...

Se fosse stato uno dei soliti incontri, uno dei soliti amori che prendono e lasciano, che bruciano e dileguano, il tormento non sarebbe divenuto così grande! Ma era un amore ben strano, forse il più originale di Roma, per una donna che un uomo aveva veduta un giorno, e poi più, per una signorina (o signora?) della quale egli aveva saputo soltanto il nome adorabile, e il nome, ogni notte, nelle lunghe veglie, era gridato da mille labbra, tutte eguali, eguali a quelle che egli aveva scoperte fuori della veletta, salendo il Tritone.

Raggiunse il teatro quando si accendevano le lampade. Aspettò di fuori. Entrò con i primi. Girò fra i corridoi. Provò dalla soglia a contare le maschere. Più tardi, nella confusione, si sentì smarrito e credette ad un giuoco ambiguo o ad una follia stolta del suo destino, ma quando la vide arrivare, da sola, — un domino e una maschera nera, una rosa rossa puntata sul cuore — forse fu soltanto l'amore che gli chiuse la bocca perchè non gridasse il suo nome.

Ella gli tenne a lungo la mano nella sua.

Egli la trascinò fuori dalla folla, in un palco solitario, dove le parole avevano un'altra cadenza, dove le promesse avevano un'altra dolcezza. Senza rispondere, ascoltava, quel che forse ignorava, quel che forse sapeva: l'aveva amata, allora, inseguendola, e dopo, di più, sempre di più, tutti i giorni, tutte le notti, come la creatura che la vita gli mandava incontro, simile ad un dono...

Troppa gente nei palchi vicini, nei ridotti, nella platea, nel foyer!

L'accompagnò nella strada, la fece salire in un taxi, il vento freddo della notte sferzò il suo desiderio.

— Non voglio! Non voglio!
— Francesca?

Abbassò la maschera sul viso della cameriera, ordinò di fermare la macchina, discese, fece buon viso a quest'avventura di Carnovale di pessimo gusto.

Giannino Omero Gallo

Onorificenza cilena a Piero Parini

SANTIAGO DEL CILE, 6

(S. I. A.) Il Governo ha insignito il Direttore degli Italiani all'Estero, comm. Piero Parini, della decorazione di « Gran Oficial » dell'Ordine al Merito. Il Presidente della Repubblica, dott. Montero, col conferimento dell'alta onorificenza, ha voluto che sia ufficialmente riconosciuta la proficua opera d'intesa italo-cilena svolta dal comm. Parini durante il suo recente soggiorno in questa capitale e a Valparaiso.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Bologna. — Provenienti ultimamente da Bologna e Ferrara sulle ore 24 giunsero ieri sera in questa città gl'Illustri Viaggiatori Signori Conti del Nort, avendo preso l'alloggio all'Alergo Imperiale del sig. Carlo Borsini, detto del Pellegrino.

Cent'anni fa

(1832)

Inghilterra. — Le ultime notizie da Londra non sono troppo favorevoli alla riforma; sembrerebbe che il Re facesse qualche difficoltà di creare nuovi pari, e che l'opposizione, lunge dall'indebolirsi, s'ingrandisse nella Camera dei lords.

Cinquant'anni fa

(1882)

Roma. — Notizie recenti assicurano che procedono bene e promettono ottimi risultati le trattative pendenti tra le principali città della Lombardia, del Piemonte, del Veneto e dell'Emilia onde sollecitare la coperazione del Governo per l'esecuzione del traforo del Sempione, e agevolare il compito del Comitato costituitosi in Milano a tale scopo per opera del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio.

Un villaggio sotto il dominio di una diabolica zingara

BUDAPEST, 6

Si è svolto davanti al Tribunale di Szolnok il processo contro la zingara Dobrai, la quale per parecchi anni ha tenuto sotto l'influenza ipnotica il villaggio di Kunhegyes. Quello che i testi hanno raccontato in udienza rasenta il fantastico e rievoca i periodi più oscuri del Medio Evo.

La zingara infatti dominava nel vero senso della parola tutto il villaggio. Si recava, per esempio, a bere all'osteria e non pagava mai il conto. L'oste perciò si decise un bel giorno a pregarla di andare altrove, dato che egli non traeva alcun utile dalle sue libazioni.

« Non ne traete alcun utile? — rispose subito la zingara. — Ebbene, aspettate ». E volto lo sguardo verso una brigata di contadini raccolta a una tavola: « Vedete — disse — quel giovane pagherà lui il mio conto, e per giunta raddoppiato ». Infatti poco dopo il giovane si alzò dal tavolo e pagò.

La famiglia del contadino Nagy — quella appunto che ha promosso il processo — composta di padre, madre, una figlia e un figlio, era completamente sotto l'influenza della zingara, e si vedeva costretta a versarle regolarmente una somma mensile; in caso contrario i Nagy sarebbero caduti ammalati. La moglie del Nagy in pochi mesi diminuì di due chili, la figlia di 15, una cognata di 10. Il figlio poi, caduto nelle mani della strega, si innamorò di una giovane zingara e abbandonò la casa dei genitori ritornandο solo dopo avere versato alla Dobrai una somma di circa 4000 pengö, vale a dire circa 15.000 lire.

Un altro contadino, abbandonato dalla moglie, chiese aiuto alla zingara, la quale chiese in compenso 6 polli, 100 uova e 60 pengö. Dopo pochi giorni la moglie del contadino ritornava pentita ai lari familiari.

Al processo la Dobrai ha negato tutti i reati che le venivano imputati, e ha detto trattarsi di calunnie. Non sono valse a farla confessare nemmeno le prove evidenti come certificati medici, ferite rimarginate e documenti relativi ed anteriori processi. I testi invece hanno insistito su particolari raccapriccianti di sedute spiritiche, di bevande magiche preparate con erbe e sangue di pollo, di maledizioni lanciate dalla strega. Tutti hanno insistito nel dire che la strega li aveva convinti di aver 10 nodi nello stomaco e che per lo scioglimento di ciascuno dei nodi dovevano essere a lei versati 20 pengö. Solo scomparsi i nodi avrebbero potuto considerarsi sani. E' interessante rilevare che quasi tutti i testi hanno frequentato almeno qualche classe della scuola tecnica, e ciò nonostante sono stati unanimi nell'affermare che, pur ritenendo fandonie le parole della Dobrai, non potevano fare a meno di obbedire ciecamente.

Il perito medico della difesa, il dott. Alessandro Feldmann, allievo di Freud, ha sostenuto che l'accusa era assurda, trattandosi semplicemente di persone autosuggestionate, e non ipnotizzate dalla zingara. I giudici si sono però mostrati di diverso parere e hanno condannato la donna a 2 anni di carcere.

Le peregrinazioni della nave con 620 fuggiaschi a bordo

RIO DE JANEIRO, 6

(S.I.A.) Nel gennaio scorso, come fu allora annunziato, 620 prigionieri politici, confinati nell'isola Fernando de Noronha, all'arrivo alle coste dell'isola della nave portaviveri «Belmonte» disarmarono il presidio imprigionando ufficiali e soldati. Con abilissima manovra si impossessarono poi della nave, sulla quale caricarono armi, munizioni e vettovaglie, trattenendo a bordo come ostaggi il comandante e l'equipaggio. La «Belmonte» prese quindi il largo dirigendosi verso la costa brasiliana. Allorchè il Governo federale di Rio fu informato degli avvenimenti, la «Belmonte», alla quale erano stati tolti i colori brasiliani, si era già avvicinata al porto di Recife tentando uno sbarco. L'arrivo della nave diede luogo a dimostrazioni, e nacque la voce che nello Stato di Pernambuco fossero scoppiati disordini. Lo sbarco non fu ritenuto opportuno: perciò, rifornitisi di viveri e di combustibile, i fuggiaschi ripresero a navigare puntando verso le coste settentrionali del Brasile.

All'inseguimento della nave furono inviati due incrociatori e quattro idro militari, già appartenenti alla squadriglia Balbo. Ma le condizioni atmosferiche non permisero che l'inseguimento giungesse a buon fine.

La «Belmonte» è stata ora avvistata lungo le coste della Guiana francese e, molto probabilmente, i fuggiaschi sono sbarcati nei pressi di Cajenna.

Il Granduca Cirillo spera in una futura monarchia russa

PARIGI, 6

Nei circoli dell'emigrazione politica russa si discutono ancora animatamente le recenti dichiarazioni del Granduca Cirillo, il famoso pretendente al trono di Russia, il quale, in una assemblea dei suoi partigiani, ha parlato del futuro regime in Russia. Il Granduca ha fortemente attaccato il regime capitalistico, dichiarandolo del tutto in decadenza. Per fortuna considera anche il comunismo come una forma di governo ormai fallita, che però non ha fatto altro che preparare le basi ed il sicuro ritorno della Monarchia in Russia.

La futura Monarchia russa si appoggerà anche sul sistema sovietico, sistema che avrà una grande importanza in tutti i centri, essendosi ormai la popolazione russa abituata ai capi autonomi. Sarà per questo, una Monarchia sovietica, se così si può dire, che introdurrà in Russia una assoluta novità nel campo governativo internazionale, novità che si può chiamare « socialismo statale ». E' caratteristico notare, che il Granduca Cirillo, durante il suo discorso si è dichiarato grande entusiasta del movimento di Hitler i cui principii saranno in pieno adottati dal futuro regime monarchico russo.

Alla fine il Granduca Cirillo ha dichiarato che, nel caso in cui possa ristabilire la Monarchia in Russia, egli continuerà la politica verso gli altri popoli secondo l'attuale sistema di Stalin, che egli considera il migliore per mantenere l'unità dell'impero russo. Egli riconoscerebbe inoltre l'Etmanno Scoropadsky come il legale Monarca dell'Ucraina in federazione con la Russia. Anche negli altri Paesi confederati con la Russia, verrebbe rinnovata l'autorità monarchica e così a capi delle monarchie confederate con la Russia avremmo il Khan dei Tartari, lo Zar della Georgia e l'Emiro di Khiva e Buckara.

La scoperta in Slovacchia d'una caverna di meravigliosa bellezza

PRAGA, 6

In una collina presso Cassovia, nella Slovacchia, è stata scoperta una caverna battezzata « Domenica » — dal nome della collina stessa — che viene dichiarata fra le più grandi del mondo. Lunga quattro chilometri, la caverna consiste in un labirinto di corridoi e di vani che hanno la grandezza dei saloni. Le stallattiti di originale forma rappresentano dei veli, delle cascate, e dei fantastici giganteschi gruppi; ma il valore di maggior rarità viene attribuito a colline di tipo corallifero a immense rose marine, dentro laghi che si succedono l'uno dopo l'altro. La caverna che si trova a una decina di chilometri da Pleissnitz è già stata visitata da scienziati. Un tecnico del Museo nazionale di Praga ha accertato che un tempo essa fu abitata.

Quadro di Lenin tagliato a colpi di coltello ad una Mostra

PARIGI, 6

I guardiani addetti alla sala degli Indipendenti stavano aprendo ieri i locali, quando uno di essi notò che una tela esposta dal pittore Jean Galleani presentava segni evidenti di danneggiamento. La tela, che rappresentava Lenin arringante i delegati delle cinque parti del mondo, era stata lacerata da due colpi di coltello. Il viso del dittatore rosso era tagliato completamente e così pure la firma del pittore era stata nettamente asportata dalla tela. Jean Galleani che è autore di numerosi quadri d'ispirazione comunista, si è rifiutato di presentare denuncia.

L'arresto a Strasburgo d'un tedesco per spionaggio

PARIGI, 6

La Pubblica Sicurezza di Strasburgo ha tratto in arresto certo Paul Emile Reinert, di nazionalità tedesca, di 30 anni. Il Reinert, che è ingegnere, è accusato di avere commesso atti di spionaggio nella zona delle fortificazioni di Neufbrisach e di Echoenau. Egli aveva abitato precedentemente a Metz, ove era stato sorvegliato per vario tempo, ma era riuscito a far perdere le sue tracce. Ritrovato alcune settimane fa, è stato tratto in arresto a Strasburgo e nel suo albergo una perquisizione ha permesso di scoprire documenti che stabiliscono la sua colpevolezza.

Guerra aerea o terrestre?

Uno studio del gen. Monti

ROMA, 6

Un importante contributo alla discussione sorta da tempo nel campo militare, se cioè l'Arma aerea sia idonea a risolvere da sola le sorti di un conflitto, porta il generale di brigata Edoardo Monti, il quale in un accurato studio che vedrà la luce nel prossimo fascicolo della « Rivista Militare Italiana » affronta con molta competenza il grave e delicato problema.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza » lo scrittore di cose militari così pone le sue premesse: « L'arma aerea, conquistato tempestivamente il dominio del cielo, avrebbe la possibilità, con attacchi su grande scala contro punti sensibili della vita in genere e della attività produttrice e bellica dell'avversario in particolare, di conseguire rapidamente effetti materiali e morali tali da indurre il nemico alla resa.

« Secondo tale concetto, il più forte esercito e la più forte marina non potrebbero raggiungere alcun risultato efficace contro un avversario che, adeguatamente preparato per le vie del cielo, si gettasse alla distruzione dei centri vitali della nazione avversaria. Da un simile convincimento teorico scaturisce una logica conseguenza: giacchè l'Arma aerea è destinata a costituire nel futuro l'elemento principale di lotta, conviene svilupparla quanto più è possibile, a costo di ridurre gli armamenti terrestri e navali, la cui importanza va progressivamente diminuendo. »

Il generale Monti si è accinto ad un esame sereno ed obbiettivo delle reali possibilità dell'Arma aerea. Per quanto si riferisce al passato, le conclusioni del generale Monti sono le seguenti: « Nell'ultima guerra, l'aviazione, non ostante gli enormi progressi compiuti, le grandi somme profuse per il suo sviluppo, il largo impiego fattone in spedizioni di bombardamento, non è mai stata in grado di ottenere effetti decisivi. Allo sviluppo dei mezzi aerei di offesa ha corrisposto un analogo progresso, in numero e qualità, dei mezzi aerei e terrestri di difesa ».

Per quanto riguarda l'avvenire il generale Monti afferma: « Il negare oggi l'importanza della nuova Arma ai fini dell'offesa sarebbe follia. Ma il sopravalutarne l'efficacia potrebbe essere pericoloso, quando ciò fomentasse illusioni collettive e sopratutto quando ciò inducesse a modificare sensibilmente proporzioni ed ordinamenti delle forze armate e, in particolare, a sminuire l'importanza dell'Esercito. E' giusto e doveroso porre l'Arma aerea nelle migliori condizioni di efficienza; ma bisogna tenere presente:

« a) che lo sviluppo e l'impiego di essa devono essere forzatamente commisurati alle possibilità finanziarie e produttive, alla situazione geografica e militare, all'indirizzo seguito dagli altri Stati;

« b) che l'offesa aerea, per quanto imponente, non è di per sè risolutiva, ma concorre con l'azione delle altre forze armate a provocare ed accelerare presso il nemico la crisi morale, che solo dalle forze terrestri può essere sfruttata. L'incremento dell'Arma aerea non deve pertanto andare a detrimento della efficienza delle forze terresti, sotto pena di pericolosissime conseguenze. A nulla servirebbe la più potente aviazione se l'Esercito non fosse in grado di chiudere le porte di casa agli eserciti nemici. A nulla servirebbe altresì se l'Esercito non fosse in grado di agire offensivamente a momento opportuno, per piombare sull'avversario determinandone il collasso finale ».

La visita a Genova del presidente dei combattenti interalleati

GENOVA, 6

Il presidente della Federazione interalleata dei combattenti, colonnello E. Sward White, accompagnato dai dirigenti delle Associazioni combattentistiche, si è recato stamane a rendere omaggio al monumento dei Caduti in Piazza della Vittoria deponendo una corona di fiori. E' stato ricevuto in Municipio dove il vice-podestà comm. Terrizzani gli ha dato il benvenuto a nome della città. Il colonnello White ha risposto ringraziando, dichiarandosi orgoglioso come americano di essere ospite della città che ha dato natali a Cristoforo Colombo. Dopo una breve visita al palazzo del Municipio, il colonnello White si è recato in prefettura dove è stato ricevuto dal Prefetto. Nel pomeriggio il colonnello White ha fatto una breve visita al porto, ai magazzini e stabilimenti industriali e alla città ed è ripartito a mezzanotte per Roma.

Borse di studio a Filadelfia per le donne laureate

ROMA, 6

L'Associazione nazionale donne professioniste ed artiste comunica che il collegio di Bryn Mawr (Filadelfia U.S.A.) offre cinque borse di studio del valore di dollari 1000 ciascuna per l'anno scolastico 1932-1933. Possono partecipare al concorso le donne laureate o dotate di titoli equipollenti che abbiano una ottima conoscenza della lingua inglese. I documenti debbono essere inviati non oltre il 10 marzo p. v. alla Segreteria dell'Associazione donne professioniste e artiste in Roma che si occuperà di trasmetterli alla Direzione generale degli italiani all'estero.

La proroga del concorso per il piano regolatore di Catania

CATANIA, 6

In seguito alle ragioni esposte dal Segretario nazionale del Sindacato fascista degli architetti, è stato prorogato al 30 aprile prossimo venturo il termine di presentazione dei progetti per il concorso nazionale per il piano regolatore di questa città.

SPIGOLATURE

Secondo informazioni che « La Corrispondenza » ha assunto presso la Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, il numero dei pacchi di fiammiferi passati al consumo nell'esercizio 1930-31 è il seguente: Piemonte, cerini 170.825; svedesi 48.368; solforati 451.483; minerva 15.274; contro vento 126. — Liguria, cerini 21.680; svedesi 55.917; solforati 136.880; minerva 17.620; contro vento 87. — Lombardia: cerini 316.280; sved. 81.240; solforati 625.000; minerva 38.290; controvento 201. — Venezia Tridentina: cerini 14.320; svedesi 45.040; solforati 100.680; minerva 830. — Veneto: cerini 167.520; svedesi 130.320; solforati 375.800; minerva 9.180; contro vento 28. — Venezia Giulia e Zara: cer. 38.120; svedesi 90.490; solforati 80.360; minerva 2.620; controvento 10. — Emilia: cerini 167.549; sved. 63.880; solforati 303.791; minerva 15.840; contro vento 40. — Toscana: cerini 157.440; svedesi 61.322; solforati 323.319; minerva 13.540; contro vento 10. — Marche: cerini 37.000; svedesi 9.000; solforati 109.360; minerva 1.625; contro vento 2. — Lazio: cerini 159.080; svedesi 43.000; solforati 170.080; minerva 39.445; contro vento 19. — Abruzzi e Molise: cerini 37.761; svedesi 5.734; solforati 115.706; minerva 1.121; contro vento 22 — Campania: cerini 210.138; sved. 115.706; min. 22.736; contro vento 25. — Puglia: cerini 128.900; svedesi 25.280; solforati 278.320; minerva 6410; contro vento 36. — Basilicata: cerini 16.320; svedesi 1.560; solforati 34.720; minerva 290; Calabria: cerini 96.280; svedesi 15:680; solforati 62.920; minervi 2.260; contro vento 1. — Sicilia: cerini 173.558; svedesi 59.236; solforati 373.353; minerva 9.731; contro vento 139. — Sardegna: cerini 59. 236; svedesi 6.560; solforati 77.734; minerva 1.445; contro vento 17. Totale nel Regno: cerini 2.098.031; svedesi 808.664; solforati 3.925.987; minerva 202.596; contro vento 784. Ogni pacco è composto di cento scatole: ogni scatola contiene rispettivamente: 100 cerini o fiammiferi solforati; 50 svedesi; 28 minerva; 30 contro vento. In complesso dunque, nel territorio del Regno vengono consumati venti miliardi 980.310.000 cerini; quattro miliardi 043.320.000 svedesi; 39 miliardi, 529.870.000 solforati; 567 milioni 268.8000 minerva, e due milioni 244.000 contro vento. I dati forniti dall'Azienda dei Monopoli permettono a «La Corrispondenza» di fissare il numero totale dei cerini consumati in Italia in un anno, nella cifra di 65.123.012.800.

*

Uno scrittore dimenticato, che il secondo centenario della sua morte rimette in luce, fu Antonio Houdart de la Motte. Eppure egli tenne un bel posto nella letteratura del suo tempo. Al teatro egli diede molte opere, e si mostrò contrario alla regola delle unità aristoteliche che, secondo lui, indebolivano i migliori lavori. Il suo *Romolo* dimostra la larghezza delle sue concezioni. *Ines*, egualmente, che fu, dopo il *Cid*, il più grande successo del teatro francese. *L'Edipo Re*, di Sofocle, che egli ridusse in prosa, non ebbe uguale fortuna. Il de la Motte propugnava l'impiego della prosa per la tragedia. Tradusse l'*Illiade* di Omero, intonando i canti famosi alla sua maniera, ciò che gli valse dei pungenti epigrammi. Scrisse poi delle favole che arieggiano quelle di La Fontaine. L'otto febbraio del 1710, l'Accademia di Francia lo elesse Immortale, alla poltrona di Tommaso Corneille, consacrando i suoi successi letterari. Ancora giovane diventò cieco, ma tale sventura non lo distolse dal suo lavoro. Cinque anni prima di morire, si compiaceva di far dello spirito nella corrispondenza che teneva con la duchessa di Maine. Sainte Beuve scrisse a proposito: «Quel bello spirito cieco, si è messo a giuocare all'innamorato, e madame di Maine alla pastorella e all'ingenua. Si trattava di far comprendere ad un'altezza serenissima che si era innamorato di lei, senza pronunciare la parola *amore*, disimulando un ardore contenuto ancora nei termini del rispetto». Quando morì il giorno di Natale del 1731, si disse che soltanto la morte era riuscita a chiudergli veramente gli occhi.

*

Vi sono ancora dei saloni, ma non più dei salotti — scrive un collaboratore della *Nation Belge*. — Non sono più i tempi in cui una donna tratteneva intorno a sè tutta una generazione dispensando pasticcini e sorrisi. Una di queste fu Madama di Rècamier, della quale si sostenne che non ebbe mai un amante. Suoi buoni amici: Chateaubriand, i due Monmorency e Luciano Buonaparte. Essa seppe invecchiare e supplire alle grazie della giovinezza colle attrattive dell'età matura. Appena maritata, essa realizzava quell'ideale di vivere senza amante, ma senza che si parlasse di suo marito. Nel 1830, con Chateaubriand, faceva del legittimismo e preparava le elezioni all'Accademia, passatempo che alternava col ricamo, nel quale eccelleva. Un altro salotto, che a suo tempo godette della celebrità, fu quello di Madama de Stael. Ma era brutta, troppo compresa della sua superiorità, e faceva una politica antipatica, non adatta per una donna. Un'altra regina di salotto fu Madama Geoffrin, una borghese, che ebbe più successo delle dame aristocratiche della Francia e dell'Inghilterra. Ai tempi della gioventù di Disraeli, lady Sheridan riuniva tutta Londra intorno a sè, e la sua bellezza non era superata che da quella delle sue tre figliuole. Una donna che tiene un salotto non deve far altro che questo, ed è già abbastanza. Bisogna s'intenda di politica, di letteratura, di amore, quel lo che basta per montarsi la testa, senza mai giungere allo scandalo. Attirare le persone illustri, trattenerle, conquistarle, vuol dire creare un salotto, ma ciò oggi è più difficile che mai.

Tre "globe trotters,, catturati mentre commettevano un furto

LIVORNO, 6

Tre «globe trotters» nella Renania sono stati la scorsa notte sorpresi in flagrante reato di furto, in un villino nel quale si erano introdotti. A tarda ora il signor Renato Vigo, rincasando a Quercianella Sonnino, stazione balneare sulla costa del Tirreno, a pochi chilometri da Livorno, vide che una delle stanze superiori del villino del colonnello Luridiano, comandante del 3.o Bersaglieri, era illuminata. Sospettando trattarsi di ladri, il Vigo si armò di un fucile e, con un amico anch'egli armato, si recò presso il villino dando l'allarme. Da una porta uscirono allora tre individui che cercarono di darsi alla fuga; ma dovettero fermarsi di fronte ai fucili spianati del Vigo e del compagno. I tre furono portati alla casermetta delle Guardie di finanza di Quercianella, perquisiti e identificati.

Si tratta di tre renani che girano l'Italia vendendo cartoline illustrate. Nei sacchi a spalla che avevano, furono trovati mazzi di chiavi di ogni tipo e di ogni grandezza e grimaldelli. Un sopraluogo fatto stamani dalle autorità nella villa, ha permesso di stabilire che i tre individui erano entrati nel villino scardinando una delle persiane a pian terreno; giunti nell'interno, avevano scassinato mobili e cassetti per trovare argenteria o valori. Nella sala da pranzo, erano i resti di una lauta cena che i tre avevano fatto saccheggiando nella dispensa del villino viveri in conserva e bottiglie. Sono stati inviati al carcere in attesa di informazioni sul loro conto.

Lupo che fa strage di pecore

ASCOLI PICENO, 6

Nella fattoria di tale Antonio Di Giuseppe, in contrada Colli, è avvenuta una vera strage di pecore ed agnelli ad opera di un lupo proveniente dalle montagne del Selva. La bestia, sfondata la porta dell'ovile, ha sbranato tredici fra pecore e agnelli, divorando quasi completamente alcune delle sue vittime. I contadini hanno ritrovato le tracce del feroce animale ma non sono riusciti a scovarlo.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Il premio "Omero Soppelsa,,

assegnato a Diego Valeri

Torna oggi 7 di febbraio la ricorrenza anniversaria della morte di Omero Soppelsa, figura eletta di cittadino e di umanista; in onore del quale, e a tenerne viva la memoria, fu costituita, come si ricorderà, una Fondazione che reca il Suo nome, per la assegnazione di premi d'arte e di lettere, o comunque tali da corrispondere alle predilezioni del suo spirito profondamente innamorato di quella Venezia che egli — nazionalista, segretario del Fascio di Combattimento, letterato, editore, mecenate ai giovani — servì sempre con tanto amoroso disinteresse.

Il primo di questi premi venne assegnato, due anni or sono, a un quadro di giovane pittore italiano esposto alla Biennale d'Arte — « Controluce », di G. Monti — l'anno scorso la commissione che regge la Fondazione deliberò di assegnare un secondo premio di lire 2500 al migliore articolo di argomento veneziano tra quanti fossero usciti fra il febbraio del '31 e la data odierna in giornali o periodici italiani.

La commissione ha esaminato perciò oltre centocinquanta articoli di storia, d'arte, di lettere, di impressioni, di varia attualità, su Venezia; parte espressamente inviata dagli autori, parte raccolti spontaneamente. Essa ha avuto modo, così di constatare con quanto fervido amore si continui, incessantemente, a scrivere della nostra città, per illustrarne la vita e il fascino; e quanta copia di notizie, di illustrazioni affiorino quasi quotidianamente ad aumentarne il prestigio e la fama.

Scegliere tra tanta messe di scritti, molti dei quali ottimi e pregevoli per contenuto e per forma, sotto ogni punto di vista, non era facile; e i commissari badarono a superare le difficoltà tenendo presente che avrebbero dovuto accostarsi, per quanto possibile, alla scelta medesima che Omero Soppelsa avrebbe personalmente fatta secondo il suo gusto, la sua sensibilità e le sue affinità letterarie, anzi spirituali. Per tal via si giunse alla deliberazione di assegnare il premio di Lire duemilacinquecento allo scrittore Diego Valeri per le sue belle pagine: *Venezia invernale* comparse nella rivista *Pègaso* diretta da Ugo Ojetti.

La deliberazione fu presa ad unanimità di voti dai commissari Nino Barbantini, Gino Damerini, Gino Fogolari, Giuseppe Fusinato, Alberto Musatti. L'articolo di Diego Valeri rappresenta con acutezza visiva e psicologica, la intimità tutta propria di Venezia, nel raccoglimento della vita invernale, ed è opera d'arte degna e misurata, lontana, insieme, dalla improvvisazione, dalla retorica e dalla notazione esclusivamente erudita.

Per il prossimo premio biennale della Fondazione Omero Soppelsa, i Commissari avranno a loro disposizione lire tremilacinquecento; esso verrà erogato secondo norme che saranno ulteriormente stabilite e comunicate.

*

Nella ricorrenza anniversaria della morte di Omero Soppelsa, la vedova e la figlia faranno celebrare domani alle ore 10, nella Chiesa dei Santi Apostoli, una messa funebre. Inoltre esse hanno rimesso lire 500 alla fondazione che porta il nome del loro indimenticabile caro.

Nel Consiglio dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti

Con R. Decreto del 25 gennaio u. s. su proposta del Ministro per le Corporazioni S. E. Bottai, il comm. Gino Damerini, Segretario del Sindacato dei Giornalisti Veneti e membro del Direttorio Nazionale, è stato nominato membro del Consiglio Generale dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti italiani.

L'on. Roberto Farinacci alla Mostra di Marco Novati

Nel pomeriggio d'ieri l'on. Farinacci ha visitato la Mostra del pittore Marco Novati, esprimendo all'artista i sensi del suo vivissimo compiacimento.

Il prof. Valeri al Filologico

La Presidenza è lieta di annunciare che il prof. Diego Valeri ha accettato di tenere prossimamente al Filologico un Corso di dodici lezioni sull'Inferno dantesco con letture dei principali Canti. Chiunque, potrà assistere a queste lezioni corrispondendo una tenue quota di frequenza. Gli studenti godranno lo stesso trattamento di favore dei soci del Filologico.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi presso la Segreteria, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, nelle ore pomeridiane e serali.

Federazione Provinciale Fascista

L'Azione dell'Ente Opere Assistenziali nella decorsa settimana

L'Assistenza prestata dall'Ente Opere Assistenziali nella decorsa settimana, alla popolazione bisognosa della Città di Venezia, si riassume nelle seguenti cifre:

Ranci popolari (razioni)	N. 45.150
Trattorie Popolari (pasti)	» 3.800
Buoni viveri da L. 5	» 912
» » » 10	» 447
Coperte	» 133
Brande	» 77
Materassi	» 7
Scarpe, zoccoli, pantofole (paia)	» 44
Latte	litri 2.700
Pane	Kg. 200
Sussidi vari	L. 1.200

Il Presidente dell'E.O.A.: Avv. GIORGIO SUPPIEJ

Per il ritiro del calendario fascista

Coloro che si trovano in possesso delle ricevute numerate dal 3096 al 5711 possono presentarsi all'Ufficio addetto presso la Federazione Fascista per ritirare il Calendario 1932.

Si invitano nuovamente coloro che non hanno ancora provveduto alla prenotazione a volerlo fare con sollecitudine.

—La Cassa rimane aperta al pubblico dalle ore 9 alle ore 12.

Ente opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale di P. S. della R. Questura di Venezia L. 583; Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia (contributo degli operai) a mezzo di S. E. il Prefetto L. 25 mila; Personale Postelegrafico di Venezia L. 105.50; Personale della Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria L. 226; Personale Civile dipendente dall'Officina Naviglio della R. Guardia di Finanza, Venezia L. 75.90. A mezzo Sindacato Fascista degli Addetti alle Comunicazioni Elettriche, il personale dipendente della Società Telefonica delle Venezie, Venezia 1.183.10

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

G. U. F.

Sezione Tennis

Si avvertono gli iscritti al Tennis G.U.F. che il Torneo Invernale di Allenamento, che avrebbe dovuto avere il suo svolgimento a partire da Lunedì 8 c. m. è stato rimandato di alcuni giorni nella speranza che il tempo migliori.

Le iscrizioni intanto restano aperte e tutti coloro che desiderano partecipare alle gare sono pregati di iscriversi al più presto rivolgendosi alla sede del G.U.F., Ufficio Sportivo.

Alle gare, già in programma, sarà aggiunta anche la singolare Signore qualora il numero delle iscritte a questa gara corrisponda alle richieste che, numerose, sono state espresse dalle studentesse veneziane

E' pure intenzione di questa sezione tennis di indire un Torneo Invernale dei Novizi, al quale potranno partecipare soltanto quei gogliardi che non abbiano mai partecipato a gare tennistiche o che, ad ogni modo, siano dei principianti.

Per informazioni rivolgersi alla sede del G.U.F. Ufficio Sportivo.

Fascio Giovanile di Combattimento

Corso Capi Squadra

Domani, lunedì 8 febbraio, alle ore 21 precise, presso la Sede del Comando Provinciale (S. Maurizio) avrà luogo la seconda lezione del Corso «Come e perchè si fa la propaganda».

Tutti i Capi Squadra sono invitati ad intervenirvi.

Un bel programma d'attività per le Giovani Italiane

Martedì scorso il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. ha riunito a rapporto le Capogruppo e le Capo centuria delle Piccole Italiane di Venezia ed ha loro impartito le recenti direttive pervenute dalla Presidenza Centrale di Roma, direttive che sono illustrate nelle « Norme Regolamentari » e mirano ad un ulteriore proficuo sviluppo dell'attività femminile ed a un ancor migliore inquadramento dei reparti.

A Venezia attualmente esistono due gruppi di Giovani Italiane, il primo delle quali è posto sotto la sorveglianza della Capogruppo insegnante di educazione fisica professoressa Binel Cesarina ed è composto di tutte le giovani che frequentano gl'istituti d'istruzione media concittadini (Liceo-Ginnasio, Istituto Tecnico, Magistrali, Professionali, Avviamento al Lavoro ecc.), e l'altro è comandato dalla Capo Gruppo professoressa Ines Cozzarini e comprende tutte quelle giovani italiane che non frequentano più le scuole e dedicano in maggior parte la loro attività al lavoro.

Il Presidente ha invitato le Dirigenti il movimento femminile a promuovere una larga propaganda nei riguardi del corso di puericoltura, che avrà inizio quanto prima ed al quale dovranno iscriversi numerosissime le giovani italiane. Questo corso di magnifica opportunità, organizzato dall'Opera per la protezione Maternità ed Infanzia, si svolgerà all'Istituto « Principessa di Piemonte » e precisamente in quel nido dal quale partono le iniziative migliori delle nostre fanciulle.

Presiederà il corso di puericoltura la professoressa Pezzè Pascolato, la eletta signora che profonde i suoi sforzi in ogni forma di attività assistenziale, educativa e morale mentre il programma prettamente medico sarà svolto dal dott. Bottacini, specialista in pediatria.

Non possiamo fare a meno di rilevare la opportunità di tale corso che permetterà alle future madri di apprendere le cure, conoscere le malattie, far tesoro di preziosi insegnamenti sui bimbi, ciò che le farà, oltre a vigili mamme buone infermiere.

Il Presidente ha poi annunciato che nella prima quindicina di marzo avrà luogo una gita istruttiva riservata alle giovani italiane. La gita avrà per mèta una delle più interessanti grandi città d'Italia e il viaggio ed il soggiorno saranno molto curati al fine di evitare qualsiasi stanchezza alle giovani viaggiatrici, che saranno accompagnate naturalmente dalle loro Capo Gruppo e Capo Centuria.

Durante la sosta nella località scelta le Giovani Italiane avranno agio di visitare, guidate da persone esperte, i monumenti, i musei, e tutto il patrimonio artistico naturale che maggiormente potrà attrarre la loro curiosità. Intanto anche la bella novità prospettata recentemente, quella cioè relativa ad una « Casa della Giovane Italiana » è entrata per così dire nel novero delle cose concrete.

Il Presidente ha infatti annunciato che quanto prima si inizieranno i lavori per l'allestimento di questa casa, che dovrà riuscire un modello del genere, un gioiello di modernità. La palazzina, che ospiterà la gioventù femminile fascista di Venezia, è un bel fabbricato sito nel recinto della Casa del Balilla, una volta sede della sezione a terra della Nave « Scilla », che è tornata nuovamente sulla Nave. Ora verrà opportunamente rimodernata per poter ospitare aule capaci, sale di lettura, cucina, teatro ecc. Ad inaugurazione effettuata, alla Casa della Giovane Italiana, si svolgerà tutta una serie di corsi pratici ed addestrativi, come quelli di cucito, ricamo, musica, nonchè doposcuola, giardinaggio ecc.

Le Piccole e Giovani Italiane avranno a loro disposizione una ben fornita cucina dove poter apprendere l'arte del cucinare, una ricca biblioteca, un cinema teatro dove, promosso uno speciale corso di recitazione, rappresentare lavori e tutta una serie di stanze, ch'esse stesse addobberanno con i loro lavori e terranno in ordine e pulite, pronte ad ospitare le compagne di altre regioni in gita o di passaggio a Venezia.

Sindacati del Commercio

Venditori ambulanti — Nel pomeriggio di venerdì è stata tenuta nella sede dell'Unione la riunione del direttorio del Sindacato, riunione alla quale ha voluto partecipare anche il Segretario nazionale dott. comm. Raimondo Pinchetti e che ha avuto per oggetto l'esame di alcune fra le più importanti questioni di categoria, come quelle dei posteggi, dei turni sindacali, della istituzione di una cassa mutua malattie a favore degli organizzati.

Il dott. Pinchetti, che si è trattenuto a Venezia due giorni e che ha avuto pertanto modo di rendersi esatto conto di tutto quanto concerne l'andamento del Sindacato e della sua salda compagine, ha approvato entusiasticamente l'opera fin qui svolta ed ha manifestato il suo vivo elogio, oltre che al Segretario dell'Unione per il suo appassionato interessamento alle sorti della categoria, al segretario del Sindacato sig. Bruno Dolcetti, che con fede e coscienza veramente fascista svolge disinteressatamente il compito affidatogli.

Opera Nazionale Dopolavoro

La Filodrammatica Serenissima, diretta da Pollione Borgoni, darà oggi due interessanti spettacoli: di giorno replicherà, a grande richiesta «Le vacanze di Loletta» la bella commedia in tre atti di Mario Ottolenghi. Di sera presenterà invece «Quel non so che...», uno dei più apprezzati lavori del compianto Alfredo Testoni.

Il tesseramento dei combattenti

Si è già iniziato il tesseramento per l'anno 1932. Il Direttorio della Sezione ha stabilito nella sua ultima riunione di ridurre l'importo annuo delle quote sociali a L. 10, più L. 3 per la tessera.

Si pregano i Combattenti di voler sollecitamente rinnovare la tessera. L'Ufficio è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi.

La recita benefica delle alunne della Vendramin

Nella grande Sala del Teatro del Dopolavoro Provinciale in Pescheria ha avuto luogo, nel pomeriggio di ieri, la prima recita delle alunne della Scuola di «Avviamento al Lavoro, Tirocinio e Tecnica Commerciale Vendramin Corner» a totale beneficio del costituendo fondo per assistenza e refezione scolastica ad alunni, indipendente dall'opera Patronato Scolastico.

L'iniziativa benefica, che trovò nel comm. Beppe Ravà Presidente del Consiglio della Scuola, nella professoressa Maria Pezzè Pascolato, nelle contesse Morosini, Casanova, Salemi, Avogadro, nelle signore Manetti e Boldrin e nella signorina Delleuse gli organizzatori più intelligenti ed attivi, non poteva sortire migliore esito sia per la scelta del programma sia per la esemplare esecuzione.

Il trattenimento, iniziatosi al suono della Marcia Reale e dell'inno Giovinezza, comprendeva a soli, cori, saggi di ginnastica ritmica, scherzi ed altro, eseguiti tutti in modo da non saper più se ammirare la valentia degli insegnanti, fra cui ci piace ricordare la signora Sainati e il prof. Vianello, o le intelligenti qualità artistiche delle giovani esecutrici.

L'inizio promettentissimo assicura alla iniziativa ogni migliore riuscita.

Frattanto, a richiesta dei numerosissimi intervenuti, la recita sarà ripetuta giovedì prossimo ad ore 20.45.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

6 Febbraio 1932-X

Nati	10
Decessi	7
Matrimoni	0

DIARIO SACRO

Febbraio 7. — Domenica di Quinquagesima; con la commemorazione di S. Teodoro Martire di Eraclea nel Ponto, nel 319, e di S. Romualdo Abate, Fondatore dei Monaci Camaldolesi, morto a 120 anni nel 1027. — Il Corpo di S. Teodoro, Patrono di Venezia, si venera al suo altare nella chiesa del SS. Salvatore. Oggi in tutte le chiese parrocchiali si festeggia la elezione e incoronazione di S. Santità Papa Pio XI, nel X anno del suo pontificato: alla mattina Messa delle Comunioni; alla sera discorso di circostanza, Te Deum e benedizione.

8. Lunedì — S. Girolamo Emiliani, patrizio veneto, fondatore dei Chierici Regolari Somaschi, nel 1537, Patrono degli orfani; con la commemorazione di S. Giovanni di Matha, Fondatore insieme a S. Felice di Valois, dell'Ordine degli schiavi dalla potestà dei Saraceni, morto a Roma nel 1213.

Il progetto del nuovo ponte agli Scalzi passa nella fase esecutiva

Con sua determinazione in data 4 corr. il Podestà comm. dott. Mario Alverà ha deciso di chiedere a S. E. il Prefetto l'autorizzazione di procedere all'appalto, col sistema della licitazione privata del V. gruppo dei lavori di allacciamento fra Venezia e la terraferma riguardante il nuovo ponte attraverso il Canal Grande agli Scalzi per il complessivo ammontare di lire 1.875.000.

Il progetto del nuovo ponte, di cui altra volta si è accennato nel giornale, è stato, come si sa, ideato ed elaborato dall'Ufficio Tecnico del Comune, ed ha ottenuto l'approvazione del Comitato tecnico del Magistrato alle Acque, del Consiglio superiore dell'Antichità e Belle Arti e infine del Ministero dei Lavori Pubblici con decreto 8 gennaio a. c.

Ormai dunque non resta, dopo che la Prefettura abbia rilasciato l'autorizzazione all'appalto, che iniziare i lavori. Il ponte dovrà essere compiuto in un anno e mezzo.

Con questa deliberazione importantissima per la città di Venezia, si passa alla fase conclusiva del gravissimo problema della sostituzione dell'attuale antiestetico, decrepito e rovinoso ponte in ferro della Stazione agli Scalzi, problema che a breve distanza sarà studiato e risolto anche per quanto riguarda il suo egualmente disgraziato fratello, il ponte in ferro dell'Accademia.

Questa precisa ed alacre attività del Podestà comm. Mario Alverà, il quale si è prefisso di risolvere, e le risolve via via con appassionata tenacia pari alla giustezza del criterio, le più vaste e ponderose questioni veneziane, aumenta nella cittadinanza la riconoscenza e la simpatia di cui già largamente gode, convinta come è che ormai le cose dal campo della discussione passano rapidamente a quello della realizzazione. Il ponte agli Scalzi era infatti una delle necessità più urgenti, tanto dal punto di vista della sicurezza e della viabilità, che da quello dell'estetica, giacchè esso è la prima cosa che si affaccia al viaggiatore in arrivo, appena lasciata la Stazione, a sbarrare col suo groviglio antipatico di travi di acciaio, l'entrata al Canal Grande.

Ora diciamo qualcosa sulle caratteristiche del nuovo ponte, il cui progetto è stato studiato e approntato dall'Ufficio Tecnico del Comune. Il manufatto sarà costruito interamente in pietra d'Istria con muratura di pietrame e cemento, sarà assolutamente escluso il cemento armato. Avrà 42 metri circa di luce, molti di più dunque del ponte di Rialto, che non arriva ai trenta, e l'altezza libera alla sommità dell'arco raggiungerà i metri 6.50 sul comune medio marino, altezza eguale a quella del ponte di Rialto. La larghezza totale dell'arco sarà di metri 7, e lo spazio libero ai camminanti di metri 6, essendo il resto occupato dai parapetti. Il numero dei gradini sarà di 36 per rampa, quindi meno del ponte di Rialto, che ha uno spazio in chiave molto più forte e non utilizzabili le rampe di avviamento agli accessi.

Il nuovo ponte sorgerà, come è noto, in fianco a quello in ferro a destra guardando il prospetto della chiesa degli Scalzi, e precisamente si attesterà dalla parte della fondamenta degli Scalzi dove è ora il pontone dei vaporetti e dalla parte opposta giusto davanti lo stabile detto l'Altanella, che verrà perciò demolito. Sulla fondamenta degli Scalzi l'accesso al ponte verrà raccordato colla fondamenta Calbo Crotta, ora chiusa al passaggio, la quale sbocca in campo dei Sabbioni.

Federazione Agricoltori

Prezzo del latte

A chiarimento del comunicato pubblicato precedentemente si ricorda che il prezzo del latte alla Centrale in rapporto al prezzo del latte al consumo è fissato in L. 57 per q.le posto alla centrale di pastorizzazione.

Gli agricoltori tengano presente questo prezzo che è fissato provincialmente ed è loro preciso diritto di richiederlo e l'ottenerlo.

In qualsiasi caso di contestazione si rivolgano alla nostra Federazione per la tutela ed assistenza.

Prenotazione seme bachi 1932

Avvertiamo gli agricoltori, allevatori di bachi che, presso la Sede dei Consorzi della nostra Provincia e le Sezioni della nostra Federazione si sono iniziate le prenotazioni di seme bachi per la prossima campagna.

Tanto i Consorzi quanto gli Uffici della Federazione possono ricevere prenotazioni per tutte le Case fornitrici di seme bachi al prezzo stabilito nazionalmente di L. 28 per oncia di seme bachi incrocio bigiallo e L. 23 per oncia di seme bachi giallo puro.

In accordo poi con la Confederazione Agricoltori, la Società Italiana Produttori Seme Bachi ha fissato per l'incrocio chinese a femmina bianca e per gli altri incroci speciali il prezzo di L. 32 per oncia.

E' preciso interesse degli agricoltori provvedere al più presto alla prenotazione dei semi bachi attraverso gli Organi economici e ciò per permettere una precisa distribuzione del seme in tempo utile.

Tesseramento

Avvertiamo gli agricoltori ritardatari (pochi, ma cocciuti), che è loro interesse e loro dovere tesserarsi.

Badino che la Federazione difende la causa generale degli agricoltori, ma non concede l'assistenza personale che ai tesserati.

Ricordiamo che la tessera dà diritto di ricevere gratuitamente l'Agricoltore Veneziano che esce ogni domenica, ed è organo della nostra Federazione e della Cattedra Provinciale di Agricoltura.

Possiamo affermare, senza tema di apparire immodesti, che l'Agricoltore Veneziano, per il valore dei collaboratori, e per la compilazione è tra i migliori giornali economici e tecnico agricoli italiani.

Rivista generale delle trattrici agricole

Avvertamo i proprietari di trattrici che non adoperano petrolio agricolo rosso (del tipo Diesel o semi-Diesel, Breda Diesel, Landini, Bubba O. M., Lanz, Cassani, Benz ecc) della necessità di denunciare d'urgenza alla nostra Federazione con la indicazione della marca, tipo, matricola, potenza e ubicazione, la trattrice e indirizzo del proprietrio, affinchè sia possibile disporre anche per tali trattrici la visita a domicilio evitando così di doverle presentare alle Commissioni militari.

Contributi assistenziali

Rivolgiamo un nuovo fervido appello invitandoli a versare tutti con la maggiore sollecitudine alla Federazione (Sede Centrale od Uffici di Zona) il contributo assistenziale nella modesta misura di centesimi 80 per ettaro posseduto.

E' un dovere che tutti, diciamo tutti, gli agricoltori dai più grandi ai più piccoli devono compiere immediatamente.

Gli agricoltori hanno una tradizione di bontà, la quale non deve essere smentita neanche nella grande crisi attuale che li travaglia. E' un piccolo sacrificio che loro domandiamo per venire in aiuto di coloro che soffrono e che spesso mancano della possibilità di sfamare le loro famiglie.

Ripetiamo che la maggior parte degli importi dei contirbuti assistenziali che la Federazione Agricoltori trasmette alla Federazione Politica verrà da questa distribuito alle Opere Assistenziali dei singoli comuni.

Speriamo che non saremo messi nella dura necessità di dover pubblicare il nome degli agricoltori che avranno mancato all'appello del Duce.

Pei danneggiati dalla grandine di Portogruaro

Il comm. Bortolotto, Presidente della Federazione Prov. Fascista Agricoltori, col senatore on. Sandrini e il d.r Ivancich, in rappresentanza dei danneggiati dalla grandine di Portogruaro, si sono recati a Roma per conferire col competente Ministero onde poter ottenere facilitazioni nei riguardi delle imposte ai disastrati.

Si nutre fiducia che l'azione della Confederazione e della Federazione Agricoltori, in una con l'on. Sandrini possa ottenere il tanto desiderato allegerimento fiscale ai danneggiati

L'affettuoso saluto degli Ufficiali al Generale Egidio Macaluso

Ieri mattina alle undici nelle sale del Circolo Militare all'Ascensione si sono riuniti tutti i capiservizio e gli ufficiali del Presidio per porgere il loro deferente e affettuoso saluto al generale comm. Egidio Macaluso, il quale lascia il servizio e Venezia perchè collocato a disposizione. Tra il folto gruppo delle autorità militari e degli ufficiali intervenuti a porgere i voti migliori all'amato superiore, che ha tenuto per lungo tempo e tanto nobilmente il comando del Presidio militare di Venezia, abbiamo notato: il generale Pirajno già comandante del Presidio di Venezia, il generale Laria comandante del Gruppo Legioni della Guardia di Finanza, il console generale conte Elti di Rodeano comandante del X gruppo Legioni della M. V. S. N., il colonnello Gucci comandante del Presidio, il capitano di vascello De Orestis comandante la Difesa Navale, il capitano di vascello Starita capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo, il colonnello di finanza Passeri, il colonnello Monti dell'Aeronautica, il colonnello Lerici comandante il 71.o fanteria, il colonnello Gaeta comandante del Porto, il colonnello Siciliani comandante del Distretto, il console Sebastianelli comandante la 49.a legione della Milizia, il console Baudracco della Milizia antiaerea il maggiore Brunetti del Comando del Presidio, il maggiore Gallo del Comando militare marittimo e numerosi altri, in tutto un'ottantina di ufficiali.

Attestazioni di devozione

Al generale Macaluso erano giunti anche numerosi telegrammi inviatigli da amici e da colleghi. Gli ufficiali del Presidio, al mattino, avevano inviato alla signora Macaluso un magnifico mazzo di fiori.

Ha parlato da prima il colonnello Gucci comandante del Presidio, quindi il generale Piraino, che hanno entrambi porto al generale Macaluso il loro deferente saluto, manifestando il loro grande rincrescimento per non doverlo più contare, d'ora innanzi, tra le file dei superiori.

Visibilmente commosso, il generale Macaluso ha ringraziato gli amici per questa manifestazione di affetto, che hanno voluto tributargli, assicurando che egli conserverà il più gradito ricordo di tutti gli ufficiali del Presidio.

Seguì infine un signorile rinfresco, dopo il quale gli ufficiali presero congedo dal generale Macaluso, manifestandogli singolarmente il loro rammarico, di non averlo più a capo, augurandosi di rivederlo ancora al comando del presidio di Venezia.

Il generale Macaluso è una figura di soldato valorosa ed elettissima. Nato ad Agrigento nel 1871, uscì dalla Scuola di Modena nel 1891 col grado di sottotenente. Venne nominato tenente nel 95 e capitano nel 1907. La campagna di Libia lo trova aiutante di campo nella brigata Pisa. Sbarcato a Tripoli nel 1912 riceve il battesimo del fuoco. Ad Assaba il 23 marzo 1913 viene decorato della prima medaglia d'argento al valor militare con un'oltremodo onorifica motivazione.

Scoppiata la guerra, è promosso maggiore e destinato il 7 ottobre del '15 al 115.o Fanteria mobilitato.

Al Vertoibizza, nell'ottobre del 1916, viene decorato della seconda medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: « Sempre primo fra i suoi soldati con calma, coraggio e fermezza mirabile guidò il proprio battaglione sotto un intenso fuoco nemico, all'attacco di una importante posizione, infondendo nei propri dipendenti entusiasmo e vigore. Conquistata di slancio la linea delle trincee avversarie, ne diresse i lavori di rafforzamento tenendo saldamente la posizione e respingendo vari contrattacchi ».

Un brillantissimo stato di servizio

Il suo valore rifulge anche nelle abioni sul Sabotino a S. Valentino, dove guadagna la terza medaglia al valore militare con questa brillante motivazione: « In una avanzata contro una forte e ben munita posizione nemica, guidava con ardimento e slancio mirabile il proprio battaglione raggiungendo in brevissimo tempo gli obbiettivi fissati. Posto al comando di 11 compagnie, provvide con saggie disposizioni a rafforzare le linee occupate, cosicchè potè fermare e respingere violenti contrattacchi nemici, facendo anche dei prigionieri. Percorrendo la linea di fuoco, con l'esempio e con la fermezza, mantenne salda al suo posto la truppa ai suoi ordini, benchè sottoposto ad un violento bombardamento avversario ».

Dati i suoi alti meriti e le particolari e spiccate distinzioni, viene rivestito l'8 maggio 1917 delle funzioni del grado superiore ed incaricato del comando del 91.o Fanteria mobilitato. Il 14 giugno s. a. viene nominato colonnello e riconfermato allo stesso Reggimento, con cui compie tutta la ritirata, ripiegando ordinatamente sulle posizioni del Monfenera, dove il 21 novembre 1917 si merita la quarta medaglia d'argento al valore militare per aver debellato e contenuto la furia avversaria con un pugno d'uomini.

Nell'agosto del 1918 viene scelto quale Segretario al Corso pratico del servizio di S. M. in zona di guerra e nel settembre s. a. viene destinato al corso di S. M. in Torino quale insegnante.

La permanenza a Venezia

Ma la sua azione di valoroso comandante non ha fine. Nel dicembre 1918 infatti viene prescelto per il comando del 39.o Reggimento Czeco-Slovacco e parte per la Boemia, dove si distingue per saggezza, tatto e fermezza e, fra reparti di altre nazionalità, il suo reggimento è sempre il primo per slancio, disciplina e spirito del dovere.

Nel 1920 è nominato comandante del 71.o Reggimento Fanteria a Venezia, comando che il generale Macaluso tenne con altissimo onore e con la fermezza che lo distingue, specie nei momenti difficili e delicati del dopoguerra, fino nell'aprile del 1926, allorchè il Ministero della Guerra gli assegnava il comando importante del Distretto Militare di Roma. Ma per pochissimo tempo, perchè la promozione al grado di Generale di Brigata lo raggiunge nel maggio dello stesso anno ed è destinato alla Brigata « Puglie » (71-72) ritornando di sede in Venezia, a cui ormai si sentiva legato da affetto, da stima e da ammirazione, che aveva saputo guadagnarsi durante sei anni di permanenza al comando del valoroso 71.o Fanteria.

Nel luglio 1927 dopo oltre due anni di comando alla X. Brigata di Fanteria è nominato Ispettore di mobilitazione della Divisione Militare di Padova, continuando la sua missione con quel concetto assoluto, altissimo del dovere che sempre lo contraddistinse nella sua carriera.

Il gen. Macaluso ha comandato quindi il Presidio di Venezia dal 1926 ad oggi.

I fatti d'arme a cui egli prese parte risultano dalle stesse magnifiche, brillanti motivazioni delle quattro medaglie al valor militare, che brillano sul suo petto di soldato valoroso e di fedele servitore della Patria.

E' inoltre decorato della Croce di Cavaliere Ufficiale degli Ordini di SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, della Commenda della Corona d'Italia, della Croce d'Oro con Corona Reale, per anzianità di servizio e di altre onorificenze estere e nazionali.

Al Generale Egidio Macaluso, che Venezia ha imparato ad amare per le sue qualità eccellenti di uomo e di soldato, esprimiamo, sicuri d'interpretare il pensiero di tutta la cittadinanza, il rammarico nel vedergli lasciare l'alto posto di comando con tanta nobiltà tenuto, e l'augurio, dopo tanto fervore di opera, di anni calmi e sereni.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* In memoria del sig. Arturo Finzi il comm. Beniamino Fontanella versa Lire 50, alla Casa Israelitica di Ricovero.

* Per onorare la mamma del compianto sig. Pietro Torres, Lire 50, all'Istituto Canal Pianto, dal sig. Flaminio Cardazzo.

* Per onorare la memoria d'Omero Soppelsa, L. 15 alla Fond. Omero Soppelsa, da Fernardo Bianchi.

* In memoria della nonna del prof. Federico Brunetti, Amalia Barbon Zenoni offre lire 25 alla Conferenza Maschile di S. Marcuola a S. Vincenzo de Paoli. stituisce reato.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

La Cavalchina alla Fenice

Anche quest'anno la Cavalchina ha vinto. Aggrappata al ceppo di una tradizione, che non deve, nè può essere abbandonata, essa anche quest'anno ha trionfato; ha trionfato sul critico momento, sulla stanchezza, sulla musoneria, e ha gettato come uno spruzzo di scintille nel cuore d'una notte senza luna un fiotto di vita fresca e gioconda aprendo insieme quei rivoli d'oro che sono così necessari alla vita ed allo sviluppo delle opere pie cittadine.

Anche quest'anno s'è avuto il preludio dello spettacolo nella folla assiepata in Campo S. Fantin, e nel rumoroso incrociarsi di gondole e di motoscafi davanti alle rive del teatro: preludio tipico che ha tratti di acceso colore popolaresco e che ricorda altrove i vecchi tempi nei quali l'accesso per via d'acqua alla Fenice, presentava al frequente ripetersi di avvenimenti d'arte un quadro di bellezza incomparata.

Attesa, quest'anno, con curiosità tutta nuova e goduta con gioia da un pubblico imponente, la cavalchina è stata adunque coronata da un successo addirittura trionfale. E di questo va dato indubbiamente merito alla sua felicissima organizzazione.

Un giardino incantato

Il « foyer » della Fenice è trasformato in giardino. Due pergolati si allungano da una parte e dall'altra, dietro le lucide colonne che hanno attorno alla base fragranti cespugli di fiori.

L'edera ammanta le arcate e sale in tralci leggeri lungo le pareti e si abbandona e ricade in lievissime spume di corolle.

Tra il fogliame s'accendono grappoli d'uva, come toccati dai raggi del sole e spargono sopra i sedili, dati al riposo degli ospiti, riverberi caldi e vivaci. Gli specchi infissi alla parete completano le prospettive e svelano scorci inattesi e moltiplicano fino all'infinito gli effetti delle luci e dei colori che vanno spegnendosi gradatamente nelle illusorie distanze.

La mimosa ha avuto il sopravvento su tutti gli altri fiori e ha dispensato con prodigalità di regina, tutta la gioia delle sue morbidissime piume. E' questo il preludio della cavalchina, un tuffo nel caldo profumo che esala dai grappoli di oro e impregna tutta la sala con un'onda di pollini dolci e stordenti.

Il teatro ha assunto un aspetto da *Mille e una notte*. Tralci d'edera, ciuffi di mimosa, pennacchi di « camoerops », fasci di garofani e di rose coronano i palchi e le barcacce e coprono la leggera balaustrata che sale al fianco delle gradinate ed orla la linea di proscenio accogliendo le orchestre in un abbraccio odoroso

Tra i palchetti addobbati spiccano quelli della R. Società Bucintoro che ha esposto sui prospetti un vivace trofeo di remi e di bandiere.

Hollywood di notte

Sul palcoscenico s'accende, nel continuo alternarsi di magiche luci notturne, tutto un mondo creato dalla fantasia fervidissima del pittore Carlo Cherubini. Anche quest'anno egli ha creato con mirabile bravura giochi di scorci e di prospettive ed anche quest'anno la sua tavolozza maliosa ha saputo destare le più suggestive illusioni. Gli episodi scenici di films celebrati, si schierano a mezzo cerchio sopra il rialto e fondono linee e colori in un accordo di armonia perfetta. Nel fondo è un'allegoria della gloria esaltata nel regno di «Topolino» il quale ha ceduto il suo trono alla dama che meglio avrà imitato le armoniose sembianze di una *star*. A sinistra sono i loggiati sotto i quali *Ben - Hur* fu preso dal palpito d'amore e più in là, la malga di *Wally* appena spruzzata di neve sorride sotto un cappuccio odoroso di bosco.

A destra, sotto i tetti di paglia, è una taverna campestre sperduta nei paesi di Tom Mix e più in là è il dono di *Metropolis* e cioè una specola d'acciaio che s'erge sul grande arco blindato e incurva i suoi fianchi e ne svela le forme in un gioco complesso di ombre e di guizzi taglienti.

Alto, sopra la vetta della metallica torre è un gigantesco telescopio che scruta la volta dei cieli cercando le stelle non ancor note da offrire agli schermi di tutti i paesi. Ma già sul cielo di Hollywood le figure di Greta Garbo, di Charlot e degli altri divi si svelano riflesse tra gli astri di prima grandezza e spandono in giro la luce della loro gloria e la fanno discendere in terra ove le coppie perdutamente ballano sui ritmi del primo *fox-trott*.

Fiori e champagne

Dietro gli edifici, sotto un cielo che trascolora dalle tenere tinte dell'alba, alle raggianti luci del meriggio e dai freddi livori della sera ai barbagli che stracciano i cieli delle notti cariche di stelle, si spiana la distesa dei grattacieli, illuminati al calar delle tenebre notturne dietro le piccole finestre. Alta, sul cielo, è l'epica lotta dei *Diavoli volanti*, rappresentata dalla collisione di un dirigibile con un aeroplano.

L'assieme di sì disparati elementi s'accorda in un quadro di armoniosa vivezza, e di questo va dato merito non solo al genialissimo Cherubini, ma anche al Piccutti che gli fu collaboratore prezioso e alla Ditta Daniele Gargasacchi la quale, sotto la direzione del sig. Eugenio Fabris, disciplinò con molto buon gusto i difficili effetti delle luci.

La organizzazione gastronomica, creata da Enrico Zoppi, ha propaggini vaste ed allettanti diffuse per tutto il teatro, in ogni canto del quale sono dolci, raffredi e leccornie per tutti i palati. Un eccellente servizio di *buffet* funziona sotto le pergole nel parco delle mimose e altre *bouvettes* sono allestite nei piani superiori. Sul palcoscenico trionfa una gigantesca bottiglia di Cinzano, sì alta da contendere coi grattacieli. Un gettone ha infranto il vetro sopra l'etichetta ed oltre lo squarcio appare il sorriso di una bionda e graziosissima signorina che dispensa le coppe di champagne accarrezzata da un caldo riverbero d'oro Sotto la malga di *Wally*, maturano i limoni che chiazzano di giallo un manto di fronde verdissime, sotto il quale sprizzano le palle dissetanti

Un bar veramente americano, creato a dispetto del regime secco, allinea i suoi grandi bottiglioni entro la capanna di Tom Mix e versa a torrenti i rivoli dello spumante.

Si danza

Mezz'ora dopo l'apertura del teatro, la sala è tutta animata. I palchi vanno affollandosi via, via di un pubblico elegante e pittoresco, mentre dalle barcacce si dà l'attacco per il preludio dell'allegria. Enrico Zoppi ha deposto nei palchetti di tutti coloro che parteciperanno alle cene gli oggetti di un *cotillon* ricco ed elegantissimo. Così a poco a poco il giro dei palchi si infiamma d'un accordo sgargiante di mille colori: fez scarlatti, ventagli di piume da pellirossa e caschi, turbanti, e veli stellati di perle orientali e i cilindri zebrati di zio Tom.

Poco prima delle undici compare nella sala Armando Falconi, acclamato da un uragano di applausi, mentre echeggiano le arie di *Rubacuori* e *Patatrac*. Qualche signorina si avvicina all'elegantissimo, e senza tanti riguardi (di carnovale tutto è permesso!) gli accarezza le ormai famose... sopraciglie.

A mezzanotte la festa è nel suo furore; le danze si fanno frenetiche e già la gaiezza si scapriccia impetuosa.

Intanto presso la Direzione del teatro, gli inscritti ai vari concorsi passano in rassegna davanti alle Giurie.

I vari concorsi

Le concorrenti e i concorrenti sfilano davanti all'ochio indagatore di Armando Falconi, presidente onorario delle Commissioni che, per tutti, ha pronta una arguta facezia.

Una tra le più gentili concorrenti, duante l'esame, punta un garofano sull'occhiello di Falconi. Falconi protesta: « Ah ! ah ! Lei cerca di comprarmi. Badi bene che sono un presidente incorruttibile !

« Io so soltanto che lei è rubacuori ».

« Sì, ma talvolta sono patatrac».

Belissimi e sgargianti tutti i costumi che vanno dal morbido colore del pesco fiorito, al rosso sangue, al rosso fiamma. Indovinatissime e somiglianti le truccature di Dolores del Rio, di Greta Garbo e di Al Jolson.

Le commissioni

Le Commissioni aggiudicatrici erano così formate: Commissione per i premi alle migliori truccature: Comm. Armando Falconi Presidente onorario; Comm. Asta, Pasinetti, Da Ponte e i due pittori Vila e Seibezzi. Commissione per i premi dei costumi: Comm. Armando Falconi presidente onorario, dott. Zaiotti, dott. Avon Caffi, dott. Milner e i due pittori Mori e Scarpa Croce. C'era infine una Commissione per il sorteggio dei premi formata dal cav. Rino Romanini, dall'avvocato Oreffice e dal signor Zardinoni.

Al suo nuovo apparire nella sala Armando Falconi vien circondato da una folla di ammiratori e di ammiratrici che gli chiedono un autografo. Braccia tese con un biglietto, un pezzo di carta tra le dita, persone che si frugano pazientemente nelle tasche alla ricerca di qualche cosa su cui si possa scrivere, e, assiso sull'alto trono l'elegantissimo attore, calmo e sorridente che cerca di firmare quanto più gli è possibile, di accontentare quanti più può.

E poi si passa alla premiazione dei concorrenti. Ecco l'elenco dei premiati:

I premiati

Concorso dei costumi: I. premio, Andalusa, signora Toso; 2. premio: Rumena, signora Tommasi; 3. premio: Valenzana, signorina Romanelli; 4. premio signora Agostinelli, Sangue e Arena.

Comitive: 1. premio Chierici Vagantes, 2. premio Coppia argentina, fratelli Ferraioli.

Truccature su soggetti indicati dal cartellone: 1. premio, Dolores Del Rio, signorina Ada Sgobbi; 2. premio Greta Garbo, baronessa Zamara Poszyb.

Truccature soggetto libero: 1. premio Al Jonson, sig. Bonzani.

Sono stati infine premiati la signorina Tommasi, la più fotogenica dela festa, e fuori concorso una coppia in vesti del Settecento.

I concorrenti prima della premiazione sono tutti sfilati davanti alla Commissione giudicatrice, mentre le macchine da presa della LUCE giravano senza tregua, puntando più a lungo gli obiettivi sui tipi più significativi o meglio riusciti.

Dobbiamo aggiungere che a mezzanotte in punto poi, «Il Sior Tonin Bonagrazia» uscito in edizione speciale, aveva fatto il suo ingresso trionfale nella sala, tra le braccia di un autentico chioggiotto spargendo il suo spirito frizzante tra il crepitio e gli ululati del jazz.

Numerosissimi furono quelli che vollero conservare un gradito ricordo della festa, facendosi ritrarre in ben otto pose dal Photomaton, installato da Fagarazzi in un angolo del palcoscenico.

Le cene

All'una le sale Apollinee, dove sono schierate le mense, bianche e fragranti sotto un nimbo di fiori, si vanno affollando via via di un pubblico elegantissimo. Un nutrito *jazz-band* alterna le danze all'ultima moda coi nostalgici balli del passato. Topolino, che ha visitato per tempo la sala, è balzato di coperto in coperto per deporre vicino a ogni tondo i numeri di una specie di lotteria che al *desset* sarà prodiga di doni con tutti, o quasi tutti, i commensali.

Le cene, servite inappuntabilmente dalla Taverna la Fenica, trascorrono in serena letizia conviviale. Il *cotillon* furoreggia, la battaglia dei coriandoli e delle stelle filanti ha fasi di vivacità travolgente, ma non frena il ritmo delle danze che si intrecciano gioconde sotto la gragnuola. Le bottiglie di *champagne* sparano le salve d'uso, il *jazz* si scapriccia in impeti bizzarri e si diffonde libera e beata.

Le sale si vanno sfollando quando già l'aurora sorride fresca dietro le invetriate. Ma in teatro la festa non cede. Il sole spunta ma si balla ancora: allegramente, disperatamente.

Alla Compagnia della Vela

Le prenotazioni di biglietti per la festa che avrà luogo martedì sera fanno prevedere che la veglia avrà un esito magnifico e coronerà degnamente l'attività mondana svolta dalla Compagnia della Vela nel pur breve carnevale di quest'anno.

La Presidenza, essendo nella necessità di limitare il numero delle persone che desiderano intervenire alla festa, prega vivamente i soci e gli invitati di voler entro domani prenotare in Segreteria i biglietti, i quali dovranno venire ritirati entro la giornata di martedì.

Le feste alla "Bucintoro,,

Si avvertono i soci e gli amici che oggi alle ore 16 nelle belle sale della Società, avrà luogo il solito trattenimento danzante, per il quale tutto fa sperare una riuscita non inferiore ai precedenti.

La Veglia Bianca dei Barbieri

Questa sera le sontuose sale dell'Hotel Luna si apriranno per accogliere una folla di partecipanti alla Veglio Bianca organizzata dal Sindacato dei Barbieri e Parrucchieri pro disoccupati della categoria.

La festa ha inizio alle 22 e si prevede animatissima dato il numero dei biglietti già prenotati. Chi ancora non avesse potuto procurarselo potrà acquistarlo alla porta. Vi sarà un ricco cotillon e un variato Buffet allestito a cura della direzione dell'albergo a prezzi modici.

Sventure e disavventure

Caduto da una tavola

Il bimbo di due anni Mario Toninato, S. Polo 2096, cadde da una tavola su cui era salito non visto dalla madre, riportando una ferita alla fronte. Guarirà in otto giorni.

Su una buccia d'arancio

La sessantenne Luigia Livan, Cannaregio 449, ieri in campo San Polo scivolò su una buccia di arancio cadendo e fratturandosi la gamba sinistra. E' stato ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni trenta.

Un pezzo di ghisà

Il carpentiere in ferro Bozzao Giuseppe di anni 36, abitante a Castello 946, ieri alle nove negli stabilimenti Breda veniva colpito al gomito destro da un pezzo di ghisa caduto dall'alto. Guarirà in 15 giorni.

Demolendo una parete

Lavorando a Palazzo Corner il muratore Veronese Guido di anni 29, abitante a Santa Croce 1669, mentre demoliva una parete si feriva con un chiodo all'indice destro. Si fece medicare all'Ospedale; guarirà in pochi giorni.

La disgrazia di un bambino

Ieri veniva portato dalla madre all'Ospedale il bimbo di due anni Valerio Coromeo, dimorante alle Casermette 352. Il piccolo, giocando alla palla in cucina ed essendo questa caduta in un secchio pieno d'acqua bollente preparata pel bucato, inconsciamente per prenderla vi ficcò dentro una manina, rovesciando pel subito dolore delle scottature il secchio, sicchè il liquido lo investì anche in altre parti del corpo. Data la vastità delle ustioni il piccolo veniva giudicato con prognosi riservata.

I ladri negli uffici

L'altra notte, ignoti ladri, sforzando una vecchia inferriata, attraverso ad una delle finestre che danno sul Canal Grande riuscirono a penetrare nel magazzino-deposito di carte e cartoni della ditta A. F. Marsoni, situato a San Polo, Fondamenta Pasino 1112. I furfanti, dopo aver raggiunto i locali degli uffici, rubarono dal tiretto superiore di una scrivania una penna stilografica Waterman dal valore di circa 200 lire, di proprietà del capo magazziniere della ditta sig. Carlo Galimberti, abitante a San Polo 673, e 200 lire in moneta d'argento.

Le indagini, tosto esperite, non hanno dato, sinora, alcun risultato.

Revisione dei turni delle Società

Tutti i marittimi appartenenti ai turni di imbarco delle cessate Società «Sitmar» e «Marittima» sono avvertiti che dal 15 al 25 febbraio c. a. sarà effettuata la revisione dei ruoli.

A tale scopo i marittimi di tutte le categorie delle due citate Società, dovranno, dal 15 al 25 febbraio p. v. presentarsi all'Ufficio di Collocamento col proprio libretto, per essere revisionati.

Coloro che risiedono fuori di Genova potranno spedire all'Ufficio di Collocamento (Corso Oddone 2) cartolina postale raccomandata, in cui dovranno chiaramente scrivere il cognome, nome, Società, categoria e numero di iscrizione a turno.

Chi non adempirà a quanto sopra è detto fino a tutto il 25 febbraio c. a. sarà, a richiesta delle Compagnie, cancellato dai turni di imbarco.

L'assemblea del Circolo Artistico

I soci effettivi del Circolo Artistico sono convocati in assemblea generale ordinaria in seconda convocazione oggi alle ore 10 per la discussione e approvazione dei bilanci.

Teatri, Concerti e Cinematografi

GOLDONI

La Compagnia Palmarini-Capodaglio annuncia per oggi due spettacoli interessantissimi: in mattinata rappresenterà il grandioso lavoro di Paolo Ferrari *Il Ridicolo* e di sera la suggestiva commedia di Marco Praga *L'erede*.

Iersera un pubblico folto ha valorosamente applaudito Vanda Capodaglio, Uberto Palmarini, Pio Campa ed il Mastrantoni nella superba interpretazione di *Marius* di Pagnol.

MALIBRAN

Ieri, causa il mancato arrivo degli appositi costumi, in luogo dell'annunciata rapresentazione dell'opera *Manon* venne rappresentata l'opera *Tosca* col medesimo complesso artistico delle sere precedenti, vivamente applaudito.

Oggi, alle ore 15, *Tosca* si replicherà per l'ultima volta, e di sera il teatro resta chiuso.

Domani ore 21 *Tosca*.

ROSSINI

Pubblico numeroso è accorso ieri in questo simpatico ritrovo per assistere alle visioni di « Mai più l'amore », la gaia e divertentissima commedia realizzata da Noè Bloch ed interpretata dal nuovo astro Lillian Harvey e da due attori noti e che vanno per la maggiore Andrée Roanne e Armand Bernard. L'attraente spettacolo di cinema è stato completato da « La fuga di Topolino » un corto metraggio esilerantissimo.

In varietà, l'incantevole Evelyn Dove continua a mietere successi su successi in unione ai suoi due negri. A questo signorile numero da oggi dà la sua serata d'addio; succederà domani il Trio Wölsky e Les Roudellas, un complesso di danze, canto, acrobazie, comicità che si presenta per la prima volta in Italia reduce dai trionfi ottenuti all'estero. Oggi dalle 14 replica.

Società Concerti - Sinfonici

Per i soci ritardatari

A partire da domani lunedì i pochi soci ritardatari che non hanno ancora versato l'importo delle loro quote sono pregati di recarsi a farlo direttamente alla Segreteria della Fenice, nelle ore del pomeriggio dopo le 15; verrà loro consegnato immediatamente, all'atto del pagamento, il posto a cui hanno diritto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Il ridicolo»; Ore 21: «L'erede».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 15: «Tosca» unica mattinata.

ROSSINI. — Ore 14 in poi: «Mai più l'amore» gaia e ilare commedia con Lillian Harmey e Armand Bernard. Segue «Topolino». In varietà addio di Evelin Dove la Venere creola e i suoi due negri.

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 15: «Le vacanze di Loletta»; ore 21: «Quel non so che...»

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «La «Wally» capolavoro Cines int. Germana Paolieri e Carlo Ninchi. Segue Rivista Cines N. 17.

S MARCO. — Dalle 14 «La Via del Cielo» l'entusiasmante film interpretato da Charles Rogers e Joane Arthur.

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «La prima notte» graziosa commedia son. cant. Int. Alice Cocea, Fernand Gravey, Margherita Moreno, ecc. Segue cartoni animati.

Alle ore 10: Mattinée per i bambini con programma di Topolini, Rorò, Trippatonta, Frugolino, ecc.

MASSIMO. — Dalle 14: Ultime del capolav. sonoro «L'Allegro Tenente» protag. Maurice Chevalier.

ITALIA. — Dalle 14: «Romanzo» passionale capolavoro sonoro protag. la celebre Greta Garbo.

NAZIONALE. — Dalle 14: «Notti di New York» sonoro con Norma Talmadge. Sulla scena la Comp. Fiorello nella commedia «Andemo a sbregabalon».

S. MARGHERITA — Dalle 14: «Castigo» sonoro, parlato italiano con Marie Dressler e Wallace Beery. Nel varietà la Comp. Sessa in una nuova brillante commedia.

MODERNO. — Dalle 14: «Il Serpente bianco» sonoro, cantato, a colori prot. Eleanor Boardmann e Ralph Forbes.

CENTRALE. — «I diavoli volanti» film sonoro Columbia Vitaphone. Int. Lila Lea e Jack Holt.

La radio di oggi

Ecco il programma del concerto diretto oggi all'Augusteo da Victor de Sabata: 1) César Franck; Sinfonia in re minore 2) Adriano Lualdi: Suite adriatica (I. esecuzione in Italia. 3) Wagner: Idillio di Siegfried. 4) Berlioz: Marcia ungherese dalla « Dannazione di Faust». Alle 17 quindi i musicofili si daranno convegno su *Roma*.

Quanto alla trasmissione d'opera della sera, visto che il mestiere di indovino non fa per noi, vediamo un po' assieme i programmi dei teatri settentrionali: alla Scala prima di «Basi e botte» di Pedrollo, ma il teatro milanese non ha la consuetudine di trasmettere le sue «prime»; il Regio di Torino ha « Mefistofele » già trasmesso inattesamente giovedì scorso; il Carlo Felice è chiuso: lasciamo agli ascoltatori ogni previsione, per conto nostro si tratterrà di un concerto dallo studio, probabilmente con un inevitabile intermezzo dell'« Amico Fritz ».

Uno stretto parente del quale, « Silvano » figura con una selezione nel programma serale di *Roma* il quale, per nostra fortuna, si inizia con il bel «Concerto op. 25» di Mendelssohn per piano e orchestra e si conclude con il Preludio terzo del « Lohengrin ».

Opera all'estero dal teatro di Anversa alle 21 con « Cavalleria Rusticana » e « Pagliacci » (via *Bruxelles I.*) e a *Bordeaux* (21.15) con « Mirella » la dolce fanciulla di Provenza, cantata da Mistral e musicata da Gounod in ben cinque atti. Musica fiamminga a *Bruxelles II.*, concerto sinfonico popolare dalla Smetana di *Praga* alle 20 (Haydn, Bellini, Verdi, Mozart, Ioh Strauss ecc.), concerti sinfonici a *Londra Naz.* (22.5) e a *Londra Reg.* (22.5): Mendelssohn, Brahms, R. Strauss). Una mezz'oretta di pianoa *Katowice* (22.10) e alcuni saggi di canto gregoriano a *Suisse Romande* (20).

gp.

Spettacolo benefico pro Maternità

Lunedì 8 febbraio ad ore 15 nel Teatro gentilmente concesso dal Dopolavoro a Rialto, Palazzo della Pescheria, avrà luogo uno spettacolo spontaneamente offerto, con generosa cortesia, da un gruppo di volonterosi Artisti.

Vi saranno cori ed a soli dell'Unione Cantori Rialtini, e monologhi del Cantarini, e dizioni artistiche del Toldo, e commedie e scene dialogate del Gruppo Maschere Italiane « Carlo Goldoni ».

La sala sarà gremita, così alla prima rappresentazione come alla replica, perchè le solerti Patronesse dell'Opera Nazionale hanno già venduto quasi tutti i biglietti. Il successo, artistico e finanziario, corrisponderà dunque all'opera buona.

Trattenimenti danzanti del Veloce

Oggi dalle ore 15 alle 19, avrà luogo nelle sale superiori dell'Albergo Centauro l'ultimo trattenimento danzante del Veloce Club C. V. Alle ore 20 a danze finite, avrà luogo nella sala dell'Albergo stesso, il banchetto sociale al quale interverranno soltanto coloro che hanno già dato la loro adesione.

Come è stato precedentemente annunciato, martedì sera, ultimo giorno di carnevale, il Veloce Club, chiuderà degnamente il ciclo dei trattenimenti danzanti organizzando una Grande Serata Danzante che avrà luogo nelle ampie e magnifiche sale dell'Hotel Vittoria dalle ore 21 in poi. Gradite sorprese allieteranno gli intervenuti, cotillons, fuochi al magnesio e giuochi carnevaleschi. Vi sarà pure una ricca lotteria completamente gratuita, con mngaifici doni. La Commissione avverte i Soci e simpatizzanti che desiderano partecipare a detta serata di affrettarsi a ritirare il biglietto, in Sede sociale (Caffè Trovatore) essendone ancora pochi disponibili.

Un trattenimento agli Artigianelli

Oggi alle ore 15.30 e martedì alla stessa ora gli alunni dell'Istituto Artigianelli ai Gesuati offriranno nella sala del teatrino un trattenimento composto del dramma medievale in tre atti di Riccardo di Norfolk e dell'atto brillante: Un viaggio di Pipino.

CRONACA DI MESTRE

Rivista degli autoveicoli

L'Ufficio Comunale di Mestre comunica:

Il Ministero della Guerra valendosi delle disposizioni di legge sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli ha determinato che si proceda alla rivista di autocarri della portata da 7 quintali in su, autofrigoriferi, autoinaffiatrici, autobotti, trattrici agricole, macchine stradali e carri a rimorchio.

La rivista avrà luogo in Mestre via Spalti a destra del Viale Garibaldi nei giorni sottoindicati:

Giorno 19 Febbrao alle ore 8 per gli autoveicoli esistenti in Marcon, Martellago, Noale, Salzano, S. Maria di Sala, Scorzè, Spinea.

Il 20 febbraio alle ore 8 per gli autoveicoli dei proprietari il cui cognome sia dalla lettera A alla lettera C.; il 22 febbraio dalla lettera D alla lettera E; il 23 febbraio dalla lettera F alle P; il 24 febbraio dalla lettera R alla S; il 25 febbraio dalla lettera T alla Z.

Quei proprietari che non presentassero gli autoveicoli nelle giornate stabilite incorreranno alle sanzioni previste dal testo unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli.

Tesseramento dei Combattenti

Il Direttorio della locale Associazione Nazionale Combattenti, invita i propri associati a volersi recare in Sede Sociale per il ritiro della tessera sociale anno 1932. Informa inoltre che i pochi Soci ritardatari nel ritiro tessera anno 1931 nel caso non si presentassero a regolare la propria posizione, entro il corrente mese, saranno senz'altro espulsi per morosità.

Il Direttorio della Associazione naz. Combattenti, comunica che la Assemblea generale ordinaria avrà luogo nella Sala del Consiglio Comunale g. c. domenica 14 Febbraio ad ore 9 ant. in prima, e alle ore 9.30 in seconda convocazione per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale ed economica anno 1931; 2. Comunicazioni varie, importanti.

E' fatto obbligo a tutti gli iscritti di assistere.

Si balla al Toniolo

Come annunciano chiassosi cartelloni, martedì ultimo giorno di carnevale avremo al Toniolo un grande Festival Danzante diurno dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 22 in poi un grande Veglione a parziale beneficio delle opere Assistenziali del Regime. Detta festa, che è l'unica di questo anno che viene data nel nostro maggior Teatro, per la cura con cui viene allestita e per lo scopo a cui è ispirata, richiamerà certamente dalla città e da fuori molto pubblico. Il teatro che sarà addobbato a vistosi colori ed illuminati da moltitudine di lampadine, riuscirà di bell'effetto. I prezzi dei palchi sulla base di L. 30 sono in vendita da oggi presso il botteghino del Teatro.

Allieterà la festa un Jazz americano che suonerà ininterottamente.

Cronaca varia

Ritornando da scuola. — Alle ore 11 di ieri Gai Renato fu Orlando di anni 9 abitante in via Spalti, ritornando a casa da scuola inciampava su un sasso cadendo e fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30

Giocando. — Bertano Giuliana di anni 5 di Fortunato abitante in via Giardino, mentre stava giocando nei pressi della sua casa, cadde malamente fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in un mese.

Cade dalla bicicletta. — Alle ore 13 di ieri De Michieli Gina di Clemente di anni 20 abitante in via Gatta cadde dalla bicicletta riportando delle contusioni al dorso del naso e delle ferite lacero contuse in varie parti del corpo guaribili in giorni 10.

Per omessa denuncia di armi. — Dai carabinieri venne tratto in arresto tale Dal Corso Alfonso fu Antonio di anni 35 abitante a Stilliano, colpito da mandato di cattura del Pretore, dovendo scontare 35 giorni di arresto, essendo stato condannato per omessa denuncia della rivoltella e porto d'arma senza licenza.

Furti di polli. — Ad opera d'ignoti ladri vennero rubati dai pollai in ore imprecisate della notte scorsa a Rigo Giacinto fu Angelo di anni 45 contadino abitante in via Coffarello, 11 tacchini del valore di lire 220, a Muffato Adolfo fu Domenico di anni 36 abitante nella stessa via, contadino, 22 galline, 2 capponi, 1 tacchino per un valore di lire 320 e a Muffato Giovanni di Pietro di anni 25 abitante nella stessa via 15 galline del valore di lire 120.

Beneficenza. — Il signor Moro Leo per onorare la memoria di Pavan Amedeo e Trevisani Arturo hanno offerto all'Istituto Berna L. 50.

Nel secondo anniversario della morte di Irene Beccari Mareschi la madre e i fratelli hanno versato L. 200 al Berna per onorarne la memoria.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella Calzolari sita in via Piave.

Le suddette farmacie risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Corso teorico pratico

di disegno per artigiani

Allo scopo di migliorare esteticamente la produzione artistica dell'artigianato e della piccola industria l'Istituto Veneto per il Lavoro, in accordo con la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e l'Unione Industriale Fascista attuerà un breve corso pratico di disegno professionale che sarà affidato al pittore Wolf Ferrari.

I piccoli industriali ed artigiani ne ritrarranno indubbio vantaggio, dati i criteri assolutamente pratici ai quali il corso si ispira.

Le lezioni si inizeranno il giorno di giovedì 11 febbraio nell'ora e nel luogo che saranno indicati successivamente.

Si invitano intanto tutti gli artigiani e piccoli industriali delle lavorazioni dei vari rami dell'arte industriale ad iscriversi all'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4792, e presso la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia a San Felice.

Domani lunedì alle ore 10 ant. la moglie e la figlia di

OMERO SOPPELSA

faranno celebrare una messa di suffragio nella Chiesa dei SS. Apostoli ricorrendo oggi 7 Febbraio il terzo anniversario della morte lagrimata del loro Caro.

VENEZIA, 7 Febbraio 1932.

Il primo Sindaco fascista e il primo Podestà di Vicenza

VICENZA, 6

Non qui la visione, diremo così, panoramica dell'opera svolta durante nove anni dalla amministrazione comunale fascista, già raccomandata alle stampe con chiare illustrazioni e convivace sintesi.

Nove anni di governo cittadino che, sostanzialmente, s'imperniano su una sola figura, il comm. Avv. Antonio Franceschini, dal 1923 al 1926 sindaco fascista di Vicenza, dal 1927 al 1931 Podestà.

Stendere, sia pure a grandi linee, il bilancio di questa amministrazione vuol dire inquadrare la vita, le opere e lo sviluppo della città nostra durante un non breve, fortunoso periodo di tempo. Il lavoro di colui che fu il primo sindaco fascista e il primo Podestà poi, va serenamente e obbiettivamente vagliato nel suo complesso e non ritorto in particolari. Attraverso questa luce si potrà illustrare e misurare l'opera del comm. Franceschini, tenendo innanzitutto presente il clima storico e cittadino nel tempo in cui egli, attraverso le urne, fu eletto a pubblico amministratore; oltre alla sostanza morale e spirituale del nuovo tempo che stava allora maturando bisogna tener presente la situazione amministrativa e le pendenze raccolte e formulate in seno ad altre ben diverse concezioni amministrative, concetti che se oggidì han definitivamente fatto il tempo loro, nel 1923 occorreva con forza, preparazione, tenacia, con nuovo respiro e nuova morale amministrativa cominciar a relegarli politicamente agli archivi dei tempi che furono.

Il nuovo volto della città

Al di sopra di ogni eventuale divergenza amministrativa sta e parla la città che in nove anni ha mutato il suo volto interiore ed esteriore e mai, politicamente e amministrativamente, venne meno alla dignità ed alla distinzione, così al cospetto dei cittadini, come al cospetto delle città sorelle.

Checchè si potrà e si possa dire, da qualsiasi angolo di visuale si voglia e si vorrà giudicare, è chiaro, inequivocabile, l'avvertimento che la Amministrazione Franceschini ha bene meritato dalla città e sopratutto, con la vecchia fede della camicia nera sta la fede e la passione per Vicenza, fedi che in nove anni di pubblico non facile reggimento cittadino non sono mai venute meno. Anzi, tali da riuscire oggi più vive, salde e consapevoli che mai.

Prima ancora di ogni enunciazione amministrativa sta il substrato politico che ogni atto e ogni indirizzo pubblico ha ispirato e presieduto permeandolo di una nuova, vitale e sana concezione. Quando si dice primo sindaco fascista e successivamente primo podestà di Vicenza, si va oltre alla sostanza amministrativa della carica pubblica per investire dal profondo la morale politica della carica stessa.

Al comm. Antonio Franceschini, come uomo allora tra i meglio preparati dal punto di vista della cultura amministrativa e che a questa aggiungeva la fede fascista della vigilia, è toccato il duplice onore e onere. Non era sufficiente allora, come può essere oggi e come potrà essere per domani, fare della oculata e chiaroveggente amministrazione. Ben più vasto e profondo era il compito che aspettava al primo cittadino fascista: bisognava *creare* quella che doveva essere *l'amministrazione fascista*. Chiediamoci oggi, al disopra di ogni eventuale divergenza, dopo nove anni di vigile, tenace, ossessionante, quasi, potere, se questa opera è stata creata. Onestamente noi rispondiamo di sì. Nelle due amministrazioni mantenute senza soluzione di continuità con gagliardo e sempre nuovo spirito, il comm. Franceschini è riuscito a creare su le superstiti funeste ideologie, l'ossatura della amministrazione fascista, riuscendo ancora nel tempo a perfezionare e a completare l'organismo sulla base politica e morale e nella struttura amministrativa.

Amministrazione fascista

Non era sufficiente, non bastava fare della amministrazione, bisognava incominciare a fare della amministrazione fascista, e qui era tutta la differenziazione tra due concessioni: la prima esperta di anni, di metodi, di uomini nella triste decadenza morale e politica, la seconda concezione nasceva allora ed era la concezione della rivoluzione fascista che, forzatamente e fortunatamente, si trovava ad avere al suo servizio più fede, volontà, azione che cervelli.

La lotta in questi nove anni è stata aspra, quotidiana, inflessibile, ma già quando il podestà subentrava alla sua carica di sindaco, vale a dire nel 1927, la città si poteva dire moralmente, e quindi politicamente e amministrativamente, trasformata. L'avv. Franceschini, chiamato a raccogliere, a dar civica sostanza, forma e compiutezza alla santa sbaragliata, purificatrice e rigeneratrice delle camicie nere vicentine, non venne meno alla missione rivoluzionaria ed al compito affidatogli, assicurando e perpetuando su solide basi il patrimonio spirituale e morale della nazione di Mussolini, al Comune, imprimendo attraverso la nuova legislazione, via via, una andatura, una elasticità e una sostenutezza rispondenti al nuovo temperamento politico, di questa atmosfera nuova e viva, saturando la città fino dentro ogni arteria e ogni vena. Per questo Vicenza non fu seconda alle città d'Italia nella patria rinnovata, per il Duce, nella fede e nelle opere.

Alla concretizzazione dello spirito fascista tenne sopratutto l'opera del sindaco e del Podestà Franceschini seppellendo un passato e preparando la base morale e amministrativa di quella ch'è oggi Vicenza fascista.

Un programma eseguito

Questo compito è stato vittoriosamente superato. Il 4 luglio 1923, all'insediamento del nuovo consiglio comunale, il primo sindaco fascista proclamava con la nuova fede una nuova norma di vita che molte anime trepide, o peggio, scambiarono allora volentieri per enunciazioni destinate a trovare il tempo che trovano.

Diceva il comm. Franceschini: — Tutti gli sforzi dei nostri uomini nuovi e degli amici e provetti collaboratori mireranno a vivificare le attività della nostra cara, della nostra gentile e storica Vicenza, affinchè il suo nome si affermi non solo per la bellezza classica delle sue bifore gotiche o delle sue gamme palladiane, ma ancora per la rinnovata energia nei traffici e nei commerci onde va affermandosi la Quarta Italia.

«A queste esigenze indiscutibili sarà improntato l'indirizzo finanziario della nuova amministrazione, il principio di autorità e della legalità, il rispetto alle istituzioni ripristinate dall'avvento della rivoluzione fascista e dalla rivalutazione del glorioso esercito nostro, baluardo della Patria e difesa delle civiche libertà, integrato dalla Milizia Volontaria, espressione legale dell'impulso generoso e spontaneo della gloriosa camicia nera, formeranno il cardine di tutte le nostre attività ispirate al benessere di questa nostra cittadina, che noi tutti adoriamo con devozione di figli e per tutte le sue glorie passate, e per tutto il suo patrimonio di arte e di bellezze naturali, e per la magnifica resistenza opposta nell'ora tremenda, quando il ferrato tallone tedesco intriso di fango e di sangue nostro le straziava il seno respirante, e per tutte le glorie dei nostri padri, scritte a parole d'oro fra le pieghe della storica nostra Bandiera, inestimabile ricchezza spirituale, che d'ora innanzi risfavillerà nel sole gioiosamente, tra la riverenza ed il rispetto religioso di tutti».

A questo programma ideale è stata mantenuta fede costante. Dentro ciascuno di noi e fuori, per le vie, le piazze e i viali di questa città incomparabile, è la misura spirituale e visiva del processo evolutivo e della impronta rinnovatrice e vificatrice del Fascismo che nella piccola patria, in una storica decade di amministrazione fascista, ha marciato in linea, senza soste e senza indugi, con lo spirito, la volontà e l'azione della più grande patria, nella marcia che continua.

Osvaldo Parise

La cerimonia d'insediamento del nuovo Podestà

VICENZA, 6

Alle 11 di ieri mattina nel salone centrale del Palazzo del Governo ha avuto luogo la cerimonia dell'insediamento del nuovo Podestà di Vicenza cav. rag. Giambattista Cebba, camicia nera di vecchia data, membro del Direttorio Federale e glorioso mutilato.

All'austera cerimonia sono intervenuti: il Podestà uscente avvocato comm. Antonio Franceschini e la sua signora, il Segretario Federale dott. Nino Dolfin, l'on. Cariolato, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il Questore, il viceprefetto Turchi, l'Intendente di finanza, il col. Dezio dei Carabinieri, il Comandante del Presidio col. De Bernardi, il comandante del Distretto col. Roncali, il Console Martini comandante la 42.a Legione, il cav. Novello del Direttorio Federale, la contessa Valentina Salasco, e moltissime altre personalità.

Facevano gli onori di casa, S. E. il Prefetto gr. uff. Salvatore Del Vecchio e donna Bettina Del Vecchio.

Un telegramma al Duce

Per primo ha preso la parola il Prefetto che ha definita l'odierna cerimonia come un «cambio della guardia». Saluta il comm. Franceschini che, dopo lunghi anni di indefesso lavoro lascia l'alta carica, e dice che il migliore riconoscimento alla sua opera è dato dalla parola del Duce e dà quindi lettura del testo del telegramma del Capo del Governo:

«Mentre lasciate la carica di Podestà di Vicenza, carica da voi tenuta con appassionato zelo, con alta rettitudine e con devozione costante agli interessi della vostra bella città, voglio che vi giunga la espressione del mio elogio e del mio compiacimento. Voglio anche ricordare che durante questi dieci anni la vostra attività non è stata soltanto di indole amministrativa ma si è svolta anche nel campo del Partito che voi avete tenuto saldamente in pugno nelle ore più difficili. Mentre fate le consegne al vostro successore vi giunga il mio cordiale saluto fascista. — MUSSOLINI». —

Il Prefetto ha quindi rivolto il suo saluto augurale al nuovo Podestà. E' seguito il giuramento, che il cav. Cebba ha letto ad alta voce e firmato. In nome di Sua Maestà il Re, il Prefetto ha poscia proclamato il cav. Cebba nuovo Podestà di Vicenza.

Poche parole di commiato ha aggiunto quindi il comm. Franceschini; ringrazia il Prefetto delle sue buone parole e dice che la parola del Duce è ambito premio pel suo lavoro ch'è durato nove anni.

Viene scambiato l'abbraccio fra i due Podestà ed il cav. Cebba pronuncia brevi parole di ringraziamento a S. E. il Prefetto per la fiducia dimostratagli chiamandolo all'alta e ponderosa carica. Si dice fiero della fiducia in lui riposta dal Duce cui assicura costante, operosa e fedele attività. La cerimonia quindi si è chiusa ed ha avuto luogo un vermouth d'onore.

Nel pomeriggio alle ore 16 al Palazzo del Littorio il Segretario Federale ha convocato tutte le gerarchie del Partito per la presentazione del nuovo Podestà. Anche questa cerimonia si è svolta con austero stile fascista. La nomina del nuovo Podestà è stata in città accolta con viva simpatia.

Il cav. rag. Giambattista Cebba nell'assumere l'ufficio di Podestà ha pubblicato un vibrante manifesto. Egli ha spedito inoltre telegrammi di devoto omaggio a S. M. il Re, al Capo del Governo, al Segretario del Partito e al Ministro Mosconi.

Al comm. Franceschini sono pervenuti messaggi di saluto dal Segretario del Partito, dal Ministro Mosconi, da S. E. Giovanni Giuriati, dall'on. comm. Alberto de Stefani, dal Segretario Federale dr. Dolfin.

Il comm. Franceschini ha spedito al Capo del Governo il seguente telegramma: «Eccellenza Mussolini, Roma. - Vostro alto encomio illumina ed avvalora modesta opera mia spesa con incrollabile fede fascista per la mia città natale e per la grande Patria. Mentre consegno le chiavi delle antiche porte di Vicenza al successore da voi designato il mio sguardo di vecchio milite fedele si fissa in voi che riassumete tutta la fede italica e nella Croce Sabauda che campeggia sul lacero gonfalone di Vicenza medaglia d'oro al valor militare. *Franceschini*».

Nelle aule giudiziarie

Tribunale di Venezia

Il ferro del forte

(Udienza del 6. Sezione II. Presidente: Trevese; Giudici: Miani, Calabrese e Stellatelli; P. M.: Santoro; Cancelliere Apriati).

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi aveva avuto la concessione dall'autorità militare di alcuni terreni annessi all'ex-forte Mordini agli Alberoni per costruirvi il campo di golf. Per le operazioni di sistemazione erano stati appaltati i lavori, ai quali erano addetti diversi operai. Dalle opere demolite veniva ricavato vario materiale di ferro, come rame, zinco, ottone, piombo, che rimaneva di proprietà della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi. Senonchè alcuni lavoranti si sarebbero appropriati di una certa quantità di questo ferro e precisamente di circa 50 quintali che poi avrebbero rivenduto in quel di Pellestrina. La cosa venne a conoscenza della Compagnia che denunziava il furto. Così ieri sul banco degli imputati sono comparsi: Italo Chiodi fu Riccardo di anni 31 e Bruno Gusso fu Angelo di anni 23, mentre un terzo, Pietro D'Alessandri fu Bortolo, di anni 36, è contumace. Tutti e tre sono accusati del furto. Presenti sono pure Angelo e Stefano Crosara di Luigi di anni 46 e 41 rispettivamente, accusati di aver comperato il ferro rubato dai primi.

Tutti gl'imputati negano di aver rubato, ma ammettono soltanto di aver trovato qualche pezzo di ferro nello scavare il terreno. Numerosi testimoni vengono a deporre fra cui anche il direttore della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi comm. Quarti. Infine il Tribunale, non risultando nessuna colpevolezza a carico degli imputati, manda assolti Chiodi, Gusso e i due Crosara per non aver commesso il futto ed il D'Alessandro per insufficienza di prove. Difensori per il Chiodi avv. Giuseppe Zolli; per il Gusso avv. Bondi; per l'Angelo Crosara l'avv. Virotta e per Stefano Crosara l'avv. Pognici, che patrocinava d'ufficio anche il D'Alessandro.
italiana.

L'avventura di un marittimo nella Russia Sovietica

Imbarcato come marittimo sul piroscafo *Annarella* Alberto Calzavara fu Girolamo, di anni 28, da Venezia, nell'aprile del 1930 giungeva a Batum in Russia. Quivi il Calzavara sceso in città a passarvi qualche ora vi s'indugiava un po' troppo, tanto che il piroscafo, dopo aver lanciato più volte i fischi della sirena ed atteso invano, lasciava il porto russo senza aver imbarcato il marinaio, il quale naturalmente veniva dal capitano della nave denunciato per diserzione marittima. Chiamato innanzi alla Pretura di Venezia il Calzavara veniva condannato in contumacia a sei mesi di detenzione e a 51 lire di multa. Frattanto il Calzavara che dopo una vita avventurosa nella Russia dei Sovieti, era ritornato in Italia veniva a conoscenza della condanna e ricorreva in appello. Ieri egli è comparso in Tribunale e ha raccontato la sua odissea in Russia. Era sbarcato a Batum ove aveva incontrato un'amica con la quale si era accompagnato. Le ore passarono così presto, e quando ritornò sulla banchina l'*Annarella* era già salpato. Rimase così al porto assorto pensando sul da farsi, quando fu circondato da alcuni agenti della G. P. U. ed imprigionato. Cercò di rivolgersi alle autorità consolari ma a Batum non ne esistevano, così in istato d'arresto e preso come una spia fu mandato a Mosca, ove rimase alcuni mesi. Finalmente dopo vani tentativi, perchè continuamente pedinato e sorvegliato, potè comunicare con il Console italiano, il quale riuscì dopo un vivo interessamento a far rimpatriare il 1. maggio 1931 il Calzavara.

Il racconto del Calzavara fu avvalorato anche da documenti per cui il Tribunale lo assolveva perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Sandro Brass.

L'officina fabbrile

Teresa Benvenuti fu Carlo, di anni 42, ed il marito Dante Tonini fu Antonio, di anni 44, conducevano in società con il rispettivo suocero e marito Fortunato Tonini fu Celeste, di anni 70, una officina fabbrile. Nel 1931 però gli affari andarono male e i tre vennero dichiarati falliti. In seguito, essendosi riscontrata una mancanza di 5300 lire che i falliti avrebbero sottratto in frode ai creditori, i due Tonini e la Benvenuti vennero denunciati oltre che per bancarotta semplice anche per quella fraudolenta. All'udienza di ieri sono comparsi la Benvenuti ed il marito. Per il Fortunato Tonini, invece veniva estinta l'azione penale essendo venuto a morte. Dopo il dibattimento, la Benvenuti ed il marito venivano dal Tribunale ritenuti responsabili della sola bancarotta semplice e condannati perciò a cinque mesi di detenzione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Vitta.

Il ventaglio e l'elettricista

L'elettricista Angelo Molin di Giuseppe, di anni 25, si era recato ad eseguire alcuni lavori in casa di Giovanni Fusetti a Burano. Ma l'attenzione del Molin veniva attirata da un bel ventaglio artistico del 1700 che si trovava in un armadio, il quale senza tanti scrupoli rimase preda dell'elettricista. Il fatto fu scoperto ed il Molin denunciato. All'udienza di ieri il Molin ha confessato la sua colpa dicendo di aver restituito il ventaglio. Il Tribunale lo ha condannato a 26 giorni di reclusione e a 200 lire di multa. Difensore avv. Brass d'ufficio.

Alcool non denunciato

Felice Bevilacqua di Giovanni, di anni 31, non denunciava l'esistenza nel suo esercizio di 92 litri di alcool. Fu pertanto contravvenzionato ed ieri processato e condannato a 50 lire di multa.

• • •

Per aver omessa la denunzia di aver nel suo deposito 28 litri di alcool Astorre Cappelli fu Augusto, di anni 49, direttore e proprietario dell'Hotel Wagner al Lido è stato ieri dal Tribunale condannato a pagare 50 lire di multa.

I vice-pretori confermati in carica

ROMA, 6

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia reca che tutti i Vice Pretori confermati nella carica per il triennio 1932-34 sono autorizzati a continuare nelle loro funzioni senza attendere la registrazione dei relativi decreti.

Il servizio sanitario della Milizia della strada

ROMA, 6

«La Corrispondenza» informa che il servizio sanitario della Milizia della Strada è stato così costituito: Comando: C. M. Pirazzoli e C. M. Simoncelli; Roma: C. M. Gallo Curcio; Perugia: C. M. Angelini Paroli; Milano: Cent. Armanini; Firenze: Cent. Baccarini; Torino: C. M. Cirio; Genova: C. M. Zeno; Bolzano: Cent. Prez; Trieste: C. M. Apollonio; Padova: C. M. Testolin; Bologna: C. M. Fabi; Ancona: Cent. Florenzano; Aquila: C. M. Coletti; Caserta: C. M. Cecere; Bari: C. M. Quaranta; Catanzaro: C. M. Mannella; Potenza: C. M. Luccioni; Palermo: C. M. Tristaino; Catania: C. M. Cavallaro; Cagliari: C. M. Coffi.

Vecchio ucciso con un pugno da un giovane che aveva aggredito

MILANO, 6

Stamane alle ore quattro, senza aver ripreso conoscenza è spirato all'Ospedale un vecchio raccolto ieri sera in via Vallone, in una pozza di sangue e privo di sensi, con la frattura della scatola cranica.

Le indagini compiute dalla polizia hanno stabilito che si tratta di un vecchio che con altri due individui aveva aggredito e ferito il lattoniere ventiduenne Camillo Cremona, in via Olocati, mentre questi stava rincasando.

Perdurando la latitanza del Cremona, che non ha fatto più ritorno a casa dopo la drammatica avventura occorsagli, e dopo le medicazioni avute alla Guardia medica di Porta Ticinese, non si è potuto stabilire in modo positivo come sia avvenuta la rissa fra il lattoniere, il vecchio e i due individui che lo spalleggiavano. Si tratta di una rissa o di una aggressione proditoria, quale il Cremona l'ha narrata al sanitario che lo medicava delle ferite di arma da taglio al capo?

La narrazione del Cremona, da alcuni elementi raccolti sul suo conto, è apparsa peraltro veritiera. Tale e quale è stata confermata da un coinquilino del Cremona, che lo accompagnò alla Guardia medica. Appena liberatosi dagli aggressori con un formidabile pugno che fece stramazzare a terra il vecchio, il Cremona corse a casa col sangue che gli colava dal le ferite. A quella vista la madre sua si diede a gridare al soccorso facendo intervenire l'inquilino suddetto. A questi ed alla madre il ferito narrò quello che gli era capitato, quindi cedendo alle insistenze materne e dell'amico si recò alla Guardia medica. Mentre era intento alla medicazione, la Croce Rossa recava il vecchio inanimato.

Da indagini svolte per la identificazione del vecchio pare che si tratti di un assiduo frequentatore delle bettole dei dintorni di via Olocati, un individuo non troppo raccomandabile conosciuto col nomignolo di *Casciavid*, che in passato sarebbe stato assegnato al domicilio coatto.

Agricoltore aggredito e derubato da sette sconosciuti

ADRIA, 6

Dalla vicina Crespino ci giunge notizia che iersera verso le 23.30, a pochi passi dalla propria abitazione, mentre stava per rincasare, l'agricoltore Casazza Carlino fu Luigi, di anni 42, mezzadro del luogo, veniva avvicinato da un gruppo di sette persone che avvicinatolo lo fermavano. Mentre uno di costoro gli immobilizzava le braccia un altro gli somministrava una buona dose di pugni senza proferire parola.

Dopo ciò i sette figuri si allontanavano lungo l'argine del Po scomparendo nelle tenebre.

Il Casazza, che non conobbe nessuno degli aggressori e non sa spiegarsi il perchè della bastonatura, ha denunciato il fatto ai Carabinieri i quali stanno ora attivamente indagando per scoprire e punire i colpevoli.

Una bimba che annega in pochi centimetri d'acqua

ODERZO, 5

Nel pomeriggio di ieri in contrada Gonnelle di Campagna di Cessalto, una donna, certa Ceolin moglie dell'agricoltore Ernesto Ceolin, stava lavando in un mastello nel quale stavano pochi centimetri di acqua; vicino e quindi sotto la sua diretta sorveglianza, stava una sua bambina a nome Carlotta di anni 2. In un certo momento la madre dovette allontanarsi per rifornirsi d'acqua. Non restò assente che qualche minuto, ma bastò perchè la piccola Carlotta, avvicinatasi al mastello, vi precipitasse dentro e vi annegasse miseramente. Al ritorno la madre disperata non potè portare alcun soccorso alla sua piccola; anche il medico immediatamente chiamato, non potè che constatarne il decesso.

Sul luogo per le constatazioni di legge fu il Pretore nob. dott. Ovio.

Sommari di Riviste

★ **Pegaso**, Rassegna di lettere e arti, diretta da Ugo Ojetti, pubblica nel fascicolo di febbraio:

Eurialo De Michelis: «Due anni»; Luigi Salvatorelli: «Napoleone: Mito, Romanzo e storia» — Larissa: «A Pietrogrado, nel novembre del 1917»; Luigi Falchi: «La parentela sarda di Francesco Domenico Guerrazzi»; Mario Praz: «Merseyside»; Massimo Mila: «L'equivoco della rinascita verdiana»; Delfino Cinelli: «Lucia», Romanzo, II.; Ugo Ojetti: «Lettera a Petrolini, in lode dei Romani»; Diego Valeri: «La casa di Goldoni»; Leone Ginzburg: «Ancora del tradurre». D. Guerri. «Venezia negli anni 1848 e 1849, I», di Niccolò Tomaseo; G. Pasquali, «Il mondo classico: storia, pensiero ed arte, I» di Luigi Pareti; P. Pancrazi: «Il pane segreto», di Alberto Musatti; E. Montale: Liriche e Idilli», di Virgilio Giotti; G. Titta Rosa: «Gente e scene di campagna» di Umberto Fracchia; P. Nardi: «La morte e l'amore», di Fabio Tombari; A. Consiglio: «Regina», di Jean Giono.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'ascesa della lira
continua alla Borsa di Parigi

PARIGI, 6

(A.P.) La vigorosa ripresa della lira italiana, che è continuata anche oggi, portandone a 132.65 la quotazione a Parigi, viene commentata questa sera da *Temps*, il quale osserva, nel suo bollettino finanziario, come nel corso degli ultimi mesi la richiesta di divise straniere necessarie al commercio estero del nostro Paese avesse lasciato alle piazze straniere aperte alla speculazione, un certo controllo sul valore della divisa nazionale. Il giornale aggiunge che l'accentramento definitivo presso la Banca d'Italia, incaricata ormai di fornire, previa giustificazione dei bisogni, le divise estere indispensabili all'economia del Paese e di fissarne il corso, ha avuto per risultato di interrompere le operazioni degli speculatori che vendevano lire allo scoperto su diverse piazze, per esempio a New York. Così la tendenza si sarebbe rovesciata.

Una filiale dell'Enit
inaugurata a Vienna

VIENNA, 6

(Vice) Ha avuto luogo a Vienna la solenne inaugurazione di una filiale del nostro Enit. Negli eleganti locali, siti al centro della capitale austriaca, sono intervenuti il Cancelliere della Repubblica dottor Buresch, il Ministro del commercio Hein, e il segretario generale degli esteri Peter, numerose autorità e personalità italiane e austriache. Il Ministro d'Italia a Vienna, Auriti, ha salutato il Capo del Governo austriaco e gli altri invitati, mettendo in rilievo nel suo discorso che l'apertura di quest'ufficio del nostro Ente per il turismo in un periodo economico così critico, costituisce da parte dell'Italia un atto di fede in un prossimo migliore avvenire. Buresch si è associato, a nome di tutto il Governo austriaco, all'augurio formulato dal Ministro Auriti ed ha auspicato un rafforzamento dei buoni rapporti fra i due paesi.

Il Governatore del Bengala
sfugge alle rivoltellate d'una donna

LONDRA, 6

(C.C.) A Calcutta il Governatore del Bengala sir F. Jackon, mentre pronunciava oggi un discorso davanti ad una grande folla, fu avvicinato da una signorina indiana, laureata in legge presso l'università di Calcutta. La signorina, che si era avvicinata al Governatore con un pretesto qualsiasi, impugnò ad un tratto una rivoltella e sparò contro sir F. Jackson. Il Governatore con mossa fulminea, buttandosi in ginocchio, riuscì ad evitare di essere colpito. La signorina fu subito arrestata e si lasciò condur via sorridendo. Quanto al Governatore, egli con ferrea serenità riprese subito il discorso interrotto, come se nulla fosse avvenuto.

Una dimostrazione ad Atene
contro la Legazione giapponese

VIENNA, 6

(Vice) Ad Atene i comunisti hanno inscenato oggi una dimostrazione ostile davanti alla Legazione Giapponese. Un gruppo di dimostranti, recatosi davanti all'edificio, ha cominciato a gridare: « Abbasso l'imperialismo giapponese! Viva Stalin! ». Prima che la polizia abbia potuto intervenire, i comunisti hanno mandato in frantumi varie finestre della Legazione giapponese.

La morte di Augusto Leguja
ex-Presidente del Perù

LIMA, 6

(S.I.A.) All'ospedale Bellavista è morto l'ex Presidente della Repubblica dott. Augusto Leguja, che era stato operato ieri di prostata. Nel luglio 1919 il dott. Leguja con un colpo di stato si impossessò del potere e governò fino all'agosto 1930. Fu deposto dal colonnello Sanchez Cerro, che è stato eletto presidente nelle elezioni del 4 ottobre scorso. Accusato di aver tradito gli interessi economici e politici del suo paese e di aver asservito la nazione allo straniero, il dott. Leguja, in istato di arresto, fu il 7 dicembre u. s. trasportato, affetto da bronco-polmonite, all'ospedale di Bellavista, dove è morto confortato dai Sacramenti.

De Alvear partito per l'Europa

MONTEVIDEO, 6

(S.I.A.) A bordo del vapore inglese « Almeda Star » si è imbarcato per l'Europa l'ex-Presidente della Repubblica Argentina, dottor Marcello De Alvear, accompagnato dalla consorte signora Regina Pacini. E' stato salutato alla stazione marittima da un gruppo di fuorusciti argentinni.

Il partito radicale argentino ha espresso al dr. De Alvear il proprio rincrescimento di essere privato della presenza del suo capo « alla vigilia del grande movimento che il radicalismo argentino dirigerà non appena saranno ristabilite le civiche libertà ».

Un viaggio di Uriburu in Italia

BUENOS AIRES, 6

(S.I.A.) Il Presidente della Repubblica, generale Uriburu, s'imbarcherà per l'Europa il 12 marzo a bordo del « Cap. Arcona ». Egli si propone di visitare l'Italia.

La morte di F. Jacopozzi
il "mago delle luci,,

PARIGI, 6

(A.P.) Ferdinando Jacopozzi, il meraviglioso mago delle luci, il quale con le sue ingegnose trovate aveva dato alla Ville Lumiere una nuova veste colorata di luci, di raggi e di girandole, è morto stanotte in una clinica privata, dove era stato ricoverato otto giorni fa. Ferdinando Jacopozzi, fiorentino, era a Parigi una delle più brillanti e rappresentative figure della nostra colonia. Pochi giorni fa era stato insignito della commenda della Legion d'onore.

L'ing. Jacopozzi, che aveva 54 anni, nonostante le molteplici pressioni esercitate su di lui perchè si naturalizzasse, era rimasto italiano. Giunto ancor giovane a Parigi, esercitò modestamente la sua professione di ingegnere elettricista. Fu durante la guerra che il Governo francese ebbe per la prima volta a valersi della sua abilità tecnica per improvvisare ad Aulnaw sius Bois un simulacro di Parigi notturna destinata a trarre in inganno gli aeroplani da bombardamento nemici. Grazie agli effetti di luce simulanti lo scintillio dei binari e il movimento dei treni ipotetici, gli aviatori tedeschi che eseguivano il tracciato ferroviario per far capo a Parigi, erano tratti su una falsa pista e il loro sinistro carico era così inutilizzato.

Dopo la guerra cominciò ad esplicarsi il suo senso artistico delle luci. All'esposizione di belle arti del 1925 si acquistò rinomanza mondiale. Rivestì allora la Torre Eiffel, per 300 metri di altezza, di imagini policrome semoventi e balenanti, che si profilavano sul cielo notturno di Parigi. Ma fino a quel momento egli non aveva fatto che applicare un procedimento conosciuto. Il suo gusto della bellezza doveva suggerirgli di modificare il suo metodo, nascondendo agli occhi degli osservatori la fonte luminosa. Grazie ad un impianto di illuminazione indiretta l'aspetto notturno della capitale doveva essere radicalmente trasformato: la piazza della Concordia l'Arco di Trionfo, la Madeleine, la Camera dei deputati, infine Notre Dame, nascevano a vita nuova in un alone di luminosità misteriosa.

Durante l'esposizione coloniale egli trasformò quell'angolo di Vincennes in un paesaggio fiabesco.

Tutta Parigi si associa ora al lutto della sua vedova e del figlioletto undicenne. I funerali saranno celebrati lunedì a Notre Dame des Champs.

La deportazione del finanziatore
della rivolta di Tulcan

QUITO, 6

(S.I.A.) Il Presidente provvisorio dell'Equatore, Baquerizo Moreno, ha firmato il decreto di deportazione nei riguardi del sig. Modesto Larres, che fu candidato del partito radico-socialista equadoriano nelle elezioni dell'ottobre u. s. per la nomina del Presidente della Repubblica.

Il sig. Larres è stato il finanziatore della recente rivolta a Tulcan, capeggiata dal tenente colonnello Martinez Acosta.

Proprietaria d'una gioielleria
uccisa in pieno giorno a Vienna

VIENNA, 6

(Vice) In una strada molto animata, in un quartiere popolare di Vienna, un ladro è penetrato oggi verso mezzogiorno nella gioielleria Loebe ed ha ucciso la vecchia padrona, fracassandole il cranio con un corpo contundente. Il ladro ha vuotato poi la vetrina, impadronendosi di anelli di modesto valore, allontanandosi poi indisturbato. Lo strano è che nessuno dei passanti della frequentatissima arteria si sia accorto nè del furto, nè del disordine della vetrina, ma che nessuno dei vicini abbia sentito le grida della vittima. Il delitto è stato scoperto dal marito della signora Loebe.

Dunikowski dovrà ripetere
i suoi esperimenti

PARIGI, 6

(A.P.) Le esperienze del moderno alchimista ing. Dunikovski, risultate poco probanti a causa dell'esigua quantità di materiale impiegato nel corso dei diversi tentativi effettuati l'altro giorno all'Ecole Centrale, alla presenza del giudice istruttore, saranno prossimamente riprese su più larga scala. I tre periti incaricati dal Tribunale di controllare il procedimento di Dunikovski si sono infatti intesi col giudice per far venire da Mentone, residenza abituale del Dunikovski, la macchina per la fabbricazione dell'oro che permetterebbe di usare 350 grammi di terra aurifera, anzichè solo 50. Per un'ironia della sorte questa preziosa macchina è attualmente al Monte di Pietà. Le spese di riscatto e di trasporto saranno sostenute dalla parte civile.

La tempesta sul Pacifico
Un vapore naufragato

SANTIAGO DEL CILE, 6

(S.I.A.) Sulle coste del Pacifico imperversa il maltempo. Da Talcahuano e da tutti i porti cileni fino allo stretto di Magellano vengono segnalati nubifragi e tempeste. Il vapore «Antartico» è naufragato a 50 miglia da Magellano.

Agli appelli di soccorso ha risposto un vapore inglese, che ha potuto trarre in salvo l'equipaggio.

Le questioni di Danzica e della Liberia
al Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 6

Nella seduta odierna il Consiglio della Società delle Nazioni ha esaminato due questioni iscritte all'ordine del giorno di questa sessione. La prima è quella relativa al trattamento dei sudditi polacchi e di altre persone di origine e di lingua polacca residenti a Danzica che ha causato un litigio tra il Governo polacco e la città libera di Danzica, sul quale la Corte permanente di giustizia internazionale ha emesso il parere richiestole. Su proposta del relatore Lord Cecil il Consiglio decide di comunicare il parere della Corte all'Alto Commissario di Danzica. La seconda questione si riferisce alla domanda di assistenza presentata dal Governo della Liberia sulla quale il comitato speciale istituito dal Consiglio per lo studio dei problemi sollevati da tale domanda, ha redatto un lungo rapporto.

Il relatore signor Zalewski riferisce che il Governo della Liberia ha domandato il rinvio della discussione del merito di tale questione avendo ricevuto il rapporto solo recentemente. Dopo lunga discussione alla quale prendono parte il relatore Lord Cecil, il signor De Madariaga ed i rappresentanti della Liberia signori Grimes e Sottile, espressamente invitati ad assistere alla seduta, il Consiglio, su proposta del relatore, prende atto dello stato dei lavori del comitato e rinvia ogni discussione in merito alla domanda del Governo della Liberia alla sessione del p. v. maggio.

Marescalchi a Bolzano
ad una riunione di frutticultori

BOLZANO, 6

Presso il Consiglio dell'Economia di Bolzano il Sottosegretario per l'agricoltura on. Marescalchi, con l'intervento del presidente della Federazione degli agricoltori, on. Miori e del direttore della Cattedra di Agricoltura prof. Toma, ha presieduto una numerosa adunanza di frutticultori della provincia per lo studio di provvedimenti per il miglioramento dei prodotti frutticoli. Allo scopo di intensificare il commercio e l'esportazione di tali prodotti l'on. Marescalchi ha proposto l'istituzione di un consorzio di frutticoltura per l'esperimentazione e la soluzione di tutte le difficoltà della frutticoltura. La proposta è stata subito accolta all'unanimità dai convenuti plaudenti. E' seguita la consegna fatta in municipio dinnanzi a numerosi agricoltori di una medaglia d'oro e di un diploma all'on. Miori per le benemerenze da lui acquistate nella battaglia granaria. Dopo aver visitate varie aziende agrarie l'on. Marescalchi è ripartiti in serata salutato dalle autorità e da numerosi agricoltori.

Il portiere del "Napoli,,
assolto in appello

NAPOLI, 6

Alla nostra Corte d'Appello si è discusso il gravame interposto dal portiere dell'A. C. Napoli Giuseppe Cavanna contro la sentenza del Tribunale di Napoli che lo condannava condizionalmente a 25 giorni di reclusione e 100 lire di multa per l'incidente avvenuto il 16 novembre 1930 al campo sportivo Ascarelli, tra lui e il caposquadra della Milizia Capuozzo. La Corte ha mandato assolto il portiere del «Napoli» perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato.

Conferenza oraria delle Tre Venezie

PADOVA, 6

Si è iniziata stamane nella nostra città la Conferenza oraria estiva dei Consigli provinciali dell'Economia delle Venezie e provincie finitime.

Sono intervenuti alla Conferenza: il comm. ing. Adolfo Radius e cav. uff. dott. Renato Alberti per la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, i rappresentanti della Direzione Compartimentale di Venezia, di Bologna, di Trieste, il rappresentante della Società Veneta e i presidenti o chi per essi dei Consigli dell'Economia delle Tre Venezie.

La riunione è stata presieduta da S. E. il Prefetto gr. uff. Mermino, il quale a nome del Consiglio Provinciale dell'Economia di Padova ha porto il saluto ai convenuti.

Vengono quindi iniziati i lavori.

E' stato chiesto che siano aggiunte vetture dirette di terza classe sulle linee Venezia-Roma, Venezia-Firenze, Venezia-Ventimiglia e sia ripristinata la coppia di treni rapidi che l'anno scorso ottennero il pieno favore del pubblico.

Il conte Revedin rappresentante di Venezia esprime un voto esplicito perchè siano riattivate le vetture dirette Venezia-Calalzo soppresse qualche tempo fa. Tutte le provincie interessate alla istituzione di queste vetture rivolgono unanime invito alla Direzione delle Ferrovie.

E' stato poi rilevato l'inconveniente per cui il treno in partenza da Belluno alle ore 5 in arrivo a Padova alle 7.54 perda la coincidenza del diretto 192 per Milano. Si è proposto di anticipare la partenza da Belluno e di accelerare il percorso.

Trieste ha proposto poi che la partenza del rapido da Venezia per Milano non avvenga oltre le ore 17. Udine ha chiesto che vi sia la coincidenza col rapido.

Il rappresentante delle Ferrovie ha detto che verà mantenuta una sola coppia di rapidi.

Le dimissioni di Corrado Gini

Il prof. Savorgnan presidente
dell'Istituto di statistica

ROMA, 6

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il prof. Corrado Gini, presidente dell'Istituto centrale di statistica, che sin dal dicembre 1928, compiuta la prima sistemazione dell'Istituto, aveva manifestato il desiderio di tornare ai suoi studi ha rassegnato in questi giorni le dimissioni.

Il Capo del Governo le ha accettate, esprimendogli il suo compiacimento per l'opera che il Gini ha svolto organizzando e consolidando l'Istituto, il quale oggi gode di alto prestigio in tutti i paesi del mondo.

Con decreto in corso di firma è stato chiamato alla presidenza dell'Istituto il prof. Savorgnan della Università di Roma.

Il prof. Franco Savorgnan nacque a Trieste nel 1879 e si laureò in giurisprudenza a Roma. Discepolo del Gumplowicz a Graz, fu poi, fino allo scoppio della guerra, direttore della Scuola di commercio di Trieste.

Nel dopo guerra fu professore nelle Università di Cagliari, Messina, Modena, Pisa. Dal 1.o dicembre 1928 è titolare di demografia nell'Università di Roma. Fu consigliere e membro della Dieta di Trieste dal 1911 al 1915. Allo scoppio della guerra emigrò in Italia, il che gli valse la condanna per alto tradimento in Austria.

Tra le sue opere vanno ricordate le seguenti: *Frammenti di sociologia*, edizione tedesca, Innsbruck 1908; *La guerra e la popolazione*, Bologna 1918; *Demografia di guerra; La scelta matrimoniale; Saggi critici di sociologia; Lezioni sulla moneta; Il problema dell'estinzione dei popoli selvaggi; La fecondità delle aristocrazie; Economicità ed antieconomicità nell'aumento della popolazione; La ricostituzione della popolazione europea dopo la guerra*, 1928; *Nuovi contributi allo studio dell'attrazione matrimoniale*, 1929; *Alcuni metodi per misurare la distribuzione di alcuni redditi in Austria*, 1930.

Un corso riservato ai tecnici
per l'esportazione agricola

ROMA, 6

Per iniziativa del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli viene indetto un corso di avviamento per la esportazione dei prodotti agricoli sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, di concerto con la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e d'accordo con l'Istituto nazionale per l'esportazione. Il corso è riservato ai laureati in agraria e ai periti agrari inscritti ai Sindacati provinciali dei tecnici agricoli; esso comincerà il 28 febbraio e durerà tre settimane. Con tale corso si intende contribuire alla migliore preparazione di tecnici che intendono avviarsi agli importanti servizi relativi alla produzione, propaganda, organizzazione ed espansione dei nostri prodotti all'estero. Il programma comprende lezioni sulle produzioni speciali ortofrutticole destinate all'esportazione, sulla raccolta, selezione e preparazione dei prodotti, nonchè sulla tecnica ed economia degli imballaggi e delle spedizioni, sulla organizzazione dei produttori, sui vari servizi di informazione e di assistenza, sulla statistica e sulla economia dell'esportazione e su altri importanti argomenti concernenti la nostra esportazione di prodotti agricoli.

La Camera convocata pel 18 corr.

ROMA, 6

La Camera dei deputati riprenderà i suoi lavori il 18 corrente.

Motopeschereccio naufragato
Cinque marinai scomparsi

ROSETO-ABRUZZI, 6

Un grave sinistro marittimo è avvenuto stamane nelle acque di Roseto. Un motopeschereccio di proprietà di tale De Simone, sorpreso dalla tempesta, è stato travolto dalle onde. I cinque marinai componenti l'equipaggio sono scomparsi in mare. Appena avuta notizia della sciagura, sono partite diverse imbarcazioni che si sono dirette verso il punto dove il sinistro è avvenuto, ma purtroppo ogni soccorso era ormai impossibile e gli accorsi hanno dovuto limitare la loro opera alla ricerca dei cadaveri. Dopo febbrili e intense ricerche veniva solo ritrovato il cadavere di uno dei naufraghi, tale De Giovanni.

Un mendicante muore sulla via
lasciando una discreta eredità

PALERMO, 6

Uno strano mendicante è morto improvvisamente dinanzi all'ufficio postale di Leofonte, mentre esercitava, come tutto l'anno, l'accattonaggio. Egli si chiamava Di Piazza Giuseppe ed aveva la bella età di 80 anni. Colpito da paralisi cardiaca, rotolava al suolo. Alcuni passanti lo portavano all'ospedale, dove giunse cadavere. Si è saputo poi che il Di Piazza ha lasciato una eredità di 10 mila lire in denaro oltre una casa e quattro buoi di sua proprietà.

Le iniziative di Starace

Una Commissione di studio
per l'opera dei Comitati intersindacali

ROMA, 6

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Per discutere sul funzionamento dei Comitati intersindacali il Segretario del Partito ha chiamato i Segretari federali di Bologna (Mario Spinelli), Brindisi (Lorenzo Mugnuzza), Cagliari (Ettore Usai), Messina (Giuseppe Catalano), Milano (Erminio Brusa), Piacenza (Carlo Anguissola), Spezia (Emilio Biagini), Torino (Andrea Castaldi), Udine (Cesare Comesatti). Alla riunione, che avrà luogo nel Palazzo del Littorio martedì 16 corr., alle ore 10, interverrà anche l'on. Ruggero Romano nella sua qualità di rappresentante del Direttorio del P. N. F. nella Commissione presso il Ministero delle Corporazioni per l'esame dello schema del testo unico e del regolamento per i Consigli provinciali dell'economia corporativa.

La condanna degli autori
della rapina all'orefice Menichini

ROMA, 6

E' terminato oggi dopo numerose udienze dinanzi alla prima Sezione della Corte d'Assise, presieduta dal comm. Gristina, il processo contro gli autori e complici della rapina commessa il 5 marzo dello scorso anno in danno dell'orefice Ettore Menichini al quale furono asportati gioielli e valori per oltre due milioni. Gli esecutori del delitto furono i pregiudicati Ottorino Camilli e Umberto Del Cavallo i quali, travestiti da carabinieri, trassero in arresto il Menichini mostrando un falso mandato di cattura, e portarono via tutti i gioielli e valori trovati nel negozio. I due ebbero per correi i pregiudicati Ugo Gomellini, Michele Tomasetti, Raffaele Conti, Elena Fraschetti e Antonietta Di Ttosto. Altri quindici imputati dovevano rispondere di ricettazione.

Dopo le arringhe dei difensori la Corte si è riunita in camera di consiglio, dove è rimasta cinque ore. La sentenza è stata pronunciata alle ore 21.30. Con essa il falso capitano Ottorino Camilli è stato condannato a 18 anni, sei mesi e 10 giorni di reclusione; il falso maresciallo Umberto Del Cavallo a 14 anni, 9 mesi e 10 giorni; l'organizzatore del furto Michele Tomasetti a 20 anni e 4 mesi; il suo braccio forte Gomellini a 12 anni e 2 mesi; l'amante del Tomasetti, Elena Fraschetti, a 4 anni e 8 mesi; la moglie di lui Antonietta Oi Tosto a un anno e otto mesi. Tra i numerosi ricettatori, tre sono stati assolti e gli altri condannati a pene varie, che vanno da quattro anni a dieci mesi.

29 comunisti del Mantovano
dinanzi al Tribunale Speciale

ROMA, 6

Lunedì prossimo sarà giudicato dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato un primo gruppo di antifascisti di cui fanno parte 29 persone tutte imputate di appartenenza al partito comunista e di propaganda sovversiva. Gli antifascisti agivano nei comuni di Gonzaga e di Suzzara e nel giugno scorso la Questura di Mantova aveva denunciato al Tribunale speciale che in quei Comuni si erano avute manifestazioni antifasciste in varie ricorrenze, con spargimento di manifestini comunisti. Dalle indagini per identificare gli autori di tali manifestazioni risultò che in quella zona si era costituito un organismo comunista ad opera dell'ex maestro comunale Clarenzo Menotti, già fiduciario del partito comunista, con la collaborazione del calzolaio Fretta e dell'agricoltore Odino Braglia. Il Menotti, dopo aver date le direttive al Fretta e al Braglia, emigrava clandestinamente. Il Fretta riuscì a formare tre nuclei: una cellula a Saietto di Suzzara mettendovisi a capo, un'altra a Torricella con a capo il contadino Silvio Canepari e un'altra ancora a Suzzara con a capo tale Romeo Giovazzi. Le indagini della P. S. portarono all'arresto di 29 individui. Il Menotti sfuggì perchè espatriato.

L'associazione inventori
alla Fiera di Milano

ROMA, 6

La Confederazione dei Sindacati professionisti ed artisti comunica:

Presi accordi con l'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie l'Associazione inventori parteciperà come lo scorso anno alla prossima Fiera di Milano dove un vasto locale sarà destinato agli artigiani ed ai piccoli industriali inventori nonchè agli inventori violati titolari di trovati interessanti questi rami dell'attività nazionale. Coloro che sono interessati a far figurare alla Fiera di Milano la loro invenzione sono invitati a fare richiesta con la maggior sollecitudine degli appositi moduli alla segreteria dell'Associazione nazionale fascista inventori, Roma.

Guglielmo di Svezia a S. Remo

SAN REMO, 6

Sono qui giunti nel pomeriggio e hanno preso alloggio in un albergo della città il principe Guglielmo di Svezia con la consorte.

ULTIME DI SPORT

Il Duca d'Aosta a Tarvisio
per le gare sciatorie

UDINE, 6

Domani S. A. R. il Duca d'Aosta si recherà a Tarvisio per assistere alle gare sciatorie organizzate dal Dopolavoro Provinciale, ed al grande raduno Triveneto-Emiliano. Per l'ambita visita il Commissario prefettizio Idalgo Artioli ha pubblicato il seguente manifesto:

« Patrono augusto di una festa di popolo e di giovinezza, S. A. R. il Duca, è stato concesso a noi, domenica, l'alto onore della sua presenza.

« Principe forte, gentile e valoroso, egli è l'erede di quelle sublimi virtù che adornarono l'immortale figura del suo Genitore presente, oggi, più che mai nei nostri animi, spirito solenne che guarda dalle pendici di Redipuglia.

« Dalla Donna che gli porse la prima e la più dolce delle carezze, che con lui divide l'ardente passione e le sicure speranze d'Italia rinnovellata e per la quale ogni sera si eleva dalle labbra dei nostri bimbi beneficati la preghiera della riconoscenza. Egli ha appreso che l'ardimento dei giovani va secondato.

« Cittadini! Salutiamo romanamente l'Augusto Principe di Casa Savoia.

« Attorno a Lui convenuti dalle Tre Venezie e dall'Emilia salutiamo fraternamente i figli del popolo lavoratore che il Fascismo predilige e che il Dopolavoro vuole forti lieti e concordi. Movendo da questo duplice confine della Patria, dai nostri cuori, dai cuori di tutti gli ospiti nostri, scenda, sulle ali librate dal sentimento verso i cieli azzurri di Roma imperiale il grido di fede, di volontà e di potenza: « Viva Casa Savoia! Viva l'Italia ».

CALCIO

Il maestro Zanetti a Napoli
per l'incontro italo-svizzero

ROMA, 6

E' partito stasera alla volta di Napoli il segretario della F. I. G. C. maestro Zanetti. Lo scopo del viaggio è quello di prendere gli ultimi accordi sulla partita che gli «azzurri» dovranno giuocare a Napoli con gli svizzeri. Apprendiamo inoltre che il maestro Zanetti sarà presente domani al campo Ascarelli all'atteso incontro del «Napoli» con la squadrone juventino. Egli ha il compito di riferire al commissario unico comm. Pozzo sull'andamento di quest'importante partita, poichè non è escluso che la rosa dei giuocatori, che saranno invitati per l'ultimo allenamento degli «azzurri» venga allargata. Sulla data e sul luogo dove dovrà svolgersi quest'allenamento, nulla di definitivo è stato deciso. Però, secondo quanto apprendiamo a fonte bene informata, con molta probabilità la sede dell'ultimo galoppo degli «azzurri» sarà Salerno, ed esso si svolgerà venerdì 1[illegible] corrente.

Sempre sull'attività internazionale dei nostri calciatori, apprendiamo che l'incontro Italia-Austria, valevole per la Coppa d'Europa, avrà luogo a Vienna il 20 marzo p. v. e sarà arbitrato dallo svizzero sig. Ruoff. Lo stesso arbitro inoltre è stato designato ad arbitrare l'incontro Piemonte-Francia Sud Est, che si svolgerà a Torino nel giorno stesso che gli «azzurri» incontreranno la squadra elvetica.

NUOTO

L'incontro Italia-Francia
non avrà luogo quest'anno

ROMA, 6

L'incontro internazionale di nuoto Italia-Francia, che avrebbe dovuto essere svolto in Italia dopo le Olimpiadi, non sarà disputato entro l'anno in corso. Dato che i nuotatori ritorneranno da Los Angeles a stagione inoltrata, essi avranno appena il tempo per prepararsi e partecipare ai campionati nazionali seniores.

Bollettino delle nevi

ROMA, 6

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Passo Rolle, sereno, 0.40, farinosa; Tonale, sereno, 0.40 sciabile; Cortina d'Ampezzo (Pocol), sereno, 0.30 farinosa.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

Titoli	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
[illegible]				
Pirelli It.	694,—	694,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	112,—	111,50	—,—	—,—
Rinascente	10,50	10,50	—,—	—,—
Breda	35,—	35,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	121,—	120,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3360,—	3355,—
Italiana Gas	25,50	26,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75,75	75,25	75,75	75,25
Zurigo	376,—	373,—	376,—	373,—
Londra	66,60	66,—	66,60	66,—
Olanda	7,76	7,70	—,—	—,—
Spagna	1,51	14.,—	—,—	—,—
Belgio	2,68	2,67	—,—	—,—
Berlino chèque	4,56	4,55	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57,—	56,70	—,—	—,—
Bucarest	11,50	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19,20	19,09
» chèque	19,20	19,09	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 6. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.85 — Consolidati 5 p. c. id. 82,15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1106 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 412 — Adria 34 — Cosulich 39.50 — Libera Triestina 54 — Lloyd 430 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 59 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1482.50 — Assicurazioni Generali 3355 — Riunione Adr. prima serie 1212,50 — Id. id. seconda serie 1175 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 397.50 — Forze Idrauliche 167.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 117.50.

Cambi: Parigi 75,25 — Londra 66 — New York 19.09 — Zurigo 373 — Madrid 150 — Amsterdam 772 — Berlino 456 — Bucarest 11.65 — Praga 57,25 — Zagabria 34.60 — Bruxelles 267.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati dalle ore 19 di ieri 6)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massime e minime nelle 24 ore
Zara	774,3	sereno	2	—
Fiume	774.4	sereno	1	9; -2
Pola	773.4	sereno	1	6; 0
Trieste	775.0	sereno	1	—
Gorizia	774.6	sereno	-1	4; -1
Udine	775,4	sereno	-1	7; -2
Treviso	775.1	cop.	3	5; 1
Belluno	776.5	cop.	-2	3; -4
Padova	775.5	cop.	3	5; -1
Rovigo	775.8	cop.	3	5; -1
Vicenza	774.9	cop.	3	4; 2
Bolzano	774.0	sereno	5	13; 0
Trento	774.0	½ cop.	2	7; 0
Venezia	775.4	cop.	4	5; 1

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume, legg. mosso; Pola, legg. mosso; Trieste, molto agitato; Venezia, mosso.

Fenomeni vari: Fiume, gelo; Pola, gelo; Gorizia, gelo; Udine, gelo; Belluno, gelo; Padova, gelo; Rovigo, gelo; Bolzano, gelo; Trento, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. — Sole leva alle ore 7.25; tramonta alle ore 17.23; Luna leva alle ore 8.5, tramonta alle ore 18.22; Luna nuova il 6, primo quarto il 14 — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.30 e 17.30; Alte ore 11.0 e 24. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6. — Il rafforzarsi dell'anticiclone ristabilisce la serenità su gran parte dell'Italia. Scarsi annuvolamenti si formeranno qua e là sulla penisola e nebbie sulla Valle Padana. Il cielo rimarrà ancora alquanto nuvoloso sulle isole con tendenza a rasserenarsi. I venti saranno in prevalenza grecali, quasi forti sull'Adriatico, moderati altrove. Temperatura pressocchè stazionaria. Agitato l'Adriatico; un po' mossi gli altri mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per il Veneto e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 7: L'Europa è occupata da un vasto anticiclone centrato a 780 sui Carpazi; il tempo si manterrà bello.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Il Magistrato alle Acque comunica:

La navigazione lungo il Lemene in località S. Gaetano di Caorle resterà sospesa, fino a nuovo avviso dalle ore 7 alle 12 e dalle 12 alle 17 in dipendenza dei lavori di escavo a mezzo di draga.

Il Canale Scortico è messo in secca fino al 15 marzo in dipendenza dei lavori di escavo e di sistemazione.

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso, è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

In dipendenza dei lavori di demolizione delle parti murarie del vecchio ponte girevole sul Lemene a Concordia Sagittaria, la navigazione dei natanti a monte del nuovo ponte girevole resterà sospesa fino a nuovo avviso.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Cotoni futuri: Gennaio 737 — Febbraio 650 — Marzo 658-59 — Aprile 667 — Maggio 677 — Giugno 684 — Luglio 692-93 — Agosto 699 — Settembre 707 — Ottobre 715-16 — Novembre 723 — Dicembre 731.

Fiera Artigianato Firenze

L'« Ispil » comunica: Gli artigiani e piccoli industriali che già hanno aderito o che intendono aderire alla Fiera dell'Artigianato di Firenze, sono pregati di inviare subito le loro schede di adesione all'Istituto Veneto per il Lavoro o alla Segreteria Provinciale degli Artigiani.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. QUA-RE-SI-MA (Quaresima).

SIGNORE: Clotilde Genova Gai, Dalessandro Maria, Nereide Toniato, Claudia Funes, Elena Spicciani, Anna Pinzoni, Paolina D'Este, Elisa Moda, Maria Bellorio, Ofelia Sandri, Olga Selmi, Dirce Brotto, Ines Madalena, Lina Oltramonti, Antonietta Centazzo, Dina Piazza, Lucia Munaretti, Antonietta Molà, Olga Maurino, Mira Voltolina, Giuliana Ravà, Beppina Marzotto, Rosina Tessarotto, Vittoria Fagarazzi, Ottilia Di Giau da Valle di Cadore, Emi Zorat.

SIGNORI: Eugenio Duse, Napoleone Spolaor, Leonida Pilla, Giulio Pasetti Bombardella, Gino Rosada, Adriano Karlysky, G. B. Gamba, Nicola De Stefano, Romeo Del Bianco, Mario Galli, Ernesto Volpi, Pietro Crept da Mestre, Guglielmo Penzo, Francesco Casiglieri, Giuseppe Bigaglia, Benvenuto Platea, Giuseppe Millosevich, Carlo Da Villa, Eugenio Alzetta, Attilio De Marco, Arturo Pozzati, Guido Corsi, Enrico Vella, Umberto Morandi, Mario de Sanzuane, Virgilio Quarti, Emilio Citran, Luigi Pinon, Albergo Cavallino, da Vittorio Veneto, Rag. Cesare Ortolani, Lorenzo Citran.

La sorte ha favorito i signori, Elena Spicciani, Olga Selmi, Attilio De Marco, Albergo Cavallino di Vittorio Veneto.

Corso prevenzioni infortuni sul lavoro

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia in accordo con la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, l'Unione Industriale Fascista in collaborazione con l'Opera Nazionale Dopolavoro e l'Associazione Nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro attuerà un breve corso pratico di prevenzione infortuni.

Il corso si svolgerà dal giorno 15 al 20 febbraio presso il Laboratorio Scuola per Operai Elettro-Metallurgici, Fondamenta dell'Arsenale n. 4792.

La prima lezione avrà luogo il giorno di lunedì 15 febbraio alle ore 18.

Le iscrizioni, che sono completamente gratuite, si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Spezia il 5-2 da Livorno — «Barbarigo» arrivata ad Aden il 31-1 da Massaua — «Birmania» arrivata a Madras il 6-2 da Bassein — «Cortellazzo» partita da Gibuti il 5-2 per Colombo — «Dandolo» arrivato a Calcutta il 2-2 da Rangoon — «Loredano» arrivato a Trieste il 6-2 da Newport — «Marin Sanudo» arrivata a Sunderland il 31-1 da Dudee — «Mauly» arrivata a Venezia il 31-1 da Trieste — «Marco Polo» partito da Alessandria il 6-2 per Ancona — «Olivolo» arrivato a Bassein il 25-1 da Calcutta — «Volpi» arrivata a Calcutta il 24-1 da Aden — «Caboto» partito da Venezia il 6-2 per Istambul.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5-2-32-X:

Piroscafi e velieri a banchina 30, al largo 14; totale 44. Arrivati 8, partiti 4.

Merci scaricate a bordo: rinfuse tonn. 2080; merci varie tonn. 1406; totale tonn. 3486.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 683; merci varie tonn. 610; totale tonn. 1284.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 94; uomini 729 — Carri caricati 203; scaricati 33 — Stato atmosferico coperto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 6 febbraio 1932-X:

Carpentieri 35 — Nostromi 36 — Marinai 554 — Giovanotti di coperta 308 — Mozzi di coperta con navigazione 229 — Mozzi di coperta senza navigazione 106 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 571 — Carbonai 169 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 41 — Garzoni 174 — Mozzi di camera con navigazione 71 — Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

CAVARZERE - Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore - Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vittorio Em. Ritr. I. ordine con sale bigliardo - Tel. 81-22.

— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 82-22 H. Tarlà.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

Treviso

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pasticc., Bottigl. liquori marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Baladin - Tel. 21.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega, tel. 132.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. « Bella Venezia » vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telefono 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti -

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale - vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni confort - Cond. Soldà Vincenzo.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano Prim. Pastico. Guerra. Serv. rozze, banchetti. Spec. Panettoni.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. pens. lire 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da Lire 36 in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termisofone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Padova

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi - Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinato.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel « Corte Bavarese » Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. gior. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli vicino FF. SS. ciocol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Alb. locanda vinicola alla « Colomba » Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. « Croce Bianca » Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. « Al Pavone » Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. « Cavallino Bianco » - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— « Ca' de' Bezzi » la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.

— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Albergo e pens. « Oca Bianca » angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani

— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti, cond. March.

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard. prop. Fiorioli fort - Cond. Soldà Vincenzo.

— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici propr. Augschiller.

— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti

— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberge.

BOLZANO-VIRGOLO - Alb. Wendland 517 s.m., 8 min. staz. Virgolo, pr. mod. - prop. F. Werner

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz

FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 60 letti, eccell. cucina sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Webdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.

— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.

S. CANDIDO - Hotel Sole-Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.

— Hotel «Aquila Nera» centro della piazza, prezzi corr. ott. cuc., serv. inapp. prop. Carlo Steinwalder.

— Caffè Pasticc. G. Eisendle, prezzi modici, Paste I.a qualità.

— Albergo « Cavallino Bianco » ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.

TERLANO - Albergo alla Stazione vini speciali del luogo, ottima cuc.

— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellentoler

— Hotel Posta, costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano

VILLABASSA - Caffè Pastice. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.

— Albergo Bachmann, ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sanfter.

— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia tennis, 1154 m. s. m.

— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. Il Wolf

CASTELROTTO — Hotel Pens. Belvedere, 1095 s. l. m. a pie dello Sciliar, prop. S. Malfertheiner.

Merano

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. [illegible] Mallojer.

— Hôtel Raffl, centro città, alb. I classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Hotel al « Conte di Merano » centro città, casa fam. ott. cuc. garage autoc. Merano-Passiria-Innsbruk.

— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.

— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria-Innsbruck

— Hotel Bellevue, confort mod. vic. teatro, bagno, garage, ott. cuc. ap. tutto l'anno - prop. Fuchs

— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. [illegible] sala prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1 - tel. 608. ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 60

— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell, vini, Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32, rin. e antica casa vini, Pist. ex-Batzenhaeusl. Prop. Sch. Kuprian

— Pasticceria Koenig Hermann, Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua ascens. cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Tratt. Frangarte pref. ritr. gitanti, trattam. ott. prezzi popolari - Prop. Carlo Schenk.

BRUNICO - Alb. Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiorn., serv. inappunt. - Prop. Hinterhuber.

— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. tratt. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.

— Hotel Pens. Stella d'Oro, casa signorile posiz. solegg. 45 cam. mod. farm. m. 1254 pr. Unterhuber.

— Hotel Pens. Bellevue, caffè past. conf. mod. gr. ver. ap. tutto l'anno adatto nevrast. - prop. Fuchs

— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 s. m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz

— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

Trento

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq., 200 m. spiaggia. Bagni, Garage, prospetti.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - ideale, moderno - Restaurant Egl. turisti. - Propr. A. Callegari.

AVVISI ECONOMICI

L'espansione economica per condurre al successo deve essere sorretta dalla pubblicità bene organizzata ed attuata con gusto, risolutezza, tenacia.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

FATTORINO, falegname, capace barca, offresi dando ottime referenze, pretese miti. Scrivere Cassetta 10-B Unione Pubblicità Venezia.

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. unite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 9-B Unione Pubblicità, Venezia.

TRENTENNE, pratico imballi, lavori falegname, offresi anche come fattorino capace barca. Pretese miti, referenze ottime. Scrivere: Cassetta 12B Unione Pubblicità, Venezia.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FAMIGLIA signorile residente Veneto cerca cuoco di primo ordine, di assoluta capacità. Cerca inoltre provetto cameriere. Pretendonsi requisiti serietà moralità, irreprensibili. Rivolgere offerte indicando età, stato famiglia, servizio prestato, referenze a Cassetta 19 B Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Appartamento terzo piano Calle Larga Sanmarco, vani otto, terrazza confort moderno, termosifone. Trattare Borgoloco Maria Formosa 6119 dalle 8.30-9.30 - 18-20 Venezia.

AFFITTASI Appartamento Secondo piano Merceria Orologio 5 stanze accessori confort moderno termosifone. Trattare Borgoloco Maria Formosa 6119 dalle 18 alle 20 - Venezia

APPARTAMENTO bellissimo San Canciano, pieno sole, 2 camere cucina, salottino tinello, 300 mensili. Scrivere: Cassetta 15 B Unione Pubblicità, Venezia.

APPARTAMENTINO signorile 6 stanze cucina magazzino accessori primopiano ore 13-15 Santantonino 3502.

A SIGNORE serio affitasi camera ammobiliata S. Marco: Calle Gregolini 991 B I.o piano sinistra (traversale Calle dei Fabbri). Per vederla 11-16 oppure 19-20.

FITTASI appartamento centrale soleggiato, con terrazza, S. Felice, 3606, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

STENOGRAFIA: teoria, pratica, perfezionamento, magistero - « Collegio Veneto degli Stenografi » - S. M. Formosa, Calle Pinelli, 6258, Venezia.

TEDESCA laureata dà lezioni. Scrivere: Cassetta 13 B Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. — Scrivere Sivap - Torino - Casella Postale 295.

CERCANSI rappresentanti ovunque stipendio provvigione articolo automobilistico, Benza, Bogino, 18, Torino.

CERCASI Viaggiatore articoli sanitari introdotto Italia per vendita vedil closet provvigione. Inviare offerte referenze Industria Bacchetta, Borgosesia.

CERCANSI rappresentanti provinc. novità automobilistiche-tecniche, senza concorrenza, Allatere, Viale Palmanova, Udine.

CERCANSI rappresentanti vendita contrassegno olio oliva, saponi, ottime provvigioni Giobatta Fossati Oneglia.

ELETTROTECNICI! Diploma ingegnere elettrotecnico sostenendo soli esami orali rinomato Politecnico Belga. Indicare studi compiuti, affrancare risposta: Ing. Chierchia - Alpi 27 - Roma.

MACCHERONI insuperabili stipendiamo attivi agenti piazzisti ovunque. - S.A.G.A. Foggia.

VERNICI smalti pitture importante Società cerca rappresentanti visitare fornitori della sponda Adriatica: da Chioggia a Termoli E/O per Venezia Euganea Emilia Romagna Marche Abruzzi Molise. Scrivere Casella Postale 594 Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA, posateria, penne, bomboniere matrimoniali, toiletta, brillanti, orologi, stilografiche, matite, vendita, ordinazioni, riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

AQUILA OFFICINE FONDERIE Montegrappa 4 - Via Lecco 16, Milano: eseguiscono massima precisione sollecitudine qualunque lavoro, tornio, fresa, rettifica esterni interni. Preventivo gratis richiesta.

DECAUVILLE pronto offresi. Scrivere Cassetta 30 A U.P.I., Padova.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando juta rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris, Correnti 6, Milano.

MECCANICI, riparmierete tempo, denaro acquistando barrette acciaio superrapido per torni LXX già trattate. Morini Bossi, via Manzoni 31, Milano.

NOZZE — Bomboniere metallo argentato svende per chiusura, Sveg, Riva di Biasio, S. Simeone 1302, Venezia.

ROMA, Pensione familiare « Le Terrazze » via Sforza Pallavicini 1 (angolo via Crescenzio). Ogni comfort, vitto, alloggio, servizio, L. 25 giornaliere. Minimo due giorni.

SAN MARCO oggetti rame argentato svende per chiusura, Sveg, Riva di Biasio, S. Simeone 1302, Venezia.

VINO Marsala 17.o L. 3 litro; franco stazione arrivo. Spedizione in fusti gratis litri 50-100. Pagamento contrassegno. Gaspare Russo, Marsala.

ANNO CXC N

Abbonamenti:

Ad Ac

ANNO CXC N. 39 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 8 Febbraio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati.
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Ad Achille Starace le Tre Venezie hanno riconfermato ieri a Padova

la loro devozione al Duce e al Fascismo con una dimostrazione di forza e di fede

PADOVA, 7. — *Padova fascista si è oggi stretta spiritualmente accanto al suo Duce, accogliendo con fervido entusiasmo S. E. Achille Starace, Segretario del Partito al quale ha espresso tutta la sua ardente devozione al Fascismo e alla Patria.*

A migliaia infatti, non soltanto le camicie nere di Padova e provincia, ma gli operai hanno sfilato superbamente cantando gli anni della Rivoluzione d'nanzi al Segretario del Partito, che ha espresso più volte il suo compiacimento. Sino dalle prime ore del mattino, mentre alla stazione affluivano soltanto le più alte autorità cittadine che dovevano dare per prime il benvenuto al Gerarca, nei luoghi di ammassamento si riunivano tutte le rappresentanze delle organizzazioni fasciste patriottiche, sindacali e civili. Sotto la pensilina della stazione tenuta opportunamente sgombra dal consueto moviment osi sono riunite frattanto le autorità fra le quali S. E. il Prefetto Mormino, S. E. il generale Opizzi comandante la Seconda Zona Aerea, il Segretario Federale Paolo Boldrin, il podestà nob. Lonigo, il comandante la Divisione Militare generale Porta, il senatore Miari, gli onorevoli Calore, Milani ed Alezzini, il Rettore Magnifico dell'Università prof. Ferrari ed altre ancora, come gli esponenti di tutte le organizzazioni sindacali e gli ufficiali superiori delle varie armi del Presidio e della Milizia. Rappresentava il generale comandante il raggruppamento delle camicie nere e il console generale Elti di Rodeano, il seniore Pesce. Sotto la pensilina si è pure schierato il manipolo d'onore della Milizia universitaria coi gagliardetti della Federazione Provinciale Fascista e del Fascio di città. Con un leggero ritardo il treno giunge alle ore 9.5. La banda intona subito le note di "Giovinezza" e incontro al Segretario del Partito, che saluta sorridente dal vagone saloncino, si fanno subito S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il generalt Opizzi ed il primo cittadino di Padova.

Appena il treno è fermo S. E. Starace balza dal vagone ed i militi presentano le armi. Con a fianco il prefetto ed il generale Opizzi, l'on. Starace passa subito in rivista la centuria d'onore e quindi entra nella saletta reale ove avvengono le presentazioni ed i primi saluti. Dal piazzale antistante la stazione giungono intanto gli echi gioiosi dei fascisti e della popolazione impazienti di vedere S. E. Starace, il quale quando in testa a tutto il seguito delle autorità giunge infine all'aperto osserva ammirato l'immensa folla che applaude e inneggia freneticamente.

Lungo tutto il soleggiato Corso del Popolo è disposto un duplice ed ordinatissimo schieramento delle forze fasciste e fra queste due ali plaudenti il corteo delle automobili n,ella prima delle quali ha preso posto S. E. Starace con a fianco il Prefetto, il Segretario Federale e dil Podestà, si porta sino all'albergo Storione ove il Segretario del Partito sosta brevemente.

Si dispone intanto la sfilata del corteo formato da tutte le forze fasciste della città e della provincia. Poco dopo, mentre gli applausi e gli alalà diventano sempre più entusiastici S. E. Starace, sempre accompagnato dal seguito esce dall'albergo e sotto selve di mani che salutano romanamente raggiunge il bronzeo portone dell'Università ove depone una corona di alloro con un nastro recante la scritta: Achille Starace, Segretario del P. N. F. in omaggio ai Caduti. Nella via VIII Febbraio sebbene tenuta sgombera il Segretario del Partito avanza a stento fra l'entusiasmo dei fascisti che sono riusciti ad avvicinarlo e che inneggiano a lui e al Duce. S. E. Starace sorride commosso per tante manifestazioni ed è costretto a stringere più di qualche mano, finalmente egli attorniato dallo stuolo delle autorità prende posto sull'apposito palco, costruito proprio al di sotto dello antico palazzo universitario e qui si appresta ad ammirare le superbe forze fasciste della nostra provincia che fra poco sfileranno perfettamente inquadrate per dare ancora una volta una dimostrazione della loro disciplina e della loro fede profonda.

Al suono delle note di "Giovinezza" verso le ore dieci s'inizia infatti la superba pittoresca sfilata, alla quale si calcola hanno partecipato circa trentamila persone.

Apre i lcorteo il labaro della Federazione con la scorta d'onore della Milizia universitaria, seguono a centinaia i gloriosi mutilati della nostra provincia che recano visibili i segni del loro ardimento e che sono lampante dimostrazione di quanto la gente veneta abbia dato di sangue per la grandezza dell'Italia. Veramente "ardita" sfila la sezione degli arditi e brividi di entusiasmo suscitano le centinaia di bandiere delle sezioni combattenti, recate a spalle dai gloriosi veterani che presero parte alla grande guerra.

Anche gli alpini recano evidenti sui loro petti i nastrini azzurri del loro valore: applausi scroscianti riscuotono i veloci bersaglieri che sfilano di corsa con la fanfara in testa. Seguono nell'ordine i granatieri con la colonnella e le associazioni civili di mutuo soccorso. Apre il reparto dei podestà della provincia il gonfalone di Padova, scortato dai vigili urbani e del fuoco in alta tenuta e le bande musicali si danno il cambio intanto per assolvere al non facile compito di mantenere con le loro note il ritmo cadenzato all'interminabile corteo. Veloci sfilano il Fascio di città, i gruppi rionali che ricordano i martiri Mezzomo, Tinazzi, Contro, Bragadin, Lapi; le sezioni del fascio del suburbio, i ferrovieri fascisti e quindi tutti i gagliardetti delle sezioni del P. N. F. della provincia, divise per mandamenti.

- Fra gli applausi del popolo, frenato a stento dietro ai cordoni di truppa, sfilano i sindacati fascisti dellindustria; i labari della Federazione degli Agricolotri e quindi, superbamente inquadrati, la coorte autonoma della Milizia Universitaria Padova. Gli studenti universitari del G. U. F. sfilano gagliardamente seguiti dagli studenti medi, quindi passano tutti i Giovani Fascisti della città e della Provincia. Ammirazione destano i piccoli balilla perfettamente inquadrati ed equipaggiati, la cui sfilata è aperta dalla loro fanfara. Passano così con le organizzazioni giovanili i capicenturia, gli avanguardisti, i gruppi sciatori, marinaretti, ciclisti e chiudono le disciplinate schiere di giovani premilitari.

Interminabile sinizia però ancora la sfilata delle organizzazioni sindacali con le federazioni industriali, degli artigiani sindacali con le federazoni degli industriali, degli artigiani, degli intellettuali, postelegrafonici, con i sindacati del commercio, la cooperazione delle industrie e dell'agricoltura. Con il Dopolavoro, sempre in una atmosfera di vibrante entusiasmo, passano le rappresentanze delle società ginnastiche e corali. La sfilata è così terminata e la folla che è stata trattenuta per tanto tempo, erompe in altissime grida di saluto, e tenta di avvicinarsi al Segretario del Partito.

S. E. Starace, visibilmente soddisfatto, si intrattiene con le autorità locali e con qualche fascista e quindi risalito in automobile, co nil seguito delle autorità, si reca al Parco della Rimembranza a S. Croce, per rendere omaggio ai Caduti Fascisti. Presenti sempre le forze fasciste, disposte in quadrato, il Segretario del Partito pone una corona di alloro innanzi al cippo eretto a ricordo di Arnaldo Mussolini. E in questa offerta è anche l'omaggio ai Caduti Fascisti. La cerimonia si compie tra un muto raccoglimento mentre la milizia presenta le armi. Compiuto il rito, le forze fasciste rompono lo schieramento e si affollano attorno al Segretario del Partito.

Qui si rinnovano le manifestazioni di entusiasmo che si erano verificate al suo arrivo alla stazione. Particolarmente i goliardi ed i bersaglieri applaudono ed inneggiano scandendo la parola Duce e Starace. Il Segretario del Partito sorride commosso e si sofferma fra gli studenti che gli si stringono addosso sempre applaudendo. Con fatica il Segretario del Partito risale in macchina e ritorna al centro della città, per ridiscendere all'albergo, ma qui sono ancora presenti, con il loro simpatico entusiasmo, i goliardi patavini che lo vogliono ospite dell'Università. S. E. Starace aderisce di buon grado al sequestro dei giovani universitari, ed entra così nello storico cortile del Sansovino, nei palazzi universitari.

Durante la visita all'Aula Magna, al Museo Storico, al Teatro Anatomico di Fabrizio d'Acquapendente, si rinnovano le spontanee manifestazioni di giubilo e i goliardi non dimostrano di essere soddisfatti, se non quando S. E. Starace ha apposto la propria firma sull'album dei visitatori illustri.

Alle ore 11, nel Palazzo del Pedrocchi, ha avuto luogo il rapporto dei Direttori Federali delle Tre Venezia e Zara. Tutti i Direttori con i rispettivi segretari federali erano giunti nella mattinata ed avevano assistito alla sfilata delle forse fasciste dal palco delle autorità, accanto a S. E. Starace. Ad incontrarlo alla stazione si era anche recato il Segretario Federale di Vicenza, dott. Dolfin, il quale rappresentava il Direttorio Nazionale del Partito. All'ora indicata, tutti i direttori sono convenuti nelle sale del Palazzo Pedrocchi, ove S. E. Starace ha tenuto il rapporto.

Quindi S. E. Starace si è recato nella Sala della Ragione per il discorso alle Camicie Nere e al popolo.

Il colpo d'occhio che presentava la nostra massima sala era impressionante. Una folla brulicante che l'assiepava in tutta la sua vastità, si era colà raccolta dalle ore [illegible] ed attendeva con canti e grida che tradivano l'impazienza di ascoltare l'alata parola del Capo del Fascismo, l'arrivo di S. E. Starace.

Anche qui erano presenti le autorità provinciali e allorchè il Segretario del Partito ha fatto il suo ingresso sulla pedana dello immenso Salone, un urlo poderoso si è levato dalla moltitudine che è scattata in piedi ad applaudire con frenesia.

Dopo un breve saluto rivoltogli dal Segretario Federale di Padova, Paolo Boldrin, il quale ha riassunto l'atività del Fascismo padovano, fra la deferente attenzione del folto uditorio.

S. E. Starace ha pronunciato un discorso, che, frequentemente interrotto da applausi, è stato infine salutato da generali acclamazioni, che si sono rinnovate quando il Segretario del Partito è apparso alla folla in atesa nella Piazza.

Dopo la magnifica manifestazione che ha avuto luogo in Salone, il Podestà nob. Lonigo, ha ricevuto il Segretario del Partito, gli ospiti, i membri dei direttori fedtrali, e le autorità, nelle sale del Municipio. Cordialmente S. E. Starace si è intrattenuto con i presenti durante la breve sosta e quindi ha fatto ritorno all'albergo, passando fra i gruppi entusiasti dei fascisti. La grande giornata del Fascismo veneto si è conclusa così con una imponentissima dimostrazione di forza e di fede per il Duce e per il Fascismo.

I drammi delle miniere

Cinque morti a Trabia

L'organizzazione dei soccorsi

CALTANISETTA, 7

Stanotte in seguito ad uno scoppio di grisou al 18.o livello della miniera di Trabia nei pressi di Sommatino sono morti cinque minatori e altri dieci sono rimasti feriti, dei quali tre in gravi condizioni.

L'ing. Pisciotta e un brigadiere dei carabinieri, aiutati da vari minatori, hanno subito organizzati i soccorsi. Nella nottata sono giunti sul posto il Prefetto e il Segretario Federale D'Oro con altre autorità che hanno dato disposizioni e hanno amorevolmente visitato e confortato i feriti.

Diciotto operai sepolti

in una miniera belga

PARIGI, 7 — *Mandano da Bruxelles che un colpo di grisou è avvenuto stamane verso le cinque a mille e duecento metri di profondità, nella miniera di Monceau Fontaines a Marchiennes au Pont, presso Charleroi. Squadre di soccorso sono state immediatamente calate nella miniera ed hanno riportato alla superficie sette feriti, che sono stati trasportati all'ospedale di Charleroi. Le condizioni di alcuni essi sono disperate. I lavori di soccorso procedono intanto febbrilmente per recare aiuto a diciotto altri minatori che sono rimasti prigionieri nel fondo della miniera. Verso sera si avevano però poche speranze di poter ritrovare viventi i minatori sepolti.*

Gli sperduti nel Sahara

Reginensi, Touge e Lenier sono stati ritrovati

PARIGI, 7 — *Gli aviatori Reginensi, Touge e Lenier, che da sei giorni erano sperduti nel deserto del Sahara in seguito ad un atterraggio forzato, sono stati ritrovati stamane alle otto, a sud est di Erg Tesat Jasi, da due apparecchi, l'uno che aveva a bordo gli aviatori Poulain e Vircy, mentre l'altro era pilotato dal colonnello Vuillemin, capo dell'aviazione francese nell'Africa del Nord.*

La notizia è stata appresa a Parigi grazie ad una comunicazione radiotelegrafica ritrasmessa da Algeri. Il Ministro dell'Aria ha ricevuto poi un nuovo telegramma, il quale aggiungeva che Reginensi, Touge e Lenier erano stati ritrovati in buona salute, ma esauriti. L'apparecchio di Reginensi è intatto e si trova a 25 chilometri dalla località dove i tre aviatori sono stati ritrovati. Essi sono saliti a bordo dei due apparecchi e si sono recati in volo ad Arak.

Oltre 65 miliardi di fiammiferi consumati annualmente in Italia

ROMA 7 - La «Tribuna» pubblica alcuni dati concernenti il consumo di fiammiferi in Italia, dai quali risulta che nel territorio del Regno vengono consumati 20.980.310.000 cerini, 4.043.320.000 svedesi, 39.529.870.000 solforati, 567.268.000 minerva, e 2.224.000 controvento. I dati forniti dalla Azienda dei Monopoli permettono di fissare il numero totale dei fiammiferi consumati in Italia in un anno a 65.123.012.800.

La baronessina vestita da tenente

Un episodio dell'assedio di Genova

in una commedia inedita di Avercenko

PRAGA, 7. — Tra gli scritti inediti del grande umorista russo, morto, come è noto, a Praga nel 1924, è stata trovata una commedia in tre atti che ha come protagonista una baronessina milanese, la quale in qualità di tenente di fanteria, il 19 dicembre 1799 partecipò all'assedio di Genova riportando una grave ferita.

La biografia della intrepida aristocratica lombarda è stata scritta recentemente dal generale Alfredo Mierka, il cui padre, colonnello austriaco, appartenne per alcuni anni alla guarnigione di Milano e conobbe personalmente l'«ufficiale».

Costei si chiamava Francesca Scanagatta ed era figlia del senatore Giuseppe Scanagatta. Il senatore, verso la fine del 1794, decise di mandare il figliolo Giacomo all'Accademia militare di Wiener Neustadt e di affidare la Francesca alle cure delle salesiane di un convento di Vienna. Mentre il Giacomo odiava la vita militare, la ragazza ne era entusiasta; fatto si è che, durante il viaggio, fu presa la seguente guente decisione: lei sarebbe entrata, col nome del fratello, nell'Accademia di Wiener Neustadt e Giacomo, che amava straordinariamente la musica, avrebbe trovato il modo di diventare discepole del celebre Salieri, compositore ufficiale alla Corte di Vienna. Per fortuna, il medico dell'Accademia era un intimo amico del senatore Scanagatta; informato della decisione, finì per rilasciare il certificato: «Il barone Giacomo Scanagatta è di sana costituzione fisica e pertanto abile alle armi». La Francesca assolse l'Accademia col massimo dei voti e nel 1797 venne nominata alfiere del 6.o reggimento di fanteria; più tardi fu promossa tenente, e con questo grado partecipò, come si è detto, all'assedio di Genova. Durante il periodo di convalescenza, il valoroso tenente si innamorò di un commiltone, il tenente Spini, che, beinteso, era al corrente del segreto.

L'imperatore d'Austria non solo diede il consenso per il singolare matrimonio, ma volle che alla «tenente Francesca Scanagatta» fosse assegnata una regolare pensione. La Francesca morì a Milano nel 1865, lasciando due figli e due figlie, una delle quali vive in una cittadina della Romagna.

ssei: aMoelun

Lo sviluppo delle risorse idroelettriche nel Canadà

MONTREAL, 7. — Lo sviluppo verificatosi durante il 1931 nello sfruttamento delle risorse idroelettriche canadesi è continuato con un ritmo ancora maggiore di quello riscontrato nel 1930, tanto che alla fine dell'anno scorso il totale della produzione di energia elettrica ottenuta dagli impianti di nuova costruzione è risultato notevolmente superiore al totale corrispondente relativo all'anno 1330 che pure era stato il più alto raggiunto fino ad allora in questa attività.

I nuovi impianti entrati in funzione e costruiti durante il 1931 al 31 dicembre dello scorso anno rappresentano una potenzialità produttiva totale di 546.650 cavalli, mentre invece la potenzialità totale degli impianti costruiti durante il precedente anno 1930 era stato di soli 397.850 cavalli, con un miglioramento dunque nel 1931 di 148.300 cavalli, pari a un aumento di oltre il 35 per cento.

Lo sviluppo degli impianti per lo sfruttamento delle risorse idroelettriche del Canadà, la trasmissione il trasporto e la distribuzione della energia prodotta da questi impianti rappresentano una delle più importanti industrie del Canadà, ed una delle più fortemente capitalizzate.

Nel 1931 in questa industria vennero investiti nuovi capitali per centodieci milioni di dollari saranno necessari per completare tutti gli altri impianti attualmente in costruzione.

Comizio sciolto a Berlino

con un'autopompa blindata

BERLINO 7 - I comunisti hanno organizzato questa sera nel quartiere di Moabit una dimostrazione. La Polizia, che non voleva ricorrere alla forza, è ricorsa invece ad un nuovo mezzo che verrà d'ora innanzi applicato sistematicamente quando si tratterà di disperdere assembramenti e dimostrazioni.

E' stata messa in azione una specie di autoblindata che ha diverse pompe. In pochi istanti i comunisti radunati avevano sgomberato la piazza non potendo resistere all'impetuosa pioggia che gli investiva da ogni parte.

La telepatia d'un padre

LONDRA, 7. — Un curioso caso di premonizione è segnalato da Dromore, presso Belfast. Da parecchi giorni, il capitano Heath aveva la impressione che una sciagura fosse accaduta al suo figlio marinaio a bordo dell'incrociatore Renown» a Portsmouth, e di questa sua preoccupazione aveva parlato con amici e parenti.

Orbene ieri, il disgraziato padre apprendeva che infatti il figliuolo si era ucciso cadendo nella cala della nave. Egli era uno scampato dal sottomarino «M. 1», il quale affondò nel 1925. Egli aveva avuto la fortuna di mutare di bastimento il giorno prima della catastrofe.

Le donne australiane si svestiranno

per protesta contro la disoccupazione

BRISBANE, 7. — La crisi non è soltanto un argomento che possa interessare l'America o l'Europa: anche qui la crisi fa sentire la sua influenza. Questa città, anzi, si trova di fronte ad una gravissima minaccia di nuovo genere.

Le donne disoccupate, dopo aver invano chiesto al Ministero del Lavoro e delle Industrie di provvedere ad una qualsiasi specie di aiuto in loro favore, e dopo aver invano domandato una udienza per discutere il problema della disoccupazione, hanno inviato un ultimatum al Ministro.

eS una delegazione delle disoccupate non sarà ricevuta al Ministero per discutere la situazione, entro il termine di quarantotto ore, tutte le disoccupate faranno una dimostrazione percorrendo le strade della città in costume... adamitico.

Il Ministro teme che le donne metteranno in pratica la terribile minaccia, e perciò è stato dato ordine alla polizia di prendere le precauzioni necessarie per impedire la minacciata dimostrazione. Le disoccupate per altro hanno fatto sapere che se la dimostrazione in massa non sarà possibile, si farà una manifestazione alla... spicciolata: cioè le donne usciranno di casa senza vesti. iSccome il numero delle donne senza lavoro è grandissimo, la polizia avrebbe molto da fare per arrestarle tutte.

Che cosa fare? Il Gabinetto è stato convocato per escogitare qualche mezzo per scongiurare la manifestazione. E' noto che le donne australiane sono capaci di andare sino a qualsiasi estremo. Esse hanno già partecipato a dimostrazioni che hanno fatto rizzare i capelli agli uomini più spregiudicati. La minaccia ha messo in subbuglio la città ed ha destato un certo panico in tutto il territorio dell'Australia. Se, infatti, l'esempio delle donne di Brisbane fosse seguito in tutta l'Australia, la cosa assumerebbe una gravità eccezionale. Se poi l'esempio fosse seguito in altre parti del mondo, gli uomini di Stato si troverebbero alle prese con un problema più grave di quello delle riparazioni e dei debiti di guerra!

Si fa dichiarare morto

perchè la moglie possa rimaritarsi

BELGRADO, 7 — Per l'ennesima volta è stato arrestato il profugo russo Giorgio Svetov che a Skoplje commise una infinità di furti. Egli è zoppo e si fa accompagnare da un cane che zoppica come lui. Condotto al Commissariato, gli fu sequestrato un documento nel quale si dichiarava che Giorgio Svetov era morto al principio del mese scorso.

Ad analoga domanda, il russo disse di aver costretto un prete a rilasciargli quel documento, che egli aveva l'intenzione di far pervenire a sua moglie, dalla quale si era diviso. La donna è ancora giovine e bella e aveva ottenuto un posto in un ufficio pubblico. Le si era poi offerta l'occasione di maritarsi. Il marito disse che egli voleva favorirla in ciò. Per questo si era fatto rilasciare il certificato suddetto. Per quanto riguarda i furti, lo Svetov disse che egli rubavag soltanto quando era ubriaco e che poi non ricordava di nulla.

I sanguinosi conflitti cino-giapponesi

Un quarto aeroplano nipponico abbattuto - Bombe sulla Concessione internazionale - L'opera della Croce Rossa per i profughi

LONDRA, 7. — Le notizie che giungono dalla Cina non sono neanche oggi tranquillanti. La guerra, anche se non dichiarata, continua di fatto più accanita che mai.

«Se la presente eccezionale situazione dovesse continuare ancora qualche giorno - *ha detto lo Ammiraglio giapponese* - Sciangai verrebbe inevitabilmente coinvolta nella guerra. Noi finora non abbiamo fatto uso dei grossi calibri e il bombardamento aereo è stato eseguito con proiettili di minima potenza. Ma non si può continuare con questi sistemi, Data la resistenza dei cinesi alla nostra avanzata, noi metteremo in azione tutti i mezzi di cui disponiamo.

Prenderanno parte all' attacco alle posizioni cinesi le nuove unità di guerra arrivate in questi giorni, che dispongono di 18 pezzi di artiglieria pesante, e di 40 nuovi apparecchi anfibi da bombardamento che finora non sono stati neppure sbarcati».

Un apparecchio giapponese, dopo aver bombardato il forte di Woosung, si è diretto verso lo Yang Tze ma ha dovuto poi ritirarsi e piegarsi ad un forzato ammarraggio nel fiume. E' accorsa una cannoniera giapponese che è riuscita a trarre in salvo il pilota; l'apparecchio è andato perduto. Con questo sono quattro gli apparecchi che i giapponesi hanno perduto dalla occupazione di Sciangai.

Se oramai il bombardamento delle posizioni cinesi tra Woosung e Chapei non può arrecare maggiori danni di quanti non ne abbiano provocato i precedenti bombardamenti e i successivi incendi, tuttavia è sempre grave il pericolo per gli abitanti della zona internazionale e per gli stranieri che abitano lungo lo Yang Poo, da Sciangai alla foce del fiume.

Molte bombe sono cadute nella zona internazionale, una è caduta sulla casa dell' Ispettore capo delle Forze di Polizia, ma non ha provocato danni alle persone. Un'altra ha sfondato il tetto di una casa ed ha rovinato i soffitti di due camere. In una di queste camere si trovavano quattro persone che sono rimaste ferite gravemente.

Naturalmente i contendenti non vogliono prendersi la responsabilità di questi incidenti e si accusano a vicenda. E' certo che non è facile stabilire se i proiettili provengono dai cinesi o dai giapponesi.

I marinai europe ie americani sono sempre pronti ad accorrere nei punti dove esplodono i proiettili per portare soccorso agli abitanti, e per evitare che si sviluppino incendi. Quasi tutti i palazzi di Sciangai sono di proprietà di società straniere; soltanto gli inglesi posseggono immobili per circa 800 milioni di lire.

Il sobborgo di Hong-Kew durante gli ultimi giorni di combattimento è stato più volte colpito dalle granate cinesi: la sua popolazione, in gran parte composta di cinesi, si è rifugiata nella zona non battuta delle concessioni internazionali: tuttavia molti abitanti non vogliono staccarsi dalle lor opovere case e da le loro poverissime cose.

Oggi durante una tregua un distaccamento della Croce Rossa è entrato nel sobborgo ed ha tentato di convincere questa gente ad abbandonare la zona del pericolo, e di lasciarsi trasportare in luogo più sicuro: circa quattromila persone sono state così, durante la giornata, trasferite nel quartiere occidentale della zona internazionale. I militi della croce Rossa che hanno partecipato a questa spedizione hanno riferito il terribile ostacolo da essi veduto: le poche case di Hong Kew che hanno dei sotterranei, erano piene di gente ammassata in completa promiscuità nelle cantine senza luce, senza acqua e con scarse provviste: tra questi disgraziati si sono verificati non pochi casi di pazzia.

Il generale Tsai-Ting-Kai, comandante delle truppe cinesi intorno a Sciangai, ha dichiarato oggi:

«Continuerò a combattere finchè avrò con me un soldato».

Strano tipo di militare questo generale, che quando non dirige le operazioni di guerra studia i classici cinesi e scrive versi.

Il suo quartier Generale ha sede in una villa di un ricco mercante cinese: all'ingresso e nel giardino nessuna apparenza di sorveglianza: soltanto un policeman cinese, che sonnecchia al cancello principale e che lascia passare i giornalisti degnandoli appena di uno sguardo. Nel giardino, su un tavolone di marmo a guisa di trofeo dell' Aviazione cinese, sono collocati rottami dell'apparecchio nipponico abbattuto l'altro giorno: ai lati di questi i giornalisti hanno visto un gruppo di ufficiali che, petto in fuori e talloni uniti, posavano a ripetizione davanti a un fotografo.

L'appartamento del generale si riduce a poca cosa: una stanza del piano rialzato ammobigliata con un grande tavolo, poche sedie, e molti sacchetti di terra: una scala a chiocciola conduce nel sotterraneo dove il comandante ed il suo Stato Maggiore si ritirano quando l'Artiglieria nemica comincia a sparare, o quando giungono sul quartiere gli aeroplani nipponici.

Il generale, di alta statura per essere cinese, pallido, 40 anni, fa un cenno invitando gli intervistatori a sedere: offre la sigaretta tradizionale di tutti gli intervistati. E' stato difficile farlo parlare di guerra: ha cominciato a dire quello che fa quando non è occupato a dare ordini ai propri reggimenti: compone dei versi, studia i classici.

Gli si chiede se ha qualche cosa da obbiettare se lo si chiamasse «il famoso generale poeta», e ci risponde:

- Fatè com ecredete; poichè siete qui per riferire al mondo quel che io sono, non vorrete che sia io a farvi l'autoritratto.

Dopo una seconda sigaretta, si decide a rispondere alle domande:

- Difenderemo e terremo la nostra terra ad ogni costo. In questa battaglia abbiamo dietro di noi l'intero popolo cinese. Fate però il favore di dire al mondo che non prenderemo l'offensiva: la nostra azione militare sarà tipicamente difensiva.

Richiesto circa la formazione e l'impiego delle donne in guerra, il generale ha risposto:

- Si tratta di reparti non destinati a combattere: le donne cinesi prenderanno parte alla guerra come forze ausiliari: saranno infermiere, saranno occupate nei magazzini militari e per la sorveglianza di punti strategici verso i quali ci sia ragione di temere una minaccia nemica, ma soltanto finchè si è sicuri che i nemici non sono vicini. Quando, cioè, la sorveglianza dovesse diventare combattimento esse verranno sostituite dagli uomini.

Opposizione ad un matrimonio

che provoca la vendetta della fidanzata

CASALVECCHIO DI PUGLIA, 7

In questo tranquillo paese della provincia di Foggia è stata arrestata e denunziata tale Antonietta Angelli, per il gravissimo reato di mancato omicidio.

A sfondo del fataccio di sangue che ha vivamente impressionato quella zona subappenninica c'è la solita storiella d'amore e di pettegolezzo, poichè pare che sulla ferita - Mari Leonarda Buonamico - pesava la colpa di opposizione al matrimonio del figlio con l' Angelli.

Di qui l'odio feroce di costei che, incontrata colei che avrebbe dovuto essere la sua futura suocera, le tirava di soppiatto ed alle spalle due colpi di rivoltella.

La Buonamico cadde pesantemente al suolo e ciò valse all'inferocita e vendicativa Angelli a continuare nella sua azione punitiva tanto che a nulla valsero le invocazioni della vittima.

Con l'autrice principale del ferimento mortale, nonchè mancato omicidio, è stata arrestata la intera famiglia per complicità nel fatto delittuoso.

Stritolato dal proprio carro

PINEROLO 7 - L'agricoltore Pietro Vagnenti, di 37 anni, residente a Cercenasco, conducendo un carro carico di legna faceva ritorno alla propria abitazione. Causa uno sdrucciolone egli cadeva a terra ed una ruota del pesante veicolo lo stritolava.

Malgrado i pronti soccorsi decedeva quasi subito.

---

500 uova usate come proiettili

in una rissa tra due venditori

NAPOLI 7 - In Via Tribunali, per gelosia di mestiere, sono venute a lite due venditrici di uova, Franca Giardiello ed Elvira Maiale, rispettivamente di 18 e 27 anni. Nel calore della rissa, le ragazze dopo uno scambio di insolenze, si sono servite della loro merce come i proiettili, dando ai passanti uno spettacolo inconsueto. Infatti, in breve, le due giovani avevano cambiato colore. I torli d'uovo colavano dai capelli sul viso, sulle vesti, sulle braccia delle contendenti.

Alcuni volonterosi hanno diviso le due giovani, che peste e sanguinanti, hanno dovuto ricorrere ai sanitari dell'ospedale.

Il bilancio della rissa è dato da una frittata di ben 500 uova.

Rischia di andare all'altro mondo

per non pagare la tassa dei cani

NAPOLI 7 - Il contadino Michele Caia di anni 20, da Sisto Campano, giuntagli l'intimazione di pagare cento lire di tassa per un suo cane decideva di uccidere senz'altro la sua bestia fedele.

Imbracciato il vecchio fucile, il Caia si recò in una località deserta, e, legato il cane ad un albero, gli puntò contro l'arma, ma appena toccato il grilletto, il fucile gli scoppiava tra le mani. Il Caia riuscì a trascinarsi fino al più prossimo casolare, donde, aiutato da conoscenti, veniva trasportato prima a Sisto Campano poi al nostro ospedale dei Pellegrini. Quivi egli era ricoverato avendo riportato la perdita di varie dita e anche gravi ferite al torace.

Balzac e la Sand

... « Io non ho mai mirato in alto come te. Tu vuoi scrivere per il futuro ed è giusto! Io.... credo che fra cinquant'anni sarò completamente dimenticata e forse anche duramente misconosciuta... E' il destino delle cose che non sono di prim'ordine. Il mio ideale è stato piuttosto di agire sui miei contemporanei o almeno... su qualcuno per farlo partecipe del mio ideale di dolcezza e di poesia.... ».

Così scriveva settantaduenne dal suo eremo di Nohant ,con tenerezza e malinconia insieme, Giorgio Sand.

Cinquant'anni sono trascorsi dalla sua scomparsa — per essere esatti cinquantaquattro. — Ma non è dimenticata nè misconosciuta come temeva.

Sarebbe inutile adulazione asserire che Giorgio Sand sia letta oggi come cinquant'anni fa. Ma *Lelia Lavinia, Valentina, Metella, l'Indiana, L'Ultimo Aldini Consuelo*, nei quali sono affrontati con spregiudicatezza disinvoltura problemi psicologici e morali, hanno ancora editori, lettori e lettrici il che fa testimonianza della vitalità di questa romanziera-romantica così prodiga di ogni dono.

Se Tourghenieff ne fu tanto innamorato da non esitare ad affermare non esistesse sulla terra un essere come lei, certo è che tutti i maggiori scrittori e artisti del suo tempo furono con lei nei più cordiali rapporti e resero omaggio alla sua grazia e al suo talento.

Alessandro Dumas figlio la prediIesse.

Flaubert, pur così diverso da lei nei gusti, nell'estetica e nel carattere trovò in lei una creatura soave che lo amò come si ama un figlio adottivo.

*

Aveva poco più di vent'anni quando cominciò a scrivere romanzi e novelle.

Riuscì subito a farsi notare in un momento in cui i maggiori romanzieri si contendevano la popolarità e la fama nel tumulto della vita parigina e Hugo e De Musset e Stendhal e Balzac e Delcroix riempivano Parigi del loro nome.

Al *Figaro* ebbe calde cordiali accoglienze e l'*Indiana* con cui fece il suo « debutto » incontrò il favore del pubblico.

Certo la sua audacia spregiudicata spesso irritò e talora anche provocò violente reazioni..

Che importa?

— Che importa, diceva a Dumas, che uno abbia centomila nemici, se è amato da due o tre amici buoni?

*

Amò molto; lo sappiamo, lo sanno tutti, ardentemente, appassionatamente.

I suoi amori con Alfredo De Musset e il famoso intermezzo veneziano col dottor Pagello che di tanto in tanto fanno capolino nelle cronache letterarie sono oramai leggendari. La sua veemente passione per Chopin, la sua tenerezza per l'operaio-poeta. Edoardo Plouvier, la sua ebbrezza romantica per Michele De Burges, appartengono da tempo alla storia come il suo matrimonio poco felice col barone Dudevant, come il suo abbandono del tetto coniugale giovane e povera dopo pochi e agitati anni, come molte sue eccentricità simili a quella di vestire l'abito maschile, vezzo che abbandonò di buon ora, come il disprezzo che ella ebbe anche nella primavera della giovinezza di ogni civetteria.

In un romanzo nel quale ha fatto di sè stessa e di Chopin una pittura, che il grande musicista non le perdonò mai, Giorgio Sand fa dire all'eroina del romanzo — Lucrezia Florianti — che essa voleva essere la « madre » dei suoi amanti e a Enrico Amie confessava:

« La mia passione dominante è stata la maternità. In tutti gli amori della mia vita c'è qualche cosa della passione materna, qualche cosa della passione protettrice che si fa credere che quelli che amiamo già ci appartennero... ».

*

Quale tempra e quale cuore avesse Giorgio Sand lo dice il suo epistolario pubblicato dieci anni dopo la sua morte.

Le *Nouvelles Littéraires* pubblicavano pochi mesi fa alcune lettere di Giorgio Sand e di Balzac.

Un solo grande spasimo ebbero comune: la febbre del lavoro che li divorò.

E' lo stesso autore della *Commedia Umana* che narrando all'adorata Eva un suo breve soggiorno presso Giorgio Sand scrive:

« Ella è a Nohant da un anno molto triste e lavora enormemente. Ella stessa conduce una vita press'a poco come la mia. Si corica alle sei del mattino e si alza a mezzogiorno. Io mi corico alle sei della sera e mi alzo a mezzanotte. Ma, naturalmente mi sono uniformato alle sue abitudini e per tre giorni abbiami chiacchierato dalle cinque del mattino, sicchè io l'ho più conosciuta, e lei altrettanto, in queste tre conversazioni che durante i quattro anni in cui ella... amava Giulio Sandeau e dopo il suo legame con De Musset ».

Con quest'ultimo, secondo Balzac, ella è stata ancor più infelice che con Sandeau.

« Ed ora, eccola in piena solitudine condannando nel tempo stesso il matrimonio e l'amore perchè nell'uno e nell'altro ella non ha avuto che dei disinganni!... ».

I due grandi spiriti si erano compresi.

Ella sentì per Balzac tutta l'ammirazione ch'egli meritava. Lo ha dimostrato quando scrisse.

« Il romanzo è stato per Balzac il quadro e il pretesto per un esame quasi universale delle idee, dei sentimenti, dei costumi, delle abitudini, delle legislazioni, delle arti, dei mestieri, dei luoghi, insomma di tutto ciò che costituì la vita dei suoi contemporanei ».

La corrispondenza fra lei e Balzac è piena di grazia di amabilità e di civitteria.

Si scambiavano le loro impressioni, scusandosi umiliandosi.

« Ecco, signora, l'esemplare (era *Luigi Lambert*) — scrive Balzac a Giorgio Sand — che vi ho promesso del mio libro, se libro c'è giacchè io sono giunto a non vederne che i difetti e i pensieri che vi sono male espressi ».

« Allora verrò io stessa a ringraziarvi e a portarvi *Valentina* una ben cattiva cosa dopo tante belle cose che avete scritto voi... ».

Un'altra volta inviandogli « Indiana » ella gli aveva scritto:

« Graditelo; ma non leggetelo. Mettetelo in un cantuccio come un nostro ricordo; ma non scuotetene mai la polvere...

Quanto gli fossero graditi gli inviti della graziosa camerata lo dice questa letterina:

« Cara, ricevo la vostra amabile lettera oggi. Sarò sabato verso le sei della sera pronto a vivere sotto le leggi della Castellana di Nohant.

Prendete intanto tutto ciò che io metto qui di grazioso e di vecchi ricordi e mi renderete felicissimo ».

Tutta la corrispondenza fra Balzac e Giorgio Sand, insomma, trabocca di galanteria, di amabilità e di tenerezza.

Erano due spiriti così elevati così superiori che in essi sempre prevalse la equità e la bontà.

E' Giorgio Sand che scrisse un giorno di Balzac e bene:

« Dire di un uomo di genio che egli fu essenzialmente buono è il più grande elogio che io sappia fargli... La pazienza e la dolcezza sono la forza. Nessuno è stato più forte di Balzac ».

Ella gli rese giustizia in vita e dopo.

Ecco perchè bisogna essere indulgenti con questa consolatrice che nei momenti dello spasimo seppe trovare la parola dolce del conforto e anche la carezza che placa e incoraggia.

PATRIZIO PATRIZI

Il latrato meridiano di un lupo

Tutti i giorni meno la domenica

NEW YORK, 7. — Parecchi naturalisti tentano di spiegare uno strano fenomeno, un mistero che si accentra intorno a un vecchio lupo, nominato Bucho, che da più di venti anni costituisce una « attrazione » del Giardino Zoologico del « Central Park ».

Bucho, dunque, ogni mezzogiorno, con precisione matematica, si alza, scuote la testa, si pianta fermamente sulle zampe, ed emette un ululato lugubre e interminabile.

La domenica, invece, Bucho rimane silenzioso. Il mezzogiorno si avvicina, giunge, passa e niente ululato. Gli scienziati si affannano ora a spiegare per quale ragione il terribile carnivoro voglia dare puntualmente agli uomini questa specie di esempio di riposo festivo.

Alcuni credono d'aver trovato la spiegazione nella seguente ipotesi. Nei giorni comuni il Giardino Zoologico è quasi deserto e Bucho si sente padrone e signore in casa sua. La domenica, invece, il giardino si riempie di visitatori e il lupo sdegna di esporsi come in una mostra e rimane in uno sdegnoso e superbo silenzio. E' una spiegazione che non convince troppo: ma bisogna accettarla, in mancanza di meglio.

VARIETÀ FEMMINILI

Le giuste menzogne (!?)

"Le donne sono in generale più esperte degli uomini nel dire menzogne di ogni specie. La superiorità delle donne in questo campo è duplice, perchè non soltanto le donne sanno mentire meglio, ma dicono menzogne in numero assai maggiore degli uomini. Si tratta insomma, di una superiorità oltre che qualitativa, anche quantitativa".

Questo è pressapoco il succo di una lunga dissertazione scientifica fatta dal professor Maller dinanzi ai membri dell'Istituto di Esperimenti Scolastici annesso al Teachers College della Università di Columbia.

Il prof. Maller ha cominciato innanzi tutto col premettere che egli non è animato da nessuna avversione per il sesso gentile e non ha nessuna intezione di diffamarlo affermando che le donne delle future generazioni continueranno nelle loro „piccole pratiche di disonestà" come fanno oggi e come hanno fatto sempre.

"D'altronde, nella maggior parte dei casi si tratta di piccole menzogne innocenti — ha soggiunto il professor Maller — fatte a scopo di bene, il più delle volte dette con molta opportunità e molto tatto, allo scopo di risparmiare delle brutte figure a qualcuno e per non offendere la sensibilità di altri. E questo è un modo di agire che la sensibilità femminile più o meno spiega".

Indulgente, il professor Maller, non è vero? Così indulgente da far quasi stizza! Certamente, egli o è un ottimista, o un ingenuo, o un uomo che ama andare — in fatto di donne, di amore, di psiche femminile ecc. — con gli occhi bendati.

Ben vengano, dunque, le piccole benefiche menzogne. Ma, mi rincresce dirlo, la piccola bugia raramente va disunita dalla grande bugia. E il dissimulare o il risparmiare un dolore, il tacere cose inopportune, il velare la verità cruda, sono cose che non rientrano affatto nel campo della menzogna, ma in quello di una certa elemetare scienza di vita dataci dal buon senso, dalla sensibilità e dalla buona educazione.

Ma purtroppo, il sig. Maller non sa o finge di non sapere, quanto maleficio è celato quasi sempre in certe menzogne femminili: quanti destini alterati, quante strade deviate, quanti turbamenti nascono dalla mezza parola, dal reticente giudizio, dalla mal larvata accondiscendenza di parere, espressi da una donna. La menzogna è cecità, e la cecità intesa nel senso di inconsapevolezza, è pace, a seconda del Maller. Ma purtroppo, la menzogna femminile è un'indulgenza che scava gallerie sotterranee il cui sbocco al sole è più crudo e cattivo dell'ombra che in esse predomina.

Il vestito per un sol giorno

Esiste, nella vita di gran parte delle donne, un abito al quale pensano per anni, anche se il suo destino è quello d'esser portato un giorno: l'abito da sposa. Molte donne dicono: „il bianco è difficile da portarsi". Con questo ragionamento, anche l'aureola dovrebbe dar noia ai Santi. La gravità, la commozione nei matrimoni è forse anche un poco ragione di colore, e il classico bianco è il mago miracoloso sorridente all'orizzonte matrimoniale.

Esistono bianchi di infinite sfumature e ogni stoffa, merletto o nastro ha un suo proprio bianco, che va dal bianco azzurro al bianco latte; dal bianco spento all'argenteo; dall'avorio che comincia ad animarsi al delizioso, fragile, bianco-crème, simile ad un petalo di camelia; dal bianco mastice all'indefinibile bianco dei vecchi merletti, dal bianco neve grave, all'iridescente bianco delle perle o al bianco violetto del „tulle".

Fedele a questo principio, la sposa comporrà per il suo lungo abito, il suo velo, i fiori e gli accessori, una sinfonia di toni accordanti al tema. Secondo il colore dei suoi capelli e pelle, sceglierà armonicamente del „lamè" freddo e splendente se è bionda e freschissima; del crespo satin lucido, se la sua pelle è candida e vellutata; delle stoffe opache e avorio, se è bruna e se la sua pelle non è splendida. La stoffa ha una grande importanza. Non solamente deve scintillare di riflessi, ma deve prestarsi ai drappeggi.

Un abito da sposa, senza essere di stile (ciò che è banale), deve rimanere un abito grave e studiato. Deve cadere con nobilità di linee, in pieghe calme e regolari, e i dettagli, di una importanza eterna, consentono di giudicare l'abito. La scollatura deve sempre essere poco accentuata, sia davanti che di dietro.

Le maniche lunghissime, siano esse semplici o ricche. Lo strascico è essenziale.

Il velo è generalmente il punto più difficile della questione. Sarà di tulle o merletto? Se il merletto è antico e di famiglia, sarà bene eseguire tutto, intonandolo a questo prezioso ricordo. Diversamente si può adattare il tulle o il merletto all'insieme. La pettinatura, sotto il velo, sarà piatta; e il velo, trattenuto strettamente attorno alla testa da un diadema o da una coroncina di fiori. Questa semplicità è la più indicata, poichè la originalità è sconsigliabile in tale giorno. Certo che il tulle solo, su un abito di satin senza guarnizioni, è la combinazione forse più perfetta, e permette una certa fantasia nei fiori che lo sposa recherà. Da qualche tempo è di buon gusto sostituire al tradizionale „bouquet", un manicottino di fiori d'arancio. Ad ogni modo, gli accessori non devono richiamare l'attenzione. Le scarpe saranno quasi sempre dello stesso tessuto del vestito, e le calze bianche saranno così fini da passare inosservate. I guanti di seta o pelle dello stesso bianco dell'insieme, senza bottoni, saranno leggermente arricciati sul polso.

Qualche particolare...

— Anche i guanti per sera sono stati appassionatamente studiati per definire il canone esatto della loro lunghezza. La soluzione è salomonica: col mantello corto — che può essere anche una pellegrina — si portano i guanti lunghi, col mantello lungo si portano i guanti corti, stretti al polso da un nastro sottile che vi aggiunge una delicata grazia.

— Gli inoffensivi serpenti d'acqua, i sonnolenti boa, e tutta la tribù strisciante dei due emisferi, potrà cambiar pelle, nella prossima primavera, con la stessa tranquillità di una signora nel suo budoir. Le pelli di rettili non sono più di moda. Corrono invece un serio pericolo i pescicani, i cinghiali selvatici, i domestici cugini, i canguri e i lucertoloni dei tropici.

— Si dice: nella veniente primavera si porteranno molti „ robes manteaux" completati da una pellegrina. Che potrà essere di leggera pelliccia di cavallino oppure della stessa stoffa dell'abito, sia di tinta uguale, sia di tinta contrastante.

— Sembra incredibile, ma è vero: tornerebbero di moda i berretti che lasciano scoperta parte della fronte. I primi modelli non sono diversi di quelli della scorsa stagione; solo la paglia è di una grana più grossa.

— Promemoria per le gale di ballo: molte tolette, bellissime quando la dama è ferma o passeggia, possono, assai spesso, perdere grazia, decoro e diventare addirittura grottesche quando sono... coinvolte dalla veloce e insolita movenza del ballo.

Sarti che amano le proprie clienti più di quanto esse non credano, si sono vivamente preoccupati di questo e consigliano essi stessi l'abito più adatto alle fatiche della danza. Occorre, sopratutto, che la toletta non sia esageratamente attilata perchè, durante un passo di rumba, la stoffa può cedere.

Collaudare l'abbigliamento per danza è dunque una precauzione che merita d'essr presa.

L'ora delle vesti meno lunghe

Molto spesso gli abiti eleganti da pomeriggio invecchiano e appesantiscono la figura. Troppi drappeggi, troppe ricerche nelle confezioni non producono che cattivi risultati. Si deve invece trovare il modo di realizzare dei modelli che siano allo stesso tempo elegantissimi e giovanili. Occorrono a questo scopo il crespo Georgette o la mussola di seta. Il colore più adatto è sempre il nero che serve così sia per un tè eleganti che per un pranzo intimo o ad un teatro d'operetta e di prosa. Non bisogna che siano vesti troppo lunghe perchè è necessario portarle sotto ai soprabiti da città. E infine si possono fare con le maniche corte che hanno una grande grazia. Queste possono essere strette al gomito o a „Berta" o pieghettate, oppure ancora dei semplici volanti tanto vaporosi quando sono di mussola.

Il corpetto si può fare incrociato o no, scollato a punta o in tondo. Le gonne sono spesso lisce, altre volte a tunica, altre ancora con qualche piccolo volante sovrapposto. Altre ancora sono fatte interamente con pieghine cucite.

Purchè siano lisce, semplici e vaporose, sono sempre adatte ad un tè o ad un piccolo ricevimento di giorno.

J

Per i bimbi:

Gambette nude o coperte?

Ogni madre ed ogni babbo, ha per quanto riguarda il modo di educare e di vestire il proprio bimbo, delle idee particolari. Ognuno vede la vita dal proprio punto di vista, ognuno fa, secondo il suo parere o quello che è stato fatto per lui (se giudica che sia stato ben fatto) o il contrario (se gli sembra che non risponda al suo modo di pensare).

Ecco perchè non so veramente cosa rispondere alla seguente domanda che mi viene rivolta da una amica lettrice: i bambini per uscire d'inverno, devono avere le gambine nude o coperte?

I contadini usano un proverbio e si sa che „voce del popolo, voce di Dio", così ne uso un altro per far valere il secondo. Dicono i semplici che i bambini devono avere, per crescere sani: „Testa fredda e piedi caldi"...

Gli igienisti americani, come per esempio il dott. Mac Caston di Boston, che visita nel suo ospedale circa un milione di bambini all'anno, dice che è bene che i bimbi siano molto ben coperti quando escono durante l'inverno e specialmente ai primi freddi.

Molte persone invece dicono che i bambini devono abituarsi a tutti i climi e a tutte le temperature e preferiscono che inverno ed estate escano con le calzine corte.

Secondo il nostro paerere, è giusto che il bimbo abbia le gambette scoperte in casa, dove il calorifero o la stufa mantengono un calore pressochè uguale a quello estivo. Ma ci sembra opportuno coprirlo quando esce in istrada, con ghette che riparino le gambine dal freddo troppo crudo. Certe piccole estremità paonazze fanno tanta pena! E il freddo delle gambette sale e si propaga all'addome che ha invece bisogno di tanto calore, specialmente nei piccini che vanno facilmente soggetti a disturbi intestinali.

Ma come abbiamo detto più in su, in certe cose, i consigli sono inutili. Ognuno crede di saperne più degli altri e di far meglio. E se si chiedono le opinioni altrui, molto sovente è per sentir convalidare la propria. Di solito ognuno finisce per far ugualmente ciò che gli pare. Perchè, tanto per finir con un proverbio: „L'esperienza ognuno vuol farla a proprie spese".

Ferme in posta

FRANCA. — *Insomma, benedetta figliuola, lei ha basato e basa le sue illusioni amorose sui semplice sguardo di un uomo. E' poco, anzi, è niente. Gli uomini, guardano più o meno, tutte le donne: e fabbricare da una semplice e sia pur lunga occhiata, mille congetture e mille progetti, è assurdo per non dire ridicolo, specialmente ai tempi d'oggi, che uomini e donne vanno molto per le spicce. E quale spiegazione pretende? Pretende che egli, senza conoscerla ne punto e ne poco, venga a dirle perchè non l'ha più guardata? Non vedo, quindi, imbrogli. G'imbrogli se li crea lei, con la sua fantasia. Metta dunque il cuore in pace e attenda colui che le parlerà veramente, e non con gli occhi soltanto.*

DIOMIRA. — *La precisione dei passi, vuol dire fin lì e fin là. Anche un rinoceronte può imparare a perfezionare i passi del tango e del fox: ma quanto ad eleganza, rimarrà sempre un rinoceronte.*

FEDELE LETTRICE. — *Non sono indorina, e non so dirle se sua figlia si sposerà o no. Certo, stando a tutto ciò che lei mi racconta, non posso darle tutte le speranze che vorrebbe: purtroppo, in molti casi, l'avvenire delle figlie è quasi sempre determinato dal passato delle mamme.*

MAMMA VENTIQUATTRENNE — *Signora, io sono più imbarazzata di lei nel suggerirle un bel nome per la sua bimba. Si figuri che quando debbo sceglierne uno per me, (cioè per qualche mio lavoro), chiamo a disperato appello tutti i colleghi! Però posso dirle di evitare i nomi di Gloria, Gigliola, Candida, Generosa, Fortunata ecc., tutti i nomi insomma che domani potrebbero essere una contraddizione col destino o con le tendenze della ragazza. Detto ciò, mi rimetto al suo buon gusto.*

UNA NOIOSA. — *Va bene, ma io, che ci posso fare? Non conosco affatto il suo uomo fatale che somiglia a quel divo di Hollywood. (Ma quando finiranno i divi, le dive, i loro imitatori e i loro ammiratori?) E poi, se anche lo conoscessi, non potrei prenderlo per il collo e costringerlo a sposar lei. Quando uno vuol fuggire è meglio far finta di congedarlo. Il cuore andrà in pezzi, ma la dignità, un poco, sarà salva.*

LITTLE. — *Il linguaggio del ventaglio? Non lo so: non ho mai usato nè ventaglio, nè ombrellino, nè mezzi termini.*

LA MASCHERA E IL VOLTO. — *Non si scoraggi. Alla sua età si guarisce di punto in bianco d'un amore che il giorno prima si sarebbe giurato eterno. Non le dico questo perchè quella donna mi sembri pericolosa. Il pericolo è costituito da lei stesso, dalla sua impulsività giovanile, dall'eccessività della sua passione, dalla sua gelosia che a tutto servirà, meno che a trattenere l'affetto della signora.*

AMBIZIOSA. — *I cappellini di adesso? Mah! Per i cappellini di adesso, occorre specialmente possedere una faccetta allegra. S'immagina lei, una donna che pianga o che abbia pianto: una donna che abbia i tratti sconvolti da una recente baruffa o da un recente abbandono, andare in giro con questi pamelini sulle ventitrè, con questi ciuffetti di gallo in cima al cucuzzo, con queste mezze bende che sembrano inventate per il giuoco di mosca cieca; con questi ordigni insomma, che son tutti vispi e baldanzosi? A parte questo, sì, qualcuno può essere accettabile, ma non potrà mai entusiasmare.*

VIOLETTA

Cancelliere di tribunale condannato per un tiro della moglie

BELGRADO, 7. — Sul banco degli accusati sedeva l'altro giorno il canceliere del tribunale di Velika Kikinda, Sarkp Jovicic al quale mesi addietro avvenne un caso insolito. Il Jovicic aveva ricevuto da un imputato certo Jajaghin, 100.000 dinari a titolo di cauzione per ottenere la libertà provvisoria. Il cancelliere invece di depositare il denaro alla banca, lo portò a casa e andò a riposare dopo aver salutato la moglie, che nel pomeriggio doveva partire. La donna, senza svegliare il marito, frugò nelle sue tasche e tutta allegra prese il denaro, pensando come disse in tribunale, che l'uofo appassionato giocatore di lotto, avesse fatto una grande vincita. Poi partì e si recò dalla sorella, alla quale doveva oltre 60.000 dinari. Pagò quello e ancora qualche debito e fece diversi acquisti, non immaginando nemmeno lontanamente di dover trovare al suo ritorno il marito in prigione. Il Jovicic, infatti, il giorno dopo la partenza della moglie, andò a denunciare la scomparsa del denaro e a costituirsi. Ora si ebbe l'epilogo del fatto con la condanna del cancelliere a due anni e mezzo di prigione, al licenziamento dal servizio dello Stato e al sequestro di tutto il suo avere se entro quindici giorni non riesce a risarcire il danno. La moglie del cancelliere fu invece assolta.

Un mussulmano uccide la suocera

perchè non insegnò alla figlia a fare le focaccie rituali

BELGRADO, 7 — All'inizio del grande digiuno del Ramazin, ad Agiama, Santi Beget, invitò i parenti con i quali si intrattenne tutta la notte attendendo lo spuntar del giorno quando la moglie doveva portare in tavola la tradizionale focaccia e altri cibi prescritti dal rito mussulmano. All'alba, infatti, la Beget portò la focaccia e si allontanò, lasciando i maschi soli nella stanza da pranzo. Ma la focaccia non era riuscita bene. Il Sani montò sulle furie, e, tratto il coltello, si lanciò in cerca della moglie. La donna si salvò ma l'uomo pensò che ella si fosse recata dalla madre di lei, che abitava lì vicino. E armatosi di una scure, si avviò verso la casa della suocera. Gli venne incontro la vecchia, sorpresa di quella visita mattutina del genero. Non potè nemmeno chiedergli che cosa volesse che il Beget con tre colpi di scure spaccò la testa alla poveretta. Il mattino appresso l'omicida fu arrestato Si giustificò dicendo che aveva commesso il delitto perchè la vecchia non aveva insegnato a dovere alla figlia come si facevano le focaccie rituali.

Il farmacista morde il dentista

e si busca 6 mesi di carcere

BELGRADO, 7 — Il processo contro il farmacista Demetrio Jevtic fece accorrere al Tribunale di Leskovaz molti medici e legali. L'anno scorso si recò dal Jevitc un contadino con la moglie, la quale aveva bisogno di cura. Il contadino domandò al farmacista dove abitasse il dentista Dimitrijevic.

— Quello lì è un barbiere — rispose il farmacista con sprezzo dando al contadino l'indirizzo di un altro dentista.

Il contadino fece però a suo modo, si recò dal Dimitrijevic e gli riferì ciò che aveva detto il farmacista. Un'ora dopo, il Dimitrijevic capitò nella farmacia del Jievtic a chiedere soddisfazione. I due se ne dissero di tutti i colori e poi vennero alle mani. Nella zuffa il farmacista morsicò al dentista l'indice della mano destra. Il Dimitrijevic fu per lungo tempo ammalato e poichè minacciava un'infezione, gli fu amputato il dito

Durante il processo sono stati interrogati venticinque testimoni. I giudici condannarono l'imputato a sei mesi di carcere duro, al pagamento delle spese processuali e al pagamento di 18.000 dinari a titolo d'indennizzo al dentista.

Il mistero di Costanza

Filia racconta i suoi casi straordinari

Come conobbe il Lecoc e non riebbe la moglie

PARIGI, 7. — Il nuovo « affare Kutepoff », come tutt'ora viene qui designato il misterioso complotto che ha avuto il suo epilogo in Romania, è ancora lontano dall'esser chiarito, e la stessa scoperta fatta dai giornalisti che quel georgiano Filia, che nella narrazione dell'Agatuoff era come un punto di partenza di tutto il romanzo e viceversa si era reso per molti giorni irreperibile, era una persona viva, ha servito solo ad aumentare il numero già considerevole degli interrogativi sorti dopo gli arresti di Costanza.

Il bel georgiano e la nipote di Sukomlinoff

Il Filia è un vecchietto che ha già passato la sessantina e porta batti lunghi e barba a punta, secondo una moda favorita degli uomini del vecchio regime russo che volevano più o meno somigliare a Nicola II. Il georgiano si è mostrato molto seccato di tutto il chiasso che si è fatto intorno a lui e non ha nascosto il suo timore che possano risentirne grave danno le due donne rimaste a Odessa.

Ha dunque narrato il Filia che nel 1901 egli faceva il cameriere a Tiflis, ed era, modestia a parte, un giovane bellissimo. Quando fu aperta l'esposizione campionaria in quella città, fu scritturato per un chiosco da vini, dove egli nel suo caratteristico costume caucasico faceva da richiamo ai visitatori. In quel luogo e fra quei suoi trionfi di maschio egli fu avvicinato un giorno da una vedova di Odessa in viaggio con una sua bambina. La vedova aveva perduto da poco il marito, certo Sukomlinoff, nipote (e questa circostanza potrà spiegare varie cose) del tristamente celebre Ministro della Guerra nel tramonto dello zarismo, e si trovava ad amministrare per conto della figlia (altra circostanza da tener presente) un cospicuo patrimonio costituito principalmente da terre nella regione di Odessa. Presa da subitanea passione per il georgiano, Eudosia Sukomlinoff lo sposò. Il matrimonio, assicura il Filia, fu felicissimo e gli sposi trascorsero molti anni di tranquillo benessere nelle terre del Sukomlinoff. Venne la rivoluzione bolscevica, e il Filia che si trovava allora per affari a Karkoff, si vide tagliato fuori dalla casa e dalla famiglia, rimasta presso Odessa, e dopo varie vicissitudini, riuscì nel 1920 a riparare a Costantinopoli, con denaro e gioielli per un valore di 60.000 lire turche, poco più poco meno di mezzo milione di lire nostre. Non dice il Filia come mai si trovava ad avere una così cospicua fortuna. Dice solo di averla sperperata in cattive speculazioni e in frequenti invii di soccorsi alla moglie e alla figliastra.

Comparsa cinematografica

Nel 1924 si trasferì a Parigi la Mecca, allora, di tutti i fuorusciti russi, dove trovò occupazione come comparsa in una casa cinematografica, finchè conobbe il Lecoq, che lo scritturò quale commissionario a mille franchi al mese. Ma non solo dei mille franchi il georgiano vide appena piccoli acconti, ma fu anche truffato dal Lecoq, che gli prese l'orologio e la spilla da cravatta — ultimi suoi beni — per venderglieli e non gli versò mai il ricavato.

Un giorno che egli si lamentava col Lecoq delle sue condizioni, il Filia si lasciò sfuggire che in Isvizzera c'era una notevole somma depositata al nome di sua moglie. Poteva essere la salvezza di tutti. Purtroppo, però, da due anni egli non era riuscito ad avere notizie della sua Eudosia e della giovane Anna a cui voleva bene come a una figlia vera.

— E perchè non le fate venire qui? — chiese il Lecoq, assicurando che egli poteva trovare il modo ungendo qualche ruota al Ministero degli Esteri.

Il Filia accettò e seguì più volte il suo principale al Quai d'Orsay, dove quegli fingeva di occuparsi del suo affare. Finalmente un giorno il Lecoq gli disse che bisognava scrivere alla moglie di presentarsi all'ambasciatore francese a Mosca; là le avrebbero dato un passoporto con cui avrebbe potuto emigrare. Dopo pochi giorni il Lecoq gli disse che un corriere diplomatico stava per partire per Odessa e poteva portare una lettera di lui alla moglie. Ma il Filia rifiutò, per timore che, scoperta la cosa, la moglie potesse essere accusata di spionaggio dai bolscevichi. Nonostante ciò, dopo poco il Lecoq gli disse: « Sapete, il corriere diplomatico ha rintracciato vostra moglie, ma lei ha detto che non vuol più saperne di voi ». Di fronte allo sdegno del georgiano, che lo accusava di volerlo turlupinare ,il Lecoq dichiarò che voleva fare un ultimo tentativo.

Infatti un giorno al Cafè Royal gli presentò un uomo sui trentacinque anni, calvo, distinto. Lecoq gli raccontò tutta la storia del georgiano e l'altro in russo, disse al Filia che lui avrebbe potuto fargli venire la moglie da Odessa, ma gli occorreva sapere il nome della banca svizzera e il numero del deposito per accertarsi della sua realtà e della sua entità. Il Filia disse solo il nome della banca, poi chiese al suo interlocutore: « Siete emigrato o bolscevico ». Lo sconosciuto troncò allora il colloquio e se ne andò.

L'incontro al Cafè Royal

Da allora assicura il Filia, non si occupò più dell'affare, finchè il 12 gennaio scorso, uscendo da una malattia che l'aveva inchiodato per un paio di settimane a letto, e recatosi all'albergo di Rue Richelieu per chiedere qualche franco al Lecoq, si sentì rispondere dalla moglie e dal cognato di questi che l'« ingegnere » era partito per la Romania per far girare un film. Sappiamo ora che film veramente romanzesco egli era andato a girare.

Se le dichiarazioni del Filia sono veritiere e non sono fatte solo per stornare eventuali pericoli dal capo della moglie, è evidente che il Lecoq ha agito per suo conto. Ma è possibile che lui, l'inglese Stapford e gli altri che avrebbero dovuto finanziare l'affare si fossero esposti con spese così gravi senza aver in mano un impegno qualsiasi del Filia?

D'altra parte, a gettare delle ombre sullo zelo umanitario del Lecoq, concorrono varie circostanze. Intanto se l'incognito del Cafè Royal era un bolscevico secondo che il Filia sospettò, come mai il Lecoq aveva un'amicizia di tal genere, egli che aveva invece così larghe relazioni e godeva tanta fiducia negli ambienti antibolscevichi? E come mai inventò al Filia tutta quella storia di passaporti impossibili e di corrieri diplomatici?

L'ipotesi più verosimile è che in un primo tempo il Lecoq avrebbe venduto fumo, ma in seguito avrebbe pensato a trarne partito per un colpo da fare a servizio dei bolscevichi. In tal caso acquisterebbe consistenza l'altra ipotesi della sua responsabilità anche nel ratto dell'infelice Kutepoff.

Uccisa il giorno del fidanzamento

dall'innamorato respinto

BELGRADO, 7. — I giudici di Kruscevaz hanno condannato a otto anni di prigione Radoslav Markovic accusato di aver ucciso la diciannovenne Olga Ivanovic. I due si amavano. Ma i famigliari di lei volevano sposarla ad un ricco pretendente mentre il Markovic era povero. La ragazza finì col cedere. Il giorno in cui fu celebrato solennemente il fidanzamento, il Markovic trovò il modo di avvicinare la ragazza e la uccise con un colpo di rivoltella.

La truffa di tre milioni e mezzo

di un rappresentante di commercio

BELGRADO, 7 — Verso la metà di dicembre scomparve misteriosamente il rapresentante di commercio Enrico Davicio, che da lunghi anni era il rappresentante generale per la Jugoslavia di una grande fabbrica di cotoni ungherese. Il Davicio si era acquistato la fiducia dei fornitori che gli mandavano interi vagoni di merce che egli rispediva ai commercianti jugoslavi, i quali lo pagavano con cambiali. Negli ultimi tempi il Davicio non regolò i conti con la fabbrica di Budapest che mandò suoi direttori e avvocati ad esaminare la faccenda. Il Davicio li accolse bene e li invitò per il giorno seguente nel suo ufficio. Ma quella stessa notte prese il largo. Fu constatato l'ammanco di tre milioni e mezzo di dinari e più tardi si venne a sapere che si era reso reo anche di altre truffe. Fra l'altro aveva falsificato ottanta cambiali a danno di commercianti jugoslavi. Le ricerche per rintracciare il truffatore furono vane. Non fu rintracciato nè in Jugoslavia, nè in Bulgaria, dove si credeva fosse riparato, dato che sua moglie è bulgara ed era partita per Sofia dopo la scomparsa del marito. Saputo più tardi che il Davicio si trovava in Francia, fu chiesto il suo arresto, il che è avvenuto. La polizia jugoslava ha domandato ora la estradizione del truffatore.

LUNEDI' 8 FEBBRAIO 1932-X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La Juventus ha nuovamente perduto il collegamento

La strenua difesa della Triestina al Testaccio e le vittorie di Alessandria, Fiorentina e Vercelli a Genova, Brescia e Casale - Nella Serie B il Padova, imbattuto a Como, torna al comando con la Cremonese piegata in casa dal Legnano - La Serenissima pareggia a Vigevano e il Montalcone batte nettamente il Palermo - L'Udinese vittoriosa dei nero-azzurri atalantini - Il Livorno nettamente battuto a Novara

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

*Roma-Triestina	1-0
*Bologna-Bari	2-0
*Napoli-Juventus	2-0
*Milan-Lazio	2-0
Torino-Ambrosiana	2-1
Fiorentina-*Brescia	1-0
Alessandria-Genova	2-1
Pro Vercelli-*Casale	1-0
*Pro Patria-Modena	3-1

Serie B

*Udinese-Atalanta	3-2
*Montalcone-Palermo	2-0
*Vigevanesi-Serenissima	4-4
*Comense-Padova	0-0
*Lecce-Verona	2-0
*Novara-Livorno	2-0
Legnano-*Cremonese	2-1
*Cagliari-Parma	2-0
*Pistoiese-Spezia	3-1

Prima Divisione

Girone A

*Rovigo-Spal	2-1
*Treviso-Vicenza	2-1
Dolo-Schio	2-2
*Mantova-Messina	1-0
*Mirandola-Thiene	1-0
*Ponziana-Gorizia	2-1
*Fiumana-Lonigo	4-1

Girone B

Forlì-*Carpi	2-1
*Littorio-Ravenna	0-0
*Pavia-Voghera	1-0
*Faenza-Fiorenzuola	1-1
Montevarchi-*Russi	3-2
*Codogno-Reggiana	3-2
*Piacenza-Fanfulla	8-0

Girone C

*Clarense-Lissone	0-0
*Gallaratese-Varese	1-0
Saronno-*Abbiategrasso	3-2
*Monza-Vis Nova	2-0
*Gallaratese-Intra	6-1
*Seregno-Biellese	3-2
Lecco-*Crema	9-0

Girone D

*Carrarese-Sestrese	3-2
Sampierdarena-*Viareggio	1-0
*Derthona-Rivarolese	7-2
*Acqui-Imperia	1-0
*Ruentes-Lucchese	3-0
*Ventimiglia-Empoli	1-1
*Savona-Doria	2-0
Pontedecimo-Pisa	3-1

Girone E

*Dolur-Anconetana	3-0
*Piombino-Foligno	2-2
Littorio-*Bianchi	2-1
*Perugia-Grosseto	1-0
Torres-*Gladiator	2-1
*Ternana-Ascoli	1-0

Girone F

Salerno-Molfetta	3-0
*Catania-Messina	4-1
*Trani-Reggiana	0-0
*Catanzaro-Bagnolese	3-0
Savoia-*Peloro	2-1
*Siracusa-Angri	7-0
*Cosenza-Stabia	5-0

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

*Serenissima B-Frag	2-1
*Verona B-Giorgione	3-1
Padova B-Valdagno	0-0
*Audace-Mezzomo	2-1

Venezia Giulia

Girone unico

*Pordenone-Riosa	2-0
Udinese B-*Grion B	2-1
Postumia-*Gorizia B	3-2
*Ronchi-Ponziana B	1-1
*Triestina B-Monfalcone B	3-1

Trentino

Girone unico

*Juventus-Bolzano	2-2
*Rovereto-Trento	0-0
*Bressanone-Benacense	(rinviata)
*Merano-Sinigo	1-1

Terza Divisione

Veneto

Girone A

*Ferrovieri Vicenza-Sambonifacio	1-1
*Valdagno B-S. G. Lupatoto	0-0
*Schio B-Arzignano B	2-1
*Lonigo B-Thiene B	3-3

Girone B

*Ferrovieri Venezia-Muranese	1-0
Viscosa-Mestrina B	1-0
*Giorgione B-Marosiica	1-1
*Vicenza B-Bassano B	2-2

Girone C

*Belluno-Ceggia	2-1
*Conegliano-Treviso B	1-1

Girone D

Ariano-*Serenissima C	2-1
*Petrarca-Badiese	3-2
*Polesella-Montagnana	2-1

Campionato Ragazzi

Veneto

Girone E

Petrarca-Minorenni	1-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia

Girone finale

Murano: Portuali-Martini	2-1
Murano: Adriatica-Littorio	1-1

Basso Piave

Girone unico

*San Donà B-Noventa	4-1

Gorizia

Girone A

Pro Gorizia A-Piemonte	1-0
Pro Gorizia B-Juventus	1-1

Girone B

Mariano-S. Lorenzo (sosp.)	3-2
Moraro-*Itala	2-1

Padova

Girone A

Lapi-*Monselice (forf.)	2-0
Monti-Bonservizi	11-0
Mezzomo-Tinazzi (sosp.)	1-0

Girone B

Contro-Amatori	6-0
Scapin-Stanga	2-1

Treviso

Girone finale

Pederobba-*Casier	2-1
*San Polo-Melma	rinviata

Udine

Girone A

Pozzuolo-Rivignano	4-1
Basiliano-Cussignacco (forf.)	2-0
Cormor-Edera	4-2

Girone B

Tolmezzo-Esperia	manca
Olimpia-Itala	2-1
Ardita-Cotonificio	1-0

Friuli orientale

Girone unico

*Aquileia-Monfalcone	3-1
*Aiello-Audax	2-2
*Monfalcone-San Giorgio	2-2
Fiumicello: Ronchi-San Vito	2-1
*Turriaco-Fiumicello	3-0
Cervignano-*Grado	1-0

Pordenone

Girone unico

Romatina-*Cordenons	4-1
*Torre-Fontanafredda	2-0
*Azzano-Roveredo	3-1

Verona

Girone finale

*Hellade-Villafranca	2-0
*Aurora-Borgo Trento	0-0

Vicenza

Girone A

Campedello-Camisano	0-0
Berga-Juventus	3-0

Girone B

Fusinieri-Virtus	4-1
Pigafetta-Dobba	3-0
Vicenza-S. Marco	7-1

Alto Vicentino

Girone A

Malo-*Schio D	5-0
Rossi-Magrè	2-0

Seconda Categoria

Venezia

Girone finale

Chiovere: Ferrovieri-Studentesca	3-2
Mestre: Balilla-Giovinezza	3-1

Udine

Girone unico

Pasian di Prato-Itala B	3-0
Pozzuolo B-Basiliano B	2-1

Amichevoli

Venezia: Littorio-Savoia	3-0
Venezia: Adriatica B-Italia	0-0
Venezia: Giovinezza boys-Serenissima 1928 boys	5-0
Venezia: Ferrovieri boys-Giovinezza boys	1-0
Venezia: Audax-Martini boys	2-0
Venezia: S. Marco-Dominante	10-1
Venezia: Aquileia-Esperia	3-0
Venezia: Velox-Savoia	7-0
Mestre: Balilla B-Serenissima 1928 boys	4-0
S. Donà: S. Donà-Mogliano	7-1
Cormons: Cormonese-Romans	4-1
Udine: All. Udinese-Complementari	6-1
S. Michele Extra: Alba-Liberi Audacini	3-1
Caorle: Romatina B-Caorle	3-2
Pescantina: Chievo-Ausonia	4-3
Verona: Italica-Juventus	5-1

Hockey

Campionato Nazionale

*Cortina-Milan	2-1

Pallacanestro

Trieste: Vecchie Glorie-Arbitri	27-13
Trieste: Ginnastica B-Giovinezza	22-15

Comense-Padova 0-0

COMO 7 - Gioco di oltima fattura tecnica e generoso impegno di uomini hanno caratterizzato lo atteso incontro fra gli azzurri della Comense e i bianco - rossi del Padova, che ha richiamato sull'ampio Stadio lariano una folla enorme. Il duell ofra le due compagini è riuscito emozionante dal primo all'ultim ominuto per l'alternarsi, continuo ed entusiasmante degli attacchi portati da le due squadre. Padova e Comense hanno fatto rifulgere la forza dei rispettivi reparti di retroguardia.

I due tempi hanno avuto fisionomie alquanto diverse. Nel primo ha prevalso la tecnica del Padova, nel second ola volontà de la Comense. I bianco - rosso patavini, scesi a Como nelle consueta formazione, con l'unica variante della sostituzione di Rossi, squalificato, con Gravisi 2., haa no iniziata la partita con snellezza, intrecciand opregevoli azioni di attacco sotto la rete comense, che, difesa ottimamente dal portiere Guarisco, una delle rivelazioni della stagione, e dai terzini Donadeo e Moretti, non è stata violata per quanto insistente sia stata la pressione degli uomini trascinati da Foni. Per circa mezz'ora i bianco - rossi si sono imposti sugli avversari, facendo lavorare l'attacco, al quale il prodigioso gioco di Bedendo, Scanferla e Callegari, ha fornito innumerevoli e ben dosati passaggi in profondità, non tutti sfruttati a dovere. Sul finire del primo tempo la Comense, ancor maggiormente rinfrancatasi in difesa, ha potuto lanciare alle spalle della propria prima linea i sostegni, facilitand ola reazione, che ha messo, con un tir oal volo deviato a stento in corner da Amoretti e con una successiva mischia a porta vuota, a serio repentaglio la rete dei bianco-rossi. Il fieschio dell'intervallo trova le squadre a metà campo, apparenetmente provate dal tono velocissimo con il quale avevano giocato per quarantacinque minuti.

A ripresa iniziata, le due compagini hanno continuato a tener acceso l'interesse della partita, conducend oil gioco con la massima sveltezza e mobilità, spiegando nuove insospettate energie. Dopo una breve, ma entusiasmante serie di attacchi patavini rimasti infruttuosi per l ostato di grazia della difesa azzurra, la Comense, intraviste possibilità di rivalsa, si è butata di slancio all'attacco. Il Padova, chiamati i mediani a protezione del trio estremo, ha però sventat ol'insidia e a metà tempo ha potuto a sua volta tornare i narea di rigore avversaria Ma Guarisco e compagni erano in giornata di eccezione; per batterli sarebbe occorso un gioco in diavolato da parte della prima linea bianco - rossa. Tenute a freno le ali, in specie Frossi, il trio centrale del Padova non ha potuto piazzare a rete un trio utile. La Comense, tutta un blocco di energie, si raggomitolava in difesa retrocedendo anche gli attaccanti, ma non cedeva di fronte all'incalzare dei patavini, i quali anzi, sul finire della partita, dovevano a loro volta ripiegare nella propria area, ove con un richiamo di energie riuscivano ad arginare il focoso serrate azzurro, dal quale, con una men decisa condotta della difesa bianco-rossa, sarebbe saltato fuori il punto della vittoria degli ospitanti. Lo zero a zero rispecchia con esattezza l'andamento del giuoco, anche se un nonnulla sarebbe bastato per concludere la contesa in favore dell'una o dell'altra squadra, e premia lo sforzo di ambedue le compagini che, ripetiamo, hanno svolto il bel giuoco, facilitate dalla correttezza degli uomini in campo e dall'arbitraggio di Beretta di Novi, il quale, vistosi di fronte due squadre in equilibrio di valori — i fattori campo e pubblico a favore della Comense hanno valso infatti a controbilanciare la miglior classe del Padova — ha lasciato passare inosservato qualche fallo, preferendo di non rompere che raramente l'alterna vicenda del giuoco. Individualmente del Padova sono piaciuti maggiormente Bedendo e Perazzolo, per quanto mediana e difesa vadano citate in blocco con aperta lode. All'attacco Frossi e i due Gravisi hanno mancato qualche occasione di segnare, come del resto hanno fatto in campo azzurro i due giocatori d'ala Zoppi e Bonardi.

Qualche breve nota di cronaca. Le squadre sono entrate in campo nelle seguenti formazioni: PADOVA: Amoretti, Favero, Bergamini, Callegari, Bedendo, Scanferla, Frossi, Perazzolo, Foni, Gravisi II e Gravisi I. — COMENSE: Guarisco, Moretti, Donadeo, Buttarelli, Comelli, Butti, Zoppi, Setti, Bellotti, Sacchi e Zoppi.

L'entrata in campo dei padovani è salutata con vivo entusiasmo dal pubblico, nel quale si distingue un folto gruppo di soldati del Veneto, i quali sfoggiano un cartellone con la scritta: *Viva il Padova!* I primi minuti di giuoco sono a favore dei padovani, i quali si portano nella metà campo degli azzurri, ottenendo un corner che rimane infruttuoso. Tiro alto sulla traversa di Gravisi, poi al 15.o reazione azzurra, che culmina con un tiro laterale di Sacchi. Al 17.o il Padova ottiene un altro calcio d'angolo. Foni di testa raccoglie e tenta di deviare nell'angolo basso della porta, ma Guarisco para. Gli azzurri reagiscono ancora e mettono in serio pericolo la rete padovana, con un tiro a volo di Bellotti, che Amoretti manda in corner. Sulla mischia che ne nasce, Amoretti esce di porta a vuoto e il pallone è respinto in giuoco dalla traversa. I padovani, sventata miracolosamente la minaccia, ritornano ad attaccare e impegnano severamente la difesa azzurra, che si difende con franchezza. Un corner a favore della Comense provoca una mischia, che Bedendo decide a favore dei propri colori. Null'altro di notevole, salvo una respinta di pugno di Guarisco, su mischia nata in seguito ad uno spiovente di Scanferla, caratterizza il resto del primo tempo, che termina zero a zero.

Nella ripresa la Comense svolge una serie breve di attacchi, ottenendo un calcio d'angolo a suo favore. Amoretti interviene e respinge. Poco dopo è la Comense in corner; Donadeo di testa libera. Foni trascina i suoi uomini all'attacco, ma il tiro facile viene impedito dal pronto intervento degli azzurri nella loro area di rigore. Anzi è ora la Comense che attacca con decisione, cercando di far fuggire le ali di sorpresa. Al 23.o minuto Guarisco blocca di testa un pericoloso tiro di Foni, in seguito a respinta di testa di Donadeo. Fuga di Frossi poco dopo, e tiro sciupato alto a pochi metri dalla porta della Comense. Gli azzurri reagiscono con una veloce fuga Bonardi-Bellotti, terminata con un tiro a lato di quest'ultimo. Due calci d'angolo contro la Comense non danno al Padova il sospirato punto della vittoria, che d'altra parte è dopo poco perso dalla Comense su indecisione di Bonardi, servito a pochi metri dal la porta da Zoppi, che era riuscito a scavalcare la difesa.

Gli ultimi minuti della ripresa sono emozionanti. La Comense si slancia all'attacco con grande foga, ma il Padova resiste ad oltranza e respinge ogni insidia, non mancando di svolgere pericolose azioni di sorpresa all'attacco, sulle quali però Guarisco interviene con sicurezza. La fine della partita sorprende le squadre a metà campo, ormai convinte che sullo zero a zero non vi è più nulla da fare. Grandi applausi salutano tutti i ventidue uomini in campo.

Monfalcone-Palermo 2-0 (1-0)

MONFALCONE, 7 — La squadra dei bianchi del Cantiere ha vinto la grande battaglia che ha avuto luogo oggi sul campo Costanzo Ciano alla presenza di un pubblico delle grandi occasioni, fra cui si notavano numerosi siciliani residenti a Monfalcone. L'undici concittadino con la vittoria odierna ha superato meravigliosamente la prova del fuoco con la nuova formazione della squadra nelle cui file l'elemento giovane era sensibilmente rappresentato. La partita ha avuto delle fasi nettamente distinte. Già dopo le prime battute iniziali si è avuto l'impressione che il Palermo sarebbe passato signorilmente, tanto padroni della situazione erano i siciliani in campo e talmente sperduti e quasi soggiogati dall'autorevole gioco dei nero-rosa si palesavano i monfalconesi. Mancato il goal degli ospiti, i locali lentamente si famigliarizzavano col gioco inconcludente dei palermitani e dalla tenace difesa a denti stretti del proprio terreno passavano a qualche veloce puntata isolata. Il meraviglioso goal dei monfalconesi rovesciava quasi l'andamento del gioco e le sorti in campo si equilibravano. Alla distanza il Palermo accusava stanchezza, mentre i monfalconesi sembravano sempre freschi. La fisionomia del giuoco mutava completamente nella ripresa che vedeva i due undici alla manovra col giuoco largo. Il Palermo scompariva completamente rispetto al Palermo dei primi venti minuti di giuoco e intanto i bianchi, ormai lanciati, manovravano con più sicurezza. Il secondo goal monfalconese metteva a terra l'undici siciliano.

La sconfitta abbastanza severa dei palermitani bisogna ricercarla anzitutto nel reparto di punta dei rosa-neri, attribuirla a quel quintetto di virtuosi tessitori di trame di giuoco sconcertante, unicamente perchè in questa esagerata manovra classica del pallone hanno semplicemente sorpassato ogni limite, mentre in secondo luogo non si può non farsi la domanda come dei giocatori così abilmente esperti nella manovra, siano dei così pessimi tiratori in rete. Perchè quei pochi palloni che hanno mandato contro la rete di Blason sono passati quasi sempre ai lati dei pali oppure oltre la sbarra. Il lavoro del portiere monfalconese è stato provocato da tiri senza convinzione fatti piuttosto alla disperata nella ripresa, quando i siciliani cercavano il pareggio. Potenti in difesa ed anche nella mediana hanno complessivamente dimostrato di essere una bella squadra omogenea.

A giudicare il Monfalcone, più che dalla prova fornita, dalla qualità dell'avversario, bisogna riconoscere che con la nuova indovinata inquadratura i bianchi hanno oggi segnato l'ora della riscossa. Hanno incominciato paurosamente, ma si sono ben presto ritrovati. I giovani hanno risposto benissimo alla prova difficile. Il nuovo portiere Blason sembra essere in vena di dare scacco matto ad Archesso. Ha giuocato da guardiano di rete consumato. Semplicemente meraviglioso è stato l'anziano Rigotti nel suo ruolo di terzino, posto che lo aveva occupato nei suoi primi anni di carriera. Revelant è stato ottimo compagno di Rigotti. Superbo come sempre Spanghero e tenace secondino della sua ala avversaria è stato il giovane Martinelli, mentre l'altra recluta Malabotti, nel difficile ruolo di centro mediano, ha giuocato giudiziosamente superando nel confronto il diretto avversario. Geigerle in prima linea ha disputato una partita incolore. Buono Mian all'ala destra e ottimo l'inesauribile Simonetti, insuperabile costruttore delle azioni da goal e cannoniere sfortunato. Zanolla all'ala sinistra ha avuto poco lavoro, ma ha disimpegnato il suo compito più che lodevolmente. Il piccolo Russinov, condottiero dell'attacco, ha disputato una partita forse poco appariscente, ma però molto bene ha fatto camminare i compagni con i suoi improvvisi allunghi tagliati.

Il primo goal dei bianchi veniva segnato da Russinov da pochi metri dal portiere siciliano al 25.o minuto di giuoco: combinata azione fra Zanolla e Simonetti, cross di quest'ultimo e colpo di testa di Mian che mette il cuoio rotondo sul piede di Russinov che segna fra il delirio del pubblico. Ad otto minuti dalla fine Simonetti taglia fuori tutta la difesa palermitana con un tiro impeccabile; Zanolla come un bolide scavalca ogni avversario e si precipita sul goal siciliano col pallone fra i piedi. A quindici metri dalla rete scocca un tiro così potente e preciso da rendere inutile il pronto tuffo del portiere ospite. Un minuto dopo Zanolla segna un altro punto che l'arbitro annulla per fuori giuoco. Buono l'arbitraggio del signor D'Alessandro di Vercelli.

Roma-Triestina 1-0 (1-0)

ROMA, 7. — I giallo-rossi hanno faticosamente piegato la compagine giuliana, la quale ad onore del vero avrebbe per lo meno meritato la divisione dei punti. La Roma presentatasi priva di Bernardini e Costantino ha giocato un brutto match, rivelandosi apatica, confusa nello svolgimento del gioco d'attacco, squilibrata nel settore di retroguardia. La Triestina, squadra battagliera e tenace ha tratto subito profitto di tale stao di cose, svolgendo un gioco volane e deciso, gettandosi cioè nella lotta, animata da fieri propositi e con l'intenzione di cogliere l'avversaria con qualche goal sorpresa e di vivere poi su tale vantaggio. La Triestina non è stata però fortunata in tale tattica, perchè se ha saputo mettere ripetutamente in pericolo la rete di Masetti per l'intero primo tempo, non ha visto le sue azioni concludere. Anzi per colmo di disdetta al 41' una discesa romana metteva in difficoltà Rigotti, che pressato da Chini respingeva corto, Ferraris in agguato riprendeva il pallone e saettava imparabilmente in rete malgrado il tuffo di Bonetti che toccava il pallone, ma non poteva impedire al medesimo di finire in rete. Nella ripresa la Roma non ha migliorato il suo gioco. I rosso-alabardati sempre impetuosi e brillanti hanno assunto brillantemente il comando, data la persistente apatia della Roma. La rete giallo-rossa ha corso di conseguenza gravi pericoli e solo per l'intervento di Masetti si sono evitati guai proprio negli ultimi minuti quando per poco i rosso-alabardati in una discesa impetuosa non coglievano il pareggio. Arbitro: Canetta.

Lecce-Verona 2-0 (0-0)

LECCE, 7. — Con l'odierna vittoria i concittadini si sono messi in condizione di non perdere il necessario contatto di gomiti con le altre squadre che, come la nostra, lottano aspramente contro la retrocessione, per la quale fortunatamente non è detta ancora l'ultima parola. Il Lecce ha disputato oggi una magnifica partita, sotto l'assillo dello spettro di un'ulteriore sconfitta, e si è dimostrato degno di rimanere nella divisione in cui milita, per l'autorità con cui ha demolito la squadra veneta, che è apparsa inferiore alla fama che l'aveva preceduta. Si sono distinte principalmente nella squadra leccese le due ali, Pampaloni e Locatelli. Essi hanno contribuito al buon rendimento di tutta la linea di punta e Pampaloni in special modo è stato quello che ha messo maggiormente in pericolo la rete avversaria; ma tutta la squadra del Lecce ha funzionato egregiamente, se si eccettua Scheer, che dovrebbe essere spostato a mezz'ala, invece che al centro, dove si è dimostrato assolutamente come un pesce fuor d'acqua; ma specialmente la mediana giallo-rossa si è imposta in campo, arrestando tutte le azioni avversarie. Ha impressionato molto Mottola, ritornato alla bella forma di un tempo. In difesa Lavè e Gianfardoni, con i loro rimandi spettacolosi, hanno costituito un vero baluardo alle veementi, ma disordinate offensive dei giallobleu veronesi. Il Lecce è riuscito in quasi tutta la partita a stringere il Verona nella sua area di rigore, sicchè la cronaca riesce ragionevolmente ben scarna.

Alle 14.40 l'arbitro Omodei di Novara chiama in campo le squadre, che si allineano in queste formazioni:

VERONA: Olivieri, Bonetti e Parini, Destrieri, Forti e Baiossino, Busini I., Masetti, Bacoli, Maglioni e Ferrari.

LECCE: Cavenago, Lavè e Gianfardoni, Preti, Degni e Mottola, Pampaloni, Presti, Scheer, Manetti e Locatelli.

Al primo minuto di giuoco Pampaloni attacca deciso, ma il suo tiro va fuori per poco. Il Lecce si rivela subito in grande giornata e si installa nell'area avversaria per lungo tempo. Al 10. un tiro violento di Preti viene parato miracolosamente da Olivieri, il quale si dimostra il miglior uomo in campo. Poco dopo un corner contro il Verona è senza esito. Al 12. Gianfardoni salva una pericolosa situazione. Al 20. ancora un corner contro il Verona, che fa vedere Olivieri impegnato in una difficilissima parata a terra. Un cross di Pampaloni viene raccolto, ma il pallone va fuori per poco. Al 28. è ancora Pampaloni che spara sotto la traversa che, in collaborazione con Olivieri, evita ancora il punto. Al 35. un bolide di Preti viene fermato miracolosamente anche questa volta dal palo.

Il Lecce scende in campo fiducioso di raggiungere la vittoria nei secondi 45 minuti. Si vede subito che il Lecce forza l'andatura e si insedia con maggiore frequenza sotto la porta avversaria. Al 3. minuto un tiro di Pampaloni va fuori per poco. Al 10. ancora un tiro di Scheer sfiora la traversa. Si giunge finalmente al 22. minuto, in cui Pampaloni riesce, dopo aver bevuto il suo half, a segnare il primo punto della giornata. Non sono passati che pochi minuti quando Scheer, su passaggio dello stesso Pampaloni, rende vana una bellissima parata di Olivieri. Tutto il resto della partita si svolge nell'area de. Verona, che pur difendendosi abbastanza bene, non ha potuto sfuggire alla sconfitta.

Vigevano-Serenissima 4-4 (4-2)

VIGEVANO, 7. — Il punteggio indica come la partita abbia avuto un andamento emotivo e come le due squadre siano state entrambi deboli in difesa, tanto da consentire alle linee d'attacco avversarie un'abbondante segnatura.

I bianco-celesti con un gioco veloce e penetrante si avvantaggiarono al 5' su un goal marcato da Ajgotti, ma i nero-verdi ben presto pareggiarono e precisamente al 12' per merito di Gorini. Immediata reazione dei locali e periodo di loro netta superiorità concretatasi da tre punti dovuti precisamente a Sala al 16', uscaglia al 20' e 25'. La partita sembrava ormai volgere nettamente a favore dei Vigevanesi, quando invece la eSrenissima replicando impetuosamente violava ancora la rete di De Carli al 31' su tiro di Borin. Nella ripresa nella prima mezz'ora inaspettatamente la eSrenissima tiene il comando tanto da pareggiare le sorti con due goals dovuti a Olivieri (23') e Giude (24'). Da tale momento malgrado l'impegno delle contendenti il risultato non subì variazioni. Arbitro Gama U.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	Partite G	V	N	P	Porte F	P	Punti
Bologna	19	13	6	0	41	10	32
Juventus	19	12	4	3	41	18	28
Roma	19	12	2	5	36	22	26
Ambrosiana	19	10	4	5	36	22	24
Fiorentina	19	10	4	5	30	20	24
Milan	19	9	5	5	33	22	23
Torino	19	8	6	5	37	25	22
Napoli	19	8	5	6	35	31	21
Alessandria	19	8	4	7	35	30	20
Pro Vercelli	19	7	3	9	22	31	17
Lazio	19	7	2	10	22	23	16
Casale	19	6	4	9	22	37	16
Genova	19	5	5	9	29	34	15
Pro Patria	19	4	6	9	21	34	14
Triestina	19	4	5	10	20	37	13
Bari	19	5	2	12	20	39	12
Modena	19	3	5	11	22	47	11
Brescia	19	2	4	14	15	35	8

Serie B

	G	V	N	P	F	P	Punti
Padova	19	10	6	3	33	11	26
Cremonese	19	11	4	4	28	17	26
Palermo	19	11	3	5	45	23	25
Pistoiese	19	0	4	6	34	25	22
Vigevanesi	19	8	6	5	28	22	22
Livorno	19	8	5	6	32	29	21
Verona	19	8	4	7	27	28	20
Monfalcone	19	8	4	7	21	23	20
Serenissima	19	6	7	6	23	28	19
Atalanta	19	6	7	6	32	22	19
Cagliari	19	8	3	8	21	14	19
Spezia	19	6	7	6	27	20	19
Comense	19	8	3	8	24	27	19
Legnano	19	7	3	9	27	33	17
Novara	19	6	4	9	21	29	16
Udinese	19	5	4	10	18	38	14
Lecco	19	5	3	11	14	29	13
Parma	19	2	1	16	11	51	5

Prima Divisione

Girone A

	G	V	N	P	F	P	Punti
Spal	16	11	2	3	49	16	24
Fiumana	15	10	3	3	27	13	23
Grion	15	9	2	4	30	23	20
Mantova	16	9	1	6	30	17	19
Vicenza	16	8	3	5	30	18	19
Thiene	16	9	1	6	34	22	19
Ponziana	16	6	5	4	27	18	19
Rovigo	16	6	6	4	22	22	18
Treviso	15	7	3	5	25	21	17
Pro Gorizia	15	6	4	5	28	16	16
Mestrina	14	3	4	8	16	34	10
Mirandola	16	4	2	10	22	32	10
Schio	16	3	3	10	15	31	9
Lonigo	16	2	4	10	17	47	8
Dolo	15	1	3	12	16	57	5

In testa agli altri gironi

Girone B

	G	V	N	P	F	P	Punti
Forlì	15	11	4	1	41	15	26
Pavia	15	11	3	2	41	19	25
Piacenza	16	9	2	5	41	17	20
Voghereso	15	7	4	5	28	28	18
Codogno	16	6	5	5	16	17	17
Fiorentina	16	7	3	6	29	35	16
Faenza	15	8	1	7	24	32	17

Girone C

	G	V	N	P	F	P	Punti
Seregno	16	11	3	2	23	8	25
Lecco	16	9	4	3	38	17	22
Saronno	16	9	4	3	32	15	22
Gallaratese	16	9	2	5	35	25	20
Monza	15	9	1	6	30	22	19
Lissone	15	6	5	4	21	21	17
Clarense	15	7	3	6	19	18	17

Girone D

	G	V	N	P	F	P	Punti
Savona	17	13	2	2	42	13	28
Sampierdar.	17	9	6	2	27	18	24
Ruentes	17	8	7	2	25	13	23
Empoli	17	7	7	3	32	18	21
Viareggio	16	8	4	4	25	15	20
Pisa	17	8	4	4	38	23	20
Dora	17	7	3	7	13	20	17

Girone E

	G	V	N	P	F	P	Punti
Perugia	14	10	3	1	35	7	23
Foligno	15	9	4	2	20	10	22
Foggia	14	8	1	5	30	12	19
Torres	14	8	2	4	20	17	18
Ternana	14	7	2	5	23	24	15
Grosseto	15	5	4	6	20	18	14
Piombino	15	6	2	7	25	20	14

Girone F

	G	V	N	P	F	P	Punti
Salerno	15	11	4	0	30	10	25
Messina	16	10	3	3	47	19	23
Reggina	16	8	6	2	31	15	22
Savoia	15	9	3	3	28	17	21
Siracusa	14	8	3	3	33	12	19
Cosenza	16	8	2	6	30	18	18
Catanzaro	16	6	5	5	27	21	17

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

	G	V	N	P	F	P	Punti
Fragd	15	10	2	3	33	19	22
Bassano	14	9	2	3	33	20	20
Padova B	15	9	2	4	33	25	20
Valdagno	14	7	2	5	28	21	16
Giorgione	14	6	3	5	27	25	15
Serenissima B	15	7	0	8	25	33	14
Audace	15	6	2	7	25	35	14
Mezzomo	14	5	0	9	16	20	10
Verona B	15	4	2	9	27	30	10
Valery	14	4	1	9	23	29	9
Arzignano	13	4	0	9	28	38	8

Venezia Giulia

Girone unico

	G	V	N	P	F	P	Punti
Triestina B	11	10	1	0	35	8	22
Udinese B	11	9	1	1	33	14	19
Monfalcone B	11	6	1	4	26	16	13
Postumia	11	5	2	4	19	18	12
Pordenone	11	4	2	4	17	21	12
Fiumana B	10	4	2	4	17	22	10
Grion B	11	4	1	6	19	21	0
Gorizia B	11	4	0	7	20	20	8
Ponziana B	11	2	2	7	12	22	5
Riosa	11	2	1	8	9	24	5
Ronchi	11	2	0	8	5	28	4

Trentino

Girone unico

	G	V	N	P	F	P	Punti
Trento	10	7	3	0	21	5	17
Bolzano	11	6	2	3	21	15	14
Merano	10	5	3	2	17	15	13
Rovereto	11	5	2	3	16	14	13
Benacense	10	4	2	4	17	15	10
Bressanone	10	2	5	3	14	17	9
Sinigo	11	2	3	6	15	22	7
Juventus	11	0	1	10	9	27	1

Terza Divisione

Veneto

Girone A

	G	V	N	P	F	P	Punti
Sambonifac.	12	9	3	0	35	13	21
S. G. Lupat.	11	6	3	2	24	10	14
Schio B	12	5	3	4	27	24	13
Ferr. Vicenza	12	5	3	4	26	24	13
Thiene B	11	5	2	4	35	24	12
Arzignano B	11	4	3	4	179	1	11
Audace B	10	2	3	5	10	19	7
Valdagno B	12	0	5	7	13	34	5
Lonigo B	11	1	3	7	13	33	4

Girone B

	G	V	N	P	F	P	Punti
Viscosa B	11	7	2	2	15	8	16
Ferr. Venezia	11	8	0	3	16	9	16
Vicenza B	11	6	2	2	16	8	15
Muranese	11	5	1	5	17	14	11
Giorgione B	11	2	5	4	11	15	9
Mestrina	12	4	0	6	10	13	8
Bassano B	12	2	3	6	7	20	7
Marostica	11	2	2	7	12	17	6

Girone C

	G	V	N	P	F	P	Punti
Treviso B	7	5	1	1	23	11	11
Conegliano	8	4	1	3	13	10	9
Ceggia	9	4	1	4	24	17	9
Belluno	9	3	1	5	9	21	7
S. Donà	7	3	0	4	14	16	6
Vittorio	8	2	2	4	11	19	6

Girone D

	G	V	N	P	F	P	Punti
Polesella	9	6	1	2	19	12	13
Montagnana	10	5	2	3	25	14	12
Rovigo B	9	4	3	2	19	11	11
Badiese	9	4	1	4	18	17	9
Ariano	10	4	1	5	13	17	9
Petrarca	9	3	0	6	18	27	6
Serenissima C	10	2	2	6	12	27	6

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia

Girone finale

	G	V	N	P	F	P	Punti
Portuali	1	1	0	0	2	1	2
Adriatica	1	0	1	0	1	1	1
Littorio	1	0	1	0	1	1	1
Martini	1	0	0	1	1	2	0

Gorizia

Girone A

	G	V	N	P	F	P	Punti
Gorizia A	6	5	1	0	15	6	11
D.A.C.	4	3	1	0	7	1	7
Juventus	6	2	1	3	10	11	5
Piemonte	5	1	0	4	2	10	2
Gorizia B	5	0	1	4	5	11	1

Girone B

	G	V	N	P	F	P	Punti
Mariano	6	3	2	1	8	7	8
S. Lorenzo	7	3	2	2	12	10	8
Moraro	7	3	2	2	10	9	8
Romans	6	1	2	3	7	8	4
Itala	6	1	2	3	6	9	4

Padova

Girone A

	G	V	N	P	F	P	Punti
Monti	10	9	1	0	58	5	19
Mezzomo	9	5	2	2	28	18	12
Lapi	10	5	1	4	21	25	11
Tinazzi	9	3	0	6	10	25	6
Monselice	9	1	3	5	9	30	4
Bonsò rvizi	9	1	1	7	5	28	3

Girone B

	G	V	N	P	F	P	Punti
Contro	10	8	0	2	26	9	16
Scapin	10	7	0	3	25	12	14
Amatori	10	5	1	4	19	25	11
Plateola	9	5	0	4	23	15	9
Stanga	10	2	1	7	13	25	5
Toti	9	1	0	8	8	28	0

Udine

Girone A

	G	V	N	P	F	P	Punti
Ferrovieri	12	8	2	2	29	8	18
Pozzuolo	12	8	2	2	32	18	18
Cormor	12	7	3	2	39	12	17
Basiliano	12	7	0	5	20	24	14
Edera	12	4	0	8	22	22	8
Cussignacco	12	2	1	8	10	35	4
Rivignano	12	2	0	10	13	45	4

Girone B

	G	V	N	P	F	P	Punti
Olimpia	12	12	0	0	41	10	24
Cotonificio	12	8	1	3	40	16	16
Itala	12	5	4	3	21	17	14
Tolmezzo	11	4	1	6	13	21	9
S. Rocco	11	1	5	5	11	23	7
Ardita	12	1	4	7	8	25	6
Esperia	10	1	2	7	5	26	4

Pordenone

Girone unico

	G	V	N	P	F	P	Punti
Romatina	4	4	0	0	12	4	8
Torre	4	3	0	1	10	3	6
Roveredo	4	2	0	2	6	5	4
Azzano	4	2	0	2	7	10	4
Cordenons	3	0	0	3	3	12	0
Fontanafredda	3	0	0	3	1	5	0

Verona

Girone finale

	G	V	N	P	F	P	Punti
Hellade	2	2	0	0	5	0	4
Villafranca	2	1	0	1	2	2	2
Aurora	2	0	1	1	0	2	1
Borgo Trento	2	0	1	1	0	3	1

Vicenza

Girone A

	G	V	N	P	F	P	Punti
Borgo Berga	7	7	0	0	33	1	14
Camisano	7	2	2	3	13	12	6
Juventus	5	2	1	2	12	12	5
Anconetta	6	2	1	3	11	11	5
Campedello	7	0	2	5	1	37	2

Girone B

	G	V	N	P	F	P	Punti
Vicenza	9	7	2	0	56	4	16
S. Marco	10	7	2	1	28	16	16
Pigafetta	9	4	2	3	15	18	10
Virtus	10	2	1	7	9	30	5
Debba	9	2	0	7	5	28	4
Fusinieri	7	1	1	5	9	26	2

Alto Vicentino

Girone A

	G	V	N	P	F	P	Punti
Malo	10	9	1	0	39	7	19
Rossi	9	6	1	2	25	7	13
Magrè	9	5	0	4	18	20	10
chio C	9	4	0	5	21	16	8
Avanguardia	9	2	1	6	9	33	5
Schio D	10	0	1	9	9	38	1

Seconda Categoria

Venezia

Girone finale

	G	V	N	P	F	P	Punti
Balilla	1	1	0	0	3	1	2
Ferrovieri	1	1	0	0	3	2	2
Studentesca	1	0	0	1	2	3	0
Giovinezza	1	0	0	1	1	3	0

Udine

Girone unico

	G	V	N	P	F	P	Punti
Pozzuolo B	8	6	1	1	23	10	13
Pasian di P.	8	4	2	2	16	11	10
Rizzi Colugna	7	1	3	3	9	13	5
Itala B	7	2	1	4	7	15	5
Basiliano B	8	2	1	5	10	16	4

Udinese-Atalanta 3-2 (2-2)

UDINE, 7 — (a. m.) Partita combattutissima, emozionatisisissima, ed anche drammatica. L'arbitro Zorzi del G. A. di Venezia ha fatto tutto ciò che potuto per esasperare giocatori e pubblico. Ma non a lui va fatta colpa; egli, in fondo, è il meno responsabile. Tutti fanno quello che possono e che sanno fare. Piuttosto qui proprio è il caso di chiamare in causa il C.I.T.A., il quale è tenuto a ricordare che fra Zorzi e Campo Moretti esiste da tempo un'evidente incompatibilità. Che ce lo invii poi dopo quel po' po' di roba che ha fatto nella partita a Livorno è come dire di mandare allo sbaraglio un uomo e di voler provare fino a che punto il pubblico friulano sa tenere i nervi a feno. Ma pazienza, passiamo ad altro.

La vittoria udinese appare quanto mai meritata ed oggi proprio è il caso di formulare una lode schietta a tutta la squadra perchè ha saputo giocare bene, senza risparmio di energie e sopratutto perchè non si è smontata dopo due infortuni ed ha mantenuto una relativa calma. Ma il miglior uomo in campo, migliore fra tutti e ventidue i giocatori, è stato il nostro piccolo Mestroni che ha dato ancora un saggio di maestria e di generosità tanto che nessun elogio può adeguarsi ai suoi meriti. Si può dire che tutto il lavoro della squadra bianco-nera è stato plasmato dalla sua personalità di calciatore finissimo, e, quello che conta forse di più, serio, corretto ed altruista. Per questo è anche simpaticissimo. Forse il miglior reparto udinese è stato quello attaccante che ha sfoggiato un gioco di velocità e d'assieme assai pregevole. Instancabile e a posto la linea mediana, solida la difesa. Anche Calligaris ha fatto una buona partita.

Gli ospiti hanno superato l'attesa. Ottimi gli smistamenti rapidi e precisi della palla pronta e sempre piazzata la mediana, sicuri e tempestivi i terzini ed il portiere. Sono assai piaciuti Sanero per i suoi pericolosissimi tiri in porta, Bonometti terzino insuperabile e Casati sostegno calmo e preciso.

Non si può dire che l'una squadra abbia superato l'altra e nemmeno si sono avuti a registrare periodi di prevalenza dell'una o dell'altra parte. Il gioco, come accade di rado, per tutta la durata dei novanta minuti è stato condotto con estremo ardore e con grande velocità, dando luogo a continui e subitanei rovesciamenti di fronte. Con un altro arbitro la partita sarebbe riuscita upiù cavalleresca e meno irritante. Invece qualche volta è affiorata la rudezza originata più che altro dai provvedimenti del direttore dell'incontro.

La manifestazione è stata favorita da un tempo magnifico e si è svolta alla presenza di folto pubblico.

Arbitrò Zorzi del G. A. di Venezia

Poco dopo le 14.30 le due squadre si allineano nelle seguenti formazioni: Udinese: Calligaris; Ciroi, e Bellotto (cap.), Magrin, Bonino e Felini; Michelloni, D'Odorico, Comini, Mestroni e Buzzi.

Atalanta: Ceresoli, Bonometti e Bettoni; Casati (cap.), Simonetti, e Caimmi, Barisone, Bedetti, Sanero, Malinis e Bonello.

I bianco-neri volano subito. Si ha la senzazione che il goal sia già nell'aria: prima Mestroni, poi D'Odorico sfiorano i pali della casa bergamasca con tiri minacciosi, mentre gli ospiti travolti dalla foga impetuosa dei friulani, stentano alquanto a ritrovarsi.

Ceresoli al 4' è impegnato da un debole tiro di Comini e al 7' Sanero ottiene improvvisamente il primo punto per la propria squadra. Una fuga di Bonello culmina con un corto passaggio arretrato a Samero il quale, aggiustatosi comodamente il pallone, lo proietta in fondo alla rete udinese, malgrado il disperato tuffo di Calligaris.

L'Udinese reagisce rabbiosamente mettendo a repentaglio la rete bergamasca. Ed ecco al 15' il meritato pareggio dei friulani. Una sgroppata di Buzzi dà modo a Mestroni di tirare debolmente su Ceresoli, coperto da Bonometti, inetrviene Bettoni e mentre il portiere si sposta, il pallone finisce in rete.

I bianco-neri galvanizzati da questo successo, insistono all'attacco e i terzini nero-azzurri sono più volte chiamati ad un duro lavoro.

Al 32' Simoneti fa viaggiare l'insidioso Bonello al quale però si para davanti Ciroi. L'azione finisce con un calcio di rigore contro l'Udinese! Nessuno capisce perchè.

I concittadini accusano il colpo tanto che ai bergamaschi non riesce difficile prendere le redini della partita. Tuttavia al 39' ottengono un cirner che però Buzzi sciupa malamente.

Siamo quasi allo scoccare del tempo quando una falcata del tufbinoso Michelloni culmina con una rimessa volante al prezioso Mestroni; il passaggio è preciso e l'attaccante friulano si trova istintivamente proiettato palla sul piede, verso la rete nero-azzurra. Il goal, magistrale e tecnicamente bello, è salutato da una salve d'applausi. La ripresa si apre con un bel tiro di Comini parato con difficoltà da Ceresoli. Ora però la partita è direta verso la svolta decisiva.

I bianco-neri, lottano con il cuore alla gola e i lombardi solo a tratti riescono ad infrangere la loro schiacciante superiorità. Al 22' un calcio d'angolo contro gli ospiti non dà alcuni risultato concreto ,mentre cinque minuti appresso una punizione simile alla precedente, battuta dai nero-azzurri, provoca una pericolosa mischia in area bianco-nera. Al 29' in una rimessa laterale all'altezza dell'area di rigore avversaria, Mestroni raccoglie il pallone indirizzatogli da Magrini e batte per la terza volta il portiere nero-azzurro.

E' il quarto d'ora a marca udinese mentre la squadra atalantina, pur portandosi a trattit nei pressi di Calligaris, dà segni visibil di smarrimento. Ad un secondo dalla fine D'Odorico batte al volo un pallone fornitogli da Buzzi ma Ceresoli è ottimamente piazzato e blocca con sicurezza.

Napoli-Juventus 2-0 (0-0)

NAPOLI, 7. — I campioni d'Italia hanno conosciuto sul terreno dell'Ascarelli la terza sconfitta nell'attuale Campionato ad opera questa volta della volitiva compagine concittadina, che in grande giornata ha realizzato un subito successo.

L'incontro condotto a grande andatura ha tenuto avvinto il numeroso pubblico presente dal primo all'ultimo minuto. Nel primo tempo chiusosi 0-0 la Juventus ha sciorinato un pregevole gioco d'attacco ricco di palleggi e svariati temi, ma di scarso rendimento, perchè ogni qual volta l'azione portava gli avanti bianco-neri in area partenopea la difesa azzurra interveniva sempre tempestivamente, stroncando e liberando co nla massima sicurezza. Da parte sua il Napoli non mancò in tale periodo di creare seri pericoli per l'incolumità della rete di Combi, grazie a guizzanti puntate del proprio quintetto e solo devesi alla perizia di Combi se la rete torinese rimase nel primo tempo inviolata. Nella ripresa il Napoli ben presto doveva cogliere il successo. La Juventus costretta in difesa reggeva in un primo momento all'ondata offensiva degli azzurri, ma ecco al 12' aSllustro raccogliere un preciso passaggio e saettare in porta con tiro imparabile. Al goal la Juventus rispose con impeto e ferrea volontà di pareggiare. L'incontro si fect accanito mantenendosi però cavalleresco. Innumerevoli volte la Juventus sembrò vicina al pareggio, ma nello spunto finale i terzini azzurri, fra i quali giganteggiò Vincenzi, forse il miglior uomo in campo, sventarono il pericolo. Col trascorrere dei minuti la vittoria del Napoli divenne certezza. I bianco-neri erano ormai battuti e se occorreva un'affermazione più convincente per il Napoli pensava all'uopo Sallustro che proprio al 44' a compimento di una bella discesa segnava il secondo ed ultimo goal della giornata. Indescrivibile l'entusiasmo della folla al fischio finale dell'arbitro Melandri, mentre la Juventus lasciava il campo amareggiata dalla imprevista sconfitta.

LA PRIMA DIVISIONE

La Spal battuta sul munito campo rodigino

Il Vicenza non passa a Treviso nè il Thiene a Mirandola - Lo Schio strappa un punto a Dolo

Treviso-Vicenza 2-1 (0-1)

TREVISO, 7. — (G. F.) S'inizia con quel ritmo che fin troppo bene caratterizza le battaglie di campanile: le due compagini si studiano attraverso un gioco metodico, quindi quella concittadina prende decisamente l'iniziativa. Una prima volta Fassina non riesce, a due passi da Cunico, ad intercettare e spedire in rete un pallone visibilmente tagliato, una seconda volta Rossi dall'ala destra manda a lato, solo, davanti al goal. Il Vicenza adotta con tutta evidenza un sistema assolutamente difensivo e son poche le volte che gli avanti bianco-rossi si trovano a diretto contatto con Greatti e con Perissinotto. D'altro canto la mediana trevigiana ha in questo momento il miglior periodo e rintuzza con energia le galoppate del veloce quintetto attaccante avversario. La prevalenza è nettamente a favore del Treviso, e proprio quando questa è più evidente, il Vicenza, con uno dei suoi caratteristici scuotimenti, perverrà al punto, complice il portiere trevigiano: irrompono gli attaccanti biancorossi nell'area dei concittadini, il pallone spiove sulla destra, De Biasi esce dalla porta, protetto dai terzini, ma fallisce la presa, breve mischia e la rete è scossa: un punto di sorpresa.

Il Treviso non pare risentirne, e sicuramente balza all'attacco: punizione dall'area, ma il tiro di Bozzolo va alto, corner contro i vicentini (siamo al 30.o), quindi una fuga del trio centrale spiazza l'intero reparto difensiva bianco-celeste, ma gli avversari non sanno approfittare della magnifica e facile occasione. La prevalenza dei concittadini riprende in pieno e prima della fine del tempo tre calci d'angolo sono battuti inutilmente contro il Vicenza, mentre per uno sgambetto a Meneghelli ,in area di rigore, l'arbitro lascia correre.

La ripresa trova le due squadre più guardinghe: dopo i primi attimi di esitazione Correnti colpisce lo spigolo della porta trevigiana), il Treviso è decisamente lanciato alla ricerca del pareggio: già un corner ha posto in pericolo la rete di Cunico, su tiro di testa di Barluzzi. Uno spostamento nelle file trevigiane: Meneghelli passa all'estrema sinistra cedendo il posto a Fassina. Il gioco stagna per breve tempo al centro: improvvisamente Marcuzzo I.o lancia Meneghelli che crossa, breve e rapidissimo palleggio fra il trio centrale — senza che i terzini bianco-rossi riescano ad intervenire — ed il pallone colto al volo da Marcuzzo II.o è scaraventato irresistibilmente in rete.

Evidentemente il successo galvanizza i trevigiani che insistono e minacciano con azioni veramente pregevoli: è il 21.o (appena 8 minuti dal primo goal), che abiamo il secondo punto del Treviso. Un'azione improvvisa, spumeggiante, degnamente coronata da Meneghelli che batte Cunico con un tiro da pochi metri, imparabile. Gli ospiti non son certo rassegnati alla sconfitta: partono di scatto e sono in area avversaria: al 24.o l'arbitro sig. Brunelli di Bologna che in complesso ha diretto con perfetta oculatezza e precisione, concede un calcio di rigore al Vicenza: decisione che non staremo a discutere, per quanto sia apparsa alquanto sproporzionata al fallo commesso da un difensore bianco-celeste. Potrebbe essere il pareggio: Griggio manda alle nuvole. Il Vicenza sarà ormai chiuso irrimediabilmente alla sconfitta, nonostante che abbia avuto un finale pericoloso e di buona prevalenza.

Dolo-Schio 2-2 (2-2)

DOLO, 7. — (g.v.c.) I granata dolesi hanno svolto un gioco ricco di tecnica, sbrigliato, veloce, che costrinse la difesa e quasi tutti gli uomini dello Schio a lavorare a tutt'uomo per contenere le veloci incursioni degli attaccanti granata. Oe Rigo il guardiano giallo-rosso, indeciso all'inizio si è ripreso gradatamente parando palloni su palloni che erano destinati al goal. Bisogna dire che la compagine di Piasentin è veramente sfortunata: priva di Gavaguin sostituito da Pasetto, che ha cercato di fare del suo meglio, ha avuto per di più la espulsione ingiustificata di Martinello, la veloce ala destra. Il provvedimento dell'arbitro Berton di Milano è stato veramente draconiano.

Malgrado tutto il Dolo è stato sempre all'attacco. Lo Schio benchè animato da volontà ed impegnandosi seriamente è riuscito solo a tratti a rompere le maglie che lo accrechiavano.

Non vogliamo sminuire il risultato ottenuto dalo Schio che si è battuto con impegno difendendosi strenuamente per mantenere il punteggio ottenuto. Lo Schio benchè inferiore ai granata è piaciuto per il cuore e per la volontà. La colonna della difesa granata è stata in Piasentin; Poletto benchè fuori del su oruolo ha disputato una bella partita. Marcolongo al centro della seconda linea ha svolto il suo bel gioco, piacevole e tecnico fornendo agli avanti dei palloni magnifici. Dell'attacco il migliore Ermo III. che coadiuvato da Duro ha svolto un bel gioco, pure Vulcano ha avuto anche oggi le sue improvvise rovesciate e per la complicità di un palo non è venuto il desiderato goal, mentre Medè si è visto annullare un bel goal che era per noi validissimo.

Dello Schio, oltre al portiere anche i terzini Saccardo e Terzo hanno sudato le proverbiali sette camice, negli altri reparti Bnfi e Berton si sono staccati.

veniamo all'incontro diretto da Berton, del G. A. Milanesi, che non ha tenuto l'incontro con energia. So

no i granata che segnano per primi con una bell'azione in linea e con un tiro spettacoloso ed improvviso di Ermo che sorprende il guardiano dello Schio. Al 10' una discesa dello Schio e per un errore di Pasetto viene il pareggio. Al 14' il secondo goal Dolese segnato da Medè ed Ermo in un'uscita del portiere Scledense. Al 18' il pareggio viene segnato dalo Schio su un altro errore del portiere Dolese. Al 30' azione granata e Medè segna un altro goal per il Dolo, ma l'arbitro lo annulla. Nella ripresa superiorità dei granata che assediano la porta di De Rigo che è costretto unitamente ai terzini ad un duro lavoro. Qualche discesa dei giallo rossi e la fine trova le squadre alla pari.

Ponziana-Gorizia 2-1 (1-0)

TRIESTE, 7. — La Pro Gorizia, fresca fresca dalla clamorosa vittoria riportata sull'undici fiumano, ha subito oggi un arresto ad opera della squadra ponzianina, priva di di due ottimi elementi squalificati in seguito agli incidenti di Mestre. A dire il vero, una divisione dei punti sarebbe stata più a posto giacchè gli ospiti hanno lasciato un'ottima impressione fra il numeroso pubblico che, richiamato dalla giornalta primaverile, ha assistito al combattutissimo incontro. La partita è stata tirata ad andaura forte ed è stata ricca di fasi elettrizzanti.

Dopo una serie di fasi alterne e continui spostamenti delle azioni da un settore all'altro, i triestini battono per la prima volta il vigili Tomini a nove minuti dalla fine della prima fase, con un forte tiro di Viola. La ripresa mette a dura prova la difesa triestina ed al 7' su fallo di mano nell'area di rigore, commesso da Belle, il Gorizia perviene al pareggio avendo Colausich II tramutato il calcio di rigore. La forte reazione dei triestini viene coronata di successo a circa cinque minuti dalla fine ed è stato Perper a segnare di testa il punto della vittoria.

Rovigo-Spal 2-1 (2-0)

ROVIGO, 7. — La partita ha vissuto attimi di grande precipitazione e drammaticità per la decisione messa dagli atleti nella contesa che fin dalle prime battute è stata combattuta ad oltranza. Ha vinto il migliore, che oggi difatti il Rovigo ha superato di gran lunga la Spal.

Nulla di trascendentale ci hanno mostrato gli spallini ed il famoso trio d'attacco: Villotti Romani e Paroni, terrore delle difese avversarie, è oggi naufragato davanti alla salda ed organica difesa rodigina.

Dato l'ottimo grado di forma in cui versa attualmente la Spal, l'esibizione odierna è da attribuirsi ad una giornata nera dei ferraresi che hanno mostrato di saper fare qualche cosa di buono solo nel secondo tempo, ed anche qui a sprazzi.

Cominciando dalla difesa diremo che si è comportata modestamente senza virtuosismi ed acrobazie notati da altri in altre città.

Essa ha compiuto onestamente il suo dovere, ma nulla più. La linea mediana ferrarese è quella che ha giocato meglio, fermando con le buone o co nle brusche il veloce e sbrigliato attacco rodigino. Genesini si è distinto pur rimanendo lievemente inferiore a Zen che è in lenta ma sicura ripresa. L'attacco spallino di Romani, francobollato a dovere da Zen, ha svolto un gioco abulico e privo di quel mordente che caratterizza le squadre di classe. Esso, mentre giocava bene a metà campo, si faceva soffiare il pallone in area di rigore dai rodigini più tempisti e decisi.

La prova dei rodigini è stata superiore ad ogni elogio, e se Turchetto non avesse sbagliato due goals sicuri, il punteggio sarebbe ben diverso.

La difesa si è comportata magnificamente contenendo bene le impetuose raffiche spalline e lanciando anche la linea d'attacco che, coadiuvata da una mediana ottima sotto ogni punto di vista, ha saputo svolgere un gioco chiaro e lineare, tale però da scombussolare l'intera difesa avversaria facendo danzare una ridda sfrenata alla pur salda linea mediana ferrarese.

Bottaccini, come al solito, ha giganteggiato, ed a lui va accomunato nell'elogio Mercatelli che ha dimostrato una volta più ai suoi sostenitori come il fiato sia inesauribile e grande il suo cuore.

Ottimi tutti gli altri che, partiti con convincimento della vittoria, la hanno saputa cogliere, e bene. — Bravi azzurri!. La via da seguire è ancora lunga, ma intanto la vittoria odierna è di buon auspicio per le future competizioni.

Buono l'arbitro, che ha saputo prevenire e frenare il gioco duro e violento in cui minacciava di degenerare la partita.

Un pubblico enorme ha assistito all'incontro, sostenendo a viva voce i propri beniamini.

Nella seconda parte della contesa ha fatto la sua apparizione in tribuna S. E. aBlbo, accolto da un entusiastica ovazione della massa.

La cronaca: alle 14.33' precise le due squadre si allineano in campo nelle seguenti formazioni:

SPAL: (bianco azzurri): Caselli, Olasi e Conte, Bertacchini 3., Genesini e Calzolari, Braga Villotti, Romani, Paroni e Barbieri.

ROVIGO: (bianco neri: Bezzatti, Mercatelli e Bottaccini, Isalberti ,Zen e Salvagnini, Turchetti, Grigolato, Fallavena, Cavallaro e Frascaroli.

Il Rovigo gioca col sole e vento a favore.

Al primo minuto, su discesa rodigina, abbiamo un corner contro la SPAL che viene respinto ancora in corner da Conte. Il calcio d'angolo non ha esito, però Fallavena, avuta la palla, tira: Caselli para, ma Fallavena sopraggiunto, getta definitivamente in rete.

La folla è in delirio. La superiorità rodigina è schiacciante.

All'8', altro corner contro la Spal senza esito però.

Il Rovigo preme continuamente sotto la rete avversaria. Al 20' Frascaroli, avuta la palla, e pressato da due avversari, tira fuori di poco. Caselli con magnifico intuito, su cross di Turchetti, s'impadronisce della palla e respinge lontano. Caselli al 27' è ancora impegnato

da Grigolato. Dopo un altro corner contro la Spal Grigolato, avuta la palla tira deciso in porta e segna imparabilmente. Il tempo finisce così: Rovigo 2, Spal 0.

L'inizio della ripresa vede gli spallini alla riscossa, ma il Rovigo, che nel frattempo ha retrocesso Cavallaro a quarto half si difende bene e riesce anche a lanciare più di qualche volta la linea d'attacco.

Al 7' Turchetti, su di una fuga meravigliosa, giunto solo davanti a Caselli per la precipitazione, getta fuori. Al 13' Turchetti sbaglia un altro facilissimo goal.

Al 17', su discesa di Braga, la Spal segna per merito di Braga stesso che sorprende Bezzati. Dopo una punizione contro il Rovigo, si ha una punizione contro la stessa squadre, ambedue però senza esito. Bezzatti esce di pugno su di una mischia intricata al 29, e salva.

Mirandola-Thiene 1-0 (0-0)

MIRANDOLA, 7 - In una partita priva di tecnica e di combattività, la squadra locale è ritornata alla vittoria. Un nulla di fatto sarebbe stato la logica conclusione della mediocre contesa, ma una volta tanto la fortuna è stata benigna ai concittadini, che hanno incamerato così due preziosi punti. Comunque la vittoria non è stata demeritata, quando si pensi che la Mirandolese ha giuocato priva di Lolli II. uno dei suoi migliori uomini, attualmente in servizio militare a Fiume, e col suo capitano menomato da contusioni riportate in incontri precendenti.

Dopo pochi minuti dall'inizio poi, Montorsi, l'aitante terzino, ha dovuto essere spostato all'ala destra, a causa di un strappo.

Del Thiene, evidentemente non in buona giornata, si attendeva una prova migliore. Nella grigia partita sono emersi, del Mirandola: Bonfà, vero padrone del campo, e il generoso Morselli, del Thiene: il terzino sinistro Busin, vero baluardo della difesa e il tecnico centro avanti Rosa.

Il punto che ha deciso della partita è stato segnato al 43 minuto della ripresa da Morselli, che riprendeva un traversone di Setti II. e batteva imparabilmente il valente portierino thienese.

Arbitrò la cavalleresca contesa il Sig. Bettucchi di Bologna.

MIRANDOLESE — Bertuzzi, Petteglìani, Brighenti, Montorsi. Bonfà, Parmeggiani, Lolli I. Morselli, Setti II. Guerzoni, Vianelli.

THIENE — Zennaro, Busin I. Busin II. Costa, Dall'Amico, Feretto, Sampieri, Stella, Rosa, Mascotto, Chemello.

Fiumana-Lonigo 4-1 (3-0)

FIUME 7 - La Fiumana ha provato nella linea d'attacco un nuovo uomo; Tarlao. E la prova ha fruttato i quattro punti del bottino alla squadra amaranto. La superiorità quasi schiacciante dei locali, non è però stata tradotta nella massima espressione del risultato secco. Tutta la squadra fiumana ha marciato a dovere, ma gli uomini presi singolarmente, hanno invece un pò dormito, ad eccezione del solo Tarlao che ha voluto fare dimostrazione del suo efficace rendimento per acquistare il diritto di rimanere in squadra. Il Lonigo ha svolto uno giuoco embrionale a folate ed ha approfittato di qualche momentaneo rilassamento degli amaranto per rendersi aggressivo. Bisogna convenire che gli ospiti hanno conseguito il loro obbiettivo che a Fiume è riuscita a violare la porta fiumana, dopo il Gorizia nel girone d'andata.

I punti furono segnati al 3' da Tarlao con un tiro che era impossibile fermare; al 14 su calcio di punizione ,da Froglia, per atterramento di Tarlao, effettuato da un terzino azzurro, con le mani nell'area della porta, mentre il fiumano era in procinto di segnare. Nel secondo tempo, il Lonigo segna al 22 con Bosini, a conclusione di una bella e veloce fuga La Fiumana reagisce e si avvantaggia con Blecih al 24, dopo che Tarlao ha colpito un palo. Al 43 si ha l'ultimo punto di Tarlao che il portiere leoniceno, dimostratosi generoso difensore, con un gesto disperato rinuncia a fermare perchè imparabile.

Arbitro De Jurgo, di Trieste.

La Seconda Divisione

I giallo-verdi della Fragd fermati a S. Elena

Un'altra brillante affermazione del Valdagno - Udinese e Postumia vincono a Pola e Gorizia - Tre incontri nulli nel Trentino

Serenissima B-Fragd 2-1 (2-0)

(mang.) La Fragd di Castelmassa non è riuscita a passare sul campo di S. Elena e la sconfitta subita, sebbene di misura, le costerà forse il primato del girone. La Serenissima, dimostratasi nettamente superiore agli avversari è riuscita a dimostrare per tutto il primo tempo ed il punteggio avrebbe dovuto essere maggiore per i veneziani, quando si pensi che essi hanno sbagliato persino un calcio di rigore. Nella ripresa la Fragd si è riavuta ben solida, ma priva di slancio ed un po' lenta nelle azioni e nei movimenti. Buona la prima linea, in cui è eccelso lo scaltro Bolognesi, un ottimo centro attacco; discreta la mediana e precisa la coppia dei terzini, che ha sventato numerose incursioni veneziane. Il portiere Fugagnoli, un po' incerto nel primo tempo, si è ripreso invece nel secondo, riuscendo a salvare la sua squadra da altre sicure segnature.

La Serenissima, ha avuto nella prima linea il suo miglior reparto che ha condotto delle ben combinate fasi di gioco. Non da meno è stata la difesa in cui Sambo ha sfoggiato delle ottime parate; Azin e Stivanello sono stati potenti colpitori. La mediana, che contava anche su Magrini, è stata qualche volta poco reddilizia.

Alle 14.45 l'arbitro Morellato di Vicenza chiama in campo le due squadre che si presentano nelle seguenti formazioni:

FRAGD — Fugagnoli, Longo. Diegoli, Gombi, Bettini III. Artioli, Malagò, Ferraresi, Bolognesi, Bettini II. Minutelli.

SERENISSIMI B — Sambo, Azin, Stivanello, Magrini, Rossetto, Zennaro, Pasella, Celant, Giacetti, Vallotto, Brancaleone.

Al 3' Malagò opera una discesa e passa al centro, Bolognesi s'incunea fra i due terzini granata ed è solo dinanzi alla rete di Sambo; il colpo parte, ma il pallone coglie il palo trasversale e rimbalza in campo. Al 5' la Serenissima è costretta in angolo, però i veneziani si liberano e passano all'offensiva; al 7' la palla perviene a Vallotto che crossa, Celant raccoglie e manda in rete segnando incalzanti e, per miracolo, la Fragd si salva da una seconda segnatura su tiri di Valltoto e Giacetti, Al 12' ed al 18' due calci d'angolo contro laFragd Al 21' l'arbitro coglie un terzino di Castelmassa a toccare la palla con le mani nell'area di rigore e concede la punizione estrema. Il calcio viene però tirato fuori da Celant, Al 25 dopo un'azione della prima linea granata, la palla perviene a Magrini che da 20 metri manda in rete sorprendendo Fugagnoli. Al 39 Rossetto è costretto ad uscire dal campo per alcuni minuti per una ferita alla testa. Al 48 Malagò opera una discesa e da pochi metri manda alto.

Nella ripresa continuano gli attacchi veneziani ed il portiere Fugagnoli è costretto a parare continui palloni. La Fragd però va a mano a mano riavendosi e si fa qualche volta pericolosa; è così che all'11 Minutelli riesce a porgere un prezioso pallone a Bolognesi, il quale, con scaltrezza, pianta in asso i terzini granata e da pochi metri infila la rete, sventando anche l'ultimo tentativo di Sambo.

La Fragd, stimolata dal successo, si fa più audace e cerca il paregio, ma è invece Vallotto che per poco al 17' non segna il terzo punto veneziano poichè vede un suo pallone respinto dal palo trasversale. Al 18 sono i giocatori di Castelmassa che per poco non ottengono il pareggio su due forti tiri di Bettini II. e Minutelli, che vengono parati da Sambo. Al 21' la Fragd, è in angolo e la stessa sorte tocca alla Serenissima al 23. Al 26 a conclusione di una bella azione. Pasella tira in rete e Fugagnoli para quando la palla ha già varcato la linea fatale, ma l'arbitro non concede il punto e la partita prosegue. Da questo momento la Fragd inizia a rifugiarsi in angolo, ma i generosi sforzi degli atleti di Castelmassa trovano sbarrata la porta veneziana.

Padova B-Valdagno 0-0

PADOVA, 7. — La linea attaccante dei concittadini, in grigia giornata, non ha saputo far passare una sola volta al pallone la linea fatale, malgrado la netta, schiacciante superiorità dimostrata nel corso dei novanta minuti di giuoco dall'undici padovano. Ma gran merito per l'affermazione ottenuta spetta anche ai difensori bleu, ed in particolare modo al portiere Possamai, al terzino sinistro Tombor I ed al centro mediano Rizzato. Questi sono stati i tre migliori uomini della squadra ospite. Dei concittadini, va elogiato il comportamento delle linee arretrate che hanno fatto perdurare il giuoco nell'area avversaria. Nel primo tempo, che ha visto gli attacchi quasi ininterrotti del Padova, si sono registrati quatro corners contro il Valdagno e due contro i cadetti bianco-rossi. Le azioni più notevoli: bella parata di Possamai al 16' su tiro di Cortivo, tiro alto di Geremia al 30' dopo un elaborato tema d'attacc, altra parata al 33' del guardiano degli ospiti su tiro di Cortivo, e lieve accenno di risveglio dei bleu verso la fine del tempo. Nella ripresa, Possamai para meravigliosamente in angolo un pallone di Geremia. Al 20' è Adamai che para un tiro di Recani. Continua la supremazia del Padova sino alla fine, ma i bleu, che hanno adottato la tattica dei mediani laterali a risorso dei terzini, sono imbattibili. Nel secondo tempo il Padova ha usufruito di altri quattro corners, mentre gli ospiti ne hanno ottenuto uno. Arbitro Borghi di Venezia.

Verona B-Giorgione 3-1 (2-0)

VERONA 7 — Una seconda vittoria consecutiva ha registrato il Verona B. sul proprio campo in Quartiere Venezia. Il Giorgione, e più che il Mezzomo domenica scorsa ha dovuto segnare il passo contro le riserve giallo bleu, che hanno giocato in modo migliore dell'ultima volta

Non che si sia fatto del bel gioco, ma una buona tenuta della linea mediana e della difesa, ed un gioco più vivo e più armonico degli attaccanti hanno permesso ai concittadini di dominare gli avversari per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa.

In bella forma è apparso il portiere Manzini: ottimi sono stati i mediani Poli e Bampa. Ricci, chiamato a guidare la linea degli attaccanti, ha fatto del suo meglio, bene coadiuvato dagli interni Raguzzi ed Avanzi. Bene assai Bonani; non troppo a posto Lippi.

I rosso crociati si sono battuti con generosità, ma sono apparsi inferiori per tecnica di gioco ai concittadini, non troppo bene sorretti dalla linea sostegno. Ottimo il portiere Alzetta ed il terzino Petrin e nel complesso bene la prima linea, anche se non ha palesato un gioco di intesa.

La partita si è giocata in una magnifica giornata. Il Verona che ha il sole di fronte, fino dall'inizio domina. Un calcio di punizione al 10' trova pronto Alzetta: un corner al 12' non ha effetto; uno al 16' permette ai concittadini di segnare il primo punto per merito di Bonani. Gli ospiti sono costretti ancora due volte in angolo al 19' ed al 21'.

Al 26' Ricci su passaggio di Raguzzi segna il secondo punto. Corner contro i giallo bleu, l'unico, al 27': bella parata di Manzini.

Avanzi, Bonani, Ricci, Giaretta sciupano e Lamon IV perde una ottima occasione al 42' Su una veloce fuga al 3' Giaretta segna per la sua squadra il punto dell'onore. Al 5' Raguzzi raggiunge per il Verona il terzo punto. Azioni alterne che non fruttano. Al 22' punizione contro i rosso crociati e conseguente quinto corner. Sesto ed ultimo calcio di angolo contro gli ospiti al 26' e null'altro di notevole sino alla fine. Arbitro Berton di Padova.

Audace-Mezzomo 2-1 (2-0)

VERONA, 7 — Sul campo di San Michele il Mezzomo ha registrato la seconda sconfitta subita contro squadre veronesi. L'Audace però ha dovuto faticare assai per mantenere la vittoria specialmente per il sostenuto ritorno dei celesti nel secondo tempo. I primi quarantacinque minuti sono stati tutti in favore degli audacini, che hanno dominato, mercè il buon funzionamento della linea mediana e la bella intesa fra gli attaccanti ,de iquali si distinsero Bianchi, Lissandrini e Zenari.

Nel secondo tempo i celesti hanno rimaneggiato le linee passando Cecchet al centro della mediana e Nardello al centro degli avanti. Ciò ha donato una maggiore potenza alla intera squadra, che ha saputo imporsi ed ha potuto segnare il goal dell'onore, e costringere spesso in difesa l'avversario.

Il primo punto è stato segnato da Bianchi al 24' su una discesa in linea. Al 26' su un bellissimo passaggio dell'ala destra lo stesso atleta segnava il secondo punto per gli audacini. I due portieri sono chiamati al lavoro, ma il primo tempo si chiude sul due a zero.

Vivacissimo è il gioco nella ripresa. Gli ospiti sono in corner al 3' e l'Audace all'8' ed al 14'. Maggiore è la pressione dei celesti i quali pervengono a segnare il goal al 35' per merito di Nardello. Arbitro Capitanio di Venezia.

Udinese B-Grion B 2-1 (2-1)

POLA, 7 - Decisamente la squadra delle riserve del Fascio Grion non va. Oggi, infatti, per quanto la compagine ospite si sia dimostrata forte, in ogni reparto e meritevole del posto che occupa in classifica, i nero stellati, se avessero trovato un po' di coesione e se fossero riusciti a realizzare qualcuna delle numerosissime azioni nell'area avversaria, avrebbero vinto nettamente. Invece la vittoria è toccata ai friulani che hanno lottato generosamente per conquistarla e se la sono meritata. Al 22. su azione di calcio d'angolo, l'Udinese segna il primo punto per merito di Perazzon.

Le due squadre lottano l'una per mantenere il distacco, l'altra per raggiungere il pareggio. La offensiva grionese rimane però ancora infruttuosa, mentre al 30. Semintendi segna il secondo punto per i propri colori, dopo una veloce azione sull'ala destra. Il Grion reagisce ottenendo tre calci d'angolo e finalmente segna il punto dell'onore con Petronio al 44. per tutta la ripresa i nero stellati sono protesi a ricercare il pareggio, ma gli ospiti si difendono bene e contrattaccano spesso. Al fischio finale, il punteggio rimane immutato.

Squadra vincente, Vogrig, Schiff Piccoli, Vismara, Pavano, Dal Ponte, Sandri, Vittorio, Semintendi, Perazzon, Valente.

Pordenone-Riosa 2-0 (1-0)

PORDENONE, 7. — Non è pienamente meritato il punteggio ottenuto dalla squadra locale dal valore del suo giuoco svolto con rilassatezza, seppure sia apparso egualmente in linea d'indiscutibilità superiore a quello degli ospiti che affrontarono i nero-verdi con energico spirito combattivo.

La partita quindi ha proceduto con brillantezza di fasi d'attacco relativamente interessante ed il pubblico s'aspettava dai suoi calciatori, i quali già vinsero gli avversari in casa, una gara più combattuta e forse — anche tecnicamente — più efficace.

L'undici pordenonese dopo aver realizzato il primo goal al 2' messo in rete con sostenuta destreza di Cozzarin, ha dovuto per buona parte del primo tempo adoperarsi a sventare qualche spigliata discesa del contrattacco bianco-bleu di cui, però il reparto degli avanti si dimostra inconcludente assai.

Nella ripresa i nostri cercano di decidere con più rigore di azioni le sorti del giuoco ormai in loro favore e se tuttavia delle facili occasioni non riescono attive ciò è dovuto principalmente al volonteroso sprazzo difensivo dimostrato dalla squadra Riosa che s'avvicina spesso alla possibilità del pareggio. I nero-verdi concittadini ottenono finalmente all'ultimo minuto, il secondo punto da un groviglio sotto porta a merito di Gismano. Ha arbitrato il dottor Roberti di Trieste.

Triestina B-Monfalcone B 3-1 3-1

TRIESTE, 7 — Partita molto combattuta ed interessante, sopratutto per il valore delle due squadre in lotta. Da una parte, un attacco oltremodo pericoloso e deciso al quale la Triestina deve il ben saldo posto di capolista, e di fronte, una difesa ferrea imperniata sull'alta classe del portiere monfalconese che risponde al nome di Archesso.

L'incontro ha visto una netta supremazia triestina nel primo tempo, mentre, dopo il riposo, il gioco si è alquanto equilibrato, tanto è vero che le due reti — ad eccezione fatta per un punto ingiustamente annullato al Monfalcone a pochi minuti dalla fine — sono rimaste inviolate ed invariato il punteggio. Un 3-2 avrebbe forse meglio rispecchiato il valore delle due squadre. Ha arbitrato il polese Sansovini. I monfalconesi pervengono al loro unico punto, al 6' per merito di Bradaschina. Due magnifici punti ottenuti al 22' ed al 27' da Brossi, portano definitivamente in vantaggio lo undici concittadino, ad undici minuti dalla fine del primo tempo, segna il terzo ed ultimo punto con Botazzi. La ripresa non muta il punteggio nonostante qualche critiva situazione in cui sono venute a trovarsi ambedue le squadre.

Ronchi-Ponziana B 1-1 (1-1)

RONCHI DEI LEGIONARI, 7 — UN risultato favorevole alla compagine concittadina avrebbe forse avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita che particolarmente per quanto riguarda il secondo tempo è stata di marca ronchigina, Competizione piacevole nel suo complesso.

el primo tempo gli ospiti sono stati leggermente superiori. Hanno segnato il goal al 15' per merito di Grersmich che coronava di successo una bella azione in linea. Al 22' i concittadini pareggiavano con Fulvio che segnava su preciso passaggio di Kubik.

La ripresa vedeva i locali prevalentemente all'attacco, ma la difesa ponzianina non lasciava passare col suo meraviglioso portiere Spazzapan. Venivano tirati complessivamente quattro calci d'angolo contro i triestini ed uno contro i locali. Degli ospiti, i migliori sono stat Ghersmich, Meneghetti e Spazzaman. I fratelli Ferlettig e Kubik si sono distinti fra i locali. uonissimo l'arbitraggio dell'udinese Bussi.

Postumia-Gorizia B 3-2 (1-1)

GORIGIA, 7 — Con una giornata splendida di sole, alle ore 14.40 le squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

Pro Gorizia B: Marchesan; Cumar, Troiano; Visintin, Alessi, Sussig; Butcovig, Mantini, Spessot, Prinz, Covet.

Postumia: Favento; Stabile, Marangon; Cich, Bortoletti, Crecich; Deluch I, Deluch II, Lazarovich, Folla, Sacsida.

Fin dall'inizio risulta evidente la superiorità tecnica della squadra goriziana di fronte alla massiccia squadra postumiese. Una divisione dei punti, però, avrebbe rispecchiato il reale valore delle due contendenti, ma anche questa volta la dea fortuna volle favorire gli ospiti. Al 20', l'ala sinistra Coret segnava imparabilmente il primo punto per il Pro Gorizia, mentre dieci minuti dopo il Postumia pareggiava. Dopo azioni varie contro ambedue le porte e calci d'angolo senza costrutto, al 4' il Postumia segnava su fallosa parata di Marchesan il secondo punto. Pronta reazione dei goriziani. Al 35' terzo imparabile punto per i postumiesi; al 44' Coret segna il secondo ed ultimo punto per la squadra goriziana, che fino alla fine assedierà incessantemente e senza esito la porta del Postumia.

L'arbitraggio del sig. Franceschinis di Udine poteva esser migliore e più oculato.

Rovereto-Trento 0-0

ROVERETO, 7 — (p.r.) Partita infruttuosa d'ambo le parti, quella d'oggi. Dal giuoco appassionato e condotto con metodo dal principio alla fine, non è uscita la benchè minima soluzione per le due squadre in campo, una delle quali, il Trento, ha visto annullati i due goals Trento e Rovereto, le due maggiori esponenti del calcio della regione, si sono battute con calore e tecnica. Tanto le difese, come le linee attaccanti hanno offerto i soliti istanti di emozione, imprimendo alla partita una simpatica speditezza. La cronaca è semplice. Al 3' viene segnato un corner contro Rovereto e di l' al 4' contro Trento, al 20' contro Rovereto, al 25' idem, al 44' contro Trento. Nella ripresa nessun corner. La partita è più fiacca ed è possibile stabilire presto quelle che saranno, almeno all'ingrosso, le risultanze. Il secondo tempo è pure caratterizzato dall'espulsione di Baufi IV e Bresadola per le immancabili scorrettezze. Sono del pari annullati i goals segnati da Banfi e da Cesti. L'arbitraggio del signor Girelli dell'A. C. Verona è stato lodevole.

LA TERZA DIVISIONE

A Viscosa ed Ariano gli onori della giornata

Una serie di pareggi sui campi Vicentini, di Conegliano e di Castelfranco

Viscosa-Mestrina B 1-0 (0-0)

La squadra padovana del G. S. Viscosa, ha colto ieri in campo mestrino una meritata vittoria e, a dir la verità, l'esiguo punteggio non dimostra certo la sua migliore condotta di gioco rispetto ai rosso neri del Mestre.

L'undici ospite, con delle buone individualità nei ranghi, si è dimostrato una buona compagine, in possesso anche di un gioco veloce e sbrigativo. L'ardore combattivo di tutti i suoi uomini supplisce alle deficienze della tecnica Il quintetto d'attacco in special modo, ha manovrato d'intesa basando tutte le sue azioni sulla velocità; se i singoli non avessero difettato di tiro a rete (la vittoria è difatti scaturita da un «rigore») il portiere mestrino avrebbe passato ben peggiori guai. oltre a quelli verificatisi. La seconda linea, imperniata sull'ottimo Forzan, ha giocato più sulla difensiva abbandonando l'attacco a se stesso; portiere e terzini, più precisi nel secondo tempo, fecero del loro meglio per mantenere la rete inviolata. Si distinsero individualmente Pilon ,Bazzano, Forzan e Favretto.

La Mestrina non ha disputato ieri una buona partita e il suo giocco è stato condotto tutto a strappi, ad improvvazioni. Qualche azione discretamente congegnata, non ha fruttato causa la poca decisione degli attaccanti che si perdevano in sterili passaggi quando occorreva la «stoccata» decisiva. Gaiani fu l'uomo più pericoloso del quintetto. In difesa Ferrarese lavorò generosamente per sostenere l'attacco ma i due laterali non lo coadiuvarono operando essi troppo arretrati. Deciso Pattarello ed ottimo Pavan, che ha resi nulli diversi tiri degli avversari con parate ed uscite in tuffo veramente còraggiose. Il portiere, Gaiani, Ferrarese, Pattarello e Tonizzi furono i migliori rossi neri.

Buono l'arbitraggio dell'anziano giocatore Vicentino, Griggio I.

Buon inizio dei concittadini tanto che al 2' un tiro di Vallotto, debolmente respinto, per poco non viene messo in rete da Tonizzi. Al 4 la Viscosa è costretta in corner la cui azione nan ha esito. L'iniziale impeto dei rosso neri a poco a poco si spegne e la iniziativa passa agli arancioni. Al 15 punizione contro Mestre, nulla. Al 30 Pavan para un forte tiro di Bazzano e lo stesso, con un tiro alto, spreca un'azione intessuta dai cinque uomini d'attacco. Al 43 ammirato tuffo di Pavan che districa una mischia afferrando il pallone ad un passo dal goal.

Al 7' della ripresa il Viscosa ottiene il punto della vittoria. Scavalcati i terzini Cesana tira su Pavan che nel parare cade a terra: Callegari con le mani evita il goal. La punizione di rigore è tramutata in punto da Pimpinato.

Reazione mestrina di breve durata. Al 14 il Viscosa è in angolo e Garbo esce di porta per allontanare la minaccia. Al 17 la Mestrina manca il pareggio su calcio di rigore: Tonizzi calcia alto. Al 25 e al 28, un calcio d'angolo per parte, nulli entrambi. L'offensiva dei concittadini termina con due successive azioni create da Gaiani. L'ultimo quarto d'ora è nettamente in favore degli ospiti che non riescono ad aumentare il punteggio per l'imprecisione dei tiri e per l'abilità di Pavan, in ottima giornata.

VISCOSA — Garbo, Favretto, Pimpinato I. Bettio, Forzan, Menegolli, Pimpinato II. La Piccinella, Cesana, Bazzano e Pilon.

MESTRINA — Pavan, Barzi, Pattarello, Callegari, Ferrarese, Valentini, Gaiani, Tonizzi, Rallo, Vallotto e Zenier.

Ferrovieri-Sambonifacio 1-1 1-0

VICEZA, 7. — Giornata sfortunata per i locali. Fino all'85' di gioco avevano il successo in pugno, ma non riuscivano ad arginare la veemente offensiva del Sambonifacio che conseguiva il pareggio. Anche i calci di rigore non sono riusciti a dare ai Ferrovieri la tanto sospirata vittoria. Nel primo tempo, poco dopo l'inizio i Ferrovieri per merito di Dal Pozzo segnavano il loro unico punto. Continua, incessante era la pressione degli ospiti, ma il primo tempo terminava in vantaggio pei locali. Anche la ripresa era portata in vantaggio dai Ferrovieri e quando tutto lasciava prevedere che l'incontro si sarebbe chiuso in favore dei vicentini, al 40' il centro sostegno del Sambonifacio pareggiava con un forte tira.

Juventus-Bolzano 2-2 (1 2)

BOLZANO, 7 — Alle ore 15 l'arbitro Belli di Venezia dà il fischio d'inizio. Si ha un quarto d'ora circa di superiorità del Bolzano; finalmente su punizione tirata da Tanesini, Thomath segna per un errore di Sentobe. Dopo una diecina di minuti, durante i quali il giuoco staziona a metà campo, una fuga di Bortolotti permette a Tomath di segnare il secondo punto per il Bolzano, al 17.o minuto. Dopo questo secondo smacco, la Juventus si slancia all'attacco e dopo una quasi continua minaccia, Lux segna di testa, dopo una mischia sotto la porta di Mantovani. Qualche discesa del Bolzano, che al 44' ottiene un calcio d'angolo, che però non dà nessun frutto.

L'inizio del secondo tempo trova la Juventus in corner, senza esito. Il giuoco si fa slegato e al 21' Boscaroll fugge solo innanzi a Mantovani, che però si getta in tuffo e allontana la minaccia. Al 25' calcio di rigore contro la Juventus, ma Spotti sbaglia in pieno la porta. La Juventus si fa sempre più minacciosa e finalmente al 41' Boscaroll segna il pareggio con un bellissimo tiro a mezz'altezza nell'angolo destro. Il Bolzano si lancia alla riscossa e al 44' ottiene una punizione, che Sentobe devia in corner. Poi l'arbitro fischia la fine.

Belluno-Ceggia 2-1 (1-1)

Il Belluno s'è rifatto della sconfitta dell'ultima partita, piegando oggi la forte squadra del Ceggia. I bianchi della Libertas non hanno potuto reggere all'urto degli azzurri, che si sono mantenuti costantemente all'offensiva, obbligando a un duro lavoro la difesa avversaria. L'attacco dei bellunesi, portato istantaneamente a conclusione, ha sembrato paralizzare l'ardore degli ospiti, che non potendo frenare l'irruenza dei concittadini, sono stati assediati per lunghi periodi di tempo nella loro area. Il punteggio del Belluno avrebbe dovuto perciò essere più profiquo. Gli attaccanti hanno difettato nel tiro in porta e sciupate ottime occasioni per segnare. Poche azioni tecniche si sono riscontrate nell'incontro, ma la posa e l'ardore con cui i due undici si sono impegnati, hanno dato origine ad un gioco veloce che non è stato privo d'interesse pei numerosi sportivi accorsi al campo del Littorio.

Alle ore 14.30 l'arbitro dà il segnale d'inizio. Il Belluno gioca col sole di fronte. La palla è agli ospiti, ma gli azzurri se ne impossessano subito e si slanciano verso la parte avversaria. L'azione bellunese è fulminea: pochi passaggi ed al 1, su tiro del mezzo sinistro, la palla infila la rete del Ceggia. Il Belluno attacca nuovamente. Il gioco si mantiene sul terreno della Libertas, la cui difesa è molto impegnata. Al 17 gli ospiti sono in angolo, ma il calcio che ne segue non frutta.

Poco dopo gli attaccanti bellunesi sciupano alcune ottime occasioni per segnare. Un altro calcio d'angolo al 20 contro il Ceggia viene parato dal portiere. Al 37, per una uscita fuori tempo di Cro, l'ala destra della Libertas, può facilmente segnare l'unico punto per i suoi colori. Il primo tempo si chiude quindi alla pari.

La ripresa viene iniziata con una discesa degli ospiti, che, costringono in angolo il Belluno, al 3' ed al 5. Scongiurata la minaccia dei bianchi, gli azzurri scattano ancora all'attacco. Al 7, su fallo d'un giocatore del Ceggia in area di rigore, l'arbitro concede giustamente il calcio di punizione contro gli ospiti. Tira Feltrin e la palla entra nell'angolo sinistro della porta.

Ogni successiva azione delle due squadre rimane senza conclusione ,per cui al fischio finale i bellunesi risultano vincitori per due punti ad uno.

Arbitro ottimo, Serafini di Venezia.

Valdagno B-S. G. Lupatoto 0-0

VALDAGNO, 7 - L'incontro fra i cadetti locali e i bianco rossi lupatotini che alla vigilia si riprometteva una partita molto interessante dato il risveglio dei nostri azzurri e la ferma volontà di imporsi degli avversari, ha in parte deluso il numeroso pubblico accorso al campo sportivo, favorito anche dalla splendida giornata primaverile. La prima causa è il risultato pari, la seconda perchè non si è visto premiato l'undici che ha giuocato con più impegno e più decisione.

Forse i più perseguitati furono i lupatotini che avrebbero potuto anche vincere se molti dei loro tiri non fossero stati fermati dai provvidenziali pali. Quella di oggi è stata una partita scialba che poi ha degenerato in un gioco non privo di rudezza da parte dei valdagnesi.

Furono tirati due calci d'angolo a favore degli azzurri e uno a favore dei bianco rossi. I calci di punizione furono tre a favore del Lupatoto e due a favore dei Valdagno.

Arbitro l'Ing. Rossi, del gruppo arbitri veronesi.

LUPATOTO — Facciancan, Cantamessa, Iorio, Lanasa, Battiston, Penaso, Cardonio, Acceste Capraro, Moretti, Fiorini.

VALDAGNO — Sandri, Caicchiolo, Puletti, Savio, Marin, Peloso, Berti, Cattaneo, Cattaneo, Menato, Cielo.

Conegliano-Treviso B 1-1 (0-1)

CONEGLIANO, 7. — Si è svolto oggi l'attesissimo incontro Conegliano-Treviso che nelle sue emozionanti fasi ho fatto vibrare di entusiasmo e di passione il numeroso pubblico chiamato ad assistervi.

Il Treviso forte del suo perfetto gioco d'assieme non è riuscito a spuntarla contro una squadra a tutto decisa, poderosa nella sua difesa e che con le sue azioni volanti e pericolose ha saputo sfiorare per più volte il successo.

Nel primo tempo le impeccabili azioni dei trevigiani spostano in prevalenza l'attacco verso la rete del Conegliano. Le difese giallo-bleu sanno arginare abbastanza bene. Il Conegliano reagisce a sua volta con precise e pericolose puntate: aZppa è per due volte sul procinto di segnare. E' su un attacco dei Trevigiani che Pasini riesce a scoccare un bel tiro. La alla ,leggermente deviata da un terzino coneglianese, trova il portiere spiazzato e assicura il punto al Treviso.

Nel secondo tempo il Conegliano è più deciso. Molte sono le azioni pericolose che si creano sotto la rete del Treviso, sventate grazie all'intervento del portiere Camiato che ad onore del vero fu molto aiutato dalla fortuna. Le sue spettacolose uscite a 7-8 metri dalla porta non avrebbero avuto facilmente successo di fronte a degli attaccanti più accorti e meno precipitosi.

E' verso la fine del secondo tempo che i coneglionesi trovano meritata ricompensa dei loro sforzi grazie ad un tiro di punizione accordato giustamente dall'arbitro Gasparini (G. A. Venezia). Il forte e preciso goal segnato da Pollini fa delirare d'entusiasmo gli sportivi coneglianesi che escono soddisfatti dopo l'appassionata partita.

Schio B-Arzignano B 2-1 (1-0)

SCHIO, 7. — Un gioco caotico e confuso ha caratterizzato la partita odierna che si prevedeva essere migliore sotto i punti di vista. Insufficiente il gioco degli ospiti e una rimarchevole dose di pigrizia e fiacchezza in prevalenza nei ranghi rosso-gialli sono state le note salienti dell'odierno incontro.

Lo Schio ha vinto per la classe superiore, per la sua maggiore avvedutezza ed astuzia, ma non per un migliore gioco, una superiorità decisa diazioni; al pari degli ospiti ancora inesperti, privi di tecnca ed alquanto fallosi, i locali non hanno condotto una gara che ci si prevedeva, lasciandosi talvolta sopraffare dagli avversari, mancando in pieno in certe favorevoli circostanze e perfino sbagliando in pieno un calcio di rigore che l'arbitro aveva concesso in loro favore.

Il primo tempo ha visto l'Arzignano in vantaggio per uno a zero, goal segnato nei primi minuti di giuoco. Nella ripresa, quantunque gli ospiti frequentemente invadessero la nostra area, con scorribande inefficaci ed inconcludenti, i locali al 17.o pareggiavano prima con Stobbe ed ottenevano il punto della vittoria, poi con Bortoloso che sorpreso il terzino avversario ha calciato in rete da pochi passi. Buono l'arbitraggio del signor Tosetti di Vicenza.

Giorgione B-Marostica 1-1 (1-1)

CASTELFRANCO, 7 - I rosso neri del Marostica hanno conseguito oggi un meritato pareggio contro i cadetti rosso crociati.

Alle caotiche e slegase azioni del Giorgione essi hanno contrapposto azioni d'intesa, sebben povere di tecnica, che hanno permesso di rimontare lo svantaggio, iniziale e di tenere bene il confronto per tutto il tempo.

Nessun uomo del Giorgione è emerso dalla cattiva prova, solo a sprazzi Mainente in difese, e Berro fra gli attaccanti.

Del Marostica buona in blocco la difesa, discreta la mediana dove Cecchin lavora da negro, pridi tiro in rete gli attaccanti.

Inizio veloce. Al 7' un palo rimanda un tiro di Nardi. Prevalenza di azioni rosso crociate culminate nel punto di Berton al 23 una parata difettosa su tiro di Nardi. Al 27 calcio d'angolo contro il Giorgione. La palla passa sulle teste e vien calciata fuori da Passuello, libero a pochi metri. Al 33 il punto del pareggio. La palla, passata in profondità viene calciata in rete da Zampà, incuneandosi fra i terzini rimasti indecisi. Al 40 calcio d'angolo per il Giorgione, nullo e fine del tempo.

Nella seconda parte la partita è stata quanto mai monotana; azioni a metà campo e fughe di giocatori isolati. Poche le azioni d'assieme. Qualche buona occasione per il Marostica non sfruttata per l'indecisione nel tiro conclusivo.

L'arbitro Sig. De Caltana di Belluno, ha diretto bene la partita .Le squadre:

GIORGIONE — Stradiotto, Fraccalanza, Mainente, Toniotto, Stoppani, Bonaldo, Berton, Biasion II. Berro, Bertancello, Nardi

MAROSTICA — Frescura, Xausa, Zanetti, Berton, Checchin, Cuman, Bortobaniol, Zanfrà, Dal Maso, Passuello, Zilio.

Vicenza B-Bassano B 2-2 (1-1)

VICENZA, 7. — Del Vicenza non possiamo scrivere bene, preferiamo quindi tacere. Il gioco degli ospiti fu evloce e redditizio. Particolarmente attivi furono il minuscolo centro attacco bassanese, Cecchetto, e l'ala sinistra Adami. La partita è stata ben diretta dal veneziano Brocca.

Al 5.o gli ospiti usufruiscono di un corner. Il primo punto vicentino viene al 13.o per merito di Todescato, punto che a parer nostro Secco avrebbe anche potuto parare. Due corners ottiene poscia il Vicenza al 25.o e 27.o. Al 40.o il Bassano perviene al pareggio. Cecchetto avuto un bel passaggio da Parisotto segna imparabilmente. Berton poi al 43.o sciupa una bella occasione per segnare.

Anche con lo spostamento di Farinon al posto di Todescati, il Vicenza non guadagna nel gioco. Già al 3.o il Bassano perviene al successo con un bel goal segnato da Dal Prà. Al 5.o e 7.o due corner: uno per squadra. Farinon dona al Vicenza il pareggio al 28.o con un potente tiro che il portiere è costretto a lasciar sfuggire il pallone. Poi fino alla fine altro di importante da segnalare.

Lonigo B-Thiene B 3-3 (1-1)

LONIGO, 7. — I rosso-neri del Thiene B sono stati costretti a segnare il passo; forse si erano un po' illusi di avere una facile vittoria ma i nostri cadetti hanno saputo resistere bene e contrattaccare minacciando severamente l'esito finale. Agli ordini dell'arbitro signor Rampini di Padova le due squadre sono scese in campo alle 14.30. Il pallone è agli azzurri che attaccano subito velocemente ma la difesa rosso-nera è ben salda e così il gioco si sposta in ambo i campi, senza conclusione. Al 25.o minuto con una bella azione sulle ali il Thiene segna il primo punto. Reazione immediata degli azzurri con bellissimi tiri di Zanoni e Canferi ma il portiere rosso-nero non si lascia cogliere in fallo e solo al 48' il Lonigo pareggia per un autogoal. La ripresa è alquanto animata per opera specialmente degli azzurri che vogliono cancellare la disfatta subita a Thiene, e al 15' l'arbitro concede una punizione contro il Thiene che Foletto con un bel calcio insacca il pallone in rete. E poco dopo un'altra bella azione in profondità dell'ala Pinali il quale vistosi ostacolato passa a Tanferi che segna il terzo punto con un magnifico tiro. Ma il Thiene si rianima e prende il comando delle azioni e al 30' segna il secondo punto. Gli azzurri sono un po' stanchi e ne approfittano gli ospiti per tentare di strappare la vittoria; è al 40' che il Thiene raggiunge il pareggio e poi le azioni vanno scemando di intensità e la partita finisce senza altra modificazione.

Ariano-Serenissima C 2-1 (1-0)

La terza squadra della Serenissima, scesa in campo in una formazione rafforzata, ha conosciuto la sconfitta dinanzi agli audaci giocatori della Ugo Turrini. Questi hanno dimostrato buon affiatamento ed hanno saputo trar vantaggio dalle occasioni favorevoli resistendo nel contempo con vera bravura alle offensive veneziane che cercavano rimontare lo svantaggio. Vittoria comunque meritata quella dell'Ariano che può andar fiero del risultato ottenuto sul ben munito campo di S. Elena. A giustificare la sconfitta veneziana sta la formazione improvvisata della squadra, che, forse con un pò più di fortuna, avrebbe potuto ottenere il pareggio.

Le prime battute sono a favore dell'Ariano che porta pericolosi attacchi alla rete veneziana ed al 6' i polesani riescono a cogliere il primo successo segnando ad opera di Mantovani. La Serenissima risponde con discese insidiose, ma nulla si conclude da parte granata. Il gioco ha fasi alterne fino allo scadere del 15' minuto.

Nella ripresa sembra che la Serenissima voglia raggiungere il pareggio, ma è invece l'Ariano, che, all'8', riesce ancora a segnare per merito sempre di Mantovani. Il gioco si equilibra e la Serenissima pare rassegnata alla dura sorte. E' De Marchi però che al 26' riesce a violare la rete avversaria ed a segnare il punto dell'onore. Risollevata, ora la Serenissima cerca il pareggio, ma invano perchè la Turrini difende con successo la sua vittoria

Arbitro Papa di Venezia.

ARIANO: Tumiati, Rovati, e Stella, Frigato, Prandini, Casetta, Marchiani, Cinti, Mantovani, Sanesi, Forza.

SERENISSIMA C: Zambelli, Baston, Chiarelli, Dalla Mora, e Moretti, De Marchi, Ennas, e Scarpi.

Petrarca-Badiese 3-2 (1-1)

PADOVA, 7. — Contrariamente alle previsioni, il Petrarca ha giocato con superbo slancio, riuscendo a superare lo svantaggio iniziale pur contro una solida squadra quale si è mostrato il Badia. Nel primo tempo i bianco-neri sono stati nettamente superiori, ma i primi a segnare sono gli avversari, che si pongono in vantaggio con Turchetti al 17.o Griggio poco dopo pareggia, su calcio d'angolo.

Nella ripresa sono ancora i badiesi a segnare per primi con Stefanini al 12.o; ancora il Petrarca pareggia per merito di Benetello.

Il punto della meritata vittoria è infine ottenuto da Castagna verso la fine.

Il Campionato dei Liberi friulani

Ardita-Cotonificio 1-0

L'ultima partita del campionato uliciano svoltasi oggi al campo Moretti, fra i giallo-azzurri del Cotonificio e i verdi dell'Ardita, è riuscita quanto mai emotiva ed interessante benchè notevolmente povera di tecnica.

La vittoria raggiunta dalla volitiva compagine verde e del tutto meritata e se gli attaccanti non avessero peccato di precipitazione, il punteggio sarebbe stato più clamoroso.

Partiti di slancio, i verdi hanno messo sin dall'inizio a duro repentaglio la rete degli avversari, ma soltanto al 30. della ripresa Marchesi poteva ottenere il punto della vittoria.

Squadra vincente: Bertossi, Gandini, Tion, Raffin, (cap.), Lorenzon, Bagnoli, Varadi, Marchesi, Abbatematteo, Costa, Cozzutti. Arbitro Pertoldeo del G.A.U.

Pozzuolo-Rivignano 4-1 (2-1)

POZZUOLO — Come era nelle generali previsioni, il Pozzuolo ha ottenuto con relativa facilità la vittoria sulla volonterosa, ma ancora poco matura squadra di Rivignano. Nel primo tempo Della Vedova e Tonello I. hanno ottenuto due segnature per gli azzurri, mentre il Rivignano ha fruito di un autogoal di Tubaro I. Zardini II' e Tonello I. nella ripresa hanno portato a quattro i punti del Pozzuolo. Arbitro Modotto del G. A. U.

Olimpia-Itala 2-1

La veloce e quadrata compagine dell'Olimpia seppur priva di Cirio e Liva ha colto una meritata vittoria con la battagliera e generosa unità dell'Itala.

Dopo un primo tempo equilibrato, durante il quale le due squadre non riescono a sorpassarsi, nella ripresa gli azzurri segnano per primi al 15' con Brusin, mentre i gialli pareggiano al 33' con Chiarandini sul calcio piazzato. La partita sembra già decisa, quando al 39' un terzino italino commette un fallo nell'area di rigore. La punizione viene tramutata da Madalosso.

Squadra vincente: Barbetti I., Brusin e Feruglio, Paganini, Maddalosso, Modotto, Lanzone, Mattiuzzi, Desinan e Barbetti.

Arbitro Biondoni del G. A. U.

Cormor-Edera 4-2

Partita di scarso interesse quella svoltasi oggi sul vasto campo di via Pordenone fra la battagliera e minorata compagine dell'Edera e l'undici rosso del Cormor. Purtroppo dobbiamo rilevare la grave indisciplina nella quale sono incorsi ben quattro giocatori azzurri, questi i fratelli Peressini, e i terzini Rosso e Pizzo. Ciò nonostante gli ederini hanno disputato una onorevolissima partita e se i quattro mancanti non fossero venuti meno ai doveri disciplinari essi sarebbero stati indubbiamente premiati da un meritato pareggio.

Per la cronaca il primo tempo si è chiuso con quattro a uno; i primi a segnare sono i rossi al 15' con Zampa, su rigore; un minuto dopo con Toffolo, mentre al 21' e al 32' e al 40' il Cormor aumentava il punteggio. Nella ripresa gli azzurri portatisi decisamente all'attacco riescono al 34' con Toffolo a diminuire lo svantaggio. Arbitro Jacop.

SECONDA CATEGORIA

Pozzuolo D-Basiliano B 2-1 (1-0)

BASILIANO — La squadra locale ha dovuto cedere di stretta misura di fronte alla volitiva compagine azzurra di Pozzuolo. Nel primo tempo i concittadini con un calcio di rigore hanno ottenuto il loro unico punto. Al 10' Balbusso ha pareggiato per gli ospiti e nella ripresa Duca ha ottenuto il punto della vittoria per il Pozzuolo. Arbitro Claino del G. A. U.

Pasian di P.-Itala B 3-0

UDINE, 7 — Nonostante il Pasian di Prato abbia fatto registrare una sensibile superiorità per tutta la durata dell'incontro, solamente al 34' della ripresa, per merito di Blasoni, ha potuto ottenere il primo goal. Due minuti dopo Degano ha aumentato il bottino del Pasian e al 41' Degli Innocenti, segnando ancora per questa squadra, ha chiuso la serie dei goals.

Pasian di Prato: Fresco, Degano e Bacchetti, Danelon, Degano e Casati, Tonutti, Clozza, Degli Innocenti, Blasoni e Marchiol.

Arbitro Merlino del G.A.U.

AMICHEVOLI

All. Udinese-Complementari 6-1

Il battagliero undici degli allievi bianco-neri hanno clamorosamente piegato la volitiva ma imprecisa compagine della Scuola Avviamento e Lavoro. Bisogna però riconoscere che i riuscitori hanno disputato un incontro brillantissimo e non è errato affermare che i soccombenti per tutta la durata della partita sono stati in loro talia.

Il primo tempo si è chiuso con uno a zero mentre nella ripresa gli studenti sono stati nettamente travolti dalla foga dei bianco-neri. Arbitro il sig. Fogl.

CICLISMO

La corsa campestre di Treviso

vinta dal veneziano Sperandio

TORINO, 7. — Organizzata dall'Unione Ciclisti Trevigiani, col concorso di numerosi appassionati, si è svolta oggi la Corsa Campestre che ha adunato alla partenza i migliori specialisti della regione. In numero di 25 i concorrenti hanno preso il via alle ore 9.30. Subito la lotta per i primi posti fu circoscritta fra i migliori, specialmente fra Gabrielli, il veneziano Sperandio e Barbon, mentre Rossan era costretto al ritiro per la rottura della forcella. Gabrielli è stato al comando del gruppo per quasi tutto il percorso e solo verso la fine della prova dovette cederlo per una caduta presso l'arrivo.

Ottima, ad ogni modo la prova fornita da Sperandio ed altresì degne di nota sono quelle di Barbon, Acri, Carniato, Marion, del giovanissimo Gabrielli e dell'anziano Da Re. Il percorso di km. 20, alquanto accidentato è stato compiuto dal vincitore in 59' 32" e 2 quinti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Sperandio Oreste, Veloce C. C. Veneziano; 2. Gabrielli Giuseppe, N. C. Trevigiani; 3. Barbon Remigio, id.; 4. Acri Giovanni, id.; 5. Marion Fausto, N. S. Pordenonese; 6. Carniato Adelmo, N. C. Trevigiani; 7. Gabrielli Ottorino; 8. Da Re Luigi; 9. Secolo Alfieri ed altri in tempo massimo.

Albertini vince a Verona

la corsa campestre

VERONA, 7. — Su un percorso assai difficile si è svolta oggi la corsa campestre indetta ed organizzata dall'Unione Sportiva Fascista di Quartiere Venezia.

Erano in gara 26 concorrenti che sui venti chilometri si sono data ardente, generosa battaglia.

Ottima la organizzazione. Non aggiudicata è rimasta la targa dell'U. V. I., essendo i primi cinque classificati liberi.

Ecco la classifica: 1. Albertini Attilio, libero, che ha compiuto il percorso di Km. 20 in 38', alla media di Km. 31.578; 2. Galetti Pierino, libero, a 20 metri; 3. Verzin Tullio, libero, a ruota; 4. Tubini Giacomo, libero; 5. Vicentini Gino, libero; 6. Cacciatori Danilo del V. C. Verona; 7. Girelli Fermo idem; 8. Guadignini Giuseppe idem; 9. Meffon Lino dell'U. S. F. Q. Venezia; 10. erardo Gastone libero; 11. Favari Osvaldo del V. C. Verona; 12. Pozzato Ennio del V. C. Verona.

A Feruglio la corsa campestre

di Paderno del Friuli

PADERNO, 7 —Organizzata dal Club Learco Guerra di Paderno ha oggi avuto luogo l'annunziata corsa ciclo campestre.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Feruglio Giovanni del C.C. Stefanutti che compie i km. 22 del percorso in 45'. 2. Fontana Giovanni in 45'45'; 3. Vacchiani Vittorio id. a ruota; 4. Barbiero Luigi di Fiumicello; 5. Marchetti Luigi del C.C. Udinese; 6. Fogar Giovanni; 7. Casarza Ivo.

IPPICA

Plucky secondo a Vincennes

nel Gran Premio Copenaghen

PARIGI, 7. — Oggi all'ippodromo di Vincennes si è svolto il Gran Premio Copenaghen, corsa internazionale dotata di un premio di 75 mila franchi. Undici cavalli trottatori hanno preso la partenza; tra essi Plucky, appartenente al comm. Riva, era il favorito della corsa. Pluckky, partito con 25 metri di handicap, ben presto con azione poderosa rientrava in gruppo; quindi il suo guidatore Finn lo tratteneva dietro Eleagnus e Et la Grandeur che marciavano in testa al gruppo. A 300 metri dal traguardo, Plucky, richiamato dal guidatore, superava facilmente i due cavalli francesi e si lanciava verso l'arrivo come un sicuro trionfatore, ma a 30 metri dal traguardo Et la Grandeur balzava su Plucky e gli soffiava il primo posto per pochi centimetri. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Et la Grandeur (Moreau) de. sig. Neveu; 2. Plucky (Finn) del comm. Riva; 3. Duc de Normandie. Totalizzatore 26, 7, 6, 9.50.

CORSA CAMPESTRE

A Cattarossi la gara di Udine

UDINE, 7. — Il reanese Cattarossi è riapparso alle gare in perfetta forma riconfermando, con una prova veramente superba, le proprie doti di buon fondista. Il 12' 58'' segnato dal reanese, per coprire i 4 km. del percorso, è l'indice più eloquente della velocità assunta, fin dalla partenza, dalla gara alla quale hanno partecipato tutti i migliori fondisti della provincia. Dorigo, Lodolo, Avian ed Alberizzi hanno conteso strenuamente la vittoria a Cattarossi, ma questi, quando ha voluto, ha lasciato in asso gli avversari, staccandoli di forza. Il percorso si snodava, dal Campo Moretti lungo Via Podgora, Viale Venezia, Via Cormor Alto, attraverso la campagna per quindi ritornare da Viale Venezia al Polisportivo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gino Cattarossi dell'A. S. Udinese che impiega 12' 58'' e 1 quinto a coprire i 4 km. del percorso; 2. Dorigo Gino dell'A. S. V. a 20 metri; 3. Lodolo Angelo; 4. Alberizzi Marco dell'A. S. V.; 5. Avian Antonio del l'A. S. V.; 6. Modolo Giuseppe del Dop. Polcenigo; seguono altri à.

Buona l'organizzazione curata dal C. P. della Fidal.

La radio di oggi

Un grande nome, Ottorino Respighi, emerge questa sera dai radioprogrammi europei: il nostro illustre compositore dirigerà al *Gruppo Nord* (21), per invito della S. I. A. P., un concerto comprendente «Notturno» e «Novelletta» di Giuseppe Martucci, che del Respighi fu maestro al Conservatorio di Bologna, il noto poema sinfonico «Le fontane di Roma» e la suite «Rossiniana». «Le Fontane» costituisce una delle opere migliori se non delle più personali di Ottorino Respighi, nei suoi quattro vividi, luminosi episodi susseguentisi senza interruzione: la fontana di Valle Giulia all'alba, la fontana delTritone al mattino, la fontana di Trevi al meriggio, la fontana di Villa Medici al tramonto; la suite «Rossiniana» è assai nota al pubblico veneziano grazie all'ottima trascrizione per banda del M. d'Elia che dagli strumenti a fiato ha saputo ottenere tutti gli effetti dello smagliante strumentale respighiano; seguirà (22) il melologo di D. Tumiati: «Parisina» a *Nord*, e un concerto variato con passi del «Cristoforo Colombo» di Franchetti, del «Rigoletto» e della «Lucia» a *Roma* (22.10).

All'estero, visto che siamo alla fine di carnovale, molte stazioni diffondono operetta anzichè musica da camera, come di consuetudine: «La ragazza olandese» di Kalman da *Katowice* (20.15), «Madame Pompadour» di Fall da *Monaco* (20.15), «Ecco la primavera» di Bessier e «Il porcellino d'India» di Stalin da *Strasburgo* (21.30).

Improntati a carattere popolare i concerti di *Bruxelles I e II* (21), di *Langenberg* (20), di *Vienna* (alle 21.30); una sola opera ma notevole, ad *Heilsberg* (20): «Il bacio» di Smetana, e raccomandabili concerti orchestrali a *Budapest* (19.40: Mozart, Brahms, Debussy, Beethoven), a *Londra Reg.* (22.40), con pianoforte, a *Daventry Reg.* (21) composizioni di Elgar).

Musica da camera a *Bucarest* alle 20.15 (quartetto, op. 95 di Beethoven) e a *Suisse Romande* alle 20.40 con quartetti di Beethoven e Debussy, mentre la consorella *Alemanique* ospiterà alle 21.15 il compositore J. Weismann (non Weissmann), da non confondersi con Adolph Weissmann, autorevole critico musicale del «Berliner Tageblatt».

gp.

CRONACA di VENEZIA

L'assemblea del Veloce Club

Ciclistico Veneziano

Alla presenza di numerosi soci, veramente i più fedeli, ha avuto luogo l'annuale assemblea generale del V. C. C. V. Aperta la seduta, il Presidente dell'assemblea sig. Umberto Marchesini ha detto brevi parole sullo scopo della riunione, ricordando ai presenti l'opera infaticabile e svolta dalla Presidenza, e, dicendosi lieto di vedere ancora una volta riuniti la maggior parte dei vecchi soci, i quali, malgrado le difficoltà del momento, continuano a portare il loro contributo morale e materiale al loro Club, facilitando in tal modo l'arduo compito della Presidenza che nulla trascura per mantenere al V. C. C. V. quel primato acquisito dal suo passato sportivo. Lo seguì il direttore sportivo sig. Carlo Sogni, il quale lesse la relazione.

Il V. C. C. V. ha accresciuto di un altro anno ancora (e sono 21) la sua anzianità. L'attività svolta durante la stagione dai nostri corridori, è stato quale nessuno avrebbe azzardato sperare un anno fa. Sulle orme dei mai dimenticati: Armido Bertazzolo, Giuseppe Vettor, Ferruccio Poggi, Carlo Simionato, che tanta parte hanno avuto nella storia della nostra Società, una numerosa e forte schiera di giovani quali: Minto, Sperandio, Satini, Nogarol, Danieli, Gobbato, Capo L., per non citare che i più attivi, hanno portato in tutte le gare più importanti della Regione, il soffio della nostra indomabile passione, tenendo alto il prestigio delle gloriose maglie granata di S. Marco. Durante la stagione passata il V. C. C. V. malgrado una crisi l'abbia colpito nel fervore del lavoro, ha organizzato 8 corse ed ha partecipato a circa una 40.na di corse e manifestazioni, vincendo 9 premi di rappresentanza tra i quali la grande coppa d'argento messa in pallio per la corsa Campi di Battaglia del Piave dalla Federazione Provinciale Fascista di Venezia. Tutti, ma principalmente Sperandio e Minto si sono resi benemeriti della Società. L'assemblea unanime indirizza un caldo applauso ai due forti corridori.

Il sig. Sogni legge quindi il programma da svolgersi nell'Anno X. Confidando sulla collaborazione dei soci, la Presidenza si è prefissa per il futuro una intensa attività stabilendo il seguente calendario: Il 19 marzo avrà luogo l'inaugurazione ufficiale dell'anno sportivo (ufficiale inquantochè la squadra partecipa già ai Cross-Country che vengono organizzati domenicalmente nella Regione, e nei quali si sono imposti vincendo il 17 gennaio la coppa Cassa di Risparmio) con una corsa sociale a cronometro sul Circuito di Favaro, per la scelta dei componenti la squadra che rappresenterà la Società alla «Coppa Italia», a Vicenza l'8 maggio p. v. Quindi organizzerà il 3 aprile il secondo «Criterium di velocità» sul rettilineo Mestre-Carpenedo, il 19 giugno il secondo «Circuito dei Campi di Battaglia del Piave» per la Coppa biennale della F. P. F. di Venezia, vinta lo scorso anno dal V. C. C. V.; l'11 settembre la corsa «Manlio Fautario» alla memoria dell'indimenticabile consocio perito tragicamente, e il 9 ottobre il «Campionato sociale» per la chiusura dell'anno sportivo.

Queste le maggiori manifestazioni fissate nel calendario Regionale, ma la attività organizzativa non si fermerà a questo programma perchè saranno organizzate altre corse per le categorie inferiori, allo scopo di fare amare sempre più ai giovani lo sport ciclistico.

Per quanto riguarda la partecipazione alle gare Regionali la Presidenza ha affidato la difesa dei colori sociali a due squadre così composte:

Juniores: Battaggia, Danesin, Minto, Sperandio, Nogarol, De Lazzari, Danieli, Scatamburlo.

Allievi: Battaggia J., Degan, Vio, Gobbato.

Terminata la relazione del Direttore sportivo, il Presidente della Società sig. Vito Lopez ha raccomandato la frequenza della sede sociale per un sempre maggior affratellamento fra vecchi e nuovi soci, auspicando infine alle maggiori fortune del V. C. C. V.

Ha chiuso la simpatica riunione con brevi parole il consocio Nicolazza, il quale ha esortato i compagni a continuare l'opera di propaganda sociale fin qui svolta, ed elogiando le direttive della Presidenza alla quale a nome di tutti i soci manda un plauso.

Cinematografia istruttiva

Nella mattinata di giovedì, venerdì e sabato, divisi in tre turni, 900 alunni della scuola « A. Gabelli » di Lido, poterono assistere ad una cinematografia veramente istruttiva e bella, avente per soggetto « La Spagna ».

Le visioni più suggestive di Cordova, Siviglia e Granata passarono dinanzi agli occhi attenti dei bimbi che, grazie anche alla chiara e diffusa spiegazione della storia e della natura di Spagna, le gustarono in tutta la loro bellezza: merletti marmorei di facciate moresche, preziose cupole di cappelle, palmeti ed aranceti, pittoreschi panorami montuosi si seguirono ininterrottamente, avvincendo l'interesse degli spettatori.

Le pellicole furono offerte con atto di squisita cortesia dal rappresentante del Comitato turistico spagnolo, prof. Francesco Broch y Liop e la proiezione fu fatta nella sala del Cinema Marino, grazie a gentile concessione del proprietario cav. Tagliapietra.

Esumazioni al Cimitero di S. Michele

Il Podestà del Comune di Venezia avverte, per norma delle famiglie interessate, che col prossimo mese di marzo, per normale rotazione, verranno iniziate le esumazioni d'ufficio al Cimitero di San Michele nella Sezione A del campo comune adulti, delle salme sepolte dal 16 agosto 1920 e contemporaneamente dalla Sezione A comune adulti del Cimitero di S. Nicolò di Lido per le salme sepolte da oltre dodici anni, a partire dal gennaio 1918.

L'attività dell'Istituto pel Lavoro

L'Istituto Veneto per il Lavoro, nel mese di Gennaio in accordo con le Segreterie Provinciali della Federazione Artigiani e le Unioni Industriali Fasciste del Veneto e di Zara, ha organizzato:

Istruzione Tecnico-Professionale: Si è iniziato a Venezia il Corso di Disegno per Arti Applicate al Ricamo, si è chiuso invece a Chioggia il Corso per imballaggi ortofrutticoli.

Si è iniziato a Zara il Corso per Sarti da uomo.

Si è chiuso a Vicenza il Corso di oreficeria.

Nella Provincia di Treviso si sono iniziati i seguenti Corsi: a Oderzo di Meccanica Agraria; a Ponte di Piave di lavorazione dei vimini.

Consulenza Tecnica Artistica: L'opera di assistenza e di Consulenza fu particolarmente alacre nel mese di Gennaio. Gli Uffici hanno studiato vari quesiti e dato pareri artistici e tecnici su molteplici campi riguardanti le industrie del metallo, della ceramica, del vetro, del legno con fornitura gratuita di disegni per ricami, tappeti e sbalzi.

L'Ufficio analisi per l'industria vetraria a Murano, ha espletato n. 11 analisi particolari per importanti Ditte Muranesi.

Mostre e Fiere: L'Istituto ha dato particolari cure all'assistenza tecnica ed artistica per la Fiera dello Artigianato di Firenze in tutto il Veneto e a Zara, nonchè per quelle di Lipsia e per la costruzione del Fabbricato rurale tipo alla prossima Fiera di Padova.

CIFIT: L'azione di questa Agenzia del Consorzio Italiano Films Istruzione Tecnica va perfezionandosi ed intensificandosi.

Biblioteca: Si sono riordinate in fascicoli le seguenti riviste dell'annata 1931: La Casa Bella; Domus; Rassegna della Istruzione Artistica House e Garden; Moderne Bauformen; Art et Decoration che sono a disposizione degli artigiani e piccoli industriali.

Conferenze tecniche

Allo scopo di mettere al corrente gli artigiani e piccoli industriali e i tecnici, delle possibilità pratiche dei nuovi metalli adatti per applicazioni di carattere e di uso moderno nelle costruzioni, negli arredamenti e nell'industria, l'Istituto Veneto per il Lavoro, in rapporto anche al concorso per oggetti in alluminio bandito dalla Federazione Artigiani in accordo con l'Enapi, ha iniziato in argomento una serie di conversazioni tecniche e di esperimenti pratici.

Nei giorni 3 e 5 corr. alla presenza di numerosi artigiani, piccoli industriali e tecnici, ebbero luogo le due prime conversazioni nelle quali l'Ingegnere dell'Ufficio Tecnico dell'Istituto e un tecnico della Lavorazione Leghe Leggere dello stabilimento di Porto Marghera diedero tutte le spiegazioni e risposero ai diversi interessanti quesiti proposti.

Gli olimpionici del Circolo de la Spada

Saverio Ragno, campione veneto assoluto di scherma per le tre armi, per la seconda volta è stato designato a far parte della squadra che alle Olimpiadi dovrà difendere l'arte ed il pregio altissimo della scherma d'Italia.

La notizia di dominio pubblico da qualche giorno non ha mancato di suscitare le impressioni più liete in tutti gli ambienti schermistici locali e della Regione, dove il campione ha saputo crearsi una vasta cerchia di amici e di ammiratori.

Dati i criteri rigidissimi della selezione ed il compito severo che attende la squadra a Los Angeles, la la scelta di Saverio Ragno accresce assiduo, intelligente e di elevata classe internazionale, valorizza, nei confronti delle altre, la scuola veneta e particolarmente il circolo della Spada e l'arte del M.o Cav. Cesare De Leonidus.

Peccato che i veneti Mason, i Montesi, i Zammichieli, che in una non lontana preparazione preolimpionica svoltasi a Venezia avevano dimostrato di valere alla spada i migliori milanesi, si siano allontanati dalla pedana; peccato che il giovane Macerata si distragga con altre occupazioni dall'arma triangolare. Il Veneto potrebbe dare unitamente a Ragno altri forti e corretti combattenti alla scherma Italiana di Spada.

Con molta simpatia è stato appreso poi il conferimento da parte della C. N. S. S. di una medaglia alla gentile signorina Germana Swaiger, da tre anni incontrastata Ragioni diverse che non sono certo da ricercarsi nell'etica di questo sport ma nell'atteggiamento di forza e di baldanza che vuole avere quest'anno la rappresentativa italiana a Los Angeles, non consentono alla signorina Swaiger di essere presente ai ludi olimpionici.

Assente sicura la campionessa del mondo Mayer, la campionessa d'Italia vincitrice della I. olimpiade internazionale della grazia e di un Torneo internazionale di Cremona; seconda classificata al campionato Europeo di Liegi ed al Torneo di Ostenda e ottima piazzata ai campionati europei di Napoli e Vienna, la signorina Swaiger avrebbe certo tenuto alto il prestigio di questa tanto avversata scherma femminile

La festa al G. C. Serenissima

Ieri ebbe luogo nelle sale dello Albergo «Union» il primo trattenimento danzante del G. C. Serenissima, festa riuscita magnifica per il numero dei presenti fra i quali è regnato il massimo entusiasmo. Notiamo fra i presenti il Presidente dott. cav. Agostinelli e la sua gentile signora, alla quale fu offerto un mazzo di fiori, il sig. Egidio De Zottis e signora, ed altri. Il noto pugile concittadino, Vittorio Livan, ha voluto essere presente alla festa recando maggior entusiasmo. Egli era accompagnato dal fratello Gino, e dall'amico Ferruccio Poggi. Venne quindi servito un rinfresco a tutti i presenti e l'estrazione della ricca lotteria. Sappiamo che Livan martedì partirà per Boston ove lo attendono nuovi allori.

Il G. C. Serenissima avverte i propri soci di trovarsi in sede sociale questa sera alle ore 21, per festeggiare la partenza per l'America del concittadino Vittorio Livan. Si prega vivamente di non mancare.

Un torneo ragazzi indetto

dal Dopolavoro Ferroviario

Art. 1. — Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia indice ed organizza un torneo di calcio ad invito, fra squadre ragazzi, per la disputa della «Coppa Dopolavoro Ferroviario».

Art. 2. — Potranno concorrervi con una sola squadra di giocatori tesserati o liberi, nati dopo il 31 dicembre 1914, le Società Calcistiche della Provincia di Venezia, affiliate alla F. I. G. C. od all'U. L. I. C.

Art. 3. — I giocatori dovranno essere muniti del tesserino di riconoscimento che rilascierà il Dopolavoro Ferroviario, su richiesta delle Società interessate, stesa sull'apposito modulo di tesseramento in distribuzione gratuita presso l'Istituzione.

Art. 4. — Le Società non potranno tesserare a proprio favore più di N. 15 giocatori.

Art. 5. — I giocatori sprovvisti del tesserino di riconoscimento non verranno comunque ammessi al giuoco.

Art. 6. — Le Società potranno includere nelle loro squadre non più di N. 2 giocatori che abbiano preso parte nell'annata sportiva in corso a gare di campionato federale od uliciano.

Art. 7. — Il torneo avrà inizio domenica 14 febbraio corrente: si svolgerà a girone semplice con classifica a punti.

Art. 8. — Il calendario delle gare verrà sorteggiato dal D. R. V. mercoledì 10, alle ore 21, nella sede del Dopolavoro Ferroviario, alla presenza dei rappresentanti delle Società interessate, ai quali verrà illustrato nei suoi dettagli il regolamento del torneo.

Art. 9. — Tutte le gare si svolgeranno nel campo del Dopolavoro Ferroviario, particolarmente in ore antimeridiane; avranno la durata di 60 minuti, divisi in due tempi di 30 minuti ciascuno. L'orario loro verrà stabilito d'autorità dal D. R. V., che disporrà anche per la designazione degli arbitri relativi.

Art. 10. — Le adesioni al torneo dovranno pervenire al Dopolavoro Ferroviario entro il 9 corrente, accompagnate da un deposito cauzionale di lire 20, che verrà trattenuto alle Società ritiratesi od escluse dalla competizione.

Art. 11. — Gli eventuali forfaits dovranno comunicarsi al Dopolavoro Ferroviario entro il venerdì precedente alla gara. La Società che dovesse dichiarare più di un forfait verrà esclusa dal torneo.

Art. 12. — La squadra che si dovesse presentare in campo con oltre 15 minuti di ritardo perderà la partita per forfait.

Art. 13. — I reclami, accompagnati dalla tassa di lire 10, restituibile a reclamo fondato, dovranno annunciarsi all'arbitro entro 30 minuti dalla fine della partita ed inviarsi in semplice copia al D. R. V. con specificata motivazione, entro il secondo giorno dall'effettuazione della gara. Così anche nel caso in cui il reclamo dovesse riguardare la ritenuta irregolare posizione di giocatori.

Art. 14. — Alla squadra prima classificata verranno assegnate: la «Coppa Dopolavoro Ferroviario» in argento ed undici medaglie di vermeille grandi; alla seconda: una «Coppa media» in argento ed undici medaglie di vermeille media: alla terza: una «Coppa piccola» in argento ed undici medaglie d'argento grandi; alla quarta: un «medaglione di vermeille» ed undici medaglie d'argento medie.

Art. 15. — Il Dopolavoro Ferroviario declina ogni responsabilità per gli eventuali danni derivanti dal torneo, sia nei riguardi dei giocatori che di terzi.

Art. 16. — Il torneo sarà regolato, salvo le disposizioni in contrario del presente regolamento, secondo le norme stabilite per l'attività uliciana.

La disgrazia di un bambino

Ieri veniva portato dalla madre all'Ospedale il bimbo di due anni Valerio Coromeo, dimorante alle Casermette 352. Il piccolo, giocando alla palla in cucina ed essendo questa caduta in un secchio pieno d'acqua bollente preparata pel bucato, inconsciamente per prenderla vi ficcò dentro una manina, rovesciando pel subito dolore delle scottature il secchio, sicchè il liquido lo investì anche in altre parti del corpo. Data la vastità delle ustioni il piccolo veniva giudicato con prognosi riservata.

I ladri negli uffici

L'altra notte, ignoti ladri, sforzando una vecchia inferriata, attraverso ad una delle finestre che danno sul Canal Grande riuscirono a penetrare nel magazzino-deposito di carte e cartoni della ditta A. F. Marsoni, situato a San Polo, Fondamenta Pasino 1112. I furfanti, dopo aver raggiunto i locali degli uffici, rubarono dal tiretto superiore di una scrivania una penna stilografica Waterman dal valore di circa 200 lire, di proprietà del capo magazziniere della ditta sig. Carlo Galimberti, abitante a San Polo 673, e 200 lire in moneta d'argento.

Le indagini, tosto esperite, non hanno dato, sinora, alcun risultato.

Un bel programma d'attività per le Giovani Italiane

Martedì scorso il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. ha riunito a rapporto le Capogruppo e le Capo centuria delle Piccole Italiane di Venezia ed ha loro impartito le recenti direttive pervenute dalla Presidenza Centrale di Roma, direttive che sono illustrate nelle « Norme Regolamentari » e mirano ad un ulteriore proficuo sviluppo dell'attività femminile ed a un ancor migliore inquadramento dei reparti.

A Venezia attualmente esistono due gruppi di Giovani Italiane, il primo delle quali è posto sotto la sorveglianza della Capogruppo insegnante di educazione fisica professoressa Binel Cesarina ed è composto di tutte le giovani che frequentano gl'istituti d'istruzione media concittadini (Liceo-Ginnasio, Istituto Tecnico, Magistrali, Professionali, Avviamento al Lavoro ecc.), e l'altro è comandato dalla Capo Gruppo professoressa Ines Cozzarini e comprende tutte quelle giovani italiane che non frequentano più le scuole e dedicano in maggior parte la loro attività al lavoro.

Il Presidente ha invitato le Dirigenti il movimento femminile a promuovere una larga propaganda nei riguardi del corso di puericoltura, che avrà inizio quanto prima ed al quale dovranno iscriversi numerosissime le giovani italiane. Questo corso di magnifica opportunità, organizzato dall'Opera per la protezione Maternità ed Infanzia, si svolgerà all'Istituto « Principessa di Piemonte » e precisamente in quel nido dal quale partono le iniziative migliori delle nostre fanciulle.

Presiederà il corso di puericoltura la professoressa Pezzè Pascolato, la eletta signora che profonde i suoi sforzi in ogni forma di attività assistenziale, educativa e morale mentre il programma prettamente medico sarà svolto dal dott. Bottacini, specialista in pediatria.

Non possiamo fare a meno di rilevare la opportunità di tale corso che permetterà alle future madri di apprendere le cure, conoscere le malattie, far tesoro di preziosi insegnamenti sui bimbi, ciò che le farà, oltre a vigili mamme buone infermiere.

Il Presidente ha infatti annunciato che quanto prima si inizieranno i lavori per l'allestimento di questa casa, che dovrà riuscire un modello del genere, un gioiello di modernità. La palazzina, che ospiterà la gioventù femminile fascista di Venezia, è un bel fabbricato sito nel recinto della Casa del Balilla, una volta sede della sezione a terra della Nave « Scilla », che è tornata nuovamente sulla Nave. Ora verrà opportunamente rimodernata per [illegible]

tro ecc. Ad inaugurazione effettuata, alla Casa della Giovane Italiana, si svolgerà tutta una serie di corsi pratici ed addestrativi, come quelli di cucito, ricamo, musica, nonchè doposcuola, giardinaggio ecc.

Da Mestre

La festa del Papa

Ieri nel pomeriggio, nella Chiesa arcipretale S. Lorenzodi di Mestre, per la ricorrenza dell'anniversario dell'incoronazione di Pio XI., è stato celebrato un Te Deum di ringraziamento.

Pro Opere Assistenziali

Con una nobilissima lettera scritta dal Segretario dei ferrotramvieri di Mestre, signor Urbano Pietro, vennero rimesse ieri al Segretario Politico cav. dott. Nai, L. 1199.20, quale contributo dato dal personale della Società Tramvie di Mestre a favore del locale Comitato Assistenziale.

Il nobilissimo e patriottico gesto è stato elogiato dal dott. Nao che ha inoltre segnalato il personale della Società Mestrina ad esempio, alla cittadinanza.

Le tessere della Provvida ai Combattenti

Presso la segreteria della Sezione (palazzo della Pescheria) si possono ritirare da parte dei combattenti soci, le tessere per prelevare generi alimentari presso lo spaccio della Provvida, sita in via Dante, fabbricato ferrovieri.

Dato il notevole interesse per chi ne è in possesso, tutti i combattenti sono invitati a ritirarla.

Spettacoli d'oggi

Excelsior: « Baraonda ».

Lictoriales ludi

Proprio in questi giorni il Segretario del Partito ha disposto che il prossimo maggio si disputino a Bologna i campionati goliardici di tutti gli sports principali. Quest'anno ricorre il decennale del Fascismo e molte sono le celebrazioni attraverso le quali si rievocheranno le vicende di dieci anni di governo; celebrazioni militari, artistiche e patriottiche che avranno il dono di stringere vieppiù attorno ai simboli dei romani littori le anime ed i voleri degli italiani. Uno dei modi migliori di celebrare, secondo noi, il decennale è stato quello di indire una riunione di sportivi, di giovani atleti che sono cresciuti nell'atmosfera del Fascismo e del rinnovamento nazionale seguendo in questo modo le tradizioni di Roma imperiale.

Le storie ci dicono che una volta, a Roma, i « ludi » i « certames » ed i giochi in genere si disputavano per solennizzare i grandi avvenimenti patriottici. Non mancavano, allora, di parteciparvi anche uomini noti per bellezza d'ingegno e rettitudine di carattere e si afferma che in più d'una occasione Catone il censore, Cesare ed Ottaviano non disdegnarono di prender parte alle gare. Nella nostra epoca, quando tutto parla di un ritorno alle tradizioni latine, cosa vi era di più opportuno che indire dei giochi, dei « lictoriales ludi » ai quali partecipassero foltissime le schiere della gioventù studiosa? Quelle del prossimo maggio non saranno Olimpiadi, perchè olimpiade presuppone una continuità di tempo ed espressioni artistiche che più non si addicono ai nostri tempi: i goliardi canteranno ugualmente, ma per conto loro e tanto meglio se ci saranno i « vati » che celebreranno con canzoni e con rime le vittorie dei migliori campioni. Nei « ludi » di Bologna, però, non ci saranno gare riservate, come in tutte le olimpiadi, al canto ed alla poesia. Un'altra ragione per la quale si è sacrificato il nome di olimpiade la si ricava facilmente dal fatto che, pur partecipando a tutti gli sports alcune squadre estere, in via di massima i giochi saranno disputati solamente da studenti nazionali. Come ben s'immagina le gare avranno come degno teatro il magnifico stadio del Littorale, il granitico monumento che rappresenta e rappresenterà nel tempo a venire l'avvento e l'evoluzione dello sport italiano: da qui il nome di « lictoriales » ai giochi ch'ivi si disputeranno.

Intanto il Segretario del Partito ha già delineato quelle che sono le direttive principali e lo spirito informatore della grande adunata di Bologna. Ai « lictoriales ludi » dovranno, per prima cosa, partecipare tutti indistintamente i gufini italiani: tutte le Università, Scuole Superiori, Accademie ed Istituti dovranno presentare alle gare un buon numero di atleti, doverosamente allenati e selezionati. La selezione è la leva più forte che spinge all'allenamento e gli anni scorsi abbiamo assistito, sempre nei campionati goliardici, a delle prove poco soddisfacenti di elementi di valore unicamente perchè, certi della loro partecipazione, non avevano curato gli allenamenti..... Con il nuovo ed opportuno programma che dispone, a distanza di un mese dai campionati, le selezioni in ogni provincia e sull'esempio del Gran Premio dei Giovani, anche coloro che hanno la quasi certezza di andare a Bologna dovranno guardarsi bene da eventuali sorprese. La opportunità di indire delle selezioni provinciali o regionali è tanto maggiore quando si ricorda che, pur essendo la gran massa degli studenti costituita da ferventi sportivi, esistono ancora qua e là dei gruppetti di giovani che s'atteggiano a volute pose arcaiche, che filosofeggiano e si dànno aspetti ed arie di artisti, letterati e poeti. Per questa minoranza di giovani, lo sport è una volgare passione di masse ignoranti ed intellettualmente retrograde, non ripensando invece che lo sport, da secoli e secoli, è sinonimo di civiltà e fonte inesauribile per i geni che plasmano nel marmo e nei gessi la bellezza del fisico. Resa obbligatoria la partecipazione ad almeno una specialità di sport, anche questa esigua schiera di... oppositori dovrà adattarsi di buona o mala voglia a lasciar un po' in un canto i libri polverosi, le ciarpette e le gigantesche cravatte alla «bohèmien» per indossare i molto più confacenti costumi sportivi, nei campi, nelle palestre e nelle piscine dove non c'è odor di muffa e di rinchiuso. Le manifestazione di questo maggio, dovrà risultare una vera «leva» sportiva poichè, pur ponendo riguardo ai risultati tecnici (le Olimpiadi universitarie non sono lontane e noi dobbiamo difendere un primato faticosamente guadagnato a Parigi) quello che dovrà maggiormente impressionare sarà il progresso raggiunto come massa. Non crediamo di sbagliare affermando che a Bologna ci sarà adunata per un vero esercito, compatto, marziale e disciplinato dove i soldati appariranno in maglietta, ma dove si potranno ammirare corpi forgiati alle lotte, muscoli guizzanti e volontà inflessibili.

Con l'inquadramento dei goliardi nei Guf, organi ben disciplinati e con scopi ben precisati, la gioventù studiosa si trova a far parte di un grande esercito, ma attraverso una preparazione sportiva su larga scala questo esercito si rafforzerà, si renderà anche più agile. Ecco perchè i «lictoriales ludi» assurgono ad una importanza che non è solamente quella pur grande sportiva: a Roma, anticamente, ai giochi ginnastici assistevano i consoli condottieri d'eserciti ed i venerandi senatori che premiavano i campioni vincitori. A Bologna ci saranno le rappresentanze accademiche di tutti gli Atenei d'Italia ed il ramoscello d'alloro verrà consegnato dal Duce, nuovo «imperator juventutis».

I lictoriales ludi», nel programma apparso nei giornali comprendono tutti gli sports principali moderni. Notiamo pure un significativo ritorno ad alcuni sports prettamente latini: il pugilato appare per esempio, per la prima volta nei campionati goliardici ed alcune specialità di atletica, come il pentatlon, si affermano decisamente come caposaldo di tutta l'atletica. Naturalmente, si approfitta della opportuna occasione dei «ludi» per includere nelle varie manifestazioni anche un torneo di «rugbi». Il gioco della palla ovale, in Italia, sta prendendo un buon sviluppo, e sono parecchi per non dire la maggior parte del numero esistente, le squadre composte da studenti e sotto l'egida dei Guf. Proprio in questi giorni S. E. Starace ha diramato delle disposizioni ai Comandi Prov. dei Fasci Giovanili incitando i preposti allo sport a divulgare per i giovani fascisti il «rugby» coll'organizzare tornei provinciali e regionali ecc., mentre già da tempo tale incitamento era stato rivolto ai Guf. La palla ovale è uno sport da combattimento, dove si profondono energie più che in ogni altro, e dove il coraggio deve rappresentare la dote principale del giocatore.

Sarà molto interessante assistere ad un torneo al quale parteciperanno numerosissime competitrici, alcune delle quali già «consumate» e le rimanenti animate da quello slancio che è caratteristica magnifica delle formazioni goliardiche.

La scherma ha in programma le tre armi individuali e a squadre, e molti saranno i nuovi proseliti che scenderanno quest'anno sulla pedana; il tennis comprede il singolare e doppio umini ed il singolare signore, ed il tiro a volo appare completato in tutte le sue specialità. Magnifico il programma del nuoto che comprende anche il water-polo: non bisogna dimenticare che in Italia si è piuttosto scarsi di nuotatori e che parecchi dei migliori sono rappresentati da studenti. Le gare di maggio poi, potranno mettere in luce dei nuovi elementi per i successivi campionati italiani. Il canottaggio, per ultimo, ha di che accontentare i più esigenti: skiff, barche a 2, a 4, a 8. Ci sarebbe da scommettere fin d'ora che il canottaggio raccoglierà il maggior numero di partecipanti: noi ci auguriamo il contrario, perchè il Guf concittadino, vincitore assoluto l'anno scorso a Pisa, avrebbe ben più dura la prova. Del resto, son cose che vedremo ed esamineremo un'altra volta, in una rassegna di sport e sportivi goliardici e con particolare riguardo a quelli del nostro Guf.

Ugo Fugagnollo

Calcio inglese e calcio continentale .... in un interessante confronto ....

L'Italia Nostra, *organo ufficiale dei Fasci Italiani nelle isole britanniche, pubblica il seguente interessante articolo di raffronto fra il calcio inglese e quello del Centro Europa*:

Statistiche di giornali, pareri di tecnici, e confronti più o meno indiretti non hanno potuto risolvere per il momento la domanda: E' il football inglese superiore a quello continentale?

A rendere il quesito difficile ha contribuito in misura principale l'Inghilterra stessa, che con il suo splendido isolamento, ha reso difficili per non dire impossibile fino a qualche tempo fa i confronti sportivi con le altre nazioni.

In questi ultimi tempi molto è cambiato, e se ancora non si arriva a parlare di completo riallacciamento di relazioni sportive, si incomincia fortemente a desiderare di vedere all'opera qualche grande squadra continentale, od addirittura la « nazionale » dei paesi più forti. A questo cambiamento di mentalità hanno contribuito principalmente le sonore batoste prese quasi sempre in ogni viaggio continentale da Clubs e squadre pseudo-nazionali. Lo appassionato inglese incominciò a notare che contro la Francia cinque goals, sia pure presi a Parigi, erano troppi per una rappresentativa inglese, mentre la Nazionale scozzese in due partite a Vienna ed a Roma ne aveva collezionati la bellezza di otto; e lo stesso sportivo si pose questo dilemma: Ha il football continentale fatto tanti progressi da impartirci simili lezioni, oppure siamo noi che rinchiudendoci in casa nostra senza mai cercare confronti, che, come si sa, sono mezzi migliori per progredire, ci siamo poco a poco avviati verso la decadenza?

A ridare un po' di fiducia al povero tifoso (anche gli inglesi fanno il tifo alla loro maniera) è venuto circa due mesi fa il « match » contro la Spagna. I giornali montarono l'avvenimento presentando la rappresentativa spagnuola come una delle più forti del continente, munita di un portiere addirittura invulnerabile, e ricordando come la nazionale inglese avesse perso in Spagna per tre a due. Risultato: il campo dell'Arsenal gremito fino all'inverosimile oltre 70 mila persone e la Spagna battuta per sette a uno dopo aver fatto per tutto il « match » una figura pietosa.

Alla fine i commenti dello sportivo erano questi: « Ho visto di cosa è capace una squadra che è fra le più terribili del continente. Alla resa dei conti i più forti siamo ancora noi ». Nessuno si è però curato di dirgli che: la Spagna non appartiene affatto alla cerchia delle elette, che fuori di casa propria la compagine spagnuola perde il cinquanta per cento della sua pericolosità essendo abituata a giocare in terreni senza erba, duri, elastici come pietra, che la squadra mandata a Londra era ben lontana dall'essere la migliore nazionale spagnuola, e che gli anni passano anche per il celebre Zamora.

Secondo la mia personale opinione il football inglese non è attualmente superiore a quello continentale intendo parlare solo delle nazionali più progredite nel giuoco e cioè Austria, Italia, Ungheria e Cecoslovacchia.

L'attacco nei teams inglesi è semplicemente meraviglioso, combinazioni e triangolazioni in tutti i sensi, controllo superiore del pallone, stop impeccabile, senso del passaggio unico: non veloci come gli italiani, ma nemmeno lenti come i cecoslovacchi; in area di rigore le idee si ingarbugliano un po', anche perchè l'attaccante cerca sempre il goal sicuro e se lo shoot in porta non gli dà l'80 per cento di probabilità preferisce fare il passaggio ad un compagno meglio postato.

I mediani sono profondi conoscitori del sistema di attacco ad otto, perfetti giocolieri del pallone, ottima conoscenza della posizione imbeccano l'avanti con passaggi dosati fino al millimetro; quando però il lavoro deve svolgersi in difesa, le loro idee non sono del pari chiare, subentra quasi sempre un po' di confusione e si disfano del pallone liberando alla meglio.

I beck sono a mio giudizio il punto debole della squadra, intendo dire con questo che pure non essendo unità trascurabili, non hanno un valore riportabile in linea relativa all'attacco ed alla più modesta mediana, credo il migliore accoppiamento inglese inferiore a parecchie combinazioni continentali. Calligaris-Rosetta in prima linea.

Seguendo il campionato settimanalmente, si può notare con una certa frequenza di scorses simili al sette a sei, o al sette a cinque, e questo tra due squadre magari in testa alla classifica. Ci si può da ciò render conto di quello che è in generale lo svolgimento di una partita; l'attacco ad otto lascia scoperto una grande porzione del campo la cui difesa è affidata ai soli due terzini e al portiere, una discesa di sorpresa, e per questi indiavolati di attaccanti non deve essere troppo difficile la segnatura; è cosa nuova del resto la vittoria dell'Arsenal nel campionato dell'anno passato, nel quale corso eseguì in tutto ed a puntino la sopradetta tattica; avviene così che la capogruppo possa perdere dall'ultima classificata, magari in casa propria, e con uno score non del tutto indifferente.

Nelle squadre continentali, (parlo sempre della media europa e dell'Italia) c'è più equilibrio, i valori delle singole linee d'attacco sono indubbiamente inferiori alle corrispettive inglesi, ma le mediane pur non raggiungendo lo stesso livello delle inglesi, per ciò che riguarda la collaborazione ed il rifornimento dell'attacco, sono indubbiamente più efficaci nel giuoco difensivo; le difese, come detto sopra, sono fuor di ogni dubbio più efficienti.

Come si vede pesando e ripesando si giunge ad un sensibile equilibrio, quello che si perde da una parte viene guadagnato dall'altra, sarebbe perciò bello ed insieme interessante un incontro tra la rappresentativa inglese e qualsiasi nazionale delle sopra menzionate quattro nazioni; ed il risultato dipenderebbe in massima parte dal fattore « campo ». E' infatti difficile immaginare la nazionale inglese battuta sul proprio terreno; dove gli avversari prima di ogni altra cosa dovrebbero sormontare l'handicap del clima non comune e quasi sempre non clemente. Occorrerebbe però per una esatta valutazione che il « retour-match » nel continente fosse giucato dagli atleti inglesi non al disotto, ma nella pienezza della forma. E' infatti notorio che i footballers anche quando si recano all'estero a rappresentare il proprio paese fanno del viaggio una gita di piacere nella vera interpretazione della parola, con conseguenze che tutti possono vedere sui campi di gioco; nell'ultimo match dell'Arsenal a Parigi ben due giocatori si presentarono sul campo in istato di completa ubriachezza il che però non impedì affatto all'Arsenal di vincere per tre a due. All'Arena di Milano contro l'Ambrosiana, gli spettatori poterono qualche anno fa ammirare le prodezze non certo calcistiche, di un noto divo scozzese della palla rotonda, il quale tra parentesi in Inghilterra è ancora un superbo campione. Nessuno, spero, vorrà credere che i francesi abbiano battuto l'anno scorso per cinque a zero gli inglesi nel loro vero valore, e che gli austriaci, sia pure con tutte le loro doti, si possano permettere di regolare con cinque goals di distacco « la vera » rappresentativa scozzese. Stando le cose come stanno gli austriaci potranno perdere qui ma sempre onorevolmente, e «la povera » rappresentativa inglese potrà del pari perdere a Vienna ma non certo con cinque goals di scarto.

Ma potremo vedere noi una rappresentativa che giuochi veramente del football impegnata a Londra? Romperà l'Inghilterra, per quello che riguarda il giuoco del calcio, il suo isolamento? E la rottura si limiterà come per il passato a qualche episodio oppure avrà carattere definitivo?

Tutte domande per il momento senza risposta, ma è da augurarsi che risposta ci sia ed affermativa nel nome dello sport.

BRUNO ALTIERI

Un "record,, ignorato

La conquista di un «record» è il sogno di ogni atleta, perchè gradua con esattezza il valore di un campione, indica il valore nazionale o mondiale di un podista. In campo atletico però, non tutti i «records» sono omologabili, e la regolamentazione è fatta in modo che tutti gli atleti siano messi sullo stesso piano ed abbiano le medesime probabilità di riuscita.

Per i 200 metri di corsa può bastare una curva, così come la curva può anche non esservi; sulla distanza dei 400 metri si esige invece una curva. Però anche su questa distanza vennero stabiliti dei «records» che se non sono omologati, si trovano però registrati da appassionati. Così, fin dal 1 luglio 1886 troviamo che l'americano Wendel Backer ha corso i 400 metri in linea retta in 47" 3 quarti; W. C. Downs il 9 luglio 189 0a Boston ha ottenuto il tempo di 47 due quinti, e l'americano M. W. Long il 4 ottobre 1900 segnava 47".

Il vantaggio di simile gara è evidente: trent'anni fa Long registrava il tempo che Spencer doveva ottenere solo nel 1930.

PRIMO CARNERA A BERLINO

Quello che pareva un monumento....

Quando il gigante sembra più lungo - Castore o Pollucce scardinato dal piedistallo - Colloquio confidenziale presenti un pittore, un massaggiatore, e un bimbo collezionista di autografi

BERLINO, febbraio

— Allò, signor Carnera?

— Un istante di attesa! — Sono in comunicazione con l'albergo Eden; poi sento che qualcosa di insolito avviene nel mio microfono il quale stenta a contenere una voce più grande di lui e minaccia di scoppiarmi all'orecchio.

— Alooo! — Le vibrazioni dello «o» di Carnera sono tanto più potenti di quelle della nostra debole vocale quanto i suoi pugni sono più poderosi dei nostri.

Carnera, che aveva incominciato a parlare in inglese, passa rapidamente al francese e, finalmente, inteso che dall'altro capo del filo c'è un giornalista italiano, termina in dialetto friulano:

— Benon! Benon! Allo Sport Palazzo alle due e mezzo!

Non sono solo a trovarlo. In tre giorni da che è ospite della capitale tedesca, il nostro pugilista ha conquistato le simpatie di tutta Berlino e ovunque si conosce la sua presenza si stenta a contenere la folla desiderosa di avvicinarlo e di vederlo un po' al suo lavoro Biglietto d'ingresso: un marco oro per ogni comune mortale, mezzo marco per i signori disoccupati.

Già mezz'ora prima, alle due, ora in cui incomincia la sua esibizione, la sala è così piena che Carnera se vorrà allenarsi non avrà che a prendere a pugni i signori dei primi posti. Eppure continua sempre ad entrar nuova gente che con buona volontà riesce ancora a trovare dei posti.

Conosco questa sala e questo pubblico di amatori del Palazzo degli Sports e mi pare che oggi sia una folla nuova, composta in maggior parte di curiosi, che di dilettanti o di appassionati del pugilato. Più che il pugilatore famoso viene ad ammirare il gigante, che è curiosità infantile, ciò che è quanto dire popolaresca, per trovarsi a tu per tu con il colosso, di vederlo da vicino, di misurarne le proporzioni guardandolo in viso. Curiosità eterna dei popoli, su la cui vergine fantasia i giganti in tutti i tempi hanno fatto così profonda impressione.

Finalmente ecco gli allenatori: due volonterosi pesi massimi locali che Carnera «lavorerà» a turno cercando di massacrarli il meno possibili, dato che è lui a pagarli. Una simile prudenza non è mai tenuti in riserva per il caso non troppa e due altri pugilatori sono inverosimile che una sventola di Primo inutilizzi per qualche tempo la buona volontà dei due di turno. Hanno la fronte e le tempie coperte da un cuscinetto nero per attuire un po' i colpi e salvare almeno le sopracciglia: il resto è scoperto come nei combattimenti regolari. Ed ecco Carnera. Sovrasta di mezzo metro tutti i presenti e fa l'impressione che una volta salito in lizza sul palchetto, fra il recinto delle corde, debba toccare il soffitto. Eccolo in lizza sorridente e sereno sotto il fuoco di fila degli obbiettivi, tra i lampi di magnesio.

Il secondo intanto gli spalma il viso e i capelli di glicerina sollevandosi in punta di piedi. Terminata l'operazione si appresta a mettergli i guanti enormi come due « ghirbe ».

L'operazione è accompagnata da un mormorio ammirativo del pubblico. Insaccati là dentro i pugni del friulano sono simili a due magli, a due valigie e ora li vedremo viaggiare.

Il primo allenatore è già fra le corde: il procuratore di Carnera, Leon See è pronto col suo cronometro in mano:

— Via!

Quel che pareva un monumento da sollevarlo e spostarlo con gli argani, incomincia a piroettare e a lavorare di gamba come un ballerino. Pum! Parte e arriva come un bolide scrollando l'avversario. L'allenatore vacilla sotto i colpi del gigante friulano nonostante questi dia segno evidente di moderazione. Finte, cavate e accenni ed ecco ancora un'altra mazzata. L'allenatore sostiene la gragnuola come può e risponde con un doppietto che arriva in pieno petto e alla mascella del gigante. Ma è come se il colpo invece di Carnera lo avesse ricevuto il sacco che pende dal soffitto, accanto alla lizza.

Il gigante friulano non si scompone, con il semplice allungo lavora il viso dell'avversario che scompare dietro il suo guanto. Colpito al mento e al sopracciglio, alla fronte o alla mascella? Non si può dire. Chi è colpito da Carnera è colpito un po' dappertutto, in tutto il viso. L'allenatore si rimette di nuovo a sesto. Carnera lo colpisce ancora una volta.

Egli fa tutto questo con la calma di un uomo che mette una noce per terra mentre con un braccio leva il martello con cui schiacciarla. La noce non attende naturalmente di essere schiacciata; si ricorda a tempo di avere delle gambe. Si comincia di nuovo: le sventole tornano a piovere dall'alto. Un minuto di riposo. Il primo allenatore apre gli occhi; gli levano il morsetto di gomma. Appena è reso libero dalla bardatura, incomincia a fare qualche passo per sgranchirsi Il viso del povero pugile che Carnera ha battuto e bussato come un pacco di lardo, è scuro ed accigliato.

E' incredibile quanto Carnera abbia guadagnato in tecnica, in sveltezza e in precisione in questi ultimi tempi. Il friulano non è più soltanto un colosso, ma è anche, e sopratutto, un pugilatore che ha una sua tecnica, una sua tattica, ed un suo stile, accorto, pronto e veloce.

Terminate le quattro riprese e licenziati i due allenatori bussati, ma ancora in buono stato, Carnera lavora al pallone e al sacco, contro i quali ordigni spara le sue cannonate dal ritmo sordo e serrato. Il sacco rimbalza al soffitto e ogni pugno gli fa una ammaccatura fonda come una scodella.

Bellissimo è vedere Carnera saltare alla corda, con una leggerezza ed una grazia impensata e insospettabile. Finalmente un altro perentorio «via» di Lèon See pone termine per oggi all'allenamento.

Lo spettacolo è finito e incomincia l'intervista. Lo spogliatoio del gigante è assediato da una variopinta folla di scocciatori; ma l'ingresso non è consentito a nessuno. Ora Carnera è sdraiato nel suo lettuccio, lettuccio per modo di dire, che è lungo due metri e mezzo, e il suo secondo gli sta facendo il massaggio. Visto sdraiato, il gigante è ancora più impressionante e più lungo. E' come se avessero scardinato dal piedestallo il Castore o il Polluce della Piazza del Quirinale e lo avessero messo a giacere per terra. Il massaggiatore procede nella sua opera con metodo, starei per dire a rate, affrontando una regione limitata del corpo smisurato che gli sta dinanzi: ora un polpaccio, ora un braccio, ora la decima parte di una coscia, e ogni tanto guarda a settentrione misurando con gli occhi il panorama di quel che gli resta. Contemporaneamente un pittore friulano, quasi compaesano di Carnera, il Panton, gli sta facendo il ritratto e considera con minuziosa attenzione ora il mento, ora la nuca, ora una mascella della testa taurina. Fra queste operazioni faccio come posso le mie domande.

— E Schmeling?

— Schmeling o Sharckey — risponde Carnera — staremo a vedere chi sarà il vincitore dell'incontro di Nuova York, in giugno, per il campionato mondiale. Poi entrerò in lizza io contro il vincitore.

— E' vero che avete chiesto a Schmeling 100.000 dollari di indennizzo?

— Sicuro, per non aver rispettato il contratto con cui s'impegnava a battersi con me entro il 1931.

— E per l'Italia che progetti avete?

— Combattere presto a Milano, dopo una breve sosta in Inghilterra.

— Contro chi?

— Mi stanno cercando un avversario...

Il massaggiatore è arrivato alla anca e il pittore alla nuca.

Uno degli scocciatori in caccia di autografi è riuscito a forzare la consegna ed è entrato nello spogliatoio. E' un ragazzo di 10 anni armato di un album su cui sono incollate alcune centinaia di ritagli di giornali. Tutte le celebrità pugilistiche del mondo da Max Schmeling a Paolino, Da Muller a Bosisio: tutte le fotografie degli astri della boxe sono messe in ordine ne capace album.

Carnera salta giù dal lettuccio e prende per il ganascino... maternamente il giovane raccoglitore di autografi di celebrità e mentre sfoglia con interesse l'album, il ragazzo è rosso in viso e la penna stilografica gli trema nella mano. Finalmente Carnera trova la sua fotografia, anzi, le sue fotografie, e fra queste una che lo rappresenta coperto di una pelle di tigre mentre sta portando alla bocca con ambo le mani un capretto intero.

— Ciò dico — fa Carnera — cosa xe? Dove mi hanno fatto questa fotografia?

Intorno si ride. E' un trucco fotografico assai ben fatto ed anche abbastanza spiritoso nonostante che Carnera sia un modestissimo... mangiatore.

Ma finisce per ridere anche lui e, presa la penna stilografica, pone una firma nell'album e poichè questa non si legge bene, firma anche una pagina vicina.

P. S.

Il nuoto e gli americani

Gli americani sono nettamente superiori a tutti nel campo degli sports atletici. La larga diffusione dello sport in mezzo alle masse studentesche ed operaie crea loro le condizioni ideali per mantenere questo dominio. La tavola delle «performances» mondiali di nuoto trova infatti gli americani detentori di ben undici «records» del mondo e precisamente di quelli delle 100 yarde (eismuller, 51"); dei 100 metri (Weismuller, 57" 2-5; delle 150 yarde Weismuller, 51"); dei 100 metri smuller, 2'8"); 220 yarde (Weismuller, 2'9"); 300 yarde (Weismuller, 3'7" 4-5); —440 yarde (Weismuller, 4'52"); 880 yarde (Crabbe 10'20" 2-5); 100 metri, donne (Kojoc, 1'8" 1-5); 150 yarde, donne (Kopac, 1'38"); 200 metri, donne (Kojac, 2'32" 1-5).

Joe Grim, "il boxeur di ferro,, tornerà in Italia

Un americano di.... Avellino - Jole "il fenomeno,, - Un uomo dalla testa dura e dal corpo di gomma - Il crollo dell'idolo

Yoe Grim ha dichiarato a un giornalista americano di voler ritornare in patria: in Italia. Yoe Grim è il protagonista di una serie di atti straordinariamente drammatici. Ebbe il suo quarto d'ora di celebrità. Un quarto d'ora durato parecchi anni. Fu un «fenomeno».

Gli americani lo conoscono sotto un nomignolo che è tutto un programma: «l'uomo di ferro». Che ora Yoe Grim non sia più niente, non vuol dire: anche il ferro si consuma!

Questo americano — che fece fremere le folle sportive d'America e d'Europa — è di... Avellino. Per essere esatti diremo che è di Montella, provincia di Avellino. Saranno un po' stupiti gli Avellinesi ad apprendere che Yoe Grim è uno di loro. Tornerà ricco? No. Ma ha messo da parte qualche dollaro, e vuol vivere un po' all'ombra del suo campanile. E' una nostalgia tutta italiana e l'«uomo di ferro» non ha potuto evitarla.

Non è vecchio. Nacque a Montella nell'81 e andò in America a dieci anni. Suo padre gli regalò una cassetta, con due scatoline di lucido per le scarpe e un paio di spazzole. Era alto quanto un soldo di cacio, quando a Filadelfia cominciò a lustrare scarpe agli americani. Prima di chiamarsi Yoe Grim, il suo nome italiano era Saverio Giannone. Colui che sta per tornare a Montella non è dunque Yoe — nome del Ring — ma Saverio.

Son dieci anni precisi che Yoe Grim fu rovesciato per sempre dal suo piedestallo. E per dieci anni dopo la caduta, non è mancato mai a un match di boxe. E' un uomo un po' sciancato. Ha un braccio quasi atrofizzato. Ha un po' l'aria del paralitico. Fin'ora ha venduto i programmi delle serate di boxe e certi fascicoletti in cui è narrata la sua straordinaria carriera di pugilista. Tutti gli sportivi lo conoscono personalmente e parlano con lui con grande confidenza. Dopo il match, il pugile vittorioso gli regala sempre un po' di dollari. Yoe Grim è l'idolo che vive del suo passato. A vederlo così menomato, un po' placido e con uno spiccato senso dell'umorismo, vien voglia di dire: « Che peccato! » Si pensa a quel che potè fare e dispiace di vedere che per lui è finita.

*

Il suo nome, venti anni fa, accendeva fiammate d'entusiasmo.

Tuttavia, come boxeur, non fu mai grande. Boxava malissimo; non stile, non forza fisica; azioni appena accennate e sempre lente, indecise piene di impaccio: Un boxeur appena appena mediocre. Non diede mai cenno di avere un po' di abilità: non ne aveva punto.

Ma era l'uomo che nessuno poteva mettere k. o.

La sua forza era in questo.

Fu posto di fronte ai più formidabili «massimi» del suo tempo: fu bombardato di colpi su tutte le parti del corpo, ma anche se avessero battuto su lui con un martello da fabbro non si sarebbe visto nessun effetto su quest'uomo fenomeno. Un macht avrebbe potuto esser continuato per infiniti rounds e Yoe Grim avrebbe seguitato a ridere, «incassando» sempre, e avrebbe atteso che l'avversario si fosse esaurito nella lotta inutile. Effettivamente accadeva ciò.

Dopo le sue prime esibizioni, fu ribattezzato. Lo chiamarono l'«uomo di ferro»; ma avrebbero fatto bene ad aggiungere: e di caucciù. Ferro e gomma: ecco Yoe.

*

Come salì sul ring? Lo videro, certi impresari, nel quartiere italiano dove Yoe dimorava, sfondare una solida porta a colpi di testa.

Era una... ginnastica abituale in Yoe. Sin da ragazzo, quando voleva cavar qualche mezzo lira dalle tasche dei turisti, mostrava in che modo originale si potessero spalancare le pesanti porte della cattedrale di Avellino: le apriva a colpi di testa.

Ora, sul ring, certi pugni che avrebbero fracassato il cranio di un toro lo facevano ridere. All'avversario opponeva una tecnica appena rudimentale, chiuso sempre in difesa e si faceva «battere». Ad ogni solpo ricevuto rispondeva con uno stranissimo sorriso che aveva un che di diabolico.

Gli avversari arrivarono all'estreme delle loro forze ed erano vinti senza tuttavia aver ricevuto — molto spesso — nemmeno un pugno piccolo così!

Il quarto d'ora classico di Yoe Grim fu il suo combattimento contro Fitzsimmons, l'erculeo Bob.

E' un incontro celebre, in cui Yoe rischiò di restar fracassato do un Bob sbalordito e inferocito. Più che un macht di boxe fu un vero macello, ma il mattatore — Bob — ci rimase male!

Bob Fitzsimmons aveva vinto il grande Jm Corbett. Corbett era rimasto padrone del titolo dei massimi fino a pochi mesi prima, quando fu costretto a cederlo al formidabile Yetfries. Bob, era il «massimo» che, diciannove anni or sono incuteva timore a tutti i grandi campioni d'America e d'Europa.

Sembrava impossibile che l'«uomo di ferro» avrebbe potuto resistere o un Bob terribilmente scientifico, vigoroso, resistente, agile e di grande fegato.

La sera del grande macht migliaia di persone accorsero a Filadelfia dalle città vicine, ed anche dalle più lontane.

E assisterono ad un massacro.

Bob era deciso a finirla alla lesta. Attaccò subito con una aggressività satanica e per cinque rounds Yoe fu «punito» in maniera barbara. Era la prima volta che in un ring si picchiava in quel modo, e fu pure l'ultima. Sotto la grandinata feroce di Bob, Yoe, impassibile, ingavido «durava».

La folla, tremendamente oppressa nel suo silenzio, guardava Yoe: « quando andrà giù?...» Si domandava.

Alla fine del quinto round, andò sveltamente nel suo angolo, ma quando suonò il gong, balzò in mezzo al ring. Faceva pena? Ma no: accendeva entusiasmo. Due denti gli erano saltati. Gli occhi, subitamente ingrossati per le lividure, erano pressochè chiusi. Le labbra erano spaccate. Viso, collo, spalle, busto: tutto coperto di sangue! Bene: Yoe Grim rideva sul muso di Bob! E Bob si imbestiò: e cominciò a tempestare Yoe di colpi feroci. Andò a terra molte volte, ma rimbalzava subito in piedi: pareva uno che, col corpo nudo, cadesse sopra un braciere!

Bob avevo vinto Corbett con un colpo al plesso solare. Decise di vincere Yoe sferrando deliberatamente lo stesso colpo. Il rumore fu sentito nettamente in tutto lo stadio: era un colpo decisivo: Yoe andò giù di schianto. Si vide Bob asciugarsi il sudore passandovi sulla fronte la mano chiusa nel guantone: era la prima volta che durava una simile fatica: era stanchissimo. Ma Yoe Grim era, finalmente, k. o.

Ma era finita davvero?

*

Non era finita. Accadde il miracolo. Al conto di tre, si vide Yoe alzare in piedi, agile, fresco e con una vena d'«humour» lampeggiare sul suo viso insanguinato! Rideva sul muso di Bob! I colpi al plesso solare furono ripetuti numerose volte: ad ogni colpo ricevuto, Yoe cadeva, si rialzava, e rideva sul muso di Bob! Era come una palla di gomma che uno lanci contro il muro: se la vede rimbalzare subito. Bob giocava a palla con un uomo!

Allora si capì che nulla avrebbe potuto abbattere questo demonio messo insieme con ferro e caucciù: la folla invase il ring e portò in trionfo Yoe. Bob, povero diavolo, in un angolo del ring, guardava il «fenomeno» e non si raccapezzava: pensava solamente a questo: che aveva abbattuto Yoe per ben diciassette volte di fila, e l'aveva buttato giù soltanto per vederselo rimbalzare in piedi più vivo di prima! E pensava anche a questo: che egli Bob non era stato colpito nemmeno con un pugno solo!

*

Per otto anni dominò così sul ring. Sostenne quattrocentoventi combattimenti. Non rimase mai a terra, nemmeno una volta, oltre il conto di tre. Non sappiamo se fosse davvero un uomo di ferro. Certamente era di un legno molto duro!

Fece una tournèe europea. Sul ring, prima di combattere, gridava: nessuno abbatterà Yoe Grim! Yoe Grim è di ferro!

Nel 1920 tornò in America: la sua fama non patì, in Europa, nessuna sconfitta.

Poi, improvvisamente, questo atleta fenomenale si piegò. Cominciò a rimanere a terra più a lungo del solito. L'arbitro, ora, cominciava a contare fino a cinque, poi fino a sette, poi fino a nove...

Una sera del 1922, in Brooklyn, combatteva contro un pugile di media potenza — Sailor Burke — Fu buttato giù per tre volte e per tre volte si rialzò sveltamente. Yoe, come al solito, ghignava sulla faccia dell'avversario. Le risate di Yoe imbestialirono Sailor, che colse fuori guardia Yoe e lo colpì con un destro al mento. Yoe Grim non si mosse!

Era la fine dell'idolo.

GUERRANDO DI VIGNY

Passatempi per piccoli e grandi

Come sorse e prese voga il tennis da tavolo

LONDRA, gennaio — Il «ping-pong» riduzione lillipuziana del tennis, va prendendo una diffusione enorme, specialmente nei paesi nordici in cui le serate invernali ed i lunghi tragitti per raggiungere i quartieri dei pubblici ritrovi invitano a stare chiusi in casa.

Nelle case che hanno preso molto sul serio questo sport, vi sono due stanze o almeno due tavole distinte, l'una per giuocatori seri ed allenati, l'altra per gli scherzosi e principianti. Il ping-pong — o meglio tennis da tavolo come è detto ora — è retto da una Federazione Internazionale che pubblica i suoi atti in inglese ed in francese ed ha membri di 30 Nazioni, non esclusa la Repubblica dei Sovieti. Soltanto da ora il «ping-pong» ha preso così grande voga ed è considerato uno sport degno di tenere il rango degli altri, benchè la sua esistenza conti almeno un quarto di secolo.

Forse una delle cause della sua prolungata minorità si può ricercare nel titolo infantile che gli avevano affibbiato. Nella sua forma iniziale questo titolo era forse più disgraziato che ingiusto, perchè allora le racchette erano di cartapecora ed emettevano un suono sgradevole di tamburo.

Se risaliamo alle sue origini scopriamo che il «ping-pong» ha fatto la sua apparizione al principio di questo secolo, contemporaneamente al diabolo ed al foot-ball a... soffio. Quest'ultimo era un giuoco da salotto costituito da una superficie circolare del diametro di circa mezzo metro, foderata di panno e munita di sponde come un biliardo, su cui si spingeva una leggera pallina soffiando su di essa a mezzo di pere di gomma fissate sulle sponde e che i giuocatori manovravano con la pressione della mano. Mentre il primo di questi giuochi, utilissimo per esercitare il colpo d'occhio nei bambini, è ingiustamente caduto in disuso, ed il secondo, una delle tante forme di incretinimento di salotto per adulti, è fortunatamente morto dopo pochi anni, il «ping-pong» invece, dopo un periodo incerto ha ora iniziato il periodo della diffusione.

La voga del gioco si spostò verso il Centro d'Europa. A Berlino ebbe luogo la prima gara di campionato internazionale con la vittoria degli ungheresi. Oltre alla gara annuale di campionato, vi è pure un torneo del tipo di quello che è la Coppa Davis per il tennis, ed il suo appellativo è Coppa Swathling. Essa pure è in possesso degli ungheresi, dei quali i più temibili avversari sono gli austriaci e i cecoslovacchi.

Le regole del « Tennis da tavolo » perchè ora sarebbe di cattivo gusto chiamarlo ancora «ping-pong» sono contenute in un trattato di cui è autore l'inglese Ivor Montague dal titolo « Tables Tennis Today ».

Non è ammesso finora il professionismo, nè il premio in denaro Medaglie e trofei non possono valere più di 20 sterline. Tra le norme fissate da tale codice vi è quella che proibisce di indossare abiti chiari e regola il contegno degli spettatori.

Cortina d'Ampezzo

I Principi di Piemonte

premia i vincitori della gara

All'Hotel Savoy, i Principi di Piemonte hanno premiato i vincitori delle gare internazionali di discesa e slalom. La premiazione, anticipata per le ore 22, ha richiamato fino dalle 21 un pubblico numerosissimo e alle 21.45 la sala era gremitissima. Anche alcuni partecipanti alle gare non hanno potuto trovare posto e perfino i premiandi hanno dovuto rinunciare a presentarsi per i rispettivi premi.

Quando sono entrati nel sontuoso salone, artisticamente addobbato, dal pittore Lehner, i Principi di Piemonte una imponente calorosissima manifestazione li ha salutati. Il Podestà commendator Marcuri ha rivolto parole di vivo ringraziamento allo indirizzo dei Principi, venuti a portare il crisma della regalità a queste manifestazioni internazionali che una volta di più hanno dimostrato come l'attraente Cortina sia attrezzata per accettare ogni genere di manifestazioni sportive.

Quindi fra manifestazioni di giubilo un gruppo di signorine ampezzane ha offerto ai Principi un mazzo di fiori e un oggetto artistico. Il dono è stato graditissimo. Con affettuosità la Principessa Maria ha salutato la graziosa schiera delle signorine in costume, ringraziando e procedendo poi alla consegna dei premi ai vincitori delle gare. Quando vennero iniziate le danze, i Principi gradirono il trattenimento rimanendo fino a tarda ora.

La partenza dei Principi

Ieri, nel pomeriggio, i Principi di Piemonte si sono portati a Misurina e alle ore 21 col treno speciale, sono partiti, acclamati dalla popolazione ampezzana e da sportivi e villeggianti. Alla sfarzosa illuminazione cittadina si è aggiunta una splendida fiaccolata con fuochi di bengala tricolori.

Udine

L'on. Asquini ferito

in un incidente d'auto

Ieri sera alle ore 19 l'on. prof. comm. Alberto Asquini, Preside della Provincia ritornava in auto a Trieste.

Poco prima del paese di Nogaredo, subito dopo il vecchio confine, l'automobile dell'on. Asquini si trovò improvvisamente di fronte ad una macchina ferma nel mezzo della strada mentre un uomo con le mani in alto si poneva a fianco della macchina stessa per far segno all'auto sopravveniente di fermarsi. La via era chiusa. L'autista dell'auto provinciale con una rapida sterzata e frenata ha potuto così evitare una vera sciagura. Tuttavia tra le due macchine si è verificata una collisione nella quale l'on. Asquini, causa l'urto improvviso, riportò una ferita alla fronte. Egli venne tosto trasportato al vicino ospedale di Palmanova, dove il dott. Trevisan lo medicò e lo dichiarò guaribile in una diecina di giorni. L'onor. Asquini ha potuto più tardi continuare il viaggio.

Un altro ferito si è avuto nell'altra automobile. Un passeggero è rimasto colpito alla faccia con i vetri infranti del parabrise. Le due automobili sono rimaste danneggiate.

Padova

Un guardiano notturno

ferito a rivoltellate

Un oscuro fatto di sangue è avvenuto stanotte in località Brentelle di Sotto, località che dista circa tre chilometri dalla nostra città.

Verso le ore due la Croce Verde è stata chiamata presso il Deposito di legname della Ditta Mazzucato ove è stato raccolto il guardiano notturno oRmeo Girardello di anni 22, del luogo, il quale presentava una gravissima ferita d'arma da fuoco alla spalla sinistra. Trasportato all'ospedale che aveva perduto abbondantemente il sangue, veniva ricoverato d'urgenza con prognosi riservata e dopo le cure del caso veniva sottoposto ad interrogatorio da parte di un funzionario di P. S. Il Girardello così ricostruiva la drammatica sparatorio a cui egli era stato fatto segno.

Guardiano — come abbiamo detto — presso la ditta Mazzucato egli verso il tocco e trenta al riparo sotto una tettoia e seduto sopra del legname stava a guardia dei magazzini. Ad un tratto sentì un piccolo rumore per un leggero bisbigliare. Di scatto il giovane si voltò per vedere quanto accadeva quando sentiva rintronare un colpo di rivoltella che lo feriva nel modo anzidetto alla spalla sinistra.

Il giovane estrasse la rivoltella e sparò nel buio tre colpi, ai quali sentì seguire un'altra rivoltellata di risposta: una frase «Finalmente teghemo pescà» e quindi un rumore di passi veloci che si allontanavano. oIStanto a questo punto il Girardello si accorse di essere ferito ed in breve perdette i sensi cadendo a terra. Attratti dal rumore della sparatoria accorsero alcuni vicini che lo soccorsero ed avvertirono la Croce Verde. La polizia si è messa subito alla ricerca degli audaci sparatori, ma il movente del mancato omicidio non è ancora ben chiaro, poichè non si sa se si ha a che fare con ladri che vistisi sorpresi si difesero a rivoltellate, oppure con gli esecutori di un piano prestabilito e cioè di una vendetta. La frase sentita pronunciare dal Girardello starebbe a conferma di quest'ultima tesi.

Un dottore di 95 anni

in volo d'amore

CHICAGO, 7. — Il dott. Hammond Lindgren, di anni 95, il cittadino più anziano di Chicago, ha preso la fuga con Mrs. Bertha Skawron, di anni 42, sua padrona di casa, sposandola. La coppia attualmente si trova a Crown Point, e si è dichiarata felice del passo fatto.

Starace a S. Martino

Holzner campione del Littorio

S. MARTINO DI CASTROZZA, 7. — I udi littoriali invernali sono continuati quest'oggi con la gara di salto, che ha visto di nuovo la vittoria del torinese Holzner, dimostratosi nettamente superiore a tutti gli avversari. La massa degli studenti ha dimostrato in complesso di essersi bene preparata ed alcuni di essi sono apparsi atleti di grandi possibilità. La neve non troppo buona e il trampolino di slancio alquanto difficoltoso, appunto per la scarsezza della neve, hanno impedito che le perfomances ottenute siano state notevoli. Comunque tutte le prove si sono svolte fra l'entusiasmo della gioventù goliardica e degli iappassionati della zona. Ecco le classifiche:

Gara di salto: 1. Horzner Guglielmo di Torino, m. 56.50 (27.50, 29); 2. Castelli di Milano m. 51.50 (25, 26.50); 3. Deffar di Fiume m. 44 (21, 23); 4. Egidi di Torino; 5. Colombo di Milano; 6. Guzzi di Torino; 7. Buricco di Torino.

Gara combinata: 1. Holner di Torino punti 451; 2. Castelli di Milano 363.2; 3. Deffar di Fiume 324.5.

Holzner è stato così dichiarato campione nazionale del littoriale della neve. Verso le ore 22.30 è giunto l'on. Starace, venuto ad assistere alle gare, nella sua qualità di Segretario generale del G.U.F., ricevuto entusiasticamente dalle autorità e dagli studenti, che fra canti ed alalà al Duce, lo hanno accompagnato con una magnifica fiaccolata all'albergo, dove ha preso alloggio e ove presta servizio d'onore la Milizia universitaria. Il piccolo Balilla Toffol ha dato un affettuoso benvenuto a S. E. Starace, che si è poi intrattenuto cordialmente con gli studenti.

Domani S. E. Starace passerà in rivista gli universitari e darà il via per lo Sci d'Oro e quindi presiederà il convegno dei segretari del G. U. F.

L'imponente raduno dopolavoristico a Tarvisio

Gorizia vince la gara di marcia e tiro

TARVISIO, 7. — Tarvisio ha accolto oggi festanti i partecipanti al raduno escursionistico sciatorio indetto e organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Udine. La manifestazione sportiva è riuscita davvero imponente, poichè oltre 4000 partecipanti sono qui convenuti da tutte le Provincia delle Tre Venezie e dall'Emilia. L'organizzazione, che per il gran numero dei concorrenti era particolarmente difficile, è riuscita impeccabile. Ad essa, oltre che il Presidente e il Segretario del Dopolavoro provinciale, cav. Marcovisi e dott. Toscano, hanno infaticabilmente atteso tutti i componenti del comitato esecutivo e in principal modo l'ispettore e il segretario dell'Ufficio Sportivo del P. N. F. cav. Degani e sig. Adolfo Liuzzi, il console cav. Alberto Liuzzi, comandante della 55.a Legione M. V. S. N., il capitano Arena e il sig. Guglielmo Gentili.

S. A. R. il Duca d'Aosta, patrono dell'adunata, è arrivato a Tarvisio alle 10.30, al volante della sua automobile, accompagnato dall'Aiutante di campo tenente Conte Della Foresta. L'Augusto Ospite è stato ricevuto da S. E. il Prefetto di Udine, ing. Mario Chiesa, dal comm. Berretta direttore centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, dal generale Comandante la Divisione di Udine Piarzio Biroli, dal Podestà di Udine conte di Caporiacco, dal Capo Gabinetto del Prefetto cav. dott. Russo, dal console Liuzzi, dal presidente del Comitato di Udine dell'O.N.B. Fumei, dal Podestà di Tarvisio Artoli, dal Segretario politico di Tarvisio Rizzi, e da altre autorità, nonchè da una folla di dopolavoristi.

Formatosi un corteo, il Duca d'Aosta è stato subito accompagnato sul campo delle gare, dove ha dato il via ai partecipanti alla prova per il conseguimento del brevetto di sciatori dopolavoristi. Egli stesso e il Prefetto hanno disputato queste aprova, rivelandosi entrambi sciatori e specialmente il Duca, stilisti perfetti.

Riuscitissimo il convegno escursionistico invernale, al quale hanno preso parte numerosi gruppi delle regioni Triveneta ed Emiliana. Non mancava la nota folcloristica e i dopolavoristi di Pesariis hanno anche cantato delle villotte.

La gara principale della giornata, costituita dal campionato di marcia e tiro con gli sci per pattuglie di cinque dopolavoristi, ha pure sortito il miglior esito e ad essa, delle 58 pattuglie iscritti, hanno preso parte ben 46, con un complesso di 230 uomini. L'importante gara, consisteva in una marcia di regolarità con dislivello da 450 a 550 metri, di complessivi km. 12, su percorso vario, da coprirsi nel tempo stabilito di un'ora e mezza, e comprendeva il tiro a sagome fisse di uomo a terra.

Ecco il risultato di questa gara: 1. Dopolavoro provinciale di Gorizia; 2. Sci Club Tarvisio; 3. Soc. Escursionisti friulani di Udine; 4. Dopol. Principe di Piemonte di Gorizia; 5. Dopo. Prov. di Trieste; 6. Dopol. Aziende Municipali di Gorizia; 7. Dopol. Cassa di Risparmio dSi Bologna; 9. Dopol. Provinciale di Belluno; 10. Sci Club Tarvisio, 11. Dopolavoro Pordenone; 12. Dop. Prov. di Vicenza; 13 Sosav di Venezia; 14. Società escursionisti friulani di Udine; 15, Primo Gruppo regionale di Udine ,16. Dopolavoro Gemona; 17, Dopol. Pontebba, 18, Società Escursionisti friulani di Udine, 19. Idem, 20, Dop. Prov. di Padova, 21. Dop. Prov. Treviso; 22. Dop. Chiusaforte, 23, Gruppo Sciatori Cividale, 24, dop. Prov. Gorizia, 25, Dop. Prov. Forlì; 26, Dop. Prov. Rovigo; 27, dop. Prov. Trieste; 28, Dop. Prov. Bolzano; 29. Dopol. Cassa di Risparmio di Venezia; 30, Dop. Prov. Trieste; 31, dopol. Reana.

Seguono altre squadre in tempo massimo.

Cortina campione italiano di hockey

Cortina-Milan 2-1

CORTINA D'AMPEZZO 7. - Alla finalissima del Campionato Italiano di hockey hanno assistito migliaia di persone. Quando, alle 10.10, sono giunti i Principi di Piemonte, l'immensa folla è esplosa in un'immensa acclamazione, mentre la musica cittadina suona gli inni e i giocatori del Milan e del Cortina, schierati sul campo, porgono il loro saluto. Arbitra la partita l'ing. Giorgio Baroni della Federazione Italiana del ghiaccio.

All'inizio del primo tempo i giocatori si contendono piuttosto in un gioco di assaggio, al quale subentra poi maggior decisione.

Contro la superiorità tecnica del Milan, il Cortina dispone di un attacco velocissimo e, sebbene troppo individualista, alquanto insidioso. Si alternano vivacissime le azioni, ma per la valentia dei portieri, nessuna squadra riesce a segnare.

Nella ripresa i cortinesi, ormai incoraggiati dall'andamento del primo tempo, si impegnano a fondo. Il Milan cerca di rispondere alle veloci discese cortinesi senza però concludere. De Zanna Francesco centra. Da ogni dove si grida al punto, ma l'arbitro aveva fischiato un fallo. I cortinesi conducono con slancio, incitati dagli spettatori.

L'entusiasmo esplode quando Leo Menardi, con azione velocissima, godendo di un ottimo passaggio di Rinaldo Zardini, centra il primo punto.

Nel terzo tempo l'andatura dei milanesi è veemente. Essi trovano però un ostacolo insormontabile nel portiere Zardini Roberto che para meravigliosamente. Il gioco accende gli spiriti ed accenna a divenire pesante. Interviene energicamente l'arbitro che imparzialmente espelle i giocatori scorretti.

In una mischia dinanzi la porta cortinese e trovandosi il portiere spiazzato, Scotti segna il punto del pareggio. Il valoroso Roncarelli del Milan prende l'iniziativa degli attacchi e obbliga il Cortina in un gioco di disperata difesa. La ferrea pressione del Milan è fatale proprio ai milanesi.

Infatti De Zanna Francesco del Cortina, intercettando il disco nei pressi della sua porta, discende come un bolide e centra sicuro. Il Milan non si sgomenta e disperatamente si rilancia nelle azioni per raggiungere il pareggio, ma invano. Così dopo sei anni il Milan ha dovuto passare lo scudetto alla squadra di Cortina d'Ampezzo.

I Principi di Piemonte, che hanno assistito con interessamento, all'emozionante incontro, fra rinnovate dimostrazioni di entusiasmo abbandonano il campo di pattinaggio per recarsi alla Chiesa parrocchiale ad assistere alla Messa celebrata dal decano di Cortina.

La squadra atletica giapponese

alle olimpiadi di Los Angeles

TOKIO, 7 — Il Giappone invierà a Los Angeles per le Olimpiadi una formidabile, numerosa rappresentanza, animata dalle più bellicose intenzioni di portare un vivacissimo attacco al predobinio degli uomini bianchi negli sports atletici.

Infatti, mentre quasi tutte le nazioni partecipanti ai giuochi olimpici che si terranno a Los Angeles nella prossima estate hanno annunciato che per ragioni di economia, consigliate o imposte dalla grave crisi economica che travaglia il mondo, manderanno a Los Angeles delle rappresentanze piuttosto ridotte di numero, limitandole ai soli atleti che offrono maggiori speranze di un'affermazione vittoriosa nella o nelle specialità a cui parteciperanno, la squadra giapponese si presenterà invece a quadri completi dato che il Comitato Olimpionico Giapponese ha deciso di non apportare alla squadra nessuna riduzione per ragioni di economia, poichè il Governo ha messo a sua disposizione i fondi necessari per tutta la squadra, come originalmente composta.

La squadra giapponese sarà pertanto una delle più numerose ed agguerrite rappresentanze presenti a Los Angeles, e gli atleti giapponesi parteciperanno a quasi tutte le gare comprese nel programma delle competizioni olimpioniche.

La squadra giapponese si presenta particolarmente forte nella gara di corsa veloce in piano ed a ostacoli, ed in quelle del salto. Un esempio del valore degli atleti giapponesi e della efficenza agonistica da essi raggiunta, è dato dalla brillantissima «performance» stabilita in questi giorni da Chunkei Nambu il quale ha stabilito un nuovo rècord nel salto in lunghezza con ricorsa co nla distanza di metri 7.960.

Millecinquecento dollari di nessuno

BUDAPEST, 7 — In un vagone di prima classe del direttissimo Budapest-Trieste i gendarmi ungheresi hanno trovato nascosti dietro un sedile 1500 dollari. Nessuno dei viaggiatori presenti volle saperne di dichiararsi proprietario. Come è noto, in Ungheria vigono severissime disposizioni sul commercio delle valute. L'esportazione è proibita e i contravventori rischiano di buscarsi gravi pene carcerarie.

RECENTISSIME

Una truffa originale

Fa rapire la moglie

per incasaare l'assicurzione

LONDRA, 7. — Nei circoli americani s ifa un gran parlare di una sensazionale truffa architettata ai danni di una società di assicurazioni. I particolari dell'imbroglio non sono ancora del tutto chiari, giacchè la polizia non ha ancora dipanato il bandolo della intricata matassa, ma quanto si sa permette d'affermare che il caso è senza precedenti e pur nella ricca cronaca della criminalità americana ha diritto ad essere considerato truffa più originale che si sia immaginata nel secolo ventesimo.

Giocatore sfrenato

L'eroe dell'affare che suscita tanta sensazione è un grande industriale di nome Ettore Davis, abitante in una località vicina a Chicago. E' da otto anni sposato con un'artista di teatro e ha fama di persona molto ricca. Appassionato ai giuochi d'azzardo, il Davis specie in questi ultimi tempi, si vedeva spesso nei blub dove si giuoca sfrenatamente. Non era raro il caso che egli perdesse in una notte somme enormi e anche più frequenti i casi in cui lasciasse sul tavolo verde 30-40 mila dollari. Perdite così vistose non potevano a meno di incidere enormemente anche su un patrimonio come il suo, sicchè non tardò a spargersi la voce che gli affari del Davis andassero tutt'altro che bene e che gran parte della sua ricchezza l'avesse sperperata al giuoco.

Un anno dopo il matrimonio egli assicurò la moglie sulla vita per una somma di 100 mila dollari. Questa assicurazione fu successivamente integrata con clausole non ordinarie in questo genere di contratti e ne fu aumentata la somma. Una di queste clausole diceva che la assicurazione avrebbe dovuto essere pagata anche se la signora fosse rimasta vittima di varii accidenti fuori del comune. Ora la polizia ha potuto stabilire che le clausole erano state fatte includere dal marito all'insaputa della moglie.

La moglie rapita

Alcune settimane sono si diffuse la notizia, suscitando vivissima impressione, che la signora Davis, durante una passeggiata in auto, fosse stata sorpresa da banditi mascherati e fatta prigioniera. Poco dopo il marito denunciò effettivamente la scomparsa della moglie e presentò una lettera minatoria dei banditi, nella quale si diceva che la signora sarebbe stata rilasciata verso il pagamento di 50 mila dollari da parte del consorte. In caso contrario il marito doveva attendersi anche lui una qualche brutta sorpresa. Una seconda lettera, giunta qualche giorno più tardi, diceva che i banditi, punto edificati dal comportamento del signor Davis, avrebbero mutilato e martoriato sua moglie s'egli non s'affrettava a versare la somma fissata; elui, mostrandosi disperato, dichiarava di non averla, purtroppo, a disposizione.

Ogni sforzo della polizia per venire sulle tracce dei banditi riuscì vano. Trascodsero così alcune settimane e il pubblico e le autorità nutrivano serie apprensioni sulla sorte della signora, quando un fatto nuovo sorse, che gettò seri sospetti sul marito. Il signor Davis, infatti, si rivolse alla società di assicurazione per incassare il premio, facendosi forte di una delle clausole straordinarie da lui fatte includere nella polizza. Si venne a sapere così che fra esse ce n'era una, la quale, seppure non esplicitamente, tuttavia gli dava diritto al premio, qualora la signora fosse rimasta assente e irreperibile per più di tre settimane. La società d'assicurazione si rifiutò, naturalmente, di pagare e diede incarico di occuparsi della misteriosa scomparsa a una società di «detectives» privati. Le ricerche della polizia privata non tardarono a dare i loro frutti, e furono sbalorditivi.

L'accordo coi banditi

I «detectives» privati, infatti, dopo qualche giorno poterono raccogliere le prove che il signor Davis, prima della scomparsa della moglie, era stato in contatto con un noto «gangster». Nei colloqui con costui egli deve avere combinato il colpo, verso un generoso compenso. Il bandito e i suoi compagni dovevano impadronirsi della signora e tenerla prigioniera in luogo nascosto per qualche mese. Anche le lettere minatorie erano state precedentemente concertat etra il «gangster» e il Davis.

Ce n'era d'avanzo per giustificare la società d'assicurazione a non pagare il premio; tuttavia l'affare non è ancora chiarito. Con i dati della polizia privata, la pubblica sicurezza avviò ricerche per ritrovare la prigioniera e acciuffare i banditi. La cosa doveva sembrare facilissima; ma una settimana di ricerch eintensissime non è bastata ancora a far altra luce sulla complicata e appassionante vicenda. Ne del «gangster» compare del Davis nè del nascondoglio della signora, la quale tuttavia sembra estranea all'imbroglio, si è trovata traccia.

La disavventura d'un domatore

per il cattivo umore d'un leone

TORINO 7 - Ieri sera in un circo di Piazza Vittorio Veneto un domatore faceva eseguire degli esercizi ad un leone, quando questo improvvisamente irritato gli si avventava contro e con una zampata lo feriva ad una mano.

Urla di terrore e di raccapriccio si levavano dalla folla che assisteva allo spettacolo e temeva che la belva uccidesse il disgraziato domatore. Questi invecè con mirabile sangue freddo riusciva a domare le furie del leone ed a ritirarsi dalla gabbia. Trasportato al S. Giovanni, il domatore, certo Harri Gipson di 22 anni, nativo di Tiflis (Russia), veniva medicato dal dottore Ingaramo che gli riscontrava una ferita lacerocontusa alla mano destra e lo giudicava guaribile in pochi giorni.

Da campione a guardia notturna

La tranquilla vecchiaia del marciatore

che aveva sfidato Buffalo Bill

PARIGI 7 - Come finiscono i vecchi «assi» dello sport? Qualcuno ammassa quattrini, e ritiratosi dallo sport vive tranquillo sulle rendite accumulate. Altri, specialmente i ciclisti, divengono industriali o commercianti. Altri infine, ipugilisti, continuano ad assistere i giovani campioni come allenatori o impresari. Ma, come finiscono i campioni della marcia? A giudicare dalla fine di uno dei più validi podisti dell'ante guerra, di cui un giornale parigino è riuscito a trovare le traccie in questi giorni, non si può dire che il podismo riservi, oltre che la gloria, anche la ricchezza per i suoi adepti.

Il campione che era stato dimenticato e che è portato adesso alla ribalta della cronaca, è l'ex marciatore Yves Gallot, che ha oramai 68 anni, e che dopo aver percorso centinaia di migliaia di chilometri, fra gli applausi e l'interesse della folla, è costretto per vivere a fare l'umile guardiano notturno.

Gallot ebbe, verso la fine del secolo scorso, nel 1894 o 1895, un momento di eccezionale notorietà. Dopo aver battuto il campione nazionale di marcia del Belgio, che era ritenuto imbattibile, Gallot lanciò una sfida singolare al famoso colonello americano Cody, cioè Buffalo Bill. Gallot, scommise che in una gara di resistenza fra lui a piedi e Buffalo Bill a cavallo, il cavaliere avrebbe dovuto arrestarsi prima del podista. La sfida venne accettata ed ebbe l'esito che il marciatore aveva predetto. Dopo cinquanta chilometri Buffalo Bill dovette fermarsi perchè il suo cavallo non ne poteva più. Gallot invece continuò di buon passo per un'altra decina di chilometri.

Per farsi conoscere, Gallot aveva trovato un «trucco» singolare. Quando giungeva in una città, dove non era mai stato, si presentava al sindaco e chiedeva il permesso di stabilire un record. Avutolo, si metteva a marciare intorno alla piazza della città per ventiquattro ore e talvolta per quarantott'ore di seguito, mentre i suoi amici facevano la colletta fra i curiosi accorsi. Per allenarsi per le grandi prove, Gallot aveva un altro sistema: cominciava a fare il giro di Parigi lungo le vecchie fortificazioni portando uno zaino completamente affardellato. Questo curioso modo di allenarsi attirava naturalmente molto pubblico, al quale gli amici del Gallot non trascuravano di domandare un obolo per il campione. Così, Gallot, nei tempi lontani, prima della guerra, si era guadagnato il titolo di «re della marcia».

Adesso il re della marcia è, come abbiamo detto, completamente detronizzato, e per vivere sorveglia alla notte dei cantieri di costruzioni. Ma di tanto in tanto la voglia di marciare lo riprende, e bisogna dire che non se la cava male. A 68 anni, pochi mesi or sono, è ancora riuscito a fare una lunga marcia di dodici ore.

La fioritura dei portoghesi

nelle manifestazioni sportive americane

NEW YORK, 7 — La malapianta degli sbafatori, altrimenti detti «portoghesi» che sbrigano e si danno un gran da fare per ottenere sotto qualunque pretesto biglietti e tessere per assistere gratuitamente alle manifestazioni sportive, fiorisco rigogliosamente anche in America, contrariamente a quanto molti hanno ritenuto fino ad oggi, come risulta dalle dichiarazioni fatte dall'organizzatore di incontri di pugilato James Johnston, il quale ha personalmente potuto constatare fino a che punto tale flagello ha dilagato.

Il Johnston recentemente organizzava una riunione di incontri pugilistici a Madison Square Garden, ed in tale occasione egli ha avuto la sgradta sorpresa di constatare che la «lista» ufficiale delle persone ammesse per consuetudine a godere del privilegio di avere un biglietto d'invito per tutte le manifestazioni sportive che si tengono in questo locale comprende oltre 2000 privilegiati.

Domestica uccisa da un amico

che le ruba 4000 dinari

BELGRADO, 7 — La domestica Liubiza Stojadinovic usava spesso passare i pomeriggi di domenica in casa di un certo Milorad Vukascinovic che qualche anno prima aveva sposato un'amca di lei dalla quale aveva avuto due bambini. Giorni sono la Liubitza si recò da lui, dicendogli che era stata licenzata, ma che possedeva oltre quattromila dnari d risparmio. Avrebbe preferito quindi attendere qualche giorno per trovare un'altra occupazione in una buona casa. Il Milorad, quando vide il denaro che la ragazza ebbe l'imprudenza di mostrargli, fu preso dall'idea di impossessarsi della somma.

— Senti Liubiza — disse alla ragazza — sono parecchi giorni che un signore, che ha la sua villa vicino alla mia campagna, cerca una brava domestica. Sarebbe un'ottima occasione per te. Buona paga e poco lavoro, perchè il proprietario della villa è celibe.

La ragazza accettò e la stessa sera si avviò col Milorad verso il Topcider, proseguendo verso il bosco dove si trovava la illa. All'improviso il Milorad trasse il coltello e colpì la disgraziata alla testa, al collo e al petto, lasciandola agonizzare. Compiuto il delitto, l'assassino si impossessò della borsetta della ragazza e se ne andò. Ma pochi passi dopo fu fermato dal soldato Stefanovic, che si trovava di guardia davanti al deposito militare e che aveva visto l'atroce scena. L'assassino fu consegnato ai gendarmi e scortato in carcere. La Liubitza morì prima di arrivare all'ospedale.

Il maomettano innamorato della ortodossa

Un paese in subbuglio

BELGRADO, 7 — Rasno è il paese più ricco del circondario di Sjenica che, secondo la tradizione, fu l'ultimo in tutto il Sangiaccato ad accogliere le dottrine di Maometto. Oggi non ci sono nel paese che quattro famiglie serbo-ortodosse. Il paese, come il resto della regione, non conosce lotte religiose. I seguaci di San Sava e quelli di Maometto vivono, o meglio vivevano, in buona armonia fino a tanto che l'amore di una giovane ortodossa per un maomettano non fece scoppiare le più aspre contese.

Il maomettano Ako eRssovic, impiegato comunale, padre di quattro figli, si era innamorato di certa Sava, una ragazza ventenne, appartenente ad una delle più autorevoli famiglie del luogo. Nè la differenza di religione, nè il fatto che l'Ako aveva famiglia impedirono il divampare della passione. A nulla giovavano le scenate che i fratelli facevano alla Sava e la moglie al Ressovic. I due erano fermamente decisi a lottare contro tutti. Al loro amore avrebbero sacrificato la religione e i vincoli familiari. Per raggiungere la sognata felicità, il Ressovic chiese, infine, ed ottenne il divorzio. Non restava che da rimuovere l'altro ostacolo, quello della religione.

Fu allora che il paese insorse, tanto che la ragazza dichiarò che mai avrebbe tradito la religione dei padri.

— Va bene, — rispose Ako — allora sarò io a passare alla tua religione.

A questa assicurazione la giovane lasciò la casa paterna ed andò a convivere con l'amante. Ciò mise i paesani in subbuglio. Gli ortodossi insorsero per far troncare lo scandalo, mentre i maomettani accorrevano in aiuto del correligionario. Intorno alla casa del Ressovic si raccolsero così oltre centa persone che minacciavano di dar fuoco allo stabile. Si accese una furibonda lotta che fu domata, alla fine, dai gendarmi.

I sottoprefetto di Seniza inflisse poi tre giorni di carcere a circa cento persone che avevano preso parte ai disordini; quindi tentò di separare gli amanti; ma la sera stessa i due prendevano il volo. Furono più tardi fermati in un albergo di Novi Pasar e scortati a Rasno, la ragazza fu ricondotta ai suoi e il Ressovic lasciato a piede libero. Ora egli ha ripreso le pratiche per passare all'ortodossia, ma i due colombi dovranno lasciare il paese.

L'eleganza di Miss Russia

insidiata da uno spino

NIZZA MARITTIMA 7 - Una curiosa avventura è capitata alla carovana delle miss di bellezza che sosta in questa città. Durante una passeggiata nei dintorni, ad un dato momento le miss si sono accorte di aver perduta una compagna e precisamente miss Russia. Lo smarrimento è avvenuto mentre la comitiva visitava il boschetto di un castello presso Nizza. Da un pezzo le venti belle si erano accorte che alcuni individui le seguivano insistentemente, ma non ci avevano fatto molto caso, dato che sono abituate ad essere corteggiate. Seguitarono quindi alla spicciolata la loro strada. Arrivate alla vetta del boschetto del Castello, dove erano ad attenderle vari fotografi ed un operatore cinematografico, si accorsero che miss Russia era sparita.

Incominciarono febbrili le ricerche nei dintorni, ma senza alcun risultato. Gli individui che seguivano il gruppo delle miss, erano anch'essi misteriosamente spariti. Subito mille ipotesi si affacciarono alla mente delle superstiti e si pensò di correre alla Polizia e denunciare lo smarrimento. Però prima si pensò di telefonare all'albergo per sentire se alle volte miss Russia non fosse tornata indietro. Ed infatti da l'albergo venne risposto che la bella era tornata precipitosamente in albergo perchè una delle sue calze, presa da uno spino, si era malamente strappata.

Mentre si sta per proclamarlo innocente

fugge dal carcere

BELGRADO, 7 — Luigi Horvat appena trentenne, trascorse quasi tutto il dopoguerra in prigione. Fu più volte condannato per brigantaggio ed evasione dal carcere. La pena più grave, di venti anni di reclusione, gli fu inflitta per un assassinio commesso nel paese di Vrcin nel 1923. Aggredito il padrone di casa e uccisogli il figlio, il Horvat si impossessò di 17.000 dinari, 20 ducati, e 2 napoleoni. Confessò il misfatto otto anni dopo e la sua confessione fu confermata dai risultati dell'inchiesta.

L'anno scorso però, il Horvat, che si trovava per un altro delitto nelle prigioni di Osijek, narrò ai direttori del luogo di pena che egli non era stato l'autore dell'assassinio. Aggiunse che non avrebbe potuto commettere quel delitto per la semplice ragione che si trovava allora a scontare una pena nelle prigioni di Sremska Mitrovizza. Il Tribunale di Belgrado che lo aveva condannato si rivolse quindi alla direzione delle prigioni di Sremska Mitrovizza che confermò l'alibi del Horvat. Fu ordinata perciò la revisione del processo che avrebbe dovuto aver luogo il 10 corrente. Incoraggiato da codesto successo, il Horvat chiese che si rinnovasse anche il processo, in seguito a cui, il Tribunale di Sombor lo aveva condannato a cinque anni di prigione per una rapina. Al tempo di questo delitto, il Horvat sostiene di essere stato in servizio militare.

Ora però, contro ogni attesa, il Horvat evase dalle carceri di Belgrado. Nessuno si accorse della sua fuga, avvenuta, a quanto si crede, fra le due e le tre di notte. Il Horvat si trovava rinchiuso in una cella assieme ad altri tre compagni, i quali dissero di aver dormito tutta la notte e di essersi accorti della scomparsa del compagno appena al mattino.

La fattoria stregata

Il busto che balla

e gli animali che non mangiano

PARIGI, 7. — Nel villaggio di Daux, presso Tolosa, viva una importante colonia italiana dedita quasi esclusivamente all'agricoltura. Una piccola fattoria, designata col nome di Hangar, è occupata dal piemontese Gianfredo Ferrato e dalla sua numerosa famiglia. Da qualche giorno la fattoria è turbata da strani fenomeni: appena scoccata la mezzanotte tutti gli oggetti che per la loro natura fanno rumore al minimo movimento, incominciano a muoversi, provocando un fracasso infernale. Inoltre l'altro giorno il giovane di stalla del Ferrato si trovava occupato a mungere le vacche, allorchè dal fondo dell'androne apparve l'ombra di un busto umano che con gesti e movimenti ritmici si mise a ballare una danza fantastica. Impressionato il ragazzo fece un movimento di sorpresa e l'ombra malefica si mise ad imitarlo.

Ma la stregoneria non si limita a questo. Il bestiame è vittima di una influenza ritenuta malefica e tutti i buoi ed alcune vacche si sono ammalati senza rafiione ed un maiale ha fatto uno stranissimo sciopero della fame, rifiutando qualsiasi cibo. Lo stesso Ferrato è vittima di strani fenomeni nervosi ed i medici non hanno saputo pronunciarsi sul suo strano caso.

Per fare allontanare la stregoneria i bravi piemontesi hanno fatto venire nella fattoria il cappellano italiano della colonia Don Gallo. Si spera che le parole pronunciate dall'ecclesiastico riusciranno a mettere in fuga gli spiriti maligni.

La bella Fatima al pozzo

Un delitto per i suoi occhi neri

BELGRADO, 7 — Davanti ai giudici di Bihac comparvero l'altro giorno Selim Risdanovic, accusato di aver ucciso Savan Sabic, e i fratelli Seido e Mehmed Sabic, cugini del morto, imputati di aver aggredito l'uccisore. Il fatto avvenne il 27 ottobre dell'anno scorso. La ventenne Fatima, moglie di Seido, si recò quella sera al pozzo. Il Risdanovic, ritornando dalla fiera, assieme ad un suo amico, la incontrò. Egli aveva già notato la bellissima giovane, i cui occhi neri erano meravigliosi, e quel giorno, più eccitato del solito, le disse parole appassionate e fece per abbracciarla. La donna protestò vivacemente e colpì il corteggiatore con la secchia. Alle sue grida accorse il marito, che si azzuffò con il Selim, il quale era armato di fucile, e chiamò in aiuto il fratello Mehmed, cui ordinò di portargli la scure e la rivoltella e di andar a chiamare anche il cugino Savan. Selim e il compagno presero la fuga, ma i tre Sabic li inseguirono. Nel momento in cui il Savan gettava la scure contro il Selim, questi, scansato il colpo, si fermò, fece scattare il grilletto ed uccise il Savan.

Il Risvanovich dimostrò di aver fatto uso del fucile per legittima difesa e di aver sparato all'ultimo momento perchè in pericolo. I Sabic dissero di averlo inseguito perchè egli si vantava pubblicamente di corteggiare la Fatima. I due fratelli furono condannati ad una multa, e l'uccisore andò assolto.

Treni in Cecoslovacchia

bloccati dalla neve

PRAGA, 7. — Violente bufere di neve hanno interrotto, per parecchio tempo il traffico ferroviario sulla linea Poprad-Strba. Un treno merci è deragliato. Il direttissimo Cassovia-Praga ho subito parecchie ore di ritardo.

CORSA CAMPESTRE

A visentin la gara di Noventa

Il veneziano Tognella secondo

NOVENTA DI PIAVE 7 - L'esito della Corsa Campestre organizzata dalla nostra Società Sportiva Fascista è stato ottimo oltre che per il numero degli iscritti, una ventina, anche per il risultato. L'organizzazione è stata ottima ed indovinato il percorso parte su strada e parte lungo l'argine del Piave. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Visentin Rino della S.S.F. di Noventa; 2. Tognella Luigi del Fascio Giovanile di S. Polo di Venezia; 3. Depentor Luigi. libero, 4. Franzin Pietro della S. S. F. di Noventa; 5. Mariuzzo Oreste. id.; 6. Monello Giuseppe del Fascio Giovanile di S. Polo di Venezia; 7. Cester Giovanni della S. S. F. di Noventa; 8. Sikelez Walter del Fascio Giovanile di S. Polo di Venezia; 9. Cosma Mario id. 10. Gramacci Alessandro, id.; 11. Scandola Gastone id.; seguono altri in tempo massimo. Il premio di rappresentanza è stato vinto dalla S. S. F. di Noventa di Piave.

TIRO AL PIATTELLO

Il padovano Martire vince

la gara di Legnago

LEGNAGO 7 - Ecco i risultati della gara di tiro al piattello:

1. Martire Primo di Padova, con 16 piattelli su 16; 2. Stella Umberto di Legnago con 15 su 16 3. Rossati Archimede di Cerea, e Marchetti Silla di Legnago a pari merito con 14 su 16; 5. Segala Luigi con 13 su 16; 6. Righetti Ferdinando di Padova con 12 su 16. Direttore dei tiri Marchetti Silla.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 40 - Cent. 20

Martedì 9 Febbraio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 56.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81 — **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme diallo L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA RASSEGNA DEL FASCISMO VENETO

S. E. Starace tiene a Padova il rapporto

dei Direttori Federali delle Tre Venezie

Fascismo veneto

La regione Veneta, la grande regione Veneta, quella che comprende, come ai tempi di Roma, *Venetia et Histria*, dal Quarnaro al Brennero, dal Monte Nero al Po, dallo Stelvio a Zara, è sfilata tutta domenica, in Padova, davanti al Segretario del Partito Fascista.

E' sfilata con i rappresentanti dei suoi Fasci, con i direttorii delle sue Federazioni Provinciali.

Riunione di Stati Maggiori, per il rapporto del Capo. Ma inquadrata in una manifestazione indimenticabile di forza, di compattezza, di disciplina e di entusiasmo da parte di una massa magnifica di gregari: quella del Fascismo padovano.

Queste prese di contatto tra i capi ed i gregari, tra il centro e la periferia, tra la mente direttiva e gli organi esecutivi sono ad un tempo prova e garanzia dell'elasticità e della perfetta efficienza di tutti gli organi del Partito, che si mantengono giovani e pronti allo scatto grazie al continuo controllo, al quale sono sottoposti, e grazie alla continua aderenza con le correnti vive della Nazione.

Achille Starace ben conosce il Fascismo veneto. Egli ha combattuto con lui alcune delle sue prime e più belle battaglie. Egli sa, il Comandante, che quest'ala destra d'Italia e del suo esercito, del grande esercito delle Camicie Nere, è composta delle milizie più salde, più fedeli, più granitiche.

E l'ha detto al popolo di Padova, ch'era accorso domenica ad ascoltare la sua parola, accogliendosi nella sala della Ragione così numeroso, che l'immensa sala n'era tutta gremita, l'ha detta il gerarca, ai Direttori Federali, la sua soddisfazione.

Egli ha pronunciato parole di fervido elogio per i Direttori delle Tre Venezie e di Zara, schiettamente compiacendosi di aver potuto constatare l'ordine, la disciplina del Fascismo veneto, e la consapevolezza e la buona volontà dei Direttori nell'adempiere al comandamento del Duce: « Andare verso il popolo ».

E si è compiaciuto, S. E. Starace, di dire al popolo che i Segretari Federali meritano elogio anche e sopratutto per la scrupolosa equità, con la quale adempiono al difficile compito dell'assistenza e della sua distribuzione. Non una sola lagnanza — egli ha detto — neppure in materia tanto delicata, e nella quale è tanto facile sbagliare, pur con la miglior volontà del mondo, è mai arrivata a Roma.

Qual miglior prova di questa che l'opera assistenziale nella Regione Triveneta funziona come un delicato congegno di precisione, perfettamente, nelle mani degli uomini che la dirigono?

Al Gerarca, il Fascismo veneto adunato nella città cara a tutti i Veneti, come quella ch'è sede nobilissima della loro grande e gloriosa Università, madre ed altrice augusta di tante età di discepoli, focolare insigne della cultura veneta, al Gerarca le Camicie Nere delle Tre Venezie hanno espresso la loro devozione profonda; hanno manifestato la loro ammirazione per il Capo, che, sulle direttive dategli dal Duce, regge con salda mano il Partito, del quale egli ha contribuito potentemente, in passato a costruire la formidabile struttura; ma sopratutto hanno gridato unanimi, con la la sincerità e la schiettezza del soldato sul campo, la loro fede ardente, la loro sincera e devota abnegazione agli ideali del Fascismo, agli ordini del Duce, per la grandezza e la gloria della Patria.

A Padova, già capitale grigioverde dell'Italia in armi nell'ultimo e più tremendo periodo della nostra guerra, gli antichi meravigliosi monumenti dell'arte e della fede cristiana e le nuove cospicue fabbriche della moderna industria e del lavoro odierno si sono rimandati gli echi d'un entusiasmo nel quale S. E Starace deve aver sentito vibrarne la dedizione sincera di una stirpe generosa, non usa a darsi se non a chi veramente senta degno di comandarla, per portarla alla vittoria.

L'imponente adunata

PADOVA, 8

Padova fascista si è ieri stretta spiritualmente accanto al suo Duce, accogliendo con fervido entusiasmo S. E. Achille Starace, Segretario del Partito, al quale ha espresso tutta la sua ardente devozione al Fascismo e alla Patria.

Migliaia di Camicie nere

A migliaia infatti, non soltanto le camicie nere di Padova e provincia, ma gli operai hanno sfilato superbamente cantando gli inni della Rivoluzione dinanzi al Segretario del Partito, che ha espresso più volte il suo compiacimento. Sino dalle prime ore del mattino, mentre alla stazione affluivano soltanto le più alte autorità cittadine che dovevano dare per prime il benvenuto al Gerarca, nei luoghi di ammassamento si riunivano tutte le rappresentanze delle organizzazioni fasciste patriottiche, sindacali e civili. Sotto la pensilina della stazione tenuta opportunamente sgombra dal consueto movimento si sono riunite frattanto le autorità fra le quali S. E. il Prefetto Mormino, S. E. il generale Opizzi comandante la Seconda Zona Aerea, il Segretario Federale Paolo Boldrin, il podestà nob. Lonigo, il comandante la Divisione Militare generale Porta, il senatore Miari, gli onorevoli Calore, Milani ed Alezzini, il Rettore Magnifico dell'Università prof. Ferrari ed altre ancora, come gli esponenti di tutte le organizzazioni sindacali e gli ufficiali superiori delle varie Armi del Presidio e della Milizia. Rappresentava il generale comandante il raggruppamento delle camicie nere e il console generale Elli di Rodcano, il seniore Pesce.

L'arrivo di Starace

Sotto la pensilina si è pure schierato il manipolo d'onore della Milizia universitaria coi gagliardetti della Federazione Provinciale Fascista e del Fascio di città. Con un leggero ritardo il treno giunge alle ore 9.5. La banda intona subito le note di "Giovinezza" e incontro al Segretario del Partito, che saluta sorridente dal vagone saloncino, si fanno subito S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il generale Opizzi ed il primo cittadino di Padova.

Appena il treno è fermo S. E. Starace balza dal vagone ed i militi presentano le armi. Con a fianco il Prefetto e il generale Opizzi, l'on. Starace passa subito in rivista la centuria d'onore e quindi entra nella saletta reale ove avvengono le presentazioni ed i primi saluti. Dal piazzale antistante la stazione giungono intanto gli echi gioiosi dei fascisti e della popolazione impazienti di vedere S. E. Starace, il quale quando in testa a tutto il seguito delle autorità giunge infine all'aperto osserva ammirato l'immensa folla che applaude e inneggia freneticamente.

Lo schieramento

Lungo tutto il soleggiato Corso del Popolo è disposto un duplice ed ordinatissimo schieramento delle forze fasciste e fra queste due ali plaudenti il corteo delle automobili, nella prima delle quali ha preso posto S. E. Starace con a fianco il Prefetto, il Segretario Federale ed il Podestà, si porta sino all'albergo Storione ove il Segretario del Partito sosta brevemente.

Si dispone intanto la sfilata del corteo formato da tutte le forze fasciste della città e della provincia. Poco dopo, mentre gli applausi e gli alalà diventano sempre più entusiastici S. E. Starace, sempre accompagnato dal seguito esce dall'albergo e sotto selve di mani che salutano romanamente raggiunge il bronzeo portone dell'Università ove depone una corona di alloro con un nastro recante la scritta: Achille Starace, Segretario del P. N. F. in omaggio ai Caduti. Nella via VIII Febbraio sebbene tenuta sgombera il Segretario del Partito avanza a stento fra l'entusiasmo dei fascisti che sono riusciti ad avvicinarlo e che inneggiano a lui e al Duce. S. E. Starace sorride commosso per tante manifestazioni ed è costretto a stringere più di qualche mano, finalmente egli attorniato dallo stuolo delle autorità prende posto sull'apposito palco, costruito proprio al di sotto dello antico palazzo universitario e qui si appresta ad ammirare le superbe forze fasciste della nostra provincia che fra poco sfileranno perfettamente inquadrate per dare ancora una volta una dimostrazione della loro disciplina e della loro fede profonda.

L'imponente sfilata

Al suono delle note di "Giovinezza" verso le ore dieci s'inizia infatti la superba pittoresca sfilata, alla quale si calcola hanno partecipato circa trentamila persone.

Apre il corteo il labaro della Federazione con la scorta d'onore della Milizia universitaria, seguono a centinaia i gloriosi mutilati della nostra provincia che recano visibili i segni del loro ardimento e che sono lampante dimostrazione di quanto la gente veneta abbia dato di sangue per la grandezza dell'Italia. Veramente "ardita" sfila la sezione degli arditi e brividi di entusiasmo suscitano le centinaia di bandiere delle sezioni combattenti, recate a spalle dai gloriosi veterani che presero parte alla grande guerra.

Anche gli alpini recano evidenti sui loro petti i nastrini azzurri del loro valore; applausi scroscianti riscuotono i veloci bersaglieri che sfilano di corsa con la fanfara in testa. Seguono nell'ordine i granatieri con la colonnella e le associazioni civili di mutuo soccorso. Apre il reparto dei podestà della provincia il gonfalone di Padova, scortato dai vigili urbani e del fuoco in alta tenuta e le bande musicali si danno il cambio intanto per assolvere al non facile compito di mantenere con le loro note il ritmo cadenzato all'interminabile corteo. Veloci sfilano il Fascio di città, i gruppi rionali che ricordano i martiri Mezzomo, Tinazzi, Contro, Bragadin, Lapi; le sezioni del fascio del suburbio, i ferrovieri fascisti e quindi tutti i gagliardetti delle sezioni del P. N. F. della provincia, divise per mandamenti.

Entusiasmo di popolo

— Fra gli applausi del popolo, frenato a stento dietro ai cordoni di truppa, sfilano i sindacati fascisti dell'industria; i labari della Federazione degli Agricoltori, e quindi, superbamente inquadrata, la coorte autonoma della Milizia Universitaria Padova. Gli studenti universitari del G. U. F. sfilano gagliardamente seguiti dagli studenti medi, quindi passano tutti i Giovani Fascisti della città e della Provincia. Ammirazione destano i piccoli balilla perfettamente inquadrati ed equipaggiati, la cui sfilata è aperta dalla loro fanfara. Passano così con le organizzazioni giovanili i capicenturia, gli avanguardisti, i gruppi sciatori, marinaretti, ciclisti e chiudono le disciplinate schiere di giovani premilitari.

Interminabile sinizia però ancora la sfilata delle organizzazioni sindacali con le federazioni industriali, degli artigiani, degli intellettuali, postelegrafonici, con i sindacati del commercio, la cooperazione delle industrie e dell'agricoltura. Con il Dopolavoro, sempre in una atmosfera di vibrante entusiasmo, passano le rappresentanze delle società ginnastiche e corali. La sfilata è così terminata e la folla che è stata trattenuta per tanto tempo, erompe in altissime grida di saluto, e tenta di avvicinarsi al Segretario del Partito.

L'omaggio ai Caduti fascisti

S. E. Starace, visibilmente soddisfatto, si intrattiene con le autorità locali e con qualche fascista e quindi risalito in automobile, con il seguito delle autorità, si reca al Parco della Rimembranza a S. Croce, per rendere omaggio ai Caduti Fascisti. Presenti sempre le forze fasciste, disposte in quadrato, il Segretario del Partito pone una corona di alloro innanzi al cippo eretto a ricordo di Arnaldo Mussolini. E in questa offerta è anche l'omaggio ai Caduti Fascisti. La cerimonia si compie tra un muto raccoglimento mentre la milizia presenta le armi. Compiuto il rito, le forze fasciste rompono lo schieramento e si affollano attorno al Segretario del Partito.

Qui si rinnovano le manifestazioni di entusiasmo che si erano verificate al suo arrivo alla stazione. Particolarmente i goliardi ed i bersaglieri applaudono ed inneggiano scandendo la parola Duce e Starace. Il Segretario del Partito sorride commosso e si sofferma fra gli studenti che gli si stringono addosso sempre applaudendo. Con fatica il Segretario del Partito risale in macchina e ritorna al centro della città, per ridiscendere all'albergo, ma qui sono ancora presenti, con il loro simpatico entusiasmo, i goliardi patavini che lo vogliono ospite dell'Università. S. E. Starace aderisce di buon grado al sequestro dei giovani universitari, ed entra così dallo storico cortile del Sansovino, nei palazzi universitari.

Durante la visita all'Aula Magna, al Museo Storico, al Teatro Anatomico di Fabrizio d'Acquapendente, si rinnovano le spontanee manifestazioni di giubilo e i goliardi non dimostrano di essere soddisfatti, se non quando S. E. Starace ha apposto la propria firma sull'album dei visitatori illustri.

Il rapporto dei Direttori federali

Alle ore 16, nel Palazzo del Pedrocchi, ha avuto luogo il rapporto dei Direttori Federali delle Tre Venezie e Zara. Tutti i Direttori con i rispettivi segretari federali erano giunti nella mattinata ed avevano assistito alla sfilata delle forze fasciste dal palco dell autorità, accanto a S. E. Starace. Ad incontrarlo alla stazione si era anche recato il Segretario Federale di Vicenza, dott. Dolfin, il quale rappresentava il Direttorio Nazionale del Partito. All'ora indicata, tutti i direttori sono convenuti nelle sale del Palazzo Pedrocchi, ove S. E. Starace ha tenuto il rapporto.

Quindi S. E. Starace si è recato nella Sala della Ragione per il discorso alle Camicie Nere e al popolo.

Il colpo d'occhio che presentava la nostra massima sala era impressionante. Una folla brulicante che l'assiepava in tutta la sua vastità, si era colà raccolta dalle ore 16 ed attendeva con canti e grida che tradivano l'impazienza di ascoltare l'alata parola del Capo del Fascismo, l'arrivo di S. E. Starace.

Anche qui erano presenti le autorità provinciali e allorchè il Segretario del Partito ha fatto il suo ingresso sulla pedana dello immenso Salone, un urlo poderoso si è levato dalla moltitudine che è scattata in piedi ad applaudire con frenesia.

Dopo un breve saluto rivoltogli dal Segretario Federale di Padova, Paolo Boldrin, il quale ha riassunto l'attività del Fascismo padovano, fra la deferente attenzione del folto uditorio, il Segretario del Partito fascista ha pronunciato un discorso che, frequentemente interrotto da applausi, è stato infine salutato da generali acclamazioni, che si sono rinnovate quando S. E. Achille Starace è apparso alla folla in attesa nella Piazza.

Dopo la magnifica manifestazione che ha avuto luogo in Salone, il Podestà nob. Lonigo, ha ricevuto il Segretario del Partito, gli ospiti, i membri dei direttori federali e le autorità nelle sale del Municipio. Cordialmente S. E. Starace si è intrattenuto con i presenti durante la breve sosta e quindi ha fatto ritorno all'albergo, passando fra i gruppi entusiasti dei fascisti. La grande giornata del Fascismo veneto si è conclusa così con una imponentissima dimostrazione di forza e di fede per il Duce e per il Fascismo.

Il ritorno a Padova
del Segretario del Partito

PADOVA, 8

Proveniente da San Martino di Castrozza è qui giunto S. E. Starace, ricevuto dalle autorità.

Nella serata il Segretario del Partito si è recato al Teatro Verdi ove si svolgeva la rappresentazione dell'Adriana di Lecouvreur.

L'ingresso in teatro del Gerarca è stato salutato con calorosissimi applausi dal pubblico mentre l'orchestra intonava Giovinezza, ascoltata in piedi tra rinnovate dimostrazioni.

Dopo un ricevimento al Casino Pedrocchi, S. E. Starace è ripartito alle 23.45 per Roma.

Il progetto britannico alla Conferenza di Ginevra

L'Inghilterra per il disarmo effettivo sola condizione di sicurezza

Sir John Simon propone la limitazione degli armamenti e l'interdizione della guerra batteriologica e sottomarina, mentre Tardieu insiste nel suo progetto

GINEVRA, 8

La Conferenza generale del disarmo si è nuovamente riunita stamane sotto la presidenza del signor Henderson. Dopo di aver deciso la costituzione della Commissione generale nella quale tutte le delegazioni saranno rappresentate, la Conferenza prende atto di una raccomandazione fatta dal presidente Henderson di evitare qualunque banchetto e qualunque ricevimento ufficiale a causa della situazione economica attuale. Resta inteso che questa raccomandazione non riguarda le piccole riunioni intime che possono essere estremamente utili, dato che esse forniscono alle delegazioni la possibilità di discutere e anche di regolare alcune difficoltà suscettibili di prodursi durante i lavori della Conferenza.

Il discorso di Sir John Simon

Il presidente dà quindi la parola al rappresentante della Gran Bretagna Sir John Simon il quale inizia il suo discorso ricordando che si era sperato che a nome della Gran Bretagna avrebbe presa la parola lo stesso Primo Ministro MacDonald. La ragione della sua assenza è nota, ma per fortuna le notizie relative alla sua salute sono rassicuranti ed il Primo Ministro di Gran Bretagna ha la ferma risoluzione di prendere parte ai lavori della Conferenza appena gli sarà possibile.

Sir John Simon dice che conviene ricordare rapidamente i problemi che si pongono all'esame della Conferenza. I lavori preparatori fatti finora sono stati molto utili perchè senza di essi la Conferenza sarebbe stata condannata all'insuccesso. Egli afferma che bisogna ammettere che coloro i quali hanno firmato il Patto del 28 giugno 1919 e gli Stati che lo hanno ratificato all'inizio dell'anno seguente, non pensavano affatto che la prima Conferenza del disarmo si sarebbe riunita soltanto nel febbraio del 1932.

Afferma che secondo alcuni questo non sembra il momento opportuno per i lavori della Conferenza. Può essere un paradosso quello di vedere che si discute del disarmo a Ginevra, mentre si fa uso in Estremo Oriente di tutti gli armamenti possibili, ma egli è del parere che questa opinione non sia affatto giusta e ritiene piuttosto che questi penosi avvenimenti dimostrino ancora più evidente e più urgente la necessità della Conferenza.

Le divergenze dei principi

Sir John Simon fa poi alcune osservazioni e innanzitutto dice che la dimostrazione in favore del disarmo avvenuta nella seduta di sabato, durante la quale si sono ascoltate le voci di tanti giovani, provano che le Nazioni ricordano sempre. Ma quando questo ricordo è profondo e amaro, esso contribuisce a mantenere il sospetto e il timore. Perciò è questo il momento di fare il possibile per arrivare al disarmo. Il disarmo internazionale effettivo non sarà reso più facile dal passare degli anni, diverrà al contrario un'opera sempre più ardua, a meno che qualche cosa non si faccia fin d'ora.

Un'altra osservazione è la seguente: Fino ad oggi i diversi Stati hanno obbedito nella questione degli armamenti a principi differenti ed in certo modo divergenti. Qualche Stato ha subito la limitazione imposta dai trattati che esso aveva firmato; altri hanno sviluppato un sistema di armamento secondo la concezione che essi avevano dei propri bisogni e delle proprie obbligazioni, oppure sotto l'influenza della loro opinione pubblica. Ne risulta che si constatano divergenze sempre crescenti tra i diversi Stati.

Alcuni senza dubbio possono dimostrare una diminuzione delle proprie spese negli anni scorsi. Lo oratore non pretende di stabilire un confronto tra ciò che è stato fatto e ciò che si fa attualmente in altri paesi she possono dichiarare che applicano questa stessa politica, ma prenderà ad esempio il paese che conosce meglio di tutti gli altri, e cioè la Gran Bretagna.

Sir John Simon ricorda la questione ora perchè l'applicazione pratica di un sistema di limitazione degli armamenti accettato di comune accordo implica necessariamente lo stabilire una proporzione equa tra i diversi Stati. Nel cercare di determinare il limite adeguato in ciascun caso, la Conferenza non potrebbe pretendere di giungere ad una corrispondenza matematica tra le cifre reali perchè esistono fattori variabili, quali la situazione geografica nei vari paesi e i loro bisogni particolari, le circostanze nazionali e gli armamenti possono variare con essi. Egli insiste sull'importanza di stabilire su una base seria i principi che devono regolare le proporzioni tra gli Stati affinchè si possa svolgere un lavoro proficuo.

Prima di tutto disarmare

La Gran Bretagna orienterà più particolarmente la sua azione sul seguente principio: Il disarmo non è che un mezzo per giungere ad un fine. Per quanto terribile sia l'onere economico derivante dagli armamenti e per quanto possa essere considerevole il sollievo causato al contribuente se lo si allegerisca di tale onere, non è questo lo scopo essenziale per il quale la Conferenza deve lavorare. Si deve cercare di realizzare il disarmo anzitutto e prima di tutto, perchè la Gran Bretagna pensa che esso è un mezzo efficace per rinforzare la pace e limitare i rischi e le sofferenze di una guerra improvvisa e devastatrice.

A tale scopo si constata un cambiamento considerevole dell'opinione mondiale. Nessuno crede più che si possa assicurare la pace del mondo preparando la guerra, perchè la storia recente mostra il contrario. Un livello elevato di armamenti non dà la sicurezza; tutt'al più può creare l'illusione della sicurezza in una parte del mondo, aggravando il senso della non sicurezza dell'altra parte.

I due metodi da seguire

La sicurezza che la Gran Bretagna considera come proprio ideale è la sicurezza per tutti e questa sicurezza generale dipende essenzialmente dalla riduzione degli armamenti. Gli armamenti sono un sintomo di uno stato patologico; la causa principale ne è il timore di un attacco e il sospetto nei riguardi dei propri vicini.

In base a queste riflessioni di indole generale, occorre quindi mettersi all'opera. La Conferenza è qui riunita per stabilire, o quanto meno per cominciare a stabilire un sistema internazionale di limitazione degli armamenti. Da uomini pratici i membri della Conferenza devono riconoscere che la limitazione degli armamenti mediante accordi internazionali non può essere realizzata se non con l'uno o l'altro o con ambedue i metodi seguenti: Il primo consiste nel fissare un limite massimo che tutti e ciascuno devono impegnarsi a non sorpassare; lo altro consiste nell'escludere mediante accordi internazionali l'uso in tempo di guerra di certi strumenti e di certi metodi.

Ma tanto per l'uno quanto per l'altro di questi metodi occorre come garanzia supplementare che una autorità internazionale vegli effettivamente a che queste limitazioni siano osservate e rilevi e faccia conoscere i casi di violazione allo scopo di agire sul responsabile con una pressione mondiale ed efficace.

« A nome del Governo della Gran Bretagna — dice Sir John Simon — la delegazione britannica auspica l'applicazione di questi due metodi e farà tutti gli sforzi mediante una cooperazione leale ed amichevoli con gli altri Paesi per contribuire a stabilire ed applicare i progetti relativi.

« Nel limitare la valutazione a ciò che sarà strettamente necessario per la difesa e l'esecuzione degli obblighi internazionali, attenendoci al principio della cooperazione, dobbiamo sinceramente e costantemente proporci di non appoggiare domande stravaganti o fantastiche e di fissare per ciascun caso il massimo delle cifre al livello più basso. Questo è il solo mezzo col quale si può provare al mondo che abbiamo tutti la ferma intenzione di giungere ad una vera riduzione degli armamenti ».

Per quanto riguarda il secondo principio, e cioè la proibizione di certe armi e di certi metodi di guerra, Sir John Simon ritiene che esso sarà possibile stabilendo quali devono essere queste armi e questi metodi, esaminando le scoperte più recenti.

Proibizione per certi strumenti

Per quanto riguarda il progetto francese il delegato britannico dice che esso ha destato tra i membri della Conferenza molto interesse, benchè egli non creda che alcuno di essi abbia avuto il tempo di studiare con attenzione le proposte in esso contenute. E' evidente che il progetto sarà esaminato seriamente ed in modo particolare da parte di un organismo della Conferenza. « Per il momento — egli dice — la delegazione della Gran Bretagna esaminerà le proposte francesi con la più grande simpatia perchè la Gran Bretagna non è contraria a qualunque cambiamento che, in seguito a serio esame, sia ritenuto utile e suscettibile di essere messo in pratica e contribuisca effettivamente ad una riduzione degli armamenti.

Egli accenna poi alla necessità di interdire determinati metodi di guerra, e cioè la guerra batteriologica e quella mediante i sottomarini, il cui impiego induce fatalmente alle conseguenze più crudeli. Il desiderio dell'abolizione dei sottomarini non significa che la Gran Bretagna tenti di rinforzare la propria potenza marittima contro i suoi vicini. La proposta dell'abolizione è fatta non nello interesse degli effettivi britannici di combattimento, ma nell'interesse dell'umanità e di una pace stabile e permanente. L'interdizione e l'abolizione dei sottomarini costituiscono un passo verso il disarmo.

Adesione al progetto di convenzione

Sir John Simon, concludendo, espone le direttive che seguirà la delegazione britannica nel corso dei lavori della Conferenza. Egli dice:

« Noi teniamo essenzialmente ad unirci ai nostri colleghi qui presenti per giungere alla realizzazione di tutti i provvedimenti pratici. Noi accettiamo come base della nostra futura discussione il progetto generale di convenzione relativo al disarmo; accettiamo in generale i metodi di limitazione in base alla fissazione dei massimi contenuti nel progetto di convenzione. Concordiamo per la costituzione di una Commissione permanente del disarmo e domandiamo insistentemente la soppressione dell'impiego dei gas e delle sostanze chimiche in guerra; insistiamo ugualmente per la soppressione dell'impiego dei sottomarini.

« Per quanto riguarda la soppressione del servizio militare obbligatorio, noi ci rendiamo conto che questa è una materia che comporta aspetti diversi; ma noi cercheremo, e preghiamo gli altri membri della Conferenza di fare altrettanto, di trovare con ogni mezzo il sistema più pratico per limitare mediante un accordo il numero degli effettivi. E' evidente che la tentazione di ricorrere alle armi si trova ridotta se la difesa è rinforzata e i mezzi di attacco sono diminuiti ».

Sir John Simon infine dice che un insuccesso della Conferenza nel momento attuale sarebbe certamente una calamità immensa e incommensurabile.

Le dichiarazioni di Tardieu

Dopo Sir John Simon, ha la parola il rappresentante della Francia signor Tardieu il quale inizia il suo discorso rilevando le voci che riflettono le preoccupazioni dell'opinione pubblica circa il successo dei lavori della Conferenza per constatare che, se l'opera che deve essa compiere è sempre stata necessaria, essa lo è specialmente in questo momento. Il problema della limitazione e della riduzione degli armamenti è il più arduo che sia mai esistito perchè esso implica una commisurazione delicata dei bisogni e delle forze degli Stati sovrani. Tale problema è posto da un trattato.

I contratti internazionali sono come i contratti privati: essi tengono conto delle circostanze, fondano su di esse alcune delle loro disposizioni. Ma il patto impone a tutti coloro che lo hanno firmato un dovere comune nel rispetto scrupoloso di tutti gli obblighi contratti, specialmente quello di mantenere, contro qualque aggressione esterna, l'integrità territoriale e l'indipendenza politica degli Stati membri della Lega delle Nazioni.

Questo dovere deve essere compiuto dalla Conferenza. Esso consiste nel preparare una limitazione e una riduzione degli armamenti compatibile con le seguenti quattro condizioni, necessariamente variabili, e che, se richiedono la eguaglianza, escludono l'identità: sicurezza, esecuzione degli obblighi comuni, situazioni geografiche e posizioni speciali.

Critiche all'azione della Lega

Il sig. Tardieu dice che ha il dovere di esprimere con moderazione, ma con fermezza la propria convinzione, e cioè che durante i tredici anni scorsi non si sono tratti dal Patto i risultati pratici che, nell'intenzione e nella volontà dei suoi autori, esso era capace di produrre. Osserva che molto spesso, anzichè rinforzate, le disposizioni del Patto sono state attenuate mediante accordi di forma che nascondono il disaccordo nella sostanza. Ricorda che si è mutato il progetto tendente alla creazione di una forza internazionale con quello della costituzione di un Comitato permanente consultivo, assai raramente utilizzato, e si è sostituito il protocollo del 1924 col solo accordo di Locarno.

Lo scopo del Governo francese è di costruire sulla base del Patto piuttosto che cercare nuove basi, perchè l'idea del Governo francese relativamente al disarmo continua ad essere inspirata al concetto che esso ha della Società delle Nazioni, nel senso che finchè mancheranno a quest'ultima i mezzi per assicurare l'esecuzione delle proprie decisioni, essa esiterà di fronte alle decisioni da prendere.

Il concetto francese relativo al disarmo è stato sostenuto da tutti gli uomini politici francesi. « Quanto al metodo da seguire — dice Tardieu — dopo l'esperienza degli insuccessi passati, la delegazione francese affronterà nel suo insieme il problema che deve essere risolto e nel suggerire i mezzi concreti per limitare e ridurre gli armamenti, essa ritiene di indicare i mezzi necessari di organizzazione senza i quali la Società delle Nazioni sarebbe incapace di funzionare.

L'illustrazione del progetto francese

La Conferenza non è incaricata di rifare la carta del mondo, nè di negoziare un nuovo Trattato di pace, nè di risolvere problemi estranei a quelli che il Patto stesso le ha affidato.

Il signor Tardieu espone quindi minutamente il progetto che ha avuto occasione di presentare l'altro giorno all'ufficio di presidenza della Conferenza e dice che la Francia è disposta ad andare ancora più oltre nel progetto stesso ed è pronta ad esaminare favorevolmente le riduzioni ulteriori di armamenti che potessero essere suggerite in più di quelle che essa propone, nel quadro della Convenzione elaborata dalla Commissione preparatoria del disarmo.

Il signor Tardieu termina dicendo che se i lavori della Conferenza giungeranno ad un risultato pratico, si sarà fondata su basi solide una pace permanente; altrimenti sarà la catastrofe.

La crisi economica

Pio XI incita i quaresimalisti ad una fervida azione di sollievo

CITTA' DEL VATICANO, 8

Nel discorso ai predicatori della Quaresima il Papa, dopo aver ricordato il compimento del decennale del suo Pontificato e l'inizio della visita apostolica alla Diocesi di Roma, ha detto:

« Ci troviamo fra due conferenze che interessano tutto il mondo, dalle quali tutto il mondo tanto aspetta, oppresso da angustie, con l'assenza di rosee speranze, con l'invasione sempre maggiore del pessimismo.

« Speriamo che la Divina Provvidenza venga in aiuto delle umane cose e la mano di Dio sostituisca quella degli uomini. La storia ha mostrato sempre l'impotenza degli uomini a reggere le cose del mondo. Le grandi cose della terra non dipendono esclusivamente dalla terra e le cose del mondo obbediscono ad una mano che non è quella degli uomini.

« Ci troviamo in un momento di conflitti, di bisogni e di speranze; non solo bisogni internazionali politici e statali, ma bisogni di tutti e di ciascuno, proprio un'angustia economica che è entrata dovunque c'è una famiglia.

« Tocca perciò ai predicatori di sviluppare tutta una fioritura di argomenti per illuminare e sostenere le coscienze. Siamo tutti nelle mani di Dio e si dimentica Dio, là proprio dove si discutono le sorti dei popoli. Uomini di Stato e uomini della politica, uomini della banca e della finanza, uomini della guerra e della pace s'incontrano in conferenze, in trattative, e in tanto nervosismo purtroppo mai un occhio si leva al cielo, mai un pensiero ricorda Dio e che le cose del mondo non obbediscono solo alla mano dell'uomo. E questa dimenticanza, che viene dall'alto, è imitata largamente dalle masse.

« C'è un risveglio di carità, è vero, una gara di emulazione di aiuti, ma quando si vedono i numeri globali statistici della disoccupazione, della fame vera, che in alcuni paesi sono veramente schiaccianti, tanto più è necessario aggiungere ai soccorsi per la vita materiale, parole di comune sollievo e conforto spirituale.

« Nella valanga delle suppliche che da ogni parte giungono al Papa, il Papa stesso discerne le diverse correnti. Talvolta il bisogno, l'indigenza, la fame, ma senza fede, e sono solamente nere disperazioni, tanto più strazianti perchè attraverso ad esse si vede anche l'indigenza dell'anima. Ma in altre domande, invero più numerose, insieme alla desolazione per la situazione materiale, si scorge e si apprezza il conforto della fede.

« E' necessario pertanto una tale predicazione di fede, per prestare anche in questo modo un sollievo ai bisogni materiali. Del resto in questo aggravarsi di mali si è verificata la parola della Divina Sapienza, che l'uomo sarà punito in quelle stesse cose nelle quali ha peccato. E' così largamente diffuso oggi lo spirito di un nuovo paganesimo, di una materializzazione di tutta la vita, si continua a pensare che il denaro è tutto e ad esso si anela per godere, per prepotere, per prevalere. Ed ecco che, come ha detto San Gregorio Magno, « la ricchezza dell'uomo diventa la sua spina ».

« Dopo queste constatazioni che derivano da motivi di fede, i predicatori dovranno predicare non il pessimismo, ma l'ottimismo, quell'ottimismo che solo noi possiamo conservare sempre, in qualunque circostanza, perchè esso si identifica con la virtù soprannaturale della speranza, che è il cardine della vita spirituale. E infine dovranno invitare tutti a congiungere, alle rose della speranza, i frutti della carità ».

I nuovi dirigenti dei Sindacati del credito di Roma e Milano

ROMA, 8

A seguito delle dimissioni rassegnate dal dirigente il Sindacato interprovinciale fascista del credito e dell'assicurazione di Roma, il Ministro Bottai ha, con suo decreto, nominato commissario ministeriale per la temporanea gestione del Sindacato stesso il dott. Ettore Martucci, già segretario del Sindacato interprovinciale del credito e dell'assicurazione di Milano. A sostituire il dott. Martucci nella direzione del Sindacato interprovinciale di Milano, con altro decreto del Ministro delle Corporazioni, è stato destinato in qualità di commissario ministeriale lo on. Dante Giordani.

In pari tempo l'on. Mezzetti presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione, previamente autorizzato dal Ministro delle Corporazioni, ha dato l'incarico allo stesso dott. Martucci, al rag. Romeo de Benedictis e al rag. Armando Russo di provvedere all'organizzazione delle nuove Federazioni nazionali in corso di riconoscimento, e cioè rispettivamente della Federazione nazionale dei dipendenti delle aziende di credito, della Federazione nazionale dei dipendenti delle aziende di assicurazioni, della Federazione nazionale dei dipendenti esattori e ricevitori delle imposte.

L'opera della Milizia della Strada

ROMA, 8

« La Corrispondenza » informa che il numero totale delle contravvenzioni conciliate dai diciannove Reparti della Milizia Nazionale della Strada durante l'anno 1931, è stato di 109.375 per un importo di lire 1.568.040. Il totale delle contravvenzioni verbalizzate è stato di L. 37.654.

I dati sulla situazione della Banca d'Italia

ROMA, 8

Ecco la situazione della Banca d'Italia rispettivamente al 31 dicembre 1931 e al 31 gennaio 1932:

Valute auree: al 31 dicembre lire 5.626.230.000; al 31 gennaio lire 5.626.332.000.

Riserva: valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero): al 31 dicembre 2.170.101.000; al 31 gennaio 1.934.424.000.

Portafoglio su piazze italiane: al 31 dicembre 4.595.976.000; al 31 gennaio 4.356.964.000.

Anticipazioni: al 31 dicembre lire 1.063.467.000; al 31 gennaio 953.94.000.

Circolazione dei biglietti: al 31 dicembre 14.236.211.000; al 31 gennaio 13.971.355.000.

Debiti a vista: al 31 dicembre lire 437.494.000; al 31 gennaio lire 350.304.000.

Depositi in conto corrente: al 31 dicembre 1.311.100.000; al 31 gennaio 1.695.562.000.

Le scuole di Tripoli nazionali ed indigene

ROMA, 8

La popolazione scolastica di Tripoli ha raggiunto quest'anno i 13 mila frequentanti, mentre l'anno scorso raggiungeva la cifra di 10.038.

Questa somma comprende, si capisce, solo gli alunni che frequentano regolarmente le scuole statali. Vi sono poi altre falangi di alunni che frequentano scuole private, regolarmente sovvenzionate dallo Stato.

Conglobando il numero dei frequentanti le scuole pubbliche e private, si ha una cifra complessiva di 22.887 scolari.

Dividendo la popolazione scolastica, per religione, si hanno questi risultati: alunni cristiani 4539, di cui 89 ortodossi (greci); mussulmani 14168; israeliti 4160. Dividendola invece per nazionalità, si hanno risultati diversi: italiani 4190; cittadini libici 18.160; inglesi (maltesi) 292; francesi 129; greci 63; cittadini di nazionalità varie 33.

Particolarmente interessante ci appare lo sviluppo della Scuola d'Arti e Mestieri che, quest'anno, presenta un notevole numero di frequentanti mai prima raggiunto. Le ragioni sono molte manifeste. I giovani indigeni, in questa scuola, possono formarsi non solo una cultura da scuola media, cultura ch'è già superiore a quella normale del popolo libico, la quale non va al di là della elementare, ma anche imparare un'arte che riesce sempre di grande e pratica utilità nella vita.

Infatti la Scuola d'Arti e Mestieri, che è depositaria dell'arte indigena, ha reparti di ricamatori, sellai, tessitori, tintori, di falegnami, tornitori, di falegnami-ebanisti, e di legatori, che danno all'industria artigiana locale uno straordinario incremento e all'esecuzione dei lavori un impronta notevole di originalità e di tecnica.

Misurata si rinnova
Il suo presente e il suo avvenire

ROMA, 8

A Misurata il Governo ha disposto — come scrive l'*Agenzia di Libia* — la ricostruzione del pontile di sbarco ed imbarco, mentre sono in progetto lavori di ricostruzione di alcuni capannoni per deposito di merci. Il commercio fra Misurata e Tripoli si fa generalmente per mare, e quel porto è toccato settimanalmente dalle linee di navigazione Tripoli-Bengasi. Misurata Marina è a 12 km. circa da Misurata Città ed è, dopo Tripoli, il centro urbano più cospicuo della Colonia.

Fu rioccupata dalle nostre truppe, auspice il conte Volpi, in gennaio del 1922, esattamente 10 anni fa. Misurata, sia per l'agricoltura che per l'industria, è destinata ad un prospero avvenire.

La strada Aurelia ispezionata dal Ministro Di Crollalanza

GENOVA, 8

E' stato qui di passaggio l'on. Araldo di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici. Egli, dopo aver ispezionato alcune strade statali della Lombardia e della Liguria, ha effettuato una completa ricognizione sulla strada statale Aurelia, da Ventimiglia a Roma, percorrendola in macchina in tutta la sua lunghezza. Il Ministro ha voluto rendersi conto di tutti i lavori di sistemazione eseguiti e dei pochi altri che sono ancora in corso e che possono considerarsi in via di sistemazione.

Un cappellaio uccide la suocera con una fucilata

MONZA, 8

Alla stazione dei carabinieri di Via Volturno si presentava l'altra sera il cappellaio Fruttuoso Pessina di 37 anni, dichiarando di volersi costituire. Egli spiegava come durante la giornata si fosse bisticciato, per futili motivi, con la moglie Anna Brambilla e la avesse schiaffeggiata. La donna si recava allora nella vicina abitazione del cognato Giovanni Levati, presso il quale il marito la raggiungeva. Qui intanto sopraggiungeva un altro cognato, certo Luigi Brambilla, e il diverbio si riaccese violentissimo. Ad un certo momento il Pessina se ne ritornava alla propria abitazione e nell'entrare in casa mandava in frantumi una porta a vetri. Al rumore dei vetri infranti, il Levati ed il Brambilla, che lo avevano seguito, si avvicinarono e trovarono che il Pessina aveva piazzato un fucile nel vano della porta. Essi afferrarono le canne dell'arma tentando di strapparla al Pessina. In quella scese dal piano superiore la suocera del Pessina, Giuseppina Verderio vedova Brambilla di 56 anni, la quale invitò i congiunti alla tranquillità. Mentre si svolgeva la colluttazione per cercare di strappare l'arma al Pessina, echeggiò un colpo che andò a ferire la Verderio, la quale spirò quasi subito. I conoscenti del Pessina sono concordi nel dire che egli non aveva ragioni di animosità contro la suocera, alla quale anzi doveva essere grato per frequenti aiuti in denaro.

Il Famedio del marinaio italiano in Pola

La Chiesa della Madonna del Mare di Pola, dopo l'armistizio proprietà della R. Marina, fu lasciata dagli austriaci incompiuta; gli altari ed il pavimento in legno, le pareti rivestite in cartone dipinto a finto marmo.

Il compianto Ammiraglio Simonetti, primo comandante di quella Piazza Marittima, esternò allora il desiderio che la Chiesa potesse divenire il Paladio delle nostre glorie marinare e tale desiderio accolto dal Comandante di Marina della R. N. N. H. Conte Marfio Nani Mocenigo portò alla costituzione di un Comitato Nazionale presieduto prima dall'Ammiraglio Senatore Cusani Visconti e dopo morto questi dal Senatore N. H. Conte Girolamo Marcello.

Il Comitato eretto in Ente Morale con R. Decreto del Dicembre 1923 si accinse subito alla raccolta dei fondi per trasformare in un primo tempo il battistero della Chiesa in Cappella Votiva, Cappella che ideata dal valente architetto concittadino prof. Berti riuscì un vero gioiello d'arte. Essa venne a costare poco più di 600 mila lire e fu solennemente inaugurata il 24 Maggio 1929. E poichè si volle che il 2 Novembre di ogni anno, in suffragio dei gloriosi marinai militari e civili caduti nelle guerre di Indipendenza e Coloniali, venisse celebrata una funzione religiosa, venne costituita una Fondazione Pia col capitale ritenuto necessario.

Il Comitato continuando nella patriottica opera procede ora al completamento e trasformazione della Chiesa onde darle una dignitosa ed austera impronta di italianità.

Colle offerte raccolte dopo l'inaugurazione della Cappella è stato nel 1931 provveduto alla sostituzione dell'Altar maggiore in legno con altro in marmo di pura ispirazione bizantina ed al pavimento in mosaico in marmo dell'Abside.

Nel corso del 1932 si fa conto di eseguire la sostituzione della balaustra in legno e di continuare nella pavimentazione di una navata della Chiesa.

In seguito, se i mezzi non verranno a mancare, si compiranno il pavimento, il rivestimento in marmo delle pareti dell'Abside e del presbiterio, la decorazione del catino dell'Abside, dei pennacchi e della navata centrale della Chiesa con mosaici, nei quali si vogliono raffigurare tutte le più gloriose imprese marinare nel corso dei secoli da Duilio a Premuda, al posto di quelli che l'Austria intendeva mettere a glorificazione della sua marina.

Il compito del Comitato è grandioso e l'attuale crisi che il mondo attraversa lo rende difficile, ma i vecchi marinai che sono a capo dell'iniziativa non si scoraggiano e proseguono fidenti nella loro opera confortati dall'appoggio e dal concorso di tutti coloro che si sentono legati alla « Grande Silenziosa » e che vogliono portare un tributo di omaggio e di riconoscenza ai gloriosi scomparsi.

Le offerte, anche modestissime, si ricevono presso il Museo Storico Navale R. Arsenale o presso i Giornali cittadini.

Sette comunisti condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 8

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato si è riunito stamane, sotto la presidenza del generale Alessandro Saporiti, per la celebrazione del processo a carico di dodici antifascisti che svolsero la loro criminosa attività in provincia di Mantova, a Suzzara e a Sailetto di Suzzara. Gli imputati sono: Agenone Foetta, calzolaio; Renzo Grandi, contadino; Odino Braglia, agricoltore; Silvio Canepari, contadino; Renzo Tampelloni fornaciaio; Ruggero Caffara, contadino; Ernesto Canepari, contadino; Enrico Oliva, contadino, Pilade Ferraresi, contadino; Roberto Clerici, contadino, e Quirino D'Azzi, muratore; tutti nati e residenti a Suzzara, meno il Canepari Ernesto che è nato a Bozzolo (Parma). Tutti sono imputati del delitto d'appartenenza al partito comunista disciolto per ordine della pubblica autorità e di propaganda comunista; il Foetta anche di ricostituzione del partito disciolto.

Aperta l'udienza, il P. M. avv. Isgrò, commemora il console Alfredo Alfaro, giudice ordinario del Tribunale Speciale, deceduto in questi giorni. Si associa, per la Curia, lo avv. Angelucci e il presidente generale Saporiti ricorda con nobili parole le alte doti dell'estinto.

Si svolgono, quindi, gli interrogatori degli imputati. Costoro, in generale, si scolpano nell'affermare di aver creduto di occuparsi non di comunismo, ma di questioni sindacali; il Tampelloni e il Ferraresi si mantengono negativi.

Uditi i testimoni, il P. M. esamina dettagliatamente le imputazioni e le risultanze del processo e ritira l'accusa nei confronti del Tampelloni e del Ferraresi, del Clerici e del D'Azzi, mentre chiede la condanna degli altri.

Dopo una lunga permanenza in camera di consiglio il Tribunale rientra e il Presidente legge la sentenza con la quale condanna Agenore Foetta a sei anni di reclusione, Odino Braglia ed Ernesto Canepari a quattro anni ciascuno, Silvio Canepari, Grandi, Caffara e Sironi a tre anni ciascuno. Assolve tutti gli altri per insufficienza di prove.

La libertà ad un altro condannato del processo Cuocolo

ROMA, 8

Dopo Mariano Di Gennaro, un altro condannato nel processo Cuocolo riacquista la libertà nella forma condizionale prevista dalle disposizioni del nuovo Codice. Si tratta questa volta di Corrado Sorlino, condannato dalla Corte d'Assise di Viterbo al pari del Di Gennaro, a 30 anni di reclusione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 8	Venezia 6	Venezia 8
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	72,90	74,–	73,85	73,90
Consolid. 5 o|o	82,15	82,25	82,20	82,15
Obb. Venezie	83,30	83,35	83,30	83,30
Bancari				
Banca d'Italia	1170,–	1155,–	–,–	–,–
Banca Comm.	1106,–	1105,–	1107,–	1108,–
Banca Credito	16,25	16,25		
Banco Roma	105,–	105,–	105,–	105,–
Cred. Italiano	700,50	700,50	–,–	–,–
Cred. Marittim	500,–	500,–	–,–	–,–
B. d'America	–,–	–,–	–,–	–,–
Cons. M. Finan	610,–	608,–	502,–	502,–
Credito Indust	–,–	–,–	–,–	–,–
Trasporti				
Cosulich	41,–	43,–	38,–	[illegible]
Ferr Mediterr	335,–	337,–	–,–	–,–
Ferr Meridion	620,–	618,–	–,–	–,–
Rubattino	217,–	216,–	–,–	–,–
Lib. Triestina	52,–	50,–	58,–	55,–
Costr. Venete	119,–	120,–	119,–	120,–
Saturnia	27,–	27,–	–,–	–,–
Ven. di Nav	–,–	–,–	75,–	75,–
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,–	1600,–	–,–	–,–
Cot. Furter	75,–	72,–	–,–	–,–
Cot. Trobaso	–,–	–,–	–,–	–,–
Cot. Turati	219,–	220,50	–,–	–,–
Cot. Val Olona	125,–	125,–	–,–	–,–
Cot. Val Ticino	80,–	80,–	–,–	–,–
Cot. Valle Ser.	50,–	55,–	–,–	–,–
Cot. Veneziano	–,–	–,–	–,–	–,–
Cantoni Coats	359,–	359,–	–,–	–,–
Cascami Seta	330,–	333,–	–,–	–,–
Stamp. De Ang	556,–	558,–	–,–	–,–
Lan. Gavardo	620,–	645,–	–,–	–,–
Lan. Targetti	58,–	56,–	–,–	–,–
Lan. Rossi	250,–	250,–	–,–	–,–
Soie de Chat	–,–	–,–	–,–	–,–
Lin. Can. Naz	138,50	139,–	–,–	–,–
Man. Rotondi	182,–	182,–	–,–	–,–
Stam. Lom	–,–	–,–	–,–	–,–
M. Cot. Merid	19,75	19,75	–,–	–,–
M. Rism. Tosc	–,–	–,–	–,–	–,–
M. Pacchetti	29,25	29,25	–,–	–,–
A. Ros. Varzi	310,–	308,–	–,–	–,–
Man. Tosi	64,–	63,–	–,–	–,–
Varedo	–,–	–,–	–,–	–,–
S.N.I.A. Visc	151,–	152,50	–,–	–,–
Bernasconi	45,50	46,–	–,–	–,–
Unione Man.	247,–	247,–	–,–	–,–
Cont. Veneziane	–,–	–,–	890,–	860,–
Siderur., Min.				
Gregorini	–,–	–,–	–,–	–,–
Ansaldo	27,–	27,–	–,–	–,–
Ilva	110,–	109,50	110,–	111,–
Metallurgica	144,–	146,–	–,–	–,–
Elba	–,–	–,–	–,–	–,–
Monte Amiata	57,–	56,50	–,–	–,–
Montecatini	120,–	121,50	120,–	121,–
Breda	25,50	25,50	–,–	–,–
F.I.A.T.	146,–	149,–	147,–	150,–
Isotta Frasch.	19,–	18,50	–,–	–,–
Bianchi	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Miani Silvestri	10,–	11,–	–,–	–,–
Off. Reggiane	39,50	39,–	–,–	–,–
Stab. Dalmine	121,50	121,–	–,–	–,–
C. N. Triestino	–,–	–,–	–,–	–,–
C. A. Venezia	–,–	–,–	–,–	–,–
Elettrici				
Adr. di Elett.	135,–	[illegible]	136,–	136,50
Elett. Brioschi	150,–	149,50	–,–	–,–
Dinamo Italiano	147,50	147,50	–,–	–,–
Bresciana	162,–	162,50	–,–	–,–
Adamello	91,50	91,–	–,–	–,–
C.I.E.L.I.	171,–	[illegible]	–,–	–,–
Emiliana	271,–	270,50	–,–	–,–
Idroel. Trezzo	285,–	280,–	–,–	–,–
Sesto	51,50	51,50	–,–	–,–
Edison	481,–	480,50	–,–	–,–
Edison Post.	276,–	276,–	–,–	–,–
Idr. P.S.P.L.	68,–	69,–	–,–	–,–
Tirso	159,–	160,–	–,–	–,–
Lig. Toscana	221,–	221,–	–,–	–,–
Vizzola	522,–	[illegible]	–,–	–,–
Mer. di Elettr.	176,–	176,–	–,–	–,–
Valdarno	122,–	122,–	–,–	–,–
Tecnomasio	35,–	35,–	–,–	–,–
Terni	231,50	232,50	230,–	[illegible]
Es. Elettrici	22,50	22,50	–,–	–,–
Marconi	–,–	–,–	–,–	–,–
Italcable	58,–	57,–	–,–	–,–
S.I.E.T.	–,–	–,–	–,–	–,–
Alimentari				
Distillerie It.	93,50	93,75	–,–	–,–
Ind. Zuccheri	668,–	668,–	–,–	–,–
Raffineria L. L.	710,–	[illegible]	–,–	–,–
Past. Baroni	13,75	13,75	–,–	–,–
Riseria Italiana	–,–	–,–	–,–	–,–
Galinelli	–,–	–,–	–,–	–,–
Immobiliari				
Aedes	123,–	121,–	–,–	–,–
Bonifiche Ferr.	–,–	–,–	–,–	–,–
Fondi Rust.	9,–	10,–	–,–	–,–
Fond. Reg.	2,25	2,25	–,–	–,–
Beni Stabili	581,–	570,–	–,–	–,–
Grandi Alberghi	25,50	25,75	25,50	25,50
Diversi				
A. C. N. A.	–,–	–,–	–,–	–,–
Gas Torino	–,–	–,–	–,–	–,–
Mira Lanza	55,50	56,–	–,–	–,–
Petroli	7,50	7,75	–,–	–,–
Eridania	266,–	[illegible]	–,–	–,–
Italo Am.	46,–	45,50	–,–	–,–
Pirelli It.	606,–	607,–	–,–	–,–
Pirelli e C.	171,50	172,50	–,–	–,–
Rinascente	10,50	10,50	–,–	–,–
Brasital	35,50	36,50	–,–	–,–
Dell'Acqua	120,–	115,–	–,–	–,–
Spalato	–,–	–,–	–,–	–,–
Ass. Generali	–,–	–,–	3355,–	3373,–
Italiana Gas	26,50	26,50	–,–	–,–
Cambi				
Parigi	75,25	[illegible]	75,25	75,25
Zurigo	373,–	373,20	[illegible]	[illegible]
Londra	66,–	66,–	66,–	66,–
Olanda	7,70	7,70	–,–	–,–
Spagna	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Belgio	2,67	2,67	–,–	–,–
Berlino chèque	4,55	4,56	–,–	–,–
" telegr.	–,–	–,–	–,–	–,–
Vienna	–,–	–,–	–,–	–,–
Praga	56,70	[illegible]	–,–	–,–
Bucarest	11,40	11,40	–,–	–,–
Argentina oro	–,–	–,–	–,–	–,–
" carta	–,–	–,–	–,–	–,–
New York tel.	–,–	–,–	19,09	19,09
" chèque	19,09	19,09	–,–	–,–
Belgrado	–,–	–,–	–,–	–,–
Budapest	–,–	–,–	–,–	–,–
Atene	–,–	–,–	–,–	–,–
Albania	–,–	–,–	–,–	–,–

TRIESTE, 8. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.85 — Consolidati 5 p. c. id. 82.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1106 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 412 — Adria 34 — Cosulich 39.50 — Libera Triestina 54 — Lloyd 420 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 59 — Tripcovich 93 — Assicurazioni Generali 3372.50 — Riunione Adriat. prima serie 1210 — Id. id. seconda serie 1175 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 400 — Forze Idrauliche 167.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 117.50.

Cambi: Parigi 75.25 — Londra 66.00 — New York 19.09 — Zurigo 373.20 — Madrid 150 — Amsterdam 772 — Berlino 456 — Bucarest 11.65 — Praga 57.25 — Zagabria 34.60 — Bruxelles 267.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Cotoni futuri: Gennaio 745 — Febbraio 657 — Marzo 665-66 — Aprile 674 — Maggio 684-85 — Giugno 691 — Luglio 699-700 — Agosto 707 — Settembre 714 — Ottobre 722 — Novembre 730 — Dicembre 738.

Signorina aggredita e bastonata da due malfattori

MONZA, 8

Tutte le sere verso le 19.30 la ventiduenne Ines Crippa esce dalla cooperativa dov'è impiegata in via San Biagio e porta l'incasso della giornata nella case parterna in via Matteo da Campione, mettendolo nella propria borsetta. L'altra sera la Crippa era giunta quasi a casa quando, all'angolo di via Tommaso Grossi, si sentì dare un violento colpo al capo e cadde a terra priva di sensi. Prontamente soccorsa da alcune persone sopraggiunte, ella si riebbe quasi subito e s'accorse con dolore che le era stata strappata la borsetta contenente circa 2200 lire. Pare che la rapina sia stata compiuta da due giovani ciclisti armati di bastone che furono visti allontanarsi a forte velocità.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 8)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	763,6	cop.	5	—
Fiume	761.6	cop.	5	7; 1
Pola	761.3	½ cop.	4	7; –2
Trieste	762.3	cop.	4	—
Gorizia	762.5	cop.	2	3; –4
Udine	761,9	cop.	2	3; –3
Treviso	762.4	cop.	2	2; –3
Belluno	763.8	cop.	–2	1; –9
Padova	762.3	cop.	2	5; –4
Rovigo	762.1	cop.	1	5; –8
Vicenza	761.9	cop.	3	4; –2
Bolzano	758.2	sereno	4	9; –3
Trento	761.2	½ cop.	3	6; –3
Venezia	761.9	cop.	2	4; 0

Mare: Zara, calmo; Fiume, calmo; Pola, quasi calmo; Trieste, calmo; Venezia, calmo.

Fenomeni vari: Pola, gelo; Trieste, gelo; Gorizia, gelo; Udine, gelo; Treviso, gelo e brina; Belluno, gelo; Padova, gelo; Rovigo, gelo; Vicenza, gelo, brina e nebbia rada; Bolzano, gelo; Trento, gelo; Venezia, gelo.

Effemeridi maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.22; tramonta alle ore 17.26; Luna leva alle ore 8.40, tramonta alle ore 20.36; Luna nuova il 6; primo quarto il 14 — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.25 e 11.50; basse ore 6.25 e 18.5. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 8. — Le condizioni del tempo non accennano ancora a immediate sostanziali modificazioni. Continueranno gli annuvolamenti più o meno estesi su tutta l'Italia; nebbie si avranno in Val Padana. La temperatura si manterrà pressochè stazionaria. Il mare sarà poco mosso o mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per il Veneto e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 9: La situazione barica è complessa: va però segnalata una depressione centrata sulla Polonia donde si spinge una saccatura sull'alta Italia. E' probabile qualche pioggia specialmente sulla Regione orientale.

SPORT

Il torneo internazionale di Ping-pong per la Coppa Palace Cristallo

CORTINA, 8

La seconda giornata dell'interessantissimo Torneo Internazionale di Pin-Pong, ha visto delle battaglie accanitissime sia nel singolare uomini, che in quello delle signore. Mai tanto numeroso pubblico è accorso ad assistere a questo elegante sport e la sala grande era letteralmente gremita. Fra i giocatori abbiamo anzitutto rilevato il fiorentino Gordigiani, che senza dubbio supera di una classe gli altri concorrenti e lo pronostichiamo a priori vincitore del Torneo, ottimi ci sono aparsi Menardi Leo, il romano Sansone, lo svedese Geissendorfer e il padovano Costantini. Delle signore le migliori le signorine de Grandi di Milano, la tedesca Hielscher e l'inglese Newbigin.

Singolare uomini:

Gordigiani batte Fenzl Gastone 21-9, 21-7; — Gordigiani batte Fenzl W.: 21-11, 21-10; — Gordigiani batte Geissendorfer 21-9, 21-15; — Menardi batte Moore 21-14, 21-17; — Geissendorfer batte Fenzl G.: 21-7, 21-14; — Pasetti batte Riehn: 22-20, 21-18; — Fenzl G. batte Rehn; 21-18, 21-8; — Menardi batte Geissendorfer: 19-21, 21-15, 21-16 — Zardini batte Nane: 22-20, 21-14; — Gordigiani batte Pasetti 21-13, 21-15; — Gordigiani batte Beckert: 21-3, 21-3; — Cane batte Beckert: 21-16, 18-21, 21-13; — Moore batte Beckert: 21-16, 21-11; — Oliva batte Beckert 21-16, 21-9; — Gordigiani batte More 21-11, 21-7; — Geissonderfer batte Oliva 22-20, 21-7; — Gordigiani batte Pasetti 21-13 21-5; — Gordigiani batte Menardi: 21-10, 21-19 — Geissendorfer batte Moore 21-10, 21-10; — Ionoch batte Pasetti 21-12, 21-10; — Moore batte Riehn 21-15, 21-8; — Pasetti batte Moore 21-10, 21-16; — Ionoch batte Geissendorfer 21-15, 21-19; — Ionoch batte Oliva 21-17, 21-13; — Geissonderfer batte Cane 21-9 21-19; — Sansone batte Fenzl W. 21-19, 19-21, 21-10; — Sasone batte Ionoch 20-22; 21-13, 21-14; — Sansone batte Berginis 21-11 21-8.

Singolare donne:

C.ssina Chiericati batte Newbigin J. 21-14 11-21 21-15; — C.ssina Chiericati batte Stradivari 21-3 21-5 — C.ssina Chiericati batte Ames 21-10 21-14; — Hielscher batte C.ssina Chiericati 26-21 11-27 21-14; — Stradivari batte Dearth 21-15, 19-21, 21-18; — Skelton batte Stradivari 21-19 22-20 21-15; — Orazi batte Newbigin J. 21-8 21-7; — Newbigin J. batte Stradivari 21-9 21-17; — althea batte Stradivari 21-17 21-14; — Nembigin b. Moore 21-19 21-11.

Starace per l'attività calcistica dei Fasci Giovanili

ROMA, 8

In questi giorni il Segretario del Partito on. Starace ha trasmesso ai comandanti federali dei Fasci giovanili di combattimento la copia della convenzione stipulata fra il comando dei Fasci giovanili di combattimento e la F. I. G. C. in merito all'attività calcistica dei Fasci giovanili di combattimento. Tutte le squadre di calcio composte di giovani fascisti o giuocanti come tali, devono essere affiliate alla F.I.G.C. o all'Ulic. Tutti i giovani fascisti partecipanti alle gare di campionato federale, al campionato uliciano, a tornei o partite amichevoli devono essere in possesso del prescritto cartellino di giuoco. Ogni campionato o torneo indetto dai Fasci Giovanili dovrà, prima di essere iniziato, aver ottenuto la prescritta approvazione dal competente Direttorio regionale della F. I. G. C. o dal locale comitato Ulic. La F.I.G.C., conscia dell'importanza assunta nel paese dai Fasci giovanili di combattimento, che comprendono nelle loro file oltre 700 mila uomini dai 18 ai 21 anni, chiamerà a far parte del Direttorio federale della F.I.G.C., su designazione del comando dei Fasci Giovanili, un rappresentante dei Fasci stessi. Analogamente un rappresentante dei Fasci giovanili verrà chiamato e farà parte dei direttori regionali e dei comitati uliciani. Le designazioni per i Direttori regionali verranno fatte dai comandi dei Fasci giovanili e quelle per i comitati uliciani, dai comandi federali. La F.I.G.C. inoltre, onde agevolare al massimo la formazione delle squadre calcistiche di giovani fascisti, concede le seguenti agevolazioni: F.I.G.C. - tassa federale, affiliazione, iscrizione ai campionati ecc., riduzione del 50 per cento. U.L.I.C. - affiliazione lire 5, iscrizione campionati o tornei lire 5, tessera per giuocatori lire 0.50.

Muore a una partita di calcio

NAPOLI, 8

Ieri l'avv. Giovanni Grella, di 50 anni, mentre assisteva alla partita di calcio Napoli-Juventus, è stato colto da paralisi cardiaca. Poco dopo il poveretto è spirato nella vettura che lo trasportava all'Ospedale.

Venezia invernale

Come abbiamo annunciato nel giornale di domenica, i commissari della Fondazione Omero Soppelsa hanno assegnato il premio 1932 a Diego Valeri pel suo articolo « Venezia invernale » *pubblicato nella rivista* « Pegaso », *diretta da Ugo Ojetti. Siamo lieti di poter riprodurre, col gentile permesso della grande rassegna fiorentina, l'articolo premiato.*

D'improvviso il tempo s'è mutato. Il cielo è ancora chiuso e immobile, com'è stato per tutti questi giorni tetri; vento non s'è levato che si senta; ma il selciato è asciutto e netto, e l'aria spazzata d'ogni umore, leggera e pungente: aria di fine d'autunno che porta odore di freddo. Forse in montagna c'è già la neve.

Attraversando il Campo dei Carmini, mi trovo in mezzo a un lento mulinello di pezzetti di carta e di fogline secche: strisciano sul suolo con un raschio sommesso e per un poco m'inseguono; poi si riadagiano giù. Appena un fiato di vento, raso terra. Ma su, sopra i tetti e le nuvole, altro vento deve passare, duro e silenzioso come la morte.

Ora vado lungo una lama d'acqua ferma, lustra, che raccoglie nel suo grigiore oleoso l'ultimo barlume del crepuscolo. E a un tratto sono assalito da uno strano sgomento: che cos'è questo camminare sul ciglio di specchi che ripetono di continuo le nostre figure capovolte, i nostri gesti staccati dalle parole, le nostre case col tetto sprofondato in giù, tutte le tinte del nostro cielo senza il calore della vita?... Mi par d'essere entrato, ora per la prima volta, in un gioco maniaco, nel labirinto d'un sogno angoscioso, in cui m'aggirerò per sempre, senza speranza di liberazione.

La sera s'è lasciata cadere pesantemente; si sono accesi i lampioni. Quello là in fondo piove una chiazza di luce cruda su un lembo di muro scrostato, rossastro, scivola per la gelida spalletta di marmo d'un ponte, e va a finire dentro il rio, calando al fondo e risalendo a galla in sonnolento altalenio. Sopra, non v'è più nulla: i cornicioni delle case si confondono col cielo: tutto nero.

Il silenzio preme su la città come una materia spessa, impenetrabile: l'acqua morta ci arresta dovunque ci volgiamo. Abbandonati da ogni stella benigna, passivi, aspettiamo l'ora dell'ultimo naufragio.

Il meglio che si possa fare è cercar riparo nel solito caffè, dove ogni saletta è una scatola lucente, imbottita di velluto, e piena di chiacchiere e di beghe nostrane.

Ora che i foresti ci han tolto l'incomodo, e ci ritroviamo tra noi (come in un finale goldoniano, quando il Cavaliere Riccardo se n'è andato dal fondo), parliamo tutti assieme, con botte e risposte da un tavolo all'altro, dall'una all'altra stanza. — Beati chi se pol vèdar... — Dotor benedeto... — Me ricordo che el pòvaro Molmenti dixeva....

Molte cose si ricordano qui, come recenti e freschissime, che uno di noi crederebbe sepolte da secoli: i duelli di Macola, le visite dell'Imperatore, i motti del Patriarca Sarto; molti nomi dell'altr'ieri sono sempre vivi e vegeti: Selvatico e Favretto, Gigi Sugana e Paulo Fambri.... Questa città mondiale ha una antica e incrollabile sottostruttura provinciale, un suo saldissimo egoismo armato di diffidenza e d'ironia, che la preserva da ogni pericolo d'imbastardimento: come testimonia tutta la sua letteratura, dal Zustinian al Gallina, e fermiamoci lì. Anche quando dominava imperialmente tanto mare, e resisteva a mezza Europa, era una città di modeste proporzioni, una specie di casa grande, con molte camere, moltissimi corridoi e una stupenda sala di ricevimento; e tutti si conoscevano e si davano il bondì incontrandosi in calle o in piazza, patrizi e plebei. E chi non era Veneziano, era turco, o grego.

Ora le resta l'orgoglio del passato e la coscienza della sua singolarità immutabile. Il ponte che la congiunge alla terraferma è pur sempre un'avventurosa passerella, qualcosa di posticcio e di provvisorio. Qui ci siamo noi, e di là ci sono gli altri.... Questo sentimento fondamentale affiora in tutte le chiacchere di caffè, perchè la vecchia anima veneziana, risentitasi nel chiuso tepore del Florian o del Giacomuzzi, riacquisti la parola.

Nella buona stagione la città è preda degli ospiti; e i bei caffè bisogna abbandonarli alle orchestrine che strillano e stridono, come famiglie di rabbiose cicale, tra le vecchie e le nuove Procuratie. Solo alla fine di novembre, quando visitatori non c'è ne più, e non s'ode altro suono che quello dolcissimo e potente delle campane di San Marco, grande voce umana, voce di tutta una gente, solo allora riscappa fuori lui, Goldoni, e riprende, pacificamente possesso della sua piazza e della sua cara Venezia.

— Me contava 'na volta el pòvaro Fradeleto....

L'inverno che incombeva accidioso sul muto squallore della città rompe finalmente in tempesta, con tonfi e schianti e urli e lamenti lunghi. E' la bora triestina, che rimbalza e s'abbatte su la nostra costa, portando con sè tutti i diavoli dei monti Schiavi e del mare.

I piovaschi scorrono sopra i canali e le fondamente, ritti come teloni di teatro; refoli furibondi infilano le calli, fischiando e sbatacchiando le imposte contro i muri, una dopo l'altra, a precipizio; in alto s'aggirano vorticosamente clamori di folle invisibili e strappate di campane che vengono, certo, dall'altro mondo.

Di quando in quando un momento di sosta; e allora s'ode lo sgocciolio delle grondaie confuso con quello delle nuvole. L'acqua dei rii, trapunta di spilli, picchiettata di bollicine, si fa livida e smorta nell'attesa del nuovo scriscio.

Venuta la notte, il mare rafforza spaventosamente la sua voce, traendo risonanze profonde dalla volta delle tenebre. Pare che, drizzato sul lido come una muraglia immensa, esso debba da un momento all'altro crollarci addosso, frangendo e annegando la città effimera. Le case tremano, schiacciate al suolo dalla paura; l'albero nudo dell'orto stormisce come se avesse ancòra tutte le sue foglie. In un lampo che scoppia chi sa dove, e rimpie tutta la cavità del cielo, par di riconoscere il bagliore dell'occhio corrucciato di Genova.

Intanto nelle osterie, annuvolate di grassi fumi rossastri, si beve vin padovano, e si canta alla disperata. Un tenorino animoso tien sù un acuto inverosimile tra l'impietrata ammirazione degli amici; si sferra quindi un vasto coro di bassi, venato da qualche falsetto femminile; i bicchieri, picchiati su le tavole, segnano il tempo. Quel dei *folpi* s'è fermato su la soglia ad ascoltare, immobile, col suo verde catino fumigante sotto il braccio.

D'estate, Venezie, è tutt'un impasto amoroso di sole, di pietra e d'acqua. D'inverno, invece, pare che i raggi la tocchino appena, illuminandola senza penetrarla, pronti sempre a ritrarsene per risalire al loro lucido polo. La pietra resta pietra, l'acqua acqua. E non c'è neppure un cespo verde nè un ramo fiorito ai balconi o su le altane, che lo trattenga per sè e se lo beva, questo sole pallido: soltanto qualche peata d'ortolano, accostata a una riva, col suo cumulo glauco di verze brinate, qualche mazzetto di bambini, rossi, gialli, blu, raccolti in un angolo di campo e su una gradinata d'approdo, qualche morbido viso di fanciulla che sboccia fuori da nere bende, colore di rosa thea.

Città minerale di lineamenti precisi, d'esatte architetture, tra un cielo e un'acqua egualmente nitidi e freddi. E così, spoglia d'ogni velo, e tanto più casta quanto più nuda, Venezia, pur nella sua concretezza nuova, ha tutta l'aria di un paese metafisico.

Stamattina c'era appena un fumetto nell'aria, un'appannatura dorata che tramutava i marmi in avorii e l'acqua in una seta dolcissima, cangiante d'azzurro in viola. Venezia si tesseva attorno un tenero bozzolo di miti splendori.

Dopo mezzodì il caligo è calato giù, molliccio e greve, spegnendo in pochi istanti tutti i colori, disfacendo tutte le forme. Gli edifici confusi in vaste masse di tenebra; l'acqua fatta opaca, senza respiro; le svolte di rio tappate di ovatta bigia; i fanali affiocchiti, chiusi ognuno nel proprio alone breve, sul viscidume dei lastricati neri. Ombre nere sfilano rapide davanti alle vetrine illuminate; taluna s'arresta al fornello rosseggiante di un venditor di marroni, e poi sùbito si dilegua e dissolve nel nulla.

In laguna cè un bastimento che manda ululi e lagni di bestia intrappolata; mentre le campanelle della nebbia si chiamano e si rispondono ostinate, con una impassibilità meccanica che promette disastri.

Bel vento delle mattine rasserenate: acerbo e luminoso borin, che ringiovanisce miracolosamente questo nostro vecchissimo mondo.

Il Canal Grande è tutto un correre e inseguirsi e urtarsi di piccole onde verdi. Arrivano impetuose dal largo e si stipano là dentro confusamente; all'imbocco dei rii fanno ressa e s'impennano, come caprette cacciate dentro un sentiero di monte. C'è forza e asprezza di mare in questo tumulto.

Il colore dell'acqua sotto sole è un verde oliva, denso e cupo; ma le ombre dei palazzi e delle chiese, che si stendono quasi dall'una all'altra riva, sono azzurre, tenuissime, posate appena a fior di onda. Barche in giro non se ne vede: strada deserta — splendida e muta. Le gondoe legate in fila ai pali dei traghetti saltellano sui fianchi, e levando alto, ora l'una ora l'altra, il ferro di prua, raggiante come uno specchio. Dalle altane in vetta alle case risponde il lampeggiare abbagliante della biancheria che si agita, si dibatte e tenta di strapparsi alle corde per prendere il volo dietro i gabbiani rosati.

Nei rii ristretti e bui, l'acqua si acquieta: ristagna nerastra lungo i muri, e nel mezzo ha appena dei brividi di luce diaccia. Il vento ci muore, là dentro; e il sole si ferma su la porta in fondo, come un re di fiaba, tutto oro e azzurro.

La laguna, davanti al molo, è d'un turchino torbido e amaro: ribolle, spumeggia, si getta contro le prode di marmo, oscuramente tormentata, sotto un cielo nitido e fisso, di gemma. San Giorgio, tutto bruno contro luce, s'imperla d'un sottile pulviscolo d'argento; è stranamente lontano. Stranamente vicine tutte le cose al sole: i caminotti rossi dei rimorchiatori attraccati alla Bragora, l'alberata fosca dei Giardini, gli alberghi candidi del Lido.

Nel breve cerchio si addensa una immensa energia di gioia e di dolore; e pare che oltre gli orizzonti d'un mondo così compiuto non ci debba essere più nulla. Come nel cerchio d'illusione della giovinezza.

Diego Valeri

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Roma. — Inoltratisi già nello Stato ecclesiastico gli Illustri Viaggiatori Conte e Contessa del Nord, si attendono in questa Dominante il 4 dell'entrante mese di Febbraio, non sapendosi se vi pernotteranno, o pure mutando li cavalli proseguiranno il viaggio per la Real Corte di Napoli.

Cent'anni fa

(1832)

Napoli. — Una lettera del 17 scorso dice che l'inverno è dolcissimo e promette un lieto carnovale. L'aspettazione di tutti è rivolta ad un magnifico festino che l'Ambasciatore d'Austria dee dare in onore di Sir Walter Scott, e nel quale tutti gli invitati vestiranno alla foggia dei principali caratteri del Waverley.

Cinquant'anni fa

(1882)

Cettigne. — L'agitazione contro il Principe assume un carattere minaccioso. Si parla apertamente della sua cacciata, e il Viemercich, ritornato oggi da Napoli, agita con zelo a favore della elezione di Menotti Garibaldi a presidente perpetuo della federazione balcanica occidentale.

Il colonnello White a Roma

L'omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 8

Proveniente da Genova è qui giunto il colonnello Edward L. White, presidente della Federazione internazionale dei combattenti alleati e già presidente dell'American Legion, che è stato ricevuto alla stazione di Termini dalle rappresentanze di tutte le organizzazioni combattentistiche.

Subito dopo il suo arrivo, il colonnello White s'è recato a rendere omaggio al Milite Ignoto. Sulla scalea del Vittoriano erano riunite larghe rappresentanze di mutilati, combattenti e volontari con le bandiere dei Comitati centrali di tutte le associazioni combattentistiche. Erano presenti anche i combattenti italiani dell'Esercito americano inquadrati nell'American Legion.

Stamane il colonnello White ha visitato la Casa Madre dei mutilati di guerra, la Casa di lavoro dei ciechi di guerra, la sede del Comitato nazionale dei combattenti a Palazzetto Venezia e quella dell'Associazione volontari di guerra.

Le meraviglie scoperte nel Turkestan

Nove secoli di vita rivelati da un ricco materiale filologico, linguistico ed archeologico

CITTA DEL VATICANO, 8

Secondo informazioni che *La Corrispondenza* ha ottenuto dal Pontificio Istituto Biblico, le esplorazioni di questi ultimi anni nel Turkestan hanno portato alla luce un ricco materiale filologico, linguistico ed archeologico, che comprende la vita di nove secoli. Esse confermano quello che ci è stato tramandato dagli storici cinesi, l'arricchiscono e mostrano i legami che uniscono la cultura del Turkestan alla cultura ellenista ed europea.

La spinta all'esplorazione di quel territorio venne data dalla scoperta casuale di taluni documenti antichissimi: Russi, Inglesi, Tedeschi e Svedesi organizzarono esplorazioni che sono ancora in piena attività. Una delle scoperte più importanti venne fatta dallo Stein, che ritrovò una grotta murata del secolo IX, contenente migliaia di manoscritti nelle lingue più diverse.

In seguito a tali scoperte si è venuti in possesso di un'ingente quantità di documenti di grandissimo interesse culturale e storico. I paleografi hanno a disposizione una sorprendente varietà di materiale da scrivere: carta, penne, seta, foglie di palma, canne di bambù, cortecce di betulla, legno e innumerevoli nuovi alfabeti; gli artisti del libro troveranno nelle miniature dei Manichei, ricchi ed eleganti lavori; i filologi si vedono improvvisamente arricchiti di una dozzina di lingue, a parte i molti dialetti, lingue o completamente ignorate prima, o rappresentate solo da qualche smilzo campione; l'archeologo si trova posto dinnanzi a problemi la cui soluzione domanderà studi di lunghi anni; la storia politica e quella religiosa ne ricaveranno vantaggi e schiarimenti.

Una vera sopresa fu quella di ritrovare, ai confini della Cina, popoli che parlavano una lingua indoeuropea non del ceppo ario, sibbene del ceppo europeo, cioè i Tochari. Di grande importanza la scoperta di un'altra lingua apparentata con quella delle iscrizioni dei cosidetti Re indosciti; notevoli i documenti in medio-persiano e pehlevi, perchè contengono notizie che confermano le informazioni di Sant'Agostino e di altri scrittori occidentali sul manicheismo e portano luce novella sulle origini di esso e sui rapporti che ebbe col Cristianesimo. Anche l'esegesi biblica trarrà vantaggio dalle scoperte. E' infatti venuta alla luce una traduzione medio-persiana di salmi anteriore di un secolo e mezzo alla Peshita. Sono pure stati scoperti frammenti di un libro di « pericopi » in lingua sogdiana con interessanti varianti.

Per quello che riguarda l'arte — sempre secondo le informazioni de *La Corrispondenza* — è impossibile dare un'idea adeguata delle componenti di essa. Motivi classici si intrecciano con motivi ellenisti, iranici, buddisti, cinesi e tibetani, bizantini e copti. L'influsso va prima dell'Occidente verso l'Oriente e poi, in un secondo tempo, dall'Oriente verso l'Occidente. Le somiglianze di molti motivi di pitture murali del Turkestan, con motivi ornamentali dell'arte gotica sono sorprendenti. Tali somiglianze si trovano anche in tempi anteriori al Medio Evo. In certe nicchie del Turkestan, dietro la statua principale, c'è una costruzione che ricorda l'iconostasi della chiesa russa. In un quadro sulla nascita di Budda è rappresentato Orfeo, nella forma che era tanto cara ai primi artisti cristiani; una figura che si trova anche nelle sculture di Gandhara e che, insieme con altri indizi, persuade l'archeologo Gruenwedel ad ammettere una dipendenza di tali figure dell'arte cristiana. Affermazione questa di grandissima importanza per il giudizio da dare sulle leggende, considerate come le più sacre dai Buddisti, e che sono nate da quelle figurazioni.

La tragica fine dei capi arabi

che combatterono contro l'Italia

ROMA, 8

In occasione della pubblicazione del proclama del 4 gennaio del Governatore Badoglio che ha annunziato la completa pacificazione della Libia, l'*Agenzia di Libia* dà interessanti notizie sui principali capi, già esponenti della ribellione in Tripolitania. I Sef-en-Naser, i truci notabili della Giofra, sono nel Sudan; Salah El Atenac, il torbido capo della Ghibla, ora è in Egitto, Mohamed El Ficheni, l'acerrimo nemico dei berberi del Gebel Nefusa, stenta la vita in Tunisia, da dove assilla il Governo con continue richieste di perdono, Mohamed ben Ag Asen, il subdolo e fedifrago mudir dei Misciascia, sta pure in Tunisia; invece Aldel en Neby ben Ker, il sanguinario caInca di Orfella, fuggito con pochi suoi nel sud algerino, fece una fine degna delle sue ribalderie, essendo perito di sete pochi mesi or sono durante un viaggio. Questi dopo l'occupazione di Orfella, nel dicembre 1923, si era ritirato nel Fezzan dove comandava un gruppo di 200 armati. Nominato dai Sef-en-Naser muntsaref di Murzuk, passò il periodo dal 1924 al 1929 angariando le popolazioni commettendo ogni sopruso ed ogni violenza. All'occupazione del Fezzan (gennaio 1930) egli era ad Ubari, da dove fuggì oltre il confine. Ma in un viaggio disastroso compiuto in seguito, periva di sete nel Taferust con una cinquantina dei suoi.

Un Consigliere della Corte dei Conti

ferito in un incidente d'auto

ROMA, 8

Sulla via Appia presso Albano una macchina guidata da tale Armando Bonaggi, per un guasto improvviso sbandava urtando violentemente contro un muro. Le quattro persone che si trovavano sull'auto sono rimaste ferite e cioè: il gr. uff. Cesare Nali di anni 66, Consigliere della Corte dei Conti, la moglie Luisa, la domestica Luisa Delogu e il Banoggi. I feriti sopra un'auto sopraggiunta sono stati trasportati all'Ospedale di Albano, dove il gr. uff. Nali è stato giudicato guaribile in trenta giorni, la signora in venti e la domestica e il Banoggi in otto giorni.

Una scuola di cinematografia

all'Accademia di S. Cecilia

ROMA, 8

La Regia Accademia di S. Cecilia, accogliendo l'iniziativa della Corporazione dello spettacolo, ha istituito una scuola nazionale di cinematografia che ha sede in Roma presso l'Accademia stessa. L'inizio dei corsi avrà luogo ai primi di marzo 1932. Le materie di insegnamento saranno due: dizione (integrata da insegnamento musicale per l'impostazione della voce) ed arte scenica cinematografica. Le lezioni saranno impartite nelle ore serali dalle 21 alle 24 la durata del corso sarà di 7 mesi dei quali cinque presso l'Accademia di S. Cecilia, gli altri due presso gli stabilimenti cinematografici di Roma. Alle predette materie d'insegnamento sarà aggiunta una serie di lezioni di cultura generale e di tecnica cinematografica.

Al termine del corso la R. Accademia rilascierà agli allievi meritevoli un diploma e la Corporazione dello spettacolo si interesserà al sollecito instradamento dei diplomati alla carriera artistica. L'iscrizione e la frequenza alla scuola sono totalmente gratuite. Le domande di ammissione dovranno pervenire alla R. Accademia di S. Cecilia non più tardi del 20 corr. mese. Il giudizio per l'ammissione sarà pronunziato da un'apposita commissione la quale all'uopo potrà sottoporre gli aspiranti ad un primo esperimento e ad un breve corso di osservazione diretta da parte di tecnici. Non potranno essere ammessi alla scuola gli uomini che abbiano superato gli anni 30 e le donne che abbiano superato i 25. Dei concorrenti giudicati idonei sarà formulata una graduatoria e di essi saranno ammessi alla scuola i primi 24.

"La ronda di notte,, di Viola

vietata dalla censura

ROMA, 8

Vi abbiamo informati mercoledì sera dell'esito contrastato con cui fu accolto il nuovo lavoro di Giulio Cesare Viola « La ronda di notte ». Si apprende oggi che il lavoro, portato in scena dalla Pavlova, è stato vietato dalla censura.

Un importante contributo

alla "bibliografia garibaldina,,

ROMA, 8

« La Corrispondenza » informa che il Comune di Milano ha incaricato il prof. Antonio Monti, Direttore del Museo del Risorgimento di quella città, di curare la pubblicazione di un contributo alla « Bibliografia Garibaldina ». La pubblicazione elencherà un cospicuo numero di libri ed opuscoli relativi a Garibaldi, raccolti nel Museo milanese, alcuni dei quali divenuti oggi addirittura introvabili. La « Bibliografia Garibaldina » sarà distribuita in due sezioni: a) pubblicazioni di Garibaldi; b) pubblicazioni intorno a Garibaldi. La II. Sezione sarà così suddivisa: 1) biografie generali; 2) dalla nascita al primo esilio; 3) il primo esilio; 4) il 1848 e la difesa di Roma; 5) il secondo esilio; 6) dal ritorno in Europa al 1859; 7) il 1859; 8) la spedizione dei « mille »; 9) dal 1861 ad Aspromonte; 10) Aspromonte; 11) da Aspromonte alla guerra del '66; 12) la campagna del Trentino; 13) Mentana; 14) dal '67 alla campagna dei Vosgi; 15) la campagna dei Vosgi (1870-71); 16) dal 1871 alla morte (giugno 1882); 17) pubblicazioni commemorative, numeri unici, ecc.; 18) pubblicazioni intorno ai garibaldini.

Sempre secondo informazioni de « La Corrispondenza » un indice alfabetico legherà e coordinerà tutta la materia. La bibliografia recherà una prefazione del Duca Marcello Visconti di Modrone, Podestà di Milano. Sarebbe stato certamente utile che fossero stati raccolti in un solo volume anche i contributi bibliografici di altri importanti centri come Roma, Genova, Napoli, Torino, ma la ristrettezza del tempo e altre difficoltà di vario genere non lo consentono. I competenti esprimono il desiderio che l'autorevole « Rassegna Storica del Risorgimento » completi l'opera raccogliendo e pubblicando i contributi degli altri centri.

La scoperta di un metodo diagnostico

ROMA, 8

Negli ambienti medici si discute animatamente intorno ad un sistema nuovissimo per fare le diagnosi delle malattie, dovuto al prof. O. Reche di Lipsia, metodo basato su strumentario e su principio fisico. Secondo informazioni de « La Corrispondenza » il prof. Reche, direttore dell'Istituto etnologico antropologico, ha stabilito, per ora su basi generali, il principio secondo cui, mediante speciale dispositivo, il siero di sangue di malati lascia passare gruppi di raggi luminosi di un colore, diverso a seconda della malattia da cui è affetto il paziente. Interrogato in argomento il « Risanamento Medico », il cui direttore, prof. Guido Cremonese, segue con attenta cura gli studi scientifico-sanitari e le più recenti manifestazioni dela scienza biologica, « La Corrispondenza » ne ha avuto le seguenti delucidazioni: « Gli elementi finora a nostra disposizione non ci consentono nè di essere precisi sul metodo nè di dare particolari. Sembrerebbe che, sia per mezzo di irradiazione ultravioletta, sia per mezzo della spettroscopia, si possano ottenere dei sussidi diagnostici sicuri: sono già stati fissati i caratteri del ciero di sangue dei malati di reumatismo, tubercolosi, arteriosclerosi, influenza, malattie del fegato e dei reni, secondo il nuovo sitema. Dalla critica sommaria dei fatti si trae innanzi tutto un criterio certo per evitare a persone sane la trasfusione di sangue tarato. Se ne deduce poi che le malattie alterano il siero del sangue — e questo era noto — ma non già con meccanismi ipotetici e fantastici, bensì mediante alterazione del suo potere di assorbimento della luce e di emissione di dati gruppi di raggi luminosi ad esclusione di altri; ciò che viene ad innestarsi sulle nuove vie della biologia ».

La colonizzazione demografica

del Gebel Tripolitano

ROMA, 8

Sul vasto altipiano del Gebel, cui si giunge da Tripoli dopo 90 km. di strada piana e dopo circa una decina di chilometri di salita, che portano ad oltre 700 metri di altitudine, nella piana di Tigrinna, continuano, secondo il programma del Maresciallo Badoglio, i lavori per la costruzione delle case coloniche, che dovranno alloggiare le famiglie di coloni italiani occupati nella coltivazione del tabacco.

In prosecuzione del piano che va svolgendo, l'Azienda Tabacchi Italiani, durante il mese di gennaio ha appaltato la costruzione di venti case e di quattro cisternoni, ciascuno di questi della capacità di 200 metri cubi. Ogni casa sarà composta di 8 vani e potrà alloggiare due famiglie.

Fra tre mesi, termine stabilito per il compimento dei lavori appaltati, potranno essere immesse nella zona altre quaranta famiglie di lavoratori italiani, oltre le sette che già vi si trovano

Il programma dei lavori per l'annata in corso, prevede la costruzione di altre quaranta case e si può quindi calcolare che per la fine dell'anno, 127 famiglie saranno adibite alla coltivazione dei tabacchi orientali a Tigrinna.

Nuovo cannone da 105 in Jugoslavia

ROMA, 8

« La Corrispondenza » informa che è stato adottato in Jugoslavia (e probabilmente lo sarà anche in Grecia) un nuovo cannone da 105 mm. costruito dagli stabilimenti francesi Schneider. Esso ha un settore orizzontale di tiro fino ad 80.; affusto a cosce mobili; ruote che possono muoversi lateralmente sull'asse; gittata di km. 15; peso del proietto kg. 15.600; velocità iniziale 600 m. al secondo; settore verticale da meno 3. fino a 60.; peso del pezzo pronto per il tiro kg. 3.215.

Pace ai morti di Pocol

Signor Direttore

E' vero che si attenta alla distruzione del Cimitero di guerra di Pocòl presso Cortina? Perchè nulla di meno che un attentato può definirsi l'idea di togliere quei Morti dal Loro Cimitero per porli nel freddo loculo di un ossario, grandioso magari, maestoso quanto si vuole, santo indubbiamente perchè custode di tanti resti venerati, ma pur sempre privo di quella serena pietà, di quella ineffabile dolcezza che il Cimiterino di guerra ha sempre, che il Cimitero « Aquile delle Tofane » ha in modo particolarissimo.

Se speciali ragioni possono aver consigliato in determinati luoghi l'accentramento delle Salme in definitiva sepoltura negli ossari, là dove per il grande numero, per difficoltà e dispendio nella manutenzione o per altre umane e comprensibili necessità, non possono le ragioni stesse estendersi al modesto Cimitero militare di Pocòl, lontano dai centri abitati, raccolto e modesto all'ombra dei grandi abeti che difendono le croci dimesse.

Come è possibile non sentire la poesia squisita di tutto questo?

Come si può pensare a togliere da quella pace, da quel riposo guadagnato e meritato col sangue, come pensare di allontanare — sia pur di poco — dal loro modesto Regno questi Morti Non è no irriverenza; non è neanche eccesso romantico nè testarda intransigenza, ma mi sia permesso dire che l'allineamento rigido di questi poveri Santi Morti dietro la bianca pietra dell'ossario, riesce troppo ad assomigliare all'esposizione di patriottici cimeli di un Museo. Esposizione destinata non più alle spirituali rispondenze, ma solo agli occhi svagati di visitatori frettolosi cui è sufficiente il poter poi dire nei salotti cittadini « ho visto... » senza che il cuore abbia parlato un attimo solo.

A noi Combattenti così brontoloni ancora, così pieni di gelosie che possono apparir strane a chi non ne ricerchi l'origine, ed anche a chi pur non avendo partecipato alla guerra ne ha ereditata la fiera poesia ed il fierissimo ricordo, tutto ciò non può riuscir seducente.

Non disperdiamo questi poveri Morti raccogliendoli.

Domani, posti nel loro freddo loculo, questi Morti non saranno più le « Aquile delle Tofane » ma saranno solo una parte dell'enorme numero che l'incuriosito visitatore apprenderà dalla voce monotona del custode: cinquemila Salme, diecimila Salme. Ed il gesto di meraviglia sovrasterà il pensiero doloroso, e l'immaginazione sarà colpita, ma il cuore no.

Sia fatta grazia al Cimiterino di Pocòl.

Resti a noi la gloria, resti il conforto di poter ritornare ai silenziosi colloqui con questi Commilitoni cari: ci sia dato poter offrire ancora il modesto fiore della montagna a questi Fratelli sul luogo del Loro sacrificio.

Sia fatta grazia al Cimiterino di Pocòl: sia fatta grazia a questi Morti che han deposto il faticoso zaino terreno all'ombra degli abeti, in vista delle aspre vette donate alla Patria dalla loro virtù, a questi Morti che vogliono riposare tranquilli nella loro terra, sotto il loro cielo, sentendo nel vento e nella tormenta ripetere le canzoni del loro sogno.

Arrigo Bernardi

Irigoyen trasportato a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 8

Si apprende che Ippolito Irigoyen, l'ex presidente della Repubblica deposto dal moto rivoluzionario del gen. Uriburu nel settembre 1930 è stato dimesso dall'isola di Martin Garcia, dove era stato confinato e trasportato in questa capitale.

Timori di agitazioni

comuniste in Uruguay

MONTEVIDEO, 8

Truppe e aeroplani sorvegliano la frontiera fra l'Uruguay ed il Brasile per impedire il contrabbando di armi in seguito al timore di una agitazione comunista. Il capo nazionalista Saravia è stato arrestato per sospetto di connivenza coi comunisti, che pure sono stati arrestati ed espulsi dal paese.

Il Presidente ha convocato una conferenza dei capi di tutti i partiti politici la notte scorsa, durante la quale ha insistito sulla necessità di un fronte unico contro i comunisti. Si teme che una rivolta possa essere tentata in questi giorni di carnevale. Le truppe sono consegnate nelle caserme.

La pazzia sanguinaria

d'un delinquente fantasma

WASHINGTON, 8

Tutta la notte la polizia ha percorso il quartiere delle Ambasciate per rintracciare un individuo colpito da pazzia sanguinaria, il quale gira in automobile, scende, spara contro qualcuno e fugge lasciando dietro la macchina una nube di fumo.

Così sono caduti gravemente feriti per colpi ricevuti a bruciapelo un uomo e due giovinette, queste ultime mentre a sera inoltrata, ritornavano dalla biblioteca; e ieri notte fu freddato con quattro pallottole il fornaio Paolo Ridel, che se ne stava tranquillo dinanzi al suo negozio.

Venti feriti a Parigi

in conflitti fra nazionalisti e socialisti

PARIGI, 8

Parecchi tafferugli hanno avuto luogo ieri al Quartiere Latino fra partigiani dell'*Action Française* e aderenti al partito socialista. Vi sono stati una ventina di feriti. La polizia ha ristabilito l'ordine operando alcuni arresti.

Cento còrsi rimessi in libertà

PARIGI, 8

Si apprende da Aiaccio che sulle 160 persone arrestate in seguito alle operazioni iniziate in Corsica l'8 novembre scorso, cento sono state rimesse in libertà. Si ritiene che prossimamente un'altra cinquantina di arrestati sarà pure rilasciata.

SPIGOLATURE

Alcuni viaggiatori, che hanno percorso in lungo e in largo i cinque continenti, asseriscono che nelle grandi metropoli si sta sviluppando sempre più e generalizzando il sistema dei grandi magazzini, nei quali i clienti possono trovare tutto quello che possono trovare tutto quello che possono domandare. L'Inghilterra è uno di questi paesi in cui l'idea del grande magazzino di vendita ha preso maggiormente piede per secondare i gusti degli inglesi. E' probabile — scrive Callisthenes nel Times — che anche negli altri paesi questo domo di presentare le merci al pubblico in un solo vastissimo ambiente (il più delle volte, gli ambienti son parecchi, anzi talvolta tutti i locali di un grande palazzo fanno parte del negozio) costituirà il sistema di vendita dell'avvenire.

Quando il primo emporio di merci svariate fu ideato ed effettuato, si fece un gran passo nella storia del commercio. Allo stesso modo che l'uso del treno e dell'automobile ha reso più facile e più frequente il viaggiare che non l'antica vettura a cavalli, la moderna istituzione del magazzino ha agevole e simpatico il rifornirsi di ciò che occorre per la vita. Esistono in Inghilterra migliaia di persone che non lasciano passare giorno senza visitare un grande magazzino di loro gradimento. Questi negozi contengono immancabilmente grandi sale da tè nelle quali si incontrano gli amici. Quivi essi possono avere qualunque informazione di carattere pratico sui viaggi, senza che occorra di fare alcun acquisto. Se i clienti vogliono trascorrere un'ora nella lettura, possono accomodarsi nelle sale dell'« International newspaper bureau », dove trovano a dislosizione giornali e riviste, inglesi ed esteri. La « Sezione del libro » contiene una ricca collezione di libri a disposizione dei clienti.

Vendere tutto, soddisfare tutti i gusti è, oggi, l'aspirazione del commerciante moderno, di guisa che, se egli gode la fiducia di un cliente, questi possa a lui rivolgersi con sicurezza di essere pienamente soddisfatto.

*

Sono trascorsi centocinquant'anni dalla nascita del grande musicista francese Francesco Auber, essendo egli nato il 30 gennaio del 1782. Egli ebbe Caen per culla, ma tutta la sua vita si svolse a Parigi. Auber — scrive il Figaro — amava le donne, e le amava tanto nel mondo quanto nel teatro, e dedicava loro un culto assiduo e discreto, che ricordava l'uomo del 18. secolo, del quale aveva lo spirito e le buone maniere. Si potrebbe fare una galleria con le donne da lui amate, che andrebbero a paro con le eroine delle sue opere. Dalla bella Angelica del Domino nero, all'Elvira della Muta di Portici egli ebbe un capriccio passionale per tutte quelle graziose interpreti delle sue dolci melodie. Parigi era il suo feudo, e cacciava nelle sue terre. La campagna lo attirava così poco che d'estate per darsene l'illusione si accontentava di far cambiare l'arredamento del suo salotto, e siccome non amava la luce del giorno, alle sei pomeridiane ordinava che si chiudessero le imposte e le tende; e con le candele accese riceveva gli amici. Alla mattina invece ai primi raggi dell' alba apriva le finestre e si affacciava al balcone. A 88 anni, dopo una giornata di prove, di affari, di passeggiate, di pranzi, di teatri e ricevimenti, sdegnava di andare a coricarsi. Il letto non era più nelle sue abitudini. Un giorno che un amico lo compiangeva per essere così solo nel suo vasto palazzo della via St. Georges rispose: « Pensate che se mi fossi ammogliato, mia moglie non avrebbe meno di 75 o 78 anni. Che delizia! ». Subiva con rassegnazione la sua vecchiaia, perchè diceva: « Non si è inventato nulla di meglio per vivere a lungo. Bisogna invecchiare sotto pena di morte ». Una bella signora alla quale Auber malgrado i sui 88 anni, faceva la corte, gli diceva: « Ma dunque, Auber non la finirete mai? Avete ottant'otto anni suonati ». « E' possibile — le rispose — che abbiano suonato, ma io non ho inteso niente ». Era un anno prima della sua morte. L'8 maggio 1871, sul punto di essere nonagenario si spegneva. Le tristezze della guerra franco-prussiana avevano affrettata la fine del grande compositore.

*

Sul maresciallo Radetzky hanno scritto molti storici, fra cui Alessandro Luzio. Ora l'Arena di Verona pubblica un interessante studio che reca nuovi particolari biografici su questo ostinato difensore dell'Austria nel 1848, allora barcollante. Egli fu con Francesco Giuseppe e col cancelliere principe di Metternick un nemico dell'Unità della nostra patria, ma prima e sopratutto fu un soldato, soldato valoroso, e, avanti ogni cosa, fedele al suo sovrano. Negli altissimi gradi da lui raggiunti — un po' per fortuna ed un po' anche per la sua tenacia — non diede mai prova di particolare abilità e, tanto meno, di una spiccata genialità militare. In fondo più che al guerreggiare la sua indole e le sue qualità lo portavano ad essere un ottimo burocrata, la cui cancelleria funzionava con una meravigliosa e lodevole precisione. Sapeva inoltre farsi amare dalle truppe, al contrario di tanti generali austriaci che non erano capaci di dare alla severissima disciplina dell'esercito un po' di elasticità, e che ordinariamente opprimevano il soldato con una rigidità ed un formalismo che diventavano talvolta insopportabili ed inumani. Per questo i suoi soldati lo chiamavano comunemente il « vecchio » od anche « papà Radetzky ». Sapeva scegliersi i suoi ufficiali, specie quelli addetti direttamente al suo stato maggiore, nel quale brillava per l'acutezza dell'ingegno e del genio militare il generale Hesse, il vero vincitore della campagna del 1848-49, il quale possedeva intera la fiducia del maresciallo. Il Radetzky anche in guerra seppe, secondo le circostanze, essere longanime ed inflessibile nel medesimo tempo, senza cadere negli eccessi nei quali cadde il generale austriaco Haynau di famigerata memoria. Un doloroso esempio della sua inflessibilità nell'applicare le leggi di guerra l'abbiamo nell'episodio di Melegnano, messo dal Radetzky a ferro e a fuoco senza pietà, il giorno dopo la ritirata da Milano. E questo per impedire che le popolazioni lombarde seguissero l'esempio degli eroici paesani di Melegnano. Questo soldato giunto dopo una lunga carriera, ai più alti gradi, cercò inoltre di moralizzare l'ambiente militare austriaco combattendo il malvezzo dei favoritismi.

CRONACA DI VENEZIA

I grandiosi lavori dell'autostrada Padova-Venezia

La visita delle autorità veneziane

E' indubbio che oramai a Venezia e intorno ad essa il lavoro pulsa concorde e si apprestano e si compiono opere che, non diciamo molto lontano nel tempo, ma solo qualche anno fa sarebbe stato follia sperare.

La città lagunare vede a poco a poco rompersi l'antico suo isolamento, anacronistico e dannoso quando tutto di fuori marcia con ritmo alacre, e altre vie aprirsi per il traffico e gli scambi, vera vita delle città. Il nuovo allacciamento colla terraferma, oltre a saldare Venezia al centro operoso di Marghera, con opere complementari porta il viaggiatore direttamente nel Canal Grande a Cà Foscari, donde poi è breve il passo per Rialto e San Marco, mentre Padova sarà più direttamente allacciata al Porto Industriale di Marghera ed alla stessa nostra città dall'imponente opera dell'autostrada Padova-Venezia. Nè è da tacere quanto la Provincia ha fatto e si propone di fare dall'altro lato della Laguna, quasi a bilanciare lo spostamento del traffico conseguente alle citate opere, colla resente strada di Punta Sabbioni che dalla costa adriatica s'innesta alla grande arteria di Trieste, servendo una zona ric[illegible] di terreni bonificati e avvicinando popolose zone di terraferma al centro urbano.

Ma oggi si vuol particolarmente trattare dell'autostrada Padova-Venezia, i cui lavori già molto avanzati, tanto che si spera di inaugurarla contemporaneamente al ponte, sono stati proprio ieri oggetto di un'accurata visita da parte delle maggiori autorità veneziane.

Come è noto l'autostrada Padova-Venezia ha inizio nella strada statale Padova-Stra in località «Le Grazie», dove ne sarà sistemato l'ingresso decoroso con i necessari fabbricati per controllo, rifornimenti e riparazioni. Da qui con un unico rettifilo di chilometri 23,900, corrente parallelo alla ferrovia per Milano, a circa 800 metri a sud della stessa, giungerà al margine ovest del nuovo quartiere urbano di Mestre; quindi si dirigerà in curva alla rampa occidentale del cavalcavia di Mestre, attraverso il quale si collegherà all'autostrada il fascio di vie che fan capo a Mestre. Superato il cavalcavia proseguirà fino alla testa del nuovo ponte in Laguna per raggiungere Venezia.

Presso la metà del gran rettifilo è stato predisposto un raccordo per Dolo e Mirano, situato immediatamente a fianco della provinciale Dolo paese-Dolo stazione ferroviaria, perchè possano servirsi dell'autostrada questi due importanti centri e i paesi dimitrofi.

L'autostrada ha la larghezza di metri dieci, di cui metri otto per il movimento automobilistico e metri due suddivisi in due banchine laterali, di un metro ciascuna, per il movimento pedonale di sorvoglianza. La massima pendenza ammessa è del 2,5 per cento e la si ha nelle rampe deimaggiori rilevati per sorpassare importanti strade o corsi d'acqua, mentre negli altri tratti l'autostrada corre quasi normalmente orizzontale o con lievissima pendenza.

L'autostrada attraversa una strada statale: la Padova-Stra; due strade provinciali: la Dolo paese-Dolo stazione ferroviaria, e la Dolo-Milano; dodici strade comunali; una tramvia: la Padova-Fusina; una ferrovia: la Mestre-Piove di Sacco.

Si è provvisto a conservare il transito su dette strade col mezzo di calcavia o di sottopassaggi, dei quali importanti per mole sono: quello sulla statale Padova-Stra, che richiede un ponte di metri 24 di luce; quello sulla strada di Noventa Padovana e sulla tramvia Padova-Fusina, ivi avente sede, che ha richiesto un cavalcavia a sette luci della complessiva lunghezza di metri 59; quello sulla strada provinciale Dolo-Mirano, che corre sull'argine sinistro del canale Taglio, e che, oltre a soprapassare la detta strada, su ponte di cemento armato, supera il canale Taglio su ponte di ferro e comprende anche i sottopassaggi per conservare il transito di alaggio per la navigazione fluviale che vi ha luogo; quello infine sulla ferrovia Mestre-Piove di Sacco.

Inoltre l'autostrada attraversa con adeguati manufatti di cemento armato quattordici corsi d'acqua, canali o scoli, fra i quali il Tergola, il Fiumicello, la Pionca, il canale Taglio, il Lusore, il Cime. Gli scoli minori, i collettori di bonifica ecc., il cui numero oltrepassa la trentina, sono attraversati con manufatti di luce variabile dai metri 0.60 ai 2.50

Evidentissima è l'importanza che l'autostrada verrà a rappresentare sia per lo sviluppo commerciale ed economico delle provincie di Venezia e di Padova, sia per l'incremento turistico. Questa non è naturalmente che la magnifica prima tappa che la Società delle autostrade di Venezia e Padova, concessionaria dell'opera, realizza della grande arteria prealpina Torino-Trieste.

Fra lavori compiuti e in corso sono pronti 18 chilometri circa dell'oautstrada, esclusa naturalmente la pavimentazione. Vi sono occupati in media 180 operai, ma il numero presto si accrescerà, quando si potranno riprendere i lavori di muratura, attualmente sospesi a causa del gelo. Inoltre all'appalto già fatto di altri due lotti dell'opera, quello della rampa di accesso all'argine sinistro del Brenta e l'altro intermedio fra la strada che si collega col ponte sul Brenta di Dolo e Cazzago, si potranno impiegare altri 250 lavoratori.

Come abbiamo accennato l'opera è stata ieri visitata dalle principali autorità veneziane. Si sono riuniti a Padova, al Casino Pedrocchi, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti ch'era assieme al suo capo di gabinetto co. Quarelli di Lesegno, il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, che è anche presidente della Società Autostrade Venezia-Padova, il Preside della Provincia gr. uff. prof. Garioni, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il conte Cicogno ingegnere capo della Provincia, il vice presidente della Società autostrade ing. Alberto Magrini e il Direttore generale della Società gen. comm. Vincenzo Palumbo.

Al Casino Pedrocchi le autorità veneziane sono state salutate ed accolte da quella di Padova e precisamente dal Prefetto S. E. Mormino, dall'ing. Vincenzo Marzolo Preside d[illegible] Provincia e consigliere della [illegible]tà Autostrade, dal Podestà [illegible] Lonigo, dall'on. Milani e dall'avv. Stoppato consiglieri della Società.

Alle 9.30 le autorità veneziane lasciarono Padova per seguire il automobile il tracciato e vedere i più importanti manufatti della autostrada. La prima sosta è stata per la località «alle Grazie», dove si è visitato l'ampia spianata che servirà di piazzale di artenza alla autostrada. Quindi a Noventa si è ammirato il grandioso manufatto costruito tutto di vivo, per l'attraversamento della sede della tramvia Fusina-Padova. Dall'alto del cavalcavia si gode una bella veduta del nastro rettilineo formato dall'autostrada.

Le tappe successive hanno condotto al manufatto della strada comunale deviata di San Vito e che sottopassa l'autostrada nella rampa di accesso al ponte sul Brenta, al cavalcavia della strada deviata di Barbariga, a quello di Albarea (Dolo) in provincia di Venezia, al cavalcavia della strada deviata del Pionca, alla piazzola d'ingresso per le proveniente da Dolo e da Mirano, e agli attraversamenti del la strada della Chebba, delle scolo Cime e della ferrovia Piove-Mestre serie di manufatti davvero imponente e che dà la misura della grandiosità dell'opera.

L'ultima sosta è stata per la zona d'arrivo, già tracciata, dell'autostrada, di fronte al Quartiere urbano di Marghera.

L'arrivo di S. E. Giuriati

Domenica sera col treno delle 9.35 è giunto da Rovereto S. E. l'on. Giovanni Giuriati Presidente della Camera. A ricevere S. E. alla stazione, oltre ai famigliari, erano S. E. il Prefeto gr. uff. Bianchetti e l'avv. Suppiej, Segretario federale.

Oltraggia la sentinella

Domenica 21 dello scorso mese alle 9 del mattino, la sentinella alle locali carceri, Luigi Mari di Antonio, di anni 33, scorgeva, dal muro di cinta su cui si trovava, un individuo che, dalla Fondamenta delle Procuratie, emetteva insistenti fischi, con l'intenzione evidente di comunicare con i detenuti. Invitato dalla sentinella ad allontanarsi, lo sconosciuto prorompeva in una sequela di oltraggi e di minaccie, dandosi poi a precipitosa fuga al sopraggiungere degli agenti.

Stesa regolare denunzia alla Direzione delle Carceri, questa incaricò il Commissariato di Dorsoduro di indagare, e ieri, finalmente, si riuscì ad identificare lo sconosciuto nel pregiudicato Antonio Polese di fortunato, di anni 35, da Cadoneghe (Padova), abitante a Dorsoduro 2408 E. Messo a confronto col Mari, il Polese veniva da questo riconosciuto, e quindi denunciato all'autorità giudiziaria.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Funzionari del Ministero delle Finanze addetti al Magistrato alle Acque Venezia L. 36.85; Personale della Sezione d'Artiglieria R. E. Venezia L. 321.25.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

G. U. F.

Lezioni di scherma. — Si rende noto che venerdì 12 c. m., alle ore 18, avranno inizio le lezioni regolari di scherma presso la Scuola S. Samuele.

Le iscrizioni che sono completamente gratuite, si ricevono presso la sede del G.U.F. o anche alla stessa Scuola di S. Samuele, dove vengono svolte le lezioni schermistiche.

Sezione Tennis. — Si avvertono tutti gli iscritti al Tennis G.U.F. che il Torneo invernale di allenamento avrà inizio improrogabilmente mercoledì 10 corr.

Le iscrizioni scadono alle 17 di oggi, martedì.

Saranno esclusi dal sorteggio coloro che non avranno, per tale ora, versata la quota di iscrizione.

Convegni di studio dell'A. F. S. di Venezia

Nella saletta Tommaseo, dell'Ateneo Veneto, sabato 6 u. s. si riunirono i Fiduciari Provinciali dell'A.F.S., prof. Rota e cav. Marchiori, il prof. Dusi, il prof. Pesce R. Ispettore scolastico, il cav. Dusso Direttore Didattico Centrale, parecchi professori, direttori e maestri per stabilire il programma, l'orario e le modalità di convegni settimanali per lo studio dei problemi del Regime e delle loro relazioni con la scuola fascista e l'opera educativa.

Sentiti pareri e proposte, fu stabilito che ogni lunedì, alle ore 21, nelle sale dell'Ateneo, si terranno questi convegni di studio ai quali sono invitati i soci dell'A.F.S. Trattandosi di conversazioni e discussioni, dirette da un esperto dell'argomento, tutti potranno parteciparvi, portando nella discussione il frutto della loro esperienza e dei loro studi.

Il programma è stato fissato nelle linee generali ed è interessantissimo:

1. Le Organizzazioni del Partito: 1) Balilla e Piccole Italiane; 2) Avanguardisti e Fasci Giovanili; 3) la Milizia; 4. il Dopolavoro; 5) Opera Maternità ed Infanzia.

2. Le opere: 1) Le opere nella città di Venezia; 2) Le opere nella Provincia di Venezia; 3) Le più grandiose opere pubbliche in Italia; 4) L'opera Finanziaria; 5) Nell'Esercito, nella Marina, nella Milizia; 6) Nell'aviazione militare e commerciale.

3. Le grandi questioni economiche-politiche: 1) La questione sociale dello Stato Corporativo; 2) La questione agraria e la battaglia del grano; 3) La bonifica integrale; 4) Il problema demografico; 5) La ruralizzazione; 6) L'emigrazione; 7) Il problema coloniale.

4. La vita spirituale politica: 1) Il rinnovamento degli ordini istituzionali; 2) La politica estera dell'Italia odierna; 3) La conciliazione sulle questione romana e il Concordato; 4) La riforma scolastica; 5) L'arte letteraria odierna; 6) Le altre arti.

Si potrà riferire anche su attualità e pubblicazioni in giornali, riviste, libri che abbiano importanza per l'opera educativa fascista. Ogni socio è libero di scegliere l'argomento sul quale riferirà.

Lunedì 15 febbraio, alle ore 21, nella sala Niccolò Tommaseo dell'Ateneo Veneto, il cav. Dusso riferirà sulle: «Opere Assistenziali; coordinamento e relazione con la scuola».

Fasci Giovanili di Combattimento

Nel mese di gennaio è stata svolta la seguente attività:

Adunate generali: 3 gennaio: Commento al discorso del 3 gennaio 1925 del Duce. Oratori: per la città, il dott. Silvio Vardanega membro del Direttorio Federale; per la Provincia, i rispettivi Comandanti di Fascio.

Adunate di squadra per conversazioni: Fascio di Venezia: Gruppo di Cannaregio n. 6 conversazioni: Sindacalismo. I Fasci Giovanili di Combattimento. Imperialismo fascista. Problema Dalmatico. Credere obbedire combattere. Problemi economici. (Addetto alla propaganda Aldo Zannini). Presenti totale n. 128.

Gruppo di Castello n. 3 conversazioni: Come e perchè sorse il Fascismo. Il Duce nel periodo sino alla su Roma. Cosa provocò lo scoppio della guerra mondiale e la nostra partecipazione ad essa. (Addetto alla propaganda Davide Paolini). Presenti totale n. 282.

Gruppo di Dorsoduro n. 4 conversazioni: La Carta del Lavoro. Gli Uffici di collocamento. Doveri del fascista. Commento degli articoli del «Popolo d'Italia» «Decidersi» e «Discorso all'America». (Addetto alla propaganda Fiorino Smeraldi). Presenti totale n. 274.

Gruppo della Giudecca n. 2 conversazioni: Roma nella sua storia. Commento agli articoli del «Popolo d'Italia». (Addetto alla propaganda Eugenio De Marchi). Presenti totale n. 77.

Gruppo del Lido n. 4 conversazioni: Imperialismo fascista e Colonie. Stato Corporativo Fascista. Opere assistenziali. Commenti articoli del «Popolo d'Italia». (Addetto alla propaganda Plinio Mazzariol). Presenti totale n. 118.

Gruppo di Murano n. 2 conversazioni: Commenti articoli del «Popolo d'Italia». Roma nella sua storia. (Addetto alla propaganda Eugenio De Marchi). Presenti n. 84.

Gruppo di S. Maco n. 3 conversazioni: Il compito dei giovani fascisti. Come è stato organizzato il lavoro dal Fascismo. Le Opere Assistenziali. (Addetto alla propaganda Eugenio Correr). Presenti totale n. 75.

Gruppo di S. Croce n. 2 conversazioni: La Carta del Lavoro. L'Italia nel mondo. (Addetto alla propaganda Giovanni Bigaglia). Presenti totale n. 56.

Gruppo di S. Polo n. 3 conversazioni: La posizione politica economica dell'Italia di fronte alle altre Nazioni. Commento articoli del «Popolo d'Italia». Lo Stato Corporativo. (Addetto alla propaganda Fernando Turio). Presenti n. 123.

Nei Fasci della Provincia si sono tenute in media dalle una alle due riunioni di propaganda.

Ispezioni del Delegato Provinciale alla Propaganda: Fascio di Noale (3 gennaio); Gruppo di Giudecca (16 gennaio); Gruppo di Murano (19 gennaio); Gruppo di S. Marco (23 gennaio); Gruppo di Castello (28 gennaio); Fascio di Portogruaro (31 gennaio).

Movimenti libri biblioteche. — Città: Gruppo di Cannaregio n. 60; Gruppo di Castello n. 63; Gruppo di Dorsoduro n. 28; Gruppo di Giudecca n. 45; Gruppo di Lido n. 43; Gruppo di Murano n. 14; Gruppo di S. Marco n. 23; Gruppo di Santa Croce n. 22; Gruppo di S. Polo n. 12.

Provincia: Complessivamente n. 238.

Quesiti scientifici all'Ateneo

Radiazione solare a Venezia - Macchie solari e cicli undecennali - Registrazioni sismiche - Un museo naturale dalmatico

I temi riguardanti argomenti di scienze e il nome di valenti e serii studiosi che l'avrebbero trattati richiamarono domenica, nella quarta adunata culturale, all'Ateneo Veneto a S. Fantin, molti soci e parecchio pubblico che s'interessarono vivamente alle questioni trattate.

Il Pr. Saverio Zanon, direttore dell'Osservatorio Geofisico del Seminario patriarcale, trattò il tema: Reazione solare globale in Venezia. Primi risultati del recente impianto dell'Osservatorio del Seminario.

Ricordata la importanza sempre crescente degli studii sulla energia irradiata dal sole sotto l'aspetto cosmologico, geofisico e biologico i. Relatore accenna alla distinzione tra radiazione diretta e radiazione globale e descrive l'apparecchio per registrarla, cioè il Solarigrafo Gorezinski istallato alla fine dell'anno 1928 nell'osservatorio geofisico del Seminario Patriarcale.

Riferisce poi sui metodi seguiti nell'eseguire lo spoglio delle registrazioni e le medie, nel che è validamente coadiuvato dall'ottimo assistente, chierico Dino Zanini.

Ricorda recenti pubblicazioni riguardanti il funzionamento dello strumento, e le correzioni ai dati relativi che furono proposte.

Lo strumento funzionò egregiamente per tutto il triennio 1929-1930-1931, e continua ad essere inappuntabile. Le medie ed i massimi giornalieri vengono pubblicati nel bollettino mensile dell'Osservatorio dovuto agli atti del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

Ed ora sulla ricca collezione di dati del triennio il Relatore può dare conto dei primi risultati che ne può ricavare. Un primo risultato è la valutazione sulla radiazione globale ricevuta per ogni centimetro quadrato di superficie orizzontale ad ogni minuto primo valutata da piccole calorie: valutazione, ora per ora, per ogni decade, per ogni mese, per i singoli anni, e per tutto il triennio.

Risultato ancora più importante è di poter mettere in evidenza il comportamento della trasparenza atmosferica di Venezia.

Il Relatore descrive il grafico ottenuto dai dati abbondanti, nel quale grafico sono presentate le curve.

1) delle medie generali mensili della radiazione globale nel triennio.

2) delle medie della radiazione nell'ora di massimo valore (12.h-13.h-).

3) della media di tutti i massimi mensili.

4) delle medie dei massimi assoluti mensili.

5) dei massimi estremi di tutti i mesi.

Accennato il significato di queste curve, ricava le conclusioni:

1) che l'atmosfera del nostro ambiente presenta una forte torbidezza abituale.

2) che i mesi più torbidi sono dicembre e gennaio.

3) che la limpidezza cresce da marzo a maggio, decresce subito in giugno, sebbene giugno abbia la massima media annuale.

4) nessuna relazione tra la limpidezza e la nuvolosità.

5) a settembre la limpidezza precipita, l'autunno è assai torbido, ottobre più torbido di marzo, sebbene abbia qualche giornata assai limpida.

6) Conclude che maggio è più limpido di luglio, agosto un po' più di aprile.

Queste sono le applicazioni utili alla meteorologia, ma più importanti, sono le applicazioni alla biologia e alla elioterapia, ricordando che alla massima limpidezza dell'atmosfera corrisponde la maggiore abbondanza di raggi ultravioletti provenienti dal sole.

Il prof. Zanon riferisce ancora: Sui proprii studi di Geofisica e di Sismologia.

Accenna al lavoro dell'Osservatorio Geofisico del Seminario Patriarcale da quasi un secolo (dal 1835) della sua storia.

Dalla ricca collezione di dati numerici diedero studii di sintesi prima il sen. dott. Antonio Berti, poi in periodi diversi i direttori Meneguzzi, Paganuzzi, Tono.

Il Relatore coordinò, prima, tutti i dati meteorologici del cinquantennio 1876-1925 in una pubblicazione inserita negli Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti. Poi coordinò questi dati con quelli del quarantennio precedente (1836-1875) ottenendone uno studio sul clima di Venezia nel novantennio 1835-1925 che è in corso di pubblicazione. Ora sta preparando il lavoro di tutto il secolo 1836-1935 per l'occasione del centenario dell'osservatorio che ricorrerà nel 1935.

Tutti i dati relativi sono pubblicati nel bollettino mensile dell'osservatorio, inserito negli Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

Accennato ad altri suoi lavori dell'osservatorio passa il relatore ad un cenno rapidissimo sul lavoro sismologico. Oltre al lavoro ordinario di studio sui terremoti comuni e agli altri osservatorii geofisici, egli si dedica ad uno speciale sui microsismi di origine meteorica. Definisce di che cosa si tratta, accenna i metodi della ricerca, e alle prime conclusioni prevedibili, ma che esigeranno ancora studii lunghi e pazienti.

Le sue relazioni nitide, ricche di dati e di osservazioni acute, sono vivamente applaudite. Segue una notevole discussione. Il Segretario dell'Ateneo Ettore Bogno chiede all'oratore notizie su due questioni inerenti alla radiazione solare. La prima al problema del mezzo fisico attraversato dai raggi solari e la seconda sull'influenza delle macchie solari nella biologia e in ispecie sulla vita delle piante, nei periodi che ne influenzerebbero lo sviluppo e sulla rigidità degli inverni.

Il prof. Zanon risponde esponendo i risultati degli ultimi studii sulle questioni sollevate dal prof. Bogno.

Il V. Presidente ing. Marangoni dà quindi la parola al socio prof. M. Minio dell'Istituto Magistrale, che tratta il quesito: Sul desiderabile sviluppo di una raccolta generale di illustrazione naturalistica della Dalmazia intorno alle collezioni di Zara.

Il relatore ricordando brevemente la singolare importanza delle ricchezze naturalistiche, non solo del mare, ma delle coste della Dalmazia, mette in evidenza l'importanza scientifica che avrebbe un insieme di collezioni che, accrescendosi colle successive raccolte, costituisce un archivio naturalistico a documento della fauna, della flora e in genere della fisonomia fisica della regione, i cui esemplari finora raccolti, in oltre un secolo di ricerche, non si possono trovare che dispersi per l'Europa, e insiste sulla necessità che, in rispondenza alla funzione di simbolo della nostra cultura che rappresenta il possesso di Zara, possa svilupparsi con tale scopo il museo di Storia Naturale ivi esistente. Chiede perciò se e quali mezzi per chiarire e sostenere l'idea presso le persone più rappresentative possano suggerire o possano fornire con le loro conoscenze personali i presenti, o con la sua autorità l'Ateneo.

Il V. Presidente mette in rilievo l'importanza scientifica e patriottica della questione presentata dal socio prof. Minio e lo ringrazia. Assicura che l'Ateneo appoggerà con passione la proposta, che anche personalmente si varrà delle aderenze di cui dispone, e invita all'uopo il prof. Minio a formulare subito un voto ch'egli sarà lieto sottoporre all'assemblea, perchè lo discuta ed approvi. Ecco l'ordine del giorno:

«L'Ateneo Veneto nella sua riunione del 7 febbraio 1932, udita la relazione del socio prof. Minio sull'importanza di una raccolta generale dei prodotti naturalistici della Dalmazia, da costituire un archivio di confronto e di illustrazione delle ricchezze della regione, fa voti che questo museo, che non può essere che a Zara, sorga presto e rappresenti l'interesse e le cure degli italiani per il nostro centro intellettuale dalmatico e raccomanda l'idea a S. E. il Prefetto di Zara, al sen. Cippico, al deputato dalmata on. Dudan.»

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione.

L'importante riunione si sciolse alle 11.30.

La radio di oggi

Giorni or sono, in uno dei suoi quotidiani trafiletti di critica radiofonica sulla «Gazzetta del Popolo», Lorenzo Gigli scriveva:

«*Glissons* sullo spettacolo di varietà di ieri sera, per non doverci ripetere in merito ai criteri coi quali vanno organizzate le emissioni di questo genere, se vogliono essere qualche cosa di più e di meglio d'una semplice accozzaglia di numeri qualunque, messi insieme tanto per riempire l'oretta e mezza stabilita dal programma. Perchè non si ricorre, piuttosto, ai dischi, *bons-à-tout-faire*, e buoni anche, se scelti con intelligenza, a formare un programmino vario discreto, nel quale possono figurare Chevalier e la Mac Donald, e Josephine Baker e Petrolini? Molte stazioni se la cavano così; e se la cavano bene».

Riportiamo le sensate parole dell'egregio collega torinese, trovandoci con lui perfettamente d'accordo in quanto concerne l'elogio del disco per la sua attitudine a formare un vario e piacevole programma qualora sia usato con intelligenza e con criterio artistico; or non è molto, segnalavamo l'opportunità di organizzare delle serate grammofoniche dedicate ai nostri artisti lirici: il Gigli fa suppergiù la stessa proposta nel campo del varietà, e altrettanto si potrebbe fare per la musica sinfonica o da camera inquadrando le interpretazioni di un grande solista o direttore d'orchestra con opportuni cenni illustrativi, valutare insomma la funzione del disco nella radiotrasmissione non cosiderandolo solo come un riempitivo pubblicitario; il momento è propizio all'attuazione della proposta essendo proprio di questi giorni scaduto quel contratto tra la Sipra ed una notissima casa grammofonica, che toglieva alla Direzione artistica dell'Eiar la necessaria libertà di vedute e di azione.

Stasera, ultimo giorno di Carnovale, tutti i programmi sono improntati alla circostanza salvo qualche eccezione: tra queste *Roma* che alle 21 replica la radiocommedia di A. De Stefani: «La dinamo dell'eroismo», *Bucarest*, che ci offre per le 20 un concerto orchestrale con «Peter Schmoll» di Weber, l'Adagio della «Quinta» di Dvorak e «I preludi» di Listz, *Daventry Reg* che diffonde alle 20.30 due sestetti di Brahms.

Operetta al «*Gruppo Nord*» (alle 20.45: «Eva» di Lehàr), a *Vienna* con «La fata di Carnovale» di Kalman (ore 20), a *Mülhacker* con «Cloclo» di Lehàr (19.45) e opera parziale a *Barcellona* dal teatro del Liceo (22.5).

La musica da ballo chiuderà ovunque la serata, e sui tango languidi e voluttuosi, e sui vivaci e saltellanti fox-trot dominerà la nuovissima «rumba» con quel suo ritmo frenetico e insistente che, a dirla con Cavacchioli, «cresce e si snoda fino a divenire una tranquilla ossessione». E sino a tarde ore le note di «Fiesta» e del «Venditore di noccioline» vagheranno nella tersa solitudine dei cieli d'Europa.

gp.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

	7 Febbraio		8 Febbraio
Nati	3	Nati	14
Decessi	3	Decessi	12
Matrimoni	0	Matrimoni	2

CRONACA ROSA

Ieri, a Roma, si sono uniti in matrimonio l'egregio nostro concittadino prof. Emilio Berengo-Gardin con la gentile e buona Signorina Lina Mion di Venezia. Alla coppia felice, rallegramenti e auguri.

Mira

Serata danzante

Sabato sera, a cura di un gruppo di componenti del Fascio Giovanile, ed in Pro di tale organizzazione, ebbe luogo, ottimamente organizzata una serata famigliare danzante alla quale presero parte le famiglie stesse degli organizzati e molti amici.

Molti ed assai divertenti i giuochi alternati da altre geniali attrattive. Alla serata pienamente riuscita partecipò il fior fiore del sesso gentile: un quadro suggestivo di vita e di bellezza.

Questa sera alle ore 9 si ripete a chiusura del [illegible]arnevale.

Beneficenza

Dal sig. Francesco Patrizio per onorare la memoria del compianto Guido Ziliotto L. 20 alle opere Assistenziali.

Un investimento

Domenica alle 11.30 certo Feli Arturo di anni 31 di Mira Vecchia, venne investito vicino alla biforcazione di Via Roma e Strada Padana in Mira Taglio dal motociclista Mognon Adriano Leone di Treviso riportando gravi ferite alla testa al dorso e ad una mano.

Il povero Felli ritornava dai funebri della matrigna assieme ad altri tre compagni avvedendosi in ritardo del sopraggiungere dell'autoveicolo e, malgrado il rapido spostamento dalla sua parte venne colpito in modo violento. Il Felli venne trasportato all'Ispedale con prognosi riservata. Degli accertamenti eseguiti subito dall'Arma benemerita, non risultarono colpe a carico del motociclista che venne lasciato a piede libero.

Arresti

Ieri i Carabinieri di Iriago hanno proceduto all'arresto di Dal Corso Giulio di anni 18 colpito da mandato di cattura per truffe e furto continuato in danno di un bottegaio di Piazza Mercato e di Marchiori Antonio detto Fante di anni 32, colpito da mandato di cattura per furto.

Dolo

Un investimento

Ieri sera verso le 18 in via Roma un automobile Amilcar con la targa della Provincia di Treviso e guidata da Vettor Mario da Treviso investiva l'operaio Santoro Emilio di anni 42 da Fiesso d'Artico.

L'auto proveniva da Padova a velocità moderata, il Santoro attraversava la strada portandosi dalla sinistra alla destra. L'auto era alla destra ed il guidatore quando s'accorse dell'individuo fece il possibile per evitare l'investimento, ma inutilmente perchè colpiva con il parafango il Santoro trascinandolo per alcuni metri. Il disgraziato venne immediatamente soccorso dai passanti e trasportato alla vicina farmacia e poi con l'uto del d.r Gasparini all'ospedale ove il d.r Baston prestò le cure del caso. Per fortuna le ferite erano lievi e venne giudicato guaribile in giorni otto.

Mirano

La visita del Console Sebastianelli

Domenica mattina abbiamo avuto la gradita visita del Console cav. uff. Arduino Sebastianelli.

A ricevere il Comandante della 49.a Legione S. Marco si trovavano il Segretario politico del Fascio cav. Giovanni Bonifacio, nonchè i signori ing. Gino Fassina, Eugenio Moggian, Umberto Tonolo, Primo Sartori, anche in rappresentanza del Comune e altri fascisti.

Il Console, che era accompagnato dal suo Aiutante, passò in rivista la III. Compagnia del Battaglione CC. NN. che era schierata sul Piazzale Principe Amedeo agli ordini del Cent. Antonio Benetello e rivolse quindi un vibrante saluto ai giovani militi, compiacendosi vivamente per la perfetta disciplina e per lo spirito di cameratismo, dicendosi lieto che l'odierno radune abbia ancora una volta dimostrato come le Camicie Nere siano sempre pronte agli ordini dei capi che su di esse possono fare assegnamento ad ogni istante.

Il cav. uff. Sebastianelli si recò quindi davanti al Municipio, di dove assistè alla sfilata dei vari reparti che al suono della fanfara della Legione, marciarono magnificamente. Molta folla assisteva al loro passaggio.

Il Console tenne quindi rapporto e rivolse al Cent. Benetello, al C. M. Prando e a tutti gli altri Ufficiali parole di vivo compiacimento per il contributo ch'essi danno onde mantenere sempre vivo lo spirito delle CC. NN. che egli definì le colonne granitiche del Regime.

Intervenne quindi al rancio nel cortile della Trattoria «Al Genio» e lasciò Mirano fatto segno a entusiastici alalà.

Ruoli in pubblicazione

Presso il Municipio sono depositati fino al 22 corr. i ruoli principale e suppletivo dei contributi sindacali obbligatori a carico dei proprietari di fabbricati temporaneamente esenti da imposta.

Cavarzere

Monti - Clodia 3 2

Sebbene in formazione ridotta la Monti ha battuto domenica al Campo del Littorio la forte squadra Clodiense.

I bianco neri del Clodia sono i primi ad impegnare i terzini azzurri i quali liberano inviando agli attaccanti. Dopo una breve sosta nell'area Clodiense i concittadini segnano il primo punto per merito di Carlin il quale sorprende il difensore estremo degli ospiti. Il Chioggia risponde subito con una magnifica discesa e segna il pareggio. Al 35' la Monti costringe il Clodia in angolo e Gattolin segna con un potentissimo tiro dall'angolo del campo. Diverse puntate verso la rete cavarzerana da parte dei clodiensi e finalmente, a pochi minuti dalla fine del primo tempo, i bianco neri pareggiano per la seconda volta.

Nel secondo tempo le azioni si succedono fulminee e pericolose ed in queste gli azzurri Gattolin e Medi si fanno notare e applaudire. Siamo alla fine dell'incontro ed il piccolo Ferrarese che fino allora era stato l'ombra di sè stesso, approfitta di un momento d'indecisione del guardiano Clodiense e segna l'agognato punto della vittoria.

L'incontro, giocato cavallerescamente da ambo le squadre è stato arbitrato magistralmente dal signor Fava Francesco. Si distinsero del Cavarzere: Gattolin, Medi e Pacchiega.

Filodrammatica E. Duse

La Filodrammatica, dopo un breve periodo di riposo, inizierà fra giorni le prove de «Il Titano» di Dario Niccodemi, il popolare ed applaudito autore italiano.

Camposampiero

Nuovo Podestà

Questo Segretario politico ing. Milton Zara è stato nominato podestà di S. Giustina in Colle in luogo del dimissionario prof. cav. uff. Giovanni Boccato che per ben cinque anni profuse a beneficio di quel comune mente e e cuore, acquistandosi l'affetto e la riconoscenza di tutta la popolazione che ora non sa capacitarsi di perdere il suo tanto amato Amministratore.

L'ing. Milton Zara uomo retto e tutto d'un pezzo, saprà continuare l'opera svolta dal prof. Boccato e guiderà il Comune al raggiungimento di quelle mete finanziarie, morali e patriottiche che rendono prosperi i comuni e che li fanno degni del Regime Fascista che governa e dirige tutta la nazione.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia del compianto

Pietro Torres fu Marco

vivamente commossa per l'indimenticabile dimostrazione di cordoglio tributata al loro caro Estinto, esprime anche a nome degli altri congiunti i sensi della più viva gratitudine.

VENEZIA, 8 Febbraio 1932 - X.

CRONACA DI VENEZIA

I grandiosi lavori dell'autostrada Padova-Venezia

La visita delle autorità veneziane

E' indubbio che oramai a Venezia e intorno ad essa il lavoro pulsa concorde e si apprestano e si compiono opere che, non diciamo molto lontano nel tempo, ma solo qualche anno fa sarebbe stato follia sperare.

La città lagunare vede a poco a poco rompersi l'antico suo isolamento, anacronistico e dannoso quando tutto di fuori marcia con ritmo alacre, e altre vie aprirsi per il traffico e gli scambi, vera vita delle città. Il nuovo allacciamento colla terraferma, oltre a saldare Venezia al centro operoso di Marghera, con opere complementari porta il viaggiatore direttamente nel Canal Grande a Cà Foscari, donde poi è breve il passo per Rialto e San Marco, mentre Padova sarà più direttamente allacciata al Porto Industriale di Marghera ed alla stessa nostra città dall'imponente opera dell'autostrada Padova-Venezia. Nè è da tacere quanto la Provincia ha fatto e si propone di fare dall'altro lato della Laguna, quasi a bilanciare lo spostamento del traffico conseguente alle citate opere, colla recente strada di Punta Sabbioni che dalla costa adriatica s'innesta alla grande arteria di Trieste, servendo una zona ricca di terreni bonificati e avvicinando popolose zone di terraferma al centro urbano.

Ma oggi si vuol particolarmente trattare dell'autostrada Padova-Venezia, i cui lavori già molto avanzati, tanto che si spera di inaugurarla contemporaneamente al ponte, sono stati proprio ieri oggetto di un'accurata visita da parte delle maggiori autorità veneziane.

Come è noto l'autostrada Padova-Venezia ha inizio nella strada statale Padova-Stra in località «Le Grazie», dove ne sarà sistemato l'ingresso decoroso con i necessari fabbricati per controllo, rifornimenti e riparazioni. Da qui con un unico rettifilo di chilometri 23,900, corrente parallelo alla ferrovia per Milano, a circa 800 metri a sud della stessa, giungerà al margine ovest del nuovo quartiere urbano di Mestre; quindi si dirigerà in curva alla rampa occidentale del cavalcavia di Mestre, attraverso il quale si collegherà all'autostrada il fascio di vie che fan capo a Mestre. Superato il cavalcavia proseguirà fino alla testa del nuovo ponte in Laguna per raggiungere Venezia.

Presso la metà del gran rettifilo è stato predisposto un raccordo per Dolo e Mirano, situato immediatamente a fianco della provinciale Dolo paese-Dolo stazione ferroviaria, perchè possano servirsi dell'autostrada questi due importanti centri e i paesi dimitrofi.

L'autostrada ha la larghezza di metri dieci, di cui metri otto per il movimento automobilistico e metri due suddivisi in due banchine laterali, di un metro ciascuna, per il movimento pedonale di sorveglianza. La massima pendenza ammessa è del 2,5 per cento e la si ha nelle rampe deimaggiori rilevati per sorpassare importanti strade o corsi d'acqua, mentre negli altri tratti l'autostrada corre quasi normalmente orizzontale o con lievissima pendenza.

L'autostrada attraversa una strada statale: la Padova-Stra; due strade provinciali: la Dolo paese-Dolo stazione ferroviaria, e la Dolo-Milano; dodici strade comunali; una tramvia: la Padova-Fusina; una ferrovia: la Mestre-Piove di Sacco.

Si è provvisto a conservare il transito su dette strade col mezzo di calcavia o di sottopassaggi, dei quali importanti per mole sono: quello sulla statale Padova-Stra, che richiede un ponte di metri 24 di luce; quello sulla strada di Noventa Padovana e sulla tramvia Padova-Fusina, ivi avente sede, che ha richiesto un cavalcavia a sette luci della complessiva lunghezza di metri 59; quello sulla strada provinciale Dolo-Mirano, che corre sull'argine sinistro del canale Taglio, e che, oltre a sopra-passare la detta strada, su ponte di cemento armato, supera il canale Taglio su ponte di ferro e comprende anche i sottopassaggi per conservare il transito di alaggio per la navigazione fluviale che vi ha luogo; quello infine sulla ferrovia Mestre-Piove di Sacco.

Inoltre l'autostrada attraversa con adeguati manufatti di cemento armato quattordici corsi d'acqua, canali o scoli, fra i quali il Tergola, il Fiumicello, la Pionca, il canale Taglio, il Lusore, il Cime. Gli scoli minori, i collettori di bonifica ecc., il cui numero oltrepassa la trentina, sono attraversati con manufatti di luce variabile dai metri 0.60 ai 2.50.

Evidentissima è l'importanza che l'autostrada verrà a rappresentare sia per lo sviluppo commerciale ed economico delle provincie di Venezia e di Padova, sia per l'incremento turistico. Questa non è naturalmente che la magnifica prima tappa che la Società delle autostrade di Venezia e Padova, concessionaria dell'opera, realizza della grande arteria prealpina Torino-Trieste.

Fra lavori compiuti e in corso sono pronti 18 chilometri circa dell'autostrada, esclusa naturalmente la pavimentazione. Vi sono occupati in media 180 operai, ma il numero presto si accrescerà, quando si potranno riprendere i lavori di muratura, attualmente sospesi a causa del gelo. Inoltre all'appalto già fatto di altri due lotti dell'opera, quello della rampa di accesso all'argine sinistro del Brenta e l'altro intermedio fra la strada che si collega col ponte sul Brenta di Dolo e Cazzago, si potranno impiegare altri 250 lavoratori.

Come abbiamo accennato l'opera è stata ieri visitata dalle principali autorità veneziane. Si sono riuniti a Padova, al Casino Pedrocchi, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti ch'era assieme al suo capo di gabinetto co. Quarelli di Lesegno, il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, che è anche presidente della Società Autostrade Venezia-Padova, il Preside della Provincia gr. uff. prof. Garioni, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il conte Cicogno ingegnere capo della Provincia, il vice presidente della Società autostrade ing. Alberto Magrini e il Direttore generale della Società gen. comm. Vincenzo Palumbo.

Al Casino Pedrocchi le autorità veneziane sono state salutate ed-colte da quella di Padova e precisamente dal Prefetto S. E. Mormino, dall'ing. Vincenzo Marzolo Preside della Provincia e consigliere della Società Autostrade, dal Podestà conte Lonigo, dall'on. Milani e dall'avv. Stoppato consiglieri della Società.

Alle 9.30 le autorità veneziane lasciarono Padova per seguire il automobile il tracciato e vedere i più importanti manufatti della autostrada. La prima sosta è stata per la località « alle Grazie », dove si è visitato l'ampia spianata che servirà di piazzale di artenza alla autostrada. Quindi a Noventa si è ammirato il grandioso manufatto costruito tutto di vivo, per l'attraversamento della sede della tramvia Fusina-Padova. Dall'alto del cavalcavia si gode una bella veduta del nastro rettilineo formato dall'autostrada.

Le tappe successive hanno condotto al manufatto della strada comunale deviata di San Vito e che sottopassa l'autostrada nella rampa di accesso al ponte sul Brenta, al cavalcavia della strada deviata di Barbariga, a quello di Albarea (Dolo) in provincia di Venezia, al cavalcavia della strada deviata del Pionca, alla piazzola d'ingresso per le proveniente da Dolo e da Mirano, e agli attraversamenti del la strada della Chebba, delle scolo Cime e della ferrovia Piove-Mestre serie di manufatti davvero imponente e che dà la misura della grandiosità dell'opera.

L'ultima sosta è stata per la zona d'arrivo, già tracciata, dell'autostrada, di fronte al Quartiere urbano di Marghera.

L'arrivo di S. E. Giuriati

Domenica sera col treno delle 9.35 è giunto da Rovereto S. E. l'on. Giovanni Giuriati Presidente della Camera. A ricevere S. E. alla stazione, oltre ai famigliari, erano S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti e l'avv. Suppiej, Segretario federale.

Oltraggia la sentinella

Domenica 21 dello scorso mese alle 9 del mattino, la sentinella alle locali carceri, Luigi Mari di Antonio, di anni 33, scorgeva, dal muro di cinta su cui si trovava, un individuo che, dalla Fondamenta delle Procuratie, emetteva insistenti fischi, con l'intenzione evidente di comunicare con i detenuti. Invitato dalla sentinella ad allontanarsi, lo sconosciuto prorompeva in una sequela di oltraggi e di minaccie, dandosi poi a precipitosa fuga al sopraggiungere degli agenti.

Stesa regolare denunzia alla Direzione delle Carceri, questa incaricò il Commissariato di Dorsoduro di indagare, e ieri, finalmente, si riuscì ad identificare lo sconosciuto nel pregiudicato Antonio Polese di fortunato, di anni 35, da Cadoneghe (Padova), abitante a Dorsoduro 2408 E. Messo a confronto col Mari, il Polese veniva da questo riconosciuto, e quindi denunciato all'autorità giudiziaria.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore del l'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Funzionari del Ministero delle Finanze addetti al Magistrato alle Acque Venezia L. 36.85; Personale della Sezione d'Artiglieria R. E. Venezia L. 321.25.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

G. U. F.

Lezioni di scherma. — Si rende noto che venerdì 12 c. m., alle ore 18, avranno inizio le lezioni regolari di scherma presso la Scuola S. Samuele.

Le iscrizioni che sono completamente gratuite, si ricevono presso la sede del G.U.F. o anche alla stessa Scuola di S. Samuele, dove vengono svolte le lezioni schermistiche.

Sezione Tennis. — Si avvertono tutti gli iscritti al Tennis G.U.F. che il Torneo invernale di allenamento avrà inizio improrogabilmente mercoledì 10 corr.

Le iscrizioni scadono alle 17 di oggi, martedì.

Saranno esclusi dal sorteggio coloro che non avranno, per tale ora, versata la quota di iscrizione.

Convegni di studio dell'A. F. S. di Venezia

Nella saletta Tommaseo, dell'Ateneo Veneto, sabato 6 u. s. si riunirono i Fiduciari Provinciali dell'A.F.S., prof. Rota e cav. Marchiori, il prof. Dusi, il prof. Pesce R. Ispettore scolastico, il cav. Dusso Direttore Didattico Centrale, parecchi professori, direttori e maestri per stabilire il programma, l'orario e le modalità di convegni settimanali per lo studio dei problemi de. Regime e delle loro relazioni con la scuola fascista e l'opera educativa.

Sentiti pareri e proposte, fu stabilito che ogni lunedì, alle ore 21, nelle sale dell'Ateneo, si terranno questi convegni di studio ai quali sono invitati i soci dell'A.F.S. Trattandosi di conversazioni e discussioni, dirette da un esperto dell'argomento, tutti potranno parteciparvi, portando nella discussione il frutto della loro esperienza e dei loro studi.

Il programma è stato fissato nelle linee generali ed è interessantissimo:

1. Le Organizzazioni del Partito: 1) Balilla e Piccole Italiane; 2) Avanguardisti e Fasci Giovanili; 3) la Milizia; 4. il Dopolavoro; 5) Opera Maternità ed Infanzia.

2. Le opere: 1) Le opere nella città di Venezia; 2) Le opere nella Provincia di Venezia; 3) Le più grandiose opere pubbliche in Italia; 4) L'opera Finanziaria; 5) Nell'Esercito, nella Marina, nella Milizia; 6) Nell'aviazione militare e commerciale.

3. Le grandi questioni economiche-politiche: 1) La questione sociale dello Stato Corporativo; 2) La questione agraria e la battaglia del grano; 3) La bonifica integrale; 4) Il problema demografico; 5) La ruralizzazione; 6) L'emigrazione; 7) Il problema coloniale.

4. La vita spirituale politica: 1) Il rinnovamento degli ordini istituzionali; 2) La politica estera dell'Italia odierna; 3) La conciliazione sulle questione romana e il Concordato; 4) La riforma scolastica; 5) L'arte letteraria odierna; 6) Le altre arti.

Si potrà riferire anche su attualità e pubblicazioni in giornali, riviste, libri che abbiano importanza per l'opera educativa fascista. Ogni socio è libero di scegliere l'argomento sul quale riferirà.

Lunedì 15 febbraio, alle ore 21, nella sala Niccolò Tommaseo dell'Ateneo Veneto, il cav. Dusso riferirà sulle: « Opere Assistenziali; coordinamento e relazione con la scuola ».

Fasci Giovanili di Combattimento

Nel mese di gennaio è stata svolta la seguente attività:

Adunate generali: 3 gennaio: Commento al discorso del 3 gennaio 1925 del Duce. Oratori: per la città, il dott. Silvio Vardanega membro del Direttorio Federale; per la Provincia, i rispettivi Comandanti di Fascio.

Adunate di squadra per conversazioni: Fascio di Venezia; Gruppo di Cannaregio n. 6 conversazioni: Sindacalismo. I Fasci Giovanili di Combattimento. Imperialismo fascista. Problema Dalmatico. Credere obbedire combattere. Problemi economici. (Addetto alla propaganda Aldo Zannini). Presenti totale n. 128.

Gruppo di Castello n. 3 conversazioni: Come e perchè sorse il Fascismo. Il Duce nel periodo sino alla su Roma. Cosa provocò lo scoppio della guerra mondiale e la nostra partecipazione ad essa. (Addetto alla propaganda Davide Paolini). Presenti totale n. 282.

Gruppo di Dorsoduro n. 4 conversazioni: La Carta del Lavoro. Gli Uffici di collocamento. Doveri del fascista. Commento degli articoli del « Popolo d'Italia » « Decidersi » e « Discorso all'America ». (Addetto alla propaganda Fiorino Smeraldi). Presenti totale n. 274.

Gruppo della Giudecca n. 2 conversazioni: Roma nella sua storia. Commento agli articoli del « Popolo d'Italia ». (Addetto alla propaganda Eugenio De Marchi). Presenti totale n. 77.

Gruppo del Lido n. 4 conversazioni: Imperialismo fascista e Colonie. Stato Corporativo Fascista. Opere assistenziali. Commenti articoli del « Popolo d'Italia ». (Addetto alla propaganda Plinio Mazzariol). Presenti totale n. 113.

Gruppo di Murano n. 2 conversazioni: Commenti articoli del «Popolo d'Italia». Roma nella sua storia. (Addetto alla propaganda Eugenio De Marchi). Presenti n. 84.

Gruppo di S. Marco n. 3 conversazioni: Il compito dei giovani fascisti. Come è stato organizzato il lavoro dal Fascismo. Le Opere Assistenziali. (Addetto alla propaganda Eugenio Correr). Presenti totale n. 75.

Gruppo di S. Croce n. 2 conversazioni: La Carta del Lavoro. L'Italia nel mondo. (Addetto alla propaganda Giovanni Bigaglia). Presenti totale n. 56.

Gruppo di S. Polo n. 3 conversazioni: La posizione politica economica dell'Italia di fronte alle altre Nazioni. Commento articoli del «Popolo d'Italia». Lo Stato Corporativo. (Addetto alla propaganda Fernando Turio). Presenti n. 123.

Nei Fasci della Provincia si sono tenute in media dalle una alle due riunioni di propaganda.

Ispezioni del Delegato Provinciale alla Propaganda: Fascio di Noale (3 gennaio); Gruppo di Giudecca (16 gennaio); Gruppo di Murano (19 gennaio); Gruppo di S. Marco (23 gennaio); Gruppo di Castello (28 gennaio); Fascio di Portogruaro (31 gennaio).

Movimenti libri biblioteche. — Città: Gruppo di Cannaregio n. 60; Gruppo di Castello n. 63; Gruppo di Dorsoduro n. 28; Gruppo di Giudecca n. 45; Gruppo di Lido n. 43; Gruppo di Murano n. 14; Gruppo di S. Marco n. 23; Gruppo di Santa Croce n. 22; Gruppo di S. Polo n. 12.

Provincia: Complessivamente n. 238.

Quesiti scientifici all'Ateneo

Radiazione solare a Venezia - Macchie solari e cieli undecennali - Registrazioni sismiche - Un museo naturale dalmatico

I temi riguardanti argomenti di scienze e il nome di valenti e serii studiosi che l'avrebbero trattati richiamarono domenica, nella quarta adunata culturale, all'Ateneo Veneto a S. Fantin, molti soci e parecchio pubblico che s'interessarono vivamente alle questioni trattate.

Il Pr. Saverio Zanon, direttore dell'Osservatorio Geofisico del Seminario patriarcale, trattò il tema: Reazione solare globale in Venezia. Primi risultati del recente impianto dell'Osservatorio del Seminario.

Ricordata la importanza sempre crescente degli studii sulla energia irradiata dal sole sotto l'aspetto cosmologico, geofisico e biologico il Relatore accenna alla distinzione tra radiazione diretta e radiazione globale e descrive l'apparecchio per registrarla, cioè il Solarigrafo Gorezinski istallato alla fine dell'anno 1928 nell'osservatorio geofisico del Seminario Patriarcale.

Riferisce poi sui metodi seguiti nell'eseguire lo spoglio delle registrazioni e le medie, nel che è validamente coadiuvato dall'ottimo assistente, chierico Dino Zanini.

Ricorda recenti pubblicazioni riguardanti il funzionamento dello strumento, e le correzioni ai dati relativi che furono proposte.

Lo strumento funzionò egregiamente per tutto il triennio 1929-1930-1931, e continua ad essere inappuntabile. Le medie ed i massimi giornalieri vengono pubblicati nel bollettino mensile dell'Osservatorio dovuto agli atti del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

Ed ora sulla ricca collezione di dati del triennio il Relatore può dare conto dei primi risultati che ne può ricavare. Un primo risultato è la valutazione sulla radiazione globale ricevuta per ogni centimetro quadrato di superficie orizzontale ad ogni minuto primo valutata da piccole calorie: valutazione, ora per ora, per ogni decade, per ogni mese, per i singoli anni, e per tutto il triennio.

Risultato ancora più importante è di poter mettere in evidenza il comportamento della trasparenza atmosferica di Venezia.

Il Relatore descrive il grafico ottenuto dai dati abbondanti, nel quale grafico sono presentate le curve.

1) delle medie generali mensili della radiazione globale nel triennio.

2) delle medie della radiazione nell'ora di massimo valore (12.h-13.h-).

3) della media di tutti i massimi mensili.

4) delle medie dei massimi assoluti mensili.

5) dei massimi estremi di tutti i mesi.

Accennato il significato di queste curve, ricava le conclusioni:

1) che l'atmosfera del nostro ambiente presenta una forte torbidezza abituale.

2) che i mesi più torbidi sono dicembre e gennaio.

3) che la limpidezza cresce da marzo a maggio, decresce subito in giugno, sebbene giugno abbia la massima media annuale.

4) nessuna relazione tra la limpidezza e la nuvolosità.

5) a settembre la limpidezza precipita, l'autunno è assai torbido, ottobre più torbido di marzo, sebbene abbia qualche giornata assai limpida.

6) Conclude che maggio è più limpido di luglio, agosto un po' più di aprile.

Queste sono le applicazioni utili alla meteorologia, ma più importanti, sono le applicazioni alla biologia e alla elioterapia, ricordando che alla massima limpidezza dell'atmosfera corrisponde la maggiore abbondanza di raggi ultravioletti provenienti dal sole.

Il prof. Zanon riferisce ancora: Sui proprii studi di Geofisica e di Sismologia.

Accenna al lavoro dell'Osservatorio Geofisico del Seminario Patriarcale da quasi un secolo (dal 1835) della sua storia.

Dalla ricca collezione di dati numerici diedero studi di sintesi prima il sen. dott. Antonio Berti, poi in periodi diversi i direttori Meneguzzi, Paganuzzi, Tono.

Il Relatore coordinò, prima, tutti i dati meteorologici del cinquantennio 1876-1925 in una pubblicazione inserita negli Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti. Poi coordinò questi dati con quelli del quarantennio precedente (1836-1875) ottenendone uno studio sul clima di Venezia nel novantennio 1835-1925 che è in corso di pubblicazione. Ora sta preparando il lavoro di tutto il secolo 1836-1935 per l'occasione del centenario dell'osservatorio che ricorrerà nel 1935.

Tutti i dati relativi sono pubblicati nel bollettino mensile dell'osservatorio, inserito negli Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

Accennato ad altri suoi lavori dell'osservatorio passa il relatore ad un cenno rapidissimo sul lavoro sismologico. Oltre al lavoro ordinario di studio sui terremoti comuni e agli altri osservatorii geofisici, egli si dedica ad uno speciale sui microsismi di origine meteorica. Definisce di che cosa si tratta, accenna i metodi della ricerca, e alle prime conclusioni prevedibili, ma che esigeranno ancora studii lunghi e pazienti.

Le sue relazioni nitide, ricche di dati e di osservazioni acute, sono vivamente applaudite. Segue una notevole discussione. Il Segretario dell'Ateneo Ettore Bogno chiede all'oratore notizie su due questioni inerenti alla radiazione solare. La prima al problema del mezzo fisico attraversato dai raggi solari e la seconda sull'influenza delle macchie solari nella biologia e in ispecie sulla vita delle piante, nei periodi che ne influenzerebbero lo sviluppo e sulla rigidità degli inverni.

Il prof. Zanon risponde esponendo i risultati degli ultimi studii sulle questioni sollevate dal prof. Bogno.

Il V. Presidente ing. Marangoni dà quindi la parola al socio prof. M. Minio dell'Istituto Magistrale, che tratta il quesito: Sul desiderabile sviluppo di una raccolta generale di illustrazione naturalistica della Dalmazia intorno alle collezioni di Zara.

Il relatore ricordando brevemente la singolare importanza delle ricchezze naturalistiche, non solo del mare, ma delle coste della Dalmazia, mette in evidenza l'importanza scientifica che avrebbe un insieme di collezioni che, accrescendosi colle successive raccolte, costituisce un archivio naturalistico a documento della fauna, della flora e in genere della fisonomia fisica della regione, i cui esemplari finora raccolti, in oltre un secolo di ricerche, non si possono trovare che dispersi per l'Europa, e insiste sulla necessità che, in rispondenza alla funzione di simbolo della nostra cultura che rappresenta il possesso di Zara, possa svilupparsi con tale scopo il museo di Storia Naturale ivi esistente. Chiede perciò se e quali mezzi per chiarire e sostenere l'idea presso le persone più rappresentative possano suggerire o possano fornire con le loro conoscenze personali i presenti, o con la sua autorità l'Ateneo.

Il V. Presidente mette in rilievo l'importanza scientifica e patriottica della questione presentata dal socio prof. Minio e lo ringrazia. Assicura che l'Ateneo appoggerà con passione la proposta, che anche personalmente si varrà delle aderenze di cui dispone, e invita all'uopo il prof. Minio a formulare subito un voto ch'egli sarà lieto sottoporre all'assemblea, perchè lo discuta ed approvi. Ecco l'ordine del giorno:

« L'Ateneo Veneto nella sua riunione del 7 febbraio 1932, udita la relazione del socio prof. Minio sull'importanza di una raccolta generale dei prodotti naturalistici della Dalmazia, da costituire un archivio di confronto e di illustrazione delle ricchezze della regione, fa voti che questo museo, che non può essere che a Zara, sorga presto e rappresenti l'interesse e le cure degli italiani per il nostro centro intellettuale dalmatico e raccomanda l'idea a S. E. il Prefetto di Zara, al sen. Cippico, al deputato dalmata on. Dudan. »

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione.

L'importante riunione si sciolse alle 11.30.

La radio di oggi

Giorni or sono, in uno dei suoi quotidiani trafiletti di critica radiofonica sulla «Gazzetta del Popolo», Lorenzo Gigli scriveva:

« *Glissons* sullo spettacolo di varietà di ieri sera, per non doverci ripetere in merito ai criteri coi quali vanno organizzate le emissioni di questo genere, se vogliono essere qualche cosa di più e di meglio d'una semplice accozzaglia di numeri qualunque, messi insieme tanto per riempire l'oretta e mezza stabilita dal programma. Perchè non si ricorre, piuttosto, ai dischi, *bons-à-tout-faire*, e buoni anche, se scelti con intelligenza, a formare un programmino vario discreto, nel quale possono figurare Chevalier e la Mac Donald, e Josephine Baker e Petrolini? Molte stazioni se la cavano così; e se la cavano bene ».

Riportiamo le sensate parole dell'egregio collega torinese, trovandoci con lui perfettamente d'accordo in quanto concerne l'elogio del disco per la sua attitudine a formare un vario e piacevole programma qualora sia usato con intelligenza e con criterio artistico; or non è molto, segnalavamo l'opportunità di organizzare delle serate grammofoniche dedicate ai nostri artisti lirici: il Gigli fa suppergiù la stessa proposta nel campo del varietà, e altrettanto si potrebbe fare per la musica sinfonica o da camera inquadrando le interpretazioni di un grande solista o direttore d'orchestra con opportuni cenni illustrativi, valutare insomma la funzione del disco nella radiotrasmissione non considerandolo solo come un riempitivo pubblicitario; il momento è propizio all'attuazione della proposta essendo proprio di questi giorni scaduto quel contratto tra la Sipra ed una notissima casa grammofonica, che toglieva alla Direzione artistica dell'Eiar la necessaria libertà di vedute e di azione.

Stasera, ultimo giorno di Carnovale, tutti i programmi sono improntati alla circostanza salvo qualche eccezione: tra queste *Roma* che alle 21 replica la radiocommedia di A. De Stefani: «La dinamo dell'eroismo», *Bucarest*, che ci offre per le 20 un concerto orchestrale con «Peter Schmoll» di Weber, l'Adagio della «Quinta» di Dvorak e «I preludi» di Listz, *Daventry Reg* che diffonde alle 20.30 due sestetti di Brahms.

Operetta al « *Gruppo Nord* » (alle 20.45: « Eva » di Lehàr), a *Vienna* con «La fata di Carnovale» di Kalman (ore 20), a *Mülhacker* con «Cloclo» di Lehàr (19.45) e opera parziale a *Barcellona* dal teatro del Liceo (22.5).

La musica da ballo chiuderà ovunque la serata, e sui tango languidi e voluttuosi, e sui vivaci e saltellanti fox-trot dominerà la nuovissima «rumba» con quel suo ritmo frenetico e insistente che, a dirla con Cavacchioli, «cresce e si snoda fino a divenire una tranquilla ossessione». E sino a tarde ore le note di «Fiesta» e del «Venditore di noccioline» vagheranno nella tersa solitudine dei cieli d'Europa.

gp.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

7 Febbraio		8 Febbraio	
Nati	3	Nati	14
Decessi	3	Decessi	12
Matrimoni	0	Matrimoni	2

CRONACA ROSA

Ieri, a Roma, si sono uniti in matrimonio l'egregio nostro concittadino prof. Emilio Berengo-Gardin con la gentile e buona Signorina Lina Mion di Venezia. Alla coppia felice, rallegramenti e auguri.

Mira

Serata danzante

Sabato sera a cura di un gruppo di componenti del Fascio Giovanile, ed in Pro di tale organizzazione, ebbe luogo, ottimamente organizzata una serata famigliare danzante alla quale presero parte le famiglie stesse degli organizzati e molti amici.

Molti ed assai divertenti i giuochi alternati da altre geniali attrattive. Alla serata pienamente riuscita partecipò il fior fiore del sesso gentile: un quadro suggestivo di vita e di bellezza.

Questa sera alle ore 9 si ripete a chiusura del carnevale.

Beneficenza

Dal sig. Francesco Patrizio per onorare la memoria del compianto Guido Ziliotto L. 20 alle opere Assistenziali.

Un investimento

Domenica alle 11.30 certo Feli Arturo di anni 31 di Mira Vecchia, venne investito vicino alla biforcazione di Via Roma e Strada Padana in Mira Taglio dal motociclista Mognon Adriano Leone di Treviso riportando gravi ferite alla testa al dorso e ad una mano.

Il povero Felli ritornava dai funebri della matrigna assieme ad altri tre compagni avvedendosi in ritardo del sopraggiungere dell'autoveicolo e, malgrado il rapido spostamento dalla sua parte venne colpito in modo violento. Il Felli venne trasportato all'Ispedale con prognosi riservata. Degli accertamenti eseguiti subito dall'Arma benemerita, non risultarono colpe a carico del motociclista che venne lasciato a piede libero.

Arresti

Ieri i Carabinieri di Iriago hanno proceduto all'arresto di Dal Corso Giulio di anni 18 colpito da mandato di cattura per truffe e furto continuato in danno di un bottegaio di Piazza Mercato e di Marchiori Antonio detto Fante di anni 32, colpito da mandato di cattura per furto.

Dolo

Un investimento

Ieri sera verso le 18 in via Roma un automobile Amilcar con la targa della Provincia di Treviso e guidata da Vettor Mario da Treviso investiva l'operaio Santoro Emilio di anni 42 da Fiesso d'Artico.

L'auto proveniva da Padova a velocità moderata, il Santoro attraversava la strada portandosi dalla sinistra alla destra. L'auto era alla destra ed il guidatore quando s'accorse dell'individuo fece il possibile per evitare l'investimento, ma inutilmente perchè colpiva con il parafango il Santoro trascinandolo per alcuni metri. Il disgraziato venne immediatamente soccorso dai passanti e trasportato alla vicina farmacia e poi con l'uto del d.r Gasparini all'ospedale ove il d.r Baston prestò le cure del caso. Per fortuna le ferite erano lievi e venne giudicato guaribile in giorni otto.

Mirano

La visita del Console Sebastianelli

Domenica mattina abbiamo avuto la gradita visita del Console cav. uff. Arduino Sebastianelli.

A ricevere il Comandante della 49.a Legione S. Marco si trovavano il Segretario politico del Fascio cav. Giovanni Bonifacio, nonchè i signori ing. Gino Fassina, Eugenio Moggian, Umberto Tonolo, Primo Sartori, anche in rappresentanza del Comune e altri fascisti.

Il Console, che era accompagnato dal suo Aiutante, passò in rivista la III. Compagnia del Battaglione CC. NN. che era schierata sul Piazzale Principe Amedeo agli ordini del Cent. Antonio Benetello e rivolse quindi un vibrante saluto ai giovani militi, compiacendosi vivamente per la perfetta disciplina e per lo spirito di cameratismo, dicendosi lieto che l'odierno raduno abbia ancora una volta dimostrato come le Camicie Nere siano sempre pronte agli ordini dei capi che su di esse possono fare assegnamento ad ogni istante.

Il cav. uff. Sebastianelli si recò quindi davanti al Municipio, di dove assistè alla sfilata dei vari reparti che al suono della fanfara della Legione, marciarono magnificamente. Molta folla assisteva al loro passaggio.

Il Console tenne quindi rapporto e rivolse al Cent. Benetello, al C. M. Prando e a tutti gli altri Ufficiali parole di vivo compiacimento per il contributo ch'essi danno onde mantenere sempre vivo lo spirito delle CC. NN. che egli definì le colonne granitiche del Regime.

Intervenne quindi al rancio nel cortile della Trattoria «Al Genio» e lasciò Mirano fatto segno a entusiastici alalà.

Ruoli in pubblicazione

Presso il Municipio sono depositati fino al 22 corr. i ruoli principale e suppletivo dei contributi sindacali obbligatori a carico dei proprietari di fabbricati temporaneamente esenti da imposta.

Cavarzere

Monti - Clodia 3 2

Sebbene in formazione ridotta la Monti ha battuto domenica al Campo del Littorio la forte squadra Clodiense.

I bianco neri del Clodia sono i primi ad impegnare i terzini azzurri i quali liberano inviando agli attaccanti. Dopo una breve sosta nell'area Clodiense i concittadini segnano il primo punto per merito di Carlin il quale sorprende il difensore estremo degli ospiti. Il Chioggia risponde subito con una magnifica discesa e segna il pareggio. Al 35' la Monti costringe il Clodia in angolo e Gattolin segna con un potentissimo tiro dall'angolo del campo. Diverse puntate verso la rete cavarzerana da parte dei clodiensi e finalmente, a pochi minuti dalla fine del primo tempo, i bianco neri pareggiano per la seconda volta.

Nel secondo tempo le azioni si succedono fulminee e pericolose ed in queste gli azzurri Gattolin e Medi si fanno notare e applaudire. Siamo alla fine dell'incontro ed il piccolo Ferrarese che fino allora era stato l'ombra di sè stesso, approfitta di un momento d'indecisione del guardiano Clodiense e segna l'agognato punto della vittoria.

L'incontro, giocato cavallerescamente da ambo le squadre è stato arbitrato magistralmente dal signor Fava Francesco. Si distinsero del Cavarzere: Gattolin, Medi e Pacchiega.

Filodrammatica E. Duse

La Filodrammatica, dopo un breve periodo di riposo, inizierà fra giorni le prove de «Il Titano» di Dario Niccodemi, il popolare ed applaudito autore italiano.

Camposampiero

Nuovo Podestà

Questo Segretario politico ing. Milton Zara è stato nominato podestà di S. Giustina in Colle in luogo del dimissionario prof. cav. uff. Giovanni Boccato che per ben cinque anni profuse a beneficio di quel comune mente e cuore, acquistandosi l'affetto e la riconoscenza di tutta la popolazione che ora non sa capacitarsi di perdere il suo tanto amato Amministratore.

L'ing. Milton Zara uomo retto e tutto d'un pezzo, saprà continuare l'opera svolta dal prof. Boccato e guiderà il Comune al raggiungimento di quelle mete finanziarie, morali e patriottiche che rendono prosperi i comuni e che li fanno degni del Regime Fascista che governa e dirige tutta la nazione.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia del compianto

Pietro Torres
fu Marco

vivamente commossa per l'indimenticabile dimostrazione di cordoglio tributata al loro caro Estinto, esprime anche a nome degli altri congiunti i sensi della più viva gratitudine.

VENEZIA, 8 Febbraio 1932 - X.

S. Donà di Piave

Grave infortunio sul lavoro

Ieri l'altro accompagnato da alcuni compagni di lavoro veniva trasportato d'urgenza al nostro Ospedale Civile Umberto I. il barcaro Selvezzo Arturo di Giovanni di anni 33 da Precenicco, al quale i sanitari riscontravano la frattura comminuta del bacino guaribile in giorni cento con riserva. Gli operai che trasportarono il ferito all'ospedale dichiaravano che il Selvazzo mentre lavorava nella conca di Caposile alle dipendenze della ditta Antonio Cesteri di Noventa di Piave volendo scostare una barca dal muro accidentalmente scivolava e rimaneva incagliato fra la barca ed il muro.

Dato lo stato grave il Selvazzo è rimasto degente in Ospedale.

Col ferro rovente

Ieri il fabbro Gorghetto Ruggero fu Francesco di anni 40 ,nel cantiere della Ditta Ravà batteva un ferro rovente; veniva colpito al braccio destro dal ferro stesso, per cui dovette riparare al nostro Ospedale ove il sanitario gli riscontrava delle ustioni guaribili in giorni dieci.

Meolo

Assistenza invernale

La Segreteria del Fascio comunica: Introiti del Comitato Assistenziale nel mese di gennaio L. 4220; Residuo cassa del mese di dicembre L. 1835.25; Totale L. 6055.25.

Assistenza nel mese di gennaio: Razioni rancio popolare n. 1950; Somministrazione generi diversi L. 2625.30.

Fondo di cassa a disposizione L. 3429.95.

La contabilità di gestione del Comitato Assistenziale è a disposizione di chiunque desideri esaminarla, dalle 14 alle 16 di ogni giovedì alla Casa del Fascio.

Tesseramento Anno X.

La Segreteria del Fascio invita tutti gli iscritti che ancora non hanno consegnata la tessera Anno IX. per la rinnovazione e che non sono al corrente col versamento delle quote mensili Anno IX a voler al più presto regolarizzare la loro posizione, sotto pena di inevitabili e giusti provvedimenti disciplinari.

Portogruaro

Riunione di propaganda per le Assicurazioni Popolari

Nelle Scuola Elementari di Portogruaro è stata tenuta l'altro ieri un importante riunione di tutti gli Insegnanti del Circondario presieduta dal Direttore Didattico Sig. Rosso Giorgio nella quale il Dr. Antenore Matini ha parlato ai convenuti sulla previdenza e sulla utilità delle Assicurazioni Popolari in particolare, chiarendone i principi ed i benefici, e tracciando il programma per la divulgazione attraverso la scuola sede naturale e punto di irradiazione di ogni forma educativa.

Gli intervenuti hanno promesso la loro opera fattiva ed alacre per la buona riuscita dell'iniziativa.

Assistevano alla riunione gli Ispettori di produzione dell'I.N.A. signori Furlanetto Lino, Pimazzoni Luigi.

Concordia Sagittaria

Balilla nella storia

Domenica, alle ore 9.30, in una sala della Casa del Fascio, presenti il presidente del Comitato dell'O. N. B., rag. Oreste Canciani e le maestre delle Scuole elementari, tutti gli iscritti all'O. N. B. furono intrattenuti sul tema: «Balilla nella storia» dal loro fiduciario, sig. Nino Vendrame.

Questi, dopo aver inquadrato la figura leggendaria dell'eroe nella cornice del tormentato periodo storico in cui visse e rilevato l'epica bellezza del suo gesto, in cui è racchiusa tutta una tradizione di forza e di orgoglio, che costituisce il patrimonio spirituale più sacro del nostro popolo, richiamò l'attenzione dei giovanetti sulla forza incoercibile di quei sentimenti e di quegli atti eroici e generosi, che vanno annoverati tra le cause efficienti della nostra redenzione politica.

Caorle

Romatina B-Caorle 3-2

La Romatina B., scesa nel campo del Caorle in una formazione improvvisata, è riuscita a strappare alla forte squadra del Caorle, una magnifica vittoria. Successo meritato per la volontà che ha sorretto i Romatini, handicappati dal campo pesantissimo. Gli ospiti vanno elogiati in blocco: sicuro il portiere potenti e decisi i terzini, una barriera insormontabile i mediani, veloci e sicuri nel tiro in porta gli avanti. Del Caorle tutti bene. Al portiere, però, è imputabile il secondo goal. La partita ha inizio alle 14.45 precise e la palla è al Caorle che si porta subito nell'area di rigore Romatina e al 3' riesce a segnare. La reazione dei Romantini è pronta dopo alcuni tiri parati a stento dal portiere riescono a pareggiare al 13' Verso la fine del primo tempo il gioco si fa pesante.

Nella ripresa la superorità dei bianco-neri è concretata da due bellissimi goals segnati al 15' ed al 25'. I giallo-rossi con una fortunosa discesa riescono a segnare il loro secondo goal al 35' Il fischio dell'arbitro trova i romatini ancora all'attacco per cercare di aumentare il bottino. I goals furono segnati per la Romatina: due da Flaborea II. e uno da Falmezzo.

Squadra vincente: Gavagnin Flaboera, Ruppulin, Villotta, Stefanon, Pegoraro, Nadali, Falmezzo, Flaborea, Turchetto, Zanon.

Taglio di Porto Viro

Dimissioni e nomina

In seguito alle dimissioni del nostro podestà cav. Carlo Cacciatori venne nominato a commissario prefettizio il dott. comm. Annibale Fergola vice prefetto di Rovigo.

Taglio - Loreo 0-0

Domenica davanti numeroso pubblico nel campo sportivo Carlo Maver in frazione Donada si svolse un incontro fra la locale squadra calcistica e il forte undici Loredano. La partita, giocata abbastanza animatamente, finì con 0-0.

Arbitro imparziale Galuppo Luciano. La nostra squadra di nuova formazione dimostrò buon affiatamento. Eccone i nomi: Soonzin, Bovolenta, Ferrarese, Fecchio, Rossi, Duò, Laurenti, Vidale (cap.), Mantovani, Milani, Micheletti.

TREVISO

Deliberazioni del Consiglio dell'Economia

Ieri lunedì si è riunito il comitato di presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, presieduto da S. E. il N. H. comm. dott. Giorgio Boltraffio, presenti il vice Presidente on. avv. comm. Ignazio Chiarelli ed i presidenti di Sezione dott. Giulio nob. Sammartini, comm. Nicola Braida e cav. Silvio Gemin.

Assisteva il Segretario generale cav. dott. Enzo Berton.

Su invito di S. E. il Presidente ha anche partecipato alla prima parte dell'adunanza il Segretario Federale comm. ing. Giacomo Castiglioni per la trattazione delle vertenze sindacali interessanti l'economia della provincia.

Fra le varie questioni trattate nell'adunanza vennero prese le seguenti deliberazioni:

Approvati i ruoli principali e l'imposta consiliare per l'anno 1932 e si delibera di porli in riscossione in cinque rate a partire da quella di aprile p. v.

E' chiamato il dott. Terzo Buratto in rappresentanza del Sindacato veterinari ed il prof. Antonio Maura in rappresentanza del Sindacato tecnici agricoli a far parte della Commissione per la compilazione de. nuovo regolamento per l'approvazione dei riproduttori bovini.

Sono nominati a rappresentante gli agricoltori nelle Commissioni locali per la visita preventiva dei riproduttori bovini i sigg.: Gallina Paolo effettivo e Zamperoni Luigi supplente per il mandamento di Asolo; Gallina Alessandro effettivo e Pinarello Riccardo supplente per il mandamento di Castelfranco V.; De Nardi Giovanni effettivo e Da Dalt Tiziano supplente per il mandamento di Vittorio V.; Vettori Vincenzo effettivo e Fael Ernesto supplente per il mandamento di Conegliano; Dalfato Giuseppe effettivo e Serafini Ettore supplente per il mandamento di Treviso; Barina Antonio effettivo e Amadio Giovanni supplente per il mandamento di Oderzo; Botter Marco effettivo e Cipriani Bellarmino spplente per il mandamento di Valdobbiadene; Callegari Luigi effettivo e Polin Luigi supplente per il mandamento di Montebelluna.

Viene espresso alla R. Prefettura parere favorevole al ripristino, sotto determinate condizioni, delle tariffe di trasporto sule autolinee gestite in provincia dalla S. I. A. M. I. C.; parere favorevole sulla misura della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche stabilita dai comuni di: Cornuda, Sernaglia della Battaglia e Borso del Grappa; esprime invece parere contrario a quella proposta dal comune di Vittorio V.; e infine parere favorevole circa la tariffa di pesa pubblica pro posta dal comune di Preganziol.

Viene assegnato a favore dell'Ufficio provinciale del Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale il contributo di lire 5280 per l'anno in corso e viene messa a disposizione la somma di lire 3000 per concorso alle spese dele ditte industriali della provincia partecipanti alla prossima Fiera Campionaria di Tripoli.

La pesca di beneficenza

Domenica sotto la loggia del Palazzo dei 300 si è aperto il chiosco della annua tradizionale Pesca di beneficenza pro Opere Pie cittadine. Quest'anno la Pesca non ha le proporzioni degli scorsi anni essendone state limitate le funzioni a due sole giornate, quella di domenica scorsa e quella di oggi martedì, ultimo di carnevale. Però i doni non sono meno attraenti. Il popolo ch'è accorso ad animare le urne per l'acquisto dei biglietti al prezzo di centesimi 20 cadauno concorrendo a vincite anche cospicue, è stato notevolmente affollato; ancora più numeroso sarà oggi a dare contributo all'opera assistenziale cui è dedicata la Pesca che stasera, come si è detto, si chiude.

Un Veglione

Questa fine di Carnevale 1932 a Treviso non è stata segnalata altro che... dal calendario!

Si è ballato, è vero, in questi ultimi giorni, abbastanza animatamente ma solo nei Circoli e nelle Società private.

Stasera però si vuole dare una degna chiusa al Carnevale al teatro Garibaldi dove vi sarà un veglione che per essere l'unico della stagione riescirà, almeno si crede, animatissimo. Le danze si iniziano alle ore 21.

Nella Congregazione di Carità

Con recente decreto prefettizio è stato confermato in carica di presidente della Congregazione di Carità per il quadriennio 1932-9361 il rag. cav. uff. Angelo Cressoni. L'altro ieri in Municipio, l'on. comm. Ignazio Chiarelli, Podestà, ha ricevuto il giuramento di legge rivolgendo al cav. Cressoni nobili espressioni di elogio per l'attività svolta a vantaggio dell'Opera Pia cittadina.

Toddi a Treviso

Toddi è il pseudonimo di un nostro scrittore umorista assai noto perchè è il direttore del «Travaso delle Idee» e romanziere.

Toddi, al secolo il prof. Rivetta, insegnante di lingua giapponese alla Scuola orientale di Roma, e reggente consolare, sarà a Treviso venerdì rossimo 12, per tenere una conferenza sull'«Umorismo italiano», nella sala di palazzo Rusteghello, per i soci dell'Istituto fascista di Cultura. Siamo certi che il nome dell'egregio conferenziere farà accorrere molto pubblico che godrà un'ora di sano umorismo.

Epizoozia in provincia

Il bollettino sanitario del bestiame n. 2 pubblicato dalla Prefettura denuncia 9 casi di aborto epizootico nei bovini verificatisi a Cappel la Maggiore ed un caso a Loria.

Vittorio

Il Senatore Innocenzo Cappa all'Istituto Fascista di Cultura

Come è stato annunciato domenica 14 nel pomeriggio l'on. Senatore Innocenzo Cappa nel Teatro Sociale (g. c.) inizierà con una delle sue stupende orazioni l'accademia del nostro fiorente istituto di coltura. Il tema suggestivo «L'arte che si fa cristiana e il martirio di Santa Cecilia» darà al valoroso oratore ampio campo di spaziare con le sue smaglianti doti oratorie.

I film sonori al Teatro Fassetta

L'impresa Zampieri che gestisce il Teatro Fassetta ha voluto, appagare il desiderio della cittadinanza con l'impianto del macchinario per films sonori. L'inaugurazione avrà luogo sabato 13 corr. con la proiezione «Il discorso di Napoli di S. E. Mussolini» e «L'allegro tenente».

S. Giacomo-Leonina 9-3

Alle ore 13 l'arbitro Mantovani fischia l'inizio del gioco. La superiorità del S. Giacomo si fa subito notare e costringe la «Leonina» da soli otto giorni abbozzata ad una continua difesa. Il San Giacomo constatata la padronanza del campo, ha permesso che la Leonina potesse segnare i tre goals col non difendere la propria porta. Si è avuto quindi una partita fiacca ed incolore.

Duomo - Bar Alpino 2-1

Queste due squadre che annoverano nei loro ranghi vecchi giocatori e che si dimostrano le più ben inquadrate tra quelle iscritte al torneo hanno nel primo tempo segnato un punto ciascuna. Nel secondo tempo la partita terminava in una gazzarra. Il Duomo manda il pallone entro porta dell'Alpino. L'arbitro Tocchetti non vede e non concede il punto. Quindi per un fallo in area di rigore commesso da un terzino del Bar Alpino, l'arbitro concede il calci odi rigore. La verde squadra protesta e esce dal campo, però per la minaccia di squalifica dal torneo rientra in campo, giocando con soli nove uomini perchè due espulsi dal campo.

Conegliano

Delegazione del Commercio

L'ufficio della Delegazione Mandamentale del Commercio ogni sabato si trasferisce a Pieve di Soligo per prestare la dovuta assistenza ai commercianti di quella zona. Di conseguenza il sabato l'ufficio di Conegliano resta chiuso.

Castelfranco

Agricoltore ucciso a bastonate a scopo di rapina

Ieri mattina, vicino alla sua abitazione è stato rinvenuto cadavere l'agricoltore Vido Giacomo fu Domenico di anni 51 da Liedolo di S. Zenone degli Ezzelini, ucciso durante la notte dalla domenica al lunedì a colpi di bastone a scopo di rapina. Gli aggressori lo colpirono così atrocemente da rendergli il viso irriconoscibile, fracassandogli il cranio.

Subito venne avvertito il Pretore di Asolo e sul posto si portarono i carabinieri di Onè di Fonte col tenente dott. Sesler della Tenenza di Castelfranco, attivando le più solerti indagini per la scoperta degli autori del delitto.

Due tentate truffe e minaccie

Uno sconosciuto presentatosi alla abitazione di Serraglia Brigida di Onè di Fonte il cui marito trovasi in America, disse che doveva procedere alle pratiche di svincolo di un baule spedito appunto dal marito e che occorreva una certa somma per il ritiro: essendosi la donna scusata di non aver denaro a disposizione, l'individuo avvertì che sarebbe tornato all'indomani senza però più farsi vedere.

Lo stesso sconosciuto passò poi da certa Tasca Erminia di S. Zenone dicendosi incaricato dal marito d'America di venderle una vacca che sarebbe passato a ritirare il giorno appresso.

La Tasca piena di paura avvertì le vicine di quanto le era accadato e le... amiche propagarono la voce dei giustificati timori della donna. Ne approfittarono dei burloni e precisamente certi Serraglia Giovanni e Capovilla Giov. che all'ora indicata passarono e ripassarono per la casa della Tasca pronunciando voci di minaccie. Avvertiti però i Carabinieri, denunciavano i poco avveduti compari per intimidamento e minaccie.

Furto a Loria

Ad ora imprecisata della decorsa notte ignoti forzato il catenaccio della porta d'ingresso alla cucina, penetravano nell'abitazione di Porcellato Filomena in Loria asportandovi una coperta e quattordici galline, uscendo poi dalla finestra.

Agordo

La Cavalchina al Sociale

Questa sera al Teatro Sociale avrà luogo la tradizionale cavalchina di fine carnevale.

Il trattenimento incomincierà alle ore 19 e proseguirà sino alle 24.

Refezione scolastica

Ecco il bilancio della Refezione scolastica pel mese di gennaio decorso.

Entrate L. 1224, uscite L. 1221; alunni assistiti n. 170; giornate di refezione n. 22; razioni distribuite n. 3364.

Dalla Ditta Gallo Gaetano è stata versata alla Refezione la somma di L. 100.

Voltago

Pro Opere Assistenziali

Dal Fiduciario del Commercio sono state raccolte fra i commercianti di Voltago e Frassenè, le seguenti offerte pro Opere assistenziali invernali:

Da Campo Giovanni L. 10, Da Col Giuseppe 5, Da Col Italia 5, Della Lucia Egisio 5, Della Lucia Fiorello 5, Della Lucia Gabriele 5, Della Lucia Giuliano 5, De Marco Livio 5, Da Miana Serafina M. 5, Mosca Vincenzo 9, Parissenti Candido 5, Riva Aurelio 10, Scussel Paolina 5, Scussel Paolino 5.

Belluno

Grave disgrazia d'una donna

Tale Ilivier Anna in Zoldan fu Giacomo, di anni 54, da Castelavazzo ,mentre si recava nella frazione di Codissago venne colpita da un sasso staccatosi dalla roccia soprastante al sentiero che percorreva. La povera donna venne subito soccorsa e trasportato al nostro ospedale ove venne accolta dal dott. Lise

La povera donna aveva riportata la frattura comunicativa della gamba destra e venne giudicata guaribile salvo complicazioni in un paio di mesi.

Pellegrinaggi di Principi

Domenica nel pomeriggio passarono per questo Capoluogo ed in forma privata le LL. AA. i Principi di Piemonte e seguito, reduci dalle gare internazionali di Cortina. Passando per i paesi della Valle del Boite le popolazioni resero omaggio ai giovani principi.

Voli a vela

Oggi nei Prati d iTai, il pilota per apparecchi a vela sig. Giacomelli, proverà un apparecchio senza motore, costruito alla locale Scuola Industriale, sotto la solerte direzione dei proff. Pincirolli e Paramidotti. Tale apparecchio del peso di circa un quintale, ha un'apertura d'ali di m. 12. Il bellissimo apparecchio diligentemente curato in ogni suo particolare venne esposto domenica scorsa in piazza Tiziano, ove la numerosa folla ammirò il geniale lavoro. Oggi e domani godremo nei Prati di Tai l'interessante spettacolo.

Cinema di Tai

Grandioso esito ha avuto domenica scorsa la proiezione «Antonio da Padova». Stasera martedì verrà data la visione di «Piloti dell'aria e suoi eroismi.

Pieve di Cadore

Undici gradi sotto zero

Dopo un periodo di tiepide giornate da alcuni giorni, causa il vento, la temperatura s'è di nuovo fatto rigida e ieri mattina il termometro segnò 11 gradi sotto zero. Si godono però giornate piene di sole.

UDINE

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza di questa sera. — Questa sera, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il prof. comm. Azzo Varisco parlerà sul tema: «La lotta sociale contro la tubercolosi». La conferenza fa parte del ciclo: «Il Regime e la tutela della Stirpe». L'ingresso è libero e l'aula è riscaldata.

Sezione di Cividale. — Il Consiglio Direttivo dell'Istituto Provinciale Fascista di Cultura ha nominato il prof. Aristodemo Argenton, Preside della R. Scuola di Avviamento Professionale di Cividale, Direttore del centro di cultura fascista di quella città; e, su proposta dello stesso, ha ratificato la nomina dei sigg.: ing. prof. cav. Nelusco Zorzi, dott. prof. Alfonso Lanza, prof. Carlo Mutinelli, perito Alfonso Rizzi, a Consiglieri del centro medesimo.

Sezione di Tolmezzo. — Con le medesime modalità, a presiedere al centro di cultura fascista di Tolmezzo sono state designate le seguenti persone: avv. G. B. Quaglia, direttore; dott. prof. Gastone Andreazza, ing. Paolo De Marchi, prof. Sardo Marchetti, dott. Cesare Tess, Consiglieri.

Nomine di Conciliatori

Con decreto 2, 3 e 5 corr. della Prima Presidenza della R. Corte d'Appello di Trieste:

Guerra Pietro, confermato a Giudice conciliatore di Chions; Azzano Virginio, per Azzano Decimo; avv. cav. Guglielmo Beazzi, per Palmanova; Osquac Giacomo per S. Leonardo; Marco Venturelli, per Aviano; e Rodolfi De Zan Marco per Aviano.

Un trasferimento

Con recente provvedimento del Ministro per le Corporazioni, il dr. Adolfo Giaccone, direttore dell'Ufficio provinciale dell'economia corporativa di Udine e segretario del rispettivo Consiglio, è stato trasferito a Firenze con le stesse funzioni. Alla direzione dell'Ufficio di Udine il Ministero ha chiamato il dott. Marcello Valentinis, attuale sostituto direttore.

Investito da un'auto

Ieri sera il sarto Giovanni Bassani, di Trieste, mentre scendeva dal cavalcavia di Porta Aquileia veniva urtato e gettato a terra da un'auto che in quel momento stava imboccando la salita. Fortunatamente il Bassani ripertava solo una leggera ferita alla spalla destra. Ricorso alle cure del sanitario dell'Ospedale fu giudicato guaribile in una dozzina di giorni e trattenuto per leggero choc nervoso.

Un arresto al Campo Moretti

Il giovane Luigi Toniutti di Giovanni d'anni 17, abitante in via Cisis di Udine, non avendo un soldo in tasca e volendo godersi lo spettacolo della partita di calcio Atalanta-Udinese, fece il salto del Muretto. Ma una mano di un sorvegliante lo fermò. Era il vigile Roiatti che avendo osservate le sue mosse, lo invitò ad andarsene fuori. Ma il Toniutti andò sulle furie e gli diede del mascalzone e gli disse anche che lo avrebbe tenuto presente...

Per evitare una scenata, il vigile lo... tenne presente e nella serata il bollente giovanotto venne dichiarato in arresto per oltraggio.

Il Bar Delser visitato dai ladri

Un audacissimo furto è stato consumato la notte scorsa a Martignacco nel Bar Delser, gestore del quale è il signor Giovanni Lizzi. Ignoti ladri sono riusciti ad entrare nel retrobottega, e quindi nel bar; scassinarono indisturbati i cassetti e rubarono 1500 lire in denaro, qualche chilogramma di caramelle e una diecina di bottiglie di liquori dei più fini. Il furto è stato subito denunciato, ma finora nessuna traccia degli audaci ladri.

Tentano rubare un cavallo

La scorsa notte l'agricoltore Umberto Lodolo, abitante in via Laipacco, fu svegliato verso le ore 3 da un insolito rumore proveniente dal cortile. Si portò subito alla finestra e vide allontanarsi nel buio due individui con un cavallo.

Il Lodolo con le dovute precauzioni, scese nella stalla e con sua sorpresa non trovò il suo cavallo.

Ieri mattina per tempo, l'autista Franzolini di Cussignacco, trovò un cavallo abbandonato in Piazza V. E., lo prese e lo accompagnò nello stallo di via Rauscedo e più tardi denunciò il fatto. Nella mattinata stessa il Lodolo ha potuto così trovare il suo bucefalo e riportarlo a casa, senza avere alcuna traccia dei ladri. Alla bestia, perchè non facesse rumore, gli ignoti avevano legato ai piedi della paglia.

Importante adunanza viticola

Sabato scorso, nel pomeriggio, nella sala delle sedute del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, si è svolta un'importante adunanza, indetta dal Consorzio per la Viticoltura, d'intesa con la Cattedra Ambulante di Agricoltura, la Sezione Agraria del Consiglio dell'Economia, il R. Ispettorato Agrario Regionale e la R. Stazione Sperimentale di Viticoltura di Conegliano, allo scopo di discutere i moderni problemi connessi con la viticoltura e l'enologia della Provincia di Udine.

Presiedeva l'adunanza il cav. uff. G. Morelli de Rossi, presidente del Consorzio di Viticoltura e della Sezione Agraria del Consiglio dell'Economia, ed erano presenti il prof. Vittorio Ronchi ispettore agrario regionale, il prof. Giovanni Dalmasso direttore della R. Stazione Sperimentale di Viticoltura di Conegliano, tutti i presidenti e i direttori degli enti d tecnica e propaganda agraria della nostra provincia, i preposti alle organizzazioni economiche e sindacali dell'agricoltura e dei tecnici agricoli, tutti i cattedratici, i presidenti e direttori delle Cantine Cooperative ecc.

Dopo il saluto del presidente agli illustri tecnici Ronchi e Dalmasso ed a tutti gl'intervenuti, prese la parola il prof. Dalmasso, che illustrò diffusamente i punti fondamentali dei problemi posti in discussione, e specialmente: scelta dei portainnesti, vitigni di uve da vino da coltivare in provincia, ibridi produttori diretti, uve da tavola.

Su questi vari punti, dopo precise dichiarazioni dell'ispettore regionale agrario prof. Ronchi sulla necessità del coordinamento delle attività svolte dalle varie provincie nel campo viticolo ed enologico, si svolse un'ampia e proficua discussione, alla quale parteciparono numerosi intervenuti, discussione che coinvolse altri argomenti collegati ai principali, come servizio fitopatologico, attività dei Consorzi per la Viticoltura, cooperative enologiche, crisi del legno americano per eccesso di produzione ecc.

La numerosa adunanza si sciolse dopo due ore di discussione, deliberando di riconvocarsi quanto prima per meglio definire le zone viticole della Provincia, in relazione ai vitigni di uve da vino e di uve da tavola rispettivamente più raccomandabili, a seconda delle condizioni di terreno e di clima.

L'opera di spegnimento negli incendi boschivi

Il Prefetto ha inviato la seguente circolare ai Podestà e Commissari prefettizi della Provincia circa l'opera di spegnimento negli incendi boschivi:

In relazione al continuo verificarsi di incendi boschivi, in conseguenza della persistente siccità, ed alla eventuale necessità di reclutamento di mano d'opera civile per concorrere al loro spegnimento, ricordo alle SS. LL. che l'art. 33 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267, stabilisce che chiunque, in occasione di incendio nei boschi, vincolati o no, rifiuta, senza giustificato motivo il proprio aiuto o servizio all'Ufficiale o Funzionario che dirige l'opera di spegnimento, è punito a norma dell'art. 652 del Codice Penale (corrispondente all'art. 435 del vecchio C. P.).

Prego tener presente inoltre che sono obbligati a prestare la loro opera indistintamente tutti i cittadini validi, sia che i boschi appartengano a privati sia che appartengano ad Enti, anche se il proprietario è un Comune diverso da quello in cui risiedono le persone reclutate per motivi d'urgenza.

Invito le SS. LL. ad affiggere la presente nell'albo pretorio, affinchè tutti i cittadini ne siano edotti.

Cormons

Cormonese-Romans 4-1 (3-1

Un'altra bella partita ha giocato oggi la Cormonese imponendosi con relativa facilità al robusto undici ospite. Modificata leggermente nei suoi ranghi, con opportuni spostamenti, la Cormonese ha svolto un gioco veloce, leggero, con ottimi spunti di tecnica e affiatamento apparso, a tratti, perfetto. I gialli sono i primi a segnare su un errore banalissimo del giovane portiere che sostituiva il titolare, Cattarin. Ben presto però i neri pareggiano e si portano in vantaggio, con Sedran, il quale segnava anche il terzo goal.

La ripresa vede un'impetuosa contr'offensiva degli ospiti che però a nulla approda per la sicurezza dei terzini e il mirabile gioco dei mediani, che sono infaticabili nel sostenere l'attacco. Riprende così il dominio della Cormonese che, al 34' segna il quarto goal per un colpo di testa del piccolo Furtaglia, oggi ottimo. Tutta la squadra ha giocato bene e, finalmente, anche le ali, specialmente Colausig, all'estrema destra si è dimostrato perfettamente a suo agio. Buono l'arbitraggio

Pordenone

Il record dei modelli volanti battuto da due avanguardisti

Ieri al Campo della Comina alla presenza di numerosi appassionati e costruttori nonchè dei componenti il Comitato locale per i modelli volanti gli Avanguardisti Libero e Ivan Biasin hanno eseguito alcuni lanci col nuovo tipo di loro recente costruzione.

Le prove furono coronate dal più lusinghiero successo poichè il modello riuscì a superare il record nazionale di 25 secondi tenendo l'aria per ben 4 minuti 17 secondi e 4 quinti.

I fratelli Biasin hanno vinto così il portasigarette d'argento già in palio per la gara del Novembre scorso per il record di durata assoluto, che non venne allora aggiudicato.

La Veglia del Fiore

Il nostro massimo elegante ritrovo cittadino ha ospitato una folla gaia e simpaticamente rumorosa per la tradizionale veglia del Fiore che l'Unione Sportiva come di consueto aveva saputo organizzare in forma brillante.

Si danzò animatamente fino alle 7 del mattino al suono dell'applaudita orchestra diretta dal prof. Nani Mecchia. Ammiratissimo il geniale addobbo opera del fiorista Trentin. Il golfo degli Aranci era raffigurato da una abbondante quantità di autentici prelibati frutti che suggestionando col loro quadro provocarono la loro... raccolta e quindi vennero gustati dall'elegante pubblico e particolarmente dal gentil sesso il quale era largamente e molto bene rappresentato.

Notammo con compiacenza che un numero rilevante di forestieri intervennero a questa tradizionale festa dell'Unione Sportiva di Pordenone a cui vanno tributati plausi per la organizzazione.

Partita amichevole

S'incontrarono sul Campo Sportivo di Villanova le giovanissime squadra Edora ed Ideale. La partita si concluse con la vittoria dell'Ideale con 6 a 0.

Addio Carnovale

Stasera al Teatro Licinio avremo l'ultima veglia del Carnovale.

Esami premilitari

Si svolsero ieri nella Caserma V. Em. gli esami del II Corso premilitare, i quali diedero ottimi risultati.

Michele Bianchi

Alle ore 11 di ieri alla Casa del Fascio a fascisti, avanguardisti, il Segr. politico cav. de Valenzuela tenne in forma efficacissima la commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi, e chiuse applauditissimo inneggiando all'Italia fascista.

Torre-Fontanafredda 2-0 (11-0)

(s. m.) Di fronte ad un pubblico discreto gli azzurri del Torre non hanno dimostrato di essere nelle migliori condizioni di forma, se pur hanno segnato due goals. I nerorossi del Fontanafredda invece giocarono una partita migliore, in ispecial modo il velocisimo Salamon.

La vittoria va atribuita al gioco redditizio dimostrato dai nostri avanti i quali hanno avuto in Bianchettin I. l'autore dei goals, una colonna. Buoni Facca, Felet e Rossi.

Al fischio del Sig. Taiariol ,del G. A. P., gli azzurri attaccano l'area avversaria ostacolati però dal gioco sagace dei tre difensori rossoneri. Al 19' Sguardo da pochi passi prende il palo che respinge il pallone. Al 20' Bianchettin segna in una mischia, il primo goal. La fine del tempo trova le squadre a metà campo.

Nella ripresa vediamo Rossi che para un bellissimo pallone in tuffo. Al 25' Bianchettin segna il secondo ed ultimo goal della giornata e la fine trova il Torre in corner.

Galanetto, oggi passato a nozze, con atto gentile ha offerto ai giocatori, i confetti.

Formazione del Torre: Rossi, Facca; Ortolan, Furlan, De Santi, Felet cap., Del Ben, Bianchettin, Falomo, Sguardo, Bianchettin II.

Padova

I moti dell'8 febbraio commemorati all'Università

Alla presenza delle autorità cittadine del senato accademico delle rappresentanze dei GUF della Milizia universitaria delle associazioni patriottiche e combattentistiche sono stati commemorati stamane all'Università i moti goliardici dell'8 febbraio 1848 per la indipendenza della Patria.

Dopo una Messa celebrata dal cappellano dei Fasci giovanili di combattimento, l'oratore ufficiale prof. Fortunati ha tenuto una applaudita commemorazione della storica data. Le autorità e le associazioni hanno deposto corone di alloro sulla lapide ricordante l'avvenimento.

Vicenza

Il dott. Beltrame Vice Podestà

Il Municipio comunica: In seguito alle dimissioni presentate dal comm. dott. Ettore Nordera dalla carica di Vicepodestà del Comune, il Capo del Governo Ministro Segretario di Stato per lo Interno, con decreto corrente, ha chiamato alla carica di Vicepodestà il dott. rag. Italo Beltrame. Il dott. Italo Beltrame ha prestato il prescritto giuramento nelle mani del Prefetto.

La mattinata dei bambini

Festa giocosa quella di ieri al Verdi: grida di bimbi felici nei loro costumini variopinti, sorrisi di mamme intente a seguire con occhio vigile le loro piccole creature, frammiste nello sciame di centinaia di mascherine. Il palcoscenico del teatro era trasformato in un sontuoso... inferno.

Fumo e fuoco uscivano dalla bolgia invernale e ad un certo punto, quando nel teatro è scesa l'oscurità, dall'inferno si è scatenato un furente urlo frastagliato da tuoni e lampi. In mezzo a tutto questo pandemonio è comparso un vezzoso diavoletto di sesso femminile, venuto apposta dall'inferno per portare i doni alle mascherine più belle. Intanto tre vispe ballerine, le bambine Cazzola Antonietta, Nardi Vally, e Vettorello Zaira unitamente ad un minuscolo cosacco, il bambino Cazzola Mario, hanno intessuto un magnifico balletto salutato alla fine dalla folla con un nutrito applauso.

E' seguita la programmazione di un film di Topolino Alle 17.30 è seguita la premiazione delle migliori mascherine. Ecco l'elenco dei premiati, comunicato dalla Giuria:

Bambine: Damina dell'800: Finato Anna Maria; Costume Rumeno Simonic Clara; Messicana: Martini Gemma; Cerere (Dea dell'Agricoltura): Ongaro Claudia; Costume sassone: Favero Beppina; Odalisca: Martini Clara; Bajadera Zoppelletto Carla; Costume carnico: Baldini Mirella; Olandesina: Guazzo Clori; Olandesina: Loredana Marigo.

Bambini: Cinese: Carlotto Renzo; Gnomo Favero A. M.; Spagnolo: Romano Sergio; Messicano: Sandon Antonio; Slovacco: Bazzolo Ampelio; Venditore tappeti persiani: Tosin Dino; Torero: Scatena Massimo; Principe dei folletti: Golin Ermanno; Masaniello: Carlotto Carlo; Spagnolo: De Paoli Giancarlo.

La grave disgrazia d'una lavandaia

Di un incidente abbastanza grave rimaneva vittima ieri la lavandaia Anna Segalina. Sdrucciolando da una ripida scala, mentre si accingeva a scendere nel fiume Retrone per il suo lavoro, andava a sbattere violentemente, riportando la sospetta frattura delle ossa del bacino. Venne ricoverata all'ospedale, nel reparto chirurgico.

Borgo Berga - Juventus 3-0 (2-0)

Il primo tempo è finito con due punti di vantaggio per i biancoverdi, segnati entrambi da Damiani al 10' e 21'. La ripresa invece vedeva un sol punto ed ancora per opera di Damiani che batteva Tomasini al 15'. Nel complesso la superiorità fu sempre del Berga. Solo rare fughe caratterizzarono l'attività della Juventus. Del Berga elogiabile fu la difesa mentre nella Juventus emersero il portiere ed il terzino Dalla Libera. Arbitro Yest.

Campedello - Camisano 0-0

L'arbitro Alberghini ha faticato a tenere in pugno la partita anche per la combattività dei contendenti. Il Camisano ha perso varie occasioni per segnare, quale il calcio di rigore al 42' della ripresa, buttato al vento da Cattin, ma è stato anche sfortunato. Ottima però è stata anche la prova del Campedello.

Fusinieri - Virtus 4-1 (1-0)

L'incontro si è giocato alle 9.30 sul campo di via Cesare Lombroso, diretto dal marchese Antonio Roi. Fu nel complesso equilibrato anche se il punteggio suona a sfavore della Virtus. I terzini virtusini sono stati i migliori giocatori in campo. I punti del Fusinieri furono segnati due da Sacillotto, uno da Casolin ed uno da Marangoni.

Vicenza C - S. Marco 7-1 (5-0)

Ancora una vittoria a forte punteggio degli allievi del Vicenza. Le spese le ha fatte i campioni del S. Marco che sono stati battuti senza diritto ad appello. La partita è stata ben diretta dall'arbitro De Meda e si è giocata al Campo dei Ferrovieri alle ore 13. La superiorità dei giovani allievi è stata evidente per tutti i 90' di gioco. I punti nel primo tempo furono segnati tre da Camolese ,uno da Scarparolo ed uno ancora da Camolese.

Su calcio di rigore il S. Marco ha segnato con Giordan all'inizio della ripresa, poi il Vicenza ha segnato ancora con Cesaro e Muraro.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le alterne vicende della battaglia a Sciangai

I giapponesi sferrano l'offensiva a Cia-pei

Le truppe cinesi vittoriose a Woosung?

LONDRA, 8

(C.C.) Un'offensiva generale da parte dei giapponesi è incominciata questa sera alle sette di fronte a Cia-pei, con un violentissimo bombardamento di grosse artiglierie accompagnato dal continuo fuoco delle mitragliatrici e di fucileria. Il corrispondente della Moning Post *ritiene che questo bombardamento preluda ad un'avanzata delle forze di fanteria giapponese. Intanto il generale britannico Fleming, che comanda le forze internazionali di Sciangai, ha stabilito il suo quartier generale nell'edificio del consiglio municipale, dove oggi nel pomeriggio si è radunato il Consiglio di difesa della città internazionale, formato da funzionari consolari norvegesi e italiani e presieduto dal conte Ciano. Il Consiglio di difesa continuerà a radunarsi tutti i giorni, comprese anche le domeniche.*

Tregua dovuta al maltempo

Il bombardamento di questa sera ha interrotto un periodo di relativa calma che durava da circa 24 ore. Tale calma però era dovuta alle condizioni meteorologiche, e cioè al continuo alternarsi di rovesci di pioggia e di tempeste di neve. Durante questa tregua forzata il centro delle ostilità si era trasferito a Woosung, dove i giapponesi hanno bombardato per smantellare le fortificazioni ed hanno poi sbarcato un reparto d'occupazione. Ora si ritiene probabile che i giapponesi intendano iniziare un movimento di accerchiamento, con lo scopo di costringere le truppe cinesi ad indietreggiare in direzione di Nanchino.

Oggi gli aeroplani giapponesi che si libravano in ricognizione sulle linee cinesi sommavano in tutto a tredici. Il comitato d'inchiesta nominato dal corpo consolare per decidere in merito all'arresto di cento cinesi da parte dei giapponesi durante il recente conflitto di Honkew, si è radunato questa mattina. I prigionieri sono stati consegnati dalle autorità giapponesi alla polizia della città internazionale, ma l'inchiesta ciò nondimeno prosegue.

I cinesi resistono a Woosung

Il bombardamento intermittente di Cia-pei era stato ripreso di sorpresa verso l'una pomeridiana di oggi, ma solo questa sera raggiunse d'improvviso un'eccezionale intensità. Un gran numero di truppe cinesi si sono raccolte nel campo di corse di Chiangwa, a mezza via tra Sciangai e Woosung, con l'evidente intenzione di impedire ai rinforzi giapponesi di congiungersi alle truppe operanti intorno a Sciangai. Del resto i cinesi continuano a resistere anche a Woosung, dove i giapponesi hanno stabilito il loro quartier generale nelle Officine ferroviarie. Il lancio di bombe incendiarie dagli aeroplani ha prodotto vari incendi nel villaggio di Woosung, che è semi distrutto.

Il colloquio di oggi fra l'ammiraglio britannico Kelly e il ministro giapponese Shigemitsu non ha avuto, a quanto sembra, risultati conclusivi, ma domani probabilmente avrà luogo un altro colloquio. Parallelamente l'amm. Kelly conferisce anche con le autorità cinesi di Sciangai. Scopo di questi negoziati è di salvare il più possibile la zona della città internazionale.

Washington per l'integrità della Cina

A Washington la proposta attribuita ai giapponesi, di stabilire una zona neutra intorno ad alcuni dei più importanti porti della Cina, è stata male accolta. Si trova infatti che un progetto di questo genere porterebbe alla disintegrazione della Cina. A questo proposito i giornali di Washington riportano il testo di una nota giapponese consegnata al Governo degli Stati Uniti il nove novembre scorso. In quella nota il Governo giapponese, dopo aver ricordato che dopo la fine della guerra cino-giapponese del 1894-95 vi erano stati vari tentativi per intavolare negoziati per l'eventuale spartizione della Cina in varie zone d'influenza, aggiungeva che il Governo giapponese è stato sempre d'accordo con quello degli Stati Uniti e con quello della Gran Bretagna nella ferma volontà di rispettare l'integrità territoriale e amministrativa della Cina. Questa sua volontà è stata riaffermata in molti strumenti diplomatici firmati dalle Potenze. «Anche ora — concludeva la nota — il Governo giapponese rimane fermamente contrario a qualsiasi progetto di spartizione della Cina».

I giornali di Washington ora sostengono che la proposta attribuita al Governo giapponese di costituire delle zone neutre intorno ai principali porti cinesi, sarebbe contraria all'atteggiamento su cui il Giappone insistette con tanta fermezza tre mesi addietro.

Una sconfitta giapponese

Un ultimo dispaccio da Sciangai all'agenzia Central News annunzia una considerevole vittoria cinese a Woosung, dove rilevanti forze cinesi si avrebbero lanciato una controffensiva, respingendo i giapponesi, infliggendo loro gravi perdite e costringendoli a sgombrare il villaggio di Woosung, in prossimità del quale avevano stabilito il loro quartier generale.

Il rapporto della Commissione presieduta dal Conte Ciano

GINEVRA, 8

E' pervenuto al segretario generale della Società delle Nazioni il primo rapporto elaborato dalla Commissione nominata dalla Lega per riferire sulle cause degli avvenimenti verificatisi a Sciangai e nei dintorni, nonchè sui fatti stessi e sul loro svolgimento.

La Commissione, che è stata costituita da funzionari di alcuni Stati membri del Consiglio della Società delle Nazioni, appositamente autorizzati dai rispettivi Governi, ed è presieduta da, membro italiano conte Ciano, ha beneficiato nei suoi lavori del concorso del Console generale degli Stati Uniti d'America.

In questo primo rapporto, cui faranno seguito altri rapporti già annunciati, sono esaminati lungamente e minuziosamente i fatti svoltisi fino al 31 gennaio u. s. Nel rapporto è detto che il boicottaggio antigiapponese, che esiste fin dal luglio u. s. e che è il risultato degli avvenimenti verificatisi in Corea, è stato aggravato dall'occupazione della Manciuria. La sua applicazione rigorosa ha causato danni eccessivamente importanti all'industria e al commercio giapponese. Questo boicottaggio, che è incoraggiato dalla società antigiapponese costituita da diverse organizzazioni cinesi, stabiliva tra l'altro la confisca delle merci fabbricate in Giappone, nonchè misure di punizione contro i cinesi che si servissero di tali merci. Tali fatti hanno causato uno stato di tensione tra i cinesi e la colonia giapponese, che, offesa specialmente da certe allusioni ingiuriose nei riguardi dell'Imperatore, ha più volte insistito presso il Console giapponese per ottenere che il Governo giapponese intervenisse direttamente in questa situazione.

Il rapporto ricorda quindi i primi conflitti avvenuti tra cinesi e giapponesi, la reazione di questi ultimi, le proteste fatte dal Console giapponese presso le autorità militari e la richiesta presentata dai giapponesi allo scopo di avere soddisfazione per gli incidenti stesso. Dopo di che il rapporto si dilunga sui precedenti relativi all'intervento dell'ammiraglio giapponese e allo sbarco di contingenti giapponesi nella zona di protezione riservata dal Comitato internazionale di sicurezza ai giapponesi. Il rapporto, che spiega minutamente la situazione topografica del settore di protezione assegnato alle truppe giapponesi, osserva che nella zona immediatamente vicina a questo settore si trovano numerosi giapponesi e che questi ultimi sono preoccupatissimi della propria situazione.

Dopo l'arrivo di tale rapporto, la rappresentanza cinese ha rivolto la richiesta al segretario generale della Società delle Nazioni di riunire d'urgenza il Consiglio. In seguito a tale domanda il segretario ha convocato il Consiglio per domani.

Il "Trento,, e l'"Espero,, sostano presso l'isola di Creta

CANDIA, 8

L'incrociatore *Trento* e il cacciatorpediniere *Espero* sono da ieri ancorati nella baia di Ierapetra, che s'apre sulla costa meridionale dell'isola di Creta. Le due navi italiane in rotta verso le acque cinesi sono state colpite da un violentissimo fortunale infuriante nel Mar Egeo, come conseguenza dell'anticiclone del nord. Il *Trento* avrebbe potuto proseguire, ma lo *Espero*, che è solo una piccola unità, poteva con troppo gravi difficoltà tenere il mare. In conseguenza l'amm. Cavagnari ha dato ordine alle due navi di poggiare verso l'isola di Creta. Si spera che stanotte o domattina, appena superata la fase più acuta della violentissima burrasca, che appare ben chiara anche nelle carte nautiche di previsione, le due navi possano lasciare la baia di Jerapetra e riprendere il loro viaggio.

La trovata delle proposte "impossibili,,

"La tesi della Francia non può che condurre alla guerra,,

LONDRA, 8

L'*Observer* nel suo editoriale scrive che è mezzo comunemente usato quello di evitare le questioni sgradite con proposte impossibili. Alcuni anni fa Litvinoff propose l'immediato e radicale disarmo sapendo che non sarebbe stato accettato; oggi Tardieu propone di armare fino ai denti la Società delle Nazioni allo scopo di raggiungere il disarmo. Nel fare tale proposta Tardieu si sente con probabilità doppiamente sicuro sia che la sua proposta non troverà consensi, sia che, trovandoli, non avrà alcun effetto sulla questione del disarmo.

La tesi della sicurezza messa avanti dalla Francia in varie forme non ha in alcun modo contribuito a suggerire misure per la riduzione o la limitazione degli armamenti che costano al mondo mille sterline al minuto. Nè l'ultima proposta di Tardieu contiene alcuna parola circa la riduzione degli armamenti imperniandosi sul vecchio motivo del protocollo di Ginevra di imporre con le armi un permanente stato di soggezione ai Paesi vinti. Il piano in fondo non fa che sancire nuovamente la precedenza della sicurezza sul disarmo, mentre che il disarmo non può essere ottenuto che attraverso la semplice via di ridurre e limitare gli armamenti. La tesi francese della sicurezza non può che condurre alla guerra.

Il *Sunday Times* ricorda egualmente nel suo editoriale la proposta di Litvinoff aggiungendo che sarebbe ingiusto giudicare il piano francese affrettatamente, sebbene a prima vista la proposta che tutti debbano avere armi, ma nessuno usarle contenga elementi di ironia. L'idea di una forza armata comune per prevenire aggressioni ed in particolare la creazione di una forza aerea internazionale è stata da tempo dibattuta ed ha anche in Inghilterra numerosi sostenitori, tanto più che i recenti avvenimenti in Oriente hanno provato la inefficienza del meccanismo di pace attualmente esistente. Ma l'intero piano francese richiede un esame ben più approfondito prima che le Potenze comincino ad accettarlo. E' sopratutto essenziale che prima di sacrificare parzialmente la loro sovranità, gli Stati della Lega abbiano la sicurezza che la Società delle Nazioni non sia soggetta all'influenza prevalente di alcun gruppo di Potenze che potrebbero sfruttare le forze armate internazionali a vantaggio di una nuova e peggiore forma di imperialismo. In fondo la proposta francese rappresenta un nuovo metodo di interpretazione della tesi della sicurezza che dovrebbe essere questa volta ottenuta attraverso il trasferimento delle armi dagli uni agli altri.

Il *Sunday Express* scrive che la proposta di Tardieu non può non essere definita una splendida idea per la Francia che domina la Società delle Nazioni. Quanto all'Inghilterra le nuove proposte non fanno che provare i pericoli della permanenza della Gran Bretagna nella Lega. (*Stefani*).

La ripresa della lira
La fiducia all'estero

LONDRA, 8

(C.C.) *I giornali mettono in particolare rilievo il rapido riapprezzamento della lira. Notevole tra gli altri è una nota editoriale del redattore finanziario dell'*Evening Standard, *il quale spiega che mentre fino a poco tempo fa gli speculatori internazionali vendevano lire, ora invece se le accaparrano, a causa del continuo miglioramento della situazione finanziaria ed economica dell'Italia, dove i prezzi interni corrispondono ormai interamente al costo della vita secondo il nuovo livello della lira a quota novanta. Inoltre vi è stato un miglioramento della bilancia commerciale, visibile durante l'anno 1931; anzi si calcola che la bilancia dei pagamenti internazionali sia ora favorevole all'Italia.*

«Inoltre — continua il giornale — la situazione di bilancio è oggi molto migliore di quanto non appaia dallo stesso conto del Tesoro. Nel semestre luglio-dicembre 1931 le entrate dello Stato superarono le spese per un totale di 555 milioni di lire; non solo, ma le riserve d'oro della Banca d'Italia rimangono intatte e più che sufficienti a far fronte a qualsiasi eventualità. Intanto viene anche diminuita la circolazione cartacea. In conclusione la posizione del cambio della lira è così salda da far ritenere probabile che quanto prima l'Italia attirerà oro dagli altri paesi che hanno mantenuto il tallone aureo. Invece è evidente che il Governo italiano ha ogni motivo di ripetere che non ha alcuna intenzione di dipartirsi dallo standard oro».

Lungo e cordiale colloquio di Grandi con Bruening

GINEVRA, 8

Oggi il Ministro italiano degli Esteri on. Grandi ha avuto un lungo colloquio molto cordiale col Cancelliere della Germania dottor Bruening. Nel corso del colloquio sono stati esaminati i vari aspetti della situazione quale risulta in questa fase iniziale della Conferenza.

Nuove spedizioni d'oro dall'America a Parigi

PARIGI, 8

(A. P.) Nuovi arrivi d'oro provenienti dall'America vengono segnalati da Cherbourg. Il transatlantico «American Shipper», proveniente da New York, ha sbarcato in quel porto 220 barili d'oro a destinazione della Banca di Francia. Altri 121 barili sono stati sbarcati dal transatlantico «Majestic» per la medesima destinazione. Si calcola che le spedizioni d'oro fatte da New York alla Banca di Francia nel corso del mese di gennaio ammontino a 111.092.270 dollari, tra i quali 73 milioni di dollari prelevati sul deposito d'oro per conto dell'estero. Quest'emorragia aurea viene poco simpaticamente commentata negli ambienti americano, in cui si pensa che la Banca di Francia eserciti ora una pressione troppo forte sulla politica finanziaria sostenuta da Wall Street.

900 mila firme per Hindenburg
Un'adunata di camicie brune

BERLINO, 8

(F. B.) Le firme raccolte dal comitato nazionale costituitosi a Berlino per varare la candidatura di Hinderburg a Presidente della Repubblica tedesca sono a tutt'oggi 900 mila. Sull'atteggiamento definitivo dei partiti nazionalisti nulla si conosce ancora. Domani sera Hitler farà l'appello delle squadre d'assalto al palazzo dello Sport di Berlino, dove ieri la polizia ha sciolto improvvisamente un'altra adunanza di camicie brune. In quest'occasione è probabile che egli tenga un discorso per accennare alle direttive che il partito seguirà nelle prossime elezioni.

Un appello per il boicottaggio delle merci francesi in Grecia

VIENNA, 8

(Vice) La Camera di commercio di Atene si è occupata ieri dell'aumento delle tariffe doganali francesi per i vini greci, che equivale quasi al divieto d'importazione. In seguito a ciò è stato deciso di rivolgere al popolo greco un appello di boicottare le merci francesi.

Il piano di rivolta scoperto dalla polizia a Montevideo

MONTEVIDEO, 8

(S.I.A.) Nella redazione del giornale comunista «Justicia» in una perquisizione di sorpresa, la polizia ha sequestrato un lungo carteggio col russo Riccardo Van Dussen, emissario dei Soviety nel Sud America. Si è così potuto apprendere che per il 9 corrente era stabilita una rivolta armata contro i poteri dello Stato nell'Uruguay. Nell'insurrezione si fissavano i punti e le disposizioni strategiche. Si è constatato che Montevideo è la sede del settimo distretto internazionale, che comprende il Brasile, l'Uruguay, il Paraguay, l'Argentina, il Cile e il Perù, paesi nei quali si vanno costituendo comitati sovietici per l'azione rivoluzionaria in grande stile.

Il giornale «Justicia» è stato diffidato.

I funerali di Jacopozzi

PARIGI, 8

(A.P.) I funerali di Ferdinando Jacopozzi sono stati celebrati stamane alle 9 nella chiesa di Notre Dame des Champs. La cerimonia ha assunto una forma particolarmente imponente, dato il numero e l'importanza delle personalità francesi e italiane che avevano tenuto a parteciparvi. Erano intervenuti personalmente il Ministro del commercio sig. Rollin, il governatore di Parigi gen. Gouraud, il prefetto della Senna sig. Renard, il vicepresidente del comitato Francia-Italia comm. Carraro, il presidente della Camera di commercio italiana di Parigi comm. Morand, gli industriali Citroen e Rosengarten. Si erano fatti rappresentare il Ministro delle colonie, l'Ambasciatore d'Italia, il direttore delle belle arti. Si notavano inoltre fra i presenti le più illustri personalità parigine dell'arte, della letteratura e della politica. Dopo la cerimonia, due discorsi sono stati pronunciati, dal presidente del Rotary Club di Parigi sig. Blum e dal direttore dell'*Illustration* sig. Bachet. L'inumazione ha avuto luogo al cimitero di Père Lachaise, alla presenza della famiglia e degli intimi dell'estinto.

Tragico ritorno da un pranzo
28 persone ferite

VIENNA, 8

(Vice) Presso il paese di Gilau in Cecoslovacchia è avvenuto un grave incidente automobilistico. Una comitiva di 35 persone, che aveva preso parte ad un pranzo nuziale, stava ritornando a casa su di un autocarro, traversando un bosco. L'autista, che aveva anch'egli preso parte al convito, perdette la padronanza del volante, sicchè la macchina si capovolse. Si hanno a deplorare 28 persone ferite, sei delle quali sono in fin di vita. Per un miracolo le altre persone che si trovavano nella vettura rimasero illese.

Un'ospedale e 60 case distrutti dal fuoco

VIENNA, 8

(Vice) Nella notte fra sabato e domenica un grave incendio ha distrutto l'ospedale di Brezica, presso Lubiana. Centoventi ricoverati furono tratti in salvo a grande fatica. Le cause del sinistro pare si debbano attribuire a fiamme prodotte dal termosifone.

Un altro grave incendio è scoppiato stanotte a Moinsie, dove sessanta case sono state preda delle fiamme.

Sciopero generale a Lens contro la volontà dei minatori

LENS, 8

Sebbene una fortissima maggioranza di minatori di Lens, Bruay, Courrière e Lievin si sia pronunziata, per mezzo di un referendum contro lo sciopero, il Consiglio nazionale unitario del sottosuolo ha deciso lo sciopero generale. Esso ha votato pure un ordine del giorno contro la guerra.

Il Governatore della Somalia a Roma

ROMA, 8

«La Corrispondenza» informa che S. E. Rava, Governatore della Somalia, ha lasciato Mogadiscio diretto a Roma, dove riferirà alle Autorità centrali sulle condizioni attuali della Colonia e sulle necessità di essa. Il soggiorno di S. E. Rava in Italia durerà circa un mese.

Il ciclone all'isola Rènnion
Un'intera città distrutta

PARIGI, 8

(A.P.) *Il Ministero delle Colonie comunica che informazioni giunte sul ciclone che ha devastato l'isola della Rèunion dimostrano trattarsi di un disastro senza precedenti. La città di Saint Dadenis è stata distrutta completamente; gli abitanti si sono rifugiati nel municipio, nella chiesa, nella scuola e a bordo di una nave ancorata nel porto. Distrubuzioni di viveri sono effettuate dalle autorità.*

A Saint Paul numerose case sono crollate e le piantagioni sono devastate. Si contano in quella località dieci morti. A Saint Paul, a Saint Louis e a Saint Lou i danni sono considerevoli. A Sanit Lou i morti sono venticinque e i feriti numerosi. Nel comune di Trois Bassins sono stati identificati venti morti.

Smith accetterebbe la candidatura alla presidenza degli Stati Uniti

NEW YORK, 8

L'ex Governatore dello Stato di New York e sconfitto candidato del partito democratico nelle elezioni presidenziali del 1928, Alfred Smith, ha annunciato che egli se gli sarà offerta, accetterà nuovamente la candidatura nelle elezioni presidenziali del prossimo novembre.

Lo Smith ha soggiunto che egli non svolgerà alcuna attività elettorale prima che il partito democratico si riunisca in convenzione generale per la designazione del suo candidato e nè appoggierà nè avverserà qualunque altra candidatura.

La sciagura mineraria belga
Le vittime salite a venti

BRUXELLES, 8

Le ultime speranze di estrarre vivi i diciotto sepolti di Marchiennes presso Charleroi, sono state abbandonate stamane per l'intenso calore che continua a sprigionarsi dal tragico pozzo ove è avvenuto lo scoppio.

Le squadre di soccorso hanno trovato la carogna di un cavallino da traino ad oltre cento metri dal punto dove è avvenuto lo scoppio. La carogna del povero animale appariva completamente carbonizzata. Presso il punto dello scoppio le pareti erano roventi. — — —

Due degli operai ricoverati all'ospedale essendo deceduti per le ferite riportate, il numero delle vittime della tragica catastrofe si eleva a venti.

Errate affermazioni straniere sulle costruzioni navali italiane

ROMA, 8

Il *Daily Telegraph* nel suo numero del 5 corrente ha scritto che il Governo italiano, oltre all'aver dato un ordine alla Casa Ansaldo per la costruzione di un incrociatore da 7500 tonnellate del tipo «Condottieri», sarebbe sul punto di far impostare altri due incrociatori dello stesso tipo e sei sommergibili di 600 tonnellate ciascuno. Queste costruzioni sarebbero una risposta al programma di costruzioni navali della Francia.

Ora il *Giornale d'Italia* di questa sera scrive che le affermazioni del *Daily Telegraph* sono del tutto errate. Sta di fatto che l'Italia costruisce nei limiti del programma del 1931 e che le sue costruzioni non rappresentano una gara con alcuna nazione. In realtà il programma italiano è stato contenuto in limiti modesti e corrispondenti ai fondi già approvati dal Parlamento, o, per essere più espliciti, nei fondi già votati e disponibili rientra integralmente il programma, il quale è costituito non da navi di 7500, ma di due navi intorno alle 6500 e due cacciatorpediniere di 625 tonnellate. Nel programma non vi è alcun sommergibile e le navi precedentemente considerate serviranno col tempo a rimpiazzare il materiale che sorpasserà i limiti di età. Fino ad oggi non esistono altri programmi italiani.

L'Italia al terzo posto nelle costruzioni navali mercantili

ROMA, 8

Il *Giornale d'Italia*, rilevando le statistiche pubblicate in questi giorni sulle costruzioni navali mercantili del 1931, osserva che nell'elenco dei Paesi costruttori l'Italia occupa con onore il terzo posto con circa 165 mila tonnellate, subito dopo la Gran Bretagna e Irlanda (502 mila tonnellate) e gli Stati Uniti (206 mila tonnellate). 77.399 tonnellate a quella dell'an. La stazza compressiva del naviglio italiano varata è superore di no precedente, rapporto assai notevole nella cifra assoluta oltrechè per percentuae. La produzione dei cantieri liguri è salita a 57.058 tonnellate e qualla dei cantieri adriatici a 107.165. I cantieri napoletani sono stati forzatamente inattivi. L'Italia migliora ancora la sua posizione se si esaminano le statistiche relative alla costruzione delle macchine marine. Non sono noti i risultati complessivi dell'anno, ma anche basandosi sui dati dei primi nove mesi dell'anno, risulta che su un totale di 364 macchine per una forza di 1.074.485 cavalli l'Italia con 15 macchine e una forza di 321.550 cavalli occupa saldamente il secondo posto. Il *Giornale d'Italia* conclude rilevando che, malgrado lo stato generale di crisi dell'economia mondiale, l'Italia conserva la sua posizione di privilegio nelle costruzioni nautiche.

Le relazioni parlamentari

Le norme per la perdita delle medaglie al valor militare

ROMA, 8

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Caprino per la commissione incaricata di esaminare il disegno di legge contenente disposizioni per disciplinare la perdita delle medaglie e delle croci di guerra al valor militare e delle distinzioni onorifiche di guerra.

La relazione ricorda come la commissione parlamentare abbia proceduto a un esame accurato e scrupoloso di tutta la materia, sia in relazione alle vigenti disposizioni, sia in relazione alle necessarie proposte norme coordinatrici. La relazione riassume poi la disposizione attualmente in vigore circa il diniego, la perdita e la sospensione del diritto di fregiarsi delle ricompense e delle distinzioni onorifiche di guerra rilevando la difficoltà relativa all'applicazione di norme così eterogenee e la inevitabile disparità di trattamento che si verifica. Infatti per esempio la privazione del grado di ufficiale è prevista come causa di perdita della medaglia di bronzo; non lo è per le altre decorazioni di guerra, di guisa che l'ufficiale rimosso dal grado anche per causa disonorevole, se pluridecorato potrebbe incorrere nella perdita della medaglia di bronzo, mentre avrebbe diritto di conservare la medaglia d'oro o d'argento, ovvero le distinzioni onorifiche di guerra di cui fosse insignito. La commissione si è preoccupata di salvare a favore degli eredi o discendenti il patrimonio di valore e di ardimenti acquisito alla famiglia del decorato che per sua colpa si sia reso immeritevole di portarne i segni. Ha esaminato la possibilità che fosse riservato in taluni casi alla famiglia tale diritto. La commissione pertanto propone alla Camera l'articolo aggiuntivo per il quale la riversibilità de, soprassoldo sia ammessa nel caso di perdita delle medaglie a favore delle stesse persone di famiglia per le quali la riversibilità è consentita dalle disposizioni vigenti in caso di morte del decorato, sempre però quando tali persone siano ritenute non immeritevoli del beneficio.

La commissione propone inoltre una modificazione dell'art. 12 che meglio precisa il concetto di riabilitazione del condannato in rapporto alla perdita del grado militare e della cittadinanza. La relazione rileva che il progetto, limitando la perdita di diritto alle medaglie abroga le disposizioni per le quali essa era conseguenza automatica di una condanna penale e dispone la nomina di una commissione destinata a esprimere caso per caso il proprio parere sulle proposte di perdita di ricompensa al valore. Tale commissione, della quale la relazione auspica sia chiamato a parte anche un rappresentante dell'Associazione del Nastro Azzurro, terrà conto d'ogni particolare circostanza e non senza gravissimi motivi toglierà i segni più alti del coraggio duramente conquistati o anche le più modeste distinzioni onorifiche di guerra a chi abbia saputo meritarle con il valore e col sacrificio.

Quattro automobilisti feriti ad un passaggio a livello

TRIESTE, 8

La bella giornata di ieri ha richiamato migliaia di auto sulle strade del Carso. Verso il tramonto quella affluenza è stata causa ad un passaggio a livello di un incidente nel quale si hanno a deplorare quattro feriti, fortunatamente non gravi.

Mentre il commerciante Salvatore Verace, di anni 42, ritornava in auto da una gita a Postumia con la moglie Violetta di anni 25, un conoscente — il commerciante Edoardo Savatieri di anni 24 — e una giovane, certa Lucia Sacchi, guidando la macchina, non si è accorto che prima di Sesana le sbarre del passaggio a libello erano state abbassate per il prossimo passaggio di un convoglio ferroviario. Tale svista, dovuta in parte al denso polverone in controluce, per un puro e fortunoso capriccio del caso, ripetiamo, non non è costata la vita a tutte e quattro le persone che si trovavano nella vettura, poichè quando il Verace si è accorto del pericolo era ormai troppo tardi per porre mano ai freni. Lanciata a piena velocità contro l'ostacolo la vettura, dalla carrozzeria bassa, è fortunatamente passata non senza difficoltà sotto le due sbarre proseguendo oltre. Nel momento critico tutti e quattro i passeggeri hanno avuto la rara presenza di spirito di gettarsi gli uni addosso agli altri contro i sediti, mentre la vettura riportava danni notevoli al radiatore, al parabrise ed al volante.

La macchina, rimasta priva di governo, è andata poi a cozzare contro un mucchio di materiali arrestandosi.

I quattro passeggeri sono rimasti feriti; in modo particolarmente grave il Verace, che, battendo il petto contro il volante riportò la frattura dello sterno e contusioni varie, e il suo compagno che, trovandosi anch'esso sulla parte anteriore della macchina, ha riportato una vasta ferita lacerocontusa alla bocca e abrasioni multiple alla faccia ed al capo. Pure le due donne rimasero ferite. Tutti sono stati poi trasportati all'Ospedale per le cure del caso.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 41 - Cent. 20

Mercoledì 10 Febbraio 1932-X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Un solenne avvenimento a celebrazione della storica data dell'11 Febbraio

Il Capo del Governo visiterà il Papa

nell'anniversario della Conciliazione

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

«Giovedì prossimo 11 febbraio S. E. il Capo del Governo visiterà in Vaticano S. S. il Sommo Pontefice.

«Accompagneranno S. E. il Capo del Governo il R. Ambasciatore presso la Santa Sede conte De Vecchi, il Ministro della Giustizia S. E. Alfredo Rocco, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio e agli Affari Esteri on. Francesco Giunta e Amedeo Fani, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli ed il personale dell'Ambasciata».

Il cerimoniale della visita

Per recarsi all'udienza dal Papa il Duce entrerà nella Città del Vaticano dall'Arco delle Campane. Nello scendere dall'automobile presso la pensilina del cortile di San Damaso, il Duce sarà incontrato dal segretario del cerimoniale e da altri gentiluomini della Corte vaticana. All'ingresso nello appartamento, nella sala Clementina, sarà incontrato dal Maestro di Camera Mons. Caccia Dominioni e da altri prelati e gentiluomini della nobile anticamera. Al passaggio i reparti dei corpi armati renderanno gli onori.

All'interno dell'appartamento papale si troveranno ad ossequiare il Duce, a nome della Città del Vaticano, il Governatore Serafini col consigliere generale marchese Pacelli. E' questa una distinzione particolare inclusa nel protocollo espressamente per Mussolini, perchè finora questi due dignitari non si sono trovati presenti che al ricevimento dei Sovrani. Tale particolare distinzione è stata determinata dal fatto che Mussolini è uno degli artefici della Conciliazione e la visita avviene nell'annuale di quello storico avvenimento. La presenza poi del marchese Pacelli sarà particolarmente gradita al Duce, perchè egli fu l'intermediario tra lui e il Papa nelle trattative per la Conciliazione.

L'udienza del Papa avrà luogo nella biblioteca privata e al termine del colloquio Mussolini presenterà il seguito a Sua Santità. Poi il Duce visiterà il Cardinale Segretario di Stato Pacelli e quindi scenderà nella Basilica Vaticana, dove sarà ricevuto dal segretario della fabbrica, mons. Pellizzi, e da una deputazione di canonici. Fatta la rituale visita alla Basilica, il Duce uscirà dalla parte della sacrestia, per la sala Braschi, riservata agli ospiti sovrani o di particolare distinzione.

Il significato dell'avvenimento

Frattanto si sta facendo la toletta all'itinerario che percorrerà l'automobile del Capo del Governo nella Città del Vaticano. Il piazzale di Santa Marta viene sgombrato dai materiali che l'imgombrano e il cancello e il portone di ingresso dalla parte delle Fondamente si stanno rinverniciando. Giovedì le bandiere pontificie saranno inalzate ai soliti posti di guardia dei comandi militari della Città del Vaticano. Sarà data pure in quel giorno vacanza a tutti gli uffici tanto dei Palazzi Vaticani, quanto del Governatorato e questa vacanza si osserverà anche negli anni avvenire. Finora essa esisteva di fatto, ma non di diritto, perchè i capi dei singoli uffici la concederano volta per volta ai dipendenti.

La visita avrà nel suo complesso un carattere di spiccata e visibile solennità, in armonia con l'alta considerazione di cui è oggetto il Capo del Governo italiano e come degna celebrazione dell'anniversario del grande avvenimento storico. Questa visita costituisce infatti la prima presa di diretto contatto personale tra la Santa Sede e un capo di Governo italiano, dopo oltre 61 anni di divisione ed è insieme il primo incontro fra i due diretti artefici della Conciliazione tra Stato e Chiesa in Italia, risoluzione del problema che sta alla base della vita spirituale e politica della nuova Italia ed ha per la storia stessa della Chiesa cattolica un significato di prima grandezza.

L'annuncio ufficiale

sull'"Osservatore Romano,,

CITTA' DEL VATICANO, 9

L'Osservatore Romano, *in una nuova edizione serale, pubblica lo annuncio ufficiale che il Pontefice riceverà giovedì il Capo del Governo italiano. Il fatto è rilevabile, in quanto è la prima volta che lo organo vaticano preannuncia una visita di un capo di Governo. E' infatti consuetudine dell'organo vaticano registrare le visite al Pontefice solo ad atto compiuto.*

Il Duce presiede la riunione

del Comitato Corporativo

ROMA, 9

Si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato corporativo centrale. Erano presenti i membri on. Bottai, Ministro per le Corporazioni, on. Starace, Segretario Segretario del Partito, on. Acerbo Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Alfieri Sottosegretario di Stato alle Corporazioni ed i tredici presidenti della Confederazioni nazionali on. Bodrero, Tassinari, Razza, Benni, Biagi, Lantini, De Marsanich, Bianchini, Mezzetti, Pala, Barni, Marchi, Ciardi, l'on. Carlo Peverelli, presidente dell'Ente nazionale della cooperazione, lo on. Meraviglia presidente del Patronato nazionale ed il segretario generale dott. Anselmi. E' intervenuto il dott. Anzilotti, direttore generale della produzione scambi, segretario l'avv. Benaglia.

Si è iniziata la discussione sulla costituzione dei Consorzi obbligatori per determinati rami di attività economica. Ha parlato il Capo del Governo. Hanno inoltre interloquito i Ministri Bottai ed Acerbo, gli on. Benni e Razza. La discussione proseguirà il giorno 10 alle ore 16.30.

Le spese dell'Opera Balilla

nel decorso anno scolastico

ROMA, 9

Vengono pubblicati i dati relativi alle spese dell'Opera Balilla durante il decorso anno scolastico che ammontano complessivamente a lire 26.033.263,70, così ripartite: per acquisto calzature 196 mila 561, per materiale sanitario 369.082, per refezioni scolastiche 4.064.711, per quaderni 5.478.998; per acquisto pennini lire 529.094 per acquisto matite 721.973, per acquisto portapenne 288.998, per acquisto materiale vario cancelleria lire 864.447, per acquisto libri di stato 12.519.599,70.

S. E. Starace sarà domenica

tra le Camicie nere emiliane

PARMA, 9

Domenica prossima avrà luogo nella nostra città, con l'intervento del Segretario del Partito, il gran rapporto dei Direttorii federali dell'Emilia. Presso la Federazione fascista di Parma fervono già i preparativi della manifestazione, che assumerà una grande importanza anche perchè sarà tenuta a Parma una imponente adunata di Camicie nere della nostra provincia e di quelle limitrofe.

Nella mattinata l'on. Starace presenzierà alla consegna dei 70 gagliardetti offerti dalla Federazione combattenti ai Fasci giovanili della provincia, quindi passerà in rassegna, nel Viale centrale dei Giardini pubblici, tutti i Giovani fascisti del Parmense, che vi si concentreranno con mezzi celeri. I settanta Fasci saranno inquadrati in tre legioni di formazione, con le fanfare dei Fasci di Parma, Salsomaggiore e Busseto. Gli alfieri dei gagliardetti che verranno inaugurati dal Segretario del Partito sono stati scelti fra i Giovani fascisti orfani o parenti di Caduti in guerra o per la causa nazionale. Ad alfiere del labaro del comando provinciale è stato scelto il fratello del martire fascista Pio Costa.

Alle 14 il Segretario del Partito assisterà al Campo Sportivo, alla adunata del Battaglione ciclisti del Dopolavoro provinciale, che è composto di 55 squadre, le quali sfileranno dinanzi all'on. Starace per portare l'omaggio dei dopolavoristi parmensi al Commissario nazionale del Dopolavoro.

Per l'occasione il Dopolavoro di Modena ha organizzato una gita ciclo-turistica nella nostra città per recare anche l'omaggio dei dopolavoristi modenesi al Capo della loro organizzazione.

Il bilancio dell'Interno

ROMA, 9

E' stato distribuito alla Camera lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1932-33 che reca, in confronto a quella stabilita per l'esercizio precedente, una diminuzione di lire 27.131.478. Tale diminuzione deriva per lire 22 milioni 779.078 da un minore stanziamento nelle spese effettive ordinarie previste in lire 668 milioni 307 mila 386 per l'esercizio 1931-1932 e lire 645 milioni 528 mila 300 per l'esercizio 1932-33 e per lire 4.532.400 da un minore stanziamento per le spese effettive straordinarie previste in lire 120 milioni 391.361 per l'esercizio 1931-32 e lire 116.038.961 per l'esercizio 1932-33. Il totale effettivo delle spese ordinarie e straordinarie ammonta quindi a lire 761.567.269

Violenta reazione tedesca

al discorso di Tardieu

BERLINO, 9

Il discorso di Simon sul disarmo è commentato da questa stampa che lo definisce colorito, mentre il discorso di Tardieu è vivamente attaccato sopratutto alla stampa di destra la quale unanime afferma che esso mostra il vero volto della Francia la quale mira solo a perpetuare Versailles e a non disarmare in alcuna maniera, preoccupandosi soltanto della pretesa sicurezza francese.

L'inviato del *Lokal Anzeiger* dice che il discorso di Tardieu è un «ultimatum», ma almeno provoca completa chiarezza, cosicchè chi oggi tenti ancora di dissimulare il fatto che la Francia non vuole ridurre i suoi armamenti nè di un soldato, nè di un cannone, nè di un aeroplano, è un pazzo. Del resto il discorso non mirava affatto a nascondere tale verità.

Violentissimo è l'inviato della *Deutsche Allgemeine Zeitung*, il quale rileva come dopo le brutali ed offensive frasi contro gli Stati disarmati per forza, l'antico collaboratore di Clemenceau osi ripetere tutti i luoghi comuni già consegnati nel «memorandum» francese di due anni fa, terminando poi con un appello istrionico ai morti della guerra.

Più moderati, ma non meno categorici sono i commenti di sinistra. Il *Boersen Courier* scrive che il discorso distrugge ogni speranza che la Conferenza possa prima delle elezioni francesi segnare un progresso anche minimo verso il raggiungimento dei suoi compiti. La cosa più impressionante è che il discorso abbia potuto essere tenuto nell'anno 1932, e non soltanto davanti alle Potenze firmatarie del trattato di Versailles.

L'inviato della *Vossische Zeitung* dice che Tardieu ha ripetuto tutte le tesi francesi ben note e che finora rese impossibile il disarmo. Dopo avere definita alquanto strana la dichiarazione di Tardieu circa la possibilità di discutere anche altre proposte oltre quelle francesi, dice che sotto il disarmo si intende ben altra cosa. Quando Tardieu dice non essere compito della Conferenza preparare un nuovo trattato di pace, i tedeschi sono nella fortunata posizione di potergli rispondere che il vecchio trattato di pace contiene uno schema di disarmo, la pratica eseguibilità del quale è stata dimostrata nei riguardi della Germania e dei suoi alleati.

Secondo il *Berliner Tagblatt*, Tardieu, che non ha avuto parola per la sicurezza degli altri Stati, non avrebbe potuto esprimere più aspramente che la Francia si occupa soltanto della sua sicurezza.

Le dichiarazioni di Gibson e di Bruening alla Conferenza di Ginevra

I nove punti degli Stati Uniti per il disarmo

Prolungamento ed estensione all'Italia e alla Francia degli accordi navali; riduzione delle cifre stabilite a Washington e a Londra; abolizione dei sottomarini e della guerra chimica; misure contro il bombardamento aereo; restrizioni per certe armi e diminuzione di spese militari - La Germania pel disarmo generale

GINEVRA, 9

Nella seduta di stamane della Conferenza del disarmo ha preso per primo la parola il rappresentante degli Stati Uniti d'America, signor Gibson. Il signor Gibson dice che gli Stati Uniti partecipano alla prima Conferenza mondiale per la limitazione e la riduzione degli armamenti, riunitasi in un momento grave di difficoltà economiche e di incertezze internazionali, col fermo desiderio di arrivare ad un progresso reale.

La civiltà minacciata

L'oratore ricorda che gli Stati Uniti sono sempre stati all'avanguardia del movimento tendente al disarmo. Egli ricorda l'iniziativa presa per la riduzione e la limitazione degli armamenti navali alla Conferenza di Washington nel 1922. In questa Conferenza gli Stati Uniti hanno sacrificato, se non un predominio reale, per lo meno un predominio virtuale per quanto riguarda la guerra. Il Popolo americano è fiero del contributo che ha potuto portare al Patto concepito con spirito di moderazione e con buon senso. In seguito alla Conferenza navale di Londra del 1930, il principio di limitazione, stabilito per le corazzate, fu esteso in modo da comprendere tutto il materiale da guerra navale di tre Nazioni più fortemente armate ed un certo progresso fu realizzato verso il contributo delle due altre Potenze interessate.

Per risolvere il problema che si pone oggi alla Conferenza, la delegazione americana è pronta a considerare qualunque forma di limitazione e di riduzione degli armamenti che dia il sentimento di sicurezza internazionale, la protezione contro l'imprevisto e la restrizione del diritto di ricorrere alle armi a scopo di aggressione.

L'oratore osserva che l'onere e il pericolo enorme del meccanismo delle guerre attuali è giunto a tal punto da minacciare la civiltà stessa. Gli Stati Uniti sono stati seriamente colpiti dalla crisi economica di cui ha sofferto tutto il mondo, ma essi ne hanno sofferto meno delle altre Nazioni e sono in grado di sopportare l'onere degli armamenti più facilmente che qualunque altra Nazione. Però essi non vi riconoscono nessuna necessità e nessuna scusa.

L'instabilità del mondo

Nessuno dubita dell'instabilità politica del mondo, di cui questi armamenti non sono soltanto l'effetto, ma anche la causa; nessuno dubita che non soltanto essi contribuiscono al fallimento economico, ma minacciano anche la pace del mondo.

Il popolo americano non può che considerare come un fallimento la politica che permette il perdurare delle condizioni attuali. Di più le nuove forme di rapporti internazionali, lo sviluppo dei mezzi di comunicazione e di transito durante l'ultima generazione, i legami ed i contatti di varia natura esistenti fra i popoli, hanno trasformato le relazioni internazionali al punto che le antiche formule non sono più compatibili.

Il signor Gibson riconosce che ogni Nazione ha non solamente il diritto, ma anche il dovere verso sè stessa di mantenere l'ordine all'interno del Paese. Ciò esige evidentemente l'esistenza di forze militari sufficienti per la polizia interna. Di più ogni Governo ha l'obbligo verso il popolo di mantenere una forza militare sufficiente per difendere il territorio nazionale contro qualunque aggressore o qualunque invasore. Perciò, con questa formula, le forze militari sono divise in due parti. Oltre al contingente ragionevole di forze di polizia, che permette il mantenimento dell'ordine, le Nazioni sono implicitamente impegnate alle restrizioni. Si deve perciò stabilire con esame minuzioso di comune accordo il margine che esiste attualmente, oltre a quello essenziale per il mantenimento dell'ordine interno e per la difesa dei propri territori. Ispirati dalla prudenza e non dalla paura, devono essere presi provvedimenti per ridurre gli armamenti al livello al quale ci siamo tutti impegnati.

Contro la guerra di aggressione

La delegazione degli Stati Uniti ha esaminato con vivo interesse i discorsi del rappresentanto inglese e del rappresentante francese e ha notato che ambedue hanno iniziato la discussione generale offrendo proposte concrete. Queste proposte e qualunque altra che potesse essere presentata alla Conferenza saranno esaminate dal Governo degli Stati Uniti con uno spirito di imparzialità.

La delegazione degli Stati Uniti d'America non ha tentato di formulare o di presentare alcun progetto di carattere generale per superare gli ostacoli che si frappongono alla limitazione e alla riduzione generale degli armamenti. Innanzi tutto essa non vuole sollevare alcune questione nuova, suscettibile di aumentare le divergenze di vedute esistenti e che ritarderebbe i primi risultati che si potrebbero ottenere. Poichè la maggior parte delle Nazioni si è impegnata a rinunciare alla guerra di aggressione, gli Stati Uniti sono convinti che questa Conferenza può non solo, ma si deve consacrare all'abolizione dell'arma destinata particolarmente ad una guerra di aggressione ed essi sono pronti ad accordare un interesse vivo e sincero a qualunque progetto e a qualunque proposta che possano fornire una base solida e pratica e sulle quali si possa contare per una riduzione e una diminuzione generale degli armamenti, destinate a stabilire un regime più sano e più pacifico.

Le proposte degli Stati Uniti

Egli espone poi le idee che gli Stati Uniti appoggiano e che si possono concretare in nove punti.

Anzitutto il Governo degli Stati Uniti, pur essendo disposto ad accordare viva attenzione a qualunque proposta supplementare capace di far progredire i lavori della Conferenza verso lo scopo comune, è favorevole a considerare il progetto di convenzione elaborato dalla Commissione come base utile di discussione. Gli Stati Uniti suggeriscono la possibilità di un prolungamento degli accordi navali conclusi a Washington e a Londra e sono in favore dell'estensione di questi ultimi accordi al più presto possibile mediante l'adesione della Francia e dell'Italia.

Gli Stati Uniti sono favorevoli ad una riduzione proporzionale delle cifre stabilite negli accordi navali di Washington e di Londra, alla abolizione totale dei sottomarini e si associazione a qualunque sforzo tendente a formulare le misure più efficaci per proteggere contro il bombardamento aereo la popolazione civile. Inoltre essi sono favorevoli all'abolizione totale dei gas mortali e della guerra chimica.

Come già ebbe a dire l'oratore, gli Stati Uniti propendono per il metodo di calcolare il numero delle forze armate sulla base degli effettivi necessari al mantenimento dell'ordine interno, aggiungendovi un supplemento ragionevole per la difesa. Naturalmente, per quanto riguarda il numero destinato al mantenimento dell'ordine interno, è impossibile portarvi altra riduzione, mentre per quanto riguarda il supplemento per la difesa, si tratta di una questione di relatività. Gli Stati Uniti condividono il parere di coloro che sono favorevoli alle restrizioni di carattere speciale relative ai tanks e alle artiglierie pesanti e navali, cioè alle restrizioni di quelle armi che possiedono un carattere particolarmente aggressivo.

Infine gli Stati Uniti sono pronti a considerare una diminuzione delle spese destinate all'acquisto di materiale di guerra, diminuzione che rappresenta un modo complementare di limitare direttamente gli armamenti, poichè ritengono che questo modo dovrebbe dimostrarsi utile per impedire una forza qualitativa agli armamenti, se e quando una limitazione quantitativa sarà stata ottenuta.

Ciò che ha fatto l'America

Questi nove punti, che costituiscono il pensiero degli Stati Uniti, non sono assolutamente conclusivi. L'oratore li ha accennati unicamente allo scopo di richiamare l'attenzione della Conferenza sui metodi che offrono una maggiore speranza di risultati.

Il signor Gibson fa osservare che le Nazioni del continente americano si sono da lungo tempo preparate ad una vita internazionale in cui la soluzione delle controversie avviene unicamente con mezzi pacifici. Le Nazioni americane hanno applicato largamente i principî della limitazione e riduzione degli armamenti e l'oratore fa notare che da mezzo secolo una sola guerra internazionale è avvenuta fra le Nazioni del continente americano. Perciò viene alla conclusione che la restrizione volontaria degli armamenti eccessivi è il mezzo più sicuro per mantenere la pace.

«Gli Stati Uniti — conclude il signor Gibson — sono pronti a discutere i principî già stabiliti della riduzione e della limitazione degli armamenti e anche ad allargare il campo della discussione ed esaminare ed accettare nuovi principi, purchè essi contribuiscano a condurre ai risultati propostisi».

Il discorso di Bruening

Parla quindi il Cancelliere del Reich dr. Bruening il quale premette che, prendendo la parola in questo solenne momento, egli ha la coscienza che questa Conferenza costituisce un avvenimento di un'importanza straordinaria e decisiva. Da lungo tempo il popolo germanico ha atteso quest'ora con impazienza. Per la prima volta nella storia, i Governi si vedono posti davanti al compito ineluttabile di stabilire, in uno sforzo comune, un piano logico, giusto e comprensivo di un disarmo radicale, sulla base di una perfetta eguaglianza di diritti e di doveri ed assicurare la risoluzione di questo piano.

Ciò che finora è sembrato agli spiriti come un ideale, dovrà in questa Conferenza concretarsi in una legge formale del diritto delle genti. Da ora in avanti non saranno i singoli Stati che determineranno da soli i propri armamenti, ma la misura e l'estensione di questi armamenti saranno fissati per mezzo di contratti, con negoziati comuni, da tutti gli Stati. Questo vecchio diritto che gli Stati hanno così gelosamente conservato, cioè il loro diritto sovrano di disporre essi stessi delle forze della difesa nazionale, dovrà trovare il proprio perfezionamento supremo in una integrazione volontaria di questo diritto delle obbligazioni che comportano la società internazionale e il consolidamento della pace.

"Occorre la volontà di pace,,

L'opera di pace che doveva essere inaugurata con la fondazione della Società delle Nazioni e che è stata perseguita con atti ulteriori quali il Patto Briand-Kellogg, esige imperiosamente l'attuazione dell'idea del suo completamento naturale. Per ottenere un altro risultato concreto malgrado tutte le difficoltà esistenti, occorre la volontà di pace, di una pace giusta e reale, comandamento essenziale che ogni Stato deve apportare a questa Conferenza, se si vuole che essa abbia un successo pratico.

Egli pensa, in questo momento, alle parole pronunziate nella scorsa estate dal capo di un grande Paese di oltre mare: «La storia del mondo è una serie di tentativi mancati per assicurare la pace, mediante la corsa agli armamenti e mediante le intimidazioni. La fiducia internazionale non può essere fondata sulla paura; essa non può fondarsi che sulla buona volontà».

Il dott. Bruening continua:

L'esempio di Mussolini

«Nell'atteggiamento che noi adotteremo, noi dovremo dunque evitare che ciascuno cerchi di disarmare il meno possibile, ciascuno deve al contrario esaminare con tutta coscienza quale sia, sotto riserva di un disarmo eguale e generale di tutti gli Stati, l'estremo limite fino al quale egli può giungere per ridurre i propri armamenti al minimo previsto dal Patto della Società delle Nazioni.

«E' per ciò che noi salutiamo lo spirito che ha animato già qualche tempo fa l'uomo di Stato che dirige un'altra grande Potenza quando, in termine felice, si è dichiarato pronto a ridurre gli armamenti del suo Paese fino alla concorrenza di diecimila fucili, a condizione che nessun'altra Nazione ne conservi di più.

«Per ciò — egli dice — occorre mettere un termine alla tendenza di mantenere da una parte le proprie forze militari ad un livello il più elevato possibile e ridurre dall'altra per quanto è possibile quello del proprio vicino. Occorre mettere termine alla tendenza da un lato di assicurare a sè stessi, con tale o tale altra interpretazione di trattato, la possibilità di sviluppare le proprie forze militari e togliere da altro canto questa possibilità ad altri. Questa non è la buona via: questa è piuttosto la via che condurrebbe la Conferenza ad un insuccesso e che avrebbe come risultato di mantenere la situazione infelice attuale di una pace armata fondata sull'ineguaglianza dei diritti».

Il dovere della Lega delle Nazioni

Il dott. Bruening dice che il disarmo avrà inoltre come risultato di mettere termine alla crisi così grave quale si è manifestata specialmente in Germania. Con il disarmo si può creare un fatto concreto e palpabile, capace di liberare i popoli dalle incertezze che pesano sul mondo intero.

L'oratore afferma che la crisi economica mondiale è dovuta soprattutto ai pagamenti politici e anche all'esagerazione e all'ineguaglianza degli armamenti. «Inoltre — afferma Bruening — uomini di Stato riuniti a questa Conferenza hanno una responsablità speciale in seguito alle promesse solennemente fatte al mondo intero».

Egli ricorda che i vincitori della grande guerra, presentando le proprie condizioni di pace, hanno professato in modo solenne la propria comune convinzione secondo la quale la riduzione e la limitazione generale degli armamenti costituirebbero uno dei mezzi migliori per prevenire la guerra, e ciò dovrà per conseguenza essere considerato come un primo dovere della Società delle Nazioni.

Osserva che l'art. 8 del Patto lascia la possibilità di tener conto, fissando la scala minima degli armamenti di ciascuno Stato, delle necessità e dei bisogni per la sicurezza nazionale. E perciò il disarmo, lungi dall'essere in contraddizione con la responsabilità che la sicurezza dello Stato impone all'uomo di Stato, risponde al contrario precisamente allo spirito di questa responsabilità. I grandi Stati come i piccoli Stati hanno la responsabilità del risultato nella stessa misura, poichè l'eguaglianza è il principio sul quale si fonda la Società delle Nazioni.

La Germania è pronta a collaborare con tutta la coscienza al compimento dell'opera che si impone alla Conferenza e a fare, nella misura delle proprie forze, nell'ambito delle sue responsabilità, quanto occorre per raggiungere risultati definitivi.

Il Governo tedesco ed il popolo tedesco domandano che il loro disarmo sia seguito dal disarmo generale. La Germania è autorizzata moralmente e giuridicamente a reclamare ciò come un diritto che nessuno potrebbe contestarle. Il popolo tedesco conta sulla presente Conferenza per vedere risolto il problema del disarmo generale sulla base dei diritti eguali e della sicurezza eguale per tutti i popoli. I delegati germanici sono incaricati di perseguire energicamente la realizzazione di questo scopo.

I propositi della Germania

Ma la delegazione tedesca non potrebbe unicamente prendere come punto di partenza dei lavori pratici il progetto di convenzione elaborato dalla Commissione preparatoria, perchè questo progetto non risponde alle necessità del momento e contiene delle lacune. Esso passa sotto silenzio punti essenziali e la delegazione tedesca si riserva di sottomettere alla Conferenza proposte destinate a rimediare a questa situazione.

La delegazione tedesca è disposta ad esaminare qualunque progetto. Tutti i suggerimenti suscettibili di giungere senz'altro ritardo a una misura di disarmo effettivo sono certi di trovare l'adesione e l'appoggio della delegazione tedesca. Tutte le proposte che, invece di realizzare lo scopo della Conferenza, quale i popoli lo desiderano, fossero piuttosto di natura tale da allontanarsene, urterebbero necessariamente nella critica obiettiva e troverebbero la resistenza di tutti coloro che sentono la responsabilità del momento attuale.

Il dott. Bruening riconosce che sovente in Germania si è dubitato del risultato della Conferenza. Il popolo tedesco porta in fondo al suo cuore la sincera volontà di pace. Egli dichiara dunque che la Germania, come membro della Società delle Nazioni e di questa Conferenza, possedendo pieno diritto e portando pienamente le responsabilità che competono a queste due qualità, sosterrà con ogni energia la causa di un disarmo generale, di un disarmo non equivoco, quale è previsto dal Patto della Società delle Nazioni, in modo eguale per tutti i membri, disarmo generale che dovrà essere realizzato per tutti i popoli in base allo stesso principio che dovrà creare per tutte le Nazioni una sicurezza eguale. La Germania tende lealmente la mano a tutti i popoli rappresentati in quest'assemblea per collaborare in pieno accordo a questa opera comune.

Oggi parlerà Grandi

L'attesa a Londra

LONDRA, 9

(C.C.) Tutti i giornali preannunciano le dichiarazioni che S. E. Grandi, capo della delegazione italiana, farà domani alla Conferenza di Ginevra per il disarmo. Le dichiarazioni del Capo della nostra Delegazione sono attese col massimo interesse.

A proposito intanto della seduta d'oggi della Conferenza del disarmo, l'osservazione fatta da tutti i corrispondenti dei giornali londinesi è che tutti gli oratori di oggi hanno passato quasi del tutto sotto silenzio la proposta del signor Tardieu per l'istituzione di un esercito e di una marina da guerra a disposizione della Lega delle Nazioni. Su questo punto il corrispondente da Ginevra della *Morning Post* scrive che «i primi segni dell'interesse suscitato dal piano francese subito dopo il discorso del sig. Tardieu, oramai sono del tutto sepolti».

Gli stipendi diminuiti in Belgio

e le imposte aumentate

BRUXELLES, 9

Nella sua seduta odierna il Consiglio dei Ministri, per far fronte al deficit del bilancio 1932 ha deciso di ridurre del 10 per cento gli stipendi e le pensioni dei salariati dello Stato e aumentare contemporaneamente le imposte del 10 per cento.

Irrigazione

Bisogna parlare di irrigazione anche quando piove e d'inverno, come bisogna lottare per la difesa dei fiumi anche quando il sole scotta e la magra non fa paura.

I problemi devono essere tenuti sempre vivi fino alla loro soluzione con la serenità e la costanza della fede, non con impeti isterici.

Ma soffermiamoci col pensiero al problema della irrigazione ed unendo il passato al presente non si può non rimanere meravigliati dal quadro che ne esce.

Irrigazione e bonifica e, meglio, irrigazione e scolo, sono coetanei. Gli antichi veneti, il Magistrato dei beni inculti, con la parola bonifica comprendevano tanto lo scolo del terreno per la coltivazione delle terre paludose, quanto la irrigazione dei terreni aridi. L'uomo fino ai primi tempi ha cercato di disciplinare le acque a seconda dei bisogni.

Se la Lombardia ed il Piemonte sono le terre classiche della irrigazione, il Veneto non ha operato dopo di quelle. La storia dà ragione dell'epoca, mentre l'imponenza delle opere compiute nell'una e nell'altra Regione, sta a dimostrare che ovunque si è operato con sapienza e con intensità.

Ma da qualche anno l'irrigazione ha invaso tutti i territori, ha preso tutte le menti, ha creato organismi, leggi, predicatori. E guai ora a chi dice: attenti, misurate il passo, fate i calcoli.

C'è ancora chi ragiona, e costoro ci saranno sempre, ma ci sono che gridano che bisogna irrigare a qualunque costo. Al motto «navigare necesse» bisogna aggiungere quello di «irrigare necesse».

Nella nostra ormai lunga vita al servizio del gruppo dei Consorzi riuniti in Este, abbiamo operato sempre per lo scolo e se qualcuno si permetteva di chiedere la introduzione di poca acqua, aveva contro di sè, furibondi, tutti i Consorziati, preoccupati della spesa del funzionamento delle idrovore, del maggior scolo delle acque.

Da qualche anno a questa parte, un po' alla volta, la situazione si è capovolta. Ora tutti vogliono acqua; nessuno si preoccupa della spesa pel funzionamento delle idrovore. Ora l'irrigazione ha il predominio sulla bonifica. In realtà sono mutati i tempi e con questi, pare, anche le stagioni. Ora predomina la siccità. Poi ritornerà il ciclo delle annate morbide.

*

Ad ogni modo, come per la bonifica, anche per l'irrigazione bisogna usare la giusta misura. Ci fu un tempo, in cui si voleva tutto bonificare, in cui non si parlava che di scoli e di idrovore e si operò con leggerezza anche dove non si doveva operare. Poi vennero i guai.

Ora è la volta dell'irrigazione. E guai in questo campo ce ne sono già e dolorosi. Fortunatamente, però, un po' la dura esperienza, un po' le difficoltà economiche, finanziarie, agricole, un po' la saggezza degli uomini, riescono a ricondurre sulla diritta via la grande opera di redenzione della terra. La quale essendo legata alla potenzialità economica della terra stessa, trova in questa il suo freno naturale, sia pure fra lotte, tormenti e rovine.

Irrighiamo, quindi, ma con giudizio. Non vogliamo fare perchè tutti gli altri fanno. Teniamoci attaccati all'asse, che è la spesa, e facciamo i conti, che non sono facili, ma neanche difficili.

Seguiamo l'esempio dei vecchi Consorzi sia di bonifica che di irrigazione, che procedettero cauti e arrivarono alla mèta con la saldezza della proprietà consorziata, la quale ha resistito a dure lotte ed ora con tenace resistenza, contro una persistente crisi.

Lo Stato ora dà molto per la bonifica e per l'irrigazione, ma non per questo bisogna spendere con larghezza spensierata. Prima di tutto perchè i denari dello Stato sono sacri, provenendo essi dal lavoro e dal sacrificio dei cittadini, e poi perchè all'onere della esecuzione deve essere aggiunto l'onere della manutenzione, il quale è sempre grave quanto più si è speso per la esecuzione dell'opera.

Giuste parole di prudenza ha scritto in questi giorni Filippo Tajani (Metron) trattando, nel *Corriere della Sera*, con profondità di concetti, praticità di vedute e franchezza di parola, il problema della navigabilità del Po, problema anche questo imponente nei riguardi idraulici, tecnici, economici, finanziari.

*

E' ammirabile il fervore di irrigazione che ora domina alimentato da annate [illegible] senza pari.

Molto [illegible] i nostri avi per irrigare le terre, ma ancor più hanno fatto e stanno facendo i nepoti.

Ora la irrigazione sovrasta la bonifica perchè questa ha eliminata molta palude, ha aumentato il territorio della Nazione, ha difeso molte terre dall'indisciplina delle acque, perchè cade minore quantità d'acqua ed il sole ha tempo di bruciare con più forza e su d'una più ampia superfice.

I fiumi, tormento di Governi, di popolazioni, di studiosi, maledetti durante le piene, tenuti d'occhio con vigile cura, assaliti dove minacciano, sono accarezzati nel loro periodo di calma per trarre da essi l'alimento che è la vita della terra sofferente per la mancanza d'acqua.

E dai fiumi esce ovunque, ed uscirà sempre più, regolata ed obbediente, l'acqua alimentatrice di raccolti generatori di benessere, quell'acqua che nei periodi di piena viene costretta nel suo alveo od in esso ricondotta con scolo ricacciata con macchinari.

E' questa l'eterna lotta dell'uomo con la natura, lotta nella quale sta la bellezza della vita.

Ugo Mozzi

La crisi economica

Gli armatori inglesi chiedono provvedimenti

LONDRA, 9

(C.C.) Il fatto che, come risulta dalla statistica mensile del Ministero del lavoro pubblicata ieri sera, il totale dei disoccupati sia aumentato in un mese e cioè dal 25 dicembre al 25 gennaio, di ben 218.490 unità, cosicchè il totale è salito a 2.728.411, ha prodotto una impressione di dolorosa sorpresa, perchè si supponeva che in seguito al deprezzamento della sterlina, molte delle industrie più duramente colpite dalla crisi avessero goduto, sia pure artificiosamente, di un incremento dei loro traffici di esportazione, approfittando appunto del premio sulle esportazioni costituito dallo scemato valore della sterlina. Questa sera poi la potente associazione degli armatori di Liverpool, che rappresenta un gruppo di imprese colossali, ha pubblicato il suo rapporto annuale dal quale risulta confermato non solo che l'anno 1931 è stato il più disastroso che si ricordi negli annali recenti dell'industria e del commercio della Gran Bretagna, ma che l'importo complessivo delle merci imbarcate su piroscafi della marina mercantile britannica è scemato quasi esattamente alla metà. Il rapporto conclude rilevando che le nuove tendenze protezioniste del Governo nazionale in materia doganale tendono ad aggravare vieppiù la situazione dell'industria dei trasporti navali; quindi gli armatori invocano dal governo provvedimenti correttivi e cioè la costituzione immediata di porti franchi nei principali scali della Gran Bretagna.

Le misure dell'Olanda per fronteggiare la crisi

L'AJA, 9

Il Governo ha presentato alla seconda Camera un progetto di legge tendente ad aumentare i fondi necessari alle spese destinate a fronteggiare la crisi.

Tale progetto prevede tra l'altro l'aumento temporaneo di dieci centesimi del dazio sul vino, l'aumento dei diritti di bollo sui valori esteri, l'aumento da 30 a 50 cent del dazio sulle sigarette.

Il gettito di questi aumenti che rimarranno in vigore fino al gennaio 1934, è valutato a 12 milioni di fiorini.

La saldezza della lira posta in rilievo a Parigi

PARIGI, 9

(A.P.) *La lira italiana continua a mantenersi ferma sulle posizioni raggiunte. L'*Information *constata oggi la sicurezza della nostra moneta e osserva che tale sicurezza è ben giustificata, poichè la percentuale di copertura della Banca d'Italia si eleva al 41 per cento. L'organo finanziario si riferisce d'altronde ad un giudizio espresso in proposito negli ambienti della City, per osservare che il Governo italiano non ha alcun motivo di pensare a rinunciare alla base aurea, perchè la sua posizione a questo riguardo appare inattaccabile.*

La serrata d'una vetreria francese

PARIGI, 9

La Vetreria operaia di Albi è stata costretta ieri a sospendere il lavoro perchè non vende la merce prodotta. La Commissione della fabbrica ha affermato che la sospensione del lavoro potrà essere temporanea; ma la chiusura, in ogni modo, ha causato viva impressione. Intanto 385 operai si sono trovati improvvisamente senza lavoro.

Scontro coi banditi brasiliani
14 morti - 22 donne coi briganti

RIO DE JANEIRO, 9

(S.I.A.) *Il brigante Lampeao, che da vari anni terrorizza le regioni settentrionali del Brasile, sembra si sia definitivamente stabilito nello Stato di Bahia. Una recente spedizione composta di due battaglioni di fanteria e tre aeroplani, organizzata contro la banda dal Governo federale, a nulla ha approdato.*

Rientrata a Rio la spedizione, Lampeao s'è fatto vivo a Serra Barracha, nello Stato di Bahia, dove la sua banda si è abbandonata al saccheggio. Una compagnia di soldati accorsa in aiuto della popolazione è stata assalita dai briganti, comandati dallo stesso Lampeao. La battaglia impegnata si è protratta per cinque ore. I banditi hanno lasciato sul terreno undici morti e otto feriti, tra cui due donne. Le forze statali hanno avuto tre morti e sei feriti.

Il fatto che nella banda siano giovani donne ha prodotto una certa impressione. A quanto hanno dichiarato le due raccolte ferite, ventidue sarebbero le donne che seguono i banditi.

Il nuovo Direttorio di Memel

KAUNAS, 9

L'Agenzia telegrafica lituana pubblica:

L'incaricato di affari del Direttorio di Memel, Toliszus, ha costituito il Direttorio provvisorio composto dei consiglieri Toleikis e Von Genn.

Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto un telegramma del segretario generale della Società delle Nazioni contenente la nota del Governo tedesco al Consiglio della Lega circa le pretese infrazioni della convenzione dello statuto di Memel.

L'"Alberto da Giussano", a Tripoli

TRIPOLI, 9

Proveniente da Gaeta è giunto l'incrociatore *Alberto da Giussano* che si tratterrà nelle acque di Tripoli alcuni giorni.

Le trattative per le riparazioni
Le questioni del momento al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 9

(A. P.) Un importante Consiglio dei Ministri si è tenuto stamane all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Doumer. Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri sig. Laval ha innanzi tutto messo il capo dello Stato e i suoi colleghi al corrente delle conversazioni in corso con i Governi stranieri. Il Ministro delle Finanze Dumont, rientrato da Ginevra stamane, ha reso conto della missione che stanno assolvendo i delegati francesi alla Conferenza per la limitazione e riduzione degli armamenti. Egli ha in particolar modo illustrato l'accoglienza riserbata dagli ambienti della Società delle Nazioni alla proposta francese di istituzione di una forza militare internazionale al servizio dell'Istituto ginevrino ed ha sottolineato altresì la reazione prodotta dal discorso del Ministro della Guerra Tardieu.

Risposta a Berlino sulle riparazioni

In seguito il Ministro delle Finanze sig. Flandin ha esposto al Consiglio la situazione dei pagamenti fatti dalla Germania a titolo di riparazioni. L'esposizione fatta in proposito dal Ministro delle Finanze sarà resa pubblica domani. Si tratta di una nota del Governo francese che risponde, rettificandola, alla tesi tedesca pubblicata recentemente circa l'entità dei pagamenti fatti finora dalla Germania, pagamenti che, secondo il Governo del Reich, supererebbero già l'importo totale delle riparazioni dovute alla Francia per i danni da essa subiti in conseguenza dell'invasione. La nota del Ministro Flandin comprenderebbe una documentazione completa, con cifre e diagrammi indicanti nel modo più particolareggiato i pagamenti realmente effettuati finora dal Governo tedesco.

Subito dopo il Consiglio dei Ministri il Presidente del Consiglio Laval ha avuto un colloquio con l'ambasciatore di Germania von Hoesch, recatosi a visitarlo al Quai d'Orsay. Sembra che la conversazione abbia avuto per argomento lo stato delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Quanto al problema delle riparazioni, si ha qui l'impressione che il disaccordo fra Berlino e Parigi sia sempre profondo, come sarebbe dimostrato dall'esito negativo dell'abboccamento avuto in merito a Ginevra fra il Cancelliere Bruening e il capo della delegazione francese sig. Tardieu. Si assicura che in compenso le conversazioni franco-britanniche progrediscono, ma si fa osservare che se tra Londra e Parigi un accordo fosse raggiunto, bisognerebbe vedere se tale accordo riguardasse veramente la sostanza della vertenza o riflettesse soltanto la volontà di non pregiudicarne la soluzione prima delle elezioni legislative e della conferenza che le seguirà da vicino.

Le proposte britanniche

L'Agenzia economica e finanziaria afferma che l'Ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, lord Tyrrell, è rientrato alla capitale francese dopo un lungo soggiorno a Londra, portando seco un testo che dovrebbe raccogliere l'adesione del Quai d'Orsay. I due Cabinetti comincerebbero con l'intendersi per il mantenimento dello *statu quo*, in attesa della conferenza dei Governi prevista per il giugno. Si tratta intanto di un primo passo verso un'intesa più completa, che dovrebbe imporsi tanto più nettamente quanto più l'atteggiamento degli Stati Uniti per ciò che concerne i debiti governativi resterà intransigente.

Infine questa sera vengono registrate informazioni da fonte svizzera secondo le quali un accordo di principio sarebbe stato raggiunto a Basilea fra i dirigenti degli istituti di emissione di Londra, di Parigi e di Berlino circa il rinnovamento del credito di 100 milioni di dollari alla Reichsbank, che verrà nuovamente a scadere il 4 marzo prossimo. Questo credito verrebbe rinnovato per la durata di un mese, subordinatamente al mantenimento della stabilità politica in Germania.

L'*Information* giudica parzialmente inesatta la notizia presentata sotto questa forma. Sarebbe verosimile, a suo giudizio, che i dirigenti delle principali banche di emissione interessate abbiano colto l'occasione che li riuniva per intrattenersi su di una questione di importanza evidente, ma senza dubbio è assai difficile che essi abbiano fin d'ora previsto le condizioni di un nuovo rinnovamento, mentre il credito in discussione è stato appena prorogato e sarebbe d'altronde assai probabile che l'aspetto politico della questione non fosse stato neppure sfiorato nel dibattito fra i tecnici, dibattito che aveva del resto un carattere essenzialmente ufficioso.

Non meno prematura sarebbe la affermazione che il dott. Luther si sia impegnato ad elaborare immediatamente un piano di rimborso del credito sopra menzionato.

La Banca di Francia continua a realizzare i propri depositi in oro d'America. Anche stamane un nuovo sbarco del prezioso metallo è stato segnalato da Cherbourg. Si tratta di 233 barili d'oro del valore totale di 280 milioni di franchi, che erano caricati a bordo del transatlantico *Bremen* e che sono stati avviati verso Parigi per essere sepolti nei sotterranei dell'Istituto di emissione francese.

L'ex banchiere Migliorini condannato a 3 anni e 7 mesi

MILANO, 9

Alla settima sezione della Corte d'Appello si è discusso oggi l'appello contro l'ex banchiere Mario Migliorini, il finanziatore del ricupero dei tesori, di cui demmo ieri notizia in occasione della sua costituzione alla Procura del Re. Con la nuova sentenza il Migliorini viene assolto dal reato di appropriazione indebita qualificata e da quello di tentata truffa perchè i fatti non costituiscono reato ed è condannato per bancarotta fraudolenta e semplice e per falso ad anni tre e mesi sette, 400 lire di multa, 2350 lire di pena pecuniaria e all'interdizione per sei anni da ogni attività commerciale. Giovanna Bozzetti, imputata di truffa e che, come al primo giudizio, si è resa anche questa volta contumace, è stata condannata ad anni uno, mesi 5 e giorni 15 di reclusione, oltre 1400 lire di multa. Il Tribunale l'aveva invece condannata ad anni uno, mesi 4 e 2400 lire di multa. Il terzo imputato, Giulio Schiavi Cassi, assolto per insufficienza di prove, è stato invece dalla Corte assolto dal reato di truffa per non aver commesso il fatto. La Corte ha confermato inoltre la sentenza di primo grado nei confronti degli imputati minori.

Ferito a morte a rivoltellate mentre scende le scale di casa

COSENZA, 9

Mentre il commerciante di Cosenza Giuseppe Giordano scendeva la scala della propria abitazione, veniva fatto segno a tre colpi di rivoltella che lo colpivano in punti vitali. Al rumore degli spari accorsero la moglie del disgraziato e alcuni vicini, che provvidero a trasportarlo all'ospedale civile, ove l'infelice non fu potuto operare, data la gravità delle ferite.

Interrogato, il Giordano ha dichiarato di non aver riconosciuto il suo aggressore, e di non nutrire sospetti verso alcuno, perchè egli non sapeva di avere nemici.

Durante la notte il disgraziato decedeva.

L'epidemia di colera cessata nella Persia e nell'Irak

ROMA, 9

In seguito alla notificazione ufficiale della cessazione dell'epidemia di colera nella Persia e nell'Irak, in conformità delle prescrizioni della convenzione sanitaria internazionale firmata a Parigi il 21 giugno 1926, con ordinanza di sanità marittima n. 3 in data odierna è stata revocata la precedente ordinanza n. 1 del 1932 per la parte di cui al paragr. 19 concernente le misure profilattiche contro il colera in confronto della provenienza da tutti i porti del Golfo Persico.

Il direttore dell'"Araldo della verità", condannato per vilipendio alla religione

FIRENZE, 9

Davanti alla IV Sezione del nostro tribunale penale si è discussa la causa contro il direttore del periodico l'*Araldo della Verità*, Lippolis Giovanni Luigi nato nel 1880 a Gravina di Puglia, domiciliato a Firenze, che doveva rispondere di vilipendio alla religione, per avere pubblicato nell'*Araldo* vari articoli nei quali furono trovati dal Procuratore del Re gli estremi di oltraggio alla religione dello Stato. Tali articoli comparvero nei numeri 5 e 6 dello scorso anno sotto il titolo: *Cristo e l'Anticristo*. Nel numero 1 di quest'anno dal titolo: *Statistiche sintomatiche negli Stati Uniti e la Costituente spagnola per la separazione*. L'imputato ha negato la intenzione di recare offesa alla religione dello Stato.

Dopo l'escussione di vari testimoni il P. M. ha sostenuto l'atto di accusa chiedendo la condanna dell'imputato a mesi due e giorni 15 di reclusione. Il tribunale ha condannato il Lippolis a un mese e 15 giorni di reclusione col beneficio della condanna condizionale e della non iscrizione nel casellario penale.

Un carro investito dal tram
Un uomo sfracellato

MILANO, 9

Giunge notizia da Carate Brianza di un violento scontro fra un tram e un carro lungo la strada tramviaria della Stel che fa servizio fra Seregno e Carate. Un convoglio andava a cozzare con violenza contro un carro tirato da un cavallo, condotto dal macellaio Emilio Pagioni di 52 anni. Nell'urto il carro veniva sfasciato e conducente e cavallo rimanevano orribilmente sfracellati. Sul posto della sciagura si sono recati immediatamente i carabinieri della stazione di Carate, che dalle prime indagini esperite hanno potuto riscontrare che nessuna colpevolezza risaliva al conduttore della tramvia Si crede che il Paglioni, che proveniva da una strada di campagna, abbia ritenuto di poter attraversare la linea ferrata prima che giungesse il tram. E' stata aperta un'inchiesta.

Un concorso per un cartellone

FIRENZE, 9

E' stato bandito un concorso nazionale per il cartellone del «Maggio Musicale Fiorentino». Al concorso potranno partecipare tutti gli artisti di nazionalità italiana. Al vincitore verrà assegnato un premio di lire 10.000. Il concorso scade il 15 maggio 1932.

La mostra dell'edilizia a Roma

ROMA, 9

Nel prossimo maggio si aprirà a Roma, in un padiglione da erigersi nei pressi di Porta San Giovanni, la prima Mostra di edilizia e dei materiali da costruzione indetta dal Sindacato nazionale fascista degli ingegneri.

Tendenziose notizie estere sull'armamento aereo italiano

ROMA, 9

Di recente, prima su una rivista tedesca «La Guardia aerea» e poi sul «Times» si sono riferite cifre non esatte o per lo meno in parte contrastanti con quelle ufficiali denunziate a Ginevra dei principali Stati relativamente agli armamenti aerei. Ma, tra le cifre riferite e le cifre denunziate, la differenza è notevole e alquanto tendenziosa per quanto riguarda l'Italia.

Difatti la rivista tedesca, confrontandoci con la Francia, afferma che il bilancio dell'Italia di 753 milioni di lire rappresenta il 50 per cento di quello della Francia, il che non risponde a verità. Il bilancio italiano non è il 50 per cento di quello della nostra vicina, ma appena il 40. Si aggiunge (se si vuole considerare lo spirito «pacifico» generale) che, mentre il bilancio mondiale ha portato i suoi 64 miliardi per gli armamenti del 1928 a 80 circa del 1932 — e l'aumento è proporzionale anche per l'aeronautica — e che la Francia da sola annunzia un nuovo stanziamento di 1 miliardo, l'Italia sola, in mezzo a tanto ferragliare, è ferma nelle sue spese militari, e particolarmente per quanto riguarda le forze aeree da cinque anni si è arrestata su un bilancio immutato, come è possibile constatare nello stato di previsione 1932-33 che è stato pubblicato qualche giorno fa, il che significa che l'Italia ha una volontà onesta, precisa, umana, di servire la causa della rinascita e della conservazione della civiltà europea. Vedere il discorso di Napoli del 28 ottobre e i due articoli del «Popolo d'Italia».

Ancora. La rivista tedesca riferisce che, la forza aerea italiana di 1507 apparecchi è composta di 30 squadriglie di caccia e 26 squadriglie di bombardamento e cui si devono aggiungere le unità della Marina e dell'Esercito (33 squadriglie di ricognizione e 10 coloniali), e osserva che, poichè la cifra data dalle pubblicazioni italiane «non superava i 1000 apparecchi» bisognava supporre che questa discordia di cifre sia un espediente mirante a generare confusione fra apparecchi di prima linea, di riserva, ecc.», di modo che per lo scopo del disarmo si possa indicare, a seconda dei casi, la proporzione desiderata di forza effettiva.

Poichè le statistiche della citata rivista hanno fatto e continuano a fare il giro della stampa mondiale, è bene che si sappia che non esistono cifre ufficiali all'infuori di quelle denunziate dall'Italia a Ginevra. Le altre pubblicazioni, cui si allude, non possono fare testo. Quanto ai tipi di apparecchi, si tenga conto che nessuna confusione è stata creata dall'Italia per gli apparecchi di prima linea e di seconda linea, perchè nelle cifre denunziate si intendono tutti gli apparecchi in efficienza. E per ultimo ci viene fatto osservare, sempre dalla «Guardia Aerea», che il personale aviatorio italiano è di 29 mila uomini «giusta i calcoli di pubblicazioni italiane» Mai più. La forza complessiva italiana è di 22 mila uomini. E' chiaro così che l'Italia, con le sue cifre, non ha bisogno di fare o creare confusioni. Esse sono chiare come la sua tesi.

Paribeni commemorerà Boldini

ROMA, 9

D'intesa con la città di Ferrara l'Accademia d'Italia ha deliberato di commemorare solennemente lo insigne pittore ferrarese Giovanni Boldini morto poco più di un anno fa a Parigi, artista italiano fra i più celebrati dell'ultimo cinquantennio.

La commemorazione, alla quale è assicurato l'intervento dei rappresentanti della città di Ferrara e del mondo della cultura e dell'arte della Capitale, avrà luogo alla Farnesina sabato 13 alle ore 17.30 Parlerà del pittore scomparso e della sua arte l'accademico Roberto Paribeni.

"Gioventù fascista,,

ROMA, 9

Il numero 10 febbraio di «Gioventù fascista», il giornale dei Fasci Giovanili di Combattimento, diretto dal Segretario del Partito on. Starace, pubblica: Il Quadrumviro Michele Bianchi è sempre vivo nel ricordo degli Italiani; Parola del Duce: Il Nono anuale della Fondazione della Milizia, sicuro presidio della Rivoluzione e della Patria Fascista. Il saluto del Partito, I Legionari; Gaspare Squadrilli; L'Adunata di Torino; Crisi mondiale e solidarietà fascista (Oddone Fantini, medaglia d'oro); La giovinezza è un simolo. Alloro sulla carovaniera. Le Camicie Nere in Colonia (Fernando Gori). Politica francese; Fare e disfare. Un servo licenziato. Ernesto Daquanno; Fascismo contadino; Zappa e moschetto (Manlio Pompei) Decorazione al valore dell'antica arma (Gino Massano). Il sacro bosco dalmatico sul Peralto a Genon. I Giovani e le professioni (Gabriello Gabrielli). Il nostro esercito. La R. Accademia d'Artiglieria e Genio. Letteratura Fascista. Rinnovare è necessario (Massimo Scaligero); Esempi per l'Italiano nuovo. Del vivere marinaro (Mario Tovino); Squadristi della Rivoluzione. Mino Fioroni (Claudio De Mohr); Le idee dei giovani; Giornate di guerra (Giuseppe Scarpa del G. U. F. di Salento); Michele Bianchi e la Calabria (Francesco Franco del G. U. F. di Cosenza); Attività dei Fasci Giovanili, Vita universitaria, Dopolavoro, L'assistenza igienico sanitaria.

Il Numero di «Gioventù fascista» riccamente illustrato contiene inoltre notizie sui nuovi ordinamenti dei G. U. F. e dei F. G. C., sui Littoriali e sulle seguenti rubriche: L'Orecchio di Dionigi, Calendario, Chi canta bene e chi canta male, Ronda, La decade, Con gli occhi d'Argo, Caccia in palude, il portalettere, Letteratura al vaglio e Mosaico.

Il Segretario Federale di Ancona
Il Direttorio di Treviso ratificato

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

L'ing. Ramiro Giorgetti, per ragioni di carattere professionale, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Segretario politico della Federazione provinciale fascista di Ancona. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece al Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato i relativi decreti, il dott. Cesare Perotti. Lo scambio delle consegne sarà effettuato lunedì prossimo 15 corr. alla presenza del Prefetto della Provincia. Il Segretario del Partito ha inoltre ratificato i seguenti Direttori federali: Cosenza, Imperia, Perugia, Savona, Treviso.

Aspetti del "paradiso,, sovietico

Lo stato di abbiezione della donna rivelato da una "compagna,,

ROMA, 9

La signora Livia Dan ha scritto un'interessante serie di articoli per il giornale *L'operaio italiano* che si pubblica a Parigi; socialista la signora e socialista il figlio che, come l'indica la testata, è il quindicinale sindacale dei lavoratori italiani emigrati ed è edito a cura della Confederazione generale del lavoro francese. Gli articoli della compagna Dan sono frutto di un accurato studio da lei compiuto sulle condizioni di vita della donna russa. Ecco qualche brano dell'ultimo articolo della compagna Dan pubblicato da *L'operaio italiano* nel numero 205 anno VI del 23 gennaio scorso.

«Nella via Kurskaja di Mosca vi è una casa che è un vero immondezzaio di fango e di sozzura. Numerose giovanette vanno a passarvi la notte. L'indecenza che vi regna è spaventosa. Io so di una quantità di ragazze appartenenti al la gioventù comunista, una quantità di giovani operaie di fabbrica vanno là a dormire perchè non hanno alloggio. Vi arrivano inoltre delle giovani ragazze dalla campagna. In capo a qualche giorno sono sedotte e cadono nel fango».

Qui la signora Dan passa a parlare del problema della prostituzione, particolarmente doloroso per l'operaia dell'Unione sovietica. Spiega la signora Dan che nella letteratura sovietica si trovano numerosi esempi di capi d'azienda ed altri membri dell'amministrazione economica che rendono difficile la vita alle giovani operaie se esse non consentono ai capi stessi i loro favori.

«Anche questa faccenda dei matrimoni non va troppo bene in Russia. Matrimoni e divorzi a ripetizione — dice la signora Dan, che cita cifre statistiche: 6000 divorzi su 21.000 matrimoni nel 1926; 16.000 su 27.000 nel 1927; 8000 matrimoni e 5500 divorzi nel 1928. Nel gennaio del 1929 si celebrarono 1565 matrimoni, dei quali 906 erano già sciolti al primo febbraio successivo; matrimoni di pochi giorni».

E la signora Dan commenta: «Una simile pratica del divorzio ha nella situazione dell'operaia degli effetti disastrosi. Di fatti la conseguenza di matrimoni così corti è che la donna si trova di nuovo sola, spesso incinta o con un bambino. La gravidanza evidentemente può essere interrotta in quanto nè la legge nè altro, all'infuori della propria volontà, può obbligare una donna a portarla a termine. Tuttavia si trova spesso in Russia una donna sola con un bambino. La legge permette alla donna di esigere una pensione alimentare per il bambino dal padre di quest'ultimo, ma poichè un terzo soltanto del salario dell'uomo può essere trattenuto a questo scopo e poichè accade sovente che l'uomo sia perseguito da diverse parti, avviene spesso che il bambino rimane interamente a carico della madre, alla quale viene così resa estremamente difficile la sua condizione materiale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 9)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	753,5	piov.	6	8; 5
Pola	—.—	piov.	8	8; 5
Trieste	—.—	—	—	—
Gorizia	756.0	piov.	4	6; 2
Udine	754.6	cop.	5	6; 1
Treviso	754.3	cop.	5	8; 0
Belluno	755.6	cop.	1	6; -5
Padova	754.3	piov.	4	6; 0
Rovigo	735.4	cop.	3	5; 0
Vicenza	753.8	piov.	4	7; 1
Bolzano	750.4	cop.	6	9; 1
Trento	734.2	piov.	4	7; 0
Venezia	753.9	piov.	4	6; 1

Mare: Fiume, quasi calmo; Pola, calmo; Venezia, quasi calmo.

Precipitazioni: Fiume, mm. 4; Pola, mm. 1; Gorizia, mm. 4; Treviso, gocce; Padova, mm. 2; Rovigo, gocce; Trento, gocce; Venezia mm. 1.

Fenomeni vari: Treviso, gelo; Belluno, gelo; Padova, gelo; Rovigo, gelo; Vicenza, gelo; Trento, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.21, tramonta alle ore 17.27; Luna leva alle ore 8.55, tramonta alle ore 21.39; Luna nuova il 6; primo quarto il 14. Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.50 e 12.10, basse ore 6.50 e 18.20. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9. — Sotto l'influenza della depressione tirrenica il tempo si manterrà perturbato specialmente sull'alta e media Italia e sulla Sardegna dove il cielo sarà generalmente nuvoloso e nebbioso e si avranno precipitazioni più copiose presso l'Apennino. Anche sulle regioni meridionali si avranno frequenti annuvolamenti accompagnati da qualche pioggia. I venti saranno grecali moderati in Val Padana e sulle Venezie, moderati o quasi forti sull'alto Tirreno; altrove predomineranno correnti meridionali moderate o alquanto forti nel medio e basso Tirreno, moderate sulle altre regioni. Temperatura in irregolare variazione. Piuttosto agitato il Tirreno.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 10: Le regioni mediterranee sono occupate da una vasta depressione centrata a 754 sul Mar Ligure; il tempo si manterrà perturbato su tutta la Regione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	74.—	74.05	73.90	74.—
Consolid. 5 ojo	82.25	82.10	82.15	82.20
Obb. Venezie	83,35	83.35	83.30	83,30
Bancari				
Banca d'Italia	1485.—	1475.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1105.—	1098.—	1108.—	1105.—
Banca Credito	16,25	16.—	—.—	—.—
Banco Roma	105.—	105.—	105.—	105.—
Cred. Italiano	700.50	700.—	—.—	—.—
Cred. Marittim	500.—	500.—	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	602.—	602.—	—.—	—.—
Credito Indust	—.—	—.—	502.—	502.—
Trasporti				
Cosulich	43.—	40.50	3[illegible].—	38.50
Ferr. Mediterr	337.—	331.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion	618.—	610.—	—.—	—.—
Rubattino	216.—	214.50	—.—	—.—
Lib. Triestina	50.—	50.—	55.—	54.—
Costr. Venete	120.—	120.50	120.—	119.—
Saturnia	27.—	26.25	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	75.—	75.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600.—	1600.—	—.—	—.—
Cot. Furter	72.—	72.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	220,50	218.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	125.—	125.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	80.—	80.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	55.—	50.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	—.—	—.—	—.—	—.—
Cantoni Coats	359.—	355.—	—.—	—.—
Cascami Seta	333.—	323.—	—.—	—.—
Stamp. De Ang	554.—	541.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	625.—	620.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	56.—	56.50	—.—	—.—
Lan. Rossi	2250.—	2250.—	—.—	—.—
Soie de Chat.	—.—	—.—	—.—	—.—
Lin. Can. Naz	139.—	137,50	—.—	—.—
Man. Rotondi	182.—	181.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid	19,75	19.50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	29.25	29.25	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	306.—	306.—	—.—	—.—
Man. Tosi	63.—	61.—	—.—	—.—
Varedo	—.—	—.—	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc	182.50	175.50	—.—	—.—
Bernasconi	46.—	42,25	—.—	—.—
Unione Man.	217.—	217.—	—.—	—.—
Cont. Veneziane	—.—	—.—	860.—	865.—
Siderur. Min.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	27.—	26.50	—.—	—.—
Ilva	109,50	109,50	111.—	109,50
Metallurgica	146.—	145.—	—.—	—.—
Elba	—.—	—.—	—.—	—.—
Monte Amiata	56,50	56,50	—.—	—.—
Montecatini	121,60	118.75	121.—	119.—
Breda	25.50	25.25	—.—	—.—
F. I. A. T.	149.—	148,50	150.—	145.—
Isotta Fraschini	16,50	17,50	—.—	—.—
Bianchi	28,75	28.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	11.—	11.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	39.—	39.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	121.—	121.—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	—.—	—.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	136,25	136.—	135.50	136.—
Elettr. Brioschi	149,25	148.—	—.—	—.—
Dinamo Italiano	147,50	147.50	—.—	—.—
Bresciana	162,50	162,50	—.—	—.—
Adamello	91.—	89.—	—.—	—.—
C. I. E. L. I	174.—	174.—	—.—	—.—
Emiliana	219,50	285.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	280.—	280.—	—.—	—.—
Seso	51,50	51.—	—.—	—.—
Edison	480.50	474.—	—.—	—.—
Edison Post.	276.—	275.—	—.—	—.—
Idr. P. S. P. L.	69.—	68.—	—.—	—.—
Tirso	160.—	160.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	221.—	227.—	—.—	—.—
Vizzola	321.—	319.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	176.—	175.—	—.—	—.—
Valdarno	122.—	122.—	—.—	—.—
Tecnomasio	35.—	37,50	—.—	—.—
Terni	232,50	227.—	234.—	232.—
Es. Elettrici	22.50	21,75	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Italcable	57.—	57.—	—.—	—.—
S. I. E. T.	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	93,75	93.50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	668.—	680.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	772.—	771.—	—.—	—.—
Past. Baroni	13,75	13.75	—.—	—.—
Riseria Italiana	—.—	—.—	—.—	—.—
Galinelli	—.—	—.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	121.—	123.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	10.—	9.50	—.—	—.—
Fond. Reg.	2,25	2.—	—.—	—.—
Beni Stabili	570.—	577.50	—.—	—.—
Grandi Alberghi	25.75	25.50	25,50	26.—
Diversi				
A. C. N. A.	—.—	—.—	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	50.—	54.—	—.—	—.—
Petroli	7,75	7,75	—.—	—.—
Eridania	267,50	267.—	—.—	—.—
Italo Am.	45,50	44.50	—.—	—.—
Pirelli It.	607.—	590.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	172,50	173.—	—.—	—.—
Rinascente	10.50	11,50	—.—	—.—
Bassital	36,50	36,50	—.—	—.—
Dell'Acqua	115.—	110.—	—.—	—.—
Spalato	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3373.—	—.—
Italiana Gas	26.50	25,50	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	75,25	75,60	75.25	75,60
Zurigo	373,20	371,30	373.10	371.30
Londra	66.—	66,25	66.—	66.25
Olanda	7,70	7.76	—.—	—.—
Spagna	1.47	147.—	—.—	—.—
Belgio	2,67	2,68	—.—	—.—
Berlino chèque	4,56	4,57	—.—	—.—
» telegr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	57,70	56 80	—.—	—.—
Bucarest	11,40	11,50	—.—	—.—
Argentina oro	—.—	—.—	—.—	—.—
» carta	—.—	—.—	—.—	—.—
New. York. tel.	—.—	—.—	19.—	19,16
» cheque	19,09	19,16	—.—	—.—
Belgrado	—.—	—.—	—.—	—.—
Budapest	—.—	—.—	—.—	—.—
Atene	—.—	—.—	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 74 — Consolidati 5 p. c. id. 82.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1104 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 412 — Adria 33.50 — Cosulich 39.50 — Libera Triestina 54 — Lloyd 420 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Assicurazioni Generali 3340 — Riunione Adriat. prima serie 1200 — Id. id. seconda serie 1175 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 400 — Forze Idrauliche 167.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 117.50.

Cambi: Parigi 75.60 — Londra 66.25 — New York 19.16 — Zurigo 374.30 — Madrid 150 — Amsterdam 774 — Berlino 457 — Bucarest 11.65 — Praga 57.40 — Zagabria 34.60 — Bruxelles 268.

Recensione di un libro dimenticato

"Giacomo Leopardi novello Epicuro,,

« Cargnelli arditissimo. — Ti accingi a ben ardua impresa: sfatare la leggenda leopardiana, la leggenda che conta milioni di fidi seguaci e, tra i più ardenti cultori, i più reputati ingegni.

« Il dire alla cieca turba divota: «Avete adorato un Leopardi immaginario, vi siete compiaciuti di una votsra illusione, vi siete suggestionati da voi stessi; il dire alla suscettibile e orgogliosa e parimenti vendicativa classe dei letterati: Avete costruito un Leopardi a vostra immagine e somiglianza, un Leopardi, cioè, sentimentale innamorato, trasmutabile, nevropatico, visionario, malato di noia e di dolore, è sfidar tutti e attirarsi le più avventate accuse di temerità e di eresia.

« ... Tu riveli al mondo degli studiosi il Leopardi vero, coerente, filosofico, sistematico; il Leopardi epicureo e non precursore di Hartmann; il Leopardi novello eroico apostolo del piacere e non misero poeta del dolore, il Leopardi assai più fiducioso e ardente filosofo della natura che non sterile decantatore di vano scetticismo: il Leopardi infine scrittore affatto ed esclusivamente classico.

« Noi siamo dinanzi a un gigante della volontà tutt'altro che ammalato di spirito, dinanzi a una terribile coscienza che da sola intraprende la guerra contro tutti, in nome di un filosofia epicurea rinnovata, in nome dell'antica e primigenia natura, e non di una natura più o meno adulterata alla Rousseau...».

« La tua nuova concezione, o Cargnelli, getta le basi a un nuovo edificio critico; ma occorre coraggio e fermezza per propugnarla...».

Quando il dott. Diodoro Grasso, professore di Lettere Italiane al R. Liceo Garibaldi a Palermo, scriveva i periodi sopra citati, l'*arditissimo Cargnelli* era capitano di fanteria in servizio attivo permanente. La lettera era destinata a far da prefazione al volumetto in ottavo, che il Cargnelli aveva scritto e che si stampava nello Stabilimento Tipografico Era Nuova di Palermo. Anno di grazia 1901.

*

Veramente, l'appellativo di arditissimo ben si confaceva al Cargnelli.

Povero ufficialetto di fanteria, munito appena appena di una licenza liceale, presa a quarantacinque anni, per prepararsi una possibilità di vita quando i non lontani limiti d'età avessero troncato la sua modesta carriera nell'esercito, Giovanni Battista Cargnelli aveva il coraggio di erigersi, con questo suo volumetto — *Giacomo Leopardi novello Epicuro* — contro tutta la precedente critica leopardiana; tutta, dal Carducci al Graf, dal Cardinal Parocchi al Fogazzaro, dal Cesareo al Pascoli, per dire a questi insigni personaggi: Voi del Leopardi non avete capito niente. Nessuno ha capito niente. Il Leopardi non è nè un pessimista, nè un innamorato, nè un malato. Egli è il costruttore di un sistema filosofico e morale, che si esprime con i mezzi di un grandissimo poeta: poesia e filosofia leopardiana sgorgano dall'unica sorgente del *De rerum natura* di Tito Lucrezio Caro ad irrigare ed a vivificare le *operette morali* ed i *canti* Leopardiani

Questi *canti*, con tutte le altre opere del Recanatese costituiscono una serie di inni epicurei, dei quali il più tipico è *La ginestra*, che in certo qual modo li riassume, e che costituisce la pura e nella ricompilazione lirica del *De rerum natura*. Filosofia e poesia leopardiane sono dirette costantemente a colpire e ad accusare la morale cristiana e lo stato contemporaneo della società cristiana. *Vita mancipio nulli datar omnibus usu*: qui è l'essenza della filosofia epicurea: la vita sotto tutte le sue forme, divina ed umana, costituisce un campo da sfruttare, non un ufficio del quale si debba rendere conto.

Come un convitato sazio — *uti cenetra satur* — il mortale lascia la vita quando è la sua ora, senza altra conseguenza d'oltre tomba, senza che una vita futura gli sovrasti. Su questo concetto avviene la divisione tra il pensiero platonico e cristiano, e quello epicureo, lucreziano e leopardiano.

Secondo la filosofia cristiana, fa il bene solo colui che adempie al proprio dovere in quanto esso è dovere, indipendentemente, cioè, dalle antecedenze e dalle conseguenze temporali piacevoli o dolorose: secondo Epicuro invece — e secondo il Leopardi — fa il bene solo colui che dietro l'impulso del vitale pensiero dominante — l'*amore di sè* — acquisti a sè la bella felicità, *blanda voluptas*, ed eviti a sè il male, identificato con il vano *dolore dell'animo*, che non si deve *patire*.

Il dolore dell'animo è il frutto della religione, della paura dell'al di là, del *sentimentalismo* cristiano.

« Ma ormai è fluita la favola dell'immortalità dell'anima; e non soltanto non speriamo più in altra vita, ma nemmeno più ne abbiamo il desiderio » — pensa Leopardi. Solo, poichè egli è un grande poeta, esprime il suo pensiero da poeta, e canta:

> ... perì l'inganno estremo
> ch'eterno io mi credei. Perì. Ben sento,
>
> In noi di cari inganni.
> Nonchè la speme, il desiderio è spento.

*

Al lume di questi criteri, il Cargnelli, spiegava tutto quel grandioso «crittogramma», ch'è la poesia leopardiana, come il Leopardi stesso, in sostanza, diceva in un articolo autocritico pubblicato nel settembre del 1825 a Milano nel *Nuovo Ricoglitore*, parlando delle sue dieci « Canzoni » pubblicate a Bologna sul finire del 1824 «Sono dieci Canzoni, e più di dieci stravaganze», scriveva il Leopardi:

« *Primo*: di dieci Canzoni, nè pur una amorosa.....

... « *Quarto*: nessuno potrebbe « indovinare i soggetti delle Canzoni dai titoli; anzi per lo più « il poeta, fin dal primo verso, entra in materia differentissima « da quella che il lettore si saprebbe aspettata..... *Settimo*: se « non si leggono attentamente non « si intendono: come se gli Italiani leggessero attentamente. *Ottavo*: pare che il poeta si abbia « proposto di dar materia ai lettori di pensare; come se a chi « legge un libro italiano dovesse « cogliere qualche pensiero in mente prima di mettersi a scrivere.... ».

Raffrontava il Cargnelli, canto per canto, quasi verso per verso, il concetto e la forma di Lucrezio con il concetto e le forme del Leopardi. E riusciva a dimostrar, per esempio, come in *Aspasia* il Leopardi abbia voluto sceneggiare unicamente il soggettivo *amore del piacere*, sanzionato come legge della vita universale, dalla *sapienza* del divino ed eroico maestro Epicuro; come Silvia o Nerina non sieno che *nomina dulcia, simulacra et pabula Amoris*, cioè dolci nomi, simulacri e pascolo del nostro amore, *cioè dell'amore di sè stessi*. Con *l'Infinito* volle rappresentare la vita umana che assurge alla contemplazione dell'universo nel quale lo spirito deve vedere le cose che si generano da sè stesse, cioè nascono, vivono e muoiono sotto l'unico impulso dell'amore di sè, in sè e per sè; donde il concetto di *Amore e Morte*, che la sorte ingenerò fratelli al tempo stesso, e non sono che due diversi aspetti dell'identico *amor di se*, per il quale ogni creatura sorge e tramonta nelle divine piagge della luce.

Da tutto ciò, concludeva essere il Leopardi non solamente un poeta, ma principalmente un filosofo, della tempra dei grandi fondatori di religioni; perchè egli ha predicato una religione della natura e del proprio io filosofico e morale, — l'*amore di sè*, in contrapposto con il cristiano *amor di Dio* — al di là di ogni promessa di premio o minaccia di castigo.

L'amor di sè è «l'eterno degli astri agitator », per cui in cielo, in terra e negli abissi del mare tutto vive non per altro che per puro amor di sè.

L'amor di sè è l'unico amore che non può nè dare nè patir gelosia, perchè nessuno mai è geloso del bene che ciascuno degli altri vuole a sè stesso.

In queste condizioni, la virtù si riduce a vegliare costantemente a guardia del proprio amor di sè stesso; e da questa simultanea e necessaria vigilanza degli uomini, sorge il consorzio sociale, per cui fin dalle origini dell'umanità, all'infuori di ogni timor di Dio e della Morte si esercitarono tra gli uomini tutte le virtù:

> ... seguir lode e virtù qual ne' prim' anni
> l'amor tuo mi farebbe....

come facevano i «nostri incliti padri » dell'inno ai Patriarchi e come fanno i Californi contemporanei del poeta.

Il Leopardi s'era proposto di rinnovare di dentro e di fuori la letteratura italiana ed ha effettivamente mantenuto il suo proposito scrivendo in prosa e in poesia in senso perfettamente naturalista e sensista.

Un saggio cospicuo di tale doppio intendimento rinnovatore è dato dalla canzone *Alla sua donna*, in relazione, o meglio, in confronto con la canzone petrarchesca *Una donna più bella assai che il sole*. Il Petrarca aveva cantato la *gloria e la virtù*, figlie di Dio e sorelle tra loro: in opposizione a questo spiritualismo il Leopardi canta *Lode e virtù* figlie della nostra sensibilità, cioè del nostro individuale *amor proprio*, che, sotto la direzione della nostra ragione, indipendente dal timor di Dio e della morte, ci farà, *ancora*,

> seguir lode e virtù qual ne' prim'anni
> .... di modo che ,con lui,
> .... la mortal vita saria
> Simile a quella che nel cielo india.

*

L'ardito *pamphlet* del Cargnelli non ebbe grande diffusione, nè vasta eco. Era troppo denso di coltura, e troppa coltura presupponeva nel lettore. E poi, lungi dal render più facile al volgo la comprensione del Leopardi, la rendea molto più difficile, poichè spiegava versi apparentemente semplicissimi con complicati sistemi filosofici. Ma il più curioso si è che anche gli specialisti di studi leopardiani non si accorsero — o quasi — del definitivo contributo del Cargnelli all'esegesi del Leopardi. Nessuno seppe riguardare nella difficile materia (per esplorare la quale occorrono facoltà intellettuali che difficilmente vanno unite insieme, e cioè genialità ed erudizione vastissima, pazienza e penetrazione, gusto d'arte e sapere filosofico) con l'acume, con la sicurezza e con la serrata logica, con i quali, trentun'anni or sono, il capitano Cargnelli aveva guardato ed aveva riferito quel che aveva visto.

Nessuno; nemmeno l'autore di un libro ch'è uscito recentemente sullo stesso argomento, e sul quale s'è riaccesa la discussione intorno all'epicureismo leopardiano.

Il Cargnelli è stato dimenticato. L'autore del libro suddetto non solo s'è limitato appena a citare di sfuggita il Cargnelli e l'opera sua, che pure doveva conoscere bene, ma ha dichiarato esplicitamente di ignorare che alcuno avesse mai, prima di lui, pensato o scritto su « quel tale amore », che il Leopardi voleva « ravvivare negli Italiani, e ch'è ancora e sempre l'« amor di sè ».

Ci sembra perciò doveroso ricordare agli immemori l'opera del Cargnelli, vecchia già di trent'anni, ma ancora fresca e viva, se c'è chi s'incarica di rimetterne in discussione oggi i concetti.

Per fortuna c'è pur sempre il Cargnelli, che ha lasciato da tempo la carriera delle armi per la professione forense, e che nella sua vegeta vecchiezza può rivendicare ancora la priorità della sua scoperta. Ma egli può anche, come speriamo e auguriamo, ampliare, in una nuova edizione, il suo lavoro, e corroborarne la sostanza con i risultati dei molti e profondi studi leopardiani che egli ha portato avanti dal 1901 in qua.

Elio Zorzi

Il gioioso ritorno alla Santé

d'un ladro di mestiere

PARIGI, 9

Raramente accade di vedere un prigioniero entrare con tanta gioia nella sua cella, come è avvenuto ieri, quando è stato introdotto alla Santé certo Reneé Héon, accusato di un furto commesso nel 1922. Ma questa gioia è facilmente comprensibile. L'accusato si trovava relegato alla Guaiana da dove, per quanto non condannato ai lavori forzati, non avrebbe potuto più fuggire a meno di non tentare una pericolosa evasione che la sua salute precaria non gli consentiva.

René Héon non è un delinquente pericoloso, nè ha commesso gravi delitti: ma il numero dei furti da lui perpetrati è così grande che nel 1923 i giudici, infliggli una nuova condanna a 13 mesi di carcere, lo avevano condannato anche alla relegazione alla Guaiana. Da quell'epoca Héon, di buona famiglia, era stato deportato e non sperava più di vedere la Francia. Due mesi fa ebbe la sorpresa di ricevere una lettera dal procuratore generale di Parigi con cui in termini molto cortesi, veniva richiesto di voler acconsentire a venire a Parigi per essere giudicato. Era avvenuto che nel 1922 un anno prima cioè della sua ultima condanna, Héon era stato arrestato per furto commesso insieme con la sua amante, in danno di un ricco americano. Durante l'istrutoria cadde ammalato al punto che il medico legale del Palazzo di Giustizia lo aveva fatto mettere in libertà provvisoria. Soltanto l'amante di Héon era comparsa alla Corte d'Assise della Senna che l'aveva condannata a un anno di prigione; Héon fu invece del tutto dimenticato e, guarito, aveva potuto riprendere la serie dei suoi furti. Quando fu arrestato, un anno dopo, nessuno pensò al processo dell'anno precedente. Soltanto due mesi fa si ritornò sul caso e così si giunse alla lettera del procuratore generale.

L'imputato avrebbe potuto opporre un rifiuto o, almeno, differire la risposta sino al 30 marzo 1932, alla quale data, essendo passati dieci anni dal furto di cui è accusato, il delitto sarebbe caduto in prescrizione. Però Héon ha preferito affrontare ancora una volta i giudici pur di ritornare a Parigi. La dimenticanza della burocrazia giudiziaria francese costa già all'erario 12.000 granchi, il prezzo cioè del viaggio dalla Guiana a Parigi di Héon e dei due gendarmi che lo hanno scortato.

Una cantante spedita in porto assegnato

VIENNA, 9

Il caso di una cantante spedita in porto assegnato è veramente inconsueto: ragione per cui bisognava segnalarlo. Il direttore di un grande Teatro di varietà di Costanza in Romania aveva scritturato una « soubrette » che si trovava ad Alessandria d'Egitto, la quale, pure accettando la scrittura, gli rispose di non poter partire, essendole stata sequestrata la paga per via di usciere. Pregava di spedirle in anticipo l'importo del viaggio. L'impresario romeno era ben disposto a farlo, ma gli venne il timore che anche questa rimessa di denaro potesse venire sequestrata; in cambio ebbe la luminosa idea di indurre una Compagnia di navigazione a trasportare senza biglietto la cantante dall'Egitto a Costanza, con la clausola del porto assegnato.

Però la « soubrette » non ha dimostrato troppa gratitudine per tanta condiscendenza. Sapendo che il romeno avrebbe dovuto pagare tutto, durante la traversata ha mangiato e bevuto come forse di rado le capiterà di nuovo nella vita, e ha fatto correre lo spumante a fiumi, e messa a dura prova l'abilità del cuoco. Il conto è risultato enorme: tuttavia l'impresario lo ha saldato.

"Si riparano i fori da pallottole negli abiti di tutte le tinte,,

CHICAGO, 9

Su un giornale di questa città è comparso un curioso avviso pubblicitario che non ha mancato di suscitare legittima inquietudine fra i pacifici cittadini. L'avviso è fatto in nome di una innocente e premurosa « Società di tessitori », e avverte che questa « ripara in modo perfetto i fori prodotti da pallottole negli abiti di tutte le tinte e di qualsiasi confezione », e non manca di aggiungere che si praticano ai clienti prezzi modicissimi. La polizia sta occupandosene, convinta che la « Società » altro non sia che una pericolosa associazione terroristica e che l'avviso deva servire quale parola d'ordine per un'azione dei suoi aderenti.

La giuria pel concorso Chopin

VARSAVIA, 9

Sono stati invitati a far parte della giuria per il Concorso internazionale Chopin, Alfredo Hohen di Berlino, Arturo De Greef professore del Conservatorio di Bruxelles, Ernesto Dohani professore del Conservatorio di Budapest, Casella direttore della Scuola superiore di musica di Roma e il pianista russo Igumnoff.

Imputato che bacia le guardie

Un'udienza sospesa

BUDAPEST, 9

Il conflitto dell'Estremo Oriente ha avuto una eco inattesa in un'aula del Tribunale penale nella quale si svolgeva un processo per truffa. Uno degli accusati, tale Bela Hoffmann, scattando in piedi all'improvviso, si mise a gridare: « Io sono il comandante supremo delle truppe giapponesi. Io vi farò fucilare tutti quanti! ». Le guardie hanno tentato di calmarlo, ma l'Hoffmann, divincolatosi, si è spogliato rapidamente e ha infilato le scale. Spettatori e guardie hanno potuto, con grande stento, raggiungerlo, costringerlo a vestirsi e riaccompagnarlo nell'aula. Dopo breve pausa Hoffmann ha attaccato una canzone in voga e si è buttato al collo delle guardie, baciandole e abbracciandole. L'udienza ha dovuto essere sospesa. Non è escluso che si tratti di pazzia simulata.

Zuffe dei seguaci dei partiti

intorno alla salma di Leguja

LIMA, 9

(S.I.A.) Intorno alla bara dell'e-Presidente Leguja si sono azzuffati i seguaci dei vari partiti, prima del trasporto al cimitero. I fedeli dell'ex-dittatore avevano chiesto al Governo che la salma del dr. Leguja fosse consegnata a Roberto Leguja, fratello del defunto, per le onoranze funebri. Il Governo, in considerazione che un corteo avrebbe potuto dar luogo a manifestazioni pertubatrici, si è rifiutato di aderire alla richiesta e ha fatto circondare di truppe l'ospedale Bellavista dove Leguja si è spento e piazzare mitragliatrici dinanzi alla camera mortuaria.

Tra la folla mascherata e chiassosa che da ieri festeggia il Carnevale sono sfilate figure simboliche con allusioni evidenti e personaggi politici provocando tensione. Il Governo ha fatto perciò passare il corteo per il trasporto della salma al cimitero in mezzo a due cordoni di soldati. Il tratto da percorrere era breve, essendo il cimitero situato dinanzi all'ospedale Bellavista e nulla di grave è avvenuto. Voci isolate hanno accusato l'attuale Presidente, Sanchez Cerro, di essere stato il « carnefice di Leguja ». La polizia è intervenuta.

Intenta causa a due medici

perchè l'hanno giudicata pazza

PARIGI, 9

Un delicato processo sarà discusso prossimamente al Tribunale di Grasse, dove regna una viva curiosità data la notorietà delle persone chiamate in causa: il fondatore del Touring Club di Francia, signor Bailliet, e la sua signora. I due coniugi vivevano tranquillamente in una graziosa villa di Théoule. Lo stato di salute del Baillif esigeva grandi cure. Ma l'accordo non regnava tra i due vecchi sposi e la signora Baillif voleva assolutamente che il marito entrasse per qualche tempo in una casa di cura. Il signor Baillif, però, si rifiutava energicamente e contava anzi ad un dottore che sua moglie era pazza e che voleva ad ogni costo ucciderlo.

Un giorno i due coniugi decisero di recarsi in una casa di cura, dove però arbitrariamente la signora venne rinchiusa di forza in una cella. Due medici di Cannes avevano infatti rilasciato regolare certificato di clausura. La signora Billif restò in tale casa cinque mesi e potè essere liberata in seguito all'intervento di un amico di famiglia, il dottor Minard. Tornata a casa, la signora Baillif ha perdonato al proprio marito, il cui operato è forse giustificato dagli 82 anni di età e dalle gravi malattie di cui è colpito, ma essa chiede energicamente che gli venga riparato il torto morale subito durante la permanenza nella casa di cura per causa dei due medici, che si sono comportati verso di lei con troppa leggerezza.

Dove finivano i fondi

d'un Comune austriaco

VIENNA, 9

Un interessante processo si svolge in questi giorni davanti al Tribunale distrettuale di Vienna. Sul banco degli imputati siedono il borgomastro del Comune di Schwechat, signor Weinhofer, il vice-borgomastro Tiefenbacher, lo assessore alle Finanze Schwarz, accusati insieme con altre sette persone appartenenti al Consiglio municipale e per la maggior parte iscritte al partito socialista, di malversazioni, di truffa e altri reati. Il danno patito dal Comune è di circa 400.000 scellini.

Gli accusati sottrassero in varie riprese questa somma al controllo delle autorità superiori per impiegarla a scopi di parte e anche a proprio profitto personale, poichè il borgomastro, per esempio, si comperò una villetta pagandola molte migliaia di scellini e il vice-borgomastro arredò modernamente la propria. Essi dominavano il paese e non tenevano conto neppure delle denunce che venivano presentate e che un ispettore della polizia loro amico, fingeva di ignorare. Col denaro dei contribuenti gli amministratori di Schwechat comperarono anche armi e munizioni per lo Schutzbund repubblicano dichiarando che si trattava di acquisti fatti per conto della polizia. Nell'ufficio del Weinhofer furono trovati numerosi fucili, 19.000 cartucce, 509 maschere contro i gas asfissianti, un certo numero di granate a mano, nonchè indicazioni riguardanti il possesso di dodici mitragliatrici che però non poterono essere sequestrate. L'atto d'accusa comprende oltre duecento pagine. Cento testimoni sono citati a deporre. Il processo durerà tre settimane.

La Principessa Beatrice sposerà contro la volontà del padre?

FONTAINEBLEAU, 9

Dovevano aver luogo già l'anno scorso i matrimoni delle due figlie di Re Alfonso, le principesse Beatrice e Cristina, coi principi Alvaro e Alonzo di Borbone Orléans. Le nozze furono più volte differite, sinchè Re Alfonso finì per dichiarare, poco tempo fa sciolto il fidanzamento delle figlie.

Ragione supposta di tale decisione sarebbe che le due Principesse sieno portatrici di emofilia, male che si trasmette attraverso le donne, e che è entrato nella famiglia di Re Alfonso attraverso la moglie, nata principessa di Battenberg. Invano l'Infanta Eulalia, zia del Sovrano deposto, ha fatta valere la propria influenza perchè le nozze designate si effettuassero: Alfonso rimase irremovibile. Ora si suppone che la Principessa Beatrice, la quale il 22 giugno compirà 21 anno, sposerà, rinunciando alla dote, a dispetto della volontà paterna.

La bellezza di nove "girls,,

discussa in Tribunale

PARIGI, 9

I giudici del Tribunale di commercio di Parigi si sono trovati nell'imbarazzo di Paride di fronte alle tre regine di bellezza dell'Olimpo: dovevano stabilire se nove *girls* tedesche, scritturate per un balletto da caffè concerto, sono belle o brutte. Un impresario parigino le aveva licenziate dopo tre rappresentazioni, adducendo che non erano sufficientemente graziose. Le Tedesche hanno trovato che questo giudizio era molto severo, e perciò sono ricorse ai giudici chiedendo che venisse loro pagata una indennità di 3600 franchi. Quale criterio, si chiedeva il pubblico ammesso nell'aula, adotteranno i giudici per dar ragione a una delle parti in contesa? Il problema da risolvere, quello cioè di dare la definizione di una bella donna, era ritenuto molto arduo, tanto più che le ragazze erano tedesche e veniva insinuato che potevano essere ritenute belle oltre Reno e mediocri in Francia. V'era poi il fatto che i giudici erano più di uno, e mai due uomini si sono trovati d'accordo nel giudicare la bellezza di una donna. Anche i testimoni convocati non avrebbero potuto certamente avere opinioni uguali.

I giudici hanno saputo però sormontare brillantemente tutti questi ostacoli. Omettendo di rispondere alla domanda specifica, se le ragazze erano belle o brutte, hanno osservato la questione di diritto ad avere o meno una indennità: hanno stabilito che dal momento che l'impresario aveva fatto venire a Parigi le *girls* e le aveva fatte produrre per tre sere, anche se non era stato stipulato un contratto per una intera settimana, le scritturate dovevano avere una indennità poichè le tre rappresentazioni tenevano luogo di un contratto firmato. Così le ricorrenti hanno avuto una indennità di 2000 franchi.

60 milioni di franchi defraudati

da un amministratore

PARIGI, 9

La Società degli Economati del Centro, potente società anonima che contava 1200 succursali, è stata messa in liquidazione giudiziaria in seguito a operazioni irregolari e a speculazioni fatte dal presidente del Consiglio d'amministrazione e amministratore delegato, Jean De Fradas. Contro costui era stato spiccato mandato di cattura, ma ieri si è presentato ai giudici di Clermont accompagnato da due avvocati. Dopo un lungo interrogatorio è stato incarcerato. Il danno causato alla società si aggira intorno ai 60 milioni di franchi.

La febbre elettorale in Irlanda

DUBLINO, 9

La febbre elettorale tormenta il libero stato, come non era più avvenuto dopo la firma del trattato di separazione. Le liste dei candidati che saranno pubblicate oggi, sono state consegnate ieri dalle 26 contee.

Nelle ultime elezioni, cinque anni fa, vi erano 264 candidati per 153 seggi. Stavolta si crede che i concorrenti saranno 270. Allo sciogliersi del Parlamento, il partito governativo contava 65 membri e quello di De Valera 56. Si crede che vi sarà una sola donna fra i candidati la signora O-driscoll sorella del defunto Michele Collins.

Una donna al capestro

NUOVA YORK, 9

Si ha da Phoenix (Arizona) che è stata condannata a morte Winnie Ruth Judd, Costei, come è noto, nello scorso autunno aveva assassinato miss Leroi e miss Samuelson, spedendone poi i cadaveri in un baule a Los Angeles, il movente del delitto fu la gelosia. La difesa ha sostenuto l'infermità di mente dell'imputata ma inutilmente. La Judd sarà giustiziata mediante impiccagione.

LIBRI NUOVI

Trilussa: «Giove e la bestia: (con ill. a colori di Angoletta; Ed. Mondadori, Milano, lire 12.

Ab. Saverio Bettinelli: «Del teatro italiano», discorso con pref. di Silvio d'Amico, ed. Cosmopoli, Roma, lire 8.

Felice Menaldi: «Il bene e il male», romanzo, Ed. Cosmopoli, Roma, lire 10.

Essad Bey: «Stalin», con ill.) Ed. F.lli Treves, Milano.

Bruno Francolini: «Africa bianca». Panorami tra Mediterraneo e Sahara, Vallecchi ed, Firenze, L. 10

— : «Almanacco del Tamburino», Ed. Tamburino, Roma.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Udine. — L'illustre Portughese Cavaliere di Cristo Conte di Mezzenes, che con magnifico treno viaggia per l'Europa in compagnia di Madama d'Almeida di lui sposa, è partito oggi per Venezia, dopo essersi qui trattenuto parecchi giorni in casa dei N. N. Conti Tritoni a motivo di grave malattia sopraggiunta alla Dama, che dal nostro Protomedico Sig. Dottor Cristanopulo fu valorosamente risanata.

Il Cav. ha ricompensato generosamente tutte quelle persone delle attenzoni, che furongli qui praticate nel suo soggiorno.

Cent'anni fa

(1832)

Londra. — Si narra la storia singolare d'un errore preso da uno dei più chiari medici dell'Inghilterra settentrionale, il quale avrebbe scambiato le doglie del parto d'una sua cliente coi sintomi del cholera. Intanto ch'erasi ritirato per apprestare una dose di calomelano e d'oppio, i vagiti del neonato lo avvertirono che la medicina non era più necessaria.

Cinquant'anni fa

(1882)

Napoli. — I figli di Garibaldi non pensano per ora di prendere parte attiva al moto insurrezionale nei Balcani occidentali. Ad un ragguardevole senatore montenegrino, che poco a dietro trovavasi qui, Menotti Garibaldi rispose, che per il momento egli non conosceva che un dover solo, quello del figlio verso il padre, al quale un propizio destino concederà forse di brandire ancor la sua spada per la libertà dei popoli. Allora sì che i suoi figli lo seguiranno con giubilo e con entusiasmo.

Il giro del mondo degli automobilisti friulani

MANIAGO, 9

E' stata data notizia, mesi or sono, dell'arditissimo *raid* automobilistico progettato da alcuni friulani lunga una strada nuova, e in non pochi tratti completamente vergine, per quanto riguarda il mezzo di trasporto. Si trattava di compiere il tragitto New York-Roma usufruendo unicamente di automobile; lo scopo dell'impresa non era soltanto turistico, ma bensì anche scientifico e commerciale.

Il signor Antonio David di Arba, che è uno dei competenti la minuscola spedizione, ha già trasmesso al suo paese una prima breve relazione per quanto concerne la prima parte del viaggio.

Partiti da New York dinanzi agli uffici del « Progresso Italo-Americano », gli automobilisti hanno già compiuto il seguente itinerario: Filadelfia, Baltimora, Washington, Pittsburg, Cleveland, Toledo, Cicago, Detroit, Vindsor, Toronto. Qui, a mezzo del nostro Console, i tre turisti hanno fatto richiedere un permesso di transito per la Siberia, ma il « Sovet Touring Club » (non vi sono nel Canadà consolati sovietici) ha risposto con la seguente testuale lettera: « Società Touring Club comunica essere impossibile recarsi Italia mezzo auto, via Alaska, Beering-Street, Siberia. Qualora i tre turisti desiderassero recarsi in Europa, scendere Vancouvert e a mezzo piroscafo raggiungere transiberiana, avvisando essere viaggio molto costoso e dando noi ogni agevolazione ».

Naturalmente i turisti non hanno tenuto conto di quell'« impossibile » e hanno deciso di proseguire nel loro piano, intendendo appunto di segnare per la prima volta una via automobilistica fra l'Alaska e la Siberia Orientale. Infatti i tre coraggiosi italiani, da Toronto si portarono a Montreal, dove venne cambiata la vettura e quindi ad Ottawa e poi, per Sault St. Marie e Dolut Superiore, a Winnipeg nel Manitoba (Canadà). Sono state così già superate ben 11.000 miglia delle 28.000 preventivate pel viaggio.

I turisti si propongono, fra l'altro, di studiare gli usi e i costumi di alcune tribù d'indiani d'Alaska, arricchendo il materiale di studio con raccolte di fotografie e di pellicole cinematografiche. Verranno eseguite misurazioni, rilievi e si studieranno possibilità di commercio per le pellicce ed altri prodotti del tratto dell'Alaska verso il Pacifico.

Il viaggio, che avrà in tutto una durata di una ventina di mesi, è finanziato dai tre componenti la spedizione i quali ebbero entusiastici aiuti dalle colonie nostre degli Stati Uniti e del Canadà. I tre arditi automobilisti si augurano di poter giungere felicemente nella Città Eterna, lieti di aver segnato alle genti una nuova via di civile progresso lungo regioni ancora poco note e malsicure.

Un missionario ucciso dai briganti in Cina

ROMA, 9

Al collegio delle Missioni dei Frati Minori continuano a giungere notizie poco rassicuranti dai vari centri missionari in Cina.

Fra Tarcisio Butelli della Sottoprefettura di Lao Hokow narra il pericolo corso per la invasione dei briganti che lo obbligarono a fuggire ed a rifugiarsi nella vecchia cristianità di He-Tang-Kop. La residenza andò tutta distrutta; nella chiesa fu posto il quartier generale; i mobili furono venduti, i libri gettati nelle concimaie, armadi e tavole frantumati, e non rimasero salve che le nude mura. In un momento di tranquillità relativa, Fra Butelli tornò alla residenza e potè ottenere dalle autorità l'allontanamento dei briganti; non però dalla chiesa e dalle scuole, cosicchè egli dovette rimanere con quella poco gradita vicinanza. Dopo una lunga serie di ricorsi finalmente gli invasori lasciarono i luoghi devastati e si potè incominciare il penoso lavoro di riattamento.

Ma non mancarono le vittime. Lo indigeno Paolo Ly, capo della cristianità di Keon-Hien-Kau, trovato in chiesa da quattro briganti, fu portato poco distante e decapitato.

SPIGOLATURE

E' imminente la pubblicazione, per i tipi degli Editori Pontifici Desclée, del III volume della «Storia dei Papi» del Pastor, completamente rifatto e aumentato di oltre quattrocento pagine. Il volume è atteso con particolare interesse perchè reca tutti i nuovi documenti su Alessandro VI, un resto della corrispondenza di quel pontefice, datata dagli anni 1493 e 1494, rintracciata dallo stesso Pastor nell'Archivio segreto pontificio, e il risultato delle accurate indagini, storiche, scientifiche e persino mediche e chimiche, compiute dal Pastor per giungere a risolvere quesiti rimasti finora insoluti sulla vita e sulla morte di quel Papa. Secondo informazioni de «La Corrispondenza», il severo giudizio che gli storici più equanimi hanno dato di Alessandro VI, non solo non subisce alterazione dalle indagini del Pastor, ma risalta più vivo. Lo stesso Pastor, a questo proposito, scrive: «Sono rese impossibili apologie del papa Borgia, quali si tentano nuovamente in Italia e in Spagna, del pari che lo svisamento fino alla mostruosità di quanto è noto, fatto recentemente da uno psichiatra milanese. «Sempre secondo le primizie che «La Corrispondenza» ha potuto assicurarsi, nella nuova edizione del volume, il Pastor riferisce di essersi rivolto ad un noto specialista tossicologo, il prof. A. Von Tschermak di Praga per chiedergli il suo giudizio sulle asserite prove della morte per avvelenamento di Alessandro VI. Il prof. Tschermak, ha dichiarato, fra l'altro: «Secondo i sintomi descritti della malattia, è incontrastabile che in Alessandro VI non si ha nè l'usuale forma gastro-intestinale coleriforme dell'avvelenamento per arsenico, nè la forma più rara cerebro-spinale o paralitica. Contro poi la ammissione di una particolare forma intermittente di avvelenamento, parla con grande risolutezza, l'intervallo di 6-7 giorni fra la pretesa data dell'avvelenamento e l'inizio della malattia. Conforme a tutte le esperienza va eliminata anche l'opinione che quell'età abbia posseduto un veleno a noi ignoto, il quale — prescindendo da accennati fenomeni generali — operasse solo dopo un intervallo di 6-7 giorni senza perturbazioni, un avvelenamento mortale svolgentesi sotto la forma di una febbre terzana. Per quanto sia da calcolarsi alta la probabilità relativa alla causa della morte di Alessandro VI (malaria e apoplessia o paralisi del cuore) non sia omesso di accennare alla possibilità di una decisione in certo modo apodittica, che sarebbe data da un esame chimico dei resti del cadavere ancora oggi esistenti nel sepolcro. In particolare, un eventuale avvelenamento per arsenico si potrebbe con somma probabilità tuttora provare, dacchè, ad es., si è riusciti a dimostrare nelle fascie che involgono mummie millenarie, nella materia colorante usata, tracce di arsenico, e ad escludere invece l'arsenico come mezzo di conservazione».

*

Si sono svolti recentemente in India nella regione del Nepal, eccezionali cerimonie e festeggiamenti per celebrare il sessantottesimo anniversario del marajah e primo ministro del luogo, Bhim Shumshere Jung Bahadur Rana. Le cerimonie, che assunsero una pompa e una solennità veramente eccezionali, si protrassero per oltre due mesi. Vi furono, innanzi tutto, le nozze di due nipoti del marajah con il caratteristico cerimoniale proprio dei principi indiani. Quindi in un piccolo villaggio chiamato « Nakku » si celebrarono riti sacri a cui partecipò tutto il popolo in onore di Matsvendranath, dio della pioggia. Il grottesco idolo fu portato in trionfo in un carro parato a festa fino sulle rive di un fiume sacro, nel quale oltre 100 mila persone facevano abluzioni secondo il rito indù nella speranza di ottenere la remissione dei peccati. La presenza del marajah in questa cerimonia è sommamente importante, data la credenza dei fanatici che egli solo, con la sua mano, possa smuovere il pesante carro qualora le ruote affondino nel fango. Quest'anno, il carro di Matsvendranath attraversò il fiume senza alcun incidente; e ciò costituisce un augurio promettente per tutta l'annata. Successivamente, il marajah e i sudditi procedettero all'inaugurazione di un nuovo ospedale vicino al santo reliquiario di Pathupati ed infine, ebbe luogo nel palazzo del marajah un «Koti-homa ». Il « Koti-homa » consiste in libazioni e offerte sull'ara dei sacrifizi; ad esso presero parte milioni di persone. Il rito religioso è compiuto da ben 200 sacerdoti, che accolgono le offerte e immolano agnelli. Tale macello ha la durata di due mesi; alla fine dei quali, ha luogo una grande « dâna »: offerta di oro da parte dei ricchi alla divinità e, nello stesso tempo, distribuzione ai poveri di cibi e di oggetti di vestiario. Il titolo e il grado di marajah e di primo ministro del Nepal sono ereditari e si trasmettono da un fratello all'altro. Esauriti i fratelli si passa al figlio del maggiore e così via. — Così il Times.

*

Il principe Nicola di Romania che, com'è noto, si trova attualmente a Parigi insieme alla signora Saveanu, con cui continua a vivere, per quanto il loro matrimonio sia stato annullato per ordine di re Carol, durante un'intervitsa col «Matin» ha smentito la voce secondo cui avrebbe intenzione di stabilirsi definitivamente in Francia. Parlando della signora Saveanu, il fratello di re Carol ha detto: « Ella è la mia principessa, e insieme torneremo ben presto in Romania ». Il principe Nicola ha detto poi di aver chiesto ai suoi amici di considerare la signora Saveanu come sua moglie legittima quando sarà tornato a Bucarest, per quanto il loro matrimonio sia stato annullato e abbiano deciso di non vivere insieme. La nostra visita a Parigi — ha aggiunto il principe — non è per nulla circondata di mistero. Insieme a mia moglie ho fatto un semplice viaggio di piacere. Da Parigi andremo a St. Moritz per qualche settimana. Amiamo gli sports invernali. Quindi torneremo ancora a Parigi prima della nostra partenza definitiva per la Romania. Richiesto dai giornalisti se si fosse riconciliato con re Carol, il principe ha detto, « L'incidente con mio fratello è regolato ».

CRONACA DI VENEZIA

Le autorità visitano i lavori
del Rio Novo e del Ponte in Laguna

Ieri mattina S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, il quale era col suo capo di gabinetto co. Quarelli di Lesegno, il Segretario federale comm. avv. Giorgio Suppiej e il Podestà comm. dott. Mario Alverà, si sono recati a visitare i lavori del Rio Nuovo e del Ponte in Laguna. Accompagnavano i visitatori l'ing. comm. Miozzi capo dell'Ufficio Tecnico del Comune, l'ing. Baldin direttore dei lavori del Ponte in Laguna e l'ing. Gelmetti direttore del gruppo dei lavori da Cà Foscari alla Marittima.

La prima visita è stata ai lavori dei nuovi ponti di Cà Foscari e di Santa Margherita, e della rettifica del margine di campo San Pantalon.

Come è noto il nuovo ponte di Cà Foscari risulterà spostato, rispetto al vecchio demolito, fino a imboccare direttamente in calle Foscari. L'arco del manufatto sarà ad ansa di paniere, forma che permette il passaggio dei natanti anche all'estremità, con m. 14.50 di luce e 3.90 di freccia. E' già costruita la spalla verso calle Larga Foscari; dal lato opposto su Fondamenta del Tagliapietra i lavori sono più arretrati in quanto si dovette procedere con grande cautela per non danneggiare colle scosse dei battipalo edifici circostanti già deboli; qui le fondazioni del ponte non saranno di pali di rovere, ma di calcestruzzo iniettato a aria compressa, con lo stesso sistema usato recentemente per rinnovare le fondazioni del Palazzo dei Camerlenghi.

Molto più avanzati i lavori di campo San Pantalon; il piazzale rettificato appare già completo colla sua bella sponda tutta di pietra d'Istria e con due ampie rive alla romana; il ponte, delle stesse dimensioni di quello di Cà Foscari, è già completo nell'arco e ormai va su coi parapetti di mattoni. Si calcola di poter riaprire al traffico normale le importanti arterie di San Pantalon e di Santa Margherita al massimo entro due mesi.

Da qui le autorità passarono in fondamenta del Malcanton dove è il cominciamento dello scavo del Rio Novo, largo 15 metri e lungo circa 300, il quale congiungerà la zona di San Pantalon coi Tre Ponti. Sulla vasta e profonda trincea di terra bruna già si stanno costruendo le sponde tutte di blocchi di vivo, e sono già pronte le fondazioni dei ponti che in numero di tre valicheranno il nuovo canale in posti opportunamente studiati per la più facile viabilità.

Un'altra interessante sosta è stata dedicata all'amplissima area a Santa Chiara compresa fra le spalle del Giardino Papadopoli, il canale di Scomenzera, il rio terrà di Sant'Andrea e la fila di edifici fiancheggianti il Canal Grande, ove sarà sistemato il piazzale di arrivo del nuovo Ponte in Laguna, con la grande autorimessa ed i servizi accessori. I visitatori ebbero ampia illustrazione dai tecnici su come apparirà la nuova opera, alla quale sarà conservato quanto è più possibile di respiro e di verde.

Le autorità sono quindi passate, oltre il Canale di Scomenzera, alla Marittima, in fianco all'Ospedale di Santa Chiara, ove sono in pieno sviluppo i lavori per l'attraversamento, da parte del ponte lagunare, della Marittima stessa, sovrapassando la rete dei binari. Qui si lavora già ad approntare le fondazioni delle pile, mentre dal lato opposto è in costruzione avanzata la rampa fiancheggiante di 180 metri di lunghezza e 12 di larghezza, rampa piena con una sola volta di 22 metri di luce in corrispondenza del passaggio dei grandi tubi dell'acquedotto, la quale permetterà di avviare il traffico dei grossi trasporti direttamente ai docks del Molo di Ponente. Qui, come poi sul ponte in Laguna, si ha la sensazione vera della grandiosità e della complessità dell'opera: è sul posto un cantiere per la costruzione dei pali di fondazione di calcestruzzo, di cui alcuni lunghi 18 metri, i battipali agiscono ininterrottamente con colpi come schianti, lasciando cadere magli del peso di 4 tonnellate, più lontano è il vasto cantiere per la sagomatura dei blocchi di pietra d'Istria, che le gru afferrano dai velieri e da barche di ogni sorta.

Come si sa dal margine della Marittima il manufatto traverserà l'estremità del Canal Grande fino al Fortino con due ampi archi ciascuno di 34 metri. Le centine di legno sono state studiate in modo da permettere il transito normale dei natanti anche durante i lavori. Esse sono già pronte e, accatastate, formano una vera montagna di legname.

Da qui si fila in lancia fino al Ponte Lagunare. Altra volta abbiamo descritto il sistema progressivo e razionale con cui si va estendendo, a cominciare dal centro, la magnifica via parallela al Ponte Ferroviario, che correrà piana e rettilinea per 3082 metri, fino alla lontana terraferma. Si lavora ormai per 2 mila metri, di cui 700 in asciutto; dalle acque immote emerge diggià la colorita fuga delle svelte arcate e dei solidi terrapieni, e l'eleganza delle pile di vivo traforate di archetti. Mentre verso il centro si è alla muratura dei timpani, ai lati, nella parte più discosta, si comincia appena ad affondar le palancole pei cassari, e via via, scavare il fondo.

Conficcare i pali, stendervi la fondazione di calcestruzzo, e sovra essa le pile e le arcate. Le quali vengono sistemate su centine speciali di ferro, a un metro l'una dall'altra, congegnate in modo che quando l'arco è compiuto e rassodato, le centine cadono automaticamente, sono raccolte in una piccolo pontone e portate a servire altrove. Quattordici immense gru a ponte si spostano lente a compiere lavori di una delicatezza e di una precisione che incanta, cento motori sono continuamente in azione, innumeri pompe riversano torrenti d'acqua, cucchiaie enormi vuotano e pareggiano il fondo, gru a tenaglia portano i materiali a posto con regolarità matematica.

La numerosa maestranza ha fatto durante la visita calorose dimostrazioni di simpatia a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, al Podestà e ai tecnici.

Il cav. Piero Giacomelli, che partecipava alla visita, ha fatto prendere dai suoi fotografi parecchie vedute, anche cinematografiche. Prima di accommiatarsi le autorità hanno voluto posare per varie fotografie in mezzo al gruppo degli operai, che alla fine hanno salutato inneggiando al Re, al Duce e al Fascismo.

Una lettera del Podestà di Trieste
per un Caduto dalmato

Quindici anni or sono, durante un combattimento nei pressi di Gorizia, mentre dirigeva i tiri delle sue bombarde, cadeva ucciso il tenente Antonio Tommaseo Ponzetta, nato nel 1896 nell'isola della Brazza in Dalmazia, volontario di guerra.

Nel maggio 1915 aveva lasciata la Dalmazia amata ed era corso ad arruolarsi nel 28. Reggimento Cavalleggeri di Treviso, con l'ardente desiderio di combattere per la redenzione della sua terra. Promosso ufficiale, passò alla 104. Batteria Bombardieri distinguendosi sempre per il suo fiero contegno ed alto senso del dovere, e meritandosi la croce al merito di guerra.

Il Podestà di Trieste, senatore Pitacco, ha inviato in questi giorni alla famiglia la seguente lettera:

«Gentile e nobile signora, obbedisco a un imperativo dell'anima nel rivolgerle questo mio scritto, oggi che si compiono quindici anni dall'eroica morte di Antonio Tommaseo Ponzetta, il nobile volontario dalmatico, che, memore delle tradizioni della patria sua e del nome che egli degnamente portava, seppe sacrificare la vita per la gloria d'Italia e per la redenzione delle terre Adriatiche. A Lei, cui può essere titolo di legittimo orgoglio l'aver avuto a fratello il valoroso e nobilissimo giovane; ai Suoi congiunti, verso i quali La prego di volersi rendere interprete del mio reverente pensiero, non sembri inopportuna questa pietosa rievocazione dell'eroico caduto, e valga come assicurazione che Egli vive nella riconoscente memoria di quanti, credendo nei destini della Patria, sentono, comprendono e ammirano la pura bellezza del sacrificio per essa.»

Premi e borse di studio di statistica

Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica che è stato bandito dall'Istituto Centrale di Statistica il Concorso ad una borsa di perfezionamento di L. 8000 per studi da compiersi presso l'Istituto Centrale di Statistica ed il Concorso ad un premio di L. 8000 per lo svolgimento di un tema di carattere statistico stabilito dall'Istituto suddetto.

All'Albo Consiliare gli interessati possono prendere visione dei bandi di concorso.

Gli acquisti alla Mostra
di Marco Novati

Il successo della Mostra personale di Marco Novati, si va sempre più affermando e dalla frequenza dei visitatori, e dal numero delle vendite delle quali diamo oggi il secondo elenco. Il sig. N. N. ha acquistato la pittura: «Il Comandante Grego del «Marghera»; il Sig. N. N. «Tuapsè»; la Società I. N. E. A. «Banchina di carico a Tuapsè»; la Società di Navigazione San Marco «Mar Nero»; il Dott. Vianello «Alba nel Mar Nero»; l'Istituto di Credito Marittimo «L'Anatolia»; la Soc. I. N. E. A. «Batum»; il Dott. Candiani «Capo Matapan»; il Dott. Mario Battain «Mar Nero in burrasca», il Sig. Baccalin «Tramonto sul Mar di Marmara»; Sig. N. N. «Il mare di Corfù».

Sono ancora invendute nove opere delle quali sette prenotate.

L'11 febbraio e i parrucchieri

La Federazione Artigiani comunica che, d'accordo con l'Unione Sindacati del Commercio, la festività del 20 settembre viene spostata all'11 febbraio, ricorrenza del patto Lateranese. Pertanto l'orario di lavoro è quello festivo e cioè la chiusura delle botteghe si effettuerà alle ore 13.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8

Chiusura Cotoni: Gennaio 7.41; Febbraio 6.52; Marzo 6.60-61; Aprile 6.69; Maggio 6.79; Giugno 6.87; luglio 6.96; Agosto 7.03; Settembre 7.10; ottobre 7.18-19; Novembre 7.25; Dicembre 7.33-34.

I predicatori della Quaresima

Oggi in tutte le chiese parrocchiali si inizia la predicazione per la Quaresima. Diamo i nomi dei predicatori che ieri mattina sono stati ricevuti dal Patriarca Cardinale La Fontaine, per la rituale benedizione:

Alla Domenica:

S. Marco: padre Vigna dei Redentoristi.

Ogni giorno eccetto il Sabato:

S. Stefano: padre Eliodoro da Enego.
S. Maria Zobenigo: padre Arcangelo dei Carmelitani.
Bragora: don Benedetto Tosi.
S. Maria Formosa: padre Anacleto Milani dei Servi.
SS. Apostoli: mons. dott. Giuseppe Spanio.
S. Silvestro: padre Rizzi dei Redentoristi.
Frari: don Giuseppe prof. Puggiotto.
Carmini: padre Francesco Zamperetti dei Minori.

Domeniche, Feste e Martedì:

S. Pietro di Castello (la predica avrà luogo a S. Francesco di Paola): mons. dott. Carlo Zinato.

Domeniche e Feste:

S. Luca: padre Raffaele Radossi dei Conventuali.
S. Elena: padre Anacleto Milani dei Servi.
S. Giuseppe: don Luigi Perini.
S. Zacaria: don Augusto dottor Gianfranceschi.
S. Martino: mons. Giovanni Pilati.
Ss. Giovanni e Polo: padre Antonino Attini dei Predicatori.
S. Francesco della Vigna: don Girolamo prof. Silvestrini.
S. Maria Assunta di Malamocco: don Giovanni Moro.
S. Elisabetta del Lido: don Giuseppe De Biasio.
S. Geremia: don Pietro Tagliapietra.
S. Canciano: padre Carlo Pensa.
S. Marcuola: don Manfredi Fontanella.
Madonna dell'Orto: don Giacomo comm. Velo.
S. Felice: padre Giovanni Gasparella.
S. Alvise: padre Francesco Zamperetti.
S. Cassiano: don Giovanni Beviacqua.
S. Polo: mons. Attilio Facchin.
S. Simeon: don Mario prof. Gidoni.
S. Giacomo dall'Orio: don Antonio Rossi.
S. Pantaleone: padre Giuseppe Borghese dei Cavanis.
S. Nicola da Tolentino: don Gio. Batta Trevissoi.
S. Trovaso: mons. dott. Umberto Ravetta.
S. Raffaele: don Giovanni Zanus.
S. Eufemia: don Giovanni dott. Urbani.
Gambarare: don Amedeo Poloni.
Malcontenta: don Umberto Mezzaroba.
S. Pietro di Murano: don Attilio Calderon.
S. Donato di Murano: don Bruno Stona.
Torcello: don Ugo Manfrin.
Burano: don Pietro Tesser.
Treporti: padre Benigno dei Minori.
Cavallino: padre Vitale Ongaro dei Minori.
S. Michele del Quarto: don Armando Berna.
Trepalade: don Giuseppe Pasquini.
Jesolo: padre Romualdo dei Minori.
Grisolera: padre Clemente Matteazzi dei Conventuali.
S. Erasmo: don Gildo Visna.
S. Lorenzo di Mestre: don Aurelio dott. Signora.
Carpenedo: padre Lorenzo dei Carmelitani Scalzi.
Dese: don Primo Massarin.
Campalto: don Marcello dell'Andrea.
Mira: don Giovanni Involto.
Oriago: don Erminio Lombardo.
Chirignago: don Albino Biscaro.
Favaro: don Guido Orio.
Zelarino: don Giovanni Gasparello.
Trivignano: don Angelo dottor Carretta.
Borbiago: mons. Attilio Facchin.
Passarella di sotto: don Antonio Ferracina.

DIARIO SACRO

10. Mercoledì delle Ceneri: con la commemorazione di S. Scolastica Vergine, sorella di S. Benedetto, nel 547. — Oggi incomincia il digiuno quaresimale. — A San Marco alle ore 10 Benedizione Pontificale delle Ceneri e poi messa solenne.

Ieri sera ha avuto luogo una bicchierata nella Sede Sociale del Gruppo Ciclistico Serenissima in onore del Pugile veneziano Vittorio Livan prossimo a ripartire per l'America ove ha tenuto il nome sportivo dell'Italia e di Venezia.

Sciarada a premio

Frena il *primiero* con ogni suo potere
Tutto l'*inter* se contro lui si scaglia
E lo frena persin con l'artigliere
In *secondo* mettendo la mitraglia.

L. M.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

9 Febbraio 1932-X

Nati	5
Decessi	0
Matrimoni	12

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Per il ritiro del Calendario fascista

Coloro che si trovano in possesso delle ricevute numerate dal 3096 al 5711 possono presentarsi all'Ufficio addetto presso la Federazione Fascista per ritirare il Calendario 1932.

Si invitano nuovamente tutti coloro che non hanno ancora provveduto alla prenotazione a volerlo fare con sollecitudine.

La Cassa rimane aperta al pubblico dalle ore 9 alle ore 12.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Personale della Direzione Autonoma del Genio Militare per la R. Marina Venezia L. 43.

Signor Enrico Rizzo, Venezia L. 10

Gruppo Ingegneri del Genio Civile di Venezia L. 93.75.

Funzionari Civili del R. Arsenale di Venezia L. 353.50.

Dirigenti ed Impiegati della Società Nazionale Trasporti Gondrand, in memoria del compianto Giovanni Battista Dal Cin, fratello della Signorina Margherita Dal Cin, impiegata presso la Società L. 200.

Funzionari dell'Ufficio Compartimentale dei Monopoli di Stato, Venezia L. 23.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Circolo Femminile di Cannaregio

La cont. Carlotta Leonardi di Casalino ha offerto Kg. 50 di riso che furono passati alla Trattoria Popolare.

La Fiduciaria vivamente ringrazia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro Monopoli

Domenica 7 corr. la Filodrammatica «Eclettica» ha rappresentato con pieno successo, «La leggenda di Golia» mosaico fantastico in tre tempi ed un epilogo del dott. Aldo Tommaseo Dal Borgo, con commenti musicali dell'ing. Dado Ronfini.

Il pubblico numerosissimo che affollava il Salone, applaudì vivamente i bravi attori alla fine di ogni atto.

La Leggenda di Golia al Teatro Dopolavoro

La Filodrammatica Eclettica, vincitrice del I. Concorso Provinciale, rappresenterà domani sera alle ore 21, la ormai celeberrima «Leggenda di Golia» del dott. Aldo Tommaseo Dal Borgo, opera rappresentativa dell'anima e dello spirito del goliardo italiano.

I biglietti, ai soliti prezzi, sono in vendita di giorno presso la sede del Dopolavoro Provinciale, e di sera all'ingresso del teatro.

Teatro Dopolavoro

Il lieto successo ottenuto sabato scorso dall'eccezionale spettacolo presentato dai piccoli pro ammalati da condurre a Lourdes e comprendente fra l'altro una deliziosa esecuzione de «I quattro rusteghi» fu riconfermato pienamente nella replica data ieri in mattinata dinanzi ad un foltissimo pubblico che festeggiò entusiasta i piccoli attori evocandoli replicatamente al proscenio.

Di sera le Società Benefiche: Cantori Rialtini, Gruppo Maschere Caratteristiche e Laetitia, unite in uno spettacolo pro Maternità ed Infanzia presentarono un piacevolissimo vario programma che fruttò agli esecutori tutti, coristi, macchiettisti ecc. innumerevoli applausi da parte del numeroso pubblico presente.

Stato Civile di Venezia

del giorno 9 febbraio 1932 anno X:

Nascite: Maschi 3, Femmine 2; totale 5.

Decessi: Nessuno.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Zamboni Gustavo spedizioniere con Salin Ada civile, celibi; Zaja Antonio ragioniere con Tassinari Vincenza cas., celibi; Trevisan Vittorio commesso neg. con Sandri Elena cas., celibi; Tagliapietra Augusto pesciv. con Battistel Rosa cas., celibi; Marchiò Ernesto tornitore con Navelli Diana perlaia, celibi; Marchioro Armando impiegato con Fedeli Rosaria cas., celibi; Franzoi Federico elettr. con Da Rè Antonia perlaia, celibi; Ferialdi Angelo elettr. con De Mattia Olga cas. celibi; Bozzo Angelo imp. con Mazzona Ermelinda civile, celibi; Bontempelli Mario agente neg. celibe con Foi Anna cas. vedova; Berton Giuseppe vetraio con Bortoluzzi Giuseppina cas., celibi; Angelini Romano, possid. celibe con Riva Erminia r. pens. vedova.

I burattini di Italo Ferrari
nelle sale Apollinee a S. Fantin

Come abbiamo annunciato il celebre burattinaio Italo Ferrari ch'è uno dei più illustri rappresentanti di un'arte schiettamente italiana, sarà da sabato prossimo nelle sale Apollinee a San Fantin per presentare i suoi pupi al pubblico veneziano e per iniziare il corso dei suoi tipici spettacoli.

La recita d'inaugurazione avrà luogo alle ore 21.15 mentre si annuncia per Domenica alle ore 15 la prima mattinata.

Inutile dire, che i programmi, composti assai spesso con geniali riferimenti a Goldoni, Gozzi, Molière e con opere di alcuni tra i migliori commediografi moderni, saranno sempre brillanti e piacevolissimi e varieranno con grande frequenza.

Daremo a suo tempo il repertorio della singolare formazione che giunge fra noi preceduta dagli echi di calorosissimi successi.

Il brillantissimo tè del Danieli

L'ultimo dei tè benefici di carnovale, che si è svolto ieri nelle festose sale del Danieli, ha superato ogni più rosea previsione sia per l'intervento di un pubblico fine e numeroso, sia per la franca letizia che regnò durante le danze e durante le cene.

Alle cinque e mezzo i primi ma frenetici colpi di jazz, invitarono le coppie, che già brulicavano nella sala, ad abbandonarsi alle danze, e l'emiciclo riservato al ballo, andò via via animandosi di una folla sempre più bella, man mano che altri giungeva a seppellire giocondamente il Carnevale.

Alle sette, poi, dopo che una squillante nota di tromba impose silenzio al giocondo brusio che animava la sala, vennero estratti alla lotteria i cinque ricchi doni pervenuti al Comitato, e cioè: un vaso cinese, dono della baronessa Rubin de Cervin Albrizzi; un vaso d'argento, dono della signora Errera; una penna stilografica d'oro, dono della signora Damerini; un jazz-band completo, dono della ditta Barera; e un vaso di vetro di Murano, dono della ditta G. Camerino.

Intanto, ai dodici tavoli di bridge, in una sala riservata, la lotta si svolgeva serrata fra i vari giocatori, per aggiudicarsi i premi messi in palio da S. E. il Prefetto, una penna stilografica d'oro, e dalla duchessa Notarbartolo, un ombrello di seta. Come si è già annunciato, i premi dovevano venire assegnati alla signora e al signore che, nel corso delle partite, avessero raggiunto il massimo dei punti. Dopo una lotta che si protrasse fin quasi alle otto, abilità e fortuna arrisero alla contessina Zen, e al signor Vitich.

Alle otto cominciò la seconda parte della festa con le cene a piccole tavole, tipo *grill room*, cene che, curate inappuntabilmente dal direttore del Danieli cav. Zucchi, trascorsero in serena letizia conviviale.

Alle nove, ecco aggiungersi alla folla varia e numerosa e multicolore dei commensali — furono serviti circa 200 coperti — una nuova folla, non meno elegante e non meno compatta, che vuol celebrare danzando gli ultimi sprazzi del morente carnovale. Il jazz fa riecheggiare le sue note vibranti sotto la volta della sala, nuovamente l'emiciclo si anima di coppie, che danzano e danzano sino alle undici, quando un nuovo squillo di tromba avverte i ballerini che qualcosa di straordinario sta per accadere.

La vetrata infatti si spalanca per lasciar entrare un gruppo mascherato che viene accolto da un subisso di applausi. Costumi del 700 veneziano, qualche costume russo, parecchi domino; il gruppo mascherato, avanzando fra la viva curiosità del pubblico, giunge all'emiciclo e si ferma davanti al tavolo del Comitato per declamare alcuni indirizzi poetici, uno dei quali dedicato alla Presidentessa, contessa Annina Morosini, la quale è stata a lungo e calorosamente acclamata poi anche da tutta la folla.

Dopo che il gruppo mascherato ebbe lasciata la sala, le danze si ripresero animatissime, fin tanto che la «Marangona», col suo *don don* cupo e profondo, non avvertì che era scoccata la fine del Carnevale.

Tuttavia i fedeli di queste riunioni non si turbino, questi tè destinati a beneficare col ricavato istituzioni tanto care alla cittadinanza, sono diventati ormai una tradizione così simpatica che non ammettono interruzioni. Essi quindi continueranno ancora nei pomeriggi dei venerdì e delle domeniche, con un solo salto per venerdì 12 corrente.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,"

✱ Per onorare la memoria di Maria Zorat; L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, da Alice Cottica.

La stella al merito del lavoro
a due vecchi ed esemplari operai

Domenica mattina alle 9 nel grande salone della filatura del Cotonificio Cantoni a Santa Marta, si svolse una cerimonia di simpatico significato per la consegna della stella al merito del lavoro a due vecchi operai dello stabilimento.

I due fedelissimi lavoratori, l'oliatore aiuto assistente Giacomo Bevilacqua e l'oliatore Valentino Calderan furono festeggiati oltre che da tutte le rappresentanze dello stabilimento da numerose autorità intervenute a rendere più solenne la cerimonia.

Erano infatti presenti il cav. Beltrame per S. E. il Prefetto, il cav. Rosa per il Podestà dott. Alverà, l'ing. Pasquali per il Segretario Federale, il sig. Bissi Segretario generale dell'Unione provinciale fascista dell'Industria, il dott. Stefani per l'Unione industriali, il sig. Gerardi per il Sindacato dei tessili e il Centurione Cherubini per il Comando della 49.a Legione della Milizia. Erano a ricevere le autorità i dirigenti dello stabilimento comm. dott. Emilio Crespi direttore del Gruppo Cotonificio Veneziano della Società Tessile Italiana, il dott. ing. Ugo Conciato direttore dello stabilimento ed il dott. Silvio de Marchi procuratore della sede del Gruppo; rappresentavano le maestranze i maestri di reparto Augusto Maglieretto, Alvise Menuzzi, Alessandro Mandelli, Angelo Fossi e il capo officina Giuseppe Patrino.

I due festeggiati hanno prestato ininterrottamente servizio nello stabilimento per quarantott'anni: il Valentino Calderan, friulano, vi venne dalla sua regione nell'84 servendo sempre con singolare attaccamento e fedeltà in tutti i varii incarichi che via via ricoprì; ha moglie e quattro figli come lui operosi ed onesti; Giacomo Bevilacqua è invece veneziano ed anch'egli è da quella lontana epoca allo stabilimento, anzi vanta qualche mese di più del compagno di anzianità. Per la sua grande rettitudine raggiunse ben presto la carica di assistente alla filatura, guadagnandosi come il compagno tutta la fiducia dei superiori; è ammogliato con tre figli.

La cerimonia ebbe inizio con un breve ed efficace discorso del comm. Crespi, il quale dopo aver fatta in rapida sintesi la storia dello stabilimento dalla sua fondazione alla distruzione del 16 ed alla successiva ricostruzione, si augura che l'esempio offerto dai due solerti lavoratori, che oggi in una sosta del quotidiano lavoro gli è grato ricompensare con l'ambita distinzione, fruttifichi; sicchè il lavoro di tutti possa essere ancora più proficuo.

Terminato il suo discorso il comm. Crespi appunta al petto dei due valorosi lavoratori il segno dell'onorifica distinzione e li abbraccia, mentre tutti gli intervenuti applaudono commossi.

Anche il sig. Bissi prende la parola per esaltare l'opera del lavoratore e la sua dura fatica silenziosa in pro della patria industriale.

Terminati gli applausi il dott. Pasquali porge ai premiati il plauso ed il saluto del Segretario Federale e suo. Infine l'operaia Mandeli offre ai due decorati un mazzo di fiori aggiungendo bellissime parole di augurio. Anche a nome del compagno, l'operaio Bevilacqua risponde ringraziando quanti, autorità, preposti ed amici, hanno voluto in questo giorno per loro così fausto accrescere la loro gioia.

La bella festa terminò alla fine in un ricco rinfresco.

Comitato Regionale Euganeo
della Federazione Ginnastica

Domenica 7 u. s. all'Istituto di Educazione Fisica «P. Gallo» si è riunita, alla presenza del cav. Mario Corrias, Segretario della Federazione Ginnastica qui giunto da Roma, la Commissione permanente di studio, che, come è noto, è formata dai: sigg. Prof. Baiti di Trieste, prof. Ronzoni di Milano e dal nostro concittadino prof. cav. Mario Gallo. Assisteva alla seduta, il Segretario del Comitato Regionale per la Venezia Euganea della Federazione Ginnastica Ten. Nardini, in rappresentanza anche del Presidente del Comitato stesso, T. Col. Brogliato cav. Filippo.

Prima di iniziare la seduta, sono stati presentati al cav. Corrias i presidenti delle singole società ginnastiche veneziane, i quali si erano dato colà convegno onde rendere omaggio al loro Gerarca che con tanta passione ed entusiasmo lavora al rifiorimento delle Società Ginnastiche Italiane.

Quindi il cav. Corrias, dopo aver porto ai presenti il saluto del Commissario Straordinario della Federazione, cav. Corbari, dichiara aperta la seduta.

La commissione espone ed illustra una serie di esercizi, che dovranno essere obbligatoriamente eseguiti dai ginnasti partecipanti ai concorsi interregionali 1932 ed a quello nazionale 1933. Tali esercizi sono frutto di accurato e non facile studio da parte della Commissione che ha voluto tradurre in pratica, il maggiormente possibile, tutto quanto fa parte della moderna concezione della ginnastica, inspirata oltre che all'estetica, al miglior sviluppo razionale di tutti gli organi del ginnasta italiano. La dimostrazione pratica degli esercizi stessi, è stata eseguita dallo studente universitario Italico Boiti, di Trieste.

Infine il cav. Corrias espone alla Commissione di studio, quelle che saranno le nuove formule individuali e di squadra che faranno parte dei programmi nei futuri concorsi.

I nuovi esercizi e le nuove formule andranno subito in vigore, non appena approvati da S. E. Arpinati.

Il leggiadro trattenimento
della Scuola Vendramin Corner

Nel teatro del Dopolavoro, in Pescheria, le alunne della scuola professionale «Vendramin Corner» hanno ieri sera offerto al numerosissimo pubblico il secondo simpatico e brillante trattenimento a pro della Refezione Scolastica.

Alla festa erano intervenuti, oltre ai professori e ai presidi dei vari istituti, il comm. Renda Provveditore agli studi, il gr. uff. Beppe Ravà, la signora Maria Pezzè Pascolato, le insegnanti tutte della scuola assieme alla preside prof. Deleuse.

Schierate ai lati della sala le allieve nella loro bianca divisa, presentano un bel colpo d'occhio, mentre il sipario sta per alzarsi dopo le prime note degli inni patriottici. Alla ribalta un gruppo di allieve dei Corsi superiori, che sotto l'abile guida del m.o Vianello, che le ha istruite con amore e cura, intonano il «Trittico del pane» del Chiesa eseguito a due voci con brio e calore ed espressione.

Dopo il coro, le allieve della I. e II. d'avviamento professionale, istruite dalla prof. Marri, invadono in ordine schierato il palcoscenico iniziando gli esercizi di ginnastica ritmica con giunchi fioriti. Il volteggiare di questi, le agili movenze delle allieve, accompagnate in sordina dal pianoforte che dà loro il tempo, attirano l'attenzione e gli applausi. Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte la professoressa Deleuse si rivolge al pubblico e chiede alle autorità presenti che vogliano di lor mano porgere ad antiche allieve i premi pel «buon governo della casa» offerti dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, e a signorine licenziate con esame dal Nido scuola; i diplomi di «vigilatrici dell'infanzia» conferti a scopo professionale dal comitato dell'opera nazionale per la Maternità e l'infanzia.

Spiega poi il significato del premio che viene a confermare il valore che il Regime ha dato alla donna, il cui lavoro santamente profuso e scevro di egoismo, è stato nobilitato pel benessere familiare e della nazione. Rivolge indi il suo plauso ed invita il pubblico a fare altrettanto, a Maria Pezzè Pascolato, ispiratrice dei premi e fondatrice, assieme al dott. Bottacin, del Nido-scuola, iniziativa genialissima fatta per attirare le giovani verso un apostolato rispondente appresso alle attitudini femminili e atto ad arginare il moltiplicarsi di «nudses», «bonnes» sostituendole con donne italiche.

Ringrazia pure il Comune di Venezia che accogliendo questa ed altre iniziative nella vecchia scuola professionale, seguì le direttive del Governo; e il Provveditore agli studi sempre pronto ad appoggiare ed illuminare ogni opera scolastica col suo ingegno e la sua esperienza; i membri del consorzio e il presidente gr. uff. Beppe Ravà che alla scuola dedica il suo pensiero e la sua attività.

Allorchè la prof. Deleuse termina il suo breve e chiaro discorso ringraziando i presenti per l'incoraggiante intervento, l'accoglie un lungo applauso.

Vengono poi dispensati i diplomi alle signorine che li ricevono applauditissime e intanto, mentre le autorità stanno congedandosi con la preside, si alza nuovamente il sipario sulla scena di «Facciamo la commedia» brillante scherzo comico del Fanciulli, larvata caricatura d'una troppo spinta zoofilia, ottimamente recitata dalle allieve del Tirocinio Industriale. Ad esse seguono poi allieve di tutti i corsi che concorsero a rappresentare, in prosa e in musica, un simpatico lavoro del m.o Piero Vianello «La fiaba del giudizio» delizioso atto pieno di poesia pastorale e di lieve musicalità. Interpretazione leggiadra, applauditissima in più punti bissata; costumi magnifici, policromi, creati nei laboratori della scuola, imitanti figure di animali o bellamente drappeggiati sui corpi di leggiadre contadinelle.

Alla fine della festa, verso le undici, nel lasciare la sala mentre il pubblico continuava ad applaudire, le autorità si congratulavano ripetutamente con le dirigenti e con le allieve della scuola, che han saputo dare un sì riuscito quadro della loro preparazione ed abilità.

TEATRI E CONCERTI

Le Riviste Testa e il Cinematografo al Teatro Malibran

Stasera il teatro resta chiuso e domani si riaprirà per dar luogo agli annunciati spettacoli di cinevarietà col debutto della primaria compagnia di riviste Testa, della quale fanno parte oltre 25 artisti, nel centro dei quali la coppia brillante Testa-Lisa Lisette. Il lavoro di esordio resta fissato con la rivista di Testa e Capellan: « Ve la conto bella ».

Dirigerà l'orchestra il maestro Capellan.

Sullo schermo verrà proiettata la pellicola sonora della Metro: « Una pagina d'amore di Jenny-Lind ».

GOLDONI

Un pubblico foltissimo ha seguito iersera *Il terzo marito* plaudendo alla brillantissima commedia del Lopez e alla forma piacevolissima in cui venne offerta. Vanda Capodaglio, Uberto Palmarini, il Campa e gli altri tutti vennero acclamati con molto calore ed evocati più volte al proscenio alla fine di ogni atto.

Questa sera *Il Beffardo* di Nino Berrini, del quale, com'è noto, Uberto Palmarini è interprete eccellente. Si annuncia come imminente la delicatissima commedia del Sarment: « Gli occhi più belli del mondo ».

ROSSINI

Janet Gaynor, l'eletta attrice che conta tra noi una innumerevole schiera di ammiratori ed ammiratrici, comparirà dunque oggi sullo schermo del Rossini, nella sua ultima film Fox: « Papà Gambalunga », una delicata vicenda sentimentale tutta soffusa di poesia, nella quale essa ha portato il prezioso contributo della sua interpretazione. Al suo fianco è Warner Baxter che per il suo temperamento artistico così aderente al soggetto del film è stato scelto dal direttore A. Santell a rappresentare il personaggio di Papà Gambalunga. Il film, che è tratto dall'omonimo romanzo di J. Webster, è parlato in italiano. Completa: « Come si prega nel mondo », un corto metraggio Fox di vivo interesse, ed un Luce sonoro di attualità.

In varietà continuano applauditissimi i Wolsky nel loro repertorio di canto, danze, comicità e acrobazie.

La radio di oggi

L'avvenimento della serata è costituito dall'esecuzione della Nona Sinfonia di Beethoven a *Budapest*, da parte dell'orchestra dell'Opera Reale ungherese, intorno alle 20.15. La Nona Sinfonia (in re min. op. 125, con cori), rappresenta la più alta e compiuta espressione del genio di Beethoven: pensata e scritta dal grande Maestro nei suoi ultimi tristissimi anni in cui la sordità assoluta lo aveva isolato completamente dal mondo; fu allora che nel suo spirito maturò quel dramma intimo, quel contrasto tra la volontà dell'uomo e il destino di cui già la Quinta Sinfonia recava chiara impronta; nella Nona, tale dramma ha il suo completo sviluppo attraverso ai quattro mirabili tempi: l'Allegro, tutto pervaso di un'intensa, tragica, drammaticità, lo Scherzo sereno e dolcissimo, l'Adagio, che nel suo misticismo raggiunge una tranquillità spirituale superiore, e il finale « Inno alla gioia » in cui a tutte le voci dell'orchestra si aggiunge la voce umana, quasi a rendere più potente questa esplosione di gioia raggiunta dopo tanto intimo travaglio. La Nona Sinfonia, è un'opera alla quale l'ascoltatore deve avvicinarsi con religiosa attenzione, perchè, più che ogni altra composizione di Beethoven essa reca evidenti riflessi della sua vita dolorosa e travagliata. Precederà (19.45) la ben costrutta «Prima Sinfonia» di Brahms.

Nelle nostre stazioni commedia a Roma alle 21: «La dinamo dell'eroismo» di A. De Stefani e concerto del trio Casella-Bonucci-Poltronieri al *Gruppo Nord* (21.15) con musiche di Beethoven, Casella, Schuberti, Pizzetti.

Il celebre violinista Adolph Busch eseguirà a *Londra Naz.* (21.15) il non meno celebre «Concerto in re magg.» di Brahms; musica del polacco Nowowieski a *Katowice* (ore 21.30), la Sinfonia in mi bem. magg. di Haydn a *Langenberg* (20), musica bulgara a *Praga* (21), composizioni della famiglia Bach a *Mülhacker* (21), una «Tosca» dal Nazionale di Monaco (19.35) e musica teatrale con frammenti di Wagner, Weber, Bizet, R. Strauss da *Heilsberg* (21.)

gr.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il Beffardo»

MALIBRAN. — Riposo. Domani dalle 14 debutto della Comp. Riviste Testa e sullo schermo la nuova pellicola sonora «Una pagina d'amore di Jenny-Lind».

ROSSINI. — Ore 16.30: Première «Papà Gambalunga» una vicenda sentimentale soffusa di poesia che ha in Janet Gaynor e Warner Baxter due interpreti ideali. In varietà successo Troupe Wolsky. - Prezzi 6; 4; 2.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'Appello dell'Occidente» int. Lupe Velez e Lew Ayres, «Pick Nick di Topolino» (cart. anim.) e Film Luce sonoro.

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari 2 e 3 «La Wally» capolavoro Cines Pittaluga, Int. Germana Paolieri, Carlo Ninchi, ecc. Segue «Rivista Cines N. 17».

S. MARCO. — Ronald Colman e Joan Bennett nel film Artisti Associati «Cercasi avventure».

CENTRALE. «Liberazione». Virginia Valli, John Holland, John Polis.

MASSIMO. — «Rango» film di eccezionale interesse con commento italiano, Segue «Serenata in laguna».

ITALIA. — A richiesta ultime del capolav. sonoro «Romanzo» prot. Greta Garbo.

Portogruaro

Istituto di Cultura

La prossima lezione sarà tenuta venerdì 12 dalla prof.ssa Gemma Zambler Mantella del R. Istituto Tecnico di Milano, la quale tratterà il tema: «Ada Negri nella vita e nell'arte».

Veglia danzante

Ieri sera nelle sale del Teatro Sociale, si è svolta la veglia danzante promossa dal Nucleo Universitario Fascista. Molte ed elegantissime le coppie. Un'ottima orchestra ha mantenuto vive le danze sino all'alba e molta allegria ha regnato nella serata culminata nell'elezione della reginetta nella persona della signorina Elsa Ferrari.

Orario barbieri

Oggi, primo giorno di quaresima le barbierie adotteranno l'orario limitato chiudendo così alle ore 13.

Visioni di guerra

Entro il mese, a cura del Gruppo locale del «Nastro Azzurro» verranno proiettate al Teatro Sociale delle interessantissime pellicole di guerra tratte dal materiale inedito del comando supremo.

Dolo

Ruba la bicicletta e viene arrestato

Ieri verso le 9 certo Paccagnella Gino lasciava momentaneamente incostudita la propria bicicletta all'ingresso della Banca Agricola distrettuale. Uno sconosciuto approfittava dell'istante che il Paccagnella entrava alla Banca per far prendere il volo alla bicicletta.

Qualcuno che passava per là s'accorse e diede l'allarme gridando «al ladro, al ladro» Il Paccagnella usciva dalla Banca ma ormai era troppo tardi per inseguire il ladro dato che era rimasto... appiedato.

S'incaricarono dell'inseguimento alcuni giovani fra i quali il camerata Danieli Duilio, Frattina Antonio L'involatore di biciclette vistosi inseguito abbandonava in via Piave il ciclo, ma gli inseguitori lo seguivano per i campi del cav. Cazzagon il quale si trovava proprio dove il ladro tentava di sbucare. Inseguito dal Danieli e dal Frattina non gli rimaneva che saltare un fosso... andando così a finire nella braccia del cav. Cazzagon che lo consegnava agli inseguitori. Questi a loro volta lo consegnarono ai Carabinieri.

Trattasi di certo Bonomo Fioravante di Gio. Batta di anni 34 da Mira, che proprio ieri aveva avuto dal Tribunale cinque mesi di reclusione per furto.

S. Donà di Piave

Col badile

Ieri il bracciante Zaratin Pietro fu Giovanni di anni 30 alle dipendenze della Cooperativa braccianti, mentre procedeva ai lavori di escavo in località Chiavica cadeva in malo modo producendosi delle lesioni. All'ambulatorio medico del dott. Augustini ove lo Zaratin riparò gli vennero riscontrate delle contusioni al torace guaribili in giorni dieci con riserva.

Proprietari di fabbricati

Nell'ufficio di segreteria del Comune rimarrà depositato a disposizione di chinunque vuol prenderne visione nelle ore d'ufficio esclusi i festivi e fino al giorno 22 corr. il ruolo principale inerente all'applicazione per l'anno 1932 dei contributi obbligatori a carico dei proprietari di fabbricati temporaneamente esenti da imposta.

Contro le risultanze del ruolo gli interessati possono ricorrere nei modi e termini di legge.

Divieto vendita crostacei

Con ordinanza podestarile viene proibita fino a nuova disposizione nel territorio di questo Comune la vendita dei crostacei e dei molluschi che possono essere mangiati crudi (ostriche, cappe, mitili ecc.) I contravventori saranno denunciati a sensi delle vigenti leggi all'autorità giudiziaria e la merce sarà sequestrata e distrutta.

Adria

Bimbo investito da un camion

Ieri mattina, in località Passeto, mentre il bambino Badella Guido di Giovanni d'anni 8 si trovava sulla via, veniva investito da un camion con rimorchio carico di marmi e rimaneva a terra nel proprio sangue. Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale i sanitari riscontrarono all'infelice ferite lacero contuse alle gambe con esportazione di parti molli e lo giudicarono guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

L'autorità sta indagando sulle possibili responsabilità.

Schio

La tragica fine di una donna

L'altro giorno tale Dal Col Maria vedova Toniolo di anni 76, partiva dalla sua abitazione nella contrada di Aste per recarsi nella vicina frazione di Piane presso alcuni parenti. Verso le 16 si accingeva a fare ritorno alle sua casa, quando, mentre stava per varcare la soglia, inciampava malamente, impigliandosi con un piede nelle gonne e rotolava dalla scala della cantina. Venne prontamente soccorsa dai famigliari, i quali volevano trattenerla nella loro casa fin al mattino. La poverina accusava un forte dolore alla testa. Malgrado ciò espresse il desiderio di tornarsene a casa ed infatti venne accompagnata e posta a letto. Purtroppo dopo poche ore la poverina si aggravava per sopraggiunta commozione cerebrale e cessava di vivere.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 10 febbraio 1932: Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 554 — Giovanotti di coperta 308 — Mozzi di coperta con navigazione 229 - Mozzi di coperta senza navigazione 106 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 571 — Carbonai 169 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 41 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 71 — Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

BELLUNO

Rivista autoveicoli

Il Comando del Corpo d'Armata Territoriale di Udine ha diramato in questi giorni un manifesto comprendente tutte le norme per la rivista degli autoveicoli.

Nei giorni e località qui sotto indicate dovranno esser condotti tutti gli autoveicoli con portata superiore ai 7 quintali, macchine stradali, e rimorchi. Restano escluse dalla rivista le autovetture ed i motocicli, nonchè gli autoveicoli appartenenti alle RR. Prefetture ed alla M.V.S.N. e le autoambulanze.

Per la Provincia di Belluno è stato fissato il seguente orario: Feltre (Viale della Stazione ferroviaria e presso il Garage Solari Bortoio) giorno 1. marzo ore 8; per i Comuni di Feltre, Alano di Piave, Quero, Seren del Grappa, Fonzaso, Arsiè, Lamon, Sovramonte.

Feltre: giorno 2 marzo ore 8 per i Comuni di: Cesio Maggiore, Pedavena, S. Gregorio nelle Alpi, S. Giustina, Vas, Mel, Trichiana, Lentiai.

Belluno (piazzale della nuova Stazione ferroviaria): giorno 3 marzo ore 8, per gli autoveicoli del Comune di Belluno, e per i comuni di: Chies d'Alpago, Farra d'Alpago, Limana, Pieve d'Alpago, Ponte nelle Alpi, Puos d'Alpago, Sedico, Sospirolo, Tambre, Castellavazzo, Longarone, Soverzene il giorno 4 marzo alle ore 8.

Agordo (piazzale alla Rova): giorno 5 marzo alle ore 8 per tutti i Comuni del Mandamento di Agordo e per il Comune di Forno di Zoldo.

Pieve di Cadore (piazza Tiziano): Tutti i Comuni del Mandamento di Pieve e Comuni di Lorenzago e Lozzo di Cadore il giorno 7 marzo alle ore 8.

Auronzo (piazzale S. Giustina di Villagrande): il giorno 8 marzo alle ore 8 per i Comuni dipendenti dalla sede distaccata del Mandamento di S. Stefano e Comuni di Vigo e Auronzo.

Cortina d'Ampezzo (piazza del Nuovo Mercato): il giorno 9 marzo alle ore 10 per i Comuni di: Cortina d'Ampezzo, Colle S. Lucia e Livinallongo.

Il fornaio Maschio è morto

Quel fornaio Maschio Enrico fu Antonio, di anni 38, da Borgo Piave, che l'altra sera al passaggio a livello in località Adreano, in territorio di Ponte nelle Alpi, venne travolto dal treno discendente dal Cadore, riportando la frattura comminutiva del braccio destro, l'amputazione della gamba destra e lesioni interne gravissime, è morto ieri mattina al nostro Civico Ospedale.

Furto sacrilego

Il sig. Giuseppe Fontanella fu Giovanni, di anni 67, fabbriciere della chiesa di Pirago, in Comune di Longarone, si è recato dai carabinieri a denunciare che l'altra notte i ladri, mediante scalata, entrati nel piccolo tempio per una finestra alta dal suolo circa tre metri, scassinarono le tre cassette delle elemosine, asportandone il denaro: una sessantina di lire. I ladri, dopo aver abbandonato uno scalpello del quale si erano serviti per compiere l'opera criminosa, uscirono dalla chiesa, lasciando sugli altari alcune monete da una lira, da cinquanta centesimi e da dieci centesimi. Fervono attivamente le indagini per scoprire gli autori.

Furto di tavolame

L'altra notte a Roggio, frazione del Comune di Longarone, vennero asportate 23 tavole di abete dalla segheria dei fratelli Olivotto. Anche questo furto è stato subito denunciato ai carabinieri di Longarone dall'agente della ditta stessa.

Orari delle Ferrovie e delle Autocorriere

FERROVIE:

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 7.56; 11.48; 17.47; 21.08 (D.).

Partenza da Belluno per Calalzo: 9.40; 14.32; 17.05; 17.54.

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 9.31 14.24; 16.57 (D.); 17.45; 23.25.

Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.46; 11.40; 17.30; 21 (D.)

AUTOCORRIERE:

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.15; 17.10.

Partenza per Mas: 9; 12; 14.

Partenza per Caprile (diretta): 13.50.

Partenza per Bribano: 11.45; 16 e 30 (sabato).

Partenza per Losego: 14.30.

Partenza per Castion; 7.45; 12.10 e 18.30.

Partenza per Tambre d'Alpago: ore 15.

Partenza per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivi da Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Arrivi da Mas: 8; 11.55; 17.30.

Arrivi da Caprile: 7.30; 8.25; 6.30 (sabato); 14 30 (sabato).

Arrivo da Losego: 8.30.

Arrivi da Castion: 8.15; 13.45; 19.15.

Arrivo da Tambre: 7.30.

Arrivi da Mel-Busche: 10.30; 19 e 50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì ed il sabato, con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

Cortina d'Ampezzo

Il ringraziamento dei Principi

Il Generale Clerici Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte ha inviato il seguente telegramma al Podestà di Cortina di Ampezzo comm. Ruggero Mercuri: «Loro Altezze Reali Principi Piemonte grati accoglienze ricevute et premurose attenzioni codesta Magnifica Comunità esprimono loro compiacimento et cordiali grazie. Generale Clerici».

Dopo il Campionato di Hockey

L'inattesa vittoria del Cortina, che evidentemente ha sconcertato lo Hockey Club Milano che da sei anni deteneva il Campionato Nazionale difendendolo sempre anno per anno a denti stretti, ha suscitato in quest acittadina un entusiasmo indescrivibile tanto che continuamente si rinnovano manifestazioni di compiacimento e di incoraggiamento ovunque vengono incontrati i giocatori. Questo atteggiamento lodevole della popolazione confidiamo porti in seguito a raccogliere quei necessari frutti indispensabili per equipaggiare e formare mediante allenamenti quella vera e grande squadra che ha l'onere e l'onore di essere la rappresentativa italiana di hockey.

Treviso

Il prezzo del pane immutato

Lo spaccio comunale del pane in via Re Umberto mantiene immutato il prezzo del pane in L. 1.60 al chilogrammo per le forme piccole, non superiori ai grammi 100.

Adunanza di Agrari

I direttori delle frazioni di Treviso dei Sindacati fascisti dell'agricoltura sono convocati in seduta per sabato 13 corr. alle ore 17.30 presso la sede dell'Unione provinciale onde esaminare, discutere e deliberare su alcuni problemi di categoria.

Per venerdì 12, ad ore 15, sono invece convocati, pure presso la sede dell'Unione, tutti i casari della zona di Treviso, allo scopo di esaminare i problemi di categoria.

Conferenza pro Orfanotrofio

Domani sera, giovedì 11, alle ore 21 nella sala di Palazzo Rusteghello il cav. G. Passamonti, direttore dell'Orfanotrofio Emiliani terrà una conferenza sul tema: « Chiesa e Stato dall'impero al Fascismo». La conferenza sarà illustrata con 200 proiezioni e tratterà sui fatti più salienti che vanno dalla libertà della chiesa dopo l'editto costantiniano, al periodo napoleonico e al risorgimento italiano, fino alla Conciliazione dell'11 febbraio 1929. L'introito andrà devoluto a beneficio dell'Orfanotrofio Emiliani.

La Federazione prov. Fascista comunica: Tutti i fascisti sono invitati ad intervenire alla interessante conferenza del cav. Passamonti.

Conferenze militari

Nella sala del Circolo Militare (Caserma Pietro Micca), questa sera mercoledì 10, ad ore 21, sarà tenuta una conferenza per gli ufficiali in congedo dal maggiore cav. Guido Leopardi.

Altra conferenza sarà tenuta venerdì sera ad ore 21 nella stessa sala, dal colonnello cav. Giuseppe Pinna Caboni.

Macellerie chiuse

Oggi mercoledì 10, primo giorno di quaresima, a norma del vigente decreto prefettizio che stabilisce gli orari e il calendario delle festività, le macellerie rimarranno chiuse per tutta la giornata.

Vittorio

Una culla

Questa mane la nascita di un vispo pargoletto ha portato una maggiore nota di letizia in casa del maresciallo sig. Lorenzetti Florindo comandante la nostra stazione dei Carabinieri. Al sig. Lorenzetto e signora i nostri rallegramenti.

Corsa campestre

Il nostro fiorente Club Sportivo Vittorio sta organizzando per la fine del corrente mese una grande corsa campestre la quale sarà dotata di ricchi premi.

Con prossimo avviso verrà reso noto il percorso e la data di effettuazione.

Asta pubblica

L'Esattoria Comunale comunica che martedì 16 corr. in piazza Vittorio Emanuele verranno messe al pubblico incanto una automobile Fiat una Radio Marelli, cassapanche e sedie antiche ed altri mobili moderni.

Torneo scacchistico

Fervono animate le ultime partite del Torneo Scacchistico Liberi che, incominciato il 1 Febbraio si chiuderà domenica sera 14 Ben 30 giocatori 16 di II. 14 di III. categoria hanno dato all'iniziativa del prof. Monaco tutta la loro incondizionata adesione partecipando al torneo e giocando tutte le partite con accanimento cavalleresco.

Si profilano finora vincitori quasi certi, ai primi posti l'on. avv. Vascellari, Elio Rossi, cav. Don Tito, prof. Poggi II. cat. Bortoletti, Zago, Manfredi, Girometta III. categ.

La lotta è accanita per lo spostamento delle graduatorie.

Dei premi numerosi, che oltre a decoro artistico accoppiano pratica utilità, diremo un'altra volta: basti per ora sapere che saranno concessi 4 premi alla II. categ. e 5 alla III.

Castelfranco

La proditoria aggressione di Liedolo

Alla notizia della feroce aggressione avvenuta a Liedolo, frazione di S. Zenone degli Ezzelini, si aggiunge che Vido Giacomo di Domenico, d'anni 52, era un agricoltore onesto e stimato, ritenuto molto danaroso; difatti otto giorni fa per un suo affare aveva riscosso la somma di lire 5000. Domenica fu a Bassano del Grappa e verso l'imbrunire rincasò in bicicletta; alle pendici di Liedolo, suo paese, forse per la forte salita smontò tenendo a mano la macchina dirigendosi per la strada campestre verso la propria casa. Circa 200 metri prima di questa fu proditoriamente aggredito da due o tre individui che nascosti lo aspettavano e che a colpi di bastone lo ridussero in condizioni pietose. Il primo colpo produsse al povero Vido uno squarcio in mezzo alla testa lungo 12 centimetri, un secondo nella regione parietale in prossimità della bozza frontale sinistra producendo abbondante fuoruscita di materia cerebrale, un terzo colpo deve esser stato inferto quando l'aggredito era esanime a terra e gli produsse la frattura della mascella e della mano sinistra.

Esaminato il cadavere, si trovò la tasca interna del panciotto strappata, senza portafogli e senza portamonete mentre, essendosi intrattenuto a Bassano per affari il disgraziato doveva possedere l'uno e l'altro.

Vicino al cadavere, rinvenuto verso la mattina dalla moglie che si recava alla Messa, si trovarono tre bastoni di ramo di albero insanguinati e le tracce di una colluttazione.

Si portarono a Liedolo il Pretore di Asolo dott. Oriani, col medico perito primario dell'Ospedale e col cancelliere cav. Spessa, il tenente avv. Gaspare Sesler coi carabinieri di Onè di Fonte.

Ieri fu pure sul posto il Procuratore del Re di Treviso per l'autopsia del cadavere.

Il delitto venne commesso evidentemente per scopo di rapina e gli aggressori dovevano esser noti al Vido di cui conoscevano la vita e le abitudini.

Fervono intanto le indagini dell'Arma per assicurare alla giustizia l'assassino o gli assassini dei quali si è già sulle traccie.

Quaresima

Questa mattina nelle varie chiese seguiranno funzioni speciali per lo inizio della Quaresima con la somministrazione delle Ceneri. Nella chiesa Arcipretale di S. Maria di Pieve terrà il corso di predicazioni il valente oratore prof. Giuseppe Stocchiero di Vicenza, lo stesso padre che tenne la commemorazione Antoniana e la tredicina a S. Giacomo.

UDINE

Udine alla Mostra del Fascismo

La raccolta dei documenti

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Come già fu pubblicato, si rammenta che il 28 ottobre di questo anno, ricorrendo il primo decennale della Marcia su Roma, sarà inaugurata nel Palazzo dell'Esposizione a Roma, la Mostra del Fascismo.

La manifestazione che si sta preparando sotto la direzione di S. E. Dino Alfieri e dell'on. Bianchi, è opportuno ripeterlo, sarà la rassegna più grandiosa e completa di quanto ha operato lo spirito dominatore del Duce dall'intervento alla fondazione dei Fasci e alla Marcia su Roma; e costituirà un avvenimento eccezionale in quanto centinaia di migliaia di italiani si recheranno a visitarla, oltre all'interesse che susciterà in tutto il mondo.

Allo scopo pertanto di disciplinare la raccolta del materiale nella Provincia di Udine, questa Federazione ha incaricato una Commissione, alle dirette dipendenze del camerata Umberto De Marco, membro del Direttorio del Fascio di Udine, per sollecitare e coordinare il lavoro per la raccolta del materiale stesso.

Detto materiale dovrà comprendere, come si disse, tutti i documenti che si riferiscono dalla fondazione dei Fasci di Combattimento alla Marcia su Roma, quali: fotografie, raccolta manifestini, opuscoli, autografi, giornali collettivi dal 1919 al 1922, cimeli vari e caratteristici della lotta sostenuta dallo squadrismo contro le organizzazioni sovversive di Udine e provincia. Del materiale, opportunamente elencato nell'apposito modulo inviato a tutti i Segretari Politici ed ai vecchi fascisti friulani, dovrà essere data nota a questa Federazione entro il giorno 20 febbraio corrente con tutte le indicazioni atte al suo tempestivo richiamo. Sarà data ricevuta ai possessori privati.

La tradizionale mascherata di Remanzacco

Ieri a Remanzacco si è svolta la tradizionale mascherata che attira ogni anno numeroso pubblico da tutte le parti della provincia.

Quest'anno il corteo carnovalesco era formato da cinque bellissimi carri circondati da numerose maschere in costume.

Il primo carro rappresentava l'abbondanza, identificata in una enorme pannocchia, quindi venivano altri quattro carri rappresentanti l'Asia, l'Africa, l'Australia e l'America.

Il corteo era chiuso da bellissimi gruppi corali che hanno eseguito alla fine delle applaudite villotte.

Assemblea degli esercenti

Con l'intervento del gr. uff. Giacinto Pagano e del dott. Gino Bardi rispettivamente Presidente e Segretario della Federazione Nazionale Pubblici Esercizi, ha avuto luogo ieri, presso la sede della Federazione Fascista Friulana del Commercio l'assemblea degli esercenti della Provincia di Udine. Era presente anche una rappresentanza della Provincia di Gorizia.

Il gr. uff. Giacinto Pagano presentato dal Presidente della Federazione del Commercio cav. uff. Enrico Broili, che gli ha porto un deferente saluto a nome degli esercenti della Provincia, ha esposto sinteticamente la vasta opera che la Federazione Nazionale di categoria svolge a vantaggio della classe, accennando ai maggiori problemi che formano attualmente oggetto di discussione.

Il gr. uff. Pagano ha voluto sentire dalla viva voce degli esercenti della provincia di Udine, quali siano i loro desiderata per rendersene interprete presso le autorità centrali, aprendo quindi senz'altro la discussione.

Numerosi esercenti hanno preso la parola trattando argomenti del più vivo interesse circa i quali il comm. Pagano ha assicurato il suo personale interessamento, dando nel contempo i più ampi chiarimenti.

La riunione si è chiusa con il pieno soddisfacimento degli intervenuti che hanno avuto la chiara sensazione che i loro interessi trovano nei dirigenti della Federazione Nazionale dei Pubblici Esercizi e particolarmente nel gr. uff. Giacinto Pagano che da anni la dirige, la tutela più appassionata ed efficace.

L'orario dei negozi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che oggi 10, primo giorno di Quaresima, i negozi nel pomeriggio rimarranno chiusi, mentre in base alla convenzione stipulata con la locale Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio circa gli orari da osservarsi dai negozi durante le festività, giovedì 11 corr., i negozi rimarranno aperti tutta la giornata.

Si tratta di un'aggressione?

Questa notte poco dopo le ore 22 da alcuni passanti veniva rinvenuto disteso in mezzo alla via San Rocco un uomo svenuto e molto malconcio. Malgrado le cure sollecite il disgraziato non riusciva a riprendere i sensi, e quindi i soccorritori telefonarono per l'autolettiga. Poco dopo questa giunse sul posto e trasportò all'ospedale civile lo sconosciuto.

Il medico di guardia dott. Zagolin visitando il disgraziato gli riscontrò diverse contusioni gravi al capo ed una emoraggia alla bocca, nonchè un principio di commozione cerebrale.

Poco dopo giungevano all'Ospedale i famigliari dello sconosciuto che potè quindi essere identificato per tale Scaramozza Sebastiano, di anni 60, dimorante in Via della Valle n. 7.

Le cause delle condizioni pietose in cui fu trovato lo Scaramozza non sono ancora note, poichè il povero uomo non può ancora parlare; si crede però trattarsi di una aggressione per vendetta.

Comunque le condizioni del ferito sono stazionarie e si teme per la sua vita.

I famigliari hanno dichiarato di non saper nulla del fatto e nemmeno possono presupporre chi può essere stato a percuotere il povero vecchio perchè questi non ha nemici, nè è persona danarosa.

Intanto le autorità stanno indagando per fare luce sul fatto.

Il Campionato dei Liberi del Friuli Orientale

Cervignano-Grado 1-0

GRADO, 7 — La partita è stata vinta meritatamente dal robusto undici friulano che si è rivelato in gran forma e padrone di un eccellente giuoco tecnico col quale ha saputo bilanciare le sorti in campo nella competizione con la generosa squadra gradese che pur giocando col cuore in gola non ha potuto evitare la sconfitta di stretta misura. L'unico goal della giornata è stato segnato dai cervignanesi a dieci minuti dalla fine. Bisogna rilevare che il goal poteva essere evitato dal portiere gradese che, incattiva posizione, si buttava troppo tardi in tuffo. Il Cervignano ha però sbagliato buone occasioni. Arbitro Trevisan di Monfalcone.

Aquileja-Monfalcone 3-1

AQUILEJA, 7 — La partita era attesa febbrilmente ad Aquileja, perchè si trattava del massimo incontro della giornata. La squadra concittadina ha colto una superba vittoria, sbalzando anche dal posto di comando della classifica il tecnicissimo undici del Cantiere. I ragazzi locali hanno svolto il giuoco preferito dai monfalconesi, cioè dalla manovra classica con pallone a terra e sono riusciti ad aver ragione del forte avversario alla distanza, in virtù di una maggiore resistenza dopo aver sfiancato la mediana dei bianchi. Nel primo tempo segna il primo punto il Monfalcone al 15.o minuto, i locali pareggiano al 25'. Nelle prime battute della ripresa i concittadini segnano per la seconda volta e al 30' il terzo pallone finisce nella rete degli ospiti. Arbitro Venuti di Trieste.

Aiello-Audax 2-2

AIELLO, 7 — Nonostante il massimo impegno posto dai concittadini nella contesa, l'undici monfalconese è riuscito a portarsi a casa un prezioso punto, veramente meritato. Vi è stata partita disputata ad andatura sempre sostenuta; più tecnici gli ospiti, maggiormente pericolosi nelle brucianti azioni aggressive i concittadini. I locali hanno avuto nel proprio centro mediano un vero padrone del campo, ma anche gli ospiti hanno presentato un bel giocatore nel loro bravo portiere. Nel primo tempo segna l'Aiello al 7. minuto, mentre l'Audax pareggia al 22'. Nella ripresa l'Audax segna dopo 3 minuti il secondo goal. Soltanto alla mezz'ora di giuoco i locali pareggiano a loro volta. Arbitro Piemonte di Staranzano.

Ronchi-San Vito 2-1

FIUMICELLO, 7 — Per la squalifica del campo di Ronchi, la partita fra Ronchi e San Vito ha avuto luogo sul locale campo annuale. Un pareggio avrebbe forse meglio rispecchiato l'andamento della partita, anche perchè il San Vito per due volte ha sbagliato il bersaglio a porta vuota. Partita bella e corretta. Nel primo tempo segna un punto il Ronchi al 6.minuto. Nella ripresa il Ronchi segna nuovamente al 16 minuto, mentre il San Vito può salvare l'onore al 20 minuto. Arbitro De Vito di Monfalcone.

Turriaco-Fiumicello 3-0

TURRIACO, 7 — Con la vittoria odierna l'undici concitadino, favorito dalla sconfitta della squadra del Cantiere, assume il comando della classifica. Il volonteroso undici di Fiumicello ha gareggiato con cuore, ma alla distanza ha ceduto inesorabilmente alla compagine più forte e tecnicamente superiore. I locali, già ingannati una volta dalla fiducia in se stessi, hanno tirato a fondo senza scrupoli ed hanno fatto bene. Nel primo tempo nessun punto veniva segnato. Al 15. minuto della ripresa segna Sullig con un tiro meraviglioso. Visentin al 25' e Sullig al 28' segnavano gli altri due punti dei turriachesi.

Monfalcone-San Giorgio 2-2

MONFALCONE, 7 — L'incontro è piaciuto soltanto nel primo tempo in cui i due undici in linea hanno giocato con buona volontà, mentre nella ripresa le due squadre hanno svolto un giuoco incolore per qualità tecniche e povero per impegno posto dai gareggianti. Primi segnare erano i sangiorgini al 24' di gioco. I monfalconesi pareggiavano al 31' per portarsi in vantaggio con un secondo goal un solo minuto dopo. Nella ripresa gli ospiti segnavano il punto del pareggio subito al 1'. Complessivamente vi è stato equilibrio di valori in campo. Arbitro Marinovich di Monfalcone.

A 181 km. all'ora con una 7 HP

LONDRA, 9

Sulla spiaggia di Pendine ieri, George Eyston con una vetturetta «Midget» di sette cavalli ha raggiunto la velocità di 117,5 miglia all'ora, pari a km. 181. Il record precedente era detenuto da Lord Ridley con 105 miglia.

Giorgio Eyston ha dovuto rivestire per la prova un abito completamente tessuto in asbesto. Il posto che occupava nell'automobile era calcolato in modo che egli si trovava a contatto diretto con le pareti della vettura. Egli ha preso la corsa sulle sabbie di Pendine ed ha raggiunto la velocità, nel primo tratto, di 116 miglia orarie e nel secondo avrebbe superato le velocità di 120 miglia.

Alla corsa hanno assistito migliaia di persone ed i tecnici ritenevano impossibile che una velocità come questa potesse essere raggiunta dalla minuscola vettura. Eyston ha dichiarato che avrebbe potuto sorpassare la velocità raggiunta se le condizioni atmosferiche fossero state più favorevoli.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli avvenimenti in Estremo Oriente al Consiglio delle Nazioni

Il Giappone si dichiara disposto a cessare le ostilità

ma intanto i combattimenti continuano a Sciangai

GINEVRA, 9

La seduta del Consiglio della Società delle Nazioni è stata aperta oggi sotto la presidenza del rappresentante della Francia, Paul Boncour, su richiesta del rappresentante della Cina. Quest'ultimo ha ricordato anzitutto la dichiarazione fatta dal signor Thomas, rappresentante della Gran Bretagna, alla seduta del 2 febbraio corrente. Il rappresentante della Cina dice che i timori espressi allora dal signor Thomas hanno ricevuto una triste conferma. Attualmente trovansi 25 mila giapponesi circa nella regione di Sciangai e 75 mila in Manciuria, 27 navi da guerra giapponesi sono partite ieri per la Cina e due divisioni sono state inviate il 6 febbraio dal Giappone. Da ciò risulta che il Giappone non modifica in nessun modo la propria politica di aggressione.

Parla il delegato cinese

Il rappresentante della Cina fa in seguito una relazione minuziosissima degli avvenimenti che si sono svolti a Sciangai dal 18 gennaio fino ad oggi e dichiara che le autorità navali giapponesi avevano la intenzione di bombardare il sobborgo di Cia-pei, che i rappresentanti giapponesi avevano domandato che fosse fatto evacuare dalla popolazione cinese.

Dopo aver dato lettura di alcuni telegrammi da lui ricevuti che denunziano gli attacchi operati dai giapponesi mediante aeroplani, il rappresentante della Cina contesta che lo sbarco delle truppe giapponesi a Sciangai abbia avuto luogo in seguito ad una decisione presa dalle autorità consolari di Sciangai. Egli accenna al bombardamento di Nanchino che fu effettuato senza la minima provocazione. Egualmente è avvenuto circa i forti di Woosung.

La Cina — osserva il rappresentante cinese — non può cedere più di quanto ha fatto finora senza compromettere la propria esistenza nazionale. Nell'esercizio del suo diritto di legittima difesa essa ha dovuto prendere i provvedimenti necessari e se è necessario, il popolo cinese farà anche i supremi sacrifici. Egli conclude che prima di prendere altri provvedimenti, la Cina domanda al Consiglio della Società delle Nazioni di esprimere il proprio punto di vista sul mezzo di indurre a ritirare le truppe giapponesi e di far cessare le ostilità.

La replica del delegato giapponese

Prende quindi la parola il rappresentante del Giappone sig. Sato, il quale dice che il rappresentante della Cina ha commesso varie esagerazioni, specialmente per quanto riguarda gli effettivi delle truppe giapponesi in Manciuria che sono assai inferiori a quelli indicati dal rappresentante cinese.

Finora il Giappone ha comunicato al Consiglio tutti i particolari che esso possedeva circa la situazione. Per quanto riguarda Sciangai un comitato di investigazione è stato costituito dal segretario generale della Società delle Nazioni, comitato che, or sono due giorni, ha trasmesso il suo primo rapporto. Questo rapporto fa fede al Consiglio per quanto è avvenuto a Sciangai. Egli osserva che di questo rapporto presentato dalla Cina non ha fatto alcun accenno. Ora la maggior parte dei particolari contenuti nel rapporto confermano le dichiarazioni giapponesi. Un rapporto supplementare deve essere inviato dalla commissione ed in tali condizioni egli ritiene superfluo comunicare al Consiglio l'opinione del Giappone sui punti sollevati oggi dal delegato della Cina. «Le truppe inviate a Sciangai — continua il delegato nipponico — hanno lo scopo di dare il cambio ai marinai ed il Governo giapponese ha date le spiegazioni necessarie in proposito.

Le proposte di Tokio

Egli accenna poi alle trattative che si sono iniziate e continuano a Sciangai allo scopo di ricondurre la tranquillità. Il Giappone ha dato ai propri rappresentanti a Sciangai le istruzioni necessarie perchè essi possano entrare in relazione coi rappresentanti dei Paesi interessati. Il rappresentante del Giappone può dichiarare a nome del suo Governo che quest'ultimo non ha alcuna intenzione di continuare le ostilità nella regione di Sciangai. Il Giappone proporrà di arrestare le proprie forze al limite di una linea che gli sarà assegnata come zona di protezione, ma nello stesso tempo domanderà che le forze cinesi siano ritirate allo scopo di evitare qualsiasi contatto diretto tra le truppe cinesi e giapponesi. Una zona neutra dovrebbe essere creata, zona da amministrarsi da autorità neutre.

Circa la scelta di queste autorità, egli osserva che dovranno intervenire accordi sul posto perchè a Ginevra non si è in condizioni di giudicare della situazione internazionale nella città di Sciangai.

Il rappresentante del Giappone conclude esprimendo la speranza che in seguito alle istruzioni date dal Governo giapponese al nuovo comandante della terza flotta, che è appena da due giorni a Sciangai, la situazione potrà essere migliorata.

Il presidente domanda al rappresentante della Gran Bretagna se può dare al Consiglio qualche indicazione sui passi fatti dalle Potenze, conformemente alla comunicazione fatta al Consiglio il 2 febbraio dal rappresentante dell'Impero britannico. Sir John Simon dice allora che i passi iniziati dal Governo britannico d'accordo con quello degli Stati Uniti, con la collaborazione della Francia e dell'Italia, non sono sfortunatamente giunti a risultati concreti, ma gli sforzi tentati non sono stati inutili. Le informazioni date dal rappresentante del Giappone confermano questo modo di vedere perchè si sono iniziate trattative sul posto, che continuano, allo scopo di delimitare la zona neutra. Le trattative sul posto sono condotte col concorso del rappresentante degli Stati Uniti e vi è perciò un indizio utile che è di buon augurio.

La battaglia a Sciangai

LONDRA, 9

Stamane alle ore dieci, ora locale, le batterie cinesi piazzate nella zona della stazione nord, hanno ripreso il fuoco contro Hang Kew. Secondo l'opinione prevalente tra l'elemento indigeno, questa azione deve essere considerata come un episodio degli sforzi che le autorità militari cinesi stanno facendo per ottenere dai ricchi commercianti delle Concessioni il pagamento di forti somme. I facoltosi negozianti dovrebbero, secondo il piano cinese, preferire il pagamento di grosse indennità piuttosto che sottostare ai gravi danni che i continui bombardamenti arrecano alle loro proprietà.

Un'intimazione britannica

Questa convinzione trova una conferma nel fatto che un proiettile è caduto nell'angolo formato dalle strade Peiping Shan Si, proprio nei pressi di uno dei grandi negozi cinesi.

Gli indigeni ritengono che, per cessare il fuoco sulle Concessioni, i capi militari richiederanno almeno una diecina di milioni di dollari in argento.

Alle undici la battaglia presso i forti di Woo Sung si è fatta più forte. Durante la notte i giapponesi avevano provveduto alla postazione dei loro rinforzi d'artiglieria che hanno fatto fuoco sulle posizioni cinesi, situate tra il villaggio ed i forti.

La resistenza accanita dei cinesi a Sciangai e a Woosung continua tuttora. Sopra Cia-pei è avvenuto uno scontro fra aeroplani giapponesi e cinesi, in tutto sei apparecchi. I cinesi hanno adoperato per ore intere i loro cannoni antiaerei e scheggie di proiettili, cadendo nel territorio della città internazionale e precisamente sulla concessione britannica hanno ferito leggermente una signora inglese. Il comando britannico ha allora notificato al comandante delle truppe cinesi che se altri proiettili fossero caduti entro il territorio della città internazionale, egli avrebbe ordinato alle artiglierie britanniche e americane di sparare contro le artiglierie cinesi per ridurle al silenzio.

I forti occupati dai giapponesi?

Questa sera, secondo notizie non confermate, i giapponesi avrebberi finalmente occupato le fortezze di Woosung. Certo è che la notte scorsa, verso le due antimeridiane, i giapponesi sbarcarono nel villaggio di Woosung e questa mattina all'alba iniziarono l'avanzata sui forti.

Grossi rinforzi cinesi giunti dal nord si stanno trincerando sul fronte dello Yang Tse, da Woosung e a Liou Ko, in tutto una ventina di miglia, preparandosi a resistere all'avanzata giapponese su Sciangai da parte di due divisioni giapponesi che, a quanto si assicura, sbarcheranno fra pochi giorni.

La commissione d'inchiesta nominata dal corpo consolare per indagare sulla causa della recente detenzione di cento cinesi fatti prigionieri dai giapponesi durante i disordini di Hon Key, è stata avvertita oggi dalle autorità giapponesi di Sciangai che queste non intendono muovere alcuna accusa contro i prigionieri, i quali del resto erano già stati consegnati al consiglio consolare. Il consiglio, dopo questa notificazione giapponese, ha ordinato l'immediata messa in libertà dei cento prigionieri.

Il Ministro degli esteri cinese, Lowcakan, ha dichiarato che la Cina non acconsentirà mai alla creazione di una zona militarizzata attorno alle sue città. Egli ha soggiunto che la Cina non ha fatto alcuna dichiarazione di guerra, ma sta semplicemente difendendo il proprio territorio e non ha subito alcuna sconfitta.

«La Cina — ha concluso il Ministro — non firmerà alcun trattato che la privi del suo diritto di difesa nazionale. Vorrei che il mondo si rendesse conto del fatto che la Cina di oggi non è più quella del 1900. Il Governo nazionale non apporrà mai la firma ad un trattato del genere di quello concluso trentun anni or sono.

A Washington ha causato nuova inquietudine la dichiarazione delle autorità cinesi a Sciangai, che esse non possono continuare ad assumersi la responsabilità circa l'incolumità degli stranieri, dichiarazione provocata dalla persistenza del Giappone a servirsi della Concessione internazionale come base delle operazioni contro la città indigena di Sciangai.

Il "Trento„ e l'"Espero„ giunti a Porto Said

PORTO SAID, 9

Provenienti dall'isola di Creta, che avevano lasciato nella notte, sono qui giunti stamane alle ore 7.30 l'incrociatore *Trento* e il cacciatorpediniere *Espero*, i quali hanno ripreso il mare appena cessata la fase acuta del fortunale. Le due navi, che hanno potuto riguadagnare il breve tempo perduto aumentando la velocità, ripartiranno nella mattinata per il Mar Rosso.

La Conferenza del disarmo

Bruening parla ai giornalisti

"Pace nell'uguaglianza dei diritti„

GINEVRA, 9

Al termine della seduta della Conferenza del disarmo ha pure preso la parola il rappresentante del Brasile, il quale ha detto che il suo Paese, ispirandosi ad una tradizione di pacifismo, non ha provveduto a crearne un'organizzazione militare nemmeno per i bisogni della difesa nazionale.

—Il presidente della Conferenza del disarmo, Henderson, ha oggi riunito la commissione generale costituita ieri dalla Conferenza stessa. Su proposta del rappresentante dell'Impero Britannico, Sir John Simon, appoggiato dal rappresentante della Francia, dal Ministro Grandi, rappresentante dell'Italia, e dai rappresentanti di Cuba, del Portogallo e della Turchia, la commissione ha nominato presidente ad unanimità il signor Henderson ed a vice presidente il sig. Politis, rappresentante della Grecia. La commissione ha deciso di proporre alla Conferenza che il vice-presidente sia chiamato a far parte dell'ufficio di presidenza.

Nel pomeriggio il Cancelliere del Reich, dott. Bruening, ha ricevuto i giornalisti stranieri. Il dr. Bruening ha dichiarato loro che il popolo tedesco desidera una pace nell'uguaglianza dei diritti di tutti. La delegazione tedesca insisterà su questo principio perchè tale è la volontà del popolo tedesco. Come la Germania ha disarmato, così anche gli altri Stati devono disarmare. Egli ha alluso ai debiti politici ed ai pagamenti delle riparazioni come elementi principali della crisi mondale. Ha soggiunto che se lo stato attuale delle cose si dovesse aggravarsi, l'avvenire dell'umanità sarebbe assai oscuro.

Il dott. Bruening, che è partito questa sera per Berlino, tornerà a Ginevra nella seconda fase dei lavori della Conferenza.

La tesi francese è di ostacolo al successo della Conferenza

WASHINGTON, 9

Il *Saint Louis Star* dice che se è vero che il piano Tardieu è fantastico e irraggiungibile, oltre che redatto con spirito di egemonia, è anche vero che si può notare una grande differenza tra la Francia che ripone così grandi speranze nella Lega delle Nazioni e la vecchia Francia di Clemenceau che derideva Ginevra. E questo non è un sintomo da perdere di vista.

L'*Evening Bolettin* di Filadelfia pubblica una lunga corrispondenza da Ginevra dove si dice che un grande ostacolo al successo della Conferenza del disarmo è la insistenza della Francia per la garanzia di sicurezza.

Inghilterra, America, Germania concordano con la tesi del Duce

ROMA, 9

Il *Giornale d'Italia* rileva che i due notevoli discorsi del signor Gibson e del Cancelliere Bruening espressione del pensiero e delle intenzioni di due grandi Potenze, pronunciati stamattina a Ginevra, unitamente a quello pronunciato ieri da Sir John Simon, provano che in taluni punti fondamentali del problema del disarmo, Inghilterra, Stati Uniti e Germania fanno proprie le tesi che da anni Mussolini ha presentato e che negli ultimi tempi l'Italia ha precisato con le sue ultime pratiche proposte.

Il giornale, dopo aver sottolineato alcune affermazioni particolari del signor Gibson e del Cancelliere Bruening, così conclude: «Il Ministro Grandi parlerà probabilmente domani per l'Italia, venendo ultimo dopo la parola detta dalle altre quattro grandi Potenze. Il suo discorso avrà il valore di una sintesi, come è sintesi tutta la politica italiana che in questo come in altri problemi basici dell'ora, riassume le varie tendenze ed i vari interessi e tenta di riconciliarli sollevandoli ad un ordine superiore di interpretazione e di azione».

Una manovra per distrarre dai veri scopi della Conferenza

ATENE, 9

La proposta francese per il disarmo presentata a Ginevra è qualificata dal giornale *Proja* un atto politicamente impressionante, il cui significato sostanziale lascia a desiderare. Si tratta, secondo il giornale, di un'abile manovra politica che offre alla Francia il vantaggio della iniziativa nelle discussioni, nonchè motivo di distrarre dalla discussione sul disarmo alla quale come è noto la Francia è poco favorevole. La proposta francese non ha rapporto col disarmo. Se il progetto si realizzasse, l'aviazione internazionale passerebbe nelle mani della Francia. Occorrerebbe ad ogni modo avere la opinione dei Sovieti, degli Stati Uniti d'America e della Turchia che non fanno parte della Società delle Nazioni. La Francia sa bene che la Società delle Nazioni non adotterebbe mezzi da essa proposti, è chiaro quindi che il progetto francese mira unicamente a fuorviare le discussioni.

Il giornale di opposizione *Kathimerini* scrive che mancano dati precisi per esprimere giudizi e quindi non si può dichiarare se la proposta francese sia sincera e seria ovvero si tratti di un semplice artificio diplomatico escogitato dalla Francia notoriamente intransigente sulla questione degli armamenti.

L'*Etnos* scrive che la bomba Tardieu avrà per effetto che le vedute francesi con un nuovo abito e cioè coperte della bandiera multicolore dell'esercito internazionale provocheranno in un primo momento l'attenzione dei delegati che dovranno stabilire un loro nuovo atteggiamento. Il gesto atletico di Tardieu li obbliga ad abbandonare le proprie idee e proposte per occuparsi del proiettile francese che minaccia di giungere a segno.

Il ciclone dell'isola Rèunion

Le vittime salite a quarantotto

PARIGI, 9

(A.P.) *Il bilancio definitivo del disastroso ciclone abbattutosi sulla isola della Rèunion è il seguente: Comune di St. Paul 20 morti identificati e sei non identificati; Salines de Saint Paul 15 morti, Saint Gille les Hauts 7 morti. Il porto De la Pointe de Galette è completamente distrutto. Saint Denis e la parte nord-est dell'isola hanno sofferto meno.*

La tariffa doganale uniforme approvata ai Comuni

LONDRA, 9

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni è stata ripresa la discussione iniziata giovedì scorso sulla proposta di legge del Cancelliere dello Scacchiere per la istituzione di una tariffa doganale uniforme del 10 per cento su tutte le merci e prodotti importati dall'estero. La discussione è durata fino alle 23 e poi si è arrivati al voto. Il progeto di legge è stato approvato in seconda lettura con 351 voti contro 79. La seduta è stata sopratutto interessante per un discorso fatto, a nome del Governo, dal Ministro del Commercio sir Runciman, il quale ha detto che poichè si calcola che la nuova tariffa uniforme del 10 per cento potrà fruttare una entrata netta di circa 30 milioni di sterline all'anno, il Governo nazionale, a parte ogni considerazione, ha ritenuto di non poter rinunciare a questa somma, che dovrà contribuire essenzialmente al pareggio del bilancio. Il signor Runciman ha insistito anche sulla necessità di salvaguardare la sterlina da ulteriori tracolli ed ha concluso dicendo che la nuova tariffa doganale non costituisce un'operazione chirurgica; essa può piuttosto paragonarsi ad una di quelle cure che le signore grasse fanno per dimagrire.

Chiamata al capezzale del padre muore di paralisi

VIENNA, 9

(Vice) In un villaggio della Boemia un ammalato, sentendosi presso a morire, pregò l'infermiera di informare del suo grave stato la figlia residente a Praga. La giovane accorse immediatamente all'appello del morente, ma appena giunta al capezzale del padre morì colpita da paralisi cardiaca, proprio mentre anche l'ammalato esalava l'ultimo respiro. Padre e figlia sono stati sepolti nella stessa fossa, nel cimitero del villaggio.

Neve e freddo in Francia

PARIGI, 9

(A. P.) La temperatura si è bruscamente abbassata durante la giornata odierna in quasi tutta la Francia. La neve è caduta abbondantemente, non soltanto sulle montagne della Savoja e nei Vosgi, ma anche nella Borgogna e nei dipartimenti della Mosa, particolarmente nella regione di Verdun dove un denso strato bianco ricopre le campagne. Stasera a tarda ora la neve ha fatto la sua comparsa anche a Parigi.

Il Danubio gelato

VIENNA, 9

(Vice) L'ondata di freddo riversatasi su gran parte della penisola Balcanica e sull'Europa centrale ha fatto scendere notevolmente il termometro e gelare un vasto tratto del Danubio. Anche il porto di Braila in Romania è gelato, cosicchè il traffico marittimo è impedito.

Il Conte Volpi commemorerà il centenario di Giorgio Washington

ROMA, 9

Il Ministro degli Affari Esteri ha costituito un Comitato esecutivo incaricato di provvedere alla celebrazione in Italia del bicentenario della nascita di Giorgio Washington. Il Comitato, presieduto dal principe Spada Potenziani, è chiamato a coordinare tutte le iniziative in proposito che saranno prese nelle varie città italiane in guisa che la celebrazione riesca austera e degna del Paese nostro e dello statista eminente che si vuole onorare.

Negli Stati Uniti, apposito Comitato, che funziona sotto la presidenza dello stesso presidente della Confederazione, dirige la celebrazione che ivi ha carattere nazionale. Essa infatti avverrà in tutti i comuni, in tutti i circoli, nelle chiese, nelle scuole, nelle caserme ecc., dal 22 febbraio giorno della nascita di Giorgio Washington, fino al 24 novembre, festa nazionale religiosa degli Stati Uniti.

Parallelamente avranno luogo in Italia manifestazioni commemorative del fondatore della grande Confederazione. La prima manifestazione avverrà all'Associazione italo-americana di Roma, il 21 febbraio, con un discorso di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente dell'Associazione, ed una allocuzione di S. E. il signor Garrett, Ambasciatore degli Stati Uniti.

Un discorso di Badoglio sulla pacificazione della Colonia

TRIPOLI, 9

In occasione della chiusura del Ramadan si è svolto nella sede del Municipio il consueto ricevimento di Aid es Seghir con l'intervento delle autorità italiane, delle notabilità mussulmane e del corpo consolare.

Il Governatore Maresciallo Badoglio ha pronunziato un acclamato discorso mettendo in rilievo la avvenuta pacificazione delle due colonie libiche e le provvidenze adottate in favore della popolazione mussulmana, allo scopo di risollevarne le condizioni economiche.

Il Principe del Piemonte nell'Arciconfraternita dei Pellegrini

NAPOLI, 9

Il Principe Umberto ha aderito a vestire il rosso saio dell'Arciconfraternita dei Pellegrini, simbolo di purissima e ardente carità.

Le Olimpiadi invernali

Gli americani primi in classifica nelle prove di bob

LAKE PLACID, 9

Oggi si sono svolte le prime prove di bob. Nella prima prova gli americani Hubert Stevens e Arthur Adams hanno compiuto il percorso in 2.13 e 1 decimo; gli americani John Heaton e Minton in 2.15; gli italiani Rossi e Casini in 2.15.45; gli italiani Agostino e Gaetano Lanfranchi in 21.21.8; il rappresentante della Germania in 2.15.27; lo svizzero Capadruk in 2.5.58, tempo che costituisce un rècord mondiale. L'Austria ha segnato 2.25.1, la Francia 2.20. Nella seconda prova gli americani hanno abbassato ancora il rècord, raggiungendo la media di 4.13.9, per cui questo è risultato il tempo migliore. I bobisti austriaci nella seconda prova hanno raggiunto 2.21, i germanici 2.11.53. La classifica della prima giornata vede ai primi posti gli americani. Il duo italiano Rossi-Casini è al sesto posto.

Polacchi e tedeschi battuti dal Canadà nell'hockey

LAKE PLACID, 9

La Polonia ha subito una sconfitta alla gara olimpionica di hockey. E' stata, infatti, battuta iersera dagli Stati Uniti per 5 a 0.

I polacchi hanno combattuto con efficacia nelle prime due fasi della gara, ma al terzo tempo hanno perduto terreno, di fronte alla netta superiorità degli americani.

Anche il Canadà ha riportato una netta vittoria battendo la Germania per 5 a 0.

Il portiere tedesco ha dimostrato durante la gara una straordinaria abilità ed ha evitato alla squadra germanica una più clamorosa sconfitta.

SCI

A Mantovani la gara di discesa ai Littoriali della neve

S. MARTINO DI CASTROZZA, 9

Sono continuate oggi le prove dei Littoriali della neve. La gara nazionale di discesa in sci per universitari, disputatasi stamane al passo di Rolle, ha avuto il seguente risultato: 1. Mantovani di Venezia in 3' 45'' e 1 quinto; 2. Rolla di Genova in 4' 4'' e 1 quinto; 3. Bondi di Roma in 4' 13''.

Il rinvio delle gare sul Nevagal

ROMA, 9

La Federazione Italiana dell'escursionismo comunica che il terzo campionato italiano di marcia e tiro con gli sci per pattuglie di sciatori dopolavoristi che avrebbe dovuto aver luogo a Nevegal (Belluno) il 14 febbraio, per mancanza di neve è stato rinviato a giorno da destinarsi. La nuova data dell'eventuale effettuazione del campionato sarà tempestivamente comunicata a tutti i Dopolavoro provinciali e ferroviari interessati a cura della Segreteria generale ed alla F. I. E.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 42 - Cent. 20

Giovedì 11 Febbraio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 157.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'ITALIA FASCISTA PER LA PACE MONDIALE BASATA SULLA GIUSTIZIA E SULLA COOPERAZIONE

Un piano organico di limitazione qualitativa degli armamenti

presentato a Ginevra dal Ministro Grandi messaggero del Duce

La parola di Roma

GINEVRA, 10

Come è stato annunciato, stamane all'Assemblea del disarmo il rappresentante del Governo fascista, on. Grandi, ha pronunciato tra viva attenzione, l'annunziato discorso per esporre la tesi dell'Italia sul disarmo e l'organizzazione della pace.

Quando l'on. Grandi è salito alla tribuna, è stato accolto da vivi applausi. Il Ministro ha detto:

« Se oggi io prendo la parola davanti a voi, non è già perchè io creda necessario di esporre ancora una volta le direttive seguite dal mio Governo in materia di disarmo e neppure per rinnovare la dichiarazione dei principi che interessano la difesa nazionale del mio Paese.

« Tale esposizione io ho già fatta in questi anni più volte: a Londra nel corso della Conferenza navale e pochi mesi or sono davanti all'assemblea della Società delle Nazioni. I singoli problemi tecnici quali noi li concepiamo e le risoluzioni che noi reputiamo pratiche e utili, sono stati esaminati e discussi fin nei loro particolari minimi dalla commissione preparatoria in seno alla quale i rappresentanti del Governo italiano hanno avuto occasione di esporre il loro punto di vista.

« Noi ci riuniamo qui dopo un lungo, meditato, difficile e qualche volta potrei dire penoso lavoro. Potremmo anche domandarci se questo lavoro non abbia già esaurito preventivamente gran parte del nostro programma e se non siamo qui per trarre ormai delle conclusioni.

« Vi sono a mio avviso due strade che conducono egualmente nel nulla: l'una è quella della demagogia del disarmo, l'altra è quella della sofistica del disarmo. La prima, per nobilitarla, è stata qualche volta chiamata la strada dell'utopia, l'altra, per condannarla, la strada del malvolere. Sono queste delle valutazioni che non interessano noi.

Una strada che non conduce a nulla

« Noi siamo qui degli uomini responsabili che rappresentano i precisi interessi delle loro nazioni, che devono agire nel quadro di questi interessi e che della difesa di questi devono rispondere dinanzi ai loro Governi e ai loro popoli. La base del nostro lavoro è costituita non dalla ideologia, ma dalla necessità di risolvere il problema del disarmo in modo pratico in accordo con gli impegni internazionali che abbiano contratti.

« Quanto questi impegni siano positivi e precisi io non ho bisogno di ricordarvi. Nella parte V. dei trattati di pace del Patto della Società delle Nazioni e nel protocollo di Locarno noi li abbiamo formulati in termini che non ammettono nè esitazioni, nè incertezze. Noi stessi, contraendo questi impegni, non credevamo che sarebbero passati tredici anni prima che venissero affrontate le fasi conclusive della loro attuazione.

« E a tredici anni di distanza, mentre il problema degli armamenti è andato aggravandosi in maniera allarmante, io mi domando se possiamo ancora considerare i nostri impegni come dei testi di diritto sui quali riprendere ancora una volta delle dispute dottrinarie.

« La questione dottrinaria, se il disarmo debba precedere la sicurezza o se la sicurezza il disarmo, noi l'abbiamo più volte discussa. Sono ormai dieci anni che la discutiamo e ove oggi volessimo trascinare questa disputa per tutto il corso dei nostri lavori, io credo che rischieremo di metterci fatalmente su quella strada che ho chiamata della sofistica del disarmo. Questa strada non solo non conduce a nulla, ma non serve che a scoraggiare i nostri popoli.

L'aumento delle spese militari

« Lasciamo dunque da parte le teorie e guardiamo ai fatti. I fatti ci mostrano che senza disarmo non vi può essere sicurezza. Dalla fine della guerra e cioè proprio da quando noi abbiamo contratto i primi e più precisi impegni alla riduzione degli armamenti, questi sono andati continuamente aumentando. Noi tutti sopportiamo oggi il peso di bilanci militari, che sono ancora più gravosi di quelli che dovevamo sostenere alla vigilia della guerra. Io temo che noi già ci troviamo sulla china di una nuova corsa agli armamenti. Questo fenomeno è ancora più allarmante se lo consideriamo sullo sfondo oscuro della crisi economica nella quale si dibattono tutti i nostri paesi.

« Nel 1925, i nostri paesi hanno speso 17.485.000.000 di lire oro, nel 1926 17.785.000.000, nel 1927 19.385.000.000, - 1928: 19.750.000.000 - 1929: 20.535.000.000 e nel 1930 20.535.000.000. Queste cifre sono più eloquenti di qualunque ragionamento. Esse ci dicono che nel corso degli ultimi anni le spese militari dei nostri paesi sono aumentate di più di tre miliardi di lire oro.

« Io devo inoltre richiamare la vostra attenzione sul fatto che questa corsa agli armamenti si è particolarmente molto sviluppata nel momento stesso nel quale noi creavamo gli strumenti giuridici della sicurezza: il Trattato di Locarno in fatto di eliminazione della guerra, l'Atto generale di arbitrato. Il che mi sembra significare chiaramente che il rafforzamento della sicurezza non può di per sè frenare la corsa agli armamenti, nè distruggere il sistema della pace armata. Ciò non si ottiene se non affrontando direttamente il problema del disarmo.

Un tragico avvertimento

« Come il Cancelliere del Reich ha detto ieri, il valore pratico degli accordi stipulati tra noi allo scopo di mantenere la pace, sarà dato dai risultati di questa Conferenza. Nello stesso momento in cui si svolgono a Ginevra le nostre discussioni sul disarmo, tuona il cannone in Estremo Oriente.

« Si è detto che ciò rappresenta una tragica ironia. No, signori. Le attuali, sanguinose vicende in Estremo Oriente, rappresentano, piuttosto, un tragico avvertimento per tutti noi. Esse ci dicono per quale via i paesi del mondo si metterebbero se la Conferenza del disarmo dovesse fallire nei suoi sforzi.

« Io non ho bisogno di dimostrarvi l'impossibilità che il patto possa funzionare sotto un regime di preponderanza degli armamenti. Ove questa impossibilità non fosse constatata dalle clausole stesse del patto, lo sarebbe tuttavia dal buon senso e dalla esperienza.

« Fin dall'anteguerra si è tentato di dare una organizzazione giuridica alla comunità delle Nazioni, organizzazione questa che mostrò la sua vanità e la sua debolezza perchè, appunto, tentata fuori di un piano di disarmo degli Stati.

« Noi siamo attualmente giunti, mediante lo sviluppo stesso degli istituti di diritto che dalla fine della guerra siamo andati creando, ad un momento decisivo. Si tratta ora di sapere se la strada che abbiamo seguito finora ci potrà veramente condurre ad una cooperazione internazionale più sicura e più efficace che garantisca la libertà di sviluppo e l'eguaglianza dei diritti fra gli Stati, ovvero se noi saremo obbligati a ritornare indietro lasciando a ciascuno di noi il compito di assicurare coi propri mezzi questa libertà e questa eguaglianza.

I pericoli d'una forza preponderante

« Noi dobbiamo infine conoscere se l'accettazione progressiva di una giustizia internazionale sia garantita da una rinunzia egualmente progressiva ai mezzi di forza, che possano esercitare una pressione sul funzionamento di questa giustizia.

« Non sembri troppo dura questa espressione. La realtà non può essere diversa. Ogni preponderanza militare è fatalmente destinata a far sentire la sua pressione sull'insieme dei rapporti internazionali. E vano sarebbe la speranza che essa fosse sempre al servizio della giustizia. Perchè è invece da temere che questa forza oscurerà, in colui che ne dispone, il senso della giustizia, mentre sminuirà ogni fiducia nella giustizia in colui che si troverà di fronte alla sua permanente minaccia. Ora è precisamente la giustizia che bisogna rafforzare e non già giustificare la forza.

« Del resto se si vogliono chiedere agli Stati sacrifici che comporteranno restrizione della loro libertà in favore di un regime di coordinamento internazionale, occorre dar loro la garanzia che i benefici che ne derivano non vengano annullati dalla pressione che gli armamenti possono esercitare nel seno della comunità. I nostri sapienti edifici di pace non sarebbero che una parvenza alla quale corrisponderebbe una sola realtà, e cioè l'irrigidimento di un metodo di repressione da parte del più forte, e cioè quanto di più pericoloso si possa immaginare per la conservazione della pace.

L'unico fondamento della pace

« Se si vuole veramente mettere i nostri paesi al servizio della Società delle Nazioni e aumentare di questa il prestigio e l'autorità, bisogna ridurre gli armamenti. Solo quando gli armamenti dei diversi paesi siano ridotti a livelli minimi, così da non poter più risvegliare sospetti, nè ispirare timori, solo allora potrà intervenire efficacemente, in caso di aggressioni, quella azione comune di cui parla l'art. 8 e che, occorre riconoscerlo, non avrà alcun valore fino a che vi saranno degli Stati membri che conserveranno una organizzazione militare talmente potente che l'idea stessa di azione comune si arresterebbe dinanzi al dilemma di un insuccesso e di una guerra sanguinosa.

« Se è la pace che cerchiamo, non facciamoci illusioni. Unico fondamento della pace è la giustizia. Intendo dire la giustizia non solamente come sistema di diritto ma anche come norma di azione, come abito morale, come spirito di cooperazione. Pericolosa è la teoria che insegna venir prima la pace e poi la giustizia.

« La pace non è una fede cieca e non è un istituto astratto. Non basta solamente credere in essa e trattarla come un idolo davanti al quale si ripetono continuamente le stesse preghiere. Neppure si può pensare che essa possa mantenersi indipendentemente dalle condizioni storiche nelle quali i problemi della convivenza delle nazioni si pongono.

« Se si segue una politica di irreducibile egoismo, una politica di incomprensione delle vive forze della storia, una politica di armamenti, le condizioni essenziali della sicurezza e della pace verranno naturalmente a mancare.

« Il malcontento e la inquietudine nella vita internazionale sono altrettanto pericolosi quanto lo sono nella vita interna delle Nazioni. Essi si colmano unicamente quando si obbedisce ad uno spirito di giustizia. Io credo che è anche con questo spirito che noi dobbiamo considerare il problema del disarmo. Le difficoltà che questo problema presenta sono così complesse che ci sono stati alcuni, e forse ce ne sono ancora, che si lasciano andare a sentimenti di scoraggiamento e di scetticismo. Non è certamente in questo modo che noi possiamo procedere sul nostro cammino.

L'Italia per l'accordo navale

« Le difficoltà sono gravi, ma le conseguenze della corsa agli armamenti sarebbero tali che il semplice buon senso ci obbliga ad affrontarle ed a risolverle. Non è la distanza che ci separa dal nostro fine che deve scoraggiarci. Come ha detto il nostro Presidente, ciò che noi dobbiamo assicurare, è la continuità del nostro progresso verso questo scopo e l'adozione di un metodo capace di dare il massimo risultato immediatamente raggiungibile. Il generale consenso con cui l'opinione pubblica ha accolto il progetto di una tregua degli armamenti che io ho avuto l'onore di presentare all'ultima assemblea della Società delle Nazioni, è una prova di più dell'importanza che l'opinione pubblica annette a qualunque provvedimento capace di alleggerire la pressione delle spese militari e di determinare dei rapporti di maggiore fiducia tra i popoli.

« Nel suo discorso di ieri, il rappresentante degli Stati Uniti d'America ha suggerito la possibilità di un prolungamento degli accordi navali conclusi a Washington e a Londra, e della realizzazione di quest'ultimo al più presto possibile con l'adesione della Francia e dell'Italia.

« Sono anch'io fermamente persuaso della necessità di completare gli accordi navali di Londra. I nostri negoziati non sono stati interrotti ed è superfluo che io dica che il mio Paese è sempre disposto a fare tutto il possibile perchè essi giungano ad una felice conclusione.

Il progetto francese

« Io non tratterò ora qui la questione pure così importante dei metodi di limitazione e dei criteri secondo i quali dovrebbero fissarsi le proporzioni delle rispettive forze. Sono questi problemi che noi discuteremo nel corso dei nostri lavori.

« Voi conoscete del resto i due capisaldi che il Capo del Governo del mio Paese ha fissato per il passato per la politica italiana a questo riguardo. E' eguaglianza di diritti tra tutti gli Stati e perequazione delle forze armate sui livelli minimi.

« Il mio Paese non ha alcun pregiudizio sulla via da seguire. Qualunque proposta che miri seriamente al raggiungimento del solo scopo per il quale noi siamo qui, e cioè la limitazione e la riduzione degli armamenti, sarà da noi esaminata con uno spirito di sincera collaborazione e con la migliore buona volontà.

« Venerdì scorso, il capo della Delegazione francese ha dato comunicazione alla Conferenza di un progetto che contiene delle idee e delle proposte ben precise. Esso solleva in pari tempo dei problemi di ordine giuridico, politico e tecnico, che incidono sulla struttura stessa del patto della Società delle Nazioni e che, naturalmente, richiedono un esauriente esame. La Delegazione italiana è fin da ora pronta a studiarlo col dovuto interesse. Non sarà certo il mio Paese che esiterà ad esaminare ogni proposta intesa a rafforzare le istituzioni della Società delle Nazioni e sempre, ben inteso, che ne risulti una riduzione effettiva degli armamenti.

« E' chiaro d'altra parte, che il mio Paese non vedrebbe alcuna utilità di tale esame se il problema principale del disarmo non vi trovasse in pari tempo una adeguata soluzione. I trattati di pace specificano chiaramente che le clausole militari che alcuni Stati si sono impegnati ad osservare costituiscono un primo indizio di disarmo generale.

Limitazione generale

« Queste clausole non erano infatti destinate a stabilire per tali Stati delle condizioni di inferiorità permanenti, bensì rappresentavano, come ebbe a dichiarare solennemente il presidente della Conferenza della pace, sig. Clemenceau, il primo passo verso questa riduzione e limitazione generale degli armamenti che le Potenze alleate e associate cercano di realizzare come uno dei mezzi migliori per prevenire la guerra. Non si trattava dunque di un impegno preso da un gruppo di Stati verso un altro gruppo; era un mutuo impegno preso da ciascuno di noi verso tutti gli altri.

« La parte quinta dei trattati di pace ci offre d'altronde un esempio pratico di riduzione e di limitazione degli armamenti. Questo esempio non può essere trascurato. Nelle clausole della parte quinta si sono stabilite per la Germania e per i suoi ex alleati delle limitazioni dirette a privare le forze armate di questi Stati di quei mezzi di guerra che hanno un carattere particolarmente aggressivo. E questo per l'appunto in vista dell'organizzazione internazionale della pace che si andava preparando e che la Società delle Nazioni doveva realizzare.

Abolire le navi di linea e i sottomarini

« Vi è un'idea comune, che sta alla base tanto della quinta parte dei trattati di pace, quanto del Patto della Società delle Nazioni ed è questa la ragione, ripeto, per la quale la parte quinta abolendo i mezzi di guerra di particolare carattere aggressivo ci offre degli esempi pratici di quello che potrebbe essere il disarmo nello spirito della Società delle Nazioni e del patto di rinuncia alla guerra firmato a Parigi nel 1928.

« Quale grande passo farebbe il mondo verso una soluzione dei problemi degli armamenti se tutti gli Stati qui rappresentati si mettessero con deciso spirito sulla via di impegni di questa natura. Alla Conferenza navale di Londra, l'Italia ha dichiarato, in armonia con questi principî, di essere pronta ad accettare la spontanea abolizione di due dei più micidiali mezzi di guerra navale: le navi di linea ed i sottomarini.

« Il mio Paese è oggi disposto a procedere su questa via ed è con particolare interesse che io ho l'altro giorno ascoltato le dichiarazioni del Ministro degli Affari Esteri della Gran Bretagna. Io sono completamente d'accordo con Sir John Simon sulla possibilità di raggiungere il nostro scopo mediante il duplice sistema della limitazione quantitativa e di quella qualitativa.

« Il progetto di convenzione elaborato dalla Commissione preparatoria ci offre già un insieme di misure che possono servire a determinare e fissare il livello dei nostri armamenti. Esso può dunque servire quale base di discussione per ciò che si riferisce a questo problema. Ma io credo in pari tempo che ci sia possibile ottenere dei risultati non meno importanti e pratici nel campo della limitazione qualitativa.

Le proposte italiane

« Il mio Paese, dunque, è pronto da parte sua ad accettare un piano organico di limitazione qualitativa che comprenda:

« Nel campo navale:

« I.o - Abolizione simultanea delle navi di linea e dei sottomarini.

« II.o - Abolizione delle navi porta aeroplani.

« Nel campo terrestre:

« I.o - Abolizione delle artiglierie pesanti di ogni specie.

« II.o - Abolizione dei carri d'assalto di ogni specie.

« Nel campo aereo:

« Abolizione dell'aviazione da bombardamento.

« In tutti i campi:

« I.o - Abolizione dei mezzi aggressivi di guerra chimica e batteriologica di ogni specie.

« II.o - Revisione delle leggi di guerra allo scopo di assicurare una protezione più completa e più efficace delle popolazioni civili.

« Su questo ultimo punto io sono completamente d'accordo con la delegazione francese nei principî generali che ispirano la parte quarta del progetto da essa presentato, e con il rappresentante degli Stati Uniti nei suggerimenti che ieri egli ha fatto.

L'esempio degli Stati più armati

« Voi intenderete che mi rendo perfettamente conto della portata di queste misure per una grande potenza militare. Da esse, infatti, una conseguenza direttamente discende, e questa è che i più gravi sacrifici in materia di armamenti devono essere domandati agli Stati più forti. Ma è giusto che sia così. Sono gli Stati più armati che, avendo meno da temere, devono dare per primi il buon esempio. Sono gli Stati più forti che devono rinunziare per primi a questi strumenti di guerra, essenzialmente fatti per una guerra di aggressione.

« Io non credo necessario di attirare la vostra attenzione sulla circostanza che una volta d'accordo sull'abolizione di alcuni mezzi di guerra fra i più potenti e i più micidiali, non solamente avremmo fatto un grande passo innanzi sulla via del disarmo, ma altresì ci troveremmo in grado di arrivare più facilmente e più rapidamente ad un accordo sulla riduzione e limitazione quantitativa degli altri armamenti.

« Io ho già, nel corso delle mie dichiarazioni, insistito più volte sugli obblighi giuridici che ci impongono il disarmo ed ai quali noi dobbiamo rimanere fedeli. Ma si tratta proprio soltanto di un obbligo giuridico che noi abbiamo contratto? E' soltanto l'obbligo di applicare le clausole di un trattato che ci ha qui condotti? Siamo noi forse qui riuniti soltanto per un lavoro tecnico allo scopo di armonizzare i nostri interessi militari?

Le minaccie che pesano sul mondo

« Io mi domando se, riducendo i nostri lavori in queste proporzioni, noi non priveremmo la Confe-

---

"Una data doppiamente gloriosa per la Chiesa e per l'Italia,,

L'odierna visita di Mussolini a Pio XI

L'unanime soddisfazione per lo storico avvenimento

ROMA, 10

La notizia della visita che il Duce farà domani al Pontefice nella Città del Vaticano è stata appresa ovunque con vivo senso di soddisfazione. Particolare compiacimento l'annunzio ha destato negli ambienti vaticani, dove la notizia ufficiale venne conosciuta solo ieri sera, perchè fino a quel momento a nessun ufficio, neanche a quelli direttamente interessati, ne era stata data comunicazione, nè fatto il benchè minimo accenno. Tutto era passato e si era trattato direttamente dalla Segreteria di Stato, lasciando anche fino a ieri estranea la Congregazione del cerimoniale.

Significative parole di Pio XI

Ieri sera pertanto, e in particolar modo stamane, tanto l'ufficio della Congregazione del cerimoniale quanto quello di Mons. Maestro di Camera hanno provveduto ad invitare i prelati e dignitari che dovranno incontrare, ricevere e accompagnare il Capo del Governo italiano. Lo stesso Pontefice ha voluto personalmente interessarsi ai particolari dello storico avvenimento e ricevendo ieri il Governatore della Città del Vaticano, secondo le informazioni che circolano nelle alte sfere pontificie, avrebbe esclamato: « L'11 febbraio sarà una data doppiamente gloriosa per la Chiesa e per l'Italia, sulla quale invoco la benedizione dell'Onnipotente ».

Un alto prelato, interrogato da alcuni giornalisti, ha dichiarato che grandissima è l'importanza dell'avvenimento. « Esso conferma — ha egli detto —, anche per la data significativa che è stata scelta per l'incontro, che ogni questione fra l'Italia e la Santa Sede è stata pienamente chiarita e che i rapporti fra lo Stato e la Chiesa hanno ormai raggiunto un'armonia così piena che non ha riscontro nella storia ».

Il cerimoniale speciale

Viene notato anche con evidente soddisfazione il fatto che per il ricevimento del Capo del Governo italiano è stato adottato il cerimoniale usato esclusivamente per le visite dei Sovrani quando questi si recano a fare omaggio al Pontefice e che tale iniziativa parte direttamente dal Santo Padre, cui è riservata la alta approvazione del protocollo che gli viene sottoposto dal competente ufficio della Segreteria di Stato. Fra l'altro è pieno di significato che l'Osservatore Romano abbia annunziato la visita; particolare distinzione che è stata sempre riservata per i Sovrani e i Capi di Stato. Per i Capi di Governo l'organo ufficiale del Vaticano pubblicava solo la cronaca della visita. Tutto quest'insieme di cose indica abbastanza chiaramente fin dalla vigilia quale importanza e quale considerazione si dia all'udienza che domani avrà luogo.

I preparativi in tutto il territorio della Città del Vaticano sono febbrili. Dato che sono ancora in corso ingenti lavori per l'assetto del nuovo piccolo Stato, i piazzali della Città del Vaticano sono tutti un cantiere, continuamente percorsi da carri e da camion per il trasporto del materiale da costruzione. Fino da stamane tuttavia il piazzale di Santa Marta era occupato da squadre di operai intente ad asportare gli ingombri, a spianare gli avvallamenti prodotti dall'assiduo passaggio dei carri. Così domani mattina l'ampio piazzale sarà completamente sgombro e rassettato.

I preparativi nella Città del Vaticano

I preparativi per la visita non sono ristretti ai Palazzi Vaticani, ma si estendono anche alla Basilica, che sarà per il Duce l'ultima sosta dopo l'incontro col Pontefice. Il tempio vaticano già da vari giorni è in pieno trambusto per i preparativi per la funzione papale di venerdì 12, decimo anniversario dell'incoronazione di Pio XI. Lunghi assiti ricoperti di velluto e di damasco già lo dividono per lungo e per largo nei vari reparti; nella navata della cattedra si leva il trono papale e in quella centrale è ancora in piedi e in funzione il castello eretto per inalzare la statua di San Giovanni Eudes.

A quest'attività si è aggiunta oggi quella per i preparativi per la visita di S. E. Mussolini. Mons. Pellizzo, segretario economo della fabbrica, ha vegliato personalmente, mentre il comando della gendarmeria pontificia ha dato tutte le disposizioni per il servizio divino e di custodia della Basilica e degli accessi. Davanti agli altari presso i quali il Duce si fermerà a pregare saranno preparati ampi genuflessori ricoperti di ricchissimo damasco. L'atmosfera della Città del Vaticano è proprio quella delle grandi occasioni e si sente anche dall'accento con cui si parla della visita, che essa è da tutti considerata come un grande voto finalmente compiuto.

Si conferma che l'ingresso delle alte personalità italiane nello Stato della Città del Vaticano avrà luogo dall'Arco delle Campane. Il Capo del Governo indosserà l'uniforme di Primo Ministro e porterà certamente le insegne di cavaliere dell'Ordine dello Speron d'Oro, di cui è stato recentemente insignito da Pio XI. Il Duce e il seguito si recheranno in automobile nella Città del Vaticano. Il corteo avrà una scorta d'onore formata da un plotone di carabinieri in alta tenuta.

La celebrazione della ricorrenza

Da quest'anno anche per lo Stato della Città del Vaticano il giorno undici febbraio sarà giorno festivo. Come abbiamo detto ieri, tanto gli uffici dipendenti dai palazzi apostolici quanto dal Governatorato saranno chiusi, i corpi armati pontifici indosseranno l'alta uniforme; presso i corpi armati stessi verranno issate le bandiere pontificie e al portone di bronzo, al posto di guardia degli svizzeri, la speciale bandiera del corpo. Le bandiere, oltre che dai balconi dell'appartamento privato, sventoleranno pure sul palazzo del Governatore. Domani il Papa non accorderà le consuete udienze pubbliche generali. Anche le varie maestranze, tutte le centinaia di operai addetti ai lavori di sistemazione della città, faranno vacanza. Lungo le vie e i quartieri dove transiterà il Duce saranno schierate pattuglie d'onore della gendarmeria pontificia in tenuta di mezza gala. Domani sera la facciata della Basilica di San Pietro e i colonnati saranno illuminati a fiaccole. Anche il palazzo pontificio del Laterano e i palazzi ed edifici extra territoriali saranno alla sera illuminati e vi sarà issata la bandiera pontificia.

Per l'anniversario della Conciliazione il Governatore di Roma ha dato disposizioni che la bandiera nazionale venga issata sulla torre capitolina e sui balconi del palazzo dei Conservatori e del Municipio; la bandiera di Roma verrà esposta dal balcone del Palazzo Senatorio. Alle finestre dei palazzi Capitolini verranno issate le bandiere delle regioni ed esposti gli arazzi. Tutti gli edifici degli uffici, le scuole e caserme del Governatorato esporranno le bandiere nazionale e di Roma. Le sedi delle aziende governatoriali saranno imbandierate e così pure le vetture tramviarie.

Il Nunzio Apostolico Mons. Borgoncini Duca ha rimesso all'on. Alfredo Rocco, Ministro della Giustizia e Affari di Culto, e all'on. Antonio Mosconi, Ministro delle Finanze, le insegne di gran croce dell'Ordine Piano, che è stato loro testè conferito da Sua Santità.

La radio-trasmissione da S. Pietro della solenne cerimonia di venerdì

CITTA' DEL VATICANO, 10

La stazione radio della Città del Vaticano ha tutto disposto — secondo le esigenze tecniche — per lanciare al mondo, durante la Cappella papale di venerdì prossimo a San Pietro, la meravigliosa polifonia della Cappella Sistina. I radio-amatori potranno udire anche la voce del Pontefice quando proclamerà in latino ed in italiano l'indulgenza plenaria e impartirà l'apostolica benedizione.

renza del suo vero significato. Bisogna riconoscere francamente, nel momento stesso in cui noi cominciamo il nostro lavoro, che non possiamo continuare ad armarci senza minacciare profondamente il processo di ricostruzione e di sviluppo della nostra organizzazione sociale.

« Il disarmo non può da solo guarire i nostri paesi dai mali di cui soffrono, ma la corsa agli armamenti li aggraverebbe in modo angoscioso. E' per una specie di intuizione spontanea di questo fatto che i popoli volgono ansiosamente lo sguardo verso i nostri lavori.

« Quale può essere il loro interesse a sapere se il disarmo morale debba precedere quello materiale o viceversa? Se sia la sicurezza che genera il disarmo o il disarmo la sicurezza? Se il sistema del Patto della Società delle Nazioni presenta qualche crepa che debba essere saldata?

« Due minaccie oscure pesano sul mondo: la corsa agli armamenti e la depressione economica. Non si può volgere il pensiero verso l'una senza sentire la gravità dell'altra. Ecco perchè, in questo momento più che mai, gli uomini di buona volontà, i quali credono nella causa del disarmo e si sforzano a Ginevra di attuarlo, avran no con loro, alleata fedele, la solidarietà di tutti i popoli che soffrono, che attendono e sperano.

Il discorso dell'on. Grandi è stato sottolineato da frequentissimi applausi in parecchi punti, specialmente dove allude ai negoziati per perfezionare il trattato di Londra, dove parla dei bassi livelli; della solennità dell'impegno preso di disarmare; e questi applausi sono diventati imponentissimi all'annuncio delle proposte pratiche di disarmo che offre l'Italia. Alla fine il discorso è stato salutato da un grandissimo applauso unanime. Anche alcuni, che notoriamente erano assai lontani dalla tesi italiana, hanno riconosciuto che il discorso è perfetto.

I propositi del Giappone

Ha preso poi la parola il rappresentante del Giappone signor Matsudaira, il quale, dopo avere detto che conviene rallegrarsi sinceramente per il fatto che la Conferenza abbia potuto riunirsi, osserva che in questo momento la situazione nell'Estremo Oriente è molto turbata, ma che l'atteggiamento del Giappone al riguardo è stato comunicato con ogni particolare al Consiglio della Società delle Nazioni. Perciò, pur non entrando in questo argomento, egli tiene a stabilire chiaramente che, malgrado la spiacevole situazione nell'Estremo Oriente, il Giappone non è meno desideroso di cooperare attivamente al disarmo e per questo ha inviato propri rappresentanti alla Conferenza. Esso intende giungere ad un accordo che permetta di limitare e ridurre effettivamente gli armamenti.

Il rappresentante del Giappone ricorda il contributo portato dal suo Paese alla Conferenza di Washington nel 1922, a Ginevra nel 1927, a Londra nel 1930. Ma si tratta ora di eliminare dalle relazioni internazionali i sospetti ed i sentimenti di animosità e di paura, e ciò non si può ottenere immediatamente. Bisogna perciò perseverare in tale opera.

La questione del disarmo è intimamente legata alla sicurezza, che deve essere considerata rispetto alle circostanze particolari di ciascuna Nazione; alla sua posizione geografica, alle sue condizioni politiche, finanziarie ed economiche, tenendo conto degli armamenti e degli statuti politici dei Paesi vicini. Se un Governo non rispettasse i suoi impegni internazionali e trascurasse i propri obblighi, ciò costituirebbe una minaccia costante.

Proposte per gli armamenti navali

L'incaricato del Giappone dice che il suo Governo è favorevole all'adozione del progetto di convenzione elaborato dalla Commissione preparatoria come base dell'edificio da costruire. Dice che il Giappone ha già operato riduzioni negli armamenti e che le sue forze aeree sono soltanto in via di formazione. La delegazione giapponese è favorevole ad una riduzione delle dimensioni delle navi di linea e del calibro dei loro cannoni. Essa propone una riduzione del tonnellaggio per quanto riguarda le navi porta-aerei, poichè la funzione di queste navi ha un carattere aggressivo e la loro costruzione è causa di spese enormi. La delegazione è pure pronta a prendere in considerazione la possibilità di giungere fino alla soppressione totale di queste navi.

Per quanto riguarda la proposta relativa alla soppressione dei sottomarini, il punto di vista del Giappone è stato chiaramente esposto alla Conferenza di Londra. Il Giappone si augura che tutte le Potenze navali possano trovarsi nelle condizioni di aderire alle dichiarazioni fatte alla Conferenza di Londra. La convinzione della delegazione giapponese è che sarebbe vantaggioso concludere un accordo relativamente ad una limitazione circa l'impiego di qualunque tipo e classe di navi da guerra.

Le relazioni internazionali

La protezione da bombardamento aereo e l'impiego di gas e di elementi batteriologici sono stati studiati da alcune delegazioni. Egli dice che è lieto che le opinioni concordino con quelle della delegazione giapponese.

Per concludere, il Giappone è disposto a fare tutto quanto è necessario e in suo potere per contribuire ad un accordo giusto ed equo e nello stesso tempo pratico il quale realizzi serie economie mediante la limitazione e la riduzione degli armamenti tenendo conto delle garanzie relative alla sicurezza nazionale.

Il delegato del Giappone insiste su questo punto, che l'opera di disarmo, per quanto importante essa sia, non può essere effettuata isolatamente, ma deve procedere di pari passo con il miglioramento razionale delle relazioni internazionali. Finchè persistono cause di attrito e di controversie — conclude Matsudaira — finchè le Nazioni si considerano con diffidenza con sospetto e con paura, un vero disarmo non potrà essere realizzato. Quando tutte le Nazioni avranno il desiderio sincero di mantenere relazioni cordiali e di amicizia e saranno pronte ad assumere scrupolosamente le proprie responsabilità nazionali ed internazionali, quando i popoli avranno la convinzione che essi possono continuare nei loro destini con tutta la tranquillità degli spiriti allora soltanto il compito che spetta a questa Conferenza potrà raggiungere il risultato desiderato.

Il punto di vista della Polonia

Ultimo oratore della seduta è il rappresentante della Polonia il quale dice che il suo Paese ha fin dall'inizio cooperato ai lavori indispensabili alla preparazione di questa Conferenza. Egli ricorda il protocollo di Ginevra del 1924 ed i patti stipulati successivamente. Accenna al memoranum sul disarmo presentato il 7 settembre 1931 dal suo Governo nel campo della limitazione e della riduzione degli armamenti; collegato strettamente a quello della sicurezza è stato presentato alla Società delle Nazioni un progetto di convenzione.

La Polonia che è rappresentata nella Commissione preparatoria ha avuto varie occasioni di precisare il proprio punto di vista circa i vari articoli di questo progetto di convenzione. Desiderando di esprimersi francamente e di sottolineare la situazione della Polonia veramente spiacevole nei riguardi del problema del disarmo, il Governo polacco ha ritenuto necessario di presentare un memoriale sullo stato dei propri armamenti. Ciò lo dispensa dall'esporre in questa sede la situazione del suo Paese nei riguardi del problema della riduzione e limitazione degli armamenti, nonchè su quello della sicurezza. La situazione del mondo giustifica pienamente le linee principali sostenute e dimostra le lacune del sistema attuale della organizzazione internazionale nonchè la necessità di porvi rimedio con uno sforzo positivo e concreto. Il progetto di convenzione non è certamente perfetto ma è un primo tentativo di incontestabile valore. Esso dovrà formare la base principale di tutta la situazione.

Critiche al progetto di convenzione

Il rappresentante della Polonia fa quindi alcune critiche al progetto di convenzione. Dice che si deve evitare che la convenzione, che sarà redatta definitivamente, sia resa inoperante mediante un nuovo adattamento dei sistemi di organizzazione militare, cioè colle formazioni organizzate militarmente, perchè è evidente che se un paese qualsiasi facesse spese esorbitanti per le sue formazioni organizzate militarmente, spese che arrivano alle volte fino al livello delle spese militari propriamente dette, ciò creerebbe una situazione di cui bisognerebbe necessariamente preoccuparsi.

Come l'oratore ha detto precedentemente, l'opera essenziale dei tecnici della Conferenza deve far parte di un sistema complesso ed è in questo campo sopratutto che si devono cercare le soluzioni, nel campo della prevenzione e in quello della repressione e dell'assistenza mutua. Finchè sarà possibile di abusare della buona fede delle relazioni internazionali o di preparare clandestinamente violazioni ai trattati suscettibili di causare un conflitto non si può domandare ai popoli di rimettersi puramente e semplicemente alla buona fede.

L'attenzione del mondo e della opinione pubblica deve portarsi sopratutto verso i preparativi di guerra in tutta la loro estensione, e cioè: preparazione dell'aggressione industriale, preparazione dell'aggressione aerea. Solo uno sforzo continuo nel campo del disarmo morale può far nascere quei sentimenti di buona volontà reciproca di cui ha parlato il rappresentante degli Stati Uniti d'America. Perciò il Governo polacco presenterà un progetto concreto in questo campo.

La crisi di fiducia

La crisi di fiducia internazionale non deve essere considerata come una conseguenza fatale della crisi economica; essa ne è invece una delle cause principali. Non si possono tacere i procedimenti di certi elementi che vorrebbero realizzare i propri fini egoistici nel disordine. Se i Governi non reagissero, questo stato di disagio e di sfiducia minaccerebbe di sommergere tutto ciò che è stato costruito con tanti sforzi fin dalla creazione della Società delle Nazioni. Egli conclude dicendo che tutti gli sforzi della Conferenza devono portarsi anche verso la repressione dei diritti internazionali costituenti impedimento alla stipulazione delle future convenzioni. Egli comprende come talvolta sia particolarmente delicato trovare una soluzione comune per tutti i membri e non membri della Società delle Nazioni fra le diverse concezioni del diritto internazionale, fra i diversi sistemi di organizzazione sociale, politica ed economica. Nota che nel campo dell'assistenza reciproca non si sono fatti che progressi minimi e che tra di essi non si può citare che il solo trattato di assistenza finanziaria. La Polonia è pronta ad accettare tutti i metodi che saranno scelti, purchè si arrivi a risultati definitivi.

Un lungo raid motociclistico di due italiani

MONTEVIDEO, 10

(S.I.A.) Gli italiani Andrea Porforaro e Antonio Geremia sono partiti in motocicletta col proposito di compiere un raid fino a Ottawa nel Canadà.

La tattica di Bruening nei giudizi berlinesi

BERLINO, 10

La *Diplomatische Correspondenz* scrive che il discorso di Bruening ha mantenuto un alto livello perchè il Cancelliere finora è stato l'unico capo di Governo che ha parlato, mentre gli altri oratori rappresentano determinate idee dei loro governi. L'organo ufficiale trova che il discorso è serio e dignitoso e il suo linguaggio chiaro e netto. Bruening ha formulato delle idee note da molto tempo ma che tuttavia, nei momenti attuali e pronunciate dalla bocca del capo del Governo della Germania, assumono uno speciale significato, cui non possono sottrarsi il mondo e gli uditori. E' sperabile che esse non restino senza effetto per l'ulteriore sviluppo della Conferenza.

Tutti i giornali segnalano specialmente la richiesta di disarmo vero e reale presentata da Bruening. Il *Berliner Tageblatt* approva il discorso e rileva i grandi applausi riportati dai passi più importanti, ma non trova opportuno il momento scelto per l'osservazione polemica contro « le proposte più adatte ad evadere dal disarmo piuttosto che a realizzarlo ». Dice essere ovvio che la politica internazionale senza disarmo è impossibile. Ma è concepibile col disarmo, mentre resta da vedere se le proposte di Tardieu, accuratamente esaminate, non assumerebbero un altro aspetto.

Secondo l'inviato della *Vossische Zeitung* tutti gli ascoltatori di Bruening hanno compreso che la frase polemica del suo discorso era inequivocabile risposta tedesca al progetto Tardieu. Aggiunge che specialmente la delegazione russa avrebbe desiderato un tono più aspro. L'inviato del *Boersen Courier* scrive che Bruening col suo discorso così smorzato ha evitato comunque di impegnarsi lasciando aperte tutte le possibilità avvenire. Trova notevole l'accenno alle riparazioni che certamente sono state toccate anche nei colloqui Tardieu-Hymans-Bruening. Secondo l'inviato del *Lokal Anzeiger*, Bruening ha dato l'impressione di aver lasciato passare un'ottima occasione senza sfruttarla abbastanza. Anche i neutrali hanno trovato il discorso troppo accademico. Neppure il discorso di Tardieu ha indotto il Cancelliere ad intervenire seriamente in nome della Germania. Egli non ha neppure accennato alla questione della responsabilità tedesca della guerra dopo le inaudite nuove accuse di Tardieu, nè ha avuto lo slancio che avrebbe potuto trascinare la tiepida assemblea.

Di tono moderato, ma aspri nel contenuto sono i commenti dei giornali di tendenza media, come la *Deutsche Allgemeine Zeitung* e la *Boersen Zeitun*.

La *Deutsche Algemeine Zeitung* elenca molte cose che sarebbe stato lecito sperare sentir dire chiaramente dal Cancelliere, laddove sono state appena accennate. Sarebbero invece occorse maggiori precisazioni. Il preludio eseguito da Bruening sarebbe stato sufficiente se realmente egli fosse stato il primo oratore e se in altra occasione potesse trovare il grande tono necessario. Viceversa egli lascia subito Ginevra, nè si vede se quelli che restano siano in grado di continuare l'esecuzione di una musica così complicata.

La *Borsen Zeitung* non nasconde il suo scetticismo circa le possibilità di successo della tattica seguita da Bruening. Questi avrebbe dovuto raccogliere il guanto francese di sfida, passando alla controffensiva, e invece non ha neppure risposto. Il giornale dice poi che la situazione generale dopo il discorso di Tardieu non sarebbe stata sfavorevole alla Germania. I rappresentanti inglese e americano non hanno manifestato alcuna simpatia per la tesi francese, e Grandi, rappresentante dell'audace politica di disarmo, manifestata nel dicembre decorso da Mussolini a Napoli, non ha mosso mano, mentre polacchi e jugoslavi applaudivano con ipocrito entusiasmo. Se il Cancelliere avesse risposto al furioso attacco francese, la situazione sarebbe potuta essere ristabilita, ma Bruening ha operato secondo la linea della diplomazia tedesca del dopoguerra. Con quella politica la Francia ha sempre ottenuto dei successi; la Germania nessuno.

Il cannone tuona sempre a Sciangai

I bombardamenti aerei - Un'intimazione giapponese

LONDRA, 10

(C.C.) Giornata di relativa calma quella di ieri a Sciangai ed anche oggi la giornata è incominciata abbastanza tranquillamente. Non vi fu che un vivo scambio di cannonate.

Stamane alle 8 si sono alzati aeroplani giapponesi che hanno iniziato la ricognizione di tutto il fronte da Pao Shan a Sciangai, mentre le truppe hanno fatto attivissimi preparativi per una grande offensiva.

Duello di artiglierie

Aeroplani giapponesi hanno effettuato un intenso bombardamento alla stazione ferroviaria di Kiang Wan, dove i cinesi stavano facendo concentramenti.

Appena iniziata l'azione, aeroplani da caccia cinesi si sono alzati attaccando gli aeroplani di bandiera avversaria, ma si sono poco dopo ritirati prima che giungessero al contrattacco i caccia giapponesi.

Si è svolto poi un accanito duello di artiglieria sui settori della stazione nord di Cia Pei e dei forti di Kia Wan. Finora i belligeranti mantengono le rispettive posizioni.

L'ammiraglio Numura, comandante delle forze giapponesi, ha rivolto ai cinesi l'invito categorico di ritirarsi, portando le loro posizioni a 20 miglia da Sciangai, minacciando, se non verrà ottemperato tale invito, di iniziare una azione in grande stile col concorso di forze navali, terrestri ed aeree.

I giapponesi hanno nella mattinata consolidato le loro posizioni di Woosung, dove si afferma che abbiano sbarcato 10 mila soldati giunti durante la notte dal Giappone. Questa notizia però finora non è confermata da altra fonte.

Intanto le truppe cinesi hanno continuato per tutta la giornata a scavare trincee e ad estendere il rafforzamento delle opere di difesa già in precedenza costruite. Gli incrociatori giapponesi continuano a sparare sistematicamente sulle fortezze di Wusung, delle quali si può dire che non rimanga quasi più pietra su pietra. Delle quaranta navi giapponesi, tra grandi e piccole, che erano ancorate davanti a Wusung, sedici si sono oggi avvicinate alla rada, segno che non vi è più molto da temere dalle artiglierie dei forti cinesi.

Incursione aerea su Cia-pei

Oggi il Corpo consolare ha ordinato speciali misure di precauzione contro il vaiolo, dato il pericolo di contagio che proviene dai molti campi improvvisati all'aperto dai fuggiaschi cinesi provenienti da Nanchino ed oltre.

Nel pomeriggio d'oggi il desolato quartiere di Cia-pei fu di nuovo visitato da una violenta incursione di aeroplani, alla quale è seguito un bombardamento d'artiglieria che continuava ancora questa sera alle ore 21. Un immenso incendio divampa nel centro del quartiere di Ciapei ed altri due incendi minori gettano sinistri bagliori nella notte.

I giapponesi hanno sbarcato 16 batterie pesanti a Wusung e le detonazioni dei grossi pezzi scuotono perfino i vetri delle finestre di tutte le case della città internazionale. Nei dintorni della stazione ferroviaria del nord, vicino al confine della città internazionale, il fuoco delle mitragliatrici e dei fucili è incessante. Il consiglio municipale continua a protestare ormai quotidianamente presso il console giapponese, contro le incursioni di aeroplani i quali, passando al di sopra del territorio della concessione internazionale, costituiscono una minaccia e in ogni caso incutono un giustificato terrore specialmente nelle donne e nei bambini.

Il console generale degli Stati Uniti a Sciangai ha comunicato al Dipartimento di Stato di Washington di aver fatto un passo presso il suo collega giapponese per protestare contro l'attività aerea militare nipponica, che danneggia le Concessioni internazionali.

La crisi finanziaria a Sciangai

La gravità della situazione finanziaria a Sciangai fu messa oggi in pieno rilievo dalla decisione della maggioranza delle banche cinesi di non pagare in valuta d'argento se non somme piccolissime. Tutti gli altri versamenti vengono fatti o a mezzo di *cheques*, oppure vengono sospesi e rinviati a tempo indeterminato. Per conseguenza nel mondo commerciale prevale una sensazione di incertezza e di smarrimento. Fin da oggi quasi tutti i negozi sono rimasti chiusi. Si calcola che nella città di Sciangai vi siano oggi in tutto, comprese le famiglie, 500 mila disoccupati ed anche questo costituisce un problema molto serio, che si aggiunge al problema dei fuggiaschi che seguitano a confluire a Sciangai da tutte le parti.

Secondo notizie da Tokio, benchè sia da prevedersi un insuccesso degli sforzi della diplomazia per ottenere la cessazione delle ostilità a Sciangai, pure si osserva una gran diminuzione di quello stato di tensione che si era determinato in questi giorni fra il Giappone e le varie Potenze, le quali ora sembrano disposte ad accettare le spiegazioni date dal Governo di Tokio, che cioè non si vuole creare una nuova situazione di carattere permanente sulle rive dello Jiang Tsèe.

Pessimismo cinese

Si ritiene che gli ambasciatori abbiano ricevuto dagli ambienti governativi giapponesi assicurazioni tali da dissipare ogni dubbio circa eventuali complicazioni a Singapore a Manilla.

Comunque la situazione non può essere ancora considerata chiarita, poichè a Sciangai la posizione è assai delicata per la presenza di forze armate internazionali; ma il Giappone e le Potenze fanno grandi sforzi per non turbare i reciproci rapporti.

Le notizie giunte oggi da Nanchino dicono che il Ministro degli Esteri Lowenkan si mostra alquanto pessimista circa gli sviluppi futuri della situazione a Sciangai.

Egli credeva di poter concludere una tregua di ostilità mediante i buoni uffici dei Ministri di Gran Bretagna e degli Stati Uniti, ma finora tutti i tentativi sono falliti: i giapponesi dimostrano di voler continuare i loro attacchi.

Ad ogni modo Lowenkan non ha ancora perduta ogni speranza e continua a conferire con i due diplomatici per trattative dirette alla conclusione della tregua.

La nota francese di risposta ai dati tedeschi sulle riparazioni

PARIGI, 10

(A. P.) Viene comunicata stasera alla stampa la nota del Ministro delle Finanze in risposta alle affermazioni ufficiali tedesche circa l'entità dei pagamenti in conto riparazioni già effettuati dal Reich, nota che era stata preannunziata ieri in seguito al Consiglio dei Ministri.

I punti essenziali del documento sono i seguenti: Qualsiasi discussione delle valutazioni regolarmente fatte dalla commissione delle riparazioni, abilitata a tal uopo dal trattato di Versailles, è inammissibile in linea di diritto ed è d'altronde espressamente scartata dall'art. 3 dell'accordo dell'Aja del 30 gennaio 1930. In secondo luogo certe prestazioni indicate nel comunicato tedesco non possono essere prese in considerazione, perchè non corrispondono ad alcuna contropartita positiva per le potenze creditrici.

Dopo queste osservazioni di principio, il documento analizza le differenze che si rilevano tra le cifre tedesche e quelle risultanti dal computo della commissione delle riparazioni, osservando come le principali di esse si riferiscano a valutazione di elementi, come beni statali nei territori ceduti, flotta commerciale, ecc., ai quali la partecipazione della Francia sarebbe stata scarsa o quasi nulla. Il saldo di un simile conto si tradurrebbe in un debito per la Germania. Insomma, osserva il documento, anche seguendo il Governo del Reich nella sua valutazione, quest'ultima non riguarderebbe le somme pagate alla Francia a titolo di riparazioni che in una misura assai ristretta.

La riforma elettorale davanti alla Camera francese

PARIGI, 10

La Camera ha continuato a discutere in seduta notturna la riforma elettorale. Vari controprogetti sono stati respinti. La discussione che è stata caratterizzata da vari incidenti abbastanza vivaci è stata rinviata a domani sera.

Il Comitato Corporativo

Dichiarazioni del Duce sui Consorzi obbligatori

ROMA, 10

Sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato corporativo centrale ha continuato l'esame dello schema di provvedimento per la disciplina della costituzione di Consorzi obbligatori per determinati rami di attività economiche. Ha parlato sull'argomento il Capo del Governo. Hanno interloquito gli on. Bodrero, Biagi, Lantini, Ciardi, Barni, Tassinari, Peverelli, Bianchini, Maraviglia, Marchi, Pala, De Marsanich. Dopo di che il Ministro Bottai ha riassunto la discussione. Il Comitato corporativo tornerà a riunirsi lunedì quindici corrente alle ore sedici, per iniziare l'esame degli articoli del provvedimento stesso.

Muscianoff giunto a Roma

ROMA, 10

Stasera alle ore 19.10 è giunto a Roma il Presidente del Consiglio bulgaro on. Muscianoff. Erano a riceverlo alla stazione il Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta, il Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Fani, con il capo di gabinetto del Ministro degli Esteri comm. Chigi, il capo dell'ufficio cerimoniale Ministro Taliani, il Ministro Indelli ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri, oltre al Ministro di Bulgaria a Roma, generale Volkoff, con il personale della Legazione al completo.

In occasione della visita a Roma di Muscianoff i giornali gli rivolgono il loro cordiale saluto e mettono in rilievo la simpatia con la quale l'Italia segue gli sforzi bulgari per la sua ricostruzione interna.

Le norme per l'esportazione dei pomodori e delle patate

ROMA, 10

Con provvedimento in corso sono state stabilite le norme tecniche per l'esportazione dei pomodori che saranno applicate nella campagna 1932. Tali norme riguardano i tipi di pomodoro ammessi alla esportazione, i requisiti qualitativi dei frutti, i criteri di calibrazione e le relative categorie di grossezza e i tipi di imballaggio da usare (le dimensioni e le caratteristiche di costruzione sono facoltative), i requisiti dell'impacco e le indicazioni da apporre sugli imballaggi. Gli interessati possono prendere visione delle norme stesse presso i Consigli provinciali dell'Economia, le organizzazioni sindacali provinciali e le Cattedre ambulanti di agricoltura.

Con provvedimento in corso sono state pure confermate per la campagna 1932 le norme speciali tecniche per l'esportazione delle patate portate dal D. M. 23 febbraio 1931, salvo le seguenti modifiche: E' stato precisato che per il prodotto fresco le screpolature, le discontinuità della buccia e le alterazioni di colore che ne derivano non costituiscono difetto quando non pregiudichino sensibilmente l'apparenza dei tuberi. E' stato stabilito che dal 15 marzo fino alla data di decorrenza del peso unitario di 20 grammi stabilito per le singole regioni, è ammessa la esportazione di patate di peso inferiore ai 20 grammi e non inferiore ai 10 grammi. E' stato diminuito da 15 a 10 grammi il peso minimo assoluto delle patate piccole destinate al mercato francese.

Le gare sul Nevegal si svolgeranno il 14 febbraio

ROMA, 10

La Federazione italiana dell'escursionismo annuncia che il terzo Campionato italiano di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, in seguito alle nuove favorevoli condizioni della neve, si effettuerà regolarmente a Nevegal domenica 14 febbraio. Nel medesimo giorno avranno anche luogo le prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore dopolavorista scelto.

La tassa di soggiorno

« *Echi e commenti* » ripone sul tappeto, con accorti propositi, il problema di «conclamata necessità» della abolizione della « Tassa di soggiorno ».

Che questa imposta abbia in sè congenita un contenuto « antituristico », è così evidente e palmare da rendere ormai più che inutile, oziosa, ogni dimostrazione al riguardo. Ettore Pagliari, in un suo recente articolo opportunissimamente accenna a quanto si è fatto e si sta facendo oltre Alpi in materia, ed io credo non inutile di fare qualche breve osservazione, che del resto concorda in pieno con le vedute del prelodato scrittore.

Il mimetismo, negli uomini, quella tendenza cioè ad imitare le belle e buone cose, o ritenute tali, fatte da altri — all'estero quando, come nel caso nostro, si tratti non di individui ma di nazioni — reca, soventi volte apprezzabili resultati, spesso aprioristicamente avversati da misogeni o da chi è invasato da una specie di fobia rifuggente da tutto quello che viene di fuori via. (Chi scrive non si peritò in diverse occasioni, ad essere fautore di un ben inteso spirito di imitazione esotica, e non ebbe a pentirsene). Ci sembra che tanto più questa tendenza a seguire i buoni esempi meriti di essere seguita, allorquando, come nel caso in esame, si tratta di una disposizione che ha fatto il suo tempo, che non è più consona alle attuali direttive basiliari di una tra le massime attività economiche (ed anche etiche) nazionali, come quella del «turismo.

Se l'Inghilterra ha già abolito questa tassa antituristica, se una nazione come la Francia, che ha buon fiuto particolarmente per tutto quello che può servire ad assicurarle un prestigio egemonico turistico, un prestigio che le consente di assorbire per lo meno la metà del gettito redditizio turistico di tutta Europa, se la Francia, ripeto, sta essa pure per sopprimere il deprecato balzello, le più elementari ragioni dovrebbero decidere l'Italia a seguire questi esempi lungimiranti.

Ogni giorno che passa e va tra i più, decide l'umanità a gettare a mare radicate concezioni, usi, costumi; l'esperienza quotidiana consiglia a modificare, a modernizzare leggi, statuti, regolamenti; obbliga a snellire tutto il congegno legislativo anche in materia di finanza, e il nostro Paese, con le direttive del Duce, occupa un posto di avanguardia, di coraggioso pioniere, tra tutte le nazioni dei due emisferi — che spaurite più che sorprese da tanta audacia ne seguono gli indubbi successi — l'Italia nel suo rinnovamento « ab imis fundamentis » non può temere di essere tacciata di plagiaria, se, una volta tanto, farà ciò che altri popoli hanno fatto o stanno per fare.

Niente di strano o sorprendente dunque se un buon R. D. L. abolirà domani, questa tassa di soggiorno, che obbliga, fra tante altre illogicità, chi si reca a mo' di esempio, a Torino o a Milano per affari, o chi corre dalla provincia alla Capitale per ragioni di ufficio, di carica o per il pubblico bene (e non di rado compie il viaggio a spese proprie), obbliga, ripeto, queste egregie persone a pagare alla fin dei conti, nel probabile o supposto interesse dello Stato, comunque non certo a scopo di svago o divertimento.

Quando venne applicata la tassa in quistione mettiamo pure che essa fosse opportuna e giustificativa(ma correvano altri tempi, altri Governi, altre vedute; oggi quella imposta non è più logica per mille ragioni intuitive; nuoce in cento casi, osteggia, irretisce multiple attività personali e collettive, non ultima, ma principalissima, quella del turismo.

Siamo in conclusione tutti d'accordo, mi pare, che la tassa di soggiorno abbia fatto il suo tempo e occorra toglierla di mezzo.

Converrà ora vedere con quali modalità si dovrà abolire. E' ben certo, per esempio, che contemporaneamente alla sua cancellazione, sarà indispensabile di provvedere a sostituire il gettito che attualmente da essa traggono gli « Enti Autonomi per le Stazioni climatiche, di cura, soggiorno, ecc. » con altri proventi. Contrariamente a ciò che avviene per i Comuni, questo gettito in molti casi, rappresenta se non l'unica, la maggior fonte di introiti (!) di questi Enti. Del resto, non sarà difficile provvedervi con altre risorse e la stessa legge Comunale ne dà in diversi modi, la possibilità.

Non entro nei dettagli, ho accennato agli Enti Autonomi suddetti e v'è tanto e poi tanto da dire in proposito di questi organismi nella loro interdipendenza con lo sviluppo del Turismo, che sarà se mai il caso di parlarne un'altra volta, con quella franchezza che il «novus ordo» fascista impone.

Polo Satacchini

I francobolli della crociera

ROMA, 10

L'Amministrazione delle Poste avveste che la vendita per collezione del noto francobollo ricordo della crociera aerea transatiantica italiana Roma-Rio Janeiro è stata sospesa a tempo indeterminato. Continua invece presso l'Ufficio postale filatelico di Roma (Piazza S. Macuto) la vendita delle buste affrancate con detto francobollo che furono trasportati dagli apparecchi partecipanti a detta crociera.

Il calendario di borsa

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale contenente modificazioni al calendario di borsa per l'anno 1932 col quale si stabilisce che le Borse valori del Regno resteranno chiuse nei giorni 19 settembre (S. Gennaro), 3 novembre 1932 (S. Giusto).

Una domestica friulana assassinata a Milano

MILANO, 10

Di un fosco delitto è stata vittima oggi nel pomeriggio una giovane donna, domestica presso una famiglia abitante in una villetta a pochi chilometri da Milano. Il delitto è avvenuto a scopo di rapina. A Precotto, in via Demostene 11, in una villetta che sorge quasi in mezzo alla campagna, abitano il signor Oreste Pedrazzini e sua moglie. Il Pedrazzini è un ricco negoziante di bestiame ed esercita pure una macelleria a Milano, alla quale attende personalmente con l'aiuto della moglie, ragione per la quale entrambi sono spesso assenti dall'abitazione di Precotto durante l'intera giornata, lasciando la cura della villetta alla domestica Genoveffa Bandin di 26 anni, da Vallenoncello (Udine), alla quale era anche affidata la custodia di due bambine dei Pedrazzini, Carla e Maria, rispettivamente di dieci e otto anni, che frequentano la locale scuola elementare. Per tale ragione anch'esse restavano assenti da casa fino al tardo pomeriggio.

La scoperta del delitto è stata appunto fatta dalla piccola Carla, la quale ritornando da scuola verso le ore 16, ha trovato la porta di casa insolitamente chiusa. Credendo che la domestica si fosse recata a fare delle spese, la piccina attese un po'; poi spinse la porta e questa si aperse subito. La piccola Carla si diresse in cucina e qui un orrendo spettacolo si presentò ai suoi occhi. La giovane domestica giaceva distesa al suolo in una larga pozza di sangue, rantolando negli spasimi dell'agonia. La disgraziata aveva inoltre la bocca turata con un grosso panno da cucina.

La bambina, riavutasi dal primo sgomento, diede l'allarme facendo accorrere numerose persone, che hanno subito provveduto ad apprestare i primi soccorsi alla Bandin. Ogni cura era però vana, perchè la disgraziata domestica cessava quasi subito di vivere, senza poter pronunciare parola. Un sanitario, accorso immediatamente, riscontrava all'infelice numerose fratture della volta cranica prodotte da colpi con un corpo contundente, e varie echimosi al petto, al collo e allo stomaco. L'autorità di P. S. di Greco, in un'accurata visita all'appartamento, notò che i mobili erano stati rovistati e che molti oggetti erano stati trafugati, segno evidente che il misfatto era stato compiuto a scopo di rapina, la cui entità non potrà essere nota se non dopo un inventario fatto dai proprietari.

Dalle prime indagini esperite si desume che i ladri, penetrati nell'appartamento, si sono trovati al cospetto della Bandin, che si trovava in cucina intenta alle faccende. Evidentemente la donna deve essersi messa a gridare e i rapinatori le devono essere subito saltati addosso e dopo averla legata, l'hanno colpita con un grosso spazzolone da cucina, che è stato trovato intriso di sangue, a pochi passi dal corpo della disgraziata. La polizia sta facendo attive indagini per identificare e arrestare gli assassini.

EPICA ITALICA

Di tanto in tanto, e quasi furtivamente — oramai — e senza più lo strombazzo delle prime volte, viene alla luce qualche nuovo diario di guerra o qualche nuova sintesi storica, desunta dalle memorie di un combattente. Ma il pubblico, in generale, ha già letto tanto e tanto di buono e di meno buono, di autori italiani o stranieri, sull'argomento, che ora accoglie le nuove pubblicazioni sulla guerra con certa mal celata diffidenza.

Non già perchè siano venuti meno o pur si giacciano comunque sopiti gli spiriti patrii. Che anzi — fortunatamente — nell'Italia nuova essi sono ben desti e vigilanti; ma per il timore di rimanere in qualche modo delusi.

Tuttavia noi ci rallegriamo per ogni libro di guerra che appare, certi come siamo che — indipendentemente dal suo valore, ed astrazione fatta dall'interesse che possa più o meno suscitare — siamo consci che esso apparecchia, in qualche maniera, la via al vate di domani. Il quale, quando che sia, sorgerà ad immortalare nel canto la mirabile èpica italiana, da noi vissuta giorno per giorno con tormento di anime e con accensione sempre nuova di cuori.

Una cosa sola noi domandiamo e pretendiamo da tali libri: sincerità e verità. Semplici e nude. Senza le fanfare stamburanti di un retoricismo applicato e di maniera. Senza il frastorno di imbelli sfoghi polemici. Senza il pungolo di acrimonie retrospettive, indegne di uno spirito superiore ed equanime, e le quali — in definitiva — non cavano il proverbiale ragno dal muro.

Quando i libri di guerra rispondono a questi due requisiti fondamentali, e sono scritti e sentiti con la profonda umiltà di chi ha veramente vissuto, sofferto e sentito intorno a sè forgiarsi, nella tormenta bellica, un'anima ed un popolo nuovo, per noi essi hanno raggiunto il loro scopo. Nè altro chiediamo.

Che se pure il libro non attingerà significative mete estetiche, non sarà tuttavia privo di un profondo e salutare significato morale per quanti lo leggeranno.

I requisiti suesposti mi sembra di trovarli nei due libri recenti che ho qui sopra il mio tavolo da studio: *Rimascita*, memorie di un combattente, del capitano Vittorio Pasini (Casa editrice Nemi, Firenze) e *La Grande Guerra d'Italia narrata al popolo* di Giuseppe Rigoli (Vallecchi ed. Firenze).

Non pretendo affatto (sarebbe del resto da mettersi contro le intenzioni degli stessi autori) che questi siano due gran bei libri, nè che possano in qualche modo rivaleggiare con diarii di guerra già saliti in fama. Ma due libri schietti, onesti e sinceri, sì, lo sono.

Rinascita, del capitano Pasini, è la storia — si può dire — di un'anima, che ha trovato, nella esperienza di due guerre, la crisi risolutiva e chiarificatrice della propria coscienza. Egli, avviato fin da giovane, sebbene riluttante, alla carriera ecclesiastica, si trova un bel giorno, e quasi inopinatamente, sbalzato nel furore della campagna libica. Compie il suo dovere di soldato con scrupolo e ritorna dalla guerra con l'anima rinnovata, ma con il tormento ed i dubbi per l'incerto avvenire che lo attendeva, accresciuti dalla non ancor definita coscienza dei mutati ideali, verso cui si sentiva confusamente attratto.

Quand'ecco sull'ara della Patria divampa la gran fiamma del ventiquattro maggio del millenovecentoquindici. Il Pasini parte ancora per la prima linea, ancora una volta pronto e consapevole di saper fare il suo dovere di italiano e di combattente.

Questa seconda parte del libro, a noi più vicina, ha il tono ed il calore della immediata realtà tanto più che per lo scrittore, la vita si è chiusa per sempre nel Podgora, con ancora quel bagliore sanguigno e con quella luce rovente di epopea dentro degli occhi spenti. Sul Podgora, infatti, egli divenne cieco per sempre. A venticinque anni.

Con l'ombra cala un sipario su tutta la vita passata del Pasini. Per sempre. Ora si inizia un atto nuovo, senza più legame alcuno con quello che un tempo già fu. Le sofferenze torturanti dell'ospedale, nell'incertezza dell'entità del male; la graduale conquista dell'ombra; il risveglio delle sensazioni e della coscienza; il lento definirsi di un mondo diverso, muto ed oscuro, sono pagine tali, nel libro, che non si leggono senza commozione, e degne veramente di qualsiasi scrittore.

Nella serenità e nella coscienza del dovere interamente compiuto, una amarezza sola: nessun riconoscimento e nessuna ricompensa per lui che tutto ha donato, in umiltà ed in silenzio, mentre tanti altri vanno tronfi di decorazioni immeritate. Tale il motivo inspiratore ed il movente primo del libro. Un bisogno di sfogo a sè stesso, congiunto al desiderio «attraverso il fatto personale, di far conoscere il Milite Ignoto, non solamente quello caduto in battaglia, ma quel milite sconosciuto che vi passa innanzi tuttora senza fregi nè decorazioni, che può nascondere nella sua umiltà chi sa quali eroismi».

Così l'autore, nella prefazione. Simpatico, dunque, anche per questo, il libro. Per il tono, ma senza acrimonia, di rivendicazione verso i tanti sacrifici anonimi, le gesta inonorate, gli olocausti occulti.

Certo, guasta un poco qua e là il modesto tono espositivo una retorica usuale, cosparsa di fiori e di reminiscenze scolastiche. Ma le locuzioni non controllate, lo stile senza pretese, le approssimazioni verbali non vigilate, stanno sopra tutto a dimostrare la sincerità del libro.

Quando in fine si legge che il Pasini ha trovato una donna magnanima, la quale ha saputo comprendere la nobiltà d'animo del reduce e gli ha dato due figli «i quali, con occhi scintillanti guardano le bellezze dell'Universo per il padre cieco e con la garrula voce s'uniscono a tutte le creature per cantare l'inno al Creatore», non puoi rimanere insensibile davanti ad un uomo, che nella cecità del corpo, trova ancora dentro di sè tanta luce da riaffermare la vita e da riconquistare una fede.

La Grande Guerra d'Italia narrata al popolo, di Giuseppe Rigoli, è un volumetto rilegato della Biblioteca Vallecchi. Trecentosessanta pagine e un centinaio di nitide illustrazioni: tutto per tre lire. Miracoli a cui il Vallecchi ci ha abituati da tempo, perseguendo i suoi nobili fini di educazione spirituale e di elevazione culturale del popolo.

Anche nel libro del Rigoli la storia è vissuta da un combattente. Il quale — ben si capisce — non poteva trovarsi contemporaneamente in tutti i fronti di azione.

Di qui, nel libro, due parti nettamente distinte: la autobiografica e quella di puro carattere documentario ed espositivo, le quali si alternano e si integrano a vicenda. Di qui anche deriva la duplicità del tono. Quella fredda del relatore, che espone elementi positivi e nudi dati statistici, cede il luogo alla parola viva dell'attore di azione e di fatti, rievocati con l'accento commosso della vita vissuta.

Se una tale intersezione di elementi oggettivi e soggettivi rende, in certo senso, un po' discontinua la trattazione e la materia, questa — d'altra parte — ci si presenta assai più varia ed interessante degli schermi riassuntivi e della nuda cronistoria. E, del resto, molto più consentanea ed utile ai fini divulgativi propostici dall'autore e dall'editore.

Non so — per esempio — a chi possa essere discaro per la conoscenza — prescindendo da quei dati che ti offrono un quadro per quanto più è possibile ordinato ed esatto delle varie azioni tattiche, dell'impiego di mezzi e di forze, dei risultati conseguiti e del bilancio generale delle singole campagne militari — con la commovente umanità di *U' puparo*. Il quale, mentre intaglia in trincea i suoi pupi di legno, con negli occhi il sole luminoso della sua Sicilia e con nell'anima il sorriso dei suoi bimbi lontani, cade travolto dalla valanga.

Nè si dimentica la lotta drammatica de *L'uomo fra la neve*, preso nelle spire della tormenta, in montagna. Egli si avvia faticosamente ed arrampa verso il rifugio, donde viene un lieto suono di musica. E grida. Grida disperatamente nella notte, bloccato dalla tormenta. Fin che quando i compagni lo soccorrono non trovano più che un cadavere.

E l'episodio del cappellano militare don Gonzato e dell'ufficiale sitibondo di verità (l'autore medesimo), ricercatore disperato di una fede che lo sorregga. Fin che nella chiesetta da campo, deserta, presso la salma di un giovane fante, ricomposta nell'ultima pace, sente un vivo sussulto nel cuore.

Pagine queste che riscaldano il libro con il buon calore della vita vissuta, che ti si imprimono nella memoria e ti scendono nel cuore, sacre come un viatico.

Salvino Chiereghin

Sommari di Riviste

★ **«Il Medico in Casa»**, Enciclopedia della Salute. Senza indulgere a curiosità di carattere morboso, ma con schiettezza pari alla serietà dell'argomento, il «Medico in Casa» (Enciclopedia della Salute - Rizzoli e C. - Milano) non trascura di intrattenere i lettori su ciò che costituisce l'intimità più gelosa delle persone. Deriva da ciò una maggiore e più precisa conoscenza del proprio organismo ed una pronta comprensione delle cause che possono averne alterato, ad un certo punto, il funzionamento. Dati i concetti fondamentali a cui si inspira quest'opera insigne, non esiste una famiglia che possa non trovarla necessaria. Vi sono errate norme di vita che si scontano poi con un precoce decadimento del proprio organismo. L'arterio-sclerosi, conseguenza — più che dell'età — del logorio delle arterie, è una specie di sentenza che la natura pronuncia sulla nostra vita passata. Come prevenirla o allontanarla, e — sopratutto — come curarla, se le prime manifestazioni già ci hanno assalito? Il 6.o Fascicolo del «Medico in Casa» tratta esaurientemente questo importante argomento. Nello stesso Fascicolo si trovano inoltre diffusi capitoli sull'aria in rapporto alla salute, sul modo di curare l'artritre deformante, i vari casi di ascessi, l'asma ecc.: 70 articoli, 78 illustrazioni e una grande tavola a colori sulle principali arterie del corpo umano, figurano nelle sue 80 pagine di testo.

★ **«L'Illustrazione Italiana»**, sommario del numero 6 del 7 febbraio 1932. Il Conflitto Cino-Giapponese, con 7 fotografie — La settimana di Scaramuccia, con 5 fotografie — Introduzione all'anno Goethiano di Myrmex con 7 incisioni — Come un italiano illumina Parigi, di Raffaele Carrieri, con 4 grandi tavole in rotocalco — La fondazione artistica Giovanni Beltrami, con 3 incisioni. L'Annunciazione, di Libero Andreotti — Teatri di Mario Ferrigni, con 5 incisioni — Dall'aeroplano-razzo all'astronautica, di Giuseppe Mormino, con 6 incisioni — Il parato offerto dal mondo cattolico al Santo di Padova, con 4 incisioni — Tasmania, isola pittoresca di Gino Nibbi, con 5 incisioni — I torbidi insurrezionali in Catalogna 5 incisioni — Uomini e cose del giorno, 11 incisioni — Osservatorio: letteratura e cinematografo, con 7 incisioni — I giorni belli, romanzo di Riccardo Bacchelli — La Giostra (di Bardotto) — La settimana illustrata di Biagio — Lo spirito dei lettori. Sommario

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Parigi. — Scrivono da Stenay che dai Liberi Muratori della Loggia di quella Città fu fatta cantare il dì 19 del caduto Dicembre nella Chiesa dei Minimi una solenne Messa in Musica in rendimento di grazie pel felice Parto della Regina, e per la Nascita del Real Delfino. Il Governatore, gli Uffiziali della Guarnigione, il Corpo Municipale, e tutte le persone qualificate vi assistettero.

Cent'anni fa
(1832)

Parigi. — Alla Camera dei deputati si fa lettura di petizioni. Una di esse è del Gen. Montholon, che dimora a Berna, ed il quale domanda in qualità d'esecutore testamentario dell'imp. Napoleone, la restituzione del demanio privato, ch'egli valuta a circa 200 milioni di franchi, e che era legato metà ai soldati della repubblica e dell'impero, e metà agli abitanti delle città e campagne che hanno sofferto dall'invasione straniera. Tale petizione è scartata, del pari che diverse altre.

Cinquant'anni fa
(1882)

Venezia. — Da Milano giunse la dolorosa notizia che questa notte spirava a Milano l'illustre pittore veneziano commendator Francesco Hajez. Sebbene egli avesse raggiunto la grave età di 92 anni, speravasi però che quella preziosa vita fosse ancora per qualche tempo conservata all'arte e all'Italia. Ma pur troppo egli mancò.

Sentiamo che la Giunta municipale provvederà perchè Venezia sia degnamente rappresentata ai funerali dell'illustre nostro concittadino.

Gli attori di Vienna licenziati
se non accettano le diminuzioni

VIENNA, 10

Gli attori dei Teatri privati di Vienna si sono visti arrivare una lettera di licenziamento, che però può essere revocato ove accettino una diminuzione di paga la quale va a seconda delle categorie da 10 al 30 per cento. L'attuale contratto di lavoro collettivo scade alla fine del prossimo agosto, e il termine utile per la disdetta è l'odierno. I direttori dei Teatri giustificano il loro provvedimento con la necessità di imitare quanto hanno già fatto i palcoscenici statali; ancora non si parla di riduzioni dei prezzi dei biglietti, sebbene anche questo sia inevitabile. Infatti oggi i Teatri privati che hanno adottato questo provvedimento radicale praticando prezzi bassissimi vanno abbastanza bene. Due sono esercitì da cooperative di artisti con sistemi che però a Berlino si sono tradotti, per le «stelle» e i «divi» in una catastrofe.

A proposito di Teatri si è parlato recentemente dello scandaloso mercato fatto con pretesi adattamenti di musiche a lavori per i quali i diritti di autore siano scaduti, allo scopo di far ricominciare il gettito dei diritti a beneficio di colui che l'ha adattato. Oggi Franz Lehar dichiara formalmente di essere deciso a proteggere per tutto il tempo la sua opera contro qualsiasi manipolazione. L'illustre maestro dice che proibirà ogni e qualsiasi mutamento per l'intera durata del termine di protezione e anche oltre, maledicendo quanto dovessero nel loro interesse sfruttare la sua musica senza difesa.

Il Delegato apostolico a Washington
e l'America di fronte alla crisi economica

ROMA, 10

«La Corrispondenza» riceve da New York che mons. Fumasoni Biondi, Delegato Apostolico a Washington ha pronunciato un importante discorso ad un ricevimento offerto in suo onore all'Hotel Plaza dalla «National Catholic Converts League» di New York. «Io credo, ha dichiarato il Prelato, che l'America sia matura per le idee di ordine economico e di pace. Non v'è ragione perchè le idee espresse nell'Enciclica del Santo Padre non debbano trovare eco negli americani. Le idee del Pontefice sono, sì cattoliche, però non sono espresse solo per la Chiesa cattolica, ma per il mondo intero a somiglianza dei Dieci Comandamenti e del Sermone sul monte. Se l'America accetta i principi di un giusto ordine sociale e raggiunge una stabile pace economica, non è possibile scagliarsi nel prevedere al suo popolo un prospero avvenire. La presente crisi ci ha spinto verso il pessimismo; ma io vi esorto a sollevare gli spiriti. Già vedo che il popolo affronta con maggiori energie e ingegnose risorse il problema della depressione. Come essa è stata causata in gran parte dalla cupidigia del danaro e dagli errori, così può essere risanata dal buon senso e dallo spirito di giustizia e di carità. Ho speranza che i magnati dell'industria americana vorranno concentrarsi allo scopo di stabilire un ordine sociale giusto e duraturo. Sarà questo un gran passo verso un migliore avvenire».

Il Prelato ha poi illustrato il concorso dei cattolici americani in riguardo alla ricostruzione economica. Il discorso del Delegato apostolico è stato salutato da vivi applausi e da acclamazioni al Pontefice.

Una petizione dei disoccupati
al Presidente Hoover

WASHINGTON, 10

I presidenti delle varie leghe operaie in numero di 106, partendo dalla sede della Federazione Americana del Lavoro, si sono recati in corteo alla Casa Bianca dove hanno presentato al Presidente Hoover una petizione per l'immediata entrata in vigore del progetto di legge in favore dei disoccupati.

Il provvedimento, di cui le leghe operaie chiedono la sollecita entrata in vigore, si trova attualmente davanti al Senato perchè questo autorizzi lo stanziamento di somme necessarie per soccorrere i disoccupati, somma che raggiunge i 375 milioni di dollari.

Come si rivelarono le doti
d'una violinista povera

BERLINO, 10

Il violinista Kresler, mentre si trovava a Dublino e stava per recarsi a teatro udì il suono di un violino.

Lasciato l'automobile andò a vedere chi fosse l'ignoto suonatore e si trovò in presenza di una ragazza, poveramente vestita che lo impressionò per il modo con cui ella suonava il suo strumento, tanto che la pregò di recarsi al suo albergo, dove volle sentirla ancora.

In seguito a ciò la ragazza, certo Lillian Mak, darà la settimana prossima il suo primo concerto a Dublino.

Il congresso efficiente a Bombay

BOMBAY, 10

Da documenti sequestrati in una perquisizione operata a mezzanotte nel quartiere indù della città, in cui sono stati eseguiti otto arresti, si è scoperta l'esistenza di un gabinetto fantasma, il quale fa proseguire i lavori del congresso, tanto in quel quartiere quanto in altra parte della città, pure nell'assenza di Gandhi.

Dieci comunisti alla fucilazione

CITTA' DEL GUATEMALA, 10

Il Tribunale militare ha condannato alla fucilazione dieci comunisti accusati di complotto contro lo Stato. La sentenza verrà eseguita entro 15 giorni.

La crisi in Jugoslavia
e la paralisi del porto di Sussak

TRIESTE, 10

La crisi mondiale fa sentire i suoi effetti negativi in una forma veramente visibile anche sul porto di Sussak, che da anni segnava un fortissimo aumento del suo traffico marittimo ed uno sviluppo considerevole della sua economia. Ma da un anno in qua il porto vede diminuire il suo traffico. Alla causa generale del suo decadimento va aggiunto l'effetto sfavorevole della Zona franca del Carnaro che ha intaccato la vita economica ed il traffico di frontiera fra Sussak e Fiume. Prima la vita costava meno a Sussak, oggi costa meno a Fiume. Non solo Fiume fa gli acquisti in città, ma gli abitanti della zona marginale della frontiera preferiscono acquistare determinati generi nella Zona franca, ove comperano meglio che in Jugoslavia. La situazione economiche e commerciale si è fatta tanto grave che fu convocata una conferenza a Sussak, ove tutti questi problemi del traffico e della crisi economica sono stati esaminati alla presenza di rappresentanti delle autorità. La conferenza ha votato un ordine del giorno che richiama l'attenzione di Belgrado sulla gravità della situazione e rimette alla Camera di commercio di Zagaria, da cui Sussak dipende, lo studio dei problemi e la concretazione dei necessari provvedimenti. Nuovi fatti fanno intendere che le cose volgono al peggio. L'assemblea della Navigazione adriatica jugoslava ha deliberato la soppressione di tutte le line di navigazione che da Sussak collegano i porti dalmati fino a Cattaro. Tutto un complesso di fattori negativi ha rallentato, il ritmo della vita economica e commerciale di Sussak, la quale si preparava ad organizzarsi modernamente per affrontare i bisogni crescenti del traffico.

Infatti di recente sono stati demoliti i magazzini che si trovavano sulla banchina principale, per costruirne dei nuovi a due piani, capaci di assorbire il traffico e contenere le merci destinate a Susak; ma la crisi ha interrotta detta costruzione, che sarà ripresa appena si vedrà la possibilità di una rinascita del porto e della sua attività.

Attenta alla vita d'un debitore

LIVORNO FERRARIS, 10

Ieri, a Saluggia, certo Pietro Barberis, di 40 anni, muratore, ha attentato alla vita del suo compaesano Mario Zanna, pure di 40 anni, per antichi rancori.

Un anno fa, infatti, lo Zanna aveva incaricato il Barberis di costruirgli una casetta; ma dopo qualche tempo lo aveva licenziato, col pretesto di essere insoddisfatto del lavoro in corso. Ieri, il Barberis, ha fermato lo Zanna reclamando il suo avere pei lavori fatti e per tutta risposta ha ricevuto uno schiaffo la cui violenza lo ha fatto ruzzolare per terra, mentre l'altro s'è dato alla fuga. Senonchè il Barberis riavutosi dallo stordimento, ha impugnato la rivoltella, rincorrendo lo Zanna. Raggiuntolo gli ha puntato contro l'arma ed ha scattato il grilletto. Per fortuna il colpo non è partito e l'intervento immediato di alcuni militi ha impedito al muratore di effettuare i suoi propositi di vendetta.

Distilleria clandestina a Genova

GENOVA, 10

La squadra di polizia tributaria della Guardia di Finanza, da qualche tempo a questa parte, era andata convincendosi che nella nostra città doveva funzionare in pieno una distilleria clandestina. Numerosi sottufficiali ed agenti in borghese hanno iniziato delle indagini; ieri l'altro, a sera, essi eseguivano una sorpresa in vico Bottai 2, interno 8, sorprendendovi certi Carlo Sloter, di 26 anni e Mario Raffo, di 35 anni, a fabbricare alcool.

Il dizionario delle arti e mestieri

ROMA, 10

Per iniziativa del Capo del Governo il senatore Marconi, Presidente della Reale Accademia d'Italia, ha disposto che sia compilato uno speciale dizionario delle arti e dei mestieri.

La compilazione del dizionario è stata affidata ai componenti la classe di lettere e ad essa collaboreranno anche altri membri della Reale Accademia particolarmente versati nella materia.

Progetti allo studio
al Ministero dei LL. PP.

ROMA, 10

L'Ufficio di Statistica del Ministero dei LL. PP. ha compilato il consueto accuratissimo «Bollettino statistico» dei lavori. Esso reca il movimento generale delle OO. PP. nel mese di novembre u. s., la distribuzione quantitativa e territoriale della consistenza generale a fine mese, dati sullo sviluppo dei lavori e sull'impiego della mano d'opera, sui progetti in istudio e in via di approvazione, sui pagamenti disposti, ecc. L'apprezzata pubblicazione dà inoltre un quadro esatto dei prezzi di produzione e d'importazione dei materiali di maggiore impiego, dei salari, noli, dell'attività degli Uffici amministrativi, centrali e periferici e di quelli tecnici del Genio Civile e delle Costruzioni ferroviarie. L'ultima parte è dedicata alla fervida attività della Azienda Autonoma Statale della Strada.

«La Corrispondenza» è in grado di riferire alcune cifre che riguardano i progetti in istudio e quelli in via di approvazione. Per quanto riguarda i primi, il numero di essi è di 444 per l'Italia Settentrionale, di 255 per quella Centrale, di 573 per quella Meridionale e Insulare, di 1272 per tutto il Regno. Circa l'importo totale presunto, si hanno le seguenti cifre in migliaia di lire: Italia settentrionale 1.910.793; Centrale 988.092; Meridionale e Insulare 1.176.582; in tutto il Regno 4.075.467. Circa la data probabile di presentazione, si ha che 307 progetti stanno per essere presentati e 965 lo saranno entro il primo semestre del 1932 o più innanzi. Le cifre poi che riguardano i progetti in via di approvazione sono le seguenti: Italia Settentrionale progetti presentati 635 per migliaia di lire 820.593; Centrale 664 per migliaia di lire 575.203; Meridionale e Insulare 1.552 per migliaia di lire 1.548.983; in tutto il Regno 2.821 per migliaia di lire 2.944.879. Si tratta, naturalmente, di opere in conto dello Stato. Per i progetti di opere in conto di Enti locali in esame per l'ammissione al concorso dello Stato nella spesa di esecuzione, si hanno le seguenti cifre: Italia Settentrionale progetti 242, per migliaia di lire 75.615; Centrale 131 per migliaia di lire 55.674; Meridionale e Insulare 1.116 per migliaia di lire 727.376; in tutto il Regno 1.489, per migliaia di lire 858.665.

Le costruzioni di nuovi Sanatori

ROMA, 10

L'«Agenzia di Roma» dà notizia dello stato delle costruzioni dei nuovi sanatori, o in corso, per iniziativa della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali. Sono attualmente in corso di avanzata costruzione otto sanatori per un complesso di 1478 letti: per altri 23 sanatori la costruzione è già stata iniziata, in modo che entro il 1933 si avranno disponibili altri 7552 letti. Fra breve verranno appaltati i lavori per altri sette sanatori e per il villaggio sanatoriale dell'Abetina di Sondalo, il quale ospiterà 2500 assicurati. Sono poi allo stato di progetto altri 13 sanatori.

Attualmente sono in funzione i seguenti istituti sanatoriali ed ospedali sanatoriali: Istituto Benito Mussolini a Roma, porta Furba, con 500 letti; Sanatorio di Camerlata (Como), per soli uomini, con 200 letti; Padiglione sanatoriale «Abetina di Sondalo» (Condrio), per donne, con 150 letti; Sanatorio di Galliera Veneta (Padova), per soli uomini, 500 letti; Ospedale sanatoriale di Vialba (Milano), con 900 letti; Sanatorio di Bioglio (Biella), per sole donne, con 120 letti; Ospedale sanatoriale di Lecce, con 200 letti; Ospedale sanatoriale di Sassari con 200 letti; Ospedale sanatoriale di Busto Arsizio (Milano) con 180 letti.

Si prevede che per il 1934, con un notevole anticipo sul limite di tempo fissato dalla legge, saranno a disposizione della Cassa Nazionale e dei Consorzi antitubercolari, che si varranno dell'ospedalità dei curanti, circa 17 mila letti nei 50 ospedali sanatoriali che la Cassa Nazionale sta costruendo, oltre ai ricoverati del villaggio sanatorio di Abetina di Sondalo in Valtellina.

I dati del censimento a Bolzano

BOLZANO, 10

I risultati del censimento nella provincia di Bolzano denunziano 195.177 abitanti di razza tedesca, 65.508 italiani e 1.885 slavi.

Un pranzo a Roma in onore
del colonnello White

ROMA, 10

I rappresentanti delle organizzazioni combattentistiche hanno offerto un pranzo in onore del colonnello White, presidente della Federazione interalleata dei combattenti. Al convito ha partecipato anche l'on. Giunta. L'on. Baccarini, vice presidente della F.I.D.A.C. e segretario generale della Associazione mutilati, ha rivolto calorose parole di saluto al colonnello White il quale ha risposto ringraziando ed esaltando lo spirito dell'odierna ricostruzione italiana. Dopo avere rilevato il primato che spetta all'Italia anche in materia assistenziale verso i mutilati, le vedove, gli orfani e i disoccupati, l'oratore ha affermato tra vivissimi applausi che in tutta la disciplinata energica opera che si compie in Italia sovrasta la figura del grande Capo della Nazione: Benito Mussolini.

La visita a Napoli

NAPOLI, 10

Ricevuto dai rappresentanti delle Associazioni combattentistiche è giunto il colonnello White, presidente della Federazione interalleata dei combattenti, il quale si è recato al Mausoleo di Posillipo per deporre una corona di alloro al Pantheon dei Caduti.

IN LIBRERIA

Gli Almanacchi Bemporad

Il numero degli Almanacchi che si pubblica cresce tutti gli anni, ma quelli che resistono e durano, e continuano a godere regolarmente delle simpatie dei lettori, sono ben pochi. Per anzianità e per qualità, nessuno ha potuto ancora strappare il primato agli Almanacchi Bemporad, ossia all'Almanacco Italiano e all'Almanacco della donna italiana, rispettivamente al trentasettesimo ed al tredicesimo anno di vita, e che nel 1932 sono ricomparsi in veste originale, bene al corrente delle nuove esigenze spirituali ed artistiche del pubblico, ricchi di materiale abbondante e vario, scelto ed illustrato con ogni cura. Com'è noto, il criterio che ispira la compilazione dell'«Almanacco italiano», è quello di dare un panorama completo dell'attività politica italiana e straniera dell'anno che finisce, e di esaminare le prospettive dell'annata che comincia alla luce delle esperienze compiute, e dei dati statistici, economici, amministrativi che ricava da fonti dirette. La vita economica del nostro Paese è studiata con la stessa cura con cui si illustrano tutte le attività intellettuali, dal teatro di prosa al cinematografo, dalla musica alla radio, dalla letteratura all'archeologia, dalla vita scolastica allo sport. E mentre opportuni articoli di varietà e di curiosità (che quest'anno vanno dalla moda maschile e femminile alla cucina, dalle monete vaticane al sottomarino, dalla elettricità al cane da caccia) interessano le più varie categorie di lettori, una copiosa messe di giochi, di sciarade, indovinelli, li ricrea. Nè mancano notizie di indole pratica sui Ministeri e tutti gli organi amministrativi, il Partito Fascista, il Parlamento, la Giustizia, la Diplomazia, le Comunità religiose, la Casa Reale, la Curia Vaticana, ecc. Inoltre, il «memorandum» giorno per giorno costituisce la più completa delle agende, mentre i ragguagli astronomici e quelli sugli Stati del Mondo interessano tutti gli amatori di geografia. I centenari di quest'anno sono stati commemorati da specialisti, e illustrati da riproduzioni di rare stampe, facsimili, ecc., ed un giusto equilibrio è stato conservato tra la parte letteraria e quella di varietà, curiosità e notizie pratiche sulle tasse di bollo. La posta aerea, la cooperazione in Italia, il censimento, e così via. L'indole enciclopedica del grosso volume (800 pagine con 1000 illustrazioni, per sole lire 9, lo rende quindi adatto a tutti, e il più difficile lettore troverà in esso sicuramente qualche cosa che lo interessa, e un'utile guida per quest'anno movimentato.

Il pubblico delle Signore dirà certo altrettanto dell'Almanacco della Donna Italiana, prodigo di consigli per la vita elegante, ricco di amabili rassegne della vita intellettuale di tutte le Nazioni, Russia compresa, riboccante di mille curiosità e indiscrezioni sulle donne di teatro, e che accanto alle pagine d'arte non dimentica le pagine utili, pratiche, la funzione sociale della donna. Anch'esso va sulle 500 pagine ed è pieno di incisioni, gustosissime (notiamo quelle sulle acconciature femminili del Rinascimento) di «medaglioni» di attualità, di notizie di cronaca e di rievocazioni storiche (per es. il «Garibaldi e le donne» di Gino Doria, con l'unico autentico ritratto di Anita). Ma non mancano i suggerimenti «Per esser belle», la moda, lo sport, il ricamo, l'arredamento della casa, e c'è persino una singolare notizia: «Le donne divengono più ricche degli uomini». L'Editore Bemporad ci ha creduto però solo a metà: l'«Almanacco Donna» costa, come l'altro, lire 9.

I giornalisti ad Arnaldo Mussolini

Il Sindacato Nazionale dei Giornalisti ha pubblicato un volume in memoria di Arnaldo Mussolini, uscito pel trigesimo della morte, esso raccoglie le vve testimonianze dell'affetto dei giornalisti italiani per Colui che per tanti anni fu il loro capo spirituale, il maestro, l'amico sempre sollecito del loro decoro e a un tempo del loro benessere. «Arnaldo — ricorda felicemente l'on. Amicucci in un suo bello e commosso scritto di presentazione del volume — era il nostro padre, il nostro fratello, il nostro protettore: il valorizzatore dei giornalismo fascista...; era il soccorritore affettuoso e discreto, il consigliere cordiale e amichevole, senza pose e senza distanze, di tutti i suoi colleghi, noti e ignoti, dai più vicini ai più lontani, dai più autorevoli ai più umili; il tutore dei diritti legittimi di ciascuno e di tutti, il saggio, autorevole, e necessariamente autoritario capo che, con l'esempio mirabile, richiamava tutti ed ognuno al compimento dei propri doveri verso il Regime e verso la missione nobilissima che il Fascismo ha confidato alla stampa».

Il volume, oltre allo scritto dello on. Amicucci contiene l'alto testamento spirituale di Arnaldo Mussolini, un «Diario funere» sobria e austera narrazione della fine dolorosa e dei solenni funerali di Lui) e lo articolo da lui dettato per l'«Annuario della stampa» poche settimane prima di morire. Seguono gli articoli commemorativi apparsi nella stampa politica di tutta Italia, dal Piemonte alla Sicilia, alla Città del Vaticano, articoli che costituiscono non solo un plebiscito di affetto e di riconoscenza della classe giornalistica verso lo scomparso, ma l'espressione più viva ed immediata del cordoglio popolare.

Noi siamo sicuri che nessun riconoscimento pubblico poteva essere non solo tollerato ma gradito da quella grande anima quanto questo dalle persone più vicine al Suo cuore e alla Sua fatica. Era bene quindi che tante e così significative testimonianze non andassero disperse e che anche questo piccolo monumento di dolore e di amore venisse eretto alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Nuovi aneddoti teatrali

Sono stati raccolti da Alfonso Sandro (A. F. Formaggini ed. Roma) gli attori, gli autori, gli impresari, le ballerine, i porta ceste, come erano, come sono e come saranno: folla pittoresca di quel reame di luci, di illusioni di vittorie e di angosce che è il teatro: volti e maschere, zingari in frak o vestiti dimessamente, nel caffè, nella camera d'affitto.

Il libro che arricchisce la collezione «Aneddotica» è una divertente raccolta di episodi: i personaggi sono i viventi, le battute sono autentiche e scrupolosamente annotate. Una girandola di facezie e di trovate, una lietra scorribanda tra le quinte e i fondali, retroscena, svelati da uno scrittore di teatro acuto ed arguto.

SPIGOLATURE

La signora Caron, direttrice onoraria del liceo Fènelon, tratta in un numero dell'*Oeuvre* l'argomento dei servizi domestici. «Noi conosciamo — scrive la signora Caron — dei mariti, che desolati nel vedere la propria moglie esaurirsi alla cucina, al mercato, nelle cure dei figliuoli, accettano coraggiosamente di aiutarla nel disbrigo delle faccende domestiche, sacrificando le ore di libertà e di svago. Ma che fare? Non tutti possono spendere tre o quattrocento franchi al mese per una domestica. Dall'altra parte quante dattilografe, quante impiegate nella crisi attuale sono rimaste senza impiego! E la signora Caron loro consiglia di accettare provvisoriamente un altro lavoro! Nessun lavoro è disonorante. La madre di famiglia potrebbe trovare l'aiuto che le è necessario in una di queste ragazze. Non sarebbe una domestica, la si chiamerebbe: signorina; si avrebbero per lei tutti i riguardi, le si lascierebbe qualche ora di libertà per lo studio, per le letture, e qualche volta la stessa padrona di casa potrebbe esserle di aiuto intellettuale e di esempio morale. E non è un'utopia questa politica di associazione: si tratta di superar pregiudizi, e un amor proprio spesso mal posto. In Inghilterra, simili combinazioni sono spesso frequenti. La questione dei domestici — diceva Gladstone — è una delle grandi questioni dei nostri tempi, che evidentemente ne ha tante altre; ma la pace in casa ha altrettanto valore quanto quella del mondo».

*

Fra le lettere della sventurata imperatrice Carlotta del Belgio, moglie dell'arciduca Massimiliano di Austria, fucilato a Queretaro, ne fuoron trovate alcune — scrive *l'Excelsior* — dirette dalla sua amica, la duchessa d'Aosta, sposa di Amedeo di Savoia, alla vigilia della sua salita al trono di Spagna. In quell'epoca la povera Carotta non aveva completamente perduto l'uso della ragione ed aveva ancora dei lucidi intervalli. Fu durante uno di questi che scrisse alla duchessa, facendole comprendere che «certe corone» sono pericolose. «Tu sai — scriveva — che ho perduta la ragione, ma Dio m'invia quest'ora di lucidità perchè ti dica la verità, mentre tanti ambiziosi, adulatori, persone indegne ti diranno delle menzogne. Anch'io sono stata regina. Mi senti? Mi comprendi? Sono Carlotta, l'ex imperatrice del Messico, la moglie di Massimiliano. Fa in modo oggi che il tuo cuore di donna non t'inganni. Ho fretta di comunicarti i miei timori perchè non so per quanto tempo la demenza mi lascierà libera. Chi mi avrebbe detto ciò che doveva succedere quando ci siamo visti per la prima volta sotto gli alberi ombrosi di Frascati e di Tivoli? Ti ricordi di quei dolci pomeriggi? Ascolta tutto ciò che la mia sventura di rivelerà». E qui le rivela tutta la tragedia del Messico. E conchiude. Tutti gli hanno mentito, tutti lo hanno, ingannato. Anche io, sua moglie! Oh! mio sposo, uomo sventurato, ombra adorata della mia vita, perdonami!»

*

H. P. Hamilton, noto veterinario inglese, ha aperto a Goring un laboratorio per individuare e quindi combattere le malattie che deciмано, talvolta, i polli. E' risaputo che spesso le malattie del pollame, specialmente quelle che ledono l'intestino, assumono caratteri di vere epidemie e determinano perdite enormi per coloro che conducono grandi allevamenti. Nel 1929, m.r Hamilton, avendo acquistato una grande competenza scientifica nel trattare queste malattie infettive, pensò di studiare la possibile cura, fondando un piccolo laboratorio di ricerche nella contea di Oxford. Il problema parve risolto mediante un vaccino speciale che immunizzava gli animali. Le domande giungevano talmente numerose che l'Hamilton pensò d'ingrandire il suo istituto ed aprì un altro laboratorio a Goring, nel quale, in meno di un anno si potè fabbricare oltre un milione di vaccini e nel quale ben 53 medici veterinari sono occupati in continue ricerche patologiche. Un reparto è stato recentemente aggiunto per l'analisi chimica dei vari cibi da somministrare ai polli ammalati, un altro è dedicato all'esame dei vari bacilli, mentre una sezione fisiologica funziona sotto la direzione di m.r Blunt, e in essa si compiono osservazioni organiche e anatomiche, che potranno avere grande importanza in avvenire per il trattamento e la prevenzione della paralisi dei polli. Un'apposita sezione funziona da ospedale non solo per i polli, ma anche per qualsiasi varietà di pennuti. Questo laboratorio di patologia in cui si ricerca e si lavora attivamente per combattere malatte che in molti casi provocano la rovina di floride aziende agricole industriali e la perdita di milioni, è certamente il più grande ed il più sviluppato del mondo. Così il *Times*.

LIBRI NUOVI

Gino Cucchetti: «Il Romanzo di Pierrot», (con ill.) Casa ed. Brennero, Bolzano, lire 15.

H. De Vere Stracpole: *Caccia all'uomo*, Libri gialli. Ed. Mondadori Milano, L. 5.00.

Edgar Wallace; *La porta dalle sette chiavi*, romanzo. Libri gialli, ed. Mondadori. L. 5.

Rudolph Stratz: *Il terrore nel Castello*, romanzo. Libri gialli, ed. Mondadori. L. 5.

Alberto del Fante: «Padre Pio di Pietralcina il primo sacerdote stigmatizzato: Galleri ed. Bologna, lire 20.

Adrienne Thomas: «Caterina va alla guerra», (Romanzo di guerra), Ed. Mondadori, Milano, lire 10.

Guido Bortolotto: «Lo Stato e la dottrina corporativa», saggio di una teoria generale, con pref. di S. E. Bottai, Vol. I e II, Zanichelli ed. Bologna, lire 40.

CRONACA DI VENEZIA

Direttive di azione pro Venezia

fissate in un'adunanza di gerarchi

alla Federazione Provinciale Fascista

Per iniziativa e sotto la Presidenza del Segretario federale avvocato Giorgio Suppiej, ha avuto luogo ieri presso la sede della Federazione Provinciale Fascista una riunione a cui hanno partecipato S. E. l'on. Giovanni Giuriati, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, i Senatori conte Brandolin, ammiraglio Casanuova, prof. Giordano e co. Marcello; i Deputati on. Fantucci e Domenico Giuriati; il Podestà di Venezia dott. Mario Alverà, il vice Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa ing. Ravà, il Console generale della M. V. S. N. co. Elti di Rodeano, ed i membri del Direttorio Federale avv. Spandri, comm. Ciotto, avv. Valtorta, co. Frattina, Giacomini e dott. Vardanega. Assente giustificato, perchè indisposto, il comm. Garioni, Preside della Provincia.

Il Segretario Federale ha dato relazione sull'attività del Partito, dei Fasci Giovanili, del G. U. F., del Dopolavoro, delle Associazioni dipendenti del Partito e particolarmente delle Opere Assistenziali Fasciste di Venezia e Provincia.

Ha quindi prospettato la situazione economica della città e provincia sia in rapporto alla crisi mondiale, sia sotto il punto di vista delle particolari ed eccezionali condizioni della città di Venezia.

A conclusione di un'ampia ed esauriente discussione cui hanno partecipato tutti gli intervenuti, sono state formulate, su proposta delle LL. EE. Giuriati e Volpi le seguenti direttive d'azione:

a) razionale sfruttamento della base navale e militare di Venezia e sviluppo delle attività connesse;

b) acceleramento delle opere di navigazione fluviale ed interna perchè Venezia diventi l'emporio commerciale della Valle Padana;

c) progressivo aumento delle linee di traffico aereo ed organizzazione di una base aerea terrestre e marittima;

d) protezione delle industrie tipiche veneziane e riorganizzazione dell'artigianato locale con migliore sistemazione delle vendite;

e) miglioramento degli studi artistici in genere ed istituzione di una scuola superiore musicale sul tipo delle università libere con formazione di masse orchestrali e corali a concorso nazionale;

f) riforma dell'educazione dei giovani nel senso che tutti gli sport nautici abbiano come sede il mare e non la laguna soltanto e che lo avviamento professionale dei giovani sia con ogni mezzo rivolto alle attività marittime e commerciali.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia-Mestre L. 17.000. Personale della Banca d'America e d'Italia, sede di Venezia, L. 151.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

G. U. F.

La inaugurazione ufficiale della sezione di canottaggio

Con semplice e significativa cerimonia è stata inaugurata ieri nella sede sociale della R. S. C. Bucintoro la Sezione autonoma di canottaggio del gruppo universitario fascista.

Erano presenti il dott. N. H. Ca' Zorzi capo dell'ufficio sport della Federazione, l'Ammiraglio Cucchini anche per il dott. Calzavara presidente della Bucintoro, il dott. Giacomini segretario politico del G.U.F. vari membri della Presidenza della R. S. C. Bucintoro e del Direttorio degli studenti iscritti alla nuova sezione.

Ha parlato per primo il dott. Ca' Zorzi il quale, dopo aver messo in rilievo l'importanza di questa istituzione che riunirà in un unico sodalizio gli studenti appassionati dell'esercizio remiero, ha dichiarato inaugurata la sezione.

Il Dott. Giacomini ha ringraziato il N.H. Ca' Zorzi per l'interessamento dimostrato ed ha rivolto cordiali espressioni alla presidenza della Bucintoro assieme alla quale il Guf sta svolgendo una attività sempre più intensa. Il dott. Giacomini ha fatto voti affinchè anche quest'anno come l'anno scorso le competizioni remiere vedano vincitori gli armi del Guf.

Quindi l'Ammiraglio Cucchini ha portato il saluto suo e della Società alla nuova sezione che sta per fiorire, ricca di promesse, nel seno della vecchia e gloriosa società veneziana.

La cerimonia si è chiusa con un rinfresco offerto a tutti gli intervenuti.

Sezione Tennis

Date le condizioni atmosferiche il Torneo Invernale di Allenamento indetto dal Tennis G.U.F. è stato rimandato e sarà incominciato non appena il tempo lo permetterà.

Le iscrizioni rimangono per tanto aperte.

Opera Nazionale Balilla

Legione Balilla Moschettieri. — Oggi alle ore 10, nella Casa del Balilla, avrà luogo l'adunata della Legione Balilla Moschettieri di Venezia. All'adunata dovranno partecipare tutti i Balilla dai 12 ai 14 anni delle scuole elementari e medie della città, anche se non sono ancora provvisti della divisa.

Banda 309. Legione A.G.F. — Gli Avanguardisti che desiderano far parte della Banda della 309. Legione A.G.F. dovranno trovarsi oggi alla Casa del Balilla alle ore 18.30.

Opera Nazionale Dopolavoro

Biglietti a riduzione per i Cinema

Presso la Segreteria del Dopolavoro Provinciale sono in vendita, anche per il mese di Febbraio gli speciali biglietti a riduzione (per dopolavoristi e famiglie) per i Cinematografi eserciti dalla S. A. Giovanni di Rossetti: Massimo, Italia, Nazionale, Moderno, S. Margherita. Detti biglietti, il cui ricavato è a totale beneficio delle opere Assistenziali del P.N.F., gentilmente ceduti dal cav. Rossetto, sono validi tutti i giorni escluse le sole domeniche e vengono messi in vendita a prezzi di eccezionale favore.

Corsi di prevenzione infortuni

Allo scopo di far conoscere ai piccoli industriali ed artigiani le principali norme e provvedimenti per prevenire gli infortuni sul lavoro, l'Istituto Veneto per il lavoro in accordo con il Dopolavoro Provinciale, l'Unione Industriale Fascista e la Federazione Autonoma Fascista degli Artigiani d'Italia attuerà alcuni «Corsi di prevenzione infortuni»: a Venezia dal giorno 15 al 20 febbraio presso il laboratorio Scuola per operai elettro-metallurgici. La prima lezione avrà luogo lunedì 15 febbraio alle ore 18; a Marghera dal giorno 22 al 27 febbraio presso la sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro (Casa Rossa). La prima lezione avrà luogo lunedì 22 febbraio alle ore 18; a Murano, dal giorno 29 febbraio al 3 Marzo presso il Circolo Vivarini (Fondamenta Vetrai). La prima lezione avrà luogo lunedì 29 febbraio alle ore 18.

Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon 4792) e presso le sedi dei Corsi i giorni stessi dell'inizio delle lezioni.

La leggenda di Golia

Questa sera, come annunciato, prima rappresentazione de «La leggenda di Golia»: mosaico eclettico in tre tempi di Aldo Tommaseo Dal Borgo.

Inscenatrice del lavoro è la Filodrammatica Eclettica del Dopolavoro Pubblico Impiego, reduce dai successi riportati con lo stesso al «Garibaldi» di Padova in occasione della festa delle matricole.

L'orchestra sarà diretta dal M.o Gilli. Prezzi soliti.

Teatro Giovani Operaie

Sabato 13 corr. alle ore 21 e domenica in mattinata la Filodrammatica «Maria Lanza» del Teatro Giovani Operaie darà la bella commedia in tre atti «Le memorie del diavolo» di Arago e Vermond.

Dopolavoro del Pubblico Impiego

Venerdì 12 p. v. e non 14 come erroneamente fu comunicato, alle ore 21 sarà tenuto il II. Concerto che il Dopolavoro Pubblico Impiego offre ai propri Associati e famiglie.

I biglietti di invito, uno per persona, sono a disposizione degli interessati presso la Sede (Castello Calle al Ponte dell'Angelo 5314).

Il concerto per quintetto (piano, violino, viola, violoncello, contrabasso) ha musica di Schubert, Wirnvensit, Mozart, Haydn. Esecutori i proff. Nino Sonzogno violino, Giovanni Michielli viola, Mario Gasperoni violoncello, Pier Giorgio Poli, contrabasso, Aldo Spelanzon piano.

Eccomi al Dopolavoro di Venezia

per le affermazioni nei campionati nazionali

Il Console Gr. Uff. Enrico Beretta, Direttore Generale dell'O. N. D. ha inviato alla Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Venezia la seguente lettera di elogio per la bella vittoria ottenuta nel recente campionato nazionale di corsa campestre:

« Nel 3.o Campionato Nazionale di Corsa Campestre svoltosi il 24 u. s. a Roma la vittoria arrise alla squadra di codesta Provincia.

Sono lieto e orgoglioso di porgere il plauso più vivo di S. E. il Segretario del Partito e Commissario Straordinario dell'O. N. D. e di questa Direzione Generale, ai dirigenti del Dopolavoro ed agli atleti per la splendida affermazione di volontà e di forza offerta nell'ardua competizione.

Con questa vittoria, Venezia ha conquistato per il corrente anno la «lupa» il premio messo in palio da questa Direzione Generale.

Sia essa di incitamento per altre vittorie e sia gradito l'augurio che essa rimanga definitivamente ai veneziani, a testimonianza della loro passione sportiva è come segno del cammino percorso ».

Pure al Delegato Regionale della Federazione Italiana Tiro alla Fune è pervenuta la seguente lettera di encomio per la brillante affermazione conseguita nel 2.o Campionato Nazionale.

« Il brillante risultato ottenuto dalla squadra del Dopolavoro Vigili Urbani di Venezia nel 2.o Campionato Nazionale di Tiro alla Fune, svoltosi in Roma il 24 p. s. è stata una bella affermazione di volontà e di forza dei concorrenti ed una prova della efficace preparazione sportiva svolta in codesta Regione. A nome di S. E. Starace, Segretario del P. N. F. e Commissario Straordinario dell'O. N. D. e di questa Direzione Generale, esprimo a V. S. il più vivo compiacimento che prego estendere a tutti i suoi collaboratori ed in particolar modo ai componenti la squadra. »

Il contributo a favore della Società Porto Industriale

ROMA, 10

Con decreto ministeriale il contributo a favore della Società Porto Industriale di Venezia imposto con R. D. L. 7 febbaio 1926 n. 22 sulle merci imbarcate e sbarcate negli spazi acquei e sul territorio doganale marittimo della zona industriale annessa al nuovo Porto Industriale di Venezia in regione Marghera, esclusi gli oli minerali alla rinfusa, è stabilito per l'anno 1932 nella misura di lire 0.18 e nella misura di lire 0.36 per tonnellata rispettivamente per le due categorie di merci assoggettate alla tassa portuale di lire 0.40 e di lire 0.90 dall'art. 1 del R. D. L. 28 dicembre 1924.

All'accertamento e alla riscossione del contributo sarà provveduto a cura della Regia Dogana con le stesse modalità in vigore per la riscossione della tassa portuale. La Regia Dogana provvederà al versamento del contributo alla Società Porto Industriale di Venezia, con procedimento analogo a quello seguito per il versamento delle aliquote della tassa portuale dovuta al Comune di Venezia.

L'Ente della Cooperazione per una mutua sanitaria

L'Unione Provinciale delle Società di Mutuo Soccorso costituita in seno all'Ente Nazionale Fascista della Coperazione, ha intrapreso da un paio di mesi gli studi per promuovere la costituzione di una Mutua Sanitaria Provinciale, che dovrebbe avere la sue sede in Venezia e una sezione in ogni Comune della Provincia.

L'iniziativa, vivamente caldeggiata dalla Federazione Nazionale della Mutualità libera, si propone di assicurare ai lavoratori non inscritti nelle Casse Professionali Paritetiche, agl'impiegati, ai piccoli esercenti e professionisti, ed alle rispettive famiglie, dietro versamento di una tenue quota mensile, l'assistenza curativa domiciliare e ambulatoria per tutte le malattie, i medicinali e il materiale di medicazione, l'assistenza ostetrica per le puerpere oltre speciali riduzioni per la cura medica e chirurgica in Istituti Ospedalieri e per altre necessità di carattere sanitario.

A Milano e in minori centri della Lombardia, come pure in provincia di Vicenza, le Mutue Sanitarie sono già completamente organizzate, e tutte per merito delle vecchie e provvide Società di Mutuo Soccorso, le quali hanno come primo scopo quello di aiutare i propri soci in caso di malattia.

Mediante opportune convenzioni coi Sindacati dei Medici, dei Farmacisti, delle Levatrici e con ospedali e case di cura, e mediante una savia organizzazione che lascia al socio libertà di scelta e provvede ai necessari controlli, esse mettono in grado le famiglie non assistite dal Comune e fornite di redditi non eccedenti una data misura, di provvedere completamente alla salute propria e dei figli, contribuendo nel modo più efficace a quell'integrità della stirpe e a quell'incremento demografico che sono fra i postulati più cari al Regime Fascista.

Conferenze sulle cure marine

Nei giorni 20, 24, 27, 29 corr. il Prof. Ceresole ed i Primari dell'Ospedale al Mare di Lido svolgeranno all'Università Popolare un breve ciclo di conferenze sulle cure marine.

L'argomento interessantissimo acquisterà particolare rilievo data l'autorità in materia dei conferenzieri.

I temi delle singole conferenze saranno:

1. « Climatologia marina », Prof. Ceresole, 20 febbraio, ore 21.

2. « Azione biologica del clima marino », Prof. Magni, 24 febbraio ore 21.

3. « La cura marina della tubercolosi extrapolmonare », Prof. De Francesco, 27 febbraio, ore 21.

4. « Organizzazione e funzionamento delle colonie marine », Dott. Lolli, 29 febbraio, ore 21.

Trecentomila lire di beneficenza della Società Adriatica di Elettricità

Il Gruppo che fa capo alla Società Adriatica di Elettricità ha stabilito di concorrere quest'anno per le opere assistenziali durante la stagione invernale, nonchè per manifestazioni culturali, colla somma complessiva di lire 300.000 di cui L. 150.000 rappresentano lo importo che la Società deve percepire dall'Istituto Autonomo per le Case Popolari, a titolo di interesse sul capitale già messo a disposizione dalla Società stessa.

Di tale somma sono state versate L. 200.000 a S. E. il Prefetto che le ha rimesse al Segretario Federale per le provvidenze dell'E. O. A., mentre altre L. 50.000 sono state d'intesa con S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale corrisposte direttamente a favore dei ranci popolari (cucine economiche) di S. Marcuola.

S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale hanno ringraziato per la cospicua offerta.

La munifica erogazione disposta dal Gruppo Società Adriatica di Elettricità è nuova prova della sensibilità civile e del generoso animo degli uomini che stanno a capo di questa organizzazione industriale che è di gran lunga la più importante di Venezia e del Veneto; dalla intraprendenza e dalle geniali attività della quale dipendono il benessere e la felicità di tante e così varie categorie di lavoratori e così ampio respiro di vita economica nella regione. Venezia che segue con animo grato gli sforzi che d'ogni parte si fanno a favore delle Opere Assistenziali invernali a cui il Partito Fascista s'è votato con fervore di passione e di solidarietà, apprenderà riconoscente questa nuova benemerenza della Società Adriatica di Elettricità che viene ad aggiungersi alle moltissime altre sue degli anni scorsi.

Le Ceneri

Dopo la spensieratezza degli ultimi giorni di Carnevale, ecco giunta la Quaresima, periodo che la Chiesa addita alla penitenza e alla preghiera per preparare degnamente gli animi a seguire la Settimana della Passione e a festeggiare la Pasqua.

Nella Chiesa di San Marco, ieri mattina, dopo la Messa cantata dall'Arciprete Mons. Rachello, S. Em. il Cardinal Patriarca, che aveva assistito a tutta la funzione, ha benedetto le ceneri che poi furono dispensate alla folla genuflessa dei fedeli.

« Uomo, ricordati che sei polvere », parole gravi, solenni. Dopo l'abbandono, l'ebbrezza, il falso oro e le false gemme del carnevale, queste parole sono discese negli animi, quasi pr cancellarvi le ultime briciole di giaia pagana, che vi fossero rimaste.

Dopo la distribuzione delle ceneri, ebbe luogo la prima predica di padre Bigna dei Redentoristi, quaresimalista a San Marco.

Funzioni analoghe si sono svolte in tutte le Chiese Parrocchiali, dove hanno avuto luogo nel pomeriggio e nella sera le prediche dei quaresimalisti.

S. E. Jeremich ricevuto dal Pontefice

ROMA, 10. — Oggi alle 12.30 S. E. Mons. Giovanni Jeremich, vescovo ausiliare del Patriarca di Venezia, è stato ricevuto in udienza particolare dal Santo Padre.

Il colloquio è stato particolarmente cordiale e il Pontefice ha avuto parole di alta benevolenza per l'illustre prelato veneziano.

Una conferenza di Annibale Alberti

Domenica prossima, alle ore 17.30, nella sala dell'Ateneo Veneto, il gr. uff. Annibale Alberti, Segretario Generale del Senato, terrà una conferenza su un tema particolarmente curioso e interessante: *Confidenze e confidenti ai tempi della Serenissima.*

Annibale Alberti non è soltanto un devoto e appassionato innamorato di Venezia; egli è un cultore avuto, attento e geniale della sua storia; ed è fuor di dubbio ch'egli saprà svolgere nel modo più brillante e più profondo la lezione, che l'Istituto Fascista di Cultura lo ha invitato a tenere per il suo pubblico.

Università Popolare

Stasera giovedì, nella sala dell'Ateneo, l'egregio prof. comm. Gino Fogolari terrà la seconda delle sue interessantissime conferenze sulla pittura veneziana. Egli parlerà di Giovanni Bellini e della sua scuola.

La conferenza sarà illustrata da una serie di magnifiche proiezioni.

Una culla

Ieri a Roma la casa dell'avv. Enrico Cattaneo e della gentile signora Franca Cattaneo Pascolato, figlia del compianto avv. Mario Pascolato già direttore della «Gazzetta di Venezia», è stata allietata dalla nascita del primo bimbo, cui fu imposto il nome di Giovanni.

Rallegramenti ed auguri.

Beneficenza di Signore straniere

La N. D. Contessa Anna Morosini ha rimesso a S. E. il Prefetto la somma di L. 500 offerte da Mrs. e da Miss Mary Becker a titolo di beneficenza. Detta somma è stata rimessa da S. E. il Prefetto, d'intesa col Segretario Federale, al Fascio della Giudecca per le provvidenze invernali a favore di quelle famiglie bisognose. S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale hanno ringraziato le gentili offerenti.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

10 Febbraio 1932-X

Nati	15
Decessi	11
Matrimoni	4

Vento e neve

Subito dopo la pioggia, comparsa dopo lunghi giorni di sereno a... rallegrare gli ultimi aneliti del carnevale, ieri abbiamo avuto la neve. Rinforzatosi il gelido vento di tramontana, e con esso scesa la temperatura, alle quattro e mezza del mattino ha cominciato a fioccare ed ha durato per tutto il giorno e la notte con pause poco apprezzabili. Più fitta è stata la nevicata nelle ore antimeridiane: il manto immacolato ha coperto subito i tetti, i campi e le strade, più alto e più soffice dove la Lora soffiante gli consentiva di saldarsi al terreno.

Si è potuto ammirare così anche quest'anno l'aspetto insolito di Venezia sotto la neve: fantastica pittrice essa s'è posata sui tetti e sugli sporti degli edifici a risaltarne le architetture, ha rivestito del suo candore gli alberi spogli dei giardini, sull'acqua verde ha smaltato di bianco la linea snellissima delle gondole, ha fatto dei selciati di Piazza San Marco e della Riva un unico strato d'ovatta, farinoso e brillante. Se non ci fosse stato il vento fastidioso e ululante, che a tratta aveva l'impeto di vere raffiche, si sarebbe potuto anche godere di quel silenzio, come di aspettazione e di mistero, che accompagna, quando l'aria è immota, la discesa della fata bianca.

Per tempo gli addetti alla mondezza stradale spazzarono i ponti, che costituiscono la maggior insidia pei camminanti; quindi alle due del pomeriggio il Municipio si decise di assoldare, visto che la neve non smetteva, la solita turba di volonterosi muniti da pala e di ramazza. La folla dei postulanti era considerevole, quasi cinquecento, e furono accettati in massa, divisi per isquadre di dieci uomini ciascuna, con a capo un vigile, e iaggiati ne diversi sestieri nella neve. Le squadre lavorarono di lena sino a notte ed oggi riprenderanno, a far lo stesso di ieri se continuerà a nevicare, o liberare completamente la città dalla neve accumulata, se smetterà.

Come accadde sempre Piazza S. Marco, su cui i colombi svolazzavano inquieti non trovando ove posarsi a beccare, la Riva ed i campi sono stati ieri spassoso agone di giochi pei ragazzi e gli studenti: tiri di palle di neve, slittamenti sui tratti duri e ghiacciati seguiti spesso da clamorosi capitomboli.

Il vento, che soffiò violentissimo, specie nella mattinata, agitando le acque della laguna e del mare ha reso difficile la navigazione ai natanti di piccola portata. I pompieri ricevettero quindi qualche appello per correre al salvataggio di natanti in pericolo. Tra l'altro alle otto si avvisava che una barca del latte dell'Amministrazione Bianchi presso il forte di San Secondo era in difficoltà. I pompieri stavano per muoversi, quando venne il controavviso, e cioè che la barca coi propri mezzi aveva potuto raggiungere un ricovero a riparo della furia delle onde e del vento.

Mezz'ora dopo la violenza delle raffiche strappò gli ormeggi di una barco carica di laterizzi destinati alla *Ferrobeton*, che lavora sul nuovo ponte in Laguna, barca legata in Marittima alla banchina del nuovo Molo di Ponente, trascinandola al largo. La barca, su cui non c'era nessuno, è stata poi ricuperata da un rimorchiatore inviato dalla Ferrobeton.

In città il vento strappò un pezzo di lamiera di zinco da un'altana al n. 5204 di S. Bartolomeo, in calle del Sabbion dove abita la famiglia Abaco. La lamiera di zinco volò fino in campo San Salvatore ove cadde senza colpire nessuno. I pompieri salirono sull'altana a togliere il resto della lamiera per impedire che il vendo la strappasse.

I militi dovettero abbattere anche tre torrette di camini le quali, squassate dal vento, minacciavano di precipitare, l'una a San Canciano 6044 in casa della famiglia Bianchi, l'altra a Dorsoduro n. 100 in uno stabile di proprietà della Congregazione di Carità, e la terza a San Marcuola 1846 in casa del geometra sig. Tuizzi.

Le linee dei battelli dell'Azienda funzionarono tutte regolarmente, solo alle 7.30 per misura di precauzione è stata sospesa l'ultima corsa in partenza da Venezia per Chioggia.

Un ubbriaco schiamazzatore

Il bracciante Pozzi Mosè, di anni 46, abitante a Cannaregio 3101, l'altra sera alle ore 10, oltrepassata la cancellata che è intorno al monumento di Colleoni in Campo SS. Giovanni e Paolo, schiamazzava come un forsennato disturbando i ricoverati nel vicino Ospedale. Il brigadiere Casella fece face al Pozzi marciai indietro e lo aiutò a raggiungere, giacchè era ubbriaco da non reggersi, la sala di custodia all'Ospedale, donde fu dimesso ieri mattina colla contravvenzione.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Società Veneziana Concerti Sinfonici

Il concerto di Pierre Monteux

Abbiamo dato finora i programmi di cinque sui sei concerti della imminente stagione e cioè quelli di Willy Ferrero, che incomincerà attesissimo la serie la sera di sabato 20 febbraio, di Karl Elmendorff, Mario Jacchia, Igor Strawinski per il quale continuano a giungere domande di posti dalla provincia, da Trieste, da Bologna e da Milano e di Victor de Sabata. Ci manca di illustrare quello di Pierre Monteux; ma la compilazione di esso, volendosi evitare la ripetizione di musiche già eseguite, è ancora in corso. Possiamo solo dire che l'interesse che esso susciterà non sarà minore di quello degli altri. Intanto per chi non lo sapesse aggiungeremo che Pierre Monteux è uno dei più acclamati direttori del mondo e dei primissimi di Francia. Fondatore della Società dei Concerti popolari di Parigi, egli è stato il primo interprete di *Petroucka* e di *Sacre du Printemps* di Strawinski. Ha diretto tre anni di seguito l'orchestra del Metropolitan di New York, cinque anni di seguito la Boston Symphony orchestra di Boston e poi ancora l'orchestra di Filadelfia. Per parecchi anni con Mengelberg ha retto la orchestra dei Concerti di Amsterdam. E' celebre il Ciclo di esecuzioni che egli ha diretto dal 1911 al 1914 dei balletti russi, culminati con l'esecuzione dell'Usignolo di Strawinsky. Sue furono pure le prime interpretazioni di *Jeux* di Debussy, di *Dafni e Cloe* di Ravel, ecc.

Tutto ciò spiega chiaramente la fama mondiale di Pierre Monteux e l'interesse profondo che la sua venuta in Italia, all'Augusteo di Roma, prima, a Venezia poi suscita nel mondo musicale. Il Concerto Monteux sarà uno dei maggiori avvenimenti della stagione. Per la quale fervono gli ultimi preparativi; è imminente infatti la riunione dell'orchestra per l'inizio delle prove.

*

La Società prega i pochi soci che non hanno ancora effettuato il versamento delle quote da essi dovute, di recarsi a farlo presso la Segreteria del Teatro della Fenice, ove riceveranno i rispettivi posti.

Il debutto delle Riviste Testa e cinema al Malibran

Oggi, dalle 14 in poi, avranno luogo gli annunciati spettacoli di cine-varietà con il debutto sulla scena della primaria « Compagnia di Riviste Testa », della quale fa parte la nota coppia brillante: Eugenio Testa, Isa Lisette. Agirà un complesso di 25 artisti, due attrazioni e numerose girls. Il debutto avverrà con la rivista « Ve la conto bella » (un atto e 10 quadri) dello stesso Testa e del maestro Capellan, che è pure il direttore dell'orchestra.

Sullo schermo avremo le prime visioni della nuova pellicola sonora Metro « Una pagina d'amore di Jenny-Lind » interpretata da Grace Moore e Reginald Denny.

I prezzi sono stati così fissati: Platea L. 5.50; II. galleria L. 2.50. Riduzioni agli aventi diritto. Tutti i posti sono liberi ai primi accorrenti.

GOLDONI

Ricordiamo che oggi alle ore 16 la compagnia di Vanda Capodaglio, diretta da Uberto Palmarini, offrirà alla gioventù studiosa, e a prezzi popolarissimi, *Il beffardo* di Nino Berrini.

Di sera avremo l'attesa rappresentazione de *I più begli occhi del mondo*, la deliziosa commedia in 3 atti di Jean Sarment della quale Vanda Capodaglio è interprete impareggiabile.

Iersera *Il beffardo* del Berrini procurò molti applausi alla Capodaglio, a Uberto Palmarini e agli altri interpreti tutti.

Cinema-varietà al Goldoni

Cessate le rappresentazioni della Compagnia di Vanda Capodaglio il Goldoni offrirà al suo pubblico una breve stagione di cinematografo e varietà. Questa avrà il suo inizio con la proiezione di un film di grande importanza e si svolgerà presentando numeri di arte varia tra i più interessanti.

Il concessionario del teatro ha già ultimato in questi giorni i lavori per l'installamento degli apparecchi sonori rappresentanti il tipo più perfezionato dell'industria italiana ed ha ottenuto per la programmazione l'appoggio della grande casa cinematografica «Metro Goldwyn Mayer Films».

La direzione del teatro avverte che le stagioni di cinema varietà al Goldoni avranno carattere occasionale e si ripeteranno solo quando le condizioni critiche in cui versa attualmente il teatro italiano, non gli permetteranno un seguito ininterrotto di spettacoli di prosa che sieno degni delle tradizioni artistiche dello storico teatro.

La radio di oggi

Stasera alle ore 21 opera a *Nord* da un teatro e concerto sinfonico diretto da Rito Selvaggi a *Roma*: (Bach, Beethoven, Debussy, Selvaggi, Strauss).

Opera da *Vienna* alle 19.30 con «La dama di picche» di Tchaikowski e da *Breslavia* alle 20 con «Manon Lescaut» di Puccini e operetta a *Brno* (19.30) «La bambola di Norimberga».

Musica sinfonica da parecchie stazioni: Dvorak e Berlioz a *Bratislava* (20.5), Cherubini, Beethoven e Mozart a *Daventry Reg* (20.30), autori romeni a *Bucarest* (21.10), musica da camera a *Londra Naz.* (22.35), *Praga* (22.20), *Monaco* (ore 21.30).

Rassegna Cinematografica

« **Papà Gambalunga** » direz. di Alfred Santell, ediz. Fox Film Corp. (Rossini, 12 febbraio 1932).

Janet Gaynor era stata preceduta nell'interpretare la figura della orfanella Judy, già da due attrici dello schermo assai note — la Chatterton e la Pickford — e quindi il suo compito si presentava più difficile. Janet però lo ha assolto assai bene: la figura di Judy ha assunto un rilievo quale doveva essere: sincero sopratutto e delicato. L'espressione di Janet Gaynor così semplice e umana ad un tempo ci ha fatto dimenticare la duplicazione delle ... ci fatta del resto assai bene; e crediamo che la Gaynor potrà, questa volta dissipare i suoi timori di cui ha fatto cenno ella stessa.

La storia, che è in fondo una favola, di «Daddy Long legs» è assai semplice; è quella del romanzo di J. Webster cha ha dato origine a varie riduzioni oltrechè cinematografiche, teatrali. Papà Gambalunga non è che un'ombra proiettata sopra un muro: di colui ch'è divenuto il suo protettore, Judy non conosce che quell'ombra che ha chiamata col nomignolo di Gambalunga. Poi verrà un giorno che Daddy Long legs potrà conoscere da vicino la sua protetta e credere che qualcun altro ella ami, un ragazzo biondo e Dongiovanni. Ma una sera Judy rivelerà il suo amore a Papà Gambalunga, vicino al fuoco, così come aveva sognato.

Alfred Santell è uno squisito direttore. Ha trattato l'argomento con delicatezza, ha descritti ambienti e situazioni con umanità: così al principio il collegio dei bimbi, e la squallida stanzetta di Judy, quando ella scorge dalla finestra l'ombra di Peddleton che diviene da allora Papà Gambalunga, e ancora l'ambiente del nuovo collegio di Judy e infine la scena in cui Judy appena laureata vede tutte le amiche ricevere gli abbracci dei famigliari ed ella sola si ritira in un angolo circondata soltanto da ombre.

Oltre a Janet Gaynor va ricordato Warner Baxter, felicissimo nella interpretazione della figura di Peddleton.

*

« **L'appello dell'Occidente** » direz. di Monta Bell, ediz. Universal (Cinema Olimpia).

Non nuovo il soggetto nè le situazioni di questo film. Qualche momento indovinato: il viaggio di Ming Toy dall'Oriente all'Occidente reso con una serie di inquadrature raffiguranti i vari passaggi del viaggio attraverso il volto di trasparenza protagonista: momento dunque eminentemente cinematografico. Buona come sempre la interpretazione di Lupe Velez la quale però preferiamo in altri costumi che non in quelli di cinesina. C'è poi Lew Ayres: uno dei migliori attori americani e il migliore dei giovani; appena ventenne ha interpretata superbamente la figura di Paul nel famosissimo «Niente di nuovo all'Ovest» di Remarque e Milestone.

f. p.

Comunicato

La Direzione del TEATRO GOLDONI annunzia al Pubblico Veneziano che è imminente l'inaugurazione della attesa stagione di spettacoli di Cinema e Varietà

UN FILM TUTTO PARLATO IN ITALIANO

ed uno spettacolo di Varietà

di eccezionale importanza

costituiranno il vero avvenimento della stagione. La Direzione darà presto ulteriori notizie annunziando fin d'ora che questi spettacoli saranno sempre presentati con veri intendimenti artistici e si seguiranno ad intervalli fra le Compagnie Drammatiche che per antica tradizione del Teatro costituiranno sempre la grande dotazione degli spettacoli.

Da Mestre

Ente Opere Assistenziali

Al Comitato pro Opere Assistenziali di Mestre sono pervenuti dalla signora Rampini Erminia kg. 50 di pane; da Bortoletti Arturo kg. 50 di pasta; dalla Società Cardazzo quintali 27 di legna; da un anonimo kg. 27 di carne.

Il Comitato sentitamente ringrazia i generosi oblatori e si augura che molti altri buoni cittadini vogliano imitare il nobile esempio.

La Segretaria del Fascio Femminile, poichè continuerà il giro per la raccolta di offerte pro Befana e Assistenza invernale, ed avendo saputo e constatato che alcune signore, senza autorizzazione, hanno raccolto delle offerte pro Befana, diffida qualsiasi a consegnare denaro se non alle persone incaricate, le quali hanno sempre rilasciato e rilascieranno una ricevuta con il timbro e firma del Fascio femminile.

Chiamata di premilitari

D'ordine del Direttore del Corso Premilitare seniore De Lorensiz, i sottonotati premilitari devono trovarsi questa sera alle 19.30 nella Caserma di via Piave per comunicazioni.

Si avverte che gli esami di idoneità per l'ammissione al secondo corso di detti giovani avranno luogo sabato 13 corr. alle ore 9 nella Caserma di via Piave.

Ecco l'elenco: Anzidino Enea fu Domenico, Aldighieri Dante di Agostino, Bortolato Ilo di Antonio, Bigloni Sergio fu Giovanni, Tonolo Guido di Achille, Preo Domenico di Ernesto, Beccari Vittorio di Antoni, Beccari Sergio di Antonio, Betturi Antonio di Virgilio, Piovesan Ugo di Andrea, Pizzato Aldo fu Pietro, Bellavia Attilio di Vincenzo, Covazzina Agon di Vittorio, Cecchinat Nino di Ettore, Doria Libero di Giovanni, De Pità Luigi di Angelo, Furlan Angelo di Luigi, Franchi Giuseppe di Vittorio, Ticcò Giorgio fu Pietro, Gusso Carlo di Fioravante, Prosdocimo Mario fu Pietro, Munegato Romeo di Roberto, Martorello Elio di Ferruccio, Monticelli Bruno di Emanuele, Pira Gio. Batta fu Giovanni, Rossi Gino di Giuseppe, Rossi Guido di Angelo, Santorelli Aldo di Giuseppe, Sarto Olivo fu Amerigo, Seno Luigi di Giovanni, Serena Bruno Gio. Batta di Agostino, Zordan Aldo di Arturo.

Sezione Carabinieri in congedo

Si avverte che l'assemblea che doveva aver luogo l'11 sera a Venezia, è stata rinviata alla prima domenica di marzo p. v.

Inizio d'incendio in una scuola

Ieri mattina in via Caneve, nella sezione di Mestre de. Ginnasio Marco Foscarini, verso le ore 11.30 a causa di un tubo di una stufa arroventato s'incendiarono due travature del soffitto.

Immediatamente chiamati i pompieri, sul posto si recava un'autopompa al comando del maresciallo Corradini e del sottocapo Benaventura con cinque militi i quali prestarono la loro opera scongiurando ogni ulteriore pericolo.

Dopo un'ora circa il piccolo incendio era interamente domato. Lo stabile che è di proprietà del sig. Rampini Erminio ha riportato un danno di circa 300 lire.

I negozi di Barbiere e Farmacie

Oggi giorno semifestivo i negozi di Barbiere chiuderanno alle ore 17. Faranno servizio al pubblico oggi nel pomeriggio le farmacie Ongarato, in via Rosa, e quella Ca'zolari, in via Piave, le quali continueranno anche il servizio notturno per tutta la settimana.

Scivola dalle scale

L'altra sera la signora Tolomio Lina di Giuseppe, di anni 40, in Bottan, abitante in via Palazzo, mentre saliva le scale di casa, scivolò cadendo malamente. Subito soccorsa venne accompagnata all'Ospedale dove il dott. Mason le riscontrava la frattura della clavicola sinistra facendola ricoverare nel nosocomio e giudicandola guaribile in giorni 40, salvo complicazioni.

S. Donà di Piave

Comunicato n. 16. del 10 febbraio 1932 X.

Presenti: Ciriello, Guerrato, Lorenzini, Pilla, Veronese.

Reintegro Comitato. — Si dà atto della nomina del sig. Veronese Giulio a membro del Comitato al posto del sig. Nardini Oscar dimissionario.

Campionato: — Si omologano nei loro risultati le seguenti partite: 31 gennaio 1932: S. DonàB-Caorle 5-2; 7 febbraio 1932: S. Donà-Noventa 4-1.

Punizioni — Si ammoniscono i seguenti giocatori già ammoniti dallo arbitro per gioco e contegno scorretto in campo: Boschin Nicolò, Tommasin Silvio del Caorle, Vignotto Egidio e Paulin Attilio del S. Donà Pasqualini Luigi del Noventa.

Il Presidente: Pilla Bruno.

Meolo

S. E. Vaccari risponde

Al telegramma inviato dal Podestà al gen. Giuseppe Vaccari, medaglia d'oro in occasione del suo collocamento in posizione ausiliaria, è pervenuta la seguente lettera:

«Profondamente commosso delle espressioni di saluto rivoltemi in occasione del mio collocamento in posizione ausiliaria, prego gradire sentiti ringraziamenti ed i più fervidi voti di augurio per le maggiori fortune della popolazione di Meolo, tanto degnamente rappresentata dal la S. V. A Lei l'amichevole saluto del suo aff. gen. Vaccari.»

Beneficenza

La Contessa Prima Elena di Breganze ha voluto unirsi alle manifestazioni di simpatia al nostro Podestà ing. Cesare Amedeo Sacerdoti che la frazione di Losson gli ha tributato la settimana scorsa in occasione dell'inaugurazione dell'impianto di luce elettrica offrendo alla cucina dei poveri di Losson, aperta dal Comitato Opere Assistenziali, la somma di L. 50. I preposti ringraziano anche a nome dei beneficati.

BELLUNO

La manifestazione del Nevegal non è stata rinviata

Il Comitato Provinciale del Dopolavoro comunica che domenica prossima sul Nevegal, dove ieri la neve ha raggiunto dai 40 ai 60 centimetri, avrà luogo la grande adunata nazionale dopolavoristica per lo svolgimento del terzo Campionato nazionale di marcia e tiro per sciatori di pattuglie dopolavoristiche e per il conseguimento del brevetto di sciatore scelto.

A queste due manifestazioni di carattere eminentemente tecnico, sportivo ed agonistico farà corona il convegno invernale delle Tre Venezie, del quale da tempo abbiamo parlato.

Sembrava che la mancanza di neve costringesse al rinvio della manifestazione, ed in questo senso la Federazione italiana dell'escursionismo aveva deciso, senonchè la neve caduta ha dato modo ai dirigenti di far effettuare la manifestazione stessa nella data stabilita.

Il lavoro di organizzazione è già ultimato e 76 pattuglie rappresentanti tutte le provincie d'Italia dalla Sicilia al Brennero hanno già assicurata la loro presenza e giungeranno a Belluno in settimana.

Le targhe metalliche ai veicoli pel trasporto di merci

Il Podestà, ing. cav. Paolo Zampieri, ritenuto necessario di procedere alla applicazione delle targhe metalliche a tutti i veicoli a trazione animale o meccanica destinati al trasporto delle merci già sottoposti alla verifica effettuata in questo Comune nei giorni dal 31 al 18 aprile 1931; rende noto che nei giorni sottoindicati seguirà l'applicazione da parte di appositi incaricati municipali delle targhe metalliche a tutti i veicoli a trazione animale o meccanica che hanno subito la verifica dell'aprile 1931.

I proprietari hanno l'obbligo di presentare i veicoli nelle località ed ore fissate in calce, esibendo la bolletta a suo tempo rilasciata della eseguita verifica.

Giorno 15 febbraio, ore 14: Castion (Pian delle Feste): Castion, S. Vigilio, Costa, Pozzoneghe, Pedecastello, Cavessago, Col Cavalier.

17 febbraio, ore 14: Caleipo (Piazza): Caleipo Sossai, Modolo.

19 febbraio, ore 14: Sagrogna (Marta d'Oro): Sagrogna, Levego, Vena d'Oro.

22 febbraio, ore 14: Faverga (Piazza): Faverga, Cirvoi, Madeago, Pitanzella.

24 febbraio, ore 14: Cet (Piazza): Cet, Valtibolla, Castoi.

26 febbraio, ore 14: Visome (Piazza): Visome, Riva Maor, Anconetta, S. Maria Maddalena, S. Pellegrino, Visomelle.

29 febbraio, ore 14: Cusighe (Piazza): Cavarzano, Cusighe, Veneggia, Nogarè, Soracroda, Vaus, Col Fiorito.

2 marzo, ore 14: Sargnano (Piazza): Sargnano, Fiammoi, Sala, S. Liberale, S. Pietro in Campo, Safforzen.

4 marzo, ore 14: Col di Salce (Piazza): Col di Salce, Salve, Prade, Giamosa, Bettin, Canzan, San Fermo.

7 marzo, ore 14: Sois (Piazza): Sois, Col di Piana, Antole, Bes, Col del Vin, Mier, Mares, Orzes, Trevissoi, Vignole.

9 marzo, ore 14: Bolzano (lungo la strada prospicente le scuole): Bolzano, Valli di Bolzano, Gioz, Tisoi, e Vezzano.

11 marzo, ore 14: Belluno (Piazzale nuovo al Foro Boario): Belluno città, Borghi, S. Gervario, Fisterre, Badinich, Rumach, S. Lorenzo, Mussoi.

L'inosservanza di quanto sopra è prescritto, sarà punita con l'ammenda da lire 25 a 100.

Bollettino sanitario del bestiame

Il bollettino odierno della Prefettura reca i seguenti nuovi casi accertati in provincia: Carbonchio ematico un caso nei bovini a Castellavazzo. Un caso nei bovini di carbonchio sintomatico a Danta. Malattie infettive nei suini un caso a Lentiai, ed un caso di colera dei polli nel comune di Belluno.

Ferita durante una festa da ballo

Al nostro ospedale civile ieri sera è stata trasportata d'urgenza la giovane di 19 anni Oselin Aurora di Giuseppe, nativa da Revine Lago (Vittorio V.), residente con la famiglia ad Erto Casso.

La giovane, accolta dal medico di guardia dott. Cucchini, aveva riportata una ferita d'arma da taglio, alla regione sternale e venne giudicata guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Il ferimento, a quanto si dice, sarebbe avvenuto ieri mattina in una festa da ballo verso le cinque, mentre i convenuti stavano ultimando e danze, da parte di un pretendente dell'Aurora, la quale è stata interrogata ieri sera dal Procuratore del Re.

Sul luogo del fatto si sono recati subito i carabinieri della stazione di Claut (Udine). Mancano particolari.

Fruttivendolo derubato

Il fruttivendolo Introvigne Giuseppe fu Antonio di anni 41, da Tarzo di Treviso, ha denunciato ai carabinieri della nostra stazione di esser stato derubato l'altra notte in un magazzino in via Brosa 11, di frutta ed erbaggi per l'importo di oltre 200 lire. I ladri entrarono nel magazzino stesso con chiave falsa. Fervono le indagini.

L'arresto d'un ricercato

Il giudice istruttore presso il Tribunale di Rovigo, in data 12 luglio dello scorso anno spiccava mandato di cattura per turpe reato contro Stefanini Mario di Gaetano di anni 43, da Ago (Cremona). Lo Stefanini si era dato alla latitanza e perciò vennero diramati ordini di cattura.

Ieri il brigadiere della nostra stazione Francesco Caretta riuscì a rintracciare il ricercato nella frazione di Caverzano, ove si era rifugiato da qualche mese assieme ad una sua amante. Il triste soggetto, dichiarato in arresto, venne passato nelle nostre carceri giudiziarie in attesa di essere tradotto a Rovigo per il relativo processo.

Agordo

Importanti facilitazioni ferroviarie pel trasporto merci

Come annunciammo, nello scorso gennaio, dalla locale Delegazione fascista del Commercio vennero iniziate pratiche presso la nostra Direzione della Ferrovia Elettrica, per l'istituzione di un carro merci giornaliero diretto fra Treviso, Montebelluna, Feltre, Agordo.

La Direzione della Ferrovia, prese in benevolo esame la cosa e si interessò presso l'Amministrazione dello Stato per l'istituzione di detto servizio merci diretto.

Ora sappiamo che le FF. dello Stato hanno accolto la richiesta e così dal 15 Febbraio p. v. tutti i giorni alle ore 11 partirà da Treviso un vagone per le merci dirette esclusivamente per le stazioni della nostra Ferrovia e per i paesi dell'Agordino.

Tale vagone oltre a trasportare le merci a Grande velocità, fa servizio anche per quelle a piccola velocità purchè consegnate alle stazioni ove si ferma il veicolo e che qui sotto indicheremo in tempo utile.

Inoltre il carro di cui sopra fa servizio anche nelle stazioni di Montebelluna e di Feltre ove arriva alle 12.53 ed alle 15.04. Pure in dette stazioni vengono raccolte le merci dirette per l'Agordino.

Con questo servizio, un collo, sia pure spedito a piccola velocità, consegnato alle ore 10 alla Stazione di Treviso, alle 12 a quella di Montebelluna, alle 14.30 all'altra di Feltre, giunge in Agordo alle ore 19.21 dello stesso giorno e alle 21 è a destino s'è diretto ad uno dei paesi dell'Agordino servito dal servizio di corriere.

Questo servizio celere di merci senza aumento di tariffe, riesce di grande utilità specie ai commercianti di frutta e verdura i quali possono giornalmente avere quel quantitativo di merce a loro necessario e vietare così le forti perdite per le avarie. Non parliamo di economie di spese. E' provato che la continuità del trasporto e la possibilità di usufruire di esso pagando la tariffa della piccola velocità porta un grande risparmio al nostro commerciante e di conseguenza anche le merci possono essere cedute a prezzo minore.

La fine di Carnevale

Il carnevale si è licenziato da noi ammantato di neve perchè proprio iersera incominciò a cadere dopo mesi e mesi di bel tempo.

Festa al Circolo di Lettura, cavalchina al Sociale, feste private in diverse famiglie, lunghe danze sino al mattino di mercoledì e poi guerra a palle di neve fra le ultime maschere del carnevale spirato.

Chiusura dei negozi

La Delegazione del Commercio comunica che ricorrendo oggi l'Anniversario della Conciliazione tutti i negozi dovranno osservare l'orario domenicale e cioè chiuderanno alle ore 12.

TREVISO

Società del Patrio Risorgimento

L'altro ieri ha avuto luogo l'annunciata adunata della Società Trevisana per gli Studi del Patrio Risorgimento.

Il Presidente dott. Teodico Tessari in principio di seduta ha fatto ai soci alcune comunicazioni. Fra altro ha dato notizia che il ritratto del Capitano Ricci Carlo (dato al dott. Tessari da una dama della Croce Rossa austriaca), dell'VIII.o Alpini, di Quinto, ferito, fatto prigioniero e morto nel 1918 a Theresienstadt, fu affidato alla sig. Emma Pellai, alla quale i congiunti del compianto ufficiale potranno rivolgersi per ritirarlo.

A sostituire il prof. Berardi, consigliere trasferito a Roma, fu nominato l'ing. Floriano Dall'Armi, combattente e capitano del 55.o Regg. Fanteria.

La eletta signora Fanny Negrini-Zasso illustrò poi mirabilmente la figura del martire glorioso Pier Fortunato Calvi innestandola negli avvenimenti cadorini del '48. Narrò l'epica difesa del Cadore, condotta da P. F. Calvi, nei suoi fatti più salienti fino al giorno della sua resa, dovuta alla fame ed alla mancanza di armi e munizioni, ma più gloriosa di una vittoria.

Seguì l'eroe a Venezia, colonnello di quei Cacciatori delle Alpi, che fecero prodigi di valore a Brondolo, a Marghera e ai Treporti: poi esule a Patrasso, Londra, Torino, Zurigo, fino al giorno che, per tradimento, fu arrestato a Cogolo nel Tirolo.

Narrò dei tormenti subiti in carcere del suo disdegno a chiedere quella grazia che gli sarebbe stata concessa, della sua stoica, serena ascesa al patibolo, da cui, come dalle forche di Belfiore irradiò la luce che fu l'aurora del nuovo Regno d'Italia.

La eletta signora, che durante la guerra del '15-'18 prestò volontariamente e beneficando l'opera sua, degna figlia del patriottico e forte Cadore, dai patrioti trevisani benevoluta, ebbe dai soci unanime e meritato plauso.

I quaresimali

Ieri mattina in Duomo, dopo il rito della imposizione delle ceneri è iniziato il Quaresimale.

Oratore quaresimalista è G. Colombaro da Ghedi, che è Padre Guardiano dell'Ordine Minore dei Cappuccini del Convento Annunziata di Cogno (Brescia).

Oggi e tutti gli altri giorni, meno il sabato, la predica in Duomo avrà luogo alle ore 18.

La conferenza di stasera

La Federazione Provinciale Fascista invita tutti i fascisti ad intervenire alla conferenza di beneficenza che avrà luogo stasera giovedì ad ore 21 nella sala di palazzo Rusteghello.

Parlerà il cav. Passamonti sul tema: «Chiesa e Stato, dall'impero al fascismo».

La conferenza sarà illustrata con 200 interessanti diapositive.

Vittorio

Corsi di Lingue straniere

Lunedì sera hanno avuto inizio i Corsi di lingue straniere organizzati dal nostro fiorente Istituto Fascista di Cultura.

Pubblichiamo l'orario delle lezioni che si svolgeranno tutte dalle ore 19 alle 20 nei locali annessi alla Biblioteca dell'Istituto stesso, in Via G. Carducci e gentilmente concessi dal Direttore della R. Scuola Industriale.

Lingua Francese: 1.o Corso al martedì, giovedì e sabato; 2. Corso al lunedì, mercoledì e venerdì.

Lingua Tedesca: Al lunedì, mercoledì e venerdì.

Lingua Inglese: Al martedì, giovedì e sabato.

I Corsi funzionano regolarmente sotto la guida di valorosi professori. La benefica iniziativa è stata simpaticamente accolta dalla popolazione e vivamente apprezzata, sicchè ne approfittano persone di tutti i ceti: studenti e militari, signore e signorine, commercianti ed anche noti professionisti.

Asolo

Un the a Villa Falier

Nel pomeriggio dell'ultimo giorno di carnevale, su gentile invito dei nobili signori Muratori-Falier, le migliori famiglie asolane convenivano nella storica villa, ove il genio del Canova ebbe quella prima manifestazione che doveva condurlo alla gloria, per un the. La sontuosità dei locali, che raccolgono opere di arte e cimeli di gran valore, la squisita famigliarità colla quale le contesse Falier e il sig. Muratori fecero gli onori di casa. Il ricco buffet l'animazione delle danze fecero trascorrere ai numerosi invitati alcune ore di vero godimento.

In ricordo della Conciliazione

Oggi la Congregazione di Carità procederà all'assegnazione del sussidio di L. 50 della Donazione ing. Cantoni in ricordo della Conciliazione tra Chiesa e Stato. L'estrazione a sorte tra i sussidiati della Congregazione di Carità ha favorito il povero Fabris Gaetano della frazione di Castelcucco.

Beneficenza

I congiunti Favero, Fuga, Rossi e Bonotto hanno versato all'Asilo Infantile Vittorio Em. II L. 50 per ricordare il compianto sig. Luigi Reginato.

Il sig. rag. Antonio De Mattia ha offerto L. 25 alla Congregazione di Carità per onorare nel primo anniversario della morte il dott. Pietro Basso.

La riconferma del Presidente della Congregazione

Il R. Prefetto della Provincia, con suo provvedimento di questi giorni ha confermato per un altro quadriennio nella carica di presidente della Congregazione di Carità il cap. Valtellina Ferruccio che all'importante amministrazione dedica encomiabilmente la sua amorosa e attiva opera. Congratulazioni.

Udine

Il sen. Cappa e l'on. Rossoni

Venerdì 12 corr., alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, l'on. avv. sen. Innocenzo Cappa chiamato dall'Istituto Fascista di Cultura, terrà l'annunciata «Commemorazione di Ippolito Nievo». La conferenza è indetta sotto gli auspici del Comune di Udine.

Domenica 14, alle ore 11 ant., al teatro Puccini, S. E. l'on. Edmondo Rossoni parlerà sul tema: «La corporazione, idea sociale della Rivoluzione Fascista».

L'ingresso è libero per entrambe le conferenze.

Partito Nazionale Fascista

Ieri nell'aula magna del Liceo Ginnasio «Stellini» convocati dal Segretario Federale comandante ing. Cesare Comessatti, si sono riuniti gli Ispettori Scolastici ed i Direttori Didattici della Provincia per ricevere le direttive sull'opera che dovranno svolgere nei confronti delle organizzazioni giovanili e sulla attività assistenziale demandata all'Associazione Fascista della Scuola.

Nomina onorifica del prof. Pisenti

Il prof. Gustavo Pisenti, nostro concittadino, che ha avuto tanta parte nella lotta antitubercolare in Friuli e che gode in questo campo meritata fama, è stato chiamato a far parte come membro titolare della «Union Internationale contre la Tuberculose» con sede a Parigi.

Al chiarissimo professore le nostre più vive congratulazioni.

Dopo l'adunata dopolavoristica di Tarvisio

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Porgo un cordiale ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al successo della manifestazione escursionista-sciatoria organizzata da questo Dopolavoro Provinciale a Tarvisio domenica scorsa.

In modo particolare ringrazio i signori: Console cav. A. Liuzzi, cav. Ugo Degani, Guglielmo Gentilli, Giorgio Bugher, cap. Giuseppe Arena, ten. Gino Rosso, Adolfo Liuzzi, Haring Raimondo i quali diressero lo svolgimento tecnico della manifestazione; maestro Arturo Schömberg, rag. Umberto Pio ed Arturo Piussi che predisposero i servizi logistici ed i dottori Mario Grillo e tenente Fulvio La Sorsa che prestarono gratuitamente ed ininterrottamente la loro valida opera di sanitari.

Con un vivo elogio rivolgo infine i miei ringraziamenti al pittore Giuseppe Barazzutti di Gemona che disinteressatamente eseguì l'ammirato cartellone dell'adunata. — Il Segretario Federale Presidente del Dopolav. Prov. *Com.te Ing C. Comessatti.*

Il quarto campionato studentesco friulano di sci a Tarvisio

Domenica 14 corr. avrà luogo a Tarvisio il 4. Campionato Studentesco Friulano di Sci, al quale potranno partecipare tutti gli studenti universitari e medi delle provincie di Udine e Gorizia.

Per il viaggio a Tarvisio i concorrenti potranno fruire del solito treno speciale in partenza da Udine sabato alle ore 18.30 e domenica alle ore 6.5.

Un incidente d'aut

Ieri mattina è occorso un incidente automobilistico al dott. Federico Cantarutti, vice Segretario Federale. Nell'automobile si trovavano altri tre membri del Direttorio del Fascio, e cioè i signori Carlo Chiesa, dott. Giovanni Accordini e Amato.

Nell'incidente rimase ferito lievemente solo il dott. Cantarutti, al quale porgiamo cordiali auguri di sollecita guarigione.

Pordenone

Il carnevale ha finito

Con una folla enorme al Licinio si danzò stanotte animatamente per dare l'addio al carnevale e salutare la... quaresima.

Furti

Stanotte si perpetrarono vari furti: di un motore elettrico in danno della Fornace di Villanova; di 20 galline in danno di Muzzin Bartolomeo in via Umberto I.

Comitato Regionale Euganeo della Federazione Ginnastica

Ai presidenti delle società ginnastiche, ai giurati della Federazione Ginnastica, ai consigli delle società ginnastiche, ai membri delle varie commissioni ed ai soci ed ai ginnasti seniori, juniori, principianti e novizi della Venezia Euganea.

Chiamati da S. E. Arpinati, presidente del C.O.N.I.. a reggere le sorti del Comitato Regionale per la Venezia Euganea della Federazione Ginnastica Italiana, abbiamo accettato con entusiasmo sportivo e fascista, l'incarico, sicuri come siamo della vostra intelligenza e sana passione rivolta da anni all'incremento della ginnastica. Vi assicuriamo che la vostra passione è pienamente condivisa da noi e sopratutto da Gerarchi della Ginnastica, cioè del cav. uff. Giuseppe Corbari, Commissario Straordinario della Federazione e dal suo Segretario cav. Mario Corrias, che già hanno saputo suscitare un largo ed efficace movimento intorno alla nostra bandiera.

Situazione. Il Comitato Regionale che ha la sua Sede in Venezia, Calle Larga S. Marco 4392 A, desidera conoscere entro il 15 corr. la situazione tecnica (istruttore, attrezzi, palestre, ginnasti divisi per categoria, allievi, ecc) finanziaria e morale Solo a tale condizione noi potremo provvedere al miglioramento della ginnastica nella nostra Regione e farla rifiorire come un tempo. Alle presidenze che si distingueranno per sollecitudine e diligenza nel corrispondere alle esigenze del Comitato Regionale, assegneremo trimestralmente una bella medaglia, ed una medaglia d'oro assegneremo al segretario di società più sollecito nel 1932.

Tassa Federale. Alcune società (non molte a dire il vero) non hanno ancora provveduto a mettersi in regola con il tesseramento. Avvertiamo pertanto che le società ed i ginnasti non in regola, dal 15 p. v. saranno esclusi da ogni concorso e radiati dall'albo federale. A tal uopo ricordiamo che la tassa federale per le società inferiori a 100 soci è di L. 60; per quelle da 100 a 200 è di L. 120; per quelle da 200 in più o aventi palestre e campo proprio e di L. 200. Per ogni ginnasta L. 3; da inviarsi unitamente al modulo speciale a suo tempo inviato alle Società dell'Ente federale, più L. 2 da versarsi alla competente Segreteria della Federazione Provinciale Fascista per l'applicazione del Bollo C.O.N.I. 1932.

Statistica palestre. Allo scopo di addivenire ad una soddisfacente soluzione del grave problema delle palestre, la cui penuria si fa sempre più sentire, ogni società dovrà subito farci un rapporto sulle palestre di cui usufruisce o di cui non può usufruire precisando la proprietà di ognuna, ossia: se privata, se dell'O.N.D., se dell'O.N.B., se del Comune ecc.

Giurati. Ogni Società deve inviarci un elenco dei giurati da essa propone indicandone il cognome, nome paternità, domicilio, titolo tecnico, ossia sua attività nel campo ginnastico, iscrizione al P.N.F., ad altre notizie ritenute necessarie a meglio illustrare la persona proposta.

Coppa Morgagni. Si sono svolte con buon esito le eliminatorie provinciali, a Venezia, a Padova, e Vicenza. Le nuove eliminatorie avranno luogo con il seguente orario: 21 febbraio a Thiene, per la Provincia di Vicenza, organizzatrice la «Fulgor» 28 Febbraio a Venezia e per le Provincie di Venezia, Padova e Treviso, organizzatrice la «Laetitia»; 6 marzo a Vicenza, per la provincia di Vicenza e Belluno, organizzatrice la «Umberto I.» Il 13 Marzo alle ore 14 precise a Venezia presso la Società Ginnastica Reyer avrà luogo la eliminatoria regionale.

Cordiali saluti fascisti.

Il Presidente: T. Coll. Brogliato cav. Filippo; Il Segretario: (S. T. E. Nardini); Il Direttore Tecnico: (Prof. Gallo cav. Mario).

Stato Civile di Venezia

del giorno 10 febbraio 1932 anno X:

Nascite: Maschi 8, Femmine 5; Denunciati morti: maschi 2; totale 15.

Decessi: Monaro Giulia d'anni 76 nubile cas.; Vianello Rachele 25, nubile cas.; Losi Anna 76, nubile ricov.; Bosato Berengo Amalia 69, ved. ricov.; Rosso Poli Luigia 61, con. cas.; Mosca Gastone 24, celibe, legatore libri; Franzi Antonio 81, con. r. pens.; Giacchetto Pietro 53, con. ortol.; Vescovo Valentino 40, celibe, ferrov.; Passera Giovanni 36 celibe cam.; Pasquale Giovanni 37. celibe, cuoco; più un bambino al disotto degli anni 5.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Gobbato Antonio negoz. con Bigerna Luigi cas., celibi; Salvagno Luigi negoz. con Pizzolato Luigia cas., celibi; Pellarin Giulio falegname con Di Sopra Antonietta, sarta, celibi; Pedrocco Antonio dipintore con Rossou Celeste, cas. celibi.

Agricoltura delle Venezie

Nel vasto quadro dell'agricoltura italiana, assunta a particolare importanza in questi ultimi anni per le specifiche sollecitudini del Governo Nazionale, l'agricoltura veneta figura in posto di avanguardia. I rurali di questa magnifica regione, che dalle alte montagne orientali dell'Alpe italica scende giù giù sino all'« Amarissimo » per pianure ora magre ora fertili, ma tutte intensamente coltivate, sono degni dell'ammirazione degli italiani per spirito di geniale iniziativa e per tenacia di lavoro.

Giova pertanto parlarne con qualche ampiezza.

Le più differenti forme di agricoltura, i più vari sistemi agricoli accoglie questa regione, il cui territorio di 48041.36 chilometri quadrati rappresenta un sesto circa di quello del Regno. Tale varietà di forma e di aspetti è correlativa alla grande varietà degli ambienti, dei terreni, delle positure, propria del Veneto, talchè possono sussistere fianco a fianco le selve e i prati alpestri, i colli ubertosi per colture promiscue, le piane irrigue, le brughiere, le basse e fertili alluvioni, i fiorenti litorali e le caratteristiche zone carsiche, con volta a volta le aziende silvo pastorali i beni di famiglia in montagna e in collina, le grandi e le medie imprese di pianura in gestione diretta o in affitto, con coloni parziari o partitanti o avventizi ed infine i poderetti e gli orti littoranei. Ed in tutti questi diversi ambienti — montagna, collina, pianura, litorali in gran numero sono state realizzate le più perfette forme di produzione così che sovente le selve e i pascoli di montagna non sono secondi a quelli particolarmente noti e pregiati dell'alpestre Svizzera, i colli con le loro colture erbacee e sopratutto legnose per viti e gelsi gareggiano con quelli della Toscana, le piane irrigue nulla hanno da invidiare alla ricca Lombardia, le alluvioni stanno al paro con le più fertili bonifiche italiane e straniere non escluse le olandesi, i litorali sabbiosi dànno prodotti ortali e frutticoli non inferiori a quelli della Campania, le zone Carsiche che accolgono proficuamente nelle parti propizie le caratteristiche colture meridionali dell'olivo, del mandorlo e dei tabacchi levantini.

Ad osservare da vicino l'agricoltura di questa regione si ha insomma il senso preciso della sua complessità; pare quasi appartenere ad un intero stato tanto è varia e dissimile da luogo a luogo.

La montagna per ragioni ecologiche, pur accogliendo in misura ristretta al fondo delle valli ove sono i centri di vita, la coltivazione di cereali, di patate e di bietole da foraggio, dà prevalentemente ricetto ai prati, ai pascoli ed ai boschi, sicchè ivi fiorisce il commercio del legname, l'industria zootecnica e quella correlativa del caseificio, ambedue assai sviluppate e in continuo progresso, tanto che la prima si avvia ad emancipare il paese dall'importazione di riproduttori dall'estero.

Le grandi vallate alpestri, oltre alla praticoltura, sempre assai sviluppata e prevalente, danno anche ricetto alle colture dei fruttiferi, delle viti e dei gelsi, che assumono forme talora addirittura perfette come a Bolzano e a Merano, colture le quali sono inoltre affiancate da lodevolissime organizzazioni cooperative per la cernita, la trasformazione e la vendita dei prodotti. Ovunque predomina nelle montagne e nelle vallate la piccola proprietà, quando si escludono i beni comunali o demaniali; sono frequenti tuttavia anche le medie e le grandi proprietà appoderate. Purtroppo però le montagne venete non vanno esenti dal fenomeno comune agli altri territori alpestri: l'esodo degli alpigiani dalle contrade native per il piano e le città, sospinto dai bisogni del vivere, esodo che deve trovare il suo freno in quelle speciali provvidenze che più volte sono state additate dai nostri economisti agrari, e che assumeranno certo forma concreta non appena il Governo Nazionale avrà i mezzi all'uopo necessari.

In collina e negli altipiani carsici, ove è pure diffusa, vuoi la piccola proprietà diretta coltivatrice, vuoi la grande e da media proprietà appoderata, predominano le colture della vite e del gelso commiste a quelle comuni erbacee di cereali e delle foraggere. La vite, che ivi trova ambiente particolarmente adatto alle proprie esigenze, produce spesso uve di particolare pregio ed alimenta una fiorente industria enologica; il gelso, ovunque diffusione come in nessun'altra contrada d'Italia, ha dato luogo ad una intensa e specializzata bachicoltura accompagnata spesso da appropriate organizzazioni cooperative per l'essicazione e la vendita dei bozzoli, nonchè da impianti industriali di filatura. La zootecnica riveste anche qui notevole importanza, e così pure l'industria casearia.

A valle della corona di monti e di colli che cinge a nord ed a levante la vasta Regione Veneta, si distende una fascia disforme, magra per sè stessa e qua e là sterile, costituita in prevalenza da materiali ghiaiosi o sabbiosi, talora assai profondi; una fascia che è limitata a sud dalla linea delle risorgive. Senonchè, lungi dall'essere incolta o scarsamente produttiva come vorrebbero le condizioni ingrate del suolo, anche questa fascia, per virtù dell'uomo, è quasi tutta intensamente coltivata e gode talora dell'acqua irrigua, come nel veronese, e di ottime sistemazioni, come nel Trevigiano e nel Friuli. Ivi predominano le colture legnose ed ha assunto grande sviluppo l'appoderamento come anche la piccola proprietà.

Fertile e ricca è invece tutta la zona che vien dopo la linea delle risorgive, nella quale sono diffuse e prosperano le più svariate coltivazioni erbacee e legnose, che traggono buon gioco dalla profondità del suolo alluvionale e qua e là anche dall'acqua irrigua. E la bassa pianura, che si estende poi giù giù sino ai litorali marini, è anch'essa oggidì in gran parte intensamente coltivata nelle più perfette e razionali forme. Si può ben dire che qui la terra è stata conquistata a palmo a palmo con indomabile tenacia, perchè proprio in questi territori sono state compiute trasformazioni fondiarie ed agrarie ad opera di rudi e forti generazioni di agricoltori desiderosi solo di rendere più belli, più ospitali, più ricchi i luoghi nativi.

I litorali, alfine, costituiti da erti strati di sabbia, talchè sembrerebbero escludere ogni utilizzazione, sono anche essi meravigliosamente coltivati quali orti magnifici, i cui prodotti trovano facile sbocco sui mercati italiani e stranieri. L'Agro di Chioggia e di Sottomarina, l'isola del Cavallino e gli estremi lembi di Cavamarina sono esempi classici per la raffinatezza delle coltivazioni e per la bontà dei prodotti ortali e frutticoli.

Per meglio mostrare l'entità dell'agricoltura delle Venezie valgono pochi dati statistici. Nella corrente annata la produzione del grano ha toccato i 6. 419.900 quintali con la media unitaria di 20 quintali per ettaro. Solo la Lombardia e l'Emilia vantano produzioni unitarie maggiori, avendo toccato rispettivamente i 25,2 e i 21 quintali per ettaro. In quanto al granoturco le Venezie primeggiano su ogni altra regione italiana, avendo nel 1930 raggiunti gli 8 milioni 786 mila quintali fra maggengo e cinquantino. Analogamente è per le bietole da zucchero, delle quali ne sono state prodotte pure nel 1930 ben 13.609. 300 quintali con una media unitaria di 274 quintali per ettaro. Così è pure per le patate, che nel 1930 hanno consentito la cospicua produzione di 4.706.000 quintali con la media di 92,3 per ettaro. Notevole è anche il contributo dato dalla tabacchicoltura veneta, che vanta, secondo le statistiche del 1930, un complesso di investimenti di 7470 ettari, ed una produzione di ben 118 mila 996 quintali, la quale è solo superata da quella delle Puglie.

Innanzi ad ogni altra regione italiana le Venezie stanno inoltre per quanto riflette la bachicoltura, essendo stati prodotti nel 1930 venti milioni 160.100 quintali di bozzoli freschi con la media di chilogrammi 66,17 per oncia. La viticoltura veneta infine se non primeggia in modo assoluto, certo però occupa un posto di avanguardia: il sesto del Regno. La produzione vinicola nel 1930 ha toccato i 3.334.000 ettolitri.

Notevolissimo è pertanto il contributo dato dalla agricoltura delle Venezie alla produzione nazionale, grandi gli esempi tipici di specializzazione e di perfezione colturale, meravigliosi i progressi raggiunti in questi ultimi anni, specie nell'ambito delle bonifiche, impareggiabile la rapidità con la quale sono stati riportati all'antica floridezza ed anche a floridezza maggiore tutti quei territori che la guerra aveva tanto duramente devastati. Valga l'opera compiuta a infondere nuova lena ai veneti per i cimenti futuri; valga a fare vieppiù conoscere agli italiani queste terre flagellate dall'invasione e consacrate dalla vittoria.

Luigi Pagani

Bufere di neve e di vento
sull'Italia Settentrionale

La nevicata in Friuli
Sessanta centimetri a Tarvisio

UDINE, 10

Questa notte verso le 22 ha cominciato a nevicare e stamane la città era coperta di uno strato di neve di circa dieci centimetri. La neve è accompagnata da una vera bufera che ha continuato per tutta la giornata.

A mezzogiorno il termometro segnava quattro gradi sotto zero; questa sera alle ore 19 due gradi mentre continua a spirare un vento gelido.

In tutta la provincia ha nevicato abbondantemente. A Tarvisio la neve ha raggiunto l'altezza di sessanta centimetri, nella zona di Maniago oltre trenta, in Carnia una media di sessanta; a Spilimbergo 15 centimetri. In tutta la Bassa Friulana l'altezza della neve ha superato i dieci centimetri e in taluni punti ha raggiunto i venti.

Questa mattina le autocorriere di Grado e di Palmanova sono rimaste bloccate presso Lanzacco e sono arrivate in città con notevole ritardo.

Gli appassionati dello sport sciatorio sono saliti a Tarvisio specialmente con i treni serali. Anche in città fino da questa mattina hanno fatto comparsa parecchi sciatori specialmente in Piazza Umberto I.

A Pordenone

PORDENONE, 10

La neve cadde abbondantemente iniziando alle 22 di ieri sera e nel pomeriggio di oggi. Ad opera pronta del Comune le vie principali sono state sgombrate.

Abbondante caduta a Treviso

TREVISO, 10

La scorsa notte si è scatenata una violenta bufera che ha portato un'abbondantissima nevicata. I tetti e le strade ne furono imbiancati. Il Podestà ha provveduto sollecitamente allo sgombero.

50 centimetri di neve
al passo di San Ubaldo

CONEGLIANO, 10

Al passo di S. Ubaldo un'abbondantissima nevicata, che ha durato, con qualche interruzione per circa trenta ore, ha ricoperto quella pittoresca valle di un magnifico manto bianco. Come media, la neve ha raggiunto i 50 centimetri; squadre di sciatori si sono già portati sul luogo per darsi ai più svariati virtuosismi di questo simpatico sport invernale. La strada, per l'opera immediata degli spazzaneve, è ormai libera al transito, sia dei pedoni che dei veicoli. Il servizio di autocorriera: Conegliano-S. Bolbo-Bribano, non ha subito alcuna interruzione.

Nella plaga di Vittorio

VITTORIO, 10

Dalle ore tre di questa mane e sino alle 12 su tutta la nostra plaga è caduta un'abbondante nevicata ciò che non si verificava da tre anni a questa parte. Il cielo questa sera si è ancora maggiormente rannuvolato e ci fa prevedere una ancor più abbondante nevicata. La temperatura qui si mantiene però ancora sopra lo zero.

Sciatori ad Asolo

ASOLO, 10

A segnare la fine del tempo dei divertimenti e il principio di quello del raccoglimento e della preghiera, a delimitare un lungo periodo di giornate quasi primaverili e il pieno inverno, proprio sulla mezzanotte, tra raffiche di vento, è cominciata a cadere la neve, la prima della stagione, continuando tutta la giornata. L'equipaggiamento invernale è stato tratto dal guardaroba e gli appassionati hanno iniziato a percorrere cogli sci i pendii coperti di soffice neve.

La nevicata ad Agordo

AGORDO, 10

Ha incominciato a nevicare dalle ore 19 di martedì sera ed ha continuato per tutta la notte. Qui in Agordo l'altezza della neve ha raggiunto i 20 centimetri. Poco più alta negli altri paesi della vallata.

Mezzo metro a Croce d'Aune

FELTRE, 10

Stanotte ha avuto inizio una abbondante nevicata che anche oggi ha continuato a ricoprire del suo candido mantello tutta la conca feltrina. In città ha raggiunto l'altezza di cm. 15, a Croce d'Aune oltre 50 centimetri. Da domenica prossima avrà inizio il servizio domenicale di corriera col seguente orario: part. da Feltre ore 8.50 arr. a Croce d'Aune ore 9.10, partenza da Croce d'Aune ore 18 arr. a Feltre ore 18.30 in coincidenza coi treni da e per Venezia. La tariffa è fissata in L. 10 per andata e ritorno, a lire 6 sola andata.

Vento gelido a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 10

Dopo due mesi di splendide giornate piene di sole, la scorsa notte cominciò a nevicare ma essendo accompagnata dal gelido vento del Nord., lo strato di neve caduto non raggiunge i cinque centimetri!

Il repentino abbassamento barometrico da mm. 77.50 a 75 faceva presagire una copiosa caduta acquea, ma fin tanto spira il noioso vento, la neve caduta sarà insignificante ed irregolare, poichè sulle dorsali dei monti non fa presa. Nessuna interruzione alla viabilità; treni ed auto procedono regolarmente e senza ritardi.

A Vicenza ed Asiago

VICENZA, 10

Dalle una di ieri mattina a Vicenza la neve ha cominciato a cadere in misura abbondante. Il violento acquazzone durato dalle 19 alle 24 della sera precedente non è riuscito ad impedire che il bianco lenzuolo avesse a stendersi su tutta la città ed in provincia. La neve ha continuato a cadere quasi incessantemente per tutta la giornata mentre raffiche impetuose di vento rendevano difficoltosa la marcia ai veicoli. Anche in città la neve è caduta così copiosamente che alle 14 di ieri in più punti aveva raggiunto l'altezza di 10 cm. Ad Asiago poi la neve ha cominciato a cadere sin da martedì mattina, così copiosamente, da rallegrare quegli albergatori che quest'anno si erano visti boicottati dal candido elemento.

Neve e freddo nel veronese

VERONA, 10

E' venuta a far capolino la neve. E' stata portata giù da una mezza burrasca che ha imperversato noiosamente da mane a sera rendendo semideserta la città, proprio oggi che i veronesi levandosi il pensiero della crisi avrebbero ben volentieri festeggiato anche il primo giorno di Quaresima con le consuete gioconde riunioni e scampagnate nei sobborghi. La brutta giornata e il freddo ci fanno proprio dimenticare del tutto la scorsa stagione che è stata tutta una primavera sì che ogni pianta già aveva esposto le sue gemme risententi ora grave danno dalla discesa del freddo.

La bora a 95 all'ora a Trieste

TRIESTE, 10

Dopo una serata piovviginosa, verso le tre di stamane ha cominciato a nevicare. In breve il barometro è disceso e, verso l'alba, ha cominciato a soffiare una violentissima bora che ha raggiunto la velocità oraria di km. 80-85 con certe raffiche a 95. La città ha cambiato totalmente aspetto: il traffico è minimo causa la tormenta che continua. Il termometro a mezzogiorno segnava 7 gradi sotto zero. Sono stati sospesi i servizi marittimi costieri. Finora non si sono registrati gravi incidenti.

Neve e bora a Fiume

FIUME, 10

Anche nella nostra città verso le 3 di stamane è cominciata a cadere la neve. Ha poi fatto la sua apparizione anche una violentissima bora. La tormenta continua intensamente: il traffico è sospeso. Il barometro segnava a mezzogiorno circa 7 gradi sotto zero.

La nevicata a Milano

MILANO, 10

Dopo essersi fatta tanto aspettare la neve ha voluto fare le cose in grande per la sua prima comparsa sul cielo milanese. Dopo un timido tentativo nella mattinata di ieri, ma così tenue e breve che la pioggia che n'è seguita l'ha dissolta immediatamente, cancellandone ogni traccia, questa notte la neve si è presentata « a larghe falde », come vuole la tradizione invernale in genere e milanese in specie, che quest'anno pareva fosse stata benignamente sospesa da un insolito perdurare del bel tempo.

In conseguenza dell'abbondante nevicata che persiste con monometrica regolarità, anche nel pomeriggio, stamattina si sono verificate due interruzioni tranviarie — intorno alle 7 e verso le 9 — durate rispettivamente per 30 e 15 minuti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati dalle ore 19 di ieri 10)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	751.5	cop.	2	—
Fiume	755.1	cop.	-3	6; -6
Pola	751.8	cop.	-1	8; -2
Trieste	753.1	cop.	-6	—
Gorizia	754.6	cop.	-1	4; -2
Udine	755.5	cop.	-1	5; -1
Treviso	755.1	cop.	-1	5; -3
Belluno	755.8	cop.	-3	1; -5
Padova	755.2	nevoso	-3	4; -3
Rovigo	756.1	nevoso	-3	3; -3
Vicenza	755.6	nevoso	-2	4; -2
Bolzano	752.6	cop.	3	6; 2
Trento	754.3	cop.	0	3; 0
Venezia	755.4	cop.	-1	3; -3

Mare: Zara, agitato; Fiume, mosso; Pola, m. agitato; Trieste, tempestoso; Venezia, agitato.

Precipitazioni: Zara, mm. 1; Fiume, mm. 73; Pola, mm. 1; Trieste, mm. 13; Gorizia, mm. 11; Udine, mm. 4; Treviso, mm. 6; Padova, cm. 15; Rovigo, mm. 2; Vicenza, cm. 11; Bolzano mm. 1; Trento mm. 5; Venezia, cm. 4.

Fenomeni vari: Fiume, neve; Pola, neve; Trieste, neve; Gorizia, pioggia; Udine, pioggia; Treviso, neve; Padova, neve; Rovigo, neve; Vicenza, neve; Bolzano, neve; Trento, neve; Venezia, neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. — Sole leva alle ore 7.19; tramonta alle ore 17.29; Luna leva alle ore 9.10, tramonta alle ore 22.43; Luna nuova il 6, primo quarto il 14. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.0 e 12.35; Basse ore 7.25 e 18.45 — I corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10. — La depressione tirrenica continuerà ad influenzare il tempo su tutta l'Italia. Pertanto il cielo si manterrà ovunque piovoso e nuvoloso sulle regioni settentrionali; lungo l'Appennino si avranno anche nevicate. I venti saranno grecali, moderati o alquanto forti sull'Italia continentale, forti o fortissimi sull'alto Adriatico e sull'alto Tirreno. Sul restante Adriatico predomineranno venti alquanto forti; sciroccali sul restante Tirreno e sull'Jonio; correnti forti o fortissime con raffiche intorno libeccio. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia; quasi stazionaria altrove. Molto agitati il Tirreno e l'Alto Adriatico. Generalmente agitati gli altri mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per il Veneto e per l'Alto Adriativo valevoli per oggi 11: L'Europa settentrionale e centrale sono occupate da un ampio anticiclone centrato a 785 sull'Islanda, mentre le Regioni mediterrane son sede di una depressione centrata a 753 sull'alto Tirreno. Con tale situazione il periodo di cattivo tempo resta ancora aperto con tendenza però a migliorare in quanto pare che il centro ciclonico tenda a spostarsi verso il basso Tirreno.

Bollettino delle nevi

ROMA, 10

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Asiago, nevica, 0.20, farinosa; Passo di Rolle, nevica, 0.45, farinosa; San Martino di Castrozza, nevica, 0.20, farinosa; Tonale, incerto, 0.40, sciabile; Cortina d'Ampezzo, nevica, 0.20, farinosa.

RISULTATI DEL CENSIMENTO
41.070.973 cattolici in Italia
di fronte a 159.471 persone di diversa fede o aconfessionali

ROMA, 10

Vengono pubblicati alcuni dati accertati del settimo censimento in merito al quesito sulla religione seguita dagli abitanti del Regno. Dallo spoglio delle schede, su una popolazione presente di 41.220.434 persone, di queste risultano battezzate secondo il rito cattolico 41.070.973, cioè quanto dire il 996.1 per mille, cifra totalitaria. Restano 159.471. Di queste 139.090, e cioè 3,4 per mille, risultano aggregate a religioni non cattoliche e 17.493, cioè il 0.4 per mille, risultano per loro stessa dichiarazione, non esser mai state ammesse a far parte di alcuna religione.

Dall'esame dei risultati nei vari compartimenti risulta che il quoziente dei battezzati cattolici su mille censiti è superiore alla media del Regno in Sardegna (999.6), nelle Calabrie (999.3), Umbria (999.1), nelle Puglie (999), negli Abruzzi (998.8), nelle Marche (998.7), nella Sicilia (998.7), nel Veneto (998.3), nella Basilicata (998.3), nella Campagnia (998.1), nell'Emilia (997.8).

Questi quozienti sono invece inferiori alla media nella Venezia Giulia (985.6), nella Liguria (989.7), nella Venezia Tridentina (990.4), nel Piemonte (991), nel Lazio (991.3) in Toscana (994.8) e nella Lombardia.

Per quanto concerne le singole provincie troviamo Nuoro e Lecce con quoziente massimo di cattolici (999.9 per mille), mentre i quozienti minori si riscontrano nelle provincie di Roma (987), Livorno (986.7), Zara (981.5), Bolzano (978.1), Torino (967.9), Trieste (973.1) e Fiume (971.9).

La percentuale relativamente meno elevata dei cattolici è nella provincia di Roma ed è dovuta principalmente al rilevante numero di israeliti dimoranti a Roma e nei comuni della provincia, alla presenza di ambasciate, di colonie straniere di Stati di religione non cattolica.

Nel complesso dei comuni capoluoghi di provincia il quoziente dei battezzati con rito cattolico risulta del 990.1 per mille contro 8,5 per gli appartenenti alle religioni non cattoliche e 1,2 non appartenenti ad alcuna religione, mentre sale a 998.2 nel complesso dei vari Comuni non capoluoghi di provincia di contro a 1.6 per mille per le religioni non cattoliche e 0.2 per mille per coloro che non appartengono a alcuna religione.

Per quanto riguarda i non cattolici ecco i risultati del censimento: Su 139 mila persone di religione non cattolica, 82.579 sono dichiarate evangeliche, ossia il 593.67 per mille che rappresenta il 2 per mille delle persone di religione nota presenti nel Regno alla data del censimento. Il massimo degli evangelici si trova nel Piemonte e di tutte le città del Piemonte il massimo si trova a Torino. V'è poi il nucleo foltissimo di evangelici quasi tutti appartenenti alla chiesa valdese nell'ex circondario di Pinerolo.

Subito dopo gli evangelici seguono per numero gli israeliti che rappresentano per il complesso del Regno l'1.2 per mille delle persone censite di religione nota, cioè raggiungono la cifra complessiva di 47.485. Il massimo degli israeliti si trova nella Venezia Giulia (7.1 per mille); seguono il Lazio, la Venezia Tridentina, la Toscana, la Liguria, il Piemonte e la Lombardia. Le altre religioni sono rappresentate da 5.896 greci scismatici, 814 maomettani e 2.326 appartenenti a religioni diverse. Fra le 17.493 persone senza religione, 1605 sono straniere.

La partecipazione degli inventori alla Fiera di Tripoli

ROMA, 10

La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti comunica che, presi accordi con l'Ente Nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, la Associazione fascista inventori parteciperà quest'anno alla prossima Fiera di Tripoli dove un locale adatto sarà apprestato per ricevere degnamente le invenzioni relative all'industria, all'agricoltura e all'artigianato coloniale. Coloro che sono interessati a far figurare alla Fiera di Tripoli le loro invenzioni in questi campi, sono invitati a fare richiesta delle apposite schede alla Segreteria dell'Associazione nazionale fascista inventori.

Una draga naufragata

ATENE, 10

La draga «Riga», proveniente da Genova e diretta a Volo ha naufragato fra Shopelos e Shiathos. Il piroscafo «Plutone» che la rimorchiava, ha continuato il viaggio.

L'esposizione italiana di Oslo

OSLO, 10

Con particolare solennità è stata inangurata l'Esposizione d'arte italiana. Alla cerimonia è intervenuta anche la Famiglia Reale. (*Stefani*).

NOTIZIE RECENTISSIME

Calorosi consensi al discorso di Grandi a Londra, Berlino e Ginevra

Primi commenti romani sul discorso di Grandi

ROMA, 10

Commentando il discorso pronunciato a Ginevra dal Ministro Grandi, la *Tribuna* scrive: « Il Ministro Grandi, nell'affermare limpidamente le proposte del Governo fascista, ha potuto scavalcare tutto il superfluo di discussioni arretrate per porre la Conferenza di fronte al suo obligo morale di concludere e di indicare i termini entro i quali si può concludere senza deviare nel solito espertismo giuridico e professionale. Non faremo torto ad alcuno se affermeremo che le proposte fasciste sono le prime e le sole proposte concrete offerte alla Conferenza. Esse hanno il merito di avere fissato, ma sopratutto coordinato in un piano organico gli accenni parziali del delegato britannico e di quello degli Stati Uniti e quelli generici della proposta francese che ha per premessa l'istituzione di una forza internazionale. Staremo a vedere se su queste basi concrete sarà getato il sapone delle solite procedure ».

Il contributo italiano alla causa della pace

LONDDA, 10

(C.C.) L'impressione prodotta dal discorso dell'on. Grandi a Ginevra, in Inghilterra si riflette nei primi commenti dei giornali, che hanno tutti riprodotto larghi riassunti delle parole del Ministro degli Esteri italiano, mettendone in rilievo l'importanza. Si tratta infatti, come osserva questa sera la *Star*, di un contributo di eccezione portato alla causa del disarmo e della pace e non vi è dubbio che la proposta italiana si contrappone al piano francese, che non era altro se non un ritorno sul tema solito della sicurezza.

Il valore pratico delle proposte

« Il signor Grandi — prosegue la *Star* — ha opportunamente ricordato che la promessa del disarmo è parte essenziale di quel trattato che la Francia sostiene essere sacrosanto e infrangibile. Quanto all'abolizione delle armi più offensive, proposta dall'on. Grandi, tale abolizione potrebbe essere effettuata anche immediatamente. Questo è il valore pratico della proposta italiana. In generale sarebbe un enorme passo avanti verso la stabilizzazione della pace poter adottare il principio italiano di fissare gli armamenti in base al criterio del minimo denominatore comune. Disgraziatamente vi sono ancora varie nazioni, compresa la Gran Bretagna, le quali mentre si dichiarano favorevoli all'abolizione di questa o quell'arma, insistono perchè d'altro canto altre armi che loro meglio convengono rimangano in piena efficienza ».

La stessa *Star* in un dispaccio da Ginevra, dopo aver rilevato che l'Italia è andata più in là sulla via del disarmo che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, prosegue affermando che l'on. Grandi non solo ha fatto proposte di somma importanza, ma ha avuto il coraggio di dire in pubblico quello che a Ginevra tutti sussurravano in privato da dieci giorni in qua.

La *Star*, l'*Evening News* ed altri giornali mettono pure in rilievo che l'on. Grandi, oltre che abilissimo, è di gran lunga il più giovane uomo di Stato del mondo. Il corrispondente da Roma della *Morning Post* dice che il discorso ginevrino di Grandi è modellato sulle direttive di quello pronunciato dal Duce a Napoli. Il giornale rileva poi che l'odierno discorso di Grandi è stato notevole per la nobiltà del pensiero, per la sua forza logica e per l'altezza dello stile e sopratutto il suo essenziale realismo. Il discorso di Grandi, più di ogni altro discorso pronunciato finora a Ginevra, ha dimostrato quanto potrebbe farsi fin da questo momento per avviare il mondo al disarmo, se tutte le nazioni manifestassero la stessa buona volontà di conseguire questo scopo.

Analogia con la tesi italiana

Il *Times* in una corrispondenza da Roma rileva l'impressione favorevole così ottenuta dai discorsi di Simon, di Gibson e di Bruening in analogia con la tesi italiana sul disarmo. La determinazione della Inghilterra, dell'America, della Germania e dell'Italia di giungere alla limitazione degli armamenti è considerata a Roma come originata non solo dalla ragione materiale, ma anche da un alto ideale di civiltà. « Le proposte francesi sono invece — continua il giornale — considerate irreali ed in alcuni ambienti si pensa che esse siano state presentate allo scopo di far fallire la Conferenza ».

Tutti i giornali, commentando in articoli editoriali le proposte presentate da Gibson, ne pongono con vivo compiacimento in rilievo la stretta analogia con quelle di Simon, traendo buoni auspici per la futura conferenza dalla cooperazione anglo-americana che il *Daily Express* definisce indistruttibile alleanza spirituale.

Il *Times*, in un editoriale, ed altri giornali nella loro corrispondenza da Ginevra, danno rilievo alla parte del discorso di Gibson relativa all'accordo navale franco-italiano.

Il discorso di Bruening è scarsamente commentato. Il *Manchester Guardian* ne rileva il carattere leggermente accademico. Altri giornali osservano la mancanza di ogni allusione al piano francese.

Il *Times*, in una notizia da Parigi, riporta che Laval ha esposto al Gabinetto i risultati finora raggiunti nelle conversazioni con il Governo britannico e con gli altri Governi sulla questione delle riparazioni.

Il *Daily Telegraph* scrive che tali conversazioni non hanno più per iscopo il raggiungimento di un accordo di massima, ma una semplice intesa provvisoria su una formula per coprire il periodo fra il luglio venturo e la fine della Conferenza per le riparazioni e i debiti di guerra, che si spera di tenere con l'intervento dell'America. Secondo lo stesso giornale, in una informazione da Ginevra, la detta Conferenza avrebbe inizio in giugno.

Chiaro avvertimento

BERLINO, 10

(F. B.) Il discorso del Ministro Grandi viene commentato da tutti i giornali tedeschi quasi senza eccezione e con calorosissima simpatia. L'identità della tesi del Reich con le coraggiose proposte del Ministro di Mussolini viene messa in rilievo largamente anche dalla stampa democratica di sinistra, per solito così ostile a riconoscere il benchè minimo merito al Fascismo, mentre la stampa di destra proclama senz'altro che il discorso di Grandi deve essere considerato come una pietra della prima solida base su cui la Conferenza del disarmo inizierà i suoi lavori.

Gratitudine verso l'Italia

Reputiamo opportuno, nel riferire i commenti tedeschi, dare prima quelli della stampa di sinistra, alla quale non si può certo far l'accusa di essere guidata da eccessiva simpatia per l'Italia. Così la «Vossische Zeitung» scrive che lo Stato tedesco ha tutte le ragioni di essere grato al Ministro degli Esteri italiano per il discorso da esso tenuto dinanzi all'assemblea di Ginevra, «poichè il fatto che una delle grandi Potenze, degli ex nemici tedeschi, ha riconosciuto così energicamente la clausola del disarmo già contenuta nel trattato di Versailles, ha dato a quest'avvertimento un peso enormemente più grande che se l'avvertimento fosse venuto da altri. Con altrettanta soddisfazione dal punto di vista tedesco si devono salutare le altre richieste italiane di disarmo, le quali sono fondate sulle disposizioni che il trattato di Versailles conteneva per la Germania.»

Il «Berlin Boersen Zeitung», anch'esso democratico, è d'opinione che il grande discorso del Ministro degli Esteri Grandi di fronte alla Conferenza del disarmo è stato un avvertimento: «E' stato questo il primo discorso di una grande Potenza dell'Intesa, che con tutta chiarezza e senza lungaggini tecniche ha proposto il disarmo, facendo nello stesso tempo proposte che non contengono deviazioni, ma mostrano la diritta via che conduce al grande disarmo. Il Ministro degli Esteri italiano ha trovato, per le necessità della situazione, espressioni magnifiche.»

Il «Berlin Tageblatt» non ha questa sera un vero e proprio commento e si limita a riportare un compendio del discorso, definitivo preciso, chiaro ed obbiettivo.

"Un avvenimento storico,,

La stampa di destra, che riproduce il discorso per intero, è nei commenti di un calore, di un fervore quali raramente la stampa tedesca, per solito così compassata, ha dimostrato ad un uomo di Stato straniero. Merita di essere citato un articolo dal titolo «Un avvenimento storico» che comparirà domattina sul tedesco nazionale «Tag». Dopo aver impostato la questione della «giustizia in luogo della violenza», il giornale nazionalista così scrive: «Il coraggioso discorso del Ministro Grandi sul disarmo, discorso degno di un uomo di Stato di grande levatura, costituisce un avvenimento storico. La Germania nazionalista aveva invano sperato che il Cancelliere del Reich dicesse tutto ciò che il Ministro italiano ha saputo esprimere così chiaramente. Nell'opprimente atmosfera di Ginevra spira finalmente un vento fresco. Nel giusto momento è stata detta finalmente la giusta parola. Grandi ha detto apertamente ciò che è e ciò che deve essere ».

Il «Tag» fa quindi un riassunto dell'essenziale della proposta italiana, di cui mette in rilievo la sostanziale concordanza con quella americana e prosegue dicendo: « Indubbiamente questo programma italo-americano corrisponde a tutto ciò che i popoli, ad eccezione di quelli che si muovono nella scia francese, attendono da questa Conferenza del disarmo. Se questa speranza dovesse risultare vana ad opera del sabotaggio francese, la Francia verrebbe a trovarsi in una posizione i cui svantaggi non potrebbero essere compensati da alcun armamento. E allora anche per la Germania risulterebbe senz'altro chiaramente quale condotta essa dovesse tenere sotto la pressione di congiunture storiche. In precedenti occasioni l'Italia si è battuta al posto della Germania per il pensiero della revisione dei trattati. Oggi, in seguito alla tattica dubbiosa di Bruening, l'Italia si trova anche nella questione del disarmo alla testa del movimento contro la divisione dell'Europa in due opposti campi di vinti e di vincitori. Dopo che la Germana, con la sua miopia, anche in questo movimento è finita fra le ultime, occorre ora che essa collabori strettamente e decisamente con tutte quelle potenze che accetteranno come base dei lavori la proposta italiana».

Il Cancelliere Bruening, di ritorno da Ginevra, è giunto oggi a Berlino alle 13.45 ed ha presieduto oggi stesso una riunione del Consiglio dei Ministri, che però non ha trattato che argomenti secondari.

Impressione favorevole anche a Parigi

PARIGI, 10

(A.P.) Il discorso pronunciato dal nostro Ministro degli Esteri alla Conferenza del disarmo ha prodotto in Francia una profonda e, diciamolo subito, tutt'altro che sfavorevole impressione. Tutti i giornali ne riconoscono l'abilità e la nettezza e pur senza nascondere il sospetto che queste brillanti qualità abbiano a risolversi a tutto danno della tesi francese, ammettono che anche questa volta la voce dell'Italia sia destinata a trovare risonanza nell'opinione mondiale.

« Discorso abilissimo e nello stesso tempo preciso — scrive il *Temps* — nel quale si ritrova quella chiarezza latina che illuminava quello del sig. Tardieu ». Nell'intraprenderne una prima analisi, il corrispondente ginevrino dell'organo del Quai d'Orsay osserva che le parole pronunciate dall'on. Grandi devono essere studiate con cura estrema, poichè se su diversi punti non si scostano dalla tesi francese, su altri vi si oppongono con una pericolosa sottigliezza. Secondo l'articolista, il progetto italiano risponderebbe ad una doppia preoccupazione: spingersi più oltre di quello francese, che non giunge, nei riguardi della maggior parte dei mezzi, alla soppressione totale, ma prevede soltanto in diversi casi la loro messa a disposizione della Società delle Nazioni; e secondariamente attenuare gli oneri di bilancio, troppo gravi per la finanza italiana.

L'inviato speciale dell'*Information* a Ginevra tributa al nostro Ministro degli Esteri elogi assai più calorosi, rilevando anzitutto che se il sen. Scialoja aveva saputo sedurre, con la sua finezza e la sua ironia, gli ambienti ginevrini, l'on. Grandi vi ha portato un tono ben diverso: la giovinezza, un linguaggio idealista e filosofico, un senso notevole di adattamento alle idee nuove, insomma le qualità dell'uomo di Stato moderno.

« E' anche una cosa impressionante che la disciplina del Fascismo e i doveri della sua carica ministeriale abbiano fatto del giovane avvocato che il sig. Grandi era appena qualche anno fa, un personaggio di prima importanza. Il discorso che egli aveva pronunciato nel settembre scorso aveva già impressionato quest'assemblea internazionale per le sue argomentazioni abili; quello di oggi fornisce la misura della grande politica italiana. »

Concludendo l'*Information* giudica inoppugnabile la considerazione formulata dal nostro Ministro degli Esteri circa la necessità della giustizia come base delle relazioni internazionali e sottolinea d'altra parte l'importanza che assume la proposta italiana di abolire completamente i più pericolosi mezzi di guerra, compresa l'aviazione da bombardamento, tanto più che la proposta viene dal paese che ha sostenuto da sei anni un prodigioso sforzo per sviluppare le sue forze aeree.

Il socialista *Soir* riconosce che il discorso Grandi è stato il primo discorso di disarmo effettivo pronunciato davanti alla Conferenza di Ginevra, e si rammarica che esso sia stato pronunciato non dal rappresentante della Francia democratica, ma da quello dell'Italia fascista.

L'importanza del discorso rilevata a Ginevra

GINEVRA, 10

William Martin nel *Journal de Genève*, commentando il discorso pronunciato oggi alla Conferenza dal Ministro Grandi, scrive: «Un vivo movimento di curiosità domina l'assemblea quando Henderson dà la parola a S. E. Grandi, il quale sale con passo svelto alla tribuna. Grandi, prendendo subito il toro per le corna, ha dimostrato il pericolo di quella che ha chiamato la demagogia del disarmo e la sofistica del disarmo, utopia e malvolere. Egli ha pronunciato un discorso eccellente, pieno di fini sfumature del quale ogni parola colpiva il segno. Le persone che temevano che questa discussione generale non sarebbe stata che una vana fraseologia, sono disingannate. Gli uomini di Stato parlano con una chiarezza ed una precisione che non lasciano nulla a desiderare nell'ordine dialettico, nulla da rimproverare al Ministro Grandi perchè la importanza del suo discorso risulta dal fatto che si può considerare la proposta dell'Italia come indicante il punto estremo al quale la Conferenza potrebbe arrivare in materia di disarmo. Quello che è al di là, la Germania e la Russia, non è già più situabile sul piano delle soluzioni pratiche. Lunghi applausi — conclude il *Journal de Genève* — hanno salutato la perorazione di questo discorso pieno di idee chiare, precise e atte a mostrare nettamente la via nella quale la Conferenza potrebbe avanzare ».

Un colloquio d'un'ora e mezza di Grandi con Simon

GINEVRA, 10

(C.S.) *Il Ministro Grandi ha avuto nel pomeriggio d'oggi un nuovo colloquio col Ministro degli Esteri inglese sir John Simon. La cordiale conversazione è durata un'ora e mezza. Stasera sono ripartiti alla vlta di Roma il Ministro della Guerra gen. Gazzera, il Ministro della Marina amm. Sirianni. Erano a salutarli alla stazione il Ministro Grandi e numerosi membri della delegazione italiana alla Conferenza del disarmo.*

Un emendamento laburista respinto

LONDRA, 10

Alla Camera dei Comuni un emendamento laburista tendente a limitare a 12 mesi l'applicazione della tariffa doganale generale *ad valorem* è stato respinto con 345 voti contro 62.

La morte di Edgar Wallace

LONDRA, 10

(C.C.) Edgar Wallace è morto fulminato da una polmonite doppia, dopo tre soli giorni di malattia, a Hollywood. Era, come tutti sanno, poichè egli godeva di una rinomanza veramente mondiale, il novelliere più popolare e in ogni caso il romanziere più letto che esistesse nel mondo anglo-sassone. Si dicevano cose incredibili della versatilità di questo scrittore, sopratutto della velocità fantastica con cui egli riusciva a soddisfare le richieste degli editori. In meno di venti anni egli scrisse in tutto 150 romanzi, almeno quattro o cinquecento novelle e 15 drammi polizieschi, l'ultimo dei quali, per una strana coincidenza, è stato rappresentato a Londra per la prima volta proprio ieri sera, nel momento stesso in cui lo autore a Hollywood era entrato in agonia. Il pubblico che gremiva il teatro veniva avvertito nell'intervallo dopo il primo atto che Wallace era moribondo e alla fine della rappresentazione improvvisò una dimostrazione di affettuoso augurio al popolarissimo autore.

La figura del Wallace è davvero originale, del resto! Nato e cresciuto in misera, egli era rimasto orfano ed era stato raccolto per carità da una famiglia di poveri operai, addetti ai trasporti nel mercato londinese del pesce. Da ragazzo Wallace fece un po' di tutto: il commissionario, il postino, il venditore di giornali, finchè giunto a vent'anni, s arruolò nell'esercito. Fu mandato nel Sud Africa, dove, ammiratore com'era del poeta Kipling, si diede ad imitarlo scrivendo poesie patriottiche, che i giornali sud-americani stamparono e pagarono.

Quell'insperato successo lo indusse allora a lasciare l'esercito e ad entrare nel giornalismo. Fu per vent'anni uno dei migliori reporters del *Daily Mail*, finchè poco prima della guerra incominciò a scrivere la serie dei suoi romanzi polizieschi che, per quanto fossero scritti in fretta — Wallace non rivedeva mai le bozze dei suoi scritti — gli procacciarono in breve tempo un pubblico entusiasta di milioni e milioni di lettori. Si calcola che durante la guerra Wallace abbia guadagnato in media l'equivalente di mezzo milione di lire italiane all'anno. Egli aveva sposato la sua segretaria, che questa mattina è partita per l'America sperando di giungere in tempo. La signora è stata avvertita mediante marconigramma della morte del marito dopo mezz'ora della partenza del piroscafo.

Edgar Wallace era assai noto anche in Italia dove i suoi romanzi vennero tradotti e stampati specialmente nella serie dei Libri gialli del Mondadori. Romanzi ch'ebbero ed hanno tuttora larga diffusione e meritata fortuna anche perchè il lettore italiano li apprezza non solo per la logicità e la scioltezza del loro intreccio e per la forza drammatica delle loro vicende, che spesso si snodano in climi assai suggestivi, ma anche per quel soffio di sottile poesia che qua e là li pervade e per quel tanto di gentilezza che spesso vi affiora. Pure alcune delle sue opere di teatro sono state tradotte per le nostre scene e tra queste, per citarne una, *Il gran premio di Ascot* scritta l'altro anno ad Hollywood e venuta dall'America per mezzo della Compagnia Borboni-Lupi Pescatori, che la rappresentò al nostro Goldoni e ne maggiori palcoscenici d'Italia. Certo però — almeno in Italia — la fama del commediografo non fu pari a quella del romanziere.

La stabilità della lira in un articolo del "Times,,

LONDRA, 10

Nella rassegna finanziaria ed economica del 1931, il *Times* pubblica un articolo del suo corrispondente da Milano relativo all'Italia. L'articolo, che contiene tra l'altro numerosi dati sul bilancio sulle esportazioni e le importazioni, sulla disoccupazione e i lavori pubblici, sui radicali mutamenti della politica bancaria, pone in particolare rilievo la calma ed efficace azione del Governo Fascista per affrontare la crisi mondiale azione che, aggiunge la corrispondenza, ha ottenuto effetti nel campo monetario ed economico superiori a qualsiasi aspettativa.

Particolare risalto è dato alla stabilità della valuta italiana dopo l'abbandono della base aurea da parte dell'Inghilterra e di altri paesi, stabilità che è attribuita in gran parte alla saggia politica di deflazione ed alla cura posta nell'evitare prestiti all'estero ed obbligazioni a breve scadenza.

L'ondata di freddo

Trenta sotto zero nei Carpazi

Un tragico carro: 11 uomini e 4 cavalli assiderati — Due famiglie uccise dal freddo.

VIENNA, 10

(E. M.) L'ondata di freddo continua a impreversare su tuta l'Europa centrale e sui Balcani. Il termometro ha oscillato oggi a Vienna tra i 10 e i 12 gradi sotto zero e in altre località dell'Austria la temperatura si è abbassata fino a oltre 20 gradi sotto zero.

In Cecoslovacchia, nell'Ungheria meridionale e in Romania il freddo è ancor più intenso. Nei Carpazi vennero registrati oggi 30 gradi sotto zero. In molte regioni dell'Ungheria la neve è caduta così abbondantemente da raggiungere un metro e 30 centimetri, in modo da paralizzare le comunicazioni. In Bessarabia vi sono 31 gradi sotto zero. Il Danubio è gelato. Branchi di lupi affamati invadono le campagne, obbligando i contadini ad una strenua difesa.

L'inclemenza del clima ha causato numerosissime disgrazie. In un villaggio della Bessarabia due famiglie sono state trovate nelle loro abitazioni uccise dal freddo. Undici persone che transitavano su di un carro, onde riposarsi si fermarono in una località deserta. Il mattino seguente alcuni contadini trovarono i cadaveri di tutti gli undici disgraziati che durante il sonno erano morti. I quattro cavalli che trainavano il carro sono stati trovati anch'essi assiderati.

Una minore circolazione di veicoli a motori in Svizzera

ZURIGO, 10

La crisi economica ha fatto sentire i suoi effetti, l'anno scorso, sulla circolazione automobilistica. Dal 1930 al 1931 il numero dei permessi di circolazione è disceso da 18.389 a 16.364. Questa diminuzione è più forte nelle motociclette, di cui si è verificato un regresso di 2000 macchine ossia del 28 per cento. La diminuzione maggiore si è verificata nel Cantone di Ginevra, forse perchè ivi la densità dei veicoli a motore è la più elevata; un aumento invece si è avuto nel Cantone di San Gallo nei Grigioni, e nell'Untervaldo Basso, cioè nei Cantoni che hanno una circolazione assai modesta di veicoli a motore.

Un complice dell'avv. Mistretta arrestato a Milano

MILANO, 10

Si è detto già del nuovo mandato di cattura che ha raggiunto l'avv. Salvatore Mistretta di Francesco, imputato di falso in cambiali. A questo arresto si è aggiunto ieri sera quello di un amico suo, il trentaduenne Giuseppe D'Alicandro di Umberto, nativo di Macerata e qui abitante in via Benvenuto Cellini 1. Sapendosi ricercato, il D'Alicandro, era scomparso dal suo domicilio riparando presso i genitori in via Sansovino 28. Ma ieri sera egli commise l'imprudenza di recarsi in via Borgospesso, dove un brigadiere della Squadra mobile gli mosse incontro e lo dichiarò in arresto.

Secondo il mandato di cattura, la posizione in cui si trova il D'Alicandro è ancora più grave di quella del Mistretta. Infatti egli è imputato con lui di correità in falso continuato in cambiali e in uso delle stesse. E' poi accusato di falso in atto pubblico, di falso in scrittura privata, di estorsione continuata, di diffamazione e infine di appropriazione indebita continuata.

Le Olimpiadi invernali

Gli americani Stevens-Adams vincono il bob a due

LAKE PLACID, 10

Questa mattina, sulle pendici del monte Van Hoevenberg, si sono svolte le due altre prove del bob a due, sul medesimo percorso di ieri. Nella terza gara Capadrutt e Geyer (Svizzera) hanno compiuto la discesa in 2.3.52 100; questo tempo costituisce un nuovo record mondiale. Weistengel - Gudenuz (Austria) hanno segnato 2.16.19 - 100; Bilsen-Delille (Francia) 2.13.56 - 100; Kilian-Huber (Germania) 2.5.82 - 100; i fratelli Lanfranchi (Italia) 2.8; Stevens-Adams (Stati Uniti) 1.59.69 - 100. Con questo tempo la coppia americana batte il record mondiale. Rossi-Casini (Italia) 2.6.58-100; Heaton-Minton (Stati Uniti) 2.4.29 - 100.

La classifica finale delle quattro gare di bob è la seguente:

1. Stati Uniti (Stevens-Adams) in 8.14.74 - 100; 2. Svizzera (Capadrutt-Geyer) in 8.16.28 100; 3. Stati Uniti (Heaton-Minton) in 9.29.15 - 100; 4. Romania (Papane-Jonesco); 5. Germania (Kilian-Huber); 6. Italia (Rossi-Casini) in 8.36 33-100; 7. Germania; 8. Italia (fratelli Lanfranchi) in 8.50.66 - 100; 9. e 10. Belgio; 11. Francia in 9.2.59 - 100; 12. Austria in 9.16.42 - 100.

Il campionato di bob a due è stato in tal modo vinto dagli Stati Uniti.

Dinanzi a tremila spettatori di varie nazioni, si è svolta la finale del campionato di pattinaggio artistico che ha dato i seguenti risultati: 1. Schaefer (Austria) che è riuscito primo in cinque prove e secondo in due; 2. Grafstroem (Svezia) che è riuscito prima in due prove, secondo in una terza e quinta prova; 3. Constance Wilson (Canadà) riuscita cinque volte terza e due volte quarta; 4. Mikkanen due volte seconda, una voltà terza, una volta quarta, tre volte quinta; 5. Baier, tre volte quarta; tre volte quinta, una volta settima; 6. Turner.

Lo Schaefer ha offerto uno « performance » originale; Boutautre ha accelso nel movimento « karlisprung », mentre Grafstroem, prendendo pose dure e rapide, ha accelso negli « exelpaulsen », « salchow » e « brillen ».

Nella mattinata si è avuta anche la corsa di fondo sugli sci, sul percorso di 18 chilometri. Essa è stata vinta da Hukerstroem, svedese, che ha compiuto la gara in ore 1.23.7; 2. Vikstroem, svedese, in 1.25.7; 3. Sarinen (Finlandia). Al quarto posto si è piazzato un altro finlandese e al quinto un norvegese.

SCI

860 giovani fascisti iscritti ai campionati nazionali

BOLZANO, 10

Il Comando provinciale dei Fasci Giovanili di Bolzano incaricato delle organizzazione della grande manifestazione sciatoria per la disputa dei campionati nazionali per Giovani Fascisti che si svolgerà nei giorni 19, 20 e 21 corr. a S. Candido in Pusteria attende attivamente al lavoro di organizzazione.

Alle tre gare di salto, di discesa e di mezzo fondo sono iscritti a tutt'oggi 860 giovani di tutte le provincie d'Italia e precisamente: a quella di salto 126 tra cui i migliori campioni, a quella di discesa 180 e a quella di mezzo fondo 554. Sono in palio numerosi premi tra cui la Coppa di S. E. Starace, la Coppa del Prefetto di Bolzano, la Coppa del Direttorio del P. N. F., la Coppa della Federazione Provinciale di Bolzano, il Trofeo d'oro del Brennero offerto dal Conte Acquarone.

Per tutti i partecipanti è stato predisposto l'alloggio in albergo. Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato il ribasso ferroviario del 50 per cento dal 15 al 21 corr. Saranno inoltre allestiti 4 treni popolari con partenza da Venezia, Bolzano, Bologna e Milano. E' annunciato l'intervento del Principe e della Principessa di Piemonte che giungeranno a S. Candido il giorno 20. Nella zona della competizione le condizioni della neve si mantengono ottime. (*Stefani*).

PUGILATO

Vittorie di Buscemi e di Celoria a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 10

(S.I.A.) Nella riunione pugilistica tenutasi al Parco Romano, Michele Buscemi, italiano, ha vinto ai punti il campione argentino dei pesi-piuma, Antonio Castroviejo.

El Grafico scrive; « Michele Buscemi, il bravo « italianito » ha realizzato la migliore «performance» della sua carriera. Buscemi si è rivelato un pugilatore di primo ordine: molto lo sport pugilistico si può attendere dalle sue esuberanti qualità di combattente e di schermidore ».

La più brillante inattesa vittoria è stata però quella conseguita da Carlo Celoria, italiano, sul campione argentino dei pesi-medi, Pedro Manceri, vincitore tra gli altri, di Domenico Ceccarelli.

Il Manceri aveva annunciato con una certa spavalderia che in poche riprese si sarebbe sbarazzato dell'avversario. L'inizio dell'incontro parve dargli ragione: durante il primo round infatti Celoria, colpito da un potente sinistro alla mascella, cadeva sul tappeto. Rialzatosi dopo pochi secondi, l'italiano si avventava sull'avversario che lo trattava quasi con disprezzo. Celoria alla terza ripresa con uno spettacoloso «swing» fa piegare le gambe al campione argentino, che rialzatosi poi viene di scatto colpito di «crochet» al mento. Manceri piroetta e si abbatte lungo disteso con la faccia contro il tappeto. Celoria e Buscemi sono stati intensamente applauditi.

CALCIO

Il professionismo in Uruguay

MONTEVIDEO, 10

(S.I.A.) I dirigenti del Club Nacional de Foot-Ball hanno riunito i dirigenti di tutte le associazioni calcistiche uruguayane per gettare le basi del professionismo uruguayano. E' stata inizialmente riconosciuta la necessità di uno scambio di vedute con la Lega Argentina dei professionisti per un accordo da raggiungersi sulla base di un riconoscimento scambievole dei termini di contratto riguardo agli incontri internazionali ai quali darà luogo la prossima disputa della Coppa Competencia o Rio de la Plata.

Si pensa di costituire la Lega Argentina - Uruguay dei professionisti; ciò che faciliterebbe — pensano i dirigenti del calcio uruguayano — il riconoscimento ufficiale da parte della F.I.F.A.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	74.05	74.05	74.—	74.—
Consolid. 5 o/o	82.10	82.10	82.20	82.10
Obb. Venezie	83.35	83.35	83.30	83.30
Bancari				
Banca d'Italia	1475.—	1475.—	—,—	—,—
Banca Comm.	1085.—	1085.—	1085.—	1081.—
Banca Credito	16.—	16.25	—,—	—,—
Banco Roma	105.—	105.—	105.—	105.—
Cred. Italiano	700.—	700.—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500.—	500.—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	602.—	602.—	502.—	502.—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	40.50	39.75	38.50	40.—
Ferr. Mediterr	337.—	337.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	610.—	609.—	—,—	—,—
Rubattino	214.50	215.50	—,—	—,—
Lib. Triestina	50.—	50.—	54.—	57.—
Costr. Venete	120.50	120.—	119.—	119.—
Saturnia	26.25	26.50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	75.—	75.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600.—	1600.—	—,—	—,—
Cot. Furter	72.—	72.—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	218.—	218.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	125.—	125.—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80.—	80.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50.—	50.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	355.—	355.—	—,—	—,—
Cascami Seta	323.—	325.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	544.—	544.—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	620.—	620.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	56.75	56.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1250.—	1250.—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	137.50	135.50	—,—	—,—
Man. Rotondi	181.—	180.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	19.50	19.50	—,—	—,—
M. Rhim. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29.25	29.50	—,—	—,—
A. Rea. Varzi	306.—	301.—	—,—	—,—
Man. Tosi	61.—	61.—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	178.50	179.—	—,—	—,—
Bernasconi	42.25	45.50	—,—	—,—
Unione Man.	247.—	247.—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	865.—	865.—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	26.50	27.—	—,—	—,—
Ilva	109.50	105.—	109.50	109.50
Metallurgica	144.—	144.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	56.50	57.25	—,—	—,—
Montecatini	118.75	120.—	118.—	118.—
Breda	25.25	25.50	—,—	—,—
F I A T	140.50	144.50	145.—	144.50
Letta Frasch	17.50	18.—	—,—	—,—
Bianchi	28.—	28.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11.—	11.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	39.—	39.25	—,—	—,—
Stab. Dalmine	121.—	120.20	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	136.—	136.—	136.—	136.—
Elett. Brioschi	148.—	149.—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	147.50	148.50	—,—	—,—
Bresciana	162.50	161.—	—,—	—,—
Adamello	89.—	88.75	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	174.—	173.50	—,—	—,—
Emiliana	285.—	285.—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	280.—	280.—	—,—	—,—
Sesa	51.—	50.75	—,—	—,—
Edison	474.—	473.50	—,—	—,—
Edison Post.	275.—	275.—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	68.—	67.50	—,—	—,—
Tirso	160.—	160.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	227.—	228.—	—,—	—,—
Vizzola	319.—	320.—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	175.—	176.—	—,—	—,—
Valdarno	124.—	122.—	—,—	—,—
Tecnomasio	37.50	38.25	—,—	—,—
Terni	247.—	228.—	232.—	229.—
Ed. Elettrici	21.75	23.—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	57.—	60.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	93.50	95.75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	680.—	690.—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	777.—	801.—	—,—	—,—
Past. Baroni	13.75	14.—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galbelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	123.—	123.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	9.50	9.25	—,—	—,—
Fond. Reg.	2.—	2.05	—,—	—,—
Beni Stabili	577.50	577.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25.50	25.50	26.—	26.—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	54.—	54.—	—,—	—,—
Petroli	7.75	7.75	—,—	—,—
Eridania	267.—	268.—	—,—	—,—
Italo Am.	46.50	46.—	—,—	—,—
Pirelli It.	599.—	601.—	—,—	—,—
Pirelli e C.	173.—	174.—	—,—	—,—
Rinascente	11.50	11.50	—,—	—,—
Brasital	36.50	36.50	—,—	—,—
Dell'Acqua	110.—	113.—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	—,—	3310.—
Italiana Gas	25.50	25.—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75.60	76.—	75.60	76.—
Zurigo	371.30	376.—	371.30	376.50
Londra	66.25	66.50	66.25	66.50
Olanda	7.76	7.78	—,—	—,—
Spagna	147.—	148	—,—	—,—
Belgio	2.68	2.68	—,—	—,—
Berlino chèque	4.57	4.60	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	56.60	57.—	—,—	—,—
Bucarest	11.50	11.50	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19.16	19.20
» chèque	19.16	19.20	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 74.05 — Consolidati 5 p. c. id. 82.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1085 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 412 — Adria 33 — Cosulich 39.50 — Libera Triestina 54 — Lloyd 420 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 58 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1480 — Assicurazioni Generali 3300 — Riunione Adria, prima serie 1200 — Id. id. seconda serie 1170 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 395 — Forze Idrauliche 167.50 — Cantieri dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopli 17.50.

Cambi: Parigi 76 — Londra 66.50 — New York 19.20 — Zurigo 376.50 — Madrid 150 — Amsterdam 780 — Berlino 459 — Bucarest 11.65 — Praga 57.60 — Zagabria 34.60 — Bruxelles 269.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Cotoni futuri: Gennaio 735 — Febbraio 649 — Marzo 655-56 — Aprile 664 — Maggio 675 — Giugno 682 — Luglio 691 — Agosto 698 — Settembre 704 — Ottobre 711-12 — Novembre 719 — Dicembre 727.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 febbraio 1932 X:

Piroscafi e velieri a banchina 24, in disarmo 13; totale 37. Arrivati 5, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn 4602; merci varie tonn. 472; totale tonn. 5074.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 611; merci varie tonn. 388; totale tonn. 999.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 62; uomini 560 — Carri caricati 180; scaricati 31 — Stato atmosferico coperto.

L'andamento dei prezzi

nell'indice generale

MILANO, 10

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano comunica alla *Agenzia Stefani* le seguenti osservazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di gennaio 1932 in Italia:

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato nel mese di gennaio un lievissimo aumento del 0.12 per cento passando da 325.54 a 325.92 con un ribasso di circa 36 punti (9.93 per cento) rispetto al mese di gennaio 1931. Il potere di acquisto della lira misurato alla media generale dei prezzi è diminuito perciò da 30.72 a 30.68.

Dei vari indici di gruppo hanno presentato nel mese di gennaio una diminuzione quelli delle derrate alimentari animali, dei prodotti chimici, dei minerali e metalli, dei materiali da costruzione e delle materie industriali varie ed un aumento quelli delle derrate alimentari vegetali, delle materie tessili e dei prodotti vegetali vari.

L'indice del gruppo delle derrate alimentari vegetali è aumentato del 2.25 per cento rispetto al mese precedente passando da 354.77 a 362.74 ed è superiore di 14 punti all'indice del mese di gennaio 1931. In questo gruppo si sono avuti aumenti sensibili nei prezzi del frumento tenero nostrano buono mercantile, della farina numero uno, del risone originario primo, del granoturco dell'alto milanese, della pasta alimentare comune dei fagiuoli borlotti, del vino di Monferrato e del caffè Santos superiore.

L'indice del gruppo delle derrate alimentari animali ha segnato una diminuzione dell'1.60 per cento passando da 352.56 a 346.92 in confronto col mese precedente; è di circa 80 punti in confronto col mese di gennaio del 1931, raggiungendo il livello minimo avutosi dal maggio del 1921. Il ribasso di questi indici nel mese in esame è stato determinato principalmente dalle forti diminuzioni dei prezzi del burro, dei formaggi ementhal e gorgonzola, delle uova freschissime da bere e del tonno all'olio; sono invece aumentati i prezzi del bestiame bovino da macello a peso vivo e dei polli vivi nostrani di prima qualità.

L'indice delle materie tessili è aumentato dall'1.90 per cento in confronto col mese di dicembre, passando da 199.63 a 201.42 ed è diminuito di 49 punti in confronto col mese di gennaio 1931. In questo gruppo hanno presentato un sensibile aumento i prezzi dei cotoni indiani, egiziani e americani, del filato di cotone America I, del crine animale arricciato senza tampico; in diminuzione sono invece stati i prezzi delle sete gialle classiche per l'esportazione e per l'industria, della strusa classica, dei bozzoli incrociati cinesi e delle lane d'Italia saltate.

Un ribasso del 0.60 per cento si è verificato nel gruppo dei prodotti chimici il cui indice è passato da 333.62 a 331.71 con una diminuzione di 36 punti rispetto al mese di gennaio 1931 e raggiungendo il livello minimo mensile dal maggio 1921 in poi. Hanno segnato una diminuzione specialmente i prezzi dell'acido nitrico, del cremore di vinaccia e della colla forte d'ossa in genere, ed un aumento sensibile il prezzo del carburo di calcio.

L'indice del gruppo dei minerali e metalli ha avuto una diminuzione del 0.37 per cento rispetto al mese precedente passando da 327.31 a 326.09 con una diminuzione di 44 punti rispetto al mese di gennaio 1931 e raggiungendo il livello minimo mensile dal maggio in poi.

Poichè variazioni si osservano in questo gruppo, sono diminuiti i prezzi di tubi neri di ferro per acqua e gas e dell'antracite inglese primaria, ed è aumentato il prezzo delle lamiere nere di ferro omogeneo.

L'indice del gruppo dei materiali da costruzione è diminuito del 0.25 per cento rispetto al mese di dicembre passando da 414.89 a 413.87, con una diminuzione di 47 punti rispetto al mese di gennaio 1931; sono ribassati in questo gruppo i prezzi del legname di abete e di larice mentre è aumentato il prezzo dei mattoni e grossoni forti. L'indice del gruppo vegetali varii è aumentato dell'1.74 per cento, passando da 364.57 a 370.90. Il rialzo di questi indici è dovuto principalmente all'aumento verificatosi nei prezzi del fieno bresciano maggengo e del panello di lino.

L'indice delle materie industriali varie è ribassato dell'1 per cento circa rispetto al mese di dicembre, passando da 396.77 a 392.70 con una diminuzione di 53 punti rispetto al mese di gennaio 1931 e raggiungendo il livello minimo avutosi dal maggio 1931 in poi. In questo gruppo sono ribassati sensibilmente i prezzi delle pelli di macelli indigene bovine, e delle pelli greggie esotiche di Buenos Aires, mentre hanno segnato un aumento i prezzi delle lampadine elettriche monowatt, della benzina in fusti e del petrolio nudo.

Rispettivamente al mese di gennaio 1931 l'indice delle derrate alimentari è diminuito del 6.55 per cento e quello delle materie industriali dell'11.31 per cento; l'indice delle derrate alimentari vegetali è aumentato del 4.01 per cento e quello delle derrate alimentari animali è diminuito del 18.80 per cento; quello delle materie tessili del 19.47 per cento; quello dei prodotti chimici del 9.69 per cento; quello dei minerali e metalli dell'11.96 per cento.

Considerando le merci a seconda del grado di lavorazione si osserva che nel mese in esame sono ribassati gli indici dei prodotti finiti e dei prodotti agricoli e nazionali.

Considerando le merci a seconda della loro provenienza e destinazione, si osserva una diminuzione negli indici delle merci di esportazione e di importazione nazionale, mentre si nota un aumento in quello delle merci e prevalentemente di importazione. Delle 125 merci considerate nel calcolo dei numeri indici, 45 hanno avuto nel mese in esame i prezzi aumentati, 41 diminuiti e 39 invariati. La distribuzione delle stesse 125 merci secondo l'aumento percentuale del loro prezzo rispetto all'anteguerra si può così riassumere: 16 merci sono aumentate fino a 100 per cento; 30 dal 100 al 200 per cento; 38 dal 200 al 300 per cento; 29 dal 300 al 400 per cento; 7 dal 400 al 500 per cento; 4 dal 500 al 600 per cento e una dal 600 all'800 per cento. Il valore mediano che si ottiene ordinando le 125 merci secondo lo aumento percentuale suddetto, è dato nel mese di gennaio dal numero indice 340.0 (341.0 nel mese precedente) che è quello del risone originario.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolato in base al corso dell'oro è diminuito in Italia nel mese di gennaio dall'86 all'85.9 ed è inferiore agli analoghi indici della Germania, degli Stati Uniti d'America e dell'Inghilterra, mentre è lievemente superiore a quello della Francia. All'estero nel mese in esame l'indice generale dei prezzi ha segnato una diminuzione negli Stati Uniti d'America da 86 a 83.1, ed in Inghilterra da 94.6 a 93.8.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Venezia-Milano: 0.50 d.; 5 acc.; 6.40 d.; 9 d.; 11.50 dd.; 12 acc. 12.40 Lusso; 13.54 dd.; 16.07 dd.; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd.; 7.45 o.; 9 d.; 12 acc.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.05 acc.; 20.35 dd.; 22.50 dd.

Linea Venezia Udine: 5.30 acc.; 6.48 dd.; 8.27 d.; 12.25 acc.; 15.40 d.; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd; 11.42 acc. 15 d.; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia-Calalzo: 5.30 acc. 11.10 d.; 14.03 d.; 14.15 acc.; 18.23 acc. (Montebelluna, sospeso alla domenica da Treviso) 19.35 acc.

Linea Venezia-Bassano-Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc. (Primolano); 13.38 acc.; 17.50 acc. Bassano); 18.30.

Linea Venezia (Mestre)-Piove-Adria: 6.40; 12.07; 18.22; 20.10 (fino a Piove).

ARRIVI — Linea Milano Venezia: 4.20 acc.; 5.40 d.; 8.32 acc. 9.35 l.; 11.05 dd; 12 d.; 13.30 acc.; 14.47 d.; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 18.30 dd; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel. 6.36 dd.; 8.32 acc. (Ferrara); 9.20 d.; 12.50 d.; 14 dd.; 14.47 d. (Mantova); 19 d.; 20.10 acc.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine Venezia: 7.15 acc. (Conegliano); 8.18 acc.; 11.28 acc.; 13.18 d.; 17.15 acc. (Treviso); 18.41 d.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Venezia: 0.25 d.; 7.07 acc.; 8.40 acc. (Portogruaro); 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 Lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.15 dd; 20.02 acc. (Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Calalzo Belluno Venezia: 8.18 acc.; 11.28 acc. 14.10 d.; 21.33 acc.;

Linea Trento-Bassano Venezia: 6.50 acc. (Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.28 acc. 23.55 d.

Linea Adria-Piove-Venezia (Mestre): 6.25 (da Piove); 8.30; 13.40; 19.45.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 11 febbraio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 554 — Giovanotti di coperta 308 — Mozzi di coperta con navigazione 229 — Mozzi di coperta senza navigazione 106 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 571 — Carbonai 169 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 41 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 71 — Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

CAVARZERE - Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore - Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vittorio Em. Ritr. I. ordine con sale biliardo - Tel. 81-22.

— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 82-22 H. Tarlà.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

Treviso

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pasticc., Bottigl. liquori marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Baladin - Tel. 21.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega, tel. 132.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telefono 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti - — Caffè Birreria Moretti - Con biliardo Centrale - vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni confort - Cond. Soldà Vincenzo.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano Prim. Pasticc. Guerra. Serv. nozze, banchetti. Spec. Panettoni.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena riscald. pens. lire 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da Lire 36 in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Padova

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi - Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinato.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni. aut. staz.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst. ritr. pref.

— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. gior. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina. 40 stanze, pr. mod.

Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi, Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci Caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè B. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitive, ottimo tratt. 350 s. m.

— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani

— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti, cond. March.

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard., prop. Fioriolli fort - Cond. Soldà Vincenzo.

— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici propr. Augschiller.

— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti

— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberge.

BOLZANO-VIRGOLO - Alb. Wendland 517 s.m., 8 min. staz. Virgolo, pr. mod. - prop. F. Werner

COLLALBO-RENON - Hôtel Remmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12. ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz

FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni, ristor. prezzi ott. tratt.

— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.

S. CANDIDO - Hotel Sole-Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.

— Hotel «Aquila Nera» centro della piazza, prezzi corr. ott. cuc., serv. inapp. prop. Carlo Steinwalder.

— Caffè Pastice. G. Esendle, prezzi modici, Paste I a qualità.

— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuckebacher.

TERLANO - Albergo alla Stazione vini speciali del luogo, ottima cuc.

— Hotel Pens. Excelsior a Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellenfofer.

— Hotel Posta, costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.

VILLABASSA - Caffè Pastice. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.

— Albergo Bachmann, ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sanfter.

— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.

— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni.

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

CASTELROTTO - Hotel Pens. Belvedere, 1095 s. l. m. a pie dello Sciliar, prop. S. Malfertheiner.

Merano

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta ex-Maurer-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.

— Hôtel Raffl, centro città, alb. I classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Hotel al «Conte di Merano» centro città, casa fam. ott. cuc. garage autoc. Merano-Passiria-Innsbruk.

— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.

— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria-Innsbruck

— Hotel Bellevue, confort mod. vic. teatro, bagno, garage, ott. cuc. ap. tutto l'anno - prop. Fuchs.

— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. ecc. sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro» antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1 tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50

— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini, - Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. amenis. principio passeggiata omonima, ritrovo eleganttissimo.

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32. rin. e antica casa vini, Rist. ex-Batzenhaeusl, Prop. Sch. Kuprian.

— Pasticceria Koenig Hermann, - Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua scens. cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Tratt. Frangarte pref. ritr. gitanti, trattam. ott. prezzi popolari - Prop. Carlo Schenk.

BRUNICO - Alb. Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiorn., serv. inappunt. - Prop. Hinterhuber.

— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. ott. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.

— Hotel Pens. Stella d'Oro, casa risign. posiz. solegg. 45 cam. mod. farm. m. 1234 pr. Unterhuber.

— Hotel Pens. Bellevue, caffè past. conf. mod. gr. ver. ap. tutto anno adatto nevrast. - prop. Fuchs.

— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m. 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz

— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Ramaizl.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

Trento

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq., 70 m. spiaggia, Bagni, Garage, prospetti.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ideale, moderno - Restaurant Eurturisti. - Propr. A. Callegari.

AVVISI ECONOMICI

La Pubblicità sui giornali è sempre il mezzo più serio e più efficace di richiamo commerciale.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

FATTORINO, falegname, capace barca, offresi dando ottime referenze, pretese miti. Scrivere Cassetta 10-B Unione Pubblicità Venezia.

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 9-B Unione Pubblicità, Venezia

TRENTENNE, pratico imballi, lavori falegname, offresi anche come fattorino capace barca. Pretese miti, referenze ottime. Scrivere: Cassetta 12B Unione Pubblicità, Venezia.

26enne cameriera, sarta distinta, presenza, ottime referenze offresi giornata. — Cabianca, fermo posta S. Stefano, Venezia.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FAMIGLIA signorile residente Veneto cerca cuoco di primo ordine, di assoluta capacità. Cerca inoltre provetto cameriere. Pretendonsi requisiti serietà moralità, irreprensibili. Rivolgere offerte indicando età, stato famiglia, servizio prestato, referenze a Cassetta 19 B Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI S. Marco Calle Ponte dell'Angelo 5309 appartamento signorile 7 vani, cucina, bagno, terrazza. Rivolgersi: Sig. De Kunert dalle 14 alle 16.

A SIGNORE serio affittasi camera ammobiliata S. Marco: Calle Gregolini 991 B I.o piano sinistra (traversale Calle dei Fabbri). Per vederla 11-16 oppure 19-20.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

STENOGRAFIA: teoria, pratica, perfezionamento, magistero - «Collegio Veneto degli Stenografi» - S. M. Formosa, Calle Pinelli, 6258, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. — Scrivere Sivap - Torino - Casella Postale 295.

BILANCIE automatiche «Olland» affettatrici cercansi concessionari abili organizzatori vendita, Piana Via Borromei 7, Milano.

CERCASI Viaggiatore articoli sanitari introdotto Italia per vendita edil closet provvigione. Inviare offerte referenze Industria, Bacchetta, Borgosesia.

CERCANSI rappresentanti provinc. novità automobilistiche-tecniche, senza concorrenza. Allatere, Viale Palmanova, Udine.

CERCANSI rappresentanti vendita contrassegno olio oliva, saponi, ottime provvigioni Giobatta Fossati Oneglia.

MACCHERONI insuperabili stipendiamo attivi agenti piazzisti ovunque. - S.A.G.A. Foggia.

NOTA Casa editrice cerca produttori attivi propagandisti seri in ogni provincia per le proprie diffuse pubblicazioni tecniche professionali. Anche come attività complementare. Referenze Cassetta 53 B U.P.I. - Milano.

OTTIMI agenti produttori assicurazione praticissimi Ramo automobilistico cerchiamo tutte provincie Veneto. Possibilità lauti immediati guadagni - elementi adatti - Salpa, Via Cavour 7, Padova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ASTUCCI Argenteria liquido, occasioni preziosi, vendita, ordinazioni, riparazioni, Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

AQUILA OFFICINE FONDERIE Montegrappa 4 - Via Lecco 16, Milano: eseguiscono massima precisione sollecitudine qualunque lavoro, tornio, fresa, rettifica esterni interni. Preventivo gratis richiesta.

BINARIETTO vagonetti usati acquistansi. Scrivere Cassetta 31 A U.P.I. Padova.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando juta rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore Minimo costo. Demagistris, Correnti 6, Milano.

MACCHINE accessori lavorazione legno liquido prezzi eccezionali. Carnevali P. Umberto 29, Milano.

MADONNA di Campiglio, Hotel Campiglio, sports invernali, Pensione per turisti Lire 25 tutto compreso

MARCIAPIEDI in Asfaltoleum, garanzia di durata, L. 8 al mq. S.A. Borotto, viale Lunigiana 24, Milano.

MATERASSI ottimi L. 39, ottomane splendide 180. Zampirolo, Corso Roma 57, Milano.

MECCANICI, riparmierete tempo, denaro acquistando barrette acciaio superrapido per torni LXX già trattate, Morini Bossi, via Manzoni 31, Milano.

ANNO CXC N. 43 - Cent. 20 Venerdì 12 Febbraio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco [illegible] [illegible]

UN AVVENIMENTO STORICO PER L'ITALIA E PER IL MONDO CATTOLICO

La visita di Mussolini al Sommo Pontefice

Oltre un'ora di colloquio - Profonda esultanza di popolo - L'eco internazionale dell'incontro

Conclusione

Il Trattato del Laterano ha avuto due artefici: il Papa Pio XI e Benito Mussolini.

I loro nomi sono destinati a restare uniti nella storia dell'evento immenso che s'è compiuto l'11 febbraio 1929; immenso, perchè non se ne può ancora misurar la portata da noi, che l'abbiamo vissuto, ma soltanto negli anni e nei secoli venturi, veduto nella proiezione della storia, esso potrà essere valutato e collocato tra le grandi date, che segnano il progresso della società umana.

I due artefici veri e soli della Conciliazione hanno operato senza vedersi, hanno trattato senza parlarsi, si sono compresi senza conoscersi personalmente.

Era necessario che un giorno si incontrassero. Era giusto che, eliminata ogni e qualsiasi asperità, assolutamente inevitabile nell'applicazione di un accordo raggiunto tra due poteri che per lunghissimo periodo d'anni si erano ignorati, quando non si erano osteggiati, oltrepassato il periodo necessario di assestamento, i due personaggi si conoscessero, quasi a conclusione definitiva del patto che concilia definitivamente l'Italia con la Chiesa Madre.

Ed era giusto che il Capo della Rivoluzione Fascista, il Primo Ministro dell'Italia rinnovata nella sua avita fede cattolica, come nella fedeltà al suo destino imperiale, si recasse a rendere visita ed omaggio al Supremo Capo della Religione Cattolica, alla prima autorità morale del mondo.

Diversi per origine, per costituzione spirituale, per forma di mente, il Sommo Gerarca della Chiesa e il Duce dell'Italia Fascista hanno in comune certe qualità realistiche di uomini d'azione con la consapevolezza profonda dell'indispensabilità dei valori morali e religiosi nella vita degli uomini. La esistenza di questa affinità sorprendente in un'epoca di travolgente materialismo, la contingenza fortunata che sulla Cattedra di Pietro e al timone dell'Italia ricostituita a nazione si trovassero due uomini conclusivi e convinti della necessità di porre fine ad un conflitto che aveva tormentata la precedente generazione, e che ancora costituiva una disarmonia nel mondo cattolico e nella vita della Nazione italiana, hanno permesso che tre anni or sono si avverasse, come luminosa realtà un fatto storico decisivo, fondamentale, che pochi anni prima e con altri uomini, pure egregi, sarebbe parso follia soltanto immaginare.

Ieri, ricevendo con particolare solennità Benito Mussolini, il Sommo Pontefice ha ricevuto il Capo del Governo italiano, e riconosciuta così in faccia al mondo l'opera di restaurazione spirituale, di riassetto morale, di ricostruzione sociale che quello stesso Governo ha realizzato, per la volontà e per l'azione poderosa del suo Capo.

Ma non soltanto il Capo del Governo ha ricevuto il Papa; non soltanto con lui s'è intrattenuto per un'ora a colloquio. Il Santo Padre ha parlato con l'Uomo, con il grande Uomo, che regge, sicuro, le sorti di una Nazione augusta; il Pastore Cristiano s'è incontrato con il condottiero d'un popolo, al quale ha saputo ridare, con la coscienza intera del proprio dovere nazionale, la libertà e la pace del proprio diritto religioso.

Il Duce in Vaticano

ROMA, 11

Stamane il Capo del Governo si è recato in forma ufficiale in Vaticano per visitare S. S. il Sommo Pontefice. Il Capo del Governo ha lasciato in automobile Palazzo Venezia alle ore 10.30.

Il corteo presidenziale

Il corteo presidenziale si componeva di quattro automobili: nella prima, che era preceduta e seguita da carabinieri a cavallo in alta uniforme al comando di un capitano, erano il Capo del Governo, accompagnato dal conte De Vecchi di Val Cismon, R. Ambasciatore presso la Santa Sede. Nella seconda automobile avevano preso posto l'on. Rocco, Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto e l'on. Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza; nella terza erano il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri on. Fani con l'on. Polverelli, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo; nella quarta, il primo Segretario dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, Talamo, il dott. Bazzani, addetto all'Ambasciata ed il consulente ecclesiastico mons. Pellizzola.

Il Duce indossava l'uniforme di Primo Ministro, con Collare della S.S. Annunziata e decorazione dello Speron d'Oro e portava la medaglia della Marcia su Roma. I personaggi che lo accompagnavano erano in uniforme e decorazioni. S. E. Mussolini all'uscita da Palazzo Venezia, è stato salutato da calorosi applausi della popolazione radunatasi nelle adiacenze.

Entusiasmo di folla

Il corteo, per la via del Plebiscito, il Corso Vittorio Emanuele e la via di Borgo Nuovo, è giunto alle ore 10.40 in Piazza San Pietro.

Da Palazzo Venezia e lungo il Corso Vittorio Emanuele fino al ponte omonimo una fitta folla ha acclamato al passaggio del Capo del Governo. Nell'ultimo tratto del percorso dalla Piazza Pia per tutto il Borgo nuovo fino a Piazza S. Pietro erano schierati cordoni di truppa e Milizia che rendevano gli onori e trattenevano la moltitudine raccolta sui marciapiedi che ha salutato con grida di evviva e con lunghi applausi il corteo presidenziale. Tutte le case di Borgo Nuovo erano imbandierate e le finestre, i balconi, i terrazzi erano gremiti di folti gruppi di spettatori.

La folla era straordinariamente imponente sulla Piazza S. Pietro, occupando tutto il vasto spazio fra il colonnato del Bernini e la linea delle truppe. Un'altra massa di popolo gremiva le gradinate della Basilica. All'arrivo del Capo del Governo in piazza S. Pietro la musica dei RR. CC. ha intonato le prime battute della Marcia Reale e l'inno Giovinezza, mentre dalla folla partivano acclamazioni vibranti. La grandiosa dimostrazione si è protratta finchè le vetture del corteo hanno attraversato l'Arco delle Campane.

Gli onori al Capo del Governo

Il primo saluto dei corpi armati della Città del Vaticano al Capo del Governo d'Italia è stato reso da un picchetto di guardie svizzere. Nel cortile di S. Damaso, presso il portico che dà accesso alla scala di Pio II, era schierato un reparto di gendarmi. Erano ad attendere il Capo del Governo mons. Arborio Mella di Sant'Elia, cameriere segreto partecipante di S. Santità, ed alcuni camerieri segreti di numero i quali accompagnavano S. E. Mussolini ed il suo seguito per la scala dell'appartamento pontificio fino alla sala Clementina nella quale la guardia svizzera rendeva gli onori. Un distaccamento della guardia nobile di S. Santità prestava servizio in una sala dell'appartamento pontificio. Sulla soglia dell'appartamento stesso il Capo del Governo è stato ricevuto da S. E. Caccia Dominioni, maestro di camera di S. Santità, da S. E. mons. Cremonesi, elemosiniere segreto e da S. E. mons. Zampini, vicario della Città del Vaticano e sacrista di S. Santità. Il Capo del Governo è stato ossequiato dal march. Sacchetti, furiere maggiore dei Sacri Palazzi, dal march. Serlupi, cavallerizzo maggiore di S. Santità, e dal colonnello Hirschanl, comandante della guardia svizzera.

Il corteo, per le sale dell'appartamento pontificio dove prestavano servizio d'ordine i gendarmi, la guardia palatina e la guardia nobile al comando dell'esente marchese Sacripante, raggiungeva la sala del tronetto dove sostava incontrato dai camerieri segreti partecipanti mons. Calore Di Vignale, mons. Migone e mons. Benini.

Lo storico colloquio

Il Capo del Governo veniva poi introdotto nella biblioteca privata e vi si intratteneva a colloquio con S. Santità un'ora e cinque minuti. Alla fine del colloquio venivano introdotti e presentati a Sua Santità dal R. Ambasciatore presso la Santa Sede i personaggi del seguito ai quali il Sommo Pontefice rivolgeva benevole espressioni e impartiva l'apostolica benedizione.

Quindi il corteo, ricostituitosi nello stesso ordine, scendeva negli appartamenti del Cardinale Segretario di Stato. Il Capo del Governo, salutato da mons. Pizzardo, Segretario per gli Affari Straordinari, e da mons. Ottaviani, sostituto per gli affari ordinari, dal segretario e dal gentiluomo del Cardinale, passava nello studio di S. Em. dal quale veniva intrattenuto in cordiale colloquio. L'ambasciatore presso la Santa Sede presentava poi al Cardinale Segretario di Stato i personaggi di seguito del Capo del Governo.

Infine il corteo per le logge e attraverso la sala ducale e la sala Regia scendeva per la scala regia al porticato di San Pietro, dove, sulla soglia della Basilica, veniva incontrato da S. Em. mons. Pellizzo della fabbriceria di San Pietro e da varii reverendi canonici. Il Capo del Governo col suo seguito sostava alcuni minuti dinanzi all'altare del Sacramento; indi alla tomba del Principe degli Apostoli e per le sale e la scala della Sacristia raggiungeva la vettura nel largo di Santa Marta.

La folla, nonostante che l'udienza papale si sia protratta oltre il previsto, aveva continuato a sostare nella piazza e lungo il percorso e quando le automobili del corteo sono riapparse per far ritorno a Palazzo Venezia, si sono rinnovate entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

Il Card. Pacelli dal Duce

Alle ore 12.40 S. E. il Capo del Governo con il seguito è rientrato a Palazzo Venezia. Alle ore 13 il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di S. Santità, ha restituito la visita a Palazzo Venezia. Un reparto della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale ha reso gli onori militari. L'Ambasciatore De Vecchi ed il Sottosegretario on. Giunta si sono recati ad incontrarlo ai piedi dello scalone. S. Em. il Cardinale Segretario ha attraversato il salone di Palazzo Venezia dove prestavano servizio i moschettieri del Duce con gagliardetto e dove lo attendevano l'on. Rocco, l'on. Fani, l'on. Polverelli e il personale della R. Ambasciata presso la Santa Sede. Il Cardinale Pacelli, intrattenutosi a cordiale colloquio col Capo del Governo d'Italia, lasciava il Palazzo Venezia alle ore 13.15 riaccompagnato fino all'atrio dall'Ambasciatore De Vecchi e dall'on. Giunta. Il reparto armato della Milizia gli ha reso di nuovo gli onori presentando le armi con gli squilli regolamentari.

Un ricevimento all'Ambasciata

In occasione del terzo anniversario della firma dei Trattati lateranensi, l'Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia presso la Santa Sede e la contessa De Vecchi di Val Cismon hanno offerto nella sede della R. Ambasciata un ricevimento. Gli splendidi saloni erano affollatissimi di invitati fra cui spiccano le porpore dei Cardinali, i ferraioli dei prelati, le scintillanti uniformi degli ufficiali. Sono intervenuti i Cardinali Gasparri Pietro, che recava il collare della SS. Annunziata, Pacelli, Segretario di Stato, Marchetti Selvaggiani, vicario generale di Sua Santità, Cerretti, Locatelli, Verde, Lauri, Lega, Capotosti, Sincero, Gasparri Enrico, Laurenti; i monsignori Pizzardo, Ottaviani e Spada della Segreteria di Stato; Cremonesi, elemosiniere di S. S., mons. Zampini sacrista di S. S., i monsignori camerieri segreti partecipanti Migone, Arborio, Mella di S. Elia e Caliori di Vignale, mons. Boncompagni vice camerlengo di Santa Romana Chiesa, il marchese Sacchetti foriere maggiore dei Sacri Palazzi, il marchese Serlupi, cavallerizzo maggiore di Sua Santità, il conte Manzia, maestro di casa di Sua Santità, il Governatore della Città del Vaticano comm. Serafini, il marchese Pacelli, consulente generale della Città del Vaticano, il principe Chigi gran maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, il principe Aldovrandini comandante della guardia nobile, il colonnello Hirschbuhl, comandante della guardia svizzera, il comm. De Mandato comandante della gendarmeria vaticana.

Sono intervenuti inoltre i membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il grande ammiraglio Thaon di Revel, il principe gen. Gonzaga, il gen. Di San Marzano comandante dell'Arma dei Carabinieri, mons. Bartolomasi, ordinario militare d'Italia. L'aristocrazia romana era largamente rappresentata.

Per l'odierna ricorrenza la Capitale era tutta imbandierata. Stasera il Vittoriano, il Campidoglio, i Ministeri e tutti gli altri edifici pubblici, il palazzo lateranense ed altri palazzi pontifici e numerose case private sono illuminati.

Nobile iniziativa d'un parroco

ROMA, 11

Nella vicina Rocca di Papa quel parroco ha solennizzato l'anniversario della Conciliazione con l'offrire un banchetto a cento poveri del paese. Al banchetto hanno assistito le autorità locali e il clero.

L'ammirazione per il Duce

negli ambienti vaticani

CITTA' DEL VATICANO, 11

Attesa con grande e giustificata ansia, affrettata dal desiderio, che fu, in qualche ora, quasi spasmodico, la visita del Capo del Governo italiano e Duce del Fascismo al Pontefice si è svolta oggi sotto aspetti di una grande solennità, conferitile non tanto dal cerimoniale inevitabilmente rigido e composto, quanto dall'altissimo tono di cordialità spontanea, di entusiasmo, di vicendevole comprensione, dalla partecipazione spirituale unanime di tutta l'Italia, che non può non considerare l'odierno avvenimento come la felicissima conclusione di quell'ora storica, voluta dal Duce, per la quale il Paese ha finalmente ritrovato la sua unità spirituale.

Si è più di una volta accennato all'alta ammirazione con cui da tempo si parla in Vaticano del Duce e del Regime e come, in diverse circostanze, siano state poste nel loro giusto rilievo le magnifiche doti di Capo di Governo, del Duce, la dirittura mentale che ne ispira le azioni, con speciale riguardo alle direttive che hanno riferimenti e contatti — oggi più stretti che mai — agli insegnamenti morali della Chiesa.

Senza andare troppo lontani nel tempo, basta ricordare recentissimi atteggiamenti, che incontrarono la più larga approvazione e il più schietto consenso, quali la rigida applicazione del riposo festivo, e quel mirabile discorso ai medici d'Italia, improntato a criteri di saggezza, tanto più luminosi quanto più il mondo sembra avere perduto — attraverso la profonda crisi spirituale che lo travaglia — la via dell'avvenire.

Gli ambienti vaticani tutti hanno pertanto predisposto al Duce un'accoglienza che ha superato le norme protocollari, nettamente dominandole. Negli occhi e nel cuore di tutti era una luce di gioia, un impeto di entusiasmo, che non sono certo sfuggiti all'ospite altissimo. Gesti e parole — pur controllati dal cerimoniale, che nella Corte Papale è scrupolosamente applicato — hanno assunto un significato che, a chi ha lunga consuetudine con queste cerimonie — sono apparsi molto eloquenti.

Una nuova pagina di storia italiana

ROMA, 11

Tutti i giornali commentano la visita del Duce al Sommo Pontefice. La *Tribuna* scrive: «Diciamo subito che questa visita, alla distanza di tre anni dalla firma del trattato di Laterano e dopo le vicende anche difficili in qualche momento di questi tre anni, assume appunto per questo un valore singolare ed indica la stabilità della Conciliazione fuori di qualsiasi equivoco interpretativo. Non che i trattati lateranensi si fossero manifestati comunque incerti, poichè invece essi, usciti da una negoziazione dominata da due responsabilità chiaroveggenti e volitive, sono limpidamente risolutivi, schietta testimonianza di spirito fascista e cattolico, cioè di spirito italianissimo.

L'universalità di Roma

«Ma venuti improvvisamente dal segreto alla luce e quale luce, si potè pur legittimamente determinare qualche errore interpretativo di valutazione su cui influivano reazioni residue di forze sbaragliate, sia all'interno che all'estero, essendo la Conciliazione fatto italiano politico-religioso di risonanza mondiale, come è stato, è, e sarà sempre nei secoli di tutto quanto si compia in Roma.

«Oggi la Conciliazione si rivela ancora migliore di quello che è stata: non soltanto superamento di un dissidio politico residuale e anacronistico, non soltanto la definizione di una convivenza, ma anche e sopratutto la perfezione di un ciclo storico secolare per ristabilire nel mondo l'universalità di Roma.

«Oggi la visita del Duce al Papa è la visita del veltro dantesco al Sommo Pontefice, liberatosi di ogni inciampo di potere terreno. In Roma ormai lo Stato fascista si riassume nella sua totalità e volontà. La Nazione italiana militante nei millenni che in Roma ha la sua capitale, è finalmente presente in pienezza assoluta di unità e di potestà civile, accanto alla Chiesa Cattolica romana che si aderge monda di ogni peso terreno come sola e suprema potestà religiosa di valore mondiale.

"Dio protegge l'Italia,,

«La visita del Duce al Papa trascende nel suo significato i confini d'Italia. Il mondo intero è percorso da profondo turbamento, la civiltà travagliata da mali da essa stessa generati è in pericolo ed è chiamata ad esprimere forze di risanamento e di salvezza. Questi richiami si levano da Roma, sono richiami terreni e ultraterreni che coincidono in una vastità universale. E' giusto che si volgano a questa visita per intenderne il significato gli sguardi di tutte le parti e che i cuori degli Italiani, fascisti e cattolici, sentano diffondersi la eco della loro esultanza, sentano oggi che la visita del Duce, dell'uomo della Provvidenza al Pontefice della Conciliazione è il segno visibile di Dio che protegge l'Italia.»

Il *Giornale d'Italia* scrive: «La visita trascende l'aspetto puramente protocollare dell'avvenimento. Il Capo della Chiesa non riceve solo il Capo del Governo d'una grande Nazione amica; egli riceve in Benito Mussolini anche il Duce del Fascismo, di quel Fascismo che esprime un ordine e un principio nuovi, con caratteri di universalità della vita dei popoli».

Il *Giornale d'Italia* continua dicendo che l'incontro si compie in un momento in cui gli Stati e i popoli sono inquieti e in cui costumi e istituti che parevano eterni sono caduti e cadono ad oriente e ad occidente. Solo il Fascismo esprime una somma di principî e una rivoluzione che rivelano nel fondatore e nel capo del movimento un impulso aggregatore che si ha solo nei momenti costruttivi della storia dei popoli e degli Stati. «Perciò oggi — conclude il *Giornale d'Italia* — questo incontro è fausto ed è oggi di buon auspicio. Ecco perchè, nella Roma di meravigliosa bellezza che ci hanno data dieci anni di edilizia fascista, il popolo si affolla con esultanza festosa nelle vie e nelle piazze che vedono passare il suo Duce».

Il *Lavoro Fascista* scrive: «L'undici febbraio prospetta l'avvenimento odierno verso l'avvenire; segna la data nuova del nuovo secolo, è il fatto storico della generazione italiana del secolo XX. Non vi sono «precedenti» per l'incontro fra il Pontefice Romano e il Duce del Fascismo, non richiami storici, non evocazioni leggendarie; l'evento storico è oggi il fatto per sè stesso; la leggenda la impersona Mussolini, leggenda di meravigliosa rinascita per la nostra Nazione; fatto che sanziona l'universalità di due sommi valori operanti sulle fluttuazioni degli uomini, luminosi fra le oscurità del momento. Questo è il significato dell'incontro odierno: lo è per l'Italia; può esserlo per il mondo».

Giorno festivo in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 11

L'*Osservatore Romano* pubblica: «Per la fausta ricorrenza dei trattati lateranensi tutti gli uffici della Città del Vaticano hanno osservato l'orario festivo. Al Palazzo del Governatore, sulla Torre del Belvedere, sui quartieri dei corpi armati e in molte abitazioni private sventola la bandiera pontificia».

Funzione religiosa a Milano

presente il Duca di Bergamo

MILANO, 11

Nella chiesa di S. Gottardo a Palazzo Reale ha avuto luogo una cerimonia religiosa per l'annuale del Concordato tra la Chiesa e lo Stato. Ha celebrato mons. Rodolfo Racchi, parroco di Asso, cugino del S. Padre, assistito dal prevosto locale. Erano presenti S. A. R. il Duca di Bergamo, il Prefetto, il comandante del Corpo di Armata, il preside della Provincia, il Podestà e numerose altre autorità. All'ingresso del Duca di Bergamo nel tempio gli organi hanno intonato la Marcia Reale. Dopo la messa è stato cantato il Te Deum ed è stata impartita la benedizione.

Dopo la cerimonia religiosa ha avuto luogo nell'appartamento di S. A. R. il Duca di Bergamo la consegna all'Augusto Principe delle insegne di grande ufficiale gerosolomitano del S. Sepolcro. Il referendario dell'ordine Mocchi ha letto una lettera con la quale il Patriarca di Gerusalemme dà comunicazione della nomina. Quindi i rappresentanti dell'ordine hanno consegnato le insegne a S. A. R. il quale ha pronunciato parole di ringraziamento.

Un messaggio del Papa

sarà oggi trasmesso per radio

CITTA' DEL VATICANO, 11

Domani la stazione radio della Città del Vaticano trasmetterà radiofonicamente l'ultima parte della cerimonia che sarà celebrata nella Basilica Vaticana. Oggi si apprende che prima della benedizione finale il Papa pronuncierà un breve messaggio di circosanza, che sarà messo nella trasmissione. I microfoni che collegheranno l'interno della Basilica con la stazione vaticana saranno aperti alle ore 11.30, tempo medio Europa centrale. La trasmissione sarà effettuata sull'onda di metri 19.84. Il Sommo Pontefice rivolgerà ai fedeli l'invito ad unirsi tutti, da ogni parte del mondo, alla preghiera ch'egli eleverà al Signore onnipotente e misericordioso, corrispondente alle presenti circostanze, ai pericoli che incombono alle nazioni e all'umanità e al bisogno universale di pace e di tranquillità. Il Papa reciterà quindi alcune preghiere liturgiche e impartirà la solenne benedizione papale.

Impressioni parigine

PARIGI, 11

I giornali considerano la visita che il Capo del Governo italiano ha reso al Sovrano Pontefice come un avvenimento storico per la Italia e tutto il mondo cattolico. Essi fanno rilevare che la cerimonia di oggi mette fine in una maniera netta allo stato di tensione che ha marcato per lungo tempo le relazioni fra il Governo fascista e la S. Sede e scrivono che questo avvenimento sarà accolto con un interesse considerevole in Francia dove i trattati del Laterano hanno provocato un'eco profonda.

I commenti viennesi

VIENNA, 11

I giornali pubblicano i dispacci *Stefani* relativi alla visita del Capo del Governo italiano al Pontefice. La *Reich Post* scrive che la scelta del giorno è stata indubbiamente intenzionale e che la visita chiude le divergenze del Papato e costituisce un pubblico riconoscimento della politica dei trattati lateranensi e della cattolicità dell'Italia.

Il calendario dell'agricoltore

TORINO, 11

La Fiat in omaggio alla grande famiglia dei rurali d'Italia ha pubblicato anche quest'anno il calendario dell'agricoltore che viene distribuito gratuitamente. L'elegante pubblicazione consta di circa 150 pagine formate da moltissime incisioni.

I lavori del Comitato

dell'Opera Invalidi di guerra

ROMA, 11

Nelle riunioni tenute nei giorni scorsi sotto la presidenza del senatore prof. A. Lustig, il Comitato esecutivo dell'Opera nazionale Invalidi di guerra ha definito vari concorsi ha poi esaminato e approvato, con varianti, i regolamenti organici dei Sanatori Vittorio Emanuele III sull'Aspromonte e di quello di Ancerano d'Istria.

Sono stati concessi contributi alla Casa del Mutilato di Vicenza e in via straordinaria al Dispensario antitubercolare di Bergamo e ai Consorzi provinciali antitubercolari di Imperia e di Verona.

Il Comitato ha posto a disposizione della rappresentanza dell'Opera di Parigi un fondo speciale, fuori bilancio, col quale potranno essere sovvenuti i connazionali invalidi di guerra del Dipartimento di Parigi, attualmente disoccupati. Il Comitato ha provveduto infine su altri numerosi affari riguardanti il servizio della protesi, rinnovando la convenzione con l'Officina di Trento

La libertà ai confinati politici

della Colonia bengasina

BENGASI, 11

In occasione della festa del Bairam il vicegovernatore generale Graziani ha pronunciato un discorso dal balcone del palazzo municipale. La vasta piazza prospiciente era interamente gremita da una folla d'indigeni. Scortati dai carabinieri, erano presenti 27 notissimi confinati politici bengasini, ai quali il vicegovernatore ha comunicato l'annunzio della loro liberazione. Le parole del generale Graziani sono state salutate da scene di indicibile entusiasmo. Lo atto di clemenza del Governo, che ha concesso la libertà anche ai confinati che si trovano negli altri centri della Colonia, ha prodotto una grande impressione.

Nel pomeriggio migliaia di notabili sono convenuti presso la sede del Governo, dando uno spettacolo al quale non si assisteva da molti anni. Si calcola che i presenti fossero oltre diecimila. La folla acclamava al Re, al Duce, al Ministro De Bono e al Governatore Badoglio. Il generale Graziani, riaffacciatosi al balcone, venne salutato da interminabili acclamazioni.

La Banca Commerciale Triestina

si fonde con la Comit

MILANO, 11

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale Italiana nella seduta del 10 corr. ha deliberato di proporre alla prossima assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti da convocarsi per il 28 febbraio corr. la distribuzione per l'esercizio 1931 di un dividendo di lire 40 per azione (8 per cento) aumentando il riporto a nuovo da lire 29.700.000 a lire 34.257.000. Esso ha inoltre deliberato di proporre all'assemblea medesima la fusione con la Banca Commerciale Triestina mediante la incorporazione di questa nella Banca Commerciale Italiana che già ne possiede la quasi totalità delle azioni.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale Triestina ha deliberato di convocare l'assemblea degli azionisti per il 1. marzo p. v., in sede ordinaria e straordinaria per presentare agli stessi il bilancio dell'esercizio 1931 che chiude con un netto di lire 1.413.530.50 da mandarsi a nuovo, e per proporre la fusione con la Banca Commerciale Italiana mediante incorporazione in questa della Banca Commerciale Triestina il cui capitale azionario è già da tempo posseduto per la quasi totalità della Banca Commerciale Italiana. Questa ultima trasferirà la propria sede di Trieste nei locali della Banca Commerciale Triestina e prenderà il seguito dei suoi affari.

Un dono del Re d'Italia

alle Scuole medie di Budapest

ROMA, 11

Un dono altamente significativo è stato concesso da Vittorio Emanuele III, che, come è noto, è anche proprietario del 6. Reggimento ungherese degli Honved ai gruppi giovanili italiani «Amici dell'Ungheria», organizzazione che in brevissimo tempo ha svolto una efficace propaganda per l'incremento dei rapporti d'amicizia italo-ungheresi.

Il dono consiste in una grande medaglia d'oro che dal Presidente dei gruppi, Giovanni Terranova, è stata destinata alla Scuola media di Budapest che riuscirà prima per due volte anche non consecutive nello studio della lingua italiana. Il Ministro d'Italia a Budapest consegnerà solennemente la medaglia alla scuola vincitrice.

Il Comitato per la celebrazione

del centenario di Washington

ROMA, 11

L'on. Fani, Sottosegretario per gli Affari Esteri, ha insediato il Comitato esecutivo per la celebrazione del bicentenario della nascita di Giorgio Washington. Il Comitato è presieduto dal Principe Spada Potenziani, senatore delegato, ed è così composto: prof. Franco Bruno Averardi, prof. Federico Chabdi, cav. di gr. cr. Depretis Ministro plenipotenziario, sig. Nelson Gray direttore della biblioteca americana in Roma, avv. Astorre Lupatelli preside della R. Università per gli stranieri di Perugia, prof. Arturo Marpicati vice Segretario del P. N. F., conte Francesco Pellatti ispettore superiore della Belle Arti, on. Gaetano Polverelli capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, commend. Omero Granelletti consigliere dell'Associazione italo-americana, dott. Gorhan Philps Stevens direttore dell'Accademia americana, l'on. Fulvio Suvich commissario per il turismo. La Commissione ha iniziato subito i suoi lavori.

Il Congresso a Roma

dei periti industriali

ROMA, 11

Stamane nella sala Arnaldo Mussolini presso la sede della Confederazione professionisti ed artisti si è inaugurato il I. Congresso dei periti industriali. Presiedeva S. E. Bodrero che ha rivolto ai camerati il saluto della Confederazione professionisti ed artisti.

Quindi S. E. Di Marzo ha rivolto ai congressisti il saluto del Governo e nel nome del Re ha dichiarato aperti i lavori del Congresso. Dopo di che il Centurione Don Mattei, indossati i sacri paramenti, ha proceduto alla benedizione del gagliardetto ed ha pronunciato un discorso esaltando il simbolo della Patria del Fascismo.

Una via "Arnaldo Mussolini,,

MILANO, 11

Il Podestà di Milano duca Marcello Visconti di Modrone, per tributare un doveroso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini ha deliberato di intitolare al nome del valoroso direttore del *Popolo d'Italia* la Via Lovanio, dove ha sede il giornale. Il nome della gloriosa città belga sarà dato ad una delle vie cittadine che attendono il loro battesimo.

I LAVORI DELLA CONFERENZA DI GINEVRA

Le tesi sul problema del disarmo

del Belgio, della Svezia e dell'Unione Sovietica

GINEVRA, 11

Primo oratore della seduta odierna della Conferenza del disarmo è il signor Hymans, primo delegato del Belgio, il quale si presenta a questa Conferenza con un doppio intento: quello di collaborare ad un accordo internazionale per la limitazione e la riduzione degli armamenti e quello di vigilare alla sua sicurezza. Il Belgio vuole contribuire al mantenimento e alla protezione della pace per sè stesso e per gli altri, perchè se il Belgio trova garanzie particolari in quel Trattato regionale di reciproca assistenza che si chiama il Patto renano, esso sa che qualunque conflitto che nascesse altrove in Europa, apporterebbe complicazioni politiche, economiche e sociali di cui anche il Belgio subirebbe la ripercussione.

Le proibizioni auspicate dal Belgio

D'altra parte il Belgio intende conservare gli strumenti militari che gli sono indispensabili per difendere la propria indipendenza in caso di minaccia o di aggressione. Il signor Hymans nota che la Commissione preparatoria ha stabilito i principi su una convenzione di limitazione o di riduzione di armamenti ed ha presentato un progetto. Egli spera che questo progetto servirà di base ad un accordo generale.

L'oratore tiene a rilevare alcune proibizioni che gli sembrano aprire la via ad una felice soluzione. Si tratta della proibizione delle armi offensive più potenti e più micidiali, come gli aeroplani da bombardamento, che sono il corollario dell'internazionalizzazione dell'agitazione civile; si tratta dell'interdizione di certi cannoni a lunga portata, della guerra chimica, batteriologica, etc. Si tratta infine della organizzazione di un controllo internazionale e della regolarizzazione degli armamenti. Su questo punto Sir John Simon e il signor Gibson hanno espresso vedute concordanti.

L'oratore afferma che il Belgio non prenderà le armi che per salvare il proprio territorio e la propria indipendenza e per compiere i doveri cui gli sono dettati dal suo statuto. Ad ogni modo gli armamenti belgi non costituiscono una minaccia per alcuno e non sono le ambizioni del Belgio che turbano la pace del mondo.

Hymans afferma poi che la questione della sicurezza è strettamente legata a quella degli armamenti e soggiunge che il Belgio è pronto ad esaminare con la massima attenzione qualunque proposta tendente a rafforzare l'autorità della Società delle Nazioni, a sviluppare l'azione comune e renderla più efficace e si compirebbe certamente un progresso considerevole precisando, come lo propone la delegazione francese, la definizione dell'aggressore. L'oratore conclude dicendo che nessun Stato può vivere isolato ed esclusivamente per sè. Soltanto con la cooperazione e la solidarietà e con leggi morali applicate alle relazioni tra i popoli, si salveranno il mondo e la civiltà.

Il punto di vista della Svezia

Parla quindi il rappresentante della Svezia barone Ramel il quale, dopo aver rilevato che vi è un aumento inquietante nei mezzi di combattimento, dichiara che il successo della Conferenza dipende dalle Potenze che possiedono gli armamenti più considerevoli. Per arrivare alla soluzione razionale di un problema così complesso come quello del disarmo, non basta una convenzione soddisfacente dal punto di vista tecnico; bisogna anche realizzare un riavvicinamento politico fra le diverse Potenze e bisogna che intervenga una soluzione dei gravi problemi delle riparazioni e dei debiti internazionali, che, nella situazione attuale, influiscono in modo sempre più evidente, non soltanto nei riguardi delle Nazioni direttamente interessate, ma su quasi tutti i popoli.

Il Governo svedese, ispirandosi alle considerazioni che l'oratore ha esposto, ha incaricato la delegazione svedese di impiegare tutti gli sforzi e tutti i mezzi disponibili a favore dell'adozione di una convenzione universale che preveda la più forte riduzione attualmente possibile degli armamenti esistenti.

La delegazione svedese è pronta ad esaminare senza alcuna prevenzione e con la necessaria cura qualunque proposta diretta a rafforzare la sicurezza, per esempio con la organizzazione di forze internazionali, pur insistendo sulla propria convinzione che un rafforzamento della sicurezza non può produrre i propri effetti senza l'adozione parallela di misure efficaci destinate a ridurre gli armamenti.

Come base dei lavori della Conferenza esiste un progetto di convenzione elaborato dalla Commissione preparatoria. Questa Commissione ha respinto con debole maggioranza una proposta tendente a limitare direttamente il materiale terrestre. La delegazione svedese ha l'intenzion. di riprendere questa questione. A tale riguardo l'oratore tiene a sottolineare che il proprio Governo accoglierebbe con molta soddisfazione la proibizione totale di certe armi, quali i carri d'assalto, le artiglierie pesanti, ecc.

La Conferenza dovrà inoltre, e ciò sarà la parte più difficile del compito, fissare la cifra massima degli armamenti nazionali

Le dichiarazioni di Litvinoff

Il signor Litvinoff, primo delegato dell'U.R.S.S., ricorda anzitutto la proposta di disarmo totale e generale fatta alla Conferenza di Ginevra e dice che il suo Governo ha ripetuto questa proposta fino dal momento in cui esso ha preso parte ai lavori della Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo.

L'oratore accenna quindi agli avvenimenti in Estremo Oriente e si domanda quale possa essere l'ottimista che potrebbe persuaderci che essi non possano diventare il principio di una guerra. Nessuna limitazione degli armamenti può servire a prevenire la guerra. Tutti gli Stati sono attualmente in possesso di armi sufficientemente micidiali per fare una guerra al cui confronto l'ultima conflagrazione mondiale sembrerebbe un giuoco da fanciulli. La riduzione degli armamenti offre così poco la garanzia contro la guerra quanto la loro limitazione, sopratutto se questa riduzione non è molto sostanziale e non è effettuata specialmente allo scopo di rendere la guerra difficile. Egli deve nuovamente ripetere che, secondo la delegazione sovietica, il problema da risolversi dalla Conferenza può essere riassunto in poche parole: « sicurezza contro la guerra ». Si deve in sostanza mirare a rendere la guerra impossibile.

Parlando della proposta francese, l'oratore dice che anzitutto bisogna constatare che, dal punto di vista della riduzione degli armamenti, la proposta francese non sembra avvicinarsi allo scopo perchè è la condizione pregiudiziale a qualunque riduzione di armamento da parte della Francia. La discussione delle condizioni contenute nella proposta trasformerà necessariamente questa Conferenza in una Conferenza preparatoria di una futura Conferenza, ritardando così il momento in cui si potrà raggiungere lo scopo prefissosi.

Un "no,, di tredici anni fa

Secondo l'oratore iniziare un simile lavoro in questo momento significa fare un passo indietro nell'opera che si deve compiere. Del resto egli osserva che la questione di un esercito internazionale è stata sollevata e discussa or sono tredici anni e che essa fu risolta con la negativa. Eppure in quel momento la fiducia negli organismi internazionali era assai più forte di quella odierna. L'oratore deve dire che, dal punto di vista della sicurezza degli Stati, la proposta francese ispira dubbi assai gravi. La delegazione sovietica trae da questo fatto una convinzione più forte ancora che la sola strada sicura e infallibile che conduce alla soluzione del problema è l'organizzazione della pace, il prevenire la guerra.

Tuttavia la delegazione non è venuta qui col solo scopo di ripetere la proposta del disarmo generale o totale o per porre il dilemma: Disarmo totale o nulla. Essa è disposta a discutere, d'accordo con le altre delegazioni, qualunque proposta che tendi ad una riduzione degli armamenti.

L'oratore dice che il progetto di convenzione della Commissione preparatoria è però insufficiente allo scopo, e aggiunge che la delegazione sovietica mantiene la propria proposta e raccomanda la soppressione di alcune armi di carattere puramente aggressivo, e raccomanda il metodo progressivo, come il più obiettivo ed equo per la riduzione degli armamenti, ammettendo facilitazioni o deroghe in favore dei Paesi più deboli minacciati da aggressione.

La delegazione sovietica appoggierà calorosamente qualunque proposta che si avvicini o che vada oltre la propria. Essa sostiene l'eguaglianza dei diritti di tutti i membri della Conferenza e una sicurezza eguale per tutti i Paesi. La delegazione presenterà una risoluzione in questo senso.

L'U.R.S.S. non ha bisogno di un aumento di territorio, nè di immischiarsi degli affari interni degli altri Paesi; perciò essa non avrebbe bisogno di mantenere nè un esercito di terra, nè una armata navale, nè forze aeree, nè qualunque altra forza armata. Tuttavia il Governo dell'U.R.S.S. deve avere assicurazioni che il territorio dell'Unione sovietica non sarà oggetto di una aggressione e che gli altri Paesi non verranno ad immischiarsi negli affari interni dell'U.R.S.S., e che la ricostituzione pacifica della sua economia pubblica non sarà turbata dal di fuori. Esso non potrà avere questa assicurazione che quando questi Paesi avranno essi pure rinunciato agli armamenti.

La mozione finanziaria doganale

approvata ai Comuni

LONDRA, 11

La Camera dei Comuni ha continuato la discussione sui particolari della mozione finanziaria relativa alla applicazione delle tariffe doganali generali «ad valorem». Il Ministro del Commercio Runchaman, rispondendo alla osservazione di alcuni deputati, ha dichiarato che non è possibile stabilire il sistema dei porti nel senso continentale. La direzione delle dogane sta studiando una sistemazione secondo la quale saranno forniti locali perchè le navi possano depositarvi le merci destinate ad essere riesportate.

La Camera dopo aver respinto con 285 voti contro 65 un emendamento laburista che proponeva di esentare dai nuovi dazi le derrate alimentari ha definitivamente approvato le clausole della mozione finanziaria senza emendamenti.

Una seduta di mille spiritisti

PRAGA, 11

Uno spiritista di Praga, Koci, domenica scorsa ha tenuto a Sillein una conferenza alla quale sono intervenuti più di mille spiritisti dell'intera Slovacchia. Alla conferenza è seguita una seduta medianica, con esperimenti pratici e con la cooperazione dei mille. Nella Slovacchia lo spiritismo si diffonde rapido; la sola società di Sillein era rappresentata all'interessante riunione da oltre trecento membri.

La salma di una suora

trovata intatta dopo 30 anni

ROMA, 11

Giorni addietro si procedette al Verano all'esumazione della salma di suor Rosa Gattorno, fondatrice delle Figlie di Sant'Anna, morta in Roma da un trentennio, la cui salma avrà definitiva sepoltura nella chiesa annessa al convento di via Merulana. Le suore della Casa generalizia, ottenuto il prescritto permesso dal Vicario, mentre detergevano la salma della loro Madre dalle impurità, dovute alla giacenza trentennale nel feretro, poterono constatare, presente anche il conte Barbiellini, nipote di suor Rosa Gattorno, che il tempo aveva lasciato perfettamente intatto il corpo della suora, ed il suo viso conservava la sua serena espressione.

La salma è stata riposta in un nuovo sarcofago, e per ora collocata nella Cappella delle suore al Verano, in attesa che si espletino le pratiche per il trasporto nella chiesa di via Merulana.

Un uomo ucciso da un cavallo

cui era stata morsicata la coda

BRESCIA, 11

Dalla cascina Cavallera, in Comune di Montichiari, il quarantenne Innocente Beatini faceva uscire ieri un grosso carro, colmo di fieno, trainato da un giovane cavallo; ma, appena fuori dal cascinale, causa il peso del carico e le cattive condizioni della strada, il cavallo non è stato capace di proseguire. Il Beatini ha fatto allora uscire dalla stalla un cavallo di rinforzo, che un garzone ha condotto davanti al carro per attaccarlo a bilanciere.

Mentre il carrettiere si abbassava ad agganciare i tiranti il cavallo, che era alle stanghe, ha morso la coda al compagno sopraggiunto, il quale, per l'acuto dolore, si è dato a sparar calci: un calcio violentissimo ha raggiunto il Beatini, fracassandogli la testa. Soccorso prontamente, il disgraziato, malgrado il sollecito intervento del medico, un'ora dopo cessava di vivere.

Continuano le bufere di neve e di vento

Continua il freddo e la tormenta in tutto il Friuli

UDINE, 11

Per tutta la giornata ha continuato il freddo intenso. Il termometro di Piazza Vittorio Emanuele alle ore 12 segnava 1 grado sotto zero, mentre questa sera alle ore 19 era sceso nuovamente a sei gradi!

Nel pomeriggio verso le ore 17 il vento riprese a spirare più forte ed il cielo ad oscurirsi. Si formò una vera tormenta di nevischio rendendo la circolazione quasi impossibile fino a sera inoltrata.

Squadre di operai continuano in città a spazzare la neve che copre le vie di uno strato di ghiaccio pericolosissimo per i passanti.

In provincia molte strade sono tuttora interrotte, in più punti, causa il vento forte, sono stati abbattuti pali telegrafici e telefonici.

Nella località Casali Paparotti, in alcuni punti della strada provinciale Udine-Palmanova si sono formati ripetutamente dei grossi cumuli di neve che hanno interrotto il transito e rimasero bloccate alcune macchine. Un centinaio di operai fino da ieri lavorano per mantenere sgombera l'importante arteria stradale.

Il tempo non tende per nulla a cambiare ed è prevedibile un ulteriore abbassamento di temperatura nella notte ed altra neve in abbondanza.

In tutto l'alto Friuli, in Carnia e nella zona del Tarvisiano nevica abbondantemente.

Sui monti bellunesi nevica

BELLUNO, 11

Stamane in città ha ripreso a cadere la neve a tratti, mentre sui monti circostanti nevicò interrottamente, specie verso le Prealpi di sud Col Visentin, Nevegal, Sant'Ubaldo. La grande manifestazione sciatoria di domenica, quindi, promette di riuscir bene.

Ieri sera la neve in città aveva raggiunto i dieci centimetri.

Continua la nevicata a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 11

La nevicata ha prodotto uno strato di circa 20 centimetri nella intera conca Ampezzana e 50 centimetri verso Pocol e Tre Croci. Se non avessimo avuto nella mattinata di oggi un vento forte ed anche freddo lo strato di neve avrebbe raggiunto una misura notevole. Ad ogni modo il grande desiderio dei numerosi sciatori che si trovano a Cortina è stato soddisfatto. Molti si sono oggi portati a Pocol per fare la bella discesa in sci.

Anche questa sera il barometro promette neve ed il tempo si mantiene sempre con tendenza a nevicare.

Il passo di Fadalto transitabile

VITTORIO, 11

A intermittenze è caduta anche oggi la neve. Sui nostri monti in certi punti ha raggiunto i 50 centimetri. Il passo del Fadalto però è ancora transitabile e le corriere che fanno il servizio Vittorio-Belluno sono giunte in orario. La strada pel Cansilio è pericolosa.

Piante abbattute ad Istrana

ISTRANA, 11

Fin dalle ore 22 dell'altro ieri è cominciato a cadere a larghe falde la bianca neve per tutta la notte con violente raffiche di vento e tormenta. La temperatura si è alquanto abbassata. La neve in certi punti delle strade ha raggiunto l'altezza di 30 centimetri e più. I treni del mattino subirono qualche ritardo alla nostra stazione. Il vento con violente raffiche ha abbattuto in certi posti delle piante.

Neve e sci a Castelfranco

CASTELFRANCO, 11

La notte scorsa e tutta la mattinata di ieri è caduta la bianca Fata che ha ricoperto di un candido manto tutta la città rendendo ancor più pittoresco il panorama del medioevale Castello. Alcuni giovani appassionati sportivi hanno percorso le vie facendo delle gare di sci che prive di candidi pendii facevano perder di stile e di curiosità.

La neve a Portogruaro

PORTOGRUARO, 11

Anche ieri la neve ha continuato a cadere, e il bianco tappeto si distende, spesso, su tutta la città. Il Comune ha provveduto subito per lo sgombero delle strade più importanti ed ora un centinaio di operai è occupato nella rimozione della neve cad.

Venti centimetri ad Adria

ADRIA, 11

Da due giorni la neve cade con insistenza in tutto il Basso Polesine. Nella nostra città uno strato di 20-25 centimetri copre ogni cosa.

I treni non hanno subito ritardi e tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche funzionano egregiamente.

La temperatura si mantiene costantemente sotto zero con varianti dai 2 ai 7 gradi.

Trenta centimetri a Voghera

VOGHERA, 11

La neve continua a cadere fitta dalla scorsa notte, accompagnata da un vento gelido, e ha raggiunto i 30 centimetri d'altezza. Nelle vallate a ridosso dell'Appennino vogherese la neve ha raggiunto i 50 centimetri.

Desio completamente bloccata

Il corso invaso dalle acque

DESIO, 11

Dopo una nottata di forte vento, accompagnata da nevischio, questa mattina è cominciata a cadere fitta la neve accompagnata da un brusco abbassamento di temperatura. Tutti i paesi della Brianza sono completamente coperti dalla neve che in certi punti raggiunge i 52 centimetri di altezza.

Desio è completamente bloccata da ogni comunicazione. I treni hanno subito notevoli ritardi, mentre il convoglio tramviario della Stel, che parte dalla nostra città alle 7.20, è ancora fermo in città bloccato dalla neve. Così pure la tramvia della Briantea, che fa servizio Cantù-Monza. Alcune linee telegrafiche ed elettriche sono interrotte. Si sono avuti a registrare molti contusi tra i viandanti. La Roggia Antona Traversi è straripata invadendo il corso Garibaldi. Dai paesi vicini giungono notizie di forti nevicate.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 11)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massime e minime nelle 24 ore
Zara	753.3	nevoso	0	—
Fiume	757,9	nevoso	-5	-1; -6
Pola	754.9	nevoso	-1	-1; -4
Trieste	—.—	—	—	—
Gorizia	758.7	nevoso	-4	-1; -1
Udine	758.3	cop.	-5	-1; -6
Treviso	757.3	nevoso	-4	-2; -4
Belluno	758.4	nevoso	-7	-4; -8
Padova	757.4	nevoso	-3	-1; -3
Rovigo	751.2	cop.	-4	-1; -4
Vicenza	—.—	—	—	—
Bolzano	757 8	nevoso	0	3; -1
Trento	756.3	nevoso	-1	2; -2
Venezia	757.4	cop.	-3	-1; -4

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume, quasi calmo; Pola, agitato; Venezia, agitato.

Precipitazioni: Zara, neve; Fiume, neve; Pola, neve; Gorizia, neve; Udine, neve; Treviso, neve; Belluno, neve; Padova, neve Rovigo neve; Bolzano, neve; Trento, neve; Venezia, neve.

Fenomeni vari: Zara, gelo; Fiume gelo; Pola, gelo; Gorizia, gelo; Udine, gelo; Treviso, gelo; Belluno, gelo; Padova, gelo; Rovigo, gelo; Bolzano, gelo; Trento, gelo; Venezia, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. — Sole leva alle ore 7,18; tramonta alle ore 17.30; Luna leva alle ore 9.26 tramonta alle ore 23.49. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.10 e 13.0; Basse ore 7.55 e 19.0 — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11. — Il tempo si manterrà generalmente perturbato su tutta l'Italia. Il cielo sarà quindi prevalentemente nuvoloso o nebbioso e si avranno quasi ovunque pioggie, più copiose nelle regioni settentrionali e centrali; nell'alta Italia e sull'Appennino continueranno le nevicate. I venti saranno grecali moderati in Val Padana, quasi forti o forti a raffiche sull'alto Adriatico e sull'alto Tirreno; altrove spireranno dai quadranti meridionali con intensità piuttosto forte o forte. Temperatura in diminuzione alta e media Italia. Mare Tirreno molto agitato specie alto e medio bacino; agitato Adriatico; piuttosto agitato Jonio.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 12: Persiste l'ampia depressione Mediterranea con centri sul Mar Ligure, sull'Algeria e sulla Spagna; è probabile quindi che per oggi il tempo mantenga lo stesso carattere di ieri.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Titoli di Stato	74.05	73,95	74,—	74.—
Rend. 3.50 o/o	82.10	82,20	82,19	82.15
Consolid. 5 o/o	83,35	83.30	83.30	83,40
Obb. Venezie				
Bancari			—,—	—,—
Banca d'Italia	1475,—	1476,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1085,—	1085,—	1081,—	1082,—
Banca Credito	16,25	16.—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	106,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	602,—	602,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	39,75	39.75	40,—	39,—
Ferr. Mediterr.	337 —	336,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	609,—	600,—	—,—	—,—
Rubattino	215,50	215,—	57,—	55,—
Lib. Triestina	50,—	50,—	119,—	119,—
Costr. Venete	120 —	120,—	—,—	—,—
Saturnia	26.50	27,—	75,—	75,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—		
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600.—	1600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	73,—	73,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	218,—	216,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	123,—	123,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coste	355,—	355,—	—,—	—,—
Cascami Seta	325,—	320.50	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	514,—	533,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	620,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	56,—	56,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1250,—	1250,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	135,50	136,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	19,50	19.—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29 50	29,25	—,—	—,—
A. Ros. Varsi	301,—	300,—	—,—	—,—
Man. Tosi	61,—	61,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	179.—	178,—	—,—	—,—
Bernasconi	45.50	45,50	—,—	—,—
Unione Man.	847,—	847,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	865,—	865,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27,—	27.—	—,—	—,—
Ilva	106,—	97.50	100,50	100,—
Metallurgica	144.50	144.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	57,25	54,50	—,—	—,—
Montecatini	120,—	119.—	118 —	114,50
Breda	25.50	25.75	—,—	—,—
F.I.A.T.	143.50	141,50	142,50	145,—
Isotta Frasch.	18,—	18.—	—,—	—,—
Bianchi	28,—	28.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,25	39,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	120,30	120,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	136,—	136.25	136,—	136.—
Elett. Brioschi	149,—	147,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	148,—	147.50	—,—	—,—
Bresciana	161,—	160,50	—,—	—,—
Adamello	88.75	86,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	173,50	173,—	—,—	—,—
Emiliana	286,—	285,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	290,—	290.—	—,—	—,—
Sesa	50,15	50,50	—,—	—,—
Edison	473.50	474 —	—,—	—,—
Edison Post.	275,—	276,—	—,—	—,—
Idr. P.S.P.L.	67,50	66,75	—,—	—,—
Tirso	160,—	159,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	128,—	129,—	—,—	—,—
Vizzola	320,—	319,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	176,—	175,—	—,—	—,—
Valdarno	122,—	121,—	—,—	—,—
Tecnomasio	38,25	[illegible]	—,—	—,—
Terni	228.—	230,—	229,—	228,—
Ed. Elettrici	23.—	23,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	50.—	54.50	—,—	—,—
S.I.E.T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	93,75	93.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	690,—	685,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	801,—	789,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,—	14.—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	123,—	124.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	9,25	9.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,05	2.—	—,—	—,—
Beni Stabili	577.—	575.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25.50	25.75	26,—	26,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	54,—	55,—	—,—	—,—
Petroli	7,75	7,75	—,—	—,—
Eridania	268,—	265,—	—,—	—,—
Italo Am.	44,—	43.—	—,—	—,—
Pirelli It.	604,—	606,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	174,—	173,—	—,—	—,—
Rinascente	11.50	[illegible]	—,—	—,—
Brasital	36.50	36,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	113,—	113,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3310,—	3295,—
Italiana Gas	25.—	21,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,—	76,10	76.—	76,10
Zurigo	376,—	376,—	376.50	376 60
Londra	66,50	66,35	66,50	66,35
Olanda	7,78	7.78	—,—	—,—
Spagna	[illegible]	151,—	—,—	—,—
Belgio	2,68	2,68	—,—	—,—
Berlino chèque	4,60	4,60	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57.—	57.—	—,—	—,—
Bucarest	11,50	11,50	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19 20	19,20
" cheque	19,20	19,20	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 11. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 74.05 — Consolidati 5 p. c. id. 82.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1085 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 412 — Adria 33 — Cosulich 39.50 — Libera Triestina 54 — Lloyd 420 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1475 — Assicurazioni Generali 3290 — Riunione Adriat. prima serie 1180 — Id. id. seconda serie 1160 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 395 — Forze Idrauliche 167.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 117.50.

Cambi: Parigi 76.10 — Londra 66.35 — New York 19.20 — Zurigo 376.60 — Madrid 151.50 — Amsterdam 7.80 — Berlino 460 — Bucarest 11.65 — Praga 57.10 — Zagabria 34.60 — Bruxelles 2.60.

La situazione della Banca Austriaca

VIENNA, 11

Dai dati pubblicati dalla Banca Nazionale Austriaca risulta una diminuzione di 3,9 milioni di scellini sulle riserve d'oro e divise estere. Tali riserve ammontavano alla menzionata data a 274,7 milioni di scellini. Il portafoglio cambiario della Banca presenta pure una diminuzione di 18.8 milioni di scellini, raggiungendo un totale di 865.3 milioni di scellini. Anche la circolazione bancaria ha subito, nei confronti della settimana scorsa, una diminuzione di oltre 20 milioni portandosi alla cifra di 1185 milioni di scellini. Essa ha raggiunto una copertura di 25.2 per cento, mentre la proporzione di copertura legale è del 24 per cento.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10

Chiusura cotoni: Gennaio 7.25; Febbraio 6.39; Marzo 6.45-46; Aprile 6.54; Maggio 6.63-64; Giugno 6.71; Luglio 6.80; Agosto 6.87; Settembre 6.94; Ottobre 7.01-02; Novembre 7.09; Dicembre 7.17.

Cécil Sorel a Napoli

NAPOLI, 11

Ieri sera, al Teatro Fiorentini, gremito del più scelto e aristocratico pubblico, la grande attrice francese Cécil Sorel ha dato la sua prima rappresentazione della breve tournèe napoletana con la *Dame au camelias*.

Prima ancora che cominciasse lo spettacolo hanno fatto il loro ingresso in teatro il Principe e la Principessa di Piemonte, accolti da una vibrante manifestazione.

Il successo della Sorel è stato pieno ed entusiastico. Dopo il secondo atto l'attrice è stata ricevuta dai Principi nel loro palco. I Principi hanno espresso a Cècil Sorel la loro ammirazione e si sono vivamente congratulati con lei per la propaganda che sta svolgendo in Italia per stringere sempre più i rapporti di simpatia tra i due Paesi.

Dopo un'altra sola recita che ha avuto luogo questa sera, la Sorel lascia Napoli per Torino, dove debutterà sabato al Carignano.

LIBRI NUOVI

K. M. Ciapek-Chod: «La Turbinaia», romanzo. I e II. trad. di Iolanda Torraca Visela. - Ed. Slavia Torino - L. 20.

Ettore Romagnoli: I poeti greci tradotti. Vol. I.: «I poeti lirici». N. Zanichelli ed. Bologna.

L'assoluzione d'un omicida

SAVONA, 11

Ieri davanti alla nostra Corte di Assise si è svolto il procedimento contro Felice Bonifacino di 36 anni, da Cairo Montenotte, imputato di aver ucciso in Rocchetta di Cairo, il 7 settembre 1930, con due colpi di corpo contundente alla testa Giuseppe Bocchiardi.

Dall'istruttoria e dall'esame di tutti i testi d'accusa e di difesa è risultato che il Bocchiardi era un tipo violento e prepotente, pregiudicato e recidivo in linea di furto, violenze ed estorsioni, colpevole inoltre di molti reati non denunciati dalle vittime per paura di rappresaglie. Il procuratore generale, comm. Pasquale, ha sostenuto l'accusa ed ha richiesto un anno e due mesi di reclusione. La Corte ha assolto l'imputato.

Si acceca per riscuotere l'assicurazione

GENOVA, 11

E' stato arrestato l'operaio Eugenio Isaia, di 45 anni, da Ovada, il quale, lo scorso anno, si era prodotto una lesione all'occhio sinistro allo scopo di percepire un premio di assicurazione.

L'Isaia aveva perduto l'occhio e aveva percepito da due società di assicurazione la complessiva somma di 30 mila lire. Però, scoperto il raggiro, egli è stato denunciato e arrestato.

PUBBLICAZIONE

Il Sig. ERNESTO KEISS, impiegato d'Albergo, domiciliato a Sibin (Romania) e la Signorina VERA BARSCH, domiciliata a Berlino-Steglitz, Feuerbachstrasse 3, hanno chiesto il matrimonio. Eventuali reclamazioni d'impedimento sono da farsi entro due settimane presso il sottoscritto.

L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE

Berlin-Steglitz, 2 Febbraio 1932.

Giove e le bestie

L'intima molteplicità di Trilussa — molteplicità in cui con felice esuberanza, convergono attitudini diverse e, da indicare così all'incirca, come liriche e satiriche, ovvero idilliache ed ironiche, strettamente realistiche e liberamente imaginative — costituisce l'ampiezza e, insieme, la faticata conquista, la prova ardua di concentrazione e di fermo equilibrio di una arte assolutamente superiore.

Arte, insomma, che poggia ben oltre, correnti approssimazioni, ove si accontentano di sistemarla parecchi dei lettori innumeri e non fra i meno distratti o soltanto divertiti dalle arguzie incise su avvenimenti attuali e persone più o meno identificabili. Infatti come in ogni autentica opera di arte, nella poesia di Trilussa, nutrita di esperienza e di meditata osservazione della vita, ricorrono segrete ambagi, dissimulate interferenze suscitatrici di riflessioni distanti e contraddittorie, che accendono riverberi sulla realtà presente.

Tuttavia le occasionali o presupposte allusioni, anche, diremo, tendenziose, non sono, proprio, quelle che ne certificano il miglior vigore, e cioè quel magico rilievo, quella vasta estensione evocativa.

Certo è che la poesia di Trilussa riesce a risolvere la diversità dei suoi atteggiamenti in un modo unico, in una composizione fervida ed armonica, umana ed artistica, che oltrepassa lo spettacolo fugace, sovrasta lo scenario del nostro piccolo dramma o della nostra quotidiana commedia.

Dalla folla dei suoi personaggi ferini ed umani e dalla variata gamma delle sue sensazioni, Trilussa rianima anche tipi accettabili in qualunque secolo ed in lungo e in largo di ogni longitudine e latitudine. I caratteri fondamentali — lo spettro dell'anima nostra — vizi e virtù sono da lui rappresentati, trasferiti in allegorie e postulati su cui ognuno può, sì, a piacer suo, paragonarsi e riflettere, ma che attingono l'incorruttibile nudità della poesia, da non umiliare nell'effimero, sia pure brillante, della cronaca.

Una ragione, inoltre, non meno valida della aderenza della realtà, alla vita osservata senza schermi che ammirare e godere questa poesia va ricercata nell'arbitrio geniale, di scanzonata raffinatezza che autorizza Trilussa a rifiutare come verità non solo quel tanto di conveniente al quale di solito, vien conferita speciosa evidenza. Atteggiamento fecondo — in particolare per la satira — posizione di ricerca instancabile ed, insieme, stimolo all'estro.

*

A conferma del fin qui detto e della fresca vivacità inventiva di Trilussa, della sua scaltra agilità di trovate, di inedite equivalenze burlesche, della pronta caratterizzazione del temperamento, della struttura e sagoma di bestie e di uomini, di dei e semidei sopraggiunge questo decimo volume — Giove e le bestie — di nitida sfaccettatura, di straordinaria essenzialità epigrammatica e lirica.

— Quando er Bagarozzo de la rogna
guardò un compagno drento ar mi-
[croscopio
invece de morì da la vergogna
s'intese stuzzicà nell'amor proprio;
tanto che disse: In fonno in fonno poi
vedo che semo granni puro noi!

—Come mai togliere od aggiungere a sì piena, significativa rappresentazione, ridotta nel ben martellato giro di sei endecasillabi?

Non leggete; vedete, considerando tutto il ridicolo enorme della umana arroganza. Temi e situazioni della veneranda favolistica sentenziosa, sono ripresi con nuova impostatura ed originale decisione caustica. Infatti sentite *Li sbafatori de la Gloria*.

Un'aquila reale
s'era trovata, dopo una vittoria
un fottio di pidocchi sotto l'ale.
Allora disse a Giove: - O sommo Dio!
Se come spero passerò a la storia
non ricordà chi c'era al fianco mio...

Oppure la *Bontà provvisoria*.

L'Agnello disse a un Lupo: - Me
[so' accorto
Che la notte t'imbocchi piano piano
pe' sgraffignà li broccoli dell'orto:
e da quant'è che sei veggetariano?
Da quando m'è rimasto un osso in
[gola
— Rispose er Lupo — magno l'erba
[sola
Sto a reggime, capischi? E dato
[questo,
non è più er caso che te zompi ad-
[dosso...
L'Agnello disse: — Già: ma come
[resto
er giorno che guarischi e sputi l'osso?
Prima devo trovà chi m'assicura
come la penserai dopo la cura.

Varietà eccessiva, concisione drammatica, risoluta tipicità in un allegro fervore che forgia lo stile, brunisce ed affila l'orlo dell'arabesco ironico. Nè s'insinua a predisporre ad aggiustare scatti o battute certa specie di meccanica umoristica con cui giuocano, d'ordinario, scrittori e conversatori faceti. D'altra parte se, ad ogni costo, si volesse a forza di specilli ritrovare, quanto che sia, in Trilussa l'artifizio non risulterebbe che un prestigio equivalente alla spontaneità. Nella scintillante evidenza delle immagini — di facile scoperta a qualunque lettore — nella vivezza del dialogo, nella rapidità scenica della vicenda si compensano, si equilibrano codesti perfetti componimenti da antologia.

Ed è superfluo insistere su quanto sia dovuto all'orecchio avvertitissimo del poeta, alla sicurezza del suo gusto ed, anche, alla sua garbatezza d'intelligente mondanità che intonano, concordi, un'arte estremamente pericolosa, di per sè stessa ambigua, intersecata da opposte e complesse venature; arte facilmente insidiata dal lazzo rilasciato od appesantita dalla sbavatura buffonesca e peggio.

Ammirate, per tanto, quel grado di arte sia raggiunto, ad esempio, nel *Conijo coraggioso*. Ricopiare è già un godimento visivo, fisico, per la così ben spaziata, lapidaria incisività, per l'aria che vibra ,circola tra parola e parola.

-- Tu sei lo specjo de la perfezzione--
— Dicevano le bestie ar re Leone —
In tutto quer che dichi e quer che fai
Ci azzecchi sempre e non te sbaji
[mai...
Er Leone ruggì, smosse la coda
e disse: — Fra 'sta gente che me loda
se c'è per caso quarche bestia amica
pronta a famme una critica lo dica.
Me so scocciato ormai d'esse per-
[fetto!
Coraggio su trovateme 'un difetto!
— Io te lo dico,. se n'uscì un co-
[nijo
Ma solamente da lontano un mijo:
forse un difetto te lo riconosco,
ma te lo strillo quanno sto ner bo-
[sco....
E je lo disse tanto mai distante
che la voce se perse fra le piante.

Anche in *Giove e le bestie* il poeta si concede i suoi riposi, i suoi sfoghi di sentimentale timido, sognante nella penombra di accoratezze, di nostalgie, di inquietudini senza perchè. Allora l'appassionana vena discioglie la frigida levigatezza dell'epigramma, smorza la effervescenza del frizzo.

Dopo una notte movimentatella
Ritorno a casa che s'è fatto giorno:
Già s'aprono le chiese, l'aria odora
De mattina abbonora e scampanella.
Sbadijo e fumo; ciò l'idea confuse
e la bocca più amara de l'assenzio.
Cosco dar sonno. Le persiane chiuse
coll'occhi bassi guardeno in silenzio.
Solo m'ariva da lontano assai,
er ritornello d'una cantilena
de quela voce che nun scordo mai:
— Ritorna presto, sai?
sennò me pijo pena...
e vedo na vecchietta
che sospira e m'aspetta....

Nient'altro. Ma così vien resuscitata, nella divina tenerezza di un'alba, dall'amara disillusione del figlio nottambulo, una mamma in pena. Inutile indagare se l'arte od il sentimento abbiano qui compiuto il miracolo; se la costruttiva ed euritmica plasticità, l'estasi musicale o quel fluido potere dell'inespresso, del *suggerito* che avvia al sogno, abbiano creata una lirica così compiutamente bella ed umana.

Chi ama abbandonarsi, a cuore aperto, alle emozioni piuttosto che sorriderne, a costo di cancellare l'indimenticabile, ma troppo generica figurazione di un Trilussa mordace e spregiudicato, preferirà codesto Trilussa patetico e rassegnato che, così, si accomiata da *Giove e le bestie*.

Per conto mio la favola più corta
è quella che si chiama gioventù....

Inaferrabile, evasiva ambiguità dei veri umoristi, intreccio di arrotata aridità logica e di calda generosità, ombra e luce che, insieme, compongono nella poesia di Trilussa una lucida grazia di cordiale, umana saggezza.

Alessandro Benedetti

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa (1782)

Roma. — Giunse in questa Dominante da Napoli il Sig. Soderini, stato per molto tempo residente in quella Città della Ser.ma Repubblica di Venezia. Il medesimo va ricevendo molte finezze, a trattamenti di questa Nobiltà; e dicesi, che dopo il Carnevale si porrà nuovamente in viaggio per portarsi a Milano per farvi la sua nuova residenza per la stessa Ser.ma Repubblica.

Cent'anni fa (1832)

Parigi. — Lord Cochrane, Ammiraglio inglese, il cui nome ha risonato su tutti i mari del Globo, è morto improvvisamente a Parigi, l'altrieri mattina alle dieci ore, entrando in casa di sua figlia, in via nuova di Berry. Le sue esequie sono state fatte oggi, e fu sotterrato nel cimitero del Père Lachaise.

Cinquant'anni fa (1882)

Londra. — Forster presentò alla Regina i documenti dimostranti che si è formata in Irlanda una vasta cospirazione tendente a distaccare l'isola dal dominio inglese ,creando un Regno d'Irlanda con a capo un Sovrano cattolico.

La Regina alla lettura dei documenti rimase fortemente impressionata.

Assicurasi che Bismarck promise alla Turchia, nell'evetualità d'un intervento armato delle Potenze occidentali nell'Egitto, di opporvisi, invitando le Potenze del Nord ad un contro intervento armato in favore della Turchia.

Un morto e un ferito

in un investimento automobilistico

BERGAMO, 11

Una sciagura ha colpito la famiglia dell'operaio Giuseppe Piazzalunga, padre di dieci figli. Ieri i suoi due figliuoli maggiori, Lina di 15 anni, e Lorenzo di 18, si erano recati ad acquistare della legna poco distante dalla loro abitazione, alla periferia della città. I due giovanetti tornavano trascinando un carretto carico di legna, allorquando un'automobile che era spinta a forte velocità li ha investiti in pieno, gettandoli a terra. La Lina, nella caduta, ha riportato la frattura della base cranica e durante il trasporto alla sua abitazione è spirata. Il Lorenzo ha riportato gravi ferite in varie parti del corpo, per cui ha dovuto essere trasportato all'ospedale.

L'automobile, che nell'urto ha avuto asportata la fanaleria, ha continuato la sua folle corsa verso Stezzano, e nel percorso poco è mancato che andasse ad investire altre persone. Non è stato possibile rilevare il numero dell'auto, che era guidata da un giovanotto al fianco del quale era una donna elegantemente vestita. E' stato notato che la macchina procedeva come se fosse guidata da persona poco pratica del volante. Parecchie automobili e motociclette sono immediatamente partite per rintracciare la macchina, ma senza riuscirvi.

Programma della Mostra d'edilizia

ROMA, 11

Il Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri, a mezzo dell'Agenzia «Ala» comunica che in questi giorni è stato diramato il programma della I. Mostra Nazionale d'edilizia e di materiali da costruzione» che si terrà in un grande ed apposito edificio da erigersi a Porta S. Giovanni in area allo scopo concessa dal Governatore di Roma.

La mostra, che ha l'alto patronato di S. E. il Capo del Governo, Presidente onorario il Ministro Giuseppe Bottai, Presidente del Comitato esecutivo, l'on. ing. Edmondo Del Bufalo, è sotto gli auspici e con la collaborazione di: Confederazione Nazionale delle Ricerche, Comitato per l'ingegneria, Sindacato Nazionale Fascista Architetti, Confederazione Generale Fascista dell'Industria, Federazione Nazionale Fascista dei Costruttori Edili Imprenditori opere pubbliche e private, Federazione Nazionale Graniti e Pietra, Federazione Nazionale Fascista Cemento Calce e Gesso, Associazione Italiana materiali da costruzione, Associazione Nazionale Fascista Industriali Metallurgici, Ass. Naz. Controllo Combustione, Comitato per il Prodotto Italiano, Ente Naz. Italiano Organizzazione scientifica del lavoro, Rivista «L'Ingegnere», nonchè Galleria d'Arte di Roma.

Ecco il programma della mostra, che ha lo scopo di contribuire al progresso delle costruzioni civili adottando prodotti italiani, e che sarà inaugurata a Roma nella ricorrenza del 24 maggio 1932.

La manifestazione si propone di dimostrare i progressi e lo sviluppo che alla moderna tecnica ha dato il Regime anche nel campo dei materiali da costruzione, nonchè dovrà servire di sprone a migliorare in avvenire questa capitale attività nazionale. La concorrenza straniera alla nostra industria, e le difficoltà economiche mondiali debbono impegnare, oggi più che mai gli ingegneri edili, gli architetti ed i costruttori italiani a ricercare ogni possibile sfruttamento e perfezionamento in tutti i rami delle costruzioni, tenendo conto delle nuove applicazioni di vecchi e tradizionali materiali, dei nuovi e nuovissimi prodotti, dei moderni apparecchi, dei geniali ritrovati che ovunque imprimono un forte movimento ascensionale al progresso costruttivo, implicita ragione di vitalità e d'orgoglio del Fascismo che anche in questo campo lascerà indelebile orma della sua civiltà. Le mostre annuali organizzate a Roma saranno una completa rassegna degli sforzi fatti e dei progressi raggiunti, in modo che i tecnici possano rendersene conto ed avere tutti gli elementi che l'industria italiana mette a loro profitto, per il miglioramento della loro realizzazione, anche nella economia delle costruzioni.

In questa prima mostra si raccoglieranno perciò tutti i materiali da costruzione, dai più modesti ai più pregiati ed importanti, e quanto di nuovo la nostra tecnica ha prodotto per macchinari da cantiere, per strutture edili, per rivestimenti, serramenti, finimenti delle case di ogni specie e infine tutto ciò che interessa l'arte del costruire.

Specialmente gli impianti, gli apparecchi, le rifiniture della casa saranno per quanto opportuno e possibile presentati nelle loro applicazioni ambientali, in modo che ai tecnici ed al pubblico sia facile l'esame ed il giudizio, e si crei attorno a codesti problemi che sono essenziali della civiltà, un'atmosfera di comprensione, di studio e di discussione. A creare questa atmosfera concorreranno larghi raduni di ingegneri, architetti, artisti, giornalisti, in modo da ottenere la formazione di una vera e propria coscienza edile attuale.

Particolare cura sarà data alla diffusione, attraverso la stampa e le pubblicazioni delle notizie, le questioni e le necessità dell'edilizia relativamente alle varie branche che essa interessa. Per l'occasione della Mostra, l'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione, allo scopo di dare incremento alla costruzione ed alla più estesa applicazione dei sistemi razionali d'impiego dei combustibili, indice una Esposizione-Concorso di apparecchi di controllo della combustione a cui possono partecipare tutte le ditte costruttrici di apparecchi di misura e di segnalazione e controllo inerenti gli impianti termici in genere. Per ogni notizia inerente questa speciale ed importante branca della Mostra organizzata dal Sindacato Naz. Fascista Ingegneri, rivolgersi alla Presidenza dell'Associaione Nazionale per il Controllo della Combustione in Roma, Via Vittorio Veneto 89. La segreteria della Mostra d'edilizia e della costruzione è in Via Vittorio Veneto 7, dove può essere richiesto gratuitamente l'opuscolo-programma contenente anche il regolamento e i disegni relativi al costruendo edificio.

Uno svedese scopre l'oro

con un metodo elettrico

PARIGI, 11

La questione dell'oro è decisamente all'ordine del giorno. Mentre l'ingegnere polacco Dunikowski fa balenare agli occhi del mondo la possibilità di aumentare il tenore di oro di alcuni minerali auriferi, un nuovo inventore è apparso. Non si tratta però — per quanto concerne quest'ultimo — di alchimia. Il suo è un procedimento che permette di scoprire giacimenti di oro, scientificamente. L'ingegnere svedese Sundberg infatti ha già compiuto le sue prove. Attualmente è di passaggio a Parigi. Egli ha messo a punto un metodo elettrico che permette di determinare a un metro circa di profondità l'ubicazione esatta e la forma di un giacimento di minerale o di uno strato di petrolio; egli ha narrato che l'idea di utilizzare l'elettricità per tali ricerche è stata concepita all'inizio del XIX secolo, ma i metodi praticamente utilizzabili sono stati creati solo durante e immediatamente dopo la guerra mondiale. Le prime prove ebbero luogo in Svezia nel 1909, ma solo nel 1918 si trovò, nella regione di Skelleftea il primo giacimento minerario a mezzo di ricerche elettriche. A tale sistema si deve la scoperta in tale regione della miniera d'oro più ricca d'Europa, e la terza di tutto il mondo. Lavorando sul ghiaccio a 40 gradi sotto zero, l'ingegnere potè identificare il posto esatto dei giacimenti. Le ricerche indicarono la esattezza delle indicazioni dell'ingegnere. Collo stesso metodo 40 altri giacimenti sono stati scoperti in quella regione: d'oro, d'argento, rame, zinco, ecc.; giacimenti di metalli sono stati scoperti nell'Africa del Sud, del Nuovo Messico e in Terranova. Nel 1918 sono stati scoperti nel Nuovo Messico giacimenti di molibdene e successivamente in altre località anche di nafta.

Una bianca tra gli indigeni

d'una zona inesplorata

SIDNEY, 11

Da anni corre la voce che tra gli indigeni dell'Australia settentrionale si troverebbe una donna bianca; ed infine una spedizione bene armata si è organizzata per recarsi in quella zona poco nota, a seicento chilometri ad est di Porto Darwin, alla ricerca della sconosciuta. Non sembra infatti escluso che le dicerie abbiano fondamento e che la donna bianca sia una sopravvissuta al naufragio dello yarcht «Douglas Mawson», scomparso nel 1923 nel golfo di Carpentaria.

Da ricerche fatte poco dopo il naufragio risultò che, secondo il racconto di indigeni della costa, due donne bianche dovevano aver messo piede sulla terra ferma. Si sa che a bordo dello «yacht» dovevano esservi donne: una bambina di nove anni e sua madre. Esse sarebbero state fate prigioniere da una tribù semiselvaggia dell'interno, e la madre sarebbe stata soppressa. Se la fanciulla, che aveva allora nove anni, vive ancora, essa dovrebbe averne diciotto, e — singolare coincidenza — la donna bianca sarebbe stata veduta di recente presso una tribù indigena di quella regione avrebbe, appunto, all'aspetto, tale età.

Trattasi di una zona quasi inesplorata; anche dei costumi degli indigeni poco si sa. E' solo noto che la tribù nelle cui mani si troverebbe la fanciulla non porta alcun indumento e conduce vita nomade in primitivi attendamenti. Sarà quindi assai difficile impresa trovare quegli indigeni e la loro prigioniera.

Un sanguinoso scontro

per festeggiare il carnevale

MONTEVIDEO, 11

Mandano da Rivera che alcuni soldati brasiliani i quali avevano passato la frontiera per festeggiare il carnevale, hanno provocato incidenti. La polizia uruguaiana è intervenuta: un borghese è rimasto ucciso e 32 soldati brasiliani sono stati arrestati. Non si attribuisce alcuna importanza a questi incidenti.

Gli studenti stranieri di Varsavia

dal Presidente della Repubblica

VARSAVIA, 11

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza il gruppo di studenti stranieri che frequentano il corso all'Università di Varsavia. Il Presidente si è intrattenuto cordialmente con gli studenti tra cui vi era anche l'italiano Galto.

L'impressione a Londra

per l'uccisione dell'ex Ministro giapponese

TOKIO, 11

Si annunzia stasera che l'assassinio dell'ex Ministro Inouye, membro del Gabinetto Wakatsuki, ha suscitato attraverso il Giappone un'ondata d'indignazione e di terrore A Londra esso desta pure forte sensazione, non solo perchè il Ministro era qui conosciuto e molto apprezzato ma anche perchè il delitto prova l'esistenza di uno stato di cose nel Giappone estremamente pericoloso per la pace. A Tokio si è fatto, e si fa tutt'ora, il possibile per attenuare la gravità del delitti, e mentre ieri si asseriva che l'assassino era membro di un'associazione ultranazionalista estremamente diffusa nel Giappone, la «Società del drago nero», oggi si mette in circolazione la voce che egli sia un aderente ai partiti di sinistra. Così pure ieri si confessava che l'assassino aveva ucciso il Ministro perchè ostile all'invio di truppe in Cina, e perchè si oppose con ostinazione a qualsiasi allargamento della zona di occupazione niponica in Manciuria. Oggi invece si attribuisce l'assassinio alla politica finanziaria del Ministro in favore dell'abbandono dello «standar» aureo. Risulta però a Londra che l'autore dell'assassinio è un patriota esaltato, come era quello che l'anno scorso assassinò il Primo Ministro.

La crisi fra i diplomatici

risiedenti a Washington

WASINGHTON, 11

La Capitale degli Stati Uniti non è rimasta affatto immune dalle ripercussioni della depressione economica. Di solito, quale sede del Governo e delle rappresentanze diplomatiche straniere, essa si distingueva per un gran numero di convegni di società, oggi invece risente gli effetti della crisi. I ricevimenti del Corpo diplomatico formano spiccato contrasto con le feste, più solenni e liete, degli anni scorsi. Una delle basi non trascurabile, di tali ritrovi, cioè la facoltà data ai diplomatici d'importare bevande alcooliche per uso proprio, è rimasta anch'essa assai ridotta dalla crisi di depressione.

Innumerevoli sono i casi in cui la birra tedesca ha sostituito lo spumante e i vini costosi, la colazione diplomatica senz'alcool non è più una rarità.

Ma l'incaglio delle vendite d'alcoolici non è che uno dei sintomi dei tempi difficili. Si fanno economie da ogni parte ,e se prima era all'ordine del giorno dar ricevimenti e fare spese, oggi invece i diplomatici dimostrano un gusto spiccato per una vita casalinga in una sede spesso assai modesta.

Le spoglie di Haydn in un mausoleo

BUDAPEST, 11

Ricorre quest'anno, come è noto, il centenario della morte di Haydn. Il principe Paolo Esterhazy, i cui antenati ebbero ai loro servizi Haydn per lungo tempo, desidera onorare la memoria del grande musicista facendo trasportare le ceneri da Eisenstadt (nel Bugerland, in Austria) al castello di Esterhazy, per deporle in un magnifico mausoleo. Sarà nell'occasione scoperto un bassorilievo scolpito da Eugenio Bory, che sotto il profilo del maestro reca la dicitura: « In questa casa abitò Giuseppe Haydn, che fu direttore dell'orchestra della famiglia dei principi Esterhazy ».

Un capotreno aggredito

e derubato d'una cassetta di valori

PARIGI, 11

La scorsa notte un capotreno di servizio sul diretto Ventimiglia-Parigi è stato assalito, fra la stazione del Cauet e quella di Saint Barthélémy, da due individui che si impadronirono di una cassetta nella quale erano contenuti dei titoli che la Compagnia ha rimborsato e che quindi non sono negoziabili, per un valore di 9938 franchi, e 62 franchi in moneta che erano stati uniti ai titoli per completare una lista di diecimila franchi.

Il capotreno, certo Margaillan, si trovava nel suo casotto situato nello scompartimento centrale del furgone, quando due individui vi penetrarono armati di rivoltelle. «Le mani in alto, e in ginocchio!», gridarono i banditi, prendendolo di mira. Il capotreno dovette obbedire. Quando i banditi si furono impadroniti della cassetta dei valori, spinsero il capotreno nel compartimento riservato alla custodia degli oggetti di valore e chiusero la porta con un catenaccio. I malfattori lasciarono il treno poco prima di Vitrolles, in un punto in cui dei lavori effettuati attualmente sulla linea obbligano il treno a rallentare. Il capo-treno rimase rinchiuso sino ad Avignone, ove il treno si fermò.

Come un ladro fuggì

da una casa in subbuglio

PARIGI, 11

Il 30 maggio dello scorso anno un usciere del Tribunale della Senna, signor Tourmel, mentre tornava a casa sua in Avenue de la Republique, vide la porta del suo appartamento, posto al 6. piano, socchiusa. Nel momento in cui stava per entrare, vide un individuo uscire dalla porta.

« Che cosa fate? » chiese allo sconosciuto. « Io? Accompagno questi signori ».

Due altri uomini infatti a loro volta uscivano dall'appartamento dell'usciere, il quale, non sapendo come spiegare quella incursione in casa sua, rimase sul momento interdetto. Di questa sua incertezza i tre individui approfittarono per tentare di fuggire. L'usciere comprese allora che si trattava di tre ladri, e mentre il primo già scendeva gli scalini a precipizio, riuscì ad afferrare il secondo per la giacchetta. Una furiosa lotta si impegnò fra i due, finchè il Tourmel colpito da una chiave inglese che il ladro aveva estratto di tasca, cadde esanime sul pianerottolo. L'altro allora infilò a sua volta le scale a tutta velocità, mentre numerosi inquilini, attratti dal rumore della colluttazione, gridarono: « Al ladro! Al ladro! ».

Al coro di questi si unì subito anche il terzo individuo uscito dall'appartamento del Tourmel. Poi, scendendo le scale tranquillamente, lo sconosciuto si fermò al secondo piano, ove abita un medico, e, dopo aver sonato alla porta chiese di essere visitato dal dottore. Siccome mancava ancora un quarto d'ora all'inizio delle consultazioni, l'individuo potè tranquillamente, dalla finestra de, salotto di attesa, vedere il secondo ladro, quello che si era azzuffato col Tourmel, venire arrestato da alcuni agenti accorsi. Dopo che il dottore lo ebbe visitato, lo sconosciuto uscì indisturbato e per qualche tempo non fu più visto. Pochi giorni dopo però veniva arrestato in un ristorante parigino. Tradotto al Commissariato egli fu riconosciuto per certo Paul Durand, soprannominato il « marchese », di 38 anni, e già cinque volte condannato per furto.

L'altro ladro, quello che era stato arrestato poco dopo la lotta con l'usciere, è tale Giambattista Buisson di 37 anni. Entrambi sono comparsi ieri innanzi alla Corte di Assise della Senna. In quanto al terzo individuo, certo Boccognano, è scomparso dal giorno del furto insieme ai 25.000 franchi che aveva rubati nell'appartamento del Tourmel, e non è stato più visto.

Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero e le arringhe degli avvocati, i giurati hanno pronunciato un verdetto in base al quale il Buisson è stato condannato a 8 anni di reclusione e 10 anni di interdizione di soggiorno, e il Durand a 7 anni di lavori forzati con relegazione.

Automobili armati della polizia

per le vie di Londra

LONDRA, 11

In seguito all'aumentare dei banditi armati e dei recenti colpi di mano effettuati in pieno giorno ogni automobile della polizia, responsabile del controllo della via maestra Londra-Brigton è stata provvista di armi. Nella regione indicata si è avuta una notevole attività ladresca in questi ultimi mesi e si crede che essa sia opera di una banda bene organizzata. E' probabile che l'adozione di altre misure di precauzione per tutte le squadre volanti della provincia sarà esaminata nella conferenza degli agenti di polizia anziani che si terrà a Londra prossimamente.

Sciopero generale ad Huelva

MADRID, 11

Giunge notizia che ad Huelva è stato dichiarato lo sciopero generale. Il governo prende grandi misure perchè esso non sia proclamato anche, come si annunzia, a Barcellona.

L'insuccesso d'un laburista

LONDRA, 11

Nelle elezioni parlamentari parziali a New Fordst nel Hampshire rese necessarie dalla nomina a pari del conservatore colonnello Ashley è stato eletto il conservatore Mills con una maggioranza di 18.192 voti sull'unico candidato di opposizione, un laburista indipendente.

Come una "stella,, smascherò il marito donnaiuolo

BUDAPEST, 11

Lui è un noto e ricco avvocato; lei invece fu «stella» dell'operetta ungherese. L'avvocato e l'ex-primadonna erano felici. Tra essi si svolgevano, sì, i soliti piccoli litigi familiari, specialmente per il fatto che lui era un impenitente mondano, ma questi litigi avevano la vita d'una rosa.

La vigilia di Natale l'avvocato consigliò la consorte a passare le feste al Semmering. Lei accettò di buon grado l'offerta e partì. Il marito ne approfittò per andare con un'amica. Un episodio inatteso, tuttavia, gli scombussolò tutti i piani. Il 26 dicembre la giovane amica gli comunicò d'aver ricevuto a buon prezzo due biglietti per il teatro «Andrassy-uti Szinhaz». Vi si recarono senz'altro. Durante la rappresentazione la maschera invitò la coppia nella stanza del direttore, e qui un ufficiale della Polizia chiese loro dove avessero acquistato i biglietti per la rappresentazione. La signorina rispose di averli avuti dalla sua padrona di casa. L'ufficiale, vedendo che aveva da fare con persone in buona fede, disse che il giorno prima, in una vettura tranviaria, era stata rubata a una signora la borsetta nella quale si trovavano per l'appunto i due biglietti.

Quando la fanciulla rincasò, seppe che i biglietti erano stati comperati al mercato da una sconosciuta.

Intanto la moglie dell'avvocato, dopo essere rimasta per due settimane al Semmering, fece ritorno a Budapest. Ma una mattina ricevette in consegna una citazione diretta al marito, nella quale gli si ordinava di presentarsi il 1.o febbraio al Tribunale, in qualità di testimone, nella causa di ricettazione promossa contro la vedova di Michele D. L'intelligente consorte trovò strano che suo marito venisse citato al Tribunale non come avvocato ma come testimone; pensò che la faccenda non era molto chiara. Non disse nulla al marito, ma pregò un suo cugino avvocato di andare al Tribunale e di esaminare gli atti concernenti la causa in questione. Il cugino eseguì coscienziosamente l'incarico affidatogli e riferì particolareggiatamente l'episodio svoltosi al teatro in quella fatale serata di Natale.

Il 1.o febbraio ebbe luogo l'udienza al Tribunale. Dopo l'interrogatorio della fanciulla, seguì l'interrogatorio dell'avvocato. Appena questi iniziò a parlare s'aprì la porta dell'aula ed entrò sua moglie accompagnata dal cugino. Presero posto tra il pubblico e ascoltarono con grande attenzione la deposizione dell'avvocato. Questi naturalmente riconobbe i nuovi venuti. Arrossì, si confuse e cominciò a balbettare. Con tutta la sua capacità oratoria e con tutte le armi dell'astuzia cominciò a spiegare le cose, come se il fatto fosse accaduto non a lui, ma ad amanti seduti a teatro accanto a lui. Il giudice e il Procuratore per un po' lo ascoltarono sorpresi: naturalmente non potevano sapere la ragione per cui l'avvocato improvvisamente aveva cominciato a dire cose del tutto incomprensibili.

— Scusi, avvocato — lo interruppe il giudice — poc'anzi ella ha detto che questa giovine fanciulla è la sua amica, con la quale si era recato quella sera a teatro...

— Sì, è vero... ossia... non so come dire... — cominciò a balbettare l'avvocato.

— Me ne vado — interruppe una signora che era tra il pubblico — ormai so tutto. e può continuare tranquillamente la deposizione.

Il Tribunale assolse la vedova dall'accusa di ricettazione, poichè era riuscita a dimostrare la propria buona fede.

Dopo l'udienza l'avvocato corse a casa sperando che sarebbe riuscito a giustificarsi; ma la moglie se ne era già andata. Non ne denunciò la scomparsa, nè fece fare ricerche. Aspettò e dopo alcuni giorni apprese che, incaricato proprio dalla moglie, un collega aveva iniziato le ratiche del divorzio.

Denuncia la moglie

perchè gioca d'azzardo

BUDAPEST, 11

Stanco di veder la moglie perdere al tappeto verde centinaia di migliaia di lire, un giovane aristocratico assai noto nella società locale, ha denunciata la consorte alla polizia per gioco d'azzardo. L'ultima partita di «poker» sostenuta dalla dama durante 24 ore, sarebbe costata 128 mila *pengo*, quasi 400 mila lire. La giovane e bellissima giocatrice alla polizia si è mostrata molto sorpresa della denuncia del marito, ed ha negato di avere giocato le somme da esso indicate.

« Del resto — ha aggiunto — si tratta di una faccenda privata nella quale mio marito non ha diritto di immischiarsi ». L'aristocratica baronessa ha egualmente contestato di avere perduto 128 *pengo*, ma tutt'al più duo o tre mila. La polizia non deve averle prestato troppa fede giacchè al termine dell'interrogatorio, l'ha denunciata all'autorità giudiziaria come giocatrice d'azzardo.

Le radioaudizioni d'un commerciante

d'sturbate dall'insegna d'un sarto

PARIGI, 11

Una interessante sentenza è stata emessa dal tribunale di commercio di Parigi in materia di radioaudizione. Un grande negoziante di Parigi di apparecchi radio, il sig. Perret, aveva constatato tempo fa che le audizioni dimostrative fatte nel suo negozio, innanzi ai clienti, erano disturbate da qualche azione estranea, con grave danno del suo commercio. Cercando di spiegare il fenomeno, il Perret aveva finito per accorgersi che esso era dovuto alla grande insegna luminosa di un sarto vicino di negozio.

Il negoziante ha perciò citato dinanzi al tribunale il sarto, chiedendo una forte somma per danni e interessi. Accogliendo la domanda del Perret, i giudici hanno condannato il sarto a pagare 50.000 franchi, e a togliere subito l'insegna luminosa, sotto pena di 500 franchi di multa per ogni giorno di ritardo.

Nuovi aggravi fiscali in Spagna

MADRID, 11

Con decreto odierno sono stati stabiliti nuovi aggravi fiscali sul tabacco, l'alcool e la benzina.

SPIGOLATURE

Il « Wiener Tagblatt pubblica degli interessanti ricordi di un modesto sarto viennese che vestì imperatori e re. Il cliente più distratto fu certamente Francesco Giuseppe. L'imperatore vestiva molto malvolentieri panni borghesi e soltanto quando viaggiava all'estero in strettissimo incognito. Dopo la morte dell'imperatrice, si può dire che non smise mai la divisa militare. Bisognava che il suo cameriere personale insistesse più volte, prima che il sovrano si decidesse a rinnovare il suo guardaroba. Un giorno poco prima che egli partisse per Cap Martin dove soggiornava Elisabetta, il bravo cameriere gli dichiarò: « Maestà, con questi abiti è impossibile che lei vada tra la gente! ». Soltanto allora l'imperatore si decise a chiamare il solito tagliatore; ma per farsi prendere le misure egli aveva così poca pazienza, che il cameriere fu costretto a prestare al sarto uno dei vestiti usati, per evitare che il « salon » dell'imperatore d'Austria gli facesse le grinze sulla schiena... « Dal punto di vista dell'eleganza, Edoardo VII d'Inghilterra era un cliente che dava maggior soddisfazione. Ogni volta che il sovrano inglese si recava per cura a Marienbad il tagliatore doveva recarsi da lui a prendergli le misure, perchè la sua circonferenza aumentava regolarmente da un anno all'altro. I vestiti venivano poi spediti a Londra, senza bisogno di prove ulteriori. Il futuro re si fidava del suo sarto viennese, e tale fiducia non fu mai delusa, tanto vero che il saldo di tutte le fatture porta la firma autografa del sovrano, ed alcune parole di lode.

*

Il fenomeno delle ragazze che fuggono o abbandonano la casa dei genitori senza che questi siano a conoscenza della decisione presa dalla figlia non è più un mistero per Scotland Yard, il celebre quartiere generale dei servizi di polizia della metropoli londinese. Scotland Yard ha fatto un'indagine accurata di tutti i casi di fuga e scomparsa di ragazze denunciati dai genitori o dai parenti coi quali la ragazza stessa conviveva prima della sparizione, e in ogni caso è riuscita ad appurare il vero motivo di questa fuga. Ecco dunque, secondo Scotland Yard, quali sono le ragioni principali che ogni anno spingono 15.000 fanciulle e donne britanniche ad abbandonare la casa e la famiglia per andare a vivere per conto proprio senza dir niente ad alcuno: 1. Accessi d'irritazione conseguenti ad aspre liti con qualcuno di famiglia; 2. Complicazioni amorose, specialmente quando vi sia di mezzo un uomo ammogliato come oggetto delle attenzioni della donna; 3. Piccoli furti; 4. Delusioni d'ogni specie, particolarmente nei casi di donne già avanzate negli anni; 5. Desiderio d'avventura; 6. Impieghi non approvati dai genitori. Raramente la scomparsa di una ragazza o di una donna è dovuta ad atti delittuosi dichiarano gli agenti di Scotland Yard poichè quasi mai l'autore del delitto è capace di far scomparire completamente il cadavere della vittima e cancellare ogni traccia del delitto. Le scomparse dovute alla tratta delle bianche sono in numero molto scarso, almeno in Inghilterra. Le ragazze la cui sparizione o fuga viene denunciata immediatamente di solito vengono rintracciate entro un massimo di quindici giorni. Meno del dieci per cento delle ragazze scomparse e denunciate riesce a far perdere le proprie traccie. — Così il « Temps ».

*

Fra gli anniversari letterari di quest'anno la pubblicazione di Pantagruel il grande romanzo eroicomico non manca certo d'importanza. Quest'opera li Rabelais — scrive il « Matin » — segna una delle prime grandi date della letteratura francese. Sembra che nel 1532 a breve intervallo, comparirono «Gargatuas e Pantagruel. L'esemplare più antico, il primo libro di Pantagruel è conservato nella biblioteca di Dresda, ma non reca nessun millesimo. Nel corso del 1532, quattrocento anni fa, Rabelais a Lione pubblica pure in qualità di editore numerose opere di giurisprudenza, di medicina e di teologia, di autori antichi, fra i quali Ippocrate e Galeno. Poi pubblica l'Almanacco per l'anno 1533, intitolato: « Pantagruelina », che èuna parodia di quegli opuscoli popolari ,allora in voga ,che predicevano gli avvenimenti del nuovo anno. Nel 1533 il libro « Pantagruel » veniva messo all'indice dall'Università di Parigi (la Sorbonne) per gli attacchi estremamente violenti contro l'Università, sparsi in quelle pagine. Rabelais ebbe una vita avventurosa. Nato in una famiglia borghese di Chinon ,esercitò il sacerdozio nel convento delle Cordidigliere. Il suo sapere era troppo vasto per non intimorire gli umili monaci, fra i quali viveva, e riuscì a passare nell'ordine più liberale di San Benedetto. Nel Medio Evo e nel Rinascimento gli uomini di qualche notorietà si spostavano assai facilmente e Rabelais non fece eccezione alla regola. Viaggiò molto con Giovanni du Bellay ,ambasciatore del re di Francia ,and òa Roma, e di ritorno a Lione fu nominato medico di quell'ospedale .Nel 1535 ritorna a Roma, poi va a Parigi, dove entra nel monastero di Santa Maura. In seguito lo si ritrova a Montpellier, a Narbonne, a Metz, a Torino ecc. Il suo carattere avventuroso, la libertà del suo linguaggio gli crena innumerevoli nemici, ma il suo spirito combattivo lo fa facilmente trionfare di essi. Muore a sessantatre anni, ed è seppellito a Parigi nel cimitero della parrocchia di San Paolo.

CRONACA DI VENEZIA

La seconda giornata di neve

La neve ha continuato a cadere per tutto ieri, più fitta durante la mattina. Il vento, diminuito di intensità, ha permesso che i fiocchi scendessero in copia e a piacere. Il candido manto ha accresciuto il pittoresco della città; vi erano punti veramente incantevoli dove la neve sembrava un ricamo. Tutto quel biancore incupiva per contrasto il verde delle acque, che avevano colori densi e metallici.

Pulizia disordinata e insufficiente

Di buon mattino, prima delle sette, l'androne di Cà Loredan era zeppo di una folla di postulanti, che volevano essere ingaggiati per andare a spalare la neve. Il comandante cav. Albanese, ed i marescialli Greco e Cossuta procedettero al lavoro di selezione. La gran parte sono stati però accettati, in considerazione sopratutto delle disagiate condizioni in cui versa la classe dei disoccupati; condizioni rese più critiche dall'inverno e dal gelo. I volontari furono così suddivisi: 162 pel Sestiere di San Marco ripartiti in 16 squadre comandate ciascuna da un vigile, 136 per Canaregio in 12 squadre, 130 per Castello in 12 squadre; 120 per San Polo in 10 squadre, 116 per Dorsoduro in 8 squadre, 80 per Santa Croce in 7 squadre, 80 per la Giudecca in sei squadre, 30 pel Lido in 5 squadre.

Munito di pale e di ramazze il nuovo esercito si sparse subito ad aprire ed a pulire sentieri, dato che la neve caduta tutta notte era già alta. Il lavoro però non poteva essere di gran rendimento perchè, non appena pulito un pezzo, la neve turbinante, lo smaltava nuovamente di bianco. S'è stabilito anche un orario per questi lavoratori occasionali: dalla mattina alle 7 fino alle 8 di sera, con un'ora di intervallo per la colazione; e dalle 8 un nuovo turno fino alla mezzanotte. Chi lavora di giorno è compensato con due all'ora, chi di notte con tre.

Ripetiamo però che tutta questa gente ha lavorato poco e disordinatamente, specie alla periferia dove sulle strade e sui ponti la neve è stata lasciata intatta. Poi, alle otto di sera, l'esercito è sparito e non s'è visto più nessuno! Facciamo quest'appunto solo nella speranza che oggi si faccia meglio e con più criterio.

Ieri nel pomeriggio, dalle due in poi, la Piazza è stata teatro di una vera battaglia a palle di neve. Due opposte fazioni s'erano formate, l'una in Piazzetta e l'altra in Piazza tra l'Aurora e il Florian. Erano più di duecento persone tra una parte e l'altra, in maggioranza ragazzi, studenti e giovani; tra essi non mancavano però gli uomini anziani e posati, ai quali era tornata, si vede, per l'occasione, una seconda giovinezza.

La battaglia si scatenò ad un tratto aspra e senza quartiere. Le palle di neve volarono fitte come le frecce nelle antiche pugne, si sferrarono attacchi e contrattacchi, finchè vinse la fazione del Florian, ricacciando gli antagonisti in Piazzetta. Si sa con quanta facilità questi giochi degenerino; non contenti di battersi fra loro, gli scalmanati presero di mira gli innocui passanti, specie quelli che traversavano la Piazza con l'ombrello aperto. Quanti non furono lesti a chiuderlo sotto la tempesta dei colpi, ebbero la seta bucata o guasta. Con molto poca cavalleria i combattenti se la presero anche con tutte le signore e le signorine che passavano. Alcune furono così malamente tempestate di colpi, che si salvarono piangendo sotto le Procuratie, fatto che fu deplorato da tutti e che destò il giusto e fiero risentimento dei cittadini non partecipanti alla lizza. Perchè, esaurite in breve le palle di neve soffice, la turba si diede a demolire i mucchi, già preparati, formando proiettili di neve sucida e dura, che guai a pigliarne uno in faccia o negli occhi.

La battaglia in Piazza

I vigili ad un certo punto si interposero per far cessare i lanci, ma erano troppo pochi per ottenere un risultato efficace. Allora gli stessi spalatori, che vedevano guastato il loro lavoro ed erano stati anch'essi molestati parecchio, si ...ribellarono in massa, e armati di ramazze e di pale, ricacciarono energicamente i colpevoli fino in fondo alla Piazza, chiudendoli contro il pronao della Basilica. Qui avvenne una mischia perchè un vigile aveva afferrato un giovanetto, reo di parecchi getti, per portarlo in guardina. I cittadini diedero naturalmente man forte al vigile, il quale potè consegnare il ribelle al capo squadra della Milizia Rolando Prat, che lo condusse in guardina dei Carabinieri a San Giuliano, dove è stato tenuto un bel pò a meditare sull'opportunità di certi giochetti.

Tra gli altri episodi spiacevoli c'è quello di una coppia di forestieri, i quali, poveri inconsci, avevano disposto cavalletto e macchina fotografica in mezzo alla Piazza per ritrarre i colombi sulla neve. Ma il... quadretto di genere non riuscì, perchè una raffica di palle fece crollare macchina e cavalletto e costrinse i due sposi spauriti a cercar rifugio sotto le Procuratie. Nemmeno qui, però, la gente era al riparo dai lanci, le palle fioccavano continue, e parecchie andarono a percuotere anche contro le vetrine dei negozi. In Piazza un energico colpo frantumò poi i vetri di un fanale.

Inoltre si potè assistere a una partita di boxe in regola fra uno che aveva lanciata una palla e un altro che l'aveva presa. La partita finì colla messa *knok-out* di uno dei contendenti.

Alla fine, ad impedire che accadessero cose anche più spiacevoli, giunsero in Piazza a mettere ognuno a dovere una ventina fra carabinieri e agenti del Commissariato di San Marco comandati dal cav. Strazzuso. I militi portarono subito dentro cinque tra i più scalmanati lanciatori, e allora si ebbe la vera tregua.

Fra le numerose persone colpite dalla mischia in Piazza, il caso più doloroso è capitato al ventunenne Gualtiero Lazzarini dimorante a Cannaregio 5297, il quale venne colpito da una palla di neve all'occhio sinistro. Fu portato all'Ospedale e ricoverato con prognosi riservata per la vista, giacchè il colpo violento gli produsse una paralisi pupillare.

Da aggiungere che sulla Riva e in Piazza fecero la loro comparsa anche alcuni fedeli degli sports invernali, vestiti come a Cortina e armati di sci. Veramente non raggiungevano neppur la velocità di un uomo che camminava, ma erano paghi e felici lo stesso, se non altro di farsi vedere e ammirare.

Invece le più belle scivolate si facevano sulle pietre bianche della Piazza, pulite dalla neve e lucidate come uno specchio dai ragazzi che vi slittavano su a perdifiato.

Verso sera scemò la neve; invece il vento riprese a ulular furifondo. Alle nove però ricominciò a fioccare.

Alcuni pompieri... artisti innalzarono ieri davanti al Municipio una bella statua di neve raffigurante l'apoteosi del pompiere. Il monumento eccezionale fu oggetto della viva curiosità dei passanti.

Le disgrazie

Naturalmente, per lo strato duro e ghiacciato della neve pesta, lasciato anche nelle strade e nei campi principali, dato il lavoro molto sommario fatto dalle squadre pur numerose dei pulitori, numerosi furono gli sdruccioloni e le cadute. Segnaliamo i più gravi, giacchè moltissimi invece di ricorrere all'Ospedale preferirono farsi medicare alle farmacie o recarsi a casa. Specialmente sui ponti, insidiosi più delle strade, si moltiplicarono i capitomboli.

Certa Bullo Noemi di anni 48, dimorante a San Polo 2320 alle otto di sera a San Giovanni Ev. scivolò cadendo e fratturandosi il braccio sinistro. E' stata ricoverata all'Ospedale, guarirà in un mese.

L'ottantaduenne Francesco Greggio, domiciliato a Cannaregio 2656, in campo dei Ss. Apostoli cadde fratturandosi il femore sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato per la sua tarda età, con prognosi riservata.

Il quindicenne Umberto Dal Borgo, dimorante a San Polo 1017, studente, in campo Sant'Aponal cadde rompendosi il braccio destro. Guarirà in un mese.

Giuseppina Riosa di anni 36, S. Croce 1133, cadde al ponte dei Savii a San Giacomo Dall'Orio spezzandosi l'omero sinistro. Guarirà in quaranta giorni.

Pasquali Attilio di anni 58, dimorante a Santa Giutsina 6563, attraversando il ponte del Paradiso a S. Maria Formosa, cadde fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60.

Urto fra due battelli

Alle 18.30 di ieri il battello *U. S. 1* della Società Veneta si staccava dal pontile di Fusina. Contemporaneamente, dall'imbarcadero di S. Zaccaria partiva il vaporino N. 23 dell'Azienda, diretto al Lido. Siccome però la manovra dell'*U. S. 1* era occultata dai battelli *Torino* e *Adriatico*, ormeggiati al pontile di Chioggia, improvvisamente il N. 23 si trovò di fronte all'*U. S. 1* senza possibilità ormai di ovviare all'urto.

Esso fu, per fortuna, senza gravi conseguenze, data la poca entità delle avarie subite dall'*U. S. 1* al bottazzo. Il panico, che si era impadronito dei pochi passeggeri al momento dell'urto, scomparve tosto, quando essi stessi poterono constatare che nessun pericolo li minacciava.

Il "Contributo,, al Porto Industriale

A chiarimento del comunicato comparso sulla *Gazzetta* di ieri, sotto il titolo «Il contributo a favore della Società Porto Industriale», avvertiamo che il contributo di cui trattasi viene corrisposto alla Società «Porto industriale di Venezia» a solo titolo di rimborso, sino a totale copertura della somma da essa dovuta anticipare nel 1926 per conto ed in nome degli industriali di Porto Marghera, al R. Provveditorato al Porto, quale contributo all'onere dei premi di licenziamento pagati agli operai cancellati dai ruoli della Marittima, secondo le disposizioni del Decreto del Ministero delle Comunicazioni 3 marzo 1926.

Stato Civile di Venezia

del giorno 11 febbraio 1932 A. X:

Nascite: Maschi 1, Femmine 2; Denunciati morti 1; totale 4.

Decessi: De Mattia Emilia anni 36, nubile cas.; Marchesi Baratto Elisabetta 70, ved. r. pens.; Zanon Luigi 63, ved. tapezziere.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Sarcinelli Silvio falegname con Rodighiero Dolores cas., celibi.

Giovanni Bellini

nella conferenza di Gino Fogolari

Iersera nella sala dell'Ateneo il comm. prof. Gino Fogolari, Sopraintendente all'Arte Medievale e Moderna, ha parlato con rara competenza e bellezza di eloquio su Giovanni Bellini.

Per Giovanni Bellini l'arte è luminosa rivelazione della divinità. Altissimo poeta, egli, quasi inconsciamente e umilmente sempre, al contrario dei grandi dominatori Piero della Francesca, il Mantegna, Antonello, non ci dà subito una sua visione della realtà del mondo ma cerca di penetrare del mondo quanto più addentro può il divino mistero di bellezza e nulla perde della sua originalità, nè mai devia dal suo intento, pure accogliendo tutti gli insegnamenti, tutte le conquiste d'altri, che lo possano di giorno in giorno portare più oltre a creare miracoli nuovi. Giustamente il progresso del Giambellino si può dire infinito. Parte da quel genere di pittura dominata dalla grazia gotica lineare di Gentile da Fabriano, amata dal padre suo, per giungere sino dopo cinquanta anni di continuo ascendere all'arte nuova dei rinnovatori veneziani del cinquecento. Splende intorno a lui una aureola di bontà e di fede. Nato fuor di nido, figlio illegittimo, tenuto lontano dalla famiglia e da principio trascurato, col genio si conquista la gloria, con la bontà l'amore di tutti che per merito suo diventa proverbiale. Il Vasari stesso propone come propizia al progredire dell'arte la concordia che per tutta la vita lega nelle opere i due fratelli Gentile e Giovanni e la reverenza e poi la venerazione d'entrambi per il padre Jacopo.

Della sua religiosità oltre che le dolci invocazioni dedicatorie su parecchie delle sue pale, oltre il soggetto tratto da un mistico poemetto francese del trecento, il *Pellegrinaggio dell'anima*, rappresentato con tutta minuzia in una delle sue più belle pitture, fanno fede tutte le creazioni in contrasto con quella bellezza paganeggiante che il Mantegna aveva messa in onore. Venezia si conservava ancora dopo la metà del quattrocento centro di fervida vita religiosa e la caduta di Costantinopoli nel 1453, dovette avere negli anni giovanili di Giovanni con la fuga qui dei bizantini con le loro reliquie e le devotissime icone un'importanza religiosa e artistica non ancor adeguatamente valutata.

Mentre la figura morale e artistica del Giambellino per quel che dalla sua opera grandiosa rimane, è così viva e imponente, tutto invece è mistero quel che riguarda la formazione e lo svolgersi della sua arte dato che si deve arrivare al 1487, quando egli è vicino ai sessant'anni, per avere un gruppo di opere sicuramente datate, e questo è il più affaticante e insieme uno dei più deliziosi problemi dell'arte nostra del quattrocento, di anno in anno affrontato, e sempre con soluzioni diverse da tutti gli studiosi d'arte.

Già la figura, imprecisabile artisticamente, di Jacopo Bellini morto nel 1470, suo primo maestro, e il predominio del Mantegna, limitato personalmente agli anni della prima gioventù, ma variamente valutato poi in tante opere, il presentito, più che documentato, influsso di Piero della Francesca e poi quello di Antonello da Messina, che la recente scoperta di tanta e bella parte dell'Ancona famosa (1476) della nostra chiesa di San Cassiano nelle Gallerie di Vienna, dovrebbe rendere meglio determinabile, portano via via nel divenire e nel susseguirsi delle opere del Giambellino importanti argomenti di discussione e di studio. Del pari le relazioni artistiche sue col fratello Gentile, tutto preso dalla verità del ritratto, dalla pompa delle grandi cerimonie e dalla raffigurazione della vita veneziana e influenzato direttamente dall'opera di Vittore Carpaccio, rimangono senza luce data la perdita fatale non che delle tele con la Vita di San Girolamo dipinte da Giovanni, già si crede nel 1464, dei grandi teleri della Leggenda del Barbarossa a Palazzo Ducale per i quali il Giambellino aveva avuto il massimo trionfo, e tutti i maggiori premi.

Ed ecco, dopo il 1488, il Giambellino avviarsi alla grande pittura tutta colore e permeata d'aria e di luce. Ecco sorgere la domanda quanto in quel glorioso rinnovamento, che fa della pittura nuova arte per sè, sia dovuto al Giambellino e quanto sia stato apportato alla sua inesauribile capacità di rinnovamento da Giorgione a Tiziano. Negli ultimi sedici anni di sua vita nel cinquecento, il Giambellino, vecchissimo ci dona, indipendentemente dai giovani rinnovatori, una ancora nuova visione del mistero luminoso del mondo in chiarissimi paesaggi consacrati da apparizioni divine, quali il *Battesimo* di S. Corona a Vicenza e parecchie altre pale e la *Santa Conversazione*, già Giovanelli, ora delle Gallerie, e l'ultimo *Cristo pianto* dei Donà dalle Rose, lembi d'anima e di cielo che Venezia non doveva perdere per amore del suo più divino poeta.

Il comm. Fogolari, che nel delineare la fisionomia artistica e spirituale di Giovanni Bellini ebbe espressioni felicissime, fu alla fine della sua riuscitissima lezione vivamente applaudito e complimentato.

Bollettino demografico di Venezia

11 Febbraio 1932-X

Nati	4
Decessi	3
Matrimoni	1

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il Personale Civile Dipendente dal 2. Reggimento Artiglieria da Costa ha versato la somma di L. 135.20 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento

Corso capi squadra. — Tutti i Capi squadra del Fascio Giovanile Veneziano dovranno intervenire in divisa, questa sera alle ore 21 precise nel palazzo della Federazione Prov. Fascista (Campo S. Maurizio) ove sarà tenuta la terza lezione di cultura per Capi Squadra.

I Sigg. Capi Gruppo sono invitati ad intervenire.

Opera Nazionale Dopolavoro

La Leggenda di Golia al Teatro del Dopolavoro

Ieri sera, dinanzi ad un pubblico distinto e numeroso la Filodrammatica Eclettica, arricchita per l'occasione di nuovi ruoli, presentò una divertentissima edizione di «Leggenda di Golia», fine satira dovuta ad Aldo Tommaseo Dal Borgo. Ottima l'esecuzione, accuratissima e per la parte scenica e per quella musicale, affidate rispettivamente a Gino Mondin ed a Piero Gilli.

Numerosi applausi coronarono ogni fine d'atto e le più significative battute profuse dalla fresca ed originale fantasia dell'autore.

Con molta probabilità, dato il successo riportato, la gustosa rivista sarà replicata nella prossima settimana.

L'anniversario della Conciliazione

Ieri anniversario della Conciliazione le scuole ebbero vacanza tutto il giorno e gli uffici il solo pomeriggio.

Alle antenne di Piazza e ai palazzi governativi e municipali era esposto il tricolore, mentre le navi avevano issato il gran pavese.

La sera le facciate degli edifizi pubblici erano illuminate straordinariamente.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Rassegna Cinematografica

Malibran

«Jenny Lind» ovvero «Una pagina d'amore» direz. di Sidney Franklin, ediz. Metro Goldwyn Mayer.

Queste storie dell'ottocento han avuto da un anno in qua una certa fortuna sugli schermi: così «Ripudiata», «Romanzo» ed infine «Una pagina d'amore» che è un episodio il più importante, della vita di Jenny Lind, virtuosa soprano svedese. Non è che un foglio staccato da un libro con le pagine ingiallite un poco dal tempo, e le imagini di quello disegnate, son fatte vive sullo schermo, morbide e delicate: stanze con un caminetto e un pianoforte a coda e dei fiori. Stavolta al pianoforte siede Grace Moore alla quale la moda del secolo da una grazia particolare; poi con una voce bellissima Grace Moore ci canta qualche canzone. Reginald Denny le è vicino o poco distante, affondato in una poltrona, e l'ascolta. Denny è Paul Brandt, un compositore un po' orglioso che una sera ha rifiutato di cedere la propria stanza a Jenny Lind capitata nella locanda ove Brandt era alloggiato. Brandt s'accontenterà di dormire altrove purchè Jenny gli canti qualcosa. Più tardi ella canta una canzone dello stesso Brandt che non potrà più dimenticare. Eccola al Teatro dell'Opera per la «Norma»; qui richiesta di un bis, la voce le viene a mancare ad un tratto. Brandt che l'ha ascoltata dal loggione si piglia durante una rissa una bottiglia sul capo che gli farà perdere la vista. Ancora però Jenny Lind canterà per lui cieco, che s'allontana poi da lei per ritornarvi una sera quando dopo un grande successo, Jenny stessa ne è andata in cerca.

Trattato sobriamente e con delicatezza da Sidney Franklin, il direttore di «Orchidea Selvaggia», il film è stato più che altro eseguito per la voce di Grace Moore, che è una delle più celebrate cantanti di Oltre Oceano.

*

In varietà ha debuttato la compagnia di Riviste Testa-Isa Lisette che ha schierato attraverso i dieci quadri comici di Mario Capellan, la schiera festosa delle sue attrici, dei suoi atori e delle sue «Girls». Il pubblico accolse con molta cordialità così la rivista come gli interpreti applaudendo con particolare effusione lo spassosissimo Testa, la vivace Lisette, il ballerino comico Henry Catalan e la danzatrice contorsionista Miss Lovre.

Oggi gli spettacoli di cine-varietà si susseguiranno a incominciare dalle ore 17.

Cinema Massimo

«Madame Satan» direz. di Cecil B. de Mille, ediz. Metro Golwyn Mayer.

C'è stata una donna che per far ritornare a lei il marito gli gioca questo scherzo: fa costruire un superbo dirigibile, e dentro l'aeronave organizza una festa. Ella, travestita da femmineo satana e mascherata, riesce la più seducente donna della festa. Per questo, quando in causa ad un incidente, il dirigibile s'incendia, il marito accorrerà a salvare lei che in tal modo lo riconquista. L'inscenatore di questa fantasiosa storia è stato Cecil B. de Mille che ha avuto modo di mettere a prova il suo talento stravagante e veramente cinematografico.

f. p.

ROSSINI

Pubblico numeroso ieri alle visioni del film Fox «Papà Gambalunga» tratto dall'omonimo romanzo di J. Webster. Janet Gaynor e Warner Baxter, due attori che con il contributo della loro recitazione spontanea e sincera, hanno reso maggiormente interessante l'avvincente trama.

Applauditi tutti i Wolsky nel loro interessante repertorio. Oggi alle ore 16.30 replica dell'intero programma.

La serata di Vanda Capodaglio

Quella nobilissima attrice ch'è Vanda Capodaglio, avrà questa sera lo spettacolo in suo onore ed offrirà per l'occasione «La Marcia nuziale» di Bataille e cioè uno di quei drammi che sembrano fatti a posta per misurare le qualità più profonde di un'interprete. Il pubblico veneziano che tanto ammira e tanto stima Vanda Capodaglio, per la sincerità e la schiettezza della sua arte non mancherà questa sera di festeggiare con l'applauso la intelligente e sensibilissima attrice.

Ieri il teatro fu affollatissimo di giorno per la rappresentazione de «Il beffardo», di Nino Berrini offerto in forma eccellente dal Palmarini e dai suoi compagni; di sera Vanda Capodaglio, raccolse gli allori di un pronto e calorosissimo successo personale, per quel tesoro di vita, di dolcezza e di commozione ch'ella ha offerto alla figura centrale di «I più begli occhi del mondo» del Sarment. In ambedue gli spettacoli gli applausi furono calorosissimi.

La radio di oggi

Stamane alle 11.30 trasmissione di una cerimonia religiosa dal Vaticano.

In serata operetta a Sud (21): «Marietta» di Kollo e commedia a Nord (20.45): «Fuochi d'artificio» di Chiarelli.

Opera a *Budapest* dal Teatro dell'Opera ungherese: «L'oro del Reno» di Riccardo Wagner (19.30), ad *Heilsberg* dal teatro di Danzica: «Trionfo dei cuori» (20), di W. Goebel.

Concerti sinfonici a *Bordeaux* (21.30) dedicato a Vincent d'Indy, a *Strasburgo* (21.30) con musiche di alsaziani, a *Praga* alle 20 dalla Sala Smetana diretto da N. Malko, solista Wasa Prihoda (Glinka, Czaikowski, Dvorak), a *Mülhacker* (20.50), a *Londra Naz.* (21), ecc.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La marcia nuziale».

MALIBRAN. — (Dalle 17 in poi): Grande successo di tutto il programma di cine-varietà. Sullo schermo: «Una pagina d'amore di Jenny Lind». Nel varietà le riviste Testa-Isa Lisette nella rivista «Ve la conto bella».

ROSSINI. — Ore 16.30 in poi: «Papà Gambalunga» una vicenda dolce e sentimentale interp. da Janet Gaynor e Warner Baxter. In varietà: Troupe Wolskys, canto, danza, acrobazie, comicità. Successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari 2 e 3 «La Wally» capolavoro Cines Pittaluga, Int. Germana Paolieri, Carlo Ninchi, ecc. Segue «Rivista Cines N. 17».

S. MARCO. — Ultimo giorno «Cercasi avventura» con Ronald Colman. Domani «Superspettacolo»: 2 films eccezionali: «Ladroni» parlato italiano con Stan Laurel e Holiver Hardy e «Assassinio sul tetto» con Dorothy Revier. Prezzi normali.

OLIMPIA. — «L'Appello dell'Occidente» int. Lupe Velez e Ed G. Robinson. «Pick Nick di Topolino» (cart. anim.) e Film Luce sonoro.

MASSIMO. — «Madame Satan» capolavoro sonoro diretto da Cecil B. De Mille. Grande successo.

ITALIA. — «La Donna di una notte» superfilm parlato italiano prot. il celebre attore Ruggero Ruggeri.

NAZIONALE. — «La Dea Verde». Segue «Il re delle pulci». Sulla scena la Comp. Fiorello in una commedia.

MODERNO. — «La Segretaria privata» parlato italiano Cines con Elsa Merlini, Besozzi e Tofano.

S. MARGHERITA. — Spettacolone della Comp. Sessa in «Cose da pazzi». Commedia, varietà, ecc. Sullo schermo «I Due Foscari».

CENTRALE. «Corte d'Assise»; film sonoro-cantato-parlato.

Echi della Cavalchina

Il Comitato Generale di Beneficenza comunica:

Nell'estrazione delle quattro capanne gentilmente offerte dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi per tutti gli acquirenti dei biglietti d'ingresso e per tutti gli acquirenti di un palco, la sorte ha favorito i seguenti signori.

Cav. Giovanni Barbini, locatario del palco n. 22 primo ordine, capanna di prima fila per il mese di luglio; cav. Giuseppe Bellucci, locatario del palco n. 6 secondo ordine, capanna di seconda fila per il mese di agosto. Non si sono ancora presentati per il ritiro del premio il possessore del biglietto d'ingresso n. 782 azzurro vincitore della capanna di 1.a fila pel mese d'agosto; e il possessore del biglietto di ingresso n. 976 rosso, vincitore della capanna di seconda fila per il mese di luglio. L'abbonamento per i vaporetti gentilmente offerto dall'A.C.N.I. e assegnato dalla sorte al biglietto d'ingresso n. 84 rosso, non è stato ancora ritirato.

Chi non ha ancora ritirato il premio potrà rivolgersi sabato dalle ore 18 alle 19 presso l'Hotel Vittoria, sede del Comitato.

Il Comitato Generale di Beneficenza nel rilevare il brillantissimo esito della tradizionale festa benefica, sente il dovere di esternare pubbliche grazie a S. E. il Prefetto, al Podestà e al Segretario Federale per il loro cordiale appoggio all'organizzazione della festa; alla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi per la consueta gentile ospitalità al Comitato nelle sale dell'Hotel Vittoria; alla Società del Cellina per il parziale abbuono del costo dell'illuminazione elettrica; alla Stampa cittadina per l'ampia propaganda fatta; a tutti quanti, Enti e privati, con offerte e doni hanno contribuito al miglior successo della benefica impresa.

Il the al Danieli

Come già annunciammo resta sospeso il the di oggi, venerdì. Le riunioni riprenderanno con rinnovato slancio domenica prossima e poi tutte le domeniche e di venerdì. Ricordiamo che i biglietti per i the della domenica costano lire 10 con diritto a concorrere alla lotteria dotata di sempre nuovi e più ricchi doni. Al venerdì i biglietti costano invece lire 12, con diritto alla lotteria.

Altri doni sono frattanto pervenuti al Comitato di Beneficenza, e cioè: una finissima miniatura del 700, dono della Contessa Elisabetta Foscari, ed un «necessaire» portaprofumi da viaggio, dono della Contessa Anna Maria Foscari. La Contessa Palazzi Molmenti ha inoltre offerto Lire 50 per la beneficenza e la Sigra Baker ha acquistato 10 biglietti della lotteria versando L. 50.

Le assemblee del personale addetto ai trasporti

In un'atmosfera di perfetto cameratismo da qualche tempo si susseguono, presso i locali dell'Ufficio Regionale dei Sindacati Trasporti, assemblee del personale di fatica, nettezza urbana, ecc. tendenti ad avvicinare in perfetta fraternità fascista il lavoratore all'organizzatore sindacale e permettere a questo ultimo sentire dalla viva voce del prestatore d'opera i desideri ai quali aspira la categoria e principalmente educare i lavoratori sì da far loro comprendere che lo sforzo del Sindacalismo non si limita esclusivamente ad una assistenza pecuniaria ma più che altro tende alla elevazione morale e spirituale della classe operaia.

Con stile fascista vanno animandosi le discussioni alle quali l'operaio prende viva parte addimostrando nel suo dire il più alto senso di comprensione di disciplina e di attaccatezza al Regime del Duce.

Alle assemblee presiedute da organizzatori sindacali, prende anche parte il rappresentante della Cassa Regionale malattie, nuova istituzione che va raccogliendo di giorno in giorno l'entusiasmo delle Categorie da essa inquadrate.

Nel programma organizzativo, tracciato dal Dirigente l'Ufficio Regionale, è stabilito continuare metodicamente le riunioni alle quali verranno invitati di volta in volta i lavoratori distinti per categoria.

Disegno artistico per artigiani

L'Istituto pel Lavoro comunica che il Corso di disegno artistico per artigiani e piccoli industriali viene rimandato a lunedì 15 corrente ad ore 18.30 presso la Scuola «Vendramin Corner» a San Provolo.

Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4792.

Nozze Vascellari-De Tiberiis

VITTORIO VENETO, 11

Questa mane nella chiesa di Santa Maria Nova di Piazza Flaminio, Mons. Panciera ha celebrato col sacro rito le auspicatissime nozze della leggiadra signorina Luisella Vascellari figlia dell'avv. Antonio, sorella all'on. Lino e nipote di S. E. Giovanni Giuriati con l'avv. cav. Francesco De Tiberiis da Roma. Fra le moltissime personalità intervenute oltre ai parenti degli sposi S. E. Giovanni Giuriati, il ten.Gen. di Divisione Roberto Sandulli, il nostro Podestà comm. cav. Camillo De Carlo, Medaglia d'Oro.

DIARIO SACRO

12. Venerdì — I Santi Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, nel XIII secolo. — Festa solenne a S. Elena, al SS. Cuore di Gesù, all'Abbazia della Misericordia, e al Gesù e Maria chiese dei Servi di Maria. — Stazione a Roma ai Ss. Giovanni e Paolo, e a S. Gregorio al Celio; — a Venezia alla Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo — Nei Venerdì di Quaresima si fa la Via Crucis e si dà la benedizione alle 15: a S. Lio, a S. Fosca, a S. Samuele a S. Barnaba, a S. Pantaleone, a S. Sofia. — A S. Maria Formosa e al SS.mo Salvatore alle 11 Messa e Via Crucis.

La sosta del "Conte Rosso,,

Proveniente da Trieste, è giunto ieri alle 15 nel nostro porto il piroscafo «Conte Rosso», che fa servizio sulla linea delle Indie. Il «Conte Rosso» secondo l'orario, sarebbe dovuto arrivare a Venezia ancora alle otto del mattino, ma l'infuriare di una violenta bora sulla costa istriana ne ha ritardato di parecchie ore la partenza.

Il piroscafo che portava a bordo una sessantina di passeggeri, ha attraccato al Pontile Passeggeri sulle Zattere e dopo aver imbarcato altri 120 passeggeri, è ripartito a mezzanotte alla volta di Brindisi.

Nel Porto di Venezia

Il **Provveditorato al Porto di Venezia** comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 febbraio 1932-X:

Piroscafi e velieri a banchina 23, al largo 1, in disarmo 12; totale 36. Arrivati 7; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 903; merci varie tonn. 241; totale tonn. 1144.

Merci caricate a bordo: varie tonnel. 275.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 34; uomini 190 — Carri caricati 112; scaricati 37 — Stato atmosferico: neve e vento.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 12 febbraio 1932-X:

Carpentieri 35 — Nostromi 36 — Marinai 554 — Giovanotti di coperta 303 — Mozzi di coperta con navigazione 229 — Mozzi di coperta senza navigazione 106 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 571 — Carbonai 169 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 41 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 71 — Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

Sventure e disavventure

Sul ponte del piroscafo

Il mozzo macchinista Nicolò Albarich, di anni 22, da Lesina (Dalmazia), alle ore 20 di ieri, attraversando la coperta del «Conte Rosso» sdrucciolò sul ponte gelato cadendo e fratturandosi il piede destro. Ricoverato nel nostro ospedale venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Si ustiona col vapore acqueo

Rosina Migliorini, di anni 34, abitante a San Marco 4938, per spegnere del carbone acceso in un fornello, vi rovesciò sopra una brocca d'acqua. Il vapore formatosi, la investì causandole ustioni alla mano destra guaribile in 8 giorni.

Rubano mentre i padroni mangiano le frittole

L'altro giorno, dalle 13 alle 14, ignoti ladri, servendosi di chiave falsa, riuscirono a penetrare nello stabile al n. 5405, di Calle della Bissa, dove abita la famiglia Bigliati. Siccome tutti i famigliari si trovavano al piano superiore per festeggiare l'ultimo giorno di carnevale, raccolti intorno alla tavola su cui troneggiava un monumentale piatto di «frittole», i ladri poterono condurre a termine indisturbati la loro impresa, riuscendo ad asportare coperte, lenzuola ed un soprabito per un valore di circa 700 lire.

Società "R. Selvatico,,

I soci appartenenti al primo turno andranno al Teatro Goldoni la sera di sabato 13; quelli del secondo turno vi andranno giovedì 18.

Da Mestre

La seconda giornata di neve

Sport invernali - Incidenti stradali

Il freddo intenso della mattinata di ieri aveva trasformato la neve caduta il giorno precedente, in una lastra di ghiaccio cristallizzato che, ricoperta dalla neve caduta ieri era divenuta assai pericolosa per pedoni e veicoli.

Verso mezzogiorno la neve era abbastanza alta da obbligare il Comune a prendere provvedimenti per toglierla servendosi di squadre di operai.

Per vera fortuna la Società del Tram da parte sua, aveva mobilitato tutti i suoi operai dislocandoli lungo le linee cosicchè il servizio tramviario non subì nessun ritardo.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, fecero poi la loro apparizione gli sports invernali: sci, pattini, slittini. In molte strade infatti, gli sciatori si facevano trainare da un cavallo o da un ciclista, mentre i giovanotti forniti di pattini filavano che erano una meraviglia nelle vie larghe e asfaltate divenute ottime piste.

Non mancarono poi le guerre a palle di neve, sfide da giovanotti e signorine che arditamente rispondevano, ma non mancarono neppure lamentele da parte di qualche passante che era divenuto involontario bersaglio del bellico furore che animava le due fazioni.

La circolazione dei veicoli era difficilissima e mentre fu necessario disporre le catene alle ruote delle automobili, i cavalli furono senz'altro aboliti come mezzo di trasporto, perchè le povere bestie non potevano reggersi.

Parecchi sono stati gli incidenti stradali, ma tutti senza gravi conseguenze. Un autocarro di Treviso guidato da Folegato Durando di Giuseppe, di anni 34, abitante a Spresiano, verso le ore 11 si trovava a S. Giuliano dietro la tettoia del tram, per completare un carico di carta per conto della Cartiera Marsoni di Villorba. A causa del ghiaccio e della neve in pendenza però, l'autocarro scivolò in laguna, dove tuttora si trova essendo stato impossibile ripescarlo, senza che fosse possibile al conducente frenare in qualche modo la disgraziata corsa.

Nella giornata di ieri il termometro ha segnato massimo 0 gradi; minimo 3 sotto zero.

L'anniversario della Conciliazione

Per la ricorrenza dell'anniversario della conciliazione fra lo Stato e la Chiesa, nell'antenna municipale, negli edifici pubblici ed in moltissime abitazioni venne esposto il tricolore; in qualche casa, anche la bandiera pontificia. Alla sera poi gli edifici pubblici e la Stazione ferroviaria vennero illuminati con lampade tricolori.

Nei Cinematografi

— Al Toniolo ieri sera il film «Sivigliana» ha ottenuto un vero successo. Lavoro di avvincente trama d'amore, film sonoro cantato e parlato in italiano, interpretato da Ramon Navarro. Da oggi si replica.

— All'Excelsior oggi, oltre al film «Notti di Principi», avremo il debutto in varietà della compagnia di Miss Harrison, con numeri di canto e ballo accompagnati da uno scelto commento d'orchestra diretta dal maestro Tincani.

— Al Marconi, come abbiamo annunciato, questa sera avrà luogo la prima visione per Venezia del film militare: «La Battaglia dall'Astico al Piave» nel quale si potranno ancora una volta ammirare le epiche gesta dei nostri soldati. Seguirà il film: «L'affondamento della Santo Stefano», uno degli episodi più salienti della nostra Regia Marina.

All'interessantissimo film assisteranno questa sera le autorità militari, politiche e civili alle quali venne inviato l'invito personale.

Galline e biancheria

La scorsa notte, ad ora imprecisata, ignoti ladri recatisi da Pasinato Giovanni di Giuseppe di anni 26 abitante in via Bissa, da una stanzetta chiusa semplicemente con un catenaccio, rubarono 8 galline ed alcuni indumenti di biancheria del valore di lire 200. Il furto venne denunciato e si fanno indagini.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO. «Sivigliana» film sonoro cantato parlato Italiano.
EXCELSIOR. «Notti di Principi» e Varietà eccezionale

Abbandonato dalla moglie

si vendica dando fuoco alla casa

BARI, 11

Certo Simone Galasso ha trovato un modo alquanto originale per punire la consorte con la quale da tempo non andava d'accordo. Ogni tanto fra i coniugi avvenivano clamorose risse, tanto che qualche giorno fa la donna decise di abbandonare il marito e di rifugiarsi presso i genitori. Il Galasso, per punire la moglie dell'abbandono, fece un gran mucchio di materassi, guanciali, biancheria e vestiti, cosparse il tutto di petrolio e vi diede fuoco; quindi chiuse la casa e si recò presso i genitori della moglie, dando loro notizia della gesta compiuta. E' facile immaginare come tale notizia fu accolta. Intanto alcuni cittadini, passando da Via Tirolo, avevano notato del fumo uscire dalla casa del Galasso e avvertirono perciò i pompieri i quali, accorsi poco dopo, riuscirono a domare l'incendio. Ogni cosa però era andata già distrutta.

Gazzetta dello sport

Olimpiadi invernali

Sonia Henie conserva

il campionato di pattinaggio artistico

LAKE PLACID, 11

Il campionato mondiale femminile di pattinaggio artistico è stato nuovamente vinto dalla norvegese Sonia Henie, che ha offerto al pubblico di Lake Placid un magnifico spettacolo. Essa ha perduto nello svolgimento dei vari esercizi della gara solamente sette punti.

Al secondo posto si è classificata l'austriaca Burger che ha perso 18 punti; terza l'americana Winson che ne ha perduti 23; quarta la canadese Constance Samuel, perdendone 28; quinta la svedese Anne Hulten, con 29 punti persi; sesta Deligne con 46; Taylor con 55, Colledge con 64, Phillips con 65, Joandix con 75. Le ultime quattro rappresentavano la Gran Bretagna.

Alle fine della settima giornata la classifica per nazioni era la seguente: Stati Uniti punti 78; Canadà 36, Norvegia 27, Svezia 22, Austria 15, Finlandia 10, Svizzera 5, Germania 4, Romania 3, Italia 1, Belgio 1.

Nel pomeriggio, alle gare combinate di velocità e salto sugli sci, ha assistito numerosissimo pubblico, ma esse si sono svolte in condizioni sfavorevolissime, data la gran neve caduta nei giorni scorsi e la pioggia di ieri e di stamane, che aveva creato delle superfici ghiacciate levigatissime. Le cadute sono state perciò numerose. Tra i risultati più notevoli sono da segnalare i salti di Kausman, il quale in due prove ha toccato la media di metri 59.75; del norvegese Vinjareggen con metri 62.50, di Erikson, svedese, con m. 61.50. Il cecoslovacco Bronislav è stato squalificato perchè egli aveva segnato la prima volta 51 metri e la seconda 50.

Stati Uniti battono Germania

nella finale di hokey

LAKE PLACID, 11

Nella finale di hockey, gli Stati Uniti hanno battuto la Germania per otto a zero.

PUGILATO

Venturi vince ai punti

l'incontro con Kid

ROMA, 11

Questa sera al Teatro Adriano ha avuto luogo una riunione pugilistica alla quale assisteva numerosissimo pubblico. L'attrattiva della serata era l'incontro di Kid Frattini di Napoli contro Vittorio Venturi di Roma per il campionato d'Italia pesi mosca. Ecco i risultati:

Pesi leggeri: Lami di Roma batte Matacena di Napoli per abbandono alla quarta ripresa. Pesi medi: Di Giacomo di Roma batte Troiani di Napoli ai punti in otto riprese. Pesi mosca: Savo di Roma, campione d'Italia della categoria, batte Zito di Napoli alla terza ripresa per abbandono. Pesi welters: incontro di 15 riprese di tre minuti l'una, valevole per il campionato italiano della categoria: Vittorio Venturi di Roma batte Kid Frattini di Napoli ai punti. Pesi welters: Vincenzo Rocchi di Roma batte Alberto Farabullini di Roma ai punti.

La formazione degli "azzurri,, per l'incontro di Basilea

ROMA, 11

La Federazione pugilistica italiana ha disdetto l'incontro pugilistico che avrebbe dovuto aver luogo il 29 corrente a Boston tra la rappresentativa italiana e quella degli Stati Uniti.

Domani partirà alla volta di Basilea, dove incontrerà una selezione elvetica, la squadra italiana di pugilato, che è stata così composta: Pesi mosca: Lombardi; pesi leggeri: Riccardi; pesi welters: Totti; pesi medi: Borzone; pesi massimi: Laria.

CALCIO

Una serie di punizioni

deliberate dal D. D. S.

MILANO, 11

Il direttorio divisioni della F.I.G.C. nella sua riunione odierna ha deciso che il torneo di calcio Veterani vedrà il suo inizio domenica 28 febbraio. Al detto campionato parteciperanno le squadre delle Vecchie Glorie Milanesi, della Minerva Milano, Atalanta e Bergamasca, Novara, Venezia, Vicenza, Verona, Padova, Mantova, Cremonese, Modena Bologna, Spezia, Genova, Sampierdarenese, Veterani Romani e A. C. Napoli, divise in cinque gironi. Il girone B comprende le squadre Veterani di Venezia, Vicenza, Verona e Padova.

Dovendosi disputare domenica a Napoli la gara Italia-Svizzera, saranno giuocate le seguenti partite di ricupero: Parma-Palermo a Forlì, Mestrina-Gorizia, Ponziana-Rovigo, Pro Lissone-Crema, Lucchese-Viareggio, Sestrese-Doria, Molfetta-Savoia, Siracusa-Trani.

In seguito alla squalifica dei campi del Livorno e del Parma le gare in calendario per il 21 febbraio verranno giuocate su campo neutro e precisamente: Livorno-Pistoiese a Viareggio e Parma-Monfalcone a Ferrara.

In seguito agli incidenti avvenuti durante la gara Trani-Catanzarese del 3 gennaio, il direttorio ha applicato una multa di lire 1000 al Trani e di lire 3000 alla Catanzarese. Viene lasciata ancora in sospeso l'omologazione, della partita Pro Patria-Modena e Rovigo-Spal in attesa del parere del Cita, e la gara Udinese-Atalanta in attesa dei chiarimenti su quanto denunciato dall'Atalanta in merito al risultato della gara stessa.

Il Direttorio ha omologato tutte le altre gare di Divisione nazionale e Prima divisione disputate domenica. Per contegno scorretto nei riguardi del pubblico sono state applicate numerose pene pecunarie e precisamente lire 3000 al Brescia, lire 500 al Littorio di Firenze, all'U. S. Trani, al Gladiator, all'Udinese lire 1500 al Catania, lire 300 al Perugia ammonendo inoltre il Cagliari e l'U. S. Peloro. Una multa di lire 200 è stata invece applicata all'A. C. Napoli, non avendo questa ancora presentato il bordereau della gara Napoli-Bologna. Provvedimenti disciplinari sono stati presi nei riguardi di numerosi giuocatori, tra i quali squalifica per tre gare effettive di campionato al giuocatore Martinelli Antonio del Dolo per aver colpito un giocatore avversario e per atti poco deferenti verso l'arbitro.

La formazione degli "Azzurri,,

ROMA, 11

La Federazione italiana Giuoco Calcio comunica: la squadra nazionale italiana che giuocherà domenica a Napoli scenderà in campo nella seguente formazione: Sclavi, Monzeglio, Rosetta, Colombari, Bernardini Ferraris; Guarisi; Sansoni; Meazza; Fedullo; Orsi.

La squadra potrà subire modifiche all'ultimo momento; qualora Meazza non ottenga il permesso dalle autorità militari il suo posto sarà preso dal giuocatore Sallustro; se le condizioni fisiche di Bernardini non gli permetteranno di giuocare andrà centro sostegno Ferraris e laterale sinistro Bertolino.

IPPICA

Diavoletta e Zonrect vincono

Il Premio della Conciliazione

ROMA, 11

Oggi all'Ippodromo delle corse al trotto di Villa Glori è stato disputato il Premio della Conciliazione, metri 1650 lire 15.000. E' giunta prima Diavoletta e Zonrect guidata da Barsotti, secondo Lord Alucke, 3. Ntamant. Tempi 2' 24'' 2 quinti 2.24 2 quinti; 2.25 1 quinto. Totalizzatore vincente lire dieci, secondo vincente 56. Piazzati 7, 9, 11.50.

La Coppa "Remis Velisque,, e la Compagnia della Vela

La Compagnia della Vela, che detiene e deve difendere questa ambitissima Coppa istituita, per iniziativa di S. E. Giovanni Giuriati, dalle Città di Venezia e Trieste, per premiare quell'imbarcazione o quel Circolo velico adriatico che maggiormente si sia distinto nell'annata per crociere di qualche importanza, ha presentato alla Federazione Italiana della Vela, per la assegnazione di quest'anno, l'elenco delle crociere compiute dai *cutters* appartenenti alla Compagnia della Vela dal marzo all'ottobre 1931.

Si tratta di ben 35 crociere compiute da imbarcazioni di vario tipo, dal 6 m. nazionale «Delfino» (Venezia-Zara), alla superba goletta «Misurata» di S. E. il Conte Volpi di Misurata presidente della Compagnia della Vela.

Il totale delle miglia percorso supera di molto le 7000 miglia e, se dall'elenco si vogliono togliere e maggiori unità munite di motore ausiliario, sono più di 6000 miglia percorso in mare da piccole imbarcazioni esclusivamente a vela, di cui la maggiore è il «Dux» (12 m.s.i.).

I giorni di effettiva navigazione assommano a n. 306 con 1500 presenze. A questa particolare attività crocieristica, che non ha uguali in Italia, si aggiunge l'attività velica ordinaria che consiste nelle giornaliere uscite in mare sul nostro litorale (circa 500).

Delle predette crociere la prima merita speciale rilievo, perchè compiuta in marzo dal «Todaro» equipaggiato esclusivamente cogli allievi del corso invernale.

Questi corsi per allievi, timonieri e comandanti vengono tenuti regolarmente ogni anno durante l'inverno.

A completare la preparazione nautica dei Soci sarà quest'anno tenuto in Sede un corso di conferenze secondo le direttive del C.O.N.I. e della F.I.V. per la conferma delle qualifiche sportive.

Un treno domenicale per la Val Gardena

In vista delle favorevoli condizioni dei campi di sports invernali a seguito della recente nevicata la Direzione Compartimentale delle Ferrovie ha stabilito di effettuare la prossima domenica 14 febbraio il treno speciale Bolzano, Chiusa, Plan Val Gardena, che fu sospeso la scorsa domenica per mancanza di neve.

Ripetiamo per norma del pubblico l'orario del treno:

Partenza da Bolzano ore 6.50, arrivo a Chiusa 7.30, partenza da Chiusa ore 7.40 arrivo a Plan ore 10.12 con fermata a Ortisei, S. Cristina Selva.

Ritorno: partenza da Plan ore 17 da Selva ore 17.06, da S. Cristina ore 17.31, da Ortisei ore 17.59, arrivo a Chiusa ore 19.22, partenza da Chiusa ore 19.40, arrivo a Bolzano ore 20.18.

Data l'abbondanza di neve nei campi sportivi e la comodità di tali comunicazioni è prevedibile un largo concorso specialmente di sportivi dell'Alto Adige. Ma è bene avvertire che potranno approfittare di tali comunicazioni anche gli altri viaggiatori in genere, in transito a Bolzano o Chiusa, diretti in Val Gardena da qualsiasi provenienza.

Il bandito Torres arrestato

PARIGI, 11

(A.P.) Il bandito Torres, che era stato ferito ieri in uno scontro con i gendarmi che da qualche mese gli davano la caccia, è stato catturato stamane nel suo rifugio situato in una delle zone più selvagge della Corsica. Non meno di duecento uomini hanno partecipato al suo accerchiamento. Egli era completamente esausto per la perdita di sangue subita. Si tratta dell'ultimo superstite della banda Caviglioli, che teneva sotto il terrore la regione di Vico. Le condizioni del ferito sembrano assai gravi.

Il monumento a Dubocovich

distrutto completamente

VIENNA, 11

(E. M.) A Gelosa, nell'isola di Lesina, alcuni ignoti hanno posto oggi del materiale esplosivo ai piedi del monumento al dalmata Dubocovich, distruggendolo completamente. Si tratta evidentemente di uno dei soliti attentati diretti ad attirare l'attenzione sulle condizioni interne della Jugoslavia.

Il palcoscenico girevole adottato al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 11

Stasera al Teatro Reale dell'Opera, gremito in ogni ordine di posti è stata rappresentata la *Traviata*. La nuova edizione che dell'opera verdiana ha curato il nostro massimo teatro è stata ottima per allestimento scenico e per compleso di interpreti. Dirigeva la orchestra Gino Marinuzzi e le parti principali erano state così distribuite: Violetta (Gilda Dalla Rizza), Alfredo (Dino Borgioli), Giorgio Germont (Gino Vanelli), Gastone (Luigi Nardi). Una innovazione importantissima dal punto di vista scenico è stata attuata per la prima volta nella rappresentazione di questa sera in sede di teatro lirico: il funzionamento cioè del palcoscenico girevole che ha consentito i più rapidi mutamenti di scena per modo che l'azione del melodramma ha avuto una varietà suggestiva di sfondi e di ambienti quali non era assolutamente possibile realizzare con il palcoscenico fisso. Il pubblico ha molto ammirato questa innovazione della tecnica scenografica ed ha decretato allo spettacolo il più schietto successo applaudendo più volte a scena aperta e ad ogni fine d'atto agli interpreti e al maestro Gino Marinuzzi.

I lavori della Commissione delle Corporazioni

ROMA, 11

Sotto la presidenza dell'on. Bottai si è tenuta al Ministero delle Corporazioni la quinta riunione della Commissione permanente del Consiglio nazionale delle Corporazioni per lo studio dei problemi della politica doganale e gli scambi con l'estero.

Sulle trattative doganali in corso in alcuni Paesi ha dettagliatamente riferito il Direttorio generale della produzione e degli scambi dott. Anzilotti ed hanno interloquito il Ministro Santarelli, il dott. Mariani, l'on. Benni, il prof. Guarnieri, l'on. Tassinari e l'on. Lantini. La commissione sarà convocata di nuovo la prossima settimana.

Concorsi per 270 cattedre di Istituti medi

ROMA, 11

Sono stati banditi trenta gruppi di concorsi a cattedre di RR. Istituti medi di istruzione ed esami di abilitazione all'insegnamento medio.

Le cattedre messe a concorso sono 274 così distribuite: 100 di italiano, latino, storia; 40 di italiano latino, greco, storia e geografia; 25 di lettere classiche; 25 di lettere italiane e latine e storia; 15 di filosofia e storia; 10 di lingua e letteratura tedesca e francese; 5 di lingua e letteratura inglese; 2 di lingua e letteratura tedesca negli istituti medi di I.o grado; 22 di matematica e fisica; 15 di scienze naturali, chimica e geografia; 5 di musica e canto; 10 di maestra giardiniero.

L'on. Martelli presidente dell'Agip

ROMA, 11

Apprendiamo che in seguito alle dimissioni presentate dall'on. Giarratana dalla presidenza dell'Agip, è stato chiamato a presiedere l'importante ufficio l'ex Ministro dell'Economia on. Alessandro Martelli, professore di mineralogia.

70 centimetri di neve ad Asiago

VICENZA, 11

Continua abbondantissima la caduta della neve sia in città che in provincia. In città il bianco lenzuolo ha già raggiunto l'altezza di oltre 20 cm.; nelle vallate del Leogra, del Chiampo e dell'Agno, sono stati superati i 30 cm.; a S. Gottardo, dove ieri numerosissimi vicentini si sono portati per sciare, l'attesa ospite ha raggiunto i 35 cm. Ad Asiago città il mezzo metro è superato e nelle alture circostanti l'altezza della neve ha superato i 70 cm. il che permetterà lo svolgimento di tutte le manifestazioni sciatorie in programma nel glorioso Altipiano e sin qui dovute rimandare.

Ucciso a colpi di scure

REGGIO CALABRIA, 11

Nel comune di Sant'Eufemia è stato rinvenuto cadavere il contadino Borrello Rosario, ucciso a colpi di scure. A conoscenza del delitto l'arma dei RR. CC. ha tosto esperito attivissime indagini, che hanno portato all'identificazione degli autori, nelle persone di Oliviero Pasquale e di suo figlio Cosimo. Quest'ultimo si è costituito ai carabinieri, mentre suo padre, tuttora latitante, è attivamente ricercato. Pare che i motivi del delitto debbansi ricercare in questioni d'interesse.

Nuovi disordini in Spagna

Il capo della polizia dimissionario

MADRID, 11

(R. A.) La partenza avvenuta ieri da Barcellona del piroscafo «Buenos Ayres» che reca a bordo 108 estremisti arrestati durante i disordini degli scorsi mesi e destinati ad essere deportati in Guinea, ha suscitato un vivo fermento tra le organizzazioni socialiste e comuniste della Catalogna, del Levante e dell'Andalusia. Stamane improvvisamente è stato dichiarato lo sciopero generale di protesta a Valencia e a Granata. Nella prima delle due città gruppi di scioperanti hanno rovesciato vari autocarri e lanciato pietre contro alcune vetture tramviarie. Sono avvenuti inoltre tafferugli e sparatorie.

Stasera il direttore generale della polizia ha presentato le proprie dimissioni in seguito ad un articolo di un giornale madrileno che faceva rilevare la non lieta situazione in cui si trova la cittadinanza, esposta continuamente ad aggressioni da parte di malfattori.

Un maggiore e un autista uccisi a un passaggio a livello

BERGAMO, 11

Un mortale investimento ad un passaggio a livello incustodito, che è costato la vita a due persone, si è avuto a deplorare stasera verso le 19 a Romano Lombardo. Sono rimasti vittime il maggiore di artiglieria cav. Mario Chigi di anni trentanove, valoroso decorato di guerra, e il suo autista Luigi Camazzi di anni 34. Come ogni sera, il magg. Chigi saliva sulla sua macchina con l'autista e si avviava da Cividate a Romano Lombardo, per incontrare il suocero che proveniva da Milano. La auto, giunta al passaggio a livello, veniva investita dal diretto Milano-Venezia. La macchina veniva letteralmente divisa in due e scaraventata alla distanza di una ventina di metri. Il cav. Chigi, che stava a sinistra del volante, rimaneva decapitato all'istante. Lo autista invece veniva raccolto ancora in vita, ma spirava poco dopo.

54 promozioni cavalleresche

ROMA, 11

Nella prossima dispensa del Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra sono comprese varie nomine negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, promosse in favore di ufficiali in dipendenza del collocamento a riposo o in posizione ausiliaria e di personale civile dell'Amministrazione della Guerra in occasione del collocamento a riposo. Per i collocamenti a riposo si hanno nuove concessioni cavalleresche nell'Ordine Mauriziano e 16 in quello della Corona d'Italia; per il collocamento in posizione ausiliaria i conferimenti nell'Ordine Mauriziano sono in numero di 4 e quelli della Corona d'Italia in numero di 25. Complessivamente le nomine e le promozioni cavalleresche dei due ordini equestri ammontano a 54.

L'arresto e la confessione dell'assassino della domestica friulana

MILANO, 11

Le indagini della squadra mobile sull'uccisione della domestica friulana hanno portato a buon esito e finalmente è stato identificato l'autore dell'atroce delitto. Ieri sera la squadra mobile aveva proceduto al fermo di sei individui dimoranti nella zona Greco-Turro. Su di uno di essi si erano specialmente appuntati i sospetti e perciò più insistentemente è stato interrogato. Egli è certo Salvatore Meroni di Ambrogio, nato a Gorla nel 1908 e colà dimorante. E' risultato che il Meroni era in rapporti d'amicizia con l'infelice domestica Genoveffa Badin, da lui conosciuta allorchè era entrata al servizio del macellaio Pedrazzini. Essendo il Meroni disoccupato e sapendo che i Pedrazzini durante la giornata erano assenti da casa, si recava spesso nella villetta di Via Demostene a chiedere un po' di cibo alla domestica, con la quale si soffermava volentieri. Anche ieri poco prima delle 16 egli si era recato al villino ed aveva anche accettato un bicchier di vino offertogli dalla giovane donna. Che cosa abbia determinato il Meroni all'idea delittuosa non è possibile precisare. Nel suo interrogatorio egli ha ammesso di aver tentato di usare violenza alla Badin, ma questa si oppose con ogni resistenza. Durante la colluttazione — ha detto il Meroni — la giovane è caduta; io le fui sopra e accecato da un'improvvisa furia che non so spiegarmi, la colpii, non mi ricordo nemmeno con quale oggetto. Compiuto l'atto sanguinario fuggii correndo a casa mia a mutare di vestito, perchè quello che portava era tutto intriso di sangue».

Richiesto se avesse, prima di lasciare la casa del delitto, rubato degli oggetti, il Meroni ha negato recisamente. Gli è stato però contestato il fatto che alcuni mobili erano stati trovati scassinati e che su di essi vi erano anche delle impronte sanguigne. Egli ha ripetuto di non aver portato via nulla dalla casa Pedrazzini. Dopo questa confessione, il comandante della squadra mobile fece perquisire la casa del Meroni. Venne trovato il vestito con larghe chiazze di sangue.

Non convinto che il delitto sia stato di puro carattere passionale, il comandante della squadra mobile inviò nuovamente all'abitazione del Meroni alcuni funzionari, per procedere ad una più accurata perquisizione. Questa volta gli agenti hanno trovato, nascosti in un angolo della casa, gioielli e un orologio d'oro che mancavano da casa Pedrazzini. Dopo questa scoperta è appurato che il delitto ha avuto lo scopo della rapina.

Gli altri cinque arrestati sono stati immediatamente rilasciati. Il Meroni verrà sottoposto ad altri interrogatori e confronti, per appurare alcune circostanze. La squadra mobile non ha ancora abbandonato la battuta e visita numerosi locali frequentati dal Meroni. Essa non è ancora convinta che l'assassino non abbia qualche complice.

Barca sommersa nel Po

Un barcaro di Pellestrina annegato

ADRIA, 11

Il maltempo che da due giorni infuria anche nella Bassa Polesana ha fatto oltre danni materiali rilevanti anche delle vittime umane.

L'altro giorno dopo avere superato serie difficoltà per entrare nell'estuario del Po Grande la barca «Emilio» della portata di 1200 quintali si ancorava alla riva sinistra del Po in località Madonnina in Comune di Taglio di Porto Viro. Nelle prime ore di stamane in seguito a forti colpi di vento e per la penetrazione dell'acqua la barca, ch'era carica di terra, si sommergeva trasportando nel fondo anche il proprietario Vianello Giovanni fu Giuseppe di anni 49 da Pellestrina, il quale stava dormendo sotto poppa. Malgrado le pronte ricerche il cadavere del Vianello non è stato ancora estratto.

La barca che costava 15.000 lire non era assicurata.

Un bimbo nasce in auto

ma muore poco dopo

CATANIA, 11

Sul tragitto Leonforte-Catania, in automobile, la ventenne Carmelina Benati dava alla luce un bambino, ma quando essa giunse, accompagnata dai familiari alla casa di maternità, il bambino avea cessato di vivere.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il fervore di consensi e le appassionate discussioni

sollevate dalle dichiarazioni del Ministro Grandi a Ginevra

Un contributo decisivo ai lavori della Conferenza

LONDRA, 11

(C.C.) Dal *Manchester Guardian*, il quale scrive che gli inglesi devono oggi provare un senso di invidioso rincrescimento per il fatto che il discorso dell'on. Grandi non sia stato pronunciato da un uomo di Stato inglese, al *Times* il quale dichiara che il programma di disarmo delineato dall'on. Grandi non può trovare che un'eco di viva simpatia in Inghilterra, tutti i giornali, che riportano quasi integralmente le dichiarazioni del Ministro degli Esteri italiano, rilevano concordemente che esse costituiscono un contributo di importanza decisiva ai lavori della Conferenza del disarmo.

Il monito italiano

Lo *Star*, in un dispaccio dal suo corrispondente da Ginevra, scrive che l'on. Grandi non solo ha fatto proposte importantissime a nome del Governo italiano, ma ha avuto il coraggio di dire in pubblico quello che a Ginevra si sosteneva in privato da dieci giorni in qua. Il monito di Grandi circa il pericolo che si vada incontro ad una nuova gara di armamenti, ha prodotto una enorme impressione. La Conferenza non si aspettava di sentir dire così limpidamente e così coraggiosamente la verità. Tutti sanno che quanto ha detto l'on. Grandi è vero, ma finora tutti temevano di ammetterlo. La dichiarazione di Grandi — conclude il corrispondente — è stata la più drammatica che sia stata finora pronunciata alla Conferenza del disarmo. Evidentemente le parole del Ministro italiano hanno profondamente scosso i delegati e li hanno costretti a fronteggiare la realtà. Alla fine del discorso infatti gli applausi entusiastici ed unanimi al giovane uomo di Stato italiano e le congratulazioni di Simon, di Gibson, di Litwinoff, di Matsudaira hanno manifestato chiaramente l'impressione prodotta.

Una buona politica europea

Nell'articolo di fondo il *Times* scrive: « Conviene constatare che l'area degli accordi va allargandosi di giorno in giorno a mano a mano che le discussioni di Ginevra proseguono. Vi è fin d'ora una considerevole possibilità di accordo tra le principali Potenze; vi è fin d'ora qualche cosa di più sostanziale che delle semplici aspirazioni su cui i negoziatori potranno gettare le basi di accordi effettivi. Il programma rettilineo offerto alla Conferenza dall'on. Grandi combacia con parecchie recenti dichiarazioni italiane, le quali, prese tutte insieme, costituiscono una politica che è innegabilmente una buona politica europea. L'Italia accetta al pari della maggior parte delle principali nazioni la convenzione della Commissione preparatoria per il disarmo ed è favorevole alla proibizione della guerra chimica e batteriologica e dei provvedimenti per la incolumità delle popolazioni civili. L'Italia è anche disposta a completare e ad estendere l'accordo navale di Londra.

Il rimanente del programma dell'on. Grandi è radicale, ma è saldamente fondato sulla premessa ormai universalmente valida che in un mondo il quale si è impegnato a rinunciare alle aggressioni, le armi di aggressione sono un anacronismo. L'Italia quindi è pronta ad abolire le navi di linea ed i sottomarini, è pronta ad abolire le navi porta-aerei, le artiglierie di massima mole, i carri armati e gli aeroplani da bombardamento. E', ripetiamo, una proposta radicale la quale, se pure non potrà essere immediatamente tradotta in pratica nella sua interezza, non contiene nulla che una assemblea radunatasi per discutere il disarmo possa lasciare da parte. Certamente le proposte italiane riscuoteranno simpatie in Inghilterra e hanno colpito l'immaginazione del popolo britannico.

La lettera d'un ammiraglio

Il *Times* prosegue rilevando come Grandi abbia decretato l'antitesi tra disarmo e sicurezza. Il giornale pubblica anche una importante lettera dell'ammiraglio Richmond che, come è noto, è stato in Inghilterra il più autorevole fattore della riduzione della mole delle navi di linea. L'ammiraglio Richmond sostiene appunto la tesi che sia evidente l'interesse della Francia di riconoscere che la sicurezza su cui insiste può esser conseguita non con l'aumento progressivo degli armamenti e con assai più certezza mediante la riduzione degli armamenti ad un basso livello e l'abolizione da parte di tutti delle armi più aggressive.

Il *Times* nel suo articolo di fondo dice che questi riconoscimenti dell'ammiraglio Richmond entrano perfettamente nell'ordine di idee propugnate e lumeggiate a Ginevra da Grandi, al quale il giornale interamente si associa sostenendo fra l'altro che, per esempio, converrebbe molto di più alla Francia essere sicura che la Germania non costruirà più dei sottomarini piuttosto che continuare per conto proprio a costruire sottomarini all'infinito.

Il *Daily Telegraph*, in un dispaccio da Ginevra, dice: « Il discorso di Grandi a Ginevra ha prodotto impressione profonda sia per la sua intonazione, sia per il suo contenuto. Tutti riconoscono che si tratta del progetto più concreto che si sia stato fatto finora. Il discorso di Grandi ha fatto fare all'opinione pubblica, circa le modalità da adottare per il disarmo, il più lungo passo che fosse stato finora compiuto verso il metodo di disarmo antiaggressivo.

Il giornale mette anche in rilievo l'ammirazione suscitata dal tatto misto ad energia e chiarezza con cui l'on. Grandi ha affrontato la delicata questione dell'eguaglianza degli armamenti ed ha dimostrato l'impossibilità di applicare lo statuto della Lega in base ad un regime di preponderanza degli armamenti di questa o quella nazione o gruppo di nazioni.

« La sua frase « Il nostro compito è di fortificare la giustizia e non di giustificare la forza », è memorabile — prosegue il giornale — e conviene anche tenere conto come di buon auspicio del fatto che l'on. Grandi ha alluso all'opportunità di completare l'accordo navale della Conferenza di Londra. Dopo il cristallino discorso di Grandi la nebulosità del discorso giapponese — conclude il *Daily Telegraph* — ha raffreddato alquanto l'entusiasmo della Conferenza ».

L'appoggio di Mussolini

Il *New Chronichle* nel suo articolo di fondo scrive: « V'è molta verità nell'efficacisima frase di Grandi: « La Conferenza deve fortificare la giustizia e non giustificare la forza ». Questa frase è tanto più utile in quanto contiene un monito contro la tendenza che si è manifestata più volte a far deviare l'intera discussione dalla sua base che deve essere il disarmo. Vi sono già diversi accordi tra le principali Potenze sul disarmo e le possibilità della Conferenza divengono più chiare di giorno in giorno. Se Mussolini adopererà il fascino della sua potente personalità per appoggiare le proposte dell'Italia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, almeno gli scopi sui quali la volontà delle tre Potenze converge potranno essere conseguiti, S. E. Mussolini avrà reso un servizio sostanziale alla Europa e alla civiltà ».

Il *Daily Mail* rileva che il Giappone e la Francia sono ora le Potenze maggiori che non aderiscono alla rinuncia ai sottomarini. Contro di essi stanno schierati la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e l'Italia favorevoli all'abolizione totale dell'arma subacquea e in più l'Italia è anche disposta a proporre l'abolizione delle navi di linea, delle artiglierie pesanti e dei carri di assalto. Così viene dato un colpo alla teoria della sicurezza precedente il disarmo su cui si fonda la politica della Francia. Ma come ha detto Grandi, i fatti dimostrano che senza disarmo non vi può essere sicurezza.

La parola giusta pronunciata al momento giusto

BERLINO, 11

I vari giornali di stamane portano commenti redazionali al discorso dell'on. Grandi a Ginevra. Il *Tag* reca sull'intera prima pagina il titolo: « L'attacco di Grandi contro la Francia », e due sottotitoli, il primo dei quali dice: « Roma chiede giustizia invece di una politica di violenze », e l'altro: « Il chiaro programma italiano ».

Il commento porta il titolo « Un fatto storico » e dice che la Germania nazionale ha vanamente sperato che il Cancelliere dicesse quanto l'on. Grandi ha classicamente espresso. Un'aria fresca — aggiunge il giornale — attraversa finalmente l'atmosfera mefitica ginevrina. La parola giusta è stata pronunciata al momento giusto. Dopo aver notato la larga coincidenza delle idee italiane con quelle anglo-sassoni, il giornale dice che qualora la Francia sabotasse le speranze che tali idee fanno sorgere, provocherebbe una situazione, i vantaggi della quale non potrebbero mai essere compensati da alcun armamento. Sarebbe allora chiaro quale condotta venga dettata alla Germania da necessità storiche. Dopo ricordato che l'Italia è stata anche la prima, invece che la Germania, rappresentante dell'idea revisionistica, il giornale dice che ora, in seguito alla tattica dilatoria di Bruening, Grandi ha preso il primo posto nel movimento contro la divisione della Europa nei campi di vincitori e dei vinti. Una direzione politica miope estranea alla realtà ha posto Berlino in seconda linea, e ciò provoca la necessità di una intima collaborazione almeno tra le Potenze che si pongono sul terreno italiano circa il disarmo. Anche a tale riguardo un netto cambiamento della Germania è la premessa necessaria di ogni successo in politica estera.

Notando che un giornale socialdemocratico ha definito un'ipocrisia il discorso dell'on. Grandi, il *Tag* dice che anche qui si dimostra come la socialdemocrazia tedesca sia fedele vassalla dello sciovinismo francese.

In una nota editoriale la *Deutsche Algemeine Zeitung* dice che il discorso dell'on. Grandi, malgrado la riserva diplomatica, è un inequivocabile attacco generale contro la potenza che mira radicalmente ad impedire il risanamento europeo. Il giornale rileva poi l'importanza della confutazione della tesi di Tardieu che non si tratta di una nuova Conferenza della pace. Seguita dicendo che nessuna potenza armata ha finora usato un linguaggio appassionato come l'on. Grandi, mostrando la via del disarmo, ricordando i solenni impegni dalle Potenze stesse assunti con i trattati di pace. Mai nessuna Potenza ha contrapposto all'egemonia francese il principio vivente di una pacifica modificazione della situazione europea, svelando l'insostenibile vuotaggine del principio: « Prima la sicurezza e poi il disarmo ». Il magnifico discorso dell'on. Grandi, che ha svolto le idee fondamentali più volte accennate da Benito Mussolini, è stata la massima conferma della tesi tedesca del disarmo e al tempo stesso un attacco straordinariamente convincente ed efficace contro la ineguaglianza delle condizioni politiche e militari del continente.

Il disorientamento francese

Riserve, critiche e plausi

PARIGI, 11

(A.P.) L'impressione prodotta in Francia dal discorso del nostro Ministro degli Esteri a Ginevra si è manifestata anche oggi in numerosi commenti dai quali ricaviamo che il possente effetto da esso prodotto sull'opinione pubblica mondiale non fa che aumentare il senso di amarezza per la diametrale opposizione esistente tra le principali tesi sostenute dal nostro rappresentante e quelle già esposte dal sig. Tardieu.

La curiosa "logica,, del "Temps,,

L'articolo di fondo pubblicato stasera dal *Temps* riproduce esattamente questo contrasto. L'organo del Quai d'Orsay cerca in verità di imputarlo a pretese contraddizioni che si riscontrerebbero nelle argomentazioni del nostro Ministro degli Esteri. « Il rappresentante dell'Italia — scrive il giornale — ha parlato con eloquenza, su un tono di grande cortesia che ha fatto impressione, ma i suoi argomenti, per quanto brillanti per la forma nella quale sono presentati, urtano il nostro amore della logica ».

Per giustificare questo giudizio, il *Temps* afferma che l'effetto delle eccellenti disposizioni manifestate dall'on. Grandi nel dichiararsi pronto a studiare la proposta francese e a tener conto di tutti i suggerimenti tendenti ad una riduzione effettiva degli armamenti, sarebbe compromesso dall'adesione data nello stesso discorso a certi punti della tesi tedesca. Comunque il fatto che il primo delegato italiano abbia accettato come base di discussione il progetto di convenzione della commissione preparatoria, è sottolineato dall'organo ufficioso come un elemento di primaria importanza. Lo articolista dà tuttavia prova di scarsa serenità allorchè afferma che nello spingersi più oltre di ogni altro sulla via della riduzione degli armamenti, l'Italia prenderebbe di mira sopratutto i mezzi di guerra che non entrano nel suo sistema militare e navale. Ora la maggior parte dei giornali francesi ha voluto invece rendere omaggio alla portata del gesto compiuto dal nostro Governo offrendo in sacrificio l'aviazione da bombardamento, che costituisce un legittimo vanto della nostra aviazione.

Infine il *Temps* rileva malignamente che l'entusiasmo suscitato in Germania dal discorso dell'on. Grandi deve essere alquanto imbarazzante per il nostro Ministro degli Esteri, che non l'aveva certamente cercato.

Una premessa che non garba

Il *Petit Parisien* invece riconosce che il successo di Grandi è stato grande e meritato. « Dal punto di vista dialettico — dice il giornale — il sig. Grandi è quasi inattaccabile. Se si sono ammesse le premesse, tutto si mantiene, tutto si incatena e niente sembra più naturale che la conclusione; disgraziatamente la premessa che senza disarmo non si potrebbe avere la sicurezza, è stata sempre giudicata da noi inaccettabile. Il nostro spirito logico si rifiuta di ammettere che in una città senza gendarmi e dove le persone non si aiutino scambievolmente, il miglior mezzo per non correre alcun pericolo sia quello di lasciare a casa la propria rivoltella.

« Non si può neppure seguire Grandi — continua il giornale — sul terreno delle cifre, perchè l'accrescimento del valore reale degli armamenti italiani in rapporto a quelli dell'anteguerra è del 17 per cento, mentre l'accrescimento degli armamenti francesi è dell'8 per cento e del 12 per cento se si comprendono le spese recenti di organizzazione difensiva delle nostre frontiere ».

L'*Echo de Paris* critica vivamente il discorso di Grandi e ritiene che il Ministro degli Esteri d'Italia abbia pronunziato il discorso che il sig. Bruening non aveva osato di fare. La camicia nera ha parlato come una camicia bruna. Egli avrà domani non soltanto l'applauso dei fascisti italiani, ma le acclamazioni della Germania hitleriana.

Il *Populaire* scrive: « Qualunque sia lo scopo che persegue il signor Mussolini e quali che siano le sue vere intenzioni, ciò che importa è il fatto che il delegato del Fascismo ha rigettato la dottrina menzognera della sicurezza prima del disarmo ed ha proposto il disarmo generale. Noi non sentiamo alcuna fierezza perchè il sig. Mussolini abbia aderito a parole alla nostra tesi, ma non abbiamo alcuna ragione di rammaricarci. Noi possiamo soltanto deplorare che le nostre idee non siano state espresse alla Conferenza del disarmo da quei governi che si dichiarano democratici e salutiamo dunque la proposta del sig. Grandi come saluteremo domani una proposta identica di Litwinoff. Il mondo vuole il disarmo generale.

« La sola questione importante per l'on. Grandi — dice il giornale — è la limitazione e la riduzione degli armamenti. Tutto il resto è vanità demagogica, sofistica utopia, falsa generosità che nasconde una cattiva profonda verità. Come non vedere ciò in un'allusione diretta ed una condanna non mascherata della più larga parte delle proposte del Ministro della Guerra francese?

Buona impressione

negli ambienti francesi della Conferenza

PARIGI, 11

L'*Agenzia Havas* riceve da Ginevra i seguenti commenti sul discorso Grandi:

Come quello del Cancelliere Bruening, il discorso del sig. Grandi ha colpito per la sua moderazione. La tesi italiana sul disarmo è stata esposta con una serenità che contribuirà certamente a creare un'atmosfera propizia alle deliberazioni della Conferenza. Senza abbandonare nulla del punto di vista che fu esposto molto sovente durante i lavori preparatori, il sig. Grandi ha voluto visibilmente apportare un contributo positivo e non una requisitoria nella discussione di Ginevra. Si trovano certamente nel discorso del Ministro italiano le idee care, da qualche anno a questa parte, al Governo di Roma sull'eguaglianza degli armamenti. L'Italia interpreta l'art. 8 del Patto nello stesso senso della Germania. Se il sig. Grandi non ha pronunciato la parola parità, egli ha fatto della giustizia un tale elogio che nessuno si è ingannato sulle sue intenzioni. E' giusto aggiungere che parlando degli accordi navali il signor Grandi ha dato assicurazione che le conversazioni continuano ed ha formulato la speranza di un accordo. Un medesimo linguaggio conciliante ha tenuto riguardo alle proposte francesi di cui il primo delegato italiano ha parlato con simpatia. In breve, è stato un discorso molto interessante, costruttivo, che ha prodotto negli ambienti francesi una buona impressione ».

Violenti incidenti alla Camera francese

PARIGI, 11

(A. P.) Violenti incidenti hanno contrassegnato la seduta odierna alla Camera francese. Era in discussione il progetto di bilancio, che suscita le più aspre critiche da parte dell'opposizione, a causa del carattere fittizio dell'equilibrio previsto fra entrate e spese. Si noti che lo stesso relatore della commissione di finanza ammise che il bilancio comporta per il prossimo esercizio un deficit prevedibile di due miliardi e mezzo e che contiene in potenza un deficit di sette miliardi per l'esercizio successivo. Oggi il Ministro del bilancio sig. Pietri ha difeso eloquentemente la propria opera, dichiarando che se le misure cui è ricorso hanno carattere nettamente eccezionale, ciò è dovuto alla preoccupazione di non gravare ancor più la condizione dei contribuenti francesi. Quanto all'iscrizione in bilancio dei due miliardi dell'annualità Young, il Ministro la giustifica osservando che non bisogna far credere al mondo che la Francia sia abbastanza ricca per farne a meno. Concludendo il sig. Pietri afferma trattarsi in sostanza di un espediente che rinvia al 1933 le soluzioni eroiche.

A questo punto il radicale Bonnet propone il rinvio del progetto alla commissione che dovrebbe verificarne seriamente l'equilibrio. Il Presidente del Consiglio insorge contro questa manovra politica e dichiara di opporre la questione di fiducia alla proposta Bonnet. Quest'ultimo domanda l'appello nominale. Il presidente dell'assemblea finge di non udire un intervento del socialista Brake, che chiede la parola per richiamare al regolamento. Ciò suscita le furie dell'estrema sinistra. Poichè il Presidente si alza per uscire dall'aula, il Brake gli si scaglia contro e lo insegue attraverso l'emiciclo, minacciandolo a pugni tesi, mentre gli uscieri e diversi deputati tentano di trattenerlo per le braccia e per le falde della giacca. Il pandemonio perdura quando la seduta viene ripresa.

Segue una serie di votazioni abbastanza confuse, che fanno protrarre la seduta fin dopo la mezzanotte. A quest'ora finalmente viene messa ai voti la domanda di rinvio del bilancio alla commissione. Vivo fermento regna nelle file dell'estrema sinistra. Finalmente all'una e 10 si conoscono i risultati dello scrutinio: la mozione del radicale Bonnet viene respinta con 263 voti contro 301. Dopo di che la Camera passa ad occuparsi della riforma elettorale.

La seduta si protrarrà probabilmente fin verso il mattino.

Lord Strickland sconfessato dalla Commissione d'inchiesta

LONDRA, 11

(C. C.) La commissione reale che venne nominata nel 1930 e l'anno scorso si recò a Malta per studiare sul posto la grave questione determinata dai noti arbitri del ministro Strickland, ha terminato testè i suoi lavori ed ha compilato un rapporto che viene pubblicato oggi a cura del Ministero delle colonie, in un apposito libro azzurro. Come si poteva prevedere, il responso della commissione è totalmente contrario a lord Strickland e ai suoi seguaci. Risulta dall'inchiesta compiuta dalla commissione reale che «la grave questione che costrinse il governo britannico a sospendere temporaneamente le garanzie costituzionali accordate all'isola di Malta nel novembre 1921 si sarebbe potuto facilmente evitare se non mediante l'uso di metodi più ragionevoli, con più tatto e con meno puntiglio personale».

La commissione si sofferma lungamente ad esaminare la questione sollevata dal partito costituzionale presieduto da lord Strickland, secondo cui una delle cause del grave conflitto determinatosi fra i partiti politici e del fermento prevalente nell'isola, sarebbe stato il cosidetto problema della lingua italiana. La commissione dichiara che quest'asserzione del partito costituzionale è insostenibile e ricorda che la lingua italiana è di uso comune per l'amministrazione e si presta assai meglio del dialetto maltese all'uso locale, non solo, ma è la lingua della cultura, della legge, dell'università, della medicina, della chiesa. Soltanto che il popolo minuto non parla che il dialetto maltese.

Quanto all'affermazione che esistesse a Malta un movimento cosidetto pro Italia, la commissione deplora che esagerando il significato dell'esistenza di un cosidetto partito nazionalista, al quale si attribuivano simpatie italiane, il partito costituzionale abbia corso il pericolo di creare artificiosamente delle resistenze, mentre non vi è conferma alcuna che qualcuno a Malta abbia desiderato l'unione con l'Italia.

L'incontro Mussolini-Muscianoff

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio bulgaro

ROMA, 11

Oggi, alle ore 16, il Presidente del Consiglio bulgaro on. Muscianoff è stato ricevuto a Palazzo Venezia dal Capo del Governo che lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Il Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Pani ha offerto stasera un pranzo in onore dell'on. Muscianoff. Erano presenti il Ministro delle Finanze on. Mosconi, il Ministro della Giustizia on. Rocco, il Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta, il Ministro di Bulgaria a Roma gen. Bolkoff con il personale della Legazione al completo, il primo aiutante di campo generale di S. M. marchese Di Bernezzo, il capo gabinetto alla presidenza prefetto Beeri, i Ministri plenipotenziari Guariglia, Taliani, Indelli e Buti, il conte Vittorio Solaro Del Borgo ed alcuni altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Il Presidente del Consiglio bulgaro Buscianoff ha ricevuto stasera i rappresentanti della stampa italiana ai quali ha fatto delle dichiarazioni sulla sua venuta a Roma e sulla situazione estera della Bulgaria.

Egli ha cominciato con l'accennare alla visita fatta stamane al Re che lo ha invitato a colazione. Egli ha avuto così modo di intrattenersi col Sovrano e della Regina Giovanna la quale, egli ha detto, è l'incarnazione della virtù ed è vivamente amata dal popolo bulgaro del quale ha già imparato a parlare la lingua.

Il signor Muscianoff ha quindi parlato della visita che egli ha fatto nel pomeriggio al Capo del Governo d'Italia. Ho potuto conoscere così per la prima volta, ha soggiunto, di persona il Capo del Governo italiano e sono molto soddisfatto della mia visita. Abbiamo parlato tra l'altro della Conferenza di Ginevra e della crisi economica mondiale, la quale è la principale questione che preoccupa gli uomini politici di tutti i Paesi. Il nostro colloquio ha anche avuto per argomento le difficoltà che noi abbiamo in Bulgaria e la lotta che sosteniamo contro la crisi.

Il signor Muscianoff ha detto quindi che era stato a Roma altre volte in passato ma mancandone da vario tempo ha potuto rendersi conto dei grandi progressi che l'Urbe ha realizzato in ogni campo in questi ultimi anni.

Egli è rimasto sopratutto colpito dal fervore di vita e di lavoro del popolo italiano. Passando a parlare delle relazioni estere della Bulgaria e particolarmente dei rapporti con gli altri Stati balcanici il Presidente del Consiglio bulgaro ha dichiarato che la politica del suo Paese è una politica di pace. Prima di congedare i rappresentanti della stampa il Presidente del Consiglio ha tenuto a sottolineare la cordialità dei rapporti italo-bulgari.

Leale e pacifica cooperazione tra Italia e Bulgaria

SOFIA, 11

Il giornale ufficioso *Bulgarie*, prendendo lo spunto dalla notizia del viaggio del Capo del Governo Muscianoff a Roma esamina in un lungo articolo di fondo la situazione dei rapporti italo bulgari.

Il giornale rileva che Muscianoff avrà occasione di esporre con chiarezza e sincerità dinanzi al Duce, la cui rilevante personalità ha compiuto il miracolo di assicurare all'Italia un prestigio internazionale mai finora conosciuto, la situazione particolarmente difficile della Bulgaria. Mussolini, aggiunge la *Bulgarie* sarà messo al corrente dei passi fatti dal Governo bulgaro allo scopo di ottenere un'efficace aiuto internazionale. Non vi può essere dubbio che l'appello della Bulgaria all'Italia sarà accolto a Roma con la più grande simpatia.

Smentendo poi le accuse pervenute dall'estero, il giornale tiene opportuno dichiarare che i sentimenti amichevoli esistenti tra i due paesi risiedono, soltanto e sopratutto nella simpatia reciproca che unisce i due popoli.

Un colloquio di Laval con l'Ambasciatore inglese

PARIGI, 11

(A.P.) Si continua a parlare dell'imminenza di un accordo di principio franco-britannico per ciò che riguarda la possibilità e l'opportunità di riunire la conferenza delle riparazioni nel giugno prossimo a Losanna. Stamane il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto al Quai d'Orsay l'ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi lord Tyrrell. Assistevano pure al colloquio da parte francese il sig. Berthelot e da parte inglese il consigliere d'ambasciata Wigram.

I giapponesi hanno iniziato la grande offensiva

SCIANGAI, 11

Alle nove di questa mattina i giapponesi hanno iniziato un violento bombardamento contro il quartiere di Cia-pei. Aeroplani giapponesi sorvolano la zona, lanciando bombe, mentre le forze cinesi e giapponesi si concentrano rapidamente sui luoghi della lotta.

Con questa nuova azione delle artiglierie e degli aeroplani pare abbia inizio la grande offensiva giapponese contro le truppe cinesi che ancora resistono nel quartiere di Cia-pei e nei forti diroccati di Wusung. I giapponesi hanno sbarcato altre truppe a nord est di Sciangai per tentare l'accerchiamento delle forze avversarie. Si dice che altri rinforzi di truppe nipponiche, sommanti a circa venti mila uomini, sono per giungere ed essi dovrebbero essere trasportati in parte con grossi aeroplani.

Intanto le organizzazioni culturali della città lanciano un appello all'opinione pubblica e alle classi dirigenti cinesi, in cui si denunzia che i nipponici hanno distrutto importanti edifici, sedi di industrie e di istituzioni culturali. « La guerra — dice il documento — ha il fine di spartire la Cina. La lotta legittima antigiapponese della popolazione di Sciangai è stata spezzata ». L'appello protesta categoricamente contro l'aggressione giapponese e contro la politica del governo di Nanchino, tendente a giungere ad un compromesso col Giappone; e lo invita a ricorrere ad ogni sforzo per prestare soccorso alle masse cinesi nella lotta contro l'invasore.

L'autore della strage di Agen è stato arrestato

PARIGI, 11

(A. P.) E' nota l'atroce carneficina perpetrata nei dintorni di Agen da un giovane fittavolo, sulle persone dei suoi più stretti congiunti. In una fattoria di Serres vivevano modestamente un vecchio di 76 anni, sua figlia di anni 52, una nuora sposata al giovane Pierre Delafait e i due figli della giovane coppia: una bambina di otto anni e un bambino di quattro mesi; inoltre anche un altro parente, il settantenne sig. Medole, dormiva nella stessa casa.

Ieri mattina i vicini, inquieti del silenzio che persisteva nell'abitazione del Delafait, vi penetrarono e si trovarono in presenza di uno spettacolo raccapricciante. Tutti i membri della famiglia, ad eccezione del Pierre Delafait, giacevano a letto con i corpi mutilati da profonde ferite di coltello, di accetta e di fucile. Un mare di sangue inondava le tre camere in cui erano distribuiti gli abitanti della casa.

Mentre si procedeva alle prime constatazioni, giungeva sul luogo il Pierre Delafait, il quale aveva fatto credere ai suoi conoscenti di essersi recato in città per festeggiare la fine del carnevale. Egli tentò dapprima di dar credito all'ipotesi di un delitto commesso a scopo di rapina da qualche vagabondo e dichiarò all'uopo che una somma di 3000 franchi custodita in un nascondiglio era stata asportata, ma stretto con abili interrogazioni, finì per confessare di essere stato l'unico autore dell'eccidio. Il Pierre Delafait, che serba una cinica impassibilità, si è sottoposto senza difficoltà alla ricostruzione del delitto, dopo di che è stato passato alle carceri.

La prima conferenza italiana all'Università di Goteborg

GOTEBORG, 11

All'Università ha avuto luogo la prima conferenza pubblica di nuovo Rettore di lingua italiana dott. Salvatore Sibiglia che ha parlato sul 500. Erano presenti il Rettore della Università con moltissimi professori, Il R. Console d'Italia e numeroso pubblico composto di studenti e simpatizzanti per l'Italia. Il dott. Salvatore Sibiglia ha trattato del '500 in genere prospettando numerosi aspetti della vita dell'arte e della letteratura, aspetti che saranno sviluppati nelle lezioni del corso che si chiuderà ai primi di giugno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 44 - Cent. 20

Sabato 13 Febbraio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Il X anniversario dell'incoronazione di Pio XI

Il messaggio del Papa al mondo

Esortazione alla preghiera nell'ora grave che incombe

CITTA' DEL VATICANO, 12

Per la ricorrenza del X. anniversario della incoronazione del Sommo Pontefice Pio XI., stamane nella Basilica Vaticana, ha avuto luogo la solenne cappella papale.

Il corteo papale

La Basilica era affollatissima di fedeli. Sotto l'abside si ergevano alcune tribune. In quella riservata al Corpo diplomatico era Donna Rachele Mussolini insieme con l'Ambasciatore d'Italia e la contessa De Vecchi di Val Cismon. Una larga rappresentanza del patriziato e della nobiltà romana occupava la tribuna ad essa riservata. Lungo la navata centrale era schierata la guardia palatina per fare ala al passaggio del corteo papale.

Il Papa è sceso in S. Pietro alle 10.40 ed è entrato nella Basilica dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo, al quale hanno preso parte 22 cardinali. Il Pontefice, in sedia gestatoria, indossava il manto, e portava il triregno.

Il corteo papale è passato attraverso uno scroscio di applausi, su cui solo di quando in quando sovrastavano i più acuti squilli delle trombe d'argento che suonavano la marcia trionfale d'accesso del Pontefice. Sventolavano ovunque i fazzoletti, come bianco volo di farfalle, sulla massa dei plaudenti.

Presso l'altare della Confessione uno sconosciuto si è fatto largo ed ha gettato verso il Papa una carta gridando: «Voglio una grazia». La carta è stata subito raccolta da uno dei chierici e l'individuo è stato preso e accompagnato al posto di guardia dei gendarmi per essere interrogato. E' risultato trattarsi di un supplicante che ha scelto quel mezzo per inoltrare la sua supplica con maggiore sicurezza che essa giunga nelle mani del Papa.

Le trombe d'argento hanno suonato la marcia del Silveri e il Pontefice, durante il percorso, ha benedetto la folla. Giunto sotto l'abside, il Papa è salito sul trono costruito a *cornu evangeli* dell'altare della cattedra. Subito dopo il Cardinale Locatelli ha iniziato la celebrazione della Messa durante la quale i cantori pontifici hanno eseguito musica classica.

La parola del Pontefice

Terminata la Messa, il Papa è salito sul podio eretto dinanzi alla confessione ed ha detto con voce chiara e forte, il seguente messaggio:

« *E' piaciuto alla Divina bontà e misericordia di farci pervenire ancora una volta, dopo dieci anni di pontificato, a questo anniversario che il vostro pio concorso e devoto contegno, rendono a noi tanto più solenne e consolante, dolce e prezioso sollievo all'enorme peso di gratitudine e di responsabilità di cui il compiuto decennio ci costituisce debitori verso Dio e verso gli uomini. E dispose la Divina Provvidenza che tutto questo avvenisse in un momento di universale angustia, di così gravi sofferenze per le masse dei popoli, di così gravi preoccupazioni per i loro reggitori, di così angosciosa ricerca di pace e dei mezzi che valgono ad assicurarla.*

« *Sappiamo che appunto per lo incontro di cotali circostanze molti dei nostri figli della grande famiglia cattolica, anzi, dell'intera umana famiglia, desiderano udire pur da lontano sull'onde eteree, come voi da vicino, la voce del Padre, ed avere dal Vicario di Cristo una parola di luce e di conforto.*

Invito alla preghiera

« *La SS. Vergine Immacolata, della quale ieri celebrammo la tanto benefica apparizione a Lourdes, ci ispira di soddisfare al pio desiderio, invitandovi tutti, vicini e lontani, a rivolgervi con la preghiera a Dio, Creatore, Signore, e supremo Reggitore del mondo e delle genti, ricordando e deplorando in ispirito di penitenza i peccati nostri che armano la Divina Giustizia, rappresentando le nostre tribolazioni alla sua infinita Misericordia: a Lui ed alle sue ispirazioni chiedendo quella pace e di essa quei mezzi che sembrano sfuggire alle ricerche degli uomini.*

« *Vi invitiamo a farlo con le parole stesse che nella Sacra Liturgia, la S. Chiesa, incomparabile maestra di preghiera, ci mette sul labbro e nel cuore, e raccomanda alla nostra meditazione. Preghiamo dunque in perfetta unione delle menti e dei cuori, questa la pace prima e la più necessaria, preghiamo, oremus* ».

E' stato quindi data lettura di sette *oremus* per invocare da Dio l'allontanamento delle colpe e dei castighi e il ritorno della pace nel mondo. Terminata tale lettura Pio XI ha impartito la Benedizione Apostolica. Poscia, dopo la promulgazione delle indulgenze elargite per l'odierna ricorrenza, il Pontefice è risalito in sedia gestatoria, e, tra le acclamazioni dei fedeli, ha fatto ritorno nei suoi appartamenti.

Mentre il Papa parlava, i microfoni, collegati con la stazione radio Vaticana, hanno trasmesso il messaggio e la Benedizione a tutto il mondo.

Un telegramma del Re

Il Pontefice ha ricevuti oggi numerosi telegrammi di auguri e di felicitazioni da parte di Sovrani e di Capi di Stato, nonchè da varie personalità politiche. Il Re d'Italia ha così telegrafato:

« *La Regina ed io siamo molto lieti di esprimere a Vostra Santità, nella ricorrenza del decimo anniversario della Sua incoronazione, le più vive felicitazioni ed ogni migliore augurio di piena prosperità per la Santità Vostra - Firmato* VITTORIO EMANUELE ».

Questa sera, in segno di festa pel decimo anniversario dell'incoronazione del Pontefice Pio XI, la facciata della Basilica di S. Pietro è illuminata con fiaccole.

L'anniversario della Conciliazione festeggiato a Malta

MALTA, 12

L'anniversario della incoronazione del Pontefice e il terzo anniversario del grande avvenimento storico della Conciliazione sono stati oggi festeggiati con l'esposizione delle bandiere. Il *Giornale di Malta*, organo del partito nazionale, scrive che la Conciliazione rappresenta l'avvenimento più grande del Pontificato storico di Pio XI che col Trattato del Laterano raggiunse l'ideale cristiano e patriottico insieme.

Il giornale conclude affermando che il Duce lavorò con volontà ferma per la Conciliazione trovando nel Pontefice una eguale decisione e uno spirito altrettanto generoso e comprensivo.

L'alto significato e la risonanza della visita del Duce al Santo Padre

Un giorno memorabile per l'Italia

PARIGI, 12

I giornalisti francesi che hanno assistito ieri a Roma alla cerimonia svoltasi per l'incontro fra Pio XI e Mussolini ne hanno riportato una profonda impressione e notano nei loro resoconti che « tutta la storia e tutta la gloria dell'Italia pontificia » si trovavano riunite in Vaticano per ricevere il Duce.

« Scena straordinaria — scrive il corrispondente del *Journal*. — Si sentiva bene, nonostante la ricchezza delle uniformi, lo scintillio delle croci dei ministri e degli ambasciatori, e a onta dello stesso quadro prodigioso, che un solo uomo contava: questo figlio del popolo, che, un giorno, ha afferrato nel suo pugno l'Italia esitante al bordo dell'abisso e che da dieci anni la dirige da sicuro pilota ».

Il resoconto del *Journal* dedicato alla visita del Duce al Papa rievoca poi il momento solenne che ha chiuso la cerimonia, quando in San Pietro il Capo del Governo d'Italia si è chiuso in un istante di raccoglimento per la preghiera: forse pensava in quel momento al fratello perduto e che tanto teneramente amava; o forse, dinanzi alla tomba del primo Pontefice, Mussolini che aveva lasciato il successore di San Pietro pensava pure che per la prima volta, da molti decenni, il Capo del Governo di Roma e il Vicario di Cristo si incontravano in Vaticano.

Analoghe considerazioni fanno tutti i giornali francesi che stamattina commentano l'avvenimento mettendo in rilievo che l'importanza capitale di esso può essere misurata dal fatto che, come scrive l'*Echo de Paris* in un lungo articolo, « si è avuta la prima presa di contatto fra il Papa e un Capo di Governo italiano dopo sessanta anni di lotte e di divisioni ».

I corrispondenti da Roma che hanno visto Mussolini nella sua uniforme di Primo Ministro, « col Collare dell'Annunziata che lo fa cugino del Re e con quello dello Speron d'oro recentemente conferitogli dal Papa », affermano che tutto ciò passava in seconda linea, perchè quello che attirava e affascinava era il viso del Duce, « pieno di forza, spirante una volontà sempre tesa ». Viene messo in speciale rilievo che il colloquio tra il Duce e il Sommo Pontefice è stato eccezionalmente lungo, il che accresce ancora la portata dell'avvenimento. Alcuni giornali osservano poi che la visita di ieri ha provocato a Roma un vivissimo, generale entusiasmo, e affermano che gli accordi del Laterano avranno, senza dubbio, effetti considerevoli sulla politica italiana. L'11 febbraio, concludono questi giornali, è veramente diventato per il popolo italiano un giorno memorabile.

La Conciliazione cementata dall'incontro del Papa col Duce

LONDRA, 12

Tutti i giornali in ampie corrispondenze da Roma parlano della visita di Mussolini al Pontefice, definendola un avvenimento storico e rilevando che con essa viene a cementarsi ulteriormente la conciliazione fra lo Stato e la Chiesa. I giornali, dando risalto alla lunga durata dell'udienza, deducono che la visita non è stata soltanto un atto di cortesia e di opportunità politica.

Il *Daily Telegraph* nel suo editoriale scrive che la visita di Mussolini al Pontefice segna la fine dei pericoli di attriti fra il Fascismo ed il Vaticano per il predominio nella formazione della gioventù italiana.

Il ritardo della visita — continua il gionale — fu probabilmente dovuto al desiderio di mettere alla prova gli accordi raggiunti e l'incontro ormai avvenuto unisce felicemente due forze le quali, grazie al nuovo indirizzo dato alla politica estera fascista nell'ultimo anno, sono i più importanti fattori di pace nell'Europa continentale.

L'importanza storica della visita

BERLINO, 12

Tutti i giornali riportano ampiamente il resoconto della visita del Capo del Governo al Sommo Pontefice e pubblicano stamane le prime fotografie dell'avvenimento e ne sottolineano l'importanza storica: Il «Tag», in una nota, ricorda le vicende dei rapporti italo-vaticani in questi ultimi tre anni dicendo che la visita suggella la pace stipulata nel febbraio del 1929. Il giornale crede che la decisione del Duce sia stata dettata dalla considerazione che il fermo atteggiamento dell'Italia verso l'estero necessiti la massima compattezza interna. La stessa composizione del seguito del Capo del Governo d'Italia — conclude il giornale — farebbe credere che si inizi adesso un sempre più intimo scambio di idee e di azione comune tra i due Governi.

Avvenimento tre volte simbolico

GINEVRA, 12

Il «Journal de Genève» pubblica un articolo intitolato: «Mussolini al Vaticano». Dopo avere ricordato il dissidio tra l'Italia e il Vaticano iniziatosi precisamente quando l'Italia potè compiere la propria indipendenza, l'articolo dice che la visita che Mussolini ha fatto giovedì al Vaticano è un avvenimento tre volte simbolico che segna la riconciliazione della Chiesa con la Nazione italiana, con lo Stato italiano e col Fascismo e mette fine ad un triplice dissidio storico.

Vivo interesse a Budapest

BUDAPEST, 12

L'intera stampa pubblica dandole grande rilievo la notizia della visita del Capo del Goberno italiano al Pontefice.

'Collaudo dei Patti del Laterano,

RIO DE JANEIRO, 12

(S.I.A.) La visita di Mussolini al Papa è l'argomento principe dei circoli politici. I giornali dedicano all'avvenimento largo spazio al posto d'onore, mettendone in rilievo l'altissima importanza.

« La visita di S. E. Mussolini a Papa Pio XI — scrive *A Noite* — costituisce il collaudo dei Patti del Laterano. La visita, garanzia della piena efficienza dei Patti firmati tre anni or sono, segna la definitiva soluzione del problema dei rapporti tra Chiesa e Stato fascista, problema che fu alle basi della vita spirituale e politica della nuova Italia. Per l'opera del Duce, l'Italia si è liberata di una scissione che fu ritenuta consustanziata alle stesse profonde ragioni della vita italiana. E' questo un trionfo della politica di Mussolini, come ne è riaffermazione solenne il discorso col quale il Ministro Grandi a Ginevra ha illustrata la tesi del suo Capo. In fondo la visita al Pontefice è un argomento alla saldezza della politica fascista che proclama la necessità della pace che ha per unico fondamento la giustizia ».

Un commento cecoslovacco

PRAGA, 12

Il *Lidove Listy* pubblica che la visita di Mussolini al Pontefice è un avvenimento di grande importanza perchè, dopo appianati gli ultimi malintesi fra la Chiesa e lo Stato, il Capo del Governo d'Italia si è recato per la prima volta a visitare il Capo della Cristianità. Ciò avviene in una data significativa, e precisamente nel terzo anniversario della conclusione del Trattato del Laterano che ha riconciliato l'Italia con il Vaticano.

Compiacimento spagnolo

MADRID, 12

Ad eccezione dei giornali di sinistra, la stampa reca la notizia della visita ufficiale di Mussolini al Sommo Pontefice e al Segretario di Stato. L' «A B. C.» riferisce in termini entusiastici la cronaca dello storico avvenimento rilevandone il significato e riporta i commenti della stampa italiana. L' «Ahora» rileva l'importanza della visita compiacendosi che i dissensi dello scorso autunno fra il Governo italiano e la S. Sede si siano risolti definitivamente. L' «Epoka» in un lungo articolo rileva che la presenza di Mussolini in Vaticano dimostra la venerazione ed il rispetto del potere temporale, per la sovranità religiosa e la concordia di entrambi i poteri a vantaggio delle Nazioni.

L'interessamento belgradese

BELGRADO, 12

I giornali pubblicano lunghi articoli sulla visita del Capo del Governo italiano al Pontefice attribuendo all'avvenimento un grande significato. La *Politika* osserva fra l'altro che la prova delle cordiali relazioni fra il Vaticano e l'Italia fascista è appunto fornita da detta visita.

Solenne Te Deum a Tripoli

TRIPOLI, 12

In occasione del terzo anniversario della Conciliazione è stato celebrato nella cattedrale un solenne Te Deum al quale hanno assistito il Governatore Maresciallo Badoglio, autorità, notabilità e fitta folla. Gli edifici pubblici e molti privati sono stati decorati con bandiere e con illuminazioni elettriche.

Trattati di amicizia e di commercio stipulati tra l'Italia e l'Heggiaz

ROMA, 12

L'Agenzia « Stefani » comunica: « *Il 10 febbraio corr. sono stati firmati a Gedda fra il comm. Sollazzo, R. Console generale d'Italia, e S. A. R. l'Emiro Faysal un trattato di amicizia e stabilimento ed un trattato di commercio tra l'Italia ed il Regno dell'Heggiaz e Neged e dipendenze. Con la firma di tali trattati l'Italia ha proceduto al riconoscimento del Re Ibn Saud quale Sovrano dell'Heggiaz e Neged e dipendenze ed ha stabilito con questo rapporti di cordiale amicizia e di collaborazione economica* ».

Fin qui l'annnuncio ufficiale. In proposito si hanno i seguenti particolari:

Col primo di questi trattati le parti contraenti dichiarano di stringere fra di loro vincoli di sicura amicizia; si accordano per stabilire fra i due Paesi relazioni diplomatiche e consolari; concedono sul proprio territorio reciprocamente ai cittadini e ai sudditi, comprese le società, il trattamento della Nazione più favorita. Essi inoltre si riconoscono reciprocamente: l'Italia lo statuto nazionale dei sudditi del Re dell'Heggiaz nel Regno e nelle Colonie, e il Re dell'Heggiaz riconosce lo statuto nazionale dei cittadini sudditi e protetti italiani nel suo paese e dipendenze.

Non basta: la strada per la Mecca è controllata dal Re dell'Heggiaz; ora questo Sovrano si impegna di agevolare e proteggere i sudditi italiani di fede musulmana che si recano in pellegrinaggio alla Mecca.

Il secondo trattato, cioè il trattato di commercio, ha la durata di dieci anni e per esso le parti contraenti si impegnano a facilitare gli scambi commerciali fra i due paesi, si accordano il trattamento della nazione più favorita in materia di dazi doganali, trasporti, libertà di commercio, nonchè per la pesca lungo le coste del Mar Rosso.

Occupandosi di questi trattati, il *Giornale d'Italia*, dopo aver rilevato come essi da un punto di vista generale sono l'espressione della funzione economica esercitata dall'Italia nel Mar Rosso e, da un punto di vista particolare, l'espressione dello spirito della politica italiana che sa accostarsi anche agli Stati più giovani e ai popoli più remoti per la sua schiettezza e per la valutazione che è fatta della sua amicizia, osserva che il regno dell'Heggiaz e del Neged, essendo economicamente un paese ancora giovanissimo, costituisce un mercato in cui un commercio intelligente, una realistica iniziativa che tenga conto soprattutto dell'ambiente, possono avere fortuna. Si aggiunge che la firma delle convenzioni odierne completa l'azione politica dell'Italia nel Mar Rosso, politica questa che ha avuto e ha il suo duplice scopo di contribuire alla sistemazione delle situazioni dei vari Stati rivieraschi e di permettere lo sviluppo dei rispettivi interessi economici e in particolar modo degli scambi commerciali con la Colonia Eritrea in una atmosfera di reciproca fiducia.

L'eco internazionale del discorso di Grandi a Ginevra

Entusiastici plausi americani alle proposte dell'Italia

Milioni di amici guadagnati alla tesi del Duce

WASHINGTON, 12

Tutti i giornali americani riportano lunghi brani del discorso di Grandi, e telegrammi da Ginevra in cui è definita unanimemente come entusiastica l'accoglienza tributata alle proposte del delegato italiano. Particolarmente favorevoli sono i dispacci delle grandi agenzie *Associated* e *United Press*. Tutti e due hanno largheggiato nello spazio e non hanno risparmiato accenni di simpatia alle parole del Ministro.

La stampa portando il discorso in prima pagina, nelle colonne più in vista, ha voluto quasi sottolineare l'eccezionale importanza, tanto più grande, in quanto il discorso è servito, e maggiormente colla sua ulteriore diffusione servirà, a rianimare le speranze nei risultati della Conferenza. Perfino i titoli sotto i quali le parole di Grandi sono state riportate vengono ad esprimere un nuovo senso di ottimismo, creato dalle parole del Ministro degli Esteri italiano.

Il vero disarmo

L'*Evening Star*, di Washington, pubblica un telegramma della *Associated Press* da Ginevra in prima colonna e in prima pagina, sotto il titolo: « Grandi propone il vero disarmo e offre di abolire gli strumenti di guerra ». Il telegramma dice che un uragano di applausi scoppiò nella sala quando Grandi lesse le concrete proposte italiane. Qualche periodo del telegramma riferisce come nell'ambiente della Conferenza il discorso sia stato acclamato come la prima proposta per il vero disarmo.

Prima di portare i sunti del discorso, l'*Associated Press* scrive che si ebbero tre scoppi di applausi particolarmente nutriti ed entusiastici, allorchè il Ministro disse che l'Italia è disposta ad accedere al trattato navale, quando disse che il suo paese è pronto a fare tutto ciò che può per realizzare il vero disarmo, e infine quando lesse la lista delle armi da abolire.

Il *New York Telegram* pubblica una corrispondenza telegrafica dell'*United Press* sotto il titolo: « Il Ministro degli Affari Esteri italiano applaudito quando propone di estrarre la violenza dalla guerra ». Anche questo telegramma non nasconde la simpatia verso l'uomo, la sua tesi e la nazione da lui rappresentata.

Assai interessante è un telegramma ginevrino al *New York Evening Post* che, dopo aver detto che varie nazioni si sono dimostrate desiderose di superarsi nelle proposte per il disarmo, rileva che l'Italia le ha battute tutte con programma di disarmo che, per primo, è tale da essere compreso anche dai più semplici « uomini della strada ». La Conferenza è rimasta stupita dallo scoppio tumultuoso degli applausi alle proposte fatte dal rappresentante di una delle maggiori potenze. Anche se non tutti gli Stati sono pronti ad accordarsi sui vari punti elencati da Grandi, l'importanza delle sue parole è enorme, quando si pensi che milioni di amici sono stati guadagnati da lui all'Italia.

Lo spirito del disarmo rinvigorito

Il *New York Sun* pubblica il telegramma del suo corrispondente col seguente sottotitolo: « Il rappresentante fascista chiede la riduzione degli effettivi e la fine delle chiacchiere ». L'*Herald Tribune* di New York mette in rilievo l'abisso apertosi tra il punto di vista americano, italiano, inglese e tedesco da un lato, e il punto di vista francese dall'altro, dicendo che tale contrasto è troppo completo per essere superato. Il *Richmond New Leader* dedica al discorso un titolo di tutta la larghezza della pagina: « La proposta del Ministro italiano esalta i delegati ».

Il *Philadelphia Inquires* fa rilevare che l'Italia si trova a fianco dell'America e dell'Inghilterra nella questione del disarmo. Sotto il titolo: « Il chiaro discorso di Grandi » la *Washington Post* pubblica un editoriale in cui è detto: « Il solo discorso finora pronunciato alla Conferenza di Ginevra che veramente rinvigorisca lo spirito del disarmo è quello del Ministro degli Esteri italiano ».

L'articolo conclude: « Grandi ha messo la Conferenza di fronte al suo preciso dovere. Se le sue deliberazioni non vogliono finire in un umiliante spettacolo di insincerità, la Conferenza deve procedere nei suoi lavori nello spirito indicatole da Grandi e cioè deve scartare la idea che si possa dare la sicurezza universale, costituendo nello stesso tempo costosi minacciosi organismi di guerra ».

Il grande successo di Grandi posto in rilievo a Londra

LONDRA, 12

In tutte le corrispondenze dei giornali da Ginevra che riassumono largamente il discorso dell'on. Grandi e ne traducono letteralmente i passi principali, viene posto in rilievo che esso ha provocato nella Conferenza commozione ed applausi senza precedenti. Tutte le corrispondenze danno particolare risalto al fatto che, pur sorpassandole in ampiezza ed in portata, le proposte dell'on. Grandi concordano con quelle di imon e di Gibson ed insistono con compiacimento sulla parte del discorso relativa alle trattative navali franco-italiane. Parimenti favorevole è il tono dei commenti editoriali.

Il «Times» afferma che le proposte dell'Italia incontreranno certamente la simpatia dell'opinione pubblica britannica. Passando ad esaminare la questione della sicurezza, rileva che l'on. Grandi ha deplorato le artificiali costruzioni che mirano a dichiarare antitetici il disarmo e la sicurezza, nonchè le interminabili discussioni circa la precedenza dell'uno o dell'altro. Successivamente egli ha sviluppato il suo argomento domandando come Bruening l'eguaglianza dei diritti nazionali e l'uguaglianza degli armamenti al livello più basso. E' questa domanda incompatibile con la sicurezza? Il giornale risponde negativamente osservando che soltanto abolendo la disuguaglianza fra vinti e vincitori e fissando gli armamenti ad un più basso livello, la Conferenza può creare appunto quella atmosfera di stabilità e di fiducia che costituisce la migliore garanzia contro quel riarmarsi della Germania che è la principale fonte delle preoccupazioni francesi e polacche.

La prossima presentazione delle proposte tedesche

BERLINO, 12

(Vice) Da fonte ufficiosa si apprende oggi che le proposte concrete per il disarmo ennunciate dal Cancelliere Bruening nel suo discorso ginevrino verranno presentate alla Conferenza nella prima metà della settimana ventura. Il testo delle proposte non è ancora noto; si crede tuttavia che i principali punti di esse saranno i seguenti: Abolizione totale delle principali armi di offesa e specialmente delle navi di linea, aeroplani da bombardamento, carri d'assalto, sommergibili, gas e arma chimica; abolizione del servizio militare obbligatorio, riduzione di tutte le altre sorti d'armamenti; riduzione effettiva dell'esercito esistente, incluse le riserse istruite; riduzione dei depositi di materiale bellico. Inoltre verrebbe anche presa in considerazione la riduzione dei bilanci militari e consigliata la loro pubblicazione da parte dei singoli Stati, ancorchè la Germania sia del parere che la vera base del disarmo consiste assai più nella riduzione diretta degli armamenti e delle truppe che che non in quella dei bilanci, tesi che già ebbe occasione di venire esposta durante le sedute della commissione preparatoria della Conferenza.

Le dichiarazioni dei delegati danese, spagnolo e cecoslovacco

GINEVRA, 12

Primo oratore della seduta odierna alla Conferenza del disarmo è il rappresentante della Spagna il quale afferma la necessità dell'organizzazione della pace. Questa organizzazione non si concepisce se non universale e l'oratore crede e dichiara che finchè gli Stati Uniti d'America e l'Unione dei Sovieti non faranno parte della Società delle Nazioni, sarà difficile l'avverarsi del desiderio universale. La Spagna si augura di vedere estendersi l'arbitrato obbligatorio, la soluzione giuridica dei conflitti, l'applicazione rigorosa e coraggiosa delle convenzioni per prevenire la guerra e quella dell'assistenza finanziaria, in una parola tutti i sistemi di aiuto reciproco e di buona volontà che sono la vera garanzia di pace.

Prevenire la guerra

La Spagna è propensa alla riduzione degli armamenti allo stretto limite necessario per l'ordine interno, per gli obblighi internazionali ed il servizio della Società delle Nazioni. E' favorevole alla riduzione degli armamenti navali limitatamente al servizio delle coste, alla neutralizzazione degli stretti e al contributo nazionale della flotta alla polizia internazionale, nonchè all'abolizione assoluta dell'aviazione militare, combinata con la internazionalizzazione dell'aviazione commerciale.

Il principio generale che domina le proposte della Spagna è che ogni sforzo debba tendere al periodo che precede la guerra. L'oratore crede indispensabile che l'organismo internazionale costituito dal Patto, le convenzioni diverse e le istituzioni di Ginevra funzionino con la maggiore efficenza e senza debolezze. Su questo punto potrebbe incontrarsi tanto con coloro che credono che il disarmo debba procedere la sicurezza, quanto con coloro che credono che il disarmo debba seguire, perchè se è vero come diceva recentemente l'on. Primo Delegato dell'Italia, che precisamente al momento in cui si preparano gli strumenti della sicurezza le cifre globali delle spese militari aumentano nel mondo, non meno vero che questa moltiplicazione degli strumenti di sicurezza ne prova la debolezza. Ora questa debolezza non potrebbe spiegarsi coi testi delle convenzioni attuali che nella maggior parte dei casi sono soddisfacenti, ma con una specie di scetticismo tacito circa il loro valore di esecuzione, scetticismo che gli avvenimenti sembrerebbero fortemente giustificare.

Controllo severo

Il rappresentante della Spagna condivide il parere di quelle delegazioni che hanno già proposto l'abolizione di armi semplicemente aggressive e propone il controllo più severo e più completo della proposta di disarmo che sarà adottata. Egli accetta la limitazione indiretta per via di bilanci, ma crede che contemporaneamente sia indispensabile di completarla con la limitazione degli *stocks* mediante inventari controllati con l'adozione da parte di tutti i Paesi delle convenzioni da prepararsi dalla Conferenza attuale circa il controllo più severo e più efficace che sia possibile sulla fabbricazione privata e dello stato delle armi e munizioni.

Secondo oratore è il Ministro degli Affari Esteri di Danimarca, signor Munch, il quale indica i mezzi per giungere all'eguaglianza reclamata dalla Germania e soggiunge che per certi mezzi offensivi, come le armi scientifiche, chimiche e batteriologiche, se ne dovrebbe proibire perfino la fabbricazione. L'oratore è favorevole alla creazione di un organismo di controllo. Accenna pure alle proposte della Francia e dimostra le difficoltà di attuarle. E' tuttavia favorevole alla idea di una flotta aerea a servizio della Società delle Nazioni.

Il discorso di Benes

Ultimo oratore è il rappresentante della Cecoslovacchia, Ministro degli Esteri Benes. Egli dice che se molti Stati hanno firmato un numero considerevole di trattati e di patti che devono garantire la difesa di tale o di tal'altro Paese, viceversa gli avvenimenti di questi ultimi anni e degli ultimi mesi hanno scosso abbastanza la fiducia di molti nelle firme dei rappresentanti degli Stati, nelle istituzioni internazionali, nonchè nella efficacia del Patto della Società delle Nazioni come esso incomincia ad essere applicato attualmente.

L'oratore osserva che bisogna ad ogni costo firmare durante questa Conferenza una prima convenzione per la liquidazione e riduzione degli armamenti, bisogna dire sinceramente una verità che salta agli occhi di tutti, e cioè che la condizione essenziale per la riuscita dell'opera del disarmo dipende in certo qual modo dalla fiducia reciproca tra gli Stati e dalla fiducia nelle istituzioni internazionali. Bisogna dire egualmente con chiarezza e sincerità che questa prima tappa sarà seguita dopo un certo numero di anni da tappe successive e che l'opera completa non potrà farsi che poco per volta.

L'oratore espone quindi la politica di pace seguita dal Governo cecoslovacco e il contributo da esso dato a tutta l'azione sviluppata finora a tale scopo dalla Società delle Nazioni.

Viene quindi a parlare della linea di condotta che sarà seguita dalla delegazione cecoslovacca. Questa accetta come base dei lavori, quelli che sono stati compiuti durante vari anni dalla Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo e che sono terminati col progetto di convenzione da essa preparato. Il Governo cecoslovacco è del parere che il progetto attuale di convenzione debba esprimere fin da ora il principio di una limitazione netta e precisa degli armamenti, che si debba introdurre il controllo sugli effettivi, sugli armamenti, sulla fabbricazione e sul commercio delle armi, abolire il sistema della difesa con la guerra chimica batteriologica ed estendere questa proibizione ad altre forme di guerra offensiva. Questa ultima disposizione deve essere completata col sistema delle sanzioni.

A tale proposito dopo avere esaminato la proposta della delegazione francese, Benes dichiara che la delegazione cecoslovacca la considera come molto importante e che essa si impone ad un esame accurato. Anche le proposte delle altre Potenze saranno prese seriamente in considerazione dalla delegazione cecoslovacca. Infine la delegazione cecoslovacca è del parere che la minore fiducia nelle istituzioni internazionali che costituiscono la garanzia principale della sicurezza per tutte le piccole nazioni, senza eccezione, e che sono destinate ad assicurare la pace e ad amministrare la giustizia internazionale obbliga a procedere ad un esame speciale e alla ricerca del modo col quale si potrà ottenere una organizzazione del sistema di amministrazione della giustizia internazionale più completo più solido e più efficace.

I dazi doganali inglesi sui prodotti agricoli

LONDRA, 12

Alla Camera dei Comuni, il Ministro dell'Agricoltura, esponendo la politica agricola del Governo ha dichiarato che, ad eccezione del frumento, della lana, della carne, tutti i prodotti orticoli e agricoli saranno inclusi nella lista delle merci contemplate nel progetto di legge relativo alle tariffe doganali.

La pace nel mondo

L'ombra di Brenno

Enrico Lelli, l'apprezzato e acuto scrittore di politica estera del «Secolo-Sera», del quale è anche Capo Redattore, ha affidato ai «Quaderni d'Attualità» delle Edizioni «Augustea», un meditato studio sulla attuale situazione mondiale, in rapporto alla politica dei vari Paesi.

Lo scrittore si rivela veramente sereno ed obbiettivo nel suo delicato, appassionato e analitico esame, minutamente documentando ogni affermazione sulla politica estera delle Nazioni in questi ultimi due anni, servendosi, nelle dimostrazioni di fatto, dei discorsi degli uomini di Stato, dei convegni, degli accordi intervenuti fra i dirigenti la politica delle Nazioni Europee e di oltre Oceano.

Enrico Lelli, al «Quaderno» ha dato il titolo, assai significativo, «Ombra di Brenno». Ma, questa volta, l'«Ombra» non oscura; anzi serve a dare preciso rilievo all'atteggiamento particolarissimo assunto dalla Francia (volontà egemonica, armamenti, garanzie), solo preoccupata di conservare gli enormi benefici ottenuti dalla guerra, nei confronti dei pochi ottenuti dagli altri Alleati.

L'errore capitale dei dirigenti la politica della Francia — scrive Enrico Lelli — risiede appunto nel fatto di pretendere che Inghilterra, America ed Italia, abbiano versato tanto sangue al solo fine di sostituire al pericolo della «egemonia tedesca» quello della «egemonia francese».

Ed oggi, questa politica francese, «che non vuole riporre nel cassetto, delle glorie oltrepassate il "vae victis" inciso sulla spada del suo Brenno, immobilizza il mondo sulla via della risoluzione cordiale, definitiva, dei formidabili problemi che minacciano di travolgere la stessa vita civile. In questo momento tale politica è rappresentata da Laval, come ieri fu rappresentata dai suoi predecessori, tutti in perfetta armonia di programma.

In contrasto a questa politica, Enrico Lelli lumeggia la chiara, lineare, coerente sempre, politica dell'Italia Fascista, dell'Italia tanto provata dalla guerra e dalla mutilata vittoria, e che, dalla Città Eterna, ha dettato, fino dal 1932, le tavole della reale pacificazione mondiale.

Proseguendo nella rassegna biennale, tutti gli Stati — nessuno escluso — sono accuratamente guardati nel significato, palese e non palese, delle singole attività, anche interne, quando possono offrire dei riflessi sulla politica estera. E la rassegna illustrata, con spunti critici che rivelano l'abilità del giornalista e la finezza dell'uomo politico, conclude: «Una tremenda responsabilità pesa sugli uomini cui è affidato, dal destino, il supremo governo della pubblica cosa. I popoli guardano ad essi con ansia non più dissimulata.

«Se mala cupidigia altro vi grida uomini siate, e non pecore matte...»

«Ombra di Brenno», uscito proprio alla vigilia del grande discorso del Ministro Grandi alla Conferenza del Disarmo, è davvero di attualità e pregevole vademecum per gli studiosi di politica estera ed anche per i profani, desiderosi di trovare in brevi pagine, la verità sugli atteggiamenti dei vari Paesi, in rapporto alla delicata situazione della politica estera mondiale per risolvere la quale, l'Italia, ha parlato la parola della verità, la parola di Roma.

Remo Fasani

Un marconigramma al Duce di Emil Ludwig

ROMA, 12

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente marconigramma: «*Varcando il limite della civiltà protetto dai suoi legionari africani che recano il saluto romano in terre selvagge, prego accettare i miei pensieri migliori* - Emil Ludwig».

La produzione di energia elettrica durante l'anno 1931

ROMA, 12

L'«Agenzia di Roma» dà le prime notizie riassuntive sulla produzione dell'energia elettrica italiana nel 1931. Nonostante la influenza della crisi mondiale, la produzione segna solo una lieve diminuzione di non più del 2,02 per cento rispetto a quella del 1930; fatto questo che documenta la persistenza di un tenore produttivo italiano.

Infatti l'energia elettrica prodotta e importata in Italia nel 1931 è stata di 9.982.893.000 kw. contro 10.189.008.000 nel 1930, di cui 9.549.264.000 kw. è costituito da energia idraulica (9.721.463.000 nel 1930); 260.306.000 da energia termica (303.475.000 nel 1930) e 173.323.000 da energia importata (104.070.000 nel 1930).

Alla fine dell'anno scorso le concessioni idrauliche ammontavano complessivamente a kw. 6.255.690 con un aumento di kw. 207.220 rispetto alla fine del 1930.

Frattanto lo sviluppo dell'energia elettrica continua con ritmo costante. Al primo febbraio di quest'anno si contavano 1204 imprese elettriche private italiane con un capitale complessivo di Lire 12.035.538.000, con un aumento di 25 milioni rispetto al primo gennaio.

7275 operai occupati nelle bonifiche dei combattenti

ROMA, 12

Il numero degli operai occupati al primo febbraio corrente nei lavori di bonifica dati in concessione all'Opera nazionale per i combattenti erano 7275 così suddivisi per località: Agro Pontino (Roma) 4505; Alberese (Grosseto) 125; *Caorle (Venezia)* 270; Coltano (Isola sacra) (Roma) 22; Gronde del Fusaro (Napoli) 75; Licola (Napoli) 71; Pantano e Cagiuni (Taranto) 164; Porto Cesareo (Lecce) 239; Quieto (Pola) 12; S. Cataldo (Lecce) 738; S. Luri (Cagliari) 48; Sant'Eramo (Bari) 283; Stornara (Taranto) 335; Valselustra (Bologna) 303. Gli operai occupati in detti lavori al primo gennaio scorso erano 5850; si è quindi avuto nel mese un aumento di 1425 operai.

Un sepolcro nuragico scoperto in Sardegna

SASSARI, 12

E' a tutti noto come nel territorio del Comune di Sardara, in provincia di Cagliari, siano avvenute importanti scoperte di età romana e preistorica, realizzate dalla lodevole attività del prof. Taramelli, direttore del Museo Archeologico di Cagliari, con la collaborazione dell'Ispettore ai monumenti cav. Diana.

Alla scoperta della necropoli di Masone-Onedu, a quelle del tempio preistorico sotto la chiesa di San Anastasio ed alla importante fucina fusoria nuragica di Ortu Comidù, si aggiunge ora la scoperta di un sepolcreto, pure di età nuragica, situato a breve distanza dalla officina fusoria, sul colle Predalba.

Avuta la notizia della scoperta di avanzi umani, la Sovrintendenza ne diede notizia al direttore del locale istituto di anatomia umana ed antropologia, prof. Luigi Castaldi, che già da anni si interessa di studi sullo «Homo sardus».

Una indagine subito condotta dal dott. Taramelli ha precisato i caratteri e l'epoca del giacimento. Si tratta di un deposito funerario, costituito da una caverna artificiale, aperta entro uno strato di alluvione sabbiosa, appena indurita dagli agenti atmosferici.

In questa caverna, che è stata trovata occasionalmente durante i lavori di cava di sabbia, frammisto al terriccio indurito, è stato trovato un impasto fittissimo di avanzi di adulti e di bambini, disposti alla rinfusa.

L'epoca del deposito era precisata da avanzi ceramici, di forma consueta tra i tipi nuragici e da frammenti di armi in pietra ossidiana, nonchè da ornamenti tratti da valve di molluschi e da grandi denti di cinghiale.

L'elogio del Duce alla Milizia forestale

per la vasta e feconda opera compiuta nell'anno IX

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e foreste, il gen. Teruzzi capo di Stato Maggiore della Milizia ed il gen. dott. Agostini, comandante la Milizia forestale, che gli hanno sottoposto un riassunto dell'importante e multiforme attività svolta dalla Milizia forestale nell'anno IX. Il Capo del Governo ha esaminato minutamente l'opera di questa Milizia, compiacendosi vivamente del poderoso incremento avutosi in quest'anno nei lavori di rimboschimento, di ricostituzione di boschi deteriorati e di sistemazione idraulico-forestale, che la Milizia progetta ed esegue in economia.

Vi figurano quindi anche numerosi consorzi di rimboschimento fra lo Stato e le provincie, le opere montane a carico del Sottosegretariato alla bonifica integrale, dei Ministeri dei LL. PP., delle Comunicazioni, ecc., e le migliorie nelle proprietà dei Comuni e di altri enti, fra i quali l'Azienda forestale demaniale. Un complesso di 571 zone di lavori in 83 provincie, con una spesa erogata nell'ultimo esercizio finanziaria di oltre 26 milioni, in grandissima parte spesi in mano d'opera, e che hanno consentito fra l'altro di rimboschire oltre 7500 ettari, cioè una superficie quasi tripla della media annua relativa al primo quinquennio fascista ed otto volte più vasta di quella riguardante il cinquantennio prefascista.

La Milizia forestale ha collocato a dimora nell'esercizio 1930-31 ben 42.300.000 piantine e circa 255 mila chilogrammi di semi forestali di cui 12 milioni e mezzo di piantine e 6.500 kg. di semi attraverso privati rimboschitori, feste degli alberi, parchi della rimembranza, boschi del Littorio ecc., frutto questo della benemerita opera di propaganda di Arnaldo Mussolini, presidente del Comitato nazionale forestale.

Soddisfatto è rimasto il Capo del Governo anche dell'andamento dei lavori di miglioramento dei pascoli montani che interessano contemporaneamente la protezione del suolo, il patrimonio zootecnico e la difesa del bosco, constatando che l'importo dei contributi statali nelle spese è ormai salito a circa sei volte quello del quinquennio precedente.

Ha rilevato l'utile e complessa opera compiuta dalla Milizia come organo preposto alla tutela economica del cospicuo patrimonio silvo-pastorale dei comuni e degli altri enti morali (4.000.000 di ettari), nonchè nella sempre più progredita gestione diretta dall'ampliata foresta demaniale.

Il Capo del Governo si è anche soffermato sui lavori in corso riguardanti l'applicazione del vincolo forestale e la formazione del primo catasto forestale italiano. Il gravoso servizio di polizia compiuto, il quale ha chiesto nello scorso anno il generoso olocausto di due Camicie Nere e di due altre, morte per cause dovute ad incidenti di servizio, ha avuto lo alto elogio del Duce che ha constatato la preparazione militare e la perfetta disciplina, integrate dal maggior affiatamento fra ufficiali e gregari di questa laboriosa Milizia pronta ad ogni sacrificio.

L'accordo per il contratto dei dipendenti da società saccarifere

ROMA, 12

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del dott. Augusto Guerriero, delegato corporativo per l'industria, sono state riprese in questi giorni tra i rappresentanti della Confederazione dei Sindacati dell'industria le trattative per la stipulazione del nuovo contratto collettivo nazionale per gli impiegati dipendenti delle società saccarifere, compresi gli impiegati addetti alle distillerie annesse agli stabilimenti dell'industria dello zucchero in sostituzione del concordato preesistente. Dopo ampia e cordiale discussione, mercè lo spirito di collaborazione dimostrato dalle parti contraenti, che ha valso a superare numerose divergenze, è stato raggiunto l'accordo ed oggi ha avuto luogo la firma del contratto. Il contratto in questione ha decorrenza dal primo novembre 1931 e la durata di due anni regola in maniera organica e completa le condizioni di lavoro dell'importante categoria ed il relativo trattamento di previdenza. Il contratto disciplina in particolare l'assunzione dell'impiegato, il periodo di prova, il passaggio del prestatore d'opera operaio ad impiegato, l'orario di lavoro, le ferie, il trattamento di malattia, la chiamata alle armi per obblighi di leva e il richiamo alle armi o nella M. V. S. N., il trapasso di azienda, la risoluzione del rapporto ecc. Il contratto riconosce inoltre delle anzianità convenzionali ai mutilati invalidi di guerra, feriti di guerra, feriti della causa fascista ed ex combattenti. Allegato al contratto di lavoro è il regolamento delle casse di previdenza il cui scopo è quello di corrispondere all'impiegato, mercè il contributo delle società e degli impiegati, un congruo trattamento in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, trattamento che è comprensivo delle indennità di licenziamento o per il caso di morte.

Colazione offerta dal Duce al Presidente del Consiglio bulgaro

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha offerto stamane al Castello dei Cesari una colazione in onore del Presidente del Consiglio bulgaro on. Muscianoff. Erano presenti il Presidente del Senato on. Federzoni, il Ministr odella Giustizia on. Rocco, il Ministro delle Finanze on. Mosconi, il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il Sottosegretario alla presidenza on. Giunta, il Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Fani, il Ministro di Bulgaria a Roma gen. Volkoff, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il capo gabinetto alla presidenza prefetto Beer, i Ministri plenipotenziarii Guariglia e Taliani, il capo di gabinetto del Ministro degli Esteri comm. Chigi, il sig. Stoiloff, il signor Shishmanoff, il colonnello Nedeff, il conte Bonarelli ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

L'assistenza dei Sindacati del commercio di Milano

MILANO, 12

L'Unione provinciale dei Sindacati del Commercio comunica le seguenti cifre sull'assistenza prestata nel mese di gennaio u. s. a favore dei suoi associati rappresentati nelle vertenze individuali riferentisi a liquidazioni per arbitrari licenziamenti, raggiungimenti di minimi di paga, mancata corresponsione di provvigioni, pagamento di lavoro straordinario ecc. e riguardanti il valore delle indennità di liquidazione ottenute in composizione amichevole o in sede di magistratura: Sindacato viaggiatori: vertenze n. 20 per L. 80.014. Sindacato aziende commerciali: varie vertenze 39 per L. 66.215; Sindacato aziende commerciali alimentari: vertenze 33 per L. 51.662; personale Sindacati pubblici esercizi: vertenze 29 per lire 16.239; altri Sindacati: vertenze 46 per lire 12.097. Totale vertenze 167 per L. 226.227.

L'elogio del Ministro Bottai all'on. Giarratana

ROMA, 12

Come abbiamo detto ieri, l'on. Martelli è stato chiamato alla presidenza dell'Azienda generale dei petroli. L'on. Giarratana aveva ripetutamente pregato il Ministro delle Corporazioni on. Bottai di volerlo sollevare dalla carica di presidente dell'Azienda essendo suo desiderio dedicarsi interamente alla direzione de *Il Popolo di Brescia* e ad altri importanti compiti affidatigli. L'on. Bottai ha accettato con vero rincrescimento le dimissioni ed in tale occasione ha tenuto a manifestare all'on. Giarratana la propria soddisfazione per l'opera da lui svolta con grande probità e con alto senso di dovere. In particolare l'on. Ministro ha voluto rilevare che, sotto la presidenza dell'on. Giarratana, la Azienda generale italiana petroli, oltre a svolgere efficacemente la sua azione moderatrice del mercato nazionale dei prodotti petroliferi, ha dato soddisfacenti risultati finanziari.

La "Dante,, ad un amico dell'Italia ospite di Roma

ROMA, 12

Il Direttorio della Società Nazionale «Dante Alighieri», ha ricevuto a Palazzo Firenze il dott. Herbert Moran, noto medico australiano, benemerito dell'introduzione dell'insegnamento della lingua italiana nell'Università di Sidney. I vice presidenti grande ammiraglio Thaon di Revel e sen. Rava, a nome del presidente Paolo Boselli, hanno porto al dott. Moran il saluto grato e cordiale della Società. S. E. Thaon di Revel ha poi offerto all'illustre ospite il distintivo in oro del sodalizio. Il dott. Moran ha tenuto ad esprimere la sua viva simpatia per l'Italia fascista manifestando la sua ammirazione per l'opera che la «Dante» svolge all'estero.

Il delitto di Milano

L'uccisore della domestica confessa anche il furto

MILANO, 12

Il meccanico Salvatore Meroni, uccisore della domestica Genoveffa Badin, è stato sottoposto ad un nuovo interrogatorio intorno al nascondiglio degli oggetti da lui trafugati nella villetta dei coniugi Pedrazzini. Il Meroni ha confessato il furto, pur sostenendo sempre di essersi colluttato con la ragazza e averla fatta cadere con un pugno a terra, dove battè mortalmente il capo.

Circa il nascondiglio del bottino l'arrestato ha accennato vagamente a un certo posto in casa sua e allora il commissario capo cav. Di Fede ha rotto gli indugi, mandando in automobile sul posto il vicecommissario dott. Fumanti e i marescialli Cristofani e Litta che avevano in mezzo a loro, ammanettato, il Meroni. La spedizione per le strade e poi per le campagne nevose e infangate non fu priva di drammaticità. Il vecchio padre, la madre, i fratelli rividero così lo sciagurato apparire disfatto nella casa, che è al pianterreno della cascina Ponte Vecchio 2, fuori dell'abitato di Gorla, ed è facile immaginare la dolorosa scena che ne seguì.

Oramai deciso a confessare anche di essere stato un ladro, il Meroni ha indicato il fienile sovrastante l'abitazione, e lassù, in una specie di soffitta dove è accatastata la legna da ardere, è stato trovato celato dentro una fascina un involto che conteneva un portasigarette di argento e un paio di bottoni d'oro da polsi con le iniziali P. O. che sono quelle di Oreste Pedrazzini, due portasigarette di metallo, una bomboniera con un medaglione di oro recante le iniziali P. G., appartenente alla moglie, Giuseppina, del Pedrazzini, una catenella d'oro con medaglietta recante inciso il nome di uno dei bambini, Franco, e infine un orologio d'argento e una rivoltella automatica carica, tutto proveniente dal furto.

Sequestrate queste prove, il Meroni, tra la costernazione dei suoi, è stato riaccompagnato in Questura. Egli aveva perduto ogni padronanza di sè ed appariva disfatto. Evidentemente sentiva tutta la gravità della sua posizione, poichè si pensa ora sempre più che egli abbia ucciso la sciagurata ragazza in quanto si opponeva ai suoi tentativi di furto, probabilmente colpendola con lo spazzolone che la domestica aveva impugnato per difendersi.

Intanto un'altra accusa di furto viene mossa al giovane meccanico. Il verniciatore Adolfo Tognetti di 39 anni, abitante in via Ponte Vecchio, a poca distanza dalla cascina dove dimorava il Meroni, aveva denunciato ai carabinieri di Gorla, tre settimane fa, di essere stato vittima di un'incursione ladresca. Un ignoto individuo, tra le ore 13 e le 14, era penetrato nella sua abitazione incustodita, scassinando una porta e rompendo un lucchetto. Il bottino era consistito in un orologio a braccialé, una catenella d'oro con crocetta, una spilla, un paio di boccole, un anello, un salvadanaio contenente 55 lire della bimba Albertina e un portamonete con 25 lire della moglie.

Da vari indizi, colpevole del furto viene ora ritenuto il Meroni. Tra l'altro, il meccanico, disoccupato da tempo, frequentava il caffè di viale Monza, dove è stato arrestato, ma vi oziava senza consumarvi una bibita; dopo il furto il verniciatore si diede a spendere e a pagare anche da bere agli amici.

Colpo ladresco a Genova all'Intendenza di Finanza

GENOVA, 12

Un gravissimo audace furto è stato tentato la notte scorsa in danno della R. Intendenza di Finanza da alcuni sconosciuti i quali, riusciti ad introdursi ad ora imprecisata negli uffici della Sezione doganale della Chiappella, hanno attaccato con trapani e scalpelli la robusta cassaforte ivi esistente.

Convinti di non essere disturbati i ladri, lavorando alacremente, hanno praticato un largo squarcio in una delle pareti di metallo, che permise loro di introdurre la mano nello scompartimento superiore della cassaforte entro il quale però non era custodito nessun valore, mentre nello scompartimento inferiore, si trovava depositato un migliaio di lire.

Delusi, gli sconosciuti abbandonarono allora l'impresa avendo cura, prima di allontanarsi, di far scomparire con spazzole e panni, le loro impronte digitali, dalle pareti della cassaforte, per non correre il rischio di essere riconosciuti.

La figura dal falso capitano arrestato a Pavia

GENOVA, 12

L'altro giorno è stata data la notizia dell'arresto avvenuto a Pavia, nella caserma del III. Reggimento Genio, di un sedicente capitano medico che risultò essere il trentaquattrenne Riccardo Lalli di Roma.

La notizia dell'arresto ha prodotto molta impressione nella nostra città perchè il Lalli vi è molto conosciuto. Egli infatti nel 1924 aveva partecipato ad una colossale truffa in danno della Tesoreria, ove in complicità col cognato Rebagliati, aveva rubato circa 600 mila lire. Riuscì a fuggire in Grecia ma fu arrestato ed estradato e poscia condannato a sette anni di reclusione. Uscito dal carcere, il Lalli tornava a Genova dove riusciva ad ottenere la direzione della redazione ligure di un giornale sportivo bisettimanale che ha però cessato da qualche tempo le sue pubblicazioni; egli aveva installato un elegante ufficio e aveva assunto parecchi corrispondenti nelle principali località della Liguria.

Strangolato da due pazzi alla vigilia di uscire dal manicomio

GENOVA, 12

Fin dal 1908 era stato ricevuto nel Nosocomio provinciale di Quarto tale Gerolamo Rizzo, fu Lorenzo, nato a Genova nel 1862, ed insegnante nelle scuole civiche della Superba, il quale, in un accesso di pazzia, aveva ucciso con un colpo di rivoltella il parroco di S. Siro di Struppa, don Paolo Canessa, di anni 44, col quale non aveva mai avuto rapporti. Il fatto avvenne durante un concerto in piazza Umberto I, gettando nel lutto e nella costernazione due rispettabili famiglie genovesi. Il disgraziato Rizzo, riconosciuto alienato di mente e ritenuto completamente irresponsabile, fu senz'altro internato in quel manicomio, ove, in seguito alle sapienti cure, aveva riacquistato la ragione, tanto che da pochi anni era adibito ai servizi interni ed assegnato al reparto tranquilli. Durante la sua lunga permanenza nel triste luogo di cura non aveva mai dato motivo a lagnanze. Sempre tranquillo, sempre remissivo, tanto che i sanitari erano venuti nella determinazione di dimetterlo, ritenendolo assolutamente innocuo, doveva precisamente uscire ieri mattina, ansiosamente atteso dai familiari che per tutto il lungo periodo di degenza lo avevano circondato di mille cure e sorretto da immutabile tenerezza e affetto.

Ma due alienati, compagni di camera, sapendo che il disgraziato Rizzo doveva uscire, credendo nella loro mente malata che potesse ancora uccidere altra gente, pensarono di sopprimerlo. E così fecero, strangolandolo. Quando il personale di servizio arrivò nel reparto dove si era svolta la tragedia e constatò l'avvenuto delitto, provvide a catturare i due malati ed a rinchiuderli in reparto isolato.

I ribassi ferroviari per la Fiera di Verona

VERONA, 12

Per la prossima Fiera dell'agricoltura e cavalli di Verona, che si terrà dal 13 al 24 marzo p. v., ed alla quale parteciperanno, oltre a numerosissime ditte italiane, notevoli rappresentanze di Nazioni estere, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il 50 per cento di ribasso sulla tariffa ordinaria per i visitatori della Fiera partenti da qualsiasi stazione della rete statale. Gli espositori di merci e animali alla Fiera beneficieranno di speciali concessioni.

Un medico offre il suo sangue ad un milite colpito da emorragia

CASALE, 12

Il milite ferroviario Federico Monzeglio, fratello del calciatore nazionale del «Bologna» è stato colpito ieri mentre era in servizio da una improvvisa e gravissima emorragia. A quanto pare ogni opera assistenziale sarebbe riuscita vana se il dott. comm. Mantello non si fosse prestato immediatamente ad offrire il proprio sangue. La trasfusione venne operata dal prof. Turco di Torino, nuovo primario di chirurgia di questo ospedale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 12)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	762.0	½ cop.	-4	—
Fiume	762,6	sereno	-3	-1; -9
Pola	761.8	sereno	-4	-1; -6
Trieste	763.9	sereno	-4	—
Gorizia	761.6	sereno	-5	0; -7
Udine	764,0	sereno	-6	-2; -8
Treviso	761.0	sereno	-6	-4; -8
Belluno	761.8	sereno	-9	5; -11
Padova	761.1	sereno	-7	-1; -7
Rovigo	—.—	sereno	-6	-3; -6
Vicenza	763.6	sereno	-7	-3; -7
Bolzano	— —	sereno	-2	-3; -6
Trento	763.3	¼ cop.	-4	-1; -6
Venezia	7.4.0	sereno	-4	-1; -6

Mare: Zara, quasi calmo; Fiume, quasi calmo; Pola, legg. mosso; Trieste, mosso; Venezia, legg. mosso

Precipitazioni: Zara, neve.

Fenomeni vari: Zara, gelo; Fiume, gelo; Pola, gelo; Trieste, gelo; Gorizia, gelo; Udine, gelo; Treviso, gelo; Belluno, gelo; Padova, gelo; Rovigo, gelo; Vicenza, gelo; Bolzano, gelo; Trento, gelo; Venezia, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.16; tramonta alle ore 17.32; Luna leva alle ore 9.45; tramonta domani ore 0.56; Luna nuova il 6; primo quarto il 14. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.30 e 13.30; Basse ore 8.35 e 18.55 — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano tutti in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12. — Le condizioni del tempo miglioreranno leggermente in alta Italia, mentre si manterranno piuttosto perturbate altrove. Sulle regioni settentrionali agli annuvolamenti accompagnati ancora da alcune precipitazioni si alterneranno pertanto frequenti schiarite, mentre sul rimanente il cielo permarrà generalmente nuvoloso con pioggie sugli Appennini con nevicate. I venti saranno grecali moderati in Val Padana e sull'alto Tirreno, piuttosto forti o forti sull'alto Adriatico; sulle regioni centrali e sulla Sardegna prevarranno correnti moderate o alquanto forti o orientali, sulle altre regioni correnti moderate o alquante forti intorno scirocco. Temperatura ancora in lieve diminuzione sull'alta e media Italia, quasi stazionaria sulla bassa. Mare agitato alto e medio Adriatico, piuttosto agitato il medio e basso Tirreno.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 13: La depressione Mediterraneo si è spostata sull'Africa mentre l'alta pressione Atlantica spinge un ampio promontorio sull'Europa centrale: il tempo si manterrà bello con venti freddi settentrionali.

I doni della vita

In una delle sue prime biografie romanzate, « Il Figliuolo dell'Uomo », (che non appare nelle traduzioni italiane) Emilio Ludwig, da buon ebreo, arriva, tra l'altro, a voler tentare una spiegazione del come si sparse la voce della risurrezione di Gesù. Le donne, molto per tempo, erano andate a piangere le loro ultime lagrime d'amore sulla sepoltura del Maestro. Erano appena entrate nel giardino di Giuseppe d'Arimatea, quando una voce che veniva di tra la verzura le fermò sui primi passi.

— Chi cercate?

— La sepoltura di Gesù, il Maestro.

— Ma che Maestro e sepoltura; qui non c'è nessuno, andate.

Era l'ortolano di Giuseppe che, com'è costumanza in Palestina, annaffiava i suoi broli allo spuntare dell'alba. Gli rincresceva vedere quelle donne calpestare i suoi solchi e cercò di allontanarle, sia pure bruscamente. Le donne, a loro volta, ritornate in paese, dissero come la voce di uno sconosciuto (e non poteva essere che l'angelo del Signore) avesse fatto sapere che il Maestro non era più in quel giardino; ciò che, riallacciandosi all'antica rivelazione giudaica (« Egli non lascerà l'anima mia nel sepolcro ») e a qualche accenno, anche se poco chiaro, di Gesù (la riedificazione del tempio al terzo giorno) fece nascere la speranza della risurrezione che veniva anche a confermare la vittoria di Dio sugli uomini cattivi e la sua identità con l'Eletto.

E così, secondo Ludwig, nacque la favola dell'angelo sulla pietra rotolata del sepolcro.

Un'altra prova, questa, di quei mezzi inventivi che il Ludwig adopera per far la toilette alla storia. E in quale misura questi mezzi gli abbiano fruttato la nomea di uno fra i migliori biografi del nostro tempo, non è qui il caso di esporre.

Questa tendenza a drammatizzare gli eventi il Ludwig l'ha adesso portata nella sua recentissima autobiografia « *I doni della vita* » (Gifte of Life, Boston). Senza alcun dubbio questo libro, come documento umano, ha pagine che si leggono volentieri. Data la rinomanza dell'autore, fa piacere poter conoscere qualche cosa della sua vita privata; e sapere come abbia passato la fanciullezza accanto a suo padre oculista; e poi i suoi studi; e poi i suoi amori e la sua donna; e adesso la sua casa a Locarno, e i suoi due figli, e il suo segretario particolare che fa per lui la maggior parte delle ricerche; e come nasca e si sviluppi in lui la figura che dovrà fissare nel libro.

« Tutte le mie biografie io le ho sempre cominciate guardando bene prima il ritratto. Quando ho avuto il sospetto che il pittore non fosse stato fedele, son ricorso alla fotografia o alla maschera. E, molto spesso, è bastato un aneddoto, una risposta, una lettera, un ordine, un dono, un argomento qualsiasi, perchè vedessi fusi all'improvviso tutti gli elementi che fanno la storia di una vita ».

Ci dice anche, il Ludwig, che non ha mai conosciuto una persona che non l'avesse interessato. « Nessuno mi ha mai dato disturbo; ho avuto sempre qualche cosa da imparare, specialmente dagli umili ». Parole, queste, con un sapore di umanità, che fa piacere a gustare.

Ma quando il Ludwig cade nell'esagerazione, si avverte come una incrinatura improvvisa nel racconto, e si è costretti a diffidare. Iniziando la sua attività di biografo con « *Il Figliuolo dell'Uomo* » egli aveva detto, allora, di voler presentare il Gesù della storia, uomo fra gli uomini, senza ricorrere agli aiuti della teologia o di San Paolo, che vennero dopo, perchè e l'una e l'altro, preoccupati a fissare dommi e dottrine, rimanevano estranei all'interesse dello storiografo. E fin qui, conosciuto il suo credo religioso, niente di male.

Ma il fatto si è che nei lavori successivi pare che il Ludwig abbia seguito altro metodo: abbia un po' troppo ceduto, cioè, al gioco dei contrasti, e in ciò stesso si sia compiaciuto a creare attorno all'uomo l'ambiente ricercato. In altri termini, ha anche lui seguito quel tale tentativo di evasione che dà alla storia il colore del romanzo.

Ora ecco che in « *Doni della vita* » quella tendenza si fa ancora più viva; e vi diventa addirittura grossolana perchè degenera nella sopravalutazione di sè stesso. Io, io, io: ero questo e oggi sono quest'altro; la mia strada, la mia fama e il mio avvenire; io a colloquio con gli uomini più rappresentativi del secolo; io il ritratto più importante in questa mia esposizione permanente. C'è come un rimprovero per tutti noi che non sappiamo sollevarci dal terreno d'una vita comune. Ma forse, mi si perdoni l'interpolazione, vi si sente anche il richiamo di un'antica tradizione e della sua razza secondo la quale l'umanità si divide in due rami: Ebrei e no Ebrei o Goim. Perchè, vedete, cominciando col portare Gesù sulla strada degli uomini, Ludwig, ha finito col credere di poter portare sè stesso sulla scala degli eletti.

F. M. Gualtieri

Una conferenza ad Augusta

sul Fascismo e il Corporativismo

AUGUSTA, 12

Invitato dal *Deutsche Club*, che raccoglie i maggiori esponenti dell'economia politica di Augusta, il maggiore Renzetti, presidente della Camera di commercio italo-tedesca di Berlino, ha parlato sul Fascismo e il corporativismo, calorosamente appaudito. Fra i presenti era il rappresentante locale del Governo.

I romanzi di Wallace

e l'identificazione d'un assassino

VIENNA, 12

In morte di Wallace un giornale della sera ha avuto l'idea di andare a intervistare il capo della Polizia viennese, dottor Brandl, sul concetto che i criminalisti di professione si possono formare dei romanzi pubblicati. Il dottor Brandl ha risposto che i romanzi polizieschi di Wallace si leggono con grande attenzione e godimento, mentre la realtà attira e rallegra molto meno; per essere più preciso, ha spiegato che i metodi polizieschi escogitati da Wallace non sono per nulla assurdi, ma che la genialità dello scrittore consiste nel circondare l'arida attività del criminalista dell'aureole di fantasia che lo rende interessante per il pubblico. Certo, a volte, la realtà è ancora più fantastica di quello che la fantasia più feconda non potrebbe inventare. Il numero di questi casi è però assai scarso. «Comunque, conclude il dott. Brandl, da uomo della pratica mi inchino davanti agli uomini della fantasia».

Per combinazione il dottor Brandl proprio oggi ha motivo di compiacersi della rapida e felice soluzione di un caso criminale che ha interessato l'intera città. I suoi agenti, andando a caccia di un uomo che sabato scorso assassinò la signora Loem proprietaria di una gioielleria, sono stati molto aiutati dalla buona volontà del pubblico e dalla imprudenza del delinquente, certo Kleiber. L'identificazione si deve a un ragazzo di 12 anni, che asseriva di aver visto il Kleiber in una agenzia di pegni e che poi egli ha riconosciuto in un ritratto. Dopo avero commesso il delitto con guanti «glacès» per non farsi tradire dalle impronte digitali, il Kleiber ha avuto l'audacia e la debolezza insieme di entrare in un negozio di carbone a poca distanza dalla gioielleria in cui aveva ucciso, e siccome il carbonaio lo conosceva, ciò gli è riuscito fatale. I «detectives» dell'intero quartiere, subito avvertiti, hanno dato la caccia per due ore, riuscendo infine ad arrestarlo. Il ricavato dei modesti gioielli pignorati dall'assassino era ormai pressochè totalmente sfumato giacchè, e anche questo è assai strano: in 48 ore si è accertato che l'assassino si è affrettato a recarsi a pagare dei debiti e a ritirare alcuni oggetti al Monte di Pietà.

Un prezioso gioiello smarrito

e i guai d'un rimorso tardivo

PARIGI, 12

Jean Bernard non aveva la coscienza tranquilla e pensò che, andando a confessare al commissario di polizia giudiziaria il fatto commesso, avrebbe potuto ritrovare la pace perduta: deve ora constatare però che il rimorso e il desiderio di ritornare uomo onesto lo hanno messo in un mare di guai. Nell'ottobre scorso Jean Bernard, vitando l'Esposizione coloniale, trovò un braccialetto. Invece di consegnarlo al municipio o alla polizia, lo portò da un suo amico gioielliere, che consentì a pagarglielo 16 mila franchi: ne valeva 200.000 e la sua proprietaria, la contessa Pecci-Blunt, aveva promesso una ricompensa di 20 mila franchi a chi glielo avesse riconsegnato. Jean Bernard aveva già perduto, così, 4000 franchi. Assalito più tardi dai rimorsi, il bravuomo andò a raccontare l'avventura al commissario, offrendosi di restituire i 16.000 franchi, od anche lo stesso braccialetto, facendoselo riconsegnare dal gioielliere, senza pretendere il premio di 20.000 franchi promesso dalla legittima proprietaria.

Jean Bernard certo non supponeva che sarebbe stato accusato di furto, cosa che invece avvenne. Ora aspetta di essere giudicato e gli sarà compagno il gioielliere poco scrupoloso accusato di ricettazione.

Il centralino telefonico del mondo

LONDRA, 12

Il «centralino telefonico del mondo» è stata l'orgogliosa e ben appropriata denominazione data dal Ministro delle Poste ai nuovi impianti dell'edificio telefonico di Londra. Nella cerimonia della posa della prima pietra avvenuta ieri, il Ministro ha detto che due generi di chiamata, da quella urbana di un «penny» alle conversazioni con la gente che risiede in altre parti del mondo, passeranno per il nuovo edificio, reso necessario dallo straordinario aumento del numero delle chiamate che si svolgono tra l'Inghilterra, il Continente ed i Paesi d'oltre Oceano. Egli ha ricordato che il servizio è esteso a 24 differenti Nazioni sul Continente, ed i servizi internazionali collegati con l'Inghilterra permetteranno agli inglesi di avere l'accesso ad oltre il 90 per cento dei telefoni del mondo.

La prima pietra è stata posta dal Lord Mayor, il quale, nello stesso tempo, ha sepolto una cassetta contenente fra le altre cose dei pezzi di filo telefonico e degli strumenti telefonici, presumibilmente perchè formino la meraviglia degli archeologici che scaveranno fra le rovine della derelitta Londra nell'anno 4000.

Il primo Commissario dei lavori, il Vescovo di Londra ed una grande folla di eminenti personalità del commercio, dell'industria, del foro e della finanza erano presenti. Dopo la cerimonia, il Lord Mayor si è recato alla centrale telefonica per parlare con il Sindaco della Città del Capo.

Cabine contro i rumori e pavimenti silenziosi saranno due delle caratteristiche del nuovo edificio, che avrà apparecchi di servizio telefonico in sei dei suoi nove piani e conterrà duemila impiegati.

Orribile delitto denunziato

per cartolina postale

NEW YORK, 12

Un impiegato postale di New York ha intercettato e fatto pervenire d'urgenza alla Polizia una cartolina inviata al portinaio di un immobile della 102.a strada così redatta: «Andate a vedere l'appartamento dell'ultimo piano, e vi troverete qualche cosa che vi sorprenderà. Si tratta di un omicidio».

Pochi momenti dopo, la Polizia penetrava nell'appartamento e scopriva nella sala da bagno il cadavere di una bambina di 13 anni.

Una rapida inchiesta accertò che si trattava di una bambina scomparsa lunedì scorso, certa Maria Rosales, che viveva a New York da suo zio, avendo perduto il padre, di origine messicana, e sua madre. Nell'appartamento non è stata ritrovata che una valigia recante l'etichetta di un albergo di Lynchburg, nella Virginia. E' questo il solo indizio capace di mettere la Polizia sulle tracce dell'assassino.

L'edizione nazionale degli scritti garibaldini

BOLOGNA, 12

Un recente comunicato ha annunciato il prossimo inizio della pubblicazione dell'edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Garibaldi, a cura della Reale Commissione appositamente designata dal Capo del Governo, il quale ha voluto che la edizione stessa coincidesse con il cinquantenario della morte dell'Eroe.

Il Capo del Governo ha anche voluto che la Reale Commissione — presieduta da S. E. Salvatore di Marzio e composta da Ezio Garibaldi, Alessandro Luzio, Luigi Rava, Eugenio Casanova, Adolfo Colombo, Antonio Monti, Arturo Codigola, e Giuseppe Fonterossi — informasse il criterio editoriale alle seguenti norme basiliari: massima diffusione dell'opera e, conseguentemente, edizione a prezzi popolari, accessibili alle borse più modeste, ma tuttavia degna anche come veste tipografica.

Poichè in questi giorni, assieme al comunicato che ne annunciava l'inizio, è stato segnalato l'editore cui l'Opera Garibaldina sarà affidata, abbiamo voluto chiedere notizie in proposito a Licinio Cappelli, il quale ci ha innanzi tutto confermato che il primo volume uscirà per l'epoca stabilita.

— Alessandro Luzio — ci ha soggiunto il Cappelli — ha presentato il manoscritto delle « Memorie », secondo l'autografo posseduto dal Museo del Risorgimento di Milano. Esso rappresenta una delle primissime redazioni dell'opera stesa da Garibaldi con grande serenità, molti anni prima del testo definitivo del 1872, ed è corredato da interessanti schizzi biografici di Bassi, Daverio, Manara, Anzani ed altri gloriosi commilitoni. Le pagine su Anita sono una stupenda rievocazione: la figura dell'Eroina ne è tutta illuminata. Ne risulterà un grosso volume di circa 450 pagine in ottavo e sarà corredato da illustrazioni e riproduzioni di documenti rari in « rotogravure », scelti dal ricco materiale del Museo del Risorgimento di Milano, diretto dall'illustre prof. Monti, che è uno dei Commissari. L'opera di S. E. Luzio è veramente encomiabile, e la Reale Commissione ha plaudito la bella esauriente relazione dello storico insigne.

— Di quanti volumi consterà l'opera?

— Si calcola che potrà essere contenuta in sette, otto volumi. La Reale Commissione ha affidato ai Commissari on. Ezio Garibaldi, Eugenio Casanova e Giuseppe Fonterossi l'incarico di raccogliere l'epistolario completo. E all'uopo è già stato pubblicamente rivolto un appello a quanti posseggono lettere dell'Eroe. Le « Memorie », usciranno il 15 maggio. Il volume, secondo le giuste esigenze della Reale Commissione, interprete della volontà del Duce, sarà anche tipograficamente degno dello scopo italianissimo. Credo, anzi, che offrire al popolo la possibilità di acquisto di un volume di circa 450 pagine, su ottima carta, al prezzo di L. 10, costituisca un miracolo dell'editoria italiana; e spero che assolverò con onore l'alto compito assegnatomi. Al di sopra di ogni obbligo contrattato, intendo assecondare con tutto il sacrificio contratto, intendo assecondare con tutto il sacrificio possibile il nobilissimo intento di larga diffusione. Legare il nome della mia Casa a simile impresa mi sembra compenso sufficente. Perciò nulla lascierò di intentato perchè l'edizione sia largamente diffusa. E' intendimento del Duce che l'Opera Garibaldina entri in ogni casa, varchi ogni frontiera, e giunga ovunque si curva la fatica del pensiero e del braccio italiano: perciò, oltre l'arma potente della stampa mai seconda a nessuno (ben volentieri lo riconosce la mia cinquantenaria esperienza editoriale), alla esaltazione delle opere di italianità serviranno la radio, la ferrovia, le navi e i veivoli: ovunque è un nucleo di italianità giungerà la possibilità del facile acquisto di un libro bello e buono. Nessun monumento più superbo poteva essere elevato alla memoria dell'Eroe. E' il Duce che lo ha voluto e lo vuole. Noi tutti, dall'illustre Presidente della Reale Commissione, S. E. di Marzio, a me editore, siamo animati dalla ferma volontà di obbedire, e cioè di raggiungere la meta.

— L'edizione sarà unica?

— No: si faranno tre edizioni: una, come ho detto, di carattere popolare, a L. 10 ogni volume, che saranno venduti anche separatamente; una rilegata di lusso, a L. 40 riservata ai sottoscrittori di tutta l'opera; e una terza di soli 50 esemplari di cui le prime copie saranno destinate ad alte personalità e pochissime cedute ai bibliofili. La pubblicazione dell'Opera Garibaldina — ha concluso il Cappelli — ha incontrato l'interessamento degli studiosi di tutto il mondo. Ed è da prevedersi che ben presto la Reale Commissione, vigile esecutrice dell'alto compito che le è stato assegnato, si accingerà anche a designare gli editori stranieri per le edizioni in tutte le lingue del mondo. Una volta ancora il libro, ineguagliabile ambasciatore, porterà ovunque il nome di un Italiano e il nome d'Italia.

Luigi Santini

Uno strano romanzo d'amore

e il suo triste epilogo

BUDAPEST, 12

In uno dei più distinti circoli della capitale ungherese la Corte d'onore si è riunita più volte per occuparsi d'uno strano romanzo d'amore, i cui personaggi appartengono alla più alta società budapestina. Il romanzo ebbe inizio cinque anni or sono e dopo una lunga parentesi africana per uno dei protagonisti, è giunto al Tribunale di Budapest.

L'amore sbocciò nella primavera del 1926 tra la giovane figlia d'una signora divorziata appartenente a distintissima famiglia ed il figlio d'un ricco titolato. I giovani s'incontrarono molto spesso e, dopo cinque anni, decisero di sposarsi. I genitori del giovane erano però contrari al matrimonio per ragioni di interesse e, per fargli cambiare idea, gli promisero anche una forte somma ed un bel viaggio all'estero. Di fronte a tali offerte, il giovane promise che non avrebbe sposato la fanciulla amata, con la quale invece si fidanzò segretamente. Passò così qualche tempo, finchè le pressioni impazienti della fanciulla che sollecitava il matrimonio e quelle non meno impazienti dei suoi genitori che desideravano la rottura definitiva si fecero insopportabili. Allora il fidanzato disse all'amata che per qualche giorno si sarebbe recato in provincia: al ritorno ogni cosa sarebbe stata regolata. E partì per un lungo viaggio in Africa. Così si chiuse il 1.o capitolo del romanzo.

Il giovane si trattenne in Africa otto mesi. La fidanzata, nel pieno dello sconforto, pregò il padrigno di recarsi dai genitori dell'assente per avere sue notizie. La fanciulla, pensava al suicidio e il padrigno dovette accontentarla. L'incontro coi genitori del giovane fu drammatico e se portò a uno scambio di frasi vivacissime, fu tutt'altro che promettente per l'innamorata.

— Vostro figlio è un imbroglione! — esclamò ad un tratto il messo del cuore femminile ai genitori irremovibili del giovane; e così dicendo s'allontanò.

Dopo otto mesi l'assente tornò dall'Africa e i suoi gli narrarono l'incontro drammatico. Il reduce perciò chiese una soddisfazione cavallesca e per il rifiuto dell'altro si giunse alla Corte d'onore. E la Corte, al corrente dei fatti, decise che prima di prendere ulteriori provvedimenti il giovane doveva sposare la fanciulla. Dopo lunghe trattative i giovani si sposarono. Ma quali nozze: senza scambiarsi parola, freddi e accigliati, si presentarono davanti all'ufficiale di Stato Civile, poi si lasciarono. Passato il termine legale si è iniziato il processo di divorzio.

Apparecchio francese che precipita

PARIGI, 12

Un apparecchio militare del campo di Colomb-Bechard si è schiacciato al suolo per un errore di manovra in partenza. Il pilota è rimasto incolume, ma i due passeggeri, appartenenti al secondo gruppo di aviazione, sono rimasti gravemente feriti.

La morte di uno storico bolscevico

oppositore di Stalin

BERLINO, 12

Un altro vuoto si è fatto nelle file dell'opposizione trotzkista colla morte, avvenuta oggi, di uno dei suoi capi più significativi, lo scrittore Slutzky, uno dei pochi che ancora osavano parlare e scrivere in aperta opposizione contro Stalin.

Lo Slutzky apparteneva alla vecchia guardia del bolscevismo ed era stato uno dei più prossimi collaboratori di Lenin. Scomparso il creatore del bolscevismo, aveva continuato ad agire sempre in posti di comando, accanto a Leone Trotzky. Con la sconfitta di questi anche Slutzky si vide togliere autorità e ogni carica; rimase però nel partito e continuò a scrivere, tollerato dai nuovi signori, nelle maggiori pubblicazioni sovietiche. Slutzky godeva grande autorità come teorico e storico del bolscevismo e una sua opera di grande levatura, la « Storia del movimento bolscevico dal 1905 al 1917 », vedeva la luce recentemente nell'edizione della rivista *La rivoluzione proletaria*. In questa obiettiva narrazione, lo Slutzky ebbe il coraggio di attaccare Stalin, ricordando come in più occasioni il dittatore attuale si allontanase dalle istruzioni e dall'ideologia di Lenin. Questo attacco doveva riuscire fatale all'oppositore Slutzky: a poco a poco si venne facendo il vuoto intorno a lui e tutte le riviste e i giornali e le case editrici dell'Unione, ricevettero l'ordine di dare l'ostracismo ai suoi scritti. Contemporaneamente si preparava un processo contro di lui per escluderlo dal partito e bollarlo della taccia di controrivoluzionario.

Una violenta dimostrazione

dei disoccupati a Terranova

S. GIOVANNI DI TERRANOVA 12

Oltre duemila disoccupati affamati hanno fatto una dimostrazione davanti al palazzo della Corte Imperiale, in Water Street, dove si stava svolgendo una riunione presieduta dal primo ministro Sir Richard Squires. I dimostranti hanno inviato una delegazione con l'incarico di chiedere al primo ministro un aumento della razione di viveri che viene loro distribuita giornalmente. Dopo un'ora di attesa, la folla che aveva già dato segni di impazienza, si è infuriata e ha fatto irruzione nell'edificio dopo aver sopraffatto gli agenti di polizia che guardavano gli accessi. Mentre alcuni abbattevano la porta della sala in cui si teneva la riunione del Consiglio, altri dimostranti rompevano a sassate i vetri delle finestre.

Il Primo Ministro è stato circondato dalla folla, che lo ha liberato soltanto quando ha ottenuto la promessa che le richieste sarebbero state accolte. Intanto la folla rimasta all'esterno gridava: «Portatelo fuori, vivo o morto! I nostri figli muoiono di fame!».

Il Primo Ministro ha ordinato che venga aumentata secondo le richieste dei disoccupati, la razione di viveri e che i locali di distribuzione vengano tenuti aperti giorno e notte.

Ricca collezione artistica

emigrata clandestinamente in America

LIVORNO, 12

Da Parigi è giunta la notizia che la polizia francese aveva chiesto la collaborazione di quella degli Stati Uniti ed italiana per rintracciare un antiquario di Montecarlo, certo Moisè Ventura, il quale, recatosi in America nel luglio scorso, non aveva dato più segni di vita, scomparendo con una collezione di oggetti d'arte, del valore di circa due milioni, affidatagli dalla signora Durbay, proprietaria di una importante galleria di Parigi.

A completamento di queste informazioni di fonte parigina, si può aggiungere che il Moisè Ventura rifugiatosi a Chicago, è colà sorvegliato in attesa della estradizione. E' risultato inoltre, che hanno partecipato alla colossale truffa la moglie del Ventura, Tina Colombo, e la madre di questa Maria Padovan vedova Colombo, maritata in seconde nozze al prof. Aleardo Kutufà attualmente dimorante a Livorno.

Le due donne, riuscite non si sa come ad imbarcarsi clandestinamente a Genova, si sono rifugiate a Rio de Janeiro, ove sono state accolte dal rispettivo zio e fratello Arturo Padovan. Risulta poi ancora che il prof. Kutufà, il quale è in cordiali relazioni con la signora truffata dal Ventura, non appena venuto a conoscenza dell'accaduto, ha iniziato delle pratiche per ottenere l'annullamento del matrimonio.

Le gesta d'un falso colonnello

MILANO, 12

E' caduto nella mani della polizia uno sfrontato truffatore che si spacciava per colonnello di cavalleria e cambiando il nome di volta in volta frequentava a scrocco alcune pensioni della nostra città. La Squadra mobile che ne ha operato l'arresto era stata messa sull'avviso dalla svizzera Egea Corecco fu Giovanni, proprietaria di una pensione del centro, la quale ricevette giorni fa come ospite un individuo dall'aria altezzosa che nel registro dei clienti si firmò come colonnello di cavalleria Luigi De Martino fu Enrico, di 43 anni, dimorante a Roma e temporaneamente in licenza.

Il sedicente ufficiale già aveva trascorso qualche giorno presso la pensione, quando, incontrava per caso la Corecco nell'ufficio di una banca, la pregò di riscuotere a suo nome un assegno di 4000 lire; egli era del tutto sconosciuto nella nostra città e non avrebbe potuto facilmente ottenere la liquidazione della somma.

Una naturale diffidenza consigliò la donna sulle prime a rifiutare con qualche pretesto il poco gradito incarico; ma di fronte alle proteste vivacissime del sedicente De Martino, il quale minacciava di allontanarsi immediatamente dalla pensione, essa finì con accontentarlo versando la somma richiesta al cliente in corrispettivo dell'assegno bancario.

Una brutta sorpresa attendeva tuttavia la Corecco per il giorno seguente. Il sedicente colonnello scomparve insalutato ospite dalla pensione senza pagare il conto ammontante a 300 lire e il suo assegno presentato alla banca risultò emesso a vuoto.

Non rimaneva alla truffata che rivolgersi alla polizia, la quale, dopo aver svolto indagini in parecchie pensioni del centro, è riuscita ad arrestare il falso colonnello.

Il suo vero nome è Alighiero De Marso fu Antonio di 49 anni, da Firenze, senza fissa dimora, già condannato per reati comuni. Gli sono stati sequestrati parecchi documenti d'identificazione falsi e due libretti di risparmio per 4000 lire, che probabilmente corrispondono alla somma truffata alla Corecco.

Un aeroplano straniero atterra

sul molo di Genova

GENOVA, 12

Alle ore 17.30 di ieri un piccolo apparecchio da turismo appariva nel cielo e prendeva a volteggiare attorno alla Lanterna; quindi, con rapida e iscura manovra, atterrava sullo spazio antistante il molo dell'idroscalo « Bacino Benito Mussolini », con grande stupore ed ammirazione del personale dell'idroscalo, che, certo, non si aspettava di dover ospitare un apparecchio terrestre. Si trattava di un biplano di 120 HP. di forza, pilotato dal quarantenne David W. Fleet, di Buffalo (America, il quale aveva come passeggero un amico, l'americano Gordon Monnec.

Il pilota Fleet, interrogato dai dirigenti l'aerocentro, ha dichiarato di essere partito nella mattinata di ieri da Nizza alla volta di Milano, ma che, giunto sui Giovi, si era trovato avvolto da una tremenda nebbia e impossibilitato a proseguire. Egli era costretto così a dirigersi verso Genova, ove, non vedendo alcun campo di atterraggio, aveva pensato di atterrare sul molo dell'idroscalo.

I due americani stanno compiendo un *raid* che ha per meta la Persia. Essi sono, infatti, partiti dalla California e, in piroscafo, hanno raggiunto Tetuan in Marocco, di dove sono partiti in aeroplano alla volta di Nizza.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Vienna — La Maestà dell'Augusto Nostro Imperatore è infaticabile nel Gabinetto, in cui trovasi perpetuamente occupato, avendo l'Imperiale Maestà Sua voluto, che se le presenti ogni giorno un Estratto dei Protocolli di tutti i Tribunali per giudicarne Esso medesimo.

Cent'anni fa

(1832)

Parigi. — La polizia sequestrò un gran numero di monete coll'effigie di Enrico V. Furono del pari sequestrati alcuni scritti sediziosi ed un mazzo (bouquet) artificiale, rappresentante in gruppo i membri della famiglia decaduta.

Cinquant'anni fa

(1882)

Pietroburgo. — La Zarina ha rifiutato di ricevere la signora Juliette Adam, malgrado sia protetta da Ignatieff.

Curiosità mediche

(c. s.) Curiosa la notizia apparsa sulla «Gazette des Hôpiteaux» circa «l'influenza delle macchie solari nella psicopatologia». Il Faure di Nizza ha confrontato le date nelle quali si sono verificati reati vari in serie (delitti, suicidi, ecc.) con quelle del passaggio sul meridiano di macchie solari, e ha concluso dalle sue osservazioni che queste hanno una evidente influenza sul determinismo dei suddetti reati, i quali spesso accadono in modo del tutto imprevisto.

Suicidi, delitti e accidenti simili, compaiono a volte in serie come le morti improvvise e le riacutizzazioni di malattie croniche; e queste serie si vedono coincidere con l'apparizione in serie delle macchie solari.

Tale coincidenza sembra indicare ri sul meridiano abbia macchie solari sul meridiano abbia un'azione sia sul sistema nervoso della vita di relazione, sia su quello della vita vegetativa (sintomi morbosi acuti e morte improvvisa).

*

Può riuscire interessante per l'etimologista curioso il conoscere «l'origine della parola «fegato». Le notizie che riportiamo sono tolte dall'ultimo fascicolo della «Gazzetta Sanitaria». Si legge in essa che non vi è forse parola come la parola «fegato», che abbia suscitato maggior controversia fra gli eruditi. Secondo il Forcellini, essa deriva da «ficatum» vocabolo della media e infima latinità in funzione di aggettivo con «jecur». — jeucur ficatum — usato poi come sostantivo, il quale propriamente significa «ingrassato con fichi»; perchè come si legge nel Muratori «i porci e specie le oche nutrite con fichi da Apicio, gran goloso dei tempi romani, formavano il loro fegato di delizioso sapore per gli epuloni». Per quel che riguarda l'accento di «ficatum», che in italiano si ritirò nella forma «fègato», cambiata pure la «i» in «e» per ragioni eufoniche assai frequenti nella nostra lingua, osservo che mentre abbiamo «figado» in Portoghese e «higàdo» nello spagnuolo, il dialetto sardo dice anche oggi «figàu» e il dialetto veneto addirittura «figà», ciò che verrebbe a confermare foneticamente la origine del vocabolo in esame.

Secondo lo Scarabelli invece l'etimologia di fegato andrebbe ricercata nel latino «faex-faecis», feccia, perchè gli antichi reputavano il fegato un purgatorio del sangue e la bile quasi feccia del sangue medesimo». Anche i medici tedeschi secondo lo stesso Muratori, potrebbero avere inventato questo nome «perchè «fegeu» nella loro lingua è «purgare».

I francesi che chiamano il fegato «foie» quasi «focolare», o come essi dicono «foyer» del sangue; perchè si credeva anticamente che il fegato fosse la «sede del fuoco interno» come era pure creduto la sede dei principali affetti quali l'amore, l'ira, ecc.

*

« Il diabete, malattia sociale »! La diffusione del diabete — così la « Rassegna Clinico - Scientifica » — è venuta aumentando in questi ultimi anni, invadendo anche le classi cittadine povere, le quali in passato ne erano pressocchè immuni, cosicchè le sole classi che oggi sembrano meno soggette al diabete sono quelle rurali. Nei riguardi della razza, la malattia è diffusissma in quella bianca, specie nelle famiglie ebraiche, mentre se dobbiamo credere alle statistiche americane, è rarissima tra i negri.

Le statistiche riportano che in questi ultimi 50 anni la mortalità per diabete è decuplicata in Germania e triplicata negli Stati Uniti di America.

La importanza del diabete come malattia sociale è stata messa in evidenza dal Faelli all'ultimo Congresso internazionale (1931) per gli studi sulla popolazione: il relatore ha insistito sull'importanza demografica di questo fattore morboso. Assai importante appare la frequenza con cui il diabete si associa alla sterilità sia nell'uomo che nella donna (nel 20 per cento dei casi).

Ancora circa le ripercussioni della malattia nel campo sociale, si vede con molta frequenza che i diabetici hanno disturbi psichici talora assai accentuati, disturbi oculari, disturbi cardiaci e vari disturbi della pelle. E quindi, sotto vari punti di vista, il diabete, menomando lo individuo e la prole, assurge a malattia sociale, e va combattuto al pari di altre malattie, quali la sifilide e la tubercolosi e la malaria, specie se viene considerato quale fattore importante di denatalità.

*

A proposito delle « influenze morali nella cancerosi » scrive Filippini, che nell'attuale nostra ignoranza sulle vere cause del cancro (« Il Policlinico ») gli studiosi si sbizzarriscono a ricercare le origini più strane. E' ora la volta di L. Moinsone e T. Stephanopoli, i quali rilevando che molti clinici sono stati colpiti dall'aumento della mortalità per cancro durante la guerra, senza che parallelamente si siano sviluppate altre malattie, hanno mostrato con un grafico che l'alternanza della maggiore o minore frequenza del cancro, starebbe in rapporto con gli avvenimenti più tristi e più lieti della storia. Così, per Parigi, i punti culminanti della grafica coincidono con le maggiori scosse sociali: scandalo del Panama; affare Dreyfus; aggressione degli imperi centrali; battaglia della Marna, di Verdun; caduta del franco, ecc. Invece, le cifre più basse di mortalità si avrebbero nei periodi di maggiore calma e benessere.

Non appare certamente strano che le preoccupazioni gravi, le emozioni violente e ripetute possano avere una certa arte nella patogenesi del cancro, sia per i disturbi umorali, sia per influenza sul sistema nervoso. E' nota del resto tale influenza sulla guarigione delle verrucche volgari che, secondo qualche autore, si potrebbe avere sin nel 90 per cento dei casi; e non è improbabile che, come il sistema nervoso può agire sopra un tumore benigno sia capace anche di influenzare quello maligno. Ma da qui ad ammettere un rapporto decisivo fra i due fenomeni, ci corre assai. Troppo spesso l'interpretazione delle statistiche è fallace e arbitraria.

Il maestro Riccitelli ricevuto

dal Capo del Governo

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il maestro Primo Riccitelli, autore della nuovissima opera *Madonna Oretta*, che recentemente al teatro dell'Opera ha riportato vivo successo. Il Duce si è vivamente rallegrato col Riccitelli per il contributo che egli reca all'arte lirica italiana.

SPIGOLATURE

Quando il lettore d'oggi ha finito di pensare su certi autori del suo tempo, confuso dalle loro metafore ardite e dalla loro psicologia tormentata, respinge il volume e ritorna con un promettente sorriso agli autori dei suoi giovani anni. In fondo alla sua biblioteca — scrive la *Nation Belge* — trova il vecchio Dumas padre. Rilegge i *Tre Moschettieri*, oppure uno di quei suoi tanti volumi, che contengono: memorie, ricordi, impressioni di viaggio, giacchè Dumas offre di tutto e sopratutto un'azione, un movimento vertiginoso, un brio continuato e quell'amore ottimista della vita, che rischiara di una fiamma alta e luminosa l'opera dei fortunati che lo posseggono. Gli eroi vivono e vivranno. Un giorno, visitando il Castello d'If presso Marsiglia, che un tempo serviva di prigione, il custode formava l'attenzione dei visitatori dinanzi a ciascuna di quelle celle, illustrate da qualche personaggio celebre. Tutto ad un tratto, scuotendo il suo mazzo di chiavi, dichiarò con solennità: «Ecco la prigione di Montecristo». «Montecristo? — protestò uno dei turisti — ma se non è mai esistito!». — «Mai esistito? — esclamò il custode con indignazione, — ma se vi dico che quella è la sua prigione, e che da quella rocca venne gettato in mare. E' come se voi mi diceste che Napoleone non è mai esistito». — L'autore che da una semplice creazione del suo spirito riesce a dare un figlio della sua immaginazione una vita così tenace, così imperitura, che dopo ottant'anni convince ancora della sua realtà, quello è un genio. Eppure Dumas non ha più che l'affetto bonario del popolo, che lo legge sempre. La critica si distacca da lui, e l'intellettuale crede che è di buon gusto ignorarlo. E così può dirsi di tanti altri autori valorosi appartenenti anche ad altre nazioni.

*

Della cultura della donna moderna, che può aspirare alle professioni più varie, si parla molto in questo momento. Durante il Rinascimento, e in quello italiano in particolare — scrive *l'Excelsior* — alcune donne diedero prova del loro valore intellettuale. In quell'epoca ragazzine di quattordici anni discutevano in greco con gravi dottori, come Beatrice d'Este, che dopo tali discussioni li invitava con lei a delle lunghe cavalcate. Cecilia di Gonzaga, morta a venticinque anni, assimilò lettere, arti e scienze. Essa rimane nel ricordo coperta dei suoi mille fiori, come gli alberi fruttiferi in primavera. Santa Teresa fu erudita. La donna ufficialmente decretata impropria ad ogni cultura sembra datare dal principio del regno di Luigi XIV. Prima non si sarebbe lasciato un Molière dileggiare sulla scena le donne sapienti. Molti autori le vedevano nella sola funzione di *Onfale* destinate ad agucchiare ai piedi dei loro *Ercoli*, soldati, marescialli, duchi e principi. L'apoteosi di questa concezione è il quadro di Winterhalter, nel quale l'imperatrice Eugenia, circondata dalle sue dame d'onore, aspetta i messaggi dei soldati che giungono dall'Algeria, dalla Crimea e dall'Italia.

*

Un dispaccio alla « Nation Belge » annuncia brevemente che il proibizionismo è finito in Finlandia. Esso è stato soffocato da un voto plebiscitario (70 contro 30). Il governo finlandese, reso indipendente dopo la guerra aveva per ragioni igieniche stabilito la proibizione delle bevande alcooliche, causa delle rovine arrecate alla popolazione dalla « wodka » (acquavite russa). Ma le autorità erano incapaci di far rispettare il provvedimento. La legge era la provvidenza dei contrabbandieri, che eludevano ogni sorveglianza su di una costa lunghissima seminata da migliaia di isolotti rocciosi. Si beveva dell'alcool per fare dell'opposizione. La vendita di questo veleno prendeva tutte le forme. Appariva anche negli annunzi dei giornali. Bastava una telefonata a certi lattai perchè l'alcool fosse portato a domicilio nelle bottiglie del latte. I risultati? Le prigioni erano affollate per questi delitti contro la legge, e i giudici erano talmente sopraccarichi di processi che si doveva ricorrere alle amnistie per liquidare la situazione. Un nuovo plebiscito s'imponeva. Il Parlamento non avrà che ad inchinarsi davanti alla volontà degli umili. E poichè si dice che in questo volta-faccia vi siano pure delle ragioni economiche, perchè si dovevano trovare nuovi redditi per le imposte, i finlandesi berranno meno, adesso che si può bere, ma berranno per la patria.

*

Degli scienziati tedeschi hanno fatto uno studio — scrive il « Berliner Tageblatt » — sulla durata media della vita umana attraverso i secoli. Risulta dai loro calcoli, che nei paesi civilizzati la durata media della vita umana è aumentata di 22 anni, passando da una media di 35 anni nel 1780 a una di 57 nel 1925. Questi risultati sembrano dimostrare quanto sia poco fondata l'opinione, che pretende che il ritmo accelerato e l'intensità della vita moderna abbrevino la esistenza logorando prematuramente l'organismo. Cinquanta anni fa l'esistenza che conducevano le popolazioni civili era certo molto più calma. L'abitudine dei divertimenti notturni non era diffusa come oggi. Le auto e gli altri mezzi di locomozione, erano molto meno rapidi. In genere il ritmo della vita era più lento. Gli scienziati che hanno esaminato i resti umani scoperti in sepolture che datano dall'epoca romana hanno potuto stabilire che la maggior parte degli uomini e delle donne, che vivevano in quei tempi lontani, moriva fra i trenta e i quarant'anni.

LIBRI NUOVI

Berto Bertù: «Disegno di un'antologia del mare tratta dalle opere di Gabriele d'Annunzio». Ministero della Marina - Tip. dell'Ufficio di Galemetto.

Anton Cechow: «La casa col mezzanino», racconti. Versione integrale dal russo di G. Faccioli-Colleg. «Il genio russo» - Casa ed. Slavia - Torino - L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il Sindacato Fascista Personale Albergo e Mensa e Gruppo Alberghi e Turismo di Venezia ha versato la somma di lire 2.386.50 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Visite ispettive alle Organizzazioni del Partito

I camerati prof. Paolo Piloni, Vice Segretario del Fascio di Venezia, ed il rag. Oddone Capri, membro del Direttorio del Fascio stesso, hanno riferito al Segretario Federale circa le visite ispettive che essi vanno compiendo nelle organizzazioni cittadine del Partito.

In particolar modo hanno riferito sulla attività dei Circoli Fascisti di S. Marco e Castello, recentemente da essi visitati.

Il Segretario Federale si è vivamente compiaciuto per la lodevole attività svolta in ogni campo dai Fiduciari suddetti e dai loro collaboratori.

Opera Nazionale Balilla

I.o Campionato di marcia campestre. — Si conferma che il Campionato di Marcia Campestre per Avanguardisti si disputerà domenica 14 corr., a Mestre, con partenza alle ore 14.30.

Se la temperatura sarà rigida, si consentirà ai partecipanti alla gara di indossare i pantaloni regolamentari grigio-verdi.

Si suggerisce, pertanto, ai concorrenti di munirsi, oltre che della prescritta tenuta sportiva (pantaloncini neri e maglia dell'O.N.B.) di calzettoni in sostituzione delle mollettiere.

Gli Avanguardisti componenti le squadre dei Reparti e degli Istituti di Venezia dovranno trovarsi, in perfetta uniforme, alle ore 13 precise alla Stazione di S. Lucia, dove saranno inquadrati da Ufficiali appositamente incaricati.

I seguenti giurati tecnici dell'O. N. B., designati pel Campionato, sono pregati di trovarsi alle ore 9.20 nell'atrio della Stazione ferroviaria di S. Lucia per partire alla volta di Mestre col treno delle 9.35: cav. Galante, sig. Pedrenzon, proff. Piazza, Ferrarelli, Pisani, Manzin, sig. Posiedi, prof. Rinaldi, C. M. Cristina, C. M. Padoan, C. M. Lazzari, C. M. Bonfanti e sig. Brocco.

La Befana Fascista nelle Isole dell'Estuario

Colla giornata di domenica si è chiusa la Befana Fascista nelle Isole del Litorale Nord.

La beneficenza, quest'anno, venne fatta mediante distribuzione di maglie, calze e dolci.

Diamo l'elenco dei bambini beneficati, divisi per Isola:

S. Erasmo n. 40; Liopiccolo n. 32; Treporti n. 150; Cavallino n. 128 con un totale di beneficati n. 350.

Ogni cerimonia si svolse, nelle singole Isole, fra il massimo entusiasmo delle popolazioni e con la partecipazione dei fascisti e di numerose autorità del luogo.

Precedute da brevi parole del Fiduciario del Fascio dott. Andreose, le cerimonie si chiusero con evviva al Duce ed al canto degli inni della Patria.

G. U. F.

Segreteria politica. — L'Ufficio Centrale dei G.U.F. ha disposto che i licenziati dalle scuole medie possono rimanere iscritti nei Gruppi Universitari per tre anni da quello del conseguimento della licenza.

Segreteria amministrativa. — Si avvertono gl'interessati che le tessere potranno essere ritirate, presso questa Segreteria amministrativa, soltanto dalle ore 17 alle 19 di ogni giorno.

Battaglione Premilitare Studenti

Ordine di adunata

Tutti i premilitari appartenenti a questo battaglione si troveranno domenica 14 Febbraio 1932 a Ca' di Dio alle ore 9.45 precise in perfetto uniforme per l'ordinaria istruzione. In caso di pioggia si troveranno alla stessa ora ad R. Liceo Foscarini.

Centuria Universitaria

Corso allievi ufficiali

Tutti gli allievi ufficiali dovranno presentarsi domenica mattina 14 corr. alle ore 7 precise in caserma Masin per la lezione pratica. Uniforme ordinaria.

Opera Nazionale Dopolavoro

La grande riunione sciatoria sul Nevegal

Domani, avrà luogo sul Col Nevegal (Belluno) la grande adunata nazionale Dopolavoristica per la disputa del III. Campionato Nazionale di marcia con gli sci e tiro col fucile, valevole per l'assegnazione della Coppa «Achille Starace».

La gara di campionato comprende: a) una marcia di regolarità a pattuglie (5 sciatori) di km. 12 su percorso vario; b) una prova di tiro con fucile modello '91 su sagome di uomo a terra. La Coppa «Achille Starace» sarà assegnata al Dopolavoro Provinciale, Organizzazione dopolavoristica o Società aderente all'O.N.D. od alla F.I.E. cui appartiene la pattuglia prima classificata e rimarrà in definitivo possesso di quell'organizzazione che l'avrà vinta per tre anni anche non consecutivi.

L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 8.30. La partenza avrà luogo alle ore 9 precise.

Oltre alla Coppa Starace, altri premi di rappresentanza sono in palio, tra cui la Coppa Beretta.

In tale occasione avrà pure luogo un grande convegno escursionistico per gli sciatori dopolavoristi delle Tre Venezie. Pure per questa manifestazione sono in palio numerosi e ricchi premi.

Si porta a conoscenza dei partecipanti che, non essendosi potuto effettuare l'annunciato treno speciale bisognerà usufruire dei treni in partenza alle ore 19.35 di oggi oppure alle 5.30 di domattina. Per poter usufruire della riduzione ferroviaria del 70 p. c. (prezzo del biglietto Venezia-Belluno andata e ritorno L. 16.80) necessita dare l'adesione entro le ore 19 di oggi presso gli Uffici del Dopolavoro, Rialto Palazzo della Pescheria oppure al momento della partenza.

Il ritorno sarà effettuato col diretto in partenza da Belluno alle 21.08.

Il Campionato di volata sospeso

Svolgendosi domenica 14 corr. il campionato nazionale sciatorio sul Nevegal, d'ordine superiore l'inizio del girone di ritorno del III. Campionato provinciale di Volata è rinviato a domenica 21 corr.

Teatro Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, la Compagnia Filodrammatica Veneziana Gigia Campagnol presenterà la deliziosa commedia di Giacinto Galina «Una famegia in rovina».

Questo lavoro che da diverso tempo non viene rappresentato a Venezia è atteso con vivo interesse.

La ripresa degli spettacoli al Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21, presso la sede centrale del locale Dopolavoro Ferroviario, in Palazzo Labia a S. Geremia, la Filodrammatica dello stesso Dopolavoro inizierà la nuova stagione degli spettacoli con la suggestiva commedia in tre atti di Dario Nicodemi: «Il Titano».

La stessa filodrammatica presenterà nel corrente mese, presso la medesima sede: «Il cuore e il mondo» di L. Ruggi ed «Il terzo marito» di S. Lopez.

I prezzi sono mantenuti nella misura di lire 1.50 per gli adulti e di lire una per i ragazzi.

Concerto al Dopolavoro Postelegrafonico

Domani 14 corr. ad ore 15 nel salone dei trattenimenti al Dopolavoro Postelegrafonico (S. Felice palazzo Mora) verrà dato un concerto dai maestri Ussardi Giorgio e Levi Minzi Giuseppe. Sarà eseguita musica di Schumann, De Bussy, Beethoven, Chopin, Schubert ecc.

Il discorso del Papa udito per radio

Ieri prima di mezzogiorno molta gente si radunò davanti ai negozi di radio per udire la trasmissione del discorso del Papa, celebrante in San Pietro il decimo anniversario della sua incoronazione. La gente aumentò scoccato mezzogiorno, quando si vuotarono gli uffici e i magazzini. Anche nelle case dove c'era la radio, le famiglie si riunirono a udire la parola, trasmessa dalla macchina portentosa, del venerato capo della Cristianità.

Il nuovo Intendente di Finanza visita il Podestà

Ieri il nuovo Intendente di Finanza, dott. comm. Bonifacio Loy, si è recato a far visita al Podestà comm. dott. Mario Alverà.

La riunione culturale all'Ateneo Veneto

Domani domenica alle ore 10 all'Ateneo Veneto avrà luogo la V.a riunione del sodalizio, sezione di medicina, col seguente programma:

Memorie: Fossataro d.r prof. Enrico: L'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi al Convegno interregionale fascista dei medici delle Tre Venezie.

Jona d.r prof. Giuseppe: Di alcuni manoscritti di Ignazio Lotti, medico veneziano della fine del '700.

Quesiti: Strina dr. prof. Francesco: Dei metodi di propaganda per la profilassi ostetrica.

Il segretario generale del Senato all'Università Popolare

Domani domenica alle ore 17.30, nella sala dell'Ateneo, il gr. uff. Annibale Alberti, illustre Segretario Generale del Senato del Regno, per invito della presidenza dell'Università Popolare, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Confidenze e confidenti ai tempi della Serenissima».

L'argomento, com'è enunciato dal tema, è del più alto interesse, cui s'aggiungono la profonda cultura dell'oratore e la sua brillante facondia di conferenziere.

Per i non soci il biglietto d'ingresso costa lire 1.50.

DIARIO SACRO

13. Sabato. — Le Sante Fosca Vergine e Maura sua nutrice, Martiri di Ravenna nel II secolo. — I loro Corpi si conservano nella bella antica chiesa di S. Fosca di Torcello, dove se ne celebra la festa. — A S. Fosca, in città, solennità titolare. — Stazione a Roma a San Trifone e a S. Agostino — a Venezia a S. Maria Zobenigo, dove si venera una reliquia insigne del Martire.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno diurno e notturno le farmacie seguenti: Morelli a S. Bortolomio — Lancerotto a SS. Filippo e Giacomo — Landi al Lido — De Pluri ai Tolentini — Turola a San Francesco — Vian a S. Leonardo — Viola a S. Fantin — Federighi alla Giudecca — Zanella in Ruga Rialto.

Lo sgombero della neve

La temperatura discesa

Finito nella notte di nevicare, sul cielo tersissimo è ieri apparso il sole, ammantando di luce d'oro la città coperta di neve. La temperatura però si mantenne di uno straordinario rigore, mitigatosi un po' nelle ore meridiane e acutizzatosi poi col cader della sera. Il termometro ha segnato infatti la minima in sei gradi sotto zero e la massima in un grado sotto zero; alle 19 la temperatura era di quattro gradi sotto zero.

Ristabilitosi il sereno, lo sgombero della neve è proceduto con più alacrità e ordine, nonostante le difficoltà fossero aumentate perchè sui selciati battuti la neve aderiva solida come il ghiaccio. Le vie di più fitto passaggio sono state completamente liberate; nei campi la neve è stata raccolta in mucchi, che saranno oggi scaricati nei rii.

In taluni punti il lavoro di sgombero è continuato anche la sera fino a mezzanotte.

Nonostante la neve, tutti i treni sono ieri giunti e partiti in perfetto orario, all'infuori dello Orient Express, il quale ha avuto circa due ore di ritardo, causa il maltempo.

Le cadute

A causa del terreno reso sdrucciolevole dal gelo vi sono state anche ieri delle cadute, di cui taluna di una certa gravità. Il dodicenne Lanza Vittorio, Cannaregio 3414, in campo San Canciano scivolò cadendo e fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in una quarantina di giorni.

Carini Alessandro di anni 45, S. Croce 1203, a San Boldo cadeva fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40. Al ponte della Frescada il ventenne Fiorin Napoleone, dimorante a Cannaregio 2201, è caduto battendo la testa e riportando una ferita lacera al sopracciglio sinistro. Guarirà in sei giorni.

Trasportando una trave il bracciante alle dipendenze dell'impresa Mantelli Ferdinando Zannini di anni 24, Cannaregio 1662, cadeva sul terreno gelato. Nella rude caduta l'infelice riportò una forte contusione al capo, tanto che si teme vi sia frattura della base cranica. Trasportato all'Ospedale vi fu accolto e giudicato con prognosi riservata.

Colomba Lazzari di anni 42, Cannaregio 3283 cadde sul ponte di San Giovanni Grisostomo fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in un mese.

Bollettino demografico di Venezia

11 Febbraio 1932-X

Nati	13
Decessi	12
Matrimoni	3

La caccia e la neve

La Commissione Venatoria ricorda a tutti i cacciatori e uccellatori che la legge proibisce in modo assoluto la caccia e la uccellazione quando il terreno sia in tutto o nella maggior parte coperto di neve.

La caccia sulla neve costituisce la più crudele e feroce barbarie e la Commissione diffida pertanto chiunque dall'esercitarla avvertendo che procederà senz'altro contro i contravventori i quali saranno puniti con l'ammenda da lire 100 a L. 1000 e da L. 200 a L. 2000 quando si tratti di selvaggina stanziale. Ai contravventori sarà inoltre revocata la licenza la quale non potrà esser loro nuovamente concessa se non sia trascorso almeno un anno. La sola eccezione che la legge ammette riguarda la caccia sulle paludi e lungo i corsi d'acqua è limitatamente a palmipedi e trampolieri.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La stagione sinfonica alla "Fenice,,

Il "S. Francesco,, di Malipiero diretto da Karl Elmendorf

E' stato ieri a Venezia per prendere gli accordi col maestro Jacchia, l'illustre compositore veneziano G. F. Malipiero del quale, come è stato annunziato, Karl Elmendorff, direttore del teatro dell'Opera di Monaco di Baviera, dirigerà alla Fenice nel secondo concerto sinfonico il mistero *San Francesco*. La esecuzione di quest'opera ampia (la prima in Italia dopo quella dell'Augusteo di Roma e le audizioni radiofoniche dell'Eiar di Milano) assumerà una grande importanza, e metterà finalmente in evidenza anche da noi, sotto un aspetto adeguato, la altezza dell'ingegno musicale di G. F. Malipiero.

Il mistero *San Francesco* è scritto per orchestra, pianoforte, coro e baritono, la sua esecuzione durerà quarantacinque minuti, in quattro parti distinte legate, però, da interludi sinfonici. Ciò basta a stabilire la ampiezza di quest'opera che ha suscitato ovunque fu eseguita entusiasmo ed emozione.

La prima esecuzione del *San Francesco* è stata data nella Sala Carnegie per cura della Scuola Cantorum di Nuova York nella primavera del 1922; sono giusti, dunque, dieci anni; e dopo dieci anni di peregrinazioni pel mondo quest'opera di un veneziano insigne, giunge a Venezia. Direttore era allora il maestro Kurt Schindler, e per comprender bene l'importanza che si attribui alla esecuzione basti pensare che il programma comprendeva lo *Stabat mater*, per coro ed orchestra, e il *Te Deum* per coro ed orchestra, di Verdi; e la *Trenodia per Ippolito morto*, di Pizzetti.

Dopo il successo di Nuova York il mistero cominciò il suo giro trionfale, e nel marzo del 1926 fece tappa all'Augusteo di Roma ove fu diretto da Bernardino Molinari, col concorso del Coro di Santa Cecilia; baritono Carmelo Margeri. Insieme col *San Francesco*, che fu acclamatissimo, venne eseguito il Salmo sinfonico di Honneger: *Il Re David*.

La serie delle esecuzioni non si arrestò. Nell'aprile del 1929 ebbe luogo quella datane dalla Orchestra Sinfonica di Parigi sotto la direzione di Pierre Monteux; con successo vibrante di pubblico ed unanime di critica. Il *Figaro* dedicò al mistero mezza pagina rilevandone l'importanza grande nella produzione di Malipiero, e sopratutto nella musica contemporanea; unica nella letteratura musicale ispirata da San Francesco.

Tra le esecuzioni di Nuova York, Roma, Parigi, stanno le innumerevoli date in Germania, tra cui ultima in ordine di data quella dell'ottobre 1930 al teatro dell'Opera di Francoforte, sotto la direzione di Sergio Failoni.

E' dunque con profonda compiacenza che dobbiamo accogliere l'iniziativa della Società dei Concerti Sinfonici che assicura, finalmente, anche al pubblico veneziano l'audizione del *San Francesco*; e noi confidiamo che la sera del 27 febbraio la Fenice sarà gremita non solo del pubblico dei soci, ma di tutto il grande e generoso pubblico di Venezia, per far festa a questo compositore illustre che onore l'arte della sua città lavorando indefesso, con un fervore mistico che uguaglia il suo talento.

Il Maestro Malipiero assisterà alle prove del *San Francesco*; profondamente veneziano egli ha declinato per questo l'invito di recarsi a Budapest ove il 25 febbraio, cioè due sere prima dell'esecuzione del *San Francesco*, Sergio Failoni dirigerà al Teatro Reale, la prima rappresentazione di una sua opera, il libretto della quale è ispirato tutto dal suo affetto per Venezia!

Nella esecuzione del *San Francesco* a Venezia il Coro sarà diretto dal maestro Cusinati, la parte del baritono sarà sostenuta da un eccellente cantante, il Bernardi.

Vi sono ancora alcuni, pochissimi soci che non hanno versato la loro quota. La Società li prega di recarsi a farlo presso la Segreteria della Fenice. Martedì prossimo incomincerà la vendita dei posti al pubblico; i ritardatari dovranno allora dolersi con sè stessi se non otterranno più posti adeguati al loro desiderio.

GOLDONI

Vanda Capodaglio in cui onore venne rappresentata *La marcia nuziale* di Bataille è stata iersera festeggiata con molto calore. Accolta da un lungo ed affettuoso applauso al suo primo apparire sulla scena la gentile attrice è stata seguita con molto interesse nel corso della sua bella, viva, vibrante recitazione e si ebbe acclamazioni nutritissime alla fine di ogni atto e chiamate assai numerose. In un intervallo vennero offerti alla festeggiata molti fiori mentre dalla sala più vivi le giungevano i battimani.

Con Vanda Capodaglio vennero assai festeggiati il Palmerini, la Cristina e gli altri tutti.

Questa sera avremo una divertentissima commedia e cioè *Il ridicolo* di Paolo Ferrari.

MALIBRAN

La rivista «Ve la conto bella» inscenata dalla Compagnia di Riviste Testa-Isa Lisette, ottenne anche ieri sera il consenso del pubblico che non si stancò di festeggiare gli esecutori e segnatamente il brillante Testa e la graziosa soubrette Isa Lisette, il Benedetto, il Pillan Gibelli, Vitali, ecc.

Pure molto ammirato il delizioso sonoro e cantato «Una pagina d'amore di Jenny Lind» efficacemente interpretato da Grace Moore e Reginald Renny.

Oggi l'intero programma si ripete dalle 17 in avanti.

ROSSINI

Continuano le repliche del film parlato in italiano: «Papà Gambalunga» che ha per protagonista la deliziosa Janet Gaynor.

In varietà la Troupe Wolsky, seguita a riscuotere applausi calorosi. Quest'oggi dalle 16.30 in poi si replica l'intero programma.

Per lunedì è annunciata una nuova commedia di Armando Falconi che ha per titolo: «L'ultima avventura».

Il nuovo apparecchio sonoro al Cinema Italia

Si è inaugurato in questi giorni al Cinema «Italia», ritrovo affollato e simpatico, il nuovo apparecchio di proiezione sonoro *Zeiss Ikon*, una delle macchine più moderne e perfette del genere, il quale rende con straordinaria nitidezza e plasticità non solo il parlato, ma anche il canto e l'orchestra, con risalto di ogni particolare dello strumentale.

Il "Ratcliff,, alla Scala

MILANO, 12

Domenica 14 corrente, alle ore 21 avrà luogo la prima rappresentazione di Guglielmo Ratcliff, tragedia lirica in 4 atti di Enrico Heine (traduz. di A. Maffei.) Musica di Pietro Mascagni, concertata e diretta dall'Autore.

Interpreti principali: soprano Maria Caniglia (Maria), mezzo soprano Aurora Buades (Margherita); tenore Nino Bertelli (Ratcliff), baritono Benvenuto Franci (Douglas), basso Umberto Di Lelio (Tom), basso Corrado Zambelli (Mac Gregor), tenore Giuseppe Nessi (Lesley).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il ridicolo».

MALIBRAN. — (Dalle 17 in poi): Nel varietà successo della Comp. di Riviste Testa nella rivista «Ve la conto bella». Sullo schermo «Una pagina d'amore di Jenny-Lind» capolav. sonoro Metro.

ROSSINI. — Ore 16.30 il capolav. di Janet Gaynor: «Papà Gambalunga» vicenda sentimentale soffusa di poesia. Varietà: Troupe Wolckys: canto, danza, acrob. comicità. Successo.

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21: «Una famegia in rovina».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Superspettacolo composto di 2 films eccezionali: «Ladroni» grande film comico parlato italiano con Stan Laurel e Holiver Hardy. Segue «Assassinio sul tetto» dramma travolgente con Dorothy Revier. Prezzi normali.

OLIMPIA. — «L'Appello dell'Occidente» int. Lupe Velez e Lew Ayres. «Pick Nick di Topolino» (cart. anim.) e Film Luce.

MODERNISSIMO. — Ultime repliche a prezzi popolari 2 e 3 «La Wally» capol. Cines Pittaluga int. Germana Paolieri e C. Ninchi. Rivista Cines N. 17.

MASSIMO. — Grandioso successo di «Madame Satan» capolav. Metro diretto da Cecil B. De Mille.

ITALIA. — «La Donna di una notte» capolav. parlato italiano protag. il celebre attore Ruggero Ruggeri e Francesca Bertini.

NAZIONALE. — «La Dea Verde». e short. Sulla scena la Comp. Fiorello in una brillante commedia.

S. MARGHERITA. — Sulla scena replica dell'eccezionale spettacolo della Comp. Sessa. Sullo schermo «I Due Foscari».

MODERNO. — Greta Garbo nel suo recente capolav. sonoro «Romanzo

CENTRALE. «Corte d'Assise»; film sonoro-cantato-parlato.

La radio di oggi

Alle 21 trasmissione d'opera da *Roma* con la «Traviata» di Verdi e concerto sinfonico a *Nord* diretto da Arrigo Pedrollo con musiche di Glinka, Franck, Chopin, Debussy, Rossini.

Poco di rimarchevole all'estero: operetta a *Bruxelles II* (21), concerto orchestrale alle 20.45 da *Londra Reg.*, quartetto da *Vienna* (alle 21.20), pianoforte da *Katowice* alle 22.10 (Chopin), ecc.

In tema di radiodisturbi

Tra le moltissime lagnanze recentemente pervenuteci in tema di disturbi alle radioaudizioni pubblichiamo la presente, dovuta ad un egregio professionista concittadino:

Cara «Radio di oggi»:

Invoco radio-aiuto a te, alla «Gazzetta». Sono uno dei tanti martiri dei disturbi che tamburellano dall'onesto altoparlante ogni volta che un prossimo ignoto carica per ore o giorni un accumulatore con non so che trappola attaccata all'energia del Cellina; ogni volta che (ma quello smette presto!) il vicino venditore di caffè tostato mette in moto il suo macinino per un etto o per un kilogramma; ogni volta che la signorina X si asciuga i capelli (fortunatamente corti!) col suo «fön»; ogni volta che i reumi dell'anziano vengono trattati con le scintille azzurre dell'alta frequenza, in qualunque ora... per ore...

Hai invitato presso il tuo buon apparecchio amici e amiche per godere l'usignolare della Toti, o la Nona Sinfonia, o le novità di Malipiero nostro? Scappi, e scappano, assordati da quel maledetto tamburello, da quel vile eroismo della dinamo, o del motore, anche gli invitati!

Se, (Dio liberi!) d'estate il macellaio vicino refrigera elettricamente la sua merce, o, anche d'inverno, ti mettono a secco il rio vicino, o si tien vuoto un cassero per l'assestamento delle basi di un palazzo che mal sta su, e la pompa elettrica ha un motore di quelli... i radioabbonati ed i (quousque tandem?) radiopirati del circondario hanno tutto il tempo per schiattare di rabbia...

Cara «Gazzetta» aiutami, aiutaci! Il «Radiocorriere» dell'ultimo sabato ha annunziato i primi decreti di prefetti italiani (di Fiume e di Pola) per silenziare le perturbazioni radiofoniche silenziabili.

Vuoi tu, che hai fresca voce in capitolo, dalla «Gazzetta», inoltrare da S. Angelo a S. Maurizio a S. E. il Prefetto Gianni Bianchetti, che ha fervido amor di Venezia, un'efficace preghiera per una provvidenza a Venezia analoga a quella di Fiume e di Pola?

Qui si vive così vicini uno all'altro che possiamo disturbarci più che altrove, sia pure senza volere o sapere...

Anche qui ci sono tanti elettrotecnici valenti e di buona volontà, e un po' di lavoro per essi, intanto per quaranta giorni, sarebbe una benedetta opera assistenziale per loro, tanto più provvida quanto più pronta.

E l'«Eiar» ci aiuti. Scovi coi suoi tecnici e i suoi strumenti i disturbatori dei suoi abbonati, come i radiopirati. E' suo dovere, è suo interesse.

Per tutti i martiri d'oggi, grazie a te, alla «Gazzetta», ed anticipatamente a S. E. il Prefetto, se amerà, come spero e credo, soddisfare i nostri desideri.

(segue la firma)

Il vincitore del concorso della Radiofonica

Come stabilito, sotto il controllo di una commissione costituita da un rappresentante degli acquirenti nella persona del sig. Pellegrino D'Angeli, dal titolare della ditta sig. Mario Scarpa e dal notaio dr. Catullo Truffi si è proceduto alla estrazione del premio promesso, e fra i 101 concorrenti è risultato vincitore il sig. Giuseppe Fabris, abitante in via Lepanto 24, Lido, possessore del modulo estratto N. 18 al quale, in conformità delle norme del concorso, verrà rimborsato l'importo della Superette R.C.A. acquistata.

Due bimbi ustionati

di cui uno gravemente

La poca sorveglianza, a cui è spesso soggetta molta parte della più povera infanzia, quasi giornalmente dà i suoi dolorosi risultati. L'inverno poi ha sulle altre stagioni anche in questo campo una non invidiata preminenza. Nella sola giornata di ieri due bimbi hanno dovuto essere d'urgenza ricoverati all'Ospedale per ustioni riportate nelle loro case in seguito all'involontario rovesciamento di pentole, posate sulle cucine economiche, alle quali le madri li avevano avvicinati perchè si riscaldassero. Gl'infortunati sono il piccino Giovanni Mion di anni 2, abitante a Cannaregio 3243, che riportò ustioni di primo e secondo grado ai piedi, guaribili in 12 giorni, e Alfio Salari di mesi 7, Castello 105, per ustioni diffuse di primo e secondo grado alle gambe e all'addome. Il piccino, data la gravità delle ustioni è stato giudicato con prognosi riservata.

Arresti per mandato

La squadra mobile ha ieri eseguito i mandati di cattura spiccati dall'autorità giudiziaria contro Ernesto Barbaro fu Angelo di anni 34, senza fissa dimora, il quale con sentenza del Pretore urbano in data 23 settembre 1931 venne condannato a 17 giorni per appropriazione indebita; Mustacchi Leone di Sabino di anni 37, greco di Corfù, abitante presso l'affittacamere Dall'Acqua a Cannaregio 130, per contravvenzione al decreto di espulsione dal Regno del Prefetto di Trieste; Giuseppe Carnielli fu Giuseppe di anni 34, abitante a Castello 4471, dovendo scontare un mese di reclusione per furto; Giuseppe Tommasi fu Luigi di anni 60, falegname, abitante a Castello 5565, che deve scontare 5 mesi di detenzione per truffa.

Per multe non pagate

Il Commissariato di Castello ha proceduto ieri all'arresto di otto persone condannate per contravvenzioni municipali non pagate: Manfredi Antonia di anni 42, abitante a San Clemente; Angelo Scarpa di anni 40, abitante a Castello 6190; Pietro Gaspari di anni 63, abitante a Castello 6931; Ermenegildo Milanci di anni 27, abitante a Castello 2637; Francesco Scarpa di anni 32, abitante alle Casermette; Guglielmo Garizzo di anni 39, abitante a Castello 4741; Guglielmo Tosato di anni 36, abitante a Castello 4445 e Attilio Epis di anni 54, abitante a Castello 5453.

Sventure e disavventure

La frattura dell'omero

L'undicenne Cesare Puozzo, abitante a San Marco 2522, colluttandosi per ischerzo con un compagno in casa sua cadeva fratturandosi l'omero destro. Trasportato all'Ospedale vi fu trattenuto, essendo stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Scambio di pugni

Ieri alle 16 a Murano, presso il pontile della Colonna, il vetraio Amedeo Donaggio di anni 21, abitante a Cannaregio 62..., ebbe uno scambio di pugni con il coetaneo Mario Battistin, risentito perchè l'aveva colpito con una palla di neve. Il Donaggio nella zuffa riportava delle escoriazioni agli zigomi giudicate guaribili in sei giorni.

Fra lo stipite e l'uscio

Il marinaio dell'Azienda Giorgio Celeghin di anni 37, abitante a Castello 2070, ieri alle 17.45 a bordo del vaporino N. 17 rimase preso con la mano sinistra fra lo stipite e la imposta dell'uscio della camera, che un passeggero aveva chiuso senza accorgersi della di lui presenza. Fu medicato all'Ospedale per la frattura del secondo metacarpo e una lesione al dorso della mano.

Un mattone sulla testa

Il muratore dell'impresa Samassa Giuseppe Folin di anni 57, San Polo 1525, lavorando al Palazzo delle Poste a San Bartolomeo fu colpito al capo da un mattone caduto da un'armatura. Guarirà in giorni 6.

Stato Civile di Venezia

del 12 febbraio 1932 anno X:

Nascite: Maschi 6, Femmine 6, denunciati morti 1. Totale 13.

Decessi: Ombrelli Lidia d'anni 9; Benetti Maraschi Margherita 82, ved. cas.; Rosada Scarpa Colomba 84, ved. r. pens.; Stoppato De Lorenzi Francesca 87 ved. cas.; Saviane Rossi Giustina 73, con. cas.; Piovesan Arturo 16, celibe, dipintore; Lena Francesco 57, ved. barcaiolo; rottino; Miotti Luigi 92, ved. possidente; Gorin Raoul 16, celibe studente; Pitteri Luigi 64, con. ricov.; Stefani Paolo 48, ved. bracc.; Carrara Giovanni 33, con. ort.; bambini al disotto degli anni 5: maschi 1, femmine 2.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Pallù Carlo, rappr. comm. vedovo con Da Venezia Giovanna cas., nubile; Fabris Tiziano murat. con Gianni Violetta cas., celibi; Vianello Aldo bracc. con De Mattia Elisa cas., celibi.

"Le Tre Venezie,,

«L'Illustrazione Veneta» dopo sei anni di vita si è fusa con «Le Tre Venezie».

Il fascicolo di gennaio, col quale la Rivista «Le Tre Venezie» entra nell'ottavo anno di vita, commemora il millenario dell'amicizia tra l'Istria e la Repubblica di San Marco con due articoli di Francesco Semi e di Glauco. «Il raffio» traccia il profilo di Pola e Gino Piva di Fiume. Leopoldo Brosch rievoca il soggiorno veneziano di Volfango Goethe e Manlio Dazzi compie un interessante viaggio sentimentale a Stampalia, l'isola dei Gigli. Ugo Zannoni delinea la figura di Nino Dolfin, Segretario Federale di Vicenza e membro del Direttorio Nazionale. R. Mario Zago tratteggia gli aspetti delle Prealpi Bellunesi, della Certosa di Vedana e delle Masiere di Gron. Mario Tipaldo parla dei successi di Valeria Navach.

Il fascicolo, è completato da una novella di Cesare Calisi, da vedute di Venezia prese dal campanile di S. Marco e da interessanti rubriche redatte da Diego Valeri, Mario Suto, Alberto Zaiotti ed Elio Zorzi.

La SOCIETA' ITALIANA CHECCHIN partecipa con profondo dolore la morte avvenuta il 12 corrente in Torino del

Cavaliere Graziadio De Benedetti

Padre dell'Ing. Giuseppe, Presidente della Società.

VENEZIA-TRIESTE, 12 Febbraio 1932 - X.

Cronaca sportiva

CORSA CAMPESTRE

Campionato Provinciale Avanguardisti

Il Comitato provinciale dell'O. N. B. di Venezia ha organizzato per domani domenica il Campionato Provinciale di corsa campestre per Avanguardisti al quale risultano iscritti finora 320 concorrenti rappresentanti ben 20 Comitati Comunali.

La gara si svolgerà su un percorso di km. 5 con ostacoli naturali e munito dei seguenti ostacoli appositamente costruiti: un fosso, una staccionata e due siepi che non rappresentano soverchie difficoltà.

Lo stato del fondo, anche dopo la recente nevicata, è buono e gli atleti saranno convenientemente curati durante e dopo la gara. Dunque nulla da temere per le avversità atmosferiche.

Al campionato parteciperanno squadre formate da quattro Avanguardisti non minori di 16 anni, uno dei quali avrà funzioni di capo squadra e sarà ammesso l'aiuto tra i componenti della medesima squadra. La partenza sarà data in piazza Re Umberto (Mestre) alle ore 15 precise ed avverrà a scaglioni. L'arrivo si effettuerà alla palestra dell'O.N.B. Prima della partenza il Comitato organizzatore, presieduto dal Console Sebastianelli comandante la 49. Legione e dal cav. dott. Albanese e del quale fanno parte il cav. Galante, il cav. Piazza, il sig. Pedrenzon, il C. M. Combi, i sigg. Ubizza, Andreatta e tutti gli insegnanti di Educazione Fisica della città con a capo il Direttore ginnico sportivo provinciale prof. Bartoli si recherà a deporre una corona di fiori sulla lapide che ricorda i Caduti di Mestre.

Anche i concorrenti, prima della gara, sfileranno davanti alla lapide e si porteranno subito dopo nella località di partenza regolarmente inquadrati. La manifestazione di domenica prossima si preannuncia magnifica e sarà la migliore dimostrazione della passione che anima i dirigenti dell'O.N.B. di Mestre e dei nostri giovani Avanguardisti.

Il Campionato Veneto al Lido

Domani domenica alle ore 14.45 sul campo sportivo militare del 2. Reggimento Artiglieria da Costa a S. Nicolò di Lido, organizzata dalla Associazione atletica veneziana La Fenice in unione al Comitato provinciale della Fidal, avrà luogo la corsa campestre su 6 km. valevole per il campionato seniores e juniores. A detta gara possono partecipare anche gli atleti di categorie inferiori e liberi. La gara avrà luogo con qualsiasi tempo. Le iscrizioni si chiudono oggi sabato alle ore 19 precise e si ricevono presso l'Ufficio sportivo della Federazione Provinciale Fascista a S. Maurizio. Quota di iscrizione lire 2 compresa tassa per rilascio tessera della Fidal. La gara sarà preceduta dal Campionato Provinciale studentesco di corsa campestre su Km. 2 organizzata dal G.U.F. Veneziano Franco Gozzi.

CALCIO

Coppa Dopolavoro Ferroviario

Il torneo si inizierà domani

Il torneo di calcio per squadre ragazzi indetto dal Dopolavoro ferroviario e per il quale l'attivo sodalizio ha messo in palio un'artistica coppa, è stato creato con criteri veramente sportivi e propagandistici. Esso ha avuto ottimo successo perchè ben dieci squadre si sono iscritte alla simpatica competizione.

Nè poteva essere altrimenti dato lo spirito sportivo che aveva mosso gli organizzatori e dati i loro scopi essenzialmente propagandistici del gioco del calcio, che s'erano prefissi indicendo un torneo nel quale le squadre dei «giovanissimi» avevano le massime facilitazioni ed il più grande incoraggiamento.

La Sezione Sportiva del Dopolavoro Ferroviario, diretta con largo criterio da Scalabrin e Villanova, s'è infatti sobbarcata ogni aggravio dell'organizzazione. Le squadre partecipanti al torneo devono versare solamente la piccola quota del deposito cauzionale il quale, naturalmente, verrà restituito alla fine della competizione. L'Ente organizzatore, oltre a non imporre quote d'iscrizione o tasse di qualsiasi altro genere, ha voluto anche liberare di qualsiasi altro onere le squadre coll'impegnarsi a fornir loro perfino i palloni.

Il torneo si svolgerà sul campo del Dopolavoro ferroviario alle Chiovere ed avrà inizio domani domenica con la serie delle prime cinque partite. Ecco l'intero calendario:

1.a giornata — Castellana-Leon Boys; Stella-Balilla; Serenissima 1928-Littorio; Dop. Ferroviario-Orso Boys; Giovinezza-Velox.

2.a giornata — Orso Boys-Castellana; Littorio-Leon Boys; Balilla-Dop. Ferroviario; Serenissima 1928-Giovinezza; Velox-Stella.

3.a giornata — Stella-Orso Boys; Leon Boys-Serenissima 1928; Giovinezza-Balilla; Littorio-Dop. Ferroviario; Castellana-Velox.

4.a giornata — Castellana-Littorio; Dop. Ferroviario-Serenissima 1928; Giovinezza-Orso Boys; Leon Boys-Stella; Velox-Balilla.

5.a giornata — Balilla-Leon Boys; Orso Boys-Littorio; Stella-Castellana; Dop. Ferroviario-Giovinezza; Serenissima 1928-Velox.

6.a giornata — Littorio-Balilla; Orso Boys-Serenissima 1928; Dop. Ferroviario-Castellana; Giovinezza-Stella; Leon Boys-Velox.

7.a giornata — Leon Boys-Giovinezza; Balilla-Orso Boys; Castellana-Serenissima 1928; Stella-Littorio; Velox-Dop. Ferroviario.

8.a giornata — Dop. Ferroviario-Stella; Serenissima 1928-Balilla; Giovinezza-Castellana; Orso Boys-Leon Boys; Littorio-Velox.

9.a giornata — Castellana-Balilla; Littorio-Giovinezza; Dop. Ferroviario-Leon Boys; Serenissima 1928-Stella; Velox-Orso Boys.

Adriatica-Portuali

Martini-Littorio

Domani domenica sul campo sportivo Pier Luigi Penzo a S. Elena avranno luogo due interessanti partite fra squadre partecipanti al girone finale del campionato di prima categoria dei liberi.

Il primo incontro si incomincierà alle 13.30 e vedrà di fronte la Martini e il Littorio che nel girone eliminatorio si sono classificate ai secondi posti dei rispettivi raggruppamenti. Il confronto fra i due undici darà luogo ad una battaglia accanita e vivace e il valore delle antagoniste rende arduo il fare pronostici. Però i maggiori favori sono per il Littorio che domenica scorsa a Murano costrinse al pareggio l'Adriatica.

Seguirà quindi l'incontro tra l'Adriatica e i Portuali, vincitrice la prima del girone A e la seconda del girone B. Vivissima è l'attesa per questa partita che è la più importante del torneo e che quasi certamente darà la squadra che dovrà difendere poi i colori di Venezia negli incontri intercomitati.

Ai Portuali, squadra salda ed omogenea, in cui la passione e l'entusiasmo supliscono alla tecnica, non dovrebbe sfuggire la vittoria contro l'undici bianco-nero che da un mese a questa parte, da quando cioè è stato privato di Zambon e Cordella, non è più la compagine forte e inespugnabile e che ha conquistato tante smaglianti vittorie.

Chioggia

Unione Sportiva Fascista «Clodia»

Il commissario reggente l'Unione Sportiva Clodia, sig. Angelo Camuffo, ha diramato in questi giorni una chiara e lucida relazione morale e finanziaria sulla gestione del 1931, rivolgendo contemporaneamente un deferente pensiero di riconoscenza alle autorità che vollero appoggiarlo ed un vivo ringraziamento ai contribuenti ed in special modo alla famiglia del defunto munifico suo expresidente Giuseppe Penzo, ed a tutti un incitamento a voler continuare il benevolo appoggio all'utilissima istituzione.

Nel mentre tributiamo un vivo elogio al sig. Camuffo per l'opera sua attiva ed intelligente, non possiamo fare a meno di rilevare tutta l'importanza che ha l'istituzione sportiva pel rinvigorimento della nostra gioventù sulla quale sono riposte le speranze di un migliore avvenire.

Contribuzione Opere Assistenziali

La Segreteria Politica comunica a tutti i cittadini che nella Bolletta di pagamento della I. rata per l'anno 1932, come è stato già precedentemente stabilito, l'Esattoria Comunale applicherà sull'ammontare delle imposte di ciascun contribuente il 3 per cento a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

Nessuno deve esimersi di compiere questo dovere che dà il mezzo di poter venire incontro alla classe più indigente che, specialmente ora, ha bisogno di aiuto e sostentamento.

L'attività del Circolo Sociale

A seguito dell'assemblea generale tenutasi sere addietro, il nuovo Consiglio Direttivo del Circolo Sociale risulta così costituito: Presidente ing. Zecchini; vice presidente prof. Panizza; segretario rag. Rusca; cassiere conte Venier; membri del C. D.: ing. Forti, ing. Gusmai, ing. Pianetti, cap. Tommasina, dott. Sacerdote, cav. Zannini; membri aggiunti: il Segretario politico dott. Nao e il com.te Battaglione 71. Fanteria maggiore Diaconale.

Dalla relazione morale e finanziaria presentata all'assemblea ed approvata all'unanimità abbiamo modo di constatare come la vita sociale dell'Istituzione cittadina sia stata durante l'anno 1931 quanto mai attiva: le conferenze affidate a persone di elevata coltura, i numerosi concerti con programmi atti veramente a sviluppare la passione per la musica, i corsi di lingue straniere (francese, inglese e tedesco), le visite degli stabilimenti di Porto Marghera precedute da conferenze illustrative e le gite estive compiute con automezzi con scopo turistico-colturale dimostrano la buona volontà dei preposti al Circolo Sociale perchè questo debba affermarsi sempre più intensamente quale centro di vita intellettuale cittadina.

Il Circolo Sociale di Mestre-Marghera è però non solo un nucleo di coltura, ma di coltura politicamente indirizzata: il viaggio attraverso la Francia e l'Inghilterra da esso organizzato nel settembre scorso per conto degli Istituti di Coltura fascista delle Tre Venezie e che ha portati 51 aderenti a Parigi e Londra in contatto con gli elementi intellettuali francesi ed inglesi, svolgendo con conferenze e dono di opuscoli, opera di propaganda, ha determinato cordialità di rapporti, contatti e scambio di cortesie internazionali.

Attualmente il C. D. in collaborazione col Comitato costituitosi per le onoranze a Giuseppe Garibaldi, nel cinquatenario della sua morte, sta preparando per l'epoca di Pasqua una visita di omaggio alla tomba del Grande Scomparso, all'isola di Caprera. Al ritorno i gitanti si fermeranno a Roma, ad Assisi e a Firenze: la visita è sotto l'alto patronato dell'on. Ezio Garibaldi e le permanenze a Roma ed Assisi e Firenze si effettueranno sotto gli auspici dei rispettivi Istituti fascisti di Coltura.

In questi giorni sono poi state concluse le trattative per la conferenza di un illustre giornalista italiano che ha di recente compiuto uno studio sulla Russia sobietica e che riferirà le sue impressioni di viaggio.

Siamo lieti di apprendere inoltre che per il cortese interessamento del Comandante il Battaglione 71. Reggimento Fanteria sig. maggiore cav. Diaconale, tutti i sigg. Ufficiali del nostro Presidio sono ora aderenti al Circolo Sociale: quest'ambita adesione e quella del G.U.F. mestrino non potranno chè recare un nuovo, vivace e gradito incremento alla nostra istituzione cittadina.

CRONACA DI MESTRE

Conferenze di propaganda

agraria e zootecnica

Il personale tecnico della Cattedra di Agricoltura terrà nei Capoluoghi e nelle Frazioni del Mandamento di Mirano una serie di conferenze di propaganda agraria, illustrando agli agricoltori le migliori pratiche di stagione da adottare per i frumenti, i prati e i frutteti nonchè per la migliore tenuta del bestiame.

Si fa vivo appello agli interessati di voler intervenire numerosi alle conferenze che si svolgeranno puntualmente con qualsiasi tempo:

Domenica 14, dopo la II. Messa, a Scorzè (dott. I. Borin) nella sala del Fascio — Domenica 14, dopo la II. Messa, a Spinea (dott. G. Micich) nelle Scuole comunali. — Domenica 14, dopo la II. Messa, a Martellago (dott. G. Micich) id. id. — Martedì 16 alle ore 18 a Maerne (dott. I. Borin) id. id. — Martedì 16 ore 18 a Salzano (dott. G. Micich) id. id. — Mercoledì 17 ore 18 a Moniego (dott. I. Borin) id. id. —Mercoledì 17 ore 18 a Noale (dottor G. Micich) nella sala Andreotta. — Giovedì 18 ore 18 a Peseggia (dott. I. Borin) nelle Scuole comunali. — Giovedì 18 ore 18 a Scorzè (dott. G. Micich) id. id. — Venerdì 19 ore 18 a Marcon (dott. G. Micich) id. id.

Distribuzione di diplomi e premi

Ai frequentatori dei corsi di zootecnia tenuti a Martellago, Noale, Scorzè e Maerne dal dott. Borin della Cattedra di Agricoltura verranno quanto prima distribuiti dei diplomi di frequenza agli allievi che hanno frequentato detti corsi con maggiore assiduità.

Diplomi e premi verranno distribuiti in giorni da fissare con prossimo avviso, ai frequentatori di corsi di frutticoltura di Zianigo, di Agricoltura di Marcon e di Viticoltura di Dese, corsi svolti dal dott. Micich della Cattedra stessa.

Corso di pollicoltura a Mirano

Entro febbraio verrà iniziato il preannunciato corso di pollicoltura

Coloro i quali desiderano prendervi parte devono darsi in nota il lunedì, all'Ufficio della Cattedra di Agricoltura di Mirano sito in Via Giudecca, ex Scuole di Musica, o presso la Federazione Fascista Agricoltori o presso il Municipio di Mirano.

Il corso è gratuito.

Marcia campestre per Avanguardisti

Nel pomeriggio di domenica alle 14 avrà luogo il Campionato provinciale di marcia campestre per avanguardisti, organizzato dal Comitato Provinciale dell'O. N. B. La gara si svolgerà su un percorso di Km. 5: Mestre, Bissuola, Barche, Altobello Sede dell'Opera Balilla.

Ad assistere a questa manifestazione sportiva interverranno le maggiori autorità di Venezia e Mestre; l'avv. Suppiej poi darà il via in Piazza Umberto I. Vi parteciperanno circa 300 concorrenti.

Per questa gara sono in palio molti premi tra i quali una bellissima coppa della Cassa Mutua Agricola S. Marco e saranno esposti in un negozio della Piazza.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento fino da 110 a 112 frumento buono mercantile da 108 a 110; frumenti precoci da 108 a 112 granone giallo nostrano da 66 a 68, granone bianco nostrano da 66 a 68 avena nostrana da 70 a 72, fieno in sorte, da 30 a 40, paglia di frumento sciolta da 8 a 9.

Frumenti aumentati: granoni stazionari, mercato con pochi affari.

Tutti gli altri mercati andarono deserti a causa del tempo.

La proiezione della grande guerra

Mestre, che ha vissuto durante la guerra, lunghe ore fra le truppe che si preparavano all'attacco in silenzio ieri ha potuto rivivere sullo schermo del Cinema teatro Marconi quelle giornate immemorabili riunite in un film ufficiale di oltre tremila metri portante il titolo «La Battaglia dall'Astico al Piave 1915-18» nel uale sono visibili per l'audacia dei nostri operatori, tutti soldati arditi, le tragiche vicende, le visioni di distruzione e di morte; l'eroismo, il sacrificio. E' pure riprodotto nel film l'attacco dei giovanissimi della brigata Sassari (151-152) fanteria, giunti al fronte dopo avere per breve tempo sostato nella nostra città.

Lo spettacolo è completato con un altro film che ricorda una gloriosa pagina di storia della Marina Italiana scritta dal comandante Rizzo. «L'affondamento della Santo Stefano». I due film vennero proiettati ieri sera alla presenza di moltissime autorità civili politiche e militari e da un pubblico che gremiva il teatro

Lo spettacolo verrà ripetuto ancora oggi e domani.

Veglia Intenzionale

A beneficio dell'Asilo Vittoria, dell'Associazione Antitubercolare e della Colonia Alpina Città di Mestre. Terza lista offerte:

S. Em. il Cardinale Patriarca di Venezia plaudendo alla nobile iniziativa L. 50; Tura Enrico 50; Nozzoli dott. Emilio e signora 30; Gatto cav. Mosè 30; Emma Seravalle Melli 30.

Hanno offerto L. 20 i signori: Mons. Ettore Secondo Manzoni, Famiglia Saccardo, Federazione Agricoltori, ing. Pasquali Giuseppe, Elsa e Nice Bachaman, Pagnacco Giuseppe; S. A. Birra Pedavena, Fratelli Prandstraller, S. E. Umberto Castellani, Sorelle Agustinis.

L. 15: Calzolari Antonio.

Hanno offerto L. 10 i signori: Ongarato dott. Pietro, Cecchinato Enrico, Checchin Giacomo, Ive ing. Gio. Batta, Famiglia Zucchetto, prof. Suriani Suriano, Pagnacco Antonio, Famiglia Leardini Noè, avv. Franco Pezzoni, ing. Fontanin Pietro, Famiglia G. Bortoletti, Pittini Umberto, Pistolato Maria, rag. Toffolon, Famiglia Chiavegato Carlo, Bisello Gino, Marcolini Angelo, Ditta Giacomuzzi, Famiglia Vendramin Nino, Elmi Dino, dott. Giulio Cusinato, dott. Campogalliani, Basso Maddalena ved. Biasotti.

L. 5: Dott. Attilio Lombardi, col. Tazzer Enrico.

Teatro Dopolavoro Ferroviario

Giovedì sera, nonostante la pessima serata, convenne un discreto pubblico alla recita del «Titano» di D. Nicodemi, presentato dalla Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario.

La forte commedia ebbe degni interpreti il Cadel, la signorina Maria Preti, il Pedini, Nino Alzeni, la signorina Peggion, Aldo Barbini e il Bearzi. Una lode particolare va alla piccola debuttante Ninì Preti che, con vocina melodiosa e la sincerità della dizione, si meritò il primo fragoroso applauso a scena aperta.

La commedia verrà ripetuta il giorno 25, e giovedì 18 a grande richiesta si replicherà: «Il cuore e il mondo».

Domani la «Ermete Novelli» diretta da Enea Unsse, rappresenterà il brillante lavoro di S. Zambaldi: «El nemigo delle donne», mentre questa sera si darà il solito spettacolo cinematografico.

Battaglione S. Marco M. V. S. N.

Tutti i militi appartenenti al Battaglione S. Marco, domenica dovranno trovarsi alle ore 9 nella caserma di via Piave ed i militi del gruppo di Favaro si raduneranno alle ore 9 in quella sede frazionale.

Associazione del Fante

La Presidenza della Sezione del Fante sente di dover pubblicamente ringraziare tutti i soci e simpatizzanti dell'Associazione che, in occasione della veglia danzante, prestarono gratuitamente la loro opera per la riuscita della stessa. Ma, rivolge in special modo, il suo caldo ringraziamento e la sua viba gratitudine alla direzione della locale Società Elettrica Cellina che, fornendo del tutto gratuitamente l'energia elettrica occorsa ha dimostrato in forma tangibile e umanitaria la sua affettuosa simpatia verso l'Associazione e le famiglie bisognose di molti suoi soci.

Due arresti per furti di biciclette

Alle ore 7.30 dell'altro giorno in Piazza 27 Ottobre, dagli agenti del Commissariato di P. S. venne tratto in arresto certo Fiore Alberto nativo da S. Paolo del Brasile, di anni 27, residente a Padova che aveva con sè una bicicletta della quale non seppe spiegarne la provenienza. Venne arrestato e denunciato per furto di una bicicletta a danno di ignoti.

— A Pasualetto Armando, fu Liberale, di anni 42, abitante a Marghera, berso le 19 del 4 scorso veniva rubata una bicicletta, Iniziate personalmente indagini, il Pasualetto trovò la sua bicicletta a Mirano nello stazio di certo Benetton in Piazza Umberto e depositata col N. 98.

Informati i carabinieri, uno di questi venne messo in appostamento e verso le ore 11 vide un giovane che si era recato a ritirarla. Fermato il giovane venne identificato per Scanferla Giuseppe di Pietro di anni 20 abitante alle Catene il quale a sua discolpa disse di averla comperata per L. 70. Venne arrestato e denunciato per furto.

Cronaca varia

Colpito da malore. — Favaro Sante, fu Vittorio, di anni 70, abitante in Calle del Pistor al N. 26, ieri mattina mentre passava per la Galleria, colpito da improvviso malore, cadde a terra. Subito soccorso, venne trasportato all'Ospedale dove il dott. Bazzarin gli riscontrava delle ferite lacero contuse alla regione temporale sinistra e lo giudicava guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Un sasso nella testa. — Fra le palle di neve gettate in aria ieri, volò pure un sasso che andava a colpire alla testa Benazzato Aurelio, di Cesare, di anni 20, abitante a Mogliano, il quale dovette ricorrere all'Ospedale dove il dott. Mason gli riscontrava ferite lacero contuse al cuoio capelluto guaribili in 10 giorni.

Le conseguenze di una caduta. — Vianello Luigi, di Giuseppe, di anni 12, abitante in via Carducci, mentre giocava, cadde a terra, riportando ferite al terzo medio del piede sinistro. Ricorso all'ospedale, il dott. Mason gli dovette praticare tre punti di sutura giudicandolo guaribile in 10 giorni.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: «Sivigliana». Successo.
EXCELSIOR: Cinema e Varietà.
MARCONI: «La battaglia dall'Astico al Piave»; autentico film di guerra.

Un'intervista con Von Epp

L'osservatore hitleriano a Ginevra plaude al discorso di Grandi

NEW YORK, 12

L'Associated Press pubblica oggi la seguente intervista ottenuta dal generale Von Epp:

«Il gen. Hitter Bon Epp, eroe bavarese della guerra mondiale, attualmente capo del movimento tedesco nazional-socialista, è così fiducioso in una prossima successione di Hitler al potere, che egli ha considerato suo dovere di venire a Ginevra quale osservatore non ufficiale per modo che i nazional-socialisti, nel prendere la successione al Governo, possano senza ritardo assumere la direzione della delegazione tedesca alla Conferenza.

«Io sono venuto qui di mia spontanea volontà e non, come si è detto, in seguito ad ordine di Adolfo Hitler. Io sono assolutamente convinto che i giorni del presente Governo sono contati ed ho considerato mio dovere, sia verso il mio partito che verso la mia Patria, di studiare l'ambiente ed il meccanismo della Conferenza del disarmo, di osservare le principali figure che passano sopra questa scena mondiale, di fare delle osservazioni psicologiche sui capi, di sentire che cosa gli statisti dicono e che cosa si dice sul loro conto.

«Mentre tutto ciò è sopratutto una pura esperienza personale, naturalmente io non intendo tenere per me quanto mi riuscirà di raccogliere, ma porrò i risultati della mia esperienza al servizio del movimento nazional-socialista.

«Dal punto di vista nazional-socialista il discorso di Grandi è stato l'evento più felice della Conferenza fino ad oggi. Sono particolarmente felice che sia stato un fascista a fare il miglior discorso della Conferenza. Grandi ha detto con perfetta franchezza ed in una maniera esplicita ed obbiettiva esattamente quanto v'era da dire. Egli ha fatto osservazioni obbiettive, mentre il francese ha lanciato frecce avvelenate.

«Mentre il nazional-socialismo non è un ramo del Fascismo, pure vi è tra i due movimenti una fratellanza di idee. I nazional-socialisti avrebbero anch'essi parlato con chiarezza chiamando picche le picche. La diplomazia è così presa dalle sue menzogne e dalle sue interpretazioni tendenziose che non osa dire la verità perchè ciò costituirebbe smentire se stesso. Grandi non ha avuto questi legami diplomatici come altri li ebbero».

Richiesto di esprimere la sua opinione sul discorso di Bruening, il generale Von Epp ha detto:

«Noi nazionalisti non amiamo il tono pio e professorale che è così comune nel partito centrista di Bruening. Ma, tranne ciò, il suo discorso ho dimostrato che le nostre domande e le nostre dimostrazioni in Germania non sono state senza effetto sul Cancelliere poichè la sua insistenza sopra il diritto di uguaglianza della Germania in materia di armamenti è stata una gradevole sorpresa per noi».

Il generale bavarese crede che i discorsi di Tardieu e di Grandi chiaramente dimostrino due schieramenti alla Conferenza e le potenze si aggrupperanno da una parte e dall'altra. Da un lato vi è la tesi francese, la quale desidera perpetuare il presente stato di ineguaglianza delle nazioni, dall'altra v'è il punto di vista italiano, il quale insiste, secondo la parte V.a del trattato di Versaglia, che il disarmo non deve essere unilaterale, ma domanda diritti uguali per tutti in materia di armamenti.

«Io spero che gli Stati Uniti prenderanno posizione a fianco dell'Italia come la Gran Brettagna. Tutti i satelliti francesi cercheranno di perpetuare l'ineguaglianza di trattamento verso gli Stati vinti nell'ultima guerra, e ciò è stato già indicato dal discorso di Zalewsky».

Il Re visita la Mostra d'arte

d'Ungheria a Roma

ROMA, 12

Stamane S. M. il Re ha visitato al palazzo delle esposizioni la Mostra d'arte d'Ungheria. Il Sovrano ha fatto il giro delle sale e ha espresso il suo compiacimento agli organizzatori della Mostra.

MARTELLAGO

Per la Conciliazione. — Ieri il R.mo parroco di Martellago, don Barbiero celebrò una messa solenne per la conciliazione tra lo Stato e la Chiesa. Alla fine poi don Barbiero pronunciò un nobile discorso di circostanza.

La Commissione per le tasse — A presidente della commissione per i tributi locali S. E. il Prefetto nominò il sig. Mario Nogarin delegato podestarile; a Vice presidente il signor Zampieri Antonio, vice conciliatore.

L'assistenza ai bambini. — Continua fervida l'opera di assistenza ai poveri del Comune. Il nostro Podestà comm. Cavalieri dato che risiede fuori del comune, ha disposto perchè un suo dipendente di Martellago accolga giornalmente due bambini a pranzo. Anche il comm. Bruto Belli si è voluto associare alla nobile iniziativa sostenendo all'alimentazione di ben cinque derelitti.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

Lagrime di gioia ed applausi

L'assoluzione di otto agenti postali

Pres. comm. Borgo; P. M. cav. uff. Dalla Mura.

Applausi ed irrefrenabili singhiozzi si sono ieri a sera elevati dal folto pubblico — che aveva seguito con interesse, quasi con passione, lo svolgersi del processo — quando il Presidente ha letto la decisione della Corte. Gli applausi, nutriti, partirono dai numerosi amici e colleghi degli incolpati; i singhiozzi sgorgarono dai petti dei familiari che trepidanti avevano atteso la definitiva parola della Giustizia.

Poche volte la Corte, adusata ai monotoni dibattimenti, ha veduto nella sua sala un'accolta così vasta di gente. Nell'austero ambiente vibrava una nota inconsueta: si sentiva che il processo aveva retroscena ed aspetti diversi dai soliti. Un alone di simpatia s'irradiava dal pubblico verso gli otto agenti postali che sedevano sul banco degli imputati. Simpatia che aumentava per le calde perorazioni dei difensori.

Otto agenti postali: tutti presentati, dagli stessi superiori, con accenti di vivo elogio per la loro rettitudine; tutti immacolati di censure. E ciascuno con venti anni e più di servizio.

L'episodio che li ha trascinati alla sbarra potrebbe dare motivo a non gradevoli commenti; non gradevoli specialmente a carico dei preposti al servizio pacchi dell'Ufficio Postale della Ferrovia. ma limitiamoci alla cronaca.

E' noto il provvedimento di qualche anno fa, con il quale venivano abolite tutte le barriere daziarie. Il dazio o la imposta consumo è stata mantenuta solo per la carne fresca ed il vino.

In ogni provincia, si stipulò allora un accordo tra l'amministrazione daziaria e quella postale per la riscossione della relativa tassa. Poichè non pochi si servono dei pacchi postali per fare recapitare carne e vino. Come in altre parti d'Italia, anche a Venezia, si stabilì che dovesse riscuotere la imposta l'ufficio postale — s'intende a mezzo dei suoi agenti — nel caso che i due generi fossero stati spediti per pacco.

L'Ufficio principale per la distribuzione dei pacchi, nella nostra città, funziona alla Ferrovia. Vi presiedono i signori Albrizzi ed Olivieri. Codesti due impiegati avevano l'obbligo di consegnare agli agenti distributori, non solo i pacchi ma anche le bollette con l'ammontare dell'imposta, a secondo la qualità, il peso ecc.

L'Olivieri e l'Albrizzi s'attennero all'accordo per un breve periodo di tempo. Dopo non vollero sentir più parlare di tassazione: gli otto agenti postali sostengono per pigrizia; altri affermano per divergenze insorte tra il Dazio e l'Amministrazione Postale. Certa cosa è che il servizio fu trascurato e lasciato anzi all'arbitrio dei distributori. I quali richiesero più di una volta consigli ai loro superiori immediati. Costoro — è risultato al dibattimento del Tribunale — risposero: « Fate quello che volete ». Incoraggiati dalla frase, degna di Ponzio Pilato, gli agenti fecero davvero a loro modo.

Nei moduli ritirati o rilasciati dall'ufficio aggiunsero la imposta di consumo che fecero pagare ai destinatari. Il loro errore è stato quello di non averla subito versata. Essi si giustificano dicendo che nè l'Olivieri nè l'Albrizzi l'avrebbero voluto ricevere. La trattennero in attesa di ordini. E difatti, otto mesi dopo, l'ordine arrivò perentoriamente ed essi affidarono all'Ispettore cav. Schivo le somme riscosse anche in misura superiore.

Malgrado tale contegno gli agenti postali, che sono: Ferdinando Gaggio, Emilio Tosoni, Giovanni Magarotto, Guglielmo Marchiori, Edoardo Bruni, Umberto De Fort, Giovanni Tagliapietra e Vincenzo Merlo, furono denunciati per peculato. Essi confessarono la momentanea trattenuta del danaro — in seguito all'improvviso agnosticismo dell'Olivieri e dell'Albrizzi — ma asserirono che sarebbero stati pronti, come fecero, a dare all'amministrazione il ricavato dell'imposta esatta dai destinatari dei pacchi.

In Tribunale la causa ebbe largo svolgimento: fu sentito anche il Direttore Principale delle Poste comm. Piscitelli e fu messa in rilievo la ostilità — non si sa poi su quali basi fondata — dell'Olivieri e dell'Albrizzi nel riempire i moduli, anche con l'importo della tassa consumi.

Gli otto agenti postali furono condannati, per peculato, ad undici mesi e venti giorni di reclusione, L. 291 di multa ed un anno di interdizione dai pubblici uffici ciascuno. Il giudizio di appello è stato fortunato. I difensori, agguerriti, hanno cominciato con l'eccepire di nullità il verbale di udienza del Tribunale. Fatto nuovo negli annali giudiziari, nel pubblico documento fu omessa la registrazione dei nomi e della presenza dei difensori e — l'udienza durò tre giorni — nell'ultimo persino quella dei componenti il Collegio.

Davanti la Corte, gli avvocati hanno severamente censurato la condotta dei preposti l'Ufficio pacchi: bastava che adempissero al loro dovere perchè agli otto agenti fosse evitato il mezzo delle provvisorie trattenute e la vergogna ed il danno del processo.

La Corte, aderendo anche alla tesi del P. M., ha ritenuto che i porta pacchi non sono pubblici ufficiali e giudicando trattarsi di truffa verso i destinatari ha tutti assolto per insufficienza di prove sul dolo. Dif. avv. Sandro Brass, avv. Nunzio Pericone, avv. Biga e avv. Bondi.

Tribunale di Venezia

Una commemorazione

L'avv. Ferruccio Ferrarin a nome anche del Sindacato avvocati e procuratori volle ricordare con brevi e commosse parole la morte dell'avv. Antonio Franzi, già Presidente del Tribunale che per tanti anni prestò la sua fervente attività a Venezia circondandosi di estimazione in quanti ebbero ad apprezzarne le vive doti di mente e di cuore. L'avv. Ferrarin espresse il cordoglio a nome del Foro veneziano.

Il cav. Zuppello portò l'espressione del vivo rimpianto della Procura del Re ed il Presidente cav. uff. Romeo Barich si associò alle parole dell'avv. Ferrain e del P. M. inviando le più sincere condoglianze alla famiglia.

La condanna della domestica che gettò la sua bimba in un pozzo

Il 4 novembre verso sera il muratore Angelo Targhetta fu Angelo di anni 28, dimorante a S. Francesco della Vigna 2930, lavorando a restaurare una rampa di scale al primo piano di uno stabile signorile, posto ai Ss. Giovanni e Paolo 6807, occorrendogli dell'acqua per impastare la malta, discese nel cortile della casa per attingere acqua ad un pozzo, che vi è situato al centro. Tirando su il secchio, con straordinaria sorpresa vide che oltre all'acqua esso conteneva un involto formato da una maglia logora, legata ai due capi con funicelle. Il muratore sfilò l'involto e ai suoi occhi spaventati apparve il cadavere di una creaturina di sesso femminile, nata a termine e conservatissima, segno che il macabro fardello giaceva nel pozzo solo da poco tempo. Il Targhetta, fatta la impressionante scoperta corse ad avvertire la polizia, la quale ordinò il trasporto del cadaverino alla sala anatomica dell'Ospedale civile per l'esame, mentre essa stessa procedeva a circospette ricerche per rintracciare l'infanticida.

Il cadaverino presentava al collo delle echimosi prodotte da strangolamento dato che la bimba era nata sana e vitale.

La polizia riusciva ad identificare la colpevole nella domestica Maria Biasiolo di Luigi, di anni 24, da Malcontenta di Mira, la quale serviva da tempo presso una distinta signora del quartiere.

Qualche giorno dopo, infatti, gli agenti della Questura Centrale, che erano stati in antecedenza bene informati dei connotati della giovane, la scorsero verso sera passeggiare in campo Ss. Giovanni e Paolo e la trassero in arresto.

La Biasiolo comparsa ieri all'udienza imputata d'infanticidio raccontò che il giorno 3 novembre, alle ore 14, aveva dato improvvisamente alla luce una bambina; non udendo però alcun vagito dalla piccola creatura credette fosse morta; allora arrotolò il corpicino in una maglia e legato il tutto con una funicella, lo tenne nascosto nella sua camera fino alle 7.30 del mattino. Approfittando dell'ora mattutina, in cui nel caseggiato tutti ancora dormivano, discese col macabro involto nel cortile e lo calò nel pozzo, illudendosi che il suo delitto non potesse essere così scoperto.

Si seppe da alcune circostanze che la bimba era frutto di una relazione amorosa con un giovane.

Dopo l'audizione di alcuni testi, il Tribunale condannò la Biasiolo a quattro anni di reclusione. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Tra fratelli

Giuseppe Bragato di Giovanni di anni 33, da Ceggia, venne a lite col fratello Pietro, perchè questi non voleva andare a lavorare. Il Bragato colpiva con un pugno alla faccia il fratello procurandogli una ferita guaribile in otto giorni. Il Bragato imputato di lesioni viene però mandato dal Tribunale assolto per improcedibilità dell'azione penale per mancanza di querela trattandosi di percosse. Difensore avv. Zuliani.

A porte chiuse

Il diciassettenne Mario Guzzoni di Fortunato è chiamato a rispondere di aver commesso degli atti turpi verso un bambino di quattro anni. Sul banco vi è anche Fortunato Guzzoni di anni 41, padre del primo, il quale è accusato di ingiurie e di minaccie verso il padre del bambino perchè questi si era permesso di protestare per quanto era stato commesso verso suo figlio.

Il processo si svolge a porte chiuse ed infine il Mario Guzzoni viene condannato ad un anno e tre mesi di reclusione con il perdono e la non iscrizione mentre il Fortunato viene assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Vitta.

Energia gratuita

Raffaele Coluccia fu Ettore di anni 36 di Maglie (Lecce) aveva allacciato abusivamente un filo alla conduttura della Società Italiana Forze Idrauliche per avere l'illuminazione gratuita nella propria abitazione. Il Coluccia è imputato di furto di energia elettrica e di aver frodato la tassa erariale per un consumo presuntivo di 716 Kw.

Il Coluccia cerca di giustificarsi, ma il Tribunale lo condanna per il furto dell'energia elettrica ad un mese di reclusione con il condono, mentre viene assolto per non aver commesso il fatto per la tassa erariale. Difensore d'ufficio avv. Ferruccio Ferrarin.

Liquori non denunciati

Antonio Carfora di Pietro di anni 38, si era fatto venire una cassetta di 23 litri di liquori senza curarsi di fare la prescritta denunzia all'autorità finanziaria.

Il Carfora comparso ieri in Tribunale è stato condannato a 50 lire di multa. Difensore avv. Giuseppe Zolli.

Situazione migliorata in India

DELHI, 12

Il movimento della disobbedienza civile pare non sia lontano dal cessare del tutto. L'azione del Governo ha avuto il suo pieno successo e il suo proposito di combattere strenuamente la politica del congresso pan-indiano è più che mai ferma. Ciò non vuol dire che il Congresso stesso non sarà rispettato nella sua essenza di ente politico.

Le ordinanze del vicerè non avevano e non avranno altro scopo che di sopprimere l'attività di persone e di istituzioni che intendono sovvertire le leggi e di attuare un governo parallelo al legittimo ora esistente. Esso mira, del resto, a promuovere sinceramente il progresso costituzionale del Paese, applicando le più ardite riforme. In ciò il Vicerè è appoggiato non soltanto dal Governo indiano e da quello inglese, ma altresì da tutti i membri indiani del suo consiglio e dalla maggioranza dell'opinione pubblica indiana. In tutto il Paese vi sono sintomi chiari che il Governo va riacquistando quel prestigio che la prolungata disobbedienza civile aveva cercato di distruggere.

Una tassa sulle vendite

istituita negli Stati Uniti

WASHINGTON, 12

Allo scopo di pareggiare il bilancio statale, è stato presentato ala Commissione delle vie e dei mezzi, della Camera dei Rappresentanti, un progetto che stabilisce una tassa generale sulle vendite; si tratterebbe di tassare, nella misura dell'uno o del due per cento, le merci manufatte, e la tassa dovrebbe essere corrisposta dai fabbricanti. Poichè una recente statistica calcolava a 60 miliardi di dollari il valore della produzione annua dei manufatti negli Stati Uniti, si ritiene che la nuova tassa potrebbe fruttare allo Stato 600 o 1200 milioni di dollari; si colmerebbe così una parte del deficit di due miliardi di dollari del bilancio.

Una collisione nelle acque spagnole

Goletta italiana danneggiata

BARCELLONA, 12

In seguito al cattivo tempo il piroscafo spagnolo *Canlejas* ha avuto una collisione con la goletta italiana *Vinicio* nel momento in cui questa entrava nel porto. La *Vinicio* è rimasta leggermente danneggiata.

Notizie militari

Bollettino militare

ROMA, 12

Ufficali generali: Grilli, generale di divisione in aspettativa per riduzione di quadri, è revocato il decreto che lo collocava a riposo per limiti di età, e dispone il suo collocamento a riposo per infermità proveniente da causa di servizio di guerra

Corpo di Stato Maggiore: Colonnelli: Mancinelli addetto militare a Berlino e accreditato per la Lituania, è nominato addetto militare presso le Regie Legazioni di Copenaghen, Stoccolma e l'Aja; Norcen 3. montagna è trasferito comando Corpo armata di Udine, Trabucchi 2. pesante è trasferito scuola guerra Palma 17 campagna è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore; Buttà comando Corpo d'Armata di Torino rientra nei quadri perchè rimpatriato dalla Somalia; Predieri comando divisione militare di Cuneo è trasferito comando divisione militare di Firenze.

Arma dei Reali Carabinieri: Tenente colonnello Le Luca legione di Firenze è collocato in aspettativa per riduzione di quadri.

Arma di Fanteria: Tenente Colonnello Berti 36 fanteria è collocato in aspettativa per riduzione di quadri; Caputo idem 45 fanteria idem idem; Bigi idem 33 fanteria è collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente da cause di servizio. Bianchi idem. 50 fanteria è trasferito 59 fanteria.

Arma di cavalleria: Tenenti colonnelli: Forquè Cavalleggeri Firenze è trasferito scuola applicazione cavalleria; Giorgetti idem Aosta idem comando militare Sardegna.

Arma di artiglieria: Tenente colonnello Zanotti 27 campagna è collocato in aspettativa per riduzione di quadri; Pugliese idem divisione militare Livorno idem; Valletti id. 10 campagna idem; Pizzolato idem reggimento artiglieria e cavalleria cessa dalla posizione di fuori quadro perchè rimpatriato dalla Cirenaica idem; Rossi secondo pesante campale è richiamato in servizio dal. l'aspettativa e destinato 29 campagna; Orsello idem 6 pesante campale è assegnato al Ministero della Guerra; Diglio 9 pesante campale è trasferito 2. controaerei auto campale; Gatti idem 3 montagna è trasferito secondo pesante.

Il Bollettino pubblica inoltre un elenco di onorificenze concesse ad ufficiali in occasione del collocamento a riposo ,o in posizione ausiliaria.

La prossima dispensa del Bollettino militare ufficale che uscirà il 19 corrente conterrà l'atteso complesso di promozioni conseguenti ai recenti movimenti verificatisi nei gradi d ufficiale generale.

Gli arruolamenti volontari

I corsi allievi sottufficiali

ROMA, 12

Il *Giornale Militare ufficiale* pubblica in una circolare il manifesto del Ministro della Guerra relativo all'arruolamento volontario a corpi del R. Esercito. Con la predetta circolare si determina che per l'anno in corso venga aperto uno speciale arruolamento dal 10 marzo al 15 aprile. Le incorporazioni potranno aver luogo entro detto termine, ma le relative domande potranno essere presentate anche subito. Gli arruolamenti sono riaperti in tutti i corpi e reparti del Regio Esercito ad eccezione delle compagnie di sussistenza, dei reparti distrettuali, del personale di governo delle compagnie di disciplina e degli stabilimenti militari di pena, nonchè del reggimento ferrovieri del Genio. La circolare fissa il numero dei volontari ordinari che nel periodo suddetto possono essere ammessi in servizio, avvertendo che essi devono contrarre la ferma di due anni e aver compiuto il diciottesimo anno di età. I volontari ordinari porteranno uno speciale distintivo.

***

Il *Giornale Militare ufficiale* pubblica la circolare-manifesto con la quale il Ministero della guerra comunica la data d'inizio dei corsi allievi sottufficiali. Detti corsi, della durata di dieci mesi, avranno inizio il primo aprile 1932 presso le scuole e corpi di Rieti, Caserta, Nocera Inferiore, Pinerolo, Bologna, La Spezia, Novi Ponente, Piacenza, Torino. Gli allievi sottufficiali che primeggeranno per istruzione, condotta e attitudine militare saranno nominati appuntati dopo due mesi di servizio e nella misura non superiore a uno ogni quindici e dopo la promozione a caporale potranno essere nominati caporali maggiori dopo sei mesi di servizio nella misura non superiore a uno ogni dieci. Gli allievi sottufficiali conseguiranno la nomina a caporale al compimento di tre mesi di servizio e a sergente al compimento dei dieci mesi di servizio in qualità di allievo sottufficiale. Ai corsi allievi ufficiali possono concorrere: a) gli arruolati della classe 1911 non ancora alle armi; b) i militari attualmente alle armi compresi quelli in servizio nei regi corpi di truppe coloniali e nelle legioni libiche permanenti della M.V.S.N.; c) i giovani che non abbiano ancora concorso alla leva e che abbiano compiuto il 17.o anno di età alla data d'inizio del corso. Essi dovranno assumere l'arruolamento volontario; d) i militari che si trovano in congedo illimitato per avere compiuto gli obblighi di servizio loro spettanti e non abbiano oltrepassato alla data d'inizio del corso il 26.o anno di età. Costoro come riammessi in servizio assumeranno la ferma di anni tre, salvo a commutarla all'atto della nomina a sergente in quella a due anni e con l'obbligo di prestare almeno un anno di servizio col grado di sergente; e) i rividibili e i riformati di classi precedenti a quella del 1911 per i quali sia cessata la causa della rividibilità o della riforma e che assumono l'arruolamento volontario nonchè gli arruolati di classi precedenti che non abbiano prestato servizio o perchè assegnati a servizio sedentario o a ferma minima. Anche costoro non dovranno avere oltrepassato il 26.o anno di età alla data anzidetta. Gli aspiranti, fatta eccezione per coloro che si trovano nelle condizioni di cui alla lettera d) all'atto dell'ammissione al corso dovranno assumere la ferma di due anni. Non possono essere ammessi al corso allievi ufficiali i giovani i quali per il titolo di studio posseduto hanno l'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento. Le domande di ammissione dovranno essere presentate non oltre il 5 marzo 1932. Gli aspiranti che non abbiano trovato posto nei corsi potranno, ove lo gradiscano, ottenere fino al 15 aprile p. v. l'arruolamento volontario come militari di truppa presso i corpi di loro scelta purchè non abbiano compiuto i diciotto anni.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 8 febbraio 1932 X:

Venezia: Comune: Istitutzione di un premio di lire 10.000 per un bronzo in occasione della 18. biennale d'Arte — id. Partecipazione della squadra tiro alla fune del gruppo sportivo Vigili Urbani al Campionato nazionale in Roma — id. Rimborso di L. 250 al Senatore Davide Giordano per canone annno per concessione precaria derivazione acqua dal pozzo di S. Erasmo — id. Congregazione Carità: Pia Casa di Ricovero: Procedimento giudiziario contro Daniel Gregorio, Pasquale, Giovanni, Anna e Perissinotto Antonia — id. id. Pia Casa di Ricovero: Procedimento giudiziale contro Marcassa Giuseppe — Marcon: Comune: Sussidio all'indigente Ancilotto Stella — Scorzè: Asilo Spangaro: Procedimento giudiziario contro fittavoli morosi — Musile: Congreg. Carità: Legato Marianna Fracassa ved. Bressanin Bilancio 1932-1934 — Venezia: Asilo Inf. Principessa Letizia di Mirano: Modifica al bilancio 1931-33 — Noale: Comune: Concorso del Comune nella spesa di spedalità sostenute da Pavan Giuseppe — Venezia: Comune: Svincolo deposito cauzionale a favore della ditta Bellotto Alfredo — Id.: id. Indennità agli applicati dell'Ufficio Economato addetti alla Cassa ed alla distribuzione di carte valori Chioggia: Congr. Carità: Premio di operosità al personale — Venezia: Comune: Pia Fondazione Principe Amedeo: Variazioni al bilancio 1932 Venezia: Pio Luogo Maddalena: Variazione al bilancio 1931 — Caorle: Congr .Carità: Compenso al Segretario com. per l'incarico di Segretario della Congregazione — Ceggia: Comune: Bilancio 1932 — Cavarzere Comune: Bilancio 1932 — Dolo: Ospedale C.: Determinazione delle rette nel 1932 — Stra: Comune: Bilancio 1932 — S. Maria di Sala: Congreg. Carità: Bilancio 1932-33 — Scorzè: Asilo Inf. Spangaro: Regolamento organico interno — Venezia: Congr. Carità: Proroga assegno graziale a Zamba Lucrezia — Caorle: Comune: Imposta sul valor locativo per i non colpiti dalla tassa famiglia — Id. id.: Deliberazione imposte sulle industrie, commerci, Arti e Professioni ed Imposta di patente — Fiesso d'Artico: Comune: Deliberazione tasse comunali 1932 Id. id.: Regolamento per l'applicazione dell'imposta sul consumo dell'energia elettrica — Fossalta di Piave: Comune: Deliberazione tasse comunali 1932 — Musile di Piave: Comune: Tariffa per le imposte di comune — Stra: Comune: Deliberazione tasse comunali 1932 — Id. id.: Tariffa imposte di consumo — Vigonovo: Comune: Deliberazione tasse comunali 1932 — Venezia: Comune: Prestazione di garanzia per la costruzione di case popolari alla Giudecca — S. Stino di Liv.: Comune: Bilancio 1932.

SPORT

La grande manifestazione sciatoria di domani sul Nevegal

BELLUNO, 12

Con tutti i treni giungono da ogni parte d'Italia pattuglie di sciatori dopolavoristi per partecipare alla grande manifestazione che avrà luogo domani a Col Nevegal.

Ieri mattina è caduta altra neve, poi il cielo si è rasserenato ed ieri in città abbiamo avuti al mattino otto gradi sotto zero ed alla sera uno sopra. Pressione barometrica 73.3.

Ecco l'elenco delle pattuglie che fino all'ultimo momento si sono iscritte alla imponente manifestazione: Alessandria, Aosta, Belluno, Bologna, Bolzano, Brescia, Gorizia, Milano, Pavia, Pesaro, Ravenna, Rovigo, Terni, Trento, Vercelli, Verona, Bardonecchia tutte con 2 pattuglie. Roma, Trieste e Vicenza con 6 pattuglie. Venezia con 3 pattuglie.

Con una pattuglia sola: Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Bergamo, Campobasso, Catania, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Firenze, Forlì, Frosinone, Genova, Imperia, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, M. Carrara, Messina, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Perugia, Pescara, Pisa, Pistoia, Pola, Potenza, Reggio Emilia, Rieti, Spezia, Teramo, Torino.

Dopolavoro che non sappiamo con quante pattuglie intervengano: Avellino, Bari, Brindisi, Cagliari, Caltanisetta, Catanzaro, Cosenza, Cuneo, Ferrara, Fiume, Foggia, Grosseto Lecce, Matera, Modena, Parma, Piacenza, Porto Ferraio, R. Calabria, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Sondrio, Rovereto, Trapani, Udine, Varese, Viterbo, Zara.

Dopolavoro Ferroviari: Isernia, Bolzano, Genova, Pescara, Avezzano, Torino, Bergamo, Fortezza, Bressanone, Venezia Sulmona, Brennero, Vicenza.

Dopolavoro comunali: Agordo, Valle di Cadore, Forno di Zoldo, Cibiana, Calalzo, Auronzo, Zoldo Alto, Borca Cadore, S. Vito, Cortina, Lorenzago, Alleghe, Feltre, Pieve di Cadore, Castion.

Totale pattuglie n. 140, circa 600 sciatori.

La presidenza della Federazione provinciale del Dopolavoro informa che domani dalle ore 8 alle 16, è assolutamente proibito introdursi nella zona pericolosa che viene qui di seguito delimitata: dal bivio della strada per S. Mamente, indi per Villa Col della Mura (quota 532) alla Cappelletta di S. Gaetano e bivio della strada per Quantin (quota 633), in direzione di Quantin per Casera Colpiane (quota 865) e Casera Pus (quota 825) attraverso la Val Maggiore, seguire il Vallone in direzione Sud-Est fino a quota 1006, indi seguire la linea retta fin sotto Pascolet a quota 1245, seguire la linea fin sotto Casere in mezzo ai Bosch e passare per quota 1156 sotto Casere sopra i furi e fino a Casera Gatt.

L'Opera Nazionale Dopolavoro declina ogni responsabilità verso coloro che si introducessero arbitrariamente in detta zona, e andassero soggetti a danni di qualsiasi genere.

La città va affollandosi e gli alberghi e le case private vengono prese d'assalto per gli alloggi.

A Col Nevegal ieri sera si aveva neve che variava conforme alle varie località dai 50 ai 70 centimetri. Così l'esito della festa sciatoria si può dire assicurato.

1600 Avanguardisti ad Asiago alla manifestazione dell'O. N. B.

ASIAGO, 12

La manifestazione sciatoria annuale dell'Opera Balilla si attuerà dal giorno 18 al 21 del mese in corso e sarà presenziata dall'on. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile. Questi campionati per Avanguardisti diventano di anno in anno sempre più interessanti sia per il numero dei partecipanti che per la loro preparazione tecnica.

Il Comitato Provinciale di Vicenza, secondo le direttive della Presidenza, ha predisposto tutta l'organizzazione logistica e tecnica nei più minuti particolari.

Il numero degli Avanguardisti che disputeranno la gara per la Coppa Mussolini costituisce un «record» mai raggiunto. Ben 200 pattuglie di 5 elementi ciascuna saranno ad Asiago dove gli Avanguardisti converranno dalle più lontane regioni d'Italia. Da ciò si desume quanto progresso abbia raggiunto l'Opera Balilla anche nel campo degli sports della montagna.

Alla gara di pattuglie per la Coppa Mussolini e per la Coppa Giuseppe Faelli seguiranno due gare individuali nelle quali verranno disputati la Coppa Starace e la Coppa Giuriati con la partecipazione complessiva di 1600 Avanguardisti. I concorrenti saranno alloggiati in locali riscaldati e allo scopo sistemati con tutto l'occorrente e con letti tipo Opera Balilla e si provvederà ai servizi di vettovagliamento, di ristoro sul campo delle gare, di assistenza medica e a quant'altro necessita per il regolare e perfetto svolgimento delle prove, delle quali è anche compresa la conoscenza del moschetto e la scuola di puntamento. Le giurie di gara e la disciplina generale dei reparti d'informazione sono curati in ogni minimo particolare. Come già nel decorso anno Asiago prepara festose accoglienze ai giovanissimi sciatori.

Malcontento a Malta

per le misure contro la lingua italiana

MALTA, 12

Nel campo nazionalista ha suscitato sfavorevoli commenti il suggerimento dato dalla commissione reale per l'abolizione dello insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari, dell'esame d'italiano come materia obbligatoria per l'ammissione nelle scuole secondarie e del mantenimento dell'italiano nelle scuole secondarie e nell'università. Queste innovazioni dovrebbero aver luogo dopo consultata l'opinione pubblica nelle prossime elezioni. Per le corti giudiziarie la commissione ha proposto il mantenimento dello *statu quo*, eccetto che per i processi penali nei quali si dovrà usare il maltese o l'inglese quando l'imputato parli solo tali lingue. E' atteso per domani il comunicato delle dimissioni dei ministri Stricklandiani. Nell'isola regna ordine perfetto.

Il "Do X„ ritorna in Germania

NEW YORK, 12

Il « Do X » l'aeroplano più grande del mondo, intraprenderà nel prossimo aprile il viaggio di ritorno in Germania. Come è noto, l'apparecchio tedesco è a New York dalla primavera passata, quando vi giunse dall'America meridionale che esso aveva pure raggiunto a volo dalla Germania.

Le basi di rifornimento per il viaggio di ritorno del «Do X» sono state fissate a San Giovanni di Terranova e alle Isole Azzorre.

NOTIZIE RECENTISSIME

I negoziati commerciali italo-francesi si inizieranno a Roma il 15 corrente

PARIGI, 12

(A.P.) Si apprende stasera da buona fonte che i negoziati per la conclusione di un accordo commerciale tra la Francia e l'Italia si apriranno a Roma il 15 di questo mese. Il Presidente del Consiglio sig. Laval, in un discorso pronunciato ieri sera durante un banchetto ufficiale, vi aveva fatto una chiara allusione, esprimendo la speranza che una fruttuosa intesa potesse essere raggiunta fra i due Paesi.

La delegazione francese

Gli accordi del 1922 e del 1928 che regolavano per il passato i rapporti commerciali franco-italiani sono stati, come è noto, denunciati dalla Francia con un preavviso che scade alla fine del mese. Questa misura è stata giustificata col pretesto delle disposizioni restrittive prese dall'Italia riguardo le merci francesi, in risposta alla politica di contingentamento delle merci estere adottata dalla Francia.

La delegazione francese che prenderà parte ai negoziati romani sarà presieduta dall'ambasciatore sig. De Beaumarchais. Essa sarà composta dai seguenti signori: per la Presidenza del Consiglio e per il Ministero degli Esteri, sig. Gazel; per l'Agricoltura, sig. Lesage; per il Commercio, sig. Fighiera; per la Direzione generale delle Dogane, signor Lecuyer.

Le trattative si annunziano alquanto delicate, in considerazione delle difficoltà connesse al momento attuale; ma gli ambienti ufficiali francesi manifestano la speranza che esse possano giungere a conclusione con soddisfazione reciproca, entro non molto tempo, tanto più che nuove complicazioni nei rapporti economici dei due paesi non potrebbero che essere dannose per la più larga collaborazione che da parte francese si desidererebbe avviare col Governo italiano.

I rapporti con l'Italia

La questione dei rapporti con l'Italia è stata esaminata oggi in seno alla commissione senatoriale degli affari esteri. Questa, riunitasi dalle 14 alle 19 sotto la presidenza del sen. Beranger, ha anzitutto ascoltato un'esposizione del sen. Messigny sulla questione dei debiti intergovernativi e sulla posizione assunta dalla Francia riguardo ad essi. Il sen. Raynaldy ha in seguito illustrato con molti particolari la situazione economica dell'Europa centrale e orientale dal punto di vista agrario e finanziario, specificando l'influenza esercitata dalla situazione danubiana sulla politica francese, ed ha accennato alle questioni dello sbocco dei crediti agricoli, dei prestiti finanziari e al problema di una collaborazione francese nell'Europa centrale, con la Germania e l'Italia.

La commissione ha deciso di proseguire l'esame di questa materia in una prossima seduta ed ha infine ascoltato, dalle 16.30 alle 19, le spiegazioni fornite dal Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Laval sull'insieme della politica estera attuale della Francia e sulle direttive che il Governo conta imprimere a tale politica. Il sig. Laval, che era assistito dal segretario generale al Ministero degli esteri sig. Berthelot e dal vicedirettore delle relazioni commerciali del Quai d'Orsay, ha poi risposto a diverse domande che gli sono state rivolte: dai sen. Messigny e de Jouvenel sui debiti intergovernativi; dal sen. Renè Besnard sui rapporti franco-italiani; dal sen. Cornoudet sui rapporti con i Soviety; dai sen. Eccard e Bourgeois sui mezzi di cui dispone la propaganda francese di fronte alla propaganda tedesca, e dall'ex Presidente del Consiglio Barthou sull'impiego e il controllo della radiodiffusione.

Il Capo del Governo tornerà a comparire davanti alla commissione venerdì prossimo, intendendo osservare con essa uno stretto contatto in considerazione dell'importanza delle circostanze attuali.

L'accordo anglo-francese sulla Conferenza delle riparazioni

BERLINO, 12

(F.B.) Circa l'accordo franco-inglese che, secondo le notizie da Parigi, sarebbe stato concluso tra Laval e l'ambiasciatore inglese Lord Tyrrell e il cui testo sarebbe stato già inviato al delegato britannico a Ginevra sir John Simon, nulla consta finora ufficialmente a Berlino. Domina tuttavia l'impressione che l'accordo tra la Francia e l'Inghilterra non debba avere proporzioni troppo ampie e si limiti piuttosto a stabilire con esattezza la data della Conferenza che dovrebbe aver luogo in Germania e della procedura da seguirsi.

Secondo il punto di vista tedesco, un accordo franco-inglese che comprendesse l'accettazione da parte britannica di limitazione nella disamina del problema, non potrebbe avere scopo, giacchè il punto di partenza di ogni trattativa è la dichiarazione fatta dal Cancelliere Bruening dell'incapacità della Germania ad effettuare i pagamenti in qualsiasi misura. Non è altresì l'atteggiamento del Governo tedesco, ostile decisamente a qualunque compromesso o soluzione parbiale.

Qualche giornale nazionalista ammette che l'Inghilterra possa essersi adattata alla tesi francese secondo la quale l'ipotesi di un colpo di spugna sulle riparazioni non deve venire nemmeno discussa. Così la *Borsen Zeitung* ritiene che l'ambasciatore inglese a Parigi si sia accordato con Laval per proporre alla Germania una moratoria di due anni durante la quale la parte incondizionata delle riparazioni continuerebbe a venir pagata sotto forma di obbligazioni delle ferrovie statali. Soltanto alla fine dei due anni in questione ed ove gli Stati Uniti abbiano con chiari segni dimostrato di essere disposti a cancellare i debiti degli ex alleati, si procederebbe ad una revisione totale dell'intero problema dei tributi. Ma, come si è detto, in un accordo franco-britannico del genere non si mostra qui di credere troppo.

Un colloquio Grandi-Simon
A colazione con Tardieu

GINEVRA, 12

Il Ministro degli Esteri italiano on. Grandi ha avuto ieri sera una lunga conversazione con Sir John Simon, Ministro degli Esteri britannico. Argomento principale dell'incontro sarebbe stato il problema delle riparazioni. Il capo del Foreing Office avrebbe interpellato il Ministro degli Affari Esteri italiano sulle vedute del Governo italiano al riguardo in vista di un'azione concorde fra le principali Potenze interessate.

Si prevede che le Potenze potranno prossimamente mettersi d'accordo per convocare la Conferenza delle riparazioni, che avrebbe dovuto aver luogo a Losanna il mese scorso. La Conferenza si svolgerebbe in giugno.

Oggi il Ministro Grandi ha avuto una colazione intima con il signor Tardieu. Più tardi l'on. Grandi ha ricevuto la visita del Segretario di Stato al Reich Von Bulow.

Una precisazione britannica

LONDRA, 12

L'Agenzia Reuter pubblica: Si apprende che il progetto di accordo intervenuto a Parigi tra la Francia e l'Inghilterra si riferisce alla portata della Conferenza delle riparazioni che dovrà aver luogo a giugno. L'accordo sarà sottoposto agli altri Governi.

Il nuovo progetto di Hoover
presentato agli uffici del Congresso

PARIGI, 12

Si apprende da Nuova York che il progetto di legge modificante lo statuto della Banca Federale di Riserva è stato ultimato ieri dal sen. Glass e dai rappresentanti del Tesoro, e ieri sera stessa è stato deposto negli uffici delle due Camere. Del progetto si rileva specialmente la parte della circolazione monetaria con dei Buoni del Tesoro. Sotto certe condizioni, anche gli effetti commerciali potranno servire di base a dei prestiti con l'autorizzazione di cinque banche, membri della Banca Federale di Riserva.

Alcune divergenze di vedute esistono, negli ambienti parlamentari, sulla natura degli effetti che potranno essere ammesi al portafoglio della Banca Federale di Riserva per permettere di liberare una quantità maggiore d'oro; ma nell'insieme il Congresso si mostra d'accordo per votare rapidamente il progetto di Hoover la cui importanza viene ritenuta capitale per l'avvenire delle finanze americane e per il mantenimento della parità aurea negli Stati Uniti.

I disordini in Spagna
Incendi a Granata - Tre morti a Bilbao

MADRID, 12

(R.A.) Lo sciopero generale proclamato ieri a Valencia appare oggi destinato ad un sicuro fallimento. La situazione permane invece abbastanza tesa a Granata, ove alcuni estremisti appiccarono ieri sera il fuoco al cinema nazionale e al cinema Olimpia, durante lo spettacolo. Fortunatamente in tutti e due i locali le fiamme furono domate, grazie alla coraggiosa opera degli impiegati e di alcuni spettatori, che riuscirono a mantenere la calma tra il pubblico. Nelle prime ore di stamane, sempre a Granata, gruppi di scioperanti hanno appiccato il fuoco alle porte della chiesa di San Giuseppe e del convento delle Monache dell'Incoronazione, ma i pompieri, rapidamente accorsi, hanno soffocato entrambi gli incendi. Anche a Melilla (Marocco) prosegue lo sciopero generale, che ha costretto le autorità a prendere energiche misure per evitare che l'ordine venisse turbato.

A Bilbao si è verificato tra scioperanti una sparatoria in cui tre individui sono rimasti uccisi.

In Francia continua sempre l'aumento della disoccupazione

PARIGI, 12

(A. P.) Altre 18 mila unità sono venute ad aggiungersi nel corso dell'ultima settimana all'esercito dei senza lavoro che, secondo le statistiche ufficiali, si eleva a 260 mila. Ricordiamo che, per ammissione dello stesso Ministro del Lavoro, i dati forniti dal suo Dicastero vanno moltiplicati per quattro per ottenere la cifra reale dei disoccupati. Nel dipartimento della Senna, cioè nella parte più importante della regione parigina, i disoccupati iscritti alle casse di soccorso il 6 febbraio scorso erano oltre 140 mila, contro 132 mila della settimana precedente.

Gli avvenimenti a Sciangai

Il duello delle artiglierie
L'opera della Croce Rossa

SCIANGAI, 12

Il cannoneggiamento a Wu-Sung langue. Questa notte il fuoco dei pezzi è affatto cessato per varie ore. All'alba però è tornato a farsi sentire, sebbene a lunghe intermittenze.

La tregua è cessata alle 14.15, ora locale, quando è stato ripreso il fuoco delle artiglierie.

La situazione resta dunque sempre minacciosa. Tremila cinesi hanno sgomberato stamane Sciangai per Hang Ciov. Da fonte cinese si smentisce che nel rione di Nan Tao, confinante con la concessione francese, truppe regolari cinesi abbiano sparato sulle navi giapponesi Tokiva e Alak come vorrebbero far credere comunicati nipponici. Sempre da fonte cinese si rende noto che le autorità non trascurano sforzi per impedire gli atti di ostilità isolati che possano offrire ai giapponesi il destro e il pretesto di rappresaglie.

Negli ambienti cinesi si vocifera che le accuse giapponesi sarebbero state lanciate per giustificare un previsto e temuto attacco nipponico contro l'arsenale di Nantao.

Da Canton si apprende che una squadriglia della difesa aerea è stata distaccata da quella base per rafforzare gli effettivi aviatorii della diciannovesima armata cinese, la quale è schierata a ventaglio attorno ai forti di Wu Sun ed impedisce sempre l'accerchiamento da nord del quartiere di Cia-pei.

Si apprende poi che le forze del Kwang Si, partirebbero prossimamente per Sciangai. La partenza è qui giudicata un sintomo molto chiaro delle scarse illusioni dei cinesi sulle vere volontà del Giappone.

Questa mattina tredici religiose francesi, precedute da una vessillifera reggente una grande bandiera della Croce Rossa, sono entrate nel quartiere di Cia-pei, seguite da quattro autocarri. La spedizione delle religiose è stata organizzata per soccorrere i numerosi abitanti ancora rimasti nel quartiere, nonostante il fuoco che perdura.

Varie centinaia di infelici si sono adattati a malincuore ad abbandonare le loro case e gli ultimi beni loro rimasti. Caricati sugli autocarri, essi sono stati trasportati nella zona delle Concessioni, donde, pare, saranno in seguito inviati verso qualche località dell'interno. Nonostante tutte le esortazioni e tutti gli inviti, numerosi altri abitanti del disgraziato quartiere hanno voluto restare ai loro posti.

Dopo 24 ore di tempestosa seduta la Camera francese approva la riforma elettorale

PARIGI, 12

(A.P.) La Camera francese ha volato oggi, dopo molteplici incidenti e ripetuti tentativi di ostruzionismo. La burrascosa seduta, iniziatasi ieri nel pomeriggio, si è protratta per tutta la notte scorsa ed è continuata fino alle 13 di oggi.

Le sinistre abbandonano l'aula

L'episodio più saliente del tempestoso dibattito è stato l'abbandono della discussione da parte dei deputati della sinistra ed estrema sinistra i quali, di fronte alla vittoria delle maggioranze per la discussione immediata del progetto di legge da essi combattuto con tenace ostruzionismo, sono usciti dall'aula preceduti da Herriot, lasciando che la maggioranza esaminasse ed approvasse da sola la riforma elettorale. I comunisti sono rimasti nell'aula.

Fra le disposizioni più importanti che la nuova legge contiene sono le seguenti: Ripristino dello scrutinio uninominale; i membri della Camera sono eletti con un solo turno di scrutinio; sono proclamati eletti i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti; le donne hanno diritto al voto; il numero dei deputati per la 15.a Legislatura è fissato a 613; il voto è obbligatorio.

Si tratta dunque di una radicale riforma del metodo elettorale finora vigente in Francia. E' ancora dubbio se il Senato accetterà di ratificarlo, alla vigilia di una elezione legislativa che assume una notevole importanza, date le congiunture della politica mondiale.

Dimissioni di Malvy e Lamoreux

Per giungere a questo risultato la Camera è rimasta riunita quasi 24 ore consecutive. Già la discussione sul bilancio, che aveva occupato il pomeriggio e la intera serata di ieri, non era passata senza gravi incidenti. Uno strascico si è anche prodotto all'infuori dell'emiciclo parlamentare. Infatti il gruppo radicale e radicale socialista riunitosi nel pomeriggio, dopo lunga discussione, ha diramato un comunicato nel quale tra l'altro è detto che il gruppo, « esaminata la situazione creata al presidente della Commissione delle Finanze, Malvy, ed al relatore generale del bilancio, Lamoreux, dalle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio Laval nella seduta dell'11 febbraio e tenuto conto che il voto dell'11 febbraio ha posto un problema di carattere politico, è stato unanime nel ritenere che i signori Malvy e Lamoreux dovevano essere autorizzati a ritirarsi ». Le lettere di dimissioni di Malvy e di Lamoreux dalle rispettive cariche sono state inviate stasera al Presidente della Camera.

Negli ambienti politici si considera che queste dimissioni siano state reclamate dalla maggioranza del gruppo come una suprema manovra destinata a ritardare il voto del bilancio ed a creare imbarazzi al Governo e alla maggioranza, che i radicali continuano a dichiarare responsabile della situazione del bilancio, in vista della prossima campagna elettorale. Ma è probabile che in questa decisione abbia avuto buona parte un movimento di dispetto causato dalla piega catastrofica assunta nella mattinata dalla controffensiva tentata con ogni mezzo dai socialisti e dai radicali contro il progretto di riforma elettorale, abilmente difeso dal signor Mandel, ex luogotenente di Clemenceau. Comunque, grazie alla ritirata dell'intero gruppo radicale, la legge elettorale ha potuto essere votata alla quasi unanimità per 322 voti contro 4, risultato certo insperato dal signor Mandel.

La rielezione di Hindenburg e l'atteggiamento degli "elmi d'acciaio„

BERLINO, 12

(Vice) La questione della presidenza della Repubblica continua ad essere il rompicapo quotidiano della situazione politica interna tedesca. Malgrado le voci prematuramente diffuse da alcuni giornali democratici, nulla ancora si sa sull'atteggiamento definitivo del Maresciallo Hindenburg o meglio si sa soltanto che egli prenderà una decisione e la renderà nota domani sera. Così almeno si afferma nei circoli governativi.

Gli elmi d'acciaio fanno sapere che per essi il principale compito della politica interna tedesca continua ad essere il mutamento dell'attuale sistema politico. Essi non sarebbero affatto contrari alla rielezione di Hindenburg, ma ogni loro decisione in merito è fatta dipendere dalla « chiarificazione della situazione politica interna ».

Domani a Berlino si avrà la grande riunione dei capi dei partiti della coalizione di Hartzburg, per stabilire un atteggiamento comune sulla scottante questione. Quanto ai gruppi di sinistra, socialisti e democratici appaiono disposti a schierarsi per Hindenburg nel caso che gli venga opposta la candidatura nazional socialista di Hitler.

La spesa di conio delle monete modificata dalla Banca di Francia

PARIGI, 12

(A. P.) La Banca di Francia ha preso oggi la decisione di modificare la tariffa della spesa di conio delle monete attualmente in vigore. L'aumento sarà soprattutto sensibile per i movimenti d'oro da New York e Londra a Parigi. Così il dollaro è sceso a Parigi durante la seduta ufficiale di borsa a 25.35 e 1 quarto, mentre valeva 25.40; anche il franco svizzero ha ceduto un po'. D'altra parte la tecnica dei tipi aurei risulterà modificata fra qualche giorno anche per altre cause, poichè da lunedì 22 p. v. viene applicata la nuova tariffa dei noli per il trasporto dei lingotti d'oro dagli Stati Uniti all'Europa.

La borsa di Parigi ha ripreso da un paio di giorni una certa attività, in conseguenza soprattutto delle ripercussioni dell'ondata di ottimismo apparentemente suscitata sul mercato finanziario americano dalla prospettiva di un'estensione di crediti.

Trenta feriti a Berlino in un conflitto tra comunisti e hitleriani

BERLINO, 12

Nel corso di una ventina di riunioni di disoccupati indette dai social-nazionali in Berlino, si sono avuti ieri sera violenti conflitti fra hitleriani e comunisti, i quali avevano occupato in precedenza le sale disturbando lo svolgimento delle manifestazioni. La polizia chiamata a intervenire in molti punti contemporaneamente ha avuto non poco da fare a dividere i contendenti che si colpivano con pezzi di tavole, frammenti di sedie, bicchieri, e soltanto a tarda sera è stato possibile far sgombrare le sale e disperdere gli assembramenti formatisi all'aperto. Si hanno a deplorare una trentina di feriti, la maggior parte però leggeri.

Due madri vittime dell'imprudenza dei figli

VIENNA, 12

(E. M.) La cronaca delle disgrazie registra oggi due tragici fatti, nei quali due madri sono rimaste vittime dei loro bambini. A Voeckbrucke presso Salisburgo un ragazzino di sette anni si era messo a giuocare stamane col fucile militare del babbo. La madre, sapendo l'arma carica, si lanciò verso il figlioletto per strappargliela, ma in quel momento un colpo partiva dal fucile, ferendo la donna sì gravemente che dovette essere trasportata all'ospedale in stato disperato.

Un caso analogo è avvenuto a Zagabria, nell'abitazione del commerciante Wolf. Anche qui un bambino di otto anni si impossessò del fucile paterno e lo puntò per giuoco contro la madre dicendo: «Ora sparo». Prima ancora che la madre avesse modo di protestare contro il pericoloso giuoco, essa cadeva esanime, col cuore perforato da una pallottola.

Lo sciopero rivoluzionario fallito a Montevideo

BUENOS AIRES, 12

Lo sciopero generale è scoppiato a Montevideo, alla mezzanotte scorsa. Le truppe sono consegnate.

Lo sciopero è stato proclamato dai comunisti in segno di protesta contro i provvedimenti presi dal Governo per prevenire lo scoppio di movimenti sovversivi. Allo sciopero hanno aderito i tipografi, gli autisti, i marittimi e numerose altre categorie di operai. Sono stati operati numerosi arresti di elementi comunisti. In un comunicato, la polizia assicura che tutelerà energicamente la libertà del lavoro.

Il piano strategico comunista era di iniziare la rivolta alla frontiera dell'attiguo Stato Brasiliano di Rio Grande del Sud e precisamente da Rivera ai margini del Lago Mirim, dove sono stati sequestrati cannoncini, mitragliatrici esposivi in quantità rilevante. Sono pure stati sequestrati due apparecchi da turismo.

L'azione dimostrativa alla frontiera brasiliana doveva serbire per indurre il Governo a sguernire i presidi dei centri della Repubblica, dove i rivoltosi avevano preparato un piano d'assalto alle sedi governative col proposito di sopprimere quanti si fossero opposti all'occuazione.

Gli arresti operati superano i 500 tra cui molte donne. Le armi sequestrate alla frontiera e nelle perquisizioni alle sedi delle associazioni estremiste sono state confiscate. Il russo, emissario segreto dei Soviets Riccardo Van Dussen, è stato arrestato. Gli aeroplani civili smontati per misure precauzionali negli arsenali governativi raggiungono il numero di 18. In mezzo all'esercito il Governo ha proceduto ad una energica opera di epurazione.

E' stato sequestrato, dall'autorità un piano completo di rivolta comunista al nord del Cile, in Argentina e nel Perù. Le truppe sono ancora consegnate nelle caserme. Notizie dell'ulitma ora affermano che lo sciopero generale è fallito. Le truppe avevano bloccate le sedi delle organizzazioni operaie e i punti strategici della capitale. I presidi dei bari centri sono stati rinforzati. La consegna è di agire con estrema decisione contro ogni tentativo di rivolta armata.

Intanto notizie da Santiago del Cile fanno sapere che si temono colà nuovi disordini che potrebbero scoppiare a Copiapò. Si afferma che elementi sovversivi complotterebbero per assaltare la prigione dove sono detenuti gli arrestati per il recente moto insurrezionale. Da due giorni le truppe della città rimangono consegnate nelle caserme.

Il primo Consiglio nazionale dei periti industriali

ROMA, 12

Si è riunito il primo Consiglio nazionale dei periti industriali presso la Confederazione Sindacati fascisti professionisti ed artisti. Il commissario ministeriale seniore Battifoglia ha svolta, molto applaudito, la relazione morale ponendo in evidenza lo stato attuale della organizzazione ed i problemi su cui si è portato l'esame e l'interessamento della segreteria nazionale. Ha fatto una larga discussione cui hanno partecipato numerosi convenuti rappresentanti tutte le regioni d'Italia. A tutti ha risposto il seniore Battifoglia.

E' stato quindi votato l'invio del seguente telegramma al Duce: « Il primo Consiglio nazionale del Sindacato fascista periti industriali, iniziando i lavori, assicura all'E. V. con i sensi di devota riconoscenza, la sua dedizione assoluta. Firmato *Battifoglia* ».

E' stato inviato anche un telegramma all'on. Starace, Segretario del P. N. F.

La relazione dell'on. Fornaciari al bilancio dell'agricoltura

ROMA, 12

Oggi si è riunita la Giunta generale del bilancio sotto la presidenza dell'on. Puppini. La Giunta ha esaminato parecchi disegni di legge e ha approvato la relazione dell'on. Fornaciari al bilancio dell'agricoltura. Si tratta di un'ampia relazione che tocca tutti i problemi fondamentali dell'agricoltura nazionale con profondità di vedute e abbondanza di particolari. Essa mette in rilievo quanto sia stata efficace l'opera del Governo nel fronteggiare la crisi e come questa abbia sapientemente predisposto nel bilancio per il più proficuo impiego dei mezzi finanziari. Dopo aver illustrato il profondo significato della battaglia del grano e il meraviglioso esempio di collaborazione dato da tutte le forze della Nazione, il relatore analizza la crisi granaria ricercandone le cause e determinando i vari aspetti nazionali e internazionali: eccesso di produzione, diminuzione del consumo, diversità di costo di produzione nei vari paesi: ecco in sintesi le cagioni della crisi.

Lo stesso on. Fornaciari osserva che pertanto è urgente assestare il mercato interno e alzare i prezzi, assicurando così le necessarie condizioni di vita all'agricoltura. Tale assestamento è stato di fatto raggiunto in virtù dei decreti che stabiliscono l'obbligatorietà dell'impiego di una data percentuale di grano nazionale nella macinazione per la produzione di farine e semolini alimentari, nell'aumento del dazio di protezione del grano medesimo. Infatti come immediata conseguenza di tali provvedimenti si ebbe una notevole diminuzione nelle importazioni e un sensibile rialzo nei prezzi. Tale beneficio valse a tranquillizzare i produttori che poterono ancora una volta constatare quanto sia pronta ed efficace l'opera prodigata dal Governo a favore dell'agricoltura.

La relazione si occupa poi delle questioni zootecniche chiamando provvida l'azione del Governo e degli enti interessati diretta a reintegrare e incrementare il nostro patrimonio zootecnico, e fa quindi una minuta rassegna dei prodotti delle industrie connesse all'esercizio della zootecnia e invoca a favore di questa e di quelli una più efficace protezione doganale che ne garantisca la vita e il progresso. La relazione tratta da ultimo delle varie culture industriali, dei servizi forestali, delle opere di bonifica e del credito agrario.

Disposizioni di S. E. Starace
Norme per le iscrizioni al Partito degli universitari e dei Senatori. Un monito alle gerarchie provinc.

ROMA, 12

In questi giorni il Segretario del Partito on. Achille Starace ha impartito ai Segretari federali disposizioni per l'iscrizione al Partito nazionale fascista di quegli studenti universitari che, iscritti nei Guf, e per aver già compiuto il 21.o anno di età, non sono potuti entrare nel Partito stesso attraverso i Fasci Giovanili di Combattimento. Con queste disposizioni, che appariscono quanto mai opportune, perchè viene realizzata felicemente l'aspirazione di molti giovani che si vedevano preclusa ogni via per realizzarla, il Segretario del Partito autorizza i Segretari federali a procedere senz'altro alle iscrizioni di cui trattasi con anzianità 5 febbraio 1932, previ naturalmente i necessari accertamenti, per i quali i Segretari federali si varranno della collaborazione dei segretari dei Guf.

L'on. Starace ha anche impartito disposizioni circa le domande di iscrizione al Partito dei senatori. Tali domande dovranno essere trasmesse al Segretario del Partito per il tramite dei Segretari federali. Alle relative istruttorie provvederà lo stesso Segretario del Partito.

Inoltre l'on. Starace richiama i Segretari federali alla scrupolosa osservanza di una vecchia disposizione per la quale tutti i fascisti che si recano all'estero devono essere segnalati alla Segreteria generale dei Fasci italiani all'estero a Roma, Palazzo Chigi.

Infine l'on. Starace ha rivolto il seguente monito ai Segretari federali: « I gerarchi di qualsiasi grado alle adunate, alle cerimonie, ai convegni ecc. devono essere sempre puntuali.

« Un Segretario federale ha ordinato un « gran » rapporto. Sarebbe bastato il « rapporto ». Il gran rapporto è ordinato soltanto dal Duce ».

L'encomio solenne di Gazzera ad un valoroso carabiniere

ROMA, 12

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito diramato in data odierna dal generale Gazzera, Ministro della Guerra: « Tributo un encomio solenne all'appuntato dei Carabinieri Reali Nesta Antonio della Legione Carabinieri Reali Bari: Ferito mortalmente in servizio per lo sviamento di una vettura ferroviaria, affrontava con virile e consapevole fierezza la fine imminente e alle espressioni di conforto rivoltegli da alte personalità rispondeva con parole dettate da alti sentimenti militari e da vera nobiltà d'animo ». — Incoronata (Foggia) 24 dicembre 1931.

Il Gran cordone della Stella coloniale a Ministri ed alte personalità

ROMA, 12

I Ministri Ciano, Balbo, Acerbo, Grandi, il generale Graziani, il sen. D'Ameglio e il comm. Chiavolino sono stati insigniti del Gran cordone della stella coloniale italiana.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

La partita di allenamento degli "azzurri„ a Salerno

SALERNO, 12

Oggi si è avuta l'attesa partita di allenamento dei calciatori «azzurri» che s'incontreranno domenica a Napoli con la nazionale svizzera in un match valevole per la Coppa d'Europa. Non ostante la pioggia, l'accoglienza ai valorosi calciatori è stata calorosissima quanto spontanea. I nomi più cari alla folla degli sportivi vengono acclamati a gran voce. Non ostante quindi le pessime condizioni atmosferiche, il campo è oggi gremito in ogni ordine di posti.

Gli azzurri giuocano in questa formazione: Sclavi, Rosetta e Monzeglio; Colombari, Bernardini, Ferraris IV, Orsi, Fedullo, Sallustro, Sansoni, Guarisi. La Salernitana è rafforzata con Vincenzi e con Combi. Gli azzurri segnano quattro punti, mentre i giuocatori locali non riescono ad infrangere mai la possente difesa avversaria. Nel primo tempo un punto è segnato da Fedullo al 25 su calcio d'angolo: nel secondo tempo tre punti sono segnati da Sallustro al 18' al 22' e al 34' minuto.

Dopo l'allenamento il commissario unico Pozzo ha diramato il seguente comunicato: «La squadra nazionale italiana scenderà in campo contro la Svizzera nella stessa formazione dei due tempi dell'allenamento di oggi, e cioè: Sclavi, Monzeglio, Rosetta, Colombari, Bernardini e Ferraris; Guarisi, Sansone, Sallustro, Fedullo e Orsi, riserva Combi, Vincenzi e Bartolini.

SCI

Altre affermazioni italiane alle gare internazionali universitarie

GRINDELWALD, 12

Brillanti affermazioni degli universitari fascisti si sono avute al campionato internazionale universitario di sci disputatosi a Grindelwald. Nella gara di fondo primo è giunto l'italiano Holzener. Castelli e Romanini si sono piazzati rispettivamente al 3. e all'8. posto. E' la prima volta che gli universitari italiani superano in competizioni di sport invernali gli studenti stranieri tra i quali i nordisti che sono attrezzatissimi.

I concorsi artistici per le Olimpiadi di Los Angeles

ROMA, 12

Come è noto, durante la disputa dei giuochi olimpici si tengono dei concorsi artistici organizzati direttamente dallo stesso Comitato limpico nazionale dal quale i giuochi olimpici vengono celebrati; concorsi artistici ai quali possono partecipare artisti di tutto il mondo. Per quanto riguarda i giuochi olimpici che saranno celebrati nel prossimo estate a Los Angeles si crede opportuno ricordare che i concorsi artistici in parola riguarderanno: Concorso esposizione di architettura, concorso di letteratura, concorso di musica, concorso ed esposizione di pittura, concorso ed esposizione di pittura ed arte decorativa. Per tutti questi concorsi incaricato della selezione delle opere da inviarsi è il Comitato olimpionico nazionale italiano il quale, oltre che di organizzare la partecipazione artistica dell'Italia, si assume a suo carico il trasporto e l'assicurazione delle opere

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73,95	73,90	74.—	73,95
Consolid. 5 ojo	82,20	82,20	82,15	82,15
Obb. Venezie	83.30	83,30	83,40	83 35
Bancari				
Banca d'Italia	1476,—	1476,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1085,—	1086,—	1082,—	1083.—
Banca Credito	16,—	16,25	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	602,—	602,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	39.75	39,75	39,—	39,—
Ferr. Mediterr	355.—	333 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	600,—	610,—	—,—	—,—
Rubattino	215,—	214,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	50,—	55,—	51.—
Cost. Venete	120,—	120 —	119,—	120,—
Saturnia	27,—	27,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	75,—	75,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	72,—	72,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	216,—	217,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	120,—	120,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	355,—	353,—	—,—	—,—
Cascami Seta	320.50	325.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	513,—	511,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	620,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	58,—	56,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	250,—	250,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	136,—	138,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	178,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	18.—	18,25	—,—	—,—
M. Rism. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29,25	29,25	—,—	—,—
A. Ros Varzi	300,—	300.—	—,—	—,—
Man. Tosi	61,—	61,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	178.—	178,50	—,—	—,—
Bernasconi	45,50	46.—	—,—	—,—
Unione Man.	247,—	245,—	—,—	—,—
Cent. Veneziane	—,—	—,—	805,—	800,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27,—	27,—	—,—	—,—
Ilva	97.50	98,50	100,—	98,—
Metallurgica	144.50	144.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	54,50	54,—	—,—	—,—
Montecatini	118.—	119,50	119,50	119 50
Breda	25.75	25. 5	—,—	—,—
F.I.A.T.	141,50	145.—	145,—	144,—
Isotta Frasch.	18,—	18,—	—,—	—,—
Bianchi	28.—	27,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11.—	13,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,50	39,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	120,50	121,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	136.25	135,75	136,—	136,—
Elett. Brioschi	147.—	145,	—,—	—,—
Dinamo Italiano	147 50	147,50	—,—	—,—
Bresciana	160,50	159,50	—,—	—,—
Adamello	86,50	86.—	—,—	—,—
C.I.E.L.I	171,—	172,—	—,—	—,—
Emiliana	285,—	285,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	280.—	280,—	—,—	—,—
Sesto	50,50	50,50	—,—	—,—
Edison	474 —	477,50	—,—	—,—
Edison Post.	276,—	278,—	—,—	—,—
Idr. P.S.P.L.	66,75	67.—	—,—	—,—
Tirso	159,50	159,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	229,—	229,50	—,—	—,—
Vizzola	319,—	322,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	175,—	176,—	—,—	—,—
Valdarno	122,—	122,	—,—	—,—
Tecnomasio	38, 5	38,50	—,—	—,—
Terni	240,—	233,50	228,—	224,—
Ea. Elettrici	22,50	22,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	54 50	53,50	—,—	—,—
S.I.E.T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	93.50	95,05	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	685,—	685,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	782,—	785,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,—	14,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	124.—	120,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	9.50	9,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	2.—	2.10	—,—	—,—
Beni Stabili	575.—	565 —	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25.75	26.—	26,—	26,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	55,—	55,—	—,—	—,—
Petroli	7.75	8.—	—,—	—,—
Eridania	265,—	264,—	—,—	—,—
Italo Am.	43.—	44,—	—,—	—,—
Pirelli It.	606,	606,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	178,—	171,—	—,—	—,—
Rinascente	7.—	11.—	—,—	—,—
Brasital	36,50	37,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	113.—	112,—	—,—	—,—
Sralato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3295,—	3315,—
Italiana Gas	21,—	22.—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,10	76,10	76,10	76.10
Zurigo	376,—	376,60	376,60	376.60
Londra	66,35	66,35	66,35	66,35
Olanda	7.78	7,78	—,—	—,—
Spagna	151,—	1.52	—,—	—,—
Belgio	2,69	2,69	—,—	—,—
Berlino chèque	4,60	4,60	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57.—	57.50	—,—	—,—
Bucarest	11,50	11,50	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	19,20	19 20
» chèque	19,10	19,20	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 12. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 74.05 — Consolidati 5 p. c. id. 82.15 — Obbligazioni Venezia 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1081 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 412 — Adria 33 — Cosulich 38.75 — Libera Triestina 54 — Lloyd 420 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1475 — Assicurazioni Generali 3315 — Riunione Adriat. prima serie 1175 — Id. id. seconda serie 1155 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 395 — Forge Idrauliche 167.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 117.50.

Cambi: Parigi 76.10 — Londra 66.35 — New York 19.20 — Zurigo 376.60.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11

Chiusura Cotoni: Gennaio: 739; Febbraio 653; Marzo 659-60; Aprile 668; Maggio 677-78; Giugno 686; Luglio 695; Agosto 703; Settembre 710; Ottobre 718; Novembre 725; Dicembre 732-33.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 febbraio 1932-X:

Piroscafi e velieri a banchina 23, in disarmo 13; totale 36. Arrivati 2, partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1650.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn 100; merci varie tonn 313; totale tonn. 413.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 73; uomini 439 — Carri caricati 80; scaricati 26 — Stato atmosferico: Neve dalle ore 10 in poi

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 12 Febbraio 1932 X

CARBONI

Cardiff Grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da Lit. 120 a 122; Gas inglese primario 95-96 Gas inglese secondario da 89 a 91; Dazio incluso. — Esclusa tassa erariale e tassa scambio: Alta Slesia, primario grosso da 96 a 98; id. originale ingl. crivellata alla miniera da 170 a 175; id. inglese scelta a mano da 205 a 210; Antracite ingl. arancio da 220 a 225; id. inglese minuto da 75 a 80; id. inglese pisello da 125 a 130; id. russa arancio da 180 a 185; Coke Slesiano Robur da 128 a 130; Coke inglese patent da 133 a 135; Coke inglese Westfalia da 135 a 137; id. metallurgico naz. da 146 a 148, id. gas nazionali da Gazometro 154 a 156; Mattonelle Westfaliane da 132 a 134; Mattonelle inglesi marche primarie da 134 a 136; Carbone Alta Slesia Doppia Noce da 88 a 90; id. Nocetta da 83 a 85; id. da Gas I da 88 a 90; id. da Gas II da 83 a 85.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Unica qualità lit. 450, al q.le

Olio di Oliva: qualità eccezionale al q.le lit. 620; Classico 610; Soprafino 590; Fino 580; Raffinato 580.

VINI

Puglia rosso gradi 13. — Consegna Santa Chiara per quintale da Lit. 100 a 110; id. gradi 15; da 140 a 145; id. bianco gradi 10 da 75 a 80; filtrato rosso da 135 a 145; id. bianco da 140 a 145; Sicilia rosso, gradi 10-11 da 70 a 75; id. gradi 13 da 90 a 95; bianco gradi 14-15 da 125 a 135; Marsala da 320 a 330; Passito da 340 a 350; Rodi rosso gradi 18-19 da 170 a 180; moscato da 320 a 325; Romagna rosso, gradi 10: 240 a 250; Romagna bianco gradi 9-10 da 65 a 70. — Veneto: Corbino gradi 8-9 da 65 a 70; id. gradi 9 e mezzo, 10 e mezzo da 85 a 90; Friularo da gradi 10 a e mezzo a gradi 11 da 95 a 100; Raboso firadi 9 e mezzo da 95 a 105 bianco, gradi 10 da 90 a 95.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra al quintale da 156 a 153; Farina S. 1 superiore, da 148 a 150; Granito O tenero per pastificazione da 167 a 169. — Crusca, tela usata per merce, da 50 a 52; Cruschello id. id. da 45 a 47; Farinaccio id. id. 52 a 54; Farina di granoturco, lusso speciale gialla da 88 a 89; id. bianca da 89 a 0; Comune gialla da 78 a 79; comune bianca da 79 a 80.

CEREALI

Grani: Nazionale, Ardito nuovo, Stazioni o canali interni, al q.le da Lit. 112 a 114; Veneto buono mercantile da 109 a 111; Rosafe 79, viaggiante, Cif Venezia, scell. 203; Granoni: Naz. sano secco od essicato giallo: Stazioni o canali interni: da lit. 69 a 71 al q.le; id. colorito il. da 70 a 72; id. bianco id. da 69 a 70; id. sano stagionato giallo id. da 66 a 67; id. colorito id. da 67 a 68; id. bianco id. da 67 a 68; Fozani colorito sano stagionato, disponibile, Ferrata Venezia sdoganato al q.le da Ferrata Venezia sdoganato al q.le a lit. 62.50, id. viaggiante fis: Cif. Venezia: da scellini 37.50 a 38 al q.le; id. d'imbarco 3/5: a 37 a 37.50; Plata giallo R. T. isp.d Ferrata Venezia sdoganato: al q.le Lit 62.50; d'imbarco 2 Cif. Venezia doll. 150; Cinquantino rosso Plata R. T. d'imbarco Cif. Venezia doll. 154; Plata d'imbarco 2 Cif Venezia doll. 1.74; Plata pronta transito: Venezia sdoganato: al q.le lit. 43.50.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 13 febbraio 1932-X:

Carpentieri 5 — Nostromi 36 — Marinai 554 — Giovanotti di coperta 308 — Mozzi di coperta con navigazione 229 — Mozzi di coperta senza navigazione 106 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 571 — Carbonai 169 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 41 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 71 — Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Venezia-Milano: 0.50 d; 5 acc; 6.40 d; 9 d; 11.50 dd; 12 acc. 12.40 Lusso; 13.54 dd; 16.07 dd; 17 d.; 18.45 dd; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d; 4 acc.; 7.30 dd.; 7.45 o.; 9 d.; 12 acc.; 13.05 dd.; 14.40 d; 18.05 acc.; 20.35 dd.; 22.50 dd.

Linea Venezia Udine: 5.30 acc; 6.48 dd; 8.27 d.; 12.25 acc.; 15.40 d.; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd; 11.42 acc.; 15 d; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia-Calalzo: 5.30 acc.; 11.10 d.; 14.03 d.; 14.15 acc.; 18.23 acc. (Montebelluna, sospeso alla domenica da Treviso) 19.35 acc.

Linea Venezia-Bassano-Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc. (Primolano); 13.38 acc.; 17.50 acc. Bassano); 18.30.

Linea Venezia (Mestre)-Piove-Adria: 6.40; 12.07; 18.22; 20.10 fino a Piove).

ARRIVI — Linea Milano Venezia: 4.20 acc.; 5.40 d.; 8.32 acc. 9.35 l.; 11.06 dd; 12 d.; 13.30 acc.; 14.47 d; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 18.30 dd; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 acc.; 6.36 dd.; 8.32 acc. (Ferrara); 9.20 d.; 12.50 d.; 14 dd.; 14.47 d. (Mantova); 19 d.; 20.10 acc.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine Venezia: 7.15 acc. (Conegliano); 8.18 acc.; 11.28 acc.; 13.18 d.; 17.15 acc. (Treviso); 18.41 d.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste Venezia: 0.25 d.; 7.07 acc.; 8.40 acc. (Portogruaro); 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 Lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.15 dd.; 20.02 acc. (Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 3.12 acc.; 11.28 acc. 14.40 d.; 21.33 acc.;

Linea Trento-Bassano-Venezia: 6.50 acc. Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.28 acc.; 23.55 d.

Linea Adria-Piove-Venezia (Mestre): 6.25 (da Piove); 9.30; 13.40; 19.45.

Sommari di Riviste

✱ **L'Illustrazione Italiana:** Sommario del N. 7 del 14 febbraio 1932: «La partenza delle navi Italiane per l'Estremo Oriente e il Conflitto Cino-Giapponese e le sue origini (di G. Sommi Picenardi, con 7 incisioni): «Il progetto di Marcello Piacentini per il Nuovo Palazzo di Giustizia di Milano» (con 9 inc.); «L'aeroplano parlante (di Francesco Locati, con 4 inc.); Scene dell'agitazione nazionalista in India (una inc.) «Si gira» (di Marco Ramperti, con 6 inc.) «Le nuove scoperte archeologiche di Aquileja (di Giovanni Brusin, con 9 inc).; «Un gigantesco reticolato attraverso il deserto libico» (con 5 inc.): «Josephine Baker a Milano: (una tavola fuori testo di Mario Vellani Marchi): Fantasia bacchica (di Italo Zingarelli, con 3 inc.) — Per la donna (de la signora in grigio). «La casa dove nacque l'inno di Garibaldi (di Lorenzo Alpino, con 4 inc.) «I campionati internazionali di sci a Cortina d'Ampezzo (con 7 inc.); Sport (di Zam, con 2 inc.): I giorni belli (romanzo di Riccardo Bacchelli): «La Giostra» (di Bardolfo): «La settimana illustrata» (di Biagio).

✱ **«La Casa Bella».** Ecco il Sommario: Arch. Giovanni Bernasconi, La villa Solari a Lugano — Arch. G. Michelucci, Una villa romana sulla via Prenestina — c. b. Negozi moderni nel più antico centro di Milano — Giuseppe Terragni, moderni oggetti sacri — Arch. Gius. Pagano Pogaschnig, una scuola modernamente arredata e concepita in via Po a Torino — Leader, come vedono la casa artisti di tutte le nazioni — Lidia Morelli, ricami di un «boudoir» con due tavole originali a colori del pittore Bruno Munari — Nove oggetti moderni — Flora mirabilis, piante d'appartamento: cactus fioriti — Mo. Renzo Bossi, dischi d'eccezione — Mario Tinti: Orientazioni, l'equivoco dell'arte rustica — Piero Torriano, cronache d'arte pura — Due giovani: Francesco De Rocchi, pittore e Lucio Fontana, scultore — Sandro Volta, E. Persico, G. L. Luzzato, libro bello — Arch. F. C. Schmidt, rivista delle Riviste congeneri di tutto il mondo.

✱ E' uscito il numero di febbraio della «Rivista Lidel». Il copioso sommario contiene scritti d'arte, di Architettura e arredamento, di danze, di igiene di moda, di bridge, di sport, di letteratura, una commedia e molte rubriche. Le importanti firme sono: Edoardo Mottini, Minni e Casella, Ernesto Bertarelli, Francesco Dal Pozzo, Vera, Alfredo Capus, ed altre ancora ben note ai lettori di «Lidel».

✱ La Rivista «**Arte Sacra**» Fasc. 2.o, Anno I.o; pubblica: Vincenzo Buronzo: «Agli Artigiani d'Italia» — «Quam bonum habitare fratres in unum». Le Nunziature e l'Episcopato per la nostra Rivista; Consensi «Pro Arte Sacra»; I lavori della «Pro Arte Sacra»; Pietro Pirri S. I. Padre Carlo Bricarelli; Il nostro «Referendum». — Fractio Panis. Don Giuseppe De Luca: L'Ufficio della Madonna — Dall'Urbe all'Orbe. Andrea Lazzarini: Il ritratto del Sommo Pontefice nell'Arte contemporanea; Raniero Grifoni: La porta di A. Maraini nella Basilica Ostiense. — Oportet ut scandala eveniant. Rilievi e critiche; Chiarimenti; Per. Per. Il «colpo di remo» e il «filo d'aria». — Nova et vetera. Emilio Lavagnino: Il paramento donato alla Basilica del Santo di Padova. — Bibliografia e segnalazioni; Cronache. — Antigianato ed Arte sacra. La partecipazione dell'«ENAPI» alla Mostra di Padova.

Orario delle Tramvie di Mestre

• Partenze da Mestre per Treviso: ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre: ore 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: ore 5.10, 6.30, 7.10 si effettua nei soli giorni feriali, 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.5, 17.30, 19.5, 20.30.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.50, 7.10, 8.5 si effettua solo nei giorni feriali, 9.5, 11.5, 13.5 15.5, 16.47, 18.15, 19.47, 21.15.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.30, 6.56, 7.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenza da Venezia per Mestre: ore 5.20, 6.5, 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

CAVARZERE - Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti e tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore - Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vittorio Em. Ritr. I. ordine con sale bigliardo - Tel. 81-22.

— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.

—Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel 82-22 H. Maria

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

Treviso

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pastice., Bottiglie liquori marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina. Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici. C. S.lle Baladin - Tel. 1.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega, tel. 132.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telefono 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro con annesso Restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti -

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale - vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, telefono 162 - Prop. Zanussi Luigi

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano Prim. Pastice. Guerra. Serv. nozze, banchetti. Spec. Panettoni.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. pens. lire 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da Lire 36 in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia - Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Padova

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con bigliardi - Sala adatta per freschi - Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinato

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

SOPRABOLZANO - Hotel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Annas», propr. J. A. Webhorn, 122 m. bagni, ristor. prezzi ott. tratt.

— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.

S. CANDIDO - Hotel Sole Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts

— Hotel «Aquila Nera» centro della piazza, prezzi corr. ott. cuc., serv. inapp. prop. Carlo Steinwalder.

— Caffè Pastice. G. Esendle, prezzi modici. Paste 1.a qualità.

— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.

TERLANO - Albergo alla Stazione vini speciali del luogo, ottima cuc.

— Hotel Pens. Excelsior a Sasonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Elmondo Hoellentoter

— Hotel Posta costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano

VILLABASSA - Caffè Pastice. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.

— Albergo Bachmann, ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sanfter.

— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia tennis, 1154 m. s. m.

— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance giardino bagni

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. F. Wolf

CASTELROTTO — Hotel Pens. Belvedere, 1095 s. l. m. a piè dello Sciliar, prop. S. Malfertheiner.

Merano

MERANO - Hotel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Settembre-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuta.

— Hotel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 61 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Mallojer. Hotel Raill centro città, alb. I classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Hotel al «Conte di Merano» centro città, casa fam. ott. cuc. garage autoc. Merano Passiria-Innsbruk.

— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital. ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.

— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria-Innsbruck

— Hotel Bellevue confort mod. vic. teatro, bagno, garage, ott. cuc. ap. tutto l'anno - prop. Fuchs.

— Albergo Pilon già Runzz. via Portici, cuc. o. sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa famigliare, rinc. cuc. bagno gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1 tel. 503. ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbon.l., pens cam comp. L. 30

— Ristorante Ladurner. Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini, Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. amenissa. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Ca' de' Bezzi. Via Portici 32. rin. e antica casa vini, Pist. ex-Batzenhaeusel. Prop. Soh. Kuprian

— Pasticceria Koenig Hermann, Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua corr. cuc ita. pens. prezzi mod.

APPIANO - Tratt. Frangarte pref. ritr. gitanti, trattam. ott. prezzi popolari - Prop. Carlo Schenk.

BRUNICO - Alb. Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiorn., serv. inappunt. - Prop. Hinterhuber.

— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. tratt. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.

— Hotel Pens. Stella d'Oro, casa rising. posiz. solegg. 45 cam. med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber.

— Hotel Pens. Bellevue, caffè rist. conf. mod. gr. ver. ap. tutto l'anno adatto nevrast. - prop. T. Fuchs

— Albergo Aquila Nera, 60 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 s. m. 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz

— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

Trento

RIVA - Hotel Pension Witzmann Lago - Parco 60.000 mq.. 100 m. spiaggia. Bagni. Garage. prospetti.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - ideale, moderno - Restaurant Bar turisti. - Propr. A. Callegari.

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., confort mod., 140 letti, risc., bagni. aut. staz.

— Hotel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. gior. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina vini rinom., prezzi miti.

— Caffè Bar- Pasticceria «Al Gays» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intera. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pasticcini dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner. via Portici 36, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, the cioccolato.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva. ottimo tratt. 350 s. m.

— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera propr. Martino Tratojer.

— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Giura G.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani

— Bar Europa Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti cond. Mareh.

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola. Cond. Sanin, vini ott. ecc. cucina, bell. giard. prop. Fioriolli fort - Cond. Soldà Vincenzo.

— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Oriaggi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici - propr. Augschiller.

— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti

— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberge.

BOLZANO-VIRGOLO - Alb. Wendland 517 s.m., 8 min. staz. Virgolo, pr. mod. - prop. F. Werner

COLLALBO-RENON - Hotel Bemelmanns, 1000 m. 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hotel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Plunger-Amplatz

FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

FATTORINO, falegname, capace barca, offresi dando ottime referenze, pretese miti. Scrivere Cassetta 10-B Unione Pubblicità Venezia.

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 9-B Unione Pubblicità, Venezia.

TRENTENNE, pratico imballi, lavori falegname, offresi anche come fattorino capace barca. Pretese miti, referenze ottime. Scrivere: Cassetta 12B Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

A SIGNORE serio affittasi camera ammobiliata S. Marco: Calle Gregolini 991 B I.o piano sinistra (traversale Calle dei Fabbri). Per vederla 11-16 oppure 19-20.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

STENOGRAFIA: teoria, pratica, perfezionamento, magistero - «Collegio Veneto degli Stenografi» - S. M. Formosa, Calle Pinelli, 6238, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. — Scrivere Sivap - Torino - Casella Postale 205.

BILANCIE automatiche «Olland» affettatrici cercansi concessionari abili organizzatori vendita, Piana Via Borromei 7, Milano.

CERCASI Viaggiatore articoli sanitari introdotto Italia per vendita edil closet provvigione, Inviare offerte referenze Industria Bacchetta, Borgosesia.

CERCANSI rappresentanti provinc. novità automobilistiche-tecniche, senza concorrenza. Allatero, Viale Palmanova, Udine.

CERCANSI rappresentanti ovunque stipendio provvigione articolo automobilistico, Benza, Bogino, 18, Torino.

CERCANSI rappresentanti vendita contrassegno olio oliva, saponi, ottime provvigioni Giobatta Fossati Oneglia.

CERCO ovunque rappresentanti vendita saponi bucato, buon mensile, oltre provvigione, Ditta Troise, Montedio, Napoli.

CERCO rappresentante per articoli Scrivere: B. 355, Oliva, Biella.

ELETTROTECNICI! Diploma ingegnere elettrotecnico sostenendo soli esami orali rinomato Politecnico Belga. Indicare studi compiuti, affrancare risposta: Ing. Chierchia Alpi 27 - Roma.

MACCHERONI insuperabili stipendiamo attivi agenti piazzisti ovunque, - S.A.G.A. Foggia.

NOTA Casa editrice cerca produttori attivi propagandisti seri in ogni provincia per le proprie diffuse pubblicazioni tecniche professionali. Anche come attività complementare. Referenze Cassetta 53 B U.P.L. - Milano.

OTTIMI agenti produttori assicurazione praticissimi Ramo automobilistico cerchiamo tutte provincie Veneto. Possibilità lauti immediati guadagni - elementi adatti - Salpa, Via Cavour 7, Padova.

PAVIMENTAZIONI trasformazione di vecchie massicciate, sostituzione di ciottolati mediante la moderna impermeabile silenziosa pavimentazione Asfaltoleum Borotto di lunga durata da L. 10 a L. 15 al mq. Soc. An. Borotto, v.le Lunigiana 24, Milano.

RAPPRESENTANTI - Articolo novità tedesco - Indispensabile - Referenze - Licht - Consolata 5 - Torino.

VERNICI smalti pitture importante Società cerca rappresentanti visitare fornitori della sponda Adriatica: da Chioggia a Termoli E/O per Venezia Euganea Emilia Romagna Marche Abruzzi Molise. Scrivere Casella Postale 594 Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ASTUCCI Argenteria liquido, occasioni preziosi, vendita, ordinazioni, riparazioni, Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

AQUILA OFFICINE FONDERIE Montegrappa 4 - Via Lecco 16, Milano: eseguiscono massima precisione sollecitudine qualunque lavoro, tornio, fresa, rettifica esterni interni. Preventivo gratis richiesta.

BINARIETTO vagonetti usati acquistansi. Scrivere Cassetta 31 A U.P.I. Padova.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando juta rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris, Correnti 6, Milano.

MACCHINE accessori lavorazione legno liquido prezzi eccezionali. Carnevali P. Umberto 29. Milano.

MADONNA di Campiglio, Hotel Campiglio, sports invernali, Pensione per turisti Lire 25 tutto compreso

MARCIAPIEDI in Asfaltoleum, garanzia di durata, L. 8 al mq., S.A. Borotto, viale Lunigiana 24, Milano.

MATERASSI ottimi L. 39, ottomane splendide 180. Zampirolo, Corso Roma 67, Milano.

MECCANICI, risparmierete tempo, denaro acquistando barrette acciaio superrapido per torni LXX già trattate. Morini Bossi, via Manzoni 31, Milano.

RAPALLO, Stazione climatica di primo ordine. Alberghi, pensioni di tutte le categorie. Prezzi ribassati, Rivolgersi Agenzia Autonoma, Rapallo.

ROMA, Pensione familiare «Le Terrazze» via Sforza Pallavicini 1 (angolo via Crescenzio). Ogni comfort, vitto, alloggio, servizio, L. 25 giornaliere, Minimo due giorni.

VINO Marsala 17.o L. 3 litro; franco stazione arrivo. Spedizione in fusti gratis litri 50-100. Pagamento contrassegno, Gasparo Russo, Marsala [illegible]

ANNO CXC N. 45 - Cent. 20

Domenica 14 Febbraio 1932-X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3569 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-01

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edis. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governativa in più - Pagamento anticipato

L'accordo raggiunto fra le Potenze

sulla data e sul programma della Conferenza delle riparazioni

Il comunicato ufficiale

ROMA, 13

L'Agenzia Stefani comunica:

«I Governi del Belgio, della Francia, della Germania, dell'Italia, del Giappone e del Regno Unito, dopo avere preso nota del rapporto degli esperti di Basilea, sono di accordo di raccomandare agli altri Governi interessati l'aggiornamento della Conferenza di Losanna al mese di giugno.

«Oggetto della Conferenza sarà di venire ad un accordo circa un durevole regolamento delle questioni sollevate nel rapporto degli esperti di Basilea e circa i metodi necessari per risolvere le difficoltà economiche e finanziarie che hanno determinato e che potrebbero prolungare la presente crisi mondiale.

«Questa decisione è stata raggiunta dai Governi sopra indicati, nella speranza che essa valga a migliorare la situazione internazionale».

Le conversazioni a Ginevra

Le istruzioni del Duce a Grandi

GINEVRA, 13

Nella giornata di ieri sono continuate le conversazioni tra i rappresentanti dei Governi britannico, francese, italiano e tedesco in vista di raggiungere un accordo sulla data della Conferenza per le riparazioni e sul comunicato che sarebbe stato diramato dalle Potenze interessate.

Nella mattinata il Ministro Grandi si è nuovamente incontrato col signor John Simon. In seguito all'Hotel Bellevue aveva luogo un colloquio tra il Ministro Grandi e Von Bulow; dopo di che, all'Hotel Des Bergues, il Ministro italiano si intratteneva in una lunga conversazione col signor Tardieu.

Nel pomeriggio Von Bulow si recava nuovamente da Grandi allo Hotel Bellevue. Dopo queste conversazioni il Ministro Grandi si metteva in diretta comunicazione telefonica col Capo del Governo che veniva informato della situazione e che impartiva così al rappresentante italiano le sue istruzioni.

In base all'accordo che ieri sera tardi sembrava ormai raggiunto tra i Governi interessati, nella giornata stessa di oggi è stato dalle quattro Capitali, Londra, Parigi, Roma e Berlino, diramato il comunicato che annuncia la convocazione della Conferenza delle riparazioni per il mese di giugno a Londra.

Hanno lasciato oggi Ginevra il Ministro degli Affari Esteri italiano on. Dino Grandi, che è partito per Roma, e il Ministro degli Esteri britannico Sir John Simon, che è partito per Londra. L'on. Grandi farà ritorno a Ginevra nella prossima settimana.

L'annuncio a Parigi

La portata dell'accordo

PARIGI, 13

(A.P.) La pubblicazione avvenuta oggi simultaneamente a Londra, a Parigi e a Roma del comunicato ufficiale elaborato in comune per annunziare l'accordo intervenuto fra i Governi francese e inglese e approvato dalle altre Potenze interessate, a proposito della data e del programma della Conferenza delle riparazioni, ha chiarito la portata dell'accordo stesso nei riguardi delle relazioni politiche franco-britanniche. Risulta infatti chiaramente dal testo ufficiale che le circostanze delle relazioni in questione sono rimaste intatte. Comunque è legittimo sperare, in conseguenza dell'intesa raggiunta, un miglioramento dell'atmosfera internazionale.

"Regolamento duraturo,,

Il documento diramato dall'*Havas* con la data di Ginevra dice che dopo un colloquio che sir John Simon ha avuto dalle 20 alle 21.30, ieri sera con Andrea Tardieu, l'accordo è risultato completamente realizzato fra i Governi interessati sulla procedura da seguire relativamente al problema delle riparazioni.

«I Governi britannico e francese, in seguito al rinvio della Conferenza di Losanna, da prima prevista per il gennaio scorso, hanno discusso fra di essi le condizioni in cui potrebbe essere riunita la Conferenza. In seguito a questo scambio di vedute sono state definite le basi di un accordo fra i due Governi. Sir John Simon, segretario di Stato del Foreign Office, attualmente a Ginevra, è stato incaricato di comunicarlo ai Governi principalmente interessati».

La nota dell'*Havas* reca quindi il testo dell'accordo, che è quello stesso pubblicato a Roma.

Dal testo dell'accordo risulta che si è raggiunto un compromesso tra la tesi francese e britannica, in base al quale obbiettivo della Conferenza di Losanna dovrà essere di elaborare un regolamento durevole delle questioni menzionate nel rapporto di Basilea. E' noto che la Francia insisteva ostinatamente sul carattere temporaneo che la soluzione avrebbe dovuto avere, in considerazione dell'impossibilità di prevedere, in tempo di crisi mondiale, lo sviluppo futuro della capacità di pagamento della Germania. Il Governo inglese domandava invece e domanda ancora una completa e definitiva soluzione, consistente nell'annullamento totale delle riparazioni. La formula del «regolamento duraturo» sembra dunque costituire una transazione abbastanza abile, che rappresenta, specialmente da parte della Francia, una concessione alle esigenze delle congiunture mondiali.

Un incontro Laval-Simon

Anche l'accenno contenuto nel comunicato ufficiale circa la necessità di stabilire le misure atte a rimediare alle altre questioni economiche e finanziarie che hanno provocato o rischiano di prolungare la crisi, sembra riflettere una concessione della Francia alla tesi britannica, che notoriamente tende a collegare il problema delle riparazioni con quello dei crediti commerciali immobilizzati in Germania, quello della distribuzione mondiale dell'oro e quello degli scambi commerciali.

Comunque l'accordo elimina un motivo d'inquietudine di non trascurabile importanza. Si annunzia d'altra parte che Laval avrà un colloquio col Ministro degli Esteri inglese sir John Simon, che giungerà stanotte a Parigi proveniente da Ginevra e diretto a Londra. Questo colloquio dovrebbe permettere di trovare un terreno d'intesa per le questioni commerciali pendenti tra l'Inghilterra e la Francia, questioni che sono attualmente oggetto di scambi di vedute fra i due Governi.

Le impressioni britanniche

LONDRA, 13

(C.C.) Da vari giorni si aspettava l'annunzio dell'accordo anglo-francese per la convocazione o piuttosto per il rinvio della Conferenza di Losanna che doveva radunarsi nel mese scorso e dovette essere rimandata a causa delle obbiezioni opposte dalla Francia. Un comunicato ufficiale pubblicato oggi dal Foreign Office conferma che finalmente la Francia ha consentito a che la Conferenza per le riparazioni si raduni in giugno. E' da notare a questo proposito che il 30 giugno scade la moratoria Hoover.

Per raggiungere tale risultato sono state necessarie trattative non brevi, nè facili. Ora qualche giornale, sia di Parigi sia di Londra, attribuisce a questo accordo il significato di un riavvicinamento del punto di vista britannico alla ben nota politica francese per le riparazioni. Per quanto una simile interpretazione non sia rispondente a verità, rimane il fatto che potrà svolgersi finalmente in giugno quella discussione che la Gran Bretagna e l'Italia avrebbero desiderato tenere immediatamente.

La posizione della Germania

di fronte all'intesa raggiunta

BERLINO, 13

(F.B.) Un comunicato ufficiale del *Wolff Bureau* dà notizia dell'avvenuto accordo sull'epoca in cui la Conferenza delle riparazioni dovrà aver luogo.

L'agenzia si dice autorizzata a dichiarare, s'intende da parte del Governo tedesco, che esso: «con un tale accordo intervenuto tra le nazioni ha raggiunto il suo scopo, di provocare la convocazione della Conferenza di Losanna. Il Governo del Reich, basandosi sul rapporto di Basilea sopratutto, avrebbe desiderato che la Conferenza fosse tenuta in una data anteriore, e non proprio in giugno, alla vigilia della scadenza della moratoria Hoover. Se ciò non è stato possibile e se non dovrà essere possibile raggiungere un accordo nel breve tempo che intercorrerà tra l'apertura della Conferenza e il primo luglio, data in cui finisce la moratoria Hoover, la responsabilità non sarà della Germania, ma bensì di coloro che hanno voluto un tale ritardo.

Questa la posizione della Wilhelmstrasse di fronte al nuovo accordo internazionale che stabilisce definitivamente il tempo e il luogo della Conferenza delle riparazioni.

Gli Stati Uniti alla vigilia

dell'inflazione monetaria?

ROMA, 13

Il *Giornale d'Italia* ha da Nuova York un dispaccio nel quale è detto che la domanda che è sulle labbra di gran parte del popolo americano in questi giorni è la seguente: Siamo o no alla vigilia di una inflazione e quindi di una svalutazione del dollaro? Gli ambienti finanziari privati rispondono senz'altro affermativamente; gli ambienti responsabili non si sono ancora pronunciati, ma qualche cosa di grosso bolle nella pentola della Casa Bianca.

I progetti che si stanno elaborando e che dovrebbero essere presentati senza indugio al Parlamento non sono ancora conosciuti nel loro testo integrale, ma si conoscono gli obbiettivi che si vogliono raggiungere: sciogliere i debiti cosidetti congelati che appesantiscono le banche superstiti, mentre ne hanno fatto crollare migliaia con un danno al risparmio che si crede superi a 50 miliardi di lire. Insomma le sorti del dollaro sono in discussione in correlazione con l'annunciata inflazione più o meno mascherata e quando una moneta, sia pure quella degli Stati Uniti, comincia ad essere discussa, le previsioni non possono essere che pessimiste.

Il *Giornale d'Italia* così commenta:

«Le notizie che ci vengono da Nuova York coincidono con quanto è venuto a nostra diretta conoscenza attraverso una rapida indagine negli ambienti finanziari europei. I fatti che hanno provocato questa situazione sono noti: anzitutto il deflusso di oro dagli Stati Uniti, che ha raggiunto in questi ultimi tempi proporzioni spettacolose. Le Banche degli Stati Uniti sono state svenate dai ritiri europei, ma in assoluta prevalenza francesi. Il dollaro si è indebolito. Più volte dopo la caduta della sterlina si parlò del dollaro. Vennero delle energiche smentite. Più volte si parlò di inflazione e vennero altrettante smentite. Poi Hoover alzò la macchina colossale della «Financial Corporation» ma pare che i risultati immediati non siano stati soddisfacenti, se già adesso si ricorre al terzo espediente, che è quello di liquefare i debiti congelati attraverso una inflazione che porterà infallantemente a una svalutazione del dollaro, cioè a una diminuzione del suo potere di acquisto interno e internazionale. La domanda non è quindi indiscreta: verrà la volta dopo la sterlina, del dollaro? E' una domanda e un avvertimento».

La mobilitazione dell'oro negli Stati Uniti

WASHINGTON, 13

La Commissione bancaria del Senato ha approvato il progetto di legge denominato per l'«estensione dei crediti», destinato a liberare gli attivi congelati del numero enorme di Banche americane che si trovano in dissesto precisamente per la difficoltà di realizzare delle disponibilità liquide. Il governatore dell'Ufficio della Riserva federale, Mayer, ha dichiarato che il progetto di legge in questione, autorizzando l'utilizzazione di certi effetti di commercio americani approvati dall'Ufficio della Riserva federale come garanzia dei biglietti delle Banche della Riserva federale, permetterà a queste banche di liberare 750 milioni di dollari in oro. Gli iniziatori del progetto di legge per l'estensione dei crediti spiegano che l'ammontare di oro attualmente detenuto dalle Banche della Riserva federale supera di molto il limite della riserva legale per la garanzia dell'emissione fiduciaria e sono appunto 750 milioni di oro di questa eccedenza che sarebbero liberati.

Un appello degli emigrati macedoni alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 13

(U.S.) E' stato presentato alla segreteria della Società delle Nazioni un appello rivolto dal decimo congresso degli emigrati rifugiati macedoni in Bulgaria, concernente la situazione della Macedonia sotto il dominio serbo. L'appello chiede alla Società delle Nazioni le seguenti misure: 1. creazione nella Macedonia sotto il dominio serbo di un organo speciale della Lega per sorvegliare sul posto l'applicazione dei diritti previsti dalle clausole dei trattati sulla protezione delle minoranze, clausole obbligatorie che la Jugoslavia non ha mai applicato; 2. riapertura delle scuole bulgare, chiuse dalla Jugoslavia; 3. autorizzazione per tutti i rifugiati ed esiliati macedoni di tornare in patria con garanzia della loro sicurezza personale e del godimento dei diritti politici e civili; 4. amnistia politica.

Il deficit del bilancio sovietico è di 11 miliardi di rubli

LONDRA, 13

Le entrate dell'U.R.S.S. nel 1931 secondo una relazione presentata da Grinko, commissario del popolo alle Finanze, furono di 37 miliardi e 800 milioni di rubli. Il preventivo approvato nel gennaio 1931 aveva stimato tali entrate nella cifra di 49 miliardi, «se i prezzi fossero rimasti gli stessi». I prezzi comunque sono aumentati e le cifre di Grinko rappresentano un «deficit» di 11 miliardi di rubli rispetto al preventivo.

Scialoja dottore onorario dell'Università di Praga

PRAGA, 13

La facoltà di legge dell'Università ha proposto al corpo degli insegnanti la nomina a dottore onorario del senatore Vittorio Scialojia.

La ripresa alla Camera

L'ordine del giorno

Due leggi riguardanti Venezia

ROMA, 13

E' stato pubblicato l'ordine del giorno della seduta di apertura della prossima sessione della Camera convocata per giovedì 18 corr. alle ore 16. Esso reca la discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione del R. D. L. 4 luglio 1931 che modifica il regime doganale delle farine di frumento e di granoturco bianco; conversione del R. D. L. 21 agosto 1931 che modifica il regime doganale del granoturco; istituzione presso il Ministero delle Corporazioni di un Comitato permanente per l'esame di autorizzazione ad indire mostre, fiere ed esposizioni nel Regno; disposizioni per disciplinare la perdita delle medaglie e della croce di guerra al valor militare e delle distinzioni onorifiche di guerra; conversione del R. D. L. 22 ottobre 1931 recante un'autorizzazione di spesa in dipendenza delle alluvioni dell'autunno 1927 nelle provincie di Sondrio, Bergamo, Brescia e Bolzano; *conversione in legge del R. D. L. 1. ottobre 1931 recante modificazione della convenzione con la Società anonima Porto Industriale di Venezia concessionaria dei lavori di costruzione del nuovo porto di Venezia;* conversione in legge del R. D. L. 19 dicembre 1931 che approva una convenzione con la Società Libera Triestina per l'esercizio delle linee di navigazione del periplo africano, del Nord America (Pacifico) e del Congo; *conversione in legge del R. D. L. 22 ottobre 1931 concernente la devoluzione alla provincia di Venezia del patrimonio dell'Opera Pia Manicomio di S. Servolo e S. Clemente in Venezia;* stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1932 al 30 giugno 1933.

Gli utili della "Provvida,,

Il Duce ripartisce fra 30 provincie la somma di un milione e mezzo

ROMA, 13

Dagli utili di gestione della "Provvida", il Ministro delle Comunicazioni ha messo a disposizione del Capo del Governo la somma di lire un milione e mezzo che è stata ripartita nella misura di cinquantamila lire ciascuno agli enti Opere Assistenziali delle seguenti provincie: Agrigento, Alessandria, Benevento, Brindisi, Cagliari, Campobasso, Catanzaro, Ferrara, Firenze, Forlì, Gorizia, *Imperia, Lucca, Milano, Modena,* Padova, *Palermo, Pola, Potenza, Ragusa, Taranto Teramo, Terni, Torino, Trapani,* Treviso, Udine, Venezia, Vicenza, *Viterbo.*

Sempre nuove adesioni alla tesi italiana sul disarmo

L'Ungheria chiede l'eguaglianza dei diritti

L'eco del conflitto in Estremo Oriente nelle parole del delegato cinese

GINEVRA, 13

Nella seduta odierna della Conferenza del disarmo, primo oratore è il Ministro degli Affari Esteri della Lettonia, Zarine, il quale dice che il suo Paese è fermamente deciso a portare il proprio concorso leale ai lavori della Conferenza affinchè si giunga ad una limitazione e ad una riduzione reale degli armamenti e per mettere così fine ai preparativi di guerra.

La delegazione della Lettonia ha preso conoscenza con interesse particolare delle proposte concrete concernenti la creazione di una forza internazionale sotto il controlo e l'autorità della Società delle Nazioni. Essa esaminerà questa proposta con la massima attenzione. Però appoggerà pure qualunque altro progetto che possa garantire la pace e l'integrità territoriale basato sui principi del trattato di assistenza reciproca del 1929 e del protocollo di Ginevra del 1924.

Il discorso di Appony

Secondo oratore è il conte Appony, rappresentante dell'Ungheria. Egli nota anzitutto che l'Ungheria è un piccolo Paese che per la sua situazione geografica non può restare estraneo alle grandi competizioni della politica mondiale, essendo situato, per così dire, sulla grande strada degli avvenimenti storici che si sono ripercossi e si ripercuotono su di esso in modo catastrofico. Per l'Ungheria come per le piccole nazioni in generale la legge morale che si cerca di introdurre nelle relazioni internazionali, la legge secondo la quale nessuna nazione dovrebbe cercare l'aumento della sua prosperità e le condizioni del suo progresso a danno di altre Nazioni, ma al contrario nella solidarietà e nella collaborazione di tutti fondata sulla giustizia e sull'equità, è nel tempo stesso un interesse nazionale di primo ordine. La ricerca dei mezzi per rendere la pace sicura e permanente non è un problema tra altri, ma è piuttosto l'astro centrale intorno al quale si muovono come i pianeti intorno al sole tutti i problemi speciali; essa è al tempo stesso lo scopo finale al quale tutti debbono mirare.

L'oratore fa osservare che l'Ungheria non ha nulla da offrire per il raggiungimento di questo risultato, tranne la propria cooperazione più sincera perchè nulla essa possiede in materia di armamenti che possa essere ancora ridotto. Egli dice che la Conferenza ha udito i discorsi pieni di saggezza pronunziati dai rappresentanti dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, la cui presenza in questa riunione costituisce, come egli spera, il simbolo di una collaborazione costante.

L'equità dell'Italia

La Conferenza ha udito l'iniziativa della Francia, la cui portata però non può ancora essere misurata, e il messaggio portato dal Cancelliere del Reich sulle difficoltà che subisce il suo popolo ed ha applaudito alle parole piene di equità e di spirito internazionale pronunziate dall'On. rappresentante dell'Italia. Egli osserva che il contributo dell'Ungheria all'opera comune non può essere che l'insistenza sui principi la cui applicazione uguale per tutte le Nazioni costituisce la condizione principale per giungere veramente alla riduzione degli armamenti nell'interesse supremo della pace.

Non sarebbe certo un risultato quello di una convenzione firmata da qualche Paese sotto pressioni morali e politiche o che altri Paesi stanchi di guerra firmassero con indifferenza e senza vera convinzione. Egli sa perfettamente che la grande opera non può essere compiuta immediatamente. Occorre procedere a tappe. Però bisogna che questa prima tappa contenga il germe dell'idea giusta e offra serie garanzie per il compimento dell'opera completa.

L'oratore discute sulla teoria dell'art. 8 del Patto della Società delle Nazioni. Questo articolo, che costituisce il codice della riduzione degli armamenti, è obbligatorio soltanto per i membri della Società delle Nazioni, ma esso è ispirato a una saggezza tale che tutti gli Stati rappresentati alla Conferenza potranno conformarvisi. L'accettazione di questo articolo mette termine all'eterna discussione per stabilire che cosa debba prima ottenersi, se la sicurezza o il disarmo, perchè esso mette la sicurezza nazionale a base della riduzione degli armamenti, tenuto conto della situazione geografica e delle condizioni speciali di ciascuna Nazione.

L'Ungheria indifesa

E' perfettamente vero che la sicurezza non riposa esclusivamente sugli armamenti di cui una Nazione dispone. Tuttavia tutti gli Stati giudicano necessario di avere una forza armata che corrisponda non soltanto alle necessità della polizia interna e a quelle di frontiera, ma nello stesso tempo a quelle della difesa contro un'aggressione imprevista. L'oratore deve perciò parlare del proprio Paese e dice che gli è impossibile di tacere il fatto che il suo Paese è totalmente sprovvisto di questa garanzia di sicurezza, che è tuttavia giudicata necessaria da tutti come risulta dall'ultimo capoverso dell'art. 104 del Trattato del Trianon che l'oratore cita.

La proibizione stabilita nell'ultimo capoverso dell'art. 104 dell'ultimo progetto non si spiega se non con le passioni del momento in cui esso è stato formulato. Ad ogni modo esso è stato concepito soltanto come una misura temporanea. Il preambolo della parte quinta del trattato del Trianon lo indica chiaramente ed il fatto dell'ammissione dell'Ungheria nella Società delle Nazioni segna la fine di questo stato provvisorio e dà all'Ungheria il diritto di potersi servire della disposizione dell'art. 8 del Patto appena la riduzione generale degli armamenti sarà messa all'ordine del giorno, perchè il Patto della Società delle Nazioni fa parte integrale del trattato del Trianon e non potrebbero esserci contraddizioni tra due regole e di diritto contenute nello stesso documento legale. Nell'art. 8 non vi è dunque alcuna eccezione alla regola generale che lo stesso articolo sancisce.

Egli ricorda del resto che già Leon Burgeois ebbe a pronunziare queste precise parole: «Una volta che si entra in una società, tutti i suoi membri devono avere la stessa pienezza di diritti». Perciò non è una revisione parziale e nascosta del trattato di pace che l'Ungheria chiede quando prende per punto di partenza di tutta la discussione sulla riduzione degli armamenti l'art. 8 del patto della Società delle Nazioni.

Fiducia nell'esito della Conferenza

L'oratore non insiste più oltre di proposito perchè il riconoscimento di questi principi di eguaglianza è avvenuto nell'opinione pubblica. Egli è lieto di notare che, malgrato la diffidenza che confessa di aver nutrito circa l'opportunità di riunire ora la Conferenza del disarmo, l'impressione riportata dalla discussione svoltasi sin qui lo ha costretto a cambiar parere. Si sono intese parole di incoraggiamento e suggerimenti preziosi che potranno formare oggetto di uno studio serio e approfondito e che nel loro insieme offriranno i documenti utili all'edificio che si deve costruire.

Quanto alla supposizione che le deliberazioni della Conferenza possano avere per punto di partenza teorica il progetto elaborato dalla commissione preparatoria con alcune modificazioni, egli non crede che tale progetto possa essere adottato nel suo insieme e perciò accetta la formula pronunziata dal Ministro degli Esteri di Svezia nel senso che questo progetto di convocazione non deve essere considerato come una base per la discussione.

Il conte Appony conclude dicendo che l'Ungheria, domandando la applicazione dell'art. 8 del Patto che proclama il diritto eguale per tutti al minimo degli armamenti compatibili con la sicurezza nazionale e l'esecuzione degli obblighi internazionali, chiede che nell'applicazione di questi principi sia tenuto conto della situazione geografica e delle condizioni speciali di ciascuna Nazione, secondo il progetto stabilito dal Consiglio e accettato da tutti gli Stati.

Constata che l'espressione «minimo» contenuta nell'art. 8 significa la riduzione più forte che sia possibile di ottenere e pensa che essa implichi, non soltanto la riduzione degli effettivi, ma anche quella del materiale da guerra e la soppressione totale delle armi che hanno carattere puramente offensivo.

Le dichiarazioni del delegato cinese

Terzo oratore è il rappresentante della Cina sig. Yen, il quale premette che il tono delle parole con le quali egli apporterà il contributo della Cina alla discussione sul disarmo differisce da quello che egli contava di adottare quando ebbe a ricevere l'invito di partecipare alla Conferenza e pensa che tutti comprenderanno con quale ansietà egli prenda la parola in questo momento. Dice che nessun Paese si trova come la Cina nella condizione di ritenere che il problema degli armamenti presenti un aspetto tanto terribile.

Egli accenna alla situazione attuale della Cina e ricorda i principi che, secondo Sir John Simon, dovrebbero guidare i lavori della Conferenza in materia di disarmo, cioè ridurre e limitare la cifra totale delle forze armate di qualunque sorta, consentire alla riduzione della cifra totale degli effettivi, del tonnellaggio totale delle flotte da guerra e delle cifre dei bilanci unitari e stabilire una distinzione fra le armi che servono essenzialmente alla guerra di aggressione.

L'oratore dice che, se si vuole la pace, bisogna ridurre energicamente il totale degli armamenti mondiali. Tuttavia, come ha detto l'altro giorno il sig. Tardieu, la riduzione degli armamenti in se stessa è insufficiente. Certe condizioni di carattere politico devono essere stabilite e su questo punto l'oratore è d'accordo col primo delegato della Francia. Circa le condizioni politiche necessarie di cui ha parlato il sig. Tardieu, egli ne cita alcune, specialmente quella di riconoscere l'aggressore e a tale riguardo egli esamina la situazione attuale della Cina quale risulta dagli avvenimenti noti a tutto il mondo.

Arbitrato e inchiesta in Cina

Egli dice che il Governo cinese ha proposto fin da principio un'inchiesta immediata da eseguirsi da personalità imparziali, non interessate all'incidente, e per l'oggetto della controversia stessa relativa alla non esecuzione degli obblighi contrattuali, il Governo cinese ha proposto un arbitrato immediato. Se queste offerte fatte dal Governo cinese fossero state accettate, come esse avrebbero dovuto esserlo, si sarebbe ottenuto un regolamento felice di questa controversia. Ma le proposte della Cina sono state respinte.

Facendo la proposta di un arbitrato e di un'inchiesta, la Cina ha dato prova della sua buona fede. Egli dice che le truppe cinesi hanno ricevuto l'ordine di non opporsi all'occupazione con la forza e che il Governo cinese ha imposto una disciplina così severa ai sentimenti del popolo che durante quattro mesi di tensione, non un solo suddito del Paese invasore è stato molestato o attaccato sul territorio cinese sottoposto direttamente all'autorità del Governo cinese.

Per quanto riguarda Sciangai, il Governo cinese ha accettato immediatamente le proposte tendenti alla cessazione delle ostilità formulate dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti d'America, alle quali si sono associate la Francia e l'Italia. Egli deve però dire al sig. Tardieu e ai delegati che sperano vedere accettare le proposte della Francia, che una organizzazione non è sufficiente; occorre qualche cosa di più, e cioè la volontà di mettere questo meccanismo in movimento, il potere e il coraggio di prendere decisioni quando i fatti sono evidenti.

Il disarmo a suo parere dipende sopratutto dai trattati che hanno per oggetto il regolamento delle controversie internazionali con mezzi pacifici.

Il rappresentante della Cina dice per concludere che il Governo cinese ritiene che la sorte di questa Conferenza dipende del risultato del conflitto in Manciuria attualmente in discussione avanti alla Società delle Nazioni.

L'odierna visita a Parma

del Segretario del Partito

PARMA, 13

La cittadinanza parmense si appresta ad accogliere il Segretario del Partito on. Starace — che domani sarà a Parma per presiedere il gran rapporto dei Direttorii federali dell'Emilia e della Romagna e parlare ai fascisti di tutta la provincia — con vibranti manifestazioni di omaggio e devozione. Il gerarca nella mattinata, nel viale Toschi e nel Lungo Parma Mariotti, passerà in rassegna le forze fasciste, combattentistiche e sindacali. Si recherà, quindi in visita ai lavori di risanamento dell'oltre torrente e successivamente in piazza del Duomo, ove avrà luogo, alla presenza dell'on. Nicola Sansanelli, triumviro del Direttorio della Federazione nazionale dei Combattenti, la solenne consegna dei gagliardetti ai 70 Fasci giovanili di combattimento della nostra provincia e del labaro al comando provinciale di Parma, offerto dalla sezione parmense della Federazione Combattenti.

Prima di mezzogiorno avrà luogo una grande manifestazione di popolo in piazza Garibaldi. Nel pomeriggio l'on. Starace terrà a rapporto i Direttori federali dell'Emilia-Romagna. La cerimonia si svolgerà, alle ore 15, nel salone del Rettorato Provinciale, ed alle ore 16.30 il Segretario del Partito pronuncerà al Teatro Regio un discorso alle Camicie Nere ed alla popolazione. In serata, pure al Teatro Regio, avrà luogo una eccezionale serata di gala, alla quale ha promesso di assistere il Segretario del Partito. Verrà rappresentata l'opera *Norma* di Bellini.

Il Segretario federale di Parma ha pubblicato il seguente proclama:

«*Camerati*. — S. E. Starace, Segretario del Partito, presiederà domenica 14 corrente la riunione dei Direttori Federali dell'Emilia e presenzierà alla consegna delle fiamme, che i combattenti offriranno ai Fasci Giovanili della provincia.

«Parma, che sente l'orgoglio di essere stata prescelta per il convegno dei Gerarchi delle provincie emiliane, che prima sentirono nell'ora della battaglia l'appello del Duce, avvolge col suo vibrante entusiasmo in un unico palpito di amore, i soldati vittoriosi di ieri, le squadre giovanissime delle vittorie di domani e saluta il Segretario del Partito Fascista con la devozione e la fede della vigilia eroica.

«*Camicie Nere!* — A voi, che convenite dalla provincia, perfettamente inquadrate nelle forti Legioni del parmense, il compito di dire al Segretario del Partito che nella nostra terra vibra ancora lo stesso ardore che infiammò un giorno i Martiri giovanetti, quando ad essi fu bello, per la nostra fede, donare la vita nel nome del Duce. — Il Segretario federale: *Dott. V. Pizzi*».

Il grandioso palazzo delle Poste

che sarà costruito a Napoli

NAPOLI, 13

E' stata decisa la costruzione del nuovo palazzo delle Poste e Telegrafi di Napoli. Sarà il più moderno e fors'anche il più grande di simili palazzi del mondo. I lavori cominceranno appena saranno compiuti gli studi di dettaglio e subito dopo che sarà finita la demolizione delle vecchie case sorgenti nell'area destinata alla nuova costruzione.

Il nuovo palazzo, in stile razionale, si presenterà allo sguardo come un'imponentissima mole marmorea semicircolare, dalle linee semplici e grandiose, messe in rilievo da lucide bordure di granito nero. L'edificio coprirà un'area di circa 4500 metri quadri ed avrà il prospetto principale su di una nuova piazza che sarà aperta in proseguimento di via Guglielmo Sanfelice.

Il nuovo palazzo avrà complessivamente cinque piani, oltre al seminterrato e ai sotterranei. Il pubblico avrà accesso da un grande salone ed altre quattro scale secondarie, oltre a numerosi ascensori assicureranno le comunicazioni interne. I saloni delle poste e dei telegrafi saranno ciascuno della lunghezza di metri 50; il salone dei vaglia sta invece di fronte all'ingresso principale ed occupa la parte principale dell'edificio.

La facciata, leggermente curva, che dominerà la nuova piazza, misura 135 metri di lunghezza e 30 di altezza; nel centro il duplice grandioso portale, alto ben 22 metri, che dà accesso nell'atrio.

Il Ministro Ciano ha diramato già gli ordini per l'inizio rapido dei lavori. L'opera gigantesca, che porterà l'impronta della nostra epoca, si conta che sarà finita nel giro di tre anni e si spera che possa essere inaugurata nella ricorrenza storica del 24 maggio 1935, quando il Duce tornerà a Napoli, come egli promise.

F. Sapori ricevuto dal Re

ROMA, 13

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata al Quirinale lo scrittore Francesco Sapori il quale gli ha offerto le sue più recenti pubblicazioni, e cioè la ristampa interamente riveduta del suo romanzo di guerra *La Trincea;* l'*Amico degli Artisti* e la *Finestra della Torre*.

S. M. si è degnato di gradire l'omaggio dei tre libri ed ha trattenuto il Sapori a cordiale colloquio.

Tempesta oratoria in Irlanda
per la campagna elettorale

DUBLINO, 13

Quanto più la campagna elettorale, che è la più pacifica che la storia d'Irlanda ricordi, si avvicina alla fine pure nella tempesta oratoria, vi sono segni più chiari di un notevole aumento di fiducia nel Partito repubblicano. Occorrono, in realtà, poche sostituzioni di seggi al Parlamento per gettare giù Cosgrave e dare la vittoria a Devalera.

Questi insiste sulla abolizione dell'articolo che rende obbligatorio per i parlamentari il giuramento, e così pure sulla rinunzia al trattato del 1921 dichiarando che gli interessi dell'Irlanda e dell'Inghilterra saranno serviti nel miglior modo se le due Nazioni vivranno come vicine indipendenti.

Cosgrave sostiene da parte sua che il Governo repubblicano darebbe il campo libero ai terroristi e ai comunisti guastando senza alcuna ragione le relazioni con l'Inghilterra. E' possibile che i repubblicani, pur non ottenendo la maggioranza, ma divenendo il Partito più grande, facciano alleanza coi radicali, la qual cosa costituirebbe un freno alla politica dei repubblicani essendo i laburisti favorevoli al trattato fra l'Inghilterra e l'Irlanda. Comunque il 16 febbraio, giorno stabilito per le elezioni, dirà se lo Stato libero continuerà ad avere relazioni pacifiche con la Gran Bretagna od entrerà con essa in un nuovo conflitto.

Per completare la cronaca è da notare che il Partito governativo di Cosgrave contava alla chiusura dell'ultima sessione parlamentare sedici membri, quello repubblicano di Devalera 56. Gli altri partiti erano così rappresentati: indipendenti 15, laburisti 10, agricoltori 6. La lotta dunque è tra i due partiti di Cosgrave e di Devalera ed avrà notevoli conseguenze.

Gli ingenti danni del ciclone
all'Isola Riunione

PARIGI, 13

Telegrammi dall'Isola Riunione informano che il ciclone scatenatosi in quelle regioni nella giornata del 4 febbraio hanno avuto conseguenze veramente disastrose. La regione sottovento, tra la Riunione e San Luigi è stata particolarmente provata. Due navi sono affondate nel porto della Pointe des Galets. Un altro piroscafo è arenato; inoltre i docks ed i capannoni della ferrovia sono stati danneggiati. I depositi di zucchero e di riso sono completamente perduti. Numerose officine sono state in parte rovinate.

A San Paolo ed a San Leu nel cordo dei Tre bacini ed in altre regioni dell'isola, numerosi edifici pubblici e case private hanno subito considerevoli danni. Le case distrutte si contano a centinaia. Le colture e le piantagioni di geranio sono quasi completamente annientate. Anche le piantagioni di canna da zucchero hanno subito seri danni.

Manovre combinate a Tolone
tra aerei e sommergibili

PARIGI, 13

Una serie di manovre combinate si è svolta ieri nei pressi di Tolone e precisamente al largo di Hyeres e di Cavalaire. Alle operazioni hanno partecipato tutti gli apparecchi della prima squadriglia aerea e numerosi sommergibili. Il piano della manovra era costituito da un simulacro di attacco e di difesa del porto di Tolone.

Alle esercitazioni assistevano i membri della Commissione senatoriale e il vice ammiraglio Robert. Nel corso di esse, un idrovolante ha avuto un arresto del motore ed è caduto in mare, rovesciandosi e affondando. L'apparecchio era montato dal capitano Hervè e da tre uomini, che sono stati salvati da una torpediniera.

Cruento scontro al Marocco
tra francesi e dissidenti

PARIGI, 13

Una scontro è avvenuto ieri al Marocco francese tra bande di dissidenti e un gruppo di truppe regolari. Un ufficiale francese è stato ucciso e due soldati indigeni sono rimasti feriti. Recentemente, come è stato detto altra volta, le truppe francesi hanno avanzato nella regione del Fercla e sono giunte senza resistenza in una zona che finora non era mai stata occupata. Successivamente i dissidenti del medio Atlante, vedendosi circondati, hanno tentato una reazione. A nord della pianura di Tamajoust un gruppo francese, incaricato di organizzare un nuovo posto per corprire al nord la pianura del Fercla, è stato attaccato da ess con grande violenza. I dissidenti sono stati respinti.

L'industriale scomparso ad Anversa
annegato in un canale?

PARIGI, 13

Il 17 novembre scorso, come si ricorderà, scomparve misteriosamente il ricco industriale di Anversa, Roberto Kreglinger, nè fu posibile sapere più nulla di lui per quanto le più attive indagini fossero condotte dalla polizia e da poliziotti privati. Le più disparate ipotesi furono allora formulate sulla sparizione, da quella della disgrazia a quella del delitto; ma nessun indizio permise di affermare quale fosse la giusta. Viene ora segnalato da Bruxelles che nel canale di Willebroeck, scorrente vicino alla città, è stato ripescato un cadavere che per certe apparenze corrisponderebbe a quello dello scomparso. I parenti del Kreglinger non hanno potuto riconoscere in esso il loro congiunto e, nel dubbio, hanno chiesto una perizia necroscopica.

Sanguinosa rivolta di Afridis
Truppe inglesi duramente provate

PARIGI, 13

Secondo il corrispondente della Chicago Tribune *notizie allarmanti sarebbero giunte ieri a Londra da parte del viceré Willington.*

La censura più severa sarebbe stata tuttavia imposta dal Ministro della Guerra. Secondo quanto afferma il corrispondente del citato giornale dodicimila afridis, che si credevano riuniti per la celebrazione del Ramadan avrebbero assalito a Bannu, nel Pengiab, India nord-occidentale, durante la notte di avant'ieri, le truppe britanniche alle quali avrebbero inflitto perdite severe.

Quattro battaglioni di gurkas, due battaglioni di sikhs ed un battaglione scozzese avrebbero impegnato una fiera battaglia per respingere gli assalitori. Le perdite britanniche salirebbe a 291 morti e 180 feriti. Gli afridis sarebbero stati respinti ma gravi ripercussioni si sarebbero verificate nel la provincia di Cachemire e nel Belucistan. Due battaglioni britannici avrebbero lasciato l'uno l'Egitto e l'altro Malta per rispondere alla urgente richiesta di rinforzi formulata dal vicere.. La notizia merita, ben inteso, conferma.

La drammatica avventura
d'un fotografo italiano

LONDRA, 13

L'*Agenzia Reuter* riceve da Sciangai:

Il fotografo di giornali italiani Craveri ha raccontato al corrispondente della *Reuter* che a bordo di una piccola imbarcazione si era fatto condurre presso i forti di Woosung per prendere fotografie. Non appena egli fu sbarcato, l'equipaggio dell'imbarcazione, assalito da timore, si è nuovamente imbarcato ed è fuggito. Craveri ha tentato infruttuosamente di richiamare l'attenzione delle navi che passavano. Finalmente è stato scorto dall'incrociatore britannico *Berwick* che ha inviato subito in suo soccorso un canotto che però è stato costretto a ritirarsi in seguito al fuoco di fucileria dei cinesi. Il Craveri è stato così costretto a passare l'intera nottata sulla riva del fiume. Questa mattina egli è stato rilevato da un battello cinese inviato in suo soccorso dagli ufficiali del *Berwck*.

Il compiacimento di Starace
pel Congresso degli Istituti di cultura

ROMA, 13

Il Segretario del Partito ha ricevuto il senatore Giovanni Gentile, presidente dell'Istituto Fascista nazionale di Cultura, e il dottor prof. Arturo Marpicati, vice-Segretario del P. N. F. i quali gli hanno presentato il volume contenente gli atti del secondo Congresso degli Istituti fascisti di cultura. Il Segretario del Partito è stato minutamente informato dello sviluppo dei lavori e del loro risultato e si è vivamente compiaciuto per l'organizzazione del Congresso che ha mostrato l'efficienza di questi tipici organismi culturali del Regime. Ha inoltre deciso di disporre che i Segretari federali si attengano alle norme contenute nell'ordine del giorno approvato dal Congresso concernenti l'organizzazione e il funzionamento dei vari Istituti provinciali e i rapporti con le Federazioni fasciste e gli altri organismi locali. S. E. Starace ha infine dato la sua adesione all'iniziativa dell'Istituto per l'istituzione di una sezione giovanile.

Il Congresso a Verona
di geofisica e rabdomanzia

VERONA, 13

Il programma generale del Congresso Internazionale di Rabdomanzia e Geofisica largamente distribuito in Italia e all'Estero, ha incontrato il più vivo favore oltre che dei rabdomanti, pure dei geologi e dei geofisici e di quanti seguono e si appassionano dei problemi della rabdomanzia che in questo ultimo tempo oltre che essere particolare oggetto di vivaci discussioni, è fatta oggetto di studi attenti e metodici.

E' da rilevare che il Congresso è preparato da una speciale Commissione di cui fanno parte, con rabdomanti particolarmente noti, geologi e geofisici insigni. Il programma stesso prevede il più intenso affiatamento tra queste persone così da rendere assai importanti i risultati dei lavori del Congresso a cui è proposto un Comitato d'Onore di altissime personalità e scienziati.

Il Congresso si terrà a Verona nel marzo p. v. in occasione della 36. Fiera dell'Agricoltura.

Le prove pratiche di rabdomanzia e geofisica che la Commissione organizzatrice fin d'ora sta alacremente predisponendo, porteranno un contributo concreto e rilevante allo studio del fenomeno e alla valutazione pratica dello stesso. Per il numero considerevole di rabdomanti che di già hanno assicurato il loro intervento al Congresso desiderosi di esporre le proprie manifestazioni e capacità all'esame degli scienziati, e per l'interesse dimostrato da moltissimi studiosi, anche scettici, il Congresso di Verona è ormai certo sarà la Assise della Rabdomanzia. Vasto e numeroso materiale da vagliare e da discutere, rigidi i controlli della geofisica e della geologia, il giudizio è vivamente, si può dire, ansiosamente atteso.

Dieci mila lire del Partito
per le vittime del disastro in Sicilia

ROMA, 13

La Direzione del P. N. F. ha elargito lire 10 mila per venire in aiuto alle famiglie dei colpiti dal disastro minerario avvenuto in Sicilia.

La tragedia d'un'americana
Si spegne di dolore apprendendo la falsa notizia della morte del fidanzato

NAPOLI, 13

Nel novembre dello scorso anno giunse a Napoli una famiglia americana composta di madre e di due figlie signorine Luisa ed Elisabetta Coock. Le donne trascorsero in vita senza preoccupazioni, avendo mezzi di sussistenza larghissimi. Le rendite venivano loro periodicamente spedite dagli Stati Uniti. Lo scorso dicembre miss Elisabetta, dal carattere bizzarro e assetato di indipendenza, si allontanò dalla madre e dalla sorella senza dare notizie di sè. Dove essa sia stata e che cosa abbia fatto non è ancora noto. Sta di fatto che, portandosi da una città all'altra e non riuscendo a frenare la spasmodica mania del gioco che la prese, esaurì completamente l'ingente somma che aveva portato con sè allontanandosi dalla madre e dalla sorella, e non avendo il coraggio di ripresentarsi alla madre preferì tornare a Napoli in un albergo, al cui personale annunciò di aver deciso di partire per l'America. Scopo del suo viaggio a Nuova York era quello di incontrarsi con un giovane, pazzamente innamorato di lei. Anzi, il giovane gentiluomo americano spedì a Napoli la somma occorrente per il viaggio. Egli, che è un ingegnere di Boston, tale Arnold George, attendeva, a quanto pare, con ansia l'arrivo della fidanzata.

La signorina, dopo essersi incontrata di nuovo con la madre che le aveva perdonato, prese imbarco il 4 corrente sul piroscafo «Chinese Prince». Il piroscafo non era giunto ancora a Gibilterra quando la Elisabetta riceveva un marconigramma in cui le si annunciava che il fidanzato era gravemente ammalato. Poi ne riceveva un secondo in cui era detto che migliorava e, infine, un terzo che le portava la notizia che il fidanzato era morto.

Il dolore finì per vincere il già scosso fisico della giovane americana che, fulmineamente ammalatasi, si spegneva a bordo del piroscafo. Il comandante del piroscafo radiotelegrafò alla signora Cook a Napoli. Ma lostrano di tutta questa dolorosa vicenda è che l'ingegnere Arnold non è affatto morto, ma gode in America e precisamente a Boston, ottima salute e, fatto ancora più sorprendente, è che è giunto a Napoli un marconigramma dello stesso fidanzato che si dichiara straziato per la morte della sua adorata, che con tanta ansia attendeva per far sua moglie.

Chi ha telegrafato per ben tre volte a Miss Elisabetta le notizie, prima della malattia e quindi della morte del suo fidanzato? Sono questi i tragici interrogativi di questa incomprensibile vicenda. Intanto la signora Coock e la signorina Luisa sono partite stamane con il «Conte Biancamano» e si fermeranno a Gibilterra dove è stata lasciata la salma della povera Miss Elisabetta per dare alla loro adorata sepoltura degna e quindi proseguire per Boston.

I tristi precedenti dell'assassino
della domestica friulana

MILANO, 13

Il giovane meccanico Salvatore Meroni di Ambrogio, l'uccisore della domestica Genoveffa Badin, si trova sempre in attesa di essere inviato al Cellulare, nelle guardine di San Fedele, ed i funzionari della Squadra mobile lo sottopongono a frequenti interrogatorii. Questi hanno non tanto lo scopo di lumeggiare come si sia svolto il delitto, quanto di stabilire i precedenti e l'attitudine al mal fare dell'arrestato. Per quel che riguarda la sanguinosa scena, il Meroni, il quale ha ritrovato la calma dei primi giorni, sostiene la versione già data: amico e corteggiatore della ragazza, insistette l'ultima volta più del solito nelle sue premure; venne respinto; provocò con una brusca mossa la caduta della ragazza, la quale allora si ferì mortalmente. Circa il furto, il Meroni oramai non può negarlo, ed egli ammette tranquillamente anche altre imprese del genere che man mano vengono a galla sul suo conto.

Si è detto ieri come gli sia attribuito il furto patito dal verniciatore Tognetti. Egli ha confessato anche di avere compiuto una serie di incursioni del genere in danno di altri suoi vicini. Furterelli continuati ha lamentato Maria Farina, nella sua abitazione di via Ponte Vecchio 2, nella cascina medesima in cui abita il Meroni: un figlio della donna sorprese anzi una volta il meccanico mentre stava frugando in un cassetto. Così Camillo Migliavacca, aitante in via Ponte Vecchio 4, era stato derubato di denaro e di piccoli oggetti preziosi, ed ora risulta che il ladro è stato il Meroni. Egli ha sostenuto di essersi indotto ai furti per bisogno, non trovando da lavorare; risulterebbe invece che egli, pur essendo un abile operaio, preferiva oziar anche quando gli sarebbe stato possibile trovare una occupazione.

Nella camera mortuaria del cimitero monumentale i periti dott. Piazza e Boldini, alla presenza del giudice istruttore avv. Mazzotti, hanno proceduto all'autopsia del cadevere della domestica. I sanitari hanno riscontrato sulla vittima una diecina di ferite alla testa, con frattura della scatola cranica e conseguente fuoruscita di materia cerebrale; hanno pure riscontrato il distacco del lobo dell'orecchio sinistro. Si è potuto constatare che il Meroni la deve aver aggredita alle spalle. E' stato pure in modo assoluto escluso che le ferite riportate dalla Badini siano state conseguenza della caduta, facendo quindi cadere l'asserzione dell'assassino che la donna sia caduta durante una colluttazione. La Badini è pure risultata intatta nella sua purezza e questo particolare dimostra come sia esatto quanto hanno affermato i coniugi Pedrazzini suoi padroni, che cioè la ragazza aveva un contegno serio e molto riservato.

La Finlandia riduce il tasso di sconto

HELSINGFORS, 13

La Banca di Finlandia riduce oggi il suo tasso di sconto dall'8 al 7 per cento.

Miss Danimarca eletta Miss Europa

NIZZA, 13

Il pranzo di gala al Negresco, dal quale doveva uscire eletta Miss Europa, è stato animatissimo. Quando Maurizio de Walleffe ha detto: «Miss Danimarca è eletta Miss Europa 1932» la bandiera danese, rosso crociato di bianco, è salita sul pennone e il pubblico è scoppiato in grandi applausi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 13)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massime e minime nelle 24 ore
Zara	765.2	½ cop.	1	—
Fiume	765.8	sereno	-2	1; -4
Pola	764.8	sereno	-2	0; -6
Trieste	766.7	sereno	-2	—
Gorizia	769.9	sereno	-4	1; -7
Udine	767.2	sereno	-4	-1; -10
Treviso	767.2	sereno	-4	-1; -10
Belluno	768.9	sereno	-10	-7; -19
Padova	767.2	sereno	-6	1; -15
Rovigo	767.6	sereno	-5	0; -9
Vicenza	766.7	sereno	-5	-2; -11
Bolzano	763 6	sereno	-3	2; -7
Trento	767.4	sereno	-5	-2; -9
Venezia	766.8	sereno	-2	1; -7

Mare: Zara, quasi calmo; Fiume, quasi calmo; Pola, legg. mosso; Trieste, legg. mosso; Venezia, mosso.

Fenomeni vari: Zara, Fiume, Pola, Trieste, Gorizia, Udine, Treviso, Belluno, Padova, Rovigo, Vicenza, Bolzano, Trento, Venezia: gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.15; tramonta alle ore 17.33; Luna tramonta alle ore 0.56; leva alle ore 10.7; Primo quarto il 14, Luna piena il 22. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.45 e 14.15; Basse ore 1.45 e 18.10 — I corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13. — Condizioni di tempo ancora perturbate sull'Italia meridionale con cielo prevalentemente nuvoloso, pioggie e nevicate sull'Appennino. Sulle regioni centrali si avranno pure nebulosità prevalenti e precipitazioni intermittenti; ma non mancheranno le schiarite. Sull'Italia settentrionale il cielo sarà vario, i venti spireranno da greco con intensità piuttosto forte o forte sull'alto dAriatico e sull'alto e medio Tirreno, saranno moderati o quasi forti intorno levante sul basso Tirreno e sulla Sicilia, intorno tramontana altrove. Temperatura quasi stazionaria. Mare generalmente agitato specie il Tirreno e l'alto Adriatico.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 14: Persiste, per quanto attenuato, il centro di alta pressione sulla Scozia, donde si spinge un promontorio sull'Europa Centrale e sui Balcani. Il tempo si manterrà bello con probabilità di qualche rannuvolamento dovuto alla presenza di una depressione Mediterranea.

Notizie sulla navigabilità
dei corsi d'acqua

La navigazione lungo il Lemene in località S. Gaetano di Caorle resterà sospesa, fino a nuovo avviso, dalle ore 7 alle 12 e dalle 13 alle 17 in dipendenza dei lavori di escavo a mezzo di draga.

Il Canale Scortico è messo in secco fino al 15 marzo in dipendenza dei lavori di escavo e di sistemazione.

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso, è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

In dipendenza dei lavori di demolizione delle parti murarie del vecchio ponte girevole sul Lemene a Concordia Sagittaria, la navigazione dei natanti a monte del nuovo ponte girevole resterà sospesa fino a nuovo avviso.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Le vere cause della morte
d'un maestro di ballo

TRIESTE, 13

La morte improvvisa del maestro di ballo Antonio Giurco ha indotto le autorità ad aprire una inchiesta dalla quale è risultato che il Giurco, qualche sera prima, aveva avuto un violento alterco col padrino di una ragazza con la quale amoreggiava da dieci anni. Il padrino, venuto a sapere che il Giurco era già sposato, aveva cercato in tutti i modi di impedire che la figliastra continuasse la relazione.

Il giorno 5 corr. il Giurco si era presentato in casa della ragazza ma era stato affrontato dal padrino. Tra i due era scoppiato un diverbio, durante il quale il padrino aveva colpito il Giurco con schiaffi e calci. Il Giurco era ricorso allo spedale dove gli era stata riscontrata una lesione perforante l'addome, e in seguito alle complicazioni sopraggiunte era deceduto.

L'"Alberigo da Barbiano„
giunto a Tripoli

TRIPOLI, 13

Proveniente da Augusta è qui giunto l'incrociatore *Alberigo Da Barbiano* che si fermerà qualche giorno nelle acque di Tripoli.

La morte d'un garibaldino

PISTOIA, 13

E' qui morto ieri il garibaldino Riccardo Gambaccini, di anni 88, che partecipò alla campagna del 1866 combattendo da valoroso.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,90	73,92	73,95	74,—
Consolid. 5 o/o	82,20	82,20	82,15	82,20
Obb. Venezie	83,30	83,35	83,35	83,40
Bancari				
Banca d'Italia	1478,—	1480,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1086,—	1088,—	1083,—	1083,—
Banca Credito	16,25	16,25	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	602,—	601,—	602,—	602,—
Credito Indust.	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	39,75	39,—	39,—	39,50
Ferr. Mediterr.	335,—	331,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	610,—	610,—	—,—	—,—
Rubattino	214,50	211,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	50,—	51,—	53,—
Costr. Venete	120,—	120,50	120,—	120,—
Saturnia	27,—	27,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	75,—	75,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	72,—	72,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	217,—	222,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	123,—	123,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	353,—	350,—	—,—	—,—
Cascami Seta	325,—	330,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	541,—	547,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	620,—	620,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	56,—	56,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1250,—	1300,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	138,—	137,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	178,—	179,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	18,25	19,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29,25	29,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	300,—	300,—	—,—	—,—
Man. Tosi	61,—	62,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	178.50	180.25	—,—	—,—
Bernasconi	46,—	46,—	—,—	—,—
Unione Man.	245,—	246,—	800,—	800,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—		
Siderur. Man.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27,—	27,—	—,—	—,—
Ilva	98,50	99,—	98,—	99,—
Metallurgica	144.50	144,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	54,—	54,—	—,—	—,—
Montecatini	119,50	120.50	119.50	120,50
Breda	25.75	25.50	—,—	—,—
F. I. A. T.	145,—	147,50	144,—	148,—
Isotta Frasch.	18,—	16,75	—,—	[illegible]
Bianchi	27,—	26.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	13,50	10.25	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,50	39,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	121,—	121,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	135,75	135.50	136,—	136.75
Elett. Brioschi	145,—	145,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	147,50	147,—	—,—	—,—
Bresciana	159,50	159,50	—,—	—,—
Adamello	86,—	87,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	172,—	172,—	—,—	—,—
Emiliana	215,—	298,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	280,—	280,—	—,—	—,—
Seso	50,50	50,50	—,—	—,—
Edison	477,50	482 50	—,—	—,—
Edison Post.	278,—	280,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	67,—	67,50	—,—	—,—
Tirso	159,50	160,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	229,50	[illegible]	—,—	—,—
Vizzola	322,—	325,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	176,—	178,—	—,—	—,—
Valdarno	122,—	122,—	—,—	—,—
Tecnomasio	38,50	38,50	—,—	—,—
Terni	223.50	224,—	223,—	226,—
Es. Elettrici	22.50	22,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	53.50	55,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	96,05	97.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	685,—	685,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	785,—	798,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,50	14,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—		
Immobiliari				
Aedes	120,—	118,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	9,50	9.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,10	2,—	—,—	—,—
Beni Stabili	565,—	561,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26,—	26,—	26,—	26,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	55,—	53,—	—,—	—,—
Petroli	8,—	8,25	—,—	—,—
Eridania	264,—	265,—	—,—	—,—
Italo Am.	43,—	42,—	—,—	—,—
Pirelli It.	606,—	610,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	171,—	165,—	—,—	—,—
Rinascente	11,—	11,—	—,—	—,—
Brasital	37,—	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	112,—	111,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3315,—	3340,—
Italiana Gas	22,—	23,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,10	76,25	76.10	76,25
Zurigo	376,60	377,—	376.60	377,—
Londra	66,35	66,55	66,35	66,60
Olanda	7,78	7.78	—,—	—,—
Spagna	1.52	153,—	—,—	—,—
Belgio	2,69	2,70	—,—	—,—
Berlino chèque	4,60	4,60	—,—	—,—
„ telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57.50	57 50	—,—	—,—
Bucarest	11,50	11,50	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
„ carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19,20	19,24
„ cheque	19,20	[illegible]	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 74.05 — Consolidati 5 p. c.id. 82.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1081 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 412 — Adria 33 — Cosulich 38.75 — Liera Triestina 54 — Lloyd 420 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1475 — Assicurazioni Generali 3355 — Riunione Adriat. prima serie 1175 — Id. id. seconda serie 1155 — Assicuratrice Ital. emiss '23 395 — Forze Idrauliche 167.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 117.50.

Cambi: Parigi 76.25 — Londra 66.60 — New York 19.24 — Zurigo 377.

Trattenute a carico di invalidi
ricoverati in luoghi di cura

ROMA, 13

L'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, nell'intendimento di agevolare gli Invalidi e più particolarmente quelli che sono provvisti di modesti assegni di cumulo, di cura e di superinvalidità, ha disposto, a quanto informa *La Corrispondenza*, riform che d'ora innanzi la ritenuta a carico di invalidi ricoverati in luoghi di cura, non possa superare, in ogni caso, gli assegni anzidetti, calcolati a giornata; di modo che anche se un invalido, tenendo conto delle persone di famiglia a carico secolui conviventi, dovesse essere sottoposto ad una ritenuta giornaliera di lire 8, di lire 4, o di lire 2, secondo è disposto nella circolare n. 40 del 24 marzo 1924, e fosse invece provvisto di un assegno di cumulo di cura e di superinvalidità di lire 700 annue, pari a lire 1.90 giornaliere, la ritenuta sarà effettuata per questa ultima somma.

CRONA

Il ritorno

CRONACHE DI LETTERATURA

Il ritorno di Antonio Fogazzaro

Piero Nardi, cui dobbiamo, tra l'altro, il pregevolissimo studio sul « Fogazzaro, tratto da documenti inediti », sta ora curando amorosissimamente l'edizione di tutte le opere del grande scrittore vicentino, che dalla critica tutta, dalla più giovane alla più canuta, dal Pancrazi a Benedetto Croce, dal Borgese al d'Annunzio, è stato definito come il più grande ed il più popolare fra i romanzieri italiani nati e fioriti dopo Alessandro Manzoni.

L'edizione che sta uscendo in veste lussuosa dai torchi del Mondadori, s'è arricchita di tre nuovi volumi: del quarto, del quinto, del sesto, e cioè delle ristampe de *Il mistero del poeta*, di *Piccolo mondo antico* e di *Piccolo mondo moderno*, ma s'allargherà fino a comprendere tutta intera la produzione poetica e romantica del Fogazzaro da *Miranda* a *Leila*, mentre il Nardi promette di aggiungere alla raccolta un volume o due di lettere colte fra le più interessanti e significative di quante sieno nel voluminosissimo epistolario fogazzariano.

Così Antonio Fogazzaro uomo, artista, filosofo, scrittore, tornerà alla ribalta delle lettere, per chiedere in clima più sereno e a lettori nuovi, scevri ormai da ogni forma di legittima suspicione, un giudizio di appello sull'opera propria e in contrasto a quello che vent'anni prima era stato, in fondo, una specie di liquidazione.

Per noi questo ritorno di Antonio Fogazzaro vuol dire la resurrezione di tutto un mondo già seppellito, di un piccolo mondo lontano nel quale, specie noi veneti, un tempo vivemmo, o partecipi alle battaglie e alle passioni dell'epoca, o in veste di attenti lettori, o semplicemente curiosi dei luoghi e delle persone che potevamo riconoscere lungo i vagabondaggi nelle terre ubertose del vicentino o nei salotti dove soleva raccogliersi il fiore di quella società un po' aristotica e un poco borghese, un po' tocca dal pregiudizio e un po' malata di intellettualismo e insieme un tantino pettegola e vana, qual'è, in generale, il ceto elevato della società di provincia.

Un mondo che non sa staccarsi dagli sfondi di gusto tipicamente ottocentesco, e dagli scenari dipinti con le tavolozze dell'ultimo romanticismo; un mondo popolato di gente molto dabbene, di pezzi grossi della politica e del censo tormentato da piccoli e grossi disturbi di origine filosofica e sentimentale, di verginelle che chiudono i dolci sospiri nel giro dei raziocini inquietanti, di dame in crisi d'anima e di cuore, di donne moderne, nervose e sensuali, combattute tra gli inviti della carne e gli appelli della morale, di creature che lavano i peccati di ossessionanti immaginazioni nelle ascese forzate verso le mistiche plaghe, di uomini chiusi tra la somma dei più molesti grattacapi familiari e le pastoie politico-elettorali dell'ultima Italia umbertiana.

Pare che tutto in quel mondo si agiti e si tormenti nel campo magnetico creato da due flussi opposti, ai poli dei quali sono il Manzoni e Giosuè Carducci; ed ecco la lotta dei principii, delle tendenze, dei pregiudizi, il contrasto tra il clero e la massoneria, tra la fede e la scienza, tra spiritualismo e materialismo, e le sfuriate anticlericali contro le rocche dei moderati e contro i bastioni delle sacrestie, e le avanzate democratiche e le prime infiltrazioni demagogiche, che già vanno qua e là striando con qualche intaccatura preoccupante, l'edificio decrepito di un assetto sociale ormai moribondo.

Nel centro di questo mondo è Antonio Fogazzaro, il quale col suo gran cuore di poeta e con quella sua « mente benigna — come disse il Borgese — affettuosa, facile alla simpatia, aliena dall'analisi, dalla critica, dalla negazione, un po' timida anche », cerca di conciliare le varie correnti, di unirle, di farle sfociare nel grande fiume dell'umana bontà.

Nel seguire i voli delle sue generose utopie egli cozza sovente contro gli ostacoli non immaginati; spesso il suono della sua voce piomba nel campo degli avversari come un sasso contro le celle di un alveare; i positivisti gli lanciano l'anatema per quel tanto di ortodosso che si nicchia entro il suo pensiero, il Papa lo sconfessa e manda all'Indice i suoi libri. Vuol misurarsi nella trattazione dei grandi problemi ideali, spiega la bandiera della sua fede di liberale unitario, si fa propagandista delle teorie di Darwin e le raffronta con quelle di Sant'Agostino, sogna il riavvicinamento della chiesa allo Stato, vorrebbe svecchiata la curia, agita e feconda le inquietanti correnti del modernismo nel clero, ma nello svolgere tale opera politico, filosofica in veste di scrittore, e di conferenziere, ora si sente sferzato dalle verghe dei fogli democratici, ora, credente e cattolicissimo, ha il dolore di sentirsi bersaglio delle frecce più acute che possono scoccare dalle colonne della *Civiltà Cattolica* e dell'*Osservatore romano*.

S'è tanto parlato dell'utopia Fogazzariana, che quando lo scrittore è morto, il suo pensiero è stato riposto come la cianfrusaglia uscita dal guardaroba di un sognatore ad oltranza. Ora Fogazzaro ritorna, e torna nel momento buono, ossia nell'ora in cui la revisione del processo polemico viene in parte celebrata dai fatti. Il sogno di Daniele Cortis, che auspica alla cristianizzazione dell'Italia politica, ha avuto nell'Italia di Mussolini la sua piena estrinsecazione, e il Fascismo ha instaurato quel fermo potere, che guida il paese «giusta un concetto prestabilito», dopo aver superato « i flutti delle maggioranze parlamentari » e che mira allo scioglimento «dei problemi sociali dell'avvenire con la cooperazione del sentimento religioso, il quale non può esser dato in Italia che dalla Chiesa Cattolica». In tal senso, Antonio Fogazzaro va ricordato come un precursore.

Ma, fuori di tutto ciò che riguarda il pensiero del filosofo, e del cristiano, è caro a noi e sarà certo caro alla generazione che ci segue, il ritorno del Fogazzaro poeta artista e romanziere, per quel tanto di veramente vissuto e di intensamente sofferto ch'è in ogni tratto della opera sua, per l'immensa bontà del suo cuore, per l'umana consistenza di quelle creature che campano in ogni suo romanzo, creature di verità palpitante anche quando la immaginazione dello scrittore le adorna, anche quando il canto del poeta le chiude entro un alone di luce radiosa. Creature saldamente strette ai ceppi della nostra vita, sia che si muovano nel clima angoscioso del dramma intimo, sia che scendano nell'atmosfera della lieta commedia dialettale per deporvi il loro sorriso.

Fra i tre grossi volumi che ora il Nardi ci presenta, raccolti con tanto buon gusto nella loro vestina grigio-azzurra, è *Piccolo mondo antico* e cioè non solo il miglior romanzo del Fogazzaro, ma il capolavoro del tempo che fu suo, e questo s'è vero che Gabriele d'Annunzio, e perfino Benedetto Croce, non certo troppo teneri nei riguardi del grande scrittore vicentino, non disdegnarono di chiamarlo il miglior romanzo italiano dopo *I promessi sposi*. Una scorsa alla preziosa nota pubblicata dal Nardi in calce al volume serve più e meglio che la cifra delle centomila copie del romanzo vendute in Italia, a dare un'idea del successo ottenuto in patria ed all'estero dal libro.

Uscivano allora — dice il Nardi — anche le *Vergini delle rocce*, e nel parlarne nella *Revue du Monde Latin*, Amédée Roux così si esprimeva: « Quoiqu' il en soit du « mèrite de M. D'Annunzio, il a « eu, cette fois, la mauvaise chan« ce d'avoir à lutter contre le triom « phateur du jour, M. Fogazzaro, « dont le *Piccolo mondo antico* a « eu sept editions en deux mois ». Qualche critica è vero si fece largo, fra gli elogi e le discussioni si accesero nel coro degli apologisti, ma tutti furono concordi nel definire l'opera come un *romanzo manzoniano* e tutti salutarono la sua comparsa come un lieto evento nel campo della letteratura, anche perche, scrive il Nardi « Tra il naturalismo degenerante, dopo il Verga, nella maniera, e l'estetismo esotico inaugurato da Gabriele d'Annunzio, parve provvidenziale il ritorno, per dirla con parole della *Perseveranza* a quel « sano realismo maturato nelle idealità della coscienza, che caratterizza appunto il capolavoro del Manzoni ».

Un anno dopo la pubblicazione dell'opera, e mentre non era ancora spenta la voce degli applausi e dei consensi fioriti intorno al romanzo, Antonio Fogazzaro veniva nominato Senatore, e fu l'atto sovrano consacrazione ufficiale all'autore di *Piccolo mondo antico*, al pregio del quale veniva offerto nel 1899, più esplicito riconoscimento da parte dell'Accademia delle Scienze di Torino, che in seguito alla relazione di Arturo Graf, gli conferiva il premio Gautieri.

Insieme al capolavoro è uscito testè *Il mistero del poeta* che dei romanzi fogazzariani è il più rapidamente composto, e che rappresenta un diversivo e uno sfogo dello scrittore durante la laboriosa gestazione di *Piccolo mondo antico*; diversivo nel campo dei ricordi lasciati nell'animo dell'autore da un suo assorto viaggio in Germania e sfogo nell'« esaltamento mistico dell'amor sublime » di cui parla Tommaso Gallarati Scotti nella sua «Vita di Antonio Fogazzaro». Anche qui come negli altri romanzi fogazzariani il racconto prende vita dalle linfe di elementi autobiografici e si fa umano, vibrante e doloroso con qualche abbandono di gusto « crepuscolare » e con qualche pizzico di scetticismo e con la lucentezza di qualche ironia.

Ed è uscito infine *Piccolo mondo moderno* quello che si lega a *Piccolo mondo antico*, al *Santo* e a *Leila* per formare una specie di tetrologia, nella quale si riflette e si conclude la vicenda mortale di Piero Mairon e cioè di una fra le creature più complesse, interessanti e significative di quante sieno nel primo piano del mondo fogazzariano.

Non ha avuto le stesse accoglienze di *Piccolo mondo antico* questo nuovo romanzo, che dal successo di quello si vide come offuscata la luce. Il suo apparire tra l'indifferenza, se non proprio la delusione dei più, trovò il clima favorevole allo sferrarsi delle polemiche, che passarono presto dal terreno dell'estetica a quello della filosofia e della morale, trovando la loro espressione più viva nell'impeto delle forze clericali. Ma il romanzo, lontano dalle passioni agitantesi nel tempo in cui venne alla luce, con gusto ora si legge accanto ai confratelli e si fa d'interesse particolare per i valori strettamente artistici, ravvisabili in tante pitture di ambienti a noi tanto noti e tanto cari e per quel piccolo mondo che s'anima in esso e ch'è ancora sì vicino nelle memorie del nostro recente passato e del quale a molti di noi furono un dì famigliari le creature.

Il Nardi, che ha corredato con tanta ricchezza di notizie inedite, di particolari curiosi, di elementi esegetici, critici e biografici raccolti nel corso delle sue pazientissime ricerche nelle reliquie del mondo fogazzariano, ha curato con rispettoso amore la ristampa del testo, controllando ogni pagina sui manoscritti originali autografi e sulle ristampe ove fosse evidente nel ritocco, la volontà dell'autore, non senza concedersi però quel tanto di iniziativa che gli permettesse di dare una maggiore uniformità ai testi senza che nulla perdesse nella sua fisonomia particolare del Fogazzaro, il quale, come è noto, fu « altrettanto debole glottologo, quanto potente ideatore di fantasmi ».

Il tempo in cui esce e la forma nella quale viene offerta questa nuova, completa e definitiva raccolta delle opere fogazzariane, le assicurano le accoglienze più liete e il più vivo consenso da parte degli italiani.

Alberto Zajotti

Tutte le opere di Antonio Fogazzaro, a cura di Piero Nardi. Volumi IV, V e VI editi da A. Mondadori. Milano.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Pietroburgo. — Fannosi in tutto questo Impero dei grandiosi preparativi militari, non meno sul Mare, che in Terra, per la prossima Primavera, non altrimenti che si trattasse d'una vicina guerra.

L'Inviato d'Inghilterra è ben veduto alla nostra Corte, lo che fa nascere dei sospetti nella mente del Ministro di Francia e di quello d'Olanda.

Cent'anni fa

(1832)

Parigi. — Nella notte dal 14 al 15 verso le ore tre del mattino la diligenza della Compagnia Lafitte diretta da Calais a Parigi venne arrestata a una lega da Loliers da una banda di 10 briganti, che avevano sbarrato la strada. Pare che credessero di trovare in quella carrozza, grosse somme, provenienti dagli scrigni dei Signori Rotschild.

Cinquant'anni fa

(1882)

Madrid. — Il Governo protestò presso il Vaticano per la circolare del Nunzio ai preti spagnuoli, che li consiglia ad aiutare il pellegrinaggio carlista organizzato da Nocedal. I partiti liberali e conservatori domandano al Governo energia dinanzi ad un atto così significativo di favore mostrato al Carlismo dal Nunzio e dai prelati.

Credesi che il pellegrinaggio spagnuolo giungerà a Roma la settimana santa.

I nazionalisti maltesi

per la difesa della lingua italiana

MALTA, 13

Enrico Mizzi, nel suo giornale che è l'organo del partito nazionale maltese, pubblica oggi che la parte migliore del rapporto della Commissione Reale, è, fortunatamente, quel la avente la sua esecuzione immediata col licenziamento di sette pseudo-ministri. Ottima è anche, secondo il Mizzi, la raccomandazione di indire sollecitamente le nuove elezioni generali, revocando la legge elettorale stricklandiana del 1929, e applicando invece quella del 1924 emendata dal Governo nazionalista nel 1927: e preziosi vengono definiti certi espliciti e impliciti riconoscimenti della saggezza amministrativa del Governo nazionalista e della ragionevole opposizione al Governo stricklandiano.

Nulla momentaneamente l'organo maltese vuol dire della parte del rapporto riguardante il conflitto religioso contenente fatti e dichiarazioni meritevoli di attrarre tutta la attenzione delle competenti autorità ecclesiastiche di Malta e di Roma. In quanto al resto del rapporto, il Mizzi afferma di essere recisamente contrario alla raccomandata convalidazione per atto del Parlamento imperiale delle leggi stricklandiane di cui è accertata la nullità dalla Suprema Corte d'Appello di Malta.

«Siamo contrari, — conclude il capo nazionalista — alle ulteriori restrizioni delle franchigie costituzionali proposte o prospettate dalla Commissione e ci opporremo con tutte le nostre forze a nuovi attentati contro la nostra lingua, l'italiana. Le autorità imperiali s'ingannano credendo che i maltesi si rassegneranno a perdere la loro lingua italiana, che è l'espressione più bella e più nobile della loro civiltà e cultura».

I lavori degli esperti a Parigi

per gli studi pedagogici

PARIGI, 13

Oggi sono terminati presso l'Istituto internazionale delle cooperazione intellettuale, a Parigi, i lavori del Comitato degli esperti per la coordinazione dei centri di documentazione degli studi pedagogici. L'Italia era rappresentata dal prof. Codignola, direttore dell'Istituto superiore di magistero di Firenze, il quale ha avuto occasione di mettere in luce la natura e l'orientamento dei metodi educativi italiani e della organizzazione scolastica italiana che, sotto l'impulso della legislazione fascista, ha avuto pieno sviluppo. Tale comunicazione è stata accolta col più vivo interesse e fecondi di risultati sono stati i lavori del Comitato.

Si è deciso di proporre la costituzione di centri nazionali di documentazione pedagogica e la costituzione di un Comitato permanente di rappresentanti dei suddetti centri. Si sono inoltre determinate le linee dell'attività che dovrà svolgere questo centro destinato ad assumere grande importanza nella risoluzione ddl punto di vista nazionale e internazionale dei più complessi problemi dell'educazione. Il Comitato si è anche occupato di alcuni problemi concernenti l'organizzazione scolastica della Cina che aveva domandato all'istituto indicazioni circa i migliori e più moderni manuali scolastici in uso nelle scuole di Europa affinchè, convenientemente tradotti, possano essere introdotti nelle scuole cinesi ove in alcuni casi si adoperano ancora manuali scolastici inglesi o di altre nazioni, non aggiornati.

Un finanziatore di Dunikovski

vorrebbe comperare l'invenzione

PARIGI, 13

Gli episodi curiosi nell'affare Dunikovsky non sono ancora finiti. Il finanziere inglese Gordon Light, che, come altri, ha prestato denaro al Polacco, e l'ha denunziato poi per truffa, provocandone lo arresto, è arrivato ieri a Parigi per chiedere udienza allo stesso inventore incarcerato. Dunikovsky ha risposto di essere disposto ad accordare l'udienza chiestagli, ma perchè questa avvenga bisogna attendere il parere del giudice istruttore, che sarà oggi interpellato in proposito. Non è possibile sapere quell oche il finanziere vuole dall'inventore. C'è però chi afferma che intenda proporgli di ritirare la denunzia per truffa, perchè il Polacco acconsenta a vendergli il segreto per la trasformazione dei sali auriferi in oro. Si parla di una offerta di vari milioni di franchi, ma non è possibile, per ora, farsi una idea sulla attendibilità di queste voci.

Lunedì, intanto, il giudice istruttore farà prendere in consegna la macchina industriale che Dunikovsky costruì a Mentone ed impegnò per 35.000 franchi al Monte di Pietà di Monaco, macchina disimpegnata poi dalla parte civile. Come abbiamo altre volte segnalato, la parte civile si è dichiarata disposta a sopportare tute le spese, valutate a 100.000 franchi, perchè gli esperimenti lunedì stesso possano essere ripresi, in modo da trattare una quintità di quarzo aurifero sette volte maggiore che con la macchina costruita a Parigi per i recenti esperimenti risultati poco conclusivi.

Il pendolo rabdomantico

per la diagnosi degli animali

PARIGI, 13

Un veterinario di Airaines, nella Somme, certo Abel Martin, ha esposto alla Facoltà di medicina di Parigi un suo metodo per la diagnosi degli animali ammalati a mezzo del pendolo rabdomantico. Il principio del resto non è del tutto nuovo.

Il Martin si basa sul fatto che tutti gli organi degli esseri viventi emettono delle radiazioni, le quali non hanno lo stesso carattere. A seconda che l'organismo che le emette sia sano o malato, esse influiscono in modo diverso sul sistema nervoso dell'operatore. Allorquando quest'ultimo tiene in mano un pendolo costituito da una semplice pallottola di legno sospesa a un filo di dieci o quindici centimetri di lunghezza, il pendolo effettua dei movimenti rotatori rispetto ai tessuti sani mentre oscilla innanzi e indietro secondo un piano quando si trova di fronte a zone malate.

Numerose obiezioni sono state però fatte a tale affermazione. Viene osservato che il corpo umano, pei riflessi muscolari anche minimi, agisce sul pendolo, il cui compito si riduce a rendere concrete le sensazioni inconsciamente ricevute dall'operatore. Se unicamente le radiazioni dei diversi tessuti influissero sul pendolo, esse potrebbero venire meglio registrate a mezzo di dispositivi chimici o elettrici perfettamente automatici e perciò non influenzabili dall'azione nervosa dell'operatore. D'altra parte anche le malattie in apparenza meno complesse e più localizzate hanno dei fenomeni molteplici, poichè l'organo più o meno lontano, e anche lo stesso sangue e gli umori del corpo, subiscono alterazioni alle volte notevoli ed esse potrebbero condurre a molteplici errori.

In ogni modo una interessante prova è stata compiuta sotto il controllo di numerosi veterinari, fra i quali il direttore dei servizi veterinari del dipartimento della Somme-et-Oise. In una fattoria a Rouvroiy les Merles sono racchiuse 40 mucche. E' stato chiesto al Martin di cercare per mezzo del suo pendolo quali bestie fossero colpite da tubercolosi. Trentanove delle quaranta bestie sono state indicate dallo sperimentatore. Orbene, all'insaputa del Martin, le 40 mucche erano state sottoposte qualche giorno prima alla prova della tubercolina, e si era rilevato l'esistenza della malattia appunto su 39 di esse.

Altre esperienze verranno fatte.

Come e quando sposano

i cittadini austriaci

VIENNA, 13

Un originalissimo commento alla statistica dei matrimoni in Austria per il 1931 si trova nell'ultimo numero, ora pubblicato, del bollettino del competente ufficio.

L'autore del commento dice che in Austria il contadino sposa di preferenza in febbraio o in novembre e il cittadino in giugno e agosto: giugno è proprio il mese prediletto dei viennesi. Aggiunge che fra vedovi e divorziati esiste senza dubbio una forza di attrazione; in generale i vedovi, passando a seconde nozze, sposano una vedova o una divorziata, e raramente dimostrano simpatia per ragazze nubili.

I matrimoni misti fra persone di diversa religione crescono. I Comuni che dopo Vienna vengono in testa col maggior numero di matrimoni, sono due, che vantano nelle loro vicinanze santuari famosissimi. Nel 1930 in Austria si sono conclusi 51.697 matrimoni, in ragione, come nell'ante guerra, di 7,7 per ogni mille abitanti. Nel 1920, subito dopo la guerra, la proporzione fu del doppio.

Una truffa in grande stile

sventata in Irlanda

LONDRA, 13

Il tentativo di una truffa in gran de stile di biglietti irlandesi, per un quantitativo di 100 mila sterline, è stato frustrato dagli agenti di polizia inglesi e irlandesi. La truffa consisteva nel vendere i biglietti genuini della lotteria ma spedire poi le ricevute false ai possessori dei biglietti alla consegna del denaro dato che i biglietti non hanno alcun valore finchè non si riceve la ricevuta ufficiale da Dublino che si ottiene al momento della consegna del denaro. Le ricevute false scoperte, si dice che riproducono in modo perfetto le vere; ma per fortuna neppure una è stata inviata al pubblico, poichè la frode fu scoperta prima che entrassero in azione.

Il primo dubbio è nato a Dublino alla spedizione di migliaia di biglietti ad un indirizzo a Londra dove, in seguito ad investigazione si è scoperta la frode. Si dice che colui che si è interessato alla spedizione dei biglietti da Dublino a Londra sia un ingenuo, assolutamente ignaro della frode progettata.

La sistemazione archeologica

delle scoperte di Aquileia

ROMA, 13

Secondo informazioni che *La Corrispondenza* ha ottenuto a fonte competente, le continue scoperte, intenzionali e casuali, che avvengono nel territorio di Aquileia sono particolarmente numerose e importanti. Esse mostrano quale ricco tesoro di monumenti rimanga ancora inesplorato e sepolto intorno alle abitazioni moderne e sotto i campi coltivati.

Per quanto riguarda i monumenti cristiani recuperati, sono notevolissime le antiche iscrizioni, le estese zone di mosaico, riccamente figurato, appartenenti ad antiche basiliche, oltre ad una ingente quantità di oggetti appartenenti alle arti minori. Sempre secondo notizie della *Corrispondenza* l'esplorazione, mercè le cure della Associazione Nazionale per Aquileia, sarà proseguita e nel tempo stesso si studierà un piano organico di sistemazione archeologico della città e dei musei.

Un problema che forma oggetto di attento esame da parte dei competenti è quello dell'ordinamento del numeroso materiale archeologico cristiano, ora per necessità ristratto in luoghi troppo angusti, raccogliendo e ordinando sistematicamente anche quello che in vari tempi e in diverse occasioni fu disperso altrove e provvedendo alla creazione di un ampio e decoroso Museo del Duomo. Nell'opera di bonifica e di totale risanamento idrografico ed igienico della regione cui si è accinto il Regime, si compirà anche l'esplorazione e la sistemazione archeologica della città.

La mostra del giocattolo

alla Fiera di Milano

ROMA, 13

Il Comitato Nazionale del Giocattolo Italiano, costituito dalla Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, dall'Ente Nazionale per l'Artigianato e Piccole Industrie, dalla Federazione N. F. del Commercio Arte Antica Moderna e Prodotti dell'Artigianato, dalla Federazione N. F. delle Industrie Varie, dall'Istituto Naz. per l'Esportazione e dal Comitato per il Prodotto italiano, organizza in occasione della prossima Fiera di Milano (12-27 aprile) la IV Mostra del Giocattolo Italiano.

La Corrispondenza inforam che detta Mostra avrà luogo nel medesimo padiglione che ospitò la III Mostra del Giocattolo; ma, allo scopo di sempre meglio rispondere alle esigenze degli espositori e tenuto conto dei risultati passati, è stata assicurata la disponibilità di tutto l'edificio, portando lo spazio utilizzabile per la Mostra a circa 950 mq., oltre il terreno scoperto per la esposizione dei giocattoli da giardino, già predisposto fin dallo scorso anno. La tariffa del posteggio, comprensiva anche delle spese di addobbo, di illuminazione generale, di pulizia, di sodveglianza e assicurazione in Fiera, è stata stabilita in lire 50 al mq. per l'interno del padiglione e lire 25 al mq. per lo spazio scoperto fuori del padiglione. Le domande di partecipazione dovran no esere inviate non oltre il 25 marzo p. v. all'Organo Esecutivo della Mostra, Ente Nazionale per l'Artigianato e Piccole Industrie in Roma, piazza Venezia, n. 11.

La presentazione delle opere

per il concorso Fusinato

ROMA, 13

La Fondazione Fusinato comunica che, dato che la brevità dei termini, ha limitato la partecipazione di scrittori ed editori Italiani al primo premio annuale (10.000 lire) che dovrà farsi seguito al premio inaugurale di recente assegnato all'opera Lucio D'Ambra « Le cinque Italie », è stato deciso di rendere più ampia la prima gara che dovrà indicare ai lettori Italiani e sopratutto ai giovani altre opere nobilmente intese ad esaltare il sentimento patrio ed ogni virtù morale del nostro popolo.

Il termine per la presentazione delle opere in triplice esemplare alla Fondazione Fusinato in Roma è stato quindi prorogato alla mezzanotte del 29 febbraio corrente ed è stato inoltre stabilito che all'assegnazione del premio 1931 potranno concorrere non solamente come era stato in precedenza deciso opere pubblicate nel 1931 ma anche quelle che vennero in luce entro l'anno 1930.

Lo scultore Canonica a Smirne

ROMA, 13

Notizie da Smirne recano che è atteso colà lo scultore Canonica, Accademico d'Italia, autore della statua del Ghazi che è stata eretta ad Ankara. Lo scultore italiano ha compiuto un'altra statua dell'eroe nazionale turco per la città di Smirne. La statua è stata caricata sullo stesso piroscafo.

Postilla leopardiana

Signor Direttore,

la chiusa dell'articolo su *Giacomo Leopardi novello epicuro* accenna ad un mio libro con qualche inesattezza.

Questo, essendo una ricostruzione psicologica ed estetica di tutta la vita e di tutte le opere del Recanatese, non ha lo stesso argomento del libro del Cargnelli che studia solo la filosofia del Leopardi in confronto con quella di Lucrezio.

Con la citazione da me fatta del libro del Cargnelli, è poi impossibile dichiarare di ignorare che alcuno avesse scritto sul leopardiano amore di sè: infatti la dichiarazione si riferisce, come tutto il capitolo in cui si trova, ai commentatori di cui parla il periodo che la segue immediatamente.

Sono lieto della rivendicazione del libro del Cargnelli, alla quale ho contribuito e contribuirò. Ho riconosciuta la sua priorità (anche se il Graziadei l'intravvide due anni prima) nell'aver indicato la derivazione lucreziana del pensiero filosofico del Leopardi, come ho esposto ampiamente nello scritto *Il Poeta materialista* comparso nell'*Avvenire d'Italia* del 22 dicembre. E nel lavoro sulla filosofia leopardiana, cui accennai a pagina 246 del mio libro, espongo e discuto particolarmente il libro del Cargnelli, dopo aver dimostrato ciò che il pensiero filosofico reca veramente nell'intimo della vita e dell'arte del nostro poeta.

Con ossequio

Riccardo Dusi

Nessuna inesattezza da parte nostra. Si può dire del libro del Cargnelli la stessa cosa, che il Dusi dice del suo: essere cioè « una ricostruzione psicologica ed estetica di tutta la vita e di tutte le opere del Recanatese », in quanto la psicologia e l'estetica del Leopardi vengono considerate in rapporto con il suo sistema filosofico, dal quale il Dusi, come il Cargnelli, ha tratto la materia per il suo lavoro.

La citazione è fatta in una nota a piè di pagina 38 del libro del Dusi, con un semplice *Vedi Cargnelli*, etc., insieme ad altri autori, come per una questione di dettaglio. E' poco, veramente.

La dichiarazione d'ignoranza è stampata a pagina 63, all'inizio del capitolo *L'Amore in Grecia e in Roma*. Eccola testualmente:

« *Alle canzoni dell'edizione bolognese del 1824, il Leopardi prepose brevi parole che non vennero dai lettori meditate come meritavano:* « Con queste Canzoni l'autore s'a« dopera dal canto suo di ravviva« re negli Italiani quel tale amore « verso la patria dal quale hanno « principio non la disubbidienza, « ma la probità e la nobiltà così « de' pensieri come delle opere... ». *Su quel tale amore nessuno, ch'io sappia, ha voluto fermarsi davvero a pensare* ».

Ed ecco il periodo che segue immediatamente: « *Eppure si poteva credere che i commentatori vi fossero costretti dalla interrogazione di Simonide: « Qual tanto amor le giorinette menti — Qual nell'acerbo fato amor vi trasse?* ».

Non si capisce proprio perchè tra i commentatori non si debba intendere compreso anche il Cargnelli, commentatore più acuto e più attento degli altri.

A pagina 246 del libro non si accenna poi neppure lontanamente al Cargnelli. Non è chiaro a che cosa il Dusi voglia riferirsi con questo rinvio a pagina 246. Ma poco importa.

Prendiamo atto, invece, con piacere del proposito, che il Dusi manifesta, di contribuire alla rivendicazione del libro del Cargnelli.

Elio Zorzi

Giovanni Boldini commemorato

all'Accademia d'Italia

ROMA, 13

Oggi nella sede della Reale Accademia d'Italia è stato solennemente commemorato l'illustre pittore ferrarese Giovanni Boldini davanti ad un pubblico foltissimo nel quale si notavano numerose personalità del mondo politico, culturale ed artistico. Erano fra gli intervenuti il Ministro Giuliano Balbino, l'ambasciatore di Francia de Beaumarchais, il vice-Segretario del Partito prof. Marpicati in rappresentanza dell'on. Starace, il Podestà di Ferrara comm. Ravenna in rappresentanza della città natale dell'artista, il Segretario federale e molte altre autorità e rappresentanze ferraresi. Si è iniziata la commemorazione con brevi parole di S. E. Volpe che in qualità di segretario generale dell'Accademia rappresentava il presidente Marconi. Ha preso la parola l'accademico Roberto Parimeni, oratore designato della cerimonia commemorativa, il quale ha illustrato l'opera del Boldini indagandone il carattere e il valore e ponendo in luce quanto di originale, di vitale e di duraturo sia in quella pittura

Il Duce visita la Mostra

d'arte ungherese a Roma

ROMA, 13

Stamane, alle 9, il Capo del Governo si è recato a visitare la Mostra ungherese nel Palazzo delle Esposizioni. Erano anche presenti gli on. Giunta e Fani, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il vice-Governatore di Roma conte D'Ancora. S. E. Mussolini è stato ricevuto all'ingresso del palazzo dal Ministro d'Ungheria presso il Quirinale signor Andrea De Hory, dal personale della Legazione, dal presidente dell'Accademia ungherese a Roma e da altre personalità della colonia ungherese. Le tendenze d'arte dei vari pittori ungheresi sono stati illustrati al Capo del Governo da S. E. Hory e dal presidente dell'Accademia ungherese. Al termine della visita S. E. Mussolini ha espresso al Ministro di Ungheria e agli organizzatori di questa importante manifestazione d'arte il suo compiacimento.

SPIGOLATURE

Nella Russa sovietica — scrive il « Berliner Tageblatt » — la produzione dei libri per ragazzi va di pari passo con quella del carbone, del petrolio e dei motori prevista dal Piano quinquennale. La notizia è data da Ella Werner che reduce da un lungo soggiorno fatto in Russia s'accorse dell'importanza straordinaria che quel Governo dà ai libri per la prima età. Recatasi a visitare un pittore che aveva già avuto occasione di conoscere in Germania, fu stupita di trovarlo in mezzo a disegni e tavole colorate di soggetto ingenuo e infantile. « Sì — le disse l'artista — lavoro per i libri per ragazzi. E' la sola cosa che renda ormai!». Continuò narrando come le richieste siano costanti e pressanti. Vengono tutte dalla « Dieskydat » o casa editrice dello Stato, la quale vende il libro a pochi centesimi in maniera da metterlo alla portata di tutti. Superfluo dire che questi libri tendono tutti a sviluppare nel bambino la perfetta mentalità bolscevica. Persino quelli destinati ai piccolissimi che non frequentano ancora la scuola, e che perciò sono senza testo, contengono riproduzioni fotografiche e disegni, che mirano a familiarizzare il fanciullo con gli spettacoli della vita reale. Queste illustrazioni rappresentano perciò: le parate dell'esercito rosso, la sfilata dei marinai, le nuove costruzioni di Mosca, il « Parco di cultura e di riposo ». Appena il fanciullo sa leggere gli si danno dei libri scritti per la sua comprensibilità, ma nei quali sono già trattati elementarmente tutti gli aspetti della vita contemporanea, compresa l'economia politica! Vi sono libri sulla rivoluzione, sui problemi sociali sul progresso scientifico e persino... sul Piano quinquennale! Abbondano poi le biografie di Lenin che è presentato non soltanto come il più grande eroe nazionale della Russia ma come un semidio.

*

Come esordì nell'arte Georgette Leblanc? Occorse alla fanciulla allevata a Rouen e sorvegliata da vecchi domestici non poca furberia per evadere e arrivare alla meta d'arte che sognava. Davanti alla casa si stendeva un giardino pubblico. Sul balcone Georgette cantava. I passanti facevano capannello. Cantava freneticamente qualsiasi cosa purchè si trattasse d'un cuore fulminato :lagrime eterne addio alla terra, felicità perdute. Per conoscere Sarah Bernhardt un bel mattino scappò di casa e prese il treno. Alla stazione Saint Lazare s'informò come per visitare un monumento: Quanto si paga per vedere Sarah Bernhardt? « Venticinque lire » rispose un cocchiere. Trovò che non era caro. « Entrando in salotto tremavo; porsi i fiori al domestico e il parapioggia a Sarah. Vestita di bianco ell'era circondata da una ventina dei suoi intimi. Corse verso di me: « Ma questa piccina è tutta il mio ritratto quand'ero bimba. Guardate ». Mi posi su di uno sgabello e cantai un'aria interminabile e poi recitai due favole di La Fontaine. « Straordinaria, questa piccina, straordinaria — diceva Sarah. — Figliola, sarai tragica o cantante come vorrai ». Aveva quindici anni quando Massenet le predisse un avvenire magnifico. — Così il « Temps ».

*

La donna — scrive l'Excelsior — può senza dubbio eguagliare l'uomo in tutte le carriere apertele e giungere anche all'apogeo, ma nelle scienze nessuna ha lasciato un nome universalmente conosciuto. Il professore D'Ocagne, dell'Accademia delle Scienze, ha tracciato la vita di alcune matematiche, affermando però che nessuna ha lasciato un nome imperituro. In ogni tempo il genio ha conquistato il suo posto. Artisti e scienziati di valore sono sempre stati riconosciuti, anche se non hanno avuto il suffragio universale. Non è stato il malvolere a non concedere alle donne l'impronta del genio. Anche al di fuori delle scienze e della filosofia, non vi è nè un Dante, nè uno Shakespeare, nè un Corneille donna. E anche nella pittura madama Vigée -Lebrun, che pure si era conquistata in Francia una grandissima fama, non ha lasciato opere imperiture. Di donne elette nella scultura e nella musica la quale, sotto il patronato di Santa Cecilia, dovrebbe essere l'arte femminile per eccellenza, non se ne contano numerose. I nuovi tempi, che concedono alla donna di sviluppare tutte le sue facoltà, tutte le sue attitudini, chissà che non si preparino quel vero genio il cui nome e la cui opera non subendo l'influenza del tempo, deleteria alla mediocrità, attraverseranno i secoli.

*

Presso Sette Polesine, frazione del Comune di Bondeno, in aperta campagna, dove si sta eseguendo un canale denominato « Fossa Calzolara » è stato rinvenuto un antico sarcofago in cotto, contenente ossa umane. La tomba — scrive il « Resto del Carlino » — è stata rinvenuta quasi immersa nell'acqua. Il sarcofago è costruito in tavelloni di cotto di grandi dimensioni, ha due spioventi, è lungo quasi due metri e largo 45 centimetri. Nell'interno, frammiste al terriccio filtratovi assieme all'acqua, sono state rinvenute delle ossa umane annerite dalla melma e dal tempo: ossa che a contatto dell'aria si frantumano solo a toccarle. Nell'interno della tomba è stato rinvenuto pure un vaso in terracotta, lavorato certamente a mano, il quale, a prima vista, sembra avere uno scarso valore artistico o storico. Poco lontano dalla prima tomba sono stati trovati i residui d'una seconda. Una vecchia tradizione popolare vuole che nella zona sorgesse anticamente una città che un giorno, perduto nella notte dei tempi, venne inghiottita dal terremoto; sulla zona il Po, che scorre poco lontano, distese le sue acque che il sole, il tempo e la tenacia degli uomini riuscirono a fare scomparire. Vuole ancora una gentile tradizione che la notte di Natale, quando la campagna è addormentata nel silenzio, le campane sepolte facciano vibrare rintocchi che vanno a disperdersi per la grande pianura.

CRONACA DI VENEZIA

La provvida attività dell'Ente Opere Assistenziali a Venezia

In Italia, l'anno scorso, nella stagione invernale, il Partito Fascista costituiva un Ente nazionale che avesse funzione di assistenza e che, coordinando e fondendo tutte le energie che tendevano ad attuare provvedimenti in favore dei poveri, affermasse ancora una volta il principio della assistenza come azione parastatale. E ciò in diretta armonia con quei provvedimenti di indole economico-assicurativa in favore dei lavoratori, che già avevano posto lo Stato fascista all'avanguardia del movimento sociale.

Sorse così l'Ente Opere Assistenziali che doveva realizzare quel programma di provvidenze, specie invernali, che ormai fa parte sostanziale dell'attività anche del più piccolo Fascio d'Italia. Ovunque palpiti una di queste cellule, che attorno a sè richiama il suo popolo anche nelle ore tristi, intercorre tra gli uomini un raro senso di umana solidarietà, per cui chi può dare elargisce con cuore e chi riceve accetta come da un fratello.

Chi chiama questa « beneficenza » nel senso in cui è stata sempre usata questa parola, certo non intende l'intimo significato, come dimostra insufficiente spirito di comprensione colui che dà senza mai accompagnare il gesto con una parola di bontà, senza far comprendere che egli è partecipe del dolore che gli sta dinnanzi: in questo loro che gli è stato dato l'« andare verso il popolo » solo il cuore deve portare.

Le iniziative di beneficenza che il Regime ha fuso in un'unica grande programma di amore fra tutti i suoi figli, valorizzando nel modo il più pieno la sensibilità del popolo italiano, sono state rafforzate e annobilite non solo nell'attuazione, ma anche nel loro presupposto etico: questo è il profondo significato di tutto lo disciplinamento di attività.

Se noi pensiamo poi al momento difficile, in cui è stata creata tale opera e al suo sviluppo, dobbiamo riconoscere una volta di più la forza di coesione con cui il Fascismo ha saputo riunire tutte le attività della Nazione. Ciò che non è stato possibile in nessun altro stato, fu possibile in Italia, unicamente per questa sua nuova forza di organizzazione, per l'unitarietà di indirizzo di tutte le sue attività, il che non è avvenuto neanche negli Stati più duramente colpiti dalla depressione economica, pur stretti da un forte vincolo nazionale che da tali coefficenti dovevano trarne il più vivo incitamento.

E questa attuazione è ragione per noi più che di compiacimento, di orgoglio, ravvisando in essa una nuova espressione di forza del popolo italiano.

Lo slancio col quale hanno risposto tutte le classi abbienti a questo appello d'amore verso i meno favoriti dalla fortuna è veramente ammirevole. Tutti coloro che appena avevano qualche possibilità hanno cercato di apportare il loro contributo alla grandiosa opera di assistenza voluta dal Regime. Ed è veramente grandiosa tale opera: si pensi alla istituzione delle molte colonie marine, montagne, agricole, solari; dei consultori e refettori materni; delle assistenza parascolastica, degli asili, preventori, dispensari, ambulatori ecc. Questo solo per accennare ad un brano dell'attività, affidata all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia che in pochi anni ha già saputo acquistarsi tali benemerenze da averne la commossa gratitudine di tutto il popolo.

Questo complesso di opere che arreca doveroso aiuto a chi per pietose contingenze non ha sufficienti mezzi di sostentamento, non è disgiunto poi dal concetto dell'elevamento morale e fisico del popolo. Ed è così che il Regime ha rivolto anche questa sua attività alle altre, da porla nel piano dei fattori di cordialità e di fusione tra le classi sociali, confermando ancora una volta il principio della collaborazione più diretta, più profonda fra tutte le forze vive della Nazione.

In tutte le provincie è stata una vera gara di offerte di enti pubblici e privati, di industriali e commercianti, di impiegati ed operai, anche i più umili, che hanno voluto apportare il loro contributo spontaneo a questa opera di fronteggiamento delle ripercussioni della crisi economica, specie là dove lasciano tracce più tormentate.

Per dare un'idea approssimativa della generosità degli offerenti, crediamo opportuno render noto per esempio quanto venne raccolto a Venezia che, nonostante le sue poche risorse, il primo gennaio aveva già disposto di oltre 750.000 lire.

Gli organi assistenziali

Diamo ora un'occhiata al modo con cui viene regolata tale attività. L'organo centrale dell'E.O.A. del Partito, alla cui natura già accennammo, delega le Federazione Provinciali Fasciste alla coordinazione di tutte le iniziative delle varie provincie dirette a lenire le condizioni economiche dei disagiati. In ogni provincia è così costituito l'E. O. A., la cui presidenza è affidata al Segretario Federale col quale collaborano come membri di diritto: la Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, il presidente della Congregazione di Carità, il Presidente del Comitato Prov. dell'Opera Naz. Balilla, il Presidente della Federazione Prov. Opera Maternità ed Infanzia, il Presidente del Consorzio Prov. Antitubercolare, il Presidente del Comitato Prov. della Croce Rossa Italiana, il Presidente della Federazione prov. Combattenti, il Medico provinciale.

Le funzioni esecutive dell'Ente sono affidate ai Fasci Femminili, che attraverso l'opera costante, affettuosa delle Fiduciarie e visitatrici, nell'ambito della loro giurisdizione, meglio sono in grado di qualsiasi altro di accertare e valutare le situazioni di bisogno delle famiglie, per poter apprestare i necessari provvedimenti di assistenza.

Ed anche in questa opera la donna fascista hanno già dato prova di ammirevole abnegazione, consacrando a volte anche con veri sacrifici la loro missione. Le direttive dell'Ente hanno così trovato interpreti fedeli che si prodigano con cuore in questa mobilitazione di forze civili, valorizzando anche le qualità gentili della donna, che in questo momento compie la sua vera funzione sociale di bontà, di delicatezza e di pietà.

E da questo aiuto fraterno portato là dove urga il bisogno, senza distinzione alcuna solo per principio fondamentale di disinteresse ed amore per il prossimo, con profondo senso di carità cristiana, vediamo apparire la donna fascista trarne un ornamento di più che la distingue dalle altre; la nobiltà della sua azione sociale.

Questi elementi preziosi svolgono naturalmente la loro opera anche in provincia, ove sono stati creati i Comitati locali di assistenza presieduti dal Segretario Politico e composti dal Podestà, dal presidente della Congregazione di Carità, dal presidente del Comitato Balilla, dal presidente del Comitato Maternità e Infanzia, dalla Segretaria del Fascio femminile e dall'Ufficiale sanitario del luogo. Anche questi Comitati hanno risposto allo scopo ed è confortevole la gara che si svolge tra loro per riuscire efficaci il più possibile. Dobbiamo aggiungere infine che anche i Giovani Fascisti coadiuvano nella maniera più degna l'opera delle donne e giovani fasciste.

L'erogazione e la gestione

L'assistenza viene svolta con la distribuzione di oggetti di vestiario, letterecci, di pacchi viveri, di medicinali ed altro e con la dispensa di buoni per viveri, ceduti in parte gratuitamente e di buoni per le trattorie popolari al prezzo di L. 1, dando diritto ad una pietanza e a 200 gr. di pane da consumarsi in appositi refettori, allestiti come trattorie. Esistono inoltre i buoni per prelevare i ranci presso apposite cucine popolari, ranci formati da una razione di minestra e pane. Le sovvenzioni di somme di denaro sono state abolite dato il loro insuccesso più volte esperimentato.

E come in ogni quartiere delle città esistono tali luoghi di ristoro, così anche nei piccoli comuni, nelle frazioni, nelle borgate i Comitati locali svolgono la loro encomiabile opera.

I Comitati in provincia possono anche prendere iniziative a carattere locale, promuovendo sottoscrizioni per la raccolta di fondi, indumenti o viveri che poi verranno distribuiti nella zona di loro competenza, ma a loro volta non devono erogare sussidi in danaro. Tali Comitati sono alle dipendenze dell'E.O.A. provinciale che, opportunamente, secondo le proprie possibilità, integrerà i mezzi necessari per l'assistenza locale, specie per le zone meno ricche.

Mensilmente poi i vari Comitati devono dare un resoconto morale e finanziario della loro attività all'Ente cui fanno capo.

E' anche opportuno far rilevare come l'acquisto dei generi necessari, avvenga nel modo migliore, tenendo presente l'opportunità che i fornitori vengano scelti mediante concorso tra i migliori offerenti, dando la preferenza, a parità di condizioni, agli spacci cooperativi. Le somme a disposizione dei vari Comitati devono essere inoltre equamente distribuite durante il periodo invernale, facendo esclusivo assegnamento sulle somme effettivamente incassate o di sicuro incasso, per evitare che le erogazioni si esauriscano per mancanza di fondi. Nessun Comitato deve poi contrarre impegni con fornitori senza che preventivamente assicurarne lo adempimento e i Presidenti saranno tenuti personalmente responsabili della inosservanza di tale disposizione.

Per quanto riguarda i proventi, che già accennammo, diremo che chiunque svolga un'attività nell'ambito dello Stato fascista, a concorso della nobile gara, sia direttamente che indirettamente, attraverso le organizzazioni sindacali, che anche in questa occasione hanno realizzato il principio della collaborazione delle classi produttrici. Oltre ai contributi saltuari di privati, si può quindi fare assegnamento su quelli periodici degli iscritti alle organizzazioni, contr'uti commisurati alle quote che i singoli versano all'organizzazione o allo stipendio che percepiscono. Inoltre vi sono altre contribuzioni di privati e di Enti che vengono elargite una volta tanto e che servono ad integrare quelli che sono i proventi assicurati.

L'assistenza a Venezia

Nella nostra città l'E.O.A. ha avuto il più vivo impulso per opera di S. E. il Prefetto Bianchetti, del Presidente dell'Ente stesso avvocato Giorgio Suppiej, Segretario Federale, validamente coadiuvato dal prof. Silvio Vardanega, vice presidente dell'E.O.A. e dall'instancabile attività di Maria Pezzè Pascolato, che è al disopra di ogni elogio, nonchè da tutte le Fiduciarie e Fiduciari dei Circoli rionali e sestierali che prodigano con encomiabile amore la loro opera altamente meritoria.

Non bisogna poi dimenticare l'opera che ammirevole amore prodigano le gentili e buone signore di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale. A questi bisogna aggiungere l'esemplare attività svolta dalla Congregazione di Carità e dalle Organizzazioni sindacali.

Il movimento assistenziale in città si svolge attraverso i seguenti organi di distribuzione: N. 5 trattorie popolari, N. 15 cucine popolari, N. 7 Circoli Fascisti femminili. A questi vanno aggiunti i Circoli Fascisti di Murano, Burano e Lido, Malamocco, S. Pietro in Volta, Pellestrina, Litorale Nord, che svolgono pure opera di assistenza, distribuzioni periodiche di viveri o di ranci popolari.

Di questi organi è opportuno dare anche qualche illustrazione, che valga a farli meglio conoscere e apprezzare per l'opera quotidiana che vanno svolgendo.

Le trattorie popolari, controllate dai Fiduciari dei Circoli fascisti, sono allestite con vero decoro: locali spaziosi, igienicamente adatti, riscaldati, nei quali sono distribuite tavole e sedie con ordine, in modo che si presentano ben più ospitali di molte trattorie e bettole. I pasti formati da una minestra calda e nutriente, da una pietanza possibilmente con contorno, e da 200 gr. di pane, serviti in maniera esemplare. I buoni per la consumazione di tali pasti costano una sola lira; ed è degno di esser messo in particolare rilievo tale fatto in quanto, con minima spesa è dato modo a chiunque e specie a persone di condizioni sociali già buone, di usufruire di un vitto nutriente e sano, senza sentire il peso dell'umiliazione derivante da una precaria situazione economica creatasi nel loro confronti.

Tali trattorie popolari, che sono state aperte il primo dicembre 1931, sono distribuite in città nel modo seguente: Trattoria N. 1 a Cannaregio, in Rio Terrà Maddalena; Trattoria N. 2 S. Marco, Campo Manin; Trattoria N. 3 a Castello, Campo S. Giustina; Trattoria N. 4 a S. Croce, Calle del Tintor San Stae; Trattoria N. 5 a Dorsoduro, Campo S. Margherita.

Le 15 cucine popolari, gestite dalla Congregazione di Carità e dall'Ospedale Civile, aperte il 23 novembre u. s., funzionano pure in modo lodevole, distribuendo i ranci popolari, dietro presentazione del libretto dei poveri e della consegna dei relativi buoni dispensati dalle Fiduciarie dei Fasci femminili.

Tali cucine sono le seguenti, distribuite in città in modo razionale: Casa di Ricovero, Penitenti, Zitelle, Ricovero di Mendicità, Manin, Pensionato Caburlotto, Istituto Filippine, Cucine Frari, Suore Dorotee, Istituto Buon Pastore, Ospedale Civile, Ospedale Umberto I, Suore Salesie, Suore S. Gioachino.

Anche qui la distribuzione avviene con ordine secondo un determinato orario.

Nei riguardi dell'attività diretta dei sette circoli fascisti femminili della città, diremo che essi pure provvedono alla assegnazione di generi di natura varia, o di buoni per prelevamento viveri, secondo particolari ed urgenti necessità. Anche qui dobbiamo osservare la speciale struttura data alla beneficenza nella nostra provincia. Infatti mentre da un lato vi sono i buoni per ranci o per consumazioni alle trattorie popolari, d'altro canto ci sono dei buoni da cinque, dieci, quindici e venti lire per prelevare dei viveri presso determinati negozi.

A queste, aggiungasi tutte le altre forme di provvidenze attuate a cura dell'Opera Maternità ed Infanzia e dell'Opera Balilla, ed anche attraverso il Patronato Scolastico.

L'attività dell'Ente Opere Assistenziali in città e frazioni e provincia si può frattanto riassumere a tutt'oggi nei seguenti dati:

Contributi ricevuti	L.	1.160.480,50
Somme erogate	»	691.217,65

Somme erogate

L'assistenza prestata nella città di Venezia e frazioni si compendia in:

Ranci popolari (razioni	N.	412.351
Trattorie popolari (pasti)	»	61.675
Buoni viveri da L. 5-10-15	»	5.091
Latte	litri	23.288
Pane	Q.li	67.86
Pasta	»	32
Fagiuoli	»	42
Lardo	»	5.40
Zucchero	»	25.40
Farina	»	38
Riso	»	8.82
Carne	»	4.25
Coperte	N.	800
Oggetti letterecci	»	220
Persone visitate	»	15.750
Persone ricevute	»	9.385
Bambini ricoverati in asili	»	40
Assistenza varia	L.	16.500
In provincia:		
Ranci popolari razioni	N.	147.543
Refezioni scolastiche raz.	»	59.946
Pane	Q.li	43.38
Legna	»	1436.16
Carne	»	25.80
Riso	»	81.05
Pasta	»	34.60
Fagiuoli	»	108.48
Farina	»	1622.—
Formaggio	»	25.50
Lardo	»	3.27
Assistenza varia	L.	15.600
Vino	»	2.400

In queste cifre non sono comprese quelle relative alle distribuzioni di pane fatte in unione con i ranci popolari la cui quantità raggiunge la cifra ragguardevole di circa 1500 quintali per Venezia e provincia. Oltre alle cifre riguardanti il quantitativo di generi alimentari di prima necessità distribuito si deve aggiungere anche quello minimo riguardante i generi come olio, caffè, zucchero ed altri vari.

Da tali cifre possiamo chiaramente renderci conto dell'immane opera che il Fascismo svolge in favore dei diseredati dalla fortuna, attraverso le più svariate forme di bene. E tralasciamo di dire di tutte le opere pubbliche che il Fascismo ha attuato e incrementato, apportando benefici immensi alle classi operaie.

Quali considerazioni ancora dopo l'esposizione delle cifre ricordate? Ogni altro commento guasterebbe.

Dall'analisi di questa attività ci vien fatto di elevare il pensiero al Duce, che ha saputo creare il miracolo di una così squisita fratellanza.

Il Duce assegna 50 mila lire per le Opere Assistenziali

S. E. il Capo del Governo ha assegnato alle Opere Assistenziali della Provincia di Venezia lire 50 mila, sulla somma di un milione e mezzo messo a disposizione del Duce dal Ministero delle Comunicazioni, dagli utili di gestione della *Provvida*, com'è riferito in altra parte del giornale.

Il fatto che S. E. il Capo del Governo abbia voluto comprendere tra le trenta provincie beneficate anche la nostra va segnalato come nuova attestazione del vigile interessamento, col quale Benito Mussolini segue le sorti di Venezia, e si preoccupa di dare incremento alle nostre opere assistenziali.

Bollettino demografico di Venezia

13 Febbraio 1932-X

Nati	6
Decessi	12
Matrimoni	5

L'ondata del freddo

Sette gradi sotto zero — Il ghiaccio in Laguna — Cinque caorline prigioniere — Lo sgombero della neve — L'O. S. in ritardo.

Mentre l'inverno, dopo giornate miti e incantevoli, pareva avvicinarsi al declino senza farci troppo sentire i morsi del gelo, ecco che dopo la neve, siamo improvvisa che, se non si può dire eccezionale, in quanto non ha raggiunto, e confidiamo non lo raggiunga, le minime del febbraio di tre anni fa, è tuttavia straordinario.

Il termometro ha ieri segnato la minima, nelle ore più gelide, e cioè avanti l'alba, in sette gradi sotto zero, per risalire fino a un grado sopra nel primo pomeriggio al colmo del sole. Alla mezzanotte la temperatura era di quasi sei gradi sotto zero.

Si sono incominciati a notare i primi fenomeni del freddo intenso col congelamento in alcune case delle condutture dell'acquedotto, specie laddove erano più esposte, e dell'acqua nei contatori del gas.

E' apparso anche il ghiaccio in laguna, al margine della terraferma e presso le barene. Formatosi nella notte, esso aveva raggiunto la mattina un notevole spessore, se vi rimasero prigioniere cinque caorline partite da Mestre con generi alimentari da consegnare a Venezia. A bordo di ogni singolo natante vi erano quattro barcari. Due barche si trovavano prese nel ghiaccio vicino a S. Giuliano, le altre presso l'isola di San Secondo. Avvisati del fatto i pompieri accorsero colla barca pompa n. 3 la quale ha lo sperone di ferro e il fasciame atto a resistere alla pressione del ghiaccio. Non senza pena i militi riuscirono ad aprirsi un varco nel ghiaccio, raggiungendo le caorline e rimorchiandole fin nella zona sgombra di ghiaccio. Il loro intervento fu provvido, perchè alcuni barcari, immobili da tempo sotto la sferza del gelo, cominciavano a provare i sintomi dell'assideramento.

Lo sgombero della neve, continuato tutto ieri, può dirsi ultimato pei campi e le strade principali; ne resta ancora alla periferia, ma si provvederà sollecitamente entro oggi.

I treni in arrivo e in partenza dalla nostra stazione non ebbero ritardi apprezzabili, all'infuori dell'Orient-Express che doveva arrivare alle 12.40 e invece giunse alle ore 14.

L'allegro pretesto di un truffatore

In questi giorni giunse alla nostra polizia un dispaccio della questura di Pisa chiedente informazioni intorno a certo Valentino Rizzi di anni 24, abitante a Castello 4185, il quale era stato fermato dai carabinieri di Toboio toscano perchè visto aggirarsi in atteggiamento sospetto per quei paesi. Al sere perchè non sapeva giustificare del l'arresto egli era sprovvisto di carte e di quattrini.

La nostra polizia informava quella di Pisa che il Rizzi era colpito da mandato di cattura per appropriazione indebita qualificata di lire 4000 in danno della sua Emma Cigana fu Angelo di anni 57, abitante a Castello 418, e avente una tabaccheria sulla Riva degli Schiavoni presso il Sottoportico di San Zaccaria.

Il Rizzi infatti, che godeva della ospitalità della predetta signora, in del giorno, e precisamente il 20 dicembre scorso, avendo ricevuto in consegna dalla Cigana lire 4000 per eseguire dei prelevamenti di tabacchi presso il deposito delle Zattere, se li era scialacquato appropriandosi il denaro.

Interrogato, il Rizzi disse di aver consumato in poco tempo tutto quel gruzzolo facendo dei lunghi viaggi in ferrovia e scusandosi col dire di essere stato spinto al furto dal fatto che qualche giorno prima era stato posto in contravvenzione e portato in questura perchè aveva portato una valigia senza essere facchino autorizzato. « Io pensai — affermò il Rizzi — che dovendo andare in prigione era meglio andarci per qualche cosa... e così mi decisi ad appropriarmi di quanto m'era stato consegnato ».

Fascio di Venezia

I Fascisti che ancora non hanno provveduto a tesserarsi per l'anno X, sono avvertiti che, entro il corrente mese di Febbraio, cesserà la distribuzione delle tessere.

Essi dovranno, pertanto, affrettarsi a mettersi in regola, recandosi al più presto presso i rispettivi Circoli.

L'azione dell'Ente nella decorsa settimana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

L'Assistenza prestata dall'Ente Opere Assistenziali nella decorsa settimana, alla popolazione bisognosa della Città di Venezia, si riassume nelle seguenti cifre:

Ranci Popolari (razioni)	N.	45.165
Trattorie Popolari (pasti)	»	3.650
Buoni viveri da L. 5	»	842
» » » » 10	»	453
Oggetti letterecci	»	124
Scarpe, zoccoli (paia)	»	37
Latte	litri	2.545
Pane	Kg.	225
Assistenza varia	L.	1.700

Il Segretario Federale Presidente dell'E. O. A.
Avv. GIORGIO SUPPIEJ

Teatri, Concerti e Cinematografi

La stagione sinfonica alla "Fenice,,

La riunione dell'orchestra e l'arrivo del maestro Ferrero

Domani alle dodici e mezzo l'orchestra veneziana convenientemente rinforzata di ottimi elementi venuti da Bologna e da Milano, si riunirà la prima volta, sotto la direzione del valoroso maestro Mario Jacchia, per dar principio alle prove di affiatamento. Martedì sarà a Venezia il M.o Willy Ferrero il quale assumerà subito la direzione delle pubbliche delle prove del suo concerto che, com'è noto, avrà luogo la sera di sabato 20 febbraio alla *Fenice*. La venuta del giovane e illustre direttore che tanti successi ha riportato ovunque, in Europa ed in America, fino dalla sua precocissima infanzia è attesa col massimo interesse a Venezia dove egli non ebbe mai occasione, fin qui, di comparire sul podio. Il M.o Ferrero certo non s'offenderà apprendendo che la serata di sabato costituirà oltre che una nuova consacrazione artistica del suo ingegno, anche un avvenimento di mondanità elegante.

La presidenza della Società avverte, a scanso di spiacevoli rifiuti, che è rigorosamente vietato l'accesso al teatro, durante le prove, a chicchessia e non si rilasceranno permessi neppure su richiesta. Avverte pure che sono sospese tutte le entrate di favore al teatro durante i concerti, meno quelle che non siano state da esso autorizzate con speciali tessere che saranno valide soltanto se firmate dal presidente.

GOLDONI

Un pubblico assai folto ha seguito ieresa *Il ridicolo* di Paolo Ferrari applaudendo con molto calore Vanda Capodaglio, Umberto Palmarini, il Campo, la Cristina, il Mastrantoni, che alla fine di ogni atto dovettero presentarsi più volte al proscenio insieme agli altri interpreti tutti.

Oggi due rappresentazioni e cioè *L'erede* di Marco Praga in mattinata e *Il segreto* di Bernstein di sera.

E' annunciata per martedì la serata d'onore di Uberto Palmarini il quale ha scelto, per l'occasione, *Lorenzino* di Forzano.

MALIBRAN

Oggi, dalle 14, si replicheranno per l'ultimo giorno, le proiezioni del passionale sonoro e cantato « Il tuo cuore è mio », svolgentesi in una pagina d'amore di Jenny Lind, nella avvicente interpretazione di Grace Moore e Reginald Denny. Sul palcoscenico furoreggia la Compagnia di Riviste Testa che anche negli spettacoli di ieri si è fatta vivamente applaudire.

Domani nuovo spettacolo di cinevarietà.

ROSSINI

Oggi ultimo giorno delle repliche del fortunato film parlato in italiano: « Pap Gambalunga » che tanta gente ha richiamato in questi giorni.

In varietà la Troupe Wolsky è al suo ultimo giorno di permanenza, poichè domani sarà sostituita da nuovi e sensazionali numeri, fra cui The Chimpanzè giocolieri, acrobati, ecc.

Come già annunciato comincerà oggi la rappresentazione della nuova commedia di Armando Falconi, edizione Cines Pittaluga, che ha per titolo: « L'ultima avventura ».

La radio di oggi

Alle 14.30 da tutte le stazioni italiane radio-cronaca dell'incontro calcistico Svizzera - Italia dallo stadio Ascarelli di Napoli.

Opera a:

Gruppo Nord dalla Scala o dal Regio o dal Carlo Felice (ore 21).
» *Mulhacker*: terz'atto del Siegfried » (21.30).

Operetta a:

Bruxelles I: «Sogno d'un valzer» di O. Straus (21).
Strasburgo: «Il giorno e la notte» di Lecocq. (21.30).
Heilsberg: selezione di operette viennesi.

Concerti orchestrali a:

Bruxelles (21), *Katowice* (20.15), *Praga* (20) dalla Sala Smetana, *Bucarest* (20) *Londra Naz.* (22.5) dalla Queen's Hall.

Musica sacra a *Mülhacker*: Messa in mi min. di Bruckner.

Musica da camera a: *Katowice* (piano, Benno Moiseiwitch: 21.55), *Mülhacker* (23), *Suisse Romande* (lieder: ore 20).

Riduzioni ferroviarie e teatrali per gli spettacoli alla Scala

Allo scopo di favorire il pubblico desideroso di assistere alle rappresentazioni serali al Teatro della Scala di Milano, le Ferrovie dello Stato hanno accordato ai viaggiatori in partenza dalla stazione di Verona P. Nuova la riduzione del 50 per cento sul prezzo del viaggio di andata-ritorno per Milano.

I viaggi potranno essere effettuati in qualsiasi giorno della settimana purchè abbia luogo lo spettacolo al predetto teatro, come da programma esposto allo sportello dei biglietti di Verona P. Nuova. I viaggiatori dovranno utilizzare nell'andata il treno 196 in partenza da Verona P. Nuova alle ore 16.08, e per il ritorno quelli utili dopo lo spettacolo, od uno di quelli in partenza da Milano Centrale non oltre le ore 10 del giorno successivo a quello dell'acquisto del biglietto.

I biglietti acquistati nel giorno precedente ai festivi saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino alle ore 10 del giorno susseguente il festivo.

L'Ente Autonomo del Teatro alla Scala accorderà la stessa riduzione sui prezzi effettivi dei posti a sedere, escluse le tasse erariali.

Al viaggiatore, all'atto dell'acquisto del biglietto di andata-ritorno, sarà consegnato un apposito « buono » che il viaggiatore stesso dovrà presentare, insieme al biglietto ferroviario, al botteghino del Teatro per ottenere il posto desiderato con la riduzione del 50 per cento.

I biglietti non saranno tenuti validi per il ritorno se non porteranno il timbro del Teatro alla Scala.

Le suddette facilitazioni vanno in vigore dal giorno 16 corr.

I burattini di Italo Ferrari nelle Sale Apollinee

Oggi alle 17, nelle sale Apollinee a San Fantin, il celebre burattinaio Italo Ferrari, presenterà i suoi pupi al pubblico veneziano interpretando « Nel mondo della cuccagna », commedia brillantissima in tre atti con Sandrone, Fasolino, Brighella e dott. Balanzone i quali allieteranno le brigate con le loro briosissime trovate.

Seguirà il duetto comico: « La Rusata e la Polonia » e chiuderà lo spettacolo: « Un esilerante balletto in varietà ».

Il Ferrari, che viene tra noi preceduto dagli echi di calorosissimi successi, promette una stagione breve sì, ma brillantissima per la varietà del repertorio e per l'abilità dei burattini del Ferrari il dono di intere ore di sana e schietta allegria.

Le sale Apollinee di San Fantin saranno pertanto per oltre una settimana l'ambito ritrovo del mondo piccino veneziano il quale avrà dai burattini del Ferrari il dono di intere ore di sana e schietta allegria.

Prezzi popolari: Ingresso L. 3; Ridotti L. 4 comprese le tasse. I posti sono liberi ai primi accorrenti.

Domani lunedì riposo. Posdomani martedì ore 17, seconda rappresentazione.

Riunioni e società

Moto Club Provinciale di Venezia. — Tutti i Soci sono pregati di passare in sede, (la segreteria è aperta dalle ore 18 alle ore 21 alle 23) per il ritiro della tessera del Moto Club d'Italia 1932. E' necessaria la fotografia.

Marano

Un veneziano annegato

Ieri, alle ore 14, dal Canale di Mirano, in prossimità di Via Cuccobello, alcuni pescatori intenti al loro mestiere, con rete, si accorsero di aver tratto a riva in luogo di pesce un cadavere.

Avvertito il Comandante l'Arma dei Carabinieri Reali sig. Tuveri che si è portato sul luogo per le pratiche del caso, risultò trattarsi di certo Bovo Umberto di Giacomo di anni 36 da Venezia e domiciliato a Marghera.

Il poveretto deve essere scivolato quattro giorni fa in canale, perchè in quel giorno venne rinvenuta una bicicletta nel canale stesso senza che risultasse a chi appartenesse.

Il fatto deve essere avvenuto di sera perchè nessuno se ne avvide, come nessuno delle case vicine udì richiami di aiuto.

Mira

Buona usanza

Dal sig. Donà Agostino di Piazza Mercato Gambarare vennero offerti al Podestà cento kg. di carne bovina, che furono distribuiti alle Cucine economiche di Mira, Marano ed Oriago ed alle Suore dell'Asilo Regina Elena, Chitarra ed Oriago.

I beneficati ringraziano il generoso oblatore.

Nei Combattenti

All'affettuosa lettera spedita dal Colonnello cav. uff. C. Salomone, locale Presidente dei Combattenti, a nome di tutti i Combattenti del Comune, alla medaglia d'oro Generale Vaccari nella circostanza del suo collocamento in posizione ausiliaria l'eroico generale ha così risposto:

«Caro Colonnello Salomone: L'affettuoso messaggio che i prodi combattenti di Mira mi hanno fatto per suo mezzo pervenire in occasione del mio collocamento in ausiliaria, mi giunge particolarmente gradito.

A Lei caro Colennello, cui mi legano anche cari ricordi Libici, porgo l'espressione del mio animo grato, pregandola di far sapere ai camerati tutti di Mira che serberò sempre di essi fraterno ricordo.

A Lei i miei particolari, memori saluti ed i miei fervidi voti augurali. Suo aff.mo Generale F.to Vaccari».

Oriago

Assistenza invernale

Comitato di beneficenza di Oriago 1.a offerta L. 1000. Dalla Bella Carlo 100, Zinato Antonio 10, Fiorese Domenico 50, Salvalaio Giuseppe 10, Stochero Giacomo 5, Giolo Giuseppe 10, Sepulcri Detalmo 5, Marchiori Giuseppe 5, Pettinà Filippo 10, Mazzucco Guido 5, Borghero Romolo 50, Fiorese Edoardo 5, Piccolo Sergio 5, Della Giovanna Alessandro 100, Cenizzi Arturo 5, Maddalena Giuseppe 20, Baldan Anselmo 5, De Marchi Pietro 5. Totale L. 1405.

E' sempre ed in ogni opera benefica che Oriago risponde con spontaneo slancio, è il Comitato permanente dei festeggiamenti di beneficenza che elargisce e raccoglie dai buoni e caritatevoli, è il Presidente di quel Comitato, sig. Alessandro Della Giovanna che in unione agli altri membri del comitato coopera per la beneficenza, riscuotendo i consensi dalle Autorità e dai frazionisti.

Scorzè

Conferenze d'agricoltura

La Cattedra Ambulante d'Agricoltura avverte che questa mattina alle ore 10.30 presso la sala del Dopolavoro il dott. I. Borin terrà una conferenza sul tema «Argomenti di stagione». Tutti gli agricoltori sono vivamente pregati d'intervenire.

Altra conferenza sul medesimo argomento sarà tenuta dal dott. Giorgio Mic. Giove il 18 corr. alle ore 18 presso la sala suddetta.

Cinema al Dopolavoro

Questa sera al Cinema Dopolavoro verrà rappresentato l'interessante capolavoro «Ladro gentiluomo» protagonista il noto artista Luciano Albertini. Completerà il programma una brillante comica.

Ruolo tasse comunali

Il Podestà avverte che le variazioni ai ruoli delle imposte comunali sulle vetture, domestici, cani, bestiame vanno pubblicate dal 12 al 29 corr. con diritto ad ogni cittadino di prenderne visione nelle ore d'ufficio o di presentarne eventualmente ricorso entro il termine di giorni venti.

Riscossione 1.a rata imposte

L'esattore comunale avverte che martedì prossimo 16 corr. si troverà per tutta la giornata presso il Municipio per la riscossione della 1.a rata imposte e tasse.

Esami premilitari

Questa mattina alle ore 10 i premilitari che hanno frequentato il 2.o anno d'istruzione sosterranno gli esami finali a Noale.

Assemblea del Fascio

Il Segretario politico avverte tutti i fascisti che, come da ordine avuto dalla Federazione Provinciale, lunedì 22 corr. alle ore 20 avrà luogo presso la sala del Littorio l'annuale assemblea del Fascio. Nessuno dovrà mancare.

I.o Cross Ciclistico a Scorzè

Il Club Ciclistico di Scorzè, col patrocinio dell'O. N. D. e con l'approvazione dell'U. V. I., organizza per domenica 28 febbraio corr. il 1.o Cross Country Ciclistico, corsa campestre di circa Km. 20. Gli organizzatori curano nel miglior modo questa gara la prima del genere che sta preparando il sodalizio di Scorzè per cui dedica la massima cura per la migliore riuscita. La dotazione dei premi assai vistosa sia individuali che speciali condizionati e di rappresentanza farà sì di avere una larga rappresentanza di ciclisti della nostra regione.

Fra i premi di rappresentanza merita di essere citata quella dell'U. V. I. consistente in una artistica targa con gli stemmi dell'UVI e del CONI in elegante astuccio.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni e fino alle ore 12 del 28 corr. La gara è libera a tutti. La partenza sarà data da piazza Municipio alle ore 14.

Per informazioni rivolgersi al Club Ciclistico Scorzè (Palazzo Littorio).

Meolo

Certificati sanitari del bestiame

Si avvertono i possessori di bestiame che, essendosi constatata la comparsa dell'afta epizootica in qualche comune della provincia di Venezia, la Prefettura di Treviso ha disposto che il bestiame proveniente dalla nostra Provincia e diretto a Treviso o comuni della provincia sia sempre scortato dal certificato di sanità con dichiarazione che la zona dalla quale proviene è immune da malattie infettive.

Detti certificati si rilasciano dal Municipio.

Esami di premilitari

Ieri ha avuto luogo in questo Comune l'esame del secondo corso dei premilitari, con apposita Commissione composta di un colonnello e di un capitano del R. Esercito di un Ufficiale della Milizia, appositamente venuta da Venezia.

I premilitari in numero di 28 di Meolo e uno di S. Michele del IV. sono stati presentati alla Commissione dal Caposquadra istruttore signor Lucchetta Pietro, in assenza del Direttore del Corso sig. Ortolan Mario, con l'assistenza del Caposquadra Lorenzon Lino.

L'esito degli esami è stato il seguente: 6 ottimi, 20 buoni, 3 mediocri. La commissione si è vivamente congratulata col Sig. Lucchetta Pietro per l'esito veramente encomiabile ottenuto.

Oggi avranno luogo gli esami del Corso accelerato.

Cavarzere

Esami dei Premilitari

Giovedì hanno avuto gli esami al II. corso premilitari.

Tutti gli esaminandi in numero di 30 appartenenti ai corsi di Cavarzere, S. Pietro di Cavarzere e Cona sono stati promossi dalla Commissione esaminatrice composta dal Tenente col. cav. Petterutti Carmelo presidente, dal ten. Bullucci e dal C.M. Salvagnini. I 30 giovani sono stati sottoposti ad una severissima prova orale e pratica.

I promossi — come è noto — beneficiano della riduzione di 3 mesi dal servizio militare.

Del brillantissimo risultato va merito particolare agli istruttori Sacchetto Luigi e Fanton Gio. Batta, che, sotto la morale assistenza dei capo-manipolo Baldo Antonio e Dissette Carlo si sono prodigati con encomiabile passione, con amore e con costante attitudine all'insegnamento e all'addestramento fisico dei giovani militi.

Cena degli Sportivi G. MONTI

Lunedì 15 corr. alle ore 19.30, avrà luogo nei locali dell'Albergo Fava-Tempesta una cena che riunirà i giocatori della prima squadra di calcio di questa associazione «C. Monti» che hanno saputo tenere alto il nome di Cavarzere Sportiva.

Gli sportivi cavarzerani che intendono intervenire sono pregati di prenotarsi presso il sig. Vittoria Biagio versando la quota di L. 8. Le prenotazioni si chiuderanno domenica 14 corr. alle ore 20.

Campionato Ulic—

A causa della neve caduta in questi giorni, la annunciata partita di calcio con la squadra di Adria, per l'inizio del campionato Uliciano è stata rimandata a Domenica 21 corr.

Mirano

Nella Congregazione di Carità

Con recente decreto il Prefetto di Venezia si è compiaciuto di confermare il sig. Eugenio Moggian nella carica di Presidente della locale Congregazione di Carità per il quadriennio 1932-35.

L'opera intelligente e feconda di bene che l'egregio camerata ha finora esplicato, viene oggi avvalorata dalla nuova prova di fiducia in lui risposta dall'illustre Capo della Provincia, per cui nell'esprimere all'egregio sig. Moggian il nostro più vivo compiacimento, siamo certi che egli continuerà con sereno entusiasmo a svolgere il suo non sempre facile compito.

S. Donà di Piave

Una grave caduta sulla neve

Ieri l'altro l'orefice sig. Balestra Giuseppe fu Andrea di anni 44 qui residente in Via Vittorio Em. assieme ai sigg. Quagliati Cherubino e Rosino Angelo si dirigeva verso la Via Foro Boario, quando giunto all'altezza dell'albergo Battistella a causa della neve che era in quel posto ghiacciata, scivolava andando sbattere in malo modo sul marciapiede. Raccolto dai suoi amici fu prontamente accompagnato a casa, ma dovette però poco dopo essere accompagnato al nostro Ospedale ove i sanitari gli riscontravano la frattura del collo del femore guaribile in giorni 60 con riserva.

Offerta al Patronato Scolastico

Il sig. Giuseppe Sepulcri ci ha fatto pervenire a mezzo del sig. cav. Fornasari presidente del locale Patronato Scolastico dell'O.N.B. la somma di lire 50 quale oblazione a favore del predetto Ente.

La presidenza dell'Ente suddetto ringrazia l'oblatore.

Padova

15 gradi sotto zero

Dopo due giorni di abbondanti nevicate il cielo si è rasserenato e il tempo si è messo al bello. Si è però acuita la temperatura che permane stabilmente al di sotto dei zero gradi ed il vero record della stagione l'abbiamo battuto la notte scorsa. Infatti l'Osservatorio Meteorologico dell'U.I.R.M.A. ci ha comunicato che la temperatura minima ha raggiunto i 15 gradi sotto zero.

Camposampiero

Dopolavoro

Questo comitato comunale dell'O. naz. Dopolavoro, molto opportunemente ha organizzato una gita sciatoria sui campi di neve di Asiago. La gita avrà luogo domenica 21 corrente. La quota è fissata in L. 25 e all'atto dell'iscrizione si dovrà versare L. 20. Le iscrizioni si ricevono dai signori Ivano Barcarolo e Tullio Scapolo presso i Sindacati Fascisti dell'agricoltura. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 18 corr.

Vicenza

11 gradi sotto zero a Vicenza

Dopo l'abbondante nevicata, che ha raggiunto in varie località della città cm. 27, il tempo si è messo al bello. Così il freddo è divenuto intenso. La neve, nelle strade, è divenuta ghiaccio. La temperatura dalle una di ieri notte fino alle otto di ieri mattina è discesa ad 11 gradi sotto zero. Nonostante il gelo non si sono verificate gravi disgrazie

BELLUNO

Per gli agricoltori

La decantata azione miracolistica di certi mangimi concentrati può molto spesso attirare in inganno la buona fede dei nostri agricoltori.

Pertanto gli allevatori di bestiame che sentono la necessità di acquistare mangimi concentrati per incrementare i redditi delle loro stalle e che effettuano acquisti di panelli, farine ed altro materiale ad elevato valore nutritivo, hanno l'interesse di rivolgersi ai tecnici della Cattedra Ambulante di Agricoltura, al Consorzio Agrario ed agli Enti Agrari per avere gli opportuni suggerimenti.

Per evitare delusioni e sciupio di denaro può tornar utile il consiglio prima di comperare materiale di cui non si conoscono nè provenienza nè efficacia.

Ufficio collocamento agricoltura

Tutti i lavoratori agricoli che in questa epoca emigrano in altre provincie per ragioni di lavoro, hanno l'obbligo di denunciarsi a questo Ufficio Provinciale di Collocamento, via Roma, 1, che provvederà a rilasciare ad ognuno di essi l'indispensabile nulla osta.

Occorre tener presente che i lavoratori che non ottempereranno a questo preciso obbligo, correranno il rischio di vedersi rimandare al paese di provenienza. L'ufficio di collocamento fornisce inoltre ai lavoratori che partono in comitiva uno scontrino di viaggio a tariffa ridotta. L'opera dell'ufficio di collocamento è completamente gratuita.

L'Archivio Storico Bellunese

Domani uscirà l'Archivio Storico Bellunese, l'interessante pubblicazione bimestrale.

Sommario: L. Alpago Novello: «La Veterinaria nella seconda metà del settecento». A Majoni: «Contributo alla genealogia del Cadore e paesi limitrofi, dall'Archivio Comunale di San Vito di Cadore». M. Gaggia: «Girolamo Lusa». L. Alpago Novello «Le memorie di don Flaminio Sergnano» (seguito). Don P. Ronco: «L'Arcidiaconato e gli Arcidiaconi del Cadore» (seguito). G. Varola: «Sopra un particolare di un'insigne scultura di Andrea Brustolon». M. Gaggia: «Notizie genealogiche delle famiglie nobili di Feltre» (seguito). L. Alpago Novello e M. Gaggia: «Bibliografia».

Per vilipendio alla religione

Alcuni giovani del Castionese si recarono l'altro ieri a Levego, in una casetta isolata, ove abitano i coniugi Armeneide Giacinto fu Agostino di anni 76 e Dal Molin Anna di anni 66, pretendendo che venisse loro concesso di tenere una festa da ballo in una stanza dell'abitazione, alla qual cosa i due vecchi si opposero.

Allora i giovani si diedero ad apostrofare tanto l'Armenaide che la di lui moglie, ed uno di essi, preso un Crocifisso che si trovava appeso all'atrio della casa, lo gettò a terra, calpestandolo e proferendo bestemmie.

L'autore della mascalzonesca impresa, tale D'Incà Vincenzo di Angelo di anni 18, della frazione di Sagrogna, venne deferito all'autorità giudiziaria per vilipendio alla religione.

Turni settimanali

Oggi e per tutte le notti della settimana entrante, dietro ricetta medica, presterà servizio la farmacia Forcellini in piazza Santo Stefano. Oggi presterà servizio lo spaccio di privative Nenzi in via Roma, nonchè quello alla stazione ferroviaria.

Orari delle Ferrovie e delle Autocrriere

FERROVIE:

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 7.56; 11.48; 17.47; 21.08 (D.).

Partenza da Belluno per Calalzo: 9.40; 14.32; 17.05; 17.54.

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 9.31 14.24; 16.57 (D.); 17.45; 23.25.

Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.46; 11.40; 17.30; 21 (D.)

AUTOCORRIERE:

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.15; 17.10.

Partenza per Mas: 9; 12; 14.

Partenza per Caprile (diretta): 13.50.

Partenza per Bribano: 11.45; 16 e 30 (sabato).

Partenza per Losego: 14.30.

Partenza per Castion; 7.45; 12.10 e 18.30.

Partenza per Tambre d'Alpago: ore 15.

Partenza per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivi da Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Arrivi da Mas: 8; 11.55; 17.30.

Arrivi da Caprile: 7.30; 8.25; 6.30 (sabato); 14 30 (sabato).

Arrivo da Losego: 8.30.

Arrivi da Castion: 8.15; 13 45; 19.15.

Arrivo da Tambre: 7.30.

Arrivi da Mel-Busche: 10.30; 19 e 50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì ed il sabato, con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

Cortina d'Ampezzo

Ringraziamento dei Duchi d'Aosta

Al Podestà comm. Mercuri è pervenuta la seguente lettera dei Duchi d'Aosta: «Le Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa d'Aosta mi hanno affidato il gradito incarico di vivamente ringraziarLa pei devoti sentimenti da Lei manifestati con gentilissima lettera in data 8 corr. a nome anche della magnifica Comunità d'Ampezzo in seguito al loro soggiorno in codesta incantevole cittadina. Gli Augusti Principi si sono compiaciuti immensamente durante quel troppo breve soggiorno sia per le comodità trovate, sia per la bellezza del paesaggio, e soprattutto per la bontà e l'affabilità della popolazione; il buon ricordo che ne conservano li indurrà certamente a ritornare in codesti luoghi, ai quali l'inverno conferisce un fascino speciale che li rende maggiormente attraenti. Lieto di interpretare questi sentimenti delle LL. Altezze Reali il Duca e la Duchessa d'Aosta, colgo con piacere l'occasione per porgere a Lei, Ill.mo sig. Podestà i miei devoti cordiali saluti Suo devotissimo Generale Montasini

Pieve di Cadore

26 sotto zero a S. Stefano

Le depressioni nordiche fanno sentire anche nella zona cadorina i loro gelidi effetti e dopo la leggera caduta di neve nei giorni scorsi accompagnata dal vento, si ebbe un così forte abbassamento di temperatura, che stamane il termometro in Piazza Tiziano segnò 16 gradi sotto zero, a S. Stefano (ponte sul Piave) 26, a Montecroce Comelico 23 e a Misurina 24.

Purtroppo, tale ondata anzichè diminuire aumenterà, e ciò a cagione del vento che spira.

Per la storia, temperature simili si ebbero nel febbraio 1901, nel gennaio 1922 e nel 1929. Con tale rigidità torrenti e rii sono tutti un pezzo di ghiaccio e la caratteristica cascata di Anfella da alcuni giorni si è nuovamente ricoperta di un enorme tubo cristallino largo tre metri ed alto quasi venti. Così molti escursionisti in pieno assetto.... turistico, visitano quella naturale fabbrica di ghiaccio, ritraendone meravigliose fotografie che si possono ammirare nelle vetrine della Tipografia Tiziano a Pieve.

Oggi si pattina

L'odierna temperatura che nuovamente ha indurito e levigato i pattinaggi nella terrazza dell'albergo al Sole e Peschiera di Tai, fa prevedere che oggi domenica vi sarà grande concorso di pattinatori. Per coloro che volessero spingersi più in alto si fa noto che nelle pendici di Monte Zucco e colline di Pecol, si può correre comodamente con gli slittini da una o più persone; sarà però prudente calzare scarpe pesanti con chiodi e ciò per evitare forti andature e frenare ove la velocità aumenta in proporzione al pendio.

Feltre

Una morte misteriosa

Ieri mattina è stato trovato morto fuori della porta della stalla a Mellame di Arsiè il contadino Bodo Domenico fu Giovanni. Il Bodo era solo in casa e la sua morte si fa risalire a qualche giorno.

L'autorità indaga per chiarire il mistero che avvolge la fine del contadino.

Ottanta centimetri di neve a Croce d'Aune

La neve a Croce d'Aune ha raggiunto l'altezza di 80 centimetri. Fin da ieri è stata sgomberata la strada sicchè si può arrivare agevolmente a Croce d'Aune in vettura.

Agordo

Assistenza invernale

Nel decorso mese di gennaio per opere di assistenza invernale vennero spese L. 4077,90.

Il Comitato conta di allargare l'assistenza nel corrente mese di febbraio con la distribuzione di un maggior numero di buoni viveri arrivando fra quei operai disoccupati che per quel sentimento di fierezza sopportano con gran sacrificio questo momento di crisi.

Il vagone merci diretto Treviso-Agordo

Con il 15 corr. avrà inizio il servizio merci diretto da Treviso Montebelluna-Feltre-Agordo.

Da Treviso alle ore 11 partirà giornalmente un vagone con le merci a grande ed a piccola velocità dirette alle stazioni della nostra Ferrovia elettrica e per i paesi dell'Agordino. Detto vagone dalle stazioni di Montebelluna e Feltre raccoglierà altre merci come sopra destinate ed alla sera alle ore 10.21 giungerà in Agordo. Qui è stato disposto per la consegna immediata delle merci stesse dirette ai paesi oltre questa stazione, alle rispettive corriere in modo che i colli nella medesima serata verranno recapitati a destinazione.

Come abbiamo già detto precedentemente, grande è il beneficio che il servizio del vagone diretto apporterà alla nostra zona sia per la celerità dell'inoltro delle merci che per l'economia delle spese di trasporto. A proposito ci siamo informati presso questa Ferrovia ed abbiamo constatato che per un quintale di verdura da Treviso ad Agordo, fruendo di detto carro, si spendono Lire 5.10 e per un quintale di granaglie L. 4.60.

Al Sociale

Il capolavoro della William Fox «I quattro diavoli» richiamò iersera al nostro Sociale molto pubblico ed unanime fu il consenso per la grandiosità del film.

La proiezione si ripeterà questa sera e l'ultima verrà eseguita lunedì 15 corr.

Treviso

Una filiale della Cassa di Risparmio

ROMA, 13

Con decreto misteriale la Cassa di Risparmio di Treviso è autorizzata a istituire una propria filiale nel palazzo del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Treviso.

Conegliano

11 gradi sotto zero

Ieri nella nostra città, ancora coperta dal bianco manto della neve, il freddo si è fatto sentire più intensamente dei giorni scorsi. Alle prime ore de mattino i termometri sono arrivati a segnare, e anche a sorpassare in certi momenti, gli undici gradi sotto zero.

Udine

Corte d'Assise

Il processo per il veneficio di Esemon

Oggi è continuato alla nostra Corte d'Assise l'interessante processo per il veneficio di Esemon.

Si è svolta la seconda udienza durante la quale sono state lette le perizie mediche e chimiche che hanno attestato che la morte è stata determinata per avvelenamento a mezzo di stricnina.

Furono poi esaminati i rilievi topografici della località ove è avvenuta la consegna del pacco e delle cose della Polonia per stabilirne le ragioni per le quali in quella notte essa si trasferì da una camera all'altra.

Dopo di ciò l'udienza è stata rinviata a lunedì mattina per la requisitoria e l'arringa defensionale

Il dentista Caracci prosciolto da ogni accusa

Abbiamo dato notizia dell'arresto del dentista Pietro Caracci imputato di essersi procurato l'iscrizione all'Università di Camerino mediante documenti falsi.

Tradotto a Macerata il Caracci potè provare di essere pienamente in regola e perciò venne subito scarcerato e prosciolto da ogni imputazione.

Investimento automobilistico

Ieri sera in via Pozzuolo avveniva un incidente automobilistico nel quale rimaneva ferita la sessantenne Enrica Bertossi, la quale aveva cercato di attraversare la strada, ma era inciampata e caduta.

La povera donna è stata accolta al nostro ospedale con la frattura della tibia sinistra e giudicata guaribile in un mese.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre: ore 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: ore 5.10, 6.30, 7.10 si effettua nei soli giorni feriali, 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.5, 17.30, 19.5, 20.30.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.50, 7.10, 8.5 si effettua solo nei giorni feriali, 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.47, 18.15, 19.47, 21.15.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.30, 6.56, 7.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenza da Venezia per Mestre: ore 5.20, 6.5, 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze dalla Piazza Umberto I. Stazione Ferroviaria: ore 5.20, 6, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.40. Dalle ore 21.40 alle 23.40 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.10, 0.50.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per Piazza Umberto I: ore 5.30, 6.10, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.50. Dalle ore 21.50 alle 23.50 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.20, 1.5.

Partenze dalla Piazza Umberto I. per Carpenedo: ore 5, 5.40, 6.20, 6.40, 7 ecc ogni 20 minuti fino alle ore 23.20. Corse notturne ore 24, 0.30, 1.15.

Partenze da Carpenedo per Piazza Umberto I: ore 5.10, 5.50, 6.30, 6.50 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.30. Corse notturne ore 0.5, 0.40, 1.20.

Autoservizio Mestre Piazza Umberto I-Marghera (Quartiere Urbano): partenze dalle ore 6.45 alle ore 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Autoservizio da Marghera (Quartiere Urbano) per P. Umberto I: dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Clementina Guggenheim coi figli Giorgio Guggenheim, Gabriella Luzzatti, e Clara Luzzatti coi rispettivi Consorti e Nipoti partecipano con profondo dolore la morte della affezionata ed indimenticabile amica, Signorina

Fernanda Albanesi

I funerali seguiranno lunedì 15 corrente alle ore 10.30, nella Chiesa Parrocchiale di San Cassiano, ove la Cara Salma sarà in precedenza trasportata.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, li 13 febbraio 1932.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le Direzioni ed il Personale delle Società: «ITALIANA VETRI E CRISTALLI», «ITALIANA COKE» e «COMMERCIALE DI NAVIGAZIONE» hanno il dolore di partecipare la morte del

Cav. GRAZIADIO DE BENEDETTI

padre dell'Amministratore Delegato Ing. Giuseppe De Benedetti.

I funerali avranno luogo Domenica 14 corr. alle ore 10, partendo da Corso Duca di Genova, N. 3.

TORINO, 12 febbraio 1932-X.

Persone e ditte che hanno aderito all'Opera Nazionale Balilla

In seguito all'appello rivolto da S. E. il Prefetto, hanno dato la loro adesione di soci dell'O. N. Balilla le persone e Ditte indicate nel seguente elenco:

Soci perpetui

Dott. Guido Alverà, Antonia Alverà Trevisanato, Maria Stucky Trevisanato, Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, Società Agenzia Vendita Laterizi, Avv. Mario Morandi, Gr. Uff. Ing. Ugo Gioppi, Gr. Uff. Giov. Battista Del Vò, Ditta Fratelli Righini, Gina Menin, Compagnia Generale delle Acque, Ingg. Andrea e Giacomo Baccalin, Gr. Uff. Luciano Barbon, Comm. Ugo Levi, Comm. Massimo Rietti, Comm. Ettore Salom, Contessa Maria Walter Bas; tutti di Venezia. Ing. Francesco Velluti di S. Donà di Piave; Col. dott. Francesco Zingales idem.

Soci temporanei

S. E. Gr. Uff. dott. Gianni Bianchetti, Comm. avv. Giorgio Suppiej, Comm. dott. Mario Alverà, On. avv. Domenico Giuriati, Dott. Giovanni Giuriati, Comm. dott. ing. Rodolfo Errera, Gr. Uff. Giuseppe Luzzatto, cav. dott. Domenico Albanese, Comm. Giuseppe Toso, Dott. Araldo Bolchini, Paolo Steindler, Cav. Tosco Toschi, Gr. Uff. Paolo Errera, Ing. Giuseppe Pasquali, Ing. Giorgio Marsich, Ing. Ferdinando Vienna, Col. dott. Modesto Ducceschi, Italico Brass, Cav. Uff. Aldo Finzi, Pier Celso Baccovich, Comm. ing. Giorgio Vivante, Dott. Carlo D'Agnolo Vallano, Manlio Cappellini, Dott. Diego Cangelosi, Dott. Erminio Ferrari, Comm. Domenico Coccon, Dott. Adriano Rota, Maestro Baldi Zenoni, Comm. prof. dott. Giulio Ceresole, Dott. Bruno Giovannini, Avv. Domenico Pais, Dott. Giulio Sammartini, Cav. Uff. Vittorio Friedemberg, Compagnia Italiana Grandi Alberghi, Società Italiana Forze Idrauliche del Veneto, Credito Industriale, Avv. Alessandro Brass, Luciano Baccalin, Comm. Giovanni Zardinoni, Giovanni Carobba, Rita Carobba Baffo, Clementina Guggenhein, N. D. Contessa Enrica Falier, Rag. Dante Rubelli Zeno, Ditta Missiaglia, Rag. Adolfo Baietta, Eredi Grunwald, Dott. Attilio Dal Fiol, N. D. Contessa Dada Albrizzi, D. H. Sebastiano Barozzi, Cav. dott. Vincenzo Boldrin, Comm. Enrico Berghinz, N. D. Contessa Paolina Giustiniani, S. A. Jesurum e C., Cav. Augusto Moroni, Guido Fulgenzi, Carlo Polesello, Vittorio Romanello, Dott. Rainero Rotelli, Cav. Aurelio Zanetti, Augusto Genovese, Luigi Ferro, Alceste Bini, Camillo Barina, Enrico Ratti, Angelo Venturini, Olga Asta, Cav. Silvio De-Rui, Comm. dott. G. B. Bombardella, Albergo Ristorante «Antico Pizzo», Ditta Vittorio Penso, Ditta Adolfo Levi (obl. volontaria); tutti di Venezia.

Fascio di Combattimento di Annone Veneto, Fascio di Combattimento di Campagna Lupia, Alessandro Giusti id.; Paolo Rossi id.; [illegible] Generale di Cavarzere; Dr. Luigi Davanzo id.; Pietro Munari id., Enrico Gamba, Chioggia; Vittorio Lisetto id.; Comm. Polidoro Zenaro id.; D.r Guido Penzo Cona; Cav. Giovanni Cazzagon, Dolo; Pietro Favini, Dolo; Giovanni Ferrazzi Dolo; D.r Pietro Prà, Dolo; Giovanni Maria Schiavi, Dolo Comm. avv. Leoniero Valeggia, Dolo; Fascio di Combattimento di Fiesso d'Artico; D.r Gennaro Gennari da Lion Fiesso d'Artico; Cassa Rurale di S. Biagio, Fossalta di Portogruaro; Cooperativa di Consumo id.; Giuseppe Ruzza Fossò; Fascio di Combattimento di Grisolera; avv. Gian Paolo Bertagnoli, Jesolo; Amministrazione [illegible] Ca' Gamba, Jesolo; cav. Giovanni Montino, Jesolo; Silva Carignano; Gabriele Serra; Mario Bardusco; Ing. Clauco Baroni; D.r Ottorino Baroni; D.r Giovanni Biasiolo; Umberto Romolo Borghero; Cesare Caldara; Rag. Domenico Collano; Angelo De Luigi D.r Giuseppe Gasparini; Guido Groppi; Ing. Cesare Lenzi; Generale Demetrio Mattioli; Niccolò Suppiej; D.r Rodolfo Bressanin; N. H. co: Francesco Morosini tutti di Mira; cav. Silvio Perale Mirano; Col. Riccardo Gioia, Musile; Beniamino Balzonella, Noale; Silvio Casarotto, id. Comm. avv. Carlo Prandstraller id. D.r Roberto Schiavo Lena, Noventa di Piave; cav. Vittorio Cricco, id.; Pietro Artusi, Pianiga; Eugenio Artusi, Pianiga; Antonio Bombarda, D.r Arturo Grandis, Antonio Leandrin; prof. d.r Pietro Tasca; Ing. Ettore De Gotzen id.; Giacomo Giovanni Milanese tutti da Portogruaro Dott. Cesare Bottacin, Salzano; Luigi Antonio Vanin Scorzè; comm. Giuseppe Bortolotto, S. Donà di Piave; Ing. Fausto Guiotto id., Giovanni Pietropolli id.; Fascio di Combattimento di S. Michele del Quarto; Consorzio di Bonifica di San Michele al Tagliamento; Comm. Giovanni Giol, Venezia; Dott. Alberto Sancristoforo, Mira.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Nel terzo anniversario della morte della sua mamma, Giovannina Barbon Bennicelli, la figlia Vittoria offre: lire 500, alle Conferenze maschili e femminili di S. Vincenzo in S. Marcuola pei poveri; lire 250 alle Opere Assistenziali del P.N.F.; lire 250 alla Società contro la tubercolosi; la sorella Amalia Barbon Zenoni lire 100 id.

★ Per onorare la memoria del cav. Graziadio De Benedetti: lire 100 alle Opere Assistenziali del Circolo Toti di Cannaregio, dalla Società Italiana Checchin; lire 100 id. dal comm. Giovanni Checchin.

★ Per onorare la memoria di Fernanda Albanesi: lire 30 all'Opera Pia Maternità Infanzia dall'Ing. Giulio Fano; lire 50 alle Suore Domenicane dei SS. Apostoli da Antonietta e Giancarlo Stucky; lire 40 al Pane Quotidiano dal comm. Massimo Rietti; lire 40 id. cav. Elio e Luisa Rietti; lire 40 id. da Emilio e Anita Rietti.

★ Per onorare la memoria dell'Avv. Antonio Franzi, l'Avv. Gio. Batta. Coletti offre lire 30 al tempio Votivo del Lido.

★ Ricordando il venerato di lui fratello Don Camillo, l'Avv. Gio. Batta. Coletti offre lire 30 al Tempio Votivo del Lido.

Tribunale di Venezia

Pietà mal ricompensata

(Udienza del 13 - Sezione II - Presidente: Trevese; Giudici: Gerosa e Capitolo; P. M.: Santoro; Cancelliere: Apriati).

Mosso da pietà il sig. Mario Betetto aveva accolto nella sua casa e gli aveva dato ospitalità certo Carlo Stefani di Antonio di anni 27 da Vigonza (Padova), il quale mal ricompensando il beneficio ricevuto, in più riprese si appropriava, una volta di una moneta di cinque lire, un'altra volta di un portamonete contenente lire 10 ed un'altra ancora di un altro portamonete contenente lire 25. La cosa fu scoperta e lo Stefani fu denunciato ed all'udienza di ieri ha confessato le sue colpe. Il Tribunale lo ha condannato a 15 giorni di reclusione e a 200 lire di multa con la non iscrizione. Difensore d'ufficio avvocato Belli.

La cambiale in deposito

Il Pretore di Venezia condannava Maria Torre Pin di anni 55 abitante a Castello 6901 ad un mese di reclusione ed a lire 100 di multa con la sospensione della condanna e la non iscrizione nel casellario, quale responsabile di appropriazione indebita di una cambiale di L. 200 da lei stessa firmata e non pagata alla scadenza, cambiale ch'essa aveva avuto in deposito per sostituirla con altra recante una nuova scadenza da Pasqua Ghena Pontarolo.

La Torre ricorse in appello ed ieri trattatasi nuovamente la causa il Tribunale l'ha mandata assolta per insufficienza di prove ed ha condannato la querelante Pontarolo, che si era costituita parte civile con lo avv. Speranza al pagamento delle spese. Difensore avv. Gioppo.

Chinino mortale

Antonio Zoccolan di Enrico di anni 26 è un contadino che lavora nella zona delle bonifiche e precisamente ad Avvisopoli di Fossalta. Egli per prevenire la malaria usa spesso prendere pastiglie di chinino. Il 12 luglio lo Zoccolan dopo aver ingerito alcune pastichhe lasciava la scatoletta sul davanzale della finestra e se ne andava a lavorare nei campi. La sua piccina di due anni e mezzo, Angela, trovò la scatoletta e si mise a giocare, ma in seguito viste le pasticche credendole dolci ne ingeriva alcune. La piccola fu presa quindi da acuti dolori e soccorsa prontamente fu portata dal dottore il quale poco potè fare poichè a nulla valsero le sue premure che l'Angela moriva. Lo Zoccolan fu accusato di omicidio colposo per essere stato negligente ed imprudente per non aver avuto cura di ben custodire la tavoletta delle pasticche.

Il Tribunale ha però mandato assolto lo Zoccolan perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Belli.

Il possidente rapinato

(Udienza del 13 - Sezione III. - Presidente: Barich; Giudici: Frusi e Rossi; P. M.: Zuppello, cancelliere Lionti).

E' proseguito il processo a carico di Lodovico Martini fu Pietro di anni 35 da Pordenone e residente a Nolae per ragioni professionali accusato di tentata rapina, avvenuta il 13 maggio dello scorso anno in danno di Giuseppe Regazzo, fu Amedeo possidente, di S. Maria di Sala. Il Martini, presentatosi nell'abitazione del Regazzo, gli avrebbe strappato dal panciotto il portafogli contenente 7000 lire ed un libretto di risparmio contenente 22 mila lire. Il Regazzo però sarebbe stato pronto a togliere dalle mani del Martini il portafogli e rientrare così in possesso dei suoi averi.

Nelle udienze precedenti si ebbero l'interrogatorio dell'imputato della parte lesa e la deposizione dei testi.

Ieri dopo l'audizione di qualche altro testimonio si è iniziata la discussione ed ha preso per primo la parola l'avv. Cisco, costituito parte civile per il Regazzo. Hanno parlato poi il P. M. e i difensori del Martini avvocati Italo Virotta e Carlo Buttaro.

Il Tribunale ha ritenuto il Martini responsabile del reato addebitatogli e lo ha condannato a sei mesi di reclusione, a una lira di danni e a 444 lire di spese di costituzione di parte civile, come da questa richiesto.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 12 febbraio 1932-X:

Piroscafi e velieri a banchina 20, al largo 1, in disarmo 13; totale 34. Arrivati 3, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3100 merci varie tonn. 287; totale tonn. 3387.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 225, merci varie tonn. 572; totale tonn. 797.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 103; uomini 588 — Carri caricati 108; scaricati 45 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 15 febbraio 1932-X:

Carpentieri 35 — Nostromi 36 — Marinai 554 — Giovanotti di coperta 308 — Mozzi di coperta con navigazione 229 — Mozzi di coperta senza navigazione 106 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 571 — Carbonai 169 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 11 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 71 — Mozzi di camera senza navigazione 16 —

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Genova il 9-12 da Spezia — «Barbarigo» partita da Aden il 7-2 per Calcutta — «Birmania» partita da Colombo il 9-2 per Colachel — «Cortellazzo» partita da Colombo il 12-2 per Maldras — «Caboto» arrivato a Istambul il 12-2 da Venezia — «Dandolo» arrivato a Calcutta il 2-2 da Rangoon — «Loredano» arrivato a Trieste il 6-2 da Newport — «Marin Sanudo» passato Dover il 12-2 per Venezia — «Marco Polo» arrivato in Ancona il 12-2 da Alessandria — «Mauly» arrivata a Venezia il 31-1 da Trieste — «Oliveolo» partito da Rangoon l'8-2 per Colombo — «Volpia» arrivata a Calcutta il 24-1 da Aden.

Estrazione del Lotto 13 Febbraio

VENEZIA	71	41	48	9	37
BARI	50	60	57	85	42
FIRENZE	26	83	61	86	84
MILANO	18	26	48	68	31
NAPOLI	51	25	9	74	66
PALERMO	39	49	79	60	44
ROMA	73	38	86	22	50
TORINO	19	77	37	33	34

Stato Civile di Venezia

del 13 febbraio 1932 anno X:

Nascite: Maschi 3, Femmine 3; totale 6.

Decessi: Giani Antonia anni 23, nub. cas.; Sfalcin Angela 76 nub. ricov.; Albanesi Ferdinando 67, nubile, govern.; Codognato Scarpa Erminia 39, con. cas.; Miot Lanzerotti Maria 74, ved. cas.; D'Apollonia Anna 59, nub. cas.; Chichisiola Giovanni 61, con. r. pens.; Ballarin Alberto 59, con. ricov.; Paneghetti Giovanni 55, con. vetraio. Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2, femmine 1.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Stival Domenico, esercente, con De Marco Giovannina, cas., celibi; Moro Ruggero, impiegato, vedovo, con Franco Adele, tessitrice, nubile; Candian Antonio esercente con Modenese Edwige sarta, celibi; Picello Aldo, meccanico, con Gasparon Alessandrina, cas., celibi; Bertotti Felice, manov., con Borghin Antonia cas., celibi.

Unione ufficiali in congedo

Corsi di addestramento. — Il Capo Gruppo comunica agli Ufficiali iscritti ai Corsi di Addestramento che oggi avrà luogo la consueta esercitazione domenicale.

Gli ufficiali iscritti al Corso di Fanteria e Genio dovranno trovarsi per le ore 9.40 adunati sul piazzale della Stazione di Mestre, mentre gli Ufficiali del Corso di Artiglieria si troveranno alla Sede del Gruppo alle ore 9.

Comunica inoltre che a cagione delle cattive condizioni del terreno, è sospesa la lezione di equitazione.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. RE-AZIONE (Reazione).

Signore: Rosina Tessarotto, Lucia Munaretti, Ofelia Sandri, Paolina D'Este, Nereide Toniato, Beppina Marzotto, Ottilia Di Giau da Valle di Calore, Vittoria Fagarazzi, Clotilde Genova Gai, Dina Piazza, Ida Gualdo, Leda Quarti, Antonietta Centazzo, Mira Voltolina, Elena Spicciani, Lina Oltramonti, Dirce Brotto, Ines Madalena, Irma Della Vedova.

Signori: Attilio De Marco, Francesco Casiglieri, Carlo Da Villa, Giuseppe Millosevich, Adriano Karlysky, Mario De Sanzuane, Ernesto Volpi, Mario Galli, Gino Rosada, Eugenio Duse, Giuseppe Morando, Romeo Del Bianco, Giuseppe Bigaglia, Benvenuto Platea, Eugenio Abetta, Guido Corsi.

La sorte ha favorito: Ida Gualdo, Lida Della Vedova, Romeo Del Bianco, Mario Galli.

SPORT

SCI

Il programma dei campionati nazionali assoluti ad Asiago

ASIAGO, 13

Ecco il programma delle gare per il campionato nazionale di sci che si svolgeranno domenica 21 febbraio e giorni seguenti sui campi di Asiago:

Domenica 21 febbraio 1932-X, ore 21: Palazzo municipale. Sorteggio concorrenti e spiegazioni riguardanti il tracciato della gara di fondo.

Lunedì 22 febbraio 1932-X, ore 8.30: Adunata dei concorrenti alla gara di fondo km. 18. Ore 9: Partenza.

Martedì 23 febbraio 1932-X, ore 14: Gara di velocità in discesa a batteria. Ore 15: Gara di salto valevole per la classifica combinata.

Mercoledì 24 febbraio 1932-X, ore 14: Gara per il Campionato Nazionale Assoluto di salto. Ore 21: Palazzo municipale. Proclamazione dei Campioni d'Italia 1932 e premiazione.

Il Comitato risiederà in Palazzo municipale (piano terra).

Le iscrizioni per il Campionato Nazionale Assoluto debbono pervenire entro le ore 20 del giorno 20 allo Sci Club Asiago accompagnate dalla quota di L. 10. Quelle per il «Campionato Nazionale Juniores» debbono pervenire allo Sci Club Vicenza, Piazza dei Signori, entro le ore 12 di giovedì 18 febbraio accompagnate dalla quota individuale di L. 10. (Le iscrizioni al Campionato Juniores che pervenissero dopo tale termine, ma non dopo le ore 12 di domenica 21 verranno accettate se accompagnate da tassa doppia).

Per la «Coppa Branca» la quota di iscrizione è di L. 50 per società oltre la quota individuale di L. 10 e dovrà essere versata nei termini di tempo e nei modi sopra accennati per il Campionato Juniores.

Per le gare vige il Regolamento della F.I.S.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi ai propri Direttori Prov. della F.I.S.

I concorrenti alle gare fruiranno della riduzione ferroviaria, concessa agli atleti della F.I.S. in ragione del 70 per cento (tariffa militare), dalla stazione FF. SS. di partenza alla stazione di Asiago. Le spese di viaggio sono a carico dei concorrenti. I modelli di riduzione si dovranno richiedere ai propri Direttori Provinciali della F.I.S.

Gara di discesa a Cortina dello Sci Club Veneto

CORTINA, 13

Domani alle ore 12 precise avrà luogo, organizzato dallo «Sci Club Veneto», due gare di discesa per «gentlemens» e signore sul percorso: Col Piombin (passo Giau)-Pezie de Parù, km. 4.500, dislivello m. 600 circa. La tenzone è libera a tutti gli sciatori e sciatrici regolarmente tesserati alla Federazione Sciistica Italiana, esclusi i valligiani, ed è dotata di premi in medaglie d'oro, argento e vermeille.

Fungerà da starter il sig. Federico Tersachak, delegato regionale della F.I.S. ed al cronometro elettrico presenzierà il sig. Alverà Venticello. Data la copiosa nevicata di questi ultimi giorni, la pista si presenta in ottime condizioni e i numerosi iscritti alla gara fanno già prevedere il loro ottimo successo.

PUGILATO

Christner messo k. o. da Dempsey

PARIGI, 13

L'ex-campione mondiale dei pesi massimi Jack Dempsey ha battuto K. O. Christner per k. o. alla terza ripresa mediante un chochet destro alla mascella. Il combattimento si è svolto a Cleveland.

K. O. Christenr ebbe il suo quarto d'ora di celebrità quando battè per k. o. nel 1928 Romerio Rojas e Knute Hansen è riuscito a battere ai punti Risko e Shaaf. Venne poi battuto ai punti da Ssarkey, da Maloney e da Paulino, mentre nel 1930 subiva terribili punizioni, perdendo per k. o. ad opera li Primo Carnera Young Stribbling, Walker e altri.

Passi bloccati dalla neve

ROMA, 13

L'Azienda autonoma statale della Strada in data 12 febbraio comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: N. 12 dell'Abetone del Bennero, valico dell'Abetone, neve, transito interrotto, durata incerta; n. 13 della Venezia Giulia, tratto Basorizza-Castelnuovo, neve, transito interrotto, durata incerta; n. 46 del Pian delle Fugazze, passo Strena, neve, transito interrotto, durata incerta; n. 52 Carnica, tratto Forni di Sotto-Passo Mauria, neve, transito interrotto, durata incerta; n. 54 del Friuli, tratto Plezzo-Tarvisio, neve, transito interrotto, durata incerta; n. 56 di Aidussina, confine di Stato, neve, transito interrotto, durata incerta; n. 57 del Vipacco e dell'Idria, tratti San Vito di Vipacco-Prevalle e Zola-Godorici, neve, transito interrotto, durata incerta.

Neve e freddo a Roma

ROMA, 13

Dopo le recenti tepide giornate la temperatura è da ieri diventata improvvisamente fredda e durante la notte scorsa è caduta la neve, che ha coperto la città con un leggerissimo strato bianco. Soltanto i mattinieri si sono però accorti dell'inattesa nevicata, perchè l'acquerugiola seguita ad essa verso l'alba la fatto scomparire ogni traccia bianca. La temperatura continua a mantenersi fredda. Stamane il termometro segnava alcuni decigradi sotto zero.

NOTIZIE RECENTISSIME

La battaglia a Wu Sung e nel quartiere di Cia-pei

SCIANGAI, 13

Il nuovo attacco giapponese contro Wu Sung è in pieno sviluppo. Per tutta la notte il cannone ha fatto sentire la sua voce. Stamane si è combattuto anche a Cia-pei. Le mitragliatrici, rabbiose, non hanno avuto tregua. Dalle concessioni se ne è percepito distintamente il sinistro, incessante rumoreggiare.

La manovra giapponese si è svolta a tenaglia. L'attacco proveniva contemporaneamente da Wu Sung e dalle vicinanze del cimitero cantonese. In questa zona i progressi giapponesi sarebbero stati sensibili. La prima linea cinese, attaccata alla baionetta dopo intenso fuoco d'artiglieria, avrebbe ceduto.

Il bombardamento aereo

L'attività dell'aviazione è stata intensa. Stamane Wu Sung è stata ancora bombardata dall'alto. Non meno di dieci apparecchi nipponici hanno lasciato cadere sulle posizioni cinesi quintali di alto esplosivo. Colonne altissime di fumo nero visibili dalle concessioni indicavano che al bombardamento tenevano dietro gli incendi.

I cinesi hanno risposto con un nutrito fuoco antiaereo. Però un gran numero di piccoli proiettili sono caduti anche oggi in diversi centri abitati da stranieri, e specialmente nel territorio della Concessione francese, dove dodici cinesi sono rimasti feriti.

I cinesi hanno resistito accanitamente. Nei quattro o cinque giorni di tregua essi hanno avuto evidentemente tutto il tempo di riorganizzarsi ed hanno costituito un fronte di battaglia di ventitre chilometri. La loro linea, che sembra salda e fortemente presidiata, si stende per ventitre chilometri da Cia-pei a Wu Sung, rispettivamente estremità di sinistra e di destra.

Il fronte è difeso da tre Divisioni cinesi. La diciannovesima difende Cia-pei, la settantottesima Wu Sung e la sessantunesima il tratto intermedio. L'urto giapponese è stato sostenuto dalle Divisioni alle ali.

Kingsford Smith coi cinesi

Una notizia che ha creato nelle Concessioni una viva sensazione è quella relativa all'arruolamento volontario nell'esercito cinese del celebre aviatore australiano Kingsford Smith, asso assurto a fama mondiale per le sue audaci imprese aeree. Kingsford Smith — il quale, da buon australiano, non può vedere i "Japs" — funge ora come istruttore dei cinesi, ma ad alcuni amici non avrebbe nascosto la sua speranza di impegnarsi egli stesso in qualche combattimento aereo con aviatori giapponesi..

All'ultima ora si apprende che i cinesi continuano a resistere con estremo vigore ai reiterati assalti nipponici. Da fonte cinese si smentisce che la loro linea sia stata sfondata. Si ammette tuttavia che un attacco sferrato contro le linee nipponiche è stato frustrato dallo intenso fuoco delle artiglierie. I cinesi allora hanno ripiegato sulle loro posizioni. A ripiegamento avvenuto, la loro artiglieria ha aperto il fuoco contro le linee giapponesi, senza peraltro ottenere alcun effetto sensibile. I giapponesi resistono sulle loro linee così come i cinesi sulle proprie.

Il corrispondente da Sciangai dell'Observer dice che al Quartiere generale giapponese si osserva un assoluto segreto riguardo le notizie secondo cui sarebbe imminente lo sbarco di grosse forze di fanteria e di artiglieria a sud di Wusung. Si suppone che i giapppoesi vogliano sbarcare in tutto EO mila uomini. Le operazioni di sbarco cominceranno domattina e dureranno fino a lunedì sera. Martedì poi i giapponesi intenderebbero lanciare un attacco in forze contro le fortezze di Wusung, per occuparle definitivamente.

L'arrivo a Sciangai dei Ministri di Gran Bretagna, degli Stati Uniti e di Francia ha segnato il principio d'importanti scambi di idee col comando giapponese e col comando cinese, allo scopo di indurre le due parti ad acconsentire ad un prolungato armistizio. Senza dubbio i cinesi si rendono conto ora della grandiosità dei preparativi giapponesi, ma sono tuttora risoluti a non acconsentire a ritirarsi dalla città internazionale di Sciangai, come i giapponesi vorrebbero, per almeno una trentina di chilometri.

Il maggior generale Kashimoto, che comanda le truppe giapponesi di Wusung, ha dichiarato oggi che se le autorità cinesi non faranno tutto il possibile per far cessare fra la popolazione indigena la propaganda antigiapponese, vi sarà da temere che le ostilità si prolunghino e acquistino un carattere assai più grave. "Noi — ha soggiunto il generale Kashimoto, non abbiamo cominciato finora una vera e propria offensiva contro le truppe cinesi e speriamo tuttora che questa offensiva non sia necessaria. Soltanto se i cinesi continueranno a resistere e insisteranno nella loro campagna antigiapponese, saremo costretti a prendere provvedimenti molto più energici. Noi desideriamo soltanto che le truppe cinesi si ritirino fin oltre il tiro dei nostri cannoni".

Il corrispondente dell'Observer ha potuto accertare però presso le autorità militari cinesi che l'idea di una zona neutrale che separi i cinesi dai giapponesi è assolutamente respinta anche dal Governo di Nanchino.

Gli sforzi per una mediazione

Sei grossi trasporti carichi di truppe giapponesi sono arrivati questa mattina ed altre sette trasporti sono attesi entro domani. La nomina del generale Ujeta al comando delle truppe giapponesi a Sciangai conferma che fra le truppe, il cui sbarco è imminente, vi è la nona divisione, di cui il generale Ujeta è comandante.

Proseguono i quotidiani colloquio tra i Ministri di Gran Bretagna, degli Stati Uniti e di Francia e il Console generale d'Italia co. Ciano, da una parte e i rappresentanti del Giappone e della Cina dall'altra. Oggi il Ministro di Gran Bretagna ha avuto particolari colloquio col Sindaco cinese di Sciangai e col Ministro del Giappone. Per ora tutti gli sforzi per una mediazione delle Potenze sembrano infrangersi contro l'assoluta determinazione dei cinesi di non cedere terreno. Anche i banchieri e gli uomini d'affari di Sciangai, compresi anche i cinesi, che temono gli enormi danni che lo scoppio delle ostilità causerebbe alla città internazionale, hanno interposto i loro buoni uffici, finora senza risultato.

Da Tokio si segnala intanto che il generale Ujeta sarebbe stato autorizzato a mandare un ultimatum al comando delle truppe cinesi a Sciangai. Secondo i dispacci di questa sera, il generale Ujeta, appena arrivato a Sciangai, tenterebbe per via conciliativa di indurre i cinesi a ritirarsi spontaneamente; in caso di rifiuto consegnerebbe al generale cinese un ultimatum, alla scadenza del quale i giapponesi darebbero principio all'offensiva su vasta scala, col risoluto proposito di proseguirla fino a che le truppe cinesi non saranno state respinte ad oltre trenta miglia dal confine della città internazionale.

Una voce raccolta da qualche giornale secondo cui Giappone e Rusia si sarebbero messi d'accordo per regolare a modo loro la questione dell'Estremo Oriente, e fra l'altro il Giapponesi si annetterebbe la Manciuria, viene smentita recisamente; del resto questa smentita è di per se ovvia.

Dunikovski chiede nuovamente la libertà provvisoria

PARIGI, 13

(A.P.) Il moderno alchimista ing. Dunikowski ha fatto consegnare al giudice istruttore, per mezzo del suo avvocato Henry Torres, una lettera in cui domanda di essere rilasciato in libertà provvisoria per ragioni di salute. Detenuto fin dal 26 novembre e già riconosciuto dal medico legale affetto da tubercolosi, egli dichiara di non poter ricevere nelle carceri della Santè le cure necessarie; in più egli possiede a Cap Martin una piccola casa ed offre di consegnare al magistrato i passaporti suo, della moglie e dei suoi quattro figli per garantire che non prenderà la fuga. L'ingegnere polacco aggiunge che la sua liberazione gli permetterebbe di preparare meglio le sue esperienze. La macchina sulla qual Dunikowsi ha già lavorato alla Scuola centrale di Parigi è stata posta sotto sigillo questa mattina. Prossimamente sarà installata nella stessa Scuola centrale una macchina più voluminosa che si trova in questo momento a Montecarlo, dove era stata impegnata dal Dunikowski. Così le esperienze potranno essere riprese, come si era annunziato, su più vasta scala.

Un' unione politica sudafricana contro il comunismo

SANTIAGO, 13

Il *Mercurio Illustrato* annuncia che i circoli governativi cileni sono del parere e consigliano di fare leggi per stabilire una unione politica Sud-Africana contro l'avanzata del comunismo. Si assicura che il Governo prepara un progetto di legge in questo senso.

Altri rinforzi portoghesi in Cina

LISBONA, 13

Oggi alcuni distaccamenti dell'esercito e della marina nonchè materiali da guerra saranno imbarcati a bordo del piroscafo *Esperienza*. I distaccamenti sono destinati a rinforzare la guarnigione di Macao, in Cina.

Fiumi gelati in Francia
25 sotto zero in Savoia

PARIGI, 13

(A.P.) In quasi tutte le regioni della Francia c'è una coltre di neve e di ghiaccio. Incidenti di vario genere si sono anche registrati durante la giornata odierna. I rigori invernali sono sentiti con particolare intensità nei dintorni di Lione. A Amplepuis il termometro è sceso fino a 27 gradi sotto zero. La Loira è completamente gelata a Parbuiset. Il percorso urbano a Lione del Rodano e dalla Saona trasporta lastre di ghiaccio. Poichè il gelo ha prodotto una magra eccezionale, la navigazione ha dovuto essere interrotta su buona parte del basso Rodano. Numerosi stabilimenti hanno dovuto licenziare il loro personale per la mancanza dei rifornimenti di carbone, che si effettuavano normalmente per via fluviale.

Nella regione pianeggiante dei Pirenei orientali la neve è caduta con abbondanza, cosa che non si era vista da molti anni. In Savoia la temperatura minima si è registrata a Lans les Bougs, con 25 gradi sotto zero.

Tre assiderati a Trieste

TRIESTE, 13

Causa l'intenso freddo di questa notte, sono stati trovati assiderati una donna di 3 anni, tale Anna Sussek, in una soffitta aperta a tutte le intemperie; un mendicante di 60 anni, di cui si ignora il nome, irrigidito all'angolo di una via; un ex-spazzino, tale Francesco Spillari, di anni 40, pure steso a terra all'angolo di uno stabile, caduto mentre rincasava ubriaco.

La nevicata bloccando le strade dell'altopiano, ha determinato una scarsezza di latte in città, impedendo pure il trasporto della legna e delle derrate. Per fortuna i magazzini cittadini sono ben forniti. Solo la mancanza del latte è quella che si fa sentire. A causa del freddo intenso, anche stamane i mercati cittadini sono rimasti deserti. La grande quantità di neve caduta lungo la linea ferroviaria ha causato un sensibile ritardo all'Orient-Express che doveva arrivare alle 9.10 da Parigi e che è giunto dopo mezzogiorno. Un sensibile ritardo ha avuto pure il diretto di Vienna. Il treno di Pola ha ritardato di 45'.

La memoria labile d'un fuoruscito

ROMA, 13

Il *Tevere* pubblica: «L'ex-on. Mario Bergamo, un uomo «di prima», un uomo cioè dei vecchi tempi defunti, ha scritto in francese un libretto per dimostrare che «il regime fascista è il regime dell'arbitrario». Accettato. Ma, a pagina 19 del suo libretto l'on. Bergamo ci fa sapere «che il 9 marzo 1931, in Indocina, il tenente colonnello Lambert, che dirigeva la ritirata serale dei soldati con la fiaccola, essendosi accorto che dei distributori di volantini antifrancesi si erano immischiati fra la folla, li fece subito arrestare e fucilare immediatamente senza processo. Se il regime del Fascismo è il regime dell'arbitrario, il regime della repubblica francese, che ci offre cotali esempi, come lo chiamerà l'on. Bergamo? E gli immortali principi della democrazia non sono sorti dall'orgia spaventosa dell'arbitrario degli anni 1793-1794? L'on. Bergamo ha la memoria labile».

Uccisa dal crollo d'un muro

PRATO, 13

A S. Quirico di Vernio, urtati da un baroccio carico di mobilio, cadevano un cancello ed un pezzo di muro. Tale Eugenia Capecchi in Pieraccini, di anni 39, veniva travolta dal muro e moriva poco dopo per le ferite riportate.

Vano attacco ladresco ad una cassaforte

COMO, 13

I ladri hanno tentato la scorsa notte di effettuare un colpo negli uffici della stazione ferroviaria di Costa Masnaga, ma hanno dovuto rinunciare alla preda desiderata.

Introdottisi nel locale del capoufficio, i malfattori tentavano asportare la cassaforte a muro, mediante l'aiuto di scalpelli. Ma, visto che il lavoro per essere portato a termine comportava molto tempo, i ladri rinunciarono all'impresa, che sarebbe, ad ogni modo, riuscita improficua, per il fatto che la cassaforte era vuota.

Il reddito dominicale dei terreni

ROMA, 13

Un decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dispone che la valutazione del reddito dominicale dei terreni, ai fini dell'applicazione dell'imposta complementare progressiva sul reddito per l'anno 1932, si effettuerà moltiplicando per tre l'estimo censuario risultante dal catasto.

Le compagnie Florio e Citra si fondano nella "Tirrenia,,

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, il Presidente della società finanziaria industriale italiana on. Jung, e il Direttore generale della Marina mercantile, generale Ingianni.

Il Ministro Ciano ha sottoposto all'approvazione del Capo del Governo il risultato delle trattative intervenute, tra gli enti interessati per il concentramento delle società di navigazione Florio e Compagnia Italiana transatlantica Citra, in un unico ente che inizierà l'esercizio il sedici aprile p. v.

Secondo la sistemazione predisposta il nuovo ente assumerà la denominazione «Tirrenia» (Flotte riunite Florio e Citra) ed avrà la direzione generale a Napoli e sede di armamenti e di esercizio a Napoli, con compartimenti a Genova e Palermo.

Il Capo del Governo ha approvato la sistemazione proposta, in conseguenza della quale nuove attività marinare troveranno a Napoli la loro sede e possibilità di sviluppo.

Il bilancio della Marina

ROMA, 13

E' stato distribuito a Montecitorio lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno finanziario 1932-33. Esso presenta una spesa complessiva di lire 1.574.923.277 che supera di lire 1.300.477 quella autorizzata per il corrente esercizio. Detta maggiore assegnazione di lire 1.300.477 deriva dall'aumento di lire 3.200 mila per trasporti di somme da bilanci di altre amministrazioni e dalla diminuzione differenziale di lire 1 milione 899.523 risultante in diversi stanziamenti di spese effettive.

L'art. 2 del disegno di legge stabilisce per l'esercizio 1932-33 la somma di lire 400 milioni e di lire 325 milioni (assegnazioni autorizzate con la legge 12 giugno 1930) rispettivamente per il capitolo di parte ordinaria relativo ai materiali per lavori di nuove costruzioni e di trasformazioni di navi, ecc. e per il capitolo di parte straordinaria relativo al fondo completamente per le nuove costruzioni navali. Gli articoli 3 e 4 stabiliscono per l'esercizio 1932-33 nelle rispettive somme di lire 19.100 mila e di lire 11 milioni le assegnazioni autorizzate con la suddetta legge rispettivamente per le spese di miglioramento dell'efficenza bellica delle piazze marittime, difese costiere, arsenali e dipartimenti marittimi e per quelle relative a lavori portuali, interessanti il miglioramento delle piazze marittime e delle basi navali.

Importanti avanzi scoperti in S. Stefano degli Abissini

CITTA' DEL VATICANO, 13

Nei lavori di restauro che si stanno compiendo nella chiesa antichissima di Santo Stefano degli Abissini fra la parete destra esterna nell'intercapedine fra la chiesa e il nuovo muraglione di sostegno si sono rinvenuti, a oltre cinque metri di profondità, avanti di un altro edificio cristiano, probabilmente del quarto secolo. L'*Osservatore Romano* dice che se ulteriori ricerche dovessero confermare questa prima induzione, ci si troverebbe di fronte a una scoperta di singolarissima importanza e per valore archeologico e per la storia religiosa di Roma e della zona vaticana, sopratutto in rapporto alla tomba di San Pietro, centro primario della più antica devozione.

Il Canadà ha vinto il campionato di hockey

LAKE PLACID, 13

(N.) Il Canadà ha vinto il campionato olimpionico di hockey. Il secondo posto è stato conquistato dagli Stati Uniti e il terzo dalla Germania. La partita odierna tra Canadà e Stati Uniti si è chiusa due a due. Il Canadà ha vinto il campionato con 11 punti, mentre gli Stati Uniti ne hanno avuti 9, e la Germania 4.

La gara di fondo su 50 chilometri, sugli sci, è stata vinta dal finlandese Saarinen, in ore 4.28. Il secondo posto è toccato al finlandese Liekkanen.

Le imbarcazioni a motore esonerate dalla tassa comunale

ROMA, 13

La Federazione italiana motonautica, a seguito del personale interessamento del suo Augusto Commissario S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Aosta presso il Ministero dell'Interno, comunica che l'on. Arpinati, allo scopo di agevolare quanto più possibile lo sviluppo della motonautica, ha accolto il principio di esonerare le imbarcazioni a motore da qualsiasi tassa comunale. In tal senso l'on. Arpinati ha diramato precise istruzioni ai Prefetti del Regno, a mezzo di apposita circolare.

Il Regime per gli agricoltori

Un progetto di legge sui prestiti agrari

ROMA, 13

L'on. prof. Tassinari ha presentato alla Camera la relazione al progetto per la conversione in legge del R. D. L. 15 maggio 1931 n. 632, contenente norme per la ratizzazione dei prestiti agrari di esercizio che comprende tre ordini di provvedimenti: 1) il primo riguardante i prestiti agrari di esercizio in essere al 15 aprile 1931; 2) il secondo relativo ai prestiti agrari di esercizio e ai prestiti ordinari in essere al 15 agosto 1931 nella provincia di Ferrara; 3) il terzo riflettente le operazioni di credito contratte o da contrarsi nell'interesse dell'agricoltura.

La ragione del provvedimento, osserva l'on. Tassinari, risiede nelle difficili condizioni in cui versa l'agricoltura derivate sopratutto dal l'andamento discendente dei prezzi dei prodotti, difficoltà rese ancor più accentuate nei riguardi di coloro che hanno dovuto ricorrere al credito per l'esercizio e per il miglioramento delle aziende agricole. Siccome i debiti contratti nelle presenti situazioni di molte aziende rappresentano sovente, un peso non più sopportabile da un economico ordinamento della produzione, il Governo fascista nei limiti delle possibilità del bilancio statale ha cercato di alleviare tale peso per sollevare la situazione di alcune aziende e premiare la fede e le iniziative di alcuni agricoltori benemeriti. Dopo avere illustrato i tre provvedimenti l'on. Tassinari conclude che è da augurarsi che in progresso di tempo si rendano possibili stanziamenti maggiori per fare fronte alle molte necessità che, nel senso previsto dal decreto si hanno nel campo agricolo.

Il programma dell'adunata dei granatieri a Roma

ROMA, 13

Si è riunito il Comitato esecutivo per la prima adunata nazionale dei granatieri che avrà luogo in Roma il 22, 23 e 24 maggio prossimo.

Il Comitato esecutivo ha stabilito il programma denitivo della adunata nela quale 10 mila granatieri d'ogni parte d'Italia si riuniranno in un grande accampamento di carattere schiettamente militare, ove rivivranno le vicende dei campi di guerra. Dall'accampamento i granatieri muoveranno nei tre giorni dell'adunata per rendere omaggio al Re, al Principe di Piemonte e al Duce e celebrare alla presenza delle bandiere reggimentali e vicino al Museo storico dei Granatieri il doveroso rito d'onore al sacrificio compiuto per la Patria dai granatieri caduti sul campo.

L'applicazione del freddo per la prerefrigerazione

ROMA, 13

Si è insediato presso l'Istituto per l'esportazione il Conmitato per il coordinamento pratico degli studi e delle rilevazioni che concernono i problemi dell'applicazione del freddo per la prerefrigerazione, la conservazione e il trasporto dei prodotti orto frutticoli.

L'on. Jung ha illustrato al Comitato il programma di lavoro. Si è convenuto di procedere preliminarmente ad un accertamento degli impianti di prerefrigerazione e di conservazione utilizzabili per le loro caratteristiche e la loro attrezzatura ai fini di una larga sperimentazione a carattere commerciale, sulla scorta degli studi a carattere scientifico realizzati dalle nostre stazioni chimico-agrarie sperimentali. Si è convenuto altresì di promuovere una intensificazione degli studi da parte delle stesse stazioni. Il sanotore Marozzi assumerà la presidenza del Comitato.

L'on. Piero Ferretti lascia l'Associazione della gente dell'aria

ROMA, 13

L'on. Piero Ferretti di Castelferretto ha presentato le sue dimissioni dalla carica di segretario dell'Associazione della gente dell'Aria. Il presidente della Confederazione della gente di mare e dell'aria ha espresso all'on. Piero Ferretti il suo pivissimo rammarico per questa decisione.

L'on. Ferretti ha ricevuto pure espressioni di alto elogio per l'oper compiuta dai Ministri delle Corporazioni e dell'Aeronautica.

La torribile fine d'una vecchia

MILANO, 13

Un'orribile morte ha fatto la sessantacinquenne Giuseppina Calvi, abitante in via Malta 4. La donna si era addormentata vicino alla stufa e si svegliò con le vesti in fiamme. Soccorsa e trasportata all'ospedale maggiore, vi è morta in seguito alle ustioni riportate, dopo una straziante agonia.

La tragica fine nel Po d'un barcaro trevisano

ADRIA, 13

Nel giro di poche ore il Po ha voluto un'altra vittima. Non è ancora spenta la dolorosa impressione dell'affondamento della barca «Emilio» e della scomparsa del suo proprietario Vianello da Pellestrina, avvenuta l'altra notte a Contarina, che stamane un'altra sciagura viene ad aggiungersi ad essa ed a gettare nel lutto una famiglia.

Verso le ore 7.45 di oggi sabato mentre il barcaro Salvagno Arturo di anni 48, da Sant'Ambrogio di Fiera (Treviso), si trovava sulla barca N. 18 di proprietà dello Zuccherificio di Bottrighe, allo scalo fluviale di questa nostra frazione, intento alle operazioni di agganciamento delle barche al rimorchiatore «Dorina» e mentre quest'ultimo si appressava a girare per portarsi nel mezzo del fiume onde meglio sfruttare la corrente, forse per avere inciampato in un cavo sdrucciolava sulla coperta della barca che era ricoperta di neve cadendo nelle limacciose acque.

Alle disperate grida del Salvagno, che benchè abile nuotatore si trovava impacciato a causa dei vestiti e dei grossi stivaloni, dalle altre barche rimorchiate e dal «Dorina» si cercava in ogni modo di portare soccorso al disgraziato.

Ogni generoso sforzo fu però vano perchè il Salvagno scompariva tra i gorghi e, malgrado le ricerche ed i sondaggi, ancora non è stato ripescato.

Come dicemmo il fatto ha prodotto penosa impressione perchè lo scomparso era ovunque amato e stimato. In seguito alla disgrazia il rimorchiatore «Dorina», ch'era diretto al bacino Pioppa di Volta Grimana, ha interrotto il suo viaggio ed il suo equipaggio tutt'ora si prodiga nella ricerca del Salvagno.

Stragolato dall'asciugamano

VIENNA, 13

(E.M.) Un giuoco tragico è stato quello compiuto da un ragazzo di 10 anni a Budapest. Volendo legare con un asciugamano ad un uscio il fratellino di quattro anni, questo, per divincolarsi, rimase strozzato. I genitori, che erano usciti per ragioni di lavoro, facendo ritorno a casa trovarono il loro piccino già cadavere.

Onorificenze revocate

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti di revoca di onorificenze; la commenda e il gran ufficialato all'avv. Grassi Voces e il cavalierato al sig. Graziano Giovanni.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Il marito Ammiraglio Leone Graziani, anche per parte dei parenti tutti, con animo affranto partecipa la morte repentina della

Marchesa

Elisa Saibante Graziani

avvenuta la sera del 13 Febbraio alle ore 21, confortata dalla benedizione del Sacerdote.

SI DISPENSA DALLE VISITE

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno martedì 16 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa parrocchiale di S. Silvestro, dove la cara Salma sarà privatamente trasportata.

VENEZIA, 14 Febbraio 1932

Salus suprema lex

L'uomo, colpito da esaurimento, è incapace di lavorare, non ha volontà alcuna, non vede più nel mondo la minima attrattiva, sfugge perfino le carezze delle persone più care, si sente, in una parola, infelice.

Ebbene, egli può risorgere alle tenerezze dell'affetto, alle soddisfazioni del lavoro, alla fiducia del domani, se farà uso dell'ISCHIROGENO, che vince la debolezza organica, rigenera le forze e ridona la gioia del vivere.

L'ISCHIROGENO

col suo opportuno e sapiente accoppiamento di più farmachi combatte nello stesso tempo più mali concomitanti, agendo sinergicamente sullo stomaco, sul sangue, sul sistema nervoso, ecc.

Innumerevoli certificati dei primari Clinici d'Italia attestano il valore indiscutibile del nostro preparato.

Ne pubblichiamo alcuni:

... L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato: io lo preferisco spesso, e sempre con buoni risultati.

Prof. G. GROCCO
Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Firenze

... Sono lieto di significarLe chè il Suo ISCHIROGENO è senza dubbio un ottimo ricostituente del sistema nervoso.

Prof. ANTONIO GASBARRINI
Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Padova

Ho avuto più volte occasione di provare il Suo ISCHIROGENO e l'ho trovato, sotto ogni punto di vista, un ottimo preparato.

Prof. ALBERICO BENEDICENTI
Direttore dell'Istituto Farmacologico nella R. Università di Genova.

AVVISI ECONOMICI

Le vendite nascono dal desiderio d'acquisto. Si tratta di creare il desiderio stesso. A questa funzione è chiamata la Pubblicità.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

FATTORINO, falegname, capace barca, offresi dando ottime referenze, pretese miti. Scrivere Cassetta 10-B Unione Pubblicità Venezia.

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mita percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 9-B Unione Pubblicità, Venezia.

TRENTENNE, pratico imballi, lavori falegname, offresi anche come fattorino capace barca. Pretese miti, referenze ottime. Scrivere: Cassetta 12B Unione Pubblicità, Venezia.

26enne cameriera, sarta distinta, presenza, ottime referenze offresi giornata. — Cabianca, fermo posta S. Stefano, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

A SIGNORE serio affittasi camera ammobiliata S. Marco: Calle Gregolini 991 B I.o piano sinistra (traversale Calle dei Fabbri). Per vederla 11-16 oppure 19-20.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

STENOGRAFIA: teoria, pratica, perfezionamento, magistero - «Collegio Veneto degli Stenografi» - S. M. Formosa, Calle Pinelli, 6258. Venezia.

TEDESCA laureata dà lezioni. Scrivere: Cassetta 18 B Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. — Scrivere Sivap - Torino - Casella Postale 205.

ABBISOGNA ICI abili venditori stoffe per uomo e signora cui affidare campionari della rinom. e antica ditta S. Passigli, Casella post. 45 Firenze. Facciamo noto che l'unico sistema di pagamento è quello contro assegno.

ABITI, soprabiti impermeabili, stoffa uomo metraggio, cercansi ottimi venditori vendita rateale. Antica Casa confezioni Blanes, Carrara.

ANTICO premiato oleificio Amadeo Giribaldi, Portomaurizio, assume rappresentanti, referenze primarie.

BILANCERI frizione, mano, presse eccentriche, torni trasmissioni, nutitrici, burloni, stufe, verniciatura banchi, liquida fallimento. Via Pizzi, 29 - Milano.

BILANCIE automatiche «Olland» affettatrici cercansi concessionari abili organizzatori vendita. Piana Via Borromei 7, Milano.

CERCASI Viaggiatore articoli sanitari introdotto Italia per vendita redil closet provvigione. Inviare offerte referenze Industria Bacchetta, Borgosesia.

CERCANSI rappresentanti provinc novità automobilistiche-tecniche, senza concorrenza. Allatere, Viale Palmanova, Udine.

CERCANSI rappresentanti ovunque stipendio provvigione articolo automobilistico, Benza, Bogino, 18, Torino.

CERCANSI rappresentanti vendita contrassegno olio oliva, saponi, ottime provvigioni Giobatta Fossati Oneglia.

CERCASI rappresentanti esclusivisti provincie Tre Venezia produzione facilissima altissima provvigione oppure stipendio. Scrivere inviando primarie referenze. Sisini - Via Noè n. 43, Milano.

CERCO ovunque rappresentanti vendita saponi bucato, buon mensile, oltre provvigione, Ditta Troise, Montedio, Napoli.

CERCO rappresentante per articoli Scrivere: B. 255. Oliva, Biella.

ELETTROTECNICI! Diploma ingegnere elettrotecnico sostenendo soli esami orali rinomato Politecnico Belga. Indicare studi compiuti, affrancare risposta: Ing. Chierchia - Alpi 27 - Roma.

MACCHERONI insuperabili stipendiamo attivi agenti piazzisti ovunque. - S.A.G.A. Foggia.

NOTA Casa editrice cerca produttori attivi propagandisti seri in ogni provincia per le proprie diffuse pubblicazioni tecniche professionali. Anche come attività complementare. Referenze Cassetta 53 B U.P.L. - Milano.

GIOVANE attivo presenza buona famiglia visitante Trieste articoli industriali automobilistici assumerebbe rappresentanze. Marangoni - Falzo Severo, 26 - Trieste.

LOESAL, smacchiatore impermeabile senza strofinare toglie completamente la ruggine dalla biancheria senza corroderla. Campione L. 2. Cercasi Orologi, stilografiche vendita ordinarivenditori dappertutto. La Bottega delle Novità, Ausonio, 15, Milano.

OTTIMI agenti produttori assicurazione praticissimi Ramo automobilistico cerchiamo tutte provincie Veneto. Possibilità lauti immediati guadagni - elementi adatti - Salpa, Via Cavour 7, Padova.

PAVIMENTAZIONI trasformazione d. vecchie massicciate, sostituzione d. ciottolati mediante la moderna impermeabile silenziosa pavimentazione Asfaltoleum Borotto di lunga durata da L. 10 a L. 15 al mq. Soc. An. Borotto, v.le Lunigiana 24, Milano.

RAPPRESENTANTI - Articolo novità tedesco - Indispensabile - Referenze - Licht - Consolata 5 - Torino.

RAPPRESENTANTI ogni Comune cerca primaria Ditta Assal, Cassetta Postale 437 Genova.

VERNICI smalti pitture importante Società cerca rappresentanti visitare fornitori della sponda Adriatica: da Chioggia a Termoli E/O per Venezia Euganea Emilia Romagna Marche Abruzzi Molise. Scrivere Casella Postale 594 Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ASTUCCI Argenteria liquido, occasioni preziosi, vendita, ordinazioni, riparazioni, Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

AQUILA OFFICINE FONDERIE Montegrappa 4 - Via Lecco 16, Milano: eseguiscono massima precisione sollecitudine qualunque lavoro, tornio, fresa, rettifica esterni interni. Preventivo gratis richiesta.

BORDIGHERA Hotel Tennis costruzione recente, circondato 16 campi da giuoco, ogni comfort.

DECAUVILLE pronto offresi. Scrivere Cassetta 30 A U.P.I., Padova.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando juta rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris, Correnti 6, Milano.

FERRO per maniscalchi, qualità ottima, prezzi modici, quantitativi qualsiasi forniscônsi Via Cesare Melloni, 31, Milano.

FUCINATRICI elettriche, brevettate ogni potenza Officine Drago, Umbria 45, Milano.

INSETTICIDA insuperabile. Fabbricante estero di un insetticida insuperabile di prossimo arrivo questa città gradirebbe offerte rappresentanti seri, capaci. Scrivere Fermo Posta Edmondo Sugar.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso - Milano, Via Solferino numero 23.

MADONNA di Campiglio. Hotel Campiglio, sports invernali. Pensione per turisti Lire 25 tutto compreso

MARCIAPIEDI in Asfaltoleum, garanzia di durata, L. 8 al mq., S.A. Borotto, viale Lunigiana 24, Milano

MATERASSI ottimi L. 39, ottomane splendide 180. Zampirolo, Corso Roma 57, Milano.

MOTORI aviazione A. Fiat! 12 Bis adattabili imbarcazione, nuovi, ancora imballati, vendo prezzo irrisorio. Gallati, Via Carena 2, Torino.

MACCHINE accessori lavorazione legno liquido prezzi eccezionali. Carnevali P. Umberto 29, Milano.

MECCANICI!, risparmierete tempo, denaro acquistando barrette acciaio superrapido per torni LXX già trattate. Morini Bossi, via Manzoni 31, Milano.

PIOPPI, piante ornamenti, rimboschimento. Preventivi listino gratis. Società Nadalini, Morigi, 7 - Milano.

OCCASIONE dentatrice automatica universale Firtm nuova millimetri 1400 modulo 12 vendesi. Bramante 12, Milano.

RAPALLO, Stazione climatica di primo ordine. Alberghi, pensioni di tutte le categorie. Prezzi ribassati. Rivolgersi Agenzia Autonoma, Rapallo.

ROMA, Pensione familiare «Le Terrazze» via Sforza Pallavicini 1 (angolo via Crescenzio). Ogni comfort, vitto, alloggio, servizio, L. 25 giornaliere. Minimo due giorni.

VINO Marsala 17.o L. 3 litro: franco stazione arrivo. Spedizione in fusti gratis litri 50-100. Pagamento contrassegno Gaspare Russo, Marsala I.T

VIAGGIATORE 38enne, energico, organizzatore, ispettore, distinto, colto, eloquente, perfetto tedesco, inglese, francese, italiano, arabo, ditta. Profondo conoscitore mercati orientali referenze ineccepibili, eventuale cauzione. Scriv. Vacchini Myelv, via Giulia 209 Roma.

DIVERSE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARTISTA dovendo terminare grande opera cerca persona disposta offrirgli ospitalità ovunque, ricambio piccoli servigi, con interessamento realizzo lavoro. Libretto postale 082266, posta, Firenze.

Dr. ALDO GAZZARRINI
Dermosifilografo Manicomi Centrali Veneti
Consul. Dermosifilografo Ist. Prov. Sordomuti
MALATTIE PELLE-URINARIE
Reparto cure elettriche per malattie croniche
VENEZIA - Ponte Baretteri, Calle Tagliapietra 4903-4893 - Tel. 25-46

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
VENEZIA - S. Giov. Grisostomo, Calle G. Modena N. 5744 - Telefono 12-18 - Ore 11 12-14-15 tutti i giorni meno i festivi.

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Sede a Venezia

Linea Postale Mensile Venezia-Calcutta

Partenza da Venezia: 20 Febbraio - Motonave "MAULY"

SCALI: Ancona, Spalato, Fiume, Venezia, Trieste, Port Said, Suez, Gedda, Massaua, Gibuti, Colombo, Madras, Rangoon e Calcutta.

Caricherà ad Ancona, Spalato e Fiume prima di Venezia.

La suindicata motonave assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay, porti del Mar Rosso, Africa Orientale, Indie Neerlandesi Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti ACHILLE ARDUINI, Venezia - L. CAMBIACIO e FIGLIO Trieste - GIO. BATTA COSULICH, Fiume.

nei giorni di neve, di pioggia, di maltempo,
A guardia
della vostra salute:
le fedeli compresse di
Aspirina!

ASPIRINA
BAYER
A. Fomi

ANNO CXC N. 46 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 15 Febbraio 1932-X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati.

UN ARTICOLO DI BOTTAI

Corporativismo precursore

In un suo articolo, comparso nell'ultimo numero di *Critica Fascista*, Giuseppe Bottai, occupandosi della crisi, coglie, con grande precisione, un trapasso, che, in questi ultimi mesi, si è andato verificando nel tono, con cui gli economisti scrivono e parlano intorno alla crisi.

Egli rileva che, mentre fino suppergiù all'estate scorsa, gli economisti erano tutti, o quasi tutti, concordi nel definire la crisi come una crisi ciclica, ossia, se è permesso il bisticcio, come un normale fatto anormale, oggi essi tendono altrove: oggi tutti tendono, cioè, a riconoscere che la crisi è un fatto di eccezionale anormalità, che non ha i caratteri di quella detta ricorrente, ma di quelle trasformatrici, che non è, insomma, una crisi ciclica ma una crisi strutturale. Ora come si è giunti a questo mutamento generale di fronte critico? Bottai non se lo domanda, e non ha, quindi, occasione di far rilevare ai suoi lettori che i critici della crisi l'hanno giudicata via via più profonda, a mano a mano che la crisi industriale diventava crisi finanziaria, e, più ancora, da crisi finanziaria, crisi monetaria; ma egli pur fa, a questo proposito, una osservazione calzante e significativa. Egli avverte, cioè che, se gli economisti e i dirigenti degli altri paesi hanno, soltanto dinanzi al crollo della sterlina, individuato la profondità della crisi, i dirigenti italiani (anticipando sulla maggioranza anche dei nostri stessi economisti), hanno subito, e chiaramente, misurato la profondità dell'abisso, di natura vulcanica, in cui l'economia mondiale stava per discendere.

Di dove sia venuta questa, che è incontestabile, profetica virtù dei nostri uomini più responsabili non può dirsi con precisione, forse dalla educazione critica non ortodossa dei maggiori fra essi; forse anche dalla loro assoluta libertà in confronto di interessi costituiti; e forse, e più di ogni altra cosa infine, dalla spontanea intuizione personale del sommo tra essi. Ma, in ogni caso, il fatto è ben certo, e Giuseppe Bottai può scrivere le seguenti parole:

«L'Italia rispose giusto fin da quel tempo, individuando subito i sintomi della gravità e dell'ampiezza inconsueta del fenomeno. Nel settembre del 1929, Mussolini, al Gran Rapporto del Fascismo, gettando il suo sguardo indagatore sulle «caratteristiche del capitalismo moderno, radicalmente cambiato da quello di un secolo fa», rileva l'impotenza delle dottrine marxiste e delle dottrine liberali a risolvere i problemi, che quel mutamento importa. Nel dicembre del 1930, parlando al Senato sulla politica economica del Regime, pone esplicitamente in sede politica il problema «se il mondo della produzione attuale non abbia scatenato delle forze che non è più in grado di controllare». Ed è ricercandone una soluzione, che io potevo, discutendosi il bilancio delle Corporazioni alla Camera, nel maggio dell'altro anno, scartare l'ipotesi della crisi ciclica o di congiuntura, per parlare, senz'altro «di una crisi organica della struttura economica moderna».

Crisi strutturale, dunque, secondo Bottai, e, per chi comprende la portata delle parole, queste ne hanno una grandissima, grande almeno tanto quanto la proposta di una metamorfosi strutturale. Nonostante ciò, ancora è incerta la direzione nella quale la trasformazione, avverrà, e Bottai può così presentarci, distribuiti fra i due poli del liberismo intransigente dell'intransigente statalismo, una varietà grandissima di direttive intraviste, suggerite, proposte. In ogni caso, però, la profondità della indeclinabile trasformazione non è più ormai posta in dubbio da nessuno, e tutti oggi, oggi!, avvertono che vi è, nell'economia del mondo, qualchecosa di spezzato, di spezzato per sempre.

. . . .

«Si potrebbe continuare. Questa ricerca trova tutta una gamma di intensità e di tono, che può esser piena di significato; si può giungere anche a quella candida ed incrollabile fiducia nella «economia classica», che anima Lucien Vertongen sul belga «Flambeau»: «Bisogna ritornare ai principii della sana economia politica, l'economia scientifica e classica, la sola vera, che ci dirà: «sopprimete tutti gli ostacoli alla libera produzione e alla circolazione e ripartizione della ricchezza, lavorate, producete e risparmiate. Allora, ma soltanto allora, il mondo intero conoscerà la gioia di vivere nella pace e nella prosperità». Vertongen scriveva nel l'ottobre; oggi queste serene previsioni si vanno rarefacendo, e risuona più preciso, più insistente, più tragico, il riconoscimento che «qualcosa» è stato sbagliato nei dati del problema, non solo del problema americano; qualcosa che porta ad una revisione più profonda e insieme più precipitosa, di quella che si può disegnare nelle pacate discussioni a tavolino, qualcosa per cui occorre dire: facciamo presto, domani sarà troppo tardi, per rivedere l'impostazione del problema ed arrestarsi in tempo sull'orlo del precipizio».

. . . .

«Prendiamo, di tutte queste testimonianze, la parte più seria; e la parte più seria è il riconoscimento, contrastato, forzato, confuso, dibattuto, ma sempre presente, che qualcosa di più grave e profondo di una passeggera crisi di superproduzione, pesa, oggi, sul mondo intero; che «qualcosa» nel meccanismo, che ha mosso e regolato la vita degli Stati liberali, fino ad oggi, non funziona più.

Questo «qualcosa» sarà il difetto del sistema americano, tutto (come scrive Jean Proix) «a marcia in avanti» senza possibilità di arresto o di ritorno; sarà (come sull'ultimo numero della «Revue des Vivants» scrive Arar, nel suo «Piano del capitalismo») «l'anarchia congenita al sistema capitalista».

Giunto a questo punto, Bottai si chiede: e si può, in qualche modo sostituire questo grande, ancora non ben noto, ma grande pezzo della macchina economica tradizionale, che si è rotto? E, se lo è, con che cosa lo sostituiremo?

Egli scrive:

«Come lo rivedremo, questo problema? E' assai interessante constatare che tra i «sistemi», che si prendono in considerazione, quando si vogliono esaminare quelli che interessano l'attuale organizzazione della vita di uno Stato, il sistema corporativo non c'è. «Ford ou Lénin?» si domanda Fels, nella *Revue de Paris*. Esistono, dunque, soltanto questi due poli tra cui oscilla, paurosamente la vita del mondo, oggi. E sono ambedue, secondo Fels, falliti. Falliti insieme, perchè esistono tra loro analogie più sostanziali di quel che s'immagina: «Tra questi due poli, l'americano e il moscovita, il mondo esita da dieci anni, senza decidersi, prende dall'uno e dall'altro, ne risulta una mescolanza eteroclita di americanismo e di marxismo, che ha determinato una crisi quasi universale...»; «la causa fondamentale (della crisi) è l'impotenza a trovare a pari distanza dalle frenesie americane e dalle tirannie marxiste la formula dell'economia nuova e a rimettere in equilibrio, una civiltà sconquassata...».

«Impotenza»? Bottai, naturalmente, logicamente, non crede, non può credere che tutto il mondo si trovi dinanzi a uno stato di impotenza definitiva, ossia di irreparabile condanna. Egli non crede nè al fordismo puro nè al leninismo puro, di cui forse sfugge ancora troppo l'alto fermento spirituale che lo porta al di là anche del più impetuoso utilitarismo fordistico; ma ha, si intende, la sua formula la sua vasta formula, e il suo convincimento, il suo fermo convincimento. Eccolo:

«Bisognerà, dunque — diciamo noi (ed è bene sottolineare che queste affermazioni che ci sono familiari vengano quasi suggerite e provocate da tutti i precedenti rilievi) — cessare di considerare l'individuo come individuo economico soltanto, cessare di ritenere che la conquista dei beni economici, di sempre maggiori beni economici, sia un diritto illimitato e illimitabile, cessare di credere che l'esercizio illimitato di questo diritto a favore del singolo o della categoria, sia precisamente il miglior sistema per giungere alla prosperità ed alla ricchezza generale; accettare, insomma, il concetto del limite posto all'utilità personale o di classe, da tutta una rete di utilità personali e di classi con le quali è inevitabile — ed è inutile — creare un equilibrio; e tutto questo capirlo, ed accettarlo, e realizzarlo, subito, non per un esercizio di virtù astratte, o per uno slancio sentimentale, ma perchè rappresenta il sistema più «economico», vale a dire il più attuabile, il più vero, il più utile: l'unico utile».

Esso è, infatti, e chi non lo sa? e chi non lo vede tutti i giorni? accettato e praticato ormai dovunque, e praticato ormai sempre più, si può dire, programmaticamente. Lo è, e, così essendo, noi possiamo legittimamente vantarci di essere stati, di essere, nella cura come nella diagnosi, gli anticipatori, che hanno saputo veder giusto e lontano: veder giusto e lontano, ossia credere.

«Tutto questo noi lo abbiamo affermato e lo stiamo realizzando, per ciò che ci riguarda, ormai da dieci anni. Non crediamo affatto di far dell'utopia, e tanto meno dell'esercizio di virtuosismi sentimentali. Non crediamo neppure, di far qualcosa di transitorio o di eccezionale, dovuto a cause transitorie eccezionali. Crediamo di aver trovato la via giusta e di percorrerla faticosamente e dolorosamente colpiti dalla raffica che colpisce il mondo intero; percorrendo la quale, il nostro sistema — appunto perchè è un sistema per uomini vivi e non una teorizzazione a vuoto — non ci ha promesso nessun paradiso terrestre brevettato. Crediamo, sì, incrollabilmente, che la «terza strada» giusta, che il mondo ricerca, sia precisamente la nostra. Crediamo, cioè, che all'individuo isolato, lanciato senza limite o controllo sulla strada della conquista della ricchezza (l'individuo dell'economia classica) debba sostituirsi l'uomo, che vive nello Stato e nel mondo, e sa che il proprio benessere è inquadrato nel benessere dello Stato e del mondo, ed è, quindi, più aderente alla realtà ed anche più sostanzialmente libero (Mussolini, nel Gran Rapporto del 1929: «Siamo i primi ad avere affermato, di fronte all'individualismo demoliberale, che l'individuo non esiste, se non in quanto è nello Stato e subordinato alle necessità dello Stato»). Crediamo, inoltre, che anche allo Stato isolato, debba sostituirsi un giorno, la ricerca di un equilibrio di interessi e di utilità dei var complessi statali, dovuto ad una volontaria autolimitazione di benessere, agli effetti non di una sterile rinuncia, ma di una logica e razionale soluzione del problema dell'esistenza».

E Bottai conclude con una esatta, legittima, fiera rivendicazione di priorità, che vale a raffigurare nel corporativismo tutti i segni inconfondibili delle anticipazioni storiche vittoriose.

«Crediamo a questo punto di dover rivendicare — anche di fronte alle cecità ostinate — il diritto che ci sia riconosciuta la propriorità in questa soluzione corporativa. Non per polemizzare, ma per impedire che sia poi accettata una cronologia che sarebbe inesatta. E anche per offrire al mondo la nostra esperienza. E anche per mettere in guardia quanti italiani credessero di doversi accorgere delle accennate concezioni soltanto ora che entrano in Italia sulle pagine delle riviste straniere».

Un'organizzazione gandhista in America

NEW YORK, 14. — E' stata costituita recentemente negli Stati Uniti una organizzazione gandhista tra cittadini americani collo scopo di sostenere colla solidarietà morale il Mahatma ed i suoi seguaci nella lotta da loro intrapresa per l'indipendenza dell'India.

I fondatori di questa associazione gandhista, un centinaio di persone tra cui numerose personalità eminenti degli Stati Uniti, sono convinti della bontà assoluta dell'idea gandhista e per questo hanno deciso di dare tutto il loro appoggio e tutta la loro opera per la propagazione e la diffusione di questa idea nel mondo, perchè il movimento senza violenza iniziato da Gandhi e dai suoi seguaci «merita la approvazione e l'appoggio incondizionato dell'opinione pubblica mondiale».

Tra i soci fondatori di questa associazione, che è stata chiamata degli «Amici Americani della Libertà ed Indipendenza dell'India» figurano personalità assai note quali il Sindaco di Detroit Frank Murpky, il Segretario Esecutivo del «Fellowship of Reconciliation», J. B. Mathew, Norman Thomas, il Capo Rabbino Stephan S. Wise, Osvald Garrison Willard, Waldo Frank, Kirby Page, William Floyd, direttore della rivista «The Arbitrator», ed altri uomini eminenti nel campo della politica, della scienza e della religione.

Primo compito di questa associazione sarà quello di diffondere e propagandare negli Stati Uniti gli ideali che sono alla ase del movimento gandhista di indipendenza senza ricorrere alla violenza di nessun genere, in modo da creare tra il popolo americano una viva corrente di simpatia per i seguaci di questo movimento.

Lo stato di servizio d'una locomotiva

ZURIGO, 14. — E' stata messa fuori servizio la più vecchia locomotiva esistente in Svizzera. Fu costruita nel 1859 a Zurigo ed ha percorso 1.500.000 chilometri, consumando più di 150.000 tonnellate di carbone.

Achille Starace presenzia a Parma

il rapporto dei Direttorii dell'Emilia e della Romagna

PARMA, 14. — Il Fascismo parmense ha accolto oggi il Segretario del Partito, qui giunto stamane per presenziare il rapporto dei Direttori federali dell'Emilia e della Romagna con grandiose entusiastiche dimostrazioni di devozione al Regime.

L'on. Starace, dopo essere stato salutato alla stazione dalle autorità ha passato in rivista la Milizia universitaria e le squadre dei G.U.F. e dei giovani fascisti schierate sotto le pensiline. Quindi è uscito sul piazzale esterno della ferrovia accolto da calorosi applausi e dal suono delle musiche.

Il Segretario del Partito passa in rassegna i fascisti e gli universitari, soffermandosi spesso a conversare affabilmente con i giovani che gli dimostrano il loro vivo entusiasmo, cantando le canzoni della Rivoluzione. Quindi l'on. Starace, seguito dal folto gruppo delle autorità ha iniziato la rivista delle rappresentanze fasciste dopolavoristiche e sindacali schierate, con labari, bandiere e gagliardetti, lungo i viali che conducono al Ponte di mezzo. L'adunata delle forze fasciste è imponente.

Procedendo sempre a piedi e traversato il Ponte di mezzo il Segretario del Partito giunge a Piazza Corridoni, sostando a rendere omaggio al monumento dell'eroe della trincea delle frasche.

L'on. Starace inizia quindi la visita dei lavori di risanamento dell'oltre torrente, percorrendo in tutta la sua lunghezza via Bizio e soffermandosi ad osservare la grandiosa opera delle demolizioni e di inizio delle ricostruzioni che gli vengono illustrate dal Podestà dott. Mantovani.

Cordialissime accoglienze fa la popolazione al Segretario del Partito che dopo aver visitato le demolizioni del quartiere Borga Carra, risalito in automobile e seguito da un lungo corteo di macchine è ritornato nell'altra parte della città, recandosi in piazza del Duomo, dove nel frattempo si erano adunati i giovani fascisti di tutta la provincia e molte rappresentanze delle associazioni.

Il Cappellano militare della 80. Legione, servito da un avanguardista in divisa, impartisce la benedizione ai gagliardetti. Quindi il presidente della Federazione dei combattenti magg. Galvani porta all'on. Starace il saluto dei combattenti parmensi, offrendo a nome dei reduci dalla guerra, i gagliardetti ai fasci giovanili.

Accolto da grandi alalà pronuncia quindi vibranti parole il Segretario del Partito che è lungamente applaudito. Quindi l'on. Starace si reca nell'interno del Duomo a rendere omaggio alla capella votiva dei Caduti in guerra. Successivamente ritorna nuovamente nella piazza in mezo ai giovani che lo salutano con manifestazioni entusiastiche e con grandi alalà per il Duce. L'on. Starace si reca poi a visitare la sede della Federazione Fascista, dove riceve tutti i Segretari politici parmensi, i direttorii federali dell'Emilia e della Romagna, il Direttorio del Fascio di Parma e i capi delle varie organizzazioni.

Il Segretario del Partito, che ha voluto presso di sè il glorioso gagliardetto del Fascio di Parma, prende la parola rilevando che la grandiosa manifestazione di carattere popolare che si svolge in sua presenza gli attesta l'attaccamento del Fascismo parmense al Regime. La folla immensa grida unanime: «Vogliamo il Duce a Parma». Lo on. Starace interrotto frequentemente da applausi termina di parlare tra imponenti ovazioni e grida entusiastiche inneggianti al Duce.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha tenuto nel Palazzo della Provincia il rapporto dei Direttorii delle Federazioni provinciali fasciste al completo dell'Emilia e della Romagna. Quindi si è recato al Teatro Regio, gremito di camicie nere.

L'on. Starace ha poi pronunciato un discorso, interrotto spesso da approvazioni e vivissimi applausi e salutato alla fine da una nuova imponente ovazione e da entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce, mentre la musica suona ancora Giovinezza.

Alle 22.50 salutato alla stazione dalle autorità il Segretario del Partito ha lasciato Parma per far ritorno a Roma.

L'ondata di gelo

Altre interruzioni ferroviarie in Jugoslavia

BELGRADO 14 - In seguito alle forti nevicate, il servizio ferroviario in tutta la Jugoslavia ha subito gravi interruzioni. Attualmente la linea ferroviaria Zagabria Spalato è interrotta completamente.

Anche sul litorale adriatico regna un freddo rigido e in alcune località della Dalmazia è caduta la neve, ciò che non si è verificato più dal 1929. A Belgrado il termometro stamane segnava 14 gradi sotto zero.

Dieci sotto zero a Biella

BIELLA 14 - La temperatura è scesa la notte scorsa a 10 gradi sotto zero; durante la giornata di oggi ha oscillato fra i 2 e i 7 gradi sotto zero.

Le squadre degli spalatori reclutati dal Comune lavorano febbrilmente a sgombrare le vie e le piazze, della neve caduta nei passati giorni.

1A gradi sotto zero a Piacenza

PIACENZA 14 - Dopo la nevicata di questi giorni la temperatura si è notevolmente abbassata. Oggi è stata assai rigida; in città, il termometro ha toccato i 14 gradi sotto zero.

Vento e freddo a Borgosesia

BORGOSESIA 14 - Dopo l'abbondante nevicata dell'altro ieri, che in alcune località à raggiunto l'altezza di oltre mezzo metro, il freddo si è fatto così intenso, che stamattina il termometro ha segnato ben 13 centigradi sotto zero.

Probabilmente la giornata di oggi sarà da considerare come la più fredda dell'inverno. Il tempo si mantiene sereno, seppure di tanto in tanto spiri un vento da bufera.

Difficoltà di comunicazioni a Forlì

FORLI' 14 - In seguito alle nevicate di questi ultimi giorni, pur ristabilendosi il sereno, la temperatura ha subito un abbassamento notevole; la notte passata, il termometro è sceso a 10 gradi sotto zero, limite questo non più raggiunto dopo l'eccezionale inverno del 1929. L'acqua potabile è gelata nelle condutture, e pericolosi strati di ghiaccio si sono formati e si sono mantenuti durante la giornata. Le comunicazioni con i paesi della provincia, pur non avendo subito interruzioni, sono ritardate e difficili.

Freddo intenso a Firenze

FIRENZE 14 - Dopo la bufera di neve e succeduto un periodo di freddo assai intenso. Il termometro, nei loggiati della piazza maggiore, ha segnato un minimo di sette sotto zero, ma i termometri degli orti alla periferia della città hanno registrato un minimo di tredici.

13 gradi sotto zero a Faenza

FAENZA 14 - Dopo le giornate di neve abbiamo avuto un impressionante abbassamento di temperatura, quale da molti anni non si notava. Il termometro ha segnato il minimo di 13 gradi sotto zero. Il gelo continua e quest'oggi, a mezzogiorno ,il termometro segnava 7 gradi sotto zero.

Scivola sul ghiaccio e annega in un pozzo

BIELLA 14 - Alla Cascina Campasso, presso Candelo, un vecchio contadino è precipitato, per un fatale incidente, in un pozzo, dove è annegato. Trattasi di certo Bonifacio Zona fu Stefano, ultrasettantenne, del luogo. Calzando grossi zoccoli egli si era avvicinato al muretto circolare che fa da riparo alla bocca del pozzo, e si era piegato per agganciare il secchio alla corda. In quell'istante uno degli zoccoli scivolò sullo strato ghiacciato che circondava la bocca del pozzo, e il vecchio, proteso in avanti, cadde nel fondo. Quelli che avevano assistito a la sciagura si affrettarono per portargli soccorso; ma il salvataggio non potè essere compiuto in tempo, data anche la profondità dell'acqua. Il cadavere potè essere estratto soltanto dopo, in seguito a molti sforzi.

Muore a cento e un anno

ALESSANDRIA 14 - In seguito ad un attacco bronchiale è deceduta, nella nativa Oviglio, una centenaria, tale Maria Rossi vedova Piana; essa il 30 luglio 1931 aveva felicemente compiuto il centesimo anno d'età.

L'arzilla vecchietta aveva sempre condotto un regime di vita sobrio, alternando alle cure domestiche la vita libera nei campi il suo nutrimento principale è sempre stato il latte; ma anche il vino non è mai mancato al suo desco. A 95 anni tentò una corsa in automobile fino a Felizzano, pochi chilometri di strada - ma ne discese poco entusiasta; preferiva le gite a piedi che ha sempre fatto, ogni giorno, fino a poco tempo fa.

Una signorina arrestata per maltrattamenti alla servetta

PALERMO 14 - E' stata arrestata una signorina ventunenne, tale Giuseppina Caronno di Poggioreale abitante in corso Calatafini, per sevizie inflitte alla domestica.

La esuberante signorina aveva da tempo assunto a servizio una ragazzina di 12 anni, di nome Rosa Greco, nativa anch'essa di Poggioreale. Ma forse per i nervi eccessivamente sensibili della padrona, ovvero per le disobbedienze della servetta, fra le due era un continuo stato di guerra.

La povera ragazza, lavando alcune stoviglie, ne lasciava cadere a terra qualcuna. Al fracasso seguivano le grida altissime della padrona, che al colmo della collera si scagliava sulla servetta battendola a sangue. Alle invocazioni accorreva un brigadiere di passaggio ed altre persone. La Greco conciata in malo modo è stata sollecitamente condotta all'ospedale e la energumena Caronna, è stata denunciata.

Muore per una puntura d'ago

NAPOLI 14 - Dopo atroce agonia, è morta in seguito ad infezione tetanica provocata dalla puntura di un ago, la signora Clorinda Belli-Paoli, di anni 38 da Maddaloni.

Uccide il parroco con un calcio

GENOVA 14 - Tempo addietro è deceduto al nostro Ospedale il parroco di Tilieto d'Orba, don Michele Pastorino, di 57 anni. Sulla sua morte, all'Autorità giudiziaria giungevano alcune voci, in seguito alle quali si veniva alla riesumazione del cadavere e alla autopsia. In esito a questa ultima, è stato oggi arrestato il guardia caccia Filippo Fausto, di 40 anni, da Tilieto. Pare che fra i due vi fossero divergenze di indole varia; perciò, il Fausto avrebbe colpito con un calcio al basso ventre il parroco, procurandogli lesioni mortali.

Villa d'un noto attore svaligiata

BERLINO 14 - La villa del notissimo attore Conrad Weidt, la scorsa notte, durante l'assenza del proprietario, è stata visitata dai ladri, che sono riusciti ad impadronirsi di gioielli, di vari oggetti d'argento e di una lussuosa automobile.

I ladri sono stati prontamente arrestati, ma della refurtiva, il cui valore si fa ascendere a circa trecentomila lire, nessuna tracica.

La sericoltura e i suoi problemi

Uno degli ultimi fascicoli della «Nuova Antologia», recava un interessantissimo articolo dell'Onorevole Giovanni Gorio: «La Sericoltura».

Rilevato come la Sericoltura sia «intimamente legata alla nostra terra»; messa in evidenza l'importanza che la Seta ha, come prodotto prettamente Italiano sulla bilancia delle nostre esportazioni, lo scrittore passa ad esaminare i vari stadi per i quali è passata la crisi manifestatasi ed avvisata fin da parecchi anni prima della guerra, per questo «cospicuo ramo della produzione Italiana».

L'inchiesta serica, voluta da S. E. Luzzatti aveva indicato i rimedi per assicurare un avvenire alla nostra sericoltura; ma il Consiglio per gli interessi serici, istituito appunto come conclusione dell'inchiesta accennata, non ebbe i mezzi necessari e fu costretto limitarsi a continuare nello studio della questione, impossibilitato a scendere a realizzazioni sul campo pratico.

L'Autore fa una breve analisi dei principali motivi per i quali il decadimento della Bachicoltura continuò fatalmente fino alla gravissima crisi attuale. Avvisando ai rimedi, ben giustamente definisce insipienza quella che non convincesse i Sericoltori ad offrire «compatti quella resistenza che è necessaria per superare la crisi», e ben dice che non solo resistenza è necessaria, ma anche «lo slancio per correre ai ripari».

Per quello che si riferisce al punto di partenza della Bachicoltura, la Gelsicoltura, l'Autore ha parole forti contro coloro, che specie in questi ultimi tempi, svolgono opera inconsulta di abbattimento dei gelsi ed invoca dal Governo Nazionale la promulgazione di provvedimenti legislativi che vietino l'ulteriore depauperamento del patrimonio gelsicolo.

Sul Seme-Bachi avvisa alla necessità che esso sia selezionato per la produzione di bozzoli che si prestino alla preparazione di filati come richiesti dal mercato internazionale; proposito di raggiungere l'uniformità del prodotto con bave seriche più fine e più pregiate; questo non disgiunto da alte percentuali di resa bozzoli e da adattamento alle svariate località dove i Bachi devono essere allevati. Migliorie nella tecnica degli allevamenti; intensificazione della bachicoltura che deve rifiorire nelle regioni (Italia media, meridionale e insulare) dove condizioni naturali, scarsezza e talvolta assenza totale di industrie, la Bachicoltura dovrebbe trovare maggiori ragioni di vita che non nell'Italia Settentrionale.

«L'imponente» esportazione serica italiana, è quasi totalmente costituita dalla seta filata. Occorre che questa Seta risponda alle esigenze del mercato internazionale ed abbia i pregi specifici della Seta Italiana che non si possono mantenere se non filando bozzoli italiani. Intensificare quidi la Bachicoltura per fornire alle filande un quantitativo sufficiente di bozzoli che le mantenga attive continuamente .

Dalle filande, l'orientamento alla formazione di grandi epifici allo scopo di realizzare economie nei costi e di rendere più facilmente raggiungibile la produzione standardizzata.

Migliorare la nostra organizzazione commerciale con l'estero, vigilare perchè la concorrenza non ci chiuda i mercati dove attualmente trova collocamento la produzione italiana: Francia, Svizzera.

Partire alla conquista di mercati nuovi e alla ripresa dei mercati perduti. Gli Stati Uniti d'America sono quelli che dominano il mercato di consumo della Seta; è là che le Sete Italiane devono riprendere il perduto terreno; e il filato Italiano, che ha pregi intrinseci particolari pacificamente riconosciuti, si imporrà sul mercato Americano quando l'industria nostra saprà uniformarlo alle esigenze della tessitura Americana. Questo si potrà ottenere se legami d'intima colleganza uniranno i fattori massimi della Seta: Semaio, Allevatore, Filandiere. Questi dovranno far convergere i loro sforzi per abbassare i costi di produzione e per produrre seta che abbia le caratteristiche e i pregi richiesti dal mercato internazionale. Questa collaborazione deve essere sentita ed applicata se si vuole uscire dalla crisi attuale e se si vuol preparare vita più sicura e meno difficile ad una «secolare attività schiettamente italiana».

Il Sindacato di difesa della Industria serica, la legge che disciplina l'uso del nome Seta, sono due recenti provvedimenti che stanno a dimostrare l'interessamento del Governo Nazionale ai problemi che riguardano «una della principali fonti di reddito dell'Economia Nazionale».

Nella difficile situazione attuale i Sericultori invocano dal Governo altre provvidenze!

In tutte le industrie, i fattori determinati dai costi sono quelli che stabiliscono i prezzi per la vendita dei prodotti; applicati questi criteri alla Sericoltura ne deriva che il Bacologo dovrebbe vendere il Seme basandosi sul costi di confezione; l'allevatore dovrebbe ricavare dai bozzoli quello che spende nell'allevamento e la giusta mercede del suo lavoro; il Filandiere dovrebbe ricavare dalla Seta il costo dei bozzoli e le spese di filatura. In sericoltura però, le cose non vanno così! Il prezzo per la Seta viene imposto dal mercato internazionale che lo detta con ben altri criteri basati sulla richiesta, la concorrenza, la speculazione. I prezzi correnti ora, sono ben lontani da quello che esigerebbero i costi! Siccome le tre classi interessate non possono continuare a sopportare da sole un peso che diventa ogni giorno più gravoso, se si vuole sorreggere l'Industria Serica, che si trova forse oggi ad una svolta decisiva, si rendono necessari dei sacrifici collettivi.

Non bisogna dimenticare che una delle maggiori condizioni di sfavore create alla Industria Serica Italiana trova certamente ragione nel denaro che gli Stati concorrenti spendono annualmete per sorreggere la loro sericoltura.

In Francia, quel Governo ha stanziato fondi che assicurano ai Bachicultori un premio di lire 8.96 per Kg. di bozzoli freschi. Ai Filandieri un premio che può arrivare fino a franchi 63 per Kg. di Seta filata con bozzoli francesi. Ai produttori di Seme-Bachi franchi 184 per Kg. di Seme confezionato in Francia con bozzoli Francesi.

Nella Spagna i coltivatori hanno un premio di pesetas 1.50 per Kg. di bozzoli freschi; i Filandieri pesetas 0.50 per Kg. di bozzoli freschi filati; ai Semai pesetas 1. per ogni oncia di Seme prodotto con bozzoli Spagnoli.

In Romania il Seme Bachi viene distribuito gratuitamente e i bozzoli vengono acquistati dallo Stato al prezzo stabilito dalle quotazioni mondiali.

In Portogallo sono stati stabiliti premi per la gelsicoltura e la bachicoltura; sono state nominate commissioni centrali e regionali, sindacati di sericoltori per favorire la produzione dei bozzoli.

Nel Giappone lo Stato spende annualmente 250 milioni di Lire per aumentare e migliorare la sericoltura; c'è poi la «Legge di compensazione» che nel 1930 costò al Giappone 290 milioni di Lire. Per tre anni il Governo giapponese spenderà annualmente 20 milioni di Lire per la rèclame alla seta giapponese, nelle città d'America. Il 12 maggio 1931 il Consiglio dei Ministri del Giappone ha deliberato un prestito di Lire 575 milioni per aiutare filandieri e sericoltori.

In Cina è stato recentemente concesso a condizione di favore (4 per cento) un prestito di 4 milioni di sterline, per anticipazioni alle filande e per riorganizzare l'industria serica.

Questo, brevemente, quanto si fa negli altri Paesi per la sericoltura.

Abbiamo in Italia istituzioni ottime, quali la Regia Stazione Bacologica di Padova, quella di Ascoli Piceno, la Regia Sperimentale per le Sete; l'Ente Nazionale Serico; tutte istituzioni che dovrebbero essere sfruttate convenientemente per ottenere quel contributo che hanno dato prova di saper dare per l'indirizzo e il coordinamento di ciò che può tornare utile alla soluzione della crisi. Queste istituzioni però non possono far vivere e portare a termine felicissime iniziative perchè mancano ad esse i mezzi sufficenti che è un dovere siano messi urgentemente e largamente a loro disposizione.

*

L'articolo, ricordato il monito che S. E. Cavasola lanciava fin dal 1910: «nessun disastro economico sarebbe più immane per l'Italia, della caduta dell'industria serica», chiama a raccolta gli organi tecnici e corporativi del Regime per la applicazione pratica dei rimedi escogitati, onde arrivare rapidamente, al superamenteo della crisi e affrettare il raggiungimento di quelle posizioni che segneranno il sicuro, vitale progresso della seta italiana.

E chiude: «ogni indugio non fa che aumentare, di giorno in giorno, il disagio dell'Industria, perchè ormai nella già lunga attesa si sgretola e frana l'ambiente serico. L'esperienza purtroppo insegna quanto sia difficile il ripristino dell'industria nei luoghi dove essa è scomparsa, anche quando il suo passato abbia lasciato il ricordo delle più gloriose tradizioni.

Vengano adunque con urgenza, questi invocati provvedimenti e si eviti la possibilità di dover dire: Troppo tardi ormai!

Sartori

Cinque esecuzioni capitali simultanee

NEW YORK, 14. — La più grande esecuzione capitale simultanea nella storia dello Stato di Oklahoma, e certamente una delle più grandi nella storia giudiziaria moderna degli Stati Uniti, avverrà il giorno 11 marzo prossimo a Mac Olester; cinque uomini, tutti condannati a morte per assassinio ,siederanno uno dopo l'altro sulla fatale sedia elettrica per pagare il fio della propria colpevolezza.

I cinque uomini sono A. M. Harris, Martin A. Kenney, Charles F. Davis, Jeff Hollis e Ignacio Gomez. La Corte Suprema ha confermato per tutti e cinque gli uomini la condanna delle Assise alla pena di morte mediante esecuzione sulla sedia elettrica.

La trombetta ai poliziotti cechi

PRAGA, 14. — Tutte le guardie di pubblica sicurezza, sia a cavallo che appiedate riceveranno in questi giorni delle trombette. Quando durante dimostrazioni o comizi si renderà necessario l'intervento della polizia, gli agenti daranno segnali con le trombette per far comprendere ai loro compagni che sono costretti a fare uso dell'arma e dei randelli, trovandosi in condizioni di inferiorità di fronte ai dimostranti.

Detti popolari vivi dopo seicento anni

Ricorrono frequentemente nella parlata popolare e borghese napoletana detti come questi: — Ha fatto il guadagno di Maria Vrenna. — Non fare la Mastressa. — Pare il pozzo di Santa Sofia, — Aspetta che scenda il Collaterale, — Appoggia l'alabarda, — Caporale, è morto l'elefante, ecc. ecc.

Questi detti, e molti altri ancora, traggono la loro origine da avvenimenti storici che fecero profonda impressione sull'animo dei contemporanei, oppure rispecchiano aspetti del nostro costume, o, infine, sono l'espressione condensata e immaginosa del sottile greco filosofico e sarcastico spirito del popolo napoletano. Notevole è intanto la resistenza ai secoli di questi detti, alcuni dei quali rimangono vivi da più di seicento anni e conservano integra la loro facoltà di applicazione al fatto che li originò ed a quelli, attuali, che ne provocano l'uso corrente.

Il guadagno di Maria di Brienne

Fare, ad esempio, il guadagno di Maria Vrenna, si dice per colui che, quando crede di aver concluso un ottimo affare si accorge che, viceversa, dovrà rimetterci l'osso del collo. Precisamente come ce lo rimise Maria Vrenna, la quale Maria di Brienne — il Brienne, nel dialetto napoletano, s'è sconciato in Vrenna, che significa anche crusca! — visse nella prima metà del 1400, fu sposa al più potente signore del Regno, il famoso Raimondello del Balzo Orsini, e Principessa di Taranto, con un feudo così vasto e con tanti vassalli da poter gareggiare col suo sovrano, il giovane e guerriero Re Ladislao.

Maria discendeva da quegl'illustri Gualtieri di Brienne, imparentati prima con Tancredi Re di Sicilia e Conte di Lecce, e poi coi Lussignano, e che furono, con varie e fortunose vicende, Re dell'Epiro e Duchi di Atene, grandi guerrieri, periti tutti — e parve fatalità a cui non potesse sfuggire nessuno di essi — di morte violenta.

Maria, ultima dei Brienne per parte di madre, essendo dei Gualtieri d'Enghien pel ramo paterno, rimasta vedova di Raimondello del Balzo Orsini, attrasse l'attenzione di Re Ladislao, non per la sua venustà, che aveva passato la quarantina, pur mantenendosi bella, mentre il sovrano era giovane ardente e grande amatore; ma pel suo Principato di Taranto e per la Contea di Lecce che davano a lei più entrate che non il reame al suo legittimo signore. Ladislao allora pensò di toglierle tutto a viva forza, e cinse d'assedio Taranto. Ma la principessa Maria, anticipando le imprese delle donne del Tasso, rivestì l'armatura, si mise alla testa dei suoi vassalli ed oppose così eroica resistenza che il Re, scoraggiato di un'impresa che poteva costargli anche il Regno... la chiese in sposa. Cinger la corona, regnare a Napoli accanto ad un consorte giovane, valoroso ed avventuroso, ecco un miraggio a cui la quarantenne principessa non seppe resistere. Accettò, le nozze furono celebrate e principato, contea, vassalli e ricchezze passarono a Ladislao. Tutto ciò per una corona. E per l'amore di un re? Non per l'amore di un re, chè Ladislao, appena ebbe installata Maria in Castelnuovo, le mise accanto le sue bellissime amanti, — la Contessella e Margherita di Marzano, — ne tenne un'altra, Maria Guindazzo vera regina del suo cuore, in Castel dell'Ovo, e della sua nobile consorte non si curò più. E questo fu il bel guadagno di Maria di Brienne e da quel tempo si dice a chiunque faccia un negozio sa perdere»: «Haie fatt'o guadagno 'e Maria Vrenna!

Il pozzo di Santa Sofia

Il pozzo di Santa Sofia sta da più di cinque secoli, e precisamente dalla sera del 2 giugno 1442, a significare pei napoletani, una miniera inesauribile, dalla quale si possa trarre, sol che si voglia, ogni ben di Dio.

Il fatto andò così. Quella sera, del 2 giugno 1442, nella casa di Citiello sartore, passato, requie all'anima sua, nel mondo dei più alcuni mesi prima, Ciccarella la vedova e sua figlia Elena, vegliavano malinconicamente. Il quartiere di Carbonara era buio e silenzioso, ed il silenzio rotto di tanto in tanto dalle grida delle scolte che vigilavano sulle prossime mura. Le quali mura, non soltanto di Carbonara, ma di tutta Napoli, erano da parecchi mesi cinte d'assedio da Alfonso d'Aragona, che inutilmente vi cozzava contro.

Indugiavano dunque ad andare a letto la desolata Ciccarella e l'orfana Elena, e biascicavano requie per l'anima del buon Citiello, quando, tutto ad un tratto, saltaron su dalle sedie, allibite. Rumori in cucina! Chi mai poteva essere? Leone, l'altro orfano del sarto Citiello era fuori. Forse la buonanima... I morti talvolta tornano nei luoghi che sono stati di loro dimora terrena. Intanto i rumori crescevano. Ciccarella, che era donna ardita, fattosi il segno della croce, si levò, prese la lucerna ed andò in cucina. Stupore ed orrore! La cucina era tutta piena di soldati armati, non nostri, ma di quello scomunicato di Alfonso d'Aragona, che aveva osato tirare un colpo di bombarda contro il Crocefisso del Carmine, ed altri ne venivano fuori. Di dove? Dalla bocca del pozzo!

— Zitta, donna! — fece un caporalaccio a Ciccarella, facendole balenare una squarcina dinanzi agli occhi. Raccomandazione inutile: la donna e la figliuola non avevano più fiato. Ma ne ebbe Leone, che tornato a casa in quel momento, e vistala piena di soldati nemici, corse a precipizio fin nei Lanzieri, gridando: All'armi! all'armi!, i nemici sono entrati in città!

Così era, purtroppo. Napoli, che si riteneva inespugnabile nelle sue forti mura, era stata tradita... dal suo acquedotto. Attraverso uno dei suoi condotti, Alfonso d'Aragona prendeva la città per sorpresa. Ogni resistenza, infatti, fu vana. Grazie al pozzo di Ciccarella, Napoli cadeva nelle mani dell'Aragonese. Il quale voll'essere grato alla vedova di Citiello: le assegnò una pensione di 36 ducati, le mandò ogni anno una pezza di stoffa preziosa, le fece numerosi regali. Quel poza fzu la fortuna di Ciccarella e della sua figliuola; una miniera inesauribile di beneficii. Donde il detto popolare: «Me par 'o puzzo 'e Santa Sufia!». Di Santa Sofia, perchè la casa di Citiello si trovava precisamente di contro alla chiesetta di Santa Sofia, all'attale Via Oronzio Costa.

Filippa la Mastressa

Andiamo indietro di un secolo. E' il 10 agosto del 1345 e si fa gran giustizia in Piazza del Mercato per conto di Giovanna I, la bella e famosa Regina, che Santa Brigida, vide con uno corona di sterco, in testa cavalcare, per le sue peccata, una trave di fuoco. Pàgano per la uccisione del giovanissimo Andrea d'Ungheria, marito di Giovanna, Roberato di Coban gran Siniscalco del Regno, suo fratello Raimondo e il Conte di Terlizzi. Frustati e attanagliati dal boia, strascinati a coda di cavallo per le strade della città, giungono in piazza del Mercato, chi morto e chi moribondo, e vengono gettati nel rogo. Il popolo tripudia e grida: «La Mastressa! la Mastressa!» Ma la Mastressa (mastrissa, magistrisso, ossia prima dama della corte di Giovanna) non può essere della gioconda partita. Ella è morta in carcere, per sua fortuna. Vi resta sua nipote Sancia, perchè incinta. Verrà giustiziata dopo. Filippa, detta la Cotanese, era stata colei che aveva comandato alto e basso, in corte. Aveva il titolo di Magistrissa o Mastrissa, ed aveva tenuta mano alla congiura per la tragica fine del povero Andrea d'Ungheria. Il popolo la odiava e serbò memoria di qust'odio. E quando una donna voleva far troppo la saputa, o assumeva aria autoritaria, e mostrava di voler comandare a bacchetta, c'era chi la rimbeccava subito: «Nun fa 'a mastressa!...» Il detto, dopo più di seicento anni, è sempre vivo e si adopera per qualunque donna che dimostri spirito d'intrigo ed abbia velleità dominatrici.

Per una faccenda che non si conclude mai, per uno in preda alla irresoluzione, sì che non sappia come condurre a termine un affare che pure lo interessa moltissimo, per chiunque attende che gli venga un aiuto dal cielo, si dice: «Aspetta che scende il Collaterale!»

Il Collaterale e l'alabarda

Il Collaterale era un antichissimo venerato e famoso Supremo Collegio di magistrati, a cui si ricorrevo in ultima istanza, sicchè il suo giudizio era definitivo. Lo componevano i cosidetti Sette Uffici del Regno e, cioè, il Gran Contestabile, il Gran Giustiziere, il Grande Ammiraglio, il Grande Camerario, il Grande Protonotario, il Gran Cancelliere ed il Grande Siniscalco, oltre parecchi alti grandi magistrati. Pensate ora alla difficoltà di riunire tutte queste grandezze ed indurle a giudicare. Quando un processo andava a finire nelle mani del Collaterale, il minimo rischio che si correva era quello di dover lasciare la causa in eredità ai propri congiunti! Per queste sue insigni benemerenze Carlo III lo abolì. Rimasero, a ricordarlo, i patrii scrittori, con le solite amplificazioni sull'«Eccelso Magistrato», e con sarcastica efficacia il detto popolare.

Ma un'altro ce n'è che non la cede a nessuno per genialità: «Appoggiar l'alabarda». E' un ricordo non lieto dei tempi in cui Napoli passava da un padrone all'altro e soldatesche d'ogni paese vi si accampavano a spese e a danno degli abitanti. Ora figuratevi questi soldatacci invadere le case dei pacifici cittadini, «appoggiare l'alabarda» al muro e assidersi, ospiti non invitati, a mensa! Quei tempi passarono, ma il detto è rimasto. «Appujà 'a libarda» si applica, a chiun que scrocchi un pranzo, una cena; una colazione; all'ospite non desiderato; a colui che vi piomba in casa e, purtroppo, vi resta finchè gli piace, profittando della vostra sopportazione, della vostra dabbenaggine, o di speciali circostanze che non vi consentono di evacuarlo.

Sapore quasi di proverbio ha l'altro detto derivato dall'elefante di Carlo III. La storia è graziosissima e poco nota. A Carlo III venne la voglia di aver degli elefanti e ne incaricò un napoletano che si trovava in missione a Costantinopoli. Questi non riuscì che a procurarne uno solo. Grande commozione a Napoli, ove di queste bestie, non si aveva idea, e certo.... dopo il passagio di Annibale per la Campania, non s'erano viste più. L'elefante fu portato nel parco reale di Portici e Sua Maestà, per compiacere i suoi buoni sudditi, permise che si venisse a visitarlo in certi giorni stabiliti. Intanto il Bonito, pittore di Corte ne faceva...., il ritratto, gli scultori plasticavano elefanti in creta e in cera, i «pastorari» ne facevano carovane in miniatura per popolarne i presepi di Palazzo reale e dei privati. Insomma, una frenesia per l'elefante, e migliaia e migliaia di visitatori a Portici.

Ora, a custodir l'elefante, il Re aveva messo un caporale, un invalido della Battaglia di Velletri, a cui ogni visitatore dava la mancia, sicchè il bravo guerriero se la scialava magnificamente ed era, manco a dirlo, oggetto della universale invidia. Ma la bazza non durò a lungo: l'elefante era splenetico e un bel giorno se ne volò al paradiso dei pachidermi, con conseguente costernazione del caporale e giubilo degli invidiosi, che ogni volta che lo incontravano, non mancavano di dirgli, con un sorrisetto di scherno: «Capurà, è mort'alifante!..» per significare, come significa tutt'ora, che per il tale o il tal'altro, è passata la vacca grassa, è finita la bazza e la cuccagna. **t. m. gi.**

Il silurature d'una nave-ospedale denunciato in Cecoslovacchia

PRAGA, 14. — Il capitano della Società di navigazione di Bratislava, Hudecek, ha sporto denuncia contro il giornalista Koren, che lo avevo accusato di avere quale ufficiale della Marina austriaca, fatto silurare il giorno 23 luglio 1916 dal suo sottomarino austriaco «U. 15» una nave-ospedale italiana, e precisamente la «Città di Messina» che trasportava circa 2000 feriti serbi. Il Hudecek si è dichiarata pronto a portare le prove della sua innocenza. Egli ha proposto i seguenti testimoni: il Generale d'Esercito jugoslavo Zecivec, il Generale di brigata Jukic, il colonnello Brokic, l'ex Ammiraglio jugoslavo Koch, il senatore cecoslovacco Klohac e l'ex Ministro di Cecoslovacchia a Belgrado, Seba.

VARIETÀ FEMMINILI

Uno, e venticinque

Uno, è il cittadino serbo Obrodovic: venticinque, è il numero delle sue fidanzate...

Questo Obrodovic è stato arrestato mentre festeggiava con la più completa ed innocente serenità, il suo venticinquesimo pegno d'amore, che unito a quello legale, costituiva il ventiseiesimo.

Non c'è male davvero! Quando la maggior parte degli uomini trova che occuparsi di una donna sola è già impresa non facile, questo serbo riusciva a fronteggiare e dominarne, contemporaneamente, venticinque.

Trasecolati, ci si domanda innanzi tutto come potè il serbo giungere fino alla sua ventiseiesima donna, senza recare interferenze tra l'uno e l'altro suo giuoco d'amore.

Alle innegabili qualità personali che gli conciliavano le unanimi simpatie femminili, il serbo doveva indubbiamente unire una virtù di memoria formidabile. Soltanto questa può avergli concesso di regolare fino ieri i complessi movimenti tattici quotidiani, sempre presente a sè stesso, perchè tutte le ruote del suo satanico congegno, come una macchina d'orologeria, girassero senza incontrarsi. Campione d'amore, senza dubbio: ma specialmente campione della più sistematica distribuzione del proprio tempo e delle proprie facoltà mentali, capace di vivere contemporaneamente ventisei romanzi distinti e separati, riprendendoli all'attacco, uno per uno, turno per turno, senza mai confondere l'uno con l'altro, non deviando, non contraddicendosi nè caun mossa.

In questo momento il russo Alekine, campione mondiale di scacchi, a sua volta gioca contemporaneamente venti partite contro venti giocatori, passando da una scacchiera all'altra per eseguire su ognuna dendo in fallo..

Più forte di Alekine, il serbo Obrodovic! Perchè questi è riuscito a giocare contemporaneamente ventisei partite, e nella scacchiera d'amore, ben più ostica, perfida e scabrosa d'ogni altro terreno d'azione.

Un abito per tutto il giorno

Per le donne attive, che non hanno la possibilità di mutar d'abito secondo l'ora della giornata, occorre un abbigliamento capace di far concordare perfettamente il bisogno che esse hanno d'essere vestite praticamente e comodamente, e il loro desiderio, ben legittimo d'essere eleganti, quando, all'uscita degli uffici o dai magazzini, esse hanno la combinazione di restar fuori la sera fra „restaurant" e teatro.

I giorni nei quali non hanno altro progetto che quello di lavorare o fare delle commissioni, il „tailleur" o l'insieme di lana è indicatissimo, ma se debbono fare una visita, entrare in una sala da tè o accettare un invito a pranzo, senza avere il tempo di tornare a casa a cambiarsi, sceglieranno un insieme da pomeriggio abbastanza sobrio per essere portato prima di colazione e abbastanza elegante per il pomeriggio e la sera.

La scelta di questi insieme è delicata, ma è molto meglio che sia un po' troppo scuro e sobrio all'ora del pranzo che troppo eccentrico e vistoso durante la giornata. Incontestabile ed incontestata è certamente la grazia del nero e del bianco e nero; ma all'inizio di ogni stagione i sarti lanciano con violenza i colori che essi hanno decretato debbano essere alla moda. Tre mesi dopo, i colori cambiano e il nero e il bianco solo rimangono. Ma senza queste fantasie che cosa rimarrebbe alla moda? Ad ogni modo, uno dei colori più indicati per tali insieme di uso pratico, è senza dubbio il blu „lobelia" o corvo. Vale a dire un blu con riflessi violacei o nero, con riflessi blu. Il „crèpe satin" di questa tinta è veramente e prodigiosamente elegante. Un abito di questa intonazione, nel quale la manica sarà particolarmente curata, per dare la nota moderna voluta, e delle nervature a Y guarniranno l'abito, è senza dubbio l'ideale per essere portato sotto un mantello di lana di uguale colore e guarnito di pelliccia. Il cappello, sempre dello stesso colore, sarà guernito di una treccia tutt'intorno, se di velluto; o di una penna dai brillanti riflessi, se di seta. Questo il genere d'abbigliamento che mi pare il più indicato; ma naturalmente tinte e stoffe, possono variare e cambiare.

Ma per finirvi voglio ripetervi che tutta la distinzione bisogna crearla con i particolari. Particolarmente scarpe e borsa. Molto bella una scarpina d'antilope a un cinturino, guarnita di una strisciolina di pelle di colore uguale a quello dell'abito. Pure molto elegante è una borsa di antilope, arricchita da un orologio in un angolo. Ma da un orologio vero, pratico e che cammina, posato fra un doppio strato di pelle verde.

I nuovi cappelli di primavera

Quando attorno alla calottina dei cappelli femminili riappare l'ala, la buona stagione non è lontana! Per la primavera si annunciano infatti i cappelli di paglia alla canottiera, portati ancora con un movimento da sinistra a destra che scoprirà tempia e capelli. Per il pomeriggio e la sera permarranno i cappelli piccoli, di paglia, feltro, nastro o leggera e morbidissima pelliccia molto guerniti di fiori. Sembra infatti che saranno i fiori a sostituire le variopinte meraviglie delle piume.

— Continua la tendenza ad unire i fiori alla pelliccia, per la raffinata eleganza delle ultime settimane d'inverno. La pelliccia è di „breitschwanz" e i fiori sono di velluto bianco. Un piccolo manicotto, ugualmente composti di pelliccia e velluto accompagna graziosamente lo insieme.

— Un piccolo berretto di nastro „gros-grain", guarnito di piegoline poste in senso verticale, è ornato di un ciuffo di tre garoani in tre toni di rosa.

— Un cappello di paglia rosso vivo, molto rialzato sulla nuca e guarnito da un piccolo ventaglio di piume sull'orecchio sinistro.

— I cappelli drappeggiati nel noto senso da sinistra a destra riescono particolarmente eleganti nelle sete scozzesi.

— Il feltro bianco-mastice si presterà ad infinite variazioni nella prossima stagione. Molti berretti e piccoli cappelli drappeggiati verranno lavorati in tale senso. Qualunque colore assumerà un particolare ed elegante rilievo.

— Le toques di daino nero sono elegantissime per sera. Le più moderne sono guernite d'uccelli del paradiso o di aigrettes di colore assortito all'abito.

— I berretti saranno di sovente composti, interamente o in parte, di piccoli fiori assai piatti di velluto o seta.

— I cappelli da sport e da viaggio saranno di ruvido feltro molto morbido e quasi maschili nella forma; o meglio assomiglieranno ai cappelli dei cacciatori.

Superstizioni nuziali

Attorno al rito nuziale si abbarbicano più spine pungenti e insidiosi serpentelli che non si creda.

La sposa deve, in primo luogo, badare a non sollevare per primo il piede sinistro, nell'uscir di casa con l'abito nuziale. La pena per i contravventori è quanto mai severa: liti e rabuffi e contrarietà a ripetizione, per tutto il periodo di vita coniugale!.... E' quasi inutile ricordare l'opportunità che al banchetto nuziale non siedano mai tredici persone. Questa del „tredici" è una fissazione comunissima ad un'infinità di gente e nelle più ordinarie circostanze.

Ma più grave sarebbe il caso di quella sposa che si mettesse in dito, anche per un solo istante, anche per burla, la „fede" matrimoniale, prima della celebrazione delle nozze. Per evitare un'altra caterva di malanni e di inconvenienti matrimoniali, la sposa deve porre la massima cura nell'indossare la veste nuziale; guai se si verificassero scuciture e strappi! Se, ad ogni modo, la disavventura vorrà che lo strappo avvenga „è assolutamente vietato cucire e rammendare — proclama l'oracolo — perchè ogni punto d'ago attira lacrime e disgrazie. Nella società inglese si usa riparare questi piccoli danni con un leggero mastice, che rimargina prontamente le incruenti ferite".

Non è tutto qui. Non soltanto a una sposa è negato di contemplare la candida veste quando la sarta gliela prova, ma è vietato persino di ammirare l'abito nello specchio, una volta ch'ella lo abbia indossato per la cerimonia. Ogni occhiata allo spechio, porta disgrazia.

E' pure di malaugurio attardarsi a guardar di sulle spalle lo strascico della veste: la sposa non deve mai volgersi indietro, prima di essere salita all'altare: come non deve mai, prima, lasciar cadere di mano il tradizionale mazzo di fiori. In quest'ultimo caso — affermano i maniaci della superstizione — è savio consiglio ritornare addirittura dai gradini dell'altare... senza avere celebrato il matrimonio!...

Altre superstizioni si accaniscono contro il genere, il modo, la qualità, il significato dei doni nuziali, altri traggono gli auspici persino dai telegrammi augurali inviati prima o dopo la cerimonia. E mi pare che basti.

Ferme in Posta

HIRMUDO. — *Ho letto la sua novella. Me ne guardo bene dal dar giudizi poichè non sono competente in materia. Le dico solo che è una novella scritta per tradizione.*

Siccome il suo babbo, la sua nonna, il suo bisnonno, gli zii e i prozii soffrivano di questo maluccio malvagio che era lo scrivere (così almeno mi racconta nella sua lettera) così lei si crede in dovere di continuare la gloria di famiglia (fu vera gloria?) e scrive.. Non importa sapere quel che si scrive; lo importante è mettere nero sul bianco. Del resto lei lo fa con una diligenza senza pari: e se sono così anche i registri di famiglia e i conti della spesa, non ho che da congratularmene.

ELLADE. — *Quel fatto per me non ha nulla di significante; non mi scandalizza nè mi meraviglia. Scandalizza e meraviglia lei e i suoi amici, per il semplice fatto che state tutti con gli occhi addosso a quella persona, attendendo di poterla cogliere in fallo. Ed è tanta e tale questa smania, che vedete il fallo anche dove non è.*

ADA. — *Meglio incaricare una persona amica di parlargli e di imporgli la restituzione. Ma perchè lei tiene tanto a riaver quelle lettere? Una volta tornate, non serviranno forse, che a darle un senso di malinconia o uno scatto d'ira. Lasci perdere, invece!*

VERBENA. — *La causa viene forse dal giudicarsi lei troppo male. Ormai si è suggestionata di non essere interessante, di essere scialba, goffa e antipatica. Ed è questa convinzione, forse mal basata, che di fronte alle persone la paralizza, le toglie disinvoltura e vivacità. Molte donne hanno successo solo per una convinzione contraria alla sua. Ma badi bene: anche l'eccessiva fiducia in se, fa diventare la donna saccente, antipatica, insopportabile. Si faccia animo. Il bel tempo d'amore verrà anche per lei.*

CAPPELLINO AZZURRO. — *Perchè? Ma perchè è sempre così; perchè si ama chi... si ama, e non chi sarebbe giusto di amare.*

AGAR. — *Chi lo sa? Antipatia, diffidenza, stanchezza dello spirito, paura di compromettersi o di danneggiarsi, segrete aspirazioni, legami nascosti, propositi oscuri, calcoli inconfessabili... Se lo conoscessi? Ma se lo conoscessi ne saprei meno ancora...*

UN FIORE TRA LE PAGINE. — *Un cameriere? Ma cameriere dove? Di chi? E come? Perchè ce ne sono tante qualità di camerieri oltre a quelli veri e propri!*

BECIPE. — *„Melafumo" non è altri che lo scrittore Antonio Baldini.*

RICCARDO. — *Perchè manca l'amore. Quando manca l'amore, ci si interessa alle briciole del mondo, e s'impasta una vita propria con i rimasugli che cadono dalla mensa degli altri. Con l'amore no, è diverso. Ci si può interessare lo stesso, ma per confrontare con gioia il proprio cerchio chiuso.*

II. — *Lo è insomma, o non lo è, mirabile, secondo lei? Parli chiaro. Siamo tra amiche.*

EXCELSIOR. — *Volentieri. Ma io non leggo libri. Leggo cioè libri di leggende, di favole e robe simili. Tutto ciò insomma che parla di altri esseri e di altri ambienti. Però, posso informarmi.*

VIOLETTA

La "prigione„

Entrare a diciotto o vent'anni come ragionieri in un penitenziario; trascorrervi tutte le ore di lavoro; essere condannati, nelle ore di libertà, a vegetare nella monotonia grigia di una cittadina di provincia... No, non è la sorte più invidiabile che si possa immaginare. Ma verrebbe fatto di pensare che la giovinezza stessa reagisse, si scuotesse di dosso tanto opprimente malinconia, vivesse se non altro nell'intimo del pensiero e del sentimento la sua beata primavera.

Invece no; per Amelio, il protagonista de «La prigione» di Mario Puccini non è così. Egli porta nella vita un'anima ingenua e timida, una volontà debolissima, sempre pronta a subire le costrizioni che la volontà altrui impone, una sensibilità acuta e vorrei dire malata, che non gli permette che di vedere lo tristezza del mondo, una passiva rassegnazione che gliele fa subire, in silenzio, persuaso che sia inevitabile così. Mai uno slancio, senza l'immediato pentimento; mai un progetto, senza la desolante certezza che non lo manderà a termine; mai una rinuncia senza la lontana scialba illusione che domani forse sarà possibile ricominciare: tentennamenti eterni, continue incertezze che logorano l'anima e ne sciupano le forze; «prigione» veramente dolorosa, che paralizza ed opprime e rattrista forse più che le tetre mura della prigione intesa in senso proprio.

Il romanzo non ha, si può dire, intreccio. E' un seguito di piccoli, quasi insignificanti episodi, è la narrazione di un breve periodo di vita, che s'inizia all'arrivo di Amelio nell'ufficio della prigione e non si conclude. Chi sa per quanto ancora continuerà così! Narrazione cronologica, che potrebbe benissimo essere un diario, anzi è un diario scritto in terza persona. Infatti tutto, fatti e persone, si riflette nel sentimento e nel pensiero del protagonista; mai di qualcuno ci è detto cni veramente sia, ma solo quello che Amelio ne pensava e ne sapeva. Perciò l'orizzonte è quanto mai stretto, e l'atmosfera quanto mai grigia e triste.

Pallide sono le figure, tutte col mistero del loro passato che nessuno indaga, definite solo dalle loro parole, caratterizzate dalle loro piccole mani, schiave dei loro pregiudizi, dell'ambiente in cui vivono, della linea di condotta che si sono posta.

Si ha l'impressione che nessuno agisca più per volontà propria, ma perchè tanto tempo prima aveva incominciato a fare così e continua per forza d'inerzia. Oggi, come ieri, domani come oggi, tutto si è cristallizazto, nella piccola morta città; si vive nel ricordo e nel rimpianto del passato. Sulle case, sulle vie, sugli animi incombe l'ombra del penitenziario. Nel penitenziario si muore, chè la tisi miete l'una dopo l'altra le sue vittime, si impreca e nulla si fa per rimediare. E i soli che vorrebbero rompere la monotonia con un po' di chiasso, con un tentativo di riso, i [illegible] genti, sono segnati a dito e biasimati, e Amelio stesso, che pur vorrebbe unirsi a loro, sente che non ne sarà capace, gli mancherà la forza. Eppure, questa assoluta mancanza di vita, di movimenti, questa negazione perfetta del dinamismo che — a quanto si dice — cerchiamo ed amiamo nella vita e nella letteratura, attira stranamente ed interessa quanto le più rocambolesche avventure forse non saprebbero. Con mezzi e spirito addirittura antitetici, Mario Puccini ha creato un'opera che al pari dei «Libri Gialli» non lascia dormire. Forse per la curiosità di vedere se finalmente qualcuno rompe la chiusa cerchia, ma con la certezza che nessuno lo farà, con un senso veramente di angoscia per questi prigionieri di se stessi, di compassione e quasi, talvolta, di irritazione, si arriva d'un fiato alla fine del libro. E quando si è arrivati, non si resta affatto disillusi. Si prova, se non altro, un senso di liberazione e di letizia, l'illusione che tutti poi noi siamo così tristamente passivi, così egoisti, freddi ed abulici come in «La Prigione».

Giuseppina Bortolato

Scrive lettere d'amore col consenso della moglie

NEW YORK, 14. — Morris [illegible] Jacobos ha intentato causa d'indennizzo contro il suo vicino di casa ch'egli accusa di avergli rivolte delle parole oltraggiose, concludendo col dirgli ch'era un «indesiderabile» e che avrebbe dovuto abbandonare un quartiere dove abitavano delle persone rispettabili. Per questo insulto e l'umiliazione inflittagli in presenza di altre persone del vicinato, il Jacobs chiele un risarcimento di dollari 50.000. Il vicino [illegible] le Nadle, nega d'aver insultato il Jacobs, ma ammette d'avergli manifestato la sua disapprovazione perchè, pur essendo ammogliato e con figli, scriveva lettere d'amore ad una ragazza.

Il Jacobs non ha negato in Corte tale accusa, ma ha affermato che le lettere d'amore venivano scritte col consenso della propria moglie, la quale le leggeva prima che venissero spedite. La giovane a cui le epistole incendiarie erano indirizzate lavorava per lui in qualità di «contacts woman» per fargli avere dei facoltosi clienti, ai quali egli vendeva delle azioni commerciali. Per far sì che la giovane donna lavorasse con maggiore entusiasmo, egli fingeva d'essere innamorato di lei.

Anche la moglie del Jacobs e una sua figlia, Lydia, di 18 anni, salirono sulla perana e confermarono ciò che aveva detto il rispettivo marito e padre.

Ubbriaco maciullato da 10 treni

VIENNA, 14. — Una impressionante disgrazia ferroviaria è accaduta non lungi dalla Stazione Francesco Giuseppe.

Un addetto ferroviario, che camminava lungo il binario, scorse i resti di un corpo umano che si poterono identificare per quello di un pensionato il quale, rincasando ubriaco, era ruzzolato dalla scarpata, andando a finire sul binario. Si ritiene che dal momento della disgrazia al rinvenimento del cadavere, dieci treni fossero passati sul corpo dello sciagurato che è rimasto letteralmente maciullato.

LUNEDI' 15 FEBBRAIO 1932-X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

L'ITALIA IN TESTA ALLA CLASSIFICA DELLA COPPA INTERNAZIONALE

L'undici Azzurro, in formazione di ripiego, domina la Svizzera

In una partita scialba ed incolore la coraggiosa, ma disorganizzata compagine Elvetica cede alla migliore classe degli Italiani: 3-0 (2-0) - Fedullo: 3

Vittoria che non soddisfa

NAPOLI, 14. — Il 18.o incontro internazionale fra l'Italia e la Svizzera si è concluso con una netta vittoria italiana. Questo incontro, che non è stato nè bello tecnicamente, nè appassionante per la preventivata rassegnazione degli svizzeri alla sconfitta, ha avuto pure il potere di richiamare all'Ascarelli una rispettabile folla.

Premettiamo che non alberga in noi alcuna velleità di critica ad oltranza dell'operato del signor Pozzo, la cui competenza, la cui passione, la cui buona fede è perfettamente non da oggi dimostrata. La nazionale, una delle peggiori edizioni che gli azzurri abbiano mai offerto allo sguardo della critica, ha accusato paurosi squilibri e prolungate fasi di giuoco di second'ordine.

Le ragioni che hanno insinuato fra gli azzurri il peso di una nebulosità di idee, di una incostanza di rendimento, di una pesantezza di esecuzione formano oggetto di uno studio che potrà apparire più profondo ed obbiettivo a mano a mano che le ore, sovrapponendosi alle ore, fughino dalle nostre menti le impressioni di varia indole, di varia portata e facciano risaltare, scarnito da ogni considerazione parallela, il nudo scheletro di una partita apparsa rachitica, nonostante il paludamento di un punteggio che ben può definirsi lusinghiero.

Concludendo, quello che fin d'ora si può affermare è che le cause della mediocre, nel complesso, esibizione della nazionale devono rinvenirsi nell'insicura prova data dalla difesa, dai terzini in ispecie, e dall'improvvisata formazione della prima linea, in cui apparivano un Orsi lontano dalla smagliante forma di un tempo, un Vojack chiamato improvvisamente a sostituire Sansone e un Guarisi in condizioni fisiche così precarie da far suggerire ai giuocatori di trascurarlo nei passaggio, che, a causa di uno strappo, non avrebbero trovato sempre pronto a svolgere il suo compito.

Come e perchè la nazionale si è trovata in simili condizioni, a quarantott'ore dal pur lusinghiero allenamento di Salerno, il commendator Pozzo ha creduto di spiegarcelo nel rapido scambio di vedute che abbiamo avuto con lui dopo il banchetto all'Hotel di Londra. Sansone che a Salerno era stato colpito leggermente, ha accusato questa mattina un trascurabile gonfiore alla caviglia destra, che però gli ha proibito d'infilare la scarpa.

Questa mattina all'Ascarelli il comm. Pozzo ha provato il bolognese, il quale apparentemente sembrava a suo agio ed ha eseguito diversi poderosi tiri in rete; ma data anche la relativa difficoltà della partita, Pozzo non ha creduto opportuno di costringerlo a giuocare, ciò che Sansone avrebbe fatto certamente bene, ma senza garanzia per le eventuali complicazioni.

Si è giunti così a chiamare Vojack in squadra; giuocatore solito ad affiancarsi a Sallustro e che quindi maggiormente avrebbe potuto integrare il giuoco del centro avanti napoletano. Per "Filò" il commissario unico ha detto che il malessere da cui il laziale è stato assalito è stato uno strappo alla coscia, riportato in uno scontro con Bechot. Fin qui il commisario unico.

Le giustificazioni sono plausibilissime e non abbiamo nessuna difficoltà ad accettarle per buone, anche se nella nostra mente appare la figura di un Costantino, di un Visentin, e se non ci si accusasse di campanilismo, di uno stesso Benatti, di classe mediocre fin che si vuole, ma meno soggetto agli strappi che non il fragile e leggero giuocatore laziale.

Con questo avremmo terminato la discusione sulla deficienza che maggiormente è apparsa nella squadra italiana — la partita con la Svizzera è stata una partita prevalentemente d'attacco — se non ci sovvenisse nella mente le falle d'indecisione, d'inabilità nel troncare i temi avversari, accusate dalla idesfa di Sclavi e di Rosetta. Specialmente Rosetta — ce n'eravamo accorti anche all'allenamento di Salerno — non è un terzino che posa d'improvviso assuefarsi al ruolo di terzino sinistro.

Oggi per dirne una — e tacciamo le numerose volte in cui Rosetta ha dovuto cedere alle disordinate, ma impetuose e sfortunate incursioni di Kramer o del guizzante Syrvet — Rosetta non ha respinto che una sola volta il pallone di sinistro. Lasciamo ai competenti lettori di giudicare quale possa essere il rendimento di un terzino che è costretto a torcersi come un acrobata per dare al pallone un colpo definitivo. Ma, ci dica il comm. Pozzo, non c'è nessun altro terzino sinistro in Italia? Non si sarebbe potuto, ad esempio, vista pure la relativa difficoltà della partita, chiamare in squadra un tale Gasperi che, se non erriamo, fa parte di una difesa che in tanta fulgida luce si è messa in questo difficile campionato di divisione nazionale?

Sclavi era evidentemente emozionato. Poche volte impegnato, solo due pericolosamente, ad onor del vero, si è salvato in quelle due occasioni di stile e di scuola; ma non ci sentiamo di dare un lusinghiero giudizio su Sclavi, se nel priom tempo ha tradito l'interno affanno, uscendo precipitosamente e intempesticamente dalla zona di rigore e sul infire della partita ha bloccato solo con l'intenzione un potente, ma non dificile tiro di Kramer.

Questi gli uomini che meritano uno sguardo speciale. Sugli altri ci limitiamo a dire che hanno giuocato come la loro fama esigeva, pur senza strafare, nè aggiungere nulla di notevole.

Bisognerebbe trarre ben penose conclusioni sulla situazione calcistica della Svizzera se dovessimo esprimere un giudizio partendo dalla base della partita che oggi i rosso crociati ci hanno offerto. Ad eccezione di Minelli e di Sechehaye, nesun uomo si è sollevato da quella che in Italia passa sotto la definizione di aurea mediocrità.

Sechehaye, seguendo le sorti di tutti i portieri impegnati con frequenza, ha avuto modo di esibire doti di presa e d'intuito non comuni. Minelli, un terzino alla Calligaris, ha dovuto neutralizzare il giuoco realizzatore, continuo e insidioso del buon Fedullo, che però, nonostante la strenua difesa del suo avversario, ha segnato con tutta calma i tre punti che da oggi in poi gli daranno una ben invidiabile fama.

Ma a partire da Bechot, che ha sostituito Weiler I, ammalato, e già per la mediana e per l'attacco, compreso il celebratissimo Abegglen III, non c'è stato uomo che abbia afito rinvenire nelle sue doti quelle che si è convenuto ritenere doti di alta clase. L'attacco ad una povertà di trame, ad una relativa vanità di attacchi e di intuito, ha aggiunto, dote che maggiormente ha avuto risalto, una sconfortante indecisione e imprecisione nel tiro finale.

Tre volte Kramer, una volta Abegglen hanno avuto modo, favoriti dall'indecisa azione di Rosetta, di avvicinarsi quasi indisturbati a pochi metri da Sclavi; tutte e quatro le volte i giuocatori svizzeri hanno saputo metter fuori dei palloni preziosi. E noi qui ci domandiamo quale sarebbe stata l'impressione della nazione se il match di Napoli si fosse chiuso con un largo numero di porte e non tutte a favore degli azzurri. E' difatti opinione di tutti quelli che hanno avuto modo di assistervi, che la partita di oggi ha avuto molti punti di contatto con quel match giuocato a Milano subito dopo la guerra, contro la Francia, e terminato con l'insolito e strano punteggio di nove a quattro.

L'arbitro Bauwens ha diretto onestamente la partita. Del resto la cavalleria delle squadre in campo e in più la quasi assoluta permanenza degli azzurri nella metà campo svizzera, anche se si sono tenuti a debita distanza dall'area di rigore, ha fatto sì che gli scontri non fossero stati frequenti e che il giuoco si sia svolto con un minimum di contatti bruschi fra gli uomini.

Il Principe di Piemonte assiste alla partita

Alla partita ha assistito, applauditissimo, il Principe Umberto. Erano presenti il sig. Mueller, della Federazione Svizzera, il sig. Bittmann, segretario della Federazione Svizzera del Calcio, il console commendator Mariotti, l'Alto Commissario per la Provincia di Napoli, Massimo Bontempelli, Scialoja, Di Crollalanza, il comm. De Luca, lo on. De Martino, Rocca, Serra Capriola, i generali Ferrario, Clerici e Albricci, il maestro Zanetti, il comm. De Martino, questore di Napoli, e numero personalità.

Il concorso della folla da altri centri è stato imponente; oltre 20 mila persone si assiepavano sul campo del Napoli. L'apporto degli appassionati di Roma, di Bari e di Palermo ha favorito un così lusinghiero esito della fatica degli ufficiali federali. L'incasso ha raggiunto le 244 mila lire.

Il banchetto

Allestito con molta signorilità dal la direzione dell'Hotel de Londres, ha avuto luogo alle 20.30 il banchetto offerto dalla Federazione italiana alla squadra nazionale svizzera. Tutte le autorità federali e quelle convenute a Napoli per l'occasione vi hanno partecipato. Allo spumante l'ing. Graziani, applauditissimo, ha ringraziato gli svizzeri ed ha offerto loro, a nome della Federazione italiana, un ricco oggetto in argento sbalzato. Il sig. Mueller, presidente della Federazione svizzera, ha consegnato tre orologi ai tre giuocatori italiani ritenuti i migliori e che egli stesso ha indicati: Bernardini, Fedullo e Sclavi. Il Segretario federale di Napoli avv. Schiassi ha ringraziato i giuocatori a nome del Partito. Il sig. Muelles ha pronunciato alla fine un applauditissimo discorso in francese.

La classifica della Coppa

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
ITALIA	5	3	2	0	11	6	8
Austria	5	2	2	1	13	6	6
Ungheria	5	1	3	1	13	10	5
Celoslovacchia	4	1	2	1	13	10	4
Svizzera	5	0	1	4	7	25	1

La classifica dei 18 incontri

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
ITALIA	18	9	6	3	36	27	24
SVIZZERA	18	3	6	9	27	35	12

I tre "goals" di Fedullo

Si inizia alle 15 precise e gli svizzeri hanno la palla, ma Ferraris spezza la prima fase della offensiva degli ospiti, mandando a lato. Sulla rimessa in gioco di Gilardoni, Bernardini si impadronisce della palla e allunga a Sallustro; Minelli però intercetta e si libera a lato. La difesa crociata è al lavoro e si disimpegna inviando il pallone diverse volte oltre la linea laterale.

Per i primi tre o quattro minuti gli azzurri insidiano l'ala svizzera, poi su un più forte rimando di Beuchot, Jaeck opera una fuga, ma Rosetta riesce a soffiargli la palla, salvando la critica situazione. Al 4. è la volta di Monzeglio che, allungando a Sclavi, risolve una nuova incursione dei rossi.

Sulla rimessa l' arbitro fischia per una marcata irregolare contro Vojack. Un fallo a favore dell'Italia; tira Ferraris e Sallustro di testa impegna Sechehaye.

Una nuova azione dell'ala destra svizzera mette lo scompiglio nella difesa azzurra. E' bene per Sclavi che la bionda ala, trovatasi a pochi passi dalla rete, invia fuori, perdendo così delle preziosi occasioni.

Spronati dal pericolo passato, gli azzurri corrono al contrattacco e Sallustro impegna nuovamente l'estremo difensore crociato, raccogliendo di testa un bel centro di Guarisi. Una nuova discesa italiana culmina con un fortissimo tiro del veltro napoletano, ma il pallone rimbalza sul palo: 6. minuto.

Al 7. si ha il primo corner della giornata tirato contro gli svizzeri da Guarisi e respinto di pugno da Sechehaye. In una susseguente azione azzurra, Minelli si salva a lato.

Al 9. gli svizzeri perdono una nuova facile occasione. Questa volta è Abegglen che, dopo una perfetta discesa del quintetto, non sa coronare l'azione e tira fuori. Buon per la difesa italiana se gli svizzeri sono privi di tiro in goal, altrimenti Sclavi si sarebbe dovuto chinare più di una volta in questi pochi minuti di giuoco, a raccogliere il pallone nel fondo della sua rete.

Al 10 un fallo contro gli svizzeri spezza un'altra discesa crociata e Rosetta è costretto a liberarsi a lato; ciò all'11 minuto.

Bernardini riesce ad allungare a Orsi, ma questi invia oltre la linea di fondo. Un nuovo tiro di Fedullo non trova il bersaglio al 12. minuto.

Alcuni minuti di superiorità Italiana si concludono con un tiro di Orsi fuori e con uno di Colombari parato da Sechehaye. Anche Monzeglio insidia la rete svizzera al 15. con un lungo rimando, nuovo colpo di testa di Sallustro al 16. senza esito, poi una non riesce a fermare un rimando di Abegglen e il pallone finisce in fondo.

Al 17 un fallo di mano di Colombari è tirato da Gilardoni verso Sclavi, ma la palla finisce a lato. Sulla rimessa, Fedullo allunga a Vojack, ma il napoletano fallisce il tiro.

Al 19. una nuova pericolosa azione svizzera: Jaeck trovatosi a tu per tu con Sclavi uscito in ritardo, non sa collocare il pallone nella rete incustodita. Al 22 un nuovo tiro di Vojack finisce oltre la linea di fondo. Su due discese consecutive gli elvetici non riescono a realizzare.

Sembra che la porta azzurra sia stregata e che gli attaccanti rossi, sorpresi dalla facilità con cui si trovano a contatto con Sclavi, non riescono a dare la stoccata finale. Al 24. e al 25. minuto due falli contro gli elvetici, tirati rispettivamente da Colombari e Orsi, non concludono.

Sulla rimessa di Sechehaye, gli elvetici al 27 riescono ad usufruire di un calcio d'angolo. Tira Kramer, ma Colombari allontana. Al 29 minuto una mischia furibonda sotto la rete dei rossi; il pallone è respinto varie volte dai crociati, ma finalmente Fedullo, fattosi luce fra un groviglio di gambe, riesce a battere Sechehaye.

Nel campo è un solo grido e la folla che fino a questo momento era rimasta quasi silenziosa, incomincia a far sentire la sua voce. Si vuole il secondo punto. Penserà più tardi Fedullo ad accontentare il pubblico.

Rimessa la palla al centro, gli svizzeri scendono verso Sclavi ma un fallo su Ducommun da parte di Bernardini spezza l'azione; il tiro di Gilardoni passa al di sopra della traversa. Al 30 Guarisi, che ha ricevuto un ottimo pallone, non sa far altro che tirarlo fuori.

Sulla rimessa, Bernardini s'impadronisce del pallone, scarta Imhof e passa a Sallustro; questi a volo allunga a Guarisi, l'ala destra fugge e giunto sulla linea a fondo, centra; Sallustro che si trova sulla traiettoria, fa una finta e Fedullo non ha difficoltà a segnare il secondo punto, al 32 minuto.

Il pubblico è accontentato e applaudisce fragorosamente la squadra azzurra, che intanto è tutta raccolta intorno a Fedullo e si congratula con il rosso bleu.

Si ricomincia con un nuovo attacco italiano, salvato da Minelli; poi Sechehaye è chiamato nuovamente al lavoro su tiro di Bernardini. Su di una susseguente azione Sallustro, Guarisi, Orsi, il pallone non trova la via del goal e finisce tra le braccia di Sechehaye.

Al 35. e al 37 minuto due attacchi svizzeri senza conclusione; al 38 e al 39 due falli contro l'Italia. Rosetta è costretto poi ad allungare a Sclavi. Sulla rimessa, Vojack opera una fuga, spezzata da Beuchot. Dal 40 al 45 si hanno numerose discese svizzere, sempre però ottimamente frenate dai nostri terzini. Su di un rimando di Monzeglio ha termine il primo tempo.

Si inizia la ripresa con un fallo di Bernardini, rimediato dallo stesso. Un fallo di Vojack è poi salvato da Rosetla. Al 2. Colombari centra un bel palone; raccoglie Sallustro, ma il suo tiro è sviato fuori da Minelli.

Il corner tirato da Orsi rimane senza esito. Al 3., su di un fallo tirato da Colombari, Sallustro raccoglie e tutto solo tenta di sorprendere Sechehaye, ma il suo tentativo è frustato da Beuchot.

Al 7. minuto, su di una discesa rossa, Monzeglio allunga a Sclavi poi il portiere azzurro invia al centro; poi un tiro a fondo di Gilardoni; Al 9. un tiro fuori di Bernardini.

Al 10 Orsi riesce a fuggire a Gilardoni; il suo centro è raccolto da Sallustro che tira deciso. L'estremo difensore svizzero para, ma la palla gli sfugge. Si accende una mischia in cui Fedullo riesce a ritrovare lo spiraglio libero e la porta svizzera è violata per la terza volta.

Nuova discesa azzurra, salvata in corner da Minelli. Sechehaye respinge di pugno; raccoglie Ferraris che passa a Guarisi. Il centro del laziale è raccolto da Bernardini, che però invia fuori al 12 minuto.

Al 13 un fallo di Sallustro rompe una bella trama di passaggi con Fedullo. Al 14 fallo di Rosetta; Sclavi libera e allunga a Orsi che passa a Sallustro. Il centro attacco riesce a sorpassare Minelli e impegna Sechehaye.

Su di un capovolgimento di giuoco, al 15 Kramer sfugge a Colombari e portatosi a pochi metri da Sclavi, tira decisamente in porta. Sclavi con calma olimpica ferma il bolide e allunga a Fedullo. Minelli si salva in corner. Il tiro di Orsi è respinto da Sechehaye.

Al 17 Orsi impegna il supremo difensore crociato. Al 18 minuto nuovo corner contro i rossi senza esito. Al 20 è la volta di Guarisi di tirare in corner, ma Minelli rinvia lontano.

Rimessa Bernardini tira una punizione al 25 minuto, ma Fedullo non riesce a segnare, colpendo il palo. Al 20 un offside di Kramer spezza una bella fase d'attacco degli svizzeri.

Al. 29 Fedullo perde una buona occasione; poi è la volta di Sallustro che, attardandosi sul pallone, permette a Sechehaye con un'uscita ardita, di soffiargli la palla.

Al 36 Orsi non può raccogliere un allungo di Bernardini e la palla finisce in fondo. Al 40 un offside di Abegglen III. spezza una nuova bella trama dei crociati.

Al 41 nuovo corner contro gli svizzeri; Vojack, che raccoglie il tiro di Orsi, invia fuori. Al 43. una nuova discesa di Orsi trova pronto Sallustro e raccoglie di testa, ma il ball sorvola il palo.

Un tentativo degli svizzeri per salvare l'onore al 44. e poi l'arbitro Bawens, che ha arbitrato ottimamente, fischia la fine.

Il pubblico applaude calorosamente vinti e vincitori, che si schierano al centro del campo, salutando romanamente, nelle seguenti formazioni:

Italia: Sclavi (Lazio); Monzeglio (Bologna)*, Rosetta (Juventus); Ferraris IV. (Roma)*, Bernardini (Roma)*, Colombari (Napoli); Orsi (Juventus)*, Fedullo (Bologna)* Sallustro (Napoli)*, Vojack (Napoli)*, Guarisi (Lazio).

Svizzera: Sechehaye; Beuchot, Minelli; Gilardoni, Imhof, Hintermann; Jaeck, Ducommun, Abegglen III., Syrvet e Kramer.

Alcune impressioni

L'ing. Graziani

L'ing. Graziani non è stato di molte parole: ha dichiarato che la partita odierna non era quella che maggiormente poteva autorizzare profonde impressioni. I migliori sono apparsi Bernardini, Ferraris, Fedullo e Sallustro, il quale però è stato sfortunatissimo. L'ing. Graziani aggiunge che se Sallustro avesse segnato il punto respinto dal paletto, tutto l'andamento del match e l'esibizione del giuocatore avrebbe avuto probabilmente altro indirizzo.

Il signor Mueller

Il sig. Mueller, presidente della Federazione Svizzera, ha dichiarato che le condizioni in cui versa il calcio svizzero non avevano permesso che si nutrissero soverchie speranze per il match oggi combattuto. Ad ogni modo, pur riconoscendo la superiorità italiana, gli svizzeri si rammaricano delle numerose occasioni da loro fallite, occasioni che avrebbero permesso di diminuire il distacco. Il sig. Mueller ha fatto l'elogio più vivo per la mediana della nazionale italiana, nella quale i migliori sono apparsi Ferraris e Bernardini. Nello stesso tempo non ha lesinato le lodi per Sallustro, per il quale ha detto che è uomo di attrarre l'attenzione e la guardia costante di qualsiasi difesa.

L'arbitro Bauwens

L'arbitro sig. Bauwens ha detto francamente di essere rimasto deluso dalla partita. Della squadra italiana gli hanno fatto ottima impressione l'attacco e la mediana, mentre la difesa è stata inferiore a tutto il resto della squadra. Nello stesso tempo egli ha suggerito dei mutamenti per gli azzurri, in quanto che prevede che in questa inquadratura la nazionale non abbia per Vienna soverchie speranze.

Canso Bianculli

Gl'incontri precedenti

ITALIA-SVIZZERA 2-2 (2-1)
(Carrer - Boiocchi)

Milano, 7 maggio 1911 - *Italia*: De Simoni; Binaschi, De Vecchi; Ara, Milano, Fossati; Carrer, Berardo, Cevenini I, Rampini, Boiocchi.

SVIZZERA-ITALIA 3-0 (2-0)
(*Sidler 2, Collet*)

La Chaux de Fonds, 21 maggio 1911 - *Italia*: De Simoni; Binaschi, De Vecchi; Ara, Milano, Leone; Carrer, Cevenini, Binaschi, Rampini, Boiocchi.

ITALIA-SVIZZERA 1-1 (1-1)
(Cecenini, *Wjss II*)

Genova, 5 aprile 1914 - *Italia*: Innocenti; Valle, De Vecchi; Parodi, Fossati, Barbesino; Mosso III, Mattea, Cevenini, Varese, Corna.

ITALIA-SVIZZERA 1-0 (1-0)
(Barbesino)

Berna, 17 maggio 1914 - *Italia*: Innocenti; Casanova, De Vecchi; Barbesino, Milano I, Fossati; Berardo, Mattea, Gallina II, Varese, Corna.

ITALIA-SVIZZERA 3-1 (2-1)
(Cevenini I, *Comte*, Cevenini III 2)

Torino, 31 gennaio 1915 - *Italia*: Trivellini; Capra, De Vecchi; Ara, Carcano, Fossati; Berardo, Cevenini III, Cevenini I, Santamaria, Corna.

SVIZZERA-ITALIA 3-0 (1-0)
(*Merkt, Kramer, Mesket*)

Berna, 28 marzo 1920 - *Italia*: Ciaccone; Ghigliano, De Vecchi; Ara, Carcano, Lovati; Conti, Aebi, Brezzi, Cevenini III, Asti.

ITALIA-SVIZZERA 2-1 (1-1)
(Migliavacca, *Fontana*, Cevenini)

Milano, 6 marzo 1921 - *Italia*: Campelli; Rosetta, De Vecchi; Reynaudi, Carcano, Lovati; Migliavacca, Cevenini III, Mattea, Santamaria (Perin), Bergamino.

ITALIA-SVIZZERA 1-1 (1-0)
(Moscardini, *Pache*)

Ginevra, 7 novembre 1921 - *Italia*: Morando; Vercelli, De Nardo; Romano, Giustacchini, Garzino; Marcora, Cevenini III, Moscardini, Santamaria, Bonino.

ITALIA-SVIZZERA 2-2 (2-0)
(Cevenini 2, *Ramsoyer, Pache*)

Bologna, 3 dicembre 1922 - *Italia*: Trivellini; Caligaris, De Vecchi; Barbieri, Baldi, Romano; Pozzi, Baloncieri, Moscardini, Cevenini III, Forlivesi.

SVIZZERA-ITALIA 2-1 (0-0)
(*Stuzzenegger*, Della Valle, *Abegglen*)

Parigi, 2 giugno 1924 - *Italia*: De Prà; Rosetta, Caligaris; Barbieri, Burlaneto, Aliberti; Conti, Baloncieri, Della Valle, Magnozzi, Levratto.

ITALIA-SVIZZERA 1-1 (1-1)
(Magnozzi, *Ehrenbolger*)

Zurigo, 18 aprile 1926 - *Italia*: De Prà; Borgato (Bellini), Caligaris; Janni, Bernardini, Fayenz; Conti, Baloncieri, Schiavio, Magnozzi, Tansini.

ITALIA-SVIZZERA 3-2 (3-0)
(Schiavio, Della Valle 2, *Stuzzenegger, Brand*)

Milano, 9 maggio 1926 - *Italia*: De Prà; Bellini, Caligaris; Janni, Bernardini, Fayenz; Conti, Della Valle, Schiavio, Magnozzi, Levratto.

ITALIA-SVIZZERA 5-1 (4-1)
(Baloncieri 3, Libonatti, Rossetti, *Wejler*)

Ginevra, 30 gennaio 1927 - *Italia*: Combi; Rosetta, Caligaris; Cevenini III, Bernardini, Janni; Conti, Baloncieri, Libonatti, Rossetti, Levratto.

ITALIA-SVIZZERA 3-2 (1-1)
(Libonatti 2, *Abegglen III*, Magnozzi, *Abegglen II*)

Genova, 1 gennaio 1928 - *Italia*: De Prà; Rosetta, Caligaris; Pietroboni, Pitto, Ferraris IV; Rivolta, Schiavio, Libonatti, Magnozzi, Levratto.

ITALIA-SVIZZERA 3-2 (2-1)
(Rossetti 2, *Abegglen III*, Baloncieri, *Grimm*)

Zurigo, 14 ottobre 1928 - *Italia*: Combi; Rosetta, Caligaris; Colom-

beri, Janni, Pitto; Conti, Baloncieri, Libonatti, Rossetti, Levratto.

ITALIA-SVIZZERA 4-2 (4-2)
(Meazza 2, Magnozzi, Orsi, *Sturzenegger, Poretti*)

Roma, 9 febbraio 1930 - *Italia*: Combi; Rosetta, Caligaris; Pitto, Ferraris IV, Castellazzi; Costantino, Ferrari, Meazza, Magnozzi, Orsi.

ITALIA-SVIZZERA 1-1 (1-1)
(*Abegglen III*, Cesarini)

Berna, 29 marzo 1931 - *Italia*: Combi; Monzeglio, Caligaris; Pitto, Ferraris IV, Bertolini; Costantino, Cesarini, Meazza, Ferrari, Orsi.

Genova-Budai 3-0 (1-0)

GENOVA, 14 — La partita di calcio svoltasi oggi con temperatura rigidissima ed alla presenza di scarso pubblico, è stata vinta nettamente dal Genova per tre goals a zero.

Il Budai è apparsa una squadra tecnica, ma poco redditizia, mentre il Genova, che allineava oggi Burlando al posto di centro sostegno, ha dominato continuamente. La squadra rosso bleu, nella nuova formazione, ha dimostrato di essere più omogenea segnando un punto nel primo tempo con Banchero e due nella ripresa con Casanova e Levratto, quest'ultimo su corner. Si deve lamentare un incidente accaduto a Pratto, che rimaneva ferito gravemente ad una gamba in seguito ad un calcio di un avversario. Il giocatore è stato trasportato all'ospedale. Arbitro della partita Ciamberlino.

I risultati

Coppa Internazionale

Napoli: Italia-Svizzera . . . 3-0

Amichevoli

Antibes: Rappresentativa Piemontese-Francia Sud Est . . . 2-0
Amsterdam: Belgio-Islanda . . . 3-2
Lussemburgo: Belgio B - Lussemburgo . . . 6-3
Genova: Genova-Budai . . . 3-0
Foligno: Toscana-Umbria . . . 3-0

Divisione Nazionale

Serie B
(*Anticipo*)

Forlì: Palermo-Parma . . . (forf.) 2-0

Prima Divisione

Girone A
(*Ricupero*)

*Mestrina-Rovigo . . . (rinviata)

(*Anticipo*)

Ponziana-Rovigo . . . 3-0

Girone D
(*Ricupero*)

Viareggio-Lucchese . . . 2-1
*Sestrese-Doria . . . 0-0

Seconda Divisione

Veneto
Girone unico
(*Ricupero*)

Cerea: Arzignano-Valery . . . 0-0

Trentino
Girone unico

*Trento-Sinigo . . . 3-1
Rovereto-*Juventus . . . 3-1
Bolzano-*Benacense . . . 3-2
*Bressanone-Merano . . . (manca)

Terza Divisione

Venezia Giulia
Girone unico

*Borgomeduna-Sacile . . . (rinviata)
*Pordenone B-Cormonese . . . (rinviata)

Campionato Ragazzi

Veneto
Girone E

*Rifugio Minorenni-Waalla (rinviata)

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia
Girone finale

S. Elena: Portuali-Adriatica . . . 1-0
S. Elena: Littorio-Martini . . . 3-1

Gorizia
Girone A

Piemonte-Gorizia B . . . 2-0
D.A.C.-Gorizia A . . . 3-2

Girone B

Itala-*Mariano . . . 2-0
*S. Lorenzo-Romans . . . 2-1

Verona
Girone unico

*Borgo Trento-Villafranca . . . 1-1
Hellade-*Aurora . . . 2-0

Vicenza
(*Ricuperi*)
Girone A

*Camisano-Juventus . . . 5-0
Berga-Anconetta . . . (sospeso)

Seconda Categoria

Venezia
Girone finale

Chiovere: Giovinezza-Ferrovieri . . . 2-1
Mestre: Balilla-Studentesca . . . (sospesa)

Verona
Girone unico

*Borgo Trento-Alba . . . 2-1
Stimate-*Audacini . . . 3-1

Coppe e Tornei

D. F. Ferroviario a Venezia
Girone unico

Leon Boys-Castellana . . . 10-0
Stella-Balilla . . . 1-1
Serenissima 1928-Littorio . . . 3-0
Ferrovieri-Orso Boys . . . 1-1
Giovinezza-Velox . . . 6-0

Il Torneo di Vittorio

S. Giacomo-Far Alpino . . . 5-2
Fascio Giovanile-Intrepida . . . 3-2

Amichevoli

Venezia: Azzurri-Juventus . . . 6-1
Verona: Verona A-Verona B . . . 5-4
Forlì: Palermo-Parma . . . 4-1

Palla ovale

Firenze: Rappresentativa goliardica Nord-Rappresentativa goliardica Sud . . . 11-0
Milano: Amatori Milano-Inglesi di Milano . . . (rinviato)

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie B

Squadra							
Palermo	20	12	3	5	47	23	27
Padova	19	10	6	3	33	11	26
Cremonese	19	11	4	4	28	17	26
Pistoiese	19	9	6	4	31	25	24
Vigevanesi	19	8	6	5	28	22	22
Livorno	19	8	5	6	22	29	21
Verona	19	8	4	7	27	28	20
Montefalcone	19	8	4	7	21	23	20
Serenissima	19	6	7	6	28	28	19
Atalanta	19	6	7	6	32	22	19
Spezia	19	6	7	6	27	20	19
Cagliari	19	8	3	8	21	14	19
Comense	19	8	3	8	24	27	19
Legnano	19	7	3	9	27	33	17
Novara	19	6	4	9	21	29	16
Udinese	19	5	4	10	18	38	14
Lecce	19	5	3	11	14	29	13
Parma	20	2	1	17	11	53	4

Prima Divisione

Girone A

Squadra							
Spal	16	11	2	3	49	16	24
Fiumana	16	10	3	3	27	13	23
Ponziana	17	8	5	4	29	18	21
Grion	15	9	2	4	30	23	20
Mantova	16	9	1	6	30	17	19
Vicenza	16	8	3	5	30	18	19
Thiene	16	9	1	6	34	22	19
Rovigo	17	6	6	5	22	25	18
Treviso	15	7	3	5	25	21	17
Pro Gorizia	15	6	4	5	28	16	16
Mestrina	15	3	4	8	15	34	10
Mirandola	16	4	2	10	22	32	10
Schio	15	3	3	10	15	31	9
Lonigo	16	2	4	10	17	47	8
Dolo	16	1	3	12	16	57	5

Seconda Divisione

Veneto
Girone unico

Squadra							
Fragd	15	10	2	3	38	19	22
Bassano	14	9	2	3	36	20	20
Padova B	15	9	2	4	33	25	20
Valdagno	14	7	2	5	28	21	16
Giorgione	14	6	3	5	27	25	15
Serenissima B	15	7	0	8	25	33	14
Audace	15	6	2	7	25	35	14
Merzome	14	5	0	9	16	29	10
Valery	15	4	2	9	23	29	10
Verona B	15	4	2	9	27	30	10
Arzignano	14	4	1	9	28	38	9

Trentino
Girone unico

Squadra							
Trento	12	9	3	0	28	6	21
Bolzano	11	7	1	3	22	15	15
Rovereto	12	6	3	3	19	15	15
Merano	11	5	3	3	17	17	13
Benacense	11	4	2	5	19	18	10
Bressanone	10	2	5	3	14	17	9
Sinigo	12	2	3	7	16	25	7
Juventus	11	0	0	11	8	28	0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia
Girone finale

Squadra							
Portuali	2	2	0	0	3	1	4
Littorio	2	1	1	0	4	1	3
Adriatica	2	0	1	1	1	2	1
Martini	2	0	0	2	2	5	0

Gorizia
Girone A

Squadra							
D.A.C.	6	5	1	0	13	3	11
Gorizia A	7	5	1	1	17	9	11
Juventus	6	2	1	3	10	11	5
Piemonte	7	2	0	5	4	13	4
Gorizia B	6	0	1	5	5	13	1

Girone B

Squadra							
S. Lorenzo	8	4	2	2	12	10	10
Moraro	7	3	2	2	10	9	8
Mariano	7	3	2	2	7	7	8
Itala	7	2	2	3	8	9	6
Romans	7	1	2	4	8	10	4

Verona
Girone finale

Squadra							
Hellade	3	3	0	0	7	0	6
Villafranca	3	1	1	1	3	3	3
Borgo Trento	3	0	2	1	1	4	2
Aurora	3	0	1	2	0	4	1

Vicenza
Girone A

Squadra							
Porgo Berga	7	7	0	0	33	1	14
Camisano	8	3	2	3	18	12	8
Anconetta	6	2	1	3	14	11	5
Juventus	6	2	1	3	12	17	5
Campedello	6	0	2	5	1	37	2

Seconda Categoria

Venezia
Girone finale

Squadra							
Balilla	1	1	0	0	3	1	2
Ferrovieri	2	1	0	1	4	4	2
Giovinezza	2	1	0	1	3	4	2
Studentesca	1	0	0	1	1	3	0

Verona
(*Girone unico*)

Squadra							
Stimate	1	1	0	0	3	1	2
Borgo Trento	1	1	0	0	2	1	2
Alba	1	0	0	1	1	2	0
Audacini	1	0	0	1	1	3	0

Coppe e Tornei

D. F. Ferroviario a Venezia
(*Girone unico*)

Squadra							
Leon Boys	1	1	0	0	10	0	2
Giovinezza	1	1	0	0	6	0	2
Sereniss. '28	1	1	0	0	3	0	2
Balilla	1	0	1	0	1	1	1
Ferrovieri	1	0	1	0	1	1	1
Orso Boys	1	0	1	0	1	1	1
Stella	1	0	1	0	1	1	1
Littorio	1	0	0	1	0	3	0
Velox	1	0	0	1	0	6	0
Castellana	1	0	0	1	0	10	0

Palermo - Parma 2-0 (forfait)

Amichevole 4-1

FORLI', 14 — La partita di campionato, in anticipo, si doveva giocare oggi sul campo del Forlì, per la nota squalifica di quello del Parma, ma quantunque la squadra emiliana fosse presente, l'incontro non ha avuto luogo poichè per il mancato pagamento dello indennizzo stabilito alla squadra del Palermo, l'arbitro Scarpi del Dolo non faceva disputare l'incontro che sarà dato vinto al Palermo per due a zero. Per accontentare il pubblico, è stato invece disputato tra le due squadre un match amichevole in due tempi di mezz'ora ciascuno, che è terminato con la vittoria del Palermo, per quattro goals a uno. I punti sono stati segnati, per il Palermoo due da Fadice, uno da Banchero e uno da Blasevich e per il Parma da Faini.

Brillante affermazione dei calciatori piemontesi

Piemonte-Francia Sud Est 2-0 (2-0)

ANTIBES, 14 — (g. b.) Una folla considerevole ha assistito oggi, allo stadio di Pont Carré, all'incontro calcistico tra la rappresentativa della Francia del Sud-Est e la squadra Piemontese, incontro terminato con la netta vittoria degli italiani per due goals a zero. I nostri campioni, migliori realizzatori, hanno saputo sfruttare abilmente le buone occasioni presentatesi, al contrario dei francesi che, nei periodi di superiorità, si dimostrarono sterili.

Della squadra piemontese, sono da elogiarsi Bosia, ottimo custode della rete, che ha intercettato numerosi palloni che sembravano destinati ad entrare in porta; Monti perno della mediana, Silano il più pericoloso degli attaccanti ed al quale va il merito dei due punti segnati ai francesi. Nel complesso, i piemontesi hanno dimostrato di formare una compagine omogenea e forte in tutti i reparti.

Dei francesi, il migliore è stato indubbiamente Alcazar, trascinatore del proprio attacco; ma la squadra del Sud-Est, come abbiamo già accennato, pur disputando una bella partita, ha dimostrato di mancare di quello scatto, di quel mordente necessario per arrivare alla segnatura di punti.

L'incontro si inizia con una netta prevalenza dei francesi, che portano subito numerosi attacchi alla rete italiana. Bosia è ben presto impegnato in numerose parate, ma si salva sempre, con bravura e sicurezza. Dopo circa un quarto d'ora di netta prevalenza francese, gli italiani, riordinate le file, partono alla riscossa. Tiri di Silano, Avalle e Munerati, impegnano il guardiano avversario. Al 40' Ferrari, solo davanti alla rete, calcia alto, sciupando così un'ottima occasione, ma poco dopo è Silano che, a conclusione di una bella e veloce discesa in linea, segna il secondo punto per gli italiani.

Nella ripresa il giuoco vede una netta prevalenza per numero di attacchi, dei francesi. Essi attaccano però inutilmente, chè la difesa italiana respinge con sicurezza ogni assalto. Anche i nostri operano attacchi veloci e belle discese, ma le due linee attaccanti si trovano la via sbarrata dalle opposte difese, sicchè le loro azioni riescono sterili e la partita termina così con la vittoria della rappresentativa piemontese per 2 a 0.

PRIMA DIVISIONE

Ponziana-Rovigo 3-0 (2-0)

TRIESTE, 14. — La squadra concittadina ha riportato anche oggi un brillante successo, battendo con un secco tre a zero la bella compagine veneta. Gli striscioni bianco-blu hanno avuto un fiacco inizio ma poi, dopo l'espulsione di Foch — avvenuta verso la mezz'ora della prima parte dell'interessante partita — si sono risvegliati e sono stati prevalentemente all'attacco ed il Rovigo deve al valore alto della coppia dei terzini se il punteggio non ha assunto proporzioni rilevanti. Dei Triestini è piaciuto l'estremo trio. Mediocre piuttosto, è stata la prova fornita dalla linea mediana, in cui soltanto Bello ha avuto campo di farsi luce. L'attacco si è completamente ristretto ad azioni individuali delle due veloci e insidiose ali Zoch e Perper. In complesso però, la squadra giuliana ha disputato una ottima prova sebbene abbia forse un po' troppo abusato del gioco duro e sull'uomo.

Il Rovigo, mancante di Turchetti — sostituito in modo mediocre da Adami, ha giocato una coraggiosa partita ed i due terzini, Bottacin — il valente allenatore della compagine rodigina — e Mercatelli si sono fatti notare per la loro classe. Il portiere, invece non è stato all'altezza del proprio compito ed avrebbe dovuto evitare almeno uno dei punti segnatili. Ottimi i due laterali, mentre il centro sostegno è stato discretamente buono. Il velocissimo attacco ha intessuto delle magnifiche trame ed è filato bene a metà campo. Al primo contatto colla difesa avversaria, gli avanti azzurri si sono scomposti ed hanno eccessivamente esagerato nei ricami sotto porta, cosicchè abbiamo notate innumerevoli occasioni, perse anche per la mancata decisione nel tiro in porta. Con un po' di fortuna, i veneti avrebbero anche potuto segnare il punto della bandiera che di certo non sarebbe stato demeritato.

L'incontro, al qual aha assistito un discreto numero di pubblico, è stato molto bene arbitrato dal bresciano De Pol. Al fischio d'inizio, le due squadre avevano preso il seguente schieramento:

Ponziana: Kubik, Dianello e Bernetti, Zitaich, Gomisch e Bello, Perper, Ellenich, Svagelli, Viola e Zoch.

Rovigo: Bezzatti, Mercatelli e Bottaccini, Isalberti, Zen e Salvagnini, Grigolato, Adami, Falavena, Cavallaro e Frascaroli.

Dopo una serie di azioni alterne il Rovigo, al 22' è in angolo, ma il centro di Zoch viene per poco messo fuori di testa da Vila. Sei minuti dopo, Zoch, a conclusione di una serie di corti rimandi, saetta in rete. Ma subito dopo Zoch, per avere reagito ad una carica involontaria, viene mandato agli spogliatoi. Lo smacco mette ali ai piedi ai ponzianini ed, a nove minuti dalla fine del primo tempo Viola ottiene, su azione di destra, da pochi passi, il secondo punto per i triestini. La pronta reazione azzurra culmina in una bella parata a terra effettuata da Kubik su tiro di Cavallaro.

Arginato questo sprazzo, i triestini ritornano all'offensiva e predominano sino alla fine del primo tempo. Dopo il riposo, gli striscioni bianco-blu ottengono subito, al 2', un calcio d'angolo nullo. La pronta risposta veneta mette a dura prova la difesa triestina, e Kubik effettua una magnifica parata a terra impegnato dall'insidioso Frascaroli. Al 5' Bezzatti respinge di pugno una punizione tirata da Belle. Poco dopo il Rovigo opera una bella discesa in linea che culmina in una cannonata raso terra, di Frascaroli. Ma Kubik, sebbene a stento, riesce a sventare l'insidia. Al 10', su calcio d'angolo, Ellenig ottiene il terzo punto su passaggio di Perper. E' l'ultimo sprazzo d'attacco triestino. La Ponziana, infatti, rallenta l'andatura e ripiega in difesa sferrando a sprazzi qualche sporadico attacco basato su fughe isolate delle ali. Favorito da questa stasi, il Rovigo riviene fortemente e sviluppa una serie di azioni offensive che, per mancanza di tiro in porta, non mutano il punteggio.

Registriamo ancora, al 20', un bel tuffo volante di Bezzatto su tiro di Viola, al 29' un calcio d'angolo contro i triestini — calciato a lato da Grigolato ed, al 32' una fuga con un tiro improvviso di Perper, malamente sciupppato da Svagelli che non è riuscito a battere il portiere avversario.

La partita finisce con un serrate furioso dei veneti; ma il punteggio non subisce mutamento.

Verona A-Verona B 5-4 (2-1)

VERONA, 14. — Sul campo di Quartiere Venezia è stata disputata una partita di allenamento fra le due squadre del Verona, formate da giocatori della prima squadra e giocatori delle riserve, frammischiati. Sono stati provati diversi elementi in ruoli diversi, sia nell'una che nell'altra compagine, quali Corsi, Mazzi, Biagini, Bampa, Patuzzi. Il galoppo di allenamento è stato assai proficuo per le due squadre che nel complesso hanno dimostrato un rendimento assai equilibrato.

Avanzi ha segnato per primo per le riserve; Patuzzi ha pareggiato e poi segnato ancora per la A. Così il primo tempo si è chiuso con due goals a uno a favore della prima squadra. I mutamenti apportati alle due squadre nella ripresa hanno fruttato un maggior numero di goals. Ricci prima e Bernardi poi hanno portato il punteggio della prima squadra a quattro. Patuzzi, passato nella ripresa fra i cadetti, ha segnato il secondo ed il terzo punto per la sua squadra. Poi Biagini ha portato il punteggio a cinque per la A. e Maurin a quattro quello delle riserve.

Seconda Divisione

Valery - Arzignano 0-0

CEREA, 14 — (Turri) Per la squalifica del campo legnaghese, si è giuocata oggi sul nostro campo sportivo comunale l'annunciata partita di ricupero fra le squadre dell'A. C. Valerio Valery di Legnago e Arzignano entrambe militanti nel Girone Veneto di seconda Divisione. L'incontro era vivamente atteso negli ambienti sportivi locali per la viva rivalità esistente fra le due squadre. Si temeva anzi che lo svolgimento della gara risentisse di questo stato di cose, ma il contegno disciplinato degli atleti in campo e la guida autoritaria e sbrigativa dell'Arbitro signor De Benedictis, del Gruppo Arbitri Padovani, ha fatto sì che la partita filasse via senza generare incidenti. Il risultato rispecchia il vero equilibrio delle forze in campo per quanto marcata ma infruttuosa sia stata la superiorità del Valery nel primo tempo alla quale ha fatto però riscontro la ripresa degli azzurri avversari nel secondo tempo. Gli uomini di Valery non sono mai stati in balia dei bianco-neri legnaghesi. Da un vaglio dei singoli valori in campo l'onore della bella partita spetta a Vaccari, che, con combattività sorprendente e tempestiva, offrì ai compagni occasioni d'oro, impegnando spesso il portiere avversario con frequenti ed insidiosissimi tiri. Dopo il terzino Signorini, potente e preciso nei rimandi. Graziani ognipresente e instancabile e Bianchini, nel primo tempo, dato che il valore non venne meno, per il dispendio di energie prodigate, nei primi quarantacinque minuti di giuoco. Dell'Arzignano superiori ad ogi elogio il portiere Carlotto, che felino nelle parate e coraggioso nella mischia, assolse magnificamente situazioni difficilissime, salvando a parere nostro la sua squadra da uno smacco, che l'andamento del primo tempo e il finale della partita, facevano prevedere inevitabile. Dopo di lui va lodato il centro sostegno Busato, che, con i due terzini l'ala destra Gianisello e Zamuraro, è emerso sul rimanente della squadra, che, pur non brillando per valore individuale, ha dimostrato di possedere più affiatamento dell'avversaria. Questa però a sua discolpa può vantare l'attenuante di non essere nella sua migliore formazione.

Le squadre si presentano all'ordine del signor De Benedictis nelle seguenti formazioni:

VALERY: (bianco-neri). Cazzanelli, Bottacini, Signorini, Sartori, Bianchini (cap.) Graziani, Vivaldi, Bissoli, Scarpato, Morbioli.

ARZIGNANO: (azzurri): Carlotto, Ozzolini II, Cisco, (cap.), Graziani, Busato, Girardi, Gianesello, Zamunaro, Acerbi, Martini e Piva.

La partita ha inizio alle ore 14.30 precise. La palla è al Valery. Non è trascorso un minuto che l'Arzignano è già in corner, che, però, rimane infruttuoso. Dopo alterno giuoco, da un campo all'altro, al quinto minuto Vaccari perde una bella occasione per lo stato del terreno sdrucciolevole. Si nota subito il giuoco robusto e redditizio di Bianchini, che, con allunghi tempestivi, crea all'8' una situazione pericolosa ma Bissoli si incarica di sciuparla. La risposta dell'Arzignano è pronta. E' Zamunaro che al 10' con un bel colpo di testa sbaglia di poco il bersaglio. Al 13' una nutrita offensiva legnaghese porta il pallone sotto la porta di Carlotto, ma la imprecisione dei bianco-neri e il groviglio di gambe rimanda i conseguenti tiri. Vaccari continua a tessere azioni però i compagni di linea li distruggono sistematicamente. Il giuoco tende ad inasprirsi, ma l'arbitro riesce a frenarlo senza incorrere a provvedimenti seri. Al 17' calcio d'angolo contro l'Arzignano, anche questa volta infruttuoso. Al 20' Scarpato calcia debolmente nei pressi della porta, un pallone da rete. Lo Arzignano adotta una condotta ostruzionistica e anche per questo il giuoco legnaghese risalta ed eccelle su quello aversario. Al 25' Vaccari da una ventina di metri sferra un poderoso tiro che Carlotto riesce faticosamente a parare.

Al 28.o rispost dell'Arzignano, che, con generosità, impegna Cazzanelli ma questi si salva in corner il cui esito è nullo. Fino al 30.o si registra una netta superiorità legnaghese e proprio allo scoccare dello stesso Carlotto para, con le punta delle dita, un pallone che finisce in corner. Nel conseguente tiro l'arbitro ritiene che il pallone abbia varcato la linea di fondo e annulla l'azione. Di qui la protesta di uno spettatore legnaghese all'indirizzo dell'arbitro che sospende la partita per qualche minuto. Tornata la bonaccia, il giuoco continua accanitissimo e al 43.o una bella azione degli azzurri per poco non conclude. Ancora poche azioni, da ambo le parti, e poi la fine del tempo.

La ripresa è meno interessante, sia per numero delle azioni che per il valore delle stesse. Il tono però cambia in questo tempo e sono gli azzurri che impongono i loro temi di giuoco, dimostrandosi aggressivi e decisi a volgere in loro favore la gara. I legnaghesi non si lasciano per sopraffare e controbattono efficacemente gli avversari. Fino al 10.o niente di notevole. Da questo momento alcune azioni dell'Arzignano minacciano seriamente la porta di Cazzanelli, che si libera da pericolosissimi palloni destinati al mutano. Al 15.o Piva dell'Arzignano sbaglia una bella occasione, tirando a lato. La pressione continua e al 16.o Zamunari segna, ma l'arbitro che aveva in precedenza fischiato un fuori giuoco dell'ala sinistra annulla il punto. Al 25.o calcio d'angolo contro l'Arzignano, con l'esito dei precedenti. Il Valry si sveglia e con nutriti attacchi si porta sotto la rete dell'Arzignano; ma i tiri di Vaccari e compagni trovano sempre un piede che li annulla. Giuoco fiacco dal 25.o al 40.o in cui Vaccari per poco non conclude, ma ancora una volta il groviglio degli avversari, che fanno ressa davanti la porta, salva la disperata difesa. Gli ultimi minuti vedono per l'ennesima volta il Valery all'attacco ma l'azione concreta non viene e la fine trova le due squadre nel niente di fatto. Per la cronaca i giuocatori del Valery portavano al braccio il segno di lutto per la recente morte del fratello del loro compagno Vaccari. Pubblico abbastanza numeroso per il campo di Cerea, giornata bella terreno relativamente buono, dato il recentissimo sgombero della neve. L'arbitraggio del signor De Benedictis di Padova è stato veramente eccellente.

Trento-Sinigo 3-1 (2-1)

TRENTO, 14. — La partita di oggi ha poca storia. Il Trento, la squadra invitta del girone tridentino, ha vinto anche la sua dodicesima partita, dominando facilmente il valoroso Sinigo. Si può dire che per ottanta minuti i bianchi trentini sono stati costantemente nella metà campo avversaria e per molti altri periodi addirittura nell'area di rigore. Il punteggio, pur non rispecchiando fedelmente l'andamento della partita, è chiaro e netto. Più equo sarebbe stato un cinque a uno.

Dei giuocatori trentini tutti sono da elogiare. La squadra è apparsa, come al solito, un blocco. Soltanto la difesa, fatta di ripiego con l'ala destra Lionelli e la riserva de Tassis, non ha funzionato con sicurezza. Ad essa è da imputarsi l'unico goal subito dai trentini. Questo goal viene così a stroncare l'inviolabilità della rete che esisteva da en cinque partite! Il debutto di Filippi all'ala destra è stato felicissimo. Buoni gli altri, fra cui Osti che ha migliorato assai ed ha entusiasmato per il suo magnifico gol.

Degno d rilievo il crescente affiatamento fra mediana e attacco e la precisione del gioco della seconda linea per i suoi passaggi verso Magrini. Del Sinigo ottimo il portiere che ha salvato la sua squadra da numerose intricate e pericolose situazioni. I giocatori in bleu sono apparsi buoni nel gioco individuale ma pressocchè nulli in quello d'assieme. Qui sta tutto il difetto della simpatica compagine atesina che ha prodotto in tutti una buona impressione. Ha arbitrato accortamente il signor Tomasi di Verona.

I goals furon segnati: 6' da Filippi per il Trento, 17' da Osti IV per il Trento, 39' da Frattini per il Sinigo, 5' (II tempo) da Andreotti per il Trento.

Rovereto-Juventus 3-1 (1-1)

BOLZANO, 14 — La partita odierna è stata caotica, in gran parte per la mancanza di decisione dell'arbitro. Nel secondo tempo, in special modo, il giuoco si è fatto falloso e l'arbitro non ha saputo intervenire con l'autorità che occorreva, di modo che più di una volta si è assistito a scambi di.... cortesie fra giuocatori. La cronaca della partita registra una superiorità di circa venti minuti della Juventus, che se non frutta nulla, dà modo agli attaccanti juventini di minacciare la rete roveretana. Due discese portano i roveretani nell'area juventina, ma le azioni sono sciupate. Al 23' Lux con un'azione personalissima si porta in area di rigore e il bolide partito dal suo piede è fermato dal portiere roveretano quando oramai tutti gridavano al goal. Al 29' De Bono del Rovereto segna il primo punto per la sua squadra. La Juventus sferra l'attacco e ottiene un corner; poco dopo al 39' Kanis segna il pareggio. Ancora un po' di giuoco a metà campo, un forte tiro di Lux che il portiere roveretano salva per miracolo e poi il riposo.

Al 6' della ripresa Dal Zocchio segna di testa e porta in vantaggio il Rovereto. Due minuti dopo anche Dal Zocchio tira; Sentobe sbaglia la presa e la palla batte contro la traversa, nella parte interna e torna fuori: l'arbitro concede il punto; ma verso la fine del tempo Martinelli del Rovereto fugge con la palla e tira. Tutti hanno l'impressione che il goal sia stato segnato, però l'arbitro, indeciso, è del parare che la palla sia passata dal lato esterno della porta e non concede il punto. Il giuoco si fa pesante e la Juventus minaccia la porta roveretana fino alla fine, senza ottenere il successo. L'arbitro fischia la fine, mentre il pubblico fa altrettanto, cioè fischia.

Bolzano-Benacense 3-2 (2-0)

RIVA DEL GARDA 14 - Bella partita quella di oggi, fra la Benacense e il Bolzano. Ambedue le squadre hanno giocato bene e cavallerescamente. I bolzanini nel primo tempo hanno segnato due punti. All'inizio della ripresa i rivani hanno segnato un punto; i bolzanini però, poco dopo, aumentavano il loro bottino. Dopo pochi minuti Ischia della Benacense segnava un secondo punto. Il pubblico si aspettava un pareggio, ma questo non è avvenuto perchè la fine della partita è sopraggiunta senza che nessuna delle due squadre potesse segnare. Arbitro Romani di Rovereto. Campo pesantissimo.

Furia vince il campionato veneto

Battistel e Melchiorri ai posti d'onore

Con discutibile criterio di opportunità, il Commissario Regionale della F. I. D. A. L. dopo aver approvato per ieri la disputa del campionato regionale di corsa campestre (per l'organizzazione del quale nessuno, nè prima nè dopo Venezia, si era offerto) pensava bene di indire ed organizzare proprio per la stessa data una prova popolarissima dello stesso genere direttamente, a Padova! Naturalmente ciò ha nociuto e non poco alla gara veneziana che il camerata De Zottis aveva curato con la consueta passione.

Sportivamente però la prova è riuscita, e bene. Ciò non può non essere rilevato con piena soddisfazione. Gli assenti hanno avuto ancora una volta torto.

L'olimpionico Furia si è aggiudicato la vittoria dopo una gara regolare condotta con tattica accorta. Egli si è presentato alla prova odierna in possesso di un ottimo grado di forma ed ha potuto perciò trionfare nettamente di tutti i suoi avversari: non numerosi ma abbastanza pericolosi. Fra essi il migliore è stato il veneziano Battistel che ha tallonato il vincitore lungo tutto il percorso ed è stato dominato soltanto nel finale. Il trevisano Malchiori e Bozzato si sono piazzati meritatamente ai posti d'onore, dimostrandosi i migliori dopo i due *leaders*. Ad essi fanno seguito i veneziani Trolese, Romor e Bernardi, tre ottimi elementi che particolarmente in questa stagione si sono distinti nelle diverse prove disputate.

Il raduno dei concorrenti ha luogo sul campo sportivo del II. Reggimento Artiglieria da Costa al Lido. Fatto l'appello alle 15.30 De Zottis da la partenza al gruppo multicolore. Partono in testa, per il primo giro di pista; Melchiori, Battistel, Furia, Bozzato seguiti a brevissime distanze dagli altri. Prima di iniziare il tracciato di campagna i componenti del gruppo di testa si riuniscono ed anche nelle posizioni retrostanti si accelera il passo, per diminuire il distacco iniziale. Durante tutto il percorso le posizioni si alternano, ma nessuno riesce a prendere un distacco decisivo. Furia assaggia più volte la forza degli avversari, ma la risposta è sempre pronta, specie da parte di Battistel che mai abbandona il padovano. Il percorso vario e non eccessivamente faticoso viene compiuto ad andatura abbastanza veloce. Verso la fine Bozzato, provato dallo sforzo, si stacca dai primi che entrano in pista guidati da Furia. Negli ultimi metri l'olimpionico accelera l'andatura e con falcate agile e sciolta, per nulla affaticato, riesce a prendere un decisivo vantaggio sugli avversari e conquistare così l'ambita vittoria. Lo seguono a brevi distanze gli altri.

Ottima l'organizzazione scrupolosamente curata dal Commissario Provinciale della F. I. D. A. L. che ebbe nell'appassionato cap. Carturan un valido e prezioso collaboratore.

Prima del campionato regionale s'è svolta su un percorso di km 2 la prova di campionato provinciale riservata agli iscritti al G. U. F. Le pur ridotte rappresentanze delle varie scuole hanno dato vita ad una bella battaglia che si è conclusa con la vittoria individuale di Scupinich e quella collettiva dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi, con punti 17 seguito dal Liceo Scientifico Gian. Battista Benedetti con punti 16.

La vittoria di Scupinich è stata più che meritata chè egli si è imposto verso la fine, dopo una gara giudiziosa, con autorità e sicurezza. Dopo di lui meritano una citazione De Sanzuane e Marchini.

Ecco gli ordini d'arrivo:

Campionato Regionale

1 - Furia Alfredo, del Gruppo Atleti Fascisti di Padova il quale ha coperto il percorso di Km. 6 in 19' e 50".
2 - Battistel Antonio, del Circolo Fascista di Santa Croce, a 15 metri.
3 - Melchiori Attilio, del Treviso F. C. a 20 metri.
4 - Borzato Giacomo, dell'Opera Naz. Dop. Alano Fener a 60 metri.
5 - Trolese Ettore, del Dopolavoro Cellina a 100 metri.
6 - Rumor Ferruccio, del Dopolavoro Ferroviario; 7 - Bernardi Riccardo, Dopol. Cellina; 8 - Padovan Ferruccio; 9 - Bullo Attilio; 10 - Camplello Ferruccio; 11 - Enrico Zambon; 12 - Monello Ferruccio; - 13 Tognella Luigi; 14 - Dinon Virgilio; 15 - Monaco Ferruccio; 16 - Del Collo; 17 - Bernardinello; 18 - Capogrosso; 19 - Besa; 20 - Sofer; 21 - Rossini; 22 - Cosmo; 23 - Giamoni; 24 - Zandinella; 25 - Scandola.

Partiti: 26. Marchi si è ritirato dopo il primo giro.

Campionato Provinciale del G. U. F.

1 - Scupinich Mario, Istituto Nautico in quale ha coperto il percorso di Km. 2 in 8' e 12".
2 - De Sanzuane Mario, Liceo Marco Polo.
3 - Montini Luciano, Liceo Scientifico.
4 - Bruna Giovanni, Istituto Paolo Sarpi.
5 - Biadene Giacomo, idem.

Stocar vince a Gorizia

Il campionato del F. G. C.

GORIZIA 14. — Organizzato dal Comando del Fascio Giovanile di Gorizia venne effettuato oggi il campionato di Zona di corsa campestre per Giovani Fascisti. La prova, di circa m. 3600, si è svolta sul percorso del mercato animali, convento della Castagnevizza e colle del Rafut. Alla competizione parteciparono i 5 migliori classificati delle eliminatorie svoltesi a Chiaporano, Gargaro, C... meno, Lucinico, Merna, Mont... no, Opacchiasella, Piedimonte... cano, S. Pietro, Tornova e Go...

Ecco l'ordine d'arrivo della ... odierna: 1. Stocar Stanislao, ... no 10.2"; 2. Selan Alfredo, Gor... 3. Vodopivec Massimo, Montesp... 4. Bisiach Pietro; 5. Sovio L... 6. Druforic Luigi; 7. Steberni... rillo; 8. Tomsig Luigi; 9. Delbe... Armando; 10. Ninin Luigi.

Seguono altri arrivati in temp... massimo.

La classica gara di Malnate

vista da Giuseppe Lippi

Un foltissimo gruppo di concorren... ti comprendenti i migliori special... sti delle corse campestri delle reg... ni tosco-ligure-lombarde, si è da... oggi aspra battaglia per la conqu... sta della vittoria nel classico cro... country di Malnate già altre vo... teatro di belle battaglie fra gli a... ri del nostro podismo.

Per la quarta volta la vittoria... rimasta al campione italiano de... km. Giuseppe Lippi, quale a co... ferma dell'ottima impressione la... ta quindici giorni or sono nel cr... di S. Siro trionfava nettamente... tutti gli avversari dopo aver c... dotta la gara in testa dal prin... alla fine. Suo degno avversario... stato il genovese Malchina il qua... ha potuto resistere all'attacco d... fiorentino per circa quattro chilo... tri. Ottime le prove dei giov... Zonca, e Vitali e meritevoli di e... comio quelle degli anziani Meno... Luisetti, Balbusso, Morelli ed al...

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lip... Giuseppe (Giglio Rosso Firenze)... 5.800 in 21.45; 2. Malachina Ang... (S. Giorgio Genova) in 21.59... Lunardi Mazzini (S.C. Caproni... lano in 22.25; 4. Zonca Augu... (G. A. Bergamasca) 1. degli al... in 22.36 4 quinti; 5. De Floren... Umberto (S. Giorgio Genova) 2... 6. Luisetti Celeste (P.P. di Bu... 1. degli juniores 22.45 3 quint... Viale Sante di Savona; 8. Men... Umberto Genova; 9. Balbusso G... vanni Milano; 10. Morelli, Sport... di Milano; 11. Volpini Giovann... Milano; 12. Ghizzardi Giovann... Mombello; 13. Daldossi Angelo B... gamo; 14. Filippi Guglielmo Bo... 15. Pivato Antonio Milano.

Il Trofeo del Fascio di Malna... stato vinto definitivamente dal... Giorgio di Genova con Malach... Menotti, De Florentis.

La gara valevole per il campi... to regionale lombardo ha dato i... guenti risultati: Lunardi Ma... campione regionale categoria se... res; Luisetti Celeste id. junio... Zonca Augusto id. allievi.

Agostini campione trent...

TRENTO, 14 — Si è svolto... il campionato regionale di c... campestre che ha radunato una... tina di atleti. La partenza e l'a... rivo ebbero luogo al campo di b... masco prima della partita di c... Trento-Sinigo. E' riuscito vinc... il promettente Agostini che ha... perto il severo percorso di 4... in un ottimo tempo.

Ecco la classifica: 1. Agostini... seppe, U. G. Trento, in 16'... 2. Minzoni Ruggero, G. S. G... Bolzano a 35 metri; 3. Orian Fr... cesco, G. S. Juventus Bolzan... Rizzon Mario, U. S. Borgo; 5. C... stofoletti Rodolfo idem; 6. Zu... Giuseppe, G. S. Juventus Bolz... 7. Schlseck Ermanno idem; 8. Sc... nert Rodolfo idem; 9. Minzoni B... gamino idem; 10. Margoni Giu... pe, U. G. Trento. Seguono altri... te concorrenti.

A Trevisani la gara di Ver...

VERONA, 14 — E' stata di... tata oggi una corsa campestre... Quinzano, organizzata dalla Es... ria Nova, su un percorso di m... 2500, valevole per il possesso de... «Coppa Quinzano». Hanno pr... il via una quarantina di con... renti, su un terreno abbastanza... ro per il disgelo e per le str... inghiaiate. Ottima l'organizzazione...

Ecco la classifica: 1. Trevi... Federico dei Fasci Giovanili... ha compiuto il percorso di m... 2500 in 7'32"; 2. Padovani Dr... idem; 3. Aramini Giuseppe del... speria Nova; 4. Perosi Umberto... 5. Bosetti Carlo idem; 6. Simon... Giuseppe dei Fasci Giovanili... Padovani Marino idem; 8. Be... Gino dell'Esperia Nova; 9. Bo... soni Renato dei Fasci Giovan... 10. Mambrin Rino idem.

La coppa Quinzano in palio è... ta vinta dai Fasci Giovanili.

I figli Bianca, Achille con la... glie Anita Lucchini, Giuseppe... la moglie Antonietta Maurini... Maria, Giovanna e la nipote L... ra, annunciano la morte della...

Elvira Sarzan...
ved. Pratilli
di anni 84

avvenuta stamane alle ore... un quarto.

I funerali avranno luogo... di mattina alle ore 9 e mezza... la Chiesa dei Carmini, part... dall'abitazione. (S. Barnaba... Terrà Canal 3121 A).

VENEZIA, 14 Febbraio 193...

La corsa campestre degli Avanguardisti

Meolo vince il campionato provinciale

Torre di Mosto e la IV Corte di Venezia ai posti d'onore

Ieri si è disputato a Mestre il Primo Campionato Provinciale avanguardistico di marcia campestre a squadre, organizzato dal Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, coadiuvato dalla Sezione locale. Oltre sessanta squadre, rappresentanti i Comitati e le sezioni di tutta la provincia, hanno risposto all'appello.

Questa bella manifestazione ha radunato a Mestre un forte contingente di giovani camicie nere che si sono cimentate con entusiasmo e con grande spirito battagliero in questo primo campionato di corsa campestre. Le esuberanti giovinezze, avanguardie del Fascismo, disciplinate ed addestrate in seno a quella magnifica istituzione che è l'Opera Balilla, hanno dato ieri dimostrazione di forza e di organicità.

Le numerose pattuglie si sono date aperta battaglia attraverso la campagna e le strade ricoperte di neve, di fango e di ghiaccio, ostacoli naturali ben più faticosi di quelli mobili posti dagli organizzatori: tutti gli squadristi si sono battuti coraggiosamente, sino all'esaurimento, per la vittoria del loro gagliardetto, della loro fiamma. Bisognò impegnarsi a fondo dall'istante della partenza all'ultimo metro di terreno.

Nell'aspra contesa è però emersa la disciplina, l'irdine e l'affiatamento dei singoli. Ogni uomo obbediva ciecamente al suo caposquadra e tutti si aiutavano reciprocamente pel conseguimento della vittoria o della piazza d'onore. Lo spirito altamente battagliero che ha animato tutte le squadre ha fatto sì che la gara riuscisse combattuta ed emotiva durante lo intero percorso. E la conformazione di questo si prestava alla lotta serrata ed incerta.

Risaltarono per omogenità e per condotta di gara le rappresentanze di Meolo, Venezia, Salzano, Dolo, Mestre, Torre di Mosto e qualche altra confusasi nell'ordine di arrivo.

Alle 13 cominciano ad affluire le squadre alla Palestra dell'O. N. Balilla, trasformata in spogliatoio. Man mano che le pattuglie sono pronte vengono incolonnate secondo l'ordine di partenza ed alle 15 l'imponente gruppo, preceduto da un plotone di balilla « moschettieri » e dalla fanfara dell'O. N. B., muove verso la Piazza Umberto ove, davanti alla sede del Fascio, sono adunate le autorità.

Sono tra esse il console Sebastianelli, comandante della 49.a Legione « S. Marco », il dott. Nicosia, presidente del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla, il dott. Nao, segretario politico del Fascio, l'aiutante maggiore di Prato, il dott. cav. Albanese, il cav. Galante, il cav. Piazza, il seniore De Lorenzi, il capitano cav. Pivetta, il ten. Gambillara e numerosi altri ufficiali della Milizia, il prog. Bartoli, Piasani e Ferrarelli, i signori Rispoli, Combi, Bellavia, Basso e moltissimi altri.

Il corteo sfila davanti alle autorità e si reca al Palazzo Municipale ove si dispone in quadrato davanti alle lapidi che ricordano i caduti della grande guerra. Squilla l'attenti: tutti s'irrigidiscono e mentre un avanguardista appende una corona di fiori freschi la fanfara dei Balilla intona l'inno del Piave. Spentesi le note del fatidico canto, le autorità e i componenti le giurie e i « controlli » si dispongono sul percorso della gara; le squadre riunite in scaglion isi allineano alla partenza.

Poco dopo le 15.30 il Console Sebastianelli dà il via. Ad intervalli i sei scaglioni iniziano la gara attraverso via Caneve, via Colombo e passano nei campi. Superano prima un fossatello e si portano indi sull'argine di un canale scendendo di nuovo sui prati, ancora ricoperti da uno strato di neve.

La lotta prende subito un tono vivace e le numerose squadre si inseguono a forte andatura superando con grande sforzo i numerosi ostacoli. Allo sbocco su via Colombo passano prime le rappresentanze di Metsre, Venezia e Mirano che, per via Capuccina rientrano nella campagna.

Ne usciranno preso l'asilo dei « senza tetto » compiendo l'ultimo tratto su strada. Queste tre pattuglie tagliano prime il raguardo seguite da Mira, dalla Sez. Marinara di Venezia, da Salzano, dalla ".a Coorte Lagunare, ecc.; ultima a tagliare il traguardo, è la 1.a squadra di Mira.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Comitato di Meolo che copre il percorso di 5 Km. in 28' e 52"; 2.o Comitato di orre diMosto (2.a sq.) in 29'; 3.o IV.a Coorte di Venezia (3.a sq.) in 29' 20"; 4.o Sez. di Salzano (1.a sq.) in 29" 30"; 5.o Com. di Torre di Mosto (1.a sq.) in 29' 55" 6.o V.a Coorte di Venezia (2.a sp.) in 30' 7"; 7.o Sezione di Mestre (2.a sq.) in3ò, 35"; 8.o Comitato di Dolo in 30' 42"; 9.o 2.a Coorte di Venezia (1.a sq) in 30' 45"; 10.o 3.a Coorte di Venezia (1.a sq.) in 30' 46"; 11.o Sezione di Mira in 31' 23"; 12.o Sezione di Mestre (3.a sq.) in 32'3" 13.o Coorte Marinara di Venezia in 31' 53"; 14.o Com. di Salzano (2.a sq.) in 32'; 15.o Sez. di Mestre (5.a sq.) in 32' 3". 16.o 2.a Coorte di Venezia (3 sq.); 17.o 4.a Coorte di Venezia (2.a sq.); 18.o id. id. (4. sq.); 19.o Com. S. Donà (5.a sq.); 20.o 3.a Coorte di Venezia (2.a sq.); 21.o Id. id. (3.a sq.) 22.o S. Donà (2.a sq.); 23.o Mira (2.a sq.); 24.o S. Donà (3.a sq.): 25.o Crioggia (3.a sq.); 26.o Mestre (1.a sq.): 27.o Novenla di Piave (2.a sq.); 28.o Mestre (4.a sq.): 29.o Mira (3.a sq.); 30.o Spinea (2.a sq.). Seguono numerose altre rappresentative fino al numero di 51.

Al Comitato di Meolo, avente la prima arrivata, è stata assegnata una magnifica coppa in argento ed una medaglia vermeille ai componenti la squadra. Al Comitato di Torre di Mosto sono state assegnate una targa d'argento, per aver avuto il maggior numero di classicate nelle prime dieci ed una medaglia vermeille per il secono posto assoluto. Alla 3.a Coorte di Venezia, che ha inviato il maggior numero di squadre, è stata assegnata una medaglia d'argento e 10 paia di pantaloni grigio-verdi per avanguardisti.

Altri premi e diplomi sono stati distribuiti ai vari Comitati ed ai capi-squadra.

Cavarzere vince la gara del Guf di Verona

VERONA, 14. — Il dirigenti del Guf hanno fatto disputare oggi la prima delle varie prove in programma per la preparazione alla manifestazione nazionale di corsa campestre che avrà luogo n Verona il prossimo marzo. Pochi concorrenti si sono presntati al via.

Si è classificato primo Cavarzere Mario in 6' 16" su un percorso di Km. 1.750 e secondo Bragagna Umberto.

Luis vince a Cormons

CORMONS, 14. — Anche la nostra città ha avuto, ad iniziativa del Comando Provinciale, ed organizzato dal locale Comando del Fascio Giovanile di Combattimento, la eliminatoria mandamentale del campionato di zona di corsa campestre. Ad essa hanno partecipato i F. G. C. di Cormòns, Dolegna del Collio e Capriva di Cormòns. Il 28 corrente poi avrà luogo l'eliminatoria provinciale, a Gorizia. I risultati odierni sono soddisfacenti, considerando il tempo adoperato dai primi arrivati, i quali hanno segnato un vero record, se si considera che il percorso di metri 3500, è stato reso gravoso dal pessimo stato delle strade, assai pesanti.

Questa manifestazione di propaganda ha messo in luce ottimi elementi, tali da far ben sperare per le finali di Gorizia. Degni di lode per il loro comportamento, Luis, Collarig e Visintin-Vecchiet.

I due primi hanno brillato per continuita, per elasticità e per scioltezza, tanto da imporsi su avversari meglio attrezzati e preparati, quali i giovani fascisti di Capriva. Peccato però che abbiano mancato all'appello di partenza gli organizzati di Castel Dobra e San Martino, di Quisca. La gara però ebbe egualmente fasi notevoli lungo il punto di partenza gli organizzati di Castel Dobra e San Martino di Quisca. La gara però ebbe egualmente fasi notevoli lungo il percorso; e la stagione veramente invernal eha certo influito sul rendimento di diversi atleti.

Il percorso era il seguente: campo sportivo, via Gorizia fino al secondo sottopassaggio a livello, via Pradis di sotto, fontana del Faet, via Dante Alighieri, Largo Aquila, Piazza XXIV Maggio, Via Principe Umberto, Piazza Vittorio Emanuele III, via Regina Elena, crocivia viale Roma, via della Madonnina, sottopassaggio a livello, via Gorizia e campo sportivo, con un totale di metri 3500. Lodevole il servizio di controllo e di segnalazione prestato dai Giovani Fascisti durante l'intero percorso.

Ecco l'ordine di arrivo: Luis Luigi del F. G. C. di Cormons in 17'; 2. Visintin Enrico del F. G. C. di Capriva di Cormons a 2 metri; 3. Vecchiet Riccardo idem a spalla; 4 Collaring Lino di Cormons in 18'9"; 5. Dibarbara Ernesto idem 18'31"; 6. Svriz Valerio idem 19'12" 7. Franco Ettore di Capriva in 20'; 8. Tirel Delfino da Capriva in 20'20". 9. Bastianoig Bruno da Cormons in 21" 10' Veliscig Luigi in 21'27".

Seguono: Tuzzi Luigi in 21'27", Perigoi e Veniga, tutti da Polacina.

CICLISMO

I fratelli Van Kempen in testa

nella sei giorni berlinese

BERLINO, 14. — La corsa dei Sei giorni prosegue animatissima. Nella serata dopo caccie e fughe la classifica generale è nuovamente sconvolta e risulta la seguente dopo 45 ore di corsa:

1. fratelli Van Kempen punti 124; 2. Preuss-Rieger 69; 3 a un giro Kroll-Maidorn 55; 4. Broccardo-Tietz 66; 5. Gobel-Schon 58; 6. Charlier-Deneef 54. La coppia Dinale Miethe decima a sette giri dalla coppia di testa.

Quattromila Dopolavoristi sul Nevegal

Corizia e Roma campioni italiani di marcia e tiro

Trieste, Trento, Bologna e Bolzano terzi ex aequo - Brillanti affermazioni cadorine - 129 pattuglie con 1000 concorrenti

La classifica

1. Ex aequo: Dopolavoro A.T.A.G. Roma e Dopolavoro Provinciale Gorizia con punti 226 — 2. Dopolavoro Provinciale Terni (1.a pattuglia) con punti 222 — 3. ex aequo: Dopolavoro Provinciali Bologna, Trieste, Trento con punti 219 — 4. ex aequo: Dopolavoro Provinciale Terni (II.a pattuglia): Dopolavoro Agordo e Dopolav. Frenze con punti 218 — 5. ex aequo: Dopolavoro Corno di Selva, Dopolav. Comunale Zoldo Alto e Dopolavoro Provinciale Bergamo con punti 217. — 6. ex aequo: Dopolavoro Provinciale Ascoli, Dopolavoro Comunale Zoldo Alto e Dopolavoro Ferroviario Bardonecchia con punti 215 — 7. Dopolavoro Provinciale Vicenza (Prima pattuglia) con punti 214. — 8. ex aequo: Dopolavoro Prov. Cuneo, Alessandria (II squadra) e Dopolavoro Provinciale Fiume con punti 212. — 9. Dopolavoro Provinciale Perugia con punti 211. — 10. ex aequo: Dopolavoro Provinciale Pistoia, Dopolavoro Provinciale Belluno e Dopolavoro Aziendale Marzotto, Vicenza con punti 210.

Seguono in ordine di classifica altre 100 pattuglie.

In considerazione dell'eguale punteggio ottenuto dalle due pattuglie prime in graduatoria, la Giuria ha demandato alla F. I. E. ogni decisione in merito all'assegnazione del titolo di campione italiano dopolavorista e per l'aggiudicazione della Coppa « Achille Starace ».

BELLUNO, 14 — La magnifica adunata dei dopolavoristi, convenuti da tutta la penisola in questa ospitale città, non poteva aver esito migliore: a ben quattromila hanno assommato gli escursionisti qui giunti e centoventinove sono state le pattuglie, con un complesso di mille concorrenti, che sono scese a disputare le gare.

Dobbiamo innanzi tutto elogiare l'organizzazione, ottima sotto tutti i punti di vista, curata con competenza e passione dal locale Dopolavoro che si è dimostrato ben degno dell'onore concessogli da S. E. Starace di organizzare cioè il terzo Campionato Italiano di marcia e tiro. E poi dobbiamo rivolgere il nostro simpatico pensiero a Belluno tutta che ha accolto le falangi dei dopolavoristi con entusiasmo e con grande simpatia: dappertutto, in ogni angolo di questa città montana, in ogni ritrovo, sul Nevegal, lungo il percorso di gara il popolo bellunese ha portato il suo saluto augurale, la sua espressione di gentilezza.

Sul Nevegal tempo magnifico: sole luminoso, aria limpida e cristallina volta del cielo hanno fatto da scenario alla superba manifestazione odierna. Fin da sabato sera e dai primi giorni della scorsa settimana Belluno si è andata animando di gruppi pittoreschi, di comitive multicolori giunte un po' dappertutto; ma questa mattina il movimento è cresciuto in modo straordinario: i treni hanno riversato il grosso della falange, quei dopolavoristi che sono convenuti quassù non come formanti le pattuglie in gara, ma con propositi più miti, da buoni e pacifici escursionisti. Le autocorriere, le innumerevoli macchine ed ogni sorta di veicoli hanno contribuito sensibilmente ad ingrossare ancora il numero considerevole degli ospiti che si sono portati, in grazia di un magnifico servizio di torpedoni, di buon mattino nella località delle gare.

Sul piano del Nevegal

Il piano del Nevegal, occorre dirlo subito, è una magnifica località sulle falde dei colli che fronteggiano Belluno, dimostratasi fin dallo scorso anno indicatissima palestra di sports invernali. Vi si accede per mezzo di una comoda carreggiabile e capaci torpedoni trasportano quel pubblico che non si sente in grado di sottoporsi ad una passeggiata d'una diecina di chilometri. Numerosi sciatori, invece, nonostante la strada presenti un notevole dislivello, preferiscono raggiungere il luogo del consegno con gli sci calzati. Sul Nevegal troviamo neve abbondante, farinosa, buona: la pista che l'inerpica sul monte vicino è stata debitamente segnata; gli organizzatori curano gli ultimi preparativi e sulle 9 giungono le prime autorità. Notiamo il comm. Beratto membro del Direttorio del Partito, il gr. uff. Enrico Beretta, direttore generale dell'O. N. D.; il Prefetto di Belluno Montecchi; il Segretario federale cav. uff. Gusatti Bonsembiante; il Podestà cav. ing. Zampieri; il gr. uff. Pancrazio, delegato regionale della F.I.E.; il cav. uff. Sarrocchi, ispettore dell'O.N.D.; il console Morgantini, comandante la 43.a Legione Alpina; il comm. Adolfo Piazzani.

Le prime squadre che compiranno la marcia di regolarità di km. 12 si dispongono inquadrate per la partenza ed alle 9.30 S. E. il Prefetto dà il via alla prima pattuglia.

La gara di marcia

I cinque sciatori salutano i gerarchi con un « a noi » e si lanciano sulla pista che, dopo un tratto pianeggiante, s'inerpica su per la montagna con un dislivello che non supera in alcun punto i 550 metri ,e dopo aver fiancheggiato alcune casere dei colli Armada, Mugnol e Faverghera, discende nuovamente ed in breve al piano.

Le partenze si susseguono a piccolissimi intervalli e le multicolori pattuglie allineate in attesa del loro turno offrono un magnifico colpo d'occhio. Sul candore della neve spiccano i colori vivaci delle maglie, delle sciarpe, delle varie divise e non mancano le solite macchiette a farsi notare. Un dopolavorista di Terni si reca al traguardo di partenza con in capo una gigantesca tuba di cartone ed indossando una completa redingote; un altro sciatore, non sappiamo se per burla o per davvero, porta incastrato all'occhio un mondanissimo monocolo...

E non manca la nota gentile: ragazze in costume trevigiano che alternano con ammirevole continuità alle più belle canzoni alpine le *villotte* e le *cante* friulane; un gruppo di fanciulle di Bressanone nel costume caratteristico di quelle terre. Le dopolavoriste triestine (alcune sono scese in gara a fianco dei compagni del sesso forte) si mostrano incuranti ai pregiudizi per i quali in mezzo alla neve si dovrebbe stare infagottati in maglie e maglioni e indossano una leggera camicetta che lascia scoperti il collo e le braccia.

I primi arrivi

L'ora e mezza segnata come tempo minimo per compiere il percorso non tarda molto a passare anche perchè quasi tutti i convenuti quassù hanno portato seco gli sci: il tempo, del resto, è limpidissimo e gli spettatori inermi hanno agio di occupare l'attesa in estatica ammirazione della conca bellunese coperta di bianco e scintillante al bel sole. Intanto si preannunciano i primi arrivi e difatti sbuca velocemente dal biancore uniforme una pattuglia che s'avanza a grande andatura. E' la pattuglia della Milizia Alpina di Belluno: i cinque sciatori tagliano il traguardo freschi e sorridenti e qualcuno applaude.... Piano, piano: non si tratta di una gara di velocità, bensì di una gara complessa di regolarità e bisognerà attendere, dopo la marcia, la gara di tiro alle sagome per poter farsi qualche idea sui probabili vincitori. E poi non si conoscono ancora i tempi impiegati dalla bella pattuglia bellunese. Si succedono gli arrivi: Napoli, Ancona, Roma. La squadra di Treviso lamenta la caduta di un suo componente che viene portato fin sul traguardo sorretto dai compagni; numerose pattufilie hanno subito degli incidenti agli attrezzi. Il percorso, ci informano, non era facile: in qualche luogo il vento aveva accumulato molta neve che ha permesso un buon passo ed in taluni altri il vento ugualmente aveva spazzato quasi del tutto la pista. La quasi totalità delle pattuglie concorrenti, però, ha impiegato un tempo minore del prescritto a compiere il percorso ed ha dovuto, basandosi sul cronometro, attendere dei buoni minuti in prossimità dell'arrivo prima di tagliare il traguardo.

Le squadre veneziane

Giungono pertanto le squadre veneziane: ammirata quella del Dopolavoro Ferroviario che è formata da anziani elementi, e molto spigliata quella della S.O.S.A.V. Nel frattempo, a mezza costa del monte e davanti ad una apposita commissione, i dopolavoristi che hanno regolarmente compiuto il percorso di marcia si sottopongono alla prova di salto dal trampolino per conseguire il brevetto di sciatore scelto. Il salto non è troppo difficile, ma la difficoltà è rappresentata dal dover lanciarsi nel vuolo senza l'aiuto dei bastoni. Perciò molti ruzzoloni, ma un grandissimo numero di concorrenti guadagna bravamente il diploma. Verso le 14 gli arrivi sono terminati e le varie pattuglie s'incolonnano nell'ordine mantenuto durante la marcia davanti al poligono di tiro. Le difficoltà di questa gara non sono grandi poichè si tratta di colpire le sei sagome ad una distanza di cento metri e col classico fucile mod. 91; però sarà proprio questa gara che avvantaggerà alcune pattuglie e danneggerà molte altre, specialmente quelle che, senza malignare, comprendono fra gli elementi maschili delle rappresentanti del sesso debole. Per le donne, sciare è un conto: sparare col fucile è un affare più arduo...

La prova di tiro

Finalmente anche le gare al poligono volgono alla fine e si intrecciano le prime supposizioni sulle squadre maggiormente candidate alla vittoria. Roma e Gorizia, che hanno compiuto la marcia in modo impeccabile e non hanno subito un solo punto di penalizzazione, raccolgono la maggior copia di favorevoli previsioni. L'A.T.A.G. infatti, la squadra dei Dopolavoristi romani, si è mostrata molto allenata nei tiri dove ha potuto racimolare una preziosa quantità di punti, mentre quella rappresentativa dell'O.N.D. di Gorizia, attesa con gran de curiosità dopo la vittoriosa prova di Tarvisio, ha riconfermate le sue buone possibilità. Il verdetto di parità emesso a tarda ora dalla Giuria, che ha dovuto sobbarcarsi un lavoro gigantesco, premia l'ottima preparazione dei laziali ed il grande impegno dei ragazzi goriziani.

Al secondo posto troviamo la prima pattuglia dell'O.N.D. di Terni che ha totalizzato 222 punti; superba la prova del quintetto umbro. Trieste, Bologna, Bolzano e Trento si sono classificati ex-aequo al terzo posto e mentre ci giungono attese le significative prove di Bolzano, Trento e Trieste, ci sorprende favorevolmente il risultato ottenuto da Bologna che si dimostra sempre validamente rappresentata in ogni campo dello sport, e lusinghiere le affermazioni delle squadre cadorine. La classifica generale del campionato italiano di marcia e tiro vien resa nota solamente sulle tarde ore e nella serata, durante l'attesa, una folla di sciatori si assiepa davanti alla sede dell'O. N. D. Palermitani, valdostani, napoletani, escursionisti piovuti dalle più lontane regioni nostre e montanari delle nostre vallate cadorine ingannano il tempo riesumando le non mai vecchie canzoni alpine.

I buoni bellunesi si soffermano a guardare con simpatia i bei ragazzi, le fanciulle, i lavoratori che sono stati loro ospiti durante queste magnifiche giornate e più che mai oggi, culmine della gigantesca manifestazione. I treni si fanno nuovamente zeppi di escursionisti sani, allegri, un po' stanchi forse, che ritornano alle loro case, al lavoro dopo una superba manifestazione di forza e di disciplina e che nutrono nell'animo il sentimento della gratitudine e della fede per il Capo che ha voluto nobilitare coll'istituzione della mirabile Opera Nazionale Dopolavoro gli svaghi di quelli che onestamente lavorano.

Alla fine della manifestazione sul Nevegal sono stati inviati al Duce e a S. E. Starace i seguenti messaggi:

« Eccellenza Mussolini - Roma. — Mille dopolavoristi partecipanti terzo campionato italiano marcia e tiro per pattuglie dopolavoristi e quattromila intervenuti convegno invernale Nevegal, gridando affettuosi alalà Duce e Italia Fascista giurando sempre credo obbedire combattere. — Beratto membro Direttorio Partito - *Beretta* direttore Gen. Dop. - *Bomsembiante* Segretario Federale Belluno. »

« Eccellenza Starace - Littorio - Roma. — Terzo campionato centoventinove pattuglie concorrenti svol tosi perfetta disciplina e entusiasmo. Manifestazione sciatoria superba. Escursionisti e dopolavoristi convenuti inneggiando Duce e Fascismo inviano nostro mezzo devoto affettuoso saluto Segretario Partito e loro amato Presidente F.I.E. — *Berato-Beretta*. »

« Eccellenza Achille Starace - Littorio - Roma. — Campionato partecipanti 129 pattuglie tutte regolarmente arrivate. Convegno circa quattromila escursionisti. Manifestazione pienamente riuscita organizzazione perfetta nessun incidente. — Devotamente *Beretta*. »

Ugo Fugagnolo

Pallini e De Rossi vincono le gare di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 14. — Lo Sci Club Veneto, rappresentato dal conte Marcello, si è fatto promotore di due gare in discesa: una per signore, l'altra per gentlemens. Nella parto organizzativa dele gare il conte Marcello è stato coadiuvato dal sig. Terschak della Federazione italiana dello Sci e direttore di gara dello Sci Club Cortina, e dai cronometristi Ignazio Alverà Venticello e Pio Demenego. L'iniziativa di queste gare ha incontrato il favore della folta colonia dei villeggianti, che sono accorsi numerosi con gli sci e con le slitte a Passo Giau ed a Pezziè de Parù. Oltre all'interesse sportivo delle gare, v'è stata oggi un'ottima ed apprezzabile volontà da parte di moltissimi villeggianti, di calzare gli sci provare l'emozione di questo sport, che va incontrando giorno per giorno sempre più le simpatie generali. L'occasione dele gare ha fatto riversare dunque verso la neve la quasi totalità dei villeggianti. Più che una competizione vera e propria, vi è stata un'adunata di signore, signorine e signori che hanno potuto trascorrere delle ore a cielo aperto, sotto un sole magnifico e in condizioni di neve invidiabili.

I concorrenti hanno dovuto seguire la pista tracciata da Col Piombin (Passo Giau) a Pezziè de Parù, lunga km. 4.500, con un dislivello di 600 metri. Bellissime discese sono state compiute. Alcuni invece, forse un po' emozionati per trovarsi a gareggiare davanti ad una schiera di ammiratrici, hanno fatto serie complete di capitomboli. Pure il sesso gentile è stato messo a dura prova, oltre che dal percorso, dalla gentile ed eccessivamente severa giuria di dame.

La competizione ha dato i seguenti risultati: Gara maschile: 1. Pallini Fernando dello Sci Club Diciotto di Milano in 14.55; 2. Malvezzi Paolo dello Sci Club Bologna in 14.56; 3. Mitzeregger Sepp in 15.14; 4. Ratti Nino dello Sci Club Veneto in 17.18. Seguono gli altri.

Classifica femminile: 1. De Rossi Nives dello Sci Club Tricorno di Trieste in 19.17; 2. Mose Antonie in 20.51.

Morelli campione studentesco

Buffalo campione tarvisiano

UDINE, 14. — Favorite da una bellisima giornata di sole e da ottima e abbondante neve, hanno avuto luogo oggi, a Tarvisio, le gare per il campionato tarvisiano e studentesco friulano di sci, promosse e organizzate dal Guf di Udine. Il percorso delle due gare comprendeva 15 chilometri con dislivello di 500 metri. Si sono registrati bellissimi tempi. Ha vinto brillantemente il campionato tarvisiano Vittorio Buffalo, che è apparso il più forte e il più preparato. Un forte nucleo di giovani ha partecipato al campionato studentesco e Angelo Morelli-De Rossis, disputando una gara coraggiosa e intelligente, ha conquistato il titolo di campione friulano per il 1932, con l'ottimo tempo di 55' e 25". Celso Gilberti che ha minacciato lungo tutto il percorso il vincitore, è giunto al traguardyo con soli 38" di distacco. Giuseppe De Antoni è stato il primo fra gli studenti medi. Con simpatico gesto il Guf di Udine ha messo il pallio la magnifica coppa offerta dal Podestà di Udine, in una gara fra i primi quattro arrivati dei due campionati studentesco e tarvisiano.

Ecco risultati: Campionato tarvisiano: 1. Buffalo Vittorio dello S. C. Tarvisio in 51'58"; 2. Mrach Emerico in 55'45"; 3. Cravagna Francesco in 56'47"; 4. Ziller Edoardo 58'10"; 5. Baumartner 59'52"; 6. Di Poi Domenico; 7. Troncar Giuseppe; 8. Del Fabbro Mario; 9. Solari Ciro; 10. Primus Modesto.

Campionato studentesco friulano - 1. Morelli De Rossi Angelo, primo universitario, in 55'25"; 2. Gilberti Celso, secondo universitario, in 55'52"; 3. De Antoni Giuseppe, primo studente medio in 1.2'12"; 4. Gilberti Vittorio, secondo studente medio in 1.3'40"; 5. Villoresi Luigi, terzo dei medi; 6. Morelli De Rossi Fabio, terzo universitario; 7. Nigris Pietro, quarto universitario; 8. Treu Renato; 9. Mangilli Carlo; 10 Quaglia Sabino.

Classifica coppa Città di Udine: 1. Buffalo Vittorio dello S. C. Tarvisio in 51'38"; 2. Morelli De Rossi Angelo del Guf Udine in 55'25"; Mrach Emerico in 55'45"; 4. Gilberto Celso in 55'53".

A Prenn di San Candido la Coppa Città di Genova

BOLZANO, 14 — Oggi alla presenza dell'on. Manaresi, presidente del C. A. I., del Prefetto di Bolzano Marziali, di Podestà di Genova e di numerosissime altre autorità, si è svolta la gara di fondo per la disputa della Coppa Città di Genova, riservata ai valligiani delle provincie di Trento e di Bolzano. Alle ore 9, allo start, fissato in località Santa Maddalena, si sono presentati 17 concorrenti, che col distacco di un minuto l'uno dall'altro hanno intrapreso la lunga marcia di km. 18. Verso le 10.30 sono incominciati gli arrivi, che si sono susseguiti fino alle undici e mezzo.

Ecco la classifica: 1. Prenn Luigi di San Cardido, che compie i km. 18 del percorso in ore 1.20.36; 2. Kasebacher Giovanni di San Candido in ore 1.24.23; 3. Nemetz Matteo di Ortisei in 1.25.42; 4. Perathoner Roberto di Canazei in 1.26.16 5. Santin Ettore di Funes in 1.30.13. Seguono tutti gli altri concorrenti in tempo massimo. Nel pomeriggio l'on. Manaresi ha fatto la premiazione dei vincitori.

L'udinese De Lorenzo vince la gara di Tricesimo

TRICESIMO, 14. — Indetta e organizzata dalla locale sezione del Dopolavoro si è oggi effettuata, su un percorso misto di 10 chilometri, la gara per l'assegnazione di una pregvole e artistica coppa, messa in pallio dall'ssAociazione sportiva tricesimana. La corsa, cui ha partecipato una sessantina di concorrenti, siè risolta con una meritata vittoria dell'udinese De Lorenzi Giordano, che ha realizzato un ottimo tempo. La coppa è stata aggiudicata alla oSocietà escursionisti iriulani, la quale ha totalizzato il maggior numero di concorrenti.

Ecco i risultati: 1. De Lorenzi Giordano della Società Escursionisti Friulani di Udine in 44.59; 2. Rasi ing. Mario del Primo Gruppo rionale di Udine in 49.59 e 1 quinto; 3. Della Mea Giacomo della Società Escursionisti Friulani di Udine in 50.48; 4. Simonetti Aurelio idem in 50.59; 5. Germano Michele del Primo gruppo rionale di Udine in 51.10; e 3 quinti; 6. Zanon Tarcisio dell'O. N. D. Tarcento in 51.17; 7. Bertoni Pietro della Società Escursionisti Friulani di Udine in 52.38 e 4 quinti; 8. Feruglio Dionisio id. 53.4; 9. Manlio Bierti id. in 54; 10. Mario Bonacina del Primo gruppo rionale di Udine in 55.27. Seguono altri 46 tutti classificati in tempo massimo. Classifica per società: 1. Società Escursionisti Friulani di Udine con 22 arrivati; 2. Primo Gruppo Rionale di Udine ;3. Associazione Sportiva Tricesimana.

Allo Sci Club Torino la Coppa

Principessa di Piemonte

TORINO, 14 — Presenti LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte e la Duchessa di Pistoia, con il concorso di una folla grandissima di spettatori, si è svolta, favorita dalla giornata fredda, ma bellissima, la coppa sciistica «Principessa di Piemonte» a Clavieres. La coppa è stata vinta dalla squadra Sci Club di Torino.

Nuove affermazioni italiane

nei campionati internazionali

GRINDENWALD, 14 — I campionati goliardici internazionali sono proseguiti oggi con le gare di salto, che hanno visto in lizza i migliori saltatori del continente. La gara è stata vinta dall'austriaco Delle Karte, mentre il campione italiano Holzner si è classificato al sesto posto. Ecco i risultati:

Gara di salto prima categoria: 1.o Delle Karte (Innsbruck) punti 320.5; 2o Salcher (Innsbruck) 309.2 3.o Schlytter (Zurigo) 308.5. Il torinese Holzner si è classificato sesto.

Seconda categoria: 1.o Dott. Ostermaier (Monaco) 2.o Kauffmann (Monaco).

I campionati francesi

CHAMONIX, 14 — Nella gara combinata per i campionati francesi, il campione svizzero Elias Julien si è classificato al primo posto, battendo nettamente tutti gli avversari.

Gildo Colli e Quaglia vincono

i campionati piemontesi

BARDONECCHIA, 14. — Con larga partecipazione di concorrenti si sono svolti nella mattinata e nel pomeriggio i campionati piemontesi in sci che hanno dato questi risultati:

Gara di fondo km. 12: 1. Colli Gioldo (Uget Torino); 2. Giolito (G. S. Spa Torino); 3. Quaglia (Uget) (Torino); 4. Carani (Guf Torino).

Gara di salto: 1. Quaglia (Uget) Torino); 2. Gilardino (Guf Torino); 3. Egidi (Guf Torino); 4. Colli (Uget) Torino).

Lo Sci Club Bassano a Val Lastari

BASSANO, 14. — La prima gita sciatoria di allenamento del locale Sci Club, si è svolta oggi in un ambiente bieno di vita e di brio. Comodi e veloci automezzi hanno trasportato sulla pista di Valle Lastari un numeroso e vivace gruppo di sciatrici e sciatori, che, nella magnifica giornata di sole, hanno popolato la meravigliosa conca di neve, sbizzarrendosi in discese veloci, capitomboli impreveduti, salti involontari e riempiendo l'aria di risate e di canti. La riunione si ripeterà domenica.

Olimpiadi Invernali

L'equipaggio americano vince il bob a quattro

LAKE PLACID, 14 — La finale del bob a quattro, ha visto questo risultato: 1. America (Fischer) in 4.2.8; 2. Germania in 4.4.5.; 3. Svizzera in 4.10.2, 4. *Italia* (Rossi, Fratelli Lanfranchi, Casini) in 4.14.9.

CICLISMO

La sei giorni di Chicago vinta da Fijnenburg-Van Nevele

CHICAGO, 14. — (N.) E' terminata oggi la sei giorni di Chicago. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Pijnenburg-Van Nevele; 2. Le Tourneur-Lambretière; 3. Mac Namara Horan; 4. Peden-Audy.

Binda-Piemontesi sconfitti al Velodromo d'Inverno

PARIGI, 14. — La consueta riunione domenicale al velodromo di inverno era costituita oggi dal debutto di Mario Bergamini nella corsa dietro motori e dalla americana di 100 km. con la coppia Bin-Piemontesi. Questa ha completamente deluso, specie Piemontesi che pare corra senza convinzione, mentre Binda, male assecondato dal compagno, ha fatto del suo meglio per difendersi dalle coppie avversarie. Bergamini invece ha ottenuto un buon piazzamento dimostrandosi adatto a tal genere di corse. Ecco i risultati:

Gara Stayer. Km. 25. 1. Peix in 20.57 3 quinti; 2. Blanc Garin a 80 metri; 3. Bergamini a cinque giri..

Premio Egg-Berthet. Americana di 100 km.: 1. Peix Dayen in ore 2.11.36; 2. a un giro Billiet Buysse; 3. a due giri Wambst Blanchonnet; 4. Coupry Pecqueux; 5. H. Aerts Haezendonex. La coppia italiana Binda-Piemontesi si è classificata al 12.o posto a quattro giri dalla coppia di testa.

CANOTTAGGIO

La preolimpionica di Viareggio guastata dal maltempo

TORRE DEL LAGO, 14. — La preolimpionica di canottaggio che aveva riunito 27 equipaggi con oltre cento vogatori è stata guastata dal maltempo. Infatti un vento gelido di greco-levante ha impedito il regolare svolgimento delle prove, chè anche le acque del lago erano agitatissime. Così dopo una verifica del percorso, non potendosi formare alcuni equipaggi, si è trovato un campo di fortuna in alcuni fossoni che rasentano il lago ove si sono corse alcune prove, che per la verità non sono state troppo regolari per il pericolo che potevano correre le imbarcazioni, tanto che nella gara dell'outrigger a otto vogatori, l'equipaggio dei Canottieri livornesi, che avevano tutte le probabilità di vittoria, nella entrata del canale urtava contro le sponde del medesimo fracassando la imbarcazione.

La giuria, dopo la vogata vinta dal canottieri «Giovinezza» di Napoli, decideva di far ripetere domani la prova se ai livornesi poteva giungere una nuova imbarcazione. Anche i canottieri «Baldesio» di Cremona, non potendo fermarsi nella giornata di domani, hano disputato a cronometro la gara a loro riservata, ottenendo un ottimo tempo in considerazione delle condizioni atmosferiche e del percorso. Alla manifestazione erano presenti il vice presidente della Federazione cav. Rossi, il commissario tecnico Baglioni e tutti i presidenti dei comitati regionali. Ecco i risultati delle gare che si sono potute disputare:

Double skull. Metri 1600 in linea retta: 1. Canottieri Milano in 6.36; 2. S. G. Triestina in 6.45.

Outrigger a otto vogatori con timoniere: 1. Can. Giovinezza di Napoli in 5.43; 2. Can. Milano ad una barca.

Outrigger a due vogatori senza timoniere. A cronometro: Can. Baldesio di Cremona in 7,2.

Le altre regate saranno disputate domani, tempo permettendo.

TENNIS

Due vittorie italiane ai campionati di Francia

PARIGI, 14. — (G.B.) Nei campionati di Francia di tennis di terza categoria su campi coperti i colori italiani hanno registrato oggi due vittorie per merito della signorina Jvana Orlandini. Essa nella finale della singolare signore batteva la signorina Enguerrand per 6-3, 6-4; nella finale del doppio signore, la stessa, insieme alla signorina Jullien, batteva la coppia Morel-Devillè per 7-5, 6-3.

TENNIS DA TAVOLO

A Menardi e De Grandis il torneo di Cortina

Cortina, 14 - E' terminato quest'oggi il Torneo internazionale di Ping - Pong, che contrariamente alle previsioni che davano per vincitore il fiorentino Gordigiani, fu vinto da Leo Menardi il valoroso capitano del Hockey - Club Cortina, neo campione d'Italia di Hockey sul ghiaccio, mentre delle Signore la vincitrice fu la Signorina Luisa de Grandi di Milano, che superava di molto le altre concorrenti.

La premiazione ebbe luogo nella sala delle feste del Cristallo Palace dove oltre i partecipanti al Torneo, numeroso pubblico cosmopolita era accorso per assistere a questa simpatica cerimonia.

La classifica generale è la seguente:

Singolare uomini:

1 - Menardi Leo di Cortina.
2 - Jonoch Nini di Padova.
3 - Fenzl Gualtiero di Abbazia.
4 - Gordigiani Roberto di Firenze
5 - Oliva Ramon di Cile.
6 - Geissendorfer Ernest di Rottenburg.
7 - Moore Henry di Londra.
8 - Rother Alfred di Breslau.
9 - von Hochwaechter di Breslau
10 - Zardini Roberto di Cortina.

Seguono altri 28 concorrenti.

Singolare signore:

1 - De Grandi Luisa di Milano.
2 - Orazi Giulia di Roma.
3 - Hielscher Lori di Breslau.
4 - Newbigin Josephine di Bilbao
5 - Mrs. Moore di Londra.
6 - Contessina Vittoria Chiericati di Modena.
7 - Frau Dr. Walther di Breslau
8 - De Grandi Carla di Milano.
9 - Skelton Margeret di Londra.
10 - Ames Peggy di New-York.

Seguono altre 22 concorrenti.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Gruppo Funzionari Imposte Dirette, Venezia, L. 458.70.

Personale della Società Anonima Luigi Bevilacqua, Venezia L. 100.

Personale Sanitario, Amministrativo e Salariato dell'Ospedale Civile di Venezia L. 2699.50.

Signora Perotto Sbroiavacca Giuseppina, Venezia L. 14.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Nel Fascio di Grisolera

Il Segretario Federale ha nominato Segretario politico del Fascio di Grisolera il camerata cav. Giuseppe Fornasari, fascista del 1923.

Nel Fascio di Sottomarina

Il Segretario Federale ha nominato Segretario politico del Fascio di Sottomarina il camerata Scuttari Narciso, fascista del 1921, ex combattente.

G. U. F.

Coltura Coloniale

L'Istituto Coloniale Fascista, pel tramite dell'Ufficio Coloniale del G. U. F., suo organo periferico, si rivolge a tutti coloro che si interessano o desiderano interessarsi alle nostre Colonie per una più vasta ed efficace propaganda.

Pertanto si invitano in particolar modo tutti i veneziani ed i residenti a Venezia, che nutrono conoscenze specifiche riguardanti argomenti di indole coloniale, a rivolgersi al locale Ufficio Coloniale, avente sede a S. Maurizio presso il G. U. F., per uno scambio di vedute ed una eventuale collaborazione, onde coordinare gli sforzi comuni per l'attuazione di un più vasto programma di realizzazione propagandistica coloniale.

Il dott. Artico, che trovasi in sede dalle 18 alle 19 di ogni giorno feriale, sarà ben lieto di conferire con quanti gentilmente si rivolgeranno a lui per lo scopo suddetto.

Sezione alpinismo e sci

Sabato 20 corr. avrà inizio un nuovo turno del campeggio invernale a Campolongo per gli Studenti. Le condizioni restano immutate.

Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento

Giuoco della « Palla canestro »

E' stata istituita, presso questo Gruppo «L. Passoni», la prima squadra di palla canestro, con campo regolare dentro la sede stessa.

E' desiderio di questo Comando che tutti i Giovani fascisti di Dorsoduro, i quali desiderano dedicarsi a tale salutare ramo di sport, si presentino al Comando di Gruppo, che provvederà per la formazione di altre squadre.

Circolo Femminile di S. Polo

Hanno inviato generi alimentari a favore dell' E. O. A.:

Ditta Mazzariol, . Polo, kg. 12 di farina gialla; Ditta Stocco, S. Cassiano, kg. 4 di farina gialla e kg. 4 fagiuoli; Ditta Quintavalle, S. Silvestro, (2.a offerta) kg. 10 di farina gialla e 10 pezzi sapone da bucato; Ditta Stella S. Silvestro buoni per 30 litri latte; Ditta Berti, Frari, kg. 10 farina gialla; Ditta Taboga, Frari, kg. 5 farina e kg. 5 fagiuoli; Ditta Ce'an, Frari, buono per 5 litri latte; Ditta Paparotto, Frari, buono per 2 kg. pane.

La Fiduciaria vivamente ringrazia

Onoranze a Luigi Luzzatti

Il 1.o marzo p. v. in esecuzione di conforme determinazione podestarile da tempo presa per le onoranze a Luigi Luzzatti, e nella ricorrenza dell'anniversario della sua nascita, verrà inaugurata una lapide commemorativa sulla facciata del palazzo Michiel, sulla Fondamenta della Sensa a Cannaregio, sede attualmente della Società Veneziana delle Conterie, dove nasceva il 1.o marzo 1841 l'illustre Statista.

Nella stessa occasione verrà intitolata a Luigi Luzzatti la Calle di mezzo delle case nuove nel nuovo quartiere delle case popolari di San Girolamo.

Si ricorda inoltre che le dette onoranze comprendono pure la sottoscrizione in corso per la istituzione al nome di Luigi Luzzatti di una borsa di studio a favore di uno studente del R. Istituto Superiore di Studi Commerciali di Cà Foscari, che ebbe in Luigi Luzzatti uno dei suoi fondatori.

Le ulteriori offerte vengono raccolte presso la Segreteria del suddetto Istituto e presso la locale Cassa di Risparmio (Esattoria Comunale).

Saranno rese note quanto prima le disposizioni relative alla cerimonia di cui sopra.

Al Circolo Filologico

Lezioni di D. Valeri. Le annunciate lezioni del prof. D. Valeri al Filologico ,avranno inizio giovedì 18 corr. alle ore 18. Come si è già detto a queste lezioni sull'Inferno Dantesco gli studenti come i soci del Filologico avranno speciali facilitazioni.

Assemblea generale: I soci onorari, perpetui, patricinatori, effettivi e gli Insegnanti tutti, sono convocati in Assemblea generale ordinaria nella sede Sociale, domenica 21 corr. alle ore 11, per deliberare su un importante Ordine del Giorno.

Corsi domenicali di taglio

alla Scuola Vendramin Corner

Si chiude con domenica 14, il primo turno del corso festivo trimestrale di taglio.

Si avvertono le interessate che il secondo turno avrà principio domenica 21 corr. ad ore 10 precise nel laboratorio di sartoria della Scuola (Campo San Provolo N. 4704).

Per informazioni ed iscrizioni anche al Corso di Modisteria rivolgersi all'Economato della Scuola stessa.

Le lezioni ai corsi di caposquadra del Fascio Giovanile

Il dott. Renato Famea, delegato alla propaganda, e il prof. Minnisale, insegnante all'Istituto Tecnico, hanno tenuto le annunciate lezioni al corso capisquadra del Fascio Giovanile veneziano di Combattimento. L'argomento trattato dal dott. Famea era: « Come e perchè si fa la propaganda », lezione importante in quanto il caposquadra, cui sono dedicate tali lezioni, non deve sentirsi solo un comandante militare, ma anche e soprattutto un genuino propagandista del Fascismo. Ora l'azione della propaganda è quella di fare sempre più solido e agguerrito il fattore uomo, che nell'avvenire degli Stati ha così grande preponderanza sul fattore ricchezza e attrezzatura, ed è tanto più necessario in una Nazione come l'Italia quasi totalmente priva di risorse naturali. Dicendo del perchè della propaganda, il dottor Famea ha illustrato come le fasi di tutte le Nazioni, da Sparta a Roma al nostro Risorgimento siano proprio caratterizzate da un fervore di formazione dell'uomo e come, per contro, le fasi di tramonto trascurino quest'opera di lungimirante politica. Di ricco insegnamento — egli ha detto — è l'esempio che ci viene da Mazzini e dalla « Giovane Italia », l'assenza della cui opera — la quale fu di creare negli Italiani uno spirito nazionale ed unitario — avrebbe senza dubbio procrastinata la nostra indipendenza.

Venendo a parlare del come si fa la propaganda, egli ha preso le mosse da una necessaria distinzione tra la propaganda, che compivano e che dovevano compiere, i partiti dell'epoca parlamentarista e la propaganda instaurata dal Fascismo. La prima è una propaganda contingente, avente cioè lo scopo di raccogliere uomini di partito e non nazionali. L'individuo aveva per essi valore soltanto perchè rappresentava un voto. La propaganda fascista, per contro, si preoccupa di avere uomini forti, fedeli alla causa nazionale.

La lezione del prof. Minnisale era: « Breve cenno sulla storia d'Italia ». Egli cominciò da Roma facendone rilevare la posizione geografica e strategica di città destinata a dominare il mondo. Caduta Roma la sua luce non andò perduta perchè essa irraggiò ugualmente a illuminare l'universo col Pontificato Romano.

Illustrò le glorie italiane dell'età di mezzo soffermandosi sulla grandezza e potenza di Venezia, Genova, Pisa e Amalfi, sui navigatori, gli artisti gli scienziati, i pensatori, i condottieri e gli scopritori Italiani. Tutto il mondo — egli ha detto — ha avuto sempre bisogno del nostro genio e della nostra presenza per costruire grandi cose. Italiani furono i più grandi ministri della Francia nel suo periodo migliore.

L'Italia decadde solo quando i vari Stati per le lotte intestine fecero sì che lo straniero scendesse sul nostro suolo. Allora noi perdemmo la fiducia in noi stessi e cominciammo a vedere ed a credere buone, grandi e belle solo le cose che fossero di altri. Ma fu un breve periodo chè subito dopo il risveglio che diede Napoleone — italiano anche lui — alle nostre coscienze sopite noi risorgemmo e, a prezzo di lotte, riuscimmo a conquistare finalmente la sospirata unità.

Esaurito così anche il periodo del nostro Risorgimento, il prof. Minnisale si indugiò ad illustrare quel periodo di fiacchezza che, dopo tante lotte, pervase la nazione ricacciandola nuovamente sotto un nuovo genere di umiliante tutela dello straniero.

Parlò pure della guerra libica e della guerra mondiale, traendone varie osservazioni di politica anche internazionale.

Terminò con una efficace visione riassuntiva di tutta la storia italiana in rapporto all'attuale situazione creata dal Fascismo.

Martedì prossimo, sempre nella sala della Federazione, il dott. Gaetano Scorzon, Capo Ufficio Stampa della Federazione, terrà la terza lezione sul tema: « Il Fascismo e lo Stato corporativo ».

La conversazione del venerdì

alle Giovani fasciste

Queste «Conversazioni» non conferenze, debbono dar modo alle Giovani Fasciste di prender parte sobriamente e garbatamente a qualche dibattito su tema dato: questioni culturali, problemi educativi ed assistenziali.

Intanto sono cominciate con l'esposizione di un attraente programma da parte della Delegata prov. di F. F. e della fiduciaria prov. delle G. F. mettendo all'ordine del giorno quelle giovinette che nei diversi gruppi prestarono più volonteroso servizio.

La Delegata fece poi una «recensione parlata» dell'ultimo libro di Gentucca «L'anima e le cose», leggendo qualche lirica di delicata fattura e di vera e spontanea ispirazione e segnalando l'ascesa di questo Poeta forte e gentile dal «giardino» dove fiorirono le sue prime liriche, alle «Contemplazioni» fino a quest'ultimo importante volume.

Annunziò altre conversazioni, recensioni e letture. Una lettura desideratissima di qalche briosa scena dialettale e di qualche pagina di acuta fisiologia del nostro popolo di quel finissimo artista che è Guido Vivante; una lettura di versi di Luisa Pirani Barozzi; una recensione di Maria Pezzè Pascolato su di un libro di versi di Olga Bonetti ed una su un nuovo libro di prossima pubblicazione di Ottorino Passarella; una di G. Bortolato, e un'altra della signora Bortolotto Fabris. Ma le sale della Biblioteca a S. Marco si sono dimostrate sin da questa prima riunione insufficiente e da ora in poi il venerdì le «conversazioni» avranno luogo nella sala del Circolo Filologico alle ore 17.30 e saranno annunciate di volta in volta.

Federazione Agricoltori

Tesseramento

Avvertiamo gli agricoltori ritardatari (pochi, ma cocciuti), che è loro interesse e loro dovere tesserarsi.

Badino che la Federazione difende la causa generale degli agricoltori, ma non concede l'assistenza personale che ai tesserati.

Ricordiamo che la tessera dà diritto di ricevere gratuitamente l'*Agricoltore Veneziano* che esce ogni domenica, ed è organo della nostra Federazione e della Cattedra Provinciale di Agricoltura.

Possiamo affermare, senza tema di apparire immodesti, che l'*Agricoltore Veneziano* per il valore dei collaboratori, e per la compilazione è tra i migliori giornali economici e tecnici agricoli italiani.

Le denuncie agli effetti dei contributi dei lavoratori

Ricordiamo nuovamente ai nostri soci che il Ministero delle Corporazioni ha prorogato fino al 29 febbraio prossimo, il termine utile per la presentazione delle obbligatorie denuncie di cui all'art. 1. del Regio Decreto 1. dicembre 1931, denuncie che i datori di lavoro dell'agricoltura proprietari diretti conduttori ed affittuari, esclusi i conduttori di fondi a mezzadria, devono fare alla Federazione Provinciale degli Agricoltori con indicazione della estensione dei terreni posseduti, delle relative colture e del sistema di conduzione, del numero dei dirigenti, impiegati, e lavoratori fissi non direttamente addetti alle colture agrarie.

Adunata dell'A. N. Alpini

Nei giorni 16, 17 e 18 aprile avrà luogo a Napoli la solita adunata annuale degli alpini organizzata dall'Associazione Nazionale Alpini.

Invitiamo fin d'ora gli agricoltori di concedere nei limiti del possibile ai loro dipendenti soci dell'Associazione, i necessari giorni di permesso onde possano partecipare alla detta adunata.

Agli Agricoltori

rivolgiamo un nuovo fervido appello invitandoli a versare tutti con la maggiore sollecitudine alla Federazione (Sede Centrale od Uffici di Zona) il contributo assistenziale nella modesta misura di centesimi 80 per ettaro posseduto.

E' un dovere che tutti, diciamo tutti, gli agricoltori dai più grandi ai più piccoli devono compiere immediatamente.

Gli agricoltori hanno una tradizione di bontà, la quale non deve essere smentita neanche nella grande crisi attuale che li travaglia. E' un piccolo sacrificio che loro domandiamo per venire in aiuto di coloro che soffrono e che spesso mancano della possibilità di sfamare le loro famiglie.

Ripetiamo che la maggior parte degli importi dei contributi assistenziali che la Federazione Agricoltori trasmette alla Federazione Politica verrà da questa distribuito alle Opere Assistenziali dei singoli Comuni.

Speriamo che non saremo messi nella dura necessità di dover pubblicare il nome degli agricoltori che avranno mancato all'appello del Duce.

I tagli ed i prezzi delle carni fresche

Per uso del pubblico si ritiene opportuno riprodurre il listino in vigore dei prezzi massimi delle carni fresche alla minuta vendita, nel mentre, in accordo col Consiglio Provinciale della Economia Corporativa, si dispone che i macellai tengano esposto, « in modo chiaro e visibile per il pubblico », il cartello dei prezzi, comprendendovi pure le denominazioni dei tagli come appresso:

1. taglio con osso (lai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo, lai sottile fino alla IV. costola): Buoi L. 6.50; vacche 5.80.

2) Taglio con osso (spalla, muscoli, braciola, punta di petto, collo, costole e pancetta): Buoi L. 5.60; vacche L. 4.90 — 1. taglio senza osso (coscia e fetta di spalla: Buoi L. 8.60; vacche 8.20.

Tagli speciali (roastbeaf senza osso e filetto: Buoi L. 12.40; vacche L. 11.20.

Vitelli: 1. taglio con osso (coscia, fetta di spalla, braciola, di lonza fino alla IV costola) L. 9.40.

2. taglio con osso spalla, muscoli, braciol(a e punta di petto) L. 7.60.

1. taglio senza osso (coscia, fetta di spalla) L. 13.60.

NB. - La parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale giunta di tagli inferiori. Non potranno esser poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni e per prezzi diversi da quelli indicati nel listino, ricordando all'esercente l'obbligo di consegnare al consumatore, se da questi richiesto, la nota della spesa precisando il taglio, il peso ed il prezzo.

Don Adolfo Arrigoni

al Dopolavoro Ferroviario

Mercoledì 17 corr. alle ore 21, presso la sede di Palazzo Labia a S. Geremia, il dotto conferenziere don Adolfo Arrigoni, ben noto al pubblico veneziano sotto il pseudomino di «Prete Lovo» parlerà sul tema: «Spunti lirici veneziani».

Tale conferenza, per la quale lo ingresso è libero, verrà preceduta da alcune parole di presentazione da parte del chiarissimo prof. Attilio Scarpa.

La radio di oggi

Da tutte le principali stazioni italiane alle 21 terzo concerto Standard col concorso di Gilda dalla Rizza e Antonio Melandri, e alle 22 ritrasmissione dall'America di cori negri.

All'estero opera a *Praga*: «Tosca» alle 19 dal Teatro Nazionale e a *Monaco*: « Il franco cacciatore » alle 19.35, operetta a *Katowice*: « Il sogno della riviera » di Stolz (ore 20.15).

Musica sinfonica a *Vienna* dalla Filarmonica Viennese alle 20.20 (Mozart, R. Strauss, Malipiero, Martucci ecc.), a *Brno* alle 21 (Beethoven, Martinu, Prokofieff), a *Mühlaker* alle 21 (Mozart), a *Budapest* alle 19.45 (Wagner, Mahler).

Musica da camera ad *Heilsberg* alle 21.35 (Glinka), *Londra Naz.* alle 22.40 (Mozart, Beethoven), *Bucarest* alle 20.20 (Beethoven, Chopin, Listz).

Echi della Cavalchina

Il Comitato della Cavalchina comunica:

Si invita il signore, possessore del tagliando del biglietto d'ingresso N. 976 (color rosa) al quale è stata assegnata dalla sorte la Capanna di seconda fila per il mese di luglio — premio offerto dalla Società Italiana dei Grandi Alberghi — a presentarsi a ritirare il relativo buono entro il giorno 20 febbraio corrente presso l'*Amministrazione della « Gazzetta di Venezia »*. Trascorso tale termine il buono verrà restituito alla Società che gentilmente l'ha offerto.

Assistenza straord. ai dirigenti industr.

Il 17 corr. si adunerà il Comitato Amministrativo dell'Istituto di previdenza per l'assegnazione di sussidi e prestazioni finanziarie a titolo gratuito agli ex dirigenti di aziende industriali disoccupati regolarmente iscritti alla propria Associazione sindacale.

Pertanto la Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionale Fascista dei Dirigenti di aziende industriali invita gli interessati a prospettare entro il 15 corr. per iscritto il loro caso e le loro richieste al Reggente Ing. Mainardis o ai membri della Commissione locale di assistenza Ingegnere Zecchini e Rag. Meneghel, per la trasmissione della domanda con relativo parere all'Istituto di Previdenza.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Venezia-Milano: 0.50 d; 5 acc; 6.40 d; 9 d; 11.50 dd; 12 acc. 12.40 Lusso; 13.54 dd 16.07 dd; 17 d.; 18.45 dd; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d 4 acc.; 7.30 dd.; 7.45 o.; 9 d.; 12 acc.; 13.05 dd.; 14.40 d; 18.05 acc.; 20.35 dd.; 22.50 dd.

Linea Venezia-Udine: 5.30 acc. 6.48 dd; 8.27 d.; 12.25 acc.; 15.40 d.; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd; 11.42 acc. 15 d; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia-Calalzo: 5.30 acc. 11.10 d.; 14.03 d.; 14.15 acc.; 18.23 acc. (Montebelluna, sospeso alla domenica da Treviso) 19.35 acc.

Linea Venezia-Bassano-Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc. (Primolano); 13.38 acc.; 17.50 acc. Bassano); 18.30.

Linea Venezia (Mestre)-Piove-Adria: 6.40; 12.07; 18.22; 20.10 (fino a Piove).

ARRIVI — Linea Milano Venezia: 4.20 acc.; 5.40 d.; 8.32 acc. 9.35 l.; 11.05 dd; 12 d. 13.30 acc.; 14.47 d; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 18.30 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel. 6.36 dd.; 8.32 acc. (Ferrara); 9.20 d.; 12.50 d.; 14 dd.; 14.47 d. (Mantova); 19 d.; 20.10 acc.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine Venezia: 7.15 acc. (Conegliano); 8.18 acc.; 11.28 acc.; 13.18 d.; 17.15 acc. (Treviso); 18.41 d.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Venezia: 0.25 d.; 7.07 acc.; 8.40 acc. (Portogruaro); 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 Lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 19.15 dd.; 20.02 acc. (Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 3.18 acc.; 11.28 acc. 14.40 d. 21.33 acc.;

Linea Trento-Bassano-Venezia: 6.50 acc. Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.28 acc. 23.55 d.

Linea Adria-Piove-Venezia (Mestre): 6.25 (da Piove); 8.30; 13.40; 19.45.

Sventure e disavventure

Scivola e si frattura il polso

E' scivolata sull'impiantito ghiacciato, a Secco Marina, fratturandosi il polso sinistro, la quattordicenne Vio Adriana, abitante a Castello 946. Venne ricoverata all'Ospedale e colà giudicata guaribile in giorni trenta.

Una caduta e una distorsione

Sul ponte di Sant'Antonino cadde riportando la distorsione del polso destro il diciottenne Federico Codin, abitante a San Polo 1411. Venne medicato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 12.

Le scottature d'un bimbo

Il treenne Guisalberti Duilio, abitante a Cannaregio 4833, si è rovesciato addosso un pentolino di caffè ustionandosi il braccio sinistro. E' stato medicato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni dodici.

Il latte troppo caldo

Certa Cesira Barantini di anni 34, abitante a Castello 3860, si è rovesciata addosso il pentolino del latte, ustionandosi il braccio destro. E' stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni 12.

L'allegro pretesto di un truffatore

In questi giorni giunse alla nostra polizia un dispaccio della questura di Pisa chiedente informazioni intorno a certo Valentino Rizzi di anni 24, abitante a Castello 4185, il quale era stato fermato dai carabinieri di Tobolo Toscano perchè visto aggirarsi in atteggiamento sospetto per quei paesi. Al. atto dell'arresto egli era sprovvisto di carte e di quattrini.

La nostra polizia informava quella di Pisa che il Rizzi era colpito da mandato di cattura per appropriazione indebita qualificata di lire 4000 in danno della tabaccaia Emma Cigana fu Angelo di anni 57, abitante a Castello 4185, e avente una tabaccheria sulla Riva degli Schiavoni presso il Sottoportico di San Zaccaria.

Il Rizzi infatti, che godeva della ospitalità della predetta signora, un bel giorno, e precisamente il 28 dicembre scorso, avendo ricevuto in consegna dalla Cigana lire 4000 per eseguire dei prelevamenti di tabacchi presso il deposito delle Zattere s'era eclissato appropriandosi il denaro.

Interrogato, il Rizzi disse di aver consumato in poco tempo tutto quel gruzzolo facendo dei lunghi viaggi in ferrovia e scusandosi col dire di essere stato spinto al furto dal fatto che qualche ora prima era stato posto in contravvenzione e portato in questura perchè aveva portato una valigia senza essere facchino autorizzato. « Io pensai — affermò il Rizzi — che dovendo andare in prigione era meglio andarci per qualche cosa... e così mi decisi ad appropriarmi di quanto m'era stato consegnato ».

Il decesso del piccolo ustionato

Il piccolo Alfio Solari di mesi 7 abitante a Castello 105, che l'altro ieri era stato condotto all'Ospedale con gravissime ustioni per essersi rovesciato addosso un pentolino di caffè mentre stava seduto sul seggiolone presso la cucina economica, è deceduto per la sopravvenuta setticemia alle ore 16.30 di ieri Il cadaverino è stato posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una grave caduta

Vittorio Campagnol di anni 72, abitante a Canaregio in Calle Turloni 2871, scivolato ieri in casa, riportò la frattura del femore destro. Il Campagnol venne ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, data la sua grave età.

Forniture varie al Governo Egiziano

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio informa che presso la Segreteria Provinciale gli interessati possono trovare notizie circa un appalto indetto dal Ministero delle Finanze egiziane per la fornitura di carta e articoli vari di cancelleria. Gli offerenti dovranno risiedere in Egitto od avervi regolare rappresentanza.

Offre il suo sangue

per salvare un lavoratore

Il capo gruppo dei Sindacati vetrai, signor Adolfo Gerardi, ieri sera ha nobilmente offerto mezzo litro del proprio sangue al capo vetraio Zeffiro Zanati di anni 47, da Murano, che recentemente operato di peritonite dal dott. Pepi, versava in gravissime condizioni a causa di una emorragia seguita all'operazione. Dopo la trasfusione di sangue, il malato si sentì grandemente sollevato.

Fuoco in un burchio

Ieri sera verso le nove, alcuni cittadini che passavano per il Ponte dei Greci, si accorsero che in un burchio ormeggiato alla riva nel sottostante rio si era sviluppato un piccolo incendio, a prua.

Avvertiti telefonicamente i pompieri, in attesa che questi giungessero con le pompe, alcuni volonterosi, scesi sulla riva, si adoperarono coi mezzi a loro disposizione per spegnere il fuoco che aveva già intaccato il fasciame della barca. Accorrevano intanto sul posto anche molti agenti della vicina Questura, che prestarono validamente la loro opera. Giungevano intanto i pompieri, i quali riuscirono ad isolare il fuoco e, poco dopo, spegnerlo interamente.

L'incendio è stato causato da poche bragie semispente, che i barcari, allontanandosi imprudentemente avevano lasciato nella stanzetta sotto prua.

Scivola in una buccia d'arancio

rompendosi l'omero e il femore

La quarantacinquenne Domenica Croda, abitante a Castello n. 4242, ieri sera verso le 21.30, mentre si recava a casa, scivolò in calle della Bissa su una buccia di arancio imprudentemente gettata in mezzo alla strada. Subito soccorsa dai passanti, la donna veniva trasportata all'ospedale, e ricoverata per frattura dell'omero destro e del femore sinistro. Guarirà in 60 giorni.

HOCKEY

Cortina - Innsbruck 3-0

CORTINA 14 - Viva era l'attesa per vedere il comportamento della rappresentativa italiana di hockey onde poter ricorrere se necessario, a quel consolidamento della squadra nazionale che dovrà affrontare, dopo aver vinto il campionato Italiano, incontri internazionali con una certa sicurezza di successo. Molto è stato discusso e molti pronostici sono stati fati sull'incontro odierno, negli ambienti sportivi italiani che non avrebbero potuto sopportare un insucesso. E infatti il Cortina ci ha garantita la vittoria non certo facile dato il valore degli avversari che fin dal primo tempo si sono impegnati seriamente minacciando a diverse riprese la nostra porta abilmente difesa dal portiere Zardini. Agli austriaci, che hanno marciato velocemente e hanno giocato con apprezzabile tecnica è mancato il tiro in porta; del resto anche, se ci fosse avvenuto la solida difesa cortinese avrebbe infranto ogni tentativo. Sulla difesa del Cortina troviamo, specie in questo ultimo periodo, un sensibile miglioramento il che rassicura moltissimo la prima linea che può spingersi nelle azioni e concludere fino in fondo.

Nel primo tempo, le due squadre si equivalsero. Nella ripresa il Cortina ha forzato ed ha segnato due bellissimi punti. Inutilmente gli austriaci hanon cercato di segnare, chè i cortinesi sempre pronti, hanno stroncato ogni azione.

Nel terzo tempo gli austriaci forzano maggiormente, ma le loro azioni sono rese nulle dalla maestria dei concittadini. Il giuoco di Cortina è stato premiato ancora con un terzo punto ottenuto con una azione iniziata e condotta con tecnica perfetta. Le ultime battute hanno reso il giuoco interessantissimo per la vivacità delle azioni del Cortina.

Ha arbitrato la partita Dino Verzi; direttore di gara Sisto Apollonio. Molto pubblico ha affollato il campo e le tribune. Domani la squadra austriaca si incontrerà con la seconda squadra del Cortina.

Florindo Visonà vincitore

della gara di Valdagno

VALDAGNO 14 - La gara sciistica indetta dalla locale sezione del Club Alpino taliano ha richiamato una numerosa folla di appassionati dello sport bianco, in località Borne, luogo di arrivo, per vedere ed applaudire i propri beniamini. La gara, disputatasi su strada, non poteva aver miglior esito, anche per l'esimia preparazione degli organizzatori. La corsa, di nuova edizione, ha creata una certa curiosità nei cuori del nostri sciatori, che hanno partecipato in buon numero, circa 27.

La gara si svolta regolarmente, solo u nritir osi è avuto. Una buona impressione ha fatto il piccolo Soldà talo, fratello dell'olimpionico che attualmente si trova a Lake Placid. Anche il giovane Mario Visonà, di anni 1, si è comportato ottimamente, aggiudicandosi la medaglia del più giovane dei partecipanti. Bene anche gli altri e speriam oche questa gara sia di buon auspicio per gli anni successivi e di efficace propaganda per lo sport dello sci.

Classifica: 1. Visonà Florindo in 11.10; 2. Soldà talo in 12.19; 3. Fiori Eugenio in 12.20; 4. Visonà Virgilio in 12.44; 5. Missero Ugo in 12.45; 6. Visonà Pietro in 13.20.

Premi speciali: Zordan Ugo primo arrivat odei giovani Fascisti, impiegando 14.5; Urbani Antonio primo della Soc. Ginnastica Vittorio Emanuele 3. in 14.15; Castello Alvise primo dei Balilla in 21; Visonà Mario primo dei più giovani concorrenti alla gara e Fiori Eugenio primo degli iscritti al locale C.A.I.

IPPICA

Plucky terzo a Vincennes

nel Premio d'Italia

PARIGI, 14. — (G.B.) Una gran de folla ha presenziato a Vincennes alla disputa del Premio d'Italia di franchi 75 mila, metri 2850, per trottatori di tutte le nazioni. La corsa è stata bellissima e la fase finale ha sollevato l'entusiasmo della folla. Ha trionfato Epaminondas, un cavallo in ottime condizioni di forma e che anche ultimamente aveva vinto a Vincennes; esso nell'ultimo tratto si portava decisamente in testa. Il cavallo italiano Plucky, partito con un distacco di 50 metri, malgrado il suo bellissimo finale, non poteva che finire terzo. Amazone B invece ha dimostrato di essere nettamente in declino di forma, non riuscendo nemmeno a piazzarsi. Ecco l'ordine di arrivo! 1. Epaminondas (Berto, 2850) di Arnault); 2. Eleagnus (Messieurs 2850); 3. Plucky (Finn 2900); 4. Cajoleuse. Undici partenti. Tempo: 4.14 3 quinti (1.29.3 decimi). Totalizzatore 70.50; 24; 25.50; 14.

PALLA OVALE

L'incontro goliardico di Firenze

Nord Sud 11 0

FIRENZE, 14. — Allo Stadio Berta con scarso pubblico, a causa forse del vento gelido che soffia da alcuni giorni nella nostra città, si è disputato l'incontro goliardico tra i rappresentanti del Nord e quelli del Sud che tanto interesse aveva suscitato nell'ambiente studentesco. La partita è stata assai bene animata ed è terminata con la vittoria del Nord che ha dominato l'avversaria specie nel primo tempo.

Nel primo tempo si è avuto un «essai» di Maffioli al 9.o minuto e un drapgoal pure di Maffioli al 14.o, mentre nella ripresa altro drapgoal degli studenti del Nord portava il punteggio a 11 contro 0. Nella ripresa il gioco è stato più equilibrato e si sono svolte belle azioni da entrambe le parti. Arbitro Porta di Milano.

Un campione del volante

Goffredo Zehender

Zehender! Ecco un nome fino a qualche tempo dietro presso che sconosciuto, ed oggi invece un'autentica celebrità sportiva! Non per nulla egli è detentore di ben 16 records internazionali, di cui 2 mondiali! Ma, andiamo per ordine.

Forse il lettore avrebbe preferito leggere le note autobiografiche del campione in parola, ma, trovandosi questi attualmente all'estero, abbiamo pensato noi di farne le veci, chè tanto la sua gloriosa storia la conosciamo bene. Però ci sostituiremo al campione solo nella penna, chè, in quanto al volante, crediamo che assai difficilmente egli possa essere sostituito!

Ed incominciamo subito col dire che Goffredo Zehender è nato a Reggio Calabria, da genitori calabresi, precisamente il 27 febbraio 1901.

Fu un suo lontano antenato, che, staccatosi dall'originario ceppo svizzero dei Conti di Friburgo, venne a piantare, fin dal secolo XVII, le radici degli Zehender nella forte terra bruzia.

Il debutto a Monza

Giovane abbastanza, anzi uno dei più giovani celebrati assi dell'automobilismo internazionale, « Goffredo » già onora lo sport italiano ed è vanto di questo nostro Sud — culla di magnifici campioni — senza dire poi che la Calabria ne va addirittura superba.

Allievo del grande Felice Nazzaro, Zehender debuttò nel lontano 1923, a Monza, in quel Gran Premio di Turismo, piazzandosi ad un posto onorevole, e palesando fin d'allora la sua particolare attitudine ai percorsi lunghi e difficili.

La sua permanenza in Italia doveva essere però una fugacissima meteora; infatti, nel dicembre del 1924, lo troviamo nel Belgio, in cerca di miglior fortuna e di maggior gloria. Fu prima a Liegi, poi a Bruxelles, rappresentante, per il Belgio ed il Lussemburgo, della Ceirano, dell'O. M., della George-Irat e della Crysler, successivamente. In difesa di queste due ultime marche incominciò a correre, in gare di turismo, ponendosi subito in vista come elemento di gran classe, e piazzandosi sempre ai posti d'onore. Poscia, dopo un discreto periodo di attività sportiva, che non aveva mancato di metterlo in vista tra i migliori campioni, Zehender, partecipando al « Rallye » di Montecarlo, doveva compiere quell'autentica incredibile impresa, che, ancor oggi, ha tutto il sapore di una fiaba. È pure non fu che una mirabile, titanica realtà! Partito da Riga (Lapponia), su una Crysler, in mezzo al freddo, a disagi, ad avventure ed incidenti, dopo essere stato finanche per tre giorni sepolto sotto la neve alta, egli riuscì a condurre la sua macchina ed il suo compagno di viaggio, Conte Delzaert, sani e salvi a Montecarlo, dopo l'avventuroso percorso di ben 12.000 km.! E fu proprio l'entusiasta Conte Delzaert, che fornì, in seguito, parecchie volte la sua Bugatti 2000, perchè « Goffredo » potesse correre ed affermarsi. E che il Calabrese si distinse, lo dice bene il fatto che la stessa Casa alsaziana gli affidò la difesa dei suoi colori, in gare mica facili!

"Primo Bugattista,,

Tra le affermazioni di Zehender, decisiva, ai fini del suo ingaggio da parte della Casa di Molsheim, fu quella di Strasburgo, nel Gran Premio Bugatti del 1928. E fu la più clamorosa rivelazione di «Goffredo» che conquistava l'ambito titolo, di « primo bugattista » fra tutti, facendo rimanere a bocca spalancata tecnici e competenti, e dando scacco matto ai fortissimi avversari, fra cui anche campioni di grido.

Con quella grande vittoria, già il nostro « asso » si affacciava alla finestra della notorietà. Ma, da quella finestra, quale panorama sotto i suoi occhi!... In una patria che non era l'Italia, per colori che non erano italiani, in mezzo a gente che non era la sua!... Mentre « Goffredo », sia pure in terra straniera ed al cospetto di gente ostile, non anelava che di poter difendere il buon nome dello sport e dell'industria d'Italia! Per lui, italianissimo, già volontario di guerra a 17 anni, non c'era che una sola grande aspirazione: vincere per l'Italia! Ed ecco che, come la gloria andava offrendo i suoi doni al nostro « asso », anche il forte desiderio di lui non doveva rimanere inappagato! Non appena, infatti, l'Alfa Romeo fece intravedere a Zehender di farne un suo corridore, egli non esitò un solo istante ad accettare, sebbene le nuove condizioni fattegli fossero meno vantaggiose di quelle della Bugatti. Ecco un magnifico esempio di italianità, che molti altri campioni farebbero bene a seguire! Vedremo subito, inoltre, come proprio nei sacri ardori del suo squisito sentimento patriottico, il calabrese lotterà da forte in nome dell'Italia e per la sua Patria vincerà all'estero!

Intanto, il campione, pian piano, è diventato già un « asso ». Assiduo del Circuito di Monaco e delle 24 ore di Spa, non manca di perseverare sulla via dell'ascesa, conquistandosi un nome, al comando di un bolide rombante, lanciato come una avida freccia incontro alla Gloria o alla Morte. Le vittorie si susseguono più frequenti, i trionfi si ripetono più spesso, fino a quando i successi cominciano a non contarsi più. Francia, Belgio, Spagna, Italia, Germania, Tunisia sono i teatri delle sue gesta, dove il nostro campione ha recitato sempre, in ogni gara, una parte da primo attore!

La collana dei records

Eccolo, infatti, assoluto incontrastato dominatore del Gran Criterium delle Routes-Pavées, a Lilla, per ben tre anni consecutivi (1929-30-31), e stabilendo sempre nuovi records (percorrendo nell'ultimo, sull'aspro circuito di 13 km. di Pont-à-Marcq e nelle sei ore di gara, 631. 547 km. ad una media di circa 106 km. tutto questo sulle strade selciate!!!). Si è attribuito, inoltre lo Zehender, lo ambito onore della 7. 8. e 9. vittoria consecutiva riportata dall'Alfa, nel difficile Meeting delle sei ore. Eccolo, il prodigioso calabrese, già vincitore del I. Gran Premio di Tunisi, trionfatore consecutivamente in tre G. P. del Belgio (vetture sport); ed ancora 1 assoluto nel 1929, a San Sebastiano, nel G. P. di Spagna (12 ore vetture sport), davanti ai migliori piloti europei, percorrendo, in coppia, nelle 12 ore, 1364.400 km. alla fantastica media oraria di 113 km.!

Eccolo poi, nella passata stagione, vincere tanti Gran Premi, quanti bastano a farlo mettere, per vittorie importanti conseguite, al 3. posto tra i piloti nazionali, subito dopo Nuvolari e Varzi. È proprio il 1931 doveva dare al valoroso « asso » meridionale il suggello della celebrità. L'anno scorso, infatti, è stato certo, tra tutti, quello di maggior attività e di maggior gloria per il nostro « asso »! Dalla Targa Florio al G. P. di Monaco, dal G. P. di Francia a quello del Belgio, dalle 24 ore di Le Mans al G. P. di Grenoble, Zehender ha dato prova di una classe davvero internazionale, anche se questa qualche volta è stata offuscata dalla sfortuna! Sempre nel 1931, già vincitore delle 24 ore di Spa, della X Parigi-Nizza (Gran Criterium internazionale di Turismo con un complesso di gare, tra cui la difficile corsa in salita della Turbie), del Gran Criterium delle Routes-Pavées, del Circuito dell'Esterel, come se tutto questo serto di alloro non bastasse a fare di Zehendeh un fuori classe, ecco il trionfo magnifico, superbo, prepotente di lui e della sua Alfa, raccolto in una fulgida giornata di gloria per lo sport italiano.

A coronamento di una spettacolosa annata, non c'erano rimasti che i soli records da tentare. E Zehender ne batteva già 4 (500 miglia, 6 ore, 1000 km., 1000 miglia) l'11 ottobre scorso, in coppia col francese Bencist. Ma 4 records internazionali soltanto erano troppo pochi per lui, per la sua Alfa, per la sua Italia! Ed ecco Zehender, scendere ancora su quella famosa pista di Linas-Montlhéry, ed al volante della sua minuscola Alfa con compressore, operare il miracolo: quel miracolo che non avevano saputo ottenere neppure le automobili « dreadnoughts »! Tanto per la precisione, il calabrese scese in pista alle ore 15,30 di sabata 28 novembre u. s., e vi rimase per 48 ore ininterrotte, coadiuvato di tanti in tanto, nello sforzo, da Pesato e Chinetti. Malgrado la temperatura rigida, malgrado due incidenti per avaria al serbatoio dell'olio durante il tentativo, questo, alle 15,30 di lunedì 30 novembre era già riuscito magnificamente. Ed una nuova collana di records sensazionali andava così ad accrescere nuove fronde al serto di allori dell'automobilismi italiano!

Uomo e macchina italianissimi

Qui occorrerebbe l'ispiraziine delle Muse, per mettere in giusto rilievo il formidabile exploit di Zehender! Ma le Muse lasciamole sul Parnaso, se c'erano! A Montlhéry, su quell'autentico campo sperimentale di classe di piloti e di bontà di macchine, le Muse non possono trovar posto! Vi trovan posto, invece, solo « assi » come Zehender e macchine come l'Alfa Romeo! e là, mentre l'ultimo guizzo frecciante del bolide vittorioso (che ha divorato lo Spazio, in barba all'inesorabile incalzare di Kronos) si spegne in un docile arresto; là, dove è un campione segnato dalla fatica ma ancor forte (con i muscoli contratti nella presa del volante, con lo sguardo fisso innanzi, come se volesse ancora scrutare lo Spazio e dominare il Tempo) là, dove c'è Zehender onusto di gloria, c'è anche il trionfo di un'industria italianissima: l'Alfa Romeo! E ci sono Pirandello e Marta Abba, a congratularsi fra i primi col glorioso e tenace calabrese, e c'è tutta la folla anonima di uomini, che portano all'estero un sol magnifico nome: italiano! Par che anche su un immaginario, altissimo pennone si innalzi il tricolore nostro e che per l'aria s'elevino, con gaiezza nuova, le vibranti note degli inni della Patria!

Così oggi Zehender è assurto al rango di celebrità! Non v'è stato importante giornale sportivo o politico del mondo che abbia taciuto, nell'occasione dei records, il nome di lui. Non sono valsi però a deviare la gloria dalla sua giusta destinazione — l'Italia — gli sforzi di quei giornali, che hanno pubblicato, con compiacenza: « Joffre Zehender Fredy Zehender, ecc. ». L'uomo dai 13 nuovi senzazionali records: 11 internazionali e due mondiali:

(6 ore, 12 ore, 2000 km., 300 km., 2000 miglia, 24 ore, 4000 km., 3000 miglia, 5000 km., 4000 miglia, 48 ore — questi due ultimi anche mondiali — percorrendo nei due giorni km. 7292,069, mantenendo cioè per tutta la gara la fantastica media di 151.918 km. orarii) è semplicemente — e per ciò molto più bellamente — italiano!

Episodi della vita dell' "Asso,,

Ed oggi, è tutto un fiorire di appellativi su « Goffredo »: « fibra d'acciaio » (per la sua resistenza alle grandi fatiche), « uomo di treno » (perchè tagliato per le corse difficili e di lunga durata), « l'uomo-cronometro » « per la precisione e regolarità — al minuto secondo — di marcia), « l'uomo dei records », «il virtuoso dei volante », « il mago dei lunghi percorsi », ecc. Il lettore scelga a suo piacere quale gli aggrada di più. Noi, per conto nostro, li metteremmo tutti insieme attorno al nome di Zehender: e siamo sicuri che non basterebbero!...

Dovremmo parlare adesso delle qualità di corridore del nostro «asso», e dire che egli ha calma e sicurezza nella guida, padronanza assoluta di sè e del suo mezzo meccanico, e che sa tenere in pugno i freni dei suoi nervi come quelli della sua macchina, dovremmo dire inoltre che Zehender è un «irruento pedone» ed un glaciale pilota»: loquale, dinamico, quando ha i piedi a terra, muto, accorto e riflessivo quando ha i piedi sui pedali. Dovremmo ancora dire che il calabrese è, oltre tutto, anche un polisportivo, e che ha praticato con successo il motociclismo prima di fare conoscenza con l'automobile, così come ora è anche un ottimo pilota di aeroplani (brevetto civile conseguito nel Belgio). Ma, quante cose dovremmo dire su Zehender, e che, per amore di brevità, siamo costretti a tacere!...

Ci accorgiamo, infatti, che pur essendo venuti esponendo la carriera sportiva del nostro asso in una maniera molto sommaria, abbiamo vergato parecchie righe. Ed è perciò che ci affrettiamo a raccontare qualche episodio e qualche incidente, che, nella vita di un gran campione, non possono mancare. Un giorno a Strasburgo, mentre «Goffredo» sperimentava dei nuovi copertoni, per un improvviso scoppio, causato dall'attrito per troppa velocità, ribaltò la macchina, ed il pilota fu lanciato parecchi metri lontano, col rischio di rimetterci la pelle e cavandosela invece con 40 giorni di degenza, con entrambi gli arti destri ingessati! Un'altra volta, a San Sebastiano, durante una prova di allenamento, per uno scoppio dell'elcosina, veniva quasi accecato dai gas sprigionatisi all'improvviso: buon per lui e per l'automobilismo italiano, se, dopo essere stato per un mese con un occhio in pericolo, potè riacquistare la vista.

Ma ora, ecco, per contrasto, la nota allegra e la giornata di gioia, a Francorchamps nel Belgio, il 7 luglio 1929. Zehender vince, dinanzi ai più forti piloti d'Europa e contro macchine anche più potenti della sua, le famose 24 ore di Spa. La sua vittoria è stata tanto superba e tanto convincente, che il Principe Leopoldo e la Principessa Astrid del Belgio, presenti all'epilogo della gara, non possono fare a meno di congratularsi vivamente col vincitore. Anzi il Principe Leopoldo non si contenta delle sole congratulazioni, e chiede a Zehender, per il giorno appresso, il piacese di un giro, sulla stessa macchina vincitrice, attraverso i sobborghi della capitale belga. (Nè l'alto onore regale ricevuto quel giorno è stato il solo per il calabrese, chè egli è stato diverse volte ricevuto anche dalla Regina Guglielmina d'Olanda e dalla Duchessa del Lussemburgo).

Un'altra volta, dopo una sua strepitosa vittoria, a Lilla, mentre «Goffredo» è furibondo e lancia fulmini e saette contro un imprudente ammiratore, che, con la propria automobile, gli ha investito la macchina vittoriosa, ecco lì, sotto il traguardo, pronto un altro ammiratore — un ricchissimo belga — disposto a compragli un'altra macchina nuova fiammante, così, con la facilità con cui si può offrire un pacchetto di sigarette!...

Ed in quanto a piccoli episodi sporadici, basta: chè, altrimenti, ci sarebbe da riempirne un libro!

Rileveremo invece che, forse a causa della sua dimora all'estero e forse a causa anche del suo nome, Zehender non è così conosciuto da noi, come lo è invece in Francia e nel Belgio, dove è addirittura popolarissimo. Non è estranea, perciò, in questo articolo, l'intenzione di far conoscere a fondo alle sportivissime masse italiane, questo degnissimo figlio del Sud.

Tracciato fin qui il profilo di Goffredo Zehender, non ci resta a parlare che delle sue aspirazioni prossime e dei suoi propositi per il domani. Circa le prime, noi fermamente crediamo che egli non sia ancora giunto all'ultima tappa del suo ascensionale cammino, nè che abbia ancora attinto la più alta vetta della sua gloria. E' così giovane ancora!...

Circa i suoi propositi poi, sappiamo che Zehender oltre alle gare, che ormai lo annoverano tra gli assidui (Parigi-Nizza; G. P. di Monaco; G. P. del Belgio; ecc.), anela fortemente di fare la sua grande corsa anche in Italia sarà la Mille Miglia. Se il diavolo non ci metterà la coda, vedremo di quanto sarà capace, nella classica italiana, il recordman del mondo per le lunghe distanze.

MAX BULLA SI CONFESSA

Come è nata la mia vocazione

Chi era Gerger - Una fidanzata "manager,, - Partenza per Berlino - Domestico di Linari - In coppia con Binda - I diversi pareri di Egg - Dal Giro di Germania al Giro di Francia

Il giro di Francia 1931, fu per me una vittoria. Vorrei che il Giro di Francia 1932 fosse per me un trionfo.

La formidabile «randonèe» francese, è stata sempre la mèta delle mie aspirazioni, e l'anno scorso riuscii a mettermi in luce a a classificarmi primo fra i « turisti routiers»; quest'anno ritenterò l'impresa, forte di una nuova esperienza e lanciato da un nuovo desiderio.. e chissà!

Ma i miei proponimenti per la prossima gara, potrebbero sembrare ancora prematuri e non vorrei tediare i miei lettori con lo spiegare il perchè delle mie speranze; mi si chiede come mai io mi sia deciso a diventare ciclista ed eccomi a rinvagare nella mia memoria episodi e ricordi.

Bisogna ritornare molti anni indietro per leggere il nome di un corridore austriaco fra i ciclisti messisi in luce nelle gare francesi.

Il perchè bisogna ricercarlo nel fatto che in Austria, pur essendo praticato il ciclismo, non esistono gare per professionisti, e le sole corse alle quali noi giovani possiamo sperare di partecipare, sono riservate ai dilettanti.

Tutta la storia del ciclismo austriaco è dominata dalla figura di Gerger, che nel 1895 riuscì, con una sbalorditiva «performance», a vincere una «Bordeaux-Parigi». La popolarità di questo atleta, dopo il suo «esploit», fu così grande, in Austria, che si parla ancora, al giorno d'oggi di lui come del più grande campione che Vienna abbia dato allo «sport» ciclistico.

La fidanzata allenatrice

Questo fatto è così vero, che, probabilmente, a causa delle straordinarie imprese che io udivo raccontare, quando ero fanciullo, a proposito di Gerger, io sentii nascere in me, la vocazione per la bicicletta.

Appartengo ad una modesta famiglia d'impiegati. Mio padre, che lavora in una grande banca viennese, non fu mai uno sportivo appassionato, ma egli non si è mai opposto a che io seguissi la mia vocazione.

Ho compiuto da poco i 25 anni, poichè sono nato a Vienna lì 26 settembre 1906. I miei parenti, preoccupandosi del mio avvenire, decisero, quand'ero giovanetto, di mettermi a lavorare onde farmi apprendere un mestiere. Fu così che per quattro anni io vissi nelle officine e che divenni un operaio assai abile.

E' inutile dire che, come molti giovani della mia età, io possedevo una bicicletta, e ogni domenica andavo in compagnia degli amici a fare delle lunghe passeggiate nelle vicinanze di Vienna, ma in quell'epoca, io non pensavo affatto che un giorno avrei avuto l'onore di partecipare ad una grande corsa ciclistica e particolarmente al Giro di Francia.

Quello ch'è il più curioso del mio caso è che la decisione che io dovevo prendere un giorno, di diventare ciclista, mi fu ispirata dalla mia fidanzata. Durante una delle lunghe passeggiate che io facevo ogni domenica, feci la conoscenza di una giovane viennese, con la quale non tardai a fidanzarmi.

Dopo qualche tempo, ella divenne mia moglie e si può dire che secondo uno speciale punto di vista, sia stata lei il mio «manager». Appassionata della bicicletta, ella, ogni domenica, faceva parte del nostro gruppo durante le escursioni più lunghe, e non era raro il caso, di vederla mantenere la testa del nostro plotone durante percorsi di oltre duecento chilometri.

La prima vittoria

Un giorno, incontrammo sulla strada un gruppo di corridori dilettanti in gara, e li accompagnammo per un buon tratto. Malgrado la mia fosse una bicicletta da turismo, io non potetti resistere all'invito della mia fidanzata che mi pregò di voler dimostrare a quei giovani atleti che cavalcavano magnifiche biciclette da corsa che io valevo quanto loro e che avrei potuto anche batterli.

Tentai, e così riuscii a compiere il mio primo «exploit».

D'allora non fu più che un breve passo. Feci l'acquisto di una bicicletta da corsa e partecipai alle prove riservate ai dilettanti. Queste prove in Austria non sono certo numerose come già ho detto, e la più popolare fra di esse è certamente il Giro di Vienna.

Così, dopo aver economizzato sulla mia paga (assai magra in quell'epoca) il prezzo di una bicicletta, incoraggiato dalla mia fidanzata e all'insaputa dei miei parenti, mi preparai nel più grande segreto, in vista della prossima corsa alla quale avevo deciso di partecipare.

Ebbi la fortuna alla mia prima gara, di regolare tutti i miei avversari, e di giungere primo.

Questo avvenne nel 1925.

Nel 1926, due o tre case ciclistiche si sforzarono di mettere in voga il ciclismo anche in Austria, ed ingaggiarono dei corridori stranieri, in massima parte tedeschi. Io partecipai a parecchie corse, ne vinsi qualcuna, e vinsi anche il Campionato dilettanti.

Vi erano allora, in Austria, ventisei corridori professionisti, e le mie vittorie su qualcuno di quei corridori partecipanti alle nostre gare, mi valse di essere rimarcato da alcuni dirigenti del ciclismo tedesco.

I primi debutti all'estero

Mi venne allora il desiderio di lasciare il mio paese per misurarmi con i più famosi «routiers» d'Europa, ma finanziariamente, questo mio desiderio non era realizzabile, perchè io dovevo ancora contentarmi dei miei modesti guadagni di operaio.

Un giorno, un fattorino mi portò una lettera timbrata da Berlino.

Certo, questa lettera non mi portava la fortuna, ma mi offriva l'occasione di andar a correre all'estero per una grande casa tedesca.

Fu così che nel 1927, io presi il treno pieno di speranza, ma durante le mie prime prove dovetti fare anch'io brutalmente la conoscenza con tutte le disavventure che attendono un ciclista inesperto. Ma io ero talmente desideroso di farmi valere che, malgrado tutte le difficoltà, riuscii a piazzarmi terzo in una delle più difficili gare a cui partecipai.

Una casa, concorrente di quella per la quale io ero andato a correre in Germania, era in quel periodo diretta sportivamente da un francese, M. Alfonso Baugè.

Dopo l'arrivo di quella corsa, dove io giunsi terzo, il signor Baugè mi chiamò in disparte e mi chiese se io ero disposto a correre per la sua casa durante la stagione seguente. Ma la casa che mi aveva fatto andare in Germania non volle udire da quest'orecchio; essa mi aveva legato con un contratto di tre anni, e fu sotto i suoi colori che fino al 1930 dovetti partecipare a tutte le grandi gare tedesche senza per altro riportarne troppo grandi successi.

Certo, durante questo periodo, io appresi il mio mestiere. Facevo parte di una «equipe» fortissima.

E' stato così che per tre anni io sono stato il più devoto «domestico» di due fra i più famosi ciclisti del periodo: L'Italiano Pietro Linari e il tedesco Nebe, corridori che erano molto popolari ed amati in Germania.

A fianco di Binda

Non era certo, questa, per me, la fortuna, ma in ogni modo, guadagnavo da vivere.

Non aveva ancora mai corso in pista.

Un giorno, nel 1927, io fui completamente sbalordito di ricevere una proposta dal Velodromo d'Inverno di Parigi. Da questa proposta, io dedussi che era stato a farmi chiamare a Parigi il signor Baugè e, tutto contento, presi il treno per Parigi, dove feci il mio debutto su pista.

Si correva, quel giorno, al Velodromo d'Inverno, una grande corsa all'Americana. Io non sapevo affatto, discendendo dal treno alla Stazione del Nord, quale sarebbe stato il mio «coequiper», e rimasi completamente sbalordito apprendendo che avevano deciso di accoppiarmi ad un campione allora in pieno fulgore di gloria: Alfredo Binda.

Allorchè Binda, appena giunto da Torino, apprese che avevano deciso di dargli me come compagno, protestò energicamente, e siccome la sua collera non era ancora passata al momento in cui ebbe inizio la gara, egli mi fece comprendere che aveva a disdoro il correre con un «brocco» della mia specie.

Dopo la gara ritornai in Germania un poco deluso della mia prima prova in pista, poichè, malgrado gli sforzi di Binda, non riuscimmo che a classificarci al settimo posto, e mi persuasi che le corse su pista non erano fatte per me.

Da quella gara, che non esito a definire disgraziata per la mia carriera non ricevetti più alcuna proposta per andar a correre in Francia.

Nel 1930, un giorno, sulla strada dove facevo il mio allenamento, conobbi un uomo i di cui «esploits» mi avevano a loro tempo entusiasmato. Quando lo incontrai io, la sua carriera era da un pezzo terminata, ed egli era venuto in Germania per condurre a buon porto qualche contratto.

Egli era in bicicletta come me, ed io, tanto per fare qualche cosa, mi misi alla sua ruota senza riconoscerlo. Quando poi si volse, riconobbi con mia grande meraviglia, il notissimo viso di Oscar Egg.

Io lo seguivo in silenzio, quasi emozionato di trovarmi al cospetto del grande campione, ma dopo aver proceduto silenziosamente per qualche chilometro, incominciammo la conversazione. Egli mi chiese chi ero, poi, saputo il mio nome, mi propose di condurre un po' il «treno» ad andatura sostenuta, per qualche chilometro.

Lui mi seguiva con qualche difficoltà e, dopo avermi visto in azione, mi disse, quel giorno, che io avevo delle grandi qualità.

E badate che ho detto quel giorno, poichè in seguito, lo stesso Egg, doveva dirmi precisamente il contrario.

Qualche mese più tardi, io ricevetti da lui una lettera in cui mi proponeva di andar a correre in Francia per la sua casa. In quel tempo, sempre desideroso di tentare, nel modo più azzardato, la sorte, io partecipai a quella famosa Torino-Bruxelles del 1930 che doveva lasciare tanta eco nel mondo ciclistico. Io terminai terzo, dopo aver perduto il secondo posto toltomi da Nicola Franz, poco dopo Lussemburgo.

Dopo quella gara memorabile, ecco l'anno dei miei debutti in Francia: 1931.

La prima gara che feci fu la «Parigi-Roubaix», ma fu per me una delusione grandissima, poichè non feci affatto una gara brillante.

Ero in quel periodo in non troppa buona salute, e dovevo avere una cera così pallida che, quando andai a far visita, dopo la corsa, al mio direttore Oscar Egg, col quale avevo stipulato il contratto a seguito della sua proposta, questi, probabilmente per stimolare il mio amor proprio mi disse senza esitare:

Il ritorno in Francia

— «Voi sarete, caro Bulla, forse un bel giovane, ma credetemi, ascoltate il consiglio di un uomo che conosce le cose, appendete definitivamente la vostra macchina, prendete il treno per Vienna, e rimettetevi a cucire mantelli, poichè voi, mio caro, non siete affatto nato per fare il corridore ciclista».

Se in quel periodo, però, sembrava che a me mancassero delle qualità dal punto di vista fisico, vi assicuro che io avevo in abbondanza una importantissima dote morale; la tenacia.

E fu per questa mia tenacia, che riuscii a persuadere Oscar Egg di farmi prendere la rivincita durante la «Parigi-Bruxelles».

Egg accondiscese, ed io mi iscrissi alla difficile gara. La corsa fu dura, ma io riuscii egualmente ad arrivare col plotone di testa e piazzarmi quinto in volata.

Poi venne il giro di Germania.

Il giro di Germania è una grande prova, ma non lo si può nemmeno lontanamente paragonare al Giro di Francia. I corridori che partecipano a quella corsa, non hanno come in Francia il vantaggio di correre nell'atmosfera di un pubblico entusiasta. e vibrante. Le folle tedesche ci guardano passare con più curiosità che interesse, e, agli arrivi, gli spettatori battono le mani come ad un comune spettacolo di varietà.

Durante il Giro di Germania io riuscii a classificarmi nono nella classifica generale, dopo aver vinto la tappa «Colonia-Treves» ed essermi classificato secondo in altre tre tappe.

In quel momento io non pensavo al Giro di Francia, ma Oscar Egg mi scrisse una lettera, con la quale mi richiamava immediatamente a Parigi, e nella quale mi diceva di avermi ingaggiato per partecipare al Giro di Francia nella categoria dei «Turisti Routiers».

Vi giuro che quella proposta mi fece un effetto strano. Non volevo accettare, sapendo come un Giro di Francia sia irto di difficoltà e come sia necessario possedere esperienza e preparazione per poter fare buona figura in una gara così formidabile. Nulla dimeno, la pressante corrispondenza di Egg finì col farmi decidere e accettai le proposte che mi venivano fatte.

E partii!

Oggi ogni qual volta faccio il bilancio della mia corsa, quasi mi riesce difficile credere a me stesso.

Pensate: Primo dei Turisti, sedici vittorie di tappa nella mia categoria, tre vittorie di tappa davanti agli assi.

E poi, ricordate che a Dinan sono stato il Primo turisto «routiers» che nella storia del «Tour» ha indossato la «maglia gialla!».

E quest'anno?

Tutto sta nel cominciare. Indossata una volta la maglia gialla, non deve far più impressione ad infilarsela.

MAX BULLA

Presentazioni:

Sua Maestà il "penalty,,

Quando succede qualche cosa di non perfettamente regolare in una area di rigore, vi è un secondo psicologico in cui la folla improvvisamente tace, racchiudendo in una parentesi di silenzio il suo continuo e multiforme gridio.

In quell'attimo di silenzio, che sembra quasi impercettibile, e che solo un cronografo potrebbe materiare in spazio di tempo, la folla ammutolita pensa, amleticamente:

— «Fischia?.... Non fischia?...».

In quell'attimo di silenzio, la parola «arbitro» si riveste di tutta la sua autorità; diventa qualche cosa di supremo, poichè in quel momento l'arbitro è il Salomone della situazione.

— «Fischia?... Non fischia?...».

In quell'attimo di silenzio, la possibilità di mulinare nei cervelli non più di due volte, poi succede......

Ecco: possono succedere due cose. O l'arbitro fischia, o non fischia.

Se fischia, dopo un urlo di giubilo o di disappunto, il silenzio si fa ancora più denso ed ogni volontà si tende verso quel tondo di gesso bianco disegnato ad undici metri dalla rete; si tende verso quel piede di grazia, si tende verso quel pallone che sembra già pregustare la gioia di carezzare, con la sua liscia superficie, i nodini con cui è intrecciata la rete.

Se non fischia, a seconda che il fallo era stato commesso da un giocatore della squadra ospitante o da un giocatore della squadra ispitata sul campo di diffonde o un momorio soddisfatto, o una tempesta di urlanti proteste.

Ma di queste evenienze ammettiamone una.

L'arbitro fischia e fischia a favore della squadra per cui la folla spasima e si arrovella.

Il giuocatore servizievole

Un giuocatore corre: afferra il pallone con quasi voluttà, e lo piazza con impeto sul dischetto bianco di gesso, come se con quel suo gesto avesse conquistato il mondo. Poi il giuocatore si rivolge alla sua folla con un'aria soddisfatta che sembra dire: «Avete visto di che cosa sono capace?».

Ma non vi date pensiero di lui: Quel giocatore che è andato a raccogliere il pallone per piazzarlo sul dischetto, non sarà quasi mai il protagonista della punizione.

Egli, in quel momento, si contenta di far da «servitore» al divo cannoniere.

Il Silenzio con S maiuscola, è profondo: si sentirebbe, quasi quasi la voce di Anna Fougez.

Sulle tribune, la folla spasima e c'è qualcuno che suda freddo; sul campo i giuocatori della squadra danneggiata, si strappano i capelli nella più cupa disperazione, mentre i giuocatori della squadra favorita si appressano alla linea di rigore con un'aria trionfante.

Fate largo-

Si avvicina il cannoniere.

Eccolo lì, un po' pettoruto, camminare verso la posizione di tiro con passo franco e sicuro e nella cadenza del suo passo sembra racchiuso tutto lo spasimo della folla che ne segue i movimenti come affascinata come attratta dalla sua figura di atleta che col breve arco di cerchio del suo piede, potrebbe dare alla squadra la vittoria.

E' lo spasimo di ventimila e spesso più, anime, che tendono il capo e lo sguardo verso quell'uomo che in quel momento rappresenta qualche cosa come una divinità scesa in terra a «miracol mostrare».

Il momento solenne è giunto. Il fischio dell'arbitro lacera l'aria con un trillo secco e sicuro, e mentre il portiere pallido di emozione attende il colpo fatale, l'atleta cannoniere, indugia ancora un poco quasi volesse scherzare con il suo avversario come il gatto fa col topo come la donna fa con... gli imbecilli.

Là! Il pallone è partito, il tiro è scoccato!....

Di quello che succede dopo la consumazione del... reato, non ce ne importa un fico.

Il «penalty» è «penalty» fino al momento in cui il pallone parte dal tondino bianco di gesso. Dopo diventa o un urlo di gioia o un fischio prolungato e cioè, per essere più precisi, o un «goal» o un fondo, o una parata.

Il penalty in frak

«In caso di infrazione dell'art. 9 da parte della squadra ecc. ecc, l'arbitro concede alla squadra ecc. ecc. un calcio di rigore, con in quale si può segnare direttamente una porta».

Questo è quanto ci dice un comune estratto di regolamento calcistico

Per la legge sportiva, il «penalty» non è dunque che una gestione di articolo.

Infrazione all'art. 9! Penalty!

Infrazione all'articolo tal dei tali del codice penale? Sei mesi di reclusione.

Ecco, una questione di articolo pura e semplice, e l'arbitro, quando fischia, sembra rivestirsi di tutta la autorità di un giudice severo e inappellabile.

Così dice la legge, così dicono i regolamtnti.

Per me il «penalty» è un'altra cosa.

E' una pennellata di colore sul verde tappeto di un campo, è l'accento che rende sdrucciola una partita piana, è, spesso, il sacramentale 3.14 necessario per trovare la circonferenza di quella squadra che del penalty usufruisce.

Può essere nulla e può essere tutto. Può essere una semplice bolla di sapone, può essere l'inizio di una incipiente arterosclerosi.

Nelle mie ore di fantasia calcistica vedo nella mia immaginazione, il «penalty» in abito da sera, dal taglio perfetto, col monocolo all'occhiello e un fazzoletto profumato di filo al taschino del «frak». Guanti bianchi, capello duro, e pipistrello nero.

Scende sui campi di giuoco smontando da una Rolls-Royce, e diventa il « signore » del campo...

Ed ha questo di buono: fa spasimare le donne... ed anche gli uomini!

C'è chi lo vede nel sogno prima che s'inizi l'incontro, c'è chi lo vede solo al momento della sua... incarnazione, c'è chi non lo vede nemmeno allora perchè ha fatto schermo di una mano su gli occhi per non ricevere la terribile emozione...

E, cosa strana, molto spesso c'è chi lo vede anche quando... non c'è!

In ogni partita, il « penalty », questo dandy inglese che perde il suo sapore aspro e gustoso se lo si chiama « calcio di rigore », aleggia sul campo come una minaccia.

Eterna spada di Damocle che trattiene l'impeto delle difese, eterno passaggio a livello dove il treno arriva quando meno te lo aspetti annunziato soltanto dal crudele fischio dell'arbitro.

Aleggia come una nuvoletta invisibile, e quando le squadre perdono per uno zero c'è chi guarda insistentemente per aria onde scoprire quella nuvoletta, nella speranza che essa si concretizzi in moneta suonante di « goal ».

Il fischio

Il fischio dell'arbitro di solito è monotono come una dichiarazione d'amore.

Fondo, fallo, rimessa laterale, fuori giuoco ecc. ecc...

Il fischio, fischia, ma non trilla.

Diventa imperioso, decisivo, autoritario, solo quando sanziona un « goal » o un « penalty ».

Secco come la quaresima, incisivo come i primi denti che spuntano nella vita, il fischio dell'arbitro, che pesca, col suo amo sonoro, un fallo in area di rigore, ti scuote il sistema nervoso nelle sue fibre più remote.

Ti fa vibrare come una corda troppo tesa, ti scombussola l'organismo come un scorpacciata di frutta secca.

A quel trillo non sai come rispondere. Spesso però, la folla risponde con un trillo appena appena più sonoro e appena appena più prolungato, quando — ma fortunatamente in rarissimi casi — non risponde a suon di bastonate.

Quel trillo, se per caso esso è costato alla tua squadra la sconfitta, ti resta nei timpani per una settimana, e se chiudi gli occhi vedi un fischio danzare da solo nel buio delle pupille.

Quasi sempre a quel fischio fa seguito un altro trillo sonoro incisivo, categorico.

— Goal!! ».

Oppure il solito fischio senza pretese, che sembra avere il trillo con l'« erre » moscia:

— « Fondo! ».

Oppure l'arma arbitrale — che pur sembrava pronta a lanciare nell'aria la sua nota biricchina — tace ostinatamente ed il giuoco non subisce interruzioni.

— « Parata, paletto! ».

In ognuno di questi casi, la folla si agita in maniera diversa, e si vedono visi rossi impallidire e visi pallidi arrossire, si vedono moribondi ritornare a piena vita e tutto il campo s'agita per qualche secondo, quasi a ricomporsi dopo un istante di orgia.

Ben inteso orgia di emozione!

Qualche definizione gratis

Vi sono molte qualità di « penalty » inesistente, e quello esistente; il « penalty » visto; quello non visto, quello che non si è voluto vedere e il « penalty »... svista.

Ma di queste diverse sottospecie non voglio incaricarmene.

I... generi che mi interessano sono altri. Eccoli:

« Penalty » a scoppio: Cioè quello che... scoppia improvvisamente a ciel sereno nei primi minuti di una partita, mentre le squadre ancora non si sono guardate in cagnesco, e la folla non si è ancora ambientata. Questi « penalties » sono essenzialmente pericolosi perchè fanno vedere subito rosso.

« Penalty indifferente »: Cioè quello che capita a beneficare una squadra che vince per cinque o sei a zero. Esso passa alla storia senza interesse alcuno e lo spettatore continua a fumare la sua sigaretta o a toccare discretamente la gamba della « tifosetta » vicina.

« Penalty... equilibrista »: Cioè quello che capita a puntino per rimettere la partita in perfetto equilibrio e per ridare alla squadra che stava perdendo, l'equilibrio delle azioni e la speranza della vittoria.

« Penalty »... « Bella donna »: Cioè il penalty »... fatale. Quello che fa perdere una partita alla squadra e il cervello agli spettatori. Quello che riesce a pesare come un masso di cemento sullo stomaco di chi l'ha subito, e che spesso favorisce le squadre... « favorite ».

« Penalty fulminante »: Quello cioè che capita nell'ultimo minuto della contesa ad infrangere le speranze di una squadra e di una folla; ma a questa specialissima categoria sarebbe bene dare un altro nome e cioè quello di: « Penalty che non si dovrebbe fischiare » come per esempio quello che invece fischiò Bevilacqua nella partita Napoli-Torino 1931, di infausta memoria.

« Penalty alla nitroglicerina »: Cioè quello che capita fra capo e collo senza che nessuno abbia visto — naturalmente tranne l'arbitro — di dove sia sceso e da che cosa abbia preso l'origine.

Oltre questi, ve ne sarebbero una infinità di sottospecie, di importanza secondaria, sui quali lascio libera ed indipendente la fantasia dei signori « tifosi »!

b. n.

Gli sport in cui si litiga...

Lo sport più litigioso che ci sia da mettere senz'altro al primo posto nella graduatoria degli sport piantagrane è certamente la scherma. Ad ogni azione, segue un vero e proprio «referendum» tra i giurati ed è soltanto dopo un elevato dibattito che si riesce a sapere chi ha colpito e chi l'ha preso.

Subito dopo la scherma, il pugilato. Anche qui, lo spettatore, in capo ad un'ora di pugni, deve attendere il verdetto dei giudici per sapere chi ha vinto e chi ha perso. Una tristezza.

Non è affatto vero che il calcio sia uno sport piantagrane. Bisogna riferire la percentuale dei reclami e degli incidenti al numero delle partite disputate ogni domenica.

L'arbitro di «water-polo» sta in alto e vede tutto.

Anche l'arbitro di tennis sta in alto, ma non vede nulla. Si fa aiutare, il tapino, da un esercito di giudici di riga, distrattoni davanti a Dio e spesso imbroglioni di prima forza. Se i giocatori di tennis non fossero persone aliene da ogni eccesso, le cronache tennistiche internazionali sarebbero piene di delitti.

Il rugby è, da questo punto di vista, lo sport ideale. Non per merito degli arbitri, ma per merito degli spettatori, che non ci sono mai.

Venezia

La stagione sinfonica alla Fenice

Appena pochi giorni mancano ormai, alla inaugurazione della stagione sinfonica della « Fenice » la sesta predisposta dalla Società veneziana dei concerti sinfonici con una continuità divenuta ormai esemplare, e degna di essere messa accanto alla organizzazione delle stagioni di concerti orchestrali di alcune poche grandi città italiane. Questa istituzione che mantiene largamente quanto aveva promesso sorgendo merita il consenso più ampio e più cordiale della cittadinanza; e si merita tanto meglio quest'anno poichè il programma che sarà svolto da essa nelle sere del 20 e 27 febbraio, 5, 12, 19, 26 marzo da maestri insigni come Willy Ferrero, Karl Elmendorff, Pierre Monteux, Igor Strawinski e Victor De Sabata, e dal valoroso maestro concittadino Mario Jacchia è tra i più attraenti ch'essa abbia predisposto. Sotto la direzione del M.o Mario Jacchia, mentre esce il giornale si riunisce alla Fenice l'orchestra che domani saluterà la bacchetta giovane e ardente di Willy Ferrero. L'inaugurazione della stagione che avrà luogo sabato prossimo alle ore nove precise richiamerà nel bel teatro cittadino il pubblico delle grandi occasioni, pronostico, del resto, abbastanza facile se si pensa che Venezia rimasta priva di spettacoli degni durante il Carnevale, non avrà spettacoli teatrali che raramente anche in quaresima.

Ai concerti possono assistere con lieve spesa i non abbonati. Diciamo con lieve spesa, e infatti un posto in platea, compreso l'ingresso, non costerà che 35 lire, mentre i palchi di pepiano e primo ordine costeranno lire cento e quelli di secondo ordine lire 50. I prezzi dei posti in Galleria e in Loggione sono accessibili alle borse minori, e anche quest'anno come negli anni scorsi ne usufruiranno certo largamente impiegati e studenti. L'ingresso al loggione costerà infatti 5 lire e il posto numerato in loggione pure 5 lire. Così è prevedibile che un pubblico imponente saluterà sabato sera il maestro Ferrero e lo applaudirà direttore eccellente della valente e volonterosa massa orchestrale veneziana che ha risposto all'appello della Società con slancio e spirito di generosità.

Villotte e canti friulani

al Benedetto Marcello

Delle ore magnifiche ha fatto trascorrere ieri il «Quartetto friulano» al foltissimo pubblico che gremiva la sala dei concerti del Liceo Musicale « Benedetto Marcello »; ore magnifiche, piene di poesia e di nostalgia per tutti, per i friulani di Venezia che hanno goduto la bellezza della loro terra lontana, attraverso alle strofe ed alle note, per i veneziani che hanno potuto apprezzare le doti poetiche e sentimentali della gente friulana.

Presentato da Chino Ermacora, il fervido direttore della «Panarie», il quartetto ha avuto un pieno successo ed ha trasportato il pubblico, nell' atmosfera creata dal canto sgorgato da voci affiatate, amalgamate fra loro e piene di plasticità e modulazione.

Nelle brevi villotte, gettate al pubblico come manciate di erba fresca e piene di profumo agreste e di armonia, sono rivissute, come disse Ermacora, le virtù basilari del popolo friulano, quelle virtù che ne formano l'anima e che si compendiano al culto della patria «della terra» «del fogolar» e della donna. Queste virtù ha benissimo ricordato nella sua dotta agile presentazione l'Ermacora che con brevi parole ha tracciato la luminosa storia del Friuli e della sua anima canora, soffermandosi sulla latinità della terra e della gente e sulle forme del canto specialmente della villotta, forme che, nate tra il popolo, vengono presentate al pubblico veneziano da quattro uomini non musicisti, nè cantori di professione, ma innamorati del canto, del loro canto. Dopo che egli ha riportato commentando con simpatica facondia alcune delle migliori e più rappresentative villotte, nel silenzio, si alzano le voci che cantano come disse D'Annunzio «con la punta del cuore»

Amalgamate le voci, piene di guizzi e movimento, specialmente quella del tenore Francesco Cappello che ha diretto i suoi tre compagni, cioè il secondo tenore Luigi Sartori, il baritono Alberto Sartori e il basso Renato Portelli nella non facile esecuzione.

Il concerto vocale, iniziato con «un salut 'e Furlanie», che è il canto della gente friulana ed esprime il suo orgoglio di discendente di Roma, è continuato con le villotte più popolari: da «chel garofui senza mani» alla conosciutissima «biel vignind da l'Ongiarie» dalla biricchina «bielis ...maninis», purgata da Ermacora. E sono passate, accolte dallo applauso e godute nella loro essenza, le note grevi e patetiche di «Ciampanis», le innamorate e lievi della «Roseane» e tutte le altre nella loro olezzante musicalità.

Ma sopra tutte ha dominato, con le sue note, che hanno fatto vibrare le più intime fibre del cuore, riempendolo di commozione, «Stelutis alpinis» il canto del soldato morto e sepolto sotto la roccia, il canto che ha accompagnato le salme dei militi ignoti, il canto sgorgato dall'animo dello Zardini, il poeta e musicista di quell'angolo di italianità al confine che è Pontebba. Il canto che il musicista aveva scritto per un coro a due voci, nulla ha perso nella riduzione fatta dai cantanti adattandolo alle voci dei soli uomini, anzi, ha guadagnato forse in profondità ed in intensità.

E il pubblico l'ha vissuto nelle minime particolarità, ha pure compreso tutte le altre villotte sino all'ultima bellissima a tempo di staiare «balistu Pieri» della quale ha chiesto più volte il bis. Ma invece del bis i bravi artisti hanno intonato la canzone del friulano che parte dalla sua terra. E quasi, quasi il pubblico, specialmente i friulani numerosissimi, per i quali la canzone è come un richiamo d'amore della piccola terra, voleva il bis anche di questa.

Prima della fine Chino Ermacora, che aveva spiegato e commentato le varie villotte, ha voluto ancora una volta ringraziare il sodalizio friulano di Venezia, e per esso il suo presidente prof. cav. Attilio Dusso, che ha voluto nella città nostra il quartetto friulano.

In una sala dell'albergo Giorgione, alla sera, il Sodalizio Friulano di Venezia ha offerto agli esecutori del concerto, un banchetto. Erano presenti, assieme ai 4 cantori ed a Chino Ermacora, il presidente del sodalizio, prof. cav. Attilio Dusso, il cav. Corsini, il conte Bellavitis, il prof. Mauroner con la sua gentile signora, il prof. Zannini, i signori Lorenzini, Ronzoni ecc. Durante il pranzo, ha regnato la più schietta allegria ed allo spumante il prof. Dusso s'è alzato e dopo aver ringraziato i cantori e Chino Ermacora ed essersi congratulato con essi per la bella prova offerta, ha offerto al prof. Ermacora, il distintivo di socio onorario del sodalizio friulano di Venezia, ed ha brindato all'unione di tutti i friulani.

Dopo i ringraziamenti di Chino Ermacora, la lieta riunione si è chiusa col canto degli inni e delle villotte friulane.

Mestre

La disgrazia d'un motociclista

Verso le ore 16 di ieri Magarotto Guido di Ferruccio di anni 24, abitante a Vigonza, unitamente ad un amico, con una motoleggera stava avviandosi verso Padova, quando giunto alla curva della Trattoria Rossi presso le Fornaci Perale ad Oriago, andò ad urtare il parafango posteriore dell'automobile dell'avv. Ferruccio Ferrain di Venezia che percorreva la strada in senso opposto. Nel mentre i motociclisti andavano a finire contro un albero, l'auto immediatamente si fermava e gli automobilisti portatisi sul posto e visto il Magarotto ferito con la stessa auto lo trasportarono all'Ospedale di Mestre, dove il dott. Bazzarin gli riscontrava la frattura del piede sinistro, giudicandolo guaribile, salvo complicazioni in giorni 40. Dopo le prime medicazioni il Magarotto veniva ricoverato nel reparto di chirurgia.

Udine

Rossoni parla al "Puccini,,

L'on. Rossoni, invitato dall'Istituto Fascista di oCltura, ieri, al Teatro Puccini, gremito di autorità, rappresentanze e fascisti, ha tenuto l'annunciata magnifica conferenza sul tema «La corporazione, idea sociale del Regime Fascista».

Il barone prof. comm. Enrico Morpurgo ha presentato con brevi parole l'on. Rossoni, ardente camicia nera e assertore della corporazione, quindi S. E. vivamente ascoltato, partendo dalle origini del iSndacalismo Fascista, ha fatto un interessante paragone tra la corporazione italiana e quella sovietica.

L'oratore, che ha definito il sindacalismo fascista organizzazione posta a disciplina dello Stato per l'interesse nazionale, alla fine è stato calorsamente ovazionato.

Una serie di gravi cadute

causate dal ghiaccio

La crosta di ghiaccio che si è formata nelle varie vie della città dopo la nevicata ha causato una serie di gravi cadute, specialmente nella giornata odierna.

— Certo Giovanni Esposti di Campoformido di anni 56, scivolò con la bicicletta e si fratturò la gamba destra.

— Il fornaio Giuseppe Boaro di anni 35 da Udine causa uno sdrucciolone cadde e si ferì ad una gamba.

— A Tricesimo si era recato in gita il sig. Ermenegildo Semintendi di Udine di anni 40 e correndo con la sltta questa si rovesciò riportando la frattura della gamba sinistra.

Tutti furon ricoverati all'Ospedale Civile.

Mortalmente ustionata

dall'acqua bollente

Stamane la piccina Anita Toniutti, di Fagagna, è stata accolta in fin di vita al nostro Ospedale per delle gravissime ustioni con l'acqua bollente.

La piccina si era recata in casa di una vicina a giocare; nell'avvicinarsi ad una caldaia inciampava rovesciandosi l'acqua bollente addosso.

Il sanitario di turno dottor Zagolin constatata la gravità delle ustioni ha fatto accogliere la disgraziata giudicandola in imminente pericol di vita.

Pordenone

Un incendio in una falegnameria

Stanotte, verso le 23, un incendio è scoppiato nel laboratorio di falegnameria della ditta Attilio Longo, in via Molinari. La pronta opera dei pompieri, al comando del sottufficiale Comisso, è riuscita a domarlo prontamente e verso le 2 di stamane era anche estiuto. Purtroppo è andata distrutta una buona quantità di legname in lavorazione. Il danno pare ascenda a diverse migliaia di lire.

Vicenza

Grave disgrazia ad un soldato

La baionetta nel ventre

Di una grave disgrazia è rimasto vittima ieri un soldato del 57.o Fanteria qui di stanza.

Durante l'istruzione armata, il soldato Antonio Dalla Costa di Francesco d'anni 20, nato a S. Gallo (Svizzera) e residente a Milano, sdrucciolava e la baionetta che teneva in mano disgraziatamente lo feriva profondamente al ventre. Fu subito raccolto e trasportato alla infermeria di Reggimento. Senonchè stamane vista la gravità della ferita, il Dalla Costa è stato necessariamente trasportato ll'Ospedale Civile.

Vittorio

Una fucilata a pallini

contro un ladro di polli

La scorsa notte certo Sovilla Giuseppe fu Verecondo, della frazione di Pozzuolo denunciava ai carabinieri che verso le 2 di stanotte fu svegliato di soprassalto dalla rottura di un vetro in una stanza sottostante alla sua camera da letto, adibita a pollaio. Pensando alla visita di qualche malintenzionato, si armò di fucile e si affacciò alla finestra, scrutando nell'oscurità. Dopo qualche minuto d'attesa potè scorgere un'ombra e senza esitare il Sovilla sparò in quella direzione una fucilata, senza poter ottenere alcuna risposta. Scese in cortile e ispezionò ogni angolo senza nulla vedere.

Nel pomeriggio d'ieri però una telefonata avvertiva il comando della stazione dei Carabinieri che certo De Poi Antonio di anni 28 da Carpesica si era presentato al nostro ospedale per farsi curare di molteulici ferite prodotte certamente da una fucilata a pallini. l maresciallo Lorenzetto portatosi al capezzale del ferito lo interrogò abilmente, facendolo cadere in varie contraddizioni ed acquistando infine la certezza che il De Pol era l'autore del tentato furto in danno del Sovilla. Lo dichiarò quindi in arresto e lo fece piantonare dai carabinieri. Il De Pol è stato dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

I voli del re delle scarpe

L'ammirazione per l'aviazione italiana

TRIESTE, 14 — Tomas Bata, il noto re delle scarpe, proprietario del calzaturificio Clin, in Cecoslovacchia, la pi ùgrande fabbrica di calzature d'Europa, che impiega 16.000 operai nella fabbricazione di calzature, calze, articoli ortopedici e fino dei mobili per i negozi dipendenti e sparsi in tutto il mondo (dalla sua fabbrica escono giornalmente 250 mila paia di scarpe)! compie un viaggio d'affari, col suo monoplano trimotore, in Oriente. Durante il volo, egli si è fermato in diverse città italiane e nelle nostre Colonie, ed ora manda da Gerusalemme queste impressioni di viaggio:

L'aviatore è il membro più giovane dell'organismo sociale, l'essere più perfetto che sia mai vissuto. Le sue qualità eccezionali, il suo pensiero idealistico risvegliano in lui una istintiva benevolenza verso l'umanità intera.

L'aviazione educa l'anmo e il corpo, costringe ad un governo autonomo di sè stessi, a fugare i timori, a raggiungere le alte mete prefissesi. L'aviazione non ha rancori, non conosce confini, non invidie, non generosità di razze: Il suo motto è: «Generosità e aiuto in qualunque momento e in qualunque tempo, al prossimo chè ne ha bisogno ».

Tra i diversi Paesi che ho attraversato, trovo che alll'Italia e alle sue Colonie spetta il primo posto nell'aviazione, per l'organizzazione che vi è veramente perfetta.

Il servizio è inappuntabile, severo, rigido, e non conosce riposi. Vi si ri scontrano le virtù direttive ed esemplari del capo dell'Aviazione italiana, che, con passione indicibile e perfetta cognizione, guida i suoi stormi verso un fulgido avvenire. Egli conosce il servizio praticamente e lo eseguisce da soldato: sa quindi farlo eseguire.

Partiti da Tobruk alle 6.30, sorvoliamo alle 8 il confine cirenaico verso l'egitto, lanciando ancora un ultimo sguardo alla bella e sconfinata Colonia italiana. Portiamo nel cuore un caro ricordo per le squisite gentilezze usateci e per la fraterna accoglienza, che, dal più alto al più umile, ci fu sempre nobilmente e spontaneamente fatta.

Ci ripromettiamo, appena giunti ad Alessandria d'Egitto, d'inviare, attraverso la nostra Legazione di Roma, i sensi della nostra più viva gratitudine a S. E. il Ministro dell'Aria e a S. E. il Ministro delle Colonie, nella fiducia che saranno bene accetti.

Possa questo ringraziamento rivolto a chi dirige le sorti dell'Aeronautica Italiana rappresentare una modesta ricompensa alle cortesie usateci, tanto più che nessuna prestazione nè alcuna ricompensa materiale è stata accettata durante il nostro viaggio da chi ebbe a renderci servigi, ed ogni nostra offerta in proposito è stata recisamente rifiutata.

Cade in un mare di guai

per un tardo pentimento

PARIGI, 14. — Jean Bernard non aveva la coscienza tranquilla e pensò che, andando a confessare al commissario di polizia giudiziaria il fallo commesso, avrebbe potuto ritrovare la pace perduta. Deve ora constatare però che i lrimorso e il desiderio di ritornare uomo onesto, lo hanno messo in un mare di guai.

Nell'ottobre scorso Jean ernard, visitando l'Esposizione coloniale, trovò un braccialetto. Invece di consegnarlo al Municipio, lo portò da un suo amico gioielliere che consentì a pagarglielo 1.000 franchi: ne valeva 200.000 e la sua proprietaria, contessa Pecci-Blunt, aveva promesso una ricompensa di 2.000 franchi a chi glielo avesse riportato. Jean Bernard aveva così perduto, facendo il disonesto, 4000 franchi. Assalito più tardi dal rimorso, il brav'uomo andò a raccontare l'avventura al commissario, offrendosi di restituire i 16.000 franchi o anche lo stesso raccialetto facendoselo riconsegnare dal gioielliere senza pretendere il premio di 20.000 franchi promessi dalla legittima proprietaria. Jean Bernard non supponeva certo che sarebbe stato accusato di furto, cosa invece che è avvenuta. Ora aspetta di essere giudicato e gli sarà compagno il gioielliere poco scrupoloso accusato di ricettazione.

La cassaforte d'un tribunale

saccheggiata dai ladri

BELGRADO, 14. — L'altra notte una banda di malviventi diede l'assalto al Palazzo di Giustizia di Jagodine, squarciò la cassa del Tribunale, all'ultimo piano, e s'impadronì di 326 mila dinari. I banditi non entrarono dal portone ma, scavalcato il muro del cortile, s'introdussero negli uffici da una finestra a pianterreno. Sembra che durante la giornata qualcuno dei briganti fosse entrato nel palazzo e avesse aperte le finestre del corridoio, lasciandole poi socchiuse. Con una spranga di ferro i banditi fecero saltare le due porte che dànno nella stanza della cassaforte. I banditi agirono con tanta calma che aprirono tutte le buste che contenevano il denaro dei detenuti. Le buste furono trovate sparse per terra. Portarono via anche orecchini, orologi e altri oggetti preziosi.

RECENTISSIME

Cia-pei e Wusung

nell'imminenza dell'offensiva

SCIANGAI, 14 — Il cannoneggiamento da parte giapponese, accompagnato dalle incursioni dei velivoli da bombardamento e da ricognizione, è continuato nella giornata. L'offensiva in grande stile non è stata ancora sferrata, ma essa è imminentissima. Dai trasporti giapponesi sono stati sbarcati altri contingenti di truppa e di materiale. Ma il grosso delle forze è ancora in viaggio, per quanto prossimo all'arrivo.

Da stamane nevica; dai piani più elevati dei palazzi del Bund si possono vedere le macerie nere per il fumo degli incendi di quelle che erano le case di Ciapei in contrasto coi tetti imbiancati di neve Qualche fumata di incendi male spenti si confonde col nevischio sospeso a mezz'aria.

Un medico del Collegio tedesco di medicina che si trova fra il punto terminato dalla Ferrovia di Sciangai - Wusung e i forti omonimi, il dott. Stuebel, rimasto sul posto durante i furiosi bombardamenti dei giorni scorsi ha provveduto a curare i numerosissimi feriti.

Questo medico ha riferito oggi un episodio che illustra in modo significante il coraggio con cui la guarnigione cinese ha sopportato il bombardamento e respinto finora gli assalti giapponesi.

— Il generale comandante la fortezza - ha detto il prof. Stûbel è stato fra i primi ad essere ferito: una pallottola di fucile o di mitragliatrice in una coscia. Non c'è stato verso di sottometterlo a l'estrazione del proiettile; diceva che non aveva tempo di sdraiarsi su un tavolo operatorio e che a sua volta il medico doveva aver troppo da fare a curare i feriti più gravi per occuparsi di una volgare pallottola che non gli dava, in fin dei conti, molto fastidio. Il giorno dopo una granata nippotica, scoppiando ,gli portava via nette entrambe le braccia ha sopportato la medicazione con una forza d'animo quale mai avevo vista nella mia lunga carriera: l'ho operato senza anestetico e, ancora coi lacci alle arterie, ha continuato a dar ordini ai propri ufficiali, a rivecere i rapporti sull'intensità degli attacchi nemici e sulla fermezza della resistenza dei propri uomini.

E ancora.... non è morto.

Lo stato d'assedio a Pechino

per un ballo in maschera

PECHINO 14 - Un incidente comico, ma altamente caratteristico della situazione tesa e del nervosismo generale che qui regna, si verificava in questi giorni. Alle 10 di sera fu improvvisamente proclamato dal Comando Militare della città, lo stato d'assedio.

Si sospesero gli spettacoli nei cinema e tutta la popolazione civile, dovette sgombrare in pochi minuti le vie.

Richiesto d'informazioni, il Comando militare rispose che «i giapponesi tramavano qualche cosa». I giapponesi - si diceva - avevano l'intenzione di svolgere manovre notturne, e si sa, dalla esperienza fatta a Mukden, quali conseguenze possono avere sifatte esercitazioni. Ma la Legazione Giapponese smentì con tutta energia la notizia che i giapponesi intendessero far manovre nel perimetro della città.

La mattina dopo si apprese che cosa era che aveva dato luogo alle notizie allarmistiche ed alla proclamazione dello stato d'assedio. All'annuncio relativo a manovre giapponesi, detectives cinesi furono mandati in città: essi tornarono informando che nel quartiere delle Legazioni, dell'edificio già sede della Legazione di Austria, guardie bianche russe, unitamente ai giapponesi allogati in baracche vicine, preparavano esercitazioni militari.

Ad ogni buon fine, fu allora proclamato lo stato d'assedio. Il Comando militare mandò un ufficiale superiore a rendersi conto della situazione nel quartiere delle Legazioni. Questi trovò che un certo numero di guardie bianche ma anche ufficiali del Maresciallo Ciansuliang, si erano riuniti in casa del generale Horvath, « Generalissimo » delle guardie bianche residenti in Cina, in occasione di un ballo mascherato.

Questo, già da anni, costituisce una delle feste più in voga del carnevale pechinese.

La scoperta condusse all'immediata revoca dello stato d'assedio. Tipico della tensione eccezionale che qui regna é ad ogni modo che si sia subito prestato fede ad una voce corsa fra i cinesi. Il proclamato stato d'assedio dimostra quanto il Maresciallo Ciansuliang si sforzi di prevenire ogni incidente tra cinesi e giapponesi, giacchè incidenti del genere potrebbero facilmente essere occasioni di operazioni militari per parte giapponese.

Due feroci strangolatori

condannati a morte

ATENE, 14. — La vigilia dell'Epifania due deliquenti, tali Nicolopulos e Nitenioglu, spacciatisi per innocui clienti si facevano condurre di notte dal giovane autista Stavracachis verso la località Megalo Pefko, a una diecina di chilometri da Eleussi, e strad afacendo lo uccidevano strangolandolo con una corda. Il cadavere è stato gettato nel mare e scoperto l'indomani da un pescatore; esso rivelò che la morte era avvenuta per strangolamento, con malvagia brutalità, essendo stata passata la corda sette volte attorno al collo della vittima.

La Polizia riuscì ad arrestare dopo qualche giorno il primo degli assassini e in seguito anche il secondo, che errava con la vettura rubata, una Lincoln, per le strade di campagna dell'Attica, tentando anche di rivendere il tassametro e la ruota di ricambio della macchina.

L'istruttoria si svolse rapidamente e venne accertata la colpabilità di entrambi, che si adossavano a vicenda la responsabilità del delitto.

Il processo svoltosi alla Corte d'Assise di Atene ha attirato una folla enorme, cosicchè la sala non potè contenere tutti quelli che con morbosa curiosità volevano seguirne le sue fasi. La Polizia dovette stabilire dei cordoni vietando l'accesso ai curiosi e non pochi tumulti succedevano per l'insistenza di questi ultimi a voler ad ogni costo entrare nell'aula.

La nota tragica del processo è stata offerta dalla presenza di due madri, quella della vittima che piangeva il figlio perduto, e quella del Nicolopulos che implorava pietà dai giurati per il suo figliuolo traviato. Dopo due laboriose udienze, la Corte, in seguito al verdetto affermativo dei giurati, condannava a morte entrambi gli assassini.

Avvelena il marito e la cameriera

per sposare per la terza volta

NUOVA YORK 14 - La signora Kegel, dopo di aver divorziato dal suo primo marito, sposò in seconde nozze il dott. Arnold Kegel, allora Commissario all'igiene pubblica di Chicago. Desiderando poi di cambiare nuovamente marito, la signora non trovò altro di meglio che tentare di sopprimere il dottore col veleno. Ma il dottore, accortosi della manovra della moglie, si recò da un avvocato pregandolo di fare le pratiche necessarie per un rapidò divorzio. La cameriera, tale Mary Ryan, doveva servire di testimonio al marito.

Giorni sono la cameriera fu invitata dalla signora Kegel ad entrare in un caffè a prendere una consumazione. Quando la bevanda fu servita la signora Kegel manifestò il desiderio di fumare e pregò la cameriera di andarle a prendere un pacchetto di sigarette. Al ritorno la Ryan bevve la bevanda, subito dopo fu assalita da atroci dolori e, trasportata allo ospedale, vi si trova tutt'ora degente in gravi condizioni. La Polizia è ora alla ricerca di questa Lucrezia Borgia americana.

I partigiani di Miss Francia protestano

contro la proclamazione della Miss danese

NIZZA MARITTIMA 14 - L'elezione a Miss Europa della rappresentante della Danimarca ha lasciato insoddisfatti i partigiani, o meglio le partigiane, di Miss Francia. Queste hanno vivamente protestato, arrivando a dire che la danese è stata eletta Miss Europa in seguito all'intervento del principe Knud di Danimarca, il quale ha soggiornato ultimamente su questa riviera, ma che, tuttavia, non era presente all'elezione.

Il processo di questa elezione è stato complicatissimo. I giurati, tra cui figurava anche un'altezza imperiale l'Arciduca Guglielmo Lorena d'Asburgo, ex-Vicerè dell'Ucraina, si sono riuniti dinanzi ad un tavolo dal tappeto verde, con sopra carta, calamaio e inchiostro, per scrivere le loro impressioni sulle candidate. Queste vennero introdotte una prima volta tutte insieme perchè la Giuria potesse farsi un giudizio complessivo; poi le candidate vennero chiamate una alla volta, per ordine alfabetico, e vennerò fatte salire un di un podio, girare tre o quattro volte, mettersi di profilo, di faccia, di fianco e, ultimo far vedere le gambe.

Dopo una seduta laboriosissima i giurati non sapevano ancora che pesci prendere. Infine si decidevano, fra le molte bellezze, a sceglierne sette. Da queste, nuovamente esaminate, doveva uscire Miss Europa. Fra le sette stelle c'era anche Miss Italia. Finalmente la grande decisione è venuta verso le nove, ma fu tenuta segreta fino alle 11 ,ora in cui è stata solennemente proclamata Miss Danimarca a Miss Europa.

Apparecchio che capta i raggi solari

e li distribuisce in tutta la casa

PARIGI 14 - Se la scoperta del francese Jacques Arthuy avrà applicazione pratica, ogni angolo più buio di ogni casa potrà godere il suo raggio di sole.

L'Arthuy, che ha costruito il nuovo apparecchio dopo anni di studio e con grande sacrificio di denaro, con la collaborazione dei tecnici dell'Istituto ottico di Parigi, ha trovato la soluzione di un problema che sembrava insolubile, e che adesso invece apparisce molto semplice. L'apparecchio che esternamente rassomiglia ad un gazometro, e che avrà il suo posto sul tetto della casa, contiene degli specchi disposti in modo speciale e che possono captare tanto il calore quanto la luce del sole.

Quattro morti e due feriti

per mille dinari

BELGRADO, 14. — A Rastaviza qualche tempo fa un certo Luca Abramovic prestò mille dinari ad Abaz Tair. Di recente, non vedendo comparire il debitore il giorno in cui doveva restituirgli il denaro, andò a ricordargli il debito. I due si misero a litigare. Più tardi il Tair ritornò accompagnata dai suoi tre fratelli. Erano tutti armati di scure. Uno di loro ferì il Luca alla schiena. Ma l'altro estrasse la rivoltella ed ammazzò l'Abaz. Accorsi parecchi arnauti, l'Abramovic si buslò un altro colpo di scure; egli sparò ancora uccidendo altre due persone e ferendone una terza. Quindi impugnò una scure caduta di mano agli aggressori e ferì Kadri Bajasit. Tentò quindi di prendere la fuga, ma gli arnauti lo raggiunsero e lo fecero a pezzi. Sul posto del conflitto si recarono le autorità per procedere ad un sopraluogo.

Un persecutore dei postini britannici

Un elefante per posta

LONDRA 14 - L'Amministrazione delle Poste e Telegrafi ha un grande nemico nella persona di certo Reginaldo Bray il quale si è specializzato in materia di regolamenti postali al punto da portare da 10 anni i servizi della Posta nei più grandi e spesso più grotteschi imbarazzi. La mancanza di definizione della parola «busta» nei regolamenti gli ha permesso di inviare una lettera a un amico chiusa nei teschio di nn coniglio dalle ossa ben disseccate e ripulite; il Bray ha scritto l'indirizzo e incollato i francobolli sul teschio, e la straordinaria lettera è giunta a destinazione senza difficoltà.

Lo studio del regolamento postale sull'invio di lettere o oggetti ha aperto al Bray un immenso campo di attività. Egli ha riempito le buche delle lettere con messaggi scritti su colletti inamidati, cappelli, pantofole e persino su biscotti. Tutte queste lettere sono giunte a destinazione. Inorgoglito dal successo, egli ha inviato come lettere patate, rape, e altri legumi. Un solo insuccesso ebbe quando impostò una sigaretta; era di tipo russo, e la lettera gli venne ritirata perchè contraria al regolamento.

L'anno scorso, però si vendicò inviando, in luogo di cartoline di auguri ai suoi amici, in occasione delle feste natalizie, dei vaglia da 10 centesimi ciascuno, perchè si era accorto - compulsando i regolamenti - che un vaglia per questa somma costa meno di una lettera. Il Bray si è fatto una fama in Inghilterra per essere riuscito a farsi spedire egli stesso come pacco raccomandato alla propria casa. Egli aveva scoperto il fatto che una bicicletta gode del privilegio, in questo Paese, di poter essere inviata come lettera, e si è legato con una corda solida al velocipede e si è fatto condurre alla propria casa da un fattorino postale. Accortosi un'altra volta che alcuni nomi di città e villaggi sono calcolati nei telegrammi come una sola parola anche se composti di varie parole, ha pazientemente elaborato un inverosimile telegramma di sole 12 parole, inviando al prezzo ordinario di 6 pence, la cui trasmissione ha richiesto esattamente un'ora al telegrafista. Constava di sei righe a stampa, di 40 lettere ciascuna. Il tentativo di inviare per posta un neonato non è riuscito, perchè la Posta ha dichiarato di accettare il pacco, ma senza responsabilità.

Oggi dichiara che attende con impazienza il giorno in cui potrà realizzare il più grande sogno della sua vita: spedire per posta un elefante, scrivendo semplicemente l'indiirzzo, e ponendo i debiti francobolli su una delle zanne d'avorio del pachiderma. Ma il Bray è uomo di pazienza infinita, e dichiara che non dispera di trovare il tanto desiderato elefante.

La morte di un negro

che conobbe lo zio Tom

NEW YORK, 14. — A Mobile nell'Alabama è morto quasi centenario un negro, certo Eudio Lewis venuto agli Stati Uniti con l'ultimo trasporto degli schiavi durante la guerra di Secessione Lewis conobbe il vecchio negro che la signora Beecher-Stowe aveva preso come modello dello zio Tom, il quale lavorava in una piantagione vicina alla sua nella Luigiana.

Fino all'età di 18 anni Eudio aveva vissuto tranquillamente in un piccolo villaggio del Dahomey a 200 chilometri dalla costa. Nel 1861, però, un gruppo di negri al servizio dei negrieri invase il villaggio, massacrò tutti quelli che tentavano di resistere e condusse il resto, in catene verso Uidah. Là i prigionieri furono chiusi in un recinto a cielo scoperto attendendo l'arrivo del bastimento che doveva portargli in America. Dopo tre settimane il brigantino « Libertà » — un nome davvero ben scelto! — comandato dal capitano Forster, un negriero che faceva il commercio del legno d'ebano su tutta la costa lella Guinea, li prese a bordo.

Fudio fu acquistato da un piantatore della Luigiana presso il quale fu ben trattato. Ma bisognava lavorare duramente sotto il sole ardente .Fu allora che i lgiovane schiavo, che aveva 20 anni appena fece la conoscenza dello zio Tom fortemente idealizzato, sembra, dalla signora Beecher-Stowe.

Alla fine della guerra tutti gli schiavi negri furono messi in libertà. Eudio non sapendo che fare si piazzò in qualità di libero lavoratore presso il suo padrone dove egli restò durante più di 40 anni.

A 70 anni Eudio andò a vivere con sua figlia a Mobile dove egli è morto in questi ultimi giorni.

Il primo grattacielo svizzero

LOSANNA, 14. — In questi giorni è stata quasi ultimata la costruzione del primo « grattacielo » fino ad oggi eretto su territorio svizzero.

Si tratta di un edificio a venti piani, che si eleva ad una altezza di sessantasette metri al di sopra del livello stradale ed occupante un'area di 3.780 metri quadrati. L'ossatura di questo edificio è completamente in acciaio, formata di travi di varia grandezza e forma, saldate elettricamente tra loro secondo la moderna tendenza della meccanica delle costruzioni in acciaio che propugna la sostituzione dei bulloni ribattuti colla saldatura elettrica all'arco voltaico che fa diminuire il peso di tutta la struttura e nello stesso tempo le conferisce maggiore omogeneità. Il peso totale dell'ossatura metallica di questo grattacielo è di 2000 tonnellate.

Quando sarà ultimato e completo in tutte le sue rifiniture, il pianoterra di questo edificio verrà adibito a sala per spettacoli cinematografici, mentre gli altri diciannove piani saranno interamente riservati ad uffici.

L'uso dell'autogiro in Inghilterra

per scopi militari

LONDRA, 14 — Il Ministero dell'Aria britannico ha deciso di fare la prima applicazione i nvia sperimentale dell'autogiro a scopi militari, ed a questo fine ha ordinato la costruzione di un primo apparecchio di questo tipo con modificazioni e adattamenti particolarmente studiati agli scopi militari cui esso è destinato .

E' questo il primo esperimento del genere, poichè a quanto è dato di sapere finora nessuna applicazione del principio dell'autogiro è stata fatta in alcun paese del mondo ad un apparecchio aeronautico di tipo militare, ed il tentativo viene considerato in questi ambienti aeronautici come un primo passo verso il rivoluzionamento delle applicazioni aeronautiche a scopi militari.

I disegni di questo nuovo tipo di autogiro particolarmente adatto e modificato sono già stati eseguiti ed approvati dall'aviazione militare britannica. I piani dell'apparecchio in parola sono stati quindi inclusi nella lista delle «cose segrete» dell'aviazione militare britannica ed ogni dettaglio relativo viene tenuto gelosamente nascosto.

Per determinati impieghi militari di natura particolare l'autogiro presenta dei precisi vantaggi su qualsiasi altro tipo di apparecchio pure studiato apositamente er questi usi. Principalmente importante, ai fini militari, sono le caratteristiche che l'autogiro possiede in modo così spiccato di poter manovrare in uno spazio relativamente ristretto e quale non potrebbe essere utilizzato da nessun altro apparecchio diverso da questo, e di poter con maggior sicurezza e probabilità di salvezza atterrare in terreno inadatto in seguito ad improvviso guasto del motore.

Vi sono delle regioni dell'Impero britannico, quali ad esempio la frontiera nord-ovest dell'India, in cui l'impiego di apparecchi capaci di manovrare, in spazi relativamente ristretti, atterrare con un forte angolo di inclinazione ed in terreni del tutto inadatti all'atterraggio di apparecchi aeronautici del tipo normale più pesante dell'aria, presenterebbe dei vantaggi di una utilità incalcolabile, specialmente impiegati a scopi di ricognizione e rilievi fotografici.

Il campo di osservazione e di presa fotografica da bordo di autogiro è molto più ampio che da bordo di un aeroplano normale minore delle ali rudimentali di cui l'autogiro è munito.

Anche il campo di tiro di una mitragliatrice piazzata a bordo di uno di questi apparecchi è notevolmente più ampio che in un aeroplano comune, dato che l'arma potrebbe praticamente far fuoco in ogni direzione senza ostruzioni, anche verticalmente, per mezzo di una mitragliatrice piazzata in questo senso e regolata in modo da sparare senza colpire i piani dell'elica di trazione verticale.

Per quanto riguarda poi l'impiego tattico l'autogiro offre pure notevoli vantaggi, come ad esempio, la possibilità di fare dei viraggi stretti senza che l'apparecchio debba inclinarsi, e in un raggio minore di un aeroplano normale. Lo unico svantaggio dal punto di vista militare, è costituito dalla minore velocità in linea retta e ascensionale

Fracks e smokings in decadenza

mentre fiorisce il loro commercio

LONDRA, 14. — C'è molta probabilità che l'elité maschile del gran mondo inglese finisca prima o dopo per rinunciare definitivamente ad indossare l'una e l'altra delle sue forme di abito da sera maschile, smoking e frack. L'abitudine di indossare questi abiti è divenuta così comune in Inghilterra, ed i grandi magazzini di abiti già confezionati venduti a basso prezzo hanno così popolarizzati questi indumenti un tempo considerati una specie di simbolo riservato agli uomini di società, che questi ultimi si troveranno costretti ad abolire dal proprio guardaroba questi abiti se vorranno conservare il loro individualismo.

Oggigiorno pare che non ci sia più nessun uomo di qualunque età in Inghilterra, che non sia provvisto se non di un frack almeno di uno smoking da indossare quando esce la sera per andare al teatro o a ballare in un dancing qualunque.

Prima della guerra i sarti inglesi vendevano in media cinquemila frack ogni anno; oggi se ne vendono non meno di centomila, e l'ottanta per cento sono venduti a rate mensili.

Contrariamente, i sarti di lusso di Savile Row, che servono esclusivamente gli uomini del gran mondo interrogati su questo argomento hanno dichiarato che l'abito da sera è sempre meno portato dai frequentatori dei locali di lusso del West End. Anche il Principe di Galles, che è sempre considerato l'arbiter elegantiarum dal popolo inglese, in questi ultimi tempi è stato veduto assai spesso in giro di sera in abito da giorno.

Una sposa smarrisce la strada

la sera delle nozze

NEW YORK, 14. — La signora Mae Stevens, a Horneil, sposa di poche ore, dimenticò dove avesse lasciato il marito la sera delle nozze e passò la notte a dormire in una stazione di polizia.

La coppia era arrivata da Addison sul tardo pomeriggio, prese in affitto un appartamento e quindi la sposa uscì per fare delle spese.

Essa non ricordava più la località ove era situato il suo appartamento e la descrizione che ne fece alla polizia fu così vaga che gli agenti furono nell'impossibilità di ritrovare la residenza.

La mattina un marito in ansia si presentò alla stazione di polizia e vi trovò la sposa. Egli dichiarò che si addormentò quando la moglie uscì e non si svegliò per tutta la notte.

I corridori francesi al Giro d'Italia

PARIGI 14 - La squadra francese che parteciperà al Giro d'Italia comprenderà sicuramente i seguenti corridori: Antonino Magne, vincitore del Giro di Francia 1931; Pierre Magne, Merviel, Louviot, Moineau, Godinat.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 47 - Cent. 20

Martedì - 16 Febbraio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati.

UNA SERIE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le direttive pei negoziati commerciali con la Germania e la Spagna

Importanti provvedimenti per le Colonie, per l'Esercito, nel campo culturale e in quello giudiziario

ROMA, 15

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, presenti tutti i Ministri e il Segretario del Partito. Segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge col quale si apportano modificazioni all'ordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche in dipendenza delle nuove esigenze sorte con lo sviluppo dell'Istituto.

Un disegno di legge concernente l'ordinamento dei servizi di segreteria del Consiglio di Stato.

Un disegno di legge che apporta alcune modifiche e chiarimenti alle disposizioni che disciplinano il funzionamento dell'Istituto poligrafico dello Stato.

Un disegno di legge che chiarisce la portata dell'art. 4 del R. D. L. 7 gennaio 1926 per quanto riguarda la sede della Reale Accademia d'Italia.

Un disegno di legge col quale si disciplina la cessione di motti araldici ai reggimenti del corpo del R. Esercito, nell'intento di mettere in giusto valore il carattere tradizionale e di stabilire norme precise circa l'adozione e l'uso dei motti stessi.

La pubblicità dei prezzi degli alberghi

Uno schema di provvedimento concernente la pubblicità dei prezzi degli alberghi. Il concetto fondamentale del provvedimento è sempre quello della pubblicità dei prezzi, di cui alla legge 3 aprile 1926, fatta però mediante il sistema già utilmente seguito dall'Ente industrie turistiche con la pubblicazione «Gli alberghi in Italia». Per effetto del nuovo provvedimento la detta pubblicazione dell'Enit assumerà veste ufficiale e sarà compilata in base ai dati che gli albergatori saranno obbligati a fornire al Commissariato per il turismo e ai rispettivi Prefetti.

Uno schema di decreto concernente l'organico del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

L'Istituto del dramma antico

Uno schema di decreto relativo all'inquadramento dell'Istituto del dramma antico nell'Istituto nazionale fascista di cultura, al fine precipuo di realizzare le possibili economie nelle spese di carattere generale e di permettere all'Istituto del dramma antico di avvalersi degli organi dell'Istituto fascista di cultura per far meglio conoscere all'estero l'importanza delle rappresentazioni classiche da esso promosse.

Infine, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, in accordo coi Ministri dell'Educazione nazionale e delle Finanze, ha approvato la costituzione di un Consorzio, col contributo degli Enti locali, per l'integrale sistemazione edilizia dell'Università di Roma.

Convenzioni con Stati Esteri

Il Ministro degli Esteri, poi, ha sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri:

Uno schema di provvedimento concernente l'approvazione dell'accordo del 13 gennaio 1932 intervenuto tra l'Italia e la Svizzera per regolare l'importazione in Svizzera di formaggi italiani, nonchè l'importazione nel Regno di animali bovini provenienti dalla Confederazione svizzera.

Uno schema di provvedimento relativo all'approvazione dell'accordo commerciale provvisorio italo-brasiliano del 28 novembre 1931.

Uno schema di provvedimento per l'approvazione dell'accordo italo-turco per la delimitazione delle acque territoriali tra Castelrosso e le coste dell'Anatolia, firmato ad Ankara il 4 gennaio 1932.

Un disegno di legge concernente l'approvazione del Trattato di estradizione italo-brasiliano concluso a Rio de Janeiro il 28 novembre 1931.

Uno schema di decreto riguardante l'approvazione dell'accordo pel rilascio degli atti di stato civile stipulato in Parigi mediante scambio di note tra la R. Ambasciata d'Italia e il Ministero degli Affari Esteri francese in data 9 e 16 giugno 1931.

Uno schema di decreto relativo all'approvazione dell'accordo tra l'Italia e l'Austria stipulato in Roma mediante scambio di note il 19 novembre 1931, per la reciproca consegna degli estradanti.

Un disegno di legge per l'approvazione dell'accordo italo-greco per l'esenzione reciproca dell'imposta sul reddito per alcuni profitti provenienti da imprese di trasporti marittimi stipulato in Atene il 15 gennaio 1932.

Denunzia di nascite di infanti informi

In seguito, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di disegno di legge concernente l'obbligo della denuncia delle nascite di infanti deformi e della denuncia dei casi di lesioni che abbiano prodotto o possono produrre un'inabilità al lavoro di carattere permanente.

Uno schema di decreto che approva il bilancio del Governatorato di Roma pel 1932.

Le imposte nelle Colonie

Successivamente il Ministro delle Colonie ha presentato al Consiglio dei Ministri che li ha approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto concernente l'indennità coloniale al Governatore della Colonia eritrea.

Un disegno di legge che modifica la procedura dei ricorsi per le tasse ed imposte dirette istituite nelle Colonie. Gli ordinamenti tributari vigenti nelle Colonie, esaurendo nelle Colonie stesse ogni giurisdizione contenziosa in materia di ricorsi e reclami, non offrono sufficienti garanzie ai contribuenti e sono causa di danno all'economia della Colonia, in quanto allontanano i capitali privati, che per contro bisogna in ogni modo richiamare. Col provvedimento in parola viene creata nel Regno una speciale Commissione di appello, che giudica sui ricorsi contro le decisioni delle Commissioni coloniali, e viene attribuita ad una speciale sezione della Commissione centrale la decisione nei casi di conflitto di competenza tra gli uffici finanziari del Regno e quelli delle Colonie.

Il credito agrario nell'Eritrea

Uno schema di decreto per l'istituzione di una sezione di credito agrario di esercizio presso la filiale di Asmara della Banca d'Italia. La Eritrea è la sola Colonia in cui non è ancora istituito il credito agrario, malgrado che tale necessità sia non meno sentita che nelle altre Colonie, in relazione allo sviluppo che talune imprese agricole vanno assumendo. In attesa pertanto di poter creare un'apposito Istituto di credito agrario, si provvede ora ad affidare, sia pure in misura ridotta, l'esercizio del credito agrario in Eritrea ad apposita sezione da istituirsi presso la locale filiale della Banca d'Italia.

Uno schema di decreto che modifica il R. D. 10 marzo 1927 relativo all'assegnazione di personali di altre Amministrazioni presso il Ministero delle Colonie. Questo provvedimento è inteso a consentire, in relazione all'aumentato sviluppo delle aviazioni coloniali, la destinazione presso il Ministero delle Colonie, di un maggiore pilota della R. Aeronautica invece del capitano previsto dal R. D. 10-3-1927.

L'ordinamento doganale libico

Uno schema di decreto che approva l'ordinamento doganale della Tripolitania e della Cirenaica. Il vigente ordinamento doganale della Tripolitania e della Cirenaica presenta notevoli lacune che si è ritenuto necessario colmare con l'ordinamento ora deliberato. Esse si riferiscono sopratutto alla definizione della funzione dei magazzini doganali di Tripoli, ceduti alla Banca d'Italia, e alle responsabilità e diritti del concessionario; al trattamento delle merci in arrivo per via aerea; alle sanzioni per infrazioni di divieti d'importazione e d'esportazione, all'adeguamento, al mutato valore monetario delle varie multe considerate nell'ordinamento finora in vigore.

Uno schema di decreto che approva la convenzione tra il Governo della Tripolitania e l'A.T.I. per la coltivazione dei tabacchi nel Garian. Con la detta convenzione, da stipularsi fra il Governo della Tripolitania e l'Azienda Tabacchi italiana, questa riceve in concessione per la coltivazione di tabacchi orientali alcuni terreni del Garian particolarmente adatti a tale scopo. Il Governo cede in uso all'A. P. I. terreni e case coloniche per la durata di trent'anni allo scadere dei quali gli uni e le altre passerebbero in proprietà dei coloni. Il Governo, per compensarsi dell'onere per l'esproprio dei terreni e la costruzione delle case, oltre percepire un canone su ogni kg. di tabacco venduto dall'Azienda, partecipa agli utili netti annuali della Azienda stessa. Il provvedimento, oltre ad avere notevole portata economica, ha sopratutto importanza politica in quanto permette la costituzione di un notevole centro di coloni italiani in zona politicamente delicata della Tripolitania.

Per le Società industriali eritree

Uno schema di provvedimento che autorizza il Governo della Colonia Eritrea a prestare la propria garanzia a un finanziamento in favore di Società industriali della Colonia. In riflesso dell'attuale situazione economica mondiale e di particolari situazioni della propria industria, tre società della Colonia Eritrea, e cioè la Società Saline di Assab, la Società Italiana Pescherie dell'Africa Orientale e la Società ghiacciaie riunite nell'Eritrea, si trovano nella necessità di ricorrere ad un finanziamento. Per importanti considerazioni di varia indole l'amministrazione coloniale intende facilitare il credito alle dette Società, e pertanto, col provvedimento suddetto, viene autorizzato il Governo dell'Eritrea a prestare la propria garanzia verso gli istituti mutuanti ed a favore delle suddette Società fino alla concorrenza massima di lire 6.100.000.

I negoziati commerciali con Berlino e Madrid

Il Ministro delle Corporazioni ha riferito poscia sulle trattative commerciali in corso con la Germania e con la Spagna. Il Consiglio dei Ministri ha approvato la relazione del Ministro delle Corporazioni ed ha fissato le direttive per l'ulteriore svolgimento delle trattative anzidette.

I posti di notaio

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Guardasigilli, ha approvato:

Uno schema di legge per il conferimento dei posti di notaro. La legge del 6 agosto 1926, ispirata ai criteri direttivi della riforma fascista delle professioni legali, introdusse per la nomina a notaio il sistema del concorso nazionale per esami da avere luogo a Roma almeno una volta all'anno. Per evidenti ragioni di equità introdusse però alcune norme per disciplinare le situazioni precostituite, meritevoli di particolare considerazione. Senonchè non è stato possibile finora dare piena e completa attuazione a queste norme, per modo che appare necessario prolungarne l'efficacia in guisa da poter dare una sistemazione a quegli interessi che sono veramente meritevoli di riguardo. A questo fine è stato predisposto questo provvedimento con il quale si viene in pari tempo ad integrare le disposizioni che regolano la materia dei trasferimenti dei notari improntate egualmente al principio della selezione dei migliori.

Si è rilevato infatti che non pochi notai chiedono, e poichè manca una disposizione che riconosca al Ministro la facoltà di non tener conto delle loro istanze, ottengono assai frequenti trasferimenti da una ad un'altra sede mantenendosi così in continuo movimento e turbando sensibilmente il regolare andamento del servizio notarile. Ora questi continui e ingiustificati spostamenti, mentre sono di ostacolo alle legittime aspirazioni degli altri notai, nuocciono al servizio notarile in quanto impediscono alla popolazione di conoscere ed apprezzare il proprio notaio, e al notaio di stabilire quei rapporti di stima e di fiducia che costituiscono l'osservanza delle sue funzioni. Per eliminare tale grave inconveniente viene riconosciuta al Ministro la facoltà di non tener conto nel concorso per trasferimenti delle istanze dei notai che abbiano ottenuto un trasloco nel biennio precedente alla data di pubblicazione del concorso medesimo.

Le circoscrizioni giudiziarie

Uno schema di decreto contenente norme sulle circoscrizioni giudiziarie. Col R. D. L. 5 novembre 1931 fu delegato il Governo di stabilire le norme necessarie pel funzionamento degli uffici di Pretura istituiti con lo stesso R. D., nonchè per apportare le necessarie modificazioni alle circoscrizioni giudiziarie in guisa da porle in armonia con quelle amministrative. Le norme anzidette vengono emanate con questo provvedimento il quale comprende altresì le disposizioni per l'esecuzione delle norme dell'ordinamento giudiziario contenute nel predetto R. D. 5 novembre 1931.

Uno schema di decreto relativo al personale con ferma temporanea presso la Direzione generale del fondo per il culto. Col 31 dicembre 1931 è scaduto il termine stabilito per l'applicazione del personale a ferma temporanea nella Direzione generale del fondo per il culto. In considerazione delle persistenti necessità di servizio, per effetto di questo provvedimento il detto personale viene mantenuto in servizio fino al 30 giugno prossimo. Trattasi di appena 14 impiegati la cui spesa lievissima non importa del resto alcun aggravio diretto al bilancio speciale del fondo per il culto.

Successivamente il Ministro della Guerra ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto riguardante la indennità di insegnamento agli ufficiali delle scuole militari. Fermo restando l'ammontare complessivo delle indennità da corrispondersi agli ufficiali insegnanti presso le scuole militari e senza apportare quindi alcun aggravio al bilancio dello Stato, il decreto oggi approvato dà solamente la facoltà al Ministro di ripartire le indennità stesse a seconda delle varie esigenze delle scuole e dell'insegnamento.

L'avanzamento degli ufficiali

Uno schema di disegno legge contenente modifiche alla legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito. Il primo articolo contiene lievi ritocchi alla legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito in quanto estende ai colonnelli medici le disposizione vigente per i colonnelli delle armi di fanteria, cavalleria e artiglieria, i quali non possono essere promossi se non abbiano comandato per almeno due anni il reggimento o tenuto cariche equivalenti e quando, per comprovate esigenze di servizio, vengono a compiere tale periodo di comando dopo la data in cui avrebbe dovuto conseguire la promozione, riacquistano allorchè promossi la normale lore sede di anzianità.

Col secondo articolo si assicura una maggiore unicità di criteri nei giudizi definitivi d'avanzamento riguardanti ufficiali in alcuni particolari condizioni.

Uno schema di decreto riguardante il progetto di semplificazione dell'amministrazione e della contabilità dei reparti. Con questo provvedimento di semplificazione dell'amministrazione dei reparti del R. Esercito.

Uno schema di disegno di legge recante modifiche al T. U. delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del Regio Esercito. Questo disegno di legge completa in qualche punto le disposizioni del T. U. delle leggi sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito e ne chiarisce la portata; non ha ripercussione alcuna degli organici e non ha portata finanziaria.

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha approvato:

Per gli ingegneri delle nuove Provincie

Uno schema di disegno di legge concernente l'uso del titolo di dottore in ingegneria e di dottore in architettura da parte degli insegnanti e architetti delle nuove provincie e la proroga delle disposizioni di cui all'art. 7 ultimo comma del R. D. L. 14 giugno 1928 circa l'iscrizione degli ufficiali ed ex-ufficiali della R. Marina alle scuole di ingegneria. Con tale provvedimento si elimina una sperequazione nei riguardi dei cittadini delle nuove provincie che, trovandosi nelle condizioni previste dal regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto ed avendo seguito nella cessata monarchia austro-ungarica o all'estero un corso di studi corrispondente a quello che si compie nel Regno per il conseguimento di diploma di ingegnere e di architetto, non godevano delle disposizioni di cui ai RR. DD. LL. 26 giugno 1930 e 28 agosto 1931. Vengono altresì prorogate per il biennio academico 1931 1932 e 1932-1933 le disposizioni del R. D. L. 14 giugno 1928. In forza di ciò gli ufficiali ed ex-ufficiali dello S. M. della R. Marina che abbiano compiuto regolarmente i corsi nella R. Accademia navale di Livorno possono essere inscritti al primo anno del triennio di applicazione presso una scuola di ingegnere, previa valutazione da parte del Consiglio della Scuola stessa dei corsi seguiti e degli esami superati.

I corsi di cultura per stranieri

Uno schema di disegno di legge concernente l'inclusione di un rappresentante dell'Associazione fascista della scuola nel Consiglio direttivo dell'Istituto di soccorso Giuseppe Kirner in Firenze. L'innovazione ha per iscopo di maggiormente adeguare alle direttive del Regime l'attività dell'Ente suddetto che provvede all'assistenza dei professori degli Istituti medi e delle loro famiglie.

Uno schema di provvedimento col quale è affidata all'Istituto interuniversitario italiano l'organizzazione e la direzione dei corsi di cultura e di lingua per stranieri. Con tale provvedimento l'Istituto interuniversitario italiano assume la direzione e l'organizzazione di tutti i corsi di cultura e di lingua per stranieri frequentati anche da connazionali, istituiti e da istituirsi in Italia, e ciò allo scopo di coordinare e sviluppare l'azione dell'alta cultura nazionale rispetto alla diffusione della lingua, della letteratura, della scienza, dell'arte, del pensiero italiano soprattutto fra gli stranieri che vengono in Italia a scopo di istruzione o che sono comunque attratti dall'Italia e dalla cultura italiana. Viene fatta eccezione per l'Università italiana per gli stranieri di Perugia e per l'Opero Montessori che conservano la loro autonomia.

Il ruolo d'onore degli insegnanti

Uno schema di decreto che modifica la composizione del ruolo d'onore degli insegnanti medi. Col provvedimento suddetto viene per l'avvenire conferita tale distinzione a quelli insegnanti delle scuole medie che, oltre ad avere conseguito due aumenti anticipati di stipendio per merito, siano meritevoli di particolare distinzione per la loro opera di studiosi e di educatori e per speciali doti di carattere morale e patriottico. Nel nuovo ruolo d'onore, che è unico per tutti i professori medi, saranno compresi anche gli insegnanti inclusi nell'attuale ruolo d'onore che posseggano i requisiti previsti nelle suaccennate disposizioni.

Uno schema di decreto che apporta modificazioni all'art. 40 del regolamento 1. settembre 1925 sui convitti nazionali, relativo alla composizione delle commissioni giudicatrici dei concorsi ai posti di istitutori di maestro elementare e di viceeconomo.

Uno schema di decreto col quale si approva la convenzione 4 marzo 1931 fra lo Stato e il Comune di Firenze in ordine al legato Charles A. Loeser. Con tale convenzione viene assicurata al comune di Firenze la donazione fatta dal suddetto americano Charles A. Loeser, con disposizioni testamentarie, di una importante collezione di oggetti d'arte, dietro rinuncia da parte dello Stato ai diritti fiscali che ad esso competono per l'eventuale esportazione dei rimanenti oggetti artistici dell'asse ereditario.

Revocà delle convenzioni con la Transadriatica

Uno schema di provvedimento inteso a revocare le convenzioni stipulate fra lo Stato e la Società Transadriatica per l'esercizio delle linee aeree Roma-Venezia-Vienna e Venezia-Brindisi.

Uno schema di provvedimento concernente le riduzioni delle sovvenzioni chilometriche da corrispondere alle Società concessionarie di linee aeree sovvenzionate.

Uno schema di decreto inteso a modificare alcune norme del regolamento per la navigazione aerea approvato con R. D. 11 gennaio 1925 n. 356.

Un disegno di legge inteso ad autorizzare i passeggeri su aeromobili da turismo a trasportare armi e munizioni da caccia.

Un disegno di legge riguardante l'espropriazione nell'interesse dello Stato di un diritto di privativa industriale.

Un disegno di legge inteso a modificare l'art. 4 del R. D. 27 settembre 1927 riguardante l'istituzione della medaglia al valore aeronautico.

Poi, su proposta del Ministro della Marina, il Consiglio ha approvato:

Un disegno di legge che apporta varianti al T. U. delle leggi sull'avanzamento degli ufficiali della R. Marina.

Uno schema di decreto relativo alla composizione delle commissioni giudicatrici per i concorsi a ragioniere dei RR. Arsenali marittimi e promozione a primo ragioniere.

Una strada di accesso al colle Bastia

Indi, su proposta del Ministro dei LL. PP., il Consiglio dei Ministri ha approvato: Uno schema di provvedimento con cui è autorizzata la costruzione a cura e a spese dello Stato di un tronco stradale in territorio del comune di Belmonte Calabro (Cosenza) per accesso al colle Bastia, ove sorge il monumento votivo alla memoria del Quadrumviro Michele Bianchi.

Infine, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge relativo all'istituzione in favore dell'Amministrazione delle FF. SS., del monopolio della pubblicità fatta sui fondi costeggianti le linee ferroviarie.

Uno schema di decreto per modificazione all'art. 82 del regolamento generale sul servizio postale.

Uno schema di decreto concernente agevolazioni postali per il carteggio della tombola nazionale pro Comitato olimpico nazionale italiano (C.O.N.I.).

Uno schema di decreto concernente agevolazioni postali per il carteggio della lotteria pro Unione italiana ciechi.

Un disegno di legge per la modifica dell'art. 20 del R. D. L. 5 luglio 1928 sull'Istituto per il credito navale.

Un disegno di legge che approva una convenzione modificativa di quella vigente con la Società italiana dei Servizi marittimi per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale ed il Mar Nero.

La ferrovia Adria-Ariano

Una convenzione per l'armamento, il completamento e l'esercizio della ferrovia Adria-Ariano.

Uno schema di provvedimento recante provvedimenti per la Milizia portuaria.

Un atto aggiuntivo alla convenzione per la concessione della tramvia Cassano-Galarate-Locate.

Una concessione della funivia Varallo Sesia Sacromonte.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13, proseguirà i suoi lavori domani, martedì 16 febbraio, alle ore 10.

Il provvedimento pei Consorzi obbligatori

approvato dal Comitato corporativo presieduto dal Duce

ROMA, 15

Il Comitato corporativo centrale ha ultimato nella seduta di oggi l'esame dello schema di provvedimento legislativo, predisposto dal Ministro delle Corporazioni, circa la disciplina della costituzione dei Consorzi obbligatori approvandone i principii informatori e la formulazione degli articoli.

Le dichiarazioni di Mussolini

La discussione su tale argomento è stata particolarmente ampia. Essa si è iniziata con le dichiarazioni del Capo del Governo il quale, dopo aver riassunto in un rapido ed efficacissimo scorcio la storia e le vicende dei principali consorzi obbligatori e volontari sorti in Italia in questi ultimi tempi, ha dimostrato la necessità di una loro regolarizzazione a mezzo di quell'auto disciplina delle categorie produttive che l'ordinamento corporativo va attuando nel superiore interesse dell'economia nazionale.

Il Ministro Bottai ha esposto le caratteristiche principali dello schema di provvedimento, dimostrando come esso, secondo le direttive segnate dal Capo del Governo, costituisca un sistema organico che, partendo dalle iniziative industriali, le coordina e le disciplina attraverso l'intervento sindacale prima, quello corporativo poi e dà infine allo Stato, tutore dei diritti dei consumatori, una facoltà di vigilanza che non intralcia però e non soffoca le iniziative di aggruppamenti produttivi.

Dopo che tutti i componenti del Comitato hanno preso la parola nella discussione generale esprimendo il loro avviso sui principii che informano lo schema del disegno di legge, sono stati esaminati ed approvati i singoli articoli.

I criteri del provvedimento

Su questi articoli ha spesso parlato il Capo del Governo ed hanno interloquito i Ministri Bottai ed Acerbo, gli on. Bianchini, Razza, Benni, Barni, Ciardi, Maraviglia, Peverelli, Lantini e il dott. Anselmi. Lo schema di provvedimento, che ha riportato l'unanime parere favorevole del Comitato, intende stabilire in via di massima le condizioni essenziali che debbono ricorrere per disporre l'obbligatorietà dei consorzi, la procedura di costituzione e le forze di funzionamento, di scioglimento e di liquidazione. I criteri salienti a cui il provvedimento è inspirato consistono:

a) nella sussistenza della volontà di una notevole maggioranza di interessati ad un determinato ramo di produzione intesa a costituire il consorzio;

b) nel giudizio che le Corporazioni competenti devono emettere sulla costituzione medesima in relazione a particolari esigenze dell'economia nazionale.

c) nell'istituzione della vigilanza da parte dello Stato da esercitarsi in forme e limiti ben precisati e col concorso degli organi corporativi sull'azione e sul funzionamento dei consorzi.

d) nella facoltà di disciplinare l'impianto o l'ampliamento di nuovi stabilimenti per la fabbricazione di prodotti che formano oggetto di consorzi obbligatori già costituiti;

e) nella facoltà attribuita al Governo di rivedere ed eventualmente di modificare le norme che regolano i Consorzi obbligatori attualmente esistenti.

Come risulta dai principii suaccennati, il provvedimento è congegnato in modo che l'eventuale creazione di consorzi viene ad inquadrarsi armonicamente nel sistema economico corporativo vigente, ammettendo l'interesse degli organi sindacali e corporativi all'inizio, al funzionamento ed alla eventuale cessazione di tali organi.

L'indennità di licenziamento

Quindi il Comitato centrale corporativo è passato ad esaminare una proposta del Ministero delle Corporazioni, tendente a riformare la disposizione del D. L. 13 novembre 1924 con la quale all'impiegato che venga licenziato senza giusta causa viene assicurato, come è noto, la corresponsione di una indennità stabilita nella misura di mezza mensilità di stipendio per ogni anno di servizio prestato. Il Sottosegretario on. Alfieri ha messo in rilievo come da molto tempo le categorie padronali hanno insistentemente fatto presente le difficoltà in cui si trovano quasi tutte le aziende industriali e commerciali, le quali, desiderose di procedere al necessario alleggerimento dei costi di produzione, non possono sopportare l'aggravio costituit dalle somme, talvolta ingenti, da pagarsi agli impiegati i quali, entrati in servizio molti anni addietro a condizioni di stipendio esigue, potrebbero n caso di licenziamento, avere liquidato somme assai rilevanti.

L'on. Alfieri, dopo aver citati alcuni significativi esempi, ha illustrato il criterio informatore della progettata riforma che è inspirata al criterio di contemperare la giusta tutela delle classi meno abbienti con le esigenze delle aziende. In base a tale proposta si mantiene integro il diritto alla corresponsione dell'indennità di licenziamento per gli emolumenti sino a lire 60 mila annue. Per quelli che superano tale somma, la parte di emolumento che è al disopra del predetto limite di lire 60 mila, non viene computata agli effetti della indennità di licenziamento.

Sulla relazione dell'on. Alfieri si è svolta una discussione alla quale hanno partecipato il Capo del Governo, l'on. Barni, l'on. De Marsanich, l'on. Mezzetti, l'on. Lantini, l'on. Marchi, l'on. Bianchini e il dott. Anselmi. A conclusione di questa il Comitato corporativo ha approvato lo schema di provvedimento.

Il Capo del Governo ha delegato il Ministro delle Corporazioni a presiedere una prossima riunione in cui verranno sottoposti al parere del Comitato corporativo centrale vari statuti di associazioni professionali.

La bilancia commerciale

in sensibile miglioramento

ROMA, 15

Il comm. dott. Silvio Mathis, direttore generale delle Dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni.

Nello scorso mese di gennaio il valore delle merci importate è stato di lire 732.295.786 e quello delle merci esportate di lire 526.144.193. Nello stesso mese del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 1.025.267.170 e per l'esportazione quello di lire 692.207.598, di guisa che il disavanzo, che nel gennaio ammontò a L. 333.059.572 si è ridotto nel decorso mese a lire 206.151.593. — (*Stefani*).

Primo scambio di idee

per l'accordo commerciale italo-francese

ROMA, 15

Questa mattina ha avuto luogo a Palazzo Chigi uno scambio preliminare di idee fra i principali esponenti delle delegazioni italiana e francese per la conclusione di un accordo commerciale fra i due paesi. L'inizio vero e proprio dei lavori delle delegazioni avrà luogo domani o mercoledì.

Il discorso di Grandi

Nuovi entusiastici plausi

della stampa americana

WASHINGTON, 15

L'*Houston Chronicle* pubblica oggi un editoriale sotto il titolo: «L'Italia vuole il vero disarmo». Il giornale dice che l'on. Grandi ricevette calorosi applausi perchè presentò concrete, chiare e larghe proposte mostranti il sincero desiderio di disarmo. Gli applausi a lui tributati suonarono in pari tempo rimprovero alla Francia che si pretende appoggi il Giappone e che ha mancato finora di unirsi alle altre nazioni per la limitazione, oppure per la soppressione di alcune armi speciali cui l'Italia è pronta a rinunziare, sebbene tali armi possono esserle particolarmente utili data la conformazione geografica del suo territorio.

Il Ministro Grandi ha posto l'Italia definitivamente a fianco degli Stati Uniti e dell'Inghilterra.

Il *Philadelphia Public Ledger*, esaminando gli avvenimenti internazionali maggiori della settimana, scrive: «Un discorso privo di gesticolazioni e di stravaganze rettoriche, ma carico di drammaticità nella sua sostanza e nella sua evidente sincerità è stato pronunciato a Ginevra dal più giovane delegato alla Conferenza mondiale del disarmo. Bufere di applausi si scatenavano quando egli con grande forza forza elencò otto armi ed ordigni guerreschi che il suo Paese era pronto non solo a limitare, ma addirittura ad abolire. I più vecchi salutarono questa proposta come la prima per il vero disarmo. L'oratore è stato Dino Grandi, che a 36 anni è Ministro degli Esteri d'Italia, diplomatico perfetto ed uno dei più amati del Governo di Benito Mussolini. Distinto per il suo portamento e per il fascino personale superiore alla sua età, con una forte faccia incorniciata da una barca scura, Grandi è una delle più brillanti e pittoresche figure nella odierna politica mondiale».

Un articolo a firma Eutredge Morton sul *New York Herald Tribune* esamina la proposta di Tardieu per dotare la Lega di forze armate dicendola inaccettabile tanto dall'America quanto dall'Inghilterra.

I dati sulla disoccupazione

al 31 gennaio 1932

ROMA, 15

Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 31 gennaio 1932. I disoccupati che al 31 dicembre 1931 erano 982.321, al 31 gennaio 1932 erano 1.051.321, di cui 254.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 802.860 erano uomini e 248.461 donne.

Diviso per regioni il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 101.028; Liguria 44.017; Lombardia 207.475; Venezia Tridentina 15.933; Venezia Euganea 163.423; Venezia Giulia e Zara 43.095; Emilia 144.182; Toscana 46.965; Marche 16.265; Umbria 9.872; Lazio 32.118 Abruzzi e Molise 24.694; Campania 49.293; Puglie 45.925, Basilicata 8020; Calabrie 35.195; Sicilia 46.855; Sardegna 16.966.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: Agricoltura, caccia e pesca 250.151; industrie estrattive del sottosuolo 27.687, industrie della pesca 82.908; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie stradali e idrauliche 326.232; industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili 137.281; industrie chimiche 14.979; industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 51.850; esercizi pubblici 21.942; personale non operaio 27.880; personale non specializzato 8228. Aumento degli uomini disoccupati in confronto al 31 dicembre 1931 n. 43.908, e delle donne disoccupate 25.092.

Alla Conferenza del disarmo

La Turchia per i principi sostenuti dall'Italia

Le tesi di altre quattro Nazioni

GINEVRA, 15

Primo oratore della seduta odierna della Conferenza del disarmo è il Ministro degli Esteri di Turchia, Tewfik Rusedi Bey, il quale propone di considerare il massimo delle forze armate di cui un grande paese avrebbe bisogno per assicurare la propria difesa legittima contro una aggressione improvvisa ed una volta questo massimo stabilito, gli Stati che posseggono forze superiori sarebbero obbligati a diminuire gradualmente entro un termine determinato fino al limite stabilito.

Per quanto riguarda la sicurezza, il delegato turco osserva che occorre fare una distinzione tra la sicurezza assoluta ideale e la sicurezza relativa particolarmente accessibile al momento attuale. La sicurezza ideale nelle relazioni internazionali non sarebbe possibile che mediante la creazione di una Federazione comprendente tutte le Nazioni civili.

Il principio di eguaglianza

L'oratore così prosegue:

« Dopo il discorso così eloquente, così preciso dell'eminente Ministro degli Affari Esteri d'Italia, io mi dispongo ad estendermi ancora più sul sistema che tende alla uguaglianza delle forze armate e presento a tale scopo all'ufficio di presidenza le proposte della delegazione turca. Una volta accettato il principio dell'uguaglianza delle forze armate, il vero significato delle alleanze militari, che è un pericolo comune per tutta l'umanità, si precisa con maggiore rilievo. I popoli troveranno che è nel loro interesse individuale e collettivo di fronteggiare tale minaccia.

Il delegato turco parla del progetto presentato alla Conferenza dalla delegazione francese e dichiara di non aver avuto il tempo necessario per studiarlo a fondo. Tuttavia egli ha creduto di vedere in questo progetto l'inizio dell'internazionalizzazione degli eserciti che condurrebbe alla abolizione delle forze nazionali poichè queste non potrebbero coesistere con la forza internazionale. Se tale è la intenzione dei suoi autori, questo sistema può costituire anche esso un mezzo che conduce al disarmo totale. In questo caso la creazione di un nuovo organismo internazionale sarebbe necessaria. Non di meno se gli autori di questo progetto ardito hanno una idea differente da quella che l'oratore ha ora esposto, egli non potrebbe che accettare e condividere le critiche giudiziose formulate a tale riguardo dal rappresentante dell'U. R. S. S.

La delegazione turca è animata dal desiderio di venire ad una abolizione ed alla limitazione di certe armi aggressive, ma essa può andare anche più oltre e dichiara fin d'ora di accettare volentieri qualunque proposta di carattere più radicale che possa essere presentata. La delegazione turca è favorevole alla restrizione dell'uso di certe categorie di armamenti e per quanto riguarda l'aviazione militare, è del parere che quest'arma debba essere abolita e che per assicurare tale abolizione occorrerà un controllo o una internazionalizzazione dell'aviazione civile.

Secondo oratore è il rappresentante della Norvegia il quale dice che per assicurare lo sviluppo pacifico del mondo è indispensabile realizzare una riduzione complessiva degli armamenti.

Il parere della Norvegia e del Portogallo

L'oratore è propenso al sistema della limitazione delle spese per gli armamenti ed accoglie con grande soddisfazione l'idea di proibire le armi che hanno carattere particolarmente offensivo; approva pure pienamente la proposta tendente a creare una commissione permanente del disarmo che sarà incaricata di sorvegliare gli armamenti di ciascuno Stato e di procedere sempre più nella preparazione del disarmo.

Segue il Ministro degli Esteri della Repubblica portoghese il quale riconosce che dei due termini del dilemma nell'ordine della precedenza, sicurezza e disarmo, il primo termine, quello della sicurezza, è in via di realizzazione, resta perciò da realizzare l'altro termine. L'oratore soggiunge che il Portogallo è disposto a mantenere i suoi armamenti nei limiti che saranno indicati dalle cifre che egli sottoporrà all'esame delle commissioni tecniche ed è favorevole alla soppressione delle armi aggressive, esprimendo tutta la simpatia alle proposte che sono state presentate in quanto esse contengono una garanzia reale di esecuzione generale.

L'oratore nota che le spese colossali che gravano sui bilanci delle principali Potenze costituiscono uno dei fattori più importanti della crisi economica. Egli ricorda che molti hanno parlato in questa Conferenza dell'interdipendenza dei gravi problemi economici-finanziari e dei problemi delle riparazioni e dei debiti come causa della sfiducia attuale e dice: « Noi siamo assolutamente convinti che non sarà se non nell'intima cooperazione comune, sincera e disinteressata in cui ciascuno si imporrà una parte di sacrificio per il grande bene della comunità internazionale che si potrà ristabilire questa fiducia senza la quale tutti i nostri sforzi diverrebbero vani e sterili ».

Il delegato dei Paesi Bassi

Ultimo oratore è il rappresentante dei Paesi Bassi, il quale osserva che l'esistenza della Società delle Nazioni coi suoi organismi rappresenta già una garanzia considerevole di sicurezza e sarebbe superfluo dilungarsi sulla importanza che presenta sotto questo aspetto l'accettazione pressochè generale della giurisdizione obbligatoria della Corte permanente di giustizia internazionale, nonchè l'accettazione del patto di Parigi e di tutte le convenzioni stipulate in questo campo. Se invece di arrestarci a deplorare ciò che manca ancora all'organizzazione della pace, noi fissassimo lo sguardo sui progressi che sono stati fatti finora, non si potrebbe contestare che la sicurezza internazionale si trova aumentata in modo considerevole.

Tuttavia il primo delegato dell'Italia ci ha ricordato che questo rafforzamento della sicurezza non ha finora scosso il nefasto sistema della pace armata; le spese per gli armamenti non hanno fatto che aumentare. Ora la logica stessa richiede che il rafforzamento della sicurezza trovi la sua ripercussione in una riduzione degli armamenti. Questa riduzione assumerà tanto più importanza in quanto essa aumenterà a sua volta la sicurezza. Così la riduzione degli armamenti e la sicurezza eserciteranno l'una sull'altra una azione reciproca.

L'oratore osserva che le proposte della delegazione francese prevedono, fra le altre garanzie, la creazione di una forma di polizia internazionale permanente, ed osserva che questa idea era stata già esposta nel 1919 ed anche prima nel 1914, in Norvegia. La principale obbiezione formulata allora contro questa idea risiedeva nella impossibilità della realizzazione. Le proposte francesi concretizzano ora questa idea con una forza di polizia internazionale ed offrono l'occasione per un esame approfondito della possibilità della loro attuazione. La delegazione dei Paesi Bassi prenderà parte a questo esame con tutta l'attenzione che le proposte meritano. Però osserva che qualunque tentativo per rinforzare le sanzioni contenute nel patto della Società delle Nazioni finirà in un insuccesso a meno che esso non sia accompagnato da una riduzione sensibile degli armamenti. E' perciò con vera soddisfazione che la delegazione dei Paesi Bassi ha preso atto della dichiarazione del signor Tardieu, e cioè che anche la delegazione francese prevede una applicazione simultanea dei due metodi.

Turati esalta lo sport al "lunedì letterari" di S. Remo

SAN REMO, 15

Per il quarto dei lunedì letterari istituiti dal Comitato d'arte di San Remo, presieduto da Pastonchi, ha parlato Augusto Turati sul tema: « Dalla spada al libro ». L'uditorio veramente magnifico comprendeva le autorità civili, militari e politiche e numerosi forestieri.

Salutato al suo apparire da un scrosciante applauso, l'on. Turati ha cominciato la conferenza chiedendo se quel pubblico imponente fosse di sportivi o non sportivi. Meglio se non sportivi — ha detto — perchè voglio convincerli della grazia, bellezza, armonia, poesia dello sport. Tutto il discorso è stato un inno alle varie specie di sport: scherma, corsa, pugilato, ippica, aviazione, facendo di ognuno un rapido brillante quadro. L'oratore rileva in seguito con abile passaggio come in corpo sano, sportivamente educato, lo spirito si trova in migliore condizione di gustare il proprio nutrimento d'arte culturale ed ogni forma bellezza e conclude con l'invocazione ai poeti che cantino con passione e fervore gli sforzi e le glorie degli atleti lanciati verso tutte le vittorie. Unanimi ripetuti applausi salutarono la chiusa del discorso.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Corte d'Appello

Il prezzo del perdono

La filosofia d'un marito

Pres. cav. uff. Tomaiuoli; P. M. cav. uff. Messini.

Silvio Zasso e Ferruccio Scussel sono due giovani di venti anni. Abitano nello stesso comune, ad Agordo, ma in frazioni diverse: l'una vicina dell'altra. Il primo a Taibon e il secondo in Voltago.

Tutti e due sono ammogliati con fresche e belle spose. Amici sin dall'infanzia, dopo il matrimonio diventarono più intimi. Una viva reciproca simpatia aveva avvinto le due donne. Contenti di tale e tanta cordialità, i mariti agevolavano le riunioni familiari; sempre espansive. Gentile e garbato, Scussel aveva anche impresso la sorridente immagine della sposa del suo amico sul proprio obbiettivo, più di una volta.

Le coppie apparivano felici. L'amore traspariva dai loro occhi; sembrava che la gioventù, con la sua esuberanza ed impetuosità, lo rendesse incontenibile. Nello scenario pittoresco della bella vallata alpestre i sorrisi e le manifestazioni affettuose delle due ragazze avevano una malìa ed una seduzione incomparabili.

Ma era appena l'alba, sia pure rosea, della duplice vita coniugale. Di poi venne il giorno e naturalmente anche la sera. E s'è svolta di sera la boccacesca scena che i giudici del Tribunale di Belluno hanno, con gustoso racconto, descritta.

Lo Scussel — si legge nella sentenza — è di una timorosità senza pari; è un individuo che ha paura della propria ombra. Ed è stato un dongiovanni « ultraleporino ».

La moglie dello Zasso gli confidò un giorno che il marito incominciava a trascurarla; a farle soffrire la fame. Con la confessione gli chiese 50 lire. Lo Scussel però, che oltre la paura aveva la... virtù di essere oltremodo tirchio, le negò. Dopo qualche giorno la Zasso tornò alla carica e chiese all'amico il permesso di andarlo a visitare nella sua malga e nello stesso tempo il danaro per il viaggio.

Lo Scussel acconsentì alla visita ma rifiutò il danaro. Con una moglie giovane e piacente non si sentiva di spendere denaro per avventure galanti.

La Zasso è una donnina — a quanto sembra — astuta ed intraprendente. Una magnifica, tepida sera d'agosto l'amico tornava solo soletto dalla sua malga con un profumato formaggio sotto il braccio. Per rincasare doveva passare davanti la casa dell'amico e dell'amica. La signora era appoggiata alla finestra, leggendo un romanzo. Sapeva che il proprio marito non doveva — per ragioni di lavoro — rincasare quella notte. Appena vide lo Scussel lo invitò a farle compagnia. Il... Dongiovanni non seppe resistere alla tentazione e varcò la soglia della casa ospitale. Alleggerito del formaggio — forse perchè troppo profumato — la sposina spense la luce: si sedettero accanto al focolare, dove i tizzoni mettevano una nota seducente al segreto dialogo.

La sposina trionfava! Ad un tratto un poderoso pugno e poi calci si ripercossero sulla porta bene sprangata. La Zasso interruppe la dolce conversazione ed aprì. Come un bolide, infuriato entrò nella casa il marito. Scussel, con le scarpe e la giacca in mano, tremava fibra a fibra.

Avvampato d'ira, gridando allo scandalo, al disonore, al tradimento Zasso si precipitò sull'amico sferrandogli una gragnuola di poderosi pugni. Quasi tramortito lo sventurato riescì a scappare abbandonando l'orologio e la catena d'oro. Dopo la fuga la porta si rinchiuse e lo Zasso andò a d[illegible]are con la sua metà...

L'indomani, di buona ora, montato in motocicletta, assieme al fratello, corse dallo Scussel, ancora pallido di vergogna e di paura. Bisognava a qualunque costo lavare l'onore macchiato. Ma niente tragedie o denuncie. Il lavacro sarebbe costato poco.

Cinquecento lire — bisbigliò Scussel. « Voglio cinquemila lire », urlò Zasso fulminando con gli occhi ridiventati lividi, l'amico. « Se no botte e sempre botte ».

Scussel chinò il capo. Non possedeva allora che 500 lire. Il resto lo avrebbe dato con cambiali. L'offeso marito accettò l'offerta e caricò sulla propria macchina il giovane che non stava neppure nei suoi panni. Arrivati ad Agordo e comprate le cambiali, Scussel le firmò, rassegnato.

I colloqui al buio sono sempre pericolosi...

Si rinnovarono le minaccie per la eventualità di mancato o ritardato pagamento.

L'episodio anche per altre escandescenze del marito che aveva perdonato alla moglie per 5000 lire, corse di bocca in bocca, da Cencenighe ad Agordo. Scussel ne era umiliato. La moglie per toglierlo d'imbarazzo, chiese l'intervento della giustizia e così lo Zasso fu giudicato dal Tribunale di Belluno che dopo un piccante riepilogo della avventura, lo condannò per estorsione alla grave pena di due anni di reclusione.

Ieri Zasso ha lasciato i suoi monti e la sposa per comparire davanti alla Corte Veneta. Non ha avuto ritegno nell'affermare la sua convinzione: il tradimento fu consumato. Scussel approfittò non già della... bontà della di lui moglie, ma della amicizia. Cosa spregevole. Troppo tenue è stato il prezzo del riparo. Avrebbe dovuto domandare di più.

Il fatto non consente l'ipotesi di estorsione, ha sostenuto brillantemente e con vera foga oratoria l'avvocato Tattoni di Belluno. Il difensore ha dissipato l'ombra che fosse stato preparato un trucco allo Scussel più danaroso del suo cliente. Questi esercitò, sia pure arbitrariamente, un suo diritto nel pretendere una riparazione all'onore contaminato. Ed invece di spargere sangue e provocare scalpore con una denuncia è stato filosofo; sia pagata la colpa e tutto finirà bene. Difatti Zasso e Scussel sono tornati amici. Semplicità di giovani anime...

E' immorale, ha sostenuto il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Messini, la condotta dello Zasso. Vendeva la sua metà che aveva dato l'altra metà all'amico! E la vendeva con percosse, intimidazioni sempre più violenti. La legge e la morale sono sempre saldamente congiunti: in nome della legge e della morale la sentenza doveva essere confermata.

La Corte, accolta la tesi sostenuta dall'avv. Tattoni, ha ritenuto trattarsi anzi che di estorsione di violenza privata ed ha condannato Zasso a mesi tre di reclusione e lire 300 di multa, con il perdono.

Il giovane marito di manica larga ha lasciato la sala con un sorriso di trionfo.

La demolizione del "Moncalm" e una sentenza riformata

Nell'anno 1926 il dottor Giuseppe Calzavara di Venezia vendette al dottor Armando Scarpa di Napoleone, da Venezia, Giovanni Vianello fu Girolamo e Vincenzo Menetto, fu Giuseppe, da Pellestrina, la carcassa del piroscafo *Moncalm*. L'acquisto di questa carcassa fu fatto a scopo di demolirla e di vendere il materiale, legno e ferro, che se ne sarebbe ricavato. La demolizione finì nel settembre 1926.

Nell'anno 1928 il Nucleo di Polizia Tributaria di Venezia in seguito ad informazioni iniziò delle indagini per accertare se tutto il materiale di ferro proveniente dalla demolizione del piroscafo *Moncalm* e che, trattandosi di un piroscafo americano era soggetta a dazio doganale di importazione, fosse stato tutto regolarmente sdoganato oppure se fosse stato in gran parte contrabbandato.

Le laboriose indagini della Polizia Tributaria, condussero alla denuncia del dott. Scarpa e dei suoi soci Menetto e Vianello al Procuratore del Re di Venezia per contrabbando di circa 135 tonnellate di ferro. In seguito a questa denuncia fu avviata istruzione formale, la quale terminò col rinvio dei tre denunciati al giudizio del Tribunale di Venezia per rispondere di correità in contrabbando per avere durante i lavori di demolizione del piroscafo americano *Moncalm* spedito dalla stazione di Chioggia per varie destinazioni sette vagoni di materiale metallico senza pagare il dovuto dazio doganale in lire 30.293.

Il Tribunale di Venezia, dopo un dibattimento durato due giorni e nel quale l'Amministrazione delle Dogane si era costituita parte civile a mezzo dell'avvocato di Stato comm. Ferola, con sentenza 18 aprile 1931, condannò il dott. Armando Scarpa per il delitto di contrabbando limitatamente a tonnellate 38 alla multa di lire 25.785, oltre al pagamento del diritto doganale frodato in lire 8595, nonchè alle spese di giudizio e a quelle di parte civile, ordinando la confisca del materiale sequestrato. Mandò, invece, assolti per insufficienza di prove Vianello Giovanni e Menetto Vincenzo.

Contro detta sentenza appellarono tutti e tre gli imputati per vari motivi, chiedendo di essere assolti per non avere commesso il fatto.

Ieri mattina alla seconda sezione della nostra Corte d'Appello si è svolto il dibattimento. Dei tre imputati era presente soltanto il dr. Armando Scarpa. La Corte, respinta la richiesta di rinvio proposta dal difensore di Vianello e Menetto, avv. co. Pietro Cigala Fulgosi, ha dichiarato la contumacia dei due imputati ordinando la prosecuzione del giudizio.

Dopo una lucida relazione del Consigliere cav. Pestarino, il Presidente ha rivolto varie domande all'imputato il quale, in preda ad una strana eccitazione, ha tentato di dimostrare la sua innocenza.

In difesa dello Scarpa ha parlato a lungo e con forti argomentazioni l'avvocato Giulio Solenni. Ha parlato poi in difesa dei contumaci Vianello e Menetto, l'avv. Cigala.

Dopo l'arringa dell'avvocato di Stato comm. Ferola e la requisitoria del Procuratore Generale comm. Messini, i quali hanno chiesto la piena conferma della sentenza del Tribunale, la Corte ha pronunciato sentenza con la quale, respinto l'appello di Menetto e Vianello ed accolto in parte quello dell'avv. Solenni in favore del dott. Scarpa, ha ritenuto quest'ultimo colpevole di contrabbando per sole 17 tonn. di ferro e lo ha condannato alla multa di L. 7480 e al pagamento del dazio in L. 3740.

Tribunale di Venezia

Bruciava i telai delle finestre

Fra i numerosi sfrattati che il Comune di Chioggia ospita nel grande casermone sito fuori porta Garibaldi, era ricoverata anche la famiglia di certo Gradura Gastone di Roberto di anni 42. Accorgendosi l'amministrazione che buona parte dei telai delle finestre erano scomparsi s'interessò per conoscere l'autore del furto. Da indagini esperite risultò colpevole il Gradura Gastone che più volte era stato visto togliere e portar via i telai in questione. Denunciato e tratto in arresto il 6 settembre dello scorso anno, l'imputato confessò il fatto raccontando che egli non immaginava che quei telai, fradici per l'umidità e cadenti, potessero interessare qualcuno. D'altronde altri inquilini ne avevano approfittato per farne fuoco come lui durante l'inverno. Il Tribunale lo dichiara colpevole del reato di furto semplice e lo condanna alla pena di mesi uno e giorni 15 di reclusione e alla multa di lire 350.

Il vestito non confezionato e il sarto ferito

La sera del 10 settembre 1931 si presentava al sarto Bazzato Benvenuto, di Campagna Lupia, il compaesano Pizzardello Vittorio di anni 24, a ritirare un vestito. Avendo appreso che il sarto non lo aveva ancora ultimato, in un momento d'ira, esasperato dall'idea di doversi presentare alla sua bella nel costume sdruscito di tutti i giorni, scagliava contro il malcapitato una forbice ferendolo ad una gamba.

L'accusato si giustifica asserendo che egli non aveva avuto l'intenzione di ferire il Bazzato, ma che l'incidente fu causato dal fatto che la forbice gli sfuggì di mano mentre faceva il gesto di scagliarla. Il Bazzato conferma la deposizione dell'imputato, e dichiara che il ferimento è stato veramente accidentale. Il Tribunale assolve il Pizzardello per mancanza di querela.

A porte chiuse

Salvagno Rosa fu Fortunato di anni 43, nata e domiciliata a Chioggia, si presenta davanti ai giudici accusata di procurato aborto. Il Presidente, data la natura della causa, ne ordina il dibattimento a porte chiuse. I giudici assolvono la Salvagno per non aver commesso il fatto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 15	Venezia 13	Venezia 15
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,92	74,—	74,—	74,—
Consolid. 5 o/o	82,20	82,30	82,20	82,20
Obb. Venezie	83,35	83,60	83,30	83,35
Bancari				
Banca d'Italia	1490,—	1495,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1088,—	1089,50	1083,—	1098,—
Banca Credito	16,25	16,25	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	106,—	106,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	603,—	626,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	39,—	39,—	39,50	39,50
Ferr. Mediterr.	351,—	356,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	610,—	626,—	—,—	—,—
Rubattino	211,—	217,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	50,—	53,—	53,—
Costr. Venete	120,50	120,60	120,—	120,—
Saturnia	27,—	27,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	75,—	75,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	72,—	74,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	222,—	225,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	123,—	128,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	350,—	355,—	—,—	—,—
Cascami Seta	330,—	339,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	547,—	566,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	620,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	56,—	58,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1300,—	1300,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	137,—	140,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	179,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	19,—	18,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29,—	29,25	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	300,—	301,—	—,—	—,—
Man. Tosi	62,—	61,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	180,25	182,50	—,—	—,—
Bernasconi	46,—	47,50	—,—	—,—
Unione Man.	246,—	251,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	800,—	800,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27,—	29,—	—,—	—,—
Ilva	99,—	100,—	99,—	99,50
Metallurgica	164,—	164,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	54,—	53,50	—,—	—,—
Montecatini	120,50	124,50	120,50	122,75
Breda	25,50	25,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	147,50	154,—	148,—	151,50
Isotta Frasch.	16,75	17,—	—,—	—,—
Bianchi	26,50	26,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,25	10,25	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,50	39,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	121,—	121,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]				
Ass. Generali	[illegible]	[illegible]	3400,—	[illegible]
Italiana Gas	23,50	22,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,25	76,25	76,25	76,25
Zurigo	377,—	377,—	377,—	377,—
Londra	66,55	66,60	66,60	66,60
Olanda	7,78	7,80	—,—	—,—
Spagna	153,—	1,52	—,—	—,—
Belgio	2,70	2,69	—,—	—,—
Berlino chèque	4,60	4,62	—,—	—,—
Berlino telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57,50	57,50	—,—	—,—
Bucarest	11,50	11,50	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19,24	19,24
New York chèque	19,24	19,24	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 74 — Consolidati 5 p. c. id. 82.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1090 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma — 105 — Banca Commerciale Triestina 412 — Adria 33 — Cosulich 38.75 — Libera Triestina 54 — Lloyd 420 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1480 — Assicurazioni Generali 3405 — Riunione Adriat. prima serie 1182.50 — Id. id. seconda serie 1155 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 395 — Forze Idrauliche 167.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 117.50.

Cambi: Parigi 76.25 — Londra 66.60 — New York 19.24 — Zurigo 377.

Le variazioni nei prezzi secondo i numeri indici

ROMA, 15

Il bollettino dei prezzi pubblicato dall'Istituto di statistica mette in evidenza le variazioni più importanti verificatesi nei prezzi. L'indice nazionale del costo della vita del mese di gennaio 1932 risulta diminuito di punti 0.30 in confronto a quello del mese precedente, essendo passato da 79.03 a 78.73 e quello del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo considerato di punti 0.34 essendo passato da 75.17 a 78.83. Gli indici complessivi calcolati dai vari uffici comunali sono diminuiti in 25 città, aumentati in 20, rimasti stazionari in uno.

L'indice medio generale del corso dei 34 titoli azionari e quello del corso delle obbligazioni nella quarta settimana di gennaio 1932 risultano aumentati in confronto a quelli della settimana precedente. Il volume dei titoli trattati nella quarta settimana di gennaio 1932 risulta superiore a quello della settimana precedente.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 15)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	764.3	cop.	6	—
Fiume	765,1	½ cop.	2	4; -4
Pola	763.6	½ cop.	3	5; -3
Trieste	765.2	sereno	2	—
Gorizia	766.7	sereno	0	5; -3
Udine	766.9	sereno	1	4; -4
Treviso	766.2	sereno	2	5; -5
Belluno	768.3	sereno	-7	-5; -21
Padova	766.0	sereno	0	6; -12
Rovigo	766.3	sereno	0	3; -13
Vicenza	765.9	sereno	-1	4; -7
Bolzano	765.5	sereno	0	6; -6
Trento	766.8	sereno	-2	2; -9
Venezia	7.5.8	sereno	1	4; -5

Mare: Zara, quasi calmo; Fiume, mosso; Pola, legg. mosso; Trieste, agitato; Venezia, mosso.

Fenomeni vari: Fiume, Pola, Gorizia, Udine, Treviso, Belluno, Padova, Rovigo, Vicenza, Bolzano, Trento, Venezia: gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.12; tramonta alle ore 17.36; Luna tramonta alle ore 8.11, leva alle ore 11.15; Primo quarto il 14, Luna piena il 22. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 3.0 e 21.55; Bassa ore 14.0. — I corsi d'acqua della Regione ieri erano in magra o in forte magra.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta nel tratto Moranzani-Mira resterà sospesa nei giorni 23, 24 e 25 corrente dovendosi provvedere alla sostituzione del portello di manovre del portone della conca di Moranzani.

Previsioni del tempo

ROMA, 15. — La situazione, che non accenna per ora a mutamenti, determina l'incontro sulle nostre regioni di masse d'aria freddissime scendenti dall'Europa settentrionale con altre calde provenienti dall'Africa. Quindi si avranno ancora precipitazioni più o meno copiose in quasi tutto il versante tirrenico e nelle isole, ma specialmente in Sardegna e nevicate sull'Appennino. Sull'alta Italia cielo quasi sereno presso le Alpi e sull'Istria; un po' più nuvoloso sulla pianura padana con qualche nebbia. Bora sull'Istria e sull'alto versante Adriatico; venti maestrali quasi forti sul resto di questo versante; grecali forti o quasi forti sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna; quasi forti meridionali sul basso versante jonico. Temperatura sempre bassa nelle regioni settentrionali, in diminuzione nella rimanente. Mare generalmente agitato.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 16: Persiste tuttora l'alta pressione sull'Europa centrale dominata da due anticicloni sull'Irlanda e sulla Romania; il tempo si manterrà bello con probabilità di qualche leggero rannuvolamento.

L'on. Delcroix in Egitto

BRINDISI, 15

Col piroscafo «Esperia» è partito per Alessandria d'Egitto l'on. Carlo Delcroix, che si reca in Egitto per svolgervi un interessante ciclo di conferenze culturali.

Gli evasi della medicina

Fra i professionisti in genere non credo vi sia alcuno che superi per ecclettismo il medico. E tale ecclettismo che lo fa amante di ogni speculazione dello spirito, sia essa arte oppure filosofia, sia essa scienza, talora lo sospinga così lontano dal suo campo da rimanerne sopraffatto. E non è certo di oggi la scoperta del musicista che fu medico, del poeta o romanziere già seguace di Esculapio, o addirittura dello scienziato che iniziò la sua carriera con lo studio della medicina. Peraltro, la grande maggioranza dei medici non si distacca dalla propria arte che parzialmente solo per «sfogo» (mi si perdoni la poco bella parola!) della malteplice attività dello spirito che... anche nel medico può presentarsi sotto vari aspetti e quindi avente tanti bisogni speculativi. E ciò a una gran parte del pubblico reca meraviglia e a taluni direi quasi diffidenza chè per questi il medico dovrebbe essere (almeno pubblicamente!) solo «medico» e, quindi, guaritore di mali e null'altro!

Le «evasioni» spirituali a chi deve aver cura della salute degli uomini non sarebbero quindi permesse e anzi risulterebbero quale colpa o addirittura leggerezza. Con molta arguzia, nella prefazione al volumetto dei suoi «Scritti e Discorsi», Davide Giordano, a proposito della inclusione nel libro di alcuni suoi documenti di vita vissuta fuori dell'ospedale, accenna a «questa cosa che a taluno è di meraviglia, se non di scandalo, quali il Chirurgo (leggi s'intende anche Medico) avesse da straniarsi dalla vita pubblica e comune; da quella vita in cui vive e dalla quale soltanto egli esce quotidianamente per entrare in un ospedale, quasi crogiolo questo in cui ogni giorno un poco egli si consuma e si ritempra, per ritornare, ancora, quando ne esce, alla vita di tutti».

Basti ricordare, perchè quella tal parte di pubblico diffidente si riassicuri, i nostri medici umanisti del Rinascimento: il loro altrettanto sviscerato amore e per l'arte che professavano e per gli studi letterari classici. Erano medici che godevano grande fama non solo come poeti e artisti e letterati, ma altresì come guaritori. E costoro erano i medici di fiducia delle Corti dei Signori di allora a cui piaceva dissertare oltrecchè sulla funzione ammalata o sulla virtù di un medicamento, anche delle più disparate cose dello scibile umano. E lunga sarebbe la elencazione della schiera di tali medici «enciclopedici» edificanti sopratutto per coloro che nel medico per ogni loro male «idolatrano» lo specialista!...

*

Il versatile ingegno dell'ormai celebre medico francese dottor Cabanes in un suo libro recentemente apparso pei tipi dell'editore parigino Albin Michel ci offre un vero pantheon di medici «evasi» dalla medicina, i più questi sopraffatti dall'amore per altre branche dello scibile, sicchè da considerarsi come evasi definitivi in confronto di un'altra schiera di evasi temporanei, menti enciclopediche e onniscienti.

Il Cabanes, fra gli «evasi» illustri della medicina ricorda, a titolo d'onore per la classe medica, primo fra tutti Dante Alighieri che risultava iscritto nel registro dei medici e farmacisti di Firenze «forse perchè possedeva, retaggio dei suoi, una bottega di speziale o fors'anche perchè vagheggiò primitivamente di approfondirsi negli studi di medicina, la cui conoscenza risulta quà e là nel suo poema divino».

Altro illustre nostro «evaso», che l'A. dopo Dante ricorda è Giulio Cesare Scaligero, nativo di Padova, medico di fiducia di Antoni Della Rovere, arcivescovo di Aquisgrana, nonchè dotto filologo e cultore di belle lettere, tanto che di lui si scriveva nel XVI secolo «non esservi nell'antichità uomo che potesse essergli superiore»! E poi è la volta di Marsilio Ficino, il celebre filosofo platonico del XV secolo che anch'egli fu medico; dei Baroccio di Ferrara che ebbe fama e nell'Arte di Esculapio come pure quale astronomo e poeta. E come dimenticare il medico calabrese Luigi Lilio che elaborò il piano della riforma del calendario che, sottoposto a Gregorio XIII, ebbe poi ad adottarlo?

E come non ricordare il grande astronomo di Thorn: Niccolò Copernico, l'immortale scopritore del sistema planetario che fu ad tempo astronomo e matematico e pittore e medico? E ancora, per ritornare nella schiera dei nostri, Luigi Galvani, l'arcinoto scopritore dell'elettricità animale, non era forse medico e per giunta professore di anatomia all'ateneo di Bologna?

E perfino il nostro grande Galileo fu, benchè non medico, cultore della medicina tanto da seguire alcuni corsi di essa assieme a quelli di fisica a Pisa. E per chi non lo sapesse, il primo pendolo che costruì secondo il famoso principio dell'isocronismo delle oscillazioni pendolari, ebbe un'applicazione medica suggerita dallo stesso Galileo per la esatta misurazione del numero delle pulsazioni arteriose.

E uscendo dal pantheon dei nostri «evasi» illustri, troviamo fra gli stranieri celebrità quali ad es. il celebre filosofo inglese Giovanni Locke che fu parimenti ottimo medico e autore di pubblicazioni mediche che ebbero notorietà; il francese Lamark medico e famoso naturalista, precursore di Darwin nella legge della «Trasformazione della specie»; e ancora il francese Berthollet, celeberrimo chimico nonchè grande medico.

E, passando nel campo delle lettere, un «evaso» illustre fu Sainte-Beuve che iniziò la sua carriera quale medico per poi divenire quel famoso critico che tutti sanno. Egli scrisse a proposito delle funzioni del critico in ricordo dei suoi studi di medicina, che per essere tale occorreva esercitarsi prima di ogni cosa a disserzioni anatomiche numerose e a studi medici approfonditi per imparare appunto lo spirito di precisa e realistica analisi necessaria alla professione del critico. Di lui infatti, quale critico il Claretie scrisse ch'era un «dissertore». E per finire, l'A. ricorda come Berlioz fosse predestinato a diventare medico per volere del padre, e anzi come il celebre compositore avesse inziato già gli studi dell'osteologia... dietro promessa paterna di un regalo d'un magnifico flauto!

Edgardo Soria

Docteur Cabanès: «Les Evadés de la Médicine». — Albin Michel Editeur, Paris, 1932, F.r 20.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Costantinopoli. — Il Ministero ottomano non è tranquillo: si fa ombra dei Magazzini, che stabilisconsi in Podolia, e non cessa di temere per le sue Piazze di Frontiera.

Cent'anni fa

(1832)

Stuttgard. — La Gazzetta di Lipsia scrive: «Dalla Baviera 26 gennaio». Il famosto giovine Gaspare Hauser, intorno al quale il sig. presidente di Feuerbach in Ansbach ci è debitore tuttavia d'importanti schiarimenti dagli atti processuali, non trovasi più a Norimberga sotto la protezione di quel magistrato. La città lo affidò a lord Stanhope, noto per le sue bizzarrie, il quale prese un affetto particolare per quel giovine singolare. Hauser sta benissimo nella sua nuova posizione. Lord Stanhope, che soggiorna di presente in Augusta, studiò in Erlangen, e come visconte Mahon, dimorò parecchi anni a Dresda, dove pubblicò anche un libro di cantici tedeschi a sue spese.

Cinquant'anni fa

(1882)

Cattaro. — Avant'ieri giunse qui un colonnello russo Popoff con seguito, che porta al principe Nikita del Montenegro due stupendi stalloni circassi, dono dello Czar. Se si pensa al fatto ben noto, che gli Czari delle Russie, ogniqualvolta il Montenegro mosse in guerra contro la Turchia, fecero sempre prima della dichiarazione di guerra un dono simile, le leali assicurazioni di Nikita appaiono in una luce ben strana.

Un circo sfasciato dal vento

MANTOVA, 15

A Goito aveva in questi giorni piantato le proprie tende un circo equestre. L'altra notte, mentre il vento soffiava impetuoso, i proprietari e gli inservienti del circo sono stati svegliati bruscamente: i pali che reggevano le tende si sradicavano e andavano a finire a parecchi metri di distanza, in un baleno il circo è andato completamente sfasciato. I danno sono assai notevoli.

Nuovo dramma di Hauptmann

BERLINO, 15

Prima che Gerardo Hauptmann lasci la Germania per recarsi a bordo del transatlantico «Europa» in America, dove terrà un ciclo di conferenze all'Università Columbia in occasione del centenario goethiano, avrà luogo a Berlino al «Deutsche Theateh» la prima rappresentazione del suo nuovo dramma «Prima del tramonto». Esso sarà messo in scena personalmente da Max Reinhardt.

«Prima del tramonto» era ultimato già da tre anni, ma durante questo periodo il poeta ha elaborate ben altre sei versioni del lavoro prima di sentirsene soddisfatto e affidarlo al giudizio del pubblico.

Il titolo del nuovo lavoro rievoca alla memoria il primo dramma col quale 43 anni fa Gerardo Hauptmann avviò in Germania la trionfale marcia del naturalismo. Ed ora, quasi un leitmotiv, ritorna la immagine solare a brillare sull'orizzonte del poeta che fra poche settimane compirà il suo 70.mo anno. Precederà questo importante avvenimento artistico una serie di rappresentazioni di «Henschel il vetturale»

25 anni di "Scientia,,

E' uscito il volume di gennaio 1932 della rivista internazionale di sintesi scientifica «Scientia» che, edita dallo Zanichelli di Bologna, e diretta da F. Bottazzi, G. Bruni e F. Enriques, compie ora 25 anni di vita.

Un gruppo di giovani — Bruni, Dionisi, Enriques, Giardina e Rignano — la fondava col 1907, segnandone fin da principio gli scopi:

«L'organamento attuale della produzione scientifica — diceva il programma — trae la sua propria fisonomia dal fatto che i rapporti reali vengono circoscritti entro discipline diverse, le quali ognora più si disgiungono secondo gli oggetti e secondo i metodi di ricerca.

«I risultati di codesto sviluppo analitico della Scienza, furono celebrati fino a ieri come incondizionato progresso, imperocchè la tecnica differenziata e l'approfondita preparazione di coloro che coltivano un ordine di studio ben definito, recano in ogni campo del sapere acquisti importanti e sicuri. Ma a tali vantaggi si contrappongono altre esigenze che il particolarismo scientifico lascia insoddisfatte, ed alle quali si volge con maggiore intensità il pubblico contemporaneo. L'azione individuale e sociale, per cui il sapere è richiesto come istrumento, e la tendenza ad unità del pensiero, tutti i bisogni reali ed ideali della vita onde la Scienza procede e di cui la Filosofia si fa interprete, convengono nell'affermare la sintesi meta superiore di ogni progresso».

E il programma continuava col denunziare la separazione sempre più profonda che il linguaggio tecnico tende a creare fra gli studiosi di discipline diverse, fino ad abbassare i criterii di valutazione della ricerca commisurandola al metodo anzichè allo scopo conoscitivo che con essa si persegue.

A tale criteri ristretti voleva reagire il movimento nuovo verso la sintesi di cui la Rivista si dava come espressione ed organo, preannunciando «una filosofia libera da legami diretti coi sistemi tradizionali, sorgente appunto a promuovere la coordinazione del lavoro, la critica dei metodi e delle teorie e ad affermare un apprezzamento più largo dei Problemi della Scienza. Pel quale il particolarismo stesso viene compreso in un aspetto più adeguato nella interezza del processo scientifico».

L'appello che per tale scopo si rivolgeva allora agli uomini più eminenti della cultura internazionale, ebbe subito universale accoglienza: fino dalle sue prime annate la Rivista potè scrivere frai suoi collaboratori iu nomi dei principi della Scienza, i quali — comprendendo il significato dello sforzo che loro veniva domandato — non disdegnarono di spogliare, per quanto è possibile, la loro esposizione dal consueto linguaggio tecnico, per spiegare ad un pubblico più esteso il senso dei problemi e le idee generali che ne dipendono.

Quasi ad un tratto la Rivista ha conseguito una posizione eccezionale nel mondo del pensiero. Essa toccava già ad vasta diffusione, quando il suo successo fu minacciato dal sopravvenire della guerra. Ma Eugenio Rignano, che si assunse allora il carico di dirigerla da solo, riuscì a salvarla continuandone ininterrottamente la pubblicazione anche in quel turbinoso periodo della vita dei popoli: durante il quale fu dato largo posto ai problemi dibattuti della vita internazionale.

Non è possibile riassumere in una esposizione sintetica la varietà dei temi che la Rivista ha trattato col concorso dei più illustri collaboratori di tutto il mondo. Basti rilevare che il quadro si estende dalle scienze matematiche e naturali alle scienze dello spirito e della società: all'Economia, alla Statistica, al Diritto, alla Linguistica, alla scienza e alla storia delle Religioni, ecc.

Un posto notevole ha tenuto e dovrà tenere sempre più in seguito, la storia della Scienza. Per ricordare soltanto un nome, la Rivista si gloria di avere pubblicato per la prima volta gli studi ormai classici dello Schiaparelli sull'Astronomia dei Caldei.

Dopo venticinque anni, l'idea che animava alle sue origini la Rivista è oggi più viva che mai. Le difficoltà degli sviluppi tecnici sono cresciute e sembrano ognor più separare gli scienziati gli uni dagli altri, come guerrieri medioevali, chiusi nelle loro ferrate armature; l'orgoglio delle nazioni — che esprime pure una legittima difesa della propria cultura e delle proprie tradizioni di pensiero — ha acquistato maggiore consapevolezza di sè nel sentimento geloso degli emuli; ma sopra tutte le divisioni, ed anzi per forza di esse, si esalta pure nelle menti un ideale d'universalità, che è suprema esigenza della ragione e della vita.

Il fascicolo testè uscito contiene articoli in quattro linque di Enriques, Marcolongo, Innes, Sommerfeld, Bruni, Driesch, Kennedry, Meillet, Borel ecc.

SPIGOLATURE

La via della verità è seminata di errori. Lo studio di tutte le sciocchezze dette e sostenute da tecnici e scienziati all'apparire di ogni nuova scoperta è interessante e istruttivo nel tempo stesso. Indimenticabile — scrive il *Matin* — è il comportamento dell'allora celebre fisico dell'Università di Parigi, m. Bouilland, il quale, durante una seduta in cui veniva fatta la dimostrazione del fonografo appena inventato da Edison, chiamò impostore il collega Moncel che lo maneggiava, asserendo ch'egli si valeva della sua ventriloquia per ingannare il pubblico. In questo caso si trattava della stupidità di uno solo: ma che dire di tutto lo illustre consesso della Reale Accademia britannica, che insorse contro Franklin, ricusando di dare alle stampe il suo studio sui parafulmini? E quando il francese Lebon dichiarò di aver risolto il problema dell'illuminazione a gas, nessuno volle credergli, perchè era impossibile che una lampada ardesse senza lucignolo. Il povero Lebon morì prima che la sua scoperta potesse avere una attuazione pratica. Dovettero passare cinquant'anni, perchè l'incredula umanità si convincesse di trovarsi di fronte ad una scoperta di straordinaria importanza. Più antica, ma non meno celebre, è la discussione avvonuta fra il chimico francese Baume e il grande Lavoisier. La scoperta di Lavoisier che l'aria è composta di due gas, ossigeno e idrogeno, fu combattuta aspramente da Baume, con l'argomento seguente: era impossibile che per di più di due secoli l'aria fosse stata considerata come un elemento, e poi capitasse Lavoisier a sostenere che i gas che la componevano erano due. Dal canto suo, Lavoisier scrisse un lunghissimo trattato per dimostrare che mai una pietra è caduta dal cielo, e, che quindi tutte le storie dei meteoriti erano pure invenzioni.

*

Due signori, comparsi di recente nel negozio dell'antiquario Ferely a New York, gli offersero 75.000 dollari per una Bibbia stampata nel 1902. La cosa più straordinaria si è che l'antiquario non accettò la offerta. Ecco — scrive la *Revue des Revues* — i precedenti del fatto. Fino al 1916 la Bibbia appartenne ad un certo Guglielmo Shalyn di Cincinnati. Dopo la sua morte, passò in possesso della moglie, insieme con la bellezza di 140 milioni di dollari. Ma la ricchezza non valse a tenere in vita la povera signora Shalyn che ben presto seguì il marito, senza lasciare un testamento. Si presentarono allora due Shalyn, Jack e Raymond, e avanzarono pretese per l'eredità; ma non riuscirono a dimostrare la realtà della loro parentela col defunto milionario. La Bibbia, intanto, percorse per conto suo un lungo e ignoto cammino finchè pervenne nelle mani dell'antiquario Ferley e giacque nel suo negozio, per anni e anni, dimenticata, polverosa. Nel frattempo, i fratelli Shalyn, tormentati dal pensiero dell'eredità, riuscirono a sapere che il defunto Guglielmo aveva scritto tutta la storia genealogica della sua famiglia entro una Bibbia. Da tale storia doveva apparire in modo inconfutabile come il padre di Jak e Raymond, il signor Arlin Shalyin, fosse fratello del defunto Guglielmo. Si può facilmente immaginare con quale ansia i due fratelli intraprendessero la ricerca della famosa Bibbia, ma invano. Un giorno però lo antiquario Ferley, che era a conoscenza della cosa, prese a sfogliare il volumetto dimenticato e scoperse che esso conteneva veramente i documenti cercati dagli eredi. Egli si recò difilato da loro e annunciò la scoperta. A quanto si vede vuol farsela pagare un pochino cara, visto che i 75.000 dollari offertigli non gli bastano.

*

Un celebre medico della metà del secolo scorso, il dott. Gruby, curava tutti i letterati di Parigi. Egli aveva constatato il valore della obbedienza nella cura delle affezioni nervose. E' così che guarì Alessandro Dumas figlio, colpito da una penosa nevrastenia. Gli aveva ordinato di andare tutti i giorno a piedi alle dieci del mattino dal suo domicilio del viale Villies fino all'Arco del Trionfo e a gustare là una mela immatura. E' ben raro che un letterato cada fra le mani di un ciarlatano. Se anche si lascia prender in principio riconosce ben presto il suo errore. La volontà che essi consacrano al compimento della loro opera, lor manca spesso per sottoporsi ad un regime. Essi ingoiano le medicine perchè presto fatto, ma quanta contrarietà al dover pensare a tavola a ciò che è permesso e a ciò che non è permesso! I turbamenti dispettici sono infatti la croce dei letterati. Essi mangiano troppo in fretta; si mettono a tavola a delle ore irregolari, e lavorano subito dopo i pasti. Montaigne già deplorava i capricci del suo stomao. Diceva che una digestione laboriosa intorpidisce le idee, e che l'immaginazione, come una lodoletta, con le ali affondate in un pantano, non giunge a spiccare il suo volo. Alla sola lettura di un volume il medico capisce le capacità digestive di colui che l'ha scritto. Victor Hugo digeriva benissimo. Il suo genio verbale, copioso ed inesauribile si accordava benissimi coi piatti pesanti, nei quali la sua forchetta affondava senza riguardi.

La Fiera di Tripoli

e la visita alle Colonie

TRIPOLI, 15

Le recenti affermazioni di S. E. il Generale Badoglio, sulla definitiva repressione dei ribelli nel retroterra libico, hanno suscitato un ben giustificato entusiasmo per la annuale rassegna commerciale di Tripoli.

La VI Fiera verrà inaugurata il giorno 8 marzo, e tanto le Compagnie di Navigazione ed Aeree, quanto le Ferrovie dello Stato, accordano ai visitatori la riduzione del 50 per cento, a partire dal 15 gennaio, con la validità del biglietto di giorni trenta.

Molti italiani hanno già visitato Tripoli ed il suo immediato retroterra, ma ben pochi si sono spinti nell'interno della nostra Colonia dove esistono zone ancora sconosciute anche al turista più moderno.

Fino ad oggi poi è mancata l'iniziativa e l'organizzazione che desse la possibilità al turista di poter visitare quelle zone, mentre non mancano certo le buone strade che portano oltre al 28° parallelo per un percorso di circa 2000 kilometri, percorse da automezzi attrezzati a lunghi viaggi coloniali, strade assolutamente sicure sulle quali, Alberghi o Presidi Militari garantiscono l'alloggio ed i rifornimenti.

Sono ora studiati bellissimi viaggi, tra cui uno nel Fezzan con inizio e ritorno a Tripoli.

La L. N. I., poi, allo scopo di offrire ai suoi Soci la possibilità di visitare la nostra magnifica Colonia, ha deciso di organizzare due Crociere.

Le partenze sono fissate per il 9 e 23 aprile da Siracusa con ritorno il 18 aprile e 2 maggio. Oltre alla visita da Tripoli, sono pure previste delle escursioni al Garian, Leptis Magna e Sabratha, mentre è data facoltà di effettuare il ritorno via Malta-Siracusa opure via Tunisi-Cagliari.

L'incendio d'un magazzino militare

MANTOVA, 15

Alla caserma del nostro Distretto militare in via Fratelli Cafroli, ora adibita a magazzino di viveri e di foraggi per le truppe presidiarie, si è sviluppato ieri, nel pomeriggio, un incendio, che s'è comunicato all'ala confinante con l'edificio scolastico e con reparti della caserma del 49.o reggimento Fanteria, incorporati nello stesso grosso fabbricato.

Il fuoco ha avuto origine nel magazzino soprastante, contenente notevole quantità di foraggi, e l'opera di spegnimento è apparsa difficile, anche per la caratteristica ubicazione degli stanzoni in cui erano depositate le merci, che, mentre stavano per diventare preda delle fiamme, sono state salvate grazie all'opera dei pompieri, accorsi prontamente con il loro comandante, ing. Magalli. Isolando il fuoco, i pompieri hanno potuto evitare pericoli ai contigui fabbricati, che sarebbero stati altrimenti investiti dalle fiamme. Sfondate le coperture dei tetti e parte delle inferriate delle finestre si è potuto, con il concorso attivo di soldati equipaggiati per la bisogna, impedire il propagarsi delle fiamme. Mentre il foraggio veniva gettato dalle logge della caserma nel sottostante cortile, i pompieri riuscivano, sui tetti, ad allontanare ogni pericolo per gli edifici vicini.

Sul posto si sono recati subito il comandante del presidio, generale Viscontini, il colonnello Tortella, comandante il 48.o reggimento Fanteria, tutti gli altri ufciali del presidio con reparti di truppa, carabinieri militi, vigili, ecc. Pare he il fuoco sia stato originato da autocombustione.

Il Ministro della Guerra

aderisce al movimento antiblasfemo

ROMA, 15

Il *referendum* indetto presso gli uomini più insigni d'Italia per conoscere il loro giudizio sulla campagna contro la bestemmia, si è arricchito oggi, a quanto informa la *Corrispondenza*, della risposta di S. E. il gen. Gazzera, Ministro della Guerra. Egli scrive:

«Ringrazio codesto comitato centrale per la cortese comunicazione che ha voluto anche a me rivolgere, circa il ripreso movimento nell'ambito delle finalità della Associazione Nazionale Antiblasfema di cui il Comitato stesso è la espressione attiva. Sono finalità di alta importanza civile, in quanto tendono ad elevare il costume del popolo, inducendo questo alla comprensione e al rispetto, se non altro, del principio e del concetto morale».

L'importanza delle scoperte archeologiche in Vaticano

CITTA DEL VATICANO, 15

I lavori di ripristino della chiesa di Santo Stefano degli Abissini, condotti, per la parte esterna, quasi al termine, continuano allo interno sotto la guida illuminata del prof. Giovannoni. La Chiesa antichissima edificata da San Leone I verso la metà del V secolo, godeva notevoli privilegi e per essere tra quelle che facevano corona alla prima Basilica Vaticana, attorno alla tomba di San Pietro e per la devozione grande al Protomartire e perchè centro di una delle venti o ventidue abbazie romane, gli abati delle quali solevano assistere il Pontefice nelle messe solenni.

Il Monastero, informa il prof. De Sanctis in uno studio che sarà pubblicato nel prossimo fascicolo dell'*Illustrazione Vaticana*, era stato dato ai Benedettini ed ebbe a capo quel Pasquale romano che fu poi Papa nell'817 col nome di Pasquale I. La forma che attualmente in parte si ripristina, fu data alla fabbrica sul principio di quel secolo ed era a tre navate con transenna ed abside. Le tre navate, distrutte negli adattamenti del 1700, non furono ricostruite. L'architetto vi avrebbe dovuto lavorare di fantasia, sia pure scientifica in una ricostruzione «ab imis» non già in un ripristino di ciò che si poteva ancora riordinare. Perciò egli si limitò alla antica navata centrale, alla transenna e all'abside, accennando solo da questa parte all'inizio delle tre navate, ai lati di quella centrale.

Finite le opere murarie, si è dato mano ad abbassare il livello del pavimento sopraelevato nel XVIII secolo e fu così che si rinvennero tracce promettenti di una antica cripta, la quale, data l'epoca della fabbrica millenaria, si pensava già dovesse esistere. *La Corrispondenza* informa che gli scavi hanno dato i più interessanti risultati. Come ai SS. Quattro Coronati, a S. Cecilia, a S. Sebastiano, come per tutte le chiese dell'epoca delle traslazioni dei corpi dei Martiri dai Cemeteri delle Catacombe, alle Confessioni delle Basiliche, la cripta anche qui fu scoperta di forma circolare. Scende cioè dalla parte destra dell'abside, gira attorno al suo catino, e torna al centro ove era il sacro deposito. I resti sono tali da darne il disegno completo, sì che il rifarla costituirà anche qui un ripristino, per il quale si usufruiranno per di più, di materiali venuti in luce sul luogo. Il prof. De Sanctis dichiara che i più interessanti fra questi sono: un cippo mortuario pagano, una lastra marmorea con epigrafe dedicatoria pure pagana, un capitello corinzio appartenente alle colonne stesse dell'antica Basilica.

I competenti, di cui *La Corrispondenza* ha sollecitato il giudizio, dichiarano che le memorie pagane in questo sottosuolo non destano meraviglia. Passava infatti di là la via Aurelia, che, venendo di mezzo all'attuale Piazza San Pietro, correva sul lato sinistro della nave centrale della Basilica, e ne usciva, sfiorando il sito dove sorge la Confessione, e cioè la Tomba stessa dell'Apostolo, per salire poi il colle e procedere verso mezzogiorno. La strada romana, ricca di monumenti come tutte le altre, le era tanto più in quella località in cui fiancheggiava il Circo di Caligola, volgarmente detto Neroniano e le sue adiacenze. Anzi, a circa sei metri di profondità sotto il pavimento, si sono rinvenuti manufatti dell'epoca imperiale assai ben conservati.

Un'altra particolarità ci ha illustrato il prof. De Sanctis. L'architetto ha voluto fermata nel pilastro destro dell'arco che sostiene la volta a metà della navata, una delle colonne che anticamente dividevano la nave centrale da quella laterale destra. Essa pende verso il centro e reca così, testimonianza del terremoto di cui è memoria nel nono secolo. Negli sterri si vanno pure trovando frammenti del musaico pavimentale antico, che per i colori vividi, si mostra degno della celebrità del tempio.

Anche in altra parte della Città del Vaticano, informa ancora *La Corrispondenza* per un'altra chiesa non meno vetusta si vanno facendo degli scavi di importanza notevolissima. Essi sono tali che lasciano sperare un altro ripristino e nuove scoperte. Si tratta della chiesa di San Pellegrino sulla via omonima, ad oriente della Città del Vaticano e parallela alla via Angelica. Questa piccola chiesa, trasformata radicalmente e non sempre intelligentemente, da ripetuti restauri, verso la fine del '500, lasciava intravedere testè la antica abside e le finestre della primitiva costruzione. Se i lavori fatti all'esterno saranno continuati anche internamente, ci troveremo di fronte ad una bella rinascita del pio monumento.

28 milioni di "marchi,,

per un bicchiere di vino

BERLINO, 15

Fra le cantine tedesche già cenacoli di letterati e di artisti, merita il posto d'onore la «Auerbach's Keller» di Lipsia che era già famosa e che Goethe immortalò in una delle scene più popolari del «Faust». Questa cantina fu fondata nel 1530 dal dottor Stromer nato ad Auerbach, medico e senatore di Lipsia, personaggio eminente che conobbe Lutero, Erasmo ed altri contemporanei illustri.

Circa tre secoli più tardi essa vide fra i suoi assidui un pensoso ragazzo dai lineamenti apollinei che si rinfrancava dalle lezioni sul codice giustiniano, levando ai fantasmi della sua fervida fantasia le coppe di topazio della fresca cervogia. Una delle sale è stata conservata intatta con ricordi del Poeta, in un'altra, situata dieci gradini più in basso, ci sono dei quadri riproducenti scene del «Faust», come pure la botte che Mefistofele inforcò per uscire dalla cantina sulla strada.

Anche Berlino ha la sua cantina celebre. E' questa la «Lutterscher Weinekller», vicino al Teatro statale di prosa. Ancor oggi essa è un locale frequentatissimo, sebbene non più soltanto da intellettuali. Sulle pareti annerite degli ambienti angusti si leggono firme, autografi e motti lasciati dall'illustre clientela

Era questo — per così dire — il quartier generale di E. T. A. Hoffmann durante gli anni che trascorse a Berlino, fino a quando la terribile malattia che lo portò alla tomba non lo inchiodò presso la finestra di casa che dava su quel «Mercato dei gendarmi» dove appunto sorgeva tutto il suo mondo: il teatro e la cantina.

Qui egli avrebbe scritto una delle sue opere più fortunate, quei «Racconti fantastici» due volte celebri: per la potenza immaginativa del loro carattere geniale e per la musica non meno geniale e fresca che vi tessè l'Hoffenbach. L'una e l'altra tuttora così vive che «I Racconti d'Hoffmann», nella sontuosa inscenatura di Max Rainhardt, stanno riportando sera per sera al Grosses Schauspielhaus il più entusiastico successo.

Un altro illustre assiduo della cantina fu Enrico Heine. Nella «Lutttersche Weinkeller» è nata una parola che ogni straniero sente ripetere spesso in Germania senza probabilmente riuscire a indovinarne la origine: è la parola «Sekt» con la quale si designano qui i vini spumanti. «Sekt» era detto — ai tempi di Hoffmann — un vino speciale fatto con le uve appassite delle Canarie. Appassite, cioè secche, cioè... «Sekt». Hoffmann e il suo amico, il celebre attore Devrient, facevano a quel nèttare un onore quasi mistico. Dopo la morte del Poeta, Devrient si recava spesso sulla sua tomba... e dopo essersi intrattenuto con lui come se fosse tuttora in vita, vuotava alla sua memoria una bottiglia di «Sekt» che s'era portata appresso.

Una terza cantina celebre nella letteratura tedesca è quella del palazzo municipale di Brema («Bremer Ratskeller»). E' la più antica di tutte poichè data dal 1450. Occupa tutto lo scantinato di questo vasto edificio di stile Rinascimento e contiene sale quali addobbate sontuosamente come quella detta «dei Senatori», quali più intime ornate di pannelli di legno scolpiti. Quella dedicata al poeta Hauff è stata illustrata dal celebre pittore Slevogt e un allievo di questi ha dipinto un'altra saletta chiamata «L'antro di Bacco».

Uno stanzone detto «degli Apostoli» contiene dodici botti delle quali alcune sono tuttora colme di vini preziosi come per esempio il «Rüdesheimer» del 1666. Durante l'inflazione un bicchiere di questi vini fu pagato fino a 27.700.000 marchi.

Una colonia di 18.000 anni fa

BERLINO, 15

Nei pressi di Saaleck è stata messa in luce un'antica colonia della prima età della pietra. Durante i lavori di scavo sono stati rinvenuti circa 1500 fra armi, arnesi e utensili — coltelli, badili, punteruoli, succhielli — tutti di selce, molti dei quali lavorati con straordinaria abilità.

Siccome sono stati trovati altresì un gran numero di denti di cavallo, si suppone che quel punto si prestasse molto bene alla caccia dei cavalli selvaggi di cui la zona doveva essere allora riccamente popolata. I cacciatori avrebbero attirati gli animali sull'orlo di una ripida scarpata prospiciente il fiume Saale dove sarebbe stato loro relativamente facile di catturarli o di ucciderli. Questa colonia fondata, secondo gli archeologi, fra i 10.000 e i 18.000 anni fa, è la prima di quell'epoca lontanissima scoperta nella valle della Saale.

La morte del cameriere

dell'Arciduca Rodolfo

VIENNA, 15

E' morto ieri in una sua proprietà di Kleinwolkersdorf presso Vienna, all'età di 86 anni, il cameriere Giovanni Loschek che fu per parecchi lustri al servizio dell'Arciduca Rodolfo d'Absburgo, il quale riponeva in lui grande fiducia e lo incaricava de'le più delicate mansioni. Col Loschek scompare l'ultimo testimonio della tragedia di Mayerling nella quale trovarono la morte l'arciduca e la baronessa Maria Vetsera.

Il fedele servitore era al castello nella notte tragica del dicembre 1889 e, seguito da, Principe di Coburgo e dal conte Hovos, entrò per primo nella stanza dei due infelici, dopo avere invano e a lungo bussato per svegliare l'Arciduca come da ordine ricevuto. Dopo la tragedia il Loschek si ritirò nei poderi che il figlio dell'Imperatore gli aveva regalati in ricompensa dei suoi servigi, conservando sempre la massima discrezione sugli avvenimenti di cui fu testimone e respingendo anche ricche offerte degli editori americani che lo invitavano a scrivere le sue memorie. Ora un giornale afferma che il Loschek prima di morire ha narrato i particolari della tragedia al figlio, autorizzandolo a pubblicarli.

La prudenza di due armaioli

evita una tragedia

PARIGI, 15

Un giovane sottufficiale, certo François, aveva sposato alcuni mesi fa a Limoges una ragazza della città che gli aveva portato in dote 10 mila franchi. Appena egli fu in possesso di questo denaro chiese e ottenne di essere inviato a Lione, ove si recò senza la moglie, ma con un'altra donna. La signora François, messa al corrente del fatto, si recò presso un armaiolo di Limoges ove acquistò una rivoltella. L'armaiolo però, impressionato dall'atteggiamento della cliente e sospettando un possibile dramma, caricò l'arma con cartucce a salve. Il giorno dopo la signora François recatasi a Lione andò alla caserma e fece chiamare il marito. Appena questi si presentò al posto di guardia gli scaricò contro sei colpi di rivoltella, che naturalmente lasciarono illeso il marito.

Condotta al Commissariato di polizia la donna espresse piangendo il suo rimorso per il gesto in modo tanto sincero che fu rimessa in libertà immediatamente dopo aver promesso che avrebbe preso il primo treno per Limoges. Invece, una volta in libertà, ella si precipitò da un altro armaiolo e acquistò una nuova rivoltella, specificando che voleva fosse caricata a pallottole. Quindi andò alla ricerca del marito, e avendolo scorto su un viale della città gli sparò nuovamente contro. Nessuna detonazione però fu udita: anche il secondo armaiolo, presentendo un dramma, aveva resa inoffensiva l'arma limando il percussore.

La giovane donna fu condotta un'altra volta al Commissariato.

7645 lettere su un francobollo

Una gara di pazienza tra carcerati

PARIGI, 15

Una curiosa gara è stata iniziata fra due detenuti, uno francese rinchiuso nelle carceri di Lione e l'altro tedesco imprigionato a Lipsia. Per ingannare la noia delle lunghe ore di cella il francese con una penna finissima e una lente d'ingrandimento era riuscito a tracciare sul dorso di un comune francobollo da cinquanta centesimi tremila lettere perfettamente distinte. Il dott. Locard, direttore del laboratorio della polizia tecnica di Lione, che aveva controllato il paziente lavoro compiuto l'estate scorsa dal detenuto e ne aveva dato notizia alla stampa, qualche mese fa riceveva una lettera da un carcerato di Lipsia che diceva: «Apprendo dai giornali che un individuo è riuscito a scrivere tremila lettere su di un francobollo. Vi affermo che sono capace di raddoppiare questo numero».

Il dott. Locard fece trasmettere al prigioniero lionese questa sfida curiosa. «Qualunque sia la cifra raggiunta dal tedesco, — ha risposto immediatamente il francese, — sono sicuro di poter far meglio di lui, poichè ritengo di essere l'uomo più abile del mondo in questo genere di lavoro. Accetto la sfida».

Il dott. Locard ha ora ricevuto dal prigioniero di Lione un nuovo capolavoro di pazienza: questa volta egli è riuscito a tracciare, sempre assai chiaramente, su un altro francobollo, 7645 lettere. E' attesa ora la replica del tedesco.

LIBRI NUOVI

Cap. Vittorio Pasini: *Rinascita*. Memorie di un combattente. Casa ed. Nemi. Firenze, L. 10.

I comunisti battuti in Bulgaria

nelle elezioni municipali

SOFIA, 15

Hanno avuto luogo in 68 città della Bulgaria le elezioni dei consiglieri municipali. La giornata è trascorsa nella massima calma. Non si lamentano incidenti di sorta. I risultati noti finora permettono di constatare che il partito della coalizione governativa ha ottenuto il 60 per cento del totale dei voti, mentre nelle precedenti elezioni il partito della intesa democratica aveva raggiunto appena il 30 per cento. Malgrado la intensa propaganda i comunisti non sono riusciti, secondo le notizie ricevute fino ad ora, ad ottenere la maggioranza in nessùna municipalità.

CRONACA DI VENEZIA

I restauri del Museo Storico Navale

Nel giornale di giorni or sono abbiamo dato notizia di alcuni lavori di restauro, che si stavano per intraprendere nell'edificio del Museo Storico Navale all'Arsenale.

Siamo stati dal capitano Moresco, economo del Museo stesso, e da lui abbiamo avute delucidazioni e spiegazioni, che permettono di offrire ai lettori un quadro completo dei lavori, che saranno ultimati da qui a pochi mesi.

Non si tratta anzitutto di lavori di ampliamento o di abbellimento, ma soltanto di lavori richiesti dalla statica dell'edificio, la cui sala superiore, con un pavimento tutto ad avvallamenti, minacciava di ripetere da un giorno all'altro, il tristo caso verificatosi nella Biblioteca Vaticana.

Questa sala, in cui hanno già avuto inizio i lavori, presenta ora un po' il tipico e pittoresco carattere delle botteghe di antichità, dove gli oggetti e i cimeli sono ammassati alla meglio, senz'ordine e distinzione.

Materiale ricchissimo

Il materiale vario, ricchissimo, particolarmente interessante, in tempi normali disposto in ordine cronologico, dagli albori, si può dire, della navigazione, sino alla fine del XVIII secolo, cioè, press'a poco, sino alla caduta della Repubblica Veneta, è ora collocato alla rinfusa in una metà della sala per dar agio ai muratori di restaurare il soffitto dell'altra metà, senza il pericolo che calcinacci o pietre abbiano a rovinare oggetti tanto preziosi.

Ritratti di famosi *capitani da mar* accanto a fiancate di galee; modelli di navi del periodo remico accanto agli intagli dorati, che decoravano le navi della marina ligure, sarda, toscana; un magnifico modello del *Santo Antonio*, vascello della marina pontificia che prese parte all'assedio di Corfù, accanto ad una ricca collezione di strumenti nautici, offerti dal commendator Ferruccio Asta a S. E. il Capo del Governo, e dal Duce recentemente affidati in custodia al nostro Museo. Tra questi strumenti, particolare menzione merita una carta celeste mobile, tutta seminata di piccoli mondi, di pianeti, di lune racchiuse in una scatola di ebano e ricoperta da un cristallo.

In un angolo, quasi nascosto in mezzo ad una baraonda di oggetti svariati, il modello di un trireme veneta, cioè di una « galia a tre huomini e tre remi per bancho », disegnato dall'Ammiraglio Fincati nel 1881 per incarico del Ministro della Marina. A proposito di triremi venete e di « galie », il Fincati stesso ebbe a sostenere in quell'epoca una fiera quanto leale polemica col collega francese Ammiraglio Jurien de La Gravière.

Genovesi e Veneziani, prima del secolo XVI avevano addottato il sistema di far vogare tre remi di diversa lunghezza da tre marinai che sedevano ad uno stesso banco anzichè far manovrare un unico remo di tre uomini, come avvenne più tardi. E questo perchè, secondo quanto affermava Cristoforo da Canal, Provveditore generale da mar, le galee acquistavano così circa il doppio in velocità.

Una curiosa polemica

Ora l'Ammiraglio de La Gravière sosteneva che questo sistema era praticamente inattuabile, perchè tre marinai che vogassero con tre remi distinti seduti sulla stessa banca, si sarebbero a vicenda intrigata la manovra del remo.

La polemica si trascinò a lungo tra le pagine delle riviste, e vani riuscirono gli sforzi dell'Ammiraglio Fincati forte di inoppugnabili documenti, per convincere il collega francese. Finalmente ecco che, per il Congresso internazionale Geografico, che si tenne a Venezia nel 1882, i due esperti ebbero modo d'incontrarsi a Venezia. Che fece allora l'Ammiraglio Fincati? « Ho fatto acconciare sopra un barcone dell'Arsenale — sono sue parole — 10 banchi con trenta remi delle volute dimensioni e del peso medio di 56 chilogrammi, i quali furono vogati da trenta uomini a meraviglia, come potè vedere ciascuno che visitò il nostro Arsenale durante il Congreso Internazionale di Geografia »

E davanti a quel barcone che manovrava con facilità l'Ammiragiio de La Gravière dovette confessare la sua sconfitta.

Ma torniamo ai lavori di restauro perchè non si debba credere che la trireme veneziana ci abbia fatto perdere un po' la rotta.

Dunque appena i lavori del soffitto in questa sala saranno ultimati, il materiale verrà temporaneamente raccolto nei magazzini dell'Arsenale per rendere possibile il restauro del pavimento che sarà ricostruito per intero.

E' naturale però, che per far questo, sia prima necessario sgomberare la sala immediatamente inferiore ,quella cioè nella quale sono raccolti i cimeli del secolo XIX, cimeli piuttosto voluminosi e difficili al trasporto; tra essi la lancia sulla quale fu trasbordato il Persano, il caicco di gala della nostra ambasciata a Costantinopoli, ricordi del Regno Italico, del Governo Provvisorio, della difesa di Venezia del '48 '49, della Campagna del '66, bandiere di gloriosi reggimenti, una delle quali, ridotta ad un pugnetto di sfilacciature scolorite, porta date e nomi gloriosi « Tripoli 1825, Goito e Santa Lucia 1848, Crimea 1855, Ancona e Gaeta 1860-61 »; e il bel modello in sezione della « Duilio », la prima nave completamente in ferro e mossa soltanto dalla forza del vapore che sia apparsa sui mari del mondo.

Cimelii dell'ultima guerra

E dopo, quando soffitto a pavimento della sala del secondo piano saranno interamente restaurati, il materiale del secolo XVIII verrà rimesso a posto, mentre quello che occupa le sale del pianterreno sarà a sua volta, temporaneamente, collocato nei magazzini, per dare la possibilità agli operai di restaurare il pavimento della sala del primo piano. Come si sa, il materiale esposto nelle sale del pianterreno, è quello riguardante le imprese più vicine a noi: la guerra di Libia, la spedizione polare del Duca degli Abruzzi, la guerra mondiale. I resti dello sventurato dirigibile *Città di Jesi*, abbattuto in pieno Adriatico mentre faceva rotta su Pola per bombardarla, i resti della *Wien* con accanto il modello del *Mas* usato da Luigi Rizzo nell'epica impresa; una parte della prua del barchino il *Grillo*, specie di tanck marina destinato a sormontare gli sbarramenti di travi, e infine tutta una ricchissima e completa collezione delle armi usate nel conflitto mondiale.

Ora, dire che per compiere questi restauri, il Museo resterà chiuso per circa quattro mesi, potrà forse sembrare una esagerazione. Ma bisogna pensare che la parte più grave e più difficile, quella che richiede maggiori cautele e ruba quindi più tempo, non è tanto la ricostruzione di soffitti e di pavimenti, quanto quella del trasporto di tutto il ricchissimo e delicato materiale del museo.

Il generale Macaluso visita il Podestà

Ieri si è recato in Municipio a far visita di congedo al Podestà comm. dott. Mario Alverà il generale comm. Egidio Macaluso, già comandante del Presidio.

Pure ieri ha fatto visita al Podestà il nuovo Direttore dell'Artiglieria a San Giorgio colonnello Alessandro Riccagni.

Snia - Viscosa

MILANO, 15

Il Consiglio di Amministrazione della « Snia Viscosa » riunito il 6 corrente sotto la Presidenza del Sen. Borletti, dopo avere esaminati i risultati del Bilancio chiuso al 31 Dicembre, ha deciso di convocare l'Assemblea Generale degli Azionisti per il 5 Marzo prossimo, e di proporre un dividendo di L. 12 e cioè del 6 per cento sulle nuove azioni da 200 lire.

Malgrado le difficoltà dovute alle condizioni dell'Economia mondiale, la « Snia Viscosa » è riuscita a chiudere il suo Bilancio con un profitto netto di circa 21 milioni di lire, dopo aver proceduto a notevoli ammortamenti. I suoi fondi liquidi sono rimasti gli stessi, nella misura di 250 milioni di lire.

I risultati ottenuti sono la conseguenza della radicale riorganizzazione dell'impresa compiuta dal nuovo Consiglio e degli sforzi di valorizzazione ed una prova della grande vitalità della « Snia Viscosa ».

L'avv. A. Musatti commemorerà stassera Enrico Corradini

Come abbiamo annunciato questa sera alle ore 21 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto il chiaro avvocato Alberto Musatti terrà per invito dell'Istituto Fascista di Cultura la commemorazione di Enrico Corradini. La bella fama dell'oratore e l'alta personalità di politico e di giornalista del commemorato, faranno certo affollare stasera l'Ateneo desiderosi gl'intervenuti di poter, udendone rievocata magistralmente la vita e l'opera, rendere omaggio alla memoria dell'illustre scomparso.

Una peata prigioniera nel ghiaccio in laguna

Alle 14 di ieri partiva dalla nostra città alla volta di Mestre una peata carica di masserizie di proprietà dei Padri Carmelitani degli Scalzi.

Giunta all'altezza del forte di San Secondo la peata rimaneva però prigioniera tra la spessa lastra di ghiaccio, da più giorni formatasi in quella parte della laguna così esposta ai venti freddi.

Vani riuscirono gli sforzi dei barcari che tentarono da prima di aprirsi una canaletta, spezzando il ghiaccio a forza di remi. Stanchi alfine e pensando che l'avvicinarsi della sera non poteva che peggiorare la loro situazione, i barcari ebbero modo di far avvertire i pompieri di Venezia.

Il comandante Gaiani allora dispose perchè partisse immediatamente la barca-pompa n. 2 che, per avere la prora ferrata, è particolarmente adatta a tale genere di spedizioni.

La barca-pompa raggiunse in breve tempo il forte di San Secondo e di là potè, con facilità, trarre in salvo la peata rimorchiandola sino al Canal di San Giobbe.

Bollettino demografico di Venezia

14 Febbraio		15 Febbraio	
Nati	5	Nati	12
Decessi	4	Decessi	19
Matrimoni	0	Matrimoni	3

La sistemazione e l'ampliamento dell'acquedotto di Mestre

Il Podestà ha in questi giorni approvato il progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale per la sistemazione e l'ampliamento dell'acquedotto Comunale di Mestre.

Come si sa, l'attuale impianto di captazione di Zero Branco, fornisce 7000 metri cubi d'acqua al giorno, quantità certamente non trascurabile, ma insufficiente ai sempre maggiori bisogni della popolazione di Mestre.

Col progetto di cui sopra, verranno in breve assicurati giornalmente altri 3000 metri cubi d'acqua.

I lavori che importeranno una spesa di lire 300.000 verranno iniziati quanto prima.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La stagione sinfonica alla Fenice

L'inizio delle prove del concerto Ferrero

Ieri alle dodici e mezza l'orchestra di Venezia riunita dal Maestro Mario Jacchia ha iniziato le prove del primo dei concerti sinfonici che, auspice la Società Veneziana, si svolgeranno alla Fenice a partire da sabato prossimo. Oggi la direzione delle prove sarà ripresa dal Maestro Willy Ferrero. Prima di incominciare il suo nobile lavoro l'orchestra ha applaudito brevi parole di saluto che le sono state rivolte, in nome della presidenza della Società, dal vicepresidente Gino Damerini. Questi ha ricordato l'altissima funzione culturale che la Società si prefigge, funzione alla quale gli orchestrali collaborano con spirito di sacrificio, ed ha espresso loro viva riconoscenza per aver reso possibile, con siffatto sacrificio, l'intervento in un concerto della massa corale. La Società compie con la presente stagione sei anni di lavoro, e rappresenta l'unico faro luminoso superstite della grande tradizione musicale veneziana. La stagione 1932 supererà certo, per risultato, le altre, e sarà arra per la continuità della vita sociale non solo nel prossimo anno, ma nel prossimo triennio. Il fatto che nella riunione testè tenutasi alla Federazione Fascista sia stata patrocinata da S. E. Giovanni Giuriati come necessaria la istituzione dell'orchestra stabile di Venezia a coronamento della Università musicale cittadina, ha indotto l'oratore a pronunciare parole di speranza sull'avvenire sempre migliore della musica a Venezia. Egli ha rivolto infine una parola di ringraziamento al M.o Jacchia che conduce con tanta passione l'allenamento della orchestra e al quale era ben dovuto l'onore della direzione di uno dei concerti. Le parole di Gino Damerini sono state vivamente applaudite. Indi il M.o Jacchia ha attaccato la divina V. Sinfonia di Beethoven con la quale, per progredire poi verso le pagine più gloriose della musica sinfonica moderna, sabato prossimo Willy Ferrero inaugurerà la stagione.

Il trionfo del M. De Sabata all'Augusteo di Roma

Il Maestro Victor De Sabata ha diretto domenica all'Augusteo di Roma il terzo dei suoi tre concerti sinfonici. Il suo successo è stato grandioso; il pubblico non si stancava mai di applaudirlo dopo ciascuna delle pagine musicali da lui interpretate. Una travolgente esecuzione della « Cavalcata delle Valchirie », nota il *Corriere della Sera*, ha chiuso il concerto: le acclamazioni all'indirizzo di De Sabata hanno raggiunto tale grado di entusiasmo che il maestro ha dovuto violare la regola che vieta i bis e ripetere il brano. Al concerto assisteva la Principessa Maria.

Com'è noto il maestro De Sabata chiuderà col suo concerto, il 26 marzo, anche la stagione della Società Veneziana dei Concerti Sinfonici, e la chiuderà proprio con la « Cavalcata delle Valchirie ». Possiamo scommettere fin da questo momento che anche a Venezia egli dovrà violare la regola, che vieta i bis, e ripetere il brano.

La serata di Uberto Palmerini

Con la rappresentazione di «Lorenzino il celebre dramma del Forzano, Uberto Palmarini avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e le feste del pubblico veneziano che tanta stima e tanta ammirazione il colto e intelligentissimo attore, per la spontaneità, la schiettezza e la profondità della sua nobilissima arte

Iersera con «Topaze» l'eccellente interprete ebbe applausi minutissimi e con lui vennero meritatamente acclamati Vanda Capodaglio, il Campa è tutti i loro collaboratori.

Rassegna Cinematografica

Teatro Rossini

« L'ultima avventura », realizz. di Mario Camerini, produz. Cines.

Con «Figaro e la sua gran giornata», «La Segretaria privata» e questa «Ultima avventura» la Cines ha conquistato una posizione preannunziata in parte da «Rubacori» e «Patatrac». Ma soprattutto preme di delineare l'inconfondibile aspetto dei film Camerini che in questa sua nuova pellicola riconferma i precedenti successi di «Figaro». E' riconoscibile, già in queste due pellicole una intonazione particolare che dall'umorismo più schietto passa ad un comico sentimentale garbato e contenuto in una linea tenuamente psicologica: di una psicologia che trae la sua origine dai più brevi e accidentati aspetti della vita di ogni giorno. Con pochi ma appropriati tocchi Camerini ha evocato, ad esempio, nella prima parte del film, un ambiente: una villa di campagna e la gente che vi abita, metodica, abitudinaria. Tutte le figure sono rese con pochi tratti ma sufficientemente delineate, dalle zie al pievano, dal cognato ai nipotini di Armando.

Il soggetto del film è del binomio Dino Falconi-Oreste Biancoli, cara conoscenza dei nostri pubblici del teatro. Nè dirò che tutto il film sia esclusivamente «cinema»; anzi la comicità è spesso suscitata da dialoghi e frasi e certe scene — quella ad esempio della riunione familiare per l'acquisto di un podere — potrebbe sembrare esclusivamente teatrale. Eppure anche qui si avverte e non poco l'abilità del direttore che ci conduce a un primo piano piuttosto che a un altro e che nel dialogo tra due persone ci pone dinanzi la espressione di colui che ascolta. Valori di ripresa e di montaggio, questi, e che in Camerini trovano un sicuro conoscitore.

Il titolo stesso del film dice di che si tratti. E' l'ultima avventura di Armando il «signorino» scapolo della famiglia dei conti Landi, il quale per combinazione incontra una donna, Lilly, che gli farà sentire il distacco che va a poco a poco aprendosi tra la sua epoca e quella di Lilly: di tutta la gioventù insomma che gli sta d'intorno e in mezzo alla quale egli incomincia a sentirsi a disagio: finchè un giorno il distacco sarà definitivo.

Dei tre films interpretati da Armando Falconi questo è senz'altro il migliore. Falconi ha in tutti i passaggi della sua interpretazione uno squisito senso d'espressione e d'umanità. Abbastanza appropriata Diomira Jacobini e ottimamente scelte tutte le figure di contorno.

Un direttore della Cines ci diceva un giorno, dopo il successo della «Segretaria»: — Il pubblico vuole ridere? Bene, vedrete come lo faremo ridere noi, allora... — Ma in questa vicenda che Camerini ha realizzata sullo schermo non c'è soltanto riso; poichè il tessuto anzi — e in questo è il valore della pellicola — è tutto di situazioni vive, reali che sono state con somma perizia interpretate cinematograficamente.

*

In varietà, venne accolto con molta simpatia il debutto della coppia Liman e Maro, che fu molto applaudita per l'eleganza, il buon gusto delle sue danze acrobatiche eseguite con vero virtuosismo. Pure molto festeggiato fu lo Scarlettis che presentò in vari e difficili esercizi i suoi prodigiosi scimpanzè, acrobati e giocolieri.

Durante la proiezione del film il pubblico scorse in teatro Armando Falconi e lo applaudì con molto calore.

Oggi l'intero spettacolo si replica.

Teatro Malibran

« Eva in pigiama » realizz. di Lupu Pick, ediz. Blattner.

Di quell'ottimo realizzatore che è Lupu Pick non vedevamo da tempo un film. Ecco giungere con qualche ritardo questo «Eva in pigiama» intitolato, se non erro, altrimenti, nell'originale. Il motivo del film è un oggetto — un anello — infilato al dito di una ragazza che nella prima notte di alloggio in un albergo di Londra, sbaglia stanza e va a capitare, anzichè nel letto accanto a quello di sua madre, nel letto vicino a quello di un giovanotto; questi, anzichè partire come aveva predisposto, rimane, ma è costretto a cambiare d'appartamento. La ragazza pensa di ritornargli l'anello il quale va a finire nelle mani del nuovo locatario della stanza. Di qui, una serie d'avvenimenti che conducono a un lieto fine.

Trattato con molto buon gusto e con sapienza cinematografica non comune da Lupu Pick, il film ha quale interprete Lillian Harvey che rende assai bene la figura vivace ed espressiva della protagonista.

La radio di oggi

I nostri programmi non hanno, quest'oggi, speciali attrattive: dal *Gruppo Nord* (20.45) l'operetta «Rossini» centone di dubbio gusto con musiche del grande Gioacchino, di Curci e di un Bellini che non è per nulla parente dell'autore di «Norma»; da *Roma* (21) un concerto variato e bandistico che comprende qualche buon numero ma anche una sconsigliabile riduzione per banda del celebre e bellissimo «Bolero» di Ravel.

All'estero alcuni programmi veramente notevoli. Incominciamo dall'opera: una sola, ma buona dal Teatro Reale di *Budapest* alle 18.30 « Siegfried » di Wagner, seconda giornata de «L'anello del Nibelungo», senza contare la consueta rigo trasmissione parziale dal Liceo di *Barcellona* (22.5) e un'operetta da *Vienna* (20.5): «Fanciulla viennese» di Strecker.

Dalla Cecoslovacchia ci giungeranno tre ottimi concerti: da *Praga* (21) l'«Esultate» di Mozart e la «Quarta Sinfonia» di Brahms (in mi min. op. 28) definita da Hans von Bülow come «la decima di Beethoven»; concerto d'organo e orchestra da *Bratislava* (20) con una «Fantasia» dello slovacco J. H. Bella, uno dei diciotto concerti d'organo di Händel, il «Concerto romano» di Alfredo Casella per organo, ottoni e batteria (1925), ed un concerto di Paul Hindemith, ch'è considerato oggi come il principale esponente della giovane scuola tedesca per la sua conoscenza profonda dell'orchestrazione ed il geniale impiego del contrappunto; se infatti nelle sue prime opere Hindemith tradisce l'origine wagnero-schönberghiana, le successive composizioni recano un'impronta personalissima nella loro solida polifonia lievemente bachiana che fa di Paul Hindemith il creatore di un nuovo classicismo; egli è presente stasera anche a *Brno* (21) con «Le Serenate» op. 35, per soprano, oboe, viola e cello 1925); seguirà un «Quartetto» d'archi di Arnold Schönberg. Pregevole il concerto celebrativo del 30.o anniversario della Filarmonica cèca (*Katowice, Lwow*: 20.15) composto esclusivamente di musica polacca sotto la direzione dei migliori maestri della Filarmonica, tra i quali G. Fitelberg ed E. Mlynarski. Il programma comprende una «ouverture» di Moniuszko, celebre organista ed operista della seconda metà dell'800, « Le steppe » di Sigismondo Noszkowski, da non confondere con Moritz Moszkowski, pianista e compositore vivente; il «Canto dell'amore e della morte» di Michel Karlowicz, un balletto del debussiano Szimanowski, una cantata di Kronenberg, due lieder di Rozicki e Niewiadowski e, degna e prevedibile conclusione, il «Concerto in fa min.» del grande Federico Chopin.

Notiamo ancora musica da camera da *Strasburgo* (21.30), concerti orchestrali da *Bruxelles II.* (21), *Monaco* (19.45), *Bucarest* (20) ed organo da *Londra Reg.* (20.45).

gp.

Treni popolari invernali per l'Alto Adige

Per i giorni 20 e 21 corrente, in occasione delle grandi manifestazioni sportive invernali dei Giovani Fascisti che si svolgeranno a Dobbiaco e S. Candido, saranno organizzati dalle Ferrovie dello Stato treni popolari di sola terza classe, capaci di 1200 viaggiatori, in partenza da Verona e da Bolzano per le predette località, con viaggiatori in partenza anche da Trento.

Alla stazione di Verona P. N. prenderanno posto inoltre quelli provenienti dalle Stazioni di Vicenza, Padova e Venezia-Mestre.

I prezzi di andata e ritorno sono i seguenti :da Verona P. N. e da Trento L. 33 ;da Bolzano L. 16.40; da Vicenza L. 41.60; da Padova L. 45.60; da Venezia-Mestre L. 49.20; da Venezia S. L. lire 50.20.

Il treno speciale partirà da Verona P. N. alle ore 2.20 con arrivo a Dobbiaco alle ore 8.30.

Partenza da Dobbiaco ore 17.50 e arrivo a Verona ore 1.50 del 22. Con altro comunicato saranno precisate le ore di partenza e di ritorno per le altre località.

Il freddo in diminuzione

Notizia consolante: il freddo comincia a declinare. Difatti il termometro che domenica era sceso alla... rispettabile minima di 7,8 gradi sotto zero, ieri ne ha segnato solo 5 poco prima dell'alba, mentre nel pomeriggio la temperatura è salita fino a quattro gradi sopra zero.

Infanzia disgraziata

La piccola Maria Ballarin di anni 4 e il fratellino suo Giuseppe di anni 3, abitanti alla Giudecca, alle Baracche, sono stati ieri sera ricoverati all'Ospedale nel reparto dermatosi essendo ambedue ustionati alle gambe in modo abbastanza grave. Il sanitario li ha giudicati guaribili in giorni venti ciascuno.

La mamma che ha accompagnato i piccoli ,ha detto che li aveva seduti presso al foolare perchè si scaldassero quando ella togliendo una pentola, la rovesciò da sbata, e l'acqua bollente investì purtroppo le due creaturine.

Per questua proibita

Venne ieri arrestata dal Commissariato di Cannaregio Maria Vianello fu Vincenzo, di anni 55, abitante alla Caserma Manin, dovendo scontare 5 giorni di detenzione per questua proibita.

Sciarada a premio

S'apre in gran palagi il primo mio

Ama il **secondo** i verdi prati

Il **tutto** è un animal che prende a gioco

L'ira del sole e del fuoco

L. M.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Portogruaro

Iscrizioni al Partito

Il Segretario Politico del Fascio, di Combattimento avverte che, in ottemperanza alle disposizioni del Direttorio nazionale, potranno essere presentate delle domande di iscrizione al Partito nazionale Fascista. Gli interessati potranno ritirare presso la Sede del Fascio gli appositi moduli.

Serata filarmonica

L'Istituto Filarmonico del Dopolavoro sta attivamente organizzando per una sera del corrente mese una notevole «Accademia musicale» con la partecipazione del Corpo Bandistico, degli allievi e del coro di oltre ottanta voci.

La serata costituirà una bella manifestazione del nostro antico Istituto, ravvivato per iniziativa del Dopolavoro e saggiamente diretto dal bravo M.o Casagrande.

Sottosezione alpini

Apprendiamo che S. E. Maranesi, Comandante il Decimo Alpini si è compiaciuto elevare a Sottosezione il locale Gruppo Alpini. Ci congratuliamo vivamente con gli egregi dirigenti per l'alto e meritato riconoscimento della loro attività organizzativa.

Nomina

In seguito alla nomina dell'avv. Cesare Perotti a Segretario Federale del P.N.F. ad Ancona S. E. Maranesi ha chiamato il ten. Enol. Carlo Stievano a sostituirlo nella carica di Presidente della Sezione dell'A.N.A di Pordenone.

Al camerata Stievano ,direttore del nostro Consorzio Agrario e capo della locale sottosezione alpini, le più vive felicitazioni.

Visioni di guerra

Nelle sere di mercoledì e giovedì p. v. al Teatro Sociale (g. c.) verranno proiettate a beneficio delle Opere assistenziali e del Nastro Azzurro le due bellissime pellicole Luce «Dall'Astico al Piave» e dal Trentino al Rombon».

Strà

Gli autori d'una serie di furti individuati ed arrestati

Da diverso tempo il nostro paese era preso di mira quale campo di attività ladresche che venivano compiute da una banda di specializzati che speravano forse di poter continuare indisturbati per un buon periodo. I furti perpetrati sono diversi, uno supera le migliaia di lire e gli altri si aggirano oltre le centinaia di lire. Ben s'intende l'attività non poteva continuare indisturbata e la banda dei ladri è caduta nelle mani del solerte brigadiere dei carabinieri Di Pietro Biagio, il quale attivamente s'interessò finchè riuscì ad avere nelle mani uno dei complici: un minorenne, certo Ferraresso Achille di anni 12 detto Nosso da Stra che serviva alla combriccola di malviventi, per fare il cosidetto «palo».

I dati e le informazioni non ammettevano alcun dubbio ed il brigadiere riuscì in un interrogatorio del piccolo Ferraresso, alla presenza di due testimoni, ad ottenere una particolareggiata descrizione nella quale venivano chiaramente indicate le imprese ladresche compiute alle quali egli aveva partecipato come palo, ed i nomi dei componenti la comitiva. Il solerte sottufficiale procedette quindi al fermo degli indiziati che sono De Zuane Giulio detto Macia di anni 40 muratore, pregiudicato di Stra e Tognetto Fedele di anni 30 pregiudicato che si trova in carcere per altro furto.

I furti commessi sono numerosi e i danneggiati sono: d.r Giovanni Miazzi, Municipio di Stra, Giuseppe Salmaso, Cecchetto, De Angeli, Bellotto, don Francesco Bertoncello.

Il dott. Miazzi ha avuto il danno maggiore, benchè abbia cercato di fare del bene ai citati malviventi. Egli fece scaricare dal Ferraresso e dal De Zuane della legna nel magazzino della sua abitazione; la legna venne regolarmente scaricata però i ladri fecero nel contempo amicizia con il cane lupino, presero tutte le precauzioni e nella notte rubarono salumi, biancheria ed altro. Al mattino il dott. Miazzi si svegliò trovando la poco lieta sorpresa.

Assemblea del Fascio

Giovedì sera 18 alle 20 nella Sala Teatrale avrà luogo l'assemblea generale del Fascio di Combattimento con l'intervento del d.r Guido Giacomini membro del Direttorio Federale. All'assemblea tutti i fascisti deverono intervenire indossando la camicia nera con decorazioni. Sono pure invitate le fasciste, i giovani fascisti, e le organizzazioni giovanili. Nessuno deve mancare.

Mirano

Comando del Fascio Giov. di Comb.

Si comunica l'elenco dei giovani fascisti che vengono radiati dalle file di questo Fascio Giovanile di Combattimento: Milan Emilio, Boldrin Virgilio, Bertolini Giuseppe, Trevisan Ruggero con la seguente motivazione: «Malgrado ripetuti inviti non hanno mai partecipato a nessuna adunata».

Naletto Federico con la seguente motivazione: «Malgrado ripetuti inviti non ha mai partecipato alle adunate, inoltre si vergogna farsi vedere in pubblico vestito in divisa. — Il Comandante C. Man. Prando Spiro».

***

Il locale Comando del Fascio Giovanile di Combattimento, ha rilevato che malgrado inviti obbligatori di adunata, non tutti rispondono alla chiamata con prontezza e spirito fascista e che questo non dovrà mai più ripetersi. Il ripetersi di simili mancanze è ritenuto sufficente per la radiazione dal fascio.

Esami d'idoneità nel Corso Premil.

Domenica mattina hanno avuto luogo gli esami del Corso Premilitari accelerato.

La Commissione era composta del Direttore del corso stesso Capo Manipolo Prando Spiro nonchè del Capo Squadra Boato Cesare e Rizzo Ilario. Assisteva agli esami anche il Cent. Benetello Antonio, Comandante la 3.a Compagnia del 49.o Battaglione C. C. N. N.

La sessione ha dato un ottimo risultato: dei 200 candidati presentatisi agli esami quasi tutti hanno ottenuto la idoneità e metà di essi il massimo dei voti, merito precipuo questo del Direttore del Corso e degli istruttori che lo coadiuvarono i quali con passione e zelo disinteressato si sono prestati all'istruzione sia pratica che teorica di cui vanno segnalati V. C. I. Meneghelli Ezio, Micheletto Luigi.

***

Si avvertono tutti i premilitari inquadrati nel Corso accelerato, che hanno presentato regolare giustificazione di assenza agli esami di domenica, che il Direttore del Corso in via «eccezionalissima» acconsente una seconda sessione d'esami per mercoledì 17 corrente.

Coloro che intendono parteciparvi dovranno trovarsi alle ore 20 precise presso la locale Direzione del Corso in via Umberto 1.

Nelle Scuole elementari

Ieri a mezzogiorno il Podestà comm. avv. Carlo Lanza si è recato nelle scuole «Dante Alighieri» dove ha presenziato alla distribuzione della refezione che viene effettuata giornalmente a cura dell'E. O. A. a beneficio degli alunni poveri.

Erano presenti inoltre il Gr. Uff. Paolo Errera presidente dell'E. O. A., il prof. dott. Giuseppe Mion segretario delle Opere Pie locali, il Segretario politico cav. Giovanni Bonifacio, il sig. Eugenio Moggian, Presidente della Congregazione di Carità, il Direttore didattico sig. Zanchin, il maestro Costante Martello e altre insegnanti.

Il Podestà si compiacque col Presidente dell'E. O. A. per il modo inappuntabile con cui viene compiuta, da oltre due mesi, l'opera veramente benefica e rivolse parole di plauso alle benemerite signorine Anna Perale, Silvio Perale, Letizia Perale, Maria Scattolin, Amalia Tonolo e Berta Tonolo che in quest'opera santa si prodigano con intelligenza e con amore.

Anche alle insegnanti che si avvicendano nella giornaliera distribuzione e al Direttore didattico il Podestà espresse il suo vivo compiacimento e promise infine di conferire uno speciale diploma di benemerenza a tutti coloro che hanno tanto nobilmente sacrificato parte del loro tempo per rendere proficua l'assistenza invernale alle classi diseredate.

Per gli invalidi di guerra

Il Presidente della Sottosezione mutilati, sig. Pietro Minto, porta a conoscenza degli interessati che anche quest'anno l'Opera Nazionale concede le cure balneo-termali e idropiniche agli invalidi di guerra.

Le cure saranno concesse gratuitamente agli invalidi di guerra, debitamente accertati, limitatamente alle malattie o lesioni che sono causa della loro invalidità di guerra e purchè l'invalido fruisca di pensione o abbia in corso pratiche per la riconferma della pensione stessa.

Le domande degli interessati, corredate dal verbale di visita collegiale e generalità del libretto di pensione devono essere trasmesse per il tramite della Sezione di Mirano all'Opera Invalidi di Venezia entro il 10 marzo prossimo venturo.

Predicazione quaresimale

Anche domenica scorsa, alle funzioni del pomeriggio, la nostra Chiesa Arcipretale era gremita di fedeli accorsi a sentire il giovine concittadino Don Pietro Boldrin che ha parlato in forma chiara e suasiva ed è stato seguito attentamente dal numeroso uditorio.

Il Sac. Boldrin parlerà dal pulpito anche domenica prossima e nelle successive di quaresima.

Mira

Tesseramento Combattenti

Il Podestà e Presidente della Sezione Combattenti invita i soci a voler versare ai rispettivi Capi Gruppi il costo della tessera per l'anno 1932 in L. 2. I soci che non avessero regolato la loro posizione nel corrente mese saranno cancellati dai ruoli per morosità.

Si avverte inoltre che l'Assemblea generale avrà luogo il mattino di Domenica 21 corr. alle ore 9 nella sala maggiore del Comune. Il Presidente esporrà la relazione morale e finanziaria dell'anno 1931.

All'importante assemblea alla quale assisterà un Membro della Federazione nessuno deve mancare.

Pro opere assistenziali

Signora Simeoni Abet. Fiora kg. 10 fagioli; Gatto Arturo in memoria di Guido Ziliotto verdura e legna (3. offerta); Anonimo L. 200 (2. offerta); Adele e Glauco Baroni per onorare la memoria della loro rispettiva madre e suocera Stoppato Francesca ved. Lorenzi L. 50; Nicola Giovanni L. 20.

Dolo

Beneficenza

Sono pervenute alla Pia Opera Asilo Margherita le seguenti offerte: sig. Luigi Fasolato oblazione annua L. 20; a mezzo del Rev. Arciprete, per onorare la memoria del compianto sig. Boato Giovanni L. 50; sig. avv. Alberto Beretta per onorare la memoria della Compianta signora Barison Alba in Mioni L. 25. I preposti ringraziano i generosi oblatori.

TREVISO

Il Generale Vaccari

saluta il Masso del Sacro Montello

Abbiamo notizia da Roma di un commovente episodio, accaduto in questi giorni, del quale è stato protagonista il generale Vaccari.

Egli era appena uscito dal Campidoglio, dove era stato per la visita di congedo al Governatore, allorchè passando davanti ai Giardini Capitolini volle entrarvi accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza.

Il generale si fermò innanzi al Sacro Masso che i combattenti trevigiani vollero posto sul Campidoglio: il ricordo della novissima epopea di sangue, di sacrificio, di eroismo era là sul colle sommo che side lo splendore e la gloria dei Cesari romani. Certo in quel momento nell'animo del condottiero, visibilmente commosso, passò luminosa ed intensa la visione della grande Vittoria che balzando dalle sponde insanguinate del Piave spiccò il volo superbo su Roma, a sancire i diritti della Patria.

Con gesto lento il generale, diritto sull'attenti, portò la mano alla visiera e rimase per qualche istante immobile nel saluto.

Nel lasciare le file dell'Esercito S. E. Vaccari, dopo aver preso congedo dalle alte autorità della Capitale, ha così voluto rendere omaggio ancora una volta ai suoi soldati morti.

La 10. Brigata di Fanteria

Fra giorni assumerà il comando di Presidio di Treviso il gen. comm. Bartolomeo Petrini comandante la 10.a Brigata Fanteria che da Padova è stato trasferito a Treviso. Il comando della 10.a Brigata, comprende il 55.o fanteria con sede in Treviso, il 58.o con sede a Padova, il 71.o con sede a Venezia, si è insediato negli uffici della Caserma «Pietro Micca» sul bastione S. Paolo. Fanno parte di detto comando col gen. Petrini, il magg. cav. Magias, aiutante in I.a, e il cap. Guido Raffaele.

Nel 55. Regg. Fanteria

Il comando dei fanti bianco-azzurri del 55.o regg. è stato assunto in questi giorni dal colonnello cav. Amedeo De Cia. Il nuovo comandante già ten. col. nel 2.o regg. Alpini e cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia ed è decorato di tre medaglie d'argento e tre di bronzo al valore militare.

La consegna delle tessere

Balilla e Piccole Italiane

Si sono compiute in questi giorni le cerimonie per la consegna delle tessere ai Balilla e alle Piccole Italiane nell scuole elementari «G. Prati», S. Francesco, De Amicis, Arto e Mestieri, S. M. del Rovere, Fiera, S.ta Bona, Manzoni, S. Teonisto, S. Pelaio, S. Giuseppe, Monigo.

In complesso furono distribuite n. 2550 tessere per Balilla e n. 2050 tessere per Piccole Italiane, con un totale quindi di 4600 tesserati.

Hanno parlato ai piccoli organizzati nelle singole cerimonie i direttori didattici prof. cav. uff. Pezzato, prof. Barbieri e prof. Candiago.

Il movimento demografico in gennaio

Nati: nel capoluogo: in dicembre 1931 n. 87, in gennaio 1932 n. 82, in più. 5; nel resto della provincia: in dicembre 1107, in gennaio 1110; in più tre. — Totale: nati in dicembre 1931: 1194; in gennaio 1932: 1202, in più 8.

Morti: nel capoluogo: in dicembre: 80, in gennaio 94; in più 14. Totale morti: in dic. 426; in gennaio 718; in più 292.

Matrimoni: capoluogo: in dic. 73, in gennaio 16; in più 3; nel resto della provincia: in dic. 158, in gennaio 438; in più 280.

Totale matrimoni: in dic. 171, in genn. 454, in più 283.

Gli agricoltori pro opere assistenziali

Le Federazione provinciale fascista degli Agricoltori comunica:

A quegli agricoltori che ancora non avessero versato il deliberato contributo in ragione di una lira per ettaro di terreno da essi posseduto a favore del Comitato provinciale Opere Assistenziali, rivolgiamo per la seconda volta pubblico invito a volerlo sollecitamente effettuare.

E' un dovere questo altamente patriottico e fascista che deve essere espresso con aperto cuore e, ripetiamo, con tutta prontezza.

V'è chi soffre in silenzio i disagi di un inverno eccezionale ed attende, da chi ha la fortuna di poterlo compiere, un gesto di bontà e di solidarietà umana.

Non aggiungiamo altre parole che guasterebbero, ma esprimiamo piuttosto l'augurio, per il nome della classe, che nessun agricoltore risulti mancante all'appello. Sarebbe una tale incomprensione questa che non potremmo assolutamente passare sotto silenzio.

Castelfranco

S. Valentino

Nonostante il freddo intenso, domenica alla Pieve venne solennizzato con grande affluenza il protettore dei bambini S. Valentino.

Nel piazzale antistante alla chiesa non mancarono i soliti banchi di dolciumi e di aranci nonchè i fischietti dei monelli.

Il freddo

In questi giorni il termometro ha segnato il minimo di temperatura con 11 gradi sotto zero; ieri mattina, lunedì, si è avuto il minimo di otto. Perdurando il sereno, le strade sono rese pericolose e non pochi sono i capitomboli dato che la neve accumulata e non sgombrata si è trasformata in ghiaccio.

Rivista autoveicoli

Apposito manifesto disciplina e regola la rivista dei seguenti autoveicoli fissata per le ore 8 del 2 marzo: autocarri della portata di 7 q.li in su; autofrigoriferi; autoinnaffiatrici; autobotti autobus; trattrici agricole e stradali; macchine stradali e carri rimorchio. La rivista vale per tutti i Comuni del Mandamento.

Istituto di Cultura

Giovedì 18 febbraio alle ore 20.30 il prof. Dino Provenzal terrà una conferenza nella Sala dell'Istituto di Cultura svolgendo il tema: «La trasformazione nella leggenda».

Piccolo incendio

L'altra mattina nella Villa Giorgione, abitata dal dott. Scarpari, si sviluppava un incendio nel camino del termosifone per cumulo di caligine. I pompieri subito intervenuti sedavano prestamente il piccolo incendio.

Vittorio

Un incendio all'ufficio postale

Questa notte s'è sviluppato al nostro ufficio postale un incendio che senza l'accortezza di alcuni fornai avrebbe certamente in breve assunto vastissime proporzioni arrecando un non lieve danno anche agli altri uffici governativi di cui il vasto fabbricato è adibito. Potevano essere le tre quando certi Sperandio Giuseppe e De Mori Antonio passando innanzi alla loggia dell'Ufficio Postale, che in permanenza rimane illuminato, per recarsi al panificio Scarpa per lavorare, s'accorsero che dal di sotto della saracinesca all'Ufficio Postale usciva un denso fumo. Presagendo che ivi covasse un principio d'incendio, diedero immediato avviso ai pompieri di stanza dietro lo stesso fabbricato. Questi prontamente accorsi, furono costretti ad abbattere le saracinesche in ferro, ed in breve ne ebbero il sopravvento

Frattanto sopraggiunse anche la titolare l'Ufficio Postale signora Alinghieri Ida, la quale coadiuvata dalle guardie notturne e da carabinieri potè aprire la cassaforte ancora arrovneata che si trovava appunto nel luogo ove l'incendio s'era sviluppato e poter mettere in salvo tutti i valori che in essa erano custoditi, i quali non ebbero a subire alcun danno.

Nel sinistro il quale pare accertato abbia avuto origine dal cattivo funzionamento della stufa, andarono distrutti oltre al pavimento alcuni mobili di cui era fornito l'ufficio ed all'annerimento dei muri delle altre stanze ed alla rottura di vari vetri.

A quanto poi ci viene assicurato non si ha a lamentare alcuna perdita di corrispondenza privata. Pertanto da oggi e sino a nuovo avviso rimane sospesa l'accettazione dei vaglia e dei pacchi postali.

La conferenza del sen. Cappa

Ieri al Teatro Sociale, l'Istituto fascista di coltura ha inaugurato l'anno accademico con un conferenza dell'illustre senatore Innocenzo Cappa il quale ha svolto con rara maestria il tema preposto «L'arte si fa cristiana e il sacrificio di Santa Cecilia» avvincendo col suo dire l'attenzione del folto e colto pubblico fra cui notammo oltre alle autorità politiche e civili l'on. Gino Vascellari, il Podestà comm. Camillo De Carlo, medaglia d'oro, il ten. Colonnu. Calzanera cav. Tullio, comand. il Presidio, e riscuotendo alla fine della sua eloquente preparazione frenetici e prolungati applausi

L'albero in memoria di A. Mussolini

Anche in Vittorio Veneto la Milizia Forestale ha voluto fosse dedicato un albero i nmemoria di Arnaldo Mussolini. Stamane, ai giardini pubblici, con semplice austera cerimonia si è voluto piantare un magnifico esemplare di «Cedrus Deodara», ai piedi del quale un cippo marmoreo ricorda la memoria dello scomparso. Erano presenti alla cerimonia, coi loro vessilli le rappresentanze delle R. Scuole ed i vari Istituti locali, i Balilla, gli Avanguardisti, i Fascisti, i Premilitari e la Milizia. Era pure presente il gonfalone della città, scortato da guardie in alta uniforme. La milizia forestale che prestava servizio d'onore era comandata dal Maresciallo Dinale.

Moltissime le autorità, fra le quali si notavano l'on. Vascellari, il podestà comm. De Carlo medaglia d'oro, il ten. colonn. Calzanera cav. Tullio, comandante il Presidio, il Segretario politico sig. Gino Armellini, il Centurione dott. Canestri Trotti Benevenuti comandante la Milizia Forestale di Treviso, il cav. Pasini, il dott. Genero, il Pretore, il prof. Virgilio, il cav. prof. Salvagno, il prof. Rossi, il sig. Candiani

Dopo l'attenti il Centurione cav. Bon Tito Zambelli, cappellano della Milizia ha impartito la benedizione all'albero; quindi il Segretario Politico sig. Gino Armellini con voce squillante ha fatto l'appello dello scomparso, a cui ha fatto eco il «presente» pronunciato dai mille petti presenti.

Campionato Rionale
S. Giacomo-Bar Alpino 5-2

L'arbitro Manfredi alle ore 13.30 chiama in campo le squadre che si presentano nella seguente formazione: San Giacomo: Botteon, Campadallorto, Pullini, Carli, Paludetti, Canziani, Roveda, Brusadelli, Da Re, Salvador, Ballianor.

Bar Alpino: Benedetti, Da Dolt, Santuz, Cettolin, Dalla Giustina, Braido, Speranza, Boccato, Garatti, Barlò, Gasparinetti.

Durante il primo quarto d'ora le squadre si equivalgono; il pallone passa da un campo all'altro, finchè il San Giacomo con una veloce discesa, si porta sotto rete del Bar Alpino dando modo a Balliana, da sotto porta di poter violare la casa di Benedetti. Dopo altri dieci minuti lo stesso Balliana porta a due i goal in favore. Della sua squadra un fallo in area di rigore di Santuz, dall'arbitro, viene punito con un calcio di rigore, tramutato in goal da Da Re. Nella ripresa al 15' Raveda con un bel traversone può segnare il terzo punto pel San Giacomo e due minuti lo stesso Roveda può in una mischia sotto porta violare per la quarta volta la porta del Bar Alpino. Non passano cinque minuti che Balliana fuggito col pallone può mandarlo in porta, perchè il portiere Benedetti per una disputa col trainer della squadra s'era seduto a terra. Per l'intervento dell'arbitro viene appianata la questione e il gioco viene ripreso. Il Bar Alpino vuole almeno salvare l'onore e con spostamenti di uomini parte con decisione di... prepotenza e ottiene il primo goal per merito di Da Dalto. Dieci minuti dopo Santuz, dopo aver dribblato i terzini avversari viola per la seconda volta la porta del San Giacomo.

Fascio Giovanile Intrepida 3-2

Il Fascio Giovanile, per quanto inferiore per il valore dei suoi uomini, ha potuto svolgere con bel intreccio un gioco molto redditizio portando in vantaggio per un calcio di rigore che ha potuto tramutare in goal. L'Intrepida mancante poi del trio centrale e di attacco sostituito oggi con altri uomini non ha potuto svolgere che un gioco di difesa, nel quale però si è ottimamente distinto.

Colombi in.... gattabuia

L'altro ieri al Comando della Stazione dei Carabinieri si presentava un certo Feruglio Guido da Udine, ove stendeva denuncia di adulterio contro la propria moglie Zamberlan Ida da Treviso, la quale separata da lui legalmente conviveva in Miane di Cison di Valmarino con certo Seresi Sirio da Roma. In seguito alla regolare denuncia sul posto fu inviata una pattuglia di carabinieri i quali nella notte poterono sorprendere i due colombi in una stanza di certa Bertolini Luigia, ove da qualche mese avevano preso dimora. Dichiarati in arresto furono passati alle carceri.

Oderzo

Donazioni all'Opera Balilla

ROMA, 15

Con decreto del Ministero dell'Educazione l'Opera Nazionale Balilla di Oderzo è autorizzato ad accettare la donazione di alcuni immobili di proprietà del Comune.

Pieve di Cadore

Concerto in piazza

Di passaggio per Pieve ove ha soggiornato un paio di giorni il glorioso battaglione «Feltre» del 7.o alpini, ier sera la sua fanfara tenne uno scelto concerto in piazza Tiziano, e nonostante la rigida temperatura, molto pubblico era presente. Oggi il suddetto reparto ha intrapreso le escursioni invernali che termineranno il 20 corrente.

UDINE

Il Segretario Federale ringrazia il Duce

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale ing. Cesare Comessatti ha così ringraziato S. E. il Capo del Governo per l'assegnazione di L. 50.000 a favore dell'Ente Opere Assistenziali della provincia:

«Eccellenza Mussolini - Roma. — Particolare attestazione simpatia lavoratori friulani espressa V. E. con ossegnazione altro cospicuo contributo Ente Opere Assistenziali riempie anima friulana orgoglio e devozione. Prego V. E. accogliere espressione sensi infinita gratitudine e deferenti ossequi.»

Un incendio per un mozzicone di sigaretta

Sorpresi da una bufera di neve alcuni giovani si rifugiarono in una casa di Ligosullo, in contrada Risclert, di proprietà di certa Caterina Morocutti.

Passato il tempaccio i giovani abbandonavano la casa lasciando a terra alcuni mozziconi di sigaretta. Dopo poco scoppiava nella casa un incendio che produsse un danno di circa 5000 lire. Sul posto stanno indagando i carabinieri.

Due gravi cadute

Cadendo accidentalmente certa Lodolo Domenica di anni 60, riportò la frattura dell'omero sinistro. Fu accolta all'Ospedale e fu dichiarata guaribile in un me.

— Franlin Tobia di anni 10, abitante in Via Trivignano, colto da improvviso malore cadde a terra e riportò la frattura dell'osso occipitale. Venne raccolto dai compagni che con lui giuocavano e trasportato a casa e da lì all'ospedale, dove venne medicato e dichiarato guaribile in 35 giorni.

La sentenza nel processo di Esemon

L'assoluzione dell'imputata

Ieri alla Corte d'Assise si è svolta l'ultima seduta del processo per veneficio in cui la ventiquattrenne Norma Polonia di Romano da Iuvillino era imputata di omicidio premeditato in danno della ragazza Artemia Migotti da Esemon di Sotto.

Anche ieri numerosissimo pubblico ha gremito per tutto il tempo dell'udienza la Corte d'Assise dimostrando una morbosa curiosità di conoscere l'epilogo del doloroso e tragico fatto.

Ultimate le letture delle perizie, ha preso la parola il P. M. il quale con stringente requisitoria ha sostenuto la colpabilità della Polonia chiedendo la condanna all'ergastolo.

Ha quindi parlato la difesa, avv. Sartoretti, che con acuta analisi dei fatti e travolgente foga oratoria, ha sostenuto l'innocenza dell'imputata chiedendo infine l'assoluzione.

La Corte si è quindi ritirata per deliberare e dopo oltre un'ora di animata discussione, il Presidente ha pronunciato sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Altri due importanti processi verranno discussi nelle prossime sedute, tra i quali desterà un certo interesse quello per parricidio di Tolmezzo.

Scontro automobilistico

L'autista Giuseppe Michieli di anni 37, guidando la propria automobile si scontrava nei pressi di Cividale con un camion.

Nell'urto il Michieli riportava lievi escoriazioni, ma la macchina invece subiva gravi danni.

Ingente furto in Via Nautica

Alcuni ignoti sono penetrati, ieri mattina, nella casa dell'esercente Eufreimo Paolinelli di Luigi, di anni 54, dimorante in Via Francesco Mantica 22 mettendo ogni cosa sossopra. Da un cassetto di un comò rubarono quindi 1500 lire in tre biglietti di banca.

Verso le 10 il Paolinelli rincasava trovando la sgradita sorpresa. Denunciava perciò subito il furto ai Carabinieri di Via Gemona i quali hanno iniziato le indagini.

Bambino gravemente ustionato

Il bambino Giuseppe Bravo, di anni 4, da Lavariano, giuocando in cucina si rovesciava addosso una caldaia di acqua bollente producendosi delle ustioni in varie parti del corpo. Fu perciò accolto al nostro Ospedale e giudicato guaribile in 40 giorni.

Pordenone

Gli autoservizi e la neve

Durante la recente nevicata la autolinea Pordenone - Palmanova - Trieste gestita dalla impresa R. Brunelli e C. nonostante le condizioni avverse del tempo e delle strade ha mantenuto il doppio servizio giungendo in orario con grande soddisfazione degli abitanti dei paesi interessati. Un elogio vada ai dirigenti ed al personale della impresa Brunelli e C. di Trieste.

La sagra di S. Valentino

Tenuto conto della situazione delle strade, è stata discretamente affollata di cittadini in tutte le ore della giornata. Solenni si sono svolte nell'artistico tempietto le sacre funzioni.

Riunione del Consiglio Ass. Calcio

Alla Casa del Fascio si è riunito l'altra sera il Consiglio direttivo dell'Associazione Calcio Pordenonese. Il Rettore ha esposto al Segretario politico la difficile situazione economica della istituzione. Ha risposto il cav. de Valenzuela assicurando il suo valido interessamento.

Ricorrendo domani, 17 corrente, il primo anniversario del giorno in cui l'Anima santa della Signora

Maria Vitale Dorigo

è ritornata in Cielo, il marito Dr. Oreste Vitale col cuore sempre angosciato La ricorda, anche a nome della mamma e dei congiunti, a tutti i buoni, affinchè tante preghiere siano innalzate a suffragio dell'Anima benedetta.

Alle ore 10 di domattina, sarà celebrato un ufficio funebre nella Cappellina di Famiglia, in San Michele.

VENEZIA, 15 febbraio 1932.

Clementina Guggenheim e Famiglia ringraziano vivamente tutte le buone persone, che in qualsiasi forma onorarono la memoria della compianta Signorina

Fernanda Albanesi

Porgono uno speciale ringraziamento all'Ill.mo Podestà di Preganziol ed alle Autorità Ecclesiastiche di Preganziol e Sambughè.

VENEZIA, 15 Febbraio 1932

BELLUNO

Il Congresso provinciale dei Segretari politici

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale fascista comunica.

Per domenica 21 p. v. il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha convocato il Congresso provinciale.

Al Congresso, che si terrà nella sala del Circolo cittadino «Minerva» alle ore 9 ant., interverranno tutti i Segretari politici, tutti i comandanti dei Fasci e nuclei giovanili di combattimento, i dirigenti provinciali delle Organizzazioni sindacali, i fiduciari delle Associazioni dipendenti.

Il Segretario federale ha accolto le dimissioni del camerata Lodovico Pellegrini ed ha chiamato a sostituirlo nella carica di Segretario politico di Livinallongo il camerata Crepaz Abramo.

Il Vescovo a Foen e Zoldo

Mons. Vescovo partirà il 22 corrente da Castellavazzo per Foen di Feltre, per Missione e cresime, che amministrerà giovedì 25 corrente. Sabato 25 partirà per Zoldo Alto.

Opera Nazionale Balilla

Per interessamento dell'O. N. B. e con il concorso e l'appoggio della locale Federazione provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, sarà svolto un corso di puericultura. Detto corso avrà inizio nella prima quindicina di marzo e comprenderà circa 12 lezioni.

Alla fine del corso, allo scopo di dare un giusto riconoscimento della loro buona volontà, saranno rilasciati alle partecipanti dei diplomi di frequenza e i loro nomi saranno pubblicati nel notiziario del bollettino dell'O. N. M. I.

Sono ammesse al corso, che è del tutto gratuito, le Giovani Italiane e tutte le giovanette del capoluogo e delle frazioni, anche non iscritte all'O. N. B., dell'età dai 14 ai 18 anni.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 17 alle 18 all'Ufficio Piccole e Giovani Italiane a Palazzo Littorio, terzo piano fino al 22 c. m.

Nelle Opere Pie

Il Podestà ha riconfermato per il biennio corrente nella commissione delle Opere pie di Belluno, Ospedale civile e Monte di Pietà, i signori dott. Stefano Margola, cav. Giuseppe Calza e Giovanni Prosdocimi fu Francesco.

Gli sci di Catani

Il signor Giovanni Catani, di Pietro, di anni 25 da Venezia, venuto a Belluno per sciare, l'altra sera nel far ritorno con l'autocorriera da Col Nevegal si accorse che gli erano stati involati gli sci, posti dietro alla corriera stessa. Al Catani non restò quindi che denunciare il fatto alla Questura.

Senza licenza

I carabinieri di Livinallongo hanno elevata contravvenzione al venditore ambulante Marchi Giacinto, fu Alessandro, di anni 37, da Borgo Valsugana (frazione di Telve), perchè in contrada Andraz andava vendendo forbici e coltelli senza la prescritta licenza.

Abbandona gli animali

I carabinieri della stazione di Trichiana hanno elevata contravvenzione al contadino De Bona Antonio, fu Giuseppe, di anni 59, da Dussoi, perchè lasciava abbandonati vari capi di bovini lungo la strada provinciale, con grave pericolo per la pubblica incolumità.

Due cadute con gli sci

Al civico Ospedale è stato trasportato Bottaro Amleto di Isidoro di anni 24 da Vicenza, che cadendo con gli sci aveva riportata contusione al ginocchio sinistro, giudicata guaribile in 15 giorni.

Pure all'Ospedale è stato trasportato lo sciatore Sacconi Giorgio di Carlo d'anni 18 da Treviso, con una contusione alla colonna vertebrale. Come il precedente, ne avrà per un paio di settimane.

Si frattura una gamba

Il signor Giovanni Sommavilla Vigna di Giuseppe di anni 33, da Borgo Piave, impiegato privato, l'altra sera, mentre usciva dalla Società Ginnastica Alpina, scivolò e cadde in malo modo, riportando la frattura della gamba destra al terzo inferiore. Portato all'Ospedale venne ricevuto dal medico di guardia dott. Volpato e ne avrà per una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Il solito ubriaco

I carabinieri di Mel hanno tratto in arresto per ubriacchezza molesta e ripugnante tale Luigi Mastellotto fu Bernardo di anni 46 da Villa di Villa.

Vicenza

Grave investimento automobilistico

Ieri mattina verso le ore 8.30 un'auto diretta verso Vicenza, sulla strada della Riviera Berica investiva tale Angelo Valentini di Augusto di anni 31 abitante a S. Bastiano 20, il quale procedeva con la bicicletta condotta a mano. Sembra che la causa dell'investimento sia dovuta a slittamento provocato dal fondo ghiacciato della strada. L'auto investitrice che porta la targa 2250-VI, è di proprietà dell'avv. Alvise Cappellaro, che personalmente curava il trasporto del ferito al nostro Ospedale Civile. Qui il Valentini veniva trasportato in sala operatoria ed i sanitari che lo visitavano riscontravano la frattura completa del terzo inferiore della gamba destra e la commozione cerebrale. Perciò il giudizio dei medici è riservato.

I Campionati uliciani

Oggi erano in calendario due incontri di ricupero. Uno solo è stato giocato, perchè — l'altro, quello di Vicenza, arbitro e squadre si sono trovate di fronte... alla neve e così se ne sono tornati, gli uni e gli altri, da dove erano venuti.

A Camisano la Juventus ha lasciato il secondo posto del girone: in compenso però si è portata via un buon numero di golas.

Camisano-Juventus 5-0 (0-0)

CAMISANO, 14 — La Juventus era discesa a Camisano animata dei più fieri propositi, ma dopo una fiera resistenza ha dovuto venire a patti di resa. La partita è stata ben diretta dall'arbitro Morellato. I primi 45' di gioco sono stati condotti con estremo impegno d'ambo le parti. La difesa juventina ha respinto inesorabilmente tutti gli attacchi della squadra locale. Nella ripresa però l'improbo lavoro di difesa non ha potuto venire sostenuto più a lungo dato anche l'infortunio del portiere Tomasini avvenuto al 15', così allora il Camisano ha avuto facile gioco ed ha marcato cinque punti, tutti quasi di ottima fattura. I goal sono stati fatti: due da Zambora, uno da Bortolan, uno da Traverso ed uno da Zanotto.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'attentato al rapido Nizza-Marsiglia

dovuto alla banda di cui faceva parte Matuska?

PARIGI, 15

Sul grave accidente che per vero miracolo non ha fatto numerose vittime, prodottosi ieri sulla linea ferroviaria NizzaMarsiglia, si hanno ora notizie più dettagliate. Alle 18.57 il treno di lusso Nizza-Parigi composto di carrozze letto e ristorante, stava per passare il ponte di Air-Bel, in località La Parette, di 10 chilometri da Marsiglia, quando la locomotiva è uscita dal binario provocando il deviamento di tutto il convoglio. La macchina e il tender si sono fermati dopo avere percorso circa un centinaio di metri. La vettura ristorante si è rovesciata e il primo vagone-letto è scivolato per una quindicina di metri, lungo la scarpata destra della linea andando a sfasciare il tetto di una villa. Le altre cinque vetture sono rimaste in parte sulla linea ed in parte si sono rovesciate lungo la scarpata.

Contro il tetto di una villa

Il tetto della villa è interamente crollato, ma le persone che si trovavano nella casa, malgrado il rovinare del materiale, sono rimaste illese. Nella vettura si trovavano quattro viaggiatori che hanno riportato soltanto lievi ferite e che sono stati raccolti fra le macerie della villa. Il ferito più grave è il cuoco del ristorante, il quale, sorpreso dall'accidente mentre si trovava nella cucina, è rimasto ustionato dai carboni accesi di un fornello.

Secondo le prime indagini, l'accidente sarebbe dovuto ad un attentato. *Una bomba o un altro ordigno esplosivo* sarebbe scoppiato sotto le ruote della locomotiva facendo saltare quattro metri di binario e danneggiando gravemente la locomotiva. Il capo treno e il macchinista hanno dichiarato che mentre il treno stava per giungere presso il ponte di Air-Bell, essi videro a circa 30 metri dal ponte una piccola luce azzurra che si muoveva. Prima che essi potessero rendersi conto di ciò che accadeva, una esplosione fragorosa si è prodotta sulla destra della macchina. Lo scoppio — ha detto il capo treno — mi ha gettato indietro, mentre tutti i vetri andavano infranti.

Il macchinista dal canto suo ha dichiarato che subito dopo l'esplosione egli ha messo in azione i freni, ma poichè la locomotiva marciava a circa 90 chilometri all'ora il convoglio non ha potuto fermarsi che dopo avere percorso un centinaio di metri.

— Si tratta di un attentato — ha detto anche il fuochista. Sulla destra della locomotiva infatti le lastre metalliche sono contorte e siccome la locomotiva, deviata, non è andata ad urtare contro alcun ostacolo, è evidente che i danni sono stati provocati da una esplosione.

Rastrellamento di fuorusciti

Anche gli abitanti della villetta danneggiata hanno dichiarato di aver sentito una violenta esplosione; ma non possono precisare se il fragore abbia preceduto il crollo del tetto. La polizia ad ogni modo ha iniziato indagini che dovranno accertare le cause del disastro. Pochi minuti dopo il deviamento un altro treno espresso è passato sul binario laterale. Se il convoglio si fosse rovesciato a sinistra anzichè a destra, una terribile catastrofe sarebbe stata inevitabile.

Il fatto che l'attentato sia avvenuto nei pressi di Aubagne, località che fu recentemente teatro di un'altra delittuosa impresa effettuata con mezzi analoghi contro la Casa degli Italiani e il Circolo degli excombattenti del luogo, ha indotto la polizia ad orientare anzitutto le ricerche in questo senso, procedendo all'accurato rastrellamento degli ambienti frequentati dai sovversivi italiani in Marsiglia e dintorni. Si ricorda anche il fatto che circa un mese fa da un cantiere della regione sono stati rubati 200 detonatori.

Secondo vari testimoni, le esplosioni sarebbero state due. Il direttore del laboratorio di polizia di Marsiglia, esaminati i rottami di bomba, ha constatato che si trattava di pezzi di scatola di conserva e di chiodi. Sono state pure esaminate alcune pietre ricoperte da una sostanza gialla, che sembra essere materiale esplosivo. La analisi chimica di questi materiali dovrebbe permetter di definire la natura del materiale impiegato.

Si è fatta correre la voce che il criminoso gesto fosse diretto contro il deputato Berthon che si trovava sul treno deviato e che si è reso attualmente irreperibile. Il Berthon è stato costretto recentemente a dare le dimissioni dal partito comunista e si è congetturato perciò che sia stato fatto segno ad un tentativo di vendetta dai comunisti estremisti; ma questa versione appare puramente fantastica, come pure l'altra secondo la quale il personaggio preso di mira sarebbe stato l'ex Re di Spagna Alfonso XIII che doveva giungere ieri a Marsiglia. La compagnia ferrovia P. L. M. ha messo a disposizione 20 mila franchi per chiunque sia in grado di far scoprire gli autori dell'attentato.

Un comunicato della polizia

Stasera la direzione della polizia ha diramato un comunicato in cui fra l'altro è detto che il treno, ad eccezione della macchina e delle prime vetture immobilizzate sulla strada, è restato sulla scarpata della ferrovia trattenuto da due pali telegrafici che hanno fortunatamente resistito all'urto.

Si deve questa a circostanza se non si ebbero a deplorare che feriti leggeri, poichè altrimenti si sarebbe verificata una grave catastrofe.

Il comunicato conferma che l'accidente è stato causato dall'esplosione di un ordigno deposto da una mano criminale. L'esplosione sarebbe stata udita a più di 15 chilometri dal luogo dell'accidente. Una automobile è stata vista vicino al luogo del disastro qualche minuto prima del passaggio del rapido N. 6, ma in seguito all'inchiesta alla quale hanno proceduto gli organi di polizia, si è potuto mettere fuori di causa il proprietario di questa vettura.

« Coloro che dirigono l'inchiesta — continua il comunicato — mettono in rapporto questo attentato con quelli perpetrati l'otto agosto a Juterborg presso Berlino contro il rapido N. 43 Francoforte sul Meno-Berlino e il 12 settembre dello stesso anno a Diatorbagy in Ungheria, contro l'espresso Vienna-Ostenda in seguito al quale fu arrestato certo Silvestro Matuska che confessò di essere autore degli attentati. Nei tre casi l'accidente fu accompagnato da formidabili esplosioni che furono udite nelle vicinanze del luogo ove fu compiuto l'attentato, ciò che lasciò supporre l'impiego di un esplosivo particolarmente potente.

« L'ipotesi si rafforza col fatto che il Matuska affermò che egli si proponeva di eseguire attentati analoghi presso Amsterdam e poi fra Milano e Ventimiglia e sulla linea Parigi-Lione prima del Natale 1931.

Al momento degli attentati di Juterborg e di Diatorbagy si trovò presso il luogo della catastrofe un documento manoscritto facente appello alla rivoluzione e minacciante i capitalisti, il che lasciò supporre che ci si trovava in presenza di atti di una associazione terrorista.

I componenti il tribunale di Marsiglia sono partiti per La Pomme, luogo dell'attentato con il rapido N. 6.

SPAGNA INQUIETA

Lo sciopero rivoluzionario fallito

Grave episodio a Tarasa

BARCELLONA, 15

(R.A.) La Spagna è stata oggi ancora una volta oppressa dall'incubo rivoluzionario. *Le forze estremiste coalizzate*, con la scusa di protestare contro la deportazione nella Guinea spagnola di un centinaio di individui implicati nel fallito tentativo dello scorso mese, hanno messo a nuova prova i nervi e la resistenza delle mansuete classi lavoratrici, proclamando in tutta la nazione uno sciopero generale. In molte città il movimento è stato secondato dai sindacati locali, i quali sono riusciti a paralizzare completamente ogni attività, ma a Barcellona e a Madrid l'appello allo sciopero è stato ascoltato soltanto da una minoranza di operai addetti all'industria, cosicchè il tentativo si può considerare completamente fallito. Infatti nei due più importanti centri della nazione il ritmo della vita è stato assolutamente normale.

L'episodio più grave è avvenuto a Tarrasa, città di oltre 40 mila abitanti, distante 30 km. da Barcellona e sede di numerosi cotonifici. Ivi nelle primissime ore del mattino, quando gli abitanti erano immersi ancora nel sonno, un centinaio di rivoluzionari armati di rivoltelle e bombe a mano tentavano di assaltare la caserma delle guardie civili, ma la resistenza dei militi faceva battere in ritirata i rivoltosi. Contemporaneamente altri individui si recavano all'abitazione del sindaco, obbligandolo, rivoltelle alla mano, ad alzarsi e recarsi in municipio a dare le consegne. Un posto di guardie municipali ed altri sei militi della guardia municipale vennero disarmati e rinchiusi in una stanza del palazzo comunale, ove poco dopo erano raggiunti dallo stesso sindaco. Padroni dell'edificio, i rivoluzionari vi si fortificarono, non senza prima aver innalberato una bandiera rossa ed una nera, simboli del comunismo e dell'anarchia. Ma i sovversivi non hanno ustato a lungo i frutti della loro vittoria e ben presto l'edificio del municipio veniva assediato da un reparto di fanteria proveniente da Barcellona e da rinforzi della guardia civile. I rivoluzionari hanno tentato nel primo tempo di resistere, scaricando le armi da fuoco e lanciando bombe, ma poco dopo decidevano di arrendersi. La polizia poteva così catturare la guarnigione rivoluzionaria, composto di 31 individui, e procedere al sequestro dell'armamento, composto di 30 fucili, 40 rivoltelle e numerose bombe e munizioni. Durante la sparatoria si sono avuti a deplorare dodici feriti. Terminata l'operazione, la città riprendeva il suo aspetto normale e le truppe venivano salutate con giubilo dalla popolazione.

Bieca vendetta comunista

160 soldati avvelenati dal rancio a Montevideo

MONTEVIDEO, 15

(S.I.A.) *Al quartiere del Genio, corpo costituito da un battaglione di quattrocento uomini, 160 soldati sono stati avvelenati dal rancio, tre sono morti, venti militari si trovano in condizioni disperate. Una energica lavatura gastrica pare sia stata sufficiente a mettere fuori di pericolo gli altri 137.*

L'analisi chimica ha assodato la presenza nel rancio di una forte dose di cianuro di potassio. Il corpo del Genio si è distinto nei recenti torbidi per disciplina e per fedeltà alla consegna. Se lo sciopero generale non si è effettuato, in buona parte si deve all'opera del battaglione, i cui ufficiali e sotto ufficiali si erano dichiarati pronti a sostituire negli stabilimenti industriali, nelle officine e nei servizi pubblici il personale dirett[illegible], nei mentre i soldati avrebbero [illegible] sostituito il personale di lavoro. Si ritiene perciò [illegible] trattisi di una vendetta comunista portata ad effetto con la cooperazione del sergente e del caporale di cucina, sospetti di essere in relazione con gli agitatori comunisti.

Il personale di cucina del battaglione è tutto agli arresti. Il Ministro della Guerra ha nominato una commissione della quale fanno parte il comandante della polizia e il comandante delle forze armate del paese, con l'incarico di aprire subito una inchiesta sul fatto luttuoso, che ha prodotto vivissima impressione in tutta la repubblica. Alle famiglie delle vittime il Consiglio nazionale di amministrazione ha destinato una pensione annua.

Mussolini e il Vaticano

nei commenti inglesi

LONDRA, 15

Il *Times*, in un editoriale intitolato « Mussolini e il Vaticano » scrive che la visita del Duce al Pontefice sigilla l'accordo raggiunto ed i Patti del Laterano.

Il giornale nota poi che nei primi tempi il conflitto fra i principi cattolici e fascisti ha provocato aspre controversie, ma che entrambe le parti hanno sempre avuto una riserva di saggezza che ha permesso di restaurare la pace.

L'*Observer* da Roma dando la cronaca della visita del Capo del Governo d'Italia al Pontefice scrive « Si aveva in Italia la sensazione che fino a quando il Duce non fosse stato solennemente ricevuto in Vaticano sarebbe sempre mancato un anello alla catena di avvenimenti iniziatisi con la firma dei Patti del Laterano. Il giornale rileva poi che nella controversia per l'educazione giovanile Mussolini ha riportato la vittoria e le immediate cause del conflitto siano quindi scomparse. Il giornale mette quindi in evidenza che il cerimoniale della visita è stato dal Vaticano con molto tatto reso più solenne di quello seguito per i ministri di altri paesi.

La risposta del Santo Padre

ad un appello cinese

ROMA, 15

L'*Osservatore Romano* annunzia che il sig. Yen, capo della delegazione cinese presso la Società delle Nazioni a Ginevra, ha rivolto un appello, a nome del popolo cinese, al Santo Padre, implorando una parola in favore del suo paese nelle presenti gravi contingenze. Sappiamo che il Cardinale Segretario ha risposto telegraficamnte al sig. Yen comunicandogli ch eil Santo Padre, il quale nella sua universale paternità abbraccia tutte le genti e al popolo cinese ha dato ripetute e indubbie prove di benevolenza, esprime i suoi auguri e assicura le sue preghiere affinchè torni al pi prsto la pace fra quei due grandi popoli, che la Divina Provvidenza ha voluti vicini perchè della pace godessero unitamente i frutti, a vantaggio loro e di tutta l'umanità.

Olimpiadi invernali

La terza prova del bob

LAKE PLACID, 15

Oggi sono continuate le gare di bob a quattro. Nella terza prova si sono avuti i seguenti risultati: 1. Fisk (Stati Uniti) in 8.57.41-100; 2. Homburger (Stati Uniti) in 1.58.77-100; 3. Kilian (Germania) in 1.58-59-100.

Classifica generale del campionato di bob a quattro: 1. Fisk (Stati Uniti) con un tempo complessivo di 7.53.68-100; 2. Homburger (Stati Uniti) con 7.55.70-100; 3. Kilian (Germania) con 8' 4-100; 4. Capadrut (Svizzera) con 8.12.1[illegible]-100; 5. conte Theo Rossi di Montelera (Italia); 6. Papana (Romania). La prova più veloce è stata compiuta da Homburger in 1.54-28-100.

Bollettino delle nevi

ROMA, 15

La Federazione Italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Asiago: sereno, 0.40, ottima; Passo Rolle: sereno, 0.60, farinosa; San Martino di Castrozza: sereno, 0.35, farinosa; Tonale: sereno, 0.60, farinosa; Cortina d'Ampezzo: sereno, 0.20, sciabile.

---

20 mila giapponesi sbarcati a Sciangai

Una giornata di calma che preluderebbe ad un'azione in grande stile - Voci di una ritirata cinese

LONDRA, 15

(C.C.) *Oggi Sciangai, a quanto telegrafa il corrispondente della* Morning Post, *ha passato una giornata tranquillissima, la più tranquilla che si ricordasse almeno da quindici gironi a questa parte. Però, data la situazione, l'inconsueta calma, anzichè ristabilire la fiducia fra la popolazione della città internazionale, non ha fatto che accrescerne la tensione nervosa, poichè si ha la sensazione che si tratti della calma che precede lo scoppio della tempesta, e cioè che si sia alla vigilia dell'offensiva a fondo dei giapponesi.*

Fino a questa sera si ritiene improbabile che le truppe cinesi consentano a indietreggiare spontaneamente di trenta chilometri. Il vedere esagerati i pretesi successi militari che i cinesi avrebbero riportati in questi ultimi giorni specialmente a Wusung, ha avuto un pessimo effetto sul morale delle truppe cinesi, le quali si illudono di resistere ad oltranza.

I cinesi si ritirano?

Questa sera all'ultima ora un dispaccio da Sciangai alla Central News *afferma però che i cinesi, o per lo meno la 19.a armata cinese, avrebbe iniziato la ritirata su tutta la linea. Questa voce però finora non è confermata da alcun'altra fonte; anzi è evidente che i giapponesi si aspettano una resistenza fierissima. Si calcola che i giapponesi abbiano sbarcato circa ventimila uomini con un abbondante equipaggiamento d'artiglieria. Dato la grandiosità di quest'apparato di forze, è naturale che si ritenga inevitabile un'offensiva su vasta scala. Del resto questa è la dichiarata intenzione dei giapponesi, a meno che i cinesi non si ritirino spontaneamente fino ad una distanza di trenta chilometri dal confine della città internazionale.*

E' impossibile prevedere quali conseguenze un'offensiva su vasta scala potrà avere per la popolazione della città internazionale. Le autorità militari tuttavia considerano di aver preso le precauzioni necessarie per impedire almeno che i reparti di truppe cinesi riescano a penetrare entro la cinta della città. Oggi cinque trasporti giapponesi hanno risalito il fiume fino a pochi chilometri dal porto di Sciangai ed hanno subito incominciato le operazioni di sbarco. Secondo un comunicato del comando militare giapponese, i trasporti avrebbero sbarcato soltanto munizioni, aeroplani e cannoni da campo; ma testimoni oculari dichiarano che sono stati sbarcati almeno duemila uomini. Le operazioni di sbarco sono state riprese nel pomeriggio e si calcola che prima del tramonto non meno di diecimila soldati siano stati sbarcati. L'amm. Namura ha dichiarato oggi che finora la fanteria di marina giapponese, durante le operazioni contro Cia-pei e contro Hong-keu ha subito le seguenti perdite: 80 morti e 450 feriti.

Il bombardamento di Cia-pei

Oggi nel pomeriggio il bombardamento giapponese contro il quartiere di Cia-pei è ricominciato. Un drappello di soldati britannici, che erano di sentinella vicino al confine della città internazionale, furono costretti a rientrare in caserma, perchè mezza dozzina di proiettili cadde a brevissima distanza.

Anche oggi i Ministri di Gran Bretagna e degli Stati Uniti hanno svolto grande attività ed hanno visitato più volte i comandanti delle truppe cinesi, ma finora però non vi è alcun segno che questi ultimi siano disposti ad acconsentire a ritirarsi spontaneamente. Anzi questa sera corre voce a Sciangai che il comandante delle forze giapponesi abbia mandato un ultimatum al comandante cinese, chiedendo il ritiro delle truppe entro un termine che non è stato comunicato, ma che si ritiene sia di 48 ore.

Gli ambasciatori delle cinque Potenze a Tokio hanno fatto oggi visita al Ministro degli esteri giapponese Yoscisava per chiedere schiarimenti circa i motivi che hanno indotto il Governo giapponese ad inviare notevoli rinforzi a Sciangai. Il Ministro della Guerra giapponese questa sera ha convocato i giornalisti, ai quali ha dichiarato che il Giappone potrà, secondo le circostanze, decidere l'invio di altri rinforzi ancor più rilevanti a Sciangai. Il Ministro aggiunge di aver ricevuto notizie che i cinesi si preparano alla resistenza ad oltranza alle truppe giapponesi già sbarcate. Dopo aver fatto questa dichiarazione ai giornalisti, il Ministro della Guerra ebbe un abboccamento col Ministro degli Esteri Yoscisava. Un rescritto imperiale pubblicato oggi a Tokio sanziona l'emissione di titoli di stato per una somma totale di 34 milioni di yens (circa 275 milioni di lire) per far fronte alle spese necessarie per la spedizione di Sciangai.

L'indipendenza alla Manciuria

Riguardo alle voci secondo cui sarebbe imminente la costituzione di uno Stato indipendente in Manciuria, il Ministero degl Esteri giapponese ha pubblicato questa sera una smentita; però un dispaccio da Mukden conferma che sono in corso trattative molto significanti. Infatti il governatore della provincia di Heilung Kiang è arrivato oggi a Mukden e dopo aver fatto visita al comandante giapponese, ebbe un convegno coi governatori delle provincie di Kirin e di Mukden.

Questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri sir John Simon ha detto, in risposta a varie interrogazioni, che per ora la situazione rimane immutata a Sciangai, tranne che per l'arrivo di rinforzi giapponesi.

Hindenburg consente a presentarsi

per la rielezione a Presidente del Reich

BERLINO, 15

(F.B.) La decisione dalla quale dipendeva l'ulteriore corso della battaglia per la elezione presidenziale in Germania e che da due giorni era attesa con una certa ansietà dal paese, è stata presa stalla accettato di portarsi candidato. Stamane l'ufficio del Presidente della Repubblica diramava la seguente dichiarazione che porta la firma di Hindenburg stesso:

Un appello del Maresciallo

« Dopo serio e maturo esame ho deciso, nella consapevolezza della mia responsabilità, per i destini della Patria, di mettermi a disposizione per una eventuale mia rielezione a Presidente del Reich. Il fatto che l'invito mi sia giunto non già da un partito, ma da una estesa massa di popolazione, mi ha fatto comprendere che questo era il mio assoluto dovere. Se sarò rieletto continuerò a servire con fede e coscienza, con tutte le mie forze e la nazione per assicurarle la libertà e la parità di diritti di fronte all'estero, l'unità e un cammino ascendente all'interno. Se non sarò rieletto, non potrà essermi fato il rimprovero di avere abbandonato il mio posto in un periodo difficile. Per me non vi è che uno scopo nazionale, la fusione del popolo nella lotta per la sua esistenza e la piena dedizione di ogni singolo tedesco nella dura battaglia per la salvezza e la sicurezza del paese ».

Con queste parole, che sono un appello a tutta la Germania, il vecchio Maresciallo descrive il conflitto nel quale egli stesso si è venuto a trovare in questi giorni di trepidante vigilia, prima della decisione.

Le condizioni degli "elmi d'acciaio,,

Dopo conosciuta la dichiarazione del Maresciallo, l'organizzazione degli *elmi d'acciaio*, alla quale lo stesso Hindenburg appartenne finora come membro onorario, ha fatto conoscere che per essa non vi è che un solo caso in cui la candidatura dell'attuale Presidente possa essere appoggiata, e cioè quando si verificasse anticipatamente un cambiamento nel sistema politico della Germania. Questa deliberazione del comando generale degli *elmi d'acciaio* è stata comunicata dal maggiore Seldte al segretario della Presidenza del Reich, Meissner. D'altro canto i tedesco-nazionali lanciano un loro proprio programma in cui si annuncia una campagna contro « una candidatura Hindenburg preparata dalle sinistre ». Ancora una vota il presidente dei tedesconazionali Hugenberg esprime il suo rammarico per l'errore commesso dal Governo di coalizione nell'aver trascinato il nome del Maresciallo nella lotta politica. Questa, per lui, sarebbe un'altra prova della incapacità dell'attuale sistema.

Un candidato hitleriano

Nel campo hitleriano non vi sono state oggi manifestazioni speciali in risposta alla decisione del Maresciallo, che toglie ogni speranza nella formazione di un vasto blocco nazionale, avente per simbolo di battaglia il nome stesso di Hindenburg. Fra i nazional socialisti sembra che da vari giorni questa speranza fosse stata deposta, giacchè la propaganda nel partito per una candidatura speciale delle croci uncinate è da giovedì in pieno sviluppo. Hitler stesso non è giunto a Berlino per attendere l'esito delle trattative. A Berlino, a Monaco, a Magdeburgo fervono intensi preparativi del nazional socialisti per l'elezione. Quale sarà il loro candidato non si sa ancora con precisione. Negli ambienti bene informati si afferma che il suo nome potrà essere domani stesso ufficialmente comunicato.

Un monopolio di Stato per gli stupefacenti in Grecia

ATENE, 15

Allo scopo di combattere il contrabbando degli stupefacenti il Governo greco ha deciso di presentare un disegno di legge per la creazione di un monopolio di Stato degli stupefacenti sotto la sorveglianza ed il controllo del Ministero dell'igiene. Gli stranieri contravventori alla legge saranno espulsi dal territorio della Repubblica.

Un morto per assideramento a Padova

PADOVA, 15

Stamane verso le 6 in una miserabile corte interna del nostro Ghetto, denominata « Lenguazza » è stato rinvenuto il cadavere di una donna che subito venne identificato per quello di tale Maria Assunta Balia, fu Giovanni di anni 45, nativa di Camposamartino e domiciliata nella nostra città senza fissa dimora.

La sventurata, che era assai nota nei bassifondi padovani, era solita trascorrere la notte sotto le stelle in questa corte che, per la sua ubicazione, se non altro, le offriva il vantaggio di non essere disturbata dagli agenti della forza pubblica. Ieri sera la Balia fu vista recarsi nella suddetta corte come di consueto e verso la mezzanotte un'inquilina del caseggiato vicino la scorse inerte per terra completamente scoperta. La donna la coprì pietosamente e quindi l'abbandonava. Durante la notte per il freddo la poverina cessava di vivere.

L'ondata di freddo a Belluno

BELLUNO, 15

Il freddo continua intenso ed ieri la temperatura ha raggiunto al mattino i 13 gradi sotto zero e nel pomeriggio il termometro è salito a tre pure sotto zero. La pressione barometrica è stata ieri 74.3 Cielo sereno.

Persiste il freddo in Cadore

PIEVE DI CADORE, 15

Pure ieri ed oggi l'ondata di freddo che attraversa il Cadore non accenna a cambiar... strada, e la linea del termometro si mantiene fissa tra i 12 e 13 gradi sotto zero. Il vento va lentamente cessando e quando sarà scemato completamente la temperatura salirà. *A mezzogiorno, nonostante il freddo*, ali italiane attraversarono il cielo del Cadoce, lasciando cadere dei razzi.

24 sotto zero a Falcade

AGORDO, 15

Continua il freddo intenso. Dopo la nevicata della settimana scorsa in quasi tutti questi paesi la temperatura è scesa sino ai 18 gradi sotto zero. Così anche stamattina abbiamo avuto a Falcade 24 gradi, a Forno Canale 20, a Cencenighe 18, ad Alleghe 19, e ad Agordo 18, sempre sotto zero. Il tempo si mantiene bello, cielo limpido, ciò che fa maggiormente risaltare il caratteristico panorama invernale.

Continua il gelo a Pordenone

PORDENONE, 15

Nei due scorsi giorni la temperatura si è costantemente mantenuta bassa in tutta la zona. I termometri hanno oscillato tra un massimo di 11-12 gradi e un minimo di 4-5. Il tempo è bello.

La tragica marcia nella neve

di due fidanzati triestini

TRIESTE, 15

Nella selletta di Mante San Lorenzo nella zona di frontiera presso Postumia un guardiano forestale trovò casualmente, abbattuto nella neve, in preda a sfinimento, un giovane di 24 anni, tale Mario Stok, da Maresego, presso Capodistria, coi piedi e le mani colpiti da cancrena. Avvertiti i militi confinari, una pattuglia di tre militi e un caposquadra partì dal distaccamento più vicino e raggiunse la selletta donde trasportarono il giovane al comando della brigata di finanza a Fontana (Studeno). I bravi militi poterono effettuare il trasporto in otto ore, durante fatiche inaudite nella neve che arrivava loro sino ai fianchi.

Da Postumia venne fatta partire una slitta con un medico e alcuni uomini. Trasportato all'ospedale di Postumia il giovane, interrogato dal Pretore, riferì che, espatriato clandestinamento due mesi fa insieme con la fidanzata Veronica Babic di anni 18, sua compaesana, dopo essere rimasti a Lubiana per tutto questo tempo senza riuscire a trovare lavoro, erano partiti di là la mattina di martedì scorso e avevano peregrinato fra i monti, in mezzo alla neve, riuscendo a penetrare in territorio italiano. Dopo quattro giorni di marcia e di digiuni, la ragazza non potè più proseguire; egli tentò ancora di portarla a spalle, ma invano. La disgraziata morì per assideramento. Abbandonata la salma, egli continuò il cammino ancora alcune ore, finchè egli pure cadde esausto.

Due pattuglie di militi sciatori, al comando del capo manipolo, si avviarono al recupero del cadavere della Babic, che fu trovato dopo una notte di affannose ricerche. Nel sacco dello Stock si trovarono un certificato di nascita, altre carte personali, quaranta lire, un paio di scarpe sue e uno della fidanzata, due fotografie, un pettine ed un rasoio.

Lo Stock fu trasportato all'ospedale di Trieste, dove gli vennero amputati gli arti.

L'on. Coselschi ricevuto dal Duce

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Coselschi che lo ha intrattenuto su argomenti di carattere culturale.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 48 - Cent. 20

Mercoledì 17 Febbraio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3668 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

IL TRABOCCHETTO DELLE "SINISTRE,, A LAVAL

Il Gabinetto francese rovesciato al Senato

Le dimissioni presentate al Presidente della Repubblica

PARIGI, 16

(A.P.) Il trabocchetto aperto dalla sinistra senatoriale sotto i piedi del signor Laval, ha funzionato egregiamente, non ostante le precauzioni prese dal Presidente del Consiglio ed a dispetto delle previsioni ottimistiche che erano prevalse anche oggi fino all'ultimo momento. La crisi che l'opposizione cartellista agognava, pur senza rendersi conto esattamente delle sue conseguenze possibili, è scoppiata. Indubbiamente il gesto compiuto oggi dal Senato, pur non essendo senza precedenti, assume la gravità di un sintomo nei riguardi della decadenza del costume parlamentare in Francia.

I vani consigli di Caillaux

Le circostanze internazionali, non meno che le difficoltà della politica interna, sembravano consigliare alla Camera alta di dare prova in questa occasione di una moderazione, di una saggezza che avrebbe dovuto servire di esempio all'altro ramo del Parlamento, profondamente agitato in quest'ora di speciale psicosi pre-elettorale e senza dubbio contrario ad andare incontro ad una situazione caotica.

Si assicura che un autorevole membro della sinistra democratica, cioè del gruppo senatoriale che ha fatto oggi giustizia del Governo Laval, avesse fino all'ultimo momento scongiurato i suoi amici politici a rinunciare ad una esecuzione quanto mai intempestiva nel momento in cui un bilancio male equilibrato rimane in sospeso e in cui sopratutto i più gravi problemi internazionali attendono una soluzione. Questo personaggio non sarebbe altri che l'ex Presidente del Consiglio Caillaux, ed è senza dubbio significativo che proprio lui sia stato l'unico a tentare di scongiurare un simile stato di cose. Tutto in questa crisi è ambiguo.

Si è appreso ad esempio, non senza stupore, che l'autore della interpellanza sulla quale il Governo è stato rovesciato, il sen. Peyronnet, era stato sollecitato dal Governo stesso a prestarsi ad una contromanovra e vi aveva per di più aderito. Dopo quanto è avvenuto, è oramai evidente che l'indignazione suscitata negli ambienti della sinistra dal recente voto della riforma elettorale era un semplice pretesto offerto alle sinistre per manifestare il proprio malcontento, che si riferiva piuttosto alla costituzione stessa del Gabinetto Laval. Il Capo del Governo non aveva fatto mistero infatti di essere disposto ad abbandonare la legge fatta votare dal signor Mandel, pur di aver salva la vita per la sua combinazione elettorale; ma il Senato non ha veduto in ciò che una prova di debolezza e ne ha approfittato per vibrare al Governo un colpo mortale.

Oscure prospettive

Il problema che ora si presenta al Capo dello Stato è dei più complicati e paurosi. Si sa che il signor Doumer ha sempre desiderato, fin dal suo avvento all'Eliseo, la costituzione di un Gabinetto di larga concentrazione, che dovrebbe in qualche modo far rivivere l'unione nazionale, secondo la formula del primo Gabinetto Poincarè-Herriot. La logica e la tradizione parlamentare imporrebbero oggi al signor Doumer di rivolgersi ad un membro della sinistra senatoriale per incaricarlo di costituire il nuovo Ministero, ma questo Ministero non tarderebbe ad essere rovesciato dalla Camera. Questo primo passo rituale del Presidente della Repubblica pare dunque condannato in anticipo alla sterilità.

Poichè il tempo stringe, nella imminenza delle elezioni, il signor Doumer dovrebbe senz'altro ricorrere ad un elemento atto, a suo giudizio, a conciliare in seno ad una formazione vitale, le tendenze oggi contrastanti ed a sanare così il conflitto fra i due rami del Parlamento. Ma non ostante la proclamata abbondanza di personale governativo in Francia, un uomo di questo genere sarebbe difficile a trovarsi. Le prospettive sono dunque confuse ed oscure.

Gli avvenimenti che hanno condotto alla crisi si possono riassumere in breve, poichè l'attesa battaglia si è risolta in una semplice presa di contatto: quanto bastava all'opposizione per vibrare il premeditato colpo di pugnale tra le spalle del Capo del Governo. Prima della seduta senatoriale si era svolto all'Eliseo un Consiglio dei Ministri, durante il quale il sig. Laval, nella sua qualità di Ministro degli Esteri, aveva messo i suoi colleghi al corrente dell'andamento dei negoziati in corso, intrattenendoli anche sull'accordo raggiunto fra le Potenze interessate, in vista della Conferenza sulle riparazioni, che si terrà a Losanna nel mese di giugno prossimo. Il Presidente del Consiglio aveva pure concertato con i suoi colleghi l'azione da svolgere nei confronti della interpellanza Peyronnet.

La richiesta di rinvio di Laval

La discussione di quest'ultima ha richiamato nell'aula del Lussemburgo la folla delle grandi occasioni. Infatti le tribune riservate al pubblico sono letteralmente gremite. Siedono al banco del Governo il Presidente del Consiglio Laval e quasi tutti i Ministri. Iniziatasi la seduta, il Ministro dell'Interno presenta il disegno di legge concernente la riforma elettorale approvata dalla Camera. Il Presidente legge quindi la interpellanza Peyronnet per la discussione sulla politica generale del Governo.

Il Presidente del Consiglio Laval domanda la parola e salito sulla tribuna, con voce chiara e ferma, tra la più viva attenzione, dice:

«Il Senato stimerà senza dubbio che la discussione relativa a questa interpellanza può essere aggiornata. A Ginevra si è iniziata una discussione generale che non terminerà se non fra alcuni giorni. Il Governo deve conservare intatta, in tale discussione, la sua autorità. Io non cerco di eludere il dibattito sulla interpellanza presentata dal signor Peyronnet, ma — conclude il Presidente del Consiglio tra gli applausi della destra e del centro — non è il momento questo di aprire una discussione generale e perciò ne domando il rinvio».

La sinistra accoglie con esclamazioni vivacissime questa breve dichiarazione, mentre il Presidente del Consiglio ritorna al suo posto.

— Quale data proponete? — si domanda da più parti a Laval.

Il Presidente del Consiglio risponde: «Ho già detto che non voglio eludere la discussione, ma, ripeto, non è questo il momento di iniziarla. Gli interessi in giuoco a Ginevra sono, io credo, più alti di quelli che saranno discussi in quest'aula. Domando perciò all'Assemblea di fissare la data della discussione al 26 febbraio». (*Applausi a destra, commenti ironici a sinistra*).

Un estremo appello all'assemblea

Sale quindi alla tribuna il senatore Regnier il quale domanda la discussione immediata della interpellanza. La proposta è messa ai voti per alzata di mano. Il risultato è dubbio e una seconda prova non dà esito più chiaro. Si procede allora alla votazione per appello nominale e terminato l'appello il Presidente comunica che la proposta di rinvio della discussione al 26 febbraio è respinta con 157 voti contrari contro 134.

Il Presidente del Consiglio domanda di nuovo la parola. Egli dice che i delegati della Francia dovranno senza dubbio domani a Ginevra precisare il punto di vista francese. Dinanzi a questa circostanza eccezionale, Laval dichiara di appellarsi alla coscienza del Senato (*proteste*). «Io — egli aggiunge — esercito il mio più stretto diritto e il Senato farà altrettanto. Propongo il rinvio della discussione a venerdì e pongo su tale rinvio la questione di fiducia. Credo inoltre di sapere che il capo della delegazione francese a Ginevra, il mio amico Tardieu, ha avuto una conversazione telefonica questa mattina stessa col senatore Peyronnet e che dinanzi agli argomenti esposti dal signor Tardieu, il signor Peyronnet abbia accettato l'aggiornamento del dibattito sulla politica generale del Governo. Mi appello alla coscienza del signor Peyronnet. Alla Assemblea spetta di scegliere tra le sue passioni e gli interessi del suo Paese».

Il senatore Peyronnet, così interpellato da Laval, non risponde. Egli sa benissimo che gli è ormai impossibile salvare il Governo, perchè il suo gruppo, informato della defezione da lui promessa al signor Tardieu, ha già provveduto a sostituire il suo nome con quelli di altri due senatori, pronti a riprendere per proprio conto la sua interpellanza.

Il voto: 134 favorevoli 157 contrari

Il presidente comunica di avere ricevuto una domanda di votazione per appello nominale sulla questione di fiducia posta dal Capo del Governo. Terminata la votazione il presidente comunica che il rinvio della discussione a venerdì è respinto avendo riportato 134 voti favorevoli e 157 contrari. Il Gabinetto risulta in minoranza per 23 voti. Il signor Laval e i suoi collaboratori lasciano l'aula tra il silenzio generale.

Una grande animazione ha continuato a regnare nei corridoi della Camera. I deputati, ai quali erano venuti ad aggiungersi numerosi senatori, si abbandonavano al facile giuoco dei pronostici e fra i membri dei gruppi di sinistra si delineava stasera una corrente a favore di un eventuale Gabinetto Paul Boncour; si metteva pure in circolazione la voce della possibile costituzione di un Ministero Jeanneney, che avrebbe il permesso di procedere allo scioglimento della Camera d'accordo col Presidente della Repubblica, e di convocare gli elettori per la data più vicina possibile, cosicchè il nuovo Governo potesse votare un dodicesimo provvisorio prima della fine dell'esercizio finanziario attuale, cioè avanti il primo aprile.

Il signor Laval ha riunito verso le 17 i suoi colleghi a consiglio di gabinetto e poco dopo si è recato con essi all'Eliseo per presentare la lettera di dimissioni collettive al Capo dello Stato. Il colloquio col sig. Doumer è durato circa venti minuti. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in serata i presidenti delle due Camere, iniziando così le consultazioni in vista della creazione di un nuovo Gabinetto.

Anche la Camera americana approva il progetto Glass-Steagall

WASHINGTON, 16

La Camera dei Rappresentanti ha iersera approvato il progetto di legge Glass-Steagall che aumenta le facoltà di sconto della Riserva Federale.

Dopo avervi apportato qualche emendamento il progetto è stato immediatamente trasmesso al Senato.

Durante il dibattito, durato circa tre ore, il progetto di legge Glass-Steagall è stato oggetto alla Camera di alcune critiche. Qualcuno ha inoltre espresso il desiderio di conoscere anche le dichiarazioni che il generale Dawes fece alla Casa Bianca quando in una riunione presieduta da Hoover si decise alla elaborazione del progetto di legge. Ma Steagall non ha voluto fare alcune rivelazione in proposito «perchè — egli ha detto — si tratta di un argomento troppo delicato per poter essere reso di pubblica ragione».

Durante il dibattito si è accennato anche al ritiro di oro effettuato in questi ultimi tempi dalla Francia o qualche deputato avrebbe voluto un preciso accertamento dell'oro che la Francia possiede ancora negli Stati Uniti.

L'argomento ha richiamato l'attenzione della Camera e tipica è stata la frase con cui il deputato Goldsborough ha invitato i colleghi a smettere la discussione sull'oro francese. «Lasciamo — egli ha esclamato — che la Francia prenda pure il suo denaro e ne faccia quel diavolo che vuole».

Steagall, facendo un'esposizione sulla portata del provvedimento che reca il suo nome ha rilevato tra l'altro che uno degli scopi è quello di aiutare le piccole Banche.

Molto probabilmente al Senato il dibattito sarà più lungo. Lo stesso senatore Glass, che è uno degli autori del progetto di legge, intende presentare qualche emendamento tra cui uno che dovrebbe impedire la concessione di mutui a Banche che abbiano un capitale superiore al mezzo milione di dollari.

I DISCORSI ALLA CONFERENZA DEL DISARMO

Un punto fondamentale acquisito per merito dell'Italia

Serrata critica del delegato della Nuova Zelanda alle proposte francesi

GINEVRA, 16

Primo oratore nella seduta odierna della Conferenza del disarmo è il rappresentante dell'Argentina il quale dichiara che il suo paese non mantiene che un esercito modesto. In Argentina per ogni soldato vi sono due maestri di scuola.

Il programma de l'Argentina

L'oratore espone quindi i punti concreti del programma della delegazione argentina: accetta come base di discussione il progetto di convenzione elaborato dalla Commissione preparatoria; appoggia la istituzione di un controllo internazionale permanente degli armamenti, a condizione che questo controllo sia accettato all'unanimità, senza riserve, e compatibilmente con la sovranità di ciascuno Stato. Inoltre la Repubblica argentina propone che sia stabilito tra gli Stati non firmatari del trattato navale di Washington e Londra, l'impegno di non costruire o acquistare navi da guerra di linea superiori a 10 mila tonnellate. La delegazione pensa inoltre che occorra un accordo internazionale mediante il quale gli Stati firmatari si impegnino a non considerare come contrabbando di guerra certe sostanze alimentari determinate che la convenzione stessa indicherà, e ciò nell'interesse dell'umanità.

Parla quindi il rappresentante della Persia Khan Ala il quale dice che l'ideale sarebbe il disarmo totale proposto dai Sovieti o l'eguaglianza delle forze armate proposta dalla Turchia. La Persia accoglie con interesse la proposta francese che merita di essere studiata profondamente. Egli dice che converrebbe considerare la sicurezza e il disarmo come due idee parallele.

Terzo oratore è il presidente della Confederazione Elvetica on. Motta il quale, accennato alla gravità del conflitto armato tra il Giappone e la Cina, esprime il parere che l'idea del disarmo integrale non sia di immediata esecuzione perchè nessun popolo vi è preparato.

Parlando della proposta francese, il sig. Motta dice che l'idea di costituire una forza internazionale a servizio della Società delle Nazioni si trova nello sviluppo logico dell'avvenire, ma questa idea costituisce ancora un'anticipazione perchè essa non potrebbe realizzarsi se non in una Società delle Nazioni alla quale non mancasse alcuno dei grandi paesi del mondo.

Un risultato dovuto all'Italia

Le dichiarazioni portate qui dal Ministro degli Affari Esteri d'Italia on. Grandi hanno dovuto rallegrare per il loro valore concreto tutti coloro che ammirano le discussioni costruttive. Un punto fondamentale è ormai acquistato: la tregua degli armamenti fondata l'anno scorso. Questo è ormai definitivo. Anche l'insieme del livello attuale degli armamenti non deve esser sorpassato. Questo risultato è considerevole.

Egli dice che la delegazione svizzera considera con simpatia l'idea di un controllo per assicurare il divieto delle costruzioni e dell'impiego di certe armi puramente offensive, e dà la propria adesione fin d'ora ad una convenzione unica o a varie convenzioni distinte o simultanee che introducano il controllo diretto dello stato sulla fabbricazione delle armi e del materiale da guerra. Se questi progressi si realizzano, le clausole militari dei trattati di pace si troveranno migliorate, trasformate, poste sotto un aspetto politico nuovo.

Egli dice che non è possibile che le intenzioni dei vincitori mirassero a fare delle clausole contenute nei trattati di pace una disposizione che dovesse durare in perpetuo. Le disposizioni che avessero mirato a creare inferiorità senza limiti di tempo, avrebbero annullato gli insegnamenti dati dalla storia e sarebbero state contrarie alle norme del diritto naturale. Queste clausole militari non avevano che un solo significato: esse volevano preparare uno stato di cose che riavvicinasse l'eguaglianza giuridica.

L'oratore accenna alla situazione attuale e dice che la buona intesa fra la Germania e la Francia costituisce la chiave di volta dell'edificio della pace. La delegazione svizzera accetta come base di discussione il progetto di convenzione elaborato dalla commissione preparatoria, la limitazione per mezzo dei bilanci, la limitazione diritta per certe categorie di materiale.

Le dichiarazioni di Marinkovic

Quarto oratore della giornata è il Ministro degli Affari Esteri jugoslavo, Marinkovic. Egli dice che la delegazione jugoslava farà di tutto per assicurare il risultato positivo della Conferenza sulla base del progetto elaborato dalla Commissione preparatoria, ma essa è disposta ad andare ancora più oltre, se la disposizione di tutte le potenze rappresentate dalla Conferenza lo permette. Anche allo stato attuale della sicurezza internazionale, l'oratore crede che sia possibile di prendere certe misure che sono state chiamate qui «di limitazione qualitativa», ma che sarebbero invece in realtà una considerevole riduzione quantitativa degli armamenti. All'infuori dell'art. 8 del Patto della Società delle Nazioni, che però è obbligatorio soltanto per gli Stati che sono membri della Società stessa, la Conferenza deve conformarsi nei suoi lavori alle disposizioni del Patto di Parigi. Questo comporta la rinuncia da parte di tutti i firmatari alla guerra come strumento di politica nazionale, perciò alla guerra di aggressione. Egli è fermamente convinto che gli Stati che hanno firmato questo patto sono decisi a rispettarlo, ma sfortunatamente non vi sono sanzioni.

L'oratore spera perciò che la Conferenza svilupperà le istituzioni internazionali esistenti e ne trarrà tutte le possibilità che esse comportano, nonchè vorrà creare nuove istituzioni e solide garanzie di sicurezza. Egli nota, a proposito delle proposte francesi, come si sia detto da qualcuno che esse tenderebbero a trasformare questa conferenza nella conferenza preparatoria di un'altra conferenza. Egli non crede che questo rimprovero sia giustificato, perchè se si deve giungere alla soluzione del problema per tappe, qualunque conferenza del disarmo deve essere nel tempo stesso una conferenza preparatoria di una nuova conferenza. Ma un altro significato hanno le proposte francesi: se la Conferenza, adottando il principio che forma la base di queste proposte, riuscisse, traendo dalle istituzioni internazionali esistenti tutte le possibilità di sviluppo che esse comportano, a rendere il loro funzionamento più facile e più adeguato, ad aumentare in tal modo la sicurezza generale, essa potrebbe ottenere immediatamente dei risultati.

La Nuova Zelanda contro le proposte francesi

Ultimo oratore della seduta odierna è Sir Thomas Wilford, rappresentante della Nuova Zelanda, il quale dice che il suo Paese, data la sua situazione geografica, è vivamente preoccupato della guerra che si svolge attualmente tra Cina e Giappone. L'oratore soggiunge che, a suo parere, la pace armata costituisce un peso altrettanto grave per i popoli quanto la guerra e condivide in modo generale le idee e le aspirazioni esposte dai differenti oratori a nome della Gran Bretagna, degli Stati Uniti d'America e dell'Italia. Egli nota che sarà lieto di potere unirsi agli altri delegati nell'esame approfondito delle proposte presentate dalla Francia, ma pensa che queste proposte sono per lo meno accessorie all'oggetto pel quale la Conferenza è stata convocata. Anzitutto bisogna rendersi conto che, secondo le proposte stesse, una forza gigantesca quale quella prevista, non potrebbe restare allo stato di «buona fata» o di «bambinaia del mondo». Una tale forza deve essere posta in condizioni di esercitare prontamente la propria autorità. Ora, gli sembra che le proposte francesi sieno state formulate unicamente sotto un punto di vista europeo. Le grandi distanze e le difficoltà che ne derivano sembra siano state dimenticate. Evidentemente le proposte fatte non potrebbero avere effetto nel caso di una controversia o di un conflitto che si verificasse, per esempio, tra l'America e la Russia. Secondo le proposte francesi la Società delle Nazioni sarebbe armata fino ai denti. Se ciascuno dei delegati qui presenti fosse favorevole a questa proposta, l'accordo che ne deriverebbe non liquiderebbe la questione che forma l'oggetto della nostra riunione: bisognerebbe riprendere tale questione al punto in cui la abbiamo lasciata perchè non si può pretendere che queste proposte rientrino nel mandato affidato ai delegati presenti a questa Conferenza.

Secondo l'oratore nessun delegato è venuto a questa Conferenza per studiare i mezzi di spendere denaro allo scopo di creare un esercito, sia pure un esercito internazionale. Egli spera che la questione della sicurezza e la questione del disarmo saranno esaminate e realizzate contemporaneamente. Il disarmo può causare la sicurezza, ma la sicurezza non si traduce necessariamente che con il disarmo. La corsa agli armamenti può far nascere un disastro economico. Il disarmo però non può essere unilaterale, esso deve essere mondiale; non può essere realizzato in un solo giorno nè in un solo anno, ma ciascuno anno può portare ad una riduzione importante.

L'Italia dal lato giusto della questione del disarmo

WASHINGTON, 16

L'editoriale del *Saint Paul Daily News* dice che l'Italia si è ora unita agli Stati Uniti nel presentare radicali proposte di riduzione di armamenti. L'on. Grandi, presentando il programma del suo Paese, ha coniato una frase: «Il compito di questa Conferenza è di fortificare la giustizia; non di giustificare la forma». Questa fu la risposta italiana alla tesi francese che la sicurezza deve precedere il disarmo. Non vi è dubbio alcuno che l'Italia si metta dal lato giusto della questione.

Il *Milvauker Journal* esamina in un editoriale il lavoro finora compiuto a Ginevra dicendo che solo le proposte italiane comprendono elementi assolutamente nuovi, mentre nessuna delle altre nazioni partecipanti alla Conferenza ha avuto in fondo gran che da offrire.

La *Chicago Daily News* esamina il piano Bruening dicendolo talmente ragionevole da non vedere come la Francia vi si possa opporre.

Il *Philadelphia Inquirer* esaminando le proposte russe, dice che esse furono ascoltate a Ginevra con rispetto e ammirazione. Esse non dovrebbero essere troppo sommariamente respinte. Le proposte russe, venendo dopo quelle italiane, non sembrano più così sensazionali.

La posizione della Turchia secondo un commento ginevrino

GINEVRA, 16

Il *Journal de Genève* commenta le opinioni espresse dai piccoli Stati alla discussione generale della Conferenza pel disarmo e scrive che Tewfich Rusdi Bey ha domandato un disarmo radicale sulla base dell'eguaglianza di fatto. Così la Turchia si piazza alla Conferenza come sulla carta del mondo a mezza strada tra l'Italia e la Russia. Nessuno dei delegati che hanno parlato ieri si è rifiutato di considerare la soluzione francese del problema della sicurezza; soltanto il delegato turco ha fatto riserve abbastanza esplicite su questo punto.

Il rinvio del Congresso dei periti commerciali

ROMA, 16

Il 1. congresso nazionale dei Sindacati Fascisti Periti Commerciali è stato rinviato dal 31 marzo al 3 aprile del corrente anno.

Il Consiglio dei Ministri

La tutela del patrimonio artistico ed archeologico - La riduzione della tassa di registro per le costruzioni navali per Stati esteri - Un ente per la bonifica in Sardegna - Sgravio fiscale per il Consorzio Ongaro Superiore

ROMA, 16

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nuovamente stamane, alle ore 10, al Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, presenti tutti i Ministri ed il Segretario del Partito, Segretario lo on. Giunta.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha approvato un disegno di legge contenente provvedimenti per la tutela del patrimonio artistico ed archeologico nazionale.

L'istruzione dei contadini

Successivamente, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

Schema di disegno di legge recante provvedimenti per l'istruzione professionale dei contadini. La esperienza dell'applicazione della legge 13 dicembre 1926 sull'istruzione professionale dei contadini e sui poderi di addestramento pratico all'agricoltura per giovani contadini, ha fatto rilevare la necessità di dare più conveniente assetto al personale incaricato dei corsi professionali. Attualmente il compito di istruttore dei corsi è disimpegnato in parte dal personale fisso delle Cattedre Ambulanti di agricoltura ed in parte da tecnici assunti annualmente. L'instabilità della loro posizione rende difficile il reclutamento degli elementi migliori, e perciò è parso necessario dotare ogni Cattedra di un conveniente numero di esperti istruttori aventi posizione stabile. Viene inoltre deferito ad appositi Comitati provinciali, integrati con rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle istituzioni scolastiche, di formulare i programmi dei corsi ed è inoltre ampliata a questo solo scopo la composizione del Comitato per la propaganda agraria.

Ente di bonifica in Sardegna

Schema di provvedimento per la creazione in Sardegna di un ente per la bonifica integrale e la colonizzazione. — L'incremento dato dal Fascismo all'attività di bonifica specialmente nelle provincie meridionali ed insulari, ha condotto ad uno sviluppo notevole delle opere pubbliche preliminari, così che in più parti di quelle regioni è già oggi possibile o potrà esserlo in breve l'inizio di quelle opere private di miglioramento fondiario che sono l'integrazione necessaria dell'attività pubblica rivolta al generale riassetto delle condizioni ambientali. Diventa quindi o sta per diventare attuale il più grave dei problemi connessi al compito della bonifica: quello di ottenere che i proprietari eseguano le opere di bonifica agraria. Poichè tale compito incontra difficoltà tanto maggiori quanto più si esigono grandi e radicali trasformazioni della preesistente economia agricola e le difficoltà sono particolarmente notevoli nel presente periodo, si rende necessario ovviare con l'attività di speciali enti che possono meglio dei singoli, ma col loro consenso attendere alle opere di trasformazione agraria.

Di massima urgenza si è dimostrata la creazione di uno di tali Enti in Sardegna ove molte sono le difficoltà che si oppongono alla introduzione di nuovi ordinamenti colturali più intensivi e grandi invece sono i benefici che si possono trarre dalla bonifica, sia per il miglioramento del tenore di vita della popolazione rurale, sia per le possibilità che si offrono all'immigrazione di operai di altre regioni. Perciò viene proposto di costituirvi subito un istituto per porre in valore le proprietà terriere che siano suscettibili di importanti trasformazioni fondiarie ed agrarie. Sebbene lo schema di provvedimento intenda soddisfare ai particolari bisogni dell'isola, tuttavia le norme proposte potranno in tutto od in parte servire anche per altre regioni, alleggerendo gli oneri e diminuendo i rischi della trasformazione per i proprietari.

I depositi cavalli stalloni

Schema di decreto per i depositi cavalli stalloni. — In base ai noti provvedimenti di sgravio a favore degli enti locali, le quote di contributo nella spesa per il servizio dei depositi cavalli stalloni, già poste a carico delle provincia e dei comuni, sono state assunte a carico del bilancio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. E' venuta quindi a cessare la ragione di mantenere per tali servizi appositi Consorzi fra lo Stato, le provincie ed i Comuni. Con il provvedimento approvato si dà nuovo assetto alle relative amministrazioni come persone giuridiche a sè stanti.

Schema di disegno di legge che reca modificazioni al secondo comma dell'art. 26 della legge 5 luglio 1928. — Con tale provvedimento vengono estesi alla Banca nazionale del lavoro i privilegi di procedura, il beneficio del patrocinio gratuito e la rappresentanza e difesa della R. Avvocatura dello Stato di cui godono gli istituti di credito agrario.

Poi il Ministro delle Comunicazioni ha sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri:

Uno schema di disegno di legge contenente norme dirette a favorire lo sviluppo delle industrie del gas. Il provvedimento, mentre precisa la portata delle precedenti disposizioni legislative in materia, mira in sostanza ad agevolare lo afflusso verso tale ramo di attività dei capitali occorrenti per la esecuzione di nuovi impianti e per il perfezionamento di quelli esistenti in modo da facilitare l'estensione del servizio del gas agli aggregati urbani che ancora ne sono sprovvisti.

— Uno schema di decreto che modifica alcuni articoli del regolamento infortuni sul lavoro in agricoltura. — Il provvedimento è inteso a sostituire all'attuale sistema di nomina mediante elezione dei delegati componenti le assemblee generali delle casse mutue infortuni agricoli quello della nomina per designazione delle associazioni professionali degli agricoltori componenti per territorio in ossequio ai principii stabilt dalla legge 3 aprile 1926 sui contratti collettivi di lavoro.

Il riposo settimanale nel commercio

Uno schema di disegno di legge sul riposo settimanale e festivo nel commercio e sugli orari dei negozi ed esercizi di vendita. Il provvedimento approvato dalla Corporazione del commercio tende ad eliminare alcuni inconvenienti cui ha dato luogo la concessione delle deroghe previste dagli articoli 7 e 8 della legge 1907 sul riposo settimanale, la determinazione della giornata di riposo compensativo per i casi di prestazione di lavoro domenicale e la mancanza di una adeguata disciplina della chiusura totale o parziale nei giorni non domenicali, nonchè degli orari di apertura e chiusura dei negozi ed esercizi di vendita.

Uno schema di decreto che apporta alcune variazioni ed aggiunte all'elenco dei membri di diritto del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Con tale provvedimento vengono chiamati a far parte dell'assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, oltre i Ministri delle Finanze, della Giustizia, delle Corporazioni e dei Lavori Pubblici, nella considerazione che le materie sottoposte all'esame del supremo organo corporativo possono interessare, come l'esperienza ha dimostrato, le predette amministrazioni, anche un rappresentante delle Camere di Commercio italiane all'estero, il cui apporto di competenza è utile specialmente per la trattazione di problemi riguardanti il commercio di importazione ed esportazione, nonchè i presidenti delle Corporazioni per l'evidente necessità che essi partecipino alla trattazione generale dei problemi che possono interessare i detti organi corporativi.

Uno schema di decreto relativo alla protezione delle invenzioni industriali, modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno nella Quinta Esposizione Triennale Internazionale delle Arti decorative ed industriali moderne e dell'architettura moderna.

Uno schema di disegno di legge concernente l'industria delle cave di Aurisina in provincia di Trieste.

Per le costruzioni navali

Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze, ha approvato:

Uno schema di provvedimento col quale, allo scopo di agevolare l'industria delle costruzioni navali in Italia, viene consentita la riduzione da lire 0.50 per cento a lire 0.10 per cento della tassa di registro sui contratti di appalto stipulati in Italia per le costruzioni di navi da guerra per conto di Governi esteri.

Uno schema di decreto che approva il contratto stipulato presso l'Intendenza di Finanza di Torino l'11 settembre 1931 mediante il quale è stato prorogato al 31 dicembre 1931 il termine del 31 dicembre 1929 stabilito per la consegna al comune di Torino di una parte dell'immobile demaniale denominato ex Arsenale militare, sito in quella città.

Uno schema di provvedimento col quale viene approvato il contratto stipulato presso l'Intendenza di Finanza di Verona il 10 novembre 1930 portante vendita della Caserma «Davide Menini» in Bosco Chiesanuova a favore della Federazione provinciale del P. N. F. di Verona per uso della Colonia provinciale «Principi di Piemonte».

Uno schema di provvedimento col quale viene approvato il contratto stipulato il 30 dicembre 1931 presso l'Intendenza di Finanza di Ravenna portante vendita dallo Stato alla Società anonima «La Petrolifera Italo Rumena» dell'ex idroscalo in Porto Corsini (Comune di Ravenna).

Uno schema di decreto con il il quale si provvede per l'introduzione della sigaretta *Principe di Piemonte* nella tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali.

Uno schema di decreto che ap-

porta talune modifiche al vigente regolamento per la coltivazione indigena del tabacco.

Uno schema di disegno di legge diretto ad eliminare taluni inconvenienti che si verificano nelle vendite all'asta di immobili di debitori morosi o dati in cauzione da esattori delle imposte dirette, per il fatto che il prezzo base della vendita viene stabilito con multiplo dell'imposta erariale, che attualmente più non corrisponde al valore venale dei beni stessi. Viene pertanto consentito che in tali casi il prezzo possa essere determinato con perizia dell'ufficio tecnico di finanza. Con l'occasione si provvede a prorogare al 31 dicembre 1932 il termine utile agli esattori delle imposte del quinquennio 1923-1927 per agire contro i debitori morosi con le forme ed i privilegi stabiliti dalla legge sulla riscossione.

Pel Consorzio Ongaro superiore

Uno schema di disegno di legge in forza del quale ai terreni compresi nel Consorzio di bonifica Ongaro Superiore ed uniti di San Donà di Piave, in Provincia di Venezia, verrà accordato per un decennio, a far tempo dal 1932, lo sgravio della sola imposta erariale sui miglioramenti dovuti alla bonifica in vista della particolare situazione in cui i terreni di quel Consorzio si sono venuti a trovare a causa degli avvenimenti bellici.

Uno schema di provvedimento legislativo col quale viene approvata la convenzione stipulata con la Società Regi Stabilimenti Demaniali di Recoaro S. A., per l'esercizio del compendio termale di Recoaro.

Uno schema di disegno di legge in forza del quale, opportunamente modificandosi l'art. 18 del testo unico delle leggi sul nuovo catasto, viene consentito che ai terreni di proprietà dei Comuni e delle Provincie destinati ad uso di giardini o di parchi aperti al pubblico, sia applicata la tariffa media del Comune, analogamente a quanto si pratica per le aree occupate dalle Ferrovie. In tal modo i giardini pubblici verranno ad avere un trattamento fiscale meno gravoso di quello portato dal sistema in vigore che li parifica ai migliori terreni contigui.

La seduta del Consiglio dei Ministri, ultima della presente sessione, ha avuto termine alle ore 12.30

Il Regime per la Sardegna

La portata del provvedimento

ROMA, 16

Commentando la deliberazione presa nell'odierno Consiglio dei Ministri per la creazione in Sardegna di un ente per la bonifica integrale e la colonizzazione, il *Giornale d'Italia* rileva che con l'istituzione di questo nuovo organismo, destinato a imprimere un ritmo più celere all'ingente lavoro disposto dal Regime per la Sardegna, l'isola si avvierà a un periodo di prosperità che avrà favorevoli ripercussioni su tutta la economia nazionale. Il giornale nota anche che la valorizzazione della Sardegna è poi strettassimamente legata al problema demografico in quanto contribuirà potentemente ad aumentarne la popolazione ,tenuto conto che oggi la Sardegna non è popolata in proporzione dell'estensione della sua superficie e che essa possiede energie demografiche che attendono soltanto le condizioni necessarie di ambiente per svilupparsi. Infine — conclude il giornale — bisogna tener presente che la Sardegna possiede notevoli quantità di materie prime come minerali di ferro, piombo e zinco, le quali, convenientemente sfruttate, contribuiranno ad alleggerire gli acquisti sui mercati stranieri di quei prodotti che occorrono alla nostra industria.

Sintomi di una ripresa del lavoro

ROMA, 16

Da un comunicato dell'ufficio provinciale di collocamento per i lavoratori dell'industria risulta che tale ufficio, nel periodo dal primo al 14 febbraio corrente anno, ha avviato al lavoro 1960 operai disoccupati. Il comunicato constata che da tale risultato è lecito dedurre che il periodo più acuto della disoccupazione invernale sia superato e che, sia pure gradualmente, già si annuncia una ripresa del lavoro specialmente nella industria edilizia.

A sua volta il *Giornale d'Italia* rileva che, mentre l'ufficio provinciale di collocamento per i lavoratori dell'industria compie con effetti così notevoli e così confortanti la sua funzione, nel campo agricolo, quantunque i lavori della campagna siano appena allo stato iniziale, proprio l'altro giorno la Federazione dell'Urbe ha inviato nell'agro di Cisterna un primo nucleo di braccianti che quanto prima saranno seguiti da altri gruppi.

Tutte le forze dunque — conclude il *Giornale d'Italia* — convergono verso un unico scopo per la «ripresa» di quel lavoro che non potrà verificarsi con ritmo sempre più intenso.

Criminoso attentato di disoccupati contro lavoratori

PARIGI, 16

Un attentato criminoso che poteva costare la vita a numerosi operai è stato compiuto, nella scorsa notte, in un cantiere di costruzioni edilizie, nel quartiere di Montrouge. Un capomastro, tale Crabroux, ispezionando stamane i lavori, ha notato che sedici grosse corde, a cui erano sospese impalcature volanti, erano state tagliate completamente. Le impalcature erano sostenute soltanto da leggeri fili di corda, che si sarebbero senz'altro spezzati sotto il peso degli operai.

Si ritiene che l'attentato sia stato compiuto da operai disoccupati.

La confessione d'un assassino

Come è stata uccisa la domestica friulana

MILANO, 16

E' stato mandato al Cellulare il meccanico Salvatore Meroni, uccisore della domestica Genoveffa Badin. Ma prima di avviarlo al carcere, i funzionari della Squadra mobile cav. Di Fede e dott. Fumanti lo hanno sottoposto ad altri interrogatori, ed egli a poco a poco ha completato così la sua confessione. La narrazione fatta in un primo tempo per lasciar credere di avere agito in preda a passione amorosa era già stata smentita. Appare ora come egli abbia premeditato la rapina ed abbia agito con fredda, decisa ferocia.

Il tenore di vita del Meroni è stato ricostruito attraverso indagini sui suoi precedenti, dal giorno in cui egli tornò congedato dal servizio militare, tre anni fa. Da allora il giovane meccanico visse sempre oziando, alle spalle della sua famiglia. Poichè le risorse della casa erano scarsissime, egli cominciò presto a rubacchiare ai vicini per ricavare un poco di denaro che gli permettesse di condurre la vita d'ozio nei caffè e di soddisfare ai suoi capricci con le donne. Il Meroni era anche arrabbiato fumatore ed appassionato giocatore al biliardo. I furti confessati, o che gli sono attribuiti con fondamento, non gli hanno fruttato gran che volta per volta, ma nell'insieme egli ha potuto procurarsi discrete sommette.

Naturalmente, per realizzare il valore degli oggetti preziosi che andava razziando, egli si è rivolto ad alcuni acquirenti i quali sono stati sospettati di complicità, ma poi si è visto che non potevano ritenersi dei ricettatori in quanto erano in buona fede; il Meroni faceva loro credere si trattasse di cosucce sue o della famiglia, che si era costretti a vendere per bisogno.

Non trovando più da rubacchiare tra i vicini, ecco il Meroni, secondo le sue stesse ammissioni, meditare un colpo ai danni del macellaio Pedrazzini nella villetta di via Demostene. Aveva spiato le abitudini della famiglia e quel giorno riteneva non ci fosse nessuno in casa. Non conosceva che di vista la disgraziata domestica, la quale non lo aveva mai interessato, e rimase alquanto contrariato quel giorno quando, dopo aver suonato alla villetta che credeva deserta, la ragazza venne ad aprirgli. Egli sperava che non ci fosse nessuno; la località era deserta, la neve cadeva fittissima, ed egli avrebbe potuto inosservato forzare la porta.

Per giustificarsi inventò una scusa: il Pedrazzini, che lo conosceva, lo aveva mandato a ritirare un certo involto. La ragazza, senza sospetto, lo fece attendere in anticamera, ma egli, infreddolito e bagnato, chiese ed ottenne di poter entrare nella cucina, dove invocò anche un bicchiere di vino, che gli venne servito. Solo con la donna, il meccanico — lo ammette cinicamente — vide la possibilità di mandare ugualmente ad effetto il suo piano. Bisognava mettere la ragazza nella impossibilità di opporsi e di dare l'allarme; finirla con un colpo, insomma. E il ferro da stiro elettrico, luccicante sul tavolo, gli apparve subito come un'arma da usare al suo fine delittuoso.

La disgraziata si offrì quasi da sè stessa alla strage, poichè chiese se il Pedrazzini avesse indicato anche dove si trovava il pacco desiderato. Il Meroni indicò una credenza verso la quale la ragazza si diresse, chinandosi per aprire un cassetto. Così volse le spalle al Meroni il quale, impugnato il ferro, le fu sopra vibrandole un fortissimo colpo alla testa. La Badin cadde, ma non così tramortita come l'aggressore aveva sperato, perchè si diede a dibattersi ed a gridare. Bisognava far la tacere, ed allora il Meroni, ricollocato sulla tavola il ferro da stiro anche perchè scottava, afferrò il bastone dello spazzolone da pavimento ed infierì sulla donna bocconi a terra con quella gragnuola di colpi alla sommità del cranio che l'autopsia ha riscontrato.

Ritenendo di averla uccisa, il Meroni non si curò più della domestica, ma si preoccupò di fare bottino. Rimase piuttosto deluso perchè trovò ben poco. Tuttavia intascò tutto quello che potè e fuggì di corsa, senza essere visto da nessuno. E' noto poi che riparò a casa a mutarsi di abiti e poi comparve nell'abituale caffè, dandosi un contegno indifferente, ma cercando di farsi notare per crearsi un «alibi». Quando alla sera gli agenti ve lo colsero, egli conservò sempre la sua indifferenza, ma si sentì perduto.

La chiamata alle armi delle reclute della classe 1911

ROMA, 16

Le reclute chiamate alle armi, sono le seguenti: Reclute idonee a incondizionato servizio: 1) con ferma ordinaria e con ferma minore di secondo grado nate nel 1911 o nate precedentemente, ma arruolate con la classe 1911 o sottoposte a chiamate alle armi negli anni decorsi e che non furono ammesse al rinvio o al ritardo del servizio; 2) ammesse o aventi soltanto titolo riconosciuto alla soppressa ferma riducibile per qualsiasi dei titoli di cui all'abrogato articolo 81 del testo unico delle leggi sul reclutamento, quale venne modificato dalla legge 20 dicembre 1928 e all'abrogato articolo 82 del testo unico nate in anni precedenti al 1911 arruolate con la classe 1911 o sottoposte a chiamata alle armi negli anni decorsi e che furono ammesse a rinvio e a ritardo del servizio; 3) aventi soltanto titolo riconosciuto alla ferma minima, ma non ammesse a detta ferma per mancanza del requisito dell'istruzione premilitare che siano arruolate con le classi 1908 e 1909 ovvero arruolate con la classe 1910, nate nel gennaio 1910 o in anni precedenti, oppure arruolate con la classe 1910 nate dal primo febbraio al 31 dicembre 1910 e che non chiedano il rinvio alla chiamata alle armi dell'anno 1933 per poter frequentare nel frattempo i corsi di istruzione premilitare.

Sono pure chiamati alle armi: a) i militari chiamati precedentemente e lasciati in congedo provvisorio perchè avevano un fratello sotto le armi per fatto di leva se questi sia stato già congedato o debba eventualmente congedarsi prima del termine della presente chiamata; b) i militari già ammessi al ritardo dal servizio per ragioni di studio o al rinvio ad altra chiamata per i quali sia venuto a cessare il titolo al ritardo o al rinvio o che non facciano domanda di continuare a fruire di detta agevolazione; c) i giovani che trovandosi all'estero siano stati arruolati non oltre il 31 dicembre 1931 e che non siano stati ammessi alla dispensa provvisoria dal presentarsi alle armi. Non dovranno rispondere alla presente chiamata perchè esenti dalla prestazione del servizio militare i chierici ordinati in «sacris» e i religiosi che hanno emesso i voti, i quali abbiano presentato domanda di esenzione ai distretti militari di leva con la prescritta attestazione della curia vescovile. Coloro che trovandosi nelle condizioni indicate non abbiano ancora presentato la documentata domanda, potranno farlo non oltre il 29 febbraio 1932. Non sono per ora chiamati alle armi: le reclute assegnate alla ferma di terzo grado nonchè quelle ammesse alla ora soppressa ferma minima; le reclute che si trovino nelle condizioni fisiche di limitata idoneità specificate nell'elenco B delle imperfezioni e infermità riguardanti l'attitudine fisica al servizio militare; le reclute che giusta comunicazione che riceveranno dai rispettivi distretti di leva dovranno essere assegnate al secondo scaglione della Regia Aeronautica; le reclute assegnate a ferma minore di primo grado per i titoli di cui all'art. 6 della legge 8 gennaio 1931 o perchè pur avendo i titoli a ferma minore di secondo grado mancano del requisito dell'istruzione premilitare.

Gli insorti di Costarica saranno ridotti all'impotenza

S. JOSE' (Costarica), 16

Le truppe d'artiglieria e le forze di polizia hanno confermato la loro fedeltà al Governo.

Grandi nuclei di cittadini armati affluiscono dalla provincia alla capitale per dar man forte all'autorità contro gli insorti.

Il Presidente della Repubblica Gonzales Viquez, intervistato riguardo ai disordini che si sono verificati in seguito alle elezioni ha dichiarato che Castro Quesada provocò un moto insurrezionale la sera di domenica quando cioè la sua sconfitta elettorale era ormai certa.

Il Presidente ha soggiunto che i ribelli di Buena Vista saranno presto ridotti all'impotenza.

Intanto tutta la guarnigione, eccettuata quella di Buena Vista ,rimangono fedeli al Governo che gode la fiducia, come afferma Gonzales, della quasi totalità della popolazione.

Un contributo nazionale pei crediti agricoli romeni

BUCAREST, 16

Il Governo ha modificato il progetto di legge per la conversione dei crediti agricoli, attualmente in discussione alla Camera, introducendo disposizioni dirette a compensare le partite che gli istituti di credito e le banche cooperative dovranno subire a causa dell'applicazione della conversione stessa specialmente a causa della riduzione del 50 per cento di alcuni crediti. Il Governo propone specialmente di introdurre un contributo nazionale per il risanamento dell'agricoltura con l'imposizione di una tassa unica del 5 per cento: 1. sulle proprietà agricole sulle estensioni superiori ai 10 ettari; 2. sulle miniere, sulle cave e sullo sfruttamento dei prodotti del sottosuolo di ogni genere; 3. sul capitale della società e delle istituzioni commerciali ed industriali rumene; 4. su tutti gli immobili urbani; 5. sulle rendite di Stato e su alcune categorie di obbligazioni.

Le somme liquide di denaro non potranno in alcun modo essere sottoposte a tale contributo nazionale. Il contributo sarà riscosso in cinque rate, e cioè un quinto per ogni anno. Sulla base della contribuzione nazionale saranno emesse dalla Cassa di ammortamento di Stato, obbligazioni senza interesse e non negoziabili in borsa, per essere trasferite agli istituti di credito come contropartita della riduzione dei loro crediti agrari. Per ogni somma versata a titolo di contribuzione nazionale il Ministero delle Finanze rilascerà ai contribuenti titoli di Stato di valore nominale uguale, portanti un interesse del 6 per cento, nominativi e non cedibili, ammortizzabili in 30 anni.

Passi dell'Austria per allargare la propria sfera economica

VIENNA, 16

Il Cancelliere Buresch ha fatto un importante passo diplomatico presso i Governi delle maggiori Potenze, allo scopo di allargare la sfera economica dell'Austria.

Il passo di Buresch, del quale si parlava per la verità da qualche tempo, è stato eseguito in vista delle crescenti difficoltà fra cui si dibatte la Repubblica. Ciò Buresch ha fatto presente ai Ministri plenipotenziari dell'Italia, della Francia, della Germania e della Gran Bretagna, chiedendo loro di informare i rispettivi Governi del desiderio austriaco di intavolare trattative con tutti gli Stati civili disposti a tratare per un riavvicinameno economico tra essi e l'Austria. Il Cancelliere ha terminato pregando vivamente i Ministri di appoggiare la richiesta dell'Austria presso i loro Governi.

Una contrazione di due miliardi nel commercio estero francese

PARIGI, 16

I dati statistici pubblicati ieri dal l'amministrazione delle Dogane francesi sul movimento degli scambi commerciali con l'estero registrano una diminuzione molto sensibile delle importazioni e delle esportazioni. Durante il mese di gennaio le importazioni francesi hanno dato un totale di 2.340.791.000 franchi contro 3.786.121.000 franchi nel corrispondente periodo dell'anno scorso. La diminuzione delle importazioni è stata quindi di circa 1 miliardo 445.330.000 franchi. Per ciò che concerne le esportazioni, il totale delle merci esportate nel mese di gennaio è stato di 1.806.374.000 contro 2.571.464.000 nel gennaio 1931. La diminuzione delle esportazioni è stata dunque di 765.090.000 franchi. Nel complesso, il commercio estero francese ha registrato una contrazione di 2.210.420.000 franchi. Si rileva, tuttavia, che il disavanzo della bilancia commerciale, che nel gennaio 1931 era di un miliardo e 241 milioni è sceso nel gennaio scorso a 534.417.000 franchi.

La morte d'un grande mangiatore

BUDAPEST, 16

E' morto il più grande mangiatore dell'Ungheria, Stefano Kiss, alto metri 1.98 e del peso di 123 chilogrammi. Egli mangiava a colazione trenta uova, trenta tartine e una considerevole quantità di prosciutto, il tutto innaffiato con circa otto litri di vino.

L'italo - americano Giannini riconquista la "Transamerica,,

PARIGI, 16

Si apprende da Washington che il banchiere italo-americano A. P. Giannini ,di San Francisco, ha riconquistato, a grande maggioranza, la gigantesca Compagnia «Transamerica Corporation». Suo concorrente era il banchiere di Nuova York, Elisha Walker, successo al Giannini nella presidenza della «Transamerica» l'anno scorso, ma la sua gestione non aveva troppo soddisfatto. John M. Grant è stato nominato presidente e Giannini vice-presidente senza stipendio.

Il banchiere italo-americano ha riportato oltre 15 milioni di voti su 24 milioni. La «Transamerica Corporation» controllava nel 1929 Compagnie finanziarie e d'affari per un totale di due miliardi e mezzo di dollari. Si ritiene però che a causa della crisi questo capitale sia notevolmente diminuito. Giannini appartiene al gruppo famoso dei banchieri Giannini della California, cui si deve se la «Transamerica Corporation» è diventata una organizzazione di importanza internazionale grandissima.

Dichiarazioni di Muscianoff sulla situazione bulgara

SOFIA, 16

Il Presidente del Consiglio Muscianoff, rientrato a Sofia, ha dichiarato fra l'altro alla stampa: «La nostra tesi dinanzi al comitato finanziario della Società delle Nazioni era che la Bulgaria è nella impossibilità di pagare in seguito alla caduta dei prezzi dei prodotti agricoli, che ha portato all'esaurimento degli stocks di divise estere.

«Il Governo ed i commercianti bulgari assolvono puntualmente i loro impegni e se noi chiediamo un alleggerimento non è perchè non vogliamo pagare ma perchè non possiamo. Chiediamo un alleggerimento per quello che riguarda i nostri prestiti esteri ed abbiamo esposto la situazione dinanzi ai portatori dei titoli di questi prestiti. Un accordo a questo riguardo è nell'interesse tanto dei creditori che del debitore, perchè nessuno è tenuto a fare l'impossibile. L'umanità attraversa un momento decisivo: per uscire bisogna che i metodi e le concezioni del passato siano abbandonati e che siano trovate le basi per una collaborazione.

«Ma poichè tutti gli uomini di Stato se ne rendono conto, io sono ottimista per l'avvenire».

A proposito della sua visita a Roma, dopo avere espresso la sua gratitudine per l'accoglienza ricevuta da S. M. il Re, Muscianoff ha detto: «Con S. E. Mussolini ci siamo intrattenuti sulla gravità della situazione mondiale e sulle difficoltà della Bulgaria in particolare. Mussolini è un uomo che ha delle concezioni nette, che difende fermamente e saldamente. Egli è una personalità imponente e nobile che per la sua semplicità produce una impressione ancora più profonda».

Dopo aver rilevato che le simpatie del popolo Italiano per il popolo Bulgaro sono spontanee e sincere, Muscianoff ha concluso esprimendo la sua soddisfazione per tutto ciò che ha visto ed ascoltato in Italia e per la accoglienza cordiale che vi ha ricevuta.

Visite clandestine agli uffici della Delegazione americana a Ginevra

GINEVRA, 16

Grande impressione ha suscitato qui la scoperta di una visita clandestina fatta negli uffici della Delegazione americana alla Conferenza del disarmo in un albergo locael. Le carte di una cassetta del delegato americano Hugh Gibson sono state gettate all'aria, mentre una cassetta di cuoio appartenente al senatore americano Swanson e uno scrittoio di un funzionario dell'ufficio stampa sono stati pure aperti. La notizia di questa visita clandestina, che ha avuto luogo in due notti successive, il e il 3 febbraio, è trapelata soltanto ora. Non si è trovato tuttavia mancante alcun documento.

La situazione zootecnica italiana

Per formarsi una chiara idea della odierna situazione zootecnica nazionale, e delle critiche vicende in cui tale industria si dibatte da qualche anno, e dell'opportunità delle provvidenze che il Governo Fascista ha posto in atto con l'unanime consegno degli agricoltori, giova riandare nel tempo e riportarsi al periodo 1923-1926, a quel periodo cioè in cui si aveva una condizione di stabile equilibrio sia per rispetto all'andamento della bilancia commerciale relativa agli scambi degli animali e dei loro derivati, sia anche per rispetto al corso dei prezzi dei prodotti carnei. Infatti, proprio in quegli anni — pur tanto prossimi al periodo bellico, che fu causa, come è noto, di grave depauperamento di bestiame — le esportazioni davano in confronto alle importazioni una eccedenza attiva che, seppure limitata per entità, era comunque indice indubbio di saldezza della nostra produzione zootecnica, oltre che del suo elevato grado e livello. Nel 1923 tale eccedenza tocca quasi i 110 milioni, nel 1924 i sessanta milioni, nel 1925 i 385 milioni, nel 1926 i 410 milioni, nel 1927 i 49 milioni e mezzo. E' dopo la depressone del 1927 che la situazione si capovolge del tutto e si continuano a riscontrare notevoli deficit, con differenze passive che salgono da 190 milioni nel 1928 a 408 milioni nel 1929 e quindi a 390 milioni nel 1930.

Difficile appare pertanto la situazione zootecnica italiana formatasi negli ultimi anni trascorsi e tutt'ora in atto, così da indurre anche oggidì il Paese a una certa soggezione dall'estero per tale gruppo di prodotti, dei quali in passato v'era modo di esercitare un complesso di esportazioni che, come si è detto, valeva a compensare largamente le importazioni.

Una delle cause che ha influito sul gioco della nostra bilancia commerciale relativa a tali prodotti, così da far aumentare negli ultimi anni la massa degli acquisti all'estero di bestiame e di carne, sembra riposta in modo indubbio nel decadimento che in quel periodo ebbe a subire il patrimonio zootecnico nazionale per il succedersi di due annate estremamente siccitose quali furono quelle del 1927 e del 1928, annate siccitose in cui la produzione foraggera non valse più per la sua scarsezza a sopperire al fabbisogno della primitiva consistenza di animali del paese. Se a questo si aggiunge il fatto, non certo trascurabile, del continuo aumento del consumo carneo nell'alimentazione del popolo, conseguente al naturale incremento demografico nazionale, nonchè al migliorato tenor di vita dei ceti più modesti, in precedenza poco inclini ad alimentarsi con carne se non in misura ristretta, apparirà tanto più chiara la vera essenza del fenomeno.

Che una depressione nella consistenza numerica del bestiame si sia verificata in quest'ultimo periodo, non vi è dubbio, come mostrano in modo preciso le rilevazioni statistiche del 1926 nei confronti di quelle più recenti del censimento del 1930.

Nella seguente tabellina, per la evidenza delle cifre, sono posti fianco a fianco, per ogni categoria di animali ed in migliaia di capi, i dati relativi appunto agli anni 1926 e 1930.

Patrimonio zootecnico in migliaia di capi

	1926	1930
Cavalli	1.050	967
Asini	980	851
Muli	520	449
Bovini	7.400	6.907
Suini	2.850	3.157
Ovini	12.350	9.896
Caprini	3.100	1.791

Appare invero sensibile il decadimento avvenuto nel patrimonio zootecnico nel pur breve periodo menzionato, per quanto le cifre relative all'ultimo censimento siano ancora provvisorie e possano subire — ce lo auguriamo vivamente — qualche modificazione favorevole; tanto più sensibile quando si consideri che con sforzo degno della maggiore considerazione erano nel 1926 quasi del tutto scomparsi i segni della guerra, attraverso una rapida ricostituzione. In modo particolare il decadimento appare grave nei confronti dei bovini, scesi in numero da 7.400.000 a 6.900.000, e più ancora nei confronti degli ovini per i quali la differenza in meno raggiunge quasi i due milioni e mezzo di capi.

Indubbiamente però agirono nel medesimo senso di quelle accennate, altre cause di ben seria portata, così da accentuare vieppiù la depressione. Intendo alludere al fattore economico e precisamente alla grave caduta dei prezzi del bestiame, caduta che non trova certo riscontri nel più recente passato. Essa è stata tale da annullare negli agricoltori lo stimolo ad incrementare gli allevamenti e a produrre carne, tale da sopprimere ogni benchè piccolo tornaconto economico, molto più che proprio allora, per la mancanza di valide difese doganali, alcuni paesi vicini, quali la Jugoslavia, l'Ungheria e la Polonia, i cui costi di produzione sono notoriamente bassi, ebbero modo di esercitare in pieno una asprissima concorrenza. Basta in proposito ricordare che il prezzo medio del bestiame da macello, che nel 1926 si livellava per i buoi di prima qualità sul mercato di Milano intorno a L. 630 al quintale a peso vivo, scese poi nel 1927 a lire 500, nel 1928 a lire 465, nel 1929 si livellò di nuovo sulle lire 500, nel 1930 ridiscese a lire 450, per ridursi ulteriormente nel 1931 sino a lire 350.

Di qui i lagni ripetutamente espressi dagli agricoltori e più volte raccolti, nonchè validamente appoggiati, dalle loro organizzazioni sindacali; di qui le recentissime provvidenze governative, a cui va attribuita una importanza che trascende dal campo particolaristico per assurgere a quello generale, e ciò non solo perchè attestano quale sia la sollecitudine del Governo Fascista per i problemi dell'agricoltura, cioè della massima attività del Paese, ma anche e sopratutto perchè saranno in effetto capaci di sorreggere efficacemente l'industria zootecnica nel suo complesso, così che possano al più presto essere riprese ed anche sorpassate le posizioni perdute secondo gli alti scopi di cui tende il concorso triennale zootecnico indetto dal Duce nel 1930. Tali provvidenze — emanate con il R. D. L. 19 dicembre 1931 N. 1551 e con i D. M. del 14 e del 20 dicembre 1931 — consistono da un canto nella prova diagnostica della tubercolina, alla quale saranno sottoposti i bovini d'importazione, così che possa, per questa via, escludersi per l'avvenire il pericolo dell'entrata dall'estero di soggetti malati, minaccia sino a ieri assai grave per il patrimonio zootecnico nazionale; dall'altro nei vincoli sulle macellazioni, secondo cui per l'85 per cento esse dovranno riguardare bestiame allevato in paese e solo per il 15 per cento bestiame di provenienza straniera, così da limitare le importazioni allo stretto necessario e favorire correlativamente l'aumento dei prezzi. Quest'ultima provvidenza è stata poi, proprio in questi giorni, completata con ulteriori disposizioni, che, per rispetto ai vincoli sulle macellazioni, assimilano le carni fresche o refrigerate di importazione al bestiame estero da macello, disposizioni le quali varranno a debellare del tutto le varie manovre speculative qua e là perpetrate da commercianti poco compresi dei superiori ed imprescindibili interessi nazionali, e che minacciavano di frustrare l'efficacia delle precedenti provvidenze.

Ora però che valide difese sono in atto, l'industria zootecnica deve tosto evolversi, con il concorso solerte degli agricoltori, ai quali incombe l'obbligo di puntare con rapidità e con costanza sulla riduzione dei costi, senza di che nessun progresso è possibile e nessun miglioramento, anche se raggiunto, può divenire duraturo. All'uopo occorre da un canto migliorare qualitativamente il bestiame onde renderlo più produttivo attraverso una migliore utilizzazione dei foraggi ingeriti; e dall'altro intensificare gli allevamenti per accrescere il patrimonio zootecnico almeno tanto quanto è strettamente necessario ai bisogni alimentari del Paese. Il miglioramento per rispetto alla qualità del bestiame deve essere la prima, la fondamentale mèta dei nostri rurali, perchè una delle cause che più gravemente influiscono sull'altezza notevole dei nostri costi di produzione in questo campo — attese le caratteristiche dell'ambiente agrario italiano — sta appunto nell'odierna deficienza qualitativa, a cui conseguono veri e propri sprechi alimentari. L'incremento per rispetto al numero dei capi allevati si connette poi strettamente alle disponibilità foraggere, talchè è d'uopo accrescere dapprima queste con acconce intensificazioni colturali, con una più larga diffusione di prati artificiali asciutti ed irrigui e di erbai autunno vernini, con una più vasta disponibilità di silos. Grosso modo occorrerebbe aumentare l patrimonio zootecnico di un milione e duecentomila bovini onde produrre ogni anno l'equivalente di ulteriori 400.000 capi grossi e sopperire così, senza più ricorsi ad onerose importazioni, all'integrale consumo interno.

Che queste mete siano raggiungibili, ed anche in un corso relativamente breve di anni, non v'è da dubitare, giacchè anche in passato i nostri agricoltori seppero compiere in questo campo notevoli progressi, pur nell'indifferenza dei Governi del tempo, mentre ora sono, fra l'altro, sotto l'efficace stimolo del grande concorso triennale, che è promessa di certa vittoria.

Luigi Pagani

Cittadino americano aggredito dai giapponesi ad Han-kau

PARIGI, 16

Telegrammi da Washington al *Matin* informano che dopo la protesta fatta ieri dal console generale degli Stati Uniti a Sciangai d'accordo col console generale della Gran Bretagna, contro lo sbarco delle truppe giapponesi nel *settlement* internazionale, l'Ambasciata del Giappone agli Stati Uniti ha dichiarato che il Quartiere Generale delle forze militari nipponiche è stato portato all'esterno delle Concessioni e che le truppe saranno egualmente concentrate al di fuori della zona internazionale. L'Ambasciata giapponese rileva d'altra parte con particolare soddisfazione, che i Cinesi hanno adottato un atteggiamento più conciliante. L'ambasciatore Debuchi ha informato ieri sera il Segretario di Stato Stimson che il Giappone non intende contestare la illegalità delle misure adottate a Sciangai dal comando delle forze giapponesi e che il Governo di Tokio cercherà di accogliere, con la maggiore larghezza possibile, le richieste formulate dalle Potenze.

Il Dipartimento della Marina americana ha ricevuto intanto dall'ammiraglio Taylor, secondo altre informazioni di Washington, un rapporto in cui si afferma che dodici proiettili sono caduti nel settore americano del *settlement* internazionale di Sciangai durante la serata di domenica. Lo scoppio dei proiettili non ha fatto però alcuna vittima ed il bombardamento è cessato subito dopo l'invio di una protesta al Quartier Generale giapponese.

Intanto si apprende da Sciangai che un cittadino britannico, certo Parkes, è stato brutalmente assalito ieri da un gruppo di una cinquantina di Giapponesi, ad Hankau: il suo passaporto è stato stracciato e la sua automobile confiscata. Più tardi la macchina è stata restituita al Parkes che è stato scortato fino alla sua abitazione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	74.--	74,90	74,-	74,10
Consolid. 5 o|o	82,30	82,57	82,20	82,35
Obb. Venezie	83,40	83 55	83 35	83,25
Bancari				
Banca d'Italia	1495,-	1495,-	-,-	-,-
Banca Comm.	1099,50	1099,-	1098,-	1098,-
Banca Credito	16,25	16,25	-,-	-,-
Banco Roma	105,-	105,-	105,-	105,-
Cred. Italiano	700 -	700,-	-,-	-,-
Cred. Marittim	500,-	500,-	-,-	-,-
B. d'America	-,-	-,-	-,-	-,-
Cons. M. Finan.	626,-	608,-	-,-	-,-
Credito Indust.	-,-	-,-	502,-	502,-
Trasporti				
Cosulich	39,-	39,-	39,50	39,50
Ferr Mediterr	356 -	355,-	-,-	-,-
Ferr Meridion	626,-	629,-	-,-	-,-
Rubattino	217,-	217,-	-,-	-,-
Lib. Triestina	50,-	50,-	53,-	54,-
Costr. Venete	120 60	120,50	120,-	120,-
Saturnia	27,-	27,-	-,-	-,-
Ven. di Nav.	-,-	-,-	75,-	75,-
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,-	1600,-	-,-	-,-
Cot Furter	74,-	74 -	-,-	-,-
Cot. Trobaso	-,-	-,-	-,-	-,-
Cot Turati	*225,50	224,50	-,-	-,-
Cot Val Olona	123,-	124,-	-,-	-,-
Cot Val Ticino	80,-	80,-	-,-	-,-
Cot. Valle Ser	50,-	50,-	-,-	-,-
Cot. Veneziano	-,-	-,-	-,-	-,-
Cantoni Coats	355,-	357,-	-,-	-,-
Cascami Seta	339,-	335,-	-,-	-,-
Stamp. De Ang	566,-	558,-	-,-	-,-
Lan. Gavardo	640,-	625,-	-,-	-,-
Lan. Targetti	58,-	58,-	-,-	-,-
Lan. Rossi	2300,-	2300,-	-,-	-,-
Soie de Chat.	-,-	-,-	-,-	-,-
Lin. Can. Naz	140,-	139,-	-,-	-,-
Man. Rotondi	160,-	160,-	-,-	-,-
Stam. Lom.	-,-	-,-	-,-	-,-
M. Cot. Merid	18,75	18,38	-,-	-,-
M. Riun. Tosc	-,-	-,-	-,-	-,-
M. Pacchetti	29,25	29,25	-,-	-,-
A. Ros. Varzi	301,-	307,-	-,-	-,-
Man. Tosi	61,50	61,-	-,-	-,-
Varedo	-,-	-,-	-,-	-,-
S. N. I. A. Visc	182,50	180,-	-,-	-,-
Bernasconi	47,50	47,50	-,-	-,-
Unione Man.	251,-	218,-	-,-	-,-
Cont. Veneziane	-,-	-,-	800,-	[illegible]
Siderur. Min.				
Gregorini	-,-	-,-	-,-	-,-
Ansaldo	29,-	29,-	-,-	-,-
Ilva	100,-	101,-	99,50	101,-
Metallurgica	144,-	144,-	-,-	-,-
Elba	-,-	-,-	-,-	-,-
Monte Amiata	55,50	54,-	-,-	-,-
Montecatini	124,50	123,75	123 75	122,-
Breda	25,50	25,50	-,-	-,-
F. I. A. T.	154,-	150,50	151,50	151,-
Isotta Frasch	17,-	17,-	-,-	-,-
Bianchi	26,75	26,75	-,-	-,-
Miani Silvestri	10,25	10,25	-,-	-,-
Off. Reggiane	89,-	89,-	-,-	-,-
Stab. Dalmine	121,50	122,50	-,-	-,-
C. N. Triestino	-,-	-,-	-,-	-,-
C. A. Venezia	-,-	-,-	-,-	-,-
Elettrici				
Adr. di Elett.	137,25	138,50	137 50	138,-
Elett. Beloschi	145,-	145,-	-,-	-,-
Dinamo Italiano	144,-	147 50	-,-	-,-
Bresciana	168,-	161,50	-,-	-,-
Adamello	91,-	90,50	-,-	-,-
C. I. E. L. I	173,-	172,-	-,-	-,-
Emiliana	295,-	295 -	-,-	-,-
Idroel. Trezzo	280,-	278,-	-,-	-,-
Sceo	51,50	50,75	-,-	-,-
Edison	492,50	486 50	-,-	-,-
Edison Post.	285,-	280,-	-,-	-,-
Idr. P. S. P. L.	69,50	68,25	-,-	-,-
Tirso	161,-	160,-	-,-	-,-
Lig. Toscana	230,-	231,-	-,-	-,-
Vizzola	355,-	352,-	-,-	-,-
Mer. di Elettr	180,50	178,-	-,-	-,-
Valdarno	122,-	124,-	-,-	-,-
Tecnomasio	38,50	39,-	-,-	-,-
Terni	230,-	228 50	228,-	[illegible]
Es. Elettrici	23,-	23,-	-,-	-,-
Marconi	-,-	-,-	-,-	-,-
Italcable	55,-	56 50	-,-	-,-
S. I. E. T.	-,-	-,-	-,-	-,-
Alimentari				
Distillerie It.	99,25	98,50	-,-	-,-
Ind. Zuccheri	700,-	700,-	-,-	-,-
Raffineria L. L	808,-	791 -	-,-	-,-
Past. Baroni	14,50	14,50	-,-	-,-
Riseria Italiana	-,-	-,-	-,-	-,-
Gulinelli	-,-	-,-	-,-	-,-
Immobiliari				
Aedes	120,-	119,50	-,-	-,-
Bonifiche Ferr.	-,-	-,-	-,-	-,-
Fondi Rust.	10,-	9,25	-,-	-,-
Fond. Reg.	2,-	2,15	-,-	-,-
Beni Stabili	564,-	562,-	-,-	-,-
Grandi Alberghi	26,-	25,75	26,-	26,50
Diversi				
A. C. N. A	-,-	-,-	-,-	-,-
Gas Torino	-,-	-,-	-,-	-,-
Mira Lanza	51,-	53,-	-,-	-,-
Petroli	8,58	9,-	-,-	-,-
Eridania	271,-	267,-	-,-	-,-
Italo Am.	42,-	41,-	-,-	-,-
Pirelli It.	619,-	618,-	-,-	-,-
Pirelli e C.	170,-	167,-	-,-	-,-
Rinascente	11,50	10,75	-,-	-,-
Brasital	37,-	37,-	-,-	-,-
Dell'Acqua	115,-	114,50	-,-	-,-
Spalato	-,-	-,-	-,-	-,-
Ass. Generali	-,-	-,-	3100,-	3125,-
Italiana Gas	22,-	25,-	-,-	-,-
Cambi				
Parigi	76,25	76,-	76 25	76,-
Zurigo	377,-	37,625	377,-	376 25
Londra	66,60	66,55	66,60	66,55
Olanda	7,80	7,80	-,-	-,-
Spagna	152	151,-	-,-	-,-
Belgio	2,69	2,68	-,-	-,-
Berlino chèque	4,62	4,6	-,-	-,-
" telegr.	-,-	-,-	-,-	-,-
Vienna	-,-	-,-	-,-	-,-
Praga	57,50	57 50	-,-	-,-
Bucarest	11,50	11,50	-,-	-,-
Argentina oro	-,-	-,-	-,-	-,-
carta	-,-	-,-	-,-	-,-
New York. tel.	-,-	-,-	19 24	19,23
" cheque	19,24	19,23	-,-	-,-
Belgrado	-,-	-,-	-,-	-,-
Budapest	-,-	-,-	-,-	-,-
Atene	-,-	-,-	-,-	-,-
Albania	-,-	-,-	-,-	-,-

TRIESTE, 16. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 74 — Consolidati 5 p. c. id 82.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1100 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 412 — Adria 33 — Cosulich 3675 — Libera Triestina 54 — Lloyd 420 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1480 — Assicurazioni Generali 3390 — Riunione Adriat. prima serie 1190 — Id. id. seconda serie 1155 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 405 — Forze Idrauliche 167.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 117.50.

Cambi: Parigi 76 — Londra 66.55 — New York 19.23 — Zurigo 376.25.

La diminuzione degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 16

Il Consiglio dell'economia corporativa di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella seconda settimana di febbraio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.17 per cento passando da 324 a 323,70 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 30,85 a 30,89. Durante la settimana in esame, ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione, che è rimasto stazionario a 413.89, tutti gli altri indici di gruppo che concorrono a formare la media sono diminuiti: l'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 365,24 a 364,53; l'indice delle materie tessili è passato da 201,90 a 200.31; l'indice dei prodotti chimici è passato da 329.72 a 329,25; l'indice dei minerali e metalli è passato da 324.00 a 320,61; l'indice dei prodotti vegetali vari è passato da 362,65 a 359,80 e l'indice delle materie industriali varie è passato da 392.09 a 391.26. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia, calcolato in base al corso dell'oro, è aumentato da 86.4 a 87.5.

LA "G[...]

A Carn[...]

Baldoria carnevale[...] nevalone di Mari[...] repubblican[...]

ROMA, [...]

Memento homo, Ceneri. [...] Addio Carnevale. Ma po[...] no a Roma c'è stato? S[...] rio si, di fatto no. Chè [...] a classificare per settima[...] valesca quei sette giorni [...] e no, si sono dati tre [...] balli. Allora è carnevale [...] no, almeno qui, dove og[...] circolo regionale apre le [...] e qualche casa patrizia o [...] cevimento. Ma carnevale [...] classico che si dava a qu[...] fino a qualche anno fa, n[...] tro ha tentato dei veglio[...] di gente c'è andata, ma [...] non ce n'erano. E allora, [...] di veglioni potevano esse[...] prima volta, dopo anni [...] consuetudine non interrot[...] no con la guerra, nient[...] della stampa o dei giorn[...] l'unico residuo del vecchi[...] le di Roma ottocentesca [...] resistito al mutar della [...] anche quello finito. Il lu[...] ratristato il cuore di tut[...] nalisti con la scomparsa [...] Mussolini non poteva co[...] invitare la cittadinanza, s[...] un benefico scopo, ad un [...] spasso e di chiasso. Ed [...] tradizione è interrotta ch[...] no ventura si riprender[...] sto, nulla di più logico [...] nevale come fu inteso un[...]

Carnovale in [...]

finito. La vita moderna [...] ti, che possono permetter[...] bilità di svaghi quotidia[...] ma non c'erano. Quando [...] veva contentarsi di quale[...] nia pubblica o di qualch[...] ligiosa perchè teatri, giuo[...] ti e ritrovi d'ogni gener[...] servati esclusivamente allo[...] bienti, oh! allora si che [...] di spazza gioiaa inseriti ne[...] sessantacinque dell'anno [...] fagiuolo. Avevano un p[...] zione della valvola al [...] rale e al desiderio di di[...] sono un po' in tutti no[...] mana carnevalesca rappr[...] piena vita moderna quell[...] antichità erano i saturna[...] camento temporaneo deg[...] la libertà spinta fino alla [...] na parentesi di piacere [...] uguale e piatto di tutti [...]

Infatti..., infatti..., dove [...] Carnevale si regge, an[...] svilupparsi proprio là, [...] ghi, dove sussistono tut[...] condizioni di vita che u[...] rano comuni alle grand[...] paesi, dunque, dove il c[...] si e no, una volta alla se[...] ve teatri non ce ne [...] gli svaghi si riassumono [...] salti sull'aia e nella mu[...] za. Paesi in cui la vita [...] no si svolge in quelle fo[...] cali che fanno desiderar[...] na volta all'anno un poc[...] bera. Ed ecco che il [...] morto a Roma, lo ritr[...] gaio, rumoroso, a [...] metri di distanza in [...] romani, ove la vita d'o[...] nulla è diversa da quella [...] t'anni fa.

Le baldorie [...]

Così quest'anno Fras[...] nuando nella tradizione [...] un carnevale con i fiocch[...] nate spassose, allegrott[...] colori e di sapore. Do[...] delle colline e dei paeso[...] corse con gli abiti da [...] gazze acconciate come d[...] dare al ballo e non cur[...] le ondulate zazzerine al[...] tatto col baccano car[...] insudiciarono di coriand[...] rina.

Un carnevale in cui [...] che vi partecipano si c[...] danno la baja, e si la[...] zi, e si prendono in g[...] come le nostre nonne [...] no succedesse di giorno [...] corso dei fiori e alla se[...] ni dell'Apollo. Poi i car[...] lavorato i giovanotti [...] quelli che si piccavano [...] certo bernoccolo artistic[...] della satira. Carri alt[...] vuole perchè fili del t[...] sul percorso non ce ne s[...] del telefono sono pochi [...] alle case.

Da Roma, la gente [...] falangi compatte. Un [...] automobili, tram e tr[...] All'attrattiva del carne[...] giunta quella del vine[...] stelli. Gli organizzato[...] debolezze le conoscono, [...] buito agli ospiti diecim[...] A sera, quando i carr[...] trati e i paesani sono [...] le strade a lanciarsi ma[...] riandoli e stelle filanti, [...] no invaso i tinelli e [...] continuata tra litrozzi [...] di pastoso.

Un tempo, molti ann[...] Roma aveva il «suo car[...] se e veglioni, questo dei [...] suno lo degnava di u[...] Tutt'al più a quaresima [...] ta ,quelli che la posava[...] anticlericali facevano un[...] sosissima.

Una festa coi [...]

In segno di protesta [...] a, andavano al cara[...] rino. In fondo, la fa[...] protesta era una cosa l[...] per giustificare con la [...] vitabile sbronza. Marino [...] na fino all'osso, teneva [...] carnevalone. Le ammini[...] munali, costantemente [...] repubblicani, liberi pen[...] nicipio e all'osteria, fr[...] processione del Santo p[...] organizzavano con una [...] paganda, che a Roma [...] prevalenza nel Trasteve[...] do di una superstite [...] comunque di arrabiatis[...] preti. Era un carneval[...] svolgeva alla presenza [...] glie dei carabinieri. Sa[...] va personalmente il que[...] ceva accompagnare, pe[...] tualità, da una compa[...] teria. Naturalmente, [...] mai niente di grave, ta[...] cuno insinuava che tut[...] rato di baldoria fiamm[...] belle non fosse che un [...] ta per assicurare alla [...] senza di un migliaio d[...] soldati, carabinieri, a[...] ghese e funzionari. Ge[...] qualche cosetta finiva [...] con evidente incremento [...] del commercio locale [...] quello vinicolo in p[...] intende, che con l'avv[...] me fascista, il carneva[...] in piena quaresima e [...] significato di «fiera» [...]

LA "GAZZETTA„ A ROMA

A Carnevale finito

Baldoria carnevalesca a 25 chilometri da Roma - Il fu carnevalone di Marino - Una allegra trovata di spassosi repubblicani - La gente torna nelle Chiese

ROMA, febbraio

Memento homo, Ceneri, Quaresima. Addio Carnevale. Ma poi quest'anno a Roma c'è stato? Sul calendario sì, di fatto no. Chè non basta classificare per settimana Carnevalesca quei sette giorni in cui, sì e no, si sono dati tre o quattro balli. Allora è carnevale tutto l'anno, almeno qui, dove ogni sera un circolo regionale apre le sue sale e qualche casa patrizia offre un ricevimento. Ma carnevale nel senso classico che si dava a questa parola fino a qualche anno fa, no. Un teatro ha tentato dei veglioni. Un po' di gente c'è andata, ma maschere non ce n'erano. E allora, che razza di veglioni potevano essere?. Per la prima volta, dopo anni ed anni di consuetudine non interrotta nemmeno con la guerra, niente veglione della stampa o dei giornalisti. Era l'unico residuo del vecchio Carnevale di Roma ottocentesca che aveva resistito al mutar della moda, ed anche quello finito. Il lutto che ha rattristato il cuore di tutti noi giornalisti con la scomparsa di Arnaldo Mussolini non poteva consentirci di invitare la cittadinanza, sia pure per un benefico scopo, ad una notte di spasso e di chiasso. Ed era che la tradizione è interrotta chissà se l'anno ventura si riprenderà? Del resto, nulla di più logico che il carnevale come fu inteso un tempo, sia

Carnevale in provincia

finito. La vita moderna offre a tutti, che possono permetterselo, possibilità di svaghi quotidiani che prima non c'erano. Quando il popolo doveva contentarsi di qualche cerimonia pubblica o di qualche festa religiosa perchè teatri, giuochi, concerti e ritrovi d'ogni genere erano riservati esclusivamente alle classi abbienti, oh! allora sì che otto giorni di pazza gioia inseriti nei trecento sessantacinque dell'anno andavano a fagiuolo. Avevano un po' la funzione della valvola al brio naturale e al desiderio di divertirsi che sono un po' in tutti noi. La settimana carnevalesca rappresentava in piena vita moderna quello che nella antichità erano i saturnali: l'affrancamento temporaneo degli schiavi e la libertà spinta fino alla licenza. Una parentesi di piacere nel grigiore uguale e piatto di tutti i giorni.

Infatti, infatti..., dove ancòra il Carnevale si regge, anzi tende a svilupparsi proprio là, in quei luoghi, dove sussistono tutt'ora quelle condizioni di vita che un giorno erano comuni alle grandi città. Nei paesi, dunque, dove il cinema si fa, sì e no, una volta alla settimana, dove teatri non ce ne sono, e tutti gli svaghi si riassumono nei quattro salti sull'aia e nella musica in piazza. Paesi in cui la vita d'ogni giorno si svolge in quelle forme patriarcali che fanno desiderare almeno una volta all'anno un poco di aria libera. Ed ecco che il Carnevale, ben morto a Roma, lo ritrova vispo, gaio, rumoroso, a venticinque chilometri di distanza in quei Castelli romani, ove la vita d'oggi poco o nulla è diversa da quella di cinquant'anni fa.

Le baldorie di Frascati

Così quest'anno Frascati, continuando nella tradizione, messe su un carnevale con i fiocchi. Tre giornate spassose, allegrotte, pieno di colori e di sapore. Dove la gente delle colline e dei paesotti vicini accorse con gli abiti da festa, le ragazze acconciate come dovessero andare al ballo e non curanti quando le ondulate zazzerine al primo contatto col baccano carnevalesco si insudiciarono di coriandoli e di farina.

Un carnevale in cui tutti quanti che vi partecipano si conoscono e si danno la baja, e si lanciano frizzi, e si prendono in giro. Proprio come le nostre nonne ci raccontavano succedesse di giorno durante il corso dei fiori e alla sera ai veglioni dell'Apollo. Poi i carri; vi hanno lavorato i giovanotti più estrosi: quelli che si piccavano di avere un certo bernoccolo artistico e il gusto della satira. Carri alti fin che si vuole perchè fili del tram elettrico sul percorso non ce ne sono, e quelli del telefono sono pochi ed in cima alle case.

Da Roma, la gente è andata in falangi compatte. Un migliaio di automobili, tram e treni stracarichi. All'attrattiva del carnevale va aggiunta quella del vinetto dei Castelli. Gli organizzatori, che certe debolezze le conoscono, hanno distribuito agli ospiti diecimila fiaschetti. A sera, quando i carri sono rientrati e i paesani sono rimasti per le strade a lanciarsi manciate di coriandoli e stelle filanti, gli altri hanno invaso i tinelli e la baldoria è continuata tra litrozzi di asciutto e di pastoso.

Un tempo, molti anni fa, quando Roma aveva il suo carnevale: corse e veglioni, questo dei Castelli nessuno lo degnava di uno sguardo. Tutt'al più a quaresima incominciata, quelli che la posavano a feroci anticlericali facevano una cosa spassosissima.

Una festa coi carabinieri

In segno di protesta antireligiosa, andavano al carnevalone di Marino. In fondo, la faccenda della protesta era una scusa bella e buona per giustificare con la politica l'inevitabile sbronza. Marino, repubblicana fino all'osso, teneva a quel suo carnevalone. Le amministrazioni comunali, costantemente in mano dei repubblicani, liberi pensatori in municipio e all'osteria, fratelloni nella processione del Santo protettore, lo organizzavano con una grande propaganda, che a Roma era fatta in prevalenza nel Trastevere, allora nido di una superstite carboneria e comunque di arrabiatissimi mangiapreti. Era un carnevalone tipico. Si svolgeva alla presenza delle pattuglie dei carabinieri. Sul posto andava personalmente il questore e si faceva accompagnare, per ogni aventualità, da una compagnia di fanteria. Naturalmente, non succedeva mai niente di grave, tanto che qualcuno insinuava che tutto quell'apparato di baldoria fiammeggiante e ribelle non fosse che un'amena trovata per assicurare alla festa la presenza di un migliaio di persone tra soldati, carabinieri, agenti in borghese e funzionari. Gente tutta che qualche cosetta finiva per spenderla con evidente incremento e vantaggio del commercio locale in genere e di quello vinicolo in particolare. Si intende, che con l'avvento del Regime fascista, il carnevalone marinese in piena quaresima e con il chiaro significato di sfacciata protesta anticlericale dovette rassegnarsi a morire, nè la gente se ne dolse, perchè era creato, a somiglianza di quello milanese e con verniciatura politica che andava a genio soltanto ad una limitata parte di cittadini. Ed infatti, oggi, non v'è alcuno che lo rimpianga. Forse gli unici a ricordarlo con una punta di nostalgia sono proprio agenti e funzionari, cui una volta all'anno toccava di fare senza preoccupazioni una scampagnata e intascare la trasferta.

Per altro, se il Carnevale ormai non è che un lontano ricordo da ricercare nelle cose che lo rievocano raccolte nelle sale della mostra romana dell'Ottocento, la Quaresima si promette a giudicar dal suo inizio molto interessante.

I consigli della Fede

Non soltanto per il numero di eccellenti predicatori, ma per il concorso dei fedeli. Le chiese, che negli ultimi anni della allegra dissipazione erano disertate o quasi, tornano a popolarsi. La gente comincia a risentire il bisogno di un conforto spirituale. Intende la necessità di un raccoglimento dello spirito dopo tanto lungo affannarsi dietro la conquista dei beni terreni. Forse ci si comincia ad accorgere, per quanto tardi, che da troppi anni si è imboccata una strada sbagliata. Che certi eterni consigli della Fede sono il frutto della vera saggezza e del vero benessere. E si ricercano quei consigli e quegli ammonimenti nelle parole dei quaresimalisti. Nelle vostre belle chiese, dove fino all'anno scorso vi capitava di trovar uno scarso pubblico di ascoltatori, per lo più composti di fedeli zelanti e di estimatori intelligenti della buona e tradizionale predicazione religiosa, oggi rivedete le folle attente e commosse. Folla varia, impensata, di persone che mai e poi mai avreste immaginato di ritrovare ad ascoltare un quaresimalista e che non è lì per giudicare il valore del sacro oratore, ma per averne una parola di conforto e di speranza. E allora, messi a giudicare tra un carnevale che in città non ha più ragioni di essere e una quaresima che può recare agli animi un po' di bene spirituale, vada per quest'ultima. In fondo, anche chi non crede da una buona predica può sempre imparare qualche cosa. A non far del male, per esempio!.

gincar

Severe misure delle autorità

per le elezioni irlandesi

DUBLINO, 16

Stamane in tutti i collegi del libero Stato si sono iniziate le operazioni elettorali.

I risultati di queste elezioni politiche in cui si combatte una battaglia decisiva fra il Governo di Cosgrave e i repubblicani di Devalera saranno noti ufficialmente non prima di venerdì.

La tensione degli animi si è venuta in questi giorni accentuando e ha indotto le autorità a prendere misure rigorose per prevenire ulteriori turbamenti dell'ordine pubblico.

Allo scopo di impedire violenze e intimidazioni, numerosi reparti di truppe sono stati inviati a quei collegi elettorali dove la lotta fra i due Partiti sembra più aspra.

Fare previsioni sui risultati non è facile anche per il fatto che le forze dei due maggiori Partiti al Parlamento sono state finora equivalenti.

Cosgrave contava su una lieve maggioranza, 65 seggi, mentre i repubblicani di Devalera avevano 56 deputati.

Gli altri 31 seggi erano dei partiti minori (laburisti, indipendenti e agrari).

E' quindi evidente che uno spostamento di pochi seggi potrebbe dare la prevalenza al Partito di Devalera e quindi segnare l'inizio di una nuova politica con possibili complicazioni nei rapporti tra il Libero Stato e l'Inghilterra.

La segretaria di Gandhi

espulsa da Bombay

LONDRA, 16

Si ha da Bombay:

Miss Clade, la fedelissima segretaria inglese di Gandhi, è stata invitata dalle autorità a lasciare Bombay entro ventiquattro ore.

L'ordine sembra motivato dalla intensa campagna svolta da Miss Slade per il boicottaggio delle merci inglesi.

Si ricorda che Miss Slade fu la prima persona cui si permise di visitare Gandhi nella sua prigione di Yeravda.

Evidentemente non soddisfatta del trattamento usatole dalle autorità del suo paese, Miss Slade ha continuato imperterrita la sua campagna anti-britannica.

Si ignora dove essa finirà ora col rifugiarsi.

Una casa per cinque franchi

BELLINZONA, 16

Alcuni giorni or sono ebbe luogo a Caviano da parte dell'Ufficio di esecuzione e fallimenti, il secondo incanto degli immobili di una defunta, tale Maria Franconi. Allorquando si procedette all'incanto della casa di abitazione, venne presentata da una persona del paese, l'offerta di 5 franchi. Essendo l'unica offerta la casa venne venduta al prezzo suddetto.

L'abitazione era valutata al prezzo di 400 franchi circa ed era in ottimo stato.

L'episodio è spiegato con il fenomeno di spopolamento che si verifica in alcune zone del Canton Ticino.

La posta affidata ai cammelli

TEHERAM, 16

La vecchia favola della lepre e della tartaruga sembra applicabile a 600 disgraziati sacchi di posta estera e a 10 tonnellate di posta interna rimasti a metà strada tra Kazvin e Resht.

Essendo a quanto pare, venuti a mancare tutti gli altri mezzi di trasporto, le autorità hanno mandato 50 cammelli a prendere la posta per portarla a Teheram.

Dalla raccolta della "Gazzetta„

Centocinquant'anni fa

(1782)

Vienna. — Se si giudica dal numero dei Corrieri, che veggionsi arrivare, e partire tutti i giorni, noi siamo alla vigilia d'una grand'epoca. Le occupazioni della M. dell'Imperatore, si per gli affari interni, che esterni sono grandissimi. Si desidera da ogni uno, che queste non rechino verun pregiudizio alla preziosa di Lui salute.

Cent'anni fa

(1832)

Polonia. — La «Gazzetta di Slesia» scriveva: «Dai confini polacchi 1 febbraio». Se puossi prestar fede a notizie venute da Varsavia, che però non sapremmo ancora guarantire, nel giorno 24 di gennaio l'aquila polacca sarebbe stata cambiata con quella di Russia, ed il Regno diviso in quattro governi.

Cinquant'anni fa

(1882)

Treviso. — Dura sempre la questione fra le provincie di Treviso e di Belluno sulle quote ad esse spettanti per la ferrovia, che la Provincia di Belluno vorrebbe fosse per quella provincia di un terzo dello stanziamento governativo, mentre quella di Treviso non vuole addossarsi gli altri due terzi.

Un soccorso straordinario

agli orologiai svizzeri disoccupati

ROMA, 16

Le tristi condizioni dell'industria degli oralogi sono note: esse durano da due anni fra sempre nuove chiusure di stabilimenti, ordini del giorno dei Comitati di studio e cortei di disoccupati. Ora, prevenendo l'assemblea che dovranno tenere prossimamente a La Chaux-de-Fonds i delegati dei sindacati interessati e dei 42 Municipi del Giura, valendosi dei pieni poteri accordatigli in materia economica, il Consiglio federale ha emesso un'ordinanza che stabilisce per i disoccupati della zona orologiaria, e cioè dei Cantoni di Berna, Ginevra, Neuchâtel e Soletta, un «soccorso straordinario».

Questo nuovo sussidio, che varia a seconda dei Comuni e a seconda delle condizioni della famiglia, è indipendente da quello che il disoccupato riceve già e che proviene, in parte, dalle quote pagate dall'operaio stesso. Qualcuno osserva che questo nuovo sussidio non porta alcun beneficio alla collettività, e sarebbe consigliabile adibire le masse dei disoccupati a lavori pubblici.

La marea terrestre studiata nelle Grotte di Postumia

POSTUMIA, febbraio

I viaggiatori, che anche in questa stagione non mancano nelle ore delle visite giornaliere alle meravigliose Grotte di Postumia, devono aver notato con sorpresa verso la fine di dicembre un insolito affaccendarsi di personale e trasporti di grosse casse trattate con ogni cura, come se in esse fossero contenute le cose più preziose e delicate. E se non distolti dallo spettacolo fantasmagorico che strappa così spesso esclamazioni di meraviglia, avranno posto attenzione a quei trasporti, e al vedere sparire tutto nel materiale fra le luci rosse del «Tartaro», saranno stati colti probabilmente dalla curiosità di sapere dove e per quale scopo si faceva quel lavoro, per il quale era mobilitata tanta parte del personale permanente delle Grotte, sotto diretta sorveglianza del benemerito Direttore Cav. G. A. Perco.

Una difficoltosa ricerca

L'Amministrazione delle Regie Grotte Demaniali di Postumia, che lungi dall'essere una istituzione di sola conservazione e sfruttamento turistico di una delle più interessanti formazioni naturali del nostro Paese, ha pur anche fini scientifici esplicati dal suo «Istituto Speleologico», ha preso da tempo accordi con la Presidenza della R. Commissione Geodetica Italiana, e particolarmente col chiar.mo generale on. N. Vacchelli, Direttore dell'Istituto Geografico Militare di Firenze, e col prof. E. Soler della R. Università di Padova, per attuare in un braccio laterale delle Grotte una delle indagini più delicate, che oggi si abbia nel campo della geodesia e della geofisica: lo studio della deviazione che risente la direzione del filo a piombo in conseguenza della deformazione plastica che per effetto dell'attrazione lunare subisce la crosta solida della terra, ossia in altre parole lo studio delle maree della detta crosta, e quindi, conseguentemente, anche lo studio della sua rigidità.

Quali e quante difficoltà presenti questa ricerca lo si può arguire dal fatto che fino ad oggi più volte vennero eseguiti dei tentativi diretti a constatare e misurare questo fenomeno sia in Russia che in Germania e negli Stati Uniti d'America, ma che fu solo il prof. G. Schweydar dell'Istituto Geodetico prussiano di Postamm, il quale riuscì a terminare una serie di misure attendibili servendosi di apparecchi perfezionati da lui, aventi un'estrema sensibilità, e da lui collocati in un braccio abbandonato della miniera di Freiberg in Sassonia a 190 metri di profondità, e tenuti in funzione per un periodo di 5 anni fra il dicembre 1910 ed il dicembre 1915. Oggi l'Italia, seconda Nazione in tutto il mondo, si accinge a ripetere quelle esperienze, e ciò ripetiamo, grazie alla benemerita R. Commissione Geodetica ed all'Amministrazione delle RR. Grotte di Postumia.

Strumenti preziosi

Ma mancheremmo ad un dovere se qui non ricordassimo un'altro benemerito, senza del quale anzi si sarebbe dovuto rimandare a tempi migliori queste ricerche tanto interessanti: senza il generoso e valido aiuto dell'attuale Direttore dell'Istituto Geodetico Prussiano Prof. Dott Ernesto Kohlschuetter, saremmo forse oggi ancora in alto mare. Il costo enorme degli strumenti di oltre 70 mila lire l'uno, che si sarebbero dovuti ordinare all'estero, mentre ancor deve ricordarsi che per la sicurezza della riuscita è opportuno, per non dire indispensabile, averne due, era al momento attuale proibitivo per le risorse finanziarie ben modeste sia della R. Commissione Geodetica che dell'Istituto Speleologico: il prof. Kohlschuetter molto gentilmente ha voluto aiutare la ricerca, mettendo a disposizione l'apparato originale usato dal Prof. Schweydar, perchè potesse venir accuratamente studiato da noi in Italia. Frutto di questo studio fu che sotto la direzione del Prof. Carnera, Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Trieste, nell'officina meccanica dell'Istituto da lui diretto venne costruito un nuovo apparato, ottenendo così un enorme risparmio di denaro. In questi giorni il Prof. Carnera, coadiuvato dal tecnico dell'Osservatorio sig. V. Casella, ha proceduto alla montatura dei nuovi strumenti in una delle gallerie del Tartaro, ove lontani dal passaggio di ogni persona, lontani dagli strati influenzati dei raggi calorifici del sole, poggiati sulla roccia viva, ad un centinaio e più metri dalla superficie esterna segnaleranno sulla carta fotografica sensibile le tenui, si potrebbe dire infinitesime migrazioni quotidiane della verticale.

Così le Grotte di Postumia, note nel mondo dei turisti stanno per diventare mercè l'opera dei nostri scienziati e tecnici, anche un nuovo centro di indagini scientifiche, sul quale convergeranno gli occhi di numerosi studiosi sparsi in tutto il mondo. Di questo successo, che mette in luce una volta di più ciò che possa gente nostra e come dal felice connubio di forze apparentemente disparate possa venir fama e lustro al nostro paese, non possiamo che rallegrarci e tributare i dovuti e meritati elogi a tutti coloro, che potentemente vi hanno contribuito a cominciare dal Direttore dell'Istituto Geografico Militare Gen. Vacchelli, e dal Direttore delle Grotte cav. G. And. Perco.

L'ultima volontà d'un fascista:

ritirare la tessera dell'Anno X

NOVARA, 16

E' morto oggi a Milano, lasciando delle sue ultime ore di agonia un commovente ricordo: uno dei più vecchi fascisti novaresi, Vittorio Zanetti di 63 anni. Ieri lo Zanetti, fascista dal gennaio del 1921, durante un momento di perfetta lucidità di mente che sembrò alleviargli lo strazio della sua lunga agonia, ricordatosi di non avere ancora ritirata la tessera del Partito per l'Anno X, ordinava al figlio Edoardo, nostra vecchia camicie nera, membro del Direttorio del Fascio e presidente delle Famiglie dei Caduti Fascisti, di ritirarla subito, dicendogli testualmente: «Ritira la tessera di quest'anno e di all'avvocato Andreoletti che sono sempre stato fascista puro e voglio morire da fascista».

Alla richiesta telegrafica, il Segretario Federale di Novara, avv. Andreoletti, rispondeva con un telegramma di augurio, lodando l'alto spirito fascista dello Zanetti ed assicurandolo che si provvedeva d'urgenza all'invio della desiderata tessera.

L'atto di fede e di disciplina, compiuto dal vecchio camerata pochi istanti prima di morire, appena appresa negli ambienti fascisti, ha destato un vivo senso di ammirazione e di commozione. La morte dello Zanetti, che coprì varie cariche nella nostra città e fu anche membro di Direttorio della Federazione Provinciale Fascista, ha destato profondo cordoglio in tutta la popolazione. La salma, secondo il desiderio dell'estinto, sarà tumulata nella tomba di famiglia all'Isola dei Pescatori, sul Lago Maggiore.

La chiesa di S. Antonio a Roma

elevata a Basilica Minore

ROMA, 16

La chiesa di Sant'Antonio dei Frati Minori in Via Merulana è stata elevata agli onori di Basilica Minore. Per l'occasione si sono svolte solenni cerimonie con grande concorso di fedeli e ieri nel pomeriggio vi è stata data lettura del breve pontificio e si è scoperta una lapide ricordo.

Altri tre arresti pel crack

della Banca di Milano

MILANO, 16

Altri tre arresti in dipendenza del fallimento della Banca di Milano sono stati eseguiti durante la scorsa notte dalla Pubblica Sicurezza in seguito a mandati di cattura emessi dal giudice istruttore cav. uff. Ciaccia. Il primo è avvenuto a Zoagli, in via Provinciale n. 85, nella persona del cinquantatreenne Bortolo Glisenti fu Angelo, nato a Laveno.

Gli altri due sono avvenuti a Milano: in via Tertulliano, 37, è stato dichiarato in arresto l'avv. Attilio Labriola di Stefano, d'anni 44, da Napoli, e nella sua abitazione in via Vettor Pisani, 4 è stato arrestato il trentaquattrenne Felice Mambretti di Luigi. Questi ultimi due sono stati subito passati al Cellulare, ove li raggiungerà l'arrestato di Zoagli. Fino a questo momento non è stato possibile conoscere le imputazioni mosse dal magistrato agli arrestati.

Quattordici francesi uccisi

in uno scontro al Marocco

PARIGI, 16

Un nuovo sanguinoso scontro è avvenuto al Marocco, a nord della regione del Ferkla, recentemente occupata dalle truppe francesi. Si hanno a deplorare due sottufficiali e 1 soldati uccisi; due ufficiali, due sottufficiali e 6 soldati feriti dalla parte francese; mentre le perdite dei ribelli, che non hanno potuto essere valutate esattamente, sembrano notevoli.

Un gruppo di forze regolari della regione di Marrakech aveva avuto la missione di installare un piccolo posto avanzato, destinato a proteggere verso il nord le regioni del Ferkla. Mentre queste truppe stavano compiendo le opere necessarie per l'organizzazione del nuovo piccolo posto, il 13 sera sono state improvvisamente attaccate dai dissidenti che, protetti dall'oscurità e favoriti dal terreno, avevano potuto avvicinarsi senza essere scorti. Una nutrita fucileria, partita contemporaneamente dalle dune che si trovavano di fronte a destra e a sinistra del piccolo posto francese, quasi circondato dagli attaccanti, ha causato la maggiore parte delle vittime. Le truppe regolari hanno risposto con un nutrito tiro di mitragliatrici, mentre importanti rinforzi si portavano verso il luogo del combattimento. I dissidenti, dopo aver continuato per più ore a sparare sulle truppe regolari, sono stati alla fine cacciati dalle loro posizioni; le loro perdite, come si è detto, non hanno potuto essere valutate perchè ritirandosi hanno portato con loro i feriti e i morti. Nuovi rinforzi sono stati inviati a nord del Ferkla. Squadriglie di aeroplani compioni evoluzioni sugli accampamenti dei ribelli, operazioni rischiose data la natura montagnosa dei luoghi.

Due fidanzati in lotta

per il biglietto d'una lotteria

VIENNA, 16

Un giovanotto di Arad, in Romania, aveva fatto dono alla fidanzata di un biglietto di lotteria. Come purtroppo è destino di molti fidanzamenti, i due più tardi si divisero, e il biglietto fu dimenticato. Ed ecco il giovanotto apprendere dai giornali che il suo biglietto aveva vinto il primo premio di circa centomila lire. Eccitatissimo prese una carrozza e andò dalla ex-fidanzata, la quale vive in campagna. Gli fu detto che la giovane donna, fidanzatasi di nuovo, era partita per Grossmardein per acquistare oggetti di corredo, dovendo le nozze aver luogo fra tre giorni. Il nostro eroe non perse tempo: andò a Grosswardein anche lui e, imbattutosi nella antica fidanzata col nuovo fidanzato che si trovavano sopra un «camion», fece fermare il veicolo e disse alla ragazza che la restituzione dei doni decisa alla rottura del fidanzamento non era stata completa in quanto egli aveva ancora da ricevere il biglietto della lotteria. La ragazza provvide a restituirgli anche quel pezzo di carta; ma subito dopo apprese a sua volta la notizia della vincita. Allora telegrafò alla Banca ordinando di non pagare la vincita a nessuno, essendo lei la legittima proprietaria del biglietto, e contemporaneamente citò in giudizio il fidanzato numero uno che l'aveva tratta in inganno.

Un'adunata di mille persone

aspiranti ad un'eredità

VIENNA, 16

A Budapest ha avuto luogo, sabato scorso, una singolare adunata: da ogni parte dell'Ungheria e anche da Paesi esteri erano convenute circa mille persone, aspiranti all'eredità del ricchissimo commerciante di tabacchi Weissberger, morto a Sidney nel 1905, senza testamento. La sostanza del Weissberger viene valutata a circa 60 milioni di «pengö». Un Collegio di avvocati ha avuto molto da fare per esaminare i documenti dei presunti eredi, fra i quali si sono svolti anche vivaci incidenti, giacchè molti non erano in grado di dimostrare la loro parentela col defunto.

Alla fine, gli avvocati hanno accettato di rappresentare presso le autorità sessantadue eredi, fra i quali si trova anche il nonno della bellissima «Miss Ungheria» 1931.

La scoperta d'un nuovo vulcano

KHABAROVSK, 16

E' stato scoperto nella penisola di Kamtchatka a nord-est dei Vulcani spenti Klintcheski, un vulcano in eruzione che getta cenere bianca e nera e pietre di tutte le dimensioni. L'eruzione è accompagnata da violenti boati sotterranei.

Una commissione di geografi e di geologi è partita per studiare le diverse fasi d'eruzione del vulcano.

Una condotta di petrolio

lunga 500 chilometri

MOSCA, 16

Si annuncia che è stata ultimata la costruzione di una condotta per petrolio lunga 500 chilometri per trasportare il petrolio da Armavir a l'Ucraina. Essa è costata 180 milioni di lire italiane ed è stata costruita in soli nove mesi, mentre la condotta tra la regione di Grosny e Tuapse, lunga soltanto circa 325 chilometri, aveva richiesto per la costruzione 3 anni e mezzo di lavoro

Chiede un milione di danni

per una caduta accidentale

PARIGI, 16

L'ex-campione del mondo di lotta, Gastone Pottiez, chiede un milione di danni e interessi al municipio di Parigi per una caduta che ha fatto giorni or sono. Mentre camminava per il boulevard di Rochechomart, il Pottiez, messo il piede su una placca di ferro che copriva una fogna, è caduto dentro la fogna stessa. Egli accusa il municipio di non aver curato sufficentemente, per il tramite del suo ufficio tecnico, l'apposizione della placca e di avergli causato così gravi dolori alle reni che gli impediscono di continuare nell'insegnamento della ginnastica.

IN LIBRERIA

La Turbina

Romanzo forte, ben costruito, come ogni buon romanzo dell'Ottocento che si rispetti, è questo romanzo céco, in due volumi, che la «Slavia» ci presenta fluidamente e simpaticamente tradotto dalla Torraca Veselà nella serie cecoslovacca della sua collezione «Il Genio Slavo». (K. M. Ciapek-Chod: «La turbina - Romanzo - Prima traduzione dal céco con prefazione e note di Jolanda Torraca Veselà - Casa Editrice Slavia, Torino - L. 10.

Il Ciapek-Chod, da non confondersi col Ciapek, scrittore ancora vivente, di cui la stessa casa Editrice pubblicò due anni or sono gli appassionati «Racconti tormentosi», è il più significativo rappresentante di quel movimento nella letteratura cecoslovacca che si inspirò, verso la fine dell'ottocento, al realismo di Zola, di Balzac e di Flaubert: ma benchè pessimista, materialista, come tutti i suoi maestri, egli si distacca tuttavia nettamente da loro per una originalità di concezione e di stile assolutamente inconfondibile; e, anche dal punto di vista formale, sebbene questo romanzo sia, come già abbiamo detto, costruito con tutte le regole, non è privo di audacie stilistiche, di un certo spirito innovatore che preludе alla liberazione espressiva del Novecento.

«La turbina» è la storia di una famiglia borghese di Praga che si dissolve e precipita in rovina: simbolo di questa famiglia è per l'appunto la turbina che il consigliere imperiale Ullik vuol far impiantare per rendere più ampia e moderna la sua cartiera e che fa invece crollare la vecchia casa, non abbastanza forte per resistere al nuovo impianto. Il crollo della casa, e la conseguente rovina finanziaria della famiglia, coincidono con la catastrofe di tutti i sogni artistici e matrimoniali, di Tynda, la bella figliuola di Ullik, soprannominata «La turbina» dagli invidiosi che non riescono a perdonarle il suo fascino di fiore e la melodia meravigliosa della sua voce; un'altra figliuola, Manja, dottoressa in medicina, sposa un giovane scienziato poverissimo, figliolo di un ciabattino, che l'ha conquistata coi suoi austeri ardori per l'astronomia e il suo pallore di malato che, dopo il matrimonio, diventa invece il più perfetto tipo di florido e pacifico borghese; doppia rovina anche qui, sociale ed ideale. Bondia, l'unico figlio maschio è un ozioso e dissoluto. Il cognato, Armin Frey, vecchio pazzo deforme che ha la passione dei gatti e delle rilegature preziose, perisce tragicamente nel crollo della vecchia casa ch'egli ha sino all'ultimo cercato di difendere contro lo spirito innovatore di Ullik.

Più completa e definitiva non potrebbe essere la dissoluzione: gli Ullik son costretti ad abbandonare la cartiera, dove invece, quasi per ironia, rimane vittorioso il guardiano Vaclav, padre del giovane Vena che, solo, ha saputo conquistare l'amore della bella e orgogliosa signorina Ullikova.

E tuttavia, malgrado l'amarezza, il pessimismo ironico, dominanti in questo gran quadro, che è come un succedersi di catastrofi, il romanzo si chiude su una tenebra senza speranza. Manja, dimenticati i sogni di studio e di scienza, è felice ed appagata nella semplice vita di famiglia, allietata da due creature; il vecchio consigliere riesce ancora a costruirsi una vita di lavoro e di pace; la stessa Tynda, benchè abbia perduto la fama, la beltà, la ricchezza, può con cuore sereno sposare il giovane musicista Rudolf Vazka, che l'ha sempre segretamente amata. Dalla condanna che, forse per legge storica, pesa sulla famiglia, le creature si salvano con le risorse della loro umanità.

E di umanità questo libro è addirittura traboccante: umane, non mai forzate, le situazioni, umane profondamente le figure non soltanto centrali, ma anche secondarie. Chi potrà mai dimenticare, ad esempio, Zofka, la ragazza simile ad un animaletto selvatico, in cui tutto, persino l'astuzia, è istinto, forza elementare? E Mr. Mour, l'arrichito che camminava battendo rumorosamente i piedi a terra «perchè cercava di supplire così alla piccolezza della propria statura»? E Vena il figlio del guardiano, in cui gli istinti semplici continuamente combattono con le aspirazioni verso un mondo più alto?

Ma non si finirebbe più se si volessero anche soltanto accennare le figure, gli episodi notevoli di questo libro. Il che dimostra che «La turbina» non è uno smilzo romanzetto, accentrato intorno a scarsi motivi, ma un'opera di vera e grande arte, di ampio respiro, un romanzo che resisterà e sarà letto attraverso il tempo, e non soltanto in Cecoslovacchia.

Dostoievski

Ardua impresa sintetizzare in un «profilo» leggera, l'anima e l'esistenza [illegible] di Fiodor Mikhailovic Dostoievski e, nella marea di pubblicazioni del centenario, un libricino poteva andarne sommerso.

Ma l'Editore Formiggini si è perciò affidato ad un antico studioso di letterature slave, il quale ha con gli scrittori russi così grandi affinità spirituali da poterli seguire negli abissi del loro singolare travaglio. E il nuovo «Profilo» (F. Losini: «Dostoievski», con ritratto L. 5) è venuto, non indegno di collocarsi accanto a quelli di Turghenief e di Lermontof (dello stesso autore) che lo hanno preceduto nella collezione formigginiana.

Nulla si può leggere altrove di F. M. Dostoievski che non sia almeno accennato in questo profilo. Tempo, ambiente, correnti filosofiche e letterarie fanno da grande scenario al prodigio d'una fantasia che getta lava e fiamme in un cielo tenebroso, mentre, avvolto nell'orrore della notte, l'«uomo» si dibatte in miseria e dolore, come diviso dal suo stesso genio.

Ogni opera è resa con quel tanto di scorcio e di analisi, che basti a farne comprendere l'insieme espressivo e l'intimo soffio animatore. Abbandonando l'esame estetico, l'autore si sprofonda nella critica psicologica, trattandosi di un sommo che pare esorbiti dalla tecnica letteraria, come le immense montagne del Tibet superano ogni possibilità pittorica. Ma tanto amore di desiderio sa trasfondere il Losini in chiunque apra le sue pagine, che l'animo del lettore viene iniziato e sospinto direttamente all'arte di Dostoievski: la quale, se a prima vista pare selvaggio e indomabile, sale invece anch'essa, per la propria via, alla medesima vetta a cui ogni ogni opera di genio converge.

SPIGOLATURE

Noi assorbiamo ogni giorno una quantità d'aria pura che pesa sei volte più degli alimenti solidi e liquidi quotidianamente ingeriti. Questa constatazione del prof. Bordas sorprenderà senza dubbio l'immensa maggioranza del pubblico. Dovrebbe però essere molto divulgata per ricordare ad ognuno la primordiale importanza della funzione respiratoria. Un'interessante anticipazione di quelli che saranno gli impianti di aerazione nelle città future dà lo scienziato Marcello Arribat nella *Revue scientifique*. Nelle città moderne si vive in una vera palude aerea, vaso di coltura dove i microbi prolificano all'infinito. Ogni aspirazione ne porta centinaia a contatto dei nostri bronchi! Si può così dire che, in una agglomerazione, tutto concorre ad abbassare, molto pericolosamente, la qualità dell'ambiente nel quale l'uomo si muove e del quale l'ossigeno costituisce un elemento indispensabile alla nutrizione delle sue cellule. Non si avrà difficoltà a credere che le malefatte dell'aria viziata sono numerose e gravi. Ciò che sembra inverosimile è che non ci si sia mai seriamente curati di tale problema. Si è cercato di risolvere un problema frammentario: la aerazione dei locali. Certamente, l'aria nuova chiamata dal di fuori non è assolutamente pura, ma fra i due mali è meglio sempre scegliere il minore. Contro la palude aerea esiste un solo vero rimedio: la aerazione permanente, l'eliminazione immediata e continua dell'aria esalata e la sua sostituzione con aria pura. Ma quest'aria pura, dove andremo a prenderla? La prima soluzione, la più logica, per quanto possa sembrare paradossale, consiste nel risanamento dell'atmosfera cittadina. Il problema consiste nel limitare al minimo tutte le cause di contaminazione.

*

Vaste zone desertiche dell'Egitto saranno trasformate in terre fertili, non appena potrà darsi esecuzione al disegno di un secondo sbarramento del Nilo, che stanno predisponendo ingegneri inglesi ed egiziani. Dato lo stadio in cui trovasi la preparazione tecnica e le trattative economiche, l'attuazione del gigantesco programma di lavori sembra debba essere ormai vicina ad iniziarsi. Sono già diciassette anni — scrive il *Matin* — che si svolgono trattative circa la diga di sbarramento. Esse incontrarono sinora difficoltà per parte del Governo egiziano, ma le difficoltà sembrano ora in buona parte eliminate, sicchè si può contare sulla costruzione sia della diga di sbarramento, sia di un canale lungo oltre 500 chilometri, anch'esso da tempo in programma, destinate a bonificare le estese paludi del Sudan settentrionale e a rendere coltivabili terreni sinora desertici. Il Lago Alberto ha sinora così deficienti emissari, che grandi masse d'acqua defluiscono da esso, ad alimentare le paludi. Fotografie prese da velivoli hanno dimostrato che le paludi ricoprono il letto di vari fiumi, ora scomparsi, ma che potrebbero abbastanza facilmente riattivarsi giovando al prosciugamento delle paludi. Le acque così convogliate verso il nord potrebbero fecondare molte migliaia di chilometri quadrati di terre ora desertiche. Quanto alla nuova diga, i disegni ne sono pronti sino dal 1914, ma non si poterono eseguire causa dissensi tra il Governo wafdista e il Governo inglese. Lo sbarramento del Nilo Bianco dovrebbe costruirsi circa 40 chilometri a monte di Khartum, presso Gebel Auiia. Sarà prossimamente presentato al parlamento egiziano un preventivo dei lavori per un importo di 360 milioni di franchi; la presente situazione politica ne fa apparire possibile l'approvazione.

*

Il signor Paolo Dottin consacra un importante volume — scrive *La Revue des Revues* — a Samuele Richardson, autore di quella *Clarissa Harlowe* che fece delirare di entusiasmo le nostre sensibili ave, e versare tante lagrime a delle sentimentali giovani donne. Da quei tempi felici sembra che la gloria di Richardson sia considerevolmente impallidita e che ora si possano contare sulle dita i lettori del suo famoso romanzo. Il recente biografo assicura che Richardson ha avuto il serio concetto di opporre alla corruzione aristocratica del suo secolo la virtù della borghesia disprezzata. Egli trova pure piacevoli le avventure di *Clarissa*, modella del suo sesso, e quelle di *Sir Carlo Grandison*, modello dell'altro. Fa anche dei paragoni con Proust e James Josce, che non sono meno prolissi dell'autore di *Clarissa*, di *Pamela*, di *Sir Charles*. Il paragone non regge. Ogni autore, in ogni tempo, ha avuto i suoi entusiasti e ai suoi detrattori. Si dice adesso: «Leggete Richardson se il vostro coraggio raggiunge la temerità». Eppure, dirà qualcuno: Diderot, che non era l'ultimo venuto, lo portava alle stelle: «Oh! *Pamela!* Oh *Clarissa!* — esclamava — simbolo della vita e della gentilezza femminile». Altri tempi ed altri criteri!

LIBRI NUOVI

Gino Ravenna: «L'attività elettrotecnica del Gruppo Volpi, nel campo nazionale ed Internazionale». — Tip. del Senato, Roma.

Dott. Bruno Dudan: «Il sistema del diritto e della procedura penale negli Statuti di Spalato del 1312» Tip. Leonardo da Vinci, Città di Castello.

Sergio De Cesare: «Revisione»., An. Chiurazzi ed., Napoli, lire otto.

G. V. Sampieri: *Maria Florian*, romanzo. «Le edizioni romane», Roma. L. 8.

Corrado Govoni: *Saluto a Mussolini*. Ed. Sapientia. Roma.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

S. A. R. il Duca di Genova parla al Rotary di Venezia

dei problemi della industria e della pesca in Italia

La riunione di ieri del Rotary Club è stata resa solenne dall'intervento di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova; com'è noto l'Augusto Principe è socio d'onore del grande sodalizio italiano posto sotto l'alto patronato di S. M. il Re. Il Duca è giunto al *Danieli* alle dodici e mezzo accompagnato dal comandante Spinola, e dai suoi aiutanti comandanti Frigerio e Carafa. S. A. fu ricevuto all'approdo dal presidente del Club conte Antonio Revedin, da S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, dal Podestà di Venezia, dott. comm. Mario Alverà, dal preside della Provincia gr. uff. Garioni, dal Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej e dal Consiglio direttivo del Club al completo.

Al piano superiore furono presentati a S. A. i soci presenti nella grandissima maggioranza, mentre i pochi lontani da Venezia avevano espresso al conte Revedin i loro profondo rammarico per la forzata assenza.

Il Senatore Conte Volpi di Misurata aveva così telegrafato da Roma al conte Revedin: « Pregoti portare a S. A. R. il Duca di Genova che onora della sua presenza il nostro Rotary veneziano mio devoto omaggio, spiacente mia partenza per Parigi impediscami essere presente ».

Al termine della colazione rotariana il conte Revedin s'è fatto interprete con felici parole presso S. A. R. dell'animo riconoscente dei rotariani per aver Egli voluto partecipare alla riunione, ricordandone le virtù di Principe, di marinaio e di scienziato, pregandolo di volere come scienziato e come rotariano intrattenere i presenti sul problema che gli è così profondamente caro e del quale si occupa con tanto amore, della pesca in Italia.

Accogliendo il desiderio espressogli S. A. R. ha infatti riferito sul tema ora detto.

Siamo onorati e lieti di poter dare ai nostri lettori il testo del discorso che tratta con grande perizia un argomento che se è d'alto interesse nazionale, interessa particolarmente Venezia e la sua regione.

La pesca problema nazionale

« Signori, così comincia S. A. R., vi do il mio cordiale saluto e, ligio alla disciplina del Rotary e alla regola di queste sue simpatiche riunioni, entro senz'altro in argomento.

Da qualche tempo la pesca è assurta all'importanza di un vero e proprio problema nazionale. Viviamo in un'epoca che richiede da tutti i reggitori della vita pubblica la massima valutazione d'ogni risorsa di lavoro, di guadagno e di ricchezza, giacente nel grembo della terra, latente nelle acque, palese ed operante nelle attività degli uomini. L'esistenza dei popoli, la prosperità delle nazioni sono strettamente dipendenti dalla maggiore o minore disponibilità di questi beni naturali e dalla sapiente utilizzazione che di essi si riesce a fare.

La tenacia del lavoro, la sagacia delle iniziative e l'accorto sfruttamento di ciò che si possiede debbono e possono compensare gli eventuali squilibri, dovuti all'eccesso o al difetto di queste materie prime, necessarie all'armonico sviluppo di tutte le feconde attività d'un popolo e d'un paese.

Ora l'Italia è fra le nazioni meno dotate di questi beni preziosissimi.

La natura ha donato smaglianza di colori al suo cielo ed al suo mare; ha fatto del suo suolo una scenografia mirabile nella varia suggestione dei paesaggi e nella fantasiosità della cornice; ha prodigato i benefici d'una saluberrima sanità ai luoghi e al clima di tutta la penisola.

Ma in questo generoso dono di bellezza è parsa compendiarsi ed esaurirsi ogni altra offerta ogni altra prodigalità di quei beni materiali in cui anche un popolo artista deve fondare la ragione e il mezzo della sua esistenza e riporre la certezza del suo avvenire.

L'acquisto di pesce all'estero

Questo va detto non soltanto per la povertà del suolo della nostra patria — avaro di risorse minerarie — ma anche per la povertà dei nostri mari.

Nonostante lo sviluppo delle nostre coste d'Italia e la estensione del dominio marittimo, noi non possiamo trarre dalle acque che circondano la penisola la ricca e varia pescagione he può bastare per se stessa al consumo della popolazione.

Ogni giorno, spendiamo un milione e duecentomila lire per acquisto di pesce all'estero.

La cagione di questo gravosissimo tributo è anzitutto in circostanze di ordine scientifico. La profondità dei nostri mari vieta la penetrazione della luce solare e isterilisce di conseguenza la vita vegetativa da cui ha origine il magma impalpabile e fecondo che si risolve in plancton. Inoltre, nei nostri mari non trovano ricetto talune specie di vasta utilizzazione industriale, quale i merluzzi del nord e le aringhe di cui ci facciamo necessariamente importatori, a vantaggio dei pescatori, dei produttori e dei commercianti di altre nazioni.

La pesca oceanica

La mirabile tenacia del popolo italiano, l'inesausto spirito di iniziativa dei nostri marinai, hanno tuttavia cercato e raggiunto una attuazione a così grave « deficit » affrontando i disagi e le alee della pesca oceanica e creando a questo fine una bella e ardimentosa flottiglia di oltre 1000 motopescherecci, portando a circa 30000 il numero degli altri battelli attrezzati per la pesca, ampliando e perfezionando gli impianti delle tonnare e quelli destinati alla vallicoltura.

Con la trasformazione del naviglio si è raggiunta in primo luogo una maggiore autonomia e si è assicurato un aumento dei giorni lavorativi. Le statistiche ci dicono che i risultati di tale costante miglioramento dei nostri mezzi tecnici di pesca sono considerevoli, e, sopratutto, confortanti. In un anno, essi ci hanno dato una produzione complessiva di 480.000 quintali con una produzione singola di circa tre quintali al giorno per il periodo di 200 giornate lavorative. Il valore del pescato, calcolato ad una media di 350 lire al quintale e all'ingrosso, si aggira intorno ai 170 milioni.

Gli altri battelli a vela ed a remi adibiti alla pesca, hanno prodotto una media singola di 20 kg. di pesce al giorno per la durata di 150 giorni lavorativi; un totale, quindi di 900.000 quintali, il cui valore calcolato in lire 450 al quintale per il maggior pregio del pescato supera i 405 milioni.

Scarso invece è stato il prodotto delle tonnare, disceso a 10.000 quintali in un anno per cagioni dovute a fenomeni di carattere transitorio; il suo valore può calcolarsi tuttavia in 9 milioni e mezzo.

In diminuzione è pure la produzione delle superfici vallive, estendentesi per circa 55000 ettari: le più recenti statistiche segnano una quantità di prodotti limitata a 47.000 quinali, con un ricavato di 22 milioni.

Completo questa citazione di cifre, accennando anche al prodotto delle acque interne, occupanti una superficie di un milione e 60000 ettari: esso è stato in media di kg. 12.50 per ettaro con un totale di quintali 200.000. Siccome si tratta di un prodotto qualitativamente più fine, il valore di vendita può essere calcolato nella misura di L. 500 al quintale con un reddito di 100 milioni.

Sulla via del riscatto

Ed ora, concludo questa prima parte della mia rapida esposizione. Per merito dei nostri industriali e di tutti gli addetti alla pesca, col favore delle provvide tutele del Governo nazionale e mercè le utili attività dei nostri consorzi per la tutela delle acque interne, l'Italia ha ridotto l'importazione dei prodotti pescherecci da 998.440 quintali nel 1929 a quintali 835.450 nel 1930. L'anno testè decorso ha accentuato ancora più questa tendenza alla diminuzione ed è non solo da sperare ma è anche da volere che essa si riaffermi nel presente e si migliori nel futuro.

Giacchè, considerata nel suo aspetto economico e pesata sulla bilancia commerciale, la pesca italiana presenta ancora oggi un « deficit » annuo di 300 milioni. Per 19 ventesimi, noi siamo tributari all'estero dei prodotti secchi e conservati; l'altro ventesimo è costituito dai prodotti freschi.

A trarre una nuova ragione di fiducia nella possibilità di un miglioramento di tale situazione valgano ancora le cifre:

Nel 1928, l'importazione del pesce fresco ammontava al valore di 25 milioni e 900.000 lire: nel 1930 invece, tale importazione è discesa a milioni 19 e 800.000 lire.

Siamo dunque su la strada del nostro riscatto dalla onerosa servitù con l'estero.

Per affrettare il cammino ed avvicinarsi sempre più la meta, bisognerà portare il consumatore italiano a una maggiore utilizzazione dei prodotti della pesca.

L'alimentazione del pesce

Nel nostro paese si consuma una media annua di 4 kg. di pesce per abitante. La Francia ne consuma 5 kg.; la Germania 8; la Spagna 12; l'Inghilterra 17. Ora l'aumento del consumo del pesce coincide non soltanto con un immediato ed urgente interesse economico ma anche con un vantaggio igienico dei singoli.

La scienza dell'alimentazione, non disdegnata da insigni chimici quali il Liebig, da storici e da letterati quali il Tuerbach ed il veneziano Cornaro, ha dimostrato che una razionale nutrizione — fornente al corpo i materiali plastici, il calore e l'energia necessaria al lavoro — richiede una certa razione di proteine. Ora, fra gli alimenti proteici, il pesce rappresenta per l'appunto una delle risorse più ricche e generose. La sua facile digeribilità accresce questo suo valore nutritivo e gli consente di reggere vittoriosamente il confronto con le carni bovine.

Recenti ricerche compiute dal dott. Maldura e dal prof. Brunelli, hanno accertato la presenza di notevoli quantità di sostanze proteiche nelle seppie e nei polipi; le ostriche si raccomandano anche per il loro contenuto vitaminico.

I biologi, ricercatori della verità nel mistero delle sostanze dette vitamine, hanno fatto risalire il potere antirachitico della vitamina A al plancton, così che taluni pediatri moderni vedono la salvezza dei bimbi nelle diatomee di cui si nutrono i pesci. Crostacei e molluschi ne sono alla loro volta dispensieri, mentre la stessa ostrica presenta in soprappiù la vitamina C, di potere antiscorbutico.

Se in passato si è sopravalutata l'importanza del fosforo contenuto nella carne dei pesci, per contro si è sempre più accertata ed apprezzata la ricchezza d'jodio che è contenuta in talune specie. In conclusione, l'alimentazione ittica, opportunamente variata con gli altri alimenti, secondo le comuni norme d'igiene che già la religione aveva introdotto e diffuso — è da considerarsi come necessaria e indispensabile per la restaurazione delle quote di logorio del fisico umano.

Duplice risultato, adunque, quello che si conseguirà aumentando il consumo del pesce: ne guadagnerà il fisico e se ne avvantaggerà l'economia dei singoli e della Nazione.

Disciplinare il commercio

Ora, i coefficienti per giungere a tale fine sono di vario ordine e tutti importantissimi. Non basta diffondere la persuasione nei pregi nutritivi e nel vantaggio materiale che stanno a favore dell'alimentazione ittica: bisogna sopratutto organizzare e disciplinare i mezzi ed i sistemi di trasporto, di distribuzione e di vendita dei prodotti della pesca conquistando e rifornendo con regolarità le zone interne del territorio nazionale, portando alla piena efficienza voluta dal Governo i mercati del pesce, dando stabilità alle giuste remunerazioni che sono attese dall'industria e dal commercio della pesca.

Solo allora la propaganda fra le masse potrà avere i risultati che si sperano e che si vogliono.

Propaganda pratica, sul tipo di quella già attuata in Germania; mediante l'apertura di negozi e di rosticcerie in cui si insegnano le mille ed una ricette gastronomiche per la ghiotta e sana preparazione del pesce. S'invoglierà così il consumatore con la seduzione dell'occhio e dell'olfatto; si educherà sul posto il palato e si conquisterà definitivamente al frequente consumo delle infinite varietà ittiche, di mare e d'acqua dolce, quel la parte di pubblico che consente sempre nelle astrazioni teoriche del ragionamento, ma che in cambio si rende contumace al momento di passare in proprio alle attuazioni pratiche.

A mano a mano che ci sarà dato di avvicinarci a questo risultato — e molto gioverà, insieme con gli ausili assidui e vigilanti del Governo, l'opera del nuovo Comitato Nazionale per gli studi e per la Propaganda peschereccia, la produzione potrà e dovrà proporzionarsi alla maggior richiesta dei mercati, giacchè come abbiamo visto l'industria della pesca è oggi attrezzata in modo da raggiungere più lontane, generose estensioni di mare sopratutto perchè l'odierno incremento impresso alla produzione ittica delle acque interne consente di trarre dai fiumi, dai laghi, dagli stessi specchi d'acqua delle risaie e delle paludi, bonificate dalla piscicultura agricola — notevoli sempre più ingenti quantità di pesci di ogni pregio e di ogni costo, garantendo così il regolare continuo rifornimento dei grandi e piccoli centri con rapidità ed economia di trasporti e con vantaggiosa riduzione di costi a vantaggio del consumatore.

Consumare il prodotto

Infine, ricordiamo un elemento che apparirà purtroppo paradossale: l'odierna produzione ittica assicurata dai pescatori italiani ai mercati della Nazione non trova sempre costantemente quell'integrale assorbimento che sarebbe necessario per l'economia della produzione stessa, per la vitalità dell'industria e per la necessità — pure assai modesta — della classe dei pescatori.

Produciamo poco rispetto al bisogno e, per giunta, di queste scarse e ancora più preziose risorse, noi sperperiamo ogni giorno una parte notevole.

E' dunque al problema dell'organizzazione tecnica — dai mezzi di conservazione a quelli di trasporto e di distribuzione — che si vengono attualmente rivolgendo le cure dei produttori, le iniziative degli Enti, le assistenze del Governo. Solo con la risoluzione di questi problemi basilari si potrà imprimere un nuovo e più proficuo slancio allo spirito di intraprendenza ed alla volontà di lavoro di quei rudi e bravi marinai che mirano alle lontane sponde dei continenti atlantici per tentare in più larga scala e con più generosi risultati lo sfruttamento dei banchi di tonno e per utilizzare con maggiori mezzi le molteplici risorse custodite nel forziere inesauribile degli oceani.

Saluto ai pescatori veneti

E vengo alla seconda ed ultima conclusione. Non posso dimenticare di trovarmi qui di fronte alla laguna in cui si specchia la gloria antica e nuova della Serenissima: gloria di condottieri e di marinai, non solo, ma anche di scienza idraulica. Nel collegio delle acque, Venezia aveva voluto avere gli umili pescatori: e cioè « coloro che — secondo la dizione degli antichi codici — erano testimoni notte e giorno del moto delle acque ».

Ebbene, con la coscienza dei gravi problemi che oggi assillano tanta parte della popolazione costiera, colla diretta visione delle necessità che incalzano per la efficace difesa del patrimonio di bellezza, di scienza e di lavoro della laguna e della sua gente, io levo il mio saluto e il mio augurio ai vallesani che custodiscono tra le acque immoti delle valli salse uno dei tesori della piscicultura italiana e ad essi — come ai pescatori di Chioggia, di Grado e dei più lontani lembi di terra italiana bagnati dal mar nostro — io dò promessa che vinceremo questa nostra causa per la fortuna del paese e per il giusto premio della loro fatica, della loro probità e della loro fede di italianissimi.

La chiusa del discorso che dimostra una volta dippiù il sentimento di affetto che lega l'Augusto Principe alla nostra gente marinara è stata coronata da un lungo applauso.

Dopo la sua relazione il Duca di Genova si trattenne ancora qualche minuto con i rotariani, quindi prese congedo, nuovamente ossequiato alla partenza dal presidente e dalle autorità.

La lotta contro la malaria

nelle Tre Venezie

Presieduta la prima dal prof. comm. Garioni e dal vice-presidente dott. cav. Romiati la seconda, ebbero ieri luogo la riunione del Consiglio Direttivo e l'Assemblea generale dell'Istituto per la lotta contro la malaria nelle Venezie.

Alla seduta antimeridiana del Consiglio parteciparono, oltre ai componenti del Consiglio stesso, anche i Presidenti — di persona o rappresentati — degli otto Comitati provinciali antimalarici che fanno capo all'Istituto.

Il Presidente Garioni, esposte per sommi capi le principali provvidenze attuate nella scorsa annata, illustra quelle che intende svolgere nell'annata in corso per sempre più intensificare la lotta antimalarica, tenendo presenti le particolari condizioni delle singole provincie.

In seguito il Direttore tecnico ed il Contabile responsabile dell'Istituto hanno dato lettura delle rispettive relazioni riguardanti la scorsa campagna antimalarica. Da quella tecnica, del prof. conte Vittorio Valle, veramente dotta e completa, pur nella sua efficace e sintetica forma, risultano evidenti i costanti progressi che nelle singole provincie si constatano in fatto di malaricità con una notevole diminuzione nel numero dei colpiti.

Un fenomeno importante che vien messo in particolare evidenza è la sporadica reviviscenza malarica che in qualche località si è verificata per il ritorno di personale recatosi temporaneamente a lavorare in altre regioni malariche d'Italia. A questo riguardo però, il Presidente dell'Istituto segnala di aver già interessato la Direzione Generale di Sanità Pubblica per i necessari provvedimenti, in accordo col Comitato di Migrazione interna.

La relazione amministrativa mise in evidenza come il costante affinamento dell'organizzazione tecnica abbia permesso una sensibile riduzione nella complessiva spesa per la lotta antimalarica nelle otto provincie dipendenti dall'Istituto, senza affatto compromettere l'efficienza delle singole provvidenze, che anzi si vanno prospettando sempre più efficaci.

Tale fatto è dimostrato anche dall'esame del bilancio preventivo per l'annata in corso, bilancio che viene approvato all'unanimità.

Nella seduta pomeridiana dell'assemblea furono ribaditi, alla presenza anche dei rappresentanti degli Enti e dei benemeriti privati oblatori che hanno generosamente partecipato a costituire il patrimonio dell'Istituto, i concetti svolti al mattino al Consiglio Direttivo; e la soddisfazione per l'indirizzo dato dalla Presidenza dell'Istituto per l'attività svolta dai singoli Comitati provinciali e per i lusinghieri risultati conseguiti si è manifestata unanime.

E' questo il meritato compenso di profonda soddisfazione morale che vien tributato a chi presiede all'Istituto ed ai suoi organi tecnici ed amministrativi, che ne applicano costantemente le illuminate direttive.

Conferenze Femminili

San Vincenzo de' Paoli

Il Consiglio Particolare avverte le proprie Consorelle che giovedì 18 corrente si terrà la funzione in memoria delle socie defunte.

Nella Chiesa dei Redentoristi, alla Fava, alle ore 10.15 si celebrerà una S. Messa; e alle ore 15.15, presso le Religiose del Sacro Cuore in Fondamenta Savorgnan a S. Geremia si terrà l'assemblea generale. Si raccomanda caldamente di non mancare.

Possono intervenire anche signore non iscritte affinchè si formino una idea di quanto sia necessaria e di giovamento reciproco la visita del povero a domicilio.

49. Legione San Marco

Centuria di Cannaregio « E. Toti »

Tutti i militi appartenenti a questa Centuria dovranno trovarsi questa sera mercoledì alle ore 21 presso la sede del Comando — Circolo Fascista «Enrico Toti» — in divisa.

Condannato per questua

Il Commissario di San Polo ha ieri proceduto all'arresto di tale Lavezzo Francesco fu Alessandro, di anni 54, abitante in Salizzada San Stae 1971, che deve scontare 5 giorni di detenzione essendo stato condannato per questua dal Pretore di Ancona.

Programma dei festeggiamenti

dell'Estate Veneziana

La Stazione Comunale di Cura, Soggiorno e Turismo ha già compilato il programma dei festeggiamenti per la prossima Estate Veneziana. Eccone pertanto il testo:

Aprile-Maggio: La « Estate Veneziana » 1932 si inaugurerà il 28 aprile con *l'apertura della XVIII Biennale Internazionale d'Arte ai Giardini Pubblici*. Coll'inaugurazione della Mostra collimerà quest'anno anche il *Congresso Internazionale Artistico*, cui parteciperanno i rappresentanti dei maggiori stati del mondo.

Seguirà l'*Inaugurazione del Museo Settecentesco di Palazzo Rezzonico*, sintesi completa di tutto un secolo.

Giugno: *Inaugurazione del Luna Park permanente di Lido*, accompagnata da una caratteristica Festa Notturna.

IV Raid motonautico fluviale-marino Pavia-Venezia con cruisers, racers e fuori bordo, manifestazione sportiva e pratica del massimo interesse.

Luglio: Il « Trionfo della Luce » al Lido. Grande festa notturna sulla spiaggia con attrazioni e sorprese.

Serenata notturna in Canal Grande con galleggiante illuminato.

Tradizionale veglia del Redentore nel Canale della Giudecca.

Agosto: *Festa notturna con galleggiante in Bacino S. Marco*. Serenata nell'ampio Bacino inondato di luci multicolori.

Festival internazionale di Cinematografia con la riproduzione di films inediti italiani ed esteri di particolare interesse artistico.

III Giro aereo d'Italia.

Sagra di Ferragosto al Lido (Festa della frutta). Illuminazione dei viali di Lido, corteo dei carri dell'abbondanza.

Regata a vela di barche da pesca.

Festa notturna con galleggiante in Canal Grande. Concerti e cori su galleggiante.

Settembre: *IV Concorso Motonautico Internazionale.*

Regata storica in Canal Grande.

Torneo internazionale di tennis.

Il II Festival internazionale di musica, che si rinnova ogni biennio. Sarà una rassegna completa d'arte musicale antica e moderna. Avvenimento d'importanza mondiale, sia per gli esecutori che per il programma. Intervento di personalità artistiche italiane ed estere.

Torneo internazionale di Golf nel magnifico *course* di Lido coi migliori campioni italiani ed esteri.

L'alata commemorazione di E. Corradini

tenuta dall'avv. Alberto Musatti

La parola calda e forbita dell'avv. Alberto Musatti ha rievocato ieri sera al folto pubblico, che si era dato convegno nell'aula magna del nostro Ateneo, la nobile e adamantina figura di Enrico Corradini, che si potrebbe definire il « cavaliere senza macchia e senza paura » dei primi decenni di questo secolo impantanato nelle discussioni senza fine, soffocato dai miasmi di un parlamentarismo spinto all'ultimo eccesso.

Enrico Corradini ebbe, come letterato e come politico, chè della letteratura egli si fece un'arma di propaganda politica, una linea netta, precisa, dalla quale non derogò mai. Fu leale e generoso con i nemici, le battaglie che egli diede furono senza quartiere, ma aperte.

Ma non si può degnamente commemorare Enrico Corradini — ha detto l'oratore — senza inquadrare schiettamente il dramma della sua vita nella cornice del tempo suo, perchè il dramma della sua vita fu, fedelmente e appassionatamente, il dramma del nostro paese, negli anni che vanno dal fallimento del sogno di Francesco Crispi, sul finire del secolo scorso, con la sciagura di Adua, alla definitiva affermazione politica e costituzionale del Fascismo, come mentalità di partito e di regime nazionale.

A metà dell'ultimo decennio del secolo scorso, Enrico Corradini era semplicemente un giovane e dotato prosatore italiano, laureato in belle lettere e filosofia, e intensamente attratto nell'orbita dell'esempio d'onnunziano. Ma dell'arte di D'Annunzio che, con la sua vena di morbido sensualismo tanto entusiasmo sollevò nei giovani che cominciavano allora a militare nelle file della letteratura, Enrico Corradini non fu mai un imitatore freddo e pedissequo. E nei suoi primi lavori infatti, benchè ispirati all'arte del Poeta abruzzese, si trova sempre una nota o un accento puramente personali, per nulla trascurabili.

I suoi romanzi di quel tempo lontano sono pervasi da una dottrina individualistica, i protagonisti di quelle storie si propongono, senza arrivare a risolverlo, il problema della loro individuale felicità. Contemporaneamente, Enrico Corradini collabora al « Marzocco », il battagliero foglio letterario fiorentino, sotto le cui insegne si raccoglievano i giovani più audaci del tempo. Sono articoli di letteratura che egli va pubblicando, ma a sfondo politico, dai quali trapela la sua sorda irritazione contro i politicanti del tempo che affogano il bene della Patria, nelle piccole beghe e nei borghesi scandali del parlamentarismo.

Ma il 1.o marzo 1896 un fatto nuovo, impreveduto, viene a destare nell'animo suo profonda eco di dolore, spronandolo a temprare ancor più le sue armi, a combattere la sua battaglia con audace accanimento. La giornata di Adua, i morti di quella disfatta, risvegliano in Corradini una potente improvvisa vocazione di azione politica nazionale: da quel giorno egli inizia, con gli scritti, i discorsi, la propaganda, una battaglia tenace, solitaria e scoperta, di ribellione e di restaurazione, che doveva condurlo, dopo dieci anni, alla fondazione della Associazione nazionalista italiana.

Non più pago — continua l'oratore — della politica che poteva fare attraverso le pagine di un giornale letterario, fonda un giornale politico. Ma alla fine comprende che nei giornali poco si conclude, abbandona quel suo foglio, e scende egli stesso a predicare nelle piazze il suo credo politico, senza abbandonarsi mai però alle facili e ampollose improvvisazioni del demagogismo, perchè Enrico Corradini, è bene che si sappia, sottolinea l'avv. Musatti, in un'epoca in cui vinceva chi aveva più voce e chi sapeva far più baccano, non pronunciò mai una parola che non fosse scritta o ponderata prima nella quiete del suo studio.

Questa fu una, se non l'unica, ragione, per cui, presentatosi nel 1914, alla vigilia del delitto di Serajevo, spintovi dalle insistenze degli amici, quale candidato di un piccolo paese dell'Altipiano di Asiago, fu pienamente battuto da due piccoli borghesi, che valevano assai e assai meno di lui, ma che sapevano sbraitare di più.

Dal 1910 in poi, Corradini non è più solo: la sua azione quotidiana si confonde con quella del Nazionalismo, per la riscossa dei valori nazionali, contro l'oppressione socialista e l'indifferenza borghese; per la guerra di Libia, contro le lunghe incertezze giolittiane; e poi per l'intervento italiano nella grande guerra, durante la quale l'opera del nazionalismo dovè, più che mai, tener duro, mentre le improrogabili e terribili esigenze della lunga campagna mettevano in forse la resistenza, la solidarietà, la tempra della compagine nazionale.

Dopo la guerra, e per frutto di essa e della vittoria, il Fascismo aveva già pronte le sue vive falangi, e la salvazione morale e politica del paese, fu ormai compito delle legioni in camicia nera, a cui Corradini, nella primavera del 1923, consegnava il nome e la bandiera onorata della piccola Milizia veterana.

Come letterato, Enrico Corradini fu sopratutto un grande stilista che raggiunse le maggiori altezze della sua arte nella tragedia « Giulio Cesare », scritta in giovane età e rielaborata poi, e rappresentata pochi anni or sono. Nella gigantesca e granitica figura di Cesare, Enrico Corradini ha trasfuso tutti i caratteri del suo idealismo politico, nel quale ambizione, interessi personali esistono sì, ma si fondono in un tutto armonico insieme agli interessi della Patria.

Corradini è così una delle grandi figure della storia contemporanea; e bene il suo vecchio camerata Luigi Federzoni, oggi Presidente del Senato, poteva, commemorandolo, nella più alta assemblea nazionale, consegnarne il nome e la memoria a Benito Mussolini, testimonio della vigilia del Fabbro delle nuove fortune italiane.

La fine della dotta conferenza, che ha rievocato in una mirabile sintesi la figura del patriota ardente, del letterato illustre, è stata salutata da una lunga ovazione, e numerosi presenti sono saliti sul palco a congratularsi con l'oratore.

Stato Civile di Venezia

del 16 febbraio 1932 anno X:

Nascite: Maschi 4, Femmine 5; totale 9.

Decessi: Zabeo Scarpa Amalia di anni 84, ved. cas.; Tonetti Toppan Emilia 55, con. cas.; Errera Vigevani Eugenia 69, ved. r. pens.; Zannini Monticelli Antonia 76, ved. r. pens.; Canciani Bacci Irma 30, con. cas.; Gardin Manlio 18, celibe neg.; Brunello Giuseppe 52, con. pastaio; Zennaro Attilio 48, celibe impieg.; Scussat Valentino 60, con. r. pens.; Spiluttini Giacomo 68, celibe sacerdote.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Fabris Luigi, impiegato, con Bonometti Bona Ines, cas., celibi; Gilberti Guido parrucchiere, con Bigliardi Rosa, sarta, celibi.

I ladri dal biadaiolo

La scorsa notte ignoti ladri introdottisi nella bottega del biadaiuolo Modenese Francesco a Cannaregio 5329, asportarono un vaso di biscotti, 27 chili di caffè e quattro forme e mezza di reggiano per l'importo complessivo di lire 1659, più lire 60 contenute nel cassetto del banco. Del furto si accorse il proprietario la mattina presto quando andò ad aprire il negozio avvertendone il maresciallo Barella della Questura centrale. Presso alla saracinesca si rinvenne il lucchetto, che la teneva chiusa, e uno scalpello da muratore.

Bollettino demografico di Venezia

16 Febbraio 1932-X

Nati	9
Decessi	10
Matrimoni	2

Federazione Provinciale Fascista

Commissione Federale Disciplina

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per domani giovedì 18 p. v. alle ore 21.15.

Ordine del giorno: provvedimenti disciplinari vari.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, Venezia L. 705; Società Anonima Cooperativa Braccianti Frutta ed Erbaggi, Venezia L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

G. U. F.

Sezione scherma: Sono incominciate e continuano a svolgersi con più vivo entusiasmo, ogni lunedì e venerdì, dalle ore 18 alle 19.30, le lezioni di scherma riservate agli studenti inscritti a questa sezione.

Mentre si avverte che le inscrizioni sono ancora aperte si fa noto che la distribuzione delle tessere incomincerà venerdì prossimo venturo.

Campeggio invernale. — Sabato 20 corr. avrà luogo un ultimo turno del campeggio invernale di Campolongo, organizzato dal G.U.F. veneziano.

Entro giovedì 18 dovrà essere provveduto al prenottamento ed entro venerdì 19 al versamento della quota di L. 110 che dà diritto questa al viaggio di andata e ritorno, vitto ed alloggio e trasporto degli sky. La partenza avverrà sabato alle ore 6.12, dalla stazione di S. Lucia ed alle ore 7 con comodo autobus dal piazzale della stazione di Mestre.

Opera Nazionale Dopolavoro

La prima recita per le Scuole

Oggi alle 16 precise nella sala del Teatro del Dopolavoro alla Pescheria, la Filodrammatica «Carlo Goldoni» sezione dialettale dell'Istituto del Teatro Goldoniano, testè sorta sotto gli auspici del R. Provveditorato agli studi per il Veneto con lo scopo di presentare agli alunni delle scuole medie accurate edizioni dei capolavori del Grande Commediografo Veneziano, darà la sua prima recita con «Le donne gelose» gioiello del nostro glorioso teatro.

Ieri sera la Filodrammatica La Fenice rappresentò la gaia commedia di Arnaldo Boscolo: «Lassa pur che 'l mondo diga» ottenendo un schietto successo.

Unione Industriale Fascista

L'assemblea degli industriali edili

Il 15 corrente, sotto la presidenza del suo Capo cav. uff. ing. Ferdinando Vienna, si è riunita l'assemblea generale degli iscritti alla Sezione Costruttori ed imprenditori edili.

Alla assemblea ha ampiamente riferito il Segretario generale dell'Unione gr. uff. avv. G. Fusinato illustrando i problemi studiati, i provvedimenti priposti e l'azione svolta dal Consiglio della Sezione nel periodo intercorso dall'ultima assemblea tenutasi il 6 ottobre u. s.

La relazione del gr. uff. G. Fusinato, opportunamente commentata all'assemblea dall'ing. Vienna, ha determinato un'ampia e viva discussione nella quale sono stati specificati e chiariti i maggiori problemi che affaticano l'industria edile e le affini a Venezia: la selezione dei datori di lavoro attraverso gli Albi dei Costruttori Emili; la riforma dei procedimenti in materia di appalti; i criteri equitativi da osservarsi dagli Enti Pubblici nella assegnazione dei lavori di loro conto; la difesa sindacale degli interessi della categoria ecc.

La discussione, efficacemente riassunta dall'ing. Vienna ha concluso ad alcune concrete proposte che la Presidenza dell'Unione svilupperà nelle forme e nelle sedi opportune.

L'assemblea ha quindi proceduto secondo il rito statuario, alla nomina delle cariche sociali per l'anno 1932-33.

A Presidente della Sezione è stato rieletto, con significativa votazione, l'ing. Vienna. A membri del Consiglio Direttivo della Sezione i sigg. ing. Vienna, cav. Baldi, cav. Samassa, ing. Maggioni, ing. G. V. Ravà, Gobbetto, Merlo, Chiozzotto, Bari e cav. Federico Perale. A membri del Consiglio direttivo dell'Unione i sigg. Vienna, Baldi, Samassa, Gobbetto, Ravà e Tramontin.

Per una multa non pagata

Per contravvenzione stradale non pagata è stato ieri arrestato, dovendo scontare un giorno di detenzione, Mario Seibezzi fu Antonio di anni 22, abitante in Campiello Scudo, a San Polo 2144.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Cotoni futuri: Gennaio 7.55 — Febbraio 6.70 — Marzo 6.73-74 — Aprile 6.83 — Maggio 6.93-94 — Giugno 7.02 — Luglio 7.09-10 — Agosto 7.16 — Settembre 7.23 — Ottobre 7.30-31 — Novembre 7.38 — Dicembre 7.47.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il maestro Ferrero alla Fenice

Ieri alle dodici e mezza il maestro Willy Ferrero ha assunto la direzione delle prove del concerto che egli terrà sabato prossimo alla Fenice. Il giovane e illustre musicista è stato accolto con grande deferenza dall'orchestra; la qual deferenza s'è tosto tramutata in rispetto ed ammirazione, tanto rapidamente egli si è imposto per la abilità, la sapienza e l'acutezza della sua arte alla solida massa degli esecutori. Condotta da lui con somma perizia la Quinta Sinfonia di Beethoven dilagò in breve pel teatro buio nella stupenda varietà dei suoi temi e della sua armonia. Alla fine della prova il M.o Ferrero è stato calorosamente applaudito dall'orchestra. Le prove continuarono iersera indefessamente.

I concerti di questa stagione avranno un lato interessante nella presentazione al pubblico veneziano di musiche nuove. Il maestro Ferrero dirigerà un brano sinfonico del maestro Rocca, e un brano del maestro Masetti. Sappiamo che entrambi questi giovani e fortunati autori saranno oggi o domani a Venezia per assistere alle ultime prove e al concerto di sabato che assumerà così, sotto vari aspetti, il carattere di un simpatico avvenimento d'arte.

La storia del pianoforte
all'Accademia di Musica Antica

Presso le Botteghe di musica in Merceria-Brocco, Gasparini, Barera sono aperte le iscrizioni al Corso di Studio del XIII anno accademico nel quale verrà esposta la Storia del pianoforte e degli istrumenti affini suoi precursori.

Le lezioni, in numero di dodici, seguiranno nella Sede Accademica Palazzo Giustiniani-Jager (Scuola Comunale SS. Apostoli) nei giorni di domenica 6, 13, 20 marzo; 3, 10, 17, 24 aprile; 1, 8, 15, 22, 29 maggio alle ore 17.30.

Nella prima settimana di giugno si terrà la solita sessione di esami facoltativi.

Le lezioni saranno svolte dal Direttore dell'Accademia, M.o comm. Gian Giuseppe Bernardi, con la collaborazione degli Artisti Maria de Lutti ed Egidina Sartori, per il clavicembalo e il pianoforte; Maria Conciato e Gino Gorini, per il pianoforte; Alice Szèkely di Budapest, per il Zymbalon.

La tassa d'iscrizione al corso completo è di sole Lire 20 (venti), ad ogni lezione singola di L. 5.

La fama di quell'illustre musicista e musicologo, ch'è Gian Giuseppe Bernardi, il valore dei suoi più diretti collaboratori e l'interesse dell'argomento, varranno, senza dubbio, a render frequentatissime le lezioni; e gioverà a questo il ricordo dell'esito felicissimo ottenuto l'altr'anno dal corso di Storia del violino offerto nella stessa sede dalla profonda competenza e dalla brillantissima facondia dello stesso Maestro Bernardi.

"Compro un uomo,,
di S. Passeur al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la compagnia di Vanda Capodaglio, diretta da Uberto Palmarini, offrirà per la prima volta a Venezia la nuova ed interessante commedia di Steve Passeur «Compro un uomo» (L'acheteuse).

La rappresentazione di «Lorenzino» del Forzano, offerta iersera in onore di Uberto Palmarini, ha procurato all'illustre attore le feste cordialissime di un pubblico fine e numeroso. Applausi molto vibranti vennero rivolti al festeggiato al suo primo apparire sulla scena e la bella, chiara, plastica ed espressiva realizzazione della storica figura gli valse fin dalle prime scene la schietta ammirazione del pubblico che ad ogni calar di tela lo volle più e più volte al proscenio tra fervidissime ovazioni. Col Palmarini vennero molto applauditi Vanda Capodaglio, il Campa, il Mastrantoni e gli altri tutti.

"L'ultima Compagnia,,
e nuova rivista al Malibran

Oggi avranno luogo le prime visioni dell'atteso fonofilm parlato italiano «L'ultima Compagnia». E' questo un recente film edito dall'Ufa, nell'edizione sonora e parlata italiana della Caesar Film di Roma risorta a gagliarda vita per contribuire validamente alla tanto bramata rinascita del film italiano.

La vicenda del fonofilm rievoca la morte eroica di tredici valorosi difensori della loro patria che vanno, perfettamente consapevoli del loro sacrificio, e senza alcuna esitazione ad una morte certa, per salvare migliaia di commilitoni dall'accerchiamento fatale della guardia napoleonica dopo la disfatta di Jena.

Il film venne tratto dal soggetto di Emil Ludwig e l'interpretazione è stata affidata al grande tragico Conrad Veidt.

Sulla scena la sempre applaudita Compagnia Testa-Isa Lisette si produrrà nella nuova rivista «Arcobaleno».

ROSSINI

Pubblico fine, elegante ha affollato ieri il teatro alla seconda giornata di visione del film Cines «L'ultima Avventura» che Mario Camerini ha magistralmente diretta della quale Armando Falconi, Diomira Jacobini hanno portato il contributo della loro interpretazione.

L'ottimo successo riportato alla sua première da questo film è stato quindi ieri pienamente confermato

In varietà sempre applaudita, la coppia di danze eccletiche e acrobatiche Lillian e Maro e Fred Scarlettes con i suoi tre chimpanzès nei loro prodigiosi esercizi acrobatici e joungleurs.

Rassegna Cinematografica

Cinema Massimo

«**Il suo bambino**» realizzazione di Fiedrich Feher, ediz. Caesar Film-Roma.

Da tempo non vedevamo, dacchè cioè è sorto il sonoro-parlato, un film che si avvalesse veramente e in senso cinematografico, degli elementi che la parola e la musica possono offrire per arrecare un contributo emotivo al film come pura visione e in diretta cooperazione con questa. Poichè sre il «muto» non era che un tessuto di imagini in movimento, il «sonoro» ha oltrechè il tessuto delle inquadrature visive quello degli elementi sonori, cioè musica, rumore, parola, canto. Quanto più dunque il sonoro e il visivo si fondono tanto più il risultato è omogeneo. Valga ad esempio questo bellissimo film. «Il suo bambino» riesce infatti una delle migliori produzioni cinematografiche degli ultimi tempi. Friedrich Feher l'autore, il realizzatore, e l'interprete principale della vicenda ha avuto nel compiere quest'opera un esatto senso cinematografico ed ha raggiunto, con una trama semplice eppure sensibilmente umana, effetti vivi perchè cinematografici. Con ciò si vuol dire che quanto più il realizzatore cinematografico si serve degli elementi a sua diretta disposizione e particolari del cinema tanto più compie opera vitale che può suscitare emozioni in maggiore misura e intensità che non un «tutto parlato»; ove si intenda «emozioni artistiche» e, qui commozioni.

L'azione, dicevo, è semplice: una trama, talora banale. Eppure in questo si avverte la sensibilità di Feher: nel condurci a determinate situazioni, inavvertitamente, che gli permettano di esprimere un tratto spirituale o interpretare un momento di vita: il che è reso oltrechè da tenui passaggi e da motivi quasi in sordina, spesso dà un crudo ed evidente realismo.

In casa Volkoff si canta, si danza si beve. Anche Sonia, l'amante di Volkoff, una cantante di varietà dovrà cantare. L'atmosfera intorno è opprimente ed estenuante. La stanchezza farà sì che la canzone di Sonia sia triste, e poi drammatica. Abbandonata la sala si richiuderà nella stanza ove il suo bimbo, di pochi mesi, riposa. Più tardi ella abbandona, scacciata, la casa di Volkoff, e mentre questi ubriaco scende dalle scale per raggiungere gli amici ubriachi e distesi sulle poltrone, Sonia cammina sulla neve, per una landa desolata, con con fardello tra le braccia.

Sono trascorsi sette anni: ora è un grande caseggiato nel sobborgo di una grande città che accoglie Sonia. L'ambiente qui è descritto con rara perizia: un suonatore di trombone, un bambino che grida, due donne che leticano, un organetto sulla via, ecco la vita nella grande città. Sperduta, sola, la donna trova rifugio in una chiesa. (E qui notare il passaggio tra i due quadri visivi, reso per mezzo del suono del trombone che si trasforma in quello dell'organo.) Ora Sonia ha un volto angelico, illuminato da una luce: e gli occhi guardando lessù tra i bimbi cantori scorgono un bambino. Nella chiesa entra un vagabondo; questi scorge per terra un biglietto da cento corone e lo porta via. Più tardi sarà accusato di furto. Ma il bimbo che lo protegge: «No, non ha rubato, aveva fame». Però viene condotto in prigione.

La vita è difficile. Sonia ora deve mantenere una creatura: e nelle sere invernali il bambino suona alla madre il violino; poi ella lo corica quande il sonno lo prende. E ritorna, per vivere, al lavoro notturno in un tabarin. Il bimbo maltrattato da una vecchia fugge verso la città. Ora è solo, abbandonato a sè stesso. E sarà un ciccaiolo a trovarlo rannicchiato in un angolo e a condurlo in un dormitorio pubblico. Qui ritroverà il vagabondo. — «Non mi conosci? — Sì, sei quello che aveva fame». Ed eccolo assieme al vagabondo alla porta del tabarin dove è Sonia. Il vagabondo è un violinista, ora ridotto a mendicare, un tempo, celebre. Egli suonerà dinanzi a tutti, e dopochè sarà riuscito a commuovere, se ne andrà solo, mentre Sonia ritrova «il suo bambino».

Nella realizzazione Feher ha fatto largo uso di elementi essenzialmente cinematografici quali la contemporaneità delle azioni e la descrizione di ambienti fatta con un «montaggio» prodigioso: il taglio delle scene è riuscito a dare evidenza ai vari ambienti, così la grande città col bambino che vi arriva disorientato, e il tabarin, e il mercato, e la chiesa. E sopratutto il grande caseggiato, ove Sonia non riesce a dormire. Numerosi e giustissimi gli scorsi fotografici, e il «parlato» ridotto a poche e perciò efficacissime battute. Ottimo il sonoro, contributo notevole alla realizzazione di tutta la pellicola.

Gli interpreti, lo stesso Feher, la moglie Magda Feher e il bimbo Hans Feher sono quanto di meglio si potesse desiderare. Si noti anche che essendo stranieri, il parlato italiano riusciva ad essi felice. Con questo, il loro parlato — che ha una pronunzia italiana ottima del resto — è ben preferibile a qualsiasi duplicazione.

Questo il film edito dalla Caesar, la nuova casa italiana. Gli esterni girati all'estero e gli interni e i primi piani a Roma. La pellicola quindi ci presenta i primi fatti compiuti della Caesar Film. E il nostro giudizio ora favorevolissimo ci auguriamo debba esserlo anche in seguito.

f. p.

Gli spettacoli di burattini
nelle Sale Apollinee

Il celebre burattinaio Italo Ferrari ha divertito nel pomeriggio d'ieri i bimbi che hanno avuto la fortuna di assistere alla rappresentazione della brillantissima commedia in tre atti «La luna del 13 marzo» con Sandrone avvocato e Fasolino suo servitore. Divertì la burlesca vicenda, e divertì la canzonetta comica, eseguita dai due illustri personaggi, e il balletto esilarante, che chiuse lo spettacolo, mandò addirittura in visibilio il pubblico dei piccoli e dei grandi.

Lo spettacolo d'oggi, che si inizierà come il solito alle 17, avrà un particolare interesse perchè comprende la celebre fiaba nordica avente per titolo: «Il gatto dagli stivali». In essa scorrerà non solo la vena dello spirito vivacissimo donata dal Ferrari alle sue godibili maschere, ma avrà anche modo di sbizzarrirsi nei suoi quadri la fantasia del burattinaio. Seguirà una canzonetta per Sandrone e Fasolino e lo spettacolo verrà chiuso da un nuovo originale balletto.

I prezzi (tasse comprese) sono fissati in L. 5. Ridotti per ragazzi L. 4. I posti sono liberi ai primi accorrenti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Compro un uomo».

MALIBRAN. — (Dalle 17) «L'ultima Compagnia» il primo, vero, grande dramma parlante nella stupenda incarnazione del grande tragico Conrad Veidt. Edizione sonora parlata italiano della Caesar-film di Roma. Sulla scena furoreggia la Rivista Testa.

ROSSINI. — Ore 16.30 Progr. Cines «L'ultima avventura» vicenda comico sentimentale con Armando Falconi e Diomira Jacobini; segue Riv. Cines 18. In varietà Lillian e Maro; Fred Scarlettis e i suoi tre chimpanzès. Successo.

SALE APOLLINEE DELLA FENICE. — Ore 17: Burattini di Italo Ferrari: «Il gatto dagli stivali» fiaba in 3 atti. Una canzone e un balletto.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15 (Comp. C. Goldoni): «Le donne gelose».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ultimissimo giorno a prezzi popolari 2 e 3 «La Wally» capol. Cines Pittaluga int. Germana Paolieri e Carlo Ninchi. Rivista Cines N. 17.

S. MARCO. — Première d'eccezione con «Transatlantic». Il grande tra i grandi films parlati in italiano della «Fox» con Edmund Love, Lois Moran, Greta Nissen, Murna Loy. Vengono mantenuti i prezzi normali.

OLIMPIA. — «Notte d'angoscia» (sonoro e cant.) int. Marcella Albani, Jean Murat, Betty Astor. Film Luce sonoro.

MASSIMO. — Un nuovo trionfo della cinematografia italiana: «Il suo bambino» palpitante dramma parlato italiano edito dalla Caesar-film di Roma.

ITALIA. — «I Balenieri della Viking» dramma di passione e di avventure, parlato italiano.

NAZIONALE. — Grande successo di «Il richiamo del Cuore» parlato italiano prot. Carmen Boni. Sulla scena la Comp. Sessa in una brillante commedia.

S. MARGHERITA. — «Il re degli sbafatori» sonoro e cantato con Giorgio Milton. Sulla scena il prof Gabrielli celebre fenomeno telepatico.

MODERNO — «Notti di New York» sonoro e cantato con Norma Talmadge.

CENTRALE. «Figaro» son. cant. in it. con Arlete Marchal e Van Duren

La radio di oggi

L'abituale trasmissione lirica del mercoledì da *Roma*, avverrà oggi, annuncia il Radiocorriere, dal teatro Reale, ed infatti il San Carlo è, per questa sera, chiuso; ma quale opera (o concerto dallo studio?) sia, non ci è dato di sapere: rifuggendo quindi da fallaci presagi, consigliamo gli ascoltatori a porsi in ascolto dopo il segnale orario delle 13.30. Al *Gruppo Nord* (20.45) replica della radio-commedia di A. De Stefani «La Dinamo dell'eroismo», interessante tentativo di radio-teatro.

Fuori di casa una sola opera è annunciata e precisamente da *Bucarest* (19.30) dal Teatro Reale, ma nemmeno qui è dato sapere cosa sarà: gli innumerevoli filolirici staranno quindi in un'emozionante incertezza che potranno però sfruttare istituendo un totalizzatore in famiglia, gioco simpatico e divertente degno di figurare accanto alla celebrata «battaglia navale».

Nel campo sinfonico abbiamo invece quattro bellissimi concerti, tutti ritrasmessi da locali pubblici: ne gioirà certo il collega del «Resto del Carlino» che nutre un'invincibile ma non ingiustificata antipatia per gli studi. Il primo di tali concerti ci verrà dalla Sala Smetana di *Praga* (20), dove la Filarmonica cèca diretta da K. B. Jrak eseguirà la «Sinfonia n. 105 in re magg.» di Haydn, il quadrato «Concerto in re min.» per violino di J. S. Bach, e un poema sinfonico «Giovinezza» di un tal Womacka che non conosciamo, ma che il nome tradisce come boemo.

Successivamente alle 21.10 da *Heilsberg* sentiremo il concerto diretto da Paul Scheinpflug comprendente una «Kammermusik» di Hindemith (pianista Uto Dammert), e la complessa, aggrovigliata «Quarta Sinfonia» con soprano (scritta nel 1901) di Gustav Mahler.

Alla Queen's Hall londinese (via *Londra Naz.* 21.15) Sir Henry Wood col concorso della soprano Maggie Teyte, del nostro grande violoncellista Gaspar Cassadò e di Marcel Duprè, rinomato organista francese, dirigerà il seguente programma: 1.) Mozart: Ouverture del «Flauto magico»; 2.) Ravel: «Schéhérazade, per soprano e orchestra, appartenente al primo ed ormai superato periodo del compositore francese (1903). 3.) R. Strauss: «Don Chisciotte» per violoncello e orchestra; 4.) Hindemith: «Kammermusik» per archi ed ottoni; 5.) Händel: Concerto in sol min. per organo.

Da *Strasburgo* alle 21.30: Haydn, Beethoven, Wagner, dal Palazzo delle Feste. Concerti minori a *Bruxelles II.* (21), *Suisse Alemanique* (20.55), violino a *Katowice* (21.15).

Pallidi echi del carnevale sussistono, con musiche da ballo, in varie stazioni dopo le 23.

gp.

E. I. A. R.
Radio - Bari

La stazione radiofonica di Bari, ultima prevista dal piano tecnico dell'EIAR, è in avanzata costruzione a 7 Km. dalla città in frazione Ceglie del Campo. Il trasmettitore fornito dalla Compagnia Marconi sarà in tutto similie a quello di Firenze con una potenza utile di 20 kw-antenna in assenza di modulazione, corrispondente quindi a 30 kw. sotto modulazione essendo la percentuale di quest'ultima del 100 per cento. La stazione di Bari sarà collegata permanentemente con Roma e Napoli, con le quali verrà a formare il *Gruppo Sud;* le prove tecniche si inizieranno presubilmente verso la fine di aprile con una lunghezza d'onda di circa 280 m..

Nelle Aule Giudiziarie

Tribunale di Venezia

Fine d'anno movimentata

(Udienza del 16; Sez. II. Pres. Trevese; Giudici: Capitolo e Ferosa; P. M. Santoro; Canc. Apriati).

Sono nove gl'imputati che vengono chiamati dinanzi al Tribunale e sono tutti di Burano e Treporti e si chiamano Pietro Savio di Luigi di anni 27, Primo Senigaglia di Luigi di anni 24, Erminio Senigaglia di Luigi di anni 20, Luigi Senigaglia fu Giovanni di anni 58, padre dei primi due, Marcello Liuzzo di Ettore di anni 20, Olivo Liuzzo di Florindo di anni 31, Fortunato Benvenuto Savio di Luigi di anni 30, Gino Chiuzzo di Ettore di anni 36 e Amalia Angiolin fu Giovanni di anni 50. Essi costituiscono due gruppi che sono l'uno contro l'altro l'uno formato dai primi quattro e il secondo dagli altri. Le accuse sono per il primo gruppo di violazione di domicilio di Gino Chiuzzo, di lesioni a Gino Chiuzzo e ad Angela Ballarin e di minacce a mano armata di badili e bastoni sempre al Chiuzzo, per il secondo di percosse e lesioni ai Senigaglia.

La lite ebbe origine il 31 dicembre 1929, in una trattoria di Burano dove tutti si erano recati per festeggiare l'anno nuovo. Senonchè quando i Chiuzzo furono a casa vennero assaliti dai Senigaglia e ne nacque così una furibonda mischia, con rottura di porte e di vetri e tutti, chi più e chi meno, ne uscirono malconci. Quindi querele e controquerele.

Ieri si doveva svolgere il processo, ma per alcuni errori di notifica e per la mancata inclusione di un querelato fra gli imputati, ma più che altro perchè vi erano dei seri approci di conciliazione fra le due parti, il Tribunale ha deciso di rinviare il processo a nuovo ruolo. Difensori avvocati Ezio Bottari e Bondi.

Latte e acqua

Imputati di calunnia sono nel banco Luigi D'Este di Celeste di anni 45 e Attilio Novello fu Giuseppe di anni 37 da Burano. Essi il 9 novembre 1930 avrebbero denunziato al maresciallo dei carabinieri di Burano il barcaro da loro dipendente a nome Giovanni Costantini, il quale si sarebbe reso colpevole di aver spiombato dei bidoni di latte, proveniente dalla Centrale del latte di Burano, della quale il D'Este e il Novello erano i rappresentanti. I bidoni di latte che dovevano essere consegnati a Murano a tale Roberto Dei Rossi sarebbero stati aperti dal Costantini, il quale si appropriava così del latte sostituendolo con acqua, in modo che il latte fu aumentato d'acqua in ragione del 17,9 per cento. Il D'Este ed il Novello, interrogati dal Presidente, sostengono la loro denuncia contro il Costantini, il quale a sua volta sostiene di essere stato calunniato affermando fra l'altro che erano gl'imputati stessi che aggiungevano l'acqua nel latte.

Vengono sentiti i testi, fra cui il perito d'annona Bruzzese ed il prof. Gottardi, il quale fra l'altro informa che dalle analisi potè stabilire che il latte venne annacquato nei vasi e non alla centrale.

Il Tribunale, dopo la discussione, assolve il D'Este ed il Novello dalla calunnia perchè il fatto non costituisce reato. Difensori avvocati Virotta e Bondi. P. C. per il Costantini avv, Vitta.

Carbone e tavola

Lorenzo Semenzato di Angelo di anni 66, Albano Corò di Giacomo di anni 36, Vittoria Semenzato di Angelo di anni 37, sono accusati i primi due di aver rubato del carbone ed una tavola dal Parco ferroviario nel Piazzale di Mestre, essendo essi manovali alle dipendenze delle Ferrovie, e la terza di aver ricevuto la merce rubata. Gl'imputati cercano all'udienza di scolparsi ed il Tribunale, trattandosi di furto semplice lieve, li manda assolti per mancanza di querela della parte danneggiata. Difensore avv. Contursi-Lisi.

Contro gli agenti

Fioravante Grillo fu Pietro di anni 23, da Fagagna, fu trovato il 19 gennaio scorso da un milite ferroviario a vagabondare nella stazione ferroviaria. Fermato, il Fioravante fu trovato in possesso di un foglio di via obbligatorio già scaduto. Fu perciò mandato in Questura per ulteriori indagini e fu temporaneamente passato nella camera di sicurezza. Senonchè il Fioravante montava su tutte le furie ed investiva con pugni e calci un agente di pubblica sicurezza.

Fu perciò denunziato, oltre che per la contravvenzione al foglio di via obbligatorio, anche per oltraggio a pubblico ufficiale. Ieri è stato processato e condannato a nove mesi di reclusione e ad un mese di arresto. Dif. avv. Carlo Buttaro.

"Barufe in famegia,,

Zago Antonio di Amedeo di anni 16 e la madre Cassandro Amelia sono accusati di lesioni personali per avere la sera del 25 novembre 1931 nella stalla annessa alla propria abitazione sita nella campagna in quel di Stra, bastonato certo Zago Francesco rispettivamente zio e cognato. Movente del diverbio un rimprovero mosso dallo Zago alla Cassandra perchè maltrattava un bambino. Il Tribunale, nonostante le ritrattazioni della parte lesa, dichiara colpevoli entrambi gli imputati del reato di lesione personale e condanna lo Zago alla pena di due mesi di reclusione e la Cassandro a mesi tre.

La polvere di cannone

Per essere stato trovato in possesso di 2420 kg. di polvere pirica ricavata da proiettili di cannone venne posto in contravvenzione Antonio Marchesini fu Felice di anni 40, da Meolo. Comparso in Tribunale fu condannato a 1000 lire di multa con la sospensione. Difesa avv. Zuliani.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Eugenia Errera Vigevani, ci pervennero le seguenti offerte: L. 100 alle Opere Assistenziali del P. N. F. da Rita e Alberto Musatti; L. 50 id. da Bice e Ugo Dal Missier; L. 50 id. da Adolfo e Rita Errera; L. 50 alla Fraterna Generale Israelitica da Sofia Musatti e figli; L. 50 all'Aiuto Materno da Paolo e Nella Errera; L. 25 alle Scuole Israelitiche per la refezione da Alice De Benedetti.

✱ Nel primo anniversario della morte della compianta signora Maria Vitale il dott. Oscar Camerino versa L. 50 alla Fondazione intitolata al nome dell'Estinta presso l'Ospedale S. Marco; L. 50 id. da Ugo e Fanny Camerino.

✱ Per onorare la memoria di Zoe Pardo Luzzatto, ci pervennero le seguenti offerte: L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero da Adele ed Ettore Salom; L. 20 alle Opere Assistenziali del P. N. F. dalla cugina Betty Pesaro; L. 20 alle Scuole Israelitiche da Margherita Sullam.

✱ Per onorare la memoria di Elvira Sarzani ved. Pratilli, ci pervennero le seguenti offerte: L. 25 alla Scuola di S. Samuele per la refezione dall'avv. Renzo Franco; L. 25 alle Opere Assistenziali del P. N. F. dal cav. uff. Giulio co. Corti; L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'avv. Iginio Venchierutti.

✱ Per onorare la memoria di Fernando Abanesi, L. 50 alle Opere Assistenziali del P. N. F. dal dott. Ugo e Lilli Brettauer di Trieste; L. 50 id. dal gr. uff. avv. Pezzoli e famiglia di Trieste; L. 25 all'Infanzia Abbandonata da Sofia Luzzatti.

✱ Per onorare la memoria di Mario Gardin, L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli in S. Stefano da Elisa Alverà Ceresa.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 febbraio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 554 — Giovanotti di coperta 308 — Mozzi di coperta con navigazione 229 — Mozzi di coperta senza navigazione 106 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 571 — Carbonai 169 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 41 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 71 — Mozzi di camera senza navigazione 16 —

Assemblea della Mutua S. Marco
fra sordoparlanti veneti

Domenica 14 corr. alle ore 15, i soci di questa fiorente Associazione Mutua, si adunarono nella loro sede per l'Assemblea Generale annuale.

Erano presenti numerosi soci, accorsi anche dalle varie Provincie Venete, il Consiglio Direttivo coi Consiglieri Udenti comm. prof. E. Vanni, cav. Giovanni Venni, prof. S. da Barp e prof. E. Landi. L'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione era rappresentato dal cav. uff. Prof. Davide Benassi, Presidente della «Unione Provinciale delle Associazioni di Mutuo Soccorso», il quale è stato accolto al suo ingresso nella Sala dell'Assemblea da manifesti segni di viva compiacenza di tutti i presenti.

Il Presidente Giuseppe d'Este, sordoparlante, apre la seduta col rivolgere un caloroso saluto al prof. Benassi, ricordando come la «San Marco» abbia aderito all'E.N.F.C. fino alla costituzione di questo importante organo del Regime, e ringraziando il Consigliere Delegato prof. Vanni e gli altri Consiglieri Udenti per la loro opera disinteressata sempre provvida e saggia per il benessere dell'Associazione e per i singoli soci. Svolge quindi la relazione morale e finanziaria per l'anno 1931 dalla quale risulta tutto l'utile lavoro speso per la «San Marco», che si è affermata ognor più fra le consorelle delle principali città d'Italia. Fa risaltare come l'Associazione, nonostante i tempi difficili che si attraversano, non solo provvede ai bisogni dei soci ammalati e disoccupati, ma con l'aiuto di generosi benefattori pensa anche al domani degli associati, tutti inscritti alla Cassa Nazionale per la pensione sociale, procurando pure con gite istruttive e sane ricreazioni sportive di arricchire la loro mente di idee e di buoni propositi. Accenna alla riuscitissima visita a Redipuglia e ad altre importanti iniziative.

Dà quindi gli estremi del Bilancio, ricco di cifre e di provvidenze, e che da una entrata di lire 5.585.00, una uscita di lire 2.427.30, un avanzo di lire 3.157.70, che fa salire il Capitale Sociale a L. 48 mila, 170.20.

Un applauso nutrito accoglie la relazione del Presidente.

Parlano, approvando l'operato dedda Presidenza alcuni soci,, quindi il prof. Vanni dice alcune parole di salute al rappresentante dell'E.N.F.C. e di plauso ai sordo parlanti tutti, che tanto amano la loro provvida associazione e di incitamento a ben procedere nel cammino fin qui percorso. Ricorda che nel corrente anno verrà consegnata alla Sezione Giovani Soci dell'Istituto Provinciale pei sordomuti di Marocco (Venezia) la bandiera di San Marco, fedele copia di quella dell'Associazione Madre. Invita tutti a prepararsi fin d'ora ad intervenire alle importanti cerimonie che saranno indette per l'inaugurazione.

Il cav. G. Venni, come Direttore del «Giornale del Sordomuto» fa presente l'unanime consenso che esso trova fra le Associazioni tutte che aderiscono alla Unione Sordomuti Italiani (U. S. I.) le quali hanno inviato una offerta pro giornale. Ricorda con affettuose espressioni Arnaldo Mussolini, il quale alle sue ben grandi e molteplici benemerenze aggiungeva anche quella di un grande amore verso i sordomuti.

Parlano quindi il prof. da Barp, che porta il saluto di tutti i piccoli dell'Istituto ed in particolare dei soci della Sezione della «S. Marco» e il prof. Landi che porta il saluto della Direzione dell'Istituto di Marocco. Poi il prof. Benassi prende la parola per ringraziare la «S. Marco» e il suo Consiglio Direttivo in particolare,. Quale Presidente della Unione Provinciale delle Mutue, accenna alla costituzione imminente della Mutua Sanitaria, nuova provvidenza del Regime a bene della popolazione. Con brevi ma sentite e accorate parole commemora quindi l'On. Bagnasco, apostolo della Cooperazione, non nuovo alle Associazioni dei Sordomuti, che ben conoscono l'opera sua anche a loro vantaggio.

Siamo così all'ultima parte dell'Ordine del Giorno, che porta: Elezioni del nuovo Consiglio Direttivo. Risultano eletti: *Presidente:* Polese Antonio; *Vice Presidente:* Della Puppa Antonio; *Segretario e Vice Segretario:* Brusato Giovanni e Varagnolo Paride; *Cassiere e Vice Cassiera* D'Este Giuseppe e Martinuzzi Giovanni; *Consiglieri:* Aurelio Luigi e Sartori Giovanni; *Revisori dei Conti:* Dal Borgo Romano e Scarpa Arturo; *Alfiere:* Dal Borgo Romano.

Il prof. Benassi immette nelle cariche gli eletti e il nuovo Presidente nell'assumere la carica saluta il Presidente uscente e ringrazia, anche per tutti i neo eletti, della fiducia loro dimostrata.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 15 febbraio 1932-X:

Piroscafi e velieri a banchina 14, in disarmo 16; totale 30. Arrivati 6; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1516; merci varie tonn. 225; totale tonn. 1741.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 195; merci varie tonn. 241; totale tonn. 436.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 70; uomini 395 — Carri caricati 166; scaricati 93 — Stato atmosferico sereno.

L'Ammiraglio Leone Graziani

ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero rendere omaggio alla sua Cara Estinta.

VENEZIA, 16 Febbraio 1932 X.

BELLUNO

La classifica del campionato di marcia e tiro

Solo oggi la Giuria ha terminato il lavoro di classifica in seguito al Campionato Italiano di marcia e tiro svoltosi domenica sul Nevegal. Eccola:

1. Roma Dopolavoro A.T.A.G. I. pattuglia con punti 226 Gorizia-Dopolavoro Provinciale I. pattuglia con punti 226 ex equo (la Giuria, in considerazione dell'uguale punteggio ottenuto dalle due prime pattuglie in graduatoria ha domandato alla F.I.E. l'aggiudicazione del titolo di Campione Italiano Dopolavorista di Marcia e Tiro e della Coppa S. E. Achille Starace); 2. Terni: Dopolavoro Provinciale I. pattuglia con punti 222; 3. Bologna: Dopolavoro Prov. con punti 219; 3. Trieste: Dopolavoro Prov. II. pattuglia con punti 219; 3. Trento: Dopolavoro prov. II. pattuglia con punti 210; 4. Agordo: Dopolavoro Comunale con punti 218; 4. Terni: Dopolavoro prov. II. pattuglia con punti 218; 4. Firenze: Dopolavoro prov. con punti 217; 5. Forno di Zoldo: Dopolavoro Prov. con punti 217; 5. Bergamo: Dopolavoro prov. con punti 217; 5. Zoldo Alto: Dopolavoro comunale con punti 217; 6. Ascoli Piceno: Dopolavoro prov. con punti 216; 6. Alleghe: Dopolavoro com. con punti 216; 6. Bardonecchia: Dopolavoro Ferroviario II. pattuglia con punti 216; 7. Vicenza: Dopolavoro Prov. I. pattuglia con punti 214; 8. Cuneo: Dopolavoro provinc. con punti 212; 8. Alessandria: Dopolavoro prov. II. pattuglia con punti 212; 8. Fiume: Dopolavoro prov. con punti 212; 9. Perugia: Dopolavoro prov. con punti 211.

10. Pistoia: Dopolavoro prov. con punti 211; 10. Belluno: Dopolavoro Aziendale Marzotto con punti 210; 10. Belluno: Dopolavoro Prov. I.a pattuglia con punti 210; 11. Calalzo: Dopolavoro comun. con punti 209 11. Torino: Dopolavoro Ferrov. con punti 209; 11. Bardonecchia: Dopolavoro Ferrov. I. pattuglia con punti 209; 11. Treviso: Dopolavoro prov. pattuglia a) con punti 209; 11. Forlì: Dopolavoro prov. con punti 209; 12. Verona: Dopolavoro provinc. I. pattuglia con punti 208; 12. Napoli: Dopolavoro Prov. con punti 208; 12. Vercelli: Dopolavoro prov. II. pattuglia con punti 208; 12. Rosta: Dopolavoro prov. con punti 208; 12. Rieti: Dopolavoro provinc. con punti 208; 12. Brennero: Dopolavoro Ferrov. con punti 208; 13. Firenze: Dopolavoro Ferroviario I. pattuglia con punti 207; 14. Borca Cadore: Dopolavoro com. con punti 206; 14. Imperia: Dopolavoro prov.; 14. Gorizia: Dopolavoro prov. II. pattuglia; 14. Mantova: Dopolavoro prov.; 14. S. Vito Cadore: Dopolavoro comun.; 14. Como: Dopolavoro prov. ex equo con punti 206; 15. Treviso: Dopolavoro prov. pattuglia C) con punti 206; 15. Aquila: Dopolavoro Prov.; 15. Milano: Dopolavoro prov. II. pattuglia; 15. Brescia: Dopolavoro provinc. I. pattuglia; 15. Venezia: Dopolavoro Prov. I. pattuglia; 15. Belluno (Sappada): Dopolavoro Prov. tutti ex equo con punti 203; 16 Belluno: Circolo Giovani Fascisti; 16. Messina: Dopolavoro prov. ex equo con punti 201; 17. Aosta: Dopolavoro prov. II. pattuglia; 17. Bolzano: Dopolavoro Ferrov.; 17. Udine: Dopolavoro Prov. ex equo con punti 203; 18. Pavia: Dopolavoro provinc. I. pattuglia; 18. Bolzano: Dopolavoro prov. I. pattuglia; 18. Rovigo: Dopolavoro prov. II. pattuglia er equo con punti 202; 19. Novara: Dopolavoro provinc.; 19. Vercelli: Dopolavoro provinc. I. pattuglia; 19. Cortina d'Ampezzo: Dopolavoro comunale; 19. Brescia: Dopolavoro provinc. II. pattuglia ex equo con punti 201.

20. Valle Cadore: Dopolavoro Comunale; 20. Campobasso: Dopolavoro Provinciale; 20. Varese: Dopolavoro Provinciale; 20. Verona: Dopolavoro Provinciale II. pattuglia; 20. Genova: Dopolavoro Provinciale, ex equo con punti 200; 21. Vicenza: Dopolavoro Provinciale III. pattuglia U. V. E.; 21. Macerata: Dopolavoro Provinciale, ex equo con punti 199; 22. Spezia: Dopolavoro Provinciale; 2. Sondrio: Dopolavoro Provinciale I. pattuglia; 22. Milano: Dopolavoro Provinciale I. pattuglia, ex equo con punti 198; 23. Feltre: Dopolavoro Comunale; 23. Vicenza: Dopolavoro Provinciale Pattuglia femminile; 23. Cremona: Dopolavoro Provinciale; 23. Auronzo: Dopolavoro Comunale, ex equo con punti 17; 24. Trieste: Dopolavoro Provinciale III. pattuglia con punti 196; 25. Pavia: Dopolavoro Provinciale II. pattuglia con punti 195; 25. Vicenza: Dopolavoro Ferroviario con punti 195; 25. Castion: Dopolavoro Frazionale con punti 195; 25. Alessandria: Dopolavoro Provinciale II. pattuglia con punti 195; 26. Trento: Dopolavoro Provinciale I. pattuglia con punti 194; 27. Avezzano: Dopolavoro Ferroviario con punti 193; 28. Roma: Dopolavoro Provinciale Assicurazioni Sociali; 28. Pisa: Dopolavoro Provinciale; 28. Venezia: Dopolavoro Ferroviario, ex equo con punti 192; 29. Bolzano: Dopolavoro Provinciale II. pattuglia con punti 190.

30. Potenza: Dopolavoro Provinciale con punti 188; 31. Padova: Dopolavoro Provinciale con punti 187; 32. Reggio Emilia: Dopolavoro rovinciale con punti 175; 33. Massa Carrare: Dopolavoro Provinciale con punti 172; 34. Modena: Dopolavoro Provinciale; 34. Venezia: Dopolavoro Provinciale III. pattuglia, ex equo con punti 170; 35. Livorno: Dopolavoro Provinciale con punti 169; 36. Fortezza: Dopolavoro Ferroviario con punti 168; 37. Pescara: Dopolavoro Provinciale; 37. Bergamo: Dopolavoro Ferroviario, ex equo con punti 167; 38. Treviso: Dopolavoro Provinciale pattuglia B) punti 162; 39. Torino: Dopolavoro Ferroviario con punti 15.

40. Vicenza: Dopolavoro Provinciale II. pattuglia p. 152; 41. Bressanone: Dopolavoro Ferroviario p. 148; 42. Roma: Dopolavoro Ferroviario I. pattuglia p. 145; 43. Vicenza: Dopolavoro Aziendale di Smalterie p. 142; 44. Ancona: Dopolavoro Provinciale p. 137; 45. Genova: Dopolavoro Ferroviario p. 130; 46. Torino: Dopolavoro Provinciale p. 127; 47. Palermo: Dopolavoro Provinciale p. 113; 48. Trieste: Dopolavoro Provinciale I. pattuglia p. 110; 49. Frosinone: Dopolavoro Provinciale p. 91; 50. Fabriano: Dopolavoro Ferroviario p. 88; 51. Isernia: Dopolavoro Ferroviario p. 83; 52. Teramo: Dopolavoro Provinciale p. 78; 53. Roma: Dopolavoro Ferroviario p. 65.

Il Comitato esecutivo ringrazia vivamente tutti i componenti le pattuglie per la disciplina, l'entusiasmo e lo stile fascista dimostrati durante il soggiorno a Belluno e durante lo svolgimento delle prove.

In Tribunale

L'esito di un appello

De Martin Fabbro Giovanni fu Eugenio, di anni 40, dal Comelico, veniva condannato dal Pretore di Pieve di Cadore a tre giorni di arresto per mendicità. Avverso a tale giudicato, ricorse in appello il P. M., ed il Tribunale, in contumacia del prevenuto, elevò la pena a sette giorni.

Il furto di Vettorel

In istato di arresto è comparso il Pregiudicato Vettorel Gino fu Luigi, di anni 30, da Feltre, arrestato verso la fine dello scorso mese nel veronese. Era imputato di essersi appropriato di una giacca e di un paio di calzoni in una stalla alla Cerva di Belluno, in danno di Castellani Mario, col quale era andato a dormire. Viene condannato a tre mesi di reclusione ed a lire 350 di multa.

Salsiccia e formaggio involati

Martin Angelo fu Antonio, di anni 25, da Castellavazzo, la notte dal 28 al 29 del decorso mese portò via salami e formaggio in danno del suo ex-padrone il fabbro Zoldan Silvio, pure da Castellavazzo, cagionandogli danno per lire 130 circa.

Il De Martin dice di esser stato spinto a commettere il furto perchè aveva fame. Il Tribunale, ammettendo il valore lieve, condanna l'imputato a mesi otto di reclusione ed alla multa di lire 666, accordando il beneficio della condizione per 5 anni.

Pei proprietari d'autoveicoli

In materia di circolazione degli autoveicoli non bolati, in occasione della prossima rivista di marzo, l'Automobile Club comunica quanto segue:

Diversi proprietari di autoveicoli, hanno sollevato delle difficoltà per la presentazione alla rivista degli autoveicoli stessi perchè non bollati.

Si reputa opportuno far presente al riguardo che il Modello 8 C, diramato ai possessori di autoveicoli, autorizza la libera circolazione di questi, purchè, ben s'intende, detti autoveicoli seguano il percorso più breve per portarsi dal luogo di ordinaria residenza a quello stabilito per la rivista, e circolino nel giorno indicato nello stesso avviso modello 8 C. In caso di contestazione, da parte degli agenti della Milizia della Strada, è sufficiente che i proprietari, a propria giustificazione, esibiscano il predetto documento.

Tassa d'ispezione sulle farmacie

Il Podestà rende noto che il ruolo della tassa di ispezione sulle farmacie per l'anno 1932, reso esecutorio dall'Intendente di Finanza con visto in data 12 febbraio corr., trovasi depositato presso l'Ufficio Municipale Imposte e Tasse dove rimarrà in pubblicazione pe otto giorni consecutivi da oggi.

Contributi Sindacali

Il Podestà rende noto che il ruolo dei contributi dovuti dalle Ditte dipendenti dalla Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna, esercenti attività ausiliare, per l'anno 1931, reso esecutorio dal Prefetto con visto in data 8 febbraio corrente, trovasi in pubblicazione per 15 giorni consecutivi da oggi presso l'Ufficio municipale Imposte e tasse.

Orari delle Ferrovie e delle Autocorriere

FERROVIE:

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 7.56; 11.48; 17.47; 21.08 (D.).

Partenza da Belluno per Calalzo: 9.40; 14.32; 17.05; 17.54.

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 9.31 11.21; 16.57 (D.); 17.45; 23.25.

Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.46; 11.40; 17.30; 21 (D.)

AUTOCORRIERE:

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.15;17.10.

Partenza per Mas: 9; 12; 14.

Partenza per Caprile (diretta): 13.50.

Partenza per Bribano: 11.45; 16 e 30 (sabato).

Partenza per Losego: 14.30.

Partenza per Castion; 7.45; 12.10 e 18.30.

Partenza per Tambre d'Alpago: ore 15.

Partenza per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivi da Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Arrivi da Mas: 8; 11.55; 17.30.

Arrivi da Caprile: 7.30; 8.25; 6.30 (sabato); 14.30 (sabato).

Arrivo da Losego: 8.30.

Arrivi da Castion: 8.15; 13.45; 19.15.

Arrivo da Tambre: 7.30.

Arrivi da Mel-Busche: 10.30; 19 e 50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì ed il sabato, con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

Agordo

L'infortunio di un sciatore

Ieri, certo Cadorin Attilio di Emanuel di anni 22 da Taion, mentre si divertiva a sciare nei dintorni della frazione Listolade, cadde in malo modo e riportò la frattura della gamba destra.

Condotto al nostro Ospedale civile ebbe le prime cure dal dottor Lise. Ne avrà per una trentina di giorni.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti offerte: L. 50 dalla signora Giovanna Mauro. Inoltre, per onorare la memorie della compianta signora Laura Zasso Taio, versarono L. 100 il fratello Luigi Taio, L. 50 l'ing. Queirolo, L. 50 le sigg. Giovanna ed Anna Mauro, L. 25 la famiglia del cav. Zandò, L. 10 dal notaio cav Pierobon. Pure alla suddetta Società vennero elargite L. 50 dalla signora Ricciarda Civieri.

Mirano

Tiro a Segno

La Presidenza della locale Sezione del Tiro a Segno Nazionale avverte che sono aperte le iscrizioni a norma della nuova legge sul Tiro a Segno.

Le domande in carta semplice, corredate dai prescritti documenti, possono essere presentate alla Segreteria della Sezione, presso il Municipio, nelle ore antimeridiane dei giorni non festivi, oppure presso la sede del Comando della M. V. S. N. (ex Palazzo Municipale) dalle ore 20.30 alle 22 dei giorni feriali.

L'accoglimento delle domande è subordinato al versamento all'esattore comunale della tassa annuale.

Gli inscritti verranno divisi in due reparti: e precisamente: reparto A) Premilitari ed Avanguardisti di età superiore a 16 anni, tassa annue L. 6; reparto B) Tiratori non inscritti nel reparto A) tassa annua L. 10.

La frequenza ai corsi regolamentari di tiro è obbligatoria per coloro che prestano servizio armato presso enti pubblici e privati e per coloro che aspirano ad ottenere la licenza di porto d'armi per uso di caccia o per difesa personale.

Le iscrizioni si chiuderanno il 10 marzo prossimo venturo.

Assemblea gener. dei Combattenti

Il Presidente della locale Sezione dell'A. N. C. maestro Martello Costante informa i soci che domenica prossima, 21 febbraio, alle ore 10 ant. nella sala dell'ex Municipio, avrà luogo l'annuale assemblea dei soci con l'intervento del comm. Amedeo Furian in rappresentanza della Federazione Provinciale.

Lo stesso Presidente raccomanda a tutti i soci di intervenire compatti e puntualmente all'assemblea tenuto conto degli importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

S. Donà di Piave

Sotto il proprio carro

Il carrettiere Boccato Augusto fu Pietro di anni 52, qui residente in Via Foro Boario, ieri sera percorreva la strada della Triestina, guidando un cavallo attaccato ad un carro carico di materiale, quando, ad un tratto, per ragioni imprecisate, andava a finire sotto le ruote del proprio carro.

Le grida di aiuto fecero accorrere il conducente del vicino Molino della ditta Fratelli Bortolotto il quale si prese cura di adagiare il povero carrettiere su una automobile e trasportarlo al nostro Ospedale Civile Umberto I ove i sanitari di servizio gli riscontravano ferita esposta alla gamba destra guaribile in giorni cento con riserva.

Matricola ispezione farmacie

Fino al giorno 24 corrente rimarrà esposta all'albo pretorio del Comune a disposizione di chiunque vuol prenderne visione la matricola per la tassa ispezione farmacie per l'anno 1933.

Contro le iscrizioni gli interessati potranno ricorrere nei modi e termini di legge.

Attività della "Sosav„

Il Consiglio della SOSAV., nella riunione di lunedì sera, dopo aver preso in esame tutte le possibilità offerte dai vicini campi in relazione alla prevedibile durata della neve, ha stabilito di effettuare le gare per il campionato sociale (categorie «seniores», «juniores» e signorine) domenica 28 corrente sui campi di Croce d'uAne. E' stato costituito un Comitato per le gare, il quale definirà il regolamento e si occuperà per la designazione dei premi: il programma completo della importante manifestazione verrà comunicato fra giorni.

Venne pure deciso di fare una riunione con i Sosavini della Sezione di Mestre: la simpatica adunata avrà luogo la sera di giovedì prossimo nella trattoria «da Geremia» dove la SOSAV offrirà una bicchierata ai soci intervenuti; i Sosavini veneziani che intendessero parteciparvi, si troveranno domani sera giovedì al treno in partenza dalla stazione di S. Lucia alle 20.43.

Si comunica, inoltre, che domenica prossima 21 corr. si effettuerà a Croce d'Aune la gara di discesa, annunciata all'inizio della stagione e rinviata per mancanza di neve; a questa gara potranno partecipare tutti i soci in regola con la quota sociale. Il percorso si svolgerà dalle casere sul Campon all'ometto in cima al Monte Avena e quindi con discesa libera fino al traguardo sui campi presso gli alberghi del Passo; per i primi arrivati vi aranno i seguenti premi: 1.o un paio di bastoncini di bambù, 2.o un paio di attacchi, 3.o un maglione sociale.

Il movimento demografico in Provincia di Venezia

		Novembre	Dicembre	Differenza in più	Differenza in meno
NATI	Capoluogo	397	399	2	
	Resto Provincia	916	898	18	
	Totale	1313	1297		
MORTI	Capoluogo	313	339	26	
	Resto Provincia	381	360		21
	Totale	694	699		
MATRIMONI	Capoluogo	138	77		61
	Resto Provincia	647	188		459
	Totale	785	265		

Dic mbre	Capol.	Resto provinc.	Totale
Nati	397	916	1313
Morti	313	381	694
Aumento popolaz.	84	535	619

Gennaio	Capol.	Resto provinc.	Totale
Nati	399	898	1297
Morti	339	360	699
Aumento popolaz.	60	538	598

Treviso

Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera il cav. Arcangelo Salvadori, del R. Provveditorato agli Studi di Venezia, ha tenuto nella sala di palazzo Rusteghello, per i soci dell'Istituto fascista di coltura, la annunciata conferenza su «Cristoforo Colombo».

La numerosa e scelta assemblea degli intervenuti ha ascoltato con vivo interesse il valente oratore il quale ha fatto una degna celebrazione del grande italiano, illustrando la dotta sua conferenza con belle e chiare dispositive. Alla fine gli vennero prodigati applausi.

—o—

Si comunica che i soci dell'Istituto fascista di cultura, per accordi intervenuti col Dopolavoro provinciale potranno usufruire, senza nessuna spesa, della biblioteca esistente a palazzo Littorio, al pianoterra, presso la Federazione fascista. La biblioteca, che è già ricca di circa seimila volumi, sarà integrata con nuovi acquisti in modo da renderla maggiormente utile e adatta a soddisfare le esigenze culturali dei soci e dei dopolavoristi.

Federazione Provinciale Combattenti

Convocazione dei delegati di Zona

Ieri alle ore 15.30 nella Sede Federale sotto la presidenza dell'ing. Domenico Mazza si sono riuniti i Delegati di Zona.

Aperta la seduta il Presidente Mazza spiega le necessità che hanno imposto la creazione di particolari ispettorati di Zona per dare maggior impulso e maggiore coesione all'organizzazione Combattentistica. Riferisce inoltre sull'opportunità di mantenere la quota tessera da corrisondersi alla Federazione a lire 3, dovendo provvedere un congruo contributo alla Cassa Mutua del Combattente e fissa le direttive e le norme che devono guidare il compito e l'attività dei delegati di Zona.

Viene poi esaminata la situazione di ogni singola Sezione e presi gli opportuni provvedimenti per dare ad ogni organizzazione un assetto omogeneo e una compagine salda.

Il Presidente Mazza stabilisce infine che entro il mese di marzo ogni Sezione dovrà tenere la propria assemblea generale presieduta dal rispettivo Delegato di Zona, dando facoltà ai Delegati stessi di convocare a rapporto, quando lo ritenessero opportuno, per speciali necessità organizzative ed assistenziali, i Presidenti e i Direttori Sezionali della propria giurisdizione ed al quale presenzierà il Presidente Federale.

Udine

Il Consiglio del Fante

La Federazione Fascista ha ratificato la formazione del consiglio della sezione del fante nelle seguenti persone: Crainz rag. cav. Tito, maggiore, presidente; geom. Cantoni Severino, tenente, vice-presidente; Manfredo Luciano, sottotenente, segretario; Consiglieri: Franzolin Luigi fiduciario dell'Associazione nazionale del Fante, Tilosio Leone, grande invalido, Pelizzari Aldo, Della Rosa Giovanni, Mauro Attilio, Mioni Angelo, Manfredo Lino.

Sorge così in vita la massima associazione combattentistica friulana. Con munifico gesto il Podestà di Udine, sicuro interprete della simpatia della cittadinanza tutta, offrirà all'associazione il vessillo. La inaugurazione ufficiale avverrà il 24 maggio prossimo. Alla cerimonia parteciperanno tutte le sezioni della provincia. La cerimonia assumerà particolare importanza perchè ad essa parteciperanno tutte le autorità cittadine.

Nomine nei Fasci Giovanili

Il comandante in seconda ha proceduto alla nomina dei seguenti diti dirigenti: Fascio di Bicinicco, comandante Faccini Antonio; Fascio di Cussignacco comandante Franzolin Rodolfo; Fascio di Resia, comandante Buttolo Stefano; Fascio di San Daniele del Friuli, comandante conte Ermanno di Spilimbergo; Fascio di San Quirino, comandante Rodolfo De Mazzia.

Manoscritti di Ippolito Nievo venuti in luce a Colloredo

Come è noto, Ippolito Nievo, il poeta e romanziere soldato, dimorò lungamente nel castello di Colloredo di Montalbano, da cui ritrasse, nelle sue *Confessioni di un ottuagenario*, qualche spunto, tra cui la descrizione della famosa cucina di Fratta, che altro non sarebbe che quella di Colloredo. Ricerche accurate fatte nel granaio e in alcuni segreti ripostigli del castello hanno in questi giorni portato alla scoperta di due cassette contenenti importanti manoscritti di cui si ignorava completamente l'esistenza. Trattasi di lettere e di poesie che sono state ora trasportate a Milano per essere esaminate dai competenti.

Concorso a dodici posti nella carriera diplomatica

ROMA, 16

Con recente decreto del Ministro degli Affari Esteri pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 febbraio corrente, è stato indeto un nuovo concorso per esami a 12 posti di volontario nella carriera di diplomatico-consolare. Le domande di ammissione a tale concorso, compilate secondo le indicazioni contenute nel l'anzidetto decreto e corredate dai necessari documenti, dovranno pervenire al Ministero degli Affari Esteri non oltre il giorno 4 maggio p. v.; al decreto è allegato anche il programma dettagliato delle materie sulle quali verteranno gli esami scritti e orali.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 16)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	763.5	½ cop.	3	9; -1
Fiume	765,2	½ cop.	4	9; -1
Pola	765.0	sereno	5	7; 0
Trieste	767.0	sereno	4	—
Gorizia	767.2	½ cop.	3	9; -4
Udine	766.4	sereno	5	8; -3
Treviso	767.0	sereno	3	7; -4
Bellune	768.6	½ cop.	-5	-2; -19
Padova	767.0	sereno	3	7; -8
Rovigo	767.0	sereno	2	3; -10
Vicenza	766 5	sereno	1	6; -7
Bolzano	765.0	sereno	5	9; -6
Trento	766.7	sereno	5	8; -6
Venezia	767.2	sereno	4	9; -3

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume, legg. mosso; Pola, legg. mosso; Trieste, mosso; Venezia, mosso.

Fenomeni vari: Fiume, Pola, Gorizia, Udine, Treviso, Belluno, Padova, Rovigo, Vicenza, Bolzano, Trento, Venezia, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.10; tramonta alle ore 17.38; Luna tramonta alle ore 4.14; leva alle ore 12.5; Primo quarto il 14; Luna piena il 22. — Maree al Bacino di S. Marco: Alte ore 6.10 e 22.15; Bassa ore 14.45 — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 16. — In conseguenza dello spostamento, il quale tende a proseguire verso il basso Adriatico, della depressione, il miglioramento del tempo si estenderà dall'alta a buona parte della media Italia, ma si avrà un peggioramento nella meridionale e in Sicilia. Sulla zona alpina e sulla Valle Padana cielo sereno o quasi sereno, alquanto nuvoloso presso l'Appennino; coperto in Sardegna e nei medi versanti, con nevicate sui luoghi elevati. Copiose precipitazioni sull'Italia meridionale e sulla Sicilia con qualche manifestazione temporalesca. Predomineranno ovunque venti settentrionali, moderati in Valle Padana, generalmente quasi forti altrove. Temperatura in lieve aumento al nord e centro, e lieve diminuzione nel rimanente. Mare ovunque agitato.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 17: Persiste l'alta pressione sull'Europa centrale e sull'Italia si stende un pendio da Nord; il tempo si manterrà bello.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre: ore 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: ore 5.10, 6.30, 7.10 si effettua nei soli giorni feriali, 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.5, 17.30, 19.5, 20.30.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.50, 7.10, 8.5 si effettua solo nei giorni feriali, 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.47, 18.15, 19.47, 21.15.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.30, 6.56, 7.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenza da Venezia per Mestre: ore 5.20, 6.5, 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze dalla Piazza Umberto I. Stazione Ferroviaria: ore 5.20, 6, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.40. Dalle ore 21.40 alle 23.40 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.10, 0.50.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per Piazza Umberto I: ore 5.30, 6.10, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.50. Dalle ore 21.50 alle 23.50 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.20, 1.5.

Partenze dalla Piazza Umberto I per Carpenedo: ore 5, 5.40, 6.20, 6.40, 7 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.20. Corse notturne ore 24, 0.30, 1.15.

Partenze da Carpenedo per Piazza Umberto I: ore 5.10, 5.50, 6.30, 6.50 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.30. Corse notturne ore 0.5, 0.40, 1.20.

Autoservizio Mestre Piazza Umberto I-Marghera (Quartiere Urbano): partenze dalle ore 6.45 alle ore 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Autoservizio da Marghera (Quartiere Urbano) per P. Umberto I: dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 21).

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — **Linea Venezia-Milano**: 0.50 d; 5 acc; 6.40 d; 9 d; 11.50 dd; 12 acc. 12.40 Lusso; 13.54 dd; 16.07 dd; 17 d.; 18.45 dd; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d; 4 acc.; 7.30 dd.; 7.45 o.; 9 d.; 12 acc.; 13.05 dd.; 14.40 d; 18.05 acc.; 20.35 dd.; 22.50 dd.

Linea Venezia-Udine: 5.30 acc.; 6.48 dd; 8.27 d.; 12.25 acc.; 15.40 d.; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd; 11.42 acc 15 d; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia-Calalzo: 5.30 acc.; 11.10 d.; 14.03 d.; 14.15 acc.; 18.23 acc. (Montebelluna, sospeso alla domenica da Treviso) 19.35 acc.

Linea Venezia-Bassano-Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc. (Primolano); 13.38 acc.; 17.50 acc. Bassano); 18.30.

Linea Venezia (Mestre)-Piove-Adria: 6.40; 12.07; 18.22; 20.10 (fino a Piove).

ARRIVI — **Linea Milano Venezia**: 4.20 acc.; 5.40 d.; 8.32 acc. 9.35 l.; 11.05 dd; 12 d; 13.30 acc.; 14.47 d; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 18.30 dd; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel.; 6.36 dd.; 8.32 acc. (Ferrara); 9.20 d.; 12.50 d.; 14 dd.; 14.47 d. (Mantova); 19 d.; 20.10 acc.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine Venezia: 7.15 acc. (Conegliano); 8.18 acc.; 11.28 acc.; 13.18 d.; 17.15 acc. (Treviso); 18.41 d.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Venezia: 0.25 d.; 7.07 acc.; 8.40 acc. (Portogruaro); 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 Lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.15 dd.; 20.02 acc. (Portogruaro): 23.18 dd.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.18 acc.; 11.28 acc. 14.40 d.; 21.33 acc.;

Linea Trento-Bassano-Venezia: 6.50 acc. (Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.28 acc. 23.55 d.

Linea Adria-Piove-Venezia (Mestre): 6.25 (da Piove); 8.30; 13.40;

Il nuovo ordinamento dei Gruppi universitari fascisti

e dei Fasci giovanili di combattimento

ROMA, 16

Oggi è uscito il «Foglio d'Ordini» numero 90 del Partito Nazionale Fascista.

Eccone il testo integrale:

Gruppi universitari fascisti
Fasci giovanili di combattimento
«credere - obbedire - combattere»

Il Direttorio Nazionale del P. N. F., Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo, Duce del Fascismo, nella seduta del 2 febbraio 1932-X E. F., ha approvato il nuovo aggiornamento dei Gruppi universtarii fascisti e dei Fasci giovanili di combattimento.

Gruppi universitari fascisti

Norma I

I Gruppi universitari fascisti, posti alla diretta dipendenza del segretario del P.N.F., inquadrano la gioventù universitaria italiana per educarla secondo la dottrina fascista.

Norma II

Gli Universitari fascisti vivono dell'Idea, che ha guidato al sacrificio i seicentomila Caduti della grande guerra ed i volontari offertisi per la causa nazionale; si consacrano, col pensiero e col braccio, al raggiungimento delle mète che il Duce segna agli Italiani e tengono, a particolare onore, dare la propria opera a favore di ogni attività del Regime, prima fra tutte quella per l'elevazione e lo inquadramento delle forze giovanili.

Norma III

E' studente universitario, ai fini delle norme precedenti:

a) l'iscritto ad una Università o Istituto superiore;

b) il laureato, o diplomato, per tre anni dopo la laurea, ma non oltre il 26.o anno di età.

Norma IV

Può essere iscritto nei G.U.F.

a) lo studente universitario proveniente dall'avanguardia;

b) dai 18 ai 21 anni di età, lo studente universitario che appartenga ai Fasci giovanili di combattimento e dai 21 ai 26 lo studente universitario che appartenga al P. N. F.;

c) dai 18 ai 26 anni di età lo studente universitario che, all'infuori dei casi previsti, sentendo la bellezza dell'idea fascista, dia affidamento di diventare ottimo gregario del P. N. F.

Norma V.

Sulla tessera degli universitari fascisti che provengono dall'Avanguardia o dai Fasci giovanili o dalla M. V. S. N. e che hanno il diritto, al compimento del 21.o anno di età, di essere iscritti al P. N. F., deve essere annotata la provenienza.

Questi dovranno anche essere «tenuti in forza» dai Fasci giovanili di combattimento nella cui giurisdizione hanno il domicilio.

Norma VI

Le operazioni per il tesseramento devono essere compiute per cura del Segretario del G.U.F. all'epoca e con le modalità stabilite dal Segretario Amministrativo del Partito.

La tessera dell'universitario fascista dà diritto all'abbonamento a «Gioventù Fascista» ed alla speciale assicurazione contro gli infortuni, che possono verificarsi in occasione di adunate, competizioni sportive, istruzioni, gite, quando siano state regolarmente autorizzate.

Norma VII

L'universitario fascista che non si trovi nelle condizioni di cui al comma a) e b) della norma IV, può fino al 26.o anno di età, essere inscritto al P. N. F., se meritevole e su proposta che il segretario del G. U. F. deve fare al Segretario della Federazione Provinciale Fascista.

Norma VIII

Il Segretario del P. N. F. nomina il vice segretario del GUF che risiede presso la Direzione del P. N. F.

Norma IX

In ogni capoluogo di provincia è costituito un Gruppo universitario fascista (G.U.F.) col compito di inquadrare gli studenti universitari della provincia in conformità delle norme precedenti e di dirigerne la attività politica, culturale e sportiva.

Norma X

Il Gruppo è retto da un Direttorio costituito dal segretario del G. U F., da un vice segretario, da un segretario amministrativo e da altri componenti.

Il segretario del G.U.F. è nominato su proposta del segretario federale e sentito il Rettore dell'Università nelle sedi universitarie dal Segretario del P.N.F. e fa parte del Direttorio della Federazione Provinciale Fascista.

I membri del Direttorio sono scelti dal segretario del G.U.F. d'accordo col Segretario federale.

Norma XI

Gli universitari fascisti, per l'attività e la disciplina, dipendono dal segretario del G. U. F. nella sede di Università presso la quale sono inscritti, durante il tempo in cui vi risiedono per motivi di studio; dipendono dal segretario del G.U.F. della provincia dove hanno domicilio, nel rimanente periodo dell'anno.

Norma XII

Presso i G. U. F. è costituita una sezione femminile, retta da una fiduciaria; presso i G.U.F., sede di università è costituita anche una sezione «Studenti stranieri» quando risulti di almeno dieci inscritti.

I fiduciari e le fiduciarie dipendono direttamente dal segretario del G.U.F.

Norma XIII

In ogni città, dove risiedono almeno 25 universitari fascisti può essere costituito un nucleo universitario retto da un fiduciario nominato dal segretario federale del P. N. F. su proposta del segretario del G.U.F.

Norma XIV

Quando sia ravvisata la necessità di trattare problemi di particolare importanza, i segretari del G.U.F. di sede universitaria radunano i segretari dei G.U.F. compresi nella zona di controllo risultante dalla tabella allegata.

Speciali commissioni composte di segretari di Gruppi o riunioni generali dei segretari di Gruppo potranno anche essere convocate presso la Direzione del Partito quando se ne veda il bisogno.

Norma XV

Per gli inscritti ai G.U.F. valgono le norme disciplinari contenute nello statuto del P. N. F.

Norma XVI

Il G.U.F. ha un proprio segretario amministrativo.

L'amministrazione dei G.U.F. è affidata alla segreteria amministrativa della Federazione provinciale fascista.

Norma XII

In occasione di manifestazioni, gli universitari fascisti intervengono vestendo la propria divisa: camicia nera e fascia nera alla cintola, fazzoletto azzurro al collo, pantaloni grigioverdi, stivaloni o scarpe e gambali neri; berretto goliardico.

Gruppi Universitari Fascisti di Provincia affidati al controllo del Segretario di Gruppo Sede di Università

1) TORINO: *Aosta - Vercelli - Novara - Cuneo.*
2) GENOVA: *Imperia - Savona.*
3) MILANO: *Sondrio - Varese - Como - Bergamo - Brescia.*
4) PAVIA: *Alessandria - Piacenza - Cremona*
5) PADOVA: *Belluno - Rovigo - Bolzano - Trento - Verona - Vicenza.*
6) VENEZIA: *Treviso - Zara.*
7) TRIESTE: *Udine - Gorizia - Fiume - Pola.*
8) MODENA: *Mantova.*
9) PARMA: *Reggio Emilia.*
10) FERRARA.
11) BOLOGNA: *Ravena - Forlì.*
12) PISA: *Massa Carrara - Lucca - Livorno - Grosseto - Spezia.*
13) FIRENZE: *Pistoia - Arezzo.*
14) SIENA.
15) PERUGIA: *Terni.*
16) MACERATA: *Teramo - Ancona - Ascoli Piceno.*
17) CAMERINO.
18) URBINO: *Pesaro.*
19) ROMA: *Pescara - Rieti - Viterbo - Chieti - Aquila - Frosinone*
20) NAPOLI: *Cosenza - Salerno - Avellino - Campobasso - Foggia - Benevento - Potenza.*
21) MESSINA: *Catanzaro - Reggio Calabria - Enna.*
22) BARI *Matera - Taranto Brindisi - Lecce.*
23) CATANIA: *Caltanisetta - Siracusa - Ragusa.*
24) PALERMO: *Trapani - Agrigento - Colonie.*
25) CAGLIARI.
26) SASSARI: *Nuoro.*

Fasci giovanili di combattimento

I. - Premessa

Il Duce, per la continuità spirituale della Rivoluzione, ha ideato, e il Gran Consiglio ha deciso, la costituzione dei Fasci giovanili di combattimento.

I Fasci giovanili di combattimento, inquadrano i giovani tra il diciottesimo e il ventesimo anno di età, debbono costituire — attraverso un processo selettivo ottenuto con l'educazione morale, spirituale e guerriera — il vivaio fecondo per i ranghi ed i quadri del Partito Nazionale Fascista e della M.V.S.N.

Balilla, Avanguardista, Giovane Fascista (Universitario fascista) sono i gradini indispensabili per raggiungere le soglie del Partito.

La tessera fascista non può essere la conseguenza di un diritto acquisito, per il naturale compimento di un determinato numero di anni, si bene solamente il premio — il primo titolo nobiliare dell'italiano nuovo — concesso dal Duce ai cittadini che per fede e per opere ne saranno degni.

II. - Formazioni

a) La squadra

1. — La squadra è l'unità base delle formazioni.

I Giovani fascisti vi devono essere assegnati, tenendo conto della loro abitazione, in modo da rendere più rapide le mobilitazioni e le adunate, più frequenti i rapporti e più efficace il controllo dei comandanti sui gregari.

La squadra è costituita da:
1 caposquadra;
1 vice caposquadra;
23 giovani fascisti.

b) Il nucleo

2. — Nelle località dove i Giovani fascisti superano il numero di 12, ma non raggiungono quello di 25, si costituisce un nucleo.

3. — Il Segretario politico è comandante del nucleo, qualora esso non sia affidato ad un caposquadra o vice caposquadra.

c) Il Fascio Giovanile di Combattimento

4. — Ogni Sezione o Gruppo rionale del P. N. F., costituisce un Fascio giovanile di combattimento, composto dai Giovani fascisti dipendenti, raggruppati in squadra.

d) Centurie

5. — La centuria è formata da tre a cinque squadre.

E' affidata al comando di un capocenturia.

Legioni di Formazione

6. — In occasione di parate, i Fasci giovanili di combattimento si inquadrano in Legioni di formazione.

7. — La composizione delle Legioni di formazione è, volta a volta, stabilita dal comandante federale dei F. G. C.; il comando spetta ai comandanti di Fascio più anziani.

8. — Per conservare la necessaria snellezza all'organizzazione è vietata nel modo più assoluto la formazione di reparti (es.: manipoli, coorti, gruppi) diversi da quelli previsti, i quali, purchè vengano con saggi criteri costituiti, assicurano il perfetto inquadramento di forze anche di notevole entità.

III. - Comandi

Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento

9. — Presso la Direzione del Partito Nazionale Fascista è costituito il Comando dei Fasci giovanili di combattimento con il seguente organico:

il Comandante dei Fasci giovanili di combattimento;
il Capo di Stato Maggiore.

Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento

10. — Presso ogni Federazione provinciale del P. N. F. è costituito il Comando federale dei Fasci giovanili di combattimento con il seguente organico:

il Comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento;
il Comandante in 2.a dei Fasci giovanili di combattimento;
l'aiutante in 1.a dei Fasci giovanili di combattimento;
l'addetto allo sport

Comando del Fascio Giovanile di Combattimento

11. — Presso ciascuna Sezione (o Gruppo rionale) del P. N. F. è costituito un Fascio giovanile di Combattimento composto di:

1 *comandante di Fascio;*
1 *aiutante in 2a;*
1 *alfiere;*
Giovani fascisti, raggruppati in squadre.

IV. - Personale e sue attribuzioni

a) I QUADRI

Del Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento

12. — Il Comandante dei Fasci giovanili di combattimento segna l'indirizzo che tutti i Fasci devono seguire, prescrive le norme per l'organizzazione e il funzionamento e risponde al Duce della perfetta efficienza della Istituzione.

13. — Il Capo di Stato Maggiore dei Fasci è il coadiutore diretto del comandante dei Fasci ed è responsabile dell'esecuzione dei suoi ordini.

Comandante Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento

14. — Comandante federale dei Fasci Giovanili di combattimento è il segretario federale.

E' responsabile, di fronte al Comando dei Fasci, dell'andamento dei Fasci giovanili della provincia.

15. — Il comandante in 2.a dei Fasci sostituisce il comandante federale in caso di impedimento.

Al comandante in 2.a è affidato l'incarico di organizzare e dirigere i corsi per caposquadra.

16. — La nomina del comandante in 2.a, proposta dal segretario federale, deve essere sottoposta alla ratifica del Comando dei Fasci. Il designato deve esser ufficiale della M. V. S. N. e deve rivestire il grado di centurione od altro grado più elevato.

17. — La nomina dell'aiutante in 1.a è fatta dal segretario federale.

18. — L'aiutante in 1.a cura il regolare funzionamento del Comando federale, e tutto quanto concerne le pratiche d'ufficio.

19. — I designati devono essere: fascisti di vecchia data, di moralità indiscussa, di provata capacità intellettuale, organizzativa e propagandistica.

Addetto allo Sport.

20. — L'addetto allo sport indirizza tutta l'attività sportiva dei Fasci dipendenti, secondo le direttive che gli vengono date dal comandante federale; organizza manifestazioni nell'ambito della provincia e cura la partecipazione a quelle indette dal comandante dei Fasci; cura in modo speciale lo sviluppo dell'atletica leggera.

Ogni squadra di Giovani fascisti dovrebbe essere un complesso di autentici atleti.

21. — L'addetto allo sport cura la formazione dei reparti celeri, collaborando con i singoli comandanti, specie per quanto concerne l'efficienza dei mezzi celeri.

E' nominato dal comandante federale e mantiene i contatti con l'Ufficio sportivo della Federazione provinciale fascista.

Comandante del Fascio giovanile di Combattimento

22. — Il comandante del Fascio giovanile di combattimento è nominato dal comandante federale dei Fasci, su proposta del segretario politico e può essere lo stesso segretario politico, o il fiduciario del Gruppo rionale

23. — Egli deve avere requisiti analoghi a quelli richiesti per il comandante in 2.a e fa parte del Direttorio della Sezione del Fascio.

Aiutante in 2.a

24. — L'aiutante in 2.a è il collaboratore del comandante del Fascio.

25. — E' nominato dal comandante federale dei Fasci su proposta del Comandante del Fascio.

Capo centuria

26. — I capicenturia, nel numero necessario ad inquadrare le squadre del Fascio giovanile di combattimento, sono nominati dal comandante federale, su proposta del comandante del Fascio.

b) I GREGARI

Caposquadra

27. — Il caposquadra è un camerata dei Giovani fascisti della squadra: ne è l'amico, il consigliere, la guida.

Deve vivere fraternamente della stessa vita, essere costante esempio di ottimo contegno.

Deve intervenire, quando non abbia potuto prevenire, per reprimere, ove occorra, ogni mancanza.

28. — Egli deve conoscere intimamente tutti i dipendenti, sui quali deve sapere instillare tutti quei sentimenti di amore per la Patria, per la famiglia, per il lavoro, e di perfetta disciplina che sono i presupposti del Fascismo.

29. — Il caposquadra deve avere il ruolino esatto ed aggiornato dei propri giovani, che deve seguire anche quando questi si assentino (per lavoro, servizio, malattia) con probabilità di ritorno.

E' nominato dal comandante del Fascio, d'accordo col segretario politico, e può essere scelto tra i Giovani fascisti più anziani, provenienti dalle Avanguardie, che diano affidamento di possedere provata capacità e ascendente sui propri camerati.

Ove ciò non riesca possibile, sarà scelto tra squadristi che, di preferenza, abbiano compiuto il servizio militare, o siano iscritti alla Milizia, meglio ancora se graduati.

Vice Caposquadra

30. — Il vice caposquadra coadiuva il caposquadra e lo sostituisce in caso di impedimento.

E' nominato dal comandante del Fascio.

Giovane fascista

31. — Il Giovane Fascista è l'espressione della nuova Italia.

Egli offre se stesso, per rendersi degno di quanto la generazione precedente ha fatto con la guerra e con la Rivoluzione, preparandosi a continuare l'azione.

Tempera tutti gli entusiasmi in ferrea disciplina, perfeziona la propria educazione morale, sociale, politica; irrobustisce il corpo e lo spirito; sprezza il pericolo, ama l'ardimento, serve con fede, con passione e in letizia la causa del Fascismo.

32. — E' Giovane fascista l'avanguardista al compimento del diciottesimo anno di età.

33. — Può esserlo anche il giovane dai 18 ai 21 anni che, per giustificati motivi (salute, residenza all'estero, ecc.) non provenga dalle Avanguardie e che, avendo i voluti requisiti morali e politici, a giudizio del segretario federale, sentito il parere del presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., sia meritevole di aspirare, al compimento del 21.o anno di età, all'onore di entrare nelle file del P. N. F.

34. — Il Giovane fascista deve essere in possesso del distintivo e della tessera, curandone il rinnovamento annuale.

35. — Al compimento del 21.o anno di età, il Giovane fascista, che è stato giudicato meritevole, riceve la tessera del P. N. F.

36. — Ogni anno il Segretario del Partito, presi gli ordini del Duce, stabilirà il contingente di Giovani fascisti che, al compimento del 20.o anno di età potranno essere inquadrati nei battaglioni Camicie nere di complemento.

Alfiere

37. — L'alfiere viene scelto tra i figli dei Caduti in guerra e per la causa nazionale; dove mancano gli uni e gli altri, tra gli orfani e i figli dei decorati al valor militare, o di squadristi o tra i giovani fascisti che più si siano distinti.

Ispezione e Controllo

38. — Poichè l'organizzazione giovanile deve essere costante oggetto di appassionato interessamento da parte di tutti i fascisti, il comandante federale dei F. G. C. potrà valersi anche dell'opera dei componenti del Direttorio, dei capi zona, degli ufficiali della M. V. S. N., per quelle ispezioni e quei controlli che riterrà opportuni.

V. - Subordinazione

39. — La subordinazione consiste nella sottomissione di ciascun grado ai gradi superiori e nella osservanza dei relativi doveri.

VI. - Gerarchia

40. — La gerarchia dei Fasci giovanili di combattimento è la seguente:

giovane fascista;
vice caposquadra;
caposquadra;
aiutante in 2a del Fascio giovanile di combattimento;
comandante di Fascio giovanile di combattimento.
aiutante in 1a dei Fasci giovanili di combattimento;
comandante in 2a dei Fasci giovanili di combattimento;
capo di Stato Maggiore e comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento;
comandante dei Fasci giovanili di combattimento.

41. — Il grado da ognuno rivestito deve risultare da annotazione apposta sulla tessera (dei Fasci giovanili di combattimento o del P. N. F.) e firmata da chi è competente a conferirlo.

VII. - Disciplina

42. — La disciplina è l'abito morale per cui il Giovane fascista adempie, in ogni momento e dovunque, con intelligenza e letizia, anche e sopratutto quando costi sacrificio e rinuncia, gli ordini di coloro che sono investiti di funzioni di comando.

VIII. - Mancanze e provvedimenti disciplinari

43. — Le mancanze disciplinari del giovane fascista sono punite:

col rimprovero;
con la sospensione per un tempo determinato;
con la radiazione;
con la degradazione.

44. — Il rimprovero può essere inflitto dal superiore di ogni grado, per lievi mancanze.

45. — La sospensione, da uno a sei mesi, è inflitta al Giovane Fascista dal comandante di Fascio, previa ratifica del comandante federale, per mancanze di una certa gravità, ma che non rivelino malanimo ed infedeltà da parte del gregario.

46. — Il Giovane fascista sospeso non può nè vestire la divisa, nè partecipare alle adunate, ed è privato della tessera e del distintivo, durante il periodo della sospensione.

47. — La radiazione si infligge agli elementi incorreggibili ed insofferenti della disciplina, non amanti del lavoro, di cattiva condotta morale e politica.

E' pronunciata dal comandante federale, su proposta del comandante del Fascio.

Il colpito da tale provvedimento deve restituire la tessera ed il distintivo.

48. — La degradazione è pronunciata dal comandante dei Fasci, su proposta del comandante federale ed è inflitta ai traditori della Causa del Fascismo ed a coloro che siano stati condannati per reato infamante.

49. — Il provvedimento viene eseguito alla presenza del Direttorio federale, dei Giovani fascisti del luogo, delle rappresentanze dei Fasci giovanili viciniori, schierati in quadrato. Al degradato vengono strappati, dal comandante di squadra o del Fascio, il fazzoletto e la camicia nera.

Il degradato è messo al bando dalla vita pubblica.

Rimozione dei Comandanti di Fascio e facoltà di Ricorso

50. — Conseguentemente a quanto è stabilito per le nomine, solamente i comandanti federali possono rimuovere dalle cariche i comandanti di Fascio o di Nucleo.

I rimossi hanno facoltà di ricorrere al comandante dei Fasci giovanili di combattimento.

Il Giovane fascista sospeso o radiato, ha diritto di ricorrere al comandante federale.

Il Giovane fascista degradato ha diritto di ricorrere al comandante dei Fasci.

IX. - Saluto del Giovane fascista

51. — Il saluto è il segno di rispetto che il Giovane fascista deve ai simboli della Patria e del Fascismo ed a tutti i superiori compresi quelli delle forze armate.

52. — Il saluto del giovane fascista isolato è quello romano, e deve essere eseguito col braccio destro.

X. - Esercitazioni, istruzioni, riviste, cerimonie

53. — Tutti i Giovani fascisti, nelle adunate, devono compiere le istruzioni ginniche, sportive e militari stabilite nel programma del primo anno di corso premilitare.

54. — Previ opportuni accordi con le Sezioni di tiro a segno, e dove sia possibile, i Giovani fascisti dovranno frequentare i poligoni di tiro.

55. — Speciali istruzioni saranno impartite ai Giovani fascisti che faranno uso di biciclette, motociclette, autocarri, cavalli: essi dovranno essere raggruppati in reparti celeri.

56. — Sarà particolare cura dell'addetto allo sport, oltre a promuovere il massimo sviluppo per la educazione fisica in genere, assicurarsi che questa sia in relazione con le specialità reclutate in maggioranza in ciascun distretto (alpini, truppe celeri, armi a cavallo, marina).

57. — Le gite o escursioni devono essere sempre autorizzate dal comandante federale. Quelle fuori dai limiti delle rispettive provincie, previa autorizzazione del Comando dei Fasci, saranno effettuate soltanto dopo che siano stati presi accordi con le autorità politiche delle provincie interessate.

58. — Le gite di cui al precedente comma dovranno essere sempre dirette dal comandante del Fascio, il quale vi parteciperà personalmente e risponderà della organizzazione logistica e della disciplina dei Giovani fascisti.

59. — I Fasci giovanili di combattimento devono intervenire a tutte le cerimonie o riviste fasciste che si svolgono nelle rispettive località.

60. — Di preferenza, devono essere radunati in grandi masse inquadrate, che siano veramente espressione di forza, entusiasmo, fede, ordine.

61. — I reparti, nell'interno della città, devono sempre marciare per tre, a contatto di gomito, tenendo la destra per non intralciare la circolazione.

I comandanti di Fascio, l'aiutante in 2.a e l'alfiere avanti e al centro della colonna; i comandanti di squadra a sinistra della prima riga della propria squadra.

Schieramento

62. — I reparti dei Giovani fascisti si schierano, normalmente, con le squadre affiancate.

I comandanti di Fascio e di squadre a destra del rispettivo reparto (vedi all. 2.).

63. — I Giovani fascisti, durante le riviste, rendono gli onori alzando di scatto il braccio destro e gridando «A Noi!» quando il rassegnatore è all'altezza del reparto.

64. — E' vietato l'uso di cartelli con scritte di qualunque genere e di qualsiasi natura.

Schieramento

65. — Normalmente deve essere fatto di corsa, eccezionalmente di passo.

66. — I Fasci sfilano sempre con le squadre affiancate: il comandante del Fascio cinque passi avanti, al centro della formazione, seguito dall'aiutante in 2.a e dall'alfiere.

I comandanti di squadra sulla stessa linea e sulla stessa riga dei propri uomini.

Nessun intervallo da fila a fila (vedi all. 2).

67. — Al comando «attenti a destr» o a «sinistr», dato quattro passi prima di giungere all'altezza del rassegnatore, tutti volgono di scatto la testa a destra o a sinistra. Se i reparti sfilano al passo, saluta con la mano il solo comandante di Fascio mentre tutti muovono naturalmente le braccia.

Se i reparti sfilano di corsa anche il comandante dando l'«attenti», volge la testa dalla parte del rassegnatore.

Scudo del Duce

68. — Al Comando federale dei Fasci, che, durante l'anno, maggiormente si sarà distinto per attività organizzativa, sportiva, propagandista, sarà assegnato, dal Comando dei Fasci, alla data XXVIII Ottobre, lo Scudo del Duce, consistente in una artistica riproduzione in bronzo dello Scudo romano, sormontato dal gladio.

69. — I Giovani fascisti dipendenti dal Comando federale, che avrà avuto l'onore di ricevere lo Scudo, porteranno le cordelline intrecciate coi colori di Roma.

70. — L'uso delle cordelline potrà anche essere concesso dal comandante dei F.G.G. a singole Squadre o Fasci che si siano distinti in occasione di calamità o per atti collettivi di umana solidarietà o di valore.

XI. - Dell'uniforme

71. — L'uniforme, per tutti gli appartenenti ai Fasci giovanili è quella stabilita dalle presenti norme e non deve essere in alcun modo modificata od alterata.

La divisa dev'essere conservata con cura particolare, e gli oggetti che la costituiscono, devono essere usati esclusivamente nelle ore di servizio.

Divisa del Giovane Fascista

72. — La divisa del Giovane fascista è così stabilita:

Divisa ordinaria:
Fez nero con nappa nera e trofeo;
Camicia nera con collo aperto;
Pantaloni grigio-verdi alla bersagliera;
Fascie-mollettiere nere;
Scarpe nere alte;
Fazzoletto dai colori di Roma al collo, annodato alla garibaldina e con l'amaranto a destra.

Divisa ordinaria di marcia:

Il Giovane fascista in occasione di marcie, trasferimenti, ecc., che richiedano il pernottamento fuori sede, pora con se:
coperta da campo o mantellina grigio-verde, arrotondata a tracolla dalla spalla sinistra al fianco destro
tascapane;
gavetta;
borraccia.

Oltre a ciò, quando l'assenza si protragga per più giorni, dovrà portare con sè, ben piegata nel tascapane, la biancheria di ricambio, un asciugamano, sapone e pettine.

Ogni squadra, poi, dovrà essere fornita di spazzola per vestiti, dell'occorrente per le piccole riparazioni alle divise (filo, aghi, bottoni, forbici, ecc.) di spazzole e lucido da scarpe e quant'altro potrà occorrere.

Divisa ginnista:
Maglietta nera tipo olimpionico, portante sul davanti, ricamata in oro sui colori di Roma, la sigla F. G. C. di cem. 10 x 5 (vedi all. 5);
Pantaloni di stoffa nera, corti 10 cm. sopra il ginocchio;
Scarpette bianche con suola elastica;
Calzini bianchi arrotolati al malleolo.

Divisa per sports invernali:
Maglione nero, al posto della maglietta, con eguale sigla sui colori di Roma.
Pantaloni grigio-verdi per sports invernali;
Fascetta al malleolo coi colori di Roma.
Cappello alpino;

73. — E' consentito l'uso del cappello alpino, con trofeo, per i reparti speciali alpinisti e sciatori.

Distintivi del caposquadra e del vice caposquadra:

74. — La divisa del caposquadra e del vice caposquadra è analoga a quella dei Giovani fascisti.

Il caposquadra porta sul polsino della camicia nera un contrassegno di nastro di seta alto mm. 12 e della lunghezza di cm. 10 e un occhiello di cm. 4 di lato con i colori di Roma sovrapposti per il senso della lunghezza e con l'amaranto rivolto verso la spalla (vedi all. 5.).

75. — Il vice caposquadra porta analogo distintivo senza occhiello (vedi all. 5.).

Divisa dei Comandanti

76. — La divisa pei comandanti aiutanti, addetti, capi centuria, è la seguente:
fez da ufficiale, con nappa nera e trofeo (ricamato in oro, per i componenti il comando federale, in argento per gli altri);
giubbetto di panno nero (con decorazioni e distintivo di grado) con contro spalline e colletto doppio, alto, da portarsi sganciato;
fazzoletto in seta dai colori di Roma, annodato al collo, alla garibaldina, col colore amaranto a destra;
cinturone militare di cuoio nero con tracolla;
pantaloni grigio-verdi (foggia ciclista);
guanti neri;
stivali o gambali neri.

Distintivi di grado

77. — Il distintivo di grado è costituito dal trofeo per i Fasci giovanili, applicato simmetricamente alle manopole del giubbetto nero, nel seguente modo:

Comandante federale. — Trofeo ricamato in oro, ed orlato con filettatura in robbio con tre filetti egualmente in oro di mm. 50x05.

Comandante in 2a. — Analogo distintivo senza filettatura in robbio con due filetti.

Aitante in 1a è addetto. — Come sopra con un filetto.

Comandante di Fascio. — Trofeo ricamato in argento con sottoposti due filetti egualmente in argento di mm. 30 x 5.

Aiutante in 2a e capicenturia. — Analogo distintivo con un filetto.

Il comandante di Fascio, costituito su due o più centurie, porta analogo distintivo con tre filetti.

Il distintivo di grado sul fez è costituito da un gallone di mm. 50 per 5, ricamato in oro, od in argento, da applicare in senso obliquo, sulla parte sinistra, costituito da filetti in numero eguale a quelli portati sulla manopola (vedi allegati 3 e 4).

78. — Sulla mantellina e sugli impermeabili non si portano distintivi di grado.

79. — Non sono consentiti distintivi di dimensioni o foggie diverse dalle stabilite.

80. — I Giovani Fascisti in divisa, sia inquadrati, che isolati, non portano armi di alcun genere.

81. — A confermare il valore dell'unità della Squadra, i Giovani fascisti, di una stessa squadra, portano sul lato sinistro della camicia nera, all'altezza del petto, un nastrino delle dimensioni di mm. 70 per 10 (all. 5) con ricamato il nome del martire fascista cui la Squadra s'intitola.

Tale nastrino, in panno, dovrà essere di eguale colore per tutte le squadre di uno stesso Fascio.

XII. - Gagliardetti e Fiamme

82. — Ogni Fascio giovanile ha il proprio gagliardetto, portato dall'alfiere alla testa del Fascio.

La squadra può avere una propria fiamma, col nome del martire fascista al quale essa si intitola.

XII. - Fanfare

83. — I Fasci giovanili più numerosi devono avere una fanfara a carattere prevalentemente bersaglieresco.

Per accordi presi con la Società degli autori, tali fanfare, purchè il numero dei componenti non oltrepassi 18, saranno escluse dal pagamento delle tasse normali. Sarà corrisposto un abbonamento annuo per tutti i servizi gratuiti, anche se pubblici.

XIV. - Assistenza religiosa e sanitaria

84. — Per concessione dell'Ordinariato militare, i comandanti potranno giovarsi dell'opera dei cappellani della M.V.S.N per l'assistenza religiosa ai Giovani fascisti, ed in occasione di funzioni, benedizioni, messe al campo.

85. — I comandanti federali, per il tramite del Comando di legione M.V.S.N. potranno avere, dagli ufficiali medici della Milizia, nei quadri, della riserva o dell'O.N.B.), la assistenza sanitaria necessaria in caso di grandi adunate, di campeggi, manifestazioni sportive, marcie, ecc.

XV. - Tesseramento ed assicurazione

86. — Non è Giovane fascista chi non è in possesso della regolare tessera.

Le operazioni per il tesseramento devono essere compiute, dal comandante federale dei Fasci, all'epoca e con le modalità stabilite dal Segretario amministrativo del Partito.

La tessera del Giovane fascista dà diritto all'abbonamento a *Gioventù Fascista* e alla assicurazione contro gl'infortuni che possono avvenire in occasione di adunate istruzioni, competizioni, gite, quando siano state regolarmente autorizzate

XVI. - Leva fascista

87. — La Leva fascista consiste nel passaggio da una organizzazione del Partito ad un'altra, in seguito al raggiungimento dell'età prescritta.

Essa si effettua alla data del XXI Aprile di ogni anno, per tutti quelli che raggiungono, entro l'anno solare, l'età stabilita (Balilla: 1[illegible] anni; Avanguardista: 18; Giovane fascista: 21).

Quanto concerne lo svolgimento della Leva, è demandato al Segretario federale, che prenderà gli opportuni accordi col Comando locale della M.V.S.N. e con la Presidenza del Comitato provinciale dell'O. N. B.

Saranno concentrati su reparti di formazione i Balilla, gli Avanguardisti ed i Giovani fascisti di leva, alla presenza delle formazioni giovanili e di una rappresentanza della M. V. S. N., tutti al completo coi labari, colle fiamme e colle fanfare.

La cerimonia ha inizio con la consegna, da parte del presidente provinciale dell'O.N.B, al segretario federale del P.N.F., della lista degli avanguardisti di leva della provincia, che passano ai Fasci, e da parte del segretario federale al comandante di legione M.V.S.N., delle liste dei Giovani fascisti di leva che passano alla Milizia.

Il segretario federale pronuncia quindi la formula del giuramento fascista: «Nel nome di Dio e dell'Italia, giuro di eseguire senza discutere gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze e, se è necessario, col mio sangue, la causa della Rivoluzione fascista». All'invito: «Lo giurate voi?», le giovani reclute prorompono all'unisono: «Lo giuro!».

Il segretario federale consegna quindi la tessera dei Fasci ad un avanguardista di leva.

Il passaggio nei ranghi in forma simbolica si svolge nei modi seguenti:

una Camicia nera consegna ad un Giovane fascista, uscito dai ranghi, il moschetto;

un Giovane fascista, fra i più anziani, consegna ad un Avanguardista il fazzoletto dai colori di Roma.

La consegna del moschetto e del fazzoletto si svolge contemporaneamente.

Quindi i giovani prescelti si scambiano un abbraccio.

Nel nome del Duce le Legioni salutano alla voce.

Bande e fanfare suonano «Giovinezza».

I giovani che passano ai Fasci giovanili od al Partito, all'atto della leva, restituiscono la tessera dell'organizzazione che lasciano e ricevono quella del Fascio che li accoglie.

XVII. - Rapporti dei Fasci giovanili ed altre organizzazioni

a) Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

88. — Nell'intento di intensificare il collegamento tra Milizia e Fasci giovanili, e per far sì che i Giovani fascisti possano essere educati nello spirito che distingue i reparti di Camicie nere, il Comando generale della M.V.S.N. ha autorizzato che il personale inquadrato nei battaglioni Camicie nere e quello addetto all'istruzione premilitare, venga anche utilizzato nella organizzazione dei Fasci, esclusivamente però in quei giorni in cui non vi sono chiamate di servizio per conto della Milizia.

89. — In relazione a ciò devono essere evitati passaggi di ufficiali della Milizia (in S. P., nei quadri o nella riserva), all'inquadramento dei F.G.C. senza che siano presi preventivi accordi coi Comandi di Gruppo, ove trattasi di ufficiali superiori o dal Comando stesso dipendenti; coi Comandi di Legione, ove trattasi di ufficiali inferiori.

90. — Il Giovane fascista, nell'anno in cui compie il 21.o anno, entra a far parte della M.V.S.N. con la Leva fascista (XXI Aprile).

91. — Il Giovane fascista non di leva può far parte delle Legioni libiche e delle Milizie speciali (universitaria, confinaria e D.I.C.A.T.) e, pel contingente ammesso, dei battaglioni Camicie nere di complemento.

b) Premilitare

92. — Il Giovane fascista avente obblighi premilitari deve iscriversi a frequentare i regolari corsi della Milizia.

93. — Egli partecipa alle istruzioni in divisa da Giovane fascista e, nelle località dove il numero degli iscritti lo giustifichi, i giovani premilitari iscritti ai Fasci sono riuniti per le istruzioni in reparti distinti, in modo da poter essere facilmente a disposizione dei rispettivi comandanti dopo il termine delle istruzioni.

Tali reparti dovranno distinguersi in ogni occasione.

c) Gruppi Universitari Fascisti

94. — Gli iscritti ai G.U.F., provenienti dall'Avanguardia o già iscritti ai Fasci, che sono in possesso dei requisiti per passare al P. N. F. al 21.o anno di età, sono «tenuti in forza» dal Fascio giovanile competente per territorio.

Dipendono, disciplinarmente e per l'attività che devono svolgere, dal loro segretario di G.U.F.

95. — I Giovani fascisti di cui al numero precedente possono essere impiegati nell'inquadramento dei Fasci ed in opere di propaganda, previa notifica al segretario del G.U.F., il quale sarà sempre orgoglioso di dimostrare, in tal modo l'affratellamento che deve regnare tra i militi di una stessa idea.

d) Opera Nazionale Balilla

96. — Al compimento del 18.o anno, tutti indistintamente gli avanguardisti devono iscriversi ai Fasci, da cui ricevono la tessera.

97. — I capicenturia e i capisquadra avanguardisti, però, devono essere considerati distaccati a disposizione dell'O. N. B.

Giovani Fascisti alle armi

98. — I Giovani fascisti, allontanatisi dalla provincia per servizio militare, debbono essere mantenuti in forza.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli avvenimenti in Estremo Oriente

Grandi preparativi cino-giapponesi

in vista dell'urto imminente

LONDRA, 16

(C.C.) *Per tutta la giornata quelle strade della città internazionale di Sciangai che sboccano nel quartiere di Hong-keu sono state percorse da camions carichi di munizioni dell'esercito giapponese. Dietro i camions marciavano le truppe con le loro artiglierie. Ormai sembra imminente, come segnala il corrispondente da Sciangai della Morning Post, un conflitto su vasta scala e tanto i giapponesi, quanto i cinesi confidano nella vittoria. L'elemento più pericoloso della situazione consiste appunto nel fatto che i cinesi, risoluti a resistere a doltranza, sembrano animati da una fiducia senza limiti nelle possibilità di resistenza.*

Negoziati infruttuosi

Purtroppo i negoziati all'ultima ora condotti dai Ministri delle Potenze per promuovere una tregua sono rimasti finora senza frutto. Fra l'altro i giapponesi hanno sbarcato a Sciangai sedici carri d'assalto, dieci di grandissima mole e sei di minor mole, tutti muniti di cannoni a tiro rapido. In risposta alla concentrazione di truppe giapponesi nel quartiere di Hong-keu, il quinto corpo d'armata cinese si sta concentrando lungo la linea ferroviaria Sciangai-Nanchino, sotto il comando del generale Feng-Pu-Siang, il quale è il comandante in capo delle forze cinesi in campo. Anche la diciannovesima armata cinese occupa posizioni strategiche, quasi all'ombra, si può dire, dei confini della città internazionale.

Ora si ritiene possibilissimo che le forze giapponesi, le quali ascendono a ventimila uomini, dopo aver occupato il quartiere di Cia-pei, si trovino di fronte almento a centomila cinesi, in una regione a loro poco nota, ma nella quale i cinesi avranno modo di organizzare una sanguinosa guerriglia, perchè conoscono il terreno a palmo a palmo.

La massa del popolo teme una invasione dei giapponesi; per conseguenza una febbrile mentalità di guerra si va diffondendo nello interno della Cina. Il Governo di Nanchino ha ordinato testè ai comandanti dell'esercito settentrionale di tenersi pronti per qualsiasi eventualità. A Pechino si afferma che i giapponesi si preparano ad invadare anche la provincia dello Shtantung, ma di ciò non vi è conferma.

I preparativi a Nanchino

Simili voci contribuiscono però ad esasperare la popolazione cinese e a rafforzare la sua determinazione a resistere ad oltranza. L'esercito cantonese che fronteggia i giapponesi nel quartiere di Cia-pei viene acclamato dai cinesi come un esercito di eroi; sottoscrizioni sono state organizzate in varie parti della Cina e in pochi giorni hanno già fruttato oltre un milione di dollari.

Nanchino intanto si va trasformando in una città semi sotterranea, perchè si può dire che tutti gli abitanti hanno fatto scavare nei loro giardini dei rifugi sotterranei, dove si preparano a trovare asilo nel caso di nuovi bombardamenti giapponesi. I ricchi mercanti di Nanchino hanno speso migliaia di dollari per costruire questi rifugi sotterranei. Inoltre a Nanchino è stata organizzata una serie di conferenze, nelle quali vengono insegnati al popolo i migliori mezzi per salvaguardarsi contro i pericoli d'incursioni di aeroplani lanciabombe.

A Scangai intanto si aspetta di momento in momento lo scoppio della grande offensiva e si prevede che essa comincierà giovedì mattina. Tutto fa ritenere che il maresciallo Ciang-Kai-Sek, che è a Nanchino, si sforzerà di esercitare la sua autorità a favore di una soluzione conciliativa, ma non sembra che i suoi sforzi abbiano probabilità di buona riuscita, data l'intransigenza dei giapponesi e la fiera volontà di resistenza che anima l'esercito cinese.

Oggi a Tokio il Ministro della Guerra, intervistato dai giornalisti, ha fatto una breve ma significativa dichiarazione: «Noi siamo pronti a mandare a Sciangai tutte le forze che risulterà necessario mandare, ma siamo anche pronti a ritirarle non appena esse abbiano assolto il loro compito. Questa — ha concluso il Ministro — è la mia politica». In realtà si spera anche che le forze già sbarcate a Sciangai siano sufficienti per costringere i cinesi a ritirarsi a trenta chilometri dal confine della città internazionale; ma se l'offensiva imminente non avrà il pieno successo nel quale si spera, non vi è dubbio che il Governo giapponese continuerà a mandare rinforzi finchè lo scopo prefissosi non sia stato conseguito.

Si ritiene che le truppe giapponesi, per evitare di mettere a repentaglio la vita degli abitanti della città internazionale, tenteranno un movimento accerchiante sperando così di obligare i cinesi a ritirarsi su tutta la linea per evitare una minaccia decisiva alle loro linee di comunicazione.

I propositi di Tokio

Stasera alla Camera dei Comuni il Ministro degli EEsteri sir John Simon, in risposta ad una interrogazione del capo del partito laburista, ha detto che in risposta alla nota del due febbraio, consegnata a Tokio dai rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia e degli Stati Uniti, il Governo giapponese ha dichiarato che è disposto a rinunciare a nuove ostilità contro i cinesi di Sciangai se questi ultimi cesseranno immediatamente la loro attività minacciosa. Se invece i cinesi persisteranno in tale attività, il Governo giapponesi si riserva libertà di azione negli indispensabili provvedimenti di carattere militare.

Però, dato il fatto che è difficile fare assegnamento sulle promesse dei cinesi e data la gravità della presente situazione, il Governo giapponese giudica impossibile rinunciare alla mobilitazione, alla quale si prepara per le eventuali ostilità su più vasta scala. La risposta giapponese concludeva, come del resto è già noto, respingendo la proposta delle Potenze per la partecipazione di delegati neutrali agli eventuali negoziati cino-giapponesi, sia per la questione della Manciuria, sia per la questione di Sciangai, che il Governo giapponese considera distinta e separata dal conflitto mancece.

Da Mukden all'ultima ora si ha conferma della possibilità imminente della proclamazione di un nuovo Governo filogiapponese in Manciuria. Sebbene il Ministro degli Esteri di Tokio si dichiari scettico a questo proposito, non è improbabile che un nuovo Stato indipendente venga proclamato fra qualche giorno. L'arrivo a Mukden del generale Ma-Chau-Shan, è un sintomo significante, tanto più che il generale Ma ha avuto ieri ed oggi vari colloqui col governatore della provincia di Heilung, col comandante militare giapponese e con i governatori delle provincie di Kirin e di Mukden.

Nuovi conflitti in Spagna

Quattro morti e venti feriti

MADRID, 16

(R.A.) Il Sottosegretario all'Interno ha informato stasera che lo sciopero proclamato dai sindacalisti e comunisti è cessato in quasi tutta la Spagna ed è invece stato proclamato a La Corugna e a Logrono. Da notizie pervenute dalla provincia si apprende che anche ad El Ferrol è stato dichiarato stamane lo sciopero generale. Pure a Siviglia l'agitazione, terminata a mezzanotte di ieri, ha ripreso oggi in seguito al licenziamento di una cinquantina di tramvieri.

A Barcellona e a Valencia l'ordine non è stato turbato, mentre a Malaga lo sciopero generale continua, pur non essendo totale.

A Ecija in Andalusia è avvenuto, tra estremisti e forza pubblica, uno scontro in cui sono rimasti feriti una guardia civile e due donne. La situazione continua ad essere particolarmente tesa a Saragozza, dove si sono verificati sanguinosi conflitti. Ieri sera verso le ore 21 alcuni pistoleros aggredivano a revolverate due guardie civili. Accorsa una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza, s'intesificò la sparatoria, durante la quale uno degli aggressori fu ucciso ed altre sette persone, tra cui un agente, restarono feriti.

Oggi avendo il governatore di Saragozza emanato severissime disposizioni contro gli scioperanti, gruppi di sindacalisti e comunisti si sono abbandonati a nuove violenze. erso le 17.30 varie diecine di pistoleros hanno sparato in Calle San Giorgio e nel quartiere di San Paolo, contro la forza pubblica, che ha risposto energicamente. La nutrita sparatoria è terminata solo alle 19, ora in cui la forza pubblica ha potuto passare all'offensiva. Tre pistoleros sono rimasti uccisi nel conflitto, mentre altre dieci o dodici persone, tra cui quattro guardie, hanno riportato ferite più o meno gravi. La forza pubblica ha tratto in arresto circa sessanta estremisti, sorpresi con le armi in pugno.

A Madrid la giornata è trascorsa nella più assoluta tranquillità.

Cacciatorpediniere inglese alla ricerca

d'un idrovolante italiano

PARIGI, 16

(A.P.) La stazione radiotelegrafica di Marsiglia ha intercettato il seguente appello: «Idrovolante italiano Jazea avverte per un guasto motore si trova posizione seguente: latotudine 35.23 nord, longitudine 14.13 est».

Un'altra comunicazione radio informa successivamente che il cacciatorpediniere inglese «Brillant» era partito in soccorso dell'idrovolante pericolante.

La causa di beatificazione

di suor Maria Assunta Pallotta

CITTA' DEL VATICANO, 16

Stamane in Vaticano, dinanzi al Pontefice, si è tenuta la Congregazione generale dei Sacri Riti, nella quale i Cardinali, i prelati e i consultori teologi componenti la medesima, hanno discusso e dato il voto sul dubbio delle virtù in grado eroico della causa di beatificazione e canonizzazione della serva di Dio Maria Assunta Pallotta religiosa professa dell'istituto delle Suore francescane missionarie di Maria.

Un deputato social-nazionalista

ucciso in Assia

BERLINO, 16

(F.B.) Nella città di Eberstadt in Assia, è stato ucciso con un colpo di rivoltella alle spalle, da avversari politici, un deputato nazional-socialista. Questo fatto ha avuto una ripercussione alla Dieta. Mentre un gruppo di compagni di fede dell'ucciso leggeva una dichiarazione della frazione parlamentare sull'attentato, è sorto un tumulto, tumulto ripreso altre due volte per opera di comunisti. mentre parlava il presidente dello Stato, nello stesso tempo capo del Governo dell'Assia per esprimere il suo rammarico per la tragica fine del deputato nazional-socialista, il presidente non ha potuto condurre a termine il suo discorso e l'aula ha dovuto essere sgomberata.

Una rissa in un caffè

Tre persone uccise

PARIGI, 16

Una tragedia è scoppiata la scorsa notte in un caffè dei Grands Boulevards. Un argentino, tale Louis Fernandez, dopo aver avuto una violenta discussione con due suo iex-soci, entramzi di nazionalità ellenica, ha estratto di tasca una rivoltella ed ha fatto fuoco su di essi. I due si sono difesi tirando altri colpi di rivoltella contro l'argentino; ma, raggiunti da numerosi proiettili al capo e all'addome, sono caduti gravemente feriti. Un avventore del locale, tale Antonio Spronsato, di 43 anni, non meglio identificato, è stato trasportato all'ospedale gravemente ferito ed è spirato poco dopo, come le altre due vittime del Fernandez.

Le prime inchieste della polizia pare abbiano accertato che la discussione fra i tre sia stata provocata da un dissidio sorto per la sparrtizione del provento di una losca speculazione sull'immigrazione femminile in Argentina. Il Fernandez, dopo essersi rifiutato di fare dichiarazioni sui motivi della rissa, ha affermato di essere stato defraudato di circa centomila franchi in operazioni compiute l'anno scorso a Buenos Aires. Venuto a Parigi ed incontrati i suoi ex-soci, ha cercato di ricuperarsi la somma e visti vani i suoi sforzi ha sparato in un momento di estrema esasperazione.

La Presidenza dei Granatieri

ricevuta dal Re

ROMA, 16

Stamane il Re ha ricevuto il gr. uff. Enrico Beretta, il generale Paolo Anfossi e il cap. Moretti, rispettivamente presidente, vice-presidente e segretario generale dell'Associazione Nazionale Granatieri, i quali hanno esposto al Re il programma della prima adunat anazionale dei granatieri in Roma, che avrà luogo nei giorni 22, 23 e 24 maggio 1932.

Il Sovrano ha trattenuto in cordiale colloquio la rappresentanza del sodalizio, esprimendo anche il proprio compiacimento per l'organizzazione associativa dei granatieri in congedo.

Il successo del concorso

della rivista "Costruire,,

ROMA, 16

Il concorso che la rivista del Fascismo *Costruire* ha indetto in occasione del decennale del Regime per uno studio sul tema: «Le realizzazioni del Regime nell'anno X» si è chiuso registrando un successo lusinghiero. I manoscritti giunti sor passano la sessantina e sono presso i componenti la giuria. Il primo dei lavori premiati sarà pubblicato nel fascicolo della rivista.

L'originale vendetta

d'un marito tradito

INTRA, 16

Veramente originale è stata la vendetta che un maturo marito ha voluto prendersi sulla moglie, colpevole di aver tradito la fede coniugale.

Il marito in questione, certo M. S., sorpresa la propria metà fra le braccia di un elegante zerbinotto (e per giunta nella sua abitazione) non ha dato luogo a nessuna scenata e nemmeno ha estratto la rivoltella, ma con la calma più imperturbabile, ha posto alla indegna consorte questo dilemma: o andare in prigione o saltare dalla finestra.

La malcapitata, mentre l'amante si rannicchiava, tutto tremante, sotto un tavolino, si è portata alla finestra per misurare con lo sguardo... il vuoto. Dopo un attimo di perplessità, ha dovuto convenire che, alla fine dei conti, era preferibile rompersi una gamba piuttosto che andare in prigione. Perciò si è decisa a spiccare il gran salto, sotto gli sguardi beffardi del marito.

In conclusione, l'amante se l'è cavata con qualche pugno; lei dovrà stare a letto per una ventina di giorni, avendo riportato una forte contusione all'avambraccio sinistro.

La riunione della Corporazione

del Credito e delle Assicurazioni

ROMA, 16

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del sottosegretario alle Finanze on. Casalini, la Corporazione del credito e delle assicurazioni.

Nella riunione è stato esaminato il primo argomento all'ordine del giorno: «Riforma delle leggi di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro».

Nei prossimi giorni la Corporazione tornerà a riunirsi per continuare i suoi lavori.

I tecnici agricoli

per la coltivazione del riso

ROMA, 16

E' intendimento del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli di portare un concreto diretto e intenso contributo all'attività e al conseguimento più rapido e più completo degli scopi affidati all'Ente nazionale risi. L'importanza economica, produttiva, tecnica e sociale di tale branca dell'attività agricola reclama il concorso di tutte le energie per rafforzare e conseguire gli sforzi che tendono a riportare questa coltivazione ad un più costante e definitivo rendimento economico.

In considerazione di quanto sopra e in conformità alle disposizioni generali relative all'applicazione dei tecnici ai problemi che interessano appunto la categoria, il segretariato nazionale del Sindacato ha risposto quanto appresso:

1. Tutti i tecnici agricoli delle provincie e delle zone ove viene effettuata la coltivazione del riso sono tenuti a svolgere opera di assistenza ed educativa delle masse agricole, in modo da diffondere la perfetta conoscenza delle norme stabilite dall'Ente risi e rendere più agevole l'applicazione integrale della correlativa disciplina nelle denuncie, nella conservazione e nella vendita dei quantitativi di riso prodotti in ogni singola azienda; 2. i comitati dei capoluoghi di provincia e quelli eventuali degli altri centri di maggiore importanza verranno assistiti dai segretari provinciali dei sindacati tecnici agricoli, unitamente a qualche altro tecnico di specifica competenza nella coltivazione e nel commercio del riso, prendendo all'uopo gli opportuni contatti e intese con le sezioni provinciali dell'ente risi, costituite presso ogni federazione di agricoltori, nonchè con l'ispettorato regionale dell'ente suddetto; 3. in ogni provincia verrà promosso, a seguito di speciali convegni con opportune conferenze di carattere tecnico, organizzativo e di assistenza, un movimento tendente ad una più larga considerazione dell'importanza del riso nell'economia produttiva e sociale, nonchè nell'economia della nostra alimentazione, in modo da orientare i commercianti e i consumatori ad una più adeguata valutazione di questo prodotto che interessa insieme vaste masse di produttori e di industriali; 4. in tutte le provincie risiere verranno curate e seguite, insieme e di piena intesa con le cattedre ambulanti di agricoltura, pubbliche dimostrazioni pratiche sulle migliori qualità di riso da coltivarsi, in rapporto specialmente al riso e alle qualità richieste dal consumo, con speciale riguardo all'esportazione; 5. un premio di lire 5000 viene istituito per la migliore monografia che, secondo le norme che saranno emanate dalla Segreteria nazionale, verrà compilata nel corrente anno sulla coltivazione del riso, nei suoi aspetti tecnici, culturali e commerciali.

L'on. Polverelli presidente

dell'Istituto di Previdenza dei giornalisti

ROMA, 16

Si è riunito nella sede dell'Istituto nazionale di revidenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini» il nuovo Consiglio generale. Erano presenti Amiucci on. Ermanno, Baratelli Mario, Benedetti Giulio, Bertuetti Eugenio, Cappelletto Giovanni, Cassola Garzia, Chiossone Davide, Di Marzio Cornelio, Favales Antonio, Ferretti on. Lando, Guglielmotti on. Umberto, Losurdo Nicola, Norsa Giulio, Paoloni on. Francesco, Patti Vasco, Pini Giorgio, Rossi Francesco, Sangiorgi Giorgio Maria; assenti giustificati Borelli Aldo, Casini Gherardo, Damerini Gino, Marchi on. Corrado e Sandro Giuliani.

Il Consiglio ha eletto all'unanimità presidente dell'Istituto l'on. Gaetano Polverelli e ha confermato i componenti il Comitato esecutivo nelle persone dell'on. Ermanno Amicucci vice-presidente, dell'onor. Lando Ferretti segretario generale, del barone Mario Baratelli consigliere amministrativo e di Vasco Patti vice-segretario generale. Ha quindi nominato sindaci effettivi lon. Corrado Marchi, Giovanni Cappelletto e Arturo Assante; sindaci supplenti Michele Rigolo e Giuseppe Stefani.

Il Consiglio generale ha deliberato, su proposta del presidente on. Polverelli, la costituzione di un fondo speciale per l'assistenza ai giornalisti disoccupati e alle loro famiglie. Il Consiglio infine ha fissato la prima assemblea per l'approvazione del bilancio il 28 marzo p. v.

Un fulmine danneggia una chiesa

e incendia un negozio

COSENZA, 16

Durante un violento temporale scatenatosi ieri sera sul territorio del comune di Belmonte Calabro, un fulmine ha colpito la chiesa dell'Immacolata abbattendo parte del campanile e producendo gravi danni alla facciata e alla volta interna, danni che si calcolano intorno alle lire 20 mila. La scarica elettrica colpiva anche l'organo, asportandone la massima parte. Uscito dalla chiesa il fulmine, seguendo la via tracciata da alcuni ferri per costruzione deposti sulla strada, raggiunse la bottega del negoziante Bonaventura provocando lo scoppio di una latta di benzina e il conseguente incendio del negozio. Il pronto intervento di volonterosi richiamati dal suono a stormo della campana, valse a spegnere l'incendio, che minacciava tutto l'isolato.

L'"Alberico da Barbiano,, a Tobruk

TRIPOLI, 16

L'incrociatore «Alberico da Barbiano» è partito diretto a Tobruk.

Una figlia di A. Mussolini

ferita in un incidente d'auto

MILANO, 16

Poco dopo mezzogiorno di domenica scorsa la signorina Rosina Mussolini di anni 15, figlia terzogenita del compianto direttore del *Popolo d'Italia*, recavasi in automobile con la cugina Maria Teresa Mancini di anni 20, figlia del cav. Michele Mancini e della signora Edvièe Mussolini sorella del Duce, e con un'altra compagna, in gita sul Lago Maggiore, spingendosi fino a Stresa.

La passeggiata, svoltasi felicemente, fu funestata al ritorno in città da un incidente. Alla fine dell'autostrada, mentre la macchina imboccava il Corso Sempione, l'autista dovette frenare bruscamente per il sopraggiungere di un'altra vettura in senso inverso. La parte posteriore della macchina slittò, andando a sbattere violentemente contro un palo di sostegna dell'energia elettrica. La vettura ebbe un parafango quasi completamente divelto, la volta scoperchiata e i vetri infranti. Dall'interno della macchina si levarono grida di dolore e di spavento. Il conducente riprese subito la corsa, trasportando le signorine Rosina e Maria Teresa all'abitazione dei Mussolini in via Massena n. 4, mentre altri provvedevano ad accompagnare l'amica in seno alla propria famiglia.

Tanto la signorina Mussolini quanto la signorina Mancini, che accusavano forti dolori, furono immediatamente assistite dai proff. Calvini, Binda e Oriani. Sottoposte ad un primo attento esame radiologico, in seguito ad un lungo consulto, si addivenne per entrambe ad una diagnosi di frattura del bacino e di lesioni interne. Le due signorine furono giudicate guaribili: la Rosina Mussolini in 40 giorni, la Maria Teresa Mancini in un mese. Le giovanette, le cui condizioni nella giornata di ieri accennavano a migliorare, sono amorevolmente assistite dai familiari e dal cav. Michele Mancini, padre di Maria Teresa, arrivato ieri sera a Milano.

La notizia dell'incidente, le cui conseguenze sembravano in un primo momento meno gravi, fu comunicata lunedì al Capo del Governo, che ha voluto e vuol essere frequentemente informato sul decorso del male. Egli ha espresso il più vivo dolore per l'incidente accaduto, formulando per le care nipoti i più fervidi auguri.

I concorsi artistici

per le Olimpiadi

ROMA, 16

Il «Littoriale» pubblica che, come è noto, durante la disputa dei giuochi olimpici si tengono dei concorsi artistici organizzati direttamente dallo stesso comitato olimpico della nazione nella quali i giuochi olimpici vengono celebrati, concorsi artistici ai quali possono partecipare artisti di tutto il mondo.

Per quanto riguarda i giuochi olimpici che saranno celebrati nella prossima estate a Los Angeles i concorsi in parola riguardano: Concorso ed esposizione d'architettura, concorso di letteratura, concorso di musica, concorso di esposizione di pittura, concorso ed esposizione di scultura ed arti decorative, (coppe, trofei etc.).

Per tutti questi concorsi incaricato della selezione delle opere da inviarsi è il C. O. N. I. il quale, oltre che organizzare la partecipazione artistica dell'Italia, si assume a suo carico il trasporto e l'assicurazione delle opere che saranno ritenute più meritevoli di rappresentare l'Italia.

Coloro che intendono partecipare a questi concorsi possono rivolgersi alla Segreteria generale del C. O. N. I. Le opere da presentare debbono essere state eseguite durante il corso della nona olimpiade cioè dopo il 1.o gennaio 1928 e non debbono avere partecipato al concorso olimpionico di Amsterdam; esse possono anche non essere inedite.

SPORT INVERNALI

Gli americani non andranno ad Oslo

LAKE PLACID, 16

Durante lo svolgere delle Olimpiadi invernali è stato concretato il progetto di una gita della squadra degli Stati Uniti in Europa nel prossimo marzo per un torneo norvegese-americano che si sarebbe dovuto svolgere nei dintorni di Oslo.

Si apprende ora che il progetto è stato abbandonato poichè 2 dei migliori uomini della squadra americana non si trovano in condizioni di poter lasciare gli Stati Uniti.

Essi sono Jack Shea, che non può assentarsi per ragioni personali e Irving Joffre che attualmente è persona non grata alla Unione Sciistica Americana per il fatto che non rimase a Lake Placid a continuare la sua partecipazione alle gare in stile auropeo.

I primi risultati dell'inchiesta

sull'attentato di Marsiglia

MARSIGLIA, 16

I giornali della sera rilevano che le prime constatazioni fatte nel corso dell'inchiesta sull'attentato al rapido NR. 6, stabiliscono inoppugnabilmente ch'esso è dovuto ad un attentato criminale.

In effetto nella scarpata, ove una buca rivela che una esplosione vi si è prodotta, si sono trovati una diecina di frammenti metallici. Inoltre la rottura delle ruote non ha l'aspetto che dovrebbe avere quando una ruota d'acciaio è spezzata per un colpo, al contrario sembra apparire come se fosse stata fusa.

D'altra parte la lamiera del corpo della locomotiva è stata come mitragliata da piccoli frammenti di proiettile.

I lavori di ristabilimento della linea ferroviaria proseguono attivamente. La polizia prosegue nella sua inchiesta per scoprire gli autori di questo attentato.

L'orario delle linee

intercomunali dell'Azienda

Linea di Chioggia

Partenze da Venezia: ore: 6 — 8.30 — 9.45 — 13.— — 14.30 — 18.15 — 19.30 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 8 diretta — 10.45 — 12 — 15.15 — 17.30 — 21.15 diretta.

Linea di Burano

Partenze da Venezia ore: 6.30 — 7.30 — 10.15 — 12.15 — 14.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 22 festiva.

Partenze da Burano ore: 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11.20 — 13.15 — 16.15 — 17.30 — 18.30 — 20.45 festiva.

Le corse in partenza da Venezia delle 7.30 — 14.30 — 18.20 si prolungano fino a Teporti.

Da Treporti partono per Venezia le seguenti corse: 5.45 — 8.50 — 15.45.

Linea di Punta Sabbioni

Partenze da Venezia ore: 7.10 — 13 — 16.10 — 18.30.

Partenze da Punta Sabbioni ore: 7 — 13.50 — 16.55 — 19.15.

Le corse suddette sono in coincidenza con il servizio automobilistico San Donà - Jesolo - Punta Sabbioni.

PUGILATO

Grizzo batte Baumann

PARIGI, 16

(G.B.) Questa sera al Central Sporting Club il peso massimo italiano Grizzo ha riportato una bella vittoria, battendo per k. o. alla terza ripresa il campione svizzero Baumann. La vittoria dell'italiano è stata molto applaudita.

Bollettino delle nevi

ROMA, 16

La Federazione Italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Asiago: sereno, 9.35, sciobile; Passo di Rolle: serno, 6.60, farinosa; S. Martino di Castrozza: 0.35, farinosa; Tonale: 0.60, farinosa; Cortina di Ampezzo: serno, 0.20, farinosa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 49 - Cent. 20

Giovedì 18 Febbraio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 5 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca ... L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipati.

Un "ultimatum„ nipponico ai Cantonesi

Un proiettile cinese esplode su un incrociatore britannico uccidendo due marinai e ferendo quindici persone

LONDRA, 17

(C.C.) *Un grosso proiettile di shrapnel è scoppiato questa mattina sulla coperta dell'incrociatore britannico Suffolk nel porto di Sciangai, uccidendo sul colpo un marinaio britannico, ferendo gravissimamente un altro marinaio che, dopo straziante agonia, è morto questa sera, e ferendo seriamente in tutto quindici operai cinesi che lavoravano sulla banchina vicino all'incrociatore. Il proiettile era stato sparato, a quanto si è potuto sapere, dall'esercito cinese. Pare che i cannonieri cinesi avessero preso di mira un piroscafo mercantile proveniente dall'India, giunto a Sciangai durante la notte scorsa, credendo che si trattasse in realtà di un trasporto carico di truppe giapponesi. Il colpo diretto contro tale piroscafo, andò invece a colpire l'incrociatore Suffolk, ormeggiato a brevissima distanza dal piroscafo.*

Le scuse cinesi

E' stata subito aperta un'inchiesta e fin d'oggi è stata inviata al comandante delle truppe cinesi una vibrante protesta da parte del corpo consolare di Sciangai. Il comandante delle truppe cinesi ha subito risposto, facendo le scuse e avvertendo di aver ordinato una inchiesta per accertare come lo sfortunato incidente sia avvenuto. Ma l'incidente ha gravemente allarmato la popolazione di Sciangai, in quanto che è un indice di quello che potrebbe avvenire il giorno in cui scoppiassero davvero tra giapponesi e cinesi ostilità su vasta scala, che di giorno in giorno sembrano sempre più inevitabili.

Il morale dei cinesi finora è ottimo. A Nanchino il generalissimo Ciang Kai Sek e il Ministro della Guerra cinese, Wang Ching Wey, hanno dichiarato oggi che le truppe cinesi sono preparatissime a respingere l'offensiva giapponese. Il Ministro della Guerra ha aggiunto da parte sua di essere sicuro che la Cina finirà con l'ottenere il sopravvento.

L'"ultimatum„ ai cantonesi

Intanto a Sciangai il generale Uyeba avrà domani un colloquio col generalissimo cantonese Tasi Ting Kai per discutere la proposta che le truppe cinesi si ritirino spontaneamente a tredici miglia dal confine della città internazionale. Se questo tentativo del generale Uyeba dovesse, come si prevede riuscire infruttuoso, allora il generale presumibilmente ordinerebbe l'offensiva, per costringere i cinesi ad indietreggiare. La minaccia in questo senso contenuta nell'ultimatum che il generale Uyeba è stato autorizzato a consegnare alle truppe cinesi, è rivolta tuttavia non alle truppe cinesi dipendenti dal Governo centrale e comandante da Cian Kai Sek, ma soltanto all'esercito cantonese comandato dal generale Tasi Ting Kai.

Questo è un fatto del quale va tenuto conto in quanto tende a scemare la portata politica dell'ultimatum giapponese.

Si attribuisce al generale Uyeba l'intenzione di sbarcare altri rinforzi fin da domani, portando così il numero totale delle truppe giapponesi a Sciangai e nei dintorni a 85 mila uomini. Oggi il Governo di Tokio è stato però avvertito dal suo Ministro a Sciangai sig. Shigemitsu che non vi è speranza di persuadere i cinesi a ritirarsi volontariamente dalle loro posizioni. Ricevuto questo dispaccio, il Governo giapponese ha autorizzato il generale Uyeba a presentare l'ultimatum al generale cantonese.

Gli odierni colloqui

L'ultimatum fissa a 20 chilometri a nord ovest della città internazionale la distanza che le truppe cinesi dovrebbero percorrere per occupare le nuove posizioni. L'ultimatum è diretto, come si è già rilevato, alla nona armata cantonese e non alle truppe di Ciang Kai Sek.

Quanto alla durata dell'ultimatum, sembra che il Governo di Tokio abbia lasciato al generale Uyeba libertà di fissarlo secondo il suo criterio e d'accordo col Ministro Shigemitsu.

Domani, mentre il generale Uyeba avrà un abboccamento col generalissimo cantonese, il Ministro Shigemitsu simultaneamente si recherà a far visita al sindaco cinese di Sciangai per ricordargli che il 28 gennaio scorso egli aveva promesso di addivenire alla soppressione delle associazioni antigiapponesi, alla punizione delle persone colpevoli di aggressioni

re Sciangai il Governo giapponese desidererebbe che una commissione di osservatori neutrali vigilasse sulle operazioni di sgombero della città.

Prossima nota americana

A Washington intanto i funzionari del Ministero degli Esteri hanno richiamato l'attenzione dell'ambasciatore giapponese signor Debuchi sulle gravi complicazioni che potrebbero avvenire se durante una eventuale prossima offensiva giapponese, la vita e gli averi dei cittadini americani venissero esposti a serio pericolo o danno. Finora non è stata spedita al riguardo un'altra protesta formale al Governo di Tokio; si ritiene però che il signor Stimson stia preparando una nota la quale avvertirà che il Governo degli Stati Uniti terrà responsabile il Governo giapponese per la vita e gli averi dei cittadini americani residenti a Sciangai. Si crede anzi che siano in corso scambi di idee con le Potenze europee per ottenere in anticipo l'adesione della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia alla nuova nota americana. Però nei circoli politici giapponesi si dichiara fin d'ora che il Governo degli Stati Uniti non è in condizioni di poter protestare per la presenza delle truppe giapponesi a Sciangai e questo perchè anche gli Stati Uniti hanno mandato e continuano a mandare in quella città rilevanti forze militari e navali.

Secondo notizie dell'Agenzia Central News, le truppe giapponesi hanno concentrato a Sciangai e a Wusung non meno di cento aeroplani da bombardamento, i quali avrebbero una parte importante nell'offensiva che si sta preparando.

Un incidente chiuso

Il Governo di Tokio ha presentato agli Stati Uniti le sue scuse per l'aggressione subita la settimana scorsa a Sciangai dal vice console americano Ringwolt, e dalla signora Young, cittadina americana, da parte dei soldati giapponesi. Le scuse sono state accolte dal console generale americano Cunningham il quale ha dichiarato che il Governo americano considerava le scuse soddisfacenti e l'incidente chiuso.

Questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri, interpellato da vari deputati laburisti, i quali vorrebbero che il Governo britannico prendesse l'iniziativa di proporre agli altri Governi provvedimenti coercitivi contro il Giappone, si è schermito abilmente, rispondendo che l'intero problema è stato preso in esame dal Consiglio della Lega delle Nazioni, cosicchè sarebbe inammissibile esprimere qualche giudizio in materia prima che il Consiglio della Lega, di cui la Gran Bretagna fa parte, non si sia pronunciato sul da farsi in linea definitiva. Il Ministro ha poi concluso, in risposta ad altre interrogazioni, che la Gran Bretagna non può prendere alcuna iniziativa per una protesta comune da parte degli Stati Uniti, della Francia, dell'Italia e della Germania a Tokio, appunto perchè queste nazioni, salvo gli Stati Uniti, sono tutte rappresentate nel Consiglio della Lega, che si sta occupando della cosa. Con gli Stati Uniti però il Governo britannico continua a mantenersi in stretto rapporto, come con le altre Potenze interessate.

Il testo dell'appello

al Governo giapponese

GINEVRA, 17

E' stata distribuita alla stampa la lettera seguente diretta dal Presidente del Consiglio in esercizio della Società delle Nazioni al rappresentante del Giappone:

« I membri del Consiglio, esclusi i rappresentanti della Cina e di Giappone, hanno proceduto oggi ad un nuovo scambio di vedute sulla situazione cino-giapponese. Essi hanno ritenuto necessario nelle circostanze attuali, di rivolgere nello spirito più amichevole un appello urgente al Governo giapponese. Ho l'onore di comunicarvi il testo di questo appello pregandovi di volerlo trasmettere al vostro Governo:

« Il Presidente del Consiglio, parlando a nome dei suoi colleghi in un appello rivolto alle due parti il 29 gennaio scorso, diceva: « Soltanto la collaborazione e il rispetto reciproco possono garantire il mantenimento delle relazioni internazionali. Nessun regolamento di carattere permanente potrebbe essere ottenuto con l'impiego della particolari ed il dovere di moderazione e di saggezza che incombono al Giappone nel conflitto attuale, il suo titolo di membro della Società delle Nazioni e il fatto di occupare nel Consiglio un seggio permanente.

« La situazione che si è sviluppata in Estremo Oriente durante questi ultimi mesi sarà oggetto di uno studio completo da parte della commissione nominata con il concorso delle parti. Ma dopo che questa commissione è stata costituita, si sono verificati e si verificano ancora a Sciangai e nella regione di Sciangai avvenimenti che hanno aumentato l'emozione nell'opinione pubblica e che mettono in pericolo la vita e gli interessi dei sudditi di numerosi paesi e che hanno aumentato le difficoltà eccezionali che incontra il mondo nella crisi che esso attraversa, minacciando di creare nuovi e seri ostacoli alla Conferenza del disarmo.

L'integrità della Cina

« I dodici membri del Consiglio non dimenticano affatto i motivi invocati dal Giappone e gli hanno accordato durante il corso dei mesi passati tutta la fiducia alla quale ha diritto un membro della Società delle Nazioni socio fin dalla prima ora, che osservò sempre scrupolosamente i propri obblighi ed i propri doveri di membro della comunità internazionale. Essi non possono tuttavia fare a meno di esprimere il loro rincrescimento che il Giappone non abbia ritenuto possibile di rimettersi senza riserve ai metodi di regolamento pacifico stipulati nel patto della Società delle Nazioni; essi gli ricordano una volta di più l'impegno solenne del Patto di Parigi in base al quale la soluzione delle controversie internazionali non dovrà mai essere ricercata con altri mezzi se non con quelli pacifici.

« I dodici membri del Consiglio devono constatare che sin dal primo momento in questa lotta che si svolge nel suo territorio, la Cina ha portato la controversia con il Giappone davanti alla Società delle Nazioni e si è impegnata ad accettare le proposte fatte da questa ultima allo scopo di un regolamento pacifico. I dodici membri del Consiglio desiderano ricordare che ai sensi dell'art. 10 del Patto della Società delle Nazione, qualunque membro della Società si è impegnato a rispettare e a mantenere la integrità territoriale e la indipendenza politica presente di tutti i membri della Società. Essi hanno il diritto a titolo amichevole di richiamare l'attenzione su questa disposizione da cui risulta specialmente che nessuna lesione all'indipendenza politica di un membro della Società delle Nazioni compiuta in contraddizione con l'art. 10 potrebbe essere riconosciuta come valida e come effettiva dai membri della Società.

« Davanti l'opinione pubblica del mondo il Giappone ha l'immensa responsabilità di mostrarsi giusto e modesto nei suoi rapporti con la Cina. Esso ha già riconosciuto questa responsabilità nei termini solenni firmando nel 1922 il trattato delle nove Potenze con il quale le parti contraenti si sono impegnate espressamente a rispettare la sovranità e l'indipendenza, nonchè l'integrità territoriale e amministrativa della Cina.

Gli obblighi del Giappone

« Facendo appello al suo sentimento elevato dell'onore i dodici membri del Consiglio domandano al Giappone di riconoscere gli obblighi che gli impongono la sua situazione particolare, nonchè la fiducia che le Nazioni del mondo hanno posto in esso nella sua qualità di associato alla organizzazione e al mantenimento della pace.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una riunione dei membri del Consiglio della Società delle Nazioni, senza intervento dei rappresentanti della Cina e del Giappone. Pare che nel corso della riunione sia stata presa in esame una eccezione pregiudiziale del Giappone relativamente alla convocazione della assemblea richiesta, come è noto, dalla Cina. Si dice che i membri del Consiglio abbiano incaricato dell'esame di tale eccezione di carattere eminentemente giuridico un comitato di giuristi che dovrà riferire al più presto possibile.

Il capo dei ribelli di Costarica

fatto prigioniero

SAN JOSE' (Costarica), 17

(S.I.A.) Il d.r Jimenez Oreamuno è stato proclamato Presidente della Repubblica. La rivolta organizzata dal partito militarista e capeggiata dal generale Castro Quesada che è stato candidato nelle re-

Le misure cecoslovacche sulle divise

La risposta di Praga

alla protesta italiana

PRAGA, 17

Il *Prager Tageblatt* pubblica che sabato è stata data risposta all'Italia per la protesta presentata contro il provvedimento limitante il commercio delle divise. Il Governo cecoslovacco rileva in essa la situazione straordinaria che ha imposto il provvedimento in questione assicurando che ai Paesi i quali non creano difficoltà alle esportazioni cecoslovacche, il provvedimento stesso verrebbe applicato senza troppo rigore. Tra questi Paesi e l'Italia.

A proposito poi delle lagnanze italiane circa i danni causati dalla ritardata evasione dei permessi di importazione, il Governo cecoslovacco assicura che l'inconveniente sarà ovviato.

« Il Ministro d'Italia — dice il giornale — ha preso atto della risposta osservando però che le misure decretate sono in contrasto con il trattato commerciale vigente. Per conseguenza il Governo italiano si vede costretto a ricorrere a misure di rappresaglie. Nei prossimi giorni verrebbe deciso quando e in qual misura esse saranno applicate alle importazioni cecoslovacche. Da questa situazione deriverebbe la necessità di nuove trattative tra l'Italia e la Cecoslovacchia per regolare lo scambio di merci attraverso compensazioni.

« Le relazioni commerciali italo-cecoslovacche si sono sviluppate nell'ultimo anno a favore dell'Italia; le esportazioni cecoslovacche si sono ridotte di 155 milioni, cioè a 336 milioni, mentre le forniture italiane si sono ridotte soltanto di 41 milioni, cioè a 342 milioni di corone. La bilancia commerciale nel 1930, che si era chiusa in attivo per la Cecoslovacchia di 108 milioni è divenuta attiva per l'Italia di sei milioni. In considerazione di ciò le misure di rappresaglia dell'Italia potranno danneggiare tanto le esportazioni italiane quanto quelle cecoslovacche. (*Stefani*).

Barthou esalta la portata

della visita del Duce al Papa

PARIGI, 17

(A.P.) Il sen. Barthou ha tenuto oggi una conferenza sulle « Forze spirituali dell'Italia ». L'ex-Presidente del Consiglio non poteva trovare un miglior modo per illustrare degnamente il dinamismo del nuovo spirito italico che evocando, come ha fatto, la vita di Benito Mussolini. Dopo aver narrato un colloquio da lui stesso avuto con Leone XIII. nel maggio 1900, il sen. Barthou ha esaminato con serena attenzione il significato e la portata degli accordi del Laterano ed ha terminato con un'esaltazione dell'atto compiuto la settimana scorsa dal Duce.

« Sì — ha detto a questo proposito l'oratore — si tratta di un grande, di un grandissimo avvenimento. E' una vera fortuna che la Francia, ravveduta dopo un errore passeggero, sia oggi rappresentata presso la Santa Sede. La politica di presenza è necessaria dappertutto, presso il Vaticano e presso il Quirinale. Stiamo più che mai attenti ai nostri interessi, sorvegliamoli fra le due Italie riconciliate. Fra l'Italia e la Francia esistono difficoltà, ma nessuna divergenza fondamentale, riguardante cose irreducibili, le separa. I loro interessi materiali, vicini o lontani, si accorderanno facilmente se esse si ritempreranno, rispettose dei loro diritti politici, alla fonte che è loro comune: le loro forze spirituali. »

Fusione e riordinamento

di grandi Banche tedesche

BERLINO, 17

(F.B.) Grosse novità stanno per accadere nel mondo bancario tedesco. Da vario tempo in verità si sapeva che nelle sfere dirigenti era in corso uno studio per regolare il disciplinamento delle banche, divenuto necessario dopo l'esperienza del luglio dell'anno scorso, che col dissesto della Danat Bank segnò il primo fiero colpo alla stabilità del meccanismo bancario. Intervenuto una prima volta in soccorso della Danat Bank, lo Stato intraprese una verifica della situazione dei maggiori organismi bancari e si cominciò a pensare ad un vasto programma di risanamento comprendente tutte le banche di maggiore importanza. Questo programma sarebbe stato ora pronto; le trattative ufficiali del Governo sarebbero giunte a termine; solo ora si attende di conoscere il pensiero degli interessati. Quattro grosse banche tedesche, la Deutsche Bank, la Kommerz Private Bank, la Dresdner Bank e la Danat Bank sono state avvertite di chiudere i loro bilanci, i quali devono essere pronti per il 22 febbraio, giorno di riunione dei consigli d'amministrazione di tutti e quattro i suaccennati istituti. Qual è il programma di risanamento di cui si parla? I nuovi ordinamenti precisi non sono conosciuti; si dice per intanto che la Danat Bank e

Il rimpatrio dall'estero

dei lavoratori italiani

ROMA, 17

In seguito alla crescente disoccupazione che si va creando in Francia, migliaia di lavoratori stranieri vengono ogni mese rimandati ai confini. Nel mese di dicembre sono rientrati in Italia, provenienti dalla Francia, 3583 italiani classificati come lavoratori e 1865 altri italiani non lavoratori. Durante l'intero anno 1931 i lavoratori italiani rimpatriati dalla Francia sono stati 32.191. Questo movimento di rimpatrio dalla Francia si è ancora accentuato quest'anno, ma mancano ancora per esso cifre precise. Complessivamente sono rimpatriati dall'estero, nello scorso mese di dicembre, 7448 lavoratori provenienti dai Paesi europei e mediterranei, e 11.330 provenienti dai Paesi transoceanici. E durante l'intero anno 1931 sono rimpatriati 107.744 lavoratori italiani, dei quali 64.339 provenienti dai Paesi europei e 43.405 dai Paesi transoceanici.

Si tratta, come si vede, di una già imponente massa di mano d'opera, che torna a cercare in Italia lavoro che le viene rifiutato all'estero. Il Regime ha apprestato tutti i possibili mezzi per fronteggiare la nuova situazione e ha potuto largamente provvedere ai bisogni dei nuovi arrivati. I nostri lavoratori tornati dall'Estero, dove erano andati ad arricchire l'economia straniera, possono constatare che in Italia non si sta peggio che altrove e che in Italia l'assistenza è organizzata come forma di solidarietà nazionale e non come offerta caritatevole.

Il bilancio francese della Guerra

Un tentativo di giustificare le spese militari

con pretesi armamenti della Germania e dell'Italia

PARIGI, 17

Il sig. Bouilloux Lafont ha terminato il rapporto sul bilancio della guerra che sarà distribuito ai deputati. Il relatore, che appartiene al gruppo della sinistra radicale, giustifica pienamente i crediti del bilancio della guerra francese che si elevano a 3.929.314.640 franchi e quelli del bilancio della difesa dei territori d'oltre mare, che ammontano a 1.311.563.230 franchi e fa quindi un confronto con gli armamenti delle principali Potenze mondiali.

Spese irriducibili

Egli indica innanzi tutto che lo aumento di questi due bilanci in rapporto all'esame precedente non rappresenta che il 3 per cento dell'ammontare totale delle spese; che esso risulta sopratutto dall'applicazione della legge di riorganizzazione militare che ha necessitato essa sola un aumento di crediti di 177 milioni su una cifra totale di 186 milioni per 12 mesi e di 139 milioni per i 9 mesi dell'esercizio.

Il relatore rileva che le spese militari della Francia non variano così che in debole misura da un esame all'altro e sono press'a poco irriducibili allo stato attuale della organizzazione militare francese e che questa organizzazione stessa risponde strettamente ai bisogni della sicurezza della Francia, poichè gli effettivi istruiti, che erano di 400 mila uomini nel 1921, non sono che di 163.000 uomini nel 1931 con una riduzione del 60 per cento; poichè la Marina francese non rappresenta più che 621.000 tonnellate, invece di 750.000 del 1924; poichè infine dal punto di vista dell'aeronautica la Francia non possiede nel 1931 che 1667 apparecchi, compresa l'aviazione d'oltremare, invece dei 2427 che erano stati previsti nel 1924.

Le accuse alla Germania

Passando in seguito all'esame delle istituzioni militari dei paesi stranieri, il sig. Bouilloux Lafont constata che se la Germania si è trovata costretta a dare al suo esercito un'organizzazione e degli effettivi conformi alle grandi linee delle clausole del trattato di Versailles, essa non ha cessato di sottrarsi a tale prescrizione con tutti i mezzi, di acquistare così, di fatto, una potenza militare superiore a quella fissata dagli alleati. Il relatore si indugia su ciò che egli chiama mascheramento della potenza militare tedesca indicando come la Germania sia riuscita ad evitare le stipulazioni del trattato. Egli tratta inoltre degli armamenti clandestini germanici di cui la stampa tedesca e molti deputati del Reichstag si sono fatti eco, segnalando depositi, filiali di officine da guerra tedesche create all'estero per sottrarre l'attrezzamento alle investigazioni dei comitati di controllo e a questo proposito dà una lista di tutte le officine che lavorano in Svizzera, in Olanda, in Svezia e in Russia.

Il relatore afferma anche che il commercio delle armi ha ripreso in Germania dopo la partenza della commissione di controllo, ma aggiunge che molto più che sulle forniture dall'estero, la Germania conta per riarmarsi, quando lo avrà deciso, sul suo colossale attrezzamento di produzione molto meglio preparato che nel 1924 per una mobilitazione industriale. Il relatore si diffonde quindi a parlare della industria chimica, dell'autorizzazione tedesca e delle spese ingentissime del bilancio militare.

Gli armamenti attribuiti all'Italia

In ciò che concerne l'Italia il signor Bouilloux Lafont rileva come sino all'indomani del Patto Briand-Kellogg del dicembre 1928 l'Italia siasi lanciata in una politica di armamenti ad oltranza di cui gli ultimi effettivi notevoli hanno coinciso con i discorsi clamorosi di Milizia fascista. Un milione di giovani nel 1931 ne seguivano effettivamente i corsi. L'Italia aveva inoltre formato nel 1931 160.000 ufficiali di riserva contro 24.000 del 1914. In quanto alla Milizia fascista essa conta 350.000 militi e 20 mila ufficiali allenati regolarmente. Essa comprende battaglioni di Camicie Nere composti di volontari di men di 30 anni il cui numero di 100.000 è impressionante.

Il relatore continua dicendo che l'esercito italiano possiede una struttura a vasta ossatura: 12 Corpi d'Armata, 30 divisioni di fanteria contro 25 del 1914, cui occorre aggiungere tre brigate alpine miste e due divisioni leggere.

Le forze aeree e la gioventù fascista

Ma vi sono due punti sui quali il relatore si dice indotto a insistere particolarmente: in primo luogo l'aviazione italiana, che impiega 24.000 uomini e comprende cento squadriglie, e il sig. Bouilloux Lafont sottolinea le qualità tattiche di un materiale recentemente rinnovato per intero, specialmente quello degli idroplani da bombardamento, di cui tutta una squadriglia ha realizzato nel gennaio scorso il magnifico raid dell'Atlantico del Sud.

Il secondo punto è la politica di rinnovamento morale della gioventù. Oltre un milione di giovani riservati alla preparazione militare, un milione e mezzo di ragazzi sono arruolati nella Milizia fascista, e cioè 700.000 Balilla dagli 8 ai 14 anni; 500.000 Avanguardisti dai 15 ai 17 anni; 400.000 Giovani fascisti dai 18 ai 20 anni.

L'Italia tiene il terzo posto in Europa per le forze aeree (numero di apparecchi); Marina da guerra (tonnellaggio); Esercito in tempo di pace (effettivi). Essa verrebbe anche immediatamente dopo la Russia e prima della Francia, se incorporasse nell'esercito regolare la Milizia. Le spese per questa Milizia si ripartiscono in bilanci diversi e si valutano di circa 200.000.000.

I bilanci delle spese militari durante gli ultimi anni dimostrano con evidenza un formidabile aumento di armamenti. Per 3.405 milioni di franchi spesi nell'esercizio 1923, 6091 milioni sono stati previsti per il 1930-31 e 5804 milioni per il 1931-32 e tutte le previsioni delle spese non vi sono contemplate.

Le spese secondo i calcoli francesi

Inoltre il comunicato speciale presentato dal Governo italiano al Consiglio della Società delle Nazioni reca per il 1930-31 un totale generale di spese per la difesa nazionale stabilito conformemente al rapporto degli esperti di bilancio che si eleva (pensioni escluse) a lire 6.328.987,861, e poichè la lira vale circa 1.33, tale somma è pari a 8.417.553.855 franchi.

Dopo avere analizzato successivamente la formazione militare delle altre Nazioni, Inghilterra, Stati Uniti, Giappone, Russia, Austria, Ungheria, Bulgaria ecc., il relatore studia sotto i suoi differenti aspetti il bilancio francese della Guerra.

(*Stefani*).

L'evidente esagerazione nelle affermazioni, che si riferiscono alla preparazione militare dell'Italia, ha lo scopo, nella relazione del signor Bouilloux-Lafont, di giustificare i formidabili armamenti della Francia.

Non è il caso di discutere punto per punto le affermazioni del deputato francese. Ma il dire che l'Italia si è lanciata in una politica di armamenti ad oltranza *e il far rientrare in questa pretesa politica il rinnovamento morale e l'addestramento fisico della gioventù inquadrata nell'Opera Balilla, nelle Avanguardie, nei Giovani fascisti, significa snaturare la natura e gli*

Proposte austriache pel disarmo

Altri discorsi alla conferenza

GINEVRA, 17

La seduta di stamane della Conferenza del disarmo si inizia con un discorso del rappresentante della Finlandia bar. Koskinen il quale dice che la Finlandia condivide il parere di coloro che intendono prendere come base dei lavori della Conferenza il progetto di convenzione della Commissione preparatoria. Per quanto concerne la sicurezza, la Finlandia propone che siano creati lungo le frontiere e i Paesi vicini zone neutre dove non si possano effettuare opere militari, ma dove l'esigenza della difesa non lo permettesse, sarebbe almeno necessario stabilire zone a effettivi militari limitati. L'oratore è favorevole al controllo internazionale come complemento di qualunque accordo relativo al disarmo.

Secondo oratore è il Ministro degli Affari Esteri della, Romania Ghica, il quale dichiara che il suo Governo accetta le proposte francesi che difendono il prestigio della Società delle Nazioni e le danno la maggiore possibilità di azione. La Romania non rinunzia al programma di riordinamento del proprio esercito pur mantenendo fede agli impegni presi nel senso della proposta fatta dal rappresentante dell'Italia per una tregua degli armamenti.

Segue quindi il generale Laidoner, rappresentante dell'Estonia, che si dichiara favorevole all'abolizione concreta della fabbricazione e dell'impiego di certi mezzi di guerra che hanno un carattere manifestamente offensivo.

Parla poi il rappresentante dell'Austria, dott. Pflugl, il quale presenta delle proposte che tendono: alla riduzione effettiva e più forte che sia possibile del livello degli armamenti, al controllo degli armamenti mediante una Commissione internazionale, alla soppressione delle armi aggressive di qualunque sorta, della guerra chimica e batteriologica, dei bombardamenti mediante gli aeroplani, e di tutti i preparativi che in tempo di pace possono condurre alla guerra.

Egli accenna alla grave situazione economica e ricorda le parole pronunciate nello scorso anno alla Camera di Commercio internazionale dal Presidente degli Stati Uniti d'America circa la Conferenza attuale secondo le quali, di tutte le proposte per il ristabilimento economico del mondo, egli non vedeva nulla che potesse essere paragonato per la sua importanza col lieto risultato della Conferenza del disarmo. L'oratore può dire che questo risultato non potrà essere ottenuto per l'Austria con un accordo che lasci sussistere l'ineguaglianza del diritto alla sicurezza, ineguaglianza di cui la giovane Repubblica austriaca è vittima fin dalla sua origine. Egli conclude dicendo che l'Austria attende da una prima convenzione per la limitazione e la riduzione degli armamenti, alla quale essa sarà ammessa in piena uguaglianza con tutte le altre parti contraenti, il primo passo verso la pace organizzata secondo nuovi principi.

Ultimo oratore è il rappresentante dell'Uruguay, Pedro Cosio, che aderisce alla tesi della sicurezza reciproca e concomitante con una limitazione degli armamenti.

Nuovi consensi americani

al contegno dell'Italia a Ginevra

WASHINGTON, 17

Il *Pittsburg Post dispatch* in un editoriale dice che all'Italia va attribuito il merito della proposta del disarmo più completa finora avutosi a Ginevra. « Le radicali proposte italiane, scrive il giornale, fanno convergere l'attenzione generale sulla Francia con cui l'Italia non riuscì a raggiungere l'accordo di Londra. La proposta italiana è naturalmente interpretata con ostilità della Francia poichè questa chiedendo la costituzione delle forze di polizia internazionali dimostra la sua intenzione di volere continuare ad avere fiducia negli armamenti.

« Come è naturale la fine della corsa agli armamenti sarebbe bene accolta in Italia. Ogni Stato sente questo problema del bilancio e tra gli scopi della conferenza vi è quello di trovare i modi per impedire che il denaro venga impiegato negli scopi degli armamenti».

I commenti jugoslavi

BELGRADO, 17

I giornali continuano a commentare la proposta di Tardieu e affermano che la Francia segue la sua strada senza deviazione. Il giornale *Politika* scrive che l'opinione pubblica jugoslava segue con interesse anche le altre proposte, come quella del Ministro Grandi nella parte riguardante il divieto dell'impiego dei mezzi bellici crudeli come i gas asfissianti ecc. Il *Vreme* parla della differenza tra la tesi francese e quella inglese ed aggiunge che è difficile prevedere dove si potranno trovare punti di contatto tra di esse.

I torbidi al Perù

Rivoltellate in Parlamento

Il moto represso

LIMA, 17

(S.I.A.) *Nella tipografia del giornale* La Tribuna, *organo dell'Associazione peruana rivoluzionaria antimperialista* (A.P.R.A.) *sono stati sequestrati esplosivi e bombe che dovevano servire in un movimento contro il Governo di Sanchez Cerro. La polizia ha proceduto all'arresto di parecchi redattori del giornale che è stato diffidato.*

Il Ministro dell'Interno ha presentato all'Assemblea legislativa un progetto di legge per la rigorosa tutela dell'ordine pubblico. La legge è giustificata — secondo il Ministro — dalle recenti rivolte verificatesi a Trujillo e ad Hualgayo. Essa dovrà garantire la saldezza dell'attuale regime costituzionale difendendo le istituzioni democratiche, contro l'azione di elementi perturbatori e contro la perniciosa propaganda estremista che impediscono la tranquillità pubblica e il libero esercizio delle attività legali dei cittadini.

La discussione del progetto ha dato luogo a violenti incidenti tra membri della maggioranza e dell'A.P.R.A. che sono ricorsi alle armi. Ai primi colpi di rivoltella sparati nell'aula tra apristi e socialisti da una parte e i conservatori dell'altro, il Presidente ha fatto entrare la polizia che ha sgombrato il parlamento.

Nel pomeriggio la discussione è stata ripresa e la legge approvata tra le proteste degli oppositori. Essa è andata immediatamente in vigore. La rivista Apra è stata condannata a una multa per avere pubblicate informazioni proibite.

Il Congresso Costituente ha respinto con 73 voti contro 25 il progetto di estendere il diritto di voto agli analfabeti.

Secondo un comunicato del Governo cileno un moto rivoluzionario, scoppiato ieri a Lima ed a Callao, è stato represso. La polizia ha fatto fuoco sui dimostranti nelle due città. Due rivoluzionari sono rimasti uccisi; tre caporioni del moto sono stati arrestati e deportati. Pare che la rivolta sia stata fomentata dai comunisti.

Un Istituto di bieticultura

costituito per iniziativa italiana

HEIDELBERG, 17

Ha qui avuto luogo la quarta Conferenza internazionale dei bieticultori europei. Erano presenti le delegazioni dei seguenti paesi: Germania, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Belgio, Francia, Italia, Svezia, Olanda Romania.

La delegazione italiana era rappresentata dal dott. Gino De Vecchi segretario della Federazione bieticoltori, il quale in una esposizione attentamente seguita dai congressisti e calorosamente applaudita alla fine, ha esposto le ragioni storiche, pratiche e contingenti che hanno portato i bieticultori europei alla costituzione definitiva della loro associazione ed ha tracciato le linee basilari del loro istituto, dando le norme per il suo funzionamento pratico e per il coordinamento delle attività delle singole associazioni nazionali, sia ai fini della difesa della bieticultura contro la canna da zucchero, sia per i rapporti con l'industria trasformatrice. La relazione ha servito di base per una larga discussione che si è conclusa con la deliberazione seguente: Il Congresso decide la costituzione dell'Istituto internazionale permanente della bieticultura, la cui sede amministrativa è fissata per ora a Parigi presso la Commissione internazionale d'agricoltura e la sede tecnica presso l'Istituto internazionale d'agricoltura a Roma.

L'esodo dell'oro dall'America

NUOVA YORK, 17

La Banca federale di riserva comunica che nella giornata di ieri ha esportato dollari 38 milioni 45 mila 400 di oro effettivo in Francia e dollari 200 mila in Inghilterra.

La quantità di metallo di proprietà straniera in temporaneo deposito presso di essa è diminuito di dollari 18 milioni 33 mila, e l'oro importato è aumentato di 1 milione 149 mila 200 di cui 997 mila dal Canadà e 451 mila dall'India.

La perdita netta è stata quindi nella giornata di 18 milioni 763 mila 200.

Il Senato americano contrario

ai sussidi per i disoccupati

WASHINGTON, 17

Dopo un'animatissima discussione durata circa 11 ore il Senato ha espresso il suo parere contrario ai sussidi di disoccupazione respingendo il provvedimento elaborato dai senatori Costigan e La Follette per lo stanziamenti di 375 milioni di dollari.

La mozione con cui la Camera Alta ha rigettato la proposta dice che il sistema federale di sussidi diretti a disoccupati sarebbe estremamente insensato, rovinoso ed inefficace.

Dimostrazioni di scioperanti a New York

NUOVA YORK, 17

Duemilacinquecento lavoranti di sartoria hanno proclamato ieri lo sciopero e nel pomeriggio sono sfilati in corteo per la 7.a Avenue paralizzando completamente il traffico. 200 agenti di polizia, vincendo la viva resistenza degli scioperanti, dopo alcune evoluzioni sono riusciti a disperderli. Un agente è rimasto ferito e un dimostrante è stato arrestato per violenza alla forza pubblica.

Infortuni e auto pubbliche

alla Corporazione dei trasporti

ROMA, 17

Sotto la presidenza dell'on. Alfieri si è riunita la Corporazione dei trasporti terrestri che ha esaminato le questioni concernenti la riforma della legislazione degli infortuni sul lavoro e la disciplina nazionale degli autoveicoli a tassametro in servizio di piazza. I dirigenti dell'organizzazione dei trasporti hanno formato sull'argomento i voti delle categorie da essi rappresentati, voti che, insieme con quelli manifestati dalle altre Corporazioni, saranno tenuti presenti dal Ministero delle Corporazioni nell'elaborazione delle relative proposte su cui dovrà discutere l'assemblea del Consiglio delle Corporazioni nella prossima riunione.

Riprendendo in esame l'argomento che era già stato discusso nella riunione dell'aprile 1931, la Corporazione ha espresso il proprio parere sull'opportunità dell'emanazione di apposite norme riguardanti il rilascio delle licenze di esercizio di autovetture da piazza da parte delle autorità comunali; il numero massimo delle licenze di esercizio per ciascun comune; le modalità di revoca o di sospensione della licenza comunale; l'intervento delle associazioni sindacali competenti nella stipulazione delle clausole e condizioni contrattuali da stabilirsi fra fabbricanti e noleggiatori dei tassametri e gli esercenti delle autovetture e infine i criteri per un indirizzo unitario delle tariffe di trasporto intese a indire un numero indice che dovrà tener conto degli elementi più importanti. Il Ministero delle Corporazioni, sulla base di tali pareri, preparerà uno schema di provvedimento che verrà poi inviato agli altri Ministeri competenti per l'approvazione.

I Principi di Piemonte al Sestrières

TORINO, 17

I Principi di Piemonte sono giunti da Clavières al Sestrières, accompagnati da diverse personalità del seguito. I Principi si sono interessati moltissimo della Funivia di cui hanno voluto conoscere il funzionamento e dopo aver visitato l'impianto hanno compiuto il primo viaggio di ascesa, fino a Monte Sisses, donde si sono recati al Belvedere che sovrasta la stazione terminale. Dopo avere ammirato il magnifico panorama sono ridiscesi con la Funivia al Sestrières per far colazione nel pittoresco ristorante della stazione.

Nel pomeriggio i Principi sono risaliti con la funivia a Monte Sises per ridiscendere con gli sci.

Le Loro Altezze hanno lasciato il Sestrières poco prima delle ore diciassette.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Corte d'Appello

La busta gialla

e la bacchetta del rabdomante

Presidente comm. Ciotto - P. M. cav. uff. Dalla Mura.

Per compiere l'impresa, di cui era stato ritenuto responsabile, Guglielmo Dalle Coste, giovane poco più che ventenne, di Vittorio Veneto, avrebbe dovuto possedere un senso profetico.

Nell'oscurità fitta della notte, si sarebbe introdotto, scalandone il muro di cinta ed aprendo la porta di abitazione, quasi per incanto, nella villetta del possidente Giacomo Posocco. Senza svegliare i dormienti, attraversando corridoi, stanze e stanzette sarebbe arrivato nello studio ove troneggiava uno scrittoio. Tutti i cassetti erano chiusi ad eccezione di uno che racchiudeva un robusto scalpello. Comportandosi come un rabdomante, il giovane avrebbe, dopo un brivido nel corpo, scoperto il tesoro. Lo scalpello avrebbe avuta la stessa funzione e la stessa magia della bacchetta portentosa. Una segreta, inspiegabile attrazione l'avrebbe portato là dove, protetti da una solida serratura, si trovavano due Buoni del Tesoro di diecimila lire!

Aperta, accuratamente, con lo scalpello-bacchetta, la serratura ed involati i Buoni, il Dalle Coste avrebbe avuto il delicato pensiero di rinchiudere il cassetto, mettendo a posto la linguetta della serratura invece di fuggire subito e veloce.

Il paradosso è stato, dopo brevi battute di dibattimento, intuito dalla Corte.

Giacomo Posocco accertò la scomparsa dei due Buoni il 12 luglio dell'anno scorso. Qualche giorno prima aveva dato un doppio giro di chiave alla serratura del cassetto per bene assicurarli. Alla scoperta seguì la meraviglia del cassetto ancora perfettamente chiuso.

La ricostruzione della pretesa sottrazione scaturì dalla esistenza, nello stesso scrittoio, dello scalpello. E' davvero raro il caso che si conservino, in uno studio commerciale, e specialmente in uno scrittoio, arnesi simili.

Nacque, in tal guisa, la supposizione del ladro introdottosi ai alla ventura, ma con tutte le più raffinate cautele, forse anche a piedi scalzi per non disturbare il sonno degli abitatori della villetta e dello straordinario o rabdomantico intuito che animò il furfante tanto da fargli trovare lo scalpello assurto d'improvviso a bacchetta magica per sottrarre il tesoro che inoperoso giaceva tra altre carte. S'era colpito proprio nel giusto segno senza che, d'intorno, vi fossero indizi.

I Carabinieri di Vittorio Veneto indagarono instancabilmente per acciuffare il pericoloso individuo che aveva adoperato con tale inaudita sicumera. Rappresentava un serio pericolo. Ladri furbi od audaci se ne vedono tutti i giorni nelle guardine o alle sbarre; ma ladri rabdomanti no.

Indagando appresero che il giovane Dalle Coste aveva, verso la metà del luglio, barattato due Buoni del Tesoro e che aveva comprato, per quattro mila lire, una fiammante e veloce motocicletta. I Buoni sono stati sequestrati: il Posocco li riconobbe non solo per l'importo ma anche per la serie.

Dalle Coste così fu giudicato dal Tribunale di Treviso per furto aggravato. Malgrado le sue vive proteste di innocenza venne condannato a tre anni di reclusione, lire 2000 di multa e cinque anni di interdizione dai pubblici uffici. I Giudici inflissero la dura pena non già per i precedenti del Dalle Coste — egli è incensurato — ma in applicazione delle disposizioni del nuovo Codice penale.

Il Dalle Coste ha l'aspetto di un ragazzo capace di commettere birichinerie, ma non scalate: non pare manovratore di scalpelli.

Tra i singhiozzi egli ha raccontato ieri che una notte, uscendo dal caffè e passando davanti la villetta del Posocco, per rincasare, vide a terra, quasi vicino al muro della stessa villetta, una busta gialla. Incuriosito si chinò: era gonfia. La raccattò. Trovò in tale maniera i Buoni. « L'unico mio torto — esclama piangendo più forte — di non averli portati al Municipio ». Altro che avventurosa o rabdomantica impresa notturna.

Il difensore avv. Berto Dalla Rosa, di Treviso, ha brillantemente criticata la ricostruzione fattasi per condannare il giovane ed ha proposto una soluzione aderente alla realtà: trattarsi di appropriazione di cose smarrite ed assolversi il Dalle Coste mancando la necessaria querela. Lo stesso Posocco attestò che il Dalle Coste non conosceva affatto l'ubicazione della sua casa: gli sarebbe perciò stato impossibile l'orientamento, specialmente di notte.

Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Dalla Mrua propose la assoluzione per insufficienza di prove. La Corte accogliendo la proposta della difesa, ha ritenuto trattarsi di appropriazione di cose smarrite ed ha assolto il Dalle Coste non esistendo querela.

Il giovane alla lettura della sentenza liberatrice — dopo parecchi mesi di prigionia — è stato colto da convulsioni. Presto però ha ripreso i sensi e s'è allontanato dalla sala esultante di gioia.

Grazie, Presidente!

La vita di Giacomo Andreis, nato 49 anni or sono a Venezia, può paragonarsi a quella delle belle mondane.

Perduta la grazia; deformate dai segni — che nessun belletto cancella — del vizio e della precoce vecchiaia, abbandonano i luoghi galanti per battere il marciapiede spesso senza fortuna, trascinando la esistenza nella fame.

Giacomo Andreis iniziò giovanissimo la sua carriera di delinquente; buttandosi con sfrontatezza nelle imprese più audaci e rischiose. Parecchi « colpi » gli riuscirono. Seppe anche per lungo tempo sottrarsi alla vigilanza della P. S., vivendo allegramente con amanti. Ora è accasciato. Il passato turbinoso ha inciso nel suo fisico e nella sua psiche. Una sola caratteristica gli è rimasta: la sinistra luce che sprigiona dai suoi occhi guerci. Quelli di Andreis sono occhi che non si dimenticano. Più di una volta è stato, nelle sue malefatte, riconosciuto per lo sguardo suo torvo. Le sue vittime, quelle che magari per pochi istanti ne subirono la violenza o la sopraffazione, lo riconobbero poi ridividendogli gli occhi che parevano segnacolo di una estintiva malvagità.

Chi scrive queste note vide Andreis, bene incatenato, molti anni or sono in Tribunale, in occasione di un clamoroso processo per una azione più rocambolesca delle altre. La brutta luce che partiva dalle sue pupille lo faceva apparire maggiormente temibile. Non s'è attenuata. S'è incanutito; è diventato quasi calvo; le gote sono affossate; la voce non ha più asprezza, ma il bagliore degli occhi è sempre uguale. Sinistro.

Dicevamo dunque che l'Andreis dopo le avventure di grande stile s'è accasciato. Come le trascurate mondane si ridusse a battere il marciapiede. Ed invece di attentare ai vistosi patrimoni andava rubacchiando di paese in paese, per sfamarsi.

Un giorno dell'estate scorsa i Carabinieri di Motta di Livenza udirono grida di « al ladro ». Scorsero un uomo malvestito che a stento pedalava una bicicletta. L'aveva rubata alla signora Talotto Antonietta.

Il Tribunale ritenendo che l'Andreis l'avesse sottratta da un cortile di abitazione, giudicarono aggravato il furto e per gli spaventosi suoi precedenti gli inflissero la condanna di tre anni e due mesi di reclusione e lire 4000 di multa. Applicando le disposizioni del nuovo Codice lo dichiararono delinquente abituale assegnandolo, dopo l'espiazione della pena, ad una casa di lavoro.

Appellò. Ieri ha parlato alla Corte con fervore, cercando di raddolcire la voce ed esprimendo propositi di sincero ravvedimento.

« Ho peccato, disse, ma mi si condanni per quello che ho commesso. Il furto è semplice perchè trovai la bicicletta appoggiata al muro della strada e me ne appropriai ». Andreis sostenendo tale tesi, tende ad una forte diminuzione di pena. Egli invoca la testimonianza di alcuni Carabinieri.

Il P. M. e la Corte gli credono stavolta sulla parola. E' ritenuto infatti reo di furto semplice e condannato ad un anno di reclusione e lire 1000 di multa, ferma la dichiarazione di delinquenza abituale e l'assegnazione alla Casa di lavoro.

« Grazie, Presidente! », esclama sentendo di essere stato appagato. « Ora sono contento », aggiunge mentre i Carabinieri lo allontanano per il disgraziato suo destino. Forse i propositi sono ora davvero sinceri tanto più che l'assegnazione alla Casa di lavoro non ha limiti di tempo.

Dif. avv. Contursi-Lisi.

Tribunale di Venezia

La volturazione della bolletta

(Udienza del 17. Sez. III. Pres. Miani-Calabrese. Giudici: Rossi e Frusi. P. M. Zuppello. Canc. Lionti)

Giuseppe Dal Borgo fu Antonio di anni 37 è accusato di aver omessa la denuncia di 50 litri di bevande alcooliche ed omessa la tenuta nel suo esercizio del registro di carico. Il Dal Borgo è stato ieri processato e condannato invece per mancanza della volturazione della bolletta riguardante i 50 litri di alcool, a lire 50 di multa.

La valigia e i guanti

Il bracciante Natale Ferraresso di Andrea di anni 31 il 9 gennaio da un biroccio fermo sulla piazza di Strà prendeva una valigia contenente salumi per circa 300 lire, di proprietà di Giuseppe Venerando. Di più il Ferraresso induceva il suo fratellino dodicenne a nome Achille a prendere da un'automobile ferma sulla strada un bel paio di guanti, che poi passarono nelle sue mani. Le imprese del Ferraresso vennero a conoscenza dei carabinieri, che postisi sulle traccie del mariuolo lo arrestarono.

All'udienza egli ha confessato le sue colpe ed è stato condannato a due anni e due mesi di reclusione e a 400 lire di multa, dati anche i suoi precedenti non troppo buoni.

Una sera in compagnia

Erminio Vicino di Vincenzo d'anni 30, da Venezia, è imputato di aver rubato 50 lire a Maria Bertoncello fu Carlo d'anni 32, con la quale aveva passato una serata in compagnia nella casa di Pierina Sbaiz fu Antonio di anni 51. Così mentre quest'ultima è pure presente accusata di aver tenuto aperto un locale di meretricio, la Bertoncello, che è assente, deve rispondere di libertinaggio.

Dopo il dibattimento il Tribunale assolve il Vicino per non aver commesso il fatto e la Sbaiz perchè il fatto non costituisce reato e condanna la Bertoncello a un mese di arresto. Dif. avv.ti Giuseppe Zolli e Vitta.

Mendicità

Antonia Bisan fu Antonio d'anni 38, fu condannata dal Pretore di Venezia a cinque giorni di arresto per questua. In Tribunale, in seguito ad appello, la Bisan ha negato di aver chiesta l'elemosina e viene assolta per insufficienza di prove. Dif. avv. Giuseppe Zolli.

Lorenzo Scarpa, pure condannato a cinque giorni d'arresto dal Pretore perchè sorpreso a chiedere la elemosina, si presenta in Tribunale accompagnato dal figlio, essendo egli cieco. La sentenza del Pretore viene confermata ma allo Scarpa viene concesso il perdono. Dif. avv. Vitta.

7 milioni di danni per un incendio

PARIGI, 17

Un incendio è scoppiato in un deposito di macchinari nella città di Mulhouse. L'intero fabbricato è andato distrutto. I danni vengono valutati ad oltre sette milioni di franchi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 17)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	770,3	½ cop.	3	4; 1
Pola	769.8	½ cop.	2	5; 1
Trieste	771.9	½ cop.	3	—
Gorizia	772,5	sereno	1	6; -3
Udine	771.9	sereno	1	5; -3
Treviso	771.9	sereno	2	6; -2
Belluno	773.1	sereno	-4	0; -15
Padova	771.2	sereno	2	7; -7
Rovigo	771.7	sereno	2	4; -3
Vicenza	771.2	sereno	2	5; -5
Bolzano	—.—	—	—	—
Trento	771.1	sereno	2	8; -1
Venezia	771.9	sereno	4	7; -1

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume, mosso; Venezia, legg. mosso.

Fenomeni vari: Gorizia, gelo; Udine, gelo; Treviso, gelo e brina; Belluno, gelo; Padova, gelo; Rovigo, gelo; Vicenza, gelo; Trento, gelo; Venezia, gelo.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.9; tramonta alle ore 17.39; Luna tramonta alle ore 5.9; leva alle ore 13.8; Primo quarto il 14, Luna piena il 22. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.55 e 15.10; Alte ore 8.0 e 22.15. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17. — Il tempo si manterrà sereno o quasi sereno sull'alta Italia e sul medio versante adriatico e su buona parte dell'Italia meridionale; nel versante jonico ed in Sicilia diminuiranno le precipitazioni e seguiranno schiarite. Perdureranno dovunque correnti quasi forti maestrali sul versante adriatico ed jonico, grecali sul rimanente. La temperatura non presenterà variazioni sensibili. Agitati saranno ancora i mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 18: Un ampio anticiclone centrato a 781 sul Mare del Nord si estende sull'Europa determinando un paddio da nord sull'Italia; il tempo si manterrà bello.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	74,00	74,15	74,10	74,25
Consolid. 5 o/o	82,57	82,80	82,54	82,80
Obb. Venezie	83,55	83,80	83,40	83,60
Bancari				
Banca d'Italia	1496,—	1500,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1099,—	1096,—	1098,—	1100,—
Banca Credito	16,25	16,75	—,—	—,—
Banco Roma	100,—	105,—	100,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	608,—	608,—	509,—	509,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	39,—	38,00	39,50	38,—
Ferr. Mediterr	355,—	349,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	629,—	670,—	—,—	—,—
Rubattino	217,—	217,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	50,—	54,—	54,—
Costr. Venete	120,50	120,—	120,—	120,—
Saturnia	27,—	27,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	75,—	75,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	74,—	73,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	224,50	224,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	127,—	125,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	357,—	357,—	—,—	—,—
Cascami Seta	335,—	334,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	558,—	550,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	625,—	620,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	58,—	57,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1500,—	1500,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	139,—	138,75	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	19,50	19,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29,25	29,25	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	307,—	303,—	—,—	—,—
Man. Tosi	61,—	61,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	190,—	180,45	—,—	—,—
Bernasconi	47,50	47,—	—,—	—,—
Unione Man.	248,—	247,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	190,—	190,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	29,—	29,—	—,—	—,—
Ilva	101,—	101,—	101,—	101,—
Metallurgica	144,—	144,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	54,—	54,—	—,—	—,—
Montecatini	123,75	124,50	125,—	124,—
Breda	25,50	25,25	—,—	—,—
F. I. A. T.	150,50	149,—	151,—	151,—
Lotta Frasch	17,—	17,—	—,—	—,—
Bianchi	26,75	24,25	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,25	19,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	20,—	20,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	121,50	122,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	138,50	140,50	137,70	139,75
Elett. Brioschi	165,—	165,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	147,50	147,—	—,—	—,—
Bresciana	161,50	162,—	—,—	—,—
Adamello	90,50	90,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	173,—	175,00	—,—	—,—
Emiliana	295,—	290,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	278,—	270,—	—,—	—,—
Sesa	50,75	51,—	—,—	—,—
Edison	486,50	486,—	—,—	—,—
Edison Post.	280,—	285,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	68,25	68,50	—,—	—,—
Tirso	160,—	160,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	231,—	229,50	—,—	—,—
Vizzola	332,—	330,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr	170,—	171,—	—,—	—,—
Valdarno	124,—	124,—	—,—	—,—
Tecnomasio	39,—	40,—	—,—	—,—
Terni	218,50	220,50	230,—	231,—
Ea. Elettrici	23,—	22,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	56,50	55,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	98,50	97,25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	700,—	690,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	791,—	790,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,50	16,25	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galimelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	119,50	120,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	9,25	9,25	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,15	2,02	—,—	—,—
Beni Stabili	562,—	574,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25,75	25,75	26,55	26,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	53,—	55,—	—,—	—,—
Petroli	9,—	9,50	—,—	—,—
Eridania	267,—	266,50	—,—	—,—
Italo Am.	61,—	61,50	—,—	—,—
Pirelli It.	618,—	615,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	167,—	169,—	—,—	—,—
Rinascente	10,75	11,—	—,—	—,—
Brasital	27,—	27,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	114,50	114,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3425,—	3410,—
Italiana Gas	25,—	25,25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,—	76,—	76,—	76,—
Zurigo	37,625	376,—	376,25	376,—
Londra	66,55	66,50	66,55	66,50
Olanda	7,80	7,83	—,—	—,—
Spagna	151,—	[illegible]	—,—	—,—
Belgio	2,68	2,70	—,—	—,—
Berlino chèque	4,60	4,62	—,—	—,—
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57,50	57,50	—,—	—,—
Bucarest	11,50	11,50	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19,23	19,23
chèque	19,23	19,23	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 74.25 — Consolidati 5 p. c. id. 82.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.60 — Banca Commerciale Italiana 1100 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 412 — Adria 33 — Cosulich 37 — Libera Triestina 54 — Lloyd 400 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1480 — Assicurazioni Generali 3405 — Riunione Adriat. prima serie 1190 — Id. id. seconda serie 1155 — Assicuratrice Ital. emiss. 123 400 — Forze Idrauliche 167.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 117.50.

Cambi: Parigi 76 — Londra 66.50 — New York 19.23 — Zurigo 376.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16

Chiusura Cotoni: Gennaio 764; Febbraio 676; Marzo 679-80; Aprile 688; Maggio 699; Giugno 707; luglio 716-17; Agosto 724; Settembre 732; Ottobre 740; Novembre 7.48; Dicembre 757.

L'esito di due concorsi

d'ingegneria navale

ROMA, 17

E' stato reso noto in questi giorni l'esito dei concorsi « Sulla salvezza della vita umana in mare » e « Sull'economia dei combustibili nelle macchine marine » banditi nel marzo 1930 del Comitato per l'ingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche. Pel primo concorso è stato assegnato al tenente di vascello Giorgio Cicogna di Torino, uno dei secondi premi di lire 5000 a titolo di incoraggiamento; pel secondo concorso a titolo di incoraggiamento è stata assegnata una somma di L. 2000 al colonnello del Genio navale Renato Bosi di Livorno per il suo lavoro riguardante un dispositivo per la condensazione del vapore d'acqua negli apparati motori marini.

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di sabato 27 Febbraio 1932, X alle ore 11 presso la Sede Sociale in Venezia - S. Tomà, Palazzo Balbi - per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione e Relazione dei Sindaci.
2. - Bilancio 1931 e relative deliberazioni
3. - Nomina di Amministratori
4. - Nomina dei Sindaci per l'Esercizio 1932
5. - Retribuzione ai Sindaci per l'Esercizio 1932.

In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione il giorno 1 Marzo 1932, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Il deposito delle azioni al portatore e nominative per intervenire all'Assemblea dovrà essere eseguito entro il 21 Febbraio 1932, presso:

la SEDE SOCIALE

la SEDE DEL CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA

la BANCA COMMERCIALE ITALIANA in Alessandria, Ancona, Bergamo, Brescia, Bologna, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Ravenna, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza,

il CREDITO ITALIANO in Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Roma, Rovigo, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Vigevano

il BANCO DI ROMA in Bari, Bologna, Catania, Como, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Roma, Torino, Trieste, Venezia

la BANCA CATTOLICA DEL VENETO in Belluno

l'ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO in Verona

la Sede della SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI in Milano

il CREDIT SUISSE in Basilea, Ginevra e Zurigo

la BANQUE FRANCAISE ET ITALIENNE POUR L'AMERIQUE DU SUD in Parigi

la Filiale di Milano della THE NATIONAL CITY BANK OF NEW YORK.

Venezia, 30 Gennaio 1932 - X.

Il Consiglio di Amministrazione

Willy Ferrero

ricorda la sua infanzia

Abbiamo chiesto a Willy Ferrero, che dirigerà alla Fenice, sabato sera, il primo concerto organizzato dalla Società Veneziana dei Concerti Sinfonici, i suoi ricordi di infanzia, di quando era il prodigioso fanciullo direttore che tutto il mondo acclamava. Ed ecco ora la viva ed interessante pagina che egli, oggi magnifico artista, scrive per la *Gazzetta di Venezia*.

Di assai buon grado aderisco al desiderio della *Gazzetta di Venezia*, che mi chiede i ricordi della mia singolare infanzia.

Tempo fa, rimettendo in ordine dei vecchi giornali americani, me ne capitò fra le mani uno che portava la data del mio giorno di nascita: 21 maggio 1906. Era un giornale della sera di Portland Mine, la graziosa cittadina dell'America del Nord, dove io nacqui fra una recita e l'altra della *tournèe* artistica di mio padre. Ne osservai distrattamente alcune pagine: così, per sapere le cose che erano accadute nel mondo il giorno in cui ero venuto alla luce. Erano in fondo i medesimi avvenimenti che su per giù dovevano accompagnarmi poi per tutta la giovinezza. Ma, ad un tratto, tra tutte quelle notizie enormi annunziate senza economia di titoli, ne scorsi una breve breve, dal titolo: «Nato con due denti».

Il protagonista di quella notizia ero io. Io, che per non perdere tempo, ero nato con due denti, facendo immediatamente parlare di me i giornali.

Non per nulla, qualche anno dopo, ero divenuto un «enfant prodige»! Quando si fa ingresso nel mondo con due denti....

*

La mia famiglia è tutta composta di musicisti. La musica fra di noi è come una malattia ereditaria: i nonni l'hanno trasmessa ai padri; i padri l'hanno regalata ai figli.

Tutti suonavano nella mia famiglia. Mancava ancora un direttore d'orchestra. E dallora giunsi a buon punto io. Io che mi impadronii del cucchiaio che avrebbe dovuto servirmi per ingoiare la minestrina, e presi senz'altro a segnare esattamente il tempo ogni volta che mio padre o mia madre si mettevano al piano.

Era, il mio, un senso istintivo del ritmo che mi spingeva ad osservare continuamente i gesti del direttore di orchestra della tournèe di mio padre. A due anni, con questa *tournèe* avevo ormai visitate 115 città e non ero mancato ad una sola rappresentazione.

Osservavo allora i gesti di quell'omino nero che si sbracciava di fronte a quella trentina di altri uomini neri che costituivano l'orchestra. E tutti i suoi gesti mi rimanevano impressi, tutte le voci degli strumenti fotografate nel cervello.

Quando giungeva al mio orecchio il suono di una fanfara, la emozione che provavo era violentissima: se i miei mi avessero impedito di correre alla finestra, ne avrei provato un grande dolore.

Poi il *debutto*. Il debutto, per dirla con... una frase nuova, è sempre un poco come il primo amore: non si dimentica più.

Il mio primo teatro fu il *Trocadero* di Parigi, dove diressi tre pezzi in un concerto di beneficenza. Avevo quattro anni.

Vi assisteva Massenet il quale, al termine dello spettacolo mi chiamò nel suo palco, mi accarezzò lungamente, mi invitò a proseguire nel difficile cammino concludendo con una frase che oggi mi fa tremare:

— La storia parlerà di te, bambino!

*

Il vero debutto come «enfant prodige», direttore d'orchestra, lo feci a sei anni, al *Costanzi* di Roma.

E fu un debutto alquanto movimentato. L'orchestra che mi era stata messa a disposizione, quando mi vide piccolo piccolo nel mio vestitino di velluto, si rifiutò di provare. Un vecchio professore, con tanto di barba bianca, era particolarmente accanito.

— Non ci prestiamo, noi, a queste buffonate — ripeteva a Renzo Rossi che, desolatissimo, tentava invano di calmarlo. — Non insistete più...

Ma poi l'archestra si arrese e si dispose a tentare una prova di venti minuti, esaurita la quale avrebbe abbandonato il teatro.

Ma le cose andarono molto diversamente. Quando la prova ebbe termine non solo i professori d'orchestra non se ne andarono, ma vollero ripetere tutto il pezzo. Poi il vecchio professore con tanto di barba bianca si alzò con i lucciconi agli occhi e volle abbracciarmi. Non potei piangere. Non avevo ancora avuto il tempo d'imparare a piangere.

*

Poi vennero i critici. Cioè, i critici non vennero. Al concerto, che era a beneficio dei cronisti romani, c'era soltanto Mugnone.

Sgambati e gli altri, seccati dal fulmineo successo e dalle dimostrazioni del pubblico, non vollero a tutta prima saperne del «fanciullo che dirige» e si limitarono a definirlo seccamente «un bluff». Mugnone lesse, s'indispettì, corse da Sgambati e lo invitò ad assistere di nascosto ad uno dei miei concerti.

Così Sgambati dovette ricredersi: il mio non era un «bluff». E gliene diedi la dimostrazione pratica quando, avendo Sgambati accennato, battendo le nocche su un piatto, un tema musicale, lo definii senza esitazione:

— Questo è il *Tannhauser*. —

E dopo Roma, i concerti indimenticabili di Napoli, Perugia, Genova, Torino, Milano, Terni.

Al concerto di Terni intervenne una folla enorme. Tanta, che il Commissario di P. S. si vide costretto a sequestrare l'incasso e a far sfollare il teatro, le cui gallerie minacciavano di crollare.

A Napoli una sera, un gruppo di professori d'orchestra volle mettere alla prova del fuoco la mia sensibilità musicale e sbagliò volontariamente un attacco nel preludio dei «Maestri Cantori». Fermai con un energico colpo di bacchetta la massa orchestrale e gridai con stizza.

— Vi prego: non fate i bambini!

Avevo appena compiuti i sette anni.

*

Fra le migliaia di regali che mi sono stati fatti durante le mie *tournèe* in Italia ed all'Estero (in Russia un Granduca volle a tutti i costi offrirmi una troika, un cavallo ed un «completo» da cosacco!) mi sono particolarmente cari i doni dell'Imperatore della Russia: una spilla da cravatta, un orologio d'oro con la cassa in brillanti, un braccialetto a mia madre, e un paio di bottoni da polso che Nicola II, il «piccolo padre» russo poi assassinato dai... figli, mi fece consegnare dal suo intendente, barone Stakelbergh, durante una lunga visita a Tsarkoye-Tselo.

Osservando ora quei doni stemmati in brillanti, rivedo quasi la figura alta e bonaria dell'Imperatore di tutte le Russie, il suo volto pallido, e nei suoi grandi occhi chiari una desolata, infinita melanconia. Lo Tzar mi ricevette nella sua residenza di Tsarkoje-Tselo nell'anno che immediatamente precedette la guerra.

Stavo per lasciare Pietrogrado quando una lettera del Barone Stakelberg diretta ai miei, mi fermò.

L'imperatore «mi voleva» (era questa la frase) al suo palazzo. Partimmo al mattino nel treno speciale che lo Tzar aveva messo a nostra disposizione. Era un treno, quello, che viaggiava su una linea privata, sorvegliatissima: ogni dieci metri un cosacco: in quei tempi, per i figli, la vita del «piccolo padre» era ancora preziosa!

Non basta. Giunti a Tsarkoje-Tselo dovemmo sottoporci ancora ad una accurata visita ai bagagli.

— Ma i nostri bauli non contengono che della musica! — obbiettò il mio impresario.

— E' vero — ci fu risposto; ma potrebbero contenere anche delle bombe.

*

Vidi l'Imperatore nel pomeriggio, nella grande sala rotonda dei concerti. Dopo gli inchini di prammatica che gli dedicai non senza una certa disinvoltura lo Tsar, con squisita gentilezza, mi rivolse la parola in italiano, lingua che parlava alla perfezione e mi espresse il desiderio di assistere ad un mio concerto, informandomi che l'orchestra era a mia disposizione per le prove.

Dopo il primo concerto pubblico, l'imperatore ne volle uno per sè, e chiese di vedere com'io provassi. Alle prime osservazioni che mossi all'orchestra tutti volsero lo sguardo verso l'Imperatore. Questi, nella sua poltrona rossa, sorrideva della mia audacia, arricciandosi i baffi e facendo col capo segni di approvazione.

Al termine della prova, la porta del fondo si aprì e comparve lo Tzarevic, pallidissimo, fra le braccia d'un enorme cosacco, poichè tre mesi prima lo Tzarevic era stato ferito dal pugnale di un nichilista.

Soltanto l'oro del sole al tramonto dava un po' di vita al suo volto bianco. Mi fissò un istante, lo Tzarevic. Con melanconia. E poi scomparve, sorretto dall'enorme cosacco.

In Russia, tra l'altro, divenni anche cavaliere dell'ordine di San Stanislao, un ordine che non si conferiva che in casi molto rari. Infatti, avendo soltanto sette anni, la mia nomina avvenne per decreto speciale. E l'Imperatrice Madre volle donarmi una bacchetta dal manico incrostato di pietre preziose; una vera bacchetta magica.

*

Altri ricordi? La corte d'Inghilterra, quella tedesca, i concerti di Londra, di Parigi, di Vienna. E poi un contratto vistosissimo con un impresario americano: duemila dollari per concerto. Contratto che improvvisamente diventò nullo per lo scoppio della guerra. Altri concerti quelli; altre sinfonie! Durante la guerra e dopo fui a Vienna per seguire regolarmente i corsi musicali di direzione e composizione, presso quell'Accademia. Ed ecco i concerti recenti all'Augusteo, al Comunale, alla Scala...

Ed ora? Ora non vi dico più nulla, poichè mi sono stati chiesti i ricordi di un fanciullo prodigio e non le speranze di un uomo.

Willy Ferrero

L'odissea dei due fidanzati

TRIESTE, 17

Abbiamo dato giorni fa la notizia della tragica avventura dei due fidanzati di Marenego, espatriati nel dicembre e rientrati in Italia alcuni giorni fa mentre nei valichi di frontiera del postumiese più forte imperversava il maltempo.

Ora si ha da Postumia che la salma della disgraziata giovane Veronica Bellich è stata deposta nella cappella di quel cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria. In una tasca delle vesti della sventurata contadina che, secondo il parere del medico era prossima alla maternità, è stato rinvenuto un permesso di soggiorno rilasciato dalle autorità di Lubiana con la autorizzazione di alloggiare nelle cosidette baracche dei russi e degli emigranti. Inoltre furono trovate una lettera diretta a lei a Lubiana, dai parenti e un fazzoletto. Lo stato dello Sloch, all'ospedale di Trieste, è invariato, cioè sempre grave.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Vienna. — Sua Maestà Prussiana fa fortificare Grossglosau; Essa aveva ordinato di fare un terzo scavo, e quindi un'altra laguna intorno alla fortezza di Cosel, ma si sente che ciò incontri delle grandi difficoltà per parte del terreno.

Cent'anni fa

(1832)

Venezia — Sulla Riva degli Schiavoni da alcuni giorni è esposto al pubblico in un Casotto di enorme lunghezza un magnifico Serraglio di cui il signor Giovanni Polito, milanese è proprietario, e che espose per la prima volta in Londra nel 1814.

Cinquant'anni fa

(1882)

Berlino. — Ieri Teodoro Mommsen fu tradotto davanti il tribunale di Charlottenburg per un discorso da lui pronunciato a Tempelhof durante il periodo elettorale, discorso nel quale criticò la politica elettorale del principe di Bismarck.

Lesioni in un edificio vaticano

ROMA, 17

In seguito all'ispezione tecnica che si è iniziata in tutti gli edifici vaticani dopo il crollo della Biblioteca, sono state accertate delle lesioni nella scala di servizio che dall'ingresso dell'antico Studio del mosaico sul cortile di San Damaso conduce ai tre piani delle loggie. L'intonaco di questa scala presentava numerosissime crepe, che sono state tutte accuratamente scalfite fino a mettere in luce il vivo del muro.

Si è potuto così constatare che nessuna di quelle crepe intaccava le mura, ad eccezione di quelle che correvano lungo la volta del ripiano che dà accesso alla loggia seconda. In quel punto, scalzato l'intonaco, si è visto che la crepa corrispondeva ad una vera e propria spezzatura della volticella, di proporzioni abbastanza notevoli. Immediatamente sono state costruite sul luogo solidissime puntellature, in attesa della consolidazione definitiva.

La giornata del fiore e della doppia croce

Il Duce interverrà alla cerimonia inaugurale

ROMA, 17

Il giorno di Pasqua sarà celebrata anche quest'anno la « Giornata del fiore e della doppia croce », questo commosso rito del bene che accomuna felicemente tutti i ceti e tutte le categorie in un solo slancio di carità, in un solo palpito di solidarietà fraterna. Nello stesso giorno avrà inizio la campagna del francobollo antitubercolare, che è la seconda che si attua in Italia e che segue ad un anno di distanza il grande successo della prima svoltasi nell'anno IX,

9 milioni raccolti

Le manifestazione dell'anno IX hanno reso ai concorsi provinciali antitubercolari circa 9 milioni di lire. La cifra imponente dice con quanto slancio abbia risposto all'appello la naturale sensibilità del nostro popolo semplice e sano che ha compreso subito che si trattava di una rassegna grandiosa di tutte le forze viventi ed operanti nel grande quadro del progresso nazionale a dimostrazione ed a servizio di una altissima idea.

Le tristi cifre dei morti per tubercolosi, gli amari bilanci annuali che segnano tragicamente al passivo 60 mila italiani scomparsi enunciati con sincerità virile, con schietta precisione ed incisione fascista dettero a tutti il senso urgente della minaccia e la misura preoccupante del pericolo. Così che la mobilitazione dello spirito nazionale fu pronta e piena, le realizzazioni gagliarde non soltanto nei più grandi centri, ma anche nelle più lontane provincie dove le abitudini più semplici, gli agglomeramenti meno densi, il tenore di vita più sano e pacato rendono meno facile la messe al flagello della tubercolosi e quindi meno inquieta la nozione e la previsione del danno. Dovunque nella penisola lo schieramento fu effettuato con entusiasmo e con ordine, tutti in una mirabile armonia di intenti e di opere portarono il loro contributo di anima, di attività, di denaro alla grande causa della redenzione. La doppia croce di Lorena abbracciò in verità con le sue quattro braccia purpuree tutta la nazione: *Viribus Unitis*, il motto della lotta concorde che balena sui labari della Federazione nazionale contro la tubercolosi, sigillò veramente una magnifica impresa e fu un augurio lieto e sicuro per il domani.

L'impiego della somma

I nove milioni raccolti e rimasti per intero a disposizione dei consorzi provinciali che furono dai Consorzi stessi destinati ad opere concrete di prevenzione, di assistenza, di cura, sono serviti alla costruzione di sanatori preventori, all'aumento dei posti letto nei luoghi di cura già esistenti, al ricovero degli infermi, alla fornitura di medicinali e dei mezzi di sostentamento ai tubercolosi poveri, all'invio di un gran numero di bimbi al monte e al mare. Non un centesimo fu distolto per ragioni di lusso organizzativo da quello che è lo scopo precipuo di queste manifestazioni: raggiungere e accogliere il tubercoloso povero, curarlo, aiutarlo, salvarlo.

Il presidente della Federazione, l'on Paolucci, scienziato insigne, che porta nella lotta contro la tubercolosi il suo stesso cuore di eroico soldato, in occasione della distribuzione delle medaglie ai consorzi e alle persone più benemerite, fece lo scorso anno al Duce una solenne promessa: raddoppiare nell'anno decimo lo sforzo ed il successo dell'anno undecimo.

Ora la Federazione sta in questi giorni febbrilmente lavorando alla organizzazione della imminente campagna, colla risoluta volontà di mantenere il non facile assunto. La crisi non nazionale ma mondiale, è innegabile e grave: ma essa, anzichè un comodo alibi come è per gli inetti, costituirà per la Federazione e per i Consorzi che organizzano le manifestazioni nelle provincie un più alto stimolo verso la più dura conquista.

I cartelli di propaganda

Un concorso nazionale fra gli artisti italiani per il francobollo ed i cartelli di propaganda, una stretta collaborazione di taluni fra i migliori cultori dell'arte decorativa, hanno dato un ricco e scelto materiale: il francobollo a quattro colori, opera del Latini e di significativa sintesi: una culla vegliata dalla madre e protetta dal limpido scudo-croce segnato con l'oscura minaccia del morbo che insidia alle radici la forza della nostra solida razza. Il libretto di dieci francobolli avrà una copertina quanto mai leggiadra, un alberello di mandorlo fiorito con tutta la tenerezza di una giovane rosea primavera che albeggia su un intenso cielo di cobalto, le sue rame a foggia di doppia croce.

I cartelli della propaganda, che a centinaia di migliaia, in formati giganti e formati minuscoli tappezzeranno le muraglie delle città e dei borghi, invaderanno i negozi, i veicoli, i teatri, i cinematografi, saranno di più tipi. Quello della giornata del fiore del pittore Latini mostra una gioconda danza di bimbi sani e spensierati intorno ad un mandorlo in fiore in un soleggiato prato di erba smeraldina. Un secondo cartello di Roveroni, ripete il « Salvatemelo » dell'anno scorso, eterno motivo di sana commozione, appello che non può restare inascoltato da cuore umano, variandone i motivi pittorici. Un terzo cartello, anche del Roveroni, per la propaganda del francobollo, presenta una bellissima giovinetta nel monastico abito dell'infermiera segnata sulla fronte e sul seno dal rosso sigillo della croce di Lorena che seduta su un colossale libretto di francobolli semiaperto leva a due mani, mostrandolo a chi guarda, un grande francobollo con un gesto di grazioso invito. La vistosa scritta nella sua severa concisione intima il dovere di tutti: Due soldi per i tubercolosi poveri.

La croce di Lorena sarà diffusa al pubblico sotto svariate forme: il metallo profilato e verniciato a bottone a maglietta; una preziosa medaglietta modellata da Morbiducci, un sapone igienico, un'utile e duratura matita finissima, cartoline illustrate dove i rigidi precetti della salute sono presentati dall'arte del pittore Della Torre in dodici quadretti, una cartolina-film del pittore Apolloni, ecc. eccellenti dispositive per proiezioni, opuscoli e targhe e foglietti volanti saranno largamente diffusi al pubblico, il quale, acquistando a tenue prezzo questi oggetti di valore artistico, sarà che il suo obolo raggiungerà gli obbiettivi senza ritardo e senza dispersione. Mentre il molteplice lavoro di preparazione, l'approntamento del materiale, le istruzioni ai Consorzi terranno in febbrile lavoro per tutto febbraio l'attività della Federazione.

La cerimonia inaugurale

Il giorno 13 marzo sarà inaugurata ufficialmente la campagna in un grande teatro di Roma. Converranno a Roma tutti i presidenti e direttori dei 92 Consorzi provinciali antitubercolari, i fiduciari della Federazione, i labari delle sezioni nuovamente costituite. Sarà presente alla cerimonia il Capo del Governo. Vi parteciperanno le alte gerarchie dello Stato, del Partito e delle organizzazioni. Parlerà ai convenuti l'on. Delcroix. Il discorso inaugurale sarà diffuso per radio e il giornale sonoro LUCE ne riprodurrà le fasi più importanti. Nello stesso giorno alla medesima ora in tutte le città capoluogo di provincia, altrettanti oratori, scelti tra i nomi più insigni delle più diverse autorità nel campo della politica, delle arti, della scienza, diranno agli italiani l'ammonimento e l'incitamento al soccorso dei fratelli. Il giorno 27 marzo, Pasqua di Resurrezione, Giornata del fiore e della doppia croce, sarà chiesta al popolo italiano la offerta necessaria. Nei 40 giorni seguenti verrà diffuso il francobollo chiudilettera antitubercolare. Ogni francobollo due soldi: un libretto di dieci francobolli una lira. La collaborazione ormai assicurata di tutte le grandi organizzazioni politiche ed economiche, scolastiche e giovanili ne farà un movimento di pubblico imponente. Per 40 giorni con manifestazioni successive diverse con simultaneità e unità di direttive che non escludono le originalità locali, la coscienza della Nazione sarà mobilitata e orientata verso il problema della tubercolosi. Così di anno in anno con questi movimenti ideali fortemente voluti dal Duce, coordinati sapientemente dal Governo nazionale, organizzati con instancabile slancio dalla Federazione, si andrà creando anche in Italia quel clima stabile di attivo interessamento ai problemi morali e sociali della tubercolosi che renderanno possibili la difesa e probabile la auspicata vittoria.

Badoglio partito per l'Italia

TRIPOLI, 17

Con la motonave *Città di Palermo* è partito il Governatore Maresciallo Badoglio, per un breve soggiorno in Italia.

Respighi dirigerà a New York

la sua "Maria Egiziaca,,

ROMA, 17

Il Maestro Respighi, in un colloquio con la *Tribuna*, ha annunziato che « Maria Egiziaca » sarà da lui diretta e rappresentata al Carnegie Hall di New Pork il 16 marzo. Nessun segreto inutile e ridicolo. « Maria Egiziaca » in effetto è una sacra rappresentazione. Il testo poetico del Guastalla segue fedelmente il racconto del Cavalca nella « Vite dei Santi Padri », e quanto alla forma, imita i metri delle antiche laudi drammatiche; ma si potrebbe dire che questo è un trittico per concerto, perchè è concepito in modo da essere rappresentato in una sala da concerto, occorrendo soltanto una piccola orchestra e in tutto cinque cantanti, che possono eseguire anche le parti corali. I personaggi agiscono dinanzi ad un trittico ove sono dipinti i luoghi nei quali si svolgono i tre più importanti episodi della prodigiosa vita di Santa Maria d'Alessandria. « Maria Egiziaca » durerà circa un'ora. I tre episodi che la compongono sono collegati da interludi orchestrali e l'azione, che nel primo episodio è alquanto movimentata, sebbene mantenuta entro linee sobrie, si va riducendo a poco a poco fino ad assumere alla fine un carattere religioso statico. Non è il caso di dire altro per ora.

Il Maestro Respighi per la fine dell'anno presenterà al pubblico una nuova opera lirica, alla quale attende in gran segreto da qualche tempo: e come se ciò non bastasse, già si parla di un'altra produzione teatrale: una composizione per orchestra e coro di forma originalissima, su testo fornitogli da Gabriele d'Annunzio. Ottorino Respighi recentemente si è incontrato con il Poeta a Gardone.

I diritti d'autore non si pagano

per la musica suonata in casa

ROMA, 17

Si può, nell'ambito delle pareti domestiche, suonare musica di autori senza pagarne i diritti? La questione è venuta oggi all'esame della Cassazione, la quale, malgrado che ad essa avesse fatto ricorso il Pubblico Ministero, ha risposto affermativamente, rigettando il ricorso stesso. Ecco di che si tratta: Tale Arione Gagliardo di Este (Padova) aveva dato nella propria abitazione nel carnevale del 1930 dei trattenimenti danzanti con l'intervento di un discreto numero di giovanotti e giovanette, al suono di una chitarra e di un mandolino, strimpellati da un barbiere e da un panettiere. Nel fatto però il rappresentante locale della Società degli Autori volle vedere un'infrazione alla legge sui diritti d'autore, onde fece elevare dalla guardia di Finanza verbale di contravvenzione per mancato pagamento dei diritti erariali. Il Pretore di Este, a cui la denuncia fu presentata, assolveva il Gagliardo perchè il fatto non costituiva reato, mancando gli estremi della speculazione. Appellava però il P. M. e la Cassazione rinviava la causa per un nuovo esame al Tribunale di Padova. Questo tornava ad assolvere il Gagliardo per difetto di dolo, ma quel Procuratore del Re non si ritenne pago e appellò una seconda volta, sostenendo che i diritti di autore devono essere pagati anche quando nelle famiglie si suona musica senza scopo di guadagno. La Corte d'Appello di Venezia assolse però nuovamente il Gagliardo perchè il fatto ascrittogli non costituiva reato. Contro tale decisione ricorreva una seconda volta in Cassazione il Procuratore Generale. Il suo ricorso però, esaminato oggi alla prima sezione penale, è stato, come si è detto, respinto.

Il Duce visita la Mostra

di Roma dell'Ottocento

ROMA, 17

Ieri, alle ore 16, il Capo del Governo si è recato a visitare la Mostra dell'Ottocento, organizzata dall'Istituto di studi romani. Erano a ricevere il Capo del Governo l'on. Giunta, il principe Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, il Prefetto, il Segretario federale Nino D'Aroma, il principe Urbano Barberini, Carlo Galassi, Paluzzi segretario generale della Mostra, il gr. uff. Giuseppe Ceccarelli, Diego Angeli e tutti gli altri componenti il comitato organizzatore.

Il Duce ha visitato attentamente le molte sale della Mostra soffermandosi ad esaminare l'importante e ricchissimo materiale storico e documentario col quale l'Istituto di studi romani ha rievocato i vari aspetti della vita e della storia di Roma nel secolo scorso. Il Capo del Governo ha voluto esprimere il suo alto e vivo compiacimento agli organizzatori della Mostra.

I crocieristi dell'"Ausonia,,

giunti a Tripoli

TRIPOLI, 17

E' qui giunto il piroscafo *Ausonia* del Lloyd Triestino, recante a bordo una numerosa comitiva di turisti italiani e stranieri partecipanti alla crociera mediterranea, fra cui il Prefetto di Genova e 50 allievi del corso di avviamento al lavoro per il personale alberghiero di bordo «Marino Boccanegra» di Genova, tutti avanguardisti marinai, accompagnati dal direttore e dagli insegnanti. L'*Ausonia* ripartirà domani diretto a Malta.

Le visite in Calabria

del Sottosegretario Marescalchi

REGGIO CALABRIA, 17

Il Sottosegretario on. Marescalchi ha visitato oggi i vari centri agricoli della Calabria. L'on. Marescalchi si è vivamente compiaciuto ed ha ascoltato col maggiore interesse i desiderata di alcuni agricoltori della zona. In serata è ripartito per Roma.

Justo eletto Presidente

della Repubblica Argentina

BUENOS AIRES, 17

L'Assemblea legislativa si è riunita oggi, alle 16, presenti 142 deputati e 24 senatori ed ha proclamato ufficialmente il generale Justo, Presidente della Repubblica e il dottor Roca Vicepresidente.

Il Comitato degli scrutini questa sera ha iniziato la rituale verifica delle votazioni del novembre scorso.

Il generale Agostino P. Justo, eletto Presidente della Repubblica argentina, nacque in Conception, nell'Uruguay, il 26 febbraio 1876. Abbracciata la carriera delle armi, fu ufficiale d'artiglieria da montagna, capo di Stato Maggiore, insegnante nelle scuole militari. Fu Commissario per le frontiere del Cile, diresse la scuola di tiro, il collegio militare e dopo essere stato capo della brigata d'artiglieria, passò al comando della quarta legione militare.

Nel 1915 passò alla direzione del collegio militare, carica che abbandonò per assumere il Ministero della Guerra durante la presidenza del dott. Alvear. Nel 1923 fu nominato generale di brigata e quattro anni dopo generale di divisione, grado che ancora oggi riveste.

Il dott. Julio A Roca, eletto vicepresidente della Repubblica, nacque in Cordoba nel 1873. Fu eletto deputato nazionale nel 1904 e si distinse alla Camera e poi al Senato per intelligenza e attività. Legislatore e uomo di governo, Governatore di Cordoba, il dott. Roca ha realizzato un notevole complesso di opere utili al suo Paese. Il partito democratico nazionale lo ha designato candidato per la vice-presidenza della Repubblica e anche coloro che dissentono dal suo ordine di idee ne apprezzano la dirittura, la capacità e l'esperienza.

Il quinto matrimonio di Tom Mix

NUOVA YORK, 17

Il famoso attore cinematografico *cow-boy* Tom Mix, che attualmente ha cinquant'anni, si prepara al suo quinto matrimonio. La cerimonia sarà celebrata a Juma nell'Arizona. I futuri sposi vi si sono recati in compagnia di Tony, il famoso cavallo dell'artista. La ftura sposa di Tom Mix è una specialista del trapezio aereo, molto nota in tutti i circhi americani.

Un originale contrabbandiere

arrestato a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 17

Un appartenente all'equipaggio del transatlantico italiano *Conte Verde* del quale la polizia non vuol per ora fare il nome, è stato arrestato per contrabbando di parecchi orologi che teneva nascosti in un panciotto fornito di cento tasche.

Il valore del contrabbando è di ben 10.000 pesos-oro, che al cambio attuale sono circa 113.000 lire italiane.

Vince un milione

ma non ha più la cartella

VIENNA, 17

La fortuna è cieca, ma qualche volta coloro che dalla fortuna vengono favoriti sono più ciechi di essa, come dimostra il caso avvenuto in questi giorni in Cecoslovacchia. Il primo febbraio fu estratta a Praga la lotteria dello Stato, il cui premio principale, di un milione di corone, fu vinto dalla cartella 192.

Poichè il vincitore non s'era presentato, furono eseguite ricerche a Pilsen, città nella quale era stata venduta la cartella; e si potè stabilire che acquirente ne era stato il vigile notturno Giuseppe Wokoun, di 66 anni. Questi, però, non è più in possesso del prezioso foglietto. Pare che sua moglie, in occasione di un trasloco, abbia bruciato molte carte inutili, senza accorgersi che fra esse si trovava anche la cartella senza la quale non è possibile riscuotere il milione vinto.

"Gioventù Fascista,,

Il numero del 20 febbraio di *Gioventù Fascista*, organo dei Fasci giovanili di combattimento, diretto dal Segretario del Partito on. Starace, pubblicherà: Tavole della legge fascista; La sanità morale e fisica degli italiani (dal discorso di Mussolini ai medici d'Italia). Le direttive del Duce per la limitazione degli armamenti. La visita del Duce al Pontefice nel terzo annuale della Conciliazione. De Vecchi di Val Cismon. Il Fascismo non ha precursori: è nato con Mussolini (Massimo Scaligero). Dogmi fascisti (Giuseppe Celona). Fede in Dio, la sapienza dei semplici (Fermi). La vittoria della lira, Fascismo e popolo, l'assistenza invernale (M. S.). Ronda, cinema educativo, film storico (M. Costa). L'Italia sul Mare; il Reggimento S. Marco; la Reggia (Vittorio Vachiano); Voci nel mondo; Raccomandazione, Aquile d'Italia, Alberto Del Prete (Krimer); Calendario; Casa: necessità sociale (Ernesto Daquano). Architetture di giovani (Carlo Savoia). Avanguardisti e Balilla. Caccia in palude. Tripoli di sessant'anni fa e Tripoli d'oggi (Umberto Marchetti). La Patria (Berto Ricci). Gli emigranti dell'Italia liberale (Giacomo Pavoni). Cogli occhi d'Argo. Il trionfo di Cesare (Aristide Campanile). Il primo moto del Risorgimento e il suo protagonista Santorre Santarosa (Pietro Caporilli). La decade. L'orecchio di Dionigi. L'attività dei Fasci giovanili. I Littoriali dei goliardi d'Italia (Mario Barilli). La equitazione scuola di coraggio (F. G. Cabizaro). Mosaico. Un esempio.

SPIGOLATURE

Da che mondo è mondo, l'uomo lotta contro i rigori del freddo. Ma solo in questi ultimi tempi si può dire ch'egli abbia raggiunto una tal quale perfezione in questo duello più volte millenario. Intendiamo riferirci ai centri più abitati e più civili; perchè per non poca gente il sistema per riscaldarsi, se non è più quello della preistoria, è, tuttavia, non molto dissimile. Risalendo all'antico, diremo che il primo modo di riscaldarsi, in famiglia, consisteva nel bruciare del combustibile al centro dell'abitazione: un'apertura nel soffitto serviva a far uscire il fumo. Nei monasteri dell'alto medioevo, in una stanza che dava nel chiostro ardeva sempre il fuoco durante la stagione fredda, e dentro quella stanza si riunivano i monaci nelle ore non destinate alle preghiere del coro. Quando in Roma antica cominciarono a costruirsi abitazioni a più piani, le stanze venivano riscaldate da « focoli » o recipienti contenenti del carbone; sistema ancora largamente usato. Oggi si chiamano bracieri. I greci antichi li chiamavano «escharia». Gli spagnuoli, che li usano, li chiamano «braseros». Nel Medioevo già esistevano i «bracieri a ruote», adoperati specialmente per riscaldare le chiese. Il riscaldamento per mezzo di «aria calda» è più antico di quanto si possa credere. Lo usarono i greci e sicuramente i romani. Il combustibile che s'usava era la legna, trattata in modo particolare perchè non producesse fumo. La si teneva nell'acqua un certo tempo e poi si faceva lungamente seccare, infine veniva impregnata di residui d'olio. Le famose terme romane erano riscaldate con questo sistema; non molto dissimile, come principio, dai nostri caloriferi. — Così l'*Arena*.

*

Il signor Paolo Dottin consacra un importante volume — scrive *La Revue des Revues* — a Samuele Richardson, autore di quella *Clarissa Harlowe* che fece delirare di entusiasmo le nostre sensibili ave, e versare tante lagrime a delle sentimentali giovani donne. Da quei tempi felici sembra che la gloria di Richardson sia considerevolmente impallidita e che ora si possano contare sulel dita i lettori del suo famoso romanzo. Il recente biografo assicura che Richardson ha avuto il serio concetto di opporre alla corruzione aristocratica del suo secolo la virtù della borghesia disprezzata. Egli trova pure piacevoli le avventure di *Clarissa*, modella del suo sesso, e quelle di *Sir Carlo Grandison*, modello dell'altro. Fa anche dei paragoni con Proust e James Fosce, che non sono meno prolissi dell'autore di *Clarissa*, di *Pamela*, di *Sir Charles*. Il paragone non regge. Ogni autore, in ogni tempo, ha avuto i suoi entusiasti e ai suoi detrattori. Si dice adesso: «Leggete Richardson se il vostro coraggio raggiunge la temerità». Eppure, dirà qualcuno: Diderot, che non era l'ultimo venuto, lo portava alle stelle: «Oh! *Pamela!* Oh *Clarissa!* — esclamava — simbolo della vita e della gentilezza femminile ». Altri tempi ed altri criteri!

*

Nel 1932 ricorre il centenario de *Le roi s'amuse* di Victor Hugo. La prima ebbe luogo a Parigi nel 1832, e, dopo la prima rappresentazione, il dramma era stato proibito. Chi aveva confortato, in quella circostanza l'autore, era stata l'attrice Giulietta Drouet, che poi per cinquant'anni era stata la sua fedele amica. Quella sera gli aveva detto: «Confortatevi, un lavoro come il vostro non muore; il divieto sarà presto tolto». Invece come s'ingannava! Quel dramma fu appena ripreso nel 1882, dopo cinquant'anni, quando il poeta era quasi ottuagenario. Infatti, moriva tre anni dopo, il 2 maggio 1885. Non sopravvisse che due anni a Giulietta Drouet, morta l'11 maggio 1883. Rimpiangendola diceva: «Cinquant'anni di amore, che bella unione!». Lo scrittore Luigi Barton aveva parecchi anni fa pubblicato un volume col titolo: *Gli amori di un poeta*, con disegni originali di Victor Hugo. Le rare copie rimaste si trovano nelle mani dei collezionisti. — Così il *Temps*.

*

Andrè Antoine, nel *Journal*, osserva che la psicologia dell'autore non è stata abbastanza studiata. Ricordando la storia della giovane attrice che, recitando nel «Canto della culla» — la delicata commedia spagnuola — fu colta dal vivo desiderio di entrare in religione, egli scrive: «Questo caso non è unico. Io conobbi una giovane donna che, durante le rappresentazioni di *Chatterton* — ove l'eroe, come è noto, si toglie volontariamente la vita — si gettò nella Senna senza avvertire nessuno, e per ragioni rimaste sconosciute. E' lecito pensare che l'atmosfera del dramma di Alfredo de Vigny non era estranea all'accidente, perchè altra volta, un'attrice che incarnava *Kytty Bell*, tentò egualmente di uccidersi. L'influenza di una « parte », sulla mentalità di un attore è, del rimanente, un fatto comune. E' risaputo che il Marais, morto in un accesso di febbre calda, si teneva per il vero messaggero dello Czar, dopo le innumerevoli rappresentazioni di *Michele Strogoff*; e che il Duquesnel fu di continuo in preda alla fissazione di «Napoleone» nella *Madame Sans-Gêne* del Sardou.

CRONACA di VENEZIA

Movimento portuale nel mese di gennaio

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale di gennaio.

Il totale del traffico del mese con 212.431 tonn. segna una contrazione di 24.748 tonn. ossia del 10.4 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno dovuto alle entrambe le correnti di traffico

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Gennaio 1932	173.694	38.737	212.431
Gennaio 1931	180.252	56.927	237.179
	— 6.558	— 18 190	— 24.748

Negli sbarchi la diminuzione di 6.558 tonn. ossia del 3.64 per cento è dovuta ai minori arrivi di carboni (23.500 tonn.) e petroli (7.800 tonn.) compensata in parte da maggiori arrivi di legname (8.000 tonn.), cereali (2.500 tonn.), sali (6.100 tonn), cotone (6.100 tonn.), altre merci (2.024 tonn.).

Negli imbarchi la diminuzione di 18.190 tonn. ossia del 32 per cento è dovuta totalmente alle ceneri di pirite.

Treni popolari invernali per l'Alto Adige

Da ieri è cominciata la vendita dei biglietti per i treni popolari Verona-S. Candido e Bolzano-San Candido, organizzati dalle Ferrovie dello Stato per domenica 21 febbraio, in occasione della grande manifestazione sciatoria dei Giovani Fascisti che avrà luogo a Dobbiaco e S. Candido. La manifestazione assumerà particolare importanza per l'Augusta presenza delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. Sarà pure presente il Segretario del Partito on. Starace.

Nel treno speciale Verona-S. Candido saranno ammessi anche i gitanti in partenza coi coincidenti treni ordinari da Venezia, da Mestre, da Padova e da Vicenza, ed analogamente nel treno speciale Bolzano-S. Candido saranno ammessi i gitanti in arrivo col coincidente treno ordinario da Trento.

Ripetiamo i prezzi di andata-ritorno per S. Candido:

Da Verona L. 33; da Vicenza L. 41.60; da Padova L. 45.60; da Mestre L. 49.20; da Venezia S. L. L. 50.20; da Bolzano L. 16.40.

Il prezzo per i gitanti di Trento è di L. 25.80, e non L. 33 come precedentemente indicato.

L'orario dei treni è il seguente:

Andata da Venezia S. L. — via Mestre, via Padova, Vicenza col treno ordinario 184 in partenza rispettivamente alle ore 23.58, 0.15, 0.46, 1.18.

Da Verona il proseguimento avverrà col treno in partenza di detta stazione alle ore 2.20; da Trento ore 3.55; da Bolzano ore 4.54. Arrivo a Dobbiaco ore 8.40 e a San Candido ore 8.55.

Ritorno: da San Candido ore 17.50; da Dobbiaco ore 17.9; arrivo a Bolzano ore 22; a Trento ore 23.53; a Verona P. N. ore 1.50. Il proseguimento verso Venezia avverrà col treno ordinario 417 o con 189 in arrivo a Venezia rispettivamente alle ore 4.20 o alle ore 5.40 del mattino di lunedì 22.

Riduzioni ferroviarie per Asiago

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che, in occasione delle manifestazioni sciatorie che avranno luogo ad Asiago, è stata concessa la riduzione del 30 per cento per i viaggi di andata-ritorno in destinazione di Asiago, da tutte le stazioni del Veneto, nel periodo dal 17 al 28 febbraio.

I biglietti avranno la validità di 5 giorni.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 15 corr.:

Venezia: Comune: Rinuncia da parte del Comune alla proprietà dell'imbarcazione «El Scale» a favore del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico e della Piazza Marittima — Id.: Ospedale Civile: Eredità Leiss - Transazione Grisolera: Comune: Bilancio 1932 — Musile: Comune: Acquisto terreno per edifici scolastici — Portogruaro Comune: Bilancio 1932 — Venezia: Comune: Svincolo deposito cauzionale alla ditta Mander e Feiffer per fornitura cippi pel Cimitero di San Michele — Cinto Caomaggiore: Comune: Imposta sulle industrie ecc. ed imposta sulle patenti — Id. id. Affranco canone livellario — Cona: Comune: Imposta di patente: tariffa 1932 — Concordia Sagittaria: Id. Tariffa 1932 per l'imposta sulle industrie e imposta di patente — Venezia: Congr. Carità: Assestamento bilancio 1931 dell'O. P. Astori Vincenzo. — Noale: Comune: Premio di operosità e di rendimento agli impiegati comunali — Martellago: Comune: Compenso lavoro straordinario agli impiegati — Spinea: Comune: Premi di rendimento al personale comunale — Martellago: Comune: Bilancio 1932 — Meolo: Comune: Bilancio 1932 — Venezia: Comune: Costruzione fabbricati scolastici - Mutui per complessive Lire 2.750.000 con la Cassa DD. PP. — Ceggia: Comune: Aggiunte e modifiche alla tariffa per le imposte di consumo — Grisolera: Comune: Tariffa 1932 per la tassa sulle insegne — Grisolera: Comune: Tariffa imposta di patente 1932 — Portogruaro: Comune: Convenzione regolatrice e contributi pel servizio di linea automobilistica Portogruaro-Motta di Livenza — Vigonovo: Comune: Tariffa imposte di consumo.

Sindacato Scrittori e Autori

Gli iscritti al Sindacato sono pregati di passare all'ufficio (S. Fantin, 1901) per il tesseramento.

Si ricorda che col giorno 22 verrà mandato l'esattore a domicilio degli iscritti che non si sono presentati; alla quota di tesseramento verrà aggiunto il diritto di esazione.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto Ferrero alla "Fenice,,

La vendita dei posti

La Società dei concerti sinfonici informa che da oggi sono in vendita i posti e i biglietti di ingresso pel concerto diretto da Willy Ferrero, che avrà luogo sabato sera alle ore 21 alla «Fenice».

I posti e i biglietti di ingresso si acquisteranno come di solito al Cancello sotto le Procuratie Vecchie ai prezzi seguenti: Ingresso alla platea e ai palchi L. 25; posto a sedere in platea lire 10; palchi di pepiano e primo ordine lire cento, di secondo ordine lire 50; ingresso alla galleria lire 10, posti numerati di parapetto in galleria L. 15, posti di seconda fila L. 8; Ingresso al loggione L. 5, posto a sedere in loggione L. 5; oltre, naturalmente, la tassa erariale. In platea non vi sono posti in piedi; e del resto, anche i posti a sedere numerati disponibili sono piuttosto pochini: perciò, chi volesse assicurarsene uno farà bene a non perdere tempo. Anche per i posti numerati di galleria e loggione vi sono molte richieste. La modicità dei prezzi, tali da far concorrenza... ai cinematografi, assicura una affluenza cospicua al concerto Ferrero, che vedrà così una Fenice delle grandi occasioni.

Un concerto del Trio Calace alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica che martedì 23 corrente alle ore 21.15 nella sala del Civico Conservatorio musicale Benedetto Marcello avrà luogo l'ottavo concerto sociale della stagione, col Trio Calace.

"Al Cavallino Bianco,, al Malibran

Giovedì 25 corr. il nostro Malibran ospiterà per un brevissimo periodo di rappresentazioni speciali la Compagnia dei Fratelli Schwarz in tournée con la nuovissima, sfarzosa produzione « Al Cavallino bianco » che continua a furoreggiare in ogni parte d'Italia.

L'eccezionale spettacolo verrà curato nei minimi particolari e in tale occasione funzionerà l'apposito palcoscenico girevole.

Da oggi, presso il teatro, dalle 17 in avanti, si accettano le prenotazioni per la prima rappresentazione.

I prezzi ridotti al Malibran

Da oggi, per gli spettacoli di cine-varietà, verranno praticati a questo teatro i seguenti prezzi: platea L. 3 indistintamente; seconda galleria L. 1.50, con i posti liberi ai primi accorrenti.

Sullo schermo verrà proiettato il dramma parlante « L'ultima compagnia », nella interpretazione di Conrad Veidt mentre sulla scena continua applaudita l'ottima compagnia di riviste Testa che rappresenterà « L'Arcobaleno » mentre domani offrirà la spassosa operetta di Hervè: Santarellina » che da parecchio tempo non appare sulle nostre scene.

ROSSINI

« L'ultima avventura », l'interessante vicenda comica sentimentale realizzata dalla Cines ed interpretata da Armando Falconi e Diomira Jacobini, ha fatto ieri accorrere gran folla alle sue visioni, confermando così in pieno il successo che il pubblico gli aveva decretato alla sua premiere.

Sul palcoscenico proseguono applauditissimi Lillian e Maro, l'elegante e fine coppie di danze eccentriche; e Fred Scarletti con i suoi tre prodigiosi chimpanzès acrobati, ginnasti e giocolieri. L'interessante programma si replica oggi dalle ore 16.30.

La radio di oggi

Dalle stazioni del *Gruppo Nord*, alle 21 trasmissione d'opera da un teatro: probabilmente «Tosca» di Giacomo Puccini dal Regio di Torino, interpreti Bianca Scacciati, Aureliano Pertile, Luigi Rossi-Morelli. Ma non si tratta che di una nostra supposizione e potrebbe anche darsi che ci sbagliassimo, viste le nostre scarse attitudini per il vaticinio.

Budapest annuncia invece la sua trasmissione lirica in modo chiaro e inequivocabile: alle 20.30: «Il ratto dal serraglio» di Mozart, deliziosa e scintillante opera che il grande salisburghese scrisse ventiseienne, nel 1781, per espresso incarico dell'imperatore; opera anche a *Barcellona* (22.5), con la ritrasmissione parziale dal Liceo e a *Langenberg* (20) con «Don Carlos» di Hans Ebert; operetta a *Vienna*: «Il musicista di corte» di Bartosch (20.5).

Per la musica sinfonica, questa sera siamo in testa a tutti con il bellissimo programma di *Roma* (21) diretto da Rito Selvaggi: 1) «Pastorale» di Bach-Gui. 2) Prima Sinfonia di Beethoven (in do magg. op. 21), architettura settecentesca, tipo Mozart e Haydn, ma presagi non indifferenti della personalità che Beethoven andrà successivamente assumendo. 3) Debussy: Iberia, suite (1909) 4). Selvaggi: Voci nella notte. 5) Strauss: «Don Giovanni», poema sinfonico.

Musica sinfonica pure a *Bucarest* (Wagner e Mozart alle 20.30), e a *Bratislava* (20) con la «Suite in re min.» di Bartowsky, «Castelli Romani» dell'austriaco Joseph Marx, attuale rettore della Hochschule, e la smagliante «Schéhérazade» in cui Rimsky-Korsakoff ha profuso i tesori del suo superbo strumentale.

Dal cinema Beranek di *Praga* alle 22.20, un concerto che dal programma, tutto italiano, dovrebbe essere di violino (Corelli, Tartini ecc.) ma potrebbe anche trattarsi di organo, dato che all'estero gli organi sono diffusissimi nei cinematografi, oppure sarà, tesi conciliante, di violino, con accompagnamento d'organo. Due suites per pianoforte (Bach e Debussy) da *Heilsberg* (21.50), precedute alle 20 da opere corali di Wilkelm Berger, discepolo di Muzio Clementi, e maestro di Mendelssohn, autore di molta musica pianistica e da Camera.

gp.

Rassegna Cinematografica

Teatro Malibran

« L'ultima Compagnia » realizz. di Bernhardt, produz. Ufa, ediz. Caesar.

« Siamo tredici granatieri, senza nome, saremo senza tomba, nessun poeta canterà la nostra morte ». Questo il motivo predominante del film cantato da uno dei tredici uomini appartenenti alla compagnia prussiana che dovrà tenere occupato un mulino in aperta campagna sulla strada di Jena che dal campo francese conduce al campo tedesco. Gli uomini sono soltanto tredici e il loro sforzo sarà dunque vano. «E' la guerra» dice il capitano, e anche la giovane figlia del mugnaio dopo avergli detto «è inumano quello che state facendo» chinerà il capo.

Dopo aver resistito strenuamente fino all'assalto delle truppe napoleoniche, queste riusciranno a penetrare nel mulino e rimarranno in silenzio dinanzi ai corpi dei morti. Una tenue figura di donna è la nota patetica di questo film realizzato con quello spirito forte e crudo che predomina alla cinematografia tedesca che si può in questo caso abbastanza facilmente avvicinare alla cinematografia russa. Buona la direzione di Kust Bernardt e incisiva la interpretazione di Conrad Veidt.

Cinema Olimpia

« Transatlantic », realizz. di William K. Howard, ediz. Fox Film Corp.

« Un piroscafo è un piccolo mondo: tempo e distanza non sono nulla ». Questo dice un cameriere a bordo di un trasatlantico in viaggio dall'America all'Europa. Assistiamo quindi ad una serie di avvenimenti che dànno in parte ragione al cameriere. Il piroscafo è però un mondo ad uso del cinema americano. Ecco che oltre ai vari episodi c'è un filo che regge l'azione: si tratta di un banchiere, la cui banca è andata in fallimento che salpa per l'Europa con la moglie e l'amante e alcuni titoli che è riuscito a salvare. In piroscafo però c'è un signor Krener il quale aveva tutto il suo capitale nella banca fallita. Una notte si trova in una cabina il banchiere colpito da una rivoltellata, la rivoltella per terra, e vicino Kremer. Siamo dunque in pieno poliziesco. Alla fine, come il solito, tutto s'accomoda. Garbata la direzione di William K. Howard che ha realizzata una trama scipita con un certo brio. Noteremo alcune scene che si svolgono nel salone del transatlantico con una danza spigliata di Greta Nissen e l'interrogatorio, verso la fine, reso assai cinematograficamente.

« Una notte d'angoscia », realizz. di Rudolph Meinert, ediz. Omnia Film.

Ogni tanto ci giunge, di sfuggita qualche vecchia pellicola tedesca di qualche casa secondaria tedesca. Con questa «Notte d'angoscia» girata qualche anno fa in muto e poi sonorizzata alla bell'e meglio. Meinert, il di direttore, si è limitato a seguire le orme dei maggiori di lui, usando scorci fotografici e di qualche discreta messinscena.

f. p.

DIARIO SACRO

18. Giovedì — Ufficio e Messa della Feria — Stazione a Roma: a San Lorenzo in Panisperna; — a Venezia: ai Santi Barnaba e Lorenzo.

Bollettino demografico di Venezia

17 Febbraio 1932-X

Nati	8
Decessi	8
Matrimoni	3

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 20 del 16 Febbraio 1932 X.

Presenti: Scalabrin, Barbon, Carraro, Girelli e Guarini.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Ritiro A. S. Lido: Si dà atto del ritiro dal Campionato intestato dell'Adriatica Sportiva Lido. Poichè la rinunzia venne considerata dal Direttorio Federale come dovuta a cause di forza maggiore nessuna penalità finanziaria viene applicata alla Società in conseguenza del suo atto. Le gare disputate dall'A. S. Lido non avranno valore alcuno per la classifica del campionato.

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Padova II. Valdagno 0 a 0; Serenissima II-Fragd 2 a 1; Verona II-Giorgione 3 a 1, Audace-Mezzomo 2 a 1 e Valery-Arzignano 0 a 0.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Zamboni Luigi (Audace), Valotto Alberto (Serenissima), Bettini Renzo (Fragd) e Scarpato Luigi (Valery), richiamati dall'arbitro per gioco scorretto; si richiamano l'A. F. C. Padova e la S.S. Serenissima per il contegno intemperante di loro sostenitori verso gli arbitri delle loro gare rispettivamente con l'A. C. Valdagno e col G. S. Fragd; si multa di lire 300 — da versarsi entro il mese in corso — l'A. C. Valery per il comportamento scorretto offensivo e minaccioso del proprio pubblico verso l'arbitro: la punizione è aggravata per la recidività della Società che si diffida formalmente dell'esclusione dal campionato in caso di ricaduta; si ingiunge all'A. C. Valery di voler rimettere all'Arzignano, entro e non oltre il 25 corr. l'indennizzo federale di lire 350 che avrebbe dovuto corrispondergli prima dell'effettuazione della gara succitata.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Ritiro A. S. Lido: Si dà atto del ritiro dal Campionato intestato dell'Adriatica Sportiva Lido II. Poichè la rinunzia venne considerata dal Direttorio Federale come dovuta a cause di forza maggiore nessuna penalità finanziaria viene applicata alla Società in conseguenza del suo atto. Le gare disputate dall'A. S. Lido II non avranno valore alcuno per la classifica del campionato.

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Dop. Ferr. Vicenza-Sambonifacese 1 a 1; Schio II-Arzignano II 2 a 1; Lonigo II-Thiene II 3 a 3; Valdagno II-San Giov. Lupatolo 0 a 0; Dop. Ferr. Venezia-Muranese 1 a 0; Vicenza II-Bassano II 2 a 2; Giorgione II-Marostica 1 a 1; Viscosa-Mestrina II- 1 a 0; Belluno-Ceggia 2 a 1; Conegliano-Treviso II 1 a 1; Polesella-Montagnana 2 a 1; Petrarca-Badiese 3 a 2; Ariano-Serenissima III 2 a 1.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Bottacin Ugo e Perini Mascherino (Treviso), Ferron Nello (Sambonifacese), Farion Lodovico (Vicenza), Marigo Livio (Badiese), Ennas Antonio (Serenissima); e Negri Ferdinando (Arzignano), per gioco e contegno scorretto; si squalificano per una domenica effettiva di campionato i giocatori Venuda Giovanni (Dop. Ferr. Venezia), Onesto Tullio (Muranese) e Caprara Carlo (S. Giov. Lupatolo) espulsi dal campo per contegno scorretto.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Petrarca-Rifugio Minorenni 1 a 0.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Volpi Ermenegildo e Carli Giuseppe (Petrarca), Giacomin Guerrino e Michelon Rino (Rifugio Minorenni), per contegno scorretto; si squalifica per una gara effettiva di campionato il giocatore Sandei Mario (Petrarca) espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente con un calcio un avversario.

Gara Padova-Treviso: Trovandosi le squadre emarginate in testa alla classifica del Girone A a parità di punti, per designare la squadra finalista di detto girone, si dispone la gara di qualificazione indicata a margine per domenica 28 corr. in campo ed ora da destinarsi.

U. L. I. C.

Ricorso G. I. Aurora di Montorio: Previo esame dell'incartamento relativo al ricorso indicato a margine, avverso il deliberato del Comitato Locale di Verona sulla posizione del giocatore Tommasi Luigi del G. S. Villafranca, in base ai documenti ufficiali prodotti, si conferma la delibera del prefato Comitato, respingendo il ricorso ed incamerandone la tassa versata.

Società affiliate: Si dà atto della affiliazione ai Comitati Locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito.

Comitato di Adria: S. S. Ugo Turrini di Ariano Polesine.

Comitato di Venezia: A. C. Castellana, A. C. Orso Boys ed A. C. Velox di Venezia

VARIE

Coppa Dopolavoro Ferroviario: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: La Balilla-Stella 1 a 1, Leon-Boys-Castellana 10 a 0; Giovinezza-Velox 6 a 0; Dop. Ferr. Venezia-Orso Boys 1 a 1; Serenissima-1928-Littorio 3 a 0.

Il Presidente: A. Scalabrin.

Università Popolare

Le due mogli di A. Manzoni

Il prof. Arturo Pompeati del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali terrà questa sera giovedì alle ore 21, nella sala dell'Ateneo, una interessantissima conferenza sul tema: Le due mogli di Alessandro Manzoni.

L'egregio prof. Pompeati è ben noto agli uditori dell'Università Popolare per altre dotte lezioni tenute che gli meritarono i più vasti consensi, oltre che per i concetti esposti, per la forma brillantissima del suo dire.

Mirano

Esami Secondo Corso Premilitari

Lunedì scorso nella sala maggiore del Palazzo Comunale hanno avuto luogo gli esami del secondo corso premilitare.

La Commissione composta del tenente colonnello Dragotto cav. Romolo, del capitano sig. Fusco, ambedue del 71.o reggimento Fanteria, nonchè del C. M. Salvagnini sig. Abelardo, direttore dei corsi premilitari della provincia è giunta qui verso le nove, ricevuta dal direttore del corso C. M. Prando sig. Spiridione.

La sessione ha occupato tutta la mattinata. I candidati presentati sono stati 58 su 60 iscritti, e tutti hanno ottenuto l'idoneità, la maggior parte con ottima classifica.

La commissione è rimasta soddisfatta ed ha rivolto un plauso al direttore del corso ed agli istruttori. Terminata la sessione d'esami l'avv. Carlo Lanza, Podestà del Comune di Mirano ha gentilmente offerto agli ufficiali una colazione alla trattoria «Al Genio» volendo così dimostrare il suo contento per l'opera attiva e fattiva che svolgono in Mirano tutti i suoi dipendenti sia nel campo politico che militare.

Va un elogio speciale ai vecchi squadristi e capisquadra Rizzo Ilario e Beato Cesare che con passione degna di ogni superiore elogio si prodigarono per la preparazione di questi futuri soldati di Italia.

Mira

Nell'Avanguardia

Il Comando di Centuria comunica: Tutti gli avanguardisti in divisa completa dovranno presentarsi sabato 20 corr. alle ore 20 precise alla sede del Comando stesso da dove inquadrati si recheranno a presenziare all'annuale assemblea del Fascio di Combattimento presieduta dal Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej.

Conferenze

L'Associazione Provinciale Fascista della Scuola d'accordo col R. Provveditore agli studi ha stabilito che in ogni Comune vengano tenute da un'insegnante, delle Conferenze-Conversazioni sulle opere del Regime e sull'Assistenza invernale ai genitori degli alunni delle Scuole Elementari.

Per incarico della R. Direzione didattica a Mira, sarà tenuta dalla prof. sig.na Bertoncello Maria Segretaria del Fascio Femminile e Delegata Opera Nazionale Balilla, una conversazione, oggi alle ore 17.30 nella sala maggiore del Municipio cortesemente messa a disposizione del Podestà.

A tale riunione sono invitati pertanto tutti i genitori degli alunni delle Scuole di Mira Taglio e di Mira Porte.

Scorzè

Dopolavoro di Scorzè

Lunedì sera alle ore 8 del 22 febbraio corr. avrà luogo presso il Palazzo Littorio, in occasione dell'assemblea annuale del Fascio la riunione di tutti i Dopolavoristi per la consegna della tessera anno X.

Lunedì sera 22 febbraio corr. alle ore 8 avrà luogo l'assemblea annuale di questo Fascio nel Palazzo Littorio

E' obbligo assoluto di ogni iscritto presenziare a tale assemblea generale e non verrà accettata alcuna scusa di assenza se non comprovata da certificato medico attestante la malattia. E' obbligo intervenire in Camicia Nera.

Lunedì sera 22 febbraio corr. alle ore 8 avrà luogo l'assemblea annuale di questo Fascio nel Palazzo Littorio.

E' obbligo assoluto di ogni iscritto presenziare a tale assemblea generale e non sarà accettata nessuna scusa di assenza se non comprovata da certificato medico attestante la malattia.

Il Segretario amministrativo leggerà in piena assemblea ed in presenza del delegato della Federazione Provinciale Prof. Vardanega i nomi di coloro che per tale giorno non saranno in regola colle quote mensili a tutto gennaio u. s. e pagata la nuova tessera Anno X.

Cavarzere

Assemblea del Fascio

Domenica 21 febbraio corr. avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale del Fascio Cavarzerano: interverrà il sig. Segretario Federale.

Alle ore 14 precise di detto giorno tutti gli inscritti al Fascio Giovanile «Medaglia d'Oro Di Rorai», dovranno trovarsi, in uniforme completa, inquadrati per squadre organiche, in piazzetta Mainardi, dove il Segretario Federale intende passare la rivista.

Alle ore 14.30 precise tutti i fascisti — che dovranno indossare la camicia nera sotto la giubba — dovranno riunirsi nella detta piazzetta agli ordini del camerata ing. Corazza Guido.

Si raccomanda vivamente la massima puntualità e l'ordine più perfetto.

In Pretura
Nel campo farmaceutico

Un giorno dell'agosto scorso il d.r Luciano Bonvicini, ottenuto il permesso dall'Ufficiale Sanitario, si assentava per due ore dalla sua farmacia in accordo con l'Ufficiale sanitario stesso, l'incarico di sostituirlo al garzone della farmacia Ambroso Giovanni Ferrati, però con l'ordine tassativo di inviare al collega d.r Ambroso qualunque prescrizione medica fosse pervenuta in sua assenza.

Molte furono le ricette piovute in quelle due ore nella farmacia del d.r Bonvicini e tutte regolarmente inviate a mezzo del giovane Nico Bellato alla farmacia Ambroso.

Giunta, verso il momento della chiusura, una ricetta del dott. Nogara per 25 grammi di tintura di Jodio non essendo il Belato ancora di ritorno, il Ferrati decise di spedirla direttamente come egli candidamente confessa, senza attribuire alla cosa alcuna importanza, dato che la tintura stessa era già preparata dal farmacista e tanto più che si trattava di un medicinale di uso comunissimo. Ma la fornitura fruttava al dott. Bonvicini e allo stesso Ferrati una denuncia per contravvenzione da parte di un vigile sanitario, che a pochi passi dalla farmacia sequestrava la tintura.

Oggi il Ferrati e il Bonvicini compaiono in udienza imputati: il primo del reato di avere esercitata la professione di farmacista senza essere in possesso del regolare titolo professionale, il secondo del reato di avere, nelle predette circostanze, concesso al Ferrati di esercitare l'arte farmaceutica nella sua farmacia ed in sua assenza.

L'avv. Simonati pronuncia una chiara e profonda dissertazione a difesa del Bonvicini cercando anche di dimostrare (citando anche l'esempio di un analogo verdetto assolutorio della Cassazione del Regno) come il Ferrati abbia agito non già con volontà di trasgredire, ma bensì con la esatta consapevolezza di fornire un medicinale che tenuto conto della esigua quantità richiesta non poteva nuocere in alcun modo.

Il Pretore accoglie però solo parzialmente la tesi del valoroso difensore e conferma per il Ferrati il decreto di contravvenzione, con cui viene condannato alla multa di Lire 500, mentre manda assolto il farmacista titolare, per non aver commesso il fatto.

Portogruaro

L'Ufficio di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Giovedì 18, dalle ore 16 alle 18, tutti gli operai dell'industria residenti in Comune di Portogruaro sono tenuti ad intervenire alla assemblea che si terrà al Salone «Silvio Pellico», e sarà presieduta dal Segretario Generale dell'Unione.

In detta assemblea sarà proceduto alla nomina dei Fiduciari di categoria, secondo il nuovo ordinamento della C. N. S. F. I.

Gli operai che dovranno intervenire sono compresi nelle seguenti categorie: Poligrafici, Superfosfatieri (Fabbrica Perfosfati), Falegnami, Ebanisti, Muratori, Manovali, Sterratori (braccianti): Fornaciari laterizi, Meccanici, Tessili (filande), Lavoranti, sart, ecc.

S. Donà di Piave

L'assemblea del Fascio

Il giorno 28 corr. alle ore 10 al Teatro Verdi, presieduta dal Segretario Federale avv. Supiej avrà luogo l'assemblea generale annuale di questo Fascio di Combattimento.

La Segreteria locale del P.N.F. invita tutti gli iscritti ad intervenire all'assemblea ed avverte che è di obbligo la camicia nera e decorazioni. Sarà fatto l'appello nominale degli iscritti e saranno presi dei provvedimenti a carico degli assenti.

Per la nomina del cav. Fornasari

Con vivissimo compiacimento è stato appreso da questa popolazione la nomina del nostro Vice Podestà cav. Giuseppe Fornasari a Segretario Politico del Comune di Grisolera.

Il cav. Fornasari che ha dato tra noi, prova di pura fede fascista e di attività non comune specialmente nel campo delle organizzazioni giovanili saprà col suo intuito fascista assolvere il mandato ricevuto continuando l'intrapresa opera di organizzazione a favore della popolazione di Grisolera.

Associazione Combattenti

Domenica 21 corr. alle ore 10 in una sala del Palazzo Comunale avrà luogo l'annuale assemblea degli iscritti all'Ass. Combattenti. La presidenza rivolge vivo appello a tutti i soci perchè intervengano numerosi.

In memoria di Bruno Barosco

La famiglia Barosco Federico allo scopo di onorare la memoria di loro diletto congiunto ha elargito lire 300 a favore dell'Orfanotrofio Asilo Infantile e Istituto don Bosco. I preposti delle singole istituzioni ringraziano il generoso offerente.

Alle ore 4 del giorno 17, munito dei conforti della nostra S. Religione cessava di vivere l'Anima eletta di

Camillo Rodomonte

La moglie, le figlie, il fratello, la sorella ed i congiunti tutti ne dànno la ferale notizia.

Si dispensa dalle visite

I funerali avranno luogo nella Chiesa della Madonna dell'Orto il giorno 18 c. m. alle ore 10 ove la Cara Salma sarà trasportata precedentemente, per proseguire per Teramo ove sarà inumata nella Tomba di Famiglia.

VENEZIA, 17 Febbraio 1932, X.

Prem. Impresa Trasporti e Pompe Funebri E. Ricordini - Tel. 3200

Alla mezzanotte del 15 corrente spirava in Venezia dopo brevissima malattia

Eugenia Errera ved. Vigevani

Ne dànno commossi l'annunzio la sorella Elvira col marito Benedetto Saraval e i figli e congiunti tutti.

La cara Salma è stata deposta al Cimitero di Lido.

Questa partecipazione è ritardata secondo espresso desiderio della defunta.

VENEZIA, 17 Febbraio 1932 - X.

BELLUNO

Provvedimenti in difesa di zootecnica

C'è grato segnalare che il Governo nazionale, dando una nuova prova del suo particolare interessamento in favore dell'agricoltura, in considerazione che i provvedimenti emanati con R. D. L. 19 dicembre 1931 n. 1551, e successivi due decreti ministeriali in data 20 dicembre 1931 non hanno sortito tutto l'effetto desiderato in ispecie per l'evasione di carni macellate fresche e refrigerate provenienti dall'estero ed introdotte nei nostri mercati, ha disposto che a datare da oggi nella quota di bestiame estero utilizzabile per il consumo, ai sensi dell'art. 1 del R. D. L. sopracitato, deve intendersi compresa la carne macellata importata dall'estero, fresca o refrigerata.

Le carni importate, fresche o refrigerate, prima di venire destinate al consumo dovranno essere introdotte in pubblici macelli ed i direttori veterinari non potranno consentirne l'ammissione al consumo se non nei confronti delle persone o delle società legalmente costituite, per conto delle quali, nel corso di ogni settimana, venga effettuata la mattazione di bestiame bovino nazionale nella percentuale minima, che ora è fissata nella misura del 185 per cento.

Questo provvedimento — di cui ad ognuno non può sfuggire la grande importanza — viene poi ottimamente integrato da disposizioni zooprofilattiche — emanate dal Ministero dell'Interno — che prescrivono, fra l'altro visita alle carni importate esclusivamente alle dogane di confine anzichè a quelle interne, obbligo di scaricare le carni pezzo per pezzo e visita sanitaria scrupolosa, e marcatura a striscie per le carni suddette.

I nuovi provvedimenti non possono non avere la conseguenza di una notevole maggiorazione di prezzo dei nostri mercati di bestiame, con indiscutibili benefici per gli allevatori.

E' però necessario che tutti gli agricoltori e in modo speciale i nostri organizzati evitino di affollare i mercati con eccessive offerte al fine di non ridurre i benefici dei provvedimenti citati.

I nostri organizzati vorranno sempre rivolgersi alla nostra Federazione in Belluno (Via S. Lucano, 34) o negli uffici di Zona per segnalare tutte quelle resistenze o le difficoltà che si dovessero segnalare sul Mercato.

Il ritrovamento della salma dell'annegato di S. Croce

Il 29 dello scorso mese dicemmo che il dì precedente il diciassettenne Carmelo Balbinot fu Pietro mentre si era recato con una slitta sulla superficie gelata del lago di Santa Croce, in seguito alla rottura del ghiaccio era precipitato nelle acque. Le ricerche del corpo del disgraziato giovanetto, pur ad onta delle gravi difficoltà, sono continuate ininterrottamente con febbrile, encomiabile attività fino all'altra sera, con scandagli, con barche, con reti, con ramponi. Finalmente l'altra sera il cadavere è stato pescato nei pressi del villaggio di Santa Croce, verso Fadalto, e pietosamente raccolto e trasportato nella cella mortuaria di quel cimitero.

I funerali del giovanetto sono seguiti ieri sera con la partecipazione di una folla addolorata venuta da tutti i paesi della regione dell'Alpago.

Gravi conseguenze d'una scenata

Il negoziante di coloniali Piat Luigi di Paolo di anni 36, da Castellavazo, fece chiamare in casa sua tale Losso Michele di Luigi di anni 32, carpentiere, che gli doveva il saldo di una vecchia partita. Fra i due nacque una contestazione ed il Losso si avventò contro l'esercente, colpendolo a pugni al viso. La moglie del Piat, intervenuta per sedare la diatriba, prese tanto spavento, tanto che coricatasi a letto, colta da febbre, abortì.

Del fatto vennero informati i carabinieri della stazione di Longarone, che dopo le indagini del caso denunciarono il Losso per lesioni colpose gravissime.

Arresto per furto di sci

Il soldato Gaiardo Silvestro di Agostino, della 66.a compagnia alpina del 7.o reggimento, mentre si trovava per le esercitazioni a Forno di Zoldo, venne derubato di due paia di sci. Il furto venne denunciato ed i carabinieri di quella stazione trassero in arresto il pregiudicato Costantin Luigi d'ignoto di anni 18, dalla frazione di Fornesighe. Un paio degli sci venne ricuperato, nascosto in una cisterna dietro l'abitazione del Costantini, mentre l'altro paio non potè essere ritrovato.

Autorizzazione ad acquisto

Con recente decreto S. E. il Prefetto ha autorizzato il Comune di Ponte nelle Alpi ad acquistare dai signori Bortot Cesare e Boito Camillo un fabbricato e terreno adiacente in Comune stesso nella frazione di Roncan, per il prezzo di lire 20 mila, da destinarsi ad edificio scolastico.

Corso professionale di caseificio

Si ricorda che sono aperte le iscrizioni al VI Corso professionale per casare della durata di tre mesi e mezzo e con sede alla Latteria Modello di Mas di Sedico.

Il corso avrà inizio il 25 corrente e le iscrizioni sono aperte fino al giorno 20.

Si fa presente che esistono tuttora molte domande di iscrizione già inoltrate in precedenza. Solo pochi posti sono ancora disponibili. Le nuove domande verranno pertanto accolte in ordine di data e fino ad esaurimento dei posti rimanenti.

Possono iscriversi tutti coloro che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età ed abbiano, con profitto, almeno la terza elementare.

Le domande devono essere inviate alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Belluno. Sezione di Caseificio e zootecnica.

Agordo

Un dramma della gelosia

Riduce la moglie in fin di vita

Ieri verso le 14, tale Schena Pasquale fu Floriano di anni 36, del vicino paese di Rivamonte, venuto in città, si presentava al custode delle carceri mandamentali, chiedendo di essere rinchiuso in prigione perchè aveva ucciso la propria moglie.

Il carceriere però non diede ascolto alle sue richieste e lo fece accompagnare dai carabinieri. Ivi giunto lo Schena fece un drammatico racconto sulle busse date alla propria consorte, Maria Zanin, pure di Rivamonte, e concluse di averla uccisa mediante colpi di scure al collo.

Il Comandante la stazione maresciallo Palosari dopo aver fatto rinchiudere in camera di sicurezza lo Schena, si recò subito sul posto per gli accertamenti del fatto.

Lo Schena aveva raccontato proprio la verità. Nella sua abitazione a Rivamonte, la donna era stata ferita gravemente al collo ed aveva già ricevuto le prime cure dal dott. Angoletta.

Pare che il dramma debba attribuirsi alla gelosia. Si dice che da diverso tempo allo Schena veniva riferito dell'infedeltà della moglie, infedeltà che risulterebbe invece insussistente.

La disgraziata si trova in gravissime condizioni e si dispera di salvarla.

Beneficenza

La locale Filiale della Banca Antoniana ha versato pro opere assistenziali invernali la somma di lire 200.

Padova

Donna aggredita in casa e minacciata con un coltello

Una angosciosa avventura è capitata ieri sera ad una giovane sposa, certa Lucia Apolloni in Zanfrà, di Giovanni, di 29 anni, abitante in vicolo S. Massimo n. 8. La poveretta, che era sola in casa, alle ore 22.30 si era già coricata, quando una violenta scampanellata la faceva alzare. Aperta la porta, la donna si trovava di fronte ad uno sconosciuto, di statura normale, con berreto da fattorino, il quale, senza proferire parola, la spingeva bruscamente da un lato, rinchiudendo la porta dietro di sè. Poi estraeva un acuminato coltello e in tono minaccioso, le imponeva di indicargli il ripostiglio del denaro.

La Apolloni non ebbe neanche fiato per rispondere. Semisvenuta per lo spavento, la donna soltanto la forza di indicare con un cenno del capo un tiretto del cassettone, sul quale senza farsi ripetere l'invito il malvivente si precipitò, e dopo aver forzata la serratura, si appropriò della somma che vi era contenuta: 500 lire in biglietti di banca. Dopo qualche altra minaccia, lo sconosciuto faceva un rapido voltafaccia e si allontanava per la strada donde era venuto, dileguandosi nella notte.

Soltanto dopo una mezz'ora la Apolloni ha potuto riprendere fiato ed essere in grado di recarsi in questura a raccontare la brutta avventura.

Camposampiero

Lezione di educazione fisica

Il prof. Luigi Abrami Direttore ginnico-sportivo dell'Opera Nazionale Balilla della provincia di Padova agli insegnanti dei due Circoli di Camposampiero e di Piombino Dese tenne la prima lezione di educazione fisica. Presenziarono alla lezione il Direttore didattico e 80 insegnanti, i quali con grande interessamento seguirono lo svolgimento della lezione teorico-pratica, ammirando nel prof. Abrami il profondo conoscitore della psiche del fanciullo e la chiarezza e la precisione con cui fa eseguire ai fanciulli i variati e ben combinati esercizi e giuochi.

UDINE

L'attività nei Sindacati fascisti dell'agricoltura

L'Ufficio Stampa dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti della Industria di Udine, comunica:

Durante il decorso anno questa Unione provinciale ha svolto una intensa e proficua attività sia nel campo organizzativo che in quello assistenziale e contrattuale a completamento dell'opera compiuta nel detto periodo.

Ispezioni e riunioni — Avendo la pratica dimostrato la utilità di mantenere vivi e frequenti i contatti tra dirigenti e organizzati sono state compiute varie ispezioni nei diversi centri di lavoro della Provincia, tenendo nel contempo numerose assemblee allo scopo di esaminare la situazione di ogni singola categoria di lavoratori appartenenti ai Comuni di Pordenone, Tolmezzo, Palmanova, Tarcento, Gemona, Pontebba, Maniago, Latisana, Codroipo, Montereale, Cordenons, Venzone, Claniano, Carpacca, Spilimbergo, Dignano, Mortegliano, S. Giorgio di Nogaro, Tarvisio, Cave del Predil, Timavo, Cividale, Valvasone, S. Daniele, Aviano, Moggio, Ampezzo, Chiusaforte, Sacile, S. Vito al Tagliamento, Trasaghis e Sutrio. Oltre a ciò vennero fatti ripetuti sopraluoghi nelle zone dove furono eseguiti impotanti lavori di bonifica.

Nella sede dell'Unione poi hanno avuto luogo delle adunanze degli impiegati ed operai di ogni singola Sezione di Sindacato provinciale.

Vertenze risolte. — Nella soluzione delle vertenze, a tutto il 31 dicembre 1931, furono ricuperate lire 297.800.

Attività contrattuale. — Sono stati stipulati i seguenti contratti provinciali: accordo salariale per gli operai dipendenti delle Cave Calce e Gesso. Contratto provinciale per gli operai addetti alle imprese di Nettezza urbana.

Accordo salariale ed integrazione del contratto nazionale per gli addetti meccanici e metallurgici di Udine e provincia; contratto provinciale per gli addetti agli scarpettifici, contratto salariale aziendale per gli addetti alla fabbrica Frigorifero Deposito del contratto cassa Mutua per gli edili; accordo per la cassa Mutua del Legno; contratto prov. per gli operai tecnici addetti alle trebbie; accordo per la cassa mutua aziendale S .A. Fornaci di Pasiano di Pordenone; cassa mutua paritetica prov. di Malattia per gli addetti alle industrie meccaniche e metallurgiche, Cassa Mutua Internazionale di malattia per gli addetti alle industrie varie.

Ufficio collocamento: anche questo Ufficio di collocamento spiegò la sua instancabile attività per effettuare un'equa distribuzione d'impiego. Il movimento dei prestatori di opera iscritti al 31 dicembre 1931 ammontava a 51349, dei quali 31674, furono inviati al lavoro.

Mutualità e Provvidenza: tutte le casse di Malattia costituite in conformità della 28. dichiarazione della Carta del lavoro e disciplinatamente secondo lo schema di statuto tipo, anno funzionato e funzionarono con gli scopi prefissi corrispondere agli iscritti, in caso di malattia, un'indennità giornaliera e l'assistenza medico cirurgica di ambulatorio e ostetrica; sussidio ai famigliari del defunto in caso di morte, altre forme di assistenza aventi relazione con l'assicurazione contro le malattie.

Organizzazione e assistenza: l'organizzaione delle mostre sindacali, han proceduto, come procede sempre con ritmo costante.

Nella lotta per l'esistenza il lavoratore si è sentito sempre protetto in ogni contingenza. Oggi l'operaio desidera e ama il lavoro e deve essere quindi assecondato in questo generoso impulso che marcia nella disciplina, nella fedeltà e nel dovere da compiere.

Operaio morto in Francia

E' giunta notizia ad Aviano della morte avvenuta in Francia di certo Agostino Cervo di Pietro in Marsure. Il Cervo che era emigrato da un anno è rimasto vittima di una disgrazia sul lavoro.

Truffatore che si spacciava per inviato del Vaticano

E' stato arrestato presso Spilimbergo certo Dante Brisighello da Meduno. Egli iniziò la sua brillante carriera rubando i gioielli alla Madonna nella chiesa di Navarons di Meduno. Rimesso in libertà, a San Giorgio della Richinvelda, ove dicevasi inviato dal Vaticano andava gabbando il prossimo chiedendo dieci lire per persona allo scopo di erigere una grande cappella a Roma.

Scoperta la sua attività truffaldina venne nuovamente arrestato.

Autista intemperante denunciato

L'autista Attilio Sgarbo di Luigi di anni 30, da San Daniele venuto a Udine in automobile lasciò la macchina in un luogo proibito.

Intervenne perciò un vigile che richiamò lo Sgarbo e questi per tutta risposta cominciò ad inveire ed a bestemmiare. In seguito a ciò il tutore dell'ordine ha denunciato l'irascibile autista.

Pordenone

Alle Opere Assistenziali

Il Prefetto di Udine comm. ing. Chiesa, in forma riservata, stamane è giunto nella nostra città ed ha visitato le Opere Assistenziali, rendendosi conto dell'attività esplicata a favore dei bisognosi. Ne rimase soddisfattissimo del funzionamento efficace apportatore di larghi benefici. Lodò i preposti ed in particolare il cav. Valenzuela presidente, signor Puppin Pietro segretario economo e signora Puppin Pasqua rappresentante il Fascio femminile.

Corso di motoaratura

Alla Casa del Fascio sotto i migliori auspici si è inaugurato un Corso di motoaratura, diretto dal prof. Bubba titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Scuola di scherma

D'iniziativa del G. U. F. e Fascio Giovanile si è istituita una Scuola di scherma col M.o Tenente Forti. Le lezioni si inizieranno il 23 corr.

Il R. Provveditore alle Scuole

Alle nostre Scuole, ha fatto una ambita visita stamane il comm. Renda R. Provveditore alle Scuole delle Tre Venezie. Il comm. Renda riportò dalla visita ottima impressione, ed ebbe parole lusinghiere pei Capi Istituto e per il Comune.

Furto

La notte scorsa a tale Matiazzi Angelo di Arzeno ignoti ladri rubarono del salame, formaggio ed altri generi arrecandogli un danno di circa 1000 lire.

Verona

Una sezione agricola coloniale alla Fiera di marzo

L'Ente Fiera dell'agricoltura comunica: In seguito alle premure rivoltegli, S. E. De Bono Ministro delle Colonie, ha cortesemente concesso che l'Amministrazione coloniale organizzi ufficialmente presso la Fiera di Verona, che si terrà dal 13 al 24 marzo e che assumerà grande importanza per largo intervento di enti, istituti e ditte italiane e di vaste rappresentanze straniere, una sezione di agricoltura coloniale, la quale riuscirà di particolare interesse in questo momento in cui l'attenzione degli italiani è rivolta verso le nostre colonie del Nord Africa completamente e interamente pacificate ed avviate ad una nuova e fervida opera di valorizzazione economica, specialmente agricola.

TREVISO

La conferenza di stasera

Nella sala ex Rusteghello dell'Istituto fascista di Cultura, stasera alle ore 21 il prof. cav. G. Passamonti terrà la conferenza sul tema «Chiesa e stato, dall'Impero al Fascismo».

Come è stato già detto il ricavato è destinato a beneficio dell'Orfanotrofio Emiliani.

La Federazione Fascista ha rivolto invito a tutti i fascisti ad assistere alla interessante e benefica conferenza, la quale sarà illustrata da interessanti proiezioni luminose.

Spettacolo di marionette pro opere assistenziali

Il marionettista cav. Fausto Braga darà oggi giovedì, ad ore 16.30, nella sala teatrale dell'Istituto Turazza Orfani di guerra, l'annunciato spettacolo a beneficio del Comitato trevisano pro Opere Assistenziali. La commedia sarà quanto mai divertente e seguita da una brillantissima farsa.

Tutti i bambini fino ai 12 anni di età che assisteranno allo spettacolo, riceveranno all'ingresso un biglietto che darà diritto a concorrere all'estrazione a sorte di due magnifici premi: una bambola e un triciclo.

Conegliano

P. N. F.

La Segreteria politica del Fascio informa gli iscritti a questa Sezione che nessuna persona è stata autorizzata dalla Segreteria stessa a ritirare dai fascisti della città fotografie per un gruppo ricordo.

All'Istituto Fascista di Cultura

Sabato 20 p. v. avremo fra noi per una conferenza al nostro Istituto Fascista di Cultura, l'illustre conferenziere Dino Provenzal, che parlerà sul tema: «Un'ora con Renato Fucini».

Siamo certi che alla conferenza interverrà il pubblico delle grandi occasioni, data la fama che circonda l'oratore.

Corso motori a scoppio

A cura dell'Istituto Fascista di Cultura, col 1.o marzo p. v. si inizierà un corso di motori a scoppio, che sarà tenuto dal Preside del nostro Ginnasio Comunale prof. Lion.

Tutti coloro che avessero interesse a frequentare detto corso potranno prenotarsi presso la segreteria del Fascio.

Opere Assistenziali

Al Comitato sono pervenute le seguenti offerte: Operai Soc. An. Marchetti L. 26,40; Società fra Bottai L. 50; Ing. Giulio Brunetta L. 250; Eredi Barnabò dott. Ettore L. 10; prof. cav. Pietro Guseo L. 30; prof. Giacomo Pagan e Maria Pagan ved. Barro hanno offerto per onorare la memoria del compianto Col. Barro Matteo q.li 2,50 di granoturco. Il Comitato ringrazia.

In memoria di Arnaldo Mussolini

Domenica 21 corrente avrà luogo nella nostra città la cerimonia della piantagione dell'albero in memoria di Arnaldo Mussolini. La località è stata scelta nel giardino del Ginnasio Comunale. La cerimonia avrà luogo alle ore 11 alla presenza di tutte le Autorità civili e militari della città e alla presenza di un rappresentante della Milizia Forestale.

Alla cerimonia sono invitati ad intervenire i Fascisti, i Giovani Fascisti, i Combattenti, le Organizzazioni Giovani Fasciste, le Scolaresche e i cittadini.

Le Associazioni Patriottiche interverranno con bandiera o gagliardetto.

Vittorio

Torneo scacchistico

L'iniziativa del torneo scacchistico dei Liberi promosso dal prof. Del Monaco è stata coronata da un successo insperato, poichè ben 30 giocatori, 16 di 2.a e 14 di 3.a categoria, hanno partecipato con accanimento cavalleresco al primo torneo indetto nella nostra città e che ha avuto il suo svolgimento dal 1.o febbraio nelle sale del Circolo Vittorio. Le previsioni nostre del 10 corr. non furono errate. Infatti ieri il prof. Del Monaco ha fatto la proclamazione dei vincitori che così risultarono: Categoria 2.a: 1. Elio Rossi il quale vince anche la medaglia messa in palio dal cav. Angelo Marson e viene proclamato campione sociale assoluto; 2. on. avv. Lino Vascellari; 2. prof. cav. don Tito Zambelli; 4. prof. Poggi. Categoria 2.a: 1. Bortoletti; 2. Zago; 3. Manfredi; 4 Girometta; 5. dott. Aldo Rasera-Berna.

Gita a Coll' Indes

La Sezione del Club Alpino comunica che domenica 21 corr. avranno luogo delle esercitazioni sciatorie a Coll'Inder presso Tambre d'Alpago. La partenza avverrà alle ore E da Piazza Vittorio Emanuele. Il viaggio verrà effettuato a mezzo torpedoni. La quota individuale è di L. 12 salvo conguaglio. I partecipanti dovranno provvedersi di una colazione al sacco.

Le iscrizioni sono aperte fino a tutto venerdì 19 corr.

Dino Provenzal all'Istituto Fascista di Coltura

Quanto prima Dino Provenzal, il noto novelliere ritornerà fra noi per tenere una conferenza al nostro Istituto Fascista di Coltura con un tema suo proprio che dice «I motivi per cui...».

Gara di Calcio

I nostri giocatori del Vittorio Foot Bal Club, domenica si recheranno a giocare una partita pel campianto di 3.a Divisione, a Conegliano contro la Bruno Calò.

Nervesa della Battaglia

Il nuovo Direttorio e la Befana Fascista

Con solenne cerimonia si è insediato domenica scorsa 14 corr. il nuovo Direttorio e si è dispensata la befana fascista. L'aula magna del municipio presentava un aspetto imponente. Presiedeva la grande adunata il Vice Segretario Federale cav. prof. Isotto Boccazzi.

Erano presenti tutte le autorità locali, i fascisti, i giovani fascisti, i premilitari e molti cittadini. Il maestro Michelangelo Marinelli, Vice Commissario Prefettizio, portò per primo il deferente saluto del Comune a nome pure del Commissario sig. Castellana, assicurando la migliore e doverosa collaborazione delle Autorità per il raggiungimento delle mete volute dal Duce. Il sig. Bocciner, Segretario Politico del Fascio locale, che lascia il posto al nuovo Direttorio dopo parecchi mesi di azione benefica, espose in una meravigliosa sintesi l'opera sua svolta tanto nella politica quanto nelle opere assistenziali, dicendosi lieto di lasciare il fascio di Nervesa in piena efficienza.

Il nuovo Segretario politico, sig. Cesare Taritni, portò a nome suo e del nuovo direttorio il saluto di devozione e di fede ai gerarchi della provincia esponendo il programma voluto perchè il Fascio di Nervesa sia sempre degno della sua terra, sacra alla Patria. Ebbe parole di riconoscente elogio per il sig. Boccinar che lo precedette e per il signor Antonio Fradeletto, fedele e munifico collaboratore. Il giovane Fascista Ettore Rossi portò all'adunata il suo entusiasmo e quello dei compagni inneggiando al Re e al Duce. Parlò per ultimo con l'arte oratoria e convincente che lo distingue, il chiarissimo cav. prof. Boccazzi approvando l'opera del Fascismo Narvesano. Si disse lieto come l'azione del nuovo Direttorio si inizi con un atto di grande solidarietà umana, la Befana Fascista, espressione del cuore magnanimo del Duce, verso il quale tutto il mondo guarda con ammirazione. Invitò tutti alla disciplina nella sicurezza che l'avvenire sarà degno della Paria nostra guidata dalla ferrea volontà del fascismo. Tutti i discorsi furono salutati da applausi. Seguì poi la distribuzione di circa ottanta pacchi dono della Befana fascista fra la gioia dei beneficati. Il Direttorio offrì ai convenuti un rinfresco nella sede del partito.

Castelfranco

Due partite di Calcio

Domenica nel nostro campo sportivo si disputeranno due gare di calcio, la prima alle ore 12.30 per il Giorgione B contro Mestrina B; la seconda per il campionato di seconda divisione Giorgione contro Valery di Legnago.

Furto di una bicicletta

L'alunno della Scuola Complementare Gritti Ivo venendo da Albaredo per le quotidiane lezioni, aveva lasciata la propria bicicletta marca Neis Asando nel chiostro delle Scuole stesse come usano fare altri studenti. Tornato a prenderla non trovò più la bicicletta partita per ignota destinazione. Il furto venne denunciato.

Sequestro di orologi

All'asta pubblica seguita a Mestre, certo Oliosi Vittorio abitante nella nostra città, fruttivendolo, aveva acquistato una parita di orologi e oggetti per un orologiaio prelevati per L. 1500, a sua volta l'Oliosi li aveva rivenduti per L. 2000 a Marlat Guido di Ernesto abitante nel Viale del Littorio. Senonchè a richiesta di Verrati Edoardo di Venezia, orefice, che aveva fatto regolare opposizione al sequestro degli orologi, l'Arma procedette al sequestro della merce in possesso del Marlat e precisamente 25 orologi da muro; 3 orologi «Cucco», 45 orologi piatti; 2 orologi da tavolo; 8 sveglie; 12 sveglierine assortite; 10 sveglie marca «Veglia»; 2 banchi da lavoro ecc.

Il Tamburino Sardo

Ieri, mercoledì, i bimbi delle Elementari furono accompagnati dai rispettivi insegnanti al Vittoria per la proiezione di un film educativo: «Il tamburino sardo» del De Amicis. Seguì: «La vipera» e da ultimo una gustosissima comica accolta con indescrivibile gaudio dal mondo piccino. Le rappresentazioni pro Opera Nazionale Balilla seguiranno ogni martedì.

Spresiano

Esami premilitari

Domenica 14 corrente hanno avuto luogo gli esami per l'idoneità premilitare degli allievi della classe 1911 appartenenti al Corso unico accelerato.

A capo della commissione, composta su ordine del Comando della 50.a Legione della Milizia Volontaria, era il C. M. Roberto Ferruccio.

Tragico viaggio d'un soldato

PARMA, 17

Il soldato Fabio Fabi, di 21 anni, appartenente al 61.o Fanteria, di stanza nella nostra città, viaggiava su di un carro ferroviario, con altri militari, diretto a Piacenza, stando appoggiato alla lista di ferro che sbarra l'apertura del carro, quando, forse in conseguenza del freddo rigidissimo, colpito da malore, è caduto riverso su se stesso. Battendo fortemente il capo sul pavimento del vagone, il Fabi ha riportato la frattura della base cranica.

Bressanone

Due feriti a Colle Isarco in un incidente ferroviario

Questa notte alle ore 2.10 a Colle Isarco è avvenuto un grave incidente ferroviario che, oltre aver causato danni ad un locomotore e un ritardo di circa due ore al diretto Bologna-Brennero, ha ridotto in fin di vita il macchinista Paglialunga Vincenzo di anni 38, da Bari. L'incidente fu cagionato da un corto circuito, avvenuto durante il cambio di marcia, per mettere il treno alla velocità normale. Il convoglio, a causa di un guasto al trolley, era giunto a Colle Isarco con alcuni minuti di ritardo e tentava riguadagnarli aumentando la velocità. Lasciata quest'ultima stazione, giunto sugli scambi, il locomotore fu avvolto da una grande fiammata. Il convoglio si fermava istantaneamente per retrocedere subito dopo, data la forte pendenza della linea; si deve al pronto intervento del capotreno, che azionò il freno del bagagliaio, se si potè così evitare un altro sinistro. Dal locomotore, ormai in preda alle fiamme, si erano buttati a terra il macchinista Paglialunga e il suo assistente. Al Paglialunga, trasportato all'ospedale di Bressanone, fu constatata la frattura del cranio e varie ustioni; versa in condizioni disperate. L'assistente invece ha riportato solo ustioni di lieve entità alle gambe.

Quattromila lire truffate all'americana

LEGNANO, 17

Il decrepito sistema della truffa all'americana ha trovato una facile preda anche nella nostra città. Stamane certo Giovanni Venegoni, di 69 anni, da Legnano, mentre si recava alla locale sede della Cassa di Risparmio per compiere un'operazione, è stato avvicinato da uno sconosciuto che, con la trita storiella delle erogazioni in opere benefiche, è riuscito, con l'aiuto di un compare, a farsi consegnare dal Vengoni quattromila lire, che questi era stato indotto a prelevare dalla Cassa di Risparmio, ricevendo in cambio carta straccia invece della favolosa cifra da distribuirsi in beneficenza. Il Venegoni, accortosi troppo tardi del tiro, ha denunciato ai carabinieri la truffa.

NOTIZIE RECENTISSIME

La crisi ministeriale francese

Le consultazioni del Presidente della Repubblica

PARIGI, 17

(A.P. Questa prima giornata di crisi è stata contrassegnata dalle consuete consultazioni del Presidente della Repubblica, nel cui gabinetto sono sfilati quasi senza interruzione i capi delle varie commissioni e dei diversi gruppi parlamentari. Per quanto le dichiarazioni di questi personaggi siano state spesso abbondanti e ricche di allusioni abbastanza precise, la impressione che si ricava dal loro complesso rimane assai confusa, come quella che aveva prodotto il voto di ieri al Senato. L'assenza di qualsiasi indicazione utile è la caratteristica di questo poco brillante episodio della vita parlamentare francese.

Un arduo problema

Il Capo dello Stato è costretto così a brancolare nel buio e a ricercare tentoni, in qualche frettoloso colloquio, gli elementi di una soluzione che le circostanze suggerirebbero rapida e abbastanza duratura. Nessuno si illude he il nuovo Gabinetto possa sopravvivere a lungo alle prossime elezioni, ma bisognerebbe per il momento che esso fosse in grado di far votare i bilanci in tempo utile per poter procedere alla consultazione popolare in condizioni normali. Ora, dato lo scatenamento delle passioni partigiane, questo duplice problema appare estremamente arduo.

La formula caldeggiata dalle sinistre, di un Governo di transizione che sarebbe incaricato semplicemente di sciogliere in anticipo la Camera, non incontra soltanto l'irreducibile ostilità dei partiti di maggioranza, ma si urta contro un'impossibilità pratica, nella mancanza di una legge elettorale e nella presenza di un bilancio ancora in sospeso. Il Presidente della Repubblica non potrebbe infatti, senza l'desione della Camera, ricorrere ad un esercizio provvisorio. Inoltre una simile procedura avrebbe n contenuto nettamente anticostituzionale e aggraverebbe cois lo strappo alle buone norme perpetrato ieri dal Senato. Lo unico precedente che si possa citare di uno scioglimento anticipato della Camera in circostanze analoghe a quelle odierne è quello he si suole ancora chiamare «il colpo di stato del maresciallo Mac Mahon» ed è assai dubbio che il sig. Doumer aspiri a legare il suo nome ad un'avventura di tal genere.

Infine una soluzione così precipitosa presenterebbe l'inconveniente di aprire la consultazione popolare francese prima delle elezioni tedesche, cosa questa che dispiacerebbe grandemente ai partiti nazionali ,se non altro perchè farebbe la gioia dei rappresentanti francesi nella seconda internazionale.

Un tentativo di conciliazione

La soluzione più ragionevole, che consisterebbe in un tentativo di conciliazione tra le tendenze oggi opposte, risulta in pratica inapplicabile, data la psicosi particolare della vigilia elettorale; infatti in simili circostanze ogni partito accusa il suo avversario di condurre il paese alla catastrofe; è inoncepibile quandi che le posizioni già prese in vista della lotta elettorale possano essere di colpo abbandonate, sia pure in omaggio ai superiori interessi nazionali.

Ciò nonostante un tentativo di conciliazione è stato per lo meno abbozzato oggi per iniziativa del leader unionista Francklin Bouillon, il quale durante una riunione di circa 200 deputati della maggioranza ha fatto rilevare che quest'ultima dovesse tentare di mettersi d'accordo con quella senatoriale, che resterà immutata dopo le elezioni legislative. Alla fine di tale riunione è stato approvato all'unanimità un testo auspicante la realizzazione dell'unione nazionale sulla base più larga. Le risposte dei diversi gruppi a questo appello sono attese per il pomeriggio di domani.

Intanto fra i nomi che vengono pronunciati, quello del signor Paul Boncour ritorna con insistenza. Cosa curiosa è che è al centro ed anche al centro-destro che si sembra considerare con maggior favore l'eventualità di un Gabinetto formato dal sig. Paul Boncour .A sinistra, presso i radicali e i socialisti, l'ex Presidente del Consiglio Painlevè raccoglie la maggioranza dei suffragi. Si ritiene anche che il colloquio che avrà domattina, scendendo dal treno di Ginevra, il Ministro della Guerra sig. Tardieu col Capo dello Stato sarà di notevole importanza. Si pensa che subito dopo questa conversazione Doumer chiamerà all'Eliseo la personalità politica alla quale domanderà di costituire un Ministero.

I disordini in Spagna

Un tunnel fatto saltare con 16 quintali di dinamite

MADRID, 17

(R.A.) Il Ministro dell'Interno ha assicurato stasera che gli scioperi organizzati dai sindacalisti e dai comunisti possono considerarsi terminati in tutta la Spagna.

A Saragozza, città in cui gli estremisti hanno agito con maggior decisione, si sono verificate oggi alcune sparatorie incruente. Circa ottanta estremisti arrestati in seguito ai torbidi di ieri, sono stati trasportati con automobili blindate al vicino castello di Aljaferia. Uno dei feriti nel tragico conflitto di ieri è deceduto all'ospedale civile. Il numero dei morti sale così a quattro.

Lo sciopero è terminato anche a Ferrol, dove nel corso degli incidenti avvenuti tra la forza pubblica e gli estremisti, sono rimaste ferite otto persone, tra cui tre guardie, e a Siviglia dove i sindacalisti hanno emanato un comunicato analogo a quello di Saragozza.

Nella capitale dell'Andalusia sono stati arrestati fra ieri ed oggi circa centosettanta estremisti. A Huelva sono stati fatti esplodere dei petardi nella nella chiesa di Nostra Signora della Cinta e in quella di San Pietro, e lo sciopero, che era cessato, ha ripreso verso sera. A Logrono, l'esplosione di quattro petardi avvenuta nei sobborghi della città, ha provocato molto panico, ma scarsi danni.

Sulla linea ferroviaria in costruzione tra la Corugna e Zamora, e precisamente nell'interno del tunnel numero tre, alcuni sconosciuti hanno fatto esplodere un deposito di ben sedici quintali di dinamite. Il tunnel è quasi completamente saltato; blocchi di roccia, lanciati dall'esplosione, sono caduti sul paese di Uges, che dista cinquecento metri dalla galleria.

A Cartagena alcuni scioperanti, asserragliatisi nella sede dei sindacati, hanno incominciato a sparare contro una pattuglia di guardie di P. S. che si disponeva a chiudere la sede suddetta. Il Ministro dell'Interno, informato della accanita resistenza dei sindacalisti, ha ordinato alle forze di polizia di penetrare a qualsiasi costo nell'edificio.

Nei circoli politici della capitale si va facendo sempre più viva la attesa per il discorso che Lerroux dovrebbe pronunciare a Madrid il ventuno corrente. Si crede che in tale discorso il leader radicale muoverà aspre critiche all'indirizzo politico dell'attuale Governo.

La Fiera del Levante annuale

ROMA, 17

La «Gazzetta Ufficiale» annuncia che con decreto del Capo del Governo l'ente autonomo per la Fiera di Bari è stato autorizzato a promuovere in Bari la Fiera del Levante campionaria internazionale.

Due donne avvelenatrici per sposare lo stesso uomo

BUDAPEST, 17

La Corte d'Appello di Szeged ha pronunciato sentenza di condanna all'ergastolo in un processo di avvelenatrici. L'accusata era Guglielmina Vaakres, vedova del ricco possidente Imre Toth, la quale aveva appena 19 anni quando venne sposata dal vecchio possidente. La Toth era accusata di avere avvelenato coll'arsenico il marito che contava 47 anni più di lei. Ella si era innamorata del predicatore anabattista Carlo Olajos, la cui moglie Ester Hajdu, vedova di Stefano Szabo, fu condannata ben due volte a morte in occasione del noto processo delle avvelenatrici.

Il fatto risale al 1923. In quell'epoca l'Olajos, lo strano e giovane predicatore-contadino, conquistò contemporaneamente il cuore di due donne: quello di Guglielmina Vakares, moglie del vecchio Toth, e quello di Ester Hajdù, moglie di Stefano Szabo. Il giovane predicatore anabattista preferì ricambiare l'amore della Szabo, per cui la Toth ne soffrì assai. Le due donne lottarono strenuamente per l'amore del predicatore, e il villaggio sapeva che la vittoria avrebbe arriso a colei il cui marito sarebbe morto per primo. Nonostante la lotta, le due donne rimasero amiche. Tutte e due preparavano una certa pasta per brodo. Questa pasta ha avuto grande parte al processo. Nell'estate del 1921 i coniugi Toth lavoravano nella loro fattoria e la donna preparò il brodo con la pasta preparata assieme con la Szabo. Dopo alcuni giorni morì il vecchio Toth, ma ben presto fu seguito nella tomba anche dallo Szabo.

Tutte e due le donne diventarono quasi contemporaneamente ricche vedove, e la guerra mortale finì col matrimonio contratto dal predicatore Olajos con la vedova dello Szabo. Dopo il matrimonio la popolazione del villaggio cominciò a sussurrare che Stefano Szabo non era morto di morte naturale. La moglie di Carlo Olajos venne tratta in arresto, e subito dopo le prime indagini fu arrestata anche la vedova di Toth, pure sospettata di aver mandato il marito all'altro mondo coll'arsenico. La Szabo-Olajos venne condannata a morte dal Tribunale di Gyula, ma la Corte d'Appello ordinò una nuova udienza. In questa udienza la donna venne condannata a morte una seconda volta, ma questa sentenza fu recentemente trasformata in condanna all'ergastolo.

Sciagura aviatoria in Francia

THIONVILLE, 17

Un aeroplano da caccia del 38.o Reggimento di aviazione pilotato da un aiutante, che era accompagnato da un sergente effettuava un volo di ricognizione ieri, nel pomeriggio, al disopra di Thionville, quando per ragioni ancora ignote si abbatteva al suolo.

Il sergente ha cercato di lanciarsi col paracadute; ma l'apparecchio non si è aperto e il sottufficiale è andato a sfracellarsi sul tetto di un hangars.

L'aeroplano si è incastrato profondamente nel suolo, seppellendo sotto i rottami il pilota ammogliato e padre di tre bambini.

Una Mostra d'opere di Pisanello inaugurata a Parigi

PARIGI, 17

(A. P.) Alla Biblioteca Nazionale è stata inaugurata oggi un'esposizione dedicata alle opere di uno dei maestri che hanno più onorato l'arte italiana nel XIV secolo: Antonio Pisano ,noto sotto il nome di Pisanello. Questa manifestazione artistica suscita il più vivo interesse negli ambienti intellettuali parigini.

La donna tagliata a pezzi

L'assassino arrestato

VIENNA, 17

(E. M.) La polizia viennese è riuscita — e bisogna dirlo, molto presto — a scoprire il mistero della donna tagliata a pezzi, di cui i resti sono stait trovati domenica scorsa in parte in una stazione viennese e in parte in quella di Arstetten nell'Alta Austria. Dopo il riconoscimento dell'uccisa, avvenuto ieri, oggi è stato arrestato l'assassino, tale Lautenbach, ex guardia carceraria. Egli ha attirato la vittima in casa sua e quindi l'ha uccisa. L'assassino che è confesso, ha dichiarato di aver gettato il capo della donna nel Danubio. Lo strano si è che il Lautenbach godeva di ottima riputazione nel suo quartiere, il che accresce l'indignazione dei conoscenti e del popolo, che si considerano gabbati.

Le dimissioni del Ministro del Cile presso il Quirinale

SANTIAGO DEL CILE 17

(S. I. A.) Il Governo ha accettate le dimissio nidel Ministro del Cile presso il Quirinale, d.r Antonio Hunneus. Il Cile sarà rappresentato a Roma dall'Incaricato d'Affari, d.r Francisco Figueroa.

Una conferenza a Colonia dell'accademico Farinelli

COLONIA, 17

L'Accademico d'Italia Arturo Farinelli dell'Istituto italo-germanico di Colonia ha tenuto nell'aula magna dell'Università di Colonia una conferenza su il «Sogno d'amore» del Petrarca. Erano presenti moltissimi professori e una folla di studenti che hanno vivamente applaudito l'oratore.

L'idrovolante della Roma-Tripoli costretto ad ammarare

MALTA, 17

Ieri mattina, l'idrovolante *lazea* della linea Roma-Tripoli è stato costretto ad ammarare con mare grosso a qualche chilometro a sud di Malta per guasto al motore.

Poco dopo è stato preso a rimorchio da un cacciatorpediniere inglese accorso da Malta, frattanto era stato avvistato da due idrovolanti italiani partiti da Augusta per le ricerche. I passeggeri e l'equipaggio, perfettamente incolumi, sono stati trasportati dal cacciatorpediniere a Malta.

Concorso di poesia italiana

ROMA, 17

Le stanze del libro aprono un concorso di poesia italiana breve e inedita su soggetto agreste, senza esclusione di tendenza e di forma, invitando a parteciparvi tutti i poeti d'Italia. La giuria, composta di Dino Alfieri, Emilio Bodrero, F. T. Marinetti, Ercole Rivalta, Corrado Govoni e Ugo Orlandi, sceglierà quelle liriche che riterrà degne di essere presentate al giudizio del pubblico in una apposita e solenne convocazione. Il premio di lire 2000, indivisibile, sarà assegnato inappellabilmente alla lirica migliore. Il concorso si chiude la sera del 30 marzo 1932 anno X.

La morte di un ufficiale che fu in trincea col Duce

ROMA, 17

Il *Popolo di Roma* ha da Campobasso che è morto colà, improvvisamente, il console della Milizia cav. uff. Ottorino Jannone. Valoroso combattente, in guerra fu maggiore dei bersaglieri e in trincea ebbe alle sue dipendenze Benito Mussolini del quale sonservava affettuosi autografi.

Il fallimento d'un'altra società della Banca di Milano

MILANO, 17

In seguito ad istanza dell'industriale Adriano Pasquini, che negozia a Firenze e a Pontedera, è stato dichiarato il fallimento della Società Immobiliare Sardegna, che ultimamente aveva cambiato denominazione in Istituto dei Conti Privilegiati, con capitale di 1.150.000 lire. Anche questa società era affiliat aalla Banca di Milano creata dai Manzoni.

Una tabaccheria svaligiata nel centro di Mantova

MONTOVA, 17

E' stata svaligiata la centrale tabaccheria di Giovanni Perino posta all'angolo di via Pietro Fortunato Calvi con via Spagnoli. Penetrati nottetempo in un sotterraneo, i ladri hanno perforato dal di sotto il pavimento aprendovi una breccia sufficiente per far passare una persona. Questa, probabilmente seguita da altre, penetrata così nel locale, ha gettato in sacchi preparati al disotto la refurtiva. Tutto è stato insaccato: carte bollate, francobolli, oggetti per fumatori, cartoline illustrate, candele, fiammiferi, ecc. Riempiti i sacchi gli svaligiatori, attraverso il corridoio per il quale erano entrati, sono tornati sulla strada. Qui, certamente, un'automobile li attendeva; in un baleno, caricata la merce saccheggiata, i ladri, senza che alcun passante se ne accorgesse, sono riusciti a eclissarsi nella notte.

Un messaggio al Duce del Presidente del Consiglio bulgaro

ROMA, 17

Il Presidente del Consiglio bulgaro, nel lasciare l'Italia, ha fatto pervenire al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Nel lasciare il suolo ospitale d'Italia, tengo ad esprimere, sig. Presidente, la mia profonda riconoscenza per l'accoglienza calorosa ricevuta da V. E. e dal Governo italiano. A tale accoglienza sono stato tanto più sensibile in quanto in essa ho visto un riguardo usato non soltanto alla mia persona, ma anche e ben più alla mia Patria - Muscianoff».

Una Commissione per l'esame degli statuti delle Associazioni fasciste

ROMA, 17

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Per l'esame degli statuti delle Associazioni fasciste il Segretario del P. N. F. ha chiamato il senatore Pietro Liscia, i deputati marchese Pietro Parisio e dott. Mario Muzzarini, i fiduciari nazionali avv. Vecchio Orazi per l'Università, prof. Guido Rispoli per la scuola media ispettore, Giovanazzi per la scuola elementare, prof. Guido Mancini per le biblioteche, dott. Angelo Buzzelloni per i ferrovieri, dott. Giuseppe Blainer per i postelegrafonici, prof. Domenico Sciandra per il pubblico impiego; dott. Ugo Maceratini per i dipendenti delle aziende di Stato e i segretari Achille d'Arpe di Lecce, Vittorio Cortiglioni di Pesaro, Nino d'Aroma di Roma e Stefano Pucci di Trapani. La riunione avrà luogo nel Palazzo del Littorio lunedì 22 corrente alle ore 10.

L'esame del funzionamento dei Comitati intersindacali

ROMA, 17

Si è riunita sotto la presidenza del Segretario del Partito, nel Palazzo del Littorio ,la Commissione nominata dall'on. Starace per discutere sul funzionamento dei Comitati intersindacali. Erano presenti i Segretari federali di Bologna, Mario Ghinelli; Brindisi, Lorenzo Mugozza; Cagliari, Ettore Usai; Messina, Giuseppe Catalano; Milano, Erminio Brusa; Piacenza, Carlo Anguissola; Spezia, Emilio Biagini; Udine, Cesare Comesatti, e l'on. Ruggero Romano.

Hanno preso parte alla discusione tutti i convenuti e anche il comm. Anselmi, direttore generale delle Corporazioni ,che assisteva alla riunione in rappresentanza del Ministro delle Corporazioni. A conclusione dei lavori l'on. Starace ha avuto stamane un colloquio con l'on. Bottai al palazzo della Stamperia. (*Stefani*).

L'odierna ripresa dei lavori della Camera

ROMA, 17

Nella seduta di domani la Camera, dopo le commemorazioni e le comunicazioni del Presidente sui disegni di legge presentati durante il periodo di aggiornamento dei lavori parlamentari, si inizierà la discussione del bilancio dell'Agricoltura e delle Foreste. La discussione occuperà tre sedute. Il Ministro on. Acerbo parlerà nella seduta di martedì. Sarà quindi discusso e approvato il bilancio delle Corporazioni, su cui sono iscritti a parlare vari oratori. Sul bilancio dei Lavori Pubblici non c'è ancora nessun iscritto a parlare. Domani sera si riunirà la Giunta generale del bilancio per la discussione e l'approvazione della relazione sul bilancio delle Corporazioni.

Prima delle vacanze pasquali la Camera, oltre i bilanci dell'Agricoltura, dei Lavori Pubblici e delle Corporazioni, discuterà la relazione della Commissione parlamentare sul testo unico delle leggi comunali e provinciali.

Divieto di importazione per il pesce ed altre merci

ROMA, 17

Con decreto ministeriale, alle merci di cui è vietata l'importazione sono aggiunti: Pesce fresco anche congelato, filati di cotone preparati per la vendita a minuto, tessuti di lana, sapone comune.

L'insediamento del Comitato del commercio "fibre tessili,,

ROMA, 17

Presso la Confederazione dei commercianti ha avuto luogo la prima riunione del Comitato tecnico nazionale del commercio all'ingrosso «fibre tessili», sotto la presidenza del direttore degli affari generali della Confederazione, il quale ha proceduto all'insediamento del comitato stesso. Nel corso della riunione sono stati trattati argomenti interessanti i singoli rami di commercio che fanno capo a comitati e specialmente: lana grezza, crine vegetali, cascami vari, lino, juta, canapa e bozzoli.

Una visita della Regina alla Casa della Previdenza

ROMA, 17

La Regina si è recata al Salone del palazzo provinciale a inaugurare l'esposizione dei lavori eseguiti dalle alunne dell'opera pia Casa della provvidenza. A ricevere l'augusta patrona dell'istituto erano il presidente di esso don Pietro Colonna, il vicepresidente e i membri del consiglio di amministrazione. S. M. la Regina che si è interessata ai lavori esposti ha voluto esprimere il suo compiacimento per lo sviluppo preso dal laboratorio della casa della Provvidenza sorto tre anni or sono sotto gli auspici della Principessa Giovanna, ora regina di Bulgaria.

Iniziative del Consiglio pel controllo della combustione

ROMA, 17

Sotto la presidenza dell'on. Del Buffalo si è riunito il Consiglio tecnico dell'Associazione per il controllo della combustione. Il Consiglio ha concordemente ritenuta necessaria l'istituzione di corsi annuali per conduttori termici che possono avere luogo presso gli istituti industriali meglio attrezzati di alcune città come Napoli, Torino, Messina ecc., dove le lezioni potrebbero essere impartite da funzionari prescelti dall'Associazione stessa.

L'Associazione ha poi deliberato, in occasione della Mostra dell'edilizia che sarà tenuta a Roma nel prossimo maggio, di tenere una esposizione concorso per apparecchi di controllo della combustione facendovi partecipare ditte straniere ed italiane. Il Consiglio si è lungamente intrattenuto ad esaminare le domande di nuovi impianti termici ed ha infine esaminato e aggiornato la statistica degli impianti termici in Italia allo scopo di poter individuare, sempre a mezzo di prove e di visite, quegli impianti che più abbisognano dell'assistenza dell'Associazione.

Il 1933 Anno Santo

Una supplica al Papa

ROMA, 17

Nell'anno 1933 ricorrono le date centenarie dei più grandi avvenimenti riguardanti la Religione cattolica. E precisamente: 1) Istituzione della Santissima Eucarestia e degli altri Sacramenti; 2) Passione e morte del Redentore e sua Resurrezione; 3) Istituzione della Chiesa e del Primato di San Pietro; 4) Ascensione di Cristo al Cielo; 5) Discesa dello Spirito Santo. L'anno 1933 è dunque l'anno centenario del Santo dei Santi nelle sue più grandi manifestazioni.

«La Corrispondenza» informa che, ad iniziativa del prof. Eberardo Rossi è stata umiliata al Pontefice una supplica in cui si implora che l'anno 1933 venga proclamato «Anno Santo» in via straordinaria.

ULTIME DI SPORT

TENNIS

Un allenamento della squadra per la Coppa Davis

ROMA, 17

La presidenza della Federazione di lawtennis ha deciso di far svolgere un allenamento collegiale ai probabili componenti la squadra per la Coppa Dawis. L'allenamento avrà inizio in Roma il 16 marzo e durerà fino al 7 aprile e si svolgerà sui campi del L.T.C. Parini. Allenatore sarà il sig. Wotaz. I giocatori invitati a partecipare all'allenamento sono: De Morpurgo, De Stefani, De Minerbi, Sertorio, Dal Mieri, Gaslini e Del Bono. La presidenza federale ha deciso, salvo il benestare dell'Associazione egiziana di Lawntennis, che l'incontro del I. giro di Coppa Dawis tra l'Egitto e l'Italia abbia luogo a Genova sui campi della Società Lawtennis Roma nei giorni 7, 8, 9 maggio. Sono stati fissati i seguenti incontri internazionali per il corrente anno: Italia Spagna 9 10 e 11 aprile a Napoli, squadra studentesca italiana contro Ungheria 11, 12 e 13 agosto a Rimini; Svizzera-Italia in luglio a Lucerna; Italia-Francia a Cernobbio Villadeste in settembre. Restano ancora da fissare le date degli eventuali incontri Cecoslovacchia-Italia e Germania Italia.

PUGILATO

Un'incontro di Carnera a Milano

MILANO, 17

Proveniente da Parigi, è giunto oggi a Milano il noto organizzatore Dickson per gli approcci con i dirigenti di Piccolo Ring onde accordarsi con essi per un combattimento da far disputare a Primo Carnera, al Palazzo degli Sport, in data da fissarsi. Il probabile avversario di Carnera potrà essee il sud africano Mak Korkindale che recentemente ha sostenuto in Inghilterra un incontro molto onorevole, chiudendo alla pari col negro canadese Larry Gains. Comunque il nome dell'antagonista del gigante sarà presto reso noto.

SCI

L'inizio dei campionati della Milizia

COURMAYEUR, 17

Si sono iniziati a campionati nazionali di sci della Milizia con le gare di pattuglie e allievi e quella di salom e individuali.

Le gare si svolgono alla presenza di S. E. Teruzzi Capo di Stato Maggiore della Milizia del Sottocapo Generale Traditi e del comandante del Primo Raggruppamento generale Carini.

Bollettino delle nevi

ROMA, 17

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Passo Rolle, sereno, 0.60 farinosa; S. Martino di Castrozza, sereno, 0.35 farinosa; Tonale, sereno, 0.60, farinosa; Cortina d'Ampezzo, sereno, 0.15, farinosa.

CRONACA ROSA

Lieto evento nella casa d'un collega

La casa del nostro ottimo amico e compagno di lavoro cav. Nino Farinati è stata ieri allietata dalla nascita di un bambino, al quale è stato imposto il nome di Gianfranco. All'amico Farinati e alla sua gentile signora, per la nuova luce che viene a irraggiare sul loro focolare, i più vivi rallegramenti e gli auguri della *Gazzetta di Venezia*.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 50 - Cent. 20

Venerdì 19 Febbraio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 38 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Le proposte della Germania per il disarmo

presentate alla Conferenza di Ginevra

GINEVRA, 18

All'inizio della seduta di stamane della Conferenza del disarmo prende la parola per la seconda volta nel corso di questa discussione generale il rappresentante della Germania, Nadolny, il quale nota che numerose Potenze hanno formulato nel corso della discussione proposte determinanti per il patto da concludersi in materia di disarmo, proposte che fanno già intravedere una certa concordanza nella volontà dell'assemblea di limitare seriamente gli armamenti. La delegazione germanica ritiene perciò utile che anche il Governo germanico comunichi alla Conferenza le sue proposte che il Cancelliere del Reich ha già annunziato e che l'oratore riassume esponendo brevemente il punto di vista germanico.

Due punti essenziali

Egli dice che la Germania avrebbe potuto riunire in un progetto di convenzione tutte le disposizioni del trattato di Versailles relative al disarmo e sottoporre questo progetto come un controprogetto germanico per il disarmo. Poichè questo metodo di disarmo è già in pratica da diversi anni in molti Stati, il Governo tedesco ha invece preferito un altro sistema perchè intende contribuire per quanto gli è possibile al successo della Conferenza. Senza abbandonare le basi delle disposizioni contenute nel trattato di Versailles, il Governo tedesco si è limitato a presentare i principî capitali di queste disposizioni di cui esso crede possibile l'applicazione in tutti gli Stati. Inoltre il Governo tedesco ha aggiunto proposte che, secondo il suo parere, sono suscettibili di rendere il disarmo efficace e durevole. Non si tratta perciò unicamente di semplici complementi al progetto di convenzione elaborato dalla Commissione preparatoria, ma si tratta di elementi di un nuovo progetto che il Governo sottopone alla discussione accanto al progetto elaborato dalla Commissione preparatoria. Questo progetto stabilisce due punti essenziali: la soppressione delle armi puramente aggressive e la riduzione efficace ed una limitazione generale degli armamenti. Perciò soppressione dell'artiglieria pesante, abolizione dei carri d'assalto, proibizione di qualunque specie di aviazione militare, tanto terrestre che marittima, e proibizione di costruire fortezze che possano costituire una minaccia diretta per altre Nazioni.

Concordanza con altre poposte

L'oratore constata che tali proposte concordano in gran parte con quelle che sono state presentate da diversi oratori. A complemento dei principî esposti la delegazione germanica aggiunge la proposta che il progetto estenda la proibizione all'impiego dei gas e dei materiali batteriologici e la restrizione per il lancio di materiale da combattimento di qualunque specie a mezzo di aeronavi. Inoltre propone di far proibire, per esempio, qualunque istruzione militare nell'aviazione civile, la costruzione di aeroplani preparati dal punto di vista militare e la relazione tra i servizi militari e l'aviazione civile.

La Conferenza deve poi dedicare tutti i suoi sforzi all'esame del disarmo qualitativo e quantitativo. La delegazione tedesca propone perciò la soppressione generale del servizio obbligatorio, e nel caso in cui questa soppressione non potesse essere realizzata, propone di tener conto ragionevolmente delle riserve istruite che fanno parte dell'esercito con servizio obbligatorio e di comprendere queste riserve nella mobilitazione generale. Inoltre propone di limitare la polizia, la gendarmeria e le organizzazioni similari e di proibire qualunque misura che tenda al loro impiego militare. Infine propone la riduzione e la limitazione detta degli armamenti autorizzati comprendendovi i materiali di riserva.

Per quanto riguarda le forze navali l'oratore osserva che la delegazione germanica propone una riduzione del tonnellaggio e dei calibri delle diverse categorie di navi, riduzione considerevole se la si paragona a quella prevista dagli accordi di Washington e di Londra per le cinque grandi Potenze marittime. E' evidente — egli dice — che se si accoglie questa proposta, le proporzioni esistenti fra i diversi armamenti navali non sarebbero modificate.

Il principio di eguaglianza

Per quanto riguarda il controllo internazionale del disarmo, egli chiede che esso sia efficacemente applicato a tutti gli Stati e completato con la limitazione e il controllo del commercio delle armi. La delegazione germanica propone inoltre di impedire in modo sistematico l'importazione e l'esportazione delle armi da guerra, delle munizioni, ecc., e di non permetterla che per gli Stati che non posseggono un'industria di armamenti, ma occorrerà anche limitare per questi Stati la fabbricazione delle armi.

L'oratore trova che il sistema della limitazione delle spese è difettoso specialmente per quanto riguarda il punto di vista del materiale e delle riserve esistenti di cui non si occupa in nessun modo. La convenzione deve applicarsi a tutto il mondo e quindi anche alla Germania.

La Germania è membro della Società delle Nazioni. Essa ne fa parte allo stesso titolo e con gli stessi diritti di tutti gli altri membri; ne consegue che l'art. 8 del Patto della Società deve applicarsi alla Germania allo stesso modo che a tutti gli altri. Perciò la delegazione è persuasa che l'assemblea non potrebbe esigere che si applicassero ad un membro della Società delle disposizioni sullo stato dei suoi armamenti differenti da quelli previsti dal Patto. A tale proposito cita quanto ebbe a dire il rappresentante dell'Ungheria conte Appony.

La sicurezza garantita dal disarmo

L'oratore dice che la Germania è pronta a tener conto della sicurezza nazionale di qualunque altro Stato nella misura del possibile, e cioè in misura compatibile con i termini dell'art. 8 del Patto, con un disarmo generale effettivo e con la propria sicurezza, ma le necessità della sicurezza non potranno e non dovranno impedire il disarmo.

L'oratore è d'accordo con l'opinione espressa da numerosi membri di questa assemblea, e che del resto è stabilita nel testo dell'art. 8 del Patto, cioè che la sicurezza è garantita in primo luogo dal disarmo generale da effettuarsi largamente ed in modo efficace. Però ritiene dover ricordare che, come risulta dal protocollo finale di Locarno, si era creduto allora che fosse arrivato il momento di realizzare il disarmo. La Società delle Nazioni stessa ha constatato espressamente fin dal 1928 che lo stato della sicurezza generale permette una riduzione degli armamenti.

Per quanto riguarda poi la proposta francese di creare una forza di polizia internazionale, l'oratore osserva che essa, come del resto è detto nella stessa prefazione della proposta francese, tiene conto della conclusione di una convenzione sul disarmo. Infatti la creazione di una forza armata è incontestabilmente subordinata ad un accordo generale sugli armamenti. L'oratore conclude affermando che questa conferenza è proprio una conferenza della pace perchè essa è chiamata a stabilire e ad assicurare una delle basi più importanti della pace. Egli spera ed è persuaso che, mercè la ferma volontà di tutti gli uomini di Stato qui riuniti, si giungerà a far scomparire un altro elemento inquietante che impedisce la creazione di un'atmosfera di pace, e cioè la differenza che esiste tra vari punti di vista sul disarmo. Si dovrà giungere ad una convenzione che tenga conto della situazione speciale di ciascun Paese, ma che in realtà sia costruita in modo da permettere a tutti di apporvi la propria firma.

Le disposizioni del progetto

Le proposte particolari contenute nel progetto tedesco sono le seguenti: Dopo aver premesso che il Governo tedesco ha dichiarato di non poter accettare il progetto di convenzione elaborato dalla Commissione preparatoria e che si sarebbe riservato di proporre un metodo appropriato per realizzare il disarmo, nel preambolo del testo contenente le proposte concrete si afferma che, preparando queste proposte, la delegazione tedesca si è basata sul fatto che la Germania e tre altri Stati hanno già realizzato il loro disarmo da diversi anni. I principî della riduzione e della limitazione generale degli armamenti che la Conferenza dovrà fissare non potranno che essere identici per tutti gli Stati membri e per quelli che si associeranno ad un'azione per il disarmo.

La delegazione tedesca, sottoponendo alla Conferenza le proposte, tiene a far rimarcare che il proprio punto di vista si può riassumere in questo senso: che il Governo tedesco non crede accettabile se non una convenzione le cui disposizioni vi siano applicate allo stesso modo che agli altri Stati firmatari:

1. *Forze militari terrestri:* a) Personale: 1. *Gli effettivi delle forze militari terrestri saranno in tutti i paesi reclutati unicamente per mezzo di arruolamenti volontari.*

2. *Se dovesse apparire durante la Conferenza che questo sistema è irrealizzabile e se per conseguenza si dovesse lasciare a ciascuno Stato la scelta del sistema militare da adottare, bisognerebbe prevedere per gli eserciti a servizio obbligatorio, dal punto di vista della limitazione generale, una valutazione ed un calcolo ragionevole delle riserve istruite che, come si sa, costituiscono la parte principale degli eserciti.*

3. *Gli Stati che hanno un sistema di milizia dovranno beneficiare di un regime corrispondente alla loro situazione speciale.*

4. *Per gli ufficiali vi è luogo di stabilire in tutti gli Stati una percentuale uniforme più bassa possibile e che non potrà essere sorpassata.*

5. *La polizia, la gendarmeria e le organizzazioni similari dovranno essere limitate e sottoposte ad un regime che escluda qualunque impiego militare.*

Materiale e fortificazioni

b) Materiale — 1. *Il mantenimento e l'impiego dei mezzi di combattimento sottoindicati saranno proibiti in modo generale e senza restrizioni: Artiglierie superiori a 77 mm.; obici superiori a 105 mm. fuori delle fortezze e delle piazzeforti; artiglierie superiori a 150 mm.; obici superiori a 200 mm. all'interno delle fortezze e delle piazzeforti; lanciamine di qualunque specie di un calibro superiore a 150 mm.; carri d'assalto di qualunque specie.*

2. *Per ciascuno Stato saranno stabiliti per ogni categoria di armi cifre massime relative alle armi permesse, nonchè una percentuale uniforme per le sostituzioni necessarie; certe riserve di materiali potranno essere ammesse per gli Stati che non posseggono essi stessi fabbriche di armi. Le armi che superano le cifre massime saranno distrutte.*

c) Fortificazioni — 1. *Saranno proibite le costruzioni e il mantenimento delle fortezze e delle piazzeforti e delle opere fortificate che, a causa della loro situazione in prossimità delle frontiere del paese, costituiscono una minaccia diretta per gli Stati vicini e che potrebbero ostacolare misure eventuali destinate a prevedere la guerra.*

Forze navali

2. Forze navali — a) Materiali: 1. *Il tonnellaggio massimo delle diverse navi da guerra sarà ridotto, restando intesi che questa riduzione sarà accompagnata da una riduzione proporzionale del tonnellaggio totale. D'ora in avanti nessuna nave da guerra dovrà avere uno spostamento superiore a 10.000 tonn. e ad un calibro di cannone superiore a 280 mm.*

2. *Il mantenimento delle navi con portaerei è proibito perchè il mantenimento delle forze aeree navali e terrestri dovrà essere proibito, come è previsto nel cap. 3 che segue.*

3. *Le navi da guerra sottomarine saranno abolite e proibite.*

4. *Per le navi che non siano navi speciali e per le navi esenti da una limitazione dovranno essere adottate le definizioni seguenti: a) navi di linea, navi da guerra di cui lo spostamento tipo è superiore a 6000 tonnellate o che portino un cannone di un calibro superiore a 150 mm.; b) Incrociatori, navi da guerra di cui lo spostamento tipo è superiore a 8000 tonnellate o che portino un cannone di calibro superiore a 105 mm.; c) destroyers, navi da guerra di cui lo spostamento tipo non sorpassi le 800 tonnellate e di cui il calibro delle artiglierie non superi i 105 mm.*

5. *Il materiale non fluttuante della marina sarà stabilito per ciascuno Stato, categoria e per quantità.*

b) Effettivi — 1. *Gli effettivi della marina non saranno reclutati che a mezzo di arruolamenti volontari. Tuttavia il sistema di reclutamento dovrà essere adattato al sistema di limitazione da stabilirsi per gli effettivi delle forze armate navali e terrestri.*

2. *Per gli ufficiali e per i «warrant officiers» sarà fissata una certa percentuale dell'effettivo totale che non potrà essere superata.*

c) Fortificazioni — 1. *Le fortificazioni costiere potranno essere in linea di massima mantenute nella loro estensione attuale. Tutte le fortificazioni che sorvegliano le vie marittime naturali tra due mari aperti saranno proibite allo scopo di assicurare a tutte le nazioni il passaggio libero e senza ostacoli per queste vie marittime.*

Forze aeree

3) Forze aeree. — 1. *Il mantenimento delle forze aeree di qualunque specie è proibito. Tutto il materiale di forze aeree esistente attualmente in servizio o in riserva sarà distrutto, ad eccezione delle armi tratte dalle riserve autorizzate per le forze terrestri e navali.*

2. *Il lancio dall'alto (dall'aria), i mezzi di combattimento di qualunque sorta di aeronavi e qualunque preparativo per tale lancio sono proibiti in modo assoluto.*

3. *Allo scopo di assicurare in tutti i modi l'esecuzione della proibizione dell'Aeronautica militare, occorre proibire anche: a) qualunque istruzione o qualunque allenamento dell'aeronautica a scopi militari; b) qualunque istruzione e qualunque attività di militari nell'aeronautica civile; c) le costruzioni, il possesso, l'importazione o la messa in circolazione di aeronavi blindate o protette in modo qualsiasi e allestite per essere munite di macchine guerresche di qualunque specie come cannoni, mitragliatrici, torpedini, bombe o strumenti da lanciarsi con le mani; d) il mantenimento da parte dell'amministrazione militare e dell'amministrazione della marina in una parte dell'aeronautica civile e di altri reparti qualsiasi che servono a scopi militari.*

Contro l'uso dei gas

4) Disposizioni generali. — a) Arma chimica: 1. *La proibizione dell'impiego per la guerra dei gas asfissianti, tossici ecc., di qualunque materia analoga, nonchè di tutti i mezzi di guerra batteriologica è estesa a qualunque preparativo concernente l'impiego di questi mezzi di combattimento.*

.) Commercio e fabbricazione delle armi: 1. *L'importazione ed esportazione di armi da guerra e di munizioni, nonchè di materiale da guerra saranno strettamente proibite. Tuttavia sarà assicurato agli Stati che non sono in condizioni di fabbricare essi stessi la quantità autorizzata, di avere la possibilità di importare dall'estero la quantità necessaria. 2. La fabbricazione delle armi, delle munizioni, del materiale da guerra non potrà essere effettuata che in determinate fabbriche pubbliche o private, che dovranno essere portate a conoscenza del pubblico. I Governi si impegnano a prendere le misure necessarie perchè la produzione non sorpassi la quantità autorizzata per ciascuno di essi, comprese quelle che sono necessarie all'esportazione negli Stati che non posseggono fabbriche di armi.*

c) *Conformemente agli impegni presi dai membri della Società delle nazioni ai sensi dell'art. 8 del Patto, devono essere scambiati in modo più franco e più completo tutte le informazioni relative allo stato dei loro armamenti. Lo scambio di queste informazioni dovrà estendersi egualmente alle spese per gli armamenti.*

La procedura di controllo

Nota. — *La delegazione tedesca è del parere che i casi recenti assai numerosi di un abbandono della base solida della moneta aurea hanno provocato modificazioni nel potere di acquisto così radicali e così impreviste che attualmente non vi è luogo di ricorrere a limitazioni di spesa come metodo efficace del disarmo.*

d) Controllo. — *La messa in esecuzione e l'osservanza delle disposizioni relative al disarmo saranno garantite con una procedura di controllo eguale per tutti gli Stati.*

5) Disposizioni transitorie. — *Per quanto la messa in esecuzione delle proposte precedenti esiga misure di ordine tecnico e di organizzazione, la Conferenza potrà stabilire disposizioni speciali concernenti la procedura e i termini da osservare dai diversi Stati per l'adattamento dei loro armamenti attuali al livello degli armamenti corrispondenti ai termini della convenzione.*

Dopo il rappresentante della Germania, prende la parola il delegato della Bulgaria, signor Malinoff, il quale afferma la necessità del consolidamento definitivo dei mezzi che il Patto della Società delle Nazioni mette a disposizione del mondo. La Bulgaria vede questo consolidamento anche nella creazione di una forza armata internazionale. Terzo oratore è il rappresentante dell'Australia, Sir Granville De Laune Ryrie, che dichiara di accettare il progetto di collaborazione elaborato dalla Commissione preparatoria come base di discussione. Parla infine il rappresentante di Haiti, Mayard, il quale dice che converrebbe raccomandare alla Commissione generale istituita dalla Conferenza di conservare come base di lavoro e di redazione della convenzione definitiva sia il progetto francese, sia il progetto elaborato dalla Commissione preparatoria senza mancare tuttavia di tener conto dei suggerimenti e delle considerazioni importanti contenute nelle dichiarazioni fatte specialmente dai rappresentanti dell'Italia, degli Stati Uniti d'America e dell'Impero Britannico, del Reich e della Spagna.

La Camera riprende i suoi lavori

e inizia la discussione sul bilancio dell'Agricoltura

ROMA, 18

La Camera ha iniziato i suoi lavori alle 16, sotto la presidenza del Presidente GIURIATI.

Commemorazione dell'on. Bagnasco

PRESIDENTE (*sorge in piedi, i Ministri e i deputati si alzano; segni di attenzione*) commemora l'on. Domenico Bagnasco, spentosi per insidioso male aggravato da postumi di una sua gloriosa ferita di guerra. E' morto ancor giovane il 9 corr. in Torino. Era nato il 27 giugno 1884. Giovanissimo si dedicò al giornalismo aderendo fin dal suo sorgere al movimento nazionalista che lo annoverò tra i più ardenti seguaci e propagandisti soprattutto tra le classi più modeste in mezzo alle quali fu apostolo fervente di fede e di concordia. Venuta per la Nazione l'ora della grande prova di cui era stato uno dei più entusiasti fautori, sebbene fisicamente minorato, partì volontario combattè come fante e mitragliere, gravemente ferito, tornò in linea appena convalescente; retaggio del dovere strenuamente compiuto furono una medaglia d'argento al valore e la invalidità che doveva trarlo lentamente al sepolcro. Nell'inquieto periodo post-bellico fu tra coloro che fronteggiarono a Torino il movimento sovversivo della pace sociale e della Vittoria e che senza riposo si votarono alla lotta sino al finale trionfo con la parola, con gli scritti, con l'azione Domenico Bagnasco difese le supreme ragioni della nostra rinascita nazionale e virilmente sfidò e rintuzzò gli attacchi che specie contro di lui combattente di buona razza violentemente si disfrenavano.

Del Fascismo torinese fu uno dei capi più rispettati ed operosi; nelle amministrazioni pubbliche locali ebbe alte cariche che ricoperse con onore, tenace assertore della elevazione degli umili, seppe sostenere le aspirazioni con passione e disinteresse; nella sua città diede vita ai primi Sindacati fascisti operai e presiedette importanti organizzazioni cooperative e mutualiste che negli ultimi tempi assorbirono quasi completamente l'opera sua. Alla Camera dei Deputati alla quale apparteneva dal 1924, spiegò attiva notevole opera sia nelle Commissioni sia nelle discussioni dell'Assemblea, da tutti fu amato per la grande bontà e per la esemplare modestia della vita. L'unanime nostro rimpianto onori la memoria del camerata scomparso e conforti nel lutto recente l'angosciata famiglia.

DE BONO, Ministro delle Colonie, si associa alle nobili parole del Presidente dell'Assemblea e all'espressione di condoglianze alla famiglia desolata.

Il Comitato per le Mostre e Fiere

PRESIDENTE, comunica poi che sono stati presentati alla presidenza 57 disegni di legge.

Vien posto in discussione il disegno di legge: «Istituzione presso il Ministero delle Corporazioni di un Comitato permanente per l'esame delle domande di autorizzazione ad indire Mostre, Fiere ed Esposizioni nel Regno».

VIANINO, rileva la tempestività di tale provvedimento che d'ora in avanti disciplinerà opportunamente le Mostre, le Fiere e le Esposizioni.

Approva la creazione del Comitato permanente previsto dal progetto e si dichiara favorevole alla aggiunta proposta dalla Commissione parlamentare perchè nel Comitato faccia parte un rappresentante del Commissario per il Turismo. Dubita invece dell'opportunità dell'altro emendamento proposto dalla Commissione nel senso di portare il termine di presentazione delle domande a 6 anzichè a 4 mesi prima dello inizio delle manifestazioni. Rileva con compiacimento l'istituzione di un calendario nazionale delle manifestazioni organizzate affinchè la loro ricorrenza possa essere meglio consultata oltre i confini regionali.

BOTTAI, Ministro delle Corporazioni, accetta gli emendamenti proposti dalla Commissione.

Il disegno di legge è approvato.

Due provvedimenti riguardanti Venezia

Si approvano senza discussione vari disegni di legge, tra i quali la conversione in legge dei Decreti legge: 22 ottobre 1931 n. 1367 recante una autorizzazione di spese in dipendenza delle alluvioni dell'autunno 1927 nelle provincie di Sondrio, Bergamo e Bolzano; 1. ottobre 1931 n. 1443 recante modificazioni della convenzione con la Società Anonima Porto Industriale di Venezia concessionaria dei lavori di costruzione del nuovo porto di Venezia; 19 novembre 1931 n. 1452 che approva una nuova convenzione con la Società Libera Triestina per l'esercizio delle linee di navigazione del periplo africano del Nord America (Pacifico) e del Congo; 22 ottobre 1931 n. 1425 concernente la devoluzione alla provincia di Venezia del patrimonio dell'Opera pia Manicomio di S. Servolo e di S. Clemente esistente in Venezia.

S'inizia la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1932 al 30 giugno 1933.

L'esportazione ortofrutticola

MARESCA DI SERRACAPRIOLA traendo argomento dei problemi della Campania, si occupa dell'esportazione ortofrutticola della Campania. I nostri agricoltori sono indubbiamente preoccupati della situazione derivata dalla crisi e che va sempre più limitando l'esportazione dei nostri prodotti con grave nocumento dei prezzi d'origine. Negli ultimi tempi la Cecoslovacchia ha adottato una tattica che arreca non pochi danni al commercio dei nostri prodotti ortofrutticoli.

Non è perciò senza soddisfazione che gli agricoltori italiani e gli esportatori in genere hanno appreso gli energici passi del nostro Governo, per esempio presso il Governo di Praga. Non minore soddisfazione ha procurato poi l'accordo con l'Austria che è sboccato nella costituzione di una specie di sistema di compensazione per i pagamenti tra l'importatore e gli esportatori dei due Paesi. Naturalmente la felice escogitazione se dovesse rimanere limitata ai rapporti tra l'Italia e l'Austria rappresenterebbe un ben più scarso sollievo e perciò che ripete qui il voto formulato dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Napoli affinchè gli Enti di compensazione vengano concretati altresì tra l'Italia e gli altri Stati che hanno dovuto ricorrere a misure eccezionali per la difesa della valuta.

L'oratore tratta infine dell'attività dell'Istituto di Esportazione e si dichiara convinto della necessità dei controlli sulle derrate esportate.

Il problema zootecnico

GAETANI, loda l'azione svolta dal Governo fascista per la soluzione del problema della ippicultura nazionale. Ricorda che tale branca importantissima della zootecnica italiana ebbe periodi di grande splendore, ma dalla fine del 600 in poi il patrimonio ippico è andato diminuendo e la crisi si è andata sempre più aggravando. Ancora oggi si importano dall'estero ben 20 mila cavalli. Pone in rilievo l'azione del Governo diretta a curare nelle singole Regioni tipi distinti di cavalli in relazione alle varie necessità militari ed agricole e passa in rassegna le diverse provvidenze adottate a tale scopo.

VEZZANI, si intrattiene sul problema zootecnico, e dice che i provvedimenti del Governo sono stati adeguati ed efficacissimi, sia attraverso la diminuzione della tassa sul bestiame, sia anche con le possibili difese di carattere doganale.

A questo proposito fa osservare che i trattati doganali con la Jugoslavia con l'Austria e con altre Nazioni dell'Europa orientale non consentono per un certo periodo di tempo modificazioni alle tariffe vigenti. A ciò fu ovviato mediante la imposizione del contingentamento del bestiame estero nella mattazione. Quando poi si vide che tale provvedimento veniva frustrato con l'introduzione dall'estero di carne macellata, il Ministero provvide a stabilire che nella percentuale consentita di bestiame estero nella mattazione fosse compresa anche la carne macellata. In tal modo si è fatto tutto quanto era possibile per una efficace tutela del nostro patrimonio zootecnico fino a tanto che non sarà possibile modificare le tariffe doganali inerenti ai trattati di commercio in vigore. Le nostre tariffe doganali sono oggi le più modeste mentre Nazioni a noi vicine come la Spagna, la Germania, la Francia e la stessa Jugoslavia hanno dazi doganali fortemente protettivi. Confida che rivedendosi tali tariffe i competenti terranno presenti le necessità delle nostre aziende agricole. Venendo alla questione dei prezzi osserva che il forte squilibrio fra quelli all'ingrosso e quelli al minuto deriva in gran parte da quei numerosi passaggi commerciali cui è sottoposta la merce. Per uscire da questo stato di cose è necessario por mente al meccanismo della distribuzione che non si è ancora riuscita a completamente razionalizzare.

Quanto al programma quinquennale zootecnico, ritiene utile anche la collaborazione della classe veterinaria. Senonchè i mezzi stanziati sono insufficienti ed è perciò da augurarsi che gli introiti che si potranno ritrarre dai dazi doganali siano in buona parte destinati alla realizzazione del programma zootecnico. Quanto all'incremento quantitativo del bestiame ritiene necessario anzitutto di intensificare la nostra produzione foraggera.. (*Vivi applausi, molte congratulazioni*).

Provvidenze per la canapa

SCHIAVI, si occupa del problema della canapa che interessa grandemente l'economia nazionale. Occorre che siano adottate provvidenze che diano alla coltivazione della canapa un nuovo impulso perchè essa possa tornare a costituire una voce attiva della bilancia commerciale. Ma sopratutto è necessario migliorare il prodotto e disciplinarne l'esportazione affinchè la quantità diventi la migliore possibile e valga per ciò stesso a provocare un aumento del consumo. A questo scopo è opportuno che l'unione tra i coltivatori industriali e commercianti della canapa già avvenuta da un punto di vista morale, si concreti anche nel campo tecnico.

Il seguito della discussione viene rimandato a domani.

Domani venerdì alle ore 16, seduta pubblica con la discussione di disegni vari e col seguito del bilancio dell'Agricoltura.

Le direttive di Mussolini

all'Istituto coloniale fascista

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto ieri, presente il Ministro De Bono, l'ammiraglio Cerrina Ferroni, presidente dell'Istituto Coloniale fascista, l'on. Melchiori vice presidente e il comm. Cortese segretario generale, i quali gli hanno esposto il programma di lavoro che l'Istituto, d'accordo col Ministro delle Colonie, intende svolgere per dare impulso alla propaganda coloniale in Italia.

Il Capo del Governo ha approvato la relazione ed ha dato ai dirigenti dell'Istituto coloniale fascista le direttive perchè l'Istituto possa divenire il coordinatore di tutta la propaganda coloniale italiana, secondo il principio unitario fascista.

Un omaggio al Duce

dell'autore d'un libro coloniale

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dal Ministro De Bono, il dott. Angelo Piccioli che ha offerto al Duce la prima copia del volume: *La porta magica del Sahara*, recentemente premiato con la grande medaglia d'oro del Sindacato autori e scrittori del Lazio. Il Capo del Governo si è compiaciuto per la efficace propaganda che il volume costituisce per la Tripolitania e per le opere compiute dal Regime.

Baratono sostituisce Castelli

nell'Alto Commissariato di Napoli

ROMA, 18

Il senatore Michele Castelli, alto commissario per la città e provincia di Napoli, ha chiesto al Capo del Governo di essere dispensato dalla sua carica. Il Capo del Governo ha accolto la domanda del senatore Castelli al quale ha espresso con lettera odierna il suo compiacimento e la sua lode per la vasta opera da lui svolta durante sette anni. A reggere l'alto commissariato di Napoli è stato designato il gr. uff. dott. Pietro Baratono, Prefetto di Firenze.

L'Ungheria e la politica

commerciale dell'Austria

BUDAPEST, 18

Alla Commissione degli Esteri della Camera alta, il Ministro degli Esteri d.r Walko ha fatto un'esposizione sui problemi attuali di politica estera. Nella discussione seguita il sen. Somsich si è occupato della politica commerciale dell'Austria. L'oratore ha dichiarato essere sintomatico che l'Austria desideri l'avvicinamento economico e applichi contemporaneamente dei divieti di importazione. L'Ungheria è disposta a qualsiasi avvicinamento economico reale se ciò non viene reso impossibile dall'Austria stessa. Il conte Somsich ha accennato ai provvedimenti dannosi per l'Ungheria adottati dalla politica economica della Germania. Ha dichiarato quindi che egli è un entusiastico ammiratore dell'Italia e perciò deplora, che, riguardo all'esportazione ungherese di bestiame verso l'Italia, esistano ancora certe difficoltà.

Anche il barone Giuseppe Szterenyi ha dichiarato essere strano che il Governo austriaco, che ha la possibilità attraverso trattative dirette sulla base del «do ut des» di regolare i problemi economici, non voglia far fronte agli impegni assunti nei trattati economici. Il presidente dell'Accademia ungherese delle scienze Alberto De Berczewiczy, si è occupato quindi dei problemi del disarmo. Egli ha constatato che il disarmo proposto a Ginevra dal ministro degli esteri italiano Grandi ha ottenuto l'incondizionata adesione della opinione pubblica ungherese perchè la sua esposizione corrisponde anche al punto di vista ungherese. Il discorso — egli ha detto — assume una speciale importanza perchè è stato tenuto da un rappresentante di uno Stato viciniore armato, il quale ha rilevato che bisogna giungere al disarmo e all'uguaglianza tra i popoli riconoscendo quindi lo impegno al disarmo anche per gli stati viciniori.

Misure draconiane in Austria

secondo notizie da Praga

PRAGA, 18

Il *Prager Tagblatt* pubblica che l'appello rivolto dal Cancelliere austriaco Buresch ai rappresentanti dei Paesi stranieri preluderebbe a una limitazione draconiana delle importazioni ed alla rinuncia dei vigenti trattati di commercio con gli Stati vicini ed in primo luogo con la Cecoslovacchia. L'Austria chiederebbe ai paesi che fanno valere la clausola della nazione più favorita di rinunciarvi tenendo conto della sua difficile situazione economica. L'Austria vorrebbe altresì dimostrare la insostenibilità degli attuali sistemi economici cercando insieme ad altri Stati una nuova via di libertà economica.

Un altro attentato ferroviario

sventato in Francia

PARIGI, 18

L'emozione causata dall'attentato contro il direttissimo della linea Ventimiglia-Parigi non è ancora calmata, che già si parla di un altro tentativo criminale del genere.

Nel pomeriggio di ieri, verso le 13.20, un impiegato della Compagnia ferroviaria Parigi-Lione-Mediterraneo, certo Fernando Nobile, mentre circolava sulla strada ferrata, scopriva a 50 metri dal ponte Morillot, che passa al di sopra della strada di Gorbio (Costa Azzurra), un pacco rossastro, deposto contro la rotaia esterna del binario. Si avvicinò per vedere di che si trattasse, ma improvvisamente un individuo sorse dietro la scarpata, prese il pacco e lo passò ad una seconda persona uscita a sua volta dalla scarpata. I due poi si allontanarono velocemente, senza aver profferito una sola parola. Il Nobile riuscì tuttavia a vedere bene i due sconosciuti e potè fornire alla polizia i loro esatti connotati.

La scoperta fu fatta appena un minuto prima che arrivasse il treno Parigi-Ventimiglia e sei minuti prima del passaggio dello stesso rapido Ventimiglia-Parigi contro il quale fu compiuto l'attentato di cinque giorni fa.

Alcuni commissari speciali della polizia si sono recati ieri sera sul luogo dove il misterioso rinvenimento è avvenuto. Essi propendono per l'idea che si tratti di un attentato preparato per far saltare il ponte Morillot, al momento del passaggio, quasi simultaneo, dei due direttissimi. Viene notato che, di fronte al luogo scelto per il presunto attentato, si trova una grande villa disabitata, circondata da folti alberi, che avrebbe potuto servire di riparo ai due criminali dinamitardi.

L'interessamento jugoslavo

per il viaggio di Muscianoff

BELGRADO, 18

I giornali pubblicano le dichiarazioni che il Presidente del Consiglio bulgaro Muscianoff ha fatto alla stampa jugoslava. Dopo aver accennato con soddisfazione all'esito del viaggio, Muscianoff ha parlato dell'udienza acordatagli dal Re d'Italia e dal colloquio avuto col Capo del Governo italiano Mussolini con espressione di simpatia.

Le perdite dell'oro in America

NEW YORK, 18

La situazione della Riserva federale dimostra che durante la giornata di ieri la perdita netta di oro ha raggiunto la cifra di dollari 14 milioni 654 mila 600.

Questa cifra comprende accantonamenti fatti sui conti di corrispondenti esteri per l'ammontare di dollari 13 milioni 370 mila 300.

Felici prove dell'automotrice ferroviaria a pneumatici

TORINO, 18

Alle ore 9.45 è arrivata alla stazione di San Benigno l'automotrice ferroviaria a pneumatici Michelin costruita a scopo dimostrativo dalla Società pneumatici Michelin. Erano presenti il Prefetto di Torino, i Podestà di Torino e di Courgnè, l'on. Turati, il comm. Fuortes, capo del circolo ferroviario e il comm. Codogni dell'Unione industriale. Il viaggio si è svolto sulla linea S. Benigno-Rivarolo Pont Canavese col ritorno a Rivarolo. Durante il viaggio attraverso il ridente canavesano è stata constatata l'estrema dolcezza di marcia, la silenziosità assoluta, l'accelerazione rapidissima, superiore a quella di qualsiasi altro sistema di trazione ferroviaria, la sicurezza di arresto in breve spazio. Si è constatato come l'orario commerciale della linea possa essere percorso agevolmente col 50 per cento di economia di tempo e con spesa considerevolmente minore in confronto all'onere della trazione a vapore. All'arrivo a Pont è stata fatta la prova di arresto d'urgenza. Il veicolo, alla velocità di 20 km. orari, è stato fermato in un metro e mezzo. Tutte le autorità presenti si sono interessate alle spiegazioni tecniche illustrate dal capo del Circolo ferroviario che, in rappresentanza del Ministero delle Comunicazioni, aveva eseguito vari collaudi e le prove iniziali.

Le costruzioni navali inglesi

ROMA, 18

La Corrispondenza informa che secondo notizie degli ambienti marinari inglesi, le nuove unità saranno approntate alle seguenti date: C. T. « Cygnet » e « Crecent », verso la metà di aprile 1932; C. T. « Crusader » e « Comet », rispettivamente in aprile e in maggio 1932; C. F. « Kempenfelt », probabilmente in aprile 1932. La flottiglia potrà essere perciò armata al completo alla fine di maggio. Sarà composta di 4 C. T. tipo « Crusader », dei due (di vecchio tipo) « Amazon » e « Ambuscade », completati nel 1927, che verranno espressamente armati. Il C. T. « Scythe » è stato disarmato, dovendosi quanto prima procedere alla sua radiazione. Esso apparteneva a quella serie di più che 50 unità, conosciute con la designazione « Classe S. Ammiragliato », del programma di emergenza di guerra del 1917, una porzione dei quali, compreso lo « Scythe » furono completati nel 1918 e gli altri nei due anni successivi. Anche lo « sloop » « Magnolia », che ha servito per 12 anni consecutivi nelle acque della Cina è stato sostituito dalla unità similare « Folkestone », della stazione del Golfo Persico. Esso ha raggiunto il limite di età di 16 anni e verrà perciò disarmato e probabilmente demolito.

Una funzione in suffragio del Duca di San Pietro

ROMA, 18

Ricorrendo l'anniversario della morte di don Alberto Genovese, duca di S. Pietro, stamane, a cura dei Granatieri di Sardegna, è stato celebrato nella Basilica di S. Maria degli Angeli un solenne funerale. Per l'occasione la Basilica era tutta parata a lutto; nel centro era stato eretto un grande tumulo ornato con corone di alloro, fasci di armi e tripodi recanti lampade ai lati del quale prestavano servizio quattro granatieri nelle uniformi settecentesche. Nelle tribune ove prestavano servizio d'onore granatieri indossanti le uniformi delle guerre dell'indipendenza erano i discendenti del duca di S. Pietro, il generale comandante la Brigata Granatieri e gli ufficiali della Brigata stessa in alta uniforme. Nella chiesa affollata di pubblico erano reparti di Granatieri in alta uniforme e gli ex Granatieri col tabarro e il medagliere della associazione d'arme.

Alla funzione, che è stata officiata da mons. Bartolomasi, ordinario militare, hanno assistito il sen. Brusati, questore del Senato, il comandante interinale del Corpo di Armata gen. Goggia, i rappresentanti di tutte le forze armate del presidio, quelle del Governatorato e numerose personalità.

Due morti in un conflitto al confine jugoslavo

ZARA, 18

A Rasanze, villaggio situato presso il canale della Mortacca nei pressi di Zara, è scoppiato un grave conflitto fra contadini jugoslavi e gendarmi. I contadini di tale località con recente disposizione governativa si erano visti togliere la tessera di frontiera con la quale potevano recarsi in territorio italiano. Sprovvisti completamente di viveri i contadini volevano recarsi a Zara per acquistare di che sfamarsi, e chiesero perciò al comandante della gendarmeria la revoca del ritiro della tessera di frontiera, ma questo desiderio non fu accolto dalla gendarmeria. Ciò ha provocato una violenta reazione da parte dei contadini di Rasanze ai quali si erano uniti alcuni di altre località. Saputo che diversi gendarmi si trovavano in una osteria la circondarono e l'assalirono. Ne derivò un violento e sanguinoso conflitto nel quale due gendarmi rimasero uccisi e parecchi altri feriti, tra questi alcune guardie di finanza. Il grave conflitto dà un'idea chiara di come si svolge il traffico di frontiera tra il territorio jugoslavo e Zara. La popolazione soggetta alla Jugoslavia è in vivo fermento. Le autorità jugoslave hanno operato più di cento arresti, e altri ne seguiranno.

18 quintali di esplosivi rubati da una polveriera cilena

SANTIAGO DEL CILE, 18

(S.I.A.) Dalla polveriera di « Los Uimos », in vicinanza della città di Valdivia, sono scomparsi cinque quintali di dinamite, cinque di gelatina e otto di polvere bianca. La polizia sta conducendo attivissime indagini per scoprire gli autori del furto che si pensa sia stato organizzato e attuato da agitatori politici i quali stanno percorrendo il sud della Repubblica per raccogliere adesioni ad un movimento fomentato in mezzo agli operai per ottenere: 1.) la libertà dei detenuti per le recenti rivolte di Copiapò, Vallenar e Coquimbo: 2.) l'abrogazione delle leggi eccezionali emanate a protezione dell'ordine pubblico; 3.) l'espropriazione dei giacimenti di nitrato; 4.) lo scioglimento del Congresso; 5.) la soluzione del problema della disoccupazione; 6.) l'imposizione di prestiti forzosi al commercio straniero; 7.) un minimo di paga giornaliera agli operai di 5 pesos; 8.) la socializzazione dello Stato. Tali sono le richieste che il partito operaio cileno ha inviato al Governo in forma di ultimatum.

Un morto e 15 feriti in una dimostrazione al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 18

(S.I.A.) I capi dell'opposizione al Governo del colonnello Sanchez Cerro sono tutti deportati al Cile. Tra agitatori comunisti, apristi e rivendicatori della memoria del dott. Augusto Leguja, figurano ufficiali dell'esercito peruano, l'ex-Ministro Gustavo Jimenez e i direttori dei seguenti giornali *La Tribuna; Chronica; Variedades; La Noche.* A Trujillo si sono avute dimostrazioni violente contro Sanchez Cerro. La truppa della guarnigione ha fatto uso delle armi. Si hanno a deplorare un morto e 15 feriti.

Un nuovo paese d'italiani sulle coste argentine

BUENOS AYRES, 18

(S.I.A.) In una riunione tenutasi all'associazione « Famiglia Friulana », è stato discusso il progetto di costruire con elementi esclusivamente italiani un nuovo paese sulle coste argentine dell'Atlantico tra la Plata e Capo San Antonio.

Gazzetta dello sport

SCI

Oggi ad Asiago si iniziano i campionati avanguardisti

ASIAGO, 18

Il quarto campionato nazionale sciatorio individuale e di pattuglia riservato agli Avanguardisti residenti in Italia ed all'estero, si inizia oggi, alla presenza del Capo dell'Opera Nazionale Balilla on. Ricci, al cospetto di queste sacre montagne teatro dei più fulgidi eroismi della gente d'Italia.

In Asiago intanto hanno trovato comodo alloggio gran parte dei giovani sciatori mentre molti altri sono stati alloggiati nelle vicine Gallio e Treschè-Conca.

Il campo di gara, il Bellocchio, ha avuto una toilette magnifica; i percorsi sono stati segnati a dovere, sono stati organizzati i controlli e curato il servizio di segnalazione.

Ieri intanto sono giunti, provenienti da Vicenza, le ultime pattuglie dei concorrenti. Scarsissime e di poco valore le defezioni. Tra gli ultimi arrivi abbiamo notato quelli delle squadre estere provenienti da Ginevra, Briga, Chiasso, Chaux de Fonds, Berna, Montana Sierre, Graz, Grenoble, Monteaux, Modane, Vevey, Interlaken, S. Gallo, Zurigo. Delle squadre italiane le ultime a salire ad Asiago sono state quelle di Vercelli, Reggio Emilia, Ravenna, Pistoia, Imperia, Alessandria, Novara, Padova, Piacenza, Trieste, Pavia, Udine, Modena, Bolzano, Varese, Spezia, Como, Gorizia, Bologna, Belluno, Bergamo, Treviso, Rovigo, Firenze, Verona, Brescia e Milano.

Gli avanguardisti complessivamente presenti alle gare saranno quasi 1500. Le squadre concorrenti oltre trecento. Lieta intanto scorre la vita fra questa balda gioventù anelante di misurarsi in questa sana tenzone. Asiago è tappezzata di scritte inneggianti al Duce, all'on. Ricci, al Fascismo, all'Italia ed agli Avanguardisti ospiti. Il tricolore garrisce al sole di questo martoriato altipiano.

L'on. Ricci ha visitato gli alloggi dei suoi giovani militi ovunque festosamente accolto. Il Gerarca, accompagnato anche dal comm. Ferrauto, Direttore generale dei servizi sportivi dell'O.N.B., dal dott. Schirato e da altre Autorità ha visitato anche la sede della Giuria e della Direzione delle gare e si è felicitato col prof. cav. Dario Dall'Osso, Direttore tecnico di questi Campionati.

Oggi 19 e domani 20 corr. saranno disputate le due prove e cioè oggi la gara pattuglie per la « Coppa Mussolini » e domani quella individuale per la « Coppa Giuriati ». Entrambe le gare si svolgeranno su di un percorso di km. 8 con partenza dal Campo sciatorio di Latem ed arrivo nella medesima località. Il via alla prima pattuglia verrà dato alle ore 8.30. Domenica poi l'on. Ricci consegnerà personalmente, in Municipio, i premi ai vincitari.

Campionato ufficiali in congedo

ROMA, 18

La presidenza dell'unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia comunica:

Il primo campionato di sci per ufficiali in congedo, il cui svolgimento già fissato per il 7 corrente, si era dovuto rimandare per le cattive condizioni dei campi di neve, avrà luogo in Asiago domenica 28 febbraio.

PUGILATO

Jacovacci batte Menabeni

MILANO, 18

Questa sera, organizzata da Piccolo Ring, si è svolta l'attesa riunione pugilistica. Numeroso e rumoroso il pubblico che gremiva l'ampio salone. L'atteso incontro tra Leone Jacovacci e Menabeni è terminato con una netta vittoria di Jacovacci. Il verdetto nel match Arcelli-Bonetti è stato fischiatissimo dal pubblico, che reclamava un risultato pari. Il pugilista Vigorelli, mancato alla riunione, è stato sostituito da Codeloncini. Ecco i risultati:

Codeloncini di Milano batte Innocenti di Reggio Emilia ai punti in sei riprese. Pesi welters: Arcelli di Milano batte Bonetti Luigi di Cremona ai punti in otto riprese. Pesi medi: Jacovacci di Roma excampione d'Europa batte Aldo Menabeni di Firenze in otto riprese, ai punti. Tamagnini di Civitavecchia batte Achille Negri di Milano ai punti in otto riprese.

IPPICA

Farnese vince a Villa Glori
Il Premio Duchi d'Aosta

ROMA, 18

Oggi all'ippodromo delle corse al trotto di Villa Glori è stato disputato il premio Duca e Duchessa d'Aosta (metri 2040, lire 30.000) con la partecipazione di 13 concorrenti. E' giunto primo « Farnese » guidato da A. Pieropan, secondo « Polveriera », terzo « Conte Attilio ». Tempi: 2.59 4/5; 3. 2/5; 3 3/5. Totalizzatore 12, 199, 9.50, 26.50, e 44.

CALCIO

La riunione del D.D.S.

MILANO, 18

Il Direttorio Divisioni superiori della F.I.G.C. nella seduta odierna ha stabilito che domenica 28 corr. abbia inizio il torneo veterani, diviso in cinque gironi con gare di andata e ritorno. Le vincenti di ogni girone disputeranno così la finale fra di loro.

Per la squalifica di alcuni campi, domenica prossima le seguenti partite saranno giocate: Livorno-Pistoiese a Viareggio; Parma-Monfalcone a Mantova; Abbiategrasso-Crema a Corbetta; Lucchese-Ventimiglia a Voghera; Anconetana-Piombino a Perugia. Il direttorio ha omologato la partita Palermo-Parma per 2 a 0, non avendo il Parma pagato il dovuto indennizzo, mentre ha sospeso l'omologazione della gara Lucchese-Viareggio, in attesa del parere della commissione tecnica. In seguito alle indagini esperite e non essendo nulla risultato di quanto denunciato dal Piacenza in relazione alla partita Prato-Piacenza del 31 gennaio, nessun provvedimento viene preso a carico del Prato. Il giuocatore Morselli del Brescia per contegno poco deferente verso l'arbitro durante la partita Brescia-Fiorentina del 7 febbraio, è squalificato fino a nuovo ordine. Per contegno gravemente scorretto del pubblico durante la gara Lucchese-Viareggio nei confronti dell'arbitro e dopo la gara, viene squalificato ad ogni effetto il campo dell'U.S. Lucchese, riservandosi il direttorio di stabilirne la durata. Il giuocatore Galli del Terni è squalificato per sei gare di campionato e Zoch della Ponziana viene ammonito.

Giglio non tornerà a Genova

BUENOS AYRES, 18

(S.I.A.) Il calciatore italo-argentino Alessandro Giglio, tornato in Argentina per la morte del padre, non riprenderà più il suo posto di centro sostegno nella squadra del « Genova 1893 ». Giglio ha espressa la sua insoddisfazione per non avere potuto dimostrare in Italia le sue capacità, essendo capitato in un « gruppo di calciatori » e non in una « vera e propria squadra calcistica ».

Il giubilo uruguayano pel debutto di Fedullo nella nazionale

MONTEVIDEO, 18

(S.I.A.) La vittoria della squadra nazionale italiana su quella svizzera è commentata come una vittoria sudamericana. Si ripete che la forza della squadra italiana sta nei giocatori di scuola sudamericana. Nel vittorioso debutto del calciatore Fedullo gli sportivi uruguayani riscontrano l'eccellenza del gioco uruguayano, gioco che è ritenuto il più vicino a quello italiano. L'attività della nazionale italiana è seguita con passione nei circoli sportivi dell'Uruguay.

SCHERMA

Il nulla osta necessario per gli incontri degli "azzurri,,

ROMA, 18

La Confederazione nazionale della scherma comunica: Poichè precedentemente alla riunione di San Remo è avvenuto che uno schermidore già prescelto per le olimpiadi ha disputato pubblicamente un match senza ricevere la regolare autorizzazione, i quindici azzurri facenti parte della squadra destinata a difendere i colori d'Italia a Los Angeles, sono invitati, ora più che mai, a richiedere tempestivamente alla presidenza del C.N.I.S., per il tramite del C.U. il necessario nulla osta per qualsiasi match o assalto che abbiano intenzione di disputare in Italia o all'estero. La mancata osservanza di tale elementare forma di disciplina sarà d'ora in poi severamente punita.

Tribunale di Venezia

L'assegno dell'americano

(Udienza del 18 Sez. III. Pres. Barich. Giudici: Miani - Calabrese; P. M. Santoro; Canc. Guzzo).

L'americano Harren Crawford di Jhon, di anni 37, da Chicago, era sceso a Venezia all'Hotel Union e consegnava un assegno emesso a vuoto per lire 6500 a favore dell'Hotel de La Ville di Milano. Fu denunciato per questo ed anche perchè contravventore alla legge sul bollo per non aver applicato le prescritte marche all'assegno.

All'udienza nessuno si presenta, ed il difensore d'ufficio avv. Vitta chiede clemenza. L'americano viene condannato complessivamente a lire 1452 di multa.

Il barbiere polacco e il passaporto falso

Il polacco Giovanni Kalinowski fu Massimo di anni 30, era venuto dalla natia Varsavia in Italia per trovarvi lavoro. Il suo mestiere era quello di barbiere ed era andato prima a Trieste con la speranza di occuparsi. Ma nulla riuscì a combinare e così pensò di venire a Venezia, ch'egli aveva sentito tanto decantare, per ammirarne le bellezze e per cercare di guadagnare qualche cosa. Ma qui una brutta sorpresa gli era riservata, poichè dopo neanche ventiquattr'ore, veniva arrestato perchè trovato in possesso di un passaporto falso. Egli dava poi alle autorità false generalità. Comparso in Pretura qualche mese fa veniva condannato a 9 mesi di reclusione. Il Kalinowski non si rassegnava alla pena infliltagli dal Pretore, e ricorreva in appello.

Comparso all'udienza, egli non pronuncia una parola in italiano, ma da un memoriale da lui presentato si sa ch'egli confessa la sua colpa di aver falsificato il passaporto affermando di non poter far ritorno in Polonia, poichè altrimenti verrebbe preso e condannato quale disertore. Il Tribunale è con lui clemente e gli riduce la pena a due mesi soltanto. Dif. avv. Pognici di ufficio.

Assolto pienamente

Per bancarotta semplice il Pretore di Venezia il 23 settembre 1931 condannava il prof. Francesco Miotto fu Natale di anni 43, da Venezia, conduttore di un istituto di educazione, a tre mesi di reclusione ed a 100 lire di multa con la sospensione della condanna. Il Miotto ricorreva in appello ed ieri il Tribunale vagliata bene la situazione processuale mandava assolto il professore perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Sandro Brass.

La porta chiusa

Santina Franzin di Antonio di anni 25 e Maddalena Maranzana abitano nello stesso stabile a Cannaregio 6394. Il giorno 27 aprile 1931 le due donne si accapigliavano per una futile questione e cioè che la Franzin non voleva mai chiudere la porta d'ingresso della strada, mentre la Maranzana desiderava che la porta venisse sempre chiusa e per tale fatto muoveva dei rimbrotti alla coinquilina, quando s'accorgeva che il suo desiderio non veniva appagato.

Dopo uno scambio vivace di parole la Franzin dava alla Maranzana un forte spintone e la mandava giù per la scala. La Maranzana tutta dolorante dovette ricorrere all'Ospedale, ove le venne riscontrata la frattura del braccio sinistro, venendo quindi giudicata guaribile in 40 giorni.

La Franzin compare all'udienza imputata di lesioni e viene condannata a cinque mesi di reclusione.

Il "nonzolo,, incolpato

Emilio Dario fu Carlo di anni 51, da Venezia, era *nonzolo* nella chiesa ai Carmini e su lui grava l'imputazione di aver nel marzo del 1931 rubato nelle cassette delle elemosine della chiesa una somma in denaro aggirantesi sulle 300 lire.

Il Dario, comparso all'udienza imputato di furto, nega recisamente l'accusa che gli si muove.

Vengono sentiti vari testimoni fra cui il parroco dei Carmini mons. Vittorio Michieli, il quale racconta che nell'epoca in cui furono manomesse le cassette di nottetempo, nella chiesa vi erano addetti degli operai ad alcuni lavori di restauro.

Vengono escussi anche il commissario di Dorsoduro cav. Morsolin, il vicario di S. Barnaba ed il fabbriciere cav. Boldrin. Il Tribunale dopo la discussione assolve il Dario per insufficienza di prove. Difensore avv. Vitta.

Il marito... modello

Un marito non certamente modello è il contadino Giovanni Tarozzo di Eugenio di anni 25, da Lezze di Cavarzere, il quale maltrattava e percuoteva, privandola di ogni sostentamento la moglie Jolanda Crepaldi di anni 24, fino a tal punto da spingere la poveretta a gettarsi in Adige per tentare così di por fine alle sofferenze a cui veniva sottoposta. Nonostante tutti i richiami, il Tarozzo continuava nel suo brutale contegno, avendo anche relazioni con altre donne, e non avendo pietà nemmeno dei figlioletti di cinque e tre anni, che pure abbandonò assieme alla moglie, lasciandoli privi del necessario.

La Crepaldi, esasperata, denunciava perciò il marito, che compare all'udienza. Egli cerca di giustificare la sua riprovevole condotta, ma il maresciallo dei carabinieri ed i testimoni confermano in pieno le accuse, affermando che tutto quanto la Crepaldi, che non è presente nell'aula, ebbe a raccontare ai carabinieri corrisponde perfettamente a verità.

Il Tribunale condanna il Tarozzo ad un anno di reclusione ed alla sospensione dell'autorità maritale per due anni. Difensore d'ufficio avv. Vitta.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	74.15	73,95	74,25	74.10
Consolid. 5 o/o	82.80	82,75	82,80	82.75
Obb. Venezie	83,80	83.75	83 60	83,30
Bancari				
Banca d'Italia	1500,—	1490,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1096,—	1097,—	1100,—	1099,—
Banca Credito	16,75	16,25	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	608,—	606,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	38,00	38.50	38,—	39,—
Ferr. Mediterr	348 —	348.—	—,—	—,—
Ferr Meridion	630,—	624,—	—,—	—,—
Rubattino	217,—	217,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	50,—	54.—	53.—
Costr. Venete	120 —	121,—	120,—	120,—
Saturnia	27,—	27,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	75,—	75,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600.—	1600,—	—,—	—,—
Cot Furter	73,—	72,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	224,—	221,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	125,—	125,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser.	50,—	52,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	357,—	355,—	—,—	—,—
Cascami Seta	334.—	331.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	559,—	552,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	630,—	635,—	—,—	—,—
Lan Targetti	57.—	57,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	138,75	137,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	18,75	18.38	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29.25	29,25	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	303.—	301,—	—,—	—,—
Man. Tosi	61,—	61,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	180.25	179.75	—,—	—,—
Bernasconi	47.—	47,—	—,—	—,—
Unione Man.	247,—	247,—	790,—	790,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	29,—	30,—	—,—	—,—
Ilva	101,—	100,—	101,—	100,—
Metallurgica	144.—	144.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	54,—	54,—	—,—	—,—
Montecatini	124,50	123.25	128 —	124,—
Breda	25.5	25.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	149.—	145,—	151,—	146,—
Isotta Frasch.	17,—	17,50	—,—	—,—
Bianchi	26,25	26.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,—	10.	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,—	39,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,—	121,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	140,50	139.25	139 75	140.25
Elett. Brioschi	145,—	145,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	147,—	148	—,—	—,—
Bresciana	162,—	161,50	—,—	—,—
Adamello	90.50	90,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	175,00	171,—	—,—	—,—
Emiliana	292,—	286.—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	270.—	—,—	—,—
Seso	51,—	50.45	—,—	—,—
Edison	456.—	481 —	—,—	—,—
Edison Post.	285,—	282,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	68.50	68.—	—,—	—,—
Tirso	160,—	160,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	329,50	329,—	—,—	—,—
Vizzola	330,50	331,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	181,—	183,—	—,—	—,—
Valdarno	124,—	124,50	—,—	—,—
Tecnomasio	40,—	40,	—,—	—,—
Terni	228.50	226 50	231,—	230,—
Ea. Elettrici	22.25	22,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	55.50	55.75	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	97,25	96.75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	690,—	694,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	790,—	787,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,25	14.25	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120,50	121.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	9,25	7.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,02	2.—	—,—	—,—
Beni Stabili	574.—	573.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25.75	25.75	26,—	26,—
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	55,—	54,—	—,—	—,—
Petroli	9,59	9,—	—,—	—,—
Eridania	266,50	263,—	—,—	—,—
Italo Am.	41,50	41.—	—,—	—,—
Pirelli It.	615.—	609,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	168,—	168,—	—,—	—,—
Rinascente	11.—	10,50	—,—	—,—
Brasital	37,—	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	114,—	115.—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3400,—	3390,—
Italiana Gas	23.25	22,25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,—	76,—	76,—	76,—
Zurigo	376,—	376,—	s.d. —	376,—
Londra	66,50	66,40	66,50	66,40
Olanda	7,83	7.82	—,—	—,—
Spagna	148	148,50	—,—	—,—
Belgio	2.70	2,68	—,—	—,—
Berlino chèque	4,62	4,59	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57.50	57 50	—,—	—,—
Bucarest	11,50	11,50	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19 23	19,22
" cheque	19,21	19,21	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 74.25 — Consolidati 5 p. c. id. 82.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 84.60 — Banca Commerciale Italiana 1100 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 406 — Adria 33 — Cosulich 37 — Libera Triestina 54 — Lloyd 400 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1470 — Assicurazioni Generali 3360 — Riunione Adriat. prima serie 1192.50 — Id. id. seconda serie 1155 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 390 — Forze idrauliche 167.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 117.50.

Cambi: Parigi 76 — Londra 66.40 — New York 19.22 — Zurigo 376.

Costes atterra a Roma e riparte per Tunisi

ROMA, 18

Stamane, alle 9.30, ha atterrato all'aeroporto del Littorio l'apparecchio di Alberto Costes, il trasvolatore dell'Atlantico, che sta compiendo un viaggio di studio per l'istituzione di una nuova linea aerea. Alberto Cortes, che è stato ricevuto da moltissime autorità aeronautiche e dal rappresentante dell'ambasciata francese, è ripartito alle ore 11 diretto a Tunisi.

Quattro vagoni deviati in Basilicata

POTENZA, 18

Nella notte di ieri, verso le quattro, sulla linea Napoli-Potenza, e propriamente fra le stazioni di Balvano e Romagnano, sono deviate quattro vetture del diretto che parte a mezzanotte da Napoli e giunge qui alle sei del mattino. Per fortuna, non si segnalano danni alle persone.

Da Potenza è stato subito inviato sul luogo un treno di soccorso, con ingegneri e personale: dopo tre ore, il servizio era completamente riattivato. Pare che lo incidente si debba attribuire alla rottura di una rotaia.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 18)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	770.3	¼ cop.	0	—
Fiume	773.2	½ cop.	0	2; -1
Pola	771.3	sereno	0	2; -1
Trieste	774.4	¼ cop.	0	—
Gorizia	774.8	sereno	1	4; -1
Udine	774.5	sereno	0	6; -4
Treviso	774.6	¼ cop.	0	3; -2
Belluno	775.4	sereno	-5	-2; -14
Padova	774.1	¼ cop.	1	4; -6
Rovigo	773.5	sereno	1	2; -3
Vicenza	774 5	¾ cop.	1	3; -5
Bolzano	770 3	sereno	2	10; -3
Trento	773.9	sereno	0	-2; -4
Venezia	773.7	sereno	2	4; 0

Mare: Zara, agitato; Fiume, mosso; Pola, agitato; Trieste, mosso; Venezia m. agitato.

Fenomeni vari: Fiume, gelo; Pola, gelo; Trieste, gelo; Gorizia, gelo; Udine, gelo; Treviso, gelo e brina; Belluno, gelo; Padova, gelo; Rovigo, gelo; Vicenza, gelo; Bolzano, gelo; Trento, gelo; Venezia, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. — Sole leva alle ore 7.7; tramonta alle ore 17.41; Luna tramonta alle ore 5.55; leva alle ore 14.21; Primo quarto il 14; Luna piena il 22. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.30 e 15.45; Alte ore 8.55 e 22.30. — I corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18. — Perdurerà per tutta la penisola e sulle isole il dominio di correnti generalmente grecali, quasi forti o forti, che manterranno ovunque temperature piuttosto basse. La serenità andrà più estendendosi verso sud, tuttavia annuvolamenti si avranno ancora sul medio e basso Appennino e sulla parte meridionale della penisola e sulle isole. Le precipitazioni residue su queste regioni si avviano a cessare. Le gelate e le brinate saranno pressochè generali. Mare ovunque agitato.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 19: Si mantiene l'alta pressione sull'Europa centrale mentre sull'Italia si stende un pendio da Nord: il tempo si manterrà bello.

Tormenta di neve nel Molise
Torme di lupi affamati

ROMA, 18

Si ha da Campobasso che in tutto il Molise si è avuta una eccezionale tormenta di neve, che in taluni posti ha raggiunto l'altezza di due metri e mezzo. In paesi relativamente alti, come Roccamandolfi, la neve ha raggiunto l'altezza di un metro e settantacinque. Anche a Campobasso la nevicata non ha sosta. La neve ha raggiunto l'altezza di 60 centimetri, rendendo difficile anche il traffico urbano. Tutte le comunicazioni telefoniche sono interrotte tranne quella con Roma. Sono pure interrotti i servizi automobilistici colla regione.

Torme di lupi si sono aggirati nelle vicinanze del paese di Riccia e altri lupi sono stati avvistati nelle immediate vicinanze del capoluogo. I treni, nonostante l'attività di potenti spartineve, seguitano a procedere con notevoli ritardi. Non si ricorda una nevicata così violenta.

Personalità del Veneto benemerite dell'Opera Balilla

ROMA, 18

L'Opera Nazionale Balilla ha conferito il diploma di benemerenza dell'opera alle seguenti persone: cav. prof. Giovanni Gedin direttore servizi sanitari Padova; S. E. generale Oppizzi comandante zona aerea Padova; generale Porta comandante divisione militare Padova; prof. Boldrin segretario federale Padova; comm. Lonigo podestà Padova; comm. Mazzolo preside amministrativo provinciale Padova; on. Piccinato segretario federale Rovigo, avv. dott. Doro presidente com. com. di Vittorio Veneto (Treviso); sig. Bassa podestà e presidente com. com. di Cornuda (Treviso); c. m. Sereno Sereno, Treviso; c. m. Nicoli dott. Rino presidente com. com. Monastier (Treviso); dott. Boggian presidente com. com. Vedelago (Treviso); cav. Barighetto direttore collegio Nardari Treviso.

Nell'Esercito nostro prima della Guerra

Nelle ultime pagine del suo libro (1) il gen. De Bono, riassunti per sommi capi alcuni tra i molteplici e svariati fattori d'ordine morale e materiale che pesavano in senso tutt'altro che favorevole sul nostro Esercito alla sua entrata in campagna, e nonostante i quali esso si è buttato serenamente nel conflitto pur avendo dinanzi a sè il quadro della lotta tremenda che sulle altre fronti si combatteva da dieci mesi, si domanda a mo' di conclusione: Come mai questo miracolo? E la risposta ce la dà lui stesso: perchè la sostanza era sana ed erano sani i quadri. E' qui la ragione ideale del libro: dimostrare quanto vi fosse di fondamentalmente buono nel nostro esercito prima della guerra, nonostante il molto di pedante, d'inutile, e si potrebbe quasi dire di grottesco, che impastoiava molte delle più sane iniziative.

E il fondo fosse buono, potrà giudicare di per sè ottimamente il lettore attraverso le pagine franche, spregiudicate e vive in cui ricorrono e s'avvicendano ricordi, opinioni, giudizii su uomini e cose piccoli e grandi che l'autore ebbe modo di conoscere o direttamente o di prima mano durante la sua lunga permanenza nell'esercito.

Un amabile libro di confidenze il suo: pregi e difetti, vizi e virtù di quello che doveva poi diventare mirabile strumento per le battaglie del giugno e dell'ottobre del '18, di Vittorio Veneto in una parola, vengono esposti con una certaria scanzonata in fondo alla quale senti però vibrare sempre viva e pronta a venire alla superficie alla minima occasione una vena di nostalgico amore, di orgoglioso attaccamento, come l'innamorato che in un cerchio d'amici di vecchia data si lasci andare a confidare i piccoli difetti della sua donna, ma tali mende glie la rendono più cara, quasi più umana, traendola delle regioni astrali ove il suo ideale di perfezione astratta la vorrebbe collocata. E i difetti in questo caso erano parecchi.

D'un vero esercito unitario italiano non si può cominciare a parlare intanto prima della fine del '70, ed anche allora quanto poco unitario, chè le campagne del '48 al '60 avevano ben poco contribuito a cementarne i vari elementi, e la ragione ne è intuitiva. Non farà quindi meraviglia se, specie nei primordi, nel corpo stesso degli ufficiali fossero affiorate delle antipatie reciproche.

I piemontesi formavano il nucleo più forte e quello che dava la intonazione; soldati dai capelli alla punta dei piedi, vivevano molto tra di loro, e odoravano malvolentieri gli ex borbonici verso i quali tenevano un contegno piuttosto riservato e altezzoso: «Napulitan» non era un appellativo grazioso. Non curavano i pochi che provenivano dai ducati di Modena e Parma, i quali ultimi erano chiamati «quelli del salame» dal caratteristico rancio di salamini stabilito da Maria Luisa per i suoi soldati. Odiati addirittura i toscani, chiamati con sprezzo «Etrüsc».

Del disciolto esercito delle Due Sicilie qualche eminente soldato era entrato a far parte dell'esercito nostro subito dopo il '60. Gli altri, quelli incorporati dopo la resa di Gaeta e di Messina, si dividevano in due grandi categorie: una parte, intelligentissimi, sapienti, pieni di tatto fuorono poi tra i nostri migliori generali, gli altri avevano scarsa cultura, poco spirito militare, e, sopratutto, nessuna volontà di fare. Per converso non mancavano d'una certa intelligenza che dava loro un senso di superiorità rispetto ai piemontesi da loro chiamati comunemente «capa 'e legnamme».

Casta a sè formavano poi gli ufficiali di Stato Maggiore, anzi un Olimpo con pochi contatti con gli altri miseri mortali, tanto che i pochi rimasti di loro, e che raggiunsero i più alti gradi nell'Esercito, furono denominati «quelli del diritto divino». Non parliamo poi dello spirito di casta e di esclusivismo che regnava tra gli ufficiali delle varie armi, ad eccezione della fanteria, allora la vera cenerentola dell'Esercito: e gli ufficiali dell'Arma, poco considerati nel Paese e nell'Esercito, ne risentivano le conseguenze sul loro morale. Già, un ufficiale di fanteria bisognava che fosse insaccato e magari sporco per non correre il rischio di venire punito «perchè vestito fuori d'ordinanza». Per una ragione tutta all'opposto invece prestavano il fianco alle malignità gli ufficiali del Corpo di Commissariato: per la loro uniforme elegante e curata; arieggiava quella dello Stato Maggiore, tanto che, dicesi, qualche ufficiale commissario aveva il proprio biglietto da visita così concepito: «Tal dei Tali, Tenente di Stato Maggiore - ramo amministrativo». Così almeno dicevano i maligni.

Ai reggimenti, l'elemento base, quello piemontese, ebbe il sopravvalo, nonostante la fortissima affluenza dei meridionali, immessi man mano dall'Accademia di Torino o dalla Scuola di Modena, sicchè tradizioni, usi e consuetudini, fino alla radicale riforma Ricotti, rimasero nel complesso quelle dell'antico esercito subalpino. Rimaneva, è vero, un certo spirito di regionalismo, ma non tale da impressionare: in sostanza si marcava la differenza tra settentrionali e meridionali con poche sfumature per le varie regioni, e generalizzando si consideravano piemontesi e napoletani. La intonazione regionalistica, chiamiamola così, predominante, era poi data dal colonnello comandante il reggimento: il dialetto più usato era il piemontese o il napolitano a seconda del colonnello settentrionale o meridionale. Ma questo non aveva influenza sull'andamento del servizio.

Del resto, anche il regolamento di disciplina riconosceva in certo quel modo lo stato di fatto prescrivendo che «la lingua da usarsi in servizio è la lingua italiana». Nell'esercito sardo infatti, anche in servizio veniva adoperato il piemontese. E l'obbligo della lingua italiana ha dato luogo ad episodietti tramandati poi nella storia. Qualche esempio. Il sergente che insegna: «Questa si chiama secchia; ma l'è peui sempe na sia. Custa, adès, a la ciamo scopa; ma l'è mac na ramasa». — Il capitano che riceve le reclute —: «Come vi chiamate?» — «Cavagna Pietro». — «Furè: ca lu scriva in italian: *Cesta* Pietro». Era il piemontese ch'era in gioco: era come un senso di difesa d'un passato caro e glorioso.

E le ineffabili delizie dello stile burocratico? Guai a tentare di uscire dalle formule usuali, dire per esempio «con sollecitudine cortese» invece di «con cortese sollecitudine».

Ma quella dello scriver male era allora una piaga generale; molta confidenza con la penna non ce l'aveva nessuno, e non era raro il caso che, per non dover scrivere un rapporto o magari un semplice biglietto di punizione, si trovava modo di reprimere altrimenti una mancanza disciplinare. Da allora molto è cambiato, probabilmente anche quell'intestazione della tabella coi nomi delle superiori gerarchie appesa nei locali d'una compagnia ove l'attuale Ministro delle Colonie prestava servizio di sottotenente. Diceva: *Nome dei superiori indispensabili del R. Esercito*, «e cominciava da S. M. il Re Umberto I di Savoia, e dopo altri sei o sette nomi, compariva quello *indispensabile* del sottotenente De Bono sig. Emilio»....

Ma sopratutto lo spirito è cambiato: l'Esercito non si considera più come una casta chiusa, avulsa dal resto della Nazione, con pochi contatti o nessuno, con l'ambiente «borghese»; e questo sopratutto attraverso la classe degli ufficiali in congedo, massime quelli di complemento. Ma c'è voluta la guerra e poi il fascismo perchè venisse apprezzata in tutta la sua importanza questa benemerita categoria d'ufficiali che in caso di mobilitazione dovranno formare il cinquanta per cento e più dei quadri. Ma un tempo! Si partiva dal concetto che non valessero e non sapessero nulla del mestiere, nessuno si occupava di loro, ed erano considerati dei pleonasmi inutili e di passaggio; tenuti quindi in nessun conto, spesso anche i buoni furono bistrattati. Tutt'al più al loro arrivo al reggimento, qualche tenente faceva il calcolo di quanti «picchetti» di meno c'erano da montare per l'aumentato numero dei concorrenti. Non parliamo poi delle relazioni tra ufficiali in congedo e l'ambiente militare del luogo. Nessuna. Quei pochi che accettavano l'invito ad intervenire alle due o tre riviste annuali in occasione di qualche solennità erano mezzo compatiti, mezzo derisi.

Quanto s'è detto per gli ufficiali, si può ripetere per la truppa: anche qui il Fascismo ha operato in profondità, ed attraverso all'Opera Nazionale Balilla, agli Avanguardisti, alle istituzioni premilitari giungono ora ai reggimenti giovani già addestrati nel corpo oltre che nello spirito, che non odiano l'esercito, che non maledicono il servizio militare, ma ne comprendono lo spirito e vi s'immedesimano, animati dal desiderio di fare e di fare bene.

Molto è cambiato nel nostro esercito da prima della guerra; metodi, sistemi, mentalità, alleggerito il servizio, in gran parte scomparsa ogni grettezza e pedanteria, è rimasto è invece tutto quello che c'era di buono; immutato ed immutabile sopratutto quello spirito di dedizione assoluta al Re ed alla Patria, per cui nonostante le sue pecche, più formali che sostanziali, al momento critico seppe meravigliosamente far fronte al suo compito. L'Esercito del 1918 non era però quello del '15 si dice: di accordo, era tutta la Nazione in armi, che aveva la dura esperienza di tre anni di guerra. Ma questo nuovo Esercito, attorno a cosa si era formato? Attorno al vecchio bistrattato Esercito permanente, attraverso al quale erano passati quasi tutti i soldati e gli ufficiali che hanno combattuto, e che ne avevano assorbito, sia pure inconsciamente, lo spirito e le tradizioni. Può sembrare un assurdo a noi profani quanto dice a conclusione del suo libro l'illustre scrittore: «Anche la strafottenza, l'alzata di spalle, il disinteresse per quanto si svolgeva attorno a noi della vita politica e sociale della Nazione, e che non avesse diretta influenza sull'andamento della vita e della compagine militare, è stato un potente coefficiente di forza e di coesione per l'Esercito». Ma è un vecchio soldato che parla, e certo il giudizio del lettore concorderà col suo quando dice che in fondo rileggendo le sue pagine, «gratta gratta; cerca, cerca, sonda, sonda; non ci si trova che il soldato. E dopo tutto, — conclude, — lo sento di non aver saputo fare e di non saper fare bene altro che il soldato».

Orazio Bernardinelli

(1) - Gen. Emilio De Bono: «Nell'Esercito nostro prima della guerra» Mondadori editore, Milano.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Costantinopoli. — Notizie ulteriori e molto meglio circostanziate veramente confermano, che la Carovana d'Aleppo fu fermata dal Bey di Bajas, ma negano, che fosse saccheggiata; ed aggiungono che dopo d'essersi riscattata dal minacciato saccheggio con una data somma di danaro, continuasse il viaggio.

Cent'anni fa

(1832)

Parigi. — Secondo una lettera da Napoli la duchessa di Berri è stata assai cortesemente ivi accolta. Il Re è ito ad incontrarla a più di due leghe lontano dalla città; ed ella ha passato alcuni giorni in seno alla famiglia reale. Di presente si trova a Massa, una lega distante dal mare, in un palazzo di pertinenza del duca di Modena, e che da quel principe fu fatto disporre per riceverla ed alloggiare per tutto il tempo che ella crederà conveniente.

Cinquant'anni fa

(1882)

Cettigne. — Nei circoli del partito d'azione domina un forte scoraggiamento. Lazaro Vjemercic è scomparso. Egli e il senatore Petrovic erano sinora i veri capi del partito d'azione, e il primo godeva grande popolarità. Vjemercic era anche il beniamino di Aksakoff, il quale come capo del Comitato panslavista corrispondeva quasi esclusivamente con lui solo, cui spediva il denaro. Ora si sa che il Comitato panslavista di Mosca prepara l'insurrezione presente già dal gennaio 1880, e che in questo corso di tempo trasmise al Comitato d'azione del Montenegro 5000 rubli ogni trimestre. Alla radunanza d'ieri dei capi egli doveva presentare il rendiconto dei fondi. Ma due giorni prima scomparve e con lui il fondo d'azione di 10.000 rubli.

La tomba di Rodolfo Valentino

vigilata contro le ammiratrici

NEW YORK, 18

L'ammirazione di Rodolfo Valentino è sempre vivissima nel cuore delle sue adoratrici. La fioraia del cimitero dove l'attore è stato inumato si lagna dei continui tentativi operati da alcuni visitatori per sottrarre ricordi alla tomba dell'artista scomparso. Bisogna costantemente fare la guardia contro i vandali. La settimana scorsa un guardiano sorprese cinque individui che tentavano di forzare la cripta. Delle donne hanno anche tentato di staccare dei frammenti della volta del monumento per conservarli come ricordo. Infine alcuni malfattori hanno tentato, la settimana scorsa, di rubare il corpo di Rodolfo Valentino per farne una speculazione commerciale.

Una storia meno triste è quella di una giovane signora, la quale ha divorziato recentemente dal proprio marito per poter vivere la maggior parte del suo tempo presso la tomba di colui che fu il suo idolo. Essa lavora attualmente in uno studio di Hollywood e visita ogni giorno il mausoleo elevato alla memoria dell'attore.

Norma Talmadge divorzia

e Colleen Moore si sposa

NEW YORK, 18

Gli affari privati delle «stelle» del cinema richiamano la viva attenzione del pubblico non meno degli avvenimenti di importanza mondiale. Così molti si interessano alle voci secondo le quali Norma Talmadge avrebbe intenzione di far divorzio da Joseph Schenck, per poi recarsi a Parigi, desiderando stabilirsi in Francia e abbandonare la vita artistica. Essa e il marito sono stati sposi per 14 anni e sono separati da cinque anni. «Sono stati gli affari che hanno causato la rottura» ha detto la «diva». Norma si è trovata sola e infelice da quando Joseph Schenck è diventato presidente della Compagnia degli artisti associati. Tuttavia essa assicura che Schenck è sempre stato il suo migliore amico.

Colleen Moore, che passa l'inverno sulla spiaggia di Miami, nella Florida, ha fatto sapere di essersi ritirata per sempre dallo schermo, essendosi sposata lunedì scorso a Fort Piercis, nella Florida con A. B. Scott, agente di cambio di Nuova York.

Mellon a settantasette anni

risposa sua moglie

PARIGI, 18

Corre voce a Washington che l'ex segretario di Stato al Tesoro, attualmente nominato ambasciatore a Londra, Mellon, sia sul punto di sposarsi con la sua ex-moglie, miss Nata McMuller, una bella irlandese che Mellon aveva sposato nel 1900 e dalla quale era divorziato circa venti anni fa. Il Mellon ha attualmente 77 anni. Secondo le voci messe in circolazione dopo una lunga separazione, una riconciliazione amichevole è avvenuta tra i due tanto che miss Nata McMuller, che da vari anni rifiutava di tornare agli Stati Uniti, è rientrata improvvisamente a Wasinghton.

Secondo la «Chicago Tribune» Mellon per quanto sia sul punto di lasciare l'America per recarsi a Londra, ha acquistato un'enorme proprietà dove risiedono uno dei suoi figli e la sua ex moglie. I due figli di Mellon hanno sempre amato la loro madre e non hanno mai cessato di augurare che una riconciliazione avvenisse fra i loro genitori. D'altra parte viene osservato che Mellon preferirebbe non presentarsi a Londra con un divorzio dietro le spalle. I due interessati, interrogati al riguardo, non hanno voluto fare alcuna dichiarazione.

Le nozze di un Fratellini

PARIGI, 18

Il figlio di Paolo Fratellini, il più anziano della troupe ormai famosa in tutto il mondo, si è sposato ieri con Susanna Rousseau, figlia del direttore del Cirque de Paris. La cerimonia religiosa si è svolta nella chiesa di Santo Stefano del Monte, dove era convenuta una folla di amici e di personalità appartenenti al mondo del teatro e del music-hall. Lo sposo, Vittorio Fratellini, è un virtuoso della sbarra fissa e si produce, vestito alla Charlot, nel trio Lopez. Questo «numero» di circo, apprezzato da tutti gli specialisti, ha come protagonista un italiano che ha sposato a sua volta una Fratellini.

Una condanna del Principe

Luigi di Borbone d'Ansola

PARIGI, 18

Il principe Luigi di Borbone d'Ansola, che già altre volte ha dato occasione a rilievi di cronaca giudiziaria, è stato ieri condannato in contumacia a sei mesi di carcere e 10.000 franchi di ammenda per emissione di assegni a vuoto. Il processo è stato discusso dinanzi al Tribunale di Montreuil-sur-Mer in seguito a una querela presentata dal casino de la Foret. Nell'aprile scorso il principe, trovandosi a un tavolo da gioco, incassò presso la direzione del casino un assegno bancario di 150 mila franchi, che però risultò amesso a vuoto. Il saldo attivo del conto corrente del principe ammontava infatti soltanto a 50 franchi.

Un'altra bufera per Squires

Primo Ministro di Terranova

S. GIOV. DI TERRANOVA, 18

Il Primo Ministro Sir Richard Squires sta passando brutti momenti. L'altro giorno erano i disoccupati che lo aggredivano e lo malmenavano: ieri alla Camera l'ex Ministro delle Finanze Cashin ha formulato contro di lui ed altri due membri del suo partito, gravissime accuse, che hanno dato luogo, durante la seduta, a scene di grande eccitazione, con urli e scambi di improperi e di parole grosse, e che hanno poi formato argomento di vivaci discussioni negli ambienti politici.

Nel dimettersi dalla carica il Ministro Cashin ha formulato tre accuse precise: la prima che lo Squires aveva falsificato le minute dei verbali del Consiglio esecutivo, per maneggiare i fondi pubblici a suo talento; la seconda che il dott. Campbell, Ministro senza portafoglio, aveva rifiutato persistentemente di mettere in ordine i resoconti delle tasse sul reddito: la terza che il deputato liberale Walter Skanes aveva convertito a suo profitto una parte delle entrate del Dipartimento della pesca marittima, per distribuirle nel suo collegio elettorale. Il capo della opposizione ha chiesto che venga nominata una commissione di inchiesta parlamentare. Ora è vivissima l'attesa per vedere l'azione che svolgerà Sir Richard Squires e la risposta che darà alla domanda dell'opposizione.

La macchina di Dunikowski

arrivata a Parigi

PARIGI, 18

Il chimico polacco Dunikowski, attualmente in prigione in attesa di fornire la prova che i suoi metodi di estrazione dell'oro dànno risultati superiori a quelli ottenuti coi metodi correnti, ha asserito che le esperienze fatte recentemente non potevano considerarsi conclusive per l'insufficienza dell'apparecchio messo a sua disposizione. Dunikowski ha chiesto che venga spegnata dal Credito Municipale di Monaco la macchina perfezionata che egli fu costretto ad impegnare per far fronte a difficoltà finanziarie. I magistrati di Parigi hanno accolto la domanda del chimico ed oggi è arrivata la cassa contenente l'apparecchio misterioso, accompagnata da un commissario di polizia, che si era recato a Monaco per provvedere alla «liberazione» del prezioso oggetto.

Una riforma della Camera dei Lords

LONDRA, 18

Si sta svolgendo un'attiva campagna in favore della riforma della Camera dei Lords. Alcune frazioni del campo conservatore e di conservatori estremisti cercano di dare con tutta l'anima il loro appoggio alla campagna che mira in parte a creare un freno contro possibili amministrazioni demagogiche sotto un Governo socialista.

Si è proposto di costituire un Comitato per esaminare la situazione e presentare poi un programma di riforma al Governo.

Benchè attualmente regni una notevole divergenza di vedute sul metodo con cui perseguire il movimento di riforma, molti membri ritengono che il Governo nazionale sia eminentemente indicato per mettere in atto il programma di stabilire una forte seconda Camera.

Prodotti agricoli per pellicce

BUDAPEST, 18

Non potendo più, i pellicciai, importare nulla, hanno proposto ai fornitori tedeschi di investire le somme per essi depositate presso la Banca Nazionale nell'acquisto di prodotti agricoli; così, tornando alle forme primitive dello scambio di merci, essi sarebbero in grado di acquistare delle pelli, i fornitori liquiderebbero i crediti, e l'agricoltura ungherese farebbe ugualmente un affare. Dalla Germania è ora giunta una risposta affermativa e per i prossimi giorni si aspetta qui un delegato del Ministero delle Finanze incaricato di trattare con la Banca Nazionale.

I funzionari statali ungheresi sono minacciati di una nuova riduzione di stipendi, la quale sarebbe effettuata in forma alquanto originale: il pagamento degli assegni avverrebbe sempre con tre giorni di ritardo sul mese precedente in maniera che nel corso di un anno le mesate si ridurrebbero a undici.

Levine arrestato per furto

NUOVA YORK, 18

Carlo Levine che, come si ricorderà, nel 1927 traversò l'Atlantico in volo, è stato messo in stato di arresto sotto l'imputazione di ladrocinio per la sparizione, avvenuta nel 1930, di 100 azioni della Compagnia americana dei telefoni. La polizia ha permesso a Levine di restare nella clinica dove egli è ricoverato in seguito alla frattura di una gamba.

La febbre dell'oro in Inghilterra

LONDRA, 18

La febbre dell'oro in Inghilterra ha raggiunto ora le proporzioni più vaste. Agenti e commercianti in metalli preziosi devono lavorare giorno e notte per sistemare lo afflusso di orologi, catene, fibbie, braccialetti, occhiali e denti falsi che arrivano ai loro uffici in seguito all'aumento del prezzo dell'oro.

I giornali hanno pagine intere di pubblicità in cui si invita la gente a vendere l'oro e si offrono 27 scellini e mezzo per ogni sterlina oro. Una ditta ha comperato in un solo giorno dieci mila sterline d'oro oltre ad oro vecchio pe run valore di migliaia di sterline. Il lavoro di questa ditta è tale che venti impiegati non fanno per tutta la giornata che contare sterline d'oro.

Una battaglia di quattro ore

a S. Josè di Costarica

S. JOSE' DI COSTARICA, 18

Le truppe governative, rinforzate da un migliaio di volontari, hanno sostenuto una battaglia di 4 ore contro gli insorti che avevano tentato di invadere la città nei pressi della stazione ferroviaria dell'Atlantico.

Dopo aver respinto l'attacco le truppe governative hanno rivolto i pezzi di artiglieria di tre pollici contro la caserma di Bellavista, donde evidentemente i ribelli messi in fuga si sono rifugiati nella città.

Si temono le conseguenze che una eventuale vittoria degli insorti capitanati da Castro Quesada potrebbe avere sulle sorti della Repubblica, poichè si ritiene che il Quesada sia d'accordo col comunista George Volio.

Secondo quanto si afferma al Ministero della guerra, gli insorti hanno minacciato il bombardamento della capitale nel caso che le truppe regolari non desistessero dall'assedio posto alla caserma di Bella Vista.

Gli insorti domandano anche che i membri dell'attuale Governo lascino il palazzo governativo per mezzogiorno di oggi.

Il cacciatore canadese impazzito

è stato ucciso

OTTAWA, 18

Una delle più accanite cacce all'uomo che si siano avute nel Far-North è finita: Albert Johnson il cacciatore folle e sanguinario, inseguito dalla polizia canadese a cavallo, aiutata anche da aeroplani, è stato finalmente ucciso. Prima di cadere sulla tundra gelata al di sopra del circolo polare artico, il Johnson ferì in modo grave con una fucilata il sergente Hearsey, che tirò a sua volta contro il cacciatore, uccidendolo.

Come è noto, il Johnson, nei precedenti tentativi che si fecero per catturarlo, aveva freddato un agente di polizia e ferito un altro.

Una spedizione inglese

nelle giungle di Sarawak

LONDRA, 18

La Società di esplorazione annessa all'Università di Oxford, invierà quest'anno una spedizione nelle jungle del Sarawak.

Otto o dieci membri lascieranno l'Inghilterra in luglio per andare a studiare la fauna e la flora lungo il fiume Baram nel Sarawak settentrionale. L'Università contribuirà in parte alle spese della spedizione che ha l'approvazione e il permesso del Rajah del Sarawak, il quale concederà pure delle facilitazioni speciali.

La segretaria di Gandhi

condannata a tre mesi

BOMBAY, 18

Miss Slade, che, come è noto, è una delle più fedeli seguaci e collaboratrici di Gandhi, è stata tratta in arresto per non aver ottemperato all'ordine di abbandonare Bombay. Processata immediatamente, ella è stata condannata a tre mesi di carcere.

Miss Slade che acquistò vasta notorietà come segretaria privata del «mahatma», è figlia di un ammiraglio britannico.

Sommari di Riviste

✱ **Musa Veneta**: E' uscito il nuovo numero ricco, come il solito, d'arte e di grazia poetica. Sono anzitutto interessanti alcune notizie redazionali, che annunciano nuova fervente attività per il 1932 e promettono tre raduni dialettali: a Trieste, sul Lago di Como e in Friuli. Annunciano ancora come a Trieste si sia costituito intorno alla rivista il «Teatro della Musa Veneta».

Tra le prose contenute in questo numero meritano speciale rilievo: una lunga relazione sulle filodrammatiche del Dopolavor Provinc. di Vicenza e la seconda puntata del gustosissima romanzo di Silvia Mugna: «El segreto della letera rosa». La poesia è assai dignitosamente rappresentata dai nomi di Antonio Pellaschiari, I. G. Lanza (Fugasseta), Berichina, Bepo Spela, Brezza Montebaldina, Clelia Delise, Abramo Calore, Guerrino Rizzo, Alma Speranto, Fernando Zanon, Luigi Bauch, Anna Maria di Villanova, Pietro Mattioni, Maria Gioitti del Minaco, Nane Guiotto e Fausto Casetta.

✱ **La Nuova Antologia** del 16 febbraio contiene: Gelasio Caetani: «Giorgio Washington»; Gustavo Stresemann: «L'occupazione della Ruhr» (dalle memorie inedite); Arturo Farinelli: «Il rogo del manoscritto del mio viaggio ispanico»; Marino Moretti: «Il Radiofocolare»; Luigi Bongiovanni: «Bombardamenti dal Cielo»; Guido Manacorda: «Problemi eterni del Faust: Mefistofele, ovvero del male»; Piero Gadda: «Gagliarda», Romanzo, VII; «Le condizioni presenti dell'Economia Agricola Italiana» - VI; Luigi Razza: «Migrazioni interne e colonizzazioni». — Note e Rassegne.

Alfonso XIII. a Napoli

Un viaggio nel Levante

NAPOLI, 18

L'ex Re di Spagna Alfonso di Borbone è tornato stamane nella nostra città dopo pochi anni, poichè, come ognuno ricorda, fu ospite gradito di Napoli in occasione delle nozze del Duca delle Puglie con Anna di Francia. L'ex Sovrano spagnolo è giunto a Napoli stamane a bordo della motonave francese *Gautier*. Diffusasi la notizia che a bordo della nave francese si trovava l'ex Re di Spagna, si sono recate alla stazione marittima le principali autorità portuarie che hanno provveduto ad un servizio d'ordine per far allontanare i non pochi curiosi, tra cui molti forestieri, che si erano raccolti intorno al pontile della nave, in attesa che l'ex Re sbarcasse. Il comandante della nave ha fornito qualche notizia sul viaggio dell'ex Sovrano, che si è imbarcato a Marsiglia sotto il nome di Duca di Toledo, accompagnato dal gran ciambellano di Corte.

Alfonso XIII si è recato a bordo pochi minuti prima della partenza, occupando una cabina di prima classe. Alfonso di Spagna si è intrattenuto cordialmente, durante la traversata da Marsiglia a Napoli, con altri passeggeri e particolare interesse ha manifestato al passaggio tra la Corsica e l'Arcipelago Toscano. Stamane di buona ora era già sul ponte, ammirando lo spettacolo incantevole del nostro golfo. Egli compie per la prima volta una crociera nel Levante. Approfittando delle fermate della nave, visiterà Atene, Costantinopoli, Smirne, Rodi, Cipro, sbarcando a Beiruth, donde proseguirà in automobile per Damasco. Dopo aver visitato la Siria, l'ex Re passerà in Palestina, in Egitto e ad Alessandria prenderà imbarco su un altro piroscafo per far ritorno a Marsiglia.

E' questa la prima volta, come si è detto, che l'ex Re visita i paesi orientali. Egli ha detto al comandante della nave che era suo desiderio vivissimo di conoscere il Levante, ma le continue cure dello Stato non glie l'avevano mai consentito. L'ex Re sbarcato dal piroscafo verso le 9, si è recato a colazione in uno dei principali alberghi della riviera. Egli ha chiesto notizie delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e della Duchessa d'Aosta Madre, che non si trovano a Napoli.

Un miracolo di S. Antonio?

Prodigiosa guarigione d'un invalido

CERIGNOLA, 18

Si è divulgata in città una notizia che ha impressionato tutte le persone di fede e devote al taumaturgo Sant'Antonio. L'invalido di guerra, mutilato della gamba destra, Nicola Pugliesi doveva subire l'amputazione del suo unico piede, affetto da cancrena. L'operazione era fissata per lunedì e tutto era stato preparato e disposto per essa, senonchè lunedì il Pugliesi dichiarava di aver avuto una visione di Sant'Antonio, il quale gli aveva annunciato la sua immediata guarigione. Il prodigio si era senz'altro avverato, tanto che il chirurgo dott. Flauro poteva constatare che il piede affetto da cancrena era completamente risanato.

Una serie di coincidenze

alla morte d'una donna

PALERMO, 18

All'Ospedale Umberto, di Enna, è stata ricoverata la levatrice Carmen Cicala. Mentre il dottor Saitta le prodigava ogni cura, pervenne alla degente la dolorosa notizia della morte dell'unica figlia. Rimasta senza prole, la levatrice volle lasciare i suoi beni all'ospedale, dichiarandosi nel testamento vedova di Francesco Noto. Nel pomeriggio di ieri la Cicala spirava, ma, caso veramente unico, poche ore prima di morire riceveva la visita del marito, arrivato ieri stesso da Napoli, che si era allontanato da tempo, senza dare notizie, tanto che la moglie lo credeva già morto.

La scena dell'incontro non è descrivibile, ma quando il Noto, dopo la morte della consorte, seppe l'affare del testamento, si precipitò in casa della moglie, forzando la serratura, per impadronirsi di ogni cosa. Venne quindi denunziato e tradotto in questura.

Le iscrizioni alla quarta Mostra

del giocattolo italiano

ROMA, 18

Sono aperte le iscrizioni alla quarta Mostra del giocattolo italiano che si terrà nell'ambito e durante la fiera di Milano dal 12 al 27 aprile a cura del comitato nazionale del giocattolo. Incaricato dell'attuazione della mostra è l'ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie. Gli stampati per le domande di iscrizione possono essere richiesti sia al predetto ente in Roma sia ai consigli provinciali dell'economia e alle unioni provinciali fasciste industriali alla segreterie provinciali della Federazione artigiana.

Le condizioni di iscrizione sono quelle già praticate negli anni precedenti.

Decapitato da un autocarro

PARMA, 18

Ieri al quadrivio fuori barriera Garibaldi, certo Vincenzo Catellani di 60 anni, di Baganzolino, che ritornava in bicicletta alla propria abitazione, veniva investito da un autocarro con rimorchio guidato da certo Edoardo Bosso di 27 anni. Le ruote del rimorchio passavano sul corpo del disgraziato che veniva raccolto decapitato. L'autista e un suo fratello che si trovava pure a bordo dell'autocarro, arrestati in un primo momento, venivano poi rilasciati, non essendo risultata responsabilità a loro carico.

SPIGOLATURE

Il 4 febbraio 1932 si è celebrato in Germania il 250.o anniversario della nascita di un celebre alchimista berlinese: Giovanni Giorgio Boettger. L'illustre scienziato Leibnitz — scrive il *Berliner Tageblatt* — in una lettera inviata nel dicembre 1701 alla regina Sofia Carlotta, e ritrovata recentemente da un topo di biblioteca presso un antiquario di Dresda, scrive tra l'altro: «Qui, in Hannover, non si parla che di alchimisti; è naturale quindi che lo zelo dei medesimi trovi di che nutrirsi. Il greco Janoully crede alla pietra filosofale. Al Principe Elettore di Hannover è stata data una ricetta in cui sarebbe contenuto il grande segreto. Purtroppo, si chiede un anno per provarla. Per mio conto, posso dire che aumentano gli anni ma non l'oro. Ho motivo di temere che la prova non avrà alcun risultato. Anzi sono convinto che, per la prova, ci vorranno più anni di quelli che il Signore vorrà concedermi. Nei riguardi del re, invece, la cosa può apparire diversa. Egli e la M. V. possono, grazie alla giovane età e ai forzieri ben forniti, attendere sicuri e fiduciosi il successo finale. Però... però non possiede per caso il Re e la M. V. più denaro di quanto non siano in grado di fabbricare tutti i chimici del mondo?». Il male era che proprio i forzieri reali apparirono desolatamente vuoti, ragione per cui la rispettosa ironia di Leibnitz non poteva avere, come di fatti non lo ebbe, il più piccolo effetto. Al re, grandemente preoccupato per il vuoto delle casse statali, non parve vero di poter annoverare fra i suoi sudditi fedeli il giovane prodigio Giovanni Giorgio Boettger. Costui era giunto a Berlino verso la fine del 1698, con l'unico miraggio di diventare un bravo garzone di farmacia; ma, come venne a trovarsi tra i lambicchi di messer Zorn, il giovane un giorno s'accorse di essere un eletto della Natura. Fatto si è che il 9 luglio 1701, alla presenza di alcune persone, fece il primo miracolo: il vil metallo tramutò in fulgente oro autentico. La voce del prodigio si sparse d'un lampo e giunse anche alla reggia. Il sovrano spedì subito un messo da messer Zorn, il farmacista, con l'incarico di fare al garzone delle lusinghiere offerte. Però, il Boettger, non troppo sicuro del fatto suo, e memore delle sciagure capitate ad altri più vecchi ed esperti di lui, fuggì da Berlino e riparò in Sassonia.

✱

E' morto a 82 anni a Montecarlo, Giorgeo Noblet, che fu uno degli attori più brillanti e più applauditi dei teatri parigini. Da dieci anni — scrive il *Figaro* — si era ritirato dalla scena, e aveva voluto vivere gli ultimi giorni illuminati dal sole della Riviera. Gli autori più in voga, da Lavedan a Sacha Guitry, lo volevano ad interprete dei loro lavori. Nel comico egli portava la distinzione e l'eleganza. Enrico Lavedan diceva che le sue interpretazioni erano sempre accurate e levigate, con una specie di civetteria da vecchio celibe meticoloso. Noblet si accontentava dei teatri del *Boulevards* e non mirava al «grande marciapiede», secondo l'espressione dei vecchi attori del Primo Impero, quando designavano la «Comèdie». Nella sua serata di addio, il 4 dicembre 1920, al teatro «Sarah Bernardt» egli si ritrasse nelle due paginette, che accompagnavano il programma della serata: «Ho settant'anni, cinquanta di teatro. Durante questo mezzo secolo ho vissuto in pace con i miei direttori, allegramente con i miei autori, e serbo di tutti i miei colleghi, uomini e donne, donne soprattutto, il migliore, il più affettuoso, il più tenero ricordo. Preferisco ritirarmi in pieno successo, sulla punta dei piedi, senza un gesto di cattivo umore, lasciando ai più giovani l'impegno di sostituirmi». Nella sua ultima lettera all'attore Firmin, grande interprete di *Ernani*, così scriveva: «Ritirato a Montecarlo, all'estremità del Principato: sono lontano da tutto. Ignoro completamente ciò che succede a Parigi dove sono nato 18 marzo 1851« Non ho mai conosciuto «gli scacchi», fatta eccezione per quelli che ho subito in provincia quando recitavo nel ruolo di attore giovane. Sono ancora pieno di progetti, e penso di scrivere le mie memorie». Il compianto De Flers lo chiamava «un uomo di altri tempi».

✱

Il 15 febbraio a Berlino Paolo Graupe metterà all'asta una preziosa collezione — scrive il «Matin» — consistente in 300 volumi illustrati del XVIII secolo, e in 200 incisioni della stessa epoca, nel «Rabelais» del 1741, su grandi fogli, rilegati in marocchino; in opere di Watteau e di Molière; in una vecchia edizione delle favole di La Fontaine, quasi tutte corredate di rare incisioni; e in preziosi lavori sulla storia naturale stampati in pelle leggera. Le rilegature recano le armi dei re di Francia, da Enrico II a Luigi XVI, della marchesa di Montespan e della Pompadour, di Colbert di Napoleone I, d'imperatori e di granduchi di Russia. Le incisioni in colori recano dei nomi celebri come «La festa della nonna, Il mattino di Capodanno» e il «Due baci» di Debucourt. Alcuni incisori inglesi presentano anche quadretti di caccia e di sport.

LIBRI NUOVI

Alberto Neppi: «Tranquillo Cremona» (ill.) a cura dell'Istituto nazionale «Luce» presso Ist. ital. di Arti Grafiche, Bergamo, L. 5.

Giuseppina Soave: Musaici cristiani nelle chiese di Roma, id. id. id.

Guido Ruberti: «Gli scultori in legno di Val Gardena id. id. id.

Silvia de Vito Battaglia: «Giambattista Tiepolo» id. id. id.

Giuseppe Rigoli: «La grande guerra d'Italia narrata al popolo». Vallecchi ed. Firenze L. 3.

Raffaele Ciampini: «Napoleone», Vallecchi ed. Firenze, L. 3.

Carlo Schanzer: «Il mondo fra la pace e la guerra», Ed. F.lli Treves Milano, L. 30.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Visita al Circolo Femm. di Cannaregio e ai Refettori Popolari

S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, la pro.ssa Maria Pezzè Pascolato Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, il dottor Silvio Vardanega vice Presidente dell'E.O.A., hanno ieri visitato il Circolo Fascista Femminile di Cannaregio ove le signore dott.ssa Agnese Suppiej, prof.sse Gavagnin Emma e Maria Pegorini Paduan, componenti il Comitato di sestiere, hanno riferito sull'opera assistenziale svolta e sull'organizzazione amministrativa-contabile presenti le signore Capo Zona e Visitatrici Fasciste.

Le predette Autorità hanno quindi visitato i Refettori popolari «Ospedale Umberto I.», «Penitenti» e la Scuola di Avviamento al Lavoro di S. Geremia ove a cura dell'E.O.A. vengono raccolti per la refezione giornaliera 16 bambini poveri delle scuole maschili.

S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale si sono vivamente compiaciuti colla prof.ssa Maria Pezzè Pascolato e con le predette signore per l'ottima organizzazione assistenziale riscontrata.

Per la rinnovazione delle tessere

In occasione della rinnovazione delle tessere per l'anno X, si ricorda ai fascisti residenti in Venezia, inscritti eventualmente ad altri Fasci, l'obbligo stabilito dallo Statuto del P. N. F. di inscrizione al Fascio di residenza.

I fascisti che si trovassero quindi nelle dette condizioni, sono invitati a passare dalla Segreteria del Fascio di Venezia, in Campo S. Stefano, per regolare la loro posizione.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Ditta Emilio Rasa, Venezia lire 200; Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio, Venezia lire 191.60; rag. Dante Zeno Rubelli, Venezia lire 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Corso Capi Squadra. — Questa sera, alle ore 21 precise, presso questo Comando Federale (Campo San Maurizio) avrà luogo la 5. lezione del Corso Capi Squadra sul tema: «Funzionamento sindacale».

Tutti i Capi Squadra del Fascio Giovanile Veneziano dovranno intervenire in divisa.

Il gr. uff. Garioni confermato presidente della Cattedra Provinciale di Agricoltura

Con recente decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Forsete il gr. uff. prof. Antonio Garioni fu confermato per il triennio 1932-1934 nell'Ufficio di Presidente della Cattedra Provinciale di Agricoltura di Venezia.

Gli agricoltori apprenderanno con vero compiacimento che il prof. Garioni rimane per un'altro triennio a capo della nostra Cattedra, che tanto deve alla sua attività ed alle sue iniziative.

Nella sua opera geniale ed intensa l'illustre uomo avrà ora un prezioso collaboratore nel nuovo direttore della Cattedra prof. Mariani.

Ad Antonio arioni, instancabile e benemerito Preside della Provincia e Presidente altrettanto benemerito della Cattedra di Agricoltura, congratulazioni vivissime per la meritata riconferma.

La morte improvvisa d'un capitano di Marina

Il capitano della R. Marina a riposo Francesco Porceddu di anni 61 da Cagliari, abitante a San Polo 2369, si era recato ieri, assieme alla moglie signora Antonietta Bettelan di anni 57, al Cinematografo Centrale, quando ad un tratto, nella penombra della sala fu visto reclinare il capo in avanti, e abbandonarsi sulla poltrona, privo di sensi.

Immediatamente soccorso dalla moglie e da alcuni spettatori, il poveretto veniva trasportato nella vicina Farmacia Gherardini in Frezzeria, dove i dottori Molin e Cuzzi, che vi si trovavano casualmente, gli riscontrarono un principio di paralisi cardiaca per angina pectoris, consigliando l'immediato trasporto del sofferente all'ospedale.

Avvertita telefonicamente la Croce Rossa, questa giunse poco dopo e caricò nella sua barca il capitano Porceddu per condurlo di urgenza all'ospedale. Disgraziatamente l'infelice, le cui condizioni si erano andate rapidamente aggravando, spirava prima di giungere al Pio Luogo.

Il nuovo elenco telefonico

La Società Telefonica delle Venezie comunica che fra qualche giorno verrà iniziata la distribuzione del nuovo elenco generale degli abbonati delle Tre Venezie dell'anno corrente.

Gli elenchi verranno consegnati gratuitamente al domicilio degli abbonati dal nostro personale che deve ritirare gli elenchi vecchi, sia il generale del 1931, come quello particolare della rete di Venezia del II. semestre, ormai inservibili perchè non aggiornati.

Gite popolari a Trieste

Per aderire ad analoghe richieste le Ferrovie dello Stato hanno stabilito per domenica 21 corr. delle gite popolari a Trieste in occasione della partita di calcio fra l'U. S. Sportiva e la Pro Patria e delle recite diurne di operetta e di commedia che avranno luogo nei teatri di quella città.

Agli accorrenti, verso presentazione dei biglietti ferroviari ridotti saranno accordate dalle rispettive Imprese le seguenti facilitazioni:

Al Politeama Rossetti e al Teatro Verdi la riduzione del 40 p. c. sui prezzi d'ingresso e dei posti.

Per assistere alla partita di calcio la riduzione è del 30 p. c. sugli ingressi.

Gita Udine-Trieste

Orario: Andata a Trieste partenza da Udine treni ordinari 622 (ore 6.25) e 1672-624 (ore 9.29) e 1674 (ore 12.25) - arrivo a Trieste rispettivamente ore 8.50; 11.25; e 15.10.

Ritorno: partenza da Trieste treno ordinario 4339 (ore 20.30) arrivo ad Udine ore 23.38.

Il prezzo dei biglietti ferroviari di III classe andata e ritorno per Trieste per i partenti da Udine-Buttrio, Manzano, S. Giovanni al Natisone, Capriva, Mossa, Lucinico è di L. 12.60.

Per i partenti da Gorizia Cle, Rubbia, Gradisca, S. M., Sagrado, Rediupuglia e Ronchi dei Legionari Nord è di lire 8.40.

Gita Fiume-Trieste

Orario: Andata a Trieste partenza da Fiume treno ordinario 631-1-13 (ore 7.10) da S. Pietro del Carso ore 9.08, arrivo a Trieste ore 10.55.

Ritorno: partenza da Trieste treno ordinario 710-4386 (ore 20) da S. Pietro del Carso (ore 22) arrivo a Fiume ore 23.20. Prezzo biglietti A.-R. da Fiume, Abbazia Mattuglie Giordani, Sappiano, Villa del Nevoso e Primano L. 18.

Gita Postumia-Trieste

Orario: Andata a Trieste partenza da Postumia treno ordinario 1713 (ore 8.35) da S. Pietro del Carso (ore 9.08) arrivo a Trieste ore 10.55

Ritorno: partenza da Trieste treno ordinario 710 (ore 20) da S. Pietro del Carso (ore 22.04) arrivo a Postumia (ore 22.20).

Prezzo biglietti A.R. da Postumia S. Pietro del Carso e Divaccia L. 13

Gita Pola-Trieste

Orario: Andata a Trieste partenza da Pola treni ordinari 4392, (ore 4.35) e 6174 (ore 7.50) arrivo a Trieste rispettivamente ore 9.36 e 13.43.

Ritorno: partenza da Trieste treno ord. 1737 (ore 18.50) arrivo a Pola ore 23.40, oppure treno ordinario 4395 del giorno 22 corr. partenza da Trieste ore 5.20 arrivo a Pola ore 10.06.

Prezzo biglietti A-R. da Pola, Gallesano, Dignano, Canfanaro, S. Pietro in Selve L. 18.50.

Da Pisino-Cerreto Istriano, Castel Lupogliano, Rozzo e Pinguente L. 12.50.

Gita Portogruaro-Trieste

Orario: Andata a Trieste partenza da Portogruaro treno ord. (ore 9.06) e 612 (ore 12.47 arrivo a Trieste rispettivamente ore 11.40 e 14.30) — Ritorno: partenza da Trieste treno ord. 6279 (ore 0.15 del 22 corrente) Prezzo biglietti A-R. da Portogruaro, Fossalta, di Portogruaro, Latisana, Palazzolo dello Stella Muzzana del Turgnano, S. Giorgio di Nogaro, Torre di Zuino L. 13.60.

Da Cervignano, Villa Vicentina, Pieris T., Ronchi dei Legionari, Sud e Monfalcone L. 7.00.

Treni invernali per l'Alto Adige

Continua con fervore la prenotazione dei posti per la gita popolare organizzata in occasione della grande manifestazione sciatoria dei Giovani Fascisti che avrà luogo a Dobbiaco e S. Candido domenica 21 corr.

La Direzione Compartimentale delle FF.SS. comunica che nel treno speciale Bolzano-. Candido è stato stabilito di ammettere anche i gitanti in partenza da Bressanone al prezzo di L. 16.40 per andata-ritorno.

Data la eccezionale riduzione di tariffa e l'importanza della manifestazione è lecito prevedere un notevole concorso di pubblico dai vari centri della Regione.

Ricordiamo che le stazioni ammesse al rilascio dei biglietti sono le seguenti: Venezia S. Lucia, Venezia Mestre, Padova, Vicenza, Verona, P. Nuova, Trento, Bolzano, e Bressanone.

La vendita dei biglietti continuerà nelle giornate di oggi venerdì e domani sabato.

Facilitazioni ferroviarie per Asiago

Biglietti festivi individuali rilasciati dalla Veneta valevoli dal pomeriggio di sabato o giorno precedente il festivo al lunedì mattina o giorno susseguente il festivo:

Da Vicenza ad Asiago e ritorno II. classe L. 30, 3. classe L. 19; da Padova id. 45.30; III classe L. 30; da Verona P. Vescovo id. 2. classe L. 52.80; III. classe L. 34.60; da Venezia 2. classe L. 60.80; 3. classe L. 30; da Mestre 2. cl. L. 56.80; 3. classe L. 37.

Dopolavoristi muniti della tessera O.N.B. minimo cinque persone: Biglietti valevoli dal mezzodì del Sabato a tutta la domenica:

Da Vicenza ad Asiago e ritorno in 3. classe L. 19; Da Padova L. 26.20; da Verona L. 30; da Venezia S. L. L. 33.80.

Deputazione della Borsa Valori

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica che, con decreto ministeriale del 4 corrente, in corso di pubblicazione, la Deputazione della locale Borsa Valori per l'anno 193 è stata costituita come segue:

Deputati effettivi: Tornadù comm. Gio. Battista, delegato governativo; Mussi comm. dott. Francesco, rappresentante l'Istituto di Emissione; Del Vò comm. Giovanni Battista, Friederichsen comm. rag. prof. Vittorio e Pellas cav. uff. Silvio, delegati del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Deputati supplenti: Giovinco cav. uff. Giuseppe delegato governativo; Rietti comm. Massimo, rappresentante l'Istituto di Emissione, Moroni cav. Augusto e Bolchini avv. Alando, delegati del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Bollettino demografico di Venezia

17 Febbraio 1932-X

Nati	12
Decessi	10
Matrimoni	0

Da Roma a Firenze e a Venezia in torpedoni di gran turismo

Come è noto, l'Urbe è collegata a Firenze, oltre che da perfetti e numerosi servizi ferroviari, da un servizio automobilistico di gran turismo esercito dalla S.I.T.A. e che attraversa zone e luoghi di particolare interesse turistico. Tale servizio, sospeso durante l'inverno, verrà riattivato dal primo Marzo da Roma e dal quattro marzo da Firenze. Le partenze si susseguiranno immancabilmente ogni martedì e venerdì tanto da Roma come da Firenze e in tre giorni questo servizio attraverserà le città e le campagne più pittoresche con celeri e comodissime vetture munite di ogni confort. Le fervide approvazioni riscosse da innumerevoli turisti che hanno usato di questo servizio hanno indotto a prolungarlo fino a Venezia, con l'intermezzo di una breve sosta a Firenze per permettere ai turisti di poter comodamente visitare quella importante città e le bellezze delle sue colline.

Il servizio Roma - Firenze - Venezia che — come abbiamo detto — si inizierà il primo marzo, proseguirà fino al 10 ottobre. I torpedoni nel primo tratto Roma-Firenze, toccheranno — con più o brevi soste — Viterbo e Perugia al primo giorno, Assisi e Siena al secondo, San Gimignano e Firenze al terzo. Nel secondo tratto Firenze-Venezia — sul quale il servizio si inizierà dal trenta marzo in coincidenza col primo tratto — i viaggiatori potranno invece visitare Predappio, Forlì, Ravenna e Bologna nella prima giornata; da Bologna per Ferrara e Padova — che saranno anche esse oggetto di accurata visita — raggiungeranno alla sera del giorno seguente San Giuliano ove s'inizia l'incanto della Laguna, a mezz'ora da Venezia.

Come si vede, l'autoservizio Roma-Firenze-Venezia ha un carattere squisitamente turistico che merita di essere particolarmente da noi segnalato, non solo per l'importanza pratica di esso, ma anche per il valore propagandistico ai fini del turismo.

BANCO AMBROSIANO

MILANO

Capitale Lire 60.000.000

Sabato 13 corrente, ha avuto luogo presso la Sede Sociale in Milano, l'Assemblea ordinaria dei soci del Banco Ambrosiano. Intervennero 177 azionisti i quali in proprio e per delega rappresentavano 376.294 azioni. Udita la relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci, l'assemblea che era presieduta dal Presidente dell'Istituto on. cav. di gr. cr. Ing. Cesare Nava, Senatore del Regno, ha approvato il bilancio e l'assegnazione del dividendo in L. 8 per azione. Procedutosi alla nomina di un Consigliere di Amministrazione in sostituzione del defunto cav. uff. Ercole Gnecchi e del Collegio sindacale, è risultato eletto a Consigliere d'amministrazione il cav. uff avv. Egidio Dell'Orto, e riconfermati in carica i Sindaci effettivi signori: Bossi cav. uff. rag. Giulio Cesare, Brianza rag. Eugenio, Casati cav. rag. Carlo, Casolo cav. rag. Vittorio, Cavazzana comm. avv. rag. Giuseppe ed i Sindaci supplenti signori: Gavazzi rag. Guido, Grancini cav. uff. rag. Carlo.

Il dividendo è pagabile presso la Sede Sociale in Milano e presso tutte le Filiali dell'Istituto dal giorno 15 Febbraio corrente.

L'assemblea della Cooperativa "Pescatori San Nicolò,,

Domenica mattina 14 c. m. alle ore 9, con la presenza del rappresentante dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, ebbe luogo in S. Pietro in Volta, l'Assemblea Generale Ordinaria dei soci della Cooperativa Pescatori «S. Nicolò Venezia ed Estuario».

Dopo eletto il presidente della Assemblea e data lettura del precedente verbale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e fondatore della Cooperativa cav. uff. Pietro Grasselli, dette relazione dei lavori svolti durante il decorso anno 1931.

Tale relazione applaudita più volte, viene approvata da tutti i soci. Dopo l'approvazione del bilancio annuale, della relazione dei Sindaci dell'ammissione di nuovi soci e della proposta dell'inaugurazione della bandiera sociale, vengono tra vivi applausi riconfermate le cariche, compresa quella del segretario e del consulente legale.

L'allenamento dei piloti in congedo

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» comunica:

I piloti in congedo che desiderano effettuare l'allenamento di volo per il 1932 e che non hanno ancora compiuto le pratiche prescritte, sono invitati a passare con la massima sollecitudine da questa sede (S. Luca, calle Bembo 4779, presso la Federazione fascista del commercio) per riempire i moduli di domanda.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Willy Ferrero alle prove

Willy Ferrero prova: prova di giorno, prova di sera, attentamente, appassionatamente. Spetta a lui l'arduo compito di guidare per primo la rinnovata orchestra veneziana, fusa appena e appena equilibrata nei pochi giorni concessi alle cure intelligentissime del maestro Mario Jacchia. Di questa giovane massa, sì attenta e sì volonterosa, Willy Ferrero vuol farsi un organismo arricchito delle più vaste possibilità espressive. Egli lo scompone e lo ricompone continuamente nelle varie famiglie dei suoi strumenti, come isolasse ogni parte di un meccanismo complesso per pulirla, per lubrificarla, per renderla agile e snella, pronta e precisa nell'esercizio delle sue particolari mansioni, e per accordarla nel giusto equilibrio e nella perfetta armonia col gioco di ogni altro elemento.

E' giunto nella mattina d'ieri il M.o Ludovico Rocca, il quale ha assistito con noi a quest'opera delicatissima del Ferrero, ed ha potuto constatarne con grande soddisfazione gli effetti durante la prova del suo *Interludio epico* che avrà sabato alla Fenice il suo atteso battesimo veneziano.

Quale interprete profondo e quale trascinante conduttore di orchestre sia Willy Ferrero, il più giovane fra quanti si succedono attualmente sui podi di tutto il mondo, vedrà fra poco il pubblico della Fenice e vedrà quale sia la sua sensibilissima natura di poeta e di musicista. Ma il pubblico non può seguirlo in quest'opera della vigilia, sì paziente, sì minuziosa, sì atta a rivelare i segni più labili, ma spesso anche più interessanti del carattere di artista e insieme di uomo.

Dalla sala in penombra la sua snella, elegante figura appare sul podio chiusa entro un sottile contorno di luce. La parola del maestro è dolce, cortese, persuasiva, il movimento della persona è morbido e flessuoso; il gesto delle sue braccia sobrio e composto sembra obbedire alle leggi di una nuova armonia, sia che s'allarghino insieme quasi per cogliere l'onda della melodia ed acquetarla, e spingerla verso il tripudio dei suoni, sia che la mano sinistra si dischiuda per carezzare una frase, o si pieghi un poco e s'abbandoni per stabilire un accento, sia che il pugno si serri per sollevare l'impeto delle sonorità fragorose. Chiaro, ampio, sicuro, è il segno della bacchetta sempre di calda e risoluta espressione.

Forse per aver diretto fin da bambino, forse per quell'abitudine al rispetto col quale la sua fine educazione lo conduceva a trattare con gente più vecchia di lui, con professori occhialuti o con giovani già diplomati, gli è rimasto il costume di questa dolcezza e di questa eloquenza così soavemente persuasiva. «Il passo non vi riesce? Pazienza. E' difficile, sarete un pò stanchi, riposate per cinque minuti e il passo riuscirà a perfezione». Difatti alla ripresa l'ostacolo è sempre debellato.

Il quadro è complesso: bisogna marcare il disegno, il ritmo ha bisogno di accenti precisi, la tinta vuol esser dosata nota per nota, misura per misura. «Pazienza: un pò di cortese attenzione. Bisogna ripetere; ripetere ancora. Prima voi, dopo voi, sette battute prima del numero tale».

Non è incertezza, non è sbaglio, anche minimo, non è imprecisione che il Ferrero non colga nell'immediatezza; ma basta uno sguardo eloquente, basta un gesto della sinistra, o tutto al più una parola a fior di labbro per correggere, per precisare e per offrire allo strumentista quella fiducia in sè stesso che deriva sempre dalla sicurezza della guida.

Diceva Riccardo Wagner che un buon direttore deve apprendere prima di tutto a dominare i propri nervi e poi, con comodo, a dominare l'orchestra. Willy Ferrero che ha sì salda ed insieme sì compiuta la padronanza delle forze affidate alle sue cure, ha saputo fin da bambino chiudere in pugno le briglie d'ogni sua emozione. Non c'è bisogno di sfoghi verbali, o di gesti da contornista, o di sbracciamenti da lottatore. Quello ch'egli vuol isolare dal conversar simultaneo dei vari strumenti, può farsi innanzi e librarsi in primissimo piano sebbene invocato con un semplice invito, quel colore può accendersi senza una minaccia e quel ritmo chiarirsi, snodarsi, vertebrarsi, quando una chiara volontà lo guidi entro i piani sentieri della persuasione.

Così, a poco a poco, a piano a piano, il quadro raccoglie ogni sparso elemento, e l'uno all'altro riunisce, e fonde e armonizza: gira tra il pollice e l'indice la rotella del cannocchiale e il campo visivo si schiara e in esso ogni oggetto si illumina entro il contorno preciso.

Così il Ferrero sta mettendo a punto le lenti verso le grandi e le piccole visioni, ch'egli offrirà domani al pubblico della Fenice. E domani la muta eloquenza del suo sguardo e della sua bacchetta tradurrà nel linguaggio dell'orchestra le sue commozioni di artista e di poeta davanti i prodigi di Beethoven e di Bach.

Il Quartetto "De Guarnieri,, al "Benedetto Marcello,,

Come abbiamo annunciato il Quartetto veneziano Francesco De Guarnieri terrà domani, alle ore 21, il primo dei due annunciati concerti nella sala del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello». L'interessante programma di questa prima audizione è il seguente: 1. Mozart: *Quartetto in mi b.*; 2. Agostini: *Quartetto in re min.* op. 37 N. 2: 3. Mendelsohnn: *Quartetto in mi* op. 44 N. 72.

I prezzi d'abbonamento ai due concerti sono fissati come segue: Sala L. 8, galleria L. 5. Per un solo concerto: L. 5 in sala, L. 3 in galleria.

I biglietti si trovano in vendita presso Sanzin e Brocco in Merceria e Wolf Ferrari in Campo S. Stefano.

La stagione di Cinema-Varietà al Goldoni

Ricordiamo che il Teatro Goldoni inizia quest'oggi la sua stagione di cinema varietà. Stagione che sarà di brevissima durata essendo prossimo il debutto sulle stesse scene della Compagnia Niccodemi.

Il film di presentazione è il fortunato «Io amo!» della Metro Goldwyn interpretato da un gruppo di astri dello schermo quali Norma Shearer, Lionel Barrymore, Clark Gable e Leslie Howard.

In varietà: Clary Sand, stella eccentrica internazionale, Mary et Raoul danzatori internazionali e Jongleurs giapponesi del Trio Choywong.

Iersera con la rappresentazione de «Il nido altrui» di Benavente, offerto in gustosissima forma la compagnia di Vanda Capodaglio ha preso commiato dal pubblico del Goldoni.

"Santarellina,, al Malibran

Oggi sul palcoscenico la compagnia operette-riviste Testa rappresenterà la nota e spassosa operetta di Hervè: «Santarellina» che da parecchio non riappare sulle nostre scene. Lo spettacolo è in onore della coppia brillante Testa-Isa Lisette.

Sullo schermo continuano le proiezioni del sonoro, parlato italiano «L'ultima compagnia», protagonista Conrad Veidt.

Anche queste rappresentazioni si svolgeranno a prezzi ridotti e cioè lire 3 per la platea e L. 1.50 per la seconda galleria.

ROSSINI

Proseguono con il miglior successo le repliche del film Cines «L'ultima avventura» interpretato da Armando Falconi e Diomira Jacobini. A questo film, al quale il numeroso pubblico che affolla seralmente il teatro ha dimostrato il suo vivo interesse, fa degna cornice un importante spettacolo di varietà che riscuote larga messe di applausi per la bravura di Fred Scarlettis con i suoi tre prodigiosi chimpanzès acrobati e giocolieri; ed i Lillian e Maro l'elegante coppia di danze eccentriche acrobatiche.

Questo interessante spettacolo continua anche oggi le repliche dalle 16.30 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle ore 16: Inaugurazione Stagione Cinema-Varietà: Film Metro «Io amo». Nel Varietà: Clary Sand Stella Internazionale: Mary et Raoul Danzatori dell'Empire di Parigi; Trio Choywong Jongler Giapponesi.

MALIBRAN. — (Dalle 17). Sulla scena spettacolo in onore di Testa-Isa Lisette con la spassosa operetta «Santarellina». Sullo schermo: «L'ultima Compagnia» parlato italiano prot. Conrad Veidt. Prezzi: Platea L. 3; II.a galleria L. 1.50.

ROSSINI. — Ore 16.30: Progr. Cines «L'ultima avventura» vicenda comico sentimentale interp. Armando Falconi e Diomira Jacobini; segue Riv. Cines 18. In Arte varia Fred Scarlettis e i suoi tre chimpanzès acrobati giocolieri; Lillian e Maro, Danze eccentr. Successo clamoroso.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari 2 e 3 «Maby Dick, il Mostro Bianco» leggendario dramma prot. John Barrymore; segue Topolino.

OLIMPIA. — A prezzi popolari, ultimi giorni di: «Notte d'angoscia» int. Marcella Alani, Betty Astor e Jean Murat. «Serenata di mezzanotte» (cart. anim.). Platea II. L. 2; I. L. 3; Galleria L. 4.

S. MARCO. — Successo di «Transatlantico» il grande tra i grandi films parlati in italiano con Edmund Lowe, Lois Moran, Greta Nissen e Myrna Loy.

MASSIMO. — Grande successo de «Il suo bambino» commovente film parlato italiano della Caesar Film di Roma.

ITALIA. — Il serie d'oro Metro parlato italiano: «Sivigliana» capolav. romantico con Ramon Novarro e Conchita Montenegro.

NAZIONALE. — «Pompieri per ardore» con Wallace Beery. Sulla scena la Comp. Sessa in una commedia e arte varia.

S. MARGHERITA. — Addio del prof. Gabrielli celebre fenomeno telepatico con nuovi esperimenti. Sullo schermo «L'uomo della foresta» con Jach Holt.

MODERNO. — «Vertigini» sonoro e cantato ediz. Art. Ass.

CENTRALE. «La canzone dei Cosacchi del Don» Super capolavoro.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Camillo Rodomonte: L. 100 ai Ciechi di Guerra da Flaminio Cardazzo.

* Per onorare la memoria di Eugenia Errera ved. Vigevani: L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero da Anna Musatti Ravà; L. 10 alla Fraterna Generale Israelitica da Luigi e Carolina Magrini.

La radio di oggi

Musica sinfonica e musica leggera, musica da camera e musica lirica si alternano oggi nelle trasmittenti europee in giusta misura, di modo che i radioamatori di ogni gusto e di ogni levatura intellettuale saranno soddisfatti.

Gli appassionati di musica leggera sono accontentati dalle nostre stazioni: serata di varietà al *Gruppo Nord* (21), «Frasquita» del fecondo compositore magiaro-viennese Franz Lehàr da *Roma* (21) e «Sogno di un Valzer» di O. Straus da *Suisse Alemanique* (20); anche *Budapest* promette per le 22.20 un concerto che avrà tutti i difetti ma non certo quello di far addormentare l'ascoltatore; ed è già qualche cosa.

Passiamo quindi al piano superiore: opera dal Nazionale di *Praga* (19), da *Brno* (19.20) con Cavalleria e Pagliacci, e a *Strasburgo* (21.30) con «Veronica» del compianto Andrè Messager. Due super-concerti dal Belgio e dalla Polonia: quello di *Bruxelles II* ritrasmesso dal Conservatorio reale (21.30) comprende incipriate sorridenti musiche del Settecento dirette da J. Pitsch: Haydn, Boccherini, Couperin, Rameau; quello che Varsavia ci invierà alle 20.15, via *Katowice*, Lwow, eseguito dalla ben nota Filarmonica è così composto: la Sinfonia n. 34 di Mozart, un concerto di Haydn per cello e orchestra, «I tiri burloni di Till Eulenspiegel», una delle migliori opere di R. Strauss e il poema coreografico «Valzer» di Ravel; seguiranno per cello solo, musiche di Paradis, Frescobaldi, Faurè, Sarasate (Zapateado). Un buon concerto da *Mülhacker* alle 20.5 (Gluck, Bach, Mozart, Beethoven) e due celebri solisti il pianista Baumer e la violinista Cecilia Hansen, rispettivamente da *Londra Reg.* (22) ed *Heilsberg* alle 20.15; ambedue con programmi di ordinario repertorio virtuosistico.

Ma sovra tutto, sta l'esecuzione diretta a *Vienna* (19.35) da H. Hansbach, della «Missa solemnis», op. 123 di Beethoven, destinata a celebrare la nomina a cardinale dell'arciduca Rodolfo, ed iniziata nel 1818 con intenzioni strettamente liturgiche; ma poi lo spirito di Beethoven ebbe il predominio, e anche la Messa solenne porta il riflesso della sua tormentata umanità: «Beethoven, dice lo Chantavoine, si misurò con l'Ente Supremo nella «Messa», come l'aveva fatto con Napoleone nell'«Eroica».

gp.

Associazione fra amatori del Teatro Lirico

La Società dei Concerti Sinfonici ha gentilmente messo a disposizione dei soci dell'Associazione fra Amatori del Teatro Lirico, un ristrettissimo numero di abbonamenti a condizioni veramente speciali.

I soci che desiderassero usufruire di tale vantaggio, dovranno, per l'acquisto del biglietto, recarsi in giornata (ultimo termine fissato dalla Società) presso il Camerino del Teatro in Piazza S. Marco muniti della tessera dell'Associazione fra Amatori del Teatro Lirico.

DIARIO SACRO

19. — Venerdì delle Tempora; con la commemorazione dello scoprimento — nel 1246 — del Corpo di S. Eutichio Patriarca di Costantinopoli, che riposa nella Basilica di S. Giorgio in isola. — Stazione a Roma e a Venezia ai Santi XII Apostoli — Nei Venerdì di Quaresima vi è Messa e Via Crucis alle 11 al SS. Salvatore e a S. Maria Formosa. — A . Marco si espone un'insigne reliquia di Passione e alle 16, dopo la Ufficiatura, si canta il Vexilla. — A S. Rocco si espone tutto il giorno una reliquia di Passione e alle 15 si dà la benedizione.

I burattini di Italo Ferrari nelle Sale Apollinee

La replica del «Gatto con gli stivali», la bella fiaba nordica offerta con tanto buon gusto e con tanto brio da Italo Ferrari, ha avuto nel pomeriggio d'ieri le più festose accoglienze. Anche ieri il pubblico si divertì mezzo mondo e acclamò con grande fervore il simpatico burattinaio dopo ogni quadro della fiaba e dopo le canzoni e i balletti finali.

Quest'oggi i burattini riposano sugli allori e per domani è annunciato uno spettacolo eccezionale e cioè: «La fata morgana» la vivace e divertentissima fiaba settecentesca che il Ferrari presenta in una forma assai pittoresca.

L'arte italiana in Polonia

Una importante manifestazione culturale italo-polacca avrà luogo domenica prossima. La dott. contessa Carolina Lanchoroncka ripeterà nell'Aula magna dell'Ateneo, alle 17.30, una sua conferenza sul tema «L'arte italiana come fattore di cultura in Polonia» conferenza che di recente ha ottenuto a Roma il più lusinghiero successo.

La gentile signora venuta espressamente in Italia di cui conosce assai bene la lingua, per donarci l'orgoglio di udire quanto l'ere[illegible] sua patria ci è riconoscente per averla educata al culto di ogni bellezza, a[illegible] anche a Venezia l'omaggio migliore.

La conferenza sarà illustrata da una serie di magnifiche proiezioni.

Marche scambi poste fuori uso

Con R. D. in corso di pubblicazione, sono state dichiarate fuori uso, a decorrere dal 1. marzo p. v., le marche doppie per scambi commerciali di vecchio tipo, non numerate, da lire 50 e lire 100.

Dette marche saranno cambiate con altre marche per scambi commerciali d'importo corrispondente, a condizione che la richiesta di cambio venga fatta dai possessori, compresi anche i distributori secondari, non oltre il 15 maggio 1932, agli Uffici del Registro e Bollo presso i quali le stese marche vennero acquistate, comprovando il recente legittimo acquisto. Per nessuna ragione sarà dato corso alle domande di cambio presentate dopo tale data.

Federazione Italiana Giuoco Bocce

Delegazione Regionale Veneta

Comunicato ufficiale N. 2 del 17-2-1932-X.

Convocazione Direttori Tecnici Provinciali: I Direttori Tecnici Provinciale per le Bocce di Padova, Rovigo, Vicenza, Treviso, Belluno e Verona sono convocati domenica 28 c. m. alle ore 9.30 presso la sede del Dopolavoro Provinciale di Venezia, Palazzo Pescheria, per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale del Delegato Regionale; 2. Regolarizzazione cartellini federali anno X.; 3. Affiliazione Società o Gruppi Bocciofili anno X.; 4. Inquadramento giuocatori: (Il Direttore tecnico dovrà essere munito dell'elenco nominativo dei giuocatori suddivisi per categorie e per Società); 5. Cartellini federali: (A lista accettata in sede di riunione, il Direttore tecnico dovrà versare l'importo del numero dei cartellini richiesti in ragione di L. 1.25 l'uno. Si ricorda che il cartellino federale è obbligatorio per poter partecipare alle Gare; 6. Campionati e Gare anno X.

Venezia Campionato Provinciale Tiro al Pallino: Si approva il regolamento di gara per il Campionato Provinciale Tiro al Pallino organizzato dalla Bocciofila Veneziana Roberto Farinacci con inizio il 21 c. m.

Il Delegato Regionale: Carlo Pinotti.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Visita al Circolo Femm. di Cannaregio e ai Refettori Popolari

S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, la pro.ssa Maria Pezzè Pascolato Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, il dottor Silvio Vardanega vice Presidente dell'E.O.A., hanno ieri visitato il Circolo Fascista Femminile di Cannaregio ove le signore dott.ssa Agnese Suppiej, prof.sse Gavagnin Emma e Maria Pegorini Paduan, componenti il Comitato di sestiere, hanno riferito sull'opera assistenziale svolta e sull'organizzazione amministrativa-contabile presenti le signore Capo Zona e Visitatrici Fasciste.

Le predette Autorità hanno quindi visitato i Refettori popolari «Ospedale Umberto I.», «Penitenti» e la Scuola di Avviamento al Lavoro di S. Geremia ove a cura dell'E.O.A. vengono raccolti per la refezione giornaliera 16 bambini poveri delle scuole maschili.

S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale si sono vivamente compiaciuti colla prof.ssa Maria Pezzè Pascolato e con le predette signore per l'ottima organizzazione assistenziale riscontrata.

Per la rinnovazione delle tessere

In occasione della rinnovazione delle tessere per l'anno X, si ricorda ai fascisti residenti in Venezia, inscritti eventualmente ad altri Fasci, l'obbligo stabilito dallo Statuto del P. N. F. di inscrizione al Fascio di residenza.

I fascisti che si trovassero quindi nelle dette condizioni, sono invitati a passare dalla Segreteria del Fascio di Venezia, in Campo S. Stefano, per regolare la loro posizione.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Ditta Emilio Rasa, Venezia lire 200; Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio, Venezia lire 191.60; rag. Dante Zeno Rubelli, Venezia lire 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Corso Capi Squadra. — Questa sera, alle ore 21 precise, presso questo Comando Federale (Campo San Maurizio) avrà luogo la 5. lezione del Corso Capi Squadra sul tema: «Funzionamento sindacale».

Tutti i Capi Squadra del Fascio Giovanile Veneziano dovranno intervenire in divisa.

Il gr. uff. Garioni confermato

presidente della Cattedra Provinciale di Agricoltura

Con recente decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste il gr. uff. prof. Antonio Garioni fu confermato per il triennio 1932-1934 nell'Ufficio di Presidente della Cattedra Provinciale di Agricoltura di Venezia.

Gli agricoltori apprenderanno con vero compiacimento che il prof. Garioni rimane per un'altro triennio a capo della nostra Cattedra, che tanto deve alla sua attività ed alle sue iniziative.

Nella sua opera geniale ed intensa l'illustre uomo avrà ora un prezioso collaboratore nel nuovo direttore della Cattedra prof. Mariani.

Ad Antonio Garioni, instancabile e benemerito Preside della Provincia e Presidente altrettanto benemerito della Cattedra di Agricoltura, congratulazioni vivissime per la meritata riconferma.

La morte improvvisa

d'un capitano di Marina

Il capitano della R. Marina a riposo Francesco Porceddu di anni 61 da Cagliari, abitante a San Polo 2369, si era recato ieri, assieme alla moglie signora Antonietta Bettelan di anni 57, al Cinematografo Centrale, quando ad un tratto, nella penombra della sala fu visto reclinare il capo in avanti, e abbandonarsi sulla poltrona, privo di sensi.

Immediatamente soccorso dalla moglie e da alcuni spettatori, il poveretto veniva trasportato nella vicina Farmacia Gherardini in Frezzeria, dove i dottori Molin e Cuzzi, che vi si trovavano casualmente, gli riscontrarono un principio di paralisi cardiaca per angina pectoris, consigliando l'immediato trasporto del sofferente all'ospedale.

Avvertita telefonicamente la Croce Rossa, questa giunse poco dopo e caricò nella sua barca il capitano Porceddu per condurlo di urgenza all'ospedale. Disgraziatamente l'infelice, le cui condizioni si erano andate rapidamente aggravando, spirava prima di giungere al Pio Luogo.

Il nuovo elenco telefonico

La Società Telefonica delle Venezie comunica che fra qualche giorno verrà iniziata la distribuzione del nuovo elenco generale degli abbonati delle Tre Venezie dell'anno corrente.

Gli elenchi verranno consegnati gratuitamente al domicilio degli abbonati dal nostro personale che deve ritirare gli elenchi vecchi, sia il generale del 1931, come quello particolare della rete di Venezia del II. semestre, ormai inservibili perchè non aggiornati.

Gite popolari a Trieste

Per aderire ad analoghe richieste le Ferrovie dello Stato hanno stabilito per domenica 21 corr. delle gite popolari a Trieste in occasione della partita di calcio fra l'U. S. Sportiva e la Pro Patria e delle recite diurne di operetta e di commedia che avranno luogo nei teatri di quella città.

Agli accorrenti, verso presentazione dei biglietti ferroviari ridotti saranno accordate dalle rispettive Imprese le seguenti facilitazioni:

Al Politeama Rossetti e al Teatro Verdi la riduzione del 40 p. c. sui prezzi d'ingresso e dei posti.

Per assistere alla partita di calcio la riduzione è del 30 p. c. sugli ingressi.

Gita Udine-Trieste

Orario: Andata a Trieste partenza da Udine treni ordinari 622 (ore 6.25) e 1672-624 (ore 9.29) e 1674 (ore 12.25) - arrivo a Trieste rispettivamente ore 8.50; 11.25; e 15.10.

Ritorno: partenza da Trieste treno ordinario 4339 (ore 20.30) arrivo ad Udine ore 23.38.

Il prezzo dei biglietti ferroviari di III classe andata e ritorno per Trieste per i partenti da Udine, Buttrio, Manzano, S. Giovanni al Natisone, Capriva, Mossa, Lucinico è di L. 12.60.

Per i partenti da Gorizia Cle, Rubbia, Gradisca, S. M., Sagrado, Rediupuglia e Ronchi dei Legionari Nord è di lire 8.40.

Gita Fiume-Trieste

Orario: Andata a Trieste partenza da Fiume treno ordinario 631-1-13 (ore 7.10) da S. Pietro del Carso ore 9.08, arrivo a Trieste ore 10.55.

Ritorno: partenza da Trieste treno ordinario 710-4386 (ore 20) da S. Pietro del Carso (ore 22) arrivo a Fiume ore 23.20. Prezzo biglietti A.-R. da Fiume, Abbazia Mattuglie Giordani, Sappiano, Villa del Nevoso e Primano L. 18.

Gita Postumia-Trieste

Orario: Andata a Trieste partenza da Postumia treno ordinario 1713 (ore 8.35) da S. Pietro del Carso (ore 9.08) arrivo a Trieste ore 10.55

Ritorno: partenza da Trieste treno ordinario 710 (ore 20) da S. Pietro del Carso (ore 22.04) arrivo a Postumia (ore 22.20).

Prezzo biglietti A.R. da Postumia S. Pietro del Carso e Divaccia L. 13

Gita Pola-Trieste

Orario: Andata a Trieste partenza da Pola treni ordinari 4392, (ore 4.35) e 6174 (ore 7.50) arrivo a Trieste rispettivamente ore 9.36 e 13.43.

Ritorno: partenza da Trieste treno ord. 1737 (ore 18.50) arrivo a Pola ore 23.40, oppure treno ordinario 4395 del giorno 22 corr. partenza da Trieste ore 5.20 arrivo a Pola ore 10.06.

Prezzo biglietti A-R. da Pola, Gallesano, Dignano, Canfanaro, S. Pietro in Selve L. 18.50.

Da Pisino-Cerreto Istriano, Castel Lupogliano, Rozzo e Pinguente L. 12.50.

Gita Portogruaro-Trieste

Orario: Andata a Trieste partenza da Portogruaro treno ord. (ore 9.06) e 612 (ore 12.47 arrivo a Trieste rispettivamente ore 11.40 e 14.30) — Ritorno: partenza da Trieste treno ord. 6279 (ore 0.15 del 22 corrente) Prezzo biglietti A-R. da Portogruaro, Fossalta, di Portogruaro, Latisana, Palazzolo dello Stella Muzzana del Turgnano, S. Giorgio di Nogaro, Torre di Zuino L. 13.60.

Da Cervignano, Villa Vicentina, Pieris T., Ronchi dei Legionari, Sud e Monfalcone L. 7.00.

Treni invernali per l'Alto Adige

Continua con fervore la prenotazione dei posti per la gita popolare organizzata in occasione della grande manifestazione sciatoria dei Giovani Fascisti che avrà luogo a Dobbiaco e S. Candido domenica 21 corr.

La Direzione Compartimentale delle FF.SS. comunica che nel treno speciale Bolzano-, Candido è stato stabilito di ammettere anche i gitanti in partenza da Bressanone al prezzo di L. 16.40 per andata-ritorno.

Data la eccezionale riduzione di tariffa e l'importanza della manifestazione è lecito prevedere un notevole concorso di pubblico dai vari centri della Regione.

Ricordiamo che le stazioni ammesse al rilascio dei biglietti sono le seguenti: Venezia S. Lucia, Venezia Mestre, Padova, Vicenza, Verona, P. Nuova, Trento, Bolzano, e Bressanone.

La vendita dei biglietti continuerà nelle giornate di oggi venerdì e domani sabato.

Facilitazioni ferroviarie per Asiago

Biglietti festivi individuali rilasciati dalla Veneta valevoli dal pomeriggio di sabato o giorno precedente il festivo al lunedì mattina o giorno susseguente il festivo:

Da Vicenza ad Asiago e ritorno II. classe L. 30, 3. classe L. 19; da Padova id. 45.30; III classe L. 30; da Verona P. Vescovo id. 2. classe L. 52.80; III. classe L. 34.60; da Venezia 2. classe L. 60.80; 3. classe L. 30; da Mestre 2. cl. L. 56.80; 3. classe L. 37.

Dopolavoristi muniti della tessera O.N.B. minimo cinque persone: Biglietti valevoli dal mezzodì del Sabato a tutta la domenica:

Da Vicenza ad Asiago e ritorno in 3. classe L. 19; Da Padova L. 26.20; da Verona L. 30; da Venezia S. L. L. 33.80.

Deputazione della Borsa Valori

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica che, con decreto ministeriale del 4 corrente, in corso di pubblicazione, la Deputazione della locale Borsa Valori per l'anno 193 è stata costituita come segue:

Deputati effettivi: Tornadù comm. Gio. Battista, delegato governativo; Mussi comm. dott. Francesco, rappresentante l'Istituto di Emissione; Del Vò comm. Giovanni Battista, Friederichsen comm. rag. prof. Vittorio e Pellas cav. uff. Silvio, delegati del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Deputati supplenti: Giovinco cav. uff. Giuseppe delegato governativo; Rietti comm. Massimo, rappresentante l'Istituto di Emissione, Moroni cav. Augusto e Bolchini avv. Alando, delegati del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Bollettino demografico di Venezia

17 Febbraio 1932-X

Nati	12
Decessi	10
Matrimoni	0

Da Roma a Firenze e a Venezia

in torpedoni di gran turismo

Come è noto, l'Urbe è collegata a Firenze, oltre che da perfetti e numerosi servizi ferroviari, da un servizio automobilistico di gran turismo esercito dalla S.I.T.A. e che attraversa zone e luoghi di particolare interesse turistico. Tale servizio, sospeso durante l'inverno, verrà riattivato dal primo Marzo da Roma e dal quattro marzo da Firenze Le partenze si susseguiranno immancabilmente ogni martedì e venerdì tanto da Roma come da Firenze e in tre giorni questo servizio attraverserà le città e le campagne più pittoresche con celeri e comodissime vetture munite di ogni confort. Le fervide approvazioni riscosse da innumerevoli turisti che hanno usato di questo servizio hanno indotto a prolungarlo fino a Venezia, con l'intermezzo di una breve sosta a Firenze per permettere ai turisti di poter comodamente visitare quella importante città e le bellezze delle sue colline.

Il servizio Roma - Firenze - Venezia che — come abbiamo detto — si inizierà il primo marzo, proseguirà fino al 10 ottobre. I torpedoni nel primo tratto Roma-Firenze, toccheranno — con più o brevi soste — Viterbo e Perugia al primo giorno, Assisi e Siena al secondo, San Gimignano e Firenze al terzo. Nel secondo tratto Firenze-Venezia — sul quale il servizio si inizierà dal trenta marzo in coincidenza col primo tratto — i viaggiatori potranno invece visitare Predappio, Forlì, Ravenna e Bologna nella prima giornata; da Bologna per Ferrara e Padova — che saranno anche esse oggetto di accurata visita — raggiungeranno alla sera del giorno seguente San Giuliano ove s'inizia l'incanto della Laguna, a mezz'ora da Venezia.

Come si vede, l'autoservizio Roma-Firenze-Venezia ha un carattere squisitamente turistico che merita di essere particolarmente da noi segnalato, non solo per l'importanza pratica di esso, ma anche per il valore propagandistico ai fini del turismo.

BANCO AMBROSIANO

MILANO

Capitale Lire 60.000.000

Sabato 13 corrente, ha avuto luogo presso la Sede Sociale in Milano, l'Assemblea ordinaria dei soci del Banco Ambrosiano. Intervennero 177 azionisti i quali in proprio e per delega rappresentavano 376.294 azioni. Udita la relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci, l'assemblea che era presieduta dal Presidente dell'Istituto on. cav. di gr. cr. Ing. Cesare Nava, Senatore del Regno, ha approvato il bilancio e l'assegnazione del dividendo in L. 8 per azione. Procedutosi alla nomina di un Consigliere di Amministrazione in sostituzione del defunto cav. uff. Ercole Gnecchi e del Collegio sindacale, è risultato eletto a Consigliere d'amministrazione il cav. uff avv. Egidio Dell'Orto, e riconfermati in carica i Sindaci effettivi signori: Bossi cav. uff. rag. Giulio Cesare, Brianza rag. Eugenio, Casati cav. rag. Carlo, Casolo cav. avv. rag. Vittorio, Cavazzana comm. avv. rag. Giuseppe ed i Sindaci supplenti signori: Gavazzi rag. Guido, Grancini cav. uff. rag. Carlo.

Il dividendo è pagabile presso la Sede Sociale in Milano e presso tutte le Filiali dell'Istituto dal giorno 15 Febbraio corrente.

L'assemblea della Cooperativa

"Pescatori San Nicolò,,

Domenica mattina 14 c. m. alle ore 9, con la presenza del rappresentante dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, ebbe luogo in S. Pietro in Volta, l'Assemblea Generale Ordinaria dei soci della Cooperativa Pescatori «S. Nicolò Venezia ed Estuario».

Dopo eletto il presidente della Assemblea e data lettura del precedente verbale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e fondatore della Cooperativa cav. uff. Pietro Grasselli, dette relazione dei lavori svolti durante il decorso anno 1931.

Tale relazione applaudita più volte, viene approvata da tutti i soci. Dopo l'approvazione del bilancio annuale, della relazione dei Sindaci dell'ammissione di nuovi soci e della proposta dell'inaugurazione della bandiera sociale, vengono tra vivi applausi riconfermate le cariche, compresa quella del segretario e del consulente legale.

L'allenamento dei piloti in congedo

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» comunica:

I piloti in congedo che desiderano effettuare l'allenamento di volo per il 1932 e che non hanno ancora compiuto le pratiche prescritte, sono invitati a passare con la massima sollecitudine da questa sede (S. Luca, calle Bembo 4779, presso la Federazione fascista del commercio) per riempire i moduli di domanda.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Villy Ferrero alle prove

Willy Ferrero prova: prova di giorno, prova di sera, attentamente, appassionatamente. Spetta a lui l'arduo compito di guidare per primo la rinnovata orchestra veneziana, fusa appena e appena equilibrata nei pochi giorni concessi alle cure intelligentissime del maestro Mario Jacchia. Di questa giovane massa, sì attenta e sì volonterosa, Willy Ferrero vuol farsi un organismo arricchito delle più vaste possibilità espressive. Egli lo scompone e lo ricompone continuamente nelle varie famiglie dei suoi strumenti, come isolasse ogni parte di un meccanismo complesso per pulirla, per lubrificarla, per renderla agile e snella, pronta e precisa nell'esercizio delle sue particolari mansioni, e per accordarla nel giusto equilibrio e nella perfetta armonia col gioco di ogni altro elemento.

E' giunto nella mattina d'ieri il M.o Ludovico Rocca, il quale ha assistito con noi a quest'opera delicatissima del Ferrero, ed ha potuto constatarne con grande soddisfazione gli effetti durante la prova del suo *Interludio epico* che avrà sabato alla Fenice il suo atteso battesimo veneziano.

Quale interprete profondo e quale trascinante conduttore di orchestra sia Willy Ferrero, il più giovane fra quanti si succedono attualmente sui podi di tutto il mondo, vedrà fra poco il pubblico della Fenice e vedrà quale sia la sua sensibilissima natura di poeta e di musicista. Ma il pubblico non può seguirlo in quest'opera della vigilia, sì paziente, sì minuziosa, sì atta a rivelare i segni più labili, ma spesso anche più interessanti del carattere di artista e insieme di uomo.

Dalla sala in penombra la sua snella, elegante figura appare sul podio chiusa entro un sottile contorno di luce. La parola del maestro è dolce, cortese, persuasiva, il movimento della persona è morbido e flessuoso; il gesto delle sue braccia sobrio e composto sembra obbedire alle leggi di una nuova armonia, sia che s'allarghino insieme quasi per cogliere l'onda della melodia ed acquetarla, e spingerla verso il tripudio dei suoni, sia che la mano sinistra si dischiuda per carezzare una frase, o si pieghi un poco e s'abbandoni per stabilire un accento, sia che il pugno si serri per sollevare l'impeto delle sonorità fragorose. Chiaro, ampio, sicuro, è il segno della bacchetta sempre di calda e risoluta espressione.

Forse per aver diretto fin da bambino, forse per quell'abitudine al rispetto col quale la sua fine educazione lo conduceva a trattare con gente più vecchia di lui, con professori occhialuti o con giovani già diplomati, gli è rimasto il costume di questa dolcezza e di questa eloquenza così soavemente persuasiva. «Il passo non vi riesce? Pazienza. E' difficile, sarete un pò stanchi, riposate per cinque minuti e il passo riuscirà a perfezione». Difatti alla ripresa l'ostacolo è sempre debellato.

Il quadro è complesso: bisogna marcare il disegno, il ritmo ha bisogno di accenti precisi, la tinta vuol esser dosata nota per nota, misura per misura. «Pazienza: un pò di cortese attenzione. Bisogna ripetere; ripetere ancora. Prima voi, dopo voi, sette battute prima del numero tale».

Non è incertezza, non è sbaglio, anche minimo, non è imprecisione che il Ferrero non colga nell'immediatezza; ma basta uno sguardo eloquente, basta un gesto della sinistra, o tutto al più una parola a fior di labbro per correggere, per precisare e per offrire allo strumentista quella fiducia in sè stesso che deriva sempre dalla sicurezza della guida.

Diceva Riccardo Wagner che un buon direttore deve apprendere prima di tutto a dominare i propri nervi e poi, con comodo, a dominare l'orchestra. Willy Ferrero che ha sì salda ed insieme sì compiuta la padronanza delle forze affidate alle sue cure, ha saputo fin da bambino chiudere in pugno le briglie d'ogni sua emozione. Non c'è bisogno di sfoghi verbali, o di gesti da contornista, o di sbracciamenti da lottatore. Quello ch'egli vuol isolare dal conversar simultaneo dei vari strumenti, può farsi innanzi e librarsi in primissimo piano sebbene invocato con un semplice invito, quel colore può accendersi senza una minaccia e quel ritmo chiarirsi, snodarsi, vertebrarsi, quando una chiara volontà lo guidi entro i piani sentieri della persuasione.

Così, a poco a poco, a piano a piano, il quadro raccoglie ogni sparso elemento, e l'uno all'altro riunisce, e fonde e armonizza: gira tra il pollice e l'indice la rotella del cannocchiale e il campo visivo si schiara e in esso ogni oggetto si illumina entro il contorno preciso.

Così il Ferrero sta mettendo a punto le lenti verso le grandi e le piccole visioni, ch'egli offrirà domani al pubblico della Fenice. E domani la muta eloquenza del suo sguardo e della sua bacchetta tradurrà nel linguaggio dell'orchestra le sue commozioni di artista e di poeta davanti i prodigi di Beethoven e di Bach.

Il Quartetto "De Guarnieri,, al "Benedetto Marcello,,

Come abbiamo annunciato il Quartetto veneziano Francesco De Guarnieri terrà domani, alle ore 21, il primo dei due annunciati concerti nella sala del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello». L'interessante programma di questa prima audizione è il seguente: 1. Mozart: *Quartetto in mi b.*; 2. Agostini: *Quartetto in re min.* op. 37 N. 2; 3. Mendelsohnn: *Quartetto in mi* op. 44 N. 72.

I prezzi d'abbonamento ai due concerti sono fissati come segue: Sala L. 8, galleria L. 5. Per un solo concerto: L. 5 in sala, L. 3 in galleria.

I biglietti si trovano in vendita presso Sanzin e Brocco in Merceria e Wolf Ferrari in Campo S. Stefano.

La stagione di Cinema-Varietà al Goldoni

Ricordiamo che il Teatro Goldoni inizia quest'oggi la sua stagione di cinema varietà. Stagione che sarà di brevissima durata essendo prossimo il debutto sulle stesse scene della Compagnia Niccodemi.

Il film di presentazione è il fortunato «Io amo!» della Metro Goldwyn interpretato da un gruppo di astri dello schermo quali Norma Shearer, Lionel Barrymore, Clark Gable e Leslie Howard.

In varietà: Clary Sand, stella eccentrica internazionale, Mary et Raoul danzatori internazionali e Jongleurs giapponesi del Trio Choywong.

Iersera con la rappresentazione de «Il nido altrui» di Benavente, offerto in gustosissima forma la compagnia di Vanda Capodaglio ha preso commiato dal pubblico del Goldoni.

"Santarellina,, al Malibran

Oggi sul palcoscenico la compagnia operette-riviste Testa rappresenterà la nota e spassosa operetta di Hervè: «Santarellina» che da parecchio non riappare sulle nostre scene. Lo spettacolo è in onore della coppia brillante Testa-Isa Lisette.

Sullo schermo continuano le proiezioni del sonoro, parlato italiano «L'ultima compagnia», protagonista Conrad Veidt.

Anche queste rappresentazioni si svolgeranno a prezzi ridotti e cioè lire 3 per la platea e L. 1.50 per la seconda galleria.

ROSSINI

Proseguono con il miglior successo le repliche del film Cines «L'ultima avventura» interpretato da Armando Falconi e Diomira Jacobini. A questo film, al quale il numeroso pubblico che affolla seralmente il teatro ha dimostrato il suo vivo interesse, fa degna cornice un importante spettacolo di varietà che riscuote larga messe di applausi per la bravura di Fred Scarlettis con i suoi tre prodigiosi chimpanzès acrobati e giocolieri; ed i Lillian e Maro l'elegante coppia di danze eccentriche acrobatiche.

Questo interessante spettacolo continua anche oggi le repliche dalle 16.30 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle ore 16: Inaugurazione Stagione Cinema-Varietà: Film Metro «Io amo». Nel Varietà: Clary Sand Stella Internazionale; Mary et Raoul Danzatori dell'Empire di Parigi; Trio Choywong Jongler Giapponesi.

MALIBRAN. — (Dalle 17) Sulla scena spettacolo in onore di Testa-Isa Lisette con la spassosa operetta «Santarellina». Sullo schermo: «L'ultima Compagnia» parlato italiano prot. Conrad Veidt. Prezzi: Platea L. 3; II.a galleria L. 1.50.

ROSSINI. — Ore 16.30: Progr. Cines «L'ultima avventura» vicenda comico sentimentale interp. Armando Falconi e Diomira Jacobini; segue Riv. Cines 18. In Arte varia Fred Scarlettis e i suoi tre chimpanzès acrobati giocolieri; Lillian e Maro. Danze eccentr. Successo clamoroso.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari 2 e 3 «Maby Dick, il Mostro Bianco» leggendario dramma prot. John Barrymore; segue Topolino.

OLIMPIA. — A prezzi popolari, ultimi giorni di: «Notte d'angoscia» int. Marcella Alani, Betty Astor e Jean Murat. «Serenata di mezzanotte» (cart. anim.). Platea II. L. 2; I. L. 3; Galleria L. 4.

S MARCO. — Successo di «Transatlantico» il grande tra i grandi films parlati in italiano con Edmund Lowe, Lois Moran, Greta Nissen e Myrna Loy.

MASSIMO. — Grande successo de «Il suo bambino» commovente film parlato italiano della Caesar Film di Roma.

ITALIA. — Il serie d'oro Metro parlato italiano: «Sivigliana» capolav. romantico con Ramon Novarro e Conchita Montenegro.

NAZIONALE. — «Pompieri per ardore» con Wallace Beery. Sulla scena la Comp. Sessa in una commedia e arte varia.

S. MARGHERITA. — Addio del prof. Gabrielli celebre fenomeno telepatico con nuovi esperimenti. Sullo schermo «L'uomo della foresta» con Jach Holt.

MODERNO. — «Vertigini» sonoro e cantato ediz. Art. Ass.

CENTRALE. «La canzone dei Cosacchi del Don» Super capolavoro.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Camillo Rodomonte: L. 100 ai Ciechi di Guerra da Flaminio Cardazzo.

* Per onorare la memoria di Eugenia Errera ved. Vigevani: L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero da Anna Musatti Ravà; L. 10 alla Fraterna Generale Israelitica da Luigi e Carolina Magrini.

La radio di oggi

Musica sinfonica e musica leggera, musica da camera e musica lirica si alternano oggi nelle trasmittenti europee in giusta misura, di modo che i radioamatori di ogni gusto e di ogni levatura intellettuale saranno soddisfatti.

Gli appassionati di musica leggera sono accontentati dalle nostre stazioni: serata di varietà al *Gruppo Nord* (21), «Frasquita» del fecondo compositore magiaro-viennese Franz Lehàr da *Roma* (21) e «Sogno di un Valzer» di O. Straus da *Suisse Alemanique* (20); anche *Budapest* promette per le 22.20 un concerto che avrà tutti i difetti ma non certo quello di far addormentare l'ascoltatore; ed è già qualche cosa.

Passiamo quindi al piano superiore: opera dal Nazionale di *Praga* (19), da *Brno* (19.20) con Cavalleria e Pagliacci, e a *Strasburgo* (21.30) con «Veronica» del compianto Andrè Messager. Due super-concerti dal Belgio e dalla Polonia: quello di *Bruxelles II* ritrasmesso dal Conservatorio reale (21.30) comprende incipriate sorridenti musiche del Settecento dirette da J. Pitsch: Haydn, Boccherini, Couperin, Rameau; quello che Varsavia ci invierà alle 20.15, via *Katowice*, Lwow, eseguito dalla ben nota Filarmonica è così composto: la Sinfonia n. 34 di Mozart, un concerto di Haydn per cello e orchestra, «I tiri burloni di Till Eulenspiegel», una delle migliori opere di R. Strauss e il poema coreografico «Valzer» di Ravel; seguiranno per cello solo, musiche di Paradis, Frescobaldi, Faurè, Sarasate (Zapateado). Un buon concerto da *Mülhacker* alle 20.5 (Gluck, Bach, Mozart, Beethoven) e due celebri solisti il pianista Baumer e la violinista Cecilia Hansen, rispettivamente da *Londra Reg.* (22) ed *Heilsberg* alle 20.15; ambedue con programmi di ordinario repertorio virtuosistico.

Ma sovra tutto, sta l'esecuzione diretta a *Vienna* (19.35) da H. Hausbach, della «Missa solemnis», op. 123 di Beethoven, destinata a celebrare la nomina a cardinale dell'arciduca Rodolfo, ed iniziata nel 1818 con intenzioni strettamente liturgiche; ma poi lo spirito di Beethoven ebbe il predominio, e anche la Messa solenne porta il riflesso della sua tormentata umanità: «Beethoven, dice lo Chantavoine, si misurò con l'Ente Supremo nella «Messa», come l'aveva fatto con Napoleone nell'«Eroica».

gp.

Associazione fra amatori del Teatro Lirico

La Società dei Concerti Sinfonici ha gentilmente messo a disposizione dei soci dell'Associazione fra Amatori del Teatro Lirico, un ristrettissimo numero di abbonamenti a condizioni veramente speciali.

I soci che desiderassero usufruire di tale vantaggio, dovranno, per l'acquisto del biglietto, recarsi in giornata (ultimo termine fissato dalla Società) presso il Camerino del Teatro in Piazza S. Marco muniti della tessera dell'Associazione fra Amatori del Teatro Lirico.

DIARIO SACRO

19. — Venerdì delle Tempora; con la commemorazione dello scoprimento — nel 1246 — del Corpo di S. Eutichio Patriarca di Costantinopoli, che riposa nella Basilica di S. Giorgio in isola. — Stazione a Roma e a Venezia ai Santi XII Apostoli. — Nei Venerdì di Quaresima vi è Messa e Via Crucis alle 11 al SS. Salvatore e a S. Maria Formosa. — A S. Marco si espone un'insigne reliquia di Passione e alle 16, dopo la Ufficiatura, si canta il Vexilla. — A S. Rocco si espone tutto il giorno una reliquia di Passione e alle 15 si dà la benedizione.

I burattini di Italo Ferrari nelle Sale Apollinee

La replica del «Gatto con gli stivali», la bella fiaba nordica offerta con tanto buon gusto e con tanto brio da Italo Ferrari, ha avuto nel pomeriggio d'ieri le più festose accoglienze. Anche ieri il pubblico si divertì mezzo mondo e acclamò con grande fervore il simpatico burattinaio dopo ogni quadro della fiaba e dopo le canzoni e i balletti finali.

Quest'oggi i burattini riposano sugli allori e per domani è annunciato uno spettacolo eccezionale e cioè: «La fata morgana» la vivace e divertentissima fiaba settecentesca che il Ferrari presenta in una forma assai pittoresca.

L'arte italiana in Polonia

Una importante manifestazione culturale italo-polacca avrà luogo domenica prossima. La dott. contessa Carolina Lanchoroncka ripeterà nell'Aula magna dell'Ateneo, alle 17.30, una sua conferenza sul tema «L'arte italiana come fattore di cultura in Polonia» conferenza che di recente ha ottenuto a Roma il più lusinghiero successo.

La gentile signora venuta espressamente in Italia di cui conosce assai bene la lingua, per donarci l'orgoglio di udire quanto l'eroica sua patria ci è riconoscente per averla educata al culto di ogni bellezza, avrà anche a Venezia l'omaggio migliore.

La conferenza sarà illustrata da una serie di magnifiche proiezioni.

Marche scambi poste fuori uso

Con R. D. in corso di pubblicazione, sono state dichiarate fuori uso, a decorrere dal 1. marzo p. v., le marche doppie per scambi commerciali di vecchio tipo, non numerate, da lire 50 e lire 100.

Dette marche saranno cambiate con altre marche per scambi commerciali d'importo corrispondente, a condizione che la richiesta di cambio venga fatta dai possessori, compresi anche i distributori secondari, non oltre il 15 maggio 1932, agli Uffici del Registro e Bollo presso i quali le stese marche vennero acquistate, comprovando il recente legittimo acquisto. Per nessuna ragione sarà dato corso alle domande di cambio presentate dopo tale data.

Federazione Italiana Giuoco Bocce

Delegazione Regionale Veneta

Comunicato ufficiale N. 2 del 17-2-1932-X.

Convocazione Direttori Tecnici Provinciali: I Direttori Tecnici Provinciale per le Bocce di Padova, Rovigo, Vicenza, Treviso, Belluno e Verona sono convocati domenica 28 c. m. alle ore 9.30 presso la sede del Dopolavoro Provinciale di Venezia, Palazzo Pescheria, per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale del Delegato Regionale; 2. Regolarizzazione cartellini federali anno X.; 3. Affiliazione Società o Gruppi Bocciofili anno X.; 4. Inquadramento giuocatori: (Il Direttore tecnico dovrà essere munito dell'elenco nominativo dei giuocatori suddivisi per categorie e per Società); 5. Cartellini federali: (A lista accettata in sede di riunione, il Direttore tecnico dovrà versare l'importo del numero dei cartellini richiesti in ragione di L. 1.25 l'uno. Si ricorda che il cartellino federale è obbligatorio per poter partecipare alle Gare; 6. Campionati e Gare anno X.

Venezia Campionato Provinciale Tiro al Pallino: Si approva il regolamento di gara per il Campionato Provinciale Tiro al Pallino organizzato dalla Bocciofila Veneziana Roberto Farinacci con inizio il 21 c. m.

Il Delegato Regionale: Carlo Pinotti.

Portogruaro

Istituto di Cultura

L'altra sera è stato ospite graditissimo del nostro Istituto il chiar.o ing. cav. Antonio Sordoni di Oderzo. Un uditorio foltissimo, nel quale si notavano molte autorità cittadine, ha ascoltato attentamente la bellissima conferenza su «Roffello», corredata da nitide diapositive, sottolineando con approvazioni i punti più salienti e salutando alla fine l'ing. Sordoni con una lunga calorosa ovazione.

— Questa sera, alle ore 20.45, l'egregio prof. Enrico Mauro, del Ginnasio Vescovile, parlerà sul tema: «Le donne, i cavalier, le cortesie, l'audaci imprese io canto».

L'ingresso alla sala è libero.

Beneficenza

In morte della sig.ra Rubbazzer il dott. Elio Miotti e signora hanno offerto lire 20 all'Ospedale civile. Il dott. Giorgio Dal Moro ha elargito L. 50 pro Befana fascista.

Arditi di guerra

L'on. Carlo Scorza, Presidente della Federazione Naz. Arditi di guerra ha nominato il valoroso sergente Mensa Giuseppe, della Milizia ferroviaria locale, fiduciario della Sezione mandamentale dell'Associazione stessa.

Tutti gli ex Arditi sia dei Battaglioni d'Assalto che dei Reparti reggimentali e fiumani sono invitati a recare la loro adesione presso il Comando della M. V. S. N. in Piazza Umberto I.

Cavarzere

Anniversario in morte

Ricorre oggi 19, l'anniversario della indimenticabile dipartita del compianto amato concittadino Egidio Mainardi di anni 40, fratello del nostro corrispondente.

La cittadinanza, rinnovando il mesto ricordo alla memoria di questo valoroso sottufficiale combattente e benemerito minorato di guerra, si inchina riverente nella triste ricorrenza.

Stamane alle ore 9 nella chiesa arcipretale sarà officiata una funzione in suo suffragio a cui parteciperanno familiari ed amici.

Il fratello Benvenuto, per onorare la di lui memoria, ha elargito la somma di L. 25 a favore della Congregazione di Carità.

Calcio

L'Associazione Sportiva G. Monti comunica:

Domenica 21 corr. la nostra 1.a squadra di calcio si incontrerà a Taglio di Porto Viro per il primo incontro di campionato Ulciano del Basso Polesine.

La squadra scenderà nella seguente formazione: Rubinato, Gregianin I (cap.), Nicodemi I., Pacchiega, Salvagnini, Bocchi, Gattolin, Carlin, Medi, Nicodemo II., Fava. Riserve: Roncon, Ferrarese.

I giocatori dovranno trovarsi alle ore 13 precise presso la sede sociale.

S. Donà di Piave

Ritiro Licenze

La Delegazione Mandamentale del Commercio comunica che nel suo Ufficio esistono giacenti ancora parecchie licenze commerciali da ritirare.

Si rende noto che dopo il 20 febbraio, come da istruzioni avute verrà eseguito da parte degli agenti dell'ordine la vista in ogni esercizio o negozio.

Chi verrà trovato sprovvisto della regolare licenza potrà essere passibile delle pene volute dalla Legge.

Santa Maria di Sala

Corso premilitare

Ci è grato segnalare, che l'esito degli esami del II. corso premilitare f ucompleto. Cinquantuno promossi su 51 esaminati. Risultato lusinghiero, che corona la pazienza e la costanza, oltre che dei dirigenti il Corso, C. M. Gaetano Coi, segretario politico, anche più quella degli istruttori ex sergenti Caccin Luigi e Feltani Giuseppe, medaglia di argento.

Elenco dei soci temporanei dell'O. N. B.

Coi Francesco, Ferdinando Ferracini, Girolamo Pavanello, dott. Arturo Aly Belfadel, Piero Cattelan, Carlo Favero, Antonio Montagna, Silvio Libralato, Luigi Minto, Ferdinando Gaiani, Ignazio Bolzonella, Guido Paccagnella, Carlo Coin, Fausto Carrara, Cesare Compostella, Pomponio Carraro, Romualdo Gallo, Giulio Artusi, Germano Carraro, Gerolamo Malgarini, Guglielmo Bugin, Ada Guarnieri.

Asilo Colonia Solare

A questo pio Istituto nel mese di gennaio u. scorso sono pervenute le seguenti offerte: Prof. Carlo Combi L. 25 dott. Ettore Vianello 20; sig. Pietro Codato in occasione del matrimonio della contessa Francesca Zabeo L. 25; Agenzia Selvatico Bordiga q.li 5 legna. I preposti cordialmente ringraziano.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 febbraio 1932-X:

Piroscafi e velieri a anchina 14, in disarmo 16; totale 30. Arrivati 5; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1295; merci varie tonn. 38; totale tonn. 1333.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 116; merci varie tonn. 362; totale tonn. 478.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadra 51; uomini 359 — Carri caricati 115; scaricati 45 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 1 febbraio 1932-X:

Carpentieri 35 — Nostromi 36 — Marinai 554 — Giovanotti di coperta 308 — Mozzi di coperta con navigazione 229 — Mozzi di coperta senza navigazione 106 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 571 — Carbonai 169 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 41 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 71 — Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17

Chiusura Cotoni: Gennaio 7.61 — Febbraio 6.73 — Marzo 6.76-77 — Aprile 6.85 — Maggio 6.95-96 — Giugno 7.03 — Luglio 7.12-13 — Agosto 7.20 — Settembre 7.27 — Ottobre 7.35-37 — Novembre 7.44 — Dicembre 7.54.

TREVISO

Attività del Fascio Femminile

L'altro ieri nella sala della Federazione fascista del Commercio è stata tenuta l'assemblea del Fascio femminile durante la quale si è data relazione della vasta e complessa attività svolta.

La signora Maello Sartori ha portato anzitutto il saluto della delegazione dei Fasci femminili e il compiacimento della delegata provinciale per l'opera iniziata con tanto fervore.

La signora Luisa Gandolfi Furlanetto vice segretaria del Fascio e rappresentante della N. D. Raselli, ha ricordato con commosso pensiero la figura indimenticabile di Arnaldo Mussolini ed ha poi richiamato il pensiero dell'assemblea al lutto che ha colpito recentemente il Fascio femminile di Treviso con la perdita della signora Anna Maria Olivi-Sabbatini.

Ha portato il suo plauso a tutte le fasciste che hanno compiuto in serenità di lavoro il loro compito di assistenza veramente femminile ed ha additato i loro nomi ad esempio ed incitamento, pregando sia fatta da ognuna relazione di quanto venne eseguito in questi mesi di attività instancabile.

La signora Gandolfi ha ricordato la raccolta di indumenti alla sede del Fascio: vennero riuniti 338 capi di vestiario, ma bisognò provvedere a colmare le necessità più urgenti con una passeggiata benefica. Con carri concessi dal Comando del Presidio. Tale iniziativa valse a raccogliere 1340 indumenti di vario genere che, disinfettati, riordinati e controllati, furo distribuiti ai richiedenti. Col denaro raccolto e con quello offerto dal Fascio femminile furono acquistati altri 28 capi. Così 724 persone veramente bisognose di aiuto ebbero di che coprirsi e ripararsi dai rigori della stagione.

Per collaborare con l'Ente Opere Assistenziali vennero istituiti presso la sede del Fascio dei turni giornalieri di servizio ai quali volonterosamente e disinteressatamente si prestarono le signore Favero, Marincola, Vanzo, Montigazzi, Vian, Mantovani, Fiorinotto, Carini, Furlanetto, Gandolfi e Ellero.

Ultimata la sua relazione, la signora Gandolfi ha lasciato la parola alle componenti il direttorio, le quali hanno segnato un'altra pagina modesta ma non meno utile e profonda nel Fascio femminile.

La professoressa Adele Motta ha dato quindi relazione sui corsi di coltura ai quali essa è delegata: sono state iniziate le lezioni di pue ricoltura, tenute dal dott. Baccichetti in numero di dodici ed alle quali parteciparono signore e signorine, operaie e donne del popolo.

La signora Vanzo ha letto la sua relazione sull'opera delle visitatrici fasciste: dal 24 novembre al 14 febbraio corr.; essa ha detto fra l'altro che tutte le signore e signorine che la hanno coadiuvata in qualità di visitatrici, lavorarono con vera fede fascista, con abnegazione e carità cristiana. Furono visitate più di 2200 famiglie che avevano inoltrato domanda di aiuti all'E. O. A., e le visite furono compiute in tutte le case anche le più miserabili, in tutte le frazioni anche le più lontane e le informazioni raccolte furono, per quanto possa essere perfetta l'opera degli umani, le più esatte e veritiere.

Ecco qui i nomi di queste brave e volonterose signore: Abrini Nietta, Biagi Maria, Carini Elisa Catemario duch. Teresa, Da Ponte Adele Ruzzini, Ellero Mery, Favero Elisa, Fiorinotto Rita, Flora Burei Regina, Franceschini Gilda, Furlanetto Casini Ines, Gobbo Gina, Mantovani Marcella, Marincola bar. Emilia, Miani Maria, Motta prof. Adele, Peano Luigia, Santoni Adelaide, Sasso Antonietta, Talamini Mandruzzato Elena, Tommasini Trevisiol Maria, Vanzo Giuseppina, Vian Pia Alberghetti, Visentin Adami Amalia, Zanon Luigia.

Fascio femminile di Fiera: Tramontini Vianello Adele, Jelmoni Ines, Tramontini Tommasini Maria, Tommasini Gaio Gina, Sorelli Ester, Bellato Maria, Spironel Anita, Piovesan Berta, Cucchetto Rina, Dotto Amelia Sellan, Bonora Augusta, Dal Bianco Gina, Bettolo Maria, Cadamuro Teresa, Dal Turco Angiola, Barbieri A., Menon Angelica, De Luigi Alice, Bellieni Maria, Flora Gina, Rossetto Lina.

La signorina Abrini anche a nome delle collaboratrici Vian e Righetti, diede poi relazione dei risultati conseguiti dalla «Befana fascista» organizzata dal Fascio femminile per incarico dell'E. O. A. Dal bilancio risulta che l'entrata ammonta a lire 12.131.45 e l'uscita lire 11.384.85, con un avanzo quindi di lire 746.60.

Al finanziamento di Befana fascista contribuirono la Federazione fascista con lire 5500; l'E.O.A. con lire 2650, e per la rimanente somma le offerte di enti e di privati a cui venne indirizzata lettera d'invito dal Fascio femminile.

La cerimonia della dispensa dei doni ebbe luogo in forma solenne nel salone della Borsa (g. c.) alla presenza delle autorità. In tale occasione vennero beneficati 460 bambini e 370 bambine. Furono dispensate venti divise di Balilla e venti di Piccola italiana.

Ogni pacco conteneva: per i maschietti un paio di calzoni e una soffice giacca di lana; per le bambine un vestito, una maglia, un berretto o una sciarpa. Al dono utile si volle aggiungere un giocattolo che recasse un sorriso di gioia ai piccoli. Le bambine ebbero una bambola, i bambini giocattoli diversi; ai fanciulli oltre i dieci anni venne regalato un libro istruttivo.

Anche questa manifestazione, così altamente umana e benefica, va inquadrata nella vasta attività assistenziale del Regime, che attesta la sincera e costante volontà del Duce di voler sovvenire il popolo, fondendo le varie iniziative di beneficenza, in un unico grande programma d'amore, fra tutti i suoi figli.

La signorina Fiorinotto delle Giovani fasciste, ha illustrato l'opera svolta dalla gioventù alla quale essa dedica con amore ogni sua energia. Le iscritte sono attualmente 64. Furono iniziati due corsi di coltura: uno religioso tenuto dal prof. don Giulio Stocco e uno di coltura fascista affidato al prof. Pozzatto. In primavera si avrà una serie di conferenze sul tema: *Eroiche primavere*, svolta dal prof. Isotto Boccazzi. Anche la giovane camerata Gina Franceschini, ha dato la sua attiva collaborazione illustrando gli scopi del viaggio di S. E. Grandi e facendo rivivere la nobile figura di Arnaldo Mussolini. Il Gruppo ha partecipato con amore e con sacrificio all'opera svolta dal Fascio femminile e ad altre forme di attività che si sta attuando.

Ha in programma una serie di viaggi istruttivi e di pellegrinaggi patriottici e sa prodigarsi con dedizione assoluta e con alto spirito fascista in ogni lavoro demandato.

Chiuse la importante seduta con la rassegna finanziaria, la rag. Mary Ellero, che espose le cifre di entrata e uscita, affinchè tutte le fasciste si rendano conto della esatta situazione e dell'attività svolta dal direttorio. Vennero distribuite alle presenti le tessere dell'anno decimo a compenso e premio di ogni fatica.

La seduta si sciolse con calorosi alalà al Duce, vibranti di promesse di servire il Fascismo con fedeltà ed amore ed oltre il sacrificio.

Le conferenze

Ieri sera giovedì nella sala dell'Istituto Fascista di Cultura affollata di pubblico eletto il cav. Giovanni Passamonti ha tenuto l'annunciata conferenza, a beneficio dell'Orfanotrofio Emiliani, parlando sul tema «Chiesa e Stato, dall'Impero al Fascismo». L'oratore ha esposto in forma molto efficace i fatti più importanti che vanno dalla libertà della Chiesa, dopo l'editto Costantiniano al periodo napoleonico ed al risorgimento italiano fino alla conciliazione dell'11 febbraio 1929. Il conferenziere che ebbe illustrata la sua chiara esposizione con nitido con un opportuno commento alla concluso con un opportuno commento recentissima visita del Primo Ministro d'Italia S. E. Mussolini a S. S. il Papa Pio XI mettendone in giusto rilievo la importanza storica.

Il cav. Passamonti, ascoltato con vivo interesse e spesso interrotto da approvazioni, alla fine è stato calorosamente applaudito.

Stasera venerdì, i Soci dell'Istituto Fascista di Cultura ad ore 21, assisteranno alla interessantissima narrazione delle curiose vicende occorse all'egr. avv. Cornelio Parolari appassionato ciclista, in un suo viaggio in bicicletta da Mestre a Roma. La narrazione fatta dallo stesso avvocato-ciclista si intitola «Con due ruote a Roma».

Teatro Garibaldi

Tre recite della Comp. Veneziana Cesco Baseggio

Per domani sabato e domenica, si annunciano al Teatro Garibaldi tre rappresentazioni della Compagnia veneziana del cav. uff. Cesco Baseggio della quale fanno parte Gina Germani, la concittadina Loly Gilotto, Gina Zanchi, G .A. Lodovici, Memo Vidali etc.

Domani sera si presenterà «Fasso l'amor xe vero...» commedia musicale in 3 atti di Lodovico Ceschi, musica del M.o G. Coen.

Domenica ad ore 15.30: «Siora Lucrezia» brillantissima commedia in 3 atti del Ceschi. Ad ore 21: «Zente allegra il ciel l'aiuta».

La bicicletta rubata e l'arresto del ladro

L'altro ieri il fabbro Giulio Pasqualato fu Rodolfo di 18 anni abitante a S. Artemio, veniva derubato della bicicletta tipo «Velox» del valore di 300 lire che aveva lasciato momentaneamente incustodita in piazza del Duomo. Ieri il Pasqualato venne avvertito che una bicicletta uguale a quella rubata gli era stata consegnata da uno sconosciuto al meccanico Fagian Franco alle sbarre di S. Artemio, con incarico di alcune riparazioni: lo sconosciuto sarebbe ritornato nel pomeriggio a ritirare la macchina riparata. Avvertiti i carabinieri venne disposto un appostamento e l'individuo cadde nella rete. Egli fu identificato per tale Lodovico Carezza di Angelo di anni 39, calzolaio da Venezia: in tasca aveva un trincetto. Dichiarato in arresto ha confessato di avere rubata la bicicletta perchè aveva bisogno di denaro.

Conegliano

Conegliano-Vittorio

Domenica prossima nel campo sportivo di Via Carpene si incontreranno le squadre calcistiche «Vittorio» e «Bruno Calò» di Conegliano.

Se la sorte arriderà alla squadra di Conegliano questa potrebbe quasi dire di essersi classificata per la finale. Necessita quindi che tutti gli uomini in campo sieno decisi a tutto dare per il buon successo. Ai concittadini raccomandiamo di accorrere numerosi per dar sostegno e incitamento alla squadra del loro cuore.

Torneo primi calci

Il Torneo primi calci che doveva iniziarsi domenica prossima è stato sospeso fino a nuovo avviso.

Reduci dalle Colonie

Il Consile Provinciale Magg. Pietro Garberlotto raccomanda vivamente a tutti gli ex combattenti e reduci dalle Colonie residenti nella Marca Trivigiana a voler mandare la loro adesione a questo importante sodalizio sorto sotto gli auspici del Ministro delle Colonie S. E. il Generale di Corpo d'Armata Emilio De Bono.

Quanto prima sarà indetta una adunata provinciale di tutti gli iscritti ed aderenti.

Beneficenza

Nell'ottavo anniversario della morte del compianto Ruggeri Vanzella N. N. ha versato L. 15 all'Asilo Infantile Umberto I.

Vittorio

Il sequestro di un alambicco

Il sordo favoreggiamento di privati ed esercenti in maggioranza sprovvisti del patentino per la vendita di superalcolici, da in certo qual modo campo a molti incoscienti di dedicarsi alla fabbrica clandestina della grappa favoriti in più dalla mira di un lauto guadagno, guadagno che certamente si può limitare a qualche centinaio di lire col finire poi di perdere tutto.

Infatti oggi caddero nella trappola delle guardie di finanza i fratelli Pietro e Abele Casagrande detti Costante da Parè d'Arfanta di Tarzo i quali costruitisi un rudimentale alambicco avevano, a quanto pare, distillato qualche quintale di vinaccia. Il fiuto e la solerzia delle nostre guardie di finanza erano però venuti a conoscenza del lavoro che compivano i due fratelli, per cui questa mane per tempo il Maresciallo Pes Efisio coadiuvato dai Brigadieri Motta David e dai militi Cuzzolini, Solinas, Bestino e Casarsco dopo una lunga e vana perquisizione fatta in casa dei fratelli Casagrande, poterono finalmente scoprire in un campo adiacente e ben dissimulato da frasche un alambicco completo con evidenti tracce del lavoro clandestino già compiuto. Per cui dopo il sequestro dell'alambicco il Maresciallo di Finanza trasse in arresto i due Casagrande denunciandoli poscia alla competente autorità.

Dino Provenzal al Sociale

Domenica 21 corr., alle ore 17, al Teatro Sociale, Dino Provenzal, l'arguto novelliere, ospite del nostro Istituto Fascista di Coltura, svolgerà il tema «I motivi per cui...».

L'Istituto Fascista di Coltura preannuncia che per domenica 28 farà gustare un po' di musica classica del solito «Quartetto Veneziano».

Gare di Calcio

Domenica 21 corr. sul nostro Campo Sportivo di Via De Marchi si svolgeranno due gare di calcio fra le squadre partecipanti al campionato sociale rionale. Alle ore 13.30 la «Ricci» si schiererà di fronte alla «Duomo» quindi la «Leonina» incontrerà la «Vittoria».

«Fra Diavolo»

Sabato 20 e domenica 21 al Teatro Fassetta verrà prodotto il grandioso film sonoro «Fra Diavolo».

Castelfranco

L'arresto dell'assassino di Liedolo

Abbiamo ampiamente narrato l'atroce delitto consumato nella notte del giorno 8 febbraio nella frazione di Liedolo in comune di S. Zenone degli Ezzelini. Il possidente Vido Giacomo di Domenico d'anni 53 tornato nella nottata da Bassano ove si era trattenuto per diversi affari fino alle ore 21.30, verso le ore due di notte era stato finito a colpi di bastone a scopo di rapina. La moglie alle 5 del mattino nel recarsi alla Messa, s'imbatteva nel cadavere del marito che giaceva col cranio fracassato mentre poco lungi si rinvenivano due bastoni insanguinati, a quattro metri la bicicletta che il Vido doveva tenere a mano e a quaranta metri dal luogo del delitto un terzo bastone simile ai due primi.

Il bravo brigadiere Stefani Alfredo della stazione di Onè di Fonte aveva subito esperito le più attive indagini, come richiedeva il grave fatto, e procedeva all'arresto di tre persone che però venivano poi rilasciate. Sul posto si portò pure ripetutamente il tenente dei carabiniedi di Castelfranco avv. Gaspare Sesler il quale, assieme al sullodato brigadiere, superando difficoltà frapposte dalla neve abbondantemente caduta, poteva procedere alla ricognizione del posto dove i rami, che servirono agli assassini, erano stati tagliati; si veniva così e individuare la persone di certo Bordignon detto Fuiccio, in casa del quale venne sequestrata la scure che aveva adoperata in un bosco vicino. Si rinvennero persino le corteccie di uno dei bastoni tagliati dal Fuiccio, corteccie che ricoprivano esattamente il legno corpo del reato!

Va aggiunto he tempo fa dei ragazzi avevano trovato in un campo non lontano alla strada conducente all'abitazione del Vido, altri tre bastoni, il che dimostra che altra volta l'assassino o gli assassini avevano premeditato il loro delitto. Possiamo aggiungere che procedono le più diligenti indagini per la ricostruzione completa dell'impressionante delitto che venne a turbare la tranquillità di una plaga pacifica ed amena come quella dei colli ezzeliniani.

Il terzo marito

Prossimamente, e con probabilità sabato sera 20 corr., al Kursaal Italia la Filodrammatica dell'O. N. D. diretta dalla signora Anita Wiel Boutet, darà il tanto atteso «Terzo marito» di Sabatino Lopez.

Este

La corsa campestre

Domenica 28 Febbraio avrà luogo la più importante Corsa Campestre della stagione su un percorso di 5 km. circa. La gara riveste un'importanza grandissima per il fatto che è la corsa di chiusura della laboriosissima stagione crossistica e radunerà alla partenza tutti i migliori elementi non solo della provincia, ma di tutto il Veneto. La gara, che è indetta ed organizzata dal Comando locale del F.G.C. ed ha l'appoggio del Comando Provinciale e del Comitato Regionale Veneto della F. I.D.A.L. è libera a tutti gli atleti tesserati e non tesserati della regione, e servirà per la scelta della rappresentativa provinciale dei Giovani Fascisti, che sarà inviata ai Campionati Nazionali, che avranno luogo il 6 Marzo p. v. a Venezia. Sono in palio ricchissimi premi, consistenti in Coppe, in medaglie, in danaro e in vari regali per tutti gli arrivati in tempo massimo, per le rappresentanze meglio classificate e più numerose. Altri premi speciali saranno assegnati ai Giovani Fascisti, agli Avanguardisti, ai Militi e ai Dopolavoristi. Le iscrizioni sono gratuite e vanno indirizzate all'Ufficio Sportivo del F. G. di Combattimento di Este (Padova) Via S. Martino. Ecco l'elenco dei primi iscritti, fra i quali abbiamo il piacere di trovare i bravi Quota, Santi, Gaberlotto, che in questa stagione crossistica si sono molto distinti.

Camposampiero

Commissione venatoria

La Commissione Venatoria della provincia di Padova ha diretto una opportuna circolare agli insegnanti elementari, invitandoli a dare il loro valido aiuto attraverso alla scuola nella lotta contro il bracconaggio che dilaga in modo impressionante nella nostre campagne. A cura di detta Commissione in parecchi Comuni della Provincia è stato liberato un gran numero di starne e di lepri in modo da ripopolare di selvaggina il territorio della provincia. Gli insegnanti elementari hanno già iniziato la loro valida propaganda, invitando gli alunni ad astenersi dal toccare i nidi, facendo comprendere che l'opera di distruzione è contraria a quelli elevati sentimenti di nobiltà d'animo e di pietà verso gli esseri deboli e indifesi. Nobile è il compito degli insegnanti. Nelle scuole è sempre stata fatta propaganda per la protezione dei nidi, degli uccelli e di tutti gli animali in genere, instillando nel cuore degli alunni sentimenti gentili, pietosi e generosi.

Vicenza

Una grave caduta sul ghiaccio

Il ragazzino undicenne Giovanni Busa, iermattina verso le 11.30 si divertiva a slittare sul ghiaccio dinanzi alla propria abitazione posta in via Garibaldi 12. Senonchè uno sdrucciolone più ardito degli altri ha rovesciato malamente il fanciullo a terra. E' stato necessario il suo trasporto all'Ospedale dove il dott. Campagnolo l'ha fatto ricoverare avendo discontrata al piccolo Busa la sospetta commozione cerebrale. Il giudizio è riservato.

Due Alberghi chiusi

Il Questore di Vicenza, in data 18 corr., ha ordinata la sospensione per 24 ore dei due Alberghi seguenti per non avere i detti esercizi compilate le schedine di notifica delle persone alloggiate: Albergo e trattoria Due Mori gestita da Francesco Romussi; Albergo e trattoria All'Arena gestito da Dianello Italia.

BELLUNO

Quaresimale in Duomo

E' già in pieno svolgimento nella nostra Cattedrale il consueto Quaresimale, tenuto quest'anno dal d.r don Giuseppe Cosma.

La sua parola calda, profonda, ed eletta, quantunque accessibile a tutti, è rivolta in particolare, per sua stessa dichiarazione, alla classe intellettuale che si è pertanto augurato di veder numerosa ad assistere alle sue prediche. Le quali, con continuità organica, hanno di mira una esposizione pratica sì, e nutrita dell'esperienza vissuta, ma suffragata nello stesso tempo dalle ragioni filosofico-teologiche delle principali verità della fede.

Le prediche hanno luogo con l'orario seguente: Martedì e venerdì ore 20.30 Domenica ore 18.

Pro Maternità ed Infanzia

Alla Federazione Provinciale sono pervenute le seguenti oblazioni per l'assistenza della Maternità e dell'Infanzia bisognosa della Provincia.

Le signore Giannina Miari, Ruffino Teresa e Marianna Solari per onorare la memoria del loro zio Felice comm. Solei hanno elargito la somma di L. 50.

Il sig. Sperti Giuseppe, abitante a Torino, per onorare la memoria del compianto cugino dott. Silvio Sperti ha elargito la somma di L. 50; La famiglia del dott. Angelini di Udine per onorare la memoria del compianto dott. Silvio Sperti ha elargito la somma di L. 25.

La Federazione Provinciale porge agli oblatori i più vivi ringraziamenti.

I prezzi del mercato

Diamo il listino dei prezzi massimi in vendita al minuto dei generi di più largo consumo in vigore sulla piazza di Belluno.

Pane confezionato con farina I. superiore forme da gr. 100 al kg. L. 1.80; da gr. 250 L. 1.60; da gr. 350 lire 1.55; pane confezionato con farina extra: rosette da gr. 50-60 al kg. L. 2.20; forme da gr. 100 L. 1.90; id. gr. 250 lire 1.75.

Carni: di manzo, vacca e bue in ottimo stato di nutrizione: I. taglio al kg. L. 6; II. taglio lire 5; III. taglio L. 4. Carne dissodata: parte post. lire 8.50 parte ant. 7.50

Carni di bue e vacca in discreto stato di nutrizione e di toro: I taglio al kg. 5.50; II. taglio 4.50, III. taglio 3.50 Carne dissodata: parte post. 8 parte ant. 7.

Carni di vitello da latte: I. taglio al kg. 7; II. taglio 6; III. taglio 5. Carne dissodata: parte post. L. 10 parte ant. lire 8.

Burro di latteria di I. qualità al kg. 11; Caffè Santos crudo 24; id. tostato 30; id. buono crudo 23; id. tostato 29; id. minas crudo 22.50; id. tostato 28.50; Fagiuoli scritti bel lunesi 1.70; Farina gialla di granone veneto al kg. 0.95; id. corr. 0.95 Farina bianca superiore 1.70; Formaggio grana stravecchio 18.50; id. vecchio 15.50; Lardo 6.50; Mortadella extra 10; Olio d'oliva sublime al litro 6.60; id. di semi I. qualità 5; Pasta locale superiore 2.30; id. tipo Napoli extra 2.60; id. Napoli lusso 2.80; Prosciutto cotto 22; id. crudo 26; Riso camolino orig. comune 1.40; id. fino 1.45; id. maratello superiore 1.75; Riso vialone 2.20; Stoccafisso Hammerfest o Finmarken 6.50; id. Bergen corrente 6.75; Strutto 5.80; Salame nostrano 15; Tonno all'olio prod. nazionale 17; Zuchero cristallino 6.30; id. semolato raff. 6.50; id. pilè 6.60.

Orari delle Ferrovie e delle Autocrriere

FERROVIE:

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 7.56; 11.48; 17.47; 21.08 (D.).

Partenza da Belluno per Calalzo: 9.40; 14.32; 17.05; 17.54.

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 9.31 14.24; 16.57 (D.); 17.45; 23.25.

Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.46; 11.40; 17.30; 21 (D.)

AUTOCORRIERE:

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.15;17.10.

Partenza per Mas: 9; 12; 14.

Partenza per Caprile (diretta): 13.50.

Partenza per Bribano: 11.45; 16 e 30 (sabato).

Partenza per Losego: 14.30.

Partenza per Castion: 7.45; 12.10 e 18.30.

Partenza per Tambre d'Alpago: ore 15.

Partenza per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivi da Vittorio: 9.50; 13.50; 19.30.

Arrivi da Mas: 8; 11.55; 17.30.

Arrivi da Caprile: 7.30; 8.25; 6 30 (sabato); 14 30 (sabato).

Arrivo da Losego: 8.30.

Arrivi da Castion: 8.15; 13.45; 19.15.

Arrivo da Tambre: 7.30.

Arrivi da Mel-Busche: 10.30; 19 e 50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì ed il sabato, con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

Il deposito di Piazza d'Armi

ROMA, 18

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. con cui, intorno al deposito munizioni della piazza d'armi di Belluno sono imposte le zone di servitù militare.

Federazione del Commercio

Tesseramento 1932

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio sin dal giorno 15 gennaio ha iniziato il tesseramento per l'anno 1932 e già molti commercianti hanno sentito più che il dovere la necessità di provvedersi della tessera; il che oltre ad essere una prova dela comprensione degli scopi dello Stato Corporativo è anche una dimostrazione della utilità della Organizzazione.

Infatti se la Federazione rappresenta tutti i commercianti della Provincia di Belluno nella tutela degli interessi generali di categoria e nella stipulazione dei contratti collettivi di lavoro, siano o no associati, dei servizi federali fruiscono soltanto i soci. E l'importanza di questi servizi non e qui il luogo di illustrare: essi vanno dall'assistenza presso i pubblici uffici, alle consulenze in materia legale, tributaria, sindacale, commerciale. Gli associati ne hanno avuto una chiara dimostrazione in molte occasioni, specialmente in quella recente delle nuove imposte e tasse locali.

Ma bisogna tener conto che vi sono ancora molti problemi del commercio in generale e di categoria in particolare da esaminare e studiare. E' quindi necessario che tutti i commercianti — nell'interesse loro personale — paaecipino alla vita attiva della loro Organizzazione per portare il contributo della propria competenza o in ogni caso, fruire di una cordiale ed efficace assistenza in ogni evenienza che si presenti.

La tessera per l'anno 1932 — che costa 20 lire (10 per i mutilati e invalidi di guerra) — dà anche diritto a ricevere il Bollettino Federale «Il Commercio Bellunese» gratuitamente.

Cortina d'Ampezzo

Importante incontro di hockey

La serie degli incontri di hockey organizzati dall'Hockey Bob Club di Cortina d'Ampezzo volge alla fine. I giocatori del Cortina che hanno saputo strappare il Campionato italiano al Milan avranno prossimamente il premio ambito di portarsi all'estero per affrontare in diverse città incontri di notevole importanza.

Per domenica prossima viene annunciato un incontro a Cortina di Ampezzo di grande interesse sportivo. La squadra campione dell'Austria s'incontrerà con la squadra campione italiana.

Tale avvenimento è atteso vivamente e nell'attesa, per quanto non si possano nutrire speranze di vittoria, abbondano i commenti sulla possibilità e sulla formazione della squadra del Cortina. E' la prima volta che la squadra locale s'impegna con una squadra di vera classe e di indiscusso valore, squadra che fra tutte le squadre di hockey d'Europa ebbe l'onore di violare lo scorso anno la porta della squadra olimpionica del Canadà.

Si vorrebbe che i dirigenti dell' Hockey Club ricorressero ad una possibile soluzione che consisterebbe nell'invitare a entrare nella formazione della squadra nazionale il valoroso Roncarelli del Milan e magari anche il forte Baroni.

Si andrebbe a costituire così un nucleo bene agguerrito che potrebbe fronteggiare energicamente il tecnico e poderoso gioco della rappresentativa austriaca.

Qualora ciò non fosse possibile e i dirigenti locali non ritenessero opportuno questo intervento dei migliori uomini del Milan l'incontro certamente ne risentirebbe sensibilmente e si finirebbe coll'assistere ad una partita in cui il Cortina dovrebbe pensare prima che all'attacco, alla difesa continua e disperata.

Pordenone

Un benemerito della Scuola

Ha testè terminato il suo quarantennio di insegnamento il maestro Amos Crivellari, il quale da ben 28 anni era fra noi conosciutissimo e sinceramente amato ed ammirato per l'entusiasmo e la passione che ebbe sempre per il suo difficile compito.

Egli iniziò l'insegnamento elementare a Megliadino S. Vitale nel 1888; quindi fu a Castelnuovo d'Asolo, a Lozzo Atesino dove istituì il «Campicello Scolastico» ottenendo un premio dal Ministero della pubblica istruzione. Fu in seguito ad Este e nel 1904, dietro concorso venne nominato a Pordenone, dove nel 1910 iniziò anche il corso della Scuola Popolare.

Attivissimo e pieno d'iniziativa, dovunque lasciò prove tangibili del suo lavoro, interessandosi dei Patronati Scolastici, delle Società di M. S e alle Scuole serali, dedicandosi anche alle Opere Assistenziali nell'epoca della guerra e durante il profugato a Parma come segretario della Associazione Veneta profughi di Parma e Provincia.

Fascista della prima ora, contribuì alla fondazione del Sindacato Magistrale Fascista (uno nei primi del Friuli, che poi diventò l'A. N. I. F. e ne fu benemerito Segretario fino al 1931) e con opera costante si dedicò alla divulgazione e spiegazione dei postulati fascisti dal 1920 al 1931.

Sempre nella breccia egli ha raggiunto oggi il termine del suo lavoro ancora in salute e la coscienza del dovere compiuto come cittadino, come maestro e come capo famiglia.

Udine

La condanna d'un ragioniere curatore di fallimenti

Ieri alla Corte d'Assise si è svolto l'ultimo processo della sessione.

Imputato era il rag. Leonardo Marini di Giuseppe di anni 54 da Pordenone il quale doveva rispondere di malversazioni per oltre 90 mila lire devolte a proprio profitto quale curatore del fallimento della Cooperativa di Consumo di Fantanafredda e della ditta Guglielmo Segat e Giovanni Del Col di Sacile.

Il rag. Marini ha ammesso qualche irregolarità causa registrazioni ommesse di antecipazioni, escludendo però di aver dolosamente sottratto somme per trarne profitto.

Dopo l'esame di tre testi tra cui il rag. Piazza di Maniago che assunse la gestione dopo il Marini che dichiarò che gli ammanchi si limitarono a circa 12 mila lire, il sostituto Procuratore gen. avv. Rovere ha chiesto la condanna del Marini a 18 mesi di reclusione per appropriazione indebita qualificata e continuata.

Sono seguite quindi le difese da parte degli avvocati Sartoretti e on. Cristofori, i quali hanno rilevato che gli ammanchi furono constatati prima dell'abrogazione del vecchio codice e ne hanno chiesto l'applicazione con tutte le attenuanti possibili in modo da potersi applicare tutti i benefici di legge.

La Corte ha condannato il rag. chiestogli le generalità questi ricol beneficio della non iscrizione. Dovrà scontare ancora cinque mesi, provvedendo alle spese del mantenimento in carcere.

Precipita sulla strada

Una brutta avventura è toccata oggi alla domestica Jolanda Anzil di anni 52 dimorante in via Paolo Sarpi 20.

Per cercare una cosa posta in soffitta la donna saliva in una piccola stanza avente un lucernaio; nello sporgersi a questo perdeva l'equilibrio e precipitava a terra da una altezza di sei metri. Raccolta dai passanti veniva trasportata all'Ospedale Civile dove il medico di guardia le constatava la frattura esposta del femore destro ed una ferita lacero strappata alla guancia sinistra. La giudicò guaribile in quaranta giorni.

Mostra del Fascismo

Il Segretario gederale ing. Cesare Comessatti comunica:

Rammento a tutti i segretari politici della Provincia, ai fascisti, ai dirigenti di Enti, ad Organizzazioni, che ho prorogato al 25 corrente il termine per la presentazione degli elenchi del materiale raccolto per l'esposizione della Mostra del Fascismo.

Faccio premura acchè gli elenchi in parola non abbiano a pervenire a questa Federazione oltre il giorno fissato.

Il materiale sarà distinto, come da precedenti comunicati e disposizioni, in: a) materiale fino alla Marcia su Roma - squadrismo, Rivoluzione fascista; b) materiale dalla Marcia su Roma in poi, atto a porre in evidenza la complessa attività del Fascismo in questi 10 anni di governo.

Un operaio ustionato

L'operaio metallurgico Illio Di Giorgio di anni 26 occupato alle Ferriere nel maneggiare un ferro rovente si produceva delle ustioni di primo grado ad ambo le braccia. Ricorso alle cure dell'Ospedale venne giudicato guaribile in quindici giorni.

Un arresto alla Stazione

Ieri sera i carabinieri di servizio, alla stazione notavano sotto l'atrio la presenza di una persona sospetta.

Avvicinato lo sconosciuto e schiestogli le generalità questi rispondeva con improperie e minaccie. I carabinieri traevano allora in arresto il giovane che poi veniva identificato per il ventitreenne Giovanni Vabevi, cameriere di Segnacco. L'arrestato è stato poi denunciato per offese all'arma.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il tentativo di conciliazione fallito a Sciangai

La consegna dell'ultimatum giapponese - La proclamazione dell'indipendenza della Manciuria

LONDRA, 18

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni Sir John Simon ha confermato che purtroppo i tentativi fatti oggi a Sciangai per un accordo amichevole tra giapponesi e cinesi sono falliti. Sir John Simon ha spiegato che l'abboccamento che ebbe luogo questa mattina a Sciangai tra il generale giapponese e il generalissimo dell'esercito cantonese, concordato per iniziativa e per i buoni uffici del Ministro di Gran Bretagna in Cina, Lampson, è stato infruttuoso. Così le speranze in una tregua sono definitivamente svanite, benchè pochi in realtà, data la situazione, avessero ritenuto possibile che i cinesi questa mattina potessero aderire senz'altro a ritirarsi, come proponeva il comandante giapponese, fino a venti chilometri dal confine della città internazionale senza colpo ferire.

L'intimazione ai cinesi

Il Giappone questa mattina ha domandato la costituzione di una zona permanente demilitarizzata fra la città internazionale, la città cinese di Sciangai e il mare; la distruzione delle fortezze di Wusung oltre all'immediato ritiro del 19.o corpo d'armata cinese ad una distanza di venti chilometri dal confine della città internazionale. Il Giappone insiste anche perchè venga demilitarizzata in permanenza una vasta zona di territorio ai due lati del fiume Wang-Po e cioè sull'intero della del Wang-Po che è il fiume che forma il porto di Sciangai.

Visto che il colloquio tra il generale giapponese e il generalissimo cantonese era rimasto infruttuoso, il Ministro giapponese nel pomeriggio d'oggi ha consegnato formalmente alle autorità militari e alle autorità cinesi di Sciangai un ultimatum nel quale intima che le truppe cinesi si ritirino, non più tardi delle ore cinque antimeridiane di sabato, dalla linea che ora stanno occupando e che non più tardi delle cinque pomeridiane dello stesso giorno prendano posizione a venti chilometri dalle loro presenti posizioni.

L'ultimatum doveva dunque scadere entro quarantott'ore, ma — come rileva il corrispondente della Morning Post da Sciangai — non è improbabile che con l'intervento dei rappresentanti delle Potenze, la durata dell'ultimatum venga protratta di qualche giorno, per dar tempo di proseguire le trattative. Lo stesso corrispondente annuncia che il consiglio esecutivo centrale del Kuomintang, dal quale dipende il Governo cinese, ha pubblicato questa sera un proclama nel quale dichiara che la Cina non può in alcun caso prendere in esame una proposta qualsiasi che riguardi la situazione giuridica di Sciangai e che implichi mutamenti politici territoriali, contrari alle stipulazioni dei trattati vigenti, i quali garantiscono la sovranità della Cina.

Un proclama del Kuomintang

« In questo momento — aggiunge il proclama del Kuomintang — sono in corso, come è noto, importanti trattative con tutte le potenze per la revoca delle concessioni, che avevano in passato permesso alle comunità straniere di stabilirsi con privilegi speciali in territorio cinese. Ora ci si proporrebbe non solo di rinunciare ai risultati già ottenuti sulla questione dell'extra territorialità, ma si vorrebbe che alle concessioni già in vigore ne venissero aggiunte delle altre, che abolirebbero addirittura su vasti tratti di territorio, la sovranità della Cina. Piuttosto noi riteniamo che nell'interesse dei cinesi di Sciangai e delle potenze straniere, sia opportuno venire ad un accordo per provvedere d'ora innanzi adeguatamente alla salvaguardia dell'intera zona di Sciangai contro qualsiasi futuro attacco della specie di quello che ora i giapponesi stanno facendo ».

Tokio respingerà la nota della Lega?

A Tokio un funzionario autorizzato del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il Governo giapponese è stato informato ufficialmente che il testo della nota del Consiglio della Lega al Governo giapponese era stato suggerito dagli Stati Uniti; egli ha anche detto di poter aggiungere qualche particolare al riguardo e di ritenere che il testo della nota sia stato mandato a titolo di amichevole suggerimento ai membri del Consiglio. Ad ogni modo il contesto della nota dimostrerebbe che in origine essa era stata redatta in lingua inglese.

Dal punto di vista giuridico il Governo di Tokio ritiene che la nota del Consiglio della Lega sia irregolare. Sembra che essa abbia suscitato non poco risentimento a Tokio. Si deplora il fatto che sia stato rivolto un appello soltanto al Giappone, ciò che dà l'impressione che a Ginevra si attribuisca la responsabilità soltanto al Giappone. Il corrispondente della Morning Post da Tokio aggiunge che, mentre al Ministero degli Esteri giapponese si dichiara di non poter ancora precisare come sarà intonata la risposta alla nota del Consiglio della Lega, tutti i funzionari del Ministero degli Esteri sono però concordi nel ritenere che l'iniziativa della Lega venga respinta in base a criteri puramente giuridici.

Quanto alla questione dell'indipendenza mancese, si dichiara al Ministero degli Esteri di Tokio che il Giappone non ha alcuna intenzione di riconoscere formalmente quel qualsiasi nuovo governo che potrà sorgere in Manciuria ma che però sarà sempre disposto a negoziare con esso. Il Giappone riconoscerebbe un nuovo governo mancese soltanto quando risultasse provata la sua indipendenza effettiva dai preconcetti antigiapponesi che prevalgono a Nanchino.

L'indipendenza mancese

Intanto secondo notizie da Mukden, i delegati del Giappone e della Cina alla Conferenza svoltasi in questa città per risolvere la questione mancese hanno pubblicato la preannunciata dichiarazione di indipendenza della Manciuria.

Lo stato indipendente della Manciuria comprende le provincie di Kirinfi Hei Lung, Kiang, Liao Ning, Jehol, Harbin e una zona della Mongolia.

La dichiarazione di indipendenza contiene l'impegno per lo Stato mancese di appoggiare la politica della porta aperta e di opposizione ai Sovieti.

Il documento aggiunge che la Manciuria interrompe qualsiasi relazione con la Cina.

La cronaca della giornata a Sciangai è breve. Tanto nel settore di Wu Sung quanto in quello di Cia-pei la notte è trascorsa tranquilla, se si eccettua qualche colpo di fucile sparato qua e là.

Stamane alle 7.30 una fragorosa esplosione ha gettato l'allarme nella zona internazionale. Una bomba è esplosa nel centro del quartiere degli affari, in un edificio situato all'angolo delle strade di Fuchow e di Szechnan dove hanno la loro sede gli uffici della Società Mitsui.

L'ingresso dell'edificio è rimasto gravemente danneggiato, mentre si sono rotti i vetri dei sovrastanti quattro piani. Anche il vicino ufficio dell'United Press ha subito lievi danni. Fortunatamente non vi sono state vittime. Soltanto un cinese ha riportato delle gravi ferite. Egli è stato tratto in arresto, com esospetto autore dell'attentato contro la sede della società giapponese.

Tanto la polizia quanto il corpo dei volontari stanno indagando per scoprire altri eventuali complici. Intanto sono state aumentate le misure di precauzione in tutta la zona internazionale per prevenire eventuali ulteriori attentati.

Il testo dell'"ultimatum,,

Un dispaccio dell'ultima ora da Sciangai alla Morning Post precisa che l'ultimatum giapponese è stato consegnato questa sera alle ore 21 dal generale Qujeda al generale cantonese Tsai Ting Kai, comandante della 19.a armata cinese. Ecco il testo completo dell'ultimatum:

« 1. La 19.a armata cantonese cesserà tutte le ostilità e ritirerà completamente le proprie truppe fino a posizioni situate a 20 chilometri dal confine della città internazionale, prima dell'alba del 20 corrente.

« 2. Se le truppe cinesi si ritireranno, come sopra si è detto, le truppe giapponesi non si inoltreranno al di là delle posizioni adiacenti al distretto di Hong Kew e si asterranno dallo sparare, dal bombardare e dall'inseguire, sempre che, benintenso, l'iniziativa della ritirata venga presa dalle truppe cinesi.

« 3. Tutte le forme di agitazione antigiapponese cesseranno.

« 4. Una commissione d'inchiesta verrà nominata per accertare se la ritirata sarà stata eseguita nei termini stipulati.

« 5. La sicurezza della vita e degli averi dei giapponesi viene garantita e cesserà ogni attività degli agenti segreti cinesi entro il distretto di Sciangai.

« 6. I giapponesi si riservano piena libertà d'azione se tutte queste domande non verranno accettate ».

Una smentita americana

E' da notare che, contrariamente alle notizie raccolte precedentemente dai giornali, il testo dello ultimatum non precisa alcun termine per la scadenza; parla solo dell'alba del giorno 20. A Washington quest'iniziativa bellicosa del Giappone era prevedula e non ha suscitato alcuna sorpresa; anzi, se mai, ha riconfermato il Governo nella sua evidente determinazione di astenersi da qualunque iniziativa che possa suscitare l'ostilità sia del Giappone, sia della Cina. Si smentisce contemporaneamente a Washington l'affermazione fatta ai giornalisti di Tokio da un funzionario di quel Ministero degli Esteri, che il testo della nota del Consiglio della Lega sia stato ispirato dagli Stati Uniti direttamente o indirettamente. Però il corrispondene della Morning Post si dice informato a questo proposito che il Governo di Washington ha informato la segreteria della Lega di essere disposto a cooperare col Consiglio della Lega stesso, ma sulla base del parallelismo e conservando in ogni caso piena libertà di decisione e d'azione.

Aviatori canadesi in Cina?

OTTAVA, 18

Ottanta ufficiali dell'aeronautica canadese hanno avuto un colloquio col console generale cinese Litchun al quale hanno offerto di recarsi in Cina per combattere contro i giapponesi.

Per rendersi conto di questo avvenimento occorre tener presente che la Camera dei Comuni canadese ha approvato lunedì scorso il nuovo bilancio di difesa nazionale, con riduzione generale degli stanziamenti. In conseguenza di tale riduzione numerosi ufficiali verranno congedati.

Si apprende che vi sono almeno 300 canadesi fra ufficiali e uomini di truppa che sono pronti a recarsi nell'Estremo Oriente, e a quanto pare essi non hanno preferenza, poichè si arruolerebbero indifferentemente tanto nell'esercito cinese, come in quello giapponese.

Le benemerenze del Fascismo

in un articolo del "Temps,,

PARIGI, 18

(A.P.) Il corrispondente romano del Times esamina oggi in un lungo articolo la situazione italiana, per riconoscere le enormi benemerenze del Fascismo in genere e el regime corporativo in ispecie. L'articolista rileva sopratutto la solidità monetaria italiana e la facilità con la quale il Fascismo ha potuto fronteggiare la grave crisi che travaglia il mondo, Italia compresa. Traccia a questo proposito un rapido quadro dell'organizzazione dell'assistenza, alla quale, attraverso i sindacati, partecipa volontariamente tutta la massa dei lavoratori. « E' questa una prova — ammette il corrispondente del Temps — della organizzazione inaugurata dal Duce ». L'articolista, dopo aver rilevato le virtù di frugalità e di parsimonia del popolo italiano e le sue speciali doti di resistenza, conclude notando che ciò non ostante il Capo del Governo dirige tutti i suoi sforzi verso lo stabilimento di un equilibrio internazionale che crede atto a ristabilire la fiducia e a risolvere la crisi.

La morte dell'ex Re di Sassonia

BERLINO, 18

(F.B.) Nel castello di Sibilla presso Breslavia è morto stasera l'ex-Re di Sassonia, Federico Augusto, in età di 63 anni. Federico Augusto ebbe per moglie una duchessa italiana, Maria Luisa di Toscana. Egli salì al trono nel 1904 e abdicò con la rivoluzione del 1918.

La crisi ministeriale francese

Painlevè accetta l'incarico

di costituire il nuovo Gabinetto

PARIGI, 18

(A.P.) Un primo sforzo in vista della soluzione della crisi ministeriale è stato compiuto oggi. Resta da vedersi se sarà coronato da successo, cosa che, nelle particolari condizioni di questi ambienti politici, profondamente turbati dal predominio della campagna elettorale, è per lo meno assai dubbio. La persona scelta dal Capo dello Stato per succedere al sig. Laval è l'ex-Presidente del Consiglio Paul Painlevè, scienziato illustre e personaggio consolare della vecchia guardia, caro particolarmente alle sinistre nella sua qualità di pacifista convinto e di ex presidente della lega dei diritti dell'uomo. Si può ricordare di lui che, quando era Ministro della Guerra nel Gabinetto Poincarè, aveva espresso l'intenzione di cambiare titolo al suo Dicastero con quello più inoffensivo di Ministro della difesa nazionale. E' vero che negli ultimi tempi, dopo aver sperato invano di poter presentare la propria candidatura alla Presidenza della Repubblica, il sig. Painlevè aveva dato considerevoli arre ai partiti nazionali, prendendo posizione nel modo più netto contro la tesi della revisione dei trattati e della precedenza del disarmo sulla sicurezza. Oggi egli raccoglie i frutti di questa sua appena larvata conversione al nazionalismo.

Dichiarazioni di Tardieu

Prima di chiedergli i suoi buoni uffici, il Presidente della Repubblica aveva tenuto a consultare stamane il Ministro della Guerra sig. Tardieu, appena rientrato da Ginevra. Il colloquio, iniziatosi alle 8.30, durava un'ora e un quarto. Prima di lasciare l'Eliseo il signor Tardieu faceva ai rappresentanti della stampa la seguente dichiarazione: « Ho cominciato col rendere conto al Presidente della Repubblica di ciò he è avvenuto a Ginevra. Quanto alla crisi gli ho detto una cosa semplicissima: in conseguenza della situazione internazionale e dei negoziati e conferenze in corso e in considerazione della necessità di votare il bilancio e di fare le elezioni, mi sento oggi, come sono stato da cinque o sei anni senza interruzione, pronto a qualsiasi collaborazione, al solo patto che essa non comporti esclusioni di sorta ».

Dopo di ciò il signor Tardieu si è recato al Quay d'Orsay, dove ha avuto un lungo e cordiale colloquio col signor Laval. Il « tandem » è più solido che mai, ha detto uscendo.

Frattanto il signor Painlevè veniva chiamato all'Eliseo, dove giungeva alle 10. Partendo dopo 35 minuti, egli dichiarava di aver ricevuto dal Capo dello Stato lo incarico di costituire il Ministero e di riservarsi di dare una risposta definitiva in giornata. L'insigne matematico si accingeva immediatamente a risolvere l'equazione ricca di incognite che gli veniva così proposta.

Sembra che, attraverso varie alternative di speranza e di dubbio, egli abbia raggiunto finalmente stasera la certezza che, in mancanza della costruzione ideale, che sarebbe il famoso ministero di larga concentrazione, gli sarebbe possibile ripiegarsi su posizioni più ristrette, ma sufficientemente forti per assicurare fino alle elezioni la esistenza del suo governo.

Cheron malmenato dagli studenti

Un serio ostacolo sembrava sollevato da un ordine del giorno dell'unione repubblicana democratica o gruppo Marin,, affermante che costituzionalmente e politicamente un Presidente del Consiglio, a meno di non godere di una autorità morale indiscussa, non poteva essere scelto che in seno alla maggioranza; ma il Ministro della Guerra Tardieu, con il quale Painlevè si è intrattenuto a lungo, l'ha facilmente convinto che la sola autorità morale capace di imporsi al gruppo Marin era proprio lui. Dopo di ciò il signor Painlevè ha continuato istancabilmente fino a tarda sera le sue visite e consultazioni, per recarsi verso le 23 ad annunciare al signor Doumer la sua accettazione definitiva. Egli dichiarava poco dopo ai giornalisti la propria volontà di costituire il gabinetto stanotte stessa o al più tardi domattina.

Merita intanto di essere segnalato il vivo fermento che regna dal l'altra sera nel Quartiere Latino, dove gli studenti nazionalisti hanno inscenato diverse clamorose manifestazioni contro il Senato, colpevole, ai loro occhi, di sabotaggio degli interessi nazionali, per aver rovesciato il gabinetto Laval.

Ieri l'ex Ministro Cheron, nello entrare al Lussemburgo, fu investito e malmenato dai dimostranti. Anche oggi la polizia ha dovuto ripetutamente intervenire per sciogliere assembramenti e cortei. Si sono registrati diversi feriti e numerosi arresti.

In attesa delle elezioni

presidenziali in Germania

BERLINO, 18

(F.B.) Le destre tedesche non hanno ancora scelto il loro candidato o i loro candidati. Nei circoli politici si fanno molti nomi, ma sono soltanto supposizini. Oggi sono continuate le trattative fra i tre gruppi nazionali tedeschi: hitleriani, Hugenberghiani ed elmi di acciaio. Si tratta però di scambi di idee che hanno ancora un carattere generale. Vi è poi il fatto che ad Hitler non è stata ancora concessa la cittadinanza tedesca, ragione per cui egli non potrebbe, stando le cose a questo punto, essere proposto come candidato al posto di Presidente del Reich. La percentuale dei votanti è prevista nell'87-90 per cento e cioè, tradotta in cifre, in 35 o 37 milioni di schede. Le destre sono sicure che Hindenburg non può essere eletto alla prima votazione, perchè in tal caso egli dovrebbe ottenere la maggioranza assoluta dei voti e cioè circa 18 milioni. Solo alla seconda votazione, ove questa maggioranza non ha più bisogno di essere assoluta per avere valore determinante agli effetti dell'elezione, si avrà una decisione definitiva. Sono da 28 a 30 milioni di voti da dividere tra il vecchio Maresciallo e il candidato dei nazional-socialisti.

La prrma clausola doganale

approvata ai Comuni

LONDRA, 18

La Camera dei Comuni ha iniziato oggi la discussione delle clausole del progetto di legge sui dazi d'importazione, discussione che, come è stato stabilito ieri, non deve durare più di 5 giorni. Un numero enorme di emendamenti è stato annunciato.

La Camera ha approvato con 274 voti contro 56 la prima clausola che stabilisce l'applicazione di un dazio generale ad valorem del 10 per cento su tutte le merci ad eccezione di quelle di cui viene prevista la esenzione di quelle già colpite da dazi doganali.

Il tasso di sconto ridotto

dalla Banca d'Inghilterra

LONDRA, 18

(C.C.) La riduzione del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra del sei al cinque per cento, annunziata questa mattina, è stata un po' una sorpresa. Ciò nondimeno si spera che tale riduzione possa avere qualche risultato favorevole sul credito.

Quattro morti in conflitti

tra contadini e gendarmi

VIENNA, 18

(E.M.) A Pacsa in Ungheria un usciere del tribunale, accompagnato da gendarmi, doveva pignorare stamane due buoi di proprietà di un agricoltore che non pagava le tasse. Alcuni amici di costui, ai quali si unirono molti contadini, si opposero al pignoramento. Le guardie consigliarono, per evitare un conflitto, di lasciare all'agricoltore gli animali; senonchè la folla si mise a reclamare la consegna dell'usciere, sul quale sfogare le sue ire. La situazione divenne critica e per difendersi gli agenti dovettero far uso delle armi. Due contadini caddero uccisi e quattro gravemente feriti.

Un fatto quasi identico è accaduto a Brno in Cecoslovacchia, dove un falegname, certo Giuseppe Stavak, nel vedere l'ufficiale giudiziario che si accingeva a sequestrargli i mobili di casa per tasse non pagate, lo accolse gettandogli contro una granata a mano. L'ordigno scoppiò uccidendo il malcapitato funzionario e lo stesso falegname.

S. E. Micalacopulos a Napoli

NAPOLI, 18

Stamane, a bordo del piroscafo «Angkor» proveniente dal Pireo è giunto S. E. Micalacopulos vice presidente del Consiglio e ministro degli esteri ellenico che è stato ricevuto dal console greco a Napoli comm. Couvela.

S. E. Micalacopulos in automobile, dopo aver visitato i punti principali della città, accompagnato dal console greco si è recato a Pompei.

Nel pomeriggio il ministro ellenico proseguirà per recarsi a Ginevra con lo stesso piroscafo.

La relazione dell'on. Leicht

sul T. U. della legge comunale

ROMA, 18

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Leicht sul disegno di legge che conferisce al Governo speciali poteri per l'emanazione del nuovo testo unico della legge comunale e provinciale. Il relatore mette in luce la grandissima importanza della legislazione fascista svolta fra il 1926 e il 1929 su questa materia e rileva la necessità urgente dell'elaborazione di un nuovo testo unico ora tanto più opportuno in quanto la riforma ha ormai superato ottimamente la prova dell'esperienza e si deve ritenere definitiva nelle sue linee essenziali. Il relatore prosegue nell'esame delle disposizioni vigenti notando le principali discordanze che si dovranno eliminare nel nuovo testo unico e si sofferma infine sui vari punti bisognosi di più estese norme.

Incidente d'auto al gen. Gallina

PERUGIA, 18

Un incidente d'auto è capitato al generale Gallina comandante la nostra Brigata e temporaneamente anche della divisione. La macchina, slittando, a causa del ghiaccio, è andata ad urtare contro il parapetto di un ponte, danneggiandosi. Fortunatamente il generale e l'autista sono rimasti illesi.

Due sorelle carbonizzate

NAPOLI, 18

In frazione di San Lazzaro, presso il comune di Agerola, sono state rinvenute nella loro abitazione completamente carbonizzate, le sorelle Carmela e Giovanna Fusco. La duplice disgrazia pare sia avvenuta in seguito ad un'imprudenza delle sorelle, ultra settantenni. Le Fusco, a causa del forte freddo, si sarebbero addermentate lasciando in prossimità del letto un ardente braciere che, oltre a produrre la morte delle disgraziate per asfissia, appiccò il fuoco alle coltri.

L'odioso delitto d'una donna

Tenta avvelenare la madre

ANCONA, 18

Sono stati tratti in arresto certi Zaira Orazi Verdolini, ricamatrice ed il suo amante Antonio Magagnini, operaio disoccupato, sotto la imputazione di maltrattamenti alla vecchia madre della Zaira e di tentato omicidio in danno di costei. La denunzia è stata fatta all'autorità giudiziaria dalla stessa Annunziata Orazi.

Mentre questa sera la Annunziata rincasava, il Magagnini, dopo averla avvertita che non c'era più posto in casa per lei, l'ha percossa. E' intervenuto un figlio della Orazi, e ne è nata una vivace colluttazione tra i due uomini, sedata dall'intervento della forza pubblica. La Orazi non solo ha denunziato i maltratamenti subiti, ma ha dichiarato altresì di essere stata oggetto di tentato avvelenamento da parte della propria figlia e del suo amante che posero della soda caustica nello zucchero per il suo caffè.

L'assicurazione infortuni

alla Corporazione professionisti

ROMA, 18

Si è riunita la Corporazione delle professioni libere e delle arti sotto la presidenza del Ministro Bottai per esaminare il problema della riforma delle assicurazioni degli infortuni e dello schema di disegno di legge per la protezione della proprietà industriale. Ritenutasi l'opportunità di rinviare ad una prossima riunione, che si terrà il 29 corrente, l'esame del problema della protezione della proprietà industriale, la Corporazione ha discusso e trattato solo della questione della riforma delle assicurazioni infortuni. L'on. Bottai ha precisato quale fosse il compito della Corporazione per la prossima riforma.

Sull'argomento si è iniziata una ampia discussione al termine della quale è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« La Corporazione delle professioni libere e delle arti, presa in esame la relazione ministeriale per la riforma della legge di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, plaude all'iniziativa del Ministro delle Corporazioni per aver messo allo studio questo importante problema, approvando le direttive fondamentali magistralmente tracciate per la sua risoluzione; riconosce la necessità che si provveda all'attuazione dell'auspicata riforma in base ai criteri enunciati nella relazione stessa; dichiara di essere favorevole al principio dell'istituto unitario a carattere nazionale per la gestione dell'assicurazione come più rispondente alla riforma da attuarsi; di accettare il sistema di assicurazione automatica che garantisce il godimento dei benefici dell'assicurazione a tutti i lavoratori sottoposti a rischio e, per quanto riguarda il regime dell'indennizzo economico, dell'imprescindibile necessità che sia adottato il sistema della « rendita » in sostituzione di quello attuale per eliminare i gravi inconvenienti a questo connessi: di accogliere il principio dell'obbligatorietà per l'infortunato di sottoporsi alle necessarie cure fisiche e agli eventuali atti operatori; di far voti perchè si dia il maggiore sviluppo alla parte assistenziale e sanitaria della riforma; approva la conservazione del criterio attuale circa la causa violenta dell'infortunio e circa l'occasione di lavoro come condizione per l'indennizzo; ritiene che dalla riforma si prescinda per l'obbligo dell'assicurazione da ogni condizione di impiego di macchine e da ogni limite di numero di operai; propone in ordine al patrocinio degli infortunati: a) la costituzione presso il Patronato nazionale d'un collegio di avvocati e procuratori rigorosamente disciplinato quanto al reclutamento e al funzionamento in modo del tutto eguale a quello in vigore per l'avvocatura dello Stato con tutte le garanzie relative e con conseguente applicazione dell'incompatibilità sancita dall'art. 3 della legge 25 marzo 1828; b) la conservazione per ragioni di ordine teorico (libertà della scelta del difensore) e d'ordine pratico (necessità di stabilire un termine di confronto e una concorrenza che stimoli la attività della speciale avvocatura del Patronato) del patronato libero, che se ha dato luogo a inconvenienti, pure ha grandi benemerenzioneetaoin

ze nella formazione d'una giurisprudenza giustamente favorevole per l'infortunato e che potrebbe essere applicato ad avvocati iscritti a speciali elenchi da tenersi dai Sindacati avvocati e procuratori ».

E' stato poi anche approvato un ordine del giorno con cui la Corporazione fa proprio il voto espresso nel Congresso nazionale del 1929 di medicina sociale che « le controversie in materia di infortunio siano demandate alla magistratura del lavoro che dispone ei collegi peritali perfettamente rispondenti allo scopo ».

L'attività corporativa

nei prossimi giorni

ROMA, 18

Nei prossimi giorni i vari organi corporativi continueranno a svolgere l'ampio e organico piano di lavoro iniziato tempo fa con l'esame della riforma della legislazione contro gli infortuni. Per domani è nuovamente convocata infatti al Ministero la Corporazione dei trasporti marittimi e aerei che continuerà nell'esame della riforma della legge di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e si occuperà del provvedimento della disciplina professionale delle imprese di spedizioni.

La mattina del 23 corrente si riunirà la Corporazione del commercio, la quale proseguirà anche essa la discussione della riforma delle leggi di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e quindi si occuperà della riforma della legislazione della proprietà industriale e del regolamento per l'esecuzione della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli.

Pure il 23 corrente si riunirà la Corporazione dell'agricoltura, che discuterà i seguenti argomenti: 1) regolamento per l'esecuzione della legge per gli albi degli esportatori ortofrutticoli; 2) riforma della legge sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro; 3) disciplina del commercio delle uova; 4.) Carta della mezzadria.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 51 - Cent. 20 — Sabato 20 Febbraio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La Camera approva il bilancio dell'Agricoltura

dopo un esauriente discorso del Ministro Acerbo

ROMA, 19

La seduta odierna della Camera, sotto la presidenza del Presidente GIURIATI, è cominciata alle ore 16.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 13 novembre 1931 n. 1434 concernente provvedimenti per la concentrazione di aziende sociali. SOLMI, relatore, richiama l'attenzione della Camera. Questo disegno di legge può arrecare notevoli benefici al sempre maggiore progresso della nostra economia corporativa. Rileva che finora erano state concesse agevolazioni di ordine giuridico e fiscale alla fusione di società commerciali, mentre col provvedimento in esame le facilitazioni sono estese anche alla concentrazione di aziende cioè anche quando talune aziende facciano apporti di capitale e attività in altre società, pur senza perdere la propria personalità giuridica. L'estensione è logica ed opportuna perchè la concentrazione è un mezzo assai efficace per assicurare la vita delle aziende come dimostrano le applicazioni già avvenute nel campo della Marina mercantile.

Il disegno di legge è approvato.

Viene ripresa la discussione del bilancio dell'Agricoltura.

NATOLI, si occupa della produzione agrumaria, la quale ha sofferto e soffre di una gravissima crisi che a causa soprattutto della concorrenza estera ha fatto sì che la produzione non compensi nemmeno le spese di cultura. Il Governo ha preso importanti provvedimenti; ma occorre arrivare alla standardizzazione del prodotto, come hanno fatto la Spagna e l'America del Nord.

Il problema della montagna

VIALE, tratta del problema della montagna i cui prodotti risentono in modo particolare le conseguenze della crisi. L'oratore vorrebbe sopratutto che tutti i provvedimenti riflettenti la montagna tenessero il debito conto del carattere semplice e primitivo della vita di quelle popolazioni. Segnala a questo proposito l'opera attiva e fervida della Milizia forestale che si prodiga per assolvere degnamente i suoi doveri. Ritiene poi che dovrebbero essere aumentati il capitolo 47 concernente le spese di incoraggiamento alla selvicoltura e il cap. 90 concernenti i premi per incoraggiare l'attuazione di opere intese al miglioramento dei pascoli montani. Conclude affermando che con questo miglioramento delle condizioni della montagna si impedirà il decadimento della forte razza alpina e si farà opera degna del grande apostolo della ricostruzione silvana Arnaldo Mussolini. (*Vivissimi applausi, congratulazioni*).

CAPRI CRUCIANI, premette che nessuno può disconoscere che il Governo abbia con tutti i mezzi disponibili tentato di sostenere l'economia agricola del Paese. E' però da escludersi che la situazione degli agricoltori possa considerarsi sanata. Di ciò si dovrebbe tener conto nelle applicazioni della riforma della finanza locale. Bisogna infatti tener conto che negli ultimi due anni gli agricoltori hanno perduto miliardi di reddito e che i salari se sono adeguati al minimo di vita per gli operai, non lo sono ai redditi agricoli, mentre troppi comuni si sono spinti sui massimi della sovrimposta. Mezzi eroici non esistono. S'impone uno studio programmatico lungimirante ed a simiglianza dell'industria bisogna spingere le produzioni necessarie alla economia nazionale e restringere le altre.

L'oratore propugna la produzione del carburante nazionale, da ottenersi mediante l'estrazione dall'alcool dalle bietole dell'India del Nord e coi fichi d'India del Mezzogiorno. Una giusta efficace protezione del grano, del granone, dei prodotti zootecnici dell'olio, la soluzione del problema del carburante di accordo con l'industria della coltivazione del ricino e delle patate, la disciplina del vigneto e la libertà di scambio del prodotto uva uniti alla effettiva repressione delle frodi sono altrettanto capitali della ripresa dell'economia agricola.

Per i bonificatori

Se contemporaneamente si ridurranno i tributi locali imponendo le massime economie ai comuni e concentrandoli ancora, se del caso, se si sveltiranno i pesanti costosi meccanismi dei mercati e dei mattatoi e si adegueranno le tariffe dei trasporti per quanto possibile, l'equilibrio non tarderà ad essere ristabilito. Venendo alle bonifiche raccomanda una progressione avveduta facendo procedere il risanamento allo appoderamento verso le più vicine zone da redimere. A questo proposito segnala l'opportunità di un provvedimento di giustizia quale di aumentare i contributi dello Stato agli agricoltori che costruirono in adempimento a notificazioni ministeriali dal 1922 al 1930 spendendo il doppio dei prezzi attuali e in pari tempo invoca la prescrizione della iscrizione di garanzia al capitale corrispondente alla quota dovuta dall'agricoltore per liberare almeno una parte del fondo e facilitare così il frazionamento nell'interesse dell'economia generale dello Stato. Loda l'opera dell'I.N.E. a favore del commercio dell'esportazione approvando pienamente il recente provvedimento che elimina gli imballaggi troppo costosi.

Quanto al credito agrario gli agricoltori che hanno un reddito minimo non possono pagare gli alti interessi domandati dagli istituti. Raccomanda perciò di favorire il moltiplicarsi delle casse agrarie e rurali disciplinate con la legge che è dinanzi al Parlamento per portare il credito nei vasi capillari della Nazione. Circa l'elettrificazione vorrebbe che lo Stato nei centri di bonifica anzichè sugli impianti desse il contributo sull'energia effettivamente consumata affinchè tali impianti non si moltiplichino per restare poi inutilizzati. Reso omaggio alla illuminata opera del Ministro Acerbo, conclude augurando che l'incoraggiamento dell'attività agricola possa consolidare quell'armonia che è il portato di uno squisito senso di misura e di bellezza e che con tanto entusiasmo e perseverante dedizione il Capo amorosamente persegue nel campo economico, politico, sociale e morale. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

BORRELLI, parla dei problemi della produzione e del commercio degli olii commestibili e fa in proposito alcune raccomandazioni al Governo.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore e al Governo.

FORNACIARI, relatore, rinuncia a parlare.

Parla il Ministro Acerbo

ACERBO, *Ministro dell'Agricoltura e delle foreste*, dichiara di limitare il suo compito ad alcune considerazioni di ordine generale sulle direttive della politica agraria nelle attuali contingenze anche perchè la discussione odierna si inquadra in una serie di interessanti dibattiti e di significative manifestazioni che in questi ultimi mesi si sono svolte in ordine ai problemi dell'agricoltura nazionale e che hanno avuto larga eco nel Paese. Dopo aver ricordato che le successive fasi della crisi economica mondiale non potevano non avere i loro sviluppi nella nostra economia agraria, rileva che la nostra agricoltura presenta elementi di resistenza e di fiducia.

Il primo problema che il Governo fascista ha dovuto affrontare è stato quello del sostegno del mercato interno dei prodotti agricoli per evitare gravi perturbamenti nella economia agraria che avrebbero inevitabilmente condotto alla contrazione dei salari ed alla diminuzione della capacità di acquisto delle stesse classi rurali con gravi ripercussioni per ciò anche sulla produzione industriale sui pubblici servizi e su tutta la compagine economica della Nazione.

L'opera del Governo è stata ardua ed è tuttora irta di difficoltà di vario ordine anche perchè si è dovuto e si deve condurla contemperando numerose e contrastanti esigenze che interferiscono nella vita sociale. Si può tuttavia affermare che l'azione spiegata ha conseguito innegabilmente risultati specialmente se si confronta l'attuale situazione dell'economia agricola italiana con quella di gran parte dell'Europa e di tutto il mondo.

E' notevole altresì che questa difesa del mercato dei prodotti agricoli ha potuto essere conseguita senza venir meno da un lato alle convenzioni internazionali che ci legano ad altri Paesi e senza seguire una politica di rigorosi divieti e tenendo presente fra l'altro le esigenze dei consumatori, sicchè ha potuto continuare il graduale adeguamento del costo della vita al nuovo valore della lira. Per di più questa tutela è stata raggiunta senza gravare lo Stato di oneri eccessivi e senza avventurarlo in funzioni straordinarie che esso è inadatto a compiere. Lo ha dimostrato la storia economica del periodo bellico e ne hanno data recente conferma anche le vicende di alcuni grandi monopoli statali che in definitiva hanno costituito di fatto elementi di maggiore depressione.

Il Ministro illustra le misure adottate per la difesa dei prezzi del granoturco e del riso, misure che hanno valso a sostenere i prezzi di queste importanti produzioni ad un livello remunerativo. Rileva inoltre come ugualmente favorevole si presenti il mercato dell'olio di oliva in conseguenza della provvida e tempestiva azione del Governo e così pure il mercato vinicolo di cui sono note le complesse vicende di questi ultimi anni presenta attualmente prospettive incoraggianti. In particolare rileva le provvidenze a favore dei vini tipici al qual proposito ricorda l'opera fervida del camerata Marescalchi. (*Applausi*).

La produzione ortofrutticola

Ricorda come la produzione ortofrutticola sia argomento di interesse nazionale in quanto contribuisce notevolmente ad alimentare il nostro commercio di esportazione. Essa ha registrato un notevole incremento rispetto all'anteguerra quale non si è verificato in nessun altro gruppo di prodotti agricoli ed ormai contribuisce alla parte attiva della nostra bilancia commerciale per circa 600 milioni di lire.

La concorrenza dei prodotti frutticoli è forte senza dubbio da parte del Canadà, della California, della Spagna, della Palestina, specialmente per la frutta secche, le mele e gli agrumi, ma il miglioramento della nostra produzione e la disciplina commerciale ostacolano l'azione repressiva dell'offerta estera tanto più che molti prodotti di facile deperimento non possono risentire pregiudizio. Comunque questo è il settore che presenta le migliori prospettive per la nostra economia. Infatti nonostante la persistente generale contrazione degli scambi internazionali e la crisi profonda che ha colpito particolarmente i Paesi dell'Europa centro-orientale diminuendone sensibilmente la capacità di acquisto la esportazione dei prodotti ortofrutticoli durante il 1931 si è svolta in condizioni favorevoli. E se rispetto al 1932 è diminuita la esportazione di alcune voci, risultano invece in aumento talora cospicui gli ortaggi in genere, le frutta polpose, le arance ed i mandarini, nonchè i fichi secchi, le nocciole e le noci.

L'industria zootecnica

L'industria zootecnica nazionale della quale è investito un capitale che nel 1926 era calcolato intorno ai 25 miliardi di lire col reddito annuo lordo di circa 13, ha veduto nel 1931 acuirsi in modo intollerabile la crisi che fin dall'anno precedente l'aveva colpita. Alla situazione creatasi necessitava inderogabilmente porre rimedio. Nell'impossibilità di svincolarsi da impegni internazionali contratti quando la depressione economica mondiale di cui soffriamo, non era lontanamente prevedibile il più efficace rimedio cui era consentito ricorrere oltre gli sgravi fiscali disposti in sede di riforma della finanza locale per oltre 100 milioni di lire e consentito nella disciplina della mattazione di bestiame bovino nei vari comuni del Regno, provvedimento che, integrato con la disciplina della carne importata, è valso a risollevare il mercato ridando la necessaria fiducia agli allevatori, senza per altro costituire elemento di aggravio per il consumo. Dalla applicazione di queste norme su cui la vigilanza delle autorità, e sarà fermissima, è lecito attendersi sempre più favorevoli risultati per il mercato zootecnico così come furono conseguiti nel settore frumentario con la prescrizione della percentuale di grano nazionale da osservare nella macinazione.

Ma il Governo conscio della massima importanza tecnica ed economica che per l'agricoltura ha la consistenza del patrimonio zootecnico intende fare ogni sforzo per assicurarle l'incremento procedendo appena possibile ad una completa revisione dei dazi doganali a protezione di tale industria. (*Vivi applausi*).

La bachicoltura e la canapa

Dopo aver parlato del problema della bachicoltura, che presenta condizioni di indiscutibile pesantezza e per la risoluzione del quale è necessario avviarsi decisamente verso la riduzione dei costi di produzione mercè una tecnica progredita con la quale solamente sarà possibile fronteggiare la crisi che questa attività attraversa, l'oratore accenna anche al problema della canapa che ormai rappresenta l'unica fibbra tessile rimasta nel nostro Paese e la cui coltura è necessaria tutelare mercè una tecnica industriale più progredita, una più conveniente utilizzazione del prodotto agricolo ed una più larga estensione del consumo del prodotto lavorato in sostituzione della juta e del cotone di fronte ai quali presenta una maggiore resistenza al logoramento. A questo riguardo annuncia che insieme col Ministro delle Corporazioni sta predisponendo una più stretta collaborazione fra le attività agricole industriali e commerciali interessate per assicurare i necessari perfezionamenti dei sistemi di coltivazione di lavorazione e di commercio della canapa e dei suoi derivati. (*Approvazioni*).

Rileva che l'azione governativa non si è limitata alle sole misure difensive e protettive dirette a sostenere i prezzi dei prodotti agrari, ma che anche in questi difficili momenti ogni cura è stata rivolta ad intensificare il miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione avendo di mira la selezione delle qualità e dei tipi la riduzione dei costi è la migliore organizzazione commerciale.

Ma le vigili cure e le provvidenze del Governo per sostenere i prezzi dei prodotti agricoli e per porre su più solide basi la produzione agraria, debbono essere fiancheggiate dalla migliore organizzazione degli agricoltori senza di che perderebbero gran parte della loro efficacia. Gli agricoltori devono tener presente che una delle cause più gravi di depressione dei mercati è costituita dalla tumultuosa offerta dei prodotti all'epoca dei raccolti. Ne abbiamo avuta tipica conferma per i prezzi del grano e dell'olio.

Perciò se fin d'ora non si predispongono tutti i mezzi cui è possibile ricorrere per una spontanea difesa dei mercati da parte degli stessi produttori, non si potrà impedire che nonostante le provvidenze del Governo ed anche in condizioni migliori di mercato, quali le auspichiamo, i prezzi del raccolto abbiano nuovo tracollo. Questo pertanto è il compito essenziale degli agricoltori e delle loro organizzazioni sindacali, i cui capi si sono in ogni circostanza dimostrati validi collaboratori del Governo come lo sono stati del pari i capi delle organizzazioni dei lavoratori della terra e dei tecnici agricoli. Essi pertanto possono proseguire la loro azione con piena fiducia che per la difesa della vita rurale non mancherà mai il vigile e tempestivo intervento del Governo.

Il problema dei debiti

Se per effetto delle provvidenze del Governo i prezzi dei prodotti agricoli hanno potuto, nonostante le gravi difficoltà del momento, avere efficace tutela, rimane però un altro problema di indiscutibile gravità per l'economia agricola italiana e cioè l'indebitamento che pesa sulle classi rurali. In seguito ad un indagine autorevolmente condotta è stato di recente indicato in non meno di quattro miliardi e mezzo di lire l'ammontare dei debiti fondiari contratti dagli agricoltori dal 1922, ed ancora in essere ed in non meno di 4 miliardi l'importo dei debiti agrari fluttuanti. Se in via generale la entità dell'indebitamento della nostra agricoltura potrebbe non sembrare eccessiva, tuttavia essa si presenta certamente grave quando si rifletta che questo peso è distribuito molto disugualmente sul territorio nazionale gravando in modo particolare su alcune provincie a coltura intensiva ed industriale. Sicchè mentre là dove predominano la media e la piccola proprietà le terre sono in gran parte libere da pesi eccessivi, nelle altre zone la situazione è indubbiamente preoccupante. Il Governo ha ben presenti i termini del problema. Ma nè ad esso nè a quanti si interessano di questioni economiche, i rimedi si offrono semplici e di facile attuazione. Numerose sono state le soluzioni proposte ma tutte urtano contro difficoltà notevolissime e d'altronde occorre andar cauti nella scelta ed anche nell'indicazione dei vari rimedi.

Il Ministro illustra poscia i notevoli provvedimenti adottati che sebbene di circoscritta portata non hanno mancato di far sentire i loro benefici effetti. La ratizzazione quinquennale dei debiti agrari di esercizio è stata applicata sopra circa 150 milioni di debiti ed i contributi a favore degli agricoltori particolarmente benemeriti hanno contribuito a sistemare la posizione di molte centinaia di aziende agricole gravate da una massa di debiti di oltre un miliardo come le analoghe provvidenze a favore dei Consorzi di bonifica e di irrigazione ne hanno alleviato l'indebitamento per un ammontare di 60 milioni. (*Approvazioni*).

La bonifica integrale

Circa i servizi della bonifica integrale ricorda che la concentrazione dell'attività bonificatrice in non troppo numerosi comprensori selezionando le iniziative migliori che fu fin dal 1929 decisamente affermata è stata recentemente proseguita nei limiti consentiti dalla urgente necessità di fronteggiare la disoccupazione per quanto la situazione anteriore abbia posto il Ministero di fronte a un grandissimo numero di bonifiche già avviate, non arrestabili senza grave danno, e ad un non meno notevole numero di iniziative già concretate in progetti studiati con forti spese. Molto si è progredito su tale via, mentre nell'esercizio 1929-30 sulla totale autorizzazione di spesa per opere di competenza statale di 185 milioni, 224 rappresentavano primi lotti di opere iniziate ex-novo, nell'esercizio 1930-31 queste rappresentavano soli 74 milioni sul totale di 676 e nel programma predisposto per l'esercizio corrente le opere nuove rappresentano solo 33 milioni sul totale di 505.

In sostanza l'attività bonificatrice è ormai totalmente concentrata nella prosecuzione delle opere in corso.

L'oratore illustra le modificazioni legislative introdotte durante l'anno 1931 all'originario piano finanziario della bonifica integrale al doppio fine di abbreviare il ritmo esecutivo di ciascun lotto di opere concesso e di diluire nello stesso tempo il periodo delle autorizzazioni di spesa per non gravare i prossimi esercizi con assegnazioni eccessive per pagamenti. Ne è seguito, a partire dall'esercizio corrente, un rallentamento nel ritmo delle opere di bonifica integrale imposto dalle condizioni generali del Paese anche e sopratutto nei riguardi delle operazioni di sconto delle annualità di bonifica che sono il fondamento del piano finanziario della legge. In alcuni casi eccezionali per l'esecuzione di alcune importanti opere in cui era necessario invece un acceleramento del periodo esecutivo è stato provveduto senza turbare il piano determinato per l'autorizzazione di spesa e per le assegnazioni per pagamento col porre a carico dello Stato gli interessi conseguenti ad un finanziamento provvisorio più lungo di quello normale.

Grandi progressi sono stati anche realizzati sia nei riguardi del controllo tecnico dei progetti come del controllo amministrativo delle opere. La esecuzione delle grandi opere di competenza statale non poteva far dimenticare il grande contributo che al progresso economico agrario recano le più modeste opere di competenza privata sussidiate dallo Stato siano quelle di comprensori di bonifica debbono integrare le opere pubbliche siano quelle che si eseguono fuori dei comprensori per libera iniziativa dei proprietari.

Ed a ciò si è provveduto attraverso una serie di provvedimenti e di misure speciali riguardanti la creazione di speciali enti di bonifica o di colonizzazione particolarmente per le provincie meridionali ed insulari, l'aumento del fondo destinato al sussidio di opere irrigue costruzioni rurali, strade interpoderali e miglioramenti dei pascoli e infine la assegnazione di mezzi, sia pure contenuti in ristretti limiti, per sussidi alle piccole sistemazioni fondiario-agrarie. Frattanto alla difesa ed al riscatto delle nostre terre reca sempre più intenso contributo l'opera che la Milizia forestale viene a svolgere per la restaurazione montana nei suoi diversi aspetti che strettamente si connettono con l'incremento produttivo delle zone di pianura e con il mantenimento di condizioni adatte ad impedire l'esodo delle popolazioni della montagna. Il fine da perseguire è indubbiamente vasto e complesso e non sempre i mezzi disponibili sono in tal copia da permettere quel più largo sviluppo di attività che pure è auspicato nelle zone in cui svolge vigile tutela ed intense cure la Milizia forestale.

Capacità di resistenza

Il Ministro assicura quindi tutti i camerati che hanno recato il loro contributo alla discussione che le loro osservazioni e suggerimenti saranno tenuti nel massimo conto.

Conclude dichiarando che le impressioni esposte sono il risultato di una valutazione obbiettiva e serena della situazione agricola nazionale da parte di chi ha l'onore e l'onere di poterla seguire da un posto di responsabilità quale esecutore diretto degli ordini del Duce che oggi più che mai guarda alla agricoltura come l'elemento essenziale della vita del paese.

Un elemento di ottimismo gli è offerto essenzialmente dalla constatazione della grande capacità di resistenza dimostrata in questi ultimi anni dalla nostra agricoltura in mezzo ad eventi che hanno messo a prova la saldezza e la bontà degli ordinamenti economici e sociali su cui si basa. Certo è che siccome anche la situazione generale dovrà presto o tardi trovare il suo equilibrio, gli agricoltori devono nel loro stesso interesse continuare tenacemente nell'azione di resistenza e di difesa e come sono ormai al primo posto della nostra vita politica saranno indubbiamente anche i fattori decisivi nella rinascita economica e della prosperità della nazione (*vivissimi, generali, prolungati applausi, moltissime congratulazioni*).

FRANCO. Rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli on. Palmisano, Mazzuccotelli, Michelini, Bartolomei, Gervasio, Limoncelli, Di Marzo, Vito, Pierantoni, Gangitano, Tallarico, Benati, Riolo, Serono, Madia, Borrelli, Serena, Gorini: «La Camera dei Deputati, constatando i risultati conseguiti in tutti i campi della produzione peschereccia con vantaggio dell'economia e della alimentazione nazionale, plaude vivamente all'opera svolta in questi ultimi anni dal Governo nazionale e considerando la necessità di proseguire nella realizzazione del vasto programma inerente al crescente sviluppo e alla tutela della nostra industria peschereccia, fa voti che vengano messi a disposizione del Ministero dell'Agricoltura i mezzi adeguati per l'attuazione di tale programma, nonchè per affrontare quelle possibilità che sono aperte all'iniziativa delle nostre imprese peschereccie, e particolarmente sia presa nella massima considerazione la necessità di migliorare l'organizzazione per la distribuzione dei prodotti della pesca e di consentire condizioni meno onerose in materia di trasporti ferroviari dei prodotti stessi».

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura, lo può accettare solo come raccomandazione, dato che esso importa un impegno di spesa.

FRANCO non insiste.

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli. Sono approvati. Si approvano anche gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 18.50.

Martedì 23 seduta pubblica con le discussioni dei disegni di legge vari e del bilancio delle Corporazioni.

GLI EVENTI PRECIPITANO A SCIANGAI

L'offensiva giapponese iniziata

allo scadere dell'"ultimatum,,

LONDRA, 19

(C.C.) *L'offensiva giapponese, se all'ultimo momento gli sforzi attivissimi dei Ministri delle Potenze non riusciranno ad ottenere un rinvio, incomincierà domattina all'alba, e precisamente alle cinque antimeridiane. Siccome però esiste una differenza oraria tra l'Europa e Sciangai, l'inizio dell'offensiva avverrebbe, secondo l'ora europea, questa sera verso la mezzanotte. Finora non si ha a Londra notizia che l'offensiva sia incominciata o che i preparativi dei giapponesi abbiano assunto il ritmo accelerato che prelude all'inizio di operazioni su vasta scala.*

Zona sgombrata dalla popolazione

Ciò nondimeno a Sciangai si nutrono ormai pochissime speranze che l'offensiva possa venir rimandata all'ultimo momento. In tutta la giornata d'oggi si sono fatti i preparativi febbrili per salvaguardare il più possibile la popolazione della città internazionale. Tra l'altro il console generale di Gran Bretagna, quello degli Stati Uniti e gli altri consoli generali hanno invitato i propri connazionali a sgomberare immediatamente la parte settentrionale e orientale della città internazionale, di cui si sono assunti la difesa i giapponesi. In quel punto della città infatti si prevede per domani che scoppierà l'assalto più accanito.

Il corrispondente della Morning Post asserisce che sottomano sono in corso da vari giorni e continuano tuttora dei negoziati segreti coi generali cinesi con lo scopo di indurre la diciannovesima armata cantonese, a cui fu presentato l'ultimatum giapponese, a ritirarsi spontaneamente contro adeguato compenso. Questo tentativo di speculare sulla ben nota avidità dei generali cinesi sembra che non abbia molte probabilità di buona riuscita, dato che i cinesi, per quanto avidi siano, si trovano costretti in questo momento a far eco all'universale sentimento di ostilità contro i giapponesi che pervade, a quanto sembra, l'intera popolazione della Cina meridionale.

Certo è che i grossi mercanti di Sciangai, compresi quelli cinesi, sotto l'incubo della minaccia che lo scoppio della guerra significherebbe per i loro interessi, sarebbero disposti a sacrificare somme non lievi pur di evitare lo scoppio delle ostilità. Le trattative in corso per tentare un accordo amichevole con i generali cinesi a suon di quattrini, sono state intavolate appunto per iniziativa di un gruppo di grossi commercianti di Sciangai. Tutto l'avvenire della città internazionale e del commercio in Estremo Oriente è a repentaglio.

Truppe regolari della Gran Bretagna e degli Stati Uniti hanno oggi assunto la difesa dei confini della città internazionale, nel quartiere abitato dagli europei e dagli americani. Inoltre, truppe angloamericane perlustrano anche le vie centrali della città, coadiuvate dal corpo dei volontari europei. Questa deliberazione di affidare a truppe regolari la difesa della linea di confine ha dato alla popolazione europea un'idea precisa dell'imminenza del pericolo.

Le condizioni cinesi per ritirarsi

A poche ore dallo scoppio delle ostilità i generali delle due parti avversarie fecero dichiarazioni dalle quali risulta come dall'una e dall'altra parte si intenda lottare ad oltranza. Il generale cantonese Tsai ha detto: «Io non mi inchinerò mai davanti al Giappone. Io non mi lascierò intimidire e continuerò a qualunque costo a difendere il mio paese».

D'altro canto il generale giapponese Ujeda ha detto: «Abbiamo completato tutti i preparativi per la nostra offensiva, che incomincierà infallibilmente alle ore sette antimeridiane. Ne prendano nota i cinesi e pensino ai propri interessi».

Inoltre il Governo nazionale cinese ha inviato oggi un telegramma al generale Tsai, comandante in capo della diciannovesima armata cantonese, autorizzandolo ad avvertire il comandante giapponese che la Cina è disposta ad aderire alla domanda del Giappone per il ritiro di tutte le truppe cinesi a venti chilometri dal confine della città internazionale, a condizione però che il Giappone acconsenta da parte sua ad allontanare le proprie truppe ad una eguale distanza. Questa domanda cinese non ha alcuna probabilità di esser presa in considerazione dalle autorità militari giapponesi; anzi si ignora se il generale Tsai si sia presa la pena di darne comunicazione ufficiale al generale Ujeda.

Le misure delle Potenze

Dato l'imminente scoppio delle ostilità, il comandante delle forze navali britanniche e americane, Kelley, ha mandato questa sera varie deputazioni al quartier generale cinese e a quello giapponese, per far rilevare l'assoluta necessità che il territorio della città internazionale non venga colpito durante i bombardamenti. Al consolato britannico a Sciangai si sono radunati oggi tutti i consoli delle Potenze ed è stato approvato un progetto per sgomberare le donne ed i bambini da Sciangai in caso di necessità. Si ritiene però che, finora almeno, la situazione non sia così pericolosa da autorizzare un provvedimento tanto radicale. Si ritiene infatti che le ostilità non si estenderanno all'interno della città internazionale o per lo meno a quei settori della città che sono abitati da europei e americani. Infatti questi settori saranno difesi adeguatamente da forze militari sufficienti.

Vi è però il pericolo che qualche bomba lanciata da aeroplani scenda sulla città internazionale; quindi il consolato britannico, a nome di tutti gli altri consolati, ha pubblicato un proclama nel quale avverte la popolazione europea e americana di mettersi al sicuro durante i bombardamenti, specialmente nei dintorni del fiume Wang Po.

Il Giappone dichiarerà la guerra?

Questa mattina i cinesi, che in questi ultimi giorni hanno ricevuto da Nanchino considerevoli rinforzi di cannoni, hanno iniziato un bombardamento del quartiere generale giapponese, che si è stabilito in una grande tessitoria di cotone nel quartiere di Hang Kew. Il bombardamento produsse seri danni. Un proiettile ha colpito lo Hotel Savoia; un altro il caffè Browning.

A Tokio intanto il Ministro della Guerra, durante un consiglio dei Ministri straordinario che si è radunato in mattinata, ha avvertito che la situazione a Sciangai minaccia di assumere eccezionale gravità, perchè numerose truppe, sotto il comando di Ciang Kai Sek, marciano su Sciangai per dare rinforzi alla 19.a armata cantonese. Se questa notizia risultasse confermata, essa significherebbe che il Giappone potrebbe eventualmente trovarsi in condizione di dover dichiarare la guerra alla Cina, mentre finora l'area delle ostilità era stata limitata ufficialmente ad un conflitto tra truppe da sbarco giapponesi e l'esercito cantonese che difende la città. A Tokio tutti i Ministri si dichiarano unanimi nel decidere che venga fatto tutto il possibile per impedire che si determini una situazione tale da rendere necessaria la dichiarazione di guerra da parte giapponese alla Cina.

L'inizio della battaglia

All'ultima ora un dispaccio da Sciangai dice che il generale Ujeda, comandante delle forze giapponesi, ha ordinato l'inizio della offensiva per le 7,20 del mattino di sabato, corrispondente alle 23.20 italiane di venerdì. Infatti a tale ora aeroplani da ricognizione giapponesi si sono levati sulle posizioni cinesi. Contemporaneamente le artiglierie dei difensori hanno dato segno di maggiore attività. Gli osservatori militari ritengono che la battaglia assumerà intensità ed asprezza nel settore compreso tra Cia-pei e Kiang-Wan. I cinesi in questi punti, non avendo artiglierie controaerei, impiegano largamente le mitragliatrici, per evitare sopratutto che i giapponesi possano con gli aeroplani rettificare il bombardamento.

Si assicura al comando nipponico che l'attacco delle fanterie sarà ordinato dopo che le posizioni cinesi saranno per parecchie ore martellate dalle artiglierie.

I discorsi dei delegati

alla Conferenza del disarmo

GINEVRA, 19

Primo a prendere la parola nella seduta odierna della Conferenza del disarmo è il rappresentante dell'Egitto, Mahmoud Fakhri Pascià, il quale, dopo aver dichiarato che la Conferenza deve rafforzare il senso della giustizia internazionale, soggiunge di dover ricordare il pensiero sublime espresso dall'eminente Ministro degli Affari Esteri del Regno d'Italia, e cita le seguenti parole: «Il nostro compito è di rafforzare la giustizia e non di giustificare la forma».

Segue il rappresentante dell'India, S. A. Aga Khan, il quale dice che la sicurezza ha per base una politica estera fondata sulla buona volontà e sulla cooperazione reciproca. Queste misure sono già state prese specialmente con la conclusione del Patto di Locarno. A tale proposito egli aggiunge: «Briand, Chamberlain, Mussolini e Stresemann, questi quattro grandi uomini di Stato i cui nomi sono oramai legati a questo accordo, hanno diritto alla riconoscenza piena non soltanto dei loro Paesi, ma anche di tutto il mondo. L'oratore dimostra poi la difficoltà di istituire una forza internazionale e conclude sostenendo la necessità del disarmo e della neutralizzazione della guerra.

Terzo oratore della giornata è il rappresentante del Messico, Castillo Nayela, il quale dichiara di accettare il progetto della Commissione come base di discussione.

Il mercato monetario inglese

invaso da sterline oro

LONDRA, 19

(C.C.) Come è noto le operazioni del mercato monetario londinese sono state disturbate, da una diecina di giorni in qua, da numerose e rilevanti offerte di sterline oro da parte di privati cittadini, che le tesaurizzavano da anni. Si calcola che a tutt'oggi circa un milione di sterline oro sia rientrato così in circolazione, oltre ad una quantità considerevole di oggetti d'oro che vengono fusi e mutati in verghe. Però quasi tutto questo oro ritornato, per così dire, alla luce del sole è stato subito esportato all'estero. Durante la settimana scorsa 300 mila sterline oro sono state esportate in Francia, 27 mila in Olanda, 50 mila nel Belgio e così via. Ora si ritiene che il movimento eccezionale del prezioso metallo sia sul punto di cessare, benchè molti pensino che i privati in tutta la Gran Bretagna detengano tuttora almeno un altro milione di monete d'oro.

Le gare di sci della gioventù fascista

I campionati nazionali dei Fasci Giovanili

Kasebacher di Bolzano vince la gara di discesa

SAN CANDIDO, 19

Oggi è incominciato a San Candido il campionato italiano di sci dei Fasci giovanili di combattimento. La prima giornata di gare, riservata alla discesa, ha riunito una vera falange di giovani che, venuti da ogni parte d'Italia, hanno dato con la loro fede e con il loro entusiasmo agonistico, presso i confini del Paese, la più bella e completa manifestazione delle nuove forze fasciste.

Gara movimentata

In tale gara, vicino a nomi già conosciuti nel campo nazionale, si sono allineati giovani che, pur sconosciuti tra la lista dei fuori classe, animati da una sana passione di cimentarsi, hanno fornito una sicura prova di audacia e di disciplina. Il tracciato del percorso, circa 4 km. con dislivello di 600 metri, si snodava su un lungo e ripido canalone ghiacciato, sul versante sud del gruppo Haunholt, proseguiva poi lungo il bosco, reso meno ripido come pendenza, ma più difficile per il groviglio di arbusti e la scarsità della neve. Il traguardo, posto nelle vicinanze di San Candido e precisamente sulla pista di scuola del paese, si raggiungeva dopo un'ampia e veloce discesa.

All'ultimo momento, data la difficoltà della pista, sia per la sua strettezza, che per le condizioni della neve che non permetteva ai concorrenti di poter usare i comuni frenaggi, si è permessa la « raspa » coi bastoncini. E' facile comprendere quale enorme vantaggio abbiano avuto i valligiani, molto esperti in tale maniera di discesa, in confronto dei veri stilisti, e di questi ve n'era una larga rappresentanza, che tale frenaggio non sono usi a praticare. Per le difficoltà non certo semplici della gara si sono dovuti lamentare parecchi incidenti, specialmente rottura di sci e di bastoncini. Anche la temperatura molto bassa, per un forte vento che spirava da levante, è venuta a contrastare in parte la regolare effettuazione della gara. Molti furono i discensisti che arrivarono al traguardo con le mani intirizzite dal freddo e perciò impossibilitati lungo il percorso a poter usare pienamente i bastoncini, sia per spingersi nei tratti meno ripidi, che per potersi frenare.

Esibizioni di audacia

Gli iscritti erano ben 381. Di questi, 182 hanno preso la partenza. Verso le ore 9 sono incominciate le prime partenze. I concorrenti, che partivano alla distanza di mezzo minuto l'uno dall'altro, lanciati a forte velocità, su di una pista quanto mai veloce, si sono esibiti in un repertorio di lunghe scivolate, di capitomboli e ruzzoloni inverosimili, che per fortuna non hanno avuto alcuna seria conseguenza, all'infuori della rottura degli sci. Ammiratissime sono state le esibizioni di audacia e di sicurezza di Kasebacher Giovanni, Pescolderung, Oberbacher Luigi, Prenn, i quali, conoscendo perfettamente il percorso, si sono lanciati giù senza indugio; specialmente il primo, partito 19.o è giunto al traguardo velocissimo, sfoggiando uno stile perfetto.

Una bella prova hanno dato anche Zanini Pietro, Sandrini Pietrino di Brescia e D'Andrea Silvio di Belluno, che sono stati capaci di intromettersi in classifica fra i valligiani, che formavano un gruppo molto compatto. Degni di menzione pure Dalle Ave di Vicenza e Di Poli di Udine.

Agli arrivi hanno assitito il Prefetto di Bolzano S. E. Marziali, il Console Poli capo di S. M. dei Fasci giovanili, il Segretario federale di Bolzano ing. Rizzini che rappresentava il Segretario del Partito ed altre autorità. Ottima sotto ogni rapporto l'organizzazione. Giudice di partenza era il signor Sommavilla; cronometristi il dott. Hirn e il cav. Casellato. Fra i non partiti notiamo Holzner Guglielmo, il completo campione universitario e Caneva, il noto saltatore di Asiago, che si sono riservati per la seconda e la terza giornata delle gare.

La classifica

Ecco la classifica generale:

1. Kasebacher Giovanni di Bolzano in 5'10" 2/5; 2. Pescolderung Pietro di Bolzano in 5'22" 2/5; 3. Zanini Pietro di Brescia in 5'26" e 2/5; 4. Sandrini Pietrino di Brescia in 5'33"; 5. D'Andrea Silvio di Belluno in 5'40" 2/5; 6. Oberbacher Giuseppe di olzano in 5'41" e 2/5; 7. Prenn Luigi di Bolzano in 5'52" 1/5; 8. Pescosta Alessandro di Bolzano in 5'52" 4/5; 9. Pitscheider Agostino di Bolzano in 5'57"; 10. Vachet Mario di Torino in 6'2" 1/5; 11. Dalle Ave Giacomo di Vicenza in 6'7" 3/5; 12. Rodi Massimiliano di Torino in 6' 12" e 2/5; 13. Di Poli Stefano di Udine in 6'22" 1/5; 14. Schwitzer Ermanno di Bolzano in 6'22" 2/5; 15. Donati Bruno di Brescia in 6'25" 3/5. Seguono altri 152 concorrenti, tra i quali notiamo: 24.o Rossi di Vicenza in 6'59" 1/5; 31. Cadorini di Fiume in 7'10" 1/5; 76. Guarnieri Mario di Venezia in 8'10"; 89. Venturini Giancarlo di Venezia in 8'52"; 102. Bertucci Alberto di Venezia in 9'27" 3/5; 164. Burri Paolo di Venezia in 15'58". Totale degli arrivati 167.

Era stato classificato al secondo posto il concorrente Pedrucci Gualtiero di Pistoia, ma la giuria ha proceduto alla sua squalifica per aver egli corso in una squadra alla quale non appartiene e con numero che non era quello stabilito dall'estrazione. Il Pedrucci aveva realizzato un tempo di 5'18".

Domani avrà luogo la gara di salto sul trampolino di Dobbiaco. Per domani sono attesi i Principi di Piemonte e Dobbiaco e San Candido, rigurgitanti di gioventù sana e forte, stanno addobbando degnamente le case con tricolori e striscioni esaltanti la gloriosa Casa Savoia e i giovani fascisti, pura espressione della nuova giovinezza, come la pensa e la vuole la mente che regge le sorti d'Italia.

Luciano Trivelli

PUGILATO

Dempsey battuto da Lewinsky in un incontro di esibizione

CHICAGO, 19

Allo stadium gremito di circa 23 mila spettatori si è svolto un incontro di esibizione tra l'ex-campione del mondo di box pesi massimi Jack Dempsey e King Lewinsky di Chicago. L'incontro fissato in 4 riprese è stato vinto dal Lewinsky.

E' convinzione generale che questo incontro dimostrativo fosse stato organizzato per constatare praticamente la forma di Dempsey e le sue possibilità di sostenere vittoriosamente un combattimento; ma l'incontro di ieri sera ha lasciato alquanto delusi gli amici di Dempsey, che a giudizio di gran parte dei critici, non ha dato in questa occasione alcuna dimostrazione della sua passata abilità.

I Campionati nazionali avanguardisti

La pattuglia di Asiago vince

la Coppa Benito Mussolini

ASIAGO, 19

Asiago, la gloriosa città degli Altipiani che ha in questi giorni accolto con fraterno amore le giovanissime camicie nere d'Italia e quelle provenienti dai Fasci italiani all'Estero, ha oggi salutato con vibrante entusiasmo le loro prodezze nel IV Campionato nazionale sciatorio per pattuglie avanguardisti che serviva anche per la conquista di un premio ambitissimo: la Coppa intitolata al nome del Duce nostro « Benito Mussolini ».

Le magnifiche promesse dell'Italia di domani che hanno riversato la loro balda giovinezza e cantato i loro inni nella risorta cittadina nei giorni di attesa, hanno oggi combattuto la loro gara con volontà tenace e stile degni di consumati campioni, dando tutto per cogliere l'affermazione sperata e ambita, dimostrando inoltre quasi sempre una buona preparazione, fattori che hanno cooperato per una lusinghiera riuscita tecnica della manifestazione, impeccabilmente organizzata dal Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Vicenza.

L'on. Ricci sul campo di gara

S. E. l'on. Ricci, Presidente del Comitato Centrale dell'O. N. B., che già l'altra sera aveva parlato ai suoi avanguardisti dal balcone del Palazzo Municiple sede del Comitato di gara, è giunto stamane per tempo sul campo di Laitem, che appariva festosamente adorno di bandiere e di festoni, e sul quale erano sistemate due capaci tribune per le giurie e le autorità.

Subito S. E., ch'era accompagnato dal comm. Ferrauto, capo dell'Ufficio Sportivo centrale dell'Opera, si è interessato dei vari servizi predisposti e diretti dal prof. cav. Dario Dall'Osso, l'instancabile organizzatore della manifestazione. S. E. Ricci ha ispezionato poi le varie giurie cui stava a capo il dott. Mario Zamberlan. Passato quindi al tavolo dei cronometristi marchese D'Arcais, rag. De Crescenzo e Mario Da Rin S. E., impugnata una bandierina tricolore, si è accinto a dare il « via » alla prima pattuglia partente, quella di Pistoia 3, che al comando del caposquadra Giulio Pasquini alle ore 9 precise si slanciava veloce verso Casa Piancot, seguita a 20" di distanza dalla pattuglia di Teramo, e quindi sempre alla distanza di 20" dalle pattuglie di Catania, Trieste, Bergamo, Vicenza 17, e via via da tutte le altre 201 pattuglie concorrenti.

Il percorso e l'organizzazione

Il percorso di gara misurava circa 8 km., con partenza ed arrivo al campo sciatorio del Laitem, splendida località posta nelle immediate vicinanze di Asiago ed alla quale fanno superba corona i monti sacri alla gloria d'Italia: Verena, Interrotto, Zebio, Longara, Melette, Sisemol, Cima Val Bella, Echer, Caberlaba, Learle, Corbin Zovetto, Campolongo, ecc. muti testimoni del sublime sacrificio del soldato in grigio-verde.

Dal campo di Laitem il percorso di gara volgendo verso Lise, toccava Casa Pianzot, contrada Zocchi e costeggiando le pendici di Monte Ferro, per l'osservatorio del Laitem con ritorno al campo omonimo. Il dislivello era di circa 120 metri e toccando la sua massima altezza a Casa Zocchi con m. 1121.

La pista era segnata con segni rossi e verdi sulla neve e con bandierine di modo che era impossibile ogni errore di percorso anche per le squadre prime partite.

Lungo il percorso erano stabiliti controlli a Pennar, Casa Ferro e Zocchi, dove erano stati stabiliti pure dei posti di pronto soccorso rispettivamente diretti dai dottori De Troi, De Vecchi e Trivellato, coadiuvati da avanguardisti della Sezione Croce Rossa del Comitato di Vicenza.

I giudici di percorso Toniolo, Stefani C e D., controllavano le zone da Pennar a Ferro e Zocchi, mentre altri controlli volanti erano stati predisposti nei punti d'incrocio.

Tutti questi servizi hanno filato alla perfezione tenendosi in perfetto collegamento col campo di Laitem a mezzo della Sezione Specialisti del Comitato Vicentino dell'O. N. B., la quale, al comando del C. M. sig. Vettori aveva installato i suoi apparecchi sull'Osservatorio di Laitem, e collegati i vari posti con una rete telefonica da campo.

La gara

La neve abbastanza buona e le meravigliose condizioni atmosferiche hanno facilitato in parte il compito dei giovanissimi cultori dello sport bianco, specie le squadre prime partite hanno trovato condizioni quasi ideali; quelle partite più tardi non sono del pari rimaste soddisfatte ma comunque nessuna ha imputato alla neve un cattivo piazzamento od un risultato inferiore al previsto.

Al campo pervenivano frammentarie le notizie dei passaggi delle squadre avvenuti ai vari controlli, e già stava partendo la prima squadra di Pistoia, quando si scorgono sulla vetta dell'osservatorio di Laitem le sagome della pattuglia che per prima sta per compiere la sua fatica. Una breve velocissima discesa ed i cinque sciatori tagliano il traguardo applauditissimi. E' la pattuglia di Vicenza 7, comandata da Bianchi. Seguono vicinissime ed arrivano pure applaudite le squadre di Teramo e Trieste 4, rispettivamente partite seconda e quinta.

Gli arrivi si susseguono quindi ininterrottamente sino alle 11.30 quando taglia il traguardo l'ultima squadra che ha percorso completamente il percorso: quella di Frosinone, comandata da Umberto Tata e partita 210.a.

Verso mezzogiorno arriva la squadra di rastrellamento formata da soci dello Sci Club Asiago, i quali annunciano di non avere rintracciato sul percorso alcun avanguardista distaccato.

Mentre si va a pranzo si fanno congetture sulla probabile vincente della gara. Vengono fatti i nomi delle rappresentanze di Vicenza, Bergamo, Sondrio, Aquila, che dai primi comunicati appaiono le meglio piazzate. La classifica che si avrà solamente a tarda sera, dirà chi ha colto l'ambito alloro, quando cioè si saranno completate le classifiche con i risultati ottenuti nelle prove di puntamento e nell'esame sul moschetto mod. 91.

S. E. Ricci ha voluto portare il suo incoraggiamento ai gareggianti anche durante la dura lotta per la vittoria, portandosi sugli sci, scortato dal prof. Dalla Sega dell'Istituto di Educazione Fisica della Farnesina, lungo il percorso che ha compiuto per intero ritornando poi al campo di Laitem in tempo di veder giungere le squadre ultime partite e per ricevere gli omaggi di S. E. il comm. Del Vecchio, Prefetto di Vicenza, del dott. Nino Dolfin Segretario federale di Vicenza e membro del Direttorio Nazionale del P. N. F., del dott. Schirato, presidente del Comitato prov. O. N. B. di Vicenza i quali, unitamente ai Podestà di Asiago e di Roana, si erano portati per tempo sul campo della gara.

La classifica

Ecco la classifica: 1. Vicenza (16a pattuglia, Asiago) in 19'59" 3/5; 2. Sondrio (1.a) in 20'02" 1/5; 3. Bolzano (2) in 20'23" 3/5; 4. Aosta (2) in 21'02"; 5. Sondrio (2) in 21' e 08"; 6. Aosta (3); 7. Vercelli; 8. Brescia; 9. Bolzano (1) in 21'54" e 1/5; 10. Milano (4); 11. Novara; 12. Vicenza (17) in 22'07" 4/5; 13. Pistoia (1); 14. Campobasso (1); 15. Torino (14); 16. Cuneo (1); 17. Verona (1) in 22'42" 2/5; 18. Milano (1); 19. Vicenza (14) in 23'10"; 20. Torino (9); 21. Belluno (1) in 23'19"; 22. Vicenza (18) in 23'38" e 4/5; 23. Belluno (2) in 23'45" e 2/5; 24. Campobasso (2); 25. Vercelli (2); 26. Vicenza (13) in 24'11" e 4/5. Seguono altre 164 pattuglie in tempo massimo. Tra le squadre dell'estero la prima classificata è quella di Montreux giunta trentesima.

Gli aviatori Hamilton e Coupland

scendono a Roma e ripartono per Atene

ROMA, 19

Oggi, alle ore 12, hanno atterrato all'aeroporto del Littorio, gli aviatori inglesi Hamilton e Coupland, che compiono il nuovo tentativo di battere il record di volo dall'Inghilterra all'Australia e ritorno.

Gli aviatori partiti ieri alle 14.40 da Marsiglia furono costretti ieri sera a causa del vento ad atterrare a Grosseto donde stamane alle 10.10 hanno proseguito per Roma.

Alle 15.40 Hamilton e Coupland sono ripartiti per Atene.

Lo scoppio improvviso d'una mina

causa la morte d'un minatore

GENOVA, 19

Ieri nel pomeriggio, nei pressi di Pegli e precisamente in località Veranna, alcuni minatori hanno fatto brillare varie mine. Dopo le esplosioni i minatori sono rientrati nella cava, quando, ad un tratto, una mina esplodeva con grande fragore e numerosi massi investivano il minatore Domenico Calligari, di anni 49, da Alessandria, il quale rimaneva ucciso all'istante.

Il funzionamento del C.O.N.I.

nella relazione di Lando Ferretti

ROMA, 19

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Lando Ferretti a nome della Giunta del Bilancio, sul progetto di conversione in legge del Decreto legge 16 novembre 1931 concernente i diritti erariali sugli spettacoli e trattenimenti sportivi e l'assegnazione della somma annua di lire 1.500.000 a favore del C.O.N.I.

« Tutti gli Stati moderni — osserva il relatore — si sono preoccupati di regolare, inquadrare, valorizzare quel complesso di discipline fisiche, di giuochi, di pubblici spettacoli che va sotto il nome di sport. Lo Stato fascista trovò al momento della vittoriosa Rivoluzione delle Camicie Nere, come massimo ente sportivo, il Comitato Olimpionico Nazionale Italiano (CONI), sorto in origine per preparare e dirigere la partecipazione italiana alle Olimpiadi.

« Ora è merito del Fascismo di avere rafforzato l'autorità del CONI in modo che questo è veramente divenuto il supremo regolatore della vita sportiva del paese.

« Contemporaneamente il Regime creava altri istituti — l'Opera Nazionale Dopolavoro e l'Opera Nazionale Balilla — con fini ben precisi di propaganda ed elevazione delle masse la prima, di preparazione fisica e morale della gioventù, la seconda. Ma il CONI rimaneva e rimane pur sempre la gerarchia sportiva nazionale alle cui Federazioni e ai cui organi periferici dipendenti affluiscono gli atleti sorti dalla propaganda del Dopolavoro e dal tirocinio educativo dell'Opera Balilla. Il Fascismo, che agisce più che parlare, e mantiene prima di promettere, si preoccupò subito di dare al CONI i mezzi per svolgere la sua attività. E siccome il bilancio dello Stato non consentiva stanziamenti allo scopo, escogitò un provvedimento di grande equità: aumentare il diritto erariale sugli spettacoli dal 10 al 15 per cento, finanziando il CONI col maggior reddito proveniente da questo inasprimento fiscale ».

La relazione accenna quindi alla necessità, nella imminenza delle Olimpiadi (che si svolgono proprio quest'anno a Los Angeles, in America) di ripristinare il contributo dello Stato.

« Lo Stato non versa al CONI la differenza tra il 10 e il 15 per cento dei diritti erariali: quel 5 per cento cioè che esso percepisce in più a favore del CONI stesso. Fissa a «forfait» una cifra di 1.500.000 lire. La Giunta e con essa tutti coloro che vivono l'intensa vita dello sport fascista — dice la relazione — non può convenire con la relazione ministeriale laddove essa prudenzialmente accenna ad una « tendenza alla diminuzione del gettito del tributo ».

« Basta vedere come ogni domenica gli stadi sono sempre affollati di pubblico, per convincersi che non solo non può esservi una diminuzione, ma un sicuro incremento del gettito purchè l'Amministrazione sia inflessibile nel non concedere abbuoni o «forfait» e nel vigilare sulla riscossione del diritto erariale. In ciò, del resto, essa sarà molto aiutata dall'opera della Federazione Italiana del Gioco del Calcio, le cui società sono quelle che più largamente contribuiscono al gettito del diritto erariale e che per felice coincidere di eventi è presieduto dallo stesso commissario del CONI, camerata Leandro Arpinati ».

Concludendo la relazione raccomanda l'approvazione del disegno di legge in esame.

Bollettino militare

ROMA, 19

Ufficiali generali: I seguenti generali di C. A. in S. P. E. sono stati decorati della medaglia mauriziana al merito militare dei dieci lustri: Piolacaselli e Sircana; Saporiti gen. divisione in A. R. P. è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore: Ten. col.: I seguenti ten. col. di S. M. sono promossi col. dell'arma di fanteria, cessando di appartenere allo S. M.: Bignani capo S. M. comando divisione militare Verona è nominato comandante 47 fanteria; Reisoli id. id. id. Torino id. id. 18 fanteria; Liberati Ministero Guerra id. id. 3 granatieri; Stefanini Ministero Guerra id. id. 15 fanteria; Vasarri capo S. M. comando divisione militare Perugia id. id. 33 fanteria. Maggiori: Utili comando corpo di S. M. è promosso ten. col. nel corpo stesso, continuando attuale destinazione.

Fanteria: Col. Huber comandante Distretto Padova è collocato disposizione comando C. A. Udine; Biancardi id. id. Grosseto id. Firenze; Rossi id. id. 18 fant. id. id. Napoli; Lingua id. 33 id. è nominato comandante distretto Belluno; Saladino 3 granatieri id. id. Viterbo; Zadotti id. 47 fanteria id. id. Pistoia; Rindone id. distretto Sassari collocato disposizione Comando militare Sicilia; Niccolini id. 2 fanteria è nominato comandante distretto Como; Carrozza id. distretto Foggia id. 93 fanteria; Rovero id. id. Como è collocato disposizione comando C. A. Torino; Garillo id. id. Genova id. id. Comando C. A. Alessandria; Ponteccio id. 15 fanteria collocato disposizione. — Ten. col. I seguenti sono promossi colonnelli: Panzoni 17 fanteria nominato comandante distretto Grosseto; Milano comando militare Sicilia è nominato comandante distretto Avellino; Levis comando C. A. Torino nominato comandante 2 Fanteria; Pellegrino 18 fanteria nominato comandante distretto Padova; Baccellini 74 fanteria nominato comandante distretto Genova; Bergesio 4 bersaglieri è nominato comandante 19 fanteria; Binacchi 90 fanteria è nominato comandante distretto Varese; Trocchi comando distretto Bologna nominato comandante distretto Sassari Chiti 17 fanteria è assegnato ispettorato mobilitazione della divisione militare Gorzia; Cerruti collegio militare Napoli è trasferito 47 fanteria; Pavani comando distretto Palermo id. 71 fanteria, Romano comando distretto Benevento id. id. scuola allievi ufficiali complemento Salerno; Belgrano 23 fanteria id. id. 24 fanteria; De Giustina comando divisione militare Gorizia id. id. 24 fanteria; Angioi comando distretto Gorizia. Maggiori: I seguenti sono promossi ten. col.: Cappuccio 63 fanteria continua comando; Ricca 51 fanteria aiutante campo 23 brigata fanteria id. id. id.

Cavalleria: Maggiori: Daneluzzi comando C. A. Udine ufficio precettazione quadrupedi promosso ten. col. continuando attuale destinazione.

Artiglieria: Colonnelli: Corte capo ufficio comando artiglieria comando C. A. Trieste è nominato comandante 10 pesante; Gobbi comandante 10 artiglieria pesante id. id. capo ufficio comando artiglieria C. A. Trieste; Giovannozzi id. 3 contraerei autocampale collocato disposizione comando C. A. Firenze; Molari direttore direzione artiglieria comando C. A. Bologna è nominato comandante 11 pesante; Fautilli comandante 11 artiglieria pesante campale id. id. capo ufficio comando artiglieria C. A. Milano; Cilento capo ufficio comando armata artiglieria C. A. Milano id. id. comandante 30 campagna; Roux comandante 30 artiglieria campagna collocato disposizione comando C. A. Bologna; Sagna col. a disposizione assegnato comando C. A. Roma è nominato direttore direzione artiglieria C. A. Roma. Ten. Col.: I seguenti sono promossi colonnelli: Ramalli 15 campagna nominato comandante 3 contrarei autocampale; Maggio 11 pesante campale nominato direttore direzione artiglieria comando C. A. Bologna; Palazzini 3 campagna assegnato comitato mobilitazione civile è coll'ocato disposizione e assegnato comitato mobilitaione civile Regii direttore 2 centro esperienze artiglierie è trasferito arsenale R. Esercito Piacenza; Girolami 3 pesante giudice supplente Tribunale militare territoriale Trieste cessa detta carica; Formato 10 pesante nominato giudice supplente Tribunale militare territoriale Trieste; Avogadro di Ceretto 12 pesante campale è collocato aspettativa; Maggiori: Ulrich 8 campagna è promosso ten. col. continuando attuale destinazione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 19)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	770.7	sereno	0	—
Fiume	770,8	sereno	-1	1; -3
Pola	769 7	sereno	0	3; -3
Trieste	771.4	sereno	-1	—
Gorizia	772.2	sereno	-1	3; -2
Udine	771,6	sereno	-1	2; -4
Treviso	772.4	sereno	0	3; -3
Belluno	772.9	sereno	-6	-5; -14
Padova	772,3	sereno	-1	4; -5
Rovigo	772.1	sereno	-1	1; -3
Vicenza	771 9	sereno	0	2; -5
Bolzano	768 5	sereno	0	5; -4
Trento	771.6	sereno	0	3; -4
Venezia	772,0	sereno	0	3; -1

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume, legg. mosso; Pola legg. mosso; Trieste m. agitato; Venezia, mosso.

Fenomeni vari: Zara, Fiume, Pola, Trieste, Gorizia, Udine, Treviso, Belluno, Padova, Rovigo, Vicenza, Bolzano, Trento, Venezia: gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.5, tramonta alle ore 17.42 ;Luna tramonta alle ore 6.30, leva alle ore 15.42; Primo quarto il 14; Luna piena il 22. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.0 e 16.10; Alte ore 9.40 e 22.50. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19. — La situazione volge lentamente a modificarsi sotto la influenza della depressione nordica e di quella che trovasi ad ovest della Spagna. I venti soffieranno ancora da greco o da oriente su gran parte della penisola, deboli in Val Padana, forti sull'Istria e sul versante Adriatico, quasi forti o moderati altrove; sul basso versante Tirrenico e sulle isole tenderanno a girare verso scirocco e saranno in generale moderati. Il cielo si coprirà alquanto quasi dovunque, ma specialmente sulla Sardegna e sul basso versante tirrenico. La temperatura salirà un poco nelle regioni meridionali; non varierà altrove. Mare agitato.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 20: Il centro di alta pressione si è spostato sulla Scozia e sull'Islanda colmandosi a 783, e spinge un ampio promontorio sull'Europa Centrale e sui Balcani: un centro di bassa pressione (742) apparisce sulla Finlandia. Sulla Regione si manterranno buone condizioni di tempo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,95	73.70	74.10	74,—
Consolid. 5 o/o	82,75	82.70	82.75	82.70
Obb. Venezie	83.75	83,50	83,80	83.70
Bancari				
Banca d'Italia	1150,—	1160,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1091,—	1085,—	1099,—	1090,—
Banca Credito	16.25	16,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	606,—	604,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	38.50	38,50	39,—	39,—
Ferr Mediterr	348,—	345 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	624,—	615,—	—,—	—,—
Rubattino	217,—	212,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	45,—	53,—	52,—
Costr. Venete	121,—	121 —	120,—	120,—
Saturnia	27,—	27,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	75,—	75,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1600,—	—,—	—,—
Cot Furter	74,—	72,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	221,—	222,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	125,—	125,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	52,—	51,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	355,—	355,—	—,—	—,—
Cascami Seta	331,—	327,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	552,—	555,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	645,—	645,—	—,—	—,—
Lan Targetti	57,—	56,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	300,—	350,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	137,50	137,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot Merid	18.38	18,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29,25	29.25	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	301,—	300,—	—,—	—,—
Man Tosi	61,—	62,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A Visc	179.75	177.25	—,—	—,—
Bernasconi	47,—	47,—	—,—	—,—
Unione Man.	247,—	245,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	790,—	790,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	39,—	39,—	—,—	—,—
Ilva	100,—	100,—	100,—	99,—
Metallurgica	144,—	143,50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	54,—	54,—	—,—	—,—
Montecatini	123.25	123,75	124,—	124,—
Breda	25,—	25,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	145,—	141,50	146,—	141,50
Isotta Frasch.	17,50	17,—	—,—	—,—
Bianchi	28,50	26,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,—	10,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,—	39,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	121,—	122,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Veneta	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	139.25	137,—	140.25	138.50
Elett. Brioschi	145,—	145,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	148,—	147,50	—,—	—,—
Bresciana	161,50	161,50	—,—	—,—
Adamello	90,—	90,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	174,—	174,00	—,—	—,—
Emiliana	286,—	280,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	270,—	—,—	—,—
Seso	50.25	50,25	—,—	—,—
Edison	484,—	483,—	—,—	—,—
Edison Post.	282,—	281,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	68,—	67,75	—,—	—,—
Tirso	160,—	157,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	229,—	224,—	—,—	—,—
Vizzola	331,—	328,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	153,—	151,50	—,—	—,—
Valdarno	121,50	124,—	—,—	—,—
Tecnomasio	40,—	39,50	—,—	—,—
Terni	226,50	225,—	230,—	228,—
Es. Elettrici	22,25	21,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	55.75	55.25	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	96.75	96,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	694,—	695,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	787,—	781,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14.25	14,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121,—	119.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7,—	7,80	—,—	—,—
Fond. Reg.	7.50	2,—	—,—	—,—
Beni Stabili	525.75	574.50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25,—	25.75	26,—	26,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	54,—	53,50	—,—	—,—
Petroli	9,—	8,50	—,—	—,—
Eridania	268,—	262,75	—,—	—,—
Italo Am.	41,—	39.50	—,—	—,—
Pirelli It.	609,—	610,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	168,—	167,50	—,—	—,—
Rinascente	10,50	10.50	—,—	—,—
Brasital	36,—	31,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	115,—	113,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3390,—	3350,—
Italiana Gas	22,25	22.25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,—	76,—	76,—	76.—
Zurigo	376,—	376,—	376,—	376.—
Londra	66,40	66,55	66,40	66,55
Olanda	7.82	7,80	—,—	—,—
Spagna	148,50	1.49	—,—	—,—
Belgio	2,68	2,66	—,—	—,—
Berlino chèque	4,59	4,60	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57 50	57,50	—,—	—,—
Bucarest	11,50	11,50	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19,22	19,22
" cheque	19,22	19,22	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 74.25 — Consolidati 82.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.60 — Banca Commerciale Italiana 1100 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 33 — Cosulich 37 — Libera Triestina 52 — Lloyd 400 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 33 — Martinolich 57 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1470 — Assicurazioni Generali 3365 — Riunione Adriatica prima serie 1200 — Id. id seconda serie 1180 — Assicuratrice Italia miss '23 390 — Forze Idrauliche 167.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 117.50 — Cambi: Parigi 76 — Londra 66.55 — New York 19.22 — Zurigo 376.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 19 Febbraio 1932 - X.

VINI

Puglia: rosso gradi 14-15 consegna Santa Chiara per quintale da L. 100 a 110; id. gr. 17-18 da 135 a 140; bianco gr. 11-12 da 75 a 80; filtrato rosso da 135 a 145; id. bianco da 135 a 145; — Sicilia rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id. gr. 13 da 90 a 95; bianco gr. 1415 da 125 a 135; Marsala da 320 a 330; Passito da 340 a 350 — Rodi, rosso gradi 18-19 da 170 a 180; bianco gr. 19-20 da 240 a 250; moscato da 320 a 325 — Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70; id. bianco gr. 9-10 da 65 a 70 — Veneto: Corbino gr. 8-9 da 65 a 70; id. gr. 9 mezzo 10 mezzo da 85 a 90; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 95 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 95 a 100; bianco gr. 10 da 85 a 90.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Unica qualità al quintale L. 450.

Olio di oliva qualità eccezionale al quintale L. 620; Classico 610; Soprafino 590; Fino 580; Raffinato 580.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da L. 900 a 950; id. corrente da 800 a 850; Moka Hodeida da 600 a 625; id. Harrar da 650 a 675; Salvador lavato da 750 a 800; id. naturale da 625 a 650; Nicaragua naturale da 500 a 550; Si Domingo Haiti trié à la main 650 a 700; Guayaquil da 500 a 525; Santos prime da 525 a 550; Santos superior da 50 0a 525; Santos good da 475 a 500; Sul de Minas da 425 a 450; Rio superior da 380 a 390; Rio corrente da 350 a 360; Bahia da 370 a 380.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 119 a 121; Gas inglese primario da 94 a 95; id. secondario da 88 a 90; Tedesco da vapore da 115 a 117; id. gas da 89 a 90; Alta Slesia grosso primario da 96 a 98; id. secondario da 92 a 94; Antracite inglese scelta a mano da 200 a 205; id. inglese arancio da 220 a 225; id. inglese minuto da 75 a 80; id. inglese pisello da 125 a 130; id. russa arancio da 180 a 185; Coke Slesiano Robur da 128 a 130; Coke inglese Patent da 133 a 135; Coke Westfalia da 135 a 137; Coke metallurgico nazionale da 146 a 148; id. gas nazionali da Gazometro da 152 a 154; Mattonelle Westfaliane primarie da 132 a 134; Mattonelle inglesi marche primarie da 135 a 137; Carbone Alta Slesia I. da gas da 88 a 90; id. II. da 83 a 85; id.doppia noce da 88 a 90; id. nocetta da 83 a 85.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina Extra al quintale da L. 153 a 156; Farina N. 1 superiore da 150 a 153; Granito O tenero per pastificazione da 168 a 170.

Crusca: tela usata per merce al quintale da 50 a 52 — Cruschello id da 45 a 47 — Farinaccio id. da 52 a 55 — Farina di granoturco speciale gialla da 88 a 89; id. bianca da 90 a 92; id. comune gialla da 79 a 80; id. bianca da 80 a 82.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino stazioni o canali interni al q.le da L. 115 a 117; id. Veneto buono mercantile da 112 a 114.

Danubiano 78-79 p. c. d'imbarco 3 Cifr. Venezia Frs. 51

Barusso 80 - d'imbarco 2 Cifr. Venezia scell. 220

Rosafè 80 - d'imbarco Cifr. Venezia scell. 217.

Granoni:—

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni al quintale da 69 a 70; id. colorito da 70 a 72; id. sano bianco da 70 a 72; id. sano stagionato giallo da 67 a 68; id. colorito da 68 a 70; id. bianco da 70 a 72.

Foxa colorito sano stagionato disponibile Ferrata Ferrovia sdoganato da 64 a 65.

Foxani colorito sano secco: d'imbarco 2 Cifr. Venezia frs. 39.

Plata giallo R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato L. 65; id. viaggiante Cifr. Venezia frs. 160; id. d'imbarco 3, 4, 5, id. frs. 39.

Plata rosso R. T. disponibile Ferrata stazione sdoganato L. 66; id. d'imbarco 3 id. Cifr. Venezia frs. 16.

Cinquantino rosso Plata R. T. viaggiante Oglo Cifr. Venezia frs. 165; Ferrata Venezia sdoganato Lire 66.

Swinbu[rne]

East Dene, nell'isola di ... rappresenta un luogo rid... la spiaggia che lenta disc... le acque verdi ed azzu[rre]... Manica, tra fiorite bosc[aglie] ... porta nelle solitarie bru[ghiere] ... Northumberland, ...

Swinburne

East Dene, nell'isola di Wight, rappresenta un luogo ridente. Ma la spiaggia che lenta discende nelle acque verdi ed azzurre della Manica, tra floride boscaglie, ci porta nelle solitarie brughiere di Northumberland, sotto tetri, gelidi cieli in cui il tramonto muore sanguigno fra nubi procellose, attraverso gli alberi instristiti, curvati dalla violenza delle umide raffiche. Allora le nebbie e le pioggie acquistano un lugubre impero: ogni animo si sente proclive a vaghe e dolorose figurazioni.

Le rive del mare e questa solitudine piena di raggi e di voci temprarono la giovinezza del poeta, che trascorse una puerizia solitaria, libera e selvaggia, alternando le galoppate e le partite di nuoto colla lettura di libri. Anche in *Atalanta* egli descrive foreste vestite di lucide foglie nel primo aprile e ci parla di questa «ferrea terra», deserta ed arida, senza sorgenti e senza vezzurra!

Tutto lo Swinburne è in queste prime impressioni e in questa prima ebbrezza dell'anima in contatto coll'universo. La famiglia del padre, di nobiltà antica, rivela nel nome l'origine scandinava e risveglia memorie lontane di pirati erraboudi ed eroici. Sua madre apparteneva pure alla più antica nobiltà britannica. Certe virtù e certe energie dell'aristocrazia inglese, colorandosi nell'animo dello Swinburne alla fiamma della poesia, hanno dato alla sua immaginazione e alla sua indole, una singolare impronta. Tra i suoi antenati vi furono dei Giacobiti, che per amore degli Stuart detronizzati, soffersero persecuzioni ed esularono in Francia. Egli deve forse ad essi la sua cavalleresca devozione a tutte le cause generose e sventurate.

In una lettera del Tennynson, citata nella biegrafia che ne ha scritto il figlio, v'è una frase un po' sdegosa sullo Swinburne paragonato ad una canna attraverso cui tutto si converte in musica. Ma la musica che pervade le sue strofe è quella che a Pitagora pareva di udire nel moto delle sfere: è il numerus meraviglioso che governa gli astri e il ritorno delle stagioni e l'alternarsi perenne delle maree.

Il poeta, affissandosi nelle cose, non tanto ne discerne i colori e i contorni, come ne sente la respirazione e le voci salienti a confondersi in un coro immenso. Ed io non se se mai poeta indiano od orfico nella fresca giovinezza del mondo abbia udito come lui ascendere verso il cielo azzurro il concento della vita. Nel pulsare delle sue strofe, nell'irrompere delle sue armonie poetiche ritroviamo la voce degli elementi primigeni e indomabili.

L'apparizione di tali nature poetiche, come osservò il Galletti, nella vita contemporanea ha alcunchè di strano e di mostruoso nel senso latino della parola (il Renan diceva che nelle grevi e grossolane generazioni moderne occorre gettar la scoria di trenta o quaranta milioni di uomini per trovare il diamante raro del genio).

Quell'esplosione di giovinezza a lungo compressa e di forza creatrice che si chiamò Rinascimento ne ha viste molte di queste anime intente a contemplare l'Universo con occhi avidi, ad inseguire per mille strade la bellezza e la scienza, a godere ugualmente della realtà e del sogno, a prodigare il loro entusiasmo, senz'ombra di stanchezza.

Ma poi sopravvenne il triste razionalismo dei critici e dei pedanti: il gelido classicismo aristotelico con le sue norme e le sue proibizioni disperse ed esaurì la fonte dei grandi ardimenti poetici. La ravvivò sul principio del secolo scorso, il romanticismo,, pubertà tempestosa dell'immaginazione, e subito le nuove fontane tornarono a cantare: un nuovo sangue affluì nelle vene del mondo e una nuova luce colorò il pallido volto della natura.

Quasi tutti i grandi lirici del secolo scorso hanno avuto coscienza di essere creature singolari, reincarnazioni più complesse e più consapevoli di stati d'animo remoti e primordiali, e se ne sono inorgogliti come di un privilegio. La forza che solleva le loro anime e i loro canti era il soffio apollineo, l'alito che veniva ad essi da un mondo sovrumano, ed hanno amato credersi i profeti sacri, i portatori di lira delle nuove generazioni.

Al Byron piacque veder la sua immagine nell'orgoglio declamante e nel cinismo teatrale di Child-Harold; lo Shelley incarnò il suo spirito inquieto e migrabondo nel selvaggio Alastor; Victor Hugo prestò i suoi amori e le sue tristezze ad Olympio, che gli somiglia come un fratello, o come Fantasio ad Alfredo de Musset: lo Swinbrune ci ha detto ciò che egli è, ciò che egli sente di essere e vuole essere come poeta e come uomo nel suo Thalassins.

L'opera di quest'ultimo è sempre argomento di ammirazioni e di critiche, mentre tenaci sono i pregiudizi e le idee che la sua arte sdegnosa ha ferito. I puritani — cui spiace la sensualità delle sue liriche d'amore — ammirano il poeta ellenizzante dell'Atalanta in Calydon e di Erechtheus. Quelli che chiedono alla poesia uno stimolo ideale e la vogliono interprete delle passioni politiche e dei rinnovamenti sociali, lodano l'impeto rivoluzionario dei suoi canti repubblicani.

Gli altri per cui «un poema politico è un poema noioso», s'inebbriano delle sue melodie panteistiche. I raffinati trovano nei suoi canti erotici un'arte più squisita che nel Baudelaire, una melodia più delicata e più triste che nel Verlaine.

Una corrente dell'opinione pubblica inglese contemporanea riconosce la grandezza dell'artista, ma si ostina in parte a negargli profondità e originalità di pensiero. Ed i denigratori aggiungono che la sua forma diviene talvolta iperbolica ed esagerata.

La sua arte non è sicuramente destinata a diventare popolare. Nel suo sogno, egli spesso trasforma la realtà in un regno incantato, contemplando le cose non direttamente, ma rispecchiate nel suo spirito ebbro di gioie e di dolori. Il suo mondo ideale è quella magica regione, quella terra d'incantesimi, eternamente radiosa e silente, che Rossetti e Burne-Jones hanno ritratta nelle loro fantastiche tele.

Al pari di William Morris e di George Frederick Watts egli vive in una terra di sogni, presso mari incantati, in foreste «beyond the world». I luoghi strani, selvaggi, emblemi di Morte e di Mistero, che questi artisti hanno ritratto con pallide tinte, con bizzarre armonie di linee, riappaiono in alcune delle scene suggerite alla nostra fantasia dalla melodia dolorosa del suo verso.

Nell'oceano egli ritrova un'immagine magnifica della sua misteriosa angoscia. Egli lo ama più della terra, esso gli appare fulgente di un'eterna bellezza presso cui impallidisce l'incanto perituro delle foreste e dei fiori.

Non desidera la vita che scorre nelle vene degli uomini, ma la grazia che perdura, la leggiadria che è congiunta alla vita delle pioggie nell'erba, la vita della rugiada sulle foglie. E la luna è spesso raffigurata raggiante di un squisito fulgore, purpurea, come un fiore sanguinoso, fluttuante sul le acque calme dei cieli. Ma talora, come un volto, la scena sorride, palpita come un cuore. Lo Swinburne tende ad una colorazione sontuosa, nota le gradazioni della luce, i candidi riflessi che si intrecciano e oscillano fosforescenti nella limpidezza dell'aria invernale, il grigio bagliore che aureola i fiori di neve penduli dai morti rami.

Uno sfavillio opalescente emana dalle corolle a primavera, e mentre i boschi scintillano al dicembre di fragili gioielli, l'arco paesaggio dell'Aprile s'illumina delle fioriture novelle come di lampade multiformi.

Per ottenere certi effetti egli ricorre a metafore derivate da oggetti sontuosi e smaglianti, da gioielli, da pietre preziose. Come la Santa Margherita nella vetrata di Burne-Jones in Christ Church alcuna delle sue allegorie sembra uscire da un palazzo di ametisti e inoltrarsi in viali di pallidi berilli.

L'influenza di Coleridge e delle sue tinte fantastiche, intense come i fulgori di un'allucinazione, cangianti come il velo d'opale di un sogno, va rintracciata accanto a quella dello Shelley, in varie concezioni. E del Keats egli ricorda, oltre la smagliante tavolozza, la ricchezza d'immagini. Ma che valgono tali considerazioni? Anche Wolfango Goethe, colla sua curiosità universale, colla pieghevolezza del suo spirito rotto a tutte le metamorfosi, colla simpatia attiva e imitativa con cui ha intuito e rifoggiato tante diverse espressioni del pensiero e dell'arte, rimanendo sempre un poeta originale, è tra i moderni, l'esempio più glorioso di questa malleabilità proteiforme della fantasia creatrice.

Aldo Poli

Le autoblindate a sei ruote
negli Stati Uniti

ROMA, 19

«La Corrispondenza» informa che alla Scuola di Aberdeen, negli Stati Uniti, è in esperimento un tipo di autoblindo a sei ruote T. 4, di cui le 4 posteriori motrici. Esso è stato costruito seguendo il principio della sostituzione della carcassa blindata allo «chassis» già adottato per i carri armati, ottenendo maggiore robustezza, minor peso e minore altezza degli altri tipi. Le caratteristiche principali sono: peso totale, senza personale e senza munizioni: kg. 4 mila circa, motore: Cummingham 8 cilindri, a V, 1350 HP.; trasmissione: 4 velocità; freno meccanicò sulle sei ruote; equipaggio: uomini 4, armamento: 2 mitragliatrici a raffreddamento ad aria nella stessa torretta, con campo di tiro orizzontale di 360.; 1 mitragliatrice contraerei sul tetto della torretta; blindamento: a prova di proiettile di ogni portata; raggio di azione: km. 300 circa; altezza totale: non superiore a metri due.

Un misterioso delitto
Uno scheletro di donna
con abiti maschili

PARIGI, 19

La polizia di Arras è nuovamente sotto l'incubo di un mistero che, dopo lunghi mesi di indagini, pareva svelato ,mentre oggi il buio appare più fitto di prima. Il 3 giugno 1931 venne scoperto a Vendin-Le-Viel uno scheletro di donna vestito con abiti da uomo. Un'inchiesta fu iniziata immediatamente. Si venne a sapere che una polacca, che aveva abitato a Lamballe, nel Calvados, e in varie altre parti della Francia, era arrivata a Vendin-Le-Viel per lavorare in quegli alti forni. Essa viveva sotto il nome di Jean Chmielamski, e portava abiti maschili. Coabitò per vario tempo con un suo compatriota, Michele Opola, che dichiarò di averla sempre ritenuta un uomo. Tuttavia, dopo qualche tempo, dei dubbi cominciarono a sorgere tra gli operai. Jean fu chiamato «signorina» e fu messo in ridicolo dai suoi compagni. Un bel giorno scomparve. Lo scheletro scoperto fu ritenuto per il suo, e si sospettò che l'Opola non fosse estraneo al fatto. Anche l'Opola scomparve poco dopo, e fu ritrovato presso Rouen. Gli fu facile però fornire al giudice istruttore la prova che egli non aveva nulla a che vedere col misterioso assassinio. Fu rilasciato in libertà. Potè anzi provare di avere accompagnato lo stesso Jean Chmielawski alla stazione perchè questi voleva partire per la Polonia.

Il giudice istruttore incaricò allora la polizia di rintracciare lo Chmielawski. In Francia le indagini non diedero risultati, ma un'inchiesta condotta in Polonia permise di accertare che uno Jean Chmielawski, di 38 anni, era partito effettivamente per recarsi in Francia. Fu stabilito anzi che questo Jean era una donna, che si chiamava Sofia Somowiec. Dopo poco però, continuando le indagini, la polizia polacca potè stabilire che Sofia Somowiec si trova attualmente in Polonia. Interrogata, ella negò di essere venuta in Francia e di avere soggiornato in varie città francesi.

L'imbroglio era già assai complicato, quando nuovi elementi vi si aggiunsero per rendere ancora più ingarbugliati i fatti. Fu stabilito infatti che uno Jean Chmielawski era venuto veramente in Francia ed era passato a Toul il 5 gennaio 1931. Siccome Sofia Somowiec dichiara di avere dei fratelli in America e questi fratelli portano il nome Chmielawski — poichè il nome di Somowiec è quello del marito di Sofia — viene ritenuto che ella abbia potuto usurpare lo stato civile di uno dei fratelli e venire in Francia. In seguito ella sarebbe tornata in Polonia. Questa ipotesi è smentita da Sofia Somowiec. Ma non ha interamente convinto la polizia. In ogni modo, il mistero dello scheletro torna ad essere insoluto. La polizia di Arras ricomincia le indagini per sapere chi fosse veramente la persona trovata uccisa il 3 giugno 1931.

SPIGOLATURE

Il famoso giornalista Arthur Brisbane, il quale ha il pubblico più numeroso di lettori del mondo, ha formulato dieci precetti, che dovrebbero osservarsi dai giovani desiderosi di aver successo nella carriera giornalistica. Questi dieci precetti sono ugualmente sagaci, ma uno fra essi è particolarmente vero e di applicazione generale, sì che potrebbe guidare il giovane in ogni intrapresa o professione anche non giornalistica. Bisogna nutrire, egli dice, tutti i giorni la propria mente, affinarla e nobilitarla senza posa. Il bravo giornalista, ed in genere l'uomo moderno, non deve atteggiare la sua opera secondo gli avvenimenti che la precedettero, ma deve lasciarsi guidare dallo spirito dei tempi ed uniformarsi ad esso. La difficoltà maggiore non è tanto nello scrivere quanto nel concepire le cose nei loro precisi contorni e con chiarezza. Quando Racine fu fatto segno alla lode di Boileau, scrisse al nuovo amico che l'opera da lui elogiata non gli era costata alcuna fatiche: al che il Boileau rispose: «Al contrario, io spero di insegnarvi a scrivere con difficoltà». Lo scrivere chiaro è il risultato del pensar chiaro, ed è una forma di energia della mente. Come tutte le forme di energia umana, esso si accresce con l'esercizio, e questo ne centuplica il risultato. Il libro di testo letto dieci anni fa può avere un interesse storico, ma non può formare il contenuto dell'energia di oggi. E' un piacere leggere l'articolo di un giornalista che, mentre è condotto con tecnica perfetta, è anche sorretto da un pensiero lucido, materiato di conclusioni tratte dalla viva esperienza. — Così il

*

Il Giappone è oggi di attualità. Questo stato possedeva nel 1900 — scrive la *Revue de Paris* — una popolazione di circa 45 milioni di abitanti, aumentati a 48 milioni nel 1905, ed a 50 milioni nel 1910. Ingranditosi con la Corea, con la penisola Sakalin e con la zona dei mandati tedeschi, l'Impero del Sol Levante, secondo statistiche recentissime, conta oggi una popolazione totale di oltre 90 milioni di abitanti così ripartiti: 65 milioni nel Giappone propriamente detto; 21 milioni nella Corea; 5 milioni fra Formosa e Sakalin. La razza giapponese è tra le più prolifiche del mondo, e l'incremento annuo della popolazione segna la impressionante cifra di circa 800 mila anime. Tale incremento di popolazione fornisce una irresistibile spinta alla politica espansionistica giapponese, costretta a trovare nuovi mercati ai prodotti del lavoro della propria popolazione e nuovi territori dove smaltire l'eccesso demografico. Le virtù militari del popolo, oltrechè nelle istruzioni militari propriamente dette, sono coltivate a mezzo della istruzione premilitare, largamente applicata nel Giappone, sin dal 1923. L'istruzione è fatta da un corpo scelto di ufficiali in servizio attivo adibiti, in numero di circa 1500, esclusivamente a questo incarico. Si tratta, quindi, di una robusta ed estesa organizzazione della quale il Governo si occupa direttamente, ed attraverso la quale passa tutta la gioventù giapponese, ricevendone una spiccata impronta militare. Il giapponese è di una sobrietà unica: un pugno di riso, pochi grammi di pesce secco, o fresco, e alcune foglie di tè verde, sono sufficienti per il suo alimento giornaliero.

*

Nel 17.o e 18. secolo, nelle Corti di Francia, c'era l'abitudine di allestire delle rappresentazioni drammatiche. Maria Antonietta recitava al «Trianon» le tragedie di Racine e le commedie di Molière. Fu questo ricordo che trasse l'imperatrice Giuseppina ad allestire a Saint Cloude dei trattenimenti teatrali, nei quali, sebbene non avesse speciali attitudini, si riserbava le parti principali. Una sera, che Giuseppina recitava dinanzi ad una sala affollata di tutto ciò che la Corte aveva di più elegante e distinto, nel momento che l'imperatrice declamava una tirata, che aveva prodotto molto effetto, si udì un fischio acutissimo. Essa si arrestò indignata e sorpresa, e quando volle continuare il fischio si ripetè, dal fondo della sala, più forte del primo. Molte persone si alzarono in piedi per vedere chi osava fischiare l'imperatrice. In quel punto Napoleone usciva dal palchetto, dove si era rifugiato per non esser visto, e disse ad alta voce: «Bisogna confessare che è imperialmente male recitato». Quando rivide Giuseppina, la biasimò di essersi prodotta sulla scena. Essa gli oppose: «Anche Maria Antonietta recitava al Trianon davanti la Corte». «Sì — osservò Napoleone. — Ma certamente avrà recitato meglio di voi». — Così *Comoedia*.

Gli effetti della nicotina
sull'organismo umano

ROMA, 19

«La Corrispondenza» riceve da fonte debitamente autorizzata le seguenti informazioni. Il dott. Alexander, del «Mediaal Institut», dopo avere compiuto un lungo viaggio fra le popolazioni del Mar dei Caraibi, che furono sempre notoriamente avide di aspirare il fumo delle foglie di tabacco, ha raccolto dati molto importanti circa gli effetti della nicotina sull'organismo umano. Approfondendo con studi di laboratorio le indagini, egli è riuscito a stabilire che lo stimolo, intenso e irrefrenabile, che appetisce l'alcaloide nicotina, è di natura ben diversa dallo spasmodico bisogno fisiologico che appetisce altri alcaloidi, come la cocaina, l'oppio, la morfina. Ed ha confermato le teorie sulla tossicità della nicotina, esposte dai professori viennesi Wienstein e Aronson, concludenti per l'inutilità della denicotinizzazione artificiale del tabacco.

Ma il lato scientifico più notevole di queste ricerche, su cui si mantiene ancora il massimo riserbo, è che esse hanno portato alla scoperta di una terapia insospettata per annullare, in alcuni fumatori, il bisogno della nicotina. «La Corrispondenza» rileva che questa scoperta terapeutica contro l'eccessivo assorbimento di nicotina da parte dell'organismo umano, avrà vasta ripercussione nei sistemi praticati finora dalle industrie nord-americane della fabbricazione delle sigarette. Infatti il dott. Alexander ha analizzato quasi tutte le sigarette della produzione mondiale, ed ha trovato un procedimento chimico per rendere veramente innocua la nicotina. Una relazione sui risultati di queste ricerche, che interessano tutto il mondo, verrà presentata al «Opium Central Board» presso la Società delle Nazioni a Ginevra.

«La Corrispondenza» ricorda che l'anno scorso il Comitato dell'Oppio pubblicò in un opuscolo le cifre spese per il fumo in Inghilterra. Ottanta milioni di sterline si spendono annualmente nel Regno Unito per il fumo; la sola città di Londra consuma in un anno 7 milioni di sterline in fumo.

Il malcostume di denunciare
con ritardo le nascite

ROMA, 19

A cura dell'Istituto centrale di statistica è uscito in questi giorni il volume 25.o serie VI degli annali di statistica con un importante studio su «Le denuncie ritardate di nascita per i nati alla fine d'anno nei singoli compartimenti italiani ed in alcune provincie più caratteristiche d'Italia».

Le indagini che pongono in piena luce la gravità delle proporzioni assunte dal mal costume di denunciare con ritardo le nasciste specialmente nei compartimenti meridionali ed in Sicilia testimoniano la tempestività e l'efficacia dei provvedimenti a suo tempo adottati o promossi dall'Istituto centrale di statistica di eliminarlo e rappresentano un primo contributo ai lavori della speciale commissione costituita per lo studio dell'importante argomento presso l'Istituto internazionale di statistica.

Il Belgio alla Fiera di Tripoli

ROMA, 19

Dopo quello della Francia e Colonie si annuncia l'intervento ufficiale del Belgio alla imminente Fiera internazionale ed interafricana di Tripoli.

L'interessantissima mostra belga è sotto l'alto patronato del Ministro belga delle Colonie S. E. Crokaert e sarà allestita a cura dell'Ufficio coloniale belga. Con la nuova adesione che presenterà all'ammirazione del mondo cosmopolita affluente a Tripoli in occasione della Fiera le attività del Congo, la mostra prettamente coloniale si arricchisce di un elemento di sostanziale importanza.

Quadri di valore distrutti
da un incendio a Milano

MILANO, 19

Questa mattina nell'appartamento occupato dal conte Pio Zabarella, in via Passarella 3, si è sviluppato un incendio che ha fatto accorrere i pompieri con due autopompe. Il sinistro è stato provocato da una macchinetta a spirito sulla quale era stato messo a bollire il caffè. La macchinetta si è rovesciata e le fiamme hanno intaccato una tramezza che divide due stanze. L'incendio è stato presto domato ed i danni non sarebbero rilevanti se non fossero andati distrutti tre quadri ed un cartone d'autore ai quali si attribuisce un notevole valore.

La sorprendente guarigione
di una fanciulla a Genova

GENOVA, 19

La piccola borgata S. Gottardo, frazione della Grande Genova, da qualche giorno è in preda a viva commozione per un caso sorprendente ivi accaduto.

Da 21 anni ,la giovane Romilda Fusina, che conta solo 23 anni, era affetta da una forma di enterocolite di natura tubercolare. La giovane aveva visitato vari ospedali, senza riuscire ad essere guarita; ora, anzi, andava ancor più aggravandosi. Domenica, il medico curante aveva predetta prossima la fine della fanciulla. I parenti chiamavano allora il parroco della frazione, che ha somministrato alla Fusina l'Estrema Unzione. Mentre la ragazza recitava l'atto di contrizione, ha segnato con un dito una immagine della Madonna di Lourdes, che era sul tavolino, dicendo: «Fatemi guarire». Tosto però ricadeva abbattuta; e un'ora dopo appariva fredda e terrea. Senonchè alle tre del mattino successivo la ragazza si è svegliata e si è alzata proclamando di sentirsi bene e di voler mangiare. Da quel momento le sue condizioni sono andare sempre migliorando, tanto che oggi la fanciulla ha potuto uscire all'aperto. I sanitari non si sono ancora pronunciati sullo strano caso.

Il falso frate Lampugnani
reclama la sua tonaca

MILANO, 19

L'autorità milanese ha dovuto in questi giorni interessarsi nuovamente di quel famigerato Achille Lampugnani De Dionigi di Carlo, l'occhialuto truffatore di conventi, di sacerdoti e di anime pie, di cui ogni tanto si occupano la cronaca e i Tribunali. Ma ora, a differenza delle altre volte, non è stata l'autorità a cercare di lui. Il falso frate, dalle carceri di Como ove sta scontando l'ultima condanna inflittagli colà per le imprese, invoca la legge in suo favore, chiedendo che si proceda contro un tale che avrebbe indegnamente calpestato i suoi diritti.

Durante una delle sue peregrinazioni il Lampugnani trovò una volta ospitalità a Milano presso una persone abitante in via Palmieri, lasciando poi presso di essa alcuni indumenti, fra cui la tonaca indossata con tanta compunzione e faccia tosta insieme che lo si ritenne un vero benedettino. Il depositario custodiva sempre quelle poche cose, che forse un giorno il falso frate sarebbe comparso a ritirare, quando gli giunse per lettera l'invito di spedirgli i suoi indumenti.

Nulla in contrario; però il depositario non voleva perdere, con un cliente di quella stoffa, i denari della spedizione, nè rinunciare a una trentina di lire che l'ospite aveva lasciato di debito. Pertanto rispose al detenuto che lo avrebbe servito a patto che gli avesse anticipato le spese postali e rifuso le trenta lire. Giunse dalle carceri comensi un'altra lettera, questa volta però di un autentico servo di Dio; era il cappellano addetto al luogo di pena, il quale pregava il detentore degli indumenti del Lampugnani di spedirli gravati di un assegno per ogni suo avere, assegno che sarebbe stato pagato al ricevimento del pacco. Ma pare che l'invio non sia stato effettuato neppure a questa condizione. Contro un tal modo di agire è insorto infatti il sedicente frate con una denuncia alla polizia. E' stato però già provveduto alla spedizione degli indumenti.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Vienna. — Dal principio del presente anno in conseguenza del sistema di Tolleranza, i Giudei forestieri non son più soggetti a pagare un Fiorino quando passano per le Città Austriache.

Cent'anni fa
(1832)

Parigi. — La Delfina, il duca di Bordò e Madamigella hanno dovuto abbandonare Holy-Rod, il 4 di febbraio, per andarsi a stabilire a 30 leghe a settentrione da Edinburgo, in un castello situato in una delle regioni più salubri delle Terre Alte ma il Re Carlo X e il Delfino continuano per ora a rimanere a Holy-Rod.

Cinquant'anni fa
(1882)

Bologna. — Stamane trovossi morto in carcere il conte Faella.

Stamane al tocco i carcerieri trovarono il conte Faella calmo e leggeva. Alle ore 3 1/2 delirava, quindi lo colse un profondo sopore. I medici lo soccorsero inutilmente; morì alle 7 1/2.

L'Autorità giudiziaria sospese il processo, ed ordinò un'inchiesta per determinare le cause della morte. Supponesi che siasi avvelenato con un narcotico.

Il parato per la Basilica del Santo
Il Podestà di Padova a Roma

ROMA, 19

Oggi è stato presentato al Santo Padre il ricco parato che sarà donato alla Basilica del Santo a Padova. Si tratta di una pianeta, di quattro dalmatiche, un piviale, un fermaglio in oro e pietre preziose e un velo omerale. E' una pregevole opera artistica, finemente lavorata. Il parato è stato presentato dal Rettore della Basilica Padre Peroni, dal conte De Claricini di Padova con le figlie e dall'autrice del parato stesso.

Si trova in questi giorni a Roma, per ragioni inerenti al suo alto ufficio, il Podestà di Padova conte Lonigo, presidente effettivo del comitato civile dei festeggiamenti per il centenario Antoniano. Domani mattina alle ore 10 il conte Lonigo, accompagnato dal dott. Francini della segreteria romana del comitato Antoniano, sarà ricevuto dal delegato pontificio alle feste antoniane, Cardinale Lega, nel suo appartamento di Palazzo Brancaccio. Nell'udienza il Podestà di Padova sottoporrà alla approvazione del Legato del Papa il programma completo e definitivo dei solenni festeggiamenti che si svolgeranno nella città del Santo nei giorni di permanenza del rappresentante del Papa, nel prossimo mese di maggio.

Il Podestà di Padova è stato ricevuto dal Segretario del artito on. Starace, il quale si è intrattenuto lungamente col Podestà, interessandosi dei vari problemi che riguardano la città di Padova. Il conte Lonigo è stato ricevuto dal Ministro di Grazia e Giustizia, con il quale ha conferito relativamente alla sistemazione dei Tribunali di Padova, ottenendo le più ampie assicurazioni.

La morte di Amilcare Lauria

NAPOLI, 19

Si è spento nella nostra città, suscitando la più viva commozione negli ambienti intellettuali il collega Amilcare Lauria, che contava 78 anni, essendo nato a Napoli nel 1854. Il Lauria discendeva da una illustre famiglia di giureconsulti e di patrioti.

Collegio in fiamme a Palermo

PALERMO, 19

E' scoppiato un incendio nell'edificio del collegio di San Giovanni, abitato dalle Suore della Carità. In attesa dell'arrivo dei pompieri, le suore sono riuscite a mettere in salvo i bambini che frequentavano quelle scuole. Non si hanno a deplorare vittime. Il palazzo ha sofferto gravi danni.

Due gemelli nati in treno

PALERMO, 19

La trentaduenne Giuseppina Fina, da Castelbuono, durante il viaggio da Terrasini a Palermo ha dato alla luce, in treno, due gemelli, un maschio e una femmina. A Palermo, un milite ferroviario ha accompagnato la donna all'ospedale, dove è stata ricoverata nella sezione maternità, ricevendo le cure del caso.

La trovata d'una ragazzetta
per giustificare il taglio dei capelli

TRIESTE, 19

A Lazzaretto, presso Capo d'Istria, la contadinella tredicenne Rosina Rossi, desiderando da tempo contro la volontà del padre di farsi tagliare le trecce, per avere così una capigliatura alla moda come le altre ragazze maggiori di lei, ha escogitato un sistema non nuovo ma atto a dimostrare la sua precoce scaltrezza. Dopo avere offerto le sue lunghe chiome alle forbici di un parrucchiere, tornata a casa raccontava al padre una storia di evidente sapore romanzesco. Uno sconosciuto la aveva aggredita per portarle via del denaro, ma poichè non ne aveva, volendole vibrare un colpo di falcetto al collo, aveva sbagliato di mira, recidendole di colpo le trecce. «E' stato un vero miracolo! Meglio i capelli che il collo, non è vero papà?».

Il padre, impressionato nell'apprendere questa drammatica storia non esitò a recarsi dai carabinieri del luogo per denunziare il fatto, ma i carabinieri credettero poco, perchè esaminati i capelli della fanciulla capirono subito che il misfatto era stato eseguito da un abile parrucchiere. L'episodio avrà una conclusione giudiziaria.

Tragica fine di due minatori

AOSTA, 19

Ieri le miniere di antracite di La Thuile sono state funestate da un infortunio. Sono morti, — pare per asfissia, — nella galleria Col Croce, i due operai Giovanni Giacchino e Giuseppe Care, addetti alle miniere.

Una bomba a Barcellona
contro il Palazzo di Città

PARIGI, 19

Ieri, alle 20.50, una bomba è esplosa sotto una finestra della facciata posteriore del Palazzo di Città, a Barcellona. I danni sono assai gravi. Non si hanno a deplorare che due feriti, leggeri, da schegge di vetro. Il fatto che la bomba non ha causato vittime è dovuto alla precauzione di due guardie di città che avevano notato, qualche istante prima della deflagrazione, la presenza di un individuo sospetto presso il Palazzo di Città e avevano arrestato la circolazione. Si ritiene che gli elementi estremisti, dopo lo scacco del loro ultimo tentativo, abbiano l'intenzione di compiere vari atti terroristici. Infatti a Tarrasa sono state trovate ancora 98 bombe, di cui 23 metalliche.

Tragica zuffa fra maschere
Giovane ucciso con un calcio

BERNA, 19

Scarsa animazione ha brillato durante il carnevale di Basilea che, come è noto ,è il più classico dei carnevali svizzeri e si chiude otto giorno dopo le Ceneri. La scorsa notte, poi, un funesto incidente ha turbato l'allegria dei rari gruppi che godevano le ultime ore carnevalesche. Alcune maschere, che in un ristorante della Barfusserplatz erano venute fra loro a parole, continuando la disputa sulla strada, si azzuffarono e fra la costernazione dei passanti raccoltisi intorno ad esse, una delle maschere ,un giovane di 19 anni, si abbattè al suolo colpito da un calcio all'addome. Trasportato all'ospedale poco dopo moriva, per emorragia interna. L'omicida, che ha 21 anni e che al pari della vittima risiede a Basilea nell'Albanstal, si è costituito.

Il salvataggio di nove evasi
da una colonia portoghese

LONDRA, 19

Un dispaccio da Koespang (Indie Olandesi) informa che nove relegati portoghesi, tra cui l'ex Ministro delle Colonie del Portogallo, un commissario di polizia, il nipote del Presidente della Repubblica portoghese Carmona, un giornalista, un aviatore ed un capitano di marina sono stati tratti in salvo dalla goletta australiana *Jewasuny* mentre andavano alla deriva su di un canotto di salvataggio dopo avere compiuto un tentativo di fuga da Dily, nella colonia portoghese di Timor.

I nove evasi sono stati poi consegnati ad un piroscafo olandese che li ha presi a bordo.

Trenta mila minatori
in sciopero in Polonia

VARSAVIA, 19

A causa del ribasso dei salari la maggior parte dei minatori dei bacini carboniferi di Dabrodea e di Cracovia hanno proclamato lo sciopero generale.

Gli scioperanti sono 30 mila. Altre unioni professionali solidalizzano coi minatori e alla fine della settimana i metallurgici sciopereranno appoggiando i minatori. Il consiglio degli industriali del carbone rifiuta di addivenire a trattative.

Un documento storico smarrito

LONDRA, 19

Una larga ricompensa viene promessa a chi restituirà lo storico documento che risale al 1662 con cui Re Carlo II riconosceva di aver contratto un prestito di 200 sterline con Sir Richard Graham. Il documento è stato smarrito in un taxi pubblico da Sir Guy Graham mentre lo portava per consegnarlo in prestito ad una esposizione storica.

Chiesa russa trasformata in museo

MOSCA, 19

La cattedrale di Kazan a Leningrado, sarà trasformata in un museo nazionale di storia della religione e di ateismo. Il museo sarà posto sotto la direzione dell'Accademia delle scienze e si inaugurerà nel prossimo ottobre in occasione del 15.o anniversario della rivoluzione.

L'aumento delle condanne
contro i trafficanti di stupefacenti

CAIRO, 19

Secondo i rapporti ufficiali annuali sugli stupefacenti negli ultimi due anni le condanne contro i trafficanti di stupefacenti sono salite da 1564 a 4527. Il numero delle persone dedite all'uso degli stupefacenti è diminuito invece da 5681 a 2882.

Tre bambini asfissiati
assieme ai genitori

BERLINO, 19

Nel villaggio di Kaminietz in circondario di Gleiwitz in Slesia, una intera famiglia è rimasta asfissiata. Un pensionato di 68 anni aveva preso alloggio domenica scorsa con la sua famiglia, composta della moglie e di quattro bambini, in una abitazione vuota da tempo. Da domenica notte nessuno dei membri della famiglia è stato visto più uscire dalla casa: messi in allarme, i vicini hanno sfondato ieri la porta e hanno trovato i coniugi e tre bambini già morti da tempo per asfissia provocata dai gas sviluppatisi dalla stufa, il cui camino era ostruito.

Soltanto il più piccolo dei bambini, di tre anni appena, è stato trovato ancora in vita, mentre tutti i suoi congiunti devono essere morti fin dalla notte di lunedì.

Il secondo anno polare internazionale

MOSCA, 19

Un gruppo di esploratori dei paesi artici, tra cui il prof. Wise, e un gruppo di scrittori fra cui Massimo Gorki, hanno pubblicato una lettera aperta al pubblico internazionale in occasione dell'inizio del secondo anno polare internazionale, raccomandando di aderire in tutti i modi alla attuazione di questa importante impresa culturale internazionale.

Il Canadà non accetta
di comperare il Labrador

PARIGI, 19

Si ha da Ottawa che il Governo di Terranova ha offerto, nell'ottobre scorso, di vendere il Labrador al Canadà per la somma di 110 milioni di sterline. Viene ora annunziato che il Primo Ministro canadese, Bennet, ha rifiutato l'offerta a causa della crisi economica e finanziaria del Dominion. Egli ha fatto sapere a Terranova che il Canadà per lungo tempo non sarà in grado di accettare la proposta.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte pro Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sig. Adolfo Contri L. 250. — Personale Opera Pia Casa Paterna L. 89.60 — Cooperativa Edile Ferroviaria Luigi Ruggeri (1.o versamento) L. 100. — Col. Tullio Fiacchierini L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

G. U. F.

Ufficio Cultura. — Presso l'ufficio cultura del G.U.F. potranno, dagli interessati e ogni sera dalle 18 alle 19, essere richieste informazioni intorno al « premio di Primavera ».

Si raccomanda anche vivamente l'abbonamento al « Ventuno » (dieci lire) che inizierà le sue pubblicazioni domenica prossima.

E' infatti necessario che, primi fra tutti gli studenti veneziani seguano questa nuova attività che sorge tra tutti i gruppi Universitari fascisti, attività che mira sopratutto alla diffusione delle espressioni più giovani e attuali in ogni campo dell'arte e della letteratura, e, in generale, di tutta la cultura fascista.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata. — Domenica prossima 21 c. m., alla Casa del Balilla, avrà luogo l'adunata dei Reparti Avanguardisti di Venezia. I graduati e gli avanguardisti non studenti si dovranno, pertanto, trovare, alle ore 10, presso le rispettive sedi dei comandi di centuria.

Gli avanguardisti studenti si riuniranno, invece, nel luogo e nell'ora già loro indicati dagli insegnanti di educazione fisica.

Reale Istituto Veneto

di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 21 corr. alle ore 14.15, si terranno le seguenti letture:

Gnesotto T. m. e. — Variazioni di resistenza elettrica di metalli magnetostrittivi in campi magnetici. Nota III.

Valgimigli M. s. c. — L'Alcesti di Euripide. Nota critica.

Pietra G — Nuovi contributi alla metodologia del calcolo degli indici di variabilità e di concentrazione (presentata dal prof. L. Landucci m. e. a termini dell'art. 16 del Reg. [illegible]at.)

Cappelletti C. — La respirazione della pesca nella sua conservazione a bassa temperatura (presentata dal prof. G. Gola s. c. (c. s.)

Brunè C. — Sulla rappresentazione conforme dei campi piani semplici pluriconnessi (presentata dal profess. A. Comessatti, s. c. (c. s.)

Bella iniziativa pro Patronato Scolastico

Il signor Alfredo Capotondi ha ieri consegnato al Presidente del Patronato Scolastico il rendiconto della Pesca di beneficenza «Pro Patronato Scolastico - Fondo refezioni invernali» del quale rilevasi un utile netto di lire 1201, che il sig. Capotondi ha contemporaneamente versato.

Nel ringraziare pubblicamente il sig. Capotondi per il felice esito della sua iniziativa il Patronato scolastico si augura che il suo esempio trovi imitatori, così che dagli sforzi comuni ne beneficino sempre più e sempre meglio gli alunni poveri delle scuole del Capoluogo e delle frazioni.

La gita popolare in Alto Adige

La prossima notte, come annunciato, avrà luogo la partenza dei partecipanti alla gita popolare organizzata per S. Candido in occasione della grande manifestazione sciatoria che avrà luogo colà domani 21.

E' stato stabilito di ammettere nel treno speciale anche i gitanti in partenza da Rovereto e da Mezzocorona ai seguenti prezzi di andata-ritorno: da Rovereto L. 28.60; da Mezzocorona L. 22.40.

Ripetiamo per norma del pubblico le ore di partenza: da Venezia S. Lucia ore 23.58; da Venezia Mestre ore 0.15; da Padova ore 0.46; da Vicenza ore 1.18; da Verona P. Nuova ore 2.20; da Rovereto ore 3.28; da Trento ore 3.55; da Mezzocorona ore 4.11; da Bolzano ore 4.54; da Bressanone ore 5.44.

Si raccomanda ai ritardatari di affrettarsi ad acquistare il biglietto. Per assicurarsi il posto nel treno sarà bene che l'acquisto avvenga non oltre le ore 14 di oggi sabato.

Per la disciplina del commercio

Si comunica che, udita la Commissione comunale per la disciplina del commercio, sono stati presi, per inosservanza alle disposizioni per la disciplina del commercio, i seguenti provvedimenti a carico delle Ditte:

1. Bortoluzzi Adalgisa con negozio di generi alimentari sito a Cannaregio 1511 determinata chiusura di giorni 2;
2. Corso Amedeo, con negozio biade a Dorsoduro 2387, diffida;
3. Tessari Secondo con negozio di biade in Via Cattapan a Mestre versamento L. 20 pro Opere Assistenziali.

Nei Sindacati dell' Industria

Operai tipografi. — Si ricorda che domenica 21 c. m. alle ore 11 presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria, Zattere, Palazzo del Lloyd, avrà luogo l'assemblea generale di tutti gli operai ed operaie delle tipografie commerciali.

Il Duca di Genova riceve

una Commissione di pescatori chioggiotti

Ieri mattina alle ore 10.30 S. A. R. il Duca di Genova ha ricevuto nella sede dell'Ammiragliato una Commissione di pescatori di Chioggia.

La commissione, presentata a S. A. R. dal segretario generale dei Sindacati fascisti dell'Industria ha recato l'omaggio degli 8000 pescatori chioggiotti al Principe Sabaudo, che tanto s'interessa delle questioni pescherecce.

S. A. R. si è compiaciuto della visita e si è intrattenuto con i pescatori sulle questioni inerenti alle varie arti di pesca, chiedendo informazioni sulla situazione attuale della pesca esercitata nell'Alto Adriatico.

L'Augusto Ammiraglio si intrattenne con franca cordialità col pescatore Voltolina Giovanni, che da 65 anni tiene il mare, col pescatore Ravagnan Ferruccio che due volte ebbe a perdere, nell'imperversare della burrasca, propri congiunti e le sue barche, coi pescatori Nordio Nicola, Camuffo Aristide, Tiozzo Vincenzo, Bullo Fausto, Camuffo Orazio, Varagnolo Giulio, Varagnolo Cristiano, Veronese Napoleone e Spanio Alfredo. Ha promesso, aderendo alla preghiera dei pescatori, di visitare Chioggia e sopratutto la grossa flottiglia peschereccia.

I pescatori, nell'accommiatarsi, dimostrarono la più grande gioia per l'alto onore ad essi concesso.

La chiusura del corso

di prevenzione infortuni

In questi giorni presso il Laboratorio Scuola per Operai Elettro-Metallurgici è stato svolto un ciclo di conferenze sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro organizzato a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro, dell'Unione Industriale Fascista e della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia ed attuato dall'Associazione Nazionale per la Prevenzione degli Infortuni sul Lavoro.

Alle interessanti conferenze, svolte dall'ing. Carlo Alberto Pagani della Sezione di Padova, hanno presenziato l'ing. dott. L. Lovisetti dirigente della Sede di Padova della Associazione Nazionale Prevenzione Infortuni, l'ing. dott. G. Scarsini Ispettore della stessa Sede, i Capi Tecnici delle più importanti industrie di Venezia, numerosi operai ed allievi dei Laboratori Scuola per operai Elettro-Metallurgici, dell'Arte del Legno e degli Istituti Artigianelli Manin ecc.

L'ing. Pagani in forma assai chiara ed efficace, dopo alcune premesse di carattere generale, ha messo in evidenza l'importanza della prevenzione degli infortuni e le conseguenze materiali e [illegible]ali dell'infortunio. La necessità del prevenire, egli ha detto, acquista particolare valore oggi perchè gli infortuni gravitano per circa due miliardi di lire sulla prevenzione nazionale.

Ha poi particolarmente descritto la protezione personale ed alle macchine che la tecnica moderna richiede, specialmente nelle officine meccaniche e nei laboratori di falegnameria, illustrandole con interessanti proiezioni.

Alla chiusura del Corso il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro ringrazi l'ing. Pagani per gli utili insegnamenti impartiti alle maestranze, raccomandando di tenere ben presente le norme di prevenzione sugli infortuni sul lavoro. Consegnò poi a coloro che hanno frequentato con maggiore assiduità le conferenze uno speciale certificato, che potrà utilmente servire ai possessori.

Le conferenze saranno ripetute a Marghera presso la locale sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro (Casa Rossa) a cominciare da lunedì 22 febbraio ad ore 18 ed a Murano presso il Circolo Vivarini a cominciare da lunedì 29 febbraio ad ore 18.

La storia d'un portafogli smarrito

Il giorno 15 corr. alle ore 15.30 in campo san Bartolomeo certo Antonio Trevisan di anni 30 abitante a Cannaregio 5311 e Giulio Smunovich di anni 30 abitante a San Polo 1449, venditori di cartoline illustrate, scorgevano un passante abbassarsi e raccogliere un portafoglio. Sulle prime non vi fecero caso ma poi, supponendo trattarsi di un portafogli smarrito, rincorsero il raccoglitore raggiungendolo e invitandolo alla sezione dei vigili del Municipio. Lo sconosciuto però, prima di arrivarvi, pensando che l'affare poteva imbrogliarsi, trasse dal portafogli lire 150 e le consegnò ai due girovaghi, che felici e contenti lo lasciarono in pace entrando a bere un bicchiere nella prima osteria. Il fatto venne tuttavia a conoscenza della Questura di San Marco, la quale ora sta ricercando chi possa essere mai lo sconosciuto, che ha trovato il portafogli.

La causa d'una morte repentina

L'altro ieri pubblicammo di quel povero professore di banda Ugolini Dante di anni 44 abitante a San Marco 1544, il quale era stato colto da malore, seguito purtroppo da morte, mentre si trovava in casa davanti a un bracere di carbon dolce. Siccome alcuni imputavano la morte all'asfissia prodotta dal carbone e non a causa naturale, ieri il prof. Fabris, direttore dell'Istituto anatomo-patologico del nostro Ospedale, ha eseguito l'autopsia della salma, concludendo che la morte va ascritta a processo puramente naturale, e cioè congestione cerebrale indipendente dall'asfissia.

Per adulterio

Dovendo scontare sei mesi di carcere per adulterio in seguito ad ordine di cattura della locale autorità giudiziaria è stato arrestato dagli agenti del commissariato di Sant'Elena certo Viviani Luigi di Emilio di anni 44 abitante a Castello 1826.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La stagione sinfonica alla Fenice

Il concerto inaugurale

diretto da Willy Ferrero

Il teatro la Fenice riaprirà questa sera i suoi battenti per dar luogo al concerto diretto dal Maestro Willy Ferrero, col quale verrà inaugurata la sesta stagione della Società Veneziana Concerti Sinfonici.

Iersera Willy Ferrero ha dato la « vernice » alle sue realizzazioni che liberate da tutti i piccoli ingombri della fase preparatoria sono apparse in luce smagliante ed in perfetto rilievo di linea e di colore. Dire della chiarezza, della quadratura, della plasticità e della nobilissima forma in cui sono tornate iersera le opere dei vecchi e dei moderni autori, sarebbe antecipare un giudizio che il pubblico ha il diritto di esprimere prima di noi. Ci limiteremo a dire che l'orchestra veneziana sotto la guida animatrice di Willy Ferrero ha superato ogni più lieta aspettativa degli organizzatori e che il suo giovane e illustre Maestro si è rivelato all'altezza della propria fama e come interprete e come realizzatore.

L'interesse del concerto sarà dato del resto non solo dal valore del maestro Ferrero e dal grado di preparazione al quale egli ha tratto l'orchestra veneziana ma dal carattere del programma il quale, pur nutrendosi delle musiche di alcuni fra i più grandi maestri del passato, come Beethoven e Bach, mette in luce opere di giovani autori contemporanei, come quelle di Ludovico Rocca e di Enzo Masetti, che sono da annoverarsi fra i più noti ed apprezzati compositori italiani viventi, e che questa sera saranno alla Fenice per assistere all'audizione.

Non andrà dunque certamente delusa l'aspettativa dei cittadini ch'è andata facendosi sempre più viva in questi giorni di preparazione, ed è certo che questa sera la Fenice accoglierà tutto il fiore della intellettualità veneziana e tutto quel pubblico fine, intelligente e numeroso che caratterizza i grandi avvenimenti dell'arte e della mondanità.

*

La Presidenza della Società ricorda che i posti e i biglietti di ingresso sono in vendita di giorno presso le procuratie vecchie, al cancello del Teatro la Fenice, e alla sera al teatro stesso ai prezzi seguenti: Ingresso alla platea e ai palchi L. 25; posto a sedere in platea lire 10; palchi di pepiano e primo ordine lire cento, di secondo ordine lire 50; ingresso alla galleria lire 10, posti numerati di parapetto in galleria L. 15, posti di seconda fila L. 8; Ingresso al loggione L. 5, posto a sedere in loggione L. 5; oltre, naturalmente, la tassa erariale.

Ricorda pure che sono vietate tutte le entrate di favore e prega vivissimamente i Soci di voler esibire individualmente e spontaneamente la tessera all'ingresso, al fine di facilitare il controllo, ed impedire ogni abuso. Di questa collaborazione la Presidenza sarà molto grata ai Soci.

Il programma del concerto è in vendita nell'interno del teatro.

"Favola senza morale,, di E. Duse

al Teatro del Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, avrà luogo la prima rappresentazione dell'attesa commedia in tre atti di Enzo Duse: « Favola senza morale » mai rappresentata a Venezia.

L'interpretazione è affidata ad un gruppo di filodrammatici, preparati e diretti da Antonio Folin, vincitore dell'ultimo concorso provinciale, e di cui è attesissimo il ritorno alle scene. Altri interpreti saranno Aida Citran, Maria Teresa Zago, Cesira Zago Benetelli, Oscar Benfante, Beppe Losavio ecc.

Ricordiamo che « Favola senza morale » ha ottenuto, giusta un anno fa, un trionfale battesimo a Lugano presentatavi dalla primaria compagnia di Giulio Donadio ed Esperia Sperani. Lo stesso lavoro fu pure salutato dal più caloroso successo a Cremona, Brescia, Cagliari, Livorno ecc.

ROSSINI

Anche oggi repliche del film Cines Pittaluga: « L'ultima avventura » che ha per protagonisti Armando Falconi e Diomira Jacobini. La brillante e sentimentale commedia seguita ad interessare e divertire il numeroso pubblico accorso. In varietà grandi applausi a Fred Scarlettis con i suoi tre chimpanzes meravigliosi per bravura ed intelligenza, come pure ottiene sempre molto successo la coppia di danze acrobatiche Lillian e Maro. Le repliche proseguono anche oggi dalle 16.30 in poi.

I burattini di Italo Ferrari

nelle Sale Apollinee

Ricordiamo che oggi alle 17 i burattini di Italo Ferrari offriranno nelle sale Apollinee a San Fantin un nuovo divertentissimo spettacolo costituito dalla fiaba settentesca *La fata morgana* allestita con grande ricchezza di scenari e di costumi, da un duetto comico e da un nuovo balletto.

Anche per oggi i prezzi sono fissati in L. 4 per gli adulti e L. 2 per i ragazzi. Per domani si annuncia una grande mattinata che avrà inizio alle ore 15.

Rassegna Cinematografica

Teatro Goldoni

« Io amo », direz. di Clarence Brown ediz. Metro Goldwyn Mayer.

Questo «Io amo» è nell'originale intitolato a maggior ragione «Free soul» cioè, letteralmente «Anima libera» ed è la versione cinematografica del romanzo di una donna americana, Adele Rogers. La realizzazione in film non si allontana troppo dai motivi della produzione letteraria ,anzi tutta la pellicola non ha nel suo sviluppo alcun elemento che possa dirsi veramente «cinema». E' inoltre un «tutto parlato» il che contribuisce ad appesantire l'azione che si svolge in scene statiche e teatrali. Da Clarence Brown del resto non ci aspettavamo molto di più. Ma questo si può constatare in generale in tutta la produzione cinematografica americana d'oggigiorno che mira soltanto a presentare al pubblico una forma qualunque di spettacolo prescindendo da quei valori esclusivamente cinematografici che potrebbero e dovrebbero costituire invece il fondamento di un film. Cosicchè in questa pellicola non ci resta che da considerare il soggetto e la interpretazione; per questa sarà inutile segnalare ancora una volta la Shearer, un'ottima attrice che ha imparato da tempo a recitare assai bene, nè è da dire che il parlato la disorienti. Lo stesso si può dire per Clark Gable che impariamo a conoscere in «Free Boul» e che si può considerare senza difficoltà uno dei migliori attori della cinematografia americana, Lionel Barrymore ha vinto addirittura un premio per la sua recitazione in questo film e tanto basti. E veniamo al soggetto che è piuttosto la presentazione di un carattere che altro: una ragazza, la tipica ragazza americana «anima libera» priva di qualsiasi pregiudizio che poco dopo il suo fidanzamento con Leslie, lo lascia per andarsene finchè il fidanzato non lo uccide e riesce a scampare alla sedia elettrica per la difesa dell'avvocato padre di Jean, la ragazza.

f. p.

Lo spettacolo che ha aperto la stagione di Cinema-Varietà al Goldoni è stato completato da numeri di grande attrazione come quello di Jongleurs giapponesi costituenti il Trio Choywoong veri e propri virtuosi della loro arte, dei danzatori internazionali Mary e Raoul eleganti e di molto buon gusto in ogni loro figura e della graziosissima Clady Sand, stella eccentrica internazionale.

Questa sera l'intero spettacolo si ripete e verrà pure proiettato, fuori programma, il riuscitissimo film della Cavalchina, il quale proiettatosi ieri per la prima volta, ha vivamente interessato il pubblico che l'accolse con pieno favore.

L'incontro Italia Svizzera

al Malibran

Oggi, in esclusività, verrà proiettato il completo film sonoro, appositamente girato della vivace partita internazionale di calcio Italia-Svizzera svoltasi recentemente a Napoli e brillantemente vinta dagli azzurri. Il film, completo di ogni particolare, è della lunghezza di oltre 500 metri.

Oltre a questo film verrà proiettato il parlato italiano « L'ultima compagnia » interpretato da Conrad Nagel, mentre sul palcoscenico la compagnia Testa replicherà la brillante operetta di Hervè « Santarellina » che ieri è stata rappresentata di fronte a folto pubblico che ha particolarmente festeggiato la coppia brillante Testa-Isa Lisette il cui spettacolo era in loro onore.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle 17: Spettacolo eccezionale. Sullo schermo il completo sonoro della partita di calcio Italia - Svizzera e il parlato italiano «L'Ultima Compagnia». Nel varietà la Comp. Testa replicherà la brillante operetta «Santarellina». Prezzi: Platea L. 3; II. galleria 1,50.

GOLDONI. — Dalle ore 16: Film Metro « Io amo ». In Varietà: Clary Sand, Mary et Raoul, Trio Choywong. Fuori programma «La Cavalchina» alla Fenice.

ROSSINI. — Dalle 16.30: «L'Ultima Avventura» film Cines Pittaluga con A. Falconi e D. Jacobini. In Varietà: Scarlettis con i 3 chimpanzès e Lillian e Maro danze acrobatiche.

SALE APOLLINEE. — Burattini Ferrari: «La fata morgana».

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. Sperimentale): «Favola senza morale» (novità).

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Continua il successo del parlato italiano «Il mio Bambino». Segue il completo sonoro «La partita internazionale di calcio Italia-Svizzera» svoltasi recentemente a Napoli. Prezzi ribassati: Platea L. 2.50; galleria 4 con le riduzioni d'uso.

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari 2 e 3 «Maby Dick, il Mostro Bianco» leggendario dramma prot. John Barrymore; segue Topolino.

OLIMPIA. — A prezzi popolari (L. 2 - 3 - 4) «Notte d'angoscia» int. Marcella Albani, Jean Murat, Betty Astor. «Avventure di mezzanotte» (cart. anim.) e Film Luce.

S MARCO. — Successo di «Transatlantic» il grande film parlato in italiano, con Edmond Lowe, Lois Moran, Greta Nirsen, Myrna Loy.

ITALIA. — «Sivigliana» capolav. Metro parlato italiano protag. Ramon Novarro e Conchita Montenegro.

NAZIONALE. — «Pompieri per ardore» e nel varietà la Comp. comica Sesan.

S. MARGHERITA. — In varietà debutto della Comp. Teatro Buon umore con Gustavin. Sullo schermo «L'uomo della foresta».

MODERNO. — «La donna di una notte» tutto parlato italiano prot. il grande attore Ruggero Ruggeri.

CENTRALE. «La canzone dei Cosacchi del Don». Super capolavoro.

La radio di oggi

Due magnifici programmi ci sono questa sera offerti dalle nostre stazioni: da *Roma* (21) prima rappresentazione al Teatro Reale di « Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea, direttore del Conservatorio di Napoli; opera fra le più ispirate e sincere di quel periodo compreso tra la fine dell'800 e il principio del '900, periodo che si suole anche chiamare, chissà perchè, della primavera italica e al quale appartengono Giordano, Leoncavallo, Mascagni e, sovra tutti, Giacomo Puccini.

L'« Adriana Lecouvreur » (1902), opera destinata ad un largo successo, sovratutto popolare, dopo lungo silenzio fu rappresentata l'anno scorso al Reale e quest'anno al San Carlo di Napoli; questa sera viene ripresa con un ottimo complesso di interpreti: Florica Cristoforeanu, Gianna Pederzini, Galliano Masini, direttore Gabriele Santini; la stazione di *Napoli*, rifuggendo stasera dalla compagnia non certo « malvagia e scempia » di Roma, vuole « fare parte per sè stessa », e diffonde dal San Carlo « Dafni » di Mulè, seguita dal ballo « Vecchia Milano » di Franco Vittadini.

Al *Gruppo Nord* (21) Arrigo Serato ripeterà la «Ciaccona» di Vitali, e il «Concerto in mi min.» di Mendelssohn già eseguiti a Roma or sono due settimane; precederà e seguirà l'orchestra dell'Eiar con la « Quarta Sinfonia » (in re min. op. 120) di Schumann, l'Adagio del terzo quartetto di Perosi, alcune brevi composizioni di Martucci e la celebre ouverture dei « Maestri Cantori ».

Dalla Sala Smetana di *Praga* ci giungerà alle 20 un pregevole concerto di musica cèca nel quale emergono i nomi di Smetana, musicista nazionale, e di Anton Dvorak; buona musica a *Mülhacker* (20.5: Weber, Wagner, Listz, Puccini ecc.) e a *Bruxelles* I alle 21 (R. ed Joh. Strauss, Florent Schmitt, Faurè); musica da camera a *Londra Reg.* (21), *Katowice* (Chopin alle 22.10), un'operetta di Leo Fall: « Il contadino allegro» da *Bruxelles II* (21).

Segnaliamo ancora la conversazione che il nostro collaboratore scientifico, Mario La Stella, terrà alle 17.20 al microfono di Roma.

gp.

Tribunale di Venezia

Le proteste d'un operaio

(Udienza del 19 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Frusi e Rossi; P. M.: Calderone; Cancelliere: Lionti).

L'operaio Umberto Cavaletto di anni 26 di Giuseppe era stato licenziato dalla fabbrica dove lavorava a Marghera e si era recato presso i dirigenti per protestare contro il provvedimento preso a suo carico. Il Cavaletto si dimostrava alterato e minaccioso tanto che vennero chiamati alcuni militi, verso i quali l'operaio inferocito sfogò le sue ire ed i suoi risentimenti. In seguito a ciò il Cavaletto venne denunciato per oltraggio. Comparso in Tribunale lo imputato ha detto che in quel momento aveva perduto la testa. E' stata fatta inoltre anche una perizia psichiatrica da parte del prof. Guidi, dalla quale è risultato che il Cavaletto non è nella pienezza delle sue facoltà mentali. Il Tribunale ra condannato pertanto il Cavaletto accordandogli la semi-infermità mentale, a cinque mesi di reclusione, già scontati col carcere preventivo. Dif. avv. Bondi.

Il garzone del fornaio

Mario Ferrara di Emilio di anni 25 da Arzanello di Piove di Sacco era stato assunto quale garzone dal fornaio di Campagnalupia Antonio Carrer per provvedere alla distribuzione del pane ai clienti. Senonchè dopo alcuni giorni il Carrer in una verifica constatò che il Ferrara si era appropriato del denaro incassato dai clienti e che doveva invece consegnare al padrone. Il danno apportato si aggira sulle 37 lire. Il Ferrara inoltre fu scorto anche a rubare a più riprese dei piccoli dolci per un valore di 5 a 6 lire.

Comparso all'udienza il Ferrara ha ammesso i suoi falli ed il Tribunale data la tenuità del danno lo ha condannato a 26 giorni di reclusione e a 76 lire di multa. Difensore d'ufficio avv. Gigli.

Fallito colpo ladresco

contro l'esattoria di Mortegliano

UDINE, 19

Un audace colpo ladresco andato a vuoto per pura combinazione è stato perpetrato la notte scorsa all'esattoria comunale di Mortegliano, da una numerosa banda ladresca. Questa, penetrata nottetempo nell'ufficio comunale, riusciva a svellere dal muro dove era fissata, la cassaforte contenente circa 35 mila lire, e la trasportarono fin sulla strada, dove uno della banda stessa attendeva con un carretto. Su questo i ladri caricavano la cassaforte, ma una ruota non reggeva al peso e si sfasciava, rendendo perciò inservibile il carretto. Nell'impossibilità di trasportare altrimenti la cassaforte, i ladri tentarono di scassinarla ,ma siccome resisteva ai trapani, l'abbandonarono sul posto, dove al mattino fu trovata da alcuni agricoltori che si recavano al lavoro. Informata del fatto, la Questura di Udine ha iniziato prontamente diligenti indagini, che hanno portato all'arresto di quattro giovani che hanno partecipato al fatto. L'arresto è avvenuto nella trattoria « Al Macello » in Piazzale Gio. Batta Cella, verso le ore 18. Uno solo degli arrestati è stato identificato. Si tratta di certo Tomasini Giocondo di Eugenio di anni 26, nativo da Mortegliano e residente a Torino. Il Tomasini, pratico del paese, ha capeggiato la banda, organizzando il colpo; fu visto il giorno prima a Mortegliano ed è stato riconosciuto. L'arrestato è stato trovato in possesso di una valigetta contenente numerosi arnesi atti allo scasso e due trapani. Essi avevano chiesto alloggio al proprietario della trattoria e probabilmente volevano tentare qualche altro colpo, giacchè avevano ordinato che i letti per dormire fossero pronti per le 18. Degli altri tre arrestati si sa solamente che uno è di Alessandria e due di Milano. E' stato pure accertato che altri individui hanno partecipato al furto, ma per ora sono irreperibili.

Pane Quotidiano

Poveri presentatisi durante il mese di gennaio 1932 N. 9730; Pane distribuito kg. 973; Spesa per il pane L. 1463. Beneficenza mese di dicembre 1931 L. 495.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte pro Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sig. Adolfo Contri L. 250. — Personale Opera Pia Casa Paterna L. 89.60 — Cooperativa Edile Ferroviaria Luigi Ruggeri (1.o versamento) L. 100. — Col. Tullio Fiaccherini L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

G. U. F.

Ufficio Cultura. — Presso l'ufficio cultura del G.U.F. potranno, dagli interessati e ogni sera dalle 18 alle 19, essere richieste informazioni intorno al « premio di Primavera ».

Si raccomanda anche vivamente l'abbonamento al « Ventuno » (dieci lire) che inizierà le sue pubblicazioni domenica prossima.

E' infatti necessario che, primi fra tutti gli studenti veneziani seguano questa nuova attività che sorge tra tutti i gruppi Universitari fascisti, attività che mira sopratutto alla diffusione delle espressioni più giovani e attuali in ogni campo dell'arte e della letteratura, e, in generale, di tutta la cultura fascista.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata. — Domenica prossima 21 c. m., alla Casa del Balilla, avrà luogo l'adunata dei Reparti Avanguardisti di Venezia. I graduati e gli avanguardisti non studenti si dovranno, pertanto, trovare, alle ore 10, presso le rispettive sedi dei comandi di centuria.

Gli avanguardisti studenti si riuniranno, invece, nel luogo e nell'ora già loro indicati dagli insegnanti di educazione fisica.

Reale Istituto Veneto
di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 21 corr. alle ore 14.15, si terranno le seguenti letture:

Gnesotto T. m. e. — Variazioni di resistenza elettrica di metalli magnetostrittivi in campi magnetici. Nota III.

Valgimigli M. s. c. — L'Alcesti di Euripide. Nota critica.

Pietra G — Nuovi contributi alla metodologia del calcolo degli indici di variabilità e di concentrazione (presentata dal prof. L. Landucci m. e. a termini dell'art. 16 del Reg. int.)

Cappelletti C. — La respirazione della pesca nella sua conservazione a bassa temperatura (presentata dal prof. G. Gola s. c. (c. s.)

Brunè C. — Sulla rappresentazione conforme dei campi piani semplici pluriconnessi (presentata dal profess. A. Comessatti, s. c. (c. s.)

Bella iniziativa pro Patronato Scolastico

Il signor Alfredo Capotondi ha ieri consegnato al Presidente del Patronato Scolastico il rendiconto della Pesca di beneficenza «Pro Patronato Scolastico - Fondo refezioni invernali» del quale rilevasi un utile netto di lire 1201, che il sig. Capotondi ha contemporaneamente versato.

Nel ringraziare pubblicamente il sig. Capotondi per il felice esito della sua iniziativa il Patronato scolastico si augura che il suo esempio trovi imitatori, così che dagli sforzi comuni ne beneficino sempre più e sempre meglio gli alunni poveri delle scuole del Capoluogo e delle frazioni.

La gita popolare in Alto Adige

La prossima notte, come annunciato, avrà luogo la partenza dei partecipanti alla gita popolare organizzata per S. Candido in occasione della grande manifestazione sciatoria che avrà luogo colà domani 21.

E' stato stabilito di ammettere nel treno speciale anche i gitanti in partenza da Rovereto e da Mezzocorona ai seguenti prezzi di andata-ritorno: da Rovereto L. 28.60; da Mezzocorona L. 22.40.

Ripetiamo per norma del pubblico le ore di partenza: da Venezia S. Lucia ore 23.58; da Venezia Mestre ore 0.15; da Padova ore 0.46; da Vicenza ore 1.18; da Verona P. Nuova ore 2.20; da Rovereto ore 3.28; da Trento ore 3.55; da Mezzocorona ore 4.11; da Bolzano ore 4.54; da Bressanone ore 5.44.

Si raccomanda ai ritardatari di affrettarsi ad acquistare il biglietto. Per assicurarsi il posto nel treno sarà bene che l'acquisto avvenga non oltre le ore 14 di oggi sabato.

Per la disciplina del commercio

Si comunica che, udita la Commissione comunale per la disciplina del commercio, sono stati presi, per inosservanza alle disposizioni per la disciplina del commercio, i seguenti provvedimenti a carico delle Ditte:

1. Bortoluzzi Adalgisa con negozio di generi alimentari sito a Cannaregio 1511 determinata chiusura di giorni 2;
2. Corso Amedeo, con negozio biade a Dorsoduro 2387, diffida;
3. Tessari Secondo con negozio di biade in Via Cattapan a Mestre versamento L. 20 pro Opere Assistenziali.

Nei Sindacati dell'Industria

Operai tipografi. — Si ricorda che domenica 21 c. m. alle ore 11 presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria, Zattere, Palazzo del Lloyd, avrà luogo l'assemblea generale di tutti gli operai ed operaie delle tipografie commerciali.

Il Duca di Genova riceve
una Commissione di pescatori chioggiotti

Ieri mattina alle ore 10.30 S. A. R. il Duca di Genova ha ricevuto nella sede dell'Ammiragliato una Commissione di pescatori di Chioggia.

La commissione, presentata a S. A. R. dal segretario generale dei Sindacati fascisti dell'Industria ha recato l'omaggio degli 8000 pescatori chioggiotti al Principe Sabaudo, che tanto s'interessa delle questioni pescherecce.

S. A. R. si è compiaciuto della visita e si è intrattenuto con i pescatori sulle questioni inerenti alle varie arti di pesca, chiedendo informazioni sulla situazione attuale della pesca esercitata nell'Alto Adriatico.

L'Augusto Ammiraglio si intrattenne con franca cordialità col pescatore Voltolina Giovanni, che da 65 anni tiene il mare, col pescatore Ravagnan Ferruccio che due volte ebbe a perdere, nell'imperversare della burrasca, propri congiunti e le sue barche, coi pescatori Nordio Nicola, Camuffo Aristide, Tiozzo Vincenzo, Bullo Fausto, Camuffo Orazio, Varagnolo Giulio, Varagnolo Cristiano, Veronese Napoleone e Spanio Alfredo. Ha promesso, aderendo alla preghiera dei pescatori, di visitare Chioggia e sopratutto la grossa flottiglia peschereccia.

I pescatori, nell'accommiatarsi, dimostrarono la più grande gioia per l'alto onore ad essi concesso.

La chiusura del corso
di prevenzione infortuni

In questi giorni presso il Laboratorio Scuola per Operai Elettro-Metallurgici è stato svolto un ciclo di conferenze sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro organizzato a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro, dell'Unione Industriale Fascista e della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia ed attuato dall'Associazione Nazionale per la Prevenzione degli Infortuni sul Lavoro.

Alle interessanti conferenze, svolte dall'ing. Carlo Alberto Pagani della Sezione di Padova, hanno presenziato l'ing. dott. L. Lovisetti dirigente della Sede di Padova della Associazione Nazionale Prevenzione Infortuni, l'ing. dott. G. Scarsini Ispettore della stessa Sede, i Capi Tecnici delle più importanti industrie di Venezia, numerosi operai ed allievi dei Laboratori Scuola per Operai Elettro-Metallurgici, dell'Arte del Legno e degli Istituti Artigianelli Manin ecc.

L'ing. Pagani in forma assai chiara ed efficace, dopo alcune premesse di carattere generale, ha messo in evidenza l'importanza della prevenzione degli infortuni e le conseguenze materiali e morali dell'infortunio. La necessità di prevenire, egli ha detto, acquista particolare valore oggi perchè gli infortuni gravitano per circa due miliardi di lire sulla prevenzione nazionale.

Ha poi particolarmente descritto la protezione personale ed alle macchine che la tecnica moderna richiede, specialmente nelle officine meccaniche e nei laboratori di falegnameria, illustrandole con interessanti proiezioni.

Alla chiusura del Corso il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro ringrazi l'ing. Pagani per gli utili insegnamenti impartiti alle maestranze, raccomandando di tenere ben presente le norme di prevenzione sugli infortuni sul lavoro. Consegnò poi a coloro che hanno frequentato con maggiore assiduità le conferenze uno speciale certificato, che potrà utilmente servire ai possessori.

Le conferenze saranno ripetute a Marghera presso la locale sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro (Casa Rossa) a cominciare da lunedì 22 febbraio ad ore 18 ed a Murano presso il Circolo Vivarini a cominciare da lunedì 29 febbraio ad ore 18.

La storia d'un portafogli smarrito

Il giorno 15 corr. alle ore 15.30 in campo san Bartolomeo certo Antonio Trevisan di anni 30 abitante a Cannaregio 5311 e Giulio Smunovich di anni 30 abitante a San Polo 1449, venditori di cartoline illustrate, scorgevano un passante abbassarsi e raccogliere un portafoglio. Sulle prime non vi fecero caso ma poi, supponendo trattarsi di un portafogli smarrito, rincorsero il raccoglitore raggiungendolo e invitandolo alla sezione dei vigili del Municipio. Lo sconosciuto però, prima di arrivarvi, pensando che l'affare poteva imbrogliarsi, trasse dal portafogli lire 150 e le consegnò ai due girovaghi, che felici e contenti lo lasciarono in pace entrando a bere un bicchiere nella prima osteria. Il fatto venne tuttavia a conoscenza della Questura di San Marco, la quale ora sta ricercando chi possa essere mai lo sconosciuto, che ha trovato il portafogli.

La causa d'una morte repentina

L'altro ieri pubblicammo di quel povero professore di banda Ugolini Dante di anni 44 abitante a San Marco 1544, il quale era stato colto da malore, seguito purtroppo da morte, mentre si trovava in casa davanti a un bracere di carbon dolce. Siccome alcuni imputavano la morte all'asfissia prodotta dal carbone e non a causa naturale, ieri il prof. Fabris, direttore dell'Istituto anatomo-patologico del nostro Ospedale, ha eseguito l'autopsia della salma, concludendo che la morte va ascritta a processo puramente naturale, e cioè congestione cerebrale indipendente dall'asfissia.

Per adulterio

Dovendo scontare sei mesi di carcere per adulterio in seguito ad ordine di cattura della locale autorità giudiziaria è stato arrestato dagli agenti del commissariato di Sant'Elena certo Viviani Luigi di Emilio di anni 44 abitante a Castello 1826.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La stagione sinfonica alla Fenice

Il concerto inaugurale
diretto da Willy Ferrero

Il teatro la Fenice riaprirà questa sera i suoi battenti per dar luogo al concerto diretto dal Maestro Willy Ferrero, col quale verrà inaugurata la sesta stagione della Società Veneziana Concerti Sinfonici.

Iersera Willy Ferrero ha dato la « vernice » alle sue realizzazioni che liberate da tutti i piccoli ingombri della fase preparatoria sono apparse in luce smagliante ed in perfetto rilievo di linea e di colore. Dire della chiarezza, della quadratura, della plasticità e della nobilissima forma in cui sono tornate iersera le opere dei vecchi e dei moderni autori, sarebbe antecipare un giudizio che il pubblico ha il diritto di esprimere prima di noi. Ci limiteremo a dire che l'orchestra veneziana sotto la guida animatrice di Willy Ferrero ha superato ogni più lieta aspettativa degli organizzatori e che il suo giovane e illustre Maestro si è rivelato all'altezza della propria fama e come interprete e come realizzatore.

L'interesse del concerto sarà dato del resto non solo dal valore del maestro Ferrero e dal grado di preparazione al quale egli ha tratto l'orchestra veneziana ma dal carattere del programma il quale, pur nutrendosi delle musiche di alcuni fra i più grandi maestri del passato, come Beethoven e Bach, mette in luce opere di giovani autori contemporanei, come quelle di Ludovico Rocca e di Enzo Masetti, che sono da annoverarsi fra i più noti ed apprezzati compositori italiani viventi, e che questa sera saranno alla Fenice per assistere all'audizione.

Non andrà dunque certamente delusa l'aspettativa dei cittadini ch'è andata facendosi sempre più viva in questi giorni di preparazione, ed è certo che questa sera la Fenice accoglierà tutto il fiore della intellettualità veneziana e tutto quel pubblico fine, intelligente e numeroso che caratterizza i grandi avvenimenti dell'arte e della mondanità.

*

La Presidenza della Società ricorda che i posti e i biglietti di ingresso sono in vendita di giorno presso le procuratie vecchie, al cancello del Teatro la Fenice, e alla sera al teatro stesso ai prezzi seguenti: Ingresso alla platea e ai palchi L. 25; posto a sedere in platea lire 10; palchi di pepiano e primo ordine lire cento, di secondo ordine lire 50; ingresso alla galleria lire 10, posti numerati di parapetto in galleria L. 15, posti di seconda fila L. 8; Ingresso al loggione L. 5, posto a sedere in loggione L. 3; oltre, naturalmente, la tassa erariale.

Ricorda pure che sono vietate tutte le entrate di favore e prega vivissimamente i Soci di voler esibire individualmente e spontaneamente la tessera all'ingresso, al fine di facilitare il controllo, ed impedire ogni abuso. Di questa collaborazione la Presidenza sarà molto grata ai Soci.

Il programma del concerto è in vendita nell'interno del teatro.

"Favola senza morale,, di E. Duse
al Teatro del Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, avrà luogo la prima rappresentazione dell'attesa commedia in tre atti di Enzo Duse: « Favola senza morale » mai rappresentata a Venezia.

L'interpretazione è affidata ad un gruppo di filodrammatici, preparati e diretti da Antonio Folin, vincitore dell'ultimo concorso provinciale, e di cui è attesissimo il ritorno alle scene. Altri interpreti saranno Aida Citran, Maria Teresa Zago, Cesira Zago Benetelli, Oscar Benfante, Beppe Losavio ecc.

Ricordiamo che « Favola senza morale » ha ottenuto, giusta un anno fa, un trionfale battesimo a Lugano presentatavi dalla primaria compagnia di Giulio Donadio ed Esperia Sperani. Lo stesso lavoro fu pure salutato dal più caloroso successo a Cremona, Brescia, Cagliari, Livorno ecc.

ROSSINI

Anche oggi repliche del film Cines Pittaluga: « L'ultima avventura » che ha per protagonisti Armando Falconi e Diomira Jacobini. La brillante e sentimentale commedia seguita ad interessare e divertire il numeroso pubblico accorso. In varietà grandi applausi a Fred Scarlettis con i suoi tre chimpanzes meravigliosi per bravura ed intelligenza, come pure ottiene sempre molto successo la coppia di danze acrobatiche Lillian e Maro. Le repliche proseguono anche oggi dalle 16.30 in poi.

I burattini di Italo Ferrari
nelle Sale Apollinee

Ricordiamo che oggi alle 17 i burattini di Italo Ferrari offriranno nelle sale Apollinee a San Fantin un nuovo divertentissimo spettacolo costituito dalla fiaba settentesca *La fata morgana* allestita con grande ricchezza di scenari e di costumi, da un duetto comico e da un nuovo balletto.

Anche per oggi i prezzi sono fissati in L. 4 per gli adulti e L. 2 per i ragazzi. Per domani si annuncia una grande mattinata che avrà inizio alle ore 15.

Rassegna Cinematografica
Teatro Goldoni

« **Io amo** », direz. di Clarence Brown ediz. Metro Goldwyn Mayer.

Questo «Io amo» è nell'originale intitolato a maggior ragione «Free soul» cioè, letteralmente «Anima libera» ed è la versione cinematografica del romanzo di una donna americana, Adele Rogers. La realizzazione in film non si allontana troppo dai motivi della produzione letteraria ,anzi tutta la pellicola non ha nel suo sviluppo alcun elemento che possa dirsi veramente «cinema». E' inoltre un «tutto parlato» il che contribuisce ad appesantire l'azione che si svolge in scene statiche e teatrali. Da Clarence Brown del resto non ci aspettavamo molto di più. Ma questo si può constatare in generale in tutta la produzione cinematografica americana d'oggigiorno che mira soltanto a presentare al pubblico una forma qualunque di spettacolo prescindendo da quei valori esclusivamente cinematografici che potrebbero e dovrebbero costituire invece il fondamento di un film. Cosicchè in questa pellicola non ci resta che da considerare il soggetto e la interpretazione; per questa sarà inutile segnalare ancora una volta la Shearer, un'ottima attrice che ha imparato da tempo a recitare assai bene, nè è da dire che il parlato la disorienti. Lo stesso si può dire per Clark Gable che impariamo a conoscere in «Free Soul» e che si può considerare senza difficoltà uno dei migliori attori della cinematografia americana, Lionel Barrymore ha vinto addirittura un premio per la sua recitazione in questo film e tanto basti. E veniamo al soggetto che è piuttosto la presentazione di un carattere che altro: una ragazza, la tipica ragazza americana «anima libera» priva di qualsiasi pregiudizio che poco dopo il suo fidanzamento con Leslie, lo lascia per andarsene finchè il fidanzato non lo uccide e riesce a scampare alla sedia elettrica per la difesa dell'avvocato padre di Jean, la ragazza.

f. p.

Lo spettacolo che ha aperto la stagione di Cinema-Varietà al Goldoni è stato completato da numeri di grande attrazione come quello di Jongleurs giapponesi costituenti il Trio Choywoong veri e propri virtuosi della loro arte, dei danzatori internazionali Mary e Raoul eleganti e di molto buon gusto in ogni loro figura e della graziosissima Clady Sand, stella eccentrica internazionale.

Questa sera l'intero spettacolo si ripete e verrà pure proiettato, fuori programma, il riuscitissimo film della Cavalchina, il quale proiettatosi ieri per la prima volta, ha vivamente interessato il pubblico che l'accolse con pieno favore.

L'incontro Italia Svizzera
al Malibran

Oggi, in esclusività, verrà proiettato il completo film sonoro, appositamente girato della vivace partita internazionale di calcio Italia-Svizzera svoltasi recentemente a Napoli e brillantemente vinta dagli azzurri. Il film, completo di ogni particolare, è della lunghezza di oltre 500 metri.

Oltre a questo film verrà proiettato il parlato italiano « L'ultima compagnia » interpretato da Conrad Nagel, mentre sul palcoscenico la compagnia Testa replicherà la brillante operetta di Hervè « Santarellina » che ieri è stata rappresentata di fronte a folto pubblico che ha particolarmente festeggiato la coppia brillante Testa-Isa Lisette il cui spettacolo era in loro onore.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

MALIBRAN. — Dalle 17: Spettacolo eccezionale. Sullo schermo il completo sonoro della partita di calcio Italia - Svizzera e il parlato italiano «L'Ultima Compagnia». Nel varietà la Comp. Testa replicherà la brillante operetta «Santarellina». Prezzi: Platea L. 3; II. galleria 1,50.

GOLDONI. — Dalle ore 16: Film Metro « Io amo ». In Varietà: Clary Sand, Mary et Raoul, Trio Choywong. Fuori programma «La Cavalchina» alla Fenice.

ROSSINI. — Dalle 16.30: «L'Ultima Avventura» film Cines Pittaluga con A. Falconi e D. Jacobini. In Varietà: Scarlettis con i 3 chimpanzès e Lillian e Maro danze acrobatiche.

SALE APOLLINEE. — Burattini Ferrari: «La fata morgana».

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. Sperimentale): «Favola senza morale» (novità).

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Continua il successo del parlato italiano «Il mio Bambino». Segue il completo sonoro «La partita internazionale di calcio Italia-Svizzera» svoltasi recentemente a Napoli. Prezzi ribassati: Platea L. 2.50; galleria 4 con le riduzioni d'uso.

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari 2 e 3 «Maby Dick, il Mostro Bianco» leggendario dramma prot. John Barrymore; segue Topolino.

OLIMPIA. — A prezzi popolari (L. 2 - 3 - 4) «Notte d'angoscia» int. Marcella Albani, Jean Murat, Betty Astor. «Avventure di mezzanotte» (cart. anim.) e Film Luce.

S. MARCO. — Successo di «Transatlantic» il grande film parlato in italiano, con Edmond Lowe, Lois Moran, Greta Nirsen, Myrna Loy.

ITALIA. — «Siviglianax» capolav. Metro parlato italiano protag. Ramon Novarro e Conchita Montenegro.

NAZIONALE. — «Pompieri per ardore» e nel varietà la Comp. comica Sesan.

S. MARGHERITA. — In varietà debutto della Comp. Teatro Buon umore con Gustavin. Sullo schermo «L'uomo della foresta».

MODERNO. — «La donna di una notte» tutto parlato italiano prot. il grande attore Ruggero Ruggeri.

CENTRALE. «La canzone dei Cosacchi del Don». Super capolavoro.

La radio di oggi

Due magnifici programmi ci sono questa sera offerti dalle nostre stazioni: da *Roma* (21) prima rappresentazione al Teatro Reale di « Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea, direttore del Conservatorio di Napoli; opera fra le più ispirate e sincere di quel periodo compreso tra la fine dell'800 e il principio del '900, periodo che si suole anche chiamare, chissà perchè, della primavera italica e al quale appartengono Giordano, Leoncavallo, Mascagni e, sovra tutti, Giacomo Puccini.

L'« Adriana Lecouvreur » (1902), opera destinata ad un largo successo, sovratutto popolare, dopo lungo silenzio fu rappresentata l'anno scorso al Reale e quest'anno al San Carlo di Napoli; questa sera viene ripresa con un ottimo complesso di interpreti: Florica Cristoforeanu, Gianna Pederzini, Galliano Masini, direttore Gabriele Santini; la stazione di *Napoli*, rifuggendo stasera dalla compagnia non certo « malvagia e scempia » di Roma, vuole « fare parte per sè stessa », e diffonde dal San Carlo « Dafni » di Mulè, seguita dal ballo « Vecchia Milano » di Franco Vittadini.

Al *Gruppo Nord* (21) Arrigo Serato ripeterà la «Ciaccona» di Vitali, e il «Concerto in mi min.» di Mendelssohn già eseguiti a Roma or sono due settimane; precederà e seguirà l'orchestra dell'Eiar con la « Quarta Sinfonia » (in re min. op. 120) di Schumann, l'Adagio del terzo quartetto di Perosi, alcune brevi composizioni di Martucci e la celebre ouverture dei « Maestri Cantori ».

Dalla Sala Smetana di *Praga* ci giungerà alle 20 un pregevole concerto di musica cèca nel quale emergono i nomi di Smetana, musicista nazionale, e di Anton Dvorak; buona musica a *Mülhacker* (20.5: Weber, Wagner, Listz, Puccini ecc.) e a *Bruxelles* I alle 21 (R. ed Joh. Strauss, Florent Schmitt, Faurè); musica da camera a *Londra Reg.* (21), *Katowice* (Chopin alle 22.10), un'operetta di Leo Fall: « Il contadino allegro» da *Bruxelles II* (21).

Segnaliamo ancora la conversazione che il nostro collaboratore scientifico, Mario La Stella, terrà alle 17.20 al microfono di Roma.

gp.

Tribunale di Venezia

Le proteste d'un operaio

(Udienza del 19 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Frusi e Rossi; P. M.: Calderone; Cancelliere: Lionti).

L'operaio Umberto Cavaletto di anni 26 di Giuseppe era stato licenziato dalla fabbrica dove lavorava a Marghera e si era recato presso i dirigenti per protestare contro il provvedimento preso a suo carico. Il Cavaletto si dimostrava alterato e minaccioso tanto che vennero chiamati alcuni militi, verso i quali l'operaio inferocito sfogò le sue ire ed i suoi risentimenti. In seguito a ciò il Cavaletto venne denunciato per oltraggio. Comparso in Tribunale lo imputato ha detto che in quel momento aveva perduto la testa. E' stata fatta inoltre anche una perizia psichiatrica da parte del prof. Guidi, dalla quale è risultato che il Cavaletto non è nella pienezza delle sue facoltà mentali. Il Tribunale ra condannato pertanto il Cavaletto accordandogli la semi-infermità mentale, a cinque mesi di reclusione, già scontati col carcere preventivo. Dif. avv. Bondi.

Il garzone del fornaio

Mario Ferrara di Emilio di anni 25 da Arzanello di Piove di Sacco era stato assunto quale garzone dal fornaio di Campagnalupia Antonio Carrer per provvedere alla distribuzione del pane ai clienti. Senonchè dopo alcuni giorni il Carrer in una verifica constatò che il Ferrara si era appropriato del denaro incassato dai clienti e che doveva invece consegnare al padrone. Il danno apportato si aggira sulle 37 lire. Il Ferrara inoltre fu scorto anche a rubare a più riprese dei piccoli dolci per un valore di 5 a 6 lire.

Comparso all'udienza il Ferrara ha ammesso i suoi falli ed il Tribunale data la tenuità del danno lo ha condannato a 26 giorni di reclusione e a 76 lire di multa. Difensore d'ufficio avv. Gigli.

Fallito colpo ladresco
contro l'esattoria di Mortegliano

UDINE, 19

Un audace colpo ladresco andato a vuoto per pura combinazione è stato perpetrato la notte scorsa all'esattoria comunale di Mortegliano, da una numerosa banda ladresca. Questa, penetrata nottetempo nell'ufficio comunale, riusciva a svellere dal muro dove era fissata, la cassaforte contenente circa 35 mila lire, e la trasportarono fin sulla strada, dove uno della banda stessa attendeva con un carretto. Su questo i ladri caricavano la cassaforte, ma una ruota non reggeva al peso e si sfasciava, rendendo perciò inservibile il carretto. Nell'impossibilità di trasportare altrimenti la cassaforte, i ladri tentarono di scassisarla ,ma siccome resisteva ai trapani, l'abbandonarono sul posto, dove al mattino fu trovata da alcuni agricoltori che si recavano al lavoro. Informata del fatto, la Questura di Udine ha iniziato prontamente diligenti indagini, che hanno portato all'arresto di quattro giovani che hanno partecipato al fatto. L'arresto è avvenuto nella trattoria « Al Macello » in Piazzale Gio. Batta Cella, verso le ore 18. Uno solo degli arrestati è stato identificato. Si tratta di certo Tomasini Giocondo di Eugenio di anni 26, nativo da Mortegliano e residente a Torino. Il Tomasini, pratico del paese, ha capeggiato la banda, organizzando il colpo; fu visto il giorno prima a Mortegliano ed è stato riconosciuto. L'arrestato è stato trovato in possesso di una valigetta contenente numerosi arnesi atti allo scasso e due trapani. Essi avevano chiesto alloggio al proprietario della trattoria e probabilmente volevano tentare qualche altro colpo, giacchè avevano ordinato che i letti per dormire fossero pronti per le 18. Degli altri tre arrestati si sa solamente che uno è di Alessandria e due di Milano. E' stato pure accertato che altri individui hanno partecipato al furto, ma per ora sono irreperibili.

Pane Quotidiano

Poveri presentatisi durante il mese di gennaio 1932 N. 9730; Pane distribuito kg. 973; Spesa per il pane L. 1463. Beneficenza mese di dicembre 1931 L. 495.

Mirano

Ente Opere Assistenziali

L'attività di questo Comitato E. O. A. a 15 febbraio corr. si riassume nelle seguenti cifre: Ranci 7676 — Farina sacchi da kg. 5 N. 2457 — Refettorio materno razioni N. 1231 — refezioni scuole elementari 7367 — refezioni Asili infantili N. 12200.

Anche la cittadinanza, come sempre, ha risposto degnamente.

A tutto 14 corr. sono state versate dai privati L. 12085.

Sarebbero da segnalare alcune eccezioni, pochissime a dir vero, di chi potendo e potendo largamente, o non ha dato, o ha dato poco.

Non abbiamo parole per rinfacciare lo stupido egoismo di questi signori che abbandoniamo al giudizio della pubblica opinone.

Mira

Conferenza del prof. Vivante

Giovedì scorso in un'aula delle scuole di Mira Taglio convennero le insegnanti del Comune per ascoltare una conferenza sulla tubercolosi tenuta dal prof. comm. Raffaello Vivante del Consorzio provinciale antitubercolare.

Dopo la presentazione fatta dal R. Direttore didattico sig. Matteo Rinaldi, l'illustre conferenziere trattò con sobrietà e chiarezza lo argomento diffondendosi a parlare della tubercolosi in generale, dei mezzi per prevenirla e per combaterla e delle cure opportune.

Dolo

Assemblea del Fascio

Domani domenica alle ore 10 al Teatro Sociale avrà luogo l'assemblea ordinaria del Fascio con l'intervento del Segretario federale avv. Giorgio Suppiej. Sono invitati tutti i fascisti che dovranno indossare la camicia nera con decorazioni, i Giovani fascisti, gli avanguardisti, Balilla ecc. E' vivamente raccomandata la puntualità

Riunione dei lavoranti panettieri

Questa sera alle ore 19 nella sala ex consigliare del nostro Municipio, avrà luogo la riunione di tutti i panettieri dipendenti dalle ditte del Mandamento.

Scorzè

Assemblea Combattenti

Domenica 21 corr. alle ore 15 avrà luogo l'assemblea annuale di questa sezione combattenti che sarà presieduta dal delegato della Federazione provinciale cav. Furian.

La riunione avrà luogo presso la sala del Dopolavoro. Tutti gli ex combattenti sono pregati di intervenire.

Esami premilitari

Domenica scorsa gli allievi di questo II Corso premilitare sostennero a Noale da apposita commissione militare gli esami finali. L'esito fu più che lusinghiero: 49 esaminati e 49 promossi, dei quali alcuni con punteggio ottimo.

Di ciò va data lode al nostro infaticabile direttore sig. Bovolenta Oreste capo manipolo e ai validi istruttori caposquadra Vedovato e sergente Pesce e al caposquadra avanguardista Oscar Bovolenta.

Cross ciclistico

Il Club ciclistico comunica che il percorso del primo cross ciclistico indetto per domenica 28 febbraio si svolgerà su di un circuito di circa cinque chilometri da ripetersi per quattro volte.

Ceggia

Corso premilitare

Hanno avuto luogo gli esami dei premilitari appartenenti alla classe 1911 e precedenti. I giovani ben preparati dai preposti all'istruzione premilitare, hanno dato ottima prova così da meritare la promozione nella totalità dei presenti agli esami.

Ci è grato dare i nomi dei promossi: Sartorello Luigi, Bragato Pietro, Dalla Nora Andrea, Pavan Domenico, Tieppo Onippo; Trevisan Ernesto; Trevisan Fiorigi; Vidali Innocente; Boer Guerrino, Citron Silvio, Cristofoletti Pio; Gobbo Pietro; Guiotto Giuseappe; Marcon Gastone Murador Erminio; Pasqualini Paolo; Pellegrini Arturo; Spinazzè Giovanni; Barbazza Carlo; Baesi Albino; Pietro Busatto; Bonetto Candido; Bonotto Carmelo; Botosso Giuseppe; Camillo Giuseppe; Cellini Pietro; Cilitti Fausto; Dalla Nora Giuseppe; De Oste Antonio, Vidali Antonio; Vidali Giuseppe; Bragato Olindo, Pasqual Giovanni.

Per i giovani nati nel 1914

Il Segretario politico comunica: I giovani nati nel 1914 sono vivamente pregati di trovarsi presso la sede locale del Fascio di Combattimento, domani domenica 21 corr. alle ore 13.30 per comunicazioni d'interesse dei medesimi.

Sindacati d'Agricoltura

Sentiamo noto che la conferenza del prof. Cenappelli segretario generale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, indetta per domani domenica 21 corr. è stata rinviata a domenica 28 febbraio subito dopo l'ultima messa.

Concordia Sagittaria

La Solennità dei SS. Martiri

La festività dei SS. Martiri è riuscita anche quest'anno, una solenne manifestazione di commovente fervore religioso. La Cattedrale vetusta accolse una folla imponente di fedeli sia alla mattina, per la Santa Messa, cui assistette anche il nostro beneamato Pastore S. E. Mons. Luigi Paolini che ai Vesperi, in cui il quaresimalista P. Cornelio Lauton, ebbe agio di tessere con magistero di tornita parola, il panegirico in onore dei SS. Martiri concordiesi.

Grisolera

Insediamento del nuovo Segretario Politico

Con il più vivo e sincero entusiasmo è stata accolta da tutta la cittadinanza e dai fascisti in ispecie la felice nomina a Segretario politico di questo Fascio di Combattimento del cav. Giuseppe Fornasari di S. Donà.

Le Camicie nere, le Associazioni varie, le Autorità e tutta la popolazione si apprestano a tributargli una dimostrazione di omaggio e di stima nell'occasione del suo insediamento che avrà luogo domenica p. v. 21 corr. alle

BELLUNO

Vecchio morto per assideramento

Tale Ros Gio. Batta fu Antonio, di anni 40, dalla frazione di Cella, in Comune di Zoldo, l'altra mattina a poca distanza dalla propria abitazione, sotto il ponte Rutorno di Villanova, scorse sotto la neve un cadavere. Capo e piedi erano in vista e della cosa il Ros si recò ad avvertire i carabinieri di Forno, che si portarono subito sul sito.

Si trattava del vecchio, quasi settantenne, Calchera Giovanni fu Pietro, che da cinque giorni mancava di casa. Il cadavere presentava la frattura delle ossa temporali e del mascellare inferiore sinistro, nonchè contusioni multiple.

Indagini fatte hanno condotto ad assodare che il vecchio, rincasando a tarda ora per il viottolo soprastante al torrente, cadde sul greto dello stesso causa il freddo intenso. Rimasto ferito, non fu in grado di rialzarsi e così miseramente perì.

Dopo tali constatazioni venne ordine di procedere alla rimozione del cadavere.

Commesso infedele denunciato

Il signor Ildovaldo Angelini, che ha negozio di confezioni varie in via Roma, da parecchio constatava ammanchi di denaro, di camicie, calze ed altro. I furti vennero denunciati alla Questura e vennero fatte indagini, che condussero a stabilire come autori degli ammanchi fosse un commesso dell'Angelini, il quale per asportare il denaro usava talora anche di chiave falsa.

I furti risalivano a circa cinque mesi e venne deferito all'autorità giudiziaria il commesso Da Rold Gaetano di Giovanni, di anni 18, abitante in borgo Pra n. 11, il quale si rese confesso.

Furti continuati di fieno

I carabinieri della stazione di Cencenighe hanno denunciata per furti di fieno in danno di De Giacinto Silvio fu Giovanni, di anni 40, da Falcade, Ronchi Speranza di Matteo, di anni 38, contadina a Celat, ed hanno denunciato inoltre per ricettazione il di lei padre e la sorella Maria, di anni 44. I furti continuavano di notte da parechio tempo.

In Tribunale

Per resistenza ai Carabinieri

L'ultima sera dell'anno decorso nei pressi della stazione ferroviaria di Feltre i carabinieri di servizio scorsero in istato di ubriachezza molesta e ripugnante Gabriel Ferruccio di Pietro di anni 25, dalla frazione di Villaga. Invitato a seguire i militi in caserma il Gabriel si diede a bestemmiare ed indi usò resistenza agli stessi.

Il prevenuto, comparso ieri avanti ai giudici in istato di arresto, venne condannato a sei mesi e giorni dieci di reclusione, con la sospensione della pena per anni 5.

Maltrattamenti e minaccie

Pure in istato di arresto è comparso Olivier Marco fu Pietro, di anni 61, da Castellavazzo. Doveva rispondere di maltrattamenti e minaccie continuate verso la figlia Evelina e verso la nuora. L'Olivier viene condannato ad un anno di reclusione ed alle conseguenziali col perdono.

Echi dell'incendio nello Zoldano

Abbiamo detto a suo tempo del grave incendio scoppiato la notte dal 27 al 28 del mese passato nella frazione di Pra in Comune di Forno di Zoldo, in seguito al quale andarono distrutte nove case e quattro fienili, cagionando danno di circa 600 mila lire, solo in parte coperto da assicurazione.

Sulle cause del sinistro venne aperta subito un'inchiesta che condusse a stabilire come il fuoco si fosse sviluppato in un fienile di proprietà di tale Pra Mio Giovanni e fratelli. L'incendio stesso si attribuisce all'imprudenza di qualche passante, che preso alloggio nel fienile, gettò via un mozzicone acceso.

Cessano così le ipotesi, affacciate al primo momento, di incendio doloso.

Agordo

Funebri

Il 16 corr. cessò di vivere, nella veneranda età di 87 anni la nobile signora Fanny de Manzoni ved. Sommariva madre del d.r Virgilio, Podestà di Sedico e zia del nostro podestà cav. Gerolamo de Manzoni.

Questa mattina hanno avuto luogo i funerali ai quali hanno preso parte tutte le autorità cittadine, associazioni e moltissimo pubblico accorso anche da Sedico.

Dopo la funzione religiosa che ebbe inizio alle ore 9, la salma venne accompagnata da un lunghissimo corteo sino alla Piazza Rova ove venne posta su un autocarro funebre che proseguì per Sedico nel cui cimitero verrà tumulata.

Alle famiglie Sommariva, De Manzoni le nostre condoglianze.

Il dramma di Rivamonte

Questa mattina è cessata di vivere la Zanin Maria di Rivamonte, colpita con tre colpi di scure al collo dal proprio marito Schena Pasquale in un momento di esasperata gelosia per dubbi sulla di lei fedeltà

Nuovo podestà a Taibon

E' stato appreso con piacere la notizia della nomina del nostro concittadino Ing. Civieri Alberto a podestà del Comune di Taibon. All'egregio camerata i nostri rallegramenti.

Pieve di Cadore

Pellegrinaggi al Cristo

Nell'antica chiesa del Cristo di Valcalda posta all'ingresso di questo capoluogo venendo dalla Valle de' Boite o Perarolo, da ieri sono iniziati i pellegrinaggi del venerdì che continueranno a tutto marzo. Grande è il concorso dei fedeli, desiderosi d'ascoltare le dotte omelie che i Padri Carmelitani tengono oltre che nei suddetti giorni anche le domeniche.

Ritorno dalle escursioni

Dopo venti giorni di marcia sulle Dolomiti concluse con una tattica finale svolta la scorsa notte dal 7.o reggimento alpini e gruppo art. da montagna nelle Valli Trifon e Antoia, oggi è rientrato nella sua sede naturale il battaglione alpino «Pieve Cadore» prendendo alloggio alle caserme Calvi e Perrero, gli altri reparti proseguirono in ferrovia per Feltre e Belluno.

Cinema di Tai

Domani domenica dalle ore 16 alle 23 saranno proiettate al cinema dell'Albergo Cadore a Tai il film giornale Luce e la tanto attesa pellicola «Notte d'angoscia» drammatico protagonisti i divi Pichel e Norma Schearer. Quanto prima sarà dato «Il fornaretto di Venezia». Durante lo spettacolo suonerà una scelta orchestra.

Adria

La luce elettrica a Fasana

Il podestà di Adria ha deliberato di far contribuire il Comune di Adria con la somma a fondo perduto di lire 15 mila per l'impianto della pubblica illuminazione a Fasana, frazione dell'ex Comune di Cà Emo. L'impianto verrà eseguito dalla Società Euganea di Elettricità.

L'inizio del camp. Uliciano P. F. Adria B-A. C. Loreo

Il locale Comitato Uliciano per il Basso Polesine ci comunica che in seguito alla sospensione dell'inizio del Campionato che doveva aver luogo domenica scorsa 14 corrente e dovuta alla impraticàbilità dei campi di giuoco, le partite deliberate per quel giorno vengono rimandate alla quinta giornata del 20 marzo p. v.

Domani, prima giornata di campionato, Bottrighe ospiterà Ariano, Adria ospiterà Loreo e Taglio di Porto Viro ospiterà Cavarzere.

Vicenza

Aero Club «Ugo Capitanio» Associazioni 1932: Si avvisano i soci non ancora in regola con la tessera 1932 che colla fine del corrente mese verrà sospeso l'invio del giornale, restando impregiudicato il diritto dell'Aero Club per la riscossione della quota dovuta.

Entro il 29 p. v. dovrà essere pertanto versata alla Sede dello Aero Club in Vicenza (Via Riale, 5) la somma di L. 20, (L. 15 per i Giovani Fascisti, Avanguardisti e studenti del G.U.F. e la tessera.

Allenamenti Piloti. — I piloti che non hanno inoltrata la domanda per l'allenamento presso la Sezione da turismo di Vicenza dovranno presentarla entro il 25 p. v. Trascorso tale termine sarà in facoltà della Delegazione Alta Italia di respingerla od accoglierla.

Vicenza sarà tappa del giro d'Europa aereo

Dal 21 al 28 agosto p. v. si svolgerà il Giro d'Europa Aereo. Possiamo annunciare che le tappe italiane saranno tre e precisamente Vicenza, Torino e Firenze. L'assegnazione della tappa nella nostra Città oltre che costituire un grande avvenimento sportivo, torna anche ad onore del locale Aero Club «Ugo Capitanio» che in breve tempo ha saputo conquistare nel mondo aeronautico un posto preminente.

TREVISO

Sospensione di energia elettrica per lavori

La società anonima elettrica trevigiana informa che per ragioni di esercizio domani domenica 21 corr., tempo permettendo, verrà sospesa la erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle ore 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Strada Terraglio (dalle sbarre alla strada di S. Zeno), via e vicolo Marco Polo, via Enrico Dandolo, case Luzzatti 2.o gruppo, Porcellengo e Postioma.

Cesco Baseggio al Garibaldi

Stasera avremo la prima delle straordinarie recite della compagnia comica veneziana del cav. uff. Cesco Baseggio, di cui fa parte la giovane attrice trevigiana Loly Pilotto. Si rappresenta la brillante commedia musicale « Fasso l'amor xe vero », tre atti di Lodovico Ceschi e musica del maestro Coen.

Conegliano

Due infortuni sul lavoro

★ Enrico Dal Bo, del fu Martino di anni 36, da Mareno di Piave occupato nel Reparto filatura dei Cotonifici trevigiani, ha dovuto farsi medicare al nostro ospedale per ferite lacere alla mano destra, riportate lavorando presso una cinghia di trasmissione, improvvisamente spezzatasi. Guarirà in giorni 10.

★ La sedicenne Maria Peccolo, di Enrico di anni 16 operaia negli Stabilimenti Dal Vera, lavorando si produceva delle abrasioni alle mani che il sanitario di turno del nostro ospedale medicava, giudicandola guaribile in due settimane.

Il mercato settimanale

Abbastanza movimentato è stato il mercato di ieri, venerdì con la conclusione di un discreto numero di affari il quale se pur non è elevato riesce confortante in quanto che auspica ad una ripresa. Al Foro Boario, coi soliti prezzi, e con circa seicento capi di bestiame, si sono fatte poche compravendite. Il pollame sta subendo un sensibile rialzo. Le uova sono sempre a buon mercato.

Giovani Sciatori a S. Candido

Ieri mattina una squadra di giovani fascisti sciatori composta di Fresco, Fontanella, Bareato, Carpenè ed accompagnata dal sig. Gianni Zangrossi, è partita alla volta di S. Candido (Cortina) per partecipare alle gare di campionato nazionale sciatori per giovani fascisti.

Nella Magistratura

Il concittadino dott. Giorgio Vital del fu cav. uff. V. E. già Uditore in Tribunale, in servizio presso la R. Procura di Roma, è stato con recente decreto, destinato alla Pretura di Genova in qualità di Vice Pretore. Ci rallegriamo col dott. Vital e gli facciamo i migliori auguri di brillante carriera.

Castelfranco

Propaganda Agraria

Nella settimana ventura saranno tenute le seguenti conferenze di propaganda viticola:

A Fanzolo: Domenica 21 febbraio 1932, ore 10 ant.; a Godego: Domenica 21 febbraio 1932, ore 15,30; a Resana: Lunedì 22 febbraio 1932, ore 19; a Riese: Martedì 23 febbraio 1932 ore 19; a Vedelago: Mercoledì 24 febbraio 1932 ore 19; a Loria: Giovedì 25 febbraio 1932 ore 19; a Castelfranco: Venerdì 26 febbraio 1932 ore 19; a S. Andrea Cavasagra: Sabato 27 febbraio 1932 ore 19.

Le conferenze saranno tenute nelle aule dei rispettivi fabbricati scolastici.

La conferenza di Dino Provenzal

Il noto scrittore toscano, Dino Provenzal ieri sera ha parlato davanti a numerosissimo pubblico sulla «Trasformazione nella leggenda». Il valente conferenziere ha dapprima evocato con impareggiabile arte le leggende del mondo greco e romano; leggende sorte dal potere creativo e animatore del popolo. E' passato poi tra sprazzi di poesia a tratteggiare il crepuscolo degli dei sospinti verso il silenzio e l'ombra sino dal clamante annuncio del Precursore. La venuta di Cristo che elevò la Croce tra le rovine dei templi pagani, abbattuti dal suo braccio che s'è solo levato a benedire, infranti dalla sua mano carezzevole che s'è solo posata sui riccioli biondi dei fanciulli, sulle sciolte chiome della perduta, sulla travagliata canizie dei vecchi, ha trovato in Provenzal un esaltatore commosso.

La vasta fioritura delle più belle leggende cristiane piacque assai al numeroso pubblico che tributò calorosi applausi alla bella lezione del simpatico conferenziere.

Mercoledì 24 c. m. terrà una lezione con proiezioni il prof. Jelmoni; il 26 corr. il dott. De Sandre ed il 2 marzo il prof. cav. Ugo Pezzato.

Oderzo

Scuola Elem. premiata dalla E.I.A.R.

Al concorso bandito dall'E.I.A.R di Trieste fra i Balilla d'Italia per lo svolgimento del tema: « Perchè amo il Duce », tra le tante scuole, d'ogni regione, partecipanti al concorso, alla Scuola rurale di Colfrancui di Fontanelle diretta dalla maestra Rebesco Lina è stato aggiudicato il secondo premio assoluto d'onore per la categoria « Scuole », per il tema svolto dal Balilla Livio Forner della terza classe elementare che così scriveva: « Io amo il Duce perchè è il più grande Uomo che è andato a Roma con i fascisti a mandar via i socialisti e i comunisti che comandavano male. Io amo il Duce perchè lui ama i Balilla e le Piccole Italiane se sono buoni e bravi. Io amo il Duce perchè ama gli agricoltori e io quando sarò grande voglio lavorare bene i campi e fare un bel campo di grano come quello che c'è nella illustrazione vicino al mio banco, e poi gli manderò la fotografia. Il Duce mi dirà bravo e io sarò contento. Evviva il Duce! ».

Il tema del piccolo Balilla premiato è stato letto e trasmesso da Radio Trieste.

Bambino morto in seguito a scottature ed avvelenamento

Si ha ora notizia di un doloroso fatto successo a S. Polo di Piave alle ore 21 di ieri. Nella casa di Buttignol nella stanza abitata dai genitori, il bambino Buttignol Guido di Attilio di poco più di undici mesi decedeva in seguito a scottature ed avvelenamento prodotto da ossido di carbonio e ciò in causa di un principio di incendio del lettino dove il bambino dormiva. Il sinistro si ritiene prodotto da una favilla attaccatasi alle coltri riscaldando i pannolini nei quali veniva avvolto il bambino, o per una pietra eccessivamente riscaldata posta come scaldaletto Prontamente informato del decesso si recava sul posto il Brigadiere Bortolomei della stazione dei RR. CC. di S. Polo il quale faceva piantonare il cadaverino del bambino.

Si recava poi ancora ieri sera a S. Polo il Pretore d.r cav. nob. Giulio Ovio col Cancelliere della Pretura per la relativa inchiesta giudiziaria.

Asolo

Beneficenza

Il prof. Leone Gurekian, in segno di omaggio e di riconoscenza verso il chiarissimo direttore di questo Ospedale dott. Salvatore Polizzi ha offerto all'Asilo Infantile Vittorio Em. II L. 100.

Assemblea dei Combattenti

Domenica 28, alle ore 10 presso la sala municipale avrà luogo l'assemblea dei combattenti di questa sezione. Gli inscritti sono invitati per tale data a mettersi in regola col tesseramento.

Pordenone

La Corsa Ciclo Podistica Campestre

L'Unione Sportiva Pordenonese inaugurerà l'anno sportivo il 28 corr. con un cross ciclo podistico.

La corsa campestre che si aggirerà su un percorso di km. 20 circa, percorso che sarà comunicato ai concorrenti all'atto della partenza della gara, è libera a tutti i tesserati all'U. V. I. in possesso delle licenze del 1931.

Ronchi-Pordenone II. Divisione

Domenica sul Campo Sportivo del Littorio si incontreranno le squadre di Pordenone A e Ronchi. Si prevede un incontro interessante.

L'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo Alpini di S. Martino di Campagna.

La locale Sezione dell'Ass. Naz. Alpini comunica:

« Domani domenica, il Gruppo Alpini di S. Martino di Campagna inaugurerà con solenne cerimonia il proprio gagliardetto, offerto al fiorente Gruppo dal conterraneo capitano Arban del 7.o Alpini e la cui signora sarà madrina. Alla cerimonia vi parteciperà il vice comandante della Sezione ten. Stievano e il consiglio sezionale, e sarà oratore ufficiale il cappellano alpino prof. dott. Don Luigi Janes.

UDINE

Il prolungamento del tram cittadino fino a Santa Caterina

Il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco in data 19 corr. ha deliberato quanto segue:

a) di autorizzare la Società An. Tranvia del Friuli — per quanto di spettanza del Comune — a costruire il raddoppio di linea esistente all'inizio del Viale Venezia fino in prossimità dell'ex barriera di Porta Poscolle, in quanto il doppio binario torna indispensabile per il regolare esercizio del nuovo tronco urbano Tiro a Segno-S. Caterina.

b) di assegnare per l'anno 1932 un contributo di L. 2500 alla Società Amici della Musica, sezione dell'Istituto fascista di cultura, affinchè possa maggiormente intensificare la sua attività.

c) di contribuire con L. 1225 alla offerta della bandiera colonnella alla sezione di Udine dell'Associazione Granatieri di Sardegna.

Pro Opere Assistenziali

Gli azionisti, il Consiglio di amministrazione e i sindaci della Banca Carnica hanno deliberato di rinunciare a parte del dividendo loro spettante, a favore dell'E.O.A., per un importo di L. 5000.

La Società Carnica di Assicurazione ha versato all'E.O.A. L. 5000 ed il suo direttore, sig. Cedolini Andrea, L. 100.

Il Segretario Federale nel prendere atto delle generose oblazioni ha vivamente ringraziato gli offerenti ed ha disposto che le suddette somme siano destinate ai comitati assistenziali carnici.

Un bruto

E' stato ieri sera arrestato a Feletto Umberto da quei carabinieri certo Secondo Melchiori di Luigi di anni 33, da Fagagna, il quale in un campo tentò atti innominabili sulla bambina Alfa Bornio di anni 8, da Feletto. Il Melchiori fu interrotto nell'esecuzione dell'atto delittuoso da alcune persone che passavano per la vicina strada. Venne raggiunto ed allontanato e quindi denunciato ai carabinieri di Feletto i quali procedettero al suo arresto.

Una falange asportata

Il giovane Virgilio Angelo d'anni 15, dimorante in via Martignacco, lavorando attorno ad una ventilatrice di grano ebbe l'asportazione dell'ultima falange del dito medio destro. Ricorso alle cure del sanitario del Pio luogo è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Cronaca religiosa

Ieri sera alle ore 17 ebbe inizio nella chiesa di S. Giacomo il triduo di preparazione della festa per la inaugurazione della Via Crucis che si svolgerà domenica ventura

Nuovi Giudici Conciliatori

Con decreto 13 corrente della R. Corte d'Appello di Trieste, il dott. Benazzato Bentivoglio è stato confermato giudice conciliatore del comune di Gonars per il triennio 1932-35.

Gita sciatoria a Cortina

Domenica 21 corr. la sezione sciatori della Società Alpina Friulana si recherà in gita sciatoria a Cortina d'Ampezzo. La partenza dei partecipanti avverrà sabato alle ore 13 e il ritorno nella serata della domenica.

Cormons

La morte di un volontario

Da Pordenone che ultimamente lo ospitava ci giunge la ferale notizia della morte del nostro concittadino cav. Vincenzo Sellenati figlio del tanto rimpianto comm. Edoardo procuratore del Re.

La tristissima notizia è stata appresa con senso di vero cordoglio da parte non solo dei numerosi amici ma anche dell'intera cittadinanza.

L'avv. Vincenzo Sellenati era un volontario di guerra, patriotta ed interventista, prese parte alla guerra come combattente, fu decorato di due croci di guerra, e fu congedato con il grado di Capitano del 1. fant.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Cotoni futuri: Gennaio 773-74 — Febbraio 687 — Marzo 690-91 — Aprile 699 — Maggio 708 — Giugno 716 — Luglio 724-25 — Agosto 732 — Settembre 740 — Ottobre 748.49 — Novembre 756 — Dicembre 765-66.

NOTIZIE RECENTISSIME

Painlevé non è ancora riuscito a costituire il suo Gabinetto

PARIGI, 19

(A.P.) Ripresi stamane di buona ora gli sforzi del sig. Painlevè per costituire il nuovo Gabinetto, si sono incontrati per tutta la giornata in una serie di difficoltà che avrebbero scoraggiato un candidato meno tenace. Dopo lo scacco subito ieri delle sue trattative concentrazioniste, egli si era rassegnato da principio alla soluzione più pigra: quella a cui erano già ricorsi in circostanze analoghe i suoi amici politici Steeg e Chautemps, e cioè la formazione di un Governo di stampo puramente cartellista che, come i precedenti, sarebbe stato condannato in anticipo dalla maggioranza della Camera. Gli aspiranti non mancavano. La lista comprendeva il sig. Boncour in qualità di Ministro degli Esteri, era pronta verso mezzogiorno. Poco dopo il sig. Painlevè si recava all'Eliseo, ma sembra che il Capo dello Stato abbia accolto troppo cordialmente il ministero di battaglia che gli veniva proposto. Si assicura d'altronde che certi elementi della sinistra stessa siano intervenuti per determinare un nuovo sforzo di ravvicinamento col «tandem» Tardieu-Laval.

Verso le 15 il sig. Painlevè tornava ancora una volta alla Presidenza della Repubblica, per incontrarsi con Tardieu alla presenza del sig. Doumer. Le vicende della giornata di ieri devono essere state evocate nel corso di questo colloquio. Il comunicato pubblicato in proposito la notte scorsa dal sig. Painlevè ne dava una versione alquanto unilaterale. In realtà sembra che l'accordo fosse stato in un primo tempo raggiunto su di una formula che comportava l'attribuzione del portafoglio dell'interno, prezioso in tempo di elezioni, ad una personalità neutra, ma in conseguenza di un energico intervento dei radicali, Painlevè avrebbe più tardi cambiato parere, rivendicando per se il portafoglio in questione. Da ciò la rottura con Tardieu.

Oggi, in seguito alle pressioni a cui abbiamo accennato, il sig. Painlevè ha proposto una nuova ripartizione dei portafogli, del resto ancor meno favorevole di quella di ieri alle esigenze dei partiti nazionali. Anche quest'offerta, più volte modificata durante le trattative, è stata finalmente declinata dal sig. Tardieu, che parlava non soltanto a nome del Governo dimissionario, ma anche a nome della maggioranza parlamentare. Invano si sono ripetuti per tutto il pomeriggio gli abboccamenti tra i principali personaggi interessati e i tentativi di arbitrato diretto del Presidente della Repubblica.

Secondo voci raccolte questa sera negli ambienti politici, la nuova combinazione ideata dal signor Painlevè sarebbe imperniata sulle seguenti designazioni: Presidenza e Interni: Painlevè; Guerra: Barthou; Giustizia: Chautemps; Marina: Leygues; Istruzione pubblica: Steeg; Esteri: Paul Boncour; Aeronautica: Laurent Synac.

In ogni modo la crisi minaccia di perpetuarsi, ciò che non mancherebbe di suscitare un malcontento ben giustificato all'interno e nuove complicazioni e ritardi nelle trattative internazionali. La costituzione definitiva del Gabinetto verrà probabilmente annunciata domattina.

Il duello nippo-cinese al Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 19

Quest'oggi è stato riunito d'urgenza, su richiesta del rappresentante della Cina, il Consiglio della Società delle Nazioni. All'inizio della seduta il presidente del Consiglio avverte che il Consiglio è stato riunito per esaminare quale decisione prendere in seguito alla richiesta del Governo cinese tendente alla convocazione dell'assemblea in virtù dell'articolo 15, paragrafo 9, del Patto della Società delle Nazioni. Però prima di dare ettura di un progetto di risoluzione preparato a tale riguardo, egli dà la parola al rappresentante della Cina il quale deve fare alcune dichiarazioni.

Il signor Yen dichiara che egli ha chiesto la riunione del Consiglio allo scopo di potergli sottoporre alcune informazioni. Numerosi casi di atrocità sono stati commessi dai giapponesi a Sciangai. D'altra parte a Sciangai si trovano attualmente 40.000 giapponesi e 40 navi da guerra.

Il rappresentante della Cina accenna all'appello urgente che è stato rivolto tre giorni or sono al Giappone invitandolo ad essere giusto e moderato nelle sue relazioni con la Cina. Le trattative cino-giapponesi iniziate a Sciangai non hanno successo e i giapponesi hanno richiesto delle forze cinesi il ritiro a 20 chilometri dalla Concessione internazionale. Essi hanno inviato inoltre un *ultimatum* nel quale è stabilito che il 20 febbraio a mezzanotte deve aver luogo il ritiro delle truppe cinesi. L'oratore osserva che ci si trova alla vigilia di una grande battaglia perchè i giapponesi vogliono far ritirare i cinesi, che si trovano sul loro territorio nazionale, mentre i giapponesi pretendono di occuparlo. Perciò il signor Yen prega il Consiglio di prendere le misure necessarie per l'effusione del sangue.

Replica il rappresentante del Giappone, Sato, il quale contesta che le truppe giapponesi abbiano fatto impiego di mezzi illeciti di guerra. I giapponesi sono stati obbligati a ricorrere alla forza soltanto per difendere i propri interessi e la vita dei propri connazionali. Il Giappone ha fatto tutto per giungere ad un armistizio.

Per quanto riguarda la risoluzione che il Consiglio deve prendere per la convocazione dell'Assemblea, il rappresentante del Giappone osserva che, dato ciò, egli ha oggi l'ultima occasione di parlare di questo litigio davanti al Consiglio e perciò fornisce alcune spiegazioni circa la situazione.

L'oratore dice poi di avere trasmesso al suo Governo l'appello rivolto dai dodici membri del Consiglio; ma non ha ancora avuto una risposta in proposito. Tuttavia egli tiene a rilevare l'allusione fatta all'articolo 10, questione di attualità in seguito alla proclamazione dell'indipendenza della Manciuria, riunite il 17 febbraio a Mukden, hanno formato un Comitato che ha proclamato l'indipendenza della Manciuria, ma l'oratore deve fare osservare che questa indipendenza non ha qui lo stesso significato che altrove. Si tratta veramente di autonomia perchè è noto che, quando una provincia della Cina non può mettersi d'accordo col Governo centrale, proclama la propria indipendenza, ma è soltanto un'autonomia dal punto di vista amministrativo. Naturalmente il Giappone ha molta simpatia per questo movimento perchè spera di potere così ottenere la tutela dei propri interessi.

Cruenta battaglia fra cinesi a bordo d'un piroscafo

BERLINO, 19

(F.B.) Ad una società di navigazione di Amburgo è giunta notizia che a bordo di un vapore cinese nel Mare del Nord è avvenuta una cruenta battaglia tra marinai cinesi facenti parte dell'equipaggio. Un marinaio è morto, mentre altri hanno riportato ferite. Il vapore *Sahio Maru* è giunto nel posto di Stettino e la polizia ha preso in consegna il cadavere del marinaio ucciso, come pure ha tratto in arresto un secondo marinaio, che i compagni hanno indicato come uccisore. L'istruttoria del fatto sarà seguita dal console cinese. Il vapore proveniva da Vladivostock; l'equipaggio era composto da cinesi e da giapponesi, ma i due gruppi venivano tenuti divisi per timore d'incidenti. La battaglia è scoppiata tra cinesi; essa si è svolta con pugnali. I marinai giapponesi non hanno preso parte alla lotta, ma si sono limitati a fare da spettatori.

Il Belgio contro il sistema francese di contingentamento

PARIGI, 19

(A. P.) Durante la discussione svoltasi alla Camera belga sul bilancio degli affari esteri, il Ministro Paul Hymans, parlando della questione economica, ha dichiarato che il sistema di contingentamento stabilito dalla Francia è contrario allo spirito della convenzione commerciale franco-belga del 1928. Conversazioni sono attualmente in corso tra Parigi e Bruxelles per assicurare al Belgio compensi per i danni subiti dall'applicazione del sistema francese dei contingentamenti. Il Ministro ha combattuto ancora una volta il progetto di unione doganale con la Francia. Passando in seguito alla questione politica il sig. Hymans ha dichiarato che il Belgio ha perseguito una politica di pace e di conciliazione, d'accordo con i suoi alleati e che nessun'altra politica poteva essere fatta. Tuttavia il Ministro ha confessato che si va di delusione.

Per ciò che concerne le riparazioni il Belgio non potrebbe abbandonare i suoi diritti, tanto più che essi risultano da accordi e contratti liberamente accettati dalla Germania. Durante la conferenza di Losanna del giugno prossimo il Belgio si mostrerà dunque intransigente per ciò che concerne la salvaguardia dei suoi diritti. Il Ministro ha espresso il voto che la preventiva intesa franco-inglese si realizzi, perchè essa è altamente augurabile. A proposito del disarmo il sig. Hymans ha dichiarato che bisogna attenersi all'art. 8 del patto che concilia il disarmo con la sicurezza, tenendo conto delle condizioni geografiche e delle condizioni particolari di ciascun Stato.

Pieni poteri al Governo austriaco in materia economica

VIENNA, 19

L'Assemblea nazionale, dopo avere approvato col voto di due terzi della maggioranza il progetto di legge che conferisce al Governo pieni poteri in materia commerciale ed economica, ha deliberato con 80 voti dei cristiano sociali, degli agrari e del blocco patriottico contro 79 dei social democratici e dei pangermanisti di proporre al Presidente della Camera la chiusura della sessione attuale dell'Assemblea nazionale col 25 corrente.

L'Ambasciatore d'Italia rientrato a Londra

LONDRA, 19

(C.C.) L'Ambasciatore d'Italia e donna Diana Chiaramonte Bordonaro, ossequiati alla stazione dall'alto personale della Regia Ambasciata, dal Regio Console generale e da una numerosa rappresentanza della colonia italiana, sono ritornati oggi a Londra, dopo due mesi di licenza.

I conti correnti fruttiferi in valute estere

ROMA, 19

Accennammo giorni or sono ai benefici effetti che potevano derivare all'andamento generale del nostro mercato delle divise dall'istituzione presso la Banca d'Italia dei conti correnti fruttiferi in vaulte estere. L'Agenzia economica e finanziaria comunica oggi a tale riguardo che l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero aveva già deliberato di venire incontro al desiderio di industriali e commercianti italiani che hanno rapporti d'affari con l'estero e si trovano perciò in possesso di una certa quantità di divise straniere, accettando il versamento delle valute estere in conto corrente fruttifero. Il correntista avrà facoltà di chiedere la trasformazione delle valute depositate in altre che possono occorrergli per i suoi affari. Sappiamo inoltre che l'istituto nazionale per i cambi effettua anche operazioni di divise a termine, in dipendenza dei bisogni del commercio e dell'industria, per cui gli interessi possono assicurarsi al cambio convenuto le divise che loro occorrono ad una data più lontana. Non v'ha dubbio che tali facilitazioni renderanno più regolare il movimento della domanda e dell'offerta delle valute estere e recheranno un efficace contributo al migliore svolgimento dell'attività produttrice del nostro Paese.

La Corporazione dei Trasporti marittimi esamina il progetto per gli albi degli spedizionieri

ROMA, 19

Presieduta da S. E. Cao di San Marco, si è riunita stamane presso il Ministero delle Corporazioni la orporazione dei trasporti marittimi ed aerei. Erano presenti, per la sezione dei trasporti marittimi l'on. Pala, presidente della Confederazione trasporti, l'ing. Barpi e il sig. Campanella, l'on. Barni, lo avv. Giardina e Agazzi; per la sezione trasporti aerei il sig. Venturini e il dott. Cigana, per la marina mercantile l'avv. Azzariti in rappresentanza del Ministero della Giustizia, il comm. Accarino del Ministero delle Finanze, il comm. Benaglia delle Corporazioni e il dr. Pavone per l'Ente nazionale esportazioni.

La questione degli spedizionieri

In proseguimento dei lavori sospesi nell'ultima riunione, la Corporazione dei trasporti avrebbe dovuto continuare l'esame del progetto di riforma della legislazione in materia di infortuni sul lavoro, ma data l'importanza del secondo punto all'ordine del giorno e la necessità di una rapida soluzione di uno dei problemi fondamentali per l'inquadramento degli organi del commercio nazionale, la Corporazione ha dato la precedenza allo studio della questione degli spedizionieri. Da molto tempo si auspicava dalle varie branche dell'attività commerciale italiana una situazione giuridica ed un preciso inquadramento degli spedizionieri. E' noto che fin da quando questa importante unione era considerata come facente parte della categoria sottoposta alla giurisdizione della Federazione del commercio, si era sentita la necessità di conferirle una disciplina collettiva e un riconoscimento sindacale di categoria. Inquadrati successivamente nell'organismo dei trasporti terrestri e marittimi, il problema richiedeva ormai di essere avviato ad una soluzione definitiva e soddisfacente. L'esame fatto nella riunione odierna ha permesso di precisare la fisionomia della categoria degli spedizionieri.

Ci risulta che la Confederazione dei trasporti terrestri aveva presentato uno schema di provvedimento completo, la cui norma fondamentale era rappresentata dalla richiesta di albi professionali per gli spedizionieri. Degli albi di carattere provinciale avrebbero dovuto inquadrare indistintamente tutti gli esercenti l'industria degli spedizionieri, in possesso di requisiti ben determinati, atti a garantire ta moralità, la razionalità, l'efficienza e la capacità commerciale dei singoli iscritti. Secondo questo progetto, la vigilanza sugli albi verrebbe esercitata da una apposita commissione a cui sarebbe demandato anche il compito di esaminare e controllare i requisiti degli iscritti.

La soluzione adottata

Anche gli armatori hanno attentamente studiato la proposta e fra le varie obbiezioni sollevate merita di essere menzionata quella riguardante l'eccessiva rigidità di un tale sistema. Anche la Confederazione dei trasporti marittimi ha presentato all'esame odierno uno schema indipendente dal precedente e nel quale, mantenendo inalterate alcune figure del primo progetto, viene consentita una maggiore elasticità, sovratutto per quanto riguarda gli spedizionieri marittimi, il cui campo di attività internazionale va disciplinato con norme affatto partcolari, che mal si adatterebbero ad aziende di carattere soltanto nazionale e locale.

I due schemi hanno formato oggetto di ampia discussione da parte dei membri della Corporazione, la quale ha infine adottato una deliberazione intermedia, per cui la disciplina giuridica e sindacale avrà lo stesso carattere e lo stesso tipo fondamentale per tutte le imprese di spedizione, ma saranno in pari tempo dettate norme particolari per ciascuna sezione del gruppo di aziende similari.

Siamo informati che è stata concorde l'opinione della Corporazione di disciplinare la vasta categoria attraverso l'iscrizione in albi i quali a loro volta saranno costituiti di tante sezioni per quante saranno le categorie delle imprese di spedizione. Naturalmente molti dei requisiti essenziali richiesti per essere ammess agli albi saranno comuni per tutte le categorie, mentre è stabilito che ogni sezione o elenco avrà norme particolari adeguate alle esigenze del luogo. La giurisdizione di questi albi avrà carattere provinciale per quanto riguarda l'inquadramento sindacale e carattere nazionale in quanto l'attività delle singole imprese può estendersi verso ogni zona del territorio nazionale.

Non è stata concretata la costituzione della commissione di vigilanza sugli albi, ma di essa faranno certamente parte rappresentanti di tutte le categorie interessate. Si tratta evidentemente di un progetto che dovrà ancora essere studiato eapprovato dalla Confederazione dei trasporti marittimi, di dove tornerà all'esame della Corporazione per la riunione fissata il 2 marzo p. v. Il giorno seguente il progetto verrà studiato dalla Corporazione dei trasporti terrestri e quindi dai Ministeri competenti: Corporazioni, Comunicazioni, Finanze, Giustizia, i quali sotto forma di disposizioni legislative, gli daranno il compiuto aspetto giurico.

Possiamo aggiungere che attraverso gli organi dello Stato, anche le commissioni provinciali di vigilanza saranno sottoposte ad un continuo controllo, per modo che il sistema, in perfetta armonia con gli organismi della struttura corporativa italiana, varrà a dare ad uno dei più importanti settori del commercio nazionale la più rispondente disciplina e il più alto riconoscimento sindacale.

Il patto nazionale per l'affittanza ai coltivatori diretti

ROMA, 19

Fra la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori e la Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura è stato concordato uno schema di capitolato per la conduzione in affitto di fondi rustici a diretti coltivatori per tutte le regioni d'Italia.

Nel darne l'annuncio alle dipendenti Federazioni e Unioni provinciali, le due Confederazioni fanno rilevare che le norme contenute nello schema di capitolato nazionale di affitto devono essere prese a base nella stipulazione dei capitolati provinciali che le due organizzazioni provinciali dell'agricoltura andranno a stipulare là dove l'istituto dell'affitto a coltivazione diretta ha e può assumere un certo rilievo.

Lo schema di capitolato non potrà avere regolare applicazione nei confronti di quei particolari tipi di rapporti di affittanza che si distaccano dal contratto normale di affitto, come ad esempio quelli disciplinati dal capitolato stipulato fra le organizzazioni sindacali della Brianza (affitto con compartecipazione) oppure del Veneto (affitto misto), ecc. ecc.

E' inteso che il capitolato non annulla gli altri esistenti in ogni provincia.

Il passaggio per Genova di Re Gustavo di Svezia

GENOVA, 19

Proveniente da Milano è stato di passaggio S. M. il Re Gustavo V di Svezia accompagnato da alcune persone del suo seguito di Corte. Alla stazione principale il Sovrano è stato ossequita dal Console generale di Svezia a Roma, dal Console di Svezia e da personalità della Colonia svedese residenti a Genova. Un reparto della Milizia ha reso gli onori militari a S. M. Gustavo V che è ripartito diretto a Ventimiglia.

I disegni di guerra di Cascella donati al Comune di Milano

MILANO, 19

Il pittore Cascella ha fatto dono al Comune di Milano della collezione dei suoi disegni di guerra che saranno esposti in pubblica mostra e quindi destinati all'Archivio della Guerra presso il Civico Museo.

Costes e Schneider partiti per Tunisi

CAPUA, 19

Stamane, alle ore 7.20, gli aviatori Costes e Schneider, sono partiti per Tunisi.

Pannoy giunto in volo a Roma

ROMA, 19

Proveniente dall'aeroporto Ugo Niutta di Capodichino è giunto a Centocelle Nord, alle 17.15, l'apparecchio americano R. C. I, pilotato dal colonnello Pannoy con a bordo il meccanico Campanelli.

Jaspar ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Papa ha ricevuto S. E. Jaspar già Capo del Governo belga.

Il conto del Tesoro

Il deficit in diminuzione nel mese di gennaio

ROMA, 19

Il conto del Tesoro al 31 gennaio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 1,404 milioni, di cui 1,095 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 309 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio durante il mese di gennaio presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1,616 ed impegni di spese per milioni 1,817. Nel mese emerge quindi il deficit di milioni 201, inferiore alla media mensile dei disavanzi verificatisi nel precedente semestre dell'esercizio che è di milioni 278. Per effetto di tale disavanzo, il deficit, che a fine dicembre era di milioni 1,669, sale a milioni 1,870.

La categoria del movimento di capitali chiude con l'eccedenza passiva di milioni 114. Il disavanzo totale delle due categorie risulta pertanto a fine gennaio accertato in 1,984 milioni.

Il totale dei debiti pubblici interni ammonta a 91.906 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente un aumento di 488 milioni verificatosi nel debito fluttuante e dipendente sia da nuovi fondi versati nei conti correnti fruttiferi col Tesoro, sia da accreditamento nei fondi stessi di interessi e di cedole scaduti di titoli di debito pubblico di proprietà delle Amministrazioni correntiste.

La circolazione bancaria ammonta a 13,971 milioni con una diminuzione rispetto al mese precedente di 324 milioni. — (*Stefani*)

La prossima visita di De Bono alla Colonia Eritrea

ROMA, 19

Il generale De Bono, Ministro delle Colonie, si recherà prossimamente in Eritrea, dove rimarrà circa un mese, visitando i maggiori centri della Colonia. Il Ministro sarà accompagnato dal suo segretario particolare. La visita condurrà alla soluzione di alcuni problemi economici e agricoli che si ricollegano all'avvenire della Colonia e che da tempo il gen. De Bono fa oggetto di particolare attenzione.

Maggioni Prefetto a Firenze

ROMA, 19

Con R. D. in corso il Prefetto a disposizione gr. uff. Luigi Maggioni è stato destinato ad esercitare le sue funzioni nella provincia di Firenze.

Scossa di terremoto a Verona e in vari paesi della provincia

VERONA, 19

Oggi, alle 14.15, è stata registrata in città una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio. Nessun panico. La scossa è stata notata anche in vari paesi della provincia, come a Garda, Ceraino, Dolcè. Qualche lesione ai muri di alcune case; nessun danno alle persone.

La scossa registrata a Padova

PADOVA, 19

Oggi gli apparati sismici della nostra Università alle ore 13.58 hanno fornito ampi e nitidi diagrammi indicanti un terremoto di origine vicina. La distanza epicentrale è di circa 100 chilometri da Padova. La scossa abbastanza forte nella zona colpita, fu sentita da varie persone ai piani superiori degli edifici con leggera oscillazione di oggetti sospesi. Per Padova corrisponde al IV grado della Scala Mercalli.

Forti scosse di terremoto anche in Cecoslovacchia

VIENNA, 19

(E.M.) Pochi minuti dopo la mezzanotte gli abitanti della regione di Zemplin in Cecoslovacchia, sono stati svegliati da scosse di terremoto abbastanza forti. Pare che il moto tellurico sia partito dal vulacno spento di Violhat. I danni prodotti dalle scosse non sono gravi.

Sanguinose dimostrazioni di comunisti in Austria

VIENNA, 19

(E.M.) Nel territorio di Precin, nella regione carpatica, si sono avute in questi ultimi tempi ripetute dimostrazioni comuniste. Ieri una pattuglia di gendarmi è stata aggredita da circa 300 persone, che hanno cercato di disarmare gli agenti. Questi alla fine hanno dovuto far uso delle armi; un comunista è stato ucciso e diversi altri feriti.

Due bombe scoppiate a Zagabria

VIENNA, 19

(E.M.) Stamane a Zagabria sono scoppiate due bombe: la prima in uno spiazzo del sobborgo di Tresnjetka, la seconda nel parco di Tomislav al centro della città, dove l'esplosivo era stato deposto sotto una panchina. Non vi sono nè vittime nè danni notevoli.

Il tifo petecchiale in Jugoslavia

BELGRADO, 19

A Brecka è scoppiato il tifo petecchiale: sono stati segnalati finora undici casi, uno dei quali seguito da morte.

Un eguale numero di voti riportati da Cosgrave e De Valera

LONDRA, 19

(C.C.) A mano a mano che vengono pubblicati i risultati delle elezioni irlandesi, l'esito del duello fra il partito costituzionale di Cosgrave e il partito repubblicano capeggiato da De Valera, appare sempre più singolare. I due partiti infatti si bilanciano perfettamente, cosa molto imbarazzante, poichè rende difficile la formazione di un Governo. Questa sera è stata presa la decisione di rinviare la pubblicazione del risultato definitivo delle elezioni fin al 2 marzo e di rinviare per conseguenza di oltre due settimane la convocazione del nuovo Parlamento. Con questo rinvio si avrà tempo per decidere sulla migliore soluzione da dare all'intricata situazione. Il rinvio è stato giustificato col fatto che, in seguito all'assassinio di cui fu data notizia a suo tempo, di uno dei candidati irlandesi, il sig. Roberts, nel collegio di Skilley, le elezioni in quel collegio vennero rinviate appunto di due settimane.

Giornali a 4 pagine in Grecia

ATENE, 19

Il Governo ha approvato una legge che limita a quattro le pagine dei giornali.

L'auto del Cardinale Gasparri s'incendia per un ritorno di fiamma

ROMA, 19

Stamane in Piazza del Sant'Ufizio l'automobile del Cardinale Gasparri, mentre si dirigeva in Vaticano, per un ritorno di fiamma s'incendiava. Sono prontamente accorsi i vigili, che hanno subito spento l'incendio.

Il freddo in Cadore

PIEVE DI CADORE, 19

Anche ieri ed oggi giornate freddissime dovute al vento nordico che spira nel pomeriggio e alla sera. Il termometro segnava stamane 13 gradi sotto zero; siamo almeno confortati da giornate serene e piene di sole.

Bollettino delle nevi

ROMA, 19

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Asiago, sereno, 0,30, sciabile; Passo Rolle, sereno, 0,50, gelata; San Martino di Castrozza, sereno, 0,20, gelata; Tonale, sereno, 0.50, sciabile; Cortina d'Ampezzo, sereno, 0,15, farinosa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 52 - Cent. 20

Domenica 21 Febbraio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologi - L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

LE VICENDE DELLA PRIMA GIORNATA DI COMBATTIMENTI A SCIANGAI

La furiosa battaglia scatenata dall'offensiva giapponese

L'accanita resistenza dei cinesi - Lo sviluppo e gli obbiettivi dell'azione nipponica

LONDRA, 20

(C.) La prima giornata di offensiva giapponese a Sciangai ha riconfermato la decisa volontà dei cinesi di resistere ad oltranza. Siamo però ancora alla fase iniziale dell'azione nipponica, dato che il vero obbiettivo dei giapponesi, almeno per ora, è senza dubbio l'occupazione dell'intero quartiere di Cia-pei e di una zona di territorio dell'estensione di venti chilometri dal confine della città internazionale.

L'attacco giapponese contro le posizioni tenute dai cinesi a Sciangai è apparso inevitabile, allorchè, respingendo l'ultimatum del generale Uyeda, comandante delle forze nipponiche, il comando della 19.a Armata cantonese ha accelerato i movimenti ed i preparativi per una resistenza accanita in caso della ripresa bellica.

Tuttavia non è mancato un ultimo tentativo per evitare l'urto tremendo. Il generale Uyeda ha infatti inviato al comando cinese un successivo ultimatum, col quale accordava trenta minuti di tempo, ritenuti necessari e sufficienti perchè l'ordine di ripiegamento arrivasse alle trincee; e aggiungeva che questa mezz'ora supplementare avrebbe potuto permettere al Governo di Nanchino di tornare sul primo rifiuto.

La più intensa attività si è svolta intanto nella zona occupata dalle truppe giapponesi. Dall'aerodromo una squadriglia di dieci aeroplani da bombardamento è partita per sorvolare Cia-pei pronta a lasciar cadere bombe sulle linee nemiche non appena l'ordine fosse stato radiotelegrafato da terra. Altri apparecchi da ricognizione hanno compiuto brevi voli e poi hanno atterrato, per riferire quanto avevano potuto scorgere e per consegnare le fotografie prese dall'alto. I minuti intanto scorrevano in un'attesa quanto mai ansiosa: ma nessun movimento di ripiegamento era notato nelle linee cinesi.

Tragico esodo della folla

Alle sei e venti Uyeda ha dato ordine ai reparti di fanteria arretrati di portarsi verso la prima linea. Le truppe hanno immediatamente iniziato la marcia di avvicinamento, seguite da una lunga teoria di poneys che trasportavano cannoni di piccolo calibro, mortai da trincea, lanciabombe e mitragliatrici pesanti. La colonna, nella sua marcia verso la prima linea, seguiva il limite nord della concessione internazionale. Sei carri d'assalto allineati dinanzi alla sede del Quatrier generale giapponese, aspettavano l'ordine di avanzare. Non un colpo di cannone; ma il cielo era solcato dai velivoli nipponici in ricognizione ed il rombo dei motori riempiva l'aria.

Nell'interno della Concessione internazionale, brusio e grida di una moltitudine di cinesi terrorizzati, che cercavano riparo all'ombra delle bandiere estere e possibilmente a bordo delle navi ancorate nel fiume. A mano a mano che i minuti passavano l'attesa si faceva spasmodica. Notizie contraddittorie circolavano, mettendo i rifugiati cinesi in alternative di speranza e di panico. Uomini carichi di involti e di fagotti, seguiti da donne trascinanti i piccoli, s'incamminavano continuamente verso il fiume e quando il panico li prendeva, si abbandonavano ad una corsa pazza, cercando ogni mezzo per allontanarsi il più possibile dalle località esposte al fuoco, nella speranza di poter passare l'Uang-po. La corsa verso il fiume della moltitudine ha avuto tragiche conseguenze: a decine e decine, poveri esseri, miserevoli e in preda al terrore, sono caduti nlle acque gelate che trascinavano grossi lastroni di ghiaccio, ai quali i più fortunati si aggrappavano nel disperato tentativo di salvarsi Qualcuno è riuscito ad attraversare il fiume aggrappandosi alle giunche o ad altre imbarcazioni; ma molti sono scomparsi travolti dalla corrente.

L'inizio del bombardamento

Intanto, all'interno delle Concessioni le truppe delle varie Potenze ultimavano le misure necessarie per far fronte agli avvenimenti. I sudditi americani e britannici, sopratutto le donne, venivano portati lontani dai quartieri a nord-est della città e, nel limite del possibile, erano imbarcati sulle navi. Ad aumentare la confusione e il panico giungevano a Sciangai numerosi giapponesi fuggiti da Han-kau, e narravano che le forze comuniste circondavano la città mentre l'agitazione antinipponica si faceva minacciosa.

Alle sette il generale Uyeda dichiarava: "Abbiamo raggiunto i limiti della pazienza. Le truppe cinesi sono sempre sulle loro posizioni di prima linea. Abbiamo accordato loro trenta minuti di grazia. Ormai dobbiamo prendere la offensiva".

E il bombardamento, violentissimo, aveva inizio. Dopo una violenta azione di fuoco contro le posizioni cinesi di Cia-pei e contro i forti di Wu-sung, azione alla quale hanno partecipato aeroplani ed artiglierie di piccolo e medio calibro e che è stata iniziata, come già sapete, alle ore 7 (corrispondenti alla mezzanotte italiana) le truppe giapponesi hanno attaccato in forza l'ala sinistra cinese cercando di sgominarla. Si è iniziata così una manovra di accerchiamento con lo scopo di far crollare le posizioni di Kiang-uan e di Cia-pei occupate dalla 19.a armata cantonese.

Mentre le fanterie nipponiche uscivano dai loro appostamenti, sessanta aeroplani da caccia e le squadriglie da bombardamento sorvolavano le posizioni di Kiang-uan, lasciando cadere su esse tonnellate di esplosivo. Altri centoventi apparecchi da bombardamento attendevano l'ordine di attaccare i forti di Wu-sung, appoggiati dai cannoni delle torpediniere ancorate nel Fiume Azzurro.

La resistenza cinese

Le truppe di fanteria giapponesi, arrivate sotto le posizioni dell'ala sinistra cinese, sono state accolte da un violentissimo fuoco di mitragliatrici e da una pioggia di bombe a mano e di torpedini. La prima ondata è stata decimata e ha dovuto ripiegare in disordine, mentre nuove truppe rinnovavano l'attacco. La battaglia così iniziata prendeva più tardi il suo pieno sviluppo con l'entrata in azione di sei carri d'assalto, che hanno ricevuto lo ordine di avanzare verso il luogo del combattimento, muovendosi dalle linee giapponesi, dove da ore attendevano l'ordine di movimento .Ma anche le "tanks" sono state accolte dal fuoco delle linee cinesi fattosi particolarmente intenso ed hanno dovuto ritirarsi gravemente danneggiate. In alcuni punti i cinesi hanno contrattaccato.

Le truppe nipponiche che puntavano su Kiang-uan hanno dovuto ripiegare sulle loro posizioni. Sotto il fuoco cinese il generale Uyeda ha spostato la sede del Quartier generale.

Alle 11.30 (ora locale) il villaggio cinese di Kiang Wan è stato incendiato; ardevano pure le caserme.

I giapponesi affermano di avere fatto progressi sul settore di Cia-pei e nella stazione nord; ma osservatori militari stranieri hanno invece potuto constatare che i cinesi non si sono mai mossi dalle loro posizioni e hanno resistito con molta ostinazione, respingendo tutti i tentativi di avanzata dei giapponesi.

Un comunicato ufficiale giapponese afferma che le perdite subite dalle truppe nipponiche negli assalti di Kian-uan ammontavano a quattro morti e venti feriti. Nessuna informazione si ha sulle perdite cinesi che i giapponesi affermano essere molto rilevanti.

Alle 12 (ora locale) nel settore di Cia-pei si è iniziato il duello d'artiglieria. Un proiettile giapponese è caduto sul deposto cinese di munizioni, provocandone l'esplosione. Lo scoppio ha fatto tremare tutta la zona della stazione nord e ha causato parecchi incidenti.

Aeroplani giapponesi hanno bombardato Chen Wu dove il generale comandante la 19.a armata cinese ha stabilito il suo quartiere generale.

Kiang uan sgombrata

Le truppe nipponiche hanno ripreso quindi l'azione con migliori risultati, giacchè i cinesi, dopo vigorosa resistenza, hanno dovuto sgombrare la stazione ferroviaria di Kiang-Uan, a nord del quartiere di Hong Kew.

Al principio dell'offensiva, come si è detto, i giapponesi avevano scelto questo primo obbiettivo, con lo scopo evidente di sloggiare i cinesi dal tratto che costituisce lo sbocco di Cia-pei. Su questa base tattica l'offensiva giapponese non minaccia, in questo primo tempo, il territorio della città internazionale, nè quello della concessione francese. La linea che separa le forze giapponesi da quelle cinesi è approssimativamente formata dalla ferrovia che unisce Wusung a Sciangai e che, per la stazione nord di Sciangai, prosegue in direzione di Nanchino. Finchè la lotta resta circoscritta a questo settore, la città internazionale è relativamente sicura. Ma è presumibile che, dopo avere occupato Kiang Su, i giapponesi si preparino ad occupare anche la stazione nord, dove è concentrato il grosso delle truppe cinesi, che ascendono a circa centomila uomini. La ritirata di queste truppe nelle immediate vicinanze del territorio della città internazionale potrebbe provocare degli sconfinamenti che costringerebbero le truppe delle Potenze a difendere attivamente il territorio della città, la quale inoltre, quanto più le forze combattenti si avvicinano al suo confine, tanto più sarà esposta al pericolo di essere colpita da proiettili e da bombe. Per ora i giapponesi rimangono a destra della ferrovia di Wusung, ma forse entro questa stessa notte riusciranno a spazzare su tutta la linea la resistenza cinese e ad irrompere nel sobborgo di Cia-pei.

Un altro reparto di tremila artiglieri giapponesi è schierato a sud-ovest del villaggio di Wusung, protetto alle spalle da una flottiglia di incrociatori e di cacciatorpediniere ancorati nel fiume; altre navi da guerra giapponesi ancorate nel porto di Sciangai, a ridosso della sezione giapponese della città internazionale, proteggono l'avanzata dell'esercito in direzione di Ciapei. Non vi è dubbio, data anche l'inesorabile puntualità dei giapponesi nell'iniziare l'offensiva alle sette antimeridiane, secondo la interpretazione più rigida delle condizioni dell'ultimatum, che l'offensiva segua lo svolgimento di un piano forse da lungo tempo premeditato e i cui obbiettivi ultimi finora sono incalcolabili.

Si attende l'attacco a Cia-pei

Come telegrafa da Sciangai il corrispondente dell'Observer, fin da questa prima giornata di ostilità per dir così ufficiali, un nuovo e preoccupante elemento ha contribuito a complicarne vieppiù l'aspetto internazionale e questo perchè finora i giapponesi avevano insistito sopratutto, anche nelle loro dichiarazioni ai rappresentanti delle Potenze, sul fatto che il loro ultimatum era rivolto soltanto alla diciannovesima armata cantonese e non alle truppe del Governo centrale comandate dal generalissimo Ciang-Kai-Sek; per conseguenza — dicevano i giapponesi — non è il caso di parlare di un vero e proprio stato di guerra tra Giappone e Cina. Ora fin da oggi la resistenza della diciannovesima armata cantonese è risultata prodigiosa, appoggiata proprio delle truppe del generale Ciang-Kai-Sek, le quali anzi sono quelle che resistono con maggior valore ed anche quelle che possiedono mezzi di artiglieria più potenti. Questo fatto ha attirato l'attenzione vivissima degli osservatori militari e diplomatici rappresentanti le potenze a Sciangai.

In quanto al risultato eventuale dell'offensiva, per quanto si riconosca che i cinesi si difendono con molto valore, non vi è dubbio che presto o tardi essi saranno costretti a retrocedere, sopraffatti non tanto dall'entità numerica dei giapponesi, quanto dalla loro organizzazione.

Quando i giapponesi, forse questa notte stessa, avranno occupato l'intera linea ferroviaria di Wusung e lancieranno il grande attacco contro Cia-pei, i cinesi verranno a trovarsi, a mano a mano che indietreggeranno, sempre più vicini ai limiti della città internazionale, che è custodita dalle truppe britanniche e americane. Allora si delineerà il pericolo che queste truppe siano costrette ad intervenire. Le autorità della città internazionale dichiarano però che tutto il possibile verrà fatto per evitare tale eventualità.

Il terrore della popolazione

Nel quartiere di Cia-pei, sul quale incombe la minaccia della invasione giapponese, rimangono tuttora molte migliaia di famiglie ridotte allo stremo dalla miseria e dal terrore. Che cosa diverrà di questa moltitudine d'infelici destinati probabilmente ad essere colti, come un sorcio, dentro un'immensa trappola, dall'avanzata dei giapponesi? Certo essi non potranno essere accolti nella città internazionale, che già rigurgita di cinesi fuggiaschi, giunti con le loro famiglie dall'interno del paese.

Questa sera i cinesi combattono nei dintorni di Kiang Uan, con una parte dell'87.o e dell'88.o divisione del generale Ciang Kai Sek Finora il morale dei cinesi rimane altissimo. Essi hanno ricevuto infatti dal Governo di Nanchino rinforzi considerevoli e dichiarano di aver ricevuto l'ordine di non aprire il fuoco e di non tentare alcun movimento d'avanzata fino a che non si delinei un attacco giapponese.

Intanto i tremila artiglieri giapponesi che stazionano nei dintorni di Wusung hanno ridotto ad un mucchio di macerie l'omonimo villaggio. Però dai forti di Wusung, sui quali continua a sventolare la bandiera cinese, si spara attivamente contro i giapponesi, i quali per tutta la giornata hanno bombardato invano i forti dal mare, dalla terra e dall'aria, senza per altro riuscire ancora a ridurli al silenzio.

La serenità degli europei

Nella città internazionale il contegno della popolazione europea e americana è superiore ad ogni elogio. Mentre rimbombano le cannonate e dalle strade della periferia si avanzano le frotte dei fuggiaschi, la popolazione bianca dà segno di una meravigliosa serenità di fronte al pericolo. Trattorie e clubs sono aperti come al solito e perfino i cinematografi questa sera sono aperti al pubblico.

Notevole, per quanto riguarda gli aspetti politici della situazione, è un dispaccio da Tokio allo Observer. Il corrispondente di questo giornale dice che negli ambienti giapponesi l'atteggiamento della Lega delle Nazioni, non solo in questi ultimi tempi, ma fin dal principio della crisi, ha suscitato un'impressione di amaro risentimento. Alla Lega fra l'altro si attribuisce a Tokio la responsabilità per l'estensione delle ostilità dalla Manciuria a Sciangai. I giapponesi sostengono infatti che se la Lega fin dal principio, senza tener conto dei fattori reali della situazione, non avesse trattato su basi di assoluta parità i rappresentanti della Cina e quelli del Giappone, i cinesi non avrebbero vagheggiato l'illusione di aver improvvisamente acquistato importanza, statura e potenza di grande nazione mondiale e per conseguenza non avrebbero osato organizzare, come hanno fatto, su vastissima scala il boicottaggio che a Sciangai, come in altri porti della Cina, ha inflitto al Giappone danni rilevantissimi. "La fiducia del Giappone nella Lega delle Nazioni — prosegue il corrispondente — ricevette fin dal principio della contesa un colpo fierissimo. Dal punto di vista giapponese la Lega non si è mai resa conto dei fattori essenziali della situazione. E' perciò che molti giapponesi cominciano a prendere in seria considerazione l'eventualità del ritiro del Governo di Tokio dalla Lega delle Nazioni. Conviene aggiungere però che gli stessi i quali propugnano il ritiro dalla Lega, riconoscono che una decisione di tanta gravità non può essere presa se non dopo un maturo esame".

L'impressione a Washington

A Washington infine questa prima giornata di ostilità a Sciangai ha largo eco nei giornali, naturalmente, ma negli ambienti ufficiali di Washington si dichiara che, almeno per ora, il Governo americano intende mantenersi assolutamente estraneo alla contesa, pur senza escludere con rincrescimento che gli avvenimenti potrebbero un giorno costringerlo ad assumere un atteggiamento meno agnostico.

Intanto la flotta da guerra americana che, come è noto, è arrivata alle isole Hawai, nella zona asiatica del Pacifico, per le grandi manovre ha ricevuto l'ordine fin da venerdì sera di prendere tutte le disposizioni per venir mandata a Hong Kong nel caso di sgombero dei residenti americani.

L'esame a Londra

degli avvenimenti di Sciangai

LONDRA, 20

Sotto la presidenza di Baldwin si è riunito il Comitato di Gabinetto incaricato dell'esame delle questioni dell'Estremo Oriente. I giornali non hanno particolari circa le questioni trattate nella riunione e si limitano a rilevare che le informazioni in possesso dei Ministri non contenevano elementi notevoli oltre quelli pubblicati dalla stampa. E' stato deciso che i Ministri rimarranno a Londra o vicino a Londra per il caso in cui una nuova riunione del Comitato dovesse essere improvvisamente convocata. Sembra improbabile che, salvo serie complicazioni della situazione internazionale, MacDonald prenda parte per ora ai lavori del Gabinetto. Londonderry continuerà a rappresentare la delegazione britannica a Ginevra, ma il Ministro degli Esteri e gli altri delegati rimarranno per ora a Londra.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che il Comitato sembra non abbia ravvisato la necessità di prendere nuove misure e di essere rimasto d'accordo sull'opportunità di continuare la politica di fare appello tanto al Giappone che alla Cina per la pacifica soluzione delle loro controversie.

Commentando in un articolo editoriale la notizia della proclamazione della repubblica in Manciuria, il *Daily Telegraph* scrive che la sovranità cinese sulla regione, mai esercitata di fatto, sembra ormai cessata senza possibilità di restaurazione. «E' difficile valutare fin d'ora — scrive il giornale — quali saranno i rapporti fra la Manciuria ed il Giappone, tuttavia la indipendenza politica non esclude la supremazia dell'influenza giapponese che, saggiamente esercitata, potrà dimostrarsi utile a tutti.

Il Consiglio delle Nazioni

Dibattito tedesco-lituano

sulla questione di Memel

GINEVRA, 20

Si è riunito tardi nella mattinata il Consiglio della Società delle Nazioni per trattare la questione relativa alla situazione del territorio di Memel. Dopo brevi dichiarazioni del relatore, parlano il rappresentante della Lituania e quello della Germania. Quest'ultimo nota che la questione di Memel è di grande interesse per la Germania cui Memel ha appartenuto durante settecento anni. Gli abitanti di Memel sono di razza e di coltura tedesca: a causa di ciò nel 1923 è stata accordata a Memel una autonomia. In quello stesso anno il Governo tedesco ha richiamato la attenzione del Consiglio sulla illegalità della proclamazione della legge marziale a Memel, e tuttora tale legge è stata mantenuta. Dopo l'arresto del presidente del direttorio, pattuglie circolano nelle strade di Memel nelle quali compare sovente anche una autoblindata.

Il rappresentante tedesco esamina quindi il rapporto relativo alla questione in discussione e dichiara che è necessario di procedere immediatamente alla nomina di un direttorio. Rifiutando di sottoporre la questione alla Corte di giustizia permanente, la Lituania si trova in contraddizione con il senso stesso della giustizia di cui la Corte è divenuta l'emblema.

L'art. 17 dello statuto di Memel è chiaro: esso dà al Consiglio il diritto di garantire questo statuto. Le quattro potenze firmatarie dello statuto di Memel hanno una grande responsabilità ed il rappresentante della Germania chiede loro di fare uso del loro diritto in virtù del parag. 2 dell'art. 17, che permette loro di portare la questione davanti alla Corte permanente di giustizia internazionale.

Il relatore osserva allora che poichè non si è d'accordo sulla proposta di definire subito la questione alla Corte, si può seguire la procedura sussidiaria, cioè quella che le Potenze firmatarie si mettano d'accordo per risolvere la situazione.

Dopo una breve replica del rappresentante lituano, prende la parola il rappresentante della Gran Bretagna, il quale dice che esiste una situazione anormale a Memel ed il Consiglio sarebbe competente per occuparsene. Occorre costituire un Direttorio che abbia la fiducia della Camera. E' spiacevole che la Lituania non abbia voluto accettare che si domandi il parere consultivo della Corte di Giustizia internazionale sui punti giuridici controversi. Egli annunzia che non mancherà di comunicare le richieste del Governo tedesco al suo Governo per l'applicazione dell'art. 17 secondo capoverso della convenzione.

Il rappresentante dell'Italia, presidente di Corte d'Appello Massimo Pilotti, si associa alle parole del rappresentante della Gran Bretagna. Egli nota che il suggerimento che sollecitava il parere della Corte aveva un carattere amichevole nei riguardi della Lituania. Egli trasmetterà al suo Governo le richieste del Governo tedesco. La stessa dichiarazione fa il rappresentante del Giappone.

Il presidente del Consiglio, parlando come rappresentante della Francia, si associa anch'egli alle dichiarazioni dei rappresentanti dell'Italia, della Gran Bretagna e del Giappone e come presidente del Consiglio domanda al rappresentante della Lituania se egli si opponga all'approvazione del rapporto. Il rappresentante della Lituania dichiara di accettare il rapporto con le riserve circa l'urgenza di ricostituire il Direttorio di Memel che goda la fiducia della Camera.

Crisi nel Gabinetto ceco

VIENNA, 20

(E.M.) In Cecoslovacchia pare sia imminente una crisi di governo. Il partito degli artigiani cechi, non approvando il progetto di legge relativo all'aumento della tassa sugli scambi, ha dichiarato di voler uscire dalla coalizione ed ha ritirato il suo rappresentante nel gabinetto. Resta così vacante il portafoglio delle comunicazioni. L'esodo degli artigiani dalla coalizione non costituirebbe di per sè un pericolo per il Governo, al quale restano sette partiti con 195 mandati su 300, ma l'assegnazione del portafoglio delle comunicazioni provocherà con ogni probabilità uno squilibrio in quanto che, forti di un accordo concluso allorchè fu formato l'attuale gabinetto Udrzal, i socialisti cecoslovacchi lo reclameranno per sè e incontreranno a questo proposito la decisa opposizione degli agrari. Nei circoli politici si crede che, qualora non si dovesse giungere ad una soluzione, si costituirebbe un gabinetto di funzionari.

Max Reinhardt in Italia

VIENNA, 20

(E.M.) I giornali viennesi recano oggi la notizia che il famoso regisseur Max Reinhardt compirà prossimamente una tournée in Italia, toccando Roma, Milano, Genova, Firenze Venezia. Il Reinhardt, con una compagnia tedesca all'uopo formata, rappresenterà «Cabala e amore» di Schiller e «Arlecchino servo di due padroni» di Goldoni.

Divieto d'importazione in Austria

degli articoli di lusso

VIENNA, 20

(E. M.) Secondo i giornali, il governo austriaco si propone di emanare già nei prossimi giorni un'ordinanza contenente l'elenco degli articoli che dovranno essere colpiti da divieto d'importazione e si afferma che per il momento tale proibizione sarà pronunciata soltanto per gli articoli di lusso.

Alla Conferenza del disarmo

Il Sud Africa per la tesi italiana

GINEVRA, 20

Nella seduta di stamane della Conferenza per il disarmo hanno preso la parola tre oratori. Il primo è il rappresentante dell'Unione del Sud-Africa il quale dice che vorrebbe cogliere questa occasione per rendere omaggio ai delegati dei paesi che in così gran numero hanno manifestato da queste tribune uno spirito di collaborazione. La Conferenza gli permetterà di rendere un omaggio speciale alla Delegazione italiana e al suo capo eminente per il progetto ragionato che essa ha sottoposto e che ha fatto una vera impressione sulla delegazione dell'Unione del Sud-Africa, tanto per la sua saggezza che per il coraggio e per la previdenza che tale progetto dimostra.

La delegazione del Sud Africa non ha dimenticato che all'ultima assemblea della Società delle Nazioni la Delegazione italiana, come prova nel proprio desiderio di veder riuscire questa Conferenza, propose la tregua che è stata in seguito accettata da tutti gli Stati.

L'oratore dichiara poi di non essere d'accordo col concetto espresso dalla delegazione francese circa la Società delle Nazioni come superstato e conclude affermando che la cooperazione di tutti i popoli non si può realizzare e non si realizzerà che quando tutti gli Stati avranno disarmato.

Segue il rappresentante del Cile, Valdes Mendeville, il quale sostiene la tesi che la riduzione degli armamenti deve essere ricercata mediante accordi o patti regionali. Ultimo oratore della mattinata è il rappresentante della Lituania, dr. Zaunius il quale si augura che i mezzi di azione militare di tutti i popoli siano ridotti e limitati.

Nuove disposizioni di S. E. Starace

pei Fasci Giovanili di Combattimento

ROMA, 20

Il Segretario del Partito on. Starace ha dato nuove disposizioni ai Segretari federali relativamente ai Fasci giovanili di combattimento. Fra le nuove disposizioni è degna di speciale rilievo quella che riguarda l'uniforme dei Giovani fascisti. Le prescrizioni devono essere immediatamente applicate. L'uniforme stabilita dalle norme pubblicate nel recente *Foglio d'Ordini* del Partito non deve essere in alcun modo alterata. Essa deve essere conservata con cura particolare e gli oggetti che la costituiscono devono essere usati esclusivamente nelle ore di servizio. I distintivi di grado devono essere adottati senz'altro dai comandanti dei Fasci giovanili.

La leva fascista

Risulta intanto che il Consiglio nazionale del Partito, che si riunirà il 23 marzo nel tredicesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, i Segretari federali, che sono anche comandanti dei Fasci giovanili in forza del nuovo ordinamento, interverranno in divisa.

Il Segretario del Partito ha emanato anche disposizioni per la prossima leva fascista. Il 21 aprile gli Avanguardisti nati nel 1914 passeranno nei Fasci giovanili di combattimento e i Giovani fascisti nati nel 1907, 8, 9 e 10 passeranno nel Partito. A questo riguardo lo on. Starace ha invitato i comandanti federali a mandargli uno specchio dal quale risulti il numero dei Giovani fascisti di leva distinti per classe nonchè, previa ricerca presso l'Opera Balilla degli Avanguardisti della classe 1914 che passeranno nei Fasci giovanili.

Nelle sue disposizioni il Segretario del Partito avverte che soltanto un contingente di Giovani fascisti di leva potrà essere assorbito dalla Milizia. L'arruolamento avrà pertanto carattere volontaristico. Potranno partecipare i migliori e quelli che, per non avere obblighi di leva, hanno la possibilità di rimanervi senza interruzioni.

Le modalità del rito

Il Bollettino dell'Opera Balilla reca in proposito i dati numerici relativi alle leve dei decorsi anni:

Prima Leva, 1927: Balilla passati alle Avanguardie 60.000; Avanguardisti passati al Partito Nazionale Fascista e ai Fasci Giovanili 47.000 .

Sesonda Leva, 1928: Balilla passati alle Avanguardie 85.000; Avanguardisti passati al Partito 75 mila.

Terza leva, 1929: Balilla passati alle Avanguardie 104.000; Avanguardisti passati al Partito 89 mila.

Quarta leva, 1930: Balilla passati alle Avanguardie 110.000; Avanguardisti passati al Partito 90 mila.

Quinta leva 1931: Balilla passati alle Avanguardie 113.764; Avanguardisti passati al Partito 90.475.

Le modalità relative allo svolgimento della sesta Leva sono le stesse dei decorsi anni.

Nello stesso giorno, in forma solenne ,saranno consegnate le ricompense al valor civile. Il Prefetto della provincia appunterà le medaglie agli Avanguardisti e Balilla che si sono distinti per atti di coraggio compiuti e consegnerà i relativi attestati rilasciati dal Ministero dell'Interno, dopo che il presidente provinciale dell'Opera avrà letto le motivazioni che accompagnano le ricompense.

Per gli studenti medi

Il Segretario del Partito ha emanato anche norme per gli studenti delle scuole medie. Questi, a cominciare dal prossimo anno, non faranno più parte dei GUF, ma saranno inquadrati soltanto nei Fasci giovanili di combattimento e quelli attualmente iscritti nei G. U. F. vi rimarranno, qualora esprimano il desiderio di rimanervi, fino al loro passaggio dalle scuole medie agli studi universitari. Altrettanto dicasi per gli studenti delle scuole medie arruolati nella Milizia.

Un'altra disposizione del Segretario del Partito riguarda il divieto in modo assoluto di canti volgari che non servono certo ad aumentare il prestigio dei Fasci giovanili di combattimento. Con ciò non si vuole impedire che i Giovani fascisti, anche quando sono nei ranghi, mantengano quel contegno gaio e proprio della giovinezza, ma si osserva che la sana gaiezza è molto diversa dai clamori incomposti e da certi canti, che non solo non hanno nulla di fascista, ma urtano con lo spirito e con lo stile d'un movimento di giovani inquadrati sotto il segno del Littorio.

Riposo settimanale e festivo

e orari dei negozi

ROMA, 20

Il Consiglio dei Ministri nella sua ultima riunione ha approvato, su proposta del Ministro Bottai, uno schema di disegno di legge sul riposo settimanale e festivo del commercio e sugli orari dei negozi ed esercizi di vendita. Il disegno di legge, che viene incontro ai desideri e ai voti ripetutamente manifestati dalle organizzazioni interessate, regola alcune questioni che erano state oggetto di controversia ed avevano dato luogo ad inconvenienti. Innanzi tutto esso dispone che le deroghe di cui agli art. 7 e 8 della legge 7 luglio 1907, concernenti il riposo sia festivo che settimanale, sono concesse con decreto del Prefetto, sentito il Podestà e le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori interessate. Con tale disposizione si modifica sensibilmente la legislazione vigente, la quale, come è noto, richiede il parere della sola autorità comunale, ciò che aveva dato luogo a lamentele, in quanto che non si teneva conto degli organismi che meglio conoscono l'effettiva situazione commerciale. Il disegno di legge stabilisce inoltre che, salvo quanto dispongono altre leggi, il Prefetto potrà determinare con suo decreto, su concorde richiesta delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori interessati e sentito il Podestà, per singola località e categoria: a) i giorni di riposo compensativo quando sia consentito il lavoro nel giorno di domenica, temporaneamente o permanentemente; b) i giorni di chiusura totale o parziale, oltre la domenica; c) l'orario di apertura o chiusura in tali giorni, nei giorni compensativi, nonchè nei giorni che precedono i giorni festivi e per i quali siano ammessi eventualmente prolungamenti d'orario; d) l'orario di apertura e di chiusura nei giorni feriali.

Con queste disposizioni si evita che la disciplina della chiusura totale o parziale, nei giorni non domenicali, dei negozi ed esercizi di vendita sia regolata in modo troppo uniforme e si consente di tener conto delle profonde differenze che esistono tra le varie economie regionali e della diversità delle consuetudini locali. Infine il disegno di legge stabilisce che in caso di trasgressione delle norme contenute nei decreti prefettizi saranno applicate le sanzioni stabilite per le trasgressioni alla legge 7 luglio 1907 sul riposo settimanale e festivo

Ermete Zacconi festeggiato

al Circolo Filologico milanese

MILANO, 20

Una folla grandissima di entusiasti ammiratori, autorità, letterati e artisti si è radunata nelle sale del Circolo filologico milanese, per rendere onore ad Ermete Zacconi. Tra le personalità erano presenti il Prefetto, Gino Rocca per gli intellettuali, il sen. Cappa, Sabatino Lopez, Sem Benelli, Veneziani ecc. Al suo apparire nella sala l'illustre artista è stato accolto da un'acclamazione vibrante, in cui si sentiva lo affetto e l'ammirazione dei milanesi per Zaccani. Renato Simoni tenne uno smagliante discorso, nel quale illustrò non solo l'artista, ma anche il cittadino e il patriota e avvincendo l'uditorio, parlò delle più perfette e indimenticabili interpretazioni dell'impareggiabile attore. Il discorso di Simoni, seguito attentamente, è stato alla fine salutato da scroscianti applausi. Parlò quindi il sen. Cappa e infine la signora Cozzi, che consegnò ad Ermete Zacconi, commosso per la spontanea manifestazione di simpatia e di ammirazione, un elegante album sul quale erano state radunate le firme dei soci del Filologico e degli ammiratori. Ermete Zacconi volle esprimere la sua gratitudine per l'indimenticabile cerimonia.

Progresso tecnico ed iniziativa privata

Non sarà male, anche nel più immediato interesse del traffico veneziano, riparlare del R. Decreto 21 dicembre u. s. che — come dicemmo il 29 gennaio p. p. su queste colonne, dichiara il monopolio della Amministrazione delle Ferrovie dello Stato in materia di servizi automobilistici che comunque si eserciti no o possano esercitarsi in concorrenza con le strade ferrate dello Stato.

Non proclivi, per temperamento e pel concetto in cui teniamo la funzione della stampa, alle facili lodi, abbiamo detto il bene che pensiamo di quel provvedimento. Il quale risponde anzitutto a uno stato di necessità dell'amministrazione ferroviaria di fronte a una forma delle attività private che minaccia seriamente, non soltanto l'equilibrio del bilancio di quell'amministrazione, ma la integrità di una funzione che, per ragioni sociali, politiche, tecniche e finanziarie, lo Stato non può abbandonare ai privati. Ciò che noi riconosciamo ben volentieri: noi, convinti che progresso tecnico e benessere economico sono e saranno sempre assai meglio serviti dalla iniziativa e dalla responsabilità private che non dalle organizzazioni a carattere pubblico: fatalmente pesanti di congegni, complicate di controlli e scarsamente sensibili ed aperte alla rapida vicenda dei fenomeni economici.

Il primo titolo alla lode anzidetta deriva alla nostra amministrazione ferroviaria dal non aver sofferto pericolose ingannevoli suggestioni dalla famosa «Ordinanza di necessità» emanata il 6 ottobre u. s. dal Governo germanico: cappa plumbea fatta della taglia « che in Cologna per li monaci fassi ». Ci sarebbe mancato altro col «pressapochismo» e il «lassaperde» che sono ancora grossi difetti nazionali! Nella libertà conservata davanti all'esempio straniero siamo, così, lieti di registrare il sintoma di un indirizzo mentale nuovo che potrà per davvero assicurare alla innegabile ingegnosità della nostra razza campi e modi ad affermazioni capaci di raccomandarci all'estero assai più di quanto non possa fare l'abusato ritornello della «supremità» del genio latino.

Ma altra più solida ragione v'ha per compiacerci dell'indirizzo segnato dal decreto di cui scriviamo. Il suo articolo 2 rimette, infatti, al Ministro delle Comunicazioni, sentito il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, di affidare l'esercizio dei servizi automobilistici all'Amministrazione Ferroviaria *ovvero all'industria privata* ». Ciò permette di sperare che, istruiti da esperienze nostre ed altrui, non si penserà senz'altro alla costruzione di qualche megaterio burocratico che prema sulla affaticata economia nazionale più di quanto non farebbe certo una organizzazione di privati responsabili e controllabili dallo Stato. Contro esperimenti avveniristici v'è un precedente che calza anche per la sua universalità. Quando — ora è un secolo — le Ferrovie cominciarono a diffondersi e ad assumere importanza economica rilevante, nessuno degli Stati del globo pensò di farsene un monopolio. Si lasciò ai privati di sperimentare il nuovo mezzo di trasporto e di farne le spese, con aiuti statali (quando ci furono) inspirati a diffidentissima parsimonia. Le «statizzazioni» vennero dopo. E si può dire nell'ultimo trentennio: quando cioè la iniziativa privata aveva provato tutte le sue capacità tanto nel campo tecnico che in quello finanziario.

Altrettanto è avvenuto nei riguardi della navigazione; nè diverso indirizzo s'è fin qui seguito per l'aviazione. D'altronde, un atteggiamento prudente di fronte all'affermarsi dell'automezzo non è soltanto consigliato dai suggestivi precedenti ora ricordati, ma anche da una considerazione di ordine generale e di evidente portata. La tecnica dei trasporti è in piena rivoluzione di criteri, di metodi, di tendenze e di mezzi. La nostra Amministrazione Ferroviaria ne sà qualche cosa: essa che, dopo di aver fatto serii esperimenti delle « casse mobili » per facilitare il trasbordo fra carro ferroviario e Camion, sta sperimentando l'uso di vetture su pneumatici a brevetto Michelin a 60 posti; e con ottimi risultati. Con codeste vetture, correnti sui binari, si sarebbe raggiunta una velocità oraria di 120 chilometri con marcia regolare, con frequenti fermate non legate a Stazioni costose di impianti e di personale, ma suggerite da contingenti esigenze del traffico. Ci si dicono anche in via di esperimento vetture da 150 posti, capaci di raggiungere altissime velocità a costi minimi in confronto di quello ferroviario. E questo per il trasporto delle persone, chè, nei riguardi del trasporto delle merci, il problema è complesso di diverse, se pur non minori, difficoltà. Tanto più utile a tutti che tali difficoltà siano lasciate, quindi, con illuminata larghezza, alla iniziativa privata, sia pur nei limiti segnati all'Amministrazione Ferroviaria dal suo dovere di difendere la integrità di un pubblico bilancio. V'è, senza dubbio, un equilibrio da tutelare sul mercato dei servizi dei trasporti quando il maggior fornitore di tali servizi è — come da noi — lo Stato. Ma appunto perciò è bene che il campo degli esperimenti sia largo ed aperto: al che è condizione il non distruggere o impoverire quelle organizzazioni private di trasporti con automezzi che si son fin qui costituite a proprio rischio e alle quali non si raccomandano soltanto le sorti di una delle maggiori nostre industrie: la automobilistica; ma quelle del bilancio cui il dazio doganale sugli olii pesanti conferisce in proporzioni ben maggiori di quanto non possano fare ad es. i combustibili fossili dopo il decreto del 24 settembre 1931. L'interessare al problema — anzi, a tutti codesti problemi — la iniziativa privata, è, a parer nostro, quanto di meglio si possa fare. Le applicazioni della elettricità e del motore a scoppio hanno aperto orizzonti sconfinati alla tecnica del domani. Quel che oggi appare ardimento o audacia poco ponderata potrà apparire, fra poco, miope timidezza. Si franchegginо ad operare interessi, capacità, iniziative. Ad utili accertati; a dubbi rimossi; a pericoli scongiurati, a progressi compiuti, lo Stato potrà anche arrivare al monopolio dei servizi automobilistici. Ma non si soffochi oggi quel che è già in germinazione. Piuttosto si coltivi e favorisca magari per profittarne più largamente, dopo.

Il discorso che appar generico non è tale, volto, come si vuole, alla particolare situazione del Veneto in relazione anche alla nostra vita portuale. La nostra eccellente rete stradale ci assicura di possibilità indefinite nei riguardi dei trasporti automobilistici. E le iniziative private hanno già mostrato di saper servire gli interessi di una economia che, soltanto dalla riduzione dei costi di produzione potrà derivare respiro per una vita meno affannata.

Provvedimenti che, per un meglio ipotetico, distruggessero il bene fin qui realizzato dalle energie regionali, andrebbero contro l'alta finalità cui l'Amministrazione Ferroviaria ha mostrato e mostra di intendere con gli studi e gli esperimenti che abbiamo lodato.

Giuseppe Fusinato

Attentati e agitazioni in Perù

per le deportazioni politiche

LIMA, 20

Le numerose deportazioni politiche hanno creato viva agitazione, specialmente nei dipartimenti del Nord. Il prefetto di Chiclayo ha avvertito il Governo che la situazione è allarmante e chiede che sia rafforzata la guarnigione. Gli operai di Chicama, Santa Catarina e Trujillo, all'annunzio che Haya de la Torre, candidato comunista nelle ultime elezioni presidenziali, era stato deportato, si sono sollevati e, capeggiati da studenti e da agitatori politici hanno tentato di impossessarsi degli uffici governativi.

A Yanacoto si è tentato di far saltare la centrale elettrica che dà luce a Lima, a Callao e a tutti i paesi limitrofi.

Agitatissima è la vita politica nella capitale dove sono in lizza per questioni personali o per scandali i diversi partiti. Il governo aggiorna le questioni più importanti per non provocare nella Assemblea Costituente conflitti, dei quali non si possono prevedere le conseguenze. Il Congresso deve decidere se, dopo aver data la nuova costituzione politica dello Stato, continuerà a funzionare come Assemblea Nazionale, cioè come Camera unica, o convertirsi in Congresso bicamerale.

Il punto più freddo del mondo

65 gradi sotto zero

MOSCA, 20

Una spedizione sovietica, comandata dal prof. Obruceff, sta esplorando, per conto della Società geografica di Mosca, la regione siberiana dei Jakuti, ancora in gran parte sconosciuta. E' giunto in questi giorni un breve rapporto del prof. Obruceff, che narra di aver trovato, nella vallata dell'Oimekon, il punto forse più freddo di tutto il mondo: 65 gradi sotto zero! Dapprima i membri della spedizione credettero di aver visto male, e pensarono anche ad un guasto dell'apparecchio: ma successivi controlli li rassicurarono. Il loro respiro, nel gelo eccezionale della valle che percorrevano, usciva dalla gola con un rantolo speciale: il fiato ricadeva in minuscoli ghiacciuoli. Le mascelle erano come paralizzate; nessuno riusciva ad articolare parola. La valle fu attraversata in due giorni e della spedizione soltanto un uomo ebbe gli arti congelati.

Un concorso per l'artigianato

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, d'intesa con gli organi sindacali interessati allo scopo di promuovere un più appropriato arredamento della casa di campagna, determinando in pari tempo una migliore utilizzazione dei legni umili nostrani, bandisce, in occasione della XIV Fiera Campionaria Internazionale di Padova, un Concorso per l'ideazione e l'esecuzione di mobili per l'arredamento di una casa di campagna della Regione Triveneta, dotato di premi per un importo di L. 9000.

Al Concorso potranno prendere parte tutti gli artigiani e i piccoli industriali del legno della Regione Triveneta.

Il bando di concorso può essere richiesto ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, alle Unioni Industriali, alle Segreterie Provinciali dell'Artigianato, all'Ente Fiera di Padova, nonchè all'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, Piazza Venezia, 11 Roma.

Un carro di posta svaligiato

in una via di Marsiglia

PARIGI, 20

Un audacissimo e ingente furto è stato commesso ieri mattina a danno dell'amministrazione delle Poste e Telegrafi a Marsiglia. Un carro tirato da due cavalli sul quale si trovava un impiegato, è stato svaligiato in piena Marsiglia mentre trasportava il corriere postale dell'Africa occidentale sbarcato iermattina dal vapore «Tuareg». Come di consueto, la porta posteriore del carro postale era stata chiusa con un grosso catenaccio. Mentre la vettura stava percorrendo la via Honnorat, un passante fece cenno all'impiegato di fermare, e lo avvertì che il catenaccio era stato spezzato e la porta era aperta. L'impiegato scese e potè constatare che tre sacchi contenenti valori erano scomparsi.

Un passante ha deposto più tardi di avere visto da lontano tre individui avvicinarsi al furgone che procedeva lentamente, spezzare il catenaccio, aprire la porta e impadronirsi di tre sacchi. Col bottino i tre salirono quindi su un'automobile che scomparve in direzione della stazione. Questa persona non potè avvisare in tempo l'impiegato della Posta, perchè si trovava troppo lontano, e perchè proprio in quel momento i due cavalli si erano messi al trotto. La polizia ha iniziata un'inchiesta.

Il marconigramma fatale

fu spedito dalla stessa Cook?

PARIGI, 20

La vicenda della misteriosa morte della signorina Elisabetta Cook non pare sul punto di chiarirsi. Mentre il tempo burrascoso ritarda l'arrivo del *Chinese Prince* sul quale la ventenne ereditiera di Boston morì nelle circostanze narrate durante la navigazione fra Napoli e Gibilterra, il giornale di Boston, *Post*, ha pubblicato ieri una sensazionale notizia, secondo la quale il marconigramma ricevuto dalla ragazza e che annunciava la morte del suo fidanzato, l'ingegnere Giorgio Arnold, era stato spedito dalla stessa signorina Cook. Il giornale sostiene che la ragazza stessa avesse preparato questo piano, per provare una emozione nuova e diventare oggetto di simpatia da parte dei compagni di viaggio. Il *Post* scrive inoltre che la forte dose di medicamento soporifero, che sembra abbia causato la morte di miss Cook, deve esser stato preso dalla disgraziata senza pensare alle fatali conseguenze cui andava incontro.

A sostegno della sua tesi il giornale afferma che i compagni di viaggio della Cook, durante una traversata nel dicembre scorso, avevano scoperto che un trucco, simile a quello ora riuscito, era stato da lei combinato. Infatti quando il vapore *Providence* giunse a Lisbona, la miss era scesa a terra e aveva spedito al suo indirizzo un marconigramma che annunziava la morte di un suo preteso innamorato, certo Malcolm. Il giornale dichiara che una speciale importanza deve essere attribuita all'identificazione della località di partenza del marconigramma: provato che venne spedito da Napoli o dintorni, viene in tal modo confermata la supposizione che miss Cook abbia potuto inviarselo prima che la nave salpasse dal porto italiano.

L'imprudenza d'uno scassinatore

socio d'un ex detective

PRAGA, 20

Nel gabinetto clinico della Scuola comunale è entrato lunedì scorso un uomo che, con modi disinvolti e senza curarsi del maestro, levò di tasca le chiavi dirigendosi verso una vetrina che aprì. Al maestro che lo interrogava, disse di essere incaricato di ritirare degli oggetti e aggiunse di aprire la vetrina con chiavi false essendo abituato a farlo, come ogni buon meccanico. L'insegnante ritenne necessario avvertire la Polizia che, acciuffando il bravo meccanico, mise le mani sopra il più abile ladro di Praga a nome Francesco Zeman: questo ladro ha, come socio, l'ex-detective Skalda, nella cui casa nascondeva il ricavato dei furti. Di colpo la Polizia ha potuto fare luce su 42 piccoli e grossi furti commessi negli ultimi mesi. I due soci non avevano preferenze per determinati articoli.

Per procurarsi le impronte delle serrature di un negozio si presentava in qualità di ispettore di una società di guardiani notturni, e diceva che le serrature erano pessime; alle volte le asportava addirittura, poi con la cera prendeva i modelli delle chiavi. Una mattina entrò in uno studio di avvocato e, senza dir parola, sedette a pulire la macchina da scrivere. Poco dopo scosse la testa, tanto la macchina appariva rovinata, e la portò via tranquillamente. Zeman si vanta di avere fatto più di 30 colpi nel corso di pochissimi giorni.

Brogli nelle elezioni jugoslave

BELGRADO, 20

Alla Scupcina è terminato il dibattito sulla validità delle elezioni del deputato Giorgio Brankovic del circondario di Otocaz. E' stata approvata la decisione della minoranza per cui la elezione verrà rifatta a causa di gravi brogli verificatisi.

Vulcano dell'Alaska in eruzione

SATI, 20

Il vulcano Shishaldin nell'Isola di Cunimac (Alaska) è entrato in una violenta eruzione. Ieri notte uno spaventoso torrente di lava colava lungo i suoi fianchi e le ceneri si diffondevano per una zona di parecchie miglia all'intorno.

La vita della Nazione in cifre

L'aumento delle nascite - L'eccedenza dei nati sui morti - L'andamento della produzione e dei traffici

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 43 del 22 febbraio 1932-X pubblica le seguenti note riassuntive del Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica:

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di gennaio scorso (23.815) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di dicembre (24.465) e a quello dei matrimoni contratti nel gennaio 1931 (24.251) e nel gennaio 1930 (26 mila 750). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta nel gennaio 1932 il 0.57; nel gennaio 1931 il 0.58 e nel gennaio 1930 il 0.64 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel gennaio scorso (93.133) è stato superiore a quello del precedente mese di dicembre (78.361), ma inferiore a quello del gennaio 1931 (103.279) e del gennaio 1930 (102.127). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi rappresenta nel gennaio 1932 il 2.2 per mille abitanti; nel gennaio 1931 il 2.5 e nel gennaio 1930 il 2.4.

Nel gennaio 1932 il numero dei morti (56.524) è stato superiore a quello del precedente mese di dicembre (55.289) e del gennaio 1930 (52.944), ma è stato inferiore a quello del gennaio 1931 (57.659). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti rappresenta nel gennaio 1932 e nel gennaio 1931 l'1.4 e nel gennaio 1930 l'1.3 per mille abitanti. L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 36.609 nel gennaio 1932, di 45.620 nel gennaio 1931 e di 49.183 nel gennaio 1930 con un incremento naturale della popolazione inferiore di 9.011 a quello verificatosi nel gennaio 1931 e di 12.574 a quello verificatosi nel gennaio 1930. Ragguagliato alla popolazione, l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nel gennaio 1932 il 0.8, nel gennaio 1931 e nel gennaio 1930 l'1.1 per mille abitanti.

Attività industriale

Il numero degli operai occupati nella penultima settimana 1931, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 734.634 con una diminuzione di 10.254 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di novembre 1931 (744.888). Tale diminuzione è da attribuirsi prevalentemente a quella verificatasi nel numero degli operai occupati negli stabilimenti relativi alla trattura della seta (6.227), all'industria laniera (1.075), ai cantieri navali (873), ai cappellifici (740), all'industria della seta artificiale (696) e ai maglifici (573). Un aumento nella occupazione operaia si nota negli stabilimenti relativi all'industria cotoniera (1.149) e all'industria siderurgica (345). Nelle altre industrie si sono verificate oscillazioni di minore importanza. Secondo le rilevazioni della Cassa nazionale per le Assicurazioni sociali il numero dei disoccupati al 31 gennaio risultava di 1.051.321, mentre alla fine del precedente mese di dicembre risultava di 982.321. Il numero dei disoccupati alla fine di gennaio 1931 era di 722.612.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di dicembre 1931, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di 101.840 in confronto a tonnellate 105.077 prodotte nel mese di novembre e a tonnellate 106.115 prodotte nel dicembre 1930. La diminuzione della produzione dei laminati nel dicembre 1931 in confronto al mese immediatamente precedente è stata di tonnellate 3.237, mentre fra dicembre e novembre 1930 la diminuzione fu di tonnellate 18.434. Complessivamente furono prodotte 1.355.447 tonnellate di laminati durante l'anno 1931 e 1.637.460 tonnellate durante l'anno 1930.

La produzione della ghisa secondo le rilevazioni della Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici nel gennaio 1932 è stata di tonnellate 40.214 in confronto a tonnellate 41.358 prodotte nel precedente mese di dicembre e a tonnellate 40.735 prodotte nel gennaio 1931.

La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della stessa Associazione, nel gennaio 1932 è stata di tonnellate 93.495 in confronto a 110.878 prodotte nel precedente mese di dicembre, a tonnellate 120.704 prodotte nel gennaio 1931. La diminuzione della produzione della ghisa nel gennaio 1932 in confronto al mese immediatamente precedente è stata di tonnellate 1144 e la diminuzione dell'acciaio di tonnellate 17.383, mentre fra gennaio 1931 e dicembre 1930 la diminuzione della produzione della ghisa fu di tonnellate 218. Nella produzione dell'acciaio vi fu fra i due mesi in esame un aumento di tonnellate 7284.

Secondo le rilevazioni della suddetta Associazione risulta che nel gennaio 1932 sono state prodotte tonnellate 886 di leghe di ferro, 2155 di piombo, 1100 di zinco, 350 di alluminio, 75 di rame, 155 di mercurio e 28 di antimonio prodotte nel gennaio 1931. Nel gennaio 1932 non vi è stata produzione di antimonio. Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che nell'anno 1931 sono stati prodotti 30.767.148 quintali di cemento macinato nei 138 cementifici esistenti, 8.020.588 quintali di superfosfati negli 87 stabilimenti esistenti, 34.585.157 chilogrammi di seta artificiale nei 27 stabilimenti esistenti, 772.711 quintali di solfato di rame nei 16 stabilimenti esistenti e 3.262.725 quintali di carta e cartoni nelle 250 cartiere, che alla data della rilevazione occupavano più di 15 operai; mentre nel 1930 negli stessi stabilimenti furono prodotti 34.823.628 quintali di cemento macinato, 13 milioni 880.762 quintali di superfosfati, 30.139.361 chilogrammi di seta artificiale, 687.500 quintali di solfato di rame e 3.422.488 quintali di carta e cartoni.

La produzione della benzina della quale il Ministero delle Corporazioni ha iniziato nel settembre 1931 la rilevazione mensile in otto grandi aziende che producono circa il 95 per cento del quantitativo totale, è stata nello scorso mese di gennaio 1932 di 11.404 tonnellate, segnando una diminuzione di tonnellate 1014 rispetto alla produzione del precedente mese di dicembre (tonn. 12.418). L'energia elettrica prodotta nel mese di dicembre 1931, secondo le rilevazioni dell'Unione fascista delle industrie elettriche, che comprende circa il 93 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 819.412.000 Kwh., segnando una diminuzione di 6 milioni 180.000 Kwh. in confronto della produzione del precedente mese di dicembre (Kwh. 825.412.000), mentre era stata di 790.894.000 Kwh nel precedente mese di dicembre 1930, segnando una diminuzione di 8.820.000 Kwh in confronto alla produzione del precedente mese di novembre (Kwh 799.714.000). Complessivamente durante l'anno 1931 la produzione della energia elettrica è stata di 9.809.570.000 Kwh inferiore cioè di 215.368.000 Kwh alla produzione dello stesso periodo del 1930 (10.024.938.000 Kwh).

Traffico

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato ivi compese quelle caricate ai porti secondo le rilevazioni della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, risultano di tonnellate 2.913.618 nel gennaio 1932, mentre risultavano di tonnellate 3.185.536 nel precedente mese di dicembre 1931 e di tonnellate 3.493.121 nel gennaio 1931. Nel mese di gennaio scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale della Marina mercantile, 2.428.341 tonnellate di merci in confronto a tonnellate 2 milioni 516.019 del precedente mese di dicembre 1931 e a tonnellate 2 milioni 432.767 nel gennaio 1931. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al traffico di dette merci con 1.602.087 tonnellate (65.97 per cento) nel gennaio 1932, con 1 milione 579.475 tonnellate (62.78 per cento) nel dicembre 1931 e con 1 milione 594.947 tonnellate (65.56 per cento) nel gennaio 1931.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane risulta che il valore delle merci importate nel mese di gennaio scorso è stato di 732 milioni di lire in confronto a 974 milioni di lire del dicembre 1931 e quello delle merci esportate è stato di 526 milioni di lire in confronto a 993 milioni di lire del dicembre 1931. L'accedenza delle importazioni sulle esportazioni risulta pertanto di 206 milioni di lire nel gennaio 1932, mentre nel dicembre 1931 si è avuta un'eccedenza delle esportazioni sulle importazioni di 19 milioni di lire.

Prezzi e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia calcolato con base 1913-100 dal Consiglio dell'economia di Milano è passato da 325.54 nel mese di dicembre 931 a 325.92 nel gennaio 1932. Nella seconda settimana di febbraio 1932 il numero indice era di 323.70. L'indice nazionale del corso della vita con base giugno 1927-100 risulta diminuito nel mese di gennaio 1932 di punti 0.30 in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 79.03 a 78.73. L'indice del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo suindicato di punti 0.34 essendo passato da 75.17 a 74.83.

Dissesti

Nel mese di gennaio 1932 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 1147 di cui 39 relativo a società anonime contro 988 del dicembre 1931 e 966 del gennaio 1931. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture nel mese di gennaio 1932 è stato di 566, mentre era stato di 494 nel precedente mese di dicembre 1931 e di 322 nel gennaio 1931. Il numero dei protesti cambiari elevati nel gennaio 1932 è stato di 104.137, mentre era stato di 103.327 nel precedente mese di dicembre 1931 e di 96.419 nel gennaio 1931.

Concorsi per chimici

ROMA, 20

Con decreto ministeriale 29 gennaio 1932, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 febbraio 1932 n. 35, sono stati indetti concorsi per esami e per titoli a dieci posti di chimico aggiunto (grado 9 gruppo 1), ed a sette posti di capo tecnico chimico aggiunto (grado 11 gruppo B) per il servizio chimico militare.

SOCIETA' DEI SYLOS DI VENEZIA

Capitale Sociale L. 4.000.000, emesso e versato L. 2.000.000

Avviso di Convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria nella nostra Sede a San Marco, Calle Larga N. 410, in prima convocazione il giorno di mercoledì 9 Marzo, alle ore undici, ed occorrendo in seconda convocazione il 16 Marzo, alla stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. - *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2. - *Relazione dei Sindaci;*
3. - *Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1931 e fissazione del dividendo;*
4. - *Fissazione della retribuzione del Collegio Sindacale per l'esercizio 1931.*
5. - *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1932.*

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti per Azioni al portatore dovranno depositare le loro Azioni non più tardi del giorno 4 Marzo per la prima convocazione, e il giorno 11 Marzo per la seconda, presso la nostra Sede presso le Sedi del Credito Italiano di Venezia, Milano, Roma, Torino, e Genova, e presso le Sedi di Venezia dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo e del Banco di Roma.

I possessori di azioni nominative sono invitati a ritirare il relativo biglietto di ammissione presso la nostra sede.

Il Consiglio d'Amministrazione

32 denti

Chop Sueri, custode del Collegio Americano che aveva la sua sede nella 39. strada di Broadway, era nel tumulto mercantile elegante, rissoso del fantastico quartiere della metropoli, un uomo fuori di posto, se non avesse piegata la sua candida anima fino ad avvicinarla a quella inquieta, allegra, primaverile degli studenti che, in maglia azzurra, frequentavano la scuola, interrompendo la monotonia delle lezioni con delle lunghe partite di basche ball che erano guidate da un giovanissimo atleta, il cui nome oggi corre trionfalmente tutti gli Stati Uniti, col titolo di campione: Max Ray.

*

All'epoca di questa storia assai curiosa, Max Ray aveva appena diciotto anni e Chop Sueri, settanta. Ma, se il direttore Alex Toberdson gli diceva — amico mio, siete vecchio, dovreste capire che è giunta l'ora di andarvene — il custode s'inteneriva, un po' per le antiche mura, dell'istituto nel quale aveva passata gran parte della sua vita, un po', e forse di più, perchè amava i giovani, ne divideva le gaie fortune, li riceveva sulla soglia della porta, li accompagnava allo scader del quinto anno in famiglia, non temeva i *bus* i *trams*, gli *elevateds*, un americano bizzarro che aveva adattato il suo cuore tranquillo al clamore ed al fragore del selciato di dove passavano gli uomini d'affari, gli artisti, gli acrobati, le ballerine che, attraverso l'Holland tunnel, sotto l'Hudson, cercavano piuttosto che la Metropolitan House quel vecchio caffè concerto che dava il battesimo a tutti i *refrains* più sgarbati della stupenda città.

Chop Sueri — più che il Rettore del Collegio — aveva imparato a capire lo spirito, l'anima, la vita, degli studenti ai quali aveva insegnato a vestire la divisa azzurra, a pagare i debiti rimettendoci qualcosa del suo, a non ingannare la buona fede dei parenti, a scambiare, sia pure con una certa sopportazione, il collegio in una palestra, ma di rado in un *tabarin* seppure John Bull e Billy Ramo avessero una insopportabile vivacità di stile che, altrove, non sarebbe stata compresa, ma a Broadway sì, e dunque, secondo il giudizio del vecchio custode, la colpa era di Broadway, dove non doveva sorgere una scuola come quella, che egli — aiutando Alex Tobedson — saggiamente governava comprendendo con un raro intuito gli istinti, le nature, le fantasie e le aberrazioni dei giovani che vivevano spensieratamente in tempi meno monotoni dei suoi, più belli, ma, ahimè, assai lontani.

Dirò che il protagonista di questa avventura, nella quale non c'entra l'amore — che in America è una burla o un capriccio — è Chop Sueri alla fine dell'anno scolastico, quando Max Ray, giocatore formidabile di *basche ball*, prese la sua licenza a pieni voti e ascoltò un discorsetto di Alex Toberdson « mio caro Max, io comprendo la ragione del vostro malumore. Voi ve ne andate domani, per sempre, e i vostri compagni restano ancora un anno con noi. Conosco i vostri amici migliori; sono John Bull; Billy Ramo, Harry Diamond. Ebbene, voi potete essere certo che il prossimo anno vi raggiungeranno tutti e tre ».

Max Ray era commosso.

Ma si sa cosa è la commozione a quell'età: è fatta di lagrime — poche, furtive, silenziose, adagio adagio, in modo che non si vedano, o appena appena — e di un grande ridere furioso, con tutta la bocca, cioè la giovinezza che non vuol restare sotto, e scappa fuori sul più bello.

Max abbracciò il Rettore, abbracciò i tre amici, salutò con la mano gli altri, ma cadde fra le braccia di Chop — « vecchio mio, soltanto per te, io vorrei ricominciare daccapo » — una cosa che pareva uno scherzo, e invece era un sentimento.

Quando il dottor Toberdson infilò la porta, Max radunò attorno a sè i compagni e ne scelse fuori quei tre che ho detto. Vi aggiunse Chop, girarono assieme nei parchi, nei caffè, nelle *halls* degli alberghi mondani, aspettarono la sera che mette una tunica sui fanali, una frangia sui cuori.

*

Da una porta usciva una vecchia canzone *The Spider, the Spider*.... ma sulla cadenza del motivo, si udiva di più — come una palla di piombo sul diaframma di un tamburo — la invettiva che era di moda quando le ragazze più nude di Broadway coglievano il bersaglio sul petto inamidato degli uomini « *Hello Sucker* »... soltanto perchè la elettricità illuminava il candore delle gambe e le pupille magnetiche degli adoratori più capricciosi.

Il *varietè* era affollato di tutto quello che Broadway possiede, dalle undici di sera, alle cinque del mattino, gradi dive del caffè concerto e piccoli *cachets* del cinematografo, *clowns* e giocatori, incantatori e funamboli, mangiatori di spade e divoratori di fuoco, mimi e ballerini, suonatori di saxofono e *banjo*, contorsionisti e ventriloqui, donne di tutte le classi sociali, qualche signora elegantissima della quinta strada e sciami di dattilografe, di sartine, di modelle scese dagli studi più alti di Broklin.

Un altro, che non fosse stato Chop, si sarebbe perduto, ma Chop pareva a casa sua.

Piccolo, magro, quasi curvo, calvo, con gli occhiali d'oro sul naso, egli sembrava un mago, scappato per un miracolo da una *boite à surprise*, un attore della stessa commedia precipitato dal cielo nella platea più inverosimile di questo mondo, piuttosto che il custode di un istituto americano, frequentato da giovani dell'aristocrazia, un antico usciere della Casa Bianca che, alla fine del mese, si prendesse lo svago di non impazzire sotto la volta fumosa di un padiglione, nel quale si incrociavano le cose più bislacche della terra, Jose Muray che faceva il giro della morte chiuso in una botte foderata di chiodi, e Amal Gibson che per aver dichiarato guerra al *wisky* con un libro memorabile, ogni sera, rotolava sotto i tavoli dell'*Alambra*.

*

Alle due di notte, Ray Bull Ramo, Diamond, per aver seguito lo esempio degli altri, o perchè, forse quella sera era la prima volta che bevevano, avevano perduto, se non la ragione, almeno un po' l'equilibrio che avevano quand'erano entrati, e allora il vecchio Chop credette che fosse giunto il momento d'intervenire.

— Scommetto quello che volete, gridò Max Ray, che nessuno di voi sarà capace di fare quello che farò io...

I ginnasti, gli uomini volanti, i pesi mosca, le femmine farfalla, si voltarono da quella parte.

— Noi siamo quattro artisti di domani, per i quali ogni spettacolo grottesco è una cosa seria, ogni burla, un episodio grave, ogni assurdo, una formidabile realtà. Signore e signori, attenzione... Via la giacca! In alto la giacca- Fuori la giacca!

Automaticamente quattro giacche furono rovesciate nella strada, dal settimo piano al lastricato di dove saliva la musica dei taxi e la sinfonia dei *clackson*.

— Signore e signori, ancora più attenzione: giù i calzoni, in alto i calzoni, fuori i calzoni.

In un qualunque altro paese del globo gli spettatori sarebbero fuggiti inorriditi, ma in un *cafè chantant* di Broadway, ove son sempre pronte tre macchine da presa, per riprodurre dal vero tutte le scene impossibili, nessun spettatore che si rispetti è capace di abbandonare il suo posto.

— Signore e signori, nessuno di voi ha veduto ballare il *breakway* da quattro uomini in mutande ed è questo che vedrete...

Allora sotanto la cosa cominciò a prendere una piega dura, perchè il *breakway* è un ballo assai difficile per della gente che non sa restare bene in piedi e in questo caso si corre il rischio di andar addosso alle donne, e, se sono donne suscettibili, sono dolori.

Fu a questo punto che Chop Sueri ebbe la sua trovata.

Fermò la danza a metà e spiegò che, trattandosi di quattro grandi amici, non c'era che un cuore solo che li legava e dunque se Max Ray avesse detto che bisognava gettarsi dalla finestra, dietro le giacche, dietro i calzoni, anche John Bull, Bailly Ramo, Harry Diamond, avrebbero fatto lo stesso.

— Poichè io li amo come figli miei, penso che avrei seguito la loro sorte, ma, come vecchio, adesso tocca a me comandare, e a voi obbedire.

— Signore e signori, i miei amici che son assai coraggiosi, faranno quel che farà Chop Sueri, il loro vecchio custode del collegio. Attenzione...

Levò un braccio, lo girò, lo rigirò, lo piegò, avvicinò la mano alla bocca, attese un attimo, la introdusse velocemente fra le labbra, superò i frastuoni della folla con un grido da scimpanzè morente:

— Fuori i denti.

Afferrò i suoi tutti assieme, li agitò nell'aria, li sbattè sul tavolo di legno trentadue, su due file, lucentissimi....

Per quanto provassero, uno alla volta e tutti quattro assieme, nessuno riuscì a fare altrettanto. Allora sollevarono Chop e lo portarono fuori in trionfo.

Uno scherzo americano che costò appena cento dollari per una dentiera nuova, in platino e oro.

Giannino Omero Gallo

L'insediamento del Presidente
della Repubblica Argentina

BUENOS AYRES, 20

(S.I.A.) La cerimonia della trasmissione dei poteri al nuovo Presidente della Repubblica generale Agostino Justo è avvenuta alle ore 17 con la solennità di rito. Un corteo di 5 mila uomini ha reso omaggio al Presidente uscente e poi al nuovo Presidente. In Piazza 25 Maggio le forze armate dello Stato hanno sfilato davanti alla Casa Rosada. Squadriglie di aeroplani hanno a lungo volteggiato sulla capitale. Il nuovo Presidente ha detto che la sua politica non si allontanerà dalla consueta tradizione argentina di rispetto al Parlamento. Egli conta sulla collaborazione della stampa per la sua opera di pacificazione fra i vari partiti. Nella Camera, composta di 158 deputati, il partito del governo conta solo 64 membri; avrà quindi una forte opposizione da parte dei socialisti e dei democratici progressisti. Al Senato il partito del governo conta 15 membri su 30.

Il governo del generale Justo ha chiuso l'esercizio destinando 25 milioni di pesos ottenuti con guadagni nei cambi ed operazioni di risconto a coprire parte del deficit di 148.683.000 pesos, lasciato nel conto con la Banca della Nazione dal Governo deposto nel 1930. Il nuovo Governo manterrà il criterio di far fronte agli impegni contratti con l'estero prima, con l'interno poi.

Con la presa di possesso dei nuovi governatori delle provincie e dei nuovi amministratori dei comuni, è stata rinnovata tutta la vita amministrativa della nazione ciò che non avveniva dal 1854, anno di costituzione del regime repubblicano.

Il nuovo Presidente ha firmato il decreto di amnistia per i reati politici. Dell'indulto beneficia l'ex Presidente Irigoyen, che [illegible] trato privatamente in Buenos Ayres. Il Presidente Justo ha pure soppresso lo stato d'assedio che vigeva in Argentina dal settembre 1930. Il Gabinetto argentino è così costituito: Esteri Carlo Saavedra Lamas; Interni Leopoldo Melo; Finanze Alberto Hueyo; Giustizia Manuel Alvarado che può essere sostituito da Luis Linares; Guerra colonnello Manuel Rodriguez; Marina capitano di vascello Casal; Agricoltura Antonio De Tomaso; Opere pubbliche Roberto Ortis; Prefetto di polizia Luigi Jorge Garcia.

Giubilo tedesco pel dono
del diario del padre di Goethe

BERLINO, 20

I giornali registrano con grande soddisfazione la notizia che il manoscritto di Giovanni Gaspare Goethe, padre del celebre Poeta, contenente il diario del suo viaggio in Italia, scoperto dal prof. Farinelli accademico d'Italia, sarà offerto in dono, a nome di Mussolini, al Governo tedesco in occasione di una delle manifestazioni in onore di Goethe che avranno luogo a Roma.

S. E. Farinelli, che ha tradotto il libro, ha dichiarato ai suoi amici tedeschi che il diario offre nuovi elementi sulla personalità del padre di Goethe, fino ad oggi poco conosciuta.

Faubert indossa la tonaca?

PARIGI, 20

Pierre Faubert, uno dei più giovani e intelligenti attori della Comèdie Francaise, ha abbandonato il suo domicilio parigino ed ha inviato ad Emile Fabre, amministratore della Casa di Molière, una lettera di dimissioni. In questa lettera il Faubert dichiara di volersi allontanare dalla scena, non per assumere altri impegni professionali o per dedicarsi al cinema, ma soltanto per condurre « una vita di semplicità » da lui profondamente desiderata e rispondente alle disposizioni particolari del suo spirito. I termini di questa dichiarazione fanno pensare che Pierre Faubert, seguendo l'esempio della sua compagna di lavoro Yvonne Hautin, lasci il teatro per entrare in un convento.

Tre milioni e mezzo di danni
in due incendi in Francia

PARIGI, 20

Un violento incendio ha distrutto a Lilla una importante fabbrica di nastri che dava lavoro a centinaia di operai. I pompieri, portatisi sul posto, hanno cercato di arginare le fiamme, tuttavia ogni sforzo è risultato vano, chè la fabbrica fu in breve trasformata in un immenso braciere. Dopo lunghi sforzi il fuoco è stato domato, ma i danni vengono valutati a più di due milioni di franchi.

Un altro violento incendio ha distrutto una manifattura di Tourcoing. I danni si elevano ad oltre un milione e mezzo di franchi.

Il bicentenario di Washington
e lo sviluppo degli Stati Uniti

Per cortesia di Battista Pellegrini e per concessione dell'EIAR, siamo in grado di riprodurre il testo di questa interessante conferenza settimanale alla Radio Nord Italia, tenuta iersera.

Desideriamo di accennare al bicentenario di Giorgio Washington, nato il 23 Febbraio 1732. Coloro che furono negli Stati Uniti, ricorderanno i numerosi monumenti in suo onore e sopratutto la statua colossale al parco del Campidoglio di Washington; coloro che non vi furono, non avranno dimenticato il raffronto fatto da Giosuè Carducci fra Garibaldi e Washington; ed il giudizio pomposo di Byron: « fra i grandi ce n'è uno: il primo, l'ultimo, il migliore, il Cincinnato dell'Occidente, colui che l'invidia non osò sca'fire; colui che legò all'avvenire il nome di Washington per far arrossire l'umanità che sia l'unico nella storia ».

Appena ad un "Nerone,,

Ma il generale americano, il primo Presidente degli Stati Uniti, agricoltore, condottiero, uomo politico, dovette invece subire tante calunnie e ingiurie ch'egli stesso ebbe a dire che « tutti i suoi atti erano stati torturati, sfigurati in modo grossolano e perfido, in termini indecenti che converrebbero appena ad un Nerone ». Oggi, la sua luce di fondatore d'un grande Stato, fra difficoltà d'ogni genere, rifulge senza nubi; e v'ha una vera e propria biblioteca di opere che trattano delle sue gesta; e di quell'epoca; e in questo caso, sono interessanti le cifre perchè fanno risparmiare frasi ed aggettivi, e documentano meglio dei lunghi discorsi.

Proprio in questi giorni è stato distribuito dal Dipartimento del Commercio della Confederazione, e ringrazio per il cortese invio che mi riguarda, un volume di statistica generale degli Stati Uniti con 851 prospetti che tutto comprendono; volume il quale per chiarezza, per ordine per ricchezza di notizie, per nitidezza d'edizione, è notevole.

Territorio e popolazione

Giorgio Washington morì il 14 Dicembre 1799, ed allora il territorio degli Stati Uniti era di 892 miglia quadrate. Nel 1930 è diventato di 3 milioni 26 mila quadrate; e, se vi si aggiungano i territori ed i possessi d'oltre mare è di 3 milioni 738 miglia quadrate. Quando morì Washington, la popolazione era di 5 milioni 308 mila individui, con una densità del 6.1 per cento ogni miglio quadrato; nel 1930 gli abitanti furono invece 122 milioni 775 mila con una densità di 11.3 per cento ogni miglio quadrato.

Mi limito a pochi dati caratteristici: perchè se si dovesse cominciare ad osservare, ad esempio, che negli Stati Uniti vi sono circa due milioni di maschi più che di femmine; che il 9.7 della popolazione è negro; che lo svilupo d'alcune città fu così rapido, sopratutto nelle ultime decine d'anni da chiedersi quasi se non si tratti di errori di cifre; se insomma, ci si addentrasse nel labirinto degli accuratissimi prospetti statistici, si finirebbe a non ritrovare più la via maestra.

L'urbanesimo

Osserviamo intanto che mentre nel 1800 i nove decimi della popolazione era composta da agricoltori nel 1910 la popolazione rurale superava di poco quella urbana. Nuova York aveva, nel 1780, 60 mila abitanti, adesso 6 milioni 930 mila.

Qui, sia lecita una parentesi per ricordare come un secolo fa la « Società per la prevenzione del pauperismo » di Nuova York si lagnasse — traduco le parole — « che questo Paese sia di rifugio ad esseri bisognosi e miserevoli ». Ed il sindaco di Nuova York si lamentava — traduco ancora — « degli immigrati senza lavoro e senza amici, non parlanti la nostra lingua, certi di due sole cose: di grandi privazioni e di una fossa dopo morti ».

Contributo italiano

Allora non c'era ancora traccia di emigranti latini nè slavi. I primi 1870 italiani — parliamo di veri e propri emigrati — si recarono negli Stati Uniti nel periodo tra il 1841 e il 1850, e fu solo nel cinquantennio dal 1871 al 1921 che una vera e propria corrente immigratoria italiana la quale raggiunse il massimo di due milioni e 45 mila individui, dal 1901 al 1910. E' questo argomento magnifico sul quale si dovrà ritornare, poichè il contributo italiano al lo sviluppo della Confederazione non è stato posto abbastanza in rilievo.

Mortalità, reati, divorzi, nascite

Fra gli elementi, a dir così positivi, cioè di sviluppo fecondo, bisogna considerare la diminuzione della mortalità la quale nel 1880 era di 19.8 ed è discesa all'11.9 per mille. Sopratutto la mortalità infantile ha segnato una decrescenza formidabile, perchè i morti al disotto dei cinque anni di età costituivano il 44 per cento del totale nel 1880, e si ridussero al 14.9 per cento.

Viceversa, vi sono anche dei fattori sociali e familiari negativi che hanno subito incrementi notevoli, I suicidi, ad esempio, che nel 1900 erano nella proporzione del 14 ogni centomila abitanti, aumentarono a 18.8; e gli omicidi da 2.4 al 9.2 ogni centomila abitanti.

Quelli elementi disgregatori delle famiglie che sono i divorzi, hanno pure incrementi notevolissimi. Nel 1890 il totale dei divorzi fu 33 mila 461 con una percentuale di 62 divorzi ogni mille matrimoni; invece, nel 1929 i divorzi furono 201 mila 468, cioè nella proporzione di 163 ogni mille matrimoni.

Non avanza tempo per i commenti; tutt'al più si potrebbe forse dedurre che la cosidetta prosperità economica non è affatto elemento di solidità nè di pace familiare. Anche le nascite stanno diminuendo; nel 1920 erano del 23.7 ogni mille individui; nel 1929 solo del 18.9. L'eccedenza delle nascite sulla mortalità è andata pure diminuendo dal 9.7 nel 1925, al 7.0 ogni mille individui nel 1929.

Oro e traffici

Naturalmente, il prestigio degli Stati Uniti, almeno quello che comunemente si chiama così, risalta più nei progressi produttivi. Il loro stock monetario era nel 1800 di 28 milioni di dollari; nel 1930 di 8 miliardi 713 milioni di dollari. E non si creda che nel passato la percentuale d'oro sul totale fosse, come nel 1930, del 54.5 per cento. Invece, vi furono molti anni in cui tale percentuale fu inferiore anche al 40 per cento, ed inferiore anche al 20 per cento. Nel 1875 si ridusse al 13.05 per cento; e pure anche con minore oro in giro, la Confederazione progredì fortemente. E' un tema che merita di essere analizzato, e sviluppato a parte; come l'andamento dei traffici.

L'indipendenza dell'Europa ed i mercati mondiali

Nel 1821 l'Europa forniva agli Stati Uniti il 64.2 per cento delle sue importazioni; nel 1930 la cifra si è ridotta appena al 29.7 per cento. Però anche le esportazioni dagli Stati Uniti nell'Europa che nel 1821 costituivano il 65.3 per cento, si ridussero nel 1930 al 47.8 per cento.

E' sopratutto nel campo dei cosidetti « prodotti finiti » che gli Stati Uniti hanno ottenuto grandi successi. Le cifre dimostrano che in venticinque anni, dal 1906 al 1930, le esportazioni dagli Stati Uniti nel Nord America, cioè nel Canadà ed adiacenze, nel Sud America, nell'Asia, nell'Oceania, e nell'Africa, furono quasi esattamente raddoppiate.

Con lo sviluppo dei traffici andò di pari passo quello politico in modo superiore alle previsioni; e la Patria di Giorgio Washington è divenuta simbolo d'espansione mondiale. Finora la bravura è stata nell'accelerarla; adesso, la saggezza consisterà nel consolidarne i risultati con la prudenza; e col senso della proporzione e della misura.

Malgrado che si ritorni a parlare di una conferenza internazionale economica che verrebbe promossa dagli Stati Uniti, allo scopo di eliminare quelle barriere economiche che colpiscono il commercio internazionale, e che essi hanno innalzate, si devono rilevare gli sforzi evidenti della Confederazione per bastare a sè stessa; e, sopratutto, per rendersi indipendente dall'Europa.

Battista Pellegrini

Borse di studio in Brasile
per studenti italiani

RIO DE JANEIRO, 20

(S.I.A.) Il Ministro federale della Pubblica Istruzione dottor Francisco Campos, comunica che allo scopo di intensificare i rapporti culturali tra l'Italia ed il Brasile, sono state istituite delle Borse di studio a favore di studenti italiani Una borsa è stata istituita per il Collegio federale di Agricoltura e cinque per il Collegio Pedro Secundo.

I laboratorii brasiliani sono posti a disposizione degli scienziati italiani che desiderassero studiare le malattie tropicali. Gli studenti italiani avranno passaggio gratuito a bordo delle navi brasiliane.

La lingua italiana entrerà a far parte dei programmi scolastici federali. Corsi di lingua italiana sono istituiti presso vari istituti governativi di Rio de Janeiro, di Nictheroy, di San Paulo di Porto Alegre e di Belle Horizonte.

Sintomo dell'intensificazione dei rapporti culturali italo-brasiliani è la sicura partecipazione del Brasile alla Fiera internazionale del libro 1932 in Firenze.

Cinque figli in un anno

PRAGA, 20

A Presburgo, nella clinica per partorienti, certa Anna Bruder, moglie di un operaio, ha dato alla luce due bimbe e un maschietto, pieni di salute. Tredici mesi addietro la Bruder mise al mondo due gemelli, così che l'operaio in poco più di un anno è diventato padre di cinque figli.

L'on. Melchiori dal Duce
per la festa dei bersaglieri

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Melchiori, presidente dell'Associazione nazionale bersaglieri, il quale gli ha offerto la prima copia del suo libro *Piume baciatemi*, edito a beneficio del fondo di assistenza dell'Associazione.

L'on. Melchiori ha quindi sottoposto al Duce il programma delle manifestazioni che avranno luogo nel settembre prossimo in Roma in occasione dell'adunata nazionale dei bersaglieri disposta dal Calendario del Regime. Secondo tale programma l'11 settembre 1932 avrà luogo in Roma la inaugurazione del monumento al Bersagliere a Porta Pia. Contemporaneamente nel caseggiato del portale di Porta Pia sarà inaugurato il Museo Storico dei Bersaglieri.

Per rendere più completa e solenne la manifestazione si aprirà l'Esposizione del bersagliere nell'arte che raccoglierà tutte le opere d'arte atte ad illustrare la storia dei bersaglieri.

La Mostra comprenderà una parte retrospettiva dedicata alle opere d'arte dalla fondazione dei bersaglieri fino al 1914 e una raccolta delle opere d'arte illustranti la grande epopea bersaglieresca dal 1914 al 1918, la liberazione di Fiume e la Rivoluzione fascista.

Le Camicie Nere difenderanno
il patrio idioma

ROMA, 20

Il Comitato centrale antiblasfemo che, come è noto, è posto sotto l'alta presidenza onoraria del Re, ha ricevuto dall'on. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia la seguente nobile adesione, altamente significativa:

« La bestemmia distrugge ogni senso di cavalleria e perciò offende lo spirito militare abbassando il soldato al livello del mercenario. Aderisco con vero entusiasmo al movimento purificatore dell'Associazione nazionale antiblasfema che troverà nella Milizia delle Camicie Nere un esercito di volontari anche in questo campo ».

Per la coltivazione del papiro
la Sicilia la pianta vegeta ancora

ROMA, 20

La *Corrispondenza* segnala importanti esperienze che da molti anni si vanno eseguendo per ridare vita alla antichissima pianta del papiro in Egitto. Questa pianta vegeta ancora spontaneamente in una sola località dell'Europa e precisamente in Sicilia presso le rive del fiume Ciane. Ne restano pochi gruppi abbandonati e non si propagano. Dalle radici, o meglio dal rizoma, annualmente rispuntano i nuovi fusti, che raggiunto il massimo sviluppo si seccano.

Ora l'Agenzia informa che in Egitto si vanno facendo interessanti esperienze sulla vegetazione del papiro, che dovrebbero essere seguite con molta attenzione dagli agricoltori italiani i quali potrebbero sviluppare anche in Italia tale coltivazione. Un tedesco, il signor Ebell e la sua signora, che è italiana, si dedicano da anni in Egitto alla coltivazione del papiro, in cassette, in vasi e in piena terra. Il signor Ebell dichiara che esiste la quasi impossibilità di riprodurre il papiro a mezzo del rizoma, per cui egli si vale invece del seme finora quasi mai raccolto. Da esso trae una vegetazione erbacea, formata da innumerevoli pianticelle, che pazientemente stacca e coltiva in terreno adatto. Con due e anche tre trapianti, ottiene esemplari che, posti definitivamente a dimora in terreno preparato e concimato, creano la vera coltivazione su vasta scala. La coltivazione dura un decennio.

Il pericolo corso da tre ragazzi
per l'incendio d'un negozio

COMO, 20

Un violento incendio provocato, a quel che sembra, da un corto circuito, ha devastato il negozio di generi alimentari della signora Maria Poli, in via Borgovico 13, facendo correre un grave rischio ai tre figli della stessa signora che dormivano in un locale contiguo a quello invaso dalle fiamme. I tre ragazzi svegliati dal calore eccessivo e da un denso fumo asfissiante, vistasi preclusa dal fuoco l'uscita attraverso il negozio, riuscirono dopo molti stenti ad aprire una porta secondaria ed a riparare all'aperto. Intanto, dato l'allarme, accorrevano i pompieri che, dopo un'ora e mezzo di ardua fatica, riuscivano a spegnere le fiamme prima che si propagassero ai piani superiori dove gli inquilini, svegliati nel cuor della notte, si affrettavano a mettersi in salvo. Tutto quanto era contenuto nel negozio, mobili e generi alimentari è andato distrutto. I danni sono rilevanti.

SPIGOLATURE

Il noto archeologo inglese professore D. Atkinson ha presentato alla « Società di Antichità Inglesi » un rapporto circa gli scavi eseguiti sotto la sua direzione nel Richborough. Come è noto, questa regione inglese è ricca di avanzi romani, poichè in essa prendevano riposo le legioni latine, mentre l'avanguardia dell'Esercito muoveva alla conquista delle terre e dei miseri villaggi dei barbari. Le principali operazioni condotte dal prof. Atkinson si svolsero nella zona situata a nord della via principale selciata secondo il caratteristico modo romano. Una serie di costruzioni in legno, erette subito dopo la conquista di Claudio, è stata tratta in luce. Esse si presentano assai ben conservate e la forma e l'ubicazione delle stanze, mostra un'architettura piuttosto progredita. Dall'altro lato della via, alcune massicce e basse costruzioni in tutto simili a quelle scoperte lo scorso anno, si lasciano facilmente identificare come magazzini e depositi di viveri. Nel Richborough romano si distinguono tre periodi. Gli avanzi della prima occupazione sono troppo frammentari per poter essere ricostituiti. Il secondo periodo comprende case le cui stanze sono collegate da un corridoio interno, che si apre sopra un cortile quadrato. Il terzo periodo è distinto da solide costruzioni aventi strutture ben definite. Esse constano per lo più di tre ali. Una serie di stanze basse si apre sopra un cortile scoperto il che fa supporre che si tratti di negozi. Tutti i pavimenti sono di legno appoggiati su pilastri alquanto sollevati dall'umidità. Alcune rovine datano dall'anno 45-60 e le altre portano varie date che vanno dal 60 all'85. Un numero grandissimo di monete, di oggetti di uso e di monili è stato rinvenuto anche in questo ultimo periodo di scavi, il che ha avvalorato la fama del Richborough, che a ragione è ritenuto uno dei luoghi più ricchi di monete romane. Fra le altre ritrovate, molto interessante un « aureus » di due imperatori e fratelli che ebbero breve vita Carinus e Numerianus (283-84). Si è altresì dissotterrato un mucchio di monete barbariche, alcune delle quali portano nel verso una testa incoronata e sul retro la figura in piedi di un imperatore, che trafigge un guerriero caduto da cavallo. — Così il « Messaggero ».

*

Non c'è bisogno di ricercare la origine della danza mediante l'erudizione. Basta guardare i bambini, educati liberamente, per constatare che la danza è uno dei loro mezzi di espressione. Così — scrive la «Petite Gironde» — nei popoli primitivi la danza tiene un posto emergente. Essa è ancora come per gli antichi greci e romani danza religiosa, danza guerriera, danza festiva. Si può dire che il ballo nacque coll'uomo. Adamo danzò per celebrare il sommo Creatore, ed Eva tentatrice ballava sotto il famoso albero del bene e del male. La danza, nell'antichità sacra per eccellenza ebbe ben tosto il suo lato profano. Dal tempio essa passò sulla scena e nelle piazze. Così presso i greci le danze sacre celebravano i misteri, i sacrifici, il culto di Cerere, di Iside e di Bacco. Le danze sceniche ebbero un carattere o tragico, o comico per giungere alla pantomima. Presso i romani le donne non furono subito ammesse a ballare. La danza era fatta per i soldati, e doveva esprimere dei sentimenti guerreschi e violenti. Poi le fanciulle incominciarono a danzare nei festini, figurando delle ninfe come ancora si possono ammirare negli scavi di Pompei. Le pantomime piacevano molto ai romani. Da quei tempi lontani la danza ha conosciuto periodi di decadenza e periodi di gloria, ma non potrà mai finire, perchè nella natura tutto è un ritmo. Il fremito di un campo di grano, l'ondulazione dell'avena, il turbinio delle foglie rosse nell'autunno e dei fiocchi di neve nell'inverno: danza, sempre danza!

*

Una statistica sportiva rileva che gli stipendi mensili dei campioni di calcio si aggirano sulle ottomila lire! La cifra è parsa forte. L'Accademico Bontempelli sul *Mattino* di Napoli — la commenta così: «Penso che se un cataclisma dovesse un giorno distruggere quasi tutti i documenti della civiltà odierna, e poi un archeologo del trentesimo secolo scoprisse la detta statistica, ne trarrebbe curiose deduzioni. Per esempio, che l'Italia doveva nell'anno 1932, essere una tra le più ricche nazioni del mondo. E come Cuvier da un osso ricostruiva tutta una scomparsa famiglia di mammiferi, e Schliemann da un gioiello una defunta civiltà, così, quell'archeologo dal prezioso documento potrebbe ricostruire tutta una serie economica della civiltà nostra, e per ragionevole proporzione inferire che nell'Italia del 1932 un professore di università doveva guadagnare cinquantamila lire al mese, un ministro centomila, e via discorrendo.

*

Le donne furono le prime ad adottare l'auto per mettere in valore la loro persona che per i vantaggi di trasporto da essa presentati. In origine era una specie di trono per la donna ricca, ma più tardi, più o meno ricche, tutte vollero avere la loro auto. Un giorno si sono decise a condurla per diventare sportive e per non avere l'aria di farsi sempre trascinare. Hanno un po' complicata la circolazione, ma stanno tanto bene al volante che loro si perdona l'ingombro. In un primo tempo hanno prodotto sensazione, ma adesso sono così numerose che non ci si bada più. Vi sono circa 50.000 nuove conduttrici all'anno. In tre anni 135.000 permessi di condurre auto sono stati loro accordati! Verso la fine dello scorso secolo, la donna che avesse osato mettersi al volante, non avrebbe avuto il coraggio di ricominciare, tante complicazioni presentava l'autovettura; ma oggi, grazie ai continui perfezionamenti, l'auto è diventata una macchina maneggevole, obbediente e docile... come un uomo. Così il *Tempo*.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Londra. — Ha il Re dato la sua approvazione al Piano Patriottico, per cui ogni Provincia di questo Regno somministrerebbe un Vascello da Guerra, a proporzione della sua opulenza, e della sua estensione; e la M. S. ha dichiarato, che i danari, che vi si vorrebbero appropriare, saranno fedelmente, ed unicamente impiegati allo scopo propostosi.

Cent'anni fa
(1832)

Parigi — Il «Messaggere Francese» assicura correr voce a Londra che S. M. la Regina d'Inghilterra sia incinta. La cosa non è impossibile, sapendosi che S. M. più volte si è sgravata anzi tempo, e l'ultima un anno fa. Questo avvenimento influirebbe molto sui pubblici affari: S. M. la Regina pare non troppo propensa a lord Grey; e le opinioni di lei non sembrano quelle dei « whig ». Alla morte del Re ella sarebbe reggente; e la nascita d'un erede del trono sarebbe pur fatale al Re Leopoldo, che nella reggenza di sua sorella, e nel regno della principessa Vittorio, nipote di lui, scorge i principali suoi appoggi per l'avvenire.

Cinquant'anni fa
(1882)

Vienna. — Nei circoli politici si parla con molta insistenza del ritiro del conte Beust dall'ambasciata austriaca di Parigi. Il co. Beust è ora troppo vecchio per sostenere un tal posto; d'altra parte egli, dal 1849 come ministro del sua paese (Sassonia) e poi nel 1866 come ministro austriaco, è sempre stato un accerrimo avversario della politica di Bismarck, e solo per necessità in questi ultimi tempi si adattò a non osteggiarlo.

LIBRI NUOVI

Gino Ravenna: «L'attività elettrotecnica del Gruppo Volpi, nel campo nazionale ed Internazionale». — Tip. del Senato, Roma.

Dott. Bruno Dudan: «Il sistema del diritto e della procedura penale negli Statuti di Spalato del 1312» Tip. Leonardo da Vinci, Città di Castello.

Sergio De Cesare: «Revisione»., An. Chiurazzi ed., Napoli, lire otto.

G. V. Sampieri: *Maria Florian*, romanzo. « Le edizioni romane », Roma. L. 8.

Corrado Govoni: *Saluto a Mussolini*. Ed. Sapientia. Roma.

Dante Maria Tuminetti: «L'attuale problema africano» - Bengasi, a cura dell'Ist. Fasc. di Cultura della Cirenaica.

Emilio Curatulo: « Anita Garibaldi», con ill. Ed. F.lli Treves, Milano, L. 20.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

L'azione dell'Ente Opere Assistenziali nella decorsa settimana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

L'Assistenza prestata dall'Ente Opere Assistenziali nella decorsa settimana, alla popolazione bisognosa della Città di Venezia, si riassume nelle seguenti cifre:

Ranci Popolari (razioni)	N.	47.247
Trattorie Popolari (pasti)	»	3.575
Buoni viveri da L. 5	»	702
» » » 10	»	259
Oggetti letterecci (brande, coperte, materazzi)	»	69
Scarpe, zoccoli (paia)	»	36
Latte	litri	2,517
Pane	Kg.	215
Carbone, legna	»	947
Assistenza varia	L.	1.650

Il Segretario Federale Presidente dell'E. O. A.
Avv. GIORGIO SUPPIEJ

Pel ritiro del Calendario fascista

Tutti coloro che sono in possesso delle ricevute numerate dal 3005 al 5754 possono presentarsi all'Ufficio addetto presso la Federazione Provinciale Fascista per ritirare il Calendario 1932.

Si invitano nuovamente, tutti coloro che ancora non hanno provveduto alla prenotazione a volerlo fare con sollecitudine. La vendita del Calendario avverrà, da oggi, a pronti contanti con la consegna immediata della pubblicazione.

La Cassa rimane aperta al pubblico dalle ore 9 alle ore 12.

Fascio di Venezia

Martedì 23 corr. ad ore 18, si riunirà presso la Sede di S. Stefano il Direttorio del Fascio di Venezia. Saranno trattati i seguenti argomenti:

1. — Assistenza.
2. — Rapporti con le organizzazioni fasciste cittadine e funzionamento delle stesse.
3. — Tesseramento per l'anno decimo.
4. — Nuove iscrizioni al P. N. F.
5. — Varie.

Ente Opere Assistenziali

Il personale delle RR. Poste di Venezia ha versato a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito la somma di lire 159.50.

Il Segretario federale, presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Cure termali

Si informano gli appartenenti all'Associazione Nazionale famiglie caduti ed invalidi per la causa nazionale, che fossero bisognosi di cure termali, di inviare le loro domande, corredate dal certificato medico attestante la infermità e la cura relativa, alla delegazione di detta associazione, Riva del Carbon 4792, presso l'Istituto Veneto per il lavoro.

Tali domande dovranno essere inviate non oltre il 27 corr. e le altre non potranno essere prese in considerazione.

G. U. F.

I LITTORIALI. — In occasione dei *Littoriali* di Bologna sarà pubblicato a cura dell'Ufficio centrale dei G. U. F. un numero unico: *I Littoriali*, allo scopo di documentare in Italia e nel mondo la attività e l'evoluzione sportiva fra gli universitari fascisti.

A tale scopo, dovendo questo Gruppo Universitario fornire all'Ufficio centrale dei G. U. F. tutto il materiale fotografico rispecchiante attività sportive quali: tendopoli, sciopoli ecc. ecc., si pregano tutti gli studenti che fossero in possesso di tali documenti fotografici di volerli fornire al più presto all'Ufficio Stampa di questo G. U. F.

Il funzionamento Sindacale

Venerdì sera il Segretario Generale dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, sig. Giovanni Bissi, ha tenuto la quinta lezione al Corso Capisquadra dei F. G. Veneziani il tema: «Il funzionamento sindacale».

In una rapida ma efficace visione d'insieme egli ha spiegato ai giovani camerati tutto il delicato ingranaggio sindacale. Dopo un brevissimo esordio sul concetto di Corporazione, egli manifestò il proposito e la necessità di dover parlare soltanto secondo dei concetti pratici. Tra le moltissime norme che egli diede si soffermò più a lungo su quelle che possono mettere in grado il Caposquadra di svolgere una attiva opera divulgatrice presso i suoi camerati. Ribadì pertanto come sia errata la credenza che esistono solo associazioni di lavoratori; e aggiunse, inoltre, come il cittadino entri nel sindacato non in quanto è un individuo ma in quanto rappresenta una fonte di produzione.

Parlò diffusamente sugli uffici di collocamento facendo risaltare la loro natura giuridica. Illustrò il contratto collettivo e le norme che il contratto medesimo stabilisce, venendo quindi a trattare dell'importante questione delle controversie e specificò come in queste l'individuo agisca solo come denunciante perchè chi tratta della controversia non è l'individuo colpito ma il Sindacato. Sulla Magistratura del Lavoro egli disse molto schematicamente soffermandosi solo alle linee generali. Dopo aver detto come causa di molti inconvenienti sia la negligenza degli interessati nel conservare i documenti e la loro poca o nessuna sollecitudine nelle denuncie, invitò i giovani camerati a ritenere come sia un preciso dovere non solo di Fascisti ma di Italiani il denunciare qualsiasi violazione di patti e contratti che venga all'orecchio.

Dopo di essersi soffermato su tutte le opere di previdenza che sono scaturite dalla Corporazione, terminò con un caldo omaggio di riconoscenza e di affetto a colui, che di tutto ciò è Artefice e Capo.

La bella e interessante lezione cui erano presenti, fra gli altri, il dott. Renato Famea direttore del corso stesso, il comandante Aldo Villanova, ecc., continuerà martedì prossimo 23 febbraio alla solita ora.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Monopoli

Questa sera alle ore 21 la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario rappresenterà la commedia in tre atti di Lorenzo Ruggi «Il cuore e il mondo».

Il campionato provinciale sospeso

Si porta a conoscenza degli interessati che, d'ordine superiore, l'inizio del girone di ritorno per il 3. Campionato veneziano è rinviato a data da destinarsi.

La manifestazione artigiana del prossimo marzo a Firenze

Ieri sera nei locali della Federazione Artigiani presenti il Commissario nazionale dell'Arte del Legno Avvocato Fraschetti, il Segretario provinciale e il Capo Comunità provinciale sig. V. Lamproni si sono riuniti alcuni esponenti della Comunità degli Artieri del Legno per discutere la partecipazione della categoria all'inaugurazione della Fiera ed al I. Congresso Nazionale Mobilieri.

Il dott. Fraschetti ha dato comunicazione di quanto gli organi centrali della Federazione in collaborazione col Comitato fiorentino stanno preparando perchè ai partecipanti venga assicurata ogni facilitazione per quanto concerne le spese di viaggio e di soggiorno.

Gli artigiani interessati potranno così comodamente visitare i vari padiglioni della Fiera rendendosi conto degli aggiornamenti tecnici stilistici dei prodotti esposti e partecipando in pari tempo ai lavori del Congresso, che tratterà prevalentemente questioni economiche e tecniche, con modesto sacrificio finanziario.

Allo scopo di organizzare una carovana di artigiani veneti diretti a Firenze la Comunità sarà convocata prossimamente in assemblea plenaria

La chiamata alle armi delle reclute 1911

Sono chiamate alle armi le reclute nate nel 1911 oppure nate in anni precedenti e arruolate con la classe 1911. Le reclute che non hanno ricevuto la cartolina precetto sono tenute a presentarsi al Distretto militare di Venezia nei seguenti giorni: dalla lettera A alla lettera M il 16 marzo per le reclute di questo distretto; e il 14 marzo per le reclute di altri distretti dalla lettera N alla lettera Z il 17 marzo per le reclute di questo distretto e il 15 marzo per le reclute di altri distretti.

Cultura Coloniale

L'Istituto Coloniale Fascista, pel tramite dell'Ufficio Coloniale del G. U. F., suo organo periferico, si rivolge a tutti coloro che si interessano o desiderano interessarsi alle nostre Colonie per una più vasta ed efficace propaganda.

Pertanto si invitano in particolar modo tutti i veneziani ed i residenti a Venezia che nutrono conoscenze specifiche riguardanti argomenti coloniali a rivolgersi al locale Ufficio Coloniale avente sede a S. Maurizio presso il G.U.F., per uno scambio di vedute ed una eventuale collaborazione, onde coordinare gli sforzi comuni per l'attuazione di un più vasto programma di realizzazione propagandistico coloniale.

Il dott. Artico, che trovasi in sede dalle 18 alle 19 di ogni giorno feriale, sarà ben lieto di conferire con quanti si rivolgeranno a lui per lo scopo suddetto.

DIARIO SACRO

Febbraio 21. — Domenica II di Quaresima. — Stazione a Roma a S. Maria Maggiore e a S. Gregorio al Celio; a Venezia al SS. Salvatore.

22. Lunedì. — La Cattedra di S. Pietro in Antiochia, cioè il soggiorno dell'Apostolo in quella città prima di trasferirsi a Roma, circa il 36. — Stazione a Roma a S. Clemente, a Venezia a S. Silvestro.

Bollettino demografico di Venezia
20 Febbraio 1932-X

Nati	9
Decessi	11
Matrimoni	2

Federazione Agricoltori

Per le opere assistenziali

Agli agricoltori, pochi a dir il vero, che ancora non hanno versato il contributo in ragione di cent. 80 per ettaro di terreno da essi posseduto a favore del Comitato Provinciale «Opere Assistenziali» rivolgiamo ancora una volta la preghiera di volerlo versare con la massima sollecitudine, presso la nostra Sede Centrale, o presso gli Uffici di Zona.

E' un dovere umano, patriottico e fascista a cui assolutamente nessun proprietario di terreni deve sottrarsi tanto più che il contributo fu stabilito in misura modesta.

La situazione attuale è grave per tutti, per i grandi, per i medi, per i piccoli proprietari ma è anche più grave per coloro che nulla possiedono, che sono disoccupati, che soffrono i disagi di un inverno manifestatosi in questi ultimi giorni eccezionale per i rigori del freddo: chi ha la fortuna di poter compiere il gesto di un fraterno aiuto a chi soffre, non deve rifiutarsi di compierlo.

Siamo sicuri che nessun agricoltore, diciamo nessuno, mancherà al nostro appello, tenuto anche presente che la maggior parte delle somme ottenute col versamento dei contributi sarà dalla Federazione Politica distribuito ai singoli Comuni.

Il contratto bietole

Comunichiamo ai bieticultori che stanno svolgendosi a Roma le trattative tra i Rappresentanti della Federazione Bieticultori ed i Rappresentanti dei Zuccherifici per il contratto bietole 1932.

Malgrado ogni buon volere dei rappresentanti la Federazione Bieticultori crediamo che non sarà possibile evitare una ulteriore riduzione delle superfici, unico mezzo per risolvere la grave questione degli stocks di zucchero che si trascina peggiorando di anno in anno e per mantenere salde le basi del contratto ormai acquisito.

Non è certo un vantaggio per gli Agricoltori in quest'ora così grave l'orientare per un anno le rotazioni verso altre piante sarchiate, ma facciamo osservare che sarebbe per loro un danno ben più grave il compromettere con offerta sproporzionata alla richiesta le basi fondamentali su cui è poggiata fino ad oggi e si manterrà ad ogni costo l'economia bieticola.

I bieticultori possono essere certi che i rappresentanti della loro Federazione difenderanno fino all'estremo il loro interesse, ma è necessario che essi mantengano ed anzi accrescano, il senso di disciplina di cui hanno dato sempre mirabile esempio.

Prenotazione seme bachi 1932

Ricordiamo agli agricoltori, allevatori di bachi, che presso la sede dei Consorzi della nostra Provincia e le Sezioni della nostra Federazione, si sono iniziate le prenotazioni di seme bachi per la prossima campagna.

Tanto i Consori quanto gli Uffici della Federazione possono ricevere prenotazioni per tutte le Case fornitrici di seme bachi al prezzo stabilito nazionalmente di L. 28 per oncia di seme bachi incrocio bigiallo; e L. 23 per oncia di seme bachi giallo puro.

In accordo poi con la Confederazione Agricoltori, la Società Italiana Produttori Seme Bachi ha fissato per l'incrocio chinese a femmina bianca, e per gli altri incroci speciali, il prezzo di L. 32 per oncia.

E' preciso interesse degli agricoltori provvedere al più presto alla prenotazione dei semi bachi attraverso gli Organi economici e ciò per permettere una precisa distribuzione del seme in tempo utile.

Certificati sanitari del bestiame

In seguito alla comparsa dell'Afta Epizootica in qualche Comune della Provincia di Venezia, la Prefettura di Treviso ha disposto che il bestiame proveniente dalla nostra Provincia e diretto a Treviso o a Comuni della Provincia sia sempre scortato dal certificato di sanità con dichiarazione che la zona dalla quale proviene è immune da malattie infettive.

Dichiarazioni tardive dei redditi

Avvertiamo i nostri soci che col 31 gennaio scorso è scaduto il termine utile per la denuncia de redditi sorti nel 1931 agli effetti delle imposte dirette.

Per le dichiarazioni tardive non viene applicata l'ammenda e la sovrimposta è ridotta della metà quando il ritardo non supera un mese, e cioè quando la denuncia è fatta entro il mese di febbraio, (Art. 8 R. D. 28 gennaio 1929 N. 360).

Conferenze di propaganda agraria

Il personale tecnico della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà nella settimana in corso una serie di conferenze di propaganda agraria e zootecnica, illustrando agli agricoltori le migliori pratiche di stagione da adottare per i frumenti, i prati e frutteti nonchè per la migliore tenuta del bestiame.

Si fa vivo appello agli interessati di voler intervenire alle conferenze che si svolgeranno puntualmente con qualsiasi tempo:

Domenica 21 corr. alle ore 10.15 a Mirano nella Sala Sport (dott. G. Micich); Martedì 23 corr. alle ore 19 a Trevignano nelle Scuole Comunali (dott. I. Borin); mercoledì 24 alle ore 19 a Malcontenta id. id. (dott. I. Borin); giovedì 25 alle ore 18.30 a Rio S. Martino id. id. (dott. G. Micich); giovedì 25 alle ore 19 a Marocco id. id. (dott. I. Borin); venerdì 26 alle ore 18.30 a Baliò id. id. (dott. G. Micich).

Corso di agricoltura generale a Marcon

Martedì 23 corr. alle ore 5 pom. verranno consegnati a coloro i quali hanno frequentato con maggior profitto il corso di agricoltura generale svolto a Marcon, un diploma di frequenza e un premio.

La premiazione sarà fatta in una aula delle Scuole comunali.

La ricostruzione viticola in Provincia di Venezia

Nella Sala delle Riunioni del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ebbe luogo, sotto la presidenza del gr. uff. prof. A. Garioni, ieri 20 c. m. una riunione indetta dalla Cattedra di Agricoltura, di intesa col Consorzio per la difesa della viticoltura, coll'Ispettorato Agrario Regionale e col Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, allo scopo di precisare l'indirizzo da seguire per la viticoltura nella Provincia di Venezia.

Erano presenti il prof. Garioni, presidente della Cattedra, il prof. Dalmasso direttore della Stazione Sperimentale di viticoltura e di enologia di Conegliano, il prof. Mariani Direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura, il dott. Dal Moro Commissario Straordinario del Consorzio per la viticoltura, il dott. Ca Zorzi Vice-Preside della Provincia, il prof. Combi in rappresentanza del Consiglio dell'Economia, il dottor Grattarola Segretario della Federazione Fascista Agricoltori anche in rappresentanza del Presidente commend. dott. Bortolotto, tutti i Cattedrattici della Provincia, il dottor Pignatti Direttore della Casa Paterna di Mira, il prof. Sattin per i tecnici agricoli e molti agricoltori. Assisteva in rappresentanza del dott. Pellizon, Segretario del Consiglio Provinciale dell'Economia, il dottor Picotti.

Dopo che il gr. uff. prof. A. Garioni ebbe presentato agli intervenuti, con elevate parole, il nuovo Direttore della Cattedra, ha dato la parola al prof. Dalmasso il quale espose in breve sintesi il problema della ricostruzione viticola della provincia di Venezia, in rapporto anche alle Provincie contermini, specificandone i bisogni sia dal lato qualitativo che quantitativo.

Il prof. Dalmasso quindi passò in rassegna esaminando, Mandamento per Mandamento, i migliori portinnesti e i migliori vitigni da adottare. Trattò infine ampiamente, anche il problema di grande attualità delle uve da tavola.

Alla fine dalla interessante ed esauriente relazione del prof. Dalmasso i Cattedrattici e parecchi agricoltori delle singole Zone esposero le loro vedute circa gli orientamenti già dati e da darsi intorno alla viticoltura, portando il prezioso contributo della loro esperienza personale.

Il prof. Dalmasso rispose a tutti, fornendo anche altre notizie particolareggiate intorno al succitato problema.

Da ultimo il gr. uff. Garioni ringraziò sentitamente il prof. Dalmasso, anche a nome degli intervenuti; per la sua dotta relazione, dichiarandosi lieto di aver potuto presiedere la importante riunione, nella quale è stato tracciato il nuovo orientamento viticolo della Provincia di Venezia.

I the al Danieli

Continuano a pervenire regali per questa benefica iniziativa; fra quelli ultimamente ricevuti notiamo: una pregevole scatola in porcellana vecchio Capodimonte, offerta dalla contessa Elti di Rodeano; una pianta in vetro di Murano ed un servizio di tovaglioli e tovaglia da thè per sei persone offerto dalla signora Bortolotto, oltre a una grande cassa d'aranci offerta dalla ditta Dalla Venezia, che sarà estratta in premio quest'oggi.

Si rammenta che il thè ha inizio alle ore 17.30. Il prezzo del biglietto è di L. 10, compresa la consumazione e il biglietto della lotteria.

Per il thè di metà quaresima si prepara un'interessante attrazione.

Il secondo the danzante goliardico

Oggi alle ore 16.30, nelle sale della R. S. C. Bucintoro, ai Giardinetti Reali, avrà luogo l'annunciato secondo the danzante goliardico organizzato dal G.U.F. di Venezia.

Si ricorda che l'ingresso sarà permesso alle sole signore e signorine munite del regolare biglietto d'invito ed agli studenti muniti della tessera del G.U.F.

Premilitari della classe 1911

L'Ufficio Leva avverte gli inscritti di leva della classe 1911 che devono depositare al Municipio, con la massima urgenza, il certificato di «idoneità» o di «esenzione» premilitare; e che in occasione della chiamata alle armi dovrebbero presentarsi al comando del Distretto Militare di Venezia muniti del libretto personale dell'istruzione premilitare.

Consiglio dell'Econ. Corporativa

Riunioni delle sezioni

In questi giorni hanno avuto luogo presso il nostro Consiglio della Economia Corporativa alcune riunioni di Sezioni di cui diamo un sintetico resoconto:

Agricola e Forestale

Si è riunita sotto la Presidenza del Consigliere anziano prof. Carlo Combi e con l'intervento di quasi tutti i suoi componenti, consiglieri elettivi e di diritto.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative ai lavori da attuarsi dall'apposito Consorzio per il rimboschimento delle zone litoranee dunose, all'esito dei voti fatti nei riguardi dei debiti gravanti l'agricoltura, alle tariffe ferroviarie per il trasporto del frumento, ecc. la Sezione ha preso alcune deliberazioni nei riguardi della coltivazione del salice strisciante argentato lungo le zone dunose del litorale; ha preso in esame alcuni voti formulati per un alleggerimento delle attribuzioni affidate alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e che non sono strettamente inerenti alla propaganda tecnica; ha provveduto alla designazione dei rappresentanti consiliari nella Commissione per l'esame dei cavalli e degli asini stalloni destinati alla monta pubblica, nella Commissione provinciale ed in quelle locali di visita dei tori da destinarsi a monta pubblica e privata.

La Sezione ha quindi provveduto alla designazione di un esperto in erboristeria per il compimento in provincia di Venezia, delle mansioni relative agli accertamenti circa il rilascio della carta di autorizzazione per la coltivazione e raccolta delle piante officinali, ed ha preso alcune deliberazioni in relazione alla marcatinta dei tori destinati alla monta riformati, ai corsi pratici di perfezionamento per bigattini, ai corsi di istruzione per coltivatori di vivai forestali, alla seconda Mostra Nazionale del grano ed ha formulato alcuni voti in relazione alla pesca nei fossi e canali di bonifica ed alla riforma dell'istruttoria delle domande per la ricerca di minerali.

Commerciale

Si è riunita sotto la presidenza del Consigliere anziano gr. uff. Alfredo Campione.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative alle pratiche svolte per l'estensione al nostro Porto delle facilitazioni tariffarie per il trasporto dei manufatti dalle stazioni della Lombardia e del Piemonte, per eliminare lamentati inconvenienti nella pesatura dei carri di carbone provenienti dall'estero, per gli orari estivi ferroviari la Sezione ha preso in esame e discusso varie questioni riguardanti i servizi e le tariffe telefoniche e l'orario di impostazione delle raccomandate in distinta.

Essa ha quindi espresso il proprio parere su una tariffa per la mediazione negli affari di compravendita, locazione, mutui e su un regolamento e tariffa di Istituto di vigilanza privata, sulle tariffe per l'esecuzione di aste pubbliche proposte dal locale Sindacato dei pubblici mediatori della Borsa Merci.

La Sezione ha quindi preso in esame le tariffe di pesa pubblica, di misura pubblica, affitto di banchi pubblici ed occupazione di spazi ed aree pubbliche, deliberate dai vari Podestà della Provincia, esprimendo, a termini del nuovo testo unico per la finanza locale, il parere in merito, ed ha discusso alcune questioni relative al disciplinamento ed alla limitazione del commercio delle divise attuata da diversi paesi, formulando alcuni voti nell'interesse della nostra esportazione.

Vennero infine prese in esame alcune richieste del commercio circa la tassa scambio sui vini in bottiglia e formulato dei voti nei riguardi di alcune disposizioni restrittive che sarebbero allo studio nei riguardi degli spacci di generi alimentari.

Marittima

Si è riunita sotto la presidenza del co. comm. Antonio Revedin con l'intervento, oltre che dei suoi Consiglieri, del V. Podestà co. comm. Giandaniele Elti di Rodeano, Commissario della Azienda Comunale di Navigazione interna, del Provveditore al Porto S. E. l'Ammiraglio Gambardella, del rappresentante al Magistrato alle Acque, del Comandante di Porto e dei dirigenti delle principali Società di Navigazione locali.

Nella riunione venne ampiamente esaminata l'importante questione della navigazione dall'entrata in Porto e fino alla stazione marittima in caso di nebbia e, presi in considerazione gli inconvenienti lamentati dai navigatori, ha prospettato i possibili rimedi deliberando di deferirne le proposte definitive ad una speciale Commissione tecnica.

La Sezione ha quindi preso atto della iniziativa relativa alla gestione privata di bacini di carenaggio dell'Arsenale di Venezia per uso delle navi meracntili ed ha infine fatto delle proposte per l'esame del progetto del nuovo Codice marittimo per il parere su di esso richiesto al Consiglio.

CRONACA ROSA

Ieri nella chiesa dei Miracoli il rev. don Giovanni Moro ha benedetto le nozze del dott. Giuseppe Magno, figlio del prof. Carlo preside del Liceo Scientifico, colla gentile signorina Maria Riccoboni.

Testimoni per la sposa furono il gr. uff. Giuseppe Riccoboni, Direttore Generale al Ministero dell'Interno, e il dott. Sandro Ferro; per lo sposo il sig. Giovanni Perkhofer e l'ing. dott. Lorenzo Bortoluzzi.

S. Em. il Cardinal Patriarca ha fatto pervenire agli sposi la sua benedizione.

Farmacie aperte

Da oggi e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, diurno e notturno, le farmacie seguenti: Gottardi al Ponte di Rialto — Sclisizzi in via Garibaldi — Zanirato a S. Leonardo — Pettenella all'Angelo Raffaele — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan a S. Angelo — Zampironi a San Moisè — Baldisserotto a S. Maria Formosa — Spongia a S. Stin — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Una seconda Mostra universitaria d'Arte

Si aprirà domani l'attesa Mostra Universitaria d'Arte che comprende le più significative produzioni di questi ultimi tempi dei giovani universitari dediti alle manifestazioni della pittura e della scultura.

La mostra consta complessivamente di settanta opere scelte dalla Commissione dopo una accurata selezione tra le duecento inviate in esame.

Un rapido sguardo sulle pareti dell'esposizione ci porta a soffermarci ora su verdi paesaggi, ora su nebbiose marine, ora su figure. Particolarmente gradita riesce la visione pittorica di alcune tra le più significative opere dell'uomo; così accanto all'aratro che scava le zolle di terra, è una pittura raffigurante il lavoro di un cantiere.

In questa esposizione, secondo gli intendimenti e le modalità, sarebbero dovuti apparire anche progetti architettonici; tuttavia, dato l'esiguo numero delle opere inviate si è preferito restringere la esposizione a soli lavori di pittura e scultura.

Interessanti si presentano alcuni lavori a sbalzo di gusto decorativo assai notevole. Alquanto degne di attenzione alcune produzioni in bianco e nero che completano il quadro delle opere di questa Seconda Mostra Veneta Universitaria. Allestita con buon gusto sì da alternare opere di vario genere in modo da formare un tutt'uno armonico, l'Esposizione si presenta assai confortante nè va disgiunto all'intrinseco valore dei lavori esposti quello spirito rinnovato della generazione attuale che si manifesta con sicura comprensione degli ormai conquistati valori artistici.

Gli espositori sono 32 scelti fra i 50 concorrenti. Il numero delle opere accettate, di settanta, in luogo delle 250 inviate, sta a dimostrare come nel criterio di scelta si sia tenuto conto sopra tutto di ogni singola individualità artistica, nell'ammettere quasi tutti i concorrenti e nello scegliere invece di ciascuno le più significative opere.

Ecco i nomi degli espositori: Bacci Edmondo, Brugnolo Roberto, Carlon Giuseppe, Cattaneo Carlo, Ceccherini Giorgio, Cecconi Eva, Cussich Arturo, De' Toffoli Bruno, Di Giacomo Mario, Faccioli Ferruccio, Fian Ermanno, Furini Arrigo, Galletti Giuseppe, Candini Giola, Gasparini Dino, Gaspari Luciano, Jacovitz Elisa, Manli Virgilio, Mazza Renato, Micheletto Marcello, Morandi Gino, Nahum Vanda, Nardi Emilio, Prudenziato Angelo, Pornaro Alessandro, Rossi Emilia, Rossi Giovanni, Ruol Rolando, Toschi Carlo, Verecondi Giuseppe, Vettori Luigi, Zabai Giovanni.

Università Popolare

L'Arte italiana in Polonia

Ricordiamo che oggi domenica alle ore 17.30, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto a S. Fantin, la dott. contessa Carolina Lanckoronska terrà l'annunciata attesa conferenza con proiezioni sul tema: «L'arte italiana come fattore di cultura in Polonia».

L'ingresso nella sala per gli invitati è da calle Minelli.

Sventure e disavventure

Caduto nell'andito

Ieri sera alle 19.30 certa Antonia di Giacomo, di anni 63, abitante a S. Polo 1085, cadeva nell'andito di casa, riportando escoriazioni alla guancia sinistra guaribili in otto giorni.

Un tubo arroventato

Alle 14 di ieri i pompieri sono stati chiamati al Ponte della Salute nella casa n. 121 abitata dalla famiglia Gavagnin, dove un tubo della stufa arroventato aveva appiccato fuoco ad un tramezzo di legno a cui aderiva. Il fuoco, tosto domato, ha prodotto un danno di circa 250 lire.

Una scheggia nell'occhio

Una scheggia di ferro saltata dal tornio nell'officina Baldin, andava a colpire proprio alla cornea dell'occhio sinistro il meccanico Gino Favarato di anni 20, da Dolo, abitante in Via Cairoli, il quale dovette ricorrere all'Ospedale ove è stato medicato e giudicato guaribile in giorni 6, salvo complicazioni.

Giocando al pallone

Il quattordicenne Natalino Sabbadin, abitante a S. Marco 1621, giocando al pallone in istrada, cadeva fratturandosi il braccio destro. Guarirà in trenta giorni.

Bambino ustionato

Il bambino di sei anni Giuseppe Baldissera, abitante a Dorsoduro 2059, trovandosi presso la famiglia Lazzarato, che abita nel piano superiore al suo, veniva involontariamente urtato con una pentola di acqua bollente da parte della dodicenne Emilia Lazzarato. Il bambino riportava ustioni alle gambe guaribili in giorni 20.

Alle ore 18 di oggi munito dei Conforti Religiosi rendeva la Sua bell'anima a Dio il

Comm.
Agostino Battaggia fu Alessio

Ne danno il triste annunzio la vedova Elena Tomich, i figli Maria col marito Rag. Giacomo Scanbellin, Giorgio colla moglie Carolina Bars e figlio Agostino, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

SI DISPENSA DALLE VISITE

I funerali seguiranno Martedì 23 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Giacomo dell'Orio, ove la Cara Salma sarà in precedenza trasportata.

La presente serve come partecipazione personale.

VENEZIA, 20 Febbraio 1932.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Teatri, concerti e cinematografi

Il concerto di Willy Ferrero alla Fenice

La Società Veneziana Concerti Sinfonici ha inaugurato brillantemente iersera il suo sesto anno di vita, e l'atteso avvenimento ha raccolto nella sala della Fenice tutto il fiore della intellettualità veneziana: bellissima la platea, fioriti i palchi di eleganti toilettes, gremite le logge di quella folla intelligente e appassionata ch'è il pubblico fedele dei più importanti avvenimenti musicali.

Willy Ferrero, che per la prima volta si presentava al pubblico veneziano ha trovato nella sala quell'atmosfera di pieno consenso e quelle correnti di simpatia viva, cordiale e affettuosa dalle quali egli si sente circondato in ogni tappa della sua brillantissima carriera. Accoglienze che iersera si espressero con grande calore e che si mostrarono perfettamente adeguate al valore del giovanissimo artista, il quale potè rivelare accanto alle sue eccezionali doti di direttore e di animatore di un'orchestra, i segni di una natura musicale delicata e sensibilissima e una profondità ed una acutezza d'interprete degne della più alta considerazione. La sua nobiltà e il suo buon gusto di artista si sono, del resto, riflessi nella costituzione del programma, il quale accoglieva tra un colosso di Beethoven e un monumento di Bach alcune espressioni interessanti della moderna musica italiana e dell'arte russa fiorita tra l'ultimo ottocento e l'aurora del secolo nostro.

I quattro tempi della Quinta Sinfonia di Beethoven, analiticamente scrutati e profondamente sentiti, vennero esposti dal Ferrero in espressione impetuosa e vibrante, tutta ricca di fresco e giovanile ardore. La rivelazione compiuta della sostanza drammatica della composizione, l'urto degli opposti sentimenti, gli abbandoni alla piena del dolore e la luce del conforto che guida nelle correnti delle più dolci effusioni, tutto ciò ch'è di cupo e di raggiante nel fondo del capolavoro si proiettò sovra forme plastiche e vive, nelle quali e il disegno d'ogni tratto architettonico e l'accento d'ogni ritmo, e il gusto di ogni più riposto episodio strumentale ebbero il loro netto e solido rilievo. Doti queste che si rivelarono in luci particolarmente propizie nelle «variazioni» dell'*Andante con moto*, nella prima parte dello *Scherzo* dallo stacco chiaro e brillante e nei radiosi episodi del *Finale*.

Applaudito con molta effusione dopo ogni tempo il Ferrero venne fatto segno alla fine della Sinfonia ad una vibrante dimostrazione di simpatia in seguito alla quale dovette presentarsi più volte al proscenio.

La seconda parte del programma costituita da musiche nuove per il nostro pubblico, s'aprì con l'*Interludio Epico*, di Ludovico Rocca: opera di carattere programmatico solida e quadrata, nella quale l'autore afferma la nobiltà della sua natura poetica e una bella padronanza dei suoi mezzi di compositore.

L'opera — avverte la didascalia — si ispira al motto «Percussus elevor» ed è dedicata alla memoria di Claudio Calandra caduto eroicamente nell'ultima guerra.

Una dolorosa conversazione dei legni gravi e dei corni, determina un clima di mestizia serena dal quale fiorisce la frase del violoncello che s'abbandona tenera e commossa nello sfogo concorde della orchestra. Quindi il quadro s'anima tutto; l'incalzare e il sormontarsi di ritmi vari ed ansiosi, il progressivo infervorarsi d'ogni effusione melodica, condotta attraverso gli effetti di pennellate pingui e luminose e il continuo succedersi di piccoli episodi strumentali preparano all'urto inesorabile, che schianta la giovane vita dopo l'epico combattimento e quasi si esalta in un'orgia di sonorità fragorose.

Quindi il clima si rasserena. Tornano in mistica quiete i temi del primo tempo e si distendono teneramente come obbedendo a un ulteriore bisogno di canto: «è il ridestarsi dello spirito al di là della morte e il suo elevarsi dall'eroica celebrazione terrena ad una luce di gloria perenne».

Moderno senza soverchia arditezza nell'elaborazione armonica, sicuro nel disegno tematico e saggio nella distribuzione delle masse sonore, il Rocca mostra una bella conoscenza della tecnica orchestrale e delle possibilità concesse a una tavolozza ricca come la sua e generosa insieme.

Le *Otto canzoni popolari russe* di Anatole Liadow, sono brevi episodi, curiosi e gustosi, nei quali sembra che l'autore sbizzarisca il suo estro e saggi il proprio virtuosismo nel campo armonico, ritmico e più ancora in quello strumentale. Son tocchi di sgorbia, truccioli d'oro e d'argento, ghiribizzi di piccoli e di grossi strumenti, balzi e gorgheggi di uccelletti rari, guizzi di serpi, gemme lucenti, pallidi smalti fissati sopra i requadri di seriche vesti persiane. Qua gli effetti di *carillon* come quelli di *Canto comico* e di *Ronda* che ci ricordano gli sgocciolii metallici di *Tabatier a musique*, là il libero sfogo agli affetti come il *Compiante* che pare librarsi nel nostalgico clima della steppa, o come in *Berceuse* espresso con gentilezza somma.. E altrove il piacere dell'onomatopea come nella *Leggenda degli uccelli*, o l'elevazione mistica come nell'assorto *Canto religioso* o la gioia del canto della danza tratta da una festosa trattazione di elementi folcloristici come in *Canto di Natale* e in *Coro cantato*, che chiude la serie dei piccoli quadri in un'orgia frenetica di movimenti. Dappertutto quella spontaneità di tratti, quella scioltezza di ritmi, quell'originalità e quel buon gusto di decorazioni, e quella dovizia di effetti orchestrali che sono nel carattere della musica sinfonica del Liadow.

Nell'impressione sinfonica *Ora di vespro*, Enzo Masetti dimostra uno spirito elegiaco nutrito dai sereni colloqui con la natura. Il senso della sera veniente e la melanconia degli ultimi riflessi vespertini sono resi al principio e alla fine della composizione con tinte strumentali assai delicate in clima armonico molto gustoso. Meno ci convinse la parte centrale del quadro ove la vena della melodia si versa in abbandoni piuttosto enfatici ed in sfoghi di calore melodrammatico non sempre eccessivamente personali.

Il concerto si chiuse radiosamente con la monumentale *Passacaglia in do min.* di Bach, raccolta in veste sinfonica da Ottorino Respighi, il quale serbando intatto il sapore organistico della composizione, ne arricchì in certi tratti la sostanza armonica e l'ornò coi colori di uno strumentale che riafferma le sue doti migliori.

Willy Ferrero, che nelle musiche moderne ebbe campo di rivelare in forme diverse le sue eccellenti qualità direttoriali, espose l'opera bachiana con squisito senso stilistico e con tanta chiarezza, specie negli sviluppi della *fuga*, e con tanto sincerità di fervore, da meritarsi una nuova vibrante ovazione. Applausi molto cordiali e molto insistenti si ebbero dopo le esecuzioni dei rispettivi brani Ludovico Rocca ed Enzo Masetti che dovettero presentarsi al proscenio a ringraziare e le acclamazioni andarono pure all'orchestra che si mostrò pari al suo arduo compito e che fu mirabile pel suo concorde impegno. In essa di distinsero Luigi Enrico Ferro e il violoncellista Martinenghi, i quali ebbero modo di far sfoggio di quelle doti che sono si note al pubblico nostro.

GOLDONI

Pubblico affollatissimo alla replica dell'interessante programma di cine-varietà. Il film riproducente la Cavalchina alla Fenice è stato accolto con pieno favore.

Oggi gli spettacoli avranno inizio alle ore 14.

MALIBRAN

Oggi, dalle 14 in poi, avranno luogo gli ultimi spettacoli di cine-varietà che comprendono le proiezioni del dramma parlato in italiano: «L'Ultima Compagnia» interpretato da Conrad Veidt e dal completo sonoro Luce riproducente tutte le fasi dell'interessate partita internazionale di calcio Italia - Svizzera, svoltasi ultimamente a Napoli.

Sul palcoscenico la Compagnia Testa rappresenterà la spassosa operetta di Hervé «Santarellina».

ROSSINI

Continuano anche oggi dalle 14 in poi le visioni del film Cines «L'ultima avventura» con Armando Falconi e Diomira Jacobini, l'interessante e divertente vicenda comico-sentimentale, che anche ieri fece accorrere numerosa folla.

Il programma al Cinema che comprende la sempre interessante Rivista Cines verrà da oggi integrato con una palpitante attualità «La visita di S. M. il Re agli Stabilimenti Cines» a da un recentissimo nuovo film Luce sonoro.

Fred Scarlettes ed i suoi tre prodigiosi chimpansès e l'elegante coppia di danze eccentriche Lillian e Maro sono oggi alla loro giornata d'addio.

"Favola senza morale,, di E. Duse al Teatro del Dopolavoro

In «Favola senza morale» Enzo Duse dimostra di aver perfezionato quei mezzi di artista e di commediografo che lo hanno condotto al successo de «La veste di raso». Più sicuro e più audace egli affronta stavolta un tema più scabroso e spinge più a fondo l'indagine nel mistero delle passioni umane e con maggior coraggio s'accinge a plasmare i caratteri dei personaggi i quali pur attraverso i tratti di una deformazione, suggerita e voluta da uno spirito amaro insieme e beffardo, serbano la sostanza di un'umanità viva e palpitante.

La favola espone il caso di un marito il quale per accertarsi della fedeltà della giovane moglie le pone accanto una tentazione, pietra di paragone che ne deve saggiare l'amore. A questo espediente ha deciso di ricorrere l'ing. Dorò, che ha sposato Elena, più giovane di lui d'una ventina d'anni. E l'istrumento di cui si serve è Roberto, uno sconfitto della vita che dopo aver vagato per i continenti, cerca una tavola di salvezza nel paese natale. Egli viene assunto quale disegnatore da Dorò ed è di frequente suo ospite. Il contatto con Elena accende nell'animo del giovane un fervido amore; spregiudicato, ma non fino all'ingratitudine, egli vuole allontanarsi, dopo quattro mesi, ma cede alle insistenze del benefattore e rimane. Senonchè trascorso un anno, il suo trasporto verso la donna è divenuto un impulso tormentoso e spasmodico, che si può reprimere solo con la fuga. E Roberto riusciva una seconda volta di congedarsi, e di fronte alle domande incalzanti di Dorò rivela la ragione del suo gesto: egli ama Elena e — aggiunge con imprudenza — ne è riamato.

Quella di Roberto è una brutale confessione o è una malvagia invenzione, una ignobile millanteria? Il dubbio atterra l'ingegnere che non osa cercare la verità. Un amico prete, Don Girolamo che ha indossato la veste talare dopo una delusione d'amore, tenta invano di far tornare la pace in quello spirito attanagliato dalla morsa di un'atroce incertezza. Ma un bel giorno Roberto torna e chiede freddamente un confronto di loro due con la donna.

Il bizzarro incontro non ha chiarito nulla e ogni sforzo di don Girolamo per indurre Dorò a rappacificarsi con la moglie resta infruttuoso. Ma dove fallisce la diplomazia del prete, riesce quella di Loly, donnina senza scrupoli, la quale per un capriccio di vecchiaia commesso dal suocero di Dorò, è divenuta madre di Elena. Ella si studia dapprima di far credere all'ingegnere che la moglie ha mentito per sbarazzarsi di quell'importuno innamorato, poi, visto l'insuccesso di questa mossa, sfodera un altro argomento: la fiammata che divampa nel cuore di Roberto non era di quelle che divorano un uomo; tanto è vero che in un'ora essa ha potuto convincerlo a partire con lei, per Roma, dove troverà il modo di dimenticare.

Vinto dalle moine della suocera Dorò riaccetta in casa la moglie la quale gli rivela di aver sentito un vuoto nella giornata d'assenza e non osa fare promesse: chiede solo al compagno dei suoi giorni che l'amerà. E in questa aura di perplessità si chiude la favola.

Ricca di sottili considerazioni psicologiche, e striata qua e là da una vena limpida e sottile di schietta poesia, la commedia presenta nella forma i caratteri di una tecnica già sciolta e sicura e s'adorna dei pregi di un dialogo logico, vivo e stringente.

La commedia, nuova per Venezia, è stata offerta iersera in lodevolissima forma nel Teatro del Dopolavoro. Antonio Folin ha vissuto con sofferenza vera il tormento del protagonista essendo il carattere del personaggio in un rilievo chiaro e sicuro. Aida Citran si mostrò ancora una volta attrice delicata e sensibilissima nella parte di Elena ed ebbe specie nelle scene del secondo atto accenti sì felici da strappare lo applauso a scena aperta. Ottimi Oscar Benfante, Maria Teresa Zago vivace e spigliatissima, Beppe Losavio nella parte del prete.

Il successo decretato da un pubblico fine e numeroso fu pronto e cordiale e di questo fa fede la cronaca che conta 2 chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e due alla fine.

In mattinata la Filodrammatica «Ars Electa» del Dopolavoro Postelegrafonico presenterà la bella commedia in tre atti di Giovanni Cenzato «La moglie innamorata».

"Al Cavallino Bianco,, al Malibran

Come abbiamo annunciato il nostro Malibran ospiterà da giovedì 25 corr. e per un brevissimo periodo la nota Compagnia di Riviste Schawarz col superspettacolo «Al Cavallino Bianco» di Hans Muller, musicato da Benatzky, Stolz e Gilbert e tradotto in italiano dal collega Mario Nordio.

Per questo spettacolo che per vari mesi ha costituito il più grande successo del genere a Londra, Berlino e Vienna e attualmente in Italia, gli Schwarz hanno non solamente reclutato, come è loro costume, le più belle schiere femminili ed ottimi solisti, ma pure largamente e magistralmente curata la cornice dello spettacolo.

Da oggi la vendita dei biglietti si effettuerà in Piazza S. Marco al solito botteghino sotto le Procuratie.

Il Quartetto "De Guarnieri,, al "Benedetto Marcello,,

Ricordiamo che il Quartetto veneziano Francesco De Guarnieri terrà questa sera, alle ore 21, il primo dei due concerti nella sala del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» L'interessante programma è il seguente: 1. Mozart: Quartetto in mi b; 2. Agostini: Quartetto in re min. op. 37 N. 2; 3. Mendelsohnn: Quartetto in mi op. 44 N. 72

I prezzi d'abbonamento ai due concerti sono fissati come segue: Sala L. 8, galleria L. 5. Per un solo concerto; L. 5 in sala, L. 3 in galleria.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle ore 14: Film Metro «Io amo». In Varietà: Clary Sand, Mary et Raoul, Trio Choywong. Fuori programma «La Cavalchina» alla Fenice.

MALIBRAN. — (Dalle 14). Ultimo giorno di cine varietà. Sullo schermo il capolav. parlato italiano «L'ultima Compagnia» e tutte le fasi del match di calcio Italia-Svizzera. Sulla scena la Comp. Testa nell'operetta «Santarellina».

ROSSINI. — Ore 14 Progr. Cines: L'ultima avventura, con Armando Falconi e Diomira Jacobini. Segue Riv. Cines 18 e «La visita di S. M. il Re agli Stabilimenti Cines». Varietà addio Fred Scarlettis con i suoi tre chimpanzès acrobati giocolieri e Lillian e Maro danze eccentriche.

SALE APOLLINEE. — Ore 15: Burattini Ferrari: «La fata morgana».

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, Ore 15 (Fil. Ars Electa): «La moglie innamorata»; ore 21 (Fil. Sperimentale): «Favola senza morale».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO — Dalle 14: «Il suo bambino» commovente dramma parlato italiano col celebre bambino Hansi Feher. Segue il sonoro con tutte le fasi della partita di calcio Italia-Svizzera. Prezzi: Platea L. 2,50; Galleria 4.

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «Maby Dick il mostro bianco» leggendario dramma passionale int. John Barrymore; segue «Topolino».

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «Notte d'angoscia» prot. Marcella Albani. Segue «Serenata di mezzanotte». Alle ore 10,30 mattinèe per i bambini con programma di Topolini, Rorò, Ranocchio, ecc.

S. MARCO. — Dalle 14: «Transatlantic» parlato in italiano con Edmond Lowe, Lois Maran, Greta Nirsen, Myma Loy. Successo clamoroso.

ITALIA. — Dalle 14: Il serie d'oro Metro parlato italiano «Sivigliana» capolavoro romantico con Ramon Novarro e Conchita Montenegro.

NAZIONALE. — Dalle 14: «L'Afferratore» sonoro e cantato. Segue short. Sulla scena la Comp. Sessa nella commedia «Cose da pazzi».

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Alla Deriva» capolav. sonoro con William Boyd. Sulla scena Gustavin e il suo seguito nella commedia «Così è...».

MODERNO. — Dalle 14: «La donna di una notte» parlato italiano protag. il celebre attore Ruggero Ruggeri.

CENTRALE. «La canzone dell'amore» parlato in italiano (Cines)..

La radio di oggi

Ecco la situazione odierna dei teatri settentrionali, da uno dei quali il *Gruppo Nord* promette una trasmissione: dalla Scala replica del «Ratcliff», dal Carlo Felice prima di «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner, e il Regio di Torino è chiuso: quindi a meno di un bis del «Ratcliff» si dovrebbe avere il «Tristano» che ha inizio alle ore 20.30 diretto da G. Bavagnoli; non escludiamo però la possibilità di una trasmissione lirica diurna e in tal caso sarebbe dal Carlo Felice, «Sonnambula» con Toti dal Monte (ore 15) e alla sera concerto.

Messa ora in pace la nostra coscienza col prospettare tutti i casi possibili e immaginabili iniziamo la solita passeggiata: a *Roma* (21) il concerto diretto da Rito Selvaggi, già annunziato per giovedì scorso; a *Londra Reg.* (22.5) un concerto di musica moderna inglese diretto da Adrian Boult, ritrasmesso da molte stazioni europee tra le quali *Praga*, comprendente l'«Ouverture in forma di fuga» (op. 40 - 1922) di Gustav von Holst, (n. 1874) organista di grido; il «Concerto per pf. e orch.» di John Ireland (n. 1879) pianista e compositore di musica pianistica; la rapsodia inglese «Brigg Fazi» di Frederik Delius (n. 1863), tedesco di origine nonchè piantatore d'aranci nella Florida; e infine le variazioni «Enigma» (1899) dell'illustre Edward Elgar (n. 1857), il più eminente tra i musicisti inglesi contemporanei.

Altri raccomandabili concerti sinfonici da *Langenberg* alle ore 20 con un Concerto grosso di Händel, «Morte e trasfigurazione» di R. Strauss, «Requiem» di Max Reger e l'«Eroica» di Beethoven; da *Brno* (20.30) con Smetana, Czajkowski, ecc., da *Heilsberg* (22.5) con uno dei dieci concerti da chiesa formanti l'op. 2 di Evaristo dall'Abaco, veronese (1675-1742), cellista alla corte di Monaco; e altre musiche di Boccherini, Mozart, Händel.

Opera a *Bruxelles II* alle 21 dall'Opera Fiamminga di Anversa con «I Pescatori di Perle» di Bizet, operetta a *Bucarest* (20): «La casa delle tre ragazze» di Schubert-Bertè, concerto violinistico a *Praga* (21.30) con «Poema» di Chausson, e «Ruralia Hungarica» di Dohnanyj. Musica leggera da molte diffonditrici: *Vienna* (20), *Budapest* (20.40) ecc. ecc.

gp.

Il teatro dei burattini

«La fata morgana» allestita con grande ricchezza di scenari e di costumi ha chiamato nel pomeriggio d'ieri nelle Sale Apollinee un pubblico foltissimo e i burattini di Italo Ferrari hanno avuto un nuovo entusiastico successo. Successo sì vivo e sì schietto chè la divertentissima fiaba si replica oggi alle ore 15. Con la fiaba vennero eseguiti i duetti comici e le danze.

I prezzi restano invariati e cioè lire 4 per gli adulti e lire 2 per i ragazzi.

Alle Scuole elementari "G. Gallina,,

Negli ultimi giorni di Carnevale, nella scuola Giacinto Gallina, hanno avuto luogo alcune proiezioni di films assai graziose ed istruttive, adattatissime per la mentalità del mondo piccino, spettatore, scelte e gratuitamente fornite dal locale rappresentante della Società Anonima Pittaluga. Gli spettacoli si sono svolti col massimo ordine tra la viva gaiezza delle scolaresche, che hanno fatto continuamente echeggiare la sala delle proiezioni di squillanti risate.

La direttrice della scuola e la scolaresca tutta ,ancora una volta sente il bisogno di ringraziare pubblicamente la Società Pittaluga della gentile concessione.

Da Mestre

L'attività delle Opere Assistenziali

Alle ore 14.30 di ieri, alle scuole elementari di Chirignago, ebbe luogo una nuova cerimonia, nella quale vennero distribuiti 125 pacchi contenenti indumenti, biancheria ed altro ad altrettanti bambini poveri. Alla cerimonia intervennero la segretaria del Fascio femminile, signorina Angelina Fontanin, l'arciprete di Chirignago don Bottacin; il fiduciario di Chirgnago del Comitato Opere Assistenziali; il consultore Peron e tutti gli insegnanti delle scuole con il Direttore didattico prof. Azelio Bernardo oltre a moltissime mamme che accompagnavano i bambini.

La signorina Fontanin ed il prof. Azelio Bernado pronunciarono brevi parole dedicate ai bambini beneficati ed alle loro famiglie spiegando l'alto significato della festa fascista.

Dalle autorità presenti venne poi visitato l'asilo infantile ed il refettorio popolare che è affidato alle suore dell'Asilo stesso.

La Ditta Pirelli alla Scuola d'Arte

Seguendo una tradizione gentile, la ditta Pirelli di Milano ha voluto anche quest'anno inviare alla scuola d'Arte di Mestre, varie scatole di compassi da distribuirsi fra i migliori alunni della scuola stessa.

Questi premi offerti dalla benemerita ditta milanese, saranno assegnati unitamente ad altri, ai migliori classificati nel scrutino finale e serviranno di maggior incitamento agli altri, per una maggiore passione allo studio.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini al Ponte della Campana e quella del dott. Neri nel Piazzale Dette farmacie risponderanno pure a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Un occhio in pericolo

Nel pomeriggio di ieri l'operaio della ditta Riccato, certo Tomai Eugenio, fu Francesco, di anni 62, da Mestre mentre tagliava un pezzo di legno, questo, sobbalbando, lo colpiva all'occhio destro. Ricorso alle medicazioni del dott. Bazzin questo gli riscontrava una grave ferita e si riservava di pronunciarsi sulla prognosi.

Venne inviato pertanto dallo specialista prof. Orlandini di Venezia.

Società operaia

La presidenza della Società Operaia invita tutti i soci all'assemblea generale che verrà tenuta alle ore 20.30 del giorno 23 corrente nella sala superiore della trattoria Geremia per urgenti comunicazioni.

Data l'importanza della riunione, si pregano tutti gli interessati a non mancare.

Cronaca varia

Scaricando dei pali. — Tozzato Guglielmo, di anni 26, operaio della ditta Bonduà e Sabroni mentre scaricava dei pali s'impigliò con la mano sinistra fra due tronchi producendosi delle ferite lacere alle dita anulare e medio giudicate guaribili in giorni 20 salvo complicazioni.

Furto di galline. — Ignoti ladri, la scorsa notte, rubarono dal pollaio di Tonenà Arnaldo, di anni 68, abitante a Sipnea, 10 galline del valore di L. 80. Il furto scoperto solamente al mattino successivo venne denunciato.

Nei Cinematografi

Al Toniolo, oggi si replica il grandioso film: *Figaro nella sua gran giornata*, tratto dalla celebre commedia di Fraccaroli: *Ostrega che sbrego*, completatodai fuori programmi Rivista Cines N. 15 e da cartoni animati comicissimi: Ranocchio maniscalco. - Spettacolo grandioso e suggestivo.

All'Excelsior, oltre all'addio dell'applaudito Varietà di Pedro y Lora e della stella italiana Anna Carla, avremo il suggestivo film italiano con Carlo Fontana e Dria Paola, *Vele ammainate* oltre ai cartoni animati di Topolino.

Al Marconi continuano con eccezionale successo i spettacoli di arte varia onsistenti in 8 numeri di varietà oltre al grande film passionale *Il Principe Cinese* sonoro cantato.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: *Figaro e la sua gran giornata*, da *Ostrega che sbrego*, capolavoro italiano di successo.

EXCELSIOR: *Vel eammainate*, e scelto Varietà. Due numeri di successo. Domani: *Raffica*.

MARCONI: *Il Principe Cinese* ed Otto numeri di grande varietà.

La seconda giornata del torneo per la Coppa del Dopolavoro Ferroviario

Le squadre ragazzi iscritte alla Coppa Dopolavoro Ferroviario, dopo la prima brillante esibizione di domenica scorsa, scenderanno oggi nel campo delle Chiovere per la disputa delle partite in programma per la seconda giornata. Le gare interessanti ed emotive, che si ebbe campo di seguire la scorsa settimana e che terminarono con la vittoria delle squadre più quotate, non lasciano dubbio sulla combattività di quelle odierne.

Alle 8 scenderanno in campo la squadra della Castellana e quella del l'Orso Boys. Partita facile e piana per i secondi che, forti di un fortunoso pareggio ottenuto con i ragazzi del Dop. Ferroviario, non si lascieranno sfuggire la vittoria. Seguirà alle 9.15 la gara Littorio-Leon Boys che promette di riuscire avvincente per il valore delle due squadre.

Alle 12.30 la Stella, che seppe brillantemente imporre un match pari alla quotata compagine dei Balilla, vorrà dare una novella prova del suo valore contro i coraggiosi ragazzi del Velox.

Alle 13.45 i minuscoli nero-azzurri del Dop. Ferroviario, che, avversati domenica dalla sfortuna tanto da essere stati costretti a dividere i punti con l'Orso Boys, si troveranno alle prese con i Balilla.

E' questa una delle partite più incerte ma che, riteniamo, si risolverà con una vittoria del Dop. Ferroviario, che vorrà rifarsi della battuta d'arresto subita nella prima giornata.

Come vedesi giornata campale per i ragazzi veneziani, tutti impegnati in belle ed appassionanti partite, tali da richiamare il pubblico delle grandi occasioni, che vorrà applaudire a questi minuscoli atleti, future speranze del calcio italiano.

I campionati sciatori dei giovani fascisti

Il Principe Umberto assiste alle gare

Bonomo di Asiago primo nel salto

S. CANDIDO, 20

Il Principe Ereditario è giunto a San Candido nella notte di venerdì e stamane alle 9.30 ha visitato la sede municipale e la piazza del Comune. Ad attendere l'Augusto Ospite erano i settecento Giovani Fascisti sciatori che compongono la Legione Brennero, divisi in Centurie; un plotone del 7. Alpini di stanza a San Candido, con fanfara, le musiche di San Candido, Dobbiaco, Prato, della Drava e Versiaco.

Il lato destro della piazza era invece occupato dalle scolaresche. Balilla, Piccole Italiane e dalle rappresentanze delle Associazioni patriottiche. All'ingresso e nell'atrio del Palazzo municipale erano disposte le fiamme dei Fasci Giovanili e della Sezione fascista della provincia di Bolzano, mentre nella sala superiore avevano preso posto tutte le maggiori autorità della zona e i Podestà della provincia.

Imponente dimostrazione

Spiccavano i gonfaloni di Bolzano, Merano, Vipiteno, San Candido e quelli della provincia di Bolzano. Fra le autorità erano il generale Coturre della Divisione di Padova, il col. Cantù, il comm. Mazza Questore addetto alla Casa del Principe, il comm. Bagaldi, Questore di Bolzano, Don Pietro Feldner parroco di San Candido, Padre Ludovico e Padre Mastro del Convento dei Francescani rappresentavano il Clero.

Il Principe Umberto ha trascorso la notte nel Castello del Conte Acquarone gentiluomo di Corte. Sono andati fino alla magnifica residenza il Prefetto di Bolzano Marziali, il Podestà di San Candido col. Guerrieri e il Segretario Federale ing. Rizzini, che lo accompagnò nel breve viaggio pittoresco fino alla soglia del Palazzo municipale.

Quando la macchina scoperta, sulla quale viaggia l'Augusto Ospite, giunge sulla piazza, le giovani Camicie Nere scattano in vibranti alalà ed agitano festosamente gli sci. Il Principe, che è accompagnato dal generale Clerici, Aiutante di Campo, risponde con sorrisi e con cenni della mano alle acclamazioni che si rinnovano sempre più frequenti e calorose.

Al trampolino

Le dimostrazioni si susseguono e si ripetono nella sala. Il Principe Umberto prende posto su un trono eretto in una delle sale e riceve il saluto caloroso e devoto della popolazione della quale si rende interprete il Podestà di San Candido col. Guerrieri. Quindi il Principe stringe affabilmente la mano a tutte le autorità che gli vengono presentate dal Prefetto Marziali. Chiamato a vivissima voce dalle Camicie Nere prima di far ritorno al Castello Acquarone, il Principe Umberto si affaccia a una finestra suscitando una fervida manifestazione di omaggio.

Al trampolino di Dobbiaco le gare odierne hanno avuto esito felicissimo. Il trampolino, ardito ed elegante, è stato costruito in Valle San Silvestro alle spalle di Dobbiaco Vecchia. Una folla imponente di valligiani e di sciatori continuamente affluisce sui bordi della pista, folla che ha accolto con vibranti acclamazioni il Principe che è apparso sul campo di neve accompagnato dal Prefetto Marziali, dal conte Acquarone, dal Podestà di Dobbiaco marchese Carlotti.

La vittoria di Bonomo

Dobbiaco, la cittadina caratteristica per le sue case di grezza architettura alpina, ha voluto onorare convenientemente la visita dell'Augusto personaggio. Giovani donne fiorenti coi caratteristici costumi policromi della comunità hanno accolto al grido di « Viva Casa Savoia » il giovane Principe.

Partecipano alla gara trentacinque concorrenti. Altri hanno preferito rinunciare di fronte alla evidente superiorità di alcuni specialisti. Le gare si iniziano alle ore 10.30 e continuano per circa due ore. Il primo concorrente si lancia velocissimo sulla pista di rincorsa; scatta con stile magnifico fuori, oltre il trampolino, e, dopo un volo perfetto di 26 metri, si arresta in fondo alla pista. Particolarmente applaudito il vincitore Bonomo Mario di Asiago che compie due salti di 33 e 39 metri.

Magnifico di audacia e di stile è il consocio e concittadino Caneva Bruno che riesce a conquistarsi il secondo posto con salti di 31 e 35 metri. I due ardimentosi ragazzi vengono anche complimentati dal Principe Umberto. Eseguono poi un spettacolo salto in coppia. Anche il bellunese Schmiedt Gualtiero si distingue raggiungendo nel secondo salto la bella misura di 33 metri. Il campione studentesco Holzner Guglielmo riconferma la sua alta classe affermandosi con onore anche in campo extra universitario. Così Fodeat di Torino. Poche sono le cadute. Se ne è registrata soltanto una, quella di Barazzi di Milano non molto pericolosa. Il disgraziato sciatore rotola per circa cinquanta metri, spezza uno sci e riporta una contusione alla gamba, ma senza gravi conseguenze. Fuori gara Bonomo salta ancora 33 metri, Holzner 35, Sandrini 29. Il Principe Umberto lascia il campo di gara e fa ritorno a San Candido.

Nel pomeriggio assiste ad una prova di slalom fra i primi dodici classificati della gara di discesa. Questa prova però non ha nessuna classifica. Pedrucci di Pistoia si distingue sugli altri.

La classifica

Ecco la classifica delle gare di salto: 1. Mario Bonomo di Vicenza con punti 213.30, salti di 33 e 39 metri; 2. Bruno Caneva di Vicenza punti 199.9, salti di 31 e 35; 3. Francesco Unterhuber di Bolzano punti 187.7, salti di 28 e 31; 4. Francesco Steimajr di Bolzano punti 182.2, salti di 28 e 31; 5. Gualtiero Schmiedt di Belluno punti 177.5, salti di 25 e 33; 6. Plinio Rota di Sondrio punti 175.7, salti di 25 e 33; 7. Guocherelli di Sondrio punti 174.5, saldi di 26 e 29; 8. Guido Tessari di Vicenza punti 174, salti di 26 e 29; 9. Ermanno Jennewein di Bolzano punti 173, salti di 26 e 29; 10. Giuseppe Wiertler di Bolzano punti 173, salti di 24 e 30; 19. Giulio Ghedini di Belluno punti 148.6, salti di 18 e 24; 22. Guido De Lago di Belluno punti 141.6, salti 19 e 23; 27. Amerigo Beffer di Fiume punti 128.4, salti di 22 e 31 (sul 31 caduto); 31. Ernesto Sandrini di Udine punti 97.2, salti di 18 e 21 (sul 21 caduto).

Domani il campionato si concluderà con la gara di mezzofondo. Viva è l'attesa negli ambienti sportivi per questa prova dato l'alto valore e la completa preparazione delle squadre partecipanti. Ben 142 sono le pattuglie che si cimenteranno su faticoso percorso prevalentemente pianeggiante di km. 12.500. Le squadre di Bolzano sono particolarmente preparate alla gara.

Gare di sci a Croce d'Aune

Domenica 28 corr. sui nevosi pendii di Monte Avena presso Croce di Aune si svolgeranno le gare sociali di Sci della S.O.S.A.V. e le prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore Dopolavorista.

Per facilitare l'afflusso degli appassionati per gli sports della montagna, alla località delle gare, il Dopolavoro Provinciale e la Presidenza della S.O.S.A.V. stanno trattando con la Direzione delle Ferrovie perchè sia istitutito un treno popolare per Feltre con partenza da Venezia la mattina di Domenica 28 corr. e con ritorno in serata.

Saranno dati prossimamente più precisi particolari sull'organizzazione di questa manifestazione, che promette la più brillante riuscita.

IPPICA

"Lacquoris,, vince a Tor di Qainto lo "steeple chase,, nazionale

ROMA, 20

Oggi, con lo *steeple chase* nazionale, si è chiusa la stagione di corse al galoppo all'ippodromo di Tor di Quinto. La corsa, dotata di premi per lire 20 mila, sul percorso di 3200 metri, è stata vinta da « Lacquoris » di Morelli, montato da Pandolfi; 2. a due lunghezze « Aleramo » e 3. a tre lunghezze e mezzo « Kimney ». Al termine della riunione l'on. Achille Starace ha premiato i vincitori delle gare di tutta la stagione.

Altre scosse di terremoto a Verona

VERONA, 20

Anche questa mattina si sono avute in città due scosse di terremoto. La popolazione è stata destata in un primo tempo alle 5.45, all'alba, da una leggera scossa ondulatoria, che si è poi ripetuta dopo un quarto d'ora molto più sensibile. Però, come non si sono impressionati ieri, i veronesi non si sono impressionati neppure stamane. Anche in parecchi paesi della provincia il fenomeno è stato avvertito.

Le scosse registrate a Padova

PADOVA, 20

Dopo la scossa, relativamente forte, avvenuta il giorno 19 alle ore 13.58, e sentita a Padova, altre due ne furono registrate: una alle ore 21.16 dello stesso giorno, l'altra alle 6.4 di questa mane, la seconda alquanto più intensa della prima, ambedue della stessa origine di quella del 10.

Questa mane, pel tramite dell'Osservatorio meteorologico del Magistrato alle Acque, il comandante Gabriele D'Annunzio da Gardone ha telefonato a questo Osservatorio Geodinamico, chiedendo notizie in proposito.

Fu confermata intanto la distanza epicentrale, già comunicata ai giornali, e pure comunicati gli altri dati, desunti da ulteriore esame, sopra i nastri sismografici.

La partenza da Padova di Mons. Dalla Costa

PADOVA, 20

Stamane ha lasciato in forma solenne la nostra città S. E. mons. Elia Dalla Costa, già Vescovo di Padova e recentemente nominato Arcivescovo di Firenze.

Un corteo di oltre cinquanta automobili ha percorso l'arteria principale della città e si è diretto alla stazione, dove si trovavano radunate le rappresentanze delle Associazioni e istituzioni cattoliche e una grande folla di fedeli.

Erano presenti alla stazione ferroviaria tutte le autorità cittadine civili e politiche e militari, tra cui S. E. il Prefetto gr. uff. Mormino, il Segretario Federale prof. Boldrin, il gen. Petrin per il comando della Divisione militare il Questore comm. Silvestri il comandante la legione dei Carabinieri col. Celi, il comm. Alpago presidente del Tribunale e molti altri.

Presenziavano inoltre numerose personalità del mondo ecclesiastico, tra cui mons. Carmignoto delegato generale, mons. Rampazzo arciprete della Cattedrale e presidente del Capitolo, mons. Prosdocimo Cerato, mons. Alessandro Piccinali ed altri ancora.

Mons. Elia Dalla Costa ossequiato dalle autorità è partito alle ore 9.54 prendendo posto nel saloncino riservato messogli a disposizione dal Compartimento ferroviario di Firenze.

Col Presule sono salite nella vettura riservata rappresentanze civili, rappresentanze del Capitolo, della Curia, del Seminario, dei Collegi Vescovili, della Giunta Diocesana e una rappresentanza di studenti universitari cattolici.

Quando il treno si è mosso S. E. si è affacciato al finestrino ed ha benedetto i presenti, mentre la musica schierata sotto la pensilina faceva salire al cielo dolci note di pace e concordia.

S. E. l'Arcivescovo è partito con l'accelerato, poichè fino ai confini della Diocesi il convoglio fermerà in tutte le stazioni, dove si troveranno i rispettivi fedeli per rendere omaggio al partente.

Festose accoglienze a Firenze

FIRENZE, 20

Proveniente da Padova, nel pomeriggio, è giunto il nuovo Arcivescovo di Firenze Mons. Elia Della Costa accompagnato da una larga rappresentanza di cattolici padovani.

Per quanto l'arrivo sia avvenuto in forma privata erano ad attenderlo alla Stazione le autorità cittadine, mons. Bonardi, unitamente al Clero fiorentino e i dirigenti delle organizzazioni cattoliche con vessilli.

Lungo il percorso dalla stazione al palazzo arcivescovile gran folla di fedeli ha acclamato il nuovo Arcivescovo che si è affacciato al balcone dell'Arcivescovado per benedire il popolo. Domani mons. Della Costa farà il suo ingresso solenne in Duomo.

Il Cardinale Legato partirà il 28 maggio per Padova

ROMA, 20

Il Cardinale Legato alle feste Antoniane di Padova partirà alla volta della Città del Santo il mattino del 28 maggio. Si era detto che il Cardinale Lega sarebbe partito dalla nuova stazione della Città del Vaticano, inaugurando in tal modo, col treno speciale, questo breve tronco ferroviario dello Stato vaticano; ma nel colloquio avuto stamane col Podestà di Padova conte Lonigo, il Cardinale Lega ha fatto comprendere che sarà molto difficile che per detto giorno la stazione vaticana sia completa. Il Legato partirà quindi in forma ufficiale il 28 mattina, per essere la sera stessa a Padova. Il Cardinale Lega ha gradito molto l'invito del Podestà perchè prolunghi la sua permanenza in Padova fino al primo giugno, per presenziare alla inaugurazione della Fiera Campionaria.

L'*Osservatore Romano* in proposito pubblica: « Alcuni giornali dando notizia circa la missione del Cardinale Legato alle feste Antoniane di Padova, assicurano anche che l'inviato del Santo Padre partirà dalla nuova stazione del Vaticano. A chi consideri però quanto allo stato attuale tali anticipazioni siano anche giornalisticamente premature, apparirà chiaro che trattasi di notizie senza solido fondamento ».

Le udienze del Sovrano

ROMA, 20

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata l'on. Adolfo Berardelli il quale gli ha fatto omaggio del suo volume sulla Sila. Il Sovrano ha gradito il libro e ha trattenuto in colloquio l'offerente interessandosi delle condizioni delle provincie calabresi.

Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 20

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Il capitano di corvetta in congedo provvisorio Francesco De Angelini di Venezia è stato collocato in ausiliaria.

I componenti della deputazione della Borsa di Venezia

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera l'elenco dei componenti della deputazione della Borsa di Venezia: Deputati effettivi: Tornadù comm. Gio. Batta delegato governativo; Mussi comm. dott. Francesco per l'istituto di emissione; Del Vò commend. Giovan Battista, Friederichsen comm. ing. prof. Vittorio e Pellas cav. uff. Silvio per il Consiglio provinciale dell'Economia. Deputati supplenti: Giorinco Giuseppe delegato governativo, Rietti comm. Massimo per l'istituto di emissione, Moroni cav. Augusto e Bolchini avv. Alando per il Consiglio provinciale dell'Economia.

Macabra scoperta in un canale a Torino

TORINO, 20

Una impressionante scoperta è stata fatta questa mattina dall'interratore del cimitero della Madonna in Campagna, Luigi Covertino, residente in uno stabile vicino al Camposanto. Uscito di casa verso le 7, nei pressi della sua abitazione, nel fondo di un canale che scorre in quella località, scorgeva il corpo di un individuo che non dava più segni di vita. Impressionato, il Covertino avvertiva subito la stazione delle guardie municipali che provvedeva a mandare sul posto alcuni vigili e ad informare della scoperta l'autorità di P. S. e un medico. Il corpo dello sconosciuto veniva nel frattempo ripescato. Il sanitario sopraggiunto constatava la morte avvenuta da oltre dieci ore. Il medico rilevò che il cadavere era quello di un uomo della apparente età di anni 60, e che presentava una ferita lacero contusa alla regione temporale destra. Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria degli Istituti universitari a disposizione dell'autorità giudiziaria. La polizia ha iniziato pronte indagini per identificare il poveretto ed accertare le cause della morte. Si è formulata l'ipotesi che il disgraziato in preda ai fumi del vino sia ieri notte caduto nel canale producendosi la ferita constatata, ed in seguito sia deceduto per annegamento non avendo potuto guadagnare la riva. Non è escluso però che il poveretto sia rimasto vittima di una brutale aggressione e che i suoi aggressori prima di buttarlo nel canale lo abbiano privato dei documenti per ostacolare le indagini dell'autorità.

Eredita dalla vecchia zia 125 biglietti da mille... fuori corso

MESSINA, 20

La quasi centenaria Marina Velardi, residente a S. Ferdinando di Rosarno in Calabria, sentendosi prossima a morire, faceva accorrere al suo cappezzale il nipote Pippo Canizzaro, da lei nominato suo erede universale. Il Cannizzaro, infatti, riceveva dalla vecchia zia, prima che questa spirasse, una cassetta contenente 130 biglietti da mille. Senonchè, ventiquattro ore dopo la morte della Velardi, mentre il Cannizzaro esaminava accuratamente i biglietti da mille, constatava che di essi ben centoventicinque erano del Banco di Napoli, cioè, fuori corso e prescritti da sedici mesi, e solo cinque della Banca d'Italia. Era successo che la vecchia signora, inferma ed anche un poco squilibrata, nulla aveva saputo della unificazione degli Istituti di emissione di carta moneta e non aveva provveduto a cambiare i biglietti di banca in suo possesso.

Il Cannizzaro si propone di fare delle pratiche presso il Tesoro nella speranza che i centoventicinque biglietti da mille che oggi sono nelle sue mani, e che valgono meno che se fossero di carta da macero, gli vengano cambiati con altrettanti biglietti buoni.

Il viaggio del "Krassin,,

MOSCA, 20

Il rompighiaccio «Krassin» ha passato i fiordi norvegesi e sarà domattina a Murmansk.

Il ribasso dei salari ai marittimi francesi

ROUEN, 20

L'Unione sindacale degli armatori comunica che un gran numero di società di navigazione hanno deciso un ribasso sui salari del 10 per cento applicabile a tutte le categorie della gente di mare.

Stato Civile di Venezia

del 20 febbraio 1932 anno X:

Nascite: Maschi 3, Femmine 4; Denunciati morti: maschi 1, femmine 1. Totale 9.

Decessi: Angeli Maria d'anno 80, nubile suora; De Orazi Teresa 74, nubile ricov.; Alberti Catterina 79, nubile ricov.; Serafini Macher Enrichetta 65, ved. ricov.; Conte Di Lisi Jolanda 23, con. cas.; Canali Benedetto Ida 68, ved. cas.; Chioccon Giovanni 53, con. imp.; Porcedda Francesco 61, con. r. pens.; Fusello Giuseppe 81, con. ricov.; Pensi Vincenzo 89, celibe ricov.; Siega Luigi 32, con. dipintore.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Rossi Gino pescatore, con Lucchiari Amneris casalinga, celibi; Costantini Giovanni ag. macellaio, con Neroli Clementina cameriera, celibi.

Tribunale di Venezia

Otto persone accusate per furti in Arsenale

(Udienza del 20. Sezione II. Presidente: Miani-Calabrese. Giudici: Frisi e Gerosa; P. M. Zuppello. Cancelliere Apriati).

Vengono chiamati tre processi distinti con diverse persone accusate di furti compiuti in danno dell'Arsenale di Venezia. Dopo un'ampia discussione, il Tribunale decide di riunire i tre processi. Gl'imputati sono complessivamente otto di cui tre sono detenuti, mentre gli altri sono a piede libero. Un gruppo è costituito da Alfredo Emireni di anni 40, Emilio Salvi di Giulio di anni 50, Erminio De Martin fu Giovanni di anni 38, Flaminio Fornasier fu Domenico di anni 42, Luigi Bolani fu Francesco di anni 53. I primi quattro erano alle dipendenze dell'amministrazione dell'Arsenale ed approfittando di questa loro qualità, unitamente al Bolani e secondo il capo d'imputazione, si appropriavano di due barili d'olio del valore di lire duemila che si trovavano in un magazzino dell'Arsenale. Per giungere allo scopo i primi quattro compilavano un buono falso per dissimulare la perpetrazione del furto e così da un buono usato di prelevamento alla parola « pittura » sostituivano quello di « olio denso » cambiando anche la cifra da 50 a 500 kg. Inoltre il Salvi per poter operare meglio cercò di consegnare la somma di lire 100 a un carabiniere di servizio in Arsenale affinchè questi non fosse troppo vigilante sui materiali che venivano portati via. Il Salvi ed il De Martin, poi, alterando un buono di prelevamento, si appropriavano di 200 kg. di cavo elettrico per un valore di 16.000 lire che doveva servire al comandante del Reparto armi e munizioni. I fatti avvenivano nel settembre ed ottobre dell'anno scorso.

Il secondo gruppo comprende ancora il Salvi, il quale il 1. marzo del 1931 assieme ad altri rimasti sconosciuti, si appropriava di diversi pezzi di bronzo, di rame e di ottone ed altro materiale, e da Isidoro Mazzuccato fu Giuseppe di anni 54, il quale si sarebbe intromesso per nascondere e vendere il materiale rubato.

Il terzo gruppo è costituito da Umberto Vianello fu Vittorio d'anni 29, il quale avrebbe rubato del materiale vario dell'arsenale, che sarebbe stato ricevuto ed acquistato da Gio. Batta Grandesso di Giovanni di anni 43, il quale è pertanto accusato di ricettazione.

Gli imputati sono interrogati dal Presidente e tutti, chi più, chi meno, si protestano innocenti, adducendo giustificazioni e cercando di rigettare su altri le accuse che vengono mosse.

L'interrogatorio si protrae per qualche ora ed infine il Presidente fa introdurre il primo testimonio, il cav. Griffi, gestore da 35 anni della Base Navale di Venezia, il quale espone i fatti a lui noti. La deposizione del teste dura qualche tempo e su questa il Presidente sospende l'udienza rinviandola al 27 febbraio per l'audizione degli altri testimoni, che sono circa quaranta. Gl'imputati sono difesi dagli avvocati Sandro Brass, Virotta, Contursi-Lisi, Biga e Romaro.

Non era bancarotta

Il prof. Francesco Miotto fu Natale di anni 34, veniva assolto l'altro giorno al nostro Tribunale, in sede di appello, per inesistenza di reato, non dall'imputazione di bancarotta semplice, come abbiamo pubblicato, ma dall'accusa di avere ricuperato il proprio pianoforte che era stato venduto al maestro Nicolò Schepis col patto di riservato dominio. Il pianoforte, all'insaputa del Miotto, era stato oppignorato dalla padrona di casa dello Schepis, per affitti non corrisposti. Il Pretore di Venezia aveva ritenuto il Miotto responsabile di sottrazione di mobili pignorati, mentre lo Schepis, che era imputato di bancarotta semplice, veniva assolto per mancanza di dolo. Il Miotto ricorse in appello ed il Tribunale, anche su conforme richiesta del P. M., lo assolveva, come dicemmo, pienamente. Il Miotto era difeso dall'avv. Sandro Brass.

Una vecchia rapinata in casa di settantaduemila lire

NAPOLI, 20

All'alba di stamane tre individui mascherati ed armati di bastone si sono introdotti, scavalcando un muricciuolo, nell'abitazione della ottantaduenne Donatina Fusco, hanno ridotto all'impotenza la povera vecchietta, depredandola, poi, di 72 mila lire, fra titoli di rendita, contanti e gioielli. Quindi si sono allontanati per ignota destinazione.

I carabinieri, avuta notizia del reato, riuscivano nella serata a procedere all'arresto degli autori del fatto. Essi sono tali Luigi Giuseppe e Vincenzo Fiore, quest'ultimo di appena 13 anni. I tre Fiore sono nipoti della Fusco, alla quale avevano più volte chiesto, invano, in questi ultimi giorni, del denaro. Essi, in un primo sommario interrogatorio, subito nella stazione dei carabinieri di Amalfi, dove il fatto è avvenuto, non hanno voluto precisare dove hanno nascosto i gioielli ed il denaro, il che ha indotto i carabinieri ad intensificare le indagini.

NOTIZIE RECENTISSIME

La crisi ministeriale francese risolta

Tardieu costituisce il Gabinetto

dopo il fallimento del tentativo di Painlevè

PARIGI, 20

(A.P.) La crisi ministeriale francese, che sembrava avviata ieri sera verso uno sbocco nettamente contrastante con i dati della situazione esistente alla Camera, ha preso una nuova piega da stamane, in conseguenza della rinuncia da parte del sig. Painlevè al suo disperato tentativo di mettere in piedi un gabinetto qualsiasi. Infatti quella eventuale formazione, pur rispondendo teoricamente alla conciliazione fra i partiti, non avrebbe potuto essere in pratica che una macchina di guerra, destinata per di più alla sconfitta. Essendo venuta a mancare la sperata adesione di influenti capi della sinistra radicale, gruppo cerniera che da anni è l'arbitro dell'orientamento del Governo, il Ministero Painlevè si sarebbe risolto in una copia più o meno fedele degli effimeri governi già improvvisati in simili circostanze dai signori Chautemps e Steeg.

Tardieu all'opera

Il Presidente della Repubblica, che pur aveva espresso il desiderio di dormire indisturbato fino alle 6 del mattino, ha dovuto alzarsi una ora prima per apprendere dalla bocca del sig. Painlevè l'insuccesso dei suoi sforzi. Le consultazioni venivano quindi riprese, a cominciare da quelle dei presidenti delle due Camere. Questa volta il ritmo delle conversazioni appariva più rapido e serrato. Si parlava di un possibile appello al sig. Paul Boncour o al sig. Doumergue o infine a Tardieu.

Quest'ultima congettura risultava fondata allorchè il Ministro della Guerra, uscendo alle 17 dall'Eliseo, poteva annunziare di avere accettato l'incarico affidatogli dal Capo dello Stato di costituire il nuovo Gabinetto. Immediatamente egli si metteva all'opera, incominciando per proprio conto la serie delle consultazioni. Ai giornalisti riusciti ad avvicinarlo, Andrea Tardieu dichiarava che al massimo a mezzanotte avrebbero potuto andare a dormire; si ricordava che allo stesso modo egli aveva promesso e mantenuto la costituzione del suo ultimo Gabinetto, avvenuta alla medesima ora.

Senonchè fin dai primi contatti con le personalità politiche cui intendeva rivolgersi, egli ha dovuto avvedersi che le difficoltà non mancavano. Si apprendeva ben presto che l'ex-Ministro dell'Interno Albert Sarraut aveva rifiutato; la stessa sorte ha avuto l'offerta fatta a Paul Boncour, il quale avrebbe assunto il Ministero degli Esteri. Per contro, a scopo di pacificazione, il sig. Laval si sarebbe messo a intera disposizione del suo collega e amico, offrendosi di accettare un portafoglio di second'ordine, ritornando per esempio al Ministero del Lavoro. Si assicura d'altra parte che l'attuale Ministro del Bilancio Pietri passerebbe al Ministero dell'Interno, mentre il sig. Barety gli succederebbe al Ministero del bilancio.

Weygand alla guerra?

Più tardi veniva messa in circolazione una lista che comporterebbe l'assegnazione del portafoglio della Guerra nientemeno che al generale Weygand, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, oppure all'attuale Ministro delle Colonie Reynauld; Tardieu passerebbe agli Esteri e Laval.... all'Agricoltura; agli Interni sarebbe chiamato il sen. Honnorat, oppure l'attuale Ministro del Bilancio Pietri; alla Marina Dumesnil in sostituzione di Dumont, che non farebbe parte della nuova combinazione, dalla quale sarebbero pure esclusi gli attuali Ministri De Chappedelaine e Deligne. Il relatore della commissione dell'Aeronautica De Lasalle diventerebbe Ministro dell'Aria al posto di Dumesnil. Naturalmente la designazione del generale Weygand, per quanto puramente ipotetica, suscita un vivo stupore e una palese incredulità negli ambienti giornalistici.

Il nuovo Gabinetto

PARIGI, 20

A mezzanotte e quindici il sig. Tardieu ha comunicato l'elenco dei membri del nuovo Gabinetto che risulta così composto:

Presidenza del Consiglio e Affari Esteri: Andrea Tardieu.
Giustizia e Controllo delle Amministrazioni pubbliche: Paolo Reynaud
Interni: Mahieu.
Finanze: Flandin.
Difesa nazionale: Francesco Pietri
Istruzione Pubblica: Mario Rostand.
Pensioni e regioni liberate: Charpetier de Ribes.
Lavoro: Pietro Laval.
Sanità Pubblica: Blaset.
Lavori Pubblici, comunicazioni e marina mercantile Garnier.
Cultura: Grauvot.
Commercio e poste e telegrafi: Luigi Rollain.
Colonie: Champedelaine.
Sottosegretari alla presidenza del Consiglio: Cathala e Petcche.
Interni: Foulon.
Finanze: Perreau Pradier.
Difesa nazionale: Fourd e Rychè.
Lavori pubblici e comunicazioni: Dott. Pechain.

Fa saltare un'officina

e vi muore con tre compagni

VIENNA, 20

(E.M.) Un operaio licenziato per poco non ha fatto saltare in aria stamane, ad Austig in Cecoslovacchia, buona parte delle cave di pietra della regione. Egli ha fatto esplodere dieci chilogrammi di dinamite nell'officina delle cave. L'esplosione ha provocato la morte sua e di altri tre compagni, mentre altre cinque persone rimanevano gravemente ferite ed altre leggermente. Contro l'oppraio omicida, tale Hortig, era stata aperta un'inchiesta perchè giorni or sono, per causa sua, un altro minatore era rimasto sepolto da una frana di materiale. La strage odierna l'Hortig l'ha provocata nel momento in cui ha visto arrivare il funzionamento incaricato dele indagini, che si trova anch'esso fra le vittime. In seguito all'esplosione i rottami dell'officina sono stati lanciati fino a 600 passi di distanza; nelle case vicine sono andati in frantumi i vetri delle finestre ed anche i fili telefonici dei dintorni sono stati spezzati per lungo tratto.

La Principessa di Piemonte a Bruxelles

BRUXELLES, 20

Stamane è qui giunta la Principessa di Piemonte che è stata ricevuta alla stazione dai Sovrani. La Principessa passerà qualche giorno al castello di Laken.

Applaudito concerto a Tunisi

di Remy Principe

TUNISI, 20

Ieri sera il violinista Remy Principe, sotto gli auspici della sezione locale della «Dante Alighieri», ha dato un applauditissimo concerto di musica italiana comprendente anche alcune sue composizioni. Il concerto era il quarto della stagione organizzato dalla stessa «Dante Alighieri» col più vivo successo di pubblico italiano e straniero.

Improvvisi crepacci nel suolo

in una regione polacca

VARSAVIA, 20

Nella regione di Kielce si sono notati in questi ultimi tempi improvvisi e insoliti crepacci nel suolo. In seguito ad un lieve terremoto, presso Jendrzejow, si è prodotta nella terra una fessura larga dieci centimetri e lunga un chilometro.

Un bimbo tagliato a pezzi

da una domestica viennese

VIENNA, 20

(E.M.) Alla stazione ovest di Vienna è stato oggi soperto un delitto che molto somiglia nei particolari che l'acompagnano, a quello compiuto nei giorni scorsi dal viennese Laudenbach. Come quest'ultimo, l'omicida aveva tagliato a pezzi la vittima: un bimbo di pochi giorni e racchiusi gli arti in una valigia, aveva depositato questa nel bagagliaio della stazione. Poche ore dopo la scoperta del lugubre bagaglio la polizia aveva potuto mettere le mani sulla colpevole, una domestica, tale Kirmayer, che aveva avuto l'ingenuità di lasciare nella valigia contenente il cadaverino anche i suoi documenti. La Kirmayer ha confessato di aver ucciso il bimbo, frutto di una relazione amorosa, perhè non aveva modo di mantenerlo e di averlo tagliato a pezzi dopo aver letto i giornali con la particolareggiata descrizione dell'impresa del Laudenbach.

I ribelli di Costarica deportati

SAN JOSE' (Costarica), 20

(S.I.A.) Il Presidente della Repubblica, Gonzales Viguez, ha decretata la deportazione in massa di tutti i capi e i fomentatori della recente rivolta. Un primo gruppo di ribelli, tra cui l'ex-candidato presidenziale Castro Quesada, il generale Giorgio Volio e parecchi ufficiali, ha già raggiunta la Repubblica del Panama. Il Governo del Nicaragua impedisce ai ribelli di Costarica di scendere in territorio nicaraguano.

L'S. O. torna a Parigi

VIENNA, 20

(E.M.) Il direttissimo Berlino-Vienna, che avrebbe dovuto giungere a Praga alle 6 di stamane, ha avuto un ritardo di oltre un'ora. Causa di esso è stato il deviamento di un vagone, avvenuto su territorio cecoslovacco. L'incidente non ha causato vittime.

Si ha da Sofia che l'Express d'Oriente a causa della neve altissima non ha potuto proseguire per Costantinopoli e farà oggi ritorno da Sofia a Parigi. Numerose linee della Turchia sono anch'esse immobilizzate.

Un accordo tra Lega Navale

e Federazione Motonautica

ROMA, 20

Il Segretario del Partito on. Starace, nella sua qualità di Commissario della Lega Navale Italiana, ha ricevuto il Duca di Spoleto Commissario straordinario della Federazione Italiana Motonautica, accompagnato da Dino Alfieri, Vice Commissario e dai consultori Lazzaroni, Daccò e Michele Zucco.

Nel colloquio è stato raggiunto un completo accordo circa l'attività della Lega Navale e della Federazione Italiana Motonautica tendente a incrementare la passione marinara e lo sport motonautico.

La relazione del disegno di legge

per la sistemazione edilizia dell'ospedale

ROMA, 20

E' stata presentata alla Camera dei Deputati la relazione della Giunta generale del bilancio sul disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. 10 novembre 1931 recante disposizioni per la sistemazione edilizia dell'ospedale civile di Venezia».

La relazione dice:

«Da più anni si dibatteva vivamente a Venezia la questione relativa alla sistemazione edilizia ospedaliera. La sede dell'Ospedale civico, situata nello storico vetusto edificio dell'antica Scuola di S. Marco, nel quale agli inizi del secolo scorso furono raccolti diversi nosocomi cittadini, non si appalesava rispondente alle moderne esigenze tecnico sanitarie e assistenziali; e ciò sia per gravi e forse irreparabili condizioni statiche di alcuni fabbricati, sia per la ristrettezza dell'area, sia per le molteplici deficenze igieniche che si lamentavano in vari reparti e che rendevano difficoltoso il funzionamento dei servizi.

Il problema formò oggetto di esame e di studi accurati per varie amministrazioni ospedaliere e le autorità cittadine. Si addivenne così all'elaborazione di un progetto in base al quale si sarebbe dovuto provvedere lontano dal centro abitato, e precisamente nell'isola di Sacca Fisola, sulla Laguna, alla costruzione di un nuovo grande edificio, nel quale sarebbero stati accentrati tutti i vari servizi ospedalieri, compreso il reparto pediatrico e la sezione antitubercolare, situati in differenti località.

Tale progetto ottenne le approvazioni prescritte e col R. D. 28 febbraio 1930 convertito in legge, il 5 giugno 1930 veniva assegnato all'Ospedale di Venezia a carico dello Stato, un contributo complessivo dell'importo di dieci milioni da pagarsi ratealmente dal prefetto su certificati di avanzamento dei lavori, rilasciati dal Genio Civile per le spese di costruzione degli edifici cittadini, secondo il progetto medesimo, cui non mancarono elogi da parte della stampa e di molte autorità mediche.

Per l'esecuzione di esso fu però rilevato che si presentavano grandi insormontabili difficoltà. Oltre infatti alla distanza del nuovo ospedale dal centro abitato della città, e della difficoltà di accesso specie nella stagione invernale, in cui la Laguna talvolta è in qualche zona non agevolmente praticabile, fu sopratutto osservato che la costruzione dell'ospedale importava una spesa di trenta milioni, somma di gran lunga superiore alla misura del contributo concesso dallo Stato.

Fu pertanto attentamente studiata la possibilità di dare al problema una diversa soluzione, addivenendosi così alla conclusione che piuttosto che provvedere alla costruzione di un nuovo edificio, fosse opportuno conservare all'ospedale nella attuale sede, procedendo ai necessari lavori di restauro e di ampliamento. In base agli studi eseguiti dai tecnici il vecchio edificio fu giudicato suscettibile di detta opera di riparazione e di ampliamento, tanto più che essa verrebbe integrata da opportuni lavori di spianamento dell'aree circostanti, con i necessari espropri di alcune proprietà private.

Inoltre l'edificio stesso ha notevolissimi pregi dal punto di vista artistico (oltre ad essere infatti in una delle più suggestive località della vecchia Venezia, contiene pitture pregevoli quali quelle del Tintoretto, del Gentile, di Giovanni Bellini, ecc.). Fu perciò in tal senso provveduto alla compilazione del progetto che riportò l'approvazione delle autorità del luogo che vivamente si interessarono perchè avesse sollecito corso.

Le spese per l'esecuzione di tale progetto ammontano a lire 17 milioni e poichè l'ospedale di Venezia non potrebbe sostenere una spesa superiore ai sette milioni, con R. D. 19 novembre 1931 che ora si presenta per la conversione, è stato disposto che il contributo statale di dieci milioni, precedentemente concesso, venga destinato invece che alla costruzione degli edifici a Sacca Fisola, alla sistemazione edilizia dell'attuale sede nosocomiale.

In tal modo il problema dell'ospedale di Venezia viene ad essere risoluto in pieno e fra poco anche nella detta città si potrà avere un nosocomio completamente attrezzato e pienamente rispondente alle esigenze di un grande centro».

Perna, Relatore

Grave caduta da cavallo

del marchese Paternò

ROMA, 20

Stamane mentre il marchese Emanuele Paternò di Sessa cavalcava nel galoppatoio di Villa Umberto per un improvviso impennamento del cavallo è stato sbalzato di sella e cadendo ha battuto il capo su di un sasso. Al Policlinico i medici gli hanno riscontrato la frattura della spalla sinistra, contusioni interne ed esterne alla regione parietale sinistra e la commozione cerebrale, riservandosi il giudizio. Lo stato del marchese Paternò permane gravissimo.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 20

Ieri un apparecchio dell'Aeroporto di Capua pilotato dal maresciallo Luigi Balestracci con a bordo il primo aviere motorista Tommaso Apicella cadeva in mare da bassa quota nel golfo di Gaeta. L'equipaggio è deceduto. (*Stefani*).

Il delitto di Liedolo

Il figlio dell'ucciso arrestato

assieme agli esecutori materiali

CASTELFRANCO, 20

In cronaca di venerdì abbiamo premesso che le più attive indagini procedevano da parte dell'Arma per la ricostruzione dell'atroce delitto di Liedolo; ora si è venuti all'epilogo di un fatto così impressionante. Si è detto venerdì dell'arresto di Bordignon Giulio, detto «Fuiccio» il boscaiuolo che aveva apparecchiato i bastoni corpo del reato; caduto nella rete uno degli esecutori, gli interrogatori dell'Arma divennero febbrili in Liedolo e nei dintorni per scoprire gli altri assassini mentre perdurava il cinico diniego dello arrestato dal cui labbro non si riusciva a trarre parola atta a far luce.

Il tenente dott. Sesler sentiti personalmente i familiari dell'assassinato ed ascoltate le indagini e gli accertamenti de Ibrigadiere Stefani di Onè di Fante si era insospettito, diremo meglio, si era convinto, che la famiglia della vittima non era estranea al truce delitto. Da Liedolo si è portato celermente in auto a Fonte dove trovavasi il Fuiccio; è uscito dalla caserma dopo un'ora. Ormai non c'era più dubbio. Altra volata dei carabinieri conclusasi con l'arresto del secondo assassino: Marangoni Giuseppe di S. Eulalia noto pregiudicato in linea di scassi e furti. Quello che sorprese è vedere stretto sui ferri, torvo lo sguardo un terzo: Vido Roberto di 26 anni, figlio del morto.

Ciò che era stato un primo sospetto del tenente della Benemerita s'era così trasformato in un fatto positivo per cui il tutto si può così riassumere: il Vido Roberto apparecchiò il piano diabolico che doveva trarre nella rete il padre; per evitare di compromettersi, la domenica precedente al delitto, e precisamente il 7 febbraio, si era portato a Vicenza con la scusa di trovare e soffermarsi dai suoi parenti e intanto gli esecutori Bordignon Giulio e Marangoni Giuseppe nell'agguato infame, mandavano ad effetto quanto premeditato con delittuoso cinismo.

Lo scopo va attribuito a ragioni d'interesse ed alla tirchieria del Vido Giacomo che lesinava in somministrazione di denaro in famiglia verso la moglie e i figli infami. Il tenente dott. Sesler è tuttora sul posto procedendo ad altri interrogatori.

Diremo per finire che per la serata sono previsti altri arresti i quali non fanno che mettere luce nella luce, la più fosca e più infame, quelli stessi dai quali l'ucciso non doveva certo sospettarsi alcun male.

Un'ala del Palazzo Domenicale

distrutta dal fuoco

CORMONS, 20

Questa mattina verso le ore 6, si sviluppava, per cause ignote, un grave incendio nello studio dell'avvocato Virgilio Vinci sito nel Palazzo Domenicale, di proprietà dei baroni Locatelli, la cui data di costruzione risale al secolo XV, e che si può considerare il più vecchio e storico palazzo esistente nel nostro Friuli.

I danni causati dal fuoco non sono ancora esattamente valutati, poichè tutt'ora continua l'opera di estinzione. Comunque sono ingentissimi, specie quelli inerenti allo studio dell'avv. Vinci che è andato completamente distrutto. Altrettanto ingenti sono pure i danni sofferti dal proprietario del palazzo.

Oltre allo studio legale si può dire che andò completamente distrutta tutta l'ala sinistra del palazzo stesso, arrecando danni ingentissimi.

I primi accorsi all'opera di isolamento e di estinzione potevano ben poco fare, se si considera la mancanza dei mezzi e di attrezzi adatti. Alle ore 7, chiamati telefonicamente, giunsero da Gorizia i pompieri al comando del capitano Deferri, i quali espletarono subito la loro opera per circoscrivere il fuoco. Prestarono inoltre l'opera di soccorso i militi della Benemerita, al comando del maresciallo sig. Cellai, la truppa del Presidio e parecchi volenterosi accorsi fino dai primi rintocchi dele campane a stormo.

L'arresto di due impiegati

per malversazioni per 100 mila lire

VERONA, 20

Sono stati oggi arrestati il dott. Luigi Fresco, impiegato al locale Credito Fondiario delle Tre Venezie e il rag. Adamo Merlo, cugino del Fresco. Il dott. Fresco è riuscito a compiere malversazioni ai danni dell'Istituto dal quale dipendeva, asportando numerose cedole di cartelle già pagate; cedole che, manipolate e passate al Merlo, venivano da questi riscosse in altri paesi o città. La cosa è stata alla fine scoperta ed ora i due complici sono stati, come abbiamo detto, arrestati e passati alle carceri. Sembra che il danno subito dall'Istituto si aggiri sulle 100 mila lire.

Due leoncelli figli di Ras

in volo da Milano a Roma

MILANO, 20

Stamane alle 11 hanno lasciato la nostra città, per raggiungere la Capitale, a bordo di un grosso trimotore in partenza da Taliedo, due figli di Ras, il leone donato dal Duce alla città di Milano. I due leoncelli nati all'ombra della Madonnina, non hanno saputo abituarsi ai rigori di questo nostro inverno nevoso ed hanno perciò dovuto essere portati sul più tiepido suolo di Roma. Alle 14 precise l'aeroplano col suo carico toccava il suolo della Capitale.

ULTIME DI SPORT

SCI

Pedrini di Sondrio vince

la seconda gara Avanguardisti

ASIAGO, 20

I campionati nazionali di sci per avanguardisti sono terminati oggi con la prova individuale su un percorso di 8 km. Alla gara hanno assistito il sottosegretario di Stato on. Renato Ricci, l'avv. Dolfin Segretario federale di Vicenza e membro del Direttorio del Partito, il Prefetto di Vicenza comm. Delvecchio e il comm. Piero Parini.

La gara è stata vinta dal giovane Bernardino edrini dell' O. N. B. di Sondrio. Alla gara hanno partecipato 600 avanguardisti. Le partenze sono state date dall'on. Ricci Renato. Ecco la classifica: 1. Bernardino Pedrini dell' O. N. B. di Sondrio che compie gli 8 km. in 19 10 e 3 quinti; 2. Oreste Compagnoni di Sondrio in 19 39 e 4 quinti; 3. Giovanni Jusan di Bolzano in 19 55; 4. Massimo Kancider di Bolzano in 20 4; 5. Antonio Del Canton di Vicenza in 20 4 e 3 quinti; 6. Vittorio Senoner di Bolzano.

L'ultima giornata

dei campionati de'la Milizia

COURMAYEUR, 20

Oggi sono terminati i campionati nazionali di sci della Milizia con lo svolgimento delle gare di fondo individuali per ufficiali e militi della categoria campioni e confinali.

Ecco la classifica: Categoria Camicie nere: Seniores: 1. Dante Vuerich in ore 2 26 49; 2. Osvaldo Ottorz della 12 legione in ore 2 28 4; 3. Antonio Delibero della 55 legione, in ore 2 28 10; 4. Seilligo; 5. Vueric Attilio. Categoria Ufficiali seniores: 1. Ugo Gresele della 61.a legione in ore 2 39 57; 2. Capo manipolo Franco Frosacca della 61.a legione in ore 2 40 57; 3. Capomanipolo Ariani della 40.a legione in ore 3 7 48; C. N. Confinarie: 1. Pietro Rini del 1.o raggruppamento in ore 2 4 10; 2. Carlo Durand del 1.o raggruppamento in ore 2 9 10; 3. Doriguzzi; 4. Tani. Categoria Ufficiali confinari: 1. Capomanipolo Rippi della 62.a legione in ore 2 50 38; 2. Seniore Vianini della 62.a legione in ore 2 52 25; 3. C. Manipolo Turris.

PUGILATO

Bernasconi battuto da Anderson

PARIGI, 20

Questa sera in un incontro di pugilato lo svedese Anderson ha battuto l'italiano Bernasconi per arresto del combattimento da parte dell'arbitro alla prima ripresa.

Landini batte Suber

BUENOS AIRES, 20

(S.I.A.) In un combattimento svoltosi al Parco Romano, l'ex-olimpionico argentino Raoul Landini ha battuto nettamente ai punti il pari peso Suber. L'incontro è stato caratterizzato da violenta aggressività. I due combattenti sono usciti dal ring deformi in faccia e sanguinanti.

L'organizzatore Josè Lectoure ha fatto formali proposte ad Anacleto Locatelli per tre incontri da disputarsi a Buenos Rires. Uno degli avversari del valente pugilatore italiano sarà Justo Suarez. Si hanno buone ragioni per ritenere che le proposte argentine saranno favorevolmente accolte da Locatelli.

CALCIO

L'apertura della conferenza

per la Coppa dell'Europa Centrale

TRIESTE, 20

Il Comitato della Coppa dell'Europa centrale si è riunito oggi a Trieste sotto la presidenza dell'avv. Giovanni Mauro, fungeva da segretario il sig. Ugo Meisl. L'Austria è rappresentata dal dott. Gerola, la Cecoslovacchia dal dott. Tschakert, l'Italia dall'ing. Graziani e dal maestro Zanetti e l'Ungheria dal dott. Csany e dal segretario Keyneres. Il comitato ha preso in esame la proposta di modifica del sistema di coppa fatta dall'Italia e dall'Ungheria e dopo la discussione ha deliberato di confermare per l'anno 1932 il sistema di eliminazione semplice adottato per il passato.

Ripristino d'una lieve tassa

per l'ingresso ai Musei e Gallerie

ROMA, 20

Siamo informati che è in corso di ripristino una lieve tassa speciale d'ingresso ai musei, gallerie d'arte e scavi. Questa disposizione sarebbe contemplata nel disegno di legge concernente i provvedimenti per la tutela del patrimonio artistico e archeologico, che è stato approvato nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri. Il provento di tali entrate dovrebbe essere in gran parte devoluto a spese di manutenzione e di accrescimento delle collezioni artistiche ed archeologiche della Nazione; in parte minore alla realizzazione di quella che fu sempre ritenuta un'inattuabile aspirazione degli artisti: la cassa di previdenza. Quest'istituzione è in via di attuazione e i particolari di essa verranno fra breve resi noti, insieme ad un provvedimento legislativo. Gli artisti italiani potranno così avere un aiuto finanziario in caso di malattia e invalidità e sussidi straordinari ed anche pensioni per la vecchiaia.

Il problema, che è stato studiato con passione dall'on. Oppo, segretario nazionale del Sindacato artisti e dai Ministro delle Corporazioni on. Bottai, può dirsi ormai, per l'alto interessamento del Capo del Governo, quasi risolto. Gli artisti italiani avranno così un istituto unico nel mondo e una nuova ragione di riconoscenza per il Regime, che tante importanti provvidenze ha saputo adottare verso la loro categoria.

Tre spacciatori di cocaina

arrestati a Milano

MILANO, 20

La squadra mobile, dopo attive indagini, riusciva ad assicurare alla giustizia tre spacciatori di stupefacenti e precisamente il commerciante in mobili Giuseppe Molina di 34 anni, Mario Canaletto 27 anni e Libero Mori di 26 anni, tutti abitanti nella nostra città. I tre soci, con un abile trucco, vennero arrestati in un'osteria a San Cristoforo, ove il capo squadra della Milizia Brambilla d'accordo con i funzionari di polizia si finse compratore Il Molina, non dubitando di essere caduto in trappola, cavava di tasca un barattolo di 200 grammi di cocaina e lo consegnava al Brambilla, ma nel contempo facevano irruzione nell'osteria funzionari ed agenti, che procedevano all'arresto degli spacciatori. Da una perquisizione operata nel magazzino mobili del Molina è stata sequestrata un'altra quantità di stupefacente.

"La baccante,, di Daudet all'indice

CITTA' DEL VATICANO, 20

La Congregazione del Sant'Uffizio ha condannato, iscrivendolo nell'Indice dei libri proibiti, il romanzo «La baccante» di Ernesto Daudet, edito a Parigi da Flammarion. Il romanzo viene definito dal decreto come oscenissimo.

NOTIZIE RECENTISSIME

La crisi ministeriale francese risolta

Tardieu costituisce il Gabinetto

dopo il fallimento del tentativo di Painlevè

PARIGI, 20

(A.P.) La crisi ministeriale francese, che sembrava avviata ieri sera verso uno sbocco nettamente contrastante con i dati della situazione esistente alla Camera, ha preso una nuova piega da stamane, in conseguenza della rinuncia da parte del sig. Painlevè al suo disperato tentativo di mettere in piedi un gabinetto qualsiasi. Infatti quella eventuale formazione, pur rispondendo teoricamente alla conciliazione fra i partiti, non avrebbe potuto essere in pratica che una macchina di guerra, destinata per di più alla sconfitta. Essendo venuta a mancare la sperata adesione di influenti capi della sinistra radicale, gruppo cerniera che da anni è l'arbitro dell'orientamento del Governo, il Ministero Painlevè si sarebbe risolto in una copia più o meno fedele degli effimeri governi già improvvisati in simili circostanze dai signori Chautemps e Steeg.

Tardieu all'opera

Il Presidente della Repubblica, che pur aveva espresso il desiderio di dormire indisturbato fino alle 6 del mattino, ha dovuto alzarsi una ora prima per apprendere dalla bocca del sig. Painlevè l'insuccesso dei suoi sforzi. Le consultazioni venivano quindi riprese, a cominciare da quelle dei presidenti delle due Camere. Questa volta il ritmo delle conversazioni appariva più rapido e serrato. Si parlava di un possibile appello al sig. Paul Boncour o al sig. Doumergue o infine a Tardieu.

Quest'ultima congettura risultava fondata allorchè il Ministro della Guerra, uscendo alle 17 dall'Eliseo, poteva annunziare di avere accettato l'incarico affidatogli dal Capo dello Stato di costituire il nuovo Gabinetto. Immediatamente egli si metteva all'opera, incominciando per proprio conto la serie delle consultazioni. Ai giornalisti riusciti ad avvicinarlo, Andrea Tardieu dichiarava che al massimo a mezzanotte avrebbero potuto andare a dormire; si ricordava che allo stesso modo egli aveva promesso e mantenuto la costituzione del suo ultimo Gabinetto, avvenuta alla medesima ora.

Senonchè fin dai primi contatti con le personalità politiche cui intendeva rivolgersi, egli ha dovuto avvedersi che le difficoltà non mancavano. Si apprendeva ben presto che l'ex-Ministro dell'Interno Albert Sarraut aveva rifiutato; la stessa sorte ha avuto l'offerta fatta a Paul Boncour, il quale avrebbe assunto il Ministero degli Esteri. Per contro, a scopo di pacificazione, il sig. Laval si sarebbe messo a intera disposizione del suo collega e amico, offrendosi di accettare un portafoglio di second'ordine, ritornando per esempio al Ministero del Lavoro. Si assicura d'altra parte che l'attuale Ministro del Bilancio Pietri passerebbe al Ministero dell'Interno, mentre il sig. Barety gli succederebbe al Ministero del bilancio.

Weygand alla guerra?

Più tardi veniva messa in circolazione una lista che comporterebbe l'assegnazione del portafoglio della Guerra nientemeno che al generale Weygand, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, oppure all'attuale Ministro delle Colonie Reynauld; Tardieu passerebbe agli Esteri e Laval.... all'Agricoltura; agli Interni sarebbe chiamato il sen. Honnorat, oppure l'attuale Ministro del Bilancio Pietri; alla Marina Dumesnil in sostituzione di Dumont, che non farebbe parte della nuova combinazione, dalla quale sarebbero pure esclusi gli attuali Ministri De Chappedelaine e Deligne. Il relatore della commissione dell'Aeronautica De Lasalle diventerebbe Ministro dell'Aria al posto di Dumesnil. Naturalmente la designazione del generale Weygand, per quanto puramente ipotetica, suscita un vivo stupore e una palese incredulità negli ambienti giornalistici.

Il nuovo Gabinetto

PARIGI, 20

A mezzanotte e quindici il sig. Tardieu ha comunicato l'elenco dei membri del nuovo Gabinetto che risulta così composto:

Presidenza del Consiglio e Affari Esteri: Andrea Tardieu.
Giustizia e Controllo delle Amministrazioni pubbliche: Paolo Reynaud
Interni: Mahieu.
Finanze: Flandin.
Difesa nazionale: Francesco Pietri
Istruzione Pubblica: Mario Rostand.
Pensioni e regioni liberate: Charpetier de Ribes.
Lavoro: Pietro Laval.
Sanità Pubblica: Blaset.
Lavori Pubblici, comunicazioni e marina mercantile Garnier.
Cultura: Grauvot.
Commercio e poste e telegrafi: Luigi Rollain.
Colonie: Champedelaine.
Sottosegretari alla presidenza del Consiglio: Cathala e Petcche.
Interni: Foulon.
Finanze: Perreau Pradier.
Difesa nazionale: Fourd e Rychè.
Lavori pubblici e comunicazioni: Dott. Pechain.

Fa saltare un'officina

e vi muore con tre compagni

VIENNA, 20

(E.M.) Un operaio licenziato per poco non ha fatto saltare in aria stamane, ad Austig in Cecoslovacchia, buona parte delle cave di pietra della regione. Egli ha fatto esplodere dieci chilogrammi di dinamite nell'officina delle cave. L'esplosione ha provocato la morte sua e di altri tre compagni, mentre altre cinque persone rimanevano gravemente ferite ed altro leggermente. Contro l'oppraio omicida, tale Hortig, era stata aperta un'inchiesta perchè giorni or sono, per causa sua, un altro minatore era rimasto sepolto da una frana di materiale. La strage odierna l'Hortig l'ha provocata nel momento in cui ha visto arrivare il funzionamento incaricato delle indagini, che si trova anch'esso fra le vittime. In seguito all'esplosione i rottami dell'officina sono stati lanciati fino a 600 passi di distanza; nelle case vicine sono andati in frantumi i vetri delle finestre ed anche i fili telefonici dei dintorni sono stati spezzati per lungo tratto.

La Principessa di Piemonte a Bruxelles

BRUXELLES, 20

Stamane è qui giunta la Principessa di Piemonte che è stata ricevuta alla stazione dai Sovrani. La Principessa passerà qualche giorno al castello di Laken.

Applaudito concerto a Tunisi

di Remy Principe

TUNISI, 20

Ieri sera il violinista Remy Principe, sotto gli auspici della sezione locale della «Dante Alighieri», ha dato un applauditissimo concerto di musica italiana comprendente anche alcune sue composizioni. Il concerto era il quarto della stagione organizzato dalla stessa «Dante Alighieri» col più vivo successo di pubblico italiano e straniero.

Improvvisi crepacci nel suolo

in una regione polacca

VARSAVIA, 20

Nella regione di Kielce si sono notati in questi ultimi tempi improvvisi e insoliti crepacci nel suolo. In seguito ad un lieve terremoto, presso Jendrzejow, si è prodotta nella terra una fessura larga dieci centimetri e lunga un chilometro.

Un bimbo tagliato a pezzi

da una domestica viennese

VIENNA, 20

(E.M.) Alla stazione ovest di Vienna è stato oggi soperto un delitto che molto somiglia nei particolari che l'acompaguano, a quello compiuto nei giorni scorsi dal viennese Laudenbach. Come quest'ultimo, l'omicida aveva tagliato a pezzi la vittima: un bimbo di pochi giorni e racchiusi gli arti in una valigia, aveva depositato questa nel bagagliaio della stazione. Poche ore dopo la scoperta del lugubre bagaglio la polizia aveva potuto mettere le mani sulla colpevole, una domestica, tale Kirmayer, che aveva avuto l'ingenuità di lasciare nella valigia contenente il cadaverino anche i suoi documenti. La Kirmayer ha confessato di aver ucciso il bimbo, frutto di una relazione amorosa, perhè non aveva modo di mantenerlo e di averlo tagliato a pezzi dopo aver letto i giornali con la particolareggiata descrizione dell'impresa del Laudenbach.

I ribelli di Costarica deportati

SAN JOSE' (Costarica), 20

(S.I.A.) Il Presidente della Repubblica, Gonzales Viguez, ha decretata la deportazione in massa di tutti i capi e i fomentatori della recente rivolta. Un primo gruppo di ribelli, tra cui l'ex-candidato presidenziale Castro Quesada, il generale Giorgio Volio e parecchi ufficiali, ha già raggiunta la Repubblica del Panama. Il Governo del Nicaragua impedisce ai ribelli di Costarica di scendere in territorio nicaraguano.

L'S. O. torna a Parigi

VIENNA, 20

(E.M.) Il direttissimo Berlino-Vienna, che avrebbe dovuto giungere a Praga alle 6 di stamane, ha avuto un ritardo di oltre un'ora. Causa di esso è stato il deviamento di un vagone, avvenuto su territorio cecoslovacco. L'incidente non ha causato vittime.

Si ha da Sofia che l'Express d'Oriente a causa della neve altissima non ha potuto proseguire per Costantinopoli e farà oggi ritorno da Sofia a Parigi. Numerose linee della Turchia sono anch'esse immobilizzate.

Un accordo tra Lega Navale

e Federazione Motonautica

ROMA, 20

Il Segretario del Partito on. Starace, nella sua qualità di Commissario della Lega Navale Italiana, ha ricevuto il Duca di Spoleto, Commissario straordinario della Federazione Italiana Motonautica, accompagnato da Dino Alfieri, Vice-Commissario e dai consultori Lazzaroni, Daccò e Michele Zucco.

Nel colloquio è stato raggiunto un completo accordo circa l'attività della Lega Navale e della Federazione Italiana Motonautica tendente a incrementare la passione marinara e lo sport motonautico.

La relazione del disegno di legge

per la sistemazione edilizia dell'ospedale

ROMA, 20

E' stata presentata alla Camera dei Deputati la relazione della Giunta generale del bilancio sul disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. 10 novembre 1931 recante disposizioni per la sistemazione edilizia dell'ospedale civile di Venezia».

La relazione dice:

«Da più anni si dibatteva vivamente a Venezia la questione relativa alla sistemazione edilizia ospedaliera. La sede dell'Ospedale civico, situata nello storico vetusto edificio dell'antica Scuola di S. Marco, nel quale agli inizi del secolo scorso furono raccolti diversi nosocomi cittadini, non si appalesava rispondente alle moderne esigenze tecnico sanitarie e assistenziali; e ciò sia per gravi e forse irreparabili condizioni statiche di alcuni fabbricati, sia per la ristrettezza dell'area, sia per le molteplici deficenze igieniche che si lamentavano in vari reparti e che rendevano difficoltoso il funzionamento dei servizi.

Il problema formò oggetto di esame e di studi accurati per varie amministrazioni ospedaliere e le autorità cittadine. Si addivenne così all'elaborazione di un progetto in base al quale si sarebbe dovuto provvedere lontano dal centro abitato, e precisamente nell'isola di Sacca Fisola, sulla Laguna, alla costruzione di un nuovo grande edificio, nel quale sarebbero stati accentrati tutti i vari servizi ospedalieri, compreso il reparto pediatrico e la sezione antitubercolare, situati in differenti località.

Tale progetto ottenne le approvazioni prescritte e col R. D. 28 febbraio 1930 convertito in legge, il 5 giugno 1930 veniva assegnato all'Ospedale di Venezia a carico dello Stato, un contributo complessivo dell'importo di dieci milioni da pagarsi ratealmente dal prefetto su certificati di avanzamento dei lavori, rilasciati dal Genio Civile per le spese di costruzione degli edifici cittadini, secondo il progetto medesimo, cui non mancarono elogi da parte della stampa e di molte autorità mediche.

Per l'esecuzione di esso fu però rilevato che si presentavano grandi insormontabili difficoltà. Oltre infatti alla distanza del nuovo ospedale dal centro abitato della città, e della difficoltà di accesso specie nella stagione invernale, in cui la Laguna talvolta è in qualche zona non agevolmente praticabile, fu sopratutto osservato che la costruzione dell'ospedale importava una spesa di trenta milioni, somma di gran lunga superiore alla misura del contributo concesso dallo Stato.

Fu pertanto attentamente studiata la possibilità di dare al problema una diversa soluzione, addivenendosi così alla conclusione che piuttosto che provvedere alla costruzione di un nuovo edificio, fosse opportuno conservare all'ospedale nella attuale sede, procedendo ai necessari lavori di restauro e di ampliamento. In base agli studi eseguiti dai tecnici il vecchio edificio fu giudicato suscettibile di detta opera di riparazione e di ampliamento, tanto più che essa verrebbe integrata da opportuni lavori di spianamento dell'aree circostanti, con i necessari espropri di alcune proprietà private.

Inoltre l'edificio stesso ha notevolissimi pregi dal punto di vista artistico (oltre ad essere infatti in una delle più suggestive località della vecchia Venezia, contiene pitture pregevoli quali quelle del Tintoretto, del Gentile, di Giovanni Bellini, ecc.). Fu perciò in tal senso provveduto alla compilazione del progetto che riportò l'approvazione delle autorità del luogo che vivamente si interessarono perchè avesse sollecito corso.

Le spese per l'esecuzione di tale progetto ammontano a lire 17 milioni e poichè l'ospedale di Venezia non potrebbe sostenere una spesa superiore ai sette milioni, con R. D. 19 novembre 1931 che ora si presenta per la conversione, è stato disposto che il contributo statale di dieci milioni, precedentemente concesso, venga destinato invece che alla costruzione degli edifici a Sacca Fisola, alla sistemazione edilizia dell'attuale sede nosocomiale.

In tal modo il problema dell'ospedale di Venezia viene ad essere risoluto in pieno e fra poco anche nella detta città si potrà avere un nosocomio completamente attrezzato e pienamente rispondente alle esigenze di un grande centro».

Perna, Relatore

Grave caduta da cavallo

del marchese Paternò

ROMA, 20

Stamane mentre il marchese Emanuele Paternò di Sessa cavalcava nel galoppatoio di Villa Umberto per un improvviso impennamento del cavallo è stato sbalzato di sella e cadendo ha battuto il capo su di un sasso. Al Policlinico i medici gli hanno riscontrato la frattura della spalla sinistra, contusioni interne ed esterne alla regione parietale sinistra e la commozione cerebrale, riservandosi il giudizio. Lo stato del marchese Paternò permane gravissimo.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 20

Ieri un apparecchio dell'Aeroporto di Capua pilotato dal maresciallo Luigi Balestracci con a bordo il primo aviere motorista Tommaso Apicella cadeva in mare da bassa quota nel golfo di Gaeta. L'equipaggio è deceduto. (*Stefani*).

Il delitto di Liedolo

Il figlio dell'ucciso arrestato

assieme agli esecutori materiali

CASTELFRANCO, 20

In cronaca di venerdì abbiamo premesso che le più attive indagini procedevano da parte dell'Arma per la ricostruzione dell'atroce delitto di Liedolo; ora si è venuti all'epilogo di un fatto così impressionante. Si è detto venerdì dell'arresto di Bordignon Giulio, detto «Fuiccio» il boscaiuolo che aveva apparecchiato i bastoni corpo del reato; caduto nella rete uno degli esecutori, gli interrogatori dell'Arma divennero febbrili in Liedolo e nei dintorni per scoprire gli altri assassini mentre perdurava il cinico diniego dello arrestato dal cui labbro non si riusciva a trarre parola atta a far luce.

Il tenente dott. Sesler sentiti personalmente i familiari dell'assassinato ed ascoltate le indagini e gli accertamenti de brigadiere Stefani di Onè di Fante si era insospettito, diremo meglio, si era convinto, che la famiglia della vittima non era estranea al truce delitto. Da Liedolo si è portato celermente in auto a Fonte dove trovavasi il Fuiccio; è uscito dalla caserma dopo un'ora. Ormai non c'era più dubbio. Altra volata dei carabinieri conclusasi con l'arresto del secondo assassino: Marangoni Giuseppe di S. Eulalia noto pregiudicato in linea di scassi e furti. Quello che sorprese è vedere stretto sui ferri, torvo lo sguardo un terzo: Vido Roberto di 26 anni, figlio del morto.

Ciò che era stato un primo sospetto del tenente della Benemerita s'era così trasformato in un fatto positivo per cui il tutto si può così riassumere: il Vido Roberto apparecchiò il piano diabolico che doveva trarre nella rete il padre; per evitare di compromettersi, la domenica precedente al delitto, e precisamente il 7 febbraio, si era portato a Vicenza con la scusa di trovare e soffermarsi dai suoi parenti e intanto gli esecutori Bordignon Giulio e Marangoni Giuseppe nell'agguato infame, mandavano ad effetto quanto premeditato con delittuoso cinismo.

Lo scopo va attribuito a ragioni d'interesse ed alla tirchieria del Vido Giacomo che lesinava in somministrazione di denaro in famiglia verso la moglie e i figli infami. Il tenente dott. Sesler è tuttora sul posto procedendo ad altri interrogatori.

Diremo per finire che per la serata sono previsti altri arresti i quali non fanno che mettere luce nella luce, la più fosca e più infame, quelli stessi dai quali l'ucciso non doveva certo sospettarsi alcun male.

Un'ala del Palazzo Domenicale

distrutta dal fuoco

CORMONS, 20

Questa mattina verso le ore 6, si sviluppava, per cause ignote, un grave incendio nello studio dell'avvocato Virgilio Vinci sito nel Palazzo Domenicale, di proprietà dei baroni Locatelli, la cui data di costruzione risale al secolo XV, e che si può considerare il più vecchio e storico palazzo esistente nel nostro Friuli.

I danni causati dal fuoco non sono ancora esattamente valutati, poichè tutt'ora continua l'opera di estinzione. Comunque sono ingentissimi, specie quelli inerenti allo studio dell'avv. Vinci che è andato completamente distrutto. Altrettanto ingenti sono pure i danni sofferti dal proprietario del palazzo.

Oltre allo studio legale si può dire che andò completamente distrutta tutta l'ala sinistra del palazzo stesso, arrecando danni ingentissimi.

I primi accorsi all'opera di isolamento e di estinzione potevano ben poco fare, se si considera la mancanza dei mezzi e di attrezzi adatti. Alle ore 7, chiamati telefonicamente, giunsero da Gorizia i pompieri al comando del capitano Deferri, i quali espletarono subito la loro opera per circoscrivere il fuoco. Prestarono inoltre l'opera di soccorso i militi della Benemerita, al comando del maresciallo sig. Cellai, la truppa del Presidio e parecchi volenterosi accorsi fino dai primi rintocchi delle campane a stormo.

L'arresto di due impiegati

per malversazioni per 100 mila lire

VERONA, 20

Sono stati oggi arrestati il dott. Luigi Fresco, impiegato al locale Credito Fondiario delle Tre Venezie e il rag. Adamo Merlo, cugino del Fresco. Il dott. Fresco è riuscito a compiere malversazioni ai danni dell'Istituto dal quale dipendeva, asportando numerose cedole di cartelle già pagate; cedole che, manipolate e passate al Merlo, venivano da questi riscosse in altri paesi o città. La cosa è stata alla fine scoperta ed ora i due complici sono stati, come abbiamo detto, arrestati e passati alle carceri. Sembra che il danno subito dall'Istituto si aggiri sulle 100 mila lire.

Due leoncelli figli di Ras

in volo da Milano a Roma

MILANO, 20

Stamane alle 11 hanno lasciato la nostra città, per raggiungere la Capitale, a bordo di un grosso trimotore in partenza da Taliedo, due figli di Ras, il leone donato dal Duce alla città di Milano. I due leoncelli nati all'ombra della Madonnina, non hanno saputo abituarsi ai rigori di questo nostro inverno nevoso ed hanno perciò dovuto essere portati sul più tiepido suolo di Roma. Alle 14 precise l'aeroplano col suo carico toccava il suolo della Capitale.

ULTIME DI SPORT

SCI

Pedrini di Sondrio vince

la seconda gara Avanguardisti

ASIAGO, 20

I campionati nazionali di sci per avanguardisti sono terminati oggi con la prova individuale su un percorso di 8 km. Alla gara hanno assistito il sottosegretario di Stato on. Renato Ricci, l'avv. Dolfin Segretario federale di Vicenza e membro del Direttorio del Partito, il Prefetto di Vicenza comm. Delvecchio e il comm. Piero Parini.

La gara è stata vinta dal giovane Bernardino edrini dell' O. N. B. di Sondrio. Alla gara hanno partecipato 600 avanguardisti. Le partenze sono state date dall'on. Ricci Renato. Ecco la classifica: 1. Bernardino Pedrini dell' O. N. B. di Sondrio che compie gli 8 km. in 19 10 e 3 quinti; 2. Oreste Compagnoni di Sondrio in 19 39 e 4 quinti; 3. Giovanni Jusan di Bolzano in 19 55; 4. Massimo Kancider di Bolzano in 20 4; 5. Antonio Del Canton di Vicenza in 20 4 e 3 quinti; 6. Vittorio Senoner di Bolzano.

L'ultima giornata

dei campionati della Milizia

COURMAYEUR, 20

Oggi sono terminati i campionati nazionali di sci della Milizia con lo svolgimento delle gare di fondo individuali per ufficiali e militi della categoria campioni e confinali.

Ecco la classfica: Categoria Camicie nere: Seniores: 1. Dante Vuerich in ore 2 26 49; 2. Osvaldo Ottorz della 12 legione in ore 2 28 4; 3. Antonio Delibero della 55 legione, in ore 2 28 10; 4. Seilligo; 5. Vueric Attilio. Categoria Ufficiali seniores: 1. Ugo Gresele della 61.a legione in ore 2 39 57; 2. Capo manipolo Franco Frosacca della 61.a legione in ore 2 40 57; 3. Capomanipolo Ariani della 40.a legione in ore 3 7 48; C. N. Confinarie: 1. Pietro Rini del 1.o raggruppamento in ore 2 4 10; 2. Carlo Durand del 1.o raggruppamento in ore 2 9 10; 3. Doriguzzi; 4. Tani. Categoria Ufficiali confinari: 1. Capomanipolo Rippi della 62.a legione in ore 2 50 38; 2. Seniore Vianini della 62.a legione in ore 2 52 25; 3. C. Manipolo Turris.

PUGILATO

Bernasconi battuto da Anderson

PARIGI, 20

Questa sera in un incontro di pugilato lo svedese Anderson ha battuto l'italiano Bernasconi per arresto del combattimento da parte dell'arbitro alla prima ripresa.

Landini batte Suber

BUENOS AIRES, 20

(S.I.A.) In un combattimento svoltosi al Parco Romano, l'ex-olimpionico argentino Raoul Landini ha battuto nettamente ai punti il pari peso Suber. L'incontro è stato caratterizzato da violenta aggressività. I due combattenti sono usciti dal ring deformi in faccia e sanguinanti.

L'organizzatore Josè Lectoure ha fatto formali proposte ad Anacleto Locatelli per tre incontri da disputarsi a Buenos Rires. Uno degli avversari del valente pugilatore italiano sarà Justo Suarez. Si hanno buone ragioni per ritenere che le proposte argentine saranno favorevolmente accolte da Locatelli.

CALCIO

L'apertura della conferenza

per la Coppa dell'Europa Centrale

TRIESTE, 20

Il Comitato della Coppa dell'Europa centrale si è riunito oggi a Trieste sotto la presidenza dell'avv. Giovanni Mauro, fungeva da segretario il sig. Ugo Meisl. L'Austria è rappresentata dal dott. Gerola, la Cecoslovacchia dal dott. Tschakert, l'Italia dall'ing. Graziani e dal maestro Zanetti e l'Ungheria dal dott. Csany e dal segretario Keyneres. Il comitato ha preso in esame la proposta di modifica del sistema di coppa fatta dall'Italia e dall'Ungheria e dopo la discussione ha deliberato di confermare per l'anno 1932 il sistema di eliminazione semplice adottato per il passato.

Ripristino d'una lieve tassa

per l'ingresso ai Musei e Gallerie

ROMA, 20

Siamo informati che è in corso di ripristino una lieve tassa speciale d'ingresso ai musei, gallerie d'arte e scavi. Questa disposizione sarebbe contemplata nel disegno di legge concernente i provvedimenti per la tutela del patrimonio artistico e archeologico, che è stato approvato nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri. Il provento di tali entrate dovrebbe essere in gran parte devoluto a spese di manutenzione e di accrescimento delle collezioni artistiche ed archeologiche della Nazione; in parte minore alla realizzazione di quella che fu sempre ritenuta un'inattuabile aspirazione degli artisti: la cassa di previdenza. Quest'istituzione è in via di attuazione e i particolari di essa verranno fra breve resi noti, insieme ad un provvedimento legislativo. Gli artisti italiani potranno così avere un aiuto finanziario in caso di malattia e invalidità e sussidi straordinari ed anche pensioni per la vecchiaia.

Il problema, che è stato studiato con passione dall'on. Oppo, segretario nazionale del Sindacato artisti e dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai, può dirsi ormai, per l'alto interessamento del Capo del Governo, quasi risolto. Gli artisti italiani avranno così un istituto unico nel mondo e una nuova ragione di riconoscenza per il Regime, che tante importanti provvidenze ha saputo adottare verso la loro categoria.

Tre spacciatori di cocaina

arrestati a Milano

MILANO, 20

La squadra mobile, dopo attive indagini, riusciva ad assicurare alla giustizia tre spacciatori di stupefacenti e precisamente il commerciante in mobili Giuseppe Molina di 34 anni, Mario Canaletto di 27 anni e Libero Mori di 26 anni, tutti abitanti nella nostra città. I tre sciagurati, con un abile trucco, vennero arrestati in un'osteria a San Cristoforo, ove il capo squadra della Milizia Brambilla, d'accordo con i funzionari di polizia si finse compratore Il Molina, non dubitando di essere caduto in trappola, cavava di tasca un barattolo di 200 grammi di cocaina e lo consegnava al Brambilla, ma nel contempo facevano irruzione nell'osteria funzionari ed agenti, che procedevano all'arresto degli spacciatori. Da una perquisizione operata nel magazzino mobili del Molina è stata sequestrata un'altra quantità di stupefacente.

"La baccante,, di Daudet all'indice

CITTA' DEL VATICANO, 20

La Congregazione del Sant'Uffizio ha condannato, iscrivendolo nell'Indice dei libri proibiti, il romanzo «La baccante» di Ernesto Daudet, edito a Parigi da Flammarion. Il romanzo viene definito dal decreto come oscenissimo.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

	19	20	19	20
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	73,70	73,60	74,—	73,75
Consolid. 5 o|o	82,70	82,60	82,70	82,55
Obb. Venezie	83,56	83,20	83,70	83,25
Bancari				
Banca d'Italia	1480,—	1505,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1085,—	1084,—	1020,—	1085,—
Banca Credito	16,50	16,75	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	106,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	604,—	604,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	38,70	38,50	39,—	39,—
Ferr. Mediterr	345,—	341,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	615,—	622,—	—,—	—,—
Rubattino	212,50	211,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	45,—	41,—	52,—	51,—
Centr. Venete	121,—	120,—	120,—	120,—
Saturnia	27,—	27,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	75,—	75,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1610,—	—,—	—,—
Cot. Furter	72,—	67,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Taroni	222,—	222,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	125,—	124,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	51,—	51,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	355,—	353,—	—,—	—,—
Cascami Seta	327,—	331,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	555,—	558,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	615,—	615,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	50,—	51,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	350,—	400,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	137,—	137,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	180,50	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	18,75	19,—	—,—	—,—
M. Rion. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29,25	29,25	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	300,—	300,—	—,—	—,—
Man. Tosi	62,—	62,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	177,25	177,75	—,—	—,—
Bernasconi	47,—	45,50	—,—	—,—
Unione Man.	245,—	246,—	—,—	—,—
Cont. Veneziano	—,—	—,—	790,—	790,—
Siderur. Met.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	29,—	28,50	—,—	—,—
Ilva	100,—	99,—	99,—	100,—
Metallurgica	143,50	140,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	54,—	54,—	—,—	—,—
Montecatini	123,75	124,—	124,—	124,—
Breda	25,—	24,75	—,—	—,—
F. I. A. T.	141,50	141,50	141,50	142,—
Isotta Frasch.	17,—	17,50	—,—	—,—
Bianchi	26,50	26,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,—	10.	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,—	40,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,—	122,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	137,—	138,25	138,50	139,—
Elett. Brioschi	145,—	145,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	14?,50	145	—,—	—,—
Bresciana	161,50	161,—	—,—	—,—
Adamello	90,—	90,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	174,00	174,—	—,—	—,—
Emiliana	280,—	278,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	270,—	—,—	—,—
Seso	50,25	50,25	—,—	—,—
Edison	433,—	436,—	—,—	—,—
Edison Post.	281,—	281,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	67,75	68,—	—,—	—,—
Tirso	157,—	160,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	224,—	224,—	—,—	—,—
Vizzola	328,—	330,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	181,50	182,—	—,—	—,—
Valdarno	124,—	124,—	—,—	—,—
Tecnomasio	89,50	88,75	—,—	—,—
Terni	225,—	226,—	228,—	226,—
Es. Elettrici	21,50	20,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	55,25	56,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	96,—	96,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	695,—	692,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	781,—	786,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,50	13,75	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	119,50	120,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7,50	7,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,—	1,95	—,—	—,—
Beni Stabili	574,50	574,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25,75	25,75	26,—	26,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	53,50	53,18	—,—	—,—
Petroli	8,50	8	—,—	—,—
Eridania	262,75	262,50	—,—	—,—
Italo Am.	39,50	39,75	—,—	—,—
Pirelli It.	610,—	611,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	161,50	166,50	—,—	—,—
Rinascente	10,50	10,75	—,—	—,—
Brasital	54,—	56,	—,—	—,—
Dell'Acqua	113,—	111,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3350,—	3380,—
Italiana Gas	22,25	22,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,—	76,10	76,—	76,10
Zurigo	376,—	375,90	376,—	375,90
Londra	66,55	66,60	66,55	66,60
Olanda	7,8.	7,70	—,—	—,—
Spagna	149	149,—	—,—	—,—
Belgio	2,68	2,68	—,—	—,—
Berlino chèque	4,60	4,6	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57,50	57,50	—,—	—,—
Bucarest	11,50	11,50	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19,22	19,23
» chèque	19,22	19,23	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 20. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 73,90 — Consolidati 5 per cento id. 82.75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 83.60 — Banca Commerciale Italiana 1090 — Banco di Roma 105 — Cred. It. 700 Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 33 — Cosulich 47.50 — Libera Triestina 52 — Lloyd 400 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1465 — Assicurazioni Generali 3380 — Riunione Adriat. prima serie 1200 — Id. id. seconda serie 1180 — Assicuratrice Adriat. prima serie 1200 — Id. id. seconda serie 1180 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 397.50 — Forze Idrauliche 167.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 117.50.

Cambi: Parigi 76.10 — Londra 66.60 — New York 19.23 — Zurigo 375.90.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Cotoni futuri: Gennaio 777 — Febbraio 691 — Marzo 694-97 — Aprile 702 — Maggio 711-12 — Giugno 719 — Luglio 727-29 — Agosto 736 — Settembre 744 — Ottobre 753 — Novembre 762 — Dicembre 771.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Genova il 9-2 da pezia — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 19-2 da Aden «Birmania» passato Perim il 19-2 per Massaua — «Caboto» arrivato a Odessa il 17-2 da Instambul — «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 17-2 da Madras — «Dandolo» arrivato a Calcutta il 2-2 da Rongoon — «Marco Polo» arrivato a Venezia il 20-2 da Trieste — «Marin Sanudo» passato Gibilterra il 16-2 per Venezia «Mauiy» arrivata a Fiume il 20-2 da Spalato — «Olivolo» partito da Colombo il 14-2 per Massaua — «Volpi» arrivata a Calcutta il 24-1 da Aden.

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 20

Durante il mese di gennaio 1932 approdarono complessivamente nei porti del Regno 15.207 navi per una stazza netta di tonnellate 6,391,300, sbarcando tonnellate 1.826,247 di merci e 266,438 passeggeri. Partirono 15.223 navi stazzanti in totale tonnellate 6,401,681 dopo avervi imbarcato tonnellate 602,094 di merci e 256,698 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 30,430 navi per una stazza netta di tonnellate 12.792.981. Quello totale delle merci fu di tonnellate 2.428.341, il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 523.136. Nel corrispondente mese dell'anno 1931 si ebbe il seguente movimento: Navi approdate 13.686 per una stazza netta di tonnellate 6.118.069; merci sbarcate tonnellate 1.826.273; passegg. sbarcati 265,269 navi partite 13.743 per una stazza netta di tonn. 6.186.739, merci imbarcate tonn. 606.494; passeggeri imbarcati 258,047; con un movimento generale quindi di 27.429 navi per una stazza netta di tonn. 12,305,808 e con tonn. 2,432,767 di merci imbarcate e sbarcate e 523.316 passeggeri arrivati e partiti. La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 11248 piroscafi della stazza netta di tonn. 9.835.607 (merci tonn. 1.271,912) e passeggeri 519.728 e con 9.666 velieri di stazza netta di tonn. 416.715 (merci tonn. 329.175); la bandiera estera con 1.330 piroscafi della stazza netta di tonn. 2.484.646 (merci tonn. 823.051 e passeggeri 3.408) e con 186 velieri della stazza netta di tonn. 6.103; merci tonn. 3.203. La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 95 p. c. per quanto riguarda il numero delle navi e dell'81 per cento per quel che concerne il tonnellaggio di stazza netta e del 66 p. c. per quanto si riferisce al quantitavo delle merci imbarcate e sbarcate. Nel corrispondente mese dell'anno 1931 le percentuali predette furono rispettivamente del 94 per cento, 77 p. c. e 66 p. c.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 febbraio 1932-X:

Piroscafi e velieri a banchina 20, in disarmo 15; totale 35. Arrivati 10 partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1650; merci varie tonn. 1713; totale tonn. 3363.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 831; merci varie tonn. 868; totale tonn. 1699.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 99; uomini 585 — Carri caricati 106, scaricati 45 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 22 febbraio 1932-X:

Carpentieri 35 — Nostromi 36 — Marinai 554 — Giovanotti di coperta 308 — Mozzi di coperta con navigazione 229 — Mozzi di coperta senza navigazione 106 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Flettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 571 — Carbonai 169 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 41 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 71 — Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

Il commercio estero

Favorevole situazione dell'Italia nei confronti degli altri paesi

ROMA, 20

L'*Agenzia di Roma* pubblica alcune cifre comparative della bilancia del commercio estero di alcuni dei maggiori paesi. Da essa risulta tra i diversi paesi una notevole diversità di movimento. La bilancia commerciale della Francia nel 1931 si è chiusa con un disavanzo di 11.788 milioni di franchi contro 9.515 nel 1930 e 8.082 nel 1929. Si tratta quindi di un rapido e progressivo peggioramento nell'ultimo triennio.

La bilancia commerciale germanica segna invece una progressione attiva. Essa si chiude con una eccedenza di 2.484 milioni di marchi contro 935 milioni nel 1930 ed una eccedenza passiva di 784 milioni nel 1929.

L'Inghilterra segna una progressione di disavanzo il quale è stato di 409 milioni di sterline nel 1931 contro 386 milioni nel 1930 e 382 milioni nel 1929.

Gli Stati Uniti hanno conservato una bilancia attiva nel 1931 ma in proporzioni assai minori di quelle degli anni precedenti. L'eccedenza è stata l'anno scorso infatti di appena 334 milioni di dollari contro 782 nel 1930 e 842 nel 1929.

Fra questi paesi la posizione dell'Italia assume una fisionomia speciale. La bilancia commerciale italiana si mantiene passiva, ma con una notevolissima diminuzione rispetto agli anni scorsi. Il disavanzo del commercio estero italiano è stato infatti nel 1931 di 1.580 milioni di lire contro 5.210 milioni nel 1930 e 6.429 milioni nel 1929, risultato questo evidente della perfetta efficenza della politica del Regime fascista.

Calcolato a 100 il valore delle esportazioni nel 1929 esso appare nel 1931 ridotto come segue nei diversi paesi Germania 73, Italia 66, Francia 61, Inghilterra 58, Stati Uniti 46. Da queste cifre appare che la diminuzione delle esportazioni italiane durante l'anno scorso si è svolta con ritmo assai più lento che in tutti gli altri grandi paesi fuorchè la Germania.

Estrazione del Lotto 20 Febbraio

VENEZIA	14	48	88	70	45
BARI	36	5	65	69	56
FIRENZE	12	55	69	32	34
MILANO	29	58	37	69	84
NAPOLI	16	12	70	49	65
PALERMO	72	76	4	71	60
ROMA	63	65	50	61	6
TORINO	90	2	32	81	19

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 20)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	763.9	cop.	3	—
Fiume	766,4	½ cop.	2	5; -6
Pola	765.7	sereno	1	4; -4
Trieste	767.6	½ cop.	1	—
Gorizia	767.7	sereno	-1	5; -7
Udine	767.7	sereno	-1	3; -6
Treviso	767.9	½ cop.	0	3; -5
Belluno	768.5	sereno	-5	-4; -15
Padova	767.8	sereno	-2	3; -8
Rovigo	768.4	sereno	-1	1; -9
Vicenza	767.3	sereno	0	1; -7
Bolzano	767.6	sereno	6	9; -5
Trento	767.6	sereno	0	3; -7
Venezia	768.0	sereno	1	4; -3

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume, calmo; Pola, legg. moss: Trieste, legg. mosso; Venezia, quasi calmo.

Fenomeni vari: Fiume, Pola, Gorizia, Udine, Treviso, Belluno, Padova, Rovigo, Vicenza, Bolzano, Trento, Venezia: gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.3; tramonta alle ore 17.44; Luna tramonta alle ore 6.59; leva alle ore 17.4; Primo quarto il 14; Luna piena il 22.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.40 e 16.45; Alte ore 10.10 e 23.10. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20. — Nella parte meridionale della penisola e nelle isole venti intorno a levante; sulla Sicilia annuvolamenti e precipitazioni; sul resto dell'Italia prevarrà ancora il tempo buono portato dall'anticiclone con venti grecali moderati. Tuttavia annuvolamenti si produrranno specialmente sull'alto versante Adriatico. Temperatura sempre bassa quasi dappertutto. Il mare si conserverà ancora alquanto agitato sui bassi bacini.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 21: Un centro di alta pressione (784) sull'Irlanda spinge un ampio promontorio sull'Europa centrale e sull'Italia; il tempo si manterrà bello con probabilità di qualche nebbia leggera.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

La navigazione lungo il Naviglio Brenta nel tratto Moranzano-Mira resterà sospesa nei giorni 23-24 e 25 corrente dovendosi provvedere alla sostituzione del portello di manovra del portone della conca di Moranzani.

La navigazione lungo il Lemene in località S. Gaetano di Caorle resterà sospesa, fino a nuovo avviso, dalle ore 7 alle 12 e dalle 13 alle 17 in dipendenza dei lavori di escavo a mezzo di draga.

Il Canale Scortico è messo in secco fino al 15 marzo in dipendenza dei lavori di escavo e di sistemazione.

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso, è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

In dipendenza dei lavori di demolizione delle parti murarie del vecchio ponte girevole sul Lemene a Concordia Sagittaria, la navigazione dei natanti a monte del nuovo ponte girevole resterà sospesa fino a nuovo avviso.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. SALA-MANDRA i seguenti:

Antonetta Caenazzo, Dina Piazza Ofelia Sandi, Angela Mondo, Nereide de Toniato, Anna Pinzoni, Lungina Barnabò, Ida Carlon, Ottilia Di Giau da Valle di Cadore, Lola Azin, Paolina d'Este, Amelia Meneghini, da Roma, Lucia Munaretti, Laura Pianon, Cesarina Casellotti, Lucia Cisotti, Angelica Minotti, da Asolo, Beppina Mazzotto, Carolina Dalle Pezze, Rosina Tessarotto, Vittoria Fagarazzi, Elisa Moda, Lina Oltramonti, Margherita Martina, Clotilde de Genova Gai.

Signori: Giuseppe Millosevich, Casiglieri Francesco, Benevenuto Platea, Gino Morandi, Arturo Pozzati, rag. Cesare Ortolani, Eugenio Duse, Gino Smania da Strà, Giulio Pasetti Bombardella, G. B. Gamba, Gino Rosada, Emilio Citran, Lorenzo Citra, Mario de Sanzuane, Pietro Ventramin, Eugenio Alzetta, Ernesto Volpi, Hian Luigi Franceschini di Alleghe, Virgilio Quarti, Giuseppe Bigaglia, Enrico Villa, Giorgio Cenutti, Aldo Pace, Adriano Karlyscky Attilio De Marco, Del Bianco Romeo

La sorte ha favirito Ofelia Sandi, Ottilia Di Giau da Valle di Cadore, Giorgio Cerutti, Gino Smania da Strà.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Venezia-Milano: 0.50 d; 5 acc; 6.40 d; 9 d; 11.50 dd; 12 acc. 12.40 Lusso; 13.54 dd. 16.07 dd; 17 d.; 18.45 dd; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d. 4 acc.; 7.30 dd.; 7.45 o.; 9 d.; 12 acc.; 13.05 dd.; 14.40 d; 18.05 acc.; 20.35 dd.; 22.50 dd.

Linea Venezia Udine: 5.30 acc. 6.48 dd; 8.27 d.; 12.25 acc.; 15.40 d.; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd; 11.42 acc. 15 d; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia-Calalzo: 5.30 acc. 11.10 d.; 14.03 d.; 14.15 acc.; 18.23 acc. (Montebelluna, sospeso alla domenica da Treviso) 19.35 acc.

Linea Venezia-Bassano-Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc. (Primolano); 13.38 acc.; 17.50 acc. Bassano); 18.30.

Linea Venezia (Mestre)-Piove-Adria: 6.40; 12.07; 18.22; 20.10 (fino a Piove).

ARRIVI — Linea Milano Venezia: 4.20 acc.; 5.40 d.; 8.32 acc. 9.35 l.; 11.05 dd; 12 d; 13.30 acc.; 14.47 d: 15.50 lusso; 18.05 dd.; 18.30 dd; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel. 6.36 dd.; 8.32 acc. (Ferrara); 9.20 d.; 12.50 d.; 14 dd.; 14.47 d. (Mantova); 19 d.; 20.10 acc.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.08 dd.

Linea Trento-Bassano-Venezia: 6.50 acc. Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.28 acc. 23.55 d.

Linea Adria-Piove-Venezia (Mestre): 6.25 (da Piove); 8.30; 13.40;

AVVISI ECONOMICI

La pubblicità rappresenta una funzione indispensabile nella vitalità di un organismo industriale o commerciale

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

FATTORINO, falegname, capace barca, offresi dando ottime referenze, pretese miti. Scrivere Cassetta 10-B Unione Pubblicità Venezia.

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 9-B Unione Pubblicità, Venezia.

TRENTENNE, pratico imballi, lavori falegname, offresi anche come fattorino capace barca. Pretese miti, referenze ottime. Scrivere: Cassetta 12B Unione Pubblicità, Venezia.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

REDATTORE, collaboratore cerca rivista nuova, indicare attività svolta, Casella 26 B Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI S. Marco, Calle Ponte dell'Angelo 5309, appartamento signorile, 3.o piano, sette vani, cucina, terrazz, bagno. Rivolgersi sig. De Kunert dalle 14 - 16.

AFFITTASI appartamento soleggiatissimo, dieci stanze, cucina, sala, bagno, termo, due water, accessori, Tolentini Fondamenta Minotto 151.

VENDITE

Cent. 40 per parola min. L. 4.—)

VENDESI casa 3 piani, negozio sottostante occasione. Monego, Ognissanti 1423, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

DAME francais anglais allemand engagerait leçons Famille. Ecrire: Cassetta 22 B Unione Pubblicità, Venezia.

PROFESSORESSA lingua inglese francese dà lezioni, onorari modici. Scrivere: Cassetta 27 B, - Unione Pubblicità, Venezia.

STENOGRAFIA: teoria, pratica, perfezionamento, magistero - «Collegio Veneto degli Stenografi» S. M. Formosa, Calle Pinelli, 6258, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min. L. 3.—)

BILANCIE automatiche «Olland» affettatrici cercansi concessionari abili organizzatori vendita, Piana Via Borromei 7, Milano.

CASA diffusori vetreria cerca viaggiatore Venezia. Scrivere: Panizza, Roma, 24 - Torino.

RAPPRESENTANTI ogni Comune cerca primaria Ditta Assal, Cassetta Postale 467 Genova

CERCASI Viaggiatore articoli sanitari introdotto Italia per vendita edil closet provvigione. Inviare offerte referenze Industria Bacchetta, Borgosesia.

CREMA calzature Primaria Marca: scatole lusso praticissime. Cercansi esclusivisti ogni piazza. Roberto Varroni, Varese.

PAVIMENTAZIONI trasformazione di vecchie massicciate, sostituzione di ciottolati mediante la moderna impermeabile silenziosa pavimentazione Asfaltoleum Borotto di lunga durata da L. 10 a L. 15 al mq. Soc. An. Borotto, v.le Lunigiana 24, Milano.

CERCANSI rappresentanti provinc. novità automobilistiche-tecniche, senza concorrenza. Allatere. Viale Palmanova, Udine.

QUOTATA Fabbrica Torinese cioccolato cerca rappresentante per il Veneto, esige provata capacità, solvibilità organizzazione. Scrivere: Cassetta 131 C. U.P.I., Torino.

RAPPRESENTANTI - Articolo novità tedesco - Indispensabile - Referenze - Licht - Consolata 5 - Torino.

VERNICI smalti pitture importante Società cerca rappresentanti visitare fornitori della sponda Adriatica: da Chioggia a Termoli E/O per Venezia Euganea Emilia Romagna Marche Abruzzi Molise. Scrivere Casella Postale 594 Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AQUILA OFFICINE FONDERIE Montegrappa 4 - Via Lecco 16, Milano: eseguiscono massima precisione sollecitudine qualunque lavoro, tornio, fresa, rettifica esterni interni. Preventivo gratis richiesta.

BORDIGHERA Hotel Tennis costruzione recente circondato 16 campi da giuoco, ogni comfort.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando juta rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore Minimo costo. Demagistris, Correnti 6, Milano.

FERRO per maniscalchi, qualità ottima, prezzi modici, quantitativi qualsiasi forniscònsi Via Cesare Melloni, 31, Milano.

FUCINATRICI elettriche, brevettate ogni potenza Officine Drago, Umbria 45, Milano.

IMPIEGATI assumete facile lavoro casalingo. Chiedete schiarimenti dettagliati «Garbaccio» Casella Postale 7, Biella.

GRANDE affarone ragioni famigliari cederei buonissime condizioni importantissima redditissima stimata casa vendite all'asta arredamenti artistici antichi moderni oggetti arte. Migliore posizione Roma trattasi solo offerte serie dirette: Licenza Armi 064897 (Prefettura) Posta Roma.

MADONNA di Campiglio, Hotel Campiglio, sports invernali, Pensione per turisti Lire 25 tutto compreso

PIOPPI, piante ornamenti, rimboschimento. Preventivi listino gratis. Società Nadalini, Morigi, 7 - Milano.

ROMA Pensione Ideale - Via Nazionale 66 rimpetto palazzo esposizione - ambiente distinto - prezzi modici.

SAN MARCO sei posate tavola lire 270.— dessert 145.— oliera 160.— Occasione preziosi, riparazioni, ordinazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

ANNO CXC N. 53 - Cent. 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 22 Febbraio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La battaglia divampa a Sciangai

I cinesi, contenuta l'offensiva delle fanterie giapponesi, passano decisamente al contrattacco - Le alterne vicende della lotta

LONDRA, 21 — Le notizie che pervengono da Sciangai annunciano che si è colà in piena guerra. All'alba le forze giapponesi hanno ripreso l'offensiva su tutto il fronte. Il rombo dell'artiglieria pesante ha segnalato la ripresa dell'offensiva sul fronte Kiang Wan Cia-pei. I cinesi, risoluti a non cedere terreno, rispondono cannonata per cannonata. La nebbia, la pioggia ostacolao i movimenti delle truppe giapponesi. I cinesi, che hanno ricevuto nuove munizioni, sembra che vogliono cambiare la loro difensiva, in offensiva e quindi si attende una battaglia decisiva.

Alle 10.45 antimeriadiane, ora locale, la battaglia si svolgeva furiosa in tutti i settori, ad eccezione di quello di Cia-pei. Alle 5 pomeridiane i cinesi hanno sferrato un violento attacco contro le truppe nipponiche operanti sul lato meridionale del villaggio di Kiang Uan, impegnandole a fondo.

In quest'azione, secondo quanto comunica il comando giapponese, solo 13 nipponici sarebbero rimasti uccisi e 116 feriti. L'azione è durata fino alle 6.30. Le informazioni comunicate dal comando giapponese dichiarano che l'azione è terminata con l'aggiramento delle posizioni cinesi, i cui difensori si trovano ora chiusi in un cerchio di ferro che renderà la loro distruzione inevitabile.

La resistenza cinese

I combattimenti della giornata sono considerati i più violenti ed accaniti che si siano svolti dall'inizio delle ostilità a Sciangai. I giapponesi continuano ad inviare rinforzi sulla linea del fuoco. Al cader della notte i giapponesi hanno desistito dal tentativo di sloggiare i cinesi dalla sezione sud di Kiang-Uan, rinviando l'attacco all'alba.

All'ovest del villaggio i giapponesi hanno avanzato di circa un miglio. L'assalto della loro fanteria è stato preceduto da un intenso bombardamento da parte della artiglieria e di aeroplani. Con tale avanzata i giapponesi hanno compiuto un notevole progresso verso il raggiungimento del loro obbiettivo in questo settore, obbiettivo costituito dal grosso del villaggio di Ta-Zang, che è difeso da rilevanti forze cinesi.

Mentre i forti situati allo sbocco dello Yang Poo e dello Yang Tze rimangono sotto il tiro delle navi giapponesi, ma ancora presidiati dai difensori, le truppe attaccanti, muovendo da posizioni ad occidente dello Yang Poo, mirano a sgombrare l'intero territorio a nord di Sciangai, superando le difese cinesi stabilite a Kian Uan ed a Ta-Zang per raggiungere lo schieramento ad est-ovest immediatamente a ridosso di Ciapei. Dovrebbe subito dopo seguire l'investimento di questa zona e il rastrellamento dell'abitato cinese, che è la parte più delicata delle operazioni perchè svolgentesi nei quartieri di difficile accesso, ed a immediato contatto delle Concessioni straniere

Avanzata cauta e lenta

In attesa dell'attacco contro Ta-Zang i cinesi hanno minato la strada rotabile che conduce al villaggio ed hanno piazzato numerosi nidi di mitragliatrici lungo i bordi della rotabile A causa di tale sistema difensivo l'avanzata giappone, dovrà svolgersi necessariamente, cauta e lenta.

L'azione è ancora lontana dallo abitato, ma viene costantemente seguita dai posti d'osservazione del Comando internazionale. Essa è visibilissima attraverso gli incendi e gli scoppi delle granate sia cinesi che giapponesi.

Contro l'impiego delle artiglierie da campagna e di medio calibro giapponesi, i cinesi possono rispondere, per ora, solo con pezzi da trenta e da centoventi. Nonostante i ripetuti annunci di imminente entrata in azione dell'aviazione cinese, questa non si è ancora esposta al battesimo del fuoco Viene intanto riportato chè la forza aerea giapponese ripartita su quattro campi a nord est di Sciangai comprende centoventi apparecchi.

Occorre a questo punto, notare che i cinesi sebbene scarsamente dotati di mezzi offensivi moderni ed efficienti come quelli giapponesi, hanno adoperato con tanta astuzia e con tanta abilità gli armamenti a loro disposizione da provocare non indifferenti perdite ai nipponici.

Strateghi tedeschi e russi

Per questo, al Quartier generale giapponese, si attribuisce l'organizzazione dei piani strategici cinesi a ufficiali che provengono dall'esercito imperiale russo e dall'esercito tedesco, nonchè a ufficiali inviati dai Sovieti. Gravi perdite sono state, per esempio, inflitte ai giapponesi facendo un uso intelligente e oculato di mine seminascoste nel terreno. Ciò però si deve anche alla Divisione scelta di Ciang Kai Seck.

Della preparazione ed abilità bellica dei reparti di Ciang Kai Seck si è avuta la conferma in quella che i cinesi definiscono magnifica azione di guerra, svoltasi ieri, e che consistette nella disperata difesa del villaggio di Kiang Uan, nel quale le truppe cinesi resistettero ben nove ore riuscendo a sgominare i carri di assalto. Ecco come oggi si può ricostruire quell'azione.

I cinesi, di fronte all'attacco dei carri d'assalto, si sono ritirati a nord del villaggio, lasciando solamente pochi uomini, destinati ad un sacrificio quasi certo, di presidio ai nidi di mitragliatrici distribuiti ai lati della strada di accesso al villaggio e sui tetti e fra le rovine delle case.

I carri armati hanno avanzato rispondendo al fuoco dei mitraglieri cinesi e dirigendosi contro i loro piccoli fortilizi allo scopo di schiantarli. I cinesi però, abilissimi, avevano disposto in modo i loro punti di disperata resistenza che i carri d'assalto avversari, dirigendosi contro di essi, passassero sopra tratti di terreno largamente minati.

Le truppe di Ciang Kai Seeck

Due di questi ordigni hanno funzionato perfettamente e due carri d'assalto giapponesi sono stati rovesciati dall'esplosione. Un terzo, passando sopra uno di tali ordigni; ne ha provocato egualmente lo scoppio, ma non ha subito gravi conseguenze.

Il successo giapponese è di breve durata. I cinesi che si erano ritirati ordinatamente a nord del villaggio, occupando colà posizioni fortemente trincerate, hanno aperto un violentissimo fuoco con cannoni da 120 millimetri, le postazioni dei quali non erano state rilevate dall'osservazione aerea.

I carri d'assalto nipponici, ridotti ad una quindicina, vedono seriamente compromessa non solo la propria sicurezza, ma anche quella della manovra che stava compiendo la propria fanteria, pronta ad avanzare e ad occupare il villaggio fidando nella copertura dei carri armati. Scoppiano altre mine: le tanks sono messe in difficoltà dal terreno e dalle artiglierie nemiche, le cui posizioni erano ignorate; ne approfittano i cinesi, che, con una doppia conversione, riprendono possesso del villaggio.

Questo è stato il momento più brillante e più fortunato per i difensori. Durante questa manovra a Sciangai si è creduto che il loro successo fosse ancora più notevole e che i carri armati fossero stati completamente distrutti o catturati.

Tranquillità nelle Concessioni

Durante la battaglia sul fronte di Kiang Uan i giapponesi hanno fatto uso di bombe e di torcie fumogene; il Comando giapponese tuttavia tiene a far rilevare che le proprie truppe durante questa fase dell'operazione non usavano maschere contro i gas asfissianti e che i proiettili fumogeni non producono alcun gas tossico e sono destinati soltanto al mascheramento. E' singolare il fatto che le truppe nipponiche non portavano però le solite calzature, ma delle scarpe di gomma; non si sa quale sia la ragione per la quale il comando giapponese ha ritenuto opportuno istituire questo cambiamento nell'equipaggiamento delle sue truppe.

Nella zona internazionale la giornata è trascorsa tranquilla e non si deve lamentare che la caduta di alcuni proiettili specialmente nel settore americano So'tanto sei pompieri sono rimasti ieri sera vittime in seguito allo scoppio di obici cinesi, mentre tentavano di spegnere un incendio sviluppatosi presso il quartiere generale giapponese.

Gli addetti militari delle Potenze rappresentate a Sciangai hanno protestato presso il generale Tsai Ting Kai chiedendogli che faccia cessare il fuoco dell'artiglieria cinese in direzione della concessione internazionale.

L'aspetto della città con un intenso movimento svolgentesi in strade affollate malgrado la cessazione dell'ordinaria attività commerciale, dà l'impressione che si cerchi di dissimulare, sotto l'apparente tranquillità l'angoscia dell'attacco. Il problema dei profughi è ancora acuto mancando possibilità di adeguati soccorsi.

Stamattina hanno avuto luogo i funerali dei due marinai inglesi uccisi l'altro giorno nel quartiere di Honè-kew. Ai funerali hanno partecipato larghe rappresentanze di tutti i corpi armati stranieri dislocati a Sciangai, le autorità militari e civili e numerosa folla straniera, specialmente sudditi britannici.

Sdegno a Washington

Da Washington si apprende che l'opinione pubblica oscilla tra fasi di indifferenza e di sdegno antinipponico e sta dando da ieri l'altro segni di viva impazienza, dovuta in gran parte alla sensazione diffusasi, che il Giappone continui a sbarcare truppe a Sciangai per farne un gigantesco campo di lotta in quella che dovrebbe essere l'ultima e decisiva battaglia.

L'opinione pubblica si rende conto dell'inutilità delle misure finora adottate verso i giapponesi e non manca di mostrare la sua esasperazione. L'ultima prova del crescente senso di impazienza è la petizione presentata al presidente Hoover e portante la firma di illustri personalità del mondo educativo americano con cui si chiede che gli Stati Uniti d'America facciano noto alla Società delle Nazioni la loro adesione alle misure economiche che Ginevra decidesse di prendere per fermare il Giappone.

Secondo *La Wrence Lowell*, uno dei firmatari della petizione, la Società delle Nazioni non potrebbe applicare con successo il boicottaggio economico al Giappone senza il concorso degli Stati Uniti d'America. Rimane da vedere quali accoglienze tale proposta potrebbe ricevere da parte del congresso, ma le indicazioni generali tenderebbero a negare la possibilità che il congresso si decida a iniziare il boicottaggio.

In una corrispondenza da Washington l'*Herald Tribune*, dice che il congresso è fortemente contrario a stabilire rapporti di qualsiasi genere con la Società delle Nazioni. Lo stesso dispaccio però annunzia che il sen. Kapper ripresenterà la sua vecchia mozione per dare al Presidente poteri perchè dichiari, quando se ne presenti la necessità, l'Embargo contro le nazioni violatrici del patto Kellogg.

Una corrispondenza da Washington al *New York Times* parla della preoccupazione del Governo americano per l'incolumità dei cittadini americani residenti a Sciangai, le truppe non bastano per respingere il combattimento dalla zona delle concessioni. Una delle opinioni che circola è che la necessità della evacuazione degli americani dalla concessione internazionale di Sciangai si faccia sempre più urgente poichè con il loro imbarco sparirebbe la possibilità di vittime umane, e a sua volta sparirebbe la possibilità di conflitti tra gli americani da un lato e le truppe cinesi o giapponesi dall'altro lato.

La doccia fredda di Borah

Il senatore Borah ha vivamente criticato la petizione presentata dalle personalità del mondo educativo americano al Presidente Hoover. Borah ha detto che tale attività da parte degli Stati Uniti sarebbe il mezzo migliore per rendere più vicina la possibilità di una guerra tra l'America e il Giappone. Borah non discute la buona fede degli amici della pace, che vorrebbe promuovere tali misure, ma ritiene che la loro petizione se adottata, provocherebbe la distrazione degli ultimi vestigi dell'influenza che gli Stati Uniti potrebbero esercitare per mettere le cose a posto in Oriente.

Borah ha poi deplorato l'idea che gli Stati Uniti debbano andare in giro per il mondo boicottando e rompendo le relazioni diplomatiche con tutte le nazioni per controversie tra loro, oppure entrano in conflitto l'una contro l'altra. Le dichiarazioni del senatore Borah, secondo l'opinione generale, serviranno per precisare in quale senso l'opinione pubblica voglia essere condotta.

Tali dichiarazioni hanno intanto servito molto per calmare l'impazienza manifestatasi negli ultimi due giorni, cadendo come una doccia fredda sui sostenitori della tesi del boicottaggio, cioè dell'intervento diretto degli Stati Uniti d'America nel conflitto cino-giapponese. Finora soltanto due senatori hanno detto di volere sostenere la petizione per il boicottaggio contro il Giappone mentre parecchi si sono dichiarati contrari.

La vittoria degli oppositori

nelle elezioni giapponesi

TOKIO, 21. — I risultati delle elezioni generali politiche svoltesi ieri in tutto l'impero davano, alle 2 antimeridiane, ora locale, la seguente situazione: Minseito, partito conservatore detentore del potere, 61 seggi; Seiyukai, partito liberale all'opposizione, 101 seggi, altri partiti indipendenti e laburisti 5.

L'OMAGGIO DELL'ITALIA FASCISTA AL FONDATORE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Giorgio Washington commemorato da Giuseppe Volpi

all'Associazione Italo-Americana nel secondo centenario della nascita

ROMA, 21 — Stasera nella ricorrenza del secondo centenario della nascita di Giorgio Washington, il Presidente dell'Associazione italo-americana conte Volpi di Misurata ha offerto un ricevimento nella sede dell'Associazione. Erano presenti il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare, il Presidente del Senato on. Federzoni, il Ministro delle Colonie De Bono, il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Fani, il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale on. Di Marzo, l'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale signor Garret con i componenti l'Ambasciata, il prof. Marpicati in rappresentanza del P. N. F., il vicepresidente dell'Accademia d'Italia S. E. Formichi con il Segretario Generale S. E. Volpe, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il generale Goggia comandante interinale del Corpo di Armata di Roma, numerosi senatori e deputati, vari alti funzionari del Ministero degli Esteri, moltissime personalità della colonia americana a Roma e una grande folla di invitati. Nel grande salone dell'Associazione, ornato con trofei di bandiere italiane ed americane, era stato collocato il busto di Washington.

Ha preso per primo la parola l'ambasciatore americano S. E. Garrett, il quale ha ricordato l'anniversario della storica data ed alla fine è stato vivamente applaudito.

S. E. il conte Volpi di Misurata, tra la più viva attenzione di tutti i convenuti, ha pronunciato il discorso commemorativo. Il conte Volpi così ha iniziato il suo dire:

Il discorso del Conte Volpi

Nel suo immortale «Candide», M. de Voltaire, parlando dei primi scontri fra Inglesi e Francesi in America alla metà del settecento scriveva: «Ces deux Nations sont en guerre pour quelquer arpents de neige vers le Canada, et elles dépensent dans cette guerre beaucoup plus que tout le Canada ne vaut».

Ciò dimostra che gli spiriti più alti non possono essere profetici, e che la profezia politica è troppo spesso fallace, perchè uomini o cose irrilevanti nel momento in cui si profetizza, possono mutare profondamente il corso della storia.

Le poche centinaia di soldati che si battevano allora per costruire o demolire un modesto fortilizio sulle rive di un gran fiume o di un altro d'America, spinti dagli interessi dei «trappeurs» delle due parti, affiancati dai torbidi e selvaggi Indiani che odiavano gli uni e gli altri ed intervenivano soltanto per poche botti di alcool o per il sanguinario piacere di scotennare un bianco vinto, rappresentavano i primi incerti movimenti che dovevano trasformare le tredici modeste colonie inglesi, trent'anni dopo, attraverso lunga guerra, negli Stati Uniti d'America; poco meno di duecent'anni dopo, nella grande Repubblica stellata con quarantotto Stati e 130 milioni di abitanti, così grande e potente da essere riconosciuta e chiamata nel mondo col sole nome di un intero continente: l'America. E noi siamo qui ad onorare l'America nella maestosa ed immortale figura del suo maggiore costruttore, di cui domani ricorre il bicentenario.

Figura complessa

Non a me spetterebbe l'onore di parlare, per primo, di Giorgio Washington nella celebrazione che l'Italia fascista gli ha destinato non a me che di biografo e storico non posso vantare alcuna virtù. Tale onore mi deriva dalla Presidenza di questa Asociazione Italo-Americana, che io tengo per la benevola designazione dei soci e per la volontà del Capo del Governo.

L'oratore ammette che all'osservatore superficiale, la figura di Washington possa sembrare contraddittoria e difficilmente comprensibile.

Certo, il giovane Washington, a 22 anni Colonnello Comandante di poche centinaia di militi disordinati, senza avere egli stesso una preparazione di studi tecnici militari, che lega, nei primordi, il suo nome a brevi e modesti scontri sfortunati; questo gentiluomo di buona razza inglese che deve combattere metà della sua vita per separare la sua nuova terra dalla corona britannica, quest'uomo politico che tace per lunghi anni e che ha, invece, il pensiero più chiaro del divenire della sua Patria, questo soldato di grande coraggio personale e di agire indomabile che, per ben otto anni Generale in campo, tiene il suo esercito temporeggiando e lascia scritto che «non certo lui giocherà il destino del Paese su una sola battaglia», è difficile a comprendersi se non si guarda di più nel fondo delle cose. Ed allora si vede che tutto questo è naturale, è logico, è semplice e profondo come il suo pensiero, prodotto spontaneo e fatale del tempo e degli avvenimenti. Si comprende allora che, come pochi uomini, come pochi capi, Giorgio Washington è nella storia — ormai abbastanza lontana per giudicarlo serenamente — l'espressione stessa del suo Paese, e che la sua azione è talmente armonica da costituire un'identità col destino della sua Patria, e ci si domanda se è maggiore l'influenza di questo grande sull'avvenire della sua terra, o se non sia egli stesso l'uomo completo, necessario alla sua terra, che qualche rara volta la Provvidenza invia ai popoli nei momenti storici salienti per affermarne i destini.

Chateaubriand dice di lui: «Quelque chose de silencieux enveloppe ses actions; il agit avec lenteur, on dirait qu'il se sent chargi de la liberté da l'avenir et qu'il craint de la compromettre. Ce ne sont pas ses destinées que porte ce héros d'une nouvelle espèce, ce sont celles de son pays. Washington a iti le représentant des besoins, des idées, des lumières, des opinions de son époque; il a secondé, au lieu de contrarier, le mouvement des esprits; il a voulu ce qu' il devait vouloir, la chose même à laquelle il était appelé; de là la cohérence et la perpétuité de son ouvrage. Cet homme, qui frappe peu, parce qu'il est dans les proportions justes, a confondu son existence avec celle de son pays; sa gloire est le patrimoine de la civilisation».

Un eroe latino

A me, latino ed italiano, Giorgio Washington, che non ha mai calcato il suolo d'Europa, sembra un eroe latino ed uno spirito italiano del nostro risorgimento.

Egli era profondamente devoto alle memorie di Roma. La sua opera di politico e di generale fu, spesso e giustamente, fino dal suo tempo, riavvicinata all'opera di Quinto Fabio Massimo «Cunctator». Come il dittatore della Repubblica Romana, egli fu pure dittatore della nascente Repubblica Americana; come Fabio volle e seppe evitare la rovina di Roma temporeggiando, stancando il nemico, evitando battaglie decisive, così egli operò per la sua Patria.

I tre ritorni alla terra di Giorgio Washington, dopo il suo primo comando delle truppe della Virginia, dopo la sua dittatura che creò gli Stati Uniti, dopo la sua seconda Presidenza, lo hanno giustamente riavvicinato a Lucio Quinzio Cincinnato. Anche questo dittatore della Repubblica Romana fu uno tra gli eroi ammirati da Washington. Società di Cincinnato si nominò l'Associazione degli ex combattenti delle guerre di liberazione che egli protesse, perchè si riconoscessero meglio i sacrifici e le fatiche di chi aveva combattuto, perchè si premiasse con la terra chi per la terra aveva sofferto, combattuto e vinto, perchè si comprendesse da tutti che l'agricoltura era e doveva essere il maggior bene e la maggiore certezza della Patria rinnovata.

Anche a due nostri grandi del Risorgimento Nazionale Washington appare vicino, e sembra che questi due latini abbiano, a loro volta, preso alcune delle sue grandi virtù: Garibaldi e Cavour.

L'idea di una patria unificata e politicamente indipendente è il supremo ed attivo pensiero di entrambi. Giuseppe Garibaldi è l'uomo di azione ben determinato nel proposito di redimere ed unificare l'Italia con la forza delle armi, valoroso fino alla temerità, incitatore instancabile. Camillo Cavour è l'uomo politico responsabile, l'uomo di Stato conoscitore di uomini e cose, che tiene conto di tutte le occasioni, sa valersi di tutte le circostanze che possono essere utili per l'attuazione, al momento opportuno, di un'idea a lungo meditata: sa tacere lungamente, sa osare quando occorre.

Tutte caratteristiche, tutte virtù di Washington e dei due grandi uomini del nostro riscatto. Come di essi e come di altri nostri, Washington ha la modestia, l'operoso e costante pensiero della Patria, principale animatore di tutta la sua vita.

Uomini ed opere solenni che accomunano il nostro rispetto e la nostra riconoscenza, la nostra fede nelle virtù immortali che le voci della propria terra sanno esprimere e rinnovare nei secoli.

Le origini

Giorgio Washington nacque nella proprietà paterna sulle rive del Potomac, il 22 febbraio del 1732, a non grande distanza dai luoghi dove doveva sorgere, più tardi, la Città che porta il suo nome. La sua famiglia veniva d'Inghilterra ed era sbarcata nella Virginia alla metà del seicento: famiglia nobile di origine normanna.

Un Colonnello Enrico Washington, nella guerra del Re Carlo I. contro il Parlamento, difende Worcester, e quando gli si chiede di arrendersi con la guarnigione risponde sdegnosamente, pur sapendo il suo Re prigioniero del Parlamento: «Procuratemi gli ordini di Sua Maestà concernenti questa guarnigione, ma fino allora io terrò la consegna che mi è stata data: il peggio che mi può accadere io lo conosco e non lo temo, altrimenti non avrei preso la carriera delle armi». Buon retaggio per i nepoti che lasciano la Madre Patria alla ricerca di una nuova vita nella colonia d'oltremare.

La Virginia, questa terra ancora impervia, doveva foggiare e seguire l'azione e la vita intera di Giorgio Washington.

La Virginia ed il Maryland erano le due colonie che già allora avevano una struttura politica, la Virginia, il primo Stato del mondo formato di comunità indipendenti, con sovranità di popolo, libertà di commercio, libertà di culto, universalità di suffragio, era la colonia modello.

Il padre di Giorgio, Augustin, aveva già ereditato dai suoi maggiori stabilitisi in America una cospicua fortuna, che aveva notevolmente aumentato. Dal primo matrimonio aveva avuto due figli, Lawrence e August, ed una figlia: dal secondo matrimonio con Mary Ball, figlia del Colonnello John Ball, aveva avuto sei figli, dei quali Giorgio era il maggiore. Anche i Ball erano gente di buon sangue ,e la madre di Giorgio, donna di salde e rare virtù domestiche lungamente vissuta, fu sempre venerata dal figlio.

L'infanzia e l'adolescenza di Giorgio Washington fu quella semplice e casalinga dei figli dei proprietari di terre del tempo nella lontana colonia.

I due fratelli maggiori erano stati inviati, come tutti i giovani di buona famiglia, in Inghilterra per farvi i loro studi. Lawrence, durante la guerra di successione d'Austria e quella fra Spagna ed Inghilterra, aveva fatto parte, come Comandante in seconda, delle poche truppe virginiane unite all'armata inglese, comandata da Vernon, che nel 1741 attaccava gli Spagnuoli a Cartagena. Ritornato in America Lawrence si stabilì nella più importante proprietà paterna a lui legata, sulle rive del Potomac, che chiamò, a ricordo del suo capo, Mount Vernon.

Inizio di carriera

Intanto Giorgio Washington, a soli sedici anni, iniziava la sua vita di lavoro nei larghi dominii di Lord Fairfax, amico della sua famiglia, che possedeva in Virginia forse la più vasta proprietà, due milioni 400.000 ettari. E Giorgio iniziava la sua carriera di uomo di azione come perito agrimensore, avendo, così, modo di percorrere e conoscere le sterminate terre che doveva misurare, di diventare uno dei più arditi ed abili cavalieri del suo tempo e di formare il proprio carattere nella solitudine e nel lavoro, alle molte difficoltà d'ogni genere ch'egli incontrò in esso.

Fin da giovinetto, Giorgio ha il suo giornale e vi trascrive, quasi ogni giorno, il suo pensiero o quello che ha fatto; e continuerà a tenerlo quasi tutta la vita, e vi scriverà, anche in momenti difficili, la temperatura di ogni giorno, gli avvenimenti più modesti, le spese più piccole: spirito ordinato di organizzatore, spirito preciso di costruttore.

A 17 anni, nel luglio 1749, sulla designazione di Lord Fairfax che ne ha apprezzato le doti, Giorgio Washington assume il suo primo ufficio pubblico di ingegnere titolare della Contea di Culpeper e presta al suo primo giuramento al Governo di S. M. Britannica ed ha il suo primo stipendio di cento sterline l'anno.

Coi primi denari che ha guadagnato, si compera una piccola terra di 500 acri nella Contea di Frederik; altrettanto fa l'anno dopo ed altrettanto nel '52; a vent'anni possiede 1500 acri di terra in Virginia, 600 ettari dei nostri, all'infuori del patrimonio paterno, perchè vuol possedere un patrimonio proprio, frutto del suo lavoro: la significativa decisione e l'amore per la terra di questo giovane predicono di lui.

Lawrence procura al fratello Giorgio, che ha diciotto anni, dal nuovo Governatore inglese Dinwiddie, un brevetto di Maggiore e le funzioni di aiutante di un Distretto.

Nel 1752 il fratello Lavrence muore, ed è seguito, poco tempo dopo, nella tomba, dalla sua unica figlia. Lawrence, rispettando il volere del padre, lascia il suo patrimonio. che comprende anche il Mount Vernon, al fratello Giorgio: questi ormai passerà i tempi liberi del resto della sua vita a Mount Vernon.

E poco dopo, Giorgio Washington, a vent'anni, è nominato aiutante generale per il Distretto del Sud della Virginia.

La prima guerra

L'anno successivo, nel 53, riceve lo stesso titolo per il Dipartimento del Nord. In poche parole, il giovane gentiluomo è giunto ormai ai primi posti di comando del suo Paese, per la sua serietà e per la sua tradizione familiare.

La Compagnia dell'Ohio lavorava ad estendere il suo possesso terriero. I Francesi, non volendo rinunziare a quelli che credevano i loro diritti, costruivano una serie di fortini tra il Canadà e l'Ohio. Le cose si complicavano, e bisognava mandare persona sicura ad invitare i Francesi a ritirarsi dai posti che il Governo Britannico riteneva ingiustamente occupati. E' la prima missione affidata al maggiore Giorgio Washington, che si mette in cammino il 30 ottobre 1753, portatore di una lettera del Governatore inglese, che invita il Governatore francese a fare evacuare i territori di S. M. Britannica.

Accompagnato da pochi uomini di scorta, Giorgio Washington, batteuro strade mai percorse, fra selve inestricate, soltanto per la sua conoscenza del terreno, e per le doti della sua forza fisica acquisite nella vita delle praterie e delle foreste, riesce a compiere il suo mandato

I Francesi lo ricevono cortesemente, ma rifiutano di ritirarsi. Si può dire che il dado è tratto. L'incidente è noto nel mondo intero, ed il nome di Washington appare per la prima volta in quella che è ormai la storia dell'America.

Si tratta di poche centinaia di uomini francesi, di pochi interessi positivi da difendere: ma il cozzo ormai si intravvede inevitabile. I Francesi scendono in maggior numero dal Canadà. L'Assemblea della Virginia fa causa comune con la Compagnia dell'Ohio e col Governatore inglese. Si decide di costruire un forte sull'Ohio, come i Francesi, e Washington è nominato colonnello ed è incaricato di costruirlo.

Il Colonnello Washington, con le sue due piccole compagnie di fanteria, 120 soldati, e poche provviste, parte attraverso la foresta. Vi è un primo scontro col Capitano De Jumonville in cui i Francesi hanno la peggio: scontro non felice perchè solleva aspre critiche. E' la guerra che oramai incomincia: dappertutto se ne parla e si parla del giovane Colonnello e si conosce in tutta l'America il nome di Giorgio Washington.

Comandante in capo

Nella lunga guerriglia coloniale di alterne vicende, che segue, bravura ed errori si susseguono e si sovrappongono; ma intanto Washington forma sè stesso e diventa il capo militare del suo Paese. Egli è sottoposto ad ardue difficoltà, preso, com'è, tra le Assemblee politiche incerte ed i comandi politici più incerti ancora, avendo ai suoi ordini poche truppe senza disciplina e senza coesione militare. Egli deve operare e rifare, ma non si perde mai d'animo, e ricomincia con la stessa calma e con lo stesso coraggio la sua organizzazione militare ed è sempre paziente verso i politicanti, verso i governanti, verso il più modesto dei suoi soldati.

Nel 1755 Washington è nominato comandante in capo delle forze della Virginia: poche migliaia di uomini, ma ormai una milizia nazionale.

Continua la guerriglia, continuano le difficoltà, l'incomprensione fra soldati europei e milizie locali, i piccoli e i grandi dissidi che preludono a quelli decisivi.

Washington, malgrado la sua giovane età, si fa rispettare da tutti.

Questo giovane Colonnello, di altissima statura, di superbo portamento, elegante nella sua tunica azzurra e bianca, seguito dai suoi aiutanti e dai suoi negri, ha già allora i primi successi di capo e di uomo. La sua giovialità misurata, la sua «camaraderie» altera, ma benevola, non si mutano mai in eccessiva confidenza; il «giusto mezzo», era la sua parola d'ordine.

Anche giunto ai fastigi della sua vita politica, primo Presidente della Federazione, fu ligio all'etichetta, ma l'eccessiva teatralità del cerimoniale non gli era gradita.

Al primo ricevimento, il Colonnello Humphreys, già suo aiutante, che fungeva da cerimoniere, fece fare a Washington un ingresso scenico e lo guidò tra la folla con un cerimoniale in cui era misurata perfino la cadenza dei passi. Washington vi si attenne scrupolosamente, ma finita la festa, bonariamente disse: «Vi ringrazio, caro Humpreys, di essere stato il mio primo introduttore, ma vi dò la mia parola che non lo sarete la seconda volta».

Il primo ciclo di guerra finiva; gli inglesi la vincevano: i Francesi

si erano respinti ad Oriente; la Compagnia dell'Ohio era ristabilita nei suoi dominii. Nel settembre del '58 Washington, compiuta l'opera sua, presentava le sue dimissioni e ritornava alla terra, con una esperienza superiore alla sua età, e con una rinomanza che ormai si poteva dire universale, perchè anche in Europa egli era considerato il solo Capo noto delle milizie della Virginia.

Ritorno alla terra

Ritornato a Mount Vernon e creato membro della Camera dei borghesi della Virginia, questa incarica il Presidente Robinson di ringraziare, in seduta solenne, Washington. Il quale non riesce a profferire una sola parola di risposta, sicchè Robinson gli dice: «Sedetevi, signor Washington: la vostra modestia pareggia il vostro valore e supera qualunque potenza di parola io avessi». Così la maggiore Assemblea politica del suo Paese onorava il giovane soldato ventottenne.

Da allora sono quindici anni di vita privata, civica e politica, che trascorrono, e sono i lunghi anni di azione quotidiana e minuta del proprietario terriero, del gentiluomo ricco e generoso, ospitale e cordiale, dell'uomo pubblico disciplinato, che non mancava mai alle riunioni dell'Assemblea legislativa; sono, soprattutto, prima e dopo, gli anni di pensiero, ed è il tempo nel quale fatalmente si svolge il processo di disgregazione delle lontane colonie dalla Madre Patria Britannica.

Immediatamente dopo il ritorno dalle armi, Giorgio Washington s'era accasato con una giovane vedova Marta Custis (6 gennaio 1759) della sua stessa condizione sociale, cioè ricca proprietaria di terre, che aveva già due figli, che furono a lui carissimi.

Egli amò e rispettò la dolce e sicura compagna della sua vita, benchè non si possa dimenticare la sua platonica tenerezza per Sally Fairfax, nuora del suo protettore e moglie del suo primo e migliore amico di gioventù. Tenera amicizia e non più, malgrado il desiderio di trovare di più da parte degli autori di vita romanzata degli uomini celebri.

Prima del matrimonio Giorgio Washington era stato un giovane gentiluomo piacevole, e non certamente schivo di relazioni amorose; anche in questo normale, e non un fatto della sua vita lo contraddice.

Calmo e cortese ospite aveva il tratto affabile con le forme esterne particolarmente amabili del suo tempo, ma la sua forte superiorità, benchè discreta e prudente, si imponeva e lo si temeva.

Nella sua corrispondenza troviamo la prova che egli sapeva usare anche la maniera dura, quando era necessario.

La guerra d'indipendenza

L'Inghilterra incontrava grandi spese in Europa per la politica di egemonia, che brillantemente conduceva, e voleva imporre tasse anche alle colonie americane sulle merci che queste importavano non direttamente dalla madre patria, e tasse di bollo sulla carta per le transazioni di pubblica fede (22 marzo 1775). Queste imposizioni contrastavano con le carte fondamentali e coi principi stessi della costituzione inglese che nessuno avesse a pagare imposte senza averle votate, e, si può dire, furono la scintilla che portò fatalmente all'incendio: all'incomprensione, ai dissidi, alla guerra, al distacco definitivo della Madre Patria.

Dalla Virginia, che fu la prima a dare il segnale della resistenza contro le ingiuste pretese, l'agitazione, via via più grave e ardimentosa, si diffuse presto per tutte e tredici le colonie.

Washington, già eletto fra i sette Deputati della sua provincia al primo Congresso di Boston nel settembre 1774, fu, l'anno seguente, nominato Generale in capo comandante le milizie coloniali: aveva allora 43 anni. Le colonie si trovavano in condizioni deplorevoli di armamento e di disciplina, ma la sua energia riuscì a vincere ogni difficoltà, a ordinarle, equipaggiarle, animarle, tanto che gli riusciva, nel marzo del 1776, a far sgomberare dagli inglesi Boston.

Gli Inglesi tentarono di avviare con lui trattative di accordo, ma egli ricusò di aderire alle loro richieste, convinto, ormai, come egli stesso ripeteva, che agli Americani, per salvarsi, altra via non rimaneva che quella di ottenere la piena indipendenza. E questa fu infatti proclamata entusiasticamente dal Congresso di Philadelphia con la storica «dichiarazione dei diritti» del 4 luglio 1776.

La guerra di questo ciclo decisivo si può dividere in due periodi; il primo dal '76 al '78, dallo sgombro di Boston da parte degli Inglesi all'evacuazione di Philadelphia da parte degli Inglesi stessi che erano riusciti precedentemente ad occuparla; il secondo periodo dalla data dell'evacuazione di Philadelphia (18 giugno 1778) che è di poco posteriore al trattato franco-americano (6 febbraio 1778) per il quale la Francia intervenne con forze regolari di terra e di mare a fianco della sua nuova alleata contro la Inghilterra, alla occupazione di Yorktown e alla resa del Generale inglese lord Cornwallis (19 ottobre 1781).

Già prima la Francia aveva dato il suo aiuto alle colonie con l'azione volontaria del Marchese Lafayette la cui amicizia e ammirazione per Giorgio Washington durò ininterrotta.

La vittoria

La guerra cominciò con un dissidio fondamentale di concezione tra Washington e il Congresso. Voleva Washington ritirarsi nell'interno ritenendo impossibile difendere New York contro un nemico padrone del mare: si dovette piegare a difendere New York per volontà del Congresso. Egli si trovò così con poco più di ventimila uomini scarsamente preparati ed equipaggiati di fronte a truppe veterane efficienti e disciplinate. Washington, malgrado l'abilissima azione svolta, dovette abbandonare presto New York, ma eseguì una ritirata talmente perfetta da rappresentare quasi una vittoria.

Nel secondo periodo, gli Inglesi, falliti gli sforzi per conquistare la vallata dell'Hudson adottarono un nuovo piano: conquistare cioè le colonie cominciando dal Sud, che si riteneva più facile alla conquista. Ma nemmeno il nuovo piano di guerra ebbe fortuna.

Malgrado discordie, avversità e tradimenti, la guerra delle truppe americane, aiutate dagli alleati francesi, conduceva Washington alla sua decisiva vittoria. Guerra non immane se la riferiamo al numero dei soldati delle due parti (poche decine di migliaia) e se pensiamo, con le cifre d'oggi, ai 43 milioni di dollari che ne rappresentarono il peso cui dovette provvedere il primo Ministro delle Finanze degli Stati Uniti. Ma guerra tale che Federico il Grande poteva definirla «la più brillante campagna del secolo».

Immane, certo, è stato il travaglio di Giorgio Washington che nei lunghi anni di guerra ha dovuto creare, innanzi tutto, uno spirito militare senza volere assumere la veste di dittatore militare, forgiare un esercito con soldati, armi, disciplina, istruttori, ufficiali, si può dire dal nulla.

Washington teneva il suo posto con grande dignità, senza mai perdere la pazienza. Scriveva quasi ogni giorno al Congresso di Philadelphia da cui le truppe comuni delle tredici colonie dipendevano, ed usava la sua pazienza anche di fronte alle interminabili tergiversazioni del Congresso, che gli lesinava autorità, prestigio e mezzi finanziari, e talvolta rispondeva con qualche punta di sarcasmo; per esempio, quando il Congresso non voleva che più di cinquemila soldati fossero in armi, Washington scriveva: «Sta bene, signori, purchè obblighiate il nemico ad assalirmi con meno di tremila uomini».

Alla vittoria di Yorktown seguì la pace di Parigi (20 gennaio 1782) che riconobbe l'indipendenza americana. Così sorsero gli Stati Uniti d'America.

Presidente della Confederazione

La Convenzione Nazionale riunitasi in Philadelphia, che deliberò dal 14 maggio al 17 settembre 1787 in *riunioni segrete*, formò la costituzione che ancora oggi regola gli Stati Uniti. Nell'aprile 1789, mentre a Parigi si apriva l'Assemblea rivoluzionaria, Giorgio Washington, su proposta di Beniamino Franklin, era eletto all'unanimità Presidente della Confederazione (aveva 55 anni).

Washington giunse trionfalmente a New York dal suo rifugio di Mount Vernon il 18 aprile, accolto da frenetiche dimostrazioni. Il 30 aprile egli giurò dinanzi alla folla enorme che si assiepava ovunque, dal balcone del Federal Hall all'angolo fra Broad Street e Wall Street. Al grido lanciato da Livingston: «Viva Giorgio Washington, Presidente degli Stati Uniti» rispose lo urlo del popolo che superò il rimbombo delle salve artigliere.

La questione finanziaria era quella che maggiormente gravava sulla debole nazione ed Hamilton, che Washington prescelse per il governo della Finanza, si rivelò un espertissimo finanziere.

Egli dovette provvedere, anzitutto, a rafforzare il credito estero del Paese, fortemente scosso, e propose, a tale scopo, che il Governo Federale si assumesse l'impegno di pagare nella loro integrità i debiti contratti dal Congresso Continentale per l'Indipendenza, riconoscendo e unificando i debiti assunti dai vari Stati della Confederazione. Egli proponeva inoltre la creazione di una Banca Nazionale col capitale di 10 milioni di dollari.

Le proposte di Hamilton diedero vita a due partiti: il federalista capeggiato dallo stesso Hamilton, il democratico capeggiato da Jefferson, che era segretario di Stato (ossia Ministro degli Esteri). I capitalisti del Nord appoggiavano Hamilton, il Sud l'osteggiava. Le rivalità si accentuarono per la scelta della capitale: i settentrionali la volevano presso il Delaware; i meridionali sulle rive del Potomac. Si addivenne ad un compromesso. Fu stabilito che la capitale sorgesse sulle rive del Potomac e si chiamasse Washington; Jefferson cedette sulle questioni finanziarie.

La seconda presidenza

Malgrado la sua volontà di ritirarsi a vita privata, Washington aveva dovuto piegarsi all'unanimità che, per la seconda volta, allo spirare del quadriennio stabilito dalla costituzione, lo confermava alla Presidenza.

Nel suo secondo periodo presidenziale, Washington dovette misurare la sua abilità d'uomo di Stato nel corso di assai delicate vicende di politica estera.

La Francia, abbattuta la Monarchia, era di nuovo in guerra con la Inghilterra, e chiedeva aiuto alla nuova Nazione americana. Washington dovette decidere fra il «partito inglese» dei seguaci di Hamilton e il «partito francese» dei seguaci di Jefferson. La proclamazione di neutralità che Washington fece approvare dal suo governo il 22 aprile 1793, fu un atto di saggezza. L'accusa di aver mancato al trattato conchiuso col Re di Francia nel 1778, gli attacchi avversari lo lasciarono irremovibile.

«La mia politica è semplice» — dice Washington — relazioni amichevoli con tutte le Nazioni del mondo, dipendenza da nessuna, nè sposarne le querele. Osservare con tutte i nostri impegni, provvedere col commercio ai bisogni di tutte, quant'è il nostro interesse, il nostro diritto... Voglio un contegno americano, una politica americana, affinchè le Potenze europee si convincano che noi operiamo per noi stessi e non per gli altri... Se questo paese sta in pace ancora vent'anni potrà, in una buona causa, sfidare qualsiasi potenza: tanto saranno allora cresciuti la popolazione, la ricchezza, i mezzi suoi».

Ma altre difficoltà furono create a Washington dall'Inghilterra che, avendo subìto l'indipendenza americana, cercava pretesti per non adempiere tutti gli obblighi che la pace le imponeva. Ma Washington le superò. Poi rifiutò un'ulteriore conferma nella carica presidenziale, e potè ritirarsi finalmente nella pace delle sue terre di Mount Vernon.

Durante gli otto anni della sua Presidenza, gli Stati della Confederazione erano aumentati da tredici a sedici, il Governo Centrale si era palesato forte ed efficace, lo Stato si avviava, nell'ordine, alla prosperità.

Gli successe John Adams, Vice Presidente con Washington, in lotta con Jefferson, che venne eletto Vice Presidente.

Il giorno in cui Washington trasmise i suoi poteri a John Adams, il suo collaboratore, fu il giorno dell'apoteosi del grande Capo che da vent'anni godeva della fiducia di tutto il Paese. Compiuta la trasmissione dei poteri in New York, Washington fu seguito da una folla solennemente composta e silenziosa, quasi sembrasse che l'America intera intendesse scortarlo alla sua dimora di pace. L'emozione, nel momento del distacco, aveva invaso anche l'animo di Washington: egli rientrava nell'ombra ed il popolo, nella sua intuizione istintiva, comprendeva che il primo e più grande americano spariva dalla scena della vita vissuta.

La morte

Ma la delusione della Francia per la neutralità dichiarata da Washington, si era tradotta nell'invio di emissari, che, attraverso i democratici, tentavano di sollevare il popolo contro Adams e contro lo stesso Washington.

L'uomo adorato dalle folle fu oggetto di oltraggi e di denigrazioni e parve talora che la sconoscenza — cosa non rara nella vita politica — avesse fatto dimenticare i servigi del fondatore dell'Unione Americana. Ma la guerra fu evitata, un movimento separatista abortì, la Unione resistette. Washington ebbe il conforto di poter vedere, prima di morire, che l'Unione Federale era più forte di ogni insidia esterna ed interna.

Giorgio Washington, intanto, continuava la sua semplice vita di Mount Vernon, curava le sue grandi proprietà che lo facevano uno degli uomini più ricchi d'America, era ritornato alla vita agricola da lui prediletta. All'improvviso, mentre accudiva al suo giornaliero lavoro, una rapida malattia lo colse e lo spense il 14 dicembre 1799, a 67 anni.

Il compianto della Nazione fu profondo e tutto il popolo vestì per un mese a gramaglie; il Congresso ne consegnò alla storia la fama; da tutta l'Europa si levarono voci di cordoglio.

"Il fondatore d'un grande Impero,,

A distanza di due secoli, la figura di Washington s'innalza nella sua bellezza bonaria, non sfigurata nel mito, ma raccolta in una schiettezza che il tempo non ha guastato. Anche oggi la sua memoria è esaltata negli Stati Uniti ed in Europa ed ancor oggi a Mount Vernon si avviano cittadini e stranieri, che vogliono rendere onore alla memoria dell'insigne statista.

Anch'io ho avuto il privilegio di visitare il verde asilo del fondatore del più grande Stato divenuto tempio di memorie sacre. Quest'omaggio ho compiuto la prima volta che visitai gli Stati Uniti nel 1925, inviatovi dal Capo del Governo per regolare i conti dell'ultima guerra; l'ho ripetuto nel mio più recente ritorno oltre Oceano.

Lasciamo ai superficiali dire che l'America è un popolo senza storia. Basterebbero la vita e le opere del suo fondatore a smentirlo. Popolo che ha marciato a passi giganteschi, che, sul ceppo originario anglo-evangelico, ha raccolto il crogiuolo delle razze più varie, che ha superato i più difficili problemi tecnici e sociali mantenendo l'unità politica e linguistica e il predominio fermo del sistema federale in così vasta ampiezza di territorio e di divisione di Stati economicamente indipendenti.

Abramo Lincoln, celebrando il primo centenario della nascita di Giorgio Washington, diceva: «Pronunciamo il suo nome con solenne reverenza: esso, nella sua nudità, splende di luce immortale».

Questo elogio, che parrebbe essere massimo, è superato da quello di Napoleone: «La misura della sua fama è colma. I posteri lo ricorderanno con reverenza quale fondatore di un grande Impero, quando il mio nome sarà travolto nell'oblio dal vortice delle rivoluzioni».

Alle due definizioni ricordate, io preferisco quella, semplice, di Coolidge: «Fu un soldato, un patriota, un uomo di Stato; oltre a tutto questo, fu un grande Maestro».

La grandezza di Washington è infatti, soprattutto, espressa dal suo carattere, dal suo equilibrio, dalla sua onestà, dal saper volere; e tali doti egli fece rifulgere in guerra ed in pace, come Generale e come Presidente.

Onestà, equilibrio, carattere

L'onesta chiarezza del suo carattere è riassunta, si può dire, nelle seguenti parole che fanno parte del congedo dai suoi concittadini al momento del suo ritiro a vita privata.

«Quantunque riandando la mia opera, vi trovi le mie intenzioni immuni da colpa, tuttavia conosco troppo le mie imperfezioni per non pensare che, forse, ho commesso molti errori. Quali essi siano, io supplico con tutta l'anima l'Onnipotente di sviare o di disperdere i mali che potrebbero sorgerne. Conserverò, così, la speranza che il mio Paese non cesserà mai d'essere indulgente verso i miei errori e che, dopo 45 anni di vita votati al suo servizio con zelo e dirittura, le mie insufficienze cadranno nell'oblio. Fidente nella bontà del mio Paese che io amo ardentemente, com'è naturale ch'io lo ami, per esservi nato come vi nacquero da più generazioni i miei predecessori, mi riprometto di dividere, nel mio riposo e senza turbamenti, coi miei concittadini, il dolce beneficio di buone leggi, sotto un libero governo, oggetto particolarmente vagheggiato dai miei desideri, felice ricompensa, io spero, delle nostre cure, del nostro lavoro, dei pericoli insieme affrontati».

Fedele alle istituzioni repubblicane, egli rifiutò la corona offertagli da ufficiali malcontenti e sedò, più tardi, una rivolta dell'esercito contro il potere civile.

In nome dei soldati, malcontenti dell'ingratitudine dei civili verso di loro per i sacrifici fatti, il Colonnello Lewis Nichols, vecchio ufficiale venerato e molto amato dal suo Generale in capo, scrive a Washington che, a suo parere, di tutti i Governi quello repubblicano è il meno stabile ed il meno capace a garantire i diritti dell'indipendenza, e che con la Repubblica l'America non diverrà mai una Nazione. Gli sforzi delle armi non sono efficaci, se non sottoposti ad un solo capo: si potrà dare un titolo più modesto, ma vi sono forti ragioni perchè il Capo della Costituzione sia chiamato Re.

Washington risponde sdegnosamente: «Vi assicuro che nel corso di questa guerra nesun avvenimento mi ha causato più penosa impressione che conoscere, per vostro mezzo, l'esistenza di idee simili nell'armata. Non vedo che il mio contegno abbia potuto incoraggiare una iniziativa così grave, che può produrre a mio avviso, i più gravi mali che possano colpire il nostro Paese. Se io non mi sbaglio sul mio conto, voi non potevate trovare persona cui il vostro progetto potesse essere più sgradito che a me. Lasciate ch'io vi scongiuri, se avete la minima considerazione per il vostro Paese, la minima cura di voi stesso, il minimo riguardo per me, di bandire tale pensiero dal vostro spirito e di non far mai parte ad alcuno di un sentimento simile». (Lettera di Washington a Nichols; 22 maggio 1782).

Il suo amore alla libertà andò costantemente congiunto alla concezione dello Stato forte e supremo regolatore.

Libertà di critica e libertà di stampa. Ma quando gli attacchi oltrepassano ogni decenza egli osserva: «Se il Governo e i suoi ufficiali devono incessantemente subire gli oltraggi dei giornali, senza che si abbia tampoco la degnazione di esaminare i fatti ed i motivi, temo non divenga imposibile a chicchessia di maneggiare il timone e tenere insieme i pezzi della macchina». Ed in altro tempo aggiunge: «Finchè avrò l'onore di reggere gli affari pubblici non collocherò mai scientemente in carica importante un uomo le cui massime politiche ripugnino alle viste generali del Governo: lo crederei un suicidio politico». E' sempre il grande Maestro di vita che parla, il realizzatore mai dottrinario, l'uomo della misura nella vita.

L'uomo della "misura,,

A New York l'inverno scorso, alcuni fra i maggiori esponenti dell'alta Banca e della Finanza Americana, ad un banchetto che cortesemente mi avevano offerto, hanno voluto conoscere cosa pensasse del critico momento un uomo della vecchia Europa, che, per gli uffici pubblici casualmente coperti, avrebbe potuto portare ad essi una certa esperienza di giudizio obiettivo, specie nelle cose d'America.

Non certo ripeterò qui le modeste cose che ho potuto dire: ma ricorderò soltanto una mia imagine.

Nella Wall Street, nel cuore pulsante di quel mondo frenetico di affari vè una antica sede settecentesca della Tesoreria Federale. Sorge sulla sua fronte una statua bonariamente semplice di Giorgio Washington. Sembra — dicevo in quella sera ancora vicina — che dalla sua effige statuaria Giorgio Washington miri attonito gli opulenti ed incredibilmente alti «sky-scrapers» che d'intorno l'osservano fino a toglierli il respiro, e pensi che la misura del mondo è smarrita.

Perchè se ogni uomo d'eccezione porta per i posteri nei secoli una prevalente impronta della propria personalità, è la misura quella che domina in Giorgio Washington; è con essa e per essa che egli ha potuto costruire così solidamente la grande Unione di Stati Americani che oggi ancora conserva, non soltanto un culto alla sua memoria, ma molte delle maggiori istituzioni da lui create. Mentre il mondo intero oggi, per onorare l'America onora Giorgio Washington, noi dobbiamo augurarci che la stimmate maggiore e migliore della sua vita terrena, la misura, abbia a riprendere il valore che sembra in questo momento da tutti e dovunque perduto.

Tutto, oggi, appare nella vita degli uomini smisurato e paradossale.

Mentre siede sul Lago Lemano la più grande conferenza di Stati che forse mai si sia veduta, per tendere a quel misurato disarmo generale che possa prevenire le guerre sempre più crudeli tra gli uomini, due Nazioni, che insieme rapresentano forse un quinto dell'umanità vivente, spietatamente si combattono nell'Estremo Oriente, e gli inermi dell'una e dell'altra parte pagano il tributo più caro dell'incipiente conflitto. Smisurata, paradossale ironia della sorte, monito che dai condottieri di popoli deve essere accolto.

Mentre un complesso travaglio politico e, più ancora, demografico, turba il mondo nelle sue più profonde ragioni e funzioni di vita economica e richiederebbe fiducia reciproca, coesione e conoscenza fra i popoli, la tragica contabilità — come l'ha chiamata il Duce del Fascismo — di una guerra finita ormai da tredici anni, avvelena la vita di tutti, sovrapponendosi a difficoltà, che sembrano di per sè stesse insormontabili.

Mentre nell'animo dei popoli e di tutti i dirigenti vi è la convinzione intima che poco ancora si può pagare, che poco ancora si può ricevere, ognuno si irrigidisce in posizioni che crede, spesso in buona fede, insuperabili, e si complica, si rinvia, comunque si danneggia ogni possibile equilibrio di vita, si inaspriscono i rapporti fra i popoli, i loro commerci, i loro traffici; si rende difficile la situazione monetaria di ogni Paese, che è obbligato a difenderla innalzando barriere artificiali alle frontiere e forzando ognuno ad un egoismo non voluto e dannoso che ritarda ogni visibile conclusione.

Smisurato, paradossale, tragico conflitto.

Questi due accenni ai due maggiori fenomeni che turbano il mondo che oggi si appresta a celebrare il Genio della misura nella vita, si uniscano tutti in un unico desiderio, in un'unica aspirazione: che si celebri nel mondo in quest'anno il secondo centenario della nascita di Giorgio Washington degnamente, ritornando all'eterna salvezza degli uomini: la misura.

Alla fine della magnifica orazione S. E. il conte Volpi è stato accolto da vivissimi applausi e da calorose ovazioni.

Una macchinista nelle ferrovie bulgare

VIENNA 21 - Il caso ha permesso alla Direzione delle Ferrovie bulgare di scoprire che un macchinista, che da cinque anni presta servizio in modo irreprensibile, è invece una macchinista. La donna ha dichiarato che, come donna, non era riuscita a trovare lavoro; spacciandosi invece per uomo, ha potuto farsi assumere alle ferrovie, prima come fuochista poi come macchinista. Probabilmente la ferroviera sarà lasciata al suo posto.

VARIETÀ FEMMINILI

Ballare

Si balla... Si balla dovunque; nei balli ufficiali, tradizionali, nei dancing, nei saloni, nei salotti, nei corridoi, dato che le danze di oggi non richiedono molto spazio. Si balla al suono dell'orchestra, del piano, della radio, del grammofono, ecc., poichè ogni casa che si rispetti, possiede almeno uno di questi strumenti.

Ora, quantunque il regno della danza sia ben solido, pure lascia sempre campo a delle considerazioni... E senza essere affatto rigoristi e antiquati, si possono ben enumerare gl'inconvenienti che dal ballo derivano. Inconvenienti spirituali, s'intende.

Per la gioventù, la gioia del ballo, è ragionevole, comprensibile. Pure, se tante giovanette avessero il coraggio di confessarsi, ci direbbero che non è soltanto il piacere del ritmo ciò che le attira, ma certe impressioni, certe sensazioni finora sconosciute e che sono per loro una rivelazione... Andare, sostenute da un braccio forte e rigoroso, non è forse — in proporzioni ridotte — l'immagine di un sogno che la fanciulla porta in sè? Io credo che è là, più che altrove, nei balli, serrata dal braccio del suo cavaliere, che la giovinetta si sveglia alla vita, alla vera vita che è quella dell'amore e della gioia. Niente di male, dunque, in fondo.

Ma, per la donna maritata, la mia opinione è affatto differente, dato che bisogna fare i conti con la gelosia, senza la quale, l'amore non è amore perfetto!!

Ora io parlo solamente della moglie seria e intelligente, di colei che ama veramente suo marito, che detesta il flirt, che non prova il desiderio di comparire in pubblico per far ammirare la sua bellezza o la sua toilette se ciò non è per brillare di più agli occhi del suo sposo.

Vi prego di non scandalizzarvi al nome retrogrado di „gelosia". Ma io dico che se un uomo può vedere impunemente — senza nessun minimo turbamento — la sua donna, sommariamente vestita, per non dire seminuda, tra le braccia di un altro uomo, sia pure in tempo di controdanza, è proprio il momento di dire che il nostro secolo è un secolo senza calore e senza fede!

Tuttaria, bisogna esser franchi; il marito — come la maggior parte degli uomini un po' egoisti — permettendosi di dubitare ma non permettendo che si dubiti di lui, balla. E allora ecco che tante mogli non vogliono saperne di divieti! „Balla lui? E allora ballo anch'io!".

Ma molte donne — le donne di sentimento e di criterio — non pensano così; esse si contentano di osservare i ballerini tra cui volteggia il proprio compagno. Non vi dico che tali donne guardino ciò con cuore assolutamente tranquillo: ma esse hanno appreso a sopportare certe piccole sofferenze, poichè esse sanno di essere veramente amate e che il marito sarà loro grato di queste piccole rinunzie.

E terminato il ballo, e rientrati nella propria casa, questa donna sarà lieta di ripresentarsi al suo compagno come egli l'ha lasciata; col suo corpo non profanato da alcuna frivola stretta e con l'anima sgombra da ricordi e sensazioni inquietanti...

Verso il "Direttorio,,?

La instabilità della moda femminile è proverbiale. Non c'è quindi da farsi nessuna meraviglia se le nuove collezioni per la primavera e per l'estate ci presentano ancora un cambiamento abbastanza netto. Era logico che le riesumazioni degli abiti portati dalle nostre nonne avrebbero finito presto per stancare, e perciò la dispotica Moda ha deciso i abbandonare al destino, busti, sellette „et similia".

Passata così rapidamente la ventata del ritorno al vittorianesimo, i disegnatori parigini hanno cercato altre ispirazioni nel passato, e questa volta si sono spinti ancora più in là, in epoche più lontane da noi, soffermandosi principalmente su due periodi ben distinti nel campo della moda e dell'abbigliamento, l'epoca di Luigi XV e l'epoca del Direttorio.

Le prime collezioni primaverili ed estive apertesi n questi giorni a Parigi hanno subito dimostrato l'intenzione ben decisa dei disegnatori di trovare qualche cosa che potesse adattarsi a tutti i tipi, in modo da dare ad ognuno il maggior risalto possibile.

C'è soltanto una condizione essenziale che le signore dovranno rispettare se vorranno vestire veramente alla moda, e questa condizione riguarda precisamente l'altezza del „punto di vita", che non deve essere quello naturale nè tanto meno può essere arbitrariamente fissato a capriccio di ogni donna. Nei nuovi abiti per la prossima primavera ed estate, il „punto di vita" è e deve essere notevolmente più alto di quello naturale.

In quasi tutti i modelli delle nuove collezioni s'afferma, infatti, il ritorno alla moda della vita alta, caratteristica dello stile Direttorio, e che fu nuovamente di moda, se non sbaglio, poco prima dello scoppio della grande guerra. Larghe cinture di pelle scamosciata, di „satin" o di tessuto cerato sono impiegate in abiti di ogni specie e per qualsiasi occasione, per mettere ancora maggiormente in evidenza la caratteristica vita alta, mentre molte gonne hanno un taglio che serve a rendere l'effetto di un corsaletto, e vanno portate insieme a blouses di colore contrastante.

Note di moda maschile:

Il costume da sciatori

Agli occhi degli inesperti sembra che in un paese di montagna non si incontrino che sportivi; invece anche i nemici risoluti di ogni attività sono equipaggiati per dare la impressione della sportività ad oltranza. I fedeli della montagna appartengono a due categorie: coloro che praticano gli sports e coloro che si accontentano di osservare i primi. Ma l'intensità del freddo e lo spessore della neve sono tali che il costume da sci norvegese è l'unico abbigliamento pratico e caldo da portare in montagna ed è stato adottato all'unanimità da tutti i frequentatori delle stazioni invernali.

Questo costume è quasi sempre blu scuro, nero o marrone cupo. Le sole note di colore sono date dalle calze di lana che si arrotolano sul bordo delle scarpe, dalla sciarpa e dal pull-ower o dallo chandail che si portano sotto la tunica. Il pantalone del costume da sci scende fino alla caviglia, alla quale aderisce perfettamente per mezzo di un passante elastico che lo trattiene sotto il piede. Portato con eleganza deve avere l'aspetto di un pantalone militare d'altri tempi senza accenno di ginocchi. Si infila su un paio di calze di lana, delle quali si rimboccano gli orli e si fissano con un elastico sopra la caviglia; quindi si indossa un secondo paio di calze di lana molto più grosse e intonate alla sciarpa, allo chandail, e generalmente anche ai guanti. Questo secondo paio è più lungo del precedente e si arrotola sul bordo della scarpa. Sotto la giacca, o meglio tunica, si porta un pesante chandail o meglio sweater che lascierà apparire la camicia di flanella. Un nuovo modello di queste camicie speciali da sport è chiuso al collo da due anelli di argento o di metallo lucido nei quali si passa e si annoda la cravatta.

Il guanto può essere vario, ma praticamente parlando, credo sia utile adottare quelli di lana chachemire, morbidi e soffici, color camello, che si infilano prima del guantone impermeabile. Il berretto che accompagnerà il costume sarà di lana lavorata a mano, molto morbida, e darà con le calze la nota di colore all'insieme, oppure di tessuto impermeabile foderato di lana, o infine di cuoio, sempre foderato.

Il mantello che si indossa sopra il costume non fa parte dell'insieme, ma deve essere elegante, senza dimenticare che è estinato a una circostanza particolare dell'inverno: deve essere largo, piuttosto corto e assai comodo. I più pratici sono generalmente in tweed.

Ferme in Posta

LAO. — *„Lao" è il signor Lao Mantelli (Non si inviperisca se ho messo la firma per intero: oltre che da me, perchè non vuol farsi conoscere anche dai lettori, o meglio, dalle lettrici?) Dunque, il signor Lao ha un'anima sensibile, suona discretamente il violino, è simpaticissimo, quasi bello (lo dice lui, ma io non lo conosco, e quindi non posso garantirlo). Il signor Lao vuol ritirarsi in un eremo, nella beata solitudine delle Dolomiti; solitudine in due, come al solito: con una creatura di sogno, eletta, il tipo ideale della donna insomma. Ma... ma... Per tutto ciò, per starsene cioè in panciolle, occorrono quattrini: ed il signor Lao vuole che questa donna, questo tipo di Beatrice, sia fornita anzitutto di quelli.*

E vuole che questa donna gliela indichi io. Caro signor Lao, io comprendo benissimo le sue esigenze spirituali, i suoi sogni meditabondi, il suo rifugio alpestre munito di termosifone, acqua calda e fredda in tutte le camere, vestaglia imbottita, e pisolo in morbidissime piume. Ma tale donna, disposta a farsi fare questa vita, non la conosco. Però, con tutte le sue virtù, non le sarà difficile trovarla. E se invece di una bionda spirituale bellezza, sarà una marantega canuta e occhialuta in parrucchino color paglia sporca, io credo che lei chiuderà gli occhi: meglio così che sopportar la fatica di guadagnarsi il pane, non è vero?

BICE. — *Non la direi ricerca: la definirei impertinenza. Una persona per bene che scrive per la prima volta ad una signorina, assume un tono meno fervido forse, ma più conforme alle norme del buon gusto e della convenienza. Si guardi dal rispondere a questo signore che, nella sua prima lettera, le copre di la mano di „baci appassionati". Cosa le dirà alla seconda o alla terza?*

GERMOGLIO. — *Nessun segreto in ciò che riguarda la scienza dei cosmetici. Il vero segreto per mantenersi bene a cinquant'anni, non è costituito dalle creme o dalle ciprie; ma piuttosto, dall'aver trascorso una vita placida e tranquilla, senza eccessive angustie, senza privazioni, molto riposando, ben mangiando, e sopratutto dormendoci su. Cioè guardando la vita dalla finestra, o meglio, da un'altana.*

RAGIONIERE. — *Lei mi fa una dichiarazione in piena regola. La ringrazio. E vorrebbe anche conoscermi personalmente. La ringrazio. Ma siccome confessa di sentire per me „qualche cosetta di più della ammirazione letteraria" e di avere una paura, una paura di scottarsi se dovesse conoscermi... io le consiglio a rinunciare: non per il fatto delle eventuali scottature, ma casomai, per l'inutilità delle medesime.*

E con questo la prego, egregio ragioniere, di non serbarmi rancore! e di leggere con immutato fervore la Gazetta del Lunedì (e quella degli altri giorni).

FAMELICA. — *Mi rallegro per le sue copiose letture. Cioè non so se debba rallegrarmi. Chi ha tempo di legger libri tutto il santo giorno, o è un privilegiato o è un pigro. Su dieci oziosi, sette almeno, trascorrono la vita a leggere (E vorrei vedere quali libri!).*

MEFISTOFELE. — *La timidezza rende offi, sgraziati, insulsi; ma se dietro c'è intelligenza, non riesce antipatica alle donne. Non disperi, dunque. Occorre però che anche la donna sia un pochino intelligente, poichè le oche, di solito, preferiscono gli audaci.*

VIOLETTA

Le grandi...

Le pattuglie ...

d'onore anche ...

A San...

SAN CANDIDO 21 - Fin ...

LUNEDI' 22 FEBBRAIO 1932-X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Le grandi manifestazioni sciatorie della gioventù fascista

Le pattuglie di Bolzano ai primi tre posti della gara a squadre nella quale si classificano alle piazze d'onore anche i bellunesi - La Messa al campo degli Avanguardisti ad Asiago e la solenne premiazione

A San Candido

SAN CANDIDO 21 - Fin dalle prime ore del mattino le vie del paese sono percorse da numerosi gruppi di Giovani Fascisti i quali stanno preparandosi per la gara di mezzofondo. Tutte le località vicine sono rappresentate. I valligiani, venuti ad assistere a l'ultima giornata di gare, danno un bellissimo aspetto vivace e folcloristico in mezzo alla gioventù dei concorrenti. L'ampia valle dell'alta Pusteria, adornata di conifere sotto di un magnifico raggio mattutino, risplende in tutta la sua bellezza. La bianca distesa di neve che compatta ricopre il fondo della valle e i costoni delle cime circostanti, riflette i colori dell'iride. Il civettuolo paese di S. Candido, dai caratteristici vezzi, è addobbato a festa. Tricolori adornano le facciate dei bellissimi alberghi e delle case. Sui muri manifesti multicolori inneggiano al Principe Umberto, alla famiglia Regnante e ai Giovani Fascisti ospiti. Verdi rami di pini intreccianti a festoni, formano archi trionfali sulla via principale. Una vera folla di sportivi e di appassionati dà una consueta animazione a San Candido. Treni in arrivo da Bolzano e da Cortina d'Ampezzo, automobili, torpedoni riversano una folla gaia e multicolore che si spande allegramente fra le vie del paese e sui campi di gara.

Alle ore 9 tutta la moltitudine di Giovani Fascisti, militarmente inquadrati, si avvia al campo per ascoltare la messa. Verso le ore 9.30 avviene l'imponente rivista di tutti i partecipanti alle gare.

Finalmente alle 10,30 i concorrenti si portano al traguardo di partenza dove, alla distanza di un minuto l'una dall'altra, le singole squadre cominciano a snodarsi sul faticoso percorso.

Il tracciato di gara, di circa 12 chilometri e 500 metri incomincia sulla strada di Sesto. Il primo tratto, prevalentemente pianeggiante, corre lungo la carozzabile. La pista si eleva con una forte salita che porta verso i bagni di S. Candido. Da qui, con una discesa alquanto difficile per le condizioni della neve, in parte gelata ed in parte frammischiata a sassi e ad arbusti che impediscono ai concorrenti di potersi buttare giù a capofitto, ci si porta, costeggiando il gruppo dello Haunholt, nella campagna fra S. Candido e Dobbiaco.

Quindi per un tratto pianeggiante si tocca il sottopassaggio di Dobbiaco e ci si porta sul campo di Scuola di S. Candido dove, con una ripida discesa, si taglia il traguardo.

Lungo tutto il percorso si trovano postati qua e là Alpini del 7. Reggimento e numerosi controlli che indicano esattamente ai concorrenti la via da seguire. Sui tratti molto pendenti apposite bandierine gialle indicano la difficile pista. Le squadre che non sono arrivate al traguardo hanno dovuto lamentare la rottura degli sci e dei bastoncini. Alla partenza assiste il Principe Umberto che è accompagnato dalle autorità locali. L'Augusto personaggio rivolge ai partenti segni di saluto e di augurio.

Come si era preveduto, le squadre locali, sia per la perfetta conoscenza del percorso sia per la compattezza delle formazioni, si sono dimostrate nettamente superiori alle altre competitrici. La prima squadra di Bolzano, che annovera il campione universitario Holzner, Kasebacher, il vincitore della gara di discesa, e i due fratelli Prenn, partita a gran de andatura, è piombata al traguardo compatta. Il tempo impiegato 58' 6'' e un quinto ha fatto subito comprendere che la vittoria sarebbe stata di suo appannaggio.

Anche le due altre squadre di Bolzano hanno riconfermato la loro completa preparazione occupando i posti d'onore. Seguono vicine le pattuglie di Torino, Brescia e le due squadre di Belluno che si sono classificate onorevolmente. I distacchi che alla fine della salita erano quasi insignificanti, si sono accentuati nel lungo tratto pianeggiante che richiedeva doti non comuni di fiato e di stile. E' appunto in questo tratto che le squadre di Bolzano hanno potuto cogliere una ambita affermazione che le ha portata alla conquista del trofeo d'oro «Brennero» offerto dal conte Pietro Acquirone, membro del comitato ordinatore.

Anche le formazioni di Brescia, Novara e Modena occupando in classifica posti onorevoli sono venute a dimostrare lo sviluppo di questo magnifico sport nelle loro regioni.

Squadre iscritte 148 il che vuol dire 592 partenti singoli; non partite 33; partite 115. Arrivate fuori tempo massimo 49; arrivate in tempo massimo 66.

Ecco la classifica: 1. Bolzano (1. squadra) in 58' 6'' e 1 quinto. 2. Bolzano (2. squadra) in 1 0' 32'', 3. Bolzano (5. squadra) in 1 2' 27'', 4. Torino (1. squadra) in 1 3' 46'' e due quinti, 5. Brescia (3. squadra) in 1 3' 50'', 6. Belluno (2. squadra) in 1 4' 59'' e 1 quinto, 7. Belluno (1. squadra) in 1 5', 8. Brescia (1. squadra) in 1 5' 31'' e 1 quinto, 9. Bolzano (4. squadra) in 1 5' 45'' e 3 quinti, 10. Novara (1. squadra) in 1 6' 9'' e 3 quinti, 11. Modena (1. squadra) in 1 7' 10'' e 4 quinti; 12. Bolzano (3. squadra) in 1 8' 15'', 13. Bergamo (1. squadra) in 1 8' 22'' e 2 quinti, 14. Como (4 squadra) in 1 8' 30'', 15. Gorizia (2. squadra) in 1 8' 59'' e 1 quinto, 24. Vicenza (1. squadra) in 1 12' 43'' e 1 quinto, 26. Belluno (3. squadra) in 1 13' 10'' e 2 quinti, 38. Gorizia (1. squadra) in 1 17', 50. Padova (1. squadra) in 1 19' 16'' e 3 quinti.

Delle squadre veneziane la seconda, formata da Marcosanti, Burri, Bragadin e Morandi, è giunta fuori tempo massimo causa l'indisposizione di uno dei suoi componenti; la prima invece, formata da Trivelli, Bongiovanni, Bertuzzi e Nicoletti Guido, è stata costretta a ritirarsi al quinto chilometro per la rottura degli sci di Nicoletti. L'incidente è avvenuto allorquando la squadra era in buona posizione avendo già superato altre pattuglie.

Con l'odierna gara, la più importante manifestazione in programma, si è conclusa la grande adunata degli sport invernali dei Giovani Fascisti.

Il raduno con la sua imponenza è ancora venuto a dimostrare fino ai confini d'Italia la virilità la forza e la disciplina delle nuove generazioni che, sotto la guida illuminata del Governo Fascista, marciano compatte alla conquista dei più alti destini e dell'affermazione della nostra razza nel mondo.

Luciano Trivelli

L'ultima giornata di Asiago

ASIAGO, 21. — L'ultima giornata di quella che chiameremo la sagra della neve degli Avanguardisti è trascorsa in grande allegria, con festosità; passate ormai le ansie della vigilia delle gare, vigilia piena di incertezze, di ansie e di piccoli malumori causati da questo o quell'arnese da neve che non funzionava e di tardivi rimpianti per il «solito» affrettato allenamento e l'amarezza a fine gara della maggior parte che ha visto svanire il bel sogno di una strepitosa, inattesa grande vittoria, gli Avanguardisti convenuti quassù si sono date le mani attorno con uno scopo ben precisato: passare in allegria l'ultima giornata.

E si sono divertiti infatti le milleduecento e più camicie nere che hanno dimostrato d'essere, oltre che dei perfetti, entusiasti soldati, dei magnifici cultori dello sport sciistico in queste poche ore ancora disponibili; naturalmente nei limiti della più corretta festosità, con una allegria sprizzante, vivace ma mai a scapito della urbanità e dell'educazione. Del resto sono cose inutili a precisare queste ultime, poichè la gioventù inquadrata sotto le insegne dell'O.N.B. deve considerarsi, ama, è superba di considerarsi un vero esercito di soldati disciplinati in tutto consci e degni della responsabilità e dell'onore d'indossare la camicia nera e quindi rifugge da ogni sorta di ragazzate.

Questa mattina, dunque, sveglia alle sette (nei giorni precedenti la mattutina cornetta aveva squillato con mezz'ora d'anticipo) e dopo la prima colazione i vari reparti di formazione si sono inquadrati per ammassarsi in Piazza Umberto I. e per accedere poi al Duomo, ad assistere alla Messa. Gli Avanguardisti italiani com'è note sono alloggiati nel vasto fabbricato delle scuole comunali: le ampie aule sono state trasformate con cura minuziosa in altrettante ariose e pulitissime camerate dove si possono ammirare le triplici file di brande. Le giovani camicie nere venute dalle varie regioni d'Italia hanno il loro quartier generale invece nella linda palazzina dell'Asilo Infantile; ciò nonostante i contatti tra i due nuclei di giovani sono stati frequentatissimi. C'erano, è vero, alcuni nostri fratelli che vivono o in Francia o in Svizzera o nel Belgio che giungevano in Patria per la prima volta e non nascondevano una certa qual difficoltà ad apprendere e a parlare l'italiano, ma la consueta e simpaticissima comunione, il paterno affiatamento tra gli Avanguardisti che vivono in Italia e gli altri ha superato anche l'ostacolo non indifferente del parlare.... Oggi, per esempio, abbiamo visto più di qualche comitiva di Avanguardisti e di ragazzi in divisa bleu-grigio da Giovani Italiani percorrere le vie della città parlando un linguaggio misto di veneto, italiano e francese.

Ad ammassamento compiuto, i milleduecento giovani si sono raccolti nella bella Chiesa ad assistere alla Messa, naturalmente alla presenza di S. E. Ricci che, in questi giorni come sempre, non ha avuto occhi e orecchi che per i suoi «ragazzi». Numerosi turisti, forestieri, stranieri assistono contemporaneamente al Divino Sacrifizio e rimangono veramente ammirati davanti al contegno delle giovani camicie nere. Una piccola marcia ancora agli accampamenti per armarsi degli sci e verso le 10 le belle legioni in formazione si trovano militarmente disposte in Piazza Statuto. Secondo quanto ci è stato detto ed era stato disposto, S. E. Ricci avrebbe dovuto premiare tutti gli Avanguardisti vincitori delle gare a pattuglie individuali, ma le laboriose e difficili operazioni di classifica disimpegnate con grande perizia dai cronometristi marchese D'Arcais, rag. De Crescenzo e sig. Darin non hanno potuto venir ultimate nel limite di tempo previsto e solamente alcuni vincitori sono stati premiati dalle mani del Presidente dell'O. N. B.

Finita la breve cerimonia della premiazione, che si era svolta nei locali del Municipio, tutti i giovani ospiti hanno avuto concessa piena libertà: i più hanno calzato nuovamente gli sci e si sono portati a ribattere la pista percorsa nei giorni precedenti o si sono lanciati in corse vertiginose sul Laitènz frammisto agli innumerevoli sciatori che popolano Asiago in questi giorni, gettandosi ancora nella neve con quella voluttà che solamente la montagna può dare, instancabili nel salire colli e nel farsi ammirare o giocondamente deridere nelle loro svariate esibizioni e prodezze. Altri, certamente sospinti dall'appetito che quassù possiamo senz'altro chiamar fame, hanno letteralmente assaliti i vari alberghi, le trattorie e le locande.

E quando anche gli stimoli dello stomaco si sono finalmente acquetati, quella pittoresca schiera di ragazzi in tenuta da montagna si è riversata nuovamente sui campi di neve vicini. Però questa volta la pancia piena rendeva un po' dura la strada ed allora sono entrate in scena le slitte trainate da cavalli, specie di carrozze abbastanza comode, che con una piccola spesa hanno trasportato gli ospiti fin sul campo di Val Maddarello.

In questa località vi è un magnifico trampolino per il salto, perfetto nello sviluppo della curva e per la pendenza d'arrivo e quando vi giungiamo noi pure una gran folla di sciatori si accalca sui limiti della pista. Giunge anche S. E. Ricci, accompagnato dal Prefetto di Vicenza, dal Segretario Federale nob. dott. Dolfin, dal comm. Parini, dal comm. Ferrauto, dal dottor Schirato, Presidente del Comitato Prov. dell'O.N.B. di Vicenza, dal Podestà di Asiago ecc. ed alcuni valenti sciatori dell'altipiano si cimentano in salti e discese velocissime. Ammiratissimi sono alcuni voli di Bonomo di Asiago, il quale passa i cinquanta metri, di Canere e di alcuni ottimi avanguardisti sempre dell'altipiano. La folla è ammirata davanti allo spettacolo magnifico di questi ragazzi lanciati a velocità vertiginose sulla superficie piana ed argentea della neve e l'on. Ricci si complimenta calorosamente con i valenti sciatori.

Come abbiamo reso noto nei giorni decorsi, la Coppa Mussolini è stata aggiudicata anche quest'anno al Comitato Provinciale di Vicenza, la Coppa Starace al Comitato di Sondrio che ha avuto così una magnifica ricompensa all'ottima preparazione di tutte le sue pattuglie e dei singoli, la Coppa Giuriati al Comitato di Modane e quella di Vicenza al Comitato di Montreux. In questo modo, e cominciando da quest'anno, anche gli Avanguardisti dell'Estero sono chiamati a prender parte attiva a tutte le migliori manifestazioni dell'O. N. B.

Si ridiscende in Asiago: i primi lumi s'accendono e nella piazza principale un magnifico spettacolo ci fa sostare ammirati. Alcune squadre di tutto punto equipaggiate, con sacchi e tascapani, coperte e zaini, boraccie e gavettini, attraversano le vie principali e si dirigono alla stazione. S'intrecciano canzoni in tutti i dialetti, di tutte le specie, motti, frizzi, saluti e richiami; i buoni abitanti della bella cittadina dell'altipiano salutano i partenti. In questi giorni di vita comune si sono molto affezionati ai simpatici ragazzi, hanno imparato a maggiormente ammirarli.

Il minuscolo treno che con gran fatica scende giù al piano, si riempie in un batter d'occhio di decine e decine d'Avanguardisti e poi si pone in moto. Ultimi addio e arrivederci, mentre in Asiago coloro che sono rimasti e che partiranno domani, si ingegnano di trascorrere nel miglior modo possibile quest'ultima serata poichè per non pochi fino ad un altr'anno non si parlerà più di montagna.

Ugo Fuzagnollo

Il convegno centro-meridionale
A Roma la Coppa Starace

ROCCARASO, 21. — Si è svolto oggi a Roccaraso il convegno laziale-Campano-Abruzzese indetto dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo in collaborazione con l'Opera Naz. Dopolavoro. Alla manifestazione, riuscita imponentissima, hanno partecipato oltre quattromila escursionisti, molti dei quali indossanti caratteristici costumi regionali. Sono intervenuti anche gruppi corali e in costume, e i complessi musicali di Chieti, Roma e Napoli.

Il convegno è stato presenziato dal Console Beretta Direttore Generale dell'O. N. D. e Segretario Generale della F. I. E. Erano anche presenti autorità. Il primo premio (Coppa Starace) è stato attribuito al Dopolavoro Provinciale di Roma, il secondo al Dopolavoro Provinciale di Napoli, ed il terzo al Dop. Prov. di Chieti.

D'Incal campione bellunese

BELLUNO, 21. — Nel pomeriggio d'oggi, a Col Nevegal ha avuto luogo la gara organizzata dal G. U. F. locale per la disputa del Campionato sciatorio bellunese per l'anno 1932. La prova ha avuto inizio alle ore 14.30. Neve variante dai 10 ai 15 centimetri, farinosa, ed alla disputa si sono presentati circa 20 giovani, appartenenti alla città ed alle frazioni del Comune di Belluno.

La classifica è risultata la seguente: D'Incal Duilio di anni 17, dalla frazione di Caleipo, in minuti 29.13. Piol Guido 30.18. De Ronchi Alberto 31.45. Rasi Alberto 31.48. Seguono: De Min Antonio, D'Incal Aurelio, Balcon Angelo, Viel Onesto, De Col Ugo, Garna Giovanni, Viel Mosè, Dorotei Vincenzo, Nard Annibale ecc.

Nella sede della «Società Ginnastica Alpina», alle ore 21, è seguita la proclamazione del campione bellunese, il D'Incal Duilio, ed hanno avuto luogo le assegnazioni dei premi.

La Coppa Bottero

LIMONE PIEMONTE, 21. — Unitamente alla grande adunata sciatoria organizzata dalla «Gazzetta del Popolo» di Torino si è svolta la terza edizione della Coppa Bottero, gara in sci di fondo che ha dato il seguente risultato:

1. Giordano Giuseppe (S. C. Limone) che compie i Km. 25 con dislivello di metri 800 in ore 1 44' 37'' e 3 quinti; 2. Ramella Emilio (S. S. Pietro Micca Biella) 1 45' 12'' e 4 quinti; 3. Bottero Giovanni (S. C. Limone) 1 46' 53'' e 1 quinto; 4. Ramella Giacomo (S. S. Pietro Micca Biella); 5. Tourbriege (S. C. Macugnana).

Classifica per squadre: 1. S. C. Limone punti 8; 2. S. S. Pietro Micca Biella punti 6.

HOCKEY

Vienna-Cortina 5-1

CORTINA D'AMPEZZO, 21. — Migliaia di persone si sono portate oggi al pattinaggio per assistere all'annunciato incontro fra la rappresentativa austriaca e quella italiana. Il Cortina ha giuocato nella sua solita formazione.

Fin dal primo momento l'incontro ha palesato l'impetuoso giuoco della squadra avversaria, squadra veramente di classe.

La squadra austriaca era in perfetta forma e la sua superiorità è stata contenuta dall'inizio alla fine dell'incontro. Il portiere Zardini del Cortina ha difeso la sua porta bene contenendo centrate pericolosissime ma ciò non ostante non gli è stato possibile parare tutto. Più volte il Cortina ha minacciato la porta avversaria ma non ha segnato, e questo specialmente per mancanza del gioco d'intesa. La squadra austriaca nel primo tempo ha segnato due punti. Nel secondo uno e nel terzo altri due rispettivamente per opera di Chmucher, Ertl e Tatzer. Poco dopo l'inizio del terzo tempo De Zanna Evaldo per il Cortina ha potuto segnare l'unico punto della giornata in una mischia molto vivace avvenuta dinanzi alla porta austriaca. Ha arbitrato Dino Verzi; direttore di gara Sisto Apollonio.

La formazione della squadra austriaca è la seguente: Tuchey, Wuwun, Chulev, Gartner, Chmucher, Ertl, Tatzer, Henhapl, G'atz, Riserve: Tatzer, Henhapl, Glatz. CORTINA: Leo Menardi, Roberto Zardini, De Zanna Francesco, Egidio Apollonio, Luigi Zambelli, Rinaldo ardini. Riserve: Evaldo De Zanna.

MOTOCICLISMO

Il raduno invernale di Tracchi

VERONA, 21. — Organizzato dal Moto Club Provinciale Verona si è svolto oggi il Raduno Motociclistico d'Inverno ai Tracchi di Boscochiesanova.

La giornata fredda e priva di sole non ha favorito la manifestazione cosicchè non troppo rilevante è stato il numero dei motociclisti partecipanti.

I convenuti al Rifugio di Tracchi, circa una ventina, hanno però avuto modo di passare una bella giornata, in sana allegria e dedicata ai salutari sports invernali sui campi di neve della Lessinia.

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

Triestina-Pro Patria 0-0
Lazio-Bologna 2-1
·Juventus-Casale 3-2
·Pro Vercelli-Roma 0-0
·Alessandria-Milan 2-1
Modena-Torino 5-2
·Fiorentina-Genova 2-2
'Ambrosiana-Brescia 5-0
Napoli-·Bari 2-0

Serie B

'Padova-Verona 6-0
'Lecco-Serenissima 1-0
Mantova: Monfalcone-Parma 4-1
'Comense-Udinese 2-2
'Cagliari-Cremonese 3-0
Palermo-Spezia 2-1
Viareggio: Livorno-Pistoiese 0-0
·Legnano-Atalanta 1-1
Vigevanesi-Novara 1-0

Prima Divisione

Girone A

Spal-'Thiene 3-0
'Vicenza-Mirandola 2-0
'Mestrina-Dolo 2-1
·Treviso-Fiumana 2-1
Mantova-Schio 4-3
Grion-'Lonigo (fort.) 2-0

Girone B

Prato-·Fiorenzuola 4-1
'Forlì-Littorio 3-0
·Ravenna-Carp 1-0
·Pavia-Codogno 6-1
·Montevarchi-Piacenza 4-3
'Fanfulla-Faenza 3-1
·Reggiana-Russi 6-0

Girone C

'Vis Nova Trevigliese 4-3
'Lissone-Galliatese 5-1
'Varese-Clarense 3-1
Corbetta: Crema-Abbiategrasso 4-3
-Intra-Seregno 2-1
'Biellese-Monza 2-2
·Lecco-Gallaratese 6-1

Girone D

'Imperia-Pisa 2-0
'Sestrese-Viareggio 2-1
'Sampierdarena-Carrara 3-2
'Derthona-Savona 2-0
Voghera: Lucchese-Ventimiglia 2-2
·Empoli-Acqui 2-0
Doria-Ruentes 3-0
Pontedecimo-Rivarolese 1-0

Girone E

·Littorio-Foggia 1-0
Perugia: Ancona-Piombino 3-0
Foligno-Robur 2-0
'Arezzo-Ternana 2-0
·Grossetto-Gladiator 8-0
·Torres-Bianchi 3-1
Perugia-'Ascoli 2-1

Girone F

·Pagnolese-Taranto 1-0
Catania-'Molfetta 1-0
'Messina-Salerno 2-0
Trani-Cosenza 1-1
'Savoia-Siracusa 2-1
Catanzaro-'Angri (fort.) 2-0
'Stabia-Peloro 1-1

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

'Arzignano-Bassano 4-2
'Valdagno-Serenissima B 3-1
·Giorgione-Valery 8-0
Padova B-Mezzomo 2-1
Fragd-Verona B 2-1

Venezia Giulia

Girone unico

·Pordenone-Ronchi 9-1
·Monfalcone B-Udinese B 3-1
·Ponziana B-Triestina B 1-1
·Riesa-Fiumana B manca
·Postumia-Grion B rinviata

Trentino

Girone unico

·Bonacense-Trento 2-2
·Rovreto-Bressanone 5-1
·Bolzano-Sinigo 1-1
·Merano-Juventus 4-0

Terza Divisione

Veneto

Girone A

·S. G. Lupatoto-Schio B 4-3
'Ferrovieri Vicenza-Valdagno B 9-0
·Arzignano B-Lonigo B 3-1
·Audace B-Thiene B 5-4

Girone B

'Ferrovieri Venezia-Vicenza B 3-1
Viscosa-·Muranese 1-0
'Giorgione B-Mestrina B 3-0
Marostica-Bassano B 2-1

Girone C

·Conegliano-Vittorio 2-0
'Treviso B-S. Donà (fort.) 2-0

Girone D

Badiese-Serenissima C 4-1
Polesella-·Rovigo B 2-1
·Ariano-Petrarca 3-2

Venezia Giulia

Girone unico

Pordenone-·Sacilese 3-2
·Aviano-Borgomeduna 5-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia

Girone finale

Lido: Portuali-Littorio 1:1
Adriatica-Martini (fort.) 2-0

Adria

Girone unico

Bottrighe-Ariano 3-3
Adria-Loreo 5-2
Taglio di Porto Viro-Monti rinviato

Padova

(finale)

Monti-Contro 2-0

Treviso

Girone finale

·Melma-Casier 1-1
Pederobba-S. Polo 5-2

Udine

Girone finale

Pozzuolo-Olimpia 3-1
·Ferrovieri-Cotonificio 4-1

Girone B
(Ricupero)

Esperia-S. Rocco 2-0

Friuli orientale

Girone unico

·Monfalcone-Viello rinviato
·Cantiere-Fiumicello 2-1
·S. Giorgio-S. Vito (fort.) 2-0
Audax-·Cervignano 1-0

Verona

Girone finale

Hellade-Borgo Trento 2-1
·Aurora-Villafranca (fort.) 2-0

Vicenza

(Ricupero)
Girone A

Bdrga-Anconetta 4-1

Alto Vicentino

(Finali)

·Savoia-Malo rinviata

(Ricuperi)
Girone A

Schio C-Rossi 4-0
Avanguardia-Magrè rinviata

Seconda Categoria

Venezia

Girone finale

Lido: Ferrovieri-Balilla 5-1
S. Elena: Giovinezza-Studentesca 2-0

Treviso

(Finalissima)

Melma: Juventus-Excelsior 7-0

Verona

Girone unico

Stimate-·Borgo Trento 2-1
·Alba-Audacini 4-3

Coppe e Tornei

D. F. Ferroviario a Venezia

Girone unico

Littorio-Leon Boys 1-0
Orso Boys-Castellana 8-0
Serenissima 1928-Giovinezza 1-0
Stella-Velox 1-0
Ferrovieri-Belluno 0-0

Il Torneo di Vittorio

(Girone unico)

Vittoria-Leonina 3-1
Duomo-Ricci 3-1

La Coppa Trento

(Ad eliminazione)

·Rovereto B-Mattarello 5-1

Amichevoli

Venezia: Scalo Bacino-Scalo S. Basegio 2-1
Venezia: Ardita-S. Marco 2-1
Venezia: S. Marco B-Adriatica B 1-0
Venezia: Gloria-Leonessa 3-1
Venezia: Rialtina 1932-Aquila Nera 2-1
Venezia: Azzurri-Aurora 2-0
Venezia: Fiorentina-Reggiana 5-1
Padova: Amatori-Ferretto 4-1
Padova: Padova rag.-Spalato 5-3
Vicenza: Vicenza C-Virtus 3-0
Gorizia: Pro Gorizia-Rappresentativa Liberi 4-0
Udine: Allievi Udinese-Imperia 1-1
Verona: Alba-Quinzano 2-0
Verona: Italica-Stimate 2-1
Verona: Juventus Nova-Castelnuovo 3-1
Sambonifacio: Sambonifacese-Montagnana 9-2
Domegliara: Domegliara-Caprino 3-0

Palla ovale

Campionato Nazionale

Girone B
(Qualificazione)

Torino: Michelin-Gut 21-0

Amichevoli

Padova: Gut Padova-Gut Mestre 11-3

Tamburello

Verona: 10 Legione Scaligera-Bentegodi 19-3

SCI

Visonà vince a Valdagno anche la seconda gara

VALDAGNO, 21. — Anche la seconda gara organizzata dalla locale sezione del Club Alpino Italiano ha avuto un esito felicissimo. A distanza di otto giorni dall'altra manifestazione, anche la gara odierna, malgrado non fosse così facile come la precedente, ha richiamato un buon numero di concorrenti. La competizione sciatoria si è resa e lo fu ancor più interessante date le doti non comuni che essa richiese ai concorrenti.

Ecco la classifica: 1. Angelo Visonà, che copre il percorso di 10 chilometri in 31'19''. 2. Clorindo Visonà in 32'45''; 3. Giorgio Visonà in 33'39''; 4. Giovanni Soldà in 33.52; 5. Aldo Visonà in 34'37''; 6. Fornasà Narciso in 36.20; 7. Gioachino Eunenzia in 36.37; 8. Clorindo Remiero in 36.59; 9. Mario Visonà in 37.22; 10. Alfiero in 37.55. Seguono altri dieci concorrenti fuori tempo massimo.

Alla Lazio il vanto d'infliggere al Bologna la prima sconfitta

Il Napoli vince a Bari mentre Genova e Pro Patria pareggiano a Firenze e Trieste - Il Padova sbaraglia il Verona - Chiaro successo monfalconese sul Parma e lusinghiera affermazione dell'Udinese a Como - La Serenissima cede a Lecce di stretta misura

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Bologna	20	13	6	1	45	12	32
Juventus	20	13	4	3	47	21	30
Roma	20	12	3	5	36	22	27
Ambrosiana	20	11	4	5	45	26	26
Fiorentina	20	10	5	5	32	22	25
Milan	20	9	5	6	34	24	23
Napoli	20	9	5	6	37	31	23
Torino	20	8	6	6	39	30	22
Alessandria	20	9	4	7	37	31	22
Lazio	20	8	2	10	24	29	18
Pro Vercelli	20	7	4	9	22	31	17
Genova	20	5	6	9	31	36	16
Casale	20	6	4	10	24	40	16
Pro Patria	20	4	7	9	21	34	15
Triestina	20	4	6	10	20	37	14
Modena	20	4	5	11	27	40	13
Bari	20	5	2	13	20	41	12
Brescia	20	2	4	14	15	40	8

Serie B

Palermo	21	13	3	5	49	24	29
Padova	20	11	6	3	39	11	28
Cremonese	20	11	4	5	28	20	26
Vigevanesi	20	9	6	5	25	22	24
Pistoiese	20	9	5	6	31	25	23
Monfalcone	20	9	4	7	25	24	22
Livorno	20	8	6	6	32	29	22
Cagliari	20	9	3	8	24	14	21
Verona	20	8	4	8	27	34	20
Atalanta	20	6	8	6	33	23	20
Comense	20	8	4	8	26	29	20
Serenissima	20	6	7	7	26	29	19
Spezia	20	6	7	7	23	24	19
Legnano	20	7	4	9	28	31	18
Novara	20	6	4	10	21	30	16
Udinese	20	5	5	10	20	40	15
Lecce	20	6	3	11	15	20	15
Parma	21	2	1	18	12	57	5

Prima Divisione

Girone A

Spal	17	12	2	3	52	16	26
Fiumana	17	10	3	4	23	15	23
Grion	16	10	2	4	32	23	22
Vicenza	17	9	3	5	32	18	21
Mantova	17	10	1	6	34	20	21
Ponziana	17	8	5	4	29	18	21
Thiene	17	9	1	7	34	25	19
Treviso	16	8	3	5	27	22	19
Rovigo	17	6	6	5	22	23	18
Pro Gorizia	15	6	4	5	28	16	16
Mestrina	16	4	4	8	18	35	12
Mirandola	17	4	2	11	22	31	10
Schio	17	3	3	11	18	35	9
Lonigo	17	2	4	11	17	49	7
Dolo	17	1	3	13	17	59	5

In testa agli altri gironi

Girone B

Forlì	17	12	4	1	44	16	28
Pavia	17	12	3	2	47	20	27
Piacenza	17	9	2	6	47	21	20
Prato	16	9	0	7	37	23	18
Vogherese	16	7	4	5	28	28	18
Reggiana	17	8	2	7	38	24	18
Codogno	17	6	5	6	17	23	17

Girone C

Seregno	17	11	3	3	27	10	25
Lecco	17	10	4	3	41	18	24
Saronno	16	9	4	3	32	15	22
Lissone	16	7	6	3	25	20	20
Monza	17	9	2	6	32	24	20
Gallaratese	16	9	2	6	35	31	20
Intra	17	6	6	6	21	25	18

Girone D

Savona	18	13	2	3	41	15	28
Sampierdar.	18	10	6	2	30	20	26
Empoli	18	8	7	3	34	18	23
Ruentes	18	8	7	3	25	15	23
Viareggio	19	9	4	5	29	18	22
Pisa	18	8	4	6	38	25	20
Doria	19	7	5	7	21	19	20

Girone E

Perugia	15	11	3	1	37	8	25
Foligno	15	10	4	2	22	10	24
Torres	15	9	2	4	23	18	20
Ternana	15	8	2	5	23	20	18
Foggia	15	8	1	6	39	13	17
Grossetto	16	6	4	6	28	18	16
Littorio	16	7	1	8	22	34	15

Girone F

Salerno	16	11	4	1	30	12	26
Messina	17	11	3	3	49	19	25
Savoia	17	10	3	4	32	21	23
Reggina	16	8	6	2	31	15	22
Siracusa	16	9	3	4	39	14	21
Cosenza	17	8	3	6	31	19	19
Catanzaro	17	7	5	5	29	21	19

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

Fragd	16	11	2	3	40	20	24
Padova B	16	10	2	4	34	26	22
Bassano	15	9	2	4	38	24	20
Valdagno	15	8	2	5	31	22	18
Giorgione	15	7	3	5	35	25	17
Audace	15	6	2	7	25	35	14
Serenissima B	16	7	0	9	27	36	14
Arzignano	15	5	1	9	32	34	11
Mezzomo	15	5	0	10	17	31	10
Valery	16	4	2	10	23	37	10
Verona B	16	4	2	10	24	41	10

Venezia Giulia

Girone unico

Triestina B	12	10	2	0	34	9	22
Udinese B	12	9	1	2	34	17	19
Monfalcone B	12	7	1	4	29	17	15
Pordenone	12	6	2	4	28	22	14
Postumia	11	5	2	4	19	13	12
Fiumana B	10	4	2	4	17	22	10
Grion B	11	4	1	6	19	21	9
Gorizia B	11	4	0	7	20	20	8
Ponziana B	12	2	3	7	13	23	7
Riosa	11	2	1	8	9	24	5
Ronchi	12	2	1	9	6	37	5

Trentino

Girone unico

Trento	13	9	4	0	28	8	22
Rovereto	13	7	3	3	24	15	17
Bolzano	13	7	3	3	25	18	17
Merano	12	6	3	3	21	17	15
Benacense	12	4	3	5	21	20	11
Bressanone	11	2	5	4	15	22	9
Sinigo	13	2	4	7	17	25	8
Juventus	13	0	1	12	10	34	1

Terza Divisione

Veneto

Girone A

Sambonifac.	12	9	3	0	35	13	21
S.G. Lupat.	12	7	3	2	25	11	17
Ferr. Vicenza	13	6	3	4	34	24	15
Arzignano B	12	5	3	4	20	20	13
Schio B	13	5	3	5	29	28	13
Thiene B	12	5	2	5	39	27	12
Audace B	11	3	3	5	15	23	9
Valdagno B	13	0	5	8	13	43	5
Lonigo B	12	1	3	8	11	36	4

Girone B

Viscosa B	12	8	2	2	16	8	18
Ferr. Venezia	12	9	0	3	19	10	18
Vicenza B	12	6	3	3	17	11	15
Muranese	12	5	1	6	17	15	11
Giorgione B	12	3	5	4	14	15	11
Marostica	12	3	2	7	14	18	8
Mestrina	12	4	0	8	10	16	8
Bassano B	12	2	3	7	8	22	7

Girone C

Treviso B	8	6	1	1	25	11	13
Conegliano	9	5	1	3	15	10	11
Coggia	9	4	1	4	24	17	9
Belluno	9	3	1	5	9	21	7
Vittorio	9	2	2	5	11	21	6
S. Donà	8	3	0	5	11	18	6

Girone D

Polesella	10	7	1	2	21	13	15
Montagnana	10	5	2	3	26	14	12
Rovigo B	10	4	3	3	20	13	11
Badiese	10	5	1	4	22	18	11
Ariano	11	5	1	5	16	19	11
Petrarca	10	3	0	7	20	30	6
Serenissima C	11	2	2	7	13	31	6

Venezia Giulia

Girone unico

Borgomeduna	5	2	2	1	8	9	6
Cormonese	4	3	0	1	5	4	6
Aviano	5	3	1	1	13	4	7
Pordenone B	5	1	2	2	8	9	4
Sacilese	5	0	1	4	5	13	1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia

Girone finale

Portuali	2	2	0	0	3	1	3
Adriatica	2	1	1	0	3	1	3
Littorio	3	1	1	1	4	3	3
Martini	3	0	0	3	2	7	0

Seconda Categoria

Venezia

Girone finale

Ferrovieri	3	2	0	1	9	5	4
Giovinezza	3	2	0	1	5	4	4
Balilla	2	1	0	1	4	6	2
Studentesca	2	0	0	2	2	5	0

Coppe e Tornei

D. F. Ferroviario a Venezia

(*Girone unico*)

Sereniss. '28	2	2	0	0	4	0	4
Orso Boys	2	1	1	0	9	1	3
Stella	2	1	1	0	2	1	3
Leon Boys	2	1	0	1	10	1	2
Giovinezza	2	1	0	1	6	1	2
Balilla	2	0	2	0	1	1	2
Ferrovieri	2	0	2	0	1	1	2
Littorio	2	1	0	1	1	3	2
Velox	2	0	0	2	0	7	0
Castellana	2	0	0	2	0	18	0

Monfalcone-Parma 4-1 (3-1)

(*Monfalcone-Parma 2-1)

MANTOVA, 21 - Basterà dire che l'unico punto ottenuto dai crociati, oggi in maglia giallo bleu, è stato segnato dal mediano Ponticelli su calcio di rigore, e che parecchie occasioni propizie, fin dall'inizio della ripresa, sono state malamente sciupate per l'imprecisione nel tiro e per la troppa precipitazione.

Pienamente legittima appare dunque la vittoria dei bianchi monfalconesi che hanno prodotto una impressione complessivamente buona. La squadra non era nuova per il pubblico di Mantova dato che durante i suoi anni di milizia in prima Divisione aveva avuto occasione di incontrarsi un paio di volte con la compagine locale. Anche oggi, come allora, essa ha confermato la robusta quadratura del suo gioco, avveduto all'attacco più forte e risoluta nei reparti di retroguardia. La linea mediana specialmente ha contenuto efficacemente i contrattacchi parmensi dominando in campo e sospingendo a ritmo continuo gli avanti all'assalto della rete difesa con sfortunato valore da Zancanaro.

Poco da aggiungere sul conto del Parma. Anche oggi è stato dimostrato che il coraggio, la passione e lo slancio possono brillare in più fasi di una gara ma non, da deciderne la sorte. Forse se l'impegno posto nella lotta avesse potuto servire da termine di paragone, nell'incontro di oggi il Parma avrebbe riportato la meglio, ma nel confronto in linea tecnica, ogni reparto è apparso nettamente al di sotto di quello avversario.

Soltanto il trio estremo, composto di atleti vigorosi, prestanti e di classe, ha potuto sostenere i confronti con quello monfalconese.

Si incomincia alle 14.30 davanti ad una folla discreta. Il campo, per le recenti nevicate, cela l'insidia di un sottofondo ghiacciato e sarà la causa di numerosi capitomboli. Arbitra il signor Casati di Como. La prima mezz'ora è tecnicamente più interessante: una squadra domina in campo dalla cintola in sù: quella di Monfalcone. Si possono così ammirare azioni pregevoli e goals di magnifica fattura. Il primo avviene al 4 e su fatica particolare di Simonetti che scaraventa a volo un bolide che rende vano il tuffo di Zancanaro. La serie prosegue per merito di Medernich che al 17 e al 25, batte ancora il portiere parmense con due tiri fortissimi ed a effetto. L'ultimo di questo avrebbe potuto essere parato se Zancanaro avesse preveduto la falsa traiettoria impressa alla palla dal vento. Sotto il peso di questi tre punti il Parma reagisce con slancio, ma senza rendersi però veramente pericoloso. Verso la fine del primo tempo, e precisamente al 37, per un fallo di mano in area monfalconese il Parma frutta un calcio di rigore che Ponticelli tramuta facilmente in goal che è il primo e l'ultimo della sfortunata compagine emiliana.

Essa attacca la ripresa vigorosamente ed ottiene nei primi sette minuti tre calci d'angolo tutti infruttuosi. Zancanaro si produce successivamente (9) in una acrobatica parata a mezza altezza e subito dopo tre calci di angolo battuti contro il Monfalcone che non hanno migliore esito dei precedenti. Passata la raffica controfensiva, senza subire danni, la squadra bianca riprende gradatamente e irresistibilmente le redini del gioco imponendo la sua miglior classe. Si giunge così al punto di Russinov (23) ottenuto di testa, su calcio d'angolo, che consacra la vittoria dei migliori per quattro contro uno. Il rimanente della partita non ha storia e il pubblico che ha fin qui sorretto, forse per l'innata simpatia verso i deboli, la squadra crociata, non lesina i suoi applausi al Monfalcone che, pur giuocando senza eccessivo impegno, mantenne sino alla fine una evidentissima e costante superiorità.

MONFALCONE — Blason, Rigotti e Gheigerle, Martinolli, Marzotto e Spaghero I. Mian, Medernich, Russinov, Simonetti I. e Zoccola.

PARMA — Zancanaro, Negroni e Giuberti II. Ponticelli, Mazzoni e Pellegrini, Righi, Poli, Bonatti, Giuberti I. e Pasini.

Padova-Verona 6-0 (3-0)

(*Verona-Padova 1-0)

PADOVA, 21 - (G. G.) Dopo un mese di tregua, i battenti del Campo Appiani si sono riaperti per il tanto atteso incontro Padova - Verona. Era vivo, nei padovani, il desiderio della rivincita, che proprio a Verona il Padova aveva toccato, nel girone di anadata, la sconfitta più immeritata della stagione. L'equilibrio che, data l'assenza del centro sostegno Bedendo, sembrava esistere fra le due squadre, è sfumato completamente sul campo. Una squadra ha dominato letteralmente da un capo e l'altro della partita:

Il Verona è mancato all'attesa, nè vale l'attenuante che contro il Padova di oggi poco c'era da fare; sei goals son troppi, per un undici di una certa fama sceso nella città antenorea con largo seguito di supporters e con mal celate speranze di.... quasi vittoria! Dei giallo bleu un solo uomo merita il plauso unanime: il portiere Olivieri, sempre pronto, attento, abile, che ha salvato più volte con bella sicurezza situazioni pericolosissime. Poco di buono, in tutti gli altri. Busini, che ha giuocato con un certo puntiglio, è stato certo fra i migliori, con lui, da citare Biagini, impreciso nel tiro ma attivissimo, Corsi, abbastanza continuo nel lavoro di difesa, e Marini, che è sembrato migliore di Goretta.

Il Padova ha attaccato costantemente: non era il giuoco metodico, a trame esatte, scaturito dalla mediana di solito impersonata da Bedendo. Quasi tutte le azioni erano proposte, sviluppate e concretate dai soli attaccanti, i quali, dal primo all'ultimo, hanno soddisfatto appieno la folla. Frossi s'è riabilitato dalla brutta partita disputata a Como: è l'atleta che ha dato più lavoro a Olivieri. Perazzolo e Foni si sono destreggiati abilmente come il solito, ed anche Gravisi II. al cui attivo stanno tre punti, ha dimostrato infine esaurientemente che la bella forma non è molto lontana. Rossi ha degnamente coadiuvato al bel successo.

Bergamini, al centro della mediana, ha tenuto onorevolmente l'insolito, gravoso compito. Non molto a suo agio talvolta, è stato spesso di valido aiuto alla prima linea. Bene Scanferla, duro da passare e aitante quanto mai, e bene Callegari, sempre fine e prezioso. Marchioro doveva rientrare in isquadra domenica prossima, ma, data l'assenza di Bedendo, s'è reso necessaria la sua presenza. L'atleta di Malo ha tenuto il campo da giuocatore consumato, per risparmiarsi: sobrio, persimonioso; la sua partita può definirsi quasi scientifica. Al suo lato, ottimo come al solito Favero, che ha sfoggiato precisione ed autorevolezza. Amoretti è stato quasi disoccupato.....

Quando la squadra veronese irrompe in campo, un subisso di acclamazioni l'accoglie: i tifosi scaligeri sono in buon numero. Il Padova, subito incitato dall'animatrice, attacca ed al 2' il Verona è già in corner.

Nei bianco rossi si giuoca con cuore e col massimo impegno, e l'area dei giallo bleu è insidiata fino dai primi minuti. Al 7' ancora calcio d'angolo contro il Verona, seguito al 19' da un altro: tutti infruttuosi. Gli ospiti non sanno reagire efficacemente, ed al 12' Frossi impegna Olivieri in una difficile parata. Un minuto dopo, ecco il primo goal. Bergamini porge all'attivo Frossi, che fugge e crossa. Marini rimanda, Frossi riprende e passa al centro: Gravisi mette in rete.

Non è ancora spento l'entusiasmo del successo, che ancora Gravisi ottiene il secondo punto.

Sarà però fuoco di paglia, che il tema proposto agli inizi continua il suo svolgimento. Al 18' Foni, su punizione per poco non aumenta il bottino. Continua pressione padovano. Al 25' Rossi immette al centro un pallone ben dosato, ma Foni, ostacolato da Marini, non può sfruttarlo alla perfezione. Subito dopo ancora Rossi insidia la rete veronese, poi (28') una sgroppata degli ospiti dà modo ad Amoretti di sgranchirsi le membra intirizzite, su facile tiro di Biagini. Al 29' una splendida azione del trio centrale del Padova mette in orgasmo la difesa veronese; Marini libera in angolo, che rimane infruttuoso. Registriamo ancora al 30' una bella parata di Olivieri e al 31 una travolgente azione padovana, arrestata per fuori giuoco di Foni. Ancora un calcio d'angolo contro il Verona, al 35'. Nella respinta di Goretta, Callegari, spara da lontano e per poco non sorprende Olivieri. Il giuoco procede uniforme, e più che ad una partita, si assiste ad un assedio della casa veronese. Dal nostro «carnet» spulciamo ancora tiri di Gravisi II. e di Foni, che escono di poco e sibilano sopra l'asta. Ad un minuto dalla fine, in una furiosa mischia, Goretta si rende reo di un «hand»; Caironi, inesorabile, indica il dischetto. Il calcio di rigore è tramutato imparabilmente in goal da Rossi. Palla al centro, e poi la fine del tempo.

Gl'inizi della ripresa sono calmi e per qualche minuto il giuoco, stagnando al centro, appare equilibrato. Solo al 5' Perazzolo conclude una azione in linea, calciando fuori di poco. Frossi, imbeccato da Bergamini, fugge come un cerbiatto (17'): accorrono simultaneamente Goretta e Marini, e nello scontro il pallone schizza a Foni, ben appostato, che da una diecina di metri saetta inesorabilmente in rete. I giallo-bleu, ormai scoraggiti, si difendono a mala pena Punizione contro il Verona (22') Foni manca il bersaglio di poco. Al 24' una azione del tandem Busini - Raguzzi, muore nella linea di fondo. Al 26' i locali arrotondano il bottino. Un cross di Fros si è rettificato abilmente da Gravisi, ed il pallone giunge allo smarcato Rossi, che senza esitazione spara nell'angolo sinistro Il tuffo di Olivieri è vano. Due minuti dopo, il Padova, non pago, segna il sesto punto. Su calcio d'angolo, battuto da Rossi, Frossi arresta e porge ancora al veneziano, che effettua un centro preciso: Gravisi 2. ha un guizzo felino e colloca magistralmente in rete. La squadra veronese è finita. Il predominio dei bianco - rossi è tanto schiacciante, che di tanto in tanto affiora, nel gioco padovano, la tendenza ad accademizzare. Al 36' i giallo - bleu si scuotono, ma Scanferla ruba a Biagini il pallone e porge ad Amoretti, sventando così la minaccia.

Comense-Udinese 2-2 (1-0)

(*Comense-*Udinese* 1-0)

COMO, 21 — In verità i friulani sono pervenuti alla divisione dei punti di sorpresa e a metà partita apparivano nettamente battuti; ma il punto di Comini, che a 30 secondi dalla fine doveva portare le squadre alla pari, non è stato fortunoso ed ha premiato la compagine che nella contesa, malgrado le deficienze tecniche, aveva mostrato maggiore impegno e più acceso spirito di combattività. Generosa assai la prova offerta dai calciatori di Bellotto, giovanissimi nei confronti degli azzurri locali, e in netto contrasto con la definizione poco lusinghiera degli uomini di Cetti i quali, pur trovandosi di fronte ad una squadra tecnicamente inferiore, non hanno saputo imporle una più netta distinzione e non hanno, una volta trovatisi in vantaggio, neppure saputo premunirsi dal finale impetuoso dell'Udinese.

L'Udinese ottiene, nelle battute iniziali, un calcio d'angolo dal quale nasce una mischia, che si conclude con un tiro di D'Odorico a lato della porta guardata da Guarisco. Poco dopo il terzino Ciroi compie un fallo volontario per impedire che la palla venga a piovere sul piede di Bellotti, libero a pochi metri dalla porta. Nel calcio di punizione, sfruttato dallo stesso Bellotti, questi invia il pallone di poco sopra l'asta trasversale. Il giuoco ristagna spesso a metà campo e ambedue le squadre non si annunziano nella migliore predisposizione. La Comense svolge più numerose serie di attacchi, ma non convince una volta giunta in area di rigore. La prima linea udinese intanto al 12' si porta di scatto nell'area di rigore azzurra, ma non sfrutta una occasione propizia per tirare in rete un pallone laterale di Valente, che avrebbe potuto essere sfruttato con maggiore accortezza. Poi al 15' fuga di Nasoni che centra, chiamando per la prima volta ad una difficile parata il portiere Calligaris. Ne nasce una mischia e il pallone va a finire in rete, ma lo arbitro non concede alla Comense il punto per una carica irregolare effettuata sul portiere mentre questi stava raccogliendo un pallone alto, inviato a spiovente sulla porta dalla stesa ala Nasoni. Al 18' un tiro di Bellotti passa di poco a lato. La Comense non si ritrova e lascia palesare la nera giornata di alcuni suoi uomini, in ispecie del centro half Comelli. Al 22' tuttavia il centro attacco della Comense riesce a superare la vigilanza di Bonino e successivamente quella di Bellotto ed a passare il pallone a Bonardi il quale, ben piazzato, tira al volo imparabilmente in angolo. Siamo al 24' minuti :uno a zero.

Poco dopo Calligaris è chiamato ad una parata su tiro di Cetti. Al 30' l'ala destra comense perde una buona occasione di segnare. Poco dopo però sarà Bartesaghi che si farà portar via un buon pallone in area di rigore. Al 35' magnifica parata del portiere dell'Udinese su tiro di Bellotti. Bonardi raccoglie la respinta effettuata da Calligaris e proietta il pallone nuovamente verso la rete, ma il giovane portiere udinese giunge ancora in tempo e salva la nuova pericolosa situazione creata sotto la sua porta.

La ripresa ha un inizio indiavolato in netto contrasto con quella che è stata un po' la fisionomia di tutto il primo tempo. Al primo minuto di gioco infatti Zoppi effettua un lungo traversone al centro, sul quale Calligaris esce tempestivamente, permettendo così a Nasoni, libero davanti il goal, di raccogliere e di portare il pallone in rete a porta vuota: due a zero. Al 5 minuto improvvisamente l'Udinese riesce a segnare il suo primo punto. Approfittando di un malinteso tra Guarisco e Donadeo, Comini si incunea fra i due e impadronitosi della palla, la lancia nella porta rimasta incustodita: due a uno. Tre minuti dopo un duplice passaggio dall'ala destra all'ala sinistra provoca una mischia al centro, durante la quale un terzino degli ospiti tocca il pallone con la mano. De Crescenzio, accorda il calcio di rigore ai locali; tira Zoppi, ma debolmente; Calligaris, che ha intuito in pieno la direzione del tiro, si esibisce così in una facile parata, che il pubblico cavallerescamente sottolinea con applausi. La partita per la Comense non è ancora vinta. Infatti a poco a poco i friulani riescono a portarsi all'attacco e a far segnare il passo ai comaschi, i quali, verso la metà della ripresa, accusano mancanza di fiato, mentre i friulani sono tutti protesi nella più vivace e pur disordinata delle reazioni. In questo periodo di giuoco, dopo varie occasioni mancate da parte degli uomini della Comense, che in area di rigore appaiono piuttosto slegati e privi di mordente, Guarisco deve a sua volta intervenire, in seguito al giuoco fatto tutto a folate individuali, dell'Udinese e se la cava con onore. Al 23' un tiro di Bartesaghi è parato alquanto a stento dal giovane portiere della Comense. Mentre il pubblico grida all'unisono la sveglia agli azzurri, i quali però prendono con eccessiva confidenza il giuoco, l'Udinese, intravista la possibilità del pareggio, tenta di fare tutti gli sforzi per riuscire a dividere le sorti della giornata. Sembra però che gli sforzi generosi dei calciatori friulani debbano rimanere vani, quando improvvisamente a 30 secondi dalla fine, Comini scorge uno spiraglio per lanciarsi inseguito invano dal mediano avversario, nell'orea di rigore della Comense; a 5 metri dalla porta il centro attacco dell'Udinese, che è stato uno dei migliori uomini in campo, previene Guarisco, che vorrebbe uscire di porta per gettarglisi tra i piedi, e tira in angolo, segnando inesorabilmente. L'arbitro lascia porre la palla al centro e prima che gli azzurri possano tentare la reazione, fischia la fine della partita

Lecce-Serenissima 1-0 (-00)

(*Serenissima-Lecce 2-1)

LECCE, 21 — Il giuoco robusto e veloce della compagine veneziana e l'ostinata e persistente offensiva leccese hanno reso movimentatissima ed emozionante la partita. La squadra locale bruciava oggi dal desiderio della vittoria; era questa necessaria, come il pane ad un affamato e non è sfuggita infatti al pugno leccese. La squalifica di Locatelli ha costretto il trainer a includere Pitacco alla sinistra e portare di botto dalle riserve alla prima squadra il minuscolo Cosma. Per quest'ultimo il debutto è stato magnifico. Il ragazzo ha avuto un inizio preoccupante. L'orgasmo e la gravità della responsabilità facevano presa su di lui, ma nella ripresa è stato padronissimo nel risolvere le situazioni ed ha guidato il quintetto con una finezza ed un'intelligenza tali da annoverarlo fra i migliori. Solo Pitacco all'ala sinistra poco o nulla ha concluso. Nondimeno la squadra ha giuocato bene. Qualcuno non è stato all'altezza del suo nome, ma comunque tutti hanno dato il massimo.

All'impegno dei leccesi ha fatto riscontro in campo veneziano una pari saldezza di volontà e una tenacia a tutta prova. La mediana veneziana ha giuocato la sua grande partita e Borin al centro ne è stato il campione; buon palleggiatore e sicuro Bianchi. La prima impressione che suscita la compagine lagunare è quella della grande forza del blocco mediano-difesa. Per questo carattere dell'avversaria, il Lecce ha giuocato una partita prevalentemente all'attacco, ma non facilmente però riusciva a penetrare le maglie veneziane. Così è passato il primo tempo. Il Lecce, che giuocava col vento in favore, si avvicinava a'la porta di Roggero, ma si scontrava contro una difesa solidissima. Pampaloni era il più insidioso. Roggero quelle volte che era chiamato a difficili prove, se la sbrigava abbastanza bene e quando per due volte la minaccia del goal leccese era per realizzarsi, è svanita nelle sue possenti braccia, che hanno bloccato il pallone. Rare puntate di attacco ha avuto la Serenissima sul principio. Per poco è sfuggito a Gorini un sicuro successo con un pallone a due metri da Picciga. D'altra parte una mischia generata su tiro di Pampaloni sotto la rete veneziana al 32' non ha fruttato un punto ai leccesi, per l'imprecisione degli attaccanti giallo-rossi, oggi in maglia bleu. La mediana leccese in questo primo tempo ha tentennato abbastanza. Solo Freschi si è levato contro gli avversari. Questo tono basso del reparto centrale del Lecce ha fatto sentire le sue conseguenze sulla difesa, che ha dovuto lavorare molto attivamente, fidando sull'eccezionale classe di Gianfardoni per mantenere l'incolumità della rete. Sulla fine del tempo si ha ancora una serrata offensiva del Lecce. Un tiro di Cosma viene fermato sul piede dal valoroso portiere lagunare.

La ripresa ha le stesse trame del primo tempo. Una stabilità di gioco a metà campo, con soli accenni di attacco contro il Lecce e con pressanti avanzate dei concittadini; ma poi la partita si avvia verso la sua fase decisiva. La rete rete di Roggero è bersagliata continuamente. Cosma, al centro dei cinque, dà palloni ottimi alle due ali e agli interni. Un indugio di Pampaloni frustra la speranza di un punto, ma l'offensiva continua sotto la rete veneziana e i calci d'angolo piovono. I veneziani forzano un pò il loro giuoco, ma non riescono ad evitare il punto leccese. Siamo al 10.o minuto. Dalla metà campo Cosma racooglie un pallone e fugge nei pressi dell'area di rigore; allunga con precisione a Biasotto, che mette in rete, malgrado il supremo tentativo di Roggero. L'esito della partita è salvato e insieme due punti preziosi. Il pubblico in piedi applaude vivamente i suoi beniamini.

La Serenissima dà subito segni di riscossa; a tutti i costi vuol guadagnare la posizione perduta, giacchè evidentemente giuocava per il match nullo, ma non vi riesce. Gianfardoni e Lavè sono imbattibili; e con essi Picciga. Lo stesso Freschi si prodiga generosamente e Degni e Mottola hanno un ritorno meraviglioso. La mediana resiste benissimo, spalleggiata da Gianfardoni. I leccesi sono galvanizzati in seguito al successo e si lanciano alla ricerca del secondo punto, attaccando ininterrottamente. Pitacco, caricato e stretto fra i due terzini, è a terra e l'arbitro concede un corner; i leccesi reclamavano addirittura un penalty.

Subito dopo si ha una ripresa di operazioni sotto la rete veneziana. Sembra che il secondo punto non debba mancare. Pampaloni raggiunto da Cosma, è solo a tu per tu col portiere veneziano; egli indugia tanto da permettere ad un terzino avversario di raggiungerlo e afferrarlo violentemente. Si grida al penalty, ma Gama non vuol saperne e limita la punizione ad un calcio di prima dal limite dell'area. Tira Degni, ma Roggero si salva mandando in corner. Freschi raccoglie e manda a lato. Poi si verifica una mischia che si risolve con un rimando di Bianchi. Quindi hanno luogo nuovi attacchi del Lecce. Pampaloni va definitivamente fuori campo e non vi rientrerà, a causa di contusioni riportate in uno scontro con un avversario. La compagine leccese non si arrende, ma avanza con maggiore persistenza ed impeto. Cosma ha un buon pallone e lo lavora. Il terzino fugge sulla linea dell'area; il tiro è preciso, ma spiove sulla traversa e va fuori. Adesso registriamo un ritorno offensivo dei veneziani; alla fine la Serenissima stringe le maglie e passa al contrattacco. Il Lecce lavora formidabilmente per difendersi; si vivono momenti di sgomento nella area salentina, ma non si passa. Picciga, Gianfardoni, Lavè, Freschi e Degni tengono duro e la spuntano. Il fischio finale di Gama trova il punteggio immutato. La vittoria leccese è salutata con giubilo.

Le squadre hanno giuocato in queste formazioni:

SERENISSIMA: Roggero; Farina e Bianchi; Magrini, Borin e Carrera; Gorini, Giuge, Olivieri, Donaglio e Di Bello.

LECCE: Picciga; Lavè e Gianfardoni; Freschi, Degni, Mottola; Pampaloni, Cosma, Scheer, Biasotto e Pitacco.

Ottimo l'arbitraggio di Umberto Gama.

Napoli-Bari 2-0 (0-0)

(*Napoli-Bari 3-0)

BARI, 21 — Il Bari dopo le recenti ottime affermazioni, di fronte ad un Napoli veramente aggressivo, ha dovuto cedere a malincuore l'importante posta.

Nei primi quarantacinque minuti di gioco il Napoli ha saputo smorzare i veementi attacchi dei baresi, per poi nella ripresa, partire alla controffensiva con risultato soddisfacente. Ben spalleggiata dalla linea mediana, la prima linea degli azzurri nella prima mezz'ora di gioco della ripresa ha dominato il campo, pervenendo alla segnatura improvvisa di ben due punti, poi la squadra si è chiusa in difesa ed in virtù di un gioco preciso e potente della propria difesa, ha saputo chiudere la partita in suo netto favore. I due goals della giornata sono stati segnati nella ripresa al 13' ed al 35' rispettivamente da Vojack e da Sallustro. Arbitro Rivida.

Lazio-Bologna 2-1 (1-0)

(*Bologna-Lazio 5-1)

ROMA, 21 — L'imbattuto Bologna ha perso oggi a Roma la sua prima partita. La squadra petroniana, dopo il secondo goal azurro, si è sbandata paurosamente e per sopperire al gioco superiore degli avversari si è abbandonata a scorrettezze gravissime, che hanno inasprito eccessivamente il pubblico foltissimo che gremiva completamente le scalee dello Stadio del Partito.

Ma la odierna vittoria dei concittadini si deve all'ottimo funzionamento della linea attaccante che oggi non ha dimostrato quelle manchevolezze che si erano dovuto lamentare sino ad ora, e si che gli azzurri avevano oggi di fronte la migliore difesa della Divisione Nazionale.

La partita si è svolta sotto un vento impetuoso. I laziali che gioca o contro vento, sono costretti in difesa per circa un quarto di ora, ma poi si riprendono e Gianni è chiamato ad un faticoso lavoro di arginamento, fino a che al 28' de Maria, su passaggio di Fantoni II. segna imparabilmente da pochi metri. La Lazio continua il suo dominio per tutto il rimanente del tempo, nonostante il vento contrario.

Il secondo tempo s'inizia in netto favore degli emiliani che decisamente protesi verso il pareggio riescono all'11' a conseguirlo con un punto di Sansone che aveva sfruttato un allungo di Reguzzoni, rendendo vano lo sforzo di Sclavi. Il pareggio dei petroniani è una doccia fredda per gli azzurri, i quali riescono a riordinare le file, giocando con la verve del primo tempo. L'impetuoso attacco dei laziali da il suo frutto ;al 28' su azione di FantoniII., Guarisi, scavalcato Gasperi, mette in rete il pallone della vittoria. Dopo questo goal i bolognesi esasperati, si abbandonano ad un gioco rude e pesante non sempre punito dall'arbitro e così al 36' su un incidente provocato da Sansone, questi con Del Debbio viene espulso. Riprende il gioco, dopo nove minuti d'interruzione, Maini in uno scontro con Fantoni, viene alle mani con questi tanto da obbligare l'arbitro ad espellerlo. Tra l'eccitazione del pubblico la partita aveva poi il suo termine.

Pro Vercelli-Roma 0-0

(*Roma-Vercelli 2-1)

VERCELLI, 21 — Per la perfetta cavalleria di gioco e per la combattività posta nella lotta' lo odierno incontro fra i vercellesi e romani, ha lasciato tutti contenti. Non c'è stato un minuto di sosta e la gara è sempre stata velocissima ed ha avuto fasi alterne. Punteggio dunque consono all'andamento del match. Le due unità completissime nei ranghi, si sono alternate nel gioco d'attacco, senza peraltro pervenire alla segnatura di un goal. Occasioni sono state mancate per ognuna di esse, ma in fondo una vera superiorità di gioco non è esistita in campo;l a Roma ha messo in evidenza un gioco più tecnico e forse più ordinato ,mentre la Pro Vercelli ha saputo essere all'altezza degli avversari con il suo solito gioco battagliero e redditizio. Le due opposte difese hanno avuto la parte preponderante nella lotta aspra, ma in complesso sono stati all'altezza della situazione non permettendo ai quintetti attaccanti di violare le rispettive reti.

Ha impressionato la calma di gioco e la varietà di temi d'attacco della Roma, la quale ha sempre saputo sventare ogni più difficile situazione, controbattendo con una certa autorità e tattica.

Ha arbitrato Turbiani.

Palermo-Spezia 2-1 (0-1)

SPEZIA, 21 — I bianchi hanno conosciuto l'amarezza di una sconfitta sul proprio campo ad opera della volitiva ed impetuosa compagine siciliana.

Il Palermo è partito di scatto al fischio d'inizio avvantaggiandosi al 6' grazie ad un bel goal segnato da Banchero II. La reazione dello Spezia immediata, ma priva di ordine, ha fatto sì che Valeriani ed i terzini rosa arginassero agevolmente gli attacchi avversar e il riposo fosse raggiunto senza che le sorti fossero pareggiate.

Nel secondo tempo si è registrato un nuovo predominio del Palermo, il quale ha fruttato un goal marcato da Blasevich su corner al 26'. Il fulmineo contrattacco dello Spezia ha visto Cappelli battere Valeriani pochi secondi dopo. Questo punto ha spronato i bianchi all'attacco, ma il Palermo, chiuso in difesa, ha resistito fino al 90' uscendo dal campo vincitore.

Alessandria-Milan 2-1 (1-1)

(*Milan-Alessandria 1-1)

ALESSANDRIA, 21 — I rossoneri, dopo una serie di brillanti vittorie, hanno dovuto segnare il passo sul campo del Littorio, ove la squadra grigia ben registrata, ha saputo pervenire alla sua quinta vittoria consecutiva. La pressione grigia non tardava presto a concretarsi ed al 20' veniva il primo goals, segnato in seguito ad una magnifica azione della linea mediana, coronata da un tiro perfetto di Marchina. Verso il 30' la situazione era pareggiata per merito di Magnozzi.

Nella ripresa l'Alessandria per buoni dieci minuti dominò nettamente accavallando tiri su tiri, finchè al 17' su passaggio di Marchina, Borelli riuscì a segnare il goal che doveva dare la vittoria alla propria squadra.

Triestina-Pro Patria 0-0

(Triestina-*Pro Patria 2-0)

TRIESTE, 21. — La Triestina, ancora una volta non ha vinto. Eppure oggi la squadra rosso-alabardata è stata nettamente superiore all'avversaria. Dei novanta minuti di gioco, per lo meno ottanta sono stati a favore dei triestini. Le solite indecisioni del quintetto di attacco dei rossi, ma specialmente l'eccezionale difesa opposta dai bustesi, hanno impedita alla Triestina di ottenere una bella vittoria.

La Triestina ha giuocato una bella partita. Il ritorno di Loschi in isquadra, dopo una assenza di molti mesi, ha ridato alla difesa rossa la solidità di un tempo. Bonetti, Rigotti e Loschi formano un ottimo terzetto. Calmi e sicuri i terzini, pronto e sicuro il portiere: il riparto di difesa della Triestina è in grado di respingere ogni attacco avversario. Ne consegue un miglioramento nell'azione di tutta la squadra, poichè i mediani ora possono portarsi più avanti e aiutare così il confusionario quintetto d'attacco.

Pasinati e Cuffersin si sono distinti specialmente nel giuoco di sbarazzamento, mentre Pescia ha lanciato continuamente gli uomini di punta verso la rete di Latella. Ma all'attacco, due soli uomini erano oggi pericolosi: Baldi e De Manzano. Questi due giuocatori, finchè lo hanno potuto, hanno minacciato la porta avversaria. Nel reparto destro grigiore assoluto a causa della nullità di Castellani e del giuoco arruffato di Palumbo. Eguale rnedimento ha dato Rocco.

La squadra bustese ha giuocato un incontr odi difesa, raramente attaccando. Nell'ultima mezz'ora poi, la Pro Patria allineava stabilmente quattro uomini sulla linea dei terzini e quattro uomini sulla linea de imediani, lasciando i soli Colombo e Dalfini, le due ali, all'attacco. Contro un simile schieramento difensivo, la Triestina, pur spingendo tutti gli uomini all'attacco non poteva segnare, tanto più poi che i pochi palloni che potevano venire indirizzati verso la rete, erano infallibilmente bloccati da Latello, oggi in giornata magnifica. Lateilla ha compiuto numerose parate veramente eccellenti. Dopo di lui, (il migliore in campo), vanno citati Agosteo, Monza, Borsani e Albertoni, tutti forti atleti, se pur un po' rudi. Rossi ha avuto qualche guizzo nel primo quarto d'ora, poi è passato ad aiutare la difesa.

Scarso pubblico ha assistito all'incontro che è stato arbitrato lodevolmente dal romano Sassi. Giornata bellissima; terreno secco e un po' polveroso; bora abbastanza forte.

PRO PATRIA: Latella, Agosteo, Monza; Borsani, Albertoni, Giani; Colombo, Stella, Rossi, Cazzaniga, Dalfini.

TRIESTINA, Bonetti, Rigotti, Loschi; Cuffersin, Pescia, Pasinati; Castellani, Palumbo, De Manzano, Rocco, Baldi.

Sono stati battuti nove calci d'angolo contor i bustesi e tre contro i triestini. Le due migliori occasioni triestine per segnare sono state frustrate da un paletto che ha respinto un tiro di De Manzano, e da una mano di Rocco.

Erano presenti alla partita tutti i delegati delle federazioni calcistiche adunatesi a Trieste.

Fiorentina-Genova 2-2 (1-2)

(Ambrosiana-*Brescia 2-0) —

FIRENZE, 21. — La partita svoltasi con una temperatura freddissima ed al cospetto di un pubblico enorme ha registrato l'inatteso pareggio dell'undici ligure, contro le generali previsioni che volevano la Fiorentina vincitrice. Il risultato si spiega con la esibizione di un Genova in via di netto miglioramento. Dopo un'azione veloce, travolgente degli ospiti, Banchero lancia Levratto, centro di questi sul compagno, Vignolini ha un attimo di indecisione e Banchero saetta in rete imparabilmente. Palla al centro, discesa impetuosa, passaggio di Bigogno a Petrone e goal di quest'ultimo. Tutto nello spazio di neppure due minuti. Quindi superiorità della Fiorentina. Sul finire del tempo Banchero batte nuovamente Ballante segnando un goal, però contestato dai viola per il fatto che Levratto che seguiva il compagno si trovava in posizione di offside.

La Fiorentina anche in questa occasione non si perse d'animo ed al 10' Petrone coglieva per la seconda volta il pareggio. Da tale momento il gioco si fece pesante ed i viola ebbero il torto di seguirlo con vantaggio per i liguri meno stilistici. Arbitro Mattea.

Juventus-Casale 3-2 (0-2)

(*Casale-Juventus 1-1)

TORINO, 21. — La Juventus ha dovuto sudare le famose sette camicie per battere un Casale oltremodo aggressivo e pugnace. La Juventus che giocava senza Vecchina ,sostituito da Rosa, sin dai primi minuti di gioco, doveva subire la pressione casalese, tanto che Gardini riusciva a violare la rete di Combi favorito anche da un tardo intervento del juventino. Ciononostante la Juventus ha continuato a giocare fiaccamente, portando attacchi alla porta di Provera, che si salvava però dai tiri nin difficile. Ai 35' era ancora il Casale che aumentava il suo bottino con un goal di Borel in seguito ad un errore della difesa. Solamente nella ripresa la Juventus si faceva più aggressiva. E' stato nell'ultimo quarto d'ora di gioco che gli atleti fattisi più prudenti e più pericolosi sono pervenuti alla segnatura di ben tre goals, tanto che bastò per poter finire l'odierna loro brutta partita in vantaggio. Il primo punto è stato segnato da Rosa verso la mezz'ora di gioco. Il pareggio era ottenuto su di una mischia da Varglien, mentre quello della vittoria veniva saettato in rete da Ferrari a tre minuti dalla fine con una potente cannonata.

Modena-Torino 5-2 (3-1)

(*Genova-Fiorentina 1-1)

MODENA, 21. — Dopo un inizio favorevole ai locali su corner però gli ospiti riuscivano a segnare per primi con Libonatti che al volo sfruttava con precisione il centro di Silano. Ma il Modena passava tosto all'attacco e dopo reiterate incursioni al 31' su di una fuga di Piccaluga, Righi pareggiava. Il Torino un minuto dopo doveva subire un secondo punto segnato da Piccaluga su di una errata uscita di Bosia. Al 35' Carnevali marcava il terzo goal. Nella ripresa il Torino al 9' su calcio di rigore tirato da Silano marcava il punto. Il Modena al 18' su calcio di punizione segnava ancora con Piccaluga. Questo è stato il più bel goal della giornata. Al 34' il Modena ottiene il suo quinto goal su di un'azione fallosa di Martin II, il quale nella mischia intercettava male la palla mandandola a finire nella propria rete. Arbitro Lenti.

Ambrosiana-Brescia 5-0 (1-0)

(*Torino-Modena 6-0)

MILANO, 21. — Facile vittoria quella dei nero-azzurri. Partita caotica e vittoria pi che probatoria. Il Brescia che si era presentato in campo con tre riserve ha avuto i suoi due migliori uomini in Gadaldi e Pasolini mentre Ranelli è apparso in cattiva giornata. Gli azzurri hanno spesse volte tentato di violare la rete di Degani, ma il loro gioco è apparso talmente sfibrato da poter riuscire ad infastidire la difesa nero-azzurra. Qualche tiro bresciano più preciso avrebbe forse trovato la giusta via del bersaglio, se la rete milanese non fosse stata difesa da un portiere agile e preciso come Degani che non ha mai difettato di posizione e prontezza.

L'Ambrosiana ha meritato il successo perchè conseguito in modo convincente. Il suo reparto migliore è risultato il quintetto di punta. Per la cronaca diremo che i goals dell'Ambrosiana furono segnati al 16' del primo tempo da Rivolta. Nella ripresa al 16' da Meazza, al 26' da Rivolta, al 27' da Serrantoni, ed al 45' ancora da Rivolta. Arbitro Bianconi.

Prima Divisione

Mestrina-Dolo 2-1 (1-0)

(*Dolo-Mestrina 2-0)

(R.) La Mestrina è sortita vincitrice dall'incontro col Dolo ma la vittoria non è stata conquistata con quella facilità che si prevedeva. I «granata», gli eterni rivali dei concittadini, si sono battuti ieri animosamente, con impeto ed estrema decisione, riuscendo ad imbrigliare per buona parte dell'incontro il gioco dei mestrini; in maglia bleu, per dovere d'ospitalità. La tattica battagliera preferita dagli ospiti ha sorpreso anzitutto i locali ,dopo che si erano portati in vantaggio nei primi minuti, e ne ha successivamente imbrogliato le azioni quando questi, incitati dal loro pubblico, hanno ripreso l'iniziativa sforzandosi di mantenere il gioco calmo e nel piano della tecnica. Ne è venuto per conseguenza che a forza di battere e ribattere, il gioco si è un po' inasprito e la partita si è trascinata malamente, condotta a strappi, con superiorità ora dell'una ora dell'altra squadra. Si è verificato cioè quel che si prevedeva e come tutte le volte che si trovano di fronte due squadre animate da spirito campanilistico.

Sul comportamento delle squadre non occorre soffermarsi oltre. Nessuna delle due è piaciuta e meno forse ,quella Mestrina, scesa in campo in una nuova edizione e con troppa sicurezza di vittoria. L'ha conquistata invece faticosamente ed in virtù della sua migliore classe. Tutti i mestrini si sono battuti con scarso impegno; vanno citati per maggior attività Zambon, Prevato, Bianchetto, Piccoli, oltre a Cavasin autore di alcuni difficili salvataggi. I «granata» si sono comportati assai bene contendendo fino all'ultimo minuto la vittoria agli avversari. Marcarono a tratti della buona superiorità e gli attaccanti piazzarono alcuni tiri pericolosissimi. Emersero le due ali Duro e Rizzi, Marcolongo, Piasentin e Cortivo. Arbitro Zillio di Milano.

Irruente attacco iniziale dei concittadini che costringono subito gli ospiti in corner: Cortivo sventa di pugno. Poco dopo, precisamente al 3' Piccoli viola la rete dolese. E' Pavan che allunga a Briggi e questi a Morando; sul passaggio Piccoli scarta Poletto e mette in rete, nell'angolo destro. Al 5' Cortivo annulla un tiro di Pavan. E qui si spegne il focoso attacco dei mestrini. Il Dolo reagisce e prende a guidare il gioco con netta superiorità mettendo in serio pericolo la rete di Cavasin. Questi para al 15' un forte tiro di Duro, sfuggito a Prevato e Cordella. Al 20' Rizzi calcia una punizione e Medè rovescia in rete: Cavasin spara da pochi passi, mancando il pareggio per un soffio. Finalmente al 25' un'azione mestrina: Su cross di Morando Pavan rovescia in porta ma Cortivo svia in corner. Su fallo di Piasentin la Mestrina batte nuovamente la punizione. Al 29' corner per Dolo e tiro fuori di Boscolo. Al 42' una fuga di Pavan viene arrestata da Poletto.

Al 1' della ripresa i concittadini ottengono un altro corner ed al 6' il secondo punto, su punizione d'angolo battuta da Besazza. Prevato rimette in area e Briggi rovescia in rete. Al 9' angolo per Mestre e al 12' il goal dolese. Vulcano spiazza due difensori e passa a Duro che mette facilmente in rete. Un colpo di testa di Morando al 16', su corner, è sventato di pugno da Cortivo. Al 17' ennesimo corner contro gli ospiti e due successivi al 20' contro il Mestre. Al 33' un bel tiro di Bianchetto, da lontano, costringe Cortivo a salvarsi in corner, nullo. La Mestrina continua a premere sino alla fine ma non può aumentare il suo vantaggio.

Le squadre: MESTRINA: Cavasin, Cordella, Marchini, Prevato, Bianchetto, Zambon, Morando, Briggi, Piccoli, Pavan e Besazza. DOLO: Cortivo, Piasentin, Poletto, Boscolo, Marcolongo, Salvagno, Rizzi 3.o, Medè, Vulcano, Ermo e Duro.

Seconda Divisione

Valdagno-Serenissima B 3-1 (1-0)

VALDAGNO, 21. — Sebbene gli sports della neve abbiano richiamato sui campi una buona parte degli appassionati valdagnesi, tuttavia un buon numero di «tifosi» ha assistito alla partita di calcio che opponeva la squadra concittadina a quella della Serenissima B. I locali nell'odierna prova non hanno soddisfatto. Del resto che cosa si poteva pretendere dai giuocatori concittadini con un campo coperto dalla neve e per di più oggi, a causa della temperatura abbastanza mite, ridotto ad un pantano?

La partita si inizia con una discesa degli ospiti che però è bene arginata dalla nostra difesa che manda ai propri avanti, i quali operano una magnifica discesa che si conclude con un goal di Reccani, annullato però dall'arbitro per fuori giuoco di Valente I. Al 42' il Valdagno dopo una discesa usufruisce di un autogoal, causato da una bella fuga e deciso intervento di Valente I.

Nella ripresa i veneziani attaccano con più decisione per risalire il distacco e infine i loro volonterosi sforzi sono coronati con un punto segnato al 6' su errato piazzamento di Possamai. Da questo momento comincia la schiacciante superiorità dei locali che si conclude con un secondo punto segnato al 30' per merito di Reccani. Al 36' una veloce discesa di Valente I frutta a Reccani un ottimo passaggio, ma il pallone viene mandato fuori. Al 38' altra discesa di Valente I. che giunge nei pressi dell'area di rigore e marca regolarmente Stivanello che si rivolta contro il nostro azzurro. L'arbitro espelle il granata ed accorda un calcio di punizione a favore dei locali che ha esito nullo. Indi abbiamo l'ultimo punto della giornata per merito di Valente I. Altre battute e poi la fine. Le due squadre meritano di essere elogiate in blocco. Arbitra Bortoluzzi del G. A. Padovani.

SERENISSIMA: Zambelli; Asin, Stivanello, Dalla Mora, Rossato, Bognolo, Pasella, Celant, Vallotto, Bianchetto, Menato.

VALDAGNO: Possamai; Valente 2, Tomba I., Dal Prà, Rizzato, andri; Valente I., Reccani, Cordellazzo, Tomba 2.

AMICHEVOLI

San Marco B-Adriatica B 1-0

Ieri sul campo di Lido sono scese per una partita amichevole le squadre della S. Marco B e dell'Adriatica B. Dopo novanta minuti di gioco cavalleresco, svolto da ambedue le squadre, la S. Marco è riuscita ad ottenere la vittoria, segnando un magnifico goal per merito del mezzo sinistro Perini. Dopo un primo tempo chiusosi alla pari, nella ripresa la S. Marco ha continuato ad attaccare impegnando con forti tiri il portiere avversario che riuscì sempre a disimpegnarsi bravamente. Era solo ad un minuto dalla fine che si aveva la conclusione dell'incontro.

S. Marco: Gotti; Rossi I, Rossi II; Rossetto, Caprini, Borin; Salvai, Bozzo, Signore, Perini, Ardo.

Adriatica: Florian; Giuzzo I e Banchero; Biano, Zennaro, Barbieri; Lenardo, Cosimo, Belloni, Fratti, Giuzzo II.

Rialtina 1932-Aquila Nera 2-1

La partita iniziata, alle 14.30, prende subito la piega a favore della Rialtina, che al 21' usufruendo di un calcio di rigore segna il primo punto. Allo smacco i giocatori dell'Aquila partono alla riscossa, ma cozzano contro la ferrea difesa della Rialtina. Nella ripresa al 7' la Rialtina segna un altro punto per merito di Rumor. Al 44' l'Aquila riesce a salvare l'onore della giornata.

La Terza Divisione

I Ferrovieri dominano il Vicenza

Muranese, Serenissima e Mestrina battute

Ferrovieri-Vicenza B 3-1 (1-1)

I Ferrovieri, battendo la forte squadra vicentina, si sono assicurati l'ambita vittoria sul proprio girone. Il successo non è stato ieri tanto facile per gli azzurri, che gli ospiti si sono battuti con tenacia e bravura, hanno anche dominato per buoni periodi — specie nel secondo tempo — e solo l'indecisione della propria linea attaccante li ha privati di un risultato migliore. Infatti essi hanno subito i due golas della sconfitta proprio quando più chiara e convincente si delineava la loro superiorità. Al contrario i veneziani hanno saputo meglio approfittare e concludere più positivamente le loro offensive. Il merito di ciò spetta al veloce Scarabellin ed al deciso Carnera I che furono i due atleti migliori. Buono pure fu il gioco svolto dalla linea mediana e dalla difesa che seppero bravamente imbrigliare l'attacco vicentino rapprima e contribuire poscia alla vittoriosa controffensiva dei propri attaccanti. Della squadra vicentina il miglior reparto fu la linea di sostegno. Discreta la difesa.

Nel primo tempo le forze si equivalsero ed il gioco si chiude anche in parità. Primi a portarsi in vantaggio furono i Ferrovieri che segnarono al 17' per merito di Scarabellin, il quale raccoglieva un preciso cross di Bisotto. Il Vicenza poteva pareggiare al 32' per merito di Galla che sapeva approfittare di un attimo di incertezza della difesa veneziana susseguente ad un'azione di calcio d'angolo.

Nella ripresa già all'8, i Ferrovieri, ottenevano il secondo goal per merito di Carnera che riprendeva un pallone respinto da Zorzan, su una precisa girata di Villanova, susseguente ad una bella fuga di Scarabellin. Cominciava tosto la decisa quanto sterile controffenusiva vicentina. Ad un minuto dalla fine i Ferrovieri segnavano il loro terzo punto ancora con Carnera. Arbitro: signor Bianchini di Treviso.

FERROVIERI: Ferrari, Scarso, Quintavalle, Pirocco, Brandolisio, Parisotto; Scarabellin, Villanova, Carnera I., Carnera II, Bisotto. — VICENZA B: Zorzan, Canazza, Farinon, Caneva, Giordan, Tescato; De Giovanni, Galla, Cesaro, Siorio, Menti.

Giorgione B-Mestrina B 3-0 (2-0)

CASTELFRANCO, 21. — La squadra riserve della Mestrina ha dovuto cedere davanti ai cadetti rosso-crociati pur svolgendo azioni di ottima fattura e in prevalenza nel primo tempo. La mancanza in prima linea di efficacia di tiro, e l'indecisione hanno valso perchè non venisse violata la rete difesa dal portier eimprovvisato Bonaldo. Il terreno pantanoso ha reso altresì difficile il controllo della palla, e molte sono state le azioni finite in uno sdrucciolone. Della Mestrina piacquero il sostegno De Tomas dal gioco intelligente; Bazato e Ferrarese in prima linea. Del Giorgione bene la squadra tutta che giocò con cuore per conseguire l'affermazione. Buono l'arbitraggio del sig. Gues del G. A. Veneziani che efficacemente punì il gioco rude e portò a termine con imparzialità la partita.

Poco da dire per la cronaca. Equivalenza di azioni all'inizio più pericolose le bianco-rosse. Al 10' Berton conclude con un fortissimo tiro da 30 metri che Pavan non riesce a parare. Al 15' parata di Bonaldo che si lascia sfuggire la palla. Nessuno è pronto a raccogliere, e Mainente libera. Al 18' facile occasione mancata da Rallo che da pochi metri calcia fuori. Al 27' Toniette segna nuovamente su una mischia creatasi sotto la rete mestrina. Belle azioni, appoggiate di preferenza su Ferrarese che però non fruttano per il poco mordente nella fase finale.

Il secondo tempo ha la stessa fisionomia del primo. Il gioco scialbo si fa anche duro, e l'arbitro frena energicamente. Al 22' il terzo punto, il più bello della giornata, su azione di tutta la prima linea. Azioni alterne fino alla fine, che Luzzatto spazza inesorabilmente davanti all asua area..

Giorgione B: Bonaldo, Luzzatto, Mainente; Argentin, Stoppani, Berton I, Tonietto, Biasion I, Berro, Bertoncello, Berton II.

Mestrina B: Pavan, Pastarello, Pizzato, Calligari, De Tomasc, Calligari 2, Gaioni, Bazato, Tonizzi, Rallo, Ferrarese.

Viscosa-Muranese 1-0 (1-0)

Gli ospiti sono usciti vittoriosi dall'incontro che hanno sostenuto con la squadra dei muranesi che, non sono riusciti a conquistare il punto dell'onore. Questo è dovuto al fatto che la Muranese si è dimostrata nella partita di ieri, lenta nelle azioni, giocando con poco impegno da parte dei giocatori, che non apparivano eccessivamente decisi aiutandosi anche poco fra di loro.

Il Viscosa, pur non esplicando un bellissimo gioco, ha però saputo sfruttare tutte le occasioni pur di raggiungere la vittoria.

Il gioco s'inizia con poca foga, e, senza far eccellere alcun singolo giocatore, continuerà così per quasi tutta la partita. Dopo alcune infruttuose azioni operate dalla Muranese, il Viscosa, al 17' portatosi nell'area avversaria, riesce per merito del centro attacco Cesana, a segnare il punto della vittoria con un tiro che, favorito moltissimo dal vento, entra nell'angolo alto della porta ingannando così il portiere. Non ostante questo non pare che i Muranesi si riprendano ma oppongono una fiacca difesa agli attaccanti viscosini.

Il secondo tempo vede quasi sempre superiore il Viscosa lanciatosi a continui attacchi che riuscivano però infruttuosi per la poca decisione degli attaccanti.

Viscosa: Garbo, Favretto, Pimpinato 1., Bettio, Forzan (cap.) Menegodi, Pimpinato 2., La Piciarella, Cesana, Bazzano, Pilon.

Muranese: Rossini, Fuga, Rossetto, Dal Moro 1., Berton, Dal Moro 2., Rodolfi, Ballarin 2., Tarlà, Bullo.

Energico l'arbitraggio del sig. Fodiga di Treviso.

Badiese-Serenissima B 4-1 (1-1)

La terza squadra della Serenissima ha dovuto cedere di fronte ai forti e coraggiosi calciatori di Badia Polesine. La partita non è stata molto interessante riuscendo a volte confusa e caotica, specie da parte dei granata, mentre i badiesi hanno sfoggiato un gioco più piacente e più dosato nei passaggi. La squadra di Badia ha meritato la vittoria, solo lo scarto dei punti poteva essere inferiore, se il portiere granata fosse stato più pronto. L'incontro è stato ottimamente diretto da Travain di Treviso.

Dopo un attacco a fondo dei granata la Badiese comincia ad abituarsi al terreno, e sfoggiando buoni passaggi, si porta all'offensiva serrando i veneziani nella loro area; e verso il 25' ottengono due calci d'angolo consecutivi che, per la precipitazione degli attaccanti, non fruttano il risultato desiderato. Questo non si fa attendere molto perchè al 30 la Badiese, dopo una ben condotta azione di linea, per opera di Stefanini, perviene a segnare il primo punto. Al 35 la Serenissima è impegnata in un attacco ed un terzino badiese atterra in area di rigore un granata. L'arbitro concede la punizione estrema. Il calcio di rigore, ripetuto due volte, è da Ennas, trasformato in punto.

La ripresa si inizia con fasi allerne. La Serenissima non può impedire che all'8' Bernard segni il secondo punto per la sua squadra. I granata hanno ora qualche buon sprazzo, ma i loro sforzi sono frustati dai difensori badiesi che non permettono il pareggio. Quindi i polesani prendono il sopravvento e riescono al 36' a segnare il terzo punto per merito di Turchetti. La prevalenza è sempre della Badiese che a pochi secondi dalla fine segna il quarto punto per opera di Bernard che sorprende Menin con un forte tiro.

BADIESE: Corso, Marigo, Montagnana, Saltarin, De Marchi, e Mainardi, Turchetti, Stefanini, e Turetta, Tagliapietra e Bernard.

SERENISSIMA: Menin, Baston, Stivanello 1., Ravagnan, Moretti, De Marchi, Rosini, Milano, Da Ros, Ennas, Scarpi.

Nulla di deciso nei campionati
dei Liberi Veneziani

Con le partite disputatesi ieri il campionato veneziano è virtualmente finito. Rimasta in sospeso l'omologazione della partita Portuali-Adriatica, resta di conseguenza sospesa l'aggiudicazione del titolo. Sicchè i Portuali che sul terreno hanno conquistato la vittoria dovranno ancora attendere alcuni giorni per vedere o meno riconosciuto il loro trionfo. Ci riserviamo, a decisioni rese note, di esaminare ampiamente lo svolgimento di questo interessante torneo.

Ieri intanto mentre l'Adriatica si è aggiudicata i due punti, a spese del Martini, senza colpo ferire, i... quasi campioni hanno dovuto faticare le tradizionali sette camicie per piegare l'indomito Littorio. L'anzianità e l'esperienza dei Portuali ha avuto alla fine la meglio, ma la disperata coraggiosa difesa del Littorio è degna di alta lode.

Nella seconda categoria Giovinezza e Ferrovieri hanno trionfato della Studentesca e della Balilla. Dopo questi risultati l'aggiudicazione del titolo resta ancora... in alto mare, chè le due vincenti d'ieri sono venute a trovarsi a parità di punti ed un nuovo confronto si renderà pertanto necessario fra esse.

Ecco un'altra bella battaglia alle viste.

Portuali-Littorio 1-0 (0-0)

Una sfortunata partita è stata quella giuocata dal Littorio, il quale, sceso al Lido per incontrare l'imbattibile undici dei Portuali, si è visto piegare di stretta misura. Per la verità il Littorio ha dominato per tutta la partita ed un risultato di parità avrebbe meglio risposto. I Portuali sicuri di trovare un avversario alquanto debole non si sono impegnati, solamente quando le cose si facevano serie allora cominciarono a svolgere il loro apprezzato gioco.

Il primo tempo si chiuse con nulla di fatto. Un rigore a favore del Littorio è tirato fuori da Destro.

La ripresa vede un inizio veloce da parte del Littorio, che però ben presto deve ripiegare poichè i Portuali fattisi minacciosi cercano la via del goal, che viene segnato verso la fine per opera dell'infaticabile Micaglio. Poscia il gioco si sposta da un campo all'altro senza che il punteggio subisca variazioni.

Le squadre si allinearono nelle seguenti formazioni:

Portuali: Fasoni; Brocca, Franco; Serantoni, Pasin, Dal Maschio; Micaglio, Bortoluzzi, Garbosi, Bianchetto e Pieresca. — *Littorio*: Barbaro; Linzi, Novello; Cimarosti, Zarotti, Farnea; Squarcina, Barioni, Galangan, Destro e Marchetti.

Ottimo l'arbitraggio del signor Bertiato.

SECONDA CATEGORIA

Giovinezza-Studentuscа 2-0 (1-0)

Strana partita quella disputatasi fra le squadre libere della Giovinezza e della Studentesca. Quest'ultima dopo aver dominato per tutta la partita senza nulla concludere è uscita dalla partita sconfitta poichè si lasciava sorprendere dalla Giovinezza, che giocava in dieci uomini, e subiva due punti.

Nel primo tempo è la Giovinezza che al 5' per merito di Razzador riesce a segnare il primo punto. Ed è da questo momento che s'inizia la supremazia della Studentesca che martella di tiri la porta della Giovinezza senza riuscire a spuntarla. Per colmo di sfortuna anche un calcio di rigore contro la Giovinezza tirato da Gallucci viene parato ottimamente da Cozzi.

Nella ripresa continua la superiorità della Studentesca, la quale non riesce a violare la rete avversaria. Anzi è al 12' che la Giovinezza in una bella discesa riesce a segnare il secondo punto per merito di Venerando, approfittando anche della difettosa parata di Bettinello. Durante il corso della partita furono tirati un calcio d'angolo a favore della Giovinezza e tre a favore della Studentesca.

Le squadre: *Giovinezza*: Cozzi; Viglianetti, De Lorenzi, Minotto, Ferron, Ceola, Razzador, Zanutti, Capitanio, Venerando.

Studentesca: Bettinello; Papa, e Vanzan; Taddini, Di Pieri, Fiorelli; Gallucci, Dall'Agnola, Falconaro, Guadagnin. Ottimo l'arbitraggio del sig. Serafini di Venezia.

Ferrovieri-Balilla 5-1 (3-1)

Una dura sconfitta ha ieri subito la volitiva compagine dei Balilla, per opera dei Ferrovieri, i quali, in gran giornata, seppero sbaragliare con la massima disinvoltura un simile avversario. La vittoria dei Ferrovieri è stata veramente meritata perchè con il loro gioco conosciuto seppero mettere subito nell'imbarazzo gli avversari. I migliori uomini in campo sono stati senza dubbio Montini, Paci e Stocco dei Ferrovieri i quali si distinsero su tutti i ventidue atleti in campo. Il primo tempo si chiuse 3 a 1. I punti sono stati segnati da Zampiero e Montini su rigore, e Peschiutta, mentre per i Balilla segnò Simon su rigore. Nella ripresa invece segnò Schiassi e Zampiero per i Ferrovieri.

Le squadre s'allineanorono nelle seguenti formazioni:

Ferrovieri: Funes, Montini, Dabalà; Stocco. Ormesi, Locatelli; Zampiero, Peschiutta, Paci, Perin e Schiassi. — *Balilla*: Consolani; Simon, Anzivino; Semenzato, Merenda, Zennaro; Candiani, Bacchin, Tessari, Bui, Levoli. Arbitro signor Pasinato del G. A. V.

AMICHEVOLI

Gloria-Leonessa 3-1

La Leonessa parte subito all'offensiva, invadendo l'area della Gloria, ma i terzini con potenti tiri respingono la minaccia. La fatica della Leonessa non è però sprecata, poichè riesce a segnare un punto su autogoal. La Gloria non si scoraggia per questo e comincia a svolgere un gioco brillante, riuscendo a paregiare con un bolide di Gerini, che aveva ricevuto il pallone da Pagan.

Nella ripresa la Gloria dimostra la sua superiorità segnando due punti: uno al 21' e l'altro al 30' per merito di Cancellada.

Squadra vincente: Schiatello; Farnea, Busetto, Battain, Resa, Purisiol, Tanduo, Crosera, Gerini, Cancellada, Pagan.

Fiorentina-Reggiana 5-1

Si sono incontrate ieri in campo S. Elena le squadre della Fiorentina e della Reggiana. Il primo tempo si è chiuso con un nulla di fatto. Nella ripresa su passaggio di Bresolini, Seghin segna il punto per la Reggiana. La Fiorentina quindi passa al contrattacco e Bonello, su passaggio di Magrini, riesce a pareggiare. Al 34' Nordio, su passaggio ancora di Bonello, segna il secondo punto. Gli altri punti sono segnati: da Berenzo al 38', da Zanone al 40', il quale al 43' su calcio di rigore segna il quinto punto.

Squadra vincente: Fiori; Scarpa, Giaretta; Berengo, Menin, Crosera II; Nordio, Magrini, Crosera I. Bonetto, Mascotto.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La relazione sui traffici del 1931 della Società Veneziana di Navigazione

La «Società Veneziana di Navigazione a Vapore», ha pubblicato la sua relazione pel 1931. La relazione risente, naturalmente, del momento attuale, ma si chiude con parole di fede e di energia ben degne degli uomini eminenti che reggono le sorti di questa azienda benemerita, base dell'armamento veneziano.

Il traffico

Ecco la relazione nei suoi passaggi principali:

«Il traffico dell'anno 1931 fu il peggiore di cui si abbia ricordo nell'ultimo trentennio.

«Un armatore inglese qualificò il 1929 cattivo, il 1930 peggiore, il 1931 pessimo.

«In tutti i paesi il protezionismo tende ad impedire gli scambi.

Nell'India nel marzo 1931 fu imposto un dazio proibitivo sul sale troncando le attività di tutte le saline europee e del mar Rosso. Furono boicottati i tessuti ed in genere i prodotti europei, ed aumentati tutti i dazi di entrata, con tassi di favore per molti prodotti se di produzione inglese.

Alla fine dell'anno i dazi vennero nuovamente aumentati del 25 per cento.

Le difficoltà finanziarie in cui vennero a trovarsi prima la Germania e poi la Gran Bretagna, la quale improvvisamente il 21 settembre 1931 subì la svalutazione della lira sterlina, produsse un arresto negli affari, specialmente nell'esportazione europea.

Il totale delle cotonerie importate a Calcutta negli 8 mesi da aprile a novembre 1931 ammontò a Rupie 69,748,107 nel 1930, Rupie 36,855,141 nel 1931 - Zucchero di barbabietole 0 nel 1931, e così di seguito.

Le navi in linea

Quanto ai noli, il numero indice per il settore indiano fu di 93,7 nel 1928, di 91,1 nel 1929, di 74,8 nel 1930, di 76,9 nel 1931.

Tenuto conto che i noli sono quotati in scellini e che dal 21 settembre in poi vi fu un deprezzamento di tale valuta di circa il 30 per cento risulta che il livello dei noli 1931 fu ancora più basso che nell'anno precedente.

Difatti i noli medi ottenuti da la Società furono: L. 94,27 per tonn. nel 1931; L. 97,88 nel 1930; L. 109,77 nel 1929; L. 112,75 nel 1928; L. 118,30 nel 1927; L. 124,90 nel 1926.

La Società Veneziana fece entrare in servizio nel marzo e nell'agosto 1931 le ultime due motonavi celeri (quattro complessivamente «Barbarigo» - «Birmania» - «Cortellazzo» - «Volpi») che mantengono una velocità media non inferiore a 14 miglia e che hanno grandemente migliorato il servizio.

Fece inoltre trasformare a nafta le navi «Alberto Treves» e «Dandolo» con notevole aumento di velocità.

All'inizio dell'anno la Società si era proposta di fare ogni sforzo per aumentare il traffico e prese misure per effettuare almeno due viaggi in più dei 24 obbligatori.

Ma la crisi mondiale e specialmente la crisi indiana fu talmente intensa da costringerla a mettere in disarmo sei navi.

I numerosi viaggi

Parecchie navi, anche taluna delle celeri, furono costrette causa scarsità di carico, per i porti italiani a fare lunghe soste a Calcutta e 4 viaggi di ritorno, per la stessa ragione, dovettero essere diretti ai porti del nord Europa e precisamente: «S. Michele» in febbraio 1931; «Loredano» in marzo 1931; «Loredano» in ottobre del 1931; «Marin Sanudo» in dicembre del 1931.

La Società ha effettuato 24 partenze regolari da Venezia e da Genova per Calcutta ed ha toccato 16 volte Rangoon nel ritorno in luogo di 6 toccate obbligatorie.

Le merci imbarcate nei porti italiani nel 1931 sommarono a tonn. 45,607 contro 48,079 dell'anno precedente.

La diminuzione non è forte se si considera la depressione generale ed il fatto che il traffico di uscita da Genova viene contrastato con lotta accanita da una società svedese, una germanica ed una olandese.

Inoltre in Adriatico la Libera Triestina è venuta a partecipare nel magro traffico per la Colonia Eritrea.

Ma se la diminuzione è poca, grande è invece il danno di non vedere il traffico svilupparsi come si attendeva avendo di assai migliorato il materiale con fortissima spesa, aggiunta la toccata regolare di Rangoon e lavorato strenuamente per anni a preparare il terreno per lo sviluppo degli scambi fra l'Italia e l'India.

Le merci trasportate

Non ci abbandona la fede che la nostra costanza porterà l'atteso risultato.

La quantità di merci importate in Italia fu: nel 1931 di ton. 134,463; nel 1930 di tonn. 144,358; nel 1929 di tonn. 174,003.

La diminuzione si avverte principalmente nelle voci «rottami, acciaio e ferro» e «ghisa».

Ecco le tonnellate sbarcate nei vari porti, durante il 1931:

Venezia 17,425; Trieste 28,565; Fiume 13,545; Ancona 4,585; Bari 691; Brindisi 131; Barletta 2; Ravenna 0; Genova 52,923; Oneglia 1.000; Savona 0; Spezia 7,396 Livorno 4,011; Napoli 3,940; Messina 17; Palermo 90; Catania 65; Siracusa 37; Altri porti 40.

Riassumendo: La Società ha seguito l'impulso del Governo e la necessità della concorrenza nel far costruire 4 motonavi celeri per poter esercitare con efficenza il proprio servizio.

Confida pertanto non solo nell'appoggio del R. Governo per sostenere le difficoltà del presente periodo, ma anche nella solidarietà degli esportatori e degli importatori italiani.

Il protezionismo che impera ovunque impone tale solidarietà per necessità di vita nazionale, tanto più per un paese come il nostro che non possiede vaste colonie nè grandi mezzi finanziari ma deve contare sopratutto sul proprio lavoro e su una perfetta organizzazione.

Corso di cultura fascista indetto dall'O. N. B.

Non molto tempo fa il Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. di Venezia, secondo disposizioni pervenute dalla Presidenza centrale, ha disposto che in tutti i comandi di Legioni Avanguardie e Balilla, gruppi di Giovani e di Piccole italiane, Comitati comunali e frazionali, scuole medie ed elementari di Venezia e provincia vengano promossi dei corsi di cultura fascista.

Lo spirito di questa iniziativa è quanto mai adattato al carattere della organizzazione che deve, accanto a quella del fisico, curare l'educazione delle giovani menti indirizzandole ad una metodica e graduale conoscenza di tutti i fenomeni del Fascismo.

Il mezzo col quale si svolgono questi corsi è assai semplice e nello stesso tempo indovinato: la presidenza provinciale, e per questa una apposita commissione, sceglie un tema che viene dato da svolgere e commentare agli addetti al movimento giovanile. Questi parlano agli Avanguardisti, alle Giovani e Piccole Italiane, agli alunni che devono riassumere in un tema quanto è stato loro esposto.

I migliori temi dei più grandicelli vengono premiati con denaro e si ricompensano con libri, giocattoli ed indumenti quelli dei più piccini.

L'apposita commissione è presieduta dal Presidente dell'O. N. B. di Venezia ed è composta dal dott. prof. Giuseppe Dente, ordinario di lettere nel R. Liceo M. Foscarini, fiduciario per la coltura e la propaganda del Comitato provinciale O. N. B., dal prof. dott. Busi Riccardo, insegnante di lettere nel R. Istituto tecnico P. Sarpi, dal dott. prof. Panzerotta dell'Istituto Niccolò Tommaseo dal prof. Attilio Dusso, Direttore didattico centrale. Funge da segretario il segretario stesso dell'O. N. B.

Il primo di questi concorsi è stato indetto il 15 u. s. e vi hanno partecipato i Comitati di Mira, Pianiga, Annone Veneto, S. Donà di Piave, Caorle, Salzano e Dolo, le scuole medie Istituto Magistrale N. Tommaseo, Liceo M. Foscarini, Istituto Principessa Mafalda, quelle elementari di S. Maurizio, Giudecca, Priuli, Poerio, Michiel, De Amicis, Corner, Diedo, SS. Apostoli, Gallina, Gabelli, con un totale di una settantina di lavori di Avanguardisti e Giovani italiane e un centinaio da parte di Balilla e Piccole italiane.

La seduta dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

L'insediamento del nuovo Presidente on. prof. Lando Landucci e del nuovo Vicepresidente sen. prof. Luigi Messedaglia

Ieri alle 14.15, in Palazzo Loredan a Santo Stefano, ebbe luogo la seduta solenne della Presidenza e dei soci effettivi e corrispondenti del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed arti per il trapasso dei poteri dal presidente cessante senatore professore gr. uff. Davide Giordano al nuovo Presidente gr. uff. on. prof. Lando Landucci, già vice presidente dell'Istituto. Colla occasione ha assunto la carica di vicepresidente del massimo Istituto di cultura del Veneto il senatore professor Luigi Messedaglia.

Alla seduta assistevano anche il segretario dell'Istituto comm. prof. Giovanni Bordiga e l'avv. Vincenzo Spandri in rappresentanza del Segretario Federale.

Due insigni figure di studiosi

Il prof. Lando Landucci è un uomo di profonda dottrina giuridica, meritamente famoso. Egli nacque da antica famiglia oriunda di Caprese Michelangelo nell'alta valle del Tevere, a San Sepolcro (Arezzo) il 2 giugno 1855. Compiuti gli studi secondari nel liceo di Arezzo e gli universitari a Pisa, vi si laureò il 12 luglio 1877, e nell'anno medesimo fu nominato, a decorrere dal 5 novembre, professore di Diritto Romano e incaricato di Storia del Diritto Italiano nella libera Università di Urbino. Col 1.o marzo 1870 ebbe, su proposta della facoltà di giurisprudenza, a Padova, l'incarico dell'insegnamento delle istituzioni di Diritto Romano, e vi iniziò anche come libero docente un corso di Esegesi sulle fonti del Diritto Romano. In seguito a pubblico concorso, a partire dal 16 dicembre 1880, fu nominato professore ordinario di Istituzioni di Diritto Romano; e in forza a nuovo concorso bandito per l'Università di Roma, a partire dall'anno scolastico 1885-86, fu trasferito alla cattedrale di Diritto Romano o Pandette; fin dalla creazione, pure nel 1885, dell'insegnamento obbligatorio della Storia del Diritto Romano, ne ebbe l'incarico che, salvo alcuni intervalli ha tenuto sino allo scorso anno; e ristabilì, prima come corso libero, negli ultimi anni scolastici come esercitazione, lo insegnamento esegetico sulle fonti del Diritto Romano.

Fece anche un corso libero di Diritto Romano comune. Ebbe notevoli uffici pubblici; ne ricordiamo due: fue deputato al Parlamento per il collegio uninominale di Arezzo nelle Legislature 21.a, 22.a, 23.a e 24.a (1900-1919), e Consigliere provinciale, pure di Arezzo, per oltre venticinque anni, a partire dal milleottocentonovantacinque.

Il nome del prof. Landucci è anche chiarissimo per una vasta serie di pubblicazioni che confermarono la sua fama di studioso, tra le quali più importanti la *Storia* del Diritto Romano dalle origini fino a Costantino, *La caccia*, trattato storico teorico di legislazione comparata e un Corso di diritto civile francese-italiano.

Luigi Messedaglia, senatore del Regno, fu deputato al Parlamento nazionale per varie legislature; alla Camera trattò problemi di politica coloniale, provvedimenti contro la pellagra di agricoltori, della tutela igienica e di altre questioni. Praticò la politica con austerità propria di chi sentiva di potere anche per quella via compiere una missione sociale, e fu rispettato il gesto per cui cadde piuttosto che nascondere un lembo della sua bandiera.

E' studioso di alto valore. Discepolo del De Giovanni si occupò con speciale predilezione di malattie del lavoro e ne fece argomento di lezioni all'Università di Padova, dove colla bravura anche col Maestro in un Corso di semeiotica medica e lo suppliva nella Clinica medica.

Nell'aula dell'Istituto l'abbiamo ripetutamente sentito parlare di argomenti svariate e con eguale padronanza egli commenta lettere inedite e complessi medici di Morgagni, di Malpighi, di Chigno, e l'opera prima medica e poi politica di Luigi Carlo Farin.

Ha due bei lavori per lo studio della patologia e dell'igiene della Libia e per la storia del mais.

Le parole del sen. Giordano

All'inizio della seduta, il senatore professore Davide Giordano, presidente uscente, ha così parlato:

«Onorandi Colleghi!, è consuetudine nelle Accademie, che il President uscente parli, ma brevemente. Se tacessi, rimarrei col bisogno insoddisfatto di dirvi tutta la mia riconoscenza pel posto altissimo, al quale la vostra benevolenza mi sollevò, e del quale essa mi rese facile la funzione. Funzione facile in sè del resto, e che giustifica la brevità del discorso. Se rileggiamo infatti gli Atti di tutte le Accademie, vi si scoprono i nomi dei presidenti, ma vi si ammira il lavoro del Segretario, che è realmente il motore di tutta la vita della Società, della quale il presidente è appena il moderatore. Così pel nostro Bordiga, al quale va tutta la mia gratudine ed ammirazione, e del quale solo ebbi da sancire la quotidiana fatica. Per tanto è giustizia io lasci a lui riferire con quella larghezza di pensiero e venustà di forma che è tutta sua, nella futura seduta solenne quello che abbiamo fatto, ispirandoci alle nobili tradizioni di studio e di incitamento allo studio della nostra Compagnia. Dello studio sono documento le assidue ed importanti comunicazioni vostre, Colleghi chiarissimi, dell'incitamento allo studio le due nuove fondazioni di premi da noi istituiti, l'una in onore dei Principi Augusti di Pemonte, ove abbiamo voluto associare la dimostrazione della nostra devozione indefettibile alla Casa Sabauda collo studio illustrativo delle nuove direttive corporative del Regime: e l'altra in onore del nostro illustre e non dimenticato collega Pompeo Molmenti, desiderando nel suo nome nuovi studi di storia di Venezia, che fu la passione della sua vita.

Durante il triennio di mia Presidenza, ho dovuto troppo spesso prendere la parola per annunciare con sempre rinnovato cordoglio la dipartita di tanti colleghi eminenti. I loro seggi furono man mano rioccupati da uomini degni, che colmeranno le lacune intellettuali, per cui se moriamo noi, la nostra Compagnia non muore. Ma neanche muore e non si sostituisce nei nostri cuori l'affettuosa memoria degli amici perduti, che in noi dura come mesto ricordo di lavoro comune, di simpatie reciproche.

Ed ora non mi resta se non da consegnare nelle mani dotte, vigilanti, sempre ferme dell'on. nuovo Presidente prof. Lando Landucci il simbolico campanello, che nelle mie fu inoperoso, perchè le vostre elevate discussioni furono sempre degne, non già di richiamo a misura, ma di applauso».

Dopo i calorosi battimani, che hanno salutato le franche parole del sen. Giordano, il nuovo presidente, on. Prof. Lando Landucci, occupato il seggio presidenziale, invita anzitutto il Senatore prof. comm. Luigi Messedaglia ad assumere la carica di vice presidente.

Pronuncia quindi nel più religioso silenzio, le seguenti parole:

«Colleghi onorandi ed ilustri. La mia trepidazione nell'assumere questo alto e nobile ufficio è naturale per la sua alta importanza, per la delicatezza, per gli intenti ardui, e doverosa per chi, come me, ha la coscienza della modestia del suo ingegno e della sua cultura e sa che i colleghi tutti a lui sono superiori e per l'uno e per l'altra; se ho accettato e con gratitudine somma, viva indelebile è stato perchè mi sarebbe parso biasimevole sfuggire alla difficoltà dell'ufficio e non corrispondere alla benevolenza vostra, che costituisce una delle più care e dolci soddisfazioni della mia vita.

Consentitemi in primo luogo di esprimere i sensi del mio memore pensiero, del mio cuore, affettuosi e deferenti, all'illustre Uomo — per tanti motivi benemerito della scienza col suo sapere, dell'umanità con la sua opera di insigne chirurgo, di Venezia con tanto amore, con tanto zelo amata e guidata da lui, della patria nostra immortale — al mio predecessore Davide Giordano e di assicurarlo che non dimenticherò mai la benevolenza delicata che mi dimostrò nel biennio in cui ebbi l'onore di dipendere in questo ufficio di presidenza da lui.

Del pari rivolgo un saluto deferente all'illustre collega, che il vostro voto ha designato a dirigere con me l'Istituto, al Senatore Luigi Messedaglia, degno erede di un nome eminente negli annali delle tre Venezie, la cui cooperazione sarà preziosa ed integrerà e riparerà i difetti della mia, si abbiano l'omaggio mio il segretario insigne, che con tanto zelo presta la sua illuminata opera a vantaggio del sodalizio al quale faccio voti fervidi per la sua preziosa salute, l'illustre vicesegretario del pari prezioso con la sua attiva e sapiente opera. Con consiglio e col consenso autorevole degli altri membri della Presidenza e con la vostra approvazione mi propongo di meditare e proporre quelle novità che possano servire a dare maggior impulso all'opera del nostro Istituto scientifico; se parrà opportuno si discuteranno riforme dello Statuto e del regolamento; ed alcune paiono provvide e sono state suggerite da autorevoli colleghi. Due mi sembrano urgenti e di facile attuazione perchè ho convinzione si possano includere nel regolamento, di cui le mutazioni per le norme in vigore sono molto più facili che quelle dello Statuto, e la cui iniziativa può essere presa dalla Presidenza; l'una si riferisce alla distribuzione dei membri effettivi o corrispondenti residenti in alcune classi di disciplina, sinchè non avvenga che alcune siano scarsamente rappresentate e che una equa rappresentanza sia data anche alle arti, cosa tanto più desiderabile in questa meravigliosa Venezia delle arti attrice e animatrice splendida, magnifica, insuperabile.

L'altra, a mio credere, è studiare ancora e convenientemente riformare il meccanismo della nomina dei membri effettivi e dei soci residenti, dei primi in ispecie, sia per abbreviare, se possibile, la procedura, sia per evitare l'inconveniente che la probabilità di riuscita sieno nei singoli casi profondamente diverse.

Per quanto sta in me e non per autorità mia, che sento mancarmi, ma per giudizio vostro, che spero consono al mio, curerò, sia pure senza eccessi o pedanterie, l'osservanza dello statuto e del regolamento, e pur quello degli statuti delle fondazioni, che da esso dipendono. A mio credere modificare le norme direttive secondo i tempi e per l'esperienza, che ne sia fatta, è sovra ogni dire utile; ma è del pari doveroso, finchè non modificate, attuarle con rigorre; esse legano i componenti la persona giuridica al pari di una legge e lex la consideravano i romani, come leges dicevano i contratti fra le parti appena conclusi.

Forse non sarebbe cattivo consiglio per la continua corrispondenza fra i mutevoli bisogni dell'Istituto e per la pratica esperienza, creare una commissione permanente, che studiasse le modificazioni opportune da tradursi poi in pratica secondo le norme in vigore; anche qui la conversione e l'ossequio fermi e rigorosi debbono coordinarsi alla mutabilità dei tempi e degli intenti, ai perfezionamenti che meglio rispondano allo scopo.

Proporrò che almeno un elenco dei membri e soci dell'Istituto disposto in modo corrispondente alle norme che lo regolano, sia ogni anno pubblicato e figuri all'inizio del loro primo volume. Così è costume della grande maggioranza delle accademie e così si faceva fra noi; si cambiò il metodo, certo con ottimi intenti, ma stampare un volume con gli statuti e regolamenti è grave e dispendioso; lo fanno alcune, grandi o ben dotate accademie, in un modo o nell'altro pubblicano annualmente i nomi dei loro componenti; ed è bene si conoscano, perchè ridonda a loro lustro, ed è debito riguardo anche a loro, che si son meritati l'onore di farne parte.

Or per esempio da quattro anni non si trova con facilità la nota dei soci e non figurano neppure tutti i Presidenti; onde fuori di qui, nelle altre regioni, negli altri paesi in cui gli atti giungono ed ove è riconosciuta la fama dell'Istituto, è disagevole ormai conoscere chi ne fa parte e come è divisa e funziona la compagine accademica.

Così mi ha sempre sorpreso, sebbene sia opportuna la più grande cautela, che sieno sempre rimasti in numero scarso i membri onorari, che potrebbero essere venti, benemeriti degli studi e degli Istituti Nazionali e stranieri.

Ma sovratutto è necessario dare impulso all'attività dell'Istituto ed anche curare le forme estrinseche, che aggiungono solennità e prestigio Sovrattutto importa insistere sulla frequenza alle sedute e sulla attività accademica con letture e lavori scientifici; essi costituiscono doveri per la parola del nostro Statuto e vincolano quanti accettano di farne parte; ma più che come obblighi debbono i colleghi illustri considerarli come alta alterezza, alto decoro loro e dell'Accademia e delle tre Venezie, alle quali stende la sua sfera d'azione, dalla patria che guarda con trepida ed ansiosa cura alla efficacia ed alle produttività degli organi intesi a far progredire l'alta cultura. Neppure i colleghi, che hanno superato i settant'anni, dispensati per norma statutaria da tali obblighi, se non è per motivi di salute, nella loro altezza d'animo e nel loro affetto per l'Istituto, massime essendo preziosa oltre la cultura e l'eccelsa intelligenza la lunga pratica degli studi e delle ricerche, saranno ne ho fede avari della preziosa opera loro al nostro accademico sodalizio. E per evidenti motivi dobbiamo sperare frequenza assidua e largo contributo di opere dai soci corrispondenti residenti, chiamati a collaborare ai lavori nostri per rafforzarli con ardore e con solerzia. Il nostro Istituto ha provveduto quanto poteva a diminuire per i membri effettivi il disagio del loro intervento; e si potrà studiare se alcun provvedimento possa prendersi anche per i soci corrispondenti per rendere meno gravosa la loro presenza alle nostre sedute.

Le accademie, è stato ripetuto fra noi nella prima seduta di quest'anno dall'illustre nostro collega, prof. Giovanni Magrini, che costituiscono per la loro origine nel rinascimento una delle tanto fulgide glorie italiane, hanno anche oggi dinanzi a loro compiti di alto valore; come furono centro e luce di sapere nel passato, come contributo immenso e prezioso arrecarono all'umano sapere, così oggi appaiono focolari e centri di indagini, di ricerche di lavori preziosi. Certo vi fu un tempo intermedio in cui smarrirono i loro ideali, onde divenne accademia, diceva Gioacchino Volpe, storico insigne e segretario generale dell'Accademia d'Italia e riferiva il Magrini, quasi sinonimo di vanità, bizantinismo, inconcludenza, lentezza, opposizione al lavoro rapido e fervido, carattere ed ideale dell'epoca nostra. Chi getti uno sguardo su l'opera vasta di Michele Maylender si fa un equo concetto dell'imponente contributo, che le accademie hanno recato alla cultura italiana e della civiltà; chi poi ripensi alle vicende d'alcune delle più celebri in ispecie in tempi recenti e nei tempi iniziali nel 1500 e nel 1600 non può non sentire un'ammirazione anche più viva e profonda. Ma è d'uopo che oggi le accademie dieno nuovo impulso ai loro lavori, conducano una vita sempre più strenua, più fervida; e coordinino la loro opera, disegno che è stato già espresso dall'Accademia d'Italia, colla quale il contatto e le relazioni debbono essere le più intime possibili.

Nè può trascurarsi il lato finanziario; se abbiamo fondazioni benemerite, che agevolano la nostra vita accademica, non deve disconoscersi che le dotazioni fondamentali statali sono esigue, inadeguate all'ufficio ed ai fini; nè devonsi trascurar tentativi, anche d'accordo con altri affini Istituti, come quello Lombardo, cui ci lega una vera fraternità di migliorarle; tanto più che il Governo Nazionale ed il suo Capo curano con intelletto d'amore, quanto si riferisce alla cultura della Nazione.

La fama meritata del nostro Istituto è alta nel mondo degli studiosi fra noi e al di là delle Alpi e dei mari, ma reca sorpresa che non sia diffusa quanto e come dovrebbe in queste patriottiche Tre Venezie, sicchè trovate persone anche colte o che ne ignorano l'esistenza o che non ne giudicano come si dovrebbe l'alta importanza, o che le scambiano (è frequentatissimo equivoco) con un altro Istituto di cultura di questa nostra Venezia, degnissimo esso pure, ma che ha fini diversi, intesi piuttosto alla diffusione del sapere che alla sua elaborazione. Conviene, nè a mio credere si deve disprezzare questo fattore, farne più nota la vita assidua per mezzo di notizie più frequenti e minute nei periodici della regione e di fuori.

A noi tutti è nota l'attività preziosa del nostro Istituto in opere anche vaste, ardue, costose e profonde; ma anche qui aderisco alla parola dell'oratore poc'anzi ricordato, dell'ottobre molto di più anzi moltissimo può ancora fare con la sua alta autorità. Non voglio, dirò io pure con lui, indicare problemi e questioni, che pur molti se ne presentano alla mente, perchè non è questo il momento di scendere a particolari; ma prometto di meditare su tal problema vitale più e meglio ch'io possa, s'intende, con l'aiuto prezioso dei colleghi della presidenza e di tutti i membri effettivi e corrispondenti. Auguro che un nuovo fervore di alacri studi si noti anche fra noi, che le adunanze siano sempre numerose, le ricerche e le letture molteplici e profonde (nè può essere a meno per il vostro peregrino sapere) le discussioni vive ed ardenti, che la passione della ricerca, dello studio, della fama dell'Istituto, tutti sospinga ed infiammi, che alle belle pagine della sua storia passata altre di continuo se ne aggiungano di pari valore.

Viviamo tempi nuovi; mirabili scoperte nel mondo delle scienze positive, nuovi aneliti per una migliore esistenza morale, giuridica, economica e politica; un nuovo spirito agita la nostra dilettissima patria, a me pare che la vetusta coscienza latina, la grandezza del genio romano, siansi risvegliate con il nostro bene augurato risorgimento, e, sovratutto, dopo tanti dolori, tanti sforzi, tante dubbiezze, tanti sconforti, pur accompagnati da risultati mirabili, sovratutto dopo l'ultima guerra di redenzione della patria, dopo la vittoria del fascismo, che ne ha debitamente esaltato il valore immenso, che ha cementato sempre più l'unità della patria, ne ha innalzata la fiducia nell'avvenire, la dignità nei rapporti con altri Stati, che ha avvantaggiati il lavoro e la produzione con la quiete, con l'ordine e con l'autorità, con la concordia e con la nobile emulazione fra le classi sociali, che ha chiuso il dissidio fra la ragion civile e la coscienza religiosa; in questo rifacimento dell'animo e delle forze e degli ordinamenti dello Stato, in questo fervore di nobile tendenza a più alti destini, nonostante le crisi morali ed economiche che sconvolgono il mondo, sfidate senza timori imbelli ed affrontate con pacata, romana, veneta serenità in queste nuove contingenze anche le accademie sentano la opportunità di una nuova, più alacre vita; il nostro celebrato Istituto a nessuno sia secondo in questa palestra di attività, di fede, di rinnovamento.

Pongo fine a questo primo mio modesto dire nel mio ufficio con un affettuoso saluto a voi, colleghi eminenti, a questa maravigliosa, storica, ospitale città degli studi difenditrice ed animatrice immortale, alla nostra patria che rappresenta il sommo dei nostri pensieri, al Governo Nazionale ed all'insigne suo Capo, modello mirabile di romana grandezza, con un devoto ricordo alla Maestà di Vittorio Emanuele III, del Re vittorioso, che sintetizza la Nazione, che è nostro Presidente onorario, che è insieme decoro della Patria, degno rappresentante di una stirpe di una casa gloriosa; con questi pensieri di fede, con questi propositi di feconda attività proseguiamo animosi e sereni i nostri lavori.

Dopo il discorso del nuovo Presidente prof. on. Lando Landucci, attentamente seguito e calorosamente applaudito alla fine, hanno luogo le letture all'ordine del giorno:

Le letture

GNESOTTO V. — Variazioni di resistenza elettrica di metalli magnetostritivi in campi magnetici. Nota III.

L'A. riferisce i risultati di misure di effetti galvanomagnetici longitudinali per processi di prima magnetizzazione o ciclici, fissati, eseguiti a temperatura ambiente su cilindri di ferro o di nichel diversamente orientati rispetto al campo magnetico, precisando i caratteri distintivi dei due metalli.

VALGIMIGLI M. — L'«Alcestis» di Euripide. Nota critica.

Le tragedie di Euripide presentano spesso delle incoerenze di tono: alcune sono reali e perciò insuperabili, altre sono apparenti e per superarle basta trovare un determinato punto di vista. Il quale naturalmente non può essere ricercato nella storia e nelle origini del mito (questo è ovvio e sarebbe inutile dirlo) ma è tanto poco ovvio che la maggior parte delle introduzioni a tragedie euripidee pongono tuttavia problemi sull'origine del mito: e sarebbe come se io, volendo capire un quadro di Segantini, che ha per oggetto le Alpi, facessi in precedenza uno studio sulla struttura geologica delle Alpi, bensì nella struttura poetica, interna non esterna, del dramma stesso. Ora nell'«Alcestis» mi pare facile dimostrare che incoerenza di tono veramente non c'è: basta pensare che muove da un presupposto decisamente irrazionale, che è fuori della tragedia, e accettato dal poeta senza discussione; un irrazionale novellistico che nella tragedia si inserisce solo come tema di accordo a cui il poetare si intona tutto quanto.

Per un esempio volgare, che allo stesso modo nessun ragazzo si divertirebbe a leggere Pinocchio se non ne accettasse senza discutere la iniziale e presupposta irrazionalità.

PIETRA G. — Contributi alla metodologia del calcolo degli indici di variabilità e di concentrazione.

CAPPELLETTI C. — La respirazione della pesca nella conservazione a bassa temperatura.

BRUNE' G. — Sulla rappresentazione conforme dei campi piani semplici pluriconnessi.

TROILO S. — Due traduttori dell'Etica Nicomachea. Roberto di Lincoln e Leonardo Bruni.

Le due versioni dell'Etica, di cui si tratta nel presente Studio, ci pongono di fronte a due diverse concezioni dell'opera aristotelica, in ordine alle differenti esigenze dei tempi e degli ambienti letterari, in cui quelle furono compiute. Tale contrasto si è qui ricercato di chiarire mediante l'analisi parallela delle caratteristiche formali e sostanziali dei due testi, e di quanti elementi possano definire la diversa personalità dei due traduttori: con tale intendimento si è ripreso l'esame della nota polemica bruniana sulla antica traduzione e delle teorie professate dall'umanista nel tradurre, con cui si rivela in contrasto la sua pratica di traduttor: nella quale il suo sentimento della forma lo allontana talvolta dall'intelligenza tecnica del pensiero aristotelico là dove il Lincolniense, coerentemente con la tendenza del tempo, considerò il testo dello Stagirita dal punto di vista esclusivo del rigore concettuale. Un confronto parziale delle due tradizioni conferma questa diversità di atteggiamenti e rivaluta innanzi alle censure dell'Aretino l'opera erudita del Vescovo di Lincoln.

Scarpa che sbaglia bersaglio

La settantenne Vittoria S[illegible] abitante alle Casermette [illegible], è stata ieri nel pomeriggio medicata all'ospedale di una ferita [illegible] al parietale destro.

La donna ha spiegato al brigadiere Casella la disavventura occorsale e della quale fu vittima: Aveva finita la colazione quando il nipote Umberto Bortoluzzi di 10 anni, disobbedì al padre suo, che è il di lei figlio Giuseppe di anni 40, il quale lo invitava a smettere dal far chiasso.

Il ragazzo non tenne conto del richiamo paterno e fu allora che il padre, indignato, prese una scarpa che aveva a portata di mano e gliela lanciò contro. Ma la scarpa sbagliò il bersaglio, e colpì la donna al capo.

La poveretta è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Due fuochi alle pareti

Ieri alle ore 18.20 i pompieri del Lido colla motopompa si portarono in Via Negroponte 23 ove abita la famiglia Di Diana. Colà l'aderenza di un tubo di stufa ad una parete, aveva provocato un principio di incendio che si comunicò anche alla testata di una trave del soffitto.

Un altro piccolo fuoco, sempre per la stessa causa, si verificò alle ore 20 circa ai SS. Filippo e Giacomo al n 4370, presso la famiglia di Riccardo Sartori.

Accorsero i pompieri del Palazzo Ducale che ridussero i danni a 300 lire.

Una scheggia in un occhio

Il bracciante Eugenio Tamai di 62 anni, abitante a Mestre in via Miranese, lavorando nel Pastificio Ricato, attendendo a spaccare la legna, fu colpito da una scheggia di rimbalzo che lo ferì alla cornea dell'occhio destro. Il Tamai è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni quindici.

Un ubbriaco arrestato

Dal Commissariato della Giudecca è stato arrestato Giovanni Miglioli fu Giuseppe, il quale in base alle disposizioni del nuovo Codice, deve scontare 40 giorni di arresto per ubriachezza, in seguito a sentenza della Pretura Urbana in data 14 settembre 1931.

L'arresto d'un condannato

Gli agenti della Questura centrale hanno ieri tratto in arresto il cinquantenne Riccardo Monti di Giorgio abitante a Cannarezio 3101 il quale è stato tradotto alle carceri dovendo espiare un anno e mesi tre di reclusione per furto.

L'arte italiana in Polonia

nella conferenza Lanchoroncka

In un linguaggio chiaro e forbito la dott. contessa Carolina Lanchoroncka, ha tenuto ieri nell'Aula Magna del nostro Ateneo l'attesa conferenza « L'arte italiana come fattore di cultura in Polonia » che di recente ha ottenuto a Roma il più lusinghiero successo.

I primi rapporti tra l'Italia e la Polonia, dice l'oratrice, risalgono al 1354, quando Papa Innocenzo IV, intensificò la propaganda nella fede Cristiana. Parecchi missionari italiani si trapiantarono in Polonia, due dei quali morti nel martirio, e poi i Benedettini, e infine: « colectores » cioè quelli che ritiravano le tasse destinate alla Santa Sede. Da allora molti polacchi ebbero relazioni finanziarie con banche della Santa Sede, amministrate da italiani, e alla loro volta numerosi italiani, come risulta dai registri, fissarono la loro dimora in Polonia, prendendone la cittadinanza. Tra questi particolare menzione merita quel Filippo Buonacorsi, poeta ed umanista, che educò i figli di Re Casimiro e fu chiamato, non a torto, il Callimaco e il Macchiavelli polacco.

Questi preliminari, continua l'oratrice, per dimostrare come la influenza dell'arte italiana che sbocciò rigogliosa nella terra di Polonia verso il 1500, fosse preparata da fattori precedenti.

Artisti italiani giunsero in quel secolo in Polonia, non tanto direttamente dall'Italia, quanto da altri paesi, specialmente dall'Ungheria, adattando al clima slavo, che richiede una sovrabbondanza di decorazione, tipi e forme della arte italiana.

Francesco Lori, allievo di Leon Battista Alberti che edificò il palazzo reale di Cracovia, il fiorentino Bartolomeo Berrecci, il senese Giovanni Cini di vasta fantasia, esecutore di ammirate decorazioni, Giovanni Maria Padovan, per non citare che i principali.

Ogni movimento di italianità in Polonia va quindi intensificandosi dopo le nozze di Re Sigismondo I. con Bona Sforza, la quale ebbe al suo seguito Ippolito d'Este e Prospero Colonna. Negozi gestiti da italiani vengono aperti nelle città polacche, studenti polacchi, appassionati allo studio del Diritto Romano, vengono nelle nostre Università di Padova e di Bologna, e ritornano in Patria col gusto per l'arte italiana.

A questo proposito, l'oratrice ricorda come a quel tempo, la maggior parte degli edifici polacchi venissero costruiti in legno e come l'arte italiana, trasportata su questo materiale edile, abbia dato luogo ad opere spesso nuove e originali.

Dopo la riforma cominciò per l'arte italiana in Polonia un secondo periodo. L'architettura civile va sempre più allontanandosi dalle forme italiane, risentendo dell'influsso dell'arte francese e fiamminga, mentre nell'architettura sacra, fiorisce un barocco, alle volte prettamente italiano, altre volte invece fuso col barocco di Dresda. Sorgono così le chiese dei Bernardini, di San Casimiro a Vilna, opera di Giovanni Baretto e di Nicolò Rinno, di Sant'Anna a Cracovia, e, tra gli edifici civili il Palazzo della Repubblica (ora della Giustizia) la cui costruzione venne interamente affidata ad artisti italiani.

Minore invece fu l'influenza italiana nel campo della pittura, la quale si è orientata sempre verso modelli tedeschi e fiamminghi. Canaletto Bellotti è l'unico pittore italiano che meriti veramente menzione. Vissuto e onorato nella corte di Re Stanislao Augusto, diede bei paesaggio alla maniera del 700 italiano.

La conferenza, illustrata da numerose diapositive, è stata alla fine calorosamente applaudita dal numeroso pubblico, accorso per apprendere quali furono i rapporti culturali che legarono l'Italia al glorioso popolo di Polonia.

Il secondo the goliardico

Anche il secondo thè danzante goliardico, organizzato per il pomeriggio di ieri dal Gruppo Universitario Fascista, ha ottenuto un vero successo. Le belle sale della Reale Società Canottieri Bucintoro che hanno ospitato gli intervenuti, offrivano un magnifico spettacolo. Le vivaci toilettes delle signore e signorine, davano vive note di colore alla folla grandissima che gremiva il salone.

Alle 16.30 le dame ed i cavalieri divisi in numerosissime coppie, si abbandonarono alla danza. Il ritmo invitante dell'affiatato quintetto fornito dal Sindacato Orchestrale, guidava i ballerini offrendo ora un lento valzer, ora un tango flessuoso. Con un serrato finale, alle ore 20 la signorile riunione si chiudeva, lasciando nell'animo di tutti un lieto ricordo.

Non registra gli ospiti

La squadra mobile ha rilevato la contravvenzione a certa Maria Capolla di Bernardo, perchè omise di registrare nell'apposito schedario la presenza degli ospiti.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il secondo concerto alla Fenice

Le prove del "San Francesco,,

Dopo il successo di sabato sera col Concerto diretto da Willy Ferrero, l'orchestra veneziana si è subito messa al lavoro, condotta dal M.o Mario Jacchia, per la preparazione del secondo concerto che avrà luogo sabato prossimo e le prove del quale saranno assunte dopo domani dall'illustre maestro tedesco Karl Elmendorff direttore del Teatro dell'Opera di Monaco di Baviera.

Ma non soltanto l'orchestra è al lavoro, lo è anche il coro sotto la guida del maestro Cusinati. Infatti nel programma di sabato è compreso il mistero *San Francesco* del grande compositore veneziano G. F. Malipiero per coro, orchestra e baritono, il quale ultimo sarà l'apprezzato artista cav. Bernardi.

Il maestro Malipiero, del quale il 25 prossimo si darà all'Opera di Budapest il *Finto Arlecchino* diretto dal M.o Failoni, assisterà personalmente alle prove.

Questo secondo concerto è destinato a dare alla stagione sinfonica veneziana un carattere inconsueto di larghezza artistica. Basti pensare che il *San Francesco*, che conta ora un centinaio di esecuzioni in tutto il mondo, si dà per la seconda volta in Italia dopo le applaudite repliche dell'Augusteo di Roma, dirette dal M.o Molinari.

Il concerto del Quartetto

"F. De Guarnieri,,

Ieri sera nella sala del nostro Conservatorio ebbe luogo il concerto del Quartetto Veneziano « F. De Guarnieri ».

I numeri del programma comprendente un quartetto di Mozart, uno di Agostini ed uno di Mendelshon furono eseguiti impeccabilmente da questo giovane quadrumvirato d'artisti che tanta simpatia e tanto plauso riscuote negli ambienti musicali cittadini.

La quadratura dello stile si rivelò completa in Mozart, come perfetta si manifestò la fusione della compagine, nel quartetto di Mendelssohn, ove l'assieme raggiunse una intensità di espressione veramente mirabile.

Pure il quartetto del m.o Agostini, recentemente eseguito anche al Circolo Artistico ha confermato ancora una volta i pregi della composizione resi efficacemente dagli esecutori.

Applausi nutriti e sopratutto convinti hanno sottolineato il successo del Quartetto « F. De Guarnieri ».

E' sperabile che al prossimo concerto che si terrà domenica 6 marzo p. v. ad ore 16.30 il concorso del pubblico sia più numeroso e si dimostri così il consenso e la simpatia che i giovani artisti godono nell'ambiente musicale di Venezia.

GOLDONI

Gli spettacoli di cinematografo e varietà si sono susseguiti iersera davanti a teatri gremitissimi. Il pubblico mostrò il suo pieno gradimento così per il film *Io amo* che verrà proiettato anche quest'oggi, come pei brillantissimi numeri di varietà.

Oggi agli eleganti ballerini Mary e Raoul e alla squisita Clary Sand, s'aggiungeranno Les Ferrais, col loro numero di grande attrazione. Negli spettacoli d'oggi verrà pure proiettato il film della Cavalchina che ha suscitato anche ieri il più vivo interesse.

MALIBRAN

Il teatro rimarrà chiuso sino a giovedì, giorno in cui andrà in scena il grande spettacolo Schwarz *Al Cavallino Bianco*.

Intanto schiere di decoratori, pittori, tappezzieri provvedono ad «intonare» festosamente l'interno e l'esterno del Teatro per adattarlo alle caratteristiche dello spettacolo.

Lo spettacolo musicale viene organizzato in modo da offrire al pubblico non solamente una rappresentazione scenica, ma un pittoresco ambiente di carattere veglionistico quanto mai interessante e suggestivo.

La vendita dei biglietti continua intensa al solito botteghino di Piazza San Marco.

ROSSINI

Continuano con sempre maggiore interesse da parte del numeroso pubblico che affolla il teatro ad ogni spettacolo, le visioni del film Cines « L'ultima avventura » nella interpretazione di Armando Falconi e Diomira Jacobini. Questa attraente vicenda comica sentimentale è integrata dalla sempre interessante Rivista Cines 18 e dal documentario della recente visita di S. M. il Re agli stabilimenti Cines. Un nuovissimo Luce sonoro di vivissimo interesse, comprendente fra altro il discorso di S. E. il Ministro Grandi alla Conferenza del disarmo a Ginevra.

In varietà due nuovi debutti: I quattro menciassi, attrazione comica mondiale, che presenta per la prima volta in Italia, la Checcha, la sapiente mula del Corriere dei piccoli. Esordirà pure Wilman e Wally l'uomo dalle 100 meraviglie nel suo repertorio di illusionismo.

Il teatro dei burattini

La magnifica sala era gremita di un pubblico elegantissimo. Applausi scroscianti compensarono il burattinaio Italo Ferrari che ormai è diventato celebre anche fra noi. Nella « Fata Morgana » la bella fiaba settecentesca, Fasolino divertì moltissimo con le sue trovate, graziosissima la messa in scena, i giuochi delle luci ed i cambiamenti a vista.

Oggi, lunedì, riposo, e domani martedì alle ore 17 un nuovo attraentissimo programma.

La radio di oggi

Il quarto concerto della Siap porterà alla ribalta radiofonica un altro nome della nostra scena lirica: Giannina Arangi Lombardi: l'eletta cantatrice interpreterà arie di Mozart, Verdi, De Luca, De Curtis, Giordano, precedute dalla sinfonia del «Nabucco» seguite da quella del «Guglielmo Tell» e intercalate da « La grande Pasqua russa » di Nicola Rimsky-Korsakoff. Alle 22 circa seguirà al *Gruppo Nord* la commedia: « Allegra » in un atto di Raffaele Calzini e a *Roma* un gruppo di canzonette.

All'estero nessuna operetta e un'opera solamente e per giunta sconosciuto: «La manovra fatale» di Rodolfo Pistacek *da Praga* (21); in compenso parecchia musica sinfonica e da camera: *da Vienna* (19.45) la III Sinfonia di Bruckner, l'antagonista di Brahms, *da Praga* (20.20) musica antica per liuto, cembalo e viola d'amore con la Settima Sonata di Louis Clirambault (1676-1749) la «Sarabanda e Corrente» di Denis Gaultier detto il Giovane (1600-1672), uno dei più eminenti rappresentanti della scuola liutistica francese nel XVII secolo, la «Bourrée» di Jacques de Saint Luc (1650-?) e l'«Orfeo» di Rameau. Musica sinfonica ancora a *Bruxelles* (21), *Daventry Reg.* (21), *Suisse Alemanique* (20), *Suisse Romande* (20.30), *Budapest* (20.45) ovunque con vari e interessanti programmi.

Nel 200.o anniversario della nascita di Washington, *Bucarest* (19.45) e *Varsavia* (*Kattowice*) ore 20.15, dedicano la loro serata alla celebrazione con discorsi e musiche di circostanza ecc. ecc. Quartetto da *Londra Naz.* (22.50) e musiche di Chopin *da Strasburgo* (21.30).

gp.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Riposo. Giovedì «Al Cavallino Bianco» superspettacolo Schwarz.

GOLDONI. — Dalle ore 16: Film Metro « Io amo ». In Varietà: Clary Sand, Mary et Raoul e «Les Ferraris» grande attrazione. Fuori programma «La Cavalchina alla Fenice».

ROSSINI. — Ore 16.30 Progr. Cines: «L'ultima avventura» con Armando Falconi e Diomira Jacobini; segue Riv. Cines 18 e la Visita di S. M. il Re agli stabilimenti Cines. In varietà debutto: 4 Menciassi attrazione comica con la Checcha, Wilman e Wally, illusionismo.

SALE APOLLINEE. — Riposo.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 16 (Comp. Goldoni): «Le donne gelose».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari 2 e 3 «L'Agente segreto Z 1» misterioso dramma di spionaggio int. Erick. von Stroheim. Segue Topolino.

OLIMPIA. — A prezzi popolari (L. 2, 3, 4) una commedia brillante: «Viva l'amore» con Anny Ondra e Gaston Jaquet, 1 atto di cartoni animati e Film Luce sonoro.

S. MARCO. — Continuano con successo le visioni di «Transatlantic» Grande film parlato in italiano con Edmund Lowe, Lois Moran, Greta Nissen, Myrna Loy.

MASSIMO. — Première di «Tenerezza» capolav. sonoro e cantato prot. Marcelle Chantal e Jean Toulot. Segue il sonoro completo «Incontro di calcio Italia-Svizzera». Prezzi ribassati: Platea L. 2.50. Galleria L. 4.

ITALIA. — «Sivigliana» serie d'oro Metro, parlato italiano protag. Ramon Novarro e Conchita Montenegro.

NAZIONALE. — «L'Afferratore» sonoro e cantato. Sulla scena la Comp. Sessa in una brillante commedia.

S. MARGHERITA. — «Alla deriva» sonoro prot. William Boyd. Sulla scena Gustavin nella commedia «Così è...».

MODERNO. — «La donna di una notte» tutto parlato italiano prot. il grande attore Ruggero Ruggeri.

CENTRALE. «La canzone dell'amore» parlato in italiano (Cines).

Teatro Dopolavoro

« Favola senza morale » la nuova commedia di Enzo Duse, replicata ieri sera di fronte a un pubblico imponente dalla Filodrammatica del Teatro Sperimentale, si ebbe nuove calorose accoglienze. L'interpretazione fu ottima da parte di tutti, sia dal Folin come dalla Citran e dalla Maria Teresa Zago, che si meritarono anche un applauso a scena aperta. Ottimo il Benfante e buoni pure la Cesira Zago e Beppe Losavio. In complesso, quindi, un nuovo meritato successo che viene a premiare le fatiche sia del valoroso autore come dei bravi filodrammatici che tutta la loro passione e un grande entusiasmo danno all'arte da essi tanto amata.

Di giorno la Filodrammatica Ars Electa, del Dopolavoro Postelegrafonico, presentò in un'accurata edizione la bella commedia di Cenzato: « La moglie innamorata ». L'interpretazione fu degna della buona e meritata fama acquistata da questo complesso, uno dei più anziani e benemeriti nel campo filodrammatico. Se il Franco Sortoni, dalla arguta comicità, fu a volte troppo.. nervoso, Orsetta Gradenigo fu come sempre veramente deliziosa e attraente. La piccola Fascarina (quale improbo peso su sì giovani spalle!) fu addirittura una rivelazione. Piano però, chè i passi devono essere misurati. Ottimo il Cedolin che collaborò degnamente al successo. Numerosi infatti furono gli applausi del numeroso pubblico presente.

Seconda recita per gli studenti

Ricordiamo che oggi, alle 16.30, avrà luogo, nella sala teatrale del Dopolavoro alla Pescheria, la seconda recita per gli studenti della Scuole medie. La compagnia dialettale « Carlo Goldoni » diretta da Lisa Zago, rappresenterà la bella commedia in tre atti: « Le donne gelose ».

U. V. I.

Commissariato Provinciale Veneziano

Corsa campestre rinviata. — Si rende noto che la corsa campestre che doveva aver luogo oggi a cura del Commissariato è stata rimandata, per impegni di data, ad epoca da destinarsi.

Calendario gare della Provincia: Ad essezione del C. C. Basso Piave di S. Donà di Piave e del Pedale Chioggiotto le altre Società della provincia mi hanno comunicato il loro calendario gare che è il seguente:

Marzo 13: 1. Corsa sociale a cronometro della «Pedale Veneziano» a Mirano; id. 20: 2. Corsa sociale a cronometro della S. C. Pedale veneziano; id. 27: Corsa sociale del G. C. Serenissima. **Aprile** 21: Eliminatoria Provinciale gran Premio «Dei» indetta dal Commissariato ed organizzata dalla S. C. Pedale Veneziano per dilettanti di IV; id. 24: 3. Corsa sociale a cronometro della S. C. Pedale Veneziano; **Maggio** 29 Preolimpionica «Coppa Piave» (IV-V) G. C. Serenissima. **Giugno** 12: Eliminatoria Provinciale Allievi (V) Commissariato provinciale. id. 19: 2. Circuito Campi di Bataglia del Piave (IV-V-) V. C. C. veneziano. **Luglio** 3: IV Corsa «Favaro» Club Ciclistico Scorzè, id. 17. Campionato Triveneto Ferrovieri - Dopolavoro Ferroviario di Mestre, id. 31: Popolarissima ragazzi per la Targa «Ettore Boato» S. C. Pedale veneziano; id. 31: Giro del Veneto (III IV) G. C. Serenissima. **Agosto** 15: Gran premio «S. Rocco» Dolo - C. S. Dolo, patrocinio della S. C. Pedale Veneziano; id. 21: IX Coppa «Zardo» Club Ciclistico Scorzè; id. 21: Campionato veneto Ragazzi G. C. Serenissima; id. 28: IX Corsa «Pedale Veneziano» (3-4) S. C. Pedale Veneziano. **Settembre** 4: II. Grande Circuito dei 4 Comuni Mirano Comitato patrocinio della S. C. Pedale Veneziano; id. 11: Coppa «Manlio Fautario» (IV-V) V. C. C. Veneziano; id. 18: Campionato veneziano di Velocità S. C. Pedale Veneziano; id. 25: Campionato Provinciale veneziano G. C. Serenissima; **Ottobre** 9: Campionati sociali del V. C. C. Veneziano e del Dopolavoro Ferroviario di Mestre; id. 23: Campionati sociali della S. C. Pedale Veneziano; id. 30: Campionati sociali del G. C. Serenissima **Novembre** 13 Circuito della Croserona (V) Club Ciclistico Scorzè; id. 18: «Cross» del G. C. Serenissima.

Per altre gare si stanno per destinare le date e saranno quindi a suo tempo rese edotte.

Il Commissario Provinciale: **Aita Vittorio Mario.**

BOCCE

L'inizio del campionato

provinciale di tiro al pallino

Ieri sui campi di giuoco a San Severo, Trattoria al Giardinetto, ebbe inizio il campionato provinciale di Tiro al pallino, indetto dalla Bocciofila veneziana R. Farinacci. Il campo di gioco era molto animato di giocatori ed appassionati e tra le diverse società concorrenti si notarono la Foscari di Lido, la Passoni del Circolo di Dorsoduro, l'A. Mussolini della Giudecca, la S. S. Farinacci, il Dopolavoro Monopoli ecc.

La gara, che procedette nel massimo ordine, continuerà nei giorni successivi e potranno prendervi parte anche coloro che non avessero ancora data la loro adesione. Assistevano agli incontri il fiduciario del Circolo fascista di Castello prof. Mainella e il fiduciario della Sezione Sportiva.

L'avv. Suppiej a Cavarzere

all'Assemblea del Fascio

Ha avuto luogo ieri nel pomeriggio l'annunciata assemblea generale ordinaria del Fascio presieduta dal Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej. Cavarzere fascista non ha esitato a dare al benemerito gerarca la sensazione che il Fascismo e il popolo cavarzerano sono oggi tutto uno nel nuovo e precipuo intento di servire il Duce e la Patria. Dal Municipio alla sede del Fascio e in tutti i poggioli degli Enti pubblici e privati garrisce al vento il tricolore mentre la piazzetta Mainardi va in breve stipandosi di fascisti e cittadini anelanti di festeggiare il sommo gerarca provinciale.

Poco dopo le ore 15 uno scrosciante e spontaneo applauso saluta il Segretario Federale che indossa la divisa di seniore della Milizia Volontaria. Egli scende accompagnato dal conte Tommaseo Ponzetta, dal maestro Marchioro e viene subito circondato dal Segretario politico avv. Simonati, dal segretario amministrativo ing. Guido Borazza e dal Vice Podestà sig. Italo Colonna, in rappresentanza del Podestà comm. Bertolini, il quale si è scusato inviando un telegramma di adesione e di omaggio al Segretario Federale. Col gruppo delle Autorità l'avv. Suppiej si dirige quindi a visitare la sede del Fascio, ove s'intrattiene per un vermouth d'onore. Alle 15.30 il Segretario Federale passa in rassegna le tre centurie di Giovani Fascisti inquadrati al lato della Piazzetta Mainardi verso la colonna marmorea che regge il leone alato, simbolo dell'antica gloria e della potenza della nostra madre Venezia. Le tre centurie al comando del camerata Antonio Baldo sfilano con passo marziale davanti al Gerarca. Dopo di che l'imponente massa di fascisti tutti presenti col più schietto entusiasmo sfilano lungo Via Roma verso il Teatro Comunale ove avrà luogo l'assemblea. Nel palcoscenico ove giganteggiano in un'aureola di fiori e di gagliardetti i ritratti di S. M. il Re e del Duce, prendono posto col Segretario Federale il Segretario politico, il Vice Podestà, il presidente dei Mutilati cav. Pietro Converso l'ing. Borazza, il conte Tommaseo-Ponzetta e un gruppetto di fascisti con il glorioso gagliardetto della sezione. L'apparire del Segretario Federale viene salutato da una nuova incessante dimostrazione dei presenti fra cui sono le Giovani e Piccole Italiane a capo delle quali sta da vari anni la signora Dina Pacchini. Ristabilitosi il silenzio il Segretario politico legge la sua relazione che prelude con un commovente saluto alla memoria del grande apostolo della Rivoluzione Fascista Arnaldo Mussolini che l'assemblea commemora dedicando alla sua fervida ed incancellabile figura un minuto di devoto raccoglimento. L'avv. Simonati prosegue quindi la sua lettura trattando tutte le varie questioni delle organizzazioni sindacali le quali mettono in luce l'opera di coordinamento che valse a portare il Fascismo cavarzerano fra i più saldi e compatti della nostra provincia. Particolari elogi rivolge al Capo Manipolo Antonio Baldo e al Capo Manipolo Carlo Disseppe. L'avv. Simonati è soddisfatto pure oltre ogni dire della concorde armonia di cui i fascisti danno quotidiana prova. La fine della sobria relazione è salutata da un lungo generale battimani. Il camerata Matta, pronuncia quindi a nome dell'assemblea un commovente discorso, a conclusione del quale presenta il seguente ordine del giorno: « L'assemblea plaude ed approva unanimemente l'opera equilibrata ed altamente fascista compiuta dall'avv. Simonati e porge un vivo ossequio fascista al Segretario Federale». L'ordine del giorno è approvato con una prolungata manifestazione all'indirizzo del Segretario politico. L'avv. Giorgio Suppiej pronuncia quindi un applaudito discorso nel quale, dopo aver manifestato la sua viva soddisfazione per lo spettacolo di granitica forza e volontà che dominano ormai il Fascismo cavarzerano sotto l'illuminata e passionale direttiva del suo Segretario politico, analizza nei suoi molteplici aspetti il complesso delle difficoltà del la vita della Nazione in questo storico e tragico momento in cui il mondo è travolto dalla grave crisi economica, crisi che egli definisce frutto non soltanto della guerra, come la maggioranza tende a credere, ma bensì e sopratutto dal deprecato sistema politico-sociale, dominante prima e dopo la guerra. Conclude affermando che soltanto la politica saggia ed illuminata dettata dal Duce avrà la possibilità di vincere il gigantesco cataclisma economico di cui è travolto il mondo intero.

Il discorso, seguito con viva attenzione, è salutato alla fine da una calorosa manifestazione all'indirizzo del Duce. Terminata l'imponente seduta, il corteo dei fascisti e dei Giovani Fascisti si porta nuovamente in Piazzetta Mainardi ove, tra gli alalà al Segretario Federale e al Fascismo viene sciolto. Più tardi, nel salone della Casa del Fascio, l'avv. Suppiej consegna la medaglia di cavaliere della Corona d'Italia al camerata Pietro Converso, presidente della sezione mutilati. L'avv. Suppiej, salutato da una indicibile manifestazione di entusiasmo, è partito alla volta di Cona, ove si è recato a presiedere quella assemblea fascista.

Mira

L'imponente assemblea del Fascio

La Sala del Cinema Moderno, adibita per l'Assemblea annuale fascista, conteneva a stento la moltitudine delle camicie nere ivi convenute per udire la parola del rappresentante del Segretario Federale dott. Vardanega e del loro diretto Capo Segretario politico sig. Ferruccio Annoè.

Alle ore 9 precise ha fatto ingresso nella sala, preceduti dal gagliardetto fascista le Autorità fra le quali notiamo il dott. Vardanega, rappresentante del Segretario Federale, il Segretario Politico sig. Ferruccio Annoè, col Direttorio al completo, il Podestà del comune Col. Salomone cav. uff. Clearco, il comandante la Coorte del Brenta cent. Vito Bottacin, il rappresentante dei Sindacati sig. De Col ed altri.

Il Segretario politico aperta l'assemblea pronuncia un applaudito discorso soffermandosi ad enumerare le attività e le opere del Fascio di Mira affermando che il principale obiettivo come lo si riscontra dai fatti, è stato quello di andare decisamente verso il popolo.

Parla quindi il dott. Vardenga il quale dice che si era proposto di non parlare ma giacchè il Segretario Politico ne ha dato motivo con la rievocazione della magnifica figura di Arnaldo Mussolini, egli ne rinnova il ricordo perchè nella mente dei fascisti e del popolo rimanga traccia di esempio nella vita e nella famiglia. Constata la fervente e numerosa schiera fascista e ne gioisce di cuore ammirando altresì come il Segr. Politico di Mira si sia da tempo imposto quali siano i più necessari ed urgenti problemi della vita del popolo Mirese portandoli in pieno accordo, col Comune, a lieto fine.

La squisita parola del dott. Vardanega ed il fervore fascista che lo ha animato hanno fatto prorompere l'uditorio in ovazioni.

La bellissima serata, si è chiusa con parole eloquenti del Podestà, il parole interprete del pensiero di tutta Mira Fascista, ringrazia il dott. Vardanega.

Belluno

Due milioni per la costruzione d'un grande fabbricato scolastico

Dell'urgenza e della necessità della costruzione di un fabbricato per le scuole comunali urbane a Belluno tutti sanno e tanto se ne è parlato, anche sulle varie località ove avrebbe dovuto sorgere.

L'importante soluzione del problema si è avuta ieri in seguito a delibera del Podestà ing. Paolo Zampieri, dietro accordo con la Consulta ed il nuovo, grandioso fabbricato sorgerà nel piazzale della vecchia stazione, su terreno di proprietà comunale, dirimpetto alla caserma Fantuzzi.

Il progetto è stato compilato dall'Ufficio tecnico municipale ed importerà la spesa complessiva di un milione e 990 mila lire.

Al collocamento del lavoro si provvederà mediante licitazione privata, ed appena si aprirà la buona stagione si inizieranno le opere che verranno condotte a termine con tutta sollecitudine.

Cortina d'Ampezzo

L'arrivo del Principe

Proveniente da San Candido è qui giunto alle ore 17.30 e immediatamente si è recato all'Hotel Savoy, S. A. R. il Principe di Piemonte che è stato accolto dalla popolazione con una viva manifestazione di entusiasmo. Alle 18.30 il Principe Umberto è ripartito in automobile, accompagnato dal conte Acquarone, gentiluomo di Corte, e dal generale Clerici, primo aiutante di campo.

TENNIS

I fratelli Weisz vincono

anche l'incontro di Genova

GENOVA, 21 — La seconda giornata dell'incontro di tennis fra i dilettanti genovesi ed i professionisti austriaci, fratelli Weisz, è terminato oggi con la vittoria degli ospiti che dopo il punteggio pari nel singolare, si sono aggiudicati la partita in doppio. Ecco i risultati: Singolare: Bacigalupo batte Ferdinando Weisz 7-5 6-2; Fritz Weisz batte Balbi 8-6 7-5.

Doppio: Fratelli Weisz battono Bacigalupo-Balbi 6-4 6-4 6-3.

PALLA OVALE

Guf Padova-Guf Mestre 14-3

PADOVA 21. — L'incontro amichevole di palla ovale, svoltosi ieri sul campo sportivo del Littorio, tra la locale squadra del G. U. F. e del G. U. F. di Mestre, si è concluso, come esigevano la maggior anzianità ed organicità di squadra, con la vittoria dei padovani. Il successo però è stato aspramente conteso, e ove si consideri che breve tempo addietro alla loro prima apparizione, i veneziani cedevano clamorosamente a Mestre con il punteggio di 54 a 3, è facile concludere come il G. U. F. mestrino abbia compiuto in breve tempo innegabili ed evidenti progressi. L'incontro, al quale ha assistito un numero notevole di appassionati, ha avuto fasi emotive ed è stata seguito con vivo interessamento, anche per l'impegno postovi dai contendenti. Nelle file dei padovani, oltre al giuoco superiore del capitano ed istruttore Maffioli, ha bene impressionato Borgato, Casarotti, da qualche tempo assente dalle competizioni rugbistiche, s'è fatto notevolmente notare per ottimi spunti. Tra i mestrini ottimo l'arriere, e degni di speciale menzione Stipelich e Rossi.

Il primo tempo si è chiuso con 11 punti a favore dei padovani. Il primo « essai » viene segnato da Pozzi e trasformato da Maffioli. Altri due « essai » sono segnati da Borgato e Calligara, nell'ordine. Nella ripresa i mestrini appaiano più aggressivi, e Rossi, riesce a segnare l'unico « essai », non trasformato, per la sua squadra. Sembra che il punteggio abbia a permanere immutato, quando, a pochi minuti dalla fine, Mazzon segna di nuovo « essai ».

Due milioni offerti a Carnera

per incontrare Dempsey

PARIGI 21 - L'edizione parigina del «New York Herald» annunzia che è giunto a Parigi l'americano Friedmann con una offerta per un combattimento fra Primo Carnera e Jack Dempsey. Il Friedmann sembra autorizzato a offrire al gigante friulano una borsa di 100.000 dollari, pari a due milioni e mezzo di franchi, e una percentuale sugli incassi. Se Carnera accetta, il combattimento si svolgerebbe all'aperto nella città di Reno (Stati Uniti) il 4 luglio prossimo, giorno della festa nazionale degli Stati Uniti.

La moglie Stella Vinci Moschini, il figlio Dott. Vittorio, i fratelli Luigi e Giuseppe, le sorelle Virginia e Lucia, i nipoti ed i parenti tutti hanno il dolore di annunciare la morte del

Dott. Comm.

Enrico Moschini

Generale Medico

avvenuta nella notte 20-21 febbraio.

I funerali avranno luogo alle ore 9.30 di martedì 23, partendo dal Padiglione Giustinian agli Ognissanti - S. Trovaso.

VENEZIA-S.ELENA
(Calle Chinotto, 4) 21 Febbraio 1932

Il Torneo dei Ferrovieri

La Serenissima 1928 piega la Giovinezza ed assume il comando - Nuovi pareggi dei Ferrovieri e Balilla - Gli Orso Boys sbaragliano la Castellana

La battaglia più attesa della giornata, quella tra Serenissima e Giovinezza si è risolta, dopo una lotta vivace ed accanita, con una vittoria della prima che assume pertanto il comando del gruppo. Dominio incontrastato? E' ancor presto per affermarlo decisamente. Le prossime partite potranno meglio illuminarci su, valore e le possibilità delle migliori compagini. Ecco intanto gli Orso Boys che confermano il lusinghiero pareggio di domenica scorsa con i ferrovieri sbaragliando la Castellana ed ecco la Stella che conferma pure la bella prova fornita contro la Balilla battendo con autorità la Velox. Ferrovieri e Balilla, accomunati domenica nella.... sventura, si sono ieri divisi fraternamente i due punti, mentre il Littorio ha inaspettatamente piegato i Leon Boys. Attendiamo quindi anche la riscossa di quest'ultime squadre che non hanno certo ancor detto la loro ultima parola.

Orso boys-Castellana 8-0 (3-0)

Altra dura sconfitta quella subita ieri sul campo dei ferrovieri dalla minuscola compagine Castellana, per opera dei nero-verdi Orso Boys. La superiorità fu costante per gli Orso Boys, chè sin dai primi minuti seppero con fulminei attacchi mettere nell'imbarazzo il valoroso guardiano azzurro Novello I., ma i suoi sforzi non sono stati sufficienti ad arginare l'incalzante offensiva degli attacchi nero-verdi.

Il rimo tempo segna un netto dominio degli Orso Boys i quali segnano con Minato, seguito da altri due meravigliosi punti di Ghezzo.

Nella ripresa sempre netta superiorità degli Orso Boys i quali segnano altri 4 punti: 3 con Ghezzo, e Minato l'8. punto per gli Orso Boys è stato segnato su di un auto goal di Paolon. Le ultime battute sono a favore della Castellana che cerca invano di segnare il punto d'onore.

Orso Boys: Brocca, Gamba; Guidi, Salvagno; Marinuzzi, Morolin Scultz, Minato; Ghezzo, De Mattia, Pedrocco.

Castellana: Novello I., Novello II.; Fabbris, Battagia; Oliaro, Turin; Penzo, Gavagnin; Pagan, Papete, Paolon.

Serenissima 1928-Giovinezza 1-0 (1-0)

Bella partita quella disputata ieri sul campo delle Chiovere, fra l'undici della Serenissima e i minuscoli neri di Dorsoduro. La partita si è risolta con la vittoria dei rossobleu serenissimi i quali con un gioco tecnico e veloce seppero meritarsi il successo.

Il primo tempo vede una leggera superiorità della Giovinezza la quale però ben presto deve salvarsi più volte in corners dalle ripetute discese dei serenissimi: tiri di Tonizzi e Scarabellin vengono bloccati dal bravo Da Re il quale si fa lungamente applaudire dal numeroso pubblico ivi riunito. Al 25' Viviani su di una pericolosa discesa segna da pochi passi il punto della vittoria per la Serenissima. Azioni alterne, indi il fischio del riposo.

Nella ripresa la Giovinezza cerca invano il pareggio che trova una solida colonna in Biasioli e Martini che allontanano ogni insidia. Ambo le linee d'attacco cercano di segnare, trovano però le solide difese che costringono mantenere il gioco a metà campo. La partita termina senza che il punteggio venga variato.

Serenissima 1928: Triacca, Biasolli; Martini, Bedendo; Scarabellin, Marinoni; Merchiori, Viviani; Toffono, Tonizzi II; Tombola.

Giovinezza: Da Re, Zanutti I.; Bigoli, Mantellato; Capitanio, Valotto I.; Vianello, Soesin; Fontanella, Zanutti II.; Valotto II.

Littorio-Leon boys 1-0

Una inaspettata sconfitta è stata ieri subita dai Leon-Boys per opera dei rinnovati rosso-neri del Littorio i quali, nella nuova formazione, seppero vincere un simile avversario. Il migliore uomo in campo è stato senza dubbio il terzino Contesotto il quale, con il suo gioco già conosciuto, seppe meritarsi più volte applausi dai pochi presenti.

Alle 9.15, l'arbitro signor Brocca Alfredo del G. A. Veneziani fischia l'inizio alla combattuta partita. I primi minuti di gioco sono a favore dei Leon Boys i quali, con ripetute e pericolose discese, mettono più volte al duro cimento l'estremo difensore del Littoria, il quale deve salvarsi anche in corners.

Allo smacco il Littorio balza al contrattacco; e in bella discesa, con uno spettacoloso raso terra di Stefanolli segna da pochi metri il punto per i suoi colori. Inutili sono i tentativi di pareggio dei nero verdi, i quali sebbene lanciati non riescono ad oltrepassare la linea fatale ove esiste la rete dei rossi nicolotti.

Nella ripresa combattuta col massimo impegno, nessuna squadra riesce a concludere, cosicchè alla fine della ripresa nulla è stato fatto, rimanendo vincitori i rossi cari ad Arturo Franco.

Littorio: De Col, Conlisotto, Novello, Folin, Veronese, Giovinali, Stefanolli, Benvenuti, Marascalchi, Caperiati; De Zorzi.

Leon Boys: Costantini, Costa, Rossi, Sartori, Rossi, Franzoi, Montesanto, Chiarelli, Recluta, Antonini, Panison.

Stella-Velox 1-0 (0-0)

La partita fra la Stella e il Velox era una delle più interessanti della giornata del torneo per la coppa Ferroviaria. Diffatti dopo 60 minuti di gioco veloce e cavalleresco si è chiusa con una vittoria di stretta misura ma ben meritata dai valorosi dell'A. C. Stella la quale, con un buon gioco seppe conquistarsi il meritato premio.

Nel primo tempo, subito dopo il fischio d'inizio, il Velox attacca con decisione; una magnifica discesa di Papparotto e Miani viene conclusa con un cross di quest'ultimo ma però trova il vigile guardiano della Stella che in tuffo salva un sicuro punto. Il contrattacco della Stella giunge ben presto ma però i pericolosi tiri di Spada I e Rosso vengono allontanati con la massima sicurezza dai bravi difensori avversari. Il gioco si mantiene quasi sempre a metà campo cosichè il primo tempo termina con un nulla di fatto.

Nella ripresa le due compagini giocano con il massimo impegno per conquistarsi la vittoria. La meglio l'ha la Stella la quale si dimostra più decisa, specialmente nel tiro in goal: al 15' una fuga di Carlanich che è conclusa con un cross raccolto al volo da Spada II. che fulmina di sorpresa il difensore della rete del Velox. Vani sono i tentativi del Velox per raggiungere il pareggio chè la difesa avversaria allontana ogni pericolo.

STELLA: Zanini, Balestra II. Penna, Venturo, Spada I, Mandruzzo, Carbalich, Gamba, Canciani, Rosso; Spada II.

VELOX: Caselli, Trevisan, Fido, Cilie, Pieresca, Mozzato, Vendramin Fatroetto, Barbon, Paparoto Miani.

Ferrovieri-Balilla 0-0

Altra sfortunata prova è stata quella di ieri per i piccoli verdi dei Ferrovieri che li poneva di fronte ai cadetti della La Balilla di Mestre. Questa sin dai primi minuti di gioco seppe allontanare ogni pericoloso attacco dei Ferrovieri, anzi quando era possibile contrattaccò ed era essa che impegnava la rete di Zennaro, che però con la massima disinvoltura allontanava sempre ogni pericolo avversario.

Alle 13.45 l'arbitro sig. Bergami del G.A.V. il quale diresse con la massima accuratezza l'incontro fischia l'inizio. I primi ad attaccare sono i Ferrovieri i quali si portano quasi sempre sotto la porta avversaria impegnandola seriamente. Poscia il gioco si porta a metà campo ed ivi rimane fino alla fine del primo tempo.

Così anche nella ripresa i giocatori s'impegnano col massimo slancio, per ottener la vittoria. Solamente verso la fine i Ferrovieri fattisi più minacciosi dell'avversario cercano con sforsi poderosi di ottenere il sospirato punto ma ogni fatica è vana. La partita termina con un punteggio bianco.

FERROVIERI: Zennaro, Schiassi II; Teruzzi, Fort, Bianchini, Zanin II Scarpa, Viviani, Petron, Seretti, Regazzo.

BALILLA: Colorio, Paoletto, Benedetti, Scarpa, Biasio, Fagiani, Munarin, Luvigi, Gervasuti, Bianchin, Soave.

AMICHEVOLI

Azzurri-Aurora 2-0

Una vivace partita hanno disputato le due squadre degli Azzurri e dell'Aurora, incontratesi ieri a S. Elena. Nel primo tempo, dopo una discesa degli Azzurri, Fassini passava un bellissimo pallone a Baita II, il quale poteva battere il portiere avversario. La squadra dell'Aurora reagiva subito e per poco non riusciva a segnare il pareggio e ciò in grazia ad una magnifica parata del portiere azzurro. Nella ripresa vani riuscivano gli attacchi dell'Aurora per raggiungere il pareggio, ma erano invece gli Azzurri che segnavano il secondo punto ancora per merito di Baita II, che raccoglieva un calcio d'angolo tirato da Fassini.

Squadra vincente: Rumor; Vidman, Zambelli; Bevilacqua, Baita I Fassini; Cargasacchi, Zambon I, Schindler, Baita II, Zambon II.

Scalo Bacino-Scalo S. Basegio 2-1 (1-0)

Una singolare partita si è svolta ieri sul campo delle Chiovere, fra le squadre della Marittima: Scalo Bacino contro Scalo S. Baseggio. La vittoria è toccata, dopo brillante e cavalleresca lotta, ai migliori in campo cioè alla compagine del Scalo Bacino.

Il primo tempo si chiuse con uno a zero a favore del Bacino, il punto è stato segnato da Gasparini. Nella ripresa il Bacino segna nuovamente con Crico, mentre il S. Basegio può segnare il punto d'onore con Bonomo. L'incontro è stato diretto dal sig. Bergamini.

Fra i numerosi presenti abbiamo notato: S. E. l'ammiraglio Gambardella Provveditore al Porto, l'ingegnere Max Locatelli direttore tecnico del Porto, e l'ing. Donelli vice-direttore oltre a numerosi altri funzionari.

Squadra vincente: Ravaguan; Scarpa, Polazzi, Stiore, Corso, Tomasi, Sartori, Gasparini, Nordio, Crico, Moretti.

Ardita-San Marco 2-1

Le due giovani squadre dell'Ardita e della S. Marco hanno dato vita ieri ad un incontro di calcio assai interessante. I primi ad attaccare sono i giallo-verdi dell'Ardita, ma al 18' i rosso-neri invece segnano il loro punto. La rabbiosa controffensiva dei giallo-verdi si conclude al 29' con la segnatura di un punto, il quale però viene annullato per fuori gioco. Al 35' Venturi porge un bel pallone ad Azzolin, il quale riesce a battere il portiere avversario.

La ripresa s'inizia velocemente da parte dei giallo-verdi, i quali però attaccano senza concludere. Verso la fine della partita Azzolin, raccolto un passaggio di Benedetti, riesce a segnare il punto della vittoria.

Squadra vincente: Rossi; Adolfo, Farbin; Campagna, Venturi, Carli; Taccò, Grandesso, Azzolin, De Marchi, Benedetti.

Alta onorificenza al dott. A. Mayer

Il gr. uff. dott. Aldo Mayer, direttore Amministrativo del «Piccolo» di Trieste, è stato con sovrano «motu proprio» nominato commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro, per le spiccate benemerenze patriottiche e per la sua geniale attività nel campo editoriale.

Al gr. uff. Aldo Mayer, che tanta riputazione ha saputo conquistarsi nell' ambiente giornalistico italiano, le nostre più vive felicitazioni.

RECENTISSIME

Il Ministro Gazzera assiste alle esercitazioni presso Roma

ROMA, 21. — Il Ministro della guerra generale Gazzera ha stamane assistito nei dintorni di Roma allo svolgimento delle esercitazioni per ufficiali in congedo, all'istruzione tattica dei reparti di un battaglione di Camicie nere, anche esercitazioni di puntamento di batterie della Milizia «Dicat» controaerei in volo. Più tardi ha assistito allo svolgimento di lezioni di tiro al poligono della Farnesina, da parte degli allievi universitari e di alcune centurie di premilitari.

Infine ai Parioli ha passato in rassegna numerosi manipoli di premilitari delle legioni ordinarie e della legione universitaria. Il Ministro che era accompagnato dal comandante interinale del Corpo d'Armata di Roma è stato ricevuto dal generale direttore dei corsi ufficial iin congedo, dal comandante del raggruppamento della Milizia, dal Console generale della Milizia «Dicat» di Roma e da altri ufficiali superiori.

Egli si è intrattenuto coi vari comandanti ed istruttori dei vari corsi, esprimendo il suo compiacimento per il generale fervore e per il senso di disciplina che anima tutti i reparti. Al battaglione universitario ha rivolto brevi parole di saluto.

Cacciatorpediniere ellenico varato a Genova Sestri

GENOVA, 21. — Stamane nei Cantieri Genova-Sestri è stato felicemente varato il cacciatorpediniere *Psara*, costruito per conto della Marina ellenica. Al varo assistevano le principali autorità cittadine e tutte le personalità della colonia greca. Madrina della nave è stata la signora Alessandri consorte del capo della missione navale greca, in rappresentanza della signora Venizelos, consorte del Presidente dei Ministri di Grecia.

Il *Psara*, che è gemello dei cacciatorpediniere *Konduriotis, Idra* e *Spetzai* già costruiti, ha le seguenti caratteristiche: lunghezza metri 94.95; larghezza metri 9,60, altezza metri 6,03, dislocamento tonn. 1450. L'apparato motore è costituito da due gruppi di turbine, servite da quattro caldaie, alimentate da combustibile liquido e capaci di sviluppare una forza di 30 mila cavalli asse, così da imprimere alla nave una velocità oraria di 40 miglia. L'armamento consiste in 4 cannoni da 120.50, disposti lungo l'asse della nave, tre mitragliere antiaeree e due impianti trainati per lancio di siluri da 533.

Il solenne insediamento di Mons. Dalla Costa a Firenze

FIRENZE, 21 — Stamane il nuovo Arcivescovo mons. Elia Dalla Costa, giunto ieri a Firenze, ha celebrato la messa nella Chiesa del Palazzo Arcivescovile alla presenza di una numerosa rappresentanza di cattolici padovani e di molte personalità fiorentine. Nel pomeriggio S. E. Dalla Costa ha fatto il suo ingresso solenne in Duomo, ove ha avuto luogo una funzione liturgica, recandovisi processionalmente dal Palazzo Arcivescovile, sotto il baldacchino di San Salvatore, che fu offerto dai fiorentini alla curia in occasione della visita di Papa Pio IX. Alla processione, cui faceva ala gran folla di fedeli dietro i cordoni dei Carabinieri, hanno partecipato il Collegio capitolare, i mansionari e cappellani, tutti i sacerdoti addetti ai servizi del Duomo e i seminari e il collegio dei parroci urbani.

All'ingresso nella metropolitana, l'Arcivescovo dopo essere stato ossequiato da tutte le autorità cittadine tra le quali il vice prefetto dott. Bonfiglio, il Segretario federale dott. Pavolini, il Podestà sen. Della Gherardesca, il generale Cornara, comandante la divisione militare, senatori, deputati, magistrati, cavalieri del Sovrano Ordine di Malta e del Santo Sepolcro, si è inginocchiato ed ha baciato il crocifisso, recato dallo Arciperte mons. Panelli, mentre i cantori intonavano l'antifona «Sacerdos et pontifex». L'Arcivescovo ha quindi traversato la Cattedrale, gremitissima di fedeli, aspergendo il popolo e dopo il canto del Te Deum ha recitato le preci e l'oremus di rito. L'Arciprete della metropolitana accompagnato dai canonici, gli ha quindi consegnato con un discorso la croce capitolare. Poscia i cappellani, i mansionari e i parroci si sono recati a baciargli la mano in segno di obbedienza. Al termine della funzione, l'Arcivescovo è salito sul pulpito ed ha pronunciato la sua prima omelia, rilevando fra l'altro che il Vescovo è custode delle anime delle quali dovrà un giorno rendere conto a Dio. Egli deve quindi precorrere la loro salute ad ogni umano interesse, operando con perfetta giustizia verso di sè e verso gli altri. Tutto questo per condurre il popolo a vivere di fede e di carità. L'Arcivescovo ha quindi implorato l'aiuto su l'opera sua dei santi protettori della città e dalla diocesi, invocando su tutti la benedizione del Cielo. S. E. Dalla Costa, fatto segno ad entusiastici applausi dalla folla, è poi uscito dal Duomo e sempre processionalmente si è recato nel battistero a venerare le reliquie di San Giovanni, facendo infine ritorno al Palazzo Arcivescovile, ove ha ricevuto tutte le principali autorità cittadine. Intanto la folla che gremiva la piazza antistante all'Arcivescovado applaudiva incessantemente tanto che mons. Dalla Costa ha dovuto affacciarsi più volte al balcone per ringraziare del filiale omaggio e benedire.

Il fallimento del Lloyd del Pacifico

SAVONA 21 - La Società Anonima di Navigazione «Lloyd del Pacifico» ha presentato domanda di fallimento, che il Tribunale di Savona ha dichiarato in data odierna. Da un primo bilancio risulta un passivo accertato di circa 7 milioni, determinato in parte da contratti assunti in sterline e non più fronteggiati.

La gioventù antoniana dal Papa

ROMA, 21. — Stamane il Pontefice ha ricevuto le Opere Antoniane di Roma, oltre un migliaio di persone costituenti la gioventù antoniana, l'Unione di S. Antonio, i paggetti di S. Antonio, ecc. Il Papa è passato dando a baciare la mano. Il Pontefice, assisosi sul trono, ha rivolto cordiali parole di saluto a coloro che venivano con il grande e caro nome di S. Antonio e li ha ringraziati per avergli dato modo di celebrare con loro in modo così consolante, il grande centenario Antoniano che riempie il mondo di quella grandezza che fu Sant'Antonio. Le grazie di S. Antonio si ottengono con la preghiera e con l'imitazione: bisogna emularlo in virtù, in purezza, in carità e nella preghiera.

Due venete gabbate da uno scaltro fidanzato

MILANO, 21 — Dal funzionario del commissariato Sempione è stata fatta rinchiudere oggi nell'istituto per la protezione della giovane, in attesa che siano fatte le pratiche per il suo rimpatrio, la ventunenne Giulia Zamboni di Alessandro da Tione (Trento), attualmente dimorante presso lo zio Romano Scandalore esercente in Milano. La ragazza avendo avuto occasione di conoscere durante il suo soggiorno milanese tale Luigi Matthasis di Roberto di anni 29 da Napoli, qui senza fissa dimora, venne da costui abilmente circuita con promesse d'amore e truffata di un'ingente somma che aveva sottratti allo zio.

Pure fermata per rimpatrio è stata la domestica diciannovenne Irma Patesi da Aviano (Udine) alla quale lo stesso Matthasis fece le medesime promesse di matrimonio, riuscendo a carpire anche a lei 500 lire. Il De Matthasis, fermato e messo a confronto con le ragazze, è stato da esse riconosciuto. Contro di lui gravano pure accuse di falso in cambiali, di emissione di assegni a vuoto. Il De Matthasis si spacciava per viaggiatore di commercio.

La morte di un garibaldino

BORGOSESIA 21 - E' improvvisamente deceduto a Quarona di Borgosesia, dopo una vita esemplare, dedicata alla numerosa famiglia ed al lavoro, l'insegnante Luigi Balladda, di 90 anni, oriundo di Vocca Valsesia, che ebbe lo onore di indossare la gloriosa camicia rossa combattendo con Giuseppe Garibaldi, nelle campagne di Sicilia, Crimea e Volturno, per l'indipendenza italiana.

Muore a 102 anni

BORGOSESIA 21 - Nella Frazione Campiano di Valduggia è deceduto, per esaurimento cardiaco, all'età di 102 anni, Lorenzo Banone, bottaio, che era il più vecchio uomo della Valsesia. Egli ha sempre tenuto una vita regolarissima, ed i suoi cibi preferiti erano soltanto minestra, verdura e castagne. Si coricava ben presto alla sera per alzarsi di buon mattino.

Un metro e trentacinque di neve

BARI 21 - A Minervino Murge la neve ha raggiunto un metro e 35 cent. Nella regione Scessola, 5 tetti sono crollati e 20 minacciano di rovinare. Dieci famiglie sono state ricoverate negli edifici comunali.

Rinvenuto cadavere su un carro

MONDOVI' 21 - Certo Lorenzo Dalmasso, di Chiusa Pesio, di anni 46, venditore ambulante di terraglie, è stato trovato oggi morto assiderato sul suo carretto

Mortale disgrazia a Prato

PRATO 21 - Nel Lanificio della Ditta Calamai, l'operaio Serafino Biancalani di anni 58, mentre era intento a rimettere a posto una cinghia di trasmissione, rimaneva impigliato, trascinato e battuto per terra più volte. Il disgraziato è morto all'istante.

Gayford e Bett tenteranno il record di distanza in linea retta

ROMA 21 - La stampa inglese annuncia che in questi giorni verrà tentato, per la sesta volta, di battere il record di distanza in linea retta che attualmente è detenuto dagli americani Boardmann e Polando, i quali, nel luglio dello scorso anno, con un solo volo di 8.065 chilometri, congiunsero Nuova York con Costantinopoli.

L'attuale tentativo inglese viene compiuto dai piloti comandanti di squadriglia Gayford e Bett, con l'apparecchio di grandi record «Faiver» e motore «Lion Napier».

43 anni di fidanzamento

SPRINGFIELD, (Missouri) 21 — Tom Esche di anni 60 ha sposato, dopo 43 anni di fidanzamento, la sua coetanea Sarali Sullins. Avevano entrambi 17 anni quando vollero unirsi in matrimonio, ma, pochi giorni prima delle nozze, sorse un litigio e tutto fu rimandato. La cosa si rinnovò più volte negli anni successivi, ma in capo a quasi mezzo secolo, le difficoltà sembrando ormai appianate, le auspicate nozze poterono aver luogo.

Il record mondiale del bigliardo

LONDRA, 21 — Il neo-zelandese Clark Mac Conachy ha battuto il record mondiale al biliardo di Walter Lundrum, che era di 284 carambole consecutive, facendone 297 in una partita di 11.130 contro il campione inglese John Dawis.

Dopo la crisi francese

Il nuovo Gabinetto Tardieu ed il suo programma

PARIGI, 21. — Il nuovo gabinetto comprende un repubblicano socialista, Roustand, due indipendenti, Laval e Foulon, quattro membri della sinistra radicale, Mahieu, De Chapdelaine, Guarnier e Gerard, sette repubblicani di sinistra: Tardieu, Pietri, Flandin, Rollin, Chaubeu, Pesche, Perreau e Pradier; due membri della sinistra social-radicale: Cathala e Riche, un democratico popolare, Champertier De Ribes, 2 membri dell'azione democratica sociale Reynaud e Pechain, due dell'Unione repubblicana democratica, Blaissot e Fould.

Il terzo Ministero Tardieu è accolto naturalmente con gioia dalla stampa moderata e di destra e con mal dissimulata irritazione dagli organi dell'opposizione cartellista, i quali tuttavia mostrano di compiacersi che la temuta riforma elettorale sia stata sepolta grazie alla levata di scudi del Senato e che le posizioni prese dai diversi partiti in vista della consultazione popolare rimangano intatte.

Ieri notte, dopo aver presentato al Presidente della Repubblica il nuovo gabinetto, il Presidente del Consiglio Tardieu ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Il Governo si presenterà la mattina di martedì davanti alle Camere. Esso si riunirà lunedì nel pomeriggio a Consiglio di gabinetto e martedì mattina alle 11 a Consiglio dei Ministri. La delegazione francese per Ginevra, che costuirò per decreto, non sarà affatto modificata. Paul Boncour e Fabry continueranno a farne parte ». Tardieu ha aggiunto che non sapeva ancora quando la delegazione sarebbe partita per Ginevra.

Si prevede che il signor Tardieu troverà alla Camera la consueta maggioranza. Quanto al Senato, lo stesso giornale socialista *Populaire* non crede che esso sia capace di insorgere una seconda volta contro la tirannide della destra, alla distanza di così pochi giorni.

Sordomuto strangolato dal tutore col consenso del padre dell'infelice

BELGRADO, 21 — Nove anni fa scomparve nel paese di Dubociani, distretto di Negotin, il sordomuto Janos Petrovic, figlio unico di un ricco possidente. Il padre andò a denunciare la scomparsa, e, ogni volta che le autorità ebbero ad interrogarlo, si limitò a rispondere di non sapere che cosa fosse avvenuto del giovane. Ma negli ultimi tempi, il nuovo sottoprefetto decise di far luce sulla misteriosa faccenda. E vi riuscì. Il vecchio Petrovic fu costretto a confessare il delitto. Il tutore del giovane, certo Jovan Kalinovic, aveva preso in casa sua il vecchio Petrovic a condizione che gli lasciasse dopo la morte tutta la sostanza. Ma poi temette che, a contratto stipulato, la sostanza dovesse un giorno appartenere al sordomuto, solo legittimo erede. Il tutore pensò perciò di sbarazzarsi di costui e persuase il vecchio ad aderire al suo delittuoso progetto. In presenza del padre, il sordomuto fu legato, strangolato e gettato in un burrone. Ora sono stati tratti in carcere il Petrovic, il Kalinovic e il cognato di questi, Pietro Jovanivic, loro complice.

Due gendarmi uccisi dal treno

BELGRADO, 21 — Secondo un'informazione ufficiale la scorsa notte due gendarmi che sorvegliavano un tratto della linea ferroviaria Belgrado-Zagabria nei pressi della stazione di Nova Gradiska sono stati investiti e uccisi da un direttissimo. I due gendarmi, a causa della violenta tormenta di neve, non avevano udito l'avvicinarsi del treno.

Schiacciato da una donna-cannone

NEW ORLEANS, 21 — Una donna, certa Liewis del peso di oltre 130 kg., stava bisticciandosi con un suo vicino assai meno corpulento di lei, quando ambidue perdettero l'equilibrio e precipitarono da un balcone sulla strada. Il disgraziato, certo Swat, è rimasto letteralmente schiacciato dal peso della donna ed è morto poco dopo. La donna ha avuto le gambe spezzate.

Più donne che uomini in Germania

BERLINO, 21 — Nell'ultimo censimento è risultato che dalla capitale germanica c'è un «civanzo» di donne di ben 325 mila anime. Berlino conta 1.850.000 uomini e 2 milioni 175.000 femine. Anche nel resto del Reich le donne sono in prevalenza numerica. In Prussia il rapporto è di 106 donne su 100 uomini.

PODISMO

Bartolini campione italiano di corsa campestre

ROMA, 21. — Oggi in località Tor di Quinto è stato disputato il campionato italiano di « cross » podistico. Il via è stato dato alle 14.45 dal Segretario Generale dei C.O.N.I. prof. Grattarola. Non si sono presentati Badiali, Boero, Furia e Natale. La gara, che si è svolta sotto un vento impetuoso, è stata fin dall'inizio combattutissima: Pellin, Lippi, Malachina e Zuccaro si sono alternati al comando disgregando, via via, il gruppo foltissimo dei partecipanti. Essi insieme a Betti e Bartolini hanno compiuto il primo giro di due km. comprendente quattro ostacoli in 6' 14'' e 1 quinto. Gli altri concorrenti sono passati con distacchi vari. Al termine del secondo giro facevano parte del primo gruppo Betti, Lippi, Bartolini e Malachina che avevano compiuto i 4 km. in 13' 15'' e 1 quinto. Seguivano a venti metri Bacchi, a trenta metri Zanfelice e Pellin, e a 50 metri Ricci e A. Paduano. Nel terzo giro la lotta è stata vivacissima: negli ultimi 800 metri Bartolini scattava e riusciva a prendere alcuni metri di vantaggio. Lippi tentava di rispondere all'attacco ma dopo circa 300 metri si ritirava.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bartolini Nello della « Giglio Rosso » di Firenze che impiega a percorrere i 6 km. 19' 55'' e 4 quinti; 2. Betti Bruno della « Giglio Rosso » di Firenze in 20' 5'' e 2 quinti; 3. Malachina Angelo dela « S. Giorgio » di Genova in 20' 11'; 4. Bacchi Umberto della « Bologna Sportiva » in 20' 27'' e 2 quinti; 5. Peling Luigi della « Pietro Micca » di Biella in 20' 38''; 6. Gianfelici Vittorio dell'« Audace » di Roma in 20' 40'' e 2 quinti; 7. Ricci Antonio dei « Trastevere » di Roma in 20' 41'' e 3 quinti; 8. Paduano Simone delle « Fiamme Nere » di Roma; 9. Renzoni Guido dell'« Audace » di Roma; 10. Rodi Giacomo della « S. Giorgio » di Genova. Seguono altri 50 in tempo massimo.

Capuzzo campione padovano
A Minozzi la terza prova

PADOVA, 21. — Ieri ha avuto luogo la terza ed ultima prova di corsa campestre per il campionato provinciale, riservata ai Giovani Fascisti e Dopolavoristi, che ha dato i seguenti risultati: 1. Minozzi Antonio, O.N.D. Mezzomo in 13.34; 2. Argenti Augusto, F.G.C. Tinazzi, Padova in 13.34; 3. Capuzzo Bruno, F.G.C. Carrara, S. Stefano in 13.55; 4. Canesi Adolfo, O.N.D. Mezzomo in 14.10; 5. Gottardo Giovanni, idem, in 14.30; 6. Gambetta Alfredo, F.G.C. Toti, Padova.

Capuzzo Bruno s'è aggiudicato il titolo di campione provinciale, seguito, in graduatoria, da Minozzi e Argenti.

A Griggio la gara di Monfalcone

MONFALCONE, 21. — La corsa campestre per Giovani Fascisti e dopolavoristi della zona di Monfalcone ha avuto oggi il suo svolgimento sul percorso di 3 km. Eco l'ordine d'arrivo: 1. Griggio Ottone, Dopolavoro Comunale Monfalcone, in 10' 10''; 2. Camillo Gastone, Dopolavoro Aziendale C.R.D.A., a spalla; 3. Della Rocca Aleardo, Dopolavoro Comunale Monfalone e F. G. C. Monfalcone, in 10' 12''. Della Rocca ha vinto così anche il primo premio dei Giovani Fascisti.

IPPICA

La riunione a San Siro

MILANO, 21. — All'ippodromo del trotto a S. Siro, vi erano oggi in palio due premi di 25 mila lire ciascuno. Il premio «Veneto» disputato da sette cavalli di tre anni sui 1600 metri è stato vinto da «Mario Fellows» di Riva guidato da Finn davanti a «Buonaventura» e «Petronio». Il totalizzatore, 6.50, 30; piazzati 6, 6, 7.50. Il premio «Emilia» disputato da sette cavalli di tre anni, sulla stessa distanza, è stato vinto da «Deliziosa» della società della scuderia «Verani» guidato da N. Branchini davanti a «Ramina» e «Villa Olga». Totalizzatore 32, 50, 46. Piazzati 7, 6,50.

Il galoppo alle Capannelle

ROMA, 21

Nella giornata di apertura delle corse al galoppo dell'ippodromo delle Capanelle, è stato disputato il premio «Monte Romano» di lire 15.000 ;metri 1700. Giungono: 1.o «Rutt» 2.o ad una testa «Volpetta»; 3.o ad una lunghezza e mezza «Neceas». Il totalizzatore ha pagato lire 72; 20; 12.50; 45.50.

CICLISMO

La riunione internazionale al Velodromo d'Inverno

PARIGI, 21. — Al velodromo di Inverno la riunione settimanale era imperniata su un match Omnium che è stato vinto in modo superiore da Pecqueaux con questi risultati:

Km. 5 individuali: 1. Pecqueaux punti 35 in 6' 48'' e 8 decimi; 2. Choury punti 26; 3. Lemoine punti 16.

Metri 1000 a cronometro: 1. Pecqueaux in 1' 7''; 2. Chiury in 1. 10'' e 6 decimi; 3. Lamine 1. 10'' e 8 decimi.

Inseguimento Km. 6.

Finale dei primi: 1. Pecqueaux che raggiunge Richli dopo 2690 metri in 3' 31''. Finale dei secondi: Choury che raggiunge Knudsen dopo 5170 metri in 7' 1''. Finale dei terzi: 1. Lemoine che raggiunge Van Kampen dopo 2260 metri in 3' 4''. Km. 15 dietro triplette: 1. Choury in 15' 56''; 2. Richli a una lunghezza; 3. Gequeaux. Classifica: 1. Pecqueaux; 2. Choury; 3. Richli.

Il veronese Garzotto vince la corsa campestre di Cerea

CEREA, 21 - Si è svolta oggi l'attesa corsa ciclistica campestre che ha dato i seguenti risultati:

1 Garzotto Cirillo del Veloce Club Verona che compie i 25 chilometri in ore 1. 05; 2. Dubini Giacomo; 3. Cacciatori Danilo del Veloce Club di Verona; 4. Tullio Verzini libero; 5. Guadagnini Giuseppe; 6. Attilio Faustini di Cerea; 7. Angelo Bazzani del Pedale Legnaghese a ruota; 8. Lino Menon dell'U. S. Quartiere Venezia; 9. Luciano Rizzi del Veloce Club Verona; 10. Concato Luigi, libero 11. Guadagnini Marcello del Veloce Club Verona; 12. Scapini Ennio.

Durante l'attesa per l'arrivo dei partecipanti alla corsa venne disputata una gara di cento metri di corsa che ha dato i seguenti risultati:

1. Pattuzzo; 2. Egidio Perazzoli; 3. Danilo Marconcini tutti di Cerea. Giudice d'arrivo Ena Turri, delegato dell'U. V. I. Commissario di corsa Gaetano Bonizzato di Verona.

L'allenamento in Riviera dei corridori vicentini

VICENZA, 21. — Andretta, uno dei migliori atleti della forte squadra bianco-rossa del Veloce Club Vicenza già da qualche giorno si trova a S. Remo dove ha iniziato un proficuo allenamento. Domani Andretta sarà raggiunto dai compagni di squadra Morbiatto, Segato e dal nuovo acquisto Canazza.

Domenica 28 la squadra del Veloce Club Vicenza parteciperà compatta alla gara d'apertura: il Gran Premio S. Geo. Poscia raggiungerà Genova per allinearsi nella Genova-Ventimiglia. Come si vede il sodalizio retto dal cav. Pittarlin inizia il nuovo anno sportivo con le più serie intenzioni e con notevoli probabilità.

GINO DAMERINI. Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 54 - Cent. 20

Martedì 23 Febbraio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LA BATTAGLIA CONTINUA ASPRISSIMA A SCIANGAI

L'offensiva giapponese contenuta su tutta la linea

Una serie di attacchi e contrattacchi - I tentativi di accerchiamento operati dalle forze nipponiche - I cinesi annunciano di aver sconfitto una brigata nemica

LONDRA, 22

(C.C.) Dopo tre giorni di accaniti combattimenti l'offensiva giapponese è stata contenuta su tutta la linea dell'avanzata. Questo è il succo delle notizie giunte da Sciangai nelle ultime ventiquattro ore. Però l'ala destra giapponese rimane sulle posizioni conquistate fin da sabato mattina, cioè si è avanzata verso sud ovest, verso il villaggio di Kiang Uan, che i cinesi occupano tuttora, difendendolo strenuamente.

Il contrattacco cinese

I cinesi questa sera stanno lanciando un vigoroso contrattacco a Cia-pei tentando di spezzare la difesa giapponese. Essi però sono in condizioni di inferiorità nei riguardi dell'armamento; fra l'altro le loro bombe a mano non sono altro che delle vecchie scatole metalliche da sigarette piene di polvere pirica.

Il sindaco cinese della grande Sciangai ha telegrafato questa sera al console generale britannico annunciandogli che la diciannovesima armata cinese ha inflitto una disfatta schiacciante ad una brigata mista giapponese forte di duemilacinquecento uomini che proveniva da Wo Sung e avanzava su Tachang. Il sindaco conferma che le truppe cinesi hanno preso l'offensiva questa sera ed hanno obbligato una parte delle truppe giapponesi a ripiegare ritirandosi entro i confini della concessione internazionale.

Un giornalista straniero ha visto presso il campo di corse di Kiang Wang una giunca piena di cadaveri di civili uomini, donne e anche bambini in tenerissima età.

Da ambe le parti continua furioso il bombardamento. Piove a dirotto e la pioggia renderà certo difficile l'avanzata giapponese, perchè il terreno morbido impedisce il trasporto dell'artiglieria pesante.

Gli osservatori militari stranieri sono concordi nel giudizio che le forze giapponesi hanno da assolvere un compito arduo e non potranno portarlo a buon fine se non riceveranno altri rilevanti rinforzi. Intanto i giapponesi hanno subìto perdite più gravi di quanto non venga dichiarato ufficialmente. Finora i giapponesi annunziano la perdita di soli trecento uomini sul fronte di Kiang Uan, mentre d'altro canto i cinesi dichiarano di aver perduto cinquecento uomini, oltre a millecinquecento feriti. La maggior parte delle vittime però sono fra la popolazione cinese non combattente di Cia-pei. Le strade di questo disgraziato sobborgo sono trasformate in un immenso carnaio, ove centinaia di cadaveri di vecchi, donne e bambini sono accumulati all'aperto. Tutto fa prevedere che le ostilità stiano per estendersi e gli abitanti europei della città internazionale sono rassegnati a vedere completamente paralizzati i loro affari in questo enorme centro commerciale.

La "carta di sgombero" agli europei

Possono tuttavia continuare le ostilità senza una dichiarazione ufficiale di guerra tra Cina e Giappone? Tutti a Sciangai ripetono questa domanda, alla quale finora nessuno sa rispondere.

Si prevede che i rinforzi giapponesi, due divisioni almeno, arriveranno entro domani. Intanto donne e bambini delle varie nazionalità europee hanno ricevuto fin da ieri una "carta di sgombero" segnata col numero uno e sono state avvertite che riceveranno una carta numero due quando sarà giunto il momento di sgomberare Sciangai. Allora dovranno tutte dirigersi ai vari centri prestabiliti, portando seco il minor bagaglio possibile e la maggior quantità di viveri. Però il corpo internazionale consolare ha anche avvertito oggi, in un opportuno proclama che ha contribuito molto a tranquillizzare la popolazione bianche che lo sgombero della città continua ad essere ritenuto improbabile.

I punti-centrali del sistema difensivo cinese sono Kian Uan, Cia-pei e Wu-sung e finora tutti e tre resistono.

La battaglia è continuata accanita stamane in direzione di Kiang Uan. I giapponesi hanno ripetutamente attaccato alla baionetta, ma i loro progressi sono stati lentissimi e scarsi. I cinesi hanno continuato a resistere con eccezionale tenacia. In qualche punto essi hanno anzi contrattaccato, impegnando con l'avversario furiose mischie.

Il bombardamento del forte

I giapponesi miravano ad accerchiare Kiang Uan da nord, marciando contemporaneamente verso Ta Ciang. Fra queste due località si trova il campo di corse di Kiang Uan, nel quale i cinesi hanno continuato ad opporre accanita resistenza. Sloggiati sabato, essi sono riusciti a riprendere in parte ieri il terreno perduto. Stamane il cannone e le mitragliatrici hanno echeggiato senza posa, sommergendo il crepitio delle fucilate, che solo si percepiva, rabbioso, nei brevi intervalli in cui il cannone taceva.

All'estrema ala destra del fronte, a Wu Sung, la lotta si è riaccesa stamane con inaudita violenza. I giapponesi sembravano decisi a finirla con l'eroica resistenza del forte che, cannoneggiato dal fiume e ripetutamente attaccato da terra, continuava splendidamente a resistere.

L'incrociatore "Yubari" e cinque caccia nipponici hanno fulminato dal fiume il forte. Tonnellate di esplosivo si sono ancora abbattute sugli spalti smantellati: il forte rispondeva sempre, sebbene a rilento, col fuoco dei pezzi rimasti Dio sa come in efficienza.

Ma il perno della lotta è rimasto Kiang Uan. I giapponesi miravano evidentemente a sfondare in questo punto, che è press'a poco al centro della linea di difesa cinese. Sfondando a Kiang Uan, il fronte cinese verrebbe ad essere spezzato in due parti pressochè uguali. Impediti i collegamenti, è evidente che i due tratti, non più saldati, male potrebbero opporsi alla duplice manovra avvolgente che i giapponesi contano eseguire da una parte verso Wu Sung, e dall'altra verso Cia-pei. I cinesi, per sfuggire al duplice accerchiamento, dovrebbero battere in ritirata. Occupata Wu Sung, ed espugnato il quartiere di Cia-pei, i Giapponesi avrebbero buon gioco per stabilire la loro linea oltre i venti chilometri da Sciangai, come chiesto ai cinesi nel noto ultimatum della settimana scorsa.

La battaglia a Kuang-Uan

Verso mezzogiorno si è appreso che dopo quattro ore di lotta i cinesi indietreggiavano a Kiang Uan. I giapponesi, appoggiati da un nugolo di carri d'assalto leggeri — si calcola a ben ventidue il numero delle "tanks" concentrate a Kiang Uan — procedevano sistematicamente, sotto la protezione di un preciso tiro dell'artiglieria. La cavalleria ha continuato ad appoggiare l'azione dall'ippodromo, a sinistra del villaggio.

La lotta si è svolta accanita attorno a una specie di fortilizio eretto dai cinesi, e da essi difeso strenuamente con le mitragliatrici. Dopo reiterati assalti, sempre inesorabilmente respinti dal fuoco cinese, i giapponesi sono riusciti ad espugnare il nido delle mitragliatrici avversarie. Sono avvenute furibonde mischie alla baionetta.

I cinesi però hanno ricevuto rinforzi di minuzioni e di truppe e sembrano pronti non solo a resistere, ma a prendere l'iniziativa alla prima occasione. Ciò non toglie però che Kiang Uan sia, per dir così, condannata; prima o poi il villaggio cadrà senza dubbio nelle mani dei giapponesi e allora la battaglia si estenderà a tutto il sobborgo di Cia-pei.

Nel pomeriggio aeroplani giapponesi hanno iniziato un bombardamento attivissimo, che mirava a preparare un'altra avanzata della fanteria. La 19.a armata cantonese ha risposto con le mitragliatrici al fuoco degli aeroplani e sebbene i cinesi abbiano subìto perdite gravi, si ritiene che l'incursione aerea sia fallita. Nelle strade dei dintorni di Kiang Uan i giapponesi, durante i bombardamenti di ieri e di oggi, hanno scoperto e colto in flagrante un gran numero di franchi tiratori, che sono stati giustiziati sul posto.

L'azione dell'aviazione

Alle ore 6.50, da un'altezza di cinquecento metri, cinque aeroplani giapponesi durante un tremendo rovescio di pioggia, hanno bombardato sistematicamente il villaggio di Kiang Uan da un capo all'altro; i cinesi hanno risposto con due batterie contraeree il cui fuoco però esplodeva a circa due o trecento metri al di sotto degli aeroplani. L'attacco durò quasi due ore e subito dopo la fanteria giapponese ritentò un'altra avanzata. Questa volta contro i giapponesi stavano schierate le truppe d'assalto del maresciallo Ciang Kai Sek e dopo circa tre quarti d'ora di lotta a corpo a corpo i giapponesi si sono ritirati nelle loro posizioni, lasciando i cinesi ancora padroni di Kian Uan.

Intanto all'ovest di Kiang Uan un'altra brigata giapponese marciava su Ta Ciang tentando un movimento aggirante, intorno al sobborgo di Cia-pei. E' in questo settore che forse la battaglia decisiva verrà combattuta.

Il generale Uyeda ha trasportato il quartier generale a Thien Lo a nord di Ta Zang allo scopo evidentemente di dirigere più da vicino l'azione che ha per obbiettivo Ta Zang. Nel frattempo reparti isolati di truppe cinesi hanno molestato il 35.o fanteria giapponese comandato dal colonnello Takuno che ha avuto il compito di dare la caccia ai franchi tiratori che infestano la zona.

L'atteggiamento di Nanchino

Il Governo di Nanchino continua intanto a proclamare l'impossibilità di saggiacere alle pretese giapponesi. All'ultima ora si apprende tuttavia che Nanchino non sarebbe aliena dal prendere in considerazione ragionevoli proposte di pace. Nanchino si rifiuta peraltro di riconoscere il fatto compiuto in Manciuria — dove, come è noto, è stata proclamata l'indipendenza — e riafferma l'intangibilità dei diritti della Cina.

I giapponesi, mentre annunciano l'arrivo di rinforzi, continuano dal canto loro ad affermare di non volere occupazioni territoriali. Stamane viene pubblicato un loro comunicato nel quale si legge che, raggiunto il limite dei venti chilometri attorno a Sciangai, la avanzata giapponese verrà arrestata "in attesa — dice il comunicato — di migliori eventi".

L'ex imperatore della Cina, Pu-Pi eletto Presidente a vita dello Stato indipendente della Manciuria, entrerà a Mukden il 28 corrente.

Egli avrà accoglienze trionfali e al ricevimento interverranno circa mille alti dignitari che converranno dai diversi distretti della Manciuria per fare atto di omaggio e di devozione al capo del nuovo Stato. Il programma delle cerimonie non è stato ancora definito in tutti i particolari. Si sa soltanto che subito dopo l'insediamento di Pu-Yi sarà elaborata la Costituzione del nuovo Stato e sarà proclamato il regime repubblicano.

Un comunicato ufficiale

del Comando giapponese

SCIANGAI, 22

Un comunicato del Comando delle truppe giapponesi in data 21 febbraio dice:

«Alle ore 8 di stamane le nostre truppe hanno iniziato il bombardamento in seguito al quale i nemici, che erano a Kiang Uan Ken hanno cominciato a ritirarsi. Una parte delle nostre truppe è occupata a spazzare la zona dei nemici, mentre l'altra avanza attualmente dal nord e dal sud di Kiang Uan verso l'ovest del territorio. All'ala destra (brigata mista) e all'ala sinistra (marinai da sbarco) non vi è nessun mutamento notevole di posizioni.

«Il rapporto degli aeroplani da ricognizione portato alle ore dieci, informa che grandi masse di nemici vanno ritirandosi verso l'ovest di Tag Zang e Tsung Zu. Non si sa con precisione se questa sia la semplice ritirata della 19.a Armata, oppure un preparativo della stessa Armata per prendere nuove posizioni di difesa, oppure sia la ritirata delle truppe del generale Ku Chu Tung di cui una parte si crede trovarsi in questa zona. Attualmente continuano le ricognizioni per avere precisi dati in proposito. Le perdite che le nostre truppe hanno subìto fino alla sera del 20 sono per la brigata mista un morto e otto feriti; per la divisione sei morti e venticinque feriti».

Il terzo rapporto di Ciano

GINEVRA, 22

Su richiesta fatta con telegramma del 19 corrente dal segretario generale della Società delle Nazioni, la Commissione costituita a Sciangai sotto la presidenza del rappresentante italiano conte Ciano per riferire circa gli avvenimenti verificatisi in detta città, ha inviato un terzo rapporto. In esso è detto che in seguito alla mediazione dei rappresentanti diplomatici neutrali, il 18 corrente i comandanti militari delle due parti avevano delegato i rispettivi capi di Stato Maggiore ad incontrarsi per esaminare le condizioni di una evacuazione reciproca, ma che le condizioni poste dal rappresentante giapponese non vennero accettate da quello cinese. Il rappresentante giapponese dichiarò allora che il comandante delle forze giapponesi avrebbe rifiutato per iscritto le condizioni prima delle ore 11 dello stesso giorno e che egli sperava in una risposta sollecita da parte del comandante delle forze cinesi.

Il rapporto conferma infine i termini già noti di tali condizioni, tra cui il ritiro delle forze cinesi a 20 chilometri di distanza dalle posizioni attuali ed il termine stabilito per la loro accettazione, nonchè dell'attacco da parte dei giapponesi avvenuto il 20 corrente dopo avere constatato che le truppe cinesi non si erano ritirate dalle loro posizioni.

Gl'inglesi non pensano ad evacuare

la concessione internazionale

LONDRA, 22

Il redattore parlamentare del Times scrive che il comitato dei Ministri per Sciangai non è stato, come parte della stampa ha affermato, creato in questi ultimi giorni di fronte all'incalzare degli avvenimenti. Esso è stato invece formato alcune settimane fa e si è da allora mantenuto in contatto con i rappresentanti britannici in Cina prendendo i necessari accordi per affrontare qualunque situazione possa crearsi a Sciangai.

«Pel momento — continua il Times — non vi è il desiderio di evacuare la concessione internazionale, ma si può esser certi che qualora ciò fosse stimato opportuno, i passi necessari potranno essere compiuti senza indugio».

A proposito dell'evacuazione della concessione internazionale da parte dei sudditi britannici, Hailsham, Ministro della Guerra, ha dichiarato alla stampa che mentre tutte le misure sono state prese, egli spera e confida che l'evacuazione non sarà necessaria. Nulla infatti pel momento giustifica allarmi.

Secondo telegrammi di agenzie da Sciangai le voci di imminente evacuazione hanno creato imbarazzo e preoccupazioni nella concessione britannica dove l'idea è considerata assurda in vista dei forti mezzi di difesa a disposizione della concessione e del fatto che i pericoli attuali non sono molto maggiori di quelli che si sono presentati in altre circostanze. L'evaucuazione, secondo il Daily Telegraph, rappresenterebbe la rovina degli interessi commerciali inglesi. L'Observer e il Daily Telegraph insistono perchè la Gran Brettagna si astenga da ogni imprudente forma di intervento in Estremo Oriente affermando che la questione di risolvere chi fra la Cina e il Giappone sia dalla parte del diritto può essere precisata da un competente tribunale internazionale.

Il "raid,, d'un aviatore irlandese

LE BOURGET, 22

L'aviatore irlandese Enco Scally, a bordo di un piccolo monoplano di 75 HP., arrivato l'altra sera al Bourget proveniente dall'aerodromo di Baldonnell, è ripartito ieri nel pomeriggio per Marsiglia.

Passando per l'Italia continentale, la Sicilia, la Tunisia, la Tripolitania, l'Egitto, la Siria e l'India, egli conta di giungere fino a Ceylon e poi di ritornare al Cairo, ripetendo lo stesso itinerario; dal Cairo seguire la rotta aerea fino a Città del Capo e poi ritornare ed infine prendere terra in Irlanda. Dei depositi sono stati stabiliti su parecchi punti del suo percorso allo scopo di provvedere rapidi rifornimenti.

Insediamento del Comitato

per la difesa delle piante

ROMA, 22

Presso il Ministero dell'Agricoltura, sotto la presidenza dell'on. Marescalchi, si è riunito il Comitato per la difesa contro le malattie delle piante. Il Sottosegretario per l'Agricoltura, nell'insediare il comitato, ha rivolto un particolare saluto ai nuovi componenti che, per disposizione della legge 18 giugno 1931, sono entrati a far parte del consesso. I lavori del comitato hanno avuto per oggetto l'esame dei provvedimenti da adottarsi per la difesa delle piante nella prossima campagna agraria e dopo ampie ed esaurienti esposizioni sono state formulate le relative proposte.

Un pranzo dei Duchi d'Aosta

agli ufficiali della squadra navale

TRIESTE, 22

Questa sera i Duchi d'Aosta hanno offerto al Castello di Miramare un pranzo in onore degli ufficiali della squadra navale ormeggiata nel nostro porto. Oltre agli ufficiali, alla cui testa era l'ammiraglio Moreno, hanno partecipato al pranzo il Prefetto, il Podestà, il comandante il Corpo d'Armata e il comandante del Porto.

Gli operai occupati

nei lavori dell'Urbe

ROMA, 22

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dal 14 al 20 febbraio erano 6641 così suddivisi: edilizia 3030, strade 1933, opere idrauliche 321, impianti tecnici e forniture varie 196, opere varie nell'Agro Romano 642, lavori edilizi e stradali dell'Azienda tramviaria 122, lavori dell'Azienda elettrica 397. Rispetto alla precedente settimana l'occupazione operaia segna un lieve aumento.

Il fortunoso viaggio d'un veliero

LIVORNO, 22

Un fortunoso viaggio ha compiuto il veliero «Francesco Paolo I.» che, partito da Messina carico di cento tonnellate di legumi, all'altezza di Porto d'Anzio è stato preda del fortunale. Una raffica potente ha spezzato l'albero maestro asportando parte della velatura.

Lottando due giorni e due notti contro l'infuriare della tempesta, con l'alberatura infranta e con un mare orribile, mettendo a dura prova, fin quasi all'esaurimento, l'energia dell'equipaggio, il veliero, veleggiando coi velacci, è riuscito a giungere ieri al sicuro nel nostro porto.

Un concorso a premi

per l'incremento della olivicoltura

ROMA, 22

Il Ministro dell'Agricoltura con decreto in data odierna ha bandito un concorso nazionale per l'incremento della olivicultura ponendo a disposizione premi in denaro per un milione di lire, giovani piante di olivo per la gratuita concessione, medaglie e diplomi.

Con tale iniziativa il Ministero si propone di contribuire ad aumentare la complessiva produzione olearia ed il rendimento unitario delle olive in olio, di guisa da assicurare la copertura del fabbisogno nazionale e di dare nuovo alimento al commercio estero.

Il concorso prevede la formazione di nuovi oliveti e la ricostituzione di quelli deperenti, la coltivazione di adatte varietà di olivi per la produzione di olii tipici e di olive da conserva. L'impianto di nuovi oliveti, con un minimo di 50 piante di olivi da olio e 25 di olivi da frutto, dovrà essere eseguito negli anni 1932 e 1933 mentre il lavoro di ricostituzione degli oliveti deperenti dovrà essere compiuto entro il 1935.

Al concorso possono partecipare il proprietario dell'oliveto ed oltre ad esso, l'affittuario, il colono, lo enfiteuta purchè abbiano partecipato nelle spese di impianto o di ricostituzione. Le domande di partecipazione al concorso, redatte su carta da bollo da lire 5, dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Agricoltura e Foreste (Direzione generale dell'Agricoltura) entro il 31 dicembre 1932. Le Cattedre ambulanti di agricoltura e gli istituti agrari forniranno le opportune delucidazioni agli interessati.

Oggi Tardieu si presenterà alla Camera

La delegazione a Ginevra immutata

PARIGI, 22

(A.P.) La costituzione del terzo Ministero Tardieu ha provocato nell'opinione pubblica quelli che, in gergo, si chiamano «movimenti diversi». Sebbene la stampa cosidetta di grande informazione si associ agli organi ufficiosi per esaltare lo spirito di decisione di cui ha dato prova ancora una volta il sig. Tardieu e per illustrare la nuova formula della concentrazione amministrativa da lui applicata, da molte parti, e non soltanto tra le file dell'opposizione, si manifestano dubbi e preoccupazioni circa la bontà della soluzione data alla crisi. Anche qualche giornale moderato si mostra stupefatto dalla soverchia disinvoltura con la quale, a suo giudizio, Tardieu avrebbe proceduto alla distribuzione dei portafogli, senza tener conto delle competenze particolari dei suoi collaboratori.

La fusione dei Ministeri militari

Si fa rilevare per esempio che il nuovo Ministro dell'Interno sen. Mathieu era noto come un tecnico di questioni ferroviarie, ma non aveva mai maneggiato il delicato congegno della pubblica amministrazione; il Ministro della Difesa nazionale Pietri gode fama di perfetto amministratore, ma non ha avuto mai ad occuparsi direttamente di problemi militari. Anche diversi altri designati hanno un po' l'aria di essere stati tirati a sorte.

La fusione dei tre Ministeri militari non incontra prevenzioni ostili, tanto più che se n'è parlato da molto tempo e che uomini come Maginot e Painlevè avevano potuto trovarsi d'accordo a suo riguardo; viene discussa invece l'opportunità di procedere in questo momento ad un atto così importante, mentre la combinazione Tardieu è evidentemente destinata ad avere solo qualche mese di vita, in attesa delle elezioni legislative. L'innovazione di Tardieu appare dunque ambiziosa e imprudente. Fra l'altro il nuovo Ministero della Difesa nazionale getta a mare la recente creazione del Ministero dell'Aria, assorbendone in parte la competenza, per lasciare il controllo dell'aviazione civile al Ministero dei Lavori pubblici e comunicazioni. Una riforma di tal genere non poteva mancare di destare stupore, dopo che la creazione del Ministero dell'Aria era stata reclamata ed acclamata così clamorosamente, e nel momento in cui un delicato dibattito in corso alla Camera sull'aviazione sembrava dimostrare anzi la necessità di organizzarla più solidamente.

Qualche giornale ufficioso osserva del resto che l'organizzazione tecnica della difesa nazionale dovrà essere modificata mediante un regolamento speciale che ne costituirà in qualche modo lo statuto. A tal uopo verrebbe creato un organismo nuovo che avrebbe per missione di assicurare uno stretto collegamento tra i diversi servizi della difesa nazionale e la cui direzione verrebbe affidata ad un'altissima personalità militare. Si spiega così la visita fatta sabato sera dal gen. Weygand al nuovo Presidente del Consiglio.

L'odierna dichiarazione

Un'altra critica mossa al terzo Ministero Tardieu si riferisce alla necessità nella quale il suo capo si troverà di assentarsi spesso e per periodi abbastanza lunghi da Parigi, nel momento in cui sarà in discussione un bilancio difficile quant'altri mai.

Il Capo del Governo ha riunito questa sera a consiglio di gabinetto i suoi collaboratori, per accordarsi con loro sui termini della dichiarazione ministeriale che sarà letta domani alle Camere e nella quale egli cercherà naturalmente di disarmare in anticipo i numerosi interroganti che si sono già iscritti per il dibattito di domani. Queste interpellanze riguardano soprattutto la composizione del Gabinetto, ma alcune si riferiscono anche alla politica generale del Governo. Fra i nomi degli oratori di domani si citano quelli di Leon Blum ed Edouard Herriot, ciò che non dà a pensare che si tratta di semplici schermaglie. Parleranno anche, e non a favore del Governo, alcuni tecnici di questioni aviatorie.

Intanto oggi il sig. Tardieu ha fatto firmare al Capo dello Stato il decreto ricostituente la delegazione francese alla Conferenza Ginevra. Gli ex-ministri Dumesnil e Dumont e l'ex-sottosegretario Gignoux hanno accettato di continuare a far parte della delegazione in qualità di consiglieri tecnici e il vice-presidente Paul Boncour ha pure accettato di rimanere a Ginevra come delegato permanente della Francia. La delegazione rimane quindi effettivamente immutata, eccezion fatta per il sig. Pietri che entra a farne parte come Ministro della Difesa nazionale.

Tardieu parlerà sul disarmo

Il sig. Tardieu ha intenzione di assistere nel pomeriggio di mercoledì alla prima seduta della Commissione generale del disarmo e si lascia anzi intendere che egli voglia approfittarne per dare subito una replica alle tesi esposte dal delegato tedesco nel suo recente discorso. E' prevedibile che neppure l'atteggiamento della Francia di fronte al problema del disarmo subirà alcuna modificazione sostanziale. Nella dichiarazione ministeriale una parte importante sarebbe riservata appunto a questo e ad altri aspetti della politica estera.

Rileviamo che il deputato Bergery, radicale di sinistra, ha già annunziato di voler interpellare in proposito il nuovo Presidente del Consiglio. Ora il Bergery è notoriamente favorevole al disarmo. Anche in altri ambienti politici del resto va facendosi strada l'idea che per la stessa Francia sia ormai necessario ed urgente, sotto la pressione della crisi economica, procedere ad un'energica compressione delle spese militari.

Una nota ufficiosa dice che contrariamente ad alcune informazioni della stampa, il Governo non ha ancora fissato la data delle elezioni legislative.

Il Ministro delle Finanze e del Bilancio sig. Flandin ha annunciato nei corridoi la sua intenzione di domandare alla Camera che a partire da giovedì si tenga seduta il mattino, al pomeriggio e la sera sino a mezzanotte, tutti i giorni salvo la domenica, per la discussione del bilancio.

Un volume di statistica

sull'insegnamento secondario

ROMA, 22

L'Istituto centrale di statistica viene man mano pubblicando le statistiche scolastiche e culturali compilate in conformità al programma predisposto dall'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale. In questi giorni è uscito il 12.o volume degli annali di statistica (serie sesta) dedicato alla statistica dell'insegnamento secondario per l'anno scolastico 1926-27 che segue a breve distanza il volume II dedicato all'insegnamento elementare. Il volume che ora vede la luce si riferisce a tutte le scuole secondarie pubbliche e private nelle quali si impartisce un insegnamento classico e scientifico, tecnico o magistrale, escluse quindi le scuole a carattere speciale (scuole agrarie commerciali e professionali) che saranno studiate in altro volume. Esso illustra l'ordinamento della nostra scuola media nell'anno scolastico 1926-27, periodo particolarmente interessante in quanto già si facevano in esso largamente sentire gli effetti della legge del 6 maggio 1923 che ha impresso un nuovo indirizzo all'insegnamento secondario.

Nel volume sono esposti e illustrati i dati relativi al numero degli istituti, alla distribuzione degli alunni per anni di corso, per sesso e per compartimenti, alla misura del profitto degli alunni secondo i risultati dello scrutinio finale per la promozione, ai risultati degli esami, alla distribuzione del personale insegnante secondo il sesso e l'età, all'insegnamento delle lingue straniere, alla diffusione e all'attività delle biblioteche scolastiche, nonchè alla distribuzione dei gabinetti scientifici, alla situazione finanziaria degli istituti, alle fondazioni e alle casse scolastiche, all'insegnamento religioso ecc. Sono inoltre raccolti nel volume i dati dal 1913-14 al 1926-27 sul numero degli istituti e sul numero degli alunni esistenti nell'insieme delle scuole medie pubbliche e private. Tali dati hanno consentito interessanti considerazioni sullo sviluppo numerico sia degli istituti che degli alunni durante gli anni di guerra e nel dopoguerra.

La disoccupazione in Germania

BERLINO, 22

(F.B.) Il numero dei disoccupati nel Reich sommava al 15 febbraio alla cifra di 6.127.000.

La commemorazione di Washington

I significativi discorsi

di Garrett e dell'on. Fani

ROMA, 22

Parlando ieri sera al ricevimento offerto dal presidente dell'Associazione italo-americana nella ricorrenza del secondo centenario della nascita di Giorgio Washington, l'ambasciatore degli Stati Uniti, Garrett, ha detto: «In tutta l'America si celebra quest'anno il secondo centenario della nascita di Giorgio Washington. Per noi che ci troviamo all'estero c'è un gran significato nell'interesse dimostrato negli altri paesi per questo anno commemorativo. Sopra tutto in Italia abbiamo motivo di rallegrarci dell'onore reso a Washington nell'esteso programma di conferenze e riunioni che vi sono già note e mi pare conveniente ed importante riconoscere la spontaneità di tale celebrazione. E' certo che le ripercussioni nel nostro Paese non mancheranno di stimolare lo sviluppo intenso delle nostre relazioni culturali con il Paese vecchio e giovane a cui siamo già legati da vincoli così numerosi e così importanti. Il carattere italiano di queste manifestazioni sarebbe secondo me perduto o per lo meno diminuito da troppe parole da parte nostra. Siamo tutti consapevoli di ciò che sta svolgendo qui; ne siamo fieri e contenti e mentre vi prendiamo parte con tutto il cuore, non dimentichiamo che la partecipazione dell'Italia rappresenta un suo proprio omaggio alla grande anima di Washington e a ciò che egli ha lasciato al mondo intero. Mi sia concesso quindi di esprimere la mia riconoscenza e quella dei miei compatrioti».

Al ricevimento ha pure parlato, come è noto, il Sottosegretario agli Affari Esteri on. Fani il quale ha detto fra l'altro che la celebrazione attuale segna l'inizio di una serie di manifestazioni con le quali, nel secondo centenario della nascita di Giorgio Washington, l'Italia intende unire la sua voce a quella del popolo americano per onorare la memoria del grande che, pioniere di civiltà e di libertà, è il più nobile e il più leggendario tra i fondatori della immensa Repubblica di oltre oceano.

Dopo aver accennato alle alte virtù che hanno caratterizzato la vita pubblica e privata di Washington, l'oratore ha soggiunto che la storia vede oggi in lui uno di quei rari esempi che migliaia e migliaia di uomini cercheranno invano di imitare e che solo la poesia può rendere col suo soffio di irrealtà. Suscitatore di fede, instauratore di ferrea disciplina, animatore di eserciti vincitori di tante aspre battaglie, da quella culminò nella resa del forte Duyuesne a quella di Jorktown, liberatore del suo Paese, egli seppe anche disciplinare le energie del suo popolo ed emanare savie leggi.

L'oratore esprime quindi le sue soddisfazioni di vedere coronare di successo un'iniziativa che, nel nome e nel ricordo di Giorgio Washington, tende a cementare sempre più quei legami di simpatia di solidarietà e di reciproca comprensione che uniscono l'Italia alla grande Repubblica d'oltre Atlantico, donde giunge lontana, ma pure carissima, la voce dei tanti connazionali che in quelle plaghe trovano ospitalità e vasto campo di iniziativa e di lavoro.

L'on. Fani ricorda infine il clima comune che unì i due popoli e le due bandiere nel sangue e nella vittoria e conclude tra vivissimi applausi dicendo: «Nel nome di Washington, che per iniziativa dell'Associazione italo-americana è qui rievocato questa sera, io auspico che in una fusione di aspirazioni di ideali, America ed Italia, antesignane di civile progresso, traccino nella grande gesta dell'umanità sempre più luminosamente il cammino ascensionale del mondo».

Un viale di Villa Umberto

intitolato a Washington

ROMA, 22

Ad onorare la memoria di Giorgio Washington, la città di Roma ha voluto con recentissima deliberazione del Governatore intitolare al suo nome un gran Viale di Villa Umberto che dall'ingresso di Piazzale Flaminio va fino alla fontana detta del Fiocco. La cerimonia inaugurale si è svolta oggi.

Fra gli intervenuti erano l'on. Fani Sottosegretario agli Esteri, con vari funzionari dello stesso Dicastero, l'Ambasciatore degli Stati Uniti Garrett con tutto il personale dell'Ambasciata, il Governatore di Roma, il Prefetto.

Presso la targa di intitolazione del Viale ancora coperta da drappi dai colori italiani e degli Stati Uniti d'America, prestavano servizio d'onore carabinieri e vigili al fuoco, due dei quali, al momento dell'inaugurazione, hanno tolto i drappi, mentre i presenti salutavano romanamente.

La celebrazione a Parigi

PARIGI, 22

In occasione del centenario della nascita di Washington, alla Sorbona si è svolta una cerimonia commemorativa. Hanno parlato fra gli altri il Ministro del Commercio e l'incaricato degli affari di America a Parigi, Norman Armour.

L'avv. Suppiej presenzia a Dolo
all'assemblea del Fascio

DOLO, 22

Il Fascismo dolese e la popolazione hanno tributato all'avv. Suppiej una spontanea e cordiale dimostrazione. La assemblea annuale del nostro Fascio di Combattimento ha dimostrato la compattezza e la disciplina di tutti i fascisti vecchi e giovani, avanguardisti e balilla. Il Segretario federale avv. Suppiej, passando in rassegna questo Fascio, ha avuto modo di constatare l'entusiasmo sano e la disciplina che animano ogni gregario.

Striscie inneggianti al Duce, all'on. Starace, al Segretario federale sono affisse sui muri; nella attesa dell'arrivo dell'avv. Suppiej notiamo: il segretario politico del Fascio Angelo Borella con i membri del direttorio, Luigi Fasolato segretario amministrativo, il rag. Fabbris, il rag. Sartori, il sig. Bertolin G. B., il Podestà dott. cav. Pietro Pra, l'avv. comm. Leoniero Valeggia, il pretore avv. Cinelli, il cav. Vitetta, il cav. Giovanni Cazzagon, l'avv. Cesare Mioni, il delegato dei Sindacati dell'industria sig. De Col, quello dei Sindacati del commercio sig. Conte Gianni Virgilio, il centurione Lenci, l'avv. Beretta presidente dell'Ospedale civile con il vice presidente dott. cav. Burlini, il maresciallo dei carabinieri Ferioli e molti altri.

Alle 10 arriva l'avv. Suppiej che è accompagnato dal conte Tommaso Ponzetta e dal cav. Marchione.

L'attenzione maggiore del Segretario federale è subito per il Fascio giovanile che, schierato in bell'ordine e numeroso, agli ordini del comandante Giorgio Conte, saluta alla voce il capo del Fascismo della Provincia.

Quando il Segretario federale fa il suo ingresso nel Teatro, i fascisti e tutte le varie organizzazioni giovanili che affollano l'ampia sala prorompono in un affettuoso e sincero applauso mentre le note di «Giovinezza» portano nuova nota di entusiasmo.

L'avv. Suppiej dà la parola al Segretario politico sig. Borella per la relazione annuale. La relazione è stata chiara e semplice, dimostrando che in questi due anni la sua attività ha servito a riportare il Fascismo di Dolo alla sua compattezza. Il camerata Borella rivolge all'avv. Suppiej un saluto affettuoso e cordiale a nome di tutti i fascisti, ringraziandolo per aver voluto presenziare a questa assemblea. Accenna in particolare ai Fasci giovanili che, dopo una accurata selezione, e la guida del nuovo comandante Giorgio Conte, sono oggi una salda compagine, e sicuramente saranno domani lo avvenire della Patria e del Fascismo. Ricorda l'opera svolta dai dirigenti l'Opera Balilla che sono veramente benemeriti per il loro lavoro di preparazione delle falangi del domani.

Accenna all'attività sportiva delle Avanguardie che in tutte le manifestazioni alle quali sono intervenute si sono sempre distinte, guadagnando numerosi premi e facendosi notare per disciplina, volontà, entusiasmo.

Il segretario politico elenca la attività dell'Ente Opere Assistenziali, che giornalmente distribuisce oltre 220 razioni di manzo, brodo e pane ai bisognosi, la refezione scolastica ai bimbi delle scuole che versano in condizioni bisognose, e così a quelli dell'asilo, ai quali durante la stagione invernale venne loro distribuito pane e latte. Elogia l'opera del Podestà dott. cav. Pietro Pra e del direttorio tutto che in questi due anni collaborò attivamente perchè la sua opera rispondesse alle direttive impartite dalle superiori gerarchie.

«E' certo, conclude il camerata Borella, che la mia opera, seppur modesta, è stata sempre ispirata al bene del Fascismo e posso assicurare che i fascisti dolesi sono e saranno sempre pronti a rispondere all'appello del Duce in qualunque ora ed in qualunque momento».

Un poderoso alalà al Duce ed un applauso salutano la fine della relazione. Dopo la relazione amministrativa letta dal sig. Luigi Pascolato, segue quella delle Opere assistenziali. Le relazioni sono state approvate all'unanimità.

Indi il Segretario federale ha pronunciato un discorso, facendo rilevare che a queste riunioni egli interviene, non per pronunciare discorsi che specie in questi momenti sarebbero difficili, ma per passare in rassegna le forze del Fascismo della Provincia.

«Sono veramente soddisfatto — ha detto il comm. Suppiej — di aver partecipato a questa vostra bella riunione, perchè mi convinsi che in realtà l'opera del camerata Borella è stata veramente attiva. La sua relazione fece risaltare che il Fascismo è fuso e compatto».

E qui l'avv. Suppiej parla della unità del Fascismo, della libertà come era considerata dai socialisti, ed esalta l'unità del Fascismo mercè la quale il popolo può affrontare serenamente la crisi grazie al corporativismo che, applicato e collaudato in un momento come l'attuale, ha dimostrato che la concordia e l'unione servono per affrontare serenamente tutte le battaglie.

Le parole del Segretario federale sono salutate alla fine da applausi e da alalà al Duce e al Fascismo.

L'avv. Suppiej ha poi passato in rivista le squadre del Fascio giovanile, agli ordini del camerata Giorgio Conte, che hanno sfilato di corsa, ed espresse il suo vivo plauso per la perfetta organizzazione.

Accompagnato da tutte le autorità il Segretario federale ha poi visitato l'Ospedale civile e i lavori della nuova conca del Naviglio Brenta. A mezzogiorno ha consumato a casa del Podestà dott. Pra una modesta colazione alla quale sono intervenuti i membri del direttorio ed alcuni fascisti.

Ferisce con una coltellata al viso
il corteggiatore della figliola

VARESE, 22

Un grave fatto di sangue è avvenuto a Valcuvia, in frazione Casale. Tale Francesco Pelizzi di anni 21 soprannominato «Carnera» non tanto per l'aitanza della persona, quanto per le sue spacconate e per il suo fare sprezzante, si era da tempo invaghito della diciottenne Silvia Airoli, abitante col padre Mario di 50 anni, la madre e tre fratelli, nella suddetta località, in un fabbricato di fronte a quello del suo corteggiatore. Da due anni esisteva questa reciproca simpatia fra i due giovani che però non era vista di buon occhio dai genitori della ragazza. La relazione parve aver termine allorchè il giovane fu chiamato alle armi. Ma venne il giorno del congedo e il Pelizzi fece ritorno in paese e riprese a corteggiare la ragazza. La sua audacia si spinse sino al punto di penetrare attraverso la finestra nella camera della Airoli. Per questo fatto i congiunti di lei ricorsero all'Arma dei Carabinieri. Ma anche gli ammonimenti della Benemerita furono ben presto dimenticati dal «Carnera» che riprese il suo solito atteggiamento. Pareva insomma che il giovane si divertisse a tormentare l a famiglia vicina. Nel tardo pomeriggio di ieri mentre dalla finestra della sua camera — situata in basso del fabbricato — il Pelizzi stava facendo gesti di richiamo alla ragazza, sopraggiunse il di lei padre, che teneva in pugno un piccolo coltello. Venuto a trovarsi presso il giovanotto, l'Airoli, preso da violenta collera, brandì in alto l'arma e la lasciò cadere sul viso del giovanotto. L'alterco finì immediatamente: il feritore, gettata l'arma, si allontanò velocemente, mentre il Pelizzi veniva trasportato all'Ospedale di Cittiglio. Del grave accaduto si è occupata subito l'autorità locale iniziando una inchiesta.

AL TRIBUNALE SPECIALE

Il processo contro gli autori dell'imboscata
alle Guardie di Finanza a Col di Canale

ROMA, 22

Alcuni dei responsabili di una criminosa imboscata tesa ad un gruppo di nostre guardie di Finanza a Col di Canale il 13 novembre scorso, sono comparsi questa mattina dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, per rispondere del delitto di avere, a scopo di attentare alla sicurezza dello Stato, concertato e commesso fatti diretti a portare la strage, concorrendo all'accennata aggressione. Le guardie di Finanza, una delle quali cadde sotto il piombo fratricida di questi criminali, si erano recate da Canale d'Isonzo in quel di Gorizia, residenza loro, in gita a Col di Canale ove si trattennero alcune ore. A notte fatta le guardie salivano su di una automobile e questa da poco si era messa in moto, quando vennero sparati alcuni colpi di fucile e di moschetto contro di esse; la guardia Cesare Rastelli rimaneva uccisa sul colpo, mentre i responsabili dell'aggressione si davano alla fuga.

La premeditazione del misfatto

Le indagini, che furono prontamente svolte, accertarono che l'imboscata aveva avuto scopo prettamente anti-italiano e antifascista e che era stata preordinata in ogni suo particolare da individui che si erano trovati insieme con le guardie di Finanza in una osteria di Col di Canale: tra quelli individui era il noto emissario di associazioni antifasciste d'oltre confine, Vittorio Hvala, e il suo amico Kamenscek. Si procedette a numerosi fermi ed arresti e al conseguente deferimento di ventiquattro persone al Tribunale Speciale. L'istruttoria che ne seguì si concluse col rinvio a giudizio di quindici individui due dei quali, lo Hvala e il Kacsenscek, sono tuttora latitanti.

In gabbia sono quindi i nominati: Donato Valentino e Antonio Lipicar, Stefano e Agostino Mocnik — l'oste di Col Canale e suo figlio —, Rodolfo Pregelj, Marco Mocnik, Leopoldo Lango, Giovanni Jug, Giuseppe Saoli, Leopoldo Sfiligoi, Andrea Brezavscek e Leopoldo Lipicar.

Aperta l'udienza, il P. M. chiede che sia stralciato il processo a carico dei latitanti Hvala e Kamenscek e così resta stabilito. Segue la lettura degli atti processuali generici, lettura che dura a lungo. Si interroga quindi l'imputato Rodolfo Pregelj cui il Presidente contesta le imputazioni. Pregelj ammette di aver partecipato alla barbara aggressione contro le guardie di Finanza di Canale Isonzo. Antonio Lipicar gli fornì la rivoltella. L'accusato cerca di scolparsi, affermando d'essere stato quella sera ubriaco: e non nega di aver sparato contro l'automobile dei militi.

Chi ordinò il fuoco

A domanda, conferma che all'imboscata parteciparono tutti coloro che oggi sono nella gabbia, eccezione fatta per l'oste Stefano Mocnik. Quanto alla circostanza di aver dato l'ordine di far fuoco, il Pregelj dice di non ricordare. L'imputato viene ora messo a confronto col coimputato Marco Mocnik, il quale afferma che fu proprio il Pregelj ad ordinare che si facesse fuoco: il Pregelj protesta, interviene l'accusato Lango che dice che il Pregelj si limitò dire ai compagni di stare bene attenti quando sarebbe passata la macchina che riconduceva in sede le guardie di Finanza; ma non fu lui a ordinare il fuoco.

Pienamente confesso è il Lango, che venne sentito sul principio. Il Lango riferisce alcune circostanze riflettenti la preparazione della vile imboscata ed afferma di avere avuto un moschetto dal Savli e di aver sparato alcuni colpi contro le guardie di Finanza. L'oste Stefano Mocnik è invece del tutto negativo.

Gli interrogatori continuano nel pomeriggio. Anche Andrea Brezavscek nega di aver partecipato alla brigantesca aggressione.

Il Presidente dà lettura dei vari interrogatori dell'imputato. Egli fu allora esplicitamente confesso, dichiarando di aver sparato con la rivoltella fornitagli dal Mocnik Agostino e dando della vile aggressione minuti particolari.

Pienamente confesso in istruttoria fu anche il Saoli, che oggi trova più comodo di ritrattare ogni cosa.

Un drammatico interrogatorio

Lipicar Donato, che secondo l'accusa fu quegli che andò a prendere i moschetti e le pistole occorrenti e le portò sul posto, nega di aver sparato; ammette solo di aver visto sparare, ma non è in grado di indicare le persone che presero parte alla sparatoria. Negativo è anche suo fratello Antonio Lipicar, malgrado le precedenti esplicite ammissioni. Leopoldo e Valentino Lipicar seguono la stessa linea difensiva. E' evidente la parola d'ordine scambiatasi dagli imputati nell'intervallo fra un'udienza e l'altra.

Drammatico è l'interrogatorio di Marco Monik, poichè l'imputato, malgrado le sollecitazioni del Presidente a dire, nel suo stesso interesse, la verità, nega sfacciatamente, come i quattro imputati precedenti; il P. M. allora legge una lettera dall'imputato scritta dal carcere al padre, in cui si dichiara colpevole e dice di aver sparato a istigazione di Mocnik Stefano. «Ho sparato anch'io sull'automobile delle guardie. Eravamo riuniti all'osteria quando due sconosciuti — i due banditi latitanti — avvertirono l'oste che sarebbe arrivata la finanza. Passò allora fra noi la parola d'ordine: aggredire le guardie. L'oste ci portò dell'altro vino dicendoci: Se dovete sparare avrete più coraggio».

Presidente all'imputato: — Avete sentito?

Imputato: Non è vero. Non so niente e non comprendo perchè gli altri mi accusino.

L'imputato che segue, Mocnik Agostino, nega ogni cosa, malgrado le precedenti confessioni. Stretto dalle domande, finisce però per ammettere di essersi trovato sul posto dell'imboscata, dove arrivò per ultimo. Ricorda che erano presenti tutti gli attuali imputati, ad eccezione dell'oste. Leopoldo Siligoj fa un po' il finto tonto, si contradice, nega quanto ammise in istruttoria.

L'ultimo imputato, Giovanni Jug persiste nella negativa già tenuta in istruttoria; anch'egli però è accusato dagli altri compagni.

I superstiti dell'imboscata

Esauriti gli interrogatori, si passa all'esame testimoniale. Sulla grave impressione che produsse l'efferato delitto e sulle indagini eseguite riferiscono il Questore e i funzionari di P. S. di Gorizia e il tenente dei carabinieri Fantuzza. Depongono quindi le guardie di finanza superstite della tragica imboscata.

Katol Luigi riferisce che l'imputato Jug, mentre le guardie erano ancora nell'interno dell'osteria, gli disse che andava a prendere le rivoltelle e vide poi insieme agli altri imboccare la scorciatoia. Vide anche Lipicar Donato, che aveva imbracciato un fucile. Con la deposizione di due testi a discarico l'udienza è tolta e rinviata a domattina. La sentenza si avrà domani sera.

L'agente di una banca
assassinato nel Mantovano

MANTOVA, 22

Giunge notizia da Quingentole di un efferato delitto colà consumato ieri da individui rimasti finora sconosciuti. Costoro, entrati di buon mattino nella sede dell'agenzia della Banca Agricola Mantovana, uccidevano a colpi di martello, inferti a quanto sembra sulla testa, l'agente della banca stessa, Rossi Euriclide, fu Andrea, di anni 50, segretario politico del luogo. Consumato il truce delitto, i delinquenti prima di abbandonare la sede dell'Agenzia riuscivano ad aprire la cassa ed asportavano circa ventimila lire. Quindi, guadagnata l'uscita, si eclissavano.

Il Rossi veniva poi rinvenuto in una pozza di sangue. Fu soccorso e trasportato nella sua stanza da letto, mentre si provvedeva a chiamare il medico del paese, il quale, giunto sul posto, non poteva fare altro che constatare la morte del disgraziato. Informate, giungevano a Quingentole le autorità per le necessarie indagini, che proseguono tuttora. Mancano più dettagliati particolari. Il feroce delitto, che rimane finora avvolto nel più fitto mistero, pare non si debba attribuire a moventi politici.

Ingegnere mutilato delle mani
in seguito ad un'esplosione

ROMA, 22

Una gravissima disgrazia è avvenuta nel polverificio Bombrini Parodi Delfino, nei pressi della stazione di Segni. Uno dei più attivi tecnici, l'ing. Rolando Dall'Olio, di anni 26, mentre era intento ad esaminare una piccola quantità di fulminato di mercurio, non si sa come, nè per quale ragione, ne provocò l'esplosione che ebbe delle ben gravi conseguenze: l'asportazione traumatica di entrambe le mani. Il disgraziato giovane, con gli arti maciullati, ebbe la forza di portarsi da solo al pronto soccorso della stazione ferroviaria. Ivi i sanitari gli apprestarono le prime cure e più tardi, adagiato in una automobile privata, lo fecero condurre al Policlinico di Roma dove venne operato di urgenza. Siccome per la grande perdita di sangue il Dall'Olio presentava uno stato di anemia acuta, l'infermiere Enrico Berardi offrì 520 grammi del proprio sangue, che venne trasfuso nelle vene del giovane ad opera dei predetti sanitari.

Due vecchi coniugi assassinati
L'arresto degli autori del misfatto

ROMA, 22

Si ha da Ariano Irpino che i carabinieri hanno fatto luce su un orribile delitto. I due vecchi coniugi Michelangelo Passero e Loviso Maria erano stati trovati carbonizzati nella loro casa incendiata. Tutto poteva far credere che i due disgraziati fossero rimasti vittime dell'incendio. Sono stati invece accertati particolari di un atroce misfatto.

Il diciassettenne Antonio Gardone, insieme col padre Liberatore, contadini, partivano dalla loro casa in contrada Varanallo e si recavano presso Ariano nella abitazione dei coniugi Passero per indurli a concludere un accordo circa una causa civile esistente fra le due famiglie da molto tempo.

I due vecchi però non acconsentirono all'accordo, neanche quando il giovane Antonio tornò da essi nel pomeriggio. I due Gardone ebbero allora un abboccamento con un pregiudicato, tale Giuseppe Pezzano, e a notte inoltrata tornarono all'abitazione dei coniugi Passero. Il giovane Antonio rimase a fare da palo e gli altri due bussarono alla porta.

Venne ad aprire la moglie del Passero che fu trucidata per prima. I malfattori salirono poi al primo piano e a colpi di scure uccisero il vecchio Passero. Trasportarono poi il cadavere della donna e lo misero sul letto accanto a quello del vecchio; svaligiarono quindi la casa asportando denari e valori per oltre 40 mila lire e diedero fuoco al letto.

Sul movente del delitto si è appreso che fra i coniugi Passero e la suocera del Gardone Liberatore a nome Concetta Jodice, esistevano sordi rancori per ragioni di interesse. Ora i malfattori sono assicurati alla giustizia.

Una maestra asfissiata

PARMA, 22

La maestra Lucia Paganuzzi, di 33 anni, insegnante presso la scuola elementare di Tierre (comune di Felino) è rimasta vittima, l'altra notte, di una pietosa disgrazia. Venuta in città sabato sera, per trascorrervi la giornata festiva, la maestra si è subito recata nel suo appartamentino di via Borgo San Biagio, dove, dopo aver consumato un frugale pranzo, si è coricata. Ma disgraziatamente si è dimenticata di chiudere il rubinetto del gas. Nel pomeriggio di ieri alcuni vicini, allarmati dal forte odore di gas, hannò forzato la porta rinvenendo cadavere la povera Paganuzzi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 22)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massime e minime nelle 24 ore
Zara	767.2	sereno	4	—
Fiume	765,2	sereno	4	10; -4
Pola	763.0	sereno	3	4; -4
Trieste	767.8	sereno	2	—
Gorizia	767.5	sereno	0	7; -5
Udine	767.1	sereno	0	4; -6
Treviso	767.3	¼ cop.	2	4; -5
Belluno	767.3	sereno	-4	-1; -13
Padova	767.3	sereno	1	7; -6
Rovigo	767.9	sereno	0	3; -6
Vicenza	767 3	sereno	1	3; -5
Bolzano	763 3	sereno	3	8; -4
Trento	—.—	sereno	1	6; -3
Venezia	767.4	sereno	3	8; -4

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume, calmo; Pola, mosso Trieste, legg. mosso; Venezia, quasi calmo.

Fenomeni vari: Zara, Fiume, Pola, Trieste, Gorizia, Udine, Treviso, Belluno, Padova, Rovigo, Vicenza, Bolzano, Trento, Venezia: gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.0; tramonta alle ore 17.47; Luna tramonta alle ore 19.48; leva alle ore 8.1; Luna piena il 22; ultimo quarto il 28 — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.40 e 17.40; Alte ore 11.20 e 24. — I corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22. — Miglioramento del tempo sulle regioni meridionali. In alta e media Italia si avrà qualche annuvolamento; in Val Padana si avrà pure qualche nebbia; i venti saranno moderati grecali lungo il versante tirrenico e maestrali lungo quello adriatico; deboli vari nell'interno. La temperatura subirà un leggero abbassamento sulle regioni meridionali ed un leggero aumento sulle settentrionali. Lo Jonio sarà agitato, gli altri mari mossi.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 23: La situazione barica comincia a frammentarsi ed in particolare va rilevata una depressione sulla Finlandia donde si spinge una saccatura verso le Alpi; il tempo ancora bello non presenta il carattere di stabilità dei giorni scorsi e per oggi si potranno avere dei rannuvolamenti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,60	73,10	73,75	73,60
Consolid. 5 o/o	82,60	82,57	82,50	82,50
Obb. Venezie	83,20	83,—	83,2.	83.—
Bancari				
Banca d'Italia	1505,—	1496,—	—,—	1495.—
Banca Comm.	1084,—	1085,—	1085,—	1083,—
Banca Credito	16,75	16,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	604,—	603,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	38.50	38,—	39,—	38,—
Ferr Mediterr	341,—	345,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	622,—	608,—	—,—	618,—
Rubattino	211,—	210,—	—,—	—,—
Lib Triestina	41,—	41,—	53,—	52,—
Costr Venete	120,—	120,—	120,—	120,—
Saturnia	27,—	27,—	—,—	—,—
Ven. di Nav	—,—	—,—	75,—	75,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1610,—	1610,—	—,—	—,—
Cot Furter	67,—	67,—	—,—	—,—
Cot Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	223,50	216,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	124,—	120,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	51,—	50,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	353,—	350,—	—,—	—,—
Cascami Seta	331,—	326,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	558,—	550,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	615,—	610,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	54,—	50,—	—,—	—,—
Lan Rossi	400,—	425,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin Can Naz	131,50	136,—	—,—	—,—
Man Rotondi	180,50	182,50	—,—	—,—
Stam Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	19,—	18,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29,25	30,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	300,—	296,—	—,—	—,—
Man. Tosi	62,50	62,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	177.75	178,—	—,—	—,—
Bernasconi	45,60	46,—	—,—	—,—
Unione Man.	246,—	246,—	—,—	—,—
Cont Veneziane	—,—	—,—	790,—	790,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	28.50	29,—	—,—	—,—
Ilva	99,—	96,—	100,—	99,—
Metallurgica	110,—	143,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	54,—	53,50	—,—	—,—
Montecatini	124,—	123,75	124,—	120,—
Breda	24.75	25.25	—,—	—,—
F.I.A.T.	141.50	143.—	142,—	141,—
Isotta Frasch	17,50	16,50	—,—	—,—
Bianchi	26,—	25,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	10.	10,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	40,—	40,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,—	124,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	138.25	138,—	139,—	138,—
Elett. Brioschi	145,—	140,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	145,—	142,—	—,—	—,—
Bresciana	161,—	162,50	—,—	—,—
Adamello	90,—	90.50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	174,—	176,—	—,—	—,—
Emiliana	278,—	279,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	260,—	—,—	—,—
Sesa	50.15	47,50	—,—	—,—
Edison	486,—	452,—	—,—	—,—
Edison Post.	281,—	281,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	68,—	66,75	—,—	—,—
Tirso	160,—	160,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	224,—	227,—	—,—	—,—
Vizzola	330,—	331,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	182,—	182.50	—,—	—,—
Valdarno	124,—	124,—	—,—	—,—
Tecnomasio	38,75	35,—	—,—	—,—
Terni	226,—	221.50	226,—	224,—
Es. Elettrici	20,75	20,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	56,—	55,—	—,—	—,—
S.I.E.T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	96.75	96,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	694,—	692,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	766,—	768,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,75	13,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120,—	120,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7,—	7,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,95	1,90	—,—	—,—
Beni Stabili	571,—	574,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25.75	25.75	26,—	26,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	53,18	53,—	—,—	—,—
Petroli	8,—	8,—	—,—	—,—
Eridania	262,50	261,—	—,—	—,—
Italo Am.	39 75	40,—	—,—	—,—
Pirelli It.	[illegible]	613,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	166,50	165,—	—,—	—,—
Rinascente	10,75	10.25	—,—	—,—
Brasital	36,—	34,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	111,—	117,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3380,—	3380,—
Italiana Gas	22,—	22,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,10	76,10	76,10	76.10
Zurigo	375,90	375,90	375,90	375.90
Londra	66,60	66,60	66,60	66,60
Olanda	7,80	7,80	—,—	—,—
Spagna	149,—	149	—,—	—,—
Belgio	2,68	2,68	—,—	—,—
Berlino chèque	4,60	4,60	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57 50	57,25	—,—	—,—
Bucarest	11,50	11,50	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19,23	19,23
" cheque	19,23	19,23	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.90 — Consolidati 5 p. c. id. 82.55 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.60 — Banca Commerciale Italiana 1085 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 33 — Cosulich 37.50 — Libera Triestina 52 — Lloyd 395 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1465 — Assicurazioni Generali 3360 — Riunione Adriat. prima serie 1200 — Id. id. seconda serie 1180 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 400 — Forze Idrauliche 1675 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 117.50.

Cambi: Parigi 76.10 — Londra 66.60 — New York 19.23 — Zurigo 375.90.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura: Gennaio 772.74 — Febbraio 689 — Marzo 692-94 — Aprile 702 — Maggio 712-13 — Giugno 720 — Luglio 728-29 — Agosto 735 — Settembre 741 — Ottobre 748-52 — Novembre 757 — Dicembre 766-68.

Sciarada a premio

V'è un monumento ellenico
In parte ahimè distrutto,
Che, ben contraddicendosi,
Rimane sempre in tutto.

G. Albrini

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.
Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Morte di Pompeo

Esce in questi giorni, coi tipi della Casa Mondadori, nella Collezione «le Scie», un poderoso volume su Cleopatra di Oscar Von Wertheimer, volume che fa rivivere intorno alla leggendaria figura dela Regina d'Egitto tutto un mondo di giganteschi protagonistli: Giulio Cesare, Antonio, Ottavio.

Per gentile concessione dell'Editore, possiamo offrire ai nostri lettori un interessante stralcio dell'opera.

Pompeo portò la sua nave e il suo destino nel conflitto tra i coniugi fratelli, dopo essere uscito egli stesso da una lotta fratricida. Davanti al promontorio Casio si avvicinò con la sua piccola flotta alla riva e mandò un messo per annunciare a Tolomeo che egli, Pompeo Magno, l'amico dell'Egitto, era arrivato e chiedeva protezione e ospitalità. Pompeo non aveva voluto vivere per grazia di Cleopatra e adesso era costretto a implorare la grazia del re d'Egitto. Laggiù era arrivata naturalmente da molto tempo la notizia della disfatta di Farsaglia. Ma quale impressione doveva fare l'annuncio che su quelle navi, a poca distanza dalla costa, si trovava fuggiasco il grande Pompeo! Una viva agitazione s'impadronì dei generali nel campo del giovane re. Tosto si riunirono a consiglio, un consiglio che rimarrà indimenticabile nella storia dell'umanità. Vi presero parte il re quindicenne e le persone più potenti del suo regno, l'eunuco Potino, un uomo astuto ed energico, cui era stata affidata l'educazione del sovrano, l'egiziano Achilla, condottiero abile e pieno di energia, il greco Teodoto, maestro di eloquenza, che da vero sofista considerava la potenza come un diritto e doveva porre la sua eloquenza ai servigi di una causa miserabile, e infine il sacerdote Acoreo. Questi fu il solo favorevole a Pompeo. Gli altri esposero soltanto considerazioni politiche. Non era pericoloso accogliere Pompeo? Non poteva l'ospite diventare il padrone del paese? Non covava forse il piano segreto di impadronirsi dell'esercito di cui facevano parte molti soldati romani? E non era un inimicarsi Giulio Cesare, l'uomo allora più potente di Roma? Bisognava respingere la richiesta. E il messo stava già per recare questa risposta ai romani, quando Teodoto prese la parola, dicendo che si potevano riunire tutti e due i concetti: accogliere Pompeo e fare un piacere a Cesare. Bastava fingere l'ospitalità, indurre Pompeo ad approdare e assassinarlo. Così si rendeva un servigio a Cesare e Pompeo diventava innocuo. Poichè aggiunse Teodoto (ogni occasione era buona al letterato, retore e sofista per dire una freddura), i morti non mordono. All'udire quella proposta miserabile il re e i suoi consiglieri, tranne Acoreo, non provarono alcuna indignazione morale. Indubbiamente ammirarono Teodoto per la sua trovata e furono entusiasti della soluzione. Una piccola barca avrebbe recato a terra il fuggitivo. Se la nave fosse stata più grande, più gente del suo seguito avrebbe potuto accompagnarlo e intralciare l'attentato. Due mesi prima Pompeo comandava un grande esercito e una grande flotta, ora disponeva ancora di poche navi; tra un po' l'accoglierà una barchetta per portarlo alla rovina. L'infame progetto è ancora mascherato dai preparativi che si fanno intorno al re. Che vuol dire l'arrivo della barca? si domandano gli amici di Pompeo raccolti intanto a bordo della sua nave. Così vogliono accogliere il generale, l'imperatore? Cotesto non è un buon segno! Ma sulla sponda lo spettacolo è più confortante. L'esercito vi si aduna e si vede chiaramente apparire il re circondato da' suoi dignitari. Il grande nome fa dunque ancora effetto sui barbari. E i Romani orgogliosi spiano ansiosamente il comportamento degli Egizi disprezzati, cercano di capire se si tratta di fortuna o sventura. Stiano in guardia! Questi Tolomei e i loro consiglieri sono perfidi e vili. Ma il desiderio e le speranze dominano il pensiero dei Romani facendo intraveder loro, invece della sciagura in agguato, una piega felice degli eventi. Bada a te, Pompeo! Quegli uomini non si adunano sulla spiaggia per renderti gli onori, ma per godersi lo spettacolo della tua fine. La barca s'è avvicinata intanto alla nave di Pompeo, recando gli assassini: Lucio Settimio, un romano ed ex ufficiale di Pompeo, comandante dei così detti Gabiniani. Odia Pompeo costui per motivi personali? O è prezzolato? O gli fu promessa qualche altra ricompensa per il suo assassinio? C'è Achilla, il generale dell'armata egiziana. Egli riporterà una vittoria che non gli farà onore. Il campo di battaglia è ristretto, una misera barca. E' proprio necessario che il generale intervenga qui personalmente? C'è ancora un altro ex ufficiale di Gabinio, il centurione Salvio, e alcuni soldati. L'esercito egiziano assisterà allo spettacolo dalla riva, gli amici di Pompeo, sua moglie e suo figlio, dalle navi. Ma verrà un giorno il poeta che porrà Tolomeo accanto a Giuda Iscariote. Pompeo non è ancora nelle mani degli assassini. La flotta egiziana si dispone bensì in modo da impedire una fuga. Ma è più facile prenderlo con le parole che con le navi. Settimio lo saluta quindi col titolo di imperatore, gli parla in latino, mentre Achilla gli porge il suo saluto in greco. Ahimè, i loro pensieri sono perfido e insidiosi.... egiziani. Ma Pompeo non se ne accorge. Tuttavia lo prende un triste presentimento. E' ancora possibile la fuga? Esistono potenze invisibili che tolgono la forza della decisione a chi è destinato a perire. Tutto è destino, e ora si compie ciò che è deciso fin da Farsaglia. Interrogati perchè vengano a prendere Pompeo Magno con un'imbarcazione così piccola, rispondono che gli scogli e i bassi fondi impediscono l'approdo alle navi più grandi. L'acqua è bassa come le vostre scuse, ma la vostra perfidia è tagliente come gli spigoli delle rocce. E Pompeo si decide a scendere nella barca. Vi prendono posto prima di lui due centurioni, un servo e il liberto Filippo. E mentre Pompeo abbandona la sua nave, si volge alla moglie e dice turbato le parole di Sofocle: « E chi entra nella casa dei principi è loro schiavo, anche se venne in libertà ».

La barca si avvia verso la costa. Vi si ode soltanto il tonfo dei remi. Tutti tacciono. Il silenzio pesa sulla barca e sul mare, presagio di sciagura. Gli occhi di tutti sia dalla spiaggia che dalle navi, sono rivolti alla barca. Pompeo per primo rompe il silenzio. Si ricorda di Settimio. « Non eri tu una volta un mio commilitone? ». Ma Settimio che dianzi l'ha salutato col nome d'imperatore, fa solo un cenno affermativo. Non ha tempo da rispondere; la sua mente è compresa dell'omicidio che sta per commettere. Anche Pompeo tace e rilegge il discorso che ha preparato per il re. Ma quel discorso non sarà tenuto mai. Il mondo non saprà mai che cosa Pompeo Magno volesse dire al giovane re d'Egitto per trovare un ponte tra la sua passata grandezza e l'attuale situazione umiliante. Ecco raggiunta la riva, ecco la aggressione mostruosa, davanti agli avidi sguardi del Tolomeo. Nel momento che Pompeo si alza e Filippo lo vuol aiutare a scendere, Settimio lo trafigge e Achilla e il centurione Salvio lo colpiscono con le spade. Pompeo non si difende, si avvolge il capo nella toga e con un gemito esala l'ultimo respiro. Un urlo di dolore si propaga dalle galere romane sopra il mare. Le navi levano l'ancora e il vento favorevole rende possibile la loro fuga.

All'imperatore ucciso fu tagliata la testa. Questa avrebbe protetto gli Egiziani dalle ire del suo rivale vivente. Nei lineamenti straziati del suo antico competitore, il nuovo signore di Roma avrebbe ravvisato, pensavano, il più alto simbolo del suo trionfo. Perciò conservano, sviluppando ancora la loro trama malvagia, la testa del romano. Buttano invece il cadavere sulla spiaggia dopo avergli tolto l'anello col sigillo, in cui è inciso un leone che stringe una spada nell'artiglio. Accorrono i soldati, misera gente cui la caduta di un grande consola nella loro miseria. Stanno a guardare il cadavere, dal cui collo scorre ancora il sangue, la salma deturpata di un uomo la cui fama volava un giorno su tutto l'impero romano, di un uomo che non ha voluto vivere per grazia di Cesare e dovette morire perchè alla grazia di Cesare aspirava un re egiziano.

Plutarco ci racconta ancora che il liberto Filippo eresse un rogo coi rottami di una piccola barca e bruciò la salma di Pompeo. Cesare ne mandò le ceneri alla vedova Cornelia che le seppellì nella sua villa albana, vicino a Roma.

Oscar Von Wertheimer

Un incidente all'aeropostale
del transvolatore Mermoz

PARIGI, 22

Un marconigramma lanciato ieri mattina alle 8.50 informava i posti mediterranei di ascolto che l'idrovolante del noto aviatore Mermoz, in volo postale da Algeri a Marsiglia, era stato costretto ad ammarare a quaranta miglia dalle Baleari in seguito a una panna ai motore. Tutte le navi che si trovavano nella zona hanno avuto l'invito di recare soccorso all'equipaggio, e anche il cacciatorpediniere « Enseigne Roux » partiva da Biserta per partecipare alle ricerche. Alla sua volta un idrovolante si alzava da Algeri per mettersi sulla rotta seguita nelle prime ore da Mermoz e segnalare il punto esatto nel quale l'apparecchio si trovava.

Alle 11.30 il marconista di Mermoz, Régnier, comunicava: « Siamo sotto la pioggia e in mezzo alla nebbia. Il mare è molto agitato ». Il vapore « Timgad », che fa la linea Marsiglia-Algeri, riusciva verso mezzogiorno ad arrivare presso l'apparecchio. Però a causa del mare sempre molto agitato non riusciva a prendere a bordo Mermoz e Régnier e i colli postali se non alle 13.30; l'idrovolante è rimasto in mare, alla deriva, ma in vista di un altro piroscafo, che, appena il mare sarà più calmo, cercherà di prenderlo a rimorchio.

Mermoz, come si ricorderà, fu il primo aviatore a compiere la traversata dell'Atlantico senza scalo con idrovolante. Impresa finora ripetuta dai soli Italiani, ma con una intera squadra, quella di Balbo.

Sciagura aviatoria in Francia

PARIGI, 22

Un aeroplano da turismo, pilotato dall'aviatore Flamand, che aveva a bordo come passeggero il signor Denais, è precipitato ieri nei pressi della stazione di Maisondieux, poco distante da Digione. Gli aviatori sono stati trasportati all'Ospedale di Avallon, dove sono morti. L'apparecchio è andato interamente distrutto.

Il boicottaggio in India
Autotrasporti inglesi incendiati

BOMBAY, 22

I capi del Congresso panindiano hanno iniziato ieri una nuova attiva campagna contro le merci inglesi. Parecchi autotrasporti di merci britanniche sono stati assaltati dalla folla e incendiati. Nei diversi tafferugli fra dimostranti e polizia vi sono stati 70 feriti e molti arresti.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Parigi. — Il marchese di La Fayette è stato dichiarato Maresciallo di Campo, ed il suo Reggimento è stato conferito al Conte di Noailles.

Il conte Guglielmo di Due Ponti ha ottenuto quello di Jarnac Dragoni. Il Principe di Broglio rimpiazza il sig. Charlus nell'America.

Cent'anni fa
(1832)

Germania. — La Gazzetta berlinese d'Aaude e Spener ricevette le seguenti notizie tratte da una lettera del noto Giureconsulto Feuerbach (che, come presidente del tribunale d'Appello d'Ansbach, diresse il processo nell'affare di Gaspare Hauser): Il conte Stanhope pari di Inghilterra che fin dall'estate passata fu benefattore di Hauer, mosso da umanissimo interessamento per quel giovane sventurato, si è finalmente determinato di attaccarselo intieramente provvedendo a lui qual padre adottivo. Lord Stanhope vi si è obbligato con solenni atti legali, ed Hauser vive ora in Ansbach dove riceve educazione a spese del nobile personaggio. Nella prossima state Hauser sarà condotto presso di lui in Inghilterra, qualora il processo non richiegga che resti ancora nel continente.

Egli è pure stato il lord che mise a nostra disposizione somme ragguardevoli per seguire anche la più leggera traccia.

Cinquant'anni fa
(1882)

Pietroburgo. — Se dobbiamo credere al «Novoje Vremia» di Pietroburgo, il pensiero sorto in alcuni giornali austriaci di fare occupare il Montenegro dalle truppe imperiali, allo scopo di domare più facilmente l'insurrezione nella Crivoscia, avrebbe suscitato grande irritazione a Cettigne, ed il principe Nikita avrebbe ordinato al sig. Paulovic, redattore del «Glas Czernagorza» di scrivere un articolo fulminante contro l'Austria.

Il "Chinese Prince,, a New York
La Cook morta di polmonite?

PARIGI, 22

L'arrivo a Nuova York del transatlantico «Chinese Prince», sul quale come si ricorderà, avvenne la morte misteriosa della ventenne ereditiera di Boston miss Cook, lungo la rotta da Napoli a Gibilterra, era atteso con viva impazienza. Le dichiarazioni del comandante del piroscafo, Howard Uncles, avrebbero dovuto infatti portare un po' di luce in questo strano affare, giacchè il fidanzato della ragazza, l'ing. Giorgio Arnold, aveva deciso di rinviare ogni decisione a dopo il colloquio che avrebbe avuto col capitano. Egli si trovava infatti a Nuova York da due giorni, in attesa del «Chinese Prince», che ha ritardato di quarantott'ore l'arrivo a causa delle tempeste che hanno imperversato lungo le coste orientali dell'Atlantico. Il pubblico americano, che si appassiona moltissimo a questo affare, è rimasto però disilluso, poichè nulla ha potuto ancora conoscere dello avvenimento. Il capitano ha fatto il suo racconto durante una riunione segreta, e le persone che hanno partecipato ad essa si sono rifiutate di fare qualsiasi dichiarazione, e non hanno in particolare voluto dire se sono stati trovati indizi che permettano di identificare la persona che ha inviato a miss Cook il falso telegramma che annunciava la morte dell'ing. Arnold. Sembra però provato che questo telegramma fu recapitato alla ragazza prima che la nave salpasse da Napoli, e questo fatto rende più attendibile l'ipotesi formulata due giorni fa dal giornale di Boston «Post», secondo cui miss Cook stessa avrebbe spedito il telegramma annunciante la morte del fidanzato al solo scopo di crearsi un'atmosfera di simpatia e di compatimento tra i compagni di bordo. La stessa «Post» affermava che la ragazza avrebbe dato altre prove di questa singolare mania. Comunque il falso telegramma spedito da Napoli non potrebbe essere ritenuto la causa della morte di miss Cook e nulla avrebbe avuto a che fare con essa, per quanto abbia contribuito a imbrogliare la situazione. Le compagne di viaggio di miss Cook hanno detto che ella morì in seguito a un attacco di polmonite fulminante. Queste compagne di viaggio hanno detto inoltre che nessun segno di veleno o di stupefacente è stato trovato che possa confermare l'ipotesi di una morte per avvelenamento. Esse hanno anche confermato che due telegrammi sono stati recapitati a miss Cook prima che la nave salpasse da Napoli.

L'aviolinea Monaco - Roma
nel programma della Lufthansa

BERLINO, 22

La Deutsche Lufthansa pubblica il programma di voli e di nuove linee aree per l'entrante primavera: sono previste 18 linee congiungenti 23 centri tedeschi e 13 esteri. Nei giorni di massimo traffico verranno coperti complessivamente 14.000 chilometri di volo.

Oltre ad alcune nuove linee interne, come quella di Breslavia-Colonia e Francoforte-Berlino, è stato deciso di dare la maggiore estensione alla rete internazionale. Specialmente le comunicazioni aeree con l'Italia verranno, — analogamente a quanto è stato deciso di recente dalla Conferenza internazionale di Berlino, — intensificate. Si avrà così in primavera la nuova linea Monaco-Roma che verrà esercitata tanto via Milano quanto via Venezia e in estate tale linea verrà poi estesa al percorso Berlino-Roma. Questa linea verrà esercita esclusivamente con apparecchi italiani.

MacDonald rientrato a Londra

LONDRA, 22

Il Primo Ministro Mac Donald è ritornato a Downing Street dalla residenza dei Chequers, nelle prime ore del pomeriggio e poco dopo Baldwin si è recato da lui. I due uomini di Stato hanno avuto un lungo colloquio. MacDonald rimarrà a Londra sino a mercoledì per dedicarsi ai pubblici affari e poi ritornerà ai Chequers per riprendere la sua convalescenza. Frattanto i medici gli hanno proibito di assistere alle sedute della Camera.

Il concorso nazionale di scultura
dell'Accademia di Carrara

E' bandito il 3. Concorso Nazionale di Scultura istituito presso la Accademia Reale di Belle Arti di Carrara.

Tempo utile per la presentazione delle domande: 15 luglio 1933; per la presentazione delle opere: 31 luglio 1933.

Premi stabiliti: Premio Reale di L. 20.000 (ventimila); Premio Dervillé di L. 10.000 (diecimila).

Gli interessati chiedano alla Direzione di questa Accademia le norme e il bando di concorso. Il marmo per l'esecuzione dell'opera vincitrice viene fornito a spese e cure della Accademia.

Riunione del gruppo italiano
dell'Associazione di diritto penale

ROMA, 22

Sotto la presidenza del sen. D'Amelio, primo presidente della Corte di Cassazione, si è adunato al Ministero della Giustizia il gruppo italiano dell'Associazione internazionale di diritto penale. Il presidente di sezione della Corte di Cassazione Aloisi ha illustrato le deliberazioni della Conferenza internazionale, ponendo anche in rilievo il contributo dato dalla delegazione italiana.

Si è passato poi in esame il tema concernente l'opportunità della formazione di un codice di esecuzione delle pene e il prof. Conti dell'Università di Pisa ha letto la sua relazione concludendo che possa per ora soprassedersi alla pubblicazione di tale codice per quanto concerne l'Italia, in cui il nuovo codice penale e l'ordinamento penitenziario contengono un insieme organico di norme che corrispondono al più progredito stato della dottrina della legislazione. Hanno preso la parola al riguardo vari soci e quindi l'assemblea ha votato un ordine del giorno approvando le conclusioni del relatore e plaudendo all'opera di riforma degli ordinamenti penitenziari.

Si è iniziata successivamente la discussione del tema circa i delitti per la repressione dei quali può ammettersi una competenza universale. Il comm. Aloisi ha letta la relazione sull'argomento nella quale si precisano i casi e le condizioni in cui la competenza può ammettersi. Il seguito della discussione è stato rinviato ad una prossima riunione.

Il teatro di Sarno distrutto
da un violento incendio

NAPOLI, 22

Nelle prime ore di stamane alcuni passanti da Via Laurara a Sarno hanno notato che veniva fuori del fumo dalle connessure delle porte del cinema teatro Italia di proprietà dei fratelli Salerno. Sul posto sono accorse le autorità locali, le quali hanno organizzato le prime opere di soccorso, facendo abbattere tutte le porte. Il fuoco, sviluppatosi all'interno del teatro verso le 9, in meno di mezz'ora ha distrutto tutto il palcoscenico, i palchetti posti lateralmente alla sala, nonchè tutte le poltrone della platea. E' stata organizzata l'opera di spegnimento, che però si è subito rivelata inadeguata alla violenza del fuoco, per la mancanza assoluta di mezzi idonei. Si è chiesto così lo intervento dei pompieri di Napoli, ma quando questi, verso le 11, sono giunti sul posto, il teatro era già completamente distrutto; si era verificato infatti anche il crollo del tetto. Il fuoco ha prodotto danni per oltre 200 mila lire. Sulla causale non è stato possibile accertare fino a questo momento assolutamente nulla. Il teatro ha funzionato fino alla mezzanotte scorsa e il custode, nella consueta visita d'ispezione dopo lo spettacolo, nulla di anormale aveva notato.

La guida umbro-sabina
e l'arresto di due truffatori

TERNI, 22

Ieri la nostra Questura ha proceduto all'arresto per truffa di tali Dino Padovani, di anni 40, da Senigallia, residente a Terni, e Orlando Biagetti, di anni 38, dimorante a Perugia.

Il Padovani da circa un anno si era dato a scorrazzare in tutta la nostra regione annunziando la pubblicazione di una guida umbro-sabina. In via Battisti aveva posto l'ufficio nel quale convergevano tutte le ordinazioni per la guida che sarebbe uscita in grande formato con *clichès* in carta di lusso e di oltre 1500 pagine. Telegoni, registri, schedari, manoscritti e due dattilografe rendevano convinti quanti si recavano nel suo ufficio della serietà della sua iniziativa. Agli enti che si prenotavano per un determinato numero di copie del grosso volume e ai privati che si impegnavano per la *rèclame*, venivano chiesti acconti e saldi, nonostante che sulle schede ordinative fosse ben precisato doversi il pagamento effettuare a pubblicazione avvenuta. Le indagini della Questura per precisare l'ammontare delle truffe procedono con la massima alacrità. Risulta che il Padovani è già stato condannato per truffa. Anche il Biagetti, che era stato assunto in qualità di produttore e che dovrà rispondere di complicità, non è nuovo alla giustizia poichè pesa su di lui una condanna a tre mesi infilltagli pochi mesi or sono.

LIBRI NUOVI

Thomas M. Johnson: «Rivelazioni sullo Spionaggio americano» (1917-1919), Treves ed. Milano, lire venti.

Il clima dell'Italia
e un'assurda campagna straniera

ROMA, 22

« La Corrispondenza » segnala che anche le poche giornate di freddo eccezionale e qualche nevicata più abbondante del consueto verificatesi in Italia hanno offerto a taluni ambienti esteri, che vorrebbero arrestare la promettente ripresa del movimento turistico in Italia, l'occasione per dipingere il nostro Paese poco meno che una ghiacciaia, dove i forestieri non troverebbero naturalmente come riscaldarsi. Purtroppo a questa campagna hanno prestato involontariamente mano forte alcuni giornali italiani che hanno pubblicato fotografie della « neve a Roma », della « neve a Genova », della « neve a San Remo » e via dicendo.

« La Corrispondenza » ha voluto in proposito assumere a fonte competente precise informazioni, ed è in grado di dichiarare che se è vero che la cosidetta « ondata di freddo » si è fatta sentire anche in Italia, è anche vero che il nostro Paese continua ad essere favorito dalla natura da un clima che, in confronto di quello, non solo straordinario ed eccezionale di questo inverno rigidissimo, ma anche di quello ordinario e comune di tutti gli anni, è incomparabilmente più mite di quello del resto dell'Europa, dove il termometro scende a limiti che l'Italia non ha mai raggiunto. D'altra parte la cosidetta « neve a Roma », durata precisamente otto minuti durante la notte, è stata seguita da magnifiche giornate di sole primaverile. Lo sanno i forestieri che si trovano in questi giorni a Roma, che passano le loro mattinate e il primo pomeriggio al Pincio, a Villa Borghese, e nelle mille magnifiche ville romane. San Remo è nel suo pieno fulgore, Viareggio ha avuto un carnevale quale da anni non si vedeva. La Riviera Ligure è affollata di stranieri che ne vantano la dolcezza del clima e la magnifica fioritura dei suoi giardini. E se in Cadore o in Abruzzo abbiamo della neve, essa è salutata con gioia dagli amanti degli sports di montagna i quali già temevano che il bianco manto non si facesse vedere. Comunque proprio perchè larga parte d'Europa è avvolta da un freddo eccezionale, il soggiorno in Italia non può essere che il più bel sogno dello straniero, il quale più che dalle fantasie degli interessati dovrebbe lasciarsi convincere dal... bollettino metereologico.

Le fandonie sulla Tetrazzini
e i suoi successi a Boston

ROMA, 22

Con grande lusso di particolari destinati a commuovere i lettori sul le sorti di una grande artista italiana, costretta a prodursi in un cinematografo quale numero di varietà, fra le « stelle » di quarta grandezza, è giunto qualche giorno fa da Boston ai giornali italiani un telegramma in cui si narrava la lacrimevole istoria della Tetrazzini.

« La Corrispondena » riceve ora da Boston precise notizie intorno ai concerti dati colà dall'artista italiana. Esse non sono, fortunatamente per l'interessata e anche un po' per il buon nome dell'arte italiana, così avvilenti come con tanto zelo le informazioni americane hanno voluto far credere ai lettori italiani, la cui buona fede è stata ancora una volta sorpresa. La Tetrazzini ha accettato infatti di tenere al suntuoso teatro « Metropolitan » di Boston una serie di concerti « fuori programma ». Il contratto, che ha una durata di cinque settimane, fissa un compenso di lire italiane 220 mila per sera.

All'inusitato spettacolo ha assistito un pubblico scelltissimo e la stampa locale ha dato dell'avvenimento entusiastici resoconti. Il « Boston Traveler » qualifica lo spettacolo come un « avvenimento storico » e afferma che il teatro era completamente esaurito da una folla che ascoltava in silenzio pieno di riverenza, la voce della Tetrazzini, tanto ricca e chiara che ogni nota penetrava nel cuore degli ascoltatori. Il giornale conclude informando che l'applauso finale durava ancora intenso vari minuti dopo il ritiro definitivo dell'artista dal palcoscenico. Gli altri giornali rilevano che « la voce dell'artista è rimasta pura ed ottima, flessibile, agile e ben modellata » e aggiungono: « La cosa più rimarchevole — specialmente per chi ha occasione di sentire spesso artisti giovani, dei quali la tecnica è generalmente manchevole — è la cura che essa ha per la nota e la sfumatura di ogni frase, la chiarezza e delicatezza che caratterizzano i suoi « passaggi staccati » e la bellezza e pienezza dei suoi «trilli». Non è quindi il caso di impietosirsi eccessivamente sulla misera fine di un'artista italiana.

Falso frate che finisce in carcere

PARMA, 22

I carabinieri di Pannocchia hanno proceduto all'arresto di tale Guido Branduardi fu Giovanni, nato a Milano nel 1893, il quale, indossando una tonaca da frate francescano, girava da vario tempo da un paese all'altro della nostra Provincia, trovando alloggio presso i parroci. Ad essi il falso frate faceva credere di essere inviato dalla Santa Sede per la verifica delle Sante Reliquie. Con questa menzogna il Branduardi riceveva larga ospitalità e favori. Egli vantava alte influenze e si diceva amico di personalità religiose. Più volte ebbe anche a celebrare la Messa, ma poi il suo contegno e le sue fandonie incominciarono a destare sospetti.

Informati i carabinieri, questi vollero veder chiaro nella faccenda. Il falso frate finì per essere arrestato. Egli aveva imparato a celebrare la Messa e le abitudini religiose, essendo stato per tre mesi come terziario in un convento di frati a Voghera.

Il Branduardi è stato tradotto alle nostre carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

SPIGOLATURE

Le guerre napoleoniche produssero in Inghilterra le identiche gravi conseguenze della guerra mondiale recente. Cento anni addietro — scrive il *Matin* — la ricca nazione isolana, che Napoleone aveva tentato di ridurre ai suoi voleri col blocco continentale, soffrì degli stessi mali di cui soffre oggidì. Rileggendo i discorsi, le discussioni, le petizioni al Parlamento di quei tempi si ritrovano le medesime frasi di adesso. Anche allora si ebbe una acuta disoccupazione. Perfino i problemi secondari, come la crisi degli alloggi, si presentarono allora come si sono presentati dopo un secolo. Allora come ora si levarono alti reclami contro l'eccesso delle imposte, l'elevatezza del debito pubblica. Tipica è specialmente la identità del fenomeno della disoccupazione, malgrado sia lecito pensare che, essendo allora le industrie assai meno sviluppate, il fenomeno dovette avere più scarsa importanza quantitativa. «Esiste — dice uno scrittore dell'epoca (1822) — in alcuni rami di attività mancanza di lavoro, in altri una forte sproporzione fra i salari e il costo della vita. Come avviene in tutti i periodi di crisi, l'industria astrattiva del carbone fu fortemente colpita. I provvedimenti delle autorità di allora non furono in sostanza diversi dagli attuali. Lo Stato aiutò aziende private che minacciavano di andare in dissesto e fece eseguire lavori di pubblica utilità, come ponti e strade. Molti emigrarono, e si che allora, per andare, per esempio, al Nord America era quasi un atto di eroismo per la durata e le difficoltà del viaggio di mare e per la mancanza di conoscenza da parte degli emigrati dei paesi ove si dirigevano.

*

Ai tempi di Molière i medici erano ricercati e rispettati, anche se il celebre autore-attore non era di questa opinione. Due autorevoli medici di quel periodo erano — scrive la *Nation Belge* — Vittorio Palu e Giovanni Hamon. Il d.r Vittorio Palu, oltre ad essere un valente latinista, nascondeva la sua scienza e le sue virtù sotto un aspetto esteriore molto trascurato e in un piccolo corpo. Ma tutto era in lui proporzionato. Si era quasi contenti di ammalarsi per avere il piacere di godere della sua conversazione, la dolcezza della quale arrecava più bene delle sue ricette. Egli era ben lontano dall'avere quel tono reciso ed imperioso che hanno abitualmente i medici visitando gli infermi. Presto egli si ritirò nel famoso convento di Porte Royale, esercitando colà la sua professione. Madre Angelica, l'abbadessa, donna attiva e coraggiosa diceva: «Quando sto bene faccio di tutto per ammalarmi, e quando sono ammalata, faccio il possibile per ricuperare la salute ». Un altro medico di Porte Royale fu il dott. Hamon. Scienziato, professionista, fece il bel sogno mistico di un monaco del Medio Evo. I medici lo rivendicano come uno di coloro che più hanno onorato la scienza d'Ippocrate. Gli umanisti non dimenticano con quanta sicurezza il dott. Hamon usava la lingua di Cicerone. I credenti, se non l'hanno chiamato santo, non temono però di scrivere che fu uno dei cuori più puri per accogliere la santità. Giovane, ricco, apprezzato, fiero di una professione nella quale otteneva lusinghieri successi. Hamon conobbe tutti favori del mondo. L'abbandonò per confinarsi nel ritiro di Porte Royale, dove entrò come si desidera di entrare in Paradiso. Al pari del fraticello di Assisi, aveva sposato Madonna Povertà.

*

Emilio de Girardin, il precursore del giornalismo moderno, del quale testè è trascorso inavvertitamente il cinquantenario della morte, ha riempito un mezzo secolo delle sue audacie, dei suoi processi, delle sue ambizioni e della sua gloria. La *Revue des Deux Mondes* ha pubblicato in questi giorni un suo interessante profilo. Nato dagli amori illegittimi di un gran signore del primo Impero con la figlia di un finanziere, che aveva servito da modello al celebre pittore Greuze, a ventidue anni strappa a suo padre il consenso di portare il suo nome. Pubblica un romanzo, preceduto da una prefazione di Chateaubriand. Si conquista l'attenzione di Parigi e qualche po' di denaro. Fonda un piccolo giornale, *Le voleur*. Lamartine scrive di lui: «Ha una di quelle fisonomie che squarciano le tenebre o dominano il destino». Egli sposò Delfina Gay, la più bella e più spirituale delle musiche romantiche, che aveva ispirato amore ad Alfredo de Vigny e una tenera amicizia a Lamartine. Il primo luglio 1836 egli fonda *La Presse*, il cui abbonamento costa meno degli altri giornali. I suoi lavori suscitano delle accanite polemiche, ed ha la disgrazia di uccidere il giornalista Armando Carrel, in un duello alla pistola. Da allora Girardin passa il ponte ideale che separa due epoche. Questo figlio del secolo diventa l'uomo di un altro secolo. Direttore della *Presse*, rivela ai suoi contemporanei il potere magico della pubblicità. Con essa riuscì, in una lunga carriera, a conservare la sua indipendenza. Fece un'altra importante scoperta: quella del romanzo di appendice. Nel pianterreno del suo giornale fece passare dei capolavori: le «Memorie» di Chateaubriand, le «Confidenze» di Lamartine, i romanzi storici di Alessandro Dumas. Quando morì, nel suo palazzo di via La Perouse, era uno dei re dell'opinione pubblica. Quest'uomo d'affari, quest'uomo moderno, conservò fino all'ultimo il cuore sensibile e romantico della gioventù. Non dimenticò mai la sua prima moglie morta nel 1855, quella ideale Delfina che arricchiva il suo giornale di brillanti cronache. Nel suo gabinetto da lavoro un solo ritratto troneggiava: quello di Delfina sul letto di morte, la testa cinta da una corona di fiori.

Soc. An. Lido di Sottomarina
Sede in CHIOGGIA

Gli azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per domenica 13 Marzo 1932 presso la Sede Sociale in Chioggia via Felice Cavallotti N. 285 A alle ore 9 in prima ed alle successive ore 10 in seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - *Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto dei Sindaci.*
2. - *Bilancio al 31 Dicembre 1931 e deliberazioni relative.*
3. - *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.*
4. - *Varie ed eventuali.*

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare i certificati definitivi almeno 5 giorni liberi prima dell'assemblea presso la Sede della Società, ritirandone il biglietto d'ammissione.

Il Consiglio di Amministrazione

Chioggia 16 *Febbraio* 1932 X.

Soc. An. Coop. per lo Sviluppo Edilizio di Chioggia e Sottomarina in liquidazione
Sede in Chioggia

Gli azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per domenica 6 Marzo 1932 presso la Sede Sociale in Chioggia via Felice Cavallotti N. 285 A alle ore 10 in prima ed alle successive ore 11 in seconda Convocazione per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - *Relazione dei liquidatori e rapporto dei Sindaci.*
2. - *Bilancio al 31 Dicembre 1931*
3. - *Nomina di tre Sindaci e due supplenti.*
4. - *Varie ed eventuali.*

I Liquidatori

Chioggia, 17 *Febbraio* 1932 X

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 16 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Una numerosa banda arrestata in Abruzzo

PESCARA, 22

Le fortunate indagini dei carabinieri hanno portato, in seguito ad un furto di polli, alla scoperta di una numerosa congrega di ladri, i quali operavano da più mesi nella nostra città e nei dintorni.

Nello scorso novembre le indagini per un modesto furto di polli condussero alla casa di certa Teresa Febo la quale, per sospetti sopravvenuti, non appariva colpevole di questo soltanto. Infatti, nomi di noti pregiudicati implicati nel furto dei polli richiamarono l'attenzione dei carabinieri che predisposero per le ricerche degli autori di altri furti che sarebbero stati commessi nel passato da individui rimasti sconosciuti. Dalla determinazione, dopo il sospetto, di seguire più da vicino gli ignoti furfanti, con la conseguente entrata in azione dei più abili elementi dell'arma, alla scoperta della vasta associazione a delinquere non è stato breve il passo, ma efficace.

La banda organizzava un colpo in una delle banche della città, quando, per dissidi sorti, la loro impresa fu stroncata dalla scoperta di tutto il gruppo. Al colpo dovevano partecipare altri elementi chiamati da fuori. Tutti i componenti la vasta banda sono stati assicurati alla giustizia, meno cinque che sono ancora latitanti. Gli arrestati sono trentadue.

Essi hanno operato moltissimi furti, per un cospicuo valore, in gran parte furti di bestiame, di stoffe, di coloniali ecc. Buona parte della refurtiva è stata sequestrata, e con essa tre automobili che servivano al trasporto delle cose rubate.

La tragedia al confine di Postumia

Anche il giovane contadino è morto

TRIESTE, 22

E' morto all'Ospedale quel giovane contadino Mario Stock d'anni 22 da Maresego di Capo d'Istria, che era stato trovato moribondo con gli arti congelati nella zona di frontiera presso Postumia a poca distanza dal cadavere della fidanzata Veronica Bernic di anni 18, morta assiderata durante il tragico tentativo di rimpatriare attraverso i passi di confine. I medici prodigarono ogni cura al disgraziato giovane, che tuttavia è deceduto in seguito a cancrena che lo aveva colpito in pieno. Così si è conchiusa la triste vicenda dei due fidanzati che, recatisi a Lubiana, non avevano trovato lavoro, onde avevano preferito rimpatriare sfidando la bufera e peregrinando per quattro giorni fra i monti in mezzo alla neve, privi di sostentamento, finchè caddero esausti e assiderati.

La mala sorte d'un giovane coraggioso

COMO, 22

L'altro giorno tal Guido Malavasi di Claudio, d'anni 20, riceveva una lettera anonima con la quale lo si invitava a trovarsi, verso le 23, in via Solone Ambrosoli, sotto il viadotto ferroviario, ove avrebbe dovuto regolare un conto... sentimentale al quale non doveva essere estranea una certa Erminia. Poichè la lettera metteva in dubbio il fegato del Malavasi, costui decise di non mancare all'appuntamento: appena giunse al punto indicato il disgraziato venne però assalito da tre persone, percosso e ferito anche con una coltellata a una mano. I carabinieri stanno ora ricercando gli aggressori uno dei quali è già stato identificato.

Vittima d'una misteriosa aggressione

BRESCIA, 22

Una strana aggressione avvenne ieri sera in località Volta contro il ventenne Anghini Giovanni di Battista il quale, mentre passava a piedi sulla strada provinciale di Parma, fu d'improvviso raggiunto da un colpo d'arma da fuoco alla coscia sinistra. Il poveretto scorse in quella due sconosciuti che fuggivano in bicicletta davanti a lui. Egli pertanto presume che i colpi di rivoltella siano partiti dagli ignoti individui. Il ferito afferma di non aver nessun nemico personale, come pure dichiara di non aver riconosciuto quei due individui. I sanitari gli riscontrarono una ferita d'arma da fuoco con ritensione del proiettile nella coscia, giudicandolo guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

I birrai tedeschi minacciano lo sciopero per giovedì

BERLINO, 22

I birrai tedeschi sono alquanto bellicosi. Dopo lungo parlamentare con la Commissione nominata da essi e capeggiata dal deputato Koster, il Governo aveva promesso sabato che col 1 aprile la tassa che li colpisce sarebbe stata ridotta. Ma i birrai non si sono accontentati: vogliono la riduzione subito e intanto chiedono qualche dato più preciso sulla misura di essa. Nel pomeriggio domenicale si è svolta a Berlino una adunata nazionale delle leghe dei pubblici esercenti. Erano convenuti da ogni parte del Reich quasi 400 delegati. Nonostante i consigli del deputato Koster, gli esercenti hanno deciso di incominciare giovedì mattina lo sciopero della birra. Essi cioè non acquisteranno più birra dalle fabbriche, e i clienti dovranno accontentarsi di vino, di limonate o di acqua minerale.

E' da notare però che lo sciopero è minacciato solo per giovedì, perchè intanto saranno intavolate nuove trattative col Governo ed è probabile si addivenga ad un compromesso. E' stato già osservato che la situazione politica può indurre il Governo a più miti consigli nella divergenza coi birrai, i quali sono sostenuti dal partito dell'economia, il cui voto occorre al dott. Bruning per sventare gli attacchi dell'opposizione nell'imminente sessione del Reichstag.

Venezia d'inverno

Lessi nella «Gazzetta» un felice scritto di Diego Valeri intorno a Venezia d'inverno: descrizioni e sensazioni piene di verità e di poesia, e che in me, avezzo come sono a montare talvolta sul caval Pegaseo, trovarono viva accoglienza.

Ma, sullo stesso tema «Venezia d'inverno», voglio provar a tessere una canzone in tono minore, ispirata a concetti pratici e a nostalgie cosmopolite.

Sono forestiero a Venezia: vengo dagli inverni secchi e cristallini della provincia di Belluno, ma riconosco che Venezia, anche d'inverno, è città ideale: tale mi sembra ancora, dopo dodici anni che vi soggiorno, e che sono, non bastevoli, ma esuberanti a rafforzare la mia favorevole opinione.

Un secolo fa, Venezia, Pisa ed altre città italiane erano la meta invernale, ora diseredata, di tutti i sognatori e di tutti gli assetati di aria e di luce.

Convien riconoscere che altre felici plaghe sono successivamente state adattate per soddisfar ai bisogni invernali dei ricchi, ma, se il clima altrove è più attraente, nessun luogo, come Venezia, soddisfa ad ogni necessità dello spirito, mentre le condizioni di ambiente sono già bastevoli a fare di questa divina città anche un ottimo soggiorno invernale; salvo, sì, s'intende, per le persone malate, che abbiano bisogno di climi d'assoluta eccezione, caldi come quelli del Cairo, o freddi ed asciutti come quelli di alta montagna: ma la nomade umanità normale e buontempona ben può appagarsi, sotto ogni riguardo, anche del soggiorno invernale di Venezia.

Neve e gelo e pioggia vi son rari.

La nebbia, periodica e non perenne, è notevole, quando capita, solo nel Bacino di San Marco e nel Canal Grande, perchè già molto attenuata si distende allo interno.

Ma qui, ove tutto assurge a fenomeno di bellezza, anche la nebbia giunge a diffondere un senso particolare di poesia e di mistero; o che, densa, fitta, lasci intravvedere le cose e le persone come masse di ombre che si disegnano quasi nel vuoto; o che, vaporosa e tenue, stenda un velo lieve sul paesaggio, quale il pittore bellunese Ipollito Caffi, talvolta efficace e poetico come Turner, seppe trasfondere nella magia di alcune sue tele, poco note al pubblico, e che ebbi la fortuna di ammirare a Belluno, in qualche privata famiglia, anche assieme a contemplatori di gran competenza e di molto gusto.

Fino alla guerra, Merano, per esempio era considerata una rara stazione invernale; e ciò avveniva, non solo perchè agli ultramontani quel sito più meridionale pareva un oasi di calore e di luce, ma perchè il senso della Stazione Climatica vi era tenuto acceso con una serie di abili accorgimenti: siepi di piante sempreverdi, che davano la sensazione della sempiterna estate; musiche all'aperto, e passeggio dalle 11 alle 13, ore tiepide ovunque e che venivano integrate dal soggiorno, per tutta la rimanente giornata, nei saloni ben riscaldati degli alberghi: paradisi artificiali, creati, più che altro, dalla suggestione e dal senso di contentabilità proprio in coloro che scendono al confine meridionale per fuggire i maggiori rigori e le non interrotte brume del Nord.

Ma a Venezia è autentico bene il gran sole che, per molte ore della giornata, splende sulla Piazza e sulla Riva degli Schiavoni e alle Zattere o oltrove, infondendo calore e vita autentici alle passeggiate e alle case che le adornano.

La temperatura è, generalmente, mite.

Il vento, ordinariamente, non si fa sentire.

Nei pochi giorni di brutto tempo, nessuna città offre un paesaggio coperto, lungo e attraente e comodo come le Procuratie di Piazza, ove i forestieri possono agevolmente giungere dai maggiori alberghi, tutti vicinissimi, e dove possono beatamente indugiare nei caffè circostanti.

Qui non rumori, non pericoli, non fango e polvere: assenza assoluta delle cose fastidiose e brutte o micidiali che il progresso rese insopportabili in tutto il restante mondo.

La mancanza quasi totale di verde, perchè qui si vive fra cose immarcescibili come il cielo, le acque e i marmi, toglie perfino quella sensazione particolare dell'inverno che viene dalla triste contemplazione delle cose morte.

Omogeneo il clima nel corso della giornata: nè Gallieno fuggirebbe da Venezia, come è fuggito da Roma, ove non poteva soffrire che, nel dì medesimo, vi si avvicendassero i climi di tutte le stagioni.

Venezia è anche città centralissima d'Europa, ove da ogni parte del Continente si può giungere per vie di terra, di acqua, e di aria brevi, sollecite, economiche: onde è consentito quel facile spostamento del quale invece non può più godere chi si è spinto a gustare le troppo remote delizie dell'Africa Settentrionale o di altri siti lontani.

Residenza ideale per usufruire, nei giorni di maggiore favore e di gran fervore, senza la noia di un troppo prolungato soggiorno o di troppo lungo viaggio, delle risorse di tutti gli sports alpini, perchè breve è il passo da Venezia alle Dolomiti, e, in un certo senso, anche da Venezia al Tirolo e alla Svizzera.

Assai economica la vita, perchè la eccezionale struttura della città e il particolare metodo di esistenza che vi si può condurre, non consentono molte spese che sono indispensabili in ogni altro soggiorno.

E qui l'ospite non gode solamente l'ambiente effimero e angusto di un paese che trae esclusivamente la sua ragion d'essere dalla presenza di forestieri, ma gode, in aggiunta, come a Roma e altrove, anche dello spettacolo permanente che offre la pittoresca popolazione di una grande città italiana, specie se civile, mite e bene ordinata, come è quella di Venezia.

E le già sufficenti condizioni del clima sono integrate dalla bellezza dei monumenti, che non occorre già ricercare, come altrove, in sacrari remoti, ma che apparisce ininterrottamente anche negli angoli più remoti e abbandonati.

Non è impossibile, pur senza rittaccarsi alla tradizione del Carnovale Veneziano, cosa non consentita dal mutato spirito dei tempi, creare qualche nota mondana che appaghi i bisogni e i capricci del visitatore danaroso: e basterebbe forse una ben disciplinata casa di giuoco a imprimere a Venezia quel movimento che da molti è auspicato.

Fermamente credo e spero che uno sforzo continuato e intelligente per mettere in valore anche la Venezia invernale possa dare col tempo qualche benefico e inatteso frutto.

Rodolfo Protti

L'anniversario della notte delle otto ore

Essendo prossimo l'anniversario della tristemente famosa notte delle otto ore, S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine ha indirizzato al clero e ai fedeli della diocesi la seguente lettera:

«Domenica 28 corrente, col divino aiuto, ci aduneremo in San Marco a lodare secondo il consueto il Signore, per essersi degnato di preservar Venezia dalla rovina durante il bombardamento aereo delle celebri otto ore, la notte del 27 febbraio 1918.

«E si che quella notte piovevano sulla città le bombe nemiche; e noi reputavamo che fosse notte di distruzione, come la credettero i nemici stessi. Ma anime buone volgevano perseverante la preghiera al Signore, ricordando alla Vergine Madre la fiducia che Venezia aveva in Essa riposto, accompagnata dal voto della edificazione del tempio di Lido. E la Vergine Madre, la Nicopeja nostra, si tolse in mano l'incolumità della insidiata Città.

«Non avvenga mai, dissero i prodi Maccabei, duci nelle guerre per l'indipendenza della loro patria, ogni volta che conseguirono da Dio qualche segnalato benefizio non avvenga mai che tale ricorrenza passi senza solennità. Così ripetiamo noi con sensi di immensa riconoscenza figliale.

«Il 28, dunque, vi aspetto a S. Marco, con l'intendimento di ringraziare il Signore e la Vergine Santissima e di chiedere loro novelli favori. Vi benedico.

+ PIETRO Card. LA FONTAINE
Patriarca

Le offerte Pro Tempio Votivo di Lido hanno raggiunto sinora la somma di lire 2.882.960.15.

La "vernice,, della seconda mostra universitaria d'Arte

Ieri mattina alle undici e mezza nelle belle sale del Bauer in Via 22 Marzo, ha avuto luogo la *vernice* della seconda Mostra Universitaria d'Arte, organizzata dal G. U. F. di Venezia, con un folto intervento di autorità e di pubblico in gran parte composto di artisti.

Il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej era giunto alla sede della Mostra accompagnato dal Segretario politico del G.U.F. dott. Guido Giacomini, dal comandante la Centuria Universitaria C. M. Valgoi e dal dott. Renato Famea.

Tra le autorità, oltre al Segretario federale abbiamo notato: S. E. il gr. uff. Castellani, Primo Presidente della Corte d'Appello, l'ammiraglio Casanuova, il vice podestà conte Elti di Rodeano, Console generale della Milizia, il comm. Renda Provveditore agli Studi, la prof. Maria Pezzè Pascolato, il Console Sebastianelli comandante la 49.a Legione della Milizia, Aldo Villanova comandante del Fascio Giovanile, il dott. Cazorzi, il centurione Zanchi della Milizia portuaria, il prof. Dall'Agnola direttore della Scuola Superiore di Commercio, i presidi professori Cella, Lizier, Rota, il cap. Ghezzi ed altri.

Le autorità sono state accolte nella Mostra dalla giuria, composta dei signori prof. G. M. Lepsky, pittore; prof. Primo Bidischini, scultore; prof. Italo Bassani, pittore, architetto Aldo Folin, pittore Primo Potenza, segretario della Mostra.

Il Segretario federale e gli invitati hanno subito fatto il giro delle sale guidati dal prof. Bassani. Via via sono stati presentati all'avv. Suppiej i vari artisti espositori. Nel congedarsi, il Segretario federale si è vivamente congratulato cogli organizzatori della Mostra.

Dopo la *vernice* il pubblico è stato ammesso alla visita della Mostra.

Sono stati acquistati nella giornata i seguenti quadri: dall'avv. Giorgio Suppiej: *Valle d'Isarco* di Frass Ermanno; *Solitudine in montagna* di Frass Ermanno; *Cortina d'Ampezzo* di Frass Ermanno; dalla prof. Maria Pezzè Pascolato: *Solitudine in montagna* di Frass Ermanno; dal sig. Guido Cazorzi: *Dintorni di Firenze*, di Michieletto Marcello; dal Gruppo Universitario Fascista: *Pomeriggio*, di Luigi Vettori.

Nell'elenco degli artisti espositori è stato omesso per errore il nome di Armando Barbieri.

Un'occhiata alla Mostra

La II.a Mostra d'arte universitaria non ha certo deluso, chè, ha in sè delle magnifiche espressioni di idealità e, tra il pullulare delle mostre odierne, riesce a dire qualche cosa di nuovo. Una visita alle sale dell'Albergo Bauer, convince di ciò e dà motivo a ben sperare su ciò che potranno dare queste nuove forze artistiche che stanno sorgendo. Passano nella mostra, quadri di vecchia fattura e audaci interpretazioni di giovani che si sono liberati dalle pastoie tradizionali e che stanno cercando una propria strada anche attraverso ad imitazioni, più o meno appariscenti di scuole moderne o d'avanguardia. Domina tra questi giovani una pittura che ha in sè del'impressionismo e del cosidetto «novecentismo»; più di qualcuno si accosta ai modelli degli odierni capiscuola dell'Italia settentrionale mentre tra i più anziani qualcuno si attacca alla vecchia scuola ottocentesca, magari camuffandola sotto forme moderne.

Tra le opere dominano i paesaggi; poche sono le nature morte, e gli studi di figura. Aprono la serie dei quadri due lavori dello Zabai, che se appare limpido e lineare nell'autoritratto non convince troppo con «Fede». Vicino a lui Emilia Rossi, che, delle poche donne che sono presenti è senza dubbio la migliore e quella che meglio tratta il colore, allinea un ritratto di sua sorella espresso con serietà di intenti, ed un paesaggio di Brianza. Una natura morta con pesci che ricorda nel soggetto e nella forma del disegno, il De Pisis, ci da Alessandro Fornaro, mentre il Gasperi, che nella seconda sala ha un bellissimo «chitarrista» che se pur non libero da influenze, gode di un buonissimo impasto cromatico e di forti contrasti, ha un «rimorchiatore». Toschi e Michieletto espongono un paesaggio, di forma spigliata il primo, di vecchia maniera il secondo; Galletti ha dei buoni studi mentre il Verecondi che presenta due paesaggi attira l'attenzione con la sua pittura vivace ricca di colore e convincente nelle espressioni. Il Lepsky allinea nella prima sala quattro paesaggi ed un altro lavoro nella seconda che nulla dicono di nuovo nella tecnica dell'artista. Simpatici sono, nella loro semplicità i tre lavori, del Frass, come pure simpatico, benchè scolastico, il disegno decorativo del Cattaneo. Un buon ritratto ha il Manli che chiude la serie delle opere di pittura e disegno della prima sala.

Nella seconda sala appaiono vecchi nomi noti. Bassani e Potenza, che sono tra gli organizzatori della mostra, espongono, il primo uno studio di uomo con simpatici effetti di colore ed altre tre opere non nuove come ricerca di colore e di forma, l'altro dei paesaggi, uno dei quali ricorda il Pomi, che se sono sotto certi aspetti, personali riescono certi momenti troppo decorativi e litografici. Vettori con due paesaggi si rivela luminosamente, aumentando le speranze che già aveva dato in altre mostre. Nei suoi lavori, le tonalità si intensificano in macchie di colore rapide e senza preconcetti teorici e c'è nella sua arte una violenta ricerca di intensità plastica accanto a delle ottime qualità di luce. Gasparini fa soffermare con un ritratto della cugina nel quale però egli appare troppo preso dal soggetto da ritrarre e non sa innalzarsi su esso in modo da dominarlo. Cussig ha due paesaggi carnici ed una visione di Venezia: una Venezia completamente diversa dalle solite riproduzioni e degna di nota per l'originale realizzazione come pure sono degni di nota i due primi paesaggi che sono pieni di concretezza di forme e colori. Di Gandini piacciono alcuni lavori di figura vicino ad opere di Ruol, di Furini, del Faccioli e di Barbieri, che ha una natura morta e cromaticamente bella. Due lavori di donne, una natura morta della Nahum e un paesaggio della Jacovitz, non vanno più in là della semplice esercitazione tecnica. Non ingombra di dettagli la sua tela, questo Bacci coi suoi sintetici e vivaci contrasti di colori e di toni del «cantiere» che assieme alla «banchina» di Morandi è tra le opere della mostra, la più criticata per certe originalità di espressione e di realizzazione.

Completano questa brillante rassegna di forze giovanili alcune opere di scultura e dei lavori a sbalzo e in ceramica.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Alcuni amici del Sodalizio Friulano di Venezia, in occasione della nomina del vice-presidente sig. Ernesto Corsini a cavaliere della Corona d'Italia, hanno offerto all'Ente Opere Assistenziali del Partito L. 80.

Altre offerte pro E.O.A. sono pervenute dal Personale addetto alla Nettezza Urbana di Venezia per L. 1.677 e dal sig. Luigi Abbiati di Venezia per L. 250.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale è convocato, presso la sede della Federazione Provinciale Fascista, per venerdì 26 p. v., alle ore 16.

Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento

Corso capi squadra. — Tutti capi squadra del Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento dovranno intervenire questa sera, alle ore 21 precise, in perfetta divisa, presso la sede della Federazione Provinciale Fascista (Campo S. Maurizio) ove avrà luogo la 6. lezione de. Corso capi squadra.

La Legione Avanguardisti presentata al Console Sebastianelli

Domenica scorsa, alla Casa del Balilla, alle ore 11, ha avuto luogo l'adunata della 309.a A. G. F.

Il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla ha presentato la Legione al Console Arduino Sebastianelli Comandante della 49.a Legione M. V. S. N. «S. Marco», che ha rivolto ai giovani parole di incitamento dichiarandosi contento di trovarsi fra la migliore gioventù veneziana, destinata, in seguito, ad entrare nei quadri della Legione S. Marco.

Il Comandante la 49.a Legione ha inoltre consegnato i brevetti di nomina ai Cadetti e Capicenturia Avanguardisti promossi nella recente sessione di esami e i libretti di piccolo risparmio assegnati all'Avanguardista Ravagnan Giorgio ed al Balilla Zamboni Adriano, entrambi vincitori del V.o Concorso alle Borse di Studio e di Operosità «B. Mussolini».

La Legione è stata quindi passata in rivista dal Console Sebastianelli, che era accompagnato dal Centurione De Prato, Aiutante Maggiore, e dal dott. Nicosia Presidente del Comitato Provinciale.

Opera Nazionale Dopolavoro

Federazione Prov. Filodrammatiche

Tutti i Direttori artistici delle Filodrammatiche aderenti, nominati in data odierna membri consultori del Direttorio della Federazione Provinciale, sono invitati a voler intervenire alla riunione indetta presso la sede del Dopolavoro Provinciale domani, mercoledì, alle ore 21.

Ratifica Fiduciario

In data odierna, la Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato la nomina del sig. Dall'Acqua Romeo a Fiduciario dell'O. N. D. presso la Ditta Giuseppe Pellegrini.

Sconti e facilitazioni

Le seguenti ditte di Noale hanno concesso a tutti gli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro gli sconti a fianco segnati da applicarsi sui prezzi fissi di vendita: Articoli di ferramenta: Zecchin Domenico, sconto 10 per cento; Pavanello Giuseppe, sconto 10 p. c.; Cartoleria Libreria: Guin Aurelio, sconto 10 p. c.; Tessuti in sorte: Eredi Giulio Eger, sconto 5 p. c.; Calzature: Fanton Pierina, sconto 10 p. c.; Vecchiato Aurelio, sconto 10 p. c.; Profumerie: Palluan Antonio, sconto 5 p. c.; Cappelleria: Bottacin Ildegonda, sconto 10 p. c.

Società Veneta Ferrovie

Si porta a conoscenza degli interessati che la Direzione della Società Veneta Ferrovie di Padova ha concesso per i Gruppi di dopolavoristi (minimo 5 persone o paganti per tanti) notevoli facilitazioni sui prezzi di trasporto per Asiago. Da Venezia ad Asiago e ritorno il prezzo resta fissato in L. 33.80.

Teatro Dopolavoro

Domani sera la Filodrammatica «La Fenice» diretta da Lia Favretto, presenterà la bellissima commedia in tre atti di Giovacchino Forzano «Le campane di San Lucio».

I biglietti, ai soliti prezzi, sono in vendita, da oggi, presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale.

U. N. U. C. I.

Conferenza tattica. — Questa sera alle ore 21 il Maggiore Papa svolgerà presso la sede del Gruppo Ufficiali in Congedo in S. Maria del Giglio una interessante conferenza sul tema: «Carri Armati».

Tutti gli Ufficiali in Congedo di qualsiasi grado, arma e specialità sono pregati di onorare con la loro presenza il valente oratore.

Sarà gradito l'intervento degli Ufficiali dell'Esercito permanente e della Milizia.

L'assemblea degli Arditi

Nel «Rifugio» al Ponte della Paglia sede degli Arditi veneziani, presente il Direttorio e tutti gli Arditi della Sezione è stata tenuta sabato sera l'Assemblea generale.

Il Presidente ten. Fraschetti espone ai convenuti la seguente:

Camerati — egli comincia — il Principe Soldato S. A. R. il Duca d'Aosta non è più. Egli è asceso nel cielo degli Eroi; ma ai reduci di guerra ha lasciato un testamento spirituale, che è un atto di fede, al quale noi Arditi sentiamo profondamente di non dover mancare.

Con la tristezza nel cuore, ma con questa fede, il giorno 8 luglio abbiamo risalito col Re, i Principi, lo Esercito, ed il Popolo, il Colle di S. Elia che accoglie oggi la Augusta Salma.

E con Lui ricordiamo i Camerati nostri scomparsi nello scorso anno: Ardito Rumor Mario e Sergente Maurizio Arturo, rapiti all'affetto dei loro cari. Alle Famiglie rinnovo i sensi del nostro dolore.

A nome del Direttorio porgo il saluto vivissimo al Console Sebastianelli valorosa Fiamma Nera, nostro antico comandante in guerra, venuto a Venezia ad assumere il Comando della 49. Legione della Milizia Fascista; ed agli altri camerati, Barovier, Busetto, Fuxa, Modolo, Longo, Gastaldello, Vecchino, Vidal e Zanetti, entrati a far parte lella nostra Federazione, il saluto fraterno ed affettuoso.

Seguendo la consuetudine del passato, anche per l'anno trascorso abbiamo dato ai figli degli Arditi la Befana ed in quel giorno di letizia il nostro «Rifugio» ha accolto in una modesta ma lieta festa.

Con tutto il suo entusiasmo inestinguibile la Sezione è stata presente a tutte le celebrazioni patriottiche e fasciste; Fondazione dei Fasci di Combattimento, entrata dell'Italia in guerra, Marcia su Roma e Anniversario della Vittoria, onorando i Caduti della Guerra e della Rivoluzione. Abbiamo commemorato solennemente il XIV Anniversario della Fondazione dei Reparti d'Assalto e la Marcia di Ronchi ed alla Celebrazione di Trieste per la riconsacrazione delle bandiere di Zara, Fiume, Gorizia, e Trieste, vilmente offese da jugoslavi, abbiamo inviato il nostro vibrante saluto di adesione per sentirsi più vicini ai fratelli Giuliani e Dalmati.

Nel maggio abbiamo avuto la gradita visita del nostro Presidente nazionale on. Carlo Scorza, il quale ci ha passato in rassegna ed ha visitato il nostro «Rifugio» esprimendo il suo compiacimento per questa nostra fusione spirituale. Questa lode ci ha largamente ricompensato della nostra moderna fatica.

Nel campo assistenziale

Nella ricorrenza della Battaglia del Piave abbiamo avuto a Roma la nostra adunata nazionale. Questa Sezione ha sfilato in modo perfetto per le vie di Roma destando ammirazione per la sua efficenza e disciplina. Se ragioni di carattere finanziario non hanno permesso che tutti gli Arditi partecipassero al raduno, in quest'anno, come promessa fatta dall'on. Scorza al «Rapporto» gli Arditi tutti potranno ritrovarsi forse ancora a Roma.

Nel campo assistenziale molto è stato fatto per venire in aiuto agli Arditi più bisognosi, in special modo a quelli privi di lavoro, che sono stati oggetto di continuo ed affettuoso interessamento da parte di tutti i componenti il Direttorio. Al I. capitano cav. Bucca, voglio esprimere il ringraziamento sentito per la sua particolare attività esplicata in questo campo.

A nome del Direttorio ringrazio vivamente quanti vollero aiutarci in questo difficile compito ed in particolar modo S. E. il R. Prefetto, gr. uff. Gianni Bianchetti, avv. Giorgio Suppiej, Segretario federale, il Console Sebastianelli, il comm. Donatelli, Donna Edmea Bianchetti, gentile consorte di S. E. il Prefetto, la prof. Maria Pezzè Pascolato.

Il nostro plauso sincero vada infine ai camerati: I. capitano cav. Vincenzo Bucca; ten. cav. Giuseppe De Liberato e capitano cav. Umberto Rumor del Nucleo di Mestre, ai quali S. M. il Re, per l'opera svolta in seno all'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, si è degnato conferire la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Questo che ho brevemente esposto è il nostro recentissimo passato che è testimonianza vibrante della nostra profonda fede fascista e guerriera: ma che è anche garanzia della nostra fede per l'avvenire.

Ora il camerata Nordio, vi esporrà il nostro modesto bilancio.

Arditi!

Prima di sciogliere questa nostra Assemblea non possiamo non rivolgere il nostro pensiero alla Maestà del Re ed inviare il nostro vibrante saluto al Duce nostro Capo; a Lui vada anche il rinnovato nostro cordoglio per la perdita repentina lell'amato fratello gr. uff. Arnaldo.

All'on. Scorza, nostro Presidente Nazionale, inviamo il saluto entusiastico, disciplinato e fedele.

A Noi!

Un vibrante ordine del giorno

La Relazione che è stata ascoltata in piedi con devoto raccoglimento nei passi dedicati a S.A.R. il Duca d'Aosta ed ai Camerati scomparsi, raccoglie alla fine l'unanime consenso.

Anche la Relazione finanziaria, chiaramente esposta dal Segretario Amministrativo Nordio, viene approvata dall'Assemblea.

Il Presidente fa allora presente come la Direzione del Partito abbia per l'anno X riaperte le iscrizioni a quei cittadini che in questo periodo abbiamo dimostrato fede e disciplina fascista. Questa notizia non può non essere accolta con entusiasmo dagli Arditi non tesserati, che questa fede hanno sempre avuta e professata, e senza illustrare il valore dell'atto, perchè profondamente sentito, propone senz'altro all'Assemblea il seguente Ordine del giorno:

«Arditi di Venezia riuniti in Assemblea generale, udita la Relazione morale e finanziaria dell'anno 1931 l'approvano;

«Viste le decisioni di S. E. il Segretario del Partito, per le nuove ammissioni al Partito stesso, domandano con entusiasmo perchè agli Arditi non tesserati venga concesso l'onore di militare nei ranghi del Partito stesso, sentendo di identificare in una sola persona, Ardito e Fascista».

L'Ordine del Giorno viene accolto da applausi e viene dato al direttorio l'incarico di prendere i diretti accordi col Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, per l'attuazione.

Verso le ore 23 l'adunata si sciolse fra i canti Arditi.

Università Popolare

Giorgione e Tiziano

Stasera martedì alle ore 21, nella sala dell'Ateneo, l'illustre prof. Gino Fogolari terrà la terza ed ultima delle sue applaudite conferenze sulla pittura veneziana. Egli parlerà di Giorgione e Tiziano, illustrando il suo dire con bellissime proiezioni.

Fiera di Tripoli

La Confederazione Nazionale Fascista del Commercio ha incaricato la Federazione del Commercio Metallurgico e Derivati, Automotocicli e accessori di organizzare, per la prossima Fiera di Tripoli un viaggio collettivo di commercianti, libero a tutto gli associati.

Le iscrizioni sono aperte sino al 28 febbraio p. v.: la quota di partecipazione è fissata in L. 1260 e comprende tutte le spese di navigazione in cabina di I. classe, alloggio, vitto, escursioni, ecc.

Il programma del viaggio è interessantissimo, e la Federazione del Commercio di Venezia rivolge ai suoi associati l'invito di volerne prendere visione presso la Segreteria Provinciale.

Sventure e disavventure

Tra due pali di cemento

Il manovale Mario Scaggiante da Chirignago, di anni 25, ieri mattina alle ore 8.30 lavorando sul nuovo ponte in Laguna rimaneva impigliato colla mano sinistra fra due pali di cemento armato, che venivano sollevati da grue. Riportò una ferita da schiacciamento a quattro dita, guaribili in giorni 10.

Caduto sul ponte

Ieri alle 14.30 il bracciante Augusto Castagneto, di anni 51, da Cessalto, qui senza fissa dimora, colpito da malore cadeva sul ponte del Megio. Il vigile Lorenzi lo soccorse e poi con una gondola lo fece trasportare all'Ospedale, dove è stato ricoverato. Nel cadere il meschino riportò una contusione al fianco sinistro guaribile in giorni 15.

La sparizione d'una sveglia

La cinquantenne Maria Dal Mas, abitante a Castello 3337, ieri alle 9.30 usciva come di solito per la spesa. Ritornata a casa constatò che dal cassettone era sparita una sveglia del costo di 50 lire. Nel rientrare trovò la porta di casa perfettamente chiusa, quindi la sparizione della sveglia è un po' enigmatica.

Un pugno in faccia

Il bracciante Romanati Mosè, di anni 29, abitante a Dorsoduro, nell'ex-Istituto Rachitici, è ricorso all'Ospedale per una ferita lacera al labbro superiore guaribile in giorni 4. Egli ha detto che nella trattoria «Ai Due Gobbi» alla Bragora si era buscato un pugno da un individuo, che conosce solo di vista, essendo intervenuto per difendere il cugino suo Leandro, col quale il bastonatore si era azzuffato.

Attingendo acqua

La stiratrice Giovanna Minicini, di anni 47, abitante a San Polo 1912, nell'attingere acqua alla fontana di campo San Zaccaria scivolava cadendo e producendosi una ferita lacera all'occipite, guaribile in giorni 10.

Un terzetto d'ubbriachi

Ieri l'altro sulla mezzanotte certi De Rossi Guido e Vianello Luigi passando per Ruga Due Pozzi scorgevano a terra un individuo, che si lamentava fievolmente. Cercarono di sollevarlo ma, visto che gli era impossibile di mantenersi in piedi, dato l'avanzato stato di ubbriachezza in cui versava, lo fecero trasportare all'Ospedale, ove venne ricoverato in sala di custodia, dove venne identificato per Vianello Marco di anni 40, abitante a Cannaregio 1156. Il Vianello è uscito dal pio luogo ieri mattina con la relativa contravvenzione.

Altro ubbriaco portato all'Ospedale è stato certo Arturo Salvan, di anni 34, abitante a Cannaregio 5220; questi vi giunse accompagnato dal sig. Giacomo Barzazi, di anni 29, che lo trovò disteso in Calle Lunga S. Maria Formosa.

Ieri poi a mezzogiorno sul vaporetto che fa servizio dalla Riva Schiavoni alla Marittima un altro ubriaco disturbava i passeggeri. La guardia Valorosi della Mobile, che si trovava presente, tolse l'ebbro dalla circolazione portandolo alla caserma dei carabinieri della Giudecca. Sulle prime il fermato fece un po' di resistenza, ma poi si persuaso che era meglio ubbidire. La sera stessa è stato rimesso in libertà, ma con una denuncia. Si tratta di Angelo D'Este fu Luigi, di anni 58, da Burano, carpentiere disoccupato.

Per multe non pagate

Per contravvenzioni municipali non pagate è stata arrestata ieri tale Ortensia Cervelli in Schellin di anni 54, abitante a San Polo 205 dovendo scontare un giorno di detenzione.

Gli agenti della Mobile hanno tratto ieri in arresto certo Giovanni Gavagnin fu Antonio d'anni 38, senza fissa dimora, il quale deve scontare cinque giorni di detenzione derivatigli da quattro ordini di cattura emessi dalla Pretura urbana per contravvenzioni municipali non soddisfatte. Inoltre Francesco Zuffo di anni 37, abitante a Cannaregio 3853, che deve scontare un giorno per ordine di cattura del Pretore di Mestre, anche egli per una multa non pagata.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Una numerosa banda arrestata in Abruzzo

PESCARA, 22

Le fortunate indagini dei carabinieri hanno portato, in seguito ad un furto di polli, alla scoperta di una numerosa congrega di ladri, i quali operavano da più mesi nella nostra città e nei dintorni.

Nello scorso novembre le indagini per un modesto furto di polli condussero alla casa di certa Teresa Febo la quale, per sospetti sopravvenuti, non appariva colpevole di questo soltanto. Infatti, nomi di noti pregiudicati implicati nel furto dei polli richiamarono l'attenzione dei carabinieri che predisposero per le ricerche degli autori di altri furti che sarebbero stati commessi nel passato da individui rimasti sconosciuti. Dalla determinazione, dopo il sospetto, di seguire più da vicino gli ignoti furfanti, con la conseguente entrata in azione dei più abili elementi dell'arma, alla scoperta della vasta associazione a delinquere non è stato breve il passo, ma efficace.

La banda organizzava un colpo in una delle banche della città, quando, per dissidi sorti, la loro impresa fu stroncata dalla scoperta di tutto il gruppo. Al colpo dovevano partecipare altri elementi chiamati da fuori. Tutti i componenti la vasta banda sono stati assicurati alla giustizia, meno cinque che sono ancora latitanti. Gli arrestati sono trentadue.

Essi hanno operato moltissimi furti, per un cospicuo valore, in gran parte furti di bestiame, di stoffe, di coloniali ecc. Buona parte della refurtiva è stata sequestrata, e con essa tre automobili che servivano al trasporto delle cose rubate.

La tragedia al confine di Postumia

Anche il giovane contadino è morto

TRIESTE, 22

E' morto all'Ospedale quel giovane contadino Mario Stock d'anni 22 da Maresego di Capo d'Istria, che era stato trovato moribondo con gli arti congelati nella zona di frontiera presso Postumia a poca distanza dal cadavere della fidanzata Veronica Bernic di anni 18, morta assiderata durante il tragico tentativo di rimpatriare attraverso i passi di confine. I medici prodigarono ogni cura al disgraziato giovane, che tuttavia è deceduto in seguito a cancrena che lo aveva colpito in pieno. Così si è conchiusa la triste vicenda dei due fidanzati che, recatisi a Lubiana, non avevano trovato lavoro, onde avevano preferito rimpatriare sfidando la bufera e peregrinando per quattro giorni fra i monti in mezzo alla neve, privi di sostentamento, finchè caddero esausti e assiderati.

La mala sorte d'un giovane coraggioso

COMO, 22

L'altro giorno tal Guido Malavasi di Claudio, d'anni 20, riceveva una lettera anonima con la quale lo si invitava a trovarsi, verso le 23, in via Solone Ambrosoli, sotto il viadotto ferroviario, ove avrebbe dovuto regolare un conto... sentimentale al quale non doveva essere estranea una certa Erminia. Poichè la lettera metteva in dubbio il fegato del Malavasi, costui decise di non mancare all'appuntamento: appena giunse al punto indicato il disgraziato venne però assalito da tre persone, percosso e ferito anche con una coltellata a una mano. I carabinieri stanno ora ricercando gli aggressori uno dei quali è già stato identificato.

Vittima d'una misteriosa aggressione

BRESCIA, 22

Una strana aggressione avvenne ieri sera in località Volta contro il ventenne Anghini Giovanni di Battista il quale, mentre passava a piedi sulla strada provinciale di Parma, fu d'improvviso raggiunto da un colpo d'arma da fuoco alla coscia sinistra. Il poveretto scorse in quella due sconosciuti che fuggivano in bicicletta davanti a lui. Egli pertanto presume che i colpi di rivoltella siano partiti dagli ignoti individui. Il ferito afferma di non aver nessun nemico personale, come pure dichiara di non aver riconosciuto quei due individui. I sanitari gli riscontrarono una ferita d'arma da fuoco con ritensione del proiettile nella coscia, giudicandolo guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

I birrai tedeschi minacciano lo sciopero per giovedì

BERLINO, 22

I birrai tedeschi sono alquanto bellicosi. Dopo lungo parlamentare con la Commissione nominata da essi e capeggiata dal deputato Koster, il Governo aveva promesso sabato che col 1 aprile la tassa che li colpisce sarebbe stata ridotta. Ma i birrai non si sono accontentati: vogliono la riduzione subito e intanto chiedono qualche dato più preciso sulla misura di essa. Nel pomeriggio domenicale si è svolta a Berlino una adunata nazionale delle leghe dei pubblici esercenti. Erano convenuti da ogni parte del Reich quasi 400 delegati. Nonostante i consigli del deputato Koster, gli esercenti hanno deciso di incominciare giovedì mattina lo sciopero della birra. Essi cioè non acquisteranno più birra dalle fabbriche, e i clienti dovranno accontentarsi di vino, di limonate o di acqua minerale.

E' da notare però che lo sciopero è minacciato solo per giovedì, perchè intanto saranno intavolate nuove trattative col Governo ed è probabile si addivenga ad un compromesso. E' stato già osservato che la situazione politica può indurre il Governo a più miti consigli nella divergenza coi birrai, i quali sono sostenuti dal partito dell'economia, il cui voto occorre al dott. Bruning per sventare gli attacchi dell'opposizione nell'imminente sessione del Reichstag.

Venezia d'inverno

Lessi nella «Gazzetta» un felice scritto di Diego Valeri intorno a Venezia d'inverno: descrizioni e sensazioni piene di verità e di poesia, e che in me, avezzo come sono a montare talvolta sul caval Pegaseo, trovarono viva accoglienza.

Ma, sullo stesso tema «Venezia d'inverno», voglio provar a tessere una canzone in tono minore, ispirata a concetti pratici e a nostalgie cosmopolite.

Sono forestiero a Venezia: vengo dagli inverni secchi e cristallini della provincia di Belluno, ma riconosco che Venezia, anche d'inverno, è città ideale: tale mi sembra ancora, dopo dodici anni che vi soggiorno, e che sono, non bastevoli, ma esuberanti a rafforzare la mia favorevole opinione.

Un secolo fa, Venezia, Pisa ed altre città italiane erano la meta invernale, ora diseredata, di tutti i sognatori e di tutti gli assetati di aria e di luce.

Convien riconoscere che altre felici plaghe sono successivamente state adattate per soddisfar ai bisogni invernali dei ricchi, ma, se il clima altrove è più attraente, nessun luogo, come Venezia, soddisfa ad ogni necessità dello spirito, mentre le condizioni di ambiente sono già bastevoli a fare di questa divina città anche un ottimo soggiorno invernale: salvo, sì, s'intende, per le persone malate, che abbiano bisogno di climi d'assoluta eccezione, caldi come quelli del Cairo, o freddi ed asciutti come quelli di alta montagna: ma la nomade umanità normale e buontempona ben può appagarsi, sotto ogni riguardo, anche del soggiorno invernale di Venezia.

Neve e gelo e pioggia vi son rari.

La nebbia, periodica e non perenne, è notevole, quando capita, solo nel Bacino di San Marco e nel Canal Grande, perchè già molto attenuata si distende allo interno.

Ma qui, ove tutto assurge a fenomeno di bellezza, anche la nebbia giunge a diffondere un senso particolare di poesia e di mistero; o che, densa, fitta, lasci intravvedere le cose e le persone come masse di ombre che si disegnano quasi nel vuoto: o che, vaporosa e tenue, stenda un velo lieve sul paesaggio, quale il pittore bellunese Ipollito Caffi, talvolta efficace e poetico come Turner, seppe trasfondere nella magia di alcune sue tele, poco note al pubblico, e che ebbi la fortuna di ammirare a Belluno, in qualche privata famiglia, anche assieme a contemplatori di gran competenza e di molto gusto.

Fino alla guerra, Merano, per esempio era considerata una rara stazione invernale; e ciò avveniva, non solo perchè agli ultramontani quel sito più meridionale pareva un oasi di calore e di luce, ma perchè il senso della Stazione Climatica vi era tenuto acceso con una serie di abili accorgimenti: siepi di piante sempreverdi, che davano la sensazione della sempiterna estate; musiche all'aperto, e passeggio dalle 11 alle 13, ore tiepide ovunque e che venivano integrate dal soggiorno, per tutta la rimanente giornata, nei saloni ben riscaldati degli alberghi: paradisi artificiali, creati, più che altro, dalla suggestione e dal senso di contentabilità proprio in coloro che scendono al confine meridionale per fuggire i maggiori rigori e le non interrotte brume del Nord.

Ma a Venezia è autentico bene il gran sole che, per molte ore della giornata, splende sulla Piazza e sulla Riva degli Schiavoni e alle Zattere o oltrove, infondendo calore e vita autentici alle passeggiate e alle case che le adornano.

La temperatura è, generalmente, mite.

Il vento, ordinariamente, non si fa sentire.

Nei pochi giorni di brutto tempo, nessuna città offre un paesaggio coperto, lungo e attraente e comodo come le Procuratie di Piazza, ove i forestieri possono agevolmente giungere dai maggiori alberghi, tutti vicinissimi, e dove possono beatamente indugiare nei caffè circostanti.

Quì non rumori, non pericoli, non fango e polvere: assenza assoluta delle cose fastidiose e brutte o micidiali che il progresso rese insopportabili in tutto il restante mondo.

La mancanza quasi totale di verde, perchè quì si vive fra cose immarcescibili come il cielo, le acque e i marmi, toglie perfino quella sensazione particolare dell'inverno che viene dalla triste contemplazione delle cose morte.

Omogeneo il clima nel corso della giornata: nè Gallieno fuggirebbe da Venezia, come è fuggito da Roma, ove non poteva soffrire che, nel dì medesimo, vi si avvicendassero i climi di tutte le stagioni.

Venezia è anche città centralissima d'Europa, ove da ogni parte del Continente si può giungere per vie di terra, di acqua, e di aria brevi, sollecite, economiche: onde è consentito quel facile spostamento del quale invece non può più godere chi si è spinto a gustare le troppo remote delizie dell'Africa Settentrionale o di altri siti lontani.

Residenza ideale per usufruire, nei giorni di maggiore favore e di gran fervore, senza la noia di un troppo prolungato soggiorno o di troppo lungo viaggio, delle risorse di tutti gli sports alpini, perchè breve è il passo da Venezia alle Dolomiti, e, in un certo senso, anche da Venezia al Tirolo e alla Svizzera.

Assai economica la vita, perchè la eccezionale struttura della città e il particolare metodo di esistenza che vi si può condurre, non consentono molte spese che sono indispensabili in ogni altro soggiorno.

E qui l'ospite non gode solamente l'ambiente effimero e angusto di un paese che trae esclusivamente la sua ragion d'essere dalla presenza di forestieri, ma gode, in aggiunta, come a Roma e altrove, anche dello spettacolo permanente che offre la pittoresca popolazione di una grande città italiana, specie se civile, mite e bene ordinata, come è quella di Venezia.

E le già sufficenti condizioni del clima sono integrate dalla bellezza dei monumenti, che non occorre già ricercare, come altrove, in sacrari remoti, ma che apparisce ininterrottamente anche negli angoli più remoti e abbandonati.

Non è impossibile, pur senza rittaccarsi alla tradizione del Carnovale Veneziano, cosa non consentita dal mutato spirito dei tempi, creare qualche nota mondana che appaghi i bisogni e i capricci del visitatore danaroso: e basterebbe forse una ben disciplinata casa di giuoco a imprimere a Venezia quel movimento che da molti è auspicato.

Fermamente credo e spero che uno sforzo continuato e intelligente per mettere in valore anche la Venezia invernale possa dare col tempo qualche benefico e inatteso frutto.

Rodolfo Protti

L'anniversario della notte delle otto ore

Essendo prossimo l'anniversario della tristemente famosa notte delle otto ore, S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine ha indirizzato al clero e ai fedeli della diocesi la seguente lettera:

«Domenica 28 corrente, col divino aiuto, ci aduneremo in San Marco a lodare secondo il consueto il Signore, per essersi degnato di preservar Venezia dalla rovina durante il bombardamento aereo delle celebri otto ore, la notte del 27 febbraio 1918.

«E sì che quella notte piovevano sulla città le bombe nemiche; e noi reputavamo che fosse notte di distruzione, come la credettero i nemici stessi. Ma anime buone volgevano perseverante la preghiera al Signore, ricordando alla Vergine Madre la fiducia che Venezia aveva in Essa riposto, accompagnata dal voto della edificazione del tempio di Lido. E la Vergine Madre, la Nicopeja nostra, si tolse in mano l'incolumità della insidiata Città.

«Non avvenga mai, dissero i prodi Maccabei, duci nelle guerre per l'indipendenza della loro patria, ogni volta che conseguirono da Dio qualche segnalato beneficio non avvenga mai che tale ricorrenza passi senza solennità. Così ripetiamo noi con sensi di immensa riconoscenza figliale.

«Il 28, dunque, vi aspetto a S. Marco, con l'intendimento di ringraziare il Signore e la Vergine Santissima e di chiedere loro novelli favori. Vi benedico.

+ PIETRO Card. LA FONTAINE
Patriarca

Le offerte Pro Tempio Votivo di Lido hanno raggiunto sinora la somma di lire 2.882.960.15.

La "vernice„ della seconda mostra universitaria d'Arte

Ieri mattina alle undici e mezza nelle belle sale del Bauer in Via 22 Marzo, ha avuto luogo *la vernice* della seconda Mostra Universitaria d'Arte, organizzata dal G. U. F. di Venezia, con un folto intervento di autorità e di pubblico in gran parte composto di artisti.

Il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej era giunto alla sede della Mostra accompagnato dal Segretario politico del G.U.F. dott. Guido Giacomini, dal comandante la Centuria Universitaria C. M. Valgoi e dal dott. Renato Famea.

Tra le autorità, oltre al Segretario federale abbiamo notato: S. E. il gr. uff. Castellani, Primo Presidente della Corte d'Appello, l'ammiraglio Casannova, il vice podestà conte Elti di Rodeano, Console generale della Milizia, il comm. Renda Provveditore agli Studi, la prof. Maria Pezzè Pascolato, il Console Sebastianelli comandante la 49.a Legione della Milizia, Aldo Villanova comandante del Fascio Giovanile, il dott. Cazorzi, il centurione Zanchi della Milizia portuaria, il prof. Dall'Agnola direttore della Scuola Superiore di Commercio, i presidi professori Cella, Lizier, Rota, il cap. Ghezzi ed altri.

Le autorità sono state accolte nella Mostra dalla giuria, composta dei signori prof. G. M. Lepsky, pittore; prof. Primo Bidischini, scultore; prof. Italo Bassani, pittore, architetto Aldo Folin, pittore Primo Potenza, segretario della Mostra.

Il Segretario federale e gli invitati hanno subito fatto il giro delle sale guidati dal prof. Bassani. Via via sono stati presentati all'avv. Suppiej i vari artisti espositori. Nel congedarsi, il Segretario federale si è vivamente congratulato cogli organizzatori della Mostra.

Dopo la *vernice* il pubblico è stato ammesso alla visita della Mostra.

Sono stati acquistati nella giornata i seguenti quadri: dall'avv. Giorgio Suppiej: *Valle d'Isarco* di Frass Ermanno; *Solitudine in montagna* di Frass Ermanno; *Cortina d'Ampezzo* di Frass Ermanno; dalla prof. Maria Pezzè Pascolato: *Solitudine in montagna* di Frass Ermanno; dal sig. Guido Cazorzi: *Dintorni di Firenze*, di Michieletto Marcello; dal Gruppo Universitario Fascista: *Pomeriggio*, di Luigi Vettori.

Nell'elenco degli artisti espositori è stato omesso per errore il nome di Armando Barbieri.

Un'occhiata alla Mostra

La II.a Mostra d'arte universitaria non ha certo deluso, chè, ha in sè delle magnifiche espressioni di idealità e, tra il pullulare delle mostre odierne, riesce a dire qualche cosa di nuovo. Una visita alle sale dell'Albergo Bauer, convince di ciò e dà motivo a ben sperare su ciò che potranno dare queste nuove forze artistiche che stanno sorgendo. Passano nella mostra, quadri di vecchia fattura e audaci interpretazioni di giovani che si sono liberati dalle pastoie tradizionali e che stanno cercando una propria strada anche attraverso ad imitazioni, più o meno appariscenti di scuole moderne o d'avanguardia. Domina tra questi giovani una pittura che ha in sè dell'impressionismo e del cosidetto «novecentismo»; più di qualcuno si accosta ai modelli degli odierni capiscuola dell'Italia settentrionale mentre tra i più anziani qualcuno si attacca alla vecchia scuola ottocentesca, magari camuffandola sotto forme moderne.

Tra le opere dominano i paesaggi; poche sono le nature morte, e gli studi di figura. Aprono la serie dei quadri due lavori dello Zabai, che se appare limpido e lineare nell'autoritratto non convince troppo con «Fede». Vicino a lui Emilia Rossi, che, delle poche donne che sono presenti è senza dubbio la migliore e quella che meglio tratta il colore, allinea un ritratto di sua sorella espresso con serietà di intenti, ed un paesaggio di Brianza. Una natura morta con pesci che ricorda nel soggetto e nella forma del disegno, il De Pisis, ci da Alessandro Fornaro, mentre il Gasperi, che nella seconda sala ha un bellissimo «chitarrista» che se pur non libero da influenze, gode di un buonissimo impasto cromatico e di forti contrasti, ha un «rimorchiatore». Toschi e Michieletto espongono un paesaggio, di forma spigliata il primo, di vecchia maniera il secondo; Galletti ha dei buoni studi mentre il Verecondi che presenta due paesaggi attira l'attenzione con la sua pittura vivace ricca di colore e convincente nelle espressioni. Il Lepsky allinea nella prima sala quattro paesaggi ed un altro lavoro nella seconda che nulla dicono di nuovo nella tecnica dell'artista. Simpatici sono, nella loro semplicità i tre lavori, del Frass, come pure simpatico, benchè scolastico, il disegno decorativo del Cattaneo. Un buon ritratto ha il Manli che chiude la serie delle opere di pittura e disegno della prima sala.

Nella seconda sala appaiono vecchi nomi noti. Bassani e Potenza, che sono tra gli organizzatori della mostra, espongono, il primo uno studio di uomo con simpatici effetti di colore ed altre tre opere non nuove come ricerca di colore e di forma, l'altro dei paesaggi, uno dei quali ricorda il Pomi, che se sono sotto certi aspetti, personali riescono certi momenti troppo decorativi e litografici. Vettori con due paesaggi si rivela luminosamente, aumentando le speranze che già aveva dato in altre mostre. Nei suoi lavori, le tonalità si intensificano in macchie di colore rapide e senza preconcetti teorici e c'è nella sua arte una violenta ricerca di intensità plastica accanto a delle ottime qualità di luce. Gasparini fa soffermare con un ritratto della cugina nel quale però egli appare troppo preso dal soggetto da ritrarre e non sa innalzarsi su esso in modo da dominarlo. Cussig ha due paesaggi carnici ed una visione di Venezia: una Venezia completamente diversa dalle solite riproduzioni e degna di nota per l'originale realizzazione come pure sono degni di nota i due primi paesaggi che sono pieni di concretezza di forme e colori. Di Gandini piacciono alcuni lavori di figura vicino ad opere di Ruol, di Furini, del Faccioli e di Barbieri, che ha una natura morta e cromaticamente bella. Due lavori di donne, una natura morta della Nahum e un paesaggio della Jacovitz, non vanno più in là della semplice esercitazione tecnica. Non ingombra di dettagli la sua tela, questo Bacci coi suoi sintetici e vivaci contrasti di colori e di toni del «cantiere» che assieme alla «banchina» di Morandi è tra le opere della mostra, la più criticata per certe originalità di espressione e di realizzazione.

Completano questa brillante rassegna di forze giovanili alcune opere di scultura e dei lavori a sbalzo e in ceramica.

Università Popolare

Giorgione e Tiziano

Stasera martedì alle ore 21, nella sala dell'Ateneo, l'illustre prof. Gino Fogolari terrà la terza ed ultima delle sue applaudite conferenze sulla pittura veneziana. Egli parlerà di Giorgione e Tiziano, illustrando il suo dire con bellissime proiezioni.

Fiera di Tripoli

La Confederazione Nazionale Fascista del Commercio ha incaricato la Federazione del Commercio Metallurgico e Derivati, Automotocicli e accessori di organizzare, per la prossima Fiera di Tripoli un viaggio collettivo di commercianti, libero a tutto gli associati.

Le iscrizioni sono aperte sino al 28 febbraio p. v.: la quota di partecipazione è fissata in L. 1260 e comprende tutte le spese di navigazione in cabina di I. classe, alloggio, vitto, escursioni, ecc.

Il programma del viaggio è interessantissimo, e la Federazione del Commercio di Venezia rivolge ai suoi associati l'invito di volerne prendere visione presso la Segreteria Provinciale.

L'assemblea degli Arditi

Nel «Rifugio» al Ponte della Paglia sede degli Arditi veneziani, presente il Direttorio e tutti gli Arditi della Sezione, è stata tenuta sabato sera l'Assemblea generale.

Il Presidente ten. Fraschetti espone ai convenuti la seguente:

Camerati — egli comincia — il Principe Soldato S. A. R. il Duca d'Aosta non è più. Egli è asceso nel cielo degli Eroi; ma ai reduci di guerra ha lasciato un testamento spirituale, che è un atto di fede, al quale noi Arditi sentiamo profondamente di non dover mancare.

Con la tristezza nel cuore, ma con questa fede, il giorno 8 luglio abbiamo risalito col Re, i Principi, lo Esercito, ed il Popolo, il Colle di S. Elia che accoglie oggi la Augusta Salma.

E con Lui ricordiamo i Camerati nostri scomparsi nello scorso anno: Ardito Rumor Mario e Sergente Maurizio Arturo, rapiti all'affetto dei loro cari. Alle Famiglie rinnovo i sensi del nostro dolore.

A nome del Direttorio porgo il saluto vivissimo al Console Sebastianelli valorosa Fiamma Nera, nostro antico comandante in guerra, venuto a Venezia ad assumere il Comando della 49. Legione della Milizia Fascista; ed agli altri camerati Barovier, Busetto, Fuxa, Modolo, Longo, Gastaldello, Vecchino, Vidal e Zanetti, entrati a far parte della nostra Federazione, il saluto fraterno ed affettuoso.

Seguendo la consuetudine del passato, anche per l'anno trascorso abbiamo dato ai figli degli Arditi la Befana ed in quel giorno di letizia il nostro «Rifugio» ha accolto in una modesta ma lieta festa.

Con tutto il suo entusiasmo inestinguibile la Sezione è stata presente a tutte le celebrazioni patriottiche e fasciste: Fondazione dei Fasci di Combattimento, entrata dell'Italia in guerra, Marcia su Roma e Anniversario della Vittoria, onorando i Caduti della Guerra e della Rivoluzione. Abbiamo commemorato solennemente il XIV Anniversario della Fondazione dei Reparti d'Assalto e la Marcia di Ronchi ed alla Celebrazione di Trieste per la riconsacrazione delle bandiere di Zara, Fiume, Gorizia, e Trieste, vilmente offese da jugoslavi, abbiamo inviato il nostro vibrante saluto di adesione per sentirsi più vicini ai fratelli Giuliani e Dalmati.

Nel maggio abbiamo avuto la gradita visita del nostro Presidente nazionale on. Carlo Scorza, il quale ci ha passato in rassegna ed ha visitato il nostro «Rifugio» esprimendo il suo compiacimento per questa nostra fusione spirituale. Questa lode ci ha largamente ricompensato della nostra moderna fatica.

Nel campo assistenziale

Nella ricorrenza della Battaglia del Piave abbiamo avuto a Roma la nostra adunata nazionale. Questa Sezione ha sfilato in modo perfetto per le vie di Roma destando ammirazione per la sua efficenza e disciplina. Se ragioni di carattere finanziario non hanno permesso che tutti gli Arditi partecipassero al raduno, in quest'anno, come promessa fatta dall'on. Scorza al «Rapporto» gli Arditi tutti potranno ritrovarsi forse ancora a Roma.

Nel campo assistenziale molto è stato fatto per venire in aiuto agli Arditi più bisognosi, in special modo a quelli privi di lavoro, che sono stati oggetto di continuo ed affettuoso interessamento da parte di tutti i componenti il Direttorio. Al I. capitano cav. Bucca, voglio esprimere il ringraziamento sentito per la sua particolare attività esplicata in questo campo.

A nome del Direttorio ringrazio vivamente quanti vollero aiutarci in questo difficile compito ed in particolar modo S. E. il R. Prefetto, gr. uff. Gianni Bianchetti, avv. Giorgio Suppiej, Segretario federale, il Console Sebastianelli, il comm. Donatelli, Donna Edmea Bianchetti, gentile consorte di S. E. il Prefetto, la prof. Maria Pezzè Pascolato.

Il nostro plauso sincero vada infine ai camerati: I. capitano cav. Vincenzo Bucca; ten. cav. Giuseppe De Liberato e capitano cav. Umberto Rumor del Nucleo di Mestre, ai quali S. M. il Re, per l'opera svolta in seno all'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, si è degnato conferire la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Questo che ho brevemente esposto è il nostro recentissimo passato che è testimonianza vibrante della nostra profonda fede fascista e guerriera: ma che è anche garanzia della nostra fede per l'avvenire.

Ora il camerata Nordio, vi esporrà il nostro modesto bilancio.

Arditi!

Prima di sciogliere questa nostra Assemblea non possiamo non rivolgere il nostro pensiero alla Maestà del Re ed inviare il nostro vibrante saluto al Duce nostro Capo; a Lui vada anche il rinnovato nostro cordoglio per la perdita repentina dell'amato fratello gr. uff. Arnaldo.

All'on. Scorza, nostro Presidente Nazionale, inviamo il saluto entusiastico, disciplinato e fedele.

A Noi!

Un vibrante ordine del giorno

La Relazione che è stata ascoltata in piedi con devoto raccoglimento nei passi dedicati a S.A.R. il Duca d'Aosta ed ai Camerati scomparsi, raccoglie alla fine l'unanime consenso.

Anche la Relazione finanziaria, chiaramente esposta dal Segretario Amministrativo Nordio, viene approvata dall'Assemblea.

Il Presidente fa allora presente come la Direzione del Partito abbia per l'anno X riaperte le iscrizioni a quei cittadini che in questo periodo abbiamo dimostrato fede e disciplina fascista. Questa notizia non può non essere accolta con entusiasmo dagli Arditi non tesserati, che questa fede hanno sempre avuta e professata, e senza illustrare il valore dell'atto, perchè profondamente sentito, propone senz'altro all'Assemblea il seguente Ordine del giorno:

«Arditi di Venezia riuniti in Assemblea generale, udita la Relazione morale e finanziaria dell'anno 1931 l'approvano;

«Viste le decisioni di S. E. il Segretario del Partito, per le nuove ammissioni al Partito stesso, domandano con entusiasmo perchè agli Arditi non tesserati venga concesso l'onore di militare nei ranghi del Partito stesso, sentendo di identificare in una sola persona, Ardito e Fascista».

L'Ordine del Giorno viene accolto da applausi e viene dato al direttorio l'incarico di prendere i diretti accordi col Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, per l'attuazione.

Verso le ore 23 l'adunata si sciolse fra i canti Arditi.

Sventure e disavventure

Tra due pali di cemento

Il manovale Mario Scaggiante da Chirignago, di anni 25, ieri mattina alle ore 8.30 lavorando sul nuovo ponte in Laguna rimaneva impigliato colla mano sinistra fra due pali di cemento armato, che venivano sollevati da grue. Riportò una ferita da schiacciamento a quattro dita, guaribili in giorni 10.

Caduto sul ponte

Ieri alle 14.30 il bracciante Augusto Castagneto, di anni 51, da Cessalto, qui senza fissa dimora, colpito da malore cadeva sul ponte del Megio. Il vigile Lorenzi lo soccorse e poi con una gondola lo fece trasportare all'Ospedale, dove è stato ricoverato. Nel cadere il meschino riportò una contusione al fianco sinistro guaribile in giorni 15.

La sparizione d'una sveglia

La cinquantenne Maria Dal Mas, abitante a Castello 3337, ieri alle 9.30 usciva come di solito per la spesa. Ritornata a casa constatò che dal cassettone era sparita una sveglia del costo di 50 lire. Nel rientrare trovò la porta di casa perfettamente chiusa, quindi la sparizione della sveglia è un po' enigmatica.

Un pugno in faccia

Il bracciante Romanati Moisè, di anni 29, abitante a Dorsoduro, nell'ex-Istituto Rachitici, è ricorso all'Ospedale per una ferita lacera al labbro superiore guaribile in giorni 4. Egli ha detto che nella trattoria «Ai Due Gobbi» alla Bragora si era buscato un pugno da un individuo, che conosce solo di vista, essendo intervenuto per difendere il cugino suo Leandro, col quale il bastonatore si era azzuffato.

Attingendo acqua

La stiratrice Giovanna Minicini, di anni 47, abitante a San Polo 1912, nell'attingere acqua alla fontana di campo San Zaccaria scivolava cadendo e producendosi una ferita lacera all'occipite, guaribile in giorni 10.

Un terzetto d'ubbriachi

Ieri l'altro sulla mezzanotte certi De Rossi Guido e Vianello Luigi passando per Ruga Due Pozzi scorgevano a terra un individuo, che si lamentava fievolmente. Cercarono di sollevarlo ma, visto che gli era impossibile di mantenersi in piedi, dato l'avanzato stato di ubbriachezza in cui versava, lo fecero trasportare all'Ospedale, ove venne ricoverato in sala di custodia, dove venne identificato per Vianello Marco di anni 40, abitante a Cannaregio 1156. Il Vianello è uscito dal pio luogo ieri mattina con la relativa contravvenzione.

Altro ubbriaco portato all'Ospedale è stato certo Arturo Salvan, di anni 34, abitante a Cannaregio 5220; questi vi giunse accompagnato dal sig. Giacomo Barzazi, di anni 29, che lo trovò disteso in Calle Lunga S. Maria Formosa.

Ieri poi a mezzogiorno sul vaporetto che fa servizio dalla Riva Schiavoni alla Marittima un altro ubriaco disturbava i passeggeri. La guardia Valorosi della Mobile, che si trovava presente, tolse l'ebbro dalla circolazione portandolo alla caserma dei carabinieri della Giudecca. Sulle prime il fermato fece un po' di resistenza, ma poi si persuaso che era meglio ubbidire. La sera stessa è stato rimesso in libertà, ma con una denuncia. Si tratta di Angelo D'Este fu Luigi, di anni 58, da Burano, carpentiere disoccupato.

Per multe non pagate

Per contravvenzioni municipali non pagate è stata arrestata ieri tale Ortensia Cervelli in Schellin di anni 54, abitante a San Polo 205 dovendo scontare un giorno di detenzione.

Gli agenti della Mobile hanno tratto ieri in arresto certo Giovanni Gavagnin fu Antonio d'anni 38, senza fissa dimora, il quale deve scontare cinque giorni di detenzione derivatigli da quattro ordini di cattura emessi dalla Pretura urbana per contravvenzioni municipali non soddisfatte. Inoltre Francesco Zuffo di anni 37, abitante a Cannaregio 3853, che deve scontare un giorno per ordine di cattura del Pretore di Mestre, anche egli per una multa non pagata.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Alcuni amici del Sodalizio Friulano di Venezia, in occasione della nomina del vice-presidente sig. Ernesto Corsini a cavaliere della Corona d'Italia, hanno offerto all'Ente Opere Assistenziali del Partito L. 80.

Altre offerte pro E.O.A. sono pervenute dal Personale addetto alla Nettezza Urbana di Venezia per L. 1.677 e dal sig. Luigi Abbiati di Venezia per L. 250.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale è convocato, presso la sede della Federazione Provinciale Fascista, per venerdì 26 p. v., alle ore 16.

Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento

Corso capi squadra. — Tutti capi squadra del Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento dovranno intervenire questa sera, alle ore 21 precise, in perfetta divisa, presso la sede della Federazione Provinciale Fascista (Campo S. Maurizio) ove avrà luogo la 6. lezione de. Corso capi squadra.

La Legione Avanguardisti presentata al Console Sebastianelli

Domenica scorsa, alla Casa del Balilla, alle ore 11, ha avuto luogo l'adunata della 309.a A. G. F.

Il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla ha presentato la Legione al Console Arduino Sebastianelli Comandante della 49.a Legione M. V. S. N. «S. Marco», che ha rivolto ai giovani parole di incitamento dichiarandosi contento di trovarsi fra la migliore gioventù veneziana, destinata, in seguito, ad entrare nei quadri della Legione S. Marco.

Il Comandante la 49.a Legione ha inoltre consegnato i brevetti di nomina ai Cadetti e Capicenturia Avanguardisti promossi nella recente sessione di esami e i libretti di piccolo risparmio assegnati all'Avanguardista Ravagnan Giorgio ed al Balilla Zambon Adriano, entrambi vincitori del V.o Concorso alle Borse di Studio e di Operosità «B. Mussolini».

La Legione è stata quindi passata in rivista dal Console Sebastianelli, che era accompagnato dal Centurione De Prato, Aiutante Maggiore, e dal dott. Nicosia Presidente del Comitato Provinciale.

Opera Nazionale Dopolavoro

Federazione Prov. Filodrammatiche

Tutti i Direttori artistici delle Filodrammatiche aderenti, nominati in data odierna membri consultori del Direttorio della Federazione Provinciale, sono invitati a voler intervenire alla riunione indetta presso la sede del Dopolavoro Provinciale domani, mercoledì, alle ore 21.

Ratifica Fiduciario

In data odierna, la Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato la nomina del sig. Dall'Acqua Romeo a Fiduciario dell'O. N. D. presso la Ditta Giuseppe Pellegrini.

Sconti e facilitazioni

Le seguenti ditte di Noale hanno concesso a tutti gli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro gli sconti a fianco segnati da applicarsi sui prezzi fissi di vendita: Articoli di ferramenta: Zecchin Domenico, sconto 10 per cento; Pavanello Giuseppe, sconto 10 p. c.; Cartoleria Libreria: Guin Aurelio, sconto 10 p. c.; Tessuti in sorte: Eredi Giulio Eger, sconto 5 p. c.; Calzature: Fanton Pierina, sconto 10 p. c.; Vecchiato Aurelio, sconto 10 p. c.; Profumerie: Palluan Antonio, sconto 5 p. c.; Cappelleria: Bottacin Ildegonda, sconto 10 p. c.

Società Veneta Ferrovie

Si porta a conoscenza degli interessati che la Direzione della Società Veneta Ferrovie di Padova ha concesso per i Gruppi di dopolavoristi (minimo 5 persone o paganti per tanti) notevoli facilitazioni sui prezzi di trasporto per Asiago. Da Venezia ad Asiago e ritorno il prezzo resta fissato in L. 33.80.

Teatro Dopolavoro

Domani sera la Filodrammatica «La Fenice» diretta da Lia Favretto, presenterà la bellissima commedia in tre atti di Giovacchino Forzano «Le campane di San Lucio».

I biglietti, ai soliti prezzi, sono in vendita, da oggi, presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale.

U. N. U. C. I.

Conferenza tattica. — Questa sera alle ore 21 il Maggiore Papa svolgerà presso la sede del Gruppo Ufficiali in Congedo in S. Maria del Giglio una interessante conferenza sul tema: «Carri Armati».

Tutti gli Ufficiali in Congedo di qualsiasi grado, arma e specialità sono pregati di onorare con la loro presenza il valente oratore.

Sarà gradito l'intervento degli Ufficiali dell'Esercito permanente e della Milizia.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA„: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

MALIBRAN
"Al cavallino bianco„

La prima rappresentazione del superspettacolo dei fratelli Schwarz «Al Cavallino Bianco» è stata fissata per giovedì sera. L'aspettativa per le poche recite straordinarie di questo fortunatissimo lavoro è anche da noi vivissima. Lo spettacolo attraente, non solo per la originale e grandiosa messa in scena, ma anche per la ricchezza dei costumi, riuscirà certamente brillantissimo. Le musiche che accompagnano l'azione sono dovute a tre notissimi compositori viennesi, quali: Ralph Benatzky, Roberto Stolz e Roberto Gilbert. Il corpo di ballo di quasi settanta ballerine sarà diretto dal coreografo Curt Paquet-Leon, mentre il maestro Walter Hahn dirigerà in orchestra.

I posti sono in vendita al botteghino di P... e a giudicare dall'intensa richiesta dei biglietti per la prima e seconda recita è facile pronosticare il lietissimo successo del lavoro.

GOLDONI

Col varietà interamente mutato e cioè col debutto della ammiratissima *troupe* Cockeil e Rewuettes B. I. S., presentata da Amato, verrà ripetuto questa sera l'intero spettacolo cinematografico che anche ieri ha tenuto affollato per tutte le ore il teatro, ottenendo ancora una volta il pieno consenso del pubblico. Questo dicasi per «Io amo», come per il film della Cavalchina.

ROSSINI

«L'ultima avventura», l'interessante film Cines interpretato da Armando Falconi e Diomira Jacobini, che da parecchi giorni tiene cartello, è oggi alla sua ultima giornata di visione.

Ad esso succederà domani sullo schermo un film edito dall'Ufa: «Il ventaglio della Pompadour», che ha per interpreti Ivan Petrovich, Liane Haid e George Alexander.

In varietà hanno esordito ieri, accolti con viva simpatia i quattro Menciassi che, presentando la Checca, la mula sapiente del Corriere dei Piccoli, hanno sollevato ondate di schietta ilarità. Con loro hanno pure debuttato Wilman e Wally nei loro interessantissimi esperimenti di illusionismo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 16: Film «Io amo» e «La Cavalchina alla Fenice». In Varietà: Debutto della Troupe di Cooktails e Revuettes B.I.S.

MALIBRAN. — Giovedì grande serata mondana di gala «Al Cavallino Bianco».

ROSSINI. — Ore 16.30 ultimo giorno «L'ultima avventura» film Cines con Armando Falconi e Diomira Jacobini. Segue Riv. Cines 18 e Visita di S. M. il Re agli Stabilimenti Cines. Varietà: Successo di Menciassi con la Checca; Wilman e Wally illusionismo.

SALE APOLLINEE. — Ore 17: Burattini Ferrari: «I due anelli magici».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Viva l'amore» commedia brillante int. Anny Ondre. «Il re delle pulci» (cart. anim.) e Film Luce.

MASSIMO. — Grande successo di «Tenerezza» capolav. sonoro dall'omonimo romanzo di Henry Bataille. Prezzi 2,50 e 4 con solite riduzioni.

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari 2 e 3 «L'agente segreto Z 1» misterioso dramma di spionaggio int. Erick von Stroheim; segue Topolino.

S. MARCO. — Ultime visioni di «Transatlantic» parlato in italiano con E. Lowe, Lois, Moran. Imminente «Piccolo Caffè» di Tristan Bernard con Maurice Chevalier.

ITALIA. — «Sivigliana» capolav. Metro sonoro parlato italiano prot. Ramon Novarro; segue Match calcio Italia-Svizzera.

NAZIONALE. — «L'afferratore» sonoro e cantato. Sulla scena la Comp. Sessa in una brillante commedia. Prezzi ribassati: II. Posti L. 1.10.

S. MARGHERITA. — «Alla deriva» sonoro con William Boyd. Sulla scena la Comp. Gustavin in «Così è...».

MODERNO. — «La Donna di una notte» sonoro, parlato italiano prot. il celebre attore Ruggero Ruggeri.

CENTRALE. «La canzone dell'amore» parlato in italiano (Cines).

Il concerto del Trio Calace
alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica il programma che verrà svolto dal Trio Calace, questa sera, alle ore 21.15, nella sala del Civico Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello»:

Haydn: Trio in do magg. N. 4; Paribeni: Momento mistico; Bloch: Tre Notturni; Beethoven: Trio in re, op. 70, N. 1.

Il Quartetto di Berlino
al Dopolavoro

Per la sera di domenica 28 corr. l'Associazione Musicale del Dopolavoro preannunzia il sesto concerto in abbonamento esecutore il Quartetto di Berlino.

Il programma che sarà svolto dal valente complesso comprenderà fra l'altro il 2.o Quartetto in do di Franco Alfano, composizione non ancora eseguita a Venezia.

Teatro dei burattini

Il celebra burattinaio Italo Ferrari, ch'è diventato ormai l'amico dei bambini veneziani, e che ha avuto domenica scorsa gli onori di un teatro esaurito, offrirà quest'oggi alle 17 un nuovo spettacolo vario e divertentissimo. Il programma infatti è il seguente: «I due anelli magici», fiaba comicissima in due atti, e la farsa «I tre bravi alla prova». Chiuderà il caratteristico balletto con Sandrone e Fasolino.

I prezzi sono sempre gli stessi e cioè L. 4 per gli adulti e L. 2 per i ragazzi.

Un concerto di Bianca Miari
alla Sala della Stampa a Roma

ROMA, 22

Questa sera al Circolo della Stampa è stato organizzato un concerto vocale e istrumentale a favore delle opere assistenziali. Un pubblico eletto gremiva la vasta sala del Circolo Oltre alle signore Cristoforeanu, Ada Sassoli e al violoncellista Livio Boni, per la prima volta si presentava al pubblico romano la contessina Bianca Miari di Venezia. Il pubblico ha accolto con manifestazioni di simpatia la giovane pianista, la quale era preceduta nella Capitale da fama di virtuosa. La contessina Miari, che ha dimostrato ottime doti tecniche e particolare sensibilità artistica, ha suonato la Passacaglia di Frescobaldi, il preludio gregoriano di Respighi, ai partenti di Malipiero, il miracolo di Cristo nel lago di Genezareth del Maestro Tagliapietra. La valente pianista ha riscosso nutriti applausi e le sono stati offerti dei fiori, come pure alle altre esecutrici.

La contessina Bianca Miari, ch'è una delle migliori allieve del M.o Eriberto Scarbino, ha avuto così modo di riaffermare ancora una volta le doti di una natura musicale delicata e sensibilissima e di far valere i meriti della sua tecnica robusta, precisa, nitida e scioltissima e quelli di un tocco franco e sonoro ed insieme singolarmente morbido e leggero. Per la somma di queste qualità ogni opera esposta dalla giovanissima pianista apparve in forme profondamente sentite, chiare, plastiche e gustosamente stilizzate.

La radio di oggi

Che l'odierna serata sia delle più interessanti, sia in Italia che all'Estero non si può certo asserire, ed è prevedibile che una gran parte dei radioamatori si porterà su *Trieste* alle 20.45 per ascoltare l'operetta «Paganini» di Lehàr e non si staccherà dalla trasmittente di Monte Radio nemmeno durante gli intervalli o almeno durante il primo nel quale Cesare Zavattini terrà la sua seconda conversazione; *Roma* invece replica alle 21 «La dinamo dell'eroismo» (l'eroismo, s'intende, è degli ascoltatori che resisteranno sino alla fine). All'estero *Budapest* annuncia un «Tristano e Isotta» per le 18.30, forse dall'Opera ungherese; e «Mirella» di Gounod dallo studio di *Strasburgo* (21.30) e «Tosca» di Puccini alle 19.35 da *Francoforte*, stazione che ben presto eleverà a 25 kw. la sua piccola potenza, e la solita ritrasmissione parziale da *Barcellona* (22.5).

Una «Sinfonia in sol maggiore» di Haydn da *Mülhacker* (20.15); la ouverture del «Prometeo» di Beethoven, la meditazione di «Thaïs» e l'idillio di Siegfried da *Bucarest* (20), musiche di Nicolai, Vieuxtemps, Rabaud da *Bruxelles I* (21), musica cèca da *Brno* (21), quartetto di Praga naturalmente da *Praga*, (21), e concerto violinistico di Eda Kersey da *Londra Reg.* (21).

gp.

I sussidi della Congregazione di Carità nel dicembre 1931

Sussidi in danaro o in generi alimentari erogati durante il mese di dicembre ai poveri di Venezia:

A mezzo delle Commissioni di beneficenza di sestiere lire 23.053.10; Direttamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità lire 685; Grazie e sussidi speciali lire 3270.30.

Effetti da letto: brande n. 31; pagliericci n. 39; coperte n. 57.

Frazioni: Mestre e Marghera, Chirignago, Favaro, Zelarino, Pellestrina, Burano, S. Erasmo, Treporti e Cavallino, Murano, Lido, Malamocco lire 24.058.50 — Totale lire 51.067.00.

Minori accolti negli Istituti educativi maschili e femminili n. 383 al 31 dicembre 1931; Vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricovero di Mendicità n. 944 id. id.; Ricoverati negli Ospizi sparsi n. 241 id. id.; Ricoverati negli Asili Notturni durante il mese 1791; Ricoverati in Istituti non dipendenti dalla Congregazione di Carità n. 73 id. id.

Assemblea del Banco San Marco

Domenica 21 corrente mese nella Sede Sociale si radunò l'Assemblea ordinaria del Banco San Marco. Largo fu il concorso degli Azionisti, i quali acclamarono come Presidente il socio N. H. conte Marino Grimani.

Commemorati con unanime manifestazione di cordoglio i Consiglieri defunti Comm. Pietro Bosmin e Cav. G. B. Valsecchi, ed il socio Comm. Agostino Battaggia, scomparso improvvisamente nella vigilia, fu data lettura delle relazioni sul bilancio 1931 del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci. Dopo ciò il bilancio fu approvato con voto unanime di plauso.

Nella discussione ebbe particolare rilievo e fu oggetto di molta soddisfazione la circostanza che la riserva coll'apporto straordinario di oltre L. 700.000.— abbia raggiunto la cifra cospicua di Lire 8.140.000.— e superato così il 10 % dei depositi. Gli utili da ripartire furono accertati in Lire 141.200,— somma alquanto superiore a quella accertata nell'anno precedente. Il dividendo fu così fissato in Lire 282.40 per Azione.

Furono poi nominati:

a Consiglieri di Amministrazione il Comm. D.r Carlo Candiani, l'Ing. Giacomo Bisacco Palazzi, l'Avv. nob. G. B. Gastaldis, il N. H. Conte Mario Nani Mocenigo, il D.r Faustino Brunetti;

a Sindaci effettivi l'Ing. Co. Giustiniano Bullo, Mons. Carlo Menegazzi e il rag. Antonio Osvaldini;

a Sindaci supplenti Mons. Carlo Cesca e il D.r Gino Spada.

Ateneo Veneto

Un ciclo di conferenze
sulle cure marine

La prima conferenza fu tenuta sabato 20 alle ore 21 dal Prof. G. Ceresole il quale s'intrattenne sul clima marino.

L'oratore illustrò le caratteristiche di tale clima precisando che esse sono: l'alta pressione atmosferica, la ricchezza di ossigeno, l'elevato grado igrometrico, la temperatura notevolmente costante, l'aria purissima, il predominio del vento dal mare, la forte luminosità, la ricchezza di ultravioletto, l'abbondanza di luce diffusa ed infine l'alta elettrizzazione positiva dell'aria.

Egli fece conoscere con i suoi studi, che, mentre il clima marino delle spiagge nordiche ed oceaniche è sempre stimolante, quello delle nostre spiagge meridionali, può essere a seconda delle stagioni, stimolante o sedativo: è stimolante nelle stagioni fosche e fredde, sedativo nell'estate. Per questa ragione mentre le spiagge nordiche possono essere frequentate solamente da certe costituzioni, le nostre sono aperte a tutti, purchè frequentate nelle stagioni adatte. S'intrattenne specialmente sulla questione delle cure elioterapiche dimostrando la differenza che passa fra l'elioterapia fatta in montagna e quella fatta al mare. Al mare esiste abbondantissima luce diffusa, mentre alla montagna predomina la luce diretta, perciò al mare si fa elioterapia anche non restando direttamente al sole: rimanendo direttamente esposti al sole si arrischia di avere un'eccessiva insolazione che in estate può essere anche dannosa. Non si devono quindi usare al mare i metodi usati in montagna.

L'interessante conferenza, specialmente importante per la nostra città venne vivamente applaudita.

Si ricorda che domani mercoledì 24 corr. seguirà la seconda conferenza, tenuta dal Prof. Luciano Magni, il quale tratterà sull'azione biologica del clima marino.

Sono invitati tutti i soci dell'Università Popolare.

Stato Civile di Venezia

del 21 febbraio 1932 anno X:

Nascite: Maschi 2, Femmine 2; totale 4.

Decessi: Dall'Angela Isabella anni 91, nubile cas.; Miotti Antonio 74, con. r. pensionato.

Matrimoni civili: Catullo Antonio ramaio ferroviere, con De Marchi Stella, casalinga, celibi.

Bollettino dello Stato Civile del 22 febbraio 1932 anno X:

Nascite: Maschi 10, Femmine 5, nati morti 1; totale 16.

Decessi: Cavagnis Pacchiani Elvira d'anni 59, con. cas.; Ceselin Amalia 78, nubile cas.; Gianese Viacello Giuseppina 36, con. cas.; Cicogna Gemola Rosa 72, con. ricov.; Tomas Cini Domenica 41, ved. cas.; Zardon Rosso Lucia 83, ved. pens.; Fertili Elvira 58, nubile domestica; Schiavolin Francesco 51, con. pens.; Danuol Domenico 75, ved. murat.; Tagliapietra Romano 61, ved. r. pens.; Battaggia Agostino 82, con. industriale; Bianchi Eugenio 75, ved. pens.; Moschini Enrico 75, coniugato, r. pens.; Volpato Lorenzo 85, ved. ricov.; Bellingardo Giovanni 24, celibe, contadino, Cammarata Felice 28, con., avvocato. Più un bambino al disotto degli anni 5.

Bollettino demografico di Venezia

21 Febbraio		22 Febbraio	
Nati	4	Nati	16
Decessi	1	Decessi	17
Matrimoni	1	Matrimoni	0

Associazione del Fante

Il direttorio provinciale della Sezione Veneziana dell'Associazione del Fante rammenta a tutti i soci la gara propagandistica già annunciata ed i ricchi premi e diplomi di benemeerenza che saranno concessi a coloro che presenteranno il maggior numero di nuovi soci.

Per facilitare tale compito ed anche per poter estendere le iscrizioni agli ex Fanti (sia reduci della guerra che delle classi del dopoguerra), meno abbienti, il direttorio ha deliberato di ridurre ulteriormente la quota portandola a Lire 10 annue (comprendendo la tessera e l'abbonamento gratuito al giornale «Il Fante») e può essere pagata anche in due rate.

Con l'occasione sollecita i soci che non hanno ancora rinnovato il tesseramento 1932 a farlo subito, compiendo così il loro dovere verso l'Associazione ed avvertendo che da ora in avanti chi non provvederà al rinnovo della tessera, non usufruirà di alcun beneficio e nè potrà partecipare alle riunioni ed alle gite sociali sia gratuite che a pagamento.

La sede sociale — Palazzo ex Prigioni, Ponte della Paglia — rimane aperta ogni martedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 22.30 e la domenica dalle 10 alle 12 per tutte le operazioni e schiarimenti per la gara e per il tesseramento.

Nella Posta-Ferrovia

In questi giorni, dietro sua domanda, è stato collocato a riposo il cav. Michele Fabiani, capo ufficio verificatore alla Posta Venezia Ferrovia.

Con lui si perde uno dei più noti ed esperti dirigenti del movimento postale della ferrovia, abile e scrupoloso e che godeva gran prestigio presso tutto il personale.

La simpatia generale, della quale seppe circondarsi durante i suoi 45 anni d'ininterrotto servizio, si è dimostrata con spontanea cordialità prima col saluto di commiato datogli dal personale di Venezia Ferrovia, poi colla manifestazione affettuosa fattagli l'altra sera all'Antco «Pizzo» a Rialto, dove convennero per festeggiarlo una cinquantina di colleghi d'ogni categoria e di tutti gli uffici.

Al posto d'onore sedeva il festeggiato, tra il cav. uff. dott. Marzi, direttore della Posta Ferrovia, ed il cav. Pacini della Direzione Provinciale.

Alla fine della cena, fecero applauditissimi brindisi il cav. uff. dott. Marzi, il capo ufficio sig. Torre Giovanni, signori Citran e Candiani, i quali ricordarono le benemerenze del festeggiato, che assolse con onore diversi delicati incarichi, quale quello di dirigente tecnico dell'ufficio censura della Posta Militare durante la guerra, che gli fruttò da parte del Ministero della Marina la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il cav. Fabiani, accolto da fragorosi applausi, ha detto che se cessa la sua vita di postale, continua però il suo spirito di viva colleganza con tanti camerati d'ogni categoria, che gli vogliono bene.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria del Comm. Agostino Battaggia, ci pervennero le seguenti offerte:

Lire 100 alle Opere Assist. del P. N. F. dalla Società dei Sylos di Venezia; lire 30 id. da Maria Trevisanato Stucky; L. 30 id. Egle e Prof. Ruggero Pardo; L. 25 id. da Giulia Sullam; L. 10 id. dal prof. Giorgio Pardo; L. 100 id. da Clementina Guggenheim; L. 50 id. da Giorgio e Nice Guggenheim; L. 100 id. da Gino e Clara Luzzatti; L. 100 id. dal d.r G. E. Favini; L. 25 id. da Ugo Rigati; L. 50 all'Istituto Canal al Pianto da Attilio Vianello Moro; L. 10 id. dal comm. Achille Antonelli; L. 50 id. dalla Famiglia Alverà; L. 25 alla Società Veneziana contro a Tubercolosi dall'ing. Filippo Danioni; L. 50 all'Unione Sinite Parvulos e L. 50 alla Sezione Signorine presso le Suore di Nevers dalla Famiglia Tomich; L. 20 all'Istituto Ciliota da Lotti e G. P. Ruffini; L. 20 alla Casa e Famiglia Giudecca da Ferdinando ed Emilio Pasqualy; L. 30 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli ai S. S. Apostoli da Margherita Bertolini; L. 50 alle Suore Domenicane Infermiere dei S. S. Apostoli, da Riccardo Rocca; L. 20 alla Colonia Alpina S. Marco da Girolamo Vivante.

✱ Per onorare la memoria di Elvira Sarzani Pratilli: L. 30 alle Refezioni Scolastiche da Marina Gherardin; L. 30 da Elisabetta Foscari.

✱ Per onorare la memoria del Gen. Enrico Moschini: L. 40 al Parroco di Sant'Elena per i suoi poveri, dalle Famiglie Piola, Berra, Turcato, Castagna, Nordio.

✱ A mezzo del prof. Vitali, la Famiglia Eugenio Saraval offre L. 150 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

DIARIO SACRO

23 martedì. — S. Pier Damiani Cardinale, Vescovo di Ostia e di Velletri, Dottore della Chiesa, il 1072. — Stazione a Roma: a San Balbina; — a Venezia: a S. Cristoforo vulgo Madonna dell'Orto.

Tribunale di Venezia
Il pastrano, l'orologio e la biancheria

(Udienza del 22. Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Bogner; P. M.: Prospero; Cancelliere: Lionti).

Il giorno 22 di dicembre dello scorso anno certo Giovanni Bullo da nunziava ai carabinieri di Chioggia la sparizione inconcepibile di un orologio d'argento con catena lasciato sopra il cassettone della stanza da letto, nonchè la scomparsa di biancheria e oggetti vari che custodiva in un guardaroba.

Successivamente si presentavano l'ing. Achille Schiavuto a denunciare il furto di un soprabito e certo Adolfo Bullo al quale era sparito un pastrano del valore di lire 350, in circostanze analoghe. Dopo attive indagini i carabinieri fermavano certa Doria Luigia fu Carlo di anni 68, nata e domiciliata a Chioggia, mentre si disponeva a pignorare proprio il pastrano rubato al Bullo.

Interrogata dichiarò di aver avuto l'indumento da certo Ardizzon Erminio di Felice, di anni 30, con l'incarico di portarlo al Monte di Pietà. Ignorava che quel pastrano fosse stato rubato, giustificando la sua poca avvedutezza col fatto che non aveva l'abitudine d'indagare sulla provenienza degli oggetti che portava a pignorare per incarico di terzi. Fermato pure l'Ardizzon il quale confermò la deposizione della vecchia raccontando che egli aveva acquistato il pastrano da un suo conoscente certo Gessolo Marino fu Carlo, di anni 41. Il Gessolo fermato e abilmente interrogato non seppe nascondere la verità e finì per confessare l'appropriazione del pastrano, negando però di esser stato l'autore degli altri furti, benchè un compiesso... di circostanze rendessero evidente la sua colpevolezza.

Richiesto se l'Ardizzon ignorava la provenienza disonesta del pastrano, il Gessolo afferma che nè questi, nè la vecchia ignoravano le peripezie di quella refurtiva.

Il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Pazienti, dichiara gli imputati colpevoli dei reati loro ascritti e come tali condanna il Gessolo alla pena di anni 1, mesi 10, lire 2200 di multa e 2 anni di libertà vigilata; l'Ardizzon alla pena di mesi otto e lire 1200 di multa; la Doria a mesi 1 e lire 300 di multa.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 20 febbraio 1932-X:

Piroscafi a banchina 22, in disarmo 16; totale 38. Arrivati 10, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3484; merci varie tonn. 1055; totale tonn. 4539.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 487; merci varie tonn. 1196; totale tonn. 1683.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 131; uomini 775 — Carri caricati 138; scaricati 53 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 21 febbraio:

Piroscafi a banchina 25, in disarmo 14; totale 39. Arrivati 9; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: varie tonn. 43.

Merci caricate a bordo: varie tonn. 336.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 38; uomini 225 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 23 febbraio 1932-X: Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 554 — Giovanotti di coperta 308 — Mozzi di coperta con navigazione 229 — Mozzi di coperta senza navigazione 106 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 571 — Carbonai 169 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 44 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 71 — Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

Chioggia

Ente Opere assistenziali

Nella settimana dal 14 al 20 febbraio furono distribuiti:

Razioni viveri a Chioggia N. 2912 nelle Frazioni campagna n. 644, Totale N. 3556 pari a q.li 42.70 di farina e q.li 121.10 di legna.

Refezioni scolastiche composte di minestra e pane a mezzo Patronato Scolastico N. 2686; di sola minestra a mezzo Asili Infan. 1098, Totale N. 3784.

Razioni di latte N. 727 pari a Lire 363,50; razioni di pane N. 175 pari a kg. 175; razioni in denaro da L. 2 e 3 N. 84.

Furono versate dal sig. Schiezzari Gherardo L. 50; dall'ing. dott. Nordio Antonio L. 100; dal cav. Cester Antonio L. 50.

Sala d'Arte

La Sezione Mutilati di Chioggia stabiliva nel 1925 di servirsene del palazzo dell'ex-Monte di Pietà per trasformarlo in un edificio a due piani adattato ad ospitare i soci con una sala destinata a raccolta d'arte.

Questa iniziativa, benevolmente accolta da vari artisti, procurò subito una diecina di sculture ed oltre una sessantina di quadri. Tra le tele migliori, quelle di Bazzaro, Androutzos, Sormani e Solenghi.

La costruzione dell'edificio, per ragioni indipendenti dalle persone che l'avevano ideata, venne a mancare, e le opere offerte per la sla d'arte rimasero in custodia della sezione Mutilati, senza alcuna possibilità di poter venire esposte.

Ora i donatori si rammaricano della mancata applicazione del progetto e chiedono che venga rimediato.

Ci risulta che il nostro Podestà, dott. ing. Luigi Frizziero è disposto ad accogliere il suddetto patrimonio artistico insieme alle altre opere che dovessero venire in seguito inviate a completare la raccolta per collocarle in un edificio del comune addatto allo scopo. Necessita quindi provvedere subito eliminando le eventuali difficoltà.

Anche da parte nostra auguriamo che la sala d'arte possa presto essere aperta dal Municipio per la dignità e l'orgoglio del nostro paese.

Da Mestre
Ragazzo investito da un motociclista

Verso le 11.50 di ieri, Zanessi Marcello, di Carlo, di anni 24, abitante in via Olivi, con la sua motocicletta si avviava verso Mestre percorrendo la via Piave.

Giunto nei pressi del garage Roma, l'undicenne Trevisan Aldo, di Umberto, abitante in via Miranese 29 che si trovava dietro un carro della ditta Zacchello percorrente la strada nello stesso senso, si spostò venendo a trovarsi a qualche metro di distanza dalla motocicletta. Vani furono gli sforzi dello Zanessi per evitare l'investimento. Sia l'investito che l'investitore andarono a finire per terra, e subito soccorsi dai presenti, con l'auto dell'ing. Saccomani di Venezia che in quel mentre passava, i due vennero trasportati all'Ospedale dove il dott. Mason riscontrava al Trevisan con escoriazioni multiple, contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo guaribili in giorni 10 salvo complicazioni, mentre allo Zanessi escoriazioni multiple al dorso della mano giudicate guaribili in 10 giorni.

Sul posto si recarono subito gli agenti del commissariato per le indagini.

Distribuzione ai poveri
di altri 125 pacchi

Alle 16.30 dell'altro ieri presso le scuole della frazione di Zellarino vennero riuniti 125 bambini poveri, accompagnati dai parenti, per distribuir loro pacchi contenenti indumenti di vestiario e biancheria.

Alla riunione erano presenti oltre a moltissimi invitati, la signorina Angelina Fontanin, segretaria del Fascio, il signor Mario Combi, l'arciprete don Tosato, il signor Dino Elmi consultore del Comune.

La signorina Fontanin, l'arciprete e il signor Elmi parlarono sul significato della festa, certamente tanto gradita a tutti i beneficati, i quali possono a questo modo vedere come il Fascio, attraverso le Opere Assistenziali si interessi di chi soffre ed ha bisogno di aiuti.

Cronaca varia

Premilitari della classe del 1911. — L'Ufficio Leva avverte gli inscritti di leva alla classe 1911 che devono depositare al Municipio il certificato di idoneità o di esenzione premilitare di farlo con la massima urgenza, ed avverte inoltre che alla chiamata alle armi dovranno presentarsi al Comando di Distretto militare di Venezia muniti del libretto personale dell'istruzione premilitare.

Ritiro licenze a Marghera. — Il Commissariato di P. S. di Marghera invita tutti i titolari di licenze di esercizi pubblici, affittacamere, portinai che a suo tempo fecero la domanda per la rinnovazione, a presentarsi con sollecitudine presso l'ufficio stesso in via Cosenz avvertendo che l'ufficio segreteria rimarrà aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Società Mutuo Soccorso. — La presidenza della Società Mutuo Soccorso invita tutti i soci a voler intervenire all'assemblea generale che avrà luogo oggi alle ore 20 nella sala superiore della Trattoria Geremia per trattare argomenti importanti.

Infortuni sul lavoro. — Dal dott. Mason vennero medicati ieri i seguenti infortunati sul lavoro:

Menegotto Mario, di Angelo, di anni 30, della ditta Mantelli per ferite lacero contuse alla regione parieto-occipitale ed al cuoio capelluto.

La lotta contro l'accatonaggio

La lotta contro l'accattonaggio prosegue ininterrottamente da parte dei vigili i quali elevano contravvenzioni contro i trasgressori delle disposizioni podestarili.

La vigilanza viene estesa maggiormente ai bambini che, istruiti dai loro genitori, continuano la loro attività, riuscendo facilmente a dileguarsi all'apparire del vigile. Due di questi però furono ieri acciuffati dai vigili motociclisti i quali denunciarono il loro genitore Gasparini Giovanni, da Oriago, che aveva dato ad essi il permesso di elemosinare.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: «Ostrega che sbrego».
EXCELSIOR: «La raffica» dramma.
MARCONI: «I contrabbandieri».

MARGHERA
CORSO PREVENZIONE INFORTUNI

Ad iniziativa dell'Istituto Veneto del Lavoro si è iniziato ieri sera alle 18 al Dopolavoro di Marghera un corso di prevenzione infortuni tenuto dall'ing. Pagani alla presenza di un numeroso pubblico di operai.

Stasera, alla stessa ora, verrà tenuta la seconda lezione. Il Corso terminerà il giorno 27.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il bicentenario di Washington

Hoover esalta al Congresso il "padre della Patria,,

WASHINGTON, 22

Milioni di radioamatori hanno ascoltato oggi il discorso che il Presidente Hoover ha pronunziato dinanzi al Congresso per commemorare il secondo centenario della nascita di Giorgio Washington, il *padre della Patria*. Alla solenne seduta del Congresso assistevano tutti i Ministri, il corpo diplomatico al completo e le alte cariche della magistratura.

Hoover ha pronunciato il suo discorso a mezzogiorno preciso. Egli ha lasciato quindi la sala del Congresso ed è passato in un'altra aula del Palazzo del Parlamento dove ha dato il segnale d'inizio ad un coro di diecimila voci che ha cantato l'inno nazionale «America». Anche questo canto è stato trasmesso per radio e così hanno potuto associarsi ad esso milioni di cittadini americani. Musiche dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione hanno accompagnato il coro sotto la direzione del maestro John Philip Souza.

La celebrazione a Napoli

NAPOLI, 22

Per iniziativa dell'Unione italo-americana e sotto il patronato del Comune di Napoli ha avuto luogo la celebrazione del bicentenario della nascita di Giorgio Washington con l'intervento delle autorità cittadine, militari, politiche e fasciste, dell'intero corpo consolare e di numerose personalità straniere residenti a Napoli.

Dopo la lettura di una ode scritta per il bicentenario dal poeta americano Markan, sono stati eseguiti brani di musica americana dell'epoca dell'eroe ed infine sono stati illustrati i più salienti episodi della vita di Washington.

La restaurazione finanziaria belga approvata dal Consiglio dei Ministri

PARIGI, 22

(A. P.) Un importante Consiglio dei ministri è stato tenuto oggi a Bruxelles sotto la presidenza di Re Alberto. Il piano di restaurazione finanziaria, elaborato dal Governo, è stato esposto dal ministro delle finanze barone Houtart, che ha pure illustrato le misure studiate per rimediare al deficit del bilancio. Il consiglio ha approvato all'unanimità la sua esposizione. E' noto che questo piano comporta la riduzione degli stipendi dei funzionari e in generale del personale dipendente dallo Stato nella misura del 10 per cento e l'aumento nella stessa misura di certe imposte dirette mentre i diritti doganali e le altre imposte indirette vengono aumentate del 15 per cento. Inoltre il consiglio ha deciso che tutti i sussidi e le spese suscettibili di essere compresse saranno ridotte del 15 per cento.

Re Alberto, volendo dare l'esempio, ha annunziato che intende ridurre del 15 per cento la sua lista civile, attualmente di 10 milioni di franchi belgi.

Il barone Houtart, come si prevedeva, ha rassegnato le dimissioni da ministro delle finanze, carica che occupava dal 1926. Egli è stato elevato alla dignità di ministro di Stato. Il ministro dell'interno sig. Renkin viene incaricato di sostituirlo al ministero delle finanze. Il deputato cattolico conservatore Henry Carton viene nominato ministro dell'interno.

Il ministro degli esteri sig. Hymans è ripartito stasera per Ginevra ove riprenderà la direzione della delegazione belga alla conferenza del disarmo.

La candidatura di Hitler contro Hindenburg

BERLINO, 22

(F.B.) Oggi al Palazzo dello Sport quindicimila nazional-socialisti si sono radunati ed hanno applaudito l'annunzio, dato dal deputato Goebbels, che Adolfo Hitler intende porre la sua candidatura alla Presidenza del Reich, contro Hindenburg.

Cruento scontro al Marocco tra ribelli e irregolari

PARIGI, 22

(A.P.) Si apprende da Casablanca che una banda di ribelli marocchini ha attaccato la notte del 20 febbraio il posto francese di Meciffi. Gli aggressori sono stati respinti ed hanno avuto perdite assai severe; essi hanno lasciato diversi prigionieri e parecchi cadaveri nelle mani dei francesi. Da parte francese si segnala un ufficiale ucciso. Sono rimasti feriti un ufficiale e due fucilieri indigeni.

Quattro morti e 10 feriti gravi a un passaggio a livello

VIENNA, 22

(E.M.) Si ha da Varsavia che presso la stazione di Lowitsch, ad un passaggio a livello, il direttissimo Varsavia-Danzica ha investito un autobus carico di passeggeri. Quattro persone sono rimaste uccise e dieci gravemente ferite.

L'entusiasmo a Bruxelles per il film del volo atlantico

BRUXELLES, 22

Al Teatro Acropole è stato proiettato il film della transvolata atlantica della squadriglia del generale Balbo. La proiezione del film è stata preceduta da una efficace presentazione del comandante Romano dell'Aeronautica italiana, e ha suscitato grande entusiasmo tra il pubblico numerossimo composto specialmente di studenti universitari e delle scuole secondarie belghe.

La fusione bancaria tedesca sotto il controllo dello Stato

BERLINO, 22

(F. B.) Oggi i consigli d'amministrazione e le commissioni di controllo e verifica di quasi tutti i maggiori istituti bancari della Germania hanno tenuto seduta. Il mondo bancario tedesco si avvia ora, come è noto, verso una sostanziale riforma i capisaldi di questa riforma sono stati già decisi. Da un momento all'altro deve uscire il decreto che stabilisce per adesso la fusione della Dresdner Bank e della Danat Bank, come pure della Kommerz Bank e della Barmeu Bank. Le perdite subite da queste banche nell'anno scorso si calcolano in tre quarti di miliardo di marchi. Il nuovo organismo risultante dalla fusione sarà sotto il controllo dello Stato. La Reichsbank assume la responsabilità di quasi tutte le azioni.

Un'insinuazione francese sull'avversione italiana ai sottomarini

PARIGI, 22

Nel *Matin* l'ammiraglio Docteur, in un articolo intitolato: «L'ossessione sottomarina» scrive fra l'altro: «Dopo essere stati partigiani dei sommergibili, gli Stati Uniti e l'Italia ne sono divenuti avversari. Ciò è naturale per i primi che posseggono attualmente una formidabile flotta d'alto mare e desiderano non vederla affondare nel Pacifico sotto i siluri dei sottomarini e non vogliono aumentare di più il tonnellaggio dei loro cacciatorpediniere per realizzare di fronte all'Inghilterra una parità al la quale essi tengono essenzialmente.

«Quanto all'Italia spiegheremo più tardi perchè essa trova attualmente più vantaggio che inconvenienti nella abolizione dei sottomarini. In attesa l'Italia l'anno scorso ne ha messo in cantiere ventidue e prosegue la sua politica per il mantenimento della nostra flotta moderna ad un livello più basso, per eguagliarci nella categoria degli incrociatori e rigettare su di noi la responsabilità di ogni scacco di negoziati. In un altro linguaggio, diverso da quello di Ginevra, ciò si chiamerebbe un ricatto». — (*Stefani*).

La Francia rifiuterà ogni limitazione degli armamenti?

BELGRADO, 22

Il *Vreme* pubblica un articolo di Saint Brice nel quale è esposta la situazione creatasi dopo la proposta francese alla Conferenza del disarmo. L'articolista si chiede se non sia da attendersi, in caso che il progetto fosse rigettato, che la Francia rinunzi ad ogni limitazione degli armamenti. Tale rifiuto sarebbe, egli dice, una conseguenza logica dal punto di vista francese, ma le conseguenze potrebbero essere gravissime. (*Stefani*).

Trotzki privato dei diritti di cittadino sovietico

MOSCA, 22

La presidenza del Comitato centrale esecutivo ha privato per attività controrivoluzionaria dei diritti di cittadini sovietici interdicendo loro l'entrata nell'U.R.S.S. con passaporti esteri 37 emigrati residenti all'estero con passaporti sovietici tra i quali Abromovicte, Garby, Dann, Potresov, Trotzki e altri.

Vittoria governativa in Bulgaria nelle elezioni comunali

SOFIA, 22

In oltre 1250 comuni ebbero luogo le elezioni per il rinnovamento parziale dei Consigli comunali. Il blocco dei partiti governativi ha riportato il 74 per cento dei voti. I comunisti hanno avuto il 13,9 per cento, il partito della intesa democratica il 6 per cento, i socialisti l'uno per cento e gli altri partiti il 6 per cento.

Le elezioni, che si sono svolte in perfetta calma, hanno segnato un forte regresso dei comunisti nelle zone rurali.

Gli esplosivi dei fuorusciti. Un italiano condannato

PARIGI, 22

(A.P.) Si ricorderà che, nel corso di un'inchiesta a proposito di un furto, la polizia parigina aveva proceduto, al principio dell'anno, all'arresto di tre italiani sospetti, che interrogati sulla spedizione da essi fatta di due valige, che si presumeva contenessero refurtiva, confessarono invece di aver inviato in Italia grandissima quantità di esplosivi. Uno dei tre, il muratore Granata, veniva tuttavia rimesso in libertà, non sembrando seriamente implicato nella faccenda. Vennero invece rinviati a giudizio Edoardo Lilli, che riconobbe di aver acquistato 30 chili di cheddite e di averli portati a Parigi nella abitazione che divideva col meccanico Merli, antifascista come lui, e il Merli stesso. Risultò però poi che la cheddite era stata rubata; tuttavia non si è potuto stabilire da chi il furto sia stato consumato. E' quindi per sola detenzione di esplosivi che i due antifascisti sono comparsi oggi davanti al tribunale correzionale di Parigi. Il Lilli ha ripetuto ciò che aveva detto in istruttoria, mentre il Merli ha protestato di aver agito in buona fede, di aver cioè portato le valigie alla stazione ignorandone il contenuto. Il tribunale ha tenuto per buone le sue scuse ed ha invece condannato il Lilli a tre anni di prigione e a 500 franchi di multa.

Nessuna notizia sulle sorti di Hamilton e Coupland

ROMA, 22

Mancano notizie degli aviatori Hamilton e Coupland partiti il giorno 19 corrente alle ore 15.40 dall'aeroporto del Littorio diretti ad Atene. Essi compivano un nuovo tentativo di battere il rècord di volo dall'Inghilterra all'Australia e ritorno. Le autorità aeronautiche italiane hanno disposto le più diligenti ricerche che finora hanno dato esito infruttuoso. (*Stefani*).

Preoccupazioni ad Atene

ATENE, 22

Si nutrono sempre maggiori preoccupazioni circa la sorte dei due aviatori Hamilton e Coupland scomparsi da quattro giorni nel tratto Roma-Atene nel loro progettato volo all'australia. Il Ministro dell'Aria greco ha dichiarato oggi di non avere ricevuto notizie di alcun aeroplano straniero che abbia atterrato in alcuna parte della Grecia.

Cinque morti e 14 feriti in una festa da ballo

VIENNA, 22

(E.M.) Un violento conflitto si è acceso ieri a Udarnak in Cecoslovacchia durante una festa di ballo mascherata. I contadini del paese, adirati perchè le loro ragazze mostravano di preferire i giovani venuti dai villaggi vicini, decisero di cacciare gli intrusi. Ne sorse una zuffa feroce, durante la quale si adoperarono coltelli e rivoltelle. Complessivamente vennero sparati una cinquantina di colpi. Il tragico bilancio è stato: cinque morti e 14 feriti. Nel panico molte donne, impossibilitate a fuggire, dato che gli usci erano bloccati, riportarono serie lesioni. La polizia ha arrestato dieci persone trovate in possesso di armi.

La percentuale di grano nazionale per la produzione di farine

ROMA, 22

Con decreto del Ministro dell'Agricoltura in corso di pubblicazione, a datare dal primo marzo 1932 la percentuale obbligatoria di frumento di produzione nazionale da impiegarsi nella macinazione per la produzione di farine e semolini per usi alimentari è stabilita per i grani teneri nella misura del 60 per cento della quantità complessiva di grani teneri macinati posteriormente al 29 febbraio 1932 per i molini situati nella provincia dell'Italia settentrionale e centrale (Lazio escluso), e del 40 per cento della quantità complessiva di grani teneri macinata posteriormente alla stessa data per i molini situati nelle provincie del Lazio e dell'Italia meridionale ed insulare. Resta fermo nella macinazione dei grani duri l'obbligo di impiegare grani di produzione nazionale ed in proporzione non inferiore al 20 per cento della quantità complessiva di grani duri macinati.

Il Principe di Piemonte giunto a Milano

MILANO, 22

Reduce da San Candido, ove assistette allo svolgimento delle gare di sci, S. A. R. il Principe di Piemonte, dopo una sosta fatta ieri a Cortina, dove ha pernottato, è arrivato stamane alle ore 7.10 a Milano, ed ha preso alloggio all'Albergo Principe e Savoia.

Il Principe nella serata si è recato al Teatro Lirico, dove agisce la compagnia di Josephine Baker, ed ha assistito allo spettacolo da un palco, insieme al Podestà e all'ufficiale di ordinanza.

Il Principe, che viaggia in forma privata, sarà raggiunto qui dalla Principessa Maria, in viaggio di ritorno dalla visita agli Augusti Suoi Genitori.

La funzione morale del medico e la legislazione fascista

ROMA, 22

Il prof. Salvatore Ottolenghi ha inaugurato alla scuola di perfezionamento di medicina legale, il corso di cultura medico-legale trattando della «Funzione morale del medico nell'applicazione della legislazione penale e sociale fascista». Il prof. Ottolenghi, traendo ispirazione dal discorso pronunciato dal Duce in Campidoglio in occasione del Congresso nazionale dei Sindacati medici fascisti e nel quale S. E. Mussolini tratteggiò mirabilmente la funzione morale del medico, ha rilevato nella sua prolusione come le funzioni che la nuova legislazione fascista assegna al medico professionista abbiano un carattere eminentemente morale.

L'oratore ha concluso affermando la necessità della completa conoscenza da parte dei medici della medicina sociale di cui è branca madre la medicina legale, affinchè tali funzioni possano raggiungere pienamente il loro intento.

La carta geologica d'Italia presentata all'on. Bottai

ROMA, 22

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto l'ing. Aichino, direttore del Regio Ufficio Geologico, e lo ing. Novarese, geologo superiore in detto Ufficio, i quali gli hanno presentato l'edizione testè ultimata della Carta geologica d'Italia alla scala di 1.000.000.

Il Duce presiede la riunione della Commissione di difesa

ROMA, 22

Oggi dalle ore 16 alle 19, sotto la presidenza del Duce, la Commissione suprema di difesa ha tenuto a Palazzo Venezia la prima riunione della sessione dell'anno X. (Stefani).

Il Direttorio del Partito convocato pel primo marzo

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio nazionale del Partito è convocato per le ore 10 del primo marzo prossimo nel Palazzo del Littorio col seguente ordine del giorno:

1. - Disposizioni per la celebrazione della Fondazione dei Fasci italiani di combattimento (23 marzo 1919-23 marzo 1932 X).
2. - Associazioni fasciste.
3. - Propaganda.
4. - Varie.

Il programma della Fiera di Padova sottoposto al Duce

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Padova, il comm. Dante Poli, presidente della Fiera Campionaria di Padova e il prof. Boldrin, Segretario federale, i quali gli hanno sottoposto l'interessante programma della prossima 14.a Fiera che avrà luogo dal 1 al 22 giugno 1932 X.

Mussolini visita la Mostra degli scrittori del Lazio

ROMA, 22

Oggi il Capo del Governo ha visitato la Mostra degli scrittori del Lazio alla Galleria di Roma.

Il "Trento,, e l'"Espero,, giunti a Colombo

ROMA, 22

Un marconigramma da Ceylon annunzia che l'incrociatore *Trento* e il cacciatorpediniere *Espero*, sono arrivati sabato sera ripartendo ieri sera per Singapore, che raggiungeranno con una navigazione di 1600 miglia. E' probabile che dopo Colombo le due navi italiane si separino. Il *Trento*, facendo uso dei suoi maggiori mezzi, accelererà la navigazione per arrivare al più presto possibile a Sciangai. Un successivo telegramma informa che le due navi sono partite da Colombo oggi alle ore 16.

Un'orazione di Ettore Romagnoli al lunedì di San Remo

S. REMO, 22

Al quinto dei lunedì letterari promossi dal Comitato d'arte di San Remo, un pubblico imponente ha ascoltato la smagliante orazione dell'Accademico Ettore Romagnoli sul tema: *Poesia di Giovanni Pascoli*. L'oratore ha parlato del Pascoli, delle Mirycae, dei poemetti e di odi ed inni, ricordando il famoso discorso per la conquista italiana di Tripoli, interrotto spesso da caldi applausi e salutato alla fine da ovazioni interminabili.

Prima della conferenza il poeta Pastonchi, applauditissimo, rivolse un ringraziamento a San Remo per il meraviglioso interessamento ai lunedì letterari, che aggiungono alla incantevole città grazia e decoro.

Convocazione del Consiglio nazionale degli agricoltori

ROMA, 22

Il Presidente della Confederazione degli agricoltori on. Tassinari ha convocato per il 28 febbraio p. v., nella sede della Confederazione a Roma, la Giunta confederale e nel giorno 29 il Consiglio nazionale. Nell'ordine del giorno del Consiglio nazionale, fra gli argomenti di maggiore rilievo, è inclusa la relazione del presidente e la approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo già approvati dalla Giunta confederale.

Il Ministro Mosconi a Caserta

CASERTA, 22

Il Ministro delle Finanze on. senatore Mosconi ha oggi visitato la scuola allievi sottufficiali della RR. Guardia di Finanza ricevuto dal generale Cicconetti, comandante generale del Corpo, dal comandante della scuola e dagli altri ufficiali addetti alla Scuola medesima.

Prossima visita a Napoli della squadra inglese del Mediterraneo

ROMA, 22

La squadra navale inglese del Mediterraneo, che ogni anno visita i porti italiani con diverse unità, verrà quest'anno al completo nei giorni dal 12 al 21 marzo in Italia dislocandosi fra Napoli e Pozzuoli. La squadra, al comando dell'ammiraglio Chatfiled battente la sua insegna sulla corazzata *Queen Elisabeth*, sarà composta di cinque navi da battaglia, quattro incrociatori, una nave portaaerei, cinque conduttori di flottiglia, 31 cacciatorpediniere, quattro sommergibili, quattro navi sussidiarie. E' probabile che reparti di queste *forze* navali visitino anche i porti dell'Alto Tirreno e che numerosi ufficiali e personale di bassa forza approfittino della circostanza per visitare l'Italia.

Starace insedia la Commissione delle Associazioni dipendenti del Partito

ROMA, 22

La commissione incaricata dell'esame degli statuti dell'Associazione fascista del pubblico impiego e dell'Associazione della scuola si è riunita questa mattina a Palazzo Littorio, sotto la direzione del Segretario del Partito on. Starace. Questi ha insediato la Commissione, della quale fanno parte alcuni Segretari federali, il sen. Pietro Lissia, i deputati Parisio e Muzzarini, nonchè i funzionari nazionali delle associazioni, mettendo in rilievo le direttive alle quali deve uniformarsi la sua azione.

La Commissnone ha poi portato l'esame sui nuovi statuti regolamenti, i quali definiscono l'organizzazione delle associazioni alla periferia, il loro funzionamento, stabiliscono le norme, le sanzioni disciplinari, ecc. Alla periferia come al centro vi saranno dei fiduciari per ogni singola associazione, i quali faranno direttamente capo al Segretario federale. La commissione ha poi riaffermato il carattere prevalentemente politico delle associazioni stesse e tornerà a riunirsi domani.

I nuovi statuti-regolamento saranno sottoposti all'esame del Direttorio del Partito, che si riunirà a Palazzo Littorio il primo marzo p. v. Tra gli altri argomenti all'ordine del giorno di tale riunione del direttorio figureranno anche le manifestazioni per l'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.

I Comitati intersindacali rimangono organi del Partito

ROMA, 22

I Comitati intersindacali provinciali resteranno come organi del Partito, sotto la presidenza dei Segretari federali, con funzioni squisitamente politiche. La commissione convocata negli scorsi giorni dal Segretario del Partito on. Starace e incaricata appunto di esaminare il funzionamento dei Comitati intersindacali provinciali, in relazione ai Consigli provinciali dell'economia corporativa, ha appunto fatto voti che non vengano soppressi questi importanti strumenti di attività politica nella provincia; è stata così riaffermata la stretta aderenza e dipendenza dal Partito del Comitato intersindacale, almeno fino a quando la collaborazione delle categorie non abbia assunto una tale costanza di rapporti da rendere meno necessario e frequente l'intervento del Partito per stabilirla con i suoi efficaci mezzi politici.

Tragica fine d'un fuochista caduto in mare da un piroscafo

BRINDISI, 22

Stamane, mentre il piroscafo *Merano* del Lloyd Triestino, proveniente dal Pireo, faceva manovra d'ormeggio, dalla poppa cadeva in mare il fuochista Ludmilla Sisto di Rodolfo, di anni 29, da Santa Croce di Trieste. Il Sisti, che già faceva parte dell'equipaggio del piroscafo *Abbazia*, avendo dato segni di squilibrio mentale, al Pireo era stato trasportato sul *Merano* per essere rimpatriato. Non appena a bordo è stata avvertita la caduta in mare del Sisti, sono subito scesi in acqua i palombari, i quali dopo lunghe ricerche hanno riportato a galla il cadavere del disgraziato fuochista, che presentava varie ferite alle braccia, dovute ai colpi d'elica nel cui vortice il Sisto cadendo era stato preso.

Le conseguenze della siccità. Una fattoria in fiamme

BOLZANO, 22

Nelle vicinanze del villaggio di Racines (Bressanone), la fattoria rurale di proprietà dei contadini Jagglhansler e Oberstaller ieri alle 9 è stata distrutta da un grave incendio, prodotto dalle scintille uscenti da un camino difettoso; data la lontananza della fattoria e la grande scarsezza d'acqua, in seguito alla persistente siccità, tutto il caseggiato rustico è rimasto completamente distrutto, senza che i pompieri accorsi potessero contribuire allo spegnimento, per la completa mancanza di acqua, prodotta dalla mancanza di fonti nelle vicinanze. Il bestiame potè essere salvato per tempo, mentre tutto il mobilio rimase preda delle fiamme, cosicchè si trovano sul lastrico due famiglie, l'una con cinque figli e l'altra con otto. I danni sono rilevantissimi, non coperti da assicurazione.

La morte bianca

BOLZANO, 22

Il forestale federale di Koessen (Tirolo), Massimo Kasberger, recatosi con gli sci sulla cima dell'Unterberg, per compiere una difficile traversata, nella discesa è caduto, riportando delle serie ferite; il giorno seguente è stato trovato morto per assideramento dal cacciatore Giulio Brandstaetter. Tre settimane fa la di lui moglie è pure perita durante una partita sciistica.

Passi trentini chiusi

TRENTO, 22

L'Amministrazione Provinciale comunica che, a causa dello stato della neve, sono chiusi al transito i passi Creda del Broccone e la strada delle Vezzene. Anche la strada di Carezza è chiusa nel tratto da Vigo di Fassa al passo di Costalunga.

ULTIME DI SPORT

SCI

La prima giornata ad Asiago dei campionati assoluti

ASIAGO, 22

Stamane si è disputata la gara di sci di fondo per il campionato nazionale assoluto e la gara per juniores. I partenti sono stati complessivamente sessanta. Ecco la classifica:

Categoria Seniores: 1. Tavernaro Normanno di San Martino di Castrozza, che ha compiuto i 18 km. con un dislivello di 450 metri, in ore 1.10'25" 3/5; 2. Vuerich Elia della squadra alpina delle Guardie di Finanza di Predazzo in 1.10'25"; 3. Scalet Giacomo di San Martino di Castrozza in 1.12'13"; seguono Zanon (Val di Fiemme), Stefanon (S. Martino di Castrozza), ed altri.

Categoria Juniores: 1. Margherettaz Pacifico della squarda alpina di Predazzo, in 1.15'20"; 2. Ettore Schraux (Monterosa) in 1.15'49" e 3/5; 3. Ramella Paia Giuseppe (Biella) in 1.18'11". La coppa Branca è stata aggiudicata definitivamente alla Scuola alpina di Predazzo.

La Coppa Starace

Roma e Gorizia campioni di marcia e tiro

ROMA, 22

Il Segretario del Partito, Commissario straordinario dell'O.N.D., in considerazione del fatto che nel campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi svoltosi domenica 14 corr. al Nevegal, sono risultate vincitrici ex aequo le squadre del Dopolavoro provinciale di Gorizia e del Dopolavoro A.T.A.G. di Roma ha deciso che la coppa Starace, che avrebbe dovuto essere aggiudicata alla squadra prima classificata, sia messa in vece in palio per il campionato dell'anno venturo. I nomi delle due squadre suddette prime classificate ex aequo verranno incisi sulla coppa stessa ed ai dopolavoro ai quali esse appartengono verrà assegnata una speciale medaglia d'oro. Le due squadre conserveranno naturalmente il titolo di campionato per l'anno 1932.

CALCIO

Il Lonigo si ritira dal campionato?

LONIGO, 22

Molti sportivi si domanderanno le ragioni del forfait dichiarato dall'A. C. Lonigo nell'incontro che doveva aver luogo ieri sul campo del Lonigo con la squadra del Grion di Pola

Ed esponiamo subito il fatto per cui i dirigenti dell'A. C. Lonigo furono costretti a dichiarare il forfait per detta partita non solo, ma hanno pure deciso di ritirare la squadra dal Campionato di divisione. Nel girone di andata il Grion di Pola aveva chiesto al Lonigo la posticipazione della partita Grion-Lonigo ed i dirigenti del Lonigo, con alto senso di cavalleria sportiva, hanno accolto la richiesta ed il Direttorio Divisioni Superiori ha dato il benestare. Successivamente la Ponziana avanzò la richiesta al Lonigo di anticipare di qualche giorno la partita che si doveva disputare a Trieste; il Lonigo accondiscese anche a questo ed il Direttorio Divisioni Superiori ha dato il suo benestare.

Ora i dirigenti dell'A. C. Lonigo per contingenze inderogabili, furono costretti a chiedere al Grion di Pola lo spostamento della partita di ritorno dal 21 febbraio al 20 marzo p. v. ed a questo accondiscese gentilmente il Grion; ma a questa richiesta del Lonigo il D. D. S. non ha dato il benestare.

Di fronte a questa incomprensibile diversità di trattamento fatto dal D. D. S. verso il Lonigo, il quale ad onor suo non ha mai avuto multe o richiamo per atti antisportivi, i dirigenti dell'A. C. Lonigo hanno creduto opportuno di ordinare il ritiro della squadra dal Campionato.

Il campo di golf di S. Remo inaugurato con una gara internazionale

SAN REMO, 22

Con l'intervento del Commissario del turismo si è inaugurato il grande campo di golf con una gara internazionale fra professionisti di cui ecco i risultati: 1.o, 2.o e 3.o premio ex aequo: Jolly di Bordighera, Fremantle di Deauville, Nutley di Nizza; 4.o premio Boyer pure di Nizza; 5.o premio Lees di Marienbad; 6.o Cotton di Venezia; 7.o Vinay di Villa d'Este; 8.o Dow di Montecarlo; 9.o e 10.o ex aequo Gaud di Saint Moritz (Svizzera) e Pasquali italiano.

Tragici preparativi d'una gara. Due sportivi morti

VIENNA, 22

(E. M.) A Maishorn in Stiria ieri mattina il presidente e tre soci di un sodalizio sportivo, mentre erano intenti a segnare il percorso di una gara di sci che avrebbe dovuto aver luogo nel pomeriggio, vennero travolti da una valanga. Due di essi sono riusciti ad uscire dalla massa della neve, mentre gli altri venivano più tardi tratti cadaveri da alcuni sciatori del luogo.

Bollettino delle nevi

ROMA, 22

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Asiago, sereno, 0.30, sciabile; Norcia, nevoso, 2; Passo Rolle, sereno, 0.50 gelata; S. Martino di Castrozza, sereno, 0.20, gelata; Tonala, sereno, 0.50, sciabile; Cortina d'Ampezzo, sereno, 0.10, farinosa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 55 - Cent. 20

Mercoledì 24 Febbraio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I Giapponesi sospendono l'azione in attesa di rinforzi

Un proiettile cinese colpisce la nave italiana "Libia„ Nessuna vittima - L'energica protesta del Console Ciano

LONDRA, 23

(C.C.) Per il momento le ostilità a Sciangai sono sospese. Con il solito buon senso i giapponesi, essendosi persuasi che non avevano a propria disposizione forze sufficienti per rompere l'accanita resistenza dei cinesi, male armati, male equipaggiati, ma forti dell'enorme superiorità del numero, hanno deciso di rimanere nelle loro posizioni, in attesa di nuovi e adeguati rinforzi.

Il corrispondente della Morning Post dice che gli esperti militari di Sciangai sono concordi nel ritenere che i cinesi saranno in grado di resistere ancora per lungo tempo. Comunque, il primo sforzo offensivo dei giapponesi si è infranto contro la tenace resistenza cinese. I giapponesi ora sono intenti a consolidare le proprie posizioni. Si aspetta l'arrivo di due divisioni giapponesi entro ventiquattro o tutt'al più quarantotto ore. Si dice che dal Giappone verrà inviato un altro generale di pari grado del generale Uyeda.

In seguito alla sospensione dell'attacco giapponese un insolito silenzio è piombato su tutto il sobborgo di Cia-pei e lungo la linea ferroviaria. Però, a quanto sembra, i giapponesi si aspettano un contrattacco cinese durante la notte. A Wusung la situazione è immutata. I cinesi sono ancora padroni dei due forti e occupano anche la riva nord del canale di Wusung.

Aerodromi cinesi bombardati

La notte scorsa viene considerata come la più emozionante e paurosa che sia stata vissuta a Sciangai dall'inizio delle operazioni. Proiettili d'artiglieria sono caduti continuamente entro la Concessione, causando apprensione così crescente che a un certo momento è diventata vero e proprio panico, mentre dalla linea del fuoco giungevano voci secondo le quali i giapponesi avevano per tre volte compiuto supremi sforzi per rompere il fronte nemico senza riuscirci.

Alle 9.30 di stamattina (2.30 italiane) otto aeroplani giapponesi sono andati a bombardare l'aerodromo di Hung-Jao. Gli hangars cinesi sono stati distrutti dal lancio di numerose bombe. Il terreno d'atterramento è stato messo fuori uso e le costruzioni principali dello aerodromo sono state incendiate. Gli apparecchi cinesi che erano sul campo sono andati distrutti. I cinesi affermano però che negli hangars non si trovano apparecchi poichè questi erano stati portati altrove fin dalla settimana scorsa.

Le autorità navali giapponesi dichiarano che questa mattina una squadriglia di aeroplani da bombardamento ha pure distrutto l'aerodromo cinese di Soo-kow sulla ferrovia Sciangai-Nanchino.

Nella mattinata ha ripreso violenta l'azione delle artiglierie e proiettili cinesi hanno seminato il terrore non solo fra la popolazione cinese rifugiata nella Concessione internazionale, ma anche fra gli stessi bianchi.

Alle undici di questa mattina la fanteria giapponese ha sferrato un attacco alle posizioni cinesi ad oriente di Ta Zang.

L'azione, che era stata preparata con un intenso bombardamento è però fallita. I giapponesi sono stati costretti a ritirarsi, dopo che i loro sforzi si sono infranti contro la tenace, ostinata resistenza dei cinesi. Essi però si sono trincerati a due chilometri oltre il villaggio di Kiang Uan, in direzione di Tazang.

Il pronto intervento di Ciano

Alle 12.40 (5.40 italiane) il bombardamento è cessato improvvisamente. L'interruzione è dovuta a un grave incidente, che potrebbe avere delle ripercussioni internazionali. Durante il fuoco un proiettile ha infatti colpito l'incrociatore italiano Libia. La nostra nave da guerra si trovava ancorata sul fiume Uang-pu insieme con altre unità estere. Un proiettile l'ha colpita senza causare, fortunatamente, nè danni notevoli, nè perdite di vite umane.

L'incidente però ha provocato lo intervento del console generale italiano, conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, che ha protestato presso le autorità cinesi e così il fuoco è cessato. Numerosi altri proiettili erano caduti vicino alla nave ammiraglia giapponese. La nave ammiraglia inglese invece era fuori tiro e così varie torpediniere americane.

Le autorità militari cinesi si sono giustificate asserendo che avevano tentato di colpire la nave ammiraglia nipponica, ancorata sullo Uang-pu, poco lontano dal Consolato giapponese.

L'eroismo di tre giapponesi

La meraviglia per la resistenza opposta alle truppe nipponiche dall'armata cantonese si diffonde sempre più, specialmente fra gli stessi cinesi, che non immaginavano tanto spirito bellico nei soldati loro connazionali. I Giapponesi, ricordandosi della loro recente marcia militare in Manciuria, ritenevano che non avrebbero avuto troppi sforzi da compiere per vincere. I bianchi che vivono a Sciangai erano dello stesso avviso.

Anche il corrispondente della Morning Post mette in particolare rilievo le prove di eroismo date così dai combattenti cinesi, come da quelli giapponesi, in questi ultimi giorni, eroismo il quale comprova come dalle due parti il conflitto abbia acceso la più alta passione patriottica. Per esempio tre soldati giapponesi deliberatamente si immolarono questa mattina, durante l'ultimo attacco giapponese contro Kiang Uan. Per tentare di aprire una breccia nella difesa cinese, i tre eroi, riempite le tasche di esplosivi, si lanciarono come tante bombe umane contro i reticolati cinesi, riuscendo con questo disperato espediente a squarciarli per un vasto tratto. Le truppe giapponesi irruppero allora in quel varco, ma i cinesi le aspettavano di piè fermo e le respinsero. Questa sera il generale Uyeda in un ordine del giorno straordinario ha tributato uno speciale encomio alla memoria dei tre eroici soldati.

I corrispondenti dei giornali inglesi notano che l'organizzazione ospedaliera cinese è oltremodo rudimentale. Nell'ospedale di Cia-pei tutti i duecento letti disponibili sono occupati, ma non da feriti gravi, bensì da soldati con delle ferite leggere, che con una migliore organizzazione sarebbero stati medicati in ospedaletti da campo. Per conseguenza vi sono centinaia di feriti gravi i quali giacciono all'aperto, senza poter essere curati con mezzi adeguati.

Tutti i giapponesi dimoranti a Sciangai sono stati invitati a fare i preparativi per lasciare le loro dimore in caso di necessità. Nel quartiere europeo invece continua a prevalere una mirabile serenità. Però i danni materiali al commercio sono già gravissimi. Per esempio, tutte le navi mercantili hanno ricevuto l'ordine di allontanarsi dal porto di Sciangai, dove rimangono soltanto ancorate le navi da guerra delle potenze.

Intervista col gen. Tsai

Il generale Tsai, che continua a dirigere le operazioni della sua 19.a armata con indosso un soprabito borghese e in pantofole cinesi, è stato intervistato da un giornalista.

Dopo alcune frasi di scherno all'indirizzo dei giapponesi, Tsai ha incaricato il corrispondente di telegrafare in Europa queste frasi: "Bisogna che il Giappone abbandoni l'idea di inghiottire la Cina. Il suo appetito è troppo grande per la sua bocca".

Dopo una breve pausa il generale ha aggiunto:

— Se mi batto non è per salvare la Cina. La Cina si salverà da sola. E' per mostrare lo spirito del popolo cinese. I generali, gli ufficiali e i soldati della Cina sono decisi a respingere l'invasore a costo della vita.

Egli ha poi affermato che la vita dei suoi soldati è molto semplice.

— Essi sono bene equipaggiati e nutriti; non hanno mai mangiato così bene. Attendono tranquillamente l'ora di morire.

Mostrando poscia una fotografia dell'ultimatum giapponese, ha aggiunto che si può tenerla per ricordarsi che non sempre bisogna abusare della propria forza.

Prossima dichiarazione americana

La notizia della malattia del generale Mah Ciang San a Heilung è messa in dubbio a Tokio in quanto da altra fonte si apprende che il generale è giunto a Tai-Tzi-Har proveniente da Harbin.

A Londra gli avvenimenti di Sciangai sono sempre seguiti con la più viva attenzione. Il Ministro degli Esteri Sir John Simon, rispondendo ad una interrogazione rivoltagli alla Camera dei Comuni dal deputato Lansburp, ha detto che la Gran Bretagna svolgerà tutta la sua influenza e collaborerà attivamente con le altre Potenze per appoggiare l'autorità morale della Società delle Nazioni.

La Gran Bretagna è disposta ad offrire i suoi buoni uffici allo scopo di mettere fine al conflitto cino-giapponese. "Per quanto ci consta — ha soggiunto il Ministro — posso smentire nel modo più categorico le voci secondo le quali alcune Potenze si sarebbero alleate al Giappone e che gli avrebbero dichiarato che le Potenze non sarebbero intervenute".

Secondo notizie da Washington il Segretario di Stato Stimson sta esaminando l'opportunità di una seconda dichiarazione pubblica del Governo americano sulla politica dell'Estremo Oriente.

A quanto si sa la dichiarazione, pur essendo redatta in termini generali, affermerebbe chiaramente il principio della "porta aperta" ed esaminerebbe in dettaglio gli ultimi avvenimenti.

Lo studio di un simile documento, preluderebbe ad un periodo di intensa attività diplomatica, poichè al Dipartimento di Stato si ritiene che l'attuale campagna militare, comunque essa abbia termine, porterà a complessi sviluppi sul terreno diplomatico.

A quanto si apprende non è da escludere anche la sollecitazione alle Potenze europee di unirsi agli Stati Uniti per un'azione positiva di pace e di soluzione permanente delle difficoltà estremo orientali.

L'esposto cinese a Ginevra

GINEVRA, 23

In seguito alla convocazione dell'assemblea della Società delle Nazioni, fissata per il 3 marzo, e davanti alla quale sarà portato il conflitto cino-giapponese negli ambienti della Società delle Nazioni si afferma che la delegazione cinese ha fatto pervenire alla segreteria della Società delle Nazioni un esposto completo dei fatti coi documenti relativi secondo quanto è previsto dall'art. 15 del patto.

Grandi partito per Ginevra

ROMA, 23

Questa sera il Ministro degli Esteri on. Grandi è partito per Ginevra.

Alla Conferenza del disarmo

Dichiarazioni di rappresentanti dell'America latina

GINEVRA, 23

La seduta di stamane della Conferenza del disarmo è stata dedicata ai discorsi dei rappresentanti dell'America latina. Ha preso per primo la parola il Ministro Matos, rappresentante del Guatemala, che ha esposto gli ottimi risultati conseguiti con la convenzione del 7 febbraio 1923 conclusa fra le cinque Repubbliche dell'America centrale per limitare gli armamenti ed adottare certi principi umanitari nella guerra.

Parla quindi il signor Escalande, rappresentante del Venezuela, il quale accetta come base della discussione il progetto di convenzione della Commissione preparatoria con talune riserve. Segue il delegato della Bolivia signor Costa di Rels, il quale assicura che il suo Paese darà il suo appoggio a qualsiasi accordo nel quadro del progetto di Convenzione, tenuto però conto delle condizioni speciali della Bolivia nei riguardi del disarmo.

Ultimo oratore è il rappresentante della Columbia, signor Restreto, il quale assicura che la sua delegazione studierà con la maggior cura le diverse proposte presentate alla Conferenza. La Columbia dà molta importanza alle proposte presentate dai diversi delegati, tra cui quelle dell'Italia, dell'Inghilterra e della Francia; ma le sue simpatie sono già dirette verso quei progetti che tendono a dare al disarmo una base solida ed efficace con lo sviluppo di metodi precisi di regolamento delle controversie e col rafforzamento dei sistemi di accordo destinati a l'organizzazione stabile della pace.

Alle ore 16 si è riunito l'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo. E' stato esaminato in primo luogo il problema delle vacanze pasquali ed è stato deciso di raccomandare alla Conferenza che queste abbiano inizio il 19 marzo e terminino ai primi del mese di aprile. Probabilmente i lavori saranno ripresi il 5 aprile.

Inoltre l'ufficio di presidenza, tenuto conto del fatto che nella seduta di domani mattina terminerà la discussione generale essendo esaurito il numero degli iscritti, ha deciso di raccomandare alla Conferenza che la commissione generale costituita all'inizio dei lavori e della quale sono rappresentate tutte le delegazioni sia autorizzata a creare le commissioni speciali sulla base di quanto è stato proposto nel rapporto elaborato dal comitato del regolamento. Non è escluso che alle quattro commissioni in detto rapporto indicate se ne possano aggiungere altre qualora se ne avvertisse la necessità.

La Camera inizia la discussione del bilancio delle Corporazioni

ROMA, 23

Sotto la presidenza del Presidente GIURIATI la seduta della Camera comincia alle ore 16.

MARESCALCHI, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, all'on. Gaetani dichiara che non è possibile derogare alle norme in vigore le quali vietano per diversi anni la istituzione di nuove stazioni sperimentali agrarie. Ciò sia per ragioni di indole finanziaria, sia per ragioni tecniche fra cui principale la necessità di meglio coordinare l'attività delle stazioni già esistenti.

GAETANI, non è soddisfatto. Non si deve dimenticare l'incremento notevolissimo della produzione ortofrutticola per incoraggiare la quale è indispensabile l'istituzione a Napoli di una stazione per il Mezzogiorno che rappresenta oltre i due terzi della produzione ed esportazione ortofrutticola nazionale.

FANI, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri. Poichè gli avvenimenti dell'Estremo Oriente sono in corso di svolgimento e d'altra parte il Ministro intende parlarne in sede di discussione del bilancio, chiede che l'interrogazione dell'on. Coselschi sulle origini e lo svolgimento del conflitto fra la Cina ed il Giappone sia rinviata sine die.

COSELSCHI, prende atto della dichiarazione dell'on. Sottosegretario.

PRESIDENTE, avverte che l'interrogazione è rinviata a giorno da destinarsi.

I treni e gli incendi in Cadore

PENNAVARIA, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni, assicura l'on. Protti che le ferrovie dello Stato hanno adottato misure preventive per eliminare i danni della fuoruscita di particelle di carbone incandescente dai fumaiuoli delle macchine. Gli apparecchi usati nelle locomotive sono continuamente controllati per assicurarne il regolare funzionamento e frequenti sopraluoghi sono eseguiti sulla linea per accertarsi delle perfette condizioni delle zone di isolamento specialmente nella stagione estiva. Afferma però che farebbe bene i frontisti ad agevolare l'opera dell'Amministrazione tenendo sgombri i tratti di terreno limitrofi alla strada ferrata da ogni facile esca allo sviluppo degli incendi.

Un'apposita commissione fu incaricata di esaminare le cautele adottate. Essa ha espresso il parere che i mezzi usati rispondono alle esigenze di una adeguata tutela della proprietà. Ha tenuto però a mettere in evidenza che la fuoruscita di scintille dal fumaiuolo delle locomotive o la caduta di qualche scoria attraverso le griglie del ceneratorio non può impedirsi del tutto.

Perciò se esse avvengono nonostante l'adempimento di tutte le cautele prescritte costituiscono casi ineluttabili dai quali non può derivare responsabilità. Tutte le volte però che avvengono incendi per cui risulti un motivo di responsabilità delle Ferrovie per avere comunque curato, trascurato i mezzi preventivi, l'Amministrazione è sempre disposta a trattare per una giusta liquidazione del danno. Per quanto infine particolarmente riguarda la linea del Cadore, gli incendi verificatisi in questi ultimi anni sono stati di talmente scarsa entità che non hanno determinato alcun reclamo da parte degli interessati. (*Applausi*).

La preferenza al prodotto nazionale

Si passa alla discussione del bilancio di previsione del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1932 al 30 giugno 1933.

ARDISSONE, tratta il problema della preferenza al prodotto nazionale. All'estero si va intensificando la campagna a favore del prodotto nazionale con una larga ed insistente propaganda. In Inghilterra migliaia di affissioni sono state avviate agli uffici postali per essere distribuite in tutta la nazione ed esposte nelle vetrine dei negozi anche nei villaggi più appartati, mentre la radio ha dato il suo concorso con conferenze esortanti ad acquistare unicamente generi di consumo prodotti da ditte inglesi e l'Associazione dei proprietari di cinematografi ha cooperato alla propaganda con speciali films.

Lo stesso movimento si intensifica in Francia, in Germania, in Olanda, nel Belgio e negli Stati Uniti d'America. Da noi il movimento deciso ed organico per un maggiore assorbimento del mercato interno del prodotto nazionale è appena iniziato. L'ente che può più efficacemente operare è il Ministero delle Corporazioni. Infatti da una coordinata e ben diretta intesa tra agricoltori, industriali e commercianti si potranno certamente ottenere i migliori risultati. Gli sforzi dei produttori e dei commercianti saranno più prontamente ed efficacemente proficui se saranno corroborati da una più attiva propaganda esercitata a mezzo della stampa dei cinematografi e della radio e sopratutto dalla viva voce di coloro cui è commessa l'educazione della gioventù. Esaminando le statistiche del nostro commercio con l'estero per il 1931, nota che lo sbilancio passivo si è ridotto nel 1931 a circa un miliardo e mezzo con un miglioramento di circa tre miliardi e mezzo. Il miglioramento è stato sensibile ma che il deficit avrebbe potuto essere annullato completamente se si fossero limitati gli acquisti all'estero delle merci che si producono anche in Italia.

Così per l'acquisto di concimi nello scorso anno sono stati spesi all'estero oltre 78 milioni, mentre la industria italiana ne produce in misura da soddisfare a tutte le esigenze del Paese. Nè alcuna ragione di qualità e di prezzo giustifica l'acquisto di concimi stranieri.

L'Italia vanta un magnifico artigianato che sa creare calzature meravigliose. Ebbene vi sono ancora dei disertori del prodotto italiano che disdegnano le calzature nazionali ignorando anche che all'estero i più apprezzati artieri di calzature sono italiani. Lo stesso dicasi per le importazioni di bestiame, di uova, di burro, di formaggio, nonchè per le automobili, macchine da scrivere e da cucire, matite, tessuti di lana, pelli conciate. Ricorda poi che in occasione del recente congresso dei medici in Campidoglio il Duce invitò i sanitari ad operare anche nel campo economico prescrivendo medicinali italiani in luogo della paccottiglia che noi facciamo venire dall'estero.

La disoccupazione

Censura il deplorevole pessimismo di coloro che credono di poter localizzare il fenomeno della disoccupazione nell'ambito nazionale, fingendo di ignorare la gravissima crisi di tutti gli altri popoli. Rileva che il numero dei disoccupati nel mondo intero è radoppiato dall'anno scorso, mentre il fenomeno della disoccupazione ha investito anche Paesi più ricchi. Una cosa è certa: che oggi, come ieri, sono i popoli più resistenti e disciplinati che superano per primi la crisi. Esaminando la situazione delle principali Nazioni nota che l'Inghilterra ha con la Germania il primato nel numero dei disoccupati e ciò sopratutto perchè il suo prodotto è il più caro di tutti.

Non meno preoccupanti sono le condizioni dell'economia francese se infatti la Francia ha un posto preminente nel mercato finanziario mondiale anche essa tuttavia subisce una grande contrazione nella produzione ed un aumento della disoccupazione, fenomeni che sono poi aggravati dal notevole disavanzo del bilancio. Negli Stati Uniti la situazione è giudicata gravissima dagli stessi uomini di Stato americani, ed anche in Russia la disoccupazione diventa sempre più preoccupante.

In Italia la disoccupazione è cresciuta rispetto all'anno scorso, ma le cifre che più incidono sull'entità del fenomeno riguardano le industrie a carattere prevalentemente stagionale. Invece la situazione generale, in rapporto agli altri Paesi, si presenta meno grave perchè il disagio è dovuto più che altro a ragioni contingenti e non già a tare insanabili dei nostri processi produttivi. Il prevalere infatti della mano d'opera agricola la grande adattabilità del nostro operaio e l'azione degli organi corporativi hanno molto ristretto il campo della crisi.

L'oratore rileva che il Governo fascista ha scelto la via maestra per combattere la disoccupazione cioè quella dei lavori pubblici che permette di venire incontro ad una grande massa di mano d'opera col lavoro effettivo anzichè con sterili sussidi.

Conclude riaffermando che la situazione in Italia non presenta i sintomi pericolosi che si riscontrano in Paesi tanto più ricchi di noi. E' pertanto lecito confidare che da noi la ripresa sarà più immediata e più facile. Resterà così a ricordo di questo doloroso periodo la prova di squisita solidarietà offerta dal Fascismo con le opere assistenziali che rinsaldano i vincoli di fratellanza al di sopra delle umane vicende. (*Applausi, congratulazioni*).

I Sindacati Forensi

DI GIACOMO, si limiterà ad alcune osservazioni dirette non solo al Ministro delle Corporazioni ma anche al Ministro della Giustizia, riferendosi esse ai sindacati forensi. Premesso che gli avvocati e procuratori si sono acquistati anche benemerenze nel campo della propaganda corporativa, rileva che dovrebbero darsi ai sindacati tutte le funzioni che ad essi spettano una gran parte delle quali è invece loro sottratta. Così per quanto riguarda specialmente le tariffe professionali non è la tenuta degli albi e ciò tanto più se si pensi che i sindacati sono senza dubbio più adatti delle commissioni reali a controllare la condotta politica degli avvocati e procuratori. Anche la formazione dell'albo speciale per la Cassazione dovrebbe essere affidata al direttorio del Sindacato nazionale. Alle commissioni reali potrebbe essere lasciata la materia disciplinare.

Questi provvedimenti sarebbero assai opportuni tanto più se si ricorda l'azione svolta dai sindacati per liberare gli ordini dagli ultimi residui dell'antifascismo. Per quanto riguarda i compiti culturali constata che i sindacati possono assolverli in quanto, per esempio, le biblioteche giuridiche che costituiscono l'unico mezzo per la diffusione della cultura sono tuttora alle dipendenze delle commissioni reali, mentre i sindacati non hanno la possibilità di costituirne altre per mancanza di mezzi.

Circa il problema della previdenza si augura che esso sia risolto al più presto con la istituzione della apposita cassa per cui sono ormai completi gli studi preparatori.

Passando alle questioni che interessano più specialmente gli artisti, raccomanda vivamente la istituzione di una cassa di previdenza anche per essi. Si compiace che sia stata richiesta dal Sindacato artisti la adozione del sistema dei concorsi per tutte le nuove opere che debbono essere attuate dallo Stato e dagli altri enti pubblici.

La proprietà intellettuale

Venendo ai problemi della proprietà intellettuale, rileva con compiacimento che il relativo ufficio va acquistando una semplice maggiore importanza. Certo la mancanza dei mezzi ha prodotto un'enorme accumulo di pratiche che negli ultimi tempi, grazie agli sforzi del Ministero delle Corporazioni, è andato diminuendo, ma che certo denota l'urgenza di provvedere ad una riorganizzazione.

La seduta termina alle 18.5. Domani seduta alle 16, disegni vari e seguito bilancio delle Corporazioni.

Il Gran Consiglio del Fascismo convocato per il sette aprile

ROMA, 23

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato a Palazzo Venezia per le ore 22 del giorno 7 aprile con il seguente ordine del giorno:

1. — *Relazione sul Partito e sulle Associazioni controllate.*

2. — *Relazione sulla situazione interna ed internazionale.*

3. — *Conferenza del disarmo e sulle riparazioni.*

4. — *Accordo fra Italia e Turchia per l'attribuzione rispettiva degli isolotti intorno a Castelrosso.*

La divisa dei comandanti dei Fasci giovanili

ROMA, 23

Un'odierna disposizione del Segretario del Partito e comandante dei Fasci giovanili di combattimento sulla divisa dei comandanti federali dei Fascio giovanili stabilisce che al posto del giubbetto di panno nero essi indosseranno la solita camicia nera con cravatta e decorazioni, recante i distintivi del grado applicati alle manopole. A parte il fatto che l'adozione anche solo periodica del giubbetto di panno nero non avrebbe assicurato la uniformità richiesta e che lo stesso non avrebbe potuto convenientemente adattarsi a tutti i comandanti, la nuova disposizione è intesa a mantenere viva anche nelle forme esteriori attraverso la gloriosa camicia nera le vecchie tradizioni squadristiche e risponde a una precisa ragione spirituale.

Le questioni esaminate dalla Corporazione del commercio

ROMA, 23

Si è riunita sotto la presidenza dell'on. Alfieri la Corporazione del commercio. Essa ha esaminato lo schema di regolamento preparato dai competenti uffici del Ministero delle Corporazioni, per l'esecuzione della legge riguardante la costituzione degli albi degli esportatori di prodotti ortofrutticoli, di essenze agrumarie e di fiori. Tale regolamento comprende l'elencazione dei prodotti per l'esportazione dei quali dovranno osservarsi le norme della legge 21 dicembre 1931 n. 1806 e sono anche concretate le altre disposizioni necessarie per assicurare l'uniforme esecuzione della legge quale quella delle indicazioni necessarie per la spedizione, la fissazione delle norme relative all'esclusione dagli albi e alla reiscrizione. E' così tassativamente determinato il funzionamento del comitato centrale competente a decidere sui reclami contro l'operato delle commissioni che presso ogni Consiglio provinciale dell'economia decideranno sugli albi degli esportatori.

La Corporazione, dopo aver discusso articolo per articolo lo schema di regolamento, ha dato ad esso parere favorevole.

Si è poi continuata la discussione sulla riforma della legislazione sugli infortuni del lavoro. Sono stati esaminati dai componenti della Corporazione i vari problemi principali che a tale riforma si connettono con speciale riguardo all'importanza che essi hanno nei riflessi delle categorie commerciali. I diversi punti di vista sostenuti dai rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori sono stati sviluppati attraverso un'ampia discussione, dalla quale è apparso in conclusione come su alcuni problemi principali, quali quelli dell'Istituto delle assicurazioni e dell'estensione dell'obbligo delle assicurazioni stesse, e quello relativo al regime di indennizzo economico ai prestatori d'opera infortunati, pur partendo da posizioni inizialmente diverse, si è trovato un terreno nel quale è possibile un'intesa e un accordo di carattere sostanziale. La Corporazione tornerà a riunirsi il giorno 9 marzo prossimo per esaminare e discutere il problema della riforma della legislazione sulla proprietà industriale.

La seconda riunione della Commissione di difesa

ROMA, 23

Oggi, dalle ore 17 alle 19, sotto la presidenza del Duce, la Commissione suprema di difesa ha tenuto a palazzo Venezia la seconda riunione della sessione dell'anno X.

Tumultuosa seduta al Reichstag

Il nazional-socialista Goebbels espulso dall'aula

BERLINO, 23

(F.B.) La seduta con cui si è aperta quest'oggi la breve sessione parlamentare tedesca ha messo in evidenza la profondità dei contrasti politici in mezzo ai quali la nazione si prepara alle elezioni presidenziali. La seduta odierna ha presentato due soli discorsi degni di nota: il primo, quello del Ministro generale Groener, ha illustrato le proposte governative riguardo le date delle due votazioni per l'elezione presidenziale, il 13 marzo e il 10 aprile.

Aspre critiche al Governo

Il secondo discorso è stato quello del deputato nazional socialista Goebbels, fiduciario della sezione hitleriana di Berlino e, come apprendiamo oggi, eletto presidente del comitato di propaganda elettorale del partito delle camicie brune. Tale discorso ha provocato, per i suoi attacci contro Hindenburg, vivacissimi incidenti e la sospensione della seduta, nonchè la espulsione dall'aula dello stesso Goebbels.

L'aula parlamentare era gremitissima, affollate le tribune; anche quella diplomatica nella quale si notavano alcuni ambasciatori e ministri di legazione. L'oratore cominciò col dire che la sua frazione intendeva fare i conti col Governo. «La situazione attuale, sia economica, sia finanziaria, sia politica è l'ovvia conseguenza degli errori commessi fin dal 1918». Il deputato si addentra nella critica dell'opera governativa, quindi dice: «Il Governo ha riportato una serie di sconfitte terribili nel campo della politica estera (*interruzioni sui banchi della social democrazia*). Il popolo ha capito il dilemma da lungo tempo...».

A questo punto si odono rumori fortissimi a sinistra e urla dei nazional socialisti. Le parole di Goebbes, tra il frastuono altissimo, non sono tutte afferrabili.

«Noi abbiamo — continua Goebbels — non solo il diritto, ma il dovere di invitare il Governo a fare il bilancio della sua attività negativa». Parlando delle riparazioni e dei trattati Goebbels esclama ad un certo punto: «Signor Cancelliere, voi non avete nessuna autorizzazione dal popolo tedesco. Con voi noi non firmeremo nessun trattato. Voi siete l'uomo di ieri; l'uomo di domani sta per giungere».

Attacchi a Hindenburg

Passando all'elezione presidenziale il luogotenente di Hitler si scaglia in forma violenta contro il comitato promotore della candidatura di Hindenburg che dice essere «un comitato di decrepite eccellenze dell'epoca della pietra e di generali senza armata». Tra i componenti di questo comitato vi sarebbe un giornalista democratico che sette anni fa scrisse che bisognava lasciare in pace questo vegliardo di Hindenburg ed eleggerlo sarebbe stato un delitto.

Goebbels, dopo aver stroncato la candidatura del vecchio e glorioso Maresciallo, dice: «Hindenburg è lodato dalla stampa rinunciataria, lodato dai partiti dei disertori!». A queste parole nel settore della socialdemocrazia nasce un tumulto infernale. I deputati delle due ali estreme abbandonano i banchi e si fanno minacciosi intorno ai tavoli degli stenografi, situati in mezzo dell'aula. Goebbels è impedito di continuare e la seduta viene sospesa per mezz'ora. Quando viene riaperta, si apprende che Goebbels non ha voluto ritirare la parola «disertori» lanciata ai socialisti e il Presidente del Reichstag, riscontrando nell'ultima frase di Goebbels un'offesa anche al Presidente del Reich, ha espulso il deputato nazional-socialista dall'aula. Goebbels esce tra gli applausi del suo gruppo.

Il candidato degli "elmi d'acciaio„

Seguono dichiarazioni di vari deputati, i quali rigettano a nome delle loro frazioni l'accusa di diserzione. Parlano poi un deputato democratico, un comunista, un socialista e il deputato nazional socialista Strasser. La seduta viene chiusa a sera inoltrata e rinviata a domani. Il voto sui vari ordini del giorno e sulle mozioni di natura politica si avrà venerdì.

La proclamazione ufficiale di Hitler a candidato alla presidenza della Repubblica non è ancora avvenuta, ma è imminente. La nomina di Dustenberg a candidato dei tedesco nazionali hugenberghiani e degli elmi d'acciaio non incontra naturalmente le simpatie dei nazionali socialisti, i quali speravano di veder concentrarsi questi voti sul loro candidato.

Lo sciopero in Polonia continua

Due morti in un conflitto

VIENNA, 23

(E.M.) Nelle miniere carbonifere della regione di Dombrava in Polonia perdura lo sciopero di oltre 35 mila minatori. Ieri sono giunti nel paese forti reparti di polizia per impedire che, cedendo alle istigazioni di operai comunisti, venisse abbandonato anche il servizio di sorveglianza alle pompe. Circa 1500 persone hanno cercato di dare l'assalto ad uno dei pozzi; i poliziotti sono stati costretti a far uso delle armi da fuoco, uccidendo due lavoratori e ferendone una ventina abbastanza gravemente.

Per la costituzione del Consorzio di irrigazione Brenta-Avisio

In seguito all'azione che da lungo tempo il Magistrato alle Acque va svolgendo per la soluzione del problema generale di alleggerimento delle piene dell'Adige, con l'inizio delle opere riguardanti la derivazione delle acque dell'Avisio nel bacino del Brenta e conseguentemente con l'approvvigionamento del l'acqua necessaria ai fini igienici e dell'agricoltura di tutto il territorio tributario del Brenta stesso, il Consorzio Lozzo, dei Consorzi riuniti in Este, ha presa a voti unanimi la seguente delibera.

« Il Consiglio del Consorzio di Bonifica Lozzo, Vista la proposta del Magistrato alle Acque di riunire i Consorzi: 1) Cismon Grappa; 2) Destra Brenta; 3) Sinistra Brenta; 4) Brenta vecchia a sinistra; 5) Montà Portello; 6) Bacchiglione e Colli Euganei; 7) Pratiarcati; 8) Bacchiglione Fossa Paltana; 9) Fossa Monselesana (Monforesto); 10) Retratto Monselice; 11) Palù Cattaio; 12) Savellon di Bagnarolo; 13) Carrare; 14) Sesta Presa; 15) Settima Presa Inferiore; 16) Settima Presa Superiore; 17) Cambemare; 18) Tegola Muson; 19) Muson Vandura; 20) Tergola; 21) Quinta Presa; 22) Seconda Presa; 23) Delta Brenta; 24) Lozzo; 25) Liona-Frassenella; 26) Ottoville; 27) Dese Superiore; 28) Dese Inferiore; 29) Musonello, oltre al Comune di Venezia, in un solo Consorzio speciale per attuare le pratiche ed i lavori necessari allo impinguamento delle acque del Brenta con quelle dell'Avisio e ala distribuzione delle acque stessene i territori sui quali è possibile e conveniente utilizzarle;

Ritenuto che con l'adesione alla costituzione del nuovo Ente, a termini delle vigenti leggi, rimane impregiudicata la questione del riparto della spesa delle opere d'interesse comune, per la quale il nuovo Consorzio dovrà a suo tempo approntare apposita classifica in ragione di beneficio; non sono vincolati i terreni comunque a spese di qualsiasi natura, sia cioè per la costituzione e per il funzionamento dell'Ente che per la esecuzione delle opere, che non siano corrispettivo di un beneficio, nè vengono pregiudicati i diritti d'acque effettivamente competenti ai privati o ai Consorzi e la facoltà di disporne;

Ritenuta la opportunità di nominare una Deputazione provvisoria che rappresenti gl'interessi di tutti i Consorzi, oltrecchè del Comune di Venezia, e che perciò i suoi componenti, nel numero complessivo di trenta siano nominati, uno da ciascun Consorzio e uno dal Comune di Venezia;

Riservandosi di riesaminare la situazione nei riguardi del Consorzio Lozzo allorquando sarà conosciuto il progetto tecnico ed economico;

Delibera: 1) di aderire alla proposta costituzione di un unico Consorzio speciale per l'esecuzione delle opere di conduzione e distribuzione delle acque del Brenta impinguate da quelle da deviarsi dall'Avisio;

2) di nominare a far parte della Deputazione provvisoria del nuovo Ente il sig. Mozzi comm. rag. Ugo;

3) di autorizzare la partecipazione alle spese per la costituzione e il funzionamento dell'Ente per la quota che sarà determinata dalla Deputazione stessa in relazione alla superfice presuntiva beneficiata dalla irrigazione.

Esprime la propria riconoscenza al Presidente del Magistrato alle Acque per l'opera che con tanta tenacia e competenza Egli va svolgendo da lungo tempo per la soluzione del vitale ed urgente problema dell'Adige, del quale un caposaldo è l'immagazzinamento delle piene dell'Avisio nella sua vallata con lo scarico in Brenta, trasformando in ricchezza irrigua ciò che costituisce una minaccia per il nostro grande fiume; e fa voti che azione di Governo, la quale mai come ora fu tanto fattiva e pratica, e volontà di operare di enti e di privati, sia pure con sacrifici che non saranno mai superiori ai benefici, abbiano da condurre sollecitamente alla soluzione dell'imponente problema idraulico ed irriguo che interessa la Regione veneta come non lo fu mai nei secoli passati e forse non lo sarà neanche per l'avvenire, per la complessità e la importanza delle opere, per la vastità di interessi, per la imponenza delle spese, per la quantità di urgenti bisogni, per la difficoltà di applicazione di giuste discipline al fine di soddisfare la maggior somma di interessi, per la cura e la pazienza che dovranno essere poste nel conciliare e persuadere malintese lesioni di interessi o eccessive preoccupazioni ».

*

Il problema si impone da lungo tempo; esso è studiato con cognizione e passione; l'inizio delle opere che condurranno alla soluzione del complesso problema è urgente per la difesa di vasti territori, per la salvezza di numerosa popolazione, per la irrigazione di centinaia di migliaia di ettari di terreno, per portare la vita ove la mancanza di acqua è causa di scoraggiamento e di miseria.

Osservare attentamente le conseguenze economiche è giusto e doveroso (magari fosse stato fatto sempre così), ma non bisogna ora cadere nell'eccesso opposto perdendo di vista la complessità dell'opera, le sue conseguenze benefiche in caso di attuazione, gli incalcolabili malanni e disastri in caso di mancata o ritardata esecuzione.

Luigi Miliani e Vittorio Ronchi, sono due uomini che affidano pienamente per competenza, per serietà di propositi, per praticità di idee, per obbedienza alla saggia massima dei nostri avi che volevano, sia in bonifica che in irrigazione, mantenuto il raporto fra spesa e reddito.

Ad ogni modo agli Enti che costituiranno il Consorzio di irrigazione Brenta-Avisio non verrà mai meno il diritto di difendere i propri interessi quando la spesa oltrepassarre la misura della sopportabilità e l'Autorità superiore non potrà non essere con tale difesa.

Tribunale Speciale

La condanna dei terroristi del Goriziano

ROMA, 23

Questa mattina al processo per la brigantesca aggressione delle R. Guardie di Finanza di Canale di Isonzo, ha preso la parola per la requisitoria il P. M. comm. Fallace. Rilevato come ancora una volta un grave episodio di sanguinario banditismo verificatosi nella Venezia Giulia presso il confine della Patria formi oggetto della disamina del Tribunale Speciale, l'oratore si domanda se debbasi parlare di un fenomeno di inquietante irredentismo. Risposta negativa: trattasi di un fenomeno di rabbioso dispetto: la marea dilagante di consensi, di amore e di fede verso l'Italia e il Regime della stragrande maggioranza della popolazione allogena della Venezia Giulia, esaspera la sparuta minoranza italofoba criminosamente incitata da oltre frontiera.

E' l'esasperazione di questa sparuta ma ardita minoranza che ricorre al disperato tentativo di creare con l'efferato delitto un irredentismo che non esiste nè può esistere fra gente che, sempre assente dai problemi nazionali, sollevata per la prima volta dal secolare abbandono, per la prima volta impara a conoscere una Patria amorevole e generosa.

L'avv. Fallace rievoca il tragico episodio della sera del 30 novembre 1930 e fa una precisa disamina delle singole responsabilità, rilevando che i criminali protagonisti della tragedia sono oltre i confini, con i soliti mestatori di professione e coi relativi degni emissari che amano ingrassare con il lezzo dei cadaveri. Sullo scanno dei rei sono invece i soliti temibili ma spregevoli omuncoli di lingua slava e di cittadinanza italiana: omuncoli non illuminati dalla fiamma di una qualsiasi sincera fede ma spinti al delitto dal bisogno bestiale di dare sfogo ai bassi istinti, al brutale odio antiitaliano.

L'oratore ricorda quindi che la responsabilità dei tredici attuali imputati è restata durante l'istruttoria scritta pienamente provata da esplicite costanti, concordi, conformi confessioni e rivelazioni di ben undici di essi stessi: d'altra parte le esplicite confessioni e le concordi chiamate di correo nonchè le dichiarazioni di testi oculari hanno spesso delineato in udienza la parte che ciascun imputato ebbe nell'esecrando misfatto. Il P. M. parla quindi dell'idea criminosa lanciata dai latitanti e raccolta dall'oste Mocnik che non prese parte diretta all'aggressione, ma la organizzò e dimostra come tutti gli altri imputati spararono almeno un colpo di arma da fuoco. Con varie argomentazioni quindi confuta le tesi difensive pur riconoscendo che lo Sfiligoi, il Sauli, il Brezavscek, il Lango Leopoldo, il Lipicar Antonio e il Mocnik Marco per la dimostrata minore temibilità e per le loro condizioni mentali, la loro minore età meritino il beneficio di una speciale diminuzione di pena.

Il comm. Fallace conclude la sua requisitoria chiedendo la condanna di tutti gli imputati.

Si iniziano quindi le arringhe degli undici difensori, che proseguono per tutto il pomeriggio. Quindi il Tribunale si ritira per deliberare e alle 21.30 pronuncia la sentenza che, accogliendo integralmente le richieste del P. M., condanna Donato, Valentino e Leopoldo Lipicar, Stefano e Agostino Mocnik, Rodolfo Pregelj e Giovanni Jug a 30 anni di reclusione ciascuno; Antonio Lipicar, Marco Mocnik, Leopoldo Lango, Andrea Brezavscek, Leopoldo Sfiligoi e Giuseppe Sauli a 20 anni ciascuno.

La causa in Appello per le truffe alla Banca d'America e d'Italia

ROMA, 23

Si è svolta in appello la causa per le malversazioni in danno della Banca d'America e Italia compiute dal comm. Ernesto Malfatti, vice direttore della sede di Roma e dagli ex-deputati Silvestro Graziano e Tullo Benedetti. Il Malfatti era imputato di truffa aggravata e continuata per aver convertito a proprio profitto e a profitto del Graziano e del Benedetti la somma di tre milioni di lire, e di falso in assegni bancari; il Graziano e il Benedetti erano accusati di correità nei reati attribuiti al Malfatti. Il processo in primo grado si svolse dinanzi alla II sezione penale del nostro Tribunale e si concluse con la condanna del Malfatti a 6 anni e 7 mesi di reclusione, del Graziano a 3 anni e sei mesi e con l'assoluzione del Benedetti per non aver commesso i fatti attribuitigli.

Contro la sentenza del Tribunale appellarono tanto gli imputati quanto il P. M. e la causa in appello si svolse dinanzi alla V sezione penale della nostra Corte. Respinti in una prima udienza gli appelli che avevano investito la ordinanza con la quale il Tribunale aveva negato la sottoposizione del Malfatti a perizia psichiatrica e non aveva consentito ad una perizia contabile, quest'oggi, in merito all'appello contro la sentenza presentato dagli imputati e quello del P. M., ha parlato il sostituto Procuratore Generale, comm. Santoni-Rigiu, il quale ha sostenuto che il Malfatti sottrasse i tre milioni alla Banca dalla quale dipendeva perchè costrettovi dagli ex-deputati Graziano e Benedetti; circa questo non è il caso di nutrire alcun dubbio. Quanto al Benedetti il P. M. sostiene che questi è rimasto debitore del Malfatti per i vuoti da costui operati a suo favore nelle casse della Banca. Il Graziano è pienamente confesso; pertanto tutti e tre gli imputati sono stretti da una medesima responsabilità, la quale è minore nei confronti del Malfatti in quanto costui commise i falsi e le truffe solo per favorire i suoi complici, e il Benedetti in quanto questione degli assegni.

La Corte con sua sentenza ha condannato il Graziano e il Malfatti a 3 anni e 4 mesi di reclusione ed ha assolto il Benedetti per insufficienza di prove.

SPORT

SCI

Tavernaro ancora vittorioso ai campionati assoluti

ASIAGO, 23

Oggi si è disputata la gara di salto con gli sci valevole per la gara combinata dei campionati nazionali assoluti. Dopo le tre prove si è classificato: 1. assoluto Tavernaro Normanno di S. Martino di Castrozza con punti 601.10; 2. Caneva Carlo Bruno di Asiago con punti 566,60; 3. Bonomo Mario di Asiago punti 665,80.

La giuria rilevata, l'impreparazione dei concorrenti juniores alla gara di salto non la ha ritenuta valevole per il campionato assoluto juniores e non ha assegnato il titolo per il 1932.

Il primo campionato nazionale per ufficiali in congedo

VICENZA, 23

A circa un centinaio ammontano, a tutt'oggi, le iscrizioni al primo campionato nazionale sciatorio per ufficiali in congedo d'Italia, il cui massimo alloro è costituito dal Premio Reale, una splendida coppa che S. M. il Re Vittorioso si è degnato fare dono al Comitato organizzatore della manifestazione che vedrà radunati ad Asiago gli ufficiali in congedo di tutte le armi e specialità.

La gara avrà luogo sul seguente percorso: Campo Bellocchio, Fontanella, Monte Nasa, Campo Bellocchio (km. 18 circa). Il dislivello massimo sarà di circa 400 metri.

Alla manifestazione che, come è noto, avrà luogo domenica prossima, presenzierà anche il Capo delle vecchie penne nere d'Italia: l'on. Manaresi.

Ecco le principali norme e disposizioni che regolano la gara: Questo campionato comprende una gara di fondo individuale su percorso di km. 18 circa con dislivello di m. 400 circa. Il tempo massimo verrà dato da quello del migliore arrivato aumentato della metà. La gara si svolgerà con partenza ed arrivo sul campo di Bellocchio. I concorrenti dovranno trovarsi al punto di partenza alle ore 8.30 precise; l'ordine di partenza è stabilito in precedenza dalla Giuria per sorteggio. Le partenze avranno luogo alle ore 9 precise con un minuto di intervallo fra concorrente e concorrente. Il titolo di campione nazionale di sci per ufficiali in congedo verrà assegnato a quel concorrente che avrà impiegato il tempo minore. I concorrenti dovranno appartenere all'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia ed essere in regola con i relativi pagamenti. Le iscrizioni dovranno essere inviate alla Sezione Ufficiali in congedo di Asiago a cura delle sezioni e dei gruppi, entro le ore 21 del giorno 23 ed accompagnate dalla quota individuale di L. 30, la quale dà diritto ad un pernottamento e due pasti gratuiti nei migliori alberghi della città designati dalla Sezione di Asiago. Le domande di iscrizione che pervenissero dopo tale termine, ma non mai dopo le ore 20 del 26 febbraio potranno essere ugualmente accettate ma dovranno essere accompagnate da una tassa di L. 10 in più.

ATLETICA

Gli allenamenti preolimpionici

ROMA, 23

La Federazione Italiana di atletica leggera comunica che, avendo l'allenatore federale terminata la sua visita ai principali centri atletici dell'Italia settentrionale e centrale, ha deliberato dare inizio agli allenamenti collegiali dei probabili olimpionici con sabato 27 corrente. Gli atleti, che saranno chiamati agli allenamenti in parola saranno divisi per gruppi a seconda delle specialità pratiche. La durata dell'allenamento per ogni gruppo è stabilita in una settimana. Gli allenamenti si svolgeranno col seguente calendario: 1. gruppo, maratoneti e marciatori, dal 27 febbraio al 5 marzo; 2. gruppo, lanciatori dal 6 al 12 marzo; 3. gruppo, velocisti e ostacolisti, dal 13 al 19 marzo; 4. gruppo mezzofondisti, dal 20 al 26 marzo; 5. gruppo, saltatori, dal 29 marzo al 4 aprile.

Si comunica inoltre che la prima preolimpionica si svolgerà in data 17 aprile.

CICLISMO

La corsa campestre di Scorzè

SCORZE', 23

Per domenica prossima il Club Ciclistico di Scorzè organizza il suo primo cross ciclistico di circa km. 20 libero a tutti i ciclisti, giovani Fascisti, Dopolavoristi, Avanguardisti ecc.

Il percorso sarà costituito da un circuito da ripetersi tre o quattro volte secondo il tempo più o meno propizio alla gara.

Le iscrizioni si ricevono fino al momento della partenza e sono fissate in L. 3 Le operazioni preliminari della gara avranno inizio al Municipio alle 10. La partenza sarà data alle 13.30 da piazza Municipio Il percorso sarà segnalato con frecce rosse e da appositi incaricati. Vi saranno dei controlli segreti a firma Le adesioni vanno indirizzate Club Ciclistico Scorzè (Palazzo Littorio).

Gli Istituti che avranno sede nel palazzo della Stamperia

ROMA, 23

Con recente decreto del Capo del Governo è stato disposto che nel palazzo della Stamperia, non appena il Ministero delle Corporazioni avrà trasferito la propria sede nel nuovo palazzo di via Veneto, siano sistemate le seguenti istituzioni a carattere nazionale: Opera nazionale maternità ed infanzia, Unione nazionale ufficiali in congedo; Commissione nazionale per la cooperazione intellettuale. L'Istituto L.U.C.E. trasferirà i propri uffici nel palazzo di via S. Susanna e nell'annesso padiglione, già occupati dall'Istituto centrale di statistica.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73.10	73,35	73,60	73,40
Consolid. 5 ojo	82.57	82,75	82,50	82.75
Obb. Venezie	83,—	83.02	83.—	82,80
Bancari				
Banca d'Italia	1494,—	1495,—	1495.—	—.—
Banca Comm.	1085,—	1086,—	083.—	1085.—
Banca Credito	16,50	17.—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700 —	700,—	—,—	—.—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	603,—	604,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	38,—	36,—	38,—	39,—
Ferr Mediterr	345 —	345.—	—,—	—,—
Ferr Meridion.	608,—	605,—	618,—	—,—
Rubattino	210,—	210,—	—,—	—,—
Lib Triestina	41,—	39,—	52.—	52 —
Costr Venete	120 —	120,—	120,—	120,—
Saturnia	27.—	27,—	—,—	—,—
Ven. di Nav	—,—	—,—	75,—	75,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1610.—	1610,—	—,—	—,—
Cot Furter	67,—	67,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	216,—	218,50	—,—	—,—
Cot Val Olona	120,—	120,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	350,—	349,—	—,—	—,—
Cascami Seta	326,—	325,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	550,—	542,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	6.0,—	650,—	—,—	—,—
Lan Targetti	50,—	47,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	425,—	450,—	—,—	—,—
Soie de Chat	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	136,—	137,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	160,50	160,50	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	18,50	18.—	—,—	—,—
M. Rion. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	30,—	30,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	295,—	296,—	—,—	—,—
Man. Tosi	62,—	62,	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	178 —	178 75	—,—	—,—
Bernasconi	46.—	45,—	—,—	—,—
Unione Man.	246,—	246,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	790,—	790,—
Siderurgiche				
Gregorini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metallurgica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elba	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Breda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Isotta Franch.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bianchi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Miani Silvestri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Off. Reggiane	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C. N. Tirreno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C. A. Venezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elettriche				
Adr. di Elett.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elett. Belloch	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dinamo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bresciana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Adamello	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C. I. E. L. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Emiliana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sesia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison Post.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. P. S. P. L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tirso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lig. Toscana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vizzola	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mer. di Elett.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ea. Elettrici	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marconi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italcable	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. I. E. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alimentari				
Distillerie It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pass. Baroni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Riseria Italiana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Galinelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Immobiliari				
Aedes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bonifiche Ferr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondi Rust.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fond. Reg.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Diversi				
A. C. N. A.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gas Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Petroli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italo Am.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rinascente	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brasital	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Scalata	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambi				
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spagna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Berlino chèque	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
telegr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Praga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bucarest	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Argentina oro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
carta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
New York tel.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
chèque	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 74 — Consolidati 5 p. c. id. 82.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1090 — Credito Italiano 703.50 — Banco di Roma 105.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 35.50 — Libera Triestina 46 — Lloyd 397 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57.25 — Tripcovich 93.50 — Anonima Infortuni Milano 1472.50 — Assicurazioni Generali 3355 — Riunione Adriat. prima serie 1207.50 — Id. id. seconda serie 1187.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 400 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 76.10 — Londra 66.70 — New York 19.23 — Zurigo 376.

L'Italia e il commercio della Jugoslavia

ROMA, 23

« La Corrispondenza » riferisce le cifre del commercio estero della Jugoslavia nel decorso anno 1931. Il primo posto nella esportazione è tenuta dall'Italia con tonn. 1.124.139 e per un importo di milioni di dinari 1198.6, cifra che corrisponde al 24.97 per cento di quella dell'intera esportazione. Segue, a grande distanza, la Cecoslovacchia (tonn. 393.400, per 743.6 milioni di dinari, cioè il 5.49 per cento); l'Ungheria (323.293 tonn., 317.7 milioni di dinari, 6.62 per cento); l'Austria (tonn. 265.897, milioni di dinari 727.3, 15.15 per cento); Grecia tonnellate 168.511, milioni di dinari 253.8, 5.35); Francia (tonn. 162.538, milioni di dinari 192.6 4.01 per cento). Vengono poi gli altri Paesi con cifre minori. Per quanto riguarda l'importazione in Jugoslavia, il primo posto è tenuto dalla Germania (tonn. 223.460, milioni di dinari 925.4) a cui segue l'Inghilterra (tonnellate 159.568, milioni di dinari 315.5); la Romania (tonn. 123.598, milioni di dinari 78.7); l'Italia (tonnellate 97.720, per milioni di dinari 393.9, cioè il 10.29 per cento).

Turisti americani in Italia
La fortunosa traversata dell'Augustus

NAPOLI, 23

Stamane alle 7 proveniente da New York è giunto nelle nostre acque il transatlantico *Augustus* con 400 passeggeri, dei quali 120 turisti americani. La nave lasciò l'Italia il 29 dicembre scorso. In questo periodo di tempo ha portato a compimento due crociere oceaniche con scali a Portorico, Jamaica, Avana e alle Isole Bermude.

Ritornato a New York il transatlantico è ripartito il 12 corr. alla volta di Gibilterra e Napoli con numerosi passeggeri tra cui mister Switt che è il proprietario dei più grandi allevamenti di bovini del Nord America. Egli è sbarcato a Palermo, poichè intende visitare la Sicilia.

La traversata dell'*Augustus* è stata molestata da un violento fortunale scatenatosi dopo le Azzorre con venti di greco e levante; enormi ondate si abbattevano sulla nave investendola da ogni parte. Ma l'*Augustus* superò l'uragano.

A Gibilterra le operazioni per lo sbarco dei passeggeri si compirono traverso non poche difficoltà Ad Algeri a causa del cattivo tempo non fu possibile l'approdo. Ieri infine a Palermo le operazioni commerciali poterono effettuarsi soltanto alle 15. Nel nostro porto sono anche attesi i piroscafi *Aquitania* e *Rotterdam* con a bordo altri ottocento turisti che si fermeranno a Napoli due giorni.

Un giudizio inglese sull'O. N. D.

ROMA, 23

« La Corrispondenza » segnala da Londra un accurato studio della mirabile attività svolta dall'O.N.D. per l'elevazione morale e materiale delle classi lavoratrici in Italia, dettato da H W. Fox sulla rivista *Spectator*. Lo scrittore giudica l'O. N. D. come una delle più feconde istituzioni del Regime e come uno strumento di sviluppo pacifico, che deve essere ammirato da tutti e specialmente dall'Inghilterra, la cui amicizia con l'Italia è tradizionale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 23)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massime e minime nelle 24 ore
Zara	763.9	sereno	5	—
Fiume	761,8	sereno	5	9; -1
Pola	762.1	sereno	3	6; -2
Trieste	763.0	sereno	3	—
Gorizia	763.7	sereno	3	8; -5
Udine	762.9	¼ cop.	3	7; -5
Treviso	76[illegible].1	sereno	2	5; -4
Belluno	763.7	sereno	-2	1; -12
Padova	763.0	sereno	0	5; -7
Rovigo	762.9	sereno	0	3; -7
Vicenza	762.6	sereno	2	3; -5
Bolzano	758.7	sereno	5	11; -3
Trento	762.4	¼ cop.	2	7; -4
Venezia	762.9	sereno	2	5; -5

Mare: Zara, calmo; Fiume, calmo; Pola, quasi calmo; Trieste, calmo; Venezia, quasi calmo.

Fenomeni vari: Fiume, gelo; Pola, gelo; Gorizia, gelo; Udine, gelo; Treviso, gelo, brina, nebbia; Belluno, gelo; Padova, gelo, brina; Rovigo, gelo; Vicenza, gelo, brina, nebbia; Bolzano gelo; Trento, gelo; Venezia, gelo, brina, nebbia.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.58, tramonta alle ore 17.48; Luna tramonta alle ore 8.3, leva alle ore 21.9; Luna piena il 22; ultimo quarto il 28. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 0 e 12.0 alte ore 6.15 e 18.10. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23. — Venti generalmente deboli sull'alta Italia e nelle regioni centrali, moderati intorno a greco sul medio versante tirrenico, intorno maestro sul medio e basso versante adriatico, da moderati a quasi forti intorno a levante altrove. Cielo vario e nebbie sulle regioni settentrionali annuvolamenti sulle altre con qualche pioggia in Sicilia. Temperatura quasi invariata. Mare mosso nei bassi bacini; poco mosso altrove.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 24: La situazione è estremamente frammentaria: l'anticiclone che ha perdurato nei giorni scorsi apparisce attenuato a ?? sull'Irlanda: le regioni mediterranee sono in regime ciclonico provocato da una depressione sulla Tunisia. Il tempo si presenta instabile e sono probabili per oggi dei rannuvolamenti e qualche nebbia.

Un fratricidio nella selva del pastore di Fondi

ROMA, 23

Una tragedia è avvenuta nella stessa selva che vide le gesta del pastore di Fondi. Da quanto ha narrato il ragazzo Tommaso [illegible]lo, risulta che mentre il mutilato di guerra Francesco Dipinto tornava alla propria capanna carico di legna, incontrava il fratello Gaetano che col fucile spianato gli intimava di seguirlo nella propria capanna per regolare alcuni conti. Il Francesco impaurito, scaricava la legna, quando la moglie del Gaetano riusciva a disarmare il marito ed a nascondere il fucile. Il Gaetano, inferocito, non potendo riavere l'arma, faceva per scagliarsi contro il fratello, ma costui, che nel frattempo aveva imbracciato un altro fucile, sparava contro di lui, freddandolo. Il Francesco poco dopo si costituiva.

Gli agricoltori e la campagna di assicurazioni sulla grandine

ROMA, 23

L'on. Angelini ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione: « Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle Corporazioni per conoscere se non ritenga urgente nell'imminenza della campagna di assicurazioni sulla grandine, di riesaminare, come fu promesso un anno fa in risposta a un'interrogazione sullo stesso argomento, la necessità di abolire la clausola della franchigia obbligatoria in vista delle continue richieste avanzate a tale riguardo dagli agricoltori i quali risentono da tale provvedimento, che non dovrebbe rivestire carattere di obbligatorietà, un rilevante aggravio alle attuali condizioni economiche delle loro aziende tanto più sentito nelle piccole imprese agricole ».

Lytton Strachey
nell'età del dubbio

La morte di Lytton Strachey, avvenuta in questi giorni a soli cinquant'anni di età, lascia un vuoto non lieve nel campo della letteratura inglese contemporanea. Qualche altro giornale nostro ne ha rievocato la figura e l'attività, ma appena di scorcio. Un bel saggio l'ha scritto Alfredo Orbetello su *L'Italia Letteraria*, ma anche lui ha esaminato lo scrittore a sè, senza inquadrarlo nell'attività letteraria di questo primo quarto di secolo. Ciò che, secondo me, è di capitale importanza per stabilire in che modo l'opera dello Strachey si sia avvantaggiata delle nuove correnti, e in quale misura le abbia poi sviluppate.

*

L'età vittoriana era stata caratterizzata da una forte credenza nel la permanente stabilità delle istituzioni del secolo, e i poeti del tempo rispecchiavano tutti quella mentalità e quel riposo. Caposcuola Tennyson, alla sua morte (1892) era parso ad alcuni che la poesia inglese fosse stata seppellita con lui. Uno dei più dotti e precisi cantori sin dai tempi di Milton e di Gray egli, dopo Sakespeare, era stato lo scrittore più popolare d'Inghilterra, eccettuato forse il contronto con Burns e Byron. E perchè la sua arte era stata fissata su cinque temi principali: natura - donna - vita - politica - religione, i cinque dommi del tempo, era riuscito ad abbracciare tutti i sogni e tutte le disillusioni degli uomini.

Ora, è muovendo contro questo poeta che già sin dal 1869 Meredith comincia il suo attacco contro i vittoriani; e lo vuol colpire in quell'opera che rappresenta il lavoro di tutta la sua vita. *Gli Idilli* che, a suo modo di vedere, hanno tutti un profumo d'ipocrisia: « Isn't there a scent of damned hypocrisy il all this lisping and vowelled purity of the Idylls?» Alla denunzia si associa prima Hardy e poi Samuel Butler. Vengono poi G. B. Shaw, Yeats e Synge e insieme, attraverso quel movimento caratteristico che prende poi il nome di « rinascita irlanese », portano sulle scene e nei libri quel tono caustico e derisorio che, dapprima boicottato e combattuto come soverchiamente avanzato, fu poi ritenuto necessario quale reazione ai credi fermi del secolo.

La « Poesia Giorgiana », regnando Re Giorgio, nasce appunto dietro questo indirizzo ;e nasce in questo periodo che vien chiamato « The Age of Interrogation » nella letteratura inglese. Il 20 Settembre 1912 Edward Marsh invita a colazione un gruppetto di amici (Rupert Broock, John Drinkwater, lo scrittore che ha tradotto adesso « Villafranca » di Forzano, Harold Monro, W. W. Gibson e Andrei del Re) e ha iniziato così una nuova fase nella letteratura britannica dei nostri giorni.

L'opera dello Strachey va considerata inquadrandola giustappunto in tutto questo movimento di revisione. Lo aveva preceduto Hilaire Belloc, nato a Parigi da padre francese e da madre inglese e poi domiciliato in Inghilterra. Il suo libro « The eye Witness » (1908) non era altro che « una serie di descrizioni nelle quali si tentava di riprodurre certi periodi e certi incidenti della storia, come un testimone oculare poteva conoscerli ». Ed ecco quindi, quella tendenza a colorire gli eventi e a ficcare gli occhi, o il naso, nei più minuti particolari delle scene.

Lytton Strachey col suo *Eminent Victorians* (1918), portò questo genere alla dignità di un'arte nuova. Il libro ebbe il successo che si meritava: sei edizioni in sette mesi, letto e discusso in Inghilterra e in America. E' « l'età del dubbio » che trova in lui un altro spirito irrequieto ;e certo uno dei più decisi e più efficaci; perchè quello spirito di ricerca e di denunzia egli, dal campo intellettuale vero e proprio, lo porta nella vita dei rappresentanti tipici dell'età vittoriana. Nella prefazione a quel libro, prefazione che fu il suo manifesto del nuovo metodo biografico, egli aveva chiaramente detto che il biografo non deve sapere « troppo » della vita che si accinge a trattare: non una lunga esposizione di fatti, ma, piuttosto, una accurata selezione, con speciale insistenza su episodi minimi che i più preferiscono trascurare, anche quando questi episodi son li pronti a dar nuova luce a un carattere e nuova interpretazione a un periodo. Prima di lui altri si erano occupati di quei tali « eminenti vittoriani », ma nessuno li aveva mai visti attraverso quel prisma. O forse si era preferito, per ubbidire alle convenzioni del secolo, lasciarli indisturbati nell'olimpo degli eletti. Lo Strachey potè scrivere quello che ha scritto perchè, prima di lui, le nuove correnti avevano tracciato un nuovo indirizzo.

*

Ricordo bene, si parlava di questo libro fra compagni di studi nella Victoria University di Toronto. Un amico che veniva da Cambridge, ortodosso sino alla forca, lamentava quel tono pettegolo che lo Strachey aveva portato nelle sue pagine. E non riusciva a persuadersi perchè l'autore avesse tenuto tanto a farci sapere che il Gordon beveva brandy e leggeva la Bibbia; che Disraeli, in privato, tagliava i panni addosso alla Regina Vittoria mentre il pubblico l'adulava sino al servilismo; che Matthew Arnold credeva nella seconda venuta del Messia ecc. E' gli fu fatto osservare che la novità stava appunto in questo tentativo di presentare uomini fra gli uomini, coi loro meriti e le loro deficienze. E che questo non [illegible] tanto facile lo aveva detto lo Strachey stesso quando affermava essere in biografia « la più delicata e la più umana fra tutte le arti dello scrivere ».

Nei lavori successivi (*Queen Victoria*, 1921, e *Elizebeth and Essex*, 1928) non si stacca da questa direttiva. Ecco perchè, incoraggiati dal successo, altri si accingono a battere la stessa strada. E fra i lavori più significativi di questo periodo son da ricordare *Curiosities of Politics* (1925) e *Palmerston* (1926) di Philip Guedalla.

*

Iniziato al principio del nuovo secolo, col dopo guerra questo movimento di revisione in Inghilterra ha assunto proporzioni più larghe: e quelle che si ritenevano un giorno le virtù cardinali di un'epoca sono oggi considerate « le piccole ipocrisie vittoriane ».

In questi ultimi mesi la British Broadcasting Corporation ha trasmesso una serie di conferenze degli uomini più rappresentativi di Inghilterra sul tema: « Scienza e Religione ». Fra gli scienziati la nota più precisa l'ha portata Julian Huxley che ha rimproverato alla religione una rigidità di pensiero incompatibile con la nostra sete di ricerche; e fra i credenti ha parlato chiaro il Vescovo di Canterbury, Rev. Sheppard (l'autore di *Le impazienze di un parroco* che quattro anni fa ha mosso le acque ferme del pensiero religioso contemporaneo) quando ha detto che la Chiesa, se vuole esercitare la sua missione fra i popoli della terra, deve rivedere le sue posizioni e cambiare alcuni dei suoi valori.

E « l'età del dubbio » che avanza; alla quale Lytton Strachey ha portato un contributo tutt'altro che secondario.

F. M. Gualtieri

Il programma della visita del Legato a Padova

CITTA' DEL VATICANO, 23

E' stato definitivamente fissato il programma per la visita del Cardinale Legato a Padova.

Sabato 28 maggio, il Cardinale Legato arriverà a Padova nelle ore del pomeriggio.

Domenica 29 il Cardinale celebrerà all'altare del Santo. Alle 10.30 riceverà l'Episcopio del Vescovado, autorità ecclesiastiche, religiose e dell'Azione Cattolica. Alle ore 17 avrà luogo un ricevimento in Municipio al quale interverranno le autorità civili, politiche e militari.

Lunedì 30, alle ore 10, solenne pontificale al Santo con l'intervento delle autorità civili.

Il Cardinale Legato pronuncerà la Omelia. Alle ore 17 processione in città con l'intervento del Legato e delle autorità.

Martedì 31 alle ore 9 il Cardinale celebrerà messa all'Arcella. Alle ore 17 visiterà Camposampiero.

Mercoledì 1 giugno alle ore 10 il Cardinale visiterà l'Esposizione di Arte Sacra e la Fiera Campionaria.

Giovedì 2 giugno alle ore 8 il Cardinale ripartirà per Roma.

Il treno speciale fermerà a Spoleto, Rimini, Ravenna, Ferrara, e Rovigo. A Stanghella il Cardinale sarà ricevuto dal Vescovo di Padova.

Le scoperte d'uno scienziato tedesco
sull'ereditarietà nei "gemelli,,

ROMA, 23

« La Corrispondenza » è in grado di dare notizie inedite sui risultati di una lunga e accurata serie di studi compiuti da uno scienziato tedesco, il dottor Verschuer nel Laboratorio di antropologia e biologia di Dahlem. Tali studi tendono a stabilire se e fino a qual punto le conoscenze sull'ereditarietà biologica possano progredire mediante l'osservazione scientifica dei «gemelli». I. prof. Verschuer ha studiato cinquecento casi e possiede oggi la documentazione più completa che esista nel mondo. Essa supera infatti anche in numero oltrechè in precisione quella già nota nel mondo scientifico, che si conserva in America, lo schedario del prof. Verchuer viene giornalmente accresciuto di nuovi dati, tratti specialmente dalla conoscenza personale dei soggetti. Il lavoro scientifico comincia all'atto della nascita dei gemelli. Gli stabilimenti pubblici e privati segnalano all Istituto i vari casi e lo Istituto si preoccupa anzitutto di stabilire se i gemelli provengono da una sola cellula o da due diverse. Questo punto sarebbe fondamentale per le ulteriori osservazioni perchè i gemelli che derivano da una stessa cellula avrebbero una costituzione fisica comune e, ciò che è anche più strano, quasi lo stesso destino! « La Corrispondenza » riferisce ancora che in dieci anni di osservazioni lo scienziato tedesco sarebbe arrivato a stabilire che la tubercolosi si presenta simultaneamente nei gemelli di una sola cellula e che tale caso di simultaneità esiste per parecchie malattie congenite, come il cancro e persino l'appendicite. Non è raro il caso che il fatto si verifichi a proposito di accidenti meno gravi; accade infatti talvolta che due gemelli si lagnino insieme di un semplice dolore ai denti. Il campo delle possibilità in questo dominio appare vastissimo e ricco di sorprese. Lo schedario del prof. Verschuer reca la storia completa dei casi da lui studiati: storia biologica, patologica, storia anche sempli[illegible]cemente [illegible] annotazioni che possono sembrare puerili ai profani, su semplici incidenti, capricci, preferenze, tendenze, ecc. Lo scienziato cerca di ottenere che i gemelli da lui studiati si presentino almeno una volta all'anno al suo Laboratorio, per la misura degli occhi, dei capelli, dei muscoli, del cranio, per stabilire le più piccole variazioni fisiche e psichiche, per l'analisi del sangue. Persino le reazioni sentimentali vengono registrate. Lo scienziato dichiara che, [illegible] il caso di gemelli innamorati simultaneamente della stessa persona è assai raro.

La drammatica avventura
degli aviatori Hamilton e Coupland

BARI, 23

La *Gazzetta del Mezzogiorno* reca ampi particolari sulla drammatica avventura capitata ai due aviatori inglesi Hamilton e Coupland, partiti il giorno 18 da Limpne, per tentare il record Inghilterra-Australia, e di cui si ignorava la sorte, dopo la loro partenza dall'Aeroporto del Littorio, ove avevano atterrato il giorno 19.

I due aviatori sono caduti presso una masseria, poco distante da Ruvo. Secondo le notizie raccolte sul posto dalla *Gazzetta del Mezzogiorno* l'incidente si può così ricostruire. Alle 18.40 di venerdì l'aeroplano sorvolava il territorio di Ruvo in una densa cortina di nebbia, quando andava a cozzare contro un'altura in contrada Inferno, riportando la rottura del carrello. Nella caduta, il pilota capitano Hamilton, si produceva una ferita lacero contusa interessante tutto lo spessore del labbro superiore e la radice del naso e escoriazioni multiple al viso, mentre Coupland riportava lievi escoriazioni al naso e ecchimosi all'occhio sinistro.

La neve abbondantemente caduta nei giorni scorsi è stata certo di grande vantaggio, poichè ha attuito il colpo; ma d'altra parte, essendo alta circa un metro, ostruiva il transito nella campagna e nessuno potè accorgersi della caduta del velivolo.

I due aviatori si medicarono alla meglio e chiusi nella carlinga dell'aeroplano, non potendo ricevere alcun soccorso, attesero l'alba. Alle prime luci dell'alba i due videro a poca distanza da loro una casa e dopo non lievi sforzi, data l'abbondanza della neve, la raggiunsero. La casa era deserta e nessun altro caseggiato si scorgeva nelle vicinanze. Il bianco e freddo lenzuolo di neve si stende va a perdita d'occhio.

Sperando di richiamare l'attenzione di qualcuno i due aviatori cominciarono a gridare con quanto fiato avevano in petto e le loro speranze non andarono deluse poichè le loro grida furono udite da una masseria i cui proprietari, signori Caldarola(accorsero alla ricerca delle persone che invocavano aiuto. Dopo faticose ricerche i contadini raggiunsero i due aviatori e li invitarono a seguirli nella masseria. I due inglesi non volevano abbandonare l'apparecchio, ma cedettero alle insistenze dei signori Caldarola recatisi in persona sul posto. La neve aveva incominciato nuovamente a cadere e non fu quindi possibile far proseguire per Ruvo i due aviatori che sono rimasti bloccati fino a questa mattina nella masseria Caldarola.

Finalmente ieri, su un traino, i due aviatori, accompagnati dallo stesso proprietario della masseria, hanno potuto avviarsi attraverso la neve a Ruvo ove sono giunti alle 19. Il podestà e il segretario federale hanno visitato i due aviatori portando loro il saluto. I due aviatori sono stati ricoverati all'ospedale ove resteranno alcuni giorni per rimettersi dai patimenti.

Un incidente aviatorio
presso Monterotondo

ROMA, 23

Ieri un apparecchio da allenamento dell'aeroporto di Centocelle, pilotato dal sottotenente Italo Muschietti, con a bordo il primo aviere Agostino Pellegrino, capotava atterranno in terreno accidentata, presso Monterotondo. Il pilota ha riportato ferite non gravi, mentre il primo aviere è deceduto. — (*Stefani*).

Un incidente in un circo
La disavventura d'un giovanotto
che voleva scherzare con un orso

CHIVASSO, 23

Il pubblico numeroso che l'altro ieri affollava l'arena di un circo serraglio attendato in piazza d'armi, ha vissuto un momento di panico per un incidente occorso ad un allievo domatore. L'incidente, che per poco non è costato la vita al giovane Giuseppe Martinengo di 25 anni, da Torino, è avvenuto durante una zuffa fra questi e un grosso orso bigio.

Nell'arena era stata portata una grossa gabbia entro la quale era racchiuso l'orso. Poco dopo vi entravano il domatore Umberto Diana e il Martinengo. Il giovane, per eccitare la belva alla zuffa aveva preso a stuzzicarlo. Ad un tratto l'orso, forse alla fine della pazienza e veramente arrabbiato, abbracciò strettamente coi poderosi zamponi il giovane e gli provò sul volto la potenza delle sue mandibole. Il pronto intervento del domatore Diana salvò dalla pericolosa situazione il Martinengo il quale, portato all'ospedale, fu medicato di ferite al parietale e allo zigomatico sinistro e al setto nasale e giudicato guaribile in giorni 15.

Atroce fine di due bimbe

BOLOGNA, 23

In località Zola Predosa, la piccina Ebe Registri, di anni 3, rimasta sola nella cucina di casa, si avvicinava improvvisamente al focolare dove ardeva una fiammata e si appiccava il fuoco alle vesti. Alle grida strazianti della disgraziata piccina accorrevano i familiari, i quali provvedevano a farla trasportare all'Ospedale ove decedeva poco dopo il suo ricovero.

NAPOLI, 23

A Majori presso Salerno la bambina Filomena Pisani di anni 2 è caduta in un braciere e nonostante il pronto intervento della madre è morta bruciata.

Il parto trigemino d'una sposa
che ha già dieci figli

NAPOLI, 23

A Scafati la signora Voccia ha messo felicemente alla luce una bambina che si chiamerà Italia e due maschietti che si chiameranno Emanuele e Raffaele. Tanto la madre che le creaturine godono ottima salute. La Voccia ha già dieci figli!

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Caffa. — Il Cane attualmente Regnante ha comprato una Nave Inglese, che prima navigava per conto dei Russiani, e di cui servesi per ispedire i prodotti del suo paese a Costantinopoli, e negli altri luoghi di Levante. Ei riceve in cambio delle verghe d'argento, delle quali fa battere delle monete coll' impronto del suo Ritratto. Ciò appunto gli viene permesso dacchè è stata riconosciuta la sua Indipendenza. Questo Principe vive in tutto e per tutto alla foggia Europea. Le sue vivande son preparate alla Francese, e la sua tavola è servita in argento. Ogni giorno passeggia in carrozza per la Città, e con frequenza permette alle femmine del suo Harem di vestire all'Europea.

Cent'anni fa
(1832)

Parigi. — Un grande numero di giovani, che portavano in testa cappelli inceratì, vennero arrestati l'altr'ieri di sera nelle gallerie del Palazzo Reale.

Cinquant'anni fa
(1882)

Parigi. — Si assicura che il governo italiano avrebbe consigliato al sig. [illegible] il suo viaggio a Roma. Il sig. Gambetta si è recato da Genova a Torino.

Ad Alessandria d'Egitto
Una dimostrazione al Duce
dopo un discorso di Delcroix

ALESSANDRIA, 23

Alla presenza del R. Ministro, del R. Console generale e di oltre quattromila persone della colonia italiana, l'on. Delcroix ha tenuto un applauditissimo discorso sull'Italia in guerra.

Il R. Ministro Cantalupo ha presentato all'on. Delcroix la collettività italiana di tutto l'Egitto, rilevandone le benemerenze nel campo della cultura, del lavoro, della produttività e dei traffici.

Dopo una entusiastica dimostrazione al Fascio da parte dei presenti. l'on. Delcroix ha preso la parola illustrando lo sforzo italiano in guerra e documentando il contributo dato dalle armi italiane durante tre anni alla vittoria alleata. L'oratore ha terminato con un magnifico inno alla nuova generazione scaturita dalla guerra e incarnatasi nel Fascismo, provocando formidabili dimostrazioni di entusiasmo patriottico all'indirizzo del Duce.

Al termine della riunione, che ha costituito un eccezionale episodio di collegamento spirituale tra questi italiani e la Madrepatria, l'on. Delcroix è stato accompagnato all'albergo da migliaia di italiani plaudenti. In giornata egli ha proseguito per il Cairo.

Le calorose accoglienze
all'on. Delcroix a Cairo

CAIRO, 23

Proveniente da Alessandria l'on. Delcroix è qui giunto accompagnato dal Ministro Cantalupo. Alla stazione erano ad attenderlo il Console d'Italia, i membri del direttorio del Fascio, le rappresentanze dei combattenti, dei mutilati, di tutte le le associazioni italiane, gli insegnanti delle scuole italiana e oltre duemila italiani perfettamente inquadrati nei ranghi fascisti e i rappresentanti di tutte le categorie sociali della collettività italiana.

Il segretario del Fascio ha porto all'illustre ospite un saluto deferente e commosso tra gli applausi della folla che riempiva l'atrio della stazione centrale e le adiacenze.

Fra due ali di italiani inneggianti al Fascismo l'on. Delcroix ha raggiunto l'automobile mentre la folla gli rinnovava una calda dimostrazione. Migliaia di voci cantavano «Giovinezza» e le canzoni fasciste.

L'on. Delcroix ha rivolto agli italiani parole affettuose ed ha concluso inneggiando al Duce. Il nome di Mussolini è stato acclamato e accolto da una manifestazione di entusiasmo.

Preziosi disegni italiani
scoperti a Salisburgo

SALISBURGO, 23

Una importante scoperta è stata fatta fra antiche carte della biblioteca comunale della città. Ordinando un ricco materiale storico che non era mai stato toccato e la cui origine rimonta al tempo del principe arcivescovo di Salisburgo Wolf Dietrich, sono venuti alla luce centinaia di antichi disegni italiani, dei quali non si sospettava neppure l'esistenza. Esaminati gli ottocento fogli, si è potuto constatare che sono tutti di autori italiani, per la maggior parte delle scuole di Venezia e di Bologna. Veramente prezioso è uno studio del Tintoretto per il celebre *Paradiso*, della sala del Consiglio dei Dogi, del quale una splendida copia si trova al Louvre. Così abbondante materiale artistico italiano ha potuto radunarsi a Salisburgo perchè il principe arcivescovo era cugino di Maria de' Medici.

Fervido elogio britannico
all'artigianato italiano

LONDRA, 23

Il *Times* pubblica un articolo del suo corrispondente da Roma intitolato: « L'artigiano in Italia ». L'articolo rileva che una delle ragioni per cui l'Italia ha sopportato la crisi meglio delle Nazioni più ricche e più industrializzate sta nella forza dei suoi artigiani e piccoli industriali che rappresentano approssimativamente un ottavo della sua popolazione.

Dopo avere dimostrato sulla scorta di cifre che lo sviluppo della grande industria in Italia non ha danneggiato le piccole industrie e l'artigianato, l'articolista afferma che da tale dimostrazione deriva come conseguenza che l'incoraggiamento dato dal Governo fascista all'artigianato ed alle piccole industrie è perfettamente giustificato dal punto di vista economico. L'articolo elogia altamente la perfezione raggiunta in molti rami dell'artigianato italiano e fa particolare menzione di quello dell'Italia meridionale, che rifiorisce ad opera dell'Associazione nazionale per gli interessi dell'Italia meridionale.

L'articolo conclude osservando che l'artigianato e le piccole industrie realizzano l'ideale dello Stato corporativo, e cioè la perfetta collaborazione tra lavoratore e datore di lavoro, collaborazione che non è possibile ottenere in modo completo nella grande industria dove per lo meno mancano i contatti diretti tra l'imprenditore e la folla necessariamente anonima degli operai. D'altro canto, controbattendo l'attrazione delle grandi città attraverso le possibilità di lavoro nelle stagioni morte, l'artigianato contribuisce grandemente a facilitare la politica fascista intesa a mantenere la popolazione nelle campagne.

Una "troupe,, di taumaturghi

STRASBURGO, 23

Enorme interesso sta suscitando fra la cittadinanza la famosa «troupe Bénévol», che al pubblico — avido dello studio dei problemi dell'al di là — offre numeri di spiritismo, occultismo, stregoneria, magnetismo e ipnotismo. Il programma s'inizia con le diavolerie del professor Roberston: il magico illusionista fa germogliare fiori in vasi pieni d'acqua, fa scomparire orologi e li fa ritrovare nelle tasche di spettatori. Poi è la volta di madame Lucille; essa possiede un dono magico che le consente di vedere a distanza. Il suo stato di eccezionale sensibilità consente al prof. Roberston di realizzare esperienze sconcertanti, quali la lettura di documenti nascosti e notizie e informazioni su parenti conoscenti e amici del pubblico, comunicate istantaneamente e nel modo più sicuro e preciso.

Ma chi potrebbe vantare poi le virtù stupefacenti del «fenomeno» Giacomo Inaudi? Chi potrebbe, come lui, effettuare mentalmente, senza matita, nè carta, nè altro strumento ,le più formidabili operazioni aritmetiche, procedendo a vertiginosi calcoli di milioni e trilioni e radici cubiche? Nulla può arrestare Inaudi, il quale si compiace — mentre risolve le operazioni più complesse — di intrattenersi in amabili conversazioni con il pubblico Tipo eccezionale di memoria auditiva, ripetendo a mesi e mesi di distanza delle operazioni che gli sono state poste, risolve calcoli giganteschi, così come già riusciva — tra l'ammirazione e lo sgomento dei famigliari — nella sua giovinezza.

Bénévol è poi il taumaturgo. La sua maniera, unica al mondo, di presentare i fenomeni spiritici e di manifestare il dominio della volontà sugli spettatori, mette il pubblico in un singolare stato di commozione e quasi di orgasmo. «L'armadio dei fratelli Davenport» è una esperienza veramente impressionante di smaterializzazione e di rimaterializzazione. «Il tagliatore di teste» è poi dei numeri più allucinanti, che suscita sensazioni tormentose.

Truffa un milione
per mezzo della beneficenza

VIENNA, 23

La polizia di Vienna ha tratto in arresto certo Enrico Rembiszewski, di 32 anni, il quale aveva fondato tempo fa nella capitale austriaca una società che, affermando di godere dell'appoggio di serie associazioni di beneficenza, vendeva articoli di nessun valore e realizzava guadagni ingenti. Il ricavo netto della vendita doveva andare a beneficio dei figli dei disoccupati. In realtà finiva nelle tasche del Rembiszewski e dei numerosi incaricati che vendevano per suo conto in tutto il territorio della Repubblica.

Numerosissimi sono gli ingenui caduti nella rete. Migliaia di persone hanno acquistato, per esempio, tubetti pieni di naftalina ai quali gli astuti venditori attribuivano qualità curative fenomenali. Questi oggetti, del valore di uno scellino, venivano pagati 15 scellini. Una lampadina montata su un disco di alluminio, che avrebbe dovuto avere proprietà radioattive e che poteva costare al massimo 14 scellini, veniva venduta a 100 scellini. Il Rembiszewski ha raccolto così in poco tempo 480.000 scellini, pari a circa 1,300.000 lire.

Sommari di Riviste

*** L'Illustrazione Italiana** Sommario del N. 8 del 21 febbraio 1932: La visita del Duce al Papa (del Bussolante(con 6 incisioni) — Nel secondo centenario dalla nascita di Giorgio Washington (Giuseppe Fanciulli, con 14 incisioni) — La Settimana (di Scaramuccia) — Scene dell'avanzata giapponese in Manciuria (con 4 incisioni) — Il primo tempo della Conferenza del Disarmo (di Carlo Ciucci, con 8 inc.) — Carnevale di neve a Milano e a Venezia (5 inc.) — Novellino del '900 (di Francesco Flora) — Teatri (di Mario Ferrigni, con 2 inc.) — Le concorrenti al titolo di Miss Europa riunite a Montecarlo (1 inc.) — Cronaca Scaligera (di Carlo Gatti, con 9 inc. — Gli italiani alle Olimpiadi invernali di Lake Placid (2 incis.) — Grandezza e decadenza di Giarabub (di Sando Sandri, con 4 inc.) — Uomini e cose del giorno (10 inc.) — I giorni belli (romanzo di Riccardo Bacchelli) — La Giostra (di Bardotto) — La settimana illustrata (di Biagio).

Morinaud appresa a letto
la soppressione del suo Sottosegretariato

PARIGI, 23

Sulla soppressione del Sottosegretariato di Stato all'Educazione Fisica il Direttore dell'«Auto», signor Desgrange, dedicava stamane un articolo di fondo non privo di ironia e spesso di sarcasmo, contro i poteri dirigenti nella politica francese attuale.

E' piuttosto interessante a questo proposito sapere che il Sottosegretario sacrificato dal Presidente Tardieu l'on. Emilio Morinaud, ignorava del tutto a quale triste sorte erano votati la sua persona ed i suoi sforzi in favore dello sport. In altri termini hanno voluto la sua testa senza neppure avvisarlo del provvedimento che si stava prendendo:

«Mi trovavo venerdì con Tardieu ha oggi dichiarato l'on. Morinaud, ed abbiamo insieme amichevolmente discusso sulla situazione del Ministero defunto. In nessun momento però il Presidente del Consiglio odierno ha fatto la menoma allusione alle intenzioni che nutriva verso il Sottosegretariato della Educazione Fisica. Potete immaginare quale è stata la mia meraviglia allorchè ho appreso la notizia. Dormivo profondamente. Tutto a un tratto verso mezzanotte e mezza il telefono mi risvegliò. Era il Direttore del mio Gabinetto, signor Dubois ,che voleva parlarmi.

« — Sapete la notizia? — mi gridò al telefono. — Non soltanto non ci sarà il Ministero dell'Educazione Fisica, ma viene addirittura soppresso il Sottosegretariato.

« — Voi scherzate!

« — Niente affatto. D'altronde Tardieu vi invierà una lettera in cui esprimerà il suo rammarico.

«Pensai ad un equivoco; tentai di parlare al telefono con il Presidente del Consiglio, ma invano. Ad un suo segretario di Gabinetto che mi confermò la notizia, io risposi: «Dite all'on. Tardieu che egli commette un grave errore. Dico questo nel suo proprio interesse. Egli nomini chi vuole, ma non sopprima un organismo completo, vivente, autorevole che fino dalla sua costituzione ha dato risultati meravigliosi».

Mezz'ora dopo un soldato mi recava una lettera di Tardieu con la quale il Presidente mi annunziava di aver soppresso, per motivi di economia il Sottosegretariato all'Educazione Fisica. Allora deposi la lettera sul tavolo da notte, mi avvolsi nelle coltri e tornai ad addormentarmi profondamente».

L'indomani l'on. Morinaud scrisse all'on. Tardieu la seguente lettera, che è tutta un'accusa di incoerenza.

«Signor Presidente. Le spiegazioni france sono le migliori. Io rispondo dunque senza ambagi alla lettera di stamane. Il Sottosegretariato all'Educazione Fisica è soppresso, voi dite per ridurre gli effettivi del Governo. Ora: 1.) Voi mantenete sei ex-Sottosegretariati di Stato; 2) Voi ne create due nuovi. Il motivo invocato avrebbe avuto valore se, come fece nel 1926 l'on. Poincaré, voi aveste soppresso tutti i Sottosegretariati di Stato. Non lo avete fatto, e quindi il vostro motivo non regge. D'altra parte sopprimendo il Sottosegretariato della Educazione Fisica, avete fatto scomparire quello che voi dichiaravate essere il più importante di tutti lo esitai nel 1930 ad accettare e voi mi diceste: — Accettate questo posto, Marinaud, è il più importante di tutti. Non esitate! Oggi voi conservate otto Sottosegretariati di Stato ma sopprimete quello sul quale, due anni or sono, facevate l'apprezzamento che in seguito io conobbi giusto ».

L'ex-Sottosegretario si limita ora a rimpiangere i suoi due anni di lavero sciupati, mentre il Presidente del Comitato nazionale degli sports signor Giulio Rimet, deplora l'instabilità delle decisioni governative.

Un'associazione che sopprime
i soci peccatori

NUOVA YORK, 23

Una macabra e misteriosa scoperta ha messo in subbuglio tutta la polizia dello Stato di Pensylvania. In una fonderia a Lansdale veniva scoperto tempo fa, impiccato ad una forca, un operaio, tale Samuele Forte. La polizia è convinta di trovarsi dinanzi ad un atroce delitto, che sarebbe stato commesso dai membri di una strana associazione segreta alla quale apparteneva il Forte. Questa società si è imposta la missione di spedire al Creatore gli adepti che minacciano di trasgredire alle sane regole di vita accettate da coloro che fanno parte della società, la quale, sopprimendoli, evita loro di conoscere i castighi dell'inferno e salva le loro anime.

Sembra appunto che la vittima non si comportasse in conformità allo scrupoloso rispetto degli impegni statutari e minacciasse di fare opera di dissidenza fra i «fratelli». Costoro avrebbero allora proceduto alla redenzione della sua anima, liberandolo dai legami terreni prima che continuasse sulla via del peccato.

La terra promessa delle donne
è la Cecoslovacchia

PRAGA, 23

La Cecoslovacchia gode fama di essere la terra promessa delle donne, fama dovuta — affrettiamoci a dirlo — alle conquiste che la donna ha realizzato nella vita sociale, incominciando col volo politico. L'infiltrazione della femminilità nelle professioni liberali è in continuo progresso. Le dieci studentesse che nel 1904 figuravano inscritte alla Facoltà di lettere della Università di Praga, erano 98 al principio della guerra e sono 1601 oggi; per la facoltà di medicina le cifre sono rispettivamente 14, 148 e 925. Alla facoltà di legge sono iscritte 517 donne. L'insegnamento secondario già conta 767 professoresse. Le donne laureate in ingegneria sono 40. Lo Stato ha al suo servizio 1300 donne laureate da Università o Politecnici.

Un castello distrutto dal fuoco

VIENNA, 23

Un dispaccio da Cassovia, in Cecoslovacchia, informa che un violento incendio ha distrutto il castello di Szulowe, presso Rosenau, di proprietà dell'ungherese conte Geza Andrassy. Il fuoco ha distrutto ventinove sale. Tutto il mobilio e i preziosi trofei di caccia sono bruciati. I danni ascendono ad oltre un milione di corone.

SPIGOLATURE

Ecco come si fa la spesa in Russia. Ce lo dice Cesco Tomaselli ne *Il Corriere della Sera*. «Andiamo ora a vedere il cittadino sovietico alla spesa. E' lo spettacolo di tutti i giorni, uno spettacolo interessante, pittoresco, un po' triste se vogliamo. Abbiamo visto che esistono nell'U.R.S.S. tre tipi di commercio: quello di Stato propriamente detto, quello cooperativo e quello privato tollerato più che ammesso, gestito da piccoli bottegai o da particolari categorie di esercenti, come sarti per uomo e per donna, modiste, pellicciai, parrucchieri e venditori ambulanti. Il cittadino sovietico non ha quindi soverchia libertà di scelta. Se è un lavoratore iscritto all'Unione professionale, fa capo alla cooperativa della sua categoria. Se è un «estraneo», cioè uno che vive di proventi non controllabili, o un piccolo esercente o un contadino che sfrutta il lavoro altrui o un pope o un ex ufficiale che non ha voluto o non ha potuto entrare nell'armata rossa, insomma un borghese non guarito e inguaribile, deve ricorrere ai magazzini di Stato o al commercio libero. Tutta la popolazione che lavora è divisa, agli effetti dell'alimentazione, in due categorie: operai e impiegati. Alla prima sono aggregati gli ingegneri, gli scienziati, gli scrittori, gli artisti, gli specialisti tecnici. La seconda comprende tutte le altre persone che non svolgono un lavoro manuale, e cioè funzionari, impiegati, medici, avvocati, professori, ecc. Ogni cittadino lavoratore è fornito di un libretto, nel quale vengono segnati, mese per mese, oppure giorno per giorno, i prelevamenti effettuati per ciascuna derrata o prodotto soggetti a limitazione. L'operaio, e così ciascun membro della famiglia, ha diritto di prelevare la seguente razione: pane 800 grammi al giorno; carne 6 chili al mese; pesce due chili al mese; farina per polenta un chilo e mezzo al mese, olio tre quarti di litro al mese; burro 400 grammi al mese; tè 50 grammi al mese, sapone da cucina 400 grammi ogni due mesi; maccheroni 750 grammi al mese; uova 5 al mese. Il sapone ordinario è limitato ad una saponetta al mese. Anche il rifornimento degli indumenti è tesserato: l'operaio può ricevere 5 metri di stoffa ogni sei mesi e due paia di scarpe all'anno. Se ha bisogno di un pastrano, deve farsi rilasciare una carta di autorizzazione dal comitato di fabbrica.

*

Una geniale novità nel campo musicale sarebbe stata creata in questi ultimi tempi dal maestro Peter Hener, di Berlino. La trovata, comunica il corrispondente berlinese dell'*Ala*, consiste in un genere di musica «geometrica». Lo spartito presentato ultimamente dal maestro tedesco tende a descrivere musicalmente vari teoremi di geometria, creando colle note musicali la struttura delle figure dai teoremi trattate. La cosidetta scoperta ha fatto furore... Si parla anche di una nuovissima ed ultra originale scuola di musica. Si polemizza; ed il maestro tedesco ha già alcuni seguaci, i quali sostengono che il nuovo genere apra vie non immaginate per il passato. A questo proposito l'agenzia *Ala* rileva che questa geniale trovata che desta oggi tra i berlinesi tanto scalpore e che fa gridare alla genialità assoluta del creatore era già stata annunciata alcuni anni or sono dal maestro italiano Guglielmo Barblan, il quale ne aveva diffusamente parlato e si era già messo al lavoro per comporre la prima sinfonia geometrica dal titolo: «Il teorema di Pitagora». Senza voler dare alla cosa maggior peso di quel che non abbia di per sè come trovata geniale, si rileva che da qualche tempo a questa parte, dall'estero giungono novità sbalorditive che qui da noi erano già state trovate da lunga pezza e che erano quasi cadute nell'oblio.

*

E' stata venduta all'asta a Parigi una celebre raccolta di autografi appartenente al collezionista defunto Henry Fatio. La collezione, particolarmente preziosa, contava 509 pezzi, alcuni dei quali avrebbero fatto battere il cuore ad ogni intellettuale appena provvisto di un po' di cuore e d'immaginazione. I prezzi maggiori sono stati ottenuti da una lettera di Bonaparte, ancora ufficiale di artiglieria, che ha cessato di essere disputata dopo l'offerta di 24 mila franchi; e da una lettera — della maggiore rarità — di Rabelais a Guillaume Budè, scritta in latino e greco, che salì fino a 66.100 franchi. I giornali osservano che il Bonaparte, al momento in cui scriveva la lettera che ha raggiunto quel considerevolissimo prezzo, era imbarazzato al punto di non aver di che pagare la noticina della stiratrice; e che in condizioni migliori non si trovava il curato di Meudon, lontano assai dal rassomigliare al suo Gargantua. Dopo la lettera di Rabelais, una lettera del vescovo Bousset, l'aquila di Meaux, non ha trovato compratori per 1350 franchi. Altre attribuzioni pregevoli durante l'asta si segnarono con una lettera del fisico Torricelli (13.600 fr.); un autografo « Madrigale au Roi et à l'Infante » di Jean de la Fontaine (10 mila franchi); una lettera di Carlo il Temerario alla Duchessa di Milano, per condoglianze in occasione della morte di Francesco Sforza Duca di Milano (4650); una lettera di Marat al Comitato di salute pubblica relativa all'arresto di 22 deputati e che contiene la rinnuncia al mandato parlamentare — 2 giugno 1793 — che ha raggiunto gli 11.000 franchi. — Così il *Temps*.

LIBRI NUOVI

J. Jeans: «L'universo misterioso». Ed. Treves, Milano, lire 12.

Aldo Palazzeschi: «Stampe dell'800». Ed. Treves, Milano, L. 15.

Massimo Bontempelli: «La famiglia del fabbro», romanzo, Mondadori ed. Milano, L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

La complessa opera della Congregazione di Carità e il disagio del tempo presente

Affermare che l'opera di assistenza, che diuturnamente e sotto molteplici forme esplica la Congregazione di Carità di Venezia, abbia nella massa del pubblico quella risonanza, diremmo quella popolarità tanto utile a simili organismi perchè si sostengano e prosperino e che può venir solo dalla perfetta conoscenza, generatrice di simpatie, crediamo sia un giudizio arrischiato. Le cognizioni su essa sono purtroppo vaghe, se non errate: in generale si limitano alla considerazione che la Congregazione ha uno dei patrimoni più cospicui fra le consorelle italiane e che all'amministrazione dell'Ente attendono persone di cuore e di esperienza. Quindi si sta coll'animo in pace, sicuri che il denaro della pubblica beneficenza è ben amministrato e distribuito, nè ci si preoccupa di vedere più in là, fra le quinte, per conoscere il retroscena di studi, di esperimenti, di fatiche cui i preposti si sobbarcano per mantenere in efficenza, dato che non è permesso di aumentarle, le numerose opere pie che la Congregazione amministra ed invigila, in tempo come l'attuale straordinariamente arduo e spinoso.

Patrimonio cospicuo

Nel suo insieme il patrimonio attivo delle opere pie congregatizie supera gli 87 milioni, patrimonio, come si è detto, indubbiamente cospicuo e tale da mettere la Congregazione di Venezia fra le tre maggiori d'Italia per la complessità degli elementi che lo costituiscono, per la prevalenza della proprietà immobiliare, per il numero degli istituti dipendenti di ricovero e di educazione, per la massa imponente delle fondazioni elemosiniere.

Cospicuo dunque è il patrimonio attivo, ma purtroppo in parte notevole non fruttifero, dovendosi dedurre più di tredici milioni e mezzo tra beni in nuda proprietà, mobili e oggetti d'arte, attività diverse infruttifere e passività patrimoniali.

La gestione economica del 1930 è rappresentata da: entrate effettive per L. 6.647.124 e spese effettive per L. 6.555.031 con un avanzo di gestione, detratte le spese per movimento di capitali, di L. 64.978, somma esigua in rapporto alla competenza delle entrate e delle spese e se si tiene presente che va frazionata, salvo poche eccezioni, in tanti speciali avanzi quanti sono i conti delle rispettive fondazioni.

Pertanto la Congregazione realizza dalla proprietà immobiliare un reddito netto quale spesso non viene raggiunto in un'oculata amministrazione familiare e ciò malgrado le notevoli spese di amministrazione, tenuto conto dei vincoli di legge circa la separazione della contabilità di ogni singola Opera Pia e delle formalità burocratiche per i controlli dell'autorità di tutela.

Si sanno le tre branche principali in cui si può dividere l'azione congregatizia: beneficenza elemosiniera, educativa e di ricovero. La prima si esplica nella sua quasi totalità attraverso l'Istituto Elemosiniero, in cui sono raccolti i patrimoni di numerose fondazioni. In complesso l'Istituto eroga più di un milione all'anno, diviso fra sussidi ai poveri della città e delle frazioni, mantenimento di minori, grazie dotali e borse di studio.

Un esempio notevole

Ognuno ricorda il freddo intensissimo del 1929. Conscia della scarsità dei propri mezzi e della vastità della miseria rincrudita dal gelo, la Congregazione faceva allora appello alla cittadinanza aprendo una sottoscrizione, che, unitamente al contributo del Governo, fruttò la somma di 259 mila lire. Questa, aggiunta all'altra di 269 mila erogate dalla Congregazione, permise di distribuire per il periodo invernale alle famiglie dei poveri e ai bambini ricoverati negli asili 1843 razioni giornaliere in media per un totale di 250 mila razioni. Inoltre si dispensarono ai più bisognosi carbone, legna, effetti letterecci ecc., si ricoverarono alcuni bambini, che soffrivano atrocemente nelle baracche degli sfrattati, negl'istituti congregatizi e privati; nè tale genere di beneficenza si limitò alla città ma venne esteso alle frazioni, anche alle più lontane. Opera così meritoria non dovrebbe di leggieri essere dimenticata.

La beneficenza educativa si esplica in vari istituti in cui sono raccolti, mantenuti ed educati anche professionalmente ragazzi d'ambo i sessi. Si possono dividere in Istituti professionali, di riabilitazione e di assistenza. Fra i primi l'Istituto Manin, con l'Orfanotrofio maschile, e l'Istituto Zitelle, con l'Istituto Manin femminile e l'Orfanotrofio femminile. Essi hanno lo scopo di dare alloggio, vestito, vitto, educazione religiosa, istruzione elementare e professionale a fanciulli d'ambo i sessi orfani o ai cui mantenimento non possono provvedere i parenti.

Beneficenza educativa

Gl'Istituti Maschili sono dotati di ben attrezzate officine frequentate dagli allievi interni che hanno ultimato i corsi delle Scuole Elementari, da altri delle Scuole Professionali interne ed esterne e da interni della quinta elementare, che mostrano ingegno e attitudine spiccate al lavoro. Fanno parte del programma educativo ed istruttivo l'insegnamento ginnico in palestra aperta e con esercizi di voga e quella musicale e corale; la bella banda, sempre in efficenza, è richiesta in molte cerimonie e funzioni.

L'istituto delle Zitelle accoglie ora di fatto nel suo bell'edificio alla Giudecca tre istituti professionali femminili: il Conservatorio delle Zitelle, l'Orfanotrofio Femminile e il Manin Femminile. L'educazione che s'impartisce mira ad eccitare nelle allieve le virtù domestiche, a farle diventare brave donne di casa o abili a un'onesta professione. Esse disimpegnano per turno le faccende domestiche, frequentano le cinque classi elementari, un corso postelementare e i corsi professionali interni. Le educande sono inoltre addestrate in lavori di sartoria da donna, di cui v'è nell'istituto un perfetto laboratorio, nel ricamo antico e moderno, nel cucito di biancheria, nel rammendo, nella stiratura, nel lavoro di maglieria a macchina.

L'Istituto di riabilitazione, detto delle Penitenti a San Giobbe, accoglie giovani già avviate al vizio ma che mostrano volontà di ravvedersi. In rapporto alle scarse attività patrimoniali è modesto il numero delle ricoverate; pertanto la amministrazione sta studiando il mezzo di estendere la benefica funzione dell'Istituto anche a ragazze di altre città d'Italia, in quanto la retta di mantenimento sia assunta da privati o da enti pubblici.

Istituto di assistenza è l'Istituto Vittorio Emanuele III alla Giudecca, il quale accoglie bambini dai tre agli otto anni per avervi ricovero, mantenimento ed istruzione elementare proporzionata all'età.

La beneficenza di ricovero si esplica in vari istituti destinati a provvedere ai cittadini poveri una vecchiaia serena. Per importanza di patrimonio, per ampiezza di locali, per varietà di servizi primeggia, in questo genere, la Casa di Ricovero un tempo floridissima, così da poter mantenere non solo il massimo numero di ricoverati di cui fosse capace l'Istituto, circa 800, ma anche 120 piazze nel Ricovero di Mendicità. Dei servizi interni sono qui particolarmente importanti la lavanderia a vapore, il reparto bagni e il panificio, e di tali servizi usufruiscono, oltre alla popolazione del Ricovero, gli altri Istituti congregatizi.

Il Ricovero di Mendicità, sezione della Casa di Ricovero, di San Lorenzo accoglie gli indigenti sani ed ammalati, specialmente accattoni; gli Ospizi, case destinate da benefattori ad accogliere donne, e specialmente vedove, e vecchi, ex marinai, provvedendoli del solo alloggio, sono parecchi, sparsi nella città: di essi il più importante è la Ca' di Dio che ha sede sulla Riva degli Schiavoni ed è capace di 52 stanze.

I dormitori pubblici sono due, il Saccomani e il Morion con una capienza di 80 letti, ed offrono asilo di notte a chi sia privo di abitazione.

La preoccupazione del domani

Di altre forme di beneficenza minori non è qui da trattare, data la brevità dello spazio, conviene tuttavia segnalare l'iniziativa delle Case Popolari, sezione della Casa di Ricovero, e delle Case Economicissime, sezione dell'Istituto Elemosiniero, destinate a famiglie di modesta condizione.

Così complessa attività dimostra, come sia errato quel che certi suppongono, anche in buona fede, che tutto il lavoro della Congregazione si limiti alla beneficenza spicciola e giornaliera, ad erogare cioè piccoli sussidi alla folla, davvero enorme, dei postulanti.

Ma purtroppo ormai è un fatto che, per le condizioni economiche, da qualche anno profondamente mutate, le varie istituzioni, compresa la Casa di Ricovero ch'è l'Opera Pia più dotata, non riescono più a mantenersi colle proprie rendite. Da notare che la Casa di Ricovero, attrezzata per 800 persone e che ne manteneva anni addietro fino a 700, presentemente e con grandi sforzi può appena accoglierne 350. E' una comprensibile pena per i dirigenti dover resistere alle continue e pressanti richieste di bisognosi e dover rispondere, anche in casi particolarmente pietosi, con un rifiuto. Giova considerare che se è santa l'assistenza all'infanzia, speranza viva dell'avvenire, è pur opera doverosa assicurare un tramonto sereno a chi è sul declinare della vita, solo e senz'appoggi e talora malato e stanco.

L'anno passato l'Opera si è potuta sorreggere mediante il contributo di 100 mila lire accordato da S. E. il Prefetto, conscio del disagio in cui essa si dibatteva. Ma è chiaro che l'aiuto è stato dato una volta tanto nè può avere comunque carattere di continuità.

Il domani, anche immediato, preoccupa quindi, e fortemente, perchè qui più che altrove si sentono le dolorose ripercussioni della crisi generale. L'esazione dei fitti di città e di campagna, reddito su cui particolarmente si fonda l'esistenza della Casa di Ricovero e di quasi tutte le altre opere pie, ora è diventata difficile e scarsa, sicchè la buona volontà dei preposti deve ormai limitarsi a incassare quanto e più che si può, e le idee di progresso e d'innovazione debbono essere lasciate assolutamente da parte.

— Siamo diventati amministratori, — si dice non senza amarezza il comm. avv. Giuseppe Tessier che da quasi due anni presiede così nobilmente alla Congregazione — amministratori inflessibili e rigorosi, ma soltanto amministratori.

Queste difficoltà sono state ampiamente riconosciute dall'autorità di tutela la quale, considerando anche che i fitti praticati dalla Congregazione erano già bassi in confronto a quelli dei privati concesse che per essi non fosse applicata la nota diminuzione del 10 per cento.

A sondare però più profondamente le cause del lamentato disagio, si arriva alla conclusione melanconica che ormai della Congregazione di Carità, pur così bisognosa, di aiuti, ben pochi si ricordano e questi pochi concorrono sì in misura meritoria, dati i tempi, ma inadeguata. Non arrivano cioè più alla Congregazione di quei cospicui legati che arricchivano un tempo con magnifica continuità il patrimonio dell'Ente, e le davano modo di respirare sicura del domani, di aumentare le proprie attività, di vivere insomma beneficando sempre più e meglio. La carità spicciola e giornaliera rende ancora in modo considerevole, ma questa non è, come si comprende, funzione principale della Congregazione, ma secondaria.

Il problema della Casa di Ricovero

L'opera della Casa di Ricovero viene integrata, come si è detto, dagli ospizi sparsi in città e dai due dormitori pubblici. Siccome in questi ultimi la Congregazione vuol dare agl'indigenti col ricovero un pò di conforto, materasso, coperte e lenzuola, notevole è la spesa che deve sobbarcarsi per la pulizia e lavatura quotidiana degli effetti letterecci. I beneficati dovrebbero contribuire versando una lira per notte ma, dati i tempi difficili, si è andati incontro alla massa dei diseredati accogliendone parte gratuitamente e parte a tangente dimezzata.

Per uno solo degl'Istituti non vi è preoccupazione immediata, il Vittorio Emanuele III per l'Infanzia Abbandonata, essendo stato possibile incrementarne il patrimonio con recenti lasciti, di cui taluni si sono potuti mantenere integri grazie all'opera sagace dell'attuale Presidente. Inoltre a questo Istituto guarda con occhio particolarmente affettuoso la cittadinanza, non lesinando gli aiuti.

Ritornando alla Casa di Ricovero, è da tenere anche presente ch'essa si è resa particolarmente benemerita per quanto riguarda il progetto, ora in atto, dell'ampliamento del nostro Ospedale Civile. La grande opera si compie, sì, mercè il generoso intervento del Governo, ma anche per l'abnegazione del suddetto Ente, che ha concesso le aree su cui costruire e una porzione stessa del proprio stabile, sacrificando in tutto per l'opera d'indiscutibile bene cittadino 7 mila m.2 di scoperto e 20 mila m.3 di fabbricati. Purtroppo è la porzione migliore che sparirà, in quanto le aree comprendevano orti e giardini, le cui coltivazioni servivano al vitto dei ricoverati, e i fabbricati da demolire costituiscono la parte più recente dell'edifizio, compresa l'infermeria, moderna e perfetta. E' vero che la Istituzione sarà reintegrata della perdita, ma il sacrificio è tuttavia cocente.

I tecnici della Congregazione hanno già approntato un progetto per ricostruire la parte confinante col nuovo Ospedale, che cadrà sotto il piccone, dal lato opposto, progetto che importa 3 milioni e mezzo di lavori. Sarà costruito, fra l'altro, un padiglione per dozzinanti con rette modeste, da 6 a 7 lire giornaliere, dal quale la Congregazione spera di trarre un modesto guadagno da destinare alla Casa di Ricovero.

Fino al 1930 la Congregazione ha amministrato anche il fondo raccolto per le Opere Assistenziali. Quest'inverno, data la vastità presa dall'iniziativa, l'amministrazione del fondo è stata assunta dall'Ente fascista pro Opere Assistenziali; ma alla Congregazione è rimasta la confezione nelle sue cucine e nei suoi forni delle razioni, pane e minestra, distribuite per molte migliaia ai poveri. Le razioni vengono pagate alla Congregazione 65 centesimi l'una, compenso modesto, ma che pure permette alla Congregazione, e ciò ne dimostra la scrupolosità amministrativa spinta al massimo, di fare alcune economie, le quali vanno a integrare il fondo della beneficenza generale.

Questo è brevemente il quadro della molteplice attività, e anche delle difficoltà e del disagio, della Congregazione di Carità di Venezia. La fatica illuminata e diuturna dei preposti ad essa sarà ben ricompensata se la cittadinanza seguirà d'ora in avanti la Congregazione con occhio più benevolo e con cuore generoso e pronto, consapevole ormai che l'apparenza delle cose è ben diversa dalla realtà, e che ci sono volontà di bene, spesso ignorate o mal note, che debbono essere sorrette e aiutate.

DIARIO SACRO

24. Mercoledì. — Ufficio e Messa della Feria: con la commemorazione della Vigilia, alla Messa soltanto, di S. Mattia Apostolo. — Stazione a Roma: a S. Cecilia in Trastevere; a Venezia: a S. Cassiano. Essendo quest'anno bisestile, è questo il giorno aggiunto, intercalato prima della festa di S. Mattia, che necessariamente viene perciò celebrata, anzichè il 24, come il solito, il 25 febbraio.

Bollettino demografico di Venezia

23 Febbraio 1932-X

Nati	11
Decessi	8
Matrimoni	1

Pel riatto delle rive pubbliche

Il Municipio comunica:

« Viene fatto di osservare che le rive di approdo di moltissime case, sia sul Canal Grande sia sui canali interni della città, o sono sconnesse o sono prive di parte dei gradini ed hanno nel fondo sottostante grossi depositi di terriccio che affiorano anche quando la marea non è bassa.

« A termini del regolamento in vigore il Comune dovrebbe contravvenzionalmente procedere contro i proprietari.

« Tuttavia, prima di adottare un simile provvedimento, si rivolge formale invito a tutti i proprietari dei fabbricati prospettanti i canali interni della città, che abbiano le rive di approdo nelle condizioni di cui sopra, di voler procedere d'urgenza alla sistemazione delle rive stesse.

« Nel contempo si fa presente che saranno presi provvedimenti di rigore contro coloro che buttano immondizie nei rii. »

Al comunicato di cui sopra aggiungiamo che da parte sua il Comune sta da tempo lavorando al riatto dei muri di sponde delle fondamente e rive pubbliche, approfittando delle eccezionali basse maree, che lasciano per vasto tratto scoperte le fondamente e le rive. Nei lavori sono impiegate attualmente ventiquattro squadre di operai sparse nei vari sestieri; il provvedimento oltre a badare alla conservazione del patrimonio pubblico, porta così un apprezzabile contributo anche al sollievo della disoccupazione edile.

Venezia d'inverno

Lessi nella «Gazzetta» un felice scritto di Diego Valeri intorno a Venezia d'inverno: descrizioni e sensazioni piene di verità e di poesia, e che in me, avezzo come sono a montare talvolta sul caval Pegaseo, trovarono viva accoglienza.

Ma, sullo stesso tema «Venezia d'inverno», voglio provar a tessere una canzone in tono minore, ispirata a concetti pratici e a nostalgie cosmopolite.

Sono forestiero a Venezia: vengo dagli inverni secchi e cristallini della provincia di Belluno, ma riconosco che Venezia, anche d'inverno, è città ideale: tale mi sembra ancora, dopo dodici anni che vi soggiorno, e che sono, non bastevoli, ma esuberanti a rafforzare la mia favorevole opinione.

Un secolo fa, Venezia, Pisa ed altre città italiane erano la meta invernale, ora diseredata, di tutti i sognatori e di tutti gli assetati di aria e di luce.

Convien riconoscere che altre felici plaghe sono successivamente state adattate per soddisfar ai bisogni invernali dei ricchi, ma, se il clima altrove è più attraente, nessun luogo, come Venezia, soddisfa ad ogni necessità dello spirito, mentre le condizioni di ambiente sono già bastevoli a fare di questa divina città anche un ottimo soggiorno invernale: salvo, sì, s'intende, per le persone malate, che abbiano bisogno di climi d'assoluta eccezione, caldi come quelli del Cairo, o freddi ed asciutti come quelli di alta montagna: ma la nomade umanità normale e buontempona ben può appagarsi, sotto ogni riguardo, anche del soggiorno invernale di Venezia.

Neve e gelo e pioggia vi son rari.

La nebbia, periodica e non perenne, è notevole, quando capita, solo nel Bacino di San Marco e nel Canal Grande, perchè già molto attenuata si distende allo interno.

Ma qui, ove tutto assurge a fenomeno di bellezza, anche la nebbia giunge a diffondere un senso particolare di poesia e di mistero; o che, densa, fitta, lasci intravvedere le cose e le persone come masse di ombre che si disegnano quasi nel vuoto: o che, vaporosa e tenue, stenda un velo lieve sul paesaggio, quale il pittore bellunese Ipollito Caffi, talvolta efficace e poetico come Turner, seppe trasfondere nella magia di alcune sue tele, poco note al pubblico, e che ebbi la fortuna di ammirare a Belluno, in qualche privata famiglia, anche assieme a contemplatori di gran competenza e di molto gusto.

Fino alla guerra, Merano, per esempio era considerata una rara stazione invernale; e ciò avveniva, non solo perchè agli ultramontani quel sito più meridionale pareva un oasi di calore e di luce, ma perchè il senso della Stazione Cimatica vi era tenuto acceso con una serie di abili accorgimenti: siepi di piante sempreverdi, che davano la sensazione della sempiterna estate; musiche all'aperto, e passeggio dalle 11 alle 13, ore tiepide ovunque e che venivano integrate dal soggiorno, per tutta la rimanente giornata, nei saloni ben riscaldati degli alberghi: paradisi artificiali, creati, più che altro, dalla suggestione e dal senso di contentabilità proprio in coloro che scendono al confine meridionale per fuggire i maggiori rigori e le non interrotte brume del Nord.

Ma a Venezia è autentico bene il gran sole che, per molte ore della giornata, splende sulla Piazza e sulla Riva degli Schiavoni e alle Zattere o oltrove, infondendo calore e vita autentici alle passeggiate e alle case che le adornano.

La temperatura è, generalmente, mite.

Il vento, ordinariamente, non si fa sentire.

Nei pochi giorni di brutto tempo, nessuna città offre un paesaggio coperto, lungo e attraente e comodo come le Procuratie di Piazza, ove i forestieri possono agevolmente giungere dai maggiori alberghi, tutti vicinissimi, e dove possono beatamente indugiare nei caffè circostanti.

Qui non rumori, non pericoli, non fango e polvere: assenza assoluta delle cose fastidiose e brutte o micidiali che il progresso rese insopportabili in tutto il restante mondo.

La mancanza quasi totale di verde perchè qui si vive fra cose immarcescibili come il cielo, le acque e i marmi, toglie perfino quella sensazione particolare dell'inverno che viene dalla triste contemplazione delle cose morte.

Omogeneo il clima nel corso della giornata: nè Gallieno fuggirebbe da Venezia, come è fuggito da Roma, ove non poteva soffrire che, nel dì medesimo, vi si avvicendassero i climi di tutte le stagioni.

Venezia è anche città centralissima d'Europa, ove da ogni parte del Continente si può giungere per vie di terra, di acqua, e di aria brevi, sollecite, economiche: onde è consentito quel facile spostamento del quale invece non può più godere chi si è spinto a gustare le troppo remote delizie dell'Africa Settentrionale o di altri siti lontani.

Residenza ideale per usufruire, nei giorni di maggiore favore e di gran fervore, senza la noia di un troppo prolungato soggiorno o di troppo lungo viaggio, delle risorse di tutti gli sports alpini, perchè breve è il passo da Venezia alle Dolomiti, e, in un certo senso, anche da Venezia al Tirolo e alla Svizzera.

Assai economica la vita, perchè la eccezionale struttura della città e il particolare metodo di esistenza che vi si può condurre, non consentono molte spese che sono indispensabili in ogni altro soggiorno.

E qui, l'ospite non gode solamente l'ambiente effimero e angusto di un paese che trae esclusivamente la sua ragion d'essere dalla presenza di forestieri, ma gode, in aggiunta, come a Roma e altrove, anche dello spettacolo permanente che offre la pittoresca popolazione di una grande città italiana, specie se civile, mite e bene ordinata, come è quella di Venezia.

E le già sufficenti condizioni del clima sono integrate dalla bellezza dei monumenti, che non occorre già ricercare, come altrove, in sacrari remoti, ma che apparisce ininterrottamente anche negli angoli più remoti e abbandonati.

Non è impossibile, pur senza riattaccarsi alla tradizione del Carnovale Veneziano, cosa non consentita dal mutato spirito dei tempi, creare qualche nota mondana che appaghi i bisogni e i capricci del visitatore danaroso: e basterebbe forse una ben disciplinata casa di giuoco a imprimere a Venezia quel movimento che da molti è auspicato.

Fermamente credo e spero che uno sforzo continuato e intelligente per mettere in valore anche la Venezia invernale possa dare col tempo qualche benefico e inatteso frutto.

Rodolfo Protti

La riunione del Rotary

Numerosissima è stata ieri la riunione del Rotary alla quale hanno partecipato anche alcuni soci del club triestino. Ad essi ha rivolto cordiali parole di saluto il presidente conte Revedin, il quale poi si è fatto interprete del sentimento comune presso il socio T. Woodfin il quale si accinge a lasciare Venezia per cambio di residenza. Ricordò che egli fu uno dei fondatori e al Rotary dette la sua opera di tesoriere, con attività e zelo instancabili. Espresse il rammarico di tutti per la sua partenza beneaugurandogli, ed esprimendo la speranza che egli possa presto tornare a Venezia. A nome del Rotary gli consegnò quindi un oggetto d'oro con una affettuosa dedica tra gli applausi vivi di tutti i presenti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Domani grande serata mondana di gala per la première del superspettacolo Schwarz «Al Cavallino Bianco».

GOLDONI. — Dalle ore 16: Film Metro «Io amo» e la «Cavalchina alla Fenice». In varietà «Troupe B. I. S.». (Successo).

ROSSINI. — Ore 16.30 première «Il ventaglio della Pompadour» una gioiosa travolgente commedia interp. da Jvan Petrovich e Liane Haid. Segue la Visita di S. M. il Re agli Stabilimenti Cines. In Varietà: Successo della checca, la mula del «Corriere dei piccoli» presentata dai Menciassi; Wilman e Wally illusionismo.

SALE APOLLINEE. — Riposo.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: (Fil. La Fenice): «Le campane di San Lucio».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Viva l'amore» comm. brillante int. Anny Ondra e Faston Jacquet. «Il re delle pulci» (cart. anim.) e Film Luce sonoro.

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari 2 e 3 «L'agente segreto Z 1» misterioso dramma di spionaggio int. Erick von Stroheim; segue Topolino.

S. MARCO. — Maurice Chevalier nel film «Il Piccolo Caffè» dalla commedia di Tritstan Bernard. Il più grande successo della stagione.

MASSIMO. — Successo di «Tenerezza» sonoro di novità dall'omonimo romanzo di Henry Bataille.

ITALIA. — Ultime a richiesta del capolav. parlato italiano «Sivigliana» prot. Ramon Novarro.

NAZIONALE. — Prezzi ribassati: secondi 1.10, primi 1.80: «La Dattilografa» sonoro e cantato. Sulla scena la Comp. Sessa nel bozzetto drammatico «Sangue per onore».

S. MARGHERITA. — «I balenieri della Viking» sonoro parlato italiano. Segue Topolino. Sulla scena Gustavin in una spassosa commedia.

MODERNO. — «Valzer d'amore» sonoro e cantato con Lilian Harvey e Willy Fritsch.

CENTRALE. — «Sahara» - Olive Borden e Noah Beery.

TEATRI E CONCERTI

Le prove del concerto Elmendorff e del "S. Francesco,, di Malipiero

Abbiamo a suo tempo annunziato il programma che sarà diretto sabato prossimo alla Fenice dal M.o Karl Elmendorff: Come è noto egli farà eseguire la ouverture dell'opera di Glinka: *Rusland e Ludimilla*, mai udita a Venezia, la IV Sinfonia di Beethoven, che non trovò mai posto nei programmi dei concerti sinfonici alla Fenice, e da anni immemorabili non si eseguisce tra noi, sicchè, meno che ai musicisti sarà cosa stupendamente nuova; il *San Francesco* di Malipiero e l'ouverture del *Cola da Rienzi* di Wagner. Programma, dunque, da grande musicista austero e quadrato che il M.o Jacchia ha già messo in allestimento e che il M.o Elmendorff proverà egli stesso a partire da oggi. Infatti il direttore del Teatro dell'Opera di Monaco sarà tra noi stamane. Alle due prove di ieri del *San Francesco* ha assistito il M.o Malipiero; dopo quelle di orchestra egli è stato fatto segno ad applausi dalla massa che aveva diligentemente seguito il M.o Jacchia. Con l'orchestra cantò anche il baritono Bernardi, eccellente artista dotato di armoniosi mezzi vocali. A parte, invece, il maestro Cusinati provava alacremente la parte del coro. Oggi cominceranno le prove di assieme.

Il concerto di sabato prossimo, per necessità inderogabili, incomincerà alle ore nove precise.

"Al cavallino bianco,, al Malibran

La Direzione del Teatro ci prega di avvertire che durante le recite del superspettacolo *Al Cavallino Bianco* che si inizieranno domani sera, per precisi accordi contrattuali con i fratelli Schwarz, non avranno alcun valore le tessere di favore rilasciate (salvo quelle personali delle Autorità e Stampa).

La radio di oggi

Dal Teatro Reale dell'Opera di *Roma*, verrà questa sera (20.45) lanciata agli spazi la prima rappresentazione di «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner, direzione di Gino Marinuzzi, interpretazione di Giuseppina Cobelli e Renato Zanelli; è questo il quarto grande teatro italiano che dopo il San Carlo, la Scala, il Carlo Felice mette quest'anno in iscena il capolavoro romantico wagneriano, segno questo non solo della vitalità artistica dell'opera, ma sopratutto di un notevole progresso nel gusto musicale del nostro popolo che accoglie oggi la musica wagneriana con tale interesse e fervore di consensi quale nemmeno i più accesi wagneriani avrebbero osato sperare una sessantina d'anni or sono, quando vivissime s'intrecciavano le polemiche sulla nuova arte di Riccardo Wagner che veniva a sconvolgere ogni comodo postulato musicale. Non altrimenti accade oggi quando si porta in discussione la musica di Strawinski, di Hindemith, di Honegger, di Malipiero, e via dicendo, per i quali si ripetono oggi le medesime espressioni di inopinata disapprovazione da un lato e di esaltazione talora eccessiva dall'altro che si usavano alcuni lustri addietro per il grande lipsiense; poi il tempo sommergerà ogni contrasto e fra cinquanta o sessant'anni vi sarà certo chi ricorderà con nostalgia i « bei tempi di Milhaud e di Bela Bartok» e ripeterà crollando il capo: quella era musica; al giorno d'oggi invece....

Chiusa la parentesi notiamo una commedia di Gavault: «La piccola cioccolataia» dal *Gruppo Nord* (alle 20.45), un concerto di musica estone da *Praga* (21), un commendevole concerto dalla Queen's Hall (*Londra Naz.* 21.15) con il concorso del celebre pianista francese Alfredo Cortot, che eseguirà il «Concerto n. 5 in mi bem.» di Beethoven; pure notevole la serata di *Bordeaux* (21.30) interamente dedicata a Nicola Rimsky-Korsakoff con l'esecuzione delle sue più celebri composizioni orchestrali da «Schèbèrazade» al «Capriccio spagnuolo», da «Zar Saltan» a «Sniegoroutcha».

Concerti a *Strasburgo* (21.20), a *Mulhacker* (21.35), *Langenberg* alle 20.30), con buoni programmi; *Suisse Alemanique* annuncia per le ore 20: «Sinfonia» di Haydn: annuncio in verità troppo laconico per un musicista che di sinfonie ne scrisse di sicuro cento e quattro, e forse una ventina di più.

gp.

L'improvvisa morte di un carpentiere

Ieri poco prima di mezzogiorno il carpentiere in legno Angelo Simoncini di anni 71, da Viareggio, qui abitante a Castello 1650, pensionato dell'Arsenale, mentre lavorava nello stabilimento Svan a Castello, si sentì venir meno colto da subitaneo malore. Immediatamente soccorso dai compagni di lavoro Benetti e Brespit, venne da loro con un motoscafo condotto alla sua abitazione, dove purtroppo, appena giunto, l'infelice spirava. Il dottor Dei Poli, chiamato in fretta, non potè che constatarne la morte, avvenuta per paralisi cardiaca.

L'affittacamere Serafino Toffanetti, presso cui era alloggiato il povero Simoncini, provvide ad avvertire della disgrazia la Polizia e quindi la Croce Rossa, che trasportò la salma nella sala anatomica dell'Ospedale.

Tintura di jodio per china

Ieri, poco dopo mezzodì, la trentenne Luigi Moretti, abitante a Cannaregio 945, trovandosi in cucina, fece per bere dell'elisir di china, che ella credeva aver lasciato il giorno prima in un bicchiere posto sulla credenza. Ma dopo il primo sorso depose il bicchiere nauseata, perchè invece di china il bicchiere conteneva tintura di jodio. Corse tutta trafelata all'Ospedale, dove, dopo la lavanda gastrica, è stata tenuta in sala di custodia con prognosi favorevole.

Dall'ospedale al carcere

Il quasi settantenne Stefano Pajer abitante a Santa Croce 497, ieri uscendo dall'Ospedale, trovò proprio sulla porta il brigadiere Casella, il quale gli fece vedere un ordine di cattura a suo carico, spiccato ancora il 26 ottobre scorso dal Pretore Urbano in commutazione di lire 250 di multa per questua abusiva. Il Pajer è andato quindi a passarsi altri cinque giorni di clausura a Santa Maria Maggiore.

Un' abrasione al piede

Il bracciante Luigi Dal Bon, abitante in Campo di Marte alla Giudecca, in campo dei Mori ove lavorava per conto della Società Trasporti funebri, si punse colla punta d'un chiodo emergente da una tavola. Dovette ricorrere all'Ospedale, per una leggera abrasione al piede sinistro, guaribile in giorni 6.

La DIREZIONE DELL' ALBERGO EUROPA DI VENEZIA, con profondo dolore partecipa la morte oggi avvenuta alle ore 9 della Signora

Alfonsa Marseille Toffolati

Comproprietaria anziana dell'Albergo

I Funerali seguiranno giovedì, 25 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione in Padova, Via Rogati, 16.

VENEZIA, 23 Febbraio 1932.

Ringraziamento

Le famiglie BATTAGGIA e SCARABELLIN vivamente commosse ringraziano l'Ill.mo Sig. Podestà di Venezia, l'on. Consiglio Provinciale dell'Economia, l'on. Presidente della Congregazione di Carità, lo Spett. Banco di S. Marco di Venezia e tutte le buone persone che in qualsiasi forma onorarono la memoria del compianto loro

Comm. Agostino Battaggia

Venezia, 23 febbraio 1932.

Portogruaro

Tragica lite coniugale

La morte d'un contadino

Un episodio luttuoso si è verificato ieri a Portovecchio, frazione del Comune di Portogruaro.

Il contadino Bertolini Giacomo fu Giovanni di anni 52, rincasando l'altra sera alquanto brillo, venne a litigio con la moglie Fagotto Maria fu Luigi di anni 47. Fra i coniugi non correva da tempo molto buon sangue, poichè la moglie rimproverava al marito il sovente stato di ubriachezza, e la poca cura per la famiglia. Pare infatti che il marito abbia dissipato gran parte del modesto patrimonio famigliare.

Accesosi il solito diverbio, il Bertolini, reso furente dall'alcool, mise a minacciare la moglie, la quale in un accesso d'ira scagliava contro il marito un coltellaccio da cucina. Il Bertolini, colpito alla testa, si abbatteva pesantemente al suolo, privo di sensi.

La moglie, fortemente impressionata, abbandonava tosto la casa con i figlioletti e dopo qualche tempo tornava con gente accorsa sul posto a prestare soccorso al Bertolini.

Sembra che al male prodotto dalla ferita sia sopraggiunta al disgraziato una bronco-polmonite, tanto che nelle prime ore di ieri egli moriva.

La moglie è stata tratta in arresto e l'autopsia subito disposta dal Pretore di Portogruaro stabilirà la vera causa della morte dell'infelice.

L'assemblea del Fascio

Il Segretario politico informa che l'assemblea annuale del nostro Fascio di Combattimento è stata protratta alla sera di domenica 28 febbraio.

La Conferenza di stasera

Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 20.45 la prof. Velia Fanfani della R. Scuola d'Avviamento al Lavoro terrà per l'Istituto Fascista di Cultura una lezione sul tema: «Il beffardo nell'arte e nella vita».

L'ingresso alla sala è libero.

S. Donà di Piave

Conferenze scolastiche

Ieri l'altro, nelle scuole del Capoluogo furono tenute delle Conferenze agli alunni dall'insegnante sig.na Gnes Dirce, dal perito agrario Da Zorza Carmine e dal maestro Modenato Pietro.

Dato il numero degli intervenuti, le conferenze si svolsero in tre distinte aule. Nella prima l'insegnante Gnes Dirce, dopo alcune parole di occasione pronunziate dal maestro Vincenzo Arnone, con chiara e convincente parola intrattenne l'uditorio illustrando le condizioni in cui venne a trovarsi l'Italia nell'immediato dopo guerra, condizioni disastrose che furono in tempo arrestate per l'intervento del Fascismo che seppe rivendicare il valore dei combattenti e far valorizzare la vittoria col suo vasto programma di restaurazione sociale.

Con elevatezza di pensiero espose agli intervenuti lo scopo delle organizzazioni giovanili, la formazione della nuova scuola come è sentita dal Fascismo, le cure che esso ha per gli iscritti alle organizzazioni attraverso l'istituzione delle colonie alpine, marine e fluviali. Tratteggiò in rapida sintesi l'opera e l'interessamento del Governo per la campagna antitubercolare, per la tutela dei diritti dei lavoratori attraverso i Sindacati soffermandosi poi ad esporre i vantaggi che si ritraggono anche dall'istituzione della Carta del Lavoro. Infine dopo avere accennato all'attuale crisi mondiale ed alle sue cause, chiuse l'ampia relazione, più volte interrotta da frequenti applausi, invitando i presenti ad avere fiducia illimitata nel Governo Nazionale che con fermezza e fede lotta nel momento attuale per preparare alla nostra Patria un radioso avvenire.

In un'altra aula poi il perito agrario Dalla Zorza Carmine intrattenne i numerosi convenuti illustrando le maggiori opere del Regime fascista effettuate dalla sua ascensione ad oggi ed illustrò precisandone gli scopi, le diverse forme di assistenza previdenziale emanate a favore dei lavoratori.

Parlò anche sul ripristino del patrimonio forestale ed espose con convincente pensiero le ragioni della Battaglia del Grano e della sua vittoria, ed infine dopo avere accennato ai vantaggi che si sono avuti in queste zone con la bonifica integrale chiuse il suo dire affermando che con la fiducia e la disciplina l'Italia, che è fra quelle nazioni che meglio resistono alla tremenda prova odierna, ne riuscirà vincitrice avviandosi certamente verso un nuovo e sicuro benessere.

Anche il maestro Modenato Pietro s'intrattenne, ascoltato con molto interese, sulle opere del Regime, riscuotendo vivi complimenti per la chiara esposizione fatta.

Cose del Fascio

In seguito a proposta del nostro Segretario politico, il Segretario Federale ha ieri ratificata la nomina del sig. Vincenzo Testaferrata a segretario amministrativo di questo Fascio di Combattimento. La notizia della nomina del camerata Testaferrata, per le sue ottime doti di funzionario e fascista, è stata appresa da tutti con vivo compiacimento.

Assemblea del Fascio

Il Segretario politico comunica che domenica 28 corrente, alle ore 10, al Teatro Verdi avrà luogo con l'intervento del Segretario Federale l'annuale assemblea di questo Fascio. Tutti gli iscritti devono intervenire in camicia nera e con decorazioni. Saranno presi dei provvedimenti a carico degli assenti.

Grisolera

Il nuovo Segretario politico

Domenica mattina alle ore 11 è giunto fra noi il nuovo Segretario politico del Fascio di Combattimento cav. Giuseppe Fornasari da S. Donà.

Erano ad attenderlo il Podestà co. Matteo Folco accompagnato dal Segretario comunale, il co. Ancillotto in rappresentanza del Segretario federale avv. Suppiej tutti i fascisti, giovani fascisti, avanguardisti, balilla, piccole e giovani italiane, le scolaresche del centro e Frazioni guidate dai rispettivi insegnanti, ed una moltitudine di popolo. Per primo gli diede il benvenuto il Podestà co. Folco, il quale fece pure una chiara esposizione delle opere più salienti che hanno avuto compimento in questi ultimi tempi a Grisolera prospettando poi i bisogni più impellenti del paese.

Quindi il delegato del Fascio D.r Domenico Veronese espresse il compiacimento e l'esultanza di tutti, per la nomina del cav. Fornasier, uomo che varrà a rinsaldare e stringere sempre più le file delle camicie nere di Grisolea.

Disse infine belle parole di circostanza il co. cav. Cesco Ancillotto che portò il saluto del Gerarca provinciale avv. Suppiej.

Ringraziò da ultimo dell'accoglienza ricevuta il cav. Fornasari il quale formulò la promessa di dedicarsi interamente al bene ed al progresso del Fascio e del paese.

Diedero maggiore solennità alla simpatica festa, gli inni della patria suonati dalla banda fascista, guidata dal valente m.o Segattini.

Mira

Riunione di genitori

Come è stato pubblicato, l'Associazione fascista della Scuola d'accordo col Provveditore agli Studi ha promosso in ogni Comune, delle conferenze ai Genitori degli alunni delle scuole, sulle opere del Regime e sui provvedimenti del Governo Fascista circa l'Assistenza invernale.

Nel Comune di Mira l'incarico fu affidato alla prof. Bertoncello Maria Domenica accompagnata dal Direttore, essa si recò a Piazza Vecchia a Oriago e Marano. Dovunque un pubblico numeroso formato in gran parte di lavoratori, ascoltò con religioso raccoglimento la parola calda e convincente della prof. Bertoncello.

Nella sua conferenza ella passò in sintetica rassegna le opere del Regime e le istituzioni e si diffuse sulle opere di assistenza invernale riferendosi in particolare a quelle istituite nel Comune, citando cifre e dati. Alla fine di ogni conferenza venne cordialmente applaudita.

Alle 11.30 nella sala Maggiore del Municipio, presenti le Autorità e numerosissimo popolo, la conferenza venne ripetuta.

Alla fine il Podestà rivolse cortesi parole di compiacimento alla prof. Bertoncello e aggiunse altre appropriate espressioni ai lavoratori.

Santa Maria di Sala

Assemblea generale del Fascio

Domenica alle 21 il dott. Nao, membro del Direttorio Federale, visitava questo Fascio, riunito nella sua Sede. Il segretario politico C. M. G. Coi fece anzitutto un'ampia relazione dell'opera svolta dal Fascio durante l'anno in corso, in ogni ramo della sua attività, insistendo particolarmente sull'Assistenza Invernale. Un vivo applauso interruppe il suo dire, quand'egli accennò all'opera alacre e paziente del Podestà Ferrarini. La relazione limpida e concreta, non diede luogo a discussione.

Dopo di che il dott. Nao fece un altro di quei suoi semplici, ma pure avvincenti discorsi, trattando del dovere morale del Fascista in ogni suo atto senz'accuse, invidie, insinuazioni, o discussioni, che sono contrarie allo spirito segnalando la utilità pel Partito anche dell'umile gregario, quando serva con fedeltà e con disciplina.

Conferenza fascista

Per incarico della direzione Didattica, l'egregia insegnante signorina Amelia Barina in un'aula del Capoluogo ha tenuta una conferenza sull'attuale momento politico. Erano presenti la signorina Ada Paccagnella, il Segretario Politico C.M. Gaetano Coi, l'Arciprete D. Demetrio Gallo, l'ufficiale Sanitario ed un folto numero di capi di famiglia, in gran parte Combattenti. Con limpida ed incisiva parola, la distinta Conferenziera spiegò la differenza fra l'Italia di un tempo e l'Italia Fascista; con rapidi cenni narrò lo avvento ed il graduale crescere del Fascismo ed i meriti del Duce, che nel silenzio lavora e rapidamente agisce, sì da stupire, nonchè l'Italia, il mondo. Accennò infine alle molte provvidenze attuate dal Partito in pro del Popolo in questo critico periodo, che non mancherà di essere vittoriosamente sorpassato. L'egregia oratrice venne molto applaudita e complimentata.

Socio O.N.B.

Nell'elenco testè pubblicato, venne dimenticato il cav. Francesco Gherini, che anzi ha già terminata la sua obbligazione quinquennale.

Assistenza invernale

Ad esclusiva cura del Fascio del 23 dicembre ad oggi vennero distribuiti ai poveri kg. 343 di carne, 352 di pane e 274 di vino. Inoltre ogni settimana, dal 23 gennaio al 20 di febbraio da quintali 7.70 a 9.20 di farina di frumentone, beneficando da 406 a 643 persone settimanalmente con uncrescendo continuo. Spesa complessiva a tutt'oggi lire 5755. L'assistenza invernale continua e si estende anche a 50 bambini, che trovano la refezione meridiana negli Asili di Sala e di Caltana, grazie alle cure delle pie Suore.

Associazione Combattenti

Domenica ebbe luogo l'assemblea annuale dei Combattenti, alla presenza dell'ing. Gilberto Errera membro del Direttorio Federale. L'egregio Presidente della Sezione medaglia d'argento Guido Paccagnella, fece un'esauriente relazione morale finanziaria e patrimoniale dell'anno 1931. La relazione venne approvata dall'uditorio accorso numeroso. Avvenne una breve discussione nei riguardi della trattrice che costò all'Associazione lire 23750 e che si spera coprirà colla sua opera, rapidamente il debito fatto per l'acquisto. Dopo di che l'ing. Errera accompagnato dal presidente ed acclamato dai presenti, si recò a veder la trattrice alla Cabina.

Camposampiero

Nomina

In luogo della tanto benemerita levatrice sig. Linda Lazzari, ritiratasi a ben meritato riposo, con deliberazione podestarile in seguito a regolare concorso fu nominata levatrice la sig. Turcato Edelinda.

Lezione di educazione fisica

Coll'intervento del Direttore didattico cav. Simonetto e del prof. cav. uff. Giovanni Bonato il prof. cav. Luigi Abrami tenne ai maestri dei due Circoli, otto Comuni, la seconda lezione di educazione fisica che fu seguita con grande interessamento. Il prof. Abrami dimostrò praticamente che con i giuochi si rendono attraenti tutti gli esercizi ginnastici. E difatti egli esercitò una squadra di alunni più di un'ora senza punto stancarla.

BELLUNO

Per la frutticoltura bellunese

La Cattedra Ambulante d'Agricoltura, per incrementare la coltivazione delle frutta nelle campagne del bellunese, aveva da tempo iniziato trattative con una ditta perchè portasse i metodi che già sono in uso con felice esito nelle vallate del Trentino, anche nelle nostre, che non sono seconde per ubicazione e fertilità.

Tale iniziativa, sotto gli auspici e in perfetto accordo con la Federazione fascista degli agricoltori, è stata concretata in un contratto-tipo che la ditta predetta presenta ora agli agricoltori della nostra provincia.

Tale contratto ha carattere normativo ed è suscettibile di ogni possibile sviluppo.

La ditta si occuperà almeno per un primo tempo esclusivamente delle piante di pero e di melo.

I proprietari di terreni affideranno alla ditta tutte le piante da frutto descritte in apposito elenco e la ditta provvederà a sue spese per il materiale di disinfezione e cura, come anticrittogamici, insettifughi e insetticidi, ed a tutto il personale direttivo specializzato e non manuale.

I proprietari provvederanno a loro spese ai lavori ordinari e straordinari del terreno e delle piante, ai concimi naturali ed artificiali, ed a ogni opera non specializzata manuale necessaria per la coltivazione delle piante e la raccolta delle frutta. Questa sarà fatta con personale fornito dal proprietario ed operante sotto la direzione dell'impresa, ed il prodotto raccolto sarà diviso conforme alle intese recate da ogni singolo contratto.

Per incrementare la produzione, e per facilitare tutte le operazioni di raccolta, cernita, imballaggio, trasporto, magazzinaggio e conservazione delle frutta, nonchè per raggiungere la possibilità della vendita collettiva, sempre che si riconosca utile, e dietro le opportune intese con le organizzazioni interessate, si potrà costituire un consorzio di frutticoltori con regolamento speciale.

Resta libera l'impresa di abbandonare o disdire singole piante o gruppi di piante difficoltose pei trattamenti e migliorie, e in tal caso, se necessario, tali piante saranno abbattute.

La liquidazione di ogni partita di dare e di avere tra l'impresa ed i singoli proprietari, in dipendenza del contratto, sarà liquidata non oltre il primo novembre di ogni anno.

Ogni eventuale controversia sarà definita con lodo arbitrale inappellabile per le parti.

Formuliamo gli auguri più fervidi per un lavoro proficuo, e perchè anche nella provincia di Belluno si possa avere in un breve volger di anni un'attrezzatura frutticola simile a quella tanto ammirata nel Trentino.

Un'altra gara sciatoria sul Nevegal

Indetta dalla sezione sciatori del G.U.F. domenica prossima sul Nevegal, nel pomeriggio, si avrà un'altra gara sciatoria, per la quale sono in palio importanti premi.

In Tribunale

A Lamon di Feltre, per futili motivi, scoppiò una diatriba fra i cognati Murer Antonio di Pietro di anni 29 e Murer Mario di Giuseppe di anni 28. I due dalle parole vennero alle mani e riportarono ferite multiple, in seguito alle quali entrambi comparvero ieri davanti al Tribunale.

Il Murer Antonio venne assolto per aver agito per legittima difesa, mentre il Mario, dati anche i precedenti, venne condannato a sei mesi di reclusione ed agli accessori.

Agordo

In Pretura

Nella scorsa udienza, presso la nostra Pretura, Pretore dott. Carlo Giancaspro, P. M. cav. De Manzoni, Cancelliere Curto, vennero emesse le seguenti sentenze:

A carico di Da Poian Tommaso di Luigi di anni 25 da Rocca Pietore per lesioni personali in danno di Evava Ernestina che la sera dell'8 ottobre scorso anno colpiva con un pugno al viso. L'imputato viene condannato a mesi tre di reclusione con la sospensione della pena per anni 5.

— Mesi uno di arresto ai coniugi Papale Nicola di Salvatore di anni 34 da Catania e Nardi Maria di Antonio di anni 34 da Vallada per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, per non essersi presentati entro i giorni 3 al Podestà.

— A giorni 10 di arresto con la condizionale viene condannato certo Piva Giuseppe fu Lodovico di anni 51 da Zoldo Alto per contravvenzione all'art. 670 p. Cod. Pen. per essere stato sorpreso il 23 novembre 1931 a mendicare nell'abitato di Caprile.

— Viene assolta certa Nart Teodora Erminia fu Giovanni di anni 31 da Falcade dall'imputazione di lesioni personali lievi cagionate a certa Ganza Giovanna essendo risultato che le lesioni stesse erano colpose e che per le stesse mancava la querela.

Pro Opere Assistenziali Invernali

Da una persona che vuole mantenere l'incognito è stata versata alle Opere Assistenziali la somma di Lire 100.

Riduzioni ferroviarie per la Fiera di Verona

La Direzione della Ferrovia Elettrica ha concesso la riduzione del 50 per cento sul biglietto di andata e ritorno agli accorrenti alla Fiera di Verona.

I termini decorrono dal 24 febbraio al 30 marzo c. a.

TREVISO

L'assemblea del Fascio di Candelù

presieduta dal Segretario Federale

Lunedì alle ore 17 ebbe luogo a Candelù, l'eroico paese del Piave, l'assemblea generale del Fascio con l'intervento del Segretario federale comm. Giacomo Castiglioni.

Il segretario politico camerata Dante Ulliana ha dato il benvenuto al gerarca ed ha illustrato con dettagliata relazione il passato del vecchio e glorioso Fascio e l'opera svolta durante l'anno non solo nei riguardi dell'organizzazione giovanile come nei riguardi dell'attività assistenziale. Il Segretario politico ha inoltre fatto il resoconto sulla situazione finanziaria esponendo il programma delle attività per l'anno in corso. Il Segretario federale ing. Giacomo Castiglioni ha poi pronunciato un magnifico discorso, chiaro nella linea, vivo nello spirito, preciso nei fatti e nei commenti.

L'oratore ha accennato alle grandiosità dell'opera svolta dal Duce dall'intervento ad oggi soffermandosi con viva espressione sulle fasi culminanti del periodo prebellico: il grido di riscossa e la vittoria sfolgorante e tra questa e quella il valore e il martirio del soldato italiano, di cui solo il Fascismo saprà, dinanzi al mondo, rivendicare la gloria e il sacrificio.

Parlando della politica fascista l'oratore ne ha esaltato il contenuto e la forma sia nell'affermazione dei diritti dell'Italia sanciti da una civiltà millenaria e dalla più grande delle vittorie, sia per la dritta e precisa linea, senza contorsioni nè ambiguità, con la quale vengono affrontati i problemi mondiali, esempio luminoso a tutte le nazioni particolarmente nelle contingenze attuali di generale disagio e di crisi.

Dopo avere illustrato l'opera assistenziale svolta dal Fascismo sopratutto nei riguardi della classe operaia, l'oratore ha fatto invito ai vecchi e giovani fascisti al concetto della più stretta disciplina e alla più assoluta fedeltà al Re ed al Duce, al quale elevò un triplice vibrante alalà accolto da frenetiche ovazioni.

Il chiaro e limpido discorso del comm. Castiglioni è stato spesso interrotto da calorosi applausi.

L'assemblea si è sciolta alle ore 20 tra la squillante giocondità delle vecchie canzoni fasciste.

Le conferenze

Ieri sera martedì all'Istituto Fascista di Cultura ha parlato davanti a numeroso uditorio il prof. Emanuele Fabbrovich del R. Liceo di Udine rievocando con felice sintesi e con parola efficace storia e vicende di Casa Savoia attraverso i secoli. La interessante conferenza, illustrata con chiare diapositive, fu vivamente applaudita.

Questa sera mercoledì 24 ad ore 21, nella istessa sala dell'Istituto Fascista di cultura, a palazzo Rusteghello il comm. dott. Rosario Labadessa, segretario dell'Ente nazionale fascista della cooperazione terrà una conferenza sul tema: «Il movimento cooperativo fascista».

Quanti si interessano dei problemi dell'economia nazionale non mancheranno di assistere alla conferenza che, data la competenza particolare dell'oratore riescirà degna della massima considerazione.

La Marca Trevisana alla Fiera di Tripoli

Nuove adesioni di industriali

La simpatica manifestazione che l'Unione Industriale Fascista con il concorso finanziario dell'on. Consiglio Provinciale dell'Economia della Provincia di Treviso sta organizzando con una Mostra collettiva alla Fiera di Tripoli, ha avuto nuove adesioni da parte di industriali della provincia e, siamo lieti di segnalarne i nominativi: «Ceramica Andrea Fontebasso»; «Ceramica Lazzar»; «Inchiostrificio Veneto» di Treviso e Fabbrica di Botti Gaja di Conegliano.

Il sig. Piero Dal Vera oltre ad aver data la propria adesione personale, si è anche assunto l'incarico di coadiuvare nell'azione l'Unione Industriale, ed ha ottenuto la partecipazione di alcune ditte di Conegliano fra cui sono: «Carpenè e Malvolti» e la «Distilleria Antoniazzi».

Per quanto sia imminente la partenza del materiale, si calcola di poter segnalare ancora qualche nuova adesione che aumenti la schiera della rappresentanza degli industriali della Marca Trevigiana alla Fiera Campionaria di Tripoli.

Conegliano

Un gravissimo lutto

Alle ore 16 di ieri in S. Lucia di Piave, all'età di 82 anni, è deceduta la signora Maddalena Sivilotti vedova Gaberlotto, madre del maggiore Piero, nostro corrispondente, e dell'on. Giacomo, dopo un periodo di timori e di speranze, assistita dai suoi cari. Donna di elevati sentimenti, madre affettuosissima, lascia largo rimpianto.

Ala famiglia Gaberlotto, e particolarmente all'amico Piero, le nostre più vive condoglianze.

Il Commissario prefettizio avverte

Il ruolo degli esercenti di macchine per la preparazione del caffè espresso, per l'anno 1932, reso esecutorio dal Prefetto, resta pubblicato all'Albo pretorio del Comune per otto giorni consecutivi da oggi.

Gli eventuali ricorsi dovranno riguardare soltanto gli errori materiali od

Vicenza

Due cadute tragiche nel Vicentino

Giunge notizia da Valdagno di una disgrazia di cui è stato vittima il capomastro Giosuè Lora di 60 anni. Transitando per la via Marzotto, giunto al ponte della Roggia, colto da capogiro, cadeva nell'acqua fracassandosi il capo sul greto sottostante e rimanendo sul colpo cadavere. Il sanitario e l'autorità ne constatarono la morte. Il poveretto era molto noto quale capomastro abile e diligente e lascia cinque figli.

Il contadino Girolamo Bassolan fu Pietro di anni 57, residente a Costozza, ritornando lunedì sera da Montegalda, giunto in località Casoni, colto da malore precipitava in un fosso, riportando la frattura della base cranica. Trasportato a casa, è spirato ieri mattina senza riprendere i sensi.

Verona

La Fiera sarà inaugurata

dal Ministro Acerbo

L'Ente Fiera di Verona comunica: La 36.a Fiera nazionale dell'Agricoltura che si svolgerà a Verona dal 13 al 24 marzo sarà inaugurata dall'on. Acerbo Ministro per l'Agricoltura, che è stato designato a rappresentare il Governo nazionale.

UDINE

Il Duca d'Aosta

visita le bonifiche

Ieri il Duca d'Aosta, accompagnato dal Prefetto, dal senatore Mori presidente del Consorzio di secondo grado per la trasformazione fondiaria della Bassa friulana, dal Segretario federale ing. Comessatti, dall'ingegnere capo del Genio Civile Tortarola e ing. Cremonese, dal prof. Loresi e ing. Dal Pra, tecnici del Consorzio, ha visitato l'intero comprensorio della bonifica della Bassa Friulana. Movendo alle otto da Cervignano, il Duca d'Aosta ha visitato i lavori del Cragno e del Fossolon passando quindi alle 10.30 alla Cantina Sociale di Latisana che ha minutamente visitato e dove gli venne offerto un vermouth d'onore di produzione della Cantina stessa. Quivi si trovavano ad attendere il Principe, l'ing. Celso Ferrari, il conte De Averta, il gr. uff. Domenico Rubini, il cav. uff. Morelli De Rossi presidente della Cattedra ambulante di agricoltura, il dottor Blignani, il cav. Villoresi, il dott. Margret, il podestà di Latisana cav. Gaspari, il dott. Teodoro Lonzone, il prof. cav. Enrico Marchettani direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, il signor Agostini e altri.

Da Latisana il Duca d'Aosta ha proseguito per la zona pre-lagunare sostando particolarmente a Valle Pantani ove il prof. Ronchi, col quale si trovavano i rappresentanti degli enti di rinascita agraria delle Venezie, ha fornito al Principe spiegazioni ed ha mostrato le varie aziende.

Ripreso l'itinerario, il Duca d'Aosta fece capo a Lignano, dove con il motoscafo, ha proseguito alla volta di Marano, visitando quinvi le valli da pesca. A Marano la comitiva, dopo una breve refezione, si è recata nel comprensorio della bonifica Famula, soffermandosi alle aziende e ai lavori della Società anonima Beni Rustici, e proseguendo poi per i comprensori Aquilejensi, del Boscat, Cervignanesi e del Tiel Mondina, sostando particolarmente all'impianto idrovoro di Cà Anfora ed a quello in costruzione di Cassola. La visita ha avuto termine al Bacino Isola Morosini.

Il Duca d'Aosta, che si è vivamente interessato a tutti gli aspetti ed a tutti i particolari della grande opera, si è mostrato assai soddisfatto della visita compiuta. Al passaggio dell'Augusto Principe agricoltori, contadini e operai improvvisarono vibranti manifestazioni di simpatia e di devozione.

La propaganda fascista

in Città e in Provincia

Ieri si è riunito il Consiglio della Sezione provinciale per l'istruzione e propaganda popolare sotto la presidenza del dott. Roiatti.

Il Presidente, dato lettura della lettera di S. E. l'on. Bodrero, approva la scelta delle varie conferenze affidate ai competenti di ogni sindacato, compiacendosi dell'attività. Ha comunicato che il Segretario Federale al fine di rendere più efficace l'azione propagandistica che il Partito intende svolgere nella Provincia, ha affidato ai Sindacati Professionisti e Artisti l'incarico di assolvere il compito prima demandato in questo campo agli Ispettori di zona.

E' stato approvato il primo elenco dei camerati che nell'ultima decade di febbraio svolgeranno il tema: «Andare verso il popolo». Eccone il nome: Aiello: dott. G. B. Gaspardis; Ampezzo: dott. Luchini; Aquileia: Guido Deganis; Campoformido: cav. Libero Grassi; Cervignano: dott. Gino Roiatti; Chiusaforte: cav. uff. Giorgio Pesamosca; Buttrio: dott. rag. Aldo Fantini; Fagagna: dott. Urbano Botrè; Forni Avoltri: dott. Luchini; Gemona: Adriano Morgante; Gonars: dott. Umberto Nimis; Montereale: dott. Carlo Piazza; Mortegliano: dott. Aldo Fantini; Osoppo: cav. Antonio Faleschini; Pradamano: cav. Vilfredo Petrosino; Pasian di Prato: rag. Arturo Pezzali; Pontebba: cav. Pesamosca; Pravisdomini: seniore Dino Fancello; Povoletto: Bruno Cioffi; Pozzuolo: col. Vilfredo Petrosino; Rizzi-Colugna: Bruno Cioffi; Reana: dott. Giuseppe Doretti; San Giorgio di Nogaro: dott. Giacomo Mauro; S. Giorgio della Richinvelda: col. Petrosino; S. Daniele: avv. Pietro Marcotti; Tarcento: dottor Giuseppe Cantero; Spilimbergo: dr. Fausto Masio; Treppo Grande: dr. Botrè; Tricesimo: dott. Felice Cojazzi; Tavagnacco: col. Petrosino; Tolmezzo: dott. Luchini; Udine: cav. Lanzone Telesforo; Udine (rioni): prof. Francesco Cocchiarella; Udine (ferriere): dr. Camillo Zambruno; Udine (Cotonificio): Fabio Celotti; Udine (S. Osvaldo): Col. Petrosino; Cussignacco: Bruno Cioffi; Scuole Industriali: prof. Gaspare Cavallero e arch. prof. Cesare Miani; Scuole serali di contabilità: prof. Franco Farinaccio; Visco: dr. G. B. Gaspardis.

Il Consiglio direttivo ha quindi preso gli accordi con i segretari dei Sindacati medici e tecnici agricoli allo scopo di svolgere nel maggior numero di Comuni temi riguardanti la politica del Governo Fascista nel campo sanitario e agricolo.

Infine al dott. Mauro è stato dato l'incarico di un ciclo di lezioni illustrative della Storia e della nostra Aeronautica.

Il materiale della Mostra del Fascismo

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il materiale sino ad oggi rintracciato e opportunamente notificato a questa Segreteria federale, ha raggiunto una discreta importanza.

Distintivi, medaglie, bandiere, gagliardetti, manifesti sovversivi, cimeli vari del periodo eroico della Rivoluzione fascista; quadri, fotografie ed altri documenti relativi ai 10 anni di Governo del Fascismo, sono stati posti per la prossima mostra del Fascismo a Roma.

Nel mentre plaudo al concorso volonteroso di molti camerati, non posso però astenermi dal muovere un appunto a qualche vecchia camicia nera che non si è ancora sentita in dovere di presentarmi l'elenco del materiale in suo possesso.

Tengo a chiarire pertanto che il concorrere alla Mostra del Fascismo è un preciso dovere da parte dei fascisti tutti, i quali sono stati mobilitati dalla Segreteria Generale del Partito per la miglior riuscita di quella Mostra che dovrà rievocare al visitatore le eroiche doti, le gloriose tappe della nostra Rivoluzione.

Nel mentre, infine, sollecito da parte di tutti, il lavoro di raccolta, rinnovo formale assicurazione che il materiale a Mostra ultimata sarà restituito.

Il Segretario Federale
Ing. Cesare Comessatti

Mostre personali d'Arte

Sotto la presidenza del prof. Cavallero, fiduciario del Sindacato Regionale fascista di Belle Arti, si è riunita la commissione nominata dal Comitato provinciale dei Sindacati intellettuali nelle persone dei signori co. Alessandro del Torso, arch. Cesare Miani, membri, e Bruno Cioffi segretario, per la organizzazione di mostre personali d'arte da tenersi sotto gli auspici del Comitato stesso nella sede sociale.

Dopo ampia discussione la commissione ha deciso che le mostre personali abbiano inizio nella seconda metà del mese di marzo.

Il nuovo Presidente

della Cattedra Ambulante

In sostituzione del gr. uff. prof. Domenico Rubini, a Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura è stato nominato il cav. Giovanni Morelli De Rossi.

Mentre salutiamo con vivo compiacimento la sua nomina inviamo un saluto al gr. uff. Rubini, che con tanta dirittura, competenza e passione tenne l'alta carica per molti anni.

La conferenza del cav. uff. Lanzone

Giovedì 25, alle ore 21, nella palestra di via dell'Ospedale il cav. uff. Telesforo Lanzone, segretario della Federazione Agricoltori, inizierà l'opera di propaganda organizzata a cura della sezione provinciale per l'istruzione popolare, parlando sul tema: «Andare verso il popolo». L'ingresso è libero.

Pordenone

Cimeli del Fascio

Si avvertono coloro che fossero in possesso di oggetti (manifesti, giornali, vessilli, distintivi, trofei, fotografie interessanti) che si riferiscono ai due periodi nei quali sarà divisa la mostra del Fascismo che si terrà in Roma di far pervenire alla Casa del Fascio un elenco chiaro dal quale risulti: la qualità dell'oggetto, le dimensioni e il nome di chi lo detiene. I moduli per gli elenchi possono essere ritirati alla stessa Casa del Fascio.

La Conferenza di Dino Provenzal

Come già ripetutamente annunciato, questa sera mercoledì, alle ore 21 alla nostra Scuola di Coltura Cattolica, avremo il piacere di udire la brillante parola di Dino Provenzal che parlerà sul tema «Un'ora con Renato Fucini».

Data la grande notorietà dell'oratore l'attesa è vivissima e si prevede un concorso straordinario di pubblico.

Sottosezione mutilati

La sezione di Pordenone dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, proseguendo nel lavoro di organizzazione degli associati, provvederà domenica prossima alla costituzione di una sottosezione di Sacile.

La cerimonia avverrà nel pomeriggio alle ore 15.30 ed interverranno oltre al Consiglio sezionale al completo anche le rappresentanze degli Enti locali e delle Associazioni combattentistiche e patriottiche. Noi salutiamo questa nuova sottosezione che entra a far parte della grande famiglia dei Mutilati e che saprà certamente essere una bandiera luminosa e degna del sacrificio dei morti e del patriottismo di Sacile, città di guerra, decorata.

Gita ciclistica della Milizia

Domenica, alle ore 8, il plotone di camicie nere al comando del C. M. sig. Baudo ha lasciato la nostra città in bicicletta diretto a S. Vito in occasione della visita che il Console cav. Grillo vi compiva. Giunsero alle 9 accolti con fraternità dalle Camicie nere locali, con il seniore Fancello, comandante la Compagnia e si portarono poi nel cortile della Scuola di Avviamento al Lavoro, dove furono passati in rivista dal Console Comandante della Legione Tagliamento. Il cav. Grillo s'interessò poi presso i militi dei loro eventuali desideri che ascoltò benevolmente.

Il reparto, dopo aver sostato alcune ore a S. Vito, in perfetto ordine ripartiva per raggiungere la propria sede salutato con simpatia dagli abitanti e dalle camicie nere.

Al corso capisquadra

Si è svolto con l'intervento di numerosi Giovani Fascisti la prima lezione di coltura militare tenuta dallo studente universitario sig. Gastone Chiodi.

Osoppo

Ritorno di militari

Nel pomeriggio di ieri, martedì dopo 15 giorni di assenza, avendo ultimato le escursioni invernali, è rientrato in sede il Gruppo «Conegliano» del 3. Reggimento Artiglieria da Montagna.

Il Gruppo, al comando del maggiore cav. Ziliani si è subito recato sul Forte di Osoppo dove attualmente risiede.

Le delegazioni dei Ministeri della Guerra e delle Comunicazioni e la commissione del R.A.C.I. agli esperimenti dello Spartineve Caterpillar a Passo di Rolie

Al Passo di Rolle hanno avuto luogo a cura del Reale Automobile Club italiano, gli esperimenti del nuovo tipo di spazzaneve Caterpillar di recente introdotto in Italia e funzionante sulla strada statale del Grappa e del Passo di Rolle. Alle prove assistevano il tenente colonnello De Breau e il maggiore Cirola, per delegazione del Ministero della Guerra; gli ing. Pallecchi e Vezzani, per il Ministero delle Comunicazioni; l'ing. Neri capo compartimentale dell'Azienda della strada e l'ing. Riva per la Fiat. Il R.A.C.I. era rappresentato dal gr. uff. Arturo Mercanti e dal marchese Sommi Picenardi junior.

Poichè da tempo non si avevano nevicate intense a Rolle, nonostante i due mila metri d'altitudine, gli iniziatori dell'esperimento hanno provveduto a bloccare con uno strato di neve alta 90 centimetri un tratto della strada. Le prove sono avvenute così come se il valico fosse stato bloccato da una lavina. Spinto da una trattrice di 30 cavalli, che per l'occasione ha invertito la sua funzione, lo spartineve ha iniziato la sua opera aprendo nel cumulo nevoso, lungo 14 metri un varco di circa due metri e venti: tre minuti sono occorsi perchè l'apparecchio giungesse al termine. In fondo alla zona bloccata, la macchina, con un'agilità che il suo aspetto pachidermico non farebbe supporre, ha fatto «dietro front», girando come su un perno: e ha cominciato a mordere la coltre nevosa ai lati del varco, in modo da allargare il passaggio, manovrando ora a destra e ora a sinistra, con successivi «dietro-front» ai termini della zona bloccata, in 10 minuti tutta la strada è stata sgombrata dalla neve, per una larghezza di quattro metri e venti.

La macchina sperimentata e del tipo rotativo a turbina; la neve è spazzata da due ruote a palle inclinate, disposte verticalmente ai fianchi dell'apparecchio rotando a una velocità che può raggiungere i 400 giri al minuto, la ruote mordono la neve, lasciandola ai lati sotto forma di nubi di nevischio polverizzato. Dopo l'esperimento di sgombro di un tratto di strada, lo spartineve ha compiuto ripetute prove, aprendo passaggi su campi di neve vergine, demolendo muriccioli di ghiaccio, frantumando blocchi di neve compressa. L'esperimento si è completato con una prova di manovrabilità; in seguito gli intervenuti, ufficiali dell'Esercito e funzionari ministeriali, hanno preso posto nella cabina di comando, guidando il potente e docile apparecchio.

Indi le Delegazioni hanno visitato attentamente il potente trattore Caterpillar 60, esattamente di doppia potenza di quello che ha eseguito le prove sopradescritte.

A quanto abbiamo saputo un tipo consimile a tale modello 60, sarà presente al prossimo concorso spartineve indetto dal R.A.C.I. per il dicembre p. v.

NOTIZIE RECENTISSIME

Burrascoso debutto alla Camera del nuovo Gabinetto francese

Tardieu espone il programma ministeriale

e ottiene la fiducia con 47 voti di maggioranza

PARIGI, 23

(A.P.) Il terzo Gabinetto Tardieu, che viene già chiamato dai suoi avversari « il ministero del deficit », si è presentato oggi alla Camera con una dichiarazione che dà un largo sviluppo all'esame dei problemi internazionali e riserva invece poche frasi frettolose alle questioni di politica interna, così importanti tuttavia alla vigilia delle elezioni. Ma è appunto l'imminenza della grande consultazione popolare che rende superfluo un ampio dibattito su questa materia, dato che i diversi partiti hanno già preso nettamente posizione di fronte agli elettori e non tendono a modificare o abbandonare le rispettive piattaforme.

Se la seduta odierna alla Camera è risultata alquanto tempestosa, ciò è dovuto più alla sovreccitazione degli spiriti in vista della prossima lotta elettorale che ad un nuovo scatenamento delle passioni che avevano determinato la recente crisi.

Appena il Presidente del Consiglio entra nell'aula, gli applausi del centro e della destra si mescolano ai rumori che si elevano dai banchi dell'opposizione. Anche la lettura della dichiarazione ministeriale è spesso interrotta da esclamazioni ironiche.

La dichiarazione ministeriale

Il documento esordisce con la constatazione che il compito affidato al nuovo Gabinetto, sebbene limitato nel tempo, può avere una certa portata per l'avvenire. Infatti i negoziati relativi alle riparazioni e ai debiti da un lato e alla riduzione degli armamenti dall'altro impegnano fin d'ora l'atteggiamento futuro della Francia. « Riguardo a questi problemi noi ci affermiamo solidali col precedente Gabinetto, di cui le due Camere non hanno mai cessato di approvare la politica estera. Per ciò che concerne le riparazioni la tesi futura si riassume nella nozione dei contratti, che permette gli accomodamenti liberamente negoziati, ma esclude il ripudio della firma.

« Quanto alla riduzione degli armamenti il progetto presentato a Ginevra dalla Francia comporta il rafforzamento del potere della Società delle Nazioni, la creazione di una forza internazionale, l'organizzazione della pace con l'assistenza mutua, il divieto o l'internazionalizzazione delle armi offensive e, come conseguenza, la limitazione delle spese militari.

Disarmo e riparazioni

« Il Governo della repubblica è stato finora il solo ad offrire alla Conferenza, in conformità con i lavori della sua commissione preparatoria, un tale insieme di disposizioni immediatamente applicabili. Il nostro paese ha il diritto di ricordare che dopo la firma del patto della Società delle Nazioni ha spontaneamente ridotto a dun quarto i suoi effettivi ed a due terzi la durata del servizio militare. I suoi atti di ieri rispondono per conseguenza alle sue decisioni di oggi e di domani.

« La Francia intera si è rallegrata dell'accordo recentemente concluso per la preparazione della Conferenza di Losanna dal sig. Laval con la Gran Bretagna; essa aspira ad un'intesa generale con quel nobile paese.

« Grazie alle sue amicizie tradizionali, come pure alle relazioni di fiducia che la uniscono in Europa e fuori d'Europa alle altre Nazioni, la Francia continuerà a servire la causa della pace, che è quella di tutti i francesi. I popoli ai quali si è imposta la guerra e l'hanno subita sanno di poter da parte nostra contare su un atteggiamento leale e generoso che, dall'esercizio di una reciprocità necessaria, permette la comunità degli interessi e delle idee. »

Il dissidio fra Camera e Senato

Tardineu nota che il precedente Governo, animato dal desiderio della pace con tutti, ha creato la commissione franco-tedesca, i cui lavori proseguono con successo. L'oratore fa appello alla solenne volontà di tutti i partiti in vista della votazione del bilancio in tempo utile e promette la massima imparzialità in occasione della consultazione popolare, di cui il Governo si riserva di stabilire la data.

Quanto alla riforma Mandel e al dissidio che essa ha provocato tra Camer ae Senato, il Governo dichiara di non volersene immischiare, pur augurando la conciliazione tra le due assemblee. Segue un accenno alle difficoltà economiche e in particolare alla disoccupazione. Il necessario sarà fatto domani come ieri — dichiara a questo proposito il sig. Tardieu — per evitare il peggio e agevolare il meglio.

Infine la dichiarazione giustifica le modificazioni introdotte nella ripartizione dei portafogli e in ispecie la creazione del Ministero della difesa nazionale, che risponderebbe alle necessità di una solida organizzazione del comando e ad un impiego più razionale del denaro pubblico.

Morte improvvisa d'uno spettatore

Terminata tra gli applausi della maggioranza e i mormorii e i rumori dell'opposizione, la lettura della dichiarazione presidenziale, sale alla tribuna il primo degli interpellanti, il comunista Cachin, che svolge un'aspra critica contro la politica del nuovo Governo. Nella tribuna del pubblico si nota un'improvvisa agitazione: si viene poco dopo a sapere che uno spettatore un industriale parigino, colto da malore improvviso ha dovuto essere portato nella sala adiacente, ove è spirato quasi subito.

Iniziatosi sotto così infausti auspici, il dibattito si trascina penosamente. Il secondo oratore, il socialista indipendente Chabrun, rimprovera al sig. Tardieu di essere arrivato al potere quasi per forza, a dispetto delle indicazioni fornite dal recente voto del Senato. Il socialista Renaudel rincara la dose delle critiche non soltanto all'indirizzo del Governo, ma anche a carico della maggioranza, che gli sembra insufficientemente repubblicana.

La parola spetta quindi al relatore dell'aeronautica, De Lessalle, il quale deplora la soppressione del Ministero dell'aria, ricordando gli sforzi fatti per organizzare l'aviazione. Il generale Broccard, il glorioso aviatore di guerra, sostiene la medesima tesi. Dal suo canto il deputato adicale Leon Meyer, sindaco di Le Havre, lamenta la soppressione del Ministero della marina mercantile, in un momento in cui questo strumento economico di prima importanza soffre di una crisi senza precedenti.

Il deputato Bergery, radicale di sinistra, interviene a proposito della politica estera del Governo. Egli ammette che il disarmo non possa forse condurre da solo alla pace, ma il mantenimento della bardatura di guerra gli sembra un grave pericolo di guerra. Il Bergery conclude tra gli applausi delle sinistre dicendo che la maggioranza per seguire il Presidente del Consiglio deve rinnegarsi e che essa non ha la autorità morale necessarie per assicurare la pace al Paese.

Tardieu risponde alle critiche

Infine il sig. Tardieu prende la parola per rispondere ai diversi interpellanti. Egli ringrazia anzitutto la Camera dell'atmosfera di cordialità che ha presieduto a questo primo incontro. In quest'ora nessun altro Governo potrebbe agire diversamente da quanto egli propone: votare anzitutto il bilancio e quindi passare ad un altro genere di esercizio.

Rispondendo poi alle critiche che gli sono state mosse, il sig. Tardieu si spiega sulla creazione del Ministero della difesa nazionale, che era reclamata da tanto tempo e di cui il sig. Painlevè aveva già preso l'iniziativa nel 1917 e nel 1925. «La ragione nazionale del provvedimento — afferma il Capo del Governo — consiste nella situazione geografica del Paese e nell'estensione del suo impero coloniale. Un'altra ragione consiste nella necessità di economia. Vi è poi una ragione d'ordine internazionale ed è che la Francia ha sempre sostenuto a Ginevra il sistema dell'interdipendenza degli armamenti, contro altri Paesi che sostengono il principio degli accordi separati per ciascuna categoria di armamenti. E' dunque logico per noi — continua Tardieu — tradurre nella nostra organizzazione questa interdipendenza che difendiamo alla Società delle Nazioni ».

Passando infine ad occuparsi della riforma elettorale il sig. Tardieu afferma che il Governo ha il dovere di disinteressarsene. « Mettiamoci d'accordo sui problemi internazionali — termina l'oratore — e sappiamo ricordare, in questi ultimi giorni della legislatura, che quei problemi dominano tutti i nostri interessi ».

Tumulti e colluttazioni

Terminati gli applausi della maggioranza, si alza il sig. Herriot a rinfacciare al gruppo Marin il siluro lanciato contro il tentativo di concentrazione di Painlevè. Questi rancori retrospettivi impediranno ai radicali di votare la fiducia al Governo, benchè essi si rimettano alla sua autorità per difendere a Ginevra gli interessi della Francia.

Un intervento del socialista Leon Blum provoca un tumulto indicibile. Il generale Saint Just grida all'indirizzo dell'oratore le parole: «Ecco l'avvocato della Germania!». Le sinistre insorgono furiosamente e ben presto si impegnano qua e là delle colluttazioni tra i più scalmanati rappresentanti delle due fazioni avverse. Infine la seduta deve essere sospesa.

Alla ripresa, dopo alcune altre dichiarazioni di voto, si viene finalmente alla votazione. L'ordine del giorno che comporta la fiducia nel Governo viene approvato con 309 voti contro 262. Il sig. Tardieu ha così ottenuto 47 voti di maggioranza.

L'assassino d'un operaio italiano si costituisce a Parigi

PARIGI, 23

Il comunista Battiston che ha ucciso l'operaio italiano Baldassare si è costituito iersera alla polizia giudiziaria di Montreuil e ha dichiarato di aver fatto fuoco dopo essere intervenuto in un diverbio che era sorto fra il Baldassare e un altro italiano, certo Umberto Ceolin. Secondo l'arrestato, il Baldassare, dopo aver battuto il Ceolin, aveva assunto un atteggiamento minaccioso, costringendo il Battiston a far uso delle armi per legittima difesa. Il Battiston e il Ceolin sono stati messi a disposizione dell'autorità inquirente.

Smentita d'un accordo navale per lo "statu quo,, nel Mediterraneo

PARIGI, 23

(A.P.) Negli ambienti del Quai d'Orsay viene smentita come priva di qualsiasi fondamento la voce lanciata da un giornale inglese secondo la quale un accordo sarebbe stato concluso fra l'Inghilterra, l'Italia e la Francia per mantenere lo *statu quo* delle forze navali nel Mediterraneo, in considerazione della necessità di liberare una parte di tali forze per gli impegni in corso in Estremo Oriente.

Sei barili d'oro in mare durante lo scarico a Cherbourg

PARIGI, 23

(A.P.) Il *Berengaria* è arrivato questa mattina a Cherbourg, proveniente da New York, recando a bordo 426 barili d'oro in lingotti, rappresentanti un valore di circa 600 milioni. Quest'oro è destinato alla Banca di Francia. Mentre si procedeva allo scarico dei colli alla stazione marittima, per mezzo di una gru, una catena si spezzò e dieci barili si schiacciarono sul molo, squarciandosi; sei rimbalzarono e caddero in mare. Prima cura del personale della Banca di Francia fu di raccogliere i lingotti che erano stati proiettati da tutte le parti poi si fece appello ad un palombaro che subito incominciò le ricerche e si lavora ora febbrilmente. I barili essendo sventrati, i lingotti, ciascuno dei quali pesa dieci chili, si sono sprofondati nello spesso strato di melma che costituisce il fondo. Si spera tuttavia che il totale degli otto milioni d'oro sarà ricuperato.

L'importazione del legno comune sospesa in Francia

PARIGI, 23

Il *Giornale Ufficiale* pubblica, stamane, un avviso agli importatori in base al quale risulta che le importazioni in Francia di legno comune, compreso nei numeri 128, 128-bis e 133 della tabella doganale, proveniente dall'Italia, dall'Ungheria, dalla Romania e dalla Jugoslavia, oltrepassano attualmente i contingentamenti attribuiti a questi Paesi per il periodo dal 1. gennaio al 31 marzo 1932, e che di conseguenza il prodotto non potrà più essere importato in Francia sino a nuovo ordine. E' fatta eccezione per le quantità che saranno spedite direttamente per la Francia prima del 26 febbraio corrente.

Dazi doganali ai Comuni

LONDRA, 23

La Camera dei Comuni ha approvato la clausola 12 del progetto di legge sulle importazioni che dà al Ministero del Commercio la facoltà di imporre dazii supplementari in caso di distinzioni doganali all'estero a danno delle merci britanniche.

La registrazione a Ginevra del trattato italo lettone

GINEVRA, 23

E' stato registrato alla Segreteria della Società delle Nazioni il trattato di conciliazione di Regolamento giudiziario e di arbitrato fra l'Italia e la Lettonia concluso il 28 aprile 1931. Il trattato, che non comporta alcuna riserva, è concluso per la durata di dieci anni e, se non è denunciato sei mesi prima della scadenza, sarà rinnovato per cinque anni e così di seguito.

Due contadini romeni divorati dai lupi

VIENNA, 23

(E.M.) Nei pressi di Oradea Mare in Romania, questa mattina due contadini che si recavano al mercato sono stati assaliti e divorati da un branco di lupi. I disgraziati non hanno potuto difendersi perchè non erano in possesso di armi e per la stessa ragione anche altri cintadini, che alle disperate grida sono accorsi in aiuto, hanno dovuto assistere inerti all'orribile spettacolo.

Il terremoto con la dinamite

MADRID, 23

Nei cantieri del costruendo impianto idroelettrico sul fiume Esla, in provincia di Zamora, è stata fatta brillare felicemente una gigantesca mina di 51 tonnellate di esplosivo, disposte in 48 pozzi, distribuiti in tre gallerie. L'esplosione ha prodotto l'effetto di un leggero terremoto e ha spostato ben 200.000 metri cubi di roccia. L'operazione, accuratamente preparata si è svolta senza il minimo incidente.

Rodolfo Valentino ha lasciato un deficit d'un milione

NEW YORK, 23

Al tribunale di Hollywood sono stati presentati tanti reclami di rimborso per importanti somme di denaro sulla eredità di Rodolfo Valentino, che la fortuna lasciata dal compianto attore non è sufficiente per pagar tutto.

L'attivo è valutato a 130 mila dollari, pari a 2.600.000 lire circa, e il passivo a 180.000 dollari, pari a 3.600.000 lire, compresi gli onorari degli ufficiali ministeriali e il montante della imposta dello Stato sul reddito.

La morte d'una principessa delle Hawai

HONOLULU, 23

E' morta la Principessa Kalaniaele, ultima superstite della Casa reale delle Hawai.

La visita all'Eritrea del Ministro De Bono

ROMA, 23

Il Ministro delle Colonie on. De Bono partirà domani sera 24 corr. dalla Capitale, accompagnato dal suo segretario particolare, alla volta di Brindisi ove s'imbarcherà sul piroscafo *Fusiyama* del Lloyd Triestino. Il giorno 5 marzo sbarcherà a Massaua, dove sarà ricevuto dalle autorità locali e da tutte le notabilità indigene. Alle ore 8 dello stesso giorno prenderà il treno per Asmara con breve sosta a Dogali. All'Asmara vi sarà il ricevimento ufficiale, con l'intervento di Mons. Vescovo, degli ufficiali, funzionari, Fascio, notabilità italiane e capi indigini.

Il giorno 6 il Ministro, con tutto il suo seguito, partirà in autocolonna per Keren, con visita alla città e ricevimento ufficiale. Nel pomeriggio partirà per Agordat e il giorno dopo di mattina l'autocolonna proseguirà per Tessenei con visita alla Società per lo sfruttamento delle acque del Gase. Il giorno 8 partenza in ferrovia per l'Asmara. Durante il ritorno a Tessenei il Ministro inaugurerà il tronco ferroviario Biscia-Agordat. Il giorno 9 partenza dell'autocolonna per Adi Ugri e Adi Quala; quivi il Ministro poserà una corona di alloro sull'ossario dei caduti di Adua e poscia visiterà le postazioni d'artiglieria.

L'autocolonna rientrerà ad Adi Ugri per far colazione aal primo battaglione eritreo e nel pomeriggio visiterà il Comitato regionale, dove si svolgerà un ricevimento con le notabilità indigene e metropolitane e il Fascio. Partenza, ed arrivo all'Asmara. Alle ore 17.30 del giorno 10 marzo nella capitale dell'Eritrea il Ministro De Bono passerà in rivista le truppe e visiterà la Casa del Fascio e tutte le organizzazioni fasciste. Indi partirà per Massaua per visitare tutti gli impianti industriali. La visita del Ministro durerà complessivamente 22 giorni.

La visita non potrà mancare di avere una favorevole ripercussione politica in tutti i paesi africani ed asiatici del Mar Rosso e non potrà non suscitare tanto in Eritrea quanto nelle metropoli un senso di soddisfazione legittima perchè essa significa che le Colonie sono ormai per l'Italia mussoliniana un lembo vivo dello stesso organismo statale.

Il rimpatrio dei libici rifugiatisi in Egitto

ROMA, 23

A seguito dell'amnistia concessa dal generale Graziani, vice governatore della Cirenaica, dopo la completa pacificazione della Libia, una gran parte dei libici rifugiatisi in Egitto durante la ribellione, ha domandato di rimpatriare. La nostra Legazione al Cairo ha accettato queste domande ed ha disposto che ai richiedenti sia concesso il rimpatrio gratuito a bordo di un piroscafo italiano.

La Regina inaugurerà oggi la mostra del paramento antoniano

ROMA, 23

In una sala del Palazzo Doria, gentilmente concessa, S. M. la Regina inaugurerà domani mercoledì 24 corrente, alle ore 10.30, la mostra del paramento antoniano, eseguito dalla scuola d'arte Alberto Assirelli di Roma, per incarico della Veneranda Arca del Santo e dei Padri minori conventuali, che l'offriranno alla basilica padovana.

Una festa benefica a Milano dei Cavalieri di Malta

MILANO, 23

Quest'oggi si è svolta a Turro Milanese, in un locale annesso alla casa parrocchiale, una benefica manifestazione sotto gli auspici dei Cavalieri di Malta. A tutti i poveri della parrocchia sono stati distribuiti pacchi contenenti pane, salame, frutta; nonchè un quantitativo di carbone confezionato in sacchi.

Alla simpatica manifestazione, organizzata in occasione della visita del Gran Priore dei Cavalieri per il Lombardo-Veneto, principe Luigi del Drago, erano presenti le autorità militari, tra cui il Prefetto, il Podestà, il Ministro di Stato marchese De Capitani d'Arzago. Il Cardinale Arcivescovo Schuster, dopo aver rivolto ai convenuti un elevato discorso, coadiuvato dalle dame ha proceduto alla distribuzione dei pacchi.

Un'altra condanna a Dabbusi

MILANO, 23

E' ricomparso oggi davanti alla 14.a sezione del nostro Tribunale Giovanni Dabbusi, già condannato, come è noto, a quattro anni e due mesi dalla Corte d'Appello, per rispondere di un altro reato, venuto a galla in seguito al fallimento della società Dabbusi e Rusconi. Si trattava di un assegno di 200 mila lire emesso a vuoto dal Dabbusi, senza la tassa di bollo, e dato a copertura di un debito all'agente di cambio Emilio Giani, che lo insinuava nel fallimento. Il Dabbusi si difese sostenendo che al momento dell'esibizione di quell'assegno le banche non gli avevano ancora negato la fiducia, sempre concessagli, ma il Tribunale l'ha condannato alla pena pecuniaria di 20.612 lire. La stessa pena pecuniaria è stata inflitta all'agente di cambio Emilio Giani, coimputato per uso dello stesso assegno a vuoto e che non si è presentato al processo essendosi, come è risaputo, allontanato da Milano dopo il suo crollo borsistico.

L'avventura di Hamilton e Coupland

I pronti aiuti italiani

Il racconto di Hamilton

BARI, 23

Gli aviatori inglesi Hamilton e Coupland si trovano ancora nell'Ospedale civile di Ruvo. Nel pomeriggio è giunto a Ruvo il cap. La Valle dell'aeroporto di Foggia, il quale è stato inviato dal Ministro Balbo per mettersi a disposizione dei due ufficiali inglesi.

Contemporaneamente sono giunti da Foggia due autocarri dell'aviazione con avieri, i quali avrebbero dovuto recarsi nella località ove è rimasto il velivolo per smontarlo, ma non hanno potuto procedere a causa della quantità di neve che rende le strade impraticabili.

Il cap. La Valle ha disposto che gli avieri raggiungano domani la località con mezzi più celeri. La partenza per Bari degli aviatori è stata rinviata a domattina a causa delle condizioni di Hamilton che presenta qualche linea di febbre. Il Segretario federale ha porto ai due inglesi il saluto del fascismo della terra di Bari.

Gli aviatori inglesi hanno dichiarato ai giornalisti di aver sorvolato l'aerodromo di Foggia senza poterlo identificare e che proseguivano a tremila metri di altezza verso quello di Brindisi quando, navigando in difficili condizioni, pur tenendo il comando dell'apparecchio e l'orientamento, trasportati dalla bufera urtarono contro una collina.

La riconoscenza dell'Inghilterra

LONDRA, 23

(C.C.) Tutti giornali esprimono riconoscenza verso il Generale Balbo per la prontezza e la praticità dei provvedimenti presi pe la salvezza dei due aviatori britannici sperduti nella neve a 22 miglia da Bari. I giornali mettono in particolare rilievo ce il Ministro Balbo, non appena fu avvertito che i due aviatori erano stati avvistati, ordinò un'immediata e intensa ricerca con mezzi aerei, oltre che per via di terra e di mare, mobilitando in sostanza — come osserva la «Morning Post» — tutte le forze aeree, militari e navali disponibili. Il fatto che il generale Balbo ha anche ordinato al comandante dell'aerodromo di Foggia di presentarsi ai due aviatori e di mettersi a loro disposizione è vivamente apprezzato. Il generale Balbo è l'audace aviatore che tutti conoscono — dice a questo proposito la «Morning Post» — e quindi si capisce che egli si si areso subito conto del pericolo che i due aviatori britannici correvano. L'aviazione britannica ha contratto verso il valoroso Ministro italiano dell'aviazione un debito di gratitudine. E' merito dell'on. Balbo infatti se si è potuto evitare un tragico epilogo dell'avventura toccata ai tenenti Hamilton e Coupland.

Cento mila iscritti all'Associazione Aziende Industriali dello Stato

ROMA, 23

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi dei lavori della Commissione incaricata di esaminare i nuovi statuti delle associazioni fasciste, si sofferma ad illustrare l'efficienza dell'associazione degli addetti alle aziende industriali dello Stato. Secondo il giornale, essa inquadra: 27.241 dipendenti dall'amministrazione autonoma dei monopoli dello Stato; 5418 dell'ente autonomo della strada; 2754 degli istituti poligratici dello Stato; 1000 circa delle R. Miniere di Idria; 11.104 dell'Amministrazione della guerra; 2854 di quella dell'Aeronautica; 2820 di quella dei Lavori pubblici; 1017 di quella dell'Educazione nazionale; 524 di quella della Giustizia; 390 di quella delle Finanze; in genere tutto il personale di ruolo e non di ruolo delle aziende statali aventi comunque ordinamento autonomo (esclusi tutti quelli delle poste, dei telegrafi, dei telefoni, e il personale operaio di ruolo e non di ruolo di tutte indistintamente le amministrazioni dello Stato, delle categorie anzidette e dei magazzini e monopoli dello Stato, si tratta di 80 mila iscritti.

Il giornale rileva che a questa cifra va aggiunta quella non indifferente che si riferisce alla massa fluttuante dei lavoratori giornalieri che può calcolarsi di oltre 25 mila, per cui, complessivamente, si superano i 100 mila iscritti.

Starace a Perugia il 6 marzo

PERUGIA, 23

Il prossimo 6 marzo l'on. Achille Starace, Segretario del Partito, sarà ospite gradito della capitale della Rivoluzione per presiedere la riunione dei Direttori dell'Italia Centrale.

Per onorare il Gerarca, il segretario federale comm. Guido Ramaccioni, ha aperta una speciale sottoscrizione a favore degli Enti Opere assistenziali. In occasione della visita dell'on. Starace sarà offerto ai poveri del comune e della provincia un fraterno rancio.

Scossa di terremoto a Cassino

CASSINO, 23

Si è avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio e non si è avuto a lamentare alcun danno nè alle persone nè alle abitazioni. La cittadinanza è rimasta completamente calma.

Bollettino delle nevi

ROMA, 23

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Passo di Rolle, sereno, 0.50, gelata; S. Martino di Castrozza, sereno, 0.20, gelata; Tonale, sereno, 0.50, farinosa; Cortina d'Ampezzo, sereno, 0.10, farinosa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 56 - Cent. 20 | Giovedì 25 Febbraio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 3-31 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Uccas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologi L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme citt. L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

IL BILANCIO DELLE CORPORAZIONI ALLA CAMERA

La salda resistenza dell'economia italiana nella crisi mondiale

vigorosamente affermata dal Ministro Bottai in un magistrale discorso

ROMA, 24

La seduta della Camera si è aperta alle 16, sotto la presidenza del Presidente GIURIATI, e si è subito ripresa la discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1932 a 30 giugno 1933.

RACHELI, premette che l'attività veramente formidabile del Ministero delle Corporazioni, pone la Camera di fronte a problemi della più alta importanza economica e politica. Tra essi importantissimo è quello concernente il commercio estero. Ricorda a questo proposito il dibattito svoltosi nel Consiglio delle Corporazioni che si concluse con un ordine del giorno inspirato ad un nuovo principio di politica economica ricolIegantesi alla concezione fondamentale dello Stato corporativo fascista.

L'oratore osserva come la tendenza alla eccessiva specializzazione ha creato una mentalità incapace di dare alle aziende quello indirizzo unitario che costituisce il segreto della solidità economica. E però altamente opportuno fu il monito del Duce contro l'eccesso di specializzazione in occasione del discorso ai medici.

Necessità di organizzare il lavoro

La crisi del resto con le sue strettoie sprona senz'altro gli interessati ad adottare sistemi che portano ad una sempre migliore organizzazione delle aziende, tanto nel commercio, come nell'agricoltura, come nell'industria. L'oratore rileva che allo stato attuale i contratti collettivi di lavoro appaiono ancora inspirati ad un concetto del salario che non risponde a quello precisato nella Carta del Lavoro. Il salario infatti non deve equivalere a sussistenza bensì adeguarsi al concetto non solo della remunerazione del lavoro, ma anche della corresponsabilità del rischio.

Si calcola che il bracciantato agricolo in Italia assommi a circa 4 milioni e mezzo di individui; se a tutto il bracciantato si potesse estendere il sistema del pagamento in natura si avrebbe un grande vantaggio per le aziende che potrebbe ascendere anche ad un miliardo. Conclude affermando che superato questo periodo la riduzione generale dei costi, anche la conquista dei mercati esteri rimarrà sì un importante problema di convenienza economica, ma non più una vera e propria questione di vita e di morte per i popoli. (*Applausi, congratulazioni*).

LUSIGNOLI, nota che la relazione della Commissione parla di fase definitivamente corporativa dello Stato: egli ritiene invece che siamo ancora in una fase organizzativa dell'economia corporativa. Al centro infatti la Corporazione esiste, ma alla periferia è ancora all'inizio per quanto i Comitati intersindacali svolgano opera assai efficace e spesso risolutiva. (*Interruzioni del deputato Fier; richiami del Presidente*).

Vorrebbe poi che gli sforzi del Ministero e delle Confederazioni fossero diretti ad eliminare ogni forma di burocratizzazione degli organismi sindacali.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Ministro.

REDENTI, relatore, ricordando che la Giunta si è soffermata sull'intervento dello Stato nell'economia privata, afferma che il nostro ordinamento corporativo ha precorso i tempi tanto che già nel 1922 il Governo fascista ad un mese dalla Marcia su Roma ebbe ad affermare su questo punto principî che poi hanno formato l'essenza delle dichiarazioni settima, ottava e nona della Carta del Lavoro. A questi criteri il Governo ha poi sempre tenuto fede, mentre abbiamo veduto altri Paesi mutare improvvisamente e convulsamente i loro principî economici come in Inghilterra, in America e in Russia.

In Italia dunque si è seguita in materia di intervento dello Stato nella produzione una linea di condotta precisa, diritta e mediana manifestatasi attraverso l'azione del Comitato corporativo centrale del Consiglio delle Corporazioni e delle singole Corporazioni. Anche la creazione dell'Istituto mobiliare italiano aiuterà le forze economiche sane e costituirà un mezzo per inquadrare sempre più decisamente l'economia italiana nell'ordinamento corporativo. Infine anche i consorzi obbligatori permetteranno una più solida organizzazione della produzione basata sempre sul rispetto dell'economia privata controllata dallo Stato nell'interesse della Nazione.

Parla il Ministro Bottai

BOTTAI, Ministro delle Corporazioni, (*segni di attenzione*) risponde esaurientemente alle osservazioni di carattere amministrativo contenute nel diligente esame compiuto dai camerati Giarratana e Redenti.

Bisogna dire che nel suo complesso l'apparato economico italiano regge alla grave pressione della crisi. Noi possiamo misurare l'opera compiuta dal Fascismo in poco più di nove anni; possiamo misurarla appunto da quello che ne è il risultato forse più vivo, più sostanziale, più duratura e ammirevole: la salda resistenza nostra nella grandissima e universale avversità.

Le più aspre prove che i duri tempi impongono sono affrontate e superate da una decisa volontà, i cui indici possiamo scorgere nel campo economico: indici riferentesi alle produzioni e ai traffici dello scorso anno.

Una ripresa della produzione

Nel campo industriale la produzione ad esempio della ghisa e più notevolmente quella dell'acciaio, pur discendendo dalle più alte cifre raggiunte negli anni immediatamente precedenti il 1931, superarono in quantità lo scorso anno quelle rispettive dal 1913; così per il piombo, l'alluminio e lo zinco. La produzione dello zolfo, già monopolio quasi esclusivamente della nostra terra, fino ai primi anni di questo secolo, ridottasi di poi a misura che si affermava nel mondo la colossale produzione americana, ha ripreso gran parte del terreno perduto durante la guerra e nell'immediato dopoguerra. La produzione delle piriti si è più che raddoppiata in confronto a quella del 1913.

Nel campo delle industrie chimiche se si rileva una certa riduzione dei superfosfati si trova invece un aumento del 75 per cento in quella del solfato di rame sempre tra i due anni 1913 e 1931.

Tra le materie tessili, quella di carattere tutto nazionale, la seta, nonostante ogni genere di avversità ha dato l'anno scorso 5.239.511 quintali di prodotto grezzo mentre aveva superato di poco i 4.702.000 kg. nell'ultimo anno precedente la guerra. Ma uno sviluppo davvero considerevole si è verificato come è noto nella produzione della seta artificiale, per la quale l'Italia occupa uno dei primi posti nel mondo. Tale produzione è stata di oltre 34.585.000 kg. nel 1931 mentre era appena di 200.000 kg. nel 1913.

Nel campo delle fonti di energia, nello scorso anno sono stati prodotti in Italia oltre 9800 milioni di kilowattora di energia elettrica, la quale nell'immediato anteguerra si aggirava appena intorno ai 2 milioni di kilowattora.

Il commercio estero in aumento

Ma un indice molto interessante, e si potrebbe dire suggestivo della nostra attuale posizione di tenace resistenza, è porto dall'andamento del nostro commercio estero.

Ecco che cosa dicono i valori delle nostre importazioni ed esportazioni nel 1931 confrontato coi valori corrispondenti del 1913 tradotti in lire attuali: importazione in milioni di lire 13.666 nel 1913, 11.624 nel 1931. Esportazione sempre in milioni di lire 9209 nel 1913, 10.040 nel 1931.

Dunque nel 1913 eccesso delle importazioni sulle esportazioni per milioni di lire 4157, nel 1931 di 1584.

Una prima evidente constatazione va fatta: il nostro sbilancio commerciale si è ridotto l'anno scorso di ben 2500 milioni di lire in confronto a quello degli ultimi anni precedenti la guerra; constatazione che ci porta a dedurne il soddisfacente grado di vitale elasticità della nostra economia pronta a reagire e a compensare con un adeguato miglioramento della bilancia commerciale la sensibile riduzione delle principali partite attive della nostra bilancia dei pagamenti.

Seconda constatazione: la diminuzione dello sbilancio si è verificata in conseguenza di un doppio movimento in senso opposto; contrazione del valore delle importazioni, aumento del valore delle esportazioni. Ora poichè sull'uno e sull'altro valore si è esercitata la influenza della depressione generale dei prezzi più fortemente per le merci esportate che per le merci importate, si può desumere che mentre *grosso modo*, il flusso delle importazioni è rimasto nel suo complesso quantitativo immutato, e questo è indice sotto vari aspetti non sfavorevole, le esportazioni hanno assunto uno sviluppo ben maggiore di quello che dal laro valore non appaia. E ciò ha quasi del miracoloso, quando si rifletta allo stato presente dei rapporti economici tra le Nazioni, improntati ad una politica di estremo e spesso esagerato protezionismo, turbati e sconvolti da rinnovate tempeste monetarie, da provvedimenti eccezionali di difesa delle valute, più dannosi alle volte per i loro deprimenti effetti sul commercio mondiale che i dazi più elevati e più rigorosi sistemi di contingentamento. Conviene notare inoltre che una parte non lieve delle nostre esportazioni è costituita da prodotti di qualità e da merci di consumo non essenziali, di cui più difficile riesce il collocamento in un periodo di così grave depressione generale dei consumi, accompagnata da un acuirsi estremo della concorrenza internazionale.

Certo non è il caso di nascondere a noi stessi il rovescio della medaglia, ma gli stessi sintomi sfavorevoli mentre dimostrano e misurano la gravità delle ripercussioni inevitabili della malattia economica mondiale sul nostro Paese, fanno anche risaltare la forza di resistenza della nostra compagine politica economica, sociale e morale.

Accennando al fenomeno della disoccupazione ed esaminando l'andamento della linea della disoccupazione, osserva che il suo livello comincia ad elevarsi nel 1927.

La disoccupazione

I minimi di disoccupazione che cadono costantemente nel giugno, tranne nel 1928 in cui il minimo cade in luglio, passano da 214 mila circa a 573 mila circa nel 1931. I massimi che cadono costantemente nel periodo invernale o in dicembre o in gennaio o in febbraio raggiungono la cifra di un milione e cinquanta mila nel decorso gennaio. Ed è da notare che noi ci atteniamo ad una scrupolosità assoluta di denuncia della disoccupazione, regione, mestiere per mestiere, senza ricorrere a pietosi trucchi o camuffamenti.

Abbiamo superato ogni limite di previsione ottimistica; tuttavia il milione di disoccupati deve essere discriminato. Occorre guardare non solo al numero ma alla composizione della massa dei disoccupati. Tale composizione dimostra che ci troviamo dinanzi ad una disoccupazione che segue il ciclo economico caratteristico nazionale; agricoli ed edili si alternano in ogni inverno ad occupare il primo posto nella scala dei disoccupati. Durante l'inverno 1931-1932 il volume della disoccupazione edile è preponderante su quella degli agricoli. Le categorie tessile e metallurgica presentano minore sensibilità alla crisi; infatti il livello delle due linee che procedono parallelamente comincia ad elevarsi verso la fine del 1929 di contraccolpo cioè alla crisi americana. Da questo momento la linea della disoccupazione tessile considerata nel suo andamento a zig-zag stagionale si eleva notevolmente sulla linea dei metallurgici la quale presenta un andamento caratteristico a curva continua senza sbalzi di stazione. E' proprio l'andamento della curva di disoccupazione dei meccanici e dei metallurgici con il suo massimo livello mantenuto costantemente al di sotto dei 50 mila disoccupati che ci dimostra la salda struttura dei mercati del lavoro italiano, in confronto ai mercati di altre Nazioni.

A mantenere alla disoccupazione italiana, nel suo inevitabile accrescersi, un ritmo contenuto senza sbalzi e scossoni ha vivamente contribuito la politica fascista che ha poggiato non sul sussidio di disoccupazione ma sulla metodica organizzazione del collocamento e sull'apprestamento di lavori pubblici e di grandi opere di bonifica. Ma non può non ricordare quanto a fronteggiare la disoccupazione abbia contribuito la stessa classe lavoratrice italiana urbana e rurale, operaia e impiegatizia, seguendo attraverso le organizzazioni sindacali una avveduta politica salariale. E' ormai dimostrato lo stretto legame che intercorre tra il livello salariale e il livello della disoccupazione operaia.

Politica salariale realistica

L'uso moderato e specifico non estensivo del sussidio alla disoccupazione, l'elastica e realistica politica salariale resa possibile dai nostri ordinamenti e da quel magnifico strumento di regolamento economico che è il contratto collettivo di lavoro (è solo questa politica, gioverà riaffermarlo, che ha salvato il salario reale dell'operaio italiano), la vasta e organica politica di lavori, hanno alleggerito dal punto di vista sociale il peso della disoccupazione mentre la vasta opera di umana solidarietà delle organizzazioni del partito fascista promosse in ogni regione d'Italia vengono a circondarla di un'alta consolatrice educatrice atmosfera spirituale (*vivi applausi*).

Se dal campo più strettamente sociale si passa ad osservare quello che il Regime fascista ha operato e attuato nello scorso anno per sostenere nel campo economico lo sforzo poderoso del popolo italiano noi si riscontrerà nella sua politica gli stessi caratteri di organicità e di aderenza alla realtà delle cose.

Su tutti i settori, agrario, industriale, commerciale, finanziario si è esercitata la molteplice ed efficace azione del Regime cui l'ordinamento corporativo dà con prontezza e immediatezza la indicazione precisa dei bisogni, a volta più acuti, delle situazioni, sulle quali più convenga attentamente vigilare, ma sempre tali bisogni e tali situazioni considerando nel piano organico dell'interesse generale e fondamentale del popolo italiano.

L'attuale crisi non ha soltanto carattere ciclico ma un più profondo carattere strutturale. Il problema è enormemente complicato dal groviglio dei rapporti creditizi nascenti dalle riparazioni di guerra e dai debiti interstatali. Tale groviglio occorre prima d'ogni altra cosa sciogliere in modo definitivo con un taglio reciso come il Duce ha altamente proclamato per il bene e la pace dei popoli.

Ma subito dopo bisognerà che tutti gli Stati pongano mano ad una revisione radicale della loro politica doganale e che inspirino la loro condotta ad una visione meno egoistica ed esclusivista della attuale per quanto concerne i rapporti economici tra paese e paese.

L'Italia auspica sinceramente e sentitamente una siffatta generale e concorde revisione ed è pronta ad esaminare con lo spirito più amichevole qualsiasi proposta tendente ad attenuare e ridurre le barriere ed a limitare e ad abolire gli intralci di ogni genere che soffocano i traffici e prolungano e aggravano l'universale marasma. Sempre in ogni occasione noi abbiamo affermato questo nostro spirito. Anche nello scorso settembre a Ginevra in seno alla Società delle Nazioni quando noi proponevamo un mezzo che ci parve e ci pare il più idoneo perchè detti principî possano più profondamente permeare gli strati economici dei singoli Paesi: giovarsi dei consigli economici di tutte le Nazioni associate che tali consigli abbiano costituito o, come alcune fanno, stiano costituendo, per agevolare e affrettare il riavvicinamento economico dei popoli. E' noto che la nostra proposta riscosse l'approvazione unanime dell'Assemblea della Società. Se essa potrà essere presto tradotta in atto, saranno trasportati e applicati nella sfera internazionale i principî corporativi che stanno a base del nostro ordinamento statale.

Qualche cosa di essenziale nell'organismo economico del mondo si è spezzato, quella specie di automatismo di azioni e di reazioni dalla dottrina liberale elevato a legge suprema e eterna della vita economica. A tale automatismo occorre sostituire la volontà dello Stato.

L'azione corporativa

Venendo all'esame di quanto è stato compiuto nell'ordine corporativo durante l'ultimo anno, il Ministro ricorda il discorso del Capo del Governo in Campidoglio celebrandosi il centenario del Consiglio di Stato col quale si è definitivamente proclamata la identità dello Stato corporativo con lo Stato fascista; la decisione presa dal Gran Consiglio di attivare al massimo tutti gli elementi di una azione economica corporativa e il discorso del Duce a Napoli che nella sua affermazione di politica economica si riassume in queste parole d'ordine: andare decisamente verso il popolo, realizzare completamente la nostra civiltà economica che è lontana dalle aberrazioni monopolistiche del bolscevismo, ma anche dalle insufficienze stradocumentate della economia liberale.

In questa impostazione si assumono in sintesi i caratteri vitali della nostra dottrina. Noi non pensiamo che la funzione del capitale sia finita, ma che l'elemento, capitale, debba funzionare in un diverso rapporto tra individui e individui, tra individui e gruppi professionali, tra individui, gruppi professionali e Stato. Non dobbiamo però seguitare la nostra opera con lo stato d'animo che taluni ipercritici tentano di fomentare, che nulla sia stato fatto fin qui; è già economia corporativa il regolamento dei rapporti di lavoro realizzato con più di 8500 contratti collettivi: l'azione di adeguamento nazionale dei salari, l'azione pre-legislativa, normativa e coordinatrice esercitata dalle Corporazioni generali separate o riunite; l'azione esemplare della prima Corporazione di categoria, quella dello spettacolo, che ci ha dato la misura di quello che simili organismi possono sul terreno delle concrete realizzazioni; l'azione del Consiglio nazionale delle Corporazioni nel profondo esame delle direttive della nostra politica commerciale, nel disciplinamento dei contratti tipo, nella promozione della vasta revisione delle leggi sul lavoro, sugli infortuni e sulla proprietà industriale, l'azione squisitamente economica di direttive e di coordinamento che le Confederazioni esercitano nei confronti delle associazioni da loro dipendenti, l'azione di adeguamento dei prezzi al minuto esercitata dal Ministero e dal Partito attraverso i Comitati intersindacali.

La realizzazione corporativa e gli ostacoli che incontrò

Quanto agli strumenti legislativi che noi abbiamo a disposizione per realizzare una politica economica corporativa, l'oratore rileva che un popolo di antica civiltà come il nostro deve lasciare ad altri le improvvise infatuazioni. (*Applausi*). Noi abbiamo la legge del 3 aprile 1926 la quale ha segnato una data non solo nella storia economica e sociale italiana, ma anche nella storia sociale economica di tutto il mondo. Segue la legge del 20 marzo 1930, istitutiva del Consiglio nazionale delle Corporazioni, del Comitato corporativo centrale e delle sette Corporazioni generali dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, della banca, dei trasporti terrestri, dei trasporti marittimi, delle professioni e delle arti.

Senonchè se era stato difficile dopo un primo moto di diffidenza diffondere nella coscienza generale la bontà delle norme della legge 3 aprile che liberavano le categorie produttrici italiane dall'incubo dello sciopero, l'azione intesa a trasportare il metodo corporativo al campo sindacale a quello dei rapporti economici doveva suscitare ed era logico resistenze assai più tenaci e più dure. Le categorie organizzate appunto perchè il metodo corporativo non si estendeva nè si poteva estendere in forza della legge 3 aprile ai rapporti economici rivendicarono a sè stesse una certa autonomia così che in molti casi alla lotta di classe si sostituì la lotta delle categorie.

Questo è stato ed è tuttora sebbene in misura via via attenuantesi, l'ostacolo maggiore ad una armonica costruzione corporativa. Le resistenze allo sviluppo di tale costruzione vengono da alcuni settori che o conoscevano la mentalità individualistica o monopolistica, o amano il quieto vivere sulle posizioni acquistate. Vi sono taluni produttori di corta vista che da anni auspicano e praticano una politica economica girante su soli due perni: la diminuzione del salario e la protezione doganale.

Ora tutto questo è l'antitesi dello spirito corporativo per il quale come il salario è in funzioni del rendimento del lavoro della produttività dell'industria e delle condizioni di vita, così la politica doganale deve essere la risultante delle libere valutazioni delle categorie solidali tra loro. Non meno viva è in altre categorie la tendenza monopolistica mascherata dalla mentalità consorzialista. E' venuto di moda non appena si ha la sensazione che in un determinato settore le cose non vanno, di chiedere un Consorzio. (*Commenti*). Ad affrontare il fenomeno si è in questi giorni predisposto un provvedimento che mira a ricondurre il movimento dei Consorzi dalla sfera imprecisa degli incontrollati interessi dei gruppi e delle imprese più forti nella sfera di responsabilità dei rapporti corporativi. Tale provvedimento mira non già a fomentare disordinatamente e anarchicamente la formazione dei Consorzi, sibbene a disciplinarla entro i limiti precisi e legali e a collegarli sempre alle ragioni supreme della economia nazionale. (*Applausi*).

Integrando opportunamente il Ministero delle Corporazioni come organo direttivo della politica economica corporativa, valorizzando sempre più la categoria come elemento fondamentale dell'ordine corporativo, passando decisamente dalla Corporazione generale per ramo di produzione alle Corporazioni nazionali di categoria sviluppando la norma corporativa il contratto tipo e il regolamento corporativo dei rapporti economici collettivi, si darà un poderoso impulso alla nuova politica economica.

Tale politica ci consente di guardare in faccia alla crisi virilmente. Tutte le crisi passano e altre non meno gravi ne ha sofferto l'umanità che dimentica oggi il male di ieri e non ricorderà più domani il male di oggi. La politica economica corporativa deve far sì che la crisi non passi invano per noi, non passi cioè senza quella profonda revisione di valori, di metodi, di ordinamenti, di istituti da cui solo può nascere un durevole assetto. (*Approvazioni*).

E il Ministro conclude: Assumere la nostra esatta personalità economica senza illusorie inflazioni, organizzarla, sveltirla, indirizzarla a una potenza concreta di affermazione: questo è nell'ora che volge il nostro compito. (*Vivissimi, generali e prolungati applausi; moltissime congratulazioni*).

PRESIDENTE, mette in discussione i capitoli del bilancio.

Tutti i capitoli sono approvati. Si approvano anche gli articoli del disegno di legge.

Segue la votazione sul Bilancio delle Corporazioni a scrutinio segreto. E' approvato con 264 voti favorevoli e 8 contrari.

La seduta è tolta alle ore 18.

Domani seduta alle ore 16 con la discussione sulla delega al Governo per la riforma della legge comunale e provinciale.

Gli importanti temi all'esame del Gran Consiglio

ROMA, 24

La nuova sessione del Gran Consiglio del Fascismo, che si inizia il 7 aprile prossimo, si preannuncia particolarmente importante per la ampiezza e la varietà dei temi portati all'esame e per la loro sostanza. La nuova fase organizzativa del Partito con le sue forze collaterali, i problemi della progressiva organizzazione economica interna, i grandi problemi internazionali oggi aperti e in discussione costituiscono altrettanti temi essenziali per la politica italiana.

Per quanto concerne il quarto argomento all'ordine del giorno, si tratta dell'approvazione dell'amichevole accordo intervenuto con la Turchia circa i limiti delle rispettive acque territoriali nella zona marittima tra Castelrosso e la costa anatolica. Il tracciato comportava la definizione dell'appartenenza di alcuni isolotti e scogli esistenti in quella località e la cui situazione giuridica internazionale era rimasta in sospeso dal trattato di Losanna. La questione viene sottoposta al parere del Gran Consiglio del Fascismo a termini della legge del 1928 sull'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio stesso.

Alla Conferenza del disarmo

Un discorso di Henderson

a chiusura del dibattito generale

GINEVRA, 24

Con la seduta di stamane, iniziatasi alle dieci, ha avuto termine la discussione generale. Ha preso per primo la parola il sig. Hussein Aziz, rappresentante dell'Afganistan, il quale ha dichiarato di approvare le parti sostanziali del progetto della Commissione preparatoria.

Lo segue il Ministro Lek Curti, delegato del Regno d'Albania, il quale inizia il suo discorso dichiarando che il Governo e il popolo albanese hanno salutato fin da principio col più sincero entusiasmo l'idea del disarmo nel patto della Società delle Nazioni come prima e seria tappa per la salvaguardia della pace. L'oratore aggiunge che il Governo albanese, sempre animato dalla più sincera volontà di vivere in armonia con tutti gli Stati e sopratutto con quelli suoi vicini, si è affrettato con gioia ad aderire a tutti gli atti che sono stati compiuti dalla Società delle Nazioni, preoccupato di creare un ordine nuovo atto a sostituire ai mezzi della forza quelli del diritto e della giustizia.

Il Ministro degli Esteri greco, Mikalacopulos, che è stato il terzo oratore, riafferma la volontà della Grecia di disarmare e ricorda il carattere sacro della pace romana e di quella greca, portando l'appoggio incondizionato del popolo ellenico ai lavori della presente Conferenza. Ultimo oratore della giornata è stato il rappresentante del Panamà, Garay, il quale dichiara che il suo Paese collaborerà con tutti i suoi mezzi al disarmo.

Dopo questo oratore ha preso la parola il presidente della Conferenza Henderson.

Egli riassume brevemente ciò che dice costituire i tratti salienti della discussione e lo fa con la speranza di dimostrare che esiste l'accordo in modo generale su certi principi fondamentali che dominano tutta la opera della Conferenza. E' significativo constatare che, malgrado le circostanze sfavorevoli, nelle quali i lavori della Conferenza sono incominciati, tutte le delegazioni hanno contribuito a produrre un'atmosfera più ottimista. Nessun oratore, e ciò è importante, si è dichiarato soddisfatto delle misure nelle quali il suo proprio paese ha potuto ridurre insolatamente i propri armamenti. E' stato riconosciuto in genere che la riduzione e la limitazione degli armamenti è in relazione diretta e indiretta con la crisi politica ed economica attuale. Tutti hanno dimostrato il desiderio e anche la volontà di superare le difficoltà esistenti che sono state rilevate in questa discussione.

Il presidente conclude dicendo che bisogna riconoscere che vi saranno grandi difficoltà da superare di indole tecnica e politica e che non si deve nascondere che queste difficoltà devono essere affrontate con la massima energia e col proposito di giungere ad un risultato pratico.

Nuovi incidenti al Reichstag

Le dichiarazioni dei partiti fra i continui tumulti

BERLINO, 24

(F.B.) Il Reichstag ha avuto quest'oggi un'altra giornata tempestosa; la seduta ha dovuto essere sospesa per ben due volte, tre deputati sono stati dal Presidente espulsi dall'aula; ad un oratore nazionalsocialista, il deputato Rosenberg, è stata tolta la parola mentre faceva una serrata critica alla politica estera del Governo.

Contrariamente a quanto si supponeva, il Cancelliere Bruening non è salito oggi alla tribuna per rispondere ai partiti e ciò perchè, a causa dei frequenti incidenti avvenuti in questa sessione parlamentare a cominciare da ieri, i lavori sono andati a rilento e la serie delle dichiarazioni delle varie frazioni è terminata soltanto questa sera a tarda ora. Il Cancelliere prenderà la parola domani.

La protesta di Groener

In sua vece si sono avuti due discorsi del Ministro Groener, il primo dei quali per protestare a nome del Governo contro le parole pronunciate ieri dal deputato Goebbels, nelle quali si è voluto vedere un ingiurioso accenno alla persona del Presidente Hindenburg.

Groener ha chiamato l'accusa del Goebbels un'inaudita menzogna, e una spudorata calunnia. Egli ha affermato che mai si potrà credere che il glorioso vincitore di Tannenberg, il Maresciallo che restò al suo posto, dopo la sconfitta, mentre tutti gli altri o tradivano o cedevano per debolezza, possa essere associato con dei disertori. L'accusa dei nazionalisti quindi — ha affermato Groener — «non scalfisce la granitica figura del Maresciallo»; e ha concluso chiamando l'accusa del Goebbels un insulto al Reichstag e al popolo tedesco.

Le dichiarazioni di Groener hanno suscitato vivissimi applausi tra i banchi della maggioranza, mentre i nazional-socialisti si abbandonavano a una tumultuosa reazione.

Ne è derivato un pandemonio, per sedare il quale il Presidente Loebe ha dovuto sospendere la seduta. Ripreso il dibattito, il dott. Frick, quale rappresentante del partito nazional-socialista, ha dichiarato in poche parole, coperte però dalle urla della frazione social-democratica, che l'interpretazione data alle parole di Goebbels non risponde alla verità. Goebbels, che oggi è ritornato nell'aula, avrà occasione di rispondere più tardi, nel corso del dibattito, al Ministro Groener.

Ostruzionismo e clamori

Parla ora il rappresentante dei social-democratici Breitscheid, il quale rileva che la socialdemocrazia ha dato il suo appoggio incondizionato al Governo e per la candidatura del Presidente Hindenburg, ma deve far presente che Hindenburg è il rappresentante di una concezione politica che con le idee socialiste non ha nulla a che fare. La socialdemocrazia può dirsi delusa dall'opera svolta da Hindenburg, ancorchè quest'opera non abbia ferito nel minimo punto la costituzione. L'oratore viene a parlare dell'attività che le destre nazionaliste svolgono e del loro programma tattico. Il discorso di Breitscheid, come può imaginarsi, è continuamente interrotto; sui banchi della destra vengono letti dei giornali, di cui si è fatta larga provvista, ad alta voce per coprire le parole dell'oratore, sistema inaugurato ieri dai socialisti stessi. E' a questo punto che il Presidente fa uscire dall'aula il terzo deputato colpito quest'oggi da espulsione.

Breitscheid si dilunga quindi sulla questione della nomina di Hitler quale cittadino tedesco. L'oratore socialista parla poi della dittatura, facendo in proposito molte divagazioni; ma un nuovo frastuono si leva nell'aula quando Breitscheid domanda se i nazional socialisti credono di giungere a migliori risultati continuando a dileggiare la Francia. La socialdemocrazia, egli dice, ha voluto una politica di osservanza e di adempimento «perchè vogliamo evitare certe spiacevoli esperienze, come ad esempio una seconda invasione di truppe nemiche nel territorio tedesco».

Breitscheid contesta che il nazional-socialismo voglia giungere al potere con la legalità e parla poi delle disposizioni di Groener per l'ammissione dei nazional-socialisti nella Reichswehr, rivolgendosi con parole violente contro i comunisti, che accusa di fare gli interessi degli hitleriani con la loro tattica.

Le camicie brune nell'Esercito

Nuovamente l'aula è in preda ad un assordante clamore, questa volta però fra social-democratici e comunisti. Due deputati stanno per venire alle mani. Quando il tumulto cessa, prende la parola una seconda volta il Ministro Groener. Questo secondo discorso è stato una spiegazione delle ragioni che lo indussero a riammettere le camicie brune al diritto di iscrizione nell'esercito. Il decreto riguardante i nazionalisti fu emanato in seguito alle reiterate assicurazioni del capo di quel partito che il movimento delle camicie brune sarebbe rimasto sul campo dell'assoluta legalità. Groener fa l'effetto di dare un colpo al cerchio e uno alla botte. L'esercito — egli ripete alla fine — è al di sopra di ogni sospetto.

Un deputato del centro cattolico sale quindi alla tribuna per dire che le scene svoltesi al Reichstag in queste due giornate sono uno scandalo della vita parlamentrae. Il Parlamento si è reso indegno della fiducia del popolo. I nazionalisti a questo punto gridano: «Scioglimento, scioglimento!». L'oratore continua difendendo la politica di Bruening, particolarmente quella svolta nel campo economico, rilevando che la Germania non può affrontare il pericolo di una seconda inflazione.

Per i tedesco nazionali ha parlato il deputato Freytag Loringhoven, il cui discorso è stato tutto un'aspra critica alla politica estera del Governo. Un rappresntante del partito economico è sorto quindi a dichiarare che il suo partito darà l'appoggio al Governo di Bruening perchè non vuole che un gabinetto di destra abbia la possibilità di governare nell'attuale situazione. L'osservazione dell'oratore solleva un coro di proteste sui banchi della destra. Qualunque mozione dei nazionalisti per lo scioglimento del Reichstag per avere successo deve essere approvata e firmata non solo dal Presidente del Reich, ma anche dal Concelliere e i due uomini di stato sono troppo legati l'uno all'altro perchè ciò possa accadere. Il discorso termina fra le risate della destra.

Da un tumulto all'altro

Parlano ancora il conte Westarp per dichiarare la sua dedizione al Presidente Hindenburg: un deputato cristiano sociale per dichiarare che il suo partito voterà per il Governo e per il Maresciallo, e il deputato Weber il quale sostiene che il partito nazional-socialista si avvale come di un'arma dell'omicidio politico. Ciò provoca la stessa scena che ieri si ebbe alla fine del discorso di Goebbels. I deputati scendono dai banchi per asserragliarsi al centro dell'aula: nazional-socialisti da una parte, socialdemocratici dall'altra. Urla, fischi, imprecazioni, ancora un momento di viva animazione, tra l'interesse del pubblico che gremisce le tribune. Il Presidente sospende la seduta. Il deputato Weber non ritira le sue parole e in conseguenza non gli si permette più di parlare.

Segue Rosenberg, il tecnico di questioni estere del partito hitleriano. Ad un certo punto da un socialdemocratico parte un'interruzione accennante a non si sa quali dicerie che corrono sul conto privato di Rosenberg. Questi risponde pronto: «Siete dei menzognerí». La seduta, da poco ripresa, deve essere di nuovo sospesa per il tumulto che si scatena e il Presidente toglie la parola al deputato nazional socialista.

Studiare la bonifica

Eliseo Jandolo, che tutti i bonificatori conoscono per la sua intelligenza e competenza, che amano per la sua bontà e che ammirano per la sua attività e rettitudine, ha dimostrata in questi giorni (in un articolo pubblicato nella rivista — La conquista della Terra — dell'Opera naz. per i Combattenti) la *necessità di studiare*, prima di accingersi alla esecuzione di una bonifica.

« Che, prima di agire, sia necessario fissarsi un programma di azione e che, prima di intraprendere una attività così complessa, come è quella della bonifica, occorra un diligente studio preliminare può apparire, ed effettivamente, una verità lapalissiana. Ma, quanto più vivo, più mi convinco che sono proprio le cose evidenti quelle che tutti presuppongono e a cui nessuno realmente bada ».

Si deve pienamente convenire con il direttore generale delle bonifiche, arrivato all'alto posto dopo aver vissuto a lungo fra i bonificatori, i Consorzi, le bonifiche e la loro legislazione, della quale fu il principale compilatore.

Dopo avere avvertito che per il passato la faciloneria nel campo delle bonifiche aveva conseguenze meno gravi di quanto si potrebbe supporre, perchè pensava la pratica degli uffici e l'alternarsi dei partiti a rinviare ed a far dimenticare le promesse legislative, aggiunge che « il peggio accadeva quando il regime fascista prese sul serio il compito della bonifica, perchè allora lo Stato si trovò di fronte ad un compito immane di milioni di ettari da bonificare e dovette fare i conti con un ambiente nazionale rinnovato, nel quale all'apatia era successa la fretta, allo scetticismo l'entusiasmo, all'oblio delle promesse legislative la sicurezza di vederle prontamente adempiere ».

E accenna al giusto ordine di S. E. Serpieri di selezionare le iniziative. E avverte che la bonifica integrale è la correzione di un indirizzo tecnico frammentario che presumeva di fare la bonifica idraulica senza preoccuparsi di quella agraria, cioè senza studiare gli effetti e senza saggiare la convenienza economica delle opere da eseguire.

Egli ben sa che ha circa quattro secoli di vita la pratica massima degli antichi Veneti Magistrati dei beni inculti che «il Retratto (Consorzio o bonifica) non sia di tanta spesa il farlo et conservarlo», acciocchè non venga meno il rapporto fra spesa e reddito, e quindi anche prima della bonifica integrale chi ha seguito quella massima, altrettanto lapalissiana, si è trovato a posto, mentre chi anche dopo la bonifica *integrale* non la ha seguita si è trovato a terra.

E continua avvertendo di importanti bonifiche mancanti del piano quotato; della facilità con la quale si intende da qualcuno affrontare il problema dell'irrigazione; di favoleggiamenti e di culture ortalizie e frutticole, estese a decine di migliaia di ettari di terreni bonificandi, quasi che il problema consistesse soltanto nel produrre e non anche nel collocare il prodotto ».

Bisogna tenersi, consiglia Jandolo, «quanto più è possibile lontano dai voli pindarici della fantasia, per fermarsi a terra, a ricercare le tradizioni locali, a controllare gli esempi, a sperimentare, con prudenza, i nuovi indirizzi ».

E ciò specialmente nel campo economico. Bene scrisse poco tempo fa un tecnico di valore ai riguardi della costruzione di canali navigabili: «La fantasia non è prerogativa soltanto dei poeti, come ordinariamente si crede, ma può essere posseduta da studiosi, da tecnici ed anche da uomini d'affari; e la fantasia affascina sempre. Ma ha le ali come quelle di Icaro, attaccate con la cera. Portate la fantasia al calore della realtà, la cera si fonde e il sogno sfuma ».

Anche nel campo delle bonifiche e delle irrigazioni ci fu della fantasia alimentata non soltanto da coloro che volevano operare. Venne la crisi, e la realtà si presentò nella sua nuda forma.

*

Bene ha fatto quindi Eliseo Jandolo a prospettare con crudezza la necessità di studiare prima di accingersi ad operare in bonifica ed in irrigazione.

L'autorità che deriva dal suo sapere, dall'alto posto che occupa, dalla considerazione dalla quale è circondato, ha di gran lunga più efficacia che la nostra modesta predicazione anche se abbiamo con noi oltre trent'anni di lavoro e di studio in Consorzi e bonifiche.

Ma da quanti anni andiamo facendo presente la necessità di seguire le massime dei nostri avi in materia di bonifica perchè, essendo questa una attività economica ha bisogno del calcolo preventivo; da quanto tempo andiamo avvertendo della necessità di tener presenti tutti gli elementi di spesa della bonifica acciocchè il sacrificio del consorziato sia contemperato con quello della Nazione; la necessità di rimanere uniti per lo studio dei problemi e degli oneri interessanti la bonifica; la necessità di abbandonare qualsiasi iniziativa alla quale l'utilità economica non corrisponda al sacrificio della proprietà e dello Stato; la necessità di smorzare gli esaltati e di stroncare i profittatori?

Ma non tutti i faciloni sono colpevoli. La faciloneria fu anche alimentata da chi aveva il dovere di sopprimerla.

Non si è letto più volte che bisognava bonificare a qualunque costo; che i numerosi miliardi previsti davano reddito sicuro e che la terra e la Nazione erano in grado di sopportare oneri conseguenti a spese di tale fatta?

Non abbiamo visto sollecitare innumerevoli iniziative, e guai a chi chiedeva di operare con prudenza? Non abbiamo visto classifiche di vastissimi territori, costituzione di numerosi Consorzi, esaltazione di progetti di centinaia di milioni, finanziamenti costosissimi senza alcuna reazione, supercreazione di funzionari consorziali e di Consorzi classificati per gradi sovrapponentesi a quelli per categoria e causa di dispendio e di irritazioni dannose?

Poi, infine, vinse la ragione, quando l'esagerazione e la crisi posero gli uomini di fronte alle dure difficoltà della situazione economica, del bilancio dello Stato, dei bisogni della Nazione.

Allora si prospettò assai giustamente la necessità di selezionare le iniziative, di declassificare comprensori, di sopprimere Consorzi.

Ma si cerchi di andare più in fondo. Si veda che l'opera di bonifica rimanga un'opera sana, che ognuno sopporti la spesa fissata dalle leggi, che la bonifica non diventi oggetto di speculazione.

I denari della Nazione provengono dai sacrifici dei sudditi. La mirabile opera del Duce deve rimanere fissata nei secoli con la purezza dell'idea dalla quale fu animata.

Ugo Mozzi

Sgravio a favore del Consorzio Ongaro Superiore

ROMA, 24

Il Ministro delle Finanze ha presentato un disegno di legge per lo sgravio temporaneo dell'imposta fondiaria erariale a favore dei territori compresi nel Consorzio Ongaro Superiore e Unite della provincia di Venezia. Per questo consorzio viene riconosciuta la condizione speciale in cui esso si trova in confronto degli altri consorzi della regione, pei quali le opere di bonifica erano in corso di costruzione quando vennero distrutte durante la guerra. Per queste ultime il ventennio di esenzione accordato dall'art. 123 del testo unico sulle bonifiche viene a decorrere dopo ultimata la costruzione delle opere distrutte, mentre per il Consorzio Ongaro Superiore e Unite non si verificherebbe, secondo la legislazione vigente, un corrispondente tardivo nella decorrenza del ventennio, che già era iniziato all'atto dell'invasione nemica e che è scaduto nel 1928. Perciò in definitiva, considerato il caso sotto l'aspetto dell'esenzione dell'imposta fondiaria, il consorzio medesimo verrebbe a trovarsi meno favorito degli altri. « Ho pertanto — scrive il Ministro delle Finanze — ravvisato l'equità di un provvedimento legislativo per un congruo sgravio che valga almeno ad attenuare la speciale condizione sfavorevole nella quale si è trovato il consorzio suddetto. Lo sgravio è stato studiato in modo che non debba avere ripercussioni a danno degli altri contribuenti, nè delle finanze provinciali e comunali, che venga equamente ripartito fra le diverse categorie dei terreni consorziali e che possa applicarsi in modo semplice e senza necessità di grave lavoro burocratico. A questi requisiti risponde appunto l'art. 2 del disegno di legge col quale lo sgravio viene concesso per la sola imposta erariale ed esteso ad un decennio. Per la sua equa ripartizione lo sgravio viene regolato sui diversi gradi di deduzione che servono a ripartire le spese di esercizio e di manutenzione per le diverse categorie dei terreni consorziati, poichè tali gradi sono stabiliti in ragione del maggiore o minore vantaggio e quindi dell'aumento di reddito che i rispettivi terreni hanno tratto dalla bonifica.

La tendenza al ribasso dei prezzi delle costruzioni edilizie

ROMA, 24

L'*Agenzia di Roma* pubblica alcune notizie sulle variazioni dei prezzi delle costruzioni edilizie verificatesi dal giugno 1928 al dicembre 1931. Fra questi due dati si hanno per le case a tipo popolare queste diminuzioni sui prezzi medi per vano: Torino: da 7700-8300 a 6650-7750; Genova: da 7000-10.000 a 4800-6000; Milano: da 11 mila a 9000; Roma da 13.000 a 5.600-7000; Napoli da 12.000-15.000 a 6200-6800.

Da queste cifre si rileva un fatto interessante: le tre città più care per le costruzioni a tipo popolare nel 1928, Roma, Milano e Napoli hanno notevolmente diminuito i loro prezzi.

Quanto alle case di tipo civile i prezzi medi per vano segnano questi ribassi: Torino: da 12.400-12.800 a 8700-11.400; Genova: da 12.000-18.000 a 6000-8000; Milano: da 11 mila a 9 mila; Roma: da 13.000 a 8000-9500; Napoli: da 12.000-15.000 a 8000-8500.

Anche per questa categoria di costruzioni, dunque, appare bene evidente il sensibile ribasso dei prezzi di costruzione che si riduce naturalmente a una generale tendenza al ribasso dei prezzi di fitto. Si può concludere che il ribasso dei fitti del 10 per cento attuato generalmente all'inizio dell'anno scorso a seguito del generale movimento del ribasso dei prezzi, non costituisce un fatto isolato, ma continua ad avere i suoi ulteriori sviluppi a profitto della gran massa degli inquilini, nel progressivo ribasso dei prezzi, di costruzione che si rifletterà in forma sempre più sensibile sul mercato degli alloggi e sui loro prezzi.

Nuove nomine sindacali

ROMA, 24

Con decreti reali in corso sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Magrini avv. Settimio segretario del Sindacato distrettuale fascista dei notai di Venezia; Finzi Aldo segretario del Sindacato regionale fascista dei periti commerciali del Veneto.

L'interessante documentazione di un memorabile avvenimento

CITTA' DEL VATICANO, 24

Nella serie grandiosa dei Congressi Eucaristici internazionali, tiene indubbiamente uno dei primi posti il XXX, che è stato tenuto nei giorni dal 7 all'11 maggio del 1930 a Cartagine, e ciò perchè la grande Assise Eucaristica si teneva per la prima volta in terra d'Africa, sia perchè nessun'altra città poteva essere più adatta ad essere la sede di una celebrazione mondiale quanto Cartagine, la quale occupa negli annali della Chiesa un posto gloriosissimo. Dall'anno 180 in poi il continente africano venne copiosamente cosparso di sangue di martiri: le scene commoventi e terribili sono state rivissute dalla folla di pellegrini convenuta da ogni parte del mondo: le vittime sublimi dell'imperatore Commodo, i martiri di Madauria, il gruppo dei Thuburbitani, perseguitati da Settimio Severo, e Giocondo, Saturnino, Artasio, bruciati vivi, e la vergine Guddena, esalata da Sant'Agostino, Emilio e Casto menzionati da San Cipriano, il vescovo di Hippona Teogeno e i suoi trentasei compagni, Giacomo e Mariano martirizzati in Numidia, i martiri «Hontenses» di Costantina, Gennaro e compagni di Telepte, Giuliano e compagni di Ammaldara, i martiri di Maxula, i «Petrensi», i «dodici fratelli» di Adrumeto, i santi Stufetani, i confessori di Tipasa, i trecento della «Massa candida» bruciati nella calce viva, quelli di Abilinae e poi migliaia e migliaia di martiri isolati dei quali è impossibile qualunque elenco. Infine, sopra tutti San Cipriano, vescovo di Cartagine, grandissimo per genio e per virtù. Meravigliosa preparazione spirituale e storica, quindi per il Congresso, alla quale andò unita quella delle autorità ecclesiastiche e civili locali.

Di questo avvenimento, informa «La Corrispondenza» si avrà fra breve una dettagliata e commossa relazione, per cura del prof. Cesidio Lolli, Redattore dell' «Osservatore Romano» che, in questa sua qualità fece parte della Missione pontificia, che accompagnò a Cartagine il cardinale Lepicier, Legato Pontificio al Congresso. Sono pagine di storia e di alta poesia, ricche di tutto il fascino che la terra africana ha per noi e di tutta la potenza della rievocazione storica delle grandissime figure di Agostino e di Monica. Narra il Lolli l'incontro del Rappresentante del Papa con il Bey, che volle essere Presidente onorario del Congresso, l'affluenza di genti di tutte le lingue e di tutte le razze, fra cui sette cardinali, 101 vescovi, falangi di sacerdoti, che, per tutta la durata del Congresso soggiornarono in un campo di 720 tende sulla collina di Santa Monica, descrive l' «Osanna» dei piccoli Crociati nell'immensa spianata del Belvedere, tutti biancovestiti e crocesignati di rosso, fra cui si notavano le Principessine della famiglia del Bey, le quali, pur non essendo cristiane, non vollero essere assenti alla cerimonia.

Spettacolo indimenticabile, la processione notturna nel vetusto anfiteatro di Cartagine nella notte profonda, bellissima, di una incantevole luminosità: trionfale il corteo cardinalizio alla Basilica di San Cipriano, a cui hanno assistito autorità politiche, civili, militari e rappresentanze in uno smagliante scintillio di uniformi, imponentissima la processione, avanzante per la collina sotto un profluvio di fiori: canti e suoni per le magnifiche strade che incidono in ogni senso tutto il suolo che fu un giorno occupato dalla rivale di Roma. Canta il popolo l'inno a Maria. Palpita il Mediterraneo dalle grandi onde, sotto il morire fantasioso del sole. A notte Cartagine è cosparsa di mille luci di festa: a lei Tunisi risponde con altre mille faci specchiantisi nella trasparenza del suo lago.

La croce di cavaliere a 31 ufficiali mutilati

ROMA, 24

Nella prossima dispensa del bollettino ufficiale del Ministero della Guerra sarà pubblicato il R. D. 8 febbraio scorso che sanziona la concessione della croce di cavaliere della corona d'Italia ad altri trentuno ufficiali mutilati ed invalidi designati dal Ministro della Guerra i quali, per trovarsi nelle condizioni all'uopo previste dalle norme in vigore, avevano titolo alla nomina cavalleresca e di essa furono ritenuti in tutto meritevoli. E' questa l'ottava distribuzione per il titolo anzidetto che si verifica dalla data della ripresa delle concessioni onorifiche. Si raggiunge con essa il numero complessivo di 388 nomine a cavaliere di ufficiali nelle accennate condizioni dal gennaio 1930 ad oggi.

Gli arruolamenti volontari nel Regio Esercito

ROMA, 24

Fino a tutto il 15 aprile p. v. sono aperti gli arruolamenti volontari in quasi tutti i Corpi e Reparti dell'Esercito. Le domande devono essere presentate dagli aspiranti direttamente al Corpo prescelto e possono essere fatte da tutti i cittadini fisicamente idonei che abbiano compiuto l'età di 18 anni e non abbiano oltrepassato quella di 26. Vi possono concorrere anche i riformati ed i rivedibili purchè abbiano riacquistata la completa idoneità fisica. Le norme e le condizioni per l'ammissione sono indicate per disteso nel relativo manifesto affisso in tutti i Comuni del Regno, ma gli interessati potranno avere ogni ulteriore informazione o chiarimento loro occorrente dai Comandi dei Corpi e dei Distretti militari.

750 nuovi alloggi per impiegati Le disposizioni del Duce

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Mazzucco, presidente dell'Istituto Nazionale Case impiegati dello Stato, il quale gli ha riferito che, avendo ottenuto un mutuo di 25 milioni, l'I. N. C. I. S. è in grado di provvedere con criteri di massima economia alla costruzione di 750 alloggi.

Il Capo del Governo ha stabilito che 700 di questi alloggi siano riservati esclusivamente agli impiegati del gruppo C e gli altri 50 a funzionari ed impiegati dei gruppi A e B. I lavori avranno immediato inizio.

Podestà ucciso da una donna?

FOGGIA, 24

Ieri sera alle ore 19 un grave fatto di sangue è avvenuto in un punto centrale di Ortanova. Tale Maria Sarrilli, di anni 34, incontratasi col Podestà della Stornara, cav. Cavino Moscarella, dimorante a Ortanova, lo uccideva con alcuni colpi di rivoltella. Il poveretto era in compagnia di alcuni amici quando la donna, sbucata all'improvviso, gli sparava contro tre colpi di rivoltella alle spalle e poi un colpo sul viso. La vittima cadeva a terra senza proferire parola, mentre la donna veniva immediatamente tratta in arresto da' carabinieri. Sopraggiungevano sul posto anche il Podestà di Ortanova, il vice pretore con il cancelliere ed un medico il quale dopo la constatazione di morte del Moscarella, ordinava la rimozione del cadavere.

Il Podestà di Stornara era un diligente amministratore ed era stimato a benvoluto da tutti. Le cause della tragedia pare si debbano attribuire al fatto che un fratello del Moscarella, a nome Egidio, l'anno scorso fuggiva con una ragazza, tale Luigia Farina, una bellissima giovinetta, figlia di colei che oggi ha ucciso, e dopo una lunga luna di miele riconduceva la ragazza in famiglia, affermando di non averla trovata pura. Di qui una querela per ratto e l'inizio di un procedimento nelle more del quale la madre, esasperata, secondo essa afferma, pe il disonore, decideva di uccidere il fratello del seduttore, convinta che se il cav. Savino Moscarella avesse voluto, con la sua autorità di fratello e di podestà, il matrimonio avrebbe potuto essere facilitato. Quindi il Moscarella avrebbe pagato con la vita una avventura amorosa del fratello. Losco particolare: subito dopo il fatto un malvagio riusciva a portar via dalla giacca della vittima il portafoglio contenente documenti interessanti e denari. La donna non ha voluto confessare da chi aveva avuto l'arma omicida, che puntò anche contro coloro che al momento del fatto le si erano fatti incontro per arrestarla.

Il cav. Moscarella lascia due figli e la Sarrelli è madre di sei tenere creature.

Il delitto di un folle a Malgrate Getta il padre dalla finestra

LECCO, 24

Stanotte il piccolo paese di Malgrate è stato funestato da una orrenda tragedia. Il ventiquattrenne Carlo Butti, in un accesso di follia, si è avventato sul proprio padre, Felice, di anni 61, industriale in calce, ed afferratolo letteralmente di peso, lo ha gettato giù dalla finestra della camera da letto. Il disgraziato, nella caduta batteva il capo sull'acciottolato della strada, fratturandosi la base cranica. L'omicida, in un barlume di coscienza si precipitava giù per la scala forse per andare in soccorso del padre e tale fu l'impeto che, giunto sulla strada, continuava a correre, superando in un baleno i quattro metri che separano il ciglio che strapiomba sul lago, andando a finire nelle acque dello stesso. Alle grida della madre inorridita accorse gente, che riuscì a trarre in salvo il Carlo Butti, che però versa in gravissime condizioni. L'infelice padre è stato invece trasportato alla sua abitazione dalla Croce Rossa, ed è spirato dopo poco.

Un giustiziere sanguinario Uccide la fidanzata e lo zio

ROMA, 24

Si ha da Norma (Roma) notizia di un duplice omicidio perpetrato ieri a scopo di vendetta da un innamorato respinto. Verso le ore 11, tale Vincenzo Battisti, di anni 25, recatosi in contrada Conella e appostatosi dietro una siepe, non appena scorse la diciottenne Filomena Cellini, che tempo fa non aveva voluto corrispondere alle sue richieste d'amore, le esplodeva contro due colpi di fucile, uccidendola.

Allontanatosi rapidamente da quella località, l'assassino si portava in contrada Spedaletto, a due chilometri circa di distanza, ove lo zio, Leopoldo Battisti, di anni 46, era intento al lavoro dei campi e senza pronunziare parole gli sparava contro altri due colpi, fulminandolo. Quindi si dava alla latitanza. I motivi di questo secondo delitto sono da ricercarsi nel fatto che nei giorni scorsi un figlio dell'ucciso rapì una sorella del giovane Battisti.

Una granata scoppia e uccide un giovane ad un km. di distanza

MONFALCONE, 24

Una mortale disgrazia è stata ancora una volta provocata dai pericolosi residui di guerra che, nonostante il rastrellamento durato anni e anni, si nascondono sempre nelle zone dove si svolsero i combattimenti. Nel pomeriggio di oggi in località Molino, a poca distanza da Manfalcone città, i contadini del luogo avevano dato fuoco a della sterpaglia, a scopo di bonifica malarica. Dopo aver acceso il rogo i contadini si erano allontanati, e fu fortuna perchè improvvisamente un tremendo scoppio si fece sentire: una granata di grosso calibro era scoppiata, lanciando i frammenti in tutte le direzioni e a forti distanze. A circa un chilometro dal luogo dello scoppio se ne stavano tranquillamente seduti quattro giovani disoccupati; una scheggia della granata andava a raggiungere uno di essi, il diciassettenne Di Pace, che veniva colpito in piena fronte e restava morto all'istante.

Il vecchio ucciso con un pugno fu colpito per legittima difesa?

MILANO, 24

Accompagnato dall'avv. Gianturco suo difensore, si è costituito questa mattina alla Procura del Re il lattoniere Camillo Cremona di Rodolfo di 22 anni, che la sera del 5 corrente uccise con un tremendo pugno il cinquantottenne Italo Voetter fu Edoardo nato a Parigi e qui senza fissa dimora.

Al giudice Sorrentino, incaricato dell'istruttoria, il Cremona ha sostenuto di avere agito per legittima difesa. Ha ripetuto cioè che, mentre stava avviandosi quella sera verso casa, era stato improvvisamente aggredito da tre individui fra i quali il vecchio che gli aveva rivolto la minacciosa quanto incomprensibile ingiunzione di « restituirgli quella roba ». Colpito con un'arma tagliente e minacciato anche con una robusta pinza da meccanico, il Cremona, per liberarsi dagli aggressori aveva sferrato un pugno al vecchio, che era il più minaccioso, atterrandolo. Mentre il colpito cadeva a terra, i suoi due compagni, rimasti sempre ignoti, si davano alla fuga; il Cremona, fattosi curare alla vicina guardia medica, si rendeva poi irreperibile.

La necroscopia deve ancora stabilire se il Voetter, che come si disse era un vecchio pregiudicato, riportò la mortale frattura del cranio per il pugno oppure per avere battuto a terra col capo nella caduta.

La notte d'un manovale udinese prigioniero di tre malfattori

MILANO, 24

Un pauroso risveglio ha fatto la sera di lunedì scorso alle ore 23 il diciannovenne Luigi Sinich di Osvaldo, un manovale giunto dall'Udinese recentemente e che ha trovato ospitalità presso la ditta fratelli Broglia in un locale sotterraneo della casa in via Ripamonti 150.

Il giovanotto venne destato da una voce profonda. Sopra la sua branda stavano chini tre sconosciuti le cui sagome apparivano confuse nella luminosità di tre lampadine a occhio di bue che gli sconosciuti dirigevano contro di lui; una rivoltella gli era puntata al viso, ed uno dei tre figuri, forse il caporione portava una maschera nera.

« Foera i danèe! » intimò con fare truculento l'uomo dalla maschera. Venne bruscamente invitato a levarsi dalla branda e il giaciglio fu subito messo sossopra finchè uno dei rapinatori riuscì a scovare un borsellino contenente 40 lire. Poi il Sinich fu costretto a togliersi e a consegnare la camicia di lana che indossava e quindi dovette assistere passivamente al furto di tutto il suo rimanente vestiario.

La delittuosa combriccola si trattenne nel sotterrano circa tre ore. Mentre uno dei rapinatori rimaneva a fare la guardia al Sinich, gli altri due iniziarono lo scassinamento dell'uscio di una cantina adiacente affittata a Giovanni Ballerini di Battista; in pochi minuti riuscirono ad aprirsi un varco.

Si iniziò allora con la massima flemma, una specie di trasloco. Sempre sotto gli sguardi pavidi del Sinich, costretto dalla rivoltella a non fiatare, i due ladri trasportarono a diverse riprese parecchi fiaschi di vino e damigiane fuori dalle cantine, depositandoli in una vicina cascina. Solo quando la cantina del Ballerini parve non contenere più nulla di buono, il terzetto si accinse a lasciare il campo. Non prima però di essersi appropriate anche due biciclette l'una appartenente al Sinich stesso e l'altra ad un certo Pietro Dossena, dimorante nella casa stessa.

Il maresciallo Corti nella notte scorsa, rispettivamente in due osterie di via Passeroni e di via Giulio Romano, ha sorpreso e tratto in arresto due dei colpevoli: il trentatreenne Angelo Antonietti fu Simone, contravventore alla vigilanza speciale e senza fissa dimora e il trentenne Alessandro Canciani di Lorenzo da Pogliano Milanese. Anche il terzo complice è stato già identificato.

L'arresto del presunto assassino dell'agente di Banca

MANTOVA, 24

Ieri sera a tarda ora è stato arrestato a Vallalta di Concordia, in provincia di Modena, l'individuo fortemente indiziato quale presunto assassino dell'agente di Quingentole della Banca Agricola Mantovana, Euclide Rossi. L'arresto è avvenuto dopo appostamenti compiuti da agenti e carabinieri. L'arrestato è stato condotto subito a Quingentole e immediatamente internato. Egli si mantiene sulla negativa, ed ha presentato un alibi che tuttavia appare già demolito dalle numerose prove della propria colpevolezza acquisite durante le indagini.

L'autorità mantiene il più assoluto riserbo sull'arresto.

Vuol piegare una moneta coi denti e finisce con l'ingoiarla

BIELLA, 24

All'ospedale della nostra città è stato ricoverato d'urgenza in osservazione, il venticinquenne Antonini Ilsio, da Tavigliano, che aveva poco prima ingoiato una moneta da dieci lire. L'Antonini per una scommessa con un amico si era intestato di piegare coi denti il pezzo da dieci lire. Nello sforzo per riuscire nel tentativo, la moneta gli sfuggì in fondo alla gola, penetrando nello stomaco. Al nostro nosocomio egli è stato sottoposto a diversi esami radiologici; i chirurghi si ripromettono d'intervenire nel caso disperato che il disco d'argento ostruisse o il duodeno o qualche altro tratto dell'intestino.

La morte di un reduce di Lissa

FIRENZE, 24

E' morto a Forte dei Marmi il veterano delle patrie battaglie Angelo Picchi di 90 anni. Il Picchi aveva partecipato alla battaglia di Lissa sulla nave comandata da Alfredo Capellini.

La disavventura d'un bottegaio che sposò una sedotta

PARIGI, 24

Il bravo bottegaio del pianterreno, cinquantenne, vedovo e padre di una prole numerosa e difficile da sorvegliare, si era commosso alla situazione della giovane graziosa inquilina del quarto piano e le aveva offerto di rimediare al passato con un matrimonio. Rimediare, chè la inquilina per quanto appena ventenne, poteva narrare già il primo romanzo della sua vita. A 17 anni, un banchiere quarantenne, l'aveva assunta come dattilografa e dopo qualche tempo ne era diventato l'amante: dopo un anno la ragazza era madre, e dovette abbandonare il suo lavoro. Lasciando l'ufficio ricordò al seduttore la promessa fattale di sposarla: ma l'uomo, pur riconoscendo di aver degli obblighi verso la giovane madre ed il neonato, rifiutò di regolare la situazione limitandosi a concedere una magra pensione all'amante abbandonata.

A questo punto entra in scena il magnanimo negoziante che induce la giovane a sposarlo, assumendo a vent'anni la direzione di una figliolanza numerosa e indisciplinata. Ma il buon uomo aveva il suo piano. Subito dopo il matrimonio disse alla moglie che intendeva chiedere al banchiere una cospicua indennità per la mancata promessa di nozze. La giovane donna lasciò fare ed è così che ieri, dinanzi al Tribunale civile di Parigi, chiese con l'assistenza del marito e per il tramite di un avvocato, 100.000 franchi di danni e interessi al banchiere. Il patrocinatore degli sposi ha tenuto di far valere la differenza fra la situazione sociale che la sua cliente ha e quella che avrebbe avuto se il banchiere l'avesse sposata. La parte avversaria ha opposto invece che il matrimonio col negoziante aveva sanato la situazione della donna e che d'altra parte il Tribunale non si poteva preoccupare di una situazione mondana, e non sociale, perduta. Ha fatto poi notare che nessuna prova formale di promessa di matrimonio era stata presentata. Il Tribunale ha approvato questa tesi, ed ha respinto le richieste degli sposi.

Il gesto d'un inglese a Calcutta e un successo politico

CALCUTTA, 24

Un gesto coraggioso e cordiale di lord Lothian, presidente della Commissione per il diritto di voto, gli ha procurato un apprezzabile successo politico. Egli, con i membri della commissione, si era recato in un villaggio presso Calcutta per trattare sul diritto di voto con i membri del Congresso, ma quattro di questi ultimi, recando bandiere, lo ricevettero gridando « Via!, via Lothian! ».

Lord Lothian si mosse affettuosamente verso di loro e li pregò di ascoltarlo. Andò a finire che l'atteggiamento ostile dei congressisti si cambiò in simpatia, ciò che fece grande impressione sulla folla presente.

Più tardi la polizia credette di dover arrestare i quattro congressisti per aver tentato di creare disordini. Ma lord Lothian, ottenne la loro immediata liberazione.

Deputati comunisti francesi sconfessati da Mosca

PARIGI, 24

Nei circoli politici francesi viene raccolta con notevole interesse una informazione da Mosca secondo cui l'Ufficio politico dell'Esecutivo comunista ha deciso di rifiutare la propria approvazione per le prossime elezioni politiche francesi, alla candidatura di cinque deputati comunisti uscenti. I cinque colpiti sono: Berthon, Doeblè, Dèsoblin, Bèron e Fraissex.

Una nuova rivolta al Cile? Un complotto d'Ibanez

SANTIAGO DEL CILE, 24

(S.I.A.) Il Governo cileno ha avuto comunicazione di un complotto fra militari ordito per far scoppiare una rivolta, ottenere le dimissioni dell'attuale Presidente dott. Montero ed instaurare una dittatura, con a capo l'ex-Presidente generale Ibañez che da Buenos Aires avrebbe istigato e fomentato la congiura. Il Consiglio dei Ministri si è riunito d'urgenza sotto la presidenza del dott. Montero per esaminare la situazione. I capi dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione hanno assicurato la loro fedeltà al Governo. Si nota un movimento di soldati e questo fa pensare ad una dislocazione di truppe nei centri dove la congiura sembra avere maggior seguito.

A Nord gli elementi sovversivi attendono lo scoppio del movimento per iniziare la rivolta, che potrebbe essere favorita dalla disoccupazione che aumenta di giorno in giorno. La popolazione è decisamente contro i sediziosi. Il Governo ha già preso provvedimenti.

L'inchiesta sul dirigibile "Akron" non è riuscita a concludere

WASHINGTON, 24

E' terminata l'inchiesta parlamentare sui pretesi difetti del gran de dirigibile « Akron », che, come è noto, l'altro ieri rimase gravemente danneggiato mentre veniva portato fuori dall'hangar, nell'aerodromo di Lakehurst.

L'inchiesta non è servita a fare alcun ulteriore accertamento circa l'incidente, e il presidente della Commissione, on. Clintic, ha dichiarato che non verrà pubblicata alcuna relazione.

L'on. Clintic ha ricordato, in una intervista, che nemmeno per il disastro del Shenandoah fu possibile accertare le cause.

Il grande dirigibile della Marina americana, staccato dagli ormeggi a causa del forte vento, venne nel settembre del 1925 trasportato al largo e, come si ricorderà, alla fine si divise in tre pezzi. Nel disastro trovarono la morte 14 persone dell'equipaggio.

Il deputato Clintic che fu testimone oculare dell'accidente capitato all'« Akron » afferma che è impossibile giungere ad una conclusione circa la sicurezza della nave.

Tragica fine d'una contessa dopo una nera vecchiaia

VIENNA, 24

Per avere staccato un tubo di gomma della cucina a gas mentre si preparava la cena, è morta, nella casa del portiere di un istituto tecnico, la contessa Giuseppina Lodron-Laterano, la cui vecchiaia è stata molto nera. Il marito possedeva in Carinzia un fidecommesso ricco di foreste e di cacce, che a sua volta, nel 1898, passò all'erede del maggiorascato, il quale assegnò alla vedova una modestissima pensione. L'assegno, per effetto dell'inflazione, s'era infine ridotto a venti lire al mese! La vecchia, intentando un processo, ottenne una rivalorizzazione fino a circa 300 lire: tuttavia non avrebbe potuto tirare avanti se una sua antica cameriera, diventata nel frattempo portinaia, non le avesse dato alloggio e prodigato aiuti di ogni sorta, servendola, come nel tempo felice. La settantaseienne contessa, abbandonata dai ricchi parenti, che pur sapevano dei suoi numerosi acciacchi, ha involontariamente provocato la propria fine in un momento in cui la portinaia ed il marito erano assenti.

LIBRI DI SPIONAGGIO

Dopo i libri di guerra sono venuti di moda i libri sul mondo sotterraneo della diplomazia e delle battaglie, cioè dello spionaggio internazionale.

Napoleone scrisse al Maresciallo Soult, in occasione della nomina di questi a Comandante in capo contro la Spagna: «Ci sono delle guerre che vengono decise non tanto dalla fanteria, dai cannoni e dalla cavalleria, quanto dallo spionaggio; per cui il Generale in capo delle forze armate deve tenerne calcolo come di uno dei fattori principali della guerra stessa».

Sin da allora data quindi il pieno riconoscimento del valore e dell'importanza che assume lo spionaggio in una guerra e, aggiungerò, in diplomazia.

La guerra mondiale ha confermato migliaia e migliaia di volte quanto sieno vere le parole del Còrso, il quale, sia in pace come in guerra, sapeva usufruire della forza segreta, talvolta terribile, per consolidare il suo potere e le sue vittorie. Quante volte, sia le Potenze Centrali ,sia quelle dell'Intesa, dovettero riconoscere come i loro piani fossero stati svelati «in qualche modo» ai nemici, prima o durante l'esecuzione. Quante volte un'azione iniziata sotto i migliori auspici finì con un insuccesso perchè «qualcuno» era riuscito a vedere le carte tenute tanto scrupolosamente segrete. A quanti onesti e innocenti soldati tale spionaggio non costò la vita e quante volte non decise l'esito di intere battaglie?

Già in tempo di pace la raffinatissima istituzione escogitata al tavolo dei ministeri, irretì nelle sue subdole maglie diplomazia, politica, difesa nazionale, vita di ogni giorno, per arrivare coi suoi tentacoli fino alle trincee più avanzate quando scoppiò la guerra dei popoli.

La Russia, sia nei tempi prebellici che durante la guerra stessa mantenne un numero di agenti segreti maggiore di tutti gli altri Stati belligeranti messi insieme. Ben a ragione la frase «il rublo rotolante» si può chiamare una caratteristica di quell'epoca fatale. Fra i popoli slavi della morta Monarchia absburghese, la mostruosa calamita del servizio zarista segreto trovò appunto una massa sempre crescente di limature incapaci di resistere alla sua forza di attrazione.

In Germania, il servizio russo di informazioni, il cui centro era Varsavia, interessava propriamente la zona orientale come campo di avanzata.

Il secondo posto nel numero degli agenti segreti era detenuto dalla Francia. Il servizio francese di informazioni era una raffinatissima, perfetta organizzazione, che aveva gettato i suoi fili su tutta la Germania.

L'Inghilterra, dato che la Repubblica occidentale agiva anche nei riguardi dei suoi interessi di «terra» teneva d'occhio il servizio di informazioni marittime. Da Calais, attraverso le grandi città belghe e olandesi, le cosidette «centrali», il servizio inglese di spionaggio agiva prevalentemente nelle località costiere.

Emilio Seeliger, ex colonnello dell'i. r. Esercito a. u., autore di un recente libro sullo spionaggio, afferma invece che i mezzi della Germania e dell'Austro-Ungheria nel campo dello spionaggio erano quanto mai moderati. (Emil Seeliger — *Le talpe della lotta dei popoli* — Casa ed. Giacomo Agnelli, Milano, 1931, lire 14).

Un'organizzazione di tale servizio altrettanto grandiosa come negli Stati vicini avrebbe assorbito somme enormi, che la diplomazia e lo Stato Maggiore sia a Berlino che a Vienna non potevano permettere, afferma il Seeliger. Perciò, affinchè «la quarta arma principale» non mancasse del tutto ai suoi effetti si dovette affidarne il difficile meccanismo a poche persone.

Secondo la statistica dello Stato maggiore britannico vi furono nella guerra mondiale 150 mila persone, uomini e donne, impiegati come spie e agenti segreti. E ancor più grande è il numero di coloro che si dedicarono occasionalmente o temporaneamente all'esercizio di questa insidiosissima fra le attività.

Il Seeliger afferma di aver strette relazioni e di aver avuto da amici gli indirizzi di coloro che durante quell'epoca si occuparono «di strategia segreta». E per anni, in forza delle sue relazioni, ha raccolto nelle diverse Nazioni i casi più tipici: Il loro valore tecnico e letterario — afferma egli — consiste nel fatto che il suo libro riporta le narrazioni di individui che ebbero azione diretta in tali casi, sia nell'ambito delle Potenze della Europa Centrale, che nel campo dell'Intesa.

Il Seeliger afferma che quanto è narrato nel suo libro è pura verità, senza tema di poter venire smentito.

Dopo che il lettore intelligente ha letto i trentadue capitoli del volume, rimane scettico di fronte alla proclamata pura verità che non teme le smentite, perchè se molti capitoli possono esser realtà vissuta, altrettanti tradiscono discreta fantasia e inverosimiglianza.

Comunque, questo libro è discretamente interessante e lumeggia bene il mondo sotterraneo dello spionaggio, bifronte come siano, perchè è nel contempo «orrendo delitto e alto merito».

Un altro libro in questa materia ha scritto H. R. Berndorff. (*L'alta diplomazia* — Casa Editrice Giacomo Agnelli, Milano, 1931, L. 15).

Questo secondo volume però, certo più interessante dell'altro, si occupa solo dei fatti dello spionaggio e del mondo sotterraneo della diplomazia nel dopoguerra.

Fino dai tempi antichi i cavalieri apocalittici cavalcano per il mondo. Calpestano i seminati e le messi dei campi; sulle braccia recano morte, rovina, pestilenza; col loro alito fanno inaridire i boschi rigogliosi che attraversano come ombre. Sbucano dalle nubi oscure del nero temporale e lanciano i loro strali che, simili a folgori, provocano l'incendio. Dovunque essi appaiono, gli uomini strappano il ferro dai vomeri, lo trasformano in spade affilate, lo fondono per farne armi che celano nel seno la morte.

Sono quattro i cavalieri che cavalcano attraverso il vecchio mondo — afferma il Berndorff, un giornalista del *Berliner Lokalanzeiger*. Quattro Stati sono quelli che sui ben sellati cavalli della loro potenza percorrono la terra. Di tutte le compagini statali che, prima della guerra mondiale sorgevano forti e corazzate di ferro, ne sono rimaste soltanto quattro. Soltanto quattro cavalcano oggi attraverso l'Europa nell'intento di ingrandire la loro potenza a qualunque costo: Francia, Inghilterra, Italia, Russia. (Naturalmente lascio al Berndorff la responsabilità di queste sue asserzioni.... apocalittiche).

Nella diplomazia dei potenti Stati d'Europa un mondo sotterraneo crea situazioni per le quali Parlamenti e Ministeri degli Esteri possono fare soltanto ciò che quel mondo sotterraneo ha preventivamente stabilito. Non è vero — afferma il collega berlinese — che la politica estera dei vari Paesi sia fatta dal loro rispettivo Governo; non è vero che i Parlamenti siano informati di tutti quei fattori che adempiono una funzione in tale specie di politica e possano in conseguenza prendere decisioni atte ad assicurare la pace nel mondo.

L'Europa, anzi tutto il mondo, è governato da chi possiede il petrolio, il carbone e l'oro. Il capitale aleggia come la potenza invisibile e intangibile sopra i governi dei Paesi. Ed è indifferente se esso appartiene al capitalista o allo Stato, com'è il caso della Russia. Ciò che il capitale intraprende, eseguisce e provoca, costituisce nei suoi grandi effetti la storia del mondo. Questa è costruita da uomini, soltanto uomini formano ciò che avviene nel giuoco dei popoli. E' un uomo colui che piegò i destini d'Italia verso nuove vie; sono uomini coloro che immersero la Russia in un mare di sangue; Clémenceau era un uomo, come lo è Chamberlain.

I funzionari della politica estera segreta dei grandi Stati sono uomini i quali fanno un giuoco di grosse poste; un giuoco in cui però ne va spesso della loro vita. Essi servono il loro Paese. Se poi, alla fine, servono il grande nucleo dei loro connazionali, questa è una considerazione che non sempre vien fatta.

E' un enorme nonsenso il credere che gli agenti del *British Intelligente Service*, oppure quelli del *Deuxième Bureau* francese sieno esseri insignificanti, esseri venduti. Certo si tratta di persone che percepiscono una paga, ma fra di esse vi sono uomini che attendono il loro servizio per un'ardente, incoercibile brama d'avventura, per un desiderio di vita selvaggiamente movimentata.

Ecco, per esempio, il colonnello inglese Lawrence, un milionario, il quale nella sua vita romanzesca fu successivamente il compagno di arabi Laurens, l'emiro Dynamit, il maggiore Kox, il soldato, e, più tardi, il sergente Shaw. Nessuno conosce esattamente la vita quotidiana di quest'uomo, all'infuori di due o tre funzionari segreti del Governo, il che equivale a dire «nessuno».

Nel libro del Berndorff si narra l'episodio dell'attività del Lawrence che condusse alla deposizione di Aman ullah dal trono dell'Afganistan. Questo re, dopo la cattiva pace del 1919, si ebbe forzatamente dall'Inghilterra molta libertà di azione. Egli ne approfittò per riorganizzare il suo paese, ed accostarsi poi alla Russia. L'Inghilterra non poteva permettere che la potenza bolscevica prendesse piede immediatamente davanti alle porte dell'India. E Lawrence, durante il viaggio del re afgano in Europa, provvide alla sua liquidazione.

Diversi capitoli sono dedicati nelle mene della G. P. U. bolscevica; altri alle mene polacche in Alta Slesia, alla lotta nazionalista contro l'Inghilterra in Egitto, alla propaganda dei *Soviet* in Cina, alla lotta del Giappone negli Stati Uniti e così via.

Le cose che narra il Berndorff hanno più apparenza di verità, che non la prosa del Seeliger.

Fra le Potenze che cavalcano sui biblici cavalli attraverso l'Europa, il Bernodrff ha nominato anche l'Italia, ma nel suo libro egli non la rinomina più. Perchè quindi affermare che anch'essa cavalca attraverso il nostro continente nell'intento «d'ingrandire la sua potenza a qualunque costo»?

Attorno ai cavalieri dell'Apocalisse brulica la muta. Attorno ai negoziatori diplomatici segreti, ai grandi agenti diplomatici, v'è tutto un brulichìo di figure. Sono uomini politici che si vendono, grandi *cocottes*, piccoli agenti, piccoli re, telefonisti, camerieri, principesse, demagoghi, soldati.

Le cose che narra questo libro sono varie e avventurose, oscure o vivide di luce.

Varia e avventurosa, oscura o vivida di luce è la vita!

Comunque, quanto narrano questi due libri, bisogna accoglierlo col beneficio dell'inventario. Essi gettano più sprazzi di luce che mettono in rilievo molti avvenimenti, che al grosso pubblico, sino ad oggi, possono esser sembrati oscuri.

I protagonisti di questi due libri, sono rappresentati nella loro attività, poco lusinghiera, di spia.

Ma nella realtà non ogni spia è mossa da quei sentimenti bassi che le sono di solito attribuiti: cupidigia di denaro e ricchezze, ambizione, vendetta implacabile. Sovente l'amore per la propria patria spinge uomini di coraggio e di intelligenza non comune ad agire, nell'ora del pericolo e in previsione di questo, con astuzie e insidie che richiedono tutta la loro energia ed abnegazione. Il nemico danneggiato da loro li sopprime; ma essi rimangono pur sempre degli eroi: eroi senza luce e senza gloria.

Odo Samengo

Non si fida delle Banche
e si fa derubare in casa

AREZZO, 24

Il vetturino Sante Castellucci, di anni 77, durante la sua vita aveva fatto economie ed era giunto a mettere insieme circa 40.000 lire. Ma anzichè depositarle in una Banca, egli preferiva tenerle nascoste nella propria cantina, in un buco fatto nel muro posto sopra una piccola botte, foro che veniva chiuso a mezzo di un mattone. Ieri il Castellucci si recava in cantina per fare il controllo dei suoi risparmi, ma subiva una sgradita sorpresa: i denari erano misteriosamente scomparsi. Per quante ricerche egli facesse non potè giungere a capo di niente, sicchè denunciò il furto ai carabinieri che hanno arrestato un suo cognato quale presunto autore del furto.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Praga — Essendo stata la Marina in tutti i secoli l'oggetto principale di tutti i Legislatori, e l'Imperatore volendo mettere la sua Marina sopra un piede rispettabile, ha la M. S. Imp. fondata nella nostra Università una Cattedra d'Idrografia per formare dei valenti Uomini di mare, e vi ha creato Professore il Signor Zinner celebre Mattematico.

Cent'anni fa
(1832)

Londra. — La Gazzetta di venerdì scorso contiene in un supplemento un proclama del Re, con cui è ordinato un giorno di digiuno generale nel Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda, per impetrare da Sua Divina Maestà l'allontanamento del cholera. Questo giorno sarà quello del 21 marzo prossimo.

Cinquant'anni fa
(1882)

Parigi. — Uno dei personaggi più importanti del nuovo romanzo di Zola, «Pot-Bouille», è chiamato Duverdy. Ora l'avvocato Duverdy, direttore della «Gazzetta dei Tribunali», ha invitato Zola a mutar nome al suo personaggio; ed avendo Zola rifiutato, gli intentò un processo, che fu discusso testè al Tribunale. La sentenza ha dato ragione al querelante, condannando il «Gaulois» e Zola all'inserzione del giudizio ,alle spese del processo, e vietando di adoperare quindinnanzi il nome di Duverdy o altro consonante, sotto pena di cento franchi per ogni giorno di ritardo a ottemperare al prescritto della sentenza.

La Regina inaugura la Mostra
del paramento antoniano

ROMA, 24

Stamane, con l'intervento della Regina, che era accompagnata dalla marchesa Leonardi e dal conte Seyssel d'Ayx, ha avuto luogo a palazzo Doria, l'inaugurazione della Mostra del paramento sacro della Scuola d'Arte «Alberto Assiselli», offerto dal mondo cattolico alla Basilica di Padova nel VII Centenario della morte. Erano anche presenti il sen. Brusati, Questore del Senato, l'on. Gorini, Segretario della Presidenza della Camera dei Deputati, in rappresentanza di S. E. Giuriati, le dame del comitato d'onore, Mons. Beccaria cappellano maggiore del Re, Mons. Tizi, cerimoniere reale, l'on. Buronzo, presidente della Federazione Autonoma Artigiani d'Italia, il vice Governatore conte d'Ancora, il conte De Claricini, pres. dell'Arca del Santo, padre Arsera, progenerale dei Minori conventuali, con una rappresentanza dei minori stessi e numerose personalità.

L'on. Buronzo ha pronunziato un discorso in cui ha rilevato come a cura della presidenza della Arca, anzichè restaurare il paramento del 600 che si conserva nella basilica Antoniana, si sia provveduto alla creazione di un nuovo paramento, che sarà indossato dal Legato Pontificio, nelle funzioni per il Centenario Antoniano.

S. M. la Regina ha poi visitato con interesse la mostra, quindi, ossequiata dalle autorità, ha lasciato palazzo Doria.

Curiosità mediche

(e. a.) — Sulla «guarigione della calvizie» si legge negli «Annali Ravasini» che una recentissima nota preventiva pubblicata dal d.r D. N. Beugston nella massima rivista medica americana («The Journal of the American Medical Association») rende conto di una scoperta che sembra abbia tutti i caratteri di serietà. Il suddetto medico, curando in una clinica dell'Università di Illinois una donna affetta da polisarcia con disturbi alla sfera sessuale, usò vari preparati di estratti di ghiandola pituitaria. Con sorpresa sua e della donna, durante la cura si vide insieme al miglioramento delle condizioni generali, anche crescere sul capo della paziente un'abbondante capigliatura; fatto tanto più notevole in quanto essa, come la madre e due sorelle erano fin dalla prima giovinezza assai deficienti in capelli. Il Beugston, colpito da questo fatto, volle tentare l'uso di preparati di pituitaria in varie forme di calvizie, e oggi presenta 16 casi di guarigioni di questa malattia che hanno del sorprendente.

Nell'articolo pubblicato dalla rivista americana, l'A. presenta anche varie fotografie di alcuni dei pazienti da lui curati, ed effettivamente i risultati visibili in queste fotografie nello stesso paziente a pochi mesi di distanza, appaiono meravigliosi.

Fra gli altri casi pubblicati e illustrati dall'A. è assai curioso quello di uno dei pazienti in età di 64 anni, nel quale con la cura si ebbe il ritorno di una capigliatura canuta e, avendo iniziato una seconda serie di iniezioni, attualmente vede spuntare sul suo capo dei capelli neri!

*

Ancora sugli «*Effetti nocivi del tabacco*»! Riportiamo una curiosa noterella da «Il Policlinico» E' diffusa l'opinione che il tabacco alteri la memoria, ma una dimostrazione di tale effetto sembrava impossibile anche perchè, generalmente, gli effetti nocivi del tabacco incominciano a farsi palesi in un'età in cui la memoria subisce di per sè un indebolimento.

Con ingegnose esperienze, Binet e Zamfir ritengono di essere arrivati a tale dimostrazione.

Essi hanno incominciato a controllare l'azione tossica del tabacco immergendo dei pesciolini, i ciprini (ciprino dorato) in acqua contenente determinate quantità di macerazione di tabacco ed ottenendone la morte. Ma a questa intossicazione si può fare l'abitudine quando si incominci l'esperienza con dosi molto basse che si aumentano poi man mano; in tal modo il ciprino riesce a vivere in concentrazioni di estratto di tabacco che sarebbero immediatamente mortali per altri non abituati. E' quanto si verifica del resto per l'uomo che, superati i primi effetti disgustosi del tabacco, riesce a tollerarne quantità che ni altri determinerebbero subito notevoli disturbi.

Per lo studio della memoria, gli stessi A. A., hanno usato un altro pesce, lo spinello, approfittando delle particolarità di questo pesce che si getta avidamente sopra i vermiciattoli rossi che gli si offrono. A quanto sembra, è il colore che lo attrae perchè, se invece dei vermi gli si gettano dei fili rossi, esso accorre ugualmente, mentre disdegna i fili gialli.

Anche esso, però, purò venire in certo qual modo educato, perchè se si continua per un po' di tempo a presentargli i vermi rossi con una pinza gialla, dopo un po' di tempo finisce per accorrere al solo vedere la pinza gialla. Si è veduto che dopo 2-3 settimane di alimentazione, fatta sempre con la pinza gialla, il pesce conserva la memoria abbastanza tenacemente tanto che, interrotto questo modo di alimentazione per tre giornib, la presenza della pinza basta per farlo accorrere.

Orbene, basta tenere per 24 ore lo spinello in una soluzione di nicotina abbastanza diluita, tale che non sia tossica, perchè esso perda la memoria per l'associazione fra pinza gialla e pesciolini rossi; esso si getta avidamente ancora su questi, ma la pinza gialla lo lascia indifferente. Ma basta lasciarlo poi per 24 ore nell'acqua pura, perchè la memoria ritorni come prima.

*

«La Federazione Medica» riporta la notizia di una novità terapeutica instaurata di recente negli ospedali di nuova costruzione in America. Allude alla costruzione in essi di speciali «*camere d'ossigeno per la terapia polmonare*». Sulle terrazze che sovrastano il «Presbyterian Hospital» di New York sono stati costruiti speciali ambienti per la respirazione d'ossigeno contro l'asma da fieno e altre malattie bronchiali. Le camere con atmosfera d'ossigeno sono attrezzate per la cura della polmonite, degli scompensi cardiaci e di altre forme morbose interessanti i polmoni.

Nell'ambiente per la cura dell'asma funziona un filtro per il pulviscolo dell'aria, l'ossigeno è fornito da una centrale, mentre un altro apparecchio a parte fornisce il biossido di carbonio da unirsi all'ossigeno per la terapia con i due gas.

L'atmosfera di questi ambienti resta sotto il controllo del termostato e s'intende anche di medici particolarmente versati in questa speciale terapia.

Molto verosimilmente trarranno grandi vantaggi da una simile terapia, gli asmatici bronchiali.

SPIGOLATURE

La *Revue Hebdomadaire* presenta il profilo che ha fatto Andrea Bellessort di Eugenia de Montijo che chiama la *imperatrice tragica*. La corte che le aveva formata Napoleone III e alla quale essa dava il tono fu la più brillante di Europa, ma non ispirava intera fiducia. Eugenia aveva l'aria dell'arrivata; essa rivelava il rapido adattamento, la grandezza improvvisata. Mai si erano riunite intorno a una bella sovrana tante dame graziose ed affascinanti, straniere e francesi. Era una festa per gli occhi. Era ben naturale che tanta bellezza mettesse alla moda i quadri viventi e figurasse nelle tele dei pittori più innamorati delle forme armoniose; come pure che questa bellezza amasse prodursi sotto i costumi più vari e più strani. Nessuna epoca vide tante feste mascherate. L'imperatrice, alle Tuileries, a Saint-Cloud, a Fontainebleau, a Compiègne, era la fata, la cui invisibile bacchetta pareva creare e rinnovare continuamente una messa in scena meravigliosa. Ma dietro a quella sontuosità, quanti strazi segreti! La sovrana faceva, a poco a poco, la prova della sventura. Decaduta, per un mezzo secolo essa fu di un tatto, di una discrezione e di una riservatezza che la nobilitavano. Vi sono delle anime per le quali la sventura si tramuta in una vera bellezza.

*

Sono curiosi alcuni privilegi sussistenti nell'aristocrazia inglese. Per esempio, il privilegio di porgere i guanti alla coppia regale, durante la cerimonia dell'incoronazione, appartiene alla famiglia di Newcastle. I gioielli sono presentati dal Custode della Camera del tesoro. Mentre il duca di Beaufort può far fermare i treni entro i confini dei suoi domini, anche per scender in aperta campagna, se ciò gli aggrada, lord Forster Michael de Courcy ha il diritto di tenere il cappello in testa davanti al sovrano. Nel secolo XII, un membro di questa famiglia difese valorosamente il proprio territorio da un'incursione francese. Il re gli chiese allora che cosa desiderasse quale ricompensa. Il condottiere gli domandò, per lo appunto, il diritto di tenere il cappello in testa alla presenza del re d'Inghilterra. Un discendente volle far uso di tale diritto davanti la regina Vittoria. La regina lo chiamò a sè e gli disse: «Davanti alla vostra sovrana potete tenere il cappello in testa, ma non davanti alla signora. Da allora i membri della famiglia de Coursy si sono smpre presentati a Corte a capo scoperto. Anche i discendenti di un ammiraglio di Guglielmo IV hanno fatto poco uso del diritto di comparire a Corte senza calzoni, diritto concesso dal re al valoroso ufficiale, che, di notte e svestito, si era precipitato fuori dalla tenda ed aveva difeso il campo contro un attacco di sorpresa del nemico, senza pensare a rivestirsi. — Così l' *Excelsior*.

*

Un incidente curioso — scrive il *Berliner Tageblatt* — seguito da uno strascico cavalleresco è avvenuto in questi giorni al Reichstag. Un giovane deputato recentemente eletto che sbarcava fresco fresco dalla provincia per andare a collocarsi nel settore degli hitleriani, Paul Acken, nell'attraversare una delle sale, si sentì interpellare da un collega così: «Mi pare di non averti mai visto». «Non si direbbe — rispose seccato l'Acken — dal momento che mi date del *tu*!». L'altro rimase un istante interdetto poi disse: «Ma è l'uso del Reichstag!». E l'Acken: «Anche fra i ladri!». Il resto s'indovina. Il fatto ha promosso una discussione sui giornali inglesi intorno, appunto, all'uso rivendicato dal collega dell'Acken e deplorato da questi. I pareri, naturalmente, son discordi. I fogli democratici, che sono tutti per il «tu» lo rivendicano da Roma e da Atene, e prima ancora dalla Bibbia, e più tardi, dalla Rivoluzione francese. Se gli uomini danno del «tu» al buon Dio; se Cesare trattava col «tu» Augusto; se Danton diceva «tu» a Robespierre, il quale gli rispondeva nello stesso modo mandandolo alla ghigliottina, perchè non potrebbero usare la stessa formula i deputati tedeschi quando si trovano riuniti per l'esercizio della loro funzione? Ma i conservatori e i nazionalisti protestano, stanno con l'Acken, parlano della «forma che è sostanza», esigono il rispetto anche esteriore che ha un solo modo di manifestarsi: la parola.

*

Il bacio è uno dei più notevoli segni con cui una persona manifesta la devozione, l'affetto, l'amore, ma la facilità con la quale gli organismi in sviluppo assorbono i germi infettivi, ha generato l'abitudine, assai diffusa in Inghilterra e in America, di far attaccare ai bambini che viaggiano o vanno a passeggio, un cartellino con su scritto: «Non baciatemi». Quali pericoli può racchiudere un bacio? L'argomento è importante per chi abbia a cuore la salute dei bimbi, ma non è il solo di cui si occupi il 7. fascicolo del *Medico in Casa* (Casa ed. Rizzoli, Milano). Tutte le forme di avvelenamento vi sono infatti, oltre a ciò, illustrate, con delucidazioni di inestimabile utilità sui vari sintomi e sui relativi soccorsi da portare ai colpiti. L'atassia locomotrice, detta anche tabe dorsale (peccato di gioventù o male ereditario che manifestano nell'età matura le loro conseguenze), l'atrofia muscolare, i bagni igienici e medicamentosi, la autosuggestione, l'atletica, e decine e decine di altri argomenti illustrati con incisioni e con tavole a colori di rara efficacia, trovano in questo fascicolo una trattazione dalla quale ogni persona può ricavare l'insegnamento per prevenire, come per attenuare e superare le conseguenze di numerose e diffuse forme di mali.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Dai teatrini di Bragaglia ai libri degli scrittori

Una rivoluzione nel calendario delle mostre - La retrospettiva degli "Indipendenti,, - Un sindacato di scrittori e il libro più recente - L'arte di ordinare una mostra

ROMA, febbraio

Un tempo appena la scalinata della Trinità dei Monti diventava tutta una festa di mandorli in fiore, e la temperatura si faceva mite ad annunciare meglio del calendario che la primavera era arrivata, cominciava la pioggia delle esposizioni e delle mostre d'arte. E la gente, voglio dire gli amatori, gli intenditori, i curiosi erano costretti per tenersi al corrente, a cacciarsi fra le quattro pareti di una sala illuminata a luce artificiale. Di fuori un sole trionfante, un profumo di fiori, una aria di salute e di gioia; dentro umidiccio, puzzo di vernici e di tinte fresche, luce falsa. Conseguenza: la gente disertava le mostre. Gli artisti ed i critici commentavano con amarezza: «non c'è più chi incoraggi l'arte, la vera, quella con l'A maiuscola».

Vivo interesse di pubblico

A capovolgere questa situazione è bastato uno spostamento di calendario. Far prima ciò che si faceva dopo. Così assistiamo da qualche anno al moltiplicarsi di esposizioni e di mostre proprio nei mesi invernali e constatiamo anche l'affluenza dei visitatori. Niente di più attraente in una giornata grigia, umida e fredda che rifugiarsi, come in un'oasi, dentro sale tepide, illuminate da luci blande che fanno pensare ad un mite e benefico sole.

Così si spiega il ritorno del pubblico verso queste manifestazioni che si immaginava fossero disertate di proposito. Quest'inverno, ad esempio, per critici ed amatori, è stata una fatica grossa. Non è trascorsa settimana senza che una mostra venisse inaugurata. Mostre personali e mostre di enti, sparpagliate un po' dappertutto nei circoli, negli edifici pubblici, nelle botteghe d'arte. In questo momento ce ne sono aperte non meno di dieci: da quella grandiosa dell'Ottocento romano all'altra dei pensionati dell'Accademia di Belle Arti Ungherese, e tralascio le personali ordinate nei vari circoli regionali fino alla più recente del Sindacato autori e scrittori del Lazio. E proprio ieri, per dar posto a quest'ultima si chiuse quella retrospettiva del famoso Teatro sperimentale degli Indipendenti di Anton Giulio Bragaglia. Dove egualmente vedesi che questo scrittore, scenografo, cineasta, ecc. ecc, già è passato alla storia se della sua decennale iniziativa teatrale, che interessò mezzo Italia e mezzo estero, già si ordinano delle mostre retrospettive con ricordi e cimeli. Chi glielo avesse detto, quando dalle prime esperienze nella saletta di Via Condotti Anton Giulio scaraventò baracca e burrattini nei sotterranei archeologici del palazzo Tittoni, che si vantò d'aver scoperte, mentre di fatto, come avanzi di Terme daveriane erano scoperti da un pezzo.

Una battaglia di otto anni

Del resto a lui della scoperta importa un fico secco, ciò che importa è che non si dimentichi la battaglia d'arte teatrale condotta, se non m'inganno, per otto anni. Che del resto nessuno abbia dimenticato gli «Indipendenti» se n'ha una riprova nel fatto che pure essendo questa la seconda annata di chiusura, tutti continuano a crederli in vita sicchè se un giorno Bragaglia gridasse ai quattro venti col suo accento ciociaro-romanesco: «Domani se ricomincia», si sentirebbe rispondere: «E quando mai hai finito?» Ma lui sentiva che la parentesi era in alto e con la mostra pare quasi abbia voluto ricordare ai pochi immemori il molto cammino percorso in tanti anni. Quanti sentono la nostalgia delle piacevoli, varie, interessanti serate nel sotterraneo (Bragaglia le chiama «le nostre gloriose catacombe») accorsero a visitare la mostra e rivissero nella visione di scenari, di fotografie, di figurine, ore gustose e ricche di novissima esperienza.

Poi Anton Giulio dovette riprendersi il suo prezioso materiale, che i nostri posteri ammireranno fra un secolo quando nel Museo di Roma un Galassi-Paluzzi del futuro organizzerà la mostra del Novecento romano. In luogo di teatrini, di scene, di bozzetti nelle sale della galleria di Roma, libri grandi e piccoli di autori noti e di autori così, così. Una mostra di libri. Di primo acchito si pensa ad una sfilata di scaffali con tanti volumi rilegati e qualcuno buttato con studiata noncuranza su di un tavolo. Insomma, una cosa monotona. Una bottega di libraio con più spazi, più aria tra scaffale e scaffale. Invece, niente di tutto ciò. Il Bardi, che dirige la galleria di Roma, ci ha abituati ormai da un anno al «suo genere», che è poi il genere o il modo di esporre: l'altro ieri quadri, ieri il piano razionalista del centro di Torino, oggi i libri dovuti ai duecentosessant'un scrittori del Sindacato romano. Un modo attraente, originale, gustoso. Un modo pel quale il visitatore prima di essere lasciato solo con i suoi pensieri viene preso per mano dall'ordinatore e discretamente informato ed orientato su quanto dovrà poi vedere e, se crede, ammirare. Si capisce che una mostra di libri se non è presentata con un contorno interessante e piacevole rischia di diventar monotona. Il sistema bardiano elimina questo pericolo, tanto che a visitar questa mostra dovrebbero essere primi i nostri librai, che l'arte di esporre i libri ancòra non conoscono in tutte le sue malizie fascinatrici.

Le mostre personali degli scrittori

Negli anni passati Franco Sapori, commissario del Sindacato, si accontentò di spezzettare la mostra fra quanti in Roma commerciano di libri. Ogni libraio tenne in vetrina per qualche tempo le pubblicazioni dei soci. Quest'anno invece, le opere nuove sono tutte riunite. D'ogni scrittore v'è il libro più recente, e poichè al Sindacato romano risultano iscritti non soltanto quanti nacquero o vivono in Roma, ma quanti qui hanno il centro della loro attività, la mostra si presenta con caratteri assolutamente nazionali. Per di più, come se si trattasse di quadri e di sculture, il Sapori ha ideato le mostre personali. Vale a dire ha riunito la produzione di un solo scrittore, possibilmente dal primo libro pubblicato, quando magari era giovinetto, a quello uscito appena poco tempo fa. E' il caso della saletta Balbo, dove compare un raro cimelio librario: un opuscoletto che il Ministro d'oggi scriveva nel 1913 per celebrare l'ardimento di «Roberto Fabbri, il più giovane aviatore del mondo». A dar poi all'insieme quell'aspetto e quel contorno piacevoli di cui discorrevo più sopra, alcune scritte di orientamento, fotografie, autografi spesso rari ed interessanti, accompagnano l'esposizione nelle salette personali.

Ricordi dei voli di Balbo

Mario Carli v'è mostrato dal lontano inizio della sua attività di scrittore; dal tempo fiorentino, cioè, quando lo spirito combattente del giovinetto di allora si andava rivelando attraverso le prime battaglie giornalistiche nella «Difesa dell'Arte». Roberto Almagià a lato dei suoi atlanti espone una bella serie di fotografie dei suoi viaggi pel mondo. Chè questo nostro geografo si riallaccia direttamente per coltura e per spirito d'iniziativa al nucleo glorioso degli antichi navigatori e scrittori. Le tre transvolate di Balbo oltre che dalle efficaci narrazioni ritornano alla nostra memoria per una serie di fotografie e di episodi ignorati, e per i giudizi che ne espressero i più celebri volatori del mondo.

A render aerea, a dir cioè il senso che la saletta è dedicata ad un navigatore dell'aria, il modello del Savoia-Marchetti balza di lato come in volo e reca sull'ala le firme di tutti gli Atlantici.

Non era facile dare all'ignaro la sensazione della vastità dell'opera di Pietro De Francisci, rettore magnifico dell'Università di Roma, premiata dall'Accademia d'Italia. Bardi e Sapori hanno risolto il problema esponendo il manoscritto della storia del Diritto romano e lo scopo appare raggiunto. Centinaia e centinaia di cartelle, coperte da una scrittura chiara e precisa, con rari pentimenti dicono come l'opera sia sgorgata di getto dalla mente di questo romanista insigne.

Le questioni agrarie

Come orientare di colpo il visitatore che entra nella saletta dedicata ad Arturo Marescalchi? Se per poco è uno che legge i giornali capirà che si tratta del Sottosegretario all'Agricoltura, e subito penserà: «qui c'è la raccolta dei discorsi e delle relazioni parlamentari» e farà per tirare avanti. Ma ecco che una scritta lo mette in un batter d'occhio a contatto con tutta la geniale personalità di questo uomo politico: «decano degli scrittori di agricoltura, maestro, pioniere, assertore dei diritti della Terra madre», e allora il visitatore si fermerà, comincierà a guardare le quaranta e più opere esposte e si accorgerà che di relazioni e di discorsi non c'è traccia, ma vi sono invece libri ed opuscoli, dove anche chi non è della materia trova qualche cosa di interessante, perchè il segreto di Marescalchi sia che scriva sulle uve e sul vino, sui frutti o sui fiori, sul grano e sull'olivo, sta tutto qui: rendere famigliare, alla portata di tutte le menti, piacevole e istruttiva, la esposizione dei problemi e delle questioni agrarie. Si esce così da questa mostra rallegrati come se invece di libri chiusi nelle rilegature si fossero ammirati quadri e disegni, ed il desiderio già accarezza il proposito di acquistare talune di quelle pubblicazioni tanto ben presentate al nostro spirito in cerca di sicure e serene soddisfazioni.

gincar

Un pubblicista trentino
ricevuto dal Re

ROMA, 24

Il Re ha ricevuto questa mattina, in privata udienza, il pubblicista trentino Pier Antonio Prevost che ha fatto omaggio all'Augusto Sovrano della sua pubblicazione *Rovereto nella guerra mondiale*.

Il Re ha gradito l'omaggio e si è degnato di intrattenere benevolmente a colloquio il giovane scrittore.

Un congresso internazionale
di floricultori a Genova

GENOVA, 24

Nei giorni 30 e 31 marzo e 1 aprile p. v. avrà luogo a Genova un Congresso Internazionale di Floricultori, indetto dalla «Fleurop», la grande associazione di floricultori che ha la sua sede centrale a Berlino. Si prevede che vi parteciperanno circa 400 floricultori e commercianti di fiori di ogni nazione. Il Congresso verrà inaugurato dall'on. Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste.

LIBRI NUOVI

Michele Saponaro: «Erba fra i sassi», Mondadori ed. Milano, lire 10.

Andrea Michalakopulos: «Venezia e Bisanzio», con introduzione del Conte Giuseppe Volpi, Ed. «Augustea», Roma.

Paolo Orano: «Mussolini da vicino», Casa ed. Pinciana - Roma, lire dieci.

Onorato Fava: *Il fanciullo nella letteratura*. Casa ed. Nemi, Firenze. L. 8.

Bimbo ucciso da un gallo

BELGRADO, 24

A Pistviza un gallo ha aggredito il bambino Lipnik, ferendolo con numerose beccate. Il piccino, di due anni, evidentemente non curato a dovere, è morto per avvelenamento del sangue.

CRONACA DI VENEZIA

Le trattorie e le cucine popolari

Tra le numerose provvidenze invernali attuate con tanto generoso spirito umanitario dall'Ente Fascista Opere Assistenziali di Venezia occupano il primo posto, per il beneficio vasto e immediato che ne risente la categoria povera della popolazione, le Cucine e le Trattorie Popolari, il cui numero si è andato in breve spazio di tempo moltiplicando con grande sollievo di tante istituzioni.

Per ben comprendere il significato e lo spirito di queste due istituzioni è necessario partire da una osservazione di indole generale. Quella che vien comunemente chiamata la classe bisognosa della popolazione, non corrisponde in effetto ad una massa compatta, omogenea, da trattarsi tutta alla stessa stregua, con gli stessi mezzi. Tra povero e povero c'è differenza. C'è il povero che vive nella più nera e talora incosciente delle miserie, al quale non importa nulla di presentarsi ad una porta con una pentola in mano pur di ricevere quel tanto di minestra o di pane che basti a sfamarlo; ma c'è anche il povero che, pur disponendo di qualche lira, non si sente economicamente tanto più da elemosinare la minestra o il companatico, e d'altra parte quelle poche lire che ha in tasca non gli sono bastevoli per procurarsi i mezzi necessari al sostentamento.

A questa seconda classe appartengono, per citare degli esempi, tanti operai disoccupati che eseguono piccoli lavori per privati di tanto in tanto, piccoli mediatori, piccoli pensionati, signore di buona famiglia decadute, venditori ambulanti ecc. ecc., persone che dispongono di un certo peculio, ma insufficiente.

E' evidente che la differenza economica tra queste due classi è minima: invece la differenza sociale è grandissima.

Ed ecco sorgere due diversi tipi di assistenza: la Cucina popolare che benefica i poveri della prima categoria, con distribuzioni gratuite di viveri, e la Trattoria popolare che accoglie, in capaci sale, i bisognosi della seconda, servendo loro con un certo decoro, colazioni sane e abbondanti a prezzi più che modesti.

La prima Trattoria popolare sorta a Venezia risale a circa quattro anni or sono ed è quella di Cannaregio. Da quel tempo, altre quattro ne sono sorte in vari punti della città: a Santa Margherita, a San Sstae, a Santa Giustina e in Campo Manin, per poter servire il sempre crescente numero dei clienti.

Ogni Trattoria popolare dispone di due sale capaci di un numero complessivo di circa 150 commensali, una adibita interamente alle donne, l'altra agli uomini, e di una vasta cucina. Oltre ad un direttore, designato dall'Ente Opere Assistenziali, prestano a turno servizio nelle Trattorie alcune signorine e alcuni signori dei Circoli fascisti, i quali cooperano gratuitamente con il direttore al buon andamento dell'Istituzione e un numero che varia dalle due alle quattro cameriere, scelte anch'esse nella classe più bisognosa, per lo più vedove con figli.

Non è a credere però che, dato il mite prezzo a cui si servono le colazioni — una lira — le Trattorie popolari siano molto diverse dalle comuni trattorie. Diremo anzi che sotto certi punti di vista, per esempio per quanto riguarda la pulizia degli utensili di cucina, della biancheria, l'abbondanza e la sanità delle porzioni, sono talora superiori.

Per ogni tavola sono preparati quattro coperti, tovaglia e tovaglioli nitidi, stoviglie e bicchieri lucenti.

Nè dato l'ordinato sistema con cui i commensali sono distribuiti, si nota mai qui l'affollamento e la promiscuità di altri siti privati nell'ora sacra alla colazione.

Alle 12, quando la Trattoria si apre, il cliente presenta il suo buono, e gli viene servita la colazione composta di un'abbondante minestra, di un piatto di carne con contorno e di un filone di pane del peso di 200 grammi. Prima di uscire avrà poi cura di acquistare il buono per il giorno successivo.

Con questo sistema si è venuti a creare un'assistenza presso una classe che, in altro modo, difficilmente si poteva accontentare. E che il sistema escogitato abbia colpito nel segno, lo dimostra il fatto che ogni giorno le sale delle Trattorie accolgono da un minimo di cento persone l'una ad un massimo di 150.

Ora è evidente che il cliente, versando una lira, non copre neppure la metà della spesa che deve sostenere la trattoria per fornirgli il pasto. All'altra metà provvede l'Ente Opere Assistenziali, che versa mensilmente nelle mani dei direttori delle singole trattorie, la somma necessaria per coprire interamente le spese.

Completamente a carico dell'Ente sono invece le Cucine popolari. Qui il lavoro è suddiviso tra due organi, e cioè tra i Circoli dei Fasci femminili che si incaricano di indagare in ogni stiere quali siano veramente le persone o le famiglie più bisognose, e la Congregazione di carità che, ricevuti i mezzi economici dall'Ente Opere Assistenziali, si incarica dell'andamento delle cucine.

In un primo tempo le incaricate dai circoli fascisti consegnano ai bisognosi un blocchetto di buoni, coi quali poi essi possono ritirare presso le Cucine, a seconda del bisogno, una o più razioni di minestra (mezzo litro circa) e 200 grammi di pane.

Le Cucine economiche sono a Venezia in numero di quattordici, distribuite precisamente nel seguente modo: alla Casa di Ricovero, alle Penitenti, alle Zitelle, al Ricovero di Mendicità, in Campo Manin, al Pensionato Caburlotto, all'Istituto Filippine, alle Cucine ai Frari, alle Suore Dorotee, all'Istituto del Buon Pastore, all'Ospedale Civile, all'Ospedale Umberto Primo, alle Suore Salesiane e alle Suore di S. Gioacchino.

La distribuzione avviene una volta al giorno, alle 12, tranne alla Giudecca, dove per esserci una sola cucina, si è dovuto organizzare un secondo turno, alle ore 16.30.

Le Cucine popolari, che hanno avuto inizio il 23 novembre dello scorso anno, con 1500 distribuzioni, ne raggiungono oggi 6100 circa. Attraverso queste istituzioni, innumerevole è la folla dei beneficati, per i quali altrimenti la vita sarebbe anche più triste e dura, confortati poi moralmente dal pensiero che ottime persone pensano e provvedono a loro e alle loro famiglie.

Il Sottosegretario all'Aeronautica visita il campo di San Nicolò

Ieri mattina alle ore 10.15 atterrava al campo di aviazione G. Nicelli di San Nicolò di Lido un apparecchio I.S.I.A.I. pilotato dal comandante Tesei, con a bordo cinque passeggeri. Il velivolo proveniva da Roma, che aveva lasciato alle ore 8.15, e recava fra gli altri S. E. Riccardo Riccardi Sottosegretario all'Aeronautica.

S. E. veniva ricevuto al campo dal comandante dell'Aeronautica dell'Alto Adriatico colonnello Monti, dal colonnello Calderaro, del comando della II Zona aerea di Padova, che era giunto qualche tempo prima a bordo di un « Ca 100 », dal ten. Piunchi del comando dell'Aeroporto di San Nicolò, dall'ing. Ceroni della S.A.M., dal capo scapo sig. Tonini ecc. ecc.

Il Sottosegretario ha visitato i lavori in corso nel campo, tra cui il nuovo grande hangar, che accoglierà come a suo tempo abbiamo descritto, i grandi trimotori della linea Venezia-Roma-Vienna.

Quindi in motoscafo S. E. si è recato a Palazzo del Governo, dove s'è intrattenuto col Prefetto S. E. Bianchetti, col Segretario Federale avv. Suppiej e col Podestà dott. Alverà. Dopo si è recato a colazione alla « Taverna ».

Nel pomeriggio S. E. Riccardi si è portato nuovamente al campo d'aviazione al Lido, concretando alcuni particolari intorno alla nuova sistemazione da dare al servizio aereo civile. E ritornato quindi al Danieli per la cena. S. E. Riccardi ripartirà in volo stamane alle ore 10 diretto a Roma.

Monsignor Pietro Tagliapietra nominato Vescovo a S. Severino

CITTA' DEL VATICANO, 24

Il Papa ha nominato Vescovo alla chiesa cattedrale di San Severino, cui è annessa l'amministrazione perpetua di Treia, il sacerdote Pietro Tagliapietra parroco di San Pietro di Murano.

Con mons. Pietro Tagliapietra un altro veneziano assurge in breve tempo alle alte cariche della Chiesa, nominato al seggio vescovile di San Severino nelle Marche. Don Pietro Tagliapietra è da undici anni parroco di San Pietro Martire a Murano, dove si è fatto grandemente benvolere per le sue qualità di sacerdote pio e caritatevol, amante dei suoi parrocchiani e sensibile ai loro bisogni sia spirituali che materiali.

Il nuovo Vescovo, che conta appena 48 anni essendo nato a Venezia il 31 dicembre del 1884, oltrechè di specchiata pietà evangelica è anche uomo di profonda dottrina e di parola pronta, facile e infiammata, che fa di lui uno degli oratori sacri più ammirati del clero veneziano.

La Divisione speciale in Bacino di San Marco

Ieri mattina alle 11, salutata dalle salve della Difesa Costiera, è entrata a Venezia la Divisione Speciale dell'Alto Adriatico comandata dall'Ammiraglio Italo Moreno. Il R. esploratore *Quarto*, che batte bandiera ammiraglia, è andato ad ormeggiarsi in Bacino di fronte al monumento a Vittorio Emanuele, l'esploratore *Premuda* ai Giardini e i sei caccia, che completano la divisione, alla Punta della Dogana.

I rappresentanti del Governo nel Consiglio della Cattedra di Agricoltura

Con recente decreto il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha confermato nell'ufficio di rappresentanti del Governo nel Consiglio della Cattedra Provinciale di Agricoltura di Venezia, il gr. uff. Paolo Errera ed il co. Alessandro Marcello.

Università Popolare

Divagazioni di un otologo

L'illustre dott. prof. Federico Brunetti, primario del nostro ospedale e libero docente della R. Università di Padova terrà domani sera giovedì alle ore 21, nella sala dell'Ateneo una interessantissima conferenza sul tema: «Divagazioni estetico-letterarie di un otologo».

La chiara fama del prof. Brunetti come medico e come oratore è ben nota agli uditori dell'Università popolare, che accorreranno in folla ad udirlo.

Bollettino demografico di Venezia

24 Febbraio 1932-X

Nati	8
Decessi	11
Matrimoni	1

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 22 corr.:

Venezia: Comune: Assunzione di un mutuo di 10 milioni con la Cassa DD. e PP. a favore dell'Istituto Case Popolari di Venezia per costruzione di nuove abitazioni a Marghera — Ceggia: Comune: Indennità all'ex stradino Conte Luigi — Jesolo: Comune: Spesa per la ricostruzione del monumento dedicato ai Fanti del Mare — Venezia: Congregazione Carità: Lavori all'Istituto Ca' di Dio. Prelievo dal fondo di riserva — S. Stino di Liv.: Comune: Tariffa imposte di consumo Venezia: Comune: Domande varie per rimborso di cauzioni commerciali — Annone V.: Comune: Tariffa imposte di consumo — S. Maria di Sala: Comune: Tariffa imposte di consumo — Torre di Mosto: Comune: Bilancio 1932 — Campolongo Maggiore: Comune: Bilancio 1932 — Venezia: Comune: Svincolo di parte della cauzione prestata dalla ditta appaltatrice del servizio riscossione imposte consumo — Jesolo: id: Premi di rendimento ai dipendenti comunali — Fossò: Comune: Tariffa imposte di consumo — S. Maria di Sala: Comune: Premi di operosità ai salariati — Venezia: Congregazione di Carità: O. P. Dormitori pubblici. Prelevamento dal fondo di riserva — Concordia Sagittaria: Congregazione Carità: Bilancio 1932-34 Jesolo: Comune: Spesa per la festa dell'uva — Noale: Comune: Mutuo di L. 34.960 con la Cassa DD. e PP per la costruzione di un pozzo artesiano — S. Donà di Piave: Consorzio Acquedotto Basso Piave: Delega all'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie a riscuotere dall'Istituto Fondiario delle Venezie di Verona, le somme concesse in dipendenza del mutuo fino a completa copertura dei crediti presenti e futuri verso lo stesso Istituto Federale — Venezia: Provincia: Proroga per l'anno 1932 della indennità caroviveri sulle pensioni in corso a favore dei pensionati dalla cessata O. P. Manicomi Centrali Veneti — Fiesso d'Artico: Comune: Regolamento e tariffa delle imposte di consumo sui materiali in costruzione — Venezia: Comune: Mutuo con la Cassa DD. e PP. per la costruzione dell'edificio scolastico in località «Quattro Fontane» — S. Michele del Quarto: Comune: Tariffa imposta di patente — Marcon: Comune: Imposta di licenza - tariffa — Venezia: Comune: Concessione lagunare per pontile all'ex testa di ponte nel Canale Passaora o delle Rotte di S. Erasmo (per 10 anni) — Chioggia: Comune: Svincolo cauzione Gibbin-Rizzieri — Chioggia: Comune: Svincolo cauzione Veronese Luigi — Venezia: Comune: Contributo per servizi di autocorriera Mestre-Campalto e Mestre-Scorzè. — Marcon: id. Bilancio 1932 — Venezia: Comune: Rinuncia rimborso costo casse del valore di L. 2500 smarrite all'Esposizione di Anversa — Venezia: Ospedale al Mare: Autorizzazione all'accettazione di un contributo di L. 20.000 concesso dal Ministero dell'Interno — Caorle: Comune: Istituzione delegazione staccata alla Brussa — S. Michele Quarto: Comune: Bilancio 1932 — Cavarzere: Comune: Assistenza ai bisognosi inverno 1930-31 — Chioggia: Congregazione Carità: Premio di operosità agli infermieri.

Conferenze femminili di San Vincenzo de' Paoli

Martedì scorso il Consiglio Particolare delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli radunò in adunanza plenaria tutte le proprie socie.

Alla mattina nella Chiesa della Fava fu celebrata la Messa durante la quale l'Assistente Ecclesiastico tenne un discorso di occasione con speciale ricordo delle socie defunte, per le quali il S. Sacrificio veniva celebrato.

Nel pomeriggio nella sala delle Dame del Sacro Cuore a S. Geremia vi fu la seconda riunione.

Al numeroso uditorio la segretaria signora Pasquali, lesse una breve relazione del lavoro compiuto a beneficio dei poveri, lavoro fatto di carità materiale e spirituale e ricordò essa pure con cristiana pietà le socie passate a miglior vita.

Poi Don Giuseppe De Biasio, Parroco di S. Stefano, parlò con illuminata eloquenza della bella opera delle Conferenze, del loro scopo, del bene che sono destinate a fare in mezzo alla società, del metodo che deve essere tenuto nelle visite ai poveri ed infiammò di sempre nuovo zelo le benemerite signore, che a quest'opera di carità danno la loro volonterosa attività.

La riunione si chiude con la Benedizione Eucaristica nella Cappella del.'Istituto.

DIARIO SACRO

25. Giovedì — S. Mattia Apostolo, eletto a sorte nel Cenacolo del collegio Apostolico, in luogo di Giuda il traditore. — Nei tempi andati era venerato a S. Bartolomeo dove gli fu eretto un bell'altare. Stazione a Roma: a S. Maria in Trastevere; — a Venezia: a S. Maria della Salute.

Beneficenza

* Per onorare la memoria del Comm. Agostino Battaggia. L. 50 alle Opere Assist. del P.N.F. dalla Società An. Terme di Abano; lire 50 all'Inf. Abbandonata da Giulio e Gino Sacerdoti; L. 20 alle Cucine gratuite dei poveri di S. Marcuola da Ceresa Ida ved. Millin e figli; L. 40 ai poveri della parocchia di S. Giacomo dall'Orio, dalla Famiglia del Cav. uff. dott. Antonio Ca' Zorzi; - L. 30. alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Aldo e Gabriella Luzzatti.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte, in favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito, i seguenti oblatori:

Signor Ruggero Benini, Venezia, L. 100; Federazione Provinciale Fascista del Commercio, Venezia (4.o versamento) L. 10.000; Società Lunatica di Venezia L. 250.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento

Corso Capi Squadra. — Tutti i Capi Squadra del Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento dovranno intervenire, in divisa, questa sera, alle ore 21 precise, presso la sede della Federazione Provinciale Fascista ove sarà tenuta la 7.a lezione del corso Capisquadra.

I comandanti di Gruppo sono invitati ad intervenirvi.

Opera Nazionale Balilla

Reparto di Leva. — Domenica 28 c. m., alle ore 11, avrà luogo presso la Casa del Balilla la prima adunata del Reparto di Leva alla quale dovranno partecipare tutti gli Avanguardisti ed i graduati Avanguardisti nati nel 1914.

Corso di telegrafia e radiotelegrafia. — Domenica 28 c. m. s'inaugurerà il corso di telegrafia e radiotelegrafia per Avanguardisti.

Pertanto, tutti gli iscritti al corso e gli Avanguardisti che desiderano parteciparvi dovranno trovarsi alla Casa del Balilla alle ore 9.

Adunata reparto sciatori. — Gli Avanguardisti appartenenti al Reparto sciatori dovranno trovarsi, questa sera, presso la sede del Comando, alle ore 19, per comunicazioni.

L'adunata sciatoria di domenica a Croce d'Aune

Sul bellissimo percorso che dal passo di Croce d'Aune sale al Campone sulla vetta di monte Avena si svolgeranno nella mattinata di domenica le gare per i campionati sociali di sci della S.O.S.A.V. (categorie seniores, juniores e signorine) nonchè le prove annuali per il conseguimento dei brevetti di sciatore dopolavorista.

La località prescelta quest'anno per l'adunata è oltre che una delle più belle del genere nella nostra Regione, anche la più prossima a Venezia ed è per questo che i treni del pomeriggio di sabato e della mattina della domenica recheranno a Feltre una lieta folla di sciatori e non sciatori. Infatti anche coloro che ancora non sanno rendersi conto del perchè lo sport dello sci vada trovando un numero sempre maggiore di appassionati, potranno approfittare di questa occasione che loro si presenta per trascorrere con limitatissima spesa, una giornata in montagna ed apprenderne le attrattive. Saranno i benvenuti fra i Sosavini che conoscono perfettamente come chi va una volta in montagna non manca più di ritornarci.

Le adesioni all'adunata di Croce d'Aune, saranno raccolte durante tutta la giornata di domani, venerdì, presso la sede del Dopolavoro in Pescheria.

Le partenze sono state così fissate: nel pomeriggio di sabato alle ore 14.03 ed alle 19.35; la domenica mattina alle 5.30.

Il servizio automobilistico è stato disposto in modo che all'arrivo a Feltre di ciascuno dei treni predetti, i gitanti possano immediatamente proseguire per Croce; è però necessario che essi siano muniti dello speciale tagliando che sarà ritirato all'atto della iscrizione.

Il ritorno a Venezia avrà luogo con i due treni in arrivo alle 21.30 ed alle 23.30 circa.

Udinese-Serenissima

Domenica prossima avremo ospite allo stadio Pier Luigi Penzo l'undici bianco-nero dell'Udinese, che disputerà la partita di ritorno contro la concittadina Serenissima.

La contesa si presenta interessante dal lato tecnico come da quello decisivo ai confronti della squadra ospite. Difatti l'Udinese si trova in una incomoda posizione nella classifica generale, e getterà nella lotta tutte le sue possibilità onde potersi così salvare dal pericolo della retrocessione. La squadra friulana porterà con questo un tono di interesse ben maggiore di quanto non si crederà. Sappiamo quale impeto ed ardore combattivo conservino i bianco-neri friulani, quando la posta in palio è decisiva. La Serenissima dall'altro canto non prenderà alla leggera la battaglia di domenica prossima e incitata dal suo fedele ed appassionato pubblico saprà rintuzzare gli assalti della squadra friulana confermando così la vittoria ottenuta nel girone di andata nel campo udinese.

Precederà la partita di seconda divisione: Verona b-Serenissima b.

La S. S. Serenissima comunica:

Per agevolare l'accesso al campo sportivo di S. Elena ai soci della Serenissima, questi sono pregati di voler ritirare nella sede (Casselleria, Calle Ponte dell'Angelo) le tessere sociali. La segreteria rimarrà aperta i giorni di venerdì e sabato sera dale ore 21 alle 23.

Un treno speciale da Udine per la partita con la Serenissima

Siamo informati che ad Udine è stato organizzato un treno speciale che porterà a Venezia un forte numero di appassionati sportivi udinesi. Questi non vogliono mancare domenica prossima sul Campo di S. Elena per incitare la squadra dell'U. S. Udine che è impegnata in un difficile incontro con la nostra Serenissima.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Rassegna Cinematografica

Teatro Rossini

« Il ventaglio della Pompadour », direz. di Max Neufeld, ediz. Italo Film Greembaum.

Un ventaglio fu in tempi passati il pretesto a Carlo Goldoni per architettare una delle più spigliate e vivaci commedie del suo teatro; e col dir questo vogliamo forse alludere al fatto che i produttori di films piuttosto che trarre i soggetti per le pellicole da opere letterarie poco adatte avrebbero semmai trovato nel «Ventaglio» goldoniano parecchi spunti per una buona pellicola. Max Neufeld invece aveva sì un ventaglio a sua disposizione ma le sue mani non essendo quelle di un giocoliere troppo spesso l'han lasciato cadere: cosicchè invece di un film vivace e spigliato ne è riuscito un film lento nell'azione nel quale poco il direttore ha giocato sulle situazioni. Il titolo della pellicola potrebbe far pensare a qualcosa di storico, epoca Luigi XV; invece il ventaglio era sì, della Pompadour — o almeno così si dice — ma da quell'epoca è rimasto chiuso in un cofanetto finchè un bel giorno non è venuto in mente a qualcuno di metterlo all'asta. Il film originariamente parlato ha in italiano delle didascalie che se fossero state più intelligenti non avrebbero nociuto, dato che tra l'altro sono parecchie. Ne prendiamo a caso una, un frammento di dialogo tra «lui» e «lei». Ora me ne debbo andare. Lui: — Ah, no non interrompete la più bella serata della mia vita, altrimenti interrompo la medesima sotto i vostri occhi. — Qualcuno vicino a me, a questo punto s'è alzato il bavero della giacca.

Cinema San Marco

« Il piccolo caffè » da Tristan Bernard realiz. di Ludwig Berger, ediz. Paramount.

Se c'era una ragione che rendesse plausibile la versione cinematografica della commedia di Tristan Bernard era questa, che il film fosse parlato. Facendo quindi una semplice trasposizione sullo schermo del soprattutto sul contrasto tra il «sile di Tristan Bernard consistendo sopratutto sul contrasto tr ail «silenzio» e il «parlato» non troppo si poteva sperare dall'azione che se talora — come all'inizio del secondo tempo — può condurre a effetti cinematografici rimane sempre nei limiti del teatro. Ora Ludwig Berger non ha colpa se il suo film è stato ammutolito così da farci leggere sempre i dialoghi in didascalie scritte. Il meglio dunque manca e non ci rimane che accontentarci del sorriso di Chevalier.

f. p.

La storia del pianoforte all'Accademia di Musica Antica

Abbiamo già annunciato, sommariamente, il corso storico-musicale che il maestro comm. G. G. Bernardi svolgerà quest'anno all'Accademia di musica antica; diamo oggi qualche notizia più particolareggiata sull'interessante programma:

L'elemento fonico (corde di varia lunghezza) e l'elemento meccanico dei martelli si trovano congiunti in un istrumento molto più antico del pianoforte, cioè il Zymbalon dei Tzigani; ma lo stesso elemento fonico s'incontra unito con l'elemento meccanico dei tasti (claves) presi dall'organo, nel clavicordo, a tangenti, e nel clavicembalo a becchi di penna istrumenti ch'ebbero una assai ricca letteratura ereditata poi dal pianoforte. Premesso un cenno sulla musica zymbalistica, e presentatone qualche saggio, sarà largamente trattata l'arte del clavicembalo, tenendo distinte le quattro scuole: italiana (lezione prima e seconda), inglese e francese (lezione quarta) e tedesca (lezione quinta). Le altre lezioni verranno dedicate al periodo di transizione, in cui i compositori scrivevano a doppio uso, *per cembalo o pianoforte*, e al periodo pianistico fino alla morte di Beethoven. Così la terza lezione sarà dedicata all'Italia e specialmente a Muzio Clementi, di cui ricorre il primo centenario della morte. Nella quarta lezione dedicata all'Inghilterra e alla Francia, insieme all'arte del clavicembalo avrà posto quella del pianoforte. La sesta lezione tratterà di Taydn e di Mozart. Le lezioni settima, ottava e nona saranno dedicate alle sonate per pianoforte di Beethoven e la decima alle altre opere pianistiche dello stesso. Finalmente le lezioni undecima e dodicesima avranno per argomento i contemporanei di Haydn, Mozart e Beethoven, principalmente Schubert e Weber.

Le lezioni seguiranno nelle domeniche 6, 13 e 20 marzo, 3, 10, 17, 24 aprile, 1, 8, 15, 22, 29 maggio alle ore 17.30.

Ricordiamo che le iscrizioni si ricevono presso le botteghe di musica in Merceria (Bocco, Gasparini e Barera) tassa cumulativa L. 20; ogni lezione singola L. 5.

Il violoncellista Giuseppe Selmi al Benedetto Marcello

Domani 26 alle ore 21.15 il violoncellista Giuseppe Selmi terrà nella sala del « Benedetto Marcello » un interessante concerto svolgendo il seguente programma:

1. Lactelli (1693-1764): Sonata in Re maggiore. Allegro, Adagio, Minuetto. — 2. Dvorak: Concerto in Ci minore. Allegro, Adagio ma non troppo, Allegro moderato. — 3. a) Chopin-Popper: Notturno in Mi b maggiore - b) Herbert: Serenata - c) Granados: Intermezzo - d) Sarasate: Zingaresca.

Siederà al pianoforte la signora Elisa Brettagna Meier.

La prima de 'Al cavallino bianco' al Malibran

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Malibran la prima rappresentazione del superspettacolo « Schwarz » *Al Cavallino Bianco.* Lo spettacolo, ormai famoso in tutta l'Italia oltrechè all'estero sarà, senza dubbio, seguito da un pubblico foltissimo.

I pochi posti che ancora rimangono disponibili sono in vendita oggi al solito botteghino in Piazza San Marco.

GOLDONI

Nella giornata d'oggi e cioè dalle 16 in poi verrà proiettato per l'ultima volta il film « Io amo » e terminerà pure con questa sera la troupe B.I.S. che presentata da Amato ottenne anche negli spettacoli d'ieri larga messe di applausi.

Domani venerdì verrà cambiato completamente il programma con il film Metro « Passione Cosacca » interpretato da Lawrence Tibbet e da Grace Moore, del Metropolin di New York.

Nel varietà: tre nuovissimi ed attraenti debutti e cioè: la ballerina spagnola Consullo Manon, Iris d'Este nella sue canzoni e Les Mandras, numero di attrazione.

La radio di oggi

Salvo errori o varianti, il Teatro della Scala, che già più volte durante la presente stagione ci ha offerto la trasmissione delle sue prime, diffonderà, via *Gruppo Nord*: (ore 21) la prima esecuzione della opera in un atto e tre quadri: «Primavera fiorentina» del valoroso maestro vicentino Arrigo Pedrollo, diretta da Franco Ghione; farà seguito «Cavalleria Rusticana» diretta dall'autore, seguita a sua volta dal ballo «Vecchia Milano» di Giuseppe Adami, musica di Franco Vittadini, che già rappresentato alla Scala nelle scorse stagioni ottenne quest'anno vivo successo anche al San Carlo di Napoli; da *Roma* (21) la popolare operetta di Lombardo e Ranzato: «Il paese dei campanelli».

Dalle trasmittenti estere viene a mancare questa sera la principale attrattiva che era costituita dalla diffusione dell'Opera ungherese di *Budapest* di brevi opere di Malipiero, Milhaud e Dohnanyj sotto la direzione del nostro Failoni, diffusione che erroneamente il Radiocorriere indicava come « concerto orchestrale »; può darsi però che la trasmissione dal massimo Teatro ungherese abbia egualmente luogo ma con mutato programma. Il concerto di *Bruxelles II* (21) comprende tra l'altro la Sinfonia in re min. di César Franck, e quello di *Bucarest* (21.15) include la pregevole « Processione notturna » di Henry Rabaud.

Va ancora segnalata una mezza oretta clavicembalistica da *Praga* (21.30), che oltre ad una «Sonata» del francese Rameau ci recherà tre composizioni di italiani, tra i quali due veneziani: un «Allegro» di Michel Angelo Rossi, detto del Violino, uno dei più eminenti rappresentanti della scuola organo-clavicembalistica italiana nel XVII secolo, una «Sonata» di Baldassare Galuppi, il Buranello, e il «Presto» di Pescetti, allievo di Antonio Lotti.

gp.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle ore 16: Ultime visioni di «Io amo» con «La Cavalchina». Domani: Il nuovo film Metro «Passione Cosacca» con tre nuovissimi numeri di varietà.

MALIBRAN. — Ore 21: Grande serata mondana di gala per la prima rappresentazione del superspettacolo Schwarz «Al Cavallino Bianco».

ROSSINI — Ore 16.30: «Il ventaglio della Pompadour» briosa e vivace commedia interp. da Ivan Petrovich e Liane Haid; segue la Visita di S. M. il Re agli Stabilimenti Cines. In Varietà succ. d'ilarità con la Checca presentata dai 4 Menciassi e di Wilman e Wally illusionismo.

SALE APOLLINEE. — Ore 17: Burattini di Italo Ferrari: «Sandrone Re dei Mammalucchi».

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 17 (Comp. Goldoni) «Le done gelose»; ore 21 (Comp. Campagnol): «La piavola miracolosa»; «Nissun va al monte».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Viva l'amore» comm. brillante int. Anny Ondra e Faston Jacquet. «Il re delle pulci» (cart. anim.) e Film Luce. Domani: «Il mendicante di Bagdad» grandiosa rievocazione dell'Oriente misterioso con Loretta Jung.

S. MARCO. — Maurice Chevalier in «Piccolo caffè» di Tristan Bernard, entusiasma come in nessun'altra precedente interpretazione.

MODERNISSIMO. — «Mai più l'amore» ilare e garbata commedia con Lillian Harvey, Andrè Roanne e Armand Bernard. Segue: «Fuga di Topolino».

NAZIONALE. — Prezzi ribassati: secondi 1,10, primi 1,80: «La Dattilografa» sonoro e cantato. Sulla scena la Comp. Sessa in una brillante commedia.

MASSIMO. — «Il Gallo della Checca» spassoso film sonoro di novità interpretato da Victor Mc Laglen e Mona Maris. Prezzi: 2.50 e 4.

S. MARGHERITA. — «I balenieri della Viking» sonoro parlato italino. Segue «Topolino e gli antidiluviani». Sulla scena Gustavin in una brillante commedia.

MODERNO. — «Valzer d'amore» sonoro e cantato con Lillian Harvey e Willy Fritsch.

ITALIA. — «La Battaglia dall'Astico al Piave» (915-18) e «L'affondamento della Santo Stefano». Superfilm ufficiale autorizzato dal

Sventure e disavventure

Sotto una lastra di marmo

Il trentenne Angelo Guiscardi, abitante a Sant'Elena calle del Pasubio mentre lavorava alla Casa di Ricovero ebbe la mano destra presa sotto una lastra di marmo riportando lo schiacciamento dell'anulare e del mignolo, guaribile in giorni dieci.

Un'unghia asportata

Il rimessaio Mario Scalabrin d'anni 46 abitante a Cannaregio 6[illegible], lavorando nel suo negozio di mobili sottostante alla sua abitazione con la fresa si asportò l'ungia del medio sinistro. Fu medicato all'Ospedale, guarirà in giorni 15.

Colpito da malore

L'insegnante Gaetano Frinzi di anni 40 abitante a Dorsoduro 6[illegible], alle 12.30 di ieri in vaporino nel tratto San Zaccaria fu colto da malore. Il vigile aporale, che era presente pensò poi di farlo trasportare dalla Croce Rossa all'Ospedale, dove venne ricoverato durante il giorno e dimesso guarito nella serata.

Fratello e sorella e un triste destino

L'altra sera alle 10 nella sala di pattinaggio della ditta Spillar a Barbaria delle Tole il fruttivendolo Giuseppe Tommasi di anni 20 abitante a San Polo 1279, cadeva fratturandosi il malleolo destro. Dovette essere trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi di 30 giorni di guarigione.

Caso strano, quasi fosse legata al fratello dai fili di uno stesso [illegible] destino, la sorella del Giuseppe, Angela d'anni 16, ieri alle ore 15 traversando il ponte delle Erbe insieme all'amica Giovanni Santi veniva così violentemente urtata da alcuni [illegible] nelli ch esi rincorrevano, che cadde e nella caduta riportò una grave distorsione al piede destro. Dovette anche lei essere condotta all'Ospedale. Guarirà in giorni 20.

Tre piccoli incendi

Ieri alle 8 i pompieri della Seconda Sezione colla «Scintilla» accorsero a Frari 2940 nella casa della famiglia Colomban ove per agglomeramento di fuliggine prese fuoco la canna del camino. Dano lire 150.

— Alle 12 i pompieri della I. sezione colla Lampo si recarono a Castello n. 5587, calle della Fava, [illegible] alcune tavole, che chiudevano la nappa del camino in casa della famiglia Di Salvatore avevano preso fuoco. Bastò qualche spruzzata della monocilindrica per spegnere il piccolo incendio. Danno cento lire.

— Ieri sera poi alle ore 9.40 i pompieri della I. sezione colla «Lampo» filarono alla Giudecca ove [illegible] il fuoco nei magazzini dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna alle Zitelle. Qui al pianterreno per cause non precisate avevano preso fuoco gli utensili del Cantiere, [illegible] me remi, alberi, e altre suppellettili. L'intervento dei pompieri valse a scongiurare ogni pericolo. Danno [illegible] migliaio di lire.

Una spinta mortale

La povera Matilde Tiso di anni [illegible] abitante a San Polo 2176, la quale [illegible] 9 gennaio scorso era stata ricoverata all'Ospedale avendo riportata la frttur del femore cdendo in seguito a una spinta, ricevuta da due sconosciuti in campo San Salvatore, è deceduta purtroppo iersera alle [illegible] ve per sopravvenuta setticemia. La salma è stata deposta nella sala anatomica dell'Ospedale per i rilievi dell'autorità giudiziaria.

Teatro dei burattini

Oggi alle ore 17, nelle Sale Apollinee a S. Fantin il celebre burattinaio Italo Ferrari presenterà « Sandrone Re dei Mammalucchi » farsa in 3 atti. Seguirà un duetto comico e il solito divertente balletto.

Domani venerdì riposo. Sabato e domenica ultime rappresentazioni.

S. Donà di Piave

Un grave infortunio

Un grave infortunio sul lavoro è accaduto ieri nei lavori del Canale Brian. Il manovale Cappelletto Antonio di Giovanni di anni 32, qui residente verso le ore 17 di ieri mentre era intento a spingere un carrettello pieno di materiale scivolava ed andava a finire con una mano sotto la ruota del carrello stesso. Le grida di soccorso invocate dal Cappelletto, fecero accorrere alcuni dei suoi compagni di lavoro i quali si fecero premura a trasportare il ferito a' nostro ospedale ove i sanitari gli riscontravano ferite lacero strappata alla mano sinistra, guaribile in giorni 30 con riserva.

Corso di meccanica agraria

La sezione di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, d'accordo con l'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia effettuerà in questo Comune un corso teorico pratico di motoaratura della durata di dieci lezioni. Il corso sarà svolto da un tecnico specializzato ed avrà inizio presso la sede di questa Cattedra Ambulante in Piazza Foro Boario martedì 1 marzo alle ore 9.

Gli agricoltori che intendono prendere parte al corso potranno iscriversi il giorno della prima lezione.

In difesa della peschicoltura

L'Ufficio di Zona della Federazione Agricoltori e la sezione della Cattedra Ambulante hanno indetto per lunedì 29 corr. alle ore 10.30, nei locali della Cattedra ambulante una riunione di tutti gli agricoltori produttori di pesche del Mandamento allo scopo di prendere accordi sulla possibilità del collocamento del prodotto sia all'interno che all'Estero.

Data l'importanza dell'argomento da trattare si fa sicuro affidamento sull'intervento di tutti i peschicultori.

Le cariche al Moto Club «Giannino Ancillotto»

Ecco com'è formata la nuova presidenza del Moto Club «Giannino Ancillotto»: Presidente: Muselli Giuseppe; Segretario Giordano Frare che nominò a suoi collaboratori: Vice presidente: Nardi geom. Luigi; Sartori Alberto; Segr. Amm. Nardini Gino.

Revisori dei conti: Zorzi Ettore; Boschiero Desiderio;

Consiglieri: Missaglia Giuseppe; Canever Giuseppe; Pasinetti Aldo; Bagnolo Ennio; Gasso rag. Carlo; Ravagnin Gastone.

Esattore: Baldo Giuseppe.

La presidenza, costituita da elementi giovani e appassionati della causa del motore, si ripromette di conservare le tradizioni di sempre migliorare e maggiormente infondere la passione per lo sport motociclistico.

Portogruaro

Accademia musicale

Questa sera, dunque, si svolgerà al Teatro Sociale l'attesa Accademia musicale pro Istituto Filarmonico (O. N. D.).

Il programma della serata, che abbiamo ieri pubblicato, è veramente interessante e comprende esecuzioni di Banda, di cori, duetti per clarinetti, flauto e clarinetto e anche piano e violino.

Sarà, quella di stasera, la dimostrazione di qual grado di efficenza il nostro Istituto abbia raggiunto dopo il riordinamento curato dal Dopolavoro e sotto la direzione del bravo maestro Michele Casagrande.

L'elettroterapia

Domani a sera ,nel Salone «Pellico» (g. c.) il dott. Quast di Lipsia terrà una conferenza medica su l'elettroterapia, illustrandola con molte proiezioni.

L'ingresso alla sala è libero.

Istituto di Cultura

La Segreteria ci prega di avvertire che l'esecuzione del Melodramma di Strauss che doveva aver luogo domani a sera è stata protratta ai primi di marzo.

Meolo

Assemblea del Fascio

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, nella Sala maggiore del Municipio, avrà luogo l'assemblea annuale del locale Fascio di Combattimento sotto la presidenza di un rappresentante della Federazione Provinciale Fascista.

I fascisti devono indossare la camicia nera ed i giovani fascisti la divisa regolamentare.

TREVISO

Delibere della Consulta Comunale

L'altro ieri lunedì si è riunita la Consulta Municipale presieduta dal Podestà on. avv. comm. Ignazio Chiarelli.

Vennero approvate, fra altre, le seguenti deliberazioni: A riforma della convenzione stipulata nell'anno 1929 dal Commissario Prefettizio del Comune colla Congregazione di Carità per il servizio di assistenza agli indigenti inabili al lavoro ed alla infanzia abbandonata — allo scopo di meglio regolarizzare i rapporti fra i due enti per l'importante servizio di beneficenza — viene deliberata una nuova convenzione per il quinquennio 1932-36.

Corrispondendo alla richiesta fatta alla civica amministrazione dalla presidenza dell'Opera Nazionale Balilla di Roma delibera di concedere al Comitato Provinciale di Treviso dell'O. N. B. l'uso gratuito della Palestra Ginnastica Comunale in Viale Giuseppe Verdi per il periodo di anni 29 con decorrenza da 1. gennaio 1931.

In considerazione del beneficio recato alle popolazioni della zona del servizio automobilistico Treviso-Altivole-Trevignano-Asolo, esercito dalla SIAMIC durante il decorso anno si delibera il contributo finanziario del Comune di Treviso in lire 3 mila per l'anno 1932.

Venne deliberato lo sgravio della imposta a favore di vari contribuenti del Comune in conseguenza dello sgravio già venuto a loro favore dell'imposta di R. M. per parte del locale Ufficio distrettuale delle imposte.

Essendo scaduti, per compiuto periodo, i due rappresentanti del Comune nel Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile ed Istituto Esposti, si delibera di nominare per il quadriennio 1932-35 i sigg. Jelmoni prof. cav. Evaristo e Melchiori dott. Mario.

In seguito alla cessazione dalla carica di rappresentante del Comune in seno al Consiglio d'Amministrazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura del dott. Vincenzo Ramanzini, è deliberata la sua riconferma per il triennio 1932-34.

Viene quindi deliberata una modificazione alla tariffa delle Imposte di consumo nel senso di sopprimere, con decorrenza dal 29 gennaio 1932, il diritto speciale per la emissione delle bollette di accompagnamento per merci destinate in altri Comuni, stabilito nella tariffa comunale in L. 0.50 per bolletta; e viene soppressa conseguentemente dalla tariffa stessa ogni disposizione che si riferisca ai diritti speciali.

Verificatasi la necessità di aumentare la portata del macchinario dell'acquedotto comunale, per fronteggiare le erogazioni d'acqua nell'interesse degli utenti, venne deliberata la provvista di un gruppo elettrocentrifugo occorrente all'uopo.

Viene deliberata la concessione di servitù su suolo pubblico comunale con fissazione di determinate norme per il mantenimento e l'esercizio di conduttore per trasmissione di energia elettrica di proprietà della Società Anonima Elettrica Trevigiana.

Scaduti per compiuto quadriennio i tre membri costituenti la commissione amministratrice del Legato «F. Panizza» — presieduta dal Podestà — si delibera di nominare pel quadriennio 1932-35 i signori: Bertoli dott. Domenico, Gavagnin Carlo, Rossi Angelo.

Infine si delibera di accettare le dimissioni dal posto di insegnante elementare del Comune della sig. Maria Caponetto; di promuovere conseguentemente dagli insegnanti in sopranumero a titolare straordinario di scuola rurale la maestra Fantin Rita, e nominare quindi a maestra in sopranumero la sig. Fugalli Gaetana ,prima graduata nel concorso magistrale espletato nel settembre 1931.

Teatro Garibaldi

Dal 1. al 4. p. v. marzo avremo al Teatro Garibaldi la Compagnia drammatica di Marcello Giorda di cui fa parte la prima attrice Maria Pia Benvenuti.

Si annunciano i seguenti lavori che saranno di grande interesse pel nostro pubblico: «L'invincibile» di Alfredo Oriani e «Il matrimonio di Figaro» di P. A. Caron «sieur de Beaumarchais», l'autore anche del «Barbiere di Siviglia» con musiche di Wolfango Mozart.

Conegliano

Fascio Giovanile

Tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento dovranno trovarsi questa sera alle ore 21 precise alla Casa del Fascio per urgenti importanti comunicazioni. Coloro che non potranno intervenire dovranno inviare giustificazione scritta.

Arresto di un ubriaco

I nostri carabinieri hanno ieri arrestato e denunciato al Pretore tale Felice Pietro della Putta del fu Massimiliano d'ani 34 da Claut, il quale trovavasi nella nostra città di passaggio, e molestava i passanti per la sua ripugnante ubriachezza.

Per protrazione di orario

All'ostessa Maria Franceschin da Parè di Conegliano è stata inflitta dai nostri Carabinieri una contravvenzione perchè teneva aperto al pubblico il suo esercizio oltre l'orario stabilito.

Si ferisce con una pialla

E' stato medicato al nostro Ospedale certo Folgosi Giovanni fu Luigi di anni 23 da S. Lucia di Piave, operaio presso la ditta Fabbro Angelo il quale mentre lavorava con una grossa pialla, accidentalmente si feriva. I medici che prontamente lo curarono gli riscontrarono una ferita lacera di circa 4 cm. con lesioni vasali, al palmo della mano sinistra. Guarirà in 8 giorni.

Ferito da una bomba

E' stato ricoverato al nostro Nosocomio il carrettiere Bruno Romano di Giuseppe d'anni 33, da S. Lucia di Piave il quale presentava la frattura della falangetta del dito indice della mano destra. Il ferito racconta di esser stato colpito da una scheggia di una bomba scoppiata nelle Grave del Piave dove lavorava. Non è stato ancora accertata la causa dello scoppio. Il Brum curato dai nostri sanitari guarirà in una quindicina di giorni.

BELLUNO

Collocamento orfani di guerra

Giusta recenti disposizioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri con l'anno in corso deve avere praticamente inizio la prima fase di attuazione delle norme legislative e regolamentari sul collocamento obbligatorio di orfani di guerra presso aziende pubbliche e private.

A tal fine deve essere formato, ai sensi dell'art. 63 della Legge 26 luglio 1929, n. 1397 dal Comitato Provinciale uno speciale ruolo degli orfani di guerra disoccupati idonei al collocamento presso aziende pubbliche e private.

Nel ruolo predetto possono essere compresi tutti gli orfani di guerra, riconosciuti idonei per il collocamento in base ad apposita dichiarazione della Commissione comunale di vigilanza, comprovante le attitudini lavorative e professionali dell'orfano in relazione specialmente al collocamento cui aspira.

Al riguardo sono state rivolte opportune premure ai sigg. Podestà nella loro qualità di Presidenti delle Commissioni comunali di vigilanza degli orfani di guerra affinchè svolgano proficua opera di interessamento in modo che tutti gli orfani di guerra, aventi i requisiti ad essere iscritti nel predetto ruolo siano segnalati al Comitato Provinciale presso la R. Prefettura.

Per favorire poi l'ammissione nei Sindacati Fascisti degli orfani di guerra che man mano si rendono idonei al lavoro e contribuire così all'incremento delle forze vive dello Stato Corporativo, i Presidenti delle Confederazioni Nazionali dei Sindacati del Commercio, dell'Agricoltura, del Credito ed Assicurazioni, aderendo di buon grado alle premure loro rivolte, hanno autorizzata la gratuita iscrizione nei Sindacati stessi degli orfani di guerra.

La tessera da rilasciarsi a' sensi dell'art. 110 del Regolamento 1-11-1930, n. 1642 agli orfani di guerra iscritti nel ruolo provinciale per il collocamento sarà documento valevole per il ritiro gratuito della tessera sindacale.

Denuncia delle aziende agricole

Si rammenta a tutti gli agricoltori proprietari ed affittuari diretti conduttori (esclusi quelli a mezzadria) iscritti nei ruoli dell'imposta dei Redditi Agrari, che entro il 29 febbraio 1932 devono presentare alla Federazione degli Agricoltori le denuncie relative alle loro aziende.

In caso di omessa, falsa od incompleta denuncia, i contravventori saranno puniti con l'ammenda sino a L. 2000 (art. 10 del R. D. n. 1644 del 1 dicembre 1930).

I moduli per tali denuncie possono essere ritirati presso i rispettivi Municipi, presso gli Uffici della Federazione Agricoltori e presso tutti i Fiduciari comunali di detta Federazione.

Tutti gli interessati possono rivolgersi entro il suddetto termine alla Federazione Agricoltori (Via S. Lucano 34) o agli Uffici di Zona in Feltre ,Agordo e Pieve di Cadore per essere assistiti nella compilazione delle schede di denuncia.

Pro Opere Assistenziali

Offerte pro Opere assistenza invernale pervenute alla Delegazione prov. fascista della Proprietà Edilizia, piazza Campitello, palazzo Prosdocimi 27:

Settimo elenco. Somma precedente L. 2769.85. C. M. Bombassei Dino, Auronzo, L. 20, sig. Armando Ferroni Agordo 10, sig. Proloran Violante Belluno 15, geom. Giacobbi G. Batta Pieve di Cadore 20, De Lorenzo Giuseppe Pieve di Cadore 5, De Favore Albano Pieve di Cadore 10, ing. Palatini Giuseppe Pieve di Cadore 10.

Offerte pro Opere assistenza invernale in memoria del dott. Silvio Sperti: Alocco ing. Alessandro 10, Lia Davoli Scarienzi 10. Totale lire 2879.85.

Corsi premilitari

Domenica prossima, 28 corrente, avranno luogo per i premilitari del I. Corso del Comune di Belluno le due prime lezioni di tiro a 200 metri.

Adunata presso il Comando della 43.ma Legione M. V. S. N. alle ore 7.30 precise. Nessuno deve mancare.

Contributo utenza stradale

La R. Intendenza di Finanza comunica: La Commissione provinciale istituita dall'art. 229 del Testo Unico per la finanza locale 14-9-31 N. 1175, per la determinazione della misura del contributo integrativo di utenza stradale, ha già iniziato i suoi lavori per l'esame delle dichiarazioni pervenute tempestivamente, ispirandosi a criteri della maggiore equanimità e moderazione.

Si richiama intanto l'attenzione degli interessati sul fatto che avuto riguardo che l'esenzione dal pagamento di detto contributo è prevista dall'art. 228 solo per coloro che effettuano o promuovono un transito non superiore a mille tonnellate-chilometro annue, trova larga base di applicazione il contributo stesso.

Si avverte inoltre che come temperamento la Commissione, in via di massima di piena intesa coll'Amministrazione Provinciale, ha stabilito di prescindere dall'applicazione del contributo suppletivo da lire 100 a L. 500 previsto dal capoverso dell'art. 230 del suindicato Testo Unico per la Finanza locale, a carico di coloro che ottemperino alla presentazione della prescritta dichiarazione improrogabilmente entro il giorno 5 marzo prossimo.

Castelfranco

Fascio Femminile

Ieri nella Sala dell'Istituto di Cultura il dott. Giacomazzo cav. Agostino tenne la 14. lezione del corso di cultura del Fascio Femminile svolgendo il tema: «Doveri fisici, intellettuali e morali».

Le parole del cav. Giacomazzo vennero coronate da frogorosi applausi.

Vari furti e un arresto

— A Fanzolo di Vedelago vennero a mancare nottetempo a Girolimetto Amedeo sette galline valsenti circa Lire 70.

— Certo Grigoletto Luigi lasciata incustodita la propria bicicletta appoggiata momentaneamente al muro del nostro Asilo, nell'uscire aveva l'amara sventura di non trovarla. Il Grigoletto si recò subito a denunciare il furto patito.

— Uguale sorte toccò a De Santi Ugolino di S. Martino di Lupari il quale si era recato alla locale Cassa di Risparmio per compiervi una breve operazione. La macchina era una Frera da uomo, verniciata in nero del valore di L. 100.

— A Riese i carabinieri procedettero all'arresto di certo Bugno Umberto da Possagno che beveva un bicchiere di vino nell'osteria di Carraro Angelo. Il Bugno fu riconosciuto per l'autore del furto d'una bicicletta mancata a Reginato Pietro di Altivole. Il ladro ammise il furto e la bicicletta venne consegnata al suo legittimo proprietario.

Valdobbiadene

Mutualità in pratica nel campo degli infortuni agricoli

Alcuni giorni addietro la Cassa Mutua infortuni agricoli «S. Marco» (creata dal Regime nel 1927) apprendeva per via indiretta ed accidentale che un certo Vanzin Giovanni, agricoltore da S. Vito di Valdobbiadene aveva riportato — ancora molti mesi or sono un grave infortunio agricolo per il quale aveva perduto quasi del tutto la capacità lavorativa.

L'infortunio non era stato denunciato, e l'Istituto assicuratore avrebbe potuto disinteressarsene.

Invece la Cassa Mutua (che è organismo a base paritetica, emanazione delle organizzazioni sindacali degli agricoltori e dei lavoratori agricoli) si occupò subito per rintracciare l'infortunato, interessando il nostro egregio Direttore dell'Ospedale, che si prestò amorosamente per identificare l'infortunato a lui sconosciuto.

Si è così potuto rimediare ad una omissione che era dovuta ad un equivoco ed assicurare ad un bravo lavoratore le provvidenze della legge attuando così praticamente quella belle cooperazione che nel campo degli infortuni agricoli, attraverso le Casse Mutue, è una tangibile prova del nuovo indirizzo impresso dal Governo fascista a tutte le attività sociali.

PADOVA

Una donna rapinata e buttata in canale

Una grave rapina è stata consumata ieri verso l'alba alle porte di Padova. Certa Norma Contin di Paolo, di anni 30, abitante in via Gattamelata 68, si recava come di consueto al lavoro presso lo stabilimento della Viscosa. Giunta però nei pressi dell'argine del Piovego è stata affrontata da tre individui mascherati i quali l'hanno imbavagliata e, stesala a terra, le hanno strappato gli orecchini. I manigoldi hanno inoltre tentato di toglierle dal dito l'anello matrimoniale, ma la donna ha resistito accanitamente ed hanno perciò dovuto desistere.

Allora facendo forza tutti e tre, la poveretta è stata spinta giù della scarpata del canale con l'evidente intenzione di buttarla in acqua e quindi si davano alla fuga. Soltanto alla sua presenza di spirito ed alla fortuna di aver potuto aggrapparsi ad alcune erbe la donna deve salva la vita.

Alla selvaggia scena nessun testimonio era stato presente e fu solo quando i rapinatori si erano dileguati che alcuni passanti accorsero verso la poveretta che invocava aiuto.

Della grave rapina venivano subito edotti i carabinieri e la Questura che sguinzagliavano i più fidi segugi per la ricerca dei colpevoli. Per quanto venga mantenuto il più assoluto riserbo sappiamo che gli audaci sono stati identificati ed uno di costoro è già stato assicurato alla giustizia. Quest'ultimo fu tratto in arresto stamane dai carabinieri come indiziato autore di una rapina consimile commessa tre mattine or sono nella medesima località della quale non era stata data nessuna notizia per non intralciare le indagini. In analoghe circostanze infatti quella mattina era stato rapinato un vecchio che per là transitava. Il bottino fu soltanto di sei lire ed il disgraziato aveva avuta salva la vita soltanto dopo aver implorato pietà.

Este

Importante scoperta archeologica della vecchia Ateste romana

Ancora dal novembre scorso la nobile famiglia Albrizzi di Venezia volle di sua iniziativa venire in aiuto alla locale disoccupazione impiegando straordinariamente diversi operai in lavori di scavi nel loro fondo denominato «Serraglio» subito fuori di Este e già dei Contarini.

Tale lavoro era stato già predisposto dal loro procuratore cav. Virgilio Francescon attuale Podestà di Este in seguito ad un minuzioso rilievo fatto sul terreno nello scorso agosto col segnare esattamente sulla carta tutti i tratti in cui (data la grande siccità) l'erba ed i raccoli diversi intristivano e disseccavano, sapendo egli per sua vecchia pratica che tali indizi dovevano corrispondere a sottostanti resti di fabbricati dell'epoca romana, e ne risultò così una interessante topografia di una specie di pianta di città con strade e case ben distinte.

Il comm. prof. Ghislanzoni Soprintendente alle antichità per il Veneto, e prof. cav. uff. Callegari, direttore del civico Museo (che stavano praticando con l'aiuto della benemerita società «estense degli amici del Museo» uno scavo sistematico dietro al nostro Duomo) bene osservando detta topografia si convinsero subito che in tale località (Serraglio) doveva esistere parte della storica città così detta dei veterani che Augusto dedusse in colonia e pertanto pregarono ed ottennero dalla amministrazione co: Albrizzi che si scavasse in alcuni punti ritenuti più significativi.

Da detti lavori sotto la loro diretta sorveglianza vennero subito facilmente in luce vaste rovine romane: pavimenti a mosaico, colonne, capitelli, muri e resti di diverse case, ed in fine un magnifico tratto di strada lastricata con pietre poligonali con direzione Nord-Sud alla quale uniscesi ad angolo retto un'altra strada con relativo sottopassante per scolo delle acque.

Dallo studio di quanto venne scoperto e dei rilievi estivi sopracitati ,il R. Soprintendente si riaffermò nella convinzione che l'assieme delle risultanze attesterebbe essere veramente questa, parte della preveduta città dei coloni romani, come anche lo comprova la sua caratteristica disposizione a graticola propria dei campi militari dell'epoca.

E' augurabile che lo scavo si allarghi in modo da consentire per la prima e forse l'ultima volta (il resto dell'Ateste Romana sta sotto alla nostra città attuale) la visione di un angolo dell'Ateste di circa duemila anni fa finora tanto inutilmente cercato.

Al tempo stesso che allo studio tale lavoro servirebbe a giovare ai disoccupati.

Il campionato provinciale di corsa campestre

Domenica 28 Febbraio, com'è stato annunciato, avrà luogo ad Este l'importante Corsa Campestre di chiusura della stagione valevole per il Campionato Provinciale assoluto. Per i Giovani Fascisti la gara riveste un'importanza straordinaria per il fatto che la prova servirà per la scelta della rappresentanza provinciale da inviare a Venezia ai Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti. La lotta per la conquista del titolo di campione provinciale assoluto avrà dei protagonisti agguerriti e valorosi nei migliori esponenti dell'atletiche padovane ed i Giovani Fascisti, Militi, I Dopolavoristi e gli Avanguardisti scenderanno in campo animati da sano e cavalleresco spirito agonistico e si impegneranno a fondo per il trionfo dei propri colori. Ma l'attrattiva più bella dell'importante prova estense sarà certamente la partecipazione di noti campioni della Regione.

Ecco il regolamento della gara, approvato dal Comitato Regionale Veneto della F.I.D.A.L.

1. Il Fascio Giovanile di Combattimento di Este con l'appoggio del Comando in II. F. G. e l'autorizzazione del Comitato Regionale della F.I.D.A.L., organizza per domenica 28 febbraio p. v. una corsa Campestre di km. 5 circa valevole per il Campionato Provinciale Assoluto. La gara servirà per la scelta della rappresentativa Provinciale da inviare al I. Campionato Nazionale di Corsa Campestre per Giovani Fascisti, che si disputerà a Venezia il 6 Marzo p. v.

2. Detta gara di Campionato è libera a tutti gli atleti non tesserati e tesserati della Regione; però i non tesserati dovranno versare alla partenza la quota di L. 1 per staccare la tessera Verde.

3. I concorrenti dovranno trovarsi a disposizione della giuria alle ore 14 nel Campo sportivo dell'O.N.B. (Via S. Martino) per l'appello e il ritiro dei numeri. La partenza verrà data in Viale Fiume alle ore 15 precise.

4. Il percorso sarà sufficientemente segnato con bandierine da giovani fascisti che saranno scaglionati lungo di esso e si snoderà su terreni erbosi e liviemente accidentati con ostacoli naturali. L'avvertimento di un eventuale controllo sarà dato ai concorrenti prima della partenza.

5. I premi individuali consistono in denari, medaglie d'oro, di vermeille d'agento di bronzo ,diplomi e premi vari per i primi trenta arrivati in tempo massimi, il quale scadrà 15 minuti dopo il tempo del 1. classificato. I premi di rappresentanza consistono in Coppe targhe e medaglioni. Premi speciali saranno assegnati ai giovani fascisti, ai militi ai dopolavoristi e agl avanguardisti i quali percorreranno invece di Km. 5 Km. 2.500.

6. I reclami eventuali dovranno essere inoltrati alla giuria per iscritto entro mezz'ora dallo scadere del tempo massimo, accompagnati dalla tassa di L. 10, restituibili in caso di accettazione.

7. Le iscrizioni, che vanno dirette all'Ufficio sportivo dell'F.G.C. Via S. Martino, Este (Padova) saranno accettate gratuitamente sino a Domenica mattina 28 febbraio.

Finora il numero degli iscritti risale a 51, ma prima di Domenica il centinaio sarà di molto superato.

Udine

La scomparsa di un vecchio e battagliero giornalista

Don Edoardo Marcutti già direttore del quotidiano *Crociato*, che si stampava nella nostra città è deceduto a Nuova York dove si era trasferito in seguito a improvviso spodestamento della carica che copriva nel giornale.

Uomo di ingegno e si soda e vasta coltura, don Marcuzzi non tardò a farsi strada anche in America dove fu chiamato numerose volte a tenere delle conferenze e portò la sua parola di conforto spirituale ed il suo aiuto materiale ai numerosi italiani colà residenti.

Egli fu uno dei fondatori della Famiglia Friulana e collaborò in parecchi giornali stampati in italiano. Spesso ritornava in Friuli ma si dimostrava piuttosto melanconico ed avrebbe desiderato ardentemente ritornare per ristabilirsi. Come direttore del *Crociato* fu un ardente polemista, uno scrittore chiaro e forbito ed apprezzato nel mondo clericale di allora.

Un premio per il dissodamento dei prati naturali

Il Podestà di Udine, allo scopo di ottenere il previsto miglioramento dei terreni a prato naturale ed in ottemperanza alla circolare di S. E. il Prefetto ha deliberato: di devolvere la somma di L. 3000 in premio ai coltivatori di prati stabili del Comune di Udine, che, durante l'anno 1932 intendano di provvedere alla trasformazione dei prati stessi secondo le norme seguenti:

I coltivatori di prati stabili situati nel territorio del Comune di Udine, che intendono di provvedere alla trasformazione dei prati stessi sia con il dissodamento e la trasformazione in aratorio, sia, qualora il dissodamento non sia possibile, con l'intensificazione colturale da attuarsi a mezzo di erpicature, concimazioni razionali, risemine, ecc., possono aspirare a speciali premi di incoraggiamento stabiliti dal Municipio di Udine, per un importo complessivo di L. 3000.

La manifestazione di questa sera

Ricordiamo che questa sera il camerata cav. uff. Telesforo Lanzone inizierà l'opera di propaganda che i Sindacati professionisti e artisti, a mezzo della sezione per l'istruzione propaganda popolare, svolgeranno in quasi tutti i comuni della nostra provincia.

Tema della riunione di stasera, che avrà luogo alle ore 21 nella palestra di via dell'Ospedale, saranno le direttive del Duce per lo anno decimo: «Andare verso il popolo».

L'ingresso è libero.

Le corse ciclistiche di chiusura

Il Commissariato Friulano della Unione Veloc. Italiana stante la mancata effettuazione di varie corse campestri, ha stabilito il calendario seguente per la corrente stagione: 28 febbraio: Pordenone; 6 marzo: S. Vito al Tagliamento, Valvasone; 13 marzo: Masaldella.

Domenica avremo quindi il cross di Pordenone; quello di Basaldella, anzicchè il 28 andante sarà spostato al 13 marzo.

Una grave caduta dalla motocicletta

Il meccanico Francesco Duretto di anni 34, dopo aver riparto una motocicletta pensò di compiere una breve corsa per prova.

Mentre percorreca con forte andatura il viale Venezia la macchina compiva un brusco sobbalzo facendo compiere un pauroso salto al motociclista.

Il Duretto venne subito raccolto privo di sensi e con una automobile di passaggio, venne trasportato all'ospedale. Venne medicato di una ferita all'occipite e al naso e dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Duplice audacissimo tentativo ladresco a Dignano

Questa notte a Dignano al Tagliamento è avvenuto un audacissimo tentativo ladresco. Ignoti ladri servendosi di scalpello entrarono negli uffici del Comune e stavano smurando la cassaforte quando evidentemente disturbati dovettero abbandonare l'impresa.

Passarono allora nel vicino ufficio postale, e servendosi degli stessi arnesi aprivano due porte.

Stavano intaccando la cassaforte a muro alla quale avevano ormai fatto una breccia, quando certo Dante Missana che stava in una casa vicina vegliando un morto diede l'allarme.

Accorsero alcuni contadini e i ladri abbandonarono tutto sul posto e si davano alla fuga verso Spilimbergo, invano inseguiti per lungo tratto da alcuni paesani.

La febbre dell'oro in Inghilterra ne ha fatto scendere il prezzo

LONDRA, 24

In seguito alla febbre degli inglesi di vendere la sterlina d'oro, il prezzo dell'oro è sceso di quasi uno scellino per oncia di metallo puro e i commercianti di Londra prevedono una saturazione nei prezzi.

Una ditta londinese di gioielleria ha pagato circa duecentomila lire sterline in contanti ad innumerevoli clienti per oro vecchio, mentre un altro negoziante ha dichiarato che questa febbre dell'oro ha mostrato l'esistenza di impensate quantità di oro nei distretti agricoli.

Pordenone

Società Operaia

Venerdì 26 corr. alle ore 20.30 terrà seduta il consiglio generale della Società di Mutuo Soccorso ed in I.a nella propria sede per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazione del Presidente; 2. provvedimento sulla misura del sussidio straordinario da corrispondere ai Soci inabili al lavoro in base agli art. 27, 32, 81 dello Statuto Sociale; 3. Sanatoria per l'acquisto di quattro buoni postali fruttiferi da L. 1000 ciascuno; 4. Nomina del Comitato Pro Infanzia per l'anno 1932.

Adunata degli Scarponi a Napoli

Col giorno 8 marzo verranno chiuse le iscrizioni per gli aderenti all'adunata generale di Napoli che avrà luogo nei giorni 16, 17 e 18 aprile.

Assemblea

Domenica alle ore 10 nei locali della sede del Fascio avrà luogo la assemblea degli iscritti dell'Ass. naz. dell'Arma del Genio.

Sindacati dell'Industria

La Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Pordenone, comunica che domenica scorsa il cav. Traverso, Segretario prov. dei Sindacati fascisti dell'Industria accompagnato dall'Ispettore di Zona sig. Lorenzon, si è recato a Vigonovo di Fontanafredda, Aviano e Sacile, dove ha parlato dinanzi a foltissimi gruppi di operaie ed operai facenti parte di numerose Categorie dei Sind. dell'Industria.

L'oratore ha svolto con la consueta e brillante facondia temi interessantissimi, accomunando le questioni riguardanti le classi operaie con la situazione economica dell'Italia nei confronti di quella mondiale.

Alla fine delle tre riunioni, alle quali assistevano i Segretari Politici e rispettivi fiduciari comunali, il cav. Traverso è stato vivamente applaudito, mentre sono stati inviati telegrammi di omaggio al Prefetto e al Segretario federale.

Riconoscimenti stranieri

La feconda politica economica del Governo fascista

PARIGI, 24

Il corrispondente romano del *Petit Parisien* esamina la situazione dell'Italia, di fronte alla crisi mondiale. Egli dice che è interessante seguire lo sforzo che il Governo fascista compie per scongiurare le conseguenze di questo stato di cose.

« Tale sforzo — scrive il giornalista — è assai complesso e multiforme. Si tratta infatti di far concordare i risultati che vengono ottenuti, dal punto di vista puramente finanziario, con le esigenze economiche della Nazione. Lo sforzo si manifesta sopratutto con le misure tendenti ad assicurare la difesa della lira ».

Il corrispondente aggiunge che si era potuto credere, in un certo momento, cioè all'indomani del crollo della sterlina, che il Governo fascista fosse condotto a rinunciare alla quota di stabilizzazione attuale della lira.

« La confusione generale provocata dal sensazionale crollo della sterlina avrebbe giustificato un provvedimento italiano che non sarebbe apparso se non come la risultante di un caso di forza maggiore. Il prestigio dell'Italia non avrebbe perduto niente. Invece, contrariamente all'attesa di certi ambienti finanziari e alle voci messe in circolazione all'estero, non è stata toccata la quota 90. Fedele ai principii che aveva enunziato nel suo famoso discorso di Pesaro, che segna una data per la politica finanziaria del Fascismo, Mussolini si affrettò ad annunziare ufficialmente che le voci riportate da certi giornali non avevano alcun fondamento. E' evidente che nelle condizioni attuali, la difesa della lira comporta dei sacrifici, ma questi sacrifici saranno compensati dai risultati che si otterranno. Diventeranno, d'altra parte, sempre meno gravi, in quanto la circolazione della lira all'estero verrà sensibilmente ridotta ».

Il giornalista esamina quindi i principali provvedimenti adottati dal Governo fascista per realizzare la sua politica finanziaria; ricorda l'accordo italo-austriaco concluso per regolare fra i due Paesi il commercio delle valute e ritiene possibile che accordi analoghi possano essere raggiunti con altri paesi. Segnala quindi la campagna a favore del prodotto nazionale, considerandola come un altro elemento significativo della politica del Governo fascista e conclude affermando che tale campagna non tende soltanto a proteggere la produzione, aiutandone il piazzamento sul mercato interno e a migliorare perciò la bilancia commerciale, ma ha anche per scopo di contribuire a consolidare la lira in maniera che l'interesse della finanza possa concordare con quello dell'industria.

Ottimismo a New York sulla situazione dell'America

PARIGI, 24

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Walter Edge, è arrivato ieri nella capitale francese tornando da Nuova York, dove si era recato per breve tempo. L'ambasciatore ha fatto questa dichiarazione sulla situazione dell'America: « Quando ero negli Stati Uniti nel dicembre scorso, tutti si mostravano pessimisti riguardo allo avvenire. Ora l'ottimismo e la fiducia prevalgono grazie all'azione rapida svolta dal Congresso. Questo fatto è assai importante, perchè influisce su tutti gli ambienti economici del Paese che vedono che i due grandi partiti sembrano d'accordo per prendere le misure necessarie a fronteggiare la situazione ».

Le pretese jugoslave sull'Adriatico ribadite dalla "Jadranska Straza,,

SPALATO, 24

Ha avuto luogo l'annunciata cerimonia per il decennale della fondazione della *Jadranska Straza*. Tra gli altri ha parlato il sig. Tartaglia, presidente dell'associazione per il bene del litorale, che ha rievocato il lavoro compiuto dalla *Jadranska Straza*, ne ha esposto gli scopi patriottici ed ha terminato rivolgendo un incitamento alla popolazione perchè aiuti le associazioni il cui sviluppo è legato alla difesa del possesso dell'Adriatico jugoslavo. « Occorre — egli ha aggiunto — creare nello Stato una orientazione adriatica ed a questo provvede la *Jadranska*, che già conta 100 mila soci. Hanno quindi parlato altri oratori.

Alla fine della cerimonia è stato deliberato l'invio di telegrammi di saluto al Sovrano, al Principe Ereditario ed al Presidente del Consiglio generale Zivcovic. — (*Stefani*).

La pubblicità luminosa e sonora e una proposta britannica

LONDRA, 24

La pubblicità ottenuta con riflettori luminosi, per il suo dilagare, ha richiamato l'attenzione di alcuni parlamentari che hanno richiamato alla loro volta quella del Ministro degli Interni, da cui si sono recati in deputazione.

Essi non propongono già il divieto assoluto della pubblicità fatta dal cielo, ma che essa sia sottoposta ad un efficace controllo governativo, e ciò prima che siano continuate grosse imprese pubblicitarie che investirebbero forti interessi.

La cosa sarà presa in considerazione dal Governo che nominerà una commissione perchè studi lo argomento al fine di elaborare un progetto di legge in proposito.

Il Ministro ha dichiarato di desiderare che nel progetto sia inclusa anche la pubblicità sonora che minaccia di avere effetti ancora peggiori di quella luminosa.

Il programma di Justo
Il rimpatrio degli esiliati

BUENOS AYRES, 24

(S.I.A.) Sul suo programma di Governo il nuovo Presidente della Repubblica gen. A. Justo, ha dichiarato che non tollererà che i suoi avversari politici instaurino nello Stato una opposizione « a colpi di rivoltella » amando egli la franchezza e l'integrità del carattere.

Di stabilire relazioni diplomatiche con la Russia non è neppure il caso di parlarne. Il governo argentino pensa che sia sufficiente mantenere coi Sovieti le opportune relazioni commerciali senza nuovi legami e nuovi trattati. L'Argentina non dimentica l'azione deleteria svolta dall'«Amtorg» e il danno derivato al suo commercio granario col «dumping russo».

Della Società delle Nazioni il Presidente Justo ha affermato che pur essendo l'azione dell'istituto ginevrino discutibilissima sotto molti punti di vista, l'Argentina continuerà a farne parte non fosse altro per portare il suo concorso all'aspirazione della pace tra le Nazioni.

L'Argentina manterrà i suoi rapporti di buona amicizia con tutti gli Stati, con particolari riguardi agli Stati sud-americani e verso quelle Nazioni che hanno in Argentina il maggior numero di immigrati. L'Italia è anche sotto questo punto di vista, privilegiata.

Tra gli esiliati politici sono rimpatriati il dott. Noel ex intendente municipale di Buenos Ayres, il dr. Ferreyra ex Presidente della Camera dei deputati e il dott. Torello capo del partito irigoyenista. Dal terribile penitenziario di Ushuaya nella Terra del Fuoco è partito il trasporto nazionale *Pampa* che porta a Buenos Ayres 600 condannati politici tra cui molti ufficiali che presero parte alla rivolta contro il Governo provvisorio del generale Uriburu.

La "Amtorg,, sovietica chiusa d'autorità a Montevideo

MONTEVIDEO, 24

(S.I.A.) Per ordine del Ministro dell'Interno è stata chiusa la sede dell'«Amtorg Trading Corporation» diretta dal russo Boris Kraewski agenzia commerciale organizzata sul tipo della «Harcos House» di Londra, soppressa qualche anno fa dal Governo inglese.

Nella vastissima sede della associazione la polizia uruguaiana ha sequestrato documenti dai quali risulta l'opera di propaganda e la azione politica svolta dalla «Amtorg» nel Cile, nel Perù, nel Paraguai, nel Brasile e nell'Argentina. Dell'agenzia è stato assodato un credito in Banca di due milioni di pesos oro (18 milioni di lire italiane).

Organo di propaganda comunista è pure stato riconosciuto il Comitato operaio di aiuto e di soccorso al proletariato russo con gruppi e sotto gruppi e comitati d'azione in tutti i centri principali del Sud America.

L'«Amtorg Trading Corporation» trasferì da Buenos Ayres la propria sede a Montevideo, dopo che il Governo argentino, nell'agosto scorso, ebbe adottate contro l'agenzia misure eccezionali tali da impedirne qualunque attività.

Mendicanti organizzati e sfruttati dal loro capo e da un agente

BUCAREST, 24

Un curioso processo di sfruttamento di mendicanti si è svolto a Cernautzi. Come accusati, sono comparsi davanti alla giustizia un agente di polizia e una specie di capo tribù dei mendicanti. Si è avuta una pittoresca sfilata di testimoni ciechi, rachitici, mutilati, vecchi, anchilosati e altri miserabili. Le leggi romene vietano l'accattonaggio, comminando severe sanzioni ai trasgressori. Si fanno tuttavia eccezioni, accordando speciali permessi a quei disgraziati che sono completamente inabili al lavoro.

L'agente di polizia che ora è venuto sul banco degli accusati a causa di queste disposizioni, aveva potuto procurarsi un rispettabile introito valutato a 100 mila lei annui riuscendo a monopolizzare la concessione di questi permessi. Egli naturalmente terrorizzava gli accattoni che mendicavano senza autorizzazione, finchè questi erano costretti a ricorrere ai suoi servigi ed a mettersi sotto la sua protezione. Non si sa con quale mezzo questo agente sarebbe riuscito ad ottenere che i permessi venissero concessi solo grazie al suo interessamento. Inoltre i mendicanti erano sottoposti ad un altro sfruttamento. Un ex accattone, oggi capo riconosciuto dei mendicanti, aveva istituito abbonamenti, con la tassa settimanale di trenta lei, rilasciando regolari ricevute a guisa di tagliandi, mediante la cui presentazione all'agente incaricato della sorveglianza, l'accattone evitava ogni genere di seccature.

Tanto l'agente di polizia quanto l'altro sfruttatore, sono stati condannati a tre anni di reclusione.

Uccide la sorella e il padre e ferisce il fratello

BERNA, 24

Un triste dramma familiare ha turbato Neuveville, piccolo borgo presso Bienne. Dopo un'aspra discussione che sembra non fosse la prima, perchè tra i due fratelli correva un sordo ed inesplicabile rancore, certo Carlo Schenk, operaio disoccupato di 33 anni, ha ucciso la sorella Marta con un colpo di rivoltella, sparando quindi contro il padre accorso alla detonazione e colpendolo mortalmente al cuore. Un altro fratello, che tentò venire in aiuto dei suoi, ricevette anch'egli due colpi di rivoltella, ma il suo caso non sembra disperato.

I premiati del concorso per la mutualità scolastica

ROMA, 24

La Commissione aggiudicatrice del Concorso bandito dall'Ente per la mutualità scolastica d'accordo con l'Ente di cultura ha terminato i suoi lavori. La Commissione ha deliberato le seguenti assegnazioni: medaglia d'oro del Ministro dell'Educazione al gr. uff. prof. Rejna, R. Provveditore agli Studi per la Sicilia, per la categoria ispettori; diploma di benemerito nazionale ai proff. Cerri e Perissinotto, dichiarati fuori concorso per speciali benemerenze acquisite e medaglia d'oro ai proff. Giordano, Lugo, Pittarri, Puzzeddu, Riga e Scolpini.

Per la categoria direttori: diploma di benemerito nazionale alle direttrici didattiche signore Cuomo e Dormea, dichiarate anche esse fuori concorso e medaglia d'oro ai seguenti direttori: prof. Attolina, Bertani, Gabaglio, Bonatto, Calice, Lombardo, Radice, Pirani, Pisani, Schettini, Vannini.

Per la categoria insegnanti è stato assegnato il premio stabilito nel bando di concorso ai seguenti maestri: Amadei (Fed. di Ravenna), Giunchi (Fed. di Forlì), Siccardi (Fed. di Savona), Reitano (Fed. di Catania), Gallizioli (Fed. di Bergamo), Tonelli (Fed. di Parma), Calvi (Fed. di Como), Battisti (Fed. di Roma), Prati (Fed. di Bologna), Deleo (Fed. di Agrigento).

La Commissione ha deciso inoltre di assegnare un congruo numero di diplomi a coloro che, pur meritevoli, hanno raggiunto i voti per i premi del concorso.

Nella categoria alunni hanno vinto il premio di lire 100 i seguenti scolari: Arcaroli (S. Menaio), Bucci (Ripateatina), De Francesco (Mondragone), De Gregorio (Avellino), Fortini (Firenze), Diano (Scalenghe), Ottobelli (Lodi), *Pasinetti (Venezia)*, Ramponi (Sermide), Costantini (Grottamare) e i premi da lire 50 i seguenti scolari: Rossi (Beverino), Grandi (Fossarmato), Tondi (Savona).

A tale concorso nazionale hanno partecipato complessivamente 32 ispettori scolastici, 7 direttori centrali, 162 direttori didattici e sezionali, 788 insegnanti e 1047 alunni scelti fra tutti i concorrenti delle varie provincie in seguito alla prima cernita.

Nelle Aule Giudiziarie

Tre assoluzioni e 8 condanne al Tribunale Speciale

ROMA, 24

Nella udienza di stamane del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato sono comparsi undici antifascisti del modenese per rispondere dei delitti di appartenenza al partito comunista disciolto per ordine della pubblica autorità, e di propaganda sovversiva. Trattasi di tali Gogliardo Righi, da Rovereto di Novi di Modena, Demos Malavasi muratore, Bruno Gelmini operaio, Medardo Sala operaio, Uvier Bulgarelli operaio, Paolo Cremaschi operaio, Arturo Maretti bracciante, Marino Navi carrettiere, Auro Incerti, tutti di Novi di Modena; Nicodemo Dallari, falegname, da Carpi, e Bruno Rossi da Campogalliano, autista.

Costoro sono stati arrestati in seguito ad elementi specifici di accusa forniti dall'emissario del partito comunista Carlo Alpi, arrestato a Bologna nel luglio 1931: si venne così a scoprire la trama criminosa dell'organizzazione comunista del modenese, la trama che faceva capo al Rossi il cui braccio destro era l'Incerti.

Anche il Maretti era un collaboratore attivo e fattivo dei primi due. In seguito a regolare ed ampia istruttoria si è addivenuti all'attuale dibattimento.

Il Tribunale Speciale è presieduto dal vice presidente generale Augusto Ciacci, giudice relatore avv. Presti, P. M. comm. Michele Isgrò, cancelliere cav. De Castris.

Gli imputati nei loro interrogatori sono sostanzialmente confessi, soltanto il Dallari, il Navi e il Cremaschi si protestano innocenti; gli altri adducono puerili scuse e giustificazioni.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni, il P. M. comm. Isgrò pronunzia una breve requisitoria, ritirando l'accusa nei confronti del Navi, del Cremaschi e del Dallari e chiedendo le seguenti condanne per gli altri: Rossi Bruno a 7 anni e 8 mesi di reclusione; Maretti a 6 anni e 8 mesi; Incerti a 6 anni; Righi a 4 anni; Malavasi e Sala a 2 anni e 6 mesi ciascuno; Gelmini e Bulgarelli a 2 anni ciascuno, e a tutte le altre conseguenze di legge.

In difesa degli imputati parlano gli avv. Gioacchino De Vincentis e Malavasi, quest'ultimo del Foro modenese, ed entrambi invocano una formula più ampia di assoluzione o diminuzione della pena richiesta dall'oratore della legge.

Alle 12.45 il Tribunale pronunzia la sentenza con la quale sono stabilite le seguenti condanne: Rossi a 5 anni e 9 mesi di reclusione; Maretti a 4 anni e 6 mesi; Incerti e Righi a 4 anni ciascuno; Sala e Malavasi a 2 anni ciascuno; Gelmini e Bulgarelli a 1 anno e sei mesi ciascuno, e a tutte le altre conseguenze di legge.

Il Cremaschi è assolto per insufficienza di prove, il Navi e il Dallari sono assolti per non aver commesso i fatti loro attribuiti.

Tribunale di Venezia

Un pugno al naso

(Udienza del 24. Sez. III. Presidente Barich. Giudici: Miani-Calabrese e Frusi. P. M. Calderone.

Guglielmo Tessera, bracciante, in seguito ad una baruffa colpiva con un pugno al naso Albino Pagan, causandogli la frattura delle ossa nasali, giudicate guaribili in 15 giorni.

Il Tessera compare all'udienza e racconta: — Mi trovavo in un caffè di via Garibaldi, quando entrò il Pagan, il quale era ubriaco e pretendeva da me un bicchiere di birra. Quando siamo usciti dall'esercizio il Pagan mi diede un pugno e quindi siamo caduti a terra tutt'e due. Io non gli ho dato nessun pugno, nè ho visto che quella sera il Pagan fosse ferito al naso.

Il Pagan ammette di essere stato ubriaco in una maniera disastrosa e non ricorda quello che avvenne quella sera. Alcuni testimoni però affermano che nella lite avvenuta fra il Pagan ed il Tessera, questi avrebbe dato un pugno al primo.

Il Tribunale condanna il Tessera ad un mese di reclusione. Difensore avv. Gigli.

Per il ferro spinato

Giuseppe Visotto fu Giacomo di anni 80, da S. Stino di Livenza, il 5 maggio 1931 si appropriava di 50 metri di ferro spinato adoperato per la delimitazione dei confini, appartenente a Cesare Piovesan fu Domenico. Questi, accortosi, e visto il Visotto lo redarguiva. Non l'avesse mai fatto, poichè il Visotto si scagliava contro il Piovesan e con una specie di coltello lo feriva ad un dito.

Per questo il Visotto fu denunciato ed ieri, comparso in Tribunale, è stato condannato ad un mese e quattro giorni di reclusione. Dif. avv. Romaro.

Fra zio e nipote

Per una questione d'interesse Cirillo Moro di Gio. Batta di anni 24 da Gruaro, veniva a lite con lo zio Moro Pietro, il quale nella colluttazione riportava una ferita d'arma da taglio ad un dito. Il Moro fu denunciato e comparso all'udienza nega di aver colpito lo zio con un coltello, come afferma l'accusa. Anche lo zio non vuol infierire sul nipote dal momento che la pace è stata fatta e dà una versione diversa dei fatti.

Il Moro Cirillo viene però condannato a tre mesi e giorni cinque di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Marenza.

Salami e tacchino

Cino Miotto di Pietro di anni 29 da Grisolera, è accusato di avere il 18 gennaio 1932 rubato in Staffolo di Torre di Mosto in danno di Pasquale Bidinotto alcuni salami che si trovavano in una cucina, nella quale egli era penetrato attraverso la finestra. Il successivo giorno 19 il Miotto non contento di quanto aveva fatto, si portava nel pollaio di Olivo Cappelletto e si prendeva un bel tacchino, per cui è imputato anche di questo secondo furto.

Egli confessa le sue colpe. Viene condannato pertanto a tre mesi e 29 giorni di reclusione e a 562 lire di multa. Dif. avv. Gigli d'ufficio.

Gli frattura una mandibola

Il bracciante Carlo Dei Rossi voleva a forza lavorare al caricamento d'una barca, in Marittima, assieme ad altri due facchini e precisamente a tale Celeste Zambon di Giuseppe di anni 44 e ad un altro chiamato Venerando. Il Dei Rossi si fece così insistente, tanto che lo Zambon, in un impeto d'ira, gli sferrava un potente pugno che lo mandava lungo disteso a terra. Mentre lo Zambon proseguiva per la sua strada, il Dei Rossi doveva ricorrere al Pronto Soccorso per farsi curare una frattura alla mandibola desta guaribile in 40 giorni.

All'udienza lo Zambon non si presenta, mentre sia il Dei Rossi che il Venerando confermano i fatti.

Il Tribunale condanna lo Zambon ad un anno e un mese di reclusione. Dif. avv. Marenza d'ufficio.

SPORT

CALCIO

La nazionale si allenerà a Gorizia

GORIZIA, 24

La squadra nazionale di calcio che dovrà incontrarsi nel mese venturo colla nazionale austriaca a Vienna, sarà a Gorizia, ove sul campo del Littorio si allenerà colla Pro Gorizia.

Il giorno dell'allenamento non è ancora fissato dal commissario unico comm. Pozzo, ma si crede sarà stabilito per il 14 marzo.

La squadra svizzera a Londra

LONDRA, 24

La squadra calcistica svizzera Grasshopper di Zurigo è giunta a Londra iersera per partecipare agli incontri con le due principali squadre di dilettanti britannici nelle giornate di domani e di sabato.

PUGILATO

Gli iscritti alla competizione pel titolo dei medio-massimi

ROMA, 24

La Federazione pugilistica italiana ha comunicato i nomi dei pugilatori che hanno inviato la loro iscrizione alla competizione per il titolo italiano dei pesi medio-massimi. Essi sono Ubaldo, Superina Costante, Lenzi e Bernasconi. In conformità la Federazione ha deciso di far svolgere due semifinali: Ubaldo-Superina e Lenzi-Bernasconi. Le semifinali dovranno svolgersi sulla distanza di 12 riprese, entro il 25 marzo e l'incontro finale entro il 24 aprile.

GINNASTICA

La Coppa Morgagni

Domenica prossima 28 corr. indetta dal Comitato Regionale della F. G. N. I. ed organizzata dalla Ginnico-Sportiva «Laetitia» si svolgerà in Venezia la seconda eliminatoria interprovinciale della «Coppa Morgagni» per la ginnastica artistica, categoria Principianti.

Le prove che s'inizieranno alle ore 14.30 precise, avranno luogo nella palestra sociale al Patronato Pio IX Madonna dall'Orto 3511 e saranno dirette dal Prof. Mario Gallo.

La pubblicazione del manoscritto del padre di Goethe

ROMA, 24

La Reale Accademia d'Italia, a chiarimento di notizie circa il manoscritto del viaggio in Italia di Giovanni Gaspare Goethe, padre del grande Poeta, comunica che il detto manoscritto di proprietà dell'Archivio di Weimar è stato messo gentilmente a disposizione dell'accademico Arturo Farinelli il quale ne sta curando la pubblicazione per la R. Accademia d'Italia. L'esistenza del manoscritto era nota, ma per varie cause, tra le quali la mole stessa del lavoro e le grandi difficoltà di curarne una edizione critica, l'opera era rimasta inedita e imperfettamente valutata nella stessa Germania.

L'importanza del viaggio in Italia di G. G. Goethe è dovuta anche al fatto che l'autore lo scrisse direttamente in italiano, non ultimo motivo per il quale è sembrato alla R. Accademia d'Italia che la pubblicazione del manoscritto inedito costituisse un degno contributo italiano alla celebrazione mondiale del centenario goethiano. Il volume, con un'ampia prefazione di Arturo Farinelli e con un'appendice ricchissima di note, sarà pubblicato nella circostanza della celebrazione romana che avrà luogo nel prossimo aprile sotto gli auspici della R. Accademia d'Italia.

Un mutuo alla Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura

ROMA, 24

Con R. D. la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali è autorizzata ad impiegare la somma di lire 4 milioni in un mutuo da concedersi alla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura al tasso di interesse annuo netto del 5.50 per cento. Detto mutuo sarà ammortizzato dalla Confederazione predetta mediante venti semestralità costanti posticipate di lire 250.568.28 ciascuna, comprensive delle quote di capitali e di interessi e sarà garantito con i proventi dei contributi sindacali obbligatori dei coloni e dei mezzadri ed eventualmente di altri contributi sindacali obbligatori di pertinenza della Confederazione stessa.

Il primo treno antoniano da Napoli a Padova

ROMA, 24

Il 19 marzo prossimo sosterà a Roma per raccogliere i pellegrini laziali il primo treno antoniano, proveniente da Napoli e diretto a Padova. Il comitato per le celebrazioni che si stanno compiendo a Padova in occasione del VII Centenario della morte di Sant'Antonio, volendo agevolare in ispecie l'afflusso delle classi popolari alla basilica patavina, ha ottenuto dalle Ferrovie dello Stato l'eccezionale concessione, strettamente riservatagli, di organizzare da qualunque città o centro d'Italia dei treni di tipo popolare denominati appunto treni antoniani. Questi treni daranno diritto al massimo sconto ferroviario. Il viaggio, in considerazione specialmente delle categorie cui è riservato, avrà la durata da sabato a lunedì.

Il treno, in partenza da Roma alle ore 12, raggiungerà Padova alle 23.30 circa. Il costo del biglietto di andata e ritorno Roma-Padova è di lire 110, nel quale è compreso, oltre il costo del trasporto ferroviario, la somministrazione di un cestino alla stazione di Bologna, il trasporto tramviario all'alloggio la sera dell'arrivo, il distintivo ufficiale del 7.o centenario antoniano, la guida e l'assistenza durante la permanenza a Padova e una completa pensione. Il treno ripartirà dalla Città del Santo alle ore 21.30 di domenica, per raggiungere Roma alle 8 del mattino seguente.

S. E. Starace visiterà la Fiera di Padova

ROMA, 24

Il comm. Poli, presidente della Fiera di Padova, il comm. Cigana e il cav. Da Col, accompagnati dal Segretario federale di Padova prof. Boldrin, e dal comm. Alberti, sono stati ricevuti dal Segretario del Partito on. Starace, che si è vivamente interessato all'importante manifestazione industriale e commerciale, ed ha promesso il suo massimo appoggio morale, accettando anche l'invito ad una sua visita.

La fervida attesa di Firenze per la visita di Starace

FIRENZE, 24

Nell'imminenza della visita del Segretario del Partito a Firenze e del convegno a Firenze dei gerarchi della Toscana, la Federazione fascista e le organizzazioni dipendenti stanno in questi giorni moltiplicando la loro attività.

Il Segretario federale ha riunito i fiduciari dei gruppi rionali ed i segretari politici dei più importanti Fasci suburbani, per impartire loro particolareggiate istruzioni sullo sfilamento delle forze fasciste, che precederà la grande adunata di Camicie nere.

L'aviatore fiorentino Vasco Magrini, non appena l'on. Starace farà ingresso nello Stadio, getterà dal cielo un messaggio di vibrante saluto a nome dei fascisti fiorentini e toscani.

La nuova sistemazione della cella di Oberdan

TRIESTE, 24

I cittadini sono stati colpiti negli ultimi giorni dal mutato aspetto della cella di Oberdan: ossia, per meglio dire, la cella di Oberdan quale si presentava sino ad ieri sembra scomparsa. In realtà essa è stata racchiusa tutta intatta e quale dovrà rimanere in perpetuo nelle strutture del nuovo palazzo dei Combattenti, che con questa importante opera tecnicamente chiamata di incapsulamento incomincia a sorgere dal suolo: mentre il lavoro dura la cella naturalmente rimane chiusa al pubblico: ma è pure un momento commovente nella vita della città questo in cui si procede nel nome di Guglielmo Oberdan all'inclusione della sua cella immutabile in una compagine architettonica degna della riconoscenza e della reverenza di un popolo.

La morte del gen. Mombelli

FIRENZE, 24

Stamane alle 5, nella propria abitazione del viale Principe Amedeo, è morto, improvvisamente, il generale Ernesto Mombelli, che per breve tempo fu comandante del nostro Corpo d'Armata, carica che egli lasciò essendogli stata affidata una importante missione all'estero.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli Stati Uniti di fronte al conflitto in Estremo Oriente

Grave monito al Giappone in una lettera di Stimson

Il testo della risposta polemica giapponese all'appello ginevrino

La lettera di Stimson al senatore Borah

LONDRA, 24

(C.C.) In una lunga lettera indirizzata oggi al sen. Borah, presidente della commissione del Senato per gli affari esteri, il Ministro degli Esteri degli Stati Uniti, sig. Stimson, parla a Marte perchè Maddalena intenda. La pubblicazione della lettera è stata consentita dopo che il signor Stimson aveva consultato in proposito il Presidente Hoover. Si tratta infatti di un documento di considerevole importanza, il quale non solo contrassegna il ritorno degli Stati Uniti ad una politica più attiva, dopo i vacillamenti di queste due o tre ultime settimane, ma soprattutto riafferma con energia la tesi che la Cina, anche se è un paese disorganizzato, ed anzi appunto per questo, ha il diritto di essere lasciata in pace, finchè non avrà ritrovato il suo normale equilibrio. Questa è la tesi su cui si è sempre imperniata la politica cinese degli Stati Uniti.

La nota del 7 gennaio

La lettera è anche notevole perchè contiene un monito molto significativo: che se gli impegni assunti a Washington verranno violati dal Giappone, allora l'intero trattato per il Pacifico verrà a perdere il suo valore e per conseguenza gli Stati Uniti si riserverebbero di riprendere la loro libertà di azione.

Come tutti ricordano, l'ultima iniziativa del Governo degli Stati Uniti in rapporto alla situazione nell'Estremo Oriente fu la nota del 7 gennaio, la quale avvertiva formalmente sia la Cina che il Giappone che gli Stati Uniti non riconoscerebbero alcuna situazione, alcun trattato, alcun accordo fra i due paesi che costituisca una violazione del trattato di Washington o del patto Kellogg.

Nella sua lettera odierna il sig. Stimson rinnova questa medesima affermazione e aggiunge: «Se un accordo venisse raggiunto sotto la pressione, la quale violasse i trattati vigenti o se comunque venisse determinata in Cina una situazione che violasse lo spirito o la lettera di quei trattati, allora verrebbe impedito il naturale progresso della Cina per il recupero dei suoi diritti, di cui fu privata in modo antico mediante i trattati di extraterritorialità».

Da questo punto di vista la lettera del signor Stimson è anche una indiretta risposta alla nota del Giappone al Consiglio della Lega, dove il Governo giapponese protesta contro la finzione secondo cui esisterebbe «una sovranità cinese».

Il sig. Stimson nega infatti che il trattato delle nove Potenze, che assicura l'integrità territoriale della Cina, sia ormai inapplicabile e abbia perduto la sua efficacia e dopo aver ricapitolato in breve le vicissitudini del trattato del 1921 prosegue: «In passato il nostro Governo, rappresentante d'una delle maggiori Potenze del Pacifico, ha fondato la sua politica su una salda fede nell'avvenire del popolo cinese. Il ritardato progresso di questo popolo, l'instabilità che affligge la Cina durante i suoi tentativi intesi a riacquistare un Governo stabile e responsabile, erano cose previdute dal Governo di Washington e la politica della «porta aperta» propugnata dai nostri delegati a Washington a beneficio della Cina era stata concepita appunto per mettere in grado costituzionale di provvedere liberamente al proprio avvenire.

Una situazione che si poteva evitare

«Il Governo americano si dichiarò disposto a rinunciare ai vantaggi che aveva nel 1921 in quanto alla costruzione di navi di linea di grossissima mole, si dichiarò pronto a lasciare anche allo stato primitivo le fortificazioni delle Filippine e di Guam, perchè riteneva opportuno e giusto partecipare agli impegni contenuti nel trattato delle nove Potenze. Ora se si tratta di discutere la possibilità di modificare o di abrogare le clausole essenziali del trattato delle nove Potenze del Pacifico, bisognerà prendere in considerazione nello stesso tempo le promesse su cui quelle clausole erano fondate».

Dopo aver fatto allusione al patto Kellogg nei riguardi delle operazioni giapponesi a Sciangai, il sig. Stimson continua: «Noi crediamo che questa situazione si sarebbe potuta evitare e che gli impegni contratti si sarebbero dovuti osservare fedelmente. Noi non abbiamo nessun dato il quale ci dimostri che l'osservanza degli impegni assunti avrebbe pregiudicato la salvaguardia dei legittimi diritti del Giappone o di qualunque altre delle Potenze firmatarie di quei trattati, o avrebbe messo a repentaglio la vita e gli averi dei loro nazionali».

Il corrispondente della *Morning Post* rileva che uno dei motivi che hanno indotto il sig. Stimson a pubblicare questa lettera è stato l'impressione poco favorevole prodotta a ashington dalla nota del Consiglio della Lega al Giappone. A Washington si ritiene che se la Lega fosse redatta in termini non abbastanza energici. Benintesc la lettera al sen. Borah non ha a rigor di termini, il valore di un documento diplomatico e ufficialmente il Giappone può anche fingere di non averne alcuna notizia; ma non vi è dubbio che gli stessi concetti adombrati nella lettera al sen. Borah verrebbero ripetuti in termini molto precisi dal Governo americano se gli ulteriori sviluppi della situazione rendessero opportuno l'invio di una altra nota a Tokio.

La dichiarazione nipponica

GINEVRA, 24

E' pervenuta al presidente del Consiglio della Società delle Nazioni una lettera del Ministro degli Esteri del Giappone che accompagna la dichiarazione di risposta all'appello rivolto al Giappone dai 12 membri del Consiglio. Nella lettera il Ministro degli Esteri del Giappone, Yoshizawa, dice anzitutto che il Giappone ha preso atto con soddisfazione dell'omaggio reso ai suoi sentimenti generali in favore della pace. Egli osserva però che non può fare a meno di pensare che l'appello commovente è stato rivolto al Giappone non doveva esserlo. Tale appello doveva essere diretto ai cinesi, che devono far cessare il conflitto armato di cui il Giappone non avrebbe mai preso l'iniziativa e che esso deplora profondamente.

Contro il "sistema ginevrino"

Inoltre nella lettera è detto che il Giappone non può fare a meno di lamentare che venga adottato un sistema che sostituisce alle discussioni del Consiglio della Società delle Nazioni quelle di un Comitato ristretto, qualunque possa essere la composizione di questo Comitato. Tale sistema non è conforme nè allo spirito, nè alla lettera del Patto. Pur rendendosi conto dei motivi che ispirano le Potenze e delle difficoltà considerevoli contro le quali esse urtano, il Governo del Giappone non può che rifiutarsi di permettere che queste discussioni speciali siano sistematicamente rinnovate.

Infine il Ministro degli Esteri del Giappone richiama l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla dichiarazione che è unita alla lettera. In questa dichiarazione il Giappone premette che non può comprendere come mai l'appello dei dodici Potenze sia rivolto al Giappone e al Giappone solo, come se questo Paese fosse in condizioni, compiendo un atto di moderazione che non è però specificato, di fare cessare immediatamente la situazione allarmante di Sciangai. Tale appello dovrebbe essere rivolto ai cinesi che sono gli aggressori. In ogni caso è impossibile concepire che l'appello sia rivolto al Giappone soltanto.

Se la nota inviata dai 12 membri del Consiglio formulasse una proposta concreta, quale quella di stabilire una zona di sicurezza continua a Sciangai allo scopo di separare effettivamente le forze cinesi dalle forze giapponesi, l'appello sarebbe comprensibile. Ma nessuna proposta è stata fatta.

Accuse alla Cina

«E' il caso — continua la dichiarazione — di combattere energicamente l'affermazione secondo la quale la Cina è disposta a non ricorrere se non a mezzi pacifici per il regolamento della controversia, mentre il Giappone non avrebbe la stessa disposizione. Senza dubbio la Cina può dichiarare pubblicamente la propria volontà di non ricorrere che a mezzi pacifici, ma i fatti dimostrano il contrario.

«Il Governo giapponese non comprende il rincrescimento espresso nella nota che il Giappone non abbia ritenuto possibile di rimettersi senza riserve ai metodi di regolamento pacifico stabiliti dal Patto della Società delle Nazioni. Il Giappone ha partecipato senza riserve alla procedura proposta dal Patto e non si potrebbe negare al Giappone che questi metodi escludono misure provvisorie di difesa che non sono vietate da alcuna risoluzione della Società delle Nazioni, nè d'altra parte questi metodi obbligano il Giappone ad accettare una deroga alle proprie disposizioni espresse sotto forma di una decisione della maggioranza».

Dopo altre osservazioni la dichiarazione dice che l'appello invoca l'articolo 10 del Patto della Società delle Nazioni. Ora le misure strettamente difensive prese dal Giappone non infrangono affatto le disposizioni contenute in questo articolo. Infatti nessuna Potenza ha invocato questa disposizione del Patto quando altri Stati inviarono cinque anni or sono importanti rinforzi per difendere interessi minacciati a Sciangai ed allorchè qualche anno fa le navi americane e britanniche bombardarono Nanchino.

Nessuna ambizione territoriale

Siccome il Giappone non mira a ledere l'integrità territoriale e l'indipendenza della Cina, è superfluo il dire che il Governo giapponese non può comprendere la portata dell'osservazione secondo la quale ogni azione di questa natura compiuta dal Giappone non potrebbe essere riconosciuta come valida ed effettiva. Il Governo giapponese coglie questa occasione per dichiarare una volta ancora risolutamente e solennemente che esso non ha alcuna ambizione territoriale o politica in Cina.

Il Governo giapponese non può supporre che i doveri di moderazione e di giustizia verso la Cina siano fra quelli derivanti dal Trattato delle nove Potenze di Washington. I doveri di giustizia e di moderazione verso tutte le Potenze sono interamente indipendenti da questo Trattato, e ciò è accettato di buon grado dal Giappone che è ugualmente sensibile alla giustizia ed alla moderazione di cui le altre Potenze danno prova a suo riguardo. Il Giappone è pronto a compiere gli obblighi imposti dal Trattato delle nove Potenze, ma ritiene inopportuno e poco conveniente discuterne i termini con altre Potenze non firmatarie.

Infine la dichiarazione del Governo giapponese fa notare che la Cina non può essere considerata come un Paese organizzato ai sensi del Patto della Società delle Nazioni, ma dichiara che effettivamente si è considerata la Cina come un paese organizzato. Questa finzione però non può durare eternamente ed in tutti i casi non può essere tollerata quando essa diventa fonte di gravi pericoli.

Ogni biasimo respinto

La nota fa rilevare poi che il Giappone possiede in Cina interessi notevolissimi; diventa perciò impossibile considerare più a lungo la Cina come se si trattasse di un Paese nel quale regni l'ordine. La dichiarazione giapponese richiama l'attenzione dei membri del Consiglio firmatari dell'appello indirizzato al Giappone sul fatto che il Governo giapponese è persuaso che le Potenze finiranno er condividere il punto di vista da esso esposto e spera fermamente che essi continueranno a fare i maggiori sforzi per indurre i cinesi ad astenersi da atti di aggressione quali quelli che hanno causato il conflitto armato che dura da cinque mesi.

Il Giappone rifiuta energicamente di accettare il biasimo che certuni tentano di infliggergli accusandolo di incoraggiare e di desiderare la guerra, mentre nessuno sarà più lieto del popolo giapponese se potranno ristabilirsi relazioni pacifiche. «Nell'intento di usare un atto di cortesia — conclude la lettera di accompagno — io ho risposto volentieri ai desideri individuali dei vostri colleghi redigendo le dichiarazioni che unisco affichè voi lo sottomettiate a ciascuno di essi».

Gli avvenimenti a Sciangai

LONDRA, 24

Alle due di stanotte l'attività delle artiglierie ha ripreso notevole vivacità a Sciangai. All'alba alcuni proiettili sono caduti entro i limiti della zona internazionale.

Propaganda antigiapponese

Aeroplani cinesi ieri hanno lasciato cadere su Sciangai dei manifestini nei quali si potevano leggere le seguenti frasi: «Se avete fame, mangiate carne giapponese. Se avete sete, bevete sangue giapponese. Provocate il crollo dell'Impero nipponico. Boicottate tutte le merci giapponesi». Altri manifestini portavano disegni mostranti soldati cinesi che avevano sulla punta delle baionette teste di soldati nipponici.

Anche dopo la giornata odierna la situazione militare rimane pressochè immutata. Un dispaccio da fonte giapponese aveva annunziato stamattina la presa dell'intero villaggio di Kiang Uan; però la notizia era prematura ed è stata smentita più tardi dallo stesso quartier generale giapponese. Per domani è attesa in porto una flottiglia di trasporti giapponesi, con grossi rinforzi di fanteria e di artiglieria.

I comunicati ufficiali cinesi continuano ad esagerare grottescamente i piccoli successi riportati dalle loro truppe: «Ventimila soldati giapponesi si ritirano in disordine dopo aver sofferto perdite gravissime; noi continuiamo a inseguire i resti delle forze giapponesi e abbiamo sofferto perdite relativamente piccole. I giapponesi invece hanno perduto più di mille uomini». Questa è la generale intonazione dei comunicati ufficiali cinesi, però nessuno presta fede.

Questa mattina una sollecitazione dei corrispondenti stranieri per ottenere la revoca del divieto a visitare le linee nipponiche è stata seccamente respinta dal generale Uyeda. Sembra che il malumore giapponese contro i giornalisti derivi soprattutto dal fatto che alcuni di essi non si sono peritati a trasmettere ai loro giornali particolareggiati resoconti delle atrocità delle truppe nipponiche. Fra l'altro si cita il caso del corrispondente The ... kerage, il quale sarebbe riuscito ad ... una volta, al massacro di ... folla di donne e bambini cinesi; dandone naturalmente al proprio giornale un impressionante resoconto che è tornato assai sgradito ai Comandi nipponici.

Rinforzi nipponici

L'agenzia Nippon Dempo informa che una brigata mista costituita con truppe dei presidi di Mukden e di Harbin è partita per raggiungere il tronco orientale della ferrovia orientale cinese.

Intanto il Comando giapponese chiede aiuti per far fronte all'attività delle truppe del generale Ting Chao.

L'ambasciatore giapponese a Washington, Debuchi, si è recato ieri nel pomeriggio al Dipartimento di Stato per comunicare che il suo Governo ha deciso di inviare a Sciangai altri rinforzi di truppe. Egli non ha però comunicato a quanto essi ammonteranno.

Egli ha ripetuto che a Tokio si è animati dal desiderio di evitare un ulteriore aggravamento della situazione, nonchè di completare le operazioni militari in corso con la maggiore rapidità possibile.

L'invio di rinforzi è stato giustificato con l'edificio del terreno sul quale agiscono le truppe attualmente impegnate nella zona di Sciangai e colla necessità di condurre le operazioni con le maggiori cautele, data la vicinanza della zona internazionale e la necessità di evitare qualsiasi offesa agli stranieri e ai loro interessi.

La Legazione cinese a Washington afferma, in un comunicato diramato alla stampa, che la Cina non riconoscerà mai il cosidetto regime indipendente della Manciuria.

«Le tre provincie orientali — aggiunge il comunicato — hanno sempre fatto parte integrale della Cina e qualunque usurpazione di poteri o interferenze nel governo di dette provincie costituisce una diretta menomazione della integrità territoriale e amministrativa della Cina».

Una proposta laburista

Una dichiarazione tendente a far sì che il Governo britannico chieda al Consiglio della Società delle Nazioni di considerare l'opportunità che tutti i membri della Lega, firmatari del patto Kellogg ritirino i loro Ministri e Ambasciatori di Tokio, è stata pubblicata dal Consiglio di Gabinetto nazionale unito, che rappresenta il Consiglio generale del Congresso delle Trade Unions, l'Esecutivo nazionale del Partito laburista e il Partito laburista parlamentare.

Essa esprime parlare la speranza che non si renda necessario il ricorso ... che la manifestazione dell'opinione mondiale che la guerra deve cessare non sia inascoltata dal Giappone. La dichiarazione sostiene che il Giappone è responsabile della guerra e dice che se le nazioni del mondo non faranno nulla per mantenere il patto della Lega, esse distruggeranno ogni speranza di riduzione degli armamenti, dopo di che altre guerre saranno inevitabili.

Rinforzi militari russi alla frontiera mancese

VIENNA, 24

(E. M.) Si ha da Varsavia che i giornali di Mosca hanno oggi pubblicato un breve comunicato ufficiale del Governo sovietico nel quale si dichiara che questo ha deciso di rafforzare il proprio contingente di truppe in Estremo Oriente, data l'aumentata attività degli emigrati russi in Manciuria. Questo comunicato ha la sua importanza, in quanto è la prima volta che Mosca ammette una concentrazione delle sue forze alla frontiera mancese. I fogli russi si dicono inoltre informati che il generale Semionov sta attualmente trattando col Governo Giapponese la costituzione in Manciuria di un corpo di spedizione russo che sarebbe composto da russi bianchi, compresi quelli attualmente residenti nei Balcani. Nessuna decisione definitiva però sarebbe ancora stata presa, ed i negoziati avrebbero avuto luogo anche a Parigi ed a Mukden.

Città assediata dai briganti

Missionario italiano prigioniero

SCIANGAI, 24

Giunge notizia che bande di briganti hanno cinto d'assedio la città di Lao Kokw togliendo ogni possibilità di fuga ai missionari in essa rinchiusi. Fra questi un italiano, il padre Alfonso Beassi, è stato fatto prigioniero.

Banditi nel cuore di Parigi

Una banca svaligiata di pieno giorno

PARIGI, 24

(A. P.) Un atto di banditismo che ricorda quelli che resero tristemente famoso il nome di Bonnot è stato commesso in pieno mezzogiorno nel cuore di Parigi. Tre individui mascherati e armati di rivoltelle e pugnali hanno fatto irruzione negli uffici della Banca jugoslava Bastuck, situati al terzo piano di un lussuoso edificio in via Lafayette. Dopo aver impugnato in ogni parte ... sotto la minaccia delle armi ... le sette persone presenti, i banditi s'impossessarono di 130 mila franchi in biglietti di banca e si dettero alla fuga, non senza aver sparato in aria qualche colpo di rivoltella per intimidire gli eventuali inseguitori. Un impiegato tentò di resistere e che si era perciò buscato un colpo di pugnalata alla schiena, ha dichiarato che i banditi parlavano tra loro in ungherese. Poichè il direttore della Banca si occupa particolarmente di un'opera ungherese e cecoslovacca, la polizia ha concentrato le sue ricerche negli ambienti stranieri originari dell'Europa centrale.

Sanguinosi disordini e incendi in Spagna

MADRID, 24

(R.A.) Nonostante le energiche misure adottate dal Governo per assicurare il mantenimento dello ordine in tutto il paese, continuano qua e là a verificarsi incidenti e conflitti di carattere sociale e politico, che rivelano il persistere di una diffusa inquietudine. Stamane a Quero (Toledo) è avvenuta un'accanita zuffa tra socialisti e comunisti, durante la quale sono stati sparati numerosi colpi d'arma da fuoco. Un ispettore di polizia è stato ucciso e un operaio è rimasto gravemente ferito. Ad Aguilas (Murcia) alcune centinaia di donne che avevano improvvisato una violenta dimostrazione chiedendo l'abolizione di tutte le imposte, hanno finito per incendiare l'edificio dell'amministrazione del dazio. A Bermeo presso Bilbao fortuiti gruppi di pescatori aderenti al partito nazionalista basco, spalleggiati da donne e ragazzi del paese, dopo aver lanciato numerose pietre contro il locale circolo repubblicano, ferendo abbastanza gravemente due persone, hanno tagliato le comunicazioni telefoniche e stradali. Accorsa la guardia civile, l'ordine è stato ristabilito.

A Vilaverde (Madrid) un centinaio di individui hanno preso d'assalto un treno merci, ma sono stati dispersi a fucilate. Tra coloro che erano stati fermati ieri nella stessa località e vi era stato asportato del carbone.

Stasera il decano del collegio madrileno, l'avv. Ossorio Y Gallardo ha presentato alla Camera una proposta di legge circa la rappresentanza dei delitti di carattere sociale e politico. La proposta, che mira a sostituire la legge di difesa della Repubblica con disposizioni meno generiche, è stata firmata anche da Miguel de Unamuno, dal conte di Romanones, da Helquiades Alvarez e da Sanchez Guerra.

Tardieu giudicato a Berlino

il continuatore di Clemenceau

BERLINO, 24

I commenti dei giornali tedeschi al nuovo Gabinetto Tardieu riconoscono unanimi una cosa sola: esso, aggiungendo, per altro, che esso non provocherà cambiamenti nella situazione mondiale, nonchè nei rapporti tedeschi. Alcuni giornali di sinistra tornano, come già al momento della crisi, a rammaricarsi delle delusioni provocate da Briand, che in parte tentano di scagionare ricordando precisamente la influenza esercitata da Tardieu anche nel Gabinetto precedente. Viene rievocata la carriera di Tardieu senza omettere la parte di lui rappresentata a Versailles come il più fido luogotenente di Clemenceau del quale è oggi il più vero e il maggiore continuatore.

Un commento riassuntivo è dato dalla *Deutsche Allgemeine Zeitung* la quale afferma che il terzo Gabinetto Tardieu si distinguerà dal precedente solo in quanto sosterrà ancor più aspramente e con rinnovata intransigenza le tesi francesi. Forse, dopo le elezioni, aggiunge il giornale, il tono sarà più moderato, ma la sostanza resterà certamente invariata. Laval, il cui segno particolare come uomo di Stato era la cravatta bianca portata con molta grazia, stava durante la sua presidenza sotto l'ombra di Tardieu ed il suo ritorno al modesto Ministero del Lavoro non è una sorpresa. Viceversa Tardieu è conosciuto non soltanto per il suo discorso di Ginevra. Egli è stato, come pubblicista, sostenitore dell'intesa e della guerra annientatrice contro la Germania, diligente scolaro di Clemenceau a Versailles, ancora oggi vanta la parte da lui data in quel trattato. Il cambiamento del Gabinetto ha forse un vantaggio, e cioè quello di mostrare di nuovo più chiaramente le linee della politica imperialistica francese. Tardieu, il quale afferma a Ginevra, la colpa tedesca della guerra, non resterà sicuramente taciturno, e si potrebbe quasi definirlo meno pericoloso per la Germania perchè meno di certi suoi colleghi di sinistra impedirà mediante mezzucci ipocriti la progressiva conoscenza nel mondo del militarismo francese. Si segnala una sicura maggioranza per Tardieu anche al Senato che si ritiene non avrà il coraggio di provocare una nuova crisi dovendo contentarsi del ritiro della riforma elettorale.

Le difficoltà del ricupero dell'oro caduto in mare

PARIGI, 24

(A. P.) Il ricupero del tesoro affondato in mare insieme al fondo a Cherbourg, mentre veniva sbarcato dal transatlantico per l'oro destinato alla Banca di Francia, si è rivelato assai difficile, data la natura melmosa del fondo. Facile è stato il ricupero delle sei casse, che però si erano sfasciate cadendo: mancano quindi ancora parecchi lingotti preziosi. Hanno lavorato per tutta la giornata le palombare che hanno fatto sbarcare ... sbarre d'oro, mentre altre cinque, del valore complessivo di circa un milione, rimangono tuttora sepolte nel fango, sotto dieci metri d'acqua. Le ricerche saranno riprese domani.

Un'antica tomba scoperta in una Chiesa di Verona

VERONA, 24

Nell'antica chiesa di San Sebastiano, che si trova tra la Via Cappello e la Via Leoni, sono in corso dei lavori per collocarvi la biblioteca comunale, lavori affidati all'impresa Bertelè, praticando un profondo scavo nel pavimento per collocarvi una colonna, hanno scoperto un'antica tomba, della quale non si conosce l'origine, costruita con il ... del 1396, contenente parecchi ... Sul luogo si è recata la competente commissione comunale.

Insegnamenti dei fatti

La gravità della crisi belga nonostante il basso costo della moneta

ROMA, 24

Il *Giornale d'Italia* ha dal suo corrispondente a Bruxelles alcuni particolari sulla crisi finanziaria ed economica nel Belgio che in questi giorni è culminata in episodi acuti sui quali si è rivolta la attenzione degli elementi politici responsabili di tutta la Nazione. Dopo aver ricordato il recente Consiglio dei Ministri che ha deliberato la generale riduzione degli stipendi, salari e pensioni statali, e un aumento delle imposte dirette e indirette, il corrispondente del *Giornale d'Italia* osserva come il bilancio sia in crisi non da oggi soltanto poichè già nel 1931 si era rivelato un profondo dissesto che aveva dato origine ad inasprimenti fiscali e al lancio di due prestiti. Ciò nonostante il bilancio del 1932 si è annunciato con un nuovo disavanzo passivo di oltre un miliardo, dando luogo alle misure accennate, alle quali, a quanto si dice, verrà aggiunta l'emissione di un nuovo prestito.

Tale crisi — rileva ancora il corrispondente del *Giornale d'Italia* — non si spiega soltanto col mancato pagamento delle riparazioni tedesche, ma è il risultato finale della crisi economica nazionale e della crescente anemia della finanza privata, crisi che risale al 1929 e che ha investito violentemente anche la industria e l'agricoltura.

Commentando tale notizia il *Giornale d'Italia* constata come le difficoltà belghe non siano inferiori ma risultino anzi superiori a quelle di molti altri paesi che, come esse, seguano fatalmente una comune legge mondiale di depressione, alla quale nessuna nazione può sottrarsi, creando con la sua politica il suo sistema finanziario e monetario, un'oasi di isolamento. Constatiamo infine — conclude il *Giornale d'Italia* — che la crisi belga è esplosa e progredisce nonostante quel basso tasso di stabilizzazione del franco belga che fu fissato dall'art. 8 del decreto reale 25 ottobre 1926 a base del quale il franco fu ridotto a 14 centesimi e sul quale in questi anni i vociferatori contro la lira hanno più di una volta puntato per trarre sussidi alle loro agitazioni contro la quota della nostra moneta.

Le cifre e le notizie pubblicate dimostrano: 1) che la bassa quota di stabilizzazione della sua moneta non ha preservato il Belgio dal male generale e dalla sua gravità; 2) che il carico alquanto macchinoso di un «dumping» organizzato con la bassa moneta in favore dell'esportazione belga attribuito al Ministro delle Finanze belga del tempo Emile Francqui si è rivelato assolutamente infondato. Le esportazioni belghe sono diminuite in questi ultimi anni come e di quelle di tutti gli altri paesi del globo; ma parrebbe invece, secondo le dichiarazioni fatte dai competenti del Belgio, che sul mercato interno belga ci sia in questi anni accentuata la concorrenza della produzione straniera. La storia ed i fatti e le cifre fanno anche in questa occasione sommaria giustizia delle vociferazioni e delle agitazioni verbali nelle quali ben spesso si occulta l'accademia presuntuosa e la incompetenza, se non particolari interessi di speculazione.

Il Principe di Piemonte al Castello Sforzesco

MILANO, 24

Oggi alle 13, proveniente da Clavière, il Principe Umberto ha fatto ritorno nella nostra città, giungendo direttamente all'albergo. Umberto di Savoia era accompagnato dal conte Bonacossa e da altre personalità. In forma strettamente privata, verso le 17 si è recato a visitare il Castello Sforzesco, dove è stato ricevuto fra gli altri dal Sovrintendente capo prof. Giorgio Nicodemi. Il Principe ha manifestato il desiderio di vedere ed ammirare una delle principali opere del Segantini, che rappresenta anche uno dei pezzi più interessanti della raccolta d'arte moderna del Comune di Milano: «L'amore fonte della vita». E' passato poi a visitare le altre sale, per terminare il suo giro nel gabinetto delle stampe, dove si trova la preziosa e ricca raccolta Bertarelli.

L'importazione in franchigia di materiali di propaganda turistica

ROMA, 24

Con R.D.L. è concessa l'introduzione in franchigia dei materiali di qualsiasi materia costituiti (carta, cartone, legno, latta, ecc.) e di quelli da essi formati (libri, opuscoli, cartoline, cartelli, album, guide, oggetti vari di richiamo, illustrati o no, ecc.) destinati in maniera indubbia alla propaganda turistica con testi manifesti reclamistici, da distribuire gratuitamente nel Regno a cura di enti turistici ufficiali riconosciuti dallo Stato, giunti nel Regno attraverso gli enti ufficiali. Tale esenzione è accordata a condizione di reciprocità da parte degli altri governi per l'importazione in franchigia nei rispettivi paesi dei materiali analoghi italiani.

Lo Stato per i rimboschimenti nella provincia di Vicenza

ROMA, 24

Con R. D. la decorrenza del concorso dello Stato per lavori di consorzi del consorzio per i rimboschimenti istituito nella provincia di Vicenza, viene fissata dall'esercizio 1931-32 al tutto l'esercizio 1940-41. La somma di lire 40.035 rappresentante il concorso annuo dello Stato sarà prelevata dal fondo stanziato dal cap. 43 del bilancio passivo del Ministero dell'agricoltura e foreste per lo esercizio 1931-32 e dai capitoli corrispondenti per i bilanci degli esercizi futuri.

Oltre 65 mila iscritti all'Associazione dei postelegrafonici

ROMA, 24

Il *Giornale d'Italia*, a proposito dei lavori della Commissione convocata dal Segretario del Partito per esaminare gli statuti delle associazioni fasciste, pubblica le seguenti notizie sull'Associazione dei postelegrafonici. Essa riunisce oltre 65 mila iscritti. Nell'anno non hanno avuto luogo circa tremila manifestazioni, fra cui la grande adunata sportiva dei postelegrafonici a Roma nel settembre 1931 la partecipazione della squadra postelegrafonica al concorso ginnico-atletico nazionale e l'adunata nazionale della staffetta ciclistica, viaggi promossi dalle sezioni di Roma e Genova per la visita delle località giuliane della guerra nella Venezia Giulia.

Nella scorsa estate i figli dei postelegrafonici hanno potuto usufruire di numerose colonie. La gestione delle opere assistenziali che prima era disimpegnata direttamente dall'Associazione nazionale fascista postelegrafonica, è stata demandata all'Istituto Assicurazioni e previdenza del personale P. T. T. con non indifferente vantaggio per quanto riguarda l'organizzazione contabile e amministrativa.

L'aumento delle semine di frumento vernino

ROMA, 24

I dati sulle superfici seminate a frumento vernino recentemente pervenuti all'Istituto internazionale di agricoltura indicano che nel complesso le semine hanno avuto una estensione maggiore di quanto si fosse potuto prevedere in base alle prime informazioni. Per quanto riguarda l'Europa, esclusa l'U. R. S. S., i dati disponibili concernono un gruppo di Paesi che normalmente coltivano circa i 2 terzi della superficie destinata al frumento vernino in questo continente. Da essi risulta che nel complesso dell'Europa la coltura segna un aumento benchè assai lieve rispetto all'anno scorso. Gli incrementi in alcuni Paesi (specialmente in Francia e in più piccola misura in Germania e in Italia) sono stati completamente compensati dalle diminuzioni verificatesi in Romania, in Polonia e in Spagna. Per l'U. R. S. S. gli ultimi dati ufficialmente comunicati al Governo sovietico di questo Paese accusano inoltre un aumento assai forte delle superfici destinate al frumento vernino. Esse superano di circa 1 milione 300.000 ettari quelle dell'11, che già era stata ... dell'anno passato. Tra i Paesi extraeuropei soltanto il Canadà e gli Stati Uniti hanno ridotto in proporzioni relativamente forti le superfici a frumento vernino: circa 1.800.000 ettari meno che nel 1931. Tuttavia questa diminuzione è di gran lunga inferiore per l'accrescimento verificatosi nel complesso degli altri Paesi. In conclusione sulla base dei dati attualmente disponibili e che già abbracciano un totale di Paesi dove normalmente si coltivano circa i quinti di frumento vernino si può ritenere che per quest'anno le superfici totali destinate a questa coltura superino di alcune centinaia di migliaia di ettari quelle seminate l'anno scorso.

Tragica sciagura nel Veronese

Una fucilata contro un uomo

VERONA, 24

Questa sera alle 19.30 tale Angelo Dalla Riva d'anni 43 si arrampicava a scalare i muro di cinta del giardino del sanatorio di Chievo per ricuperare una palla che due suoi figli, giocando, avevano lanciato nel giardino stesso; mentre scavalcava il muro, è stato raggiunto da una fucilata che l'ha colpito in pieno viso, facendolo precipitare a terra. Trasportato all'ospedale in gravi condizioni, vi è stato accolto d'urgenza. Il colpo di doppietta è stato esploso dal ventitreenne Giuseppe Melchiori, figlio del custode del sanatorio. Il Melchiori, interrogato, ha detto di aver sparato in quella direzione avendo inteso un rumore sospetto, mentre si trovava appostato in un appostamento per ammazzare un martorello che da tempo faceva strage delle galline nel pollaio. I carabinieri stanno facendo indagini.

Un colloquio Arpinati - Ridolfi per la partecipazione alle Olimpiadi

ROMA, 24

L'on. Arpinati ha ricevuto l'on. Ridolfi, presidente della F. I. D. A. L., che gli ha sottoposto il progetto della partecipazione degli atleti alle Olimpiadi di Los Angeles e il programma di preparazione olimpionica. L'on. Arpinati ha esaminato e discusso con l'on. Ridolfi il progetto ed in via di massima la partecipazione italiana alle prove atletiche della Olimpiade, con un numero di atleti compreso fra un minimo di 12 e un massimo di 22.

Il Presidente del C. O. N. I. ha anche approvato pienamente il programma di preparazione predisposto dalla F. I. D. A. L. Inoltre l'on. Arinati si è riservato di comunicare alla F. I. D. A. L. dopo aver sentito il C. O. N. I. tutti i mezzi che il C. O. N. I. potrà mettere a disposizione per il completo svolgimento di tutto il programma sportivo per l'anno in corso.

Caneva di Asiago vince il campionato di salto

ASIAGO, 24

Alla presenza del sottosegretario Ricci si è disputato oggi, al trampolino sul Maddarello, il campionato nazionale assoluto di salto con gli sci. 18 sono classificati: 1. Caneva Carlo Bruno di Asiago con punti 300.8; 2. Rodighiero Antonio di Asiago con punti 283.4; 3. Rossi Mario di Asiago con punti 269.

Bollettino delle nevi

ROMA, 24

La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Abetone: sereno, 0.30, sciabile; Passo Rolle: sereno, sciabile; Passo Rolle: sereno, 0.40, gelata; San Martino di Castrozza: sereno, 0.40, gelata; Cortina d'Ampezzo: sereno, 0.10, farinosa.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,35	73,30	73,40	73,25
Consolid. 5 o/o	82,75	82,75	83,15	82,80
Obb. Venezie	83,02	83,10	82,80	82,80
Bancari				
Banca d'Italia	1495,	1494,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1085,—	1082,—	1085,—	1082,—
Banca Credito	17.—	16,75	—,—	—,—
Banco Roma	108,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	604,—	602,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,	502,—
Trasporti				
Cosulich	36.—	35,50	39,—	38,—
Ferr Mediterr	345.—	345 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	605,—	605,	—,—	—,—
Rubattino	210,—	210,50	—,—	—,—
Lib Triestina	39,—	39,—	52 —	—,—
Costr Venete	120,—	121 —	120,—	120,—
Saturnia	27,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav	—,—	—,—	75,—	75,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1610,—	1610,—	—,—	—,—
Cot Furter	67.—	67,—	—,—	—,—
Cot Trobea	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	218,50	218,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	120,—	120,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	349,—	344,—	—,—	—,—
Cascami Seta	395,50	392 —	—,—	—,—
Stamp De Ang	542,—	540,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan Targetti	47,—	47,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	480,—	480,—	—,—	—,—
Sete de Chat	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin Can Naz	137,—	136,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,50	181,—	—,—	—,—
Stam Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot Merid	18.—	18,50	—,—	—,—
M. Rion. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	30,—	30.—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	296,—	296,—	—,—	—,—
Man. Tosi	62,	62,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	178,75	179,25	—,—	—,—
Bernasconi	45,—	45.—	—,—	—,—
Unione Man.	246,—	246,—	—,—	—,—
Cont Veneziane	—,—	—,—	190,—	190,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	28.50	29,—	—,—	—,—
Ilva	93,50	95,50	—,—	91,—
Metallurgica	142.—	141.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	53,—	53,—	—,—	—,—
Montecatini	121.50	120,—	123,—	120 —
Breda	25.—	25.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	141,50	141.50	141,—	146,—
Isotta Frasch	16,50	16,25	—,—	—,—
Bianchi	25,50	25,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	10.	10,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,25	39,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	121,—	122,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Praga	57 25	57,25	—,—	—,—
Bucarest	11,52	11,50	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19,23	19 24
cheque	19,23	19,24	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 24. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.30 — Consolidati 5 p. c. id. 82.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.00 — Banca Commerciale Italiana 1082 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 35.50 — Libera Triestina 42 — Lloyd 370 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 92 — Anonima Infortuni Milano 1472.50 — Assicurazioni Generali 3360 — Riunione Adriat. prima serie 1207.50 — Id. id. seconda serie 1187.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 400 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 76.10 — Londra 67.20 — New York 19.24 — Zurigo 376.

Esportazione merci contingentate

Si porta a conoscenza degli interessati che il contingentamento dell'importazione dalla Francia dei tessuti di lana riguarda soltanto i tessuti di lana non stampati, stampati e pegamoidati, di fili di lana stampati in nastro, broccati ricamati (a catenella e altri con tessuto di fondo visibile), i tessuti misti di lana e di materia tessile vegetale, nei quali la lana entra nella misura di non meno di 15, ma non più di 50 per cento, non stampati, stampati e pegamoidati e i feltri tessuti per la fabbricazione della pasta di legno e di paglia, della cellulosa e della carta.

Quindi le maglierie e gli altri manufatti di lana sono tuttora ammessi all'importazione.

Si avverte che per le domande relative ai pacchi postali arrivati devesi allegare l'avviso postale di giacenza.

Per ulteriori schiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Commercio e Informazioni del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 24)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	757.0	¾ cop.	7	—
Fiume	756,7	sereno	7	14; 2
Pola	756.5	sereno	6	8; -3
Trieste	757.2	sereno	6	—
Gorizia	758.5	sereno	5	5; -2
Udine	757,5	sereno	6	[illegible]; -2
Treviso	758.0	sereno	4	8; -[illegible]
Belluno	7[illegible]9.1	sereno	-1	4; -11
Padova	757.8	sereno	2	7; -6
Rovigo	758.9	sereno	2	4; -7
Vicenza	757.7	sereno	3	6; -4
Bolzano	754.4	sereno	5	11; -3
Trento	758.1	sereno	4	8; -3
Venezia	7[illegible]8.1	sereno	5	1[illegible]; -3

Mare: Fiume, quasi calmo; Pola, quasi calmo; Trieste, calmo; Venezia, quasi calmo.

Fenomeni vari: Zara, gelo; Trieste, nebbia; Gorizia, gelo; Udine, gelo; Treviso, gelo, brina; Belluno, gelo; Padova, gelo; Rovigo, gelo, nebbia; Vicenza, gelo, brina; Bolzano, gelo; Trento, gelo; Venezia, gelo, brina.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.56; tramonta alle ore 17.50; Luna tramonta alle ore 8.22; leva alle ore 22.32; Luna piena il 22; Ultimo quarto il 28. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.25 e 12.35; Basse ore 6.55 e 18.40. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 24. — Perturbamenti sulle regioni meridionali dove si avranno venti forti o fortissimi intorno a greco, cielo coperto e pioggie; sulla media Italia aumenteranno gli annuvolamenti e si avranno venti moderati grecali sul versante tirrenico, maestrali su quello adriatico; nell'Italia settentrionale si avrà cielo vario e venti deboli o moderati intorno nord. Il mare sarà agitato o molto agitato nei bassi bacini, mosso altrove. La temperatura subirà un leggero aumento.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 25: La situazione si mantiene frammentaria con due depressioni sull'Oceano Polare e sulla Cirenaica. Anche oggi si avranno buone condizioni di tempo con qualche nebbia leggera.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 febbraio 1932-X:

Piroscafi a banchina 24, in disarmo 14; totale 38. Arrivati 7, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2720; merci varie tonn. 609; totale tonn. 3329.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 1740; merci varie tonn. 1305; totale tonn. 3045.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 112; uomini 621 — Carri caricati 215, scaricati 21 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 25 febbraio 1932-X:

Carpentieri 5 — Nostromi 36 — Marinai 554 — Giovanotti di coperta 308 — Mozzi di coperta con navigazione 229 — Mozzi di coperta senza navigazione 106 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 571 — Carbonai 169 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 44 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 71 — Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23

Chiusura Cotoni: Gennaio 761-62; Marzo 677-79; Aprile 687; Maggio 698-99; Giugno 706; Luglio 714; Agosto 720; Settembre 727; Ottobre 732-37; Novembre 741; Dicembre 750-51.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Venezia-Milano: 0.50 d.; 5 acc.; 6.40 d.; 9 d.; 11.50 dd.; 12 acc. 12.40 Lusso; 13.54 dd.; 16.07 dd.; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd.; 7.45 o.; 9 d.; 12 acc.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.05 acc.; 20.35 dd.; 22.50 dd.

Linea Venezia Udine: [illegible] acc.; 6.48 dd.; 8.27 d.; 12.25 acc.; 15.40 d.; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd.; 11.42 acc.; 15 d.; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.06 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia Calalzo: 5.30 acc.; 11.10 d.; 14.03 d.; 14.15 acc.; 18.23 acc. (Montebelluna, sospeso alla domenica da Treviso) 19.35 acc.

Linea Venezia-Bassano-Trento: [illegible] acc.; 9.35 acc. (Primolano); 13.38 acc.; 17.50 acc. (Bassano); 18.30.

Linea Venezia (Mestre)-Piove-Adria: 6.40; 12.07; 18.22; 20.10 (fino a Piove).

ARRIVI — Linea Milano-Venezia: 4.20 acc.; 5.40 d.; 8.32 acc.; 9.35 l.; [illegible] dd.; 12 [illegible]; 13.30 acc.; 14.47 d.; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 18.30 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 acc.; 6.36 dd.; 8.32 acc. (Ferrara); 9.20 d.; 12.50 d.; 14 dd.; 14.47 d. (Mantova); 19 d.; 20.10 acc.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine Venezia: 7.15 acc. (Conegliano); 8.18 acc.; 11.28 acc.; 13.18 d.; 17.15 acc. (Treviso); 18.41 d.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste Venezia: 0.25 d.; 7.07 acc.; 8.40 acc. (Portogruaro); 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 Lusso; 14.28 acc.; 15.42 dd.; 18.15 dd.; 20.02 acc. (Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: [illegible] acc.; 11.28 acc.; 14.10 d.; 21.33 acc.

Linea Trento-Bassano-Venezia: [illegible] acc. (Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.28 [illegible]; 23.55 d.

Linea Adria-Piove-Venezia (Mestre): 6.25 (da Piove); 8.30; 13.40;

Orario delle Tramvie di Mestre

• **Partenze da Mestre per Treviso:** ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre: ore 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: ore 5.10, 6.30, 7.10 si effettua nei soli giorni feriali, 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.5, 17.30, 19.5, 20.30.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.50, 7.10, 8.5 si effettua solo nei giorni feriali, 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.47, 18.15, 19.47, 21.15.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.30, 6.56, 7.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenza da Venezia per Mestre: ore 5.20, 6.5, 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze dalla Piazza Umberto I. Stazione Ferroviaria: ore 5.20, 6, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.40. Dalle ore 21.40 alle 23.40 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.10, 0.50.

Partenze dalla Piazza Umberto I. per Carpenedo: ore 5, 5.40, 6.20, 6.40, 7 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.20. Corse notturne ore 24, 0.30, 1.15.

Autoservizio Mestre Piazza Umberto I-Marghera (Quartiere Urbano): partenze dalle ore 6.45 alle ore 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Autoservizio da Marghera (Quartiere Urbano) per P. Umberto I: dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il numero di febbraio 1932 della **Rassegna Italiana** con il seguente sommario:

«La Rassegna Italiana»: Wall Street — Attilio Terruzzi, Capo di S. M. della Milizia V. S. N.: La milizia delle Camicie Nere — Antonio Castellanese: Banditismo corso — Giuseppe Maggiore: Gentile scrittore — Alberto Manzi: Come Rossini esordì alla «Scala» di Milano — T. Sillani: Un intollerabile arbitrio — Angelo Custodero: Sulla coeducazione dei sessi — Politicus: Politica internazionale — Alberto Cecchi: Rassegna drammatica — Salvatore Rosati: Libri italiani e stranieri.

— «Rassegna del Mediterraneo e della espansione italiana» La Direzione: Sempre il problema cinese — Giorgio Pucci: La questione del Pacifico e la pace — Mario Longhena: Pellegrino Matteucci — Angelo Vittorio Pellegrineschi: I collegamenti aerei africani.

✱ **Comoedia** Rassegna mensile del Teatro, presenta il suo numero di Febbraio-Marzo col seguente sommario:

La Prosa: «Un uomo da rifare», due sintesi e tre atti di Luigi Chiarelli — «Funzione della critica», opinioni di Adami, Bernardelli, Calzini, Cantini, Cecchi, Giachetti, Lopez, Tilgher, Varaldo — «Sem Benelli parla di "Adamo ed Eva,,» di Carlo Lari — «Gli snobs al teatro» di Guido Cantini — «Il teatro e il romanzo» di Alessandro Varaldo — «Maschera di Vienna - Il Burgtheater e l'arte pura» di Italo Zingarelli — «Metto in scena "Un uomo da rifare,,» di Lamberto Picasso — L'uomo Chiarelli — «Chiarelli commediografo» di Mario Casalino — La Danza: «La Fenice di Arabia: Attilia Radice» di Paolo Fabbri — La Varietà: «Centenario di G. B. Lulli» di Alfredo Jeri — «Balzac drammaturgo» di Paolo Teglio — Il Teatro nel mondo: «Un uomo da rifare» — «Adamo ed Eva» — «Il mondo senza gamberi» — «L'abate Galiani» — «La signorina Chimera» — «I ragazzi» — «L'amore dei due re» — «Jazz» — «Un amico d'Argentina» — «La costa azzurra» — «L'acquolina in bocca» — «Re salsiccia» — «Pataloeco» — «El Marchionn di Gamb avert» — «Quattro e quattr'otto» — «Trionfo» — «Gelosia» — «I Pitoeff: "Oedipe"» — «Le miracle de Saint Antoine» — «Belkis» a La Scala — Ribalte spagnole — Ribalte russe — ecc.

✱ Ecco il sommario del n. 3 Anno VIII di «Augustea»:

Il disarmo che vuole l'Italia — Pio XI e Mussolini — Argomenti — R. Borgnino: La Manciuria e i giapponesi — Come si giudicano gli altri — A. Ravenni: Nel ventennio della conquista libica (III) — F. Ciarlantini: L'educazione dell'artigiano e l'arte — G. Pesce: La distribuzione del reddito nell'agricoltura italiana — Pagine biografiche (Terruzzi - Bruschettini — C. Albini; Mariette Lydis a Milano — La Bilancia Libraria — Appendice letteraria di «Augustea»: La tribù distrutta di 'Omar El-Bedaui (III).

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

CAVARZERE - Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.
CEGGIA - Bar Savoia Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti e tel. pubbl. Propr. F.lli Viviani.
MESTRE - Caffè Cent. Galleria Vitt. Em. Ritr. I. ordine con sale bigliardo - Tel. 81-22.
— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.
— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 82-22 B. Tarlà.
— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.
PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

Treviso

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.
— Caffè Centrale, Pasticc., Bottigl. liquori marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato.
CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio - De Valier - Tel. 25.
CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.
— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.
PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Baladin - Tel. 1.
VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega, tel. 132.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.
PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.
PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telefono 132 - Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro con annesso Restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.
S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti.
— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale - vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.
SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
ALLEGHE - Albergo Polo Nord Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e [illegible].
CAPRILE - Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.
PIEVE DI CADORE - P. Tiziano Prim. Pasticc. Guerra, Serv. nozze banchetti. Spec. Panettoni.
PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici Propr. Crepaz Abramo.
CROCE D'AUNE m. 1011 - Alb. Monte Avena riscald. pens. lire 20 in più - A. De Bortoli.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.
STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da Lire 36 in più.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Padova

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi - Prop. L. Tordini.
— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinato.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I, migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia.

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. Prop. Coniugi Zischg.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst. ritr. pref.
— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. gior. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr.
— Albergo Alto Adige, Via Grappoli vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.
Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.
— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.
— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione prezzi miti.
— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.
— «Ca' de Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina vini rinom., prezzi miti.
Caffè Bar-Pasticceria «Al Gave» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani pan d'oro di Verona torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.
— Caffè Pasticceria Mitterrutzner via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.
— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.
— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.
— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.
— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Tratojer.
— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.
— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani.
— Bar Europa Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti cond. March.
— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.
— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici. propr. Augschiller.
— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti.
— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberger.
BOLZANO-VIRGOLO - Alb. Vendland 517 s.m., 8 min. staz. Virgolo, pr. mod. - prop. F. Werner.
COLLALBO-RENON - Hôtel Bemelmanns 1000 m. 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.
— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12. ott. tratt. prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.
COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz.
FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild.
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.
SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina sport inver. - Propr. Friedl.
— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni, ristor. prezzi ott. tratt.
— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.
S. CANDIDO - Hotel Sole-Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.
— Hotel «Aquila Nera» centro della piazza, prezzi corr. ott. cuc., serv. inapp. prop. Carlo Steinwalder.
— Caffè Pasticc. G. Eisendle, prezzi modici, Paste I. a qualità.
— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.
TERLANO - Albergo alla Stazione vini speciali del luogo, ottima cuc.
— Hotel Pens. Excelsior e Sasonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellentoler.
— Hotel Posta costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.
VILLABASSA - Caffè Pasticc. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.
— Albergo Bachmann, ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Saufter.
— Albergo Bagno e Pensione vivai prezzi mitiss. occasione di caccia tennis, 1154 m. s. m.
— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance giardino bagni.
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. [illegible] Wolf.
CASTELROTTO — Hotel Pens. Belvedere, 1095 s. l. m., a piè dello Sciliar, prop. S. Malfertheiner.

Merano

MERANO - Hotel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett. Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.
— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. [illegible] Matojer.
Hôtel Raffl centro città, alb. I classe, ott. cuc., serv. inappunt.
— Hotel al «Conte di Merano» centro città, casa fam. ott. cuc. garage autoc. Merano-Passiria-Innsbruk.
— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital. ap. tutto l'anno prop. Fam. Fuchs.
— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria-Innsbruck.
— Hotel Bellevue, confort mod. vic. teatro, bagno, garage, ott. cuc. ap. tutto l'anno - prop. Fuchs.
— Albergo Pillon, già Rungg. via Portici, cuc. c[illegible] sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.
— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, ric. cuc. bagno gar. risc. termosifone.
— Alb. Reiner, Portici 1 - tel. 593 ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50.
— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini, Pircher.
— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.
— Caffè «Gilf», posiz. amenis. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.
— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32. rin. e antica casa vini, Pist. ex-Batzenhaeusl. Prop. Sch. Kuprian.
— Pasticceria Koenig Hermann, Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.
BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua ascens. cuc. ital. pens. prezzi mod.
APPIANO - Tratt. Frangarte pref. ritr. gitanti, trattam. ott. prezzi popolari - Prop. Carlo Schenk.
BRUNICO - Alb. Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiorn., serv. inappunt. - Prop. Hinterhuber.
— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.
DOBBIACO - Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. tratt. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.
— Hotel Pens. Stella d'Oro, casa signorile posiz. solegg. 45 cam. mod. farm. m. 1254 pr. Unterhuber.
— Hotel Pens. Bellevue, caffè rist. conf. mod. gr. ver. ap. tutto l'anno adatto nevrast. - prop. [illegible] Fuchs.
— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner.
SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 902 [illegible] 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.
ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz.
— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.
CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

Trento

RIVA - Hotel Pensione Witzmann Lago - Parco 60.000 mq. [illegible] m. spiaggia. Bagni, Garage, prospetti.
PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - ideale, moderno - Restaurant Lar turisti. - Propr. A. Callegari.

AVVISI ECONOMICI

La Pubblicità è parte integrale del nostro sistema economico.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

FATTORINO, falegname, capace barca, offresi dando ottime referenze, pretese miti. Scrivere Cassetta 10-B Unione Pubblicità Venezia.

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 9-B Unione Pubblicità, Venezia.

TRENTENNE, pratico imballi, lavori falegname, offresi anche come fattorino capace barca. Pretese miti, referenze ottime. Scrivere: Cassetta 12B Unione Pubblicità, Venezia.

RACIONIERE offresi ore serali tenuta contabilità, lunga pratica professionale, consulenze commerciali, miti pretese. Scrivere Cassetta 16 B Unione Pubblicità, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

STENOGRAFIA: teoria, pratica, perfezionamento, magistero - «Collegio Veneto degli Stenografi» S. M. Formosa, Calle Pinelli, 6258, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento soleggiatissimo, dieci stanze, cucina, sala, bagno, termo, due water, accessori, Tolentini Fondamenta Minotto 151.

APPARTAMENTINO ammobiliato indipendente, matrimoniale, salottino, cucina, ripostiglio. Visibile dalle 11 alle 14. Scrivere: Cassetta 28 B Unione Pubblicità, Venezia.

CONVITTO prenderei fitto oppure locale adatto Zona Veneta - Lopreiato, Casella postale 2, Firenze.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

BILANCIE automatiche «Olland» affettatrici cercansi concessionari abili organizzatori vendita, Piana Via Borromei 7, Milano.

CASA diffusori vetreria cerca viaggiatore Venezia. Scrivere: Panizza, Roma, 24 - Torino.

RAPPRESENTANTI ogni Comune cerca primaria Ditta Assal, Cassetta Postale 437 Genova.

CERCASI Viaggiatore articoli sanitari introdotto Italia per vendita vedil closet provvigione. Inviare offerte, referenze Industria Bacchetta, Borgosesia.

CREMA calzature Primaria Marca: scatole lusso praticissime. Cercansi esclusivisti ogni piazza. Roberto Varroni, Varese.

CERCANSI rappresentanti ovunque stipendio provvigione articolo automobilistico, Benza, Bogino, 18, Torino.

CERCANSI rappresentanti vendita contrassegno olio oliva, saponi, ottime provvigioni Giobatta Fossati Oneglia.

CERCASI rappresentanti esclusivisti provincie Tre Venezia produzione facilissima altissima provvigione oppure stipendio. Scrivere inviando primarie referenze. Sisini - Via Noè n. 43, Milano.

QUOTATA Fabbrica Torinese cioccolato cerca rappresentante per il Veneto, esige provata capacità, solvibilità organizzazione. Scrivere: Cassetta 131 C. U.P.I., Torino.

RAPPRESENTANTI - Articolo novità tedesco - Indispensabile - Referenze - Licht - Consolata 5 - Torino.

RAPPRESENTANTE generale Milano fabbrica biancheria uomo e cravatte cerca pel Veneto Subagente locale affidare propria clientela. Referenze primarie praticissimo articolo Cassetta 28 C. U.P.I., Milano.

VENEZIA EUGANEA, importantissimo gruppo editoriale affiderebbe agenzie vendita rate ad attivi produttori, produttrici. Ottime possibilità. Esigonsi referenze. - Cassetta 23 C. U.P.I., Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AQUILA OFFICINE FONDERIE Montegrappa 4 - Via Lecco 16, Milano: eseguiscono massima precisione sollecitudine qualunque lavoro, tornio, fresa, rettifica esterni interni. Preventivo gratis richiesta.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando juta rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore Minimo costo. Demagistris, Correnti 6, Milano.

FERRO per maniscalchi, qualità ottima, prezzi modici, quantitativi qualsiasi fornisconsi Via Cesare Meloni, 31, Milano.

IMPIEGATI assumete facile lavoro casalingo. Chiedete schiarimenti dettagliati «Garbaccio» Casella Postale 7, Biella.

GRANDE affarone ragioni famigliari cederei buonissime condizioni importantissima redditissima stimata casa vendite all'asta arredamenti artistici antichi moderni oggetti arte. Migliore posizione Roma trattasi solo offerte serie dirette: Licenza Armi 064897 (Prefettura) Posta Roma.

ROMA Pensione Ideale - Via Nazionale 66 rimpetto palazzo esposizione - ambiente distinto - prezzi modici.

SAN MARCO sei posate tavola lire 270.— dessert 145.— oliera 160.— Occasione preziosi, riparazioni, ordinazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

ANNO CXC N. 57 - Cent. 20

Venerdì 26 Febbraio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbano Numeri [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3585 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edlz. serale) L. [illegible] - Finanziari L. [illegible] - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Nuovo attacco nipponico a Kiang Uan respinto dai cinesi

L'estrema violenza del combattimento e la disperata riscossa cinese - Lo Stato della Manciuria muta nome e trasferisce la capitale a Chang Hun

LONDRA, 25

(C.C.) *Mentre a Sciangai i giapponesi continuano nei loro cruenti tentativi per completare l'occupazione del villaggio di Kiang Uan, gli avvenimenti precipitano nella Manciuria. Da oggi Mukden ha cessato di essere la capitale di quel paese. Il consiglio esecutivo del nuovo Stato indipendente della Manciuria ha pubblicato infatti un proclama il quale annunzia che il nuovo Stato assumerà il nome di Stato di Manchowkuo, che la capitale non sarà più Mukden, ma bensì la città di Chang-Hun, situata sulla ferrovia della Manciuria meridionale, a circa duecento miglia a nord di Mukden. Capo del nuovo Stato, che a quanto sembra avrà eventualmente una costituzione repubblicana, sarà, come è noto, l'ex Imperatore della Cina Hsuan Tung, che assumerà il titolo di Ching-Chen, che vuol dire "dittatore".*

Il combattimento a Kiang Uan

A Sciangai intanto le truppe cinesi continuano a difendersi con disperato valore e, in complesso, con notevole fortuna.

Stamane alle 4.15 (ora cinese) un nuovo bombardamento dei giapponesi su Cia-pei ha provocato incendi che hanno devastato una zona di quindici ettari. Aeroplani giapponesi hanno bombardato nuovamente la stazione di Lung-hua e hanno lasciato cadere manifesti firmati, si dice, dall'ammiraglio Namura, nei quali è scritto che se le truppe cinesi capitoleranno saranno ben trattate, mentre se resisteranno una orribile sorte le attende.

Alle nove i giapponesi hanno iniziato attacchi su vasta scala ad occidente di Kiang Uan e ad oriente di Ta Zang.

L'azione offensiva è stata preceduta da un intenso bombardamento aereo. Le squadriglie di aeroplani si sono poi portate sopra la linea di Cia-pei ed è stato iniziato anche un intenso fuoco di artiglieria.

Il combattimento si è svolto accanito a Kiang Uan e a Ta Zang, ma i cinesi hanno resistito sulle loro posizioni.

I giapponesi hanno bombardato la ferrovia Sciangai-Nanchino, interrompendo la linea fra le stazioni di Chen Yu e di Nan Kiang. Questa interruzione ha recato grave pregiudizio alle comunicazioni fra il quartiere generale dei cinesi e la linea di combattimento.

Il contrattacco cinese

Il corrispondente da Sciangai della Morning Post così narra l'attacco giapponese di questa mattina che i cinesi hanno respinto, dopo un furibondo combattimento a corpo a corpo. L'attacco nipponico come si è detto, tendeva a conquistare l'intero villaggio di Kiang Uan. I giapponesi avanzarono su una linea di tre chilometri, puntando sul villaggio di Miao Hang Ken. L'attacco della fanteria era appoggiato dall'artiglieria ed anche da un complesso di quaranta aeroplani da bombardamento. A mezzogiorno, dopo quattro ore di combattimento i giapponesi avevano guadagnato circa un chilometro e mezzo di terreno e le loro artiglierie, allungando il tiro, colpivano inesorabilmente le linee di comunicazione dei cinesi in ritirata. Però i cinesi rimanevano ancora aggrappati disperatamente al villaggio di Kiang Uan, sebbene da Miao Hang Ken i giapponesi minacciassero di momento in momento di avvolgerli, costringendoli ad una fuga precipitosa. La sorte di Kiang Uan pareva dunque decisa, quando ad un tratto, alle due del pomeriggio, i cinesi, radunate le proprie forze, lanciarono un violento contrattacco. Sebbene gli aeroplani giapponesi fossero ritornati a bombardare le linee dei cinesi, questi riuscirono a riguadagnare una parte del terreno perduto al mattino. Alla fine del combattimento i cinesi erano ancora padroni di Kiang Uan. L'unica modificazione nella situazione era che l'ala destra giapponese era riuscita ad avanzare di circa seicentocinquanta metri in tutto.

I cinesi però hanno dovuto pagare duramente questo loro successo. I villaggi di Kiang Uan, di Miao Han Ken e di Ta Zan non sono ora che mucchi di macerie fumanti. Inoltre si calcola che almeno trecento cinesi siano caduti.

Ciang Kai Sek comandante supremo

Questa sera a tarda ora il rombo dell'artiglieria è ricominciato; sono i cinesi che hanno ripreso a bombardare le linee giapponesi di fronte a Cia-pei, ove i giapponesi non hanno forze sufficienti, avendo spostato la maggior parte delle truppe disponibili verso Kiang Uan. E' giudizio concorde dei periti militari di Sciangai che i giapponesi non si sono resi abbastanza conto sia delle forze dell'avversario che delle difficoltà frapposte dal terreno.

Per tutto il pomeriggio ed anche stasera una lunga teoria di camions carichi di feriti cinesi ha sfilato davanti alla concessione internazionale, dove i feriti sono stati ricoverati negli ospedali. Mentre i giapponesi sono magnificamente equipaggiati, i cinesi non hanno alcuna organizzazione sanitaria e senza il pietoso concorso dell'organizzazione internazionale, centinaia di feriti perirebbero per mancanza di medici, di strumenti chirurgici e di mezzi profilattici.

Il morale dei cinesi, non ostante le gravi perdite, è altissimo. Il Governo nazionale di Nanchino ha annunziato oggi che è imminente la nomina del Maresc. Ciang Kai Sek a comandante supremo di tutti gli eserciti cinesi. Il comando locale delle forze cinesi combattenti a Sciangai verrà assunto dal cosidetto generale cristiano Feng.

Questa sera a tarda ora il Quartier generale giapponese di Sciangai ha annunziato che durante i combattimenti di oggi i giapponesi hanno perduto ottanta uomini in tutto; i cinesi, a quanto si calcola, hanno perduto non meno di quattrocento uomini. I giapponesi annunziano inoltre di aver fatto centocinquanta prigionieri e dichiarano di ritenere imminente l'occupazione di Kiang Uan.

Un proclama pubblicato dal Quartier generale cinese annunzia che è giunta notizia dell'imminente arrivo a Sciangai della prima e undecima divisione giapponese.

Le truppe regolari britanniche della città internazionale hanno occupato tutte le zone della città stessa confinanti col sobborgo di Ciapei; ciò per misura precauzionale.

Secondo informazioni da fonte giapponese, i soldati della 88.a Divisione di Cian-Kai-Seck avrebbero deciso di non prender più parte ai combattimenti. Seri dissensi si sarebbero manifestati fra gli Stati Maggiori delle truppe di Ciang-Kai-Seck e quelli della 19.a Armata. Tuttavia da parte cinese questa affermazione viene formalmente smentita, e si dichiara che è stata inventata di sana pianta dai giapponesi che già altra volta, per fini della loro propaganda, hanno cercato di far credere che l'Armata cantonese fosse ostacolata nella sua azione dalle truppe di Ciang-Kai-Seck.

Taglie sulla testa dei giapponesi

Intanto si apprende che il Comando generale cinese continua ad adottare certi sistemi, propri del metodo di guerra già condotto in Cina in questi ultimi anni. Sono state infatti poste forti taglie sulla testa degli ufficiali giapponesi che comandano le truppe a Sciangai. Per la testa del tenente generale Uyeda sono stati promessi centomila dollari; cinquantamila per i brigadieri generali; trentamila per i comandanti di reggimento. Altre taglie, di valore minore, sono poste per la vita degli altri ufficiali, in proporzione del grado.

Il Ministro degli Affari Esteri cinese ha consegnato a Shigemitsu, rappresentante diplomatico giapponese a Nanchino, una nuova nota di protesta contro la proclamazione di indiendenza della Manciuria.

La nota stigmatizza l'atteggiamento del Governo di Tokio e definisce l'attività del Giappone nella Manciuria come un attentato di sovranità e integrità del territorio della Cina.

Il generale Tsai, comandante dell'Armata di Canton, continua intanto a concedere interviste.

« I giapponesi — egli ha dichiarato — hanno dichiarato che combattono l'Armata cantonese e non la Cina. Questa distinzione ci offende. L'Armata cantonese fa parte dell'esercito nazionale cinese. La dimostrazione di ciò sta nel fatto che sotto il mio comando vi sono tre Divisioni provenienti da Nanchino. Protesto contro l'inutile crudeltà degli aviatori giapponesi che, con le loro bombe, hanno ucciso cittadini inermi, donne e fanciulli.

« Questa guerra, — ha aggiunto Tsai, — sarà lunga. Può darsi che alla fine i giapponesi trionfino, ma noi lotteremo fino all'ultimo. La mia Armata è unita, disciplinata e ha il diritto dalla sua parte. Abbiamo saputo arrestare l'offensiva del generale Uyeda ed egli ora è costretto a chiamare dei rinforzi ».

Il sistema difensivo cinese

Prima di ritornare a Sciangai dal Quartier Generale cinese, l'intervistatore è stato condotto a visitare il sistema difensivo della seconda linea dell'Armata cantonese. Egli afferma che è ammirevolmente concepito e costruito. In punti strategici sono disposte larghe zone di fil di ferro spinato, dissimulato da mascheramenti. dietro questi reticolati sono dei ricoveri, dove i soldati possono installarsi in maniera comoda. Il corrispondente nota che questo sistema difensivo comprende una teoria di trincee fatte secondo i dettami della moderna tecnica guerresca e che è completato da numerose postazioni di mitragliatrici e di mortai da trincea.

A Tokio oggi l'Imperatore ha ricevuto in udienza il generale Shirakava, membro del Supremo Consiglio di guerra, il quale è stato nominato comandante in capo delle forze giapponesi combattenti a Sciangai. Si crede che fra poco il totale di queste forze verrà portato a tre divisioni. Il generale Shirakava, che fu ministro della guerra dal 1927 al 1929, ha preso parte anche alla guerra russo-giapponese e nel 1925 e 1927 comandò l'armata giapponese nel Kuantung.

A Washington, alla Camera dei rappresentanti nella seduta pomeridiana di ieri il deputato Hamilton Rish ha mosso vivaci attacchi all'idea suggerita in molti ambienti politici della capitale che gli Stati Uniti dichiarino la guerra economica al Giappone o si associno ad una iniziativa in tal senso della Lega delle Nazioni.

L'oratore ha sollecitato il Presidente Hoover a dichiarare ufficialmente che gli Stati Uniti non adotteranno mai una tale misura verso il Giappone nè da soli nè con altri ed ha pregato il Congresso di emettere un voto in tal senso.

L'Ambasciatore di Francia agli Stati Uniti Claudel, ha consegnato alla stampa il seguente comunicato: "L'attenzione dell'ambasciatore di Francia agli Stati Uniti è stata richiamata dalle voci persistenti, secondo cui il Governo francese avrebbe una intesa segreta col Giappone e ne incoraggerebbe la politica. Desidero affermare nuovamente che esse sono prive di qualsiasi fondamento, e che vi ha motivo di temere le ripercussioni che potrebbero avere in Estremo Oriente per la sicurezza di uomini e donne innocenti".

400 comunisti cinesi uccisi

NANCHINO, 25

Un'Agenzia ufficiale informa che 400 comunisti sono rimasti uccisi in uno scontro con le truppe del generale Ciang Win sulla linea di confine tra il Kiang Tse e l'Honan.

Le truppe di Nanchino sono giunte a Hankow dove hanno iniziato una campagna per sterminare le bande comuniste.

I giapponesi accusano i cinesi

di far uso di proiettili "dum dum,,

SCIANGAI, 25

Un comunicato del comando delle truppe giapponesi in Sciangai, in data 24, ore 20, dice:

« Verso il tramonto del 23 le truppe cinesi hanno tentato controattacchi sporadici all'ala destra ed a quella sinistra delle nostre linee, nonchè nei pressi del comando della divisione. Ma le nostre truppe li hanno respinti su tutti i punti. Dalla distribuzione delle forze cinesi sembra che la 19.a Armata e le truppe di Chiang Kai Sek siano in collaborazione strategica. Sembra anche che nuovi rinforzi cinesi arrivino continuamente a Sciangai dalla parte di Nanchino. Il 23 e il 24 la nostra divisione ha compiuto la preparazione per i prossimi attacchi. Si è potuto accertare con indiscutibile precisione che la Cina fa uso dei proiettili « dum dum ». I giapponesi hanno raccolto il 23 corrente tra le rovine delle trincee nemiche site ad est di Kiang Uuan Chen proiettili « dum dum » per pistola. Dal giorno 20 a tutto oggi le perdite delle truppe giapponesi ammontano a circa cinquecento tra morti e feriti ».

Le dichiarazioni di Bruening al Reichstag

Politica estera ed interna - Caldo appello per la rielezione di Hindenburg - La cittadinanza tedesca ottenuta da Hitler

BERLINO, 25

(F.B.) Il discorso che il Cancelliere Bruening ha tenuto oggi al Reichstag, ad un'assemblea quasi completa di deputati e presenti numerosi membri del corpo diplomatico, non è stato il grande discorso che tutti si aspettavano, nè riguardo gli argomenti di politica estera, nè riguardo i contrasti politici interni.

La democrazia tedesca che sta in questo momento dietro il Governo e l'approva perchè gli fa comodo, farà quasi certamente di questo discorso un successo oratorio; ma essa non potrà dire che abbia avuto quella forza di contenuto e di forma che le circostanze richiedevano, sia per rispondere alle critiche udite al Reichstag, sia per far luce sulla veramente confusa situazione interna della Germania.

Battibecco con gli avversari

Nella tribuna della stampa estera quasi tutti erano d'accordo nel giudicare che il discorso di oggi del Capo del Governo tedesco si limitava ad una serie di frasi staccate, senza legamento sostanziale, come è d'uso generalmente nel fervore tribunizio della propaganda elettorale. Bruening ha fatto oggi al Reichstag non un'esposizione programmatica, non una difesa della sua politica, ma ha continuato il battibecco contro i suoi avversari dando a capire senza volerlo che il Governo non si sente in fondo tanto sicuro di uscire vittorioso dalla grande battaglia che sta per svolgersi per l'elezione del nuovo Presidente del Reich.

La seduta del Reichstag si è aperta con una dichiarazione del *leader* del partito populista bavarese, il quale si è pronunciato a favore di Hindenburg. Il rappresentante bavarese ha vivacemente attaccato il mito secondo cui il Governo di Hitler porterebbe la Germania alla salvezza. Tale mito egli lo ha definito ridicolo, e senza alcun fondamento nella realtà.

Quando Bruening è salito alla tribuna, una tempesta di urla si è sollevata dai banchi dell'opposizione. Comunisti e hitleriani si sono accomunati per un momento nel lancio delle invettive contro il Capo del Governo. L'epiteto più frequente rivolto a Bruening è stato quello di « Cancelliere della fame ».

L'ordine non ha potuto venir ristabilito che dopo lunghe e reiterate scampanellate del Presidente Loebe.

Bruening ha esordito con grande vigore, dichiarando che la situazione dei rapporti internazionali è più tesa che mai. Essa muta di giorno in giorno. Questi mutamenti sono di natura tale da costringere i Governi a un continuo adattamento della loro politica alla mobilità della situazione.

Come durante la guerra

« Viviamo in un'epoca — ha detto Bruening — che pone i nostri nervi a una dura prova, simile per molti rispetti alla prova cui essi erano sottoposti durante l'ultima guerra. La realtà, o signori è che il mondo si trova, per quanto riguarda l'economia, in uno stato di cieca guerra. In un frangente come l'attuale, è di suprema importanza il non perdere la testa e considerare e difendere la posizione del proprio paese senza alcun riguardo per le agitazioni politiche interne ».

Passando a trattare delle critiche rivoltegli per la sua politica a Ginevra, Bruening ha dichiarato:

« Voglio dire ben chiaramente una cosa. Io non mi lascerò mai trascinare in una politica di prestigio per considerazioni di indole interna. I partiti non mi interessano, quando è in gioco la sorte dell'intero popolo tedesco. Il mondo si è reso conto di ciò. Bisogna che il popolo tedesco rinunci alle sue diatribe e controversie interne, se veramente vuole dominare la tempesta che infuria ».

Passando a trattare della situazione nell'Estremo Oriente, il Cancelliere ha rapidamente tratteggiato l'atteggiamento del Governo tedesco nel conflitto che ha distrutto la pace tra la Cina e il Giappone, e minaccia gravi complicazioni a non lontana scadenza.

« Gli amichevoli rapporti che la Germania mantiene con entrambe le parti in conflitto, gli interessi del commercio tedesco, strettamente connessi col mantenimento della pace nell'Estremo Oriente, e, *last not least*, il fatto che noi siamo membri della Società delle Nazioni, tutto ciò rende doveroso per il Governo del Reich di adoperarsi con tutte le sue forze per la pacifica soluzione del conflitto ».

« Con questo spirito — prosegue quindi Bruening — il Governo tedesco ha partecipato a tutti gli sforzi internazionali, concorrendo alla nomina e all'invio di una Commissione di inchiesta.

Le elezioni presidenziali

Il Cancelliere osserva a questo punto che la posizione della Germania nell'Estremo Oriente differisce da quella delle altre Potenze per il fatto che il Reich ha rinunziato ai diritti di extra-territorialità in Cina.

Riguardo all'elezione del Presidente della Repubblica, il Cancelliere ha detto non essere sua colpa se la candidatura del Maresciallo Hindenburg non è la sola ed unica candidatura. « Io ho offerto più di una volta — egli ha soggiunto — le mie dimissioni al Presidente del Reich per aprire la via a nuovi sviluppi della situazione politica, ma non perchè questa precipiti nel caos. Io pratico una politica obbiettiva senza tener conto della mia fortuna politica o di quella del partito ».

Circa la nuova situazione creatasi nel territorio di Memel, il Cancelliere, dopo aver affermato che la popolazione di quel territorio è di origine tedesca, ha aggiunto che il Reich, portando la questione alla Società delle Nazioni, ha scelto la via indicata dallo statuto di Memel e dalla sua qualità di membro del Consiglio dello stesso istituto ginevrino. Si vedrà ora se il Governo lituano vorrà ristabilire la situazione normale nel territorio di Memel rispettando i suoi impegni internazionali. « Se le circostanze lo richiedessero — ha dichiarato Bruening — non esiterò a prendere al momento opportuno nei riguardi della Lituania severe misure ».

Concludendo il suo discorso, Bruening ha detto: « Il mio sistema di governo è l'unico che possa salvare il popolo tedesco dalle presenti difficoltà. Se io non abbandono tutte le speranze è per una ragione: che so di servire un uomo come il Presidente Hindenburg. Non bisogna dimenticare che dalla rielezione di quest'uomo dipende se il mondo ci crederà o no e se vorrà o no restituirci quella considerazione che ci meritiamo ».

Le critiche social nazionaliste

Cessati gli applausi che hanno salutato la fine del discorso di Bruening, ha preso la parola un deputato comunista, seguito dal nazionalsocialista Goebbels il quale cerca di smontare l'irritazione provocata, nella prima giornata di lavori, dalla sua parola « disertori » messa in rapporto con la socialdemocrazia e col Presidente Hindenburg. Egli non ha inteso offendere il Capo dello Stato, bensì colpire un sistema che si nasconde sotto la figura superiore ad ogni sospetto del Maresciallo Presidente.

Goebbels critica poi la politica economica del Governo. Dice che i discorsi di Hitler e le dichiarazioni da lui fatte alla stampa estera furono motivate dalla necessità di controbattere le affermazioni della stampa governativa che cercava di mettere il nazional socialismo in discredito presso l'opinione pubblica mondiale. « E' vero — soggiunge Goebbels — che voi non eravate, signor Cancelliere, tra i rivoluzionari del 9 novembre 1918, ma siete ora fra coloro che si oppongono ad una vitale rinascita della Germania. Le vostre proposte a noi fatte in passato di partecipare al Governo non furono accettate perchè noi non potevamo sottostare al giogo del centro cattolico. Così per Hindenburg noi dobbiamo dire che continuiamo e continueremo a rispettare il valoroso soldato, ma non possiamo approvare la politica che si fa in suo nome. Hindenburg legalizzò l'inflazione, si dichiarò soddisfatto di Locarno, pose la sua firma sotto il piano Young, promettendo a noi che lo sconsigliavamo, che sarebbe stato fatto di tutto per salvare dalla rovina la Germania. In pratica si è dimostrato contrario. Ora Hindenburg, alleandosi con Bruening, si allea con la social-democrazia.

Verso la fine del suo discorso, svoltosi tra i rumori delle sinistre e le continue interruzioni, Goebbels ha fatto dei pronostici: « I nazional-socialisti sono sicuri di vincere nelle future elezioni. Il sistema attuale vedrà il suo seppellimento definitivo il 13 marzo. Potete fare quello che volete. Noi metteremo in campo fino al nostro ultimo uomo e impegneremo tutte le nostre forze. I vincitori del 13 marzo saremo noi ».

Il dibattito è continuato, sono stati pronunciati altri discorsi di scarsa importanza e la seduta è stata quindi tolta e rinviata a domani.

La cittadinanza ad Hitler

Una nota del *Wolff Bureau* informa stasera che Adolfo Hitler ha praticamente risolto il problema della propria nazionalità, acquistando in forma legale la cittadinanza tedesca. Lo Stato di Brunswick lo ha nominato consigliere governativo. La nomina decisa dal Governo del Brunswick è definitiva e ufficiale. La posizione di Hitler non si limita solo a questa carica amministrativa, ma il capo dei nazional-socialisti sarà incaricato anche di rappresentare gli interessi economici del piccolo Stato tedesco presso la legazione del Brunswick a Berlino. Così Hitler riceve in una sola volta un posto delicato di responsabilità, la cittadinanza germanica che ne viene di conseguenza, e il pieno diritto di essere candidato alle elezioni alla presidenza del Reich. Hitler ha accettato la sua nuova funzione e designazione.

I giornali nazional-socialisti criticano la decisione dei tedesco nazionali e degli elmi d'acciaio di presentare un loro proprio candidato alle elezioni e scrivono: « Il fronte di Harzburg è finito ».

Tesseramento dei granatieri

ROMA, 25

La presidenza dell'Associazione Granatieri comunica che tutti i granatieri che abbiano prestato servizio prima, durante e dopo la guerra nella Brigata Granatieri di Sardegna potranno essere tesserati inoltrando la loro richiesta alla sezione provinciale dell'Associazione stessa.

L'iscrizione e la tessera dell'Associazione sono assolutamente gratuite e serviranno come documento per le riduzioni ferroviarie per la prossima adunata nazionale dei Granatieri in Roma del 22, 23 e 24 maggio prossimo.

Il testo unico della legge comunale e provinciale

in discussione alla Camera

ROMA, 25

La seduta della Camera comincia alle 16 sotto la presidenza del Presidente GIURIATI.

GIBERTINI, parla sulla conversione in legge delle norme per la ratizzazione dei prestiti agrari d'esercizio, e BIBOLINI sulla conversione in legge del decreto che stabilisce un premio di navigazione per navi mercantili da carico.

S'inizia la discussione del disegno di legge sul conferimento al Governo del Re di speciali poteri per l'emanazione del nuovo T. U. della legge comunale e provinciale.

L' obbligatorietà della consulta

CHIARELLI, rileva la necessità dell'emanazione del T. U. della legge comunale e provinciale. E' opportuno il ritocco della classifica dei comuni invocato dalla Commissione. Se ne ricaverà un vantaggio finanziario ed una maggiore autonomia delle gestioni. Inoltre tutti i Comuni dovrebbero avere il vice podestà evitandosi così le nomine con relative spese di commissari durante le assenze dei podestà. L'istituto della Consulta dovrebbe poi essere reso obbligatorio per un maggiore numero di Comuni, e dovrebbero emanarsi norme particolareggiate circa la nomina dei consultori, la loro surroga ed il funzionamento in genere della Consulta stessa. Non è pienamente d'accordo con la Commissione nella proposta della sospensione della Consulta quando subentri all'amministrazione ordinaria il commissario prefettizio, bisognerebbe almeno distinguere fra le cause dell'allontanamento del podestà.

Passando agli impiegati comunali, nota che essi sono attualmente ripartiti in troppe categorie. Si dovrebbe poi lasciare ai segretari l'intero ammontare dei diritti di segreteria e non soltanto il 50 per cento. D'altra parte, se le condizioni dei funzionari saranno migliorate, si potrà richiedere loro una maggiore preparazione per l'ingresso in carriera. A questo proposito fa presente l'opportunità che ai concorsi per segretario comunale siano ammessi anche i licenziati degli istituti nautici. Per i posti di segretario generale e di vice-segretario generale bisognerebbe richiedere sempre la laurea in legge.

VIALE, ritiene che l'istituto dell'azione popolare, all'infuori della materia elettorale, possa ancora rendere ottimi servizi e quindi debba essere mantenuto adeguandolo per altro alla nuova struttura corporativa dello Stato fascista con l'ammettere all'azione stessa tutti coloro che fanno parte delle classi produttive del Paese.

La burocrazia degli enti locali

CASTELLINO, limita le sue osservazioni alle norme che concernono l'attività sanitarie ed assistenziale degli enti locali, preoccupandosi che il nuovo T. U. comunale e provinciale non si trovi in contrasto con le speciali disposizioni legislative emanate in questi ultimi tempi in tale materia nè col futuro T. U. delle leggi sanitarie.

LUSIGNOLI, si occupa della burocrazia degli enti locali che sa fare quotidianamente il proprio dovere, con disinteresse, con zelo e con fedeltà. Il Governo fascista nell'intento di fare aderire sempre più i Comuni alla funzione statale ha fatto del segretario comunale un funzionario di Stato realizzando così il criterio unitario dell'amministrazione pubblica. Però le condizioni di carriera dei segretari comunali sono ancora lontane da quelle fatte ai loro colleghi delle amministrazioni dello Stato. E' perciò necessario porre codesti funzionari, che sono spesso forniti di laurea, in una condizione decorosa e soddisfacente.

Inoltre occorre definire e precisare se i segretari comunali dipendono disciplinarmente dal Prefetto e dal Podestà. (*Interruzioni*). Pensa a questo proposito che potrebbe essere anzitutto opportuno lo svincolo della carriera dalle condizioni demografiche dei comuni. Un altro inconveniente da eliminare è quello che gli esattori non pagano puntualmente gli stipendi ai segretari comunali. Si potrebbe provvedere autorizzando le Prefetture ad emettere esse i mandati di pagamento, salvo rivalsa sul Comune. Ritiene anch'egli opportuno abrogare il divieto agli enti locali di rivedere gli organici consentendo così ai Comuni di rinnovare il personale con elementi giovani e alacri. (*Approvazioni*).

Quanto alle Giunte provinciali amministrative, rilevando come esse siano insieme organi di tutela e organi giurisdizionali, ritiene necessaria una riforma della loro composizione in sede giurisdizionale senza di che converrebbe forse meglio sopprimere l'attività giurisdizionale medesima. Conclude affermando che la delega al Governo fascista per la riforma della legge comunale e provinciale rispecchia una necessità evidente ed è garanzia sicura che l'amministrazione locale troverà nel suo ordinamento il suo definitivo assetto. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

La manutenzione stradale

BONARDI. Una recente inchiesta ha dimostrato che la manutenzione delle strade comunali da parte delle provincie non è più possibile. Che cosa avverrà quindi allorchè le provincie le restituiscano ai comuni che sono anch'essi impreparati? Se si vuole evitare che tali strade siano abbandonate e diventino impraticabili occorrerà adottare provvedimenti speciali o imponendo la manutenzione alle provincie come spesa obbligatoria o provocando la costituzione di consorzi tra provincie e comuni.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore e al Governo.

La seduta termina alle 18. Domani seduta alle 16. Seguito della discussione del disegno di legge sulla delega di poteri per il T. U. della legge comunale e provinciale.

Un nido materno a Roma

inaugurato dall'on. Manaresi

ROMA, 25

Stamane, alla presenza dell'on. Manaresi, ha avuto luogo la inaugurazione del nido materno che si intitola alla memoria del martire Giulio Giordani, sorto per iniziativa del gruppo rionale Trevi-Colonna. Erano presenti anche il Prefetto, il Segretario federale, il fiduciario e la fiduciaria del gruppo Trevi-Colonna e numerose personalità.

L'on. Manaresi, seguito dalle autorità, ha compiuto una accurata visita ai locali, interessandosi vivamente al funzionamento del nido ed ha espresso il suo compiacimento per l'iniziativa ai camerati e alle camerate del gruppo rionale. Il nido materno così inaugurato funzionerà per la assistenza dei figli degli operai bisognosi e sorge in un locale in via Ripetta accanto all'ospedale di San Giacomo. Nella prima saletta è l'accettazione ove i bambini vengono sottoposti ad una attenta e rigorosa visita medica. Viene poi un grande salone arioso e candido, adibito a refettorio, vi è poi una piccola saletta di ricreazione con alcuni giocattoli per i piccoli e quindi la sala delle culle, una trentina, che rappresentano ciascuna una generosa oblazione di fascisti e cittadini per onorare la memoria di persone care.

Una mostra delle pubbliche collezioni

di antichità e d'arte

ROMA, 25

Ad iniziativa del Ministri dell'Educazione e dell'Associazione internazionale per gli studi mediterranei si sta organizzando una mostra di singolare importanza. Verranno riunite a Roma tutte le opere d'arte che attraverso un decennio per varie fonti (scavi, acquisti, doni ecc.) sono venuti arricchendo le pubbliche collezioni di antichità e di arte del Regno. Molti di questi oggetti non sono stati ancora esposti al pubblico e la loro visione di insieme, mentre è del massimo interesse per gli studiosi, è di grande attrattiva per il pubblico. La mostra è già in corso di organizzazione con la fattiva collaborazione dell'Associazione internazionale per gli studi mediterranei e sarà tenuta nella prossima primavera.

La convocazione dei direttori

delle cattedre di pediatria e ostetricia

ROMA, 25

Il R. Commissario dell'O. N. Maternità e Infanzia, Sileno Fabbri, ha messo allo studio alcuni problemi che rivestono carattere di particolare importanza ai fini dell'Opera cui presiede, quali la sieroterapia antidifterica, la vaccinazione antitubercolare, la alimentazione del bambino, i corsi di puericoltura ed ostetricia per medici condotti e levatrici e corsi teorico pratici diretti a formare le assistenti sociali, vale a dire la preparazione degli elementi che dovranno formare i quadri del personale tecnico ausiliario dell'opera. A tal uopo ha convocato a Roma per i giorni 7 e 8 marzo i direttori delle Cattedre di pediatria e di ostetricia delle principali Università del Regno.

Un'offerta alla Confederazione

della gente di mare

LA SPEZIA, 25

Il Circolo di Marina di La Spezia, nella sua assemblea del 29 gennaio u. s., ha deliberato lo stanziamento di lire 5000 a favore della Confederazione Nazionale Fascista gente del Mare e dell'Aria.

Il Sodalizio con spirito Fascista ha voluto con questo gesto venire in aiuto dei propri camerati e confermare la sua profonda solidarietà con la classe marinara.

La vertenza pel contratto

dei grafici di Belluno

ROMA, 25

Il *Lavoro Fascista*, occupandosi della sistemazione contrattuale dei poligrafici, dice che nei giorni scorsi è stato esaminato dai rappresentanti delle due Confederazioni il verbale di mancato accordo sottoscritto per la vertenza riguardante le cartiere Miliani di Fabriano e Pioraco. Dopo lunga discussione, non essendosi potuto raggiungere l'accordo, si è convenuto di riprendere quanto prima l'esame della vertenza dinanzi al Ministero delle Corporazioni.

Il giornale dice infine che un'altra vertenza, quella per il contratto integrativo dei grafici di Belluno, sarà rimessa per la sua soluzione alle organizzazioni superiori.

Il complotto scoperto al Cile

era appoggiato dai capi dell'aviazione

SANTIAGO, 25

(S.I.A.) Del complotto per rovesciare il governo del dott. Montero si ha la documentazione ufficiale. La congiura, istigata dall'ex presidente generale Ibanez che trovasi a Buenos Ayres, aveva per esponenti i capi dell'aviazione militare che Ibanez aveva durante la sua dittatura favorita in tutti i modi e rafforzata, rifiutandosi costantemente di aderire alle richieste fatte parecchie volte dal Congresso di ridurne i quadri, data l'enorme spesa che portava all'erario. I più tenaci sostenitori dell'ex presidente erano rimasti a far parte dell'Aviazione.

Il complotto aveva per programma di trasportare in aeroplano lo ex presidente Ibanez da Buenos Ayres a Santiago, provocando così una sollevazione durante la quale si sarebbe dovuto imprigionare con l'attuale gabinetto anche il presidente dott. Montero. Favorivano il complotto alcuni uomini politici rimasti fedeli al vecchio regime e alcuni ufficiali dell'Esercito e della Marina.

Il Governo ha fatto arrestate i capi dell'Aviazione e con questi tutti i militari compromessi nella congiura. Il Consiglio dei Ministri ha deciso di destituire tutti gli ufficiali che in qualunque modo hanno cooperato alla formazione del complotto. Gli arresti operati tra i civili sommano attualmente a 50, tra cui parecchie personalità del mondo cileno.

Il governo è padrone della situazione. Al presidente della Repubblica dr. Montero è stata fatta una manifestazione di stima.

Gravi disordini nella Saar

Conflitti coi gendarmi

PARIGI, 25

Ieri sera, manifestanti aderenti al partito comunista hanno provocato gravi disordini nel territorio della Saar. A Hostenbach, alcuni nazional-socialisti, venuti da Volklingen, avevano organizzato una riunione. I comunisti, dopo aver invaso la centrale elettrica, sono riusciti a interrompere la corrente piombando la città nel buio. I gendarmi di Hostenbach sono intervenuti, ma sono stati accolti da una fitta sassaiola e hanno dovuto chiedere rinforzi a Saarbruck, da dove sono partiti 21 gendarmi, in un autocarro munito di potenti riflettori. I gendarmi però sono stati attaccati dai comunisti appena arrivati a Hostenbach, fatti segno a sassate e a colpi d'arma da fuoco: tuttavia sono riusciti a far sgombrare le strade e chiudere i caffè. I comunisti si sono ritirati sparando una cinquantina di colpi di fucile, cui i gendarmi hanno risposto. Soltanto poco prima di mezzanotte l'ordine ha potuto essere ristabilito.

I nazional-socialisti, che si erano rifugiati in una vettura ferroviaria, hanno potuto tornare a Volklingen sotto la protezione della polizia. Tre manifestanti sono stati colpiti da proiettili di fucile o di rivoltella, e due gendarmi da sassate. E' stato operato un arresto.

Il deputato comunista André Berthon, noto penalista del Foro di Parigi, ha presentato oggi le sue dimissioni da membro del partito comunista e da membro del gruppo comunista alla Camera dei deputati.

Le dimissioni del Berhon sono state provocate dal recente provvedimento che il Comitato centrale del partito comunista ha preso nei confronti di numerosi rappresentanti comunisti francesi i quali non dovranno presentarsi come candidati alle prossime elezioni. Si prevede che Berthon si presenterà agli elettori come candidato indipendente.

Una nave fatta naufragare

per truffare l'assicurazione

PARIGI, 25

Dopo una istruttoria durata quattro anni e una serie di 34 udienze del tribunale penale di Marsiglia a carico dei 27 imputati nel famoso affare del *Vinicolo*, i giudici hanno ieri emessa una sentenza in base alla quale il principale imputato, certo Angelvin, è stato condo di bordo Fasy, 4 anni di prigione e 500 franchi di muita; il capitano Ramella a 2 anni di prigione e 500 franchi di multa; il secon di bordo Fasy a 4 anni di prigione e 500 franchi di multa. Queste tre condanne sono state pronunciate in contumacia. Inoltre certi Cabanis, Durand e Madon sono stati condannati il primo a 18 mesi e gli altri due a otto mesi di prigione. Undici imputati hanno beneficiato della legge del perdono e nove altri sono stati assolti. Uno dei prevenuti era morto poco tempo fa.

Il *Vinicolo*, del quale più volte si parlò, era una piccola nave italiana da carico che affondò nel marzo 1928 al largo di Saint Raphael, sulla Costa Azzurra. In base ai bollettini di spedizione, la nave figurava carica di merci che erano state assicurate per somme molto elevate. In seguito ad una inchiesta, risultò però che le merci effettivamente erano fittizie e che l'affondamento del *Vinicolo* era stato provocato per incassare i forti premi di assicurazione.

Venne scoperta una vera organizzazione alla quale partecipavano commercianti, industriali, piazzisti, un ingegnere e alcuni impiegati di dogana. Il principale imputato, come si è detto, era l'Angelvin, che aveva simulato la spedizione delle merci. Egli si era reso irreperibile, ma per una strana combinazione è stato arrestato proprio ieri alla frontiera belga. Per quanto riguarda il capitano Ramella e il secondo Fasy, essi si trovano fuori di Francia.

Antifascisti condannati

dal Tribunale Speciale

ROMA, 25

Dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presidente il gen. Augusto Ciacci, P. M. comm. Landolfi, cancelliere il cav. De Castris, si sono svolti questa mattina due brevi processi.

Uno solo imputato nel primo di essi: l'operaio Ettore Rustichelli, nato nel 1903 a Correggio Emilia; costui è accusato di avere in Bolzano, sino all'aprile dell'anno passato, fatto parte del partito comunista ricostituito dopo lo scioglimento ordinato dalla pubblica autorità. Il Rustichelli è confesso. Il P. M. ne chiede la condanna a due anni di reclusione, ma il Tribunale, udito il difensore avv. Francesco Giglio, infligge al Rustichelli un anno di reclusione.

Quattro sono gli imputati nel secondo processo, e cioè Giovanni Bonomi di Martinengo, Francesco Lazzarini di Treviglio, ma residente a Casorate d'Adda, Giuseppe Ernesto Fontana di Caravaggio, ma domiciliato a Cavalzano, e Ambrogio De Ponti nato e residente a Treviglio. Tutti sono accusati del reato di appartenenza al partito comunista disciolto per ordine della pubblica autorità e di propaganda sovversiva, reati commessi sino al 24 luglio 1931 nelle provincie di Bergamo e Milano.

Dei quattro accusati solo il Bonomi è esplicito nel confessare di aver simpatizzato per il movimento antifascista del bergamasco e di avere svolta una qualche propaganda; gli altri si mantengono negativi, affermando di nulla sapere della criminosa organizzazione comunista.

Il P. M. chiede che il Bonomi venga condannato a 4 anni di reclusione; il Lazzarini e il De Ponti ad un anno ciascuno; chiede infine l'assoluzione del Fontana per insufficienza di prove. In difesa degli imputati parlano gli avvocati Vincenzo Palumbo e Francesco Giglio. Alle 12 il Tribunale Speciale pronunzia la sentenza con la quale condanna il Bonomi a 3 anni e due mesi di reclusione, il Lazzarini e il De Ponti ad un anno ciascuno e assolve il Fontana per insufficienza di prove.

La confessione dell'assassino

dell'agente di banca

MANTOVA, 25

L'individuo arrestato l'altra notte a Vallalta di Concordia (Modena), e fortemente indiziato, come si disse, quale colpevole dell'atroce delitto di Quingentole, ha la scorsa notte, dopo un ultimo drammatico interrogatorio, al quale erano presenti il prefetto e il questore, pienamente confessato il suo crimine.

L'assassino è certo Defendente Arvatti, di 53 anni, da Quingentole, ex negoziante dissestato. Arrestato l'altra notte e tradotto a queste carceri giudiziarie, nella giornata d'eri aveva negato ogni colpa, mentre contro di lui s'accumulavano le prove. L'Arvatti ha cercato dapprima di far credere che nella giornata del delitto fosse assente da Quingentole; poi ha dovuto ammettere di essersene allontanato soltanto verso sera, il che veniva a costituire una sua prima contraddizione. Stanotte infine, come abbiamo già detto, forse preso dal rimorso, ha ammesso di essere l'unico autore del delitto, asserendo che il movente è stato il furto. Non ha voluto aggiungere altro.

Branchi di lupi nell'Irpinia

NAPOLI, 25

Le abbondanti nevicate dei giorni scorsi hanno spinto fin nei pressi dell'abitato di Vulturara Irpina branchi di lupi famelici. Le fiere si sono aggirate durante la notte nei pressi delle stalle, con la speranza di poter divorare qualche pecora. All'alba di stamane sono state scoperte le tracce della loro apparizione e della lotta da esse sostenuta con i cani di guardia agli ovili, parecchi dei quali sono stati trovati uccisi e dilaniati. I contadini del luogo avrebbero voluto organizzare una battuta per liberarsi dal costante pericolo, ma il freddo intenso e la difficoltà di poter procedere a causa della neve che blocca tutte le mulattiere e tutti i viottoli di campagna, l'ha loro impedito.

L'assistenza magistrale

ROMA, 25

Presieduto dal Ministro dell'Educazione, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» il quale ha preso in esame ed ha approvato il rendiconto dell'ultimo anno di gestione. Dal rendiconto risulta che l'istituto, dopo soli cinque anni di vita, ha già un'attività di quattro milioni e mezzo di cui due milioni sono rappresentati dalle tre *Case del Maestro* di S. Cristoforo (Trentino), Fiuggi e Silvi Marina (Teramo). Le entrate dell'Istituto sono quasi esclusivamente costituite dal contributo dei maestri che rappresenta un gettito di un milione all'anno di cui gran parte viene spesa nelle varie forme di assistenza.

Le deliberazioni più importanti prese dal Consiglio dell'I.N.A.M. riguardano il conferimento di cento nuove borse di studio da mille lire all'anno a figli di maestri, le quali si aggiungono ad altre 200 già in godimento, portando la spesa di quest'anno per questa assistenza a L. 300 mila; il bando di concorso per mille posti gratuiti in colonie marine e montane per figli di maestri dai sette ai 14 anni e l'apertura delle tre Case del Maestro dove gli insegnanti e le loro famiglie possono soggiornare pagando una retta giornaliera di 15 lire in cui è compreso il vitto e l'assistenza. Infine il Consiglio ha distribuito 10 mila lire di sussidi ad insegnanti che hanno subito operazioni chirurgiche.

Tre persone sorprese nel sonno

da una fuga di gas

NAPOLI, 25

All'ospedale dei Pellegrini sono stati trasportati oggi, perchè in preda a gravi sintomi di asfissia, i coniugi Salvatore Erra, di anni 75 e Virginia Monti, di anni 70, insieme col fratello di quest'ultima Antonio di anni 50. I coniugi Erra hanno un negozietto in Piazza Giacomo Leopardi e dimorano in una piccola stanza in un ammezzato superiore, alla quale si accede mediante una scaletta di legno nell'interno del negozio stesso. Essi alla sera vanno a dormire di consueto ad ora giusta, mentre al mattino si alzano piuttosto presto, aprendo subito il loro negozio. E' stato perciò con non poca meraviglia che questa mattina la gente ha visto il negozio chiuso. E' intervenuta la polizia; sono stati chiamati i pompieri e questi hanno abbattuto la porta d'ingresso al negozio. Una volta nell'interno, gli accorsi sono stati investiti da un puzzo acre di gas. Il negozio era tutto in ordine, ma di sopra, nell'ammezzato, i due vecchietti erano stesi sul proprio letto insieme al Monti Antonio, e tutti e tre erano privi di sensi. A mezzo di un'automobile essi sono stati trasportati all'ospedale dei Pellegrini, dove agonizzano.

Gettato in un burrone da una mucca

NOVARA, 25

Il salariato Bardoni Carlo, di anni 60, recatosi a ritirare del bestiame sopra un'alpe in quel di Valmaggia, scendendo per una ripida strada cosparsa di neve veniva urtato da una mucca e gettato giù per la ripidissima china di un burrone profondo oltre cento metri. Il disgraziato veniva trattenuto da rialzo del terreno a metà discesa e fu raccolto qualche ora dopo, ferito al capo ed alla colonna vertebrale, in fin di vita.

Le disavventure d'un sarto padovano

Mirabolanti truffe ordite da un veneto
La malavita milanese vestita gratis

MILANO, 25

Sulla disavventura di cui è rimasto vittima il sarto padovano Adamo Amadio vengono in luce particolari piccanti che colorano di pennellate addirittura farsesche la singolare vicenda. Ci fu un momento in cui attorno a quest'uomo fecero coorte tutti i più bei nomi della truffa e dell'imbroglio e di buon accordo, come di rado accade tra colleghi della stessa libera professione, si rifornirono alle sue spalle di quanto poteva loro occorrere in fatto di vestiario. Forse si comunicarono l'un l'altro la bazza che era loro capitata o addirittura, se esiste in qualche luogo una « Confederazione degli imbroglioni », affissero un cartello nella sala delle riunioni per rendere noto che tutti i martedì del mese un sarto accreditato si sarebbe trovato a disposizione dei soci nel tal albergo cittadino. Il sarto padovano può infatti vantarsi di aver vestito in questi ultimi tempi il fior fiore dei truffatori milanesi.

L'amico improvvisato

Il primo bel tipo di imbroglione che l'Amadio ebbe la sventura di incontrare e che fu la causa di tutti i guai che dovevano capitargli in seguito fu quello zelante procacciatore di clienti, non altrimenti conosciuto che sotto il nome un po' troppo vago di Sacchi: un uomo un poco pingue, sulla quarantina, dal viso ornato di due imponenti baffoni neri e provvisto di uno scilinguagnolo sciolto da far invidia ad un Azzeccagarbugli. Al sarto venne presentato un giorno da un commensale di ristorante, e poichè anche il Sacchi era veneto, i due simpatizzarono subito fino a stringere una di quelle improvvise amicizie che trasformano in inseparabili due che fino ad un momento prima non si erano mai visti.

L'Amadio si trovava allora a Milano per sbrigare alcuni affari e si lagnava con il Sacchi che il suo traffico a Padova andasse un poco a rilento per la troppa concorrenza.

— O perchè, — insinuò l'uomo dai baffoni — non viene a lavorare a Milano, almeno un giorno alla settimana?

La proposta resa più allettante da molte rosee promesse venne, come si è detto, dopo lunga discussione messa in pratica e tutte le settimane il sarto di Padova partiva per Milano, qualche volta accompagnato dal padre Carlo o dal fratello Gino che con lui gestiscono la sartoria. Prendeva alloggio in un albergo del centro perchè la clientela, e si è visto che razza di clientela, aveva le sue giuste esigenze, e fin dalle prime settimane il procacciatore di affari si mostrò davvero zelante e produttivo.

Percentuali anticipate

Naturalmente il Sacchi non prestava la sua preziosa opera disinteressatamente: egli percepiva il 10 per cento sull'importo delle ordinazioni e, quel ch'è peggio, ritirava il premio stabilito in anticipo, non appena cioè il cliente si era fatto prendere le misure dell'abito nuovo. Così forse si spiega come tanti individui di malaffare si siano rivolti al padovano: forse erano soltanto vecchie conoscenze di galera che si prestavano ben felici al giuoco. L'affare, se non per il sarto, era veramente d'oro per il Sacchi e per i suoi amici. Il primo infatti intascava sui due piedi una discreta sommetta, i secondi si vestivano gratis. Quale più fortunata combinazione potevano sperare.

Da principio Adamo Amadio era gongolante. Quando venne per la seconda volta a Milano per le *prove* dei vestiti ordinati dai primissimi clienti e trovò che altre ordinazioni aveva raccolto nel frattempo il suo amico dai folti baffi, si fermò addirittura un paio di giorni all'albergo. Il Sacchi, visto che gli affari andavano anche meglio del previsto, lo convinse ad offrire un banchetto a lui e ai più cospicui clienti per festeggiare l'avvenimento e alla sera infatti diversi conti e marchesi, le cui fisionomie parvero però all'occhio esercitato dell'albergatore non troppo aristocratiche, convennero in una sala dove furono serviti. Durante il simposio i commensali si abbandonarono a tanta e sfrenata allegria da sollevare le proteste degli altri clienti e del proprietario del locale.

Clienti strani

Un po' meno entusiasta del sarto si mostrava invece il direttore dell'albergo nel quale egli piantava le sue tende una volta la settimana: gli illustri signori che venivano a vestirsi dall'Amadio avevano infatti, a poco a poco, trasformato l'atrio dell'albergo in un luogo di convegno abituale: arrivavano anche nei giorni nei quali il sarto non c'era, e col pretesto che il padovano sarebbe giunto da un momento all'altro, si sprofondavano nelle soffici poltrone facendo crocchio e riempiendo del fumo acre dei sigari il locale. Una volta l'albergatore, trovatone uno che si era messo addirittura a schiacciare un pisolino coi piedi sul tavolo, se ne lagnò con l'Amadio che quasi mostrò di offendersi e sdegnosamente respinse i sospetti sulla onorabilità dei suoi clienti.

La farsa continuò così, diventando anzi maggiormente sfacciata. Non era più sufficiente ora che l'Amadio si fermasse a Milano un giorno solo alla settimana: quando aveva qualche abito da provare bisognava, il più delle volte, che si fermasse due o tre giorni poichè i clienti trovavano di buon gusto farsi attendere. La clientela del sarto padovano era costituita in gran parte da conti, marchesi ed uomini di affari e si sa che non sempre gente simile e in tale posizione può dare agevolmente il proprio tempo alle cure volgari. Una volta Adamo Amadio dovette addirittura fermarsi sette giorni perchè due clienti che il Sacchi gli aveva caldamente raccomandato di trattar bene non si decidevano a recarsi da lui per la prova del frac ordinato.

La sartoria a Milano

Adamo Amadio beveva grosso, senza che neppure il più lontano sospetto gli balenasse nel cervello; si mostrava sempre pieno di premure verso i numerosi clienti, pagava regolarmente le percentuali pattuite al Sacchi. Poi venne il momento in cui al procacciatore di affari anche questi quattri non bastarono più. L'uomo dai baffoni, la cui mente era sempre una fucina di idee nuove, lanciò una nuova proposta:

— Gli affari vanno benone, signor Amadio. Perchè non apre addirittura un laboratorio a Milano ed abbandona per sempre Padova? Ho io quello che le occorre.

E si prende il sarto sotto braccio e lo porta in uno stabile della Galleria del Corso facendogli vedere alcuni locali al secondo piano, l'ideale, a sentir lui, per piantarvi una sartoria. L'Amadio, sulle prime, nicchia: occorrono tante *spese*, e non gli pare proprio il caso, per il momento, di affrontarle. Ma poi il Sacchi si mostra tanto eloquente che anche gli ultimi dubbi cadono. Così un bel giorno (*fasso tuto mi*, dice il veneto baffuto) il padovano consegna al suo protettore parecchi biglietti da mille da versare come caparra per prendere a pigione i locali in questione... Ma passano giorni e giorni senza che, naturalmente, l'affare si possa concludere.

A un certo punto l'apparente prosperità degli affari milanesi cominciò a parere un po' strana al troppo credulo Amadio. Ordinazioni a iosa, ma incassi zero; anzi una passività immediata ed effettiva derivante da ogni ordinazione perchè il sensale non intendeva ragione e pretendeva il pagamento fulmineo della sua provvigione. Qualche timido tentativo fatto dal sarto presso i clienti da lui serviti con ogni riguardo ebbe per esito o rifiuti sdegnosi od offerte non di denaro contante, ma di equivalenti del medesimo tutt'altro che rassicuranti.

La truffa scoperta

Ce n'era abbastanza per cominciare ad aprire gli occhi ed infatti, visto che i conti non venivano saldati da nessun cliente e che le caparre versate non tornavano nelle sue tasche, Adamo Amadio perde la pazienza, affronta il Sacchi nell'atrio dell'albergo e gli intima nel tono più energico che può: « O indietro i quattrini o con me a San Fedele ».

L'altro protesta, cerca di convincere la sua vittima, si ribella agli ingiusti sospetti, ma questa volta il sarto padovano non vuol saperne assolutamente di scuse. Il personale dell'albergo vede i due uscire per via, dirigersi verso la Questura, altercando ancora animatamente. Il tragitto è breve. Ma, potenza irresistibile delle chiacchere del truffatore, i due contendenti non fanno che pochi passi e sono già rappacificati. Sacchi e Amadio entrano anzi in un caffè dove paga naturalmente il secondo e bevono alla salute della rinsaldata amicizia.

Da quel giorno all'albergo non sono stati più visti nè il procacciatore di affari nè uno solo dei clienti: l'ambiente cominciava a diventar troppo pericoloso ed era meglio girare al largo. Ma c'è il brigadiere Gentileschi, del Commissariato Duomo, che ritiene di aver identificato il Sacchi dai baffoni neri e dalla pinguedine incipiente in una sua vecchia conoscenza, e forse non è difficile che il beffardo imbroglione venga presto rintracciato e tratto in arresto. Allora forse i quarti di nobiltà di tanti conti da strapazzo potranno essere un po' meglio illustrati.

Gazzetta dello sport

CORSA CAMPESTRE

Il campionato nazionale

per Giovani fascisti

Come annunciato il 6 marzo avrà luogo al Lido il 1. Campionato Nazionale di corsa campestre per giovani fascisti organizzato dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia.

La gara si svolgerà su di un percorso di km. 6 e gli organizzatori hanno già iniziato la misurazione del percorso il quale si svolgerà attraverso la campagna con ostacoli naturali.

I partecipanti, al loro arrivo a Venezia, troveranno alla stazione apposito Ufficio dove potranno avere tutte le informazioni riguardo alberghi, passaggi sui vaporini, ecc. Gli organizzatori nulla trascurano perchè la manifestazione abbia ad avere uno svolgimento regolare e degno di Venezia.

Il Duca di Genova, il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, la Federazione Provinciale Fascista, il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, il Prefetto, l'Amministrazione Provinciale, il Consiglio dell'Economia, il Consorzio Alberghi di Lido, il Comune, la Cassa di Risparmio ed altre personalità ed enti hanno offerto bellissimi premi di rappresentanza.

Venezia ospiterà il 6 marzo i rappresentanti di tutte le provincie d'Italia i quali si contenderanno la coppa offerta da S. E. Achille Starace, Segretario del P. N. F. e Comandante Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento.

CANOTTAGGIO

Le gare per la Coppa Brass

20 marzo e 10 aprile

Il Comitato Sezionale Veneto di Canottaggio in accordo con la Federazione Provinciale Fascista di Venezia organizza le due riunioni di canottaggio a scopo propagandistico denominate « Coppa Brass ».

Ecco il programma:

Prima riunione - 20 marzo 1932 X - I. gara: Veneta a due vogatori « esordienti » su percorso di m. 1200 — 2. gara: Yole a 4 vogatori « esordienti » su percorso di m. 1200 — 3. gara: Yole a 8 vogatori « esordienti » su percorso di m. 1500.

Seconda riunione - 10 aprile 1932 X - 1. gara: Veneta a 4 vogatori « non classificati » su percorso di m. 2000. — 2. gara: Yole a 4 vogatori « non classificati » su percorso di m. 2000. — 3. gara: Yole a 8 vogatori « non classificati » su percorso di m. 2000.

La gare sono riservate alle Società facenti parte del Comitato Sezionale Veneto e si svolgeranno nel canale Nord del Porto Industriale di Marghera.

Ecco i premi: Per ciascuna gara: Targa ed oggetto artistico per la Società vincitrice e medaglia d'oro, d'argento e di bronzo rispettivamente ai componenti gli equipaggi primi, secondi e terzi arrivati.

Premio di classifica generale «Coppa Alessandro Brass » (già assegnata per gli anni 1929 e 1931 alla Querini e nel 1930 alla Bucintoro), alla Società meglio classificata nel complesso delle due riunioni tenendo conto del seguente punteggio: 3 punti per ogni vogatore gara di ciascun equipaggio primo classificato; 2 id. id. id. secondo classificato; 1 id. id. id. terzo classificato.

In caso di parità la coppa verrà assegnata alla Società che avrà guadagnato un maggior numero di primi, secondi e terzi premi.

Il Regolamento: Le iscrizioni dovranno essere dirette, in lettera raccomandata, al Segretario del Comitato Sezionale Veneto (presso la Federazione Fascista, San Maurizio) non più tardi del giorno 10 marzo per la prima Riunione e del 1. aprile per la seconda Riunione e dovranno contenere oltre all'elenco dettagliato dei componenti gli equipaggi, una dichiarazione del Presidente della Società che testifichi la categoria del vogatore ed essere accompagnate inoltre dalla tassa di lire 20 per vogatore gara, tassa che verrà restituita od incamerata a norma delle disposizioni del Codice delle Regate.

Per quanto non è contemplato nel presente regolamento vige il Codice delle Regate della Federazione Italiana di Canottaggio e le Gare saranno seguite da un Giudice Arbitro Federale.

Piccolo diporto nautico

Stagione sportiva 1932

Mentre tutte le imbarcazioni degli appassionati della vela ancora riposano nei cantieri e nei magazzini, ben riparate e protette dai rigori invernali, attendendo la bella stagione, alla Compagnia della Vela si sta alacremente lavorando per la preparazione delle manifestazioni del programma sportivo 1932.

Ieri sera nella sede sociale della Compagnia della Vela a S. Marco ebbe luogo una riunione tra alcuni dei più appassionati sportivi nautici aderenti al Piccolo Diporto Nautico.

Agli intervenuti il Direttore Sportivo Cap. dott. Giorgio Cadamuro, espose il programma sportivo già fissato in precedenza dalla Compagnia della Vela, riguardante il Piccolo Diporto Nautico, invitandoli a proporre quelle modifiche, quelle aggiunte e quei particolari, che la loro lunga pratica ritenesse opportuni specie nel gruppo delle manifestazioni indette per i «Topi da diporto».

Dopo esauriente esame di ciascun punto del vasto programma, restò fissato nelle linee generali il seguente:

Aprile: Inaugurazione stagione 1932 con gita sociale.

Maggio: 1) Regata Topi da diporto per l'aggiudicazione della Coppa «Federazione Provinciale Fascista» (prima prova); 2) Gita collettiva per tutte le imbarcazioni inscritte al Piccolo Diporto Nautico.

Giugno: 1) Grande regata Topi da diporto «Coppa della Laguna» sul percorso S. Andrea, Murano, Burano, Treporti, S. Marco; 2) Crociera collettiva a Caorle 3). Regata di crociera Caorle-Venezia per Topi da diporto.

Luglio: 1) Regata per Topi da diporto, triangolo in mare (due giri 6 miglia); 2) Regata Caicci e derive fuori stazza inferiori metri 6 (triangolo in mare, un giro 3 miglia); 3) Crociera a Grado; 4) Regata con percorso in mare per Topi da diporto.

Settembre: 1) Regata Topi da diporto per l'aggiudicazione della Coppa «Federazione Provinciale Fascista» (II.a prova); 2) Regata per caicci e derive fuori stazza inferiori metri 6, percorso in Laguna; 3) Chiusura stagione sportiva con gita sociale.

Nel mese di agosto si effettueranno le regate indette dalla costituenda Sezione della Compagnia della Vela a Chioggia.

E' stato inoltre stabilito di inviare a ciascun iscritto al P. D. N. un regolamento generale sulle norme di regata, onde facilitare la diffusione di quella speciale «pratica regatistica» tanto indispensabile.

PUGILATO

Le date dei tornei preolimpionici

ROMA, 25

La commissione tecnica della Federazione pugilistica italiana ha fissato le date e il luogo per lo svolgimento dei tornei preolimpici. Quello dei pesi gallo, al quale parteciperanno 10 pugili, tra i quali Sergo della Venezia Giulia, si svolgerà a Milano nei giorni 7, 8 e 9 marzo. Quello dei pesi piuma, che si svolgerà pure a Milano alla stessa data di quello dei pesi gallo, prenderanno parte 15 pugili. Per il torneo dei pesi leggeri, che avrà luogo a Milano, non è stata ancora fissata la data di effettuazione e vi parteciperanno 13 pugili. Sempre a Milano, nei giorni 19 e 20 marzo, avrà luogo il torneo dei pesi medioleggeri e ad esso prenderanno parte 14 pugili. A Piacenza il primo e il 2 aprile si svolgerà il torneo dei medi, al quale parteciperanno otto pugili e quello dei pesi medio-massimi. Un altro torneo, quello dei massimi, è stato assegnato a Milano e ad esso parteciparanno otto pugili, tra i quali Valentic della Venezia Giulia.

L'assegnazione e le date del torneo dei pesi mosca saranno rese note prossimamente.

ATLETICA

Il primo periodo di attività

ROMA, 25

La Federazione italiana di atletica leggera comunica le date del calendario per il primo periodo di attività: 6 marzo: campionato provinciale di corsa campestre per giovani fascisti, Venezia; campionato nazionale di corsa campestre per universitari, Verona; 13 marzo: eliminatorie comunali del Gran Premio dei Giovani; 3 aprile: eleminatorie comunali del G. P. dei giovani; 21 aprile, gara nazionale di marcia per giovani fascisti, Gorizia; 29 maggio campionati italiani juniores, Bologna; preolimpiche di corsa km. 25 e di marcia km. 35; eliminatorie comunali G. P. dei Giovani; 19 giugno incontro Svizzera-Italia a Berna; eliminatorie comunali G. P. dei Giovani.

Le società o enti che intendono organizzare una o più prove di campionato comprese nel calendario e non ancora assegnate, devono farne richiesta alla Fidal non più tardi del 20 marzo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 25)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	750.1	¼ cop.	4	—
Fiume	758,2	¼ cop.	2	8; 2
Pola	757.0	¾ cop.	3	7; 1
Trieste	758.5	¾ cop.	2	—
Gorizia	759.4	¼ cop.	2	8; 0
Udine	759,2	sereno	1	9; -1
Treviso	759.8	cop.	3	9; 1
Belluno	762.5	cop.	0	6; -9
Padova	758.5	cop.	4	10; -3
Rovigo	759.2	cop.	4	8; -3
Vicenza	759.0	cop.	3	7; -1
Bolzano	755 5	sereno	6	12; -2
Trento	757.3	¼ cop.	6	10; -2
Venezia	758.6	cop.	4	9; 1

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume, mosso; Pola, mosso; Trieste, mosso Venezia, agitato.

Precipitazioni: Venezia, gocce.

Fenomeni vari: Udine, gelo; Belluno, gelo; Padova, gelo; Rovigo, gelo; Vicenza, gelo, nebbia rada; Bolzano, gelo; Trento, gelo; Venezia, sera nevischio.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi; Sole leva alle ore 6.55; tramonta alle ore 17.51; Luna tramonta alle ore 8.45; leva alle ore 23.55; Luna piena il 22; ultimo quarto il 28. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.55 e 13.15; Basse ore 7.30 e 19.0. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25. — Piogge in Sicilia e lungo il versante jonico, cielo coperto e qualche pioggerella sui bassi versanti tirrenico ed adriatico e sulla Sardegna; annuvolamenti estesi sul rimanente versante adriatico, radi su quello tirrenico. Cielo quasi sereno in Val Padana dove si verificheranno anche delle nebbie. I venti saranno deboli in Val Padana; moderati o quasi forti altrove, con direzione intorno a greco sul versante tirrenico, intorno a maestro su quelli adriatico e jonico. La temperatura subirà un leggero aumento. Il mare sarà agitato nei bassi bacini; mosso altrove.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 26: Una sella sulla Germania separa due depressioni sul la Lapponia e sulla Grecia, mentre due centri di alta pressione stanno sulla Scozia e sulla Russia; il tempo ha carattere di instabilità.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73.50	73,50	73,35	73.5
Consolid. 5 ojo	82.75	83,—	82,80	82.9
Obb. Venezie	83,10	83,35	82 80	83.3
Bancari				
Banca d'Italia	1494,—	1505,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1083,—	1080,—	1082,—	1085,-
Banca Credito	16,75	16,75	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,-
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	602,—	602,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	602,—	602,-
Trasporti				
Cosulich	35,50	36,—	38,—	39,-
Ferr. Mediterr	345 —	345 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	605,—	621,—	—,—	—,—
Rubattino	210,50	211,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	39,—	39,—	—,—	51,-
Costr. Venete	121 —	121,—	120,—	120,-
Saturnia	26.—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	75,—	75,-
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1610.—	1610,—	—,—	—,—
Cot Furter	67,—	70,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	218,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	120,—	120,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	344,—	340,—	—,—	—,—
Cascami Seta	332.—	336.50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	549,—	554,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	47,—	49,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	480,—	475,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	136,50	138,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	181,—	181,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	18,50	18 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	30,—	29,25	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	296,—	296,—	—,—	—,—
Man. Tosi	62,—	61,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	179.25	180.—	—,—	—,—
Bernasconi	45.—	45,—	—,—	—,—
Unione Man.	246,—	249,—	—,—	—,—
Cent. Veneziane	—,—	—,—	190,—	190,-
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	29,—	29,—	—,—	—,—
Ilva	95,50	95,—	91,—	91,-
Metallurgica	141.50	141.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	53,—	53,50	—,—	—,—
Montecatini	120,—	122.50	120 —	123,5
Breda	25.—	24,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	141.50	143.25	140,—	142,
Isotta Frasch	16,25	14,25	—,—	—,—
Bianchi	25,50	25.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,—	10.	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,50	39,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,50	122,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	138,—	139.25	137 25	138,-
Elett. Brioschi	140,—	139,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	142,—	142	—,—	—,—
Bresciana	163,—	163,—	—,—	—,—
Adamello	92.—	92,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	175,—	175,50	—,—	—,—
Emiliana	279,—	281,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	260,—	270,—	—,—	—,—
Sesso	49,25	49.75	—,—	—,—
Edison	485,—	485,—	—,—	—,—
Edison Post.	281,—	282,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	64.75	65,—	—,—	—,—
Tirso	160,—	160,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	226,—	228,—	—,—	—,—
Vizzola	326,—	331,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	180,—	181,—	—,—	—,—
Valdarno	125,—	131,—	—,—	—,—
Tecnomasio	35,—	33,—	—,—	—,—
Terni	217,—	220,—	219,—	220,
Ea. Elettrici	19.25	20,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	56.—	55.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	96,25	97.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	705,—	715,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	791,—	796,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	13.50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Acdes	122.—	121.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	8,—	8.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	2.—	1.80	—,—	—,—
Beni Stabili	576.—	576.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25.75	25.75	26,—	25,5
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	53,50	51,—	—,—	—,—
Petroli	8,—	8,—	—,—	—,—
Eridania	267,50	270,50	—,—	—,—
Italo Am.	39,—	39,—	—,—	—,—
Pirelli It.	608,—	611,-	—,—	—,—
Pirelli e C.	161,—	164,—	—,—	—,—
Rinascente	10.50	10,50	—,—	—,—
Brasital	35,—	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	110,50	110,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3310,—	3380,-
Italiana Gas	23,—	23,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,10	75,80	76.10	75,8
Zurigo	374,—	375,—	376,—	375,-
Londra	67,20	67,—	67,20	67,-
Olanda	7,80	7,80	—,—	—,—
Spagna	148	145,50	—,—	—,—
Belgio	2,69	2,68	—,—	—,—
Berlino chèque	4,62	4,60	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57.25	57 25	—,—	—,—
Bucarest	11,50	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	19,24	19,24
" cheque	19,24	19,24	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m 73.30 — Consolidati 5 p. c. id 82.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1082 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 35.50 — Libera Triestina 42 — Lloyd 350 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 92 — Anonima Infortuni Milano 1472.50 — Assicurazioni Generali 3390 — Riunione Adriat. prima serie 1200 — Id. id. seconda serie 1187.50 — Assicuratrice Ital. e miss. '23 400 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 75.80 — Londra 67 — New York 19.24 — Zurigo 375.

Il complotto scoperto al Cile

era appoggiato dai capi dell'aviazione

SANTIAGO, 25

(S.I.A.) Del complotto per rovesciare il governo del dott. Montero si ha la documentazione ufficiale. La congiura, istigata dall'ex presidente generale Ibanez che trovasi a Buenos Ayres, aveva per esponenti i capi dell'aviazione militare che Ibanez aveva durante la sua dittatura favorita in tutti i modi e rafforzata, rifiutandosi costantemente di aderire alle richieste fatte parecchie volte dal Congresso di ridurne i quadri, data l'enorme spesa che portava all'erario. I più tenaci sostenitori dell'ex presidente erano rimasti a far parte dell'Aviazione.

Il complotto aveva per programma di trasportare in aeroplano lo ex presidente Ibanez da Buenos Ayres a Santiago, provocando così una sollevazione durante la quale si sarebbe dovuto imprigionare con l'attuale gabinetto anche il presidente dott. Montero. Favorivano il complotto alcuni uomini politici rimasti fedeli al vecchio regime e alcuni ufficiali dell'Esercito e della Marina.

Il Governo ha fatto arrestare i capi dell'Aviazione e con questi tutti i militari compromessi nella congiura. Il Consiglio dei Ministri ha deciso di destituire tutti gli ufficiali che in qualunque modo hanno cooperato alla formazione del complotto. Gli arresti operati tra i civili sommano attualmente a 50, tra cui parecchie personalità del mondo cileno.

Il governo è padrone della situazione. Al presidente della Repubblica dr. Montero è stata fatta una manifestazione di stima.

Gravi disordini nella Saar

Conflitti coi gendarmi

PARIGI, 25

Ieri sera, manifestanti aderenti al partito comunista hanno provocato gravi disordini nel territorio della Saar. A Hostenbach, alcuni nazional-socialisti, venuti da Volklingen, avevano organizzato una riunione. I comunisti, dopo aver invaso la centrale elettrica, sono riusciti a interrompere la corrente piombando la città nel buio. I gendarmi di Hostenbach sono intervenuti, ma sono stati accolti da una fitta sassaiola e hanno dovuto chiedere rinforzi a Saarbruck, da dove sono partiti 21 gendarmi, in un autocarro munito di potenti riflettori. I gendarmi però sono stati attaccati dai comunisti appena arrivati a Hostenbach, fatti segno a sassate ed a colpi d'arma da fuoco: tuttavia sono riusciti a far sgombrare le strade e chiudere i caffè. I comunisti si sono ritirati sparando una cinquantina di colpi di fucile, cui i gendarmi hanno risposto. Soltanto poco prima di mezzanotte l'ordine ha potuto essere ristabilito.

I nazional-socialisti, che si erano rifugiati in una vettura ferroviaria, hanno potuto tornare a Volklingen sotto la protezione della polizia. Tre manifestanti sono stati colpiti da proiettili di fucile o di rivoltella, e due gendarmi da sassate. E' stato operato un arresto.

Il deputato comunista Andrè Berthon, noto penalista del Foro di Parigi, ha presentato oggi le sue dimissioni da membro del partito comunista e da membro del gruppo comunista alla Camera dei deputati.

Le dimissioni del Berhon sono state provocate dal recente provvedimento che il Comitato centrale del partito comunista ha preso nei confronti di numerosi rappresentanti comunisti francesi i quali non dovranno presentarsi come candidati alle prossime elezioni. Si prevede che Berthon si presenterà agli elettori come candidato indipendente.

Una nave fatta naufragare

per truffare l'assicurazione

PARIGI, 25

Dopo una istruttoria durata quattro anni e una serie di 34 udienze del tribunale penale di Marsiglia a carico dei 27 imputati nel famoso affare del *Vinicolo*, i giudici hanno ieri emessa una sentenza in base alla quale il principale imputato, certo Angelvin, è stato condo di bordo Fasy, 4 anni di prigione e 500 franchi di muita; il capitano Ramella a 2 anni di prigione e 500 franchi di multa; il secon di bordo Fasy a 4 anni di prigione e 500 franchi di multa. Queste tre condanne sono state pronunciate in contumacia. Inoltre certi Cabanis, Durand e Madon sono stati condannati il primo a 18 mesi e gli altri due a otto mesi di prigione. Undici imputati hanno beneficiato della legge del perdono e nove altri sono stati assolti. Uno dei prevenuti era morto poco tempo fa.

Il *Vinicolo*, del quale più volte si parlò, era una piccola nave italiana da carico che affondò nel marzo 1928 al largo di Saint Raphael, sulla Costa Azzurra. In base ai bollettini di spedizione, la nave figurava carica di merci che erano state assicurate per somme molto elevate. In seguito ad una inchiesta, risultò però che le merci effettivamente erano fittizie e che l'affondamento del *Vinicolo* era stato provocato per incassare i forti premi di assicurazione.

Venne scoperta una vera organizzazione alla quale partecipavano commercianti, industriali, piazzisti, un ingegnere e alcuni impiegati di dogana. Il principale imputato, come si è detto, era l'Angelvin, che aveva simulato la spedizione delle merci. Egli si era reso irreperibile, ma per una strana combinazione è stato arrestato proprio ieri alla frontiera belga. Per quanto riguarda il capitano Ramella e il secondo Fasy, essi si trovano fuori di Francia.

Antifascisti condannati

dal Tribunale Speciale

ROMA, 25

Dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presidente il gen. Augusto Ciacci, P. M. comm. Landolfi, cancelliere il cav. De Castris, si sono svolti questa mattina due brevi processi.

Uno solo imputato nel primo di essi: l'operaio Ettore Rustichelli, nato nel 1903 a Correggio Emilia; costui è accusato di avere in Bolzano, sino all'aprile dell'anno passato, fatto parte del partito comunista ricostituito dopo lo scioglimento ordinato dalla pubblica autorità. Il Rustichelli è confesso. Il P. M. ne chiede la condanna a due anni di reclusione, ma il Tribunale, udito il difensore avv. Francesco Gigio, infligge al Rustichelli un anno di reclusione.

Quattro sono gli imputati nel secondo processo, e cioè Giovanni Bonomi di Martinengo, Francesco Lazzarini di Treviglio, ma residente a Casorate d'Adda, Giuseppe Ernesto Fontana di Caravaggio, ma domiciliato a Cavalzano, e Ambrogio De Ponti nato e residente a Treviglio. Tutti sono accusati del reato di appartenenza al partito comunista disciolto per ordine della pubblica autorità e di propaganda sovversiva, reati commessi sino al 24 luglio 1931 nelle provincie di Bergamo e Milano.

Dei quattro accusati solo il Bonomi è esplicito nel confessare di aver simpatizzato per il movimento antifascista del bergamasco e di avere svolta una qualche propaganda; gli altri si mantengono negativi, affermando di nulla sapere della criminosa organizzazione comunista.

Il P. M. chiede che il Bonomi venga condannato a 4 anni di reclusione; il Lazzarini e il De Ponti ad un anno ciascuno; chiede infine l'assoluzione del Fontana per insufficienza di prove. In difesa degli imputati parlano gli avvocati Vincenzo Palumbo e Francesco Giglio. Alle 12 il Tribunale Speciale pronunzia la sentenza con la quale condanna il Bonomi a 3 anni e due mesi di reclusione, il Lazzarini e il De Ponti ad un anno ciascuno e assolve il Fontana per insufficienza di prove.

La confessione dell'assassino

dell'agente di banca

MANTOVA, 25

L'individuo arrestato l'altra notte a Vallalta di Concordia (Modena), e fortemente indiziato, come si disse, quale colpevole dell'atroce delitto di Quingentole, ha la scorsa notte, dopo un ultimo drammatico interrogatorio, al quale erano presenti il prefetto e il questore, pienamente confessato il suo crimine.

L'assassino è certo Defendente Arvatti, di 53 anni, da Quingentole, ex negoziante dissestato. Arrestato l'altra notte e tradotto a queste carceri giudiziarie, nella giornata d'eri aveva negato ogni colpa, mentre contro di lui s'accumulavano le prove. L'Arvatti ha cercato dapprima di far credere che nella giornata del delitto fosse assente da Quingentole; poi ha dovuto ammettere di essersene allontanato soltanto verso sera, il che veniva a costituire una sua prima contraddizione. Stanotte infine, come abbiamo già detto, forse preso dal rimorso, ha ammesso di essere l'unico autore del delitto, asserendo che il movente è stato il furto. Non ha voluto aggiungere altro.

Branchi di lupi nell'Irpinia

NAPOLI, 25

Le abbondanti nevicate dei giorni scorsi hanno spinto fin nei pressi dell'abitato di Vulturara Irpina branchi di lupi famelici. Le fiere si sono aggirate durante la notte nei pressi delle stalle, con la speranza di poter divorare qualche pecora. All'alba di stamane sono state scoperte le tracce della loro apparizione e della lotta da esse sostenuta con i cani di guardia agli ovili, parecchi dei quali sono stati trovati uccisi e dilaniati. I contadini del luogo avrebbero voluto organizzare una battuta per liberarsi dal costante pericolo, ma il freddo intenso e la difficoltà di poter procedere a causa della neve che blocca tutte le mulattiere e tutti i viottoli di campagna, l'ha loro impedito.

L'assistenza magistrale

ROMA, 25

Presieduto dal Ministro dell'Educazione, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» il quale ha preso in esame ed ha approvato il rendiconto dell'ultimo anno di gestione. Dal rendiconto risulta che l'istituto, dopo soli cinque anni di vita, ha già un'attività di quattro milioni e mezzo di cui due milioni sono rappresentati dalle tre *Case del Maestro* di S. Cristoforo (Trentino), Fiuggi e Silvi Marina (Teramo). Le entrate dell'Istituto sono quasi esclusivamente costituite dal contributo dei maestri che rappresenta un gettito di un milione all'anno di cui gran parte viene spesa nelle varie forme di assistenza.

Le deliberazioni più importanti prese dal Consiglio dell'I.N.A.M. riguardano il conferimento di cento nuove borse di studio da mille lire all'anno a figli di maestri, le quali si aggiungono ad altre 200 già in godimento, portando la spesa di quest'anno per questa assistenza a L. 300 mila; il bando di concorso per mille posti gratuiti in colonie marine e montane per figli di maestri dai sette ai 14 anni e l'apertura delle tre Case del Maestro dove gli insegnanti e le loro famiglie possono soggiornare pagando una retta giornaliera di 15 lire in cui è compreso il vitto e l'assistenza. Infine il Consiglio ha distribuito 10 mila lire di sussidi ad insegnanti che hanno subito operazioni chirurgiche.

Tre persone sorprese nel sonno

da una fuga di gas

NAPOLI, 25

All'ospedale dei Pellegrini sono stati trasportati oggi, perchè in preda a gravi sintomi di asfissia, i coniugi Salvatore Erra, di anni 75 e Virginia Monti, di anni 70, insieme col fratello di quest'ultima Antonio di anni 50. I coniugi Erra hanno un negozietto in Piazza Giacomo Leopardi e dimorano in una piccola stanza in un ammezzato superiore, alla quale si accede mediante una scaletta di legno nell'interno del negozio stesso. Essi alla sera vanno a dormire di consueto ad ora giusta, mentre al mattino si alzano piuttosto presto, aprendo subito il loro negozio. E' stato perciò con non poca meraviglia che questa mattina la gente ha visto il negozio chiuso. E' intervenuta la polizia; sono stati chiamati i pompieri e questi hanno abbattuto la porta d'ingresso al negozio. Una volta nell'interno, gli accorsi sono stati investiti da un puzzo acre di gas. Il negozio era tutto in ordine, ma di sopra, nell'ammezzato, i due vecchietti erano stesi sul proprio letto insieme al Monti Antonio, e tutti e tre erano privi di sensi. A mezzo di un'automobile essi sono stati trasportati all'ospedale dei Pellegrini, dove agonizzano.

Gettato in un burrone da una mucca

NOVARA, 25

Il salariato Bardoni Carlo, di anni 60, recatosi a ritirare del bestiame sopra un'alpe in quel di Valmaggia, scendendo per una ripida strada cosparsa di neve veniva urtato da una mucca e gettato giù per la ripidissima china di un burrone profondo oltre cento metri. Il disgraziato veniva trattenuto da rialzo del terreno a metà discesa e fu raccolto qualche ora dopo, ferito al capo ed alla colonna vertebrale, in fin di vita.

Le disavventure d'un sarto padovano

Mirabolanti truffe ordite da un veneto
La malavita milanese vestita gratis

MILANO, 25

Sulla disavventura di cui è rimasto vittima il sarto padovano Adamo Amadio vengono in luce particolari piccanti che colorano di pennellate addirittura farsesche la singolare vicenda. Ci fu un momento in cui attorno a quest'uomo fecero coorte tutti i più bei nomi della truffa e dell'imbroglio e di buon accordo, come di rado accade tra colleghi della stessa libera professione, si rifornirono alle sue spalle di quanto poteva loro occorrere in fatto di vestiario. Forse si comunicarono l'un l'altro la bazza che era loro capitata o addirittura, se esiste in qualche luogo una «Confederazione degli imbroglioni», affissero un cartello nella sala delle riunioni per rendere noto che tutti i martedì del mese un sarto accreditato si sarebbe trovato a disposizione dei soci nel tal albergo cittadino. Il sarto padovano può infatti vantarsi di aver vestito in questi ultimi tempi il fior fiore dei truffatori milanesi.

L'amico improvvisato

Il primo bel tipo di imbroglione che l'Amadio ebbe la sventura di incontrare e che fu la causa di tutti i guai che dovevano capitargli in seguito fu quello zelante procacciatore di clienti, non altrimenti conosciuto che sotto il nome un po' troppo vago di Sacchi: un uomo un poco pingue, sulla quarantina, dal viso ornato di due imponenti baffoni neri e provvisto di uno scilinguagnolo sciolto da far invidia ad un Azzeccagarbugli. Al sarto venne presentato un giorno da un commensale di ristorante, e poichè anche il Sacchi era veneto, i due simpatizzarono subito fino a stringere una di quelle improvvise amicizie che trasformano in inseparabili due che fino ad un momento prima non si erano mai visti.

L'Amadio si trovava allora a Milano per sbrigare alcuni affari e si lagnava con il Sacchi che il suo traffico a Padova andasse un poco a rilento per la troppa concorrenza.

— O perchè, — insinuò l'uomo dai baffoni — non viene a lavorare a Milano, almeno un giorno alla settimana?

La proposta resa più allettante da molte rosee promesse venne, come si è detto, dopo lunga discussione messa in pratica e tutte le settimane il sarto di Padova partiva per Milano, qualche volta accompagnato dal padre Carlo o dal fratello Gino che con lui gestiscono la sartoria. Prendeva alloggio in un albergo del centro perchè la clientela, e si è visto che razza di clientela, aveva le sue giuste esigenze, e fin dalle prime settimane il procacciatore di affari si mostrò davvero zelante e produttivo.

Percentuali anticipate

Naturalmente il Sacchi non prestava la sua preziosa opera disinteressatamente: egli percepiva il 10 per cento sull'importo delle ordinazioni e, quel ch'è peggio, ritirava il premio stabilito in anticipo, non appena cioè il cliente si era fatto prendere le misure dell'abito nuovo. Così forse si spiega come tanti individui di malaffare si siano rivolti al padovano: forse erano soltanto vecchie conoscenze di galera che si prestavano ben felici al giuoco. L'affare, se non per il sarto, era veramente d'oro per il Sacchi e per i suoi amici. Il primo infatti intascava sui due piedi una discreta sommetta, i secondi si vestivano gratis. Quale più fortunata combinazione potevano sperare.

Da principio Adamo Amadio era gongolante. Quando venne per la seconda volta a Milano per le *prove* dei vestiti ordinati dai primissimi clienti e trovò che altre ordinazioni aveva raccolto nel frattempo il suo amico dai folti baffi, si fermò addirittura un paio di giorni all'albergo. Il Sacchi, visto che gli affari andavano anche meglio del previsto, lo convinse ad offrire un banchetto a lui e ai più cospicui clienti per festeggiare l'avvenimento e alla sera infatti diversi conti e marchesi, le cui fisionomie parvero però all'occhio esercitato dell'albergatore non troppo aristocratiche, convennero in una sala dove furono serviti. Durante il simposio i commensali si abbandonarono a tanta e sfrenata allegria da sollevare le proteste degli altri clienti e del proprietario del locale.

Clienti strani

Un po' meno entusiasta del sarto si mostrava invece il direttore dell'albergo nel quale egli piantava le sue tende una volta la settimana: gli illustri signori che venivano a vestirsi dall'Amadio avevano infatti, a poco a poco, trasformato l'atrio dell'albergo in un luogo di convegno abituale: arrivavano anche nei giorni nei quali il sarto non c'era, e col pretesto che il padovano sarebbe giunto da un momento all'altro, si sprofondavano nelle soffici poltrone facendo crocchio e riempiendo del fumo acre dei sigari il locale. Una volta l'albergatore, trovatone uno che si era messo addirittura a schiacciare un pisolino coi piedi sul tavolo, se ne lagnò con l'Amadio che quasi mostrò di offendersi e sdegnosamente respinse i sospetti sulla onorabilità dei suoi clienti.

La farsa continuò così, diventando anzi maggiormente sfacciata. Non era più sufficiente ora che l'Amadio si fermasse a Milano un giorno solo alla settimana: quando aveva qualche abito da provare bisognava, il più delle volte, che si fermasse due o tre giorni poichè i clienti trovavano di buon gusto farsi attendere. La clientela del sarto padovano era costituita in gran parte da conti, marchesi ed uomini di affari e si sa che non sempre gente simile e in tale posizione può dare agevolmente il proprio tempo alle cure volgari. Una volta Adamo Amadio dovette addirittura fermarsi sette giorni perchè due clienti che il Sacchi gli aveva caldamente raccomandato di trattar bene non si decidevano a recarsi da lui per la prova del frac ordinato.

La sartoria a Milano

Adamo Amadio beveva grosso, senza che neppure il più lontano sospetto gli balenasse nel cervello; si mostrava sempre pieno di premure verso i numerosi clienti, pagava regolarmente le percentuali pattuite al Sacchi. Poi venne il momento in cui al procacciatore di affari anche questi quattri non bastarono più. L'uomo dai baffoni, la cui mente era sempre una fucina di idee nuove, lanciò una nuova proposta:

— Gli affari vanno benone, signor Amadio. Perchè non apre addirittura un laboratorio a Milano ed abbandona per sempre Padova? Ho io quello che le occorre.

E si prende il sarto sotto braccio e lo porta in uno stabile della Galleria del Corso facendogli vedere alcuni locali al secondo piano, l'ideale, a sentir lui, per piantarvi una sartoria. L'Amadio, sulle prime, nicchia: occorrono tante spese, e non gli pare proprio il caso, per il momento, di affrontarle. Ma poi il Sacchi si mostra tanto eloquente che anche gli ultimi dubbi cadono. Così un bel giorno (*fasso tuto mi*, dice il veneto baffuto) il padovano consegna al suo protettore parecchi biglietti da mille da versare come caparra per prendere a pigione i locali in questione... Ma passano giorni e giorni senza che, naturalmente, l'affare si possa concludere.

A un certo punto l'apparente prosperità degli affari milanesi cominciò a parere un po' strana al troppo credulo Amadio. Ordinazioni a iosa, ma incassi zero; anzi una passività immediata ed effettiva derivante da ogni ordinazione perchè il sensale non intendeva ragione e pretendeva il pagamento fulmineo della sua provvigione. Qualche timido tentativo fatto dal sarto presso i clienti da lui serviti con ogni riguarda ebbe per esito o rifiuti sdegnosi od offerte non di denaro contante, ma di equivalenti del medesimo tutt'altro che rassicuranti.

La truffa scoperta

Ce n'era abbastanza per cominciare ad aprire gli occhi ed infatti, visto che i conti non venivano saldati da nessun cliente e che le caparre versate non tornavano nelle sue tasche, Adamo Amadio perde la pazienza, affronta il Sacchi nell'atrio dell'albergo e gli intima nel tono più energico che può: «O indietro i quattrini o con me a San Fedele».

L'altro protesta, cerca di convincere la sua vittima, si ribella agli ingiusti sospetti, ma questa volta il sarto padovano non vuol saperne assolutamente di scuse. Il personale dell'albergo vede i due uscire per via, dirigersi verso la Questura, altercando ancora animatamente. Il tragitto è breve. Ma, potenza irresistibile delle chiacchere del truffatore, i due contendenti non fanno che pochi passi e sono già rappacificati. Sacchi e Amadio entrano anzi in un caffè dove paga naturalmente il secondo e bevono alla salute della rinsaldata amicizia.

Da quel giorno all'albergo non sono stati più visti nè il procacciatore di affari nè uno solo dei clienti: l'ambiente cominciava a diventar troppo pericoloso ed era meglio girare al largo. Ma c'è il brigadiere Gentileschi, del Commissariato Duomo, che ritiene di aver identificato il Sacchi dai baffoni neri e dalla pinguedine incipiente in una sua vecchia conoscenza, e forse non è difficile che il beffardo imbroglione venga presto rintracciato e tratto in arresto. Allora forse i quarti di nobiltà di tanti conti da strapazzo potranno essere un po' meglio illustrati.

Gazzetta dello sport

CORSA CAMPESTRE

Il campionato nazionale

per Giovani fascisti

Come annunciato il 6 marzo avrà luogo al Lido il 1. Campionato Nazionale di corsa campestre per giovani fascisti organizzato dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia.

La gara si svolgerà su di un percorso di km. 6 e gli organizzatori hanno già iniziato la misurazione del percorso il quale si svolgerà attraverso la campagna con ostacoli naturali.

I partecipanti, al loro arrivo a Venezia, troveranno alla stazione apposito Ufficio dove potranno avere tutte le informazioni riguardo alberghi, passaggi sui vaporini, ecc. Gli organizzatori nulla trascurano perchè la manifestazione abbia ad avere uno svolgimento regolare e degno di Venezia.

Il Duca di Genova, il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, la Federazione Provinciale Fascista, il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, il Prefetto, l'Amministrazione Provinciale, il Consiglio dell'Economia, il Consorzio Alberghi di Lido, il Comune, la Cassa di Risparmio ed altre personalità ed enti hanno offerto bellissimi premi di rappresentanza.

Venezia ospiterà il 6 marzo i rappresentanti di tutte le provincie d'Italia i quali si contenderanno la coppa offerta da S. E. Achille Starace, Segretario del P. N. F. e Comandante Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento.

CANOTTAGGIO

Le gare per la Coppa Brass

20 marzo e 10 aprile

Il Comitato Sezionale Veneto di Canottaggio in accordo con la Federazione Provinciale Fascista di Venezia organizza le due riunioni di canottaggio a scopo propagandistico denominate «Coppa Brass».

Ecco il programma:

Prima riunione - 20 marzo 1932 X - 1. gara: Veneta a due vogatori «esordienti» su percorso di m. 1200 — 2. gara: Yole a 4 vogatori «esordienti» su percorso di m. 1200 — 3. gara: Yole a 8 vogatori «esordienti» su percorso di m. 1500.

Seconda riunione - 10 aprile 1932 X - 1. gara: Veneta a 4 vogatori «non classificati» su percorso di m. 2000. — 2. gara: Yole a 4 vogatori «non classificati» su percorso di m. 2000. — 3. gara: Yole a 8 vogatori «non classificati» su percorso di m. 2000.

La gare sono riservate alle Società facenti parte del Comitato Sezionale Veneto e si svolgeranno nel canale Nord del Porto Industriale di Marghera.

Ecco i premi: Per ciascuna gara: Targa ed oggetto artistico per la Società vincitrice e medaglia d'oro, d'argento e di bronzo rispettivamente ai componenti gli equipaggi primi, secondi e terzi arrivati.

Premio di classifica generale «Coppa Alessandro Brass» (già assegnata per gli anni 1929 e 1931 alla Querini e nel 1930 alla Bucintoro), alla Società meglio classificata nel complesso delle due riunioni tenendo conto del seguente punteggio: 3 punti per ogni vogatore gara di ciascun equipaggio primo classificato; 2 id. id. id. secondo classificato; 1 id. id. id. terzo classificato.

In caso di parità la coppa verrà assegnata alla Società che avrà guadagnato un maggior numero di primi, secondi e terzi premi.

Il Regolamento: Le iscrizioni dovranno essere dirette, in lettera raccomandata, al Segretario del Comitato Sezionale Veneto (presso la Federazione Fascista, San Maurizio) non più tardi del giorno 10 marzo per la prima Riunione e del 1. aprile per la seconda Riunione e dovranno contenere oltre all'elenco dettagliato dei componenti gli equipaggi, una dichiarazione del Presidente della Società che testifichi la categoria del vogatore ed essere accompagnate inoltre dalla tassa di lire 20 per vogatore gara, tassa che verrà restituita od incamerata a norma delle disposizioni del Codice delle Regate.

Per quanto non è contemplato nel presente regolamento vige il Codice delle Regate della Federazione Italiana di Canottaggio e le Gare saranno seguite da un Giudice Arbitro Federale.

Piccolo diporto nautico

Stagione sportiva 1932

Mentre tutte le imbarcazioni degli appassionati della vela ancora riposano nei cantieri e nei magazzini, ben riparate e protette dai rigori invernali, attendendo la bella stagione, alla Compagnia della Vela si sta alacremente lavorando per la preparazione delle manifestazioni del programma sportivo 1932.

Ieri sera nella sede sociale della Compagnia della Vela a S. Marco ebbe luogo una riunione tra alcuni dei più appassionati sportivi nautici aderenti al Piccolo Diporto Nautico.

Agli intervenuti il Direttore Sportivo Cap. dott. Giorgio Cadamuro, espose il programma sportivo già fissato in precedenza dalla Compagnia della Vela, riguardante il Piccolo Diporto Nautico, invitandoli a proporre quelle modifiche, quelle aggiunte e quei particolari, che la loro lunga pratica ritenesse opportuni specie nel gruppo delle manifestazioni indette per i «Topi da diporto».

Dopo esauriente esame di ciascun punto del vasto programma, restò fissato nelle linee generali il seguente:

Aprile: Inaugurazione stagione 1932 con gita sociale.

Maggio: 1) Regata Topi da diporto per l'aggiudicazione della Coppa «Federazione Provinciale Fascista» (prima prova); 2) Gita collettiva per tutte le imbarcazioni inscritte al Piccolo Diporto Nautico.

Giugno: 1) Grande regata Topi da diporto «Coppa della Laguna» sul percorso S. Andrea, Murano, Burano, Tessera, S. Marco; 2) Crociera collettiva a Caorle 3) Regata di crociera Caorle-Venezia per Topi da diporto.

Luglio: 1) Regata per Topi da diporto, triangolo in mare (due giri 6 miglia); 2) Regata Caicci e derive fuori stazza inferiori metri 6 (triangolo in mare, un giro 3 miglia); 3) Crociera a Grado; 4) Regata con percorso in mare per Topi da diporto.

Settembre: 1) Regata Topi da diporto per l'aggiudicazione della Coppa «Federazione Provinciale Fascista» (II.a prova); 2) Regata per caicci e derive fuori stazza inferiori metri 6, percorso in Laguna; 3) Chiusura stagione sportiva con gita sociale.

Nel mese di agosto si effettueranno le regate indette dalla costituenda Sezione della Compagnia della Vela a Chioggia.

E' stato inoltre stabilito di inviare a ciascun iscritto al P. D. N. un regolamento generale sulle norme di regata, onde facilitare la diffusione di quella speciale «pratica regatistica» tanto indispensabile.

PUGILATO

Le date dei tornei preolimpionici

ROMA, 25

La commissione tecnica della Federazione pugilistica italiana ha fissato le date e il luogo per lo svolgimento dei tornei preolimpici. Quello dei pesi gallo, al quale parteciperanno 10 pugili, tra i quali Sergo della Venezia Giulia, si svolgerà a Milano nei giorni 7, 8 e 9 marzo. Quello dei pesi piuma, che si svolgerà pure a Milano alla stessa data di quello dei pesi gallo, prenderanno parte 15 pugili. Per il torneo dei pesi leggeri, che avrà luogo a Milano, non è stata ancora fissata la data di effettuazione e vi parteciperanno 13 pugili. Sempre a Milano, nei giorni 19 e 20 marzo, avrà luogo il torneo dei pesi medioleggeri e ad esso prenderanno parte 14 pugili. A Piacenza il primo e il 2 aprile si svolgerà il torneo dei medi, al quale parteciperanno otto pugili e quello dei pesi medio-massimi. Un altro torneo, quello dei massimi, è stato assegnato a Milano e ad esso parteciparanno otto pugili, tra i quali Valentic della Venezia Giulia.

L'assegnazione e le date del torneo dei pesi mosca saranno rese note prossimamente.

ATLETICA

Il primo periodo di attività

ROMA, 25

La Federazione italiana di atletica leggera comunica le date del calendario per il primo periodo di attività: 6 marzo: campionato provinciale di corsa campestre per giovani fascisti, Venezia; campionato nazionale di corsa campestre per universitari, Verona; 13 marzo: eliminatorie comunali del Gran Premio dei Giovani; 3 aprile: eleminatorie comunali del G. P. dei giovani; 21 aprile, gara nazionale di marcia per giovani fascisti, Gorizia; 29 maggio campionati italiani juniores, Bologna; preolimpiche di corsa km. 25 e di marcia km. 35: eliminatorie comunali G. P. dei Giovani; 19 giugno incontro Svizzera-Italia a Berna; eliminatorie comunali G. P. dei Giovani.

Le società o enti che intendono organizzare una o più prove di campionato comprese nel calendario e non ancora assegnate, devono farne richiesta alla Fidal non più tardi del 20 marzo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 25)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	750.1	¾ cop.	4	—
Fiume	758.2	¼ cop.	2	8; 2
Pola	757.0	¾ cop.	3	7; 1
Trieste	758.5	¾ cop.	2	—
Gorizia	759.4	¼ cop.	2	8; 0
Udine	759.2	sereno	1	9; -1
Treviso	759.8	cop.	3	9; 1
Belluno	762.5	cop.	0	6; -9
Padova	758.5	cop.	4	10; -3
Rovigo	759.2	cop.	4	8; -3
Vicenza	759.0	cop.	3	7; -1
Bolzano	755.5	sereno	6	12; -2
Trento	757.3	¼ cop.	6	10; -2
Venezia	758.6	cop.	4	9; 1

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume, mosso; Pola, mosso; Trieste, mosso Venezia, agitato.

Precipitazioni: Venezia, gocce.

Fenomeni vari: Udine, gelo; Belluno, gelo; Padova, gelo; Rovigo, gelo; Vicenza, gelo, nebbia rada; Bolzano, gelo; Trento, gelo; Venezia, sera nevischio.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.55; tramonta alle ore 17.51; Luna tramonta alle ore 8.45; leva alle ore 23.55; Luna piena il 22; ultimo quarto il 28. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.55 e 13.15; Basse ore 7.30 e 19.0. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25. — Piogge in Sicilia e lungo il versante jonico, cielo coperto e qualche pioggerella sui bassi versanti tirrenico ed adriatico e sulla Sardegna; annuvolamenti estesi sul rimanente versante adriatico, radi su quello tirrenico. Cielo quasi sereno in Val Padana dove si verificheranno anche delle nebbie. I venti saranno deboli in Val Padana; moderati o quasi forti altrove, con direzione intorno a grecò sul versante tirrenico, intorno a maestro su quelli adriatico e jonico. La temperatura subirà un leggero aumento. Il mare sarà agitato nei bassi bacini; mosso altrove.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 26: Una sella sulla Germania separa due depressioni sul la Lapponia e sulla Grecia, mentre due centri di alta pressione stanno sulla Scozia e sulla Russia; il tempo ha carattere di instabilità.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Consolid. 5 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obb. Venezie	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bancari				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Comm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Credito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Marittimo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B. d'America	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Indust	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trasporti				
Cosulich	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterr	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridion	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rubattino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lib. Triestina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Costr. Venete	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saturnia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ven. di Nav	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tessili e Man.				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Siderur. Mec.				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elettrici				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marconi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italcable	56.—	55.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	96,25	97.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	705,—	715,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	791,—	796,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	13,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	122.—	121.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	8,—	8,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,—	1,80	—,—	—,—
Beni Stabili	576.—	576.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25.75	25.75	26,—	[illegible]
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	53,50	54,—	—,—	—,—
Petroli	8,—	8,—	—,—	—,—
Eridania	267,50	270,50	—,—	—,—
Italo Am.	37,—	39,—	—,—	—,—
Pirelli It.	608,—	611,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	161,—	161,—	—,—	—,—
Rinascente	10,50	10,50	—,—	—,—
Brasital	35,—	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	110,50	110,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3340,—	3380,—
Italiana Gas	23.—	23,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,10	75,80	76,10	75,8
Zurigo	376,—	375,—	376,—	375,—
Londra	67,20	67,—	67,20	67,—
Olanda	7,80	7,80	—,—	—,—
Spagna	[illegible]	145,50	—,—	—,—
Belgio	2,69	2,68	—,—	—,—
Berlino chèque	4,62	4,60	—,—	—,—
„ telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57,25	57,25	—,—	—,—
Bucarest	11,50	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
„ carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	19,24	19,2
„ cheque	19,24	19,24	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Rendita Italiana, 3 e mezzo p. c. f. m 73.30 — Consolidati 5 p. c. id 82.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1082 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 35.50 — Libera Triestina 42 — Lloyd 350 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 92 — Anonima Infortuni Milano 1472.50 — Assicurazioni Generali 3390 — Riunione Adriat. prima serie 1200 — Id. id. seconda serie 1187.50 — Assicuratrice Ital. e miss. '23 400 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 75.80 — Londra 67 — New York 19.24 — Zurigo 375.

Le Campane zaratine

Gentile omaggio alla memoria di suo marito, la vedova di Giuseppe Sabalich ha dato alle stampe il poemetto dialettale «Le Campane zaratine», ultimo lavoro da lui scritto e corredato da vivaci illustrazioni di cose e d'uomini, indispensabili a comprenderne pienamente il significato e l'importanza.

Il Sabalich fu invero una figura eminente in quel piccolo ma còlto cenacolo di scrittori zaratini che, vissuti all'ombra di nobili monumenti, fra grandi memorie e più alte speranze, consacrarono la loro giornata a rievocare il passato glorioso e a trovare in esso la ragione prima delle loro aspirazioni, anzi della loro medesima esistenza. Coetaneo di Vitaliano Brunelli, di Roberto Ghiglianovich, di Lorenzo Benevenia, di Tullio Erber, di Nade Piasevoli e di tutti gli altri studiosi della sua città nel trentennio tumultuoso che precedette la liberazione, egli era stato tra i fondatori di *Scintille*, giornale letterario notevole non solo nelle nostre provincia, ma in tutta Italia, elogiato dal Carducci, che di elogi a fogli di tale genere non era certo largo. Quivi egli diede alla luce novelle, articoli di erudizione locale, arguti versi nel cantante suo vernacolo; da esso, si può dire, scrutò orizzonti più ampi e si avviò ad opere di consistenza più salda, di disciplina e di dottrina più profonde; la ritrosia, la modestia, le peculiarità del suo temperamento mitissimo gli impedirono forse solo di toccare cime ancora più alte. Comunque, molto egli aiutò a rischiarare punti e aspetti della vita zaratina nei secoli caduti. Innamorato di Venezia, a cotesto affetto improntava ogni sua pagina; si sentiva figlio di San Marco prima che di San Grisogono o, almeno, non riusciva a separare l'uno dall'altro: il cavaliere patrono della sua piccola terra dal Leone che per tanti secoli l'aveva tutelata e salvata. Era pertanto geloso del dolce vernacolo zaratino, in cui sono vocaboli e forme veneziane già dimenticate nella città delle lagune; lo parlava e lo scriveva con gli arcaismi e con la franca spigliatezza del volgo, poichè anche questo, diceva, è zelo e dovere di purista.

La sua curiosità di erudito era instancabile. Per mesi interi si tappava negli archivi pubblici o a frugare tra le carte delle vecchie famiglie patrizie, e quando la fortuna gli metteva nelle mani qualche documento sconosciuto o qualche cronaca inedita, giubilava. Non c'era fatica ch'egli si risparmiasse pur di trarre da quei fogli ingialliti il succo e il sapore e come un acuto profumo dei tempi remoti. Gli amici dovevano gioire con lui, allora. Là, nella libreria degli Schoenfeld o in quella di Angelo Nani, dove si dava convegno la fraterna brigata, s'intrecciavano le umanistiche dispute e, insieme, si tesseva la rete della resistenza, della lotta, della cospirazione politica, la rete in cui finirono con l'incappare austriaci e croati. Anni di dolore, fra le mura battute dal duplice assedio; anni di angoscia, di vicende torbide, di insidie e di tormenti; ma anni che temprarono gli animi meglio che il martello faccia del ferro. La storia di Zara, naturalmente, era il tema principale dei discorsi, poichè da essa derivavano la fonte e il diritto dell'italianità di Zara, e non c'era studentello e non c'era artigiano che non ne fosse infarinato e non se ne infervorasse.

*

Le «Campane zaratine» cantano la storia dell'illustre città; la cantano in strofe limpide, piane, nelle quali è la semplicità e a bonarietà del «popolo piccolo» — si diceva così al tempo dolla Serenissima — della gente minuta che ha conservato fresca la parlata e pure le leggende della sua terra. Per rievocare quel mondo e quegli eventi, il poeta raccolse le voci delle sette chiese di Zara e le tradusse in versi, secondo esse gli parlavano al cuore e alla fantasia: con solenne gaudio o con martellio a stormo, con trilli giulivi o con rintocchi di agonia.

Nel poemetto passa l'ombra dei secoli eroici, quando tutto era frastuono d'armi intorno alle chiese già venerande di età e insigni di opere d'arte; anche nei versi dati all'umile racconto di casi quotidiani c'è un tono di baldanza guerriera; ovunque è l'orgoglio del luogo nativo, la cui storia tante volte sguarciò le mura troppo anguste e invase il mondo. Non fu forse così nella crociata di Enrico Dandolo, allorchè, nel 1202, Zara diventò la città della trasgressione e fu ingombra di sangue, di fuoco e di rovina?

Le galere mandae jera cinquanta
i vassei cinquecento, e fra 'sta tanta
pipiniera de barche, altre tresento
per i cavai, e po' setanta ancora
per caricar tuta la magnadora.

. . . .

Cussì, prima de andar in Terasanta,
'sta gran flota davanti ne se impianta!
Le xe de legno, ma no conta gnente;
xe de fero vestìa tuta la gente;
e co' quei de Venezia 'nca i francesi,
co' la crose sul peto,
destinadi dal papa a liberar
el sepolcro de Cristo benedeto!

Dopo l'assedio, dopo la conquista, la pugna feroce tra i crociati stessi e per tutta una notte le vie corsero sangue, mentre alti rosseggiavano gli incendi e all'alba mucchi di cadaveri e monti di macerie mostravano il macello orrendo. Vuole la tradizione che anche il Duomo fosse distrutto; ma

forse le jera bale,
perchè in un do fia do,
no se pol tirar su quel che va zo.

Zara, sette volte insidiata ai veneziani, si adagiò infine al loro saggio dominio e finì con l'essere la più fedele e la più riconoscente tre le città della Serenissima.

Quando la Repubblica cadde, le campane del Duomo suonarono a lutto, e le lacrime dei cittadini rivelavano come il lutto fosse in tutti i cuori.

Co Venezia, sfinida, à spento fora
quel poco de soldai che ghe restava,
e San Marco mandava,
l'ultima fia' de l'ultima malora,
qua i nostri à saludà la sua bandiera,
radunandose qua la cità intiera,
e gh'à sonado a morte el campanon,
e, tutti in zenociou,
ne l'ultima funzion,
i gh'à puzà sora la santa piera
de San Marco al glorioso gonfalon,
E jera un sospirar
e jera un pianzotar
e jera un sangiotar!

Le milizie venete danno l'ultimo saluto ai gloriosi vessilli; il sergente generale Antonio Stratico li bacia; il sagrificio è compiuto.

Le lagrime pioveva,
el popolo pianzeva
e la bandiera rossa de San Marco
i l'à sentia parlar;
«No steve 'passionar,
poveri i mii s-ciavoni,
se' stadi i mii leoni,
eroi de'l nostro mar.
Per mi... la xe finìa,
per mi, no conto più!
Vu, poveri s-ciavoni,
tornarè leoni;
mi, se anca sepelto,
savarò tirarme su,
forse fra cento ani,
a quietarve i atani;
No ste' aver passion!
se svejarà 'l Leon».

Non Venezia sola; tutta l'Italia si svegliò e Zara fu libera. Le campane del Duomo, le campane delle sette chiese della città memore lanciarono nell'aria una gioiosa sinfonia, che parve diffondersi, oltre il mare, nel cielo della Grande Patria vittoriosa. Ma, poi, un'altra volta ebbero funebri rintocchi; nel tragico Natale di Fiume.

Qua a Zara el popolin jera tranquilo,
ma a Fiume i jera sbari de canon,
e qua a Zara el più grando campanon
avertiva che là ghe jera morti.
Jera Nadal e nissun xe 'ndà a tola,
'Sta campana tajava la parola
e la faceva un gropo ne la gola!
Ah, campana de Dio! Ti n'à jazzà
el sangue e ne le vene el s'à fermà,
e 'l se ne fermo ancora
co vien in mente el spasimo de alora.

I tre quadretti sono vivacissimi di colore e di calore. E come essi cento altri brillano nel polimetro di luce singolare. A San Grisogono, il tempio più antico di Zara, palpita il ricordo di Elisabetta di Ungheria, di Giovanna di Durazzo, che vi fu battezzata, e principalmente

In s'ta ciesa i gh'à fato la funzion
de l'incoronazion
a Ladislao, paron de l'Ongaria,
che gh'à vendudo Zara ai veneziani,
dopo passà sie ani,
e Zara — oh che bei pati! —
xe passada a Venezia co' i ducati....

Pochi giorni dopo le campane cantarono a festa — era il 31 luglio 1409 — per l'ingresso delle armi venete e l'avvenimento fu celebrato con sfarzosa solennità ogni anno, sino alla caduta della Serenissima. E la campana di San Francesco, che non aveva squillato mai per stranieri, dice superba:

...E po questo ò avùo de bon
che ò servìo sempre un paron.
Co 'sta Zara i ongaresi
gh'à vendudo ai veneziani
quei ducati, assai ben spesi,
gh'à quietado i nostri afani,
e mi, tuta ingaluzzada
gh'ò sonà a la santa Intrada!

E, salutando nell'Italia una Venezia maggiore e migliore, l'antica campana intona l'inno trionfale.

Butè le paure
che lampi e che toni,
tornemo paroni
nualtri in cità!...
Comanda San Marco,
signor de una volta;
xe Idio che ne ascolta:
Venezia xe quà!

Ma non sono unicamente quadri di guerra quelli che il Sabalich dipinge: più spesso, anzi, sono graziosissimi quadretti di genere che fanno pensare alle tele del Longhi: scene di sapore settecentesco ancorchè del tempo nostro: così, a Santa Maria delle Monache, a San Michele e così al canto pensato a San Simeone, il profeta che dorme nella meravigliosa area trecentesca, ma che

so sempre qua, pronto,
da vecio soldà!

Di tratto in tratto il poeta è vinto dalla mestizia: vecchio e sofferente, egli anela oramai alla pace infinita e persino nella sottile ironia che serpeggia attraverso alcune strofe, è il senso di un dolore intimo, il presagio e il desiderio dell'al di là. Il desiderio che prorompe alfine davanti all'Altare dell'Addolorata, nella chiesa delle monache:

Gh'ò noia de tuto.
no trovo a 'sto mondo
de viver costruto;
ne 'l cor sento un sbrego,
che più no va via,
O Santa Maria,
ne 'l nome ve prego
de 'l vostro Gesù.
Vù se madre mia,
mi son quasi morto,
donème el conforto,
donème 'sta grazia,
fè Vù 'sto miracolo:
tolème con Vù.

*

Non corse molto e la preghiera dello stanco uomo fu esaudita. Ora egli riposa nel poetico cimitero di Zara, dove raggiunse, ultimo, i dolci amici che formavano quasi un cenacolo umanistico nella città contesa, propugnatori del suo diritto nazionale, rappresentanti e prova vivente della sua italianità nel campo più significativo e più eletto: nel campo degli studi. Nostro dovere tenerne accesi il culto e gli ideali.

Antonio Battara

Giuseppe Sabalich - «Le Campane zaratine», polimetro dialettale in sette parti con illustrazioni storiche. Zara, Tipografia Commerciale Zaratina - 1931 - L. 6.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Londra. — La strepitosa maniera con la quale il figlio del Lord Chatam, l'onorabile Guglielmo Pitt si è annunziato nell'ultimo Parlamento, promette alla Nazione un segnalato oratore.

Cent'anni fa

(1832)

Venezia. — Il nob. co. Marco Alvise Bernardo, veneto dipintore, ha testè condotta una tavola rappresentante la Vergine del Rosario.

Il nobile Artista ha donato questo dipinto alla Chiesa Arcipretale di S. Vito d'Asolo, ove ha estesi poderi e signorile villeggiatura.

Cinquant'anni fa

(1882)

Parigi. — Il Generale Skobeleff, in un colloquio avuto con un redattore del giornale «Il Voltaire» propugnò l'alleanza tra gli Slavi e la Francia. Disse essere necessaria tale alleanza per l'equilibrio europeo. Altrimenti vi sarà in Europa una sola potenza, la Germania. Egli smentì di essere caduto in disgrazia del Governo di Pietroburgo.

Ville e un municipio svaligiati da una banda di ladri

DESIO, 25

Giunge notizia da Barlassina che una banda di ladri ha visitato una villa e il Municipio facendo man bassa di quanto capitava sottomano ai predatori. Certo Pietro Morandi di Giuseppe, di anni 42, residente a Milano, ha denunziato ai carabinieri che tre individui, nel pomeriggio di ieri, scassinata la porta d'entrata, penetrarono nei locali della sua villa asportando oggetti d'oro e indumenti, per un valore complessivo di circa 8000 lire. I ladri quindi si sono dati alla fuga scomparendo su una automobile e dirigendosi verso Milano. I medesimi ladri ritornavano la scorsa notte prendendo d'assalto il Municipio dove asportavano alcuni oggetti, una macchina per scrivere, carte bollate, denari e dandosi poi alla fuga. Da altri abitati delle vicinanze giungono notizie di imprese del genere. La Questura di Milano è stata informata.

La luce di una stella accenderà le luci di una esposizione mondiale

Per la prima volta nella storia del mondo l'uomo civile darà uno speciale carattere di sfruttamento industriale alla luce che gli giunge da una delle stelle sparse nel cielo infinito. E come tutte le più grandi e più impensate manifestazioni della conquista scientifica di questo secolo rimarranno impresse nella mente dei nostri figli ad indicare i primi passi compiuti dall'uomo sul cammino di una civiltà che appena oggi incomincia a nascere, così anche questa è probabile che sia commentata nell'anno 2032 oppure nel 21.32, ossia tra uno o due secoli, in un senso forse ironico dai nostri discendenti che avranno le loro centrali per la produzione dell'energia proveniente dalle stelle più lontane o che, magari, possederanno addirittura delle stazioni di partenza o di arrivo per i viaggi interplanetari con Venere, Nettuno o Marte.

Intanto, da parecchi mesi, gli americani vanno preparando quella che sarà una delle più grandi Esposizioni mondiali e che sarà dedicata interamente alla Scienza ed all'Industria. E quando si dice che gli americani, malgrado la crisi, preparano qualche cosa da far sbalordire il mondo c'è da crederci ad occhi chiusi. Di che cosa non sono capaci in questa Nazione che possiede mezzi senza limiti? Naturalmente, per dare un carattere ancora più sbalorditivo a questa Esposizione che si terrà in Chicago nel 1933, ecco che annunziano fin da ora che si varranno della luce proveniente da una stella di prima grandezza, da «Arcturus», appartenente alla costellazione di Boote, per chiudere l'interrutore che dovrà così accendere tutte le luci elettriche che illumineranno l'esposizione. Gli americani vogliono legare alla storia la loro fatica odierna, e c'è da pensare che ci siano effettivamente più che riusciti con questa novità.

Come avverrà questo fenomeno? Procediamo con ordine nella serie delle manifestazioni che ne sono la base. Come è stato accennato, la stella «Arcturus» appartiene alla classe delle stelle più luminose del firmamento. L'analisi dela sua composizione chimica e della sua temperatura hanno dimostrato che questo astro è molto somigliante al nostro Sole. Ma, mentre quest'ultimo ci guarda da una distanza di appena 150 milioni di km, «Arcturus» si trova da noi ad una distanza di 400 miliardi di km. circa. Le cifre sono degli argomenti bellissimi, ma spesso non troppo significativi, come in questo caso. Così basti pensare che per gettare un ponte tra la Terra ed «Arcturus» ci vorrebbe una filo di mattoni fatta da 33 miliardi di pezzi, ma ogni pezzo, non dimentichiamolo, sarebbe costituito da una nostra Terra intera, e quindi ne verrebbe fuori una fila di 33 miliardi di Terre, poste una attaccata all'altra, che s'allungasse nel cielo per toccare «Arcturus».

Per coprire questa distanza, la luce deve impiegare esattamente 40 anni, alla velocità di 300.000 km. al minuto secondo; velocità, se ne volete un esempio pratico, che permetterebbe alla luce di fare il giro della Terra, sull'Equatore, in 13 centesimi di secondo, ossia in poco più della decima parte di un secondo. Quindi, la luce che arriverà a noi da «Arcturus» nel 1933, cammina già da 39 anni. In tale data, quella che cadrà sull'Osservatorio di Yarkes sarà partita dalla stella nel 1893, e precisamente nello stesso periodo in cui si cominciava a costruire questo importante osservatorio, e questo intervallo di tempo quasi esatto, è l'unica ragione per cui è stato scelto «Arcturs» e non un'altra stella qualsiasi.

La luce che giungerà sulle lenti del telescopio sarà incanalata in modo da farla cadere su di una cellula foto-elettrica, che, come oramai tutti sanno, può trasformare l'energia luminosa in energia elettrica. Però quest'ultima sarà ancora troppo debole per essere efficace e sfruttabile, ed allora sarà «amplificata» con delle comuni valvole termoioniche usate in radiotelegrafia. La corrente ottenuta, avrà l'intensità di un millesimo di ampère (mentre quella data dalla cellula era di un milionesimo di miliardesimo di ampère) e potrà eccitare una elettrocalamita galvanometrica, che, con il suo movimento stabilirà un contatto elettrico che permetterà l'invio di una corrente di due decimi di ampère.

A questo punto si esce dall'Osservatorio di Yerkes e, seguendo il cammino della corrente elettrica vedremo che essa andrà a finire in una elettro-calamita a goccia di mercurio, situata nella centrale elettrica dell'esposizione, che stabilirà definitivamente la corrente trifase che alimenta l'esposizione, e la luce dell'uomo, allora, invaderà gioiosamente e potentemente le numerose sale pronte per l'inaugurazione ufficiale.

A parte il meccanismo terrestre che valorizzerà la luce proveniente da «Arcturus», questa nuovissima realizzazione della scienza umana è piena di emozione. La mente e la fantasia vi si perdono pensando che la luce della stella che sarà la causa di questo miracolo nuovo è in cammino negli spazi infiniti da otto lustri, ad una velocità inconcepibile per noi, e cioè da quando l'uomo non immaginava nemmeno quale doveva essere l'importanza e la grandezza della scienza nello sviluppo del secolo ventesimo.

Mario La Stella

Il terrore provocato da un pazzo con due rivoltelle scariche

PARIGI, 25

Colpito da una improvvisa esaltazione mentale, un commerciante italiano, certo Egisto Vermicelli, di 46 anni, abitante a Houilles, nei dintorni di Parigi, si è ieri armato di due rivoltelle e dopo avere minacciato numerose persone, si è dato alla fuga per i campi. Arrestato dopo una caccia movimentata, il Vermicelli ha continuato a dare in escandescenze, sì che è stato posto sotto osservazione al manicomio.

Alle 4 del pomeriggio il Vermicelli, che era uscito da Pontoise al volante della sua automobile, si trovava sulla strada di Rouen, quando ha incontrato un'altra macchina guidata da certo Otto Buze. Il Vermicelli ha fermato la sua macchina in mezzo alla strada, costringendo il Buze a fermarsi a sua volta. Lasciato quindi il volante, si avvicinò all'automobilista impugnando due rivoltelle. Il Buze si dette alla fuga ma il Vermicelli, dopo averlo inseguito e percosso, tornò al volante e si allontanò verso Cléry-Vexin.

In prossimità di questo villaggio egli incontrò un'altra automobile, guidata da tale Duchamel. La scena precedente si ripetè e il Duchamel ferito alla testa, fu abbandonato al suolo in una pozza di sangue.

Entrato quindi nel villaggio, il Vermicelli penetrò in un pubblico locale, terrorizzando gli avventori con le sue rivoltelle. Il proprietario del locale però telefonò immediatamente ai gendarmi: ma quando questi ultimi giunsero sul posto il Vermicelli si era allontanato abbandonando in strada la sua automobile.

Attraverso i campi i gendarmi, a cui si erano uniti numerosi cittadini, iniziarono la caccia. Il Vermicelli, appena fu raggiunto, sguainò le sue armi contro gli inseguitori, ma per fortuna le rivoltelle erano scariche. Arrestato e tradotto dinanzi a un funzionario di polizia, l'italiano che si trovava in condizioni di grande eccitazione, non ha saputo dare spiegazioni.

La lotteria irlandese ha raccolto duecento milioni

DUBLINO, 25

I primi computi fatti dal Comitato organizzatore della grande Lotteria dello Stato Libero d'Irlanda provano che la somma sottoscritta oltrepassa i tre milioni di sterline, pari a 200 milioni di lire; s'annuncia che circa sette milioni di biglietti sono stati venduti, e che di questi i due terzi all'incirca sono stati acquistati in Inghilterra. Duemila impiegati per la maggior parte delle ragazze, lavorano dodici ore al giorno per fare una contabilità esatta di questa colossale lotteria.

Grave situazione a Memel

BERLINO, 25

La popolazione di Memel è seriamente allarmata per la crescente pressione militare esercitata dal Governo lituano.

Memel è diventata un centro di concentramento di materiale di guerra. L'ultimo arrivo è un treno armato da Kowno. La guarnigione è mobilitata. Si assicura che molti tiratori scelti, travestiti da borghesi, sono stati sguinzagliati per le vie, pronti ad inscenare una sollevazione al primo segnale.

Le inquietudini a Berlino sono assai vive.

Il capo della polizia di Montevideo assassinato sulla via

MONTEVIDEO, 25

Il capo della polizia investigativa Louis Barbeiro, è stato assassinato sulla pubblica via da tre individui che sono riusciti a fuggire.

Oltre 120 mila iscritti all'Associazione ferrovieri

ROMA, 25

Il *Giornale d'Italia* dà alcuni particolari sullo sviluppo assunto dall'Associazione dei ferrovieri fascisti, rilevando che essa riunisce 120.453 ferrovieri. Il giornale, dopo aver detto che l'inquadramento dell'Associazione è perfetto e il lavoro intenso, aggiunge che l'attività predominante è quella assistenziale. Nell'anno nono sono stati inviati alle colonie 5250 bambini. La fondazione Vittorio Emanuele III ha inviato 1600 figli di agenti in servizio, ex agenti e orfani. Le colonie permanenti di proprietà dell'Associazione e date in concessione all'Opera di previdenza sono due colonie marine a Senigallia, ove sono stati accolti nell'anno nono 900 bambini, la colonia marina di Bellaria con 1700 bambini, la colonia marina di Pisa con 400, la colonia montana di Savinana con 800, la colonia marina di Lerici con 300. Il valore complessivo di queste colonie raggiunge quasi la somma di cinque milioni e mezzo di lire.

La Fondazione Vittorio Emanuele provvede alla gestione delle seguenti colonie: Igea 110 bambini nell'anno nono; Visirbella 250 bambini; Pesaro 270 bambini; Fano 110, Zara 100, Sapri 80, Capitello 80, Viareggio 270.

Dalla stessa fondazione sono inoltre gestite le seguenti colonie montane: Valteppine 80, Gallio 50, Gavinara 50, Montepulciano 50, Campo Giove 130. Sono state organizzate le colonie estive di Castellammare di Stabia con 400 bambini, di Ponte San Giorgio con 130, di Sapri 60, di Torre Pedrera 300, e le colonie diurne di Cagliari e Catania con 220 e 30 bambini rispettivamente.

Assai notevole nell'anno nono è stata l'attività del Dopolavoro ferroviario che al 31 dicembre 1931 aveva 153.097 iscritti, dei quali 1429 medici di reparto. Nell'anno nono sono state svolte cinquemila manifestazioni promosse dalle 270 sezioni del Dopolavoro ferroviario. L'attività è stata prevalentemente agraria, culturale, assistenziale, educativa, ricreativa, sportiva. Sono state inoltre stabilite mense, refettori, nidi di infanzia, doposcuola ecc.

Il *Giornale d'Italia* pone in particolare rilievo l'istituzione assistenziale a favore dei ferrovieri. L'Istituto nazionale di previdenza per le comunicazioni, di cui è presidente l'on. Barenghi, provvede alla istituzione e alla gestione di case di cura, di poliambulanze e ambulatori.

I premi per gli studi contro la tubercolosi

ROMA, 25

La Federazione per la lotta contro la tubercolosi comunica che, riunitasi la commissione aggiundicatrice del concorso Piccinini, Zoja e Piccinini Borromeo ha preso le seguenti decisioni: Lavoro scientifico «La tubercolosi grandulolinfatica nella seconda infanzia: 1. premio prof. Urizio di Trieste; 2. premio ex aequo d.r Giunti di Cagliari, d.r Lisi di Napoli; d.r Feziz Luzzatto di Roma — Lavoro sociale: «Le cause della diffusione della tubercolosi nelle campagne e modo di evitarla»: 1. premio ex aequo prof. Pasini di Alfonsine, d.r Santoni di Alfonsine, prof. Travagli di Genova, dottoressa Lollini di Imperia, prof. Zuccola di Cuneo; 2. premio ex aequo d.r Pollari di Roma, d.r Timpano di Reggio Calabria, prof. Campani di Modena, d.r Naccari di Mileto, d.r Luzzatti di Pallanza, d.r Antonelli di Viterbo, d.r Sirignano di Avellino, d.r Critti di Aquila, d.r Luigi e Elvira Fochi di Montecchio Emilia (Reggio).

Un barbiere nella gabbia dei leoni

CHIVASSO, 25

Il pubblico accorso ieri sera numerosissimo al Circo-Serraglio Diana-Pellegrini ha assistito ad uno spettacolo insolito. Il giovane barbiere Peppino Romanazzi, di questa città, è entrato nella gabbia dei leoni, con la sua tunica bianca ed i ferri del mestiere, ed ha fatto la barba al domatore, dimostrando un sangue freddo ed un coraggio non comuni. La scena è durata circa mezz'ora, durante la quale il bravo domatore ha saputo tenere a bada i due grossi leoni, che hanno assistito senza interperanza all'accurato servizio del barbiere. I due protagonisti dell'eccezional «numero» dello spettacolo sono stati calorosamente applauditi dal pubblico.

Gioventù Fascista

Il numero del 29 febbraio di «Gioventù Fascista» il giornale dei Fasci giovanili di combattimento, diretto dal Segretario del Partito on. Starace, pubblicherà: «Tavole della legge fascista. La Missione del giornalismo (dal discorso per la Cultura) L'Università dell'Urbe, (Massimo Scaligero). L'adunata delle Camicie Nere a Parma - Fiamme e gagliardetti ai Giovani fascisti - Il risanamento dell'oltre torrente. Bonifiche «Credere obbedire combattere» - Fasci e gruppi in linea. Disposizioni del Segretario del Partito per i comandanti generali dei Fasci giovanili. - Martiri fascisti: Giovanni Berta (Asvero Gravelli). - La classe 1911 alle armi - Disarmo e ipocrisie pacifiste (Gabrielle Gabrielli) - Disoccupati all'estero. - Esempi per l'Italiano nuovo - Mosaico - Le strade d'Italia - Ciò che ha fatto il Regime a tutto il 31 dicembre 1931. Romanzi d'appendice e cronaca nera. - Giorgio Washington (Giuseppe Fabbri) - Voglio morire da fascista. Con gli occhi d'argo - Il nostro Esercito; La ginnastica dell'addestramento dei soldati - Campo di Taliedo: Giovani fascisti volontari (Krimer). - Calendario. - Le decade - Romanità mediterranea: volubilis (Lorenzo Dona Dalle Rose) - Ronda Il generale Graziani ai Giovani fascisti - Il nuovo orientamento dei Gruppi universitari fascisti e dei Fasci giovanili di combattimento - La vittoria da Dio (Fermi). - I legionari romani - Lo sport dei giovani Camicie Nere ai post di comando.

Le prossime designazioni dei nuovi accademici d'Italia

ROMA, 25

Il giorno 5 marzo p. v. alla Farnesina avrà inizio una serie di sedute straordinarie delle classi dell'Accademia d'Italia. Scopo delle sedute sarà quello di provvedere alla designazione di nuovi accademici per coprire i posti originariamente vacanti e per sostituire gli accademici defunti.

E' noto infatti che la legge fondamentale con cui fu istituita la Accademia d'Italia fissò in 60 il numero degli accademici da ripartirsi fra le quattro classi, in numero di 15 ciascuna. La legge stabilì però che le nomine sarebbero avvenute gradualmente e infatti originariamente furono nominati soltanto trenta accademici, che costituirono il primo nucleo dell'Accademia e provvidero alla designazione delle terne, da cui in due riprese si trassero altri venti accademici.

In seguito alla morte di alcuni dei nominati, l'Accademia comprende ora complessivamente 43 accademici, 17 meno del numero stabilito dalla legge: più precisamente la classe di scienze morali e storiche conta sette accademici, la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali comprende 12 accademici, la classe di lettere 13, la classe delle arti 10.

Le designazioni avverranno col solito sistema delle terne che, dopo l'approvazione della classe, verranno sottoposte all'assemblea plenaria e quindi comunicate al Capo del Governo, che promuoverà la scelta e la nomina con decreto reale. La procedura per la approvazione delle terne sarà però questa volta sensibilmente diversa da quella seguita precedentemente, perchè si è voluto assicurare a tutti gli accademici la possibilità di una più diretta e ponderata valutazione dei titoli dei singoli candidati. Una misura di tal genere s'imponeva perchè, anche nel limite di una stessa classe, le differenze di materia sono molte e non sempre un geografo può, senza preventive informazioni, giudicare del valore di un chimico, nè un giurista di uno storico. A consentire questa possibilità d'informazione mirano appunto i lievi ritocchi apportati allo statuto dell'Accademia e che sono in corso di emanazione. Per essi si stabilirà molto semplicemente che tra la seduta in cui si propongono i candidati e quella in cui le proposte si discutono e si votano, passi un certo tempo e che un eguale decorso di tempo, per altro assai breve, trattandosi di un paio di giorni, separi le sedute delle classi dalla seduta plenaria della assemblea, nella quale, con la votazione delle terne, le proposte divengono definitive. Non è dato sapere naturalmente se per tutti i 17 seggi vacanti si procederà alla nomina dei nuovi accademici. Nessuno infatti può ritenere che il numero di 60 accademici debba essere forzatamente raggiunto e non dovrebbe recar meraviglia il fatto che in qualche settore di attività non si trovasse per ora un'illustrazione ritenuta concordemente meritevole degli onori accademici. Comunque però, se non tutti, certo quasi tutti i seggi vacanti saranno coperti, cosicchè l'Accademia potrà ritenersi completa nella sua organica costituzione.

Si assicura che i decreti di nomina verrebbero emanati il 23 marzo p. v. in occasione dell'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento e che i nuovi accademici verrebbero insediati il 21 aprile nella ricorrenza del Natale di Roma e della Festa del Lavoro.

Dopo le sedute straordinarie convocate per la designazione dei nuovi accademici, le varie classi dell'Accademia d'Italia nella seconda decade di marzo torneranno a riunirsi per le tornate ordinarie, già fissate nel calendario del 1932.

La tassa d'ingresso ai Musei

La destinazione dei proventi

ROMA, 25

Vi abbiamo dato notizia che con provvedimento testè approvato dal Consiglio dei Ministri e di cui è prossima la presentazione alla Camera, sarà ristabilita la tassa di ingresso nei musei e gallerie statali. Ci risulta trattarsi non già di un ripristino puro e semplice, ma di un provvedimento nuovo, così per l'assoluta tenuità della tassa, come per la destinazione dei proventi che ne deriveranno. Per quanto riguarda la misura, risulta infatti che la tassa non supererà le lire cinque, neanche per quei musei, gallerie e scavi per i quali una volta si pagavano due, tre o quattro volte tanto. Per quanto riguarda la destinazione dei proventi — come abbiamo già accennato nei giorni scorsi — essi andranno ad alimentare una cassa di previdenza per artisti, che sarà istituita sul tipo di altre esistenti per categorie affini e dovrà assicurare ai pittori e scultori una modesta pensione in caso di malattia, d'invalidità e vecchiaia, ecc. La cassa disporrà di altri proventi, tra cui importante quello costituito dalla percentuale sulle vendite di quadri e sculture che saranno effettuate in occasioni di esposizioni e mostre organizzate dai Sindacati degli artisti.

Generosa elargizione di un fascista novantenne

PIACENZA, 25

Il fascista novantenne Brucellaria Giuseppe di Bobbio, ispirando il suo atto all'annunzio dato dal Duce della prossima inaugurazione della campagna antitubercolare, ha elargito la somma di lire 50 mila all'Ospedale di Bobbio per la erezione di un padiglione antitubercolare dichiarando che è tempo di lasciare le inutili chiacchiere da caffè per seguire coi fatti le direttive del Duce.

SPIGOLATURE

Sono trascorsi cinquant'anni da quando la Compagnia francese nota sotto il nome di «Compagnia Universale Interoceanica del Canale di Panama» iniziò l'avventurosa opera di costruzione di questa importantissima via di comunicazione. A capo di essa era Ferdinando de Lesseps, il creatore del Canale di Suez, e fu sua figlia che, il 10 gennaio 1881, diede il primo colpo di vanga per gli scavi del canale. In principio il canale doveva tagliare l'istmo di Panama al livello del mare, senza chiuse. Al momento dell'annunzio solenne dell'inizio dei lavori non era pronta che una piccola parte dei disegni relativi, sicchè i lavori veri e propri cominciarono soltanto il 20 gennaio 1882. S'iniziarono i lavori allo spartiacque tra i due Oceani, presso Empire, là dove si è prodotta di recente una grande frana. I lavori proseguirono sino al 1888, poi la Compagnia fallì. Dopo una pausa di tre anni furono ripresi nel 1891, ma ridottissimi e soltanto per non incorrere nella perdita della concessione relativa. La Compagnia fallì. Dopo una pausa di tre anni furono ripresi nel 1891, ma ridottissimi e soltanto per non incorrere nella perdita della concessione relativa. La Compagnia francese aveva emesso azioni per un importo di 435 milioni di dollari, nominali, ricavandone 255 milioni di dollari. I sottoscrittori, in numero di duecentomila, appartenevano per lo più al ceto medio francese; tanto più disastroso fu l'effetto del fallimento, famoso ancor oggi sotto il nome di «Scandalo del Panama». Tutto parve congiurare a danno dei promotori dell'impresa. Negri e bianchi caddero vittime d'epidemie di malaria, l'attrezzatura meccanica risultò insufficiente; la Compagnia ebbe continui contrasti col Governo colombiano, sotto la sui sovranità trovavasi allora la zona del Canale. I finanziatori perdettero la fiducia nella Compagnia, e si venne ad un processo *monstre*, nel quale i De Lesseps e vari capi e promotori dell'impresa furono condannati. I lavori furono tuttavia continuati pro forma. Frattanto gli Stati Uniti dimostrarono interesse per l'opera, ma le loro trattative con la Colombia parvero fallite definitivamente nel novembre del 1903. Poco dopo scoppiava nella provincia di Panama una rivoluzione, e la provincia fu proclamata repubblica indipendente, subito riconosciuta dagli Stati Uniti. Tra il Panama e gli Stati Uniti fu poi stipulato un accordo circa la costruzione di un canale a chiuse. La Compagnia francese fu indennizzata dagli Stati Uniti. Nel 1914 il Canale fu aperto al traffico dagli Stati Uniti — così il *Matin*.

*

In cinquant'anni il mondo ha fatto molto cammino, e le città hanno subito delle grandi trasformazioni. I quartieri di Parigi — scrive il *Figaro* — quelli che hanno goduto di una certa celebrità non si riconoscono più, o così può dirsi di Montmartre, di Montparnasse, di Passy, ecc. Di Montparnasse, poco sopravvive del tempo passato. Al posto dei parchi, dei giardini si trovano oggi dei fabbricati antiestetici per sopperire alla crisi degli alloggi. Non resta che qualche proprietà bachiva, appartenente a Congregazioni religiose o a degli ospizi. I pochi e begli alberi che sopravvivono ci richiamano alla memoria il tempo nel quale questo quartiere di Parigi si presentava come un vero paradiso. Si riveda il giardino delle Feuillantines, dove Victor Hugo fanciullo ha tanto sognato, e del quale per tutta la vita ha serbato un profondo ricordo. Quelle vie e quelle piazze sono popolate dalla sua grande ombra. In que' quartiere, tutto giardini, il poeta, prima dell'«Hernani», veniva a passeggiare coi suoi giovani amici, a riposare all'ombra di qualche albero, a declamare dei versi. Montparnasse, quartiere letterario al principio del secolo scorso ed anche quartiere romantico! Chateaubriand ci ha vissuto, e sussistono in qualche punto di quel sobborgo degli angoli veramente elegiaci. Ma non si è più nel 1820 o nel 1830. Siamo nel 1932. Si abbattono degli alberi per costruire delle case. Ogni giorno nuova gente sbarca a Montparnasse alla ricerca di un alloggio.

*

L'opera di ricostruzione della biblioteca della famosa Università di Lovania, distrutta dagli obici tedeschi, è completamente finita. E' un modello — scrive *Le Soir* — di biblioteca moderna. Al primo piano si trova la sala di lettura, ove duecentocinquanta lettori possono stare comodamente seduti. Le collezioni dei libri sono collocate nelle vaste gallerie di otto piani, che contengono ciascuna 250.000 volumi. Vi è una sala giapponese, offerta da quello Stato, nella quale sono centinaia di libri giapponesi, fra i quali delle opere d'arte riccamente illustrate. La biblioteca contiene pure delle sale dove sono esposte delle collezioni d'arte notevoli. Porcellane preziose, monete di tutti i secoli e di tutti i paesi, e una sala con delle magnifiche riproduzioni della statuaria greca antica. Dal torrione si gode, poi, una vista incantevole della città di Lovanio e dei suoi dintorni.

— N. 57
Borsa
Venezia
UARE
GESTIVI

CRONACA DI VENEZIA

Il quinto centenario di una straordinaria avventura del mare

Il naufragio di Pietro Querini

nei mari della lontana Norvegia

Cade quest'anno il quinto centenario di una delle più straordinarie avventure del mare, il drammatico naufragio di Pietro Querini, nobile veneziano, nel mar di Norvegia e il periglioso salvataggio di lui e di parte dell'equipaggio nell'isola allora disabitata di Sadoj del gruppo delle Lofoden.

Presagio di sventura

Il Querini, stabilitosi da Venezia a Candia per meglio attendere alla mercatura, aveva lasciato la suddetta isola, allora in possesso dei veneziani, il 25 aprile 1431, in una sua nave carica di cotone, di vini e di altri prodotti del paese per recarsi in Fiandra. Esperto marinaro, egli aveva divisato di condur seco nel viaggio il figlio giovinetto, per adusarlo alla vita del mare; disgraziatamente il ragazzo morì di morbo repentino cinque giorni prima della partenza. E questo fu un presagio di sventura.

La nave, dopo una sosta a Cadice per riparare alcune vie d'acqua manifestatasi in navigazione, riprese il mare il 14 luglio, ma un forte vento di N. E. la fece deviare dalla rotta spingendola verso le Canarie. Tuttavia il vascello potè riparare a Lisbona il 29 agosto, ripartendo il 14 settembre.

In alto mare, proprio all'imbocco della Manica, si scatenò una tempesta furiosa; il timone fu schiantato e la nave senza guida ricacciata al largo. Questo il 10 novembre. Solo il 25 dello stesso mese, il vento e le onde si acquetarono, ma ormai la nave era in condizioni precarie, senza governo e colle vele lacerate. La bonaccia fu disgraziatamente di breve durata. Il sette dicembre la burrasca riprese. Il vascello sotto il vento piegava tanto di lato che, a impedire che si rovesciasse, si dovettero abbattere gli alberi. Ormai non era più che un pontone, su cui s'aggrappava col tenace istinto della vita una folla di disperati alla mercè di un'ignota vicenda.

Le condizioni della nave divennero di giorno in giorno così critiche che fu deciso di abbandonarla, per non affondare con essa. Quarantasette uomini, compreso il Querini e i suoi ufficiali, s'imbarcarono su una scialuppa, gli altri ventuno componenti l'equipaggio in un canotto. Dai calcoli fatti si credeva di essere a trecento leghe dall'Irlanda. Ciò avvenne il 17 dicembre. I viveri, già razionati durante il viaggio, furono scrupolosamente divisi, specialmente il vino, essendo la sete il cruccio più atroce per gli sperduti in mare.

La scialuppa tragica

Calate e occupate le imbarcazioni, una fitta nebbia le avvolse; l'indomani, schiarito il tempo, il canotto non fu più visto; era stato inghiottito dal mare! Per i morti era la pace; ma per i sopravvissuti la tragedia. La barca della disperazione vagò giorni e giorni sul mare immutabile; gli uomini erano affranti nel vuotarla dell'acqua, il freddo intirizziva, i viveri e il vino mancarono via via. Dal 19 al 29 dicembre morirono da due a quattro uomini al giorno, il 3 gennaio del 1432 dei 47 già ventisei erano morti di freddo e d'inanizione; tormentati dalla fame divoravano tutto quanto potevano mordere poi, come colpiti all'improvviso, il loro capo tremava e si arrovesciavano all'indietro, spirando. Furono dai compagni sepolti nei flutti. Per colmo di disperazione un giorno, verso sera, un marinaio vide, o credette vedere profilarsi la costa. Ma, scesa la notte, la scialuppa derivò e al mattino non apparve che la distesa sconfinata del mare. Alla fine, il 5 gennaio, si avvistarono, a est, delle alte montagne coperte di neve, l'isola di Sadoi. Il giorno dopo la scialuppa fu spinta sulla terra da un'onda enorme.

L'isola della salvezza

Gli sventurati arsi di sete, corsero sulla neve e ne ingoiarono a riempirsi come otri. Di viveri avevano salvato del biscotto fradicio, un prosciutto e un pezzo di formaggio. Accesero del fuoco e si divisero i parchi alimenti. Una ricognizione nell'isola li convinse ch'essa era disabitata e brulla; tentarono di ripartire alla ricerca di qualche terra vicina, ma la scialuppa, sbattuta contro terra e mezza sfasciata, non teneva più il mare. Coi remi e con le vele della scialuppa drizzarono allora due tende per ricoverarsi. Esauriti i viveri i meschini furono costretti a nutrirsi di alghe e di conchiglie. Il segretario del Querini, che aveva il collo scarnito fino ai nervi, morì sull'isola, e così tre spagnuoli che avevano, poco prima di approdare, per l'arsura della sete bevuto acqua di mare.

Passarono così terribili giorni fino al 31 gennaio, quando arrivò la salvezza. Dall'isola di Rost, lontana otto miglia, approdarono a Sadoi tre pescatori norvegesi. Scorto il fumo dell'accampamento, essi camminarono sino ai naufraghi. Due di questi s'imbarcarono coi pescatori, facendo vela per Rost, onde tornare con più larghi mezzi a imbarcare gli altri. A Rost trovarono un frate tedesco, un domenicano, che servì da interprete: conosciute le sofferenze degli sperduti gl'isolani armarono sei battelli carichi di provvigioni puntando su Sadoi; qui i naufraghi furono ristorati e poi condotti a Rost, isola di pescatori di merluzzo, ov'ebbero accoglienze affettuose. Il Querini, ritornato in patria, ha poi descritto in una particolareggiata relazione, la bontà e la vita semplice e pura di questi abitanti, presso cui il furto e altri reati erano sconosciuti.

Un ricordo marmoreo a Rost

I naufraghi rimasero tre mesi e undici giorni a Rost, aspettando il maggio, mese in cui si salpava per portare il merluzzo salato a Bergen. Partirono il 14 maggio; il giorno dell'Ascensione Querini era a Drontheim, dove sentì la Messa nella magnifica chiesa di Sant'Olaf re di Norvegia; quindi andò ospite del compatriota Giovanni Franco, che era cavaliere del re di Svezia e possedeva un castello. Qui i naufraghi ebbero guide, cavalli, abiti e doni. Breve, il Querini arrivò a Londra ove rimase due mesi, e da quella capitale, in 42 giorni di viaggio, raggiunse Venezia.

Un caso curioso capitò al ritorno a uno degli scampati: Bernardo di Caglieri il quale, imbarcandosi, aveva lasciata la giovane sposa. Essa, per la lunga assenza e per le dicerie sparse, credendo morto il marito aveva convolato a nuove nozze a Treviso. Quando apprese che il primo marito era vivo, lasciò subito il secondo per ritirarsi in convento a espiare l'errore involontario commesso. Ma il Caglieri, attribuendo il fallo della moglie alla fragilità umana, le perdonò e anzi fece vive istanze perchè lasciasse il velo e tornasse a vivere con lui.

A coronamento di questa storia informiamo che gli abitanti di Rost in Norvegia, ora che cade il 500. anniversario della perigliosa avventura hanno costituito un comitato, volendo erigere un cippo marmoreo in memoria della permanenza nell'isola dei naufraghi Veneziani, cippo che verrà inaugurato quest'estate. Come si vede, questa eroica impresa Veneziana, per quanto remota, desta ancora oggi l'ammirazione fra quella popolazione eminentemente marinara, e di cui in epoche più recenti abbiamo potuto conoscere ed apprezzare le grandi virtù.

L'appalto per la costruzione

del nuovo ponte agli Scalzi

Ieri in data 25 corrente è stata appaltata la costruzione del nuovo ponte sul Canal Grande avanti la Chiesa degli Scalzi, progettato dall'Ufficio Tecnico Comunale, in sostituzione dell'attuale ponte in ferro, costruito dall'ing. Neville ancora nel 1864.

Il nuovo ponte verrà ubicato in corrispondenza dell'attuale imbarco dei vaporini pel Canal Grande, interrando tutto il triangolo che è compreso tra la Fondamenta Calbo Grotta e l'attuale ponte in ferro; sulla sponda opposta il ponte sboccherà in corrispondenza dell'*Altanella*, che sarà demolita in modo da ottenere un piazzale di 17 metri di rientranza.

Il ponte, come già si disse altra volta, sarà costruito tutto in pietra d'Istria, e non in cemento armato, come taluno crede, e la parte interna sarà in semplice muratura di pietrame e malta cementizia.

Il ponte avrà la larghezza di m. sette, la luce dell'arco di metri 40, la freccia di m. 6, come il ponte di Rialto, per accedere alla sommità si avranno 36 gradini intercalati da numerosi piani di riposo onde agevolare il transito.

L'importo dell'opera ammonta a lire 2.280.000, di cui lire 1.875.000 a base d'asta.

La gara per l'appalto ha avuto luogo ieri mattina in Municipio sotto la Presidenza del Podestà dr. comm. Mario Alverà a schede segrete fra ditte esclusivamente veneziane.

Tra i numerosi concorrenti offerse il maggior ribasso del 21 per cento, l'impresa Ing. Gino Ravà, per cui l'aggiudicazione è avvenuta all'impresa suddetta per l'importo di lire 1.481.250.

I lavori verranno senz'altro iniziati e dovranno essere completati entro 400 giorni decorrenti dalla data di consegna.

L'Azienda dei vaporetti ha già iniziato lo spostamento del pontone d'imbarco pel Canal Grande e quanto prima si inizieranno i lavori di trivellazione e fondazione.

Complessivamente, tra le varie opere in corso, il Comune si trova ad avere appaltato per 48 milioni di lavori, contribuendo in misura molto notevole a lenire la disoccupazione.

Entro breve tempo si effettueranno altri appalti, per la apertura del Rio Novo, che congiunge i Tre Ponti con il Canal Grande, e per le opere di finimento e di completamento del piazzale di arrivo del nuovo Ponte in Laguna.

La sollecitudine e l'alacrità con cui si svolgono questi lavori, vanno tutte a merito del nostro Podestà, il quale, coadiuvato dai tecnici del Comune, giustamente vede nella esecuzione di queste grandi opere il principio del rinnovamento della vita cittadina.

Un po' di neve

Dopo molti giorni di sole la giornata di ieri è stata coperta e ventosa. Verso sera ha cominciato a cadere anche la neve, a fiocchi radi però che non appena toccavano il terreno si disfacevano. La notte la neve è cessata del tutto; il cielo però è rimasto coperto e minaccioso.

Un ponte fra i Giardinetti

e Calle Vallaresso

Una passerella pedonale a Mestre

Oggi si riunirà la Consulta per discutere vari provvedimenti, tra i quali due di particolare interesse: la costruzione di un ponte di comunicazione tra i Giardinetti Reali e calle Vallaresso e di una passerella pedonale a Mestre soprapassante la rete dei binari di quella Stazione Ferroviaria.

Il ponte di comunicazione fra i Giardinetti Reali e calle Vallaresso non è una cosa nuova, perchè già da tempo l'Ufficio Tecnico Comunale ne ha approntato il progetto. Nello stesso sito esisteva anticamente un ponte e lo si può vedere nelle stampe dei secoli passati. Allora però non c'era l'attuale padiglione marmoreo sede della Bucintoro, costruito agli inizi dell'Ottocento. Perciò, a creare la via d'accesso al nuovo ponte dai Giardinetti, si provvederà con un passaggio sospeso a modiglioni sul fianco del padiglione volto al Bacino. Il ponte nella sua costruzione ripeterà la forma dell'antico demolito.

Riguardo al secondo provvedimento si sa che in seguito alla costruzione e all'apertura del nuovo grande cavalcavia di Mestre veniva sospeso il transito dei pedoni da via Cappuccina ai quartieri di Marghera attraverso il passaggio a livello della Bandiera, avviando anche il traffico pedonale sul nuovo cavalcavia. Il percorso però costringe ora a più di 700 metri di cavalcavia, di cui la metà almeno in salita.

Per ovviare a ciò il Comune ha potuto ottenere dalle Ferrovie di poter costruire una passerella pedonale di ferro, la quale attestandosi alla tettoia della stazione di Mestre soprapasserà la rete di binari. La passerella in parola sarà della lunghezza di 40 metri, però congegnata in modo che si possa agevolmente allungarla qualora lo richieda un eventuale espandersi della rete ferroviaria.

Tanto all'una come all'altra opera il Comune provvederà con mezzi ordinari di bilancio.

La Principessa Bona di Savoia

a Venezia

Ieri alle 18.5 proveniente da Bolzano è giunta a Venezia S. A. R. Maria Bona di Savoia Genova principessa di Baviera, sorella di S. A. R. il Duca di Genova. L'Augusta Donna, che era accompagnata da una dama d'onore, è scesa a Palazzo Reale. Quindi una lancia dell'Ammiragliato ha portato la Principessa alla sede del Comando in capo, ove è rimasta ospite del fratello, rientrando a mezzanotte a Palazzo Reale.

La Principessa si fermerà a Venezia qualche giorno.

La partenza in volo

del Sottosegretario dell'Aeronautica

L'on. Riccardo Riccardi Sottosegretario al Ministero dell'Aeronautica, venuto a Venezia per visitare i lavori del campo di San Nicolò di Lido, è partito ieri mattina alle ore 9.50, ossequiato dal Prefetto S. E. Bianchetti, col trimotore di Roma, per far ritorno alla Capitale.

Il sussidio dello Stato al Comune

annunciato nella "Gazzetta Ufficiale"

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con il quale alla città di Venezia è concesso a carico dello Stato un ulteriore sussidio di sette milioni a titolo di concorso straordinario per il bilancio.

Per la nomina di Don Tagliapietra

a Vescovo di San Severino

La notizia della nomina di Monsignor Pietro Tagliapietra Parroco di San Pietro Martire a Murano, al Seggio Vescovile di San Severino nelle Marche, se non mancò di suscitare una viva soddisfazione fra i muranesi, che vedono così riconosciuti dalle gerarchie ecclesiastiche i meriti cospicui dell'amato pastore, addolorò tuttavia i parrocchiani, che si troveranno fra breve privati della sua opera di carità e di fede.

Fra i numerosi telegrammi di felicitazioni giunti a Mons. Tagliapietra, va annoverato quello affettuosissimo del Podestà. Nel pomeriggio di ieri si sono recati a Murano a felicitare il nuovo Presule, S. E. Jeremich per il Cardinale La Fontaine, il dott. Nino Barbantini, il cav. Ellero, il fiduciario del Fascio sig. Dalla Venezia e numerosissimi fedeli.

Il Direttore delle imposte promosso

Il cav. uff. Mario Serafini, Direttore dell'Ufficio Imposte di Venezia, è stato promosso Ispettore Superiore delle Imposte e destinato al Compartimento di Trieste.

Questa promozione premia l'alta competenza e la grande attività sempre dimostrate dal cav. uff. Serafini, al quale spetta anche il merito di avere ottimamente sistemato il nuovo Ufficio delle Imposte a Venezia.

Al distintissimo funzionario, le nostre più vive felicitazioni.

Bollettino demografico di Venezia

25 Febbraio 1932-X

Nati	9
Decessi	7
Matrimoni	1

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del partito i seguenti oblatori:

Personale dell'Istituto Prov. degli Esposti di Venezia L. 177; Conte Carlo Brandolini d'Adda e Signora, Venezia, L. 1000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Circolo Fascista Femminile di Cannaregio

Il Circolo fascista femminile di Cannaregio ringrazia il sig. Beltrame Luigi per aver donato al Circolo stesso la «targa» e prestata pure, gratuitamente, la mano d'opera per i lavori di pittura e verniciatura.

G. U. F.

Numero unico. — In occasione della Festa delle Matricole, sarà lanciato un numero unico goliardico al quale sono invitati a collaborare tutti gli studenti.

Gli articoli, d'argomento libero, dovranno pervenire al più presto all'Ufficio Stampa del G.U.F.

Acquisti alla Mostra d'Arte. — La Scuola Superiore di Commercio di Ca' Foscari ha acquistato un quadro di G. M. Lepsky: «Traghetto di S. Maria del Giglio» ed un «Paesaggio» di Verecondi.

Sezione Autonoma canottaggio. — Si comunica a tutti gli studenti iscritti alla Sezione Autonoma canottaggio che, da oggi, si ricevono le quote mensili di associazione (lire 5) alla sezione stessa.

Sindacato Regionale Architetti

Per incarico di S. E. Monsignor Paino, arcivescovo di Messina, il Sindacato Nazionale degli Architetti bandisce una serie di concorsi per progetti di chiese da erigersi nel territorio della diocesi di Messina.

I bandi di concorso si possono ritirare presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901.

Opera Nazionale Balilla

Premi alle relazioni culturali

Il 22 febbraio corr. il Presidente del Comitato Provinciale ha convocato e presieduto la Commissione provinciale per i concorsi di Cultura composta del prof. d.r Giuseppe Dente, Ordinario del R. Ginnasio Superiore «M. Foscarini» e Capo ufficio Cultura e Propaganda Comitato, del prof. cav. Attilio Dusso, Direttore Centrale delle Scuole Elementari di Venezia, del prof. d.r Riccardo Dusi Ordinario del R. Istituto Tecnico Superiore e della prof.ssa dott. Velleda Panzavolta ordinaria del R. Istituto Magistrale Superiore.

La predetta Commissione, dopo un attento esame delle relazioni delle conferenze culturali presentate dagli Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, ha deliberato di premiare, con libretto di Risparmio di L. 50 i seguenti organizzati:

Avang. Dalla Man Emilio della 309. Legione, R. Istituto Magistrale G. I. Miani Giulietta del I. Gruppo G. I. R. Ginnasio sup. Foscarini; G.I. Bassan Renata I Gruppo G.I. Scuola Profess. Vendramin Corner; Avang. Gottardi Luigi della 309 legione, Comitato di Annone Veneto; G.I. Dirtoni Bianca del I. Gruppo G.I., R. Istituto Magistrale; G. I. Peloso Rosetta id. I. id R. Ist. Mag. P.ssa Mafalda;

Libretto di Risparmio di L. 25. P.I. Bardella Antonio dell'8 gruppo P.I. Scuola El. De Amicis; P.I. Giarda Luciana del 4. id. Scuola S. Maurizio; P.I. Piovan Giuliana id. 3. id. scuola R. Michiel; P.I. Penzo Vittoria id 11. id. scuola A. Poerio; P.I. Costa Rina id. 12. id scuola A. Gabelli; P.I. Marchesan Ismene id 5. id scuola Giudecca; P. I. Ferronato Dirce id 10 id. scuola SS. Apostoli; Balilla Brenno Venerando della 309 legione scuola Giudecca

I libretti-premio verranno distribuiti colle modalità che saranno a suo tempo comunicate, ai Comitati comunali, ai Comandi delle Legioni Avanguardisti e Balilla e ai Gruppi delle Piccole e Giovani Italiane, in occasione del XIII Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Nel Commissariato della Ferrovia

Il maresciallo in prima dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza della Ferrovia, sig. Giuseppe Ribaudo è stato insignito in questi giorni della croce di cavaliere dell'Ordine Bulgaro, per servizi prestati ad alti personaggi bulgari di passaggio nella nostra città.

Letture e conferenze

Ateneo Veneto

Azione biologica del clima marino

La seconda conferenza sulle cure marine, venne tenuta mercoledì 24 scorso, dal Prof. L. Magni, che si intrattenne sull'azione biologica del clima marino.

L'oratore, dopo aver dato in breve sintesi, una visione delle origini delle cure solari che trova riscontro nei miti di tutte le religioni della antichità e i primi pionieri in Ippocrate e nei medici della scuola di Coo, passa ad esaminare lo sviluppo sempre crescente delle cure naturali, rimesse in onore con le idee filosofiche degli enciclopedisti, dopo la lunga parentesi di oscurantismo dell'Età di Mezzo.

Nel 1750, il Rossel fonda a Mergate il primo Ospedale Marino. L'esempio è presto seguito dall'Amministrazione degli Ospedali di Parigi, mentre in Italia, dove la pratica dei bagni di mare era da tempo diffusa, per opera di Giovanni Barellai, apostolo fervente, prende un'estensione e una diffusione sempre crescente. In breve i litorali d'Italia si popolano di istituzioni benefiche per la cura della scrofolo-tubercolosi e Venezia, antesignana, nel 1861 inaugura l'Ospizio Marino alle Quattro Fontane di Lido, trasformato, nel breve volgere di pochi anni, nella grande organizzazione ospedaliera che, vero villaggio marino, allinea sulla spiaggia di S. Nicolò la coorte dei suoi splendidi padiglioni.

Entrando nel vivo dell'argomento, vale a dire l'azione del clima di mare sull'organismo, l'oratore insiste particolarmente sul fatto che l'azione biologica di essa debba essere considerata non funzione singola di questo o quel fattore ma come l'esponente della sincronizzazione di tutti i suoi elementi, meteorologici, fisici e chimici. Sotto questo complesso stimolo nell'organismo si produce una sorta di rinnovamento, di trasformazione che ha per risultato un'attivazione delle proprietà allergiche di tutti gli organi e di tutti i tessuti.

Questo risultato si può ottenere solo con un'oculata scelta di soggetti e con una cura attentamente vigilata ed osservata, in difetto della quale l'organismo stronca, esaurisce in certo modo, i suoi poteri di difesa, come si osserva spesso in quei novelli adoratori del Dio Sole che, appena giunti sulla spiaggia di estate, offrono, con animo di neofiti e di martiri, le loro carni ad abbrustolire furiosamente.

A conferma dei suoi asserti cita importanti contributi di prova, tratti dalla clinica e dal laboratorio, che dimostrano come la pigmentazione cutanea agisca attraverso un complesso meccanismo, in parte oscuro, costituendo, in certo modo, l'esponente di tutto quel lavorio immunitario che, attraverso ad un'attivazione del ricambio intermedio, contribuisce a rinvigorire e ad irrobustire l'organismo sano, mentre in quello malato, specie di tubercolosi extra-polmonare e di rachitismo, la talassoterapia costituisce il complemento necessario ed indispensabile al raggiungimento della salute.

E i bimbi d'Italia che, mercè l'interessamento e le provvide disposizioni del Governo Nazionale, giungono a mille a mille sulle meravigliose spiaggie d'Italia, sotto la carezza del mare si preparano ben muniti ad affrontare una fattiva e forte virilità temprando il corpo alle più grandi imprese, ed una vegeta serena vecchiezza.

Il prof. Luciano Magni, venne vivamente applaudito.

La terza conferenza, verrà tenuta sabato 27 p. v. dal prof. Donato De Francesco che tratterà sulla cura marina della tubercolosi ossea, con numerose proiezioni.

Università Popolare

Divagazioni d'un Otologo

Nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto il Prof. Federico Brunetti ha tenuto ieri sera l'annunziata conferenza sul tema «Divagazioni estetico-letterarie di un otologo». L'affetto e la stima di cui è circondato l'illustre primario del nostro Ospedale non mancarono di richiamare un pubblico numeroso e distintissimo.

L'oratore premette anzitutto che, per non rimanere privi di ogni palpito di spiritualità, è necessario studiare gli organi di sensi superiori, quali l'udito e l'olfatto, e l'ordigno della fonazione, non esclusivamente nella loro architettura anatomica, e nello loro espressioni fisiopatologiche, ma occorre altresì occuparsi di questi mirabili apparati nel loro aspetto a dir così filosofico. Ecco quindi come l'otorinolaringologo può essere condotto a speculare in campi d'arte e di lettere, che, a prima vista, sembrano ben lontani da quello dove si svolge la sua quotidiana fatica.

Ricordati gli studi geniali del Patrizi, che da anni va perseguendo la ricerca dell'influsso esplicato dalle caratteristiche neuropsichiche individuali degli artisti nelle loro creazioni, l'O. accenna, in quest'ordine di idee, al Notturno Dannunziano, nella elaborazione del quale appare evidente l'influenza del patimento del senso offeso, la vista, e l'affinarsi per compenso del senso gemello dell'udito. Passa quindi a dire come scarsa sia la messe letteraria intorno ai sordi ed alla sordità, all'opposto di quanto avviene per i ciechi e per la cecità, ed osserva come questo tenga al diverso «pathos» provocato dalla perdita del l'udito in confronto alla vista e alla diversissima valutazione che viene fatta comunemente della menopatia sensoriale acustica in paragone a quella visiva. Ingiusta ed inesatta valutazione, perchè non tiene conto di quelle che sono le reali menomazioni della personalità umana per effetto della perdita dell'udito. Non si deve dimenticare infatti che il sordo, oltre alla perdita della capacità di percepire i suoni ed i rumori del mondo ambiente, è afflitto da una serie di sofferenze collaterali (rumori, vertigini) che concorrono potentemente a modificarne il carattere ed a renderlo inquieto, diffidente, scontroso, all'opposto del cieco che, racchiuso nel suo composto mondo interiore, elabora compensi funzionali ed è per lo più ilare e sereno. Da questa inesatta valutazione del sordo, ne viene che gli scrittori che creano personaggi affetti da tale infermità, li fanno di solito risibili ed oggetto di scherno e di frizzi. E' raro trovare una macchietta gustosa e garbata, riprodotta con signorile finezza, come la sorda Sig. Barborin, del «Piccolo Mondo Antico» di Fogazzaro; od un personaggio come Geromino, il protagonista del «Matrimonio segreto» del Cimarosa.

L'oratore ricorda in seguito la figura di Sofia, la sordomuta di una novella di Dickens, e Quasimodo, il sordo campanaro di «Nostra Signora di Parigi», immortalato dalla penna di Victor Hugo. Dalla lettura di una pagina victorhugiana dove è tratteggiata la morbosa passione acustica del campanaro per le sue campane, l'O. trae motivo ad un interessante ravvicinamento con alcuni dei «Racconti Straordinari» di Poe, l'artista — secondo lui — più iperesteticamente uditivo, che mai sia esistito, un vero allucinato del senso acustico, esaltato in modo morboso dalla triste passione per l'alcool, che doveva ottenebrare la mente eletta dello scrittore e troncarne la vita in giovanissima età. Tutta la produzione letteraria del Poe risuona di questa sonorità patologica e l'O. cita in appoggio anche la poesia sulle «Campane» dove il Poe cerca di emulare con le sillabe e col ritmo, la melodia dei bronzi sonori a seconda che li muove l'allegrezza, la felicità, il dolore, l'orrore.

E poichè l'O. s'è prefisso di divagare e il dire l'ha portato sul tema delle campane, da questo egli prende lo spunto per una scorribanda letteraria, che gli consente di rievocare e di citare squarci poetici e brani letterari e pensieri di musicisti e di artisti, sul vasto, melodioso, solenne canto delle «Figlie di Paolino di Nola», Zanella e Dante G. G. Rousseau e Mozart, D'Annunzio e Dickens, Mozart e Chauteubriand passano così in fugace visione nel discorso del conferenziere, che s'indugia per ultimo in un concettoso riassunto e in brevi significative citazioni della «Canzone della Campana» di Schiller.

La chiusa della conferenza è un richiamo alle armonie dei mondi e al mito pitagorico del rotare melodioso delle sfere celesti, che pare risorgere oggi con la conoscenza delle vibrazioni dell'etere, attraverso le invisibili onde dello spazio prigioniere dell'uomo.

L'illustre conferenziere, che fu accolto dal pubblico con un affettuoso e deferente saluto, venne alla fine della sua dotta ed interessante lezione applaudito e complimentato.

U. N. U. C. I.

Conferenza sui carri armati

Martedì sera presso la sede del Gruppo Ufficiali in Congedo il Magg. cav. Papa svolse l'annunciata conferenza sui «Carri Armati».

Erano presenti moltissimi Ufficiali dell'Esercito permanente e in Congedo fra i quali notammo anche il Generale comm. Palumbo e numerosi Ufficiali superiori.

L'oratore presentato con indovinate parole dal Colonn. cav. Gucci comandante del Presidio, trattò con rara competenza l'importante argomento. Dopo aver parlato delle origini della nuova macchina da guerra che «pondere ignique auxilium fert» e dopo avere esposto le varie fasi attraverso le quali si giunge ai tipi perfezionati moderni trattò del loro armamento, del munizionamento e del personale addetto nonchè della loro formazione durante l'azione e della utilizzabilità di essi nei combattimenti in relazione alla praticabilità del terreno, alla superabilità degli ostacoli e agli obbettivi da raggiungere. Si diffuse quindi a parlare dei mezzi di difesa contro gli attacchi delle unità carristiche, dimostrando come truppe valorose che non si lasciano impressionare possano facilmente aver ragione sui carri armati che muovano per attaccarla.

La conferenza illustrata con grafici e fotografie molto interessanti fu vivamente applaudita dall'Ufficialità che affollava la sala.

La conversazione del venerdì

al Filologico

Si ricorda che oggi, alle ore 17.30 nell'aula maggiore del Circolo Filologico (Campo Santo Stefano - Palazzo Morosini), la chiarissima prof. Maria Pezzè Pascolato parlerà di «Senza approdo», liriche di Olga Bonetti, e di «L'amore dei fiori» romanzo di prossima pubblicazione di Ottorino L. Passarella.

L'ingresso è libero.

Sventure e disavventure

Ustionata dall'acqua bollente

La bimba di quattro anni Giuliana Rossetti, abitante a Sant'Elena calle dell'Arco 1, ieri alle ore 18.30 giocando in prossimità del focolare, urtava contro una pentola di acqua bollente, che la madre aveva posata a terra per rovesciarlo sul bucato, rovesciandola investì la piccina riportando ustioni alle gambe e alla mano destra. Fu ricoverata all'Ospedale; guarirà in venti giorni, salvo complicazioni.

Una falange dell'indice

Il cuoco Chiti Alfredo, anni 37, abitante a Castello 4484, mentre tagliava delle braciole nella trattoria di Marco Provvisionato a Cannaregio 5597, per una mossa falsa si asportava una falange dell'indice sinistro; fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Una grave caduta

Il più che ottantenne Antonio Tosi da Murano, l'altra sera alle ore 18.30 s'era recato a casa della figlia Emma in calle Dal Mistro a Murano. Purtroppo finita la visita, nello scendere dalle scale, scivolava rotolando per otto gradini. Trasportato all'Ospedale gli veniva riscontrata la frattura del femore sinistro. Veniva ricoverato e, data la tarda età, giudicato con prognosi riservata.

Un occhio in pericolo

per lo scoppio d'una capsula

Il tredicenne Mattia Linera da Osoppo (Udine) è stato ieri ricoverato all'Ospedale nella clinica oculistica del prof. Orlandini. Il ragazzo, che proveniva dall'Ospedale di Udine il 28 corr., in iscuola maneggiava un lapis che aveva a mo' di salvapunte un bossolo di cartuccia di moschetto. Purtroppo per un urto a un certo punto la capsula di fulmicotone scoppiò, e un piccolo frammento investiva il ragazzo alla cornea dell'occhio sinistro. Al nostro Ospedale lo scolaro è stato giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Due peate e una barca in secca

Alle ore 20 i pompieri della Prima Sezione venivano avvertiti che due grosse peate vuote, dirette a Fusina con cinque uomini a bordo, si trovavano in secca presso San Giorgio in Alieghe.

Il timoniere del battello di Fusina, che le aveva avvistate, soggiungeva che un'altra imbarcazione più piccola, con un uomo a bordo, che s'era accinta a disincagliare le peate, era pure essa rimasta in secca.

Sul posto fu mandata dalla Sezione la «P. U.» con il capo Sambo e due militi. Dopo non lievi sforzi si riuscì a trarre dalla secca le tre barche, e a rimorchiarle sino a Fusina. Le peate appartenevano alla Società Cementi Compressi di Fusina, che avevano scaricato a Venezia, l'altra imbarcazione era della Ditta Narduzzi.

Fuoco in una falegnameria

Ieri sera alle 9.30 alcuni passanti videro in calle del Teatro La Fenice uscire del fumo da un magazzino terreno al n. 1966, adibito a falegnameria di certo Angelo Celottini, ne avvertirono immediatamente i pompieri del Municipio, i quali con la «Lampo» si portarono sul luogo e, dopo aver sfondato la porta, spegnevano in breve il fuoco che covava da tempo sotto un banco del lavoro e che poteva essere pericoloso perchè al magazzino sovrasta un deposito di pellicole cinematografiche. Nell'incendio andavano distrutti in parte il tavolo da lavoro ed il pavimento di assi, su cui esso posava. Il danno ammonta ad un migliaio di lire.

Stato Civile di Venezia

del 25 febbraio 1932 anno X

Nascite: Maschi 3, Femmine 5, nati morti 1, totale 9.

Decessi: Cavallerin Dal Soldà Filomena d'anni 91, ved. cas.; Martinuzzi Antonio 72, con. pens.; Bagarotto Luigi 64, ved. pens.; Goretti Giacomo 46, con. gondoliere; Lorenzotti Giuseppe 81, cel. ricov.; D'Alpaos Antonio 67, con. ricov. Bambini al disotto degli anni 5: femmine 1.

Matrimoni civili: Scolari Bruno, agente comm., con Ruffato Caterina, cas., celibi.

DIARIO SACRO

26, Venerdì. — A S. Marco si espone all'altar maggiore una insigne reliquia di Passione e a S. Rocco il giorno una reliquia della Croce.

Oggi, 26 Febbraio, ricorre il terzo Anniversario della morte di

Rosetta Torres

di Duilio

tolta da questa vita, a vent'anni, alle Sue belle aspirazioni e all'adorazione dei suoi Cari.

I genitori, i fratelli, i congiunti ricordano a chi la conobbe, la eletta Creatura.

Le Esequie seguiranno nella Cappella di Famiglia (R. XVI del Camposanto) alle ore 10.

Una preghiera

VENEZIA, 26 Febbraio 1932 X.

GAZZETTA DI [...]

Tea[...]

Il secondo co[...] diretto da [...]

Teatri, concerti e cinematografi

Il secondo concerto sinfonico diretto da Karl Elmendorff

Le prove del concerto Elmendorff si susseguono attivissime non solo sul palcoscenico della Fenice, ma anche nelle sale interne del teatro dove il M.o Ferruccio Cusinati ripete accompagnandoli al pianoforte, nei passi più difficili, i cori del San Francesco. Le masse canore veneziane si mostrano ancora una volta nutrite da voci di timbro bellissimo e ricche di possibilità espressive che la loro intelligentissima guida ben saprà sfruttare per render più suggestiva l'ispiratissima musica del Malipiero.

Karl Elmendorff è felice di essere a Venezia e di avere alla Fenice il suo battesimo italiano quale direttore di musica sinfonica. Egli ha diretto bensì due anni or sono le quattro giornate dell'Anello dei Nibelungi davanti al pubblico della Scala, ma non è ancora salito sovra un podio italiano per rivelare le sue doti di interprete e le sue virtù di conduttore di masse nel campo della musica orchestrale. Il concerto di sabato viene ad assumere per tanto un interesse tutto speciale ed una notevolissima importanza quando si tenga conto che ogni qual volta l'Elmendorff ha lasciato il Teatro Nazionale di Monaco e il tempio wagneriano di Bayreuth, per mettersi a capo delle orchestre di Parigi, di Vienna, di Bruxelles, di Berlino e degli altri più insigni centri di musica europei, egli ha sempre saputo coronare la sua disgressione con gli allori di veri e propri trionfi.

Fino dalla prima prova il Maestro ha riconosciuto la bella preparazione dell'orchestra veneziana e s'è vivamente rallegrato col Maestro Jacchia per il grado di fusione, di elasticità e di scioltezza al quale ha saputo elevare la massa affidata alle sue cure.

Karl Elmendorff è alto, robusto, tarchiato; la sua larga faccia di ragazzone contento riflette i caratteri della sua razza; gli occhi chiari che brillano sotto l'ampia fronte stretta tra bande di capelli brizzolati hanno momenti di fissità trasognata e mandano a tratti sguizzi taglienti e acuti come la lama di un pugnale. Il Maestro non conosce l'italiano, ma si fa intendere al cospetto dell'orchestra con qualche parola in francese, e più spesso rivolgendosi al Maestro Malipiero che gli è sempre vicino, interprete cortese e traduttore.

La benevolenza con la quale Karl Elmendorff si è accostato alla nostra orchestra è stata immediatamente ricambiata dalle cordialissime simpatie della massa la quale fin dalla prima seduta ha avuto prova del valore di questo suo nuovo maestro, scrutatore intelligente e attentissimo d'ogni più riposto valore dell'opera musicale, realizzatore limpido e sereno quanto robusto e sicuro, e suscitatore inesorabile di quelle energie che traggono un'orchestra alle sue facoltà espressive più avvincenti e compiute. Così potrà esser goduta in forma smagliante la IV Sinfonia di Beethoven e così il « Mistero » di « San Francesco » del Malipiero, pel quale è vivissima l'attesa verrà esposto in tutta la somma dei suoi valori intrinseci e in tutta la maestà del suo purissimo stile.

*

Il *San Francesco* di Malipiero, non ha una vera e propria azione, ma come gli antichi misteri, dei quali segue lo spirito, consta di una serie di episodi o visioni sceniche che celebrano alcuni momenti più significativi della vita del Santo. Il mistero comprende un'Introduzione orchestrale, e quattro episodi: I. episodio: «Il gregge»; II. episodio: «La predica agli uccelli»; III. episodio: «La cena di S. Francesco e Santa Chiara»; IV episodio: «La morte di San Francesco.

Tutta la parte cantata del mistero è tratta dai *Fioretti* o da leggende Francescane. Il libretto del *San Francesco* sarà pubblicato integralmente nel programma del concerto di Sabato che verrà venduto senza aumento di prezzo.

*

La Società dei Concerti Sinfonici ha ricevuto molte domande intese ad ottenere una diminuzione dei prezzi d'ingresso al loggione. Poichè questi sono, in realtà già molto bassi: Lire 5 l'ingresso e lire 5 il posto, e la capienza del loggione è purtroppo limitata, la Società, per favorire la corrente popolare amante dei concerti, corrente che la conforta nel programma della sua attività, ha avvicinato i prezzi della galleria a quelli del loggione. Lo ingresso alla galleria costerà lire 10, il posto numerato di 1. fila lire 8, il posto numerato di seconda fila Lire 5, oltre le tasse erariali. Così, con sole quindici lire si potrà avere in galleria ciò che in Loggione costa dieci. Se i più abbienti dei frequentatori del Loggione passeranno in galleria, anche l'afflusso al Loggione ne risulterà migliorato.

*

Ricordiamo che il concerto Elmendorff incomincierà alle ore ventuna precise, e si fa viva preghiera al pubblico per accorrere puntuale in teatro.

Il violoncellista Giuseppe Selmi al Benedetto Marcello

Per invito del Liceo Musicale « Benedetto Marcello » il violoncellista Giuseppe Selmi con la collaborazione della pianista signora Elisa Brettagna Meier terrà questa sera alle ore 21 un concerto con il seguente programma:

1. Locatelli: Sonata in Re maggiore — 2. Dvorak: Concerto in Si minore — 3. a) Chopin-Popper: Notturno in Mi b maggiore; b) Herbert: Serenata; c) Granados: Intermezzo; d) Sarasate: Zingaresca.

Il concerto ha luogo per inviti.

"Al cavallino bianco" al Teatro Malibran

S'è tanto detto e tanto scritto di questo « super-spettacolo Schwarz » che sembra quasi inutile narrarne la trama e precisarne i caratteri. Il pubblico sa, d'altra parte, con quale cura, con qual fasto, con quale buon gusto e con quale dovizia di mezzi i fratelli Schwarz sieno soliti ad allestire i loro spettacoli. Anche in questo « Al cavallino bianco », adunque, attori di vaglia e, quel che più conta, adattatissimi al rispettivo ruolo, numeri di varietà eccellenti, cantanti che cantano sul serio e danzatori che danzano per davvero, come non sempre avviene nelle normali compagnie di riviste, schiere femminili brillantissime per bellezza, per brio, per vivacità e per eleganza, scenari freschi e gustosi, costumi superbi per varietà, per ricchezza e per buon gusto.

Ragione per cui il pubblico non poteva mancare, nè poteva mancare il successo. Il teatro, che una vivace decorazione alpestre intonava all'ambiente della commedia, accolse adunque tutta la parte migliore del pubblico veneziano presentando di per se stesso uno spettacolo veramente singolare.

« Al cavallino bianco » ,musicalmente e scenicamente, segna, in certo modo un ritorno al gusto della vecchia operetta viennese. I quadri e le figure coreografiche sono legati e sorretti da una trama di commedia, onorata dalla presenza di personaggi di sangue reale, come nel mondo dell'amico Lehar ed ecco il romanzetto d'amore nutrito da sospiri in tempo di fox-trott, e dappertutto le sorgenti d'una musica varia e carrezzevole che si scapriccia nei ritmi or languidi or bizzarri del Tango, dell'One Step, del Slow fox, e perfino in qualche battuta da danza negriera, ma che si sente irresistibilmente attratta come da una nostalgia senza rimedio verso la *mazurka* gagliardamente accentuata, verso la polka, e sopratutto verso i languori del valzer viennese dell'ultimo e perfino del medio ottocento.

La vicenda assai semplice ma insieme assai movimentata si svolge tra i monti, il lago e le boscaglie che stringono l'albergo « Al cavallino bianco » ambito dagli Arciduchi d'Austria e celebrato non solo per le delizie offerte ai suoi ospiti nel dolce tempo dei loro ozi estivi ma ancora per le sue singolari virtù terapeutiche nei riguardi dei malati di nervi. Lo spunto che anima l'esile commedia di Max Muller è dato dall'amore del primo cameriere dell'albergo per la sua padrona; questa, bizzosa dapprima e recalcitrante, finirà, come sempre avviene, per lasciarsi condur all'altare dal suo appassionato servitore, mentre l'avvocato Bellati, amante riamato di lei, saprà confortarsi nel matrimonio con una vivacissima venezianina, figlia di un ideatore e venditore di camicie del quale sarà riuscito a comporre un'intricata lite commerciale.

L'ambiente è propizio alla rassegna di tutta una serie di episodi pittoreschi, alcuni dei quali di gustoso sapore folcloristico, altri di accesa tinta caricaturale — come quello dell'arrivo dell'Arciduca — e insieme al muoversi di una folla vivace e coloratissima di turisti, di kellerine, di boscaioli, di contadine, di cacciatori, di cavalieri, di dame e perfino di bagnanti perchè il lago offre tiepida l'acqua ai tuffi ed alle bracciate.

Lo spettacolo, allestito con gran cura da Theo Prokop, ha avuto interpreti eccellenti nella schiera numerosissima di attrici e di attori. Trionfatrice della serata fu la brillantissima « Milly » *soubrette* insuperata e ballerina squisita, la quale ha dato tutto un tesoro di grazia, di brio e di eleganza alla figura della venezianina. Accanto a lei fu festeggiatissima Annie Sieburg che fu un'aggraziatissima locandiera, dalla voce fresca, robusta e melodiosa. Nei ruoli femminili vanno ancora elogiate la biondissima e vezzosissima Lina Gennari e la prima ballerina Ulla Bliesner agile e armoniosissima nel gioco delle sue movenze.

Tra i maschi si mostrarono degni del più vivo elogio Pierino Rosa, il quale caratterizzò con molto buon gusto la figura dell'industriale veneziano, Adolfo Ferrini a posto come attore e come cantante, il Guenther in una felicissima macchietta di vecchio professore, il Barbetti ottimo nel frack del primo cameriere e, specialmente, Totò originalissimo e felicissimo così nel senso di comicità dato al tipo di « Sigismondo », giovane industriale di Cuneo, come nel virtuosismo delle sue snodatissime danze.

Le Girls e le ballerine classiche, giovani, belle e vivacissime, le cantatrici « Holdrio », o Boys e i danzatori stiriani ebbero pure iersera meritatissimi allori. E ciò va detto pure per il M.o Walter Hahn che infuse all'orchestra slancio e vigore.

La cronaca assai lieta registra applausi frequenti a scena aperta, il *bis* della danza di Milly coi *boys*, nel primo atto, della presentazione di Sigismondo offerta da Totò, della originalissima danza degli schiaffi resa dai danzatori stiriani, e del festoso finale dopo il quale gli applausi si fecero ovazione.

Questa sera il fortunato spettacolo si ripete.

La battaglia dall'Astico al Piave al Cinema Italia

Per iniziativa del cav. Giuseppe Martinengo, alla presenza di tutte le autorità civili e militari sono stati proiettati ieri, nella sala del Cinema Italia, addobbata con tricolori e vessilli, i films di guerra «La Battaglia dall'Astico al Piave 1915-18» e «L'affondamento della Santo Stefano».

Films documentari, non di ricostruzione come si potrebbe credere, il primo dovuto all'audacia dei nostri arditi, il secondo girato dai nostri operatori imbarcati sulla «Teghetoff».

Le proiezioni, che hanno avuto inizio alle 16, sono state poi seguite dal foltissimo pubblico, che gremiva ogni ordine di posti con entusiastico interesse, che è scoppiato in prolungati e frenetici applausi quando sullo schermo apparivano le figure del Re Vittorioso e dei generali che condussero il nostro esercito alla epica giornata di Vittorio Veneto.

I due films, che documentano in modo chiaro lo sforzo titanico compiuto dal nostro esercito per combattere e vincere un nemico a lui superiore per forze e per preparazione, verranno proiettati domenica mattina per le truppe del Presidio e per gli appartenenti all'Opera Nazionale Balilla, che giungeranno nella sala del cinematografo inquadrati e preceduti dalla banda.

Nella giornata di ieri ha poi prestato servizio d'onore la banda dell'Istituto Manin.

ROSSINI

Sullo schermo continuano le proiezioni de « Il ventaglio della Pompadour » a cui fanno seguito la visita di S. M. il Re agli Stabilimenti Cines di Roma ed un atto comico di Cartoni animati: Ranocchio Maniscalco.

In varietà i quattro Menciassi e Wilman e Wally illusionista.

Si annuncia per lunedì il debutto della Compagnia di riviste di Guido Di Napoli «Le due maschere».

GOLDONI

S'inizieranno oggi alle 16 le proiezioni del nuovo film Metro: « Passione Cosacca » interpretato e cantato da Lawrence Tibbet e Grace Moore del « Metropolitan » di New York.

In varietà tre debutti: la stella spagnola Consuelo Manon, Iris D'Este nelle sue ultime canzoni e l'attrazione olimpionica Les-Mandras.

Il violoncellista Camillo Oblach al Circolo Artistico

Domenica p. v. alle ore 21.15 il violoncellista Camillo Oblach suonerà nella sala del Circolo Artistico svolgendo il seguente programma: 1. Frescobaldi-Cassadò: Toccata — Valentini: Sonata X: Grave, Allegro, Tempo di Gavotta, Largo, Allegro — 2. Saint-Saens: II. Concerto (op. 119) a) Allegro moderato e maestoso, Andante sostenuto b) Allegro non troppo — 3. Granados-Cassadò: Intermezzo — Ravel: Pezzo in forma di Habanera — Schubert-Cassadò: Allegretto grazioso Poffer: Serenata.

Al pianoforte il prof. Bruno Rudan

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21: II.a rappr. straordinaria del superspettacolo Schwarz «Al Cavallino Bianco». Grandioso successo.

GOLDONI. — Dalle ore 16: Prime visioni del capolavoro Metro «Passione Cosacca». In Varietà: tre nuovi ed eleganti debutti.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Il ventaglio della Pompadour» con Ivan Petrovich e Liane Haid; segue la Visita di S. M. il Re agli Stabilimenti Cines. In varietà: I quattro Menciassi con la Checca e Wilman e Wally illusionismo.

SALE APOLLINEE. — Riposo.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Maurice Chevalier in «Piccolo caffè» di Tristan Bernard, ottiene un triplice successo: d'arte, di critica e di pubblico.

OLIMPIA. — «Il mendicante di Bagdad» int. Loretta Joung, Mary Duncan, Otos Stinner. «Topolino a caccia» (cart. anim.) e Film Luce sonoro.

MODERNISSIMO. — «Mai più l'amore» garbata commedia sentimentale int. Andrè Roanne; segue «Topolino».

MASSIMO. — Grande successo d'ilarità del nuovissimo sonoro e cantato «Il Gallo della Checca» con Victor Mc Laglen e Mona Maris. Segue notiziario. Prezzi 2.50 e 4.

ITALIA. — «La Battaglia dall'Astico al Piave» (915-18) e «L'affondamento della Santo Stefano». Superfilm ufficiale autorizzato dal Comando Supremo.

NAZIONALE. — «La ragazza del porto» sonoro e cantato. Sulla scena la Comp. Sessa nella brillante commedia Nerone a Napoli». Prezzi secondi posti L. 1.10.

S. MARGHERITA. — Spettacolone: Sulla scena la Comp. Gustavin nella commedia in 3 atti «Il cenciaiuolo». Sullo schermo «L'afferratore» sonoro e cantato. Nessun aumento sui prezzi.

MODERNO. — «Sivigliana» capolav. Metro parlato italiano protag. Ramon Novarro e Conchita Montenegro.

CENTRALE. — «I tre moschettieri» dal romanzo di A. Dumas.

Il VI. Concerto del Dopolavoro

Come venne annunziato la sera di domenica 28 corr. nella sala del Liceo « B. Macello » il Quartetto di Berlino, del quale fanno parte Ortenberg (1. violino), Salomon (2. violino), Heinitz (vila), Nowogrudsky (violoncello), terra per il Dopolavoro il sesto concerto in abbonamento. Il programma comprende:

1. Mozart: Quartetto in re min. 1) Allegro; 2) Andante; 3) Minuetto allegretto; 4) Allegro ma non troppo.

2. Franco Alfano: 2. Quartetto in do (a S. E. Benito Mussolini): 1) Largo assai; 2) Allegretto semplice; 3) Molto allegro. Prima esecuzione a Venezia.

3. Borodine: Quartetto n. 2: 1) Allegro moderato; 2) Scherzo-allegro; 3) Notturno andante; 4) Finale.

La radio di oggi

La Filarmonica cèca di Praga e la Filarmonica di Varsavia, due magnifici complessi orchestrali le cui interpretazioni non sono certo sconosciute ai radioascoltatori, ci promettono per stasera un concerto per ciascuna ma sventuratamente non ci sono noti i programmi, e ci è dato solamente di conoscere il nome del direttore del concerto di *Praga* (20) che sarà l'illustre Paul Hindemith celebre violinista, forte e geniale compositore, ed è lecito prevedere che qualche sua opera verrà inclusa nel programma; il concerto di Varsavia sarà diffuso alle 20.15 da *Katowice e Lwow*.

Heilsberg lancierà alle 20.5 un gruppo di composizioni moderne: 1) Introduzione e prologo dell'usignolo da «L'uccello» di Braunfels (n. 1882) attuale condirettore del Conservatorio di Colonia assieme a quell'Hermann Abendroth che or sono tre anni diresse applaudito uno dei nostri concerti sinfonici. 2) «Pastorale d'été (1920) di Arthur Honegger, (n. 1892), il giovane musicista franco-svizzero, poeta della locomotiva. 3) «Sera d'estate» dell'ungherese Zoltan Kòdaly (n. 1882) autore tra l'altro del bellissimo «Psalmus hungaricus» e della suite «Zari Janos », diretta l'anno scorso alla Fenice da Antonio Guarnieri. 4) «Le stagioni» di Gustav Unger, valente allievo di Max Reger. Musica sinfonica ancora da *Bruxelles II* (22) e *Londra Naz.* (22.35: composizioni di Félix Mendelssohn-Bartholdy); musica da camera a *Roma* (21) eseguita da Arrigo Serato (sonate di Franck e Brahms, brevi composizioni di Veracini, Beethoven, Pugnani - Kr.) ed intercalate da musica orchestrale di Nordio, Pick-Mangiagalli e Debussy; violino a *Mülhacker* (21.45) e piano a *Londra Reg.* (21.30), alternato con banda.

Il capolavoro operistico della scuola russa: « Boris Godunoff » (1872) di Moussorgski, strumentato da Rimsky- Korsakoff, da Berlino via *Vienna* (20), e l'operetta «Francesco dalle calze bleu» di Messager e Bernicat alle 21.30 da *Strasburgo*, la tipica stazione bilingue francese.

gp.

La prima rivista italiana di Televisione

Mentre l'esigua schiera dei dilettanti italiani di televisione va continuamente aumentando, e già si annunciano come prossime le diffusioni fonovisive dalle due trasmittenti romane dell'Eiar (S. Palomba e Prato Smeraldo), è uscita in Milano, diretta dal dr. Dante Bolaffi: « La rivista di televisione », prima del genere in Italia. Tra i principali collaboratori notiamo alcuni fra i più valenti studiosi e tecnici italiani del ramo: l'ing. Gaetano Castelfranchi, autore di « Fisica moderna » e di « Televisione », l'ing. Arturo Castellani la cui fortunata « Televisione » è giunta in pochissimo tempo alla seconda edizione, il dr. Giacomo Caccia, l'ing. Eugenio Gnesutta, il dr. Giulio Salom appassionato pioniere della radiofonia nella nostra città, di cui, or è un decennio, fu il primo radioamatore. Ecco del resto il sommario del primo numero: Come mantenere il sincronismo nella televisione (dott. Strada); Problemi della televisione (dr. Caccia), J. L. Baird (W. Mac Donald); Orario delle televisioni; Onde corte; Pionieri; Prove di laboratorio; Bibliografia.

Teatro dei burattini

Anche ieri pubblico folto e applausi cordiali innanzi a «Sandrone re dei mammalucchi» e ai canti e ai balletti dei burattini di Italo Ferrari.

Oggi riposo.

Tribunale di Venezia

Senza denuncia

(Udienza del 25, Sezione III. - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Gerosa e Rossi; P. M.: Zuppello; cancelliere Guzzo).

Eugenio Ballarin d'anni 57 esercente il Bar la Pace fu trovato dagli agenti di finanza in possesso di parecchi litri di alcool e di liquori senza aver eseguita la prescritta denuncia all'autorità finanziaria. Fu perciò posto in contravvenzione e comparso ieri in Tribunale è stato condannato a 414 lire di multa. Difensore avv. Muneratti, d'ufficio.

Al molino

Leone Bettini di Modesto di anni 18 rubava al compagno di lavoro Gino Vivian in un Molino di Marghera ove era assieme a lavorare lire 117.20. Il Bettini fu scoperto e denunciato ed ieri processato a parte chiuse data la sua minore età. E' stato condannato a 27 giorni di reclusione e 266 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Muneratti, d'ufficio.

Da Mestre

Urtato da un camion

L'operaio della Società Breda Vivian Erminio di anni 20, da Favaro, verso le 19 di ieri, terminato il lavoro si avviava in bicicletta verso casa. Mentre discendeva il cavalcavia, un camion che percorreva la via nella stessa direzione, rasentando il rialzo costruito nel mezzo del cavalcavia stesso, lo gettava a terra. La bicicletta andava a finire sotto la ruota posteriore di destra e veniva interamente fracassata, mentre l'operaio per fortuna riportava solo contusioni escoriate al piede destro.

Con l'auto della ditta Ernesto Breda, che in quel mentre passava, il ferito venne trasportato all'ospedale dove ricevette le cure necessarie dal dott. Bazzarin il quale lo faceva poi ricoverare al pio luogo in osservazione.

Colto da improvviso malore

L'agente del Dazio Consumo Vittorio Zamborin di anni 31, abitante in piazza Carpenedo 131, era di servizio l'altra a confine di Dese verso mezzanotte. Non si sa a che ora, colto da improvviso malore, cadde a terra rimanendo privo di sensi. In questa posizione venne trovato ieri mattina, all'ora del cambio.

Subito soccorso venne rianimato e trasportato quindi all'ospedale con l'autolettiga. Visitato dal dott. Mason venne ricoverato in gravi condizioni e giudicato con prognosi riservata.

Nell'Associazione Combattenti

Il Presidente della locale Associazione Nazionale Combattenti comunica:

Il commilitone Peron Federico essendo, a suo tempo, stato sospeso da socio di questa Sezione perchè coinvolto in un'azione penale, essendo stato ora assolto in istruttoria come da sentenza 18 febbraio c. a., viene riammesso alla Associazione con la primitiva anzianità di iscrizione.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: « Bacillo dell'amore » e scelti numeri varietà.

EXCELSIOR: «Carcere », gran successo, e duetto opera « Carmen ».

MARCONI: « Katusha » parlato in italiano con Lupe Velez. Successo

"Nella Russia Sovietica"

Ricordiamo che questa sera ad ore 21 il chiar. pubblicista comm. Mario Nordio, redattore capo del «Piccolo» di Trieste, sarà ospite del Circolo Sociale per una conferenza sulla Russia Sovietica che egli ha di recente visitata per incarico del suo giornale studiandone tutte quelle forze vive che sono state attratte nella corrente bolscevica: attraverso la sua colorita parola passeranno nostalgie di rassegnati che vivono con l'insegna della speranza perduta e storie di arrivisti che giocano il loro destino per l'utopia rivoluzionaria.

Corso Premilitare

— Gli istruttori del corso sono tenuti ad intervenire al rapporto di questa sera ad ore 21 che sarà tenuto nei locali della Caserma della Milizia.

— I premilitari del 2.o corso e corso accelerato che hanno sostenuto gli esami, devono presentarsi nei giorni di lunedì e martedì ad ore 21 alla Direzione del corso per ritirare il certificato comprovante gli esami sostenuti e l'ottenuta idoneità. — Il Direttore del Corso Sen. F. De Lorenzis.

Per schiamazzi notturni

La scorsa notte, una pattuglia di Carabinieri di Marghera verso la mezzanotte sorprendevano una squadra di giovanotti che si erano dati a cantare a squarciagola disturbando la quiete pubblica dichiarandoli per questo in contravvenzione. Essi sono Ongaro Guido, di Ruggero, di anni 18, abitante in via Comello; il fratello Luigi di anni 20; Tonello Giuseppe, di Antonio, di anni 21, abitante in via Steadler; Camuffo Giuseppe, di Ettore, di anni 19, abitante in via Zambelli; Zabeo Giovanni, di Gustavo, di anni 19, abitante in via Stladei tutti a Marghera.

Beneficenza

Pro Opere Assistenziali vennero fatte le seguenti offerte: Comune di Venezia L. 400; raccolte nella cena d'addio del Capitano Boselli a mezzo del cav. uff. Baso L. 150; Chiminello 100, cav. Colle 25; Mazzetti Castelli 14; G. M. 10; Franchi L. 10.

— Il signor Erminio Rampini offre all'Asilo Vittoria L. 50 in memoria del defunto suo socio De Pità.

Teatro Toniolo

Martedì al Toniolo la prima delle straordinarie rappresentazioni del Teatro di Fantasia diretto dal maestro Dino Luggesti, spettacolo pieno di vivacità ed attrazione.

Nei Cinematografi

Questa sera avremo al Toniolo, oltre all'annunciato film « Il bacillo dell'amore », il debutto di varietà di due numeri con Katty Black, la stella elegante, ed il duo di canto e ballo argentino Pedro y Lora. All'orchestra il maestro Tincani.

Con uno scelto pubblico che gremiva la bella sala abbiamo avuto ieri sera all'Excelsior la prima visione dell'annunciato film Metro: « Carcere », trama drammatica ed avvincente che si svolge nelle prigioni americane. Completato dal fuori programma col duetto dell'opera « Carmen » cantato dal tenore Martinelli e da un film Luce sonoro di attualità. Da oggi le repliche.

Al Marconi un vivo successo ottenne « Katusha » con Lupe Velez parlato in italiano. Da oggi inizio delle repliche.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 24 febbraio 1932-X:

Piroscafi a banchina 25, in disarmo 16; totale 41. Arrivati 13; partiti 10.

Merci scaricate do bordo: rinfuse tonn. 3365; merci varie tonn. 711; totale tonn. 4076.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 331; merci varie tonn. 412; totale tonn. 743.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 11; uomini 671 — Carri caricati 163; scaricati 53 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 26 febbraio 1932-X:

Carpentieri 5 — Nostromi 36 — Marinai 554 — Giovanotti di coperta 308 — Mozzi di coperta con navigazione 229 — Mozzi di coperta senza navigazione 106 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 571 — Carbonai 169 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 41 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 71 — Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24 — Chiusura: Gennaio 7.66 — Febbraio inquot. — Marzo 6.88 — Aprile 6.97 — Maggio 7.06 — Giugno 7.16 — Luglio 7.22 — Agosto 7.29 — Settembre 7.35 — Ottobre 7.42-43 — Novembre 7.50 — Dicembre 7.59-60.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il progetto prescelto come base delle discussioni ginevrine sul disarmo

GINEVRA, 25

Nella seduta antimeridiana della Commissione generale della Conferenza del disarmo il rappresentante dell'U. R. S. S., Litvinoff, ha presentato un progetto di risoluzione in cui si propone che la Conferenza adotti come base di lavoro il principio del disarmo generale.

L'oratore illustra ampiamente la proposta già presentata nel corso dei lavori della Commissione preparatoria e dice di aver creduto necessario ripeterla ora che di questa Conferenza fanno parte i rappresentanti più autorevoli di tutti gli Stati membri o non membri della Società delle Nazioni.

I due progetti all'esame

Prende la parola il presidente della Commissione, Henderson, il quale dice che la Commissione si trova in presenza di due progetti di risoluzione, e cioè quello presentato ieri dal rappresentante della Gran Bretagna, Sir John Simon, tendente a che la Conferenza prenda come base di lavoro il progetto di convenzione elaborato dalla Commissione preparatoria, che riserva piena libertà a tutte le delegazioni di sviluppare proposte e presentare emendamenti o aggiunte al momento opportuno, e il progetto di risoluzione dell'U. R. S. S., che mira a fare accettare un testo assolutamente differente. Il Presidente invita quegli oratori che credessero esprimere il loro pensiero in proposito, a prendere la parola.

Il primo a parlare è il rappresentante della Turchia, Ministro degli Esteri Tewfik Ruscdi Bey, il quale dichiara di vedere con molta simpatia la proposta sovietica e aggiunge che con ciò la delegazione turca non intende però di essere intransigente nei riguardi delle altre proposte presentate e che essa accetterà quella che sarà in definitiva adottata dalla Conferenza. Anche il rappresentante della Persia si dichiara favorevole in linea di massima alla proposta russa.

Il rappresentante della Germania, Nadolny, desidera dichiarare che ieri, durante lo svolgimento del progetto di risoluzione della delegazione britannica, egli aveva creduto di comprendere che essa autorizzasse soltanto ad elaborare nuove proposte, ma ora ha compreso perfettamente che, secondo tale risoluzione, si tratta di sviluppare le proposte che esistono già e che il progetto elaborato dalla Commissione preparatoria servirà di base alla discussione, mentre gli altri progetti saranno coordinati con quello della Commissione stessa, e perciò il rappresentante della Germania si associa alla risoluzione britannica.

Circa il progetto di Litvinoff, egli dice che esso rappresenta un ideale che concorda con lo scopo ultimo della Conferenza. Se esso sarà accettato da tutti, non sarà certo la Germania quella che si opporrà.

Il voto contro la proposta russa

Il rappresentante della Grecia, Politis, dice che questo ideale del disarmo totale è già stato prospettato da altri prima dell'U. R. S. S., ma il disarmo totale non potrà ottenersi che quando dappertutto sarà ristabilita la fiducia assoluta tra le Nazioni. Quando questa fiducia regnerà assoluta, il disarmo totale sarà una conseguenza automatica. Ora questa fiducia assoluta tra gli Stati non si avrà che quando tutti gli Stati, senza eccezione, collaboreranno al rafforzamento dell'organizzazione internazionale. Per ora non si può adottare che una riduzione e una limitazione degli armamenti.

Dopo alcune parole pronunciate dal rappresentante dell'Uruguay, prende la parola il rappresentante della Spagna, Madariaga, il quale afferma che non si deve escludere in modo assoluto, la proposta della U. R. S. S. Le premesse di questa proposta sono accettabili perchè effettivamente lo scopo ultimo della Conferenza deve essere il disarmo totale. Egli propone quindi che la Commissione adotti la conclusione della risoluzione presentata dal delegato britannico, premettendovi alcune considerazioni contenute nella proposta russa.

Il signor Litvinoff insiste affinchè la commissione si pronunci sulla sua proposta e il presidente la mette ai voti. La proposta sovietica, appoggiata dalla delegazione turca, viene respinta. Dopo una breve sospensione della seduta, prende la parola il Ministro degli Esteri inglese Simon, il quale legge il testo definitivo della risoluzione che egli dice concordata con il signor Madariaga.

Dopo alcune osservazioni del delegato spagnolo, il rappresentante dell'U. R. S. S. propone di rinviare la seduta al pomeriggio per potersi rendere conto del testo proposto.

La decisione della Commissione

All'apertura della seduta pomeridiana, Henderson dà lettura del progetto concordato dal delegato spagnolo e dal Ministro inglese Simon. Ma neppure questo testo trova quell'unanimità per la quale era stato redatto. Si delibera allora di adottare il progetto originale di Simon e viene approvata la seguente proposta:

« La Commissione decide di proseguire le sue discussioni nel quadro del progetto di convenzione per la riduzione e la limitazione degli armamenti riservando piena libertà a tutte le delegazioni di sviluppare le loro proprie proposte durante i dibattiti ulteriori e di presentare i loro emandamenti sotto forma di modifiche di aggiunte e di omissioni al momento opportuno ».

Segue una lunga discussione intorno alla formazione delle varie commissione, a causa di una proposta di Tardieu il quale, in luogo delle commissioni terrestre, navale, aerea e dei bilanci, vorrebbe fossero costituite altre tre commissioni diverse che dovrebbero essere quelle degli effettivi, del materiale e delle spese ed un'altra commissione che dovrebbe essere invece prettamente politica e alla quale dovrebbe essere devoluto lo studio di tutti quei punti che non potrebbero essere affidati alle commissioni tecniche e che riguardano l'organizzazione della pace ed il controllo degli armamenti.

Dichiarazioni di Grandi

Prende in proposito la parola il Ministro Grandi il quale dice: « La Delegazione italiana è favorevole alla costituzione delle quattro commissioni incaricate di studiare le questioni degli armamenti terrestri, navali, aerei e dei bilanci. Mi sembra che vi siano ragioni assai valide per attenerci all'organizzazione che è stata stabilita da due decisioni del nostro ufficio di presidenza e che è stata approvata in linea di massima dalla Conferenza plenaria la quale in due delle sue risoluzione ha parlato della creazione di commissioni, specialmente delle commissioni per gli armamenti terrestri, navali, aerei e per i bilanci.

« Per quanto si riferisce alla proposta fatta dal capo della delegazione francese relativa alla costituzione di una commissione politica incaricata di esaminare i progetti che non entrano nel quadro dei lavori delle quattro commissioni tecniche previste, la delegazione italiana ha già dichiarato nel corso della discussione generale che essa sarà sempre pronta ad esaminare e a discutere qualunque progetto e qualunque proposta che abbia il solo scopo per il quale siamo riuniti qui, cioè la reale ed effettiva riduzione degli armamenti. Non vedo grandi inconvenienti alla nomina di una quinta commissione, giusta la proposta della delegazione francese ».

Il presidente Henderson precisa infine che tutte le questioni di principio debbono essere risolute dalla commissione generale prima che le commissioni tecniche iniziano i loro lavori. Quando questi poi saranno terminati, le commissioni tecniche ne riferiranno alla commissione generale che coordinerà i risultati. Dopo alcune osservazioni il presidente dà lettura dei testi del regolamento interno già approvato dalla Conferenza e che riguardano la costituzione delle commissioni.

Il Ministro Grandi a pranzo con Sir John Simon

GINEVRA, 26

Questa sera il Ministro degli Esteri italiano on. Grandi ha pranzato con Sir John Simon, Ministro degli Esteri inglesi.

La Francia e il disarmo nei giudizi inglesi

LONDRA, 25

Commentando in una corrispondenza da Parigi l'atteggiamento del nuovo Governo francese verso il disarmo, il «Manchester Guardian» rileva che nel discorso alla Camera Tardieu ha cercato di dare all'opinione pubblica mondiale l'impressione che egli rappresenterà a Ginevra una Francia unita e quasi unanime ed in ciò è stato parzialmente aiutato dai radicali. E' tuttavia falso che esista in Francia un fronte unico per il disarmo in quanto i socialisti dissentono apertamente dal Governo e lo stesso Herriot sembra aver posto in chiaro che egli appoggerà il tentativo del Governo di imporre la preventiva accettazione del piano francese come condizione assoluta per qualsiasi riduzione di armamenti. Questo tuttavia, continua il giornale, sembra essere il preciso programma di Tardieu nell'azione del quale v'è il pericolo che essa comprometta la Francia a Ginevra in modo da rendere impossibile a qualsiasi futuro Governo di tornare indietro.

I giornali riportano senza commenti la proposta Simon che la commissione generale mantenga le sue discussioni nello schema di convenzione per il disarmo preparato dopo 5 anni di lavoro ed affermano che una decisione definitiva su tale proposta sarà presa oggi dopo le dichiarazioni di Litwnoff.

Le condizioni di Briand non sono preoccupanti

PARIGI, 25

(A.P.) Erano corse negli ultimi giorni voci inquietanti circa le condizioni di salute del signor Aristide Briand. Una prima smentita aveva tranquillizzato gli amici dell'ex Ministro degli Esteri fin da ieri. Stasera il *Temps* dice che, da informazioni assunte a Cocherel, dove Briand si è ritirato per godere un meritato riposo, le condizioni dell'ex Ministro sarebbero soddisfacenti e non vi sarebbe per il momento nessun motivo di preoccupazione.

La tariffa doganale uniforme approvata a grande maggioranza

LONDRA, 25

(C. C.) Questa sera, dopo due settimane di serrata discussione, la Camera dei Comuni ha definitivamente approvato in terza lettura, con l'enorme maggioranza di 379 voti contro 87, il progetto di legge presentato il 5 febbraio dal Cancelliere dello Scacchiere, che istituisce a partire dal primo marzo, una tariffa doganale uniforme del 10 per cento ad valorem, su tutti i prodotti e merci lavorate o semilavorate, provenienti da qualunque paese estraneo all'Impero Britannico, eccettuate soltanto le carni e i generi affini, compresi prosciutto, lardo affumicato ecc., il frumento, il granoturco, la lana, il cotone greggio, il tè, il pesce fresco pescato sotto la bandiera britannica.

Tranne le poche eccezioni sopra elencate, la barriera doganale che dal primo marzo circonderà la Gran Bretagna non lascierà alcun spiraglio per l'entrata in franchigia dei prodotti stranieri.

La riserva aurea francese salita a 74 miliardi

PARIGI, 25

(A.P.) Un altro carico di 123 barili d'oro, del valore totale di 175 milioni di franchi, è stato sbarcato oggi a Cherbourg, destinato alla Banca di Francia.

Poichè i palombari non sono riusciti a ripescare i cinque preziosi lingotti rimasti sprofondati nel fondo melmoso dell'avamporto di Cherbourg in seguito al noto incidente durante lo scarico dei barili d'oro dal *Berengaria*, sono state poste in azione delle potenti draghe, che hanno tratto dal fondo una gran quantità di fango. In tal modo le cinque sbarre d'oro del peso di dieci chili ciascuna, hanno potuto finalmente essere ricuperate.

Aggiungiamo che nell'ultima situazione della Banca di Francia la riserva aurea è salita a 73.814 milioni, con un aumento di 780 milioni nell'ultima settimana. La proporzione della copertura è così pasata al 66.36 per cento, dal 65.83 per cento.

Le borse tedesche riaperte dopo oltre cinque mesi

BERLINO, 25

(F. B.) Oggi si sono riaperte in Germania le borse, dopo più di cinque mesi di pausa. La ripresa della libertà di commercio dei titoli è avvenuta, s'intende, lentamente. I computi ufficiali, come è noto, non sono permessi. La tendenza delle contrattazioni, specie alla borsa di Berlino, si è mostrata ottimistica, per effetto dei recenti provvedimenti per il risanamento delle banche. Questo risanamento anzi, si può dire, ha fatto strada ad una ripresa normale del commercio in borsa.

Il processo dell'Holfra a Parigi
Un supplemento di perizia

PARIGI, 25

(A.P.) Si è iniziato oggi davanti alla Corte d'Appello il processo dei tredici amministratori della società Holding Francese, detta Holfra, per infrazione alla legge sulle società e abuso di fiducia. L'ultima imputazione riguarda soltanto i finanzieri Oustric e Gualino, mentre l'altra, basata sul fatto che l'Holfra sarebbe stata illegalmente costituita, colpisce tutti i membri del consiglio d'amministrazione della società, tra i quali figura l'ex ambasciatore di Francia a Londra conte di Saint Aulaire, che è alto dignitario della Legion d'onore. Soltanto la Corte d'Appello è competente per giudicare i fatti in causa. L'Holfra è la più importante fra le creazioni della dissestata Banca Oustric; il suo capitale iniziale di 120 milioni di franchi fu portato in seguito a 240 milioni. La società era stata costituita per il controllo degli affari industriali ai quali si interessava il gruppo Oustric. Al momento del dissesto della Banca Oustric, cioè nel novembre 1930, il sindacato dei mediatori di borsa era in possesso di 85 milioni di franchi di titoli dell'Holfra, mentre diverse agenzie di mediazione erano pure esposte per cifre rilevanti. Il presidente dei sindacati suddetti sig. De Rivaud sporse querela, sostenendo che i titoli in questione erano stati sottratti dalle attività dell'Holfra, in danno degli azionisti e a beneficio della banca Oustric, la quale li avrebbe impegnati per coprire varie operazioni di titoli. Una perizia portò alla constatazione dell'illegalità del modo con cui la società Holding Francese era stata costituita.

Nel processo odierno due imputati non rispondono all'appello: Gualino confinato a Lipari e il gen. Bratinel in viaggio di affari a Panama. Altri due, gli industriali Ederlin e Peugeot, devono rispondere soltanto di emissione di azioni di una società illegalmente costituita e proclamano la loro buona fede. Dopo l'appello degli imputati, diverse parti civile depongono le loro conclusioni. Poi l'avvocato generale pronuncia una breve requisitoria, la quale riassume i fatti, domandando alla Corte di ordinare una istruttoria supplementare. La Corte decide infatti di procedere a questo supplemento di perizia. Si crede di sapere che la nuova fase istruttoria sarà di breve durata e che il processo potrà riprendere nel corso del mese di giugno.

Condannato a morte assieme alla cognata

PARIGI, 25

(A.P.) Sono stati condannati a morte a Saint Etienne il colono Antonio Martin e la cognata Isabella che avevano odiosamente assassinato il rispettivo fratello e marito, bruciandone poi il cadavere.

I bilanci per l'esercizio 1930-31
166 milioni di avanzo per le Poste e Telegrafi e pei Telefoni

ROMA, 25

Il direttore generale delle Poste e dei Telegrafi ha presentato al Ministro delle Comunicazioni la relazione dell'esercizio 1930-31, della Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

La relazione è preceduta da una lettera dell'ammiraglio Pession in cui è detto:

« *Le entrate postali-telegrafiche, a causa della contrazione verificatasi in alcuni dei principali servizi (pacchi, telegrammi), sono state inferiori di otto milioni di lire a quelle del precedente esercizio, ma date le economie nelle spese, si è ottenuto un avanzo di bilancio che è effettivamente superiore di otto milioni e settecentomila lire a quello dell'esercizio 1929-30. Devesi infatti tener conto che l'importo di 10 milioni di lire stabilito dalla legge per costruzioni di edifici postali-telegrafici nell'esercizio 1929-30 fu prelevato dall'avanzo di bilancio, mentre nello ultimo scorso esercizio fu compreso nella parte ordinaria del bilancio.*

« *La somma netta da versare al Tesoro è di 149,4 milioni, mentre nell'esercizio precedente era stata di 122,7 milioni. Devesi anche rilevare che fino ad oggi, con un personale ridotto rispetto a quello del luglio 1925, di 7200 unità pari a oltre il 16 per cento, è stato possibile far fronte alle esigenze dei servizi che, in confronto al 1925, risultano tutti notevolmente incrementati.*

« *Il bilancio dell'esercizio 1930-31 dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici si è chiuso, nel confronto di quello dell'esercizio precedente, con un vantaggio di lire 1.417,363, dato dalla differenza tra l'incremento di lire 9.451.733 delle entrate e quello di lire 8.034.370 delle spese. L'avanzo netto della gestione stabilito in lire 17.444.431 superò di lire 1.275.627 quello del precedente esercizio, furono versate al fondo riserva lire 1.938.270 cioè lire 141.736 in più di quelle versate nell'esercizio 1929-30. Complessivamente le due aziende versano al Tesoro quale entrata nella dello Stato per l'esercizio 1930-31 lire 166.829.642.28, cioè lire 28 milioni 10.130 in più che non nel precedente esercizio* ».

Il continuo incremento della popolazione italiana

ROMA, 25

Dagli ultimi rilievi statistici, risulta che dal giorno del censimento, 21 aprile 1931, alla fine del gennaio scorso, l'eccedenza dei nati sui morti in Italia, ossia l'aumento demografico della popolazione italiana, è stato di 311.744, poichè i nati vivi sono 767.262 e i morti 455.518. Aggiungendo questo incremento alla popolazione residente nel Regno censita il 21 aprile, che era di 42.209.923 abitanti, si ha dunque un totale di popolazione italiana residente alla fine del gennaio scorso di 42.521.687 abitanti. Se il tasso della natalità potesse alquanto rinvigorirsi entro l'anno, la popolazione italiana potrebbe raggiungere i 43 milioni di abitanti.

Alla fine del gennaio scorso la popolazione delle maggiori città di Italia risultava intanto la seguente: Roma 1.023.517; Milano 998.007; Napoli 846.504; Genova 610.987; Torino 601.650; Palermo 392.019; Firenze 318.270; *Venezia* 262.632; Trieste 249,938; Bologna 250.197; Messina 183.738; Bari 175.809; *Verona* 154.937; *Padova* 132.274; Livorno 124.689; Reggio Calabria 123.733; Brescia 120.646; Ferrara 116.119; La Spezia 109.592; Taranto 107.540; Cagliari 103.266.

Una diffida dell' "Osservatore,, contro un falso religioso

CITTA' DEL VATICANO, 25

L'*Osservatore Romano* pubblica una diffida contro certo Sergio Bolshakoff, oriundo russo, acattolico, il quale ha fruito per oltre tre anni della benigna ospitalità dei conventi cattolici dell'Europa occidentale e adesso va chiedendo vitto, alloggio, denari, dicendosi inviato dal Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano. La diffida rileva poi che detto Bolshakoff nulla ha a che vedere con il Cardinale Schuster, il quale non lo ha in alcun modo raccomandato e che trattasi di un uomo che non è e non è mai stato cattolico, il quale usurpa il titolo, sotto il quale si presenta, di *oblatus ordinis sancti benedicti*.

L'Anno accademico inaugurato alla Scuola di Sanità Militare

FIRENZE, 25

E' stato oggi inaugurato l'anno accademico alla Scuola di applicazione di sanità militare con una cerimonia alla quale hanno presenziato il comandante del Corpo d'armata gen. Graziosi, le rappresentanze delle autorità cittadine, ufficiali generali e superiori e tutti gli allievi ufficiali medici della scuola. Il Direttore generale Grixoni ha fatto una lucida relazione sull'opera svolta nell'anno decorso e sul programma che verrà seguito. Ha poi pronunciato il discorso inaugurale il tenente colonn. medico Manganaro sul tema «La protezione dei malati e dei feriti anteriormente alla convenzione di Ginevra del 1864». Entrambi gli oratori sono stati molto applauditi.

Due bambini carbonizzati nell'incendio d'un casolare

BASSANO, 25

Una tragica disgrazia che ha costato la vita di due innocenti giovinezze è accaduta nella nostra montagna in località «Rubietto» in Comune di Conco. In una capanna abitavano i coniugi Passullo Domenico fu Carlo di anni 45, la moglie Corso Giovanna di anni 43 ed i figli Carlo di anni 19, Maria di 14, Francesco Romano di 4 e Marina di mesi 4.

Ieri sera, mentre il marito stava a *filò* in un casolare vicino e pure assente era il figlio maggiore, la madre mise a letto i due più giovani, e poi con la Maria si recò essa pure a filò. Da quanto si è potuto sapere, la madre aveva, causa il freddo, messo nella stanza per riscaldamento, un recipiente di latta ripieno di brage e sopra, ad asciugare, una giacca. Come sia avvenuto l'incendio del casolare è difficile precisare: però quando i primi si sono accorti del fuoco, questo aveva già preso vaste proporzioni, dato che si trattava di una costruzione in gran parte di legno.

Il padre, nella disperazione del dolore, tentò invano di penetrare nella stanza dei bambini; tutto ormai ardeva, e nella tremenda vampata, le due creaturine avevano trovata la morte.

L'opera degli accorsi fu vana, chè ormai la capanna era un grande bracere. I genitori delle due vittime vennero fermati e posti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Riduzioni sui trasporti nella Ferrovia Dolomiti

CORTINA D'AMPEZZO, 25

La Ferrovia Dolomiti compresa della attuale situazione in cui si trova l'industria locale ha proposto e il Ministero delle Comunicazioni ha accettato l'applicazione di una ulteriore riduzione sui trasporti di legnami (tronchi e tavolame e legna da ardere).

Nonostante le precedenti facilitazioni applicate fin dal dicembre del 1930 e che hanno apportato notevoli benefici alle popolazioni della zona perchè la tariffa ridotta locale viaggiatori salì ad una percentuale di riduzione del 36.60 rispetto alla tariffa ordinaria ed i trasporti a collettame ebbero una riduzione del 10 per cento mentre alcuni trasporti a carro di generi di prima necessità ebbero la riduzione del 20 per cento, la Direzione della Ferrovia di propria iniziativa in quell'epoca dispose pure la riduzione del 10 per cento sui trasporti di legnami percorrenti l'intera linea Dobbiaco-Calalzo.

Tale provvedimento che mirava a creare un traffico nuovo fra Pusteria e Cadore attraverso la Ferrovia delle Dolomiti, traffico che porta e porterà grande utilità all'industria delle due plaghe, riscosse il pieno consenso delle Ditte interessate che dimostrarono con ingenti trasporti di apprezzare l'iniziativa e le facilitazioni della Ferrovia.

Ma stante il momento di commercio incerto e dell'attesa per i grandi movimenti di materiali anche i trasporti di legname che dettero ottimi risultati lo scorso anno, quest'anno hanno subito una forte diminuzione. La Ferrovia viene a spronare la ripresa delle attività industriali e commerciali con una nuova riduzione di tariffe per i trasporti di legnami, riduzione che aggiunte a quelle precedentemente fatte dimostra con quanta vigile cura la Direzione della Ferrovia segua in momento di crisi le necessità della popolazione.

Il Duca d'Aosta visita il campo d'aviazione di Udine

UDINE, 25

Ieri alle ore 15 il Duca d'Aosta ha compiuta una ambita visita al campo d'aviazione « F. Bonazzi ».

S. A. R., che è giunto pilotando un apparecchio « Romeo » è stato accolto da S. E. il Prefetto, dal col. Fougier e da tutti gli ufficiali.

Dopo un breve volo con a bordo S. E. il Prefetto l'Augusto Principe ha visitato il campo ed ha assistito ad alcune prove di acrobazie eseguite dai piloti del campo stesso. Seguì poi, nella sala di convegno degli ufficiali, un ricevimento in onore dell'Augusto ospite.

S. A. R. è ripartito alle ore 16.45.

Mancato accordo pel contratto degli ufficiali di Marina mercantile

ROMA, 25

Il *Lavoro Fascista* informa che le trattative fra i rappresentanti della gente del mare e dell'aria e quelli degli armatori per la stipulazione del nuovo contratto per gli ufficiali delle società libere per le navi da passeggeri (Italia e Cosulich), sono state interrotte non essendosi potuto raggiungere l'accordo circa la stabilità di impiego di questi ufficiali. Il giornale dice risultargli che la questione sarà sottoposta al Ministero delle Corporazioni.

Un trattato di amicizia fra l'Uruguay e l'Egitto

ROMA, 25

Stamane, nella sede della Legazione d'Egitto presso S. M. il Re d'Italia, è stato firmato il trattato di amicizia fra l'Uruguay e l'Egitto. Hanno sottoscritto il trattato S. E. Sadek Wahba Pascià, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Re d'Egitto, e S. E. don Ubaldo Ramon Guerra, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario dell'Uruguay.

L'odissea d'una madre

UDINE, 25

Un pietosissimo caso è avvenuto ieri mattina verso le undici nel nostro Brefotrofio provinciale. Alla portineria dell'istituto si presentava una povera donna di giovane età ma logorata dagli stenti, la quale recava sul braccio un involto di carta da giornale legato con dello spago. La misera, con voce che tradiva un incontenibile affanno chiedeva ospitalità e assistenza per sè e per la sua creatura che appunto stava avvolta nel giornale. Immediatamente introdotta negli uffici, la giovane veniva sottoposta a interrogatorio che rivelava tutti gli stenti e le miserie della disgraziata.

Costretta a partorire senza alcuna assistenza, la puerpera era svenuta dal dolore nel momento del parto e al risveglio trovava il piccino cadavere.

Pazza dal dolore e sfinita dai patimenti, la povera donna malferma nelle gambe partì dal suo paese della bassa friulana per chiedere aiuto e conforto.

Il racconto della dolorosa odissea della povera madre commosse vivamente il personale addetto all'istituto, il quale stante il pietoso stato della donna la faceva accogliere d'urgenza nonostante non fosse in possesso di alcun documento comprovante le sue generalità, nè accompagnatorio.

La infelice, dato lo svenimento, non ha saputo precisare se il bimbo è nato vivo o morto, e questo è stato deposto nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria alla quale il fatto è stato subito segnalato.

ULTIME DI SPORT
CALCIO
L'Udinese-Atalanta omologata
Il ritiro del Lonigo

MILANO, 25

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. ha rinviato l'inizio del torneo veterani al 13 marzo; ha preso atto del ritiro dal campionato di prima diisione girone A della squadra di Lonigo; ha omologato la gara Udinese-Atalanta del 7 febbraio e tutte le altre gare giocate domenica scorsa, eccetto quelle Thiene-Spal e Savoia-Siracusa, in attesa del parere del C.I.T.A.

In merito alla partita Lucchese-Viareggio il direttorio, dopo un supplemento d'inchiesta, ha squalificato il campo della Lucchese per due gare di campionato. La partita Lucchese-Doria, in programma per domenica a Lucca, sarà giuocata a Sestri Levante. Sulla partita Lazio-Bologna di domenica scorsa, il direttorio deplora che parecchi giuocatori delle due squadre si siano abbandonati ad atti di violenza e indisciplina, in seguito all'espulsione dei giuocatori Sansone del Bologna e Del Debbio della Lazio, venuti a vie di fatto. Non avendo potuto nè l'arbitro, nè i commissari di campo individuare tutti i giuocatori indisciplinati, il direttorio è venuto nella determinazione di squalificare per due gare di campionato il giuocatore Sansone e per una gara Del Debbio. Anche Fantoni della Lazio e Maini del Bologna, espulsi dal campo indipendentemente dall'incidente sopra accennato, sono stati squalificati per una gara di campionato, mentre i giuocatori della Lazio e del Bologna, eccetto Sclavi e Baldi, sono stati ammoniti. Alla Lazio è stata pure inflitta una multa di 1500 lire; anche il massaggiatore laziale sig. Cesaroni è stato sospeso per due mesi dalla sua funzione.

Il direttorio si riserva di indagare sugli incidenti avvenuti domenica durante le partite Abbiategrasso - Crema, Fiorenzuola - Prato, Foligno-Robur e stabilisce le seguenti punizioni per contegno scorretto nei confronti della squadra ospite e dell'arbitro: multa di lire 1000 al Bologna, al Legnano e all'Aquila di Montevarchi, di lire 500 al Lecce, di lire 300 all'Empoli, Arezzo, Thiene, Torres, Fanfulla; ammonizione alla Mestrina e al Treviso; multa di lire 100 alla Vigevanesi per non aver fatto trovare un mezzo di trasporto all'arbitro della gara Vigevanesi-Novara. Sono stati inoltre presi provvedimenti di squalifica contro numerosi giuocatori; nessuno di essi appartiene a squadre venete.

Le esclusioni dalla disputa dei littoriali

ROMA, 25

S. E. Starace ha disposto che siano esclusi dalla disputa dei «littoriali» gli universitari inscritti presso le Federazioni sportive: quali seniores, prima categoria, prima serie, probabili olimpionici e categorie corrispondenti.

L' "Artiglio II.,, si prepara a riprendere il mare

PARIGI, 25

(A. P.) Si apprende da Brest che l'«Artiglio II.» e il «Rostro» si preparano a riprendere il mare il prossimo marzo, per proseguire intanto le operazioni di ricupero di carichi di avorio e di metalli preziosi affondati in occasione di naufragi a Guernesey. I palombari italiani non credono di poter riportare a galla il tesoro dell'«Egypt» prima della fine di aprile.

Francobolli per la Somalia

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con il quale è autorizzata la emissione di vari tipi di valore di francobolli da servire per l'affrancatura della corrispondenza in partenza dagli uffici postali della Somalia Italiana.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 58 - Cent. 20

Sabato 27 Febbraio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. [illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

La Camera conferisce al Governo speciali poteri

per il nuovo testo unico della legge Comunale e Provinciale

ROMA, 26

La seduta della Camera, sotto la presidenza del Presidente GIURIATI, comincia alle 16.

LEICHT, relatore, dopo essersi compiaciuto della elevata discussione avvenuta su questo disegno di legge, è lieto di potere constatare come con questo provvedimento sia aperta la via al completo riordinamento della vita degli Enti locali. E al ricordo della sapiente opera legislativa compiuta in questo campo dal Governo fascista non si può non ricorrere col pensiero alla memoria di Michele Bianchi che dedicò a tale opera tanta parte della sua attività.

E' vero, infatti, che i segretari comunali sebbene equiparati ai funzionari dello Stato sono attualmente costretti nei limiti angusti degli organici locali, condizione questa di inferiorità che sembra opportuno eliminare. Passando al funzionamento della giustizia amministrativa rileva che quella italiana è fra le più perfette avendo sempre e costantemente progredito dalla abolizione del contenzioso amministrativo alla creazione delle sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato e delle Giunte provinciali amministrative. Il nuovo T. U. renderà poi certamente più agile il funzionamento delle Giunte provinciali amministrative in sede giurisdizionale. Circa l'azione popolare riconferma il suo avviso circa la scarsa utilità dell'Istituto così come è congegnato dalla legge. Infatti l'azione popolare sparita nel campo elettorale dovrebbe restare soltanto per le responsabilità degli amministratori, ma nel nuovo edificio amministrativo, che è fondato sulla fiducia del Governo, ciò non ha più ragione di essere. Deve però rilevarsi che l'abolizione dell'azione popolare non concerne la materia della pubblica beneficenza che non rientra nella disciplina del T. U. comunale e provinciale. L'oratore fa voti che il nuovo testo renda più agevole la istruttoria e la decisione delle pratiche amministrative che ancora oggi spesso si trascinano troppo a lungo. Si tratta di superare la difficoltà derivante dalla necessità di conciliare l'opera di controllo con la celerità, ma il Governo fascista che ha già fatto tanti miracoli saprà certo compiere anche questo. (*Vivi applausi*).

I Podestà e le Consulte

Il Fascismo ha saputo conferire spirito e azione unitaria agli Enti locali che prima si erigevano spesso con spirito antitetico di fronte allo Stato e ciò sopratutto a causa dell'elettorato. E ancor oggi a tale antitesi si deve se la istruzione pubblica, ad esempio, non è in talune provincie quale dovrebbe essere. La riforma fascista ha costituito invece lo Stato unitario corrispondente ai bisogni della vita moderna, così che alle investiture locali si è sostituita quella nazionale del Governo. Di qui l'istituzione del Podestà e del Rettorato provinciale. La riforma ha superato ormai il periodo di prova, mentre opportuni ritocchi al nuovo ordinamento lo rendono sempre più perfetto.

Qualcuno aveva creduto che l'Istituto del Podestà potesse richiamare ricordi del passato e che pertanto questo Magistrato dovesse essere quasi sempre estraneo al Comune; ma non è stato così, e si può bene affermare che in quasi tutti i Comuni italiani i podestà oggi appartengono al Comune stesso che amministrano, il che dimostra come si sia ormai rinnovato ed elevato il costume politico del nostro popolo. Venendo alle Consulte osserva che gli ordinamenti sindacali e corporativi contribuiranno ad un sempre maggiore affinamento della coscienza delle nostre popolazioni. I consultori però devono essere animati da un sano spirito di fattività. (*Interruzioni del deputato Baistrocchi*). Le Consulte indubbiamente funzioneranno benissimo se saranno ben costituite. Con l'estensione dell'Istituto del vice-podestà proposta dalla Commissione, crede che non potranno derivarne inconvenienti o alterazioni dei principi fondamentali della riforma, bensì vantaggi alla vita comunale.

Quanto ai segretari comunali ritiene che la loro situazione debba essere presto o tardi riveduta e ciò non appena le condizioni finanziarie degli Enti locali e dello Stato saranno migliorate.

Parla S. E. Arpinati

ARPINATI, Sottosegretario di Stato per l'interno (*segni di attenzione*), premette che la relazione della Commissione e i discorsi degli oratori che hanno interloquito sul disegno di legge, rendono superflua qualsiasi dimostrazione dell'opportunità di riunire e coordinare in un testo unico le numerose leggi e i numerosi decreti che regolano oggi la vita dei Comuni e delle Provincie. Dalla relazione della Commissione appare anche chiara la ragione per la quale la delega è stata chiesta, non solo per riunire e per coordinare, ma anche per modificare in alcuni casi le norme dei recenti provvedimenti di riforma ed inserire nel testo delle disposizioni che pur rispondendo allo spirito e alle esigenze dei recente ordinamento, non trovano riscontro nè nella vecchia nè nella nuova legislazione. Le proposte della Commissione e dei vari oratori trovano in massima favorevole il Governo in quanto esse concordano con gli studi già fatti dal Ministero. Infatti si conviene nella opportunità di nominare i vice-podestà anche nei comuni con popolazione inferiore ai 20 mila abitanti, sempre che ciò sia consigliato da speciali situazioni dei Comuni stessi per l'importanza delle loro attività o per il loro carattere particolare di centri turistici. Si ritiene invece che tale norma non sia estensibile ai Comuni inferiori ai 10 mila abitanti sopratutto per la difficoltà di trovare le necessarie competenze tecniche.

Assicura l'on. Chiarelli che il nuovo testo unico conterrà una completa disciplina del funzionamento e della competenza delle Consulte in modo da eliminare ogni incertezza. Non sembra invece possibile conferire speciali incarichi amministrativi ai consultori in quanto che se la Consulta è un organo di collaborazione per il Podestà nella preparazione dei bilanci e dei progetti di lavoro, essa è pure e sopratutto un organo di immediato controllo all'opera della podesteria. Talchè risulta che il consultore non dovrebbe mai essere un delegato del Podestà.

Per quanto riguarda la rieleggibilità dei podestà, vice-podestà e consultori, dei presidi, vice-presidi e rettori della Provincia, è ovvio che tali incarichi sono sempre rinnovabili, e ciò sarà espressamente dichiarato nel nuovo testo unico che chiarisce anche esattamente quali siano i casi d'incompatibilità circa i casi nei quali la Consulta comunale resta sospesa o decade conviene nell'opinione espressa dalla Commissione che la Consulta rimanga sospesa quando subentri all'amministrazione ordinaria del Comune un Commissario prefettizio. Non ritiene invece che la Consulta debba considerarsi decaduta per la decadenza del podestà in quanto essa non trae da questo le sue attribuzioni.

La disciplina del commercio

Quanto alla materia della disciplina del commercio e della concessione delle licenze per l'apertura di nuovi esercizi come per il trasferimento dei vecchi, tale materia non può trovare posto nel testo unico della legge comunale e provinciale: essa è di competenza del Ministero delle Corporazioni, e l'oratore non dubita che essa sarà regolata nel modo più opportuno e conveniente. Non può tuttavia condividere la proposta dell'on. Chiarelli che tende annullare le licenze di esercizi falliti o trasmessi ad eredi chè non siano in grado di continuare la gestione diretta. Nel primo caso si disperde inutilmente una attività che molto spesso è l'unica a tutto danno dei creditori; nel secondo caso si distrugge una proprietà che può essere il frutto di lunghi anni di lavoro e di sacrifici e si vulnera quell'istituto dell'eredità che il Fascismo ha voluto contro ogni demagogia al riparo di ogni minaccia spogliatrice. (*Applausi*).

Quanto al riesame invocato dall'on. Viale di alcune aggregazioni di Comuni disposte in base alle disposizioni eccezionali del 1927, esso è già stato in parte compiuto ed è in corso per parecchi altri casi nei quali i provvedimenti di aggregazione non sembrano aver dato i risultati desiderati. Naturalmente occorre andar cauti per non distruggere tutto il lavoro in massima parte utile compiuto nel 1927 a scopo di economia e di semplicità ed anche e più ancora per non destare una ingiustificata e dannosa agitazione fra molte popolazioni. Circa la partecipazione del vice-presidente alle sedute del Rettorato provinciale è parere del Ministero che il vice-presidente debba sempre partecipare a tali riunioni per essere in grado in ogni momento e in ogni evenienza di sostituire il preside con quella preparazione e quella esperienza che sono indispensabili.

Assicura l'on. Castellino che il nuovo testo unico della legge comunale e provinciale terrà conto del testo unico delle leggi sanitarie in corso di compilazione allo scopo di evitare duplicati o contraddizioni.

Poichè l'on. Bonardi ha accennato al problema della viabilità minore, dichiara che tale materia ha formato oggetto di accurato esame da parte del Governo. E' noto come alla sua soluzione integrale si siano opposti insormontabili ostacoli d'ordine finanziario. Il testo unico della legge comunale e provinciale non appare la sede conveniente per un simile riesame. Per quanto può competere il Ministro dell'Interno, non si mancherà all'occasione propizia di ricordare tali voti.

Alla composizione della Giunta provinciale amministrativa saranno recate alcune modificazioni che potranno trovare il gradimento del camerata Lusignoli; sarà tra l'altro aumentato il numero dei suoi componenti elettivi in confronto dell'elemento burocratico. Sono pronti gli atti perchè nel nuovo testo unico i membri elettivi siano portati da 3 a 5 da nominarsi dalla Federazione provinciale fascista e dal Rettorato provinciale.

La Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa saprà come in passato essere uno strumento pronto e sicuro per l'attuazione di quella giustizia nell'amministrazione che è base del Fascismo. Quanto all'azione popolare ricorda che essa trovava il suo presupposto nell'antico sistema politico fondato sulle lotte di partito e di classe che davano alle amministrazioni locali un evidente carattere di parte per cui i gruppi più numerosi o meglio organizzati potevano deliberare provvedimenti a danno della restante collettività. Contro simili abusi e di fronte all'impotenza dello Stato, l'azione popolare poteva certamente essere invocata come un rimedio efficace per quanto ben di rado ad esso sia stato fatto ricorso. Ma oggi che gli amministratori pubblici sono sottratti alle influenze elettoralistiche e gli organi di vigilanza hanno quel la pienezza di autorità che consente loro di impedire ogni deviazione degli amministratori, oggi l'istituto dell'azione popolare ha perduto ogni ragione di essere, anzi non potrebbe di fatto che essere rivolta in definitiva contro gli organi stessi dello Stato.

Assicura che il Governo si preoccupa molto della situazione dei segretari comunali di cui apprezza i servizi, l'abnegazione e la competenza. Una soluzione atta a conciliare le aspirazioni della categoria con le possibilità dei bilanci sarà certamente trovata. Attualmente i segretari comunali dipendono gerarchicamente e per l'esercizio del loro ufficio dai podestà, i quali a loro volta dipendono dal Prefetto. Dal punto di vista disciplinare la dipendenza è duplice, ma niente affatto contradditoria.

Non può da ultimo lasciar passare senza una rettifica un dato esposto dal camerata Chiarelli il quale ha lamentato che i posti vacanti di segretario comunale siano duemila. La cifra è inesatta. I posti vacanti sono 700, cifra indubbiamente ragguardevole ma non tale da far pensare alla diserzione della carriera.

Queste vacanze si debbono probabilmente assai più al rigore degli esami di concorso che a deliberata volontà. Saranno ammessi ai futuri concorsi anche quelli che hanno conseguito titoli di scuole secondarie tecniche o agrarie, ma resteranno invariati gli esami per il conseguimento del titolo di segretario comunale perchè non è possibile che l'amministrazione rinunzi ad esigere quelle competenze e quelle conoscenze giuridiche ad amministrative che sono indispensabili in una così delicata funzione.

L'organico degli Enti locali

Per quanto si riferisce all'organico si vorrebbe l'abolizione del decreto 16 agosto per dare alle amministrazioni la possibilità di riorganizzare gli uffici comunali e provinciali a seconda, si dice, delle esigenze della popolazione dei nuovi servizi ed altro. Qui si tratta evidentemente non di riorganizzare dei servizi ma di aumentare del personale, magari di aumentare gli stipendi, in ogni caso di aumentare le spese. Il Governo non può confortare della sua approvazione simili tendenze, e meno che mai in un momento in cui tutti hanno il dovere di imporsi dei sacrifici. Non ha nessuna difficoltà ad ammettere che le condizioni dei dipendenti comunali potrebbero essere migliori, ma non può non tener presenti le condizioni dei contribuenti. (*Approvazioni*). E' certo che i dipendenti dei Comuni e delle Provincie vorranno attendere con cosciente fermezza tempi migliori e con fiducia l'opera del Governo e del suo Capo. (*Applausi*).

Concludendo dichiara che se il nuovo Testo Unico della legge comunale e provinciale non sarà definitivo esso potrà tuttavia offrire una chiara e facile norma alle amministrazioni locali e secondarne il funzionamento secondo la ferma volontà del Regime. (*Vivissimi generali applausi, moltissime congratulazioni*).

PRESIDENTE, pone ai voti l'articolo unico. Il disegno di legge è approvato.

Ricostruzione delle zone terremotate

Sulla conversione in legge del R. D. L. 31 dicembre 1931 n. 1775 recante provvedimenti per lo sbaraccamento nei Comuni della provincia di Reggio Calabria, BARBARO ricorda che, esauriti i fondi per la ricostruzione di edifici nelle zone terremotate della provincia di Reggio Calabria, restavano ancora numerosi baraccamenti che ricoverano grossi nuclei di popolazione. Per ovviare a tale incresciosо stato di cose contrario all'igiene ed anche alla morale, il Governo fascista molto saggiamente ha emanato una serie di provvedimenti. I mezzi finanziari messi a disposizione provengono dagli utili della cessata Unione edilizia. Col presente provvedimento si autorizza il Ministero delle Finanze di anticipare all'ufficio stralcio per la liquidazione dell'Unione edilizia il capitale corrispondente alle quote dei contributi concessi all'Unione fino al limite di 10 milioni. Sarà così possibile l'immediata demolizione delle superstiti baracche.

Segnala con compiacimento come da parte della Direzione generale dei servizi speciali del Ministero dei Lavori Pubblici siano stati studiati nuovi tipi di case popolari che si adeguano perfettamente alle necessità della popolazione che ora vive nei baraccamenti.

Il disegno di legge è approvato. La seduta termina alle 17.40.

Martedì seduta alle ore 16: discussione disegni vari di legge e bilancio dei Lavori Pubblici.

La vasta attività del Consorzio

per il credito agrario di miglioramento

ROMA, 26

Si è tenuta, con l'intervento dell'on. Marescalchi l'assemblea ordinaria annuale dei partecipanti al Consorzio per il credito agrario di miglioramento. Il presidente on. Frignani ha fatto una rapida esposizione del lavoro svolto dal Consorzio dell'esercizio 1931 e degli importanti risultati raggiunti.

Le domande per nuovi mutui di miglioramento presentate durante lo scorso anno, nonostante il periodo di depressione economica generale, sono salite a lire 269 milioni. Il Consorzio inoltre fu chiamato ad essere uno dei principali collaboratori del Ministero dell'Agricoltura per l'attuazione dei provvedimenti destinati, attraverso la trasformazione delle passività agrarie onorose, ad alleviare le condizioni di disagio di molti agricoltori meritevoli di aiuti. Le richieste pervenute per il rilevamento di debiti onerosi sono ammontate a lire 306 milioni.

Complessivamente sono state istruite e decise nel 1931 n. 598 domande per un totale di lire 605 milioni e sono stati accordati mutui per lire 157 milioni di cui lire 100 milioni per miglioramento e lire 57 milioni per sistemazione di passività agrarie onerose. I mutui accordati dal consorzio nel suo primo quadriennio di vita superano i 600 milioni ed i mutui stipulati al 31 dicembre 1931 salgono a lire 453 milioni. Ha infine posto in evidenza l'ammontare delle obbligazioni collocate che superano i 150 milioni ed i favorevoli risultati economici conseguiti nell'esercizio.

Il direttore generale comm. Sessi ha poi letto una particolareggiata relazione nella quale ha illustrato i criteri seguiti dal consorzio nella sua sempre più complessa attività nei riguardi amministrativi, tecnici e finanziari con particolare riferimento alla situazione economica attuale.

L'assemblea ha salutato con vivo plauso la relazione del presidente on. Frignani e quella del direttore generale comm. Sessi e su conforme proposta dei Sindaci ha approvato all'unanimità il bilancio e la proposta di riparto degli utili.

L'on. Marescalchi ha quindi recato il saluto del Ministro Acerbo ed ha espresso ai dirigenti del Consorzio la viva approvazione per i sani e giusti criteri coi quali hanno saputo svolgere l'opera di assistenza creditizia per il miglioramento dell'agricoltura. Constatando come il Consorzio abbia egregiamente fiancheggiato l'azione statale nelle particolari agevolazioni concesse per l'estinzione di passività onorose e per le aziende agrarie veramente benemerite, ha lodato la prudenza e l'oculatezza dell'amministrazione tutta intesa a consolidare l'Istituto per accrescergli la meritata fiducia. Ha quindi dichiarato che il Ministro di Agricoltura continuerà a dare il massimo appoggio al Consorzio ed a seguirne con operante simpatia l'azione benefica, invitando gli amministratori a perseverare nella loro proficua e vigile opera per le fortune dell'agricoltura italiana.

Gli avvocati di Malta

per la diffusione dalla lingua italiana

MALTA, 26

Nella seduta plenaria della Camera degli Avvocati tenutasi per esaminare il rapporto della Regia Commissione hanno parlato applauditissimi numerosi avvocati.

E' stata approvata ad unanimità la proposta dell'avvocato De Giorgio di comunicare telegraficamente al Ministro delle Colonie la protesta della Camera degli Avvocati contro qualsiasi menomazione della lingua italiana nei tribunali e nell'insegnamento delle scuole contro la convalida imperiale di numerose leggi Stricklandiane di cui è stata accertata la nullità dalla corte d'appello maltese contro la nomina imperiale dei giudici maltesi e contro qualsiasi mutilazione della costituzione del 1921. La Camera degli avvocati ha nominato una commissione per la compilazione di un memorandum per confutare dettagliatamente le suddette parti del rapporto della commissione.

Gli sforzi nipponici nuovamente infranti dai cinesi

Un passo delle Potenze a Tokio per la protezione dei nazionali

LONDRA, 26

(C.C.) *Sebbene anche oggi i giapponesi a Sciangai abbiano rinnovato l'attacco specialmente nei dintorni del villaggio di Kiang Uan, la situazione questa sera rimane sostanzialmente immutata. I cinesi sono tuttora padroni di Kiang Uan, dove anzi hanno ricevuto considerevoli rinforzi. I tentativi reiterati dei giapponesi per conquistare quest'importante posizione sono falliti ancora una volta. Ora da ambe le parti si lavora a consolidare le posizioni rispettive. Anche Yen-Chin-Chon, altro obbiettivo dell'attacco giapponese, è tuttora nelle mani delle truppe cinesi che, sebbene la loro resistenza sia stata messa a dura prova, non hanno ceduto. L'avanzata sul fronte compreso fra Kiang Uan e Ta Zang è stata iniziata dai giapponesi alle ore undici, tempo locale, ma, come si è detto, essa ha dovuto arrestarsi di fronte alla resistenza cinese.*

Secondo informazioni da fonte cinese il villaggio di Miao-Hang-Ken al di là di Kiang Uan è stato ripreso stamane dalle truppe cinesi dopo un combattimento estremamente accanito in cui i giapponesi hanno subito forti perdite. Tuttavia i giapponesi negano che il villaggio sia stato ripreso.

Un combattimento aereo

Questa mattina oltre quaranta aeroplani giapponesi lanciabombe hanno fatto un'incursione sull'aerodromo di Han-Chow, la famosa città di villeggiatura a circa cento miglia a sud ovest di Sciangai. Parte della città fu distrutta dagli incendi prodotti dalle bombe giapponesi. Il comando giapponese annunzia che furono fatte tre incursioni consecutive e che in seguito all'ultima vennero distrutti cinque apparecchi cinesi; tutti gli altri furono precipitosamente trasferiti altrove dalle truppe cinesi. Due altri apparecchi cinesi, levatisi in volo per attaccare lo stormo, sarebbero stati abbattuti dopo un breve ma accanito combattimento aereo. I piloti sono rimasti uccisi.

Uno dei velivoli giapponesi ha dovuto effettuare un atterraggio di fortuna, ma per il pronto intervento di un cacciatorpediniere l'equipaggio è stato tratto in salvo incolume.

Gli aeroplani giapponesi hanno continuato a bombardare la ferrovia da Sciangai a Hangobo. Il villaggio di Ta Zang è stato completamente distrutto.

Rinforzi nipponici

Sembra — come dice il corrispondente da Sciangai della Morning Post — che i giapponesi ormai si rendano conto che la loro linea di combattimento è troppo estesa in rapporto con le truppe finora disponibili. I giapponesi ammettono ufficialmente di aver perduto fino a tutt'oggi circa mille uomini ed è improbabile che ritentino un'azione su vasta scala prima di aver ricevuto i rilevanti rinforzi dei quali si aspetta di giorno in giorno l'arrivo. Le strade fangose sono ormai impraticabili, ma i giapponesi hanno reclutato delle squadre di operai cinesi e li adibiscono a demolire le casupole dei dintorni per utilizzarne le macerie per il rassodamento delle strade. Si crede che eventualmente i giapponesi concentreranno a Sciangai un intero corpo di armata. Due nuove divisioni sono in viaggio e a Tokio è stata ordinata la mobilitazione di altre tre divisioni. Si aspetta anche l'arrivo di altre forze aeronautiche.

E' inevitabile quindi che presto o tardi le truppe cinesi, che resistono finora con tanto disperato valore, vengano sopraffatte dalla schiacciante superiorità dei mezzi di cui i giapponesi possono disporre, anche perchè si annuncia che l'intenso fuoco delle artiglierie nipponiche ha gravemente danneggiato le linee di comunicazione dei cinesi rendendo assai lenti e precari i movimenti nelle retrovie. La rete ferroviaria attorno a Sciangai è praticamente distrutta. L'incessante attività dell'aviazione rende d'altro lato molto difficili i trasporti automobilistici ed i movimenti delle salmerie, movimenti che i cinesi sono costretti ad eseguire di notte, su strade rovinate e continuamente esposti al tiro delle artiglierie avversarie.

Gli ultimi residui della popolazione civile di Cen Yu — un migliaio circa di persone — non hanno potuto essere sgomberati appunto per la difficoltà dei trasporti. In qualche settore sembra che i rifornimenti delle truppe cinesi cominciano a scarseggiare.

Tokio stanzia nuovi fondi

Dell'intenzione del Governo di Tokio di andare fino in fondo senza badare a spese ha dato un'altra riprova il Consiglio dei Ministri, il quale ha stabilito di invocare dall'Imperatore la sanzione per un nuovo credito straordinario che porterà il totale delle spese sostenute finora per le operazioni militari in Manciuria e a Sciangai a circa 98 milioni di yen, ossia oltre un miliardo e duecento milioni di lire italiane circa. Alle spese a cui bisognerà far fronte si provvederà mediante crediti straordinari che verranno sanzionati da una sessione speciale. Si calcola che le spese saranno di circa centoventi milioni di lire italiane al mese. Queste forti somme vengono procacciate mediante il lancio di prestiti interni che vengono coperti dalle banche.

In generale l'opinione pubblica giapponese, all'indomani delle elezioni generali, attraversa un momento di sovreccitazione; ha contribuito ad esasperarla il contenuto della lettera del Ministro degli Esteri americano al sen. Borah. I giornali di Tokio a tale proposito sostengono unanimemente che gli Stati Uniti fraintendono la politica giapponese e non si rendono conto che soltanto una cordiale collaborazione fra Stati Uniti e Giappone può mettere la Cina in grado di riprendere l'equilibrio e di costituire un regime veramente stabile.

Replica giapponese a Stimson

Il rappresentante autorizzato del Governo giapponese ha ieri espresso la sua grande meraviglia per il rapporto stabilito da Stimson nella sua lettera al sen. Borah, fra il Trattato a nove del Pacifico, che impegna i contraenti a conservare l'integrità territoriale ed amministrativa della Cina ed il Patto navale di Washington.

Il Governo imperiale secondo il suo portavoce, non ha affatto violato il Trattato a nove, nè intende proporne la sua revisione ed ha aggiunto che l'osservanza dei vari impegni internazionali da parte delle diverse Potenze avrebbe senza dubbio ostacolato un'adeguata protezione dei singoli interessi, vista la eccezionale situazione in cui oggi la Cina si trova.

Basta ricordare che anche nel 1927 Stati Uniti e Gran Bretagna si trovarono costretti a bombardare Nanchino. Oggi il Giappone ripete lo stesso atteggiamento assunto allora da quelle Potenze; la differenza sta soltanto nella proporzione. Il portavoce ha concluso affermando che fino a quando Stimson non parla di intervento armato nell'Estremo Oriente, le sue parole hanno secondaria importanza.

Il passo delle Potenze

Oggi però si è avuto un nuovo importante avvenimento: un passo fatto a Tokio dagli ambasciatori delle Potenze. Il passo preveduto dal Governo giapponese, dopo la lettera di Stimson a Borah; a Washington però si fa rilevare che anche questa volta il passo delle Potenze deve essere interpretato solo come una misura di protezione della vita e degli averi dei nazionali europei e americani residenti a Sciangai. Si tratta in ogni modo di un passo diplomatico importante. Vi hanno preso parte gli ambasciatori della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia, degli Stati Uniti, i quali separatamente hanno fatto visita al Ministro degli Esteri giapponese e gli hanno presentato ciascuno un memorandum il quale invita il Governo giapponese, se intende mandare a Sciangai altre truppe, ad ordinare che esse vengano sbarcate di là dei limiti della città internazionale e questo per impedire che i cinesi prendano di mira con i loro cannoni il porto di Sciangai mettendo a serio repentaglio il territorio della città internazionale. Gli ambasciatori delle quattro Potenze hanno anche dichiarato di apprezzare gli sforzi del comandante giapponese di Sciangai intesi ad evitare che l'area delle ostilità si estende fin oltre i confini della città internazionale.

A Washington si ritiene che l'iniziativa presa oggi dagli ambasciatori delle Potenze costituisca una significante e incoraggiante manifestazione di cordiale collaborazione. In particolare si ritiene che la partecipazione della Gran Bretagna a questo passo diplomatico significhi che il Governo britannico è concorde in massima con la politica degli Stati Uniti per l'Estremo Oriente.

Spedizione punitiva in Manciuria

Da Nanchino si conferma intanto che quel Governo sta organizzando febbrilmente l'Armata che secondo i piani dei reggitori centrali dovrebbe infliggere al "Governo di marionette" di Mukden la lezione che si merita. L'Armata prenderebbe le mosse per la Manciuria nei primi giorni dell'entrante settimana. Si ignora come essa sia equipaggiata. Il comando sarebbe assunto da Ciang Kai Scek e dal governatore militare di Canton, Cen Tsi Kiang.

Il comunicato giapponese

Yen Chia Tse occupato

SCIANGAI, 26

Alle 14 di oggi è stato pubblicato il seguente comunicato del Comando giapponese:

« *Durante la notte dal 25 al 26 i nemici hanno tentato invano di arrestare l'avanzata dell'ala sinistra della nostra linea. In altri punti non vi è stato nulla di notevole. Alle ore sei di oggi le nostre truppe dell'ala sinistra hanno occupato il villaggio di Yen Chia Tse a nord ovest di Kiang Uan Chen chiudendo così in uno stretto cerchio i resti dei nemici a Kiang Uan Chen. Le perdite subite dalle nostre truppe nella giornata del 25 ammontano fino al tramonto a 20 tra morti e feriti, mentre i cadaveri dei soldati cinesi abbandonati sul campo di battaglia ieri erano 180* ».

Fervidi consensi americani

alla lettera di Stimson

WASHINGTON, 26

La reazione della stampa alla lettera di Stimson è favorevole nella sua unanimità. Il *New York Times*, nel suo editoriale, scrive che la lettera diretta da Stimson a Borah è in realtà indirizzata al Giapopne ed ai firmatari del trattato delle nove Potenze. Questa lettera di Stimson è non soltanto una rassegna della politica americana nei riguardi della Cina, ma anche una riaffermazione di quella che è stata considerata finora come una linea indiscussa di politica mondiale che ha consacrato l'abbandono della vecchia idea delle concessioni straniere in Cina. L'editoriale termina dicendo che la politica americana non ha ostilità verso alcuno mirando sopratutto al bene di tutti.

Passività pericolose

La *New York Herald Tribune* scrive in un lungo editoriale che il chiaro discorso di Stimson è opportuno e tempestivo. Gli Stati Uniti d'America — continua il giornale — non si interessano di sapere chi porti su di sè la responsabilità dell'imbroglio nell'Estremo Oriente. Gli Stati Uniti d'America sanno che i loro diritti sono violati con ignominia. Riconoscendo che tutto l'equilibrio dei diritti stranieri in Cina è sconvolto, gli Stati Uniti d'America devono essere consci del fatto che le loro limitazioni di difesa nel Pacifico, che a loro volta dipendono appunto dall'equilibrio cinese, cominciano ad essere passività pericolose. In vista di questi fatti il Segretario di Stato Stimson, conclude dicendo che il popolo degli Stati Uniti d'America sarà lieto di vedere che il Governo denunci in anticipo tutti quei fatti ed aggiustamenti in Estremo Oriente che venissero a confermare le attuali violazioni dei diritti americani.

« L'ammirevole rassegna — prosegue il giornale — della politica degli Stati Uniti in Cina è una magnifica risposta alle deboli argomentazioni giapponesi. Questo non è un documento diplomatico, ma è più importante di un documento diplomatico in quanto che raramente una lettera ha così veramente precisata la linea politica di un Paese nei riguardi di un altro Paese. Una critica al Giappone è indubbiamente contenuta nella lettera, ma questa è sopratutto un'esposizione dei diritti americani, diritti che il popolo degli Stati Uniti volentieri appoggia. »

Il *Baltimore Sun* scrive: La lettera di Stimson costituisce una risposta schiacciante agli argomenti con i quali il Giappone tenta di giustificare dinanzi alla Società delle Nazioni « la sua impresa in Cina ».

Il *Boston Evening Trascritt* commenta la lettera del Segretario di Stato dicendo che essa costituisce una chiara riconferma della vecchia posizione degli Stati Uniti d'America, mentre esclude nello stesso tempo il boicottaggio e la cooperazione con la Società delle Nazioni.

Un elemento di chiarezza

Il *Philadelphia Pubblic Leger* ritiene che la lettera di Stimson porti un elemento di chiarezza nei riguardi dell'atteggiamento degli Stati Uniti. La posizione americana non poteva essere meglio delineata e gli argomenti giapponesi non potevano ricevere un colpo più sicuro. Gli Stati Uniti d'America sono pronti a difendere le loro posizioni fino al punto di non riconoscere alcuno dei trattati che dovessero eventualmente consacrare la rottura del vecchio equilibrio consacrato dai patti di Washington.

Il *Christian Science Monitor* scrive che il documento costituisce un poderoso avvertimento al Giappone che i trattati debbono essere rispettati.

L'editoriale della *Washington Post* dice che Stimson ha delineato un principio interamente nuovo e di eccezionale importanza suggerendo alle Nazioni firmatarie del Patto delle nove Potenze e del Patto Kellogg che nessuno dei Patti e degli accordi che dovessero eventualmente consacrare violazioni dei Patti esistenti venga riconosciuto da esse. Se questo principio venisse adottato, non si potrebbe più parlare di aggressione di nazione a nazione perchè il mondo unito respingerebbe i risultati dell'attacco.

Il *Saint Louis Star* scrive che gli Stati Uniti d'America hanno due linee da difendere: l'una consiste nello sforzo di salvare il trattato delle nove Potenze e il Patto Kellogg e l'altra richiede la difesa dei cittadini e degl'interessi americani a Sciangai. Le due linee non sempre coincidono.

Il *Cleveland Plain Dealer* scrive che finora l'attacco giapponese a Sciangai si è rivelato un'azione disorganizzata nella quale migliaia di soldati giapponesi assai bene istruiti sono stati respinti da truppe cinesi inferiori per numero e per armamento.

La lettera comunicata

ai membri della Lega delle Nazioni

GINEVRA, 26

A cura del segretario generale della Società delle Nazioni è stato comunicato ai membri della Società, a titolo di informazione, il testo della lettera (che è già riprodotta nei suoi punti principali dalla stampa di tutto il mondo) diretta dal Segretario di Stato Stimson al sen. Borah, presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato e trasmessa il 25 corrente al segretario generale stesso dal Ministro degli Stati Uniti a Berna.

I Consorzi siderurgici

La relazione del Ministro Bottai

ROMA, 26

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge relativo alla conversione de R. Decreto legge 31 dicembre 1931 che autorizza il Ministro delle Corporazioni a disporre la costituzione di Consorzi obbligatorii tra gli esercenti dei vari rami dell'industria siderurgica. Nella relazione che accompagna il disegno di legge il Ministro Bottai così scrive:

«Nell'agosto del 1929 venne costituito, sotto gli auspici della Confederazione dell'industria un consorzio volontario fra i produttori di profilati di acciaio. In relazione al patto consorziale all'uopo stipulato, da avere vigore dal 1. settembre 1929 al 31 dicembre 1931, venne costituita una Società anonima denominata «Consorzio siderurgico italiano» col capitale nominale di un milione di lire, avente lo scopo di favorire lo sviluppo razionale della siderurgia in Italia, coordinando l'attività produttrice degli stabilimenti siderurgici nazionali e provvedendo a mezzo di appositi organi a disciplinare il collocamento della produzione, particolarmente dei laminati di ferro e di acciaio per il soddisfacimento dei bisogni del marlato.

«Le forniture agli enti pubblici si intendevano escluse da ogni vincolo consorziale per quanto riguarda i prezzi, e le condizioni di vendita pure concorrendo a formare la quota di lavoro di ogni ditta consorziata. Parallelamente alla Società anzidetta venne costituita altra società anonima denominata «Unione siderurcapitale nominale di 1 milione di gica italiana» col capitale nominale di 5 milioni di lire, avente lo scopo di assumere ed esercitare la funzione di uffici per la vendita dei laminati di ferro e acciaio e anche di altri prodotti siderurgici.

«Il Consorzio siderurgico così costituito rivelò subito gli inconvenienti propri a tutte le orghanizzazioni del genere, quando non hanno carattere totalitario. Accadde cioè che le imprese non consorziate, senza sottoporsi alle limitazioni stabilite dal Consorzio per i propri partecipanti, riuscivano a giovarsi dell'azione che il Consorzio stesso andava svolgendo a sostegno dei prezzi dei prodotti siderurgici sul mercato interno.

«Altro grave inconveniente consisteva in ciò: che i produttori di derivati della vergella obbligati ad acquistare dai loro concorrenti la materia prima di cui avevano bisogno dovevano sottostare a prezzi eccessivi. Avvenne che i produttori di vergella, i quali erano pure fabbricanti di derivati, vendessero la materia prima vergella a prezzo più elevato dei manufatti, rendendo così insostenibile la posizione di coloro che erano soltanto produttori di derivati.

«Avvicinandosi pertanto la scadenza dell'accordo stabilito, come si è detto, il 31 dicembre 1931, la Confederazione dell'Industria ravvisò la necessità di ricostituire il Consorzio siderurgico su basi totalitarie in modo che tutte le ditte partecipassero così ai sacrifici come ai vantaggi derivanti dall'intesa. In pari tempo fu deciso di procedere altresì alla costituzione di un Consorzio per i derivati della vergella.

Senonchè le trattative condotte dalla Confederazione dell'industria per ottenere l'adesione di tutti i produttori di laminati di ferro e di acciaio urtarono contro la resistenza insuperabile di una infima minoranza, che rappresentava circa il 2 per cento della complessiva produzione mentre l'accordo per i derivati della vergella poteva dirsi raggiunto. In questo stato di cose la Confederazione predetta invocò dal Governo l'emanazione di speciali provvedimenti al fine da vincere la ingiustificata resistenza che paralizzava la volontà della grandissima maggioranza delle imprese interessate, impedendo la costituzione di un Consorzio totalitario per la produzione dei laminati.

Dopo maturo esame della questiono venne nella determinazione di promuovere la emanazione del Decreto legge 31 dicembre 1931 n. 1670.»

Dopo aver illustrato il contenuto del provvedimento da noi già reso noto, la relazione del Ministro Bottai così prosegue:

«Occorre in modo particolare porre in rilievo la breve durata dei poteri che il Decreto legge attribuisce al Ministro delle Corporazioni per la costituzione di Consorzi obbligatori per l'industria siderurgica. Pertanto detti Consorzi non possono rappresentare se non un avviamento veso l'assetto definitivo dell'industria, dacchè el breve periodo loro assegnato occorrerà che si gettino le basi per dare all'industria una più razionale organizzazione.

«Occorre pure rilevare che nel caso in esame il Governo si è limitato ad intervenire unicamente per rendere possibile la costituzione di Consorzi totalitari, mentre ha lasciato all'assemblea degli interessati di determinare le norme concernenti la vita e il funzionamento di ciascun Consorzio, e ciò in omaggio al principio della autodeterminazione delle singole categorie.»

Raggiri per due milioni

in danno d'un ingegnere

MILANO, 26

Stamane è stata presentata alla Procura del Re una grave denuncia contro un avvocato milanese, un mediatore bresciano ed un industriale torinese, da parte di un facoltoso industriale milanese. La denuncia precisa che, grazie ad azioni contemplate in diversi articoli del Codice penale, i suddetti signori avrebbero espropriato l'industriale di due case, dall'approssimativo valore di due milioni di lire. Sembrerebbe coinvolta anche una piccola banca milanese.

Il denunciante è l'ing. Carlo Moretti abitante in via Durini 7, proprietario d'uno stabile in via Corvetto 3, stabile a sei piani e di trecento locali, e di un secondo caseggiato, questo in viale Monza 64. Gli stabili, secondo la denuncia presentata a mano dell'avv. Frontini di Como, domiciliato a Milano presso l'avv. Vacca in Largo Richini 2, sarebbero passati fraudolentemente di proprietà.

Data la gravità della denuncia, e la somma in questione, circa due milioni, sappiamo che della cosa si sta attivamente interessando il Procuratore del Re in persona, senatore Albertini.

Tragica fine d'un pensionato

BOLOGNA, 26

Il pensionato settantaseienne Oreste Magetti è stato investito in Piazza De Marchi dal tram ed è rimasto ucciso sul colpo.

Proprietà edilizia

e finanza locale

ROMA, 26

In seguito alla promulgazione del Testo Unico della Fnanza locale, in cui sono molte disposizioni che, direttamente o indirettamente, interessano la Proprietà Edilizia, la Federazione Nazonale della Proprietà edilizia ha diramato opportune istruzioni e delucidazioni ai Commissari e Delegati, richiamando la loro attenzione al fine di promuovere localmente quella opportuna azione pratica che riesca possibile spiegare, con la maggiore diligenza e nel modo più efficace, a tutela degli interessi della proprietà edilizia. Dato l'interesse generale che alcune di queste norme hanno «La Corrispondenza» così le riassume:

Imposta sul valore locativo. — Taluni Comuni hanno fatto obbligo ai proprietari di denunciare tutti i contratti di locazione attualmente in corso, relativi agli appartamenti da loro affittati, agli effetti degli accertamento per l'imposizione. Senonchè il 3. capoverso dell'art. 102 che è l'unica disposizione che regoli questo punto, dispone che entro 30 giorni dalla stipulazione del contratto, il proprietario deve fare denuncia all'Ufficio comunale, quando l'importo della pigione annua non sia inferiore al limite di esenzione vigente nel Comune. «Non esiste dunque alcuna disposizione che faccia obbligo ai proprietari di denunciare tutti i valor locativi. L'imposta colpisce solo «i locali adibiti ad uso di abitazione e loro dipendenze» Sembra quindi che solo questi debbano essere denunciati e che nessun'altra denuncia possa essere estesa anche ai locali non adibiti ad uso di abitazione e non soggetti ad imposta, perchè sia possibile ottenere il totale dei valori locativi della casa, che deve essere messo in rapporto col reddito lordo, accertato agli effetti dell'imposta fabbricati. La Federazione ritiene che una simile determinazione sia del tutto illecita poichè un'operazione di controllo, da parte del Comune, anche su quella porzione del reddito dei fabbricati che non è soggetta all'imposta sul valore locativo, non trova fondamento nel T. U. sulla finanza locale solo a quella parte di reddito che è soggetta ad accertamento, tanto da parte dello Stato quanto dei Comuni, cioè al valore locativo dei locali destinati ad uso di abitazione.

Imposta sui domestici. — I portieri delle private abitazioni, quando servano più inquilini, non sono considerati domestici. Per essi, quindi, non è dovuta dai proprietari la relativa imposta.

Occupazione di spazi ed aree pubbliche. — E' stato proposto il quesito se possano essere colpiti da questa tassa i balconi pertinenti alle fronti delle case verso l'area pubblica, ma ricadenti su area privata. La Federazione sostiene che evidentemente no, perchè per poter applicare la tassa deve verificarsi un'occupazione di spazio pubblico od anche privato, ma soggetto a pubblico passaggio, ovvero sovrastante il suolo stradale. La legge dispone poi che le occupazioni del sottosuolo stradale sono a carico degli utenti. La Federazione ricorda che utenti del sottosuolo sono, nel maggior numero dei casi, gli enti e le società che gestiscono servizi inerenti ai cavi e alle condutture, e non i proprietari dei fabbricati serviti dai cavi o dalle condutture.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Al Tribunale Speciale

La condanna di due antifascisti

che agirono a Venezia

ROMA, 26

All'udienza di stamane del Tribunale speciale per la difesa dello Stato sono comparsi a giudizio il fonditore Vincenzo Bianco, nato a Torino il giorno 11 febbraio 1898, e ivi residente, e il capomastro Giuseppe Stefani, nato a Cavarzere e residente a Venezia.

Il Bianco è accusato di ricostituzione di partito disciolto per ordine della pubblica autorità ed appartenenza al partiti medesimo, e di propaganda sovversiva, reati tutti commessi in Venezia fino al 31 luglio 1931; lo Stefani deve rispondere di appartenenza a partito disciolto e propaganda sovversiva.

L'arresto in tram

La questura di Venezia, constatata una ripresa di attività sovversiva ed antifascista, ebbe ad accertare fatti esistenti fra lo Stefani e il Bianco il quale spesso si allontanava dalla città per compiere misteriose gite a Mestre, a Udine e Cormons. Il Bianco fu arrestato mentre si trovava sul tram della linea Mestre-Treviso: egli risultò essere un noto e pericoloso sovversivo. Nel settembre del 1919 si allontanò da Torino per recarsi in Russia, ove frequentò il corso serale di propaganda comunista.

In udienza il Bianco è completamente confesso, e in ordine alle tre imputazioni di cui deve rispondere e in ordine all'attività svolta. Ammette di essere stato condannato a quattro anni di reclusione per incitamento all'odio di classe dalla Corte d'Assise di Torino e di essere stato a Mosca segretario del comitato degli emigrati politici italiani. Poi divenne corriere comunista tra Milano e Parigi e rimpatriò nel luglio 1930, facendo uso di passaporto falso. Unica preoccupazione del Bianco è quella di scagionare lo Stefani, affermando che costui non ha mai appartenuto alle file comuniste e che nulla il coimputato sa della sua attività antifascista, essendosi limitato ad ospitare nella propria casa del materiale propagandistico comunista.

Come anche in istruttoria, lo Stefani si mantiene completamente negativo ed afferma di aver voluto soltanto fare un piacere al Bianco della cui attività nulla sapeva. Dopo l'audizione dei testi, il Pubblico ministero, avv. Isgrò, chiede la condanna del Bianco a 14 anni e 9 mesi di reclusione e quella dello Stefani a 7 anni della stessa pena. Dopo le arringhe defensionali, il Tribunale ha condannato il Bianco a 11 anni e 9 mesi di reclusione e lo Stefani a 4 anni della stessa pena. Entrambi alle altre conseguenze di legge.

Tre antifascisti padovani condannati

Si è svolto quindi un secondo processo nel quale erano imputati l'impiegato privato Antonio Foco, nato e residente a Padova, il macellaio Mario Rossetti pure patavino, e il fattorino Aldo Dall'Armi, pure di Padova. Costoro dovevano rispondere del solo reato di appartenenza al partito comunista disciolto per ordine della pubblica autorità.

Il Foco, il cui nome emerse dalla decifrazione di un crittogramma sequestrato ad un interregionale comunista, ha negato di essere stato nominato fiduciario del partito comunista. Ha ammesso le altre circostanze che lo riguardano e che attestano la sua appartenenza alle file sovversive. Il Dall'Armi non è una recluta ma un recidivo. Egli nel 1927, rientrando in Italia dalla Francia, fu trovato in possesso di stampe sovversive, fatto per il quale venne il 12 aprile 1931 condannato dal Tribunale speciale medesimo. Ora è manifestamente reticente e si indugia a stento a fare delle parziali ammissioni.

Completamente negativo, come lo fu in istruttoria, è il Rossetto.

Il P. M. ha chiesto per il Foco un anno e sei mesi, per il Rossetto tre anni e per il Dall'Armi quattro anni. Il Tribunale ha emesso sentenza con cui ha ridotto ad un anno per il primo e a due anni per il secondo le proposte del P. M., che sono state invece accolte per il terzo imputato.

Un terzo processo si è svolto contro cinque antifascisti livornesi, tali Danilo Brilli, Enrico Marranci, Guido Menconi, Armando Piram e Vasto Tintori, che devono rispondere di aver appartenuto a Livorno ad associazioni disciolte dall'autorità e di aver svolto propaganda antinazionale. Alcuni imputati confessano, altri si mantengono negativi. Il Tribunale assolve il Brilli per insufficienza di prove e condanna il Tintori a tre anni e sei mesi, il Menconi e il Piram a due anni e sei mesi e il Marranci a due anni.

La rapina di S. Martino di Lupari

La rinnovazione del processo

all'Assise di Venezia

ROMA, 26

La prima sezione penale della Cassazione, accogliendo oggi un'istanza di revisione, ha ordinato la rinnovazione di un processo celebratosi undici anni or sono, dinanzi alla Corte d'Assise di Padova. I fatti sono noti; ad ogni modo li ricordiamo riassumendoli: Nella notte dal 2 al 3 luglio 1920 una brigantesca rapina avveniva in una tabaccheria a San Martino di Lupari ad opera di tre individui mascherati, che violentarono anche una signorina che abitava nella stanza soprastante al negozio. Due dei malfattori furono identificati in tali Conte Vito e Domenico Casonati, quest'ultimo figlio dello stesso tabaccaio derubato. Sulla base di vaghi indizi, quale terzo rapinatore, fu tratto in arresto tale Francesco Gherardini, allora sergente automobilista; malgrado che questi protestasse la sua innocenza, fu anch'egli severamente condannato dalla Corte d'Assise di Padova, al pari degli altri due.

Due anni dopo, in carcere, il Conti e il Casonati proclamarono l'innocenza del Gherardini, accusando quale terzo correo tale Serato Fioravante, che al processo era stato uno dei principali testi di accusa. Contro quest'ultimo fu allora aperta regolare istruttoria, che però si chiuse con il suo proscioglimento. Passarono altri anni, in capo ai quali i tre condannati, usufruendo dei vari condoni, riacquistarono la libertà. Allora più che mai essi tornarono a proclamare l'innocenza del Gherardini e ad accusare il Serato. Contro quest'ultimo venne allora aperta una seconda volta l'istruttoria, che si concluse col suo rinvio a giudizio e lo scorso anno egli veniva condannato dalla Corte d'Assise di Padova quale terzo complice della brigantesca rapina avvenuta nel 1920.

In base a questo verdetto, che era evidentemente incompatibile con l'altro pronunciato dalla stessa Corte d'Assise, il Gherardini, che nulla aveva lasciato d'intentato per ottenere la propria riabilitazione morale, inoltrava domanda di revisione del processo svoltosi a suo carico. Tale domanda è stata oggi esaminata, come si è detto, dalla prima sezione penale. Su conformi conclusioni del Pubblico Ministero, la Corte ha accolto l'istanza di revisione, ordinando la rinnovazione del dibattimento dinanzi alla Corte di Assise di Venezia.

Tribunale di Venezia

Dopo un ballo campestre

La lotta fra due rivali

(Udienza del 26 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Gerosa e Frusi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Lionti).

Era un sera di festa ed in una sala pubblica di Gambarare si erano intrecciate le danze fra i giovani e le ragazze della campagna. Il ballo in quella domenica del 5 ottobre del 1930 volgeva alla fine e le coppie stavano diradando, quando una di queste che aveva allora terminata la danza giunse sulla porta della sala che dà sulla strada pronta ad uscire. La coppia era formata da Gino Poletto fu Andrea di anni 21 e da Dorina Conton di anni 20. Improvvisamente da un angolo sbucò fuori un giovane, Guido Doni di Valentino di anni 25, macellaio, il quale invitò la ragazza ad andare con lui, dovendole urgentemente parlare essendo egli il suo fidanzato. A questo la Conton non volle accondiscendere, ma il Doni insisteva nella sua richiesta e sembra con modi inurbani. Il Poletto, il quale cercava di fare breccia nel cuore della giovane, non si lasciò sfuggire l'occasione per erigersi a suo paladino. Fu così che dopo uno scambio di parole nacque fra il Doni ed il Poletto una furibonda lotta sotto gli occhi della bella, che assisteva superba alle alterne vicende della tenzone, che finì solo per l'intervento di alcuni amici dei contendenti. Chi ne uscì più malconcio fu il Poletto, il quale giurò di vendicarsi ed il giorno dopo assieme al fratello Gaetano di anni 26 ed al cognato Arturo Tiziano Bortolozzo di Prosdocimo di anni 33 da Vigonza, incontrato a Fiesso d'Artico il Doni, lo assalivano e lo bastonavano di santa ragione, tanto che l'infelice ne ebbe per oltre tre mesi di letto.

L'epilogo di queste scene rusticane si ebbe ieri innanzi al Tribunale in seguito a querele e controquerele. Così sul banco sono comparsi il Poletto Gino, imputato di lesioni, ingiurie e minaccie al Doni, il Poletto Gaetano e il Bortolozzo imputati di lesioni gravi e il Doni imputato di percosse e minaccie al Poletto Gino.

Gino Poletto descrive la scena avvenuta quella sera dopo il ballo, in cui egli fu aggredito dal Doni senza ch'egli potesse profferir parola. L'Arturo Poletto ed il Bortolozzo smentiscono di aver bastonato il Doni, il quale venne colpito solo dal Gino Poletto il quale doveva pur difendersi. Il Doni racconta che aveva l'appuntamento con la sua fidanzata, la Conton, e voleva con lei parlare, ma il Poletto ebbe ad ingiuriarlo e da qui la scena.

La Conton, una piacente e bionda infilatrice di perle, causa involontaria della discordia, narra che aveva atteso tutta la sera il Doni, il quale non si era fatto vedere; aveva poi accondisceso ad un ballo con il Poletto, il quale le aveva dato cattive notizie sul conto del suo fidanzato, cosicchè, quando uscì e lo vide non volle avvicinarlo.

Vengono sentiti numerosi altri testimoni ed infine il Tribunale condanna il Gino Poletto a nove mesi di reclusione e a 200 lire di multa, il Gaetano Poletto ed il Bortolozzo a nove mesi di reclusione ciascuno ed il Doni a 166 lire di multa. A tutti la condizionale e la non iscrizione. I Poletto e il Bortolozzo poi sono condannati anche a pagare 5000 lire al Doni per danni e spese di parte civile. I Poletto ed il Bortolozzo erano difesi dall'avv. Guanzina di Padova, mentre il Doni era difeso dagli avvocati Brass e Virotta. Reciprocamente le parti erano costituite parte civile.

A causa del vino

Luigi Ravagnan di Pietro di anni 22 venne trovato ubriaco fradicio in una calle del Sestiere di Dorsoduro da un agente di P. S. Fu redarguito, ma non potè fare a meno di lanciare delle improperie contro l'agente dandogli anche un pugno.

Comparso all'udienza ieri il Ravagnan, non essendo alle prime armi in materia di ubriacatura e conseguenze, è stato condannato a sette mesi di reclusione. Difensore avv. Guanzina d'ufficio.

Bicicletta ritrovata

Antonio Vanin di Antonio di anni 27 da Favaro Veneto fu trovato in possesso di una bicicletta che era stata rubata a Pietro Bellato. La bicicletta aveva un valore di lire 230 ed è ritornata ora in potere del legittimo proprietario. Il Vanin deve pagare però la sua colpa con quattro mesi e quindici giorni di reclusione e 750 lire di multa; pena alla quale viene condannato. Difensore avv. Guanzina d'ufficio.

Da nove a quattro

Per aver contravvenuto all'ammonizione Wulstan Chiarabba fu Wulstan da Cologna Veneta di anni 23 e residente a Venezia fu condannato dal Pretore di Venezia a nove mesi di arresto. Ricorso in appello il Chiarabba si è visto ridurre la pena a quattro mesi. Difensore avv. Contursi-Lisi.

Uccide il fratellino giocando con una pistola

Il giovane Guerrino Genovese di 19 anni aveva trovato sul greto del Piave una pistola a tamburo, carica e l'aveva portata nella sua casa in quel di Fossalta.

Il Genovese aveva nascosto l'arma sotto il materasso ed un giorno la madre sua, Giuseppina Moretto in Genovese d'anni 45, accortasi della presenza della pistola la toglieva di là e la poneva su di una scansia. La manovra fu veduta da due piccoli figlioletti della Moretto, Aristide di anni 8 ed Italo di anni 5, i quali atteso che nella stanza non vi fosse nessuno fecero in maniera da raggiungere la scansia ed impadronirsi della pistola. Questa venne nelle mani dell'Aristide, il più grande, il quale nel maneggiarla fece partire un colpo, che colpiva all'addome il piccolo Italo, che moriva poco dopo.

E' facile immaginare la scena dolorosa che avvenne nella casa dei Genovese, piombata così repentinamente nel lutto. La giustizia però doveva seguire il suo corso ed imputati di omicidio colposo per imprudenza compaiono all'udienza il Genovese Guerrino e la madre Moretto.

Il primo narra come venisse in possesso della pistola e come avesse cercato di nascondarla. La madre fra lo strazio descrive la disgrazia che l'ha colpita e null'altro può aggiungere al suo dolore.

Dopo l'andizione di alcuni testimoni il Tribunale assolve la Moretto perchè il fatto non costituisce reato e condanna il Genovese a sei mesi di reclusione ed a 500 lire di ammenda con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Vilfrido Casellati.

La linea aerea Roma-Tirana

ROMA, 26

Dopo alcuni voli di esperimento si inizierà il primo marzo il servizio aereo diretto per passeggeri, merci e posta fra Roma e Tirana. I viaggi, a frequenza trisettimanale, si svolgeranno in cinque ore e 30 minuti, comprese le fermate a Bari e a Brindisi. A Tirana la linea darà coincidenza per Valona, Scutari e Coritza. Il servizio sarà disimpegnato da veloci aeroplani trimotori di costruzione nazionale che danno affidamento di perfetta sicurezza anche per il sorvolo del tratto marittimo tra Brindisi e Valona.

Con l'inizio fra le due capitali di questo servizio viene soppressa la linea di idrovolanti fra Brindisi, Valona e Santi Quaranta.

Le industrie minerarie

e la crisi economica

ROMA, 26

Presso la sede della Confederazione dell'industria si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione dell'industria mineraria. Il presidente on. Donegani, dopo l'approvazione dei bilanci, ha fatto una esposizione della situazione attuale delle varie industrie minerarie. Nella discussione sono intervenuti vari consiglieri e sono stati presi in particolare esame alcuni settori dell'industria che maggiormente hanno risentito della crisi economica. Il Consiglio ad unanimità ha approvato la relazione della presidenza formulando voti che la Federazione, mercè il valido appoggio della Confederazione dell'industria, sostenga come sempre gli interessi economici dell'industria da essa rappresentata. Nell'esprimere il proprio plauso all'opera fattiva del presidente, il Consiglio ha riaffermato la fiducia che anche l'industria mineraria saprà superare le difficoltà del momento.

L'Unione Bancaria Nazionale

chiede il concordato

BRESCIA, 26

Il Consiglio di amministrazione dell'Unione Bancaria Nazionale, per il disagio creato dalla affrettata, tumultuaria richiesta di rimborsi, ha presentato ieri domanda, al Tribunale di Brescia, per essere ammesso alla procedura del concordato preventivo. Le attività dell'istituto dànno affidamento nella realizzazione di una elevata percentuale concordataria. E' stato anche, all'uopo, richiesto l'autorevole interessamento dell'Istituto centrale di credito.

Spara contro gli amici

per vendicarsi d'uno scherzo

VOGHERA, 26

Sotto l'imputazione di mancato omicidio è stato tratto in arresto a Montalto Pavese il calzolaio ventisettenne Primino Barossi, il quale ha sparato dalla finestra della sua abitazione tre colpi di rivoltella contro un gruppo di persone nella via: due colpi sono andati a vuoto, il terzo ha ferito alla spalla destra il ventunenne Pierino Anselmi, da Staghiglione.

Dall'inchiesta dei carabinieri risulta che il Barossi, dopo aver trascorsa la serata in allegra comitiva di amici, rientrando in casa per coricarsi e guardandosi nello specchio si è visto il volto tutto tinto di nero fumo. Irritato per questa burla fatta dagli amici, ha impugnato la rivoltella ed affacciatosi alla finestra ha sparato all'impazzata contro gli amici, che erano ancora fermi nella via. Per fortuna il ferito non è grave; ma il gesto del Barossi, che viene descritto come un epilettico, poteva avere più tragiche conseguenze.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 26)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	761.1	½ cop.	-1	—
Fiume	762,6	½ cop.	-2	0; -4
Pola	761.3	sereno	-1	1; -3
Trieste	762.8	¾ cop.	-1	—
Gorizia	763.1	sereno	-1	3; -4
Udine	762,8	½ cop.	0	2; -4
Treviso	762.8	cop.	1	3; -2
Belluno	762.9	piov.	-3	-3 -7
Padova	762.6	cop.	1	3; -2
Rovigo	763.3	cop.	1	4; -5
Vicenza	762 2	cop.	0	2; 0
Bolzano	757 6	cop.	3	9; -1
Trento	761.7	¼ cop.	0	5; -3
Venezia	762.8	cop.	1	3; 0

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume, mosso; Pola, agitato; Trieste, mosso; Venezia, legg. mosso.

Precipitazioni: Belluno, gocce; Padova 2.

Fenomeni vari: Zara, gelo; Fiume, gelo; Pola, gelo; Trieste, gelo; Gorizia, gelo; Udine, gelo; Treviso, gelo, poca neve; Belluno, gelo; Padova, neve, gelo; Rovigo, gelo; Vicenza, gelo, poca neve; Bolzano, gelo; Trento, gelo; Venezia, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.53; tramonta alle ore 17.53; Luna tramonta alle ore 9.13; leva domani alle ore 1.16. Luna piena il 22; ultimo quarto il 28. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.15 e 14.0; Basse ore 8.15 e 19.30. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26. — Venti deboli o moderati settentrionali in Val Padana, moderati o quasi forti sull'alto versante adriatico, sull'alto e medio versante tirrenico e sull'Jonio, intorno a maestro quasi forti altrove. Annuvolamenti diffusi sulla media Italia, poco frequenti sulla Val Padana dove vi sarà pure qualche nebbia, maggiori annuvolamenti sulle regioni meridionali; precipitazioni sull'estrema penisola e sulla Sicilia. Agitato l'alto Adriatico, mosso il restante mare. Temperatura in diminuzione.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 27: La situazione è frammentaria e presenta due depressioni sull'Oceano Polare e sulla Grecia: da questa si spinge un'ampia saccatura su tutto il mediterraneo occidentale. Il tempo ha carattere di instabilità.

La neve a Bologna

BOLOGNA, 26

Dopo una giornata serena, in serata il tempo si è rannuvolato e a tarda ora ha cominciato a scendere la neve. Anche dai maggiori centri dell'Appennino si ha notizia di una generale ripresa del maltempo.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73,50	73.70	73.50	73,50
Consolid. 5 ojo	83,—	82.95	82.90	83,—
Obb. Venezie	83,35	83,50	83,30	83 45
Bancari				
Banca d'Italia	1505,—	1500,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1083,—	1083,—	1085.—	1085.—
Banca Credito	16.75	16,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	602,—	602,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	36,—	37,50	39,—	38,—
Ferr Mediterr	345,—	358 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	624,—	623,—	—,—	—,—
Rubattino	211,—	210,—	—,—	—,—
Lib Triestina	39,—	38,—	52 —	—,—
Costr. Venete	121,—	121 —	120,—	120,—
Saturnia	26,—	26.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	75,—	75,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1610,—	1610.—	—,—	—,—
Cot. Furter	70,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	220,—	223,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	120,—	120,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	340,—	340,50	—,—	—,—
Cascami Seta	336.50	338.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	554,—	557,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	49,—	49,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2475,—	2500,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	138,—	136.50	—,—	—,—
Man. Rotondi	181,—	181,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	18.—	18,—	—,—	—,—
M. Rhun. Toss.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29,25	29,25	—,—	—,—
A. Ros. Varesi	296,—	297,—	—,—	—,—
Man. Tosi	61,50	62,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	180.—	177.50	—,—	—,—
Bernasconi	45,—	45.—	—,—	—,—
Unione Man.	249,—	250,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	790,—	790,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	29,—	31,—	—,—	—,—
Ilva	95,—	95,—	92,—	91,—
Metallurgica	141.50	141.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	53,50	53,75	—,—	—,—
Montecatini	122.50	123,—	128,50	124 —
Breda	26,—	27.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	145,25	143.50	143,—	144,—
Isotta Frasch.	16,25	16,50	—,—	—,—
Bianchi	25.50	25,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	10.—	10,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	29,50	29,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,50	121,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Ade. di Elett.	139.25	140,50	138.—	140,—
Elett. Brioschi	139,—	137,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	142 —	142,—	—,—	—,—
Bresciana	163,—	163,—	—,—	—,—
Adamello	92,—	92.—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	175,50	175,—	—,—	—,—
Emiliana	281,—	284,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270.—	270,—	—,—	—,—
Sesso	49.75	50,25	—,—	—,—
Edison	485,—	485,—	—,—	—,—
Edison Post.	283,—	283,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	63,—	61,50	—,—	—,—
Tirso	160,—	160,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	229,—	229,—	—,—	—,—
Vizzola	331,—	329,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	181,—	181,—	—,—	—,—
Valdarno	131,—	128,—	—,—	—,—
Tecnomasio	33,—	35,25	—,—	—,—
Terni	220,—	219.50	220,—	220,—
Es. Elettrici	20,75	20.25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	55.50	57,60	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	97.50	97'50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	715,—	710,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	796,—	795,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	13,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121.50	123. —	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	8.—	8,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.80	1.85	—,—	—,—
Beni Stabili	576.—	581. —	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25.75	25.75	26,25	26,25
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	54,—	54,—	—,—	—,—
Petroli	8,—	8.—	—,—	—,—
Eridania	270,50	270,50	—,—	—,—
Italo Am.	39.—	39,—	—,—	—,—
Pirelli It.	611,—	615,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	164,—	164,—	—,—	—,—
Rinascente	10,50	10.25	—,—	—,—
Brasital	36,—	35,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	110,—	110,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3380,—	3390,—
Italiana Gas	23,50	22.50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75,80	75,80	75,80	75.80
Zurigo	375,—	375,—	375,—	375,—
Londra	67,—	67,—	67,—	67,—
Olanda	7.80	7,82	—,—	—,—
Spagna	148,50	1.48	—,—	—,—
Belgio	2,68	2,68	—,—	—,—
Berlino chèque	4,60	4,60	—,—	—,—
,, telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57 25	57.25	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,59	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
,, carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	19,24	19,24
,, cheque	19,24	19,24	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 26. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.30 — Consolidati 5 p. c. 83 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1082 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 3550 — Libera Triestina 42 — Lloyd 350 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 92 — Anonima Infortuni Milano 1472.50 — Assicurazioni Generali 3390 — Riunione Adriat prima serie 1200 — Id. id. seconda serie 1187.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 400 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 75.80 — Londra 67 — New York 19.24 — Zurigo 375.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Cotoni futuri: Gennaio 774 — Febbraio manca — Marzo 697-98 — Aprile 705 — Maggio 714-15 — Giugno 721 — Luglio 729-30 — Agosto 736 — Settembre 743 — Ottobre 750-51 — Novembre 758 — Dicembre 767-68.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25 febbraio 1932-X:

Piroscafi a banchina 25, in disarmo 16; totale 41. Arrivati 8; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4096; merci varie tonn. 1185; totale tonn. 5281.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 525; merci varie tonn. 801; totale tonn. 1326.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 131; uomini 736 — Carri caricati 293; scaricati 39 — Stato atmosferico sereno.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 26 Febbraio 1932 X

FARINE GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra al quintale da L. 156 a 158; Farina N. 1 superiore da 154 a 155; Granito O tenero per pastificazione da 168 a 170.

Crusca: tela usata per merce al quintale da L. 50 a 52; Cruschello da 46 a 48; Farinaccio da 53 a 56; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 88 a 89; id. bianca da 92 a 93; id. Comune gialla da 79 a 80; id. bianca da 82 a 83.

COLONIALI

Caffè: inquotati

Pepe: Nero Singapore p. q.le da L. 40 a 480; id. Aleppy da 470 a 480; id. Tellicherry da 520 a 530.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per quintale da 100 a 110; id. gr. 17-18 da 135 a 145; id. bianco gr. 10 da 75 a 85; filtrato rosso da 135 a 145; id. bianco da 135 a 145 — Sicilia rosso gradi 10 11 da 70 a 75; id. gr. 13 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 da 125 a 135; Marsala da 320 a 330; Passito da 347 a 350; — Rodi rosso gradi 18-19 da 170 a 180; moscato da 170 a 180; bianco gr. 19-20 da 320 a 325 — Romagna rosso gradi 10 da 240 a 250; id. bianco gr. 9-10 da 65 a 70; Veneto: Corbino gradi 8-9 da 65 a 70; id. gr. 9 mezzo 10 mezzo da 35 a 40; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 95 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 9 5a 100; bianco gradi 10 da 85 a 9[illegible].

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia Unica qualità al q.le a L. 450. Olio di oliva qualità eccezionale al q.le 620; Classico 610; Sopraffino 590; Fino 580; Raffinato 580.

CARBONI

Cariff grosso primario Franco vagone o barca da L. 119 a 121; Gas inglese primario da 94 a 95; id. secondario da 88 a 90; Teresco da vapore da 115 a 117; id. da gas da 88 a 90; Alta Slesia grosso primario da 96 a 98; id. secondario da 92 a 94; Antracite inglese scelta a mano da 200 a 205; id. inglese arancio da 220 a 225; id. inglese minuto da 75 a 80; id. inglese pisello da 12 a 1'0; id. russa arancio da 180 a 185; Coke gas Slesiano Robur da 185 a 185; 128 a 130; Coke inglese Parente da 133 a 135; Coke Westfalia da 135 a 137; id. metallurgico nazionale da 146 a 148; id. gas nazionali da Gazometri da 152 a 154 Mattonelle Westfliane primarie da 132 a 134; Mattonelle inglesi marche primarie da 135 a 137; Carbone Alta Slesia I. da gaz da 88 a 90; id. II. da 83 a 85; id. doppia noce da 88 a 90; id. nocetta da 83 a 85.

CEREALI

Grani: Nazionale Ardito nuovo stazioni e canali interni al q.le da L. 118 a 120; id. Veneto buono mercantile da 115 a 117.

Barusso 31 - d'imbarco Marzo Cifr. Venezia sterl. 2.28.

Rosafè 50 d'imbarco marzo Cifr. Venezia sterl. 2.26.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni al q.le da 69 a 70; id. colorito da 71 a 73; id. bianco da72 a 74.

Foxani colorito sano secco disponibile Ferrata Venezia sdoganato da L. 67 a 68; id. d'imbarco 4-5 Cifr. Venezia scell. 43 mezzo.

Plata giallo R. T. - disponibile Ferrata Venezia sdoganato a 67; id. viaggiante Cifr. Venezia sterl. 1.74; id. d'imbarco marzo sterl. 1.74

Plata rosso R. T. - disponibile Ferrata Venezia sdoganato 68; id. viaggiante Orla Cifr. Venezia sterl. 1.77.

Cinquantino rosso Plata R. T. d'imbarco Cifr. Venezia sterl. 1.79

Avene: Plata d'imbarco marzo Cifr. Venezia scell. 192; Russa id. da 40 a 41.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 27 febbraio 1932-X: Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 554 — Giovanotti di coperta 308 — Mozzi di coperta con navigazione 229 — Mozzi di coperta senza navigazione 106 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 571 — Carbonai 169 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 44 — Guattieri 174 — Mozzi di camera con navigazione 71 — Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

Italiani nell'Artide

Leggendo il racconto che l'ing. Albertini fa ora della spedizione compiuta nel 1929 alla ricerca di quei bravi che l'involucro dell'«Italia» dopo la caduta della navicella, trasportò nell'ignoto, ci si convince che il tentativo rispondeva ad una necessità sopratutto morale. Ed a questa necessità, infatti, Albertini pensava, nel periodo dell'organizzazione e mentre la «Heimen-Sucai» navigava l'Oceano Artico.

Dopo l'abbandono delle ricerche, seguito, nel 1928, al salvataggio di Mariano, di Zappi, del gruppo della *Tenda Rossa*, e alle ulteriori navigazioni del «Krassin», speranza di ritrovare dei viventi non ne rimaneva più. L'inverno artico è un nemico che può essere affrontato soltanto con pienezza di mezzi: i naufraghi dell'Italia, anche se non trovarono la morte nella caduta dell'involucro, che non dovette trasportarli molto lontano, erano sprovvisti di ciò che può permettere la vita umana in uno svernamento, e dunque, salvo una eccezione miracolosa, dovevano considerarsi perduti.

Vi sono esempi, è vero, di superstiti al naufragio di spedizioni polari, riusciti a sostenersi lunghi mesi, e alla fine rintracciati, ma questi redivivi s'erano sempre trovati, dopo la catastrofe delle loro navi, in assai migliori condizioni di quelle presumibili dei naufraghi dell'involucro, con maggiori mezzi, cioè, per resistere fino all'estremo.

Pure, anche se fosse mancata l'ombra d'una minima speranza, era necessario tentare una ricerca, se non altro per cogliere il segreto della tragedia; non v'è catastrofe polare che non abbia dato luogo a sforzi, se non di soccorso, almeno di spiegazione, e non si doveva nè si poteva trascurare simili sforzi, nel caso dell'involucro dell'«Italia». Opportunamente, l'ing. Albertini, nel suo libro (*La «Heimen Sucai» nei Mari Artici*, Ed. Bemporad. — L. 15) accenna a una vera e propria attesa che, in questo senso, esisteva specie nei paesi scandinavi; eppoi, a parte tutto, al disopra di tutto v'era il dolore delle famiglie degli scomparsi che reclamava un conforto, o almeno la cessazione del crudelissimo tormento del dubbio.

Giustificata così da ogni ordine di motivi, la spedizione fu preparata accuratamente, quantunque in brevissimo tempo. Non potendosi disporre d'un rompighiaccio, il miglior mezzo da scegliersi era ancora la baleniera, e fra le baleniere ben meritava preferenza la «Heimen», per la sua ben provata robustezza.

L'attrezzamento particolare che ebbe alla vigilia di partire, corrispondeva alle più sicure esperienze dei mari polari, nonchè ai compiti speciali della spedizione. La presenza a bordo di un capitano come Jacobsen e di un provetto pilota dei ghiacci, alla testa di un piccolo ma solido equipaggio uso a navigare quei mari, rappresentava una sufficiente garanzia, dal punto di vista nautico. Si può dire che nulla fosse trascurato, sia per raggiungere gli scopi prefissi, sia per la sicurezza della nave come degli uomini, e ciò fa onore all'ing. Albertini.

Tutti i preparativi, per altro, dovettero esser fatti in rapporto alle zone da esplorare, e dunque, fra i primi compiti vi fu quello di determinare le aree di più probabile caduta dell'involucro, e di più probabile direzione del gruppo dei superstiti se ve ne fossero.a superstiti se ve ne furono.

L'Ing. Albertini accenna al meticoloso lavoro d'indagine per cui fu condotto a restringere le ricerche alle coste settentrionali ed orientali della Terra di Nord-Est, al gruppo delle isole Wiches, alle coste orientali delle isole di Edge e di Barentz, alle coste Nord-Ovest dell'Arcipelago di Francesco Giuseppe, al gruppo delle isole Victoria e Withe, alle coste occidentali della Nuova Zelmya.

Sarebbe stato però desiderabile che il libro contenesse almeno una sintesi di questo lavoro di determinazione e di esclusione. Si tratta, è vero, di un'opera narrativa, scritta per tutti, ma, come in appendice troviamo brevi relazioni del lavoro scientifico compiuto da Peroni, Urbano, Bonola e Pugliese, compagni di Albertini, così pensiamo che una tale sintesi, non che appesantire il libro, avrebbe potuto fornirlo di un nuovo e potente motivo di interesse.

Il rilievo non ha però importanza, nei riguardi del come la spedizione si svolse. Questa poteva sembrar diminuita nelle sue possibilità, dal fatto di non valersi di mezzi aerei, per l'esplorazione dall'alto; senonchè è pienamente accettabile il motivo che indusse Albertini a munirsi di motoscafi e slitte con cani: «.... solo piccoli apparecchi — egli scrive — possono esser caricati su baleniere e questi non possono trovarsi sul luogo d'azione, per le condizioni dei ghiacci ostacolanti l'avanzata della baleniera, che in quella stagione in cui le grandi, persistenti nebbie artiche paralizzano totalmente ogni possibilità di volo». D'altra parte, è anche vero che lo apparecchio di grande autonomia, il quale, partendo da basi lontane, può essere sull'Artico in stagione opportuna, non è indicato per ricerche minuziose, per la «perquisizione» diremo così, attenta, scrupolosa, di ogni accidentalità del terreno, sulle rive o nei desolati interni. È solo il rompighiaccio, che avanza con relativa rapidità, ed è perciò capace di raggiungere alte latitudini a stagione non inoltrata, può valersi del prezioso sussidio del piccolo mezzo aereo, che ripete a brevissimi intervalli le sue ricognizioni.

Ma in pratica la «Heimen» venne a valersi delle possibilità riservate al rompighiaccio, perchè, quando le fu chiusa la via dell'Arcipelago di Francesco Giuseppe, potè ottenere attraverso la radio, da Samoilovic, che si trovava tra quelle isole col «Sedov», l'assicurazione che in quella zona ogni ricerca era stata compiuta, purtroppo con esito negativo.

Si può, in complesso, affermare che, relativamente alle circostanze, la «Heimen» era stata resa idonea ai suoi scopi. Si deve subito aggiungere che per questi scopi fu fatto e osato quanto la volontà italiana sa e può, ed un altissimo spirito di sacrificio è capace di permettere.

Furono dure fatiche, incessanti pericoli. Dove non potè giungere la nave giunsero le slitte e i motoscafi. Marce arditissime, anche nella tormenta, misero a prova le membra e l'animo dei componenti la spedizione. Il periplo, non mai prima tentato dalla terra di nord-est, compiuto da Albertini, Guidoz, Urbano e Bonola, è da registrarsi come una splendida impresa.

Il bilancio della spedizione non segna alcun ritrovamento, ma abbraccia una serie di sforzi e di opere per cui devono essere onorati tutti i componenti della piccola, ardita pattuglia italiana, mentre un pensiero commosso va alla memoria del povero Guidoz, caduto in un triste incidente di caccia.

Dopo quanto era stato fatto, Albertini, tornato in Patria, potè dire al Duce, che ogni speranza di ritrovare gli scomparsi doveva escludersi. Già nel partire, il giovane ingegnere sapeva che forse sarebbe stato questo il doloroso risultato della spedizione: il dovere però imponeva di andare alla ricerca anche di un risultato simile, perchè troppa angoscia veniva dal pensiero che non tutto il possibile si fosse tentato. Oggi non rimane che rasserenarsi nel culto di coloro che l'aeronave ferita a morte portò con sè.

Interessante l'opinione che, dopo l'esperienza compiuta, Albertini esprime su quello che dovette succedere quando l'involucro cadde: «*a*) escluso che la caduta del pallone abbia provocato la morte immediata di tutto il gruppo; ammesso che nella caduta vi siano stati dei morti e dei feriti. *b*) I superstiti tentarono di raggiungere la più vicina terra, ed in questo tentativo altri uomini perirono. *c*) Certamente qualcuno del gruppo raggiunge la costa, e, raggiuntala, su essa, ricorrendo ai più disparati espedienti che la storia artica insegna, protrasse per giorni, settimane, mesi, la dura esistenza».

Semplice opinione, che traccia un quadro terribile. Ogni dibattito sarebbe ozioso; il possibile è sempre soggetto a essere eluso dallo straordinario; il probabile non tiene conto dell'imprevedibile. Vi fu veramente un disseminarsi di vittime, una traccia di sangue e di morte dal punto di caduta alla terra che qualcuno toccò? Erano sei soli i superstiti, tra cui la morte avrebbe dovuto operare i suoi turni... tutto rientra nel mistero. E si avrà mai una spiegazione?

Albertini crede di sì: «... nel periodo di due, cinque, dieci, cinquant'anni, i resti saranno trovati. Vi era un solo esempio di catastrofe artista e antartica rimasta avvolta nel più rigido mistero: Andrèe. Si scusava l'eccezione, catastrofe artica e antartica rimane coi quali Andrè aveva effettuato il suo viaggio senza ritorno Pure il mistero di Andrèe venne svelato».

Ma se anche l'involucro s'inabissò in uno specchio d'acqua tra i ghiacci, se anche nessuna corrente dovesse risucchiare i resti dal profondo per condurli a una riva, non ci rimane, degli scomparsi, una memoria luminosa?

u. c.

Manovre di aeroplani militari

su un rione parigino

PARIGI, 26

Secondo l'*Humanitè*, l'unico giornale che dia tale notizia, nella notte di ieri alcuni aeroplani militari avrebbero sorvolato il ventesimo quartiere parigino effettuando delle manovre di bombardamento notturno simulato. Contemporaneamente plotoni di soldati in tenuta da campagna, scortati da agenti ciclisti, perlustravano le vie così come naturalmente avverrebbe in caso di guerra e di bombardamento effettivo.

Gli aeroplani avrebbero lanciato in taluni quartieri dei manifestini volanti per avvertire la popolazione. L'*Humanitè* promette di pubblicare il testo di tali manifestini nei prossimi giorni.

I funerali di Edgar Wallace

LONDRA, 26

La stampa, il teatro, il mondo sportivo erano rappresentati ai funerali di Edgar Wallace a Little Marlow, nella contea di Buckingham, dove il romanziere aveva la sua residenza di campagna. Il corteo era lungo per tutto il miglio di strada dalla casa alla chiesa. La salma era racchiusa in una solida cassa di bronzo. Fra le molte corone ve n'era una di Rass, principe di Honolulu, una popolare macchietta sportiva delle corse a cavalli, con l'iscrizione: «Tutti siamo uguali sul *turf* e sotto il *turf*» (giuoco sulla parola turf, che significa tanto pista ippica quanto zolla di terra).

La morte dell'inventore

delle cartoline illustrate

BERLINO, 26

E' morto stanotte a Gottinga il maestro tipografo Enrico Lange, che si vantava di essere l'inventore e il primo produttore delle cartoline illustrate. Enrico Lange aveva 86 anni. Fino all'ultimo tenne moltissimo a rivendicare il primato della sua invenzione.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Madrid. — La mala intelligenza sopraggiunta fra l'Inglesi e l'Imperatore del Marocco, ci fa supporre, che d'ora innanzi riuscirà più difficile il mandar provvigioni alla Piazza di Gibilterra, la quale riceveva la maggior parte dei viveri dalle spiagge Africane.

Cent'anni fa

(1832)

Londra. — Gli «anti-reformer» adoprano nel fondare in Inghilterra società orangiste, di cui è scopo lo spalleggiare e difendere S. M. il Re Guglielmo IV., la religione protestante, le leggi del regno, e la successione al trono quando i successori siano protestanti; di proteggere le persone e il patrimonio dei membri della società; e di mantenere la pubblica pace.

Dicesi che il duca di Cumberland sia il Granmaestro di quelle società; il barone Kengon Granmaestro per l'Inghilterra, ed il duca di Gordon per la Scozia; il noto marchese di Chandos segretario generale, etc.

Cinquant'anni fa

(1882)

Parigi. — L'acquarellista Jacquet vendette tempo fa a Dumas un quadro a prezzo d'amicizia. Dumas rivendette questo quadro, facendovi sopra un guadagno di 12.000 franchi. Ciò irritò il Jacquet, che espose alla mostra degli acquarellisti francesi il ritratto di Dumas sotto le spoglie di un mercante ebreo di Bagdad. Dumas mosse querela; e suo genero Lipmann, entrato all'Esposizione, corse al quadro e ne ruppe il vetro guastando l'acquarello. La scena produsse un grande scandalo nella folla. Le guardie vollero arrestare Lipmann, e Jacquet chiede 40.000 franchi di risarcimento.

Vandalismi compiuti da greci

nella Grotta di Betlemme

GERUSALEMME, 26

La Custodia Francescana di Terra Santa ha inoltrato una energica protesta al governatore del distretto della capitale contro una nuova violazione dello *statu quo*, perpetrata dai greci scismatici a danno dei cattolici nella Grotta della Natività a Betlemme. Essa reclama l'invio immediato di una commissione d'inchiesta sul posto, una adeguata sanzione contro i colpevoli del sacrilego sopruso e il ristabilimento della situazione di diritto e di fatto al suo stato primitivo.

Questo passo diplomatico dei Frati della Corda presso la Potenza mandataria è stato determinato dalla constatazione di guasti recati con colpi di coltello dagli «ortodossi» alla tappezzeria della Santa Grotta. Come è noto, la Caverna del Presepio è ornata, per tre lati, da una preziosa tela in amianto, regalata dalla Francia nel 1874, la quale è di esclusiva proprietà dei latini. Ora i greci hanno tagliato una trentina di occhielli che agganciano in alto la splendida tappezzeria. Questo lavoro di vandalismo ha dovuto richiedere non poco tempo per la sua esecuzione, data la resistenza del tessuto della ornamentazione. Eppure il soldato di guardia, incaricato di vegliare notte e giorno nella Grotta per il mantenimento dello *statu quo*, non si è accorto di nulla. Sembra però assodato che la sera in cui i dissidenti compirono il loro misfatto, egli era venuto meno alla sua consegna allontanandosi per più ore dal suo posto di sorveglianza.

Il nuovo attentato contro i diritti dei latini ha prodotto una penosissima impressione tra i cattolici di Gerusalemme, tanto più che esso non è un episodio isolato, ma costituisce un anello di più nella catena delle recenti sopraffazioni consumate dagli ortodossi nella Basilica della Natività contro i seguaci di Roma. Basti ricordare, tra l'altro, il recente tentativo dei monaci greci di raschiare dalle colonne del Tempio tutte le pitture con iscrizioni latine.

Una causa penale vinta

dall'attentatore Matuska

VIENNA, 26

La dea Giustizia deve aver fatto una brutta smorfia nell'apprendere che il signor Matuska, autore di attentati ferroviari che hanno costato la vita a diecine di persone, ha vinto un processo intentato in nome dell'onestà. Matuska possedeva una casa, ed in questa casa c'era una portinaia. Per licenziare la portinaia egli le rimproverò atti delittuosi e fra l'altro, di avergli tenuto nascosto che per essersi appropriata di un portafogli con 25 lire, aveva riportato una condanna. La portinaia ha invece sostenuto che Matuska conosceva esattamente il suo passato. Il tribunale e la Corte d'Appello le hanno, ciò nonostante, dato torto. Per fortuna la casa del terrorista è andata nel frattempo all'asta, ed il nuovo proprietario ha consolato la portinaia dicendole che la metterà presto a posto.

Contro Matuska sono state negli ultimi giorni presentate alcune querele per truffa, che hanno ritardato la chiusura dell'istruttoria

L'invenzione d'un aviatore

La cabina staccabile dall'apparecchio

LONDRA, 26

Il *Daily Express* pubblica stamani un lungo articolo del suo corrispondente da Parigi il quale descrive l'invenzione fatta ultimamente dall'aviatore francese Sauvant, il quale, come è noto, ha più volte tentato di collaudare pubblicamente il suo apparecchio, ma ne è sempre stato impedito dalle autorità.

L'invenzione dell'aviatore si risolverebbe in questo: l'aeroplano sarebbe costruito in modo che la sua cabina sia movibile e possa effettuare un atterraggio isolato per mezzo di un paracadute. Nel monoplano il paracadute sarebbe fissato ad una piccola ala addizionale, mentre in un biplano sarebbe chiuso nella traversa dell'ala superiore. In caso di catastrofe il pilota non avrebbe che da premere una leva; tale azione provocherebbe il brusco abbassarsi di uno sportello situato al di sotto dell'ala speciale. In tal modo si stabilirebbe una specie di imbuto attraverso il quale rifluirebbe il vento risultante dalla velocità dell'aeroplano, provocando così il primo impulso necessario al distacco del paracadute.

Una volta liberato, il paracadute trascinerebbe seco la cabina e la porterebbe fino alla parte posteriore dell'apparecchio lungo un binario fissato a una doppia fusoliera, per liberare in seguito il resto della macchina. Grazie al paracadute la cabina non avrebbe alcuna difficoltà a mantenersi in aria e poscia ad atterrare.

Un giovane deruba un'attrice

e i ladri gli portano via il bottino

PARIGI, 26

Il diciottenne Giuseppe Ottone Zang, che giorni fa aveva svaligiato il camerino di una graziosa artista drammatica parigina, è stato arrestato ieri sera dopo essere stato derubato a sua volta con quel sistema che, nel gergo della malavita, vien chiamato «tiro al pollo» perchè lascia la vittima completamente spennata.

La settimana scorsa un malfattore si introdusse nel camerino della signora Valentina Tessier, nel teatro dei Campi Elisi e rubò una pelliccia di visone appartenente all'attrice e gioielli, per un valore complessivo di 100 mila franchi. La polizia giudiziaria iniziò le indagini. L'altra sera alcuni poliziotti, incaricati di eseguirle, scorsero presso la stazione dell'Est un interdetto di soggiorno, certo Enrico Perreau, che portava un grosso pacco. Fermatolo a perquisitolo constatarono che nel pacco era una pelliccia da donna mentre nella fodera del cappello del Perreau erano celati dei gioielli. Interrogatolo si sentirono rispondere che la pelliccia e i gioielli erano quelli di Valentina Tessier; Perreau negò tuttavia di esser l'autore del furto e fece così il nome del diciottenne Giuseppe Ottone Zang. Si giunse così all'arresto di costui ed alla sua confessione. Fattori assumere come macchinista nel teatro dei Campi Elisi, il colpo gli era riuscito facilmente. Il giorno seguente a quello del furto lo Zang cercò di disfarsi dei gioielli e si rivolse a un ricettatore, ma non riuscì a intendersi sul prezzo. Il ricettatore gli diede allora appuntamento, giorni fa, in un caffè; ma nel frattempo s'era accordato con due compari, uno dei quali il Perreau, perchè giocassero al ladro il «tiro al pollo»; dovevano farsi credere ispettori di polizia, intervenendo al momento delle trattative per la negoziazione della refurtiva. Il piano fu attuato; mentre lo Zang trattava col ricettatore i compari si presentarono dichiarandosi tutori della legge. Il ladro fuggì a gambe levate nessuno, beninteso, lo inseguì. Il colpo era riuscito alla perfezione perchè lo Zang nella fuga aveva abbandonato la refurtiva. La gioia del Perreau tuttavia doveva essere di breve durata.

La curiosa sfida lanciata

da un parlamentare inglese

LONDRA, 26

Giorni or sono, in una riunione politica a Southampton, un deputato conservatore aveva fatto allusione alle condizioni russe e aveva detto:

«In Russia vige un regime che può essere soltanto definito con la parola schiavitù».

Queste dichiarazioni suscitarono un putiferio in seno all'uditorio. Alcuni fra i presenti protestarono in termini energici contro le parole dell'oratore. Quest'ultimo, però, rimbeccò i protestatari, dicendo che si impegnava a pagare il viaggio in Russia a chiunque fosse desideroso di prender contatto col regime di schiavitù e si impegnasse a rimanere in Russia. Ebbene, la sfida è stata accolta da vari operai presenti, e l'oratore ha immediatamente versato a tre protestatari la somma necessaria per permetter loro di imbarcarsi alla svelta alla volta della Russia.

Un processo in Polonia

per le forniture militari francesi

VIENNA,

Uno dopo l'altro gli amici della Francia protestano; oggi si commentano le risultanze del processo che il colonnello Rayski del Ministero della Guerra polacco ha intentato contro il giornale *Robotnik* che lo aveva accusato di corruzione. Per provare le accuse si è presentato a deporre l'ex-maggiore Kupala, il quale nel 1929 tentò di attraversare l'Oceano da est ad ovest e che, costretto ad ammarre, fu poi raccolto da un piroscafo tedesco. Il Kupala ha detto che Rayski si è lasciato corrompere dalla fabbrica francese di motori Lorraine-Dietrich, che così ha potuto consegnare materiale pessimo e non collaudato.

L'anno scorso l'aviazione militare polacca ha dovuto deplorare 53 disgrazie, con 30 aviatori morti e 33 feriti; e solo in 3 casi per circostanze varie, mentre le rimanenti sciagure vanno attribuite alla cattiva qualità del materiale francese.

Gli studi del prof. Sciarra sulla sifilide

esposti a Parigi

PARIGI, 26

In una sala dell'ospedale di S.t Louis, gremita di numerosi medici e di studiosi, il prof. Olindo Sciarra dell'Università di Napoli, ha esposto i risultati dei suoi studi relativi ad una nuova reazione per diagnosticare la sifilide. L'oratore è stato calorosamente applaudito.

Una comunista ottuagenaria

debutta al Senato cecoslovacco

VIENNA, 26

I comunisti cecoslovacchi hanno riservato ieri al Senato una piccola sorpresa, presentando la loro collega di gruppo signora Maria Vydra, entrata a far parte dell'Alto Consesso in sostituzione d'un senatore costretto dal Partito a dimettersi per diatribe interne.

La «compagna» Maria Vydra, piccola e segaligna, non ha ancora i capelli grigi, nonostante i suoi 81 anni, ed è la persona più anziana del Parlamento cecoslovacco. Ella è salita subito alla tribuna degli oratori e ha pronunciato un discorso così vivace che il Presidente ha dovuto richiamarla severamente all'ordine, riservandosi di sopprimere dal verbale della seduta una parte delle sue affermazioni.

Nessuna traccia degli autori

del colpo nella Banca parigina

PARIGI, 26

Le ricerche iniziate dalla polizia giudiziaria per trovare i banditi che l'altro ieri hanno svaligiato la Banca jugoslava di rue Lafayette non hanno dato finora alcun risultato. Bisogna riconoscere che il compito dei poliziotti non è facile. I testimoni, che appartengono tutti al personale della Banca, a eccezione del signor Riéner, il cliente che ha incontrato sulla scala i banditi nel momento in cui essi si allontanavano, sono stati interrogati ieri mattina dal commissario divisionale Guillaume. Il direttore della Banca, signor Salomone Baruch, non è del tutto di accordo con gli altri testi sui connotati dei banditi, ma ha potuto dare alcune indicazioni sugli atti di ognuno dei tre malfattori. Il commissario ha chiesto al signor Baruch se avesse già visto i tre individui nella sua Banca. Il direttore ha detto di ricordarsi che venerdì scorso due individui che rispondono vagamente ai connotati dei banditi, e che parlavano con accento straniero, erano venuti alla Banca a chiedere i corsi dei cambi ed erano quindi usciti dopo aver gettato un'occhiata agli uffici.

Una interessante dichiarazione ha fatto la ventenne signorina Rosa Posawska. Ella ha detto infatti che i due banditi che gridavano ogni tanto: «mani in alto» non parlavano con accento straniero. Il giovane Baillard, interrogato a sua volta all'ospedale, dove si trova da ieri, ha detto: — Poichè non mi sdraiavo abbastanza presto per terra, l'uomo che teneva il coltello e la rivoltella mi disse: «Non ti corichi abbastanza presto. Ecco quello che meriti», e mi inferse una violenta coltellata al fianco.

Il giovane Baillard inoltre, che sembra essere stato il più coraggioso di tutte le persone che si trovavano in Banca al momento dell'aggressione, non è d'accordo con gli altri impiegati sui connotati dei banditi.

Hoover anti-proibizionista?

NEW YORK, 26

Il presidente del comitato nazionale democratico, Raskob, in una dichiarazione fatta alla stampa, ha dato come assai probabile una nuova candidatura del Presidente Hoover alla suprema carica della Unione.

Secondo il Raskob, Hoover ripresenterebbe la sua candidatura con un programma comprendente un referendum sul proibizionismo.

Questo annuncio ha naturalmente destato grande sensazione, dato il passato del Presidente Hoover, il quale fu sempre strenuo assertore del proibizionismo.

Le dichiarazioni del Raskob non hanno per il momento conferma.

I propositi della Lituania

per la questione di Memel

KAUNAS, 26

Intervistato dalla stampa, Zaunius si è dichiarato soddisfatto dei risultati raggiunti dal Consiglio della Società delle Nazioni nei riguardi di Memel. In merito alle provocazioni dei giornali tedeschi contro la Lituania, Zaunius ha dichiarato che esse sono contrarie all'idea del disarmo morale. L'opinione pubblica lituana sa ora fino a qual punto la Lituania può avere fiducia in un tale vicino in un momento critico. Interrogato sulle prospettive della questione di Memel, Zaunius ha risposto che il Governo costituirà un Direttorio che possa ragionevolmente ottenere la fiducia della Dieta. Nel caso di un voto di sfiducia, sarà proceduto secondo lo statuto che prevede lo scioglimento della Dieta.

Due condanne capitali ad Algeri

per l'uccisione di un cacciatore

PARIGI, 26

Si ha da Algeri che dopo tre giorni di discussione, quella Corte d'Assise ha pronunciato il verdetto contro gli autori del delitto dell'Arba, condannando a morte due degli imputati. Il delitto provocò viva emozione in tutta l'Algeria. Certo Pello, di anni 20, che era andato a cacciare nelle vicinanze della fattoria dei suoi genitori, presso Arba, nella grande *banlieue* di Algeri era stato sgozzato da tre indigeni che volevano rubargli il fucile. Furono fatti cinque arresti: dei tre presunti assassini e di due ricettatori. Dei cinque due erano morti in prigione. Gli altri tre non avevano cessato di protestare la loro innocenza, ma la Corte ha pronunciato la condanna a morte di Arussi Allel e Said ben Uadda. Un altro algerino, accusato di ricettazione, è stato condannato a 5 anni di reclusione.

LIBRI NUOVI

Dott. Antonio Insolera: *Manuale di legislazione corporativa*. Tip. ed. Lo Bianco, Roma. L. 12.

Il successo della I. Quadriennale

illustrato dal co. di San Martino

ROMA, 26

Il conte di San Martino Valperga, presidente della Quadriennale, ricordando lo splendido successo di questa manifestazione d'arte, che vide passare nelle sue sale ben 260.945 visitatori e che registrò ben 1.350.000 lire di vendite, ha tenuto a porre in evidenza i vantaggi materiali di questa mostra, intesa a mettere nel meritato valore l'arte italiana.

«Stava di fatto che il numero stragrande di esposizioni mediocri e di troppo facile accesso aveva man mano allontanato il pubblico e raffreddato l'entusiasmo degli artisti, malsicuri di trovare un degno collocamento alle loro opere. Le severe disposizioni del Regime, che limitano le mostre nazionali e internazionali, ne assicurano la dignità e l'importanza.

«Lo slancio di tutta la classe artistica nell'accogliere il nostro primo invito, lo sforzo considerevole compiuto nell'ideazione e nell'esecuzione delle opere loro, costituiscono di per se stessi una magnifica prova della bontà del sistema che è completato dall'interessamento delle maggiori personalità, della stampa e dell'intero pubblico, come dal concreto successo finanziario.

«Liquidate interamente tutte le spese e tutti gli impegni, elargiti efficaci contributi alla classe artistica e alle altre istituzioni sovvenzionate, il bilancio si è chiuso con un utile non rilevante, ma tuttavia tale da essere raramente conseguibile da simili imprese e che permetterà di iniziare l'organizzazione della seconda mostra. Ancora un triennio separa dal giorno 5 gennaio 1935, già fissato dal Duce per l'inaugurazione della seconda Quadriennale; ma noi cominceremo ben presto il lavoro; anzi io conto di convocare la prima riunione del comitato al primo del prossimo marzo. C'è tempo, ma non tempo da perdere. L'esperienza ci ha insegnato molte cose e prima di tutte una norma: l'utilità di una tempestiva preparazione. Così del resto il programma della prima mostra e i risultati ottenuti ci hanno dato ragione. Contiamo per il pieno successo sopra l'alto patrocinio del Duce e l'efficace ausilio del Governatore, che tanto contribuirono al buon risultato della prima e che ci aiuteranno al trionfo della seconda Quadriennale. Così anche in questo campo Roma manterrà le nobili sue tradizioni artistiche e mostrerà al mondo che i tanti secoli del suo glorioso passato non sono d'intralcio alle manifestazioni più ardite dell'arte moderna».

Nuove costruzioni e restauri

nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 26

Nella Città del Vaticano sono stati iniziati ieri i lavori per la costruzione di un edifico destinato ai servizi postali e telegrafici, che si svolgono attualmente in vari locali: nel cortile del Belvedere e nel palazzo di Sisto V. La nuova sede sorgerà nella strada che dal portone di Sant'Anna conduce al cortile del Belvedere e precisamente presso la Tipografia vaticana, sull'area occupata attualmente da un giardinetto.

Da lunedì prossimo, poi, non si entrerà più nella Biblioteca vaticana dal cortile del Belvedere, ma dalla via delle Fondamenta, che conduce all'ingresso dei Musei. Ciò significa che stanno per essere iniziati i lavori di ricostruzione del tratto crollato. Ma, contrariamente a quanto si disse in un primo tempo, la parte rovinata della Biblioteca non sarà ripristinata esattamente come era, eccettuato l'ultimo piano, quello del celebre salone sistino. I piani sottostanti, invece, non saranno più ricostruiti a volta, ma a solette di cemento armato. La nuova sala di consultazione sarà dotata di un ballatoio in ferro, che permetterà agli studiosi di arrivare facilmente agli scaffali più alti, e il piano terreno, quello dove si stava lavorando quando avvenne la sciagura, sarà diviso in due parti: quella a livello del suolo sarà sistemata a magazzino; l'altra sovrastante, conterrà il nuovo grande catalogo, di tipo americano.

Intanto nel più antico nucleo di costruzioni del palazzo apostolico si continuano a collocare biffe e puntelli. Non è detto che tutte le fenditure siano recenti; ma la recente esperienza ha dimostrato che in fatto di misure di prudenza, è meglio abbondare, in attesa che i sistematici lavori di restauro e di rafforzamento che sono stati disposti abbiano eliminato ogni apprensione.

Il Congresso di rabdomanzia

sarà tenuto a Verona

VERONA, 26

L'Ente Fiera di Verona comunica: La presidenza del Consiglio dei Ministri con recente provvedimento ha dato l'autorizzazione al Congresso internazionale di Rabdomanzia e Geofisica, che si terrà a Verona nei giorni 14, 15 e 16 marzo sotto gli auspici dell'Ente Autonomo della Fiera dell'Agricoltura.

In questi giorni la commissione organizzatrice del congresso provvede alla distribuzione del programma definitivo del Congresso che si presenta di enorme interesse tecnico e pratico per le importanti prove e per la larga partecipazione ormai assicurata di rabdomanti e di studiosi italiani ed esteri.

I congressisti il giorno 17 marzo per cortese consenso dell'onor. Martelli presidente dell'Agip visiteranno a Parma la sezione geofisica dell'Agip ed assisteranno ad alcuni esperimenti.

SPIGOLATURE

I Magi erano Re o semplici astronomi? Su tale argomento, l'avv. Enrico Valdata scrive nell'*Italia*: Innanzi tutto è certo che la tradizione popolare, la quale qualifica i Magi come Re, cominciò molto, ma molto tardi, e cioè soltanto dopo il 6.o secolo, vale a dire nientemeno che cinquecento anni dopo Cristo, e per effetto di un errore, come si vedrà, nell'interpretazione di un Salmo. Infatti a Ravenna nelle chiese, che risalgono al 5. e 6.o secolo e nelle quali abbondano lo riproduzioni in mosaici o dipinti dei Magi, essi sono rappresentati, come in S. Apollinare nuovo, non coronati, ma colla testa coperta da una specie di berretto frigio, e così sono stranamente riprodotti perfino nel manto in mosaico dell'Imperatrice Teodora, moglie dell'Imperatore Giustiniano, che trovasi in San Vitale Ad ogni modo poi è certo che la tradizione popolare dev'essere ormai abbandonata. Ecco infatti che cosa scrive, riassumendo nel modo più completo la questione, mons. E. Le Camus, Vescovo della Rochelle, nella sua *Vie de Jèsus Christ*: Affiliati della setta di Zoroastro o fors'anche sacerdoti di essa, i Magi si dedicavano alle investigazioni dell'astronomia e della storia naturale, che studiavano nei loro rapporti colla teologia. Domandavano a tutta la creazione i suoi segreti, e in Persia godevano della più alta considerazione. Del resto, per conservarsi la pubblica stima non temevano di intraprendere lunghi viaggi lontani e di impiegare lunghe vigilie. Distinti dai loro concittadini per la coltura intellettuale e morale, non furono mai Re, se non per un abuso di linguaggio (si deve questo errore popolare alla falsa interpretazione del Salmo LXXI dove si parlava genericamente di «Re di Tarso» — «Reges Tarsis»). Quivi si tratta non della adorazione dei Magi, ma dell'omaggio reso dal mondo intero al Messia, essendo Tarso e le isole probabilmente europee.

*

Un tragico destino ha avuto il poeta e autore drammatico tedesco Enrico de Kleist. Egli aveva dei doni eccezionali d'intelligenza. Il vecchio poeta tedesco Vieland, dopo aver letto la sua tragedia «Roberto Guiscard», scriveva: «Se gli spiriti di Sofocle, di Echilo e di Shakespeare si riunissero per comporre una tragedia, non potrebbero fare di più. Ho la ferma persuasione che Kleist è predestinato a colmare la lacuna che nè Schiller nè Goethe erano riusciti a colmare. Kleist era nato a Potsdam nel 1777, ed era figlio di un generale che voleva destinarlo alla carriera delle armi. Morto il padre, egli fu educato dalla madre in una casa triste e melanconica, accanto a delle giovani sorelle, la maggiore delle quali aveva su lui una grande influenza. Come figlio di un generale, entrò come soldato nell'armata che si battè contro Dumouriez e Kellermann; la vita, per quanto giovane, gli pesava. Tornato a Potsdam si fidanzò con una fanciulla che lo adorava, ma l'irrequietudine del suo carattere lo trasse a rompere quel fidanzamento. E così avvenne con successivi fidanzamenti. Inoltre l'epoca era difficile e turbata. I soldati di Napoleone si avanzavano sull'Europa, rovesciavano le monarchie e le idee degli antichi regimi. Enrico Kleist soffrì la miseria e subì anche la prigione in Francia. Fu là che scrisse «Roberto Guiscard», e liberato dal carcere «Pantesilea», dramma ammirevole. L'adorabile «Brocca spezzata» e l'«Anfitrione» caddero per l'influenza di Goethe che odiava il giovane poeta. Altrettanto avvenne per il dramma: «Caterina di Heilbronn». Nel suo dramma principale «Il principe di Homburg», presentava un principe tedesco, che manca alle leggi dell'onore. Ciò provocò uno scandalo. Nel 1810 egli incontrò per la prima volta Enrichetta Vogel. Fu il colpo di fulmine. Ma questa passione, che accontentava tutti i sogni del poeta materializzandoli, ebbe un esito tragico. Poichè Enrichetta era sposa e madre, quei due esaltati decisero di morire. La vita di Kleist, che ricorda quella dolorosa di Werther, doveva finire nel sangue. Il 20 novembre del 1811 si suicidava assieme all'amata donna. Il *Matin* riassume questa vita romanzesca narrata da Emilia e Giorgio Romier.

*

Enrico Bordeaux, accademico e romanziere, è stato — scrive il *Matin* — delegato dall'Accademia a recarsi a Saint Lò in occasione delle feste per il centenario di Ottavio Feuillet, il noto romanziere del secondo Impero. Enrico Bordeaux ha riletto, in quest'occasione, l'opera e la corrispondenza di quello scrittore, ed ha evocato in una conferenza, con molta emozione, quelle vecchie pagine, nelle quali confessa di aver trovato le impressioni dei suoi quindici anni. Dopo tanto tempo, ha trovato intatta la sua tenerezza per le eroine di Feuillet, e sopratutto al valido campione della donna ha voluto portare il suo omaggio. «Carlotta», «Sibilla», «Cecilia», «Margherita» e «Giulia» vegliano su quella memoria e la prolungano. L'oratore si è soffermato specialmente su quel mondo immaginario di belle eroine, che destavano — si disse — la gelosia della signora Feuillet. Preso tutto da quelle figure immaginarie, forse inconsciamente trascurava la sua compagna. Forse molte signore, seguendo l'esempio dell'illustre accademico, rileggeranno quei romanzi di un altro tempo, nel quale tutte le donne erano nobili ed elevate.

CRONACA DI VENEZIA

La riunione della Consulta Comunale

Il contributo del Governo - La nuova comunicazione fra il Giardinetto e Calle Vallaresso - La passerella sopra i binari della stazione di Mestre - Il regolamento dei vigili

Ieri alle ore 16 si è riunita in Municipio la Consulta Comunale.

Il Podestà, prima di passare alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, annuncia che nel numero del 25 corr. della *Gazzetta Ufficiale* fu pubblicato il provvedimento che concede anche per quest'anno al Comune di Venezia, un contributo di sette milioni per l'integrazione del bilancio.

Crede di rendersi interprete dei sentimenti dell'intera Consulta nel rivolgere al Governo Nazionale un ringraziamento vivissimo per il provvedimento adottato a favore del Comune e nell'esprimere in modo particolare la riconoscenza dell'Amministrazione a S. E. il Capo del Governo, al Ministro delle Finanze, a S. E. Arpinati per il provvedimento stesso, ed a S. E. il Prefetto di Venezia per l'opera da lui svolta in appoggio alla richiesta del Comune.

Il Consultore Carraro, si associa a nome della Consulta, e rivolge a sua volta al Podestà un vivo ringraziamento per l'azione efficace da esso svolta per ottenere l'integrazione del bilancio.

Il Podestà comunica quindi alla Consulta che ieri furono appaltati i lavori del nuovo ponte sul Canal Grande, agli Scalzi, e che rimase aggiudicataria la ditta Ing. G. V. Ravà.

Senza discussione, la Consulta approva le proposte relative ai seguenti argomenti:

1. — Aggio di riscossione delle Imposte di Consumo in base al nuovo T. U. della Finanza locale;
2. — Locazione novennale di un magazzino a Dorsoduro per uso di cabina dell'impianto elettrico comunale;
3. — Contratti di assicurazione decennali per tre stabili municipali;
4. — Transazione con l'ex Ragioniere generale del Comune cav. rag. Paolo Charpin, circa la liquidazione della sua pensione;
5. — Vendita di appezzamento di terreno in Marghera al signor Scaduto Achille;
6. — Integrazione della Commissione edilizia con un rappresentante dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia;
7. — Determinazione dei titoli di studio occorrenti per adire agli Uffici e Servizi Municipali.
8. — Norme di concessioni cimiteriali dei Comuni aggregati.

Circa la costruzione di un ponte per una nuova comunicazione fra il Giardinetto Reale e la Calle Vallaresso fanno alcune osservazioni e raccomandazioni i Consultori Damerini, Fries, Coccon e Allegrini.

Ad essi risponde il Podestà dando le opportune spiegazioni e dichiarando di prendere atto delle raccomandazioni fatte.

Circa la convenzione da stipularsi con le Ferrovie dello Stato per la costruzione di una passerella attraverso i binari della Stazione di Mestre, parlano i Consultori Combi, Damerini e Carraro, i quali, pur elogiando il Podestà per avere superato le non lievi difficoltà che si opponevano all'attuazione del provvedimento proposto, fanno presente che per una soluzione definitiva del problema delle comunicazioni nei pressi della Stazione di Mestre, sarebbe indubbiamente preferibile la costruzione di un sottopassaggio, sia per ragioni di sicurezza, sia per evitare che si aggiungano nuove brutture estetiche in prossimità di Venezia, con costruzioni, le quali se rispondono ad una necessità del transito pubblico, non sono certamente delle opere belle.

Il Podestà risponde che la questione del sottopassaggio potrà essere esaminata e risolta allorchè le Ferrovie provvederanno alla sistemazione della Stazione di Mestre che, a quanto pare, non potrà farsi molto presto. Intanto la costruzione della passerella risolve temporaneamente il problema delle comunicazioni nel modo più semplice e più economico, mentre la passerella che risulterà quasi addossata alla tettoia in ferro della Stazione di Mestre, riuscirà poco evidente e quindi esteticamente più tollerabile.

Dopo ciò la Consulta dà parere favorevole alla proposta costruzione del sottopassaggio.

Sulle proposte relative alle modificazioni da apportarsi al Regolamento di Polizia Urbana, fanno alcune raccomandazioni il Consultore Damerini, perchè sia lasciato libero il transito delle biciclette al Lido, i Consultori Errera, Doria e Coccon.

Il Podestà si riserva di esaminare le richieste fatte dai vari Consultori e di provvedere, dopo che avrà sentito anche i preposti al servizio di polizia, circa la possibilità di accogliere le richieste stesse. Dopo ciò, la Consulta esprime parere favorevole alle proposte modificazioni del Regolamento.

Sulle modificazioni al Regolamento dei Vigili Urbani, il Consultore Asta raccomanda che sia aumentato il numero dei vigili che conoscano varie lingue, eventualmente spronandoli ad impararle anche mediante premi.

Il Vice Podestà Conte Elti informa la Consulta sui provvedimenti già adottati dall'Amministrazione per impartire ai Vigili l'istruzione sulle lingue estere e soggiunge che si potrà inoltre, dare la preferenza nella scelta dei nuovi Vigili da nominarsi, a coloro i quali conoscessero anche qualche lingua estera.

La Consulta esprime parere favorevole alle proposte modificazioni.

Sulle modificazioni al Regolamento del pubblico Macello il Podestà, rispondendo ad analoga raccomandazione del Consultore Combi, il quale pose in rilievo le condizioni infelici dei Macelli di Venezia e di Mestre, dichiara che la questione della costruzione di un nuovo Macello potrà essere risolta dopo che sarà compiuta la nuova comunicazione tra Venezia e la Terraferma. Per questo attualmente, nei suddetti Macelli, si eseguiscono soltanto i lavori strettamente indispensabili, e non possono progettarsi miglioramenti radicali i quali costituirebbero una inutile spesa, qualora dovessero poi prendersi diversi provvedimenti per la sistemazione definitiva dei Macelli di Venezia e di Mestre.

Dopo ciò, la Consulta esprime parere favorevole alle proposte modificazioni del Regolamento.

Bollettino demografico di Venezia

26 Febbraio 1932-X

Nati	10
Decessi . . .	7
Matrimoni . .	0

La giornata Pro Tempio Votivo

Come abbiamo già pubblicato domenica sarà ricordato in Basilica di San Marco e nelle altre chiese parrocchiali l'anniversario della notte delle otto ore. Diamo l'orario delle funzioni che si svolgeranno in San Marco.

Ore 7: Celebrazione della Messa di S. Em. il Cardinal Patriarca innanzi alla immagine della Nicopeia, esposta all'altar maggiore.

Ore 10: Messa solenne.

Ore 16.15: Recita del Rosario - Discorso di S. Em. il Cardinale Patriarca - Canto delle Litanie Lauretane e processione, riportando la immagine della Nicopeia alla sua cappella.

Domenica in tutte le chiese del Patriarcato durante le Messe e le funzioni sarà raccolta l'offerta pro Tempio Votivo.

Al Consiglio dell'Economia Corporativa

Riunione del Comitato di Presidenza

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti si è riunito l'altro ieri il Comitato di presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa. Vennero prese le seguenti deliberazioni:

***Centro ortofrutticolo a Marghera.* — Vennero esaminate le proposte formulate dalla speciale Commissione tecnico consultiva per l'istituzione, a Marghera di un centro di raccolta, cernita, refrigerazione, conservazione e rispedizione di prodotti ortofrutticoli, con annesso pubblico grande mercato.**

***Borse premio Dott. Ugo Trevisanato.* — Venne approvato il Regolamento per i premi annuali intestati al compianto comm. dott. Ugo Trevisanato da assegnarsi a studenti dell'Istituto di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia bisognosi e meritevoli, nati in provincia di Venezia o da famiglia che vi risieda da almeno 10 anni.**

Tali premi saranno formati con la rendita dei titoli pubblici acquistati col residuo fondo delle competenze spettanti nella qualità di Commissario della cessata Camera di Commercio al compianto comm. Trevisanato e da questi non riscosse e lasciate a disposizione della Presidenza.

Ruolo delle ditte specializzate in conglomerato cementizio. — Il Comitato di Presidenza, attenendosi alla lettera delle vigenti disposizioni legislative e considerato che da parte di altri Consigli non esiste la reciprocità di inscrizione nel ruolo delle ditte specializzate in conglomerato cementizio, ha deliberato di limitare la inscrizione nel ruolo stesso alle sole ditte aventi sede in provincia.

Ruolo imposta consiliare. — Venne approvato il ruolo dell'imposta consiliare, relativo alle ditte della Provincia, contenente 8460 articoli per un totale reddito accertato di L. 56.237.259.75 che dà un gettito di imposta consiliare di L. 330 mila 993.85. Il ruolo sarà messo in riscossione in 5 rate, a cominciare da quella di aprile delle Imposte dirette.

Tassa sul commercio girovago. — Esaminata la situazione del commercio girovago in città e provincia e considerato che, per il 1932, in via eccezionale venne ridotta a metà la tassa sul commercio girovago, la Presidenza ha concessi 50 esoneri dalla tassa stessa per girovaghi che, oltre ad essere muniti del libretto dei poveri o di pronto soccorso, si trovano in particolari condizioni.

Pagamento contributi per i lavori del nuovo ponte. — Visti i decreti del Magistrato alle Acque con i quali si sono approvati i certificati di pagamento dei contributi sull'ammontare dei lavori eseguiti e delle spese sostenute dal Comune di Venezia a tutto il 31 dicembre 1931 per il nuovo ponte sulla Laguna, venne provveduto al pagamento della percentuale a carico del Consiglio in complessive L. 110.305.

Migrazioni interne. — Vennero prese delle deliberazioni allo scopo di favorire la migrazione in altre zone di famiglie di agricoltori della Provincia di Venezia.

Fiere, esposizioni e manifestazioni diverse. — Venne deliberata la assegnazione di alcune medaglie consiliari per la Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli di Verona che avrà luogo dal 13 al 24 marzo p. v.; la assegnazione di un contributo di L. 1000 per le spese di partecipazione di ditte veneziane alla II. Fiera Nazionale dell'Artigianato che avrà luogo a Firenze dal 20 marzo al 3 aprile 1932 e l'assegnazione di un contributo di L. 500 alla Società Canottieri Querini per la partecipazione alle Olimpiadi mondiali di Los Angeles.

Amministrazione interna. — Vennero prese alcune deliberazioni nei riguardi del personale e nei riguardi della sostituzione dell'impianto telefonico degli Uffici.

*

Accogliendo le proposte fatte dalle Sezioni Commercia'', Marittima ed Agricola, il Comitato di Presidenza ha preso poi le seguenti determinazioni:

— *Questioni commerciali.* — Venne interessata la locale Direzione Provinciale delle Poste affinchè sia ripristinato il vecchio orario per l'accettazione delle raccomandate in distinta e per le caselle postali.

— Vennero fatti voti per la revisione delle tariffe di abbonamento previste dal D. M. 26 giugno 1928 così adeguarle al valore attuale della lira e per la modificazione a vantaggio degli utenti delle condizioni di polizza per l'abbonamento approvato dal Ministero con decreto 11 novembre 1930.

— Dopo aver espresso il richiesto parere sulla tariffa di mediazione negli affari di compravendita locazione e mutui presentata da una nuova Agenzia locale, la Presidenza, riconosciuto che la tariffa per le mediazioni approvata dalla cessata Camera di Commercio nel gennaio 1915 rispecchia condizioni economiche diverse dalle attuali ha deliberato di predisporre gli studi per una revisione della tariffa stessa.

— Venne espresso il richiesto parere sulle tariffe di un nuovo Istituto di Vigilanza privata sorto a Venezia allo scopo di eseguire, a mezzo di guardie particolari e giurate, servizio di vigilanza e custodia alle proprietà mobiliari e immobiliari private.

— Esaminate le deliberazioni prese dall'Amministrazione provinciale e da vari Podestà della Provincia nei riguardi delle tariffe delle tasse per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche di qualsiasi natura nelle strade, nelle piazze, nei corsi, nei pubblici mercati nonchè nei tratti di aree private gravate di servitù di pubblico passaggio, ha espresso il parere in merito.

— Venne deliberato di non appoggiare il voto fatto da altro Consiglio per l'istituzione, a Roma e nelle varie Capitali, di Enti di compensazione, ritenendo che tali istituzioni se presentano qualche utilità immediata potrebbero portare degli intralci al commercio di importazione e di esportazione.

— Venne deliberato di interessare il Comune di Venezia affinchè, pur tutelando l'igiene del consumatore, non applichi per gli esercenti in generi alimentari nuove disposizioni che, nel momento attuale potrebbero aggravare la loro situazione economica o turbare consuetudini di interessi commerciali.

Questioni marittime. — Considerato che nei giorni di forte nebbia, come è accaduto anche recentemente, l'entrata in porto delle navi è fortemente ostacolata, con serio danno per il traffico di Venezia, venne nominata una speciale Commissione costituita di tecnici designati dagli Enti interessati col compito di formulare delle concrete proposte per la risoluzione dell'importante questione.

— Venne anche nominata una Commissione per l'esame dei vari libri del progetto di Codice Marittimo che il Ministro della Giustizia ha trasmesso al Consiglio perchè formuli le eventuali proposte ed osservazioni. Venne preso atto della iniziativa di un Comitato cittadino per la costituzione della « Società Anonima per l'esercizio Bacini e riparazioni navali » per l'esercizio dei bacini di carenaggio dell'Arsenale di Venezia a servizio delle navi mercantili.

Questioni agrarie. — Successivamente la Presidenza ha ratificata la designazione del dott. Giuseppe Zacchi a esperto in erboristeria per il commercio, in provincia, delle mansioni relative agli accertamenti circa il rilascio della carta di autorizzazione per la coltivazione e raccolta delle piante officinali, dei rappresentanti consiliari nella Commissione provinciale ed in quelle locali di visita dei tori da destinarsi a monta pubblica e privata e nella Commissione per l'esame dei cavalli e degli asini stolloni destinati alla monta pubblica ed ha approvato alcune proposte di massima riguardanti l'indirizzo e lo sviluppo dell'opera del Consorzio di rimboschimento.

Sempre su proposta della Sezione Agricola, il Comitato di Presidenza si è infine occupato di varie questioni riguardanti la riforma dell'istruttoria delle domande per ricerche di minerali, l'istituzione di un corso di istruzione per coltivatori di vivai forestali, la revisione delle attribuzioni demandate alle Cattedre di Agricoltura, **la II. Mostra Nazionale del grano, la pesca nei canali di bonifica e la coltivazione del salice strisciante argentato.**

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto di Karl Elmendorff al Teatro "La Fenice,,

Karl Elmendorff, maestro stabile del Teatro Nazionale di Monaco di Baviera e di quello wagneriano di Bayreuth, dirigerà questa sera alla Fenice il secondo dei sei concerti organizzati dalla fiorente Società sinfonica veneziana. La fama dalla quale è sì meritamente circondato il maestros, il posto cospicuo ch'egli occupa nel mondo musicale europeo e il arattere dell'interessante programma ch'egli esporrà ai veneziani salendo per la prima volta sul podio della Fenice, valgono a giustificare pienamente l'attesa del pubblico per questa importantissima serata.

La prova generale del concerto, tenutasi iersera alla Fenice, ha messo in vivissima luce le qualità eminenti dellElmendorff come interprete e come direttore, ma è valsa pure a dimostrare di quali possibilità tecniche ed espressive si vada via via arricchendo la massa orchestrale veneziana nel procedere con tanta assiduità e con sì amoroso impegno nella cura della sua preparazione.

Il successo di questo secondo concerto è pertanto pienamente assicurato. E il Maestro Elmendorff, il quale compiendo un atto che basta da solo a dimostrare il dinamismo della sua natura, dirigerà domani sera *Lohengrin* al Teatro Nazionale di Monaco, potrà recarsi indubbiamente in patria il ricordo di un vero e proprio trionfo veneziano.

Karl Elmendorff, ch'è tra i più schietti e ferventi ammiratori della musica malipieriana, ha voluto includere nel programma un'opera dell'ammirato compositore veneziano scegliendo quel « San Francesco » che ci verrà questa sera come cosa nuova benchè abbia già un passato di vita e di gloria. Anche per questo il pubblico nostro dev'essere riconoscente all'illustre maestro tedesco.

Il programma del concerto, già da noi a suo tempo pubblicato, verrà posto in vendita alla porta del teatro in un opuscolo contenente il testo del « San Francesco d'Assisi ».

MALIBRAN

La replica della spettacolosa operetta rivista dei fratelli Schwarz «Al Cavallino Bianco» ha visto pienamente confermato il successo della prima. Stasera penultimo giorno di permanenza della Compagnia a Venezia, lo spettacolo si ripete a prezzi ribassati sulla base cioè di L. 6 per la platea e L .3.50 per la II.a galleria. I posti in proporzione. Domani speciale mattinata alle ore 15.

Teatro dei burattini

Oggi alle ore 17 nelle Sale Apollinee il celebre artista Italo Ferrari presenterà: «Mancate nozze di Sandrone» con Fasolino carceriere. Tre atti comicissimi.

Per domenica poi si annuncia l'ultima mattinata con la brillantissima fiaba «Fasolino muore a Venezia e rinasce al Lido». Tale spettacolo si ripeterà domenica stessa alle ore 21 per chiusura della breve stagione.

Tutti gli spettacoli finiranno con duetti comici e balletti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

TEATRO LA FENICE. — Ore. 21: II Concerto Sinfonico, direttore Karl Elmendorff.

GOLDONI. — Dalle ore 16: Film Metro «Passione Cosacca». In Varietà: Consuelo Manon stellissima spagnola, Iris D'Este nelle sue canzoni, «Les Mandras» olimpionici.

MALIBRAN. — Ore 21: A prezzi ribassati: Platea L. 6 e II. galleria L. 3,50, terza rappresentazione del grandioso spettacolo Schwarz «Al Cavallino Bianco». Domani unica speciale mattinata alle ore 15.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Il ventaglio della Pompadour» con I. Petrovich e Liane Haid; segue «La Visita di S. M. il Re alla Cina» e nel LUCE la recentissima Visita al Sommo Pontefice di S. E. Benito Mussolini. In Varietà successo de «I 4 Menciassi con la Checca» e Wilman e Wally illusionismo.

SALE APOLLINEE: ore 17 «Mancate Nozze di Sandrone».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Continua il successo di «Gallo della Checca» sonoro e cantato di novità prot. Victor Mc Laglen e Mona Maris. Segue «Il mondo illustrato». Platea 2.50 e 4.

S. MARCO. — Maurice Chevalier trionfa in «Piccolo Caffè» di Tristan Bernard.

MODERNISSIMO — «Mai più l'amore» garbata commedia sentimentale int. André Roanne; segue «Topolino».

OLIMPIA — «Il mendicante di Bagdad» int. Loretta Joung, Mary Duncan, Otos Stinner. «Topolino a caccia» (cart. anim.) e Film Luce sonoro.

S. MARGHERITA. — La Comp. Gustavin nella commedia in 3 atti «Il cenciaiuolo». Sullo schermo «L'Afferratore» sonoro e cantato.

ITALIA. — «La Battaglia dall'Astico al Piave» (915-18) e «L'affondamento della Santo Stefano»; documentario ufficiale autorizzato dal Comando Supremo.

NAZIONALE. — «La ragazza del porto» sonoro e cantato. Sulla scena «Nerone a Napoli» brillante commedia della Comp. Sessa.

MODERNO. — Ramon Novarro e Conchita Montenegro nel parlato italiano «Sivigliana».

CENTRALE. — «I tre moschettieri» dal romanzo di A. Dumas.

Rassegna Cinematografica

Teatro Goldoni

« Passione cosacca » direz. di Jack Conway, - ediz. Metro Goldwyn Mayer.

Una cosa no nmanca a questo film ed è il «cantato». Basti pensare che i protagonisti sono il baritono e la soprano del Metropolitan di New York saliti anche ai fastigi dello schermo con l'avvento del sonoro. Dal principio alla fine, appena ciascuno dei due può, canta. Ora si comprende bene come il film sia stato creato espressamente per loro e che la trama non sia che un pretesto per trovare le situazioni adatte ad una cantatina da parte o di Tibbett o della Moore. Spesso, anche se la situazione non lo richiede, l'uno o l'altro canta lo stesso. Evidentemente la Metro, avendo scritturati i due cantanti per questo suo film ha pensato di approfittarne il più possibile.

L'ambiente è il solito ambiente russo ad uso delle cinematografie americane. Qualche buon spunto cinematografico ha offerto nel film una battaglia tra cosacchi e banditi con cavalcate riprese con scorsi arditi dal lato fotografico. Discreta la registrazione sonora.

Cinema Olimpia

« Il mendicante di Bagdad » dir. di John Francis Dillon.

Questo «Mendicante di Bagdad» ci riconduce ai tempi delle «Mille e una notte». Se non erro, lo stesso argomento fu altra volta realizzato per lo schermo, e lo stesso Otis Skiner vi faceva la parte di mendicante. La realizzazione del Dillon rende con efficacia l'ambiente voluto; a questo contribuisce una appropriata scelta di scenografie. Ritroviamo una volta tanto Loretta Young, deliziosa nella figura di Yasmina. Chi invece non soddisfa è Mary Duncan, ritornata allo schermo dopo una lunga assenza che succedeva ad un periodo fortunato della sua carriera: quando Murnau la scelse quale interprete dei «Quattro diavoli» e del «Nostro pane quotidiano» e Borzage di «Fiume».

f. p.

La radio di oggi

Anche stasera ce n'è per tutti: opera e concerti sinfonici, musica leggera e musica da camera. Incominciando come di consueto dall'opera che è il genere più accetto alla maggioranza, segnaliamo anzitutto la trasmissione lirica annunciata da *Roma* per le 20.45: il Teatro Reale replica « Tristano e Isotta » di Wagner in quella meravigliosa edizione diretta da Gino Marinuzzi che mercoledì sera abbiamo avuto occasione di ammirare; se però l'Eiar considerando che l'opera wagneriana è stata già trasmessa tre volte durante la corrente stagione, effettuasse invece la trasmissione dal San Carlo, si avrebbe «Rigoletto» seguito dal ballo « Vecchia Milano» di Vittadini; l'opera Reale Fiamminga di Anversa ci invierà alle 21 per mezzo di *Bruxelles II* un altro capolavoro wagneriano bene accetto anche alla massa: «Lohengrin».

Passando alla musica sinfonica, il *Gruppo Nord* (21) ci promette un ottimo concerto diretto da R. Selvaggi comprendente un «Concerto grosso» di Francesco Manfredini, pistoiese del primo Settecento, la grande «Eroica» di Beethoven, «Le joli jeu de Furet» di Roger Ducasse (n. 1873), il poema sinfonico « Voci nella notte» dello stesso Selvaggi, e l'ouverture «Rübezahl» di C. M. von Weber, degna sorella di Oberon e di Euryante; *Vienna* (19.40) con tre grandi composizioni ci conduce ad una passeggiata attraverso tre secoli: il Sette, l'Otto e il Novecento rispettivamente con la «Suite in re magg.» di Bach, la Settima sinfonia in la magg. di Beethoven e la «Sinfonia dei Salmi» per coro e orchestra (1930) di Igor Strawinski. Un altro concerto di cui purtroppo non è noto il programma sarà ritrasmesso da *Suisse Alemanique* (20) dal Kursaal di Basilea sotto la direzione dell'illustre Weingartner.

Musica da camera a *Londra Reg.* alle 22 (Smetana, Brahms, Bridge) e a *Praga* (19.20: quartetto di Vinohrady) e quasi ovunque, essendo sabato, musica leggera: rileviamo l'operetta « Amore nella neve » di Benatsky, uno degli autori del «Cavallino bianco» da *Monaco* (20) e il film sonoro «Il pipistrello» da *Budapest* (20.30) probabilmente con musiche dall'operetta omonima di J. Strauss.

Fox, tango e rumbe si intrecceranno per l'etere lanciate da molte stazioni, dopo le 23. *gp.*

Per l'eliminazione dei radiodisturbi

Alcuni giorni or sono apparve sulla *Gazzetta* una lettera con cui si invocavano provvedimenti da parte di S. E. il Prefetto per evitare i disturbi alle radioaudizioni. Il Prefetto si sta attivamente occupando di ciò e ci risulta che è stato formato un Comitato speciale di cui fanno parte i rappresentanti dei vari Ministeri interessati, il quale in collaborazione col Comitato elettrotecnico dipendente dall'Associazione Elettrotecnica Italiana con sede a Milano, sta compilando delle norme che verranno pubblicate quanto prima.

Stato Civile di Venezia

del 23 febbraio 1932 anno X:

Nascite: Maschi 4, Femmine 5, nati morti 1, totale 10.

Decessi: Corsi Donaggio Maria, d'anni 84, ved. ricov.; Marinetti Giuseppe 79, con. eserc.; Cipriani Luigi 39, con. imp.; Simoncini Angelo 70, con. r. pens.; Lodole Antonio 82, ved. r. pens.; Paolini Alfonso 80, con. fattorino; Miele Guido, 47, con. mediatore.

Treni accelerati leggeri

Dal primo marzo p. v. in sostituzione dei treni merci con servizio viaggiatori 6171 (Bolzano p. 4.45, Trento a. 6.35, p. 7.45, Verona P. N. a. 11.15); GI (Trento p. 20.15, Ala a. 21.32); 6144 (Trento p. 13.20, Bolzano a. 15.16), saranno attivati i seguenti treni « accelerati leggeri » con solo servizio di viaggiatori di II e III classe:

TV 2403: Bolzano p. 6.35, Trento a. 7.40, p. 7.43, Rovereto a. 8.10, p. 8.12, Verona P. N. a. 9.35.

TV 2407: Trento p. 19.45, Rovereto a. 20.12, p. 20.14, Ala a. 20.34.

TV 2404: Trento p. 13.40, Bolzano a. 14.46.

Inoltre, dalla stessa data l'orario del treno merci con viaggiatori: 6279: Trieste p. 0.15, Portogruaro a. 4.07, p. 4.22, Mestre a. 6.45, Venezia S. L. a. 7.07, sarà modificato come segue: Trieste p. 0.15, Portogruaro a. 3.35, p. 3.55, Mestre a. 6.18, p. 6.30, Venezia S. L. a. 6.43.

La festa di Mezza Quaresima alla Compagnia della Vela

La Presidenza della Compagnia della Vela, per non pregiudicare il buon esito delle feste organizzate da alcuni Sodalizi sportivi per il giorno 5 marzo p. v., comunica ai soci che la veglia che doveva aver luogo nel giorno suddetto viene rinviata al giorno 12 marzo.

I soci e gli invitati possono sin d'ora prenotare i biglietti presso la segreteria della Compagnia.

Per le conferenze femminili di San Vincenzo

Giovedì 3 marzo si terrà nella sala del Dopolavoro, alle ore 16.30, un trattenimento al quale gentilmente si prestano le allieve della Scuola professionale Vendramin Corner, a beneficio della Conferenza Femm. di S. Vincenzo dei S.S. Apostoli.

Farmacie aperte

Da oggi e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, diurno e notturno, le farmacie seguenti: Monico a San Lio — Farmacia dell'Ospedale Civile — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Bindoni in Fondamenta di Cannaregio — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Federighi alla Giudecca — Lando a Quattro Fontane di Lido.

Per multe non pagate

Per contravvenzioni municipali non pagate sono stati ieri arrestati: Luigi Tonizzi di Giuseppe di anni 36, abitante a San Polo 2305; Marullo Paluello di Sebastiano di anni 22, abitante a Santa Croce 83; Umberto Tornesso fu Pietro di anni 54, abitante a Cannaregio 4931; Palmiro De Vettor da Udine, abitante a Cannaregio 3101; Carlo Cargnelli fu Luigi, abitante a Cannaregio 3101; Luigi Piocchezza di Giuseppe; Lorenzo Buzzi di Tommaso di anni 32; i quali devono scontare tutti un giorno di detenzione; e Giovanni Merigo fu Francesco, il quale deve scontare due giorni.

Sventure e disavventure

La mano fra due pali

Il bracciante Benvenuto Segato di anni 23, da Trevignano di Zelarino, lavorando per conto della ditta Mantelli alla Marittima s'impigliava la mano sinistra fra due pali. N'ebbe una lesione all'ultima falange del medio con asportazione dell'unghia. Venne medicato all'Ospedale, guarirà in giorni venti.

Contro un filo teso

Il pastaio Ernesto Contin di anni 34, abitante a Castello 6259, ieri alle ore 15.30 nel pastificio Baccalin a Castello urtava il capo contro un filo di ferro teso per far asciugare la pasta, riportando una ferita lacera all'orbita sinistra, guaribile in giorni otto.

La distorsione dell'alluce

Inciampando sul selciato la ventiquattrenne Giuseppina Coller, abitante a Cannaregio 3409, cadeva in fondamenta della Misericordia, riportando la distorsione dell'alluce destro. E' stata portata all'Ospedale, guarirà in giorni 15.

Sotto i rulli della macchina

Il tipografo Italo Gavagnin d'anni 21, abitante a Castello 3358, lavorando nello stabilimento Pascon e Omassini alla Giudecca s'impigliava la mano sinistra sotto i rulli di una macchina da stampa riportando una ferita da schiacciamento. E' stato medicato all'Ospedale, guarirà in giorni venti.

Verona

Il Salone delle Macchine Agricole alla Fiera di Verona

La stampa italiana ed estera si è diffusamente occupata negli scorsi anni di tutte le attrattive che alla Fiera dell'Agricoltura di Verona si connettono e della sempre più grande importanza che per esse, la Fiera assume. Ad una però, sopratutto, è stata sempre rivolta l'attenzione e così anche questo anno, a giudicare da quanto viene scritto sui quotidiani e periodici tecnici italiani e stranieri: Al « Salone delle macchine agricole », che in questi ultimi anni per la larga partecipazione di Ditte italiane ed estere ha assunto l'aspetto di una vera e propria rassegna internazionale della tecnica delle macchine dedicate all'agricoltura.

Quest'anno l'Ente Fiera ha deciso, in accordo con la Federazione Fascista dei Commercianti metallurgici di indire una giornata dedicata ai Commercianti di macchine agricole, iniziativa della massima importanza date le proporzioni del « Salone macchine » e l'afflusso degli affari in quella speciale sezione.

A questo ha contribuito la data in cui la Fiera viene a cadere, che coincide appunto con quel periodo in cui ogni agricoltore deve provvedersi di tutto quello che a lui occorre per i lavori che colla primavera si iniziano, a cominciare quindi dalle macchine. Infatti la Fiera seguirà dal giorno 13 al 24 marzo prossimo.

SOCIETA' DEI SYLOS DI VENEZIA

Avviso di Rettifica

Avendo la « Gazzetta Ufficiale » ritardato di due giorni la pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea Generale indetta pel giorno 9 Marzo l'Assemblea stessa viene rimandata al giorno 11 Marzo.

Fermo il resto.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Portogruaro

Assemblea del Fascio

Il Segretario Politico, Mario Castiglione comunica: Alle ore 18 di domani 28 avrà luogo al Salone «S. Pellico» l'annuale Assemblea del Fascio. La presiederà il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej.

I fascisti in camicia nera e i giovani fascisti in divisa sono tenuti ad intervenirvi.

Conferenza del co. Bolasco

Il programma di febbraio dell'Istituto Fascista di Cultura si chiude lunedì 29 con una notevole conferenza.

Il Co. dott. comm. Steno Bolasco reduce dalla sua missione nella Repubblica Argentina accogliendo molto gentilmente l'invito de nostro Istituto riferirà sul tema: «Viaggio di un fascista nell'America del Sud».

L'interesse dell'argomento, la personalità dell'oratore, che per vari anni resse saggiamente il Fascismo della Marca Gloriosa richiameranno al «Pellico» grande folla.

La serata musicale

Per l'Accademia musicale promossa dall'Istituto Filarmonico il Teatro Sociale era ieri sera molto gremito.

La serata, apertasi con una bella marcia sinfonica del M.o Casagrande eseguita dalla Banda, ha segnato una bella affermazione della vitalità dell'antico nostro Istituto. Vecchi ed appassionati filarmonici, quali Giovanni Piccolo, Egidio Drigo, Giorgio Coromez e Domenico Comisso si sono brillantemente affermati nel duetto per clarinetti de l'«Africana» del Meyerber e nel terzetto (flauto quartino e clarinetto) di Cavallini con l'impeccabile accompagnamento fatto al piano dal M.o Casagrande.

Agli applausi pei veterani si unirono calorosi quelli per i giovani della Scuola: Giuseppe Gran che eseguì con molta anima alcuni brani per violoncello e Olga Gaiatto che al piano nella sinfonia a 4 mani della «Gazza ladra» fu col M.o Casagrande d'un ottimo tecnicismo.

L'entusiasmo della serata, il tono, è stato dato con l'«Inno al sole» di Mascagni e «L'inno al tricolore» di Zanella affidati alla Banda e a un promettentissimo complesso corale di ottanta voci che il Direttore dell'Istituto M.o Michele Casagrande sta tenacemente educando.

S. Donà di Piave

L'Assemblea del Fascio

La Segreteria Politica comunica che domani domenica alle ore 10 al Teatro Verdi, presieduta dal Segretario Federale avrà luogo l'annuale assemblea del Fascio di Combattimento.

Tutti gli iscritti sono invitati ad intervenire in camicia nera e con decorazioni. Saranno presi dei provvedimenti disciplinari a carico degli assenti. Alla cerimonia oltre che alle autorità cittadine interverranno anche le organizzazioni giovanili fasciste e i giovani fascisti.

Fra le ruote di un carro

Verso le ore 17 di ieri un carro carico di materiali attraversava la Via Fiorentina di questo Comune, quando il ragazzo Boer Primo di Giovanni di anni 7 si attaccò alle aste della parte posteriore del carro; disgrazia volle che ad un tratto andasse a finire con un braccio tra i raggi di una ruota.

Le grida di aiuto del piccolo fecero accorrere delle persone che lo trasportarono al nostro Ospedale civile Umberto I ove i sanitari gli riscontravano frattura dell'avambraccio destro guaribile in giorni venti con riserva.

Ferita al Filatoio

All'ambulatorio medico del dott. Schiavo Lena, riparava ieri la filatrice Ferro Veronica fu Enrico di anni 23 da Noventa, alla quale le venne medicate delle ferite all'indice della mano destra guaribili in giorni dieci con riserva.

La Ferro dichiarava di essersi accidentalmente ferita per essere urtata contro la macchina a fusi mentre era in moto.

Mira

Generosa offerta

I signori Fratelli Mason cav. Gino ed Irmo offrirono in beneficenza Kg. 130 di carne che in giornata vennero distribuiti alle Cucine Economiche di Mira, Marano e Oriago, nonchè agli Asili Infantili di Mira, Chitarra, S. Pietro, Oriago, Borbiago ed a qualche famiglia bisognosa.

Arresto

Ieri l'Arma ha proceduto all'arresto del nominato Camani Arturo fu Luigi di anni 43 da Oriago, perchè resosi colpevole, verso Manera Maria e Gambillara Alberto di Via Borghetto di minaccia a mano armata, violazione di domicilio ed abituale ubbriachezza.

L'arrestato venne tradotto alle carceri mandamentali di Dolo.

Propaganda agraria

Si rende noto agli agricoltori che domenica 28 febbraio dopo la seconda messa, il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura Sezione di Dolo, terrà a Malcontenta in un locale vicino alla Chiesa, una conferenza di propaganda agraria su argomenti di stagione.

Gli agricoltori sono invitati a parteciparvi.

Scorzè

Tesseramenti

La Segreteria politica del Fascio comunica agli inscritti che non hanno ancora provveduto alla rinnovazione della tessera di farlo al più presto e non più tardi del corrente mese, caso diverso saranno presi provvedimenti disciplinari.

Squadra Battaglione CC. NN.

Il Comando la 3.a squadre del Battaglione CC. NN. mitragliatrici leggere comunica che tutti i Militi dipendenti dovranno trovarsi domenica prossima 28 corr. in sede alle ore 7 precise per prender parte alle esercitazioni solite che si svolgeranno a Mirano.

La Corsa Ciclistica Campestre

Domani avremo lo svolgimento del I.o Cross Ciclistico corsa campestre di Km. 20 organizzata dal locale Club Ciclistico, alla quale possono prender parte tutti i ciclisti, Giovani fascisti, Dopolavoristi, Avanguardisti ecc. Gli organizzatori hanno stabilito che il circuito scelto sia ripetuto dai concorrenti cinque volte. Cosicchè avremo modo di assistere ai vari passaggi ed ammirare la lotta fra i migliori ed esperti in tale genere di sport.

Si ricorda che le iscrizioni si ricevono fino alle ore 12 di domani e che la partenza sarà data da piazza Municipio alle ore 13.30 precise.

BELLUNO

Fasci Giovanili Combattimento

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Comando federale dei Fasci giovanili di combattimento è così costituito: Comandante federale: avv. Dino Gusatti Bonsembiante; comandante in 2.a: cav. Giuseppe Gini; Aiutante in 1.a: M. Ettore Agnello di Napoli; Addetto allo Sport: geom. Arnaldo Prandi.

Improvvisa morte d'un casaro

Nel Comune vicino di Trichiana molto era conosciuto Dal Mas Francesco fu Giuseppe di anni 21, il giovane e buon casaro della Latteria sociale di Sant'Antonio Tortal. Il Dal Mas l'altra sera si era intrattenuto presso la famiglia di Cortina Roberto come soleva fare ogni sera prima di rincasare, ed alle 21.30 circa andò a coricarsi accusando di sentirsi poco bene.

Senonchè ieri mattina i fornitori della latteria, non vedendo il Dal Mas, si diede a chiamarlo e non avendo ottenuta risposta, forzato il balcone e la finestra lo trovarono a letto morto.

Sul sito accorse subito il medico dott. Mazzanti, il quale constatò che il decesso era avvenuto per paralisi cardiaca. Venne quindi dato il nulla osta per il seppellimento del povero giovane, tanto ben voluto, che lascia largo rimpianto per la inopinata fine.

Echi di un arresto

Innocenza riconosciuta

Come i lettori ricorderanno, l'8 agosto dell'anno scorso arrivava da Treviso alla nostra stazione ferroviaria uno sconosciuto con una valigia, il quale avendo destato sospetti, venne tratto in arresto.

L'arrestato, identificato per Zillio Egidio fu Andrea di anni 56 da Padova, recava nella valigia oggetti preziosi per il valore di oltre 50 mila lire.

Lo Zillo, passato nelle carceri giudiziarie, sotto l'imputazione di ricettazione, subì subito interrogatori da parte del giudice istruttore, ed il 3 settembre ottenne la libertà provvisoria, con l'obbligo di risiedere in questa città, verso cauzione di lire 1500. Tosto la residenza forzata venne revocata.

Intanto continuò l'istruttoria e con recente sentenza del giudice istruttore, conforme a parere della Procura del Re, lo Zillio venne dichiarato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Cade così la grave accusa sullo Zillio, essendo risultato che egli, quale commerciante girovago di oggetti preziosi, molti dei quali aveva regolarmente acquistati ad aste presso Monti di Pietà, era in regolare possesso degli stessi.

La nota triste

Dopo breve malattia ieri mattina sulle prime ore è spirato il sig. Tiziano Della Dora di anni 52, attivissimo capo contabile presso la direzione della Società Adriatica di Elettricità.

Con lui scompare un cittadino esemplare, un padre e marito modello e la immatura fine dell'amico nostro tanto buono e caro ha addolorata l'intera cittadinanza, che unanime si raccoglie intorno allo strazio della desolata famiglia, alla quale giungano anche le espressioni del nostro vivo dolore.

Orari delle Ferrovie

e delle Autocrriere

FERROVIE:

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 7.56; 11.48; 17.47; 21.08 (D.).

Partenza da Belluno per Calalzo: 9.40; 14.32; 17.05; 17.54.

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 9.31 14.24; 16.57 (D.); 17.45; 23.25.

Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.46; 11.40; 17.30; 21 (D.)

AUTOCORRIERE:

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.15;17.10.

Partenza per Mas: 9; 12; 14.

Partenza per Caprile (diretta): 13.50.

Partenza per Bribano: 11.45; 16 e 30 (sabato).

Partenza per Losego: 14.30.

Partenza per Castion; 7.45; 12.10 e 18.30.

Partenza per Tambre d'Alpago: ore 15.

Partenza per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivi da Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Arrivi da Mas: 8; 11.55; 17.30.

Arrivi da Caprile: 7.30; 8.25; 6.30 (sabato); 14 30 (sabato).

Arrivo da Losego: 8.30.

Arrivi da Castion: 8.15; 13.45; 19.15.

Arrivo da Tambre: 7.30.

Arrivi da Mel-Busche: 10.30; 19 e 50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì ed il sabato, con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

TREVISO

All'Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera nella sala di palazzo Rusteghello l'illustre prof. comm. Umberto Renda, R. Provveditore agli Studi, ha tenuto l'annunciata conferenza trattando del Fascismo come fattore dell'educazione nazionale.

L'oratore ha svolto l'importante argomento interessando vivamente l'affollato e sceltissimo uditorio e suscitando vive approvazioni e alla fine calorosi applausi.

Propaganda del risparmio

Domani, domenica, alle ore 10, negli uffici della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana avrà luogo la distribuzione dei premi agli insegnanti e agli alunni delle Scuole elementari che maggiormente si sono distinti per la loro attività in favore della propaganda e per la formazione del risparmio.

Il concerto di stasera

Ricordiamo che stasera ad ore 21, nella sala del Circolo Sociale, per iniziativa del Gruppo Giovani Fasciste, avrà luogo il concerto di cui abbiamo già pubblicato ieri l'interessante programma.

Farà seguito al concerto l'estrazione di una lotteria i cui premi consistono in piatti decorati, cuscini ricamati, anfore, tovaglia e tovagliolini da the ed altri oggetti.

Il ricavato andrà devoluto alle Opere Assistenziali del Fascio.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 28 corr. — tempo permettendo — verrà sospesa la erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione dalle ore 8.30 alle 16.30 nelle seguenti località:

Strada Terraglio (dalle Sbarre alla strada Mozzato compresa); Via Enrico Dandolo, Borgo Ferretto, strada di San Zeno, strada Ghirada, Case Luzzatti 2. gruppo, Villorba (Pastificio Bettiol), Catena.

Cronaca triste

Dopo brevi giorni di acuta malattia cessava di vivere ieri mattina il barone cav. Domenico Giannuzzi-Savelli di Pietramala, di 40 anni, maggiore d'artilieria P. A., invalido di guerra, fascista della prima ora. Lascia nel dolore la vecchia mamma, la moglie e due teneri figlioli. Condoglianze.

Conegliano

Conferenza contro l'alcoolismo

A cura del Fascio Femminile di questa città, domenica, alle ore 4 pomeridiana, nella sala maggiore del Municipio (g. c.) il dott. Pietro Fabris, dell'Ospitale civile, terra un'interessante conferenza sul tema: «Alcoolismo e lotta contro l'alcoolismo».

Tutti i cittadini sono invitati ad assistenvi.

Lotteria gratuita per bachicultori

Si rende noto ai bachicultori che il diritto ad una cartella gratuita per ogni mezza oncia di bachi coltivata è riconosciuto a tutti indistintamente.

Il seme coltivato può essere di qualsivoglia ditta bacologica, purchè autorizzata a norma di legge.

Il mercato di ieri

Ieri, nelle nostre piazze ha avuto luogo il consueto mercato settimanale.

Discreto è stato il concorso di gente che ha contribuito a rendere abbastanza movimentati i diversi mercati.

In generale i prezzi sono pressochè stazionari ad eccezione del ramo bestiame che ha avuto nei suoi prezzi un ulteriore ribasso.

Per gli ufficiali in congedo

La presidenza della locale Sezione U. N. U. C. I. comunica: Sabato 27 corr. alle ore 18 sarà tenuta nella sala maggiore del Municipio una conferenza del Maggiore cav. Papa sui «Carri armati e carri armati veloci». Conferenza alla quale possono intervenire oltre agli ufficiali in congedo iscritti al Corso, anche i non iscritti dei quali pure sarà vivamente gradita la presenza. Domenica 28 corr., alle ore 10 gli ufficiali in Congedo si troveranno al Cinema Modernissimo per assistere alla proiezione della pellicola addestrativa della Fanteria nel Combattimento.

Vittorio

Moto contro un auto

Ieri sera verso le ore 18.30 certo Marut Vittorio di anni 34 e qui residente in Via Scossore, montato su una motocicletta se ne veniva da Conegliano per recarsi alla propria abitazione, quando giunto in Piazza Fiume di S. Giacomo di Veglia, ove la strada ha una biforcazione per Cordignano, non si sa se per il nevischio che in quell'ora cadeva, o per uno slittamento della macchina, andava a sbattere di striscio contro il parafango posteriore destro dello automobile del sig. Agabio Giovanni direttore della locale Banca di Novara, il quale proveniente in senso contrario stava appunto per attraversare la piazza per imboccare la strada per Cordignano. Il Masut dopo l'urto proseguiva ancora per una ventina di metri per poi cadere pesantemente a terra rimanendovi privo di sensi. Subitamente il sig. Agabio raccolto il ferito lo trasportava all'ospedale, dove il dott. Nicola Coletti lo tratteneva con prognosi riservata per la probabile frattura del cranio. Oggi il ferito aveva un miglioramento.

Moto contro un carro

Verso le ore 21 di ieri sera certo Bressan Silvio qui abitante in frazione Cozzuolo, montato su d'una bicicletta a motore proveniente da Conegliano se ne veniva verso Vittorio, quando giunto in località Santi Antonio alla Bellavolta, località nella quale altre disgrazie sono successe, andava a sbattere contro una pariglia di cavalli, i quali guidati da certo Giovanni De Zan da Conegliano, trainavano un pesante carro e diretti alla volta di Conegliano Dopo lo scontro avuto con i due cavalli il Bussan andava ad urtare sull'asfalto stradale rimanendo privo di sensi. Prontamente soccorso veniva prima portato in una casa quindi a mezzo l'elettromobile che fa servizio da Vittorio a Conegliano venne trasportato al nostro ospedale ove gli venne discontrata la frattura di due costole.

Furto di salumi

Quest'oggi certo Sperandio Cesare qui abitante nella frazione di Marzana denunciava ai carabinieri la scomparsa di una trentina di chilogrammi di salumi. Quanto è stato constatato lo Sperandio dopo la macellazione di un maiale, non avendo una stanza adatta per appendere i salumi, aveva ottenuto il consenso dei vicinanti Ulliana di riporli in una loro stanza. Questa mane però lo Sperandio aveva la dolorosa sorpresa di constatare che durante la notte ignoti marioli certo pratici della località e in più favoriti dall'aver trovato la stanza illuminata, retto una parte della rete metallica che ostruiva la finestra e a quanto pare forniti di una lunga pertica poterono dal di fuori impadronirsi di 35 salami e altrettanti cotechini che accoppiati erano appesi a chiodi del soffitto.

Concerto del Quartetto Veneziano

L'Istituto Fascista di Coltura domani 28 alle ore 17 al Teatro Sociale ci farà gustare un'oretta di musica scelta la quale sarà svolta dal ben noto Quartetto Veneziano «De Guarnieri».

La lanterna del Diavolo

Questa sera sabato e domenica sera al Teatro Fassetta verrà proiettato il grandioso film sonoro «La lanterna del Diavolo» bene intrepretato dalla celebre artista Nella Maria Bonora.

Oderzo

La conferenza del cav. Magello

Nel tardo pomeriggio di giovedì una improvvisa nevicata accompagnata da forte vento e da improvviso notevole abbassamento della temperatura, pareva dover compromettere l'esito dell'annunciata conferenza del collega cav. Carlo Magello all'Istituto fascista di cultura. Ma nonostante la neve, ed è questo titolo di onore per il pubblico e di viva soddisfazione per il conferenziere, all'ora fissata la sala aveva il suo pubblico eletto che accolse con un applauso il cav. Magello.

La fine della conferenza è stata molto applaudita ed il cav. Magello si ebbe le congratulazioni dei presenti.

Beneficenza

Il rag. Giacomelli, direttore della Banca Cattolica del Veneto per onorare la memoria della defunta signora Da Col offre all'Orfanotrofio lire trenta. I preposti ringraziano.

La farmacia aperta

Nella giornata festiva di domani e nel servizio notturno per la settimana entrante presterà servizio la farmacia alla Madonna del dott. Andrea Scotto.

UDINE

L'appalto dei lavori della Casa del Fascio

L'Ufficio Stampa del Municipio comunica:

Il Podestà di Udine, conte Gino di Caporiacco, premesso che il 24 corrente mese venne esperita la licitazione per l'appalto dei lavori della costruenda Casa del Fascio, cui furono invitate 19 ditte delle quali 12 presentarono tempestiva e regolare offerta e che l'esperimento di licitazione venne dichiarato deserto in quanto il ribasso maggiore, praticato in ragione del 3,10 per cento, era ben lungi da quello minimo del 10 per cento indicato dalla scheda della stazione appaltante, in relazione alla nuova offerta prodotta giovedì 25 corr. mese dalla ditta Olivo e Barbetti di Udine, la quale si è obbligata di praticare il ribasso del 9 per cento sui prezzi di capitolato, ha deliberato in data 26 corrente mese di aggiudicare alla ditta Olivo e Barbetti l'appalto dei lavori di costruzione della Casa del Fascio, che sorgerà nell'area comunale compresa fra le vie Dante, Giusti e Carducci.

Fascio di Cussignacco

Questa sera sabato, alle ore 20.30 nella sala del Fascio di Cussignacco il camerata C. M. Bruno Cioffi, del Sindacato dei Giornalisti, designato dalla Sezione prov. per l'Istruzione e la propaganda popolare, parlerà sul tema: « Andare verso il popolo ».

Tutti i fascisti e la popolazione sono invitati ad intervenire. Alla riunione presenzierà l'Ispettore di zona del P. N. F.

Nomine nei Fasci Giovanili

Il Comando Federale ha ratificato la nomina dei seguenti delegati sportivi mandamentali:

Sacile: Carezzato Guido, Palmanova: Lanzi rag. Attilio; Tolmezzo: Tolusso Marco; Maniago: Mazzoli Vincenzo; Cervignano: Pasqualis Fulvio; Cividale: Cernetig Aldo; Aviano: Grandi dott. Gildo; Codroipo: Ottogalli Ernesto; S. Vito al Tagliamento: M.o Tullio Polentarutti; S. Daniele del Friuli: Bazzanella Giulio; Ampezzo: Minciotti dr. Francesco; Gemona: Vittorio Simonetti; Spilimbergo: Marin Luciano.

Una fotografia del col. Marchino al Museo di Udine

La vedova e la figlia del col. Amedeo Marchino comandante il Reggimento Savoia Cavalleria che il 3 novembre 1918 per primo portò il saluto della Patria in Udine liberata, hanno inviato al Podestà co. Gino di Caporiacco, come dono al Museo della Capitale della guerra, una bellissima fotografia di lui con la seguente dedica:

« Ai cittadini udinesi la moglie e la figlia del col. Amedeo Marchino comandante il Reggimento Savoia Cavalleria che il 3 novembre 1918 con tanto coraggio e patriottico cuore recò il primo saluto dell'Esercito italiano vittorioso alla eroica città, aspettante con fede la parola invocata della Patria ».

Premi agli allievi della R. Scuola industriale

Anche per il corrente anno il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese ha elargito la somma di lire 500 alla R. Scuola industriale « Giovanni da Udine », per premi da assegnarsi ai migliori allievi distintisi nell'anno scolastico 1930-31.

La Scuola ringrazia il benemerito Istituto di Credito che ha voluto dare nuova prova del suo interessamento a favore dell'istruzione tecnica cittadina.

Importazione manufatti di lana dalla Francia

Il Consiglio dell'economia corporativa, in seguito ad istruzioni avute dalla Direzione generale delle Dogane, avverte che il contingentamento dell'importazione dalla Francia dei tessuti di lana riguarda soltanto tessuti di cui alle voci della tariffa doganale, n. 218-221 e 223-221; quindi le maglierie ed altri manufatti di lana sono tuttora importabili.

Per domande relative ai pacchi postali arrivati, la Direzione delle Dogane sopradetta prega gli interessati di allegare l'avviso postale di giacenza.

Vice Conciliatore confermato in carica

Con decreto 24 febbraio 1932 della Prima Presidenza della R. Corte d'Appello di Trieste il sig. Antonio Trinco fu confermato vice conciliatore del comune di Drenchia per il triennio 1932-35.

Un arresto

Certo G. B. Cozzarolo di anni 38 da Carraria di Cividale, importunava i passanti chiedendo l'elemosina. All'invito degli agenti di allontanarsi, il questuante rispose in malo modo tanto che fu arrestato. Ma il Cozzarolo si ribellò e impegnò con i vigili una colluttazione. Infine fu ridotto all'impotenza e tradotto in carcere.

Derubato della bicicletta

L'impiegato Luigi Valdracchi è stato derubato oggi verso le 13 della bicicletta che aveva lasciato nel corridoio di casa dimenticando l'uscio aperto. Quando si accorse della presenza di uno sconosciuto era ormai troppo tardi: questi fuggiva a pieni pedali.

Pordenone

Assemblea dell'A.N.A.G.

Domenica mattina 28 c. m. alle ore 10 nei locali della Sede del Fascio avrà luogo l'Assemblea degli iscritti all'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio «La Santa Barbara».

Chiusura Corso premilitare accelerato

Come già abbiamo pubblicato dopo gli esami dei premilitari del secondo Corso normale, ebbe inizio una serie di lezioni a ritmo celere per tutti colori che non avevano frequentato i corsi facoltativi.

Questo corso che raccoglie tutte le classi precedenti sarà chiuso domenica prossima con un giudizio di idoneità dato su ogni frequentante dal Direttore del Corso e dagli ufficiali istruttori. E' naturale quindi che i premilitari di detto Corso che non si presentassero alle lezioni di domani domenica, saranno esclusi da tutte le facilitazioni concesse a coloro che seguono con profitto le lezioni stabilite.

Gioco Calcio
Comitato di Pordenone

Supplemento comunicato 24 febbraio 1932:

Rettifica: Ammonizioni: Per errata trascrizione si rettifica l'ammonizione ai dirigenti del Dopolavoro di Roveredo in Piana apparsa nel comunicato di questo Comitato del 16 febbraio 1932.

Teatri aperti

Licinio: «Patratac» sonoro parlato
Garibaldi: «Lilion» sono cantato e parlato.

Mezza Quaresima

In Rorai Grande si è costituito un Comitato presieduto dal sig. Mozzon Paolo per festeggiare mezza Quaresima. Si darà al rogo la tradizionale «Vecia» la quale prima sarà trasportata in giro per il paese su un carro trainato da sei coppie di buoi!

Vicenza

All'Eretenio

Questa sera avremo la prima rappresentazione della compagnia italiana dell'opera comica di Jole Pacifici, diretta da Gino Bianchi, la quale darà la brillante operetta del De Suppè: « Boccaccio ».

Bambino ustionato

Rovesciandosi addosso un pentolino di acqua che stava bollendo su di un caminetto il bambino Vittorino Gasparini di Bruno d'anni 3, abitante in via S. Croce N. 44, riportava delle ustioni che consigliarono il ricovero del povero bambino all'Ospedale, dove dal dott. Trivellato il piccino venne dichiarato guaribile in 25 giorni.

Colpito da paralisi

Ieri sera nella sua abitazione, sita in via Oratorio dei Servi, veniva colto da paralisi cerebrale il custode del Civico Museo Alessandro Dentilli, tanto conosciuto nella nostra città anche perchè esattore di innumerevoli associazioni. Il povero Dentilli veniva con l'autolettiga dei pompieri trasportato all'Ospedale.

Schio

Istituto Fascista di cultura

Mario Luigi Fietta, valoroso aviatore di guerra e pioniere dell'aviazione civile è stato nuovamente ospite del nostro Istituto Fascista di Cultura dove ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «Come si costruisce un aeroplano».

Alla fine della conferenza illustrata da numerose proiezioni luminose, l'oratore è stato calorosamente applaudito.

I calciatori a Fiume

Domani 28 i nostri calciatori si recheranno a Fiume per incontrarsi con quell'undici in una partita di calcio valevole per il Campionato di I. Divisione.

DIARIO SACRO

27. *Sabato* — *Ufficio e Messa del Sabato*. — *Stazione a Roma*: ai Santi Marcellino e Pietro; a *Venezia*: ai Santi Ermagora e Fortunato. — Per la festa di S. Gabriele Possenti dell'Addolorata festa solenne ai *Carmini*, a *S. Maria Zobenigo* e a *S. Trovaso*.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il dibattito concluso al Reichstag

con un voto di fiducia a Bruening

BERLINO, 26

(F.B.) La breve sessione parlamentare, che fu dominata dalla febbre elettorale, è giunta al termine. L'esito del dibattito durato quattro giorni fra continui tumulti è stato favorevole al Governo, come si prevedeva. La seduta, pur chilometrica come le tre precedenti, non ha avuto grossi discorsi. All'inizio di essa si è cercato invano da parte dei tedesco-nazionali di provocare un voto di sfiducia contro il Presidente del Reichstag Loebe. I nazionalisti delle due correnti e i comunisti hanno protestato perchè il discorso d'ieri del Cancelliere fu diffuso con la radio, ma Loebe si è alzato a dichiarare che ciò era il desiderio della maggioranza ed era stato già stabilito in precedenza, e che del resto da vario tempo i dibattiti parlamentari vengono impressi su dischi grammofonici destinati ad arricchire l'archivio del Reichstag.

Si sono avuti due discorsi: del deputato Rosenberg l'uno, l'altro di un deputato cristiano sociale; il primo contro, l'altro a favore della politica estera di Bruening. Due deputatesse hanno portato la voce delle donne tedesche imploranti una tregua politica. Il deputato democratico Weber ha fatto l'annunziata sua dissertazione storica sugli omicidi politici in Germania. Un comunista ha minacciato di provocare una sospensione della seduta leggendo un telegramma in cui si comunicava che furono negati i sussidi ai sette minatori tratti in salvo nell'ultima sciagura mineraria in Alta Slesia.

Il Ministro delle Finanze Dietrich ha dovuto rispondere alle critiche di vari oratori sulla politica finanziaria del Governo; la cosa più interessante da lui detta è stata che la politica di assistenza sociale inaugurata nel 1925 con le enormi spese comportate dalla famosa legge contro la disoccupazione, è la causa principale del mancato riordinamento finanziario germanico. Anche Dietrich, del resto, come Bruening, si è limitato a dire all'opposizione: « Venite al nostro posto e vedremo che cosa saprete fare! ».

Avevano presentato mozioni di sfiducia contro l'intero Gabinetto i nazional-socialisti, i tedesco nazionali, i comunisti e i populisti. Le quattro mozioni, votate in una volta solo, hanno dato 264 voti a sfavore del Governo e 289 a favore. Il Reichstag ritorna in vacanza fino a dopo le elezioni presidenziali.

Superata questa non ampia parentisi parlamentare, la lotta preelettorale riprende il suo ritmo, trasferendosi dal Reichstag alla piazza. Domani terrà un discorso al palazzo degli Sport di Berlino il capo delle camicie brune Hitler; nei prossimi giorni parleranno dalla stessa tribuna Ungenberg e Dustenberg.

Il giuramento di Hitler

come consigliere del Brunswick

BERLINO, 26

Adolfo Hitler ha prestato oggi nel pomeriggio giuramento quale consigliere governativo presso la rappresentanza del Brunswick a Berlino. Con ciò egli acquista definitivamente la cittadinanza tedesca.

I colloqui di Grandi

La prossima assemblea della Lega

GINEVRA, 26

(U.S.) Il Ministro degli Esteri italiano on. Grandi ha oggi ricevuto la visita del Ministro degli esteri jugoslavo Marinkovic ed ha avuto quindi colloqui con il Ministro degli esteri turco, con il Commissario del popolo sovietico Litwinof e col delegato portoghese de Vasconcellos.

Si discute frattanto sulla candidatura alla presidenza della prossima assemblea straordinaria della Lega delle Nazioni convocata su domanda della Cina e si ritiene che le maggiori probabilità siano a favore del capo della delegazione ungherese conte Appony, per quanto si faccia anche il nome del Ministro degli esteri belga Hymans. Il segretario continua ad occuparsi del modo con cui assicurare all'assemblea la collaborazione, se non di tutti gli Stati non membri della Società delle Nazioni, che pare risulti impossibile, almeno degli Stati Uniti d'America. Si spera che questi vorranno delegare un osservatore in seno alla commissione dell'assemblea, che sarebbe incaricata di esaminare più particolarmente la questione.

Un'armata di emigrati russi

organizzata a Mukden?

MOSCA, 26

I giornali danno stamane grande rilievo alla notizia che un'armata di emigrati russi si sta organizzando nella provincia di Mukden, sotto la direzione ufficiale del Giappone, per invadere i territori sovietici fra la Manciuria e l'Oceano.

L'informazione è pubblicata sotto la forma di un dispaccio da Pekino all'Agenzia Ufficiale Sovietica, che la fa premettere dalla dichiarazione di piena fiducia nella fonte da cui l'informazione è pervenuta.

Secondo l'Agenzia dunque, i giapponesi hanno dapprima incaricato il generale Kosmin dei russi bianchi di inquadrare segretamente un reggimento: a metà gennaio tale lavoro era già in avanzata esecuzione. E' in tal modo spiegato — continua il dispaccio — il recente allarme delle maggiori autorità sovietiche sull'attività dei russi bianchi in Manciuria.

Terminata la fase organizzativa, la invasione del territorio sovietico in base al piano originale deve avvenire contemporaneamente, partendo dai due capilinea della ferrovia orientale cinese. L'arruolamento degli uomini è avvenuto e avviene segretamente, sotto forma di censimento dei russi bianchi disoccupati, compiuto dal giornale antisovietico « Harbin Times ».

Il numero dei russi così arruolati è tenuto gelosamente segreto. Si sa solo che già a metà gennaio gli arruolati erano fatti partire a gruppi di 50 o 100 per i campi di istruzione stabiliti nella regione di Mukden.

Speciale cura è costantemente messa nel tenere celata « l'organizzazione ufficiale che cura l'addestramento delle unità, il loro equipaggiamento e la provvista di armi e munizioni ». A comandare le due brigate appena ne sarà completa la organizzazione sono stati designati i generali Manrikin e Modestoff.

I cinesi degli Stati Uniti

per la lotta contro il Giappone

NEW YORK, 26

I cinesi degli Stati Uniti stanno raccogliendo fondi per soccorrere la madre patria nella lotta contro il Giappone.

Da una indagine in tutta la Confederazione è risultato che la raccolta frutta più di centomila dollari al giorno che sono inviati per la maggior parte al comando delle forze cinesi a Sciangai e il resto viene impiegato per l'addestramento di piloti aviatori cinesi in vari centri.

Il coordinamento dei lavori

per i problemi del disarmo

GINEVRA, 26

Stamane si è riunito l'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo. Esso si è occupato del coordinamento dei lavori della Commissione generale con quelli che saranno compiuti dalla Commissione speciale tecnica la cui costituzione è stata decisa ieri, nonchè della procedura d'adottarsi dalla Commissione generale per la distribuzione dei lavori di detta commissione. L'ufficio di presidenza ha incaricato il relatore della commissione generale, Benes, vice presidente della Conferenza, di preparare uno schema delle diverse proposte presentate dalla Conferenza classificandole nel quadro del progetto di convenzione elaborato dalla commissione preparatoria. L'ufficio di presidenza ha inoltre deciso che la commissione tecnica si riunirà domani per eleggere i presidenti, i vice presidenti ed i relatori rispettivi. Infine, considerando che il Consiglio della Società delle Nazioni ha trasmesso alla Conferenza il 26 gennaio scorso un *memorandum* per la collaborazione delle donne all'organizzazione della pace, l'ufficio di presidenza ha deciso di inserire nel verbale dell'assemblea una dichiarazione del presidente la quale constata che le organizzazioni femminili ritengono che il miglior modo di associare le donne all'organizzazione della pace sarebbe la designazione delle donne come membri della delegazione nelle assemblee o nelle conferenze internazionali.

Il trattato di commercio

tra l'Italia e la Spagna

MADRID, 26

(R.A.) Nel Consiglio dei Ministri odierno il Ministro del Commercio ha informato i colleghi sulla conclusione del trattato di commercio con l'Italia.

Un giornale madrileno afferma che il Consiglio dei Ministri avrebbe deciso di ordinare al piroscafo *Buenos Ayres*, in rotta per la Guinea spagnola con i 108 arrestati durante i recenti moti, di sbarcare i deportati stessi nella colonia di Rio de Oro.

Un tubo di piombo lanciato

da un comunista alla Camera spagnola

MADRID, 26

(R.A.) Alla Camera, mentre questa sera si discuteva sulla proposta presentata da alcuni deputati radicali socialisti, di compiere degli accertamenti sugli assegni, gratificazioni e in genere sugli emolumenti assegnati dallo Stato, dalle provincie, dai comuni ai deputati, dalla tribuna del pubblico veniva lanciato contro il banco del Governo un oggetto di forma cilindrica. L'ordigno è rimbalzato sul banco del deputato Rico, sindaco di Madrid, ed è andato a frangere l'invetriata di una porta, a destra del banco presidenziale. Il fragore prodotto dalla rottura del cristallo diffuse per l'aula molto panico; da varie parti si gridò: « una bomba! » e numerosi deputati si rifugiarono precipitosamente nei corridoi; ma subito gli uscieri accertarono trattarsi di un semplice cilindro di piombo e il presidente si alzò e dichiarò che la seduta continuava. L'individuo che ha lanciato il tubo è stato immediatamente arrestato. Si crede trattarsi di un comunista.

Il prestito interno belga

BRUXELLES, 26

La Camera ha approvato il progetto governativo per l'emissione di un prestito interno di due miliardi di franchi.

Un giudizio d'uno scienziato croato

Nobili parole su Mussolini

rievocate da un giornale di Zagabria

ZAGABRIA, 26

Il giornale *Hrvatsko Pravo*, ricorrendo il primo anniversario dello scienziato croato Milan Sufflay, vittima di un vile assassinio, pubblica un lungo articolo commemorativo e cita l'opinione del Sufflay sul fascismo e sul comunismo. In un saggio scritto due anni addietro su Mussolini, il Sufflap definiva il Capo del Governo italiano un « folgorante astro politico « ed aggiungeva: « Con una prospettiva storica che risale alla più remota epoca romana, Mussolini ha vivificato il prestigio del popolo italiano ed ha risuscitato il sentimento della romanità. Il Fascismo non è nè può essere un'autopia perchè si basa su una triplice forza, e cioè sul vecchio Impero romano, sulla vecchia religione cattolica e sul giovane nazionalismo di un popolo straordinariamente prolifico. Il Fascismo è possibile soltanto presso le Nazioni progredite e ricche di storia ».

Il Sufflay contrappone poi al fascismo il comunismo definendolo un'utopia che resterà tale finchè durerà l'egoismo umano. Il Fascismo al contrario è una realtà perchè si compone di vecchie forze ideologiche e in certi casi può essere l'unico rimedio contro il comunismo.

La riforma elettorale

bocciata dal Senato francese

PARIGI, 26

(A.P.) Il progetto di riforma elettorale, la cui approvazione da parte della Camera francese fu, come è noto, causa o per lo meno pretesto della recente crisi ministeriale, è stato oggi condannato dal Senato, all'unanimità. Si ricorderà che la riforma patrocinata con tanto calore dal deputato Mandel, ex luogotenente di Clemenceau, comportava la soppressione dei ballottaggi, il voto obbligatorio e infine l'estensione alle donne del diritto, anzi del dovere di votare e dell'eleggibilità. Il progetto è stato respinto con 193 contro e zero a favore. Quanto al voto femminile, una commissione speciale deve occuparsene.

Intanto la Camera prosegue l'esame dei bilanci dei vari dicasteri con un ritmo insolitamente celere.

Tardieu tornato a Parigi

PARIGI, 26

Il Presidente del Consiglio Tardieu è rientrato questa mattina da Ginevra ed è stato ricevuto alla stazione da parecchi membri del Governo. Interrogato sul suo prossimo ritorno a Ginevra, egli ha dichiarato di avere intenzione di passare la fine della settimana nella capitale francese e di voler ripartire domenica sera per Ginevra. Egli conterebbe ritornare nuovamente a Parigi martedì sera o mercoledì mattina.

Scontro fra idrovolanti inglesi

I due piloti morti

MALTA, 26

I due idrovolanti della nave portaerei *Courageous* stamane si sono scontrati in pieno volo al largo di Malta. Gli apparecchi sono caduti in acqua ed i due piloti, i tenenti Ditton e Collins, sono morti.

Scambio di fucilate al confine

tra finanza e contrabbandieri

COIRA, 26

Due italiani in questi giorni passarono il confine della Valtellina (Italia) per recarsi al posto di Castasegna in Val Bregaglia (Svizzera), onde acquistare della merce che poi contrabbandavano, e precisamente mezzo quintale di zucchero.

A mezzo chilometro dal confine di Villa di Chiavenna (Sondrio), due militi della R. Guardia della Finanza italiana scoprirono sulla neve le tracce dei contrabbandieri e li inseguirono.

Uno scambio di colpi d'arma da fuoco avvenne fra le guardie e i contrabbandieri posti a breve distanza tra loro. Mentre uno dei contrabbandieri veniva inseguito e tratto in arresto, l'altro, benchè ferito, riuscì a nascondersi in una grotta, ove più tardi venne trovato cadavere.

L'arrivo a Singapore

del "Trento„ e dell'"Espero„

ROMA, 26

Si ha da Singapore che l'incrociatore *Trento* e il cacciatorpediniere *Espero* sono arrivati stamane alle sette provenienti da Colombo. Essi ripartiranno stanotte o domani mattina per raggiungere al più presto Sciangai.

La riunione della Commissione

suprema di difesa

ROMA, 26

Oggi, dalle ore 17 alle 19, sotto la presidenza del Duce, la Commissione suprema di difesa ha tenuto a Palazzo Venezia la terza riunione della sessione dell'anno decimo.

La predica quaresimale

alla presenza del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 26

Alla presenza del Papa, del Sacro Collegio e dei prelati che sogliono assistervi ha avuto luogo la seconda predica quaresimale tenuta dal reverendo padre Virgilio da Valstagna dell'ordine dei minori cappuccini predicatore apostolico.

L'ammontare dei danni

nell'incendio di Stava

BOLZANO, 26

Il gravissimo incendio scoppiato improvvisamente verso le 22 l'altra notte nella frazione di Stava del villaggio di Naturno, e di cui demmo notizia nel numero di ieri, ammontano a 250 mila lire, solo in piccola parte coperti da assicurazione. Nell'incendio non sono perite, nè rimaste ferite delle persone, tuttaia sono rimasti bruciati vivi 58 pecore, 2 vacche e un vitello, che non poterono essere salvati malgrado il tempestivo accorrere dei pompieri di Naturno, Castelbello, Ciardes e di Merano. Non si conoscono ancora le vere cause dell'incendio. La frazione di Stava è stata semidistrutta da un incendio nell'anno 1919; il fuoco ebbe principio nel caseggiato dei contadini Hainardo Gluderer, Fratelli Knoll e Martino Kaserer, i quali fabbricati erano rimasti incolumi nell'incendio dell'anno 1919. Scene drammatiche si erano svolte durante il grande disastro poichè gli abitanti, svegliati bruscamente, erano usciti dalle case mezzi svestiti. I RR. CC., la Milizia Confinaria, i Finanzieri, ed Autorità accorse sul posto minacciato, si prodigarono mirabilmente in atti di eroismo per salvare il salvabile. Fu una vera fortuna se l'incendio potè essere localizzato attorno all'immenso braciere, perchè così potè essere salvata l'intiera frazione. Una donna risvegliata dalle grida degli accorsi, afferrò un suo bambino che dormiva su un pagliericcio accanto al suo letto e cercò la salvezza fuggendo attraverso una scala al pianterreno. Un'altissima fiammata proveniente da una stalla la costrinse a retrocedere e le tagliò l'unica facile via di salvezza. La sciagurata in preda a folle spavento si affacciò allora a una finestra del primo piano e si gettò senza por tempo in mezzo al cortile sottostante. Fortunatamente il suo gesto era stato scorto dall'appuntato dei carabinieri Massaro e da un carabiniere, i quali riuscirono ad afferrarla e rendere meno dura la caduta.

Continuano tuttora le indagini per accertare le cause del grave sinistro.

La tragica fine di un bimbo

investito da un'auto presso Verona

VERONA, 26

Oggi nel pomeriggio il maggiore collaudatore dell'autocentro militare cav. Umberto Sturniolo percorreva con la propria automobile la strada che unisce Verona a Villafranca, quando alle ultime case della frazione di Dossobuono un bambino di sette anni, Mario Mischi di Ottavio, gli ha sbarrato la strada, staccandosi da un carretto. Il povero bambino è stato lanciato in un fossato pieno d'acqua. L'automobile si è subito fermata, il maggiore ha soccorso il piccino e insieme alla madre l'ha trasportato d'urgenza all'ospedale. Il bimbo era ferito alla testa ed è morto poco dopo.

La disavventura del sarto padovano

Il procacciante d'affari "fermato„

MILANO, 26

Dopo una battuta in vari alberghi, ieri sera gli agenti del Commissariato Duomo hanno potuto rintracciare in uno del centro quel l'individuo tarchiato e baffuto che procurava al sarto padovano Amadio la truffaldina clientela di cui si sono narrate ieri le imprese. Si tratta precisamente del quarantanovenne Gino Sacchi fu Liberato, nato e residente a Treviso. Interrogato sulla sua attività egli ha confermato quella risultante dalla sua carta di identità, cioè quella molto vaga di « agente privato ».

Egli non ha negato di avere procurato all'Amadio la singolare clientela che doveva vestirsi a ufo; ha peraltro rivolto contro il sarto l'accusa di essere stato reticente, di non aver dichiarato cioè che non tutta la clientela da lui procuratagli lo ha truffato. Molti altri clienti, a detta del Sacchi che non si è mostrato affatto imbarazzato, ma si è difeso con travolgente parlantina, avrebbero regolarmente e profumatamente pagato i vestiti ordinati.

Nulla dunque egli avrebbe commesso di men che corretto verso lo sfortunato sartore patavino, dal quale era giusto — egli ha concluso — che ricevesse le pattuite percentuali. Intanto però il Commissariato Duomo ha trattenuto il Sacchi in guardina, in attesa di precise informazioni sul suo conto.

Anche se parecchi clienti possono avere saldato il loro debito col sarto, resta a spiegare dove e come egli abbia conosciuto gli altri i quali si sono fatti vestire a sbafo e che sono pregiudicati, condannati, o individui comunque sospetti.

Rimane pure a spiegare l'altro tentativo di truffa del quale il sarto si dice vittima, consistente nella proposta dell'affare di un locale da affittarsi in Galleria del Corso, affare che l'uomo dai baffoni gli aveva presentato come conveniente intascando anche una caparra di cui non rese più conto.

Il francescano Alfonso Benassi

prigioniero dei briganti cinesi

ROMA, 26

E' stato annunziato che un missionario italiano, Padre Benassi, è stato fatto prigioniero in Cina da bande di briganti che hanno assediato la città di Lao Kau. Deve trattarsi del Padre Francescano Alfonso Benassi, quantunque finora non sia giunta alcuna notizia sulla cattura alla Procura generale delle Missioni dei Minori.

Padre Benassi fu già superiore generale del Vicariato di Lao Kau, dove i Minori hanno, oltre la sede vescovile (recentemente è stato nominato vescovo mons. Ferroni), un piccolo Seminario e un ospedale affidato alle suore missionarie francescane d'Egitto. Padre Benassi appartiene alla « Provincia toscana delle Sacre Stimmate ».

ULTIME DI SPORT

SCI

G. Stella vince il campionato

triveneto di discesa

ASIAGO, 26

La gara in discesa per il campionato triveneto di sci per studenti è stata vinta da Giacomo Stella del GUF di Vicenza, seguito da Dallage Elio.

HOCKEY

Milano-Troppau 5-3

MILANO, 26

L'Hockey Club Milano ha battuto la poderosa squadra cecoslovacca di Troppau, proprio quando sembrava che l'incontro stesse per concludersi con una clamorosa vittoria degli ospiti. Nel primo tempo i cecoslovacchi, più affiatati e decisi nel tiro in porta, si portavano in vantaggio con un punto. La ripresa si iniziava con veloci offensive dei milanesi, che pervenivano al pareggio; ma subito dopo i cecoslovacchi riportavano in vantaggio la loro squadra. All'inizio del terzo tempo i cecoslovacchi aumentarono il loro vantaggio con un terzo punto, ma durante questo tempo i milanesi, fattisi aggressivi, riuscirono a segnare altri tre punti, chiudendo l'incontro in loro vantaggio per cinqua a tre.

I Littoriali a Bologna

Gli universitari nel Club Alpino

ROMA, 26

E' intervenuto tra la Segreteria dei Gruppi Universitari Fascisti e il Club Alpino Italiano un accordo di notevole importanza: la segreteria dei Guf ha infatti stabilito che tutti gli universitari fascisti abbiano ad iscriversi alle sezioni del Club Alpino Italiano.

Mentre le gare sciatorie hanno avuto luogo a San Martino di Castrozza e quelle di Canottaggio si effettuarono a Napoli, i Littoriali per tutti gli altri sports atletici: nuoto, scherma, tiro a volo, tennis, rugby, water polo e palla al canestro, si svolgeranno a Bologna dal primo all'8 maggio. Inoltre, poichè si è voluto dare ai giuochi studenteschi la fisionomia classica di quelli dell'antica Grecia, nel predetto periodo di tempo si avrà anche un saggio di 500 alunne delle scuole di Bologna ed una esecuzione corale per la quale è stato invitato a Bologna a dirigerla il maestro Blanc di Torino. Il 5 maggio poi avrà luogo anche un incontro internazionale di calcio tra la nazionale dei GUF e la nazionale studentesca germanica o cecoslovacca.

Le gare saranno riservate soltanto a studenti universitari e ai laureati entro i tre anni precedenti, ma saranno precluse ai seniores, ai probabili olimpionici e agli atleti di prima categoria. Gli studenti medi di età superiore ai 18 anni disputeranno contemporaneamente i loro speciali campionati atletici. ai Littoriali parteciperanno gli studenti appartenenti ai ventisei gruppi sedi di Università, combattendo sotto le proprie insegne. In quell'epoca saranno pertanto radunati a Bologna circa 3000 studenti; oltre ad essi saranno a Bologna i 26 rettori delle Università italiane, nonchè i dirigenti della Federazione italiana degli studenti, ed anche molti rappresentanti di università estere. I ludi avranno pertanto una importanza morale particolare. Alla fine dei giochi saranno proclamati i vari campioni littori ed anche il GUF littore. Alla sera una gran festa radunerà atleti e dirigenti.

Per quanto riguarda i vari sport dal lato tecnico, nulla di mutato; nell'atletica, in luogo della staffetta olimpica, sarà disputata la staffetta littoriale. Tutte le gare avranno il loro svolgimento al Littoriale.

All'ordine del giorno

Il Guf di Milano

ROMA, 26

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito e Segretario dei GUF ha segnalato ai Gruppi universitari fascisti il GUF di Milano perchè con ammirevole tenacia ha preparato i propri campioni, risultati vittoriosi nella competizione dei Littoriali della neve e successivamente nel campionato mondiale svoltosi a Grunderwald.

I F. G. C. di Bolzano e Torino

Il Segretario del Partito e comandante dei Fasci giovanili di combattimento ha pure segnalato ai dipendenti comandi i comandi federali dei F. G. C. di Bolzano e Torino, il primo per avere organizzato in modo perfetto il primo campionato nazionale di sci per Giovani fascisti svoltosi alla augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, il secondo per aver fatto partecipare al detto campionato 100 Giovani fascisti che per disciplina e perizia si sono particolarmente distinti.

Bollettino delle nevi

ROMA, 26

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Asiago, semicoperto, 0,20, sciabile; Passo Rolle, sereno, 1,50, gelata; S. Martino di Castrozza, sereno, 0,20 gelata; Tonale sereno, 0,50, sciabile.

La conferenza dell'Unione delle Fiere

BASILEA, 26

Si è qui riunita ed ha iniziato i suoi lavori la Conferenza dell'Unione delle Fiere internazionali sotto la presidenza del senatore Puricelli, presidente della Fiera di Milano.

Bollettino militare

ROMA, 26

Ufficiali Generali: Zanchi generale di divisione è collocato a riposo e iscritto nella riserva.

Stato Maggiore: Ten. col. Nam, comando di divisione militare Torino è nominato capo di S. M. comando divisione di cui sopra; Falngi comando divisione militare Livorno è nominato capo di S. M. comando di cui sopra; Torresan comando C. A. Verona è trasferito comando divisione militare Verona e nominato capo di S. M. comando divisione stessa: Negroni comando divisione militare Udine è trasferito comando divisione militare Bolzano e nominato capo S. M. comando divisione stessa; Pizzorno R. Corpo truppe coloniali Somalia è trasferito corpo S. M. e destinato comando divisione militare Firenze; Rossi 4.o Pesante è trasferito corpo S. M. e destinato comando divisione militare Udine.

Carabinieri: Ten. Col. Alloro legione Milano è collocato aspettativa riduzione quadri; Ribani Rossi legione Messina id. id.

Fanteria: Ten. Col. De Gasperi 12 Fanteria è collocato aspettativa riduzione quadri; Filardo 20 Fanteria id. id.; Torti chiamato in servizio dall'aspettativa è destinato 1. Bersaglieri; Mariani 13 Fanteria è assegnato comando presidio Aquila; Madia comando distretto Avellino è destinato 31 Fanteria; Ferraro 31 Fanteria è trasferito comando distretto Avellino; Dessy 40 Fanteria è trasferito comando distretto Salerno; Durand 231 Fanteria idem comando distretto Perugia.

Artiglieria: Col. Antoci direttore pirotecnico R. E. Capua cessa carica suindicata ed è nominato direttore Arsenale R. E. Napoli; Ten. Col. Ventrella vice direttore e capo sezione staccata pirotecnico R. E. Bologna cessa suindicata carica ed è nominato direttore pirotecnico R. E. Capua; Costa vice direttore Arsenale R. E. Napoli cessa carica suindicata ed è nominato capo sezione staccata pirotecnica R. E. Bologna.

Encomio solenne ad un valoroso

ROMA, 26

Il *Giornale Militare* pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito diramato in data odierna dal Ministro della Guerra generale Gazzera:

« Tributo un encomio solenne al Soldato Cotignola Salvatore del V. Reggimento Fanteria. Animato da alto senso del dovere, faceva schermo di sè alla disordinata corsa di un veicolo, evitando con il generoso sacrificio della vita gravi danni ad altri presenti. — Agrigento, 7 dicembre 1931 - X ».

Il pasto agli animali

del circo Schneider

NAPOLI, 26

I dirigenti della Società per la protezione degli animali hanno dichiarato che da oggi in poi, pur continuando a provvedere del pasto tutti gli altri animali del Circo Schneider, non forniranno più foraggio per i cavalli, ai quali dovranno pensare i sequestratari.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 59 - Cent. 20

Domenica 28 Febbraio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 3 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca; Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati.

Kiang Uan occupato dai giapponesi dopo un accanito combattimento

I cinesi ristabiliscono la linea di difesa a mezzo chilometro dal villaggio

LONDRA, 27

(C.U.) Le autorità militari giapponesi di Sciangai annunciano questa sera che le loro truppe hanno occupato finalmente l'intero villaggio di Kiang Uan, dopo un accanito combattimento, durante il pomeriggio.

La giornata d'oggi si è iniziata con un violento bombardamento giapponese contro Cia-pei. Il bombardamento è incominciato alle cinque antimeridiane ed è durato esattamente un'ora. Taluni reparti di truppe cinesi marciavano dalla stazione nord di Sciangai verso il nord; i giapponesi hanno aperto il fuoco contro le truppe in marcia, incendiando fra l'altro alcuni grossi edifici. Le truppe allora hanno sospeso la marcia e hanno tentato di spegnere l'incendio, ma il bombardamento si è fatto tanto intenso che hanno dovuto rinunciarci. I giapponesi si sono contentati di continuare il cannoneggiamento fino a che i cinesi non furono perduti di vista.

Bombardamenti aerei

L'azione offensiva è stata accompagnata da bombardamenti aerei contro Ta Zang e Chiang Chew e contro diversi punti di concentramento cinesi fra delle località. Il tempo bello e la perfetta visibilità hanno favorito i piloti nella ricerca degli obbiettivi e nell'individuazione dei bersagli.

Nello stesso tempo aeroplani giapponesi hanno bombardato le fortezze di Wosung, mentre i cannoni dei cacciatorpediniere giapponesi sparavano a loro volta contro le posizioni cinesi nel villaggio omonimo. Altri aeroplani, insieme ad una squadriglia di cannoniere e cacciatorpediniere, hanno bombardato per la terza volta in una settimana le fortezze di Tse Tzeling fra Paosan e Liuho. Su Paosan gli aeroplani hanno lanciato bombe del peso di 125 chilogrammi, producendo danni immensi. Queste fortezze al principio della offensiva erano fornite ciascuna di otto cannoni di grosso calibro; si ritiene però che i cinesi siano riusciti a mandare nelle fortezze altri cannoni in gran numero.

Alle ore sette le truppe nipponiche hanno sferrato nuovi attacchi nei settori di Kiang Uan e di Cia-pei.

I cinesi attendevano l'offensiva di stamane, perchè hanno iniziato immediatamente un tiro di sbarramento con piccoli calibri e mitragliatrici, che ha decimato la prima ondata giapponese.

Il villaggio occupato

La fanteria nipponica è tornata all'attacco nel pomeriggio, dopo un breve bombardamento; ha occupato le trincee cinesi ed ha costretto le truppe avversarie ad uscire dal villaggio di Kiang Uan. Però le truppe cinesi hanno occupato nuove posizioni a circa mezzo chilometro dal villaggio. Con una grande flottiglia volante di duecento aeroplani i giapponesi hanno continuato la serie delle loro micidiali incursioni.

Nonostante la richiesta rivolta al Governo giapponese dalle Potenze, le truppe del Giappone continuano intanto a sbarcare entro la zona della città internazionale. Un dispaccio da Sciangai all'Agenzia Central News dice che questa sera sono sbarcati circa 15 mila uomini. L'improvvisa attività giapponese nella zona Paosan-Liuho fa però supporre che i rinforzi giapponesi verranno probabilmente sbarcati d'ora innanzi nei dintorni di Liuho, invece che entro il territorio della città internazionale, e questo in omaggio alla protesta delle Potenze. Veramente, come spiega il corrispondente dell'Observer era stato fin dal principio intenzione del comando giapponese di sbarcare a Liuho tutte le truppe; però in un secondo tempo quest'idea venne scartata, soprattutto perchè, a causa delle condizioni locali, lo sbarco a Liuho richiede molto più tempo che a Sciangai. D'altro canto, sbarcando a Liuho, vi sarebbe per contro il vantaggio che le truppe potrebbero marciare direttamente verso il sud, in direzione di Cia-pei, tagliando fuori Wusung, che finora i giapponesi non sono riusciti ad occupare e che probabilmente rinunceranno ormai ad occupare, dato che le necessarie operazioni costerebbero troppo tempo e troppi uomini, data l'importanza relativamente scarsa dell'obbiettivo.

L'11.a di rinforzi

Comunque i giapponesi mantengono un segreto assoluto riguardo l'arrivo di ulteriori rinforzi e circa gli eventuali sviluppi dell'azione offensiva; però tutto fa credere che almeno un'altra divisione, l'11.a, arriverà forse domani o lunedì al più tardi, e questo perchè piloti del fiume Wang Poo hanno ricevuto istruzioni dal quartier generale giapponese di tenersi pronti a scortare i trasporti giapponesi. A questo proposito si annunzia che il Governo cinese ha avvertito i piloti stranieri che qualunque servigio reso ai giapponesi verrà considerato come una violazione della neutralità e verrà punito con la revoca della licenza d'esercizio.

Tranne un'altra incursione di aeroplani nelle vicinanze di Han-Kow, di cui finora non si hanno i particolari, la giornata è stata relativamente tranquilla. Sugli altri fronti, tra Cia-pei a Wusung, non vi è stata che qualche sporadica ripresa di fucileria e di mitragliatrici. I giapponesi, evidentemente in attesa di rinforzi, si astengono dal prendere iniziative su vasta scala. D'altro canto i giapponesi stanno consolidando le proprie posizioni e si annunzia stasera che il Governo di Nanchino ha ordinato alla quarta armata e alla sesta divisione di recarsi a Sciangai per prestare rinforzo.

La disciplina delle truppe cinesi

Le forze cinesi appaiono in continuo aumento numerico, mentre il loro morale è molto elevato dopo i successi vantati negli scorsi giorni. La disciplina dimostrata dalla 19.a Armata cantonese sembra abbia avuto molto influenza anche sulle Divisioni che con essa combattono. Il comando della 88.a Divisione ha diramato alle sue truppe il seguente ordine del giorno:

« Durante l'ultimo combattimento le avanguardie si sono ritirate e i soldati hanno inutilmente sciupato molte cartucce. Questo ci indebolisce di fronte al nemico e noi deploriamo quanto è avvenuto. D'ora in avanti se fatti analoghi dovessero ripetersi, gli ufficiali e i soldati colpevoli saranno fucilati sul posto ».

Un altro ordine del giorno dello stesso Comando dice:

« Ricordiamo che i soldati combattenti devono obbedire in ogni momento ai loro capi ».

E' stato inoltre diramato il seguente avviso:

« I giapponesi hanno ingaggiato per venti centesimi di dollaro al giorno un centinaio di operai cinesi impiegandoli come spie e li hanno travestiti da facchini. Questi cinesi portano come segno di riconoscimento un bambù su una spalla. Daremo 5 dollari per ognuna delle loro teste ».

I cinesi difettano d'armi

Nonostante questa ferrea disciplina, sembra chiaro, a quanto telegrafa il corrispondente dell'Observer, che i cinesi risentono inevitabilmente le conseguenze della loro deficenza d'armi e di munizioni. I comandanti dell'esercito cinese e vari agenti mandati apposta a Sciangai dal governo di Nanchino invocano invano dai grossi uomini d'affari cinesi a Sciangai anticipi e crediti per l'acquisto immediato di armi e di munizioni; gli uomini di affari cinesi rispondono di non poter accettare alcuna ordinazione se non contro consegna anticipata del denaro corrispondente.

Le munizioni cinesi trovate sul campo di battaglia confermano che gli arsenali cinesi sono stati frugati da cima a fondo e che tutto quanto si poteva sparare, per quanto arcaico fosse, è stato distribuito alle truppe. Tra l'altro il corrispondente dell'Observer ha raccattato personalmente sul campo di battaglia di Cia-pei delle cartuccie cinesi appartenenti ai vecchi fucili Schneider che erano già antiquati al tempo della rivoluzione del 1911; non solo, ma i cinesi hanno anche una quantità straordinaria di cartucce contenenti proiettili di cartone verniciato di nero. Queste cartucce originalissime furono vendute al Governo cinese da mercanti poco scrupolosi, per la campagna del 1924.

Alla lotta a cannonate un'altra se ne è aggiunta, fortunatamente ben diversa, fatta di amabilità, e intrapresa dalle autorità giapponesi e cinesi per propiziarsi le grazie della stampa internazionale. Il ministro del Giappone a Sciangai ha offerto avant'ieri un rinfresco ai giornalisti esteri. I cinesi hanno deciso di rispondere immediatamente facendo assai di più; nello stesso albergo e nello stesso salone dove il primo ricevimento è avvenuto, il sindaco della più grande Sciangai, ha invitato i giornalisti a un banchetto.

La metà delle forze aeree della Marina giapponese, comprendente centotrenta apparecchi anfibi è stata concentrata nei dintorni di Sciangai. Alle operazioni che si svolgono sul fronte fra Cia-pei e Wu-sung, partecipano settanta apparecchi dell'esercito.

Nessun aiuto alle guardie bianche

Il Governo giapponese smentisce intanto categoricamente l'informazione russa su pretesi aiuti giapponesi alle guardie bianche per un'azione contro i Sovieti.

Si fa in proposito rilevare che è piuttosto da ritenere che le autorità militari giapponesi considerino le guardie bianche come una fonte di eventuali turbamenti dell'ordine pubblico.

Comunque il controllo del Governo del nuovo Stato indipendente è esclusivamente nelle mani dei mancesi e perciò il Giappone non è in grado di fornire informazioni su cose di cui ben poco conosce.

Il Ministero degli Esteri giapponese sta elaborando la risposta al passo collettivo compiuto dai rappresentanti diplomatici della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, dell'Italia e della Francia perchè il Giappone si astenga dall'effettuare sbarchi di truppe di rinforzo nella zona delle Concessioni internazionali a Sciangai.

E' interessante rilevare inoltre come la recente importante lettera di signor Stimson al senatore Borah sia stata accolta con universale consenso in America e venga considerata come una tempestiva presa di posizione. Le ripercussioni della lettera sull'opinione pubblica americana sono già notevoli; per esempio varie influenti associazioni, specialmente le associazioni femminili che in America sono potentissime, hanno iniziato una vigorosa propaganda per il boicottaggio delle merci giapponesi e specialmente della seta. Siccome circa il novanta per cento della seta consumata in America proviene dal Giappone, le conseguenze del boicottaggio sarebbero veramente serie per il Giappone. Ora, secondo il corrispondente dell'Observer da Washington, i commercianti di seta degli Stati Uniti annunziano che già fin dal principio della propaganda per il boicottaggio il volume delle vendite è immediatamente scemato.

Speranze londinesi

A Londra veramente la risoluta presa di posizione da parte degli Stati Uniti a favore della Cina non ha prodotto, nè poteva produrre, negli ambienti ufficiali una impressione gradevole. Si teme che l'atteggiamento del Governo degli Stati Uniti possa trascinare le altre Potenze firmatarie del trattato del 1921 per il Pacifico in una situazione imbarazzante. A Londra fin dal principio, ed ora più che mai, si è desiderato e si desidera vedere possibilmente risolto il con, cino-nipponico senza l'intervento diretto di alcuna delle Potenze interessate.

Questa sera prevale l'impressione che la nuova nota inviata dal Governo giapponese ai membri del Consiglio della Lega possa aprire uno spiraglio a trattative che potrebbero finire con la sospensione delle ostilità a Sciangai e l'istituzione della zona neutrale già proposta dalle Potenze. Non si sa su quali basi si fondi questa speranza; in ogni caso non vi è dubbio che la Gran Bretagna, al pari delle altre grandi Potenze europee, non è disposta e non sarà mai disposta a rischiare un solo soldato, un solo cannone e una sola sterlina a Sciangai. Un intervento a diecimila miglia di distanza dall'Europa, rileva l'Observer, non potrebbe procacciarci nessun vantaggio morale e materiale; avremmo tutto da perdere e nulla da guadagnare da una simile iniziativa. Nè l'Italia, nè la Francia, nè la Russia sarebbero disposte a prendervi parte; in Europa non c'è nessuno che abbia il benchè minimo desiderio di cacciarsi in nuovi imbrogli che potrebbero provocare una guerra generale. L'America e il Giappone sono in condizioni diverse dalle nostre, perchè la loro partecipazione alla guerra mondiale fu assai meno debilitante di quella delle nazioni europee. Conviene piuttosto sperare che arrivi il momento per una mediazione efficace da parte delle potenze e non vi è dubbio che la pace si avrà soltanto quando Giappone e Cina negozieranno direttamente fra loro.

Le accuse alla Francia

rifiutare l'invito di partecipare alla prossima assemblea. Lo scrittore aggiunge che in alcuni ambienti di Londra si nutrono delle preoccupazioni circa il significato del passo della lettera di Stimson relativa ai trattati di Washington e di Londra. Tuttavia, nel caso in cui gli Stati Uniti decidessero di valersi della clausola di salvaguardia del trattato navale di Londra, la posizione della Gran Bretagna sarebbe imbarazzante in quanto essa non ha nemmeno costruito sino al limite massimo consentito dal trattato.

Il Times riporta dal Populaire l'accusa contro il Governo francese di aver fornito materiale da guerra al Giappone ed aggiunge che una tempestiva dichiarazione pubblica in proposito da parte del Governo sarebbe assai bene accolta dall'opinione francese, il Manchester Guardian, in un lungo editoriale, dedicato alla proposta di costituire un esercito di volontari disarmati per separare i combattenti a Sciangai, osserva che se non altro essa indica un atteggiamento mentale contrario a quello di coloro i quali immaginano che essendo la Manciuria e Sciangai tanto lontane e la Cina disorganizzata, il flagrante ripudio da parte del Giappone dei trattati firmati e la sua trionfante politica di aggressione non disturberanno la pace e la sicurezza del mondo.

Il redattore diplomatico del Daily Telegraph scrive che gli Stati Uniti hanno ancora una volta fatto chiaramente comprendere che non intendono partecipare ad eventuali sanzioni decise dalla Lega e si vedrebbero pertanto costretti a

La singolare proposta

d'una signora inglese

GINEVRA, 27

A Ginevra si discute di gravi problemi con grande autorità. Accanto ai Ministri e ai delegati degli Stati, che con diplomatica serietà e senso di responsabilità esaminano i problemi del giorno, non mancano tuttavia le iniziative private di eccentrici, di maniaci, di pacifisti cosidetti al cento per cento: tutta gente in buonissima fede, ma che qualche volta si rende promotrice di iniziative assai stravaganti.

La predicatrice Maud Roydens, ad esempio, fa molto parlare di sè con un progetto che ha ottenuto l'appoggio di personalità tutt'altro che trascurabili. Propone la Roydens di costituire in tutta fretta un « esercito della pace » che dovrebbe andare a Sciangai e in Manciuria a interporre i propri effettivi tra giapponesi e cinesi, allo scopo di far cessare le ostilità.

Al progetto hanno aderito varie personalità, tra cui il generale Crozier, che durante la guerra, a capo di effettivi britannici, seppe distinguersi in varie occasioni.

Alla nuova crociata dovrebbero unirsi numerosi ex combattenti inglesi, i quali hanno già fatto sapere di aver pronti i bagagli per la Cina, basta che trovino qualcuno che faccia far loro il non breve viaggio.

La partenza per Hong Kong

del "Trento,, e dell'"Espero,,

SINGAPORE, 27

L'incrociatore *Trento* e il cacciatorpediniere *Espero* sono partiti stamane alle ore 8 per Hong Kong che dista di qui 1400 miglia. Si calcola che le due navi italiane, che hanno accelerato la loro navigazione, raggiungeranno questo porto il mattino di martedì prossimo.

I delegati italiani

nelle Commissioni pel disarmo

GINEVRA, 27

Questa mattina le Commissioni tecniche costituite dalla Commissione generale della Conferenza del disarmo, hanno proceduto all'elezione delle cariche rispettive.

Su proposta del sen. Acton, rappresentante italiano, è stato eletto presidente della Commissione degli armamenti navali, il rappresentante norvegese Colban.

La Commissione per gli armamenti aerei ha eletto presidente il rappresentante della Spagna, Madariaga. La commissione per gli armamenti terrestri ha eletto presidente il rappresentante dello Uruguay, Buero e quello dei bilanci, il rappresentante del Portogallo, De Vasconcellos.

Quanto alla Commissione politica, il rappresentante degli Stati Uniti, Gibson, ha fatto notare che questa Commissione è in sostanza il duplicato della Commissione generale. Egli ha perciò presentato la proposta che il senatore De Marinis, rappresentante italiano, ha appoggiato, che l'Ufficio di presidenza di questa Commissione politica sia quello stesso della Commissione generale e cioè presidente Henderson, vice presidente Politis, relatore Benes. La proposta è stata accettata.

Con la costituzione delle cinque commissioni della Conferenza per la riduzione degli armamenti, sono stati designati i rappresentanti italiani nelle commissioni stesse e precisamente: per la commissione politica delegao il Ministro Grandi; delegati supplenti i senatori Cavallero e De Marinis e il gr. uff. Pilotti. Per la commissione terrestre: delegato il Ministro Gazzera; delegati supplenti il generale Bonomi e il sen. De Marinis. Per la commissione navale: delegati il Ministro Sirianni; delegati supplenti i senatori Acton e De Marinis. Per la commissione aeronautica: delegato il Ministro Balbo; delegati supplenti il gen. Piccio ed il sen. De Marinis. Per la commissione delle spese militari: delegato il sen. Cavallero; delegato supplente l'on. Tumedei.

Il viaggio di S. E. De Bono

e la sua portata politica

PARIGI, 27

Commentando il viaggio in Eritrea del Ministro delle Colonie italiano sen. De Bono, il *Petit Parisien* scrive che esso riveste il carattere di un avvenimento politico. Il gen. De Bono, scrive il giornale, è incaricato di una missione che conta compiere in pochi giorni e che è relativa ai problemi inerenti allo sviluppo economico della Colonia. Non può trattarsi, osserva il *Petit Parisien*, per l'Eritrea di una colonizzazione sul genere di quella intrapresa in Tripolitania e Cirenaica e, in una certa misura, anche in Somalia, perchè la popolazione italiana in Eritrea non oltrepassa le 5000 anime e non sembra suscettibile di aumento. La valorizzazione agricola di questa Colonia deve aver oggi basi industriali, ma per assicurare il rendimento delle risorse locali e per facilitare l'attività economica della Colonia, è necessario organizzare in maniera più razionale i mezzi di comunicazione fra l'Eritrea e l'Abissinia. Si tratta in conseguenza dello studio del problema ferroviario e di quello delle strade camionabili: ciò che costituirà l'oggetto principale della missione del generale De Bono. Altri problemi, secondo il *Petit Parisien*, saranno esaminati, attinenti l'ordine economico e politico e il generale De Bono, conclude il giornale, si proporrebbe di portarli il più rapidamente possibile sulla via della soluzione.

Pieni poteri al Governo austriaco

in materia economica

VIENNA, 27

Il Consiglio federale ha approvato le due leggi che conferiscono al Governo pieni poteri in materia finanziaria ed economica.

Preziosi oggetti rubati

nella villa della principessa Pignatelli

NAPOLI, 27

Nella aristocratica villa della principessa Pignatelli Fici, alla riviera di Chiaia, è stato perpetrato ad ora imprecisata della notte scorsa un audace e ingente furto ad opera di ignoti ladri. Costoro, introdottisi, nelle prime ore della sera all'interno dei giardini che precedono la palazzina, sono penetrati poi nell'appartamento del primo piano e precisamente in uno dei saloni adiacenti alla camera da letto della principessa, e infranti i cristalli di un mobile, si sono appropriati di dodici artistiche miniature in porcellana antica, nonchè di un grosso ventaglio in oro di pregevole fattura artistica e che da solo ha un valore di oltre 50 mila lire.

I ladri hanno lasciati intatti gli altri oggetti contenuti nel mobile e che pure hanno un notevole valore intrinseco ed estrinseco. Sono stati eseguiti sei fermi tra il personale stesso di casa Pignatelli. Il valore delle dodici miniature, certamente ingente, non è stato ancora precisato dalla principessa Pignatelli, la quale ha saputo dire con certezza ai funzionari che poco prima dell'una, attraversando il salone dove il furto è stato perpetrato, non vi aveva notato assolutamente nulla di anormale.

Nostra intervista con Adolfo Hitler

Le camicie brune e le elezioni presidenziali

BERLINO, 27

(F.B.) Al Palazzo dello Sport di Berlino, Adolfo Hitler ha tenuto questa sera l'annunciata sua seconda concione elettorale, davanti ad una folla di circa ventimila persone. Il discorso è stato importante perchè conteneva la proclamazione ufficiale di Hitler a candidato olla presidenza del Reich. Il capo stesso ha voluto dare ai gregari l'annuncio ufficiale.

Stamane abbiomo potuto avere un colloquio col capo delle camicie brune. Egli ci ha detto: « Noi siamo antidemocratici ed anti-internazionalisti. Il nostro motto è « la Germania oi tedeschi ». Noi saremo pronti a collaborare con tutte quelle nazioni che sono regolate, per quanto riguarda se stesse, dal medesimo principio nazionalista; ma a questo regime politico decadente e rovinoso bisogna togliere ogni possibilità di ulteriore esistenza ».

Decisivo combattimento

Sulle imminenti elezioni presidenziali Hitler ci ha detto: « Le prossime elezioni presidenziali sono per noi il maggiore e decisivo combattimento, perchè la lotta elettorale combattuta il 14 settembre 1930 costituì un primo saggio e il premio di quano sta per avvenire in Germania. Abbiamo chiarissima la conoscenza della situazione. Due giornate come il 13 marzo e il 10 aprile avranno per il nostro paese uno storico valore. Il nazional socialismo ha deciso di impegnare anche l'ultimo suo uomo e fin le più riposte energie nella lotta. Per esso non vi sono assolutamente compromessi.

« Come vecchio nazionalista e sostenitore della rinascita della Germania ed anche come conoscitore della vita politica, considero senza troppo stupore quanto sta avvenendo in questa vigilia elettorale. La socialdemocrazia trincerata e aggrappata al maresciallo Hindenburg! La socialdemocrazia che ha fatto la rivoluzione dileggiando i valori nazionali, dileggiando l'esercito e il grande condottiero Hindenburg! Sembra un'ironia del destino, ma è in fondo il nostro trionfo politico; così è provato quanto guasto e corroso è il sistema politico da noi combattuto ».

Hitler ci ha mostrato sorridendo il numero d'oggi del *Vorwaerts* che scrive: « Lavoratori, votate per Hindenburg ». « Io non credo — egli ha aggiunto — che per la socialdemocrazia rimanesse altro scampo; per essa Hindenburg rappresenta il minor guaio; ecco tutto! Male per essa che Hindenburg non sia un Roosevelt, un Bismarck, un Mussolini. La socialdemocrazia del resto, io sono convinto, dopo quest'elezione, se essa finirà nel modo da essa desiderato, ricomincierà il suo giuoco e il Maresciallo sarà da capo spacciato per nemico della democrazia e del popolo lavoratore. Per noi nazional-socialisti tutto ciò ha cessato da tempo di avere anche il minimo valore.

Per la resurrezione della Germania

« Come ho detto, la lotta e decisiva; la nostra vittoria, la vittoria dei principi nazionalisti sui principi marxisti, potrebbe aversi dopo la prima votazione del 13 marzo. Io sono del parere, e la storia in questo ci è maestra, che chi vince la prima battaglia ha vinto anche la secondo ».

Il nazional-socialismo, si è detto fin da principio, aspira ad una resurrezione della Germania. Su questo punto Hitler chiarisce il suo concetto come segue: « Se noi andremo al potere è sottinteso che la nostra sarà una politica nazionalista; ma in proposito si sono scritte dalla stampa estera molte cose inesatte. Fra l'intimo proposito di un movimento aggressivo e il deciso proposito dell'attiva difesa vi è una differenza grande. Che la Germania possa risollevare il capo per provocare una nuova guerra, questa è cosa che trova la sua smentita nella situazione stessa del nostro Paese, che il trattato di Versailles ha lasciato senz'armi; ma che noi siamo risoluti a difenderci con tutti i mezzi che abbiamo a nostra disposizione, ciò è plausibile ».

Riguardo alla posizione della Germania rispetto ala Società delle Nazioni, argomento questo molto delicato, Hitler si è limitato a dire: « E' chiaro che la Società delle Nazioni fu creata per certi determinati scopi di giustizia. Naturalmente se essa dimostra di non saper servire a questi scopi e alla sua missione, sarà inevitabile in futuro domandarsi che cosa ci stia a fare ».

Lodi e critiche a Bruening

pel suo discorso al Reichstag

BERLINO, 27

Il discorso pronunciato da Bruening, ampiamente commentato dalla stampa, è lodato incondizionatamente dalla cattolica *Germania*, nonchè dalla stampa democratica.

Il *Boersen Zeitung* rileva invece che l'intero discorso non dice nulla circa la gravissima situazione della Germania ed è esclusivamente una polemica fatta secondo la vecchia formula: « Il nemico sta a destra. Gli applausi riportati a sinistra — dice il giornale — non dovrebbero impedire al Cancelliere di rendersi conto che il popolo, nella sua tragica situazione, desidererebbe sentire altre cose dimostranti maggiore interesse alla salvezza della Germania piuttosto che sentire attacchi rivolti contro gli avversari al suo partito e del sistema.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* nota il tono elevato del discorso che trova però non soddisfacente nella parte riguardante la politica estera ed economica. Dopo il discorso coraggioso di Bruening, si deve sempre più deplorare che non sia stato possibile stabilire l'unità di collaborazione tra Bruening e la destra con la quale, dopo tutto, egli è intimamente legato come ha dimostrato il suo accenno di essersi trovato il 9 novembre del '18 con le truppe destinate a rovesciare la rivoluzione.

Il *Lokal Anzeiger* scrive che gli attacchi di Bruening non provengono da un forte temperamento, ma da una meschina irritabilità. « Del resto — continua il giornale — Bruening ha dei punti di contatto con Stresemann in quanto, rileggendo il suo discorso, si trova che, passata l'eccitazione, non ha detto in esso nulla, eccettuata la spiacevole tattica di combattere a favore del sistema democratico riparandosi dietro l'ombra di Hindenburg. »

Il *Tag* paragona la lotta di Bruening con la tattica di combattimento della fanteria dietro la tank che oggi si chiama Hindenburg. Dietro lui Bruening getta le bombe a mano contro i tedesco-nazionali ed i nazional-socialisti senza colpire il bersaglio. Mentre rimprovera la superficialità ai suoi avversari, il Cancelliere evita accuratamente le risposte precise.

La *Rote Fahne* porta un grosso titolo a caratteri rossi citando inesattamente la dichiarazione di Brueing secondo cui il 9 novembre 1918 egli apparteneva alle truppe destinate a rovesciare la rivoluzione. Il giornale comunista dice che la politica tedesca è diretta da un uomo che si vanta apertamente di avere impugnato le armi contro i lavoratori. Lo stesso uomo attinge ogni sua forza dall'appoggio accordatogli dai capi social-democratici.

Un incidente aviatorio

ROMA, 27

Stamane un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Castiglione del Lago, pilotato dal tenente Umberto Vedovato, cadeva in vite dalla quota di mille metri circa. Il pilota, dopo aver invano tentato di rimettere l'apparecchio in linea di volo, giunto a pochi metri da terra, si lanciava con paracadute che, data la bassa quota, non ha potuto aprirsi completamente. Il pilota è deceduto. (*Stefani*).

L'attesa di Firenze

per la visita di Starace

FIRENZE, 27

Vivissima è l'attesa a Firenze per la visita del Segretario del Partito on. Achille Starace, che giungerà domattina, per presiedere, come è noto, l'assemblea dei Direttorii federali della Toscana.

Alle ore 10 il Segretario del Partito si recherà alla Casa del Fascio e nella Cappella dei Caduti fascisti deporrà una corona di fiori; sempre alla Casa del Fascio verrà scoperta una lapide a ricordo della visita del Duce avvenuta nel maggio dell'anno VIII. Alle 10.30 l'on. Starace presenzierà in Piazza della Signoria alla consegna dei labari alla 92.a Legione «Francesco Ferrucci» e alla Legione Universitaria «Dante Alighieri» e quindi si recherà in Mugello ad inaugurare la Casa del Fascio di Scarperia costruita sul vecchio fabbricato della Società Operaia di Mutuo Soccorso, presso le antiche mura castellane di ponente, di dove si domina la bella campagna mugellana. La costruzione è stata ideata da Ezio Cerpi: è ampia, semplice e severa.

La più importante manifestazione della giornata sarà l'adunata dei fascisti e dei cittadini allo Stadio comunale «Giovanni Berta» dove converranno anche le organizzazioni giovanili e le Camicie nere della provincia. Nello stadio il Segretario del Partito terrà il suo discorso, che potrà essere ben udito da tutti mercè la istallazione di altoparlanti.

L'on. Starace passerà quindi in rivista il Fascio di Firenze e quelli suburbani, che saranno ammassati nel Viale dei Mille, da una apposita tribuna. Durante lo sfilamento ogni fiduciario di Gruppo regionale e segretario politico, giunto all'altezza della tribuna delle autorità si porterà a fianco del Segretario del Partito e vi rimarrà finchè sia passato il reparto alle sue dipendenze.

L'aviatore Vasco Magrini, appena l'on. Starace sarà entrato nello Stadio, getterà dal cielo un messaggio di vibrante saluto a nome dei fascisti fiorentini e toscani.

Alle ore 18 avrà luogo il rapporto dei Segretari federale e dei Direttorii delle Federazioni fascist toscane. Nella serata al Segretario del Partito presenzierà al concerto sinfonico della Stabile Orchestrale al Politeama Fiorentino. Ripartirà per Roma alle ore 0.10.

Stamane, a cura della Federazione provinciale fascista è stato affisso un vibrante manifesto di saluto dettato dal Segretario federale dott. Pavolini.

Protesta per la sospensione

del giornale spagnolo "El Debate,,

ROMA, 27

Tutto il personale redazionale del maggior giornale cattolico di Spagna *El Debate*, di Madrid, secondo giornale per diffusione di tutta la Spagna, hanno diretto agli organi di stampa del loro paese una nobile dichiarazione di protesta per la sospensione del giornale, ordinata dal governo spagnuolo, sospensione che dura ormai da più di un mese. *La Corrispondenza* informa che la dichiarazione è una fiera e ferma protesta di uomini consapevoli che soffrono le conseguenze di una pena ingiusta ed arbitraria. Tali conseguenze non sono di ordine economico perchè l'Aministrazione del giornale, non ostante le gravissime perdite che ha subito e il danno incalcolabile che gliene deriva, versa integralmente a tutto il personale stipendi e salari. Però — prosegue la dichiarazione — noi lavoriamo nel *Debate* per un ideale che è molto caro al nostro spirito. Come uomini degni, che facendo uso della nostra libertà e del nostro diritto, manteniamo contatto spirituale continuo con un pubblico sempre più vasto, proclamiamo la nostra completa solidarietà con il giornale e chiediamo che cessi la sospensione di questa nostra legittima attività.

L'elogio del Duce ai vincitori

dei Littoriali della neve

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dal Segretario del Partito e segretario del GUF, gli universitari fascisti Romanini, Castelli, Barassi, Holtzer e Pariani vincitori nei Littoriali della neve e nel campionato mondiali svoltosi a Grindelwald. Il duce ha intrattenuto cordialmente i giovani atleti ed ha avuto per ciascuno parole di elogio.

Una fotografia del Duce a Re Feysal

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha inviato a Re Feysal, a mezzo della Legazione d'Italia, la sua fotografia.

Riunione della Direzione

del fondo pel culto

ROMA, 27

Alla presenza dell'on. Rocco, Ministro della Giustizia, ha avuto luogo nella nuova sede della Direzione generale del fondo per il culto, in via del Conservatorio, la prima riunione del Consiglio d'amministrazione della Direzione stessa.

Della propria ed altrui ignoranza

Intendiamoci. Non si tratta del trattatello che, con quel titolo, Francesco Petrarca dedicava a Donato Appeninigena, grammatico amico suo, nel 1367, per dolersi dell'oltraggio fattogli in Venezia l'anno innanzi da quattro scostumati i quali avevano sentenziato «essere il Petrarca *uomo dabbene ma ignorante*». Anche qui l'ignoranza è in ballo: la mia, s'intende, e l'altrui: ma in campo assai più ristretto di quello in cui spaziarono la vanità e l'orgoglio offesi del cantore di Laura.

Precisiamo.

Un cittadino egregio — anatomicamente e, per psicologia, tipico «*man of the street*» — viaggiando giorni or sono con me, tra Venezia e Gorizia, se l'è presa con la «Gazzetta» e particolarmente con la mia persona per quel che ho scritto domenica scorsa qui a proposito di «Progresso tecnico e iniziativa privata». Ferrovie e Automobili, — manco a dirlo — lettore maligno!

Io — rimasto a lui sconosciuto — sono stato letificato dall'amorevole sfuriata del mio uomo. La quale — oltre tutto — mi ha posto in contatto diretto con uno dei miei numeratissimi lettori. Ma più sono stato contento del bell'accidente per quel che mi ha palesato dell'intima psicologia e della stupefacente disinvoltura proprie ai «correttori dei pubblici errori». S'intende, degli errori di coloro che hanno missione o si fan carico, evangelicamente, di occuparsi degli affari di tutti: missione ingrata se ve n'ha una. Ho pensato quindi doveroso di mettere un po' d'ordine nella casa dissestata in cui il mio simpatico contradditore ha collocato il suo scarso mobilio culturale. E di farlo sulla «Gazzetta» dove spero di incontrarlo ancora. E' bene tagliar le gambe, nell'interesse di tutti, a pregiudizi e ad errori che nuocciono.

Il mio contradditore... ferroviario, dopo di avermi definito un difensore delle tendenze monopolistiche che tiranneggerebbero nell'ambiente ferroviario in danno del pubblico interesse, mi ha accusato di cieca contrarietà al libero sviluppo dell'automobilismo: solo mezzo efficace a combattere quelle tendenze. E su un ritornello, familiare ad orecchianti e a orecchiuti, ha ripetuto che le «esorbitanti» nostre tariffe dovrebbero essere enormemente ribassate, magari senza sopprimere — come s'è fatto — molti treni o lasciar inattive le molte linee non redditizie. In fine, che la Amministrazione Ferroviaria non ha titolo nè giuridico nè economico a quel monopolio distruttore dell'automobilismo che un recente decreto ha dichiarato — sia pure con qualche meditato correttivo — a favore dello Stato. E mi ha seppellito sotto la *grave mora* della sentenza veneziana....

Ora — e proprio sulla *Gazzetta* — a me.

Circa la prima accusa non ho che da invitarlo a rileggere con attenzione quello che ho scritto domenica scorsa, e che evidentemente egli ha letto male. E' un piccolo supplizio; ma ve ne sono di peggiori, da quello di Tantalo in poi.

Io non sono un amatore di monopoli. Ne sono anzi un avversatore aperto, convinto e confesso; no per apriorismi dottrinali ma per le esperienze che se ne son fatte e se ne fanno ancora fra noi e fuor d'Italia in campi che la libertà e la responsabilità dei privati hanno fatto altrimenti fecondi.

In quanto all'altezza delle nostre tariffe è bene ripetere quel che dovrebbe sapersi da tutti. Dal 1925 esse sono aumentate, pei biglietti ordinari, del 225 per cento; per gli abbonamenti del 240 per cento: meno cioè della svalutazione della nostra moneta. Per le quattro categorie di merci contemplate dalla tariffa relativa l'aumento è stato rispettivamente del 200, del 300, del 350 e del 400 per cento: inferiore dunque per le due prime, a quella svalutazione; pari per la terza. Avvertasi poi che dal 1. gennaio il trattamento delle merci della quarta categoria dal 400 per cento si abbassa al 300 p. c. su percorsi fino a trecento chilometri per le classi dalla quarantunesima alla sessantunesima. E due.

Il problema di una ulteriore riduzione di tutte le nostre tariffe non è semplice come è parso al mio contradditore. In Francia, ad esempio, si pensa di aumentarle. Francamente, crederemmo provvedimento del genere errore grave fra noi. Propenderemmo piuttosto per qualche ritocco ulteriore in senso riduttivo. Viaggerebbe più gente; e proprio quella che più conta nel Paese. Non bisogna tuttavia dimenticare che circa l'80 per cento dei viaggiatori si muove per necessità. Fornisce così base sicura pei calcoli del prezzo di trasporto in relazione al costo del servizio appunto perchè soltanto su di essi si può contare. Ma non bisogna dimenticare che la elevatezza dei prezzi agisce sulla vita economica e reagisce, quindi, nel senso di minori introiti. Ripetesi: il problema è complesso e delicato. Potrebbe renderlo meno difficile il ritornare alle agevolazioni che toccano particolarmente la gente di affari: dai biglietti d'andata e ritorno tuttora limitati — non si sa perchè — ai 100 km. al prezzo degli abbonamenti e, più genericamente, a quelle combinazioni in cui fece scuola l'Ungheria d'anteguerra. Alle periodiche riduzioni per feste, centenari, raduni e simili diavolerie, crediamo poco. Muovono gente che in gran parte, con utilità propria e di tutti, potrebbe stare a casa: curiosi e scioperati: non la gente che lavora. La quale — ripetesi — è quella che merita e rende. Nè dovrebbesi disconoscere la necessità di una severa disciplina nelle concessioni gratuite — innumeri come le onde del mare eschileo — che creano pessime abitudini di disprezzo per la pubblica spesa e di sconsideratezza nell'uso del proprio danaro. Sta, però, che oggi in Italia, per numero di treni, per bontà di materiale, per potenza di trasporto, per regolarità e sicurezza d'esercizio, non v'è quasi più nulla da invidiare agli Stati maggiormente progrediti. Dai treni viaggiatori che trent'anni or sono potevano a mala pena raggiungere il peso di 210 Tonn. siamo arrivati ai 760 con vetture-letto, con vetture-ristoratore, con bagagliai di ultimo modello. Per i treni merci dalle tonn. 950 siamo saliti alle 1200. Naturalmente, tutto ciò costa per maggior personale, per frequente e più accurata manutenzione delle linee, per materiale migliore e per usure d'esercizio maggiori. D'altra parte il Paese soffrirebbe in credito politico ed economico da una condizione di inferiorità di fronte all'estero che ci manda migliaia di forestieri i quali esigono comodità ed anche lussi enormemente cari mentre — sia detto *en passant* — l'automobilismo risolve il problema con spesa assai minore. Di più. La ferrovia si è pagata la propria sede. L'automobile corre sulle strade pubbliche che alla Azienda Stradale italiana nel solo I° Semestre dell'esercizio 1929-30 (non ho i dati successivi ma sono certo più alti) son costate lire 279.144.000. A nostra consolazione ricordiamo che lo Stato in America spende un bilione di dollari all'anno per la manutenzione stradale. Quanta parte di quella spesa può ascriversi al movimento automobilistico? E in quali proporzioni esso vi concorre?

In fine, le Ferrovie hanno precisi obblighi di orario, fermate obbligatorie, numero non modificabile di treni; e debbono trasportar merci ricche e merci povere al di fuori d'ogni considerazione d'immediata convenienza. Come vedesi, oneri ed impacci ignoti all'automobilismo e che si traducono in grosse cifre. A buon conto, l'esercizio ferroviario nel 1930-31 è costato la bellezza di 4.210.000.000.

Rimarrebbero da dire le ottime ragioni per le quali l'automezzo deve esser tuttavia favorito di larghezza, di libertà e magari di.... sopportazioni anche da parte della Amministrazione Ferroviaria.

Ma di ciò, vado scrivendo da troppo tempo. E non mi ripeterò; seppur debba rimanere sotto il peso della sentenza che tanto afflisse Ser Francesco da deciderlo ad esiliarsi da Venezia...

Giuseppe Fusinato

Una conversazione radiotelefonica fra Trieste e un transatlantico

TRIESTE, 27

Fra Trieste e un transatlantico in navigazione in pieno oceano Indiano ha avuto luogo la prima conversazione radiotelefonica. Iniziando la nuova linea espressa Italia-Estremo Oriente, il *Conte Rosso*, che è la prima nave dotata di una potente stazione emittente radiofonica attraverso la quale i passeggeri possono conversare coi familiari rimasti a casa, ha scambiato un colloquio regolare col palazzo del Lloyd, ove si sentiva perfino il pulsare delle macchine della nave.

Emigranti clandestini che ritornano non trovando lavoro in Jugoslavia

TRIESTE, 27

Da parecchio tempo l'emigrazione clandestina dai nostri territori di confine in Jugoslavia segna un sintomatico arresto. Viceversa alle nostre autorità di frontiera si presentano, soltanto nella zona di Postumia, da venti a trenta individui al mese che rimpatriano, ed altri ai comandi di Senosecchia o di Sesana ed ai carabinieri dei propri paesi di origine.

Non trovando di là, nè pane nè lavoro, preferiscono subire le conseguenze dell'espatrio clandestino e fare qualche mese di carcere in Italia piuttosto che soffrire la fame ed il freddo a Lubiana, nelle luride baracche adibite ad uso di ricovero per i prigionieri russi durante la guerra, dove sono ora segregati quei fuorusciti carsici che non reggono ai durissimi lavori ed alla vita di lavoro forzato nelle miniere o al taglio dei boschi sulle montagne.

Negozio in fiamme a Roma

ROMA, 27

Un violento incendio ha distrutto la cappelleria di proprietà di tale Serafino Tronti, in piazza Buenos Ayres. I danni superano le centomila lire.

Come fu ucciso Pardeiro capo della polizia uruguayana

MONTEVIDEO, 27

(S.I.A.) I recenti avvenimenti dell'Uruguay avevano posto in evidenza l'attivita del commissario della polizia segreta, dott. Luigi Pardeiro (e non Barbeiro come fu detto in un primo tempo), cui il Governo aveva affidato incarichi di grave responsabilità che il Pardeiro assolse nonostante i rischi cui andava incontro. Represse i moti comunisti alla frontiera del Brasile, lo sciopero generale, e condusse l'azione contro l'agenzia sovietica «Amtorg Trading Corporation».

La sua soppressione fu decisa in una riunione di malviventi. Della decisione il Pardeiro fu avvertito da lettere anonime alle quali egli non diede importanza. Un gruppo di individui, in automobile, ha seguito il commissario della polizia segreta che a bordo di una macchina, pilotata dall'agente Cerua, ritornava alla propria abitazione. In via Montecasseros la vettura del commissario è stata investita da nutrite scariche di colpi d'arma da fuoco. Commissario e pilota sono stati trovati cadaveri entro la vettura con la rivoltella in pugno. Compiuto il delitto, gli assassini si sono allontanati a grande velocità. I colpi sparati dai malviventi sono stati oltre cinquanta: la macchina del commissario ne era crivellata.

L'assassinio ha prodotto nella capitale viva impressione. Le ricerche degli sparatori proseguono attivamente e notizie dal confine con lo Stato brasiliano di Rio Grande del Sud, farebbero pensare che la banda sia stata catturata mentre tentava di varcare la frontiera.

Cinque arresti al confine

Si tratterebbe degli uccisori di Pardeiro

MONTEVIDEO, 27

(S.I.A.) Nelle vicinanze immediate del Ponte Jaguarao, le truppe uruguayane di confine hanno proceduto al fermo di cinque individui, che a bordo di una macchina priva del numero e della targa internazionale, tentava di passare nell'attiguo Stato brasiliano di Rio Grande del Sud.

Dalla città di Artigas si è recato a Jaguarao il commissario della polizia che dopo breve interrogatorio ha preso in consegna i cinque arrestati che saranno tradotti a Montevideo. Si ritiene che si tratti della banda che ha compiuto il duplice omicidio in via Montecaseros a Montevideo.

Severe misure portoghesi per la libertà del lavoro

LISBONA, 27

Il Ministro degli Interni comunica la notizia ufficiale seguente: «Avendo il Governo avuto conoscenza che qualche elemento operaio istigati da agenti rivoluzionari stranieri aveva intenzione di abbandonarsi a manifestazioni di carattere sovversivo venerdì prossimo, sono state impartite istruzioni alle autorità competenti perchè la libertà del lavoro sia interamente garantita e perchè ogni tentativo di turbare l'ordine pubblico sia severamente represso. Tutti gli operai degli stabilimenti dello Stato e delle imprese concessionarie dei lavori dello Stato che partecipassero alle manifestazioni di cui sopra saranno licenziati».

La strage compiuta da un pazzo

LONDRA, 27

Una orrenda tragedia è avvenuta stanotte in un appartamentino di Highgate, da qualche tempo occupato da una famiglia francese, certi Chatenet.

Poco dopo la mezzanotte, una improvvisa e urgente chiamata telefonica faceva accorrere gli agenti nell'alloggio. Qui essi trovavano una donna, la signora Chatenet, la quale, ancora in abiti da sera, si aggirava come pazza per le stanze dell'alloggio dove giacevano cadaveri due sue bambine e il marito agonizzante, accanto ad un bambino di tre anni pur esso moribondo.

La polizia ha assodato che la strage era stata compiuta dal signor Chatenet in una crisi di follia durante la temporanea assenza della moglie, uscita per recarsi a teatro. Il bambino ferito è morto prima di giungere all'ospedale. Il signor Chatenet è in istato comatoso.

Un'aeronave per i voli stratosferici in costruzione in Russia

VIENNA, 27

Si ha da Leningrado che nelle officine aeronautiche sovietiche si sta approntando un pallone sotto la direzione dell'ing. Wassenko col quale scienziati russi tenterebbero nel prossimo anno di raggiungere e superare i 20 mila metri.

L'aeronave in costruzione avrebbe caratteristiche che ricordano il fomoso «Norge» di Nobile.

Il gen. Pershing ammalato

WASHINGTON, 27

Il generale Perhsing è entrato in una clinica dove sarà sottoposto ad una cura.

Gazzetta dello sport

CALCIO

Le impressioni di Barlassina sull'incontro Egitto-Ungheria

Col piroscafo *Ausonia* del Lloyd Triestino è arrivato ieri a Venezia l'arbitro Rinaldo Barlassina, reduce dal Cairo ove il 19 c. m. aveva diretto l'incontro internazionale Egitto-Ungheria. L'abbiamo incontrato alla «Taverna» mentre con l'amico Zanon, che nella sua veste di presidente degli Arbitri veneziani era andato a felicitarsi con il collega per l'ottimo successo personale riportato (la stampa, infatti, è stata unanime nell'esaltare l'impeccabile arbitraggio di Barlassina che s'è avuto anche congratulazioni e ringraziamenti da parte dei rappresentanti delle due nazioni ed una calda ovazione dal numeroso pubblico che assistette alla partita), stava scambiando alcune impressioni sul suo recente viaggio. Capito l'interesse della conversazione, volemmo, a costo anche di essere... indiscreti, unirci ai due amici.

Barlassina, con la sua parola calma ed efficace, parlò delle festose accoglienze ricevute e dell'impressione in lui suscitata dagli attori della cortese battaglia. Era appunto questo che più di ogni altro ci interessava, specialmente per quello che riguarda la squadra ungherese che attende gli azzurri nel prossimo maggio a Budapest. La partita, come è noto, si è chiusa con un nulla di fatto. Ad essa ha assistito una folla imponente e corretta che s'è entusiasmata alle belle azioni delle «lucertole» ma ha pure cavallerescamente applaudito le numerose e pericolose offensive dei magiari. Vi assistevano inoltre le più alte autorità fra cui il Presidente della Federazione Egiziana ch'è anche cognato di S. M. Re Fuad I.

Il risultato torna a tutto onore della giovine squadra egiziana che s'è battuta con coraggio e bravura contenendo magnificamente le tecniche azioni degli ungheresi. I «verdi» d'Egitto hanno avuto il loro reparto migliore nella difesa e specialmente nel terzino sinistro. Ottima fu pure la linea mediana (specie nel centro; un giocatore negro di una resistenza sbalorditiva) e le due ali velocissime. Inconcludente il trio centrale d'attacco. L'Ungheria s'è dimostrata tecnicamente superiore in linea assoluta all'avversaria, ma i giocatori magiari (che si sono allineati privi del loro centro sostegno Sazosy, malamente sostituito) hanno avuto il torto di prendere forse troppo alla leggera l'incontro. Questo forse perchè nei giorni precedenti la stessa squadra, sotto il nome di rappresentativa di Budapest, aveva giocato quattro partite contro le migliori squadre del Cairo e di Alessandria segnando ben quindici goals senza subirne alcuno. Ma il precedente delle Olimpiadi doveva essere ammonitore per la rappresentativa ungherese. Aggiungeremo però ch'essa è stata assai sfortunata. Specie verso la fine dell'incontro Avar prima e Turay subito dopo mancarono in pieno due facilissime occasioni. Comunque il risultato corrisponde esattamente al valore dimostrato dalle squadre in campo. L'Ungheria giocò però al disotto della forma dimostrata a Torino.

L'amico Barlassina ci ha parlato con entusiasmo dei progressi compiuti dal calcio egiziano che anche dal lato organizzativo oggi non ha più nulla da invidiare alle più progredite nazioni europee. Egli è stato anche incaricato di interessare la nostra F.I.G.C. per un incontro da disputarsi nella prossima stagione con l'undici egiziano.

Udinese-Serenissima

Oggi avrà luogo sul Campo Sportivo Comunale di S. Elena la partita di campionato tra le squadre di Udine e la concittadina Serenissima. La contesa è aperta quanto mai, dato il massimo impegno con cui i bianco-neri combatteranno oggi, pur di poter strappare un'onorevole affermazione nell'infido campo di S. Elena ed in parte salvarsi dalla loro scabrosa posizione poco rassicurante. Ciò darà un tono di maggiore combattività ed i lagunari dovranno porre ogni più riposta energia per poter cogliere la vittoria. La prova di Lecce sostenuta dai Serenissimi è stata buona, e soccombere per un solo punto, dovuto più ad un infortunio che ad una vera superiorità avversaria depone in tutto favore per la squadra concittadina. L'inizio avrà luogo alle ore 14.30.

Precederà la partita di seconda divisione tra le squadre di Verona B e Serenissima B. Formazione della Serenissima: Roggero, Farina, Bianchi, Magrini, Borin, Carrera, Gorini, Giuge, Olivieri, Donaglio, Di Bello.

Ferrovieri-Giorgione

I baldi componenti la squadre del Dopolavoro Ferroviario, reduci da una serie di brillanti affermazioni, scenderanno oggi nel campo del Dopolavoro Ferroviario per misurarsi con la squadra del Giorgione di Castelfranco per la disputa della penultima partita del campionato di III Divisione.

L'undici ospite si annuncia fortissimo; tale da mettere a dura prova le note doti di combattività e tecnica dei ferrovieri.

Torneo del Dopolavoro Ferroviario

La terza giornata del torneo per la disputa della Coppa «Dopolavoro Ferroviario» vedrà tutte le squadre partecipanti impegnate in difficili partite.

La lotta tra le migliori, profilatasi domenica scorsa, entrerà nel suo pieno sviluppo oggi attraverso attesi confronti e disputatissime partite. Teatro delle gare sarà ancora una volta il simpatico campo delle Chiovere dove, dalle 8 del mattino alle 18, si susseguiranno gli incontri.

La più attesa partita avrà inizio alle 8.30: saranno di fronte i Leon Boys contro la quadrata compagine della Serenissima 1928.

Questa ha saputo, vincendo nettamente le prime due partite, imporsi all'attenzione generale; ma gli odierni avversari, sconfitti la scorsa settimana, vorranno rifarsi; compito però assai arduo e difficilmente attuabile.

Alle 9.45 l'Orso Boys, rivelatasi una squadra salda e oltremodo combattiva, scenderà in campo ben decisa a conquistare una nuova vittoria contro la Stella, che, malgrado le buone prove fornite, non ci sembra debba soverchiamente inquietarla.

Seguirà alle 11 la partita tra i ragazzi del Dopolavoro Ferroviario ed il Littorio. Battaglia aperta e d'esito quanto mai incerto.

I ferrovieri, per un cumulo di ragioni, non hanno saputo ancora trovare la via della vittoria. La gara odierna però li vedrà sul terreno di gioco fermamente decisi a lottare.

Alle 13.15 la Giovinezza sarà impegnata in una difficile partita contro i Balilla; partita nella quale però, seppure con un lieve scarto, dovrebbe uscirne vincitrice.

La giornata si chiuderà con la gara Castellana-Velox. Entrambe le contendenti sono a zero punti e pertanto si prevede una partita estremamente combattuta e d'esito assai incerto.

GINNASTICA

La Coppa Morgagni

Ricordiamo che oggi, indetta dal Comitato regionale della Federazione ginnastica e organizzata dalla Ginnico-Sportiva «Laetitia», si svolgerà in Venezia la seconda eliminatoria interprovinciale della «Coppa Morgagni» per la ginnastica artistica, categoria principianti.

Le prove, che s'inizieranno alle 14.30, avranno luogo nella paiestra sociale al Patronato Pio IX (Madonna dell'Orto 3511) e saranno dirette dal prof. Mario Gallo.

PUGILATO

Young Stribling battuto

CHICAGO, 27

Allo stadium si è svolto l'atteso incontro di boxe fra i pesi massimi Ernie Schaafs di Boston e Young Stribling di Georgia. L'incontro, stabilito in dieci riprese, è stato vinto da Ernie Schaafs ai punti.

Pugilista morto sul ring durante un incontro a Berlino

BERLINO, 27

Un incontro di pugilato organizzato ieri sera è finito tragicamente con la morte di uno dei due campioni.

Si trovavano di fronte i due pesi medii Paul Voelkner e Saboke. Colpito da un tremendo pugno alla mascella, Voelkner crollava di colpo, rimanendo esanime sul ring.

Trasportato di peso all'infermeria, moriva pochi istanti dopo, senza aver ripreso la conoscenza.

La polizia si riserva di indagare sulle cause della tragica fine del pugilatore. Il disgraziato aveva abbandonato da poco la sua posizione di dilettante per darsi al professionismo.

Il raid di Miss Broocke

L'arrivo a Roma

ROMA, 27

Poco dopo mezzogiorno ha atterrato all'aeroporto del Littorio l'apparecchio pilotato dall'aviatrice inglese Miss Broocke. Miss Broocke era partita martedì scorso da Londra nell'intento di compiere un lungo raid di velocità a bordo del minuscolo apparecchio che è munito di un motore della forza di soli 85 cavalli. Essa ha già fatto brevissime soste a Parigi e a Nizza e stamane è ripartita alle 7.30 da Pisa. L'aviatrice ha ripreso il volo alle 14.30. Essa si propone di seguire la rotta: Napoli, Tunisi, Tripoli, Alessandria d'Egitto, Gerusalemme, Homanen sul Giordano e quindi inizierà il ritorno passando per la Siria, la Turchia, la Romania, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Germania, il Belgio, per raggiungere nuovamente l'Inghilterra.

Spara contro la moglie e il suocero

BARI, 27

I coniugi Mattei e Rosa Saliano, di anni 20, da tempo non andavano d'accordo, onde continue liti sorgevano fra di loro, tanto che la Saliano giorni fa si decise ad abbandonare il tetto coniugale. La donna si recò in compagnia del padre in un fondo di loro proprietà e verso sera su di un carretto i due si avviarono verso Modugno. Giunti in contrada San Giorgio, si fece loro avanti il Mattei, il quale, arrestato il cavallo, tirò fuori una rivoltella e sparò quattro colpi contro padre e figlia, che fortunatamente rimasero feriti solo leggermente. Il Mattei è latitante.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 del 27)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	761.9	sereno	-1	—
Fiume	762,8	¼ cop.	-2	2; -5
Pola	761.2	¼ cop.	-1	2; -4
Trieste	762.7	¼ cop.	-1	—
Gorizia	763.3	¼ cop.	-1	3; -5
Udine	763,2	sereno	-1	2; -5
Treviso	763.2	sereno	0	2; -3
Belluno	764.4	¼ cop.	-5	-4; -9
Padova	763.1	¼ cop.	0	2; -2
Rovigo	762.1	¼ cop.	0	1; -1
Vicenza	762.8	sereno	-1	0; -2
Bolzano	762.9	cop.	1	6; -2
Trento	762.0	¾ cop.	1	4; -3
Venezia	762.2	¼ cop.	1	3; -2

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume, mosso; Pola, mosso; Trieste, mosso; Venezia, agitato.

Fenomeni vari: Zara, gelo; Fiume, gelo; Pola, gelo; Trieste, gelo; Gorizia, gelo; Udine, gelo; Treviso, gelo, mattino poca neve; Belluno, gelo, mattino neve; Padova, gelo, mattino poca neve; Rovigo, gelo; Vicenza, gelo; Bolzano, gelo; Trento, gelo; Venezia, gelo, mattino poca neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. — Sole leva alle ore 6.52, tramonta alle ore 17.54; Luna leva alle ore 1.16, tramonta alle 9.47; Ultimo quarto il 28, Luna nuova il 7. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.50 e 19.30; bassa ore 9.25 — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27. — La depressione tirrenica perturberà il tempo su gran parte della penisola. I venti saranno intorno levante, moderati in Val Padana, quasi forti o forti altrove con raffiche sull'alto Tirreno. Il cielo sarà generalmente coperto e si avranno precipitazioni sull'alta Italia, su parte della media ed in Sardegna, nevicate sull'Appennino e sulle Alpi. La temperatura subirà un lieve aumento. Il mare sarà piuttosto agitato.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 28: La situazione è caratterizzata da un anticiclone sulla Scandinavia e da una depressione mediterranea: il tempo si mantiene instabile ed in ogni caso si avrà solo qualche perturbamento leggero ed isolato.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

La navigazione lungo il canale Pordelio in località Volta Sacchetta rimane ostacolata uer l'affondamento di un burchio.

La navigazione lungo il Lemene in località S. Gaetano di Caorle resterà sospesa, fino a nuovo avviso, dalle ore 7 alle 12 e dalle 13 alle 17 in dipendenza dei lavori di escavo a mezzo di draga.

Il Canale Scortico è messo in secco fino al 15 marzo in dipendenza dei lavori di escavo e di sistemazione.

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso, è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

In dipendenza dei lavori di demolizione delle parti murarie del vecchio ponte girevole sul Lemene a Concordia Sagittaria, la navigazione dei natanti a monte del nuovo ponte girevole resterà sospesa fino a nuovo avviso.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavoro in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

La neve a Milano

MILANO, 27

Anche le belle giornate succedute all'abbondante nevicata dovranno, a quanto pare, venire scontate. Infatti poco dopo le 10 di questa mattina, dal cielo chiuso e color del piombo, hanno cominciato a scendere, lievi come bioccoli di candida piuma, i primi coriandoli preludenti ad una nuova nevicata. Il freddo della notte passata difatti, che ha toccato una minima di due gradi e mezzo sotto zero, non prometteva nulla di buono. Per ora tutto si limita ad un leggero volteggiare di nevischio, ma il fatto che va sempre più infittendo lascia temere che, sui residui della vecchia neve ancora tenacemente rimasta in tali punti, specie della periferia, debba depositarsi un altro strato di neve recente.

Nevicata anche a Genova

GENOVA, 27

Dopo aver oscillato fra i 4 e i 7 gradi sopra zero, il termometro questa notte si è improvvisamente abbassato, il cielo si è coperto e questa mattina alle 6.50 è cominciata a cadere la neve. Il maltempo è continuato per tutta la giornata: la neve è caduta copiosamente e i dintorni della città ne sono completamente coperti.

Sette vittime di una valanga

NORTH BEND (Washington), 27

Una valanga è precipitata dal monte Washington abbattendo 4 case. Un uomo, quattro donne e due fanciulli sono rimasti uccisi.

Drammatica caccia ai lupi in provincia di Campobasso

CAMPOBASSO, 27

Un gruppo di cacciatori e contadini organizzarono una emozionante caccia contro un branco di una diecina di lupi. L'agricoltore Copalucci Alfonso da Riccia ad un certo momento si vide di fronte una grossa lupa. Spianata l'arma, il Copalucci riusciva ad uccidere la belva; ma poco dopo sopraggiungeva un'altra lupa che avanzava minacciosa contro il Copalucci. Questi riusciva ad uccidere anche l'altra belva, quando gli si era già slanciata addosso, tanto che, colpita, cadeva poi ai suoi piedi. Il Copalucci non si era ancora rimesso dall'emozione, allorchè si vide passare davanti altri quattro lupi, contro i quali però egli non ebbe possibilità di rivolgere l'arma. Delle quattro belve, due furono uccise dagli altri cacciatori.

Precipita dal treno in corsa rimanendo illeso

COMO, 27

Si ha notizia da Dervio del singolare caso occorso al dodicenne Pietro Lumiera. Il ragazzo si trovava col padre sul treno delle 21.30, diretto a Sondrio, allorchè, sotto la galleria Bellano-Dervio, lo sportello a cui egli si era appoggiato si apriva improvvisamente, facendolo precipitare nel vuoto.

Il convoglio proseguì fino a Dervio, dove quel capostazione, informato dell'accaduto, faceva effettuare delle ricerche lungo la linea. La spedizione di soccorso, munite di torcie a vento, ritrovò il giovinetto un po' stordito per la caduta, ma che non presentava la più piccola ferita.

L'affare del circo Schneider più che mai ingarbugliato

NAPOLI, 27

L'affare Schneider è sempre più ingarbugliato. Finalmente è giunto da Parigi il signor Dickson, impresario del Palazzo degli Sports, il quale ha avuto un lungo colloquio col capitano Schneider. Dickson ha confermato però che intende di scritturare il circo per una caccia al leone che egli prepara nel mese di maggio al Palazzo degli Sports a Parigi, ma ha aggiunto che verserà il primo anticipo solo quando il serraglio avrà oltrepassato la frontiera. Così nella migliore delle ipotesi i leoni dovranno rimanere a Napoli almeno una altra quindicina di giorni. Intanto il disgraziato Schneider ha rimesso in quest'avventura ogni suo avere; perfino i gioielli della moglie, pignorati a Roma per 12 mila lire, benchè ne valessero 150 mila. La polizza di pegno è stata infatti sequestrata dalla Società delle affissioni di Roma, creditrice del Circo per 35 mila lire.

La tecnica dell'arco

E' un gran parlare, anzi non si fa che parlare oggi di crisi e di decadimento; decadimento dell'arte, del gusto in genere, decadimento, naturalmente, dei costumi! E' l'eterna storia che ha ognora affaticato moralisti e offerto materia a scrittori e che ancor oggi darebbe spunto a una nuova edizione, chissà, forse ancor più succosa, dei Quattro Rusteghi. Eppur è proprio fra tanto marasma che spunta qua e là qualche segno di reazione, di vita nuova, di rinascimento. Ammoniva, molto opportunamente, giorni or sono Antonio Bruers in una sua dottissima conferenza: l'Italia deve scrollare di dosso quel po' po' di teutonico e di gallico e che so io che l'ha imbastardita rendendola, per due secoli, schiava dell'estero. Come si è affrancata fisicamente si affranchi ora spiritualmente; riprenda la gloriosa, millenaria sua tradizione filosofica (potremmo aggiungere: e quella artistica e letteraria) che costituì un suo primato indiscusso da S. Tommaso a Dante a Vico a Campanella e giù fino a Gioberti e tornerà ad essere madre e maestra delle genti, pel bene suo e quello ancora delle altre nazioni.

Questo spunto ci viene offerto da un'opera, invero preziosa ed originale se pur sobria e concisa, or ora uscita, di Gino Ubertone sul segreto dell'arte classica italiana del violino. Quest'arte, generalmente, viene oggi relegata nel regno delle leggende dove stanno gli eroi che, pur ammirati, sembrano creati dalla fantasia inesperta del popolo o dalla seducente immaginazione dei poeti, per additarci il cammino della virtù con mezzi più gradevoli che non sia lo sproloquio morale del precettore. Come che, del pari, ci si acqueta facilmente e volentieri nell'idea che i nostri violinisti classici suonassero sì bene, ma per i loro tempi, e che, comunque, sieno ormai stati superati.

La penuria di scritti dell'epoca, che ci illuminino sulla loro arte e sul modo di apprenderla, la incuria nell'interpretare e nello sviluppare convenientemente i pochi insegnamenti che ci furono tramandati, i guasti operati sugli insegnamenti orali dalla tradizione attraverso scuole diverse, han valso ad accreditare una errata opinione; opinione alla quale comunque ed in gran parte, devono il loro splendore le varie scuole formatesi via via nel mondo, che considerano come cenerentola la patria nostra, che pur fu madre e può ancora essere regina dell'arte del violino.

Si attribuisca pure la creazione del violino a Kerlino o a Duiffopruc̀art, ma è storico ed incontroverso, che l'alba del violino come istrumento d'arte musicale, si chiama Gaspare da Salò, il mattino Amati e Maggini, il meriggio Stradivari e Guarnieri. Quando si potrà dimostrare che questi artisti italiani hanno sprecato il loro tempo per corrispondere alle esigenze di scuole o di violinisti stranieri prima che a quelle di compatrioti, o che i violinisti stranieri, o le loro scuole, hanno saputo ispirare più grandi liutai, allora ci rassegneremo a credere che i nostri violinisti classici valessero meno dei contemporanei. E l'arco? Lo si faccia pur nascere in Mesopotamia, ma per seguire la cronologia più oltre citata, l'alba dell'arco nell'arte si chiama Corelli, il mattino Tartini, il meriggio Viotti. E quale violinista straniero ha mai sentito il bisogno e ha mai saputo creare un arco che, nonchè superare, valesse quello di Viotti?

Devono esser queste, a un dipresso, le premesse dalle quali è partito Gino Ubertone per scrivere il suo libro: «I principi fondamentali della tecnica dell'arco nel violino, nell'introduzione del quale si legge: «Nella nostra età troppi violinisti, lusingandosi di superare gli antichi in sonorità e bellezza di voce, mostrano di credere che Viotti abbia condotto alla estrema perfezione il suo arco per lasciarlo in retaggio a noi, che oggi lo usiamo, senza essersene egli avvantaggiato.

Da questo realistico punto di vista, la cui bontà appare indiscutibile, era naturale che l'autore cominciasse ad esaminare quali siano le proprietà dell'arco di Viotti onde scoprire l'uso per il quale fu creato e mettersi in condizione di interpretare giustamente i pochi insegnamenti che ci sono rimasti, di coglierne i principi informatori e i mezzi didattici. Raggiunto così l'ignoto per mezzo del noto, l'autore non poteva esimersi dall'esperimentare i mezzi di applicazione di quei principi e dal riscontrare, affinchè il controllo riuscisse possibile, se oggi i violinisti, che più eccellono per la intensità e la purezza del suono, dimostrano in qualche modo di seguire siffatti procedimenti. Raggiunto anche su ciò un risultato soddisfacente, egli doveva quindi esaminare se la scuola moderna dell'arco segua quei principi o ne attui di migliori. Ed è appunto il risultato negativo ottenuto su quest'ultimo questito che suggerì all'Ubertone la pubblicazione della sua opera che, se non rivela l'intima fatica dell'analisi, che fa capolino qua e là, direi quasi tra le righe, offre invece quella sintesi ricostruttiva, semplice ed efficace che è solo possibile ad un valoroso violinista, ad un violinista cioè che alla profonda conoscenza dell'argomento unisca massima dimestichezza con i mezzi più sottili del raziocinio.

Questi «principi fondamentali» non vanno intesi come elementi, no: essi sono i principi assoluti basati su leggi fisiche, che governano la produzione del suono, sia riguardo all'arco come mezzo meccanico, che al braccio come organo motore. Nessun abuso retorico, nessun sfoggio di cognizioni guasta la semplicità e la praticità dell'esposizione, nella quale i principi assoluti sono stampati in grassetto per far sì che l'insegnamento razionale, più breve e più efficace, sostituisca quello empirico, spesso errato o vano. Essi costituiscono l'intelaiatura di tutta l'opera che, sia pure in proporzioni modeste, contiene tutto quanto interessa la produzione di un suono puro ed intenso: la presa, la tenuta e la condotta dell'arco e i diversi colpi d'arco nei loro tratti caratteristici e differenziali, sia nella tecnica che nell'arte. Se qualcuno ha talvolta ideato di risolvere scientificamente il problema del suono (che incombe ai violinisti più che ad ogni altro solista, crediamo che nessuno, fino ad oggi, abbia nemmeno ideato di ridurre, come fa ora l'Ubertone, a tre soli principi la tecnica varia dei colpi d'arco rendendo lo studio facile ed accessibile a qualunque violinista. L'arte dell'esecutore perde della sua ispirazione quando uno studio soverchio l'affatica e l'opprime: conoscere il perchè della tecnica significa diminuire grandemente il lavoro per apprenderla.

La sensibilità dell'autore mostra di avvertire che l'odierno gusto musicale tende ad abbandonare lo sterile virtuosismo per raccogliersi in quella eterna fonte dell'arte che è il sentimento personale, e perciò dedica le sue forze nella ricerca dei mezzi d'espressione. Inoltre, assumendo per vessillo il detto di Viotti: «il violino è l'arco», l'autore tende a risuscitare la gloriosa scuola classica italiana, ricercando e mettendone in luce i principi.

L'opera è la prima del genere che si pubblica in Italia e, senza alcun dubbio, una delle più meditate e profonde che siano ovunque comparse. Il suo contenuto, garbatamente ma sinceramente polemico, rileva la particolare sicurezza dell'autore nel risolvere i problemi del suono e dei colpi d'arco. Perciò diamo il benvenuto a quest'opera singolarmente originale e profondamente italiana augurandoci, come abbiamo motivo di sperare, che l'Ubertone le dia prossimamente lo sviluppo di un vero trattato a maggior gloria dell'arte ed a rivendicazione di un primato che deve ritornare italiano.

Ferruccio Carli

Gino Ubertone: «I principi fondamentali della tecnica dell'arco nel violino, Casa Musicale Ed. Alberto De Santis, Roma. L. 15.

Domenico Bagnasco commemorato
dall'Ente della Cooperazione

ROMA, 27

Si è riunito il Consiglio dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, presieduto dall'on. Carlo Peverelli. Dopo avere commemorato l'on. Domenico Bagnasco, presidente della Federazione Nazionale Fascista delle Società di mutuo soccorso e sanitarie, ricordando il fervido contributo da lui dato all'organizzazione cooperativa fascista fin dal suo sorgere, il Consiglio ha discusso ampiamente circa le pubblicazioni di propaganda, l'inquadramento sindacale dei dirigenti delle imprese cooperative, la riforma della legislazione sulla assicurazione infortuni, le assicurazioni malattie dei dipendenti delle cooperative, l'organizzazione dei servizi di statistica e contributi per il cui funzionamento il Consiglio ha avuto occasione di manifestare il suo compiacimento.

Il Congresso internazionale
di insegnamento agrario

ROMA, 27

I. 4.o Congresso internazionale di insegnamento agrario avrà luogo a Roma nel prossimo anno e sarà organizzato dalla Federazione internazionale dei tecnici agricoli e dalla Commissione internazionale dell'insegnamento agrario. S. M. il Re si è degnato concedere il suo alto patronato al Congresso stesso. Questo Congresso è stato deliberato da tutte le organizzazioni agrarie internazionali nell'occasione dell'ultimo Congresso internazionale di agricoltura svoltosi a Praga nel giugno 1931. Il Congresso concentrerà i suoi lavori su cinque temi fondamentali ai quali hanno collaborato i più eminenti studiosi dei vari Paesi. Il Comitato ordinatore è presieduto dall'on. Acerbo e vice-presidenti sono l'on. Giuliano, Ministro dell'Educazione, e l'on. Bodrero, presidente della Confederazione professionisti e artisti. Il segretario generale del Congresso è l'on. Franco Angelini, segretario del Sindacato tecnici agricoli.

"La scuola fascista„

E' uscito il primo numero de *La scuola fascista*, il nuovo periodico mensile dell'Associazione fascista della Scuola diretto dal prof. Arturo Marpicati. Eccone il sommario: Arturo Marpicati: Discutere. Vezio Orazi: Università, Giovani Universitari. G. R.: L'esame di Stato - La nostra fedeltà. Francesco Foffano: Programmi ed esami di Stato - Dello scetticismo, ovvero risposta che non risponde. Biblioteche e cultura. L.A.F.S. Nazzareno Padellaro: Teste di ricambio. Al prossimo numero Giuseppe Villaroel Valori della scuola Giuseppe Lipparini dedicato ai professori universitari. Professori ex-combattenti. Questo libro di Stato! Stile. Bindo De Vecchi: La scuola medica fascista. Il ruolo d'onore degli insegnanti medi. Giuseppe Giovinazzi: Il giornale della Scuola. Organizzazione delle biblioteche popolari. Assegni vitalisi di benemerenza. Giuseppe Ernesto Nuccio: Il Partito fascista e i libri per i fanciulli. I professori incaricati. Noi e gli altri. Notiziario. Riduzione dei ruoli e concorsi universitari. A proposito di un concorso. Come l'Italia fascista educa le nuove generazioni.

Dalla raccolta della "Gazzetta„

Centocinquant'anni fa
(1782)

Napoli. — Nell'anno 1776 si parlò molto di una Loggia di Liberi Muratori sorpresi nell'atto di loro convocazione dal Consigliere Pallante, per la qual cosa ne nacque in seguito una strepitosa causa, che finalmente è stata terminata con la decisione del Re Nostro Signore di far grazia a tutti gli individui inclusi nella molteplice e pullulata causa. Il Ministro Bernardo Tanucci ha informato della decisione Sovrana con suo dispaccio il March. Presidente Cito.

Cent'anni fa
(1832)

La Gazzetta di Varsavia osserva che in Polonia, Lituania e Gallizia il cholera uccise più ebrei che cristiani.

Cinquant'anni fa
(1882)

Parigi. — Il signor Bontoux, presidente dell' «Union Générale», e il signor Fader, direttore, ch'erano stati arrestati, furono poscia liberati verso cauzione di 100 e di 60 mila lire. Essi attendono ora a ristabilire la loro fortuna, e si dice che pensino fondare una nuova Banca! La crisi di Borsa continua per altro in Francia, e ogni giorni s'annunziano nuovi fallimenti e nuovi suicidi.

Grossolane asserzioni
della moglie di Ludendorff

VIENNA, 27

E' noto che la seconda moglie del generale Ludendorff cerca di dividere la celebrità del marito con pubblicazioni di contenuto più che radicale. Alla *Stunde* sembra però eccessivo che, proprio nell'anno del centenario goethiano, la signora Matilde Ludendorff possa mettersi a dire che Schiller sia stato ucciso da Goethe.

«Delitti impuniti — ha affermato la scrittrice — furono commessi contro Lutero, Lessing, Mozart e Schiller. Autore del veneficio di Lutero fu il traditore Melanchton, dell'assassinio di Lessing l'ebreo Mosè Mendelssohn, dell'assassinio di Mozart l'italiano Salieri, mentre la colpa dell'assissinio di Schiller ricade sul massone Goethe».

La signora Matilde Ludendorff questa volta si è lasciata prendere la mano dalla fantasia: già altre volte essa ha scritto che Goethe, tradendo Schiller, si fece escludere dal rango degli uomini di genio; ma l'asserzione che Mozart sia stato assassinato dal povero Salieri è nuova di zecca e grossolana.

La consacrazione a Vescovo
del "missionario errante„

PARIGI, 27

Padre Turquetil è stato ieri consacrato vescovo di Ptolemais. La cerimonia si è svolta a Montreal, dove il «missionario errante» era disceso dalla sua diocesi della Baia di Hudson. Il nuovo vescovo, come i suoi colleghi dei vicariati di Mackenzie e di Yukon, ha spinto la sua missione all'estremo limite del nord del Canadà.

La cattedrale del vescovo è una modesta e semplice cappella in legno, eretta a Port Churchill, da dove da trent'anni Padre Turquetil ha irradiato il verbo di Cristo da Manitoba all'Ontario. Sopportando freddo e fame, resistendo a continue minacce di morte degli esquimesi. Il missionario ha evangelizzato 2000 fedeli: un quinto, cioè, della popolazione sparsa nella sua diocesi, la più vasta del mondo coi suoi 2.800.000 metri quadrati di superficie e con una densità di un abitante per ogni 280 chilometri quadrati.

Popolazione eminentemente pagana, gli esquimesi praticano ancora il sacrificio dei vecchi e delle fanciulle gracili. Tale rito li conduce ad ignorare persino la più elementare primitiva manifestazione dello spirito: l'omaggio ai morti.

L'opera di Padre Turquetil ha avuto risultati tangibili. Una rivelazione mistica e sentimenti di pietà ardente sono sorti poco alla volta nei neo-fedeli, i quali, abbandonato lo stato di promiscuità, cominciano a vivere organizzati in famiglie e rispettano le norme del matrimonio religioso. Una volta all'anno un rompighiaccio porta al missionario del nord le riserve e le notizie della lontana Europa.

Un altro atto di sabotaggio
sulla Parigi-Marsiglia

PARIGI, 27

Un nuovo atto di sabotaggio è stato compiuto sulla strada ferrata Parigi-Marsiglia, fra le stazioni di Cassis e La Clotat. Il rapido che parte da Marsiglia alle 18.45 ha urtato ieri contro un grosso mucchio di traversine poste di proposito sulle rotaie. Il macchinista dando prontamente i freni è riuscito a evitare le gravi conseguenze dell'urto e nessun vagone perciò è uscito dai binari. I viaggiatori hanno avuto qualche momento di panico. E' stata necessaria oltre un'ora e mezzo di lavoro per sgomberare la linea e permettere al treno di riprendere il viaggio. Il convoglio è arrivato a Tolone con circa due ore di ritardo.

Le facilitazioni del traffico
per la Fiera in Svizzera

BASILEA, 27

La Conferenza dell'Unione Internazionale delle Fiere ha approvato una mozione in cui domanda ai rispettivi Governi una serie di facilitazioni concernenti il traffico commerciale ed il traffico delle divise per i partecipanti alle diverse Fiere.

Il notaio ungherese decapitato
fu vittima d'una vendetta

BUDAPEST, 27

In seguito alle attive indagini della polizia l'assassinio del notaio Sigismondo Miklos, ucciso barbaramente nella sua capitale, è ormai chiarito. L'autore del bestiale delitto è il venticinquenne Arpad Trichy, impiegato del notaio. Il Tichy, alcuni mesi or sono, si era appropriato di 100 pengö appartenenti all'ufficio e aveva pregato il Miklos di ritirare la denuncia presentata contro di lui. Essendosi il notaio rifiutato, il Tichy si è vendicato uccidendolo.

Un italiano morto e due feriti
in un'altra frana in Francia

PARIGI, 27

Una squadra di operai italiani lavorava nelle gole della Bourne tra Villard-de-Lans e Pont-en-Royans, nella regione di Grenoble, allorchè improvvisamente un blocco di terra si è staccato dalla montagna. Tre operai rimasero travolti dalla frana. Uno di essi, Paolo Sartori, il quale aveva avuto il bacino fratturato, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Grenoble. Un altro, tale Villanova, ha dovuto subire l'amputazione della gamba destra ed il terzo, Lazoiani, è rimasto anch'egli gravamente ferito.

Le meraviglie della nuova sede
della Banca d'Inghilterra

LONDRA, 27

L'espressione «al sicuro come nella Banca d'Inghilterra» riceverà una doppia conferma quando i segreti del nuovo grandioso edificio che l Banca sta costruendo saranno rivelati al pubblico.

I nuovi sotterranei ampi e sufficienti per contenere mille milioni di sterline in oro, raggiungono una profondità di 18 metri; in essi saranno pure riposti i vari preziosi di alcune delle famiglie più ricche di Londra. Questi sotterranei rappresentano l'ultima parola n fatto di ingegneria.

Un altro dei locali più caratteristici del nuovo edificio della Banca sarà l'immensa sala delle macchine con le pareti ricoperte di piastrelle bianche lucide con ornamento di alluminio e col pavimento di granito.

Vi saranno spaziosi saloni con pavimenti a mosaico divisi con colonne di marmo nero raro che pesano ciascuna cinque tonnellate. Vi sarà un altro magnifico salone per la riunione settimanale del Consiglio di direzione della Banca.

I costruttori hanno avuto tanta cura per fare del nuovo edificio una delle meraviglie dell'architettura moderna che i minimi difetti vengono subito corretti spesso con la spesa di parecchie centinaia di sterline.

Un intero villaggio in carcere
per l'atterraggio d'un aeroplano

VIENNA, 27

Il caso poco comune degli abitanti di un intero villaggio condannati a tre giorni d'arresto si è verificato nella località slovacca di Hidveg, abitata in prevalenza da Ungheresi. L'anno scorso, nel vicino paese di Dregely Palanka, in territorio magiaro atterrò un aeroplano. A Hidveg si sparse la voce che si trattasse del trasvolatore oceanico Endresz. Tutti gli abitanti di Hidveg, senza preoccuparsi delle necessarie formalità, passarono il confine per rendere omaggio all'aviatore ungherese. I guai cominciarono al ritorno. Essi furono fermati dalle guardie di finanza che denunciarono 282 persone.

In questi giorni ha avuto luogo il processo e i contravventori furono condannati a 50 corone di multa o a tre giorni d'arresto. Solo tre persone hanno pagato l'ammenda; le altre 279 hanno dichiarato di preferire la pena restrittiva della libertà personale. Siccome le prigioni di Saby, capoluogo del distretto, non sono sufficienti a contenere tutti gli arrestati, gli abitanti di Hidveg dovranno scontare la pena in turni di trenta persone ciascuno. Il primo turno è incominciato stamane e trenta abitanti di Hidveg sono entrati in carcere.

Una donna che scrocca denari
con promesse di matrimonio

VIENNA, 27

Se gli uomini — come insegna il caso Laudenbach, il quale ha però avuto spiacevoli conseguenze — sono capaci di ingannare le donne e di scroccare loro quattrini con il giuoco della proposta di matrimonio, le donne sanno rendere la partita in modo eguale. La macellaia Anna Viecen, pure avvicinandosi alla cinquantina, ne ha fatto di così grosse che ora è in carcere in attesa di essere processata per truffa. Essa, mediante un sensale di matrimoni, fece la conoscenza di un oste di provincia, e l'oste, in vista delle imminenti nozze, le fornì vino per il valore di alcune migliaia di lire, e denaro in contanti per una somma quasi identica. La brava macellaia si godette i quattrini che avrebbe dovuto versare al fidanzato, bevendoseli e facendo gite in automobile con dei giovanotti. Essa poi scroccò 4 mila lire ad un cocchiere, sempre dietro la promessa di matrimonio.

Gli eredi di Edison d'accordo

WILMINGTON, 27

Come è noto il testamento del defunto Edison aveva dato luogo ad una controversia tra i figli del grande scienziato.

Il maggiore di essi William L. Edison aveva infatti intentato una azione legale contro il testamento paterno che lasciava la parte sostanziale del patrimonio, consistente in 12 milioni di dollari, agli altri fratelli. Ora si annunzia che fra gli eredi di Edison ogni questione è stata appianata con soddisfazione di tutti.

Un appello di Alfonso XIII
per la restaurazione monarchica

PARIGI, 27

L'ex-Re di Spagna e il capo del ramo di Don Carlos, Don Alfonso Carlo di Borbone y Austria-Este sembrano essersi messi d'accordo per una propaganda volta verso una possibile restaurazione del trono spagnolo. L'uno e l'altro hanno lanciato un manifesto agli spagnoli. Nel documento da lui firmato, l'ex Re Alfonso XIII° dichiara che si vede costretto a rompere il silenzio che aveva osservato sino ad ora, perchè considera che il suo Paese vive ormai nella anarchia. Egli ripete di non aver mai abdicato e ancor meno rinunziato ai suoi diritti che sono inattaccabili, perchè sono inerenti alla Monarchia secolare. Egli critica vivamente il Governo repubblicano spagnolo e lo rende responsabile di tutte le disgrazie che sono capitate alla Spagna dal 14 aprile 1931. Invita tutti gli spagnoli a unirsi sotto la bandiera «che è sempre la stessa: rosso e gialla, ma benedetta, venerata, sacrosanta, la sola alla quale ho offerto la mia vita».

L'ex-Re aggiunge che, avendo egli riconosciuto Don Alfonso Carlo di Borbone d'Austria-Este quale capo della famiglia e poichè quest'ultimo professa gli stessi suoi principi, bisogna unire le forze «per salvare la società spagnola dall'ondata di anarchia e di comunismo che l'ha invasa». Alfonso afferma che gli spagnoli, rimasti fedeli alla Monarchia, devono agire per ristabilirla. Propone che venga formato un Governo provvisorio che convocherà le Cortes; queste dovrebbero elaborare una costituzione che sarebbe accettata dal popolo spagnolo se ne salvaguarderà i diritti nel quadro delle tradizioni e delle necessità create dai tempi presenti. Il manifesto continua dicendo che la presente Repubblica non ha maggiori possibilità di vita della precedente e dopo un appello a tutti gli spagnoli di buona volontà per rovesciarla, Alfonso XIII dichiara:

«Il 14 aprile 1931 ho saputo compiere un sacrificio allontanandomi, anche temporaneamente, dal trono spagnolo per la vostra pace e la vostra tranquillità. Non abbiate nessun dubbio. Per un'ultima volta sarò capace di sottomettermi a una seconda prova e non opporrò nessun ostacolo per accettare quello che la vera e libera volontà nazionale chiederà. Ma uniamoci tutti per salvare la Spagna. Ve lo domando e vi dichiaro di esser disposto a servire la nostra Patria come l'ultimo dei cittadini».

Alfonso Carlo di Borbone y Austria-Este, capo dei carlisti tradizionalisti dopo la morte di don Jaime, ritiene da parte sua che il momento sia venuto per rivolgersi alla Spagna, per protestare contro l'opera della Repubblica e particolarmente contro la Costituzione ch'egli considera come contraria a tutte le aspirazioni e tradizioni del popolo spagnolo. Egli dichiara fra l'altro: «Questa Costituzione può essere l'ideale per una repubblica atea, nata dalla violenza in un momento di smarrimento; ma non può essere la legge fondamentale della Spagna». Carlo di Borbone aggiunge che non è un difensore della monarchia assoluta, ma che desidera una monarchia che collabori con le Camere, rappresentanti realmente la volontà del popolo. Egli ritiene che una decentralizzazione è necessaria perchè le diverse regioni della Spagna possano conservare la loro fisonomia, pur restando raggruppate sotto la direzione di uno Stato forte, che rappresenti l'autorità suprema. Egli conclude:

«La mia missione è un'opera di pace e di concordia. Rivolgo un appello a tutti, e in primo luogo al mio carissimo nipote Alfonso di Borbone, che erediterà i miei diritti alla mia morte».

I gioielli dell'Infanta Eulalia
non sono stati ritrovati

MADRID, 27

Il Presidente della Repubblica ha concesso uno speciale permesso per aprire alcune camere dell'attuale Palazzo Nazionale, al fine di ricercare il famoso cofano contenente le gioie della ex-Infante Eulalia, Duchessa di Galliera e zia di Alfonso XIII. Sembra infatti che, contrariamente a quanto era stato detto, i gioielli non siano ancora stati trovati.

L'incremento dell'aviazione
civile sovietica

MOSCA, 27

In seguito all'aumento sempre maggiore del traffico aereo civile, il Consiglio dei commissari del popolo ha deciso la creazione di una direzione centrale della flotta aerea civile presso il Consiglio stesso al posto dell'Associazione panunionista della flotta aerea civile che era controllata finora dal Consiglio della difesa e del lavoro. La nuova direzione centrale amministrerà tutta l'aviazione civile sovietica.

LIBRI NUOVI

Ettore Bogno: «Di un poeta dimenticato: Eduardo Facco de Lagarda». Tip. Carlo Ferrari, Venezia.

P. A. Prevost Rusca: «Rovereto nella guerra mondiale» Tip. Manfrini, Rovereto. L. 4.

Dario Lischi: Novelle del fascismo». Succ. F.lli Nistri ed. Pisa Lire 6.

Albertina Devalle: «La critica letteraria nel '700: Giuseppe Baretti». Hoepli ed. Milano. L. 12.50.

Rino del Rio: «Guida pratica dell'artigiano». Ed. Fed. Fascista Artigiani. Roma L. 6.

Gianni Nencioni: «Il furbo», romanzo. Mondadori ed. Milano L. 5.

Mario Caracciolo: «L'Italia e i suoi alleati della grande guerra» Mondadori ed. Milano L. 20.

Giovanni Canevazzi: «Carlo Rossi e i suoi diari inediti sul 1831». Soc. Tip. Modenese. Modena. L. 15.

Giorgio Maria Sangiorgi: «L'imperialismo giapponese». N. Zanichelli ed. Bologna. L. 8.

IN LIBRERIA

La casa col mezzanino

Un Cechov un po' diverso dal solito pittore di malinconici ambienti provinciali e di creature tormentate ed inutili ci rileva in parte questo nuovo volume del «Genio Russo» (Anton Cechov»: La casa col mezzanino - Racconti - Versione integrale dal russo con note di Giovanni Faccioli — Casa Editrice Slavia - Torino - L. 10.

Diversi dei racconti qui radunati ci descrivono la vita dei villaggi, delle campagne, dei contadini. «Contadini» è appunto il titolo della prima novella: un cameriere di Mosca malato, impotente ormai a lavorare ritorna per morirci al villaggio nativo; la crudeltà incosciente dei parenti, la malvagità non meno involontaria degli abitanti del villaggio, la loro vita più simile a quella di bestie che di uomini, la loro infinita miseria — tutto è descritto con una rara efficacia pittorica e psicologica. Il quadro di un incendio, dinanzi al quale i contadini rimangono immobili e inattivi senza saper che fare, i discorsi di un vecchio cuoco durante le serate invernali, il tedioso e lento trascorrere del lungo, gelido inverno sono pennellate di colore cupo sul solito sfondo grigiastro dell'opera cechoviana — sotto cui serpeggia tuttavia un angoscioso e quasi ingenuo senso di rimpianto e insieme di aspirazione ad una vita migliore.

Ancora la vita del villaggio, l'incomprensione e la brutalità dei contadini, ritroviamo in «Villa nuova» dove assistiamo ai tentativi di un giovane ingegnere e della moglie sua per avvicinarsi ai poveri abitanti del villaggio, confortarli e soccorrerli; ma inutili sono tutti i loro sforzi: tra le due classi s'erge incrollabile la muraglia delle prevenzioni, degli odi, dei pregiudizi, sino a che la famiglia dell'ingegnere è costretta ad andarsene, e i contadini, rimasti soli, più tardi la ricorderanno con rimpianto.

La stessa mentalità contadina, indifferente ed ottusa, troviamo in «Flemma», in cui la esasperante lentezza del viaggio di un mercante col suo carico di buoi — viaggio che si svolge tra mille impicci ed ostacoli che tutti si posson riassumere col nome di «flemma» (flemma del mercante stesso) — è resa con una minuzia addirittura ossessionante. E lo stesso motivo ancora lo troviamo nel «Pecenpèg» che all'ignoranza incomprensiva unisce però una presunzione di cultura e di saggezza che si concreta in verbosità opprimente.

Negli altri racconti, ci appare il solito mondo di Cechov: il ragazzo che non sa resistere al proprio turbamento di adolescente (Volodja); la donna che, dopo una giovinezza di mortificazione e di strettezze, si libera finalmente attratta come da un miraggio folle di lusso e di piacere (Anna al collo); il fratello e la sorella, scrittore l'uno e dottoressa l'altra, che, dopo anni di convivenza affettuosa, non riescono più a comprendersi perchè forse non sanno essi stessi quello che vogliono (Brava gente); la moglie che è pentita del proprio tradimento e pur vi persevera trascinata dal vuoto inerte della sue giornate (Volodia grande e Volodia piccolo); la misera e la non più giovane maestra che si abbandona a fantastici e vani sogni (In carretta): il padre ubriacone e degradato che a tratti s'umilia dinanzi ai suoi figli, a tratti quasi si vanta della propria bassezza (Il padre):

Ma la novella più bella è senza dubbio quella che dà il titolo al volume «La casa col mezzanino»: una candida storia d'amore che si chiude stroncata per un'incomprensione di vedute tra il giovane innamorato, artista, indolente, fantasioso, vero tipo del russo all'antica, fratello spirituale di Oblomov, e la sorella della fanciulla amata, energica, attiva, tutta pervasa dello spirito dei tempi nuovi. In tutto il racconto è diffuso un senso di nostalgia profondamente viva e parlante, che si concreta e culmina in una rievocazione piena di rimpianto: «Io comincio a dimenticarmi della casa col mezzanino, e solo talvolta, quando dipingo o leggo, a un tratto, di punto in bianco, mi torna in mente ora il lume verde alla finestra, ora il rumore dei miei passi che echeggiano pei campi nella notte, quand'io, innamorato, tornavo a casa e mi stropicciavo le mani dal freddo.

Questo lirismo tenne e trattenuto, velato di una malinconia che non sa neanche spiegarsi a se stessa, indefinita e ansiosa, è una delle conquiste più serene e compiute a cui il Cechov è giunto attraverso il tormento della sua arte.

Due viaggi asiatici di Arnaldo Cipolla

Quali sono i problemi che l'immensa Asia agita nel suo grembo fecondissimo di popoli e pone come interrogativi enigmatici e spesso terribili, da risolvere in un futuro più o meno prossimo? Sono essi di varia portata e di diversa indole e molto spesso non possono essere ben compresi nei loro fondamenti necessari se non da chi abbia una conoscenza diretta della vita dei popoli, della mentalità delle razze, di tutto quel complesso, insomma, per cui lo spirito asiatico si differenzia così nettamente dall'occidentale.

Arnaldo Cipolla, che ha viaggiato per lunghi mesi attraverso l'Asia passando dalla Russia alla Cina, dal Giappone all'India, ha descritto in due suoi recentissimi volumi editi dal Paravia («Nella grande Asia rivoluzionaria» pag. 254 con molte tavole fuori testo: — «Nel Giappone dei grattacieli» pag. 218 con molte illustrazioni, L. 16 cadauno) non solo quadri pittoreschi di costumi e di vita, ma anche, vivendo a contatto di uomini, in mezzo a popoli e a situazioni, ha potuto vedere nella logica locale — che è sempre la naturale e la vera, se pur sia diversa da quella con cui noi siamo usi a ragionare — la spiegazione di molti fatti e di molte questioni, raccogliendo un ricco materiale di osservazioni e di considerazioni che rendono veramente pregevoli questi ultimi due libri, pieni di realtà e di versmo.

La Russia della nostra epoca, quella del piano quinquennale e dei «bezpizorni» la Cina, immenso serbatonio umano in cui la morte miete senza lasciar traccia e dove le nuove idee e le antiche si agitano in un immane fermente vitale, il Giappone americanizzato e tradizionale, dove i grattacieli di Tokio coesistono ai templi sintoisti e i boschi sacri di Nikko alle nippons girl di Tarabaduzka, l'India dove il gioco delle differenze di casta di razza e di religione è tale da permettere a settanta mila uomini di tenerne in pugno trecento e venticinque milioni, sono le visioni che il Cipolla offre all'attentissimo lettore. Molte e interessanti fotografie ravvivano e commentano la narrazione.

SPIGOLATURE

E' mancato all'età di 75 anni, a Nuova York, William Wrighey universalmente conosciuto col nome di re della gomma. La carriera di questo magnate dell'industria americana è stata — scrive la «Petit Gironde» — infinitamente romanzesca. Da ragazzo era stato il terrore dei maestri di scuola del villaggio pensilvano, dove vide la luce. Pigro, distratto, mentitore, il piccolo William dimostrava poca attitudine anche per gli studi elementari, e siccome la mano paterna era pesante, a dieci anni William fuggì di casa per non ritornarvi che dieci anni più tardi in qualità di commesso viaggiatore in saponi. In quel periodo aveva fatto i mestieri più diversi, dal lustrascarpe al giornalaio. Fu vendendo i giornali che apprese i grandi vantaggi della «rèclame». Nessuno sapeva come lui, gridare i nomi dei giornali, i titoli degli articoli sensazionali, gridarne il prezzo, gridare, sempre gridare. E così William Wrighley, facendo il giornalaio ebbe occasione di conoscere l'articolo: gomma, che doveva esercitare una grande influenza sulla sua fututra carriera. Si mise a negoziare nella gomma ed ebbe un'idea ingegnosa. Egli seppe dare a questa i profumi più diversi di assenzio, di gin, di cognac, di rum e di wisky. Tutta l'America si mise a masticare della gomma. Era diventato per gli americani un bisogno, una passione, una tentazione irresistibile. Questa masticazione continua ritmica e collettiva di qualche milione di mascelle, fece di William uno degli uomini più ricchi del mondo. Egli potè anche fare a meno dei fabbricanti, comperando all'origine delle ricche piantaioni di «caucciù». Ex-giornalaio, non dimenticò mai l'importanza della pubblicità, la forza irresistibile e la virtù suggestiva di una «rèclame» continua ed instancabile. La sua divisa era: 1. Producete la migliore qualità possibile e pubblicatelo nei giornali. 2. Abbiate fede nella vostra produzione e annunciatelo ogni giorno. 3. Fate della pubblicità allegra che diverta cih legge.

*

La «Dresdner Zeitung» dedica al defunto re di Sassonia un ampio necrologio. Ricorda in modo particolare l'enorme popolarità di cui il re godeva tuttora in Sassonia e cita in proposito episodi e aneddoti interessanti. Tempo fa, in occasione di una cerimonia patriottica l'ex sovrano passò in rassegna un centinaio di ex combattenti, con i quali si trovava una discreta folla che alla vista del re scoppiava in grandi applausi ed evviva. Federico Augusto fermava il cavallo e con voce tonante tra il serio e il faceto diceva: «Bei repubblicani siete voi». Uno degli aneddoti risale al tempo in cui la moglie del re, Luisa di Toscana, fuggì con l'amante. Il popolo di Dresda partecipò sentitamente all'infortunio familiare: anzi volle esprimere con una dimostrazione di simpatia la propria solidarietà. Qualcuno della folla ebbe la malaugurata idea di mettersi a gridare: «Vogliamo vedere il re». Il re, informato della cosa, borbottò: «Mi pare un po' troppo». Guglielmo II non poteva soffrire il minore collega sassone, in quanto Federico Augusto non aveva peli sulla lingua: anzi era considerato come una specie di «enfant terrible». Il giudizio più aspro che in parte corrispondeva al vero sul conto del re di Sassonia (come re e non come uomo) lo pronunciò appunto il Kaiser: «Egli è veramente più Augusto che Federico». Bisogna sapere che Augusto in Prussia è spesso sinonimo di semplicione.

*

Non esiste, crediamo, un metallo tanto prezioso da poter designare 75 anni di matrimonio: nozze d'argento, nozze d'oro, di diamanti, di brillanti? Bazzecole! A Coregna, nella valle di Postumia, presso la celebre Grotta, due felici sposini, hanno festeggiato, circondati da una vera popolazione di parenti, proprio quindici lustri di matrimonio, in piena serenità e salute. Presentiamoli e consegnamoli al libro d'oro della storia: Lui: Giovanni Jurca senior, possidente, di Coregna, nato il 17 dicembre 1838; lei: Maria Judca, nata l'8 marzo 1834. Novantaquattro lui, dunque, e lei novantotto. Le loro nozze furono celebrate il 17 febbraio 1857, quando il signor Giovanni aveva passato di poco i diciott'anni, mentre la signora Maria ne toccava ventitrè. Da allora, in pace e fecondità, i due colombi postumiesi hanno festeggiato le nozze d'argento, d'oro, eccetera eccetera, fino ad esaurire come si è visto, tutti i metalli del simbolo. Auguri, dunque, e felicitazioni cordialissime agli sposi Jurca: se li meritano! Poichè come loro al mondo ce n'è pochi. Bisognerebbe portarli un po' in giro anzi, a scopo di propaganda, in quei paesi dove il matrimonio dura spesso una settimana... e anche meno. — Così il «Piccolo della sera».

*

Edgardo Wallace, morto recentemente, e che fu detto il grande maestro del romanzo poliziesco, possedeva la facoltà di lavorare con straordinaria rapidità. Aveva pure un raro dono di adattamento, che gli servì in tutta la sua carriera. Fu successivamente dai quattordici anni in poi, giornalaio, fioraio, soldato, giornalista, autore drammatico, romanziere e creatore di «films». A Hollywood, dove si trovava da poco, aveva composto in nove settimane sei argomenti di «films», tre dei quali furono già girati. Egli trovava i ltempo d'interessarsi a tutto le originalità di quel paese nuovo. A Hollywood, dove, di solito, non regna la modestia, ci si meravigliava di trovare in un autore celebre, un uomo così semplice. — «Io sono venuto qui per apprendere» — dichiarava. La salute del fecondo scrittore da qualche tempo lasciava a desiderare. Non si subisce lungo tempo senza pericolo la fatica intellettuale che da molti anni si imponeva. Si sosteneva col thè, il buon thè di Ceylan. Quando aveva da compiere un lavoro importante beveva fino a venti e trenta tazze al giorno. La morte lo colse quando stava per tornare in Inghilterra.

CRONACA DI VENEZIA

Campagna balneare

Con un senso di opportunità e di responsabilità da rimanerne edificati il *Gazzettino*, conscio del momento difficile che l'industria turistica sta attraversando in Italia in genere e a Venezia in particolare, ha incominciato la sua campagna per la stagione balneare della prossima estate al Lido; e s'è alleato, per l'occasione, ai metodi di quei giornali inglesi i quali, allo scopo di trattenere i propri connazionali dal cercare il tepore del nostro clima, vanno pubblicando fotografie delle nostre città, Venezia compresa, sepolte sotto un candido manto di neve.

Trattandosi dell'estate al Lido il *Gazzettino* non può, evidentemente, mostrare la bella spiaggia solatia sotto un bianco lenzuolo; ma grazie alla collaborazione di alcuni grafomani di occasione esso enumera e illustra con cura petulante le pretese ragioni per le quali gli stranieri fanno bene. a sentirlo, a non venire da noi, dalla noia spaventevole che li accoglie per avvolgerli e ucciderli, al caro-alberghi che li succhia; dalla mancanza di appropriate cure mediche a quella di trattenimenti di qualsiasi genere, ad accentuare la qual mancanza s'aggiungerà nel 1932 la creazione di divertimenti che in America, e non sappiamo dove altro, sono già superati, come ad esempio il Luna Park. Data questa situazione di fatto, avvertono i collaboratori disinteressati del *Gazzettino*, tra i quali ce n'è uno che avendo ricevuto in due anni centocinquantamila lire di sovvenzioni dal Comune e da enti privati per far della pubblicità al Lido, aveva pensato bene di accompagnare a questa la pubblicità alla spiaggia concorrente di Montecarlo, qual meraviglia che il Lido vada alla malora?

Qual meraviglia, aggiungiamo noi. se in maggio e in giugno vedremo gli articoli del *Gazzettino* riportati, a caratteri di scatola, dai giornali svizzeri, inglesi, francesi e scandinavi per documentare con parole nostre il tristo destino che attende i turisti che per avventura si pensassero di viaggiare alla volta di Venezia? Ma quando si corre dietro alla vendita di qualche copia dippiù pubblicando la prosa del primo offerente e vellicandone la vanità con lo stamparne la firma, può accadere appunto questo, che credendo di dibattere dei problemi di pubblico interesse si finisca per ferire mortalmente il pubblico interesse. Così è facile immaginare con quale dolorosa meraviglia siano stati accolti e commentati dalla classe dei commercianti e da quanti sono interessati nella industria turistica, a Venezia e al Lido, le pubblicazioni del *Gazzettino*, dedite con quattro mesi di anticipo al sabotaggio d'una stagione in cui sono riposte tante estreme speranze.

Noi confidiamo che, denunziato l'errore, la gazzarra sia finita con l'articolo ieri comparso. Il Fascismo ha insegnato alla stampa la via della disciplina e della cosciente valutazione delle situazioni; chi non batte questa via svela il sopravvivere di vecchie mentalità che oggi non hanno, grazie al cielo, diritto di vita.

A proposito di ponti
agli Scalzi ed all'Accademia

La Segreteria del Comune ci prega pubblicare:

« Tra le notizie di cronaca del *Gazzettino* di ieri è comparso un trafiletto dal titolo « I ponti sul Canal Grande » in cui vengono fatte delle affermazioni, che non rispondono assolutamente alla realtà.

« Il 13 corrente mese nelle ore antimeridiane, l'ing. Nardi si presentò agli Uffici Municipali e venne ricevuto prima dal Segretario Generale col quale rimase a colloquio oltre un'ora, e poscia dal Podestà con cui si intrattenne pure a lungo.

« Nelle ore pomeridiane insistette per essere ricevuto anche dal Vice Podestà Conte Elti, col quale ebbe un nuovo colloquio.

« Egli espose i suoi punti di vista sui due ponti dichiarando « essere disposto di costruire le due opere anche a forfait (ciò si rileva dalla domanda in bollo lasciata in Segreteria), e li volle lasciare perchè fossero esaminati, anche sommariamente, dai tecnici municipali ».

« Concordemente gli fu fatto rilevare che per il ponte agli Scalzi era stata già indetta la gara, dopo circa 8 mesi di pratiche burocratiche; nei riguardi poi del ponte dell'Accademia gli si fece presente che sarebbe stato indetto un concorso al quale egli avrebbe potuto prendere parte.

« Non appena gli organi tecnici municipali ebbero ultimato l'esame dei progetti, questi furono restituiti con lettera dello stesso giorno 13, concepita in questi termini: « A seguito del colloquio odierno mi faccio premura di farLe riavere le relazioni ed i disegni da Lei approntati per la costruzione dei due ponti agli Scalzi ed all'Accademia attraverso il Canal Grande, confermandoLe che il primo « sarà prossimamente appaltato sulla base del progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale, e che per il secondo verrà, a suo tempo, bandito regolare concorso. Le relazioni ed i disegni da Lei presentati sono pertanto superati per quanto riguarda il ponte agli Scalzi, mentre potranno essere utili per il concorso che verrà indetto per il ponte dell'Accademia, ove Lei intendesse di prendervi parte. Ad ogni modo mi compiaccio ecc..... ».

« L'ing. Nardi ha scritto nuovamente il 23 corr. non insistendo più sul ponte degli Scalzi, ma prospettando che venga invece attuato il progetto da lui redatto per l'Accademia.

« Da quanto sopra esposto emerge chiaro:

1.o Non essere vero che i progetti « non furono neanche ricevuti »;

« 2. Non essere vero « che il Municipio abbia avuto troppa fretta a respingere ex abrupto i progetti ». Se la restituzione avvenne lo stesso giorno ciò fu fatto nell'esclusivo interesse del progettista, i cui diritti di autore potevano essere lesi se i progetti avessero fatto il giro di molte mani.

« 3.o Essere vero invece il contrario, che furono cioè ricevuti ed esaminati.

4.o Essere vero anche che il Comune non può prestarsi a dilazionare opere di grande importanza, come quella in discussione, che aveva ricevuto tutti i crismi da organi competentissimi, come il Consiglio del Magistrato alle Acque, il Consiglio Superiore delle Belle Arti, ecc., sol perchè, al momento della realizzazione una persona qualsiasi, per quanto rispettabile possa essere, presenta un suo progetto. »

Il Duca di Genova e la Principessa Bona
alla Stazione Passeggeri del Lloyd
Un tè a bordo dell'"Ausonia,,

Ieri alle ore 16, accompagnato da S. E. l'ammiraglio Gambardella R. Provveditore al porto, S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico ha visitato la Stazione Passeggeri del Lloyd Triestino sulle Zattere. Sceso presso il grande pontile d'attracco, l'Augusto Ammiraglio venne ricevuto dal comm. Berghinz, direttore della sede veneziana del Lloyd, il quale accompagnò nella visita Sua Altezza, che s'interessò vivamente dei vari servizi, tra cui il funzionamento dei carrelli elettrici e di altri moderni mezzi di trasporto, Salito quindi al piano superiore del palazzo il Duca di Genova visitò gli uffici, elogiando vivamente l'ordine e il perfetto funzionamento della vasta organizzazione. Qui il comm. Berghinz presentò a S. A. R. i propri dipendenti coi capi reparti rag. Del Palù e rag. Marcuz.

Quindi S. A. R. accompagnato sempre dall'ammiraglio Gambardella e dal comm. Berghinz, scese dagli uffici, e attraversate le Zattere, si recò presso la riva adiacente al pontile d'attracco per incontrare la sorella, S. A. R. la Principessa Bona di Savoia, da due giorni ospite di Venezia, la quale scese dal motoscafo accompagnata dal capitano di vascello marchese Spinola.

Il gruppo salì quindi a bordo dell'*Ausonia* ormeggiato al pontile, sulla cui coperta rendeva squisitamente gli onori di casa la signora Berghinz, la quale offerse a S. A. R. la Principessa Bona un ricco mazzo di fiori, mentre l'equipaggio della nave, schierato sulla tolda salutava alla voce lanciando il triplice grido di « Viva il Re ». Il comm. Berghinz presentò a S. A. R. il comandante dell'*Ausonia* capitano cav. uff. Macaluso e gli ufficiali. L'equipaggio venne poi passato in rivista dal Duca. Poscia guidati dal comm. Berghinz e dal comandante dell'*Ausonia*, i Principi visitarono la nave, interessandosi di ogni suo particolare e dimostrando il più vivo compiacimento per la bellezza del battello, per il grado di perfezione d'ogni suo servizio. Le Loro Altezze sostarono quindi nel salone centrale della nave, ove presero parte a un tè e quindi dopo aver ripetuto al comm. Berghinz il loro vivo compiacimento, scesero nei motoscafi, salutate alla voce dagli ufficiali e dai marinai schierati in coperta.

Una visita a Palazzo Morosini

Successivamente il Duca di Genova e la Principessa Bona si sono recati a Palazzo Morosini, accolti con squisita ospitalità dalla contessa Annina Morosini. Gli augusti principi sono stati qui invitati a un te intimo.

Federazione Agricoltori
Banca Nazionale dell'Agricoltura

Ricordiamo agli agricoltori che col 13 marzo p. v. scade il termine per sottoscrivere le azioni della Banca Nazionale dell'Agricoltura. Queste azioni che rappresentano un impiego redditizio e di tutto riposo vengono offerte in libera sottoscrizione al prezzo di L. 105 di cui L. 5 per rimborso di spese: esse avranno godimento dal 1 gennaio 1932.

Molti agricoltori della nostra provincia hanno già sottoscritto: invitiamo quelli che non avessero ancora sottoscritto, a farlo al più presto ricordando che è nell'interesse dell'agricoltura italiana di dare il massimo sviluppo a questa Banca che dovrà diventare in un prossimo avvenire la vera Banca degli Agricoltori.

La nostra Federazione è autorizzata a ricevere le sottoscrizioni sia presso gli Uffici di Zona che presso la Sede Centrale in Mestre, ai sottoscrittori verranno consegnati sia direttamente che attraverso agli uffici di Zona i relativi buoni provvisori secondo i tagli richiesti.

Corso di perfezionamento a premi per bigattini

Portiamo a conoscenza degli interessati che il 1 marzo p. v. avrà inizio in Vittorio Veneto, a cura e spese del « Consorzio Italiano Produttori Seme Bachi », e sotto il controllo della R. Stazione Bacologica Sperimentale di Padova, uno speciale corso di perfezionamento a premi per bigattini.

A detto corso, che ha lo scopo di indirizzare tutto il personale verso un'unica direttiva tecnica intesa a migliorare la produzione serica italiana, potranno partecipare, oltre i bigattini già abilitati per aver frequentato altri corsi, anche quelli che avendo una pratica in materia, desiderano ottenere il regolare certificato di abilitazione.

Il Consorzio Italiano produttori Seme Bachi, mette a disposizione del corso la somma di L. 3000 divisa in trenta premi da lire 100 l'uno da assegnarsi a quei frequentatori che avranno dato prova di maggior profitto, tanto nello studio come nell'esplicazione pratica del loro mandato.

Il corso sarà tenuto da industriali confezionatori di Seme Bachi designati dal Consorzio e svolgerà il seguente programma stabilito dalla R. Stazione Bacologica Sperimentale di Padova:

1) Origini della Bachicoltura - Dati di produzione bozzoli - Importanza dell'industria serica nell'Economia Nazionale - Cause che mantengono bassa la media di produzione bozzoli per oncia - La produzione può e deve essere aumentata.

2) Uovo - Caratteri esterni in rapporto alla razza - Conservazione delle uova in estate, autunno e inverno - Stato di conservazione al momento dell'incubazione - Sviluppo dell'embrione durante l'incubazione.

3) Larva - Crisalide - Bozzolo - Farfalla.

4) Razze pure - Incroci - Reincroci e riproduzioni d'incroci - Pregi e difetti.

5) Disinfezioni.

6) Incubazione del seme e operazioni inerenti.

7) Norme razionali d'allevamento del baco - Sistemi di allevamento.

8) Malattie - Mezzi per prevenirle e curarle.

9) Sbozzolamento e consegna dei bozzoli.

10) Norme legislative riguardanti la produzione ed il commercio del Seme Bachi.

Le domande d'ammissione dovranno essere presentate, personalmente presso lo Stabilimento Bacologico G. Pasquali in Vittorio Veneto, non più tardi del 28 corr., corredate dall'attestato di aver assolta la terza classe elementare e da un attestato del Podestà dal quale risulti la buona condotta del richiedente e di aver compiuto il ventesimo anno di età.

Uso del petrolio agricolo

Il Ministero delle Finanze comunica che l'uso del petrolio colorato nell'azionamento dei motori appartenenti ai Consorzi di Bonifica e di Irrigazione può essere consentito sempre quando l'impiego delle macchine da essi azionate sia effettuata dagli stessi proprietari di aziende agricole, anche riuniti in Consorzio.

Non può essere consentita invece in base alle vigenti disposizioni, la concessione dei carburante a favore delle imprese appaltatrici di lavori per conto dei Consorzi stessi poichè in tali circostanze non è sicuro che l'agevolazione vada sempre a favore dell'agricoltura.

I rappresentanti del Governo nel Cons. della Cattedra d'Agricoltura

Con recente decreto il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha confermato nell'ufficio di rappresentanti del Governo, nel Consiglio della Cattedra Provinciale di Agricoltura di Venezia il gr. uff. Paolo Errera ed il co. Alessandro Marcello.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della Signora Alfonsa Marseille Toffolati, la Nob. Signora Clotilde Trentinaglia Daverio versa lire cento alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Ancora su Venezia d'Inverno

Caro Direttore,

Mi viene da molti riferito il ridevole sospetto che sia stato ispirato da interessati, e forse compensato, l'articolo che scrissi su Venezia d'Inverno: opinione che non mi fa dispiacere, giacchè il denaro è, caso mai, il... lauro oggi serbato solo agli scrittori di qualche merito.

Non scrivo quindi per purgarmi di una accusa che non ha potere vulnerativo, ma solo per chiarire il mio pensiero e per completare una buona azione alla quale mi onoro di cooperare.

Il mio articolo non aveva, nè poteva avere, scopo reclamistico: venne pubblicato nella edizione veneziana e nella cronaca cittadina della Gazzetta: era quindi pensato e scritto, dirò così, per uso interno.

Gli articoli che hanno scopo di richiamo e che, ordinariamente, vengono sollecitati e pagati, son destinati ai giornali del di fuori, ai giornali, cioè, dei paesi d'Italia o dell'estero d'onde capitano a noi i forestieri: mentre io volli parlare esclusivamente ai Veneziani, cioè alle Autorità e agli Enti che qui hanno cura degli interessi cittadini, agli industriali delle specialità locali, e, sovra tutto, agli albergatori, il benessere dei quali è indice a Venezia della comune felicità.

Volli solo indicare una nuova fonte possibile di profitto cittadino, ritraibile anche dai vantaggi che Venezia può offrire d'Inverno.

E sono spinto a parlare per amor di Venezia e per una lieve presunzione di conoscerne i problemi, convinto come sono che Venezia, se fortemente lo voglia, potrà diventare il centro turistico più ragguardevole del mondo, giacchè ha mille titoli per esserlo.

Dico del mondo: ma parmi non sia diffusa la persuasione di questa eccezionale funzione spettante a Venezia, mentre l'attuarla dovrebbe costituire la mira costante d'ogni sforzo, con mezzi adeguati alla grande e fruttuosa impresa.

Moltissimo fanno le Autorità e gli Enti pubblici, e moltissimo gli albergatori, e specie, mi si consenta di affermarlo, la Compagnia Italiana dei grandi alberghi.

Ma trattasi di mezzi consueti, comuni a tutti gli altri paesi d'Italia e dell'Estero, mentre Venezia, se non vuol perdere inesorabilmente terreno, e se vuol raggiungere il posto massimo che le spetta nel mondo, ripeto del mondo, deve ideare sistemi suoi propri di richiamo, ricchi di metodi inconsueti, possenti per larghezza di mezzi.

L'unione di tutte le forze, saviamente guidate, potrebbe, con l'andar del tempo, compiere il prodigio.

Nè si tratta, secondo il mio vasto concetto, di far convergere a Venezia qualche centinaio di forestieri in più, con gli espedienti della solita pubblicità e delle povere attrattive che si imbandiscono all'Estate, ma di far affluire continuamente a Venezia grandi correnti di visitatori e di ospiti, e ciò con la idonea divulgazione dei benefici materiali e spirituali che solo questa città può offrire.

Perchè, ripetiamolo a sazietà, ogni altro bel paese è pur sempre cosa di questo mondo, mentre Venezia, avendo in sè i pregi comuni a tutti gli altri luoghi seducenti della terra, ha vantaggi e fascini, taluni di carattere quasi ultraterreno e irreale, che nessun altro paese può offrire.

Rodolfo Protti

Attività della Cattedra
Ambulante di Agricoltura
Sezione di Dolo

Propaganda agraria a Malcontenta

Si rende noto agli agricoltori che domenica 28 febbraio, dopo la seconda Messa, il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Dolo, terrà a Malcontento in un locale vicino alla Chiesa, una confeenza di propaganda agraria su argomenti di stagione.

Gli agricoltori sono invitati a parteciparvi.

Sezione di San Donà

Corso di meccanica agraria di San Donà

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, in accordo con l'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, effettuerà un corso teorico-pratico di motoaratura della durata di dieci giorni.

Il corso sarà svolto da un tecnico specializzato ed avrà inizio in San Donà presso la sede della Sezione di Cattedra martedì 1 marzo alle ore 9.

Gli agricoltori che desiderano frequentare il corso potranno iscriversi il giorno della prima lezione.

Pro peschicoltura

L'Ufficio di Zona della Federazione Agricoltori e la Sezione di Cattedra hanno indetta una riunione di tutti gli agricoltori produttori di pesche del mandamento allo scopo di prendere accordi sulla possibilità del collocamento del prodotto sia all'interno che all'estero.

Data l'importanza dell'argomento che dovrà essere trattato si fa sicuro affidamento sull'intervento di tutti i peschicultori alla riunione stessa che avrà luogo presso la sede della Cattedra di S. Donà, lunedì 29 corr. alle ore 10.30.

Corso imballaggi orto frutticoli

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia e la Cattedra Ambulante di Agricoltura comunicano che lunedì 29 corr. ad ore 8.30 presso la Segheria Galeazzi (Stazione Ferroviaria) avrà luogo per la squadra di turno la lezione sugli imballaggi orto-frutticoli.

Assemblea generale ordinaria della Società Adriatica di Elettricità
Anonima con Sede in Venezia

In data 27 Febbraio 1932 - X alle ore 11 in Venezia nella Sede sociale venne tenuta l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Società Adriatica di Elettricità sotto la Presidenza di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Erano presenti N. 38 Azionisti rappresentanti in proprio o per delega azioni 3.295.083 su 4.000.000 costituenti il capitale sociale.

Il Presidente dà lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Sindaco Comm. Cometti legge la Relazione dei Sindaci ed il Segretario Generale della Società Comm. Rossi, il Bilancio, che si chiude con un utile disponibile di L. 69.590.789.86. Tale utile consentirebbe di distribuire un dividendo di L. 16.— per azione come l'anno precedente, ma per un criterio di prudenza viene stabilito di distribuire soltanto un dividendo di Lire 14.—.

L'azionista Comm. Ugo Mozzi, compiacendosi degli ottimi risultati ottenuti nel 1931, nonostante la crisi, manda un plauso ed un ringraziamento all'illustre Presidente ed ai suoi Collaboratori.

Manifesta quindi al Signor Presidente un suo desiderio che sieno tenute nel massimo conto le domande fatte alla Società dai Bonificatori circa la fornitura di energia.

Il Presidente ringrazia il Comm. Mozzi per le sue parole e risponde che si stanno studiando le domande presentate dai Bonificatori, ed assicura che, per quanto possibile, si cercherà di venire incontro ai loro desiderata.

Il Bilancio e la relativa ripartizione degli utili viene approvato all'unanimità.

Viene quindi deliberato che il saldo dividendo per l'Esercizio 1931 in L. 8 (otto) per azione venga pagato a partire dal 15 Marzo p. v. essendo già stato pagato in data 1. Ottobre 1931 un acconto dividendo di L. 6 (sei) per azione.

Per acclamazione l'Assemblea elegge a Consiglieri i Signori Comm. Rag. Vittorio Bignami, Gr. Uff. Vittorio Cini, Cav. Uff. Silvio Pellas, Conte Comm. Antonio Revedin. Pure per acclamazione elegge a Sindaci effettivi i Signori Carnera Gr. Uff. Ugo, Cometti Comm. Ottorino, Conestabile della Staffa Conte Cav. Antonio.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

MALIBRAN. — A prezzi ribassati: Due rappresentazioni ore 15 e 21 del trionfante superspettacolo Schwarz «Al Cavallino Bianco»; 50 girls della Rivista Schwarz; 16 ballerine classiche; 10 danzatori stiriani; 12 Boys ecc. Il più grande spettacolo attualmente in Italia.

GOLDONI. — Dalle 14: Film Metro «Passione Cosacca». In Varietà tre numeri di grande successo: «Consuelo Manon» «Iris D'Este», «Les Mandras».

ROSSINI — Ore 14 in poi «Il Ventaglio della Pompadour» gaia e vivace commedia con Ivan Petrovich e Liane Haid; segue «La visita di S. M. il Re agli Stabilimenti Cines» e nel Luce «La visita al Sommo Pontefice di S. E. il Capo del Governo». In varietà addio 4 Menciassi e Willan Wally.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15 (Fil. Serenissima) «L'Argento vivo»; ore 21 (Comp. Campagnol) «La piavola miracolosa».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Dalle 14: Maurice Chevalier in «Il Piccolo coffè» di Tristan Bernard, conquista il pubblico.

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «Mai più l'amore» garbata commedia sentimentale int. Andrè Roanne; segue Topolino. Domani «L'ultima avventura» con Armando Falconi.

OLIMPIA — «Il mendicante di Bagdad» int. Loretta Joung, Mary Duncan, Otos Stinner. «Topolino a caccia» (cart. anim.) e Film Luce.

MASSIMO. — Dalle 14: «Il Gallo della Checca» capolav. sonoro e cantato con Victor Mc Laglen e Mona Maris. Segue «Il mondo illustrato». Prezzi: 2,50 e 4.

ITALIA. — Dalle 14: «La Battaglia dall'Astico al Piave» (915-18) e «L'affondamento della Santo Stefano» documentario ufficiale autorizzato dal Comando Supremo.

NAZIONALE — Dalle 14: «L'agente segreto Z I» sonoro e cantato con Erich Von Stroheim. Sulla scena addio della Comp. Sessa con una brillante commedia.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «I Diavoli volanti» la grande parata dell'aria, sonoro e cantato prot. Ralph Graves e Jach Holt. Nel varietà la Comp. Gustavin.

MDERNO — Dalle 14: Ramon Novaro e Conchita Montenegro in «Sivigliana» sonoro, parlato ital.

CENTRALE. — «Femmina» con Dolores Del Rio e Edmund Lowe.

Bollettino demografico di Venezia

27 Febbraio 1932-X

Nati	11
Decessi	9
Matrimoni	1

La radio di oggi

La giornata radiofonica, intendendo con questa espressione l'insieme delle grandi diffusioni, si inizia a *Roma* alle 17 con la ritrasmissione del concerto sinfonico dell'Augusteo, diretto da Vittorio Gui, in sostituzione di Wilhelm Mengelberg impossibilitato a intervenire causa l'incidente occorsogli in montagna. Il programma è il seguente: 1) Franck: Preludio, Aria, Finale, trascritti per orchestra da V. Gui. 2) Beethoven: «Coriolano» ouverture. 3) Storti: «Il poema del cielo», poema sinfonico. 4) Brahms: «Oucerture tragica» 5) Wagner: Addio di Wotan e Incantesimo del fuoco da «La Walkyria». La valentìa del direttore, ben nota al pubblico veneziano, e insieme l'interesse del programma che oltre alle note pagine di Beethoven, Brahms, Wagner comprende due novità per l'Augusteo, non meno che per Venezia, raccoglieranno quest'oggi intorno all'altoparlante un gran numero di musicofili.

In serata dal *Gruppo Nord* (21), diffusione della prima rappresentazione, già annunciata per giovedì scorso di « Primavera fiorentina» di Arrigo Pedrollo, libretto di Mario Ghisalberti, preceduta da « Cavalleria rusticana » e seguita dal pregevole ballo « Vecchia Milano » di Giuseppe Adami, musica di Franco Vittadini; a *Roma* (21) concerto con musiche di Catalani, del fecondo alsaziano Gabriel Piernè (n. 1863) autore di una certa «Serenata» per violino, delizia di tutti i dilettanti di qualche anno addietro (nonchè di chi doveva ascoltarla); musica per violoncello di Mulè, Schubert, Alfano, e composizioni orchestrali di Humperdinck, Wagner, e Pick-Mangiagalli. Un «Barbiere di Siviglia » da un teatro ci è promesso da *Bruxelles II* per le 21, e l'« Orlando Paladino » di Haydn da *Langenberg* (20.30) e un pezzettino d'opera da *Barcellona* (18.30); operetta a *Vienna* (20.10) con «Carnevale a Roma » di J. Strauss, a *Bratislava* (21) con «Fleurettes» di Offenbach, a *Bucarest* (20) con «L'armaiuolo» di Lortzing e a *Budapest* (19.20).

Tra i numerosi concerti emerge quello di *Londra Reg.* (22.5) con la partecipazione del celebre pianista Frederik Lamond (n. 1868) allievo di Bülow e Listz, che eseguirà di quest'ultimo la « Danza macabra », parafrasi del «Die irae»; precederà Prokofieff, seguiranno Elgar e Ravel col suo « Bolero ». Notevole ancora, da *Praga*, la Sinfonia op. 14 di J. Suk (n. 1884), secondo violino del quartetto cèco, allievo e seguace di Dvorak; farà seguito la III Suite (op. 55) di Czajkowski. Violino a *Katowice* (22) e *Budapest* (22.20).

op.

L'arrivo del Transatlantico
"Empress of Australia,,

Domani mattina alle ore 7 arriverà a Venezia il transatlantico *Empress of Australia* di tonn. 21800 appartenente alla Canadian Pacific e proveniente da New York. Il transatlantico è partito da Napoli il 25 corrente direttamente pel nostro porto. A bordo del transatlantico si trovano circa 250 turisti nord americani, i quali sono raccomandati, come il piroscafo, all'agenzia G. Guetta.

Il transatlantico lascierà il nostro porto salpando le ancore dal Bacino di S. Marco il primo marzo alla mezzanotte, continuando il suo viaggio di crociera nell'Adriatico e Mediterraneo.

Sesto Concerto del Dopolavoro

Si ricorda che questa sera alle ore 21.15 il Quartetto di Berlino terrà nella Sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» il VI.o Concerto in abbonamento per l'Associazione musicale del Dopolavoro. Il programma comprende:

Mozart: Quartetto in re min.: Allegro, Andante, Minuetto Allegretto, Allegro ma non troppo.

Franco Alfano: 2.o Quartetto in do (a S. E. B. Mussolini). Largo assai, Allegretto semplice, Molto allegro (prima esecuzione a Venezia).

Borodine: Quartetto n. 2: Allegro moderato, Scherzo, Allegro, Notturno, Andante, Finale.

I biglietti d'ingresso per i non abbonati potranno essere acquistati all'ingresso della sala.

DIARIO SACRO

Febbraio 28. — Domenica III di Quaresima. — A S. Marco per la ricorrenza della notte delle otto ore di bombardamento si espone all'altar maggiore la Madonna Nicopeja: alle 6.45 prima Messa; alle 10 Messa solenne; alle 11 predica preceduta e seguita da Messa; alle 12 e alle 12.30 ultime Messe; alle 16 Vespero, Compieta, rosario, discorso di S. E. il Card. Patriarca; processione di reposizione della S. Imagine funzione stazionale e benedizione del SS. Sacramento — Stazione a Roma: a S. Lorenzo fuori le mura; — a Venezia: ai Santi Geremia e Lucia.

29. Lunedì — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma: a S. Marco; — a Venezia: a S. Francesco della Vigna. — Ogni giorno di Quaresima si tiene predica alla sera e si dà la benedizione: a S. Maria Formosa, ai Santi Apostoli, alla Bragora, a S. Stefano, a S. Silvestro, a S. Elena, a S. Maria Zobenigo, ai Frari e ai Carmini.

Mattinata alle Giovani Operaie

Domenica 28 alle ore 15.30, nella sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal, la Filodrammatica «Maria Lanzao» del Teatro «Giovani Operaie» diretta dalla signora [illegible], ripeterà la fine, sentimentale commedia di Luigi Antonelli «Bernardo l'eremita» che tanto successo otenne giovedì u. s. per la bella interpretazione di tutti gli attori ed in particolare di Claudio Della Guardia e di Amalia De Bei.

Portogruaro
Prefetto e Segretario Federale all'assemblea del Fascio

Oggi, alle ore 18, nel Salone «Silvio Pellico» avrà luogo l'annuale assemblea del Fascio di Combattimento; tutti i fascisti dovranno intervenirvi indossando la Camicia Nera.

Oltre al Segretario Federale, avv. comm. Giorgio Suppiej, che presiederà l'adunata, sarà oggi nella nostra città anche S. E. il Prefetto della Provincia, avv. Gianni Bianchetti, il quale viene per la prima volta in forma ufficiale a Portogruaro.

Dopo la manifestazione fascista seguirà in Municipio un ricevimento, presenti le Autorità cittadine.

Ai due Eminenti Gerarchi mandiamo da queste colonne il più vibrante e devoto saluto.

Conferenza Co. Bolasco

Domani, lunedì, alle ore 20.45 all'Istituto Fascista di Cultura, il Conte dott. comm. Steno Bolasco, già Segretario Federale di Treviso e Ispettore dei Fasci della Repubblica Argentina, terrà un'importante conferenza sul tema: «Viaggio di un fascista nel Sud-America».

Assistenza

Pro opere assistenziali, sono pervenute al Segretario Politico le seguenti offerte: Bellomo Guglielmo L. 100; De Götzen cav. co. Ettore L. 300.

Toddi

Siamo informati che il programma di marzo dell'Istituto Fascista di Cultura si inizierà con una eccezionale manifestazione.

Infatti Toddi, l'illustre e geniale Direttore del «Travaso delle Idee» ha accettato di tenere una conferenza sul tema: «Umorismo fascista».

Alle 16.30 di ieri, dopo breve malattia, cessava di vivere santamente come santamente visse

Italia Berto ved. Anfodillo
di anni 65

Angosciati ne danno il ferale annunzio i figli Giovanni, Regina e Francesco, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Pantaleone, martedì 1 marzo alle ore 9.30.

VENEZIA, 28 Febbraio 1932.

S. Donà di Piave

Ruba la bicicletta

La sera del 24 ottobre del 1930, Finotto Domenico da Jesolo lasciava momentaneamente la propria bicicletta davanti al Caffè Franzi per consumare una bibita. Venuto fuori dall'esercizio ebbe però la poco gradita sorpresa di non trovare più il suo ciclo e pertanto denunziava il fatto all'arma dei carabinieri.

Il brigadiere Di Pietra iniziò subito le indagini ma solo dopo alquanto tempo potè venire a conoscenza che autore del furto era stato certo Carpenedo Giovanni di Ovdio di anni 31, il quale a sua volta andò a depositare la bicicletta rubata presso un suo cognato Pasqual Pietro residente a Palazzolo dello Stella che con l'ausilio di certi Toniutti Guido e Pascutti Giuseppe fu venduta a Mantovani Umberto. Interrogato il Carpenedo si confessò autore del furto e pertanto lo stesso è ieri comparso innanzi a questo giudice mandamentale. Assieme al Carpenedo siedono sulla panca degli imputati il Toniutti e Pascutti imputati di ricettazione ed il Mantovan di incauto acquisto. Doupo l'interrogatorio degli imputati e le dichiarazioni del derubato il Giudice condanna il Carpenedo alla pena di mefsi cinque di reclusione ed assolve tutti gli altri per insufficienza di prove.

Assolto

Cadamuro Domenico di Antonio deve rispondere dell'imputazione di avere nella sera del 21 dello scorso ottobre asportati dalla campagna di Bellese due sacchi di panocchie di granoturco del valore di L. 60. L'imputato si mantiene negativo asserendo trattarsi di denunzia per vecchi rancori del Bellese e poichè dal dibattimento nulla è risultato a carico del giudicabile il Pretore lo manda assolto per non avere commesso il fatto.

Per remissione di querela

Passeggiavo nel pomeriggio del 15 novembre scorso, espone nella sua querela De Pieri Rosa di Girolamo assieme ad una mia amica lungo la Via Maggiore della frazione di Passarella quando fui avvicinata da certo Ongaretto Guseppe il quale pronunziò al mio indirizzo delle parole oltraggiose. Non me ne diedi per intesa e mentre stavo per recarmi da una mia zia fui raggiunta dall'Ongaretto che assieme ai suoi figli Luigi di anni 21 e Attilio di 20 si diedero a percuotermi. In quel mentre interveniva un mio fratello, il quale mi strappava dalle mani degli energumeni. Verso sera un altro dei fratelli Ongaretto a nome Ettore in presenza di persone pronunciava delle minaccie verso il mio fratello.

Gli Ongaretto Giuseppe, Ettore, Luigi ed Attilio sono ieri comparsi innanzi al Giudice mandamentale per rispondere di lesioni, ingiurie e minaccie, ma al momento del dibattimento la De Pieri con atto di clemenza interviene a favore dei suoi offensori e ritira la querela cosicchè tutti gli Ongaretto vengono assolti per remissione di querela.

Danneggiano un'auto

Simonato Emma di anni 47 e sua figlia Busolin Filomena sono imputate di danneggiamenti all'automobile di Vedovo Francesco da Torre di Mosto, che come di consueto aveva lasciata su terreno di proprietà in Torre di Mosto.

Le due imputate sono confesse ma tentano di attenuare il loro atto asserendo che ciò avevano fatto per vendicare l'onore della propria figlia e sorella la quale era stata abbandonata dal Vedovo, dopo che lo stesso aveva avuto rapporti intimi con la ragazza. Lire 50 di multa oltre il risarcimento dei danni è la pena che il Giudice infligge tanto alla Simonato che alla Busolin.

Cavarzere

Premilitari Corso accelerato

La locale Direzione del Corso Premilitare invita tutti i premilitari delle classi 1911, 1910, 1909 e 1908 che hanno frequentato il corso unico accelerato a presentarsi oggi 28 corrente mese, alle ore 10 alla Casa del Fascio per ritirare gli attestati di idoneità.

I premilitari dipendenti dalla Direzione del corso di S. Pietro, per il ritiro del documento di cui sopra, dovranno invece presentarsi alle ore 14 nel cortile delle scuole comunali di S. Pietro.

La partenza del d.r Coscia

Il d.r Gaetano Coscia, che è fra noi da oltre due anni, quale notaio è stato trasferito nella ridente Isola di Procida in quel di Napoli.

Il dott. Coscia per la squisitezza dei modi e per la sua infinita bontà d'animo, è da tutti assai stimato ed apprezzato. La notizia del trasferimento, seppure venga a soddisfare un legittimo e vivo desiderio di questo valente e solerte professionista, è stata appresa dal largo stuolo dei suoi estimatori con palese rammarico.

Ieri sera un gruppo di amici si è raccolto a lieto simposio, per esprimere al partente la più sentita simpatia e per porgergli i più fervidi auguri, accompagnati dall'offerta di un significativo dono, che il d.r Coscia ha mostrato di gradire dicendosi lieto di serbare a ricordo delle sincere attestazioni di affetto e di cortesia del popolo cavarzerano.

Farmacia di turno

Nell'entrante settimana il servizio di notte sarà prestato dalla Farmacia «Luna» del dott. Bonvicini sita in via Umberto I.

Gara di Calcio

Vivissima è l'attesa degli sportivi cavarzerani per l'incontro di campionato di calcio che si disputerà oggi in questo Campo Sportivo del Littorio fra la «G. Monti» e il Bottrighe. I giuocatori della G. Monti, che si sono sottoposti ad un intenso ed efficace allenamento attendono piena fiducia la lotta e cercheranno certamente di far rifulgere il loro già ben dimostrato spirito combattivo.

Gli sportivi accorreranno in massa al Campo per incoraggiare gli atleti del cuore.

La G. Monti scenderà in campo nella seguente formazione: Rubinato, Gregianin I cap., Nicodemo II, Pacchiega, Carlin, Bocchi, Converso A, Nicodemo I, Medi, Ferrarese e Fava.

L'Associazione Sportiva G. Monti comunica: I soci di quest'associazione che non hanno pagato la quota sociale di febbraio e che sono sprovvisti della tessera non godranno delle speciali riduzioni per l'ingresso al Campo Sportivo e incorreranno nelle sanzioni previste dallo Statuto Sociale.

Nell'O.N.B.

Apprendiamo con vivo piacere che il benemerito camerata Carlo Diasette che al Fascismo cavarzeranno dedica ormai da vari anni tutta la sua passione ed intelligente operosità, è stato riconfermato nella importante carica di presidente dell'O.N.B.

Il presidente provinciale ha nominato vice presidente il prof. Benedetto Morinelli.

A completare il Comitato sono stati chiamati dalla fiducia delle Superiori gerarchie dell'Opera i sigg. Simonati avv. cav. Urbano, nostro Segretario politico, Colonna Italo, vice podestà, il M.o Attilio Giaimo, il conte Wan Axel Castelli rag. Mario, con funzioni amministrative e la distinta e brava signorina Maria Campacci quale fiduciaria delle Giovani e Piccole italiane.

Mirano

Ruoli in pubblicazione

Presso il Municipio si trovano depositati fino al giorno 5 marzo p. v. i ruoli dell'imposta consiliare e della imposta provinciale sulle industrie, commerci, arti e professioni per l'anno 1932.

Cinema Sport

Oggi alle 16.30 ed alle 20.30 gli Artisti Associati presentano Ronald Golman ,Lily Damita in «Soccorso» film di vita marinara. Precederà un film Luce. Seguirà una brillante comica.

Tanto alla prima, come alla seconda rappresentazione verranno estratti due bellissimi premi fra i possessori di biglietti numerati.

Attestati di idoneità premilitare

La Direzione del Corso Premilitare avverte che tutti i premilitari che hanno frequentato il 2. corso ed il corso accelerato e che hanno conseguito l'idoneità premilitare nei giorni 14 e 15 corr. mese, sono tenuti a presentarsi nella sede della Direzione (ex palazzo Municipale, via Umberto I) nel giorno di domenica 28 corr. dalle ore 14 alle 16, per ritirare il relativo attestato.

Società Filarmonica

La presidenza della Società Filarmonica avverte che l'incaricato della esazione delle quote sociali è il sig. Rodolfo Pulliero, il quale si recherà prossimamente presso ciascun socio con la quitanza del corrente anno.

O. N. D.

Il Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.D. informa che saranno prossimamente tenute delle rappresentazioni teatrali nella Sala dello Sport gentilmente concessa dai Fratelli Covin.

Scorzè

La Assemblea del Fascio

Il Segretario politico avverte, come da ordine telegrafico avuto dal delegato provinciale, che l'assemblea annuale di questo Fascio è stata rimandata a domenica 13 marzo p. v.

In settimana sarà diramato a tutti gli inscritti regolare invito.

Il Cross Ciclistico odierno

Oggi alle ore 13, organizzato dal locale Club Ciclistico si svolgerà sul percorso di Km. 20 l'annunciato 1.o Cross Ciclistico libero a tutti. Le diverse adesioni di concorrenti fanno prevedere un ottimo successo ed una lotta aspra per la vittoria in considerazione del percorso indovinato per detto genere di gara.

Si ricorda che le iscrizioni si ricevono fino al momento della partenza. Le operazioni preliminari avranno inizio alle ore 10 e fino alle 13 presso la sede (Municipio). Il percorso sarà segnato con bandierine rosse e vi saranno appositi incaricati ai bivi ed ai controlli stabiliti.

Pubblicazione ruoli Consorzio Dese

Il Podestà avverte che i ruoli per il gettito imposta Consorzio Dese, anno 132 ,si trovano pubblicati nell'albo comunale da oggi a tutto il 6 marzo p. v. perchè ne sia presa visione dagli interessati.

Ceggia

Assemblea del Fascio

Martedì 1.o marzo avrà luogo nella sala maggiore del palazzo comunale, alle ore 20,30, l'assemblea annuale di questo Fascio, con l'intervento del Delegato del Segretario Federale. Sono invitati ad intervenire i fascisti in camicia nera e i giovani fascist.

Nessuno dovrà mancare. Saranno giustificate soltanto le assenze per malattia.

BELLUNO

Il mercato e la fiera

Causa il tempo che minacciava neve e più ancora causa la vicinanza della fiera che avrà luogo domani, il mercato d'ieri degli animali è andato pressochè deserto. Tuttavia si è notata una affluenza insolita di mercanti di bestiame. Questo lascia sperare in un buon esito della fiera stessa. Gli allevatori, difatti, l'attendono come ogni anno per sfollare le proprie stalle e per sostituire il bestiame adulto con quello giovane.

Così speriamo che la fiera denominata di San Gregorio Magno abbia ad avere l'esito che gli agricoltori si augurano.

Il Vescovo a Belluno

Mons. Vescovo si troverà a Belluno il primo marzo e si fermerà a tutto venerdì seguente. Giovedì terrà il ritiro spirituale al clero nella cripta della Cattedrale alle ore 10.

Funebri Della Dora

Ieri hanno avuto luogo i funerali del compianto sig. Tiziano Della Doro. La lacrimata salma, levata alle ore 13.30, venne posta su carro di secondo ordine, coperto da una grande corona della moglie e del figlio, e subito si formò il corteo, preceduto da asili, da confraternite, dal Clero. Reggevano i cordoni l'avv. Francesco Bianco, il cap. ing. Mario Rota, il cav. Giuseppe Gini ed il sig. Augusto Canova. Facevano seguito il figlio, i parenti, una folla di amici ed estimatori, impiegati e maestranze della Società Elettrica, i combattenti con bandiera, la «Dante Alighieri» pure con bandiera.

Dopo l'assoluzione nella parrocchiale di Santo Stefano il corteo si ricompose e si avviò al Cimitero. A Porta Feltre, in modo commovente ed affettuoso, ben disse delle rare virtù dell'estinto, additandolo ad esempio, l'avv. Francesco Bianco.

Valga la grande, spontanea manifestazione a lenire lo strazio della desolata famiglia, alla quale rinnoviamo vive condoglianze.

Riunione lavoranti calzolai

Tutti gli operai calzolai dipendenti da botteghe artigiane, lavoranti a domicilio e lavoranti per conto di forniture militari, sono invitati a partecipare alla riunione che avrà luogo lunedì 29 corrente alle ore 18 presso la sede dei Sindacati fascisti lavoratori dell'industria in Belluno, piazza del Pesce n. 10, per importanti comunicazioni riguardanti il contratto di lavoro.

Corso di economia domestica

Giovedì, 3 marzo, alle ore 16 avrà inizio il corso di economia domestica per Giovani fasciste. Si ricorda che il corso è tenuto nei locali al primo piano della Casa dei Sindacati in piazza del Pesce.

Si raccomanda alle iscritte di non mancare.

Cinematografi d'oggi

Al Cinema teatro Italia *Luci della città*, con Charlot, sonoro.

Al Sociale: *Lo zio Zarevich*, con protagonsti Ivan Petrovich e Mariette Millener.

All'Orfeo (presso la stazione ferroviaria). *L'Angelo delle tenebre*, con protagonista Ronald Colman e Wilma Banky.

Al teatro Salesiano Sperti *Traguardo d'amore*, con Mady Bellam e Ferrel Mac Donald. Farà seguito la brillantissima commedia in tre atti *Il Prefetto di Montbrisson*.

Turni settimanali

Oggi e tutte le notti della settimana entrante, dietro ricetta, presterà servizio la farmacia Chiarelli, all'Ospedale civile. Oggi, per tutto il dì, presterà servizio lo spaccio di privative Cavinato (piazza Campitello).

Audace furto nell' Alpago

Tale Viel Genoveffa di Angelo, di anni 45, abitante a Paludi, frazione del Comune di Pieve d'Alpago, ha denunciato ai carabinieri della stazione di Ponte nelle Alpi di essere stata derubata da ignoti di una collana d'oro, di un fermaglio, di una catena d'oro, di un paio di orecchini e di lire 10.30 che teneva in un cassettone al primo piano della stanza da letto.

I carabinieri, recatisi sul sito per le verifiche del caso, hanno stabilito che la donna verso le 19 dell'altra sera si trovava con i figlioletti nella cucina al pian terreno per far loro da mangiare. I ladri approfittando di ciò, presa una scala, dal lato opposto della casa penetrarono per una finestra nella stanza, commettendo il furto .Indi se ne andarono per la stessa via. Fervono le indagini.

Infortunio sul lavoro

All'Ospedale civile è stato trasportato l'operaio edile Gabrioli Bortolo di Angelo di anni 27 da Rocca Pietore. Presentava la frattura di tre costole dal lato destro e contusioni multiple. Il Gabrieli, che è alle dipendenze dell'impresa di Digonera si è prodotto la frattura mentre lavorava. Il dottor Cucchini di guardia, che lo accolse, lo giudicò guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

Orari delle Ferrovie e delle Autocrriere

FERROVIE:

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 7.56; 11.48; 17.47; 21.08 (D.).

Partenza da Belluno per Calalzo: 9.40; 14.32; 17.05; 17.54.

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 9.31 14.24; 16.57 (D.); 17.45; 23.25.

Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.46; 11.40; 17.30; 21 (D.)

AUTOCORRIERE:

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.15;17.10.

Partenza per Mas: 9; 12; 14.

Partenza per Caprile (diretta): 13.50.

Partenza per Bribano: 11.45; 16 e 30 (sabato).

Partenza per Losego: 14.30.

Partenza per Castion; 7.45; 12.10 e 18.30.

Partenza per Tambre d'Alpago: ore 15.

Partenza per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivi da Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Arrivi da Mas: 8; 11.55; 17.30.

Arrivi da Caprile: 7.30; 8.25; 6.30 (sabato); 11 30 (sabato).

Arrivo da Losego: 8.30.

Agordo

Riduzioni ferroviarie

Sulla nostra Ferrovia Elettrica in analogia a quanto viene fatto dalle Ferrovie dello Stato, in occasione del campionato nazionale di corsa campestre che si svolgerà a Venezia per squadre di giovani fascisti, engono rilasciati biglietti di andata e ritorno per detta Città, a metà prezzo della tarica ordinaria differenziale, verso presentazione di credenziale in duplice copia emessa dal competente Comando.

I termini di tempo sono i seguenti: per l'andata dal 2 al 6 Marzo p. v. per il ritorno dal 6 al 10 di detto mese.

Pieve di Cadore

Cinema di Tai

Oggi domenica, dalle ore 16 alle 23, nell'artistico salone dell'albergo Cadore di Tai, avranno luogo due speciali spettacoli cinematografici. La prima pellicola riprodurrà il dramma «Squadriglia della notte» e alle ore 20.45 avrà inizio la visione di un altro artistico lavoro che porta il titolo «Sposa del Danubio».

L'insistenza del freddo

Mentre al mattino la temperatura è stata mite, nel pomeriggio a cagione del vento insistente, il termometro scese sino a 10 gradi sotto zero.

Treviso

Nel Consorzio di Bonifica Destra Sile Superiore

In seguito alle dimissioni rassegnate, la rappresentanza ordinaria del consorzio di bonifica di prima categoria «Destra Sile Superiore» è stata sciolta con R. D. 30 novembre 1931 n. 4337.

A commissario governativo per la gestione dell'ente, è stato nominato il dr. Rino Bontempini, al quale la rappresentanza cessante ha già fatte le consegne dell'amministrazione consorziale.

Epizoozia in Provincia

Il bollettino sanitario del bestiame testè pubblicato dalla Prefettura reca le seguenti notizie relative alla epizoozia in provincia.

Cavaso: una stalla infetta per malattia infettiva dei suini.

Cappella Maggiore: una stalla infetta per aborto epizootico.

Gaiarine: una stalla infetta per colera aviare.

Tutte le stalle infette vennero poste sotto sequestro e vennero impartite opportune disposizioni per impedire la diffusione del male.

Teatro Garibaldi

Martedì 1 marzo, come già annunciato, avremo al Garibaldi la compagnia dei grandi spettacoli diretta dal primo attore Marcello Giorda di cui è prima attrice Maria Pia Benvenuti. Come primo spettacolo si annuncia il capolavoro di Parcker: «Il Cardinale».

Il concerto di beneficenza

Ieri sera, nella sala del Circolo Sociale, ha avuto luogo il concerto organizzato dal Gruppo Giovani Fasciste a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali.

Gli esecutori, tutti giovani promettenti avviati all'arte musicale, hanno svolto un interessante programma meritando cordiali manifestazioni di plauso. Si sono distinti particolarmente il violinista Antonio Carmignola il quale fra altro eseguì in modo impeccabile un'aria sulla quarta corda di Matheson ed il «Moto perpetuo» di Ries, il violoncellista Ettore Carestiato ha suonato con brio una «Czardas», e la brava pianista Antonietta Buosi la quale si è prodigata nell'accompagnamento dei solisti e nella partecipazione nei pezzi di assieme.

Conegliano

I campionati sciatori dei Giovani Fascisti

Oggi, sul Nevegal, avranno luogo i campionati sciatori del Fascio Giovanile della nostra città.

Le gare in programma sono le seguenti: Ore 9: Gara di mezzofondo (Km. 12); ore 11.30: Gara di discesa; ore 14: Gara di slalom; ore 15: Gara di discesa a coppie.

Al termine della manifestazione verrà fatta la premiazione dei vincitori e saranno consegnate le ricche medaglie ed i numerosi oggetti in palio.

Anche la locale Sezione del C. A. I. ha indetto per oggi una gita al Nevegal, raccogliendo numerose adesioni.

Conferenza del dott. Fabris

Indetta dal Fascio Femminile, oggi alle ore 16, nella Sala Maggiore del Municipio, il dott. Pietro Fabris parlerà sul tema: «Alcoolismo e lotta contro l'alcoolismo». All'interessante conferenza tutti sono invitati a intervenirvi.

Farmacia di turno

Per oggi e per tutta l'entrante settimana, il servizio di turno per le chiamate d'urgenza sarà disimpegnato dalla farmacia del dott. Venier, sita nel piazzale del Fante.

Castelfranco

Adunanza annuale dei Combattenti

Questa mattina, domenica, alle ore 10.30 nella sala dell'Istituto Fascista di Cultura avrà luogo l'assemblea annuale dei Combattenti. Tutti i combattenti sono pregati d'intervenire dovendosi anche designare il nuovo presidente.

Istituto di Cultura

Ieri sera il dott. Giannino De Sandre ha parlato all'Istituto di Cultura nella lotta contro l'urganesimo L'oratore ha lamentato l'esodo dai campi di giovinezze che vengono spesso attratte dalla vita di città ed ha inneggiato alla terra, sicura fonte di onesta e sana ricchezza.

La Filodrammatica dell'O.N.B. a Riese

Nel pomeriggio di oggi alle ore 16 la Filodrammatica dell'O.N.D. diretta dalla distinta sig. Anita Wiel Boutet si porterà a Riese ove è stata invitata per la rappresentazione della commedia in tre atti di Sabatino Lopez: «Il terzo marito a Viareggio di mezzo agosto».

Vicenza

Un infanticidio ad Orgiano

L'altra sera alcune ragazze tornando dalla Scuola di lavoro istituita presso l'Asilo di Orgiano, giunte in via Calosca scorsero a terra uno scialle ed un sacco insanguinato. Le ragazze spaurite sono corse a chiamare gente e allora da parte di alcuni uomini è stato aperto l'involto che conteneva il cadaverino di una bambina dell'apparente età di sette od otto giorni. La piccola creaturina, pur essendo tutta insanguinata, lasciava trasparire una fiorente bellezza.

Subito sono stati avvertiti i carabinieri che hanno provveduto a piantonare il cadaverino, e ieri si è recato sul luogo il Giudice istruttore del Tribunale di Vicenza. Fino ad ora non si conoscono a che punto siano giunte le ricerche, subito iniziate dai carabinieri di Orgiano, per scoprire la colpevole od i colpevoli.

Udine

L'avv. Tavasani confermato

Son suo decreto in data 29 u. s. il Prefetto ha riconfermato l'avv. Ermete Tavasani a Presidente della locale Congregazione di Carità per il quadriennio 1932-35.

Con tale nomina il Prefetto ha approvato l'indirizzo che la benemerita istituzione cittadina ha seguito fin qui, perchè l'avv. Ermete Tavasani da oltre quattro anni la dirige con grande competenza e perfetta equità.

Movimenti nel Clero

Il cooperatore Venuti Paolino di Faedis è stato nominato delegato arcivescovile di Pantianicco, e il delegato vescovile di Pantianicco è stato nominato Cappellano mansionario di Mortegliano.

Visite Pastorali

Oggi, domenica, Mons. Nogara compierà una visita pastorale a Flambro e Virco; domenica 6 marzo invece l'illustre Presule si recherà a Castions di Strada; lunedì 7 a Morsano di Strada; martedì 8 a Chiasiellis; mercoledì 9 a Lavariano; giovedì 10 a Bicinicco, Gris e Ouccana; e infine, domenica 13 marzo, a Talmassons.

Le nozze d'argento del comm. Carletti

Una cara ed intima festa è stata celebrata ieri nella famiglia del comm. prof. Ercole Carletti, ragioniere capo del Comune di Udine, uno tra i migliori poeti dialettali viventi. Egli e la sua signora Libera Zampieri, circondati da parenti, dal Podestà co. di Caporiacco, da tutti i capi ufficio del Comune, hanno celebrato le nozze d'argento.

All'ottimo funzionario e chiaro letterato sono giunti numerosi telegrammi di felicitazioni e di augurio e alla sua signora molti fiori. Anche noi ci uniamo a queste espressioni.

Pedoni investiti da un'auto

Ieri nel pomeriggio sono avvenuti due incidenti automobilistici che per fortuna non hanno avuto gravi conseguenze.

Il quattordicenne Sandri Leonardo nell'attraversare sbadatamente via Aquileia veniva investito e gettato a terra da un'auto sbucato da dietro il tram. Nella caduta l'investito riportava delle contusioni al dorso giudicate guaribili in dieci giorni.

Un altro pedone è stato investito in via Grazzano: si tratta del fornaio Liberale Visentin, di anni 40. Per la rapida manovra del guidatore il pedone veniva semplicemente urtato e gettato a terra. Nella caduta il Visentin riportava una contusione alla spalla destra. E' stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Una baruffa

Certo Vincenzo Piccoli veniva ieri mattina a diverbio con un compagno di lavoro e con lui impegnava una zuffa. Durante la colluttazione il Piccoli cadeva a terra e riportava una vasta ferita al cuoio capelluto. I contendenti venivano divisi ma il Piccoli doveva ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale che lo giudicava guaribile in due settimane.

Padova

Un orribile delitto

Ucciso nel sonno dai ladri

Un orribile delitto è avvenuto nelle prime ore di ieri mattina in una casa colonica sperduta tra la campagna in frazione Rio di Ponte S. Nicolò. I coniugi Antonio Nardello di anni 64 e la moglie Trentin Udinella di anni 42, si erano coricati ieri sera per tempo come di consueto. In una vicina stanza si trovava coricato il figlio Angelo di anni 17.

Verso le tre del mattino il Nardello si svegliò di soprassalto ed avendo udito dei rumori in camera balzò dal letto cercando di afferrare un fucile carico appeso alla parete. Ma non aveva fatto più di due passi che fu raggiunto da una scarica al ventre e steso al suolo esanime. La stanza era stata invasa da malfattori e uno di questi si era precipitato sul fucile prima del Nardello facendo partire il colpo.

La moglie cercò di opporre resistenza ai malviventi ma fu pure lei raggiunta da una fucilata che la ferì fortunatamente in modo non grave ad una gamba. Frattanto accorreva nella camera il figlio che impegnò una colluttazione coi delinquenti che erano mascherati. I malfattori esplosero contro il giovane svariati colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto e quindi si dileguarono.

La moglie del Nardello si rifugiava presso alcuni conoscenti abitanti a qualche centinaio di metri di distanza e li informava della tragedia.

Nell'abitazione del Nardello accorse gente. Il poveretto si trovava disteso al suolo in una pozza di sangue, ma respirava ancora. A mezzo della Croce Verde egli fu d'urgenza trasportato all'ospedale, dove pochi minuti dopo decedeva. Aveva riportato una vasta ferita all'addome con rottura delle anse intestinali e conseguente grave emoraggia.

Anche la Trentin ha dovuto recarsi all'ospedale, dove è stato proceduto alla estrazione dei pallini dalla gamba, l'Angelo Nardello durante la colluttazione rimase ferito in più parti del corpo da pugni e calci ed ha dovuto anche lui farsi visitare al nosocomio. Dell'orrendo delitto sono stati subito informati i carabinieri i quali dietro indicazioni fornite dalla moglie e dal figlio del Nardello hanno proceduto all'arresto di tre individui di Rio di Ponte S. Nicolò. Si tratta dei fratelli Emilio e Pietro Bettella, rispettivamente di anni 35 e 39 e di un loro cugino diciannovenne a nome Bettella Umberto fu Giovanni.

L'Erminio Bettella è stato perfettamente riconosciuto dagli aggrediti. La polizia ha accertato che i barbari uccisori si erano introdotti nell'abitazione del Nardello a scopo di rapina essendo a conoscenza che il poveretto era benestante e possedeva del denaro in casa.

Il cadavere d'un annegato

A Padova in località Portello è stato rinvenuto nelle acque del Piovego il cadavere di un individuo dell'apparente età di quaranta anni. Della macabra scoperta sono stati avvertiti i carabinieri, i quali nelle tasche del morto hanno rinvenuto dei documenti intestati a Isidoro Scantamburlo da Roccaferrata (Mantova).

Este

La corsa campestre odierna

Oggi domenica, Este vedrà l'importantissimo svolgimento del Campionato Provinciale assoluto di corsa campestre, su un percorso veramente indovinato. L'organizzazione accurata e perfetta lascierà senza dubbio un grato ricordo in tutti i concorrenti e nel pubblico, che accorrerà certamente nmeroso. Oltre una centuria di iscritti prenderà il via alla bella prova organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento locale e l'immancabile successo della corsa segnerà indubbiamente la più bella pagina nella storia dell'atletismo estense. L'adunata di tutti i concorrenti è fissata per le ore 14 nella Palestra dell'O.N.B., dove sarà fatto l'appello e la distribuzione dei numeri. Si ricorda ancora che le iscrizioni sono gratuite e saranno accettate sino alle ore 12; inoltre che i concorrenti non tesserati alla F.I.D.A.L. dovranno versare L. 1 per staccare il tesserino verde.

Il via sarà dato simultaneo a tutti i concorrenti in viale Fiume alle ore 15 precise, dal C.M. Mario Bottazzi Comandante il Fascio Giovanile di Combattimento. Il percorso che misura m. 2500 circa dovrà essere ripetuto due volte da tutti i concorrenti, fuorchè dagli Avanguardisti che, come è noto, lo percorreranno una volta sola. Si avverte che per ragioni importantissime il via non potrà essere ritardato di un sol minuto, per cui tutti i concorrenti ritardatari si troveranno esclusi dalla corsa. Il servizio d'ordine sarà mantenuto da Giovani Fascisti da Avanguardisti in divisa agli ordini rispettivamente dall'Aiutante Tosello Fernando e dal Capo Centuria Apicella Adriano. Ecco come funzionerà la Giuria: Starter: C.M. Mario Bottazzi; direttore della corsa: Vito Boscaro; Segretario C.C. Avanguardista Ennio Apicella; Cronometristi C.C. Avang. Italo Colassanti e un Commissario della F.I.D.A.L.; Ispettore di percorso: Benozzo Giuseppe, Battaglia Adelino, Salvini Mario, Bellamio Pietro, Bacco Giovanni, Zanetti Flavio, Zullato Angelo; Giudici d'arrivo: C.M. Antonio Sivelli, Angelo Bolzonella e un commissario della Fidal; giudici di riserva: Gurlì Duilio, Colasanti rag. Antonio; Pronto soccorso: 2 Avanguardisti e due Giovani fascisti agli ordini del dott. Genta Giulio.

Bilancio di un anno di attività delle Poste, Telegrafi e Telefoni

ROMA, 27

La relazione per l'esercizio 1930-31 presentata al Ministro Ciano dalla Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi e della Azienda di Stato per i servizi telefonici dopo aver illustrata la situazione del personale, costituito al 30 giugno 1931, da 30.200 unità, si diffonde nell'esposizione dell'attività rappresentata dai servizi postali, dando in proposito i seguenti dati: il quantitativo complessivo delle corrispondenze è salito, nell'esercizio in parola, a 2.406.355.000, superando di circa 43.000.000 quello dell'esercizio precedente. Delle corrispondenze a pagamento furono in aumento le ordinarie e in diminuzione le raccomandate, le assicurate e gli espressi. Delle corrispondenze in esenzione di tassa diminuirono di 3.495.000 quelle ordinarie, aumentarono invece le raccomandate e le assicurate: in complesso, il quantitativo fu inferiore di 2.654.000 a quello dell'esercizio precedente.

Pacchi e dispacci

Le contravvenzioni alle leggi postali, nei riguardi delle corrispondenze, furono 7735. Per quanto riguarda il movimento generale dei pacchi, esso fu di 16.210.530 con una diminuzione di 1.713.790 pari al 9.55 per cento nei confronti del precedente esercizio. La somma media assicurata per ciascun pacco fu di L. 194. L'esportazione dei pacchi è aumentata verso i paesi europei (70.778 pacchi in più rispetto al precedente esercizio), mentre è diminuita verso i paesi degli altri continenti. L'importazione invece è stata inferiore a quella del precedente esercizio nelle relazioni con tutti i continenti.

Il movimento dei dispacci postali ha avuto di fronte all'esercizio 1929-30, nell'interno del Regno, un aumento di 1792 dispacci ordinari giornalieri e di 119.329 dispacci straordinari annui; nei riguardi dell'estero, esso è rimasto pressochè stazionario.

Per quanto riguarda i servizi di denaro, si nota che i vaglia interni a tassa, sono stati in diminuzione per numero e per importo, rispetto a quelli del precedente esercizio. Tale diminuzione, che per gli emessi è di oltre 700.000, in parte devesi attribuire alla contrazione determinatasi negli affari in genere, e, in parte è compensata con lo sviluppo raggiunto dal servizio dei conti correnti postali.

Vaglia e buoni postali

Anche i vaglia di servizio sono stati meno numerosi e per un ammontare minore. I vaglia a tassa rimborsati sono stati 131.000, in lievissimo aumento rispetto a quelli dell'esercizio precedente. Il movimento dei fondi presso le Casse provinciali ha raggiunto la cifra di L. 27 miliardi 997 milioni in entrata e di L. 28 miliardi 294 milioni in uscita, superando quello del precedente esercizio, rispettivamente, di 3 miliardi 798 milioni e di 4 miliardi 27 milioni di lire. In confronto del precedente esercizio si è verificata una maggiore rimessa dall'estero di titoli 193.294 per il complessivo importo di L. 62.440.274 Tale incremento è dovuto principalmente al maggior sviluppo del servizio con Francia, Svizzera, Egitto, Germania. Parimenti per i vaglia dall'Italia sull'estero è emersa una differenza in più di titoli 1079 per L. 605.712.

Le operazioni di riscossione per conto di terzi hanno superato di 122.000 quelle dell'esercizio precedente; l'ammontare dei titoli, però, è stato minore per L. 12.310.000. Le tessere postali di riconoscimento valevoli per l'interno e per l'estero, emesse durante l'esercizio in esame, sono state 42.562 e i proventi riscossi L. 157.479; si è verificata quindi una diminuzione di 3646 nel numero e di L. 73.560 nell'ammontare dei proventi.

Le cifre relative ai risparmi e buoni postali fruttiferi dimostrano, nonostante l'incremento del numero delle operazioni di rimborso molto superiore a quello del numero delle operazioni di deposito, la costanza del sensibile aumento del valore dei depositi su quello dei rimborsi e, conseguentemente, dell'aumento degli interessi liquidati, del credito dei depositanti e degli indici di raffronto alla situazione del risparmio d'ante guerra. Al 30 giugno 1930, infatti, il credito dei depositanti era stato, rispetto a quello del 31 dicembre 1913, nel rapporto 5,77:1; al 30 giugno scorso il rapporto anzidetto si è elevato a 6,51:1 con vantaggio di 0.74 rispetto al rapporto di fine esercizio precedente. Il credito dei depositanti è stato progressivo, eccezion fatta del mese di giugno, ma la ripresa è stata immediata; in luglio, infatti, il credito anzidetto superò i 13 miliardi 850 milioni e in agosto i 13 miliardi 910 milioni di lire. Il movimento di risparmio degli Italiani all'estero ha continuato nel miglioramento segnalato già nel precedente esercizio. I depositi infatti che nell'esercizio 1929-30 furono di milioni 249,7, sono saliti a milioni 268,8 mentre i rimborsi da milioni 4[illegible]1,6 sono discesi a 441,8 con un miglioramento complessivo di circa 44 milioni.

I conti correnti

Il servizio dei conti correnti postali ha avuto, per quantità e importo di operazioni, per numero di correntisti e per proventi, un incremento notevolissimo. Tale incremento, rispetto all'esercizio precedente, è stato del 24 per cento per la quantità complessiva delle operazioni di entrata e di uscita; del 172 per cento per l'ammontare pure complessivo delle operazioni; del 17 per cento per il numero dei correntisti, del 16 per cento per il credito di essi, del 43 per cento per gli interessi accreditati ai correntisti, del 42 per cento per la somma depositata alla Cassa Depositi e Prestiti, del 55 per cento per gli interessi sulla somma stessa, del 12 per cento circa per gli altri proventi di esercizio.

Per quanto riguarda i servizi telegrafici e radioelettrici, numerosi e importanti sono stati i provvedimenti adottati durante l'esercizio in esame, tra i quali sono da segnalarsi quelli diretti a meglio disciplinare l'uso degli impianti radioelettrici, e a migliorare i servizi di radiodiffusione, autorizzando i servizi di radiofotografia eradiovisione e disponendo l'impianto di nuove stazioni (Bari e Firenze), nonchè l'aumento della potenza delle stazioni esistenti.

I servizi telefonici

Per quanto concerne l'azienda di Stato per i servizi telefonici è notevole quanto è stato fatto per il proseguimento dei lavori della rete nazionale in cavi. Sono stati portati a termine i lavori di completamento della pupinizzazione del cavo Torino-Milano-Genova e di trasformazione da terminali in amplificatrici delle stazioni Milano e Torino. E' stato pure ultimato l'ampliamento della stazione amplificatrice di S. Giuliano mentre sono in corso i lavori di allestimento della nuova stazione amplificatrice di Genova-Maragliano. Sono stati inoltre iniziati gli studi per il raddoppio della potenzialità del cavo Milano-Casteggio, raddoppio che consentirà la realizzazione secondo i risultati della esperienza acquistata sullo sviluppo del traffico dopo l'attivazione della rete centro settentrionale. E' stato stipulato e approvato il contratto per la costruzione della rete telefonica meridionale in cavi sotterranei. La spesa prevista è di lire 230.000.000 circa e servirà a completare anche la rete telefonica centrale e settentrionale permettendo il collegamento a mezzo di linee sussidiarie di raccordo, già costruite o in corso di costruzione, di tutte le principali città d'Italia fra loro, nonchè attraverso i collegamenti di confine con le varie nazioni europee. L'impianto della rete meridionale sarà portato a termine in ogni parte e pronto a funzionare entro l'anno 1934. Verso la fine del prossimo anno una nuova comunicazione telefonica allaccerà la Sardegna con il continente mediante uno speciale cavo telefonico sottomarino fra Fiumicino e Terranova. Inoltre sono stati portati a buon punto, d'accordo con l'amministrazione francese, gli studi per la posa di un nuovo cavo internazionale Torino-Modane che renderà possibile la creazione delle necessarie comunicazioni con Parigi (18 circuiti) e con Londra (9 circuiti), oltre che di molte altre comunicazioni con i centri minori.

Il Duce per la ferrovia

Roma-Civitacastellana-Viterbo

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnati dall'on. Luigi Razza, l'ing. Anselmo Ciappi e lo ing. Ernesto Desenzanica, i quali gli hanno sottoposto ed illustrato un progetto di variante per la stazione sotterranea al piazzale Flaminio della ferrovia elettrica Roma-Civitacastellana-Viterbo.

Il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento per l'impulso dato all'esecuzione dei lavori di detta ferrovia che, secondo l'impegno assunto ed ora confermato, dovrà essere inaugurata pel decennale della Marcia su Roma.

Venti vetturette "Balilla„ offerte al Partito

ROMA, 27

Il senatore Agnelli ha messo a disposizione del Segretario del Partito venti vetturette del nuovo tipo Balilla che sarà lanciato sul mercato quanto prima. L'on. Starace ha disposto perchè le vetturette siano assegnate in premio a quei Gruppi universitari fascisti ed a quei comandi federali dei Giovani fascisti che si distingueranno nell'organizzazione e che riusciranno vittoriosi nelle maggiori competizioni sportive. Così sono state fin d'ora messe in palio tre vetture per i Gruppi universitari che meglio applicheranno le disposizioni riguardanti l'ingresso degli universitari nel Club Alpino Italiano, altre saranno assegnate a quelli che riporteranno le migliori classifiche collettive ai Littoriali di Bologna. Una vettura sarà pure assegnata al comando federale dei Giovani fascisti che vincerà la Coppa «Terra del Duce» indetta per il 21 aprile, per squadre di Giovani fascisti sul circuito Bologna, Ferrava, Lugo, Forlì, Rimini, Bologna.

L'assemblea della Federazione dell'industria grafica

ROMA, 27

Nella sede della Confederazione dell'industria ha avuto luogo l'assemblea della Federazione dell'industria grafica ed affini presieduta dal commissario straordinario della Federazione stessa dott. Liverani. E' stata data lettura dal commissario straordinario della relazione annuale sull'attività svolta dalla Federazione tanto nel campo sindacale come in quello economico e culturale. La relazione è stata approvata all'unanimità.

Dopo l'approvazione del consuntivo finanziario 1930-31 ed esaurito ogni altro argomento all'ordine del giorno, l'assemblea ha proceduto alla designazione delle varie cariche sociali per il biennio 1932-33. Infine, prima di togliere la seduta, il commissario straordinario ha proposto e l'assemblea ha calorosamente approvato un telegramma di omaggio al Capo del Governo. E' stato anche inviato un telegramma al Ministro delle Corporazioni.

Bimbo rapito dalla madre

BRESCIA, 27

Uno strano racconto ha fatto il ventinovenne Amilcare Sciaretta, da Termoli, ora abitante nella nostra città. Lo Sciaretta, diviso dalla moglie e padre di un bimbo in tenerissima età, aveva affidato il figliuoletto alle cure di una nutrice, certa Elisa Persiani, maritata Abrami, residente in frazione Fornaci. In questi giorni il bimbo è stato rapito. Ecco i precedenti della triste vicenda: lo Sciaretta aveva conosciuto a Locarno, dove si trovava per ragioni di lavoro, certa Maria Lucchini, di 38 anni. Intrecciato con lei una relazione d'amore, la portava poco dopo all'altare, facendola compagna della sua vita, ma presto incominciarono i guai, e precisamente quando il marito dovette, per il proprio lavoro, trasferirsi a Lugano. La Lucchini si rifiutò decisamente di seguirlo e a nulla valsero i buoni uffici del console italiano. Lo Sciaretta partì solo e soltanto dopo sei mesi la moglie lo raggiunse. I coniugi rimasero per qualche tempo uniti, poi la donna si trasferì a Milano presso la famiglia del marito. Di lì a poco, lo Sciaretta la raggiunse, poi tutti i componenti la famiglia si trasferirono a Campione sul lago di Lugano.

Non passò molto tempo che la Lucchini si stancò di stare col marito e si portò presso un'amica, a Mendrisio; indi, colta forse dal rimorso, ritornò a Campione. Pareva che la pace fosse ritornata, ma i rapporti fra i coniugi ritornarono burrascosi e a nulla valse la nascita di un bimbo, a nome Costantino. Pochi giorni dopo la nascita, il bambino e la puerpera entrarono nell'ospedale di Lugano. Dopo 17 giorni, lo Sciaretta affidava il bambino ad una nutrice di Porto Ceresio: per contro la madre, appena uscita dall'ospedale, ritornava a Locarno dai suoi, indi si recava in Francia senza più dare notizie di sè.

Il marito allora riprendeva il piccino e l'affidava ad una balia nella nostra città. Pochi giorni or sono, il marito della nutrice avvertì lo Sciaretta che il bambino era stato portato via. Un'automobile padronale, montata da due uomini e da una signora, era giunta in frazione Fornaci: la signora si qualificò per la madre del piccino e chiese di vederlo. Poscia, con la scusa di portarlo da un medico a Brescia, lo rapì. Dai connotati forniti pare che il disgraziato padre abbia riconosciuto nella rapitrice la propria moglie, che dalle indagini esperite sembra abbia portato via il piccino in una località sconosciuta della Svizzera. Lo Sciaretta ha sporto querela contro la nutrice e la moglie. La questura indaga.

Nelle aule giudiziarie

Tre condanne e due assoluzioni al Tribunale Speciale

ROMA, 27

Anche stamane il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha tenuto udienza per la celebrazione di alcuni brevi processi. Presiede il vice-presidente generale Tringali Casanova, Pubblico Ministero il comm. Landolfi, cancelliere De Castris.

Nel primo processo è imputato tale Francesco Carnevali, da Cuasso al Monte (Varese), e ivi domiciliato, assistente edile. Su costui gravano le accuse di appartenenza al partito comunista disciolto d'ordine della pubblica autorità e di propaganda sovversiva: reati entrambi consumati a Milano fino al 25 agosto dell'anno scorso. I. Carnevali è anche imputato di uso sciente di passaporto falso in quanto dalla Francia rientrò in Italia, usando di tale documento, attraverso la frontiera del Brennero onde assumere notizie esatte intorno all'andamento della organizzazione comunista in Milano e rafforzare la organizzazione stessa indebolita dagli arresti del 1930 e 1931. In ordine alle imputazioni il Carnevali è pienamente confesso. Il P. M. ne chiede la condanna a cinque anni ed otto mesi di reclusione. Il Tribunale decide in conformità di tale richiesta.

Nel secondo processo è imputato il meccanico Antonio Budicin, da Rovigno d'Istria, il quale deve rispondere del reato di appartenenza al partito comunista e di ricostituzione del partito stesso e di propaganda sovversiva, reati tutti compiuti in Firenze sino al 12 settembre dell'anno passato. Il Budicin venne arrestato a Rimini, dove da qualche tempo egli faceva frequenti apparizioni, tenendo un contegno oltremodo sospetto, spacciandosi per viaggiatore di commercio. Non appena gli fu trovato abbondante materiale propagandistico sovversivo l'individuo, dalla negativa passò all'affermativa, e confermò di appartenere alla federazione comunista di Ginevra.

Nel luglio 1930 espatriò in Jugoslavia, poi andò in Austria, in Svizzera ed a Parigi, sempre sussidiato dal famoso «soccorso rosso». Ebbe poi l'incarico di coprire le funzioni di corriere comunista in Italia e rimpatriò per la frontiera di Domodossola, fermandosi a Firenze ove cominciò a svolgere la propria missione per la quale gli erano state fornite adeguate somme. In udienza, l'istriano ha completamente confessato e il Tribunale, su richiesta del Pubblico Ministero, dopo l'arringa del difensore, lo ha condannato a dieci anni ed otto mesi di reclusione.

Nel terzo processo sono accusati l'operaio Aldo Galazzo, detto «il Moretto», da Arcola, e Romolo Guerrato, nato e residente a La Spezia. Tutti e due debbono rispondere di appartenenza al partito comunista disciolto e di propaganda sovversiva: reati commessi a La Spezia fino al 17 novembre dello scorso anno, specie col diffondere manifestini e stampati antifascisti. Il Tribunale assolve però entrambi gli imputati per insufficienza di prove.

Si passa al quarto processo: è imputato tale Gennaro Hartner, di Riva del Garda, il quale deve rispondere di avere in Bressanone, nell'agosto dell'anno passato, recato offesa al Capo del Governo, di vilipendio al Governo del Re ed alle forze armate dello Stato, di vilipendio al Fascismo ed alla Nazione italiana. I gravi reati sarebbero stati consumati in occasione della partenza dei giovani fascisti di Bressanone per l'adunata di Roma. Il P. M. chiede la condanna dell'accusato ad un anno di reclusione e il Tribunale accoglie la richiesta.

Magro bottino

Elena Rui di Luigi di anni 18 da Maniago riusciva il giorno otto di luglio ad entrare nella cucina dell'abitazione di Maddalena Buoso a S. Stino di Livenza e qui trovò da fare un ben magro bottino, poichè più di una vestaglia ed una moneta da una lira non riuscì a portar via. Fu però poco dopo scoperta e rintracciata e denunciata. Comparsa all'udienza la Rui non ha potuto smentire l'evidenza dei fatti ed è stata perciò condannata a sette mesi e dieci giorni di reclusione e a lire seicento di multa. Difensore avv. Renato Zoli, d'ufficio.

Contro l'ex fidanzato

Erminia De Nobili di Pietro di anni 19 di Pesolo venne il 1 settembre del 1931 con il suo fidanzato Armando Scaramin di anni 21, il quale non voleva più saperne di lei, poichè non la riteneva degna del suo amore La De Nobili chiese ed ottenne un ultimo appuntamento con lo Scaramin, il quale venne insultato ed aggredito dalla donna che aveva amata e con una lametta di rasoio venne ferito al viso. Fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

La De Nobili venne perciò denunciata all'autorità giudiziaria ed ieri comparve all'udienza, la quale per ordine del presidente fu tenuta a porte chiuse.

Il Tribunale ha condannato la De Nobili a due mesi e due giorni di reclusione e a cinque giorni di arresto. Difensore avv. Gastone Ascoli

La lavandaia dello Stabilimento

La direttrice dello Stabilimento Bagni di Jesolo notò un giorno la mancanza di alcuni capi di biancheria. I sospetti caddero allora sulla lavandaia dello Stabilimento Lina Seno fu Giovanni di anni 20, la quale fu pertanto denunciata.

La Seno all'udienza di ieri diede però esaurienti giustificazioni di un capo di biancheria, che per errore fu trovato in suo possesso e perciò venne dal Tribunale assolta perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Bastianetto.

I furti in Arsenale

La sfilata dei testi

(Udienza del 27 - Sezione II - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Frusi e Gerosa; P. M. Zuppello; Cancelliere: Apriati).

E' proseguito ieri il processo dei furti compiuti in danno dell'Arsenale di Venezia contro otto persone e precisamente Alfredo Emireni di anni 40, Emilio Salvi di Giulio di anni 50, Erminio De Martin fu Giovanni di anni 38, Flaminio Fornasier fu Domenico di anni 42, Luigi Bolani fu Francesco di anni 53, Isidoro Mazzuccato fu Giuseppe di anni 54, Umberto Vianello fu Vittorio d'anni 29 e Gio. Batta Grandesso di Giovanni di anni 43.

Nell'udienza di sabato scorso furono interrogati gl'imputati e fu iniziata l'escussione dei numerosi testimoni.

Tutta la giornata d'ieri fu pertanto occupata all'esame dei testimoni, che sono sfilati innanzi al Tribunale. Erano per lo più operai dell'Arsenale, carabinieri e marinai, che deposero sulle varie circostanze riguardanti i capi d'imputazione e cioè del trafugamento dei due barili d'olio, dei 200 kg. di cavo elettrico e dei vari pezzi di bronzo, di rame e di ottone.

La sfilata dei testimoni, oltre una quarantina, non è terminata nemmeno nella giornata di ieri e pertanto il processo fu dal Presidente rinviato per il prosieguo al giorno otto marzo ad ore nove.

Tribunale di Venezia

Tre svaligiatori condannati

(Udienza del 27 - Sezione II -

Tre sconosciuti riuscivano nella notte dal 12 al 13 gennaio a penetrare nel negozio di commestibili a Teglio Veneto di proprietà di Umberto Baneluzzi. Oltre a far man bassa di generi alimentari, i tre entrarono anche nell'annessa tabaccheria e asportarono sigari e sigarette. Complessivamente i ladri si portavano via 800 lire di merce. Il furto fu denunciato ed i ladri vennero pescati e identificati per Vincenzo Martin di Giuseppe di anni 33, Nello Miotto di Silvestro di anni 24 e Antonio Ros di Luigi di anni 35. Esso sono comparsi ieri all'udienza e nonostante tutte le loro giustificazioni sono stati condannati: il Martin ad un anno di reclusione ed a 1000 lire di multa, il Miotto a 18 mesi e a 1000 lire di multa ed il Ros a 14 mesi e a 1200 lire di multa.

Precipita e muore in un pozzo

TERNI, 27

Ieri sera l'operaio Natale Poli, di 45 anni, dimorante nella frazione di Collescipoli, contrariamente alle sue abitudini, non faceva all'ora consueta ritorno a casa. I familiari, dopo averlo atteso invano sino a mezzanotte, iniziavano ricerche, senza però scoprire traccia di lui. Alla luce di torce veniva poi esplorato un pozzo per acqua potabile che il disgraziato, da qualche giorno stava costruendo per incarico di una famiglia colonica abitante nei pressi. Si è potuto così ritrovare il cadavere del Poli che vi giaceva sul fondo. Pare accertato che il poveretto, colto da improvviso malore mentre era intento al lavoro, sia spirato senza poter invocare soccorso.

Cinque celibi arrestati

ALESSANDRIA, 27

Per insolvibilità al pagamento della multa di 200 lire, cui erano stati condannati dal pretore per non aver pagato la tassa sul celibato, sono stati arrestati certi Livio Scotti di 40 anni, Mario Quaglia di 34 anni, Pietro Tartara di 56 anni, Giuseppe Birillo di 54 anni e Angelo Rivera di 44 anni.

Disposizioni dell'on. Rocco per le istanze di grazia sovrana

ROMA, 27

Il Ministro Guardasigilli ha diramato ai Procuratori generali delle Corti di Appello ed agli Avvocati generali presso le Sezioni d'Appello del Regno la seguente circolare relativa alla istruttoria delle domande per grazia Sovrana:

«Con l'andata in vigore dei nuovi Codici penali, l'esecutorietà delle sentenze è stata disciplinata con più adeguata rigorosità di termini. Tale rigore si ripercuote sulle istruttorie delle istanze per grazia sovrana, in quanto si prescrive che il differimento di esecuzione delle condanne — in pendenza di ricorso di grazia — non può superare sei mesi dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza. Di fronte al detto termine, perentorio e senza alcun temperamento, ravviso necessario che le istruttorie suaccennate siano espletate con la maggiore possibile sollecitudine, mentre risulta che, al contrario, vengono troppo spesso compiute con notevole indugio. Da ciò deriva altresì un duplice inconveniente; quello del ritardo nelle decisioni sulle istanze per grazia sovrana e quello dell'eventuale inizio dell'esecuzione della sentenza di condanna. L'inconveniente poi è ancora più grave se le istanze di grazia riguardano condannati detenuti, per i quali può verificarsi il caso dell'espiazione completa della pena, prima che intervenga un provvedimento di sovrana clemenza. Si è inoltre rilevato che non tutti gli uffici del Pubblico Ministero si astengono dal concedere il differimento di esecuzione ai sensi dell'art. 147 N. 1 del Codice penale, mentre tale facoltà è di esclusiva competenza ministeriale; che sovente nelle istruttorie per correi, condannati con unica sentenza, si allegano copie di questa per ogni specchietto mentre basta che ciò sia fatto una sola volta, limitando per gli altri la documentazione a quanto li riguarda in modo personale. Ad eliminare tali inconvenienti, prego le LL. EE. e le SS. LL. Ill.me di voler impartire le opportune disposizioni ai dipendenti uffici di codesto distretto, richiamandoli altresì alla stretta osservanza delle norme di cui alla circolare 17 luglio 1930 n. 11, di identico oggetto. Le LL. EE. Ill.me si compiaceranno inoltre di voler invitare gli stessi uffici ad inviare per il tramite della Procura generale che lo completerà con i dati di competenza, un elenco nominativo delle istruttorie per grazia pendenti da oltre un semestre, con la indicazione dei motivi del ritardo nell'adempimento».

Un ragioniere e la sua cameriera morti nel gabinetto da bagno

ROMA, 27

Una duplice mortale disgrazia è avvenuta nello stabile segnato col numero 227 in via Merulana. In un appartamento abita la famiglia dell'architetto Fasolo, mentre nell'appartamento attiguo dimorava il cognato dell'architetto, rag. Ugo Ricci, dell'Ufficio d'Igiene del Governatorato, con una giovane domestica a nome Zelia.

Ieri mattina verso le 9 i coniugi Fasolo non udendo alcun rumore provenire dall'appartamento del Ricci, preoccupati, vollero vedere che cosa fosse accaduto. Essendo i due appartamenti intercomunicanti, entrarono senz'altro e in una stanza un macabro spettacolo si presentò ai loro occhi. La cameriera, già irrigidita dalla morte, era nella vasca da bagno priva di acqua, e steso a terra, pure morto, si trovava il Ricci. Dato l'allarme, poco dopo sul posto si recavano le autorità e i due cadaveri vennero trasportati all'Istituto di medicina legale presso il Policlinico.

Dalle prime indagini la disgrazia si può così ricostruire. I due avevano appena finito di cenare, come è dimostrato dalla tavola ancora apparecchiata, quando la giovane domestica entrava nel bagno dove trovava la morte. Dopo qualche tempo il Ricci, non vedendo tornare la cameriera, è corso anch'egli nel bagno e accortosi della sciagura, vedendo la donna inanimata nella vasca, ha aperto lo scarico, credendo di poter ancora fare qualche cosa per salvare la cameriera. Stava forse per sollevarla, quando le forze gli mancarono, e colpito da sincope è caduto fulminato sul pavimento. Non si sa ancora se la cameriera sia anch'essa morta per sincope o per asfissia dovuto ad esalazioni di gaz.

Agenti d'emigrazione clandestina arrestati a Napoli

NAPOLI, 27

Gli agenti del Commissariato dello Scalo marittimo hanno proceduto all'arresto di tre individui che favorivano per lucro l'emigrazione clandestina: tali Giuseppe Massa, Francesco Bollaro e Salvatore Scotta. Essi acquistavano passaporti americani autentici da emigranti ritornati definitivamente dall'America, ne sostituivano le fotografie e li rivendevano per somme varianti dalle dieci alle dodicimila lire. Le indagini continuano, perchè si ritiene che gli arrestati abbiano dei complici.

La triste sorte di un bambino obbligato a dormire col cane

ALBA, 27

Una tristissima sorte è toccata al bambino Vincenzo Boero di anni quattro, dimorante colla madre e col padrigno a Feisoglio. Durante tutto l'inverno il povero bimbo fu costretto a dormire insieme col cane, in una cuccia posta sotto un portico. Il piccino è stato trasportato ieri al nostro ospedale civile ed i sanitari gli hanno riscontrato i piedi congelati, tanto che si dovrà procedere all'amputazione. Già parecchie dita si sono staccate dai piedi straziati dal freddo e l'intervento chirurgico sarà quindi una dolorosa necessità.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'aumento delle spese militari

discusso alla Camera francese

PARIGI, 27

La Camera ha iniziato la discussione del bilancio della marina da guerra. La relazione mette in rilievo che i crediti domandati per l'esercizio 1932 si elevano a 2.237.285.000 franchi, con un aumento di 90 milioni sull'esercizio precedente, di cui 54 milioni per spese generali, particolarmente per gli equipaggi e 36 milioni per i lavori nuovi.

La commissione richiama l'attenzione del Governo sul fatto che vi sono 109 mila tonnellate da costruire per le quali non è stato stanziato alcuni credito ed esprime il suo vivo rammarico per la soppressione del Ministero della marina.

Il presidente della commissione della Marina da guerra sig. Appell dà lettura della mozione di protesta contro la soppressione del Ministero della Marina e delle due commissioni della Marina della Camera e del Senato.

Il Ministro Pietri risponde che la creazione del Ministero della difesa nazionale non è una rivoluzione poichè era stata prevista da lungo tempo.

Il socialista Chauffet sottolinea che le spese della difesa nazionale segnano quest'anno un aumento di 1.476.000.000 sull'anno precedente. Il deputato stabilisce un confronto tra queste spese e quelle del 1913 applicando il coefficiente sette.

Il Ministro Pietro dichiara: Non basta tener conto della svalutazione della moneta, ma bisogna anche tener conto dell'indice dei prezzi e della differenza che esiste tra la Commissione della difesa nazionale nell'anno 1932 e quella della difesa nazionale nel 1913. Noi abbiamo sotto le armi meno soldati che nel 1913 a causa del servizio di un anno. Si sono quindi dovute fare delle fortificazioni ed impiegare materiale perfezionato ».

Laurente Eynac critica anch'egli la fusione dei Ministeri militari. Il dibattito è quindi rinviato.

Colloquio Tardiu - von Hoesch

PARIGI, 27

Il sig. Tardieu ha ricevuto questa mattina l'ambasciatore di Germania von Hoesch col quale ha conferito circa la situazione politica e particolarmente circa i problemi posti dalla Conferenza per la limitazione degli armamenti. Il Capo del Governo ha ricevuto in seguito il Ministro degli Esteri ellenico Micalacopulos, di passaggio da Parigi, con il quale si sarebbe intrattenuto sui rapporti commerciali tra la Francia e la Grecia.

Una macchina infernale

per la giustizia tra le Nazioni

PARIGI, 27

(A. P.) Un ingegnere americano, Lester Barlow, inventore delle bombe aeree che servirono ad affondare un certo numero di sottomarini tedeschi durante la guerra, avrebbe inventato ora una macchina infernale la cui potenza di struzione supererebbe ogni immaginazione. L'ing. Barlow, interrogato da un giornalista, avrebbe dichiarato che per mezzo di un impianto a base di onde herziane, è possibile distruggere in 24 ore un'intera città situata in un raggio di 1600 chilometri dalla base d'operazioni. La macchina verrebbe munita di 15 mila cariche, ciascuna di 100 chilogrammi, di gas esplosivi e di materie incendiarie. Le persone necessarie per mettere in funzionamento il congegno si eleverebbero a 5000 persone, che non sarebbero esposte ad alcun pericolo. Il Barlow, che non domanda alcuna ricompensa, sarebbe disposto a mettere la sua invenzione a disposizione della Società delle Nazioni, nella speranza che essa possa così porre fine a qualsiasi possibilità di guerra e assicurare la pace.

La riforma elettorale argentina

Il voto alle donne

RIO DE JANEIRO, 27

(s.i.a) La Commissione che, sotto la presidenza del Ministro Federale alla Giustizia, era stata incaricata di compilare la nuova legge elettorale ha compiuto il suo lavoro. La legge accorda il diritto di voto alle donne, ai ciechi, agli studenti universitari non minori dei 21 anni, agli ufficiali subalterni dell'Esercito e dell'Armata e ai cittadini brasiliani residenti all'estero.

La nuova legge dispone una rappresentanza proporzionale di un deputato per 12 mila abitanti anzichè di sette mila come disponeva la vecchia legge. La rappresentanza minima è di quattro deputati per ogni Stato dell'Unione. Alla Camera Alta ogni unità federale avrà una rappresentanza di tre senatori.

Circa due miliardi di passivo

nei fallimenti americani del '31

WASHIGTON, 27

Il Presidente Hoover ha annunziato ieri sera l'intenzione di inviare nella prossima settimana un messaggio speciale al Congresso, sulla necessità di riformare la legislazione fallimentare e le leggi di procedura penale.

Egli ha ricordato che due anni or sono ordinò un'inchiesta particolare sui fallimenti del dopoguerra, la quale recentemente ha concluso, fra l'altro, rilevando che nel 1921 vi furono 2 mila 300 fallimenti con una passività netta complessiva di 144 milioni di dollari; nel 1928 essi erano saliti a 35 milioni con 744 milioni di dollari di passività e nel 1931 sono stati ben 65 mila per oltre 900 milioni di dollari di passività netta.

Commentando tali cifre il Presidente afferma che tale aumento deve ascriversi a cause più profonde di quelle risultanti più direttamente dall'attuale situazione economica.

Rivolta di studenti nel Perù

SANTIAGO DEL CILE, 27

Mandano da Lima he le rivolte degli studenti peruviani continuano. La repressione da parte della polizia ha causato numerosi feriti. Il Ministero ha dato le dimissioni.

I negoziati commerciali

italo-francesi

PARIGI, 27

Il signor Figueira, capo della delegazione francese che ha negoziato a Roma lo stabilimento di un regime normale nelle relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia, è rientrato a Parigi per mettere il Ministro del Commercio al corrente dello stato delle trattative. Il Ministro Rollin ha ricevuto il suo collaboratore con cui ha conferito circa le trattative. Nell'assenza del signor Figueira, il signor De Bonnefou Craponne, direttore dell'ufficio nazionale del commercio estero, ex addetto commerciale a Roma, dirigerà i negoziati che del resto si svolgono normalmente (*Stefani*).

Una pazza che vuol ripetere

il sacrificio di Abramo

VIENNA, 27

(E.M.) A Szeged in Ungheria si sono verificati altri due casi impressionanti di mania religiosa. Una donna è comparsa con i suoi tre bambini nella chiesa del paese ed ha disposto i due più grandicelli ai lati dell'altare; ha quindi collocato su questo il terzo bimbo, un poppante, circondandone il corpicino di candele. Ad un sacerdote sopraggiunto, la donna ha dichiarato che voleva, sull'esempio di Abramo, sacrificare il piccolo al Signore, dandolo in preda alle fiamme. Soltanto con molta fatica il prete riuscì a mandare a vuoto il piano della demente, provvedendo al suo trasporto al manicomio.

Nello stesso giorno l'invalido di guerra Fuertes è stato colpito da un eccesso di follia durante la Messa ed ha dovuto essere d'urgenza ricoverato in una casa di salute.

Lord Plumer operato

LONDRA, 27

Il maresciallo lord Plumer che, come è noto, è gravemente ammalato, è stato sottoposto con successo ad un atto operatorio.

Un teatro alla memoria di Shakespeare

LONDRA, 27

Il 23 aprile, anniversario della nascita di Guglielmo Shakespeare, verrà inaugurato il « Stratford » sull'Avon, il nuovo teatro dedicato alla memoria del grande poeta. Alla cerimonia interverrà il Principe di Galles.

Uno scritto di Paolo Boselli

sull'attività della "Dante„

ROMA, 27

La *Rivista politica sociale* pubblica uno scritto di Paolo Boselli sull'attività della « Dante Alighieri ». Il senatore Paolo Boselli, dopo aver rilevato come la « Dante » tenga viva in Italia la fiamma inestinguibile della nazionalità e per tutto il mondo porti il pensiero e apra il cuore dell'Italia unificata nella libertà e rafforzata dalle virtù mussoliniane, ricorda che la benemerita istituzione molto operò per la guerra. Purtroppo però la pace non corrispose a tutti i suoi voti ed essa continuò nel suo cammino rafforzata e condotta dalla grande voce del Regime fascista. Estese a tutto il mondo il grido dell'Italia e prosegue invocando la sua compiuta unità. « Ancora — conclude il senatore Boselli — nei miei vecchissimi anni spero di vedere adempiute nuove parti di quel programma che la « Dante » condurrà con invitta fede fino al completo trionfo ».

L'unione culturale italo-romena

inaugurata a Milano

MILANO, 27

E' stata inaugurata oggi nel pomeriggio, nelle sale di Via Orso 1, l'unione culturale italo-romena, sorta allo scopo di sviluppare e favorire le relazioni spirituali fra i due Paesi latini. Numerose personalità sono intervenute, tra cui il Prefetto, il Podestà, l'incaricato d'affari di Romenia a Roma ing. Zanescu, Claudio Isopescu presidente dell'associazione culturale romena, ecc. Il presidente del consiglio direttivo dell'unione culturale italo-romena comm. Luigi Orsini ha pronunciato calde parole di compiacimento per la fusione dei sentimenti che animano i due popoli, che ebbero vita dallo stesso ceppo e che molte affinità hanno fra di loro. Ha risposto, felicitandosi di tale ravvicinamento spirituale, il sig. Zanescu. La dottoressa Carelli, che presiede il comitato di patronesse costituito in seno all'unione, ha infine illustrato i rapporti italo-romeni, quali risultano dal pensiero e dalle opere di Claudio Isopescu. Molti telegrammi di adesione sono pervenuti, tra cui uno del Ministro dell'Educazione Nazionale.

Il segretario della "Dante„ dal Duce

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il comm. Gigi Maino, segretario generale della « Dante Alighieri ».

Le monete della Città del Vaticano

La deformazione dei conii

ROMA, 27

Nei locali della R. Zecca sono stati deformati i conii delle monete già emesse dietro ordinazione dello Stato Vaticano negli anni 1929 (per tutta la serie) e 130 e 31 (per l'intera serie di ciascun anno tranne che per le monete d'oro). La deformazione ratificata da apposito verbale è stata eseguita alla presenza del direttore e di altri funzionari della Zecca e di un funzionario dello Stato della Città del Vaticano appositamente delegato.

Una relazione dell'on. Barenghi

Il premio di navigazione

per le navi mercantili da carico

ROMA, 27

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione dell'on. Barenghi per la Giunta del bilancio al disegno di legge per la conversione del Regio Decreto, che stabilisce un premio di navigazione per le navi mercantili da carico. L'on. Barenghi, dopo aver rilevato quanto abbia sofferto per la crisi dei traffici, troppo a lungo perdurante, l'armamento da carico, detto libero, appunto perchè la sua libertà comporta la mancanza di aiuti diretti o indiretti dello Stato e il sicuro introito rappresentato dalle sovvenzioni, nota che le nostre imprese di navigazione nella grande massa hanno resistito tenacemente lottando contro condizioni così avverse quali non si erano mai verificate. Ma questa attuazione ha evidentemente indebolito tutte le aziende anche le più forti ed alcune ne ha portato all'esaurimento, alcune altre alla rovina o quasi. Di fronte ad un simile stato di cose era necessario l'intervento dello Stato immediato, per quanto eccezionale e di carattere transitorio.

Scopo dell'attuale provvedimento è soltanto quello di sorreggere le imprese di navigazione durante questo grave periodo e aumentarne le probabilità di vittoriosa resistenza alle due condizioni di mercato, tutto ciò nella misura del puro indispensabile, tenuto conto delle esigenze del bilancio dello Stato. La relazione aggiunge che la durata del provvedimento è limitata al solo 1932 e che le modalità prescritte per il conseguimento del premio sono quanto mai semplici e quali convengono al carattere urgente del provvedimento.

Il premio è stabilito in funzione dei seguenti coefficenti:

a) tonnellaggio lordo delle navi in vista di stabilire una graduazione corrispondente all'influenza che il tonnellaggio spesso esercita nelle spese di esercizio;

b) percorrenza in miglia con opportuni limiti massimi di percorrenza annua e con congrue riduzioni per le traversate fra porti nazionali effettuate da piroscafi e motonavi:

c) età della nave in modo che lo ammontare del premio venga a risalire in ragione inversa degli anni di vita della nave. Ciò vale per le navi a proulsione meccanica; per le navi a vela, invece, ragioni pratiche di opportunità hanno consigliato di concedere il premio nella uniforme misura di 20 lire per ogni tonnellata di stazza lorda e inproporzione dei periodi di armamento.

Appropriate disposizioni sono inserite nel provvedimento allo scopo di assicurare che il premio venga usufruito soltanto dalle navi da carico della cosidetta navigazione libera e alcune regole per casi particolari. Per la parte finanziaria si dispone che l'onere complessivo per l'orario non debba eccedere i settanta milioni per i due esercizi finanziari compresi nell'anno solare 1932 in modo che sarà necessario provvedere al pagamento di acconti onde gli armatori possano conseguire in breve tempo quell'immediato aiuto che è scopo essenziale del provvedimento, salvo ad eseguire la liquidazione finale e il pagamento del saldo dopo spirato l'anno e trascorso il termine all'uopo stabilito.

L'on. Barenghi conclude rilevando che nel suo complesso l'esame del decreto fornisce la convinzione che esso costituisce la più conveniente soluzione di un problema grave e di urgente soluzione che si imponeva per le ragioni già dette.

Manifestazioni elettroagricole

per la settimana di meccanica agraria

ROMA, 27

Sotto la presidenza del Sottosegretario per la bonifica integrale on. Serpieri ha avuto luogo al Ministero dell'Agricoltura una riunione per coordinare le varie manifestazioni che in occasione della settimana della meccanica agraria saranno fatte per quanto si riferisce alle applicazioni elettriche in agricoltura. Erano rappresentate tutte le grandi società produttrici e distributrici di energia elettrica, oltre le grandi ditte costruttrici di macchine elettriche per l'agricoltura. Erano presenti anche i delegati della U.N.I.F.E.L., dell'Associazione delle aziende elettriche municipalizzate, dell'azienda elettrica del Governatorato, della Società romana per l'elettricità e numerosi tecnici specializzati in materia.

L'on. Serpieri ha illustrato i compiti delle manifestazioni elettroagricole nella settimana della meccanica agraria. L'on. Angelini e il prof. Micheli, direttore della scuola di meccanica agraria di Roma, hanno dato ulteriori ragguagli sull'organizzazione della «Settimana». I convenuti hanno deliberato all'unanimità di dare il maggiore interessamento alla «Settimana», e specialmente alla sezione elettrica, assicurando il loro contributo tecnico, organizzativo e finanziario. Pertanto i visitatori della mostra, a mezzo di diagrammi, di grafici, di piccoli modelli e di macchine al naturale, potranno avere una precisa sanzione di quanto si è fatto in Italia nel campo dell'elettroagricoltura.

Amnistia per le contravvenzioni

sull'istruzione premilitare

ROMA, 27

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. relativo all'amnistia per contravvenzioni alle norme sull'istruzione premilitare:

«Art. 1. — E' conceduta amnistia per le contravvenzioni previste dalla legge 29 dicembre 1930 n. 1759 sull'istruzione premiitare commesse dalle persone indicate nell'art. 4 per non aver queste ottemperato agli obblighi di istruzione e di frequenza ai corsi dei minori iscritti nelle liste di leva delle classi 1912 e 1913. L'amnistia si applicherà senza le limitazioni li cui all'ultimo capoverso dell'art. 151 Codice Penale.

«Art. 2. — L'amnistia suddetta è estesa alle Colonie ed alle isole italiane dell'Egeo per le infrazioni commesse da cittadini metropolitani.

«Art. 3. — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno ed ha efficacia per le contravvenzioni suindicate commesse sino alla data stessa».

Bollettino giudiziario

ROMA, 27

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Calvi Mario dalla carica di vice pretore della pretura di Vicenza; Lajolo sostituto procuratore generale appello funzioni Procuratore Re Tribunale Belluno è destinato Rovereto stesse funzioni; Sicher uditore pretura soprannumero incaricato temporanea reggenza posto pretore mandamento Merano è incaricato presi nella circoscrizione del mandamento suddetto; Veronese segretario capo I. classe R. Procura Verona è collocato a riposo con titolo e grado onorifico di segretario capo procura generale Corte Cassazione; Chiarenzi segretario sezione seconda classe R. Pretura Verona è collocato a riposo con titolo e grado onorifico di segretario capo di prima classe.

Bollettino delle nevi

ROMA, 27

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Asiago, nevica, 0.20, sciabile; Passo Rolle, sereno, 0.50, gelata; San Martino di Castrozza, 0.20, gelata; Tonale, sereno, 0.20, sciabile.

Per i medici di bordo

ROMA, 27

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale col quale il termine per l'esame dei documenti richiesti per la revisione ministeriale delle autorizzazioni ad imbarcare ai medici di bordo indetta con decreto ministeriale 16 novembre 1931 è prorogato al 15 aprile 1932.

Un premio letterario a San Remo

Per iniziativa della signora Bianca Maria Brayda è stato istituito un premio letterario di lire cinque mila, da conferirsi ad un libro di prosa italiana, edito tra l'ultimo di gennaio 1931 e l'ultimo di gennaio 1932.

La premiazione avrà luogo in San Remo, sabato 2 aprile.

CALCIO

La riunione del Consiglio

della Federazione Internazionale

SAN REMO, 27

Oggi ha avuto luogo la riunione del Comitato esecutivo della Federazione Internazionale di Calcio alla quale hanno partecipato i sigg. avv. Mauro per l'Italia, Rimet per la Francia, Schriken per la Germania, Scaeldrayer per il Belgio, Pelichan per la Cecoslovacchia, Buero per l'Uruguay e il maestro Zanetti in rappresentanza di S. E. Arpinati presidente del C.O.N.I.

Il Comitato ha approvato innanzitutto il rapporto finanziario fatto dal Presidente e si è dichiarato lieto di constatare che la situazione finanziaria della Federazione Internazionale è completamente sistemata. Dopo avere deciso che il secondo Congresso di Stoccolma comincerà il 13 maggio, il Comitato ha stabilito il testo definitivo del nuovo progetto dei nuovi statuti e regolamenti ed ha ratificato il testo definitivo del nuovo progetto per la Coppa del mondo. Il Comitato inoltre rispondendo a quesiti prospettatigli ha stabilito che conformemente alla decisione del Congresso di Berlino un giuocatore deve, per potere fare parte della squadra nazionale del suo Paese, possedere la nazionalità politica del Paese stesso.

Ottuagenaria che dà il suo sangue

per un ammalato

PARMA, 27

Una generosa donazione di sangue è stata effettuata oggi in un reparto medico del nostro Ospedale civile. E' da notare che la persona che si è offerta insistentemente per la trasfusione è una vecchietta di 79 anni, certa Elvira Gandolfi, degente all'ospedale, dalle vene della quale sono stati estratti 500 centilitri di sangue, poi trasfusi in un'altra ammalata, che versava in gravi condizioni.

Il concerto di Karl Elmendorff

al Teatro La Fenice

Il secondo concerto del ciclo organizzato dalla Società sinfonica veneziana, ha ottenuto iersera alla Fenice un successo addirittura trionfale. Accolto al suo apparire sul podio da un applauso lungo e scrosciante, il Maestro Karl Elmendorff ha conquistato nettamente fin dalle prime battute il pubblico superbo che gremiva la sala e lo ha trascinato più volte a quegli scatti di entusiasmo, e a quegli sfoghi di ammirazione frenetica che possono esser suscitati solo dai più grandi direttori d'orchestra. Successo adunque caldo, spontaneo e schiettissimo, del quale, ad onor del vero, spetta gran parte di merito alla giovane orchestra veneziana, la quale ha veramente superato se stessa in un campo di altissimo impegno. Se essa nel primo concerto parve un pò perplessa nello slanciarsi al battesimo del fuoco, se il breve periodo del suo affiatamento la fece quasi paurosa davanti alla gravità del suo compito, iersera essa apparve perfettamente sicura di se stessa, nel pieno possesso dei mezzi ormai oggiogati; plastica, fusa, robusta, snellissima e perfettamente equilibrata la valorosa massa seppe farsi il più docile strumento nelle mani della sua guida.

Così fin dalle prime pagine esposte, Karl Elmendorff seppe rivelarsi animatore e conduttore superbo della sua orchestra, padrone assoluto di tutte le possibilità tecniche del complesso meccanismo affidato alla sua guida, dominatore dispotico di tutte le sue forze e di tutti i suoi mezzi espressivi. Le opere che egli ci ha offerte ci vennero tutte in cristallina chiarezza di forma: dappertutto una singolarissima pulizia nel disegno, una mirabile evidenza d'ogni valore plastico in perfetto equilibrio di suono, un rilievo stereoscopico di ogni dettaglio, e di ogni minuzia decorativa, e, sopra tutto, un calore e un'intensità di espressione quali soltanto possono esser concessi ad interpreti privilegiati.

Il concerto si aprì con l'*ouverture* di *Rusland e Ludmilla* di Glinka, pagina facile e chiara nella quale l'autore dimostra le influenze ricevute dagli studi praticati in Italia ed in Spagna piuttosto e il gusto della melodia abbondante e di un lirismo quasi zingaresco, piuttosto che quelle doti che gli hanno dato la qualifica di creatore della musica russa. Il brano, esposto in veste smagliante, diede la stura agli applausi che andarono via via accalorandosi dopo ogni tempo della Quarta Sinfonia di Beethoven che completava la prima parte del programma.

La Quarta Sinfonia di Beethoven non ha la fama o, almeno, non gode la fortuna delle sue consorelle più frequentemente eseguite. Quando è nata, il critico del *Freimütige* annunciava ai lettori il lieto evento con queste laconiche parole: « Beethoven ha scritto una nuova sinfonia, che è piaciuta solo ai suoi amici più scalmanati ». E' vero che la critica del tempo fu poche volte benigna verso le opere maggiori del colosso. La sua Secondo Sinfonia venne definita dallo Spazier « un mostro ripugnante », la Terza fu giudicata dalla cattedra del *Leipziger Allfiemeine Musikalische Zeitung* — ch'era pur tenuta da chi s'affermava fervente ammiratore di Beethoven — come dura, bizzarra, sregolata e priva di qualsiasi contenuto umano, e Spohr, compositore onorato e violinista insigne, fece molte riserve sul valore della Quinta. Trovò mancante di dignità il tema del suo primo tempo e riprovò il « rumore inconcludente » del finale. Il tempo, per fortuna, ha fatto giustizia per tutte, ma pur è vero che la Quarta Sinfonia di Beethoven vive sotto l'influsso di un avverso destino che cerca di contenderle l'accesso nei programmi di musica orchestrale.

Con tutto ciò, dopo ventott'anni di assenza, essa è tornato iersera davanti al pubblico veneziano come un vero prodigio di spontaneità e di freschezza. Questo dicasi per l'*Adagio* dell'introduzione, la cui austera e solenne bellezza è quasi travolta dall'impeto dell'*Allegro vivace* o per l'*Adagio* tutto soffuso da un senso di tenerezza soave abbandonato ai voli delle romantiche effusioni e per l'elegantissimo *Scherzo* che sorprende pei caratteri della sua inconsueta struttura, e per il *Finale* sì fresco, sì agile e sì festoso. Lo spettro della tragedia non s'è ancoro affacciato alla vita di Beethoven, la gioia può scaturire da ogni sua espressione e qui addirittura trabocca e si espande con impeto più scapigliato.

La chiarezza con la quale sono stati esposti dall'Elmendorff i quattro tempi della composizione, la spontaneità delle effusioni, la dolcezza degli abbandoni melodici, la vivacità dello stacco dell'ultimo tempo hanno solevato l'entusiasmo della follo che dopo aver calorosamente e ripetutamente applaudito il Maestro alla fine di ogni brano lo fece segno ad una delirante ovazione. I battimani non bastorono, lo si acclamò a gran voce, ed egli dovette tornare sul podio una mezza dozzina di volte tra un uragano di applausi.

Nella seconda parte del programma il successo fu anche più vivo: qui dominava il « San Francesco d'Assisi », mistero in quattro episodi per solo, coro ed orchestra, e cioè una delle opere più importanti di G. Francesco Malipiero, composta nel 1920 e venuta nella città natale del compositore solo dopo dodici anni di vita gloriosa.

Il Mistero si compone di una breve introduzione orchestrale e di quattro episodi o visioni sceniche. *Il gregge, La predica agli uccelli, La cena di San Francesco e di Santa Chiara*, e *La morte di San Francesco*: e l'una all'altra unite da brevi intermezzi orchestrali: quattro episodi limpidi e puri come altrettanti affreschi di Fra Angelico, tutti pervasi da un senso di lirismo quanto mai nobile, alto e solenne. La mistica atmosfera nella quale il mistero si snoda e si corona, viene determinata da una semplificazione e quasi da una purificazione dei più tipici mezzi malipieriani, specialmente esercitati nel campo dell'armonia e d'orchestrazione ove le raffinatezze dello stile e il buon gusto e la copia e la originalità degli impasti strumentali, permettono il facile raggiungimento di effetti più suggestivi e più appropriati al carattere della composizione.

Il canto del solista s'affida ad un declamato il cui fraseggio di nobiltà squisita sa snodarsi con chiarezza melodica estrema e sgorgare calda e ispirata in perfetta aderenza al senso delle parole, pur lasciando, come per ciò che riguarda l'orchestra, alla musica il nutrimento delle sue naturali risorse e il godimento incontrastato dei suoi propri valori. In tal senso quest'opera del Malipiero rappresenta un ritorno a quello che fu nei secoli migliori il più puro spirito della musica italiana.

La parte sinfonica ha molte e vaste zone di bellezza particolare: così nell'*introduzione*, ove il senso della natura è sentito con commozione profonda e rivelato in estrema serenità di spirito, così nella pittura dell'alba che sfiora con sue pallide luci le verdi colline di Assisi e gli alberi ed i cespugni benedetti dalla dolcezza della loro tranquillità mattinale. La *Laude della Povertà*, fiorisce dalle labbra del Santo e si diffonde in un clima di spiritualità elevatissimo sopra una calda trama sonora e la luminosità meridiana del creato, il fruscio delle fronde squassate dal volo dei pennuti, i frulli d'ali, il cinguettio degli uccelli che balzano di rama in rama per schierarsi al cospetto del Santo ed udirne il divino discorso, hanno dall'orchestra una vita, che lontana dai soliti effetti dell'onomatopea e dalle comuni risorse della musica descrittiva si nutre di vergini linfe e si colora di riverberi quanto mai delicati.

La predica agli uccelli ha uno sfondo orchestrale vario per copia di disegni ritmici e singolarmente ricco di piccoli episodi strumentali e di brevissime frasi che affiorano a commento del testo per carezzarne gli accenti. Di mirabile evidenza è la brevissima descrizione della sera, spezzata dalla drammaticità del l'urlo, col quale il coro delle donne annuncia i bagliori rossastri che tingono il cielo con luci d'incendio. E' questo uno dei momenti più suggestivi del mistero ed è di somma efficacia il passaggio dal clima tragica alla mistica pace nella quale si svolge, nel tempio, la cena del Santo e di Santa Chiara.

La quarta visione s'apre innanzi alla notte. Il « Cantico del sole » fiorisce in trasporto d'amore e il coro trattato in mirabile guisa entra nel quadro col suo infervorato salmodiare che ricorda i caratteri della monodia gregoriana. Il capoverso del cantico delle creature: *Laudato sii, mio Signore*, torna in clima doloroso con l'insistente ripetersi di una frase di dolcezza soave, che viene raccolta drammaticamente dal Santo in atto di emettere l'ultimo respiro nella lode di Dio.

Il coro, davanti alla salma, intona l'ultima strofa del « Cantico del sole », il dolore si conforto nella fede, il fervore dell'orchestra accompagna l'elevazione delle anime tra vapori di sonorità luminose.

Il « Mistero » ha avuto un successo pronto, spontaneo, concorde e calorosissimo. Il pubblico scattò in piedi alle ultime note in un opplauso senza ritegno: il Maestro Elmendorff scese dal podio, si rivolse all'orchestra e aggiunse i suoi ai battimani della folla, il Maestro Malipiero chiomato a gran voce dovette presentarsi cinque volte al proscenio mentre non solo dalla platea, dai palchi e dalle logge gli giungevano le acclamazioni, ma anche dalle masse che levatesi in piedi parteciparono entusiasticamente all'ovazione.

Di tale successo va data quindi parte di merito alla superba esecuzione; il Maestro Elmendorff concertò da grande artista lo spartito, raggiungendo un perfetto equilibrio di suoni e una nobiltà e una finezza di espressione veramente singolari.

Il baritoo Luigi Bernardi si valse della sua bella voce calda, pastosa e di limpido metallo per dar al canto del solista un senso intensamente e soavemente espressivo. Specie nella laude della povertà, nel primo episodio e in quella della morte dell'ultimo egli ebbe accenti di pronta e schietta forza emotiva. L'orchestra fu addirittura superba ed ottimi furono i cori magistralmente guidati dal M.o Ferruccio Cusinati.

Il concerto si chiuse in un delirio di applausi dopo l'ouverture di *Cola da Rienzi* di Wagner, che esposta in forma luminosa e staccata con foga gagliarda ebbe nei riguordi del pubblico un effetto addirittura elettrizzante.

Karl Elmendorff, che volle sempre condividere gli onori con la sua valorosissima orchestra, dovette alla fine presentarsi molte e molte volte sul podio.

Tra il pubblico, magnifico per qualità come per numero, abbiamo notato S. E. il conte Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il Preside della Provincia comm. Garioni, il Podestà dottor Mario Alverà e molti ed eletti rappresentanti del mondo musicale italiano.

Dopo i meritati trionfi, a incominciare da domani l'orchestra veneziana si riporrà al lavoro per prepararsi, sotto la guida del M.o Jacchia, al concerto che sarà diretto sabato dal M.o Pierre Monteaux.

ROSSINI

Oggi dalle 14 ultime visioni del « Ventaglio della Pompadour ». Domani sullo schermo «Fiume stanco» nella interpretazione di Richard Bartelmess, e sul palcoscenico l'atteso debutto della Compagnia « Due Maschere » di Guido Di Napoli, in un eccezionale spettacolo di rivista, commedia e varietà.

MALIBRAN

La recita di ieri del superspettacolo Schwarz « Al Cavallino Bianco » ha segnato ancora un successo per l'eccezionale complesso artistico.

Oggi « Al Cavallino Bianco » si ripete sia in mattinata alle 15 che di sera alle 21, a prezzi ribassati.

Teatro dei burattini

Il solito pubblico ha festeggiato ieri nelle Sale Apollinee i divertenti burattini di Italo Ferrari.

Stato Civile di Venezia

del 27 febbraio 1932 anno X:

Nascite: Maschi 7, Femmine 3, nati morti 1, totale 11.

Decessi: Andreoletti Pierina di anni 76, nubile cas.; Tisot Torresini Matilde 75, ved. cas.; Fagherazzi Stelinlongo Giovanna 72, ved. cas.; Desiderà Maria 23, nub. cas.; Cola Biagio 50, ved. portiere d'albergo; Rodella Guglielmo 61, con. usciere; Palmarin Ambrogio 67 gondoliere.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Veglianiti Carlo carpentiere con Goggi Armida casalinga, celibi.

Il corso di cultura nautica

alla Compagnia della Vela

La Presidenza comunica ai soci che martedì 1.o marzo alle ore 21 precise avrà inizio il corso di cultura nautica istituito presso la sede della Compagnia della Vela.

Il corso sarà tenuto dal Comandante Venturi e dal Comandante Rittore del Comando Militare Marittimo, i quali con squisita cortesia hanno aderito alla richiesta loro rivolta dalla Compagnia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73.70	73.65	73.50	73.50
Consolid. 5 o/o	82.95	82.82	83.—	83.80
Obb. Venezie	83,50	83,35	83.45	83,45
Bancari				
Banca d'Italia	1500,—	1495,	—,—	—,—
Banca Comm.	1082,—	1081,—	1085,—	1081,—
Banca Credito	16,50	16.75	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700 —	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	602,—	602,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	37,50	37,—	38,—	39,—
Ferr Mediterr	358 —	360.—	—,—	—,—
Ferr Meridion	623,—	620,—	—,—	—,—
Rubattino	210,—	209,75	—,—	—,—
Lib. Triestina	38,—	38,	—,—	52 —
Costr Venete	121 —	121,—	120,—	120,—
Saturnia	26.—	26 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	75,—	75,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1610.—	1610,—	—,—	—,—
Cot. Forter	65,—	70.—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	123,—	123,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	120,—	120,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	340,50	338,—	—,—	—,—
Cascami Seta	336.—	338.50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	557,—	558,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	49,—	49,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1500,—	1500,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	136,50	138,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	181,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	18,—	18 —	—,—	—,—
M. Rinn. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29 25	29,25	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	297,—	300,—	—,—	—,—
Man. Tosi	62,—	61,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	171.50	178.25	—,—	—,—
Bernasconi	45.—	45,—	—,—	—,—
Unione Man.	250,—	252,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	790,—	790,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	31,—	32,—	—,—	—,—
Ilva	95,—	95.—	91,—	92,—
Metallurgica	141.50	141.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	53,75	53,25	—,—	—,—
Montecatini	123,—	122.75	124 —	122,—
Breda	27.—	28.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	143.50	144,—	144,—	142,50
Isotta Frasch	16,50	17,25	—,—	—,—
Bianchi	25,50	25.25	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,—	10.	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,50	39,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	123,50	124,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	140,50	140.—	140 —	140.—
Elett. Brioschi	137,—	130,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	142,—	142 50	—,—	—,—
Bresciana	163,—	161,50	—,—	—,—
Adamello	92.—	92,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	175,—	175,—	—,—	—,—
Emiliana	284,—	281 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	270,—	—,—	—,—
Sesa	50,25	49.25	—,—	—,—
Edison	485 —	484 —	—,—	—,—
Edison Post.	283,—	283,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	61.50	63.25	—,—	—,—
Tirso	160.—	160,	—,—	—,—
Lig. Toscana	229,—	228,75	—,—	—,—
Vizzola	329,50	329,75	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	181,—	180,—	—,—	—,—
Valdarno	128,—	128,—	—,—	—,—
Tecnomasio	35,25	35,50	—,—	—,—
Terni	219.50	215 50	220,—	219,—
Es. Elettrici	20,25	20,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	57,50	60.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	97.50	98.25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	710,—	710,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	795,—	792 —	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	13.50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	123,—	118,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	8,—	8.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.85	1.75	—,—	—,—
Beni Stabili	581 —	580.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25.75	26,—	26,25	26,25
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	54,—	54,—	—,—	—,—
Petroli	8,—	8.	—,—	—,—
Eridania	270,50	267,50	—,—	—,—
Italo Am.	39,—	39.50	—,—	—,—
Pirelli It.	615,—	614,	—,—	—,—
Pirelli e C.	161,—	161,50	—,—	—,—
Rinascente	10.25	10,50	—,—	—,—
Brasital	35,—	36,	—,—	—,—
Dell'Acqua	110,—	109.50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3390,—	3375,—
Italiana Gas	22.50	22,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75,80	75 80	75.80	75 80
Zurigo	375,—	374,50	375,—	374 50
Londra	67,—	67,—	67,—	67,—
Olanda	7,82	7.81	—,—	—,—
Spagna	148	145,50	—,—	—,—
Belgio	2,68	2,68	—,—	—,—
Berlino chèque	4,60	4,61	—,—	—,—
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57.25	57 25	—,—	—,—
Bucarest	11,59	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	19 24	19,24
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
cheque	19,24	19,24	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 27. —Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.30 — Consolidati 5 p. c. id. 82.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Cammerciale Italiana 1082 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 3550 — Libera Triestina 42 — Lloyd 350 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 92 — Anonima Infortuni Milano 1472.50 — Assicurazioni Generali 3365 — Riunione Adriat. prima serie 1200 — Id. id. seconda serie 1187.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 395 — Forze idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 75.80 — Londra 67.00 — New York 19.24 — Zurigo 374.50.

Il dividendo della Banca d'Italia

ROMA, 27

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, nella sua odierna riunione, vista l'approvazione da parte dei Sindaci del bilancio e del conto profitti e perdite dell'Istituto per l'esercizio 1931, ha deliberato di proporre all'Assemblea Generale degli azionisti, da convocarsi per il 31 marzo p. v. l'assegnazione degli utili a tenore di legge e la distribuzione di un dividendo di lire 60 per azione dal 16 aprile prossimo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK 26

Chiusura Cotoni: Gennaio 7.66 — Febbraio inquotato — Marzo 6.91 — Aprile 6.98 — Maggio 7.05-06 — Giugno 7.14 — Luglio 7.23 — Agosto 7.30 — Settembre 7.37 — Ottobre 7.44 — Novembre 7.52 — Dicembre 7.60-61.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 26 febbraio: «Marghera» ital. da Batum con nafta.

Arrivati il 27 febbraio: «Milano» ital. da Alessandria con merci — «Dorico» ital. da Metcovich con merci — «Palombo Lofaro» ital. da Crotone con nitrato calce — «Aleardi» ital. da Metcovich con carbone — «Ausonia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 27 febbraio: «Spartivento» ital. per Arsa vuoto — «Ferruccio» ital. per Pescara vuoto — «Dorico» ital. per Metcovich con merci — «Jolee» n. amer. per Trieste con merci — «Marghera» ital. per Trieste con nafta — «S. Vincenzo» ital. per Ravenna con merci — «Milano» ital. per Trieste vuoto — «Ausonia» ital. per Alessandria con passeggeri e merci.

Partenze del 26 febbraio: «Caldea» ital. — «Belgian Gulf» belga — «Monte Gargano» ital. — «Kosovo» jugosl. — «Pilsna» ital. — «Carmen» ital. — «Città di Bari» ital. — «L. Mocenigo» ital.

Carichi specificati: Pir. «Marghera» ital. arrivato il 26 febbraio: da Batum: rinfusa tonn. 250 nafta, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Palombo Lofaro» ital. arrivato il 27 febbraio: da Crotone: rinfusa tonn. 40 nitrato di calce, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Aleardi» ital. arrivato il 27 febbraio: da Metcovich: rinfusa tonn. 4150 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società «Adria».

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 26 febbraio 1932-X:

Piroscafi a banchina 23, in disarmo 16; totale 39. Arrivati 4, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4680; merci varie tonn. 992; totale tonn. 5672.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 75; merci varie tonn. 787; totale tonn. 862.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 109, uomini 649 — Carri caricati 203; scaricati 71 — Sta-

Ruolo della gente di mare

per il giorno 27 febbraio 1932-X:

Carpentieri 5 — Nostromi 36 — Marinai 594 — Giovanotti di coperta 318 — Mozzi di coperta con navigazione 252 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 590 — Carbonai 196 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 44 — Guatteri 0 — Mozi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigaione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Catania il 25-2 da Napoli — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 19-2 da Aden — «Birmania» da Port Said il 24-2 per Fiume — «Caboto» arrivato a Odessa il 17-2 da Istanbul — «Coltellazzo» partita da Calcutta il 26-2 per la Birmania — «Dandolo» arrivato a Bassein il 25-2 da Calcutta — «Marin Sanudo» arrivata a Venezia il 24-2 da Sunderland — «Mauly» partita da Trieste il 25-2 per Port Said — «Olivolo» passato Perim il 23-2 per Massaua — «Volpi» arrivata a Calcutta il 24-1 da Aden.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. PARTE-NON-E (Partenone) i seguenti:

Signore: Vittoria Fagarazzi, Ida Gualdo, Rosina Tessarotto, Maria Bellorio, Ottilia di Giua da Valle di Cadore, Carla Moretto da Treviso, Elisa Moda, Cecilia Naccari, Angelica Miotti da Asolo, Beppina Marzotto, Carolina Dalle Pezze, Maria Cera, Paolina D'Este, Antonietta Centazzo, Dirce Brotto, Lina Oltramonti, Dina Piazza, Olga Selmi, Fanny Pezzini, Gina De Marco, Antonietta Molà, Giovanna Pirker, Clotilde Genova, Gai, Anna Pinzoni, Luigina Barnabò da Domegge di Cadore, Bruschettini Gina.

Signori: Eugenio Duse, G. B. Gamba, Pasetta Antonio, Giulio Pasetti Bombardella, Guido Corsi, Luigi Pinon, Emilio Citran, Virgilio Quarti, Oscar Suriano da Pianiga, Gino Longega da Vittorio Veneto, Enrico Villa, Gino Rosada, Ernesto Volpi, Carlo da Villa, Francesco Casiglieri, Benevenuto Platea, Adriano Karlyscky, Giuseppe Millosevich, Attilio De Marco, rag. Cesare Ortolani, Giuseppe Bigaglia, Eugenio Alzetta.

La sorte ha favorito i seguenti: Gino Longega da Vittorio Veneto, Pasetta Antonio, Dirce Brotto, Fanny Pezzini.

Sommari di Riviste

✱ **L'Illustrazione italiana** Sommario n. 9 del 28 febbraio 1932: La offensiva giapponese contro Sciangai (con 8 inc.) — La settimana (di Scaramuccia, con 1 inc.) — In margine alla Conferenza di Ginevra (con 3 inc.) — Tra maestri e discepoli, a Pisa, ma più di quarant'anni fa (di Sabatino Lopez, con 3 inc. — La Mostra d'Arte Francese a Londra (di C. M. Franzero, con 22 inc.) — Teatri (di Mario Ferrigni, con 1 inc.) — Il nuovo ponte sulla laguna di Venezia (con 5 inc.) — Le memorie di Stresemann (con 2 inc.) — Paradisi d'inverno: Sorrento (di Muzio Novelli, con 6 inc.) — Sport (di Zam, con 3 inc.) — Uomini e cose del giorno (8 inc.) — Osservatorio (con 5 inc.) — Necrologio (con 3 inc.) — Tra i libri (con 2 inc.) — I giorni belli (romanzo di Riccardo Bacchelli) — La Giostra (di Bardolfo) — Lo spirito dei lettori (1 inc.) — La settimana illustrata (di Biagio).

✱ **La grande illustrazione d'Italia** Sommario del numero di Febbraio 1932: Don Ferrante: Intermezzi — E. T.: L'inverno in montagna — Roberto Mandel: Popoli e simboli nella storia - Passione Magiara; — E. Grossi Bellezzanti: Orizzonti e visioni - Nel deserto d'Arabia; — Vincenzo Guarnaccia: Nella conca d'oro - Vele e velieri alla cala; — Psyche: La donna e la vita; — Giacomo Bascapè: L'Italia monumentale - Rocche e castelli di Lombardia; — K. H.: La danza e le sue interpreti - Anna Pavlova; — G. B.: Discorsi e cronache — Avvocati milanesi dell'Ottocento; — H. Keppel Hesselink: Paesi lontani - il «batik» nelle Indie Olandesi; — Giovanni Bertacchi: Tempi e figure - Enrico Butti; — Luigi Pravalorio: Lettere da Parigi - La moda; — A. V.: Un'importante mostra a Parigi; — Salvatore Bonfiglio: I grandi incisori - Raffaelli Politi; — Conte di S. Siro: Teatri; — Corrado Rossi: Rosina (Novella)! — E. G. B.: Rassegna dei libri.

Estrazione del Lotto 27 Febbraio

VENEZIA	51	28	50	3	34
BARI	81	30	86	56	74
FIRENZE	63	82	25	35	90
MILANO	20	77	46	33	90
NAPOLI	29	27	42	13	21
PALERMO	20	28	12	82	13
ROMA	3	50	33	40	85
TORINO	29	25	43	5	31

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Ogni Azienda ha per "scopo": l'evoluzione e la prosperità; per "armi": l'organizzazione e la Pubblicità.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

FATTORINO, falegname, capace barca, offresi dando ottime referenze, pretese miti. Scrivere Cassetta 10-B Unione Pubblicità Venezia.

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivete: Cassetta 9-B Unione Pubblicità, Venezia.

TRENTENNE, pratico imballi, lavori falegname, offresi anche come fattorino capace barca. Pretese miti, referenze ottime. Scrivere: Cassetta 12B Unione Pubblicità, Venezia.

RAGIONIERE offresi ore serali tenuta contabilità, lunga pratica professionale, consulenze commerciali, miti pretese. Scrivere Cassetta 16 B Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Canal Grande appartamento signorile, piccolo giardino, termosifone, tutte comodità. Scrivere: Cassetta 1 C Unione Pubblicità, Venezia.

APPARTAMENTO 6 locali Giudecca Redentore approdo vaporetto, mezzogiorno, volendo termo pronto. Fontanarosa Giudecca 204 A Telefono 1539 - Venezia.

APPARTAMENTINO signorile, sei camere, cucina, accessori, riscaldamento, primo piano 13-15, Santantonino 3502.

CANAL GRANDE fronte stazione affitto ammezzato 7 locali Mion Mario, Mirano Veneto.

CERCASI A LIDO 10-12 locali da adibirsi a caserma e ufficio agenti P. S. Inviare offerte: Amministrazione Provinciale, Venezia.

FITTO appartamento, orto, stazione ferroviaria, Marano Veneziano. Scrivere: Mion Mario, Mirano Veneto.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LIDO permuto vendo prezzo mite casa due affittanze, reddito 3000 terreno metri mille, riva Rio Marcello. Mion Mario, Mirano Veneto.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

STENOGRAFIA: teoria, pratica, perfezionamento, magistero - «Collegio Veneto degli Stenografi» S. M. Formosa, Calle Pinelli, 6258, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffa e confezioni a privati cerca importante organizzazione OPIM., Via Ascoli, Torino.

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. — Scrivere Sivap - Torino - Casella Postale 205.

BILANCIE automatiche «Olland» affettatrici cercansi concessionari abili organizzatori vendita, Piana Via Borromei 7, Milano.

CASA diffusori vetreria cerca viaggiatore Venezia. Scrivere: Panizza, Roma, 24 - Torino.

CERCANSI rappresentanti pratici profumerie Emilia, Veneto, Marche Parri - Via Salvator Rosa - Roma.

CERCANSI rappresentanti ovunque stipendio provvigione articolo automobilistico, Benza, Bogino, 18, Torino.

CERCANSI rappresentanti vendita contrassegno olio oliva, saponi, ottime provvigioni Giobatta Fossati Oneglia.

CERCASI rappresentanti esclusivisti provincie Tre Venezie produzione facilissima altissima provvigione oppure stipendio. Scrivere inviando primarie referenze. Sisini - Via Noè n. 43, Milano.

CERCO ovunque rappresentanti vendita saponi bucato, buon mensile, oltre provvigione. Ditta Troise, Montedio, Napoli.

CERCO rappresentante per articoli Scrivere: B. 255, Oliva, Biella.

CERCASI Viaggiatore articoli sanitari introdotto Italia per vendita edil closet provvigione. Inviare offerte referenze Industria Bacchetta, Borgosesia.

CREMA calzature Primaria Marca: scatole lusso praticissime. Cercansi esclusivisti ogni piazza. Roberto Varroni, Varese.

RAPPRESENTANTI - Articolo novità tedesco - Indispensabile - Referenze - Licht - Consolata 5 - Torino.

ABBISOGNANO abili venditori stoffe per uomo e signora cui affidare campionari della rinom. e antica ditta S Passigli Casella post. 45 Firenze. Facciamo noto che l'unico sistema di pagamento è quello contro assegno.

RAPPRESENTANTI ogni Comune cerca primaria Ditta Assal, Cassetta Postale 457 Genova

ABITI, soprabiti impermeabili, stoffe uomo metraggio, cercansi ottimi venditori vendita rateale. Antica Casa confezioni Blanes, Carrara.

ANTICO premiato oleificio Amadeo Giribaldi, Portomaurizio, assume rappresentanti, referenze primarie.

BILANCERI frizione, mano, presseccentriche, torni, trasmissioni, rullitrici, burloni, stufe, verniciatura, banchi, liquida fallimento. Via Piazzi, 29 - Milano

CERCANSI rappresentanti provinc. novità automobilistiche-tecniche, senza concorrenza, Allatere, Viale Palmanova, Udine

OTTIMI agenti produttori assicurazione praticissimi Ramo automobilistico cerchiamo tutte provincie Veneto. Possibilità lauti immediati guadagni - elementi adatti - Saipa, Via Cavour 7, Padova.

PAVIMENTAZIONI trasformazione di vecchie massicciate, sostituzione di ciottolati mediante la moderna impermeabile silenziosa pavimentazione Asfaltoleum Borotto di lunga durata da L. 10 a L. 15 al mq. Soc. An. Borotto, v.le Lunigiana 24, Milano.

MARCIAPIEDI in Asfaltoleum, garanzia di durata, L. 8 al mq., S.A. Borotto, viale Lunigiana 24, Milano.

MACCHERONI insuperabili stipendiamo attivi agenti piazzisti ovunque. - S.A.G.A. Foggia.

NOTA Casa editrice cerca produttori attivi propagandisti seri in ogni provincia per le proprie diffuse pubblicazioni tecniche professionali. Anche come attività complementare. Referenze Cassetta 53 B U.P.I. - Milano.

VERNICI smalti pitture importante Società cerca rappresentanti visitare fornitori della sponda Adriatica: da Chioggia a Termoli E/O per Venezia Euganea Emilia Romagna Marche Abruzzi Molise. Scrivere Casella Postale 594 Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AQUILA OFFICINE FONDERIE Montegrappa 4 - Via Lecco 16, Milano: eseguiscono massima precisione sollecitudine qualunque lavoro, tornio, fresa, rettifica esterni interni. Preventivo gratis richiesta.

BORDIGHERA Hotel Tennis costruzione recente, circondato 16 campi da giuoco, ogni comfort.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando juta rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore Minimo costo. Demagistris, Correnti 6, Milano.

FERRO per maniscalchi, qualità ottima, prezzi modici, quantitativi qualsiasi fornisconsi Via Cesare Maloni, 31, Milano.

IMPIEGATI assumete facile lavoro casalingo. Chiedete schiarimenti dettagliati «Garbaccio» Casella Postale 7, Biella.

FUCINATRICI elettriche, brevettate ogni potenza Officine Drago, Umbria 45, Milano.

GRANDE affarone ragioni famigliari cederei buonissime condizioni importantissima redditissima stimata casa vendite all'asta arredamenti artistici antichi moderni oggetti arte. Migliore posizione Roma trattasi solo offerte serie dirette: Licenza Armi 064807 (Prefettura) Posta Roma.

INSETTICIDA insuperabile Fabbricante estero di un insetticida insuperabile di prossimo arrivo questa città gradirebbe offerte rappresentanti seri, capaci. Scrivere Fermo Posta Edmondo Sugar.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso - Milano, Via Solferino numero 23.

MADONNA di Campiglio, Hotel Campiglio, sports invernali, Pensione per turisti Lire 25 tutto compreso

MACCHINE accessori lavorazione legno liquido prezzi eccezionali. Carnevali P. Umberto 29, Milano.

MECCANICI, riparmierete tempo, denaro acquistando barrette acciaio superrapido per torni LXX già trattate. Morini Bossi, via Manzoni 31, Milano.

MOTORI aviazione A. Fiat 12 Bis adattabili imbarcazione, nuovi, ancora imballati, vendo prezzo irrisorio. Gallati, Via Carena 2, Torino.

OCCASIONE dentatrice automatica universale Firtm nuova millimetri 1400 modulo 12 vendesi. Bramante 12, Milano.

RAPALLO, Stazione climatica di primo ordine. Alberghi, pensioni di tutte le categorie. Prezzi ribassati, Rivolgersi Agenzia Autonoma, Rapallo.

PIOPPI, piante ornamenti, rimboschimento. Preventivi listino gratis. Società Nadalini, Morigi, 7 - Milano.

ROMA Pensione Ideale - Via Nazionale 66 rimpetto palazzo esposizione - ambiente distinto - prezzi modici.

ROMA, Pensione familiare «Le Terrazze» via Sforza Pallavicini 1 (angolo via Crescenzio). Ogni comfort, vitto, alloggio servizio, L. 25 giornaliere. Minimo due giorni.

SAN MARCO sei posate tavola lire 270.— dessert 145.— oliera 160.— Occasione preziosi, riparazioni, ordinazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

VINO Marsala 17,o L. 3 litro; franco stazione arrivo. Spedizione in fusti gratis litri 50-100. Pagamento contrassegno. Gaspare Russo, Mar...

VIAGGIATORE 39enne, energico, organizzatore, ispettore, distinto, colto, eloquente, perfetto tedesco, inglese, francese, italiano, arabo, tedesco, cerca ditta. Profondo conoscitore mercati orientali referenze ineccepibili, eventuale cauzione. Scriv. Vacchini Myely, via Giulia 209 Roma.

ANNO CXC N. 60 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 29 Febbraio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato.

Continua la battaglia intorno a Sciangai

Lo sbarco di nuove truppe giapponesi

SCIANGAI, 28. — Siamo alla nona giornata di battaglia; e oggi più coraggiosamente che mai i giapponesi hanno attaccato e i cinesi valorosamente come sempre hanno difeso il terreno palmo a palmo. Non è una frase retorica. I difensori dell'estrema sinistra cinese non hanno fatto un passo indietro senza uccidere un nemico, non hanno mollato un elemento di trincea, un rudere di villaggio in fiamme senza avere lasciato su di esso le spoglie sanguinose dei propri caduti e di quelle degli assalitori.

Non si può fare il bilancio di questa giornata se prima non se ne è fatta la cronaca. Non si possono esattamente valutare i progressi giapponesi senza tener presente il modo con cui i cinesi si sono difesi.

Cacciatorpediniere e aeroplani giapponesi hanno bombardato con risultati visibilmente efficaci le posizioni cinesi nella foresta del Leone e i forti di Wu-sung. Anche il villaggio di Ta-Zang e l'aerodromo di Chiang-Ku sono stati fatti segno a copioso lancio di bombe da parte di aeroplani, determinando la distruzione di un deposito di munizioni.

Mentre per quel che riguarda quest'azione il Comando nipponico dice di aver avuto come obbiettivo la distruzione dell'aerodromo, essa è invece dovuta alla necessità di disturbare i possibilmente interrompere le comunicazioni fra Sciangai e la Cina del sud-occidentale. Da quando infatti il comando nipponico ho avuto la sensazione prima e la prova poi che vari ca cinesi abbandonavano tutte le ragioni id mutua inimicizia per unirsi e unire i loro eserciti nella guerra contro il Giappone, esso ha cercato di interrompere le comunicazioni fra Sciangai e quelli che sono gli altri centri dove sono agglomerate le forze cinesi.

Non è dunque tanto la distruzione dell'aerodromo nemico — l'aviazione da guerra cinese è, come dotazione di macchine, indietro di almeno dieci anni in confronto di quella giapponese — che interessa al comando nipponico, quanto invece quelle operazioni che mirano a impedire o per lo meno a imbarazzare il movimento delle lontane retrovie nemiche. Non c'è che una linea ferroviaria fra Canton e Sciangai come una sola ferrovia lega questa città a Nanchino; d'altra parte vi sono chiari segni del nuovo nazionalismo cinese che può avere come conseguenza militare lo schieramento di due milioni di soldati, e non sorprende che il Giappone si preoccupi di impedire che questo esercito possa ammassarsi o spostarsi contro quella che è o che sarà la grande "spedizione punitiva" nipponica.

La "sensazione" di ieri è stata l'annuncio che Cian Kai Sek sarebbe nominato capo delle forze destinate a ritogliere al Giappone la Manciuria «indipendente». La notizia non è più confermata di quello che fosse ieri, ma a Sciangai tutti ne parlano; nei circoli ufficiosi giapponesi se ne ride a denti più o meno stretti; i cinesi ne gongolano e si fanno sempre più fieri. E dall'una come dall'altra parte non solo si armano nuove unità da lanciare nella battaglia ma si preparano due popoli a durare nella lotta.

L'undecima divisione giapponese è giunta a Sciangai oggi a bordo di trasporti militari ed è sbarcata in punti diversi della costa. Alcuni contingenti sono sbarcati nella concessione nipponica. E' opinione generale che il secondo attacco generale giapponese sarà sferrato fra qualche giorno.

Nei bombardamenti odierni anche il villaggio di Chenzu ad ovest di Sciangai, già sede del comando generale cinese, non è stato risparmiato, per quanto sia notorio che da qualche tempo il comandante in capo delle forze cinesi ha abbandonato la località. Dove abbia stabilito la sua sede il quartiere generale cinese non è stato ancora accertato. I giapponesi hanno avanzato ulteriormente su un fronte lungo sei chilometri. Fra la stazione occidentale di Kiang Uan e il distrutto villaggio di Miao-Hang-Cen l'avanzata ha portato i giapponesi ad una distanza che varia dai cento ai cinquecento metri dalla seconda linea difensiva giapponese.

Un parere di Guglielmo II

I "delitti,, degli alleati

sono la causa della crisi

NEW YORK, 28 — «Tutti i paesi ex-alleati che durante la guerra mondiale combatterono contro la Germania scontano attualmente le colpe da essi commesse nel 1914 e a Versailles nel 1918»: questa è, secondo l'ex-imperatore di Germania, Guglielmo II, la vera ragione della crisi economica che il mondo attraversa in questo momento come chiaramente risulta da ciò che l'ex-Kaiser ha scritto su una cartolina illustrata da lui spedita recentemente al prof. M. H. Cochran, dell'Università del Missouri, Stati Uniti.

L'illustrazione di questa cartolina è precisamente una fotofrafia dello stesso spodestato Monarca tedesco, e dietro la fotografia il Kaiser Guglielmo II ha vergato di suo pugno la seguente dedica al professor Cochran, col quale si complimenta per il libro da ui scritto e recentemente pubblicato dal titolo: «La Germania non fu colpevole».

«I miei complimenti sinceri e la mia più calda ammirazione per la opera vostra veramente brillante dal titolo «La Germania non fu colpevole». Oramai non esiste più il minimo dubbio su chi furono i veri responsabili colpevoli di aver fatto scoppiare la guerra mondiale. Essi sono stati tutti trascinati dinanzi al tribunale della Storia, ed aspettano il suo verdetto.

«La grave crisi mondiale di cui gli Alleati soffrono attualmente è la punizione inflitta loro dalla Provvidenza per i delitti da essi commessi nel 1914, e a Versailles nel 1918».

Gli agenti sotto il letto

mentre tenta strangolare la cognata

BELGRADO, 28 — Al Tribunale di Sombor c'è stato in questi giorni un processo per un delitto poco comune. La vittima designata fortunatamente sfuggì alla morte, ma il colpevole non è sfuggito ad una pena severa.

Il contadino Stefano Selak di Ada, caduto in miseria, tentò di uccidere la cognata, alla quale il marito aveva lasciato una bella sostanza. Poichè ella non aveva figli, il Selak doveva ereditarne i beni. Un giorno della scorsa estate egli confidò il suo progetto a tre operai, ai quali offrì quindicimila dinari perchè lo aiutassero nel suo piano. La donna doveva essere strangolata in modo da far credere che si fosse tolta la vita, impiccandosi. I tre operai finsero di accettare l'incarico, decisi però di denunciare il Selak alle autorità. Intanto sfruttavano il Selak, al quale ogni tanto chiedevano anticipi sulla somma promessa. Essi rimandavano di continuo l'esecuzione del diabolico piano. La polizia avvertita delle intenzioni del Selak, non poteva pertanto procedere al suo arresto, poichè mancavano le prove. Il 4 dicembre il Selak invitò a casa sua i presunti complici, diede loro da bere e da mangiare, dichiarando che quel giorno si doveva strangolare la donna. E, a sera, li condusse in un paese vicino, dove abitava la cognata, mostrò loro la casa di lei e si accordò con essi che il mattino seguente avrebbero eseguito il mandato. Avvisata la polizia, due agenti si nascosero sotto i letti, nella stanza della donna. Altri due attendevano nella camera attigua. La mattina seguente, assieme ad uno degli operai, capitò il Selak in casa della cognata la quale stava leggendo un libro. Ella, ch'era al corrente di tutto, si lasciò legare uno scialle intorno al collo dall'operaio From che fece segno al Selak di avvicinarsi e di strangolarla. In quella sbucarono gli agenti da sotto il letto e arrestarono il malandrino.

Durante il processo l'imputato tentò di incolpare i tre operai, che avrebbero suggerito l'idea. Fu però riconosciuto colpevole e condannato a dieci anni di prigione.

200 mila casi di grippe a Budapest

BUDAPEST 28, - L'epidemia di grippe va assumendo sempre maggiori proporzioni. Nelle ultime 3 settimane sono stati registrati circa 200.000 casi, fra i quali parecchi con gravi complicazioni.

Nei circoli medici si crede che la epidemia abbia già raggiunto il punto massimo e che nei prossimi giorni subentrerà un miglioramento.

Contadina che uccide il padrone

per difendere il proprio onore

SIRACUSA, 28 - Nella contrada denominata «Chiatrello» in quel di Feroleto Antico, è stato perpetrato un orribile omicidio.

La contadina Carolina Mascaro, di anni 23 da Polverini, ha ucciso l'industriale Giovanni Geraci di Sante di anni 38 da Messina con due colpi di rivoltella e diversi colpi di scure.

L'altra mattina il Geraci si era recato per tempo dalla vicina Pianopoli nel proprio stabilimento, dove abitavano in qualità di guardiano il contadino Francesco Gallo di Agostino e la sua giovane moglie Carolina Mascaro fu Domenico.

Verso le 8 il Geraci incaricava il guardiano di recarsi a Nicastro, e costui infatti partiva col treno delle ore 8.40 per il disbrigo di alcuni affari

Erano circa le 9 quando Giacomo Morelli, la cui abitazione è a pochi metri dallo stabilimento Geraci, si presentava la Mascaro, che calmissima, dichiarava di avere ucciso nella propria stanza da letto, dove si era recato per usarle violenza, il padrone Geraci

Il Morelli immediatamente, avvertiva i carabinieri che, aperta la stanza del delitto, trovavano steso sul pavimento in una grande pozza di sangue il corpo esamine del Geraci orribilmente sfregiato. Il Geraci lascia la moglie e tre figliuoli in tenera età

Il brutto quarto d'ora

dei famosi cuochi di Vienna

VIENNA, 28 - I cuochi viennesi che un tempo erano molto ricercati, tanto che non era facile trovarne, se la passano ora maluccio. I professionisti regolarmente iscritti sono 530, e di essi una metà è senza lavoro. Degli aristocratici di un tempo, sono rimasti fedeli alla tradizione soltanto il Principe del Liechtestein, il Principe Esterhazy ed il Barone Luigi Rotshild, mentre anche il Barone Alfonso Rotschild ha licenziato il suo cuoco. Dei disoccupati alcuni hanno trovato modo di lavorare emigrando nel Sud Africa, in Asia e nell'America del Sud.

La Lega dei cuochi sconsiglia vivamente dall'abbracciare l'ingrato mestiere. Il vice Presidente Spoerk, che fu per 23 anni capo cuoco di Francesco Giuseppe, dice che ora aspirano a diventare cuochi non solo dei giovanetti, ma anche dei diplomati.

Tempo fa un agente di polizia ha voluto informarsi e sapere se valesse la pena di mettersi davanti ai fornelli.

Al Cappone sorvegliato in carcere

CHICAGO, 28 - Per porre fine alle voci corse, secondo le quali Al Capone, dalla sua cella nella prigione modello della Contea di Cook, continua a dirigere l'associazione criminale di cui è capo, è stato disposto che tre guardiani continuamente e rigorosamente lo sorveglino.

Le autorità bresciane dal Duce

per il concordato dell'Unione Bancaria

ROMA, 28 - Oggi a Palazzo Venezia il Capo del Governo, presente il Ministro delle finanze Mosconi, ha ricevuto l'on. Porro Savoldi, Presidente della Provincia di Brescia, gli onn. Bonardi e Gibertini e il gr. uff. ing. Pietro Calzoni, Podestà di Brescia i quali hanno riferito sulla situazione determinatasi in quella città e provincia in seguito alla richiesta di concordato avanzata dall'Unione Bancaria Nazionale di Brescia.

L'on. Porro ha comunicato che il Credito Agrario Bresciano e la Banca San Paolo di Brescia hanno stabilito di affiancarlo nella sua qualità di commissario giudiziale per l'esecuzione nel modo più soddisfacente del concordato dell'Unione Bancaria suddetta. Il Capo del Governo ha approvato le linee d'azione che l'on. Porro Savoldi e le gerarchie bresciane intendono svolgere in quella provincia.

Il dividendo della Banca Commerciale

Il Consiglio confermato

MILANO, 28 — Gli azionisti della Banca Commerciale Italiana, riunitisi oggi in assemblea generale e straordinaria, hanno deliberato il pagamento per l'esercizio 1931 di un dividendo di lire 40 per azione pagabile a partire dal 1. marzo p. v., aumentando il riporto a nuovo da lire 29 milioni e 7000 mila, a lire 34 milioni e 257 mila. L'assemblea ha rieletto poi all'unanimità gli amministratori uscenti senatore Silvio Crespi, ing. Achille Gaggia, sen. Olindo Malagodi, dr. Piero Restelli Barone, Camillo Romano Avezzana. Sono stati confermati in carica i sindaci effettivi uscenti rag. Gino Baracchi, dr. Mario Luporini, dr. Angelo Moretti, rag. Attilio Olivieri, rag. Luigi Stobbia, nonchè i sindaci supplenti avv. Bernardo Brugnatelli e ing. Evaristo Stefani.

L'assemblea ha inoltre deliberato la fusione per la Banca Commerciale Triestina, mediante l'incorporazione di questa nella Banca Commerciale Italiana, che già ne possiede la quasi totalità delle azioni.

Anche a Nizza nevica

NIZZA MARITTIMA, 28 - La temperatura si è notevolmente abbassata e la neve è caduta sulle colline che circondano Nizza: qualche fiocco ha fatto anche la sua apparizione in città.

Il rapporto dei Direttori toscani presieduto da Starace

La vibrante manifestazione del compatto fascismo fiorentino

FIRENZE, 28. — Il saldo Fascismo di Firenze e provincia, che ha dato oggi una nuova prova della sua granitica compattezza ha accolto, unitamente alla cittadinanza tutta con il più vibrante entusiasmo, il Segretario del Partito on. Achille Starace, venuto a presiedere il rapporto dei Segretari e dei Direttori Federali della Toscana, ed a presenziare altre importanti manifestazioni fasciste, e il luogotenente generale Attilio Teruzzi capo di S. M. della Milizia.

Alle ore dieci l'on. Starace insieme al Prefetto Baratono e al Segretario Federale dott. Pavolini si è recato alla Casa del Fascio ove erano convenute numerosissime autorità.

Il Segretario del Partito, dopo che gli sono stati presentati i congiunti dei Caduti fascisti, fra i quali i famigliari del martire Giovanni Berta, di cui ricorre oggi l'undicesimo anniversario della morte, è passato nella cappella dedicata ai Caduti ed ha deposto una corona ai piedi dell'altare sostando per un minuto in raccoglimento. Dopo la presentazione delle autorità e degli ufficiali in congedo, nel cortile della Casa Littorio, è stata scoperta una lapide in ricordo della visita del Duce nel maggio dell'anno VIII.

L'on. Starace ha quindi lasciato la Casa del Fascio insieme al gen. Teruzzi e alle principali autorità, mentre la folla inneggia con potenti alalà al Duce e si è recato alla piazza della Signoria per passare in rivista le legioni della Milizia.

I gerarchi salgono poi sul palco delle autorità ed ha luogo la cerimonia della benedizione da parte di mons. Manetti dei gagliardetti offerti dalla Federazione fascista alla 92. Legione «Francesco Ferrucci» e alla 3. Legione universitaria «Dante Alighieri» e dei quali sono madrine rispettivamente le consorti di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale. Il Segretario Federale dott. Pavolini pronunzia un breve discorso salutando gli on. Starace e Teruzzi e dicendo che la Federazione fascista è orgogliosa di offrire le insegne alle due Legioni degne dei loro nomi altissimi. Avvenuta la consegna delle nuove insegne che le Legioni ricevono con potenti «A noi!», il generale Teruzzi pronuncia un breve discorso, ringraziando il Segretario Federale e salutando i vecchi legionari della 92. Legione e i giovani universitari della legione Dante Alighieri.

Terminata la rivista il Segretario e il generale Teruzzi fatti segno a continue manifestaioni di entusiasmo, lasciano la piazza della Signoria e prendono posto in automobile seguito da altre automobili per recarsi nel Mugello ad inaugurare la Casa del Fascio di Scarperia, seguiti da altre automobili con le autorità e gerarchie del Partito e della Milizia.

Il Segretario Federale dott. Pavolini ha presentato al Segretario del Partito, con un breve discorso, l'omaggio dei fascisti del Mugello. Quindi, fatto segno ad una interminabile acclamazione, l'on. Starace pronunzia un discorso, suscitando acclamazioni calorosissime da parte di una grande marea di popolo.

Alle 15.30 l'on. Starace prima di recarsi allo Stadio comunale Giovanni Berta unitamente al Segretario Federale ed altre autorità e gerarchie, passa in rivista le forze fasciste della città schierate lungo piazza Cavour, viale Regina Vittoria e Viale dei Mille.

Sono molte migliaia di vecchie e giovani camicie nere che esprimono con alti alalà tutto il loro fervido attaccamento e la loro incrollabile devozione al Duce e al Regime.

Terminata l'imponente rassegna le forze del Partito si recano a prendere il posto loro assegnato nel vastissimo Stadio, ove intanto si è andato ad ammassare una immensa folla di cittadini. Quando l'on. Starace fa il suo ingresso nello Stadio che presenta un magnifico spettacolo è accolto da una grandiosa manifestazione, la folla grida in cadenza il nome del Duce. Ristabilitosi il silenzio il Segretario Federale presenta al Segretario del Partito le forze fasciste di Firenze e provincia. Pronunzia quindi un discorso l'on. Starace, accolto da un'altra calorosa ovazione.

Alle ore 18 il Segretario del Partito si reca in Palazzo Vecchio ove, nel salone dei Duecento, ha presieduto il rapporto dei Segretari Federali e dei Direttori di Firenze, Livorno, Pisa, Arezzo, Siena, Lucca, Pistoia, Massa Carrara, Grosseto e dell'Elba. La riunione si è sciolta inneggiando al Duce.

Alle ore 0.10 gli on. Starace e Teruzzi, salutati alla stazione dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà e da numerose autorità ed applauditi da parte di una fitta folla di fascisti, hanno lasciato Firenze.

Trentini premiati al concorso

fotografico artigiano

FIRENZE, 28 - E' stato compiuto da parte della Giuria l'esame delle fotografie artigiane pervenute al Concorso indetto dalla «Fiera Artigiana di Firenze».

La Giuria ha assegnato il primo premio a Edoardo Zoli di Forlì, il secondo a Enrico Unterveger di Trento, il terzo a Francesco Sigismondi di Pescara Riviera, il quarto a Vittorio Villani di Bologna, il quinto a Benvenuto Bandieri di Modena, il sesto a M. Padovan di Varazze (Savona) il settimo a Antonio Mandelli di Como, l'ottavo a Carlo Sciutto di Genova, il nono a Sergio Perdomi di Trento e il decimo a Piero Pirari di Nuoro.

Autocarro investito dal treno

ACQUI, 28 - Al passaggio a livello di Strevi Rivalta un autocarro carico di botti vuote, guidato da certo Giacomo Vernezzo, di 33 anni, da Arenzano Varazze, in compagnia di Luigi Zunino, di 23 anni, è stato investito da un treno merci proveniente dalla stazione di Acqui e diretto ad Alessandria.

Il conducente ed il suo compagno, visto il pericolo, sono riusciti a balzare dal camion che nell'urto tremendo è rimasto sfasciato con parte delle botti. I due sono rimasti feriti.

Auto che si rovescia nel Naviglio

NOVARA, 28 - Stasera, lungo lo stradale per Vigevano, nelle vicinanze di S. Michele di Trecate una automobile che nei pressi del ponte cercava di schivare un camions è slittata per la neve e girando su se stessa è andata a rovesciarsi lungo la scarpata del Naviglio. Sulla macchina si trovavano tre viaggiatori milanesi, che sono rimasti feriti. Uno di essi Roberto Rabaglio, di 47 anni, ha riportato lesioni assai gravi al capo.

Rigida temperatura in Riviera

SAVONA, 28 - Da due giorni, in riviera, siamo ripiombati in pieno inverno. La temperatura è scesa stassera a due gradi sotto zero e nelle Prealpi e sulle propaggini degli Appenini nevica abbondantemente. Torrenti, peschiere e serbatoi sono gelati. La temperatura accenna sempre più ad abbassarsi.

Mortale investimento ad Ancona

ANCONA, 28 - Questa sera verso le 19 l'automobile recante il numero 388 Macerata, condotta dal Dr. Luigi Pianesi, transitando lungo il Viale Cristofolo Colombo ha investito e travolto il carradore Nazzareno Nicolini, di anni 50, abitante nella stessa via, mentre attraversava la strada con un carro a mano carico di tronchi d'alberi. Il disgraziato è morto all'ospitale.

Tenta uccidere il medico

NOVARA, 28 - Oggi, all'Ospedale Maggiore di Novara, un infermo si presentava per cure al Dr. Viscontini e con rapido gesto gli puntava una rivoltella contro il petto facendo scattare il grilletto. Fortunatamente dall'arma non partiva il colpo. L'energumeno, trattenuto, veniva quindi consegnato ai carabinieri.

Assassinato e posto sui binari

per aver ucciso un cane

ISTAMBUL, 28 — Un viaggiatore è rimasto schiacciato da un treno tra le stazioni di Alayomt e di Saboudiou. Le indagini eseguite dalla polizia hanno accertato che l'uomo, di cui il corpo era stato tagliato completamente in due, non era stato vittima di un accidente, ma di un feroce delitto.

Egli era giunto al 58.o km. situato tra le due stazioni allorchè fu assalito da un cane di pastori. Egli dovette uccidere la bestia per salvare la sua vita. Ma fu allora che venne fatto segno alla aggressione da parte di quattro pastori che lo uccisero a colpi di pietre. Gli assassini dopo che constatarono che egli era morto, misero il cadavere su un asino, lo trasportarono alla strada ferrata e lo deposero sulle rotaie.

Albergatore due volte assassino

BELGRADO, 28. — A colpi di rivoltella, Kosta Menkovic, proprietario dell'albergo di Veldes e dello albergo Re di Serbia, di Strumiza, uccise l'altra mattina i suoi soci Angelo Giorgevic e Vuiza Moisilovic. Il fatto avvenne nella sala da pranzo della Corona jugoslava, ove il Menkovic aveva invitato i due soci e altri quattro signori per trattare di affari. Non restava che da firmare il contratto, quando ad un tratto echeggiarono tre colpi di rivoltella. Nello stesso istante si videro barcollare il Giorgevic e il Moisilovic e subito dopo il Menkovic puntò l'arma contro di sè stesso. I tre cadaveri sono stati trasportati alla cappella dell'ospedale. S'ignorano le cause che spinsero il ricco albergatore all'orrendo delitto.

Trentamila persone ai funerali

della viennese tagliata a pezzi

VIENNA, 28 - Ai funerali della cuoca Anna Puberl, la donna tagliata a pezzi dal Landrù viennese, Francesco Landenbach, ha partecipato oggi una folla di oltre 30 mila persone. Per permettere il passaggio del corteo, sette linee tramviarie hanno dovuto sospendere la circolazione. Passando davanti alle carceri della provincia, dove è rinchiuso l'assassino, la folla ha emesso grida minacciose ed ha cominciato a reclamare la testa del Landenbach. A stento la pubblica sicurezza è riuscita a mantenere la calma.

Taglia il naso alla moglie

BELGRADO, 28. — Alla polizia di Pancevo si è presentato il contadino Andrea Laslo di Sakul il quale raccontò di aver la notte precedente tagliato il naso alla moglie. Aggiunse che, sposato da dieci anni, non aveva avuto mai un momento di pace. La donna non andava affatto d'accordo con i suoceri e più volte aveva incitato il marito ad ammazzarli. Anche l'altra notte aveva ripetuto la sua intimazione e minacciato inc aso diverso di fuggire con tutto il denaro ch'era in casa. Il Laslo tentò di calmarla, ma lei insisteva. I due cominciarono a bastonarsi. Perduta la testa, il Laslo afferrò il rasoio e tagliò il naso alla donna.

L'organizzazione della 13 Fiera di Milano

MILANO, 29

Dopo dodici anni di esperienze e di prove brillantemente superate, le vigilie della manifestazione fieristica milanese di Aprile non presentano più le particolari caratteristiche di tali periodi, vale a dire il disordinato tumulto del lavoro che si fa febbrile e l'ansia per quello che dovrà essere il risultato della faticata organizzazione. Si nota, soltanto, un serrarsi dei tempi, una sana vivacità preannunziatrice di feconda creazione, un più sicuro avviarsi delle varie iniziative verso la confluenza delle coordinate direttive generali.

Nella palazzina degli Uffici, in via Domodossola, i telefoni squillano con più frequente ostinazione, le macchine da scrivere ticchettano più rapide sotto le svelte e nervose dita delle dattilografe, gli espositori sfilano continuamente dinanzi agli sportelli per scegliere e fissare il loro posteggio, giungono e partono cumuli di lettere, centinaia di raccomandate, decine di telegrammi. Ma questo spettacolo, che da anni si ripete e diventa sempre più vivace, non ha nulla di eccezionale, nulla di sbalorditivo; è una normale manifestazione dell'attiva preparazione di questa nostra Rassegna fieristica che sempre maggiormente si irrobustisce e si sviluppa e che non può ormai più mancare alle sue alte finalità e alla sua funzione disciplinatrice del mercato italiano.

La Fiera di Milano si è così profondamente inserita nel quadro economico della vita nazionale da diventare una logica necessità per ogni azienda che voglia dare sviluppo alla propria organizzazione commerciale; soltanto alla Fiera di Milano è possibile, nel breve spazio di due settimane, una rapida trattazione degli affari sulla base dei prezzi e delle qualità degli articoli messi in mostra dalla concorrenza; soltanto alla Fiera di Milano ci si può rendere precisamente conto del grado di evoluzione industriale estera e delle necessità dei vari mercati.

Ottenere un risultato consimile con altri mezzi sarebbe, oltre che enormemente più costoso, praticamente assai difficile.

Di ciò si sono resi conto del resto molto bene tutti gli espositori, siano questi i fedelissimi della ormai lontana vigilia o le nuove reclute, che per la prima volta si cimentano nella sua battaglia; e fa fede alla nostra affermazione il numero delle adesioni a tutt'oggi pervenute, numero che ha di gran lunga superato, a malgrado la particolare e delicata situazione del mercato internazionale, la media del corrispondente periodo dello scorso anno. Molti gruppi merceologici, quali ad esempio i Casalinghi, le Cristallerie, il Mobilio, l'Alberghiera, l'Abbigliamento e Tessili, gli Alimentari, il Turismo, i Profumi, sono già al completo mentre assai confortevole è la percentuale degli espositori negli altri gruppi non menzionati.

Ed anche la partecipazione estera non manca di confermare, una volta di più, la fiducia che si accorda oltre frontiera al nostro mercato nazionale; infatti, in seguito alle trattative intercorse fra la Direzione dell'Ente e le Rappresentanze diplomatiche di vari Stati stranieri, è stato già assicurato alla tredicesima Fiera, l'intervento ufficiale dell'India, della Francia, dell'Ungheria, della Finlandia, dell'Olanda, della Svizzera e dell'U.R.S.S., mentre sono ancora in corso le trattative con molti altri Governi.

Si può dunque affermare, con giusta soddisfazione, che il 90 per cento dell'area disponibile è fin d'ora ad oltre un mesi di distanza dalla Fiera, già occupato dagli espositori.

Parecchie saranno le mostre particolarmente importanti della prossima Rassegna e sarà perciò opportuno darne qualche precisa notizia.

Per interessamento della Federazione Nazionale Fascista della Industria Mineraria, verrà organizzata una grande Mostra Nazionale delle Miniere, alla quale saranno presenti tutte le regioni eminentemente minerarie della Penisola con i prodotti del sottosuolo di cui è più o meno ricco il nostro Paese. Così, accanto al poderoso gruppo siculo degli zolfi, troveranno posto l'importante gruppo sardo dei minerali di piombo e di zinco, l'interessante sezione delle piriti ed i gruppi degli asfalti, dei mercuri, della baritina, delle ligniti, dei petroli, del quarzo, ecc

Alla Mostra della Chimica, verrà riservato quest'Aprile, come è noto, un'area doppia dello scorso anno. La manifestazione assumerà una particolare importanza per il concorso di molte grandi case germaniche, francesi e svizzere, le quali interverranno per la prima volta alla Fiera di Milano dando alla Mostra Chimica un interessante carattere internazionale. Le più importanti case italiane del ramo, stimolate dalla necessità di competere degnamente con l'industria straniera, hanno tutte risposto all'appello, cosicchè i posteggi del vasto Padiglione sono andati presto esauriti.

Un altro Padiglione pressochè esaurito, a malgrado la rigorosa selezione delle adesioni e il raddoppiamento dell'area disponibile, è quello del II Salone del Cuoio e Affini. Vi parteciperanno le migliori concerie italiane ed estere, i principali calzaturifici, le industrie della valigeria, della pelletteria e dei prodotti chimici inerenti al cuoio, oltre ad una delle più attrezzate case mondiali di macchinari per calzaturifici, la quale presenterà al pubblico dei visitatori l'interessante fabbricazione moderna della scarpa. Ma se l'industrializzazione della produzione ha quasi totalmente soppiantato l'artigianato, ciò non significa per altro il tramonto del glorioso deschetto dei maestri calzolai e potranno rendersene conto gli interessati e i curiosi che visiteranno la Mostra dei maestri italiani della calzatura, i quali presenteranno tutti i nuovi modelli creati dalla loro feconda fantasia. Per gli intransigenti conservatori della tradizione sarà questo un motivo di grande e giusta soddisfazione.

La Federazione Fascista degli Agenti del Commercio e la Federazione Fascista delle Industrie Varie hanno costituito, come è stato a suo tempo comunicato dalla stampa, un comitato per l'organizzazione della prima Mostra Nazionale della Pubblicità, alla quale verranno riservate tre navate del grande Padiglione dell'Aeronutica. Tutte le categorie di quest'arte così difficile e particolare saranno presenti alla Mostra, dalla pubblicità radiofonica a quella editoriale, dalla pubblicità luminosa a quella stradale, ferroviaria, tranviaria, galleggiante, gigante, dalla pubblicità fotografica alla modernissima pubblicità cinematografica. Verrano inoltre indetti vari concorsi allo scopo precipuo di esaltare ogni manifestazione pubblicitaria e di dare la massima valorizzazione a quest'arte che costituisce un veicolo di progresso e di sviluppo economico.

La tempestiva propaganda per la II. Mostra Internazionale Fotografica non ha mancato di dare i suoi effetti evidenti e così questo anno si è notato un notevole anticipo nell'affluenza delle adesioni a questa appassionante manifestazione artistico-industriale. Sono già pervenute alla Fiera numerose interessanti opere, provenienti oltre che da vari Stati d'Europa, anche dall'America Centrale, dalla Cina, dal Giappone, dalla Nuova Zelanda, ecc. Quest'anno, sulla base della esperienza acquisita durante l'organizzazione della prima Mostra, la selezione delle opere sarà fatta dalla Giuria con criteri assai più severi, affinchè la Manifestazione riesca consona ai fini che si propone. Un'attiva propaganda viene intanto svolta nell'ambiente industriale della fotografia, acciocchè tutte le principali case produttrici di materiale sensibile, di apparecchi fotografici e di articoli ottici siano convenientemente rappresentate a questa assisi del lavoro. Sarà messa infine particolare cura nell'adattamento del Padiglione che ospiterà la Mostra, al fine che le opere esposte abbiano un necessaria cornice di decoro e siano tutte uniformemente rischiarate da una opportuna, razionale illuminazione.

Ricorderemo infine la Mostra del Giocattolo, organizzata dal Comitato Nazionale del Giocattolo, la quale occuperà un'area doppia dell'anno scorso e verrà sistemata in un apposito padiglione in legno, di fronte al Palazzo dei Tessili.

Un contributo notevole hanno portato alla Fiera di Milano i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, molti dei quali, seguendo le precise direttive del Ministero delle Corporazioni, pur accordando il consueto appoggio morale al grande mercato fieristico milanese, hanno deciso di erogare un contributo a quelle ditte espositrici che si dimostreranno bisognose e meritevoli di un tale appoggio. Detto contributo verrà determinato caso per caso e sempre che ne sia provata la necessità. In tale modo sarà favorita la partecipazione alla Fiera di Milano anche a quei piccoli organismi commerciali che difficilmente avrebbero potuto parteciparvi, dato il severo regime di economia imposto ai bilanci di ogni azienda nel particolare momento economico che si identifica, dunque, nelle direttive a cui si informa la politica corporativa dello Stato Fascista.

Dopo quanto abbiamo esposto in questo rapido articolo, si può concludere che anche la prossima XIII Fiera di Milano sarà omogenea, conseguente, varia.

Un meccanico jugoslavo alla forca

BELGRADO, 28 — Verso la fine di ottobre dell'anno scorso, il meccanico Matteo Kuesevic, di Babina Greda, capitò nella capanna del vecchio Francesco Kuesevic il quale aveva allora distillato l'acquavite ed era mezzo ubriaco. Il vecchio diede da bere al suo ospite. Poco dopo i due si misero a litigare per un debito di 1500 dinari che il padre del meccanico doveva al Francesco. Questi disse al giovine che aveva incaricato della faccenda il suo avvocato e che non voleva ritirare la querela. Il meccanico estrasse allora il coltello e uccise il vecchio. Fu arrestato ed ora condannato alla forca.

Il congresso dei contrabbandieri

HALIFAX (Nuova Zelanda), 28. — I contrabbandieri d'alcool dello Atlantico settentrionale hanno fatto grandi feste, questa notte, per il loro primo congresso, a cui partecipavano 25 dei più noti contrabbandieri. Discorsi sono stati tenuti da numerosi contrabbandieri delle coste orientali degli Stati Uniti che hanno riferito sul buon andamento degli affari. E' stato deciso infine di attendere l'arrivo di Vanie Higging, il cosidetto barone di liquori di New York, prima di iniziare seriamente i lavori del congresso che, d'ora in avanti, si ripeterà annualmente.

Manfredi nell'arte

Secondo l'opinione dei più, nel decorso anno 1931, ricadde il settimo centenario della nascita di Re Manfredi di Svezia. Per quanto ci consta, nessuno l'ha ricordato, ed il silenzio potrebbe indurre a pensare che, forse ,il Patto lateranese abbia ricoperto d'una patina certe pa' trie storie, che, secondo il Guerrazzi, paiono dettate apposta per far arrossire i lupi, caso mai i lupi sapessero leggere e non avessero l' pelo sul muso.

Noi, che tre anni or sono, raccontammo l'avventurosa fuga di Manfredi e l'ospitalità concessagli nei castelli irpini di Atripalda e Nusco, come ricordo del centenario, taciuto da molti per malizia, molti per viltà, molti per pedantesca tracotanza e troppi per impotenza », scriviamo quest articolo, spaziando nel campo dell'arte, così distante e diverso da quello insanguinato dalle lotte e competizioni fra Papato ed Impero, Teocrazia ed Autocrazia, Potere temporale e Stato Laico.

Di non scarso interesse un accurato studio intorno all'arte che ritrasse l'effigie e le tragiche vicende del « biondo e bello » Manfredi, il quale, afferma lo Scherillo, è vissuto nel pensiero di tutti coloro che non volevano la Patria asservita ai papi spadroneggiata da stranieri. Il nostro è un saggio che con ricerche industriose, può essere accresciuto di numero, di entità, di attrazione. Le opere d'arte a soggetto storico, didattico, fusione di pensiero antico e di concezione moderna, hanno una funzione di civile apostolato. Rievocano avvenimenti che il tempo non ha dileguati dalla memoria, illustrano personaggi, che vincendo i limiti del tempo e dello spazio, creano attraverso i secoli, fra una vita reale ed un mondo fantastico. Ed è il ricordo di questi personaggi che vibra nell'animo temperato alle più dure prove, capace d'ogni più generoso sentimento di umanità.

I paesi del regno di Puglia e Sicilia son ricchi di memorie di Re Manfredi, di tracce indelebili della sua magnificenza e del suo affetto; e quantunque il suo governo, rispetto a quello di suo padre Federico II, fosse stato molto breve (1258-66) esso « ha un grandissimo valore ideale se lo si consideri nella sua sintesi e nella sua particolare fisonomia ».

Quello che è storia non si cancella. Pietro Giannone mostrando lo stato di floridezza e di abbondanza sotto Re Manfredi, aggiungeva: « E se i continui travagli sofferti per difendere il regno dall'invasione di quattro romani pontefici, gli avessero dato campo di poter più attendere alle cose della pace, di più magnifiche sue opere avrebbe abbelito il regno e di altri più nobili istituti avrebbe egli fornito questo reame ».

In Puglia, anche sotto la forma più ingenua e più sinottica, rivive la grandezza sveva. E' una sintesi che si può abbracciare in uno sguardo, ma che meriterebbe una larga contemplazione. Il Senarmont affermò nelle « Notes de voyage à travers l'Apulie », che queste terre son degne di risvegliare la curiosità dei viaggiatori per le memorie storico-medioevali. Il medio evo che ha avuto tanta importanza per la nostra storia politica e morale, che ha trovato popoli ardenti di passione, d'irrequietezza, di sogni, ha lasciato dappertutto tracce del suo passaggio storico e della sua vita guerriera e mistica con opere d'arte e di architettura, con pagine e documenti che rappresentano con evidenza vivissima significativa ancora i simboli più importanti del nostro passato; la schietta fisonomia dell'epoca.

Quanti ricordi nei « luoghi di Manfredi ». Ricordi evocati, vestigie vissute specialmente da stranieri colti, passionali, indagatori. Così la dotta signora inglese Janet Ross scrisse uno dei più suggestivi libri sotto il itolo: « The Land of Manfred » (La terra di Manfredi); un altro inglese il Lear, compì il « Journal of Landscape » (Giornale d'un pittore paesista); Gregorovius con « Vandrjahere in Italien » (Anni di pellegrinaggio in Italia). E si deve a Gregorovius l'indagine sui due ritratti in pietra, in forma di medaglioni sui pilastri ai lati della porta della chiesa di Porta Santa in Andia: le cotte di armi ed i leoni di Svevia ne confermano l'identità; ma lo storico tedesco osservava: « Ambedue i ritratti — Federico e Manfredi — sono d'origine moderna affatto e, dato che la chiesa risalisce in origine al tempo degli Hohenstaufen certo è che fu in seguito restaurata, sì che la si direbbe ora assolutamente opera del Rinascimento ».

✱

Gl'illustratori della Divina Commedia, compreso il Signorelli col suo affresco nella cappella di S. Biagio a Orvieto, sono stato, in generale, monotoni ed uniformi nel riprodurre l'episodio dell'incontro di Dante con Manfredi nel Purgatorio (canto III). Pitture e disegni, tocchi e schizzi, incisioni e grafici, ben poco han di diverso tra loro; scarsa ne è l'originalità. La stessa constatazione fece Alfredo Bassermam, il quale, nel suo magistrale lavoro « Dante in Italia », esaltò l'illustrazione dantesca compiuta da Alfredo Rethel, l'infelice artista ch'ebbe la tragica sorte di essere dalla straordinaria potenza del suo genio, troppo impetuoso per la debole materia, precipitato dalle altezze luminose dell'arte sua nella notte della demenza.

Il Rethel scelse come argomento dell'illustrazione il canto III del Purgatorio, ove Manfredi discorre della sua morte e sepoltura. « Proprio sul davanti del quadro, nella sepoltura scavata sulla riva, giace l'eroe svevo come lo descrive il poeta. Accanto a lui, nella fossa, sta appoggiato il suo grande scudo, che mostra l'insegna degli Hohenstaufen, rotto da un formidabile colpo. Questo scudo ci narra la lotta eroica in cui il suo Signore è caduto, e ci annunzia che è spenta la dominazione degli Hohenstaufen: particolare cotesto affatto degno di Reshel. In modo insuperabile sono ritratti i cavallereschi avversari di Manfredi, i quali colle loro pesanti mani di ferro ricoprono con sassi il corpo del caduto e colla loro ossequiosa cautela rivelano una sì commovente venerazione per il nobile vinto. Nei due ecclesiastici, che « con lume spento » torcendo lo sguardo s'involano a quest'opera di pietà veramente cristiana, è tutta la ostinata malignità del clero, il quale contro l'illustre stirpe degl'Imperatori svevi ha serbata l'inimicizia fin oltre la tomba. E grande e fredda, quasi impersonale come il destino, s'aderge nello sfondo la figura del fosco Angiò, dinanzi a cui il più raggiante dei figli del sole è caduto.

Quest'opera d'arte attinge il suo profondo e fedele contenuto da Dante, cogliendo un momento del poema pittorescamente fecondo. Discute in parte il dottor Ludovico Yolkman, Nell'« Iconografia dantesca » egli constata che l'opera artistica del Rethel è la più preziosa della collezione di Re Giovanni di Sassonia; potentissima come composizione storica, è all'infuori del campo dell'illustrazione dantesca, perchè non rappresenta una scena della Divina Commedia, ma ciò che ivi si narra. L'artista non si è inspirato soltanto al poeta, ma anche al commentario storico dei relativi versi, « Ergo » non è una composizione dantesca, ma una composizione storica degna però di tutta l'ammirazione.

Contro il giudizio ed esaltazione del Basuermam insorge e protesta P. Davide Egizi O. F. M. nel suo commenti: « Il terzo canto del Purgatorio e la mente politica di Dante con il Manfredi ». A. Basuermam è sceso anch'egli in Italia a confondere la sua parte ed a guastare le orme e le cose di Dante. Io mi sento fieramente italiano, e mi duole che stranieri debbano offenderci in cose la sono la nostra gloria maggiore, la religione: più mi duole di quegli italiani che da un episodio della Divina Commedia, da un nome condannato dal Poeta, traggono una fonte di maldicenza generale, quasi direi un principio universale e subito una tesi di ateismo e di odio contro la Chiesa ed i suoi ministri.

P. Davide Egidi esagera. Dante che vide nel dramma svoltosi tra l'Impero e la Chiesa la catastrofe finale nelle sue più fatali conseguenze, non esitò di fronte all'evidenza dei fatti, di biasimare chi egli ne credè la causa, di giudicare severamente e di punire. Ora che le mali arti e i mali uffici dei papi e del clero sono in gran parte scomparsi, ore che è scossa dal mondo papale la zolla di terra che lo gravò fino a trascinarlo nel fango, non vi è più movente di ire, zuffe, contese.

In quanto allo « straniero » Basuermam « sceso » in Italia, nessuno pu òcontrastare ch'egli, con preparazione scientifica ed educazione estetica, pellegrino volontario e fortunato, cercò nelle varie regioni d'Italia le « orme di Dante », e con arte encomiabile fece rivivere luoghi e paesaggi. Fu anche a Benevento, ove trovò sollecita e cordiale accoglienza; ed alla grata memoria ed al sentimento della più viva riconoscenza, per gli uomini in cui s'incontrò nel suo viaggio ne « la bella Italia, bella in ogni tempo ed in ogni stagione », associò il nome del compianto nostro amico ing. Almerio Meomochino, illustratore geniale e sagace di monumenti, evocatore di lontani ma non obbliati ricordi storici.

✱

L'incontro di Dante con Manfredi, soggetto anche d'un buon dipinto del siciliano Giuseppe Meli all'esposizione di Firenze del 1838, fu raffigurato a Benevento nella ricorrenza del secentenario dantesco.

In capo al ponte Vanvitelli, sul fiume Calore, a poca distanza ove fu sepolto Re Manfredi « in co' dal ponte », il 3 luglio 1921 fu inaugurata, con alto significato civile, una tela marmorea con in mezzo una targa di bronzo. Vi è raffigurato Manfredi, che dalla schiera delle anime dei contumaci, alle falde del monte del purgatorio, si stacca per parlare a Dante, che in compagnia di Virgilio, è tutto intento ad ascoltarlo. L'opera d'arte è del prof. Nicola Silvestri.

« Ed il passante, che alcun che sappia dell'istoria umana, si domanderà, mentre ancora il pensiero lo muove e pietà il trattiene, quale sarebbe stato il corso della civiltà italiana, della civiltà umana, se sui campi di Roseto, l'impero fosse prevalso al passato; se il pensiero libero, classico, fosse prevalso alla tradizione religiosa, al dogma; se lo splendore del sapere non fosse stato spento, mentre per la prima volta brillava dalla Corte Sveva nel mondo di allora ». Così il beneventano Luigi Bosili.

La risposta già l'aveva suggerita Gustavo Strafforello nell'opera « La Patria », trattando delle Puglie: « Onta alla memoria dei primi Angioini! Se non avessero spodestata e spenta barbaramente la stirpe nobilissima degli Hohenstaufen, il mondo avrebbe fatto rapidi progressi civili ed intellettuali ».

✱

Alla Promotrice di Napoli del 1868, Eduardo Dalbono, appena venticinquenne, espose il quadro « La scomunica di Re Manfredi », che fu l'ultima tela di genere storico della scuola napoletana in quel periodo, e che esposto successivamente a Parma, ottenne la medaglia d'oro in ballottaggio col « Mario » di Saverio Altamura e col « Masaniello » di Vincenzo Maroncelli: quest'ultimo comprato da Vittorio Emanuele II, e che trovasi nel museo civico di Torino. Premio ben meritato la medaglia d'oro, poichè Telemaco Signorini nella sua rivista artistica del Congresso e della Esposizioni di Parma (1870), aveva in precedenza della premiazione rilevato: « ... E precisamente a proposito di drammatico, trovate se è possibile in tutta l'esposizione un articolo che come il Dal Buono (Dalbono) vi impressioni tanto quanto egli vi è riuscito co' suo quadro « Re Manfredi scomunicato... » Il Dal Buono ha il merito non indifferente di aver fatto il quadro laddove tanti artisti han fatto lo studio dal vero battezzandolo dopo a soggetto... Questo quadro è il migliore in Parma fra quelli che pretesero significare un'epoca e rendere evidente un concetto storico ».

I biografi dell'artista napoletano e diversi critici d'arte, si sono diffusamente occupati di questo lavoro ch'ebbe tanto successo, e che sarebbe rimasto allo stato di semplice bozzetto se il senatore principe Giovanni Colonna non avesse invitato l'autore ad eseguire il quadro, il quale ben può dirsi una infuizione del medio evo, a meno che non si voglia seguire l'affermazione di Vittorio Imbriani, essere cioè un « quadro di reazione anticattolica ».

A Barletta, sulla vasta terrazza della dimora reale, l'alba sorprende la festosa Corte del Re Svevo, « sonatore e autore », dalla maliosa figura « ricettacolo delle grazie ».

Serenità è nell'ambiente, giocondità nelle persone, limpidezza del cielo, nel quale la falce lunare è ancora in mitissimo chiarore. D'improvviso muta la scena, che assume una tragicità sinistra, sette frati, dall'aspetto severo e lugubre, nel bianco delle tonache di S. Brunone, appaiono quali legati del Papa, apportatori della bolla di scomunica a Re Manfredi, che in piedi, agitato da un fremito di sdegno compresso, con le braccia distese lungo il busto, con i pugni stretti, guarda con regale maestà e fierezza.

I fumicanti cerei capovolti spandono sanguigni, malaugurosi bagliori che dan risalto ai diversi atteggiamenti ed emozioni delle belle donne, dei forti cavalieri, dei graziosi paggi dell'avvenente Regina, della pavida figliuola Beatrice, che china il capo sull'omero della madre, mentre costei trattiene il figliuolo giovanotto, che minaccioso, vorrebbe dare sfogo all'ira di cui è compreso.

Storicamente la figura del figliuolo di Re Manfredi è un pleonasma, poichè alla morte del padre, Beatrice aveva sei anni, Enrico quattro, Federico ed Enzo erano ancora infanti. Manfredi fu scomunicato due volte da papa Alessandro IV: la prima volta fu il giorno 25 marzo 1255.

La calda, appassionata e suggestiva descrizione pittorica che Oreste Giordano fa de « La scomunica di Re Manfredi », così si conclude: « Grandissima è la virtù inspirativa di questa tela. Al pari di tutte le opere d'arte nella cui perfezione l'artista sente, raffigura e consacra il vero, questo quadro ha in sè lo spirito del tempo nell'episodio che rappresenta e che fa rievocare al dotto tutte le vicende di quel torno nella storia, e sentir nell'attitudine del Re che fu «nimico di Santa Chiesa e dei chierici» e del quale fu detto persino che con arti nefande si propiziasse l'aiuto di potenze infernali, un'ira repressa da una grande signoria del proprio animo... E all'ignaro del torbido Medioevo, la cui storia più intima e significativa è propria nelle ribellioni, nelle apostasie, negli anatemi, nella rivalità antica e tenace del trono e della tiara, la tela del Dalbono non è meno suggestiva e fecondatrice di pensiero, benchè solo per virtù d'impressione, ma ancor sempre per l'efficacia rappresentativa di questa opera fortemente pensata che fa meditare, ricordàre, ammirare. Prodigio dell'arte che supera il Tempio, rivive il Passato, stabilisce una comunione ideale fra le cose, il fatto, le persone rievocate e il nostro spirito, una comunione così profonda per questo quadro dalboniano, da illudersi che ci si trovi innanzi alla realtà ».

Il primo incontro, a Napoli, fra Eduardo Dalbono e Francesco Michetti, e che segnò l'inizio della salda amicizia dei due insigni pittori, ebbe per auspicio « Manfredi ».

Dalbono aveva incontrato per caso Michetti nella « Sala del nudo », all'Istituto di belle arti. In un angolo, rannicchiato, nell'ombra, l'abbruzzese se ne stava tutto solo; il pittore lo scorse e volle osservare che cosa facesse. Fu una rivelazione: la robustezza e la nitidezza del disegno dettero al maestro la sensazione esatta delle possibilità artistiche del giovane.

— Come vi chiamate?

— Mi chiamo Michetti.

— Di dove siete?

— Dell'Abbruzzo. E voi come vi chiamate?

— Io? Dalbono.

Un moto di meraviglia a questo nome.

— Dalbono? Quello che ha fatto « lu Manfredi ».

— Sissignore, « lu Manfredi ».
to « lu Manfredi »?

L'indomani Michetti, con un piccolo sdrucito cappello, una giacca dalle tasche rigonfie di matite e di castagne, si recava in casa Dalbono.

✱

Nelle memorie di Vincenzo Gemito è detto che la prima conoscenza artistica da lui fatta, fu con lo scultore Emanuele Caggiano, tornato a Napoli nel 1861, dopo aver preso parte alle battaglie Garibaldine. In quei giorni l'artista lavorava per una statua della Vittoria, che si doveva collocare in piazza dei Martiri, a Napoli. « Il mio maestro ebbe la commissione di eseguire una enorme statua equestre: Re Manfredi lo scomunicato. La statua non fu poi ultimata perchè nella provincia di Benevento si sparse la voce che se la statua fosse messa sul piedistallo sarebbe venuta la scomunica. Si venne nella determinazione di pagare allo scultore il bozzetto senza fare più eseguire la statua; ma il maestro obbiettò ai proponenti che gli si doveva pagare il prezzo convenuto per la statua, detratte soltanto le spese per la fusione ed il costo del metallo. Ne sorse una lite giudiziaria, ed il mio maestro fu pagato un milione di lire ».

Il « milione » è senza dubbio, una fantasia che caratterizza l'ingenuità del grande scultore, a cui l'ansiosa vita febbrile dell'arte ottenebrò la mente, trasportandolo nel mondo dei sogni, al disopra delle piccole umane vicende.

GIUSEPPE VALAGARA

VARIETÀ FEMMINILI

Parlando di civetteria...

Lodevole o spregevole? Dio mio! Questo innato vizio (o virtù?) femminile ha due correnti opposte che è davvero difficile scegliere chi ha ragione.

Eppure tra civetteria e civetteria c'è tanta diversità da accontentare un poco tutti. C'è la civetteria esasperata ed esasperante, vera e propria strategia amorosa di cui Ovidio fu maestro, ma della quale le donne — nella sincerità delle loro passioni — si tengono spesso lontane. E c'è l'altra civetteria, quasi innata, che si rivela nella donna in ogni suo gesto, in ogni sua parola, in ogni suo atteggiamento, e che consiste nel mettere in valore la propria bellezza; quella civetteria che in un giorno lontano suggerì a Caterina de' Medici di adottare e diffondere l'equitazione all',,assiette'' nel lodevole intento di mettere in mostra la gamba ben tornita, unica parte bella della sua brutta persona; che consiglia ancor oggi a certe signore non più giovani di dissimulare prudentemente con una mussola o con un velo le rughe del collo; che incita la donna moderna ad adombrare gli occhi non abbastanza grandi e ad accendere le labbra non abbastanza rosse.

E fin qui, nulla di male, nevvero? Il male comincia con gli ,,Instituts de beautè'' e i loro relativi supplizi: brandelli di pelle che vengono stirati, cuciti: torture delle correnti elettriche, dei bagni a vapore, delle maschere, dei massaggi. Non si tratta più di correggere i difetti, ma di rimpastare addirittura la figura, di voler dare l'aspetto dei vent'anni a colei che ne ha varcati quaranta.

E non pensa, la donna che si sottopone a tutto questo, perdendo giornate e giornate, spendendo quattrini, subendo illusioni e delusioni; non pensa, dico, che non basta l'apparenza fisica a cancellare decine di anni; ma che occorrerebbe rifare la voce, occorrerebbe toglier la ruggine alle giunture indurite, occorrerebbe ridare vivezza allo sguardo, brio all'anima, giovanilità ai pensieri. Tutto è frusto e lacero ormai: e il corpo rifatto e tormentato non è altro che una bella scatola di ,,carillon'' il cui suono è ormai arrocchito.

E' questa, secondo me, la civetteria inutile e nociva. Pensare alla bellezza è giusto; ma non è sufficiente pensare alla ,,sola bellezza'', come non è sufficiente pensare che questa sia la base di ogni vittoria femminile.

La bellezza servirà, sì, a date conquiste, ma poi occorre altro, qualche cos'altro di più profondo e duraturo per poterle conservare.

La moda e la donna bassa

Le donne verso le quali al Natura non è stata eccessivamente prodiga in quanto ad altezza, non possono fare a meno di sentirsi un po' trascurate dalla moda attuale, francamente intesa quasi soltanto per le donne di alta statura, e sono quindi oltremodo imbarazzante nella scelta di un abbigliamento che, pur seguendo le correnti attuali della Moda meglio si adatti alla loro taglia; ed a questo scopo una delle più deliziose e delle più eleganti tra le ''stars,, di Hollywood prodiga preziosi consigli.

,,Innanzi tutto, una norma generale che tutte le signore di statura inferiore ai metri uno e cinquantacinque dovrebbero sempre rispettare: evitare ad ogni costo i cappelli a larga tesa, le stoffe a grandi disegni e gli abiti dalla gonna rigonfia. Quelle signore che desiderano sembrare più alte di quanto lo siano in realtà — e tutte le donne basse hanno più o meno questo desiderio del resto naturale — troveranno un notevole aiuto nelle gonne lunghe ed aderenti al corpo che attualmente sono in voga. Particolarmente favorevoli a questo fine sono gli abiti da sera, lunghi ed aderenti e con il punto di vita più in alto del normale, che fanno altezza, come effetto, si capisce. Bisogna invece evitare con gli abiti da sera i giacchetti corti adesso di moda, poichè spezzano la linea e quindi rovinano l'effetto. A questi la donna piccolina deve sempre preferire il mantello da sera.

Tra le mode del giorno che più e meglio si adattano alle donne basse è da mettere in rilievo sopratutto quella dei nuovi ,,berets'' guarniti di una penna rigida come una lama di pugnale e piazzata verticalmente, delle lunghe sciarpe da sera che formano come una coda con gli abiti da sera, le vesti dalle linee assolutamente diritte degli abiti da pomeriggio e da passeggio, e le nuove scollature alte. Bisogna che tutte le donne basse stiano in guardia e non si lascino mai tentare dagli abiti da sera fatti in modo che alla vita producano l'effetto di un busto o di una selletta, e così pure evitino sempre le maniche rigonfie e guarnite di ricami e merletti e le scollature bordate di larghe arricciature''.

Il saluto

Salutare una signora che si incontra non è cosa facile. Vi è l'uomo gentile che si precipita con slancio, e credendosi cortese, saluta..... anche quando commette un errore. Bisogna prima cercare lo sguardo della persona che si incontra. E se la signora desidera essere salutata deve aver un accenno di sorriso che autorizzi l'uomo a scoprirsi per renderle omaggio. Se poi desidera essere fermata e avere un saluto meno superficiale, allora il sorriso deve essere aperto e incoraggiante. Non si deve mai insistere per salutare una signora nè fermarla in istrada se essa stessa non dimostra di averne piacere. Molte volte si rischia di essere indiscreti.

Una volta era prescritto di levare il guanto per dare la mano. Ma molte volte è preferibile il contatto di due guanti a quello di due epidermidi. Se non altro ci guadagna l'igiene!

Il baciamano che segue delle alternative di moda che vanno e vengono è ancora in uso. Ma pochissimi sono gli uomini che sanno baciare la mano. Qualcuno bacia il dorso di una mano rimanendovi con le labbra sopra per parecchi minuti. Altri si contentano d'appoggiarvi la bocca; altri ancora giungono di baciare la mano.

V'è chi alza il braccio della donna fino a portata della propria bocca! Vi è chi si inchina eccessivamente. Vi è chi bacia la mano inguantata, e lo spiritoso che solleva il guanto, e, credendosi galante, trova delle frasi... non troppo intelligenti, per scusare il suo gesto!

Bisogna saper distinguere le donne cui si deve o no baciare la mano. In una riunione di signore lo si può, anzi lo si deve fare. In istrada, nei ristoranti, nei luoghi pubblici, il baciamano è ridicolo. Meglio è dare la mano ad una signora stringendola con discrezione ed inchinandosi brevemente. E' il solo modo di mantenersi nella linea elegante

Tredicenni al ballo

Il carnevale porta anche, per le fanciullette e le signorine in erba, qualche divertimento fuori dell'usato. Qualche mattinata al teatro, o un piccolo tè danzante in casa d'amiche, o qualche festicciola di beneficenza. E' necessario dunque pensare alla toilette di queste ragazzine felici. Per le bimbe dagli otto ai dodici anni occorrerà scegliere dei vestiti con sprone in modo da adattarlo all'età e alle proporzioni della ragazzina. Le sorelline più grandi segneranno la ,,vita'' con una cintura. Ma quello che è necessario alla fanciullezza è che i tessuti siano di seta lavabile, di buona qualità, semplici e lavorati con molta finezza. Per esempio, pieghine, sboffanti, orli a giorno, punto di Parigi, cordoncini, ,,picot'' all'ago, sono perfetti ed elegantissimi per questi vestitini. Le braccia non debbono essere nude, ma coperte da spalline o da ,,berte'', o ancora da piccole maniche a sbuffo. Infine l'ampiezza deve essere tale da lasciar liberi i movimenti, e si può ottenere sia con pieghe che con la forma a campana.

Le stoffe più usate sono il crespo lucido e quello opaco, e le tele di seta naturale. Le tinte più adatte sono sempre il bianco, l'azzurro e il rosa.

Vi sono poi gli accessori: mazzolini di fiori, borsetta a busta, scarpe. Tutte cosette semplici quali si addicono alle ragazzine. Le scarpette di vernice e di camoscio nero sono molto usate con gli abiti rosa e azzurri. Ma con le vesti bianche sono necessarie le scarpette bianche ugualmente.

Particolari

— Su un ,,tailleur'' di panno blu, una camicetta di crespo di Cina azzurro, guarnita con tre piccoli nodi di di eguale tessuto, dall'attaccatura del collo alla vita, è fresca, giovanile, distintissima. Due nodi uguali chiudono i polsi.

— Una bellissima casacca di ,,taffetas'' grigio stampato a pallidissimi fiori rosa e azzurri si guarnisce sul davanti. dalla scollatura alla vita e sul gomito, dove termina la breve manica con una ricca ,,ruche'' piuttosto alta d'uguale tessuto

— Il merletto ,,valenciennes ocre'', è di gradevolissimo effetto se posato su un crespo bianco molto morbido e opaco Un delizioso modello ci presenta infatti questo insieme nel quale il bassissimo merletto è adoperato in tripli giri attorno alla scollatura in fondo alla basca e a tre braccioli dal gomito al polso

— Le camicette interamente di merletto conquisteranno le signore eleganti, che le troveranno deliziose per i primaverili ,,tailleurs'' da pomeriggio Le tinte preferite saranno: i beige rosati, i grigi-perla, i bianchi blaustri o avorio

— E' elegantissimo assortire al proprio abito da sera un mantello o una corta giacca guernita di pelliccia.

— Il merletto molto fine e sottile, laminato di metallo, dalle tinte delicate, compone abiti da gran sera ed è assolutamente nuovo e giovanile.

— Tessuti di lana spessi, misti a seta, compongono la stoffa più nuova e ricercata per gli abiti sport.

— Delle capes corte, leggere, e di tono vivace, rischiarano gli abiti scuri da giorno.

Ultime trovate parigine

Ecco le ultimissime trovate parigine:

Per sera, il soprabito più elegante di questa stagione è una cappa lunghissima di velluto azzurro-zaffiro, guarnito con un voluminoso collo di volpe argentata. Se non si porta questo sontuoso mantello, allora si deve mettere una piccola pellegrina o una corta giacca di ermellino. Anche una specie di grande sciarpa d'ermellino che copre le spalle e la schiena e si chiude sul petto.

Col mantello lungo non si devono portare i guanti, ma con la giacca e la sciarpa corte sono necessari i guanti lunghi. Un braccialetto solo, di diamanti, molto grande, deve essere posto sopra al guanto. Pochissime collane con gli abiti poco più scollati davanti e molto nudi nel dorso.

La scarpa richiesta con gli abiti da sera oscuri è il sandalo di cuoio d'argento.

Al mattino usano molto le borse di coccodrillo nero, e nel pomeriggio invece le borsette di antilope nera, più lunghe che larghe e montate su cerniera con maniglia di tartaruga bionda.

E' finita la moda del cappello posto sopra un occhio. Ora lo si mette in modo da disegnare sulla fronte una linea obliqua regolare. Si porta molto un elegante berretto di velluto assai lungo, che sorpassa da un lato il profilo del volto e dall'altro invece lo lascia interamente scoperto.

Per le passeggiate mattutine, come per le colazioni fuori casa e per i tè, quasi tutte le donne, per non dire tutte, si vestono di nero. Nero e bianco, nero con un accento di colore vino. Ma nero. Meno marrone, meno turchino, e nero, nero, nero. Vi è ancora qualche verde, scuro o vivissimo, ma è poco, e sono macchie che fanno ancor più risaltare l'uniformità dell'ambiente.

Ferme in posta

DIOMIRA. — *Un egoismo spietato come il suo che non risparmia nulla a nessuno pur di raggiungere il suo capriccio, e che sacrifica senza l'ombra di esitazione quanti le stanno d'intorno, non potrà mai esser coronato da serenità. Badi, ch'egli finirà per giudicarla male, e cercherà prima o poi di liberarsi di lei. La prepotenza e la cattiveria non hanno un dominio troppo lungo. Stia attenta!*

MISS HIDDEN. — *Se deve tagliare o no i capelli? Non lo so. Faccia lei; oppure chieda a ,,lui''. Non voglio aver rimorsi. Se si trattasse di accorciare, allungare un vestito non esiterei a rispondere. Ma — tagliati i capelli — non basterebbero tre anni a farli ricrescere; durante i quali chissà mai quante imprecazioni mi manderebbe.*

ESSERE O NON ESSERE. — *Non si lagni. Un uomo non si dovrebbe mai lagnare di una moglie che gli si presenta sempre ben pettinata, ben vestita, con le unghie e i capelli accurati. Perde troppo tempo davanti allo specchio? Pazienza. E stia in guardia invece quella volta che la sua signora verrà a tavola in ciabatte e vestaglia riserbando tutta la sua toilette prima di uscir di casa.*

GALATEO. — *Rapporti di semplice cordialità. Sperimenterà da sè che l'amicizia tra uomo e donna, dopo l'amore — non è che una bella fandonia; se l'amore può basarsi su di un malinteso, l'amicizia — la vera amicizia — esclude anzitutto quello.*

T. B. — *Cinquantasette, e venticinque? E perchè no? Una bella avventura! A meno che non sia... ,,L'ultima avventura''...*

AMMIRATORE. — *La solita storia! L'aver fatto tanto per lei non costituisce un vostro merito agli occhi di nessuno. L'amavate... Chi non è capace di qualunque sacrificio per la donna amata!*

Così, come nessuno ha il diritto alla sua riconoscenza, alla sua stima, al suo rispetto, alla sua fedeltà. L'errore è stato vostro; quasi tutti gli uomini si sacrificano per donne che non meritano. Quelle che meritano, sono le prime a non esigere sacrifici.

UNA MASCHERA. — *E' un povero rifacimento d'una lirica di Henry de Regnier: ,,L'eternal voyage''. Perfino il metro è lo stesso. Il vostro amico abusa evidentemente della fiducia che avete in lui.*

NOTARO. — *Un uomo deve sempre salutare per primo una donna: a meno che lui non sia un cafone e la donna non sia la sua cameriera e la sua portinaia.*

VIOLETTA

LUNEDI' 29 FEBBRAIO 1932-X

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

L'Alessandria vince al Testaccio e la Juventus pareggia a San Siro

Sbaragliata la Cremonese il Padova torna sicuro al comando della Serie B - La rivincita dell'Udinese a Sant'Elena - Il Verona batte il Legnano

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

·Bologna-Fiorentina	2-1
·Milan-Juventus	0-0
·Genova-Triestina	2-0
Alessandria-Roma	2-1
·Napoli-Ambrosiana	1-0
·Pro Patria-Lazio	1-1
·Casale-Bari	6-2
·Brescia-Modena	2-1
·Torino-Pro Vercelli	4-0

Serie B

Udinese-·Serenissima	4-2
Padova-·Cremonese	4-1
·Verona-Legnano	2-1
·Monfalcone-Cagliari	1-1
·Spezia-Livorno	2-0
·Pistoiese-Comense	1-0
·Atalanta-Vigevanesi	2-0
·Novara-Lecco	0-0

Prima Divisione

Girone A

·Thiene-Ponziana	2-1
·Vicenza-Pro Gorizia	1-1
·Grion-Mestrina	2-1
Treviso-·Dolo	2-1
·Fiumana-Schio	2-0
·Spal-Mirandolese	6-1

Girone B

·Russi-Pavia	3-0
Forlì-Faenza	3-1
·Prato-Ravenna	2-1
·Montevarchi-Reggiana	5-1
·Piacenza-Vogherese	3-1
·Codogno-Fiorenzuola	2-1
·Carpi-Fanfulla	4-2

Girone C

·Gallarate-Abbiategrasso	5-0
·Monza-Lissone	2-1
Varese-·Trevigliese	4-2
·Lecco-Intra	5-1
·Seregno-Saronno	5-2
·Crema-Vis Nova	1-1
·Clarense-Biellese	4-0

Girone D

·Ruentes-Derthona	0-0
·Acqui-Sestrese	2-2
·Pisa-Sampierdarena	0-0
Lucchese-·Doria	1-1
·Ventimiglia-Rivarolo	1-0
·Savona-Imperia	2-0
·Carrarese-Empoli	1-0
·Pontedecimo-Viareggio	3-1

Girone E

·Perugia-Arezzo	(rinviata)
·Bianchi-Ancona	1-1
·Foggia-Foligno	(rinviata)
·Grosseto-Ascoli	3-1
·Ternana-Littorio	3-0
·Robur-Torres	4-1

Girone F

·Peloro-Trani	2-1
·Catanzaro-Molfetta	1-1
·Taranto-Messina	0-0
·Savoia-Stabia	6-1
·Siracusa-Reggina	3-2
·Cosenza-Bagnolese	5-1
·Salerno-Angri	(rinviata)

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

Verona B-Serenissima B	2-1
·Fragd-Valdagno	2-0
·Bassano-Mezzomo	4-0
·Giorgione-Arzignano	1-1
·Padova B-Audace	1-0

Venezia Giulia

Girone unico

·Udinese B-Ponziana B	6-0
·Triestina B-Pordenone	2-2
·Gorizia B-Grion B	3-0
·Monfalcone B-Postumia	4-3
Fiumana B-Ronchi	(forf.) 2-0

Trentino

Girone unico

·Trento-Bolzano	0-0
·Merano-Rovereto	1-1
·Lingo-Benacense	3-2
·Juventus-Bressanone	1-0

Terza Divisione

Veneto

Girone A

·Audace B-Sambonifacese	4-0
·S. G. Lupatoto-Arzignano B	2-0
Thiene B-·Valdagno	(forf.) 2-0
·Lonigo B-Schio B	0-0

Girone B

·Ferrovieri Venezia-Giorgione B	2-2
·Muranese-Vicenza B	5-4
Mestrina B-Bassano B	4-2
·Viscosa-Marostica	2-1

Girone C

·Conegliano-Donà	3-1
·Treviso B-Vittorio	3-2

Girone D

·Ariano-Rovigo B	2-0
Montagnana-Badiese	2-1
Polesella-Petrarca	3-2

Venezia Giulia

Girone unico

Sacile-·Cormons	(forf.) 2-0
Aviano-·Pordenone B	1-0

Campionato Ragazzi

Veneto

(Qualificazione)

Mestre: Treviso-Padova	1-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Adria

Girone unico

·Adria-Taglio di P. Viro	3-0
·Monti-Pettrighe	5-0
Loreo-Ariano	0-0

Gorizia

Girone A

·Gorizia B-D.A.C.	3-1
·Juventus-Piemonte	3-3

Girone B

·Mariano-Moraro	2-2
·Italia-Romans	3-3

Padova

(finale)

Contro-Moni	3-3

Treviso

Girone finale

Casier-Pederobba	4-2
Melma-·S. Polo	2-1

Udine

Girone finale

Cotonificio-Pozzuolo	6-0
·Olimpia-Ferrovieri	2-1

Friuli orientale

Girone unico

·Grado-S. Giorgio	(forf.) 2-0
Montalcone-Ronchi	(forf.) 2-0
·Aussa-S. Vito	0-0
Cantiere-·Fiumicello	6-1
Cervignano-Turriaco	2-0
Aiello-·Aquileia	4-1

Pordenone

Girone unico

·Romatina-Rovereto	8-1
·Torre-Cordenons	(forf.) 2-0
Azzano-Fontanafredda	3-1

Verona

Girone finale

·Borgo Trento-Aurora	2-2
·Villafranca-Hellade	2-0

Vicenza

Girone A

(Ricupero)

Anconetta-Juventus	4-2

Alto Vicentino

(finale)

Malo-Savoia	3-1

Seconda Categoria

Venezia

Girone finale

Balilla-Studentesca	(rinviato)

Padova

(Girone unico)

Petrarca-Vecchina	3-2
Maran-Spalato	2-2
Ferretto-Peghin	3-1

Pordenone

Girone unico

Porcia-Casermette	3-1
Eden-Vallenoncello	7-0
S. Giuliano-Candiani	3.1

Verona

Girone unico

Audacini-Borgo Trento	3-1
Audace Stimate-Alba	4-1

Coppe e Tornei

D. F. Ferroviario a Venezia

Girone unico

Leon boys-Serenissima 1928	1-0
Littorio-Ferrovieri	2-1
Orso boys-Stella	0-0
Giovinezza-Balilla	6-0
Velox-Castellana	1-0

Il Torneo di Vittorio

(Girone unico)

Intrepida-Virtus	12-0
S. Giacomo-Cairoli	2-0

Amichevoli

Venezia: Spedizionieri Marittima-Spedizionieri S. Basegio	3-1
Venezia: Imperia-Virtus	3-1
Venezia: Rialtina 1932-Ardita	7-2
Venezia: S. Marco-Ferrari	6-0
Venezia: Ausonia-Adriatica	6-3
Venezia: Fortitudo-Alba	8-3
Venezia: Aurora-Speranza	3-2
Mestre: Savoia-Sereniss. 1928 B	5-0
Mestre: S. Marco B-Mestre B	1-1
Rovigo: Rovigo-Parma	3-0
Vicenza: Ferrovieri-Vicenza B	4-0
Cormons: Cormons-S. Lorenzo	5-0
Verona: Italica-S. Martino B.A.	3-0
Quinzano: B. Roma-Quinzano	2-2
Garda. Caprino-Garda	7-3
Ala: Peri-Domegliara (sosp.)	1-0
Castelnuovo: Castelnuovo-Vigasio	2-
Castelnuovo: Castelnuovo-Vigasio	2-0
Chievo: Chievo-Audace Stimate	2-0

Hockey

Cortina: Cortina B-Excelsior	3-0

Palla ovale

Campionato Nazionale

Girone finale

Torino: Michelin-Mussolini	11-0

Padova-Cremonese 4-1 (2-0)

(*Padova-Cremonese 1-1)

CREMONA, 28 - (S. M.) Cremona ha consegnato oggi la laurea, conquistata con schiacciante superiorità, ai bianco scudati calciatori di Padova, laurea che consacra i compagni di Perazzolo alla Divisione nazionale A. Occorreva questa prova del fuoco ai padovani; questo blocco di giovani che sanno il fatto loro sono scesi sul terreno cremonese consci del compito punto facile che la carta loro affidava ed hanno fornito una dimostrazione limpida, cristallina, superiore delle loro possibilità, superando di una classe quell'avversario che a sua volta ha dimostrato immaturità per il gran passo verso il ritorno nei ranghi superiori.

Contro i bianco rossi padovani nulla da fare oggi per qualsiasi unità di serie B. Impostazione di gioco intelligente, manovra e tocco perfetto della palla, idee chiare e grande decisione all'attacco; una saracinesca nell'area fatale. Nulla da fare, e se il Padova contro il Palermo giuocherà la stessa partita, potrà lasciare tranquillamente in Sicilia ogni velleità perchè oggi in serie B abbiamo la netta dominatrice. Una lezione di bel giuoco che la folla cremonese avrebbe doppiamente gustato, se le nespole non fossero state per i grigio rossi I più chiederanno: che cosa è avvenuto di questa squadra che fino a qualche ora fa apparteneva al novero strettissimo delle favorite per la promozione? La partita col Legnano deve aver stregato i grigio rossi. Abbiamo avuto l'impressione che la squadra di Ravani si sia affacciata sul campo già rassegnata alla sua sorte. Quella di oggi era l'ultima speranza; i padovani non hanno avuto difficoltà a spezzare questo debole filo, perchè dopo soli 13 minuti di giuoco guidavano l'incontro in vantaggio per 2 punti a zero. Fin qui non erasi perduta la speranza di ricuperare il già grave svantaggio, dovuto ad un doppio infortunio della difesa cremonese. Anche questa speranza, prima della fine del primo tempo, veniva quasi brutalmente bruciata col terzo punto assicurato ai suoi colori da Rossi.

La ripresa, con tale vantaggio degli ospiti, poco poteva offrire di interesse. Si è giuocato a scartamento ridotto. Gli ospiti hanno retrocesso gli avanti, hanno manovrato prevalentemente in difesa, ma non hanno rinunciato al quarto punto che sanzionava in modo definitivo l'evidentissima superiorità padovana.

I grigio rossi, in due facili occasioni avute nel primo tempo, hanno incontrato due volte i pali della casa di Amoretti, il migliore atleta in campo; hanno alzato un pallone di due metri col guardiano patavino fuori porta. hanno segnato su calcio di rigore con Foglia, all'11 della ripresa, salvando il meritato onore della bandiera.

Sugli scudi gli undici padovani che vanno elogiati in blocco, che non hanno avuto soste, attimi d'incertezza ed hanno tirato la partita da dominatori.

Fra tutti hanno emerso, oltre l'instancabile Amoretti, Marchioro, Scanferla, Perazzolo e Frossi.

Dei cremonesi si sono salvati dal generale naufraggio Balestreri, Foglia, Cavicchioli e Dossena.

Dimostrazione indimenticabile per i padovani quella della folla sportiva cremonese, che ha applaudito lungamente gli ospiti al termine della partita e quando hanno abbandonato il campo.

Azione d'apertura che risentono del nervosismo delle squadre chiamate al severo confronto. Padova è colto in fallo al 3 ma il tiro cremonese non riesce a impegnare il vigile Amoretti. Al 5 prima azione di elevato pregio stilistico, conclusa con un tiro stupendo di Perazzolo. Cremona risponde con bella unità e Foglia manda un dosato pallone a fil di palo, che Amoretti ha qualche difficoltà a parare; una punizione per parte senza risultato, più due azioni bianco rosse troncate con bella sicurezza da Ferrazzi.

Staffetta conclude a sua volta una discesa dei grigio rossi, mettendo fuori il pallone per pochi centimetri. La situazione precipita dopo qualche minuto. Un pallone che i cremonesi credevano fuori linea, viene all'11 utilizzato da Rossi. Foni riceve il passaggio, smista a Perazzolo che tira. Il debole rimando di Ferrazzi viene sfruttato da Frossi, che in velocità mette in rete. Non è ancora superato quest'attimo di sorpresa che il Padova segna d'urgenza il secondo punto al 13 Rossi invia di testa a Foni, Perazzolo riceve, ritorna a Foni che passa in profondità ancora a Perazzolo, che batte Ferrazzi. Azione irresistibile che taglia corto ai commenti. Il Padova ancora dopo due minuti, trova il palo d iFerrazzi. Visto l'andazzo della partita ,il Cremona si raccoglie, si organizza, marcia alla riscossa. La pressione in area padovana è costante ma l'attacco cremonese difetta di idee limpide, ha del disordine e due bellissime occasioni vengono sciupate per precipitazioni. Amoretti è impegnato tuttavia a fondo e inizierà ora tutto il suo repertorio ben ricco di numeri; uscirà a giuoco sospeso per pochi minuti per un cozzo con Dossena e al 22 avremo due calci d'angolo, sul primo dei quali la parata di Amoretti ha del meraviglioso per intuito e scelta di tempo.

Seguono al 25 e al27 due punizioni contro gli ospiti, seguite da una terza occasione d'oro sciupata dai grigio rossi. I padovani reagiscono, ma il Cremona neutralizza e riporta il giuoco in area avversaria. Ravani sfiora il palo su punizione al 35 e al 39 terzo punto del Padova, che metterà lo scompiglio nelle file cremonesi. Una veloce azione in profondità Rossi Gravisi spiazza la difesa cremonese. Perazzolo riceve, smista a Rossi, libero, che mette in rete di prepotenza da dieci metri.

L'apertura delle operazioni della ripresa vede al 5 il quarto punto dei padovani. Mentre il Cremona premeva su Amoretti, Frossi, riceve e fugge a tutta velocità traversone dosato sulla sinistra, riceve Gravisi, tocco di Rossi che segna fra l'entusiasmo dei padovani. Cremona non è ancora in ginocchio, malgrado più nulla abbia da sperare. Ancora due paletti consecutivi al 6 un calcio d'angolo al 7, risolto in mischia ancora da Amoretti. Mosca cede il posto a Balestreri. La pressione cremonese ha il pregio di un maggiore continuità ma il giuoco della prima linea non migliora, malgrado le prodezze di Foglia e Cavicchioli, gli spunti personali di Dossena; i difensori bianco rossi spezzano senza misericordia, non permettono attacchi a fondo su Amoretti. Premio di tanta attività lo avremo all'11 Foglia ancora una volta è il protagonista di un'azione bellissima; anzichè il cross, opera un traversone irresistibile. Perazzolo, retrocesso fin sulla linea dei terzini, commette un evidente fallo, che Berretta punisce con un calcio di rigore, che Foglia trasforma, con sicura sventola dal basso in alto.

Segnato questo punto, il Cremona ha dei buoni momenti e assume ripetutamente le redini del giuoco. Il Padova indietreggia, si difende, contrattacca a folate minacciosamente. Abbiamo ancora un infruttuoso calcio d'angolo per parte: al 28 per il Padova, al 30 per il Cremona. Trovati al 31 alza alle nuvole un facile pallone a rete incustodita. Una doppia superba parata di Ferrazzi al 40 e gli ultimi minuti giuocati senza convinzione ,giacchè l'esito non può variare.

Arbitro Sig. Berretta di Novi Ligure.

La formazione delle squadre:

PADOVA — Amoretti, Favero e Marchioro, Callegaris, Bergamin e Scanferla, Frossi, Perazzolo, Foni, Gravisi II. e Rossi.

CREMONESE — Ferrazzi, Polastri, Ravani I. Balestreri, Mosca, Bazzarini, Foglia, Staffetta, Dossena, Trovati e Cavicchioli.

Udinese-Serenissima 4-2 (1-0)

(Serenissima-*Udinese 4-1)

(mang.) La squadra udinese è riuscita a rendere la pariglia ai veneziani, conquistando la più ambita delle vittorie sul campo di S. Elena. I friulani hanno riscattato così la sconfitta, che avevano subito nel girone di andata per quattro a uno sul campo Moretti. La vittoria va tutta ad onore della squadra udinese che ha saputo combattere la dura battaglia, animata dai più fieri propositi, piena di caldo entusiasmo e di slancio magnifco. Ancora una volta il cuore e la volontà degli undici atleti bianco - neri hanno trionfato. La Serenissima non ha saputo opporsi a tanto ardore si è lasciata battere in pieno; vani sono stati i suoi tentativi di riscossa e di penetrazione, poichè tutti i suoi sforzi si sono infranti contro la ferrea volontà avversaria. Certo la Serenissima non ha svolto un gioco molto soddisfacente. Essa ha preso la partita troppo a cuor leggero, ed è così rimasta soccombente. A rendere poi le sue condizioni ancora più precarie, si aggiungeva l'espulsione, dopo venti minuti di gioco, del migliore attaccante: Giuge. Il colpo era accusato e faceva sentire subito i suoi effetti. non solo nella prima linea, venuta a perdere la sua continuità ed un certo equilibrio che dopo tanti sforzi erano stati a stento ritrovati, ma tutta la squadra dimostrava una certa rilassattezza che rendeva più audaci ed animosi i friulani. Questi giocavano di preferenza in difesa, lasciando tre o raramente quattro uomini all'attacco, ai quali capitava sovente la palla. Da metà campo essi partivano a tutta velocità, trovando la difesa spesso sguarnita, approffittavano talvolta che l'arbitro non vedeva i loro fuori gioco e si portavano così a pochi passi di Roggero. Quante volte questa manovra si sia ripetuta non è facile a contarsi, certo si è che tutti i punti marcati dai friulani sono stati segnati in questa maniera e molti altri sarebbero penetrati nella rete veneziana se l'abilità di Roggero, qualche palo provvidenziale e tiri imprecisi non avessero allontanato il pericolo. E così, mentre la Serenissima cercava invano di violare la rete degli udinesi, questi le vibravano d'improvviso il colpo mortale. A ciò però la Serenissima avrebbe potuto porre un riparo coll'essere più guardinga, ciò che forse non fu fatto fidando forse un pò troppo sull' oculatezza dell' arbitro, che qualche volta dimostrava di non possedere questa qualità.

I veneziani hanno tutti giocatc un pò in ombra e la colpa dei 4 punti segnati alla Serenissima, non va certo a Roggero, ma alla audacia temeraria dei terzini Bianchi e Farina che erano spostati troppo in avanti e che si lasciavano così battere in velocità dagli attaccanti friulani. La linea mediana è quella che ha reso di più, mentre il reparto attaccante con la mancanza di Giuge e l'imprecisione di Donaglio, è quasi, se non del tutto, naufragato. Gli udinesi si sono gettati nella lotta con passione davvero encomiabile e sono stati ricompensati con la bella vittoria ottenuta. Certo, Caligari, Ciroi e Bellotto hanno costituito un ottimo terzetto che ha lavorato a tutt'uomo, mentre Bonino ha molto bene imperniato la linea mediana, avendo ai lati due uomini coraggiosi come Felini e Magrini. Degli attacanti furono assai ammirate le due veloci ali Micheloni e Valente, mentre un ottimo trascinatore è stato Comini. Il pubblico non era molto in campo, ma in compenso un gran numero di friulani era venuto per sostenere la squadra del cuore. L'arbitro è stato il signor Quilleri di Brescia, che non ha molto soddisfatto.

L'inizio è alle 14,45 e l'Udinese cerca di farsi sotto la porta dei veneziani, ma un tiro di Bianchi rimanda a metà campo, ma poco dopo Roggero è costretto a parare il primo pallone. I veneziani assediano ora l'area udinese e mettono in serio imbarazzo la difesa avversaria con un bel cross di Gorini. Al 3' però la Serenissima è costretta in angolo, seguita subito dopo da un altro. Il gioco dei veneziani è un pò ostacolato dal sole che batte sui loro occhi.

I granata hanno la meglio e al 6' un tiro di Gorini da 30 metri è mandato sopra la sbarra da Caligari. Dopo il calcio d'angolo la palla perviene a Comini, il quale fugge, ma Farina l'ostacola e allora il friulano porge a Mestroni il quale tira da pochi passi, la palla però coglie il palo e il gioco riprende.

E' questa la prima delle azioni ossia delle fughe, sulle quali si baserà il gioco offensivo dei friulani. Di fatti, poco dopo l'azione di Comini si ripete e il giocatore friulano arriva solo dinanzi al difensore veneziano: il tiro sta per scoccare dal piede di Comini quando Roggero si getta fra i suoi piedi, mentre la palla schizza alta sopra la sbarra. Continua intanto l'offensiva veneziana che culmina con vari tiri in rete, che non colgono però l'esito desiderato. Il gioco dei veneziani è più calmo mentre quello degli udinesi è più confusionario, ma molto più efficace e redditizio per lo slancio e l'ardore con cui gli undici atleti si sono impegnati nella battaglia. Difatti il gioco per merito dei bianco - neri, è condotto ad andatura veloce. La partita si svolge con il più vivo interesse, anche perchè i veneziani cercano di controbattere la vivacità dello avversario. Al 20' ancora una volta Mestroni da pochi metri sbaglia un facile tiro. Al 22' un'azione Giuge - Gorini termina con un cross al centro di quest'ultimo; Olivieri raccoglie di testa e manda in rete, ma Caligari para. Al 25' è ancora Comini che da metà campo riesce a fuggire verso la porta di Roggero, ma il giocatore viene atterrato dai terzini veneziani che lo incalzano e così la sua fuga è resa vana. Al 27' è ancora Comini che scappa da metà campo e giunge dinanzi alla rete veneziana; Roggero esce e si fa incontro all'avversario ma questi riesce a scartarlo e gettare la palla in avanti e quindi di nuovo a toccarla con il piede e mandarla in rete.

Al 29' Giuge viene espulso dal campo per scorrettezze d igioco. I serenissimi cercano il pareggio, ma il loro gioco è alquanto slegato. Al 31' calcio d'angolo contro la Serenissima e al 33' Comini fugge nuovamente e giunge solo a pochi passi da Roggero, ma questi riesce ancora una volta a sventare la minaccia. Al 39' un bolide di Valente è parato da Roggero, mentre al 43' l'Udinese si rifugia in angolo.

La ripresa vede un nuovo attacco udinese frustato però dalla difesa veneziana, e quindi le azioni si bilanciano con alterna vicenda e con vivo entusiasmo. Il gioco, che si fa alle volte falloso e pesante, però lascia alquanto a desiderare. Al 5' calcio di punizione contro l'Udinese dal limite dell'area di rigore ma il tiro di Bianchi è parato in angolo dal portiere che manda alto sopra la sbarra. All'8' nuovo calcio d'angolo contro l'Udinese e al 9' la palla perviene a Valente che fugge nell'area veneziana. Quattro uomini udinesi sono dinanzi a Bianchi, che cerca di opporsi all'avanzata ma Valente passa a Mestroni che solo da pochi metri può facilmente segnare il secondo punto. Al 18 una discesa di Di Bello viene fermata da una marcata contemporanea di due giocatori udinesi, che provoca una punizione contro di loro dal limite dell'area di rigore. Le azioni si alternano con prevalenza dei granata che però non riescono a concretare. Al 20' Bianchi marca in malo modo un attaccante udinese che era fuggito tutto solo. Il calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, è tirato da Comini che viene respinto dai difensori veneziani, ma la palla poscia perviene a Micheloni che spara di precisione in rete, dopo aver colto la traversale internamente. Al 23' e al 28' sono tirati due calci d'angolo contro l'Udinese, ma i veneziani non riescono a concludere. Al 30' Olivieri spara in rete, ma il pallone coglie il palo e rimbalza in campo. Ed ecco, al 32' la palla perviene a Comini, il quale fugge, ha ragione della difesa granata, e da pochi metri segna il quarto punto per i friulani.

Al 34', finalmente, dopo una discesa della linea attaccante, Di Bello riesce a segnare il primo punto per i veneziani. Al 36' Donaglio tira un bolide, ma Caligari para in angolo e quindi non si sa bene perchè il portiere udinese colpisce con un pugno Donaglio. L'arbitro lo espelle ed il suo posto è preso da Micheloni. Il calcio d'angolo tirato nulla produce, ed è soltanto al 42' che Gorini riesce a sorprendere l'improvvisato portiere avversario e segnare il secondo punto. Le ultime battute sono dei veneziani che cercano invano di diminuire le proporzioni della sconfitta.

UDINESE : Caligari, Ciroi e Bellotto, Magrini, Bonino e Felini, Micheloni, D'Odorico, Comini, Mestroni e Valente.

SERENISSIMA: Roggero, Bianchi e Farina, Magrini, Borin 2. e Carrera, Gorini, Giuge, Olivieri, Donaglio e Di Bello.

Genova-Triestina 2-0 (0-0)

(*Triestina-Genova 0-0)

GENOVA, 28. — Il Genova anche contro la Triestina, combattiva al massimo, ha dato prova della sua netta ripresa in questo massacrante campionato, cogliendo una vittoria netta e meritata.

Gli ospiti hanno però fatto faticare la vittoria ai rosso-bleu sviluppando un gioco tutto scatti e improvvisatore che ha messo a dura prova la difesa locale. Nel primo tempo gli ospiti favoriti dal vento hanno attaccato con grande spigliatezza, senza purtuttavia riuscire a segnare goals. Nella ripresa invece il Genova sapeva passare audacemente all'attacco ed in virtù di un gioco pi ùrealizzatore violare per due volte la casa degli ospiti. In complesso ben meritata dunque la vittoria dei locali, i quali lamentavano l'assenza di Pratto. Dei rosso-alabardati ottima è apparsa la difesa e si sono distinti in modo speciale De Manzano e Pescia. Del Genova si può dire bene di tutti i giocatori, i quali hanno saputo essere all'altezza della situazione, affrontando la non facile battaglia con grande «animus» ed aggressività non comuni. I primi quarantacinque minuti di gioco hanno visto una certa superiorità dei triestini, ma il lor gioco offensivo è quasi sempre stato ben frenato dalla retroguardia genoana, mentre i tiri degli avanti rosso-alabardati spesse volte peccavano di precisione. Nel secondo tempo le cose prendevano altra piega ed il Genova preso il comando delle azioni, facilitato anche dal vento con un gioco più poderoso e preciso riusciva a smantellare la difesa avversaria tanto da pervenire alla segnatura di due goals, frutto di azioni in linea ben convertite in goal rispettivamente al 29 ed al 39 da Mazzoni e da Frisoni. Arbitro Gonani.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bologna	21	14	6	1	47	13	34
Juventus	21	13	5	3	47	21	31
Roma	21	12	3	6	37	24	27
Ambrosiana	21	11	4	6	45	27	26
Fiorentina	21	10	5	6	33	24	25
Napoli	21	10	5	6	38	31	25
Torino	21	9	6	6	43	30	24
Milan	21	9	6	6	34	24	24
Alessandria	21	10	4	7	39	32	24
Lazio	21	8	3	10	25	30	19
Genova	21	6	6	9	33	36	18
Casale	21	7	4	10	30	42	18
Pro Vercelli	21	7	4	10	22	35	18
Pro Patria	21	4	8	9	22	35	16
Triestina	21	4	6	11	20	39	14
Modena	21	4	5	12	28	51	13
Bari	21	5	2	14	22	47	12
Brescia	21	3	4	14	17	41	10

Serie B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova	21	12	6	3	43	12	30
Palermo	21	13	3	5	49	24	29
Cremonese	21	11	4	6	29	24	26
Pistoiese	21	10	5	6	35	25	25
Vigevanesi	21	9	6	6	29	24	24
Monfalcone	21	9	5	7	26	25	23
Verona	21	9	4	8	29	35	22
Atalanta	21	7	8	6	35	23	22
Livorno	21	8	6	7	32	31	22
Cagliari	21	9	4	8	25	15	22
Spezia	21	7	7	7	30	28	21
Comense	21	8	4	9	26	30	20
Serenissima	21	6	7	8	28	33	19
Legnano	21	7	4	10	29	36	18
Udinese	21	6	5	10	24	42	17
Novara	21	6	5	10	21	30	17
Lecco	21	6	4	11	15	29	16
Parma	21	2	1	18	12	57	5

Prima Divisione

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	17	12	2	3	52	17	26
Mantova	16	10	1	5	33	18	21
Fiumana	16	9	3	4	23	12	21
Grion	15	9	2	4	29	24	20
Vicenza	17	8	4	5	30	17	20
Treviso	16	8	3	5	25	23	19
Ponziana	17	7	5	5	22	20	19
Thiene	16	9	1	6	31	24	17
Rovigo	16	6	5	5	21	24	17
Pro Gorizia	15	6	4	5	20	17	16
Mestrina	16	4	3	9	17	33	11
Schio	17	3	3	11	18	35	9
Mirandola	17	3	2	12	18	40	8
Dolo	17	1	2	14	16	59	4

In testa agli altri gironi

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Forlì	18	13	4	1	47	17	30
Pavia	18	12	3	3	47	23	27
Piacenza	18	10	2	6	50	22	22
Prato	17	10	0	7	39	24	20
Codogno	18	7	5	6	19	24	19
Vogherese	17	7	4	6	29	31	18
Reggiana	18	8	2	8	39	29	18

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Seregno	18	12	3	3	32	12	27
Lecco	18	11	4	3	40	19	26
Saronno	17	9	4	4	34	20	22
Gallaratese	18	10	2	6	42	31	22
Monza	18	10	2	6	34	25	22
Lissone	17	7	6	4	27	22	20
Calarense	18	7	4	7	22	21	18

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Savona	19	14	2	3	43	15	30
Sampierdar.	19	10	7	2	31	20	27
Ruentes	19	8	8	3	25	16	24
Empoli	19	8	7	4	34	19	23
Viareggio	19	9	4	6	30	22	22
Pisa	19	8	5	6	38	25	21
Doria	19	8	5	6	22	19	21

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	16	12	3	1	39	8	27
Foligno	17	10	5	2	23	11	25
Torres	16	9	2	5	24	22	20
Ternana	17	9	2	6	24	22	20
Foggia	16	8	2	6	40	14	18
Grossetto	17	7	4	6	31	19	18
Littorio	17	7	1	9	22	35	15

Girone F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Salerno	16	11	4	1	30	12	26
Messina	18	11	4	3	49	19	26
Savoia	18	11	3	4	38	22	25
Siracusa	17	10	3	4	42	16	23
Reggina	17	8	6	3	33	18	22
Catanzaro	18	8	5	5	30	21	21
Cosenza	18	9	2	7	38	23	20

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fragd	17	12	2	3	42	20	26
Padova B	17	11	2	4	36	26	24
Bassano	16	10	2	4	44	22	22
Giorgione	16	7	4	5	36	23	18
Valdagno	16	8	2	7	31	33	18
Audace	16	6	2	8	28	36	14
Serenissima B	17	7	0	10	28	38	14
Arzignano	16	5	2	9	33	35	12
Verona B	17	5	2	10	30	42	12
Valery	16	4	2	10	23	37	10
Mezzomo	16	5	0	11	17	35	10

Venezia Giulia

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Triestina B	13	10	3	0	38	11	23
Udinese B	13	10	1	2	40	17	21
Pordenone	13	7	3	3	35	19	17
Monfalcone B	13	7	1	5	28	25	15
Fiumana B	11	5	2	4	19	22	12
Postumia	12	5	2	5	22	22	12
Gorizia B	12	5	0	7	23	20	10
Grion B	12	4	1	7	19	24	9
Ponziana B	13	2	3	8	13	29	7
Riosa	11	2	1	8	9	24	5
Ronchi	13	2	1	10	6	39	5

Trentino

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Trento	14	9	5	0	29	9	23
Bolzano	14	7	4	3	25	18	18
Rovereto	14	7	3	4	25	23	18
Merano	13	6	4	3	22	18	16
Benacense	13	4	3	6	23	22	11
Sinigo	14	3	4	7	20	28	10
Bressanone	12	2	5	5	15	23	9
Juventus	14	1	1	12	11	34	3

Terza Divisione

Veneto

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sambonifac.	13	9	3	1	35	17	21
S.G. Lupat.	14	9	3	2	29	18	21
Ferr. Vicenza	13	6	3	4	34	23	15
Thiene B	13	6	2	5	41	27	14
Schio B	14	5	4	5	29	28	14
Arzignano B	13	5	3	5	20	22	13
Audace B	13	4	3	6	18	25	11
Lonigo B	13	1	4	8	11	36	5
Valdagno B	14	0	5	9	13	45	4

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Viscosa B	13	9	2	2	21	9	20
Ferr. Venezia	13	8	1	4	21	12	19
Vicenza B	13	6	3	4	22	17	15
Muranese	13	6	1	6	22	19	13
Giorgione B	13	3	6	4	17	21	12
Mestrina	13	5	0	8	14	18	10
Marostica	13	3	2	8	15	20	8
Bassano B	13	3	3	8	10	26	7

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Treviso B	9	7	1	1	28	13	15
Conegliano	10	6	1	3	18	11	13
Ceggia	9	4	1	4	24	17	9
S. Donà	9	3	0	6	15	21	6
Belluno	9	3	1	5	9	21	6
Vittorio	10	2	2	6	13	24	6

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Polesella	11	7	1	3	23	16	15
Montagnana	11	6	2	3	28	15	14
Rovigo B	11	5	3	3	21	14	13
Ariano	12	6	1	5	18	19	13
Badiese	11	5	1	5	23	20	11
Petrarca	11	3	0	8	22	33	6
Serenissima C	11	2	2	7	13	31	6

Venezia Giulia

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Aviano	6	4	1	1	14	4	9
Borgomeduna	5	2	2	1	8	9	6
Cormonese	5	3	0	2	5	6	5
Pordenone B	6	1	2	3	8	10	4
Sacilese	6	1	1	4	7	13	3

Coppe e Tornei

D. F. Ferroviario a Venezia

(Girone unico)

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Giovinezza	3	2	0	1	12	1	4
Leon Boys	3	2	0	1	11	1	4
Orso Boys	3	1	2	0	9	1	4
Sereniss. '28	3	2	0	1	4	1	4
Stella	3	1	2	0	2	1	4
Littorio	3	2	0	1	3	4	4
Ferrovieri	3	0	2	1	2	3	2
Balilla	3	0	2	1	1	7	2
Velox	3	1	0	2	1	7	0
Castellana	3	0	0	3	0	19	0

Alessandria-Roma 2-1 (2-0)

*(Roma-*Alessandria 1-0)*

ROMA, 28. — Gli ospiti alessandrini hanno inaspettatamente riportata la vittoria, dopo avere subito per quasi tutta la partita la supremazia della Roma. Diciamo subito che la sconfitta dei giallo-rossi va attribuita alla errata tattica di gioco, in quanto essi, al fischio d'inizio di Mastellari, passando d'imperio al comando delle azioni, non si avvedevano della posizione avanzata dei propri terzini, i quali forse non valutando a sufficienza il valore delle ali avversarie si portavano a giocare oltre la metà campo. Ed è così che dopo un magnifico tiro di Pasanelli al 10 una fuga improvvisa della linea d'attacco dei grigi trovava completamente spiazzata la difesa romana e Marchina in buona posizione non trovava difficoltà a violare la rete di Zucca che sostituiva Masetti, colpito da influenza. Dopo appena quattro minuti i grigi riuscivano di colpo a capovolgere la situazione ed ancora una volta favoriti dallo spiazzamento della difesa della Roma, lo stesso Marchina riusciva a segnare il secondo goal, con un tiro che avrebbe potuto forse essere parato dal portiere romano. Dopo questo goal il gioco si è svolto quasi ininterrottamente nell'area di rigore dei grigi che hanno saputo brillantemente contenere la offensiva del Roma .oSlamente nella ripresa pur continuando la prevalenza dei giallo-rossi, non era che al 38' che i concittadini riuscivano a salvare l'onore con un goal di Bernardini che dal suo ruolo era passato a condurre il quintetto attaccante.

Verona-Legnano 2-1 (2-0)

*(Verona*Legnano 3-1)*

VERONA, 28. — L'odierna esibizione del Verona, che doveva anche segnare la riabilitazione di questa squadra dopo le ultime brutte esibizioni, e specialmente dopo la batosta di Padova, non ha gran chè convinto.

Diciamo subito che i concittadini, seppure meritassero una affermazione più precisa nel punteggio, purtuttavia non hanno svolto un buon giuoco. Difatti, se oggi contro il Verona non si fosse trovato il Legnano, squadra che ci è apparsa poco più in sù della mediocrità, ma una compagine decisa e un tantino tecnica, difficilmente i giallo blu sarebbero usciti vittoriosi dall'incontro, tanto ci sono apparsi giù di fiato ed in precarie condizioni di forma.

Passando però ad esaminare la partita si vedrà che in fondo, con qualche opportuno cambiamento e una maggior coesione fra reparti, il Verona può ancora far molto.

Degli undici atleti in maglia giallo-bleu, senza dubbio i migliori sono stati Biagini e Businì.

Questi due sono stati gli unici giocatori che abbiano reso veramente fors'anche perchè serviti a meraviglia. Le azioni più pericolose e quelle da cui sono scaturiti i goals sono appunto partite dai piedi di questi due uomini. Meraviglioso inoltre il goal segnato da Businì che rovesciava in porta a fil di palo un magnifico pallone che doveva poi essere quello della vittoria.

Del trio difensivo non v'è nulla da dire: Applaudito Olivieri in alcune parate, ottime per tempestività e sicurezza. Purtuttavia avrebbe potuto evitare il goal segnatoli, scattando in tuffo qualche secondo prima. Buoni Marini e Goretta che hanno salvato più di qualche azione pericolosa con interventi sicuri e precisi. La mediana invece non ha tenuto il campo troppo bene. Dei tre, Pananzini è stato il migliore, mentre Bernardi, dopo aver disputato un discreto primo tempo, è calato paurosamente nella ripresa. Corsi pure non ci è apparso quel fine giocatore di qualche mese fa ed oggi non ha tenuto il suo posto con abilità.

Del trio centrale d'attacco solo Patuzzi si è salvato con un massacrante lavoro di rifornimento e con qualche buon tiro, ma nè Andreoli e tantomeno Bernardini sono stati all'altezza del difficile e importante ruolo loro affidato. Pur tuttavia non crediamo sia utile affatto privarsi della loro opera, ma solamente ci appare necessario affinare il loro gioco con un miglior allenamento.

Del Legnano v'è poco da dire: gioco mediocre, nessuna coesione fra i vari reparti. Soltanto grande volontà e decisione, ma anche mancanza assoluta di tiro a rete. Difatti, il goal segnato da Olivieri è stata la conclusione di un'azione partita dall'ala destra in evidentissima posizione di fuori gioco, e conclusa con un tiro assai debole che insaccava in rete il pallone solo nel fatto che ingannò il nostro guardiano, il quale s'aspettava forse di vederla uscire sulla linea di fondo. Di tutta la squadra lilla, il migliore uomo è stato il portiere, mentre il più pericoloso è apparso Gorla che era però quasi sempre in posizione di fuori gioco. Buoni anche i terzini, specialmente Ratti, molto potente nei rimandi. Assai mediocre la mediana ch'è stata addirittura inferiore alla nostra. Dei cinque uomini del reparto di punta si distinsero anche Aliatis e Dudò, i soli che riuscirono a combinare qualche azione degna di rilievo.

Arbitro sig. Corradini di Bologna.

Le due squadre si sono presentate in campo nelle seguenti formazioni:

LEGNANO: Almasio; Ratti; Viganò; Severi; Gruben; Giarola; Gorla; Breviglieri, Ferrè; Aliatis; Dudò.

VERONA: Olivieri; Gorretta; Marini; Panonzini; Bernardi; Corsi; Businì; Bernardini; Andreoli; Patuzzi e Biagini.

Il Verona inizia la partita a una buona andatura e impone subito la sua supremazia. Già al 1' Patuzzi impegna Almasio con una bella rovesciata, mentre è Biagini che al 4' tira deciso a rete. La corta respinta del portiere è ripresa da Patuzzi che di testa mette fuori. Al 6' Businì scende veloce, scarta Giarola e scaraventa nelle braccia di Almasio che pronto blocca. Ed è ancora Patuzzi che all'11' sfiora l'angolo con un pallone tirato in modo assai calmo. La pressione del eVrona continua incessante ma l'indecisione degli attaccanti fa sì che il punto tardi a venire. Andreoli al 13' spara deciso in porta un forte pallone che Almasio para. Al 16' una punizione dall'area contro il Verona è parata in modo miracoloso da Olivieri che con un bellissimo tuffo allontana il pallone. Finalmente al 18' un corner contro il Legnano da modo a Bernardini di infilare la porta dei lilla con un bel tiro.

Il Verona intensifica i suoi attacchi ed è Businì che al 20' ricevuto un cross da Biagini mette fuori di pochissimo con un forte tiro. Però ora il Legnano sembra lentamente risvegliarsi e porta le prime minaccie a Olivieri che al 22' deve intervenire su un bel tiro di Aliatis. Al 28' altra parata di Olivieri che deve salvarsi pure al 32' da un altro tiro pure di Aliatis. Al 32' registriamo il goal del Legnano. Autore, come deto, Aliatis.

Il Verona sembra ora voglia lanciarsi a riguadagnare il vantaggio perduto, ma non vi riesce come non riesce il Legnano ad aumentare il distacco. Così il primo tempo termina alla pari.

La ripresa è iniziata con foga dai concittadini che martellano subito con pericolosi tiri la rete del Legnano. Finalmente al 5' Businì riesce a segnare il secondo sospirato goal. Subito dopo al 6' un'azione veloce è conclusa da nAdreoli che mette in rete. L'arbitro però non concede il validissimo punto. All'11' Panonzini con un tiro da lontano mete fuori di poco. Ora però il Legnano serra le fila e si prodiga per ottenere il pareggio. Ma invano chè la difesa veronese e la incapacità di concludere dll'attacco lilla rende vano ogni sforzo. E' anzi ancora il Verona che al 26' su corner mette in rete un altro pallone segnando un punto che l'arbitro annulla. Notato al 37' un forte tiro di Biagini che colpisce il palo e schizza fuori. Al 39' un bel tiro di Businì e al 42' una punizione nulla contro il Legnano.

LA PRIMA DIVISIONE

La Ponziana battuta a Thiene

Il Gorizia pareggia a Vicenza

Vicenza-Gorizia 1-1 (1-1)

*(*Gorizia-Vicenza 3-1)*

VICENZA, 28 — Il Vicenza ancora una volta di fronte al suo pubblico non ha vinto. Eppure la squadra bianco rosa è stata si può dire per tre quarti della partita superiore dell'avversaria. Le solite indecisioni (tante volte lamentate) del quintetto d'attacco e l'eccezionale difesa opposta dai Goriziani, hanno impedito al Vicenza di cogliere quella vittoria che era lecito aspettarsi.

La squadra ha avuto il merito di non smontarsi per la grave punizione avuta al 15' del primo tempo nel vedersi mandare agli spogliatoi un giocatore e concedere un calcio di rigore al Vicenza. Anzi, passato il primo momento di naturale abbattimento, ha messo le ali ai piedi ed è riuscito verso la fine del primi tempo, ad ottenere un isperato pareggio. Pel resto del la partita allineava quattro uomini sulla linea dei terzini e quattro uomini sulla linea mediana, lasciando sole le due ali all'attacco.

Contro un simile schieramento difensivo, il Vicenza pur negli ultimi minuti, spingendo tutti gli uomin all'attacco, non poteva segnare, tanto più che i pochi palloni che potevano venire indirizzati verso la rete erano infallibilmente bloccati da Comini, oggi in ottima giornata. Degli uomini del Gorizia, oltre il portiere, da citare il centro attacco Rossi, vera colonna della squadra, ed i due terzini, forti atleti, se pure un po' duri.

Del Vicenza, bene Camolese nel primo tempo, poi si è sbandato, Pedezzi e Griggio II, Famipieri e Bonzani due buoe ali, ma qualche volta specialmente il primo, si trovavano spostati, bene Spinato, sebbene qualche volta lento. Sissi non è stato quel bediano brillante visto domenica scorsa. Romanzini non è stato molto impegnato, ma nel poco lavoro avuto si è distinto, il goal subito non si può a lui imputare, ma ad un errore di Dal Maschio. Il Vicenza da un po' di tempo ha la sfortuna dalla sua, infatti anche oggi non è riuscito a segnare il punto della vittoria su calcio di rigore. Tirato da Camolese la palla colpisce il palo destro, ritorna a Camolese che questa volta tira fuori. E con questo sono quattro punti che il Vicenza per altrettanti calci di rigore sbagliati.

L'arbitro sig. Borgetti di Ancona ha diretto la partita con sicurezza, avvedutezza ed imparzialità, reprimendo subito il gioco pesante, solo, a parere nostro, è stato un po' troppo severo nel punire il Gorizia.

La partita ha inizio alle ore 14.45 e il Vicenza, incitato dalla folla cittadina, attacca. Al 5' il Gorizia è in corner che non ha esito. Nei bianco-rossi si gioca con cuore ed impegno e l'area del Gorizia è insidiata. Subito si vede che l'arbitro vuol reprimere il gioco pesante ed al 7' ammonisce Valle, il mediano sinitro del Gorizia per sgambetto. Al 15' l'arbitro sorprende nuovamente Valle nell'atto di fare uno sgambetto in area di rigore ad un avversario e lo manda agli spogliatoi- concedendo un calcio di rigore al Vicenza che, come abbiamo detto, venne sciupato. Al 20' si ha il goal per il Vicenza su bel tiro raso terra di Camolese.

Il Gorizia sembra sentire lo smacco e per alcuni minuti gira a vuoto. Al 25' minuto, l'arbitro ferma il gioco per un minuto, per la morte del Vice Presidente del Vicenza, Amilcare Schiavo. Al 35' una bella azione combinata da Camolese è arrestata per fuori gioco di Faccipieri. Il Gorizia da questo momento si riprende ed al 40' Fornasari segna il pareggio.

Alla ripresa il Gorizia si mette come detto, in difesa e le azioni del Vicenza diventano caotiche. Al 15' Camolese avuta la palla e scartati i difensori, si porta a cinque passi dal portiere, ma il suo tiro passa sopra l'asta. Al 16' una punizione tirata da Dal Mascio viene raccolta di testa da Spinato che invia in rete, ma il portiere miracolosamente para.

Thiene-Ponziana 2-1 (1-1)

*(*Ponzidna-Thiene 2-1)*

THIENE, 28 — Dopo due consecutive sconfitte subito sul proprio terreno i rosso-neri sono usciti vittoriosi nell'odierno incontro che gli opponeva allo forte Ponziana di Trieste. La partita si è svolta accanita dal primo all'ultimo minuto. Il finire del secondo tempo poi ha avuto fasi drammaticissime; i locali asserragliati in difesa, i ponzianini tutti protesi all'attacco, perfino Cubik, il portiere degli ospiti, si è portato spesso oltre la metà campo. A denti stretti i locali hanno soputo conservare il punto della vittoria, particolarmente poi Zenaro che ad una serie di bellissime parate ha unito un paio di tuffi fra i piedi degli avversari che hanno avuto del prodigioso. Tutti i rosso-neri però oggi hanno giocato con impegno, ed anche la prima linea, benchè assente dell'abituale condottiero, ha saputo intessere delle belle azioni. E' emerso su tutti Stello, autore dei due punti e combattivo quanto mai. Anche gli ospiti si sono messi di impegno e specialmente subito dopo il secondo punto hanno condotto la partita con un accanimento non privo di qualche rudezza, che l'arbitro, ottimo però sotto ogni aspetto, non ho sempre a tempo frenato. Sono emersi degli ospiti Bernetti, Belle, Gornisel e le due ali. Dei locali Zenaro, Stella, Costa e Busin II, il quale ha però sulla coscienza il punto subito.

Il Thiene ha subito il punto al 10' del primo tempo segnato da Svagelli. Ha pareggiato Stella al 16.o minuto battendo di sorpresa Cubik. Lo stesso Stella ha segnato il punto della vittoria ol 12' della ripresa. Arbitro Dentelli di Parma.

Spal-Mirandola 6-1 (1-1)

*(*Mirandolese-Spal 2-2)*

FERRARA, 28. — La partita giocatasi oggi sul campo Sportivo Comunale con un terreno molle e strucciolevole, ha visto due tempi nettamente diversi l'uno dall'altro. 1. Tempo: gioco equilibrato — 2. tempo: predominio spallina. Nel primo tempo tolti i primi 10' di superiorità dei bianco azzurri dove hanno saputo cogliere un solo goal, è stato in seguito equilibrato. Subito il primo punto, i Mirandolesi sono scattati al contrattacco cogliendo di sorpresa la difesa spallina, pervenendo così al pareggio. Alcuni corners da ambo le parti caratterizzarono il primo tempo chiusosi alla pari.

Nella ripresa invece il predominio spallino è stato schiacciante e per ben 5 volte il valoroso portiere mirandolese ha dovuto raccogliere il pallone nella propria rete. Non che i giocatori in maglia bianca si siano arresi deponendo le armi, tutt'altro: hanno anzi profuso nella lotta ogni loro riposta energia.

La SSpal ha giocato un'ottima partita. Tolto Arammi fuori posto e Ginesin non nella giornata migliore, tutti hanno giocato bene. Calzolari e Braga i migliori.

Del Mirandolese i migliori sono stati: il portiere, i due terzini e l'ala sinistra.

La Spal ha giocato nella seguente formazione:

Caselli; Conte e Olasi; Bertacchini, Calzolari e Ginesini; Braga, Aramini, Romani, Villotti e Barbieri. Ottimo l'arbitraggio.

Treviso-Dolo 2-1 (1-0)

*(*Treviso-Dolo 5-1)*

DOLO, 28 — La partita odierna è stata combattuta dall'inizio alla fine, con velocità e con un orgasmo che aveva preso tutti i giocatori. Il Dolo, desideroso di ottenere la vittoria, oltre che per risalire il posto in classifica, anche per cancellare il ricordo della sconfitta subita a Treviso, pose nella competizione tutta la sua migliore volontà; il Treviso desideroso di ottenere la conferma del risultato di andato, giocò con impegno e qualche, volta se vogliamo, anche con violenza.

I celesti trevisani erano accompagnati da un buon numero di appassionoti che incoraggiarono la squadra del cuore, la quale per essere sinceri non meritava certamente la vittoria. Un pareggio avrebbe premiato la modesto compagine concittadina, che benchè leggermente superiore, ha dovuto anche oggi subire una nuova sconfitta. Le cause sono da imputarsi all'attacco, che mutilato del veloce Martinello non ha reso quello che doveva rendere e molte occasioni sono state così sciupate. Dobbiamo però dire che l'attacco granata, benchè abbia sciupato numerosissime azioni, ha egualmente impegnato l'estremo difensore trevisano, il bravo De Biasi, che ha parato polloni su palloni, salvando situazioni in extremis.

Della partita poco da dire. Arbitro Giovannoni del Bologna che ha orbitrato lodevolmente. Sono i granata concittadini che scendono velocemente e per poco Duro non segna a pochi metri. Reazione tresvisana; però la difesa granata è vigile e libera con autorità. I dolesi insistono all'attacco ed impegnano De Biasi che para e spedisce agli avanti. Incursione dei celesti in area dolese, e qui l'attacco trevisano sbaglia il bersaglio. La partita è combattuta con impegno e velocità dalle due squadre e i trevisani abusano un po' troppo del gioco pesante, che non sempre viene frenato dall'arbitro. Il primo tempo per l'equilibrio di azioni sembra terminare alla pari, quando invece al 43' l'ala destra trevisana fugge e scaraventa in rete, sorprendendo il bravo Cortivo.

Nella ripresa sono i dolesi che assumono il comando e impongono la loro superiorità all'avversario, il quale si difende rabbiosamente. De Biasi salva numerosi palloni difficili. Una discesa dei celesti e Cortivo si fa applaudire per una bella parata. Al 24' su corner i trevisani ottengono il secondo goal. Reazione dei granata che martellano la porta difesa dal bravo De Biasi, il quale è sempre vigile e salva la squadra da una sicura sconfitta. Nuove azioni dei dolesi e Vulvano, avuto da Ermo un pallone, può segnare per i dolesi, i quali malgrado l'impegno devono rassegnarsi alla sconfitta.

Grion-Mestrina 2-1 (2-1)

*(*Mestrina-Grion 2-2)*

POLA, 28 - I granata hanno opposto all'infuriante attacco dei nero stellati una tattica ostruzionistica, rinserrandosi in difesa ed attaccando a veloci folate sulle ali. Il Fascio Grion ha dominato nettamente gli avversari in ambi i tempi ,ma il punteggio non si è elevato maggiormente soltanto perchè i polesi non hanno potuto realizzare numerose azioni e anche per la valentia del portiere abilissimo degli ospiti. La fortuna e l'imprecisione sono state buone alleate a non permettere una maggior segnatura. Al gioco veloce e tecnico del Fascio Grion, i granata hanno contrapposto veloci azioni sulle ali, coadiuvate dal centro avanti, ed in una di queste azioni essi hanno ottenuto il primo punto della giornata. I nero stellati si sono lanciati al contrattacco ed hanno pareggiato e vinto nel breve termine di sette minuti. Tutta la ripresa ha veduto continue azioni offensive delGrion non coronate però da successo per le ragioni già esposte. L'arbitraggio, veramente deficente, ha finito per rovinare nettamente la partita ed è stato la causa principale della notevole pesantezza assunta dalle azioni dei ventidue uomini in campo.

Ecco le fasi salienti della gara. Le squadre si allineano, agli ordini del signor Oblat di Trieste, alle 14.30. Per oltre un quarto di ora il Grion attacca insidiosamente. Sono gli ospiti che danno la sveglia segnando al 20 il primo punto con una bella azione in linea per merito del centro avanti Niccoli. La risposta dei nero stellati è immediata, ma al 35 un bellissimo punto di Battioni viene annullato dall'arbitro. Due minuti dopo però Boiani, da venti metri, ristabilisce la parità ed al 44, dopo azioni intensissime, lo stesso Battioni, segna il punto della vittoria per i polesi.

Nella ripresa la squadra locale parte all'attacco con maggior organicità, ma il quintetto attaccante fallisce numerose occasioni mentre molte altre le manda a vuoto il valoroso portiere della Mestrina. Alla fine il pubblico applaude vincitori e vinti.

Fiumana-Schio 2-0 (1-0)

*(*Schio-Fiumana 1-1)*

FIUME, 28 - La bora secca e noiosa di oggi ha rovinata la partita e ne ha falsato il risultato. In condizioni climateriche normali, messa in rilievo la superiorità effettiva dei fiumani, poteva esserci una segnatura di punti maggiore a scapito dei volonterosi scledensi. Altra cosa che va rilevata è il fatto che i fiumani presero a cuore leggero l'odierno incontro ed è risaputo che in tali circostanze chi ne patisce è il distacco a fine partita che non indica infatti il reale valore delle squadre tradotto in risultato numerico.

La cronaca delle azioni è ben povera. Il primo tempo è di una superiorità assoluta dei fiumani favorita dal forte vento. Al 31 Paulinich con un tiro fortissimo mente il primo punto per i locali.

Nel secondo tempo, con campo invertito, gli ospiti non hanno modo, salvo rare volte, di sfruttare il vento in favore, anzi la Fiumana, con maggiore impegno, attacca vigorosamente e mette in continuo pericolo la rete avversaria.

Al 33: Tarlao, attivissimo, concreta un calcio di punizione battuto da Froglia.

Arbitro, Sig. Pavanello.

Monfalcone-Cagliari 1-1 (1-1)

*(*Cagliari-Monfalcone 2-0)*

MONFALCONE, 28 — (n. s.) Una vittoria dei bianchi del Cantiere sarebbe stato il più giusto risultato che doveva sortire dall'odierno incontro. I monfalconesi sono stati nettamente superiori in campo in entrambi i tempi, e particolarmente nel giuoco sotto la porta avversaria hanno emerso rispetto ai cagliaritani, non cogliendo la vittoria anche per la «guigne» che come al solito ha voluto essere contro i bianchi.

La partita odierna non è stata certo una bella esibizione di giuoco del calcio. Si può parlare di partita tutt'alpiù degna di essere annoverata fra gli incontri di seconda divisione, tanto i due undici sono mancati nello svolgimento di un giuoco impostato sull'intesa dei reparti attraverso la manovra stilistica, tanto povero di contenuto tecnico è stato il lavoro dei due reparti li avanguardia e con particolare riguardo a quello fornito dagli attaccanti sauli che hanno quasi esclusivamente manovrato con le sole due ali. Il vento che spirava abbastanza forte ha sensibilmente ostacolato lo svolgimento della gara, ma in monfalconesi, nel secondo tempo giocando contro vento hanno fatto vedere che quando si sa tenere il pallone raso terra, il vento conta fino ad un certo punto; proprio nei secondi quarantacinque minuti di gioco il Monfalcone è stato veramente pericoloso, sfiorando ripetutamente il successo che avrebbe dovuto consacrarlo vittorioso.

L'undici rosso-nero si è rivelato un complesso discretamente omogeneo per quanto riguarda il suo sistema di giuoco, ma in quanto a classe, volendo fare un confronto con l'altro undici delle Isole, il Palermo, e ben lungi dalla maturità calcistica posseduta dai siciliani. Sa ben servirsi della prestanza fisica dei suoi massicci componenti e possiede una grande riserva di fiato, ciò che gli permette di condurre ad andatura sostenuta per tutti i novanta minuti. La sua maggiore forza sta nella estrema difesa, dove Lauro «giganteggia» con la sua corporatura quasi appropriata all'espressione che definisce il suo contegno in campo. La mediana è il reparto più intelligente che sa svolgere il suo doppio ruolo con continuità incessante e con buona tattica; ma gli uomini di punta, non sanno svolgere le trame che portano immediatamente sotto il goal avversario e le stesse veloci ed insidiose ali concludono quasi sempre senza convinzione. Insomma, il Cagliari si tiene sui più con la prestanza fisica dei suoi uomini, che nel giuoco conclusivo fanno però scomparire tutto quanto di classico riescono a far vedere a metà campo.

I bianchi del Cantiere hanno disputato una partita più onesta che brillante, e non si può chiamare nessuno a rispondere per la mancata vittoria dei colori monfalconesi. Hanno incassato senza battere ciglio il goal di sorresa dei cagliaritani e come spinti da una molla hanno sferrato un immediato serrate, anche forfaits dal vento. Il goal del pareggio è stato colto quasi di prepotenza, ma è stato bel meritato. Come sempre succede sul Campo Costanzo Ciano quanto tira forte vento, così anche oggi si è giuocato meglio nella ripresa ,contro vento. I bolidi di Simonetti hanno più volte fatto trattenere il fiato al pubblico, ma oggi il cannoniere monfalconese e i compagni dell'attacco non hanno avuto fortuna. I terzini Geigerle e Revelant, assieme al bravo portiere Blason hanno fatto una bella gara, così pure dicasi dei mediani Spanghero I e Martinolli, mentre incerto è stato più volte Malabotti al posto di centro sostegno.

La partita non ha avuto uno svolgimento degno di cronaca estesa, inquanto tutto l'incontro si può riassumere in un combattimento continuo in cui: da una parte i cagliaritani hanno costantemente giocato forte puntando sempre sulle ali, imprecise nel tiro finale per troppa precipitazione; da un'altra parte un Monfalcone che ha insistto a voler passare autorevolmente aetrtavsrso un gioco di manovra stilistica, ma che è riuscito troppo poche volte a calciare a colpo sicuro contro la rete avversaria perchè l'avversario di oggi no nscherzava certo nel difendersi con tutti i mezzi. Anche i due goals della giornata sono dovuti ad azioni che non sanno di mannovra di reparto. Al 17' minuto del primo tempo hanno segnato i rosso-neri con Filippi, che, raccogliendo un pallone tirato su calcio piazzato, nella intenzione di rimettere al centro indovinava un rovescio che faceva passare il pallone oltre la testa del sorpreso Blason per adagiarsi in rete fra la meraviglia dei presenti. I bianchi segnarono il pareggio al 32. minuto, sempre del primo tempo, con Bradaschia che fulminava la rete avversaria con un pallone ricevuto dal generoso Zanolla. Indubbiamente il gol monfalconese è stato di migliore marca di quello del Cagliari. Tutta la ripersa è stata una schermaglia senza colore perchè anche le trame monfalconesi si sono sviluppate più per reazione che er impostazione sistematica dell'ocesa. Il signor Bertiato di Venezia ha diretto energicamente l'incontro.

In mattinata i calciatori di Cagliari accompagnati dai loro concittadini residenti a Monfalcone, hanno deposto sulla tomba del cagliaritano Mazzi, caduto nella guerra di redenzione, una corona a nome del fratello del caduto e un grande mazzo di fiori da parte del Cagliari.

La Seconda Divisione

Trento si aggiudica il primato regionale

Arzignano e Pordenone escono imbattuti dai campi di Castelfranco e di Trieste

Bassano-Mezzomo 4-0 (0-0)

BASSANO, 28. — Un netto 4 a 0 ha chiuso l'incontro fra bassanesi e feltrini; vittoria chiara e meritata, senza tener conto di altri due punti, annullato dall'arbitro e due tiri respinti dall'asta traversale. Il Bassano ha dominato sugli ospiti e tutti e reparti giallo-rossi hanno bene figurato, specialmente nel secondo tempo. Il reparto difensivo ha sempre spezzato ogni insidia feltrina, ma quello che ha maggiormente retto è stato il trio mediano con Motta, Casale e Zen. Il quintetto attaccante un po' confuso nel primo tempo, ha avuto una ripresa meravigliosa che fruttò i quattro punti, segnati tecnicamente su azioni in linea.

Il Mezzomo non ha ceduto di un passo, però è stato sorpassato dal miglior gioco impostato dai concittadini ed ha dovuto cedere di fronte ad una squadra più forte. Diresse bene l'incontro il sig. Leri di Vicenza.

Il Bassano gioca contro sole e punta deciso in area feltrina. Gli ospiti reagiscono ed il pallone si sposta velocemente da una porta all'altra. Un tiro debole di Dal Pra rasenta il palo, ed un tiro degli ospiti passa sopra l'asta traversale. I giallo-rossi premono, ma gli avanti svolgono un gioco un po' slegato; ciò nonostante ottengono il primo calcio d'angolo, che viene respinto. Siamo al 33' e poco dopo sono gli ospiti che calciano un corner, pure nullo. Il gioco prosegue veloce, una cannonata di Grigoletto schizza sull'asta traversale, ed il pallone viene respinto. Altri due corner al 40' e 42' a favore dei giallo-rossi sono alzato sopra la porta da Ussaggi e Dal Prà. Il primo tempo si chiude 0 a 0.

Nella ripresa il Bassano attacca deciso e non sono passati due minuti, che Dal Prà, avuto il pallone da Strazzabosco, serra al centro e batte Favero. Gli ospiti tentano la riscossa, ma sono costretti a salvarsi in corner. Il successivo calcio d'angolo passa a lato. Due consecutivi tiri di Parolin e Da, Prà sono bloccati da Favero, quindi al 15' altro corner a favore dei concittadini, che giovano ormai ad una porta, tranne alcune fughe di Nardello e Sandri, tallonati molto bene da Casale e Zen, mentre Motta comanda al centro. Gli avanti giallo-rossi, bene riforniti dalla mediana, si fanno minacciosi ed il 2. goal corona una azione con Cenere che raccoglie un preciso passaggio di Da, Prà. Breve reazione degli ospiti e Nardello al 27' sbaglia da pochi metri. Grigoletto e D'Este liberano bene e le redini dell'incontro sono nuovamente prese dai concittadini che ottengono al 32' il 3. punto con una bellissima azione tecnica condotta da Strazzabosco, Cenere, Ussaggi. Un altro punto provocato da azione sotto la porta feltrina al 35' non viene dall'arbitro concesso. Però il Bassano è lanciato, mentre gli ospiti stretti in difesa, si rassegnano ormai alla sconfitta. Le azioni continuano sotto la porta di Favero, il quale deve raccogliere il 4. pallone in rete, a coronamento di un'intesa Casale-Dal Prà-Ussaggi.

Giorgione-Arzignano 1-1 (1-1)

CASTELFRANCO, 28 — Al 18' di gioco, quando il Giorgione conduceva per 1 a 0, Alzetta veniva espulso per scorrettezze. Il rimaneggiamento forzato delle linee rosso-crociate permetteva alla squadra ospite di conseguire il pareggio e mantenerlo per sessanta minuti di gioco malgrado la continua pressione castelfranchese, resa nulla dalla precipitazione e dall'orgasmo subentrato nei giocatori.

Il gioco andava così appesantendosi, ed a scorrettezze facevano riscontro scorrettezze che l'arbitro non sempre, seppur impiegando tutta lo buona volontà, riusciva a punire. Il Giorgione ha condotto all'attacco in prevalenza facilitato dal tema avversario, che ha giocato continuamente per il pareggio, mandando a lato in tutte le occasioni possibili.

Alle 14.40 l'arbitro sig. Tagliapietra del G. A. Padovani, chiama in campo le squadre. La prima folato dell'attacco rosso-crociato culmina con un tiro alto di Scapinello a pochi passi dalla rete. Buona reazione arzignanese, appoggiata sulla destra e spezzata di forza da Baggio. Le azioni si avvicendano veloci nei due campi fino al 16', quando una bellissima azione Sandrin Lamon Giarretta viene conclusa do quest'ultimo con un tiro da pochi metri che si insacca nell'angolo basso della rete. Al 17' parata a terro di Carlotto. Bellissima azione bianco-celeste che frutta un corner. Alzetta si produce in una tempestiva parata alta. Subito dopo un tiro spiovente provoca la carica contemporonea di tre giocatori. Alzetta reagisce e viene espulso. Il Giorgione rimaneggiato tiene testa alle improvvise azioni degli ospiti. Su parata difettosa dell'improvvisato portiere l'Arzignano pareggio al 44'. Rimessa in gioco e la fine del tempo.

La ripresa segna una costante superiorità rosso-crociata. Per dare un'idea basta la proporzione di otto calci d'angolo contro uno a favore dell'Arzignano. Una sola volta il pallone è pervenuto fra le braccia del portiere a difesa della rete locale. Ma questa costante pressione è resa nulla per le caotiche idee di gioco e per la tempestiva e decisa difesa della squadra ospite. Al 28' Scapinello manca una facilissima occasione ad un passo dalla rete. Al 30' bellissima parata a terra di Carlotto, gettatosi fra un groviglio di gambe. Fioccano continue le punizioni provocate dal gioco rude e falloso delle due squadre. Al 38' parata a pugno su tiro di Perini. Al 40' altro preciso intervento di Carlotto che evita un sicuro goal. La fine viene fischiata su ennesima azione del Giorgione tutto proteso all'attacco per conseguire la vittoria.

Padova B-Audace 1-0 (1-0)

PADOVA, 28 — Vittoria faticosissima e forse non troppo meritata, da parte dei cadetti padovani. La squadra ospite ha saputo farsi ammirare per il suo gioco non privo di bellezze di pericolosità, ed ha perduto per non essere stati capaci, i suoi attaccanti, di sfruttare le moltissime occasione loro capitate nel corso dell'incontro. Il Padova, per contro ha fatto una mediocre esibizione, e deve ascrivere alla fortuna se le cose son terminate così bne per essa. Nel primo tempo, infatti, i rosso-neri hanno avuto una sensibile superiorità in campo; nella ripresa il gioco si è equilibrato, e parecchie occasioni ottime venivano malamente sciupate nei pressi delle due porte. Del Padova hanno giocato una buona partita Colognese. Maran, Gamba e Nicoletto. Degli ospiti, sono piaciuti il portiere, che però ha avuto meno lavoro di Colognese, il centro sostegno ed il centro attacco. Il goal della vittoria è stato segnato da Cortivo al 14' del primo tempo su azione del reparto destro: l'interno padovano, solo, con la palla dinnanzi a Zampedri, l'ha collocata facilmente in rete. Sono stati battuti sei calci d'angolo contro il Padova e due contro il San Michele. Arbitro Zoppelletto di Venezia.

Verona-Serenissima 2-2 (1-1)

La squadra di Verona ha saputo, mercè il cuore e la volontà, uscire vittoriosa dal difficile campo di Sant'Elena, dopo una combattuta partita giuocata con la squadra B della Serenissima. Assai lusinghiero è il risultato ottenuto dai giallo bleu veronesi, quando si consideri che essi hanno dovuto giuocare quasi tutto il primo tempo in nove uomini e tutta la partita poi in dieci. Questo fatto aumenta le azioni della vittoria della squadra di Verona, mentre la Serenissima non ha saputo aver ragione dell'ultima classificata del Girone Veneto di seconda divisione. Non si riesce a comprendere, pertanto come la squadra veronese che è formata di giuocatori dotati di buone qualità, occupi un posto così inferiore e non certo adeguato alle sue possibilità.

La squadra dei granata che ha dimostrato tuttavia una certa superiorità per quasi tutto lo svolgimento della partita, ha dovuto cozzare contro l'audacia e l'ardore dell'avversario. Il primo tempo ha visto la Serenissima pressare nella loro area i giuocatori giallo blue i quali però riuscivano dopo due minuti che Ricci era venuto a rafforzare i loro ranghi e precisamente al 36, a liberarsi e partire al contratacco e segnare il primo punto. La riscossa veneziana era subitanea e ben presto i granata coglievano il pareggio allo scadere del 44. per opera di Pasella. Nella ripresa la Serenissima attaccava con prevalenza, ma i dieci uomini veronesi non permettevano alcune segnature e cercavano di giungere alla fine col nulla di fatto. Molte occasioni per i veneziani venivano sciupate, ma anche la bravura del portiere Manzini aveva la sua importanza, poichè il difensore veronese al 38 sapeva respingere con rare bravura un pallone che Brancaleone gli aveva con precisione inviato.

Ma al 41 si aveva il colpo di grazia per i veneziani. Il Verona era proteso all'attacco e la palla era pervenuta a Poli, il quale, spostata sulla destra, riusciva a mandare la palla in rete a fil di palo.

Rabbiosa era la reazione veneziana, che però lasciava il risultato immutato con la vittoria per la squadra di Verona. Ottimo è stato l'arbitraggio del signor Papa di San Donà di Piave. Il Verona era privo del terzino Boconi.

Le formazioni delle squadre:

VERONA B — Manzini, Longo, Castellani, Poli, Mazzi, Lippi, Bonanni, Ricci, Richetti, Avanzi.

SERENISSIMA B — Zambelli, Mion, Azin, Dalla Mora, Rossetto, Zennaro, Pasella, Bognolo, Ciacetti, Celant Brancaleone.

Fragd-Valdagno 2-0 (1-0)

CASTELMASSA, 28. — Il poderoso undici della Fragd anche oggi ha fatto rifulgere il suo valore battendo il Valdagno. La partita è stata animatissima inquantochè il Valdagno seppure inferiore alla Fragd si è difeso con ardore dalla continua offensiva sferrata dalla compagine polesana. Al 21' la Fragd per merito di Bettini ha potuto segnare il primo punto. Fino alla fine del primo tempo la Fragd ha dominato il campo avversario riuscendo a tenere il Valdagno nella sua area. La ripresa ha avuto fasi emozionanti inquantochè il Valdagno raccolte le sue file ha potuto dare del filo da torcere alla squadra polesana, ciononostante la Fragd al 25' ha potuto segnare per merito di Bolognesi il secondo punto. La partita fu arbitrata dal sig. Libanti di Verona.

Gorizia B-Grion B 3-0 (0-0)

GORIZIA, 28. — La partita, combattuta con impegno e foga dalle due squadre, ha visto la meritata vittoria dei progoriziani per tre goals a zero. Nel primo tempo le azioni sono equilibrate e le porte to sembrar possibile. dei due undici rimangono inviolate. Nella ripresa, al 12.o minuto di gioco, gli ospiti, per autogoal, subiscono la prima porta. Al 30' e 40' Pipp porta a tre i goals a favore della sua squadra. Negli ultimi minuti gli striani, con un serrate magnifico cercano di realizzare il punto dell'onore, ma i loro sforzi riusciranno vani.

Diresse l'incontro il sig. Calogerà del G. A. T.. Squadra vincente: Vittori; Troiano, Cumar; Sussig, Orzan, Giuffarin; Prinz, Mantini, Pipp, Alessi, Coret.

Udinese B-Ponziana B 6-0 (3-0)

UDINE 28 - Il punteggio è abbastanza eloquente perchè ci sia bisogno di rilevare che oggi al Polisportivo Moretti erano di fronte due squadre di ben diversa classe. In effetto gli azzurri della Ponziana sono apparsi di molto inferiori all'aspettativa, tanto da farsi sonoramente battere da una Udinese B che ci è apparsa di molto inferiore a quella di qualche mese addietro. Non abbiamo visto oggi quella prima linea bianco - nera tanto affiattata, tanto duttile ed insidiosa che sapeva conquistare il pubblico con la chiarezza e varietà dei temi, con la velocità, tempestività e precisione dei ppassaggi, con la prontezza e sicurezza del tiro in porta.

Sembrava un paradosso, ma questa linea di punta che ha oggi realizzato tanto bottino, non cammina a dovere, à precipitata ed arruffona ai lati, inconcludente al centro. Ci sono invece piaciuti Tavano e Da Pont, lento e scentrato ci è sembrato Mansutti, sempre preciso negli interventi e potente nei rimandi Piccoli, assai migliore di Schiffo, mentre Vogrig deve meglio controllarsi nelle sortite.

Degli ospiti un solo uomo ci ha lasciata una discreta impressione: il centr osostegno Petris. Questo ragazzo saprebbe e potrebbe fare molto di più se avesse compagni migliori.

Fin dalle prime battute emerge la più solida struttura della compagine concittadina e all'11' su calcio di prima, Tavano viola la rete di Spazzapan. Passano pochi minuti e quindi, su passaggio di Sandri, Peresson segna il secondo goal della serie. Arriviamo al 23' e Tavano invia la palla a Vittorio che dribbla due o tre avevrsari porgendo quindi a Sandri che scocca un tiro piuttosto da lontano. Spazzapan effettua un tuffo in stile, ma la palla gli passa sotto la pancia e finisce in rete. A quattro minuti dal finis, Vittorio piazza un tiro fortissimo respinto da una schiena: interviene Melchior che manda al centro dove Rossetti intercetta con le mani. Tavano calcia il calcio di rigore mancando di centimetr oil bersaglio. Al 4' e al 14' della ripresa due isolate fughe degli ospiti costringono gli udinesi in corner. Al 19' sono i concittadini a finire in un calcio d'angolo ma Vittorio (per la seconda volta) calcia dietro la rete. Al 31' Peresson raccoglie un pallone inviato al centro da Melchior e da un paio di metri realizza il quarto goal. Due minuti dopo l'arbitro allontana dal campo Tramarin del Ponziana ed un altro membro della squadra ospite abbandona il gioco perchè ha una scarpa che gli fa male. Anche Melchior, su corner, manda il pallone dietro la rete! Al 40' breve e veloce intesa Vittorio - Peresson - Sandri culmina con un forte e preciso tiro di questi: quinto goal, forse il più bello della giornata.

Palla al centro, discesa udinese e intervento di Spazzapan che si lascia soffiare la palla da Peresson il quale per la sesta volta insacca nella rete triestina.

Buon arbitro Gondola di Monfalcone.

Monfalcone B-Postumia 4-3 (1-2)

MONFALCONE, 28 — Partita decisamente brutta e molestata da un forte vento. Giuoco tecnicamente povero anche perchè nella contesa gli atleti in campo non si sono comportati proprio cavallerescamente. I monfalconesi si sono trovati di fronte o degli avversari robusti e non hanno potuto svolgere l'abituale giuoco dalla tecnica manovra del pallone. Comunque la vittoria i concittadini se la sono nettamente meritota. Il Postumia ha giuocato con coraggio leonino e non si è risparmiato.

Nel primo tempo, avendo il vento a favore, il Postumia ha segnato due goals, mentre i monfalconesi realizzavano il successo per una sola volta. Nella ripresa, i locali segnarono altri due goals, portandosi così in vantaggio, per breve tratto però chè il Postumia poco dopo riusciva a pareggiare. A cinque minuti dalla fine i bianchi segnavano il goal della vittoria. Arbitro Pertoldeo di Udine.

Triestina B-Pordenone 2-2 (1-1)

TRIESTE, 28. — Poco è mancato che l'imbattuta triestina subisse la prima sconfitta e proprio sul suo campo. I nero-verdi pordenonesi, infatti, si sono ortati due volte in vantaggio e solo stentatamente la Triestina, oggi irriconoscibile a causa della pessima giornata di alcuni suoi elementi, è pervenuta al pareggio. Gli ospiti si sono dimostrati tutti volonterosi ed hanno favorevolmente impressionato. In modo particolare è piaciuto Coppat, che ha eseguito alcune ottime parate. I pordenonesi dopo aver giuocato un primo tempo veloc ee vario, si sono chiusi in difesa per cercare di salvare la vittoria, che un punto segnato all'inizio della ripresa, aveva fatto sembrar possibile.

La Triestina ha disputato un primo tempo scialbo, riprendendosi bene nella seconda parte dell'incontro e dimostrandosi superiore verso la fine. I migliori rossi sono stati Umer, Zaccardi, Capitanio e Palumbo. Arbitro il sig. Dossena di Udine.

Al 12' Polesel segna il primo punto e al 30' Bottazzi pareggia. Nella ripresa: al 9' Bagatin porta in vantaggio il Pordenone e appena al 30 Palmbo, segnando il più bel punto della giornata, riporta le squadre alla pari. Quattro calci d'angolo a favore di Trieste e uno per il Pordenone.

Juventus-Bressanone 1-0 (1-0)

BOLZANO, 28. — I juventini locali hanno vinto oggi la loro prima partita di campionato. Vittoria meritatissima, se si considera che i bianco-neri, ultimi in classifica, non si sono scoraggiati, ma hanno sempre giocato tutti gli incontri di campionato con vera passione sportiva e si deve molto alla nera sfortuna se hanno dovuto piegarsi davanti a tutte le squadre del girone. Chi ha dovuto subire la sconfitta è stata la forte squadra del Bressanone, che oggi non si è mostrata alla altezza del suo giuoco abituale. Questo si deve sopratutto al mancato allenamento della squadra che da settimane è costretta al riposo dall'impraticabilità del suo campo. I granata hanno svolto un giuoco poco veloce e privo di belle azioni; solo le ali e il sostegno sinistro hanno condotto un giuoco preciso e abbastanza veloce. Dei bianco-neri ottima fu la difesa che ha avuto in Schoenegger, che oggi per la prima volta nel campionato ha giocato al ruolo di portiere, un difensore sicuro che con belle parate ha riscosso applausi dai molti sostenitori juventini. I terzini Spilotros ed Ebner sono stati all'altezza del loro compito e hanno salvato critiche situazioni nella loro area. Discreta la mediana, che se non ha svolto un giuoco troppo chiaro, ha però saputo tenere in scacco gli attaccanti avversari. La linea attaccante ha svolto un giuoco veloce e ben combinato, con sicuri passaggi e belle centrate in porta.

L'azione che ha fruttato l'unico punto della giornata si à svolta al 20.o minuto del primo tempo. Il bianco-nero Gatscher, avuta la palla da Leveghi, tirò uno spiovente in porta; Ambri parò di pugno. La palla però venne raccolta da Zuenelli, che di testa insaccò in rete.

LA TERZA DIVISIONE

Treviso e Conegliano entrano in finale

mentre la lotta continua negli altri gironi

Ferrovieri-Giorgione B 2-2 (0-1)

Quella di ieri, sul campo sportivo delle Chiovere, hanno giocato le squadre del Giorgione e dei Ferrovieri, è stata una partita assai interessante per la combattività e la foga dei contendenti, specialmente nel secondo tempo, in cui i Ferrovieri, pur di raggiungere la vittoria, hanno dimostrato un coraggio e un ardore ammirevoli. Invero il pareggio ottenuto non ha molto soddisfatto, poichè è apparsa chiara la superiorità dei Ferrovieri che, nella ripresa, erano quasi sempre in lotta sotto la porta avversaria, difesa accanitamente dagli ospiti. I Ferrovieri hanno giocato con la solita irruenza, operando bellissime discese che però non hanno saputo concludere in porta. Parecchie volte l'ala destra azzurra si è lasciata sfuggire magnifiche occasioni di segnare, ma non è stata abbastanza rapida ed à apparsa indecisa. Il Giorgione, più calmo e meno irruente, ha avuto dei momenti di superiorità, ma era quasi sempre a difendersi dagli attacchi avversari.

Al fischio dell'arbitro Ronchi di Treviso, che è apparso un po' indeciso, i Ferrovieri si lanciano a l'attacco mettendo in pericolo la rete avversaria ma il portiere salva in angolo. Poco dopo un fallo del Giorgione in area di rigore provoca un calcio di punizione che, tirato un po' precipitosamente, batte sul palo sfuggendo così l'occasione di segnare. Ma al 24 il Giorgione portatosi vicino alla porta azzurra, fulmina un tiro imparabile per merito di Berro. I Ferrovieri allora tentato in contrattacco, ma giungono alla fine del primo tempo senza riuscire a pareggiare.

La ripresa è stata combattutissima ed entusiasmante per le fasi velocissime ed interessanti dovute al proposito fermo dei Ferrovieri di raggiungere almeno il pareggio. In questo secondo tempo i Ferrovieri appaiono più affiatati, svolgendo un gioco rapidissimo nei passaggi e nelle discese. Quasi sempre si combatte nell'area del Giorgione che, posti quasi tutti i suoi uomini in difesa, oppone un solido baluardo ai reiterati attacchi dei Ferrovieri. Al 17 gli Azzurri dopo essersi lasciati sfuggire già alcune occasioni, riescono a violare la rete del Giorgione con un calcio di rigore tirato da Vianello. Ma appena raggiunto il pareggio il Giorgione riesce, con una velocissima discesa, ad opera di Biasion, a distaccare di nuovo l'avversaria nel punteggio. Allora i Ferrovieri si gettano all'attacco con tutte le loro risorse mentre gli avversari nella propria area di rigore, si difendono accanitamente. Ma, al 44, i Ferrovieri riescono finalmente a segnare il punto del pareggio chiudendo così la movimentata partita.

FERROVIERI — Stradiotto, Luzzatto, Mainente, Bonaldo, Stoppani, Argentin, Tonietto, Biasion, Berro, Berton I. Berton II.

GIORGIONE — Ferrari, Scarso, Quintavalle, Pirocco, Brandolisio, Venudo, Scarabellin, Parisotto, Villanova, Carnera, Vianello.

Mestrina B-Bassano B 4-2 (1-1)

(R.) La seconda squadra mestrina ha battuto ieri le riserve del Bassano con un confortante punteggio derivato da una netta superiorità di gioco e d'azioni. Però la prova dei concittadini non fu migliore a quelle precedenti chè, se l'avversaria fosse stata di maggior levatura, la partita avrebbe avuto diverso vincitore. Per ben 70 minuti infatti i rosso-neri giocarono senza soverchio impegno, limitandosi a premere sulla salda difesa ospite senza eccessivamente minacciarla. I Bassanesi accettarono così la sterile superiorità dei locali limitando a qualche sporadica azione la loro offensiva. Fu in tal modo che riuscirono a portarsi due volte in vantaggio e provocarono sul finire la reazione dei rosso-neri. Un solo quarto d'ora di più decisione da parte dei Mestrini in area di rigore bastò a far capitolare il Bassano. Gli attaccanti seppero trar profitto dalla loro superiorità segnando due magnifici punti, quelli della vittoria.

Il Bassano, inferiore in linea tecnica, rispose con maggior impegno al fiacco gioco degli avversari e giunse fino a metà della ripresa col match pari. Poi dovette cedere al serrate mestrino. Emersero Cordella, Tonizzi, Gaiani e Callegari della Mestrina; Ceola, Berton e Trevisan del Bassano. Arbitro Pelizzato del G. A. V.

Inizio a lenta andatura. Fuga di Adami al 25' e goal di Ceola. Il Bassano è primo così a portarsi in vantaggio ma la Mestrina lo annulla subito dopo. Al 29' infatti perviene al pareggio, su calcio di punizione.

All'inizio della ripresa i bassanesi si portano nuovamente in vantaggio con un goal di Cecchetti. Cordella passa all'attacco e così, su calcio di punizione da lui battuto, i concittadini possono raggiungere ancora il pareggio: merito di Gaiani. Finalmente al 32' Cordella segna il terzo punto dieci minuti dopo imitato da Basato. Altre battute e poi la fine.

Treviso B-Vittorio 3-2 (2-1)

TREVISO, 28 — La sicurezza nella vittoria e l'impensata e tenace resistenza offerta dalla squadra ospite, per poco non hanno giocato un cattivo tiro ai cadetti bianco-celesti, incontrastati dominatori del loro girone. I rosso-blu del Vittorio, salvo qualche iniziale inconclusività del reparto d'attacco, hanno disputato un'ottimo incontro per coraggio e combattività. Hanno particolarmente emerso il portiere e l'intera linea di sostegno. Il Treviso, oggi complessivamente in nera giornata, ha avuto delle buone individualità in Carniato, Galliera e Da Pian.

Il primo tempo si chiude per 2 a 1in favore dei concittadini e segna, su un magnifico tiro d'angolo, Da Pian, imitato poco dopo da Cuvretto. Nella ripresa gli ospiti equilibrano il gioco e segnano il pareggio; a tre minuti dalla fine Favretto II. marca il punto della vittoria. Ha arbitrato il sig. Sebellin del G A. Venezian.

Muranese-Vicenza B 5-4 (2-3)

La valorosa squadra muranese ha riscattato, con un brillante successo contro il Vicenza, la brutta partita di domenica scorsa.

I nero azzurri si sono meritati la vittoria, e per la volontà decisa con la quale si sono battuti e per la tattica veramente felice adottata contro gli avversari. Quest'ultimi infatti, partiti di scatto all'inizio, hanno ceduto alla distanza non contrapponendo che una scarsa resistenza alla decisa controffensiva dei muranesi.

Il Vicenza ha avuto i suoi uomini migliori in Cesaro, Sorio e De Giovanni. L'attacco è stato il reparto più brillante e continuo; buono pure il gioco svolto dalla difesa; discontinua ed inefficace invece la mediana. I nero azzurri, dopo le prime incertezza (specie della difesa) si sono bravamente ripresi e passati al contrattacco, hanno impegnato la difesa avversaria e, superato l'handicap iniziale sono riusciti poscia a cogliere l'ambita affermazione. Merito questo di tutta la squadra; si distinsero però maggiormente: Ballarin, Dal Moro II e Neri. In cattiva giornata, invece, Rossini.

L'inizio è a favore del Vicenza che al ' ottiene il primo goal per merito di Cesaro; la Muranese pareggia al 15' con Onesto, ma ancora il Vicenza che segna al 17' per merito di Sorio ed al 20' con Menti. I nero azzurri ottengono, al 25', un secondo goal con Rosetto.

Nella ripresa la Muranese pareggia al 2' con Ballarin ed aumenta ancora il suo bottino al 7' per opera di Dal Moro ed al 27' con Bullo. In un vigoroso serrate, il Vicenza ottiene al 44' il quarto goal per merito di De Giovanni.

Squadra Vincente: Rossini, Rossetto, Dal Moro II, Redolfi, Dal Moro I, Berton; Neri, Onesto, Ballarin, Carlon e Bullo

Lonigo B-Schio B 0-0 (0-0)

LONIGO, 28. — La presidenza dell'A. C. Lonigo dopo il ritiro della prima squadra dal campionato di I.a Divisione, per le note ragioni, ha deciso di continuare fino alla fine il campionato di III Divisione con tutti gli elementi locali. Così oggi abbiamo avuto l'incontro con lo Schio II che si è chiuso con un nulla di fatto per le due squadre. Il campo veramente pesantissimo per lo sgelo si è reso quasi impraticabile, ed era evidente lo sforzo dei giocatori per mantenersi in equilibrio. Poche sono state le azioni chiare che si sono potute sviluppare. Lo Schio ha dimostrato una maggiore efficenza e un discreto gioco di offesa che però andava sempre ad infrangersi sui piedi di Barzaghi o sventate dalle precise parate del nostro bravo portiere Pasini.

Buone occasioni pure il Longo si è lasciato sfuggire per il tiro troppo debole o perchè troppo precipitato. La prima linea dei nostri uomini non sa realizzare ed anche sotto porta avversaria molte volte si smarrisce. La partita è stata diretta dal sig. Nerozzi di Verona, il quale ha fatto del suo meglio per condurre a termine la partita, molto arruffata. Azioni alternate nei due campi con alcune minacce alle reti sempre ben difese tanto da Pasini come pure da Zamperetti. Alcuni bei tiri di Grolli, di Meneghini e di Pinali furono sempre annullati pel pronto intervento dei portieri.

Conegliano-S. Donà 3-1 (2-0)

CONEGLIANO, 28. — La squadra ospite si lancia subito all'attacco, svolgendo un giuoco veloce e preciso. La nostra difesa però smorza in modo mirabile l'irruenza degli attaccanti. Il Conegliano contrattacca ma anch'esso trova un non lieve ostacolo nei terzini avversari. Fin qui notiamo una equivalenza di azioni. I concittadin però vogliono avere la supremazia e vi riescono subito costringendo più volte la difesa del S. Donà a salvarsi in corner, dei quali uno è fatale per loro: Crema batte un magnifico tiro e il pallone altrettanto ben raccolto d. testa da Zappa va in rete. Gli ospiti vogliono il pareggio ma i loro sforzi sono vani; la superiorità dei concittadini si fa di momento in momento sempre più evidente. Al 30' per un fatto di un terzino viene concesso il calcio di rigore contro il S. Donà. Pollini tira un insidioso raso-terra, e il pallone per la seconda volta tocca la rete degli azzurri. Lieve ripresa degli ospiti, indi la fine del primo tempo.

Nel secondo tempo i coneglianesi si portano subito sotto porta avversaria, e Pollini da pochi metri, manda in rete. L'arbitro però fischia il fuori giuoco di un nostro avanti. Il pubblico, al quale la decisione dell'arbitro non sembra giustificata, disapprova vivamente. Pronta reazione del S. Donà. Firotto opera un magnifico tiro in porta, segnando il goal dell'onore.

Da questo momento l'iniziativa delle azioni è sempre ai locali, i quali combattono con energia e conducono un gioco velocissimo. Dopo non molto, Zappa, in modo impeccabile segna il terzo goal. I nostri sono padroni della situazione. Verso la fine dell'incontro viene espulso il mediano sinistro Sernaglia.

Viscosa-Marostica 2-1 (1-0)

PADOVA, 28. — I gialli patavini hanno saputo cogliere un'altra preziosa vittoria dopo una partita estremamente combattuta ed emozionante. I concittadini, nel complesso, hanno segnato una certa superiorità sui pur valorosi avversari, ed il loro successo merita un risalto particolare, se si pone mente che per quasi tutto l'incontro essi hanno giocato in dieci, in seguito all'espulsione di Bettio, avvenuta al 18' del primo tempo per un fallodi lieve entità. Nel primo tempo, la Viscosa termina in vantaggio d'un punto, segnato da Manzato al 20', su passaggio di Bazzano. Al 4. minuto della ripresa, la Viscosa aumenta il vantaggio: su calcio di puniione battuto da Menegolli, il pallone perviene a La Piccirella il quale passa a Manzato. Questi non ha difficoltà a mettere in rete. La reazione degli ospiti è vivacissima, ed al 15' Zanfrà segna per la Marosticense il punto che serve a rianimare i compagni, su passaggio di Dal Maso. Verso la fine della partita i gialli si chiudono in una ordinaria difesa e il fischio finale li trova meritatamente vincitori. Arbitro il sig. Malipiero di Adria.

Polesella-Petrarca 3-2 (0-2)

PADOVA, 28 — Ancora una volta il Petrarca ha giocato una delle sue strane partite. Vincente al termine del primo tempo per due punti a zero, si faceva raggiungere prima e sorpassare in seguito dagli avversari, a causa del collasso della difesa. Il portiere Badin, infatti, è stato battuto da tre palloni che non sono apparsi del tutto imparabili. Anche la mediana, alla distanza, è calata paurosamente. In queste condizioni, lo attacco, che era privo del condottiero Benetello, non è stato però in grado di risalire l'handicap, pur avendo giocato, nel complesso una lodevole partita.

Il Polesella si è dimostrato un undici solido e volitivo; ottimo specialmente nella difesa, (il portiere De Bonis) e nell'attacco, che ha saputo sfruttare a meraviglia le poche occasioni avute. I goals furono segnati nel primo tempo, da Caretta al 25' e Fiocco al 37'. I goals del Polesella, nella ripresa, sono stati ottenuti dal bravo Bombonati al 4'; al 30' e al 37'. Arbitro il sig. Brocca di Venezia.

Audace B-Sambonifacio 4-0 (2-0)

S. MICHELE, 28 — I rosso-verdi hanno conosciuto oggi per la prima volta l'amarezza della sconfitta e in maniera piuttosto bruciante. Diffatti il secco quattro a zero inflitto loro dai rosso-neri non ha attenuanti, perchè è stato il frutto di una continua e reale supremazia mal contenuta da una traballante difesa, imperniata su un portiere assai poco sicuro.

Per la cronaca diremo che l'Audace segnò due goals nel primo tempo ad opera rispettivamente di Vendramini al 15' e di Bianchi al 32'. Notato al 22' un tiro di Basin che sfiora il palo.

Nella ripresa l'Audace segnò altri due punti. Uno al 5' con Bianchi che infilava la porta di Nardi con un meraviglioso tiro, e l'altro al 10' ancora con Bianchi, che trasforma in goal, un calcio di rigore. Arbitro Denieda di Vicenza.

Ariano-Rovigo 2-0 (2-0)

ARIANO, 28 - Dinanzi ad un pubblico numeroso e corretto si è svolta oggi la tanto attesa partita di calcio di terza divisione tra la veloce squadra locale e l'agguerrito undici della Ginnica sportiva fascista di Rovigo. In un'atmosfera calma e serena, scevra di scorrettezze e pesantezza, i due undici si sono ancora una volta misurati ed hanno profuso nella gagliarda lotta ogni loro energia, con entusiasmo e passione altamente sportive, che valsero a rinsaldare i vincoli di cameratismo da molti anni esistenti fra le due squadre. Il pubblico pur avendo riservato i suoi applausi ai propri beniamini, ha riconosciuto il valore degli ospiti. Per la cronaca diremo che i punti furono segnati entrambi da Zanesi al 22 e al 35 del primo tempo su azioni di linea. Ottimo l'arbitraggio del sig. Bellè del Gruppo Arbitri Veneziani.

Due cornes per parte.

Aviano-Pordenone B 1-0 (1-0)

PORDENONE, 28. — Con un discreto pubblico, in buona parte di persone venute da Aviano, si è svolta nel pomeriggio di oggi sul campo sportivo del Littorio, l'incontro di calcio tra la seconda squadra del Pordenone e la squadra di Aviano, arbitrato dal sig. Jacob di Udine.

L'incontro giocato svegliatamente e con azioni prive assolutamente di tecnica, è stato assai poco interessante. Se gli avianesi non eccelsero purtroppo neanche i locali brillarono pel loro gioco; specialmente la prima linea difettò molto nel tiro in porta.

Lo scialbo svolgersi delle successive fasi, nelle quali non affioravano che parecchie irregolarità e anche qualche atto di poca cortesia fra i competitori che portò all'espulsione di tre giocatori del Pordenone e due dell'Aviano, fece chiudere il primo tempo senza nessun risultato, mentre nel secondo tempo gli avianesi segnarono l'unico punto della giornata.

Il Campionato Veneto Ragazzi

Treviso-Padova 1-0 (0-0)

Si è definita ieri, sul campo neutro di Mestre, una questione di superiorità tra Padova e Treviso, partecipanti al campionato veneto ragazzi. Giunte alla fine del girone a pari punti, onde conseguire il diritto alla disputa delle finali, i «ragazzi» del Treviso e del Padova, hanno dovuto porsi per la terza volta di fronte. Vincitori sui rispettivi campi con punteggio netto, si dettero ieri aperta battaglia su quello mestrino, che si risolse a favore dei nero-azzurri di Cesellini, dimostratisi più combattivi dei loro rivali, superiori però tecnicamente.

Dopo un primo tempo che vide i portieri scarsamente impegnati, la lotta si vivificò nella ripresa: Al 13' Rigato infilava la porta. Il Padova mancava per un soffio il pareggio subito dopo. Tattica temporeggiatrice dei Trevigiani i quali, sul finire ottengono un secondo corner, nullo.

Treviso: Pini, Giulianelli, Villanova, Piovesana, Caselini, Mazzoleni, Rigato, Nadalin, Tonini, Remigio e Paron.

Padova: Moretti, Lion, Franco, Poncioni, Bonomo, Ruzzante, Boldrin, Benotti, Zanca, Bonello e Guarnieri. — Arbitro De Grandis di Venezia.

Rovigo-Parma 3-0 (1-0)

ROVIGO, 28 — L'esibizione data dal Parma oggi nel nostro campo è stata meschinuccia anzichenò, poichè eccettuata la difesa che ha arginato come ha potuto le continue incursioni azzurre, il resto della squadra non è esistito sia come coesione che come tecnica. Ci aspettavamo invero qualche cosa di meglio da una squadra chè se non altro appartiene sempre alla Divisione superiore, pur essendone il fanalino di coda ed abbiamo invece dovuto convincerci che il posto che questa compagine occupa in classifica è più che meritato e che ben difficilmente potrà cederlo ad altri.

Come dicemmo prima la sola difesa si è salvata dal marasma generale ed il bravo Zanacanaro ha saputo, a parte l'errata uscita che gli è costata il terzo goal, riscuotere gli applausi del non troppo pubblico accorso a far cornice a questo avvenimento. Agli azzurri locali questa partta è servita ottimamente quale allenamento per il difficilissimo incontro che essi dovranno sostenere domenica prossima a Mantova La linea d'ocesa azzurra comincia a dar segni di risveglio ed a parte i tre goals segnati, i rodigini colpirono nei pali per ben quattro volte e due volte non riuscirono a segnare per la troppa precipitazione a tre metri da Zancanaro. Ottima come sempre la difesa coadiuvata da una mediana abbastanza efficente. L'unico che sia mancato all'attesa è stato Grigolato che ha girato parecchi a vuoto.

Gli autori dei goals sono stati Frascaroli, Fallavena e Frascaroli ancora. Il primo punto di Frasca è stato veramente magnifico il terzo invece ridicolo per il modo in cui fu ottenuto. La contesa è rimasta sempre sul binario della più perfetta cavalleria da parte di ambe le squadre. Ottimo l'arbitro sig. Lo Storto del G. A. Rodigini.

Le assemblee dei Fasci di S. Donà e Portogruaro

presenti il Prefetto e il Segretario Federale

A San Donà

S. DONA', 28 — Il fascismo di San Donà, convocato in assemblea generale, ha ieri tributato al Gerarca provinciale con una viva manifestazione di simpatia, tutta la sua devozione e fede alla causa della Rivoluzione fascista, al suo Duce ed al suo Gerarca.

Alle ore 10 lungo la via del Teatro si trovavano schierati i Giovani Fascisti ed i Premilitari al comando del loro istruttore capo manipolo Ciriello, mentre l'interno del teatro è affollato di fascisti, di Balilla, diretti dal maestro Vidale, dalle Piccole Italiane guidate dall'insegnante signorina Dirce Gnes, dai Giovani Fascisti e da numeroso pubblico. Alle ore 10.15 uno squillo di tromba dà l'attenti ed il Segretario Federale, dopo di avere passato in rivista i Giovani Fascisti che erano lungo la via del Teatro, fra un incessante urlo di alalà ed al suono dell'Inno fascista, unitamente al Console A. Sebastianelli, comandante la 49.a Legione S. Marco, accompagnato dal Segretario politico co. Ancillotto, dal Podestà comm. Costante Bortolotto, dall'Arciprete mons. cav. prof. Luigi Saretta, prende posto sul palcoscenico dove si nota il Direttorio del Fascio al completo, il dott. Nino Scorson dell'Ufficio Stampa, il seniore della Milizia dott. Girardi, il tenente dott. Molino, mentre sui palchi notiamo anche un grande numero di autorità cittadine. Appena il Segretario Federale avvocato Suppiej assume la presidenza, si fa il più assoluto silenzio e prende la parola il co. Ancillotto, il quale premette un commovente saluto alla memoria di Arnaldo Mussolini che l'assemblea commèmora dedicando un minuto di silenzio. Reca, indi, a nome del Fascio di San Donà, il saluto al Gerarca provinciale ed al console Sebastianelli, dopo di che inizia la lettura della sua relazione.

Il conte Ancillotto espone la relazione sull'attività svolta, in circa otto mesi, dalla Segreteria politica. La vita di questo Fascio — continua quindi il Segretario politico — è stata intensa.

Nel Comune la situazione finanziaria è tranquillante. Si è ottenuto il pareggio del bilancio, estinguendo il disavanzo, con un mutuo. Prendiamo atto con soddisfazione dei buoni propositi degli amministratori di cercare con tutti i mezzi una depressione fiscale.

Ecco il movimento demografico: Popolazione abitanti 21.212. Nel 1931 vi è una eccedenza delle nascite sui morti di 531. I matrimoni segnano la cifra di 129. I nati ammontano a 759.

Da questi dati risulta come la cittadinanza sandonatese abbia in pieno raccolto il verbo del Duce sul problema demografico e fedele al suo desiderio: qui si sta moltiplicando.

Il Fascio: 250 tesserati. Sono sicuro che i fascisti di San Donà di Piave, consci della grandezza del nome di questa terra immortale, sapranno sempre ed ovunque esser ben degni figli del lembo di Patria che conobbe il martirio, il valore e la vittoria dei combattenti d'Italia.

La Milizia: Con entusiasmo vi segnalo i militi di San Donà, che meravigliosamente inquadrati, al comando del camerata Ciriello, stanno dando magnifico esempio di disciplina e di fede. Sempre primi fra i primi, dovunque si delinei necessaria l'opera e la presenza del fascismo, essi sono la vera aristocrazia delle camicie nere.

Il Fascio Giovanile: 396 iscritti, 240 in divisa, 12 squadre, 5 manifestazioni che hanno segnato nella storia del fascsmo di San Donà, date incancellabili.

L'Opera Nazionale Balilla: L'opera egregia del cav. Fornasari per molte ragioni negli anni decorsi non ha mai potuto approdare a quelle giuste mete che invece ora si delineano nette e precise. Il lavoro svolto con passione e con fede sta dando i migliori risultati ed è augurabile che lo sforzo fatto per giungere all'attuale potenzialità dell'Opera non debba nel futuro venire mai meno nei dirigenti. Iscritti: Balilla 710, Avanguardisti 58, Piccole Italiane 560, Giovani Italiane 45.

In occasione della Befana fascista sono state distribuite 400 divise per Balilla e Piccole Italiane. Il Patronato scolastico ha lavoro veramente encomiabile sotto tutti i riguardi e così dicasi anche per la parte ginnico sportiva.

L'Opera Nazionale Dopolavoro: Poco si è potuto fare; ma ora il prof. Girardi, che su proposta di questa Segreteria Politica è stato nominato Vice-Presidente, non mancherà di svolgere quella sana azione che porterà senz'altro alla più grande efficienza questa istituzione.

Il Fascio Femminile: Tesserate 59, Giovani Fasciste 36. Si è adoperato per la pesca di beneficenza ed in occasione della Befana Fascista ha elargito 100 paia di zoccoli e 500 paia di calze.

Il G.U.F.: Iscritti 42. Fiduciario il camerata Bruno Nardini. Sorto nel novembre del 1930, oggi risponde in pieno agli scopi cui è chiamato.

Lo Sport: Esistono il Moto Club con soci 50, il Club Ciclistico con soci 63 e una società sportiva di calcio. L'attività svolta da ogni singola associazione è meritevole di lode. Per quest'anno le manifestazioni sportive saranno ancora più numerose.

La Congregazione di Carità: Poveri sussidiati 1200, famiglie sovvenzionate circa 250, Elargizioni diverse in denaro per L. 12.000, buoni di alimenti per un importo di circa L. 13.500.

La Cattedra Ambulante: E' doveroso ricordare anche l'attività svolta dalla locale Cattedra Ambulante. Il dott. Cella ben merita la riconoscenza degli agricoltori della zona per la instancabile sua opera in favore del progresso agricolo-zootecnico.

Il Segretario politico continuando poi la relazione s'intrattiene a parlare dell'efficienza dei sindacati e della loro attività e prospetta quindi la situazione generale economica e la disoccupazione.

Esponendo poi l'attività delle Opere Assistenziali, così si riassume: 1350 razioni in media al giorno di minestra e pane che continueranno come stabilito fino al 31 marzo; 1200 doni distribuiti in occasione della Befana fascista ai bambini poveri; circa 30 litri di latte al giorno distribuiti ai bambini gracili ed alle mamme deboli; sussidi diversi nei casi pietosi.

Sussidio all'Orfanotrofio ed all'Asilo perchè possano continuare nella loro missione umanitaria con la speranza di poter nuovamente elargire a questi Enti che tanto bene fanno all'infanzia.

Il conte Ancillotto termina quindi la sua relazione.

Prende indi la parola il Segretario amministrativo sig. Testaferrata, il quale dopo di avere rivolto anche lui il saluto ai camerati fascisti, legge la relazione amministrativa dell'anno IX.

Dal Segretario Federale vengono poste in discussione le relazioni che vengono approvate ad unanimità dai consedenti.

La pasola del Segretario Federale

Io credo, inizia a dire il Segretario Federale, che l'anno decorso debba ritenersi memorabile nella schiera del Fascismo sandonatese non soltanto per il passo fatto, ma anche per la prova con le quali i suoi gerarchi lo seguono ed a ciò intendo riferirmi alla scelta di San Donà di Piave come centro della grande adunata dei Giovani Fascisti Celeri di tutta la provincia di Venezia. Altro onore per voi, continua a dire il Gerarca Provinciale, è stato quello di ospitare nello scorso novembre il Segretario Generale del Partito ed il Quadrumviro della Rivoluzione Fascista S. E. Balbo, ma sopratutto poi a voi fascisti sandonatesi è riservato l'alto e perenne onore di conservare le spoglie di un grande Eroe della guerra nazionale, della medaglia d'oro Giannino Ancillotto, e di essere gelosi custodi dell'Ara che in questa gloriosa cittadina ha voluto il Governo Nazionale erigere in memoria dell'Eroico transvolatore ed alla cui memoria parta anche oggi da questa assemblea il nostro sincero omaggio.

L'avv. Suppiej, doo di avere analizzato nei suoi aspetti il complesso delle difficoltà nazionali in questo momento, in cui tutto il mondo è travagliato dalla grave crisi economica, conclude affermando che soltanto con la compattezza e la disciplina e con la politica saggia e lungimirante del Duce, destinata a penetrare in tutte le nazioni, sarà risolto il grande cataclisma economico in cui è attualmente travolto il mondo intero.

Le ultime parole espresse dal Segretario Federale sono salutate da una incessante ovazione di alalà, mentre la musica cittadina suona l'inno Giovinezza.

Dal Teatro poscia il Gerarca Provinciale accompagnato da tutte le autorità politiche e cittadine si reca alla Casa del Fascio dove s'intrattiene per qualche tempo, ripartendo quindi poco dopo.

A Portogruaro

PORTOGRUARO, 28. — L'annuale assemblea del Fascio ha rivestito quest'anno i caratteri di un vero e proprio avvenimento cittadino. Vi è stato veramente attorno a questo raduno di Camicie Nere vecchie e giovani l'affettuoso cordiale interessamento di tutta la cittadinanza, orgogliosa di ospitare S. E. il Prefetto e il Segretario Federale del P. N. F. Per questo a tutti i balconi sventolava ieri tricolore ed i Gerarchi sono stati accolti al loro arrivo da vibranti acclamazioni.

S. E. il Prefetto avv. Gianni Bianchetti e il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej sono giunti poco prima delle 18, subito ricevuti nella sala maggiore del Palazzo Comunale. Accolti dal Commissario del Comune dott. Magrini col segretario capo dott. Adami, dal Segretario politico Mario Castiglione, al Comandante della Coorte M.V.S.N. seniore Muschietti, dal Pretore dott. Asquini, dall'Arciprete monsignor Titolo, dal tenente Chessa dei RR. CC. e da tutte le altre autorità cittadine.

Accompagnavano gli illustri ospiti, il console Sebastianelli Comandante la 49. Legione San Marco, il co. Quarelli di Lesegno capo gabinetto di S. E. il Prefetto, il dott. Scorzon capo dell'Ufficio stampa della Federazione Fascista, il co. Cesco Ancillotto Segretario politico di San Donà.

Contemporaneamente giungeva in Municipio anche S. E. Mons. Luigi Paulini, Vescovo di Concordia.

Avvenute le presentazioni, il Commissario del Comune ha pronunciato delle nobili espressioni di saluto a S. E. il Prefetto, dopodichè tutte le Autorità si sono recate all'Ospedale Civile per constatare l'ottimo funzionamento delle opere assistenziali.

Alle 18.30 il Prefetto ed il Segretario Federale hanno fatto il loro ingresso nel Salone « Pellico » rigurgitante di fascisti, accolti al suono della Marcia Reale e di « Giovinezza » intonate dalla Banda cittadina e da vibranti alalà delle Camicie Nere.

Subito Prefetto, Segretario Federale, Comandante della Legione e Commissario del Comune prendono posto nell'apposito palco dominato da fasci littori e da una enorme scritta inneggiante al Duce e circondato da una vera siepe di rappresentanze e di bandiere, tra le quali quelle del Comune, coi valletti, del Fascio con la scorta di militi, Combattenti, Mutilati, Nastro Azzurro, Bersalieri, Alpini, Commercianti, Società Operaia, Avanguardisti, Goliardi e Giovani Fascisti.

L'avv. Suppiej, assunta la presidenza dell'assemblea, dà subito la parola al Segretario politico Mario Castiglione il quale legge la relazione.

Il Segretario politico rivolge dapprima il pensiero ad Arnaldo Mussolini, al senatore co. Camillo Valle, a Giovanni Sguerzi ed a Nino Milanese.

La vita del nostro Fascio — continua il sig. Castiglione — durante l'anno IX non presenta invero particolari salienti essendo caratterizzata da una tranquilla e costante laboriosità, i cui effetti possono solo valutarsi in rapporto alla specifica natura dell'ambiente in cui si è esplicata ed alla non facile situazione determinatasi in seguito all'improvviso ristagno di quei lavori che occupavano la quasi totalità del la classe più indigente della nostra città.

Parlando poi dell'attività assistenziale, dice che iniziatasi con l'inverno 1930-31 ha continuato, sia pure in proporzioni ridotte, anche durante l'estate 1931 ed è oggi, in piano svolgimento. Circa 1300 persone usufruiscono tutti i giorni del nostro modesto sussidio, mentre a 60 bimbi fra i più bisognosi viene giornalmente amministrato una minestra e un pezzo di pane e formaggio. Complessivamente durante i mesi di dicembre, gennaio e febbraio sono stati distribuiti 40 quintali circa di farina, 5 quintali fra fagioli, riso, zucchero e caffè e 5000 minestre con pane e formaggio. Tenuto conto delle offerte pervenute in natura, il Comitato Ente Opere Assistenziali di Portogruaro ha già speso nel campo assistenziale la ragguardevole somma di lire 30.000 delle quali 6 ci sono pervenute dalla Federazione Fascista.

Il Fascio Giovanile consta di 340 iscritti divisi in 12 squadre. I Giovani Fascisti hanno nel camerata Silvio Bortolussi un Comandante degno ed infaticabile.

Parla quindi dei Sindacati e dell'O. N. Dopolavoro e dell'O. N. Balilla i cui inscritti non raggiungevano i 200, mentre col tesseramento dell'anno IX. ben 700 giovani hanno dato la loro adesione. Soffermandosi quindi a prospettare le attività delle diverse istituzioni fasciste, il Segretario politico pone termine alla sua relazione.

Più di mille divise furono complessivamente distribuite.

Quando il Segretario politico Castiglione ebbe terminato di parlare, l'assemblea gli tributa una bella manifestazione di simpatia.

Aperta dal Segretario Federale la discussione sulla relazione, parla il geom. Furio Cominotto.

Prende quindi la parola l'avv. Giorgio Suppiej dichiarandosi pienamente soddisfatto del Fascio di Portogruaro, che ha trovato compatto ed entusiasta nello spirito delle prime battaglie.

Al Segretario politico dice che ha governato per tre anni con vera saggezza, plaude a tutti i collaboratori dichiarandosi concorde col camerata Cominotto per una più ampia base di collaborazione tra fascisti.

Dopo aver lodato l'organizzazione locale delle Opere di assistenza e quella del Fascio giovanile affidato alla vecchia C. N. Bortolussi, il Segretario Federale ammonisce che ognuno si levi dal piccolo contrasto per guardare all'avvenire. L'avvenire, ad onta dell'attuale crisi che investe tutto il mondo, balena già luminoso e sicuro e maggior orgoglio di ogni fascista sarà quello di aver portata la piccola pietra al grande edificio dell'Italia di Benito Mussolini.

Cessata l'entusiastica ovazione che ha accolto l'avv. Suppiej alla fine del suo forte discorso, un'altra se ne rinnova, intensissima, quando S. E. il Prefetto Bianchetti accenna a parlare.

S. E. Bianchetti ha detto anzitutto il suo rammarico per non aver potuto essere prima d'oggi a Portogruaro, affermando di prendere la parola non solo come Prefetto ma più ancora come camerata desideroso di ricambiare ai fascisti e ai cittadini di Portogruaro il suo cordiale saluto.

Dopo d'aver detto che suo maggior titolo d'orgoglio è quello di sentirsi parte integrante del Fascismo veneziano che ha ispirato a lui, pure Veneto, alta e sicura fede nei grandi destini di Venezia, S. E. il Prefetto ha lodato la relazione Castiglione auspicando, come il Segretario Federale e il geom. Cominotto un rinsaldarsi della compagine fascista perchè tutti uniti si possa rispondere all'ordine del Duce che comanda di « andare verso il popolo ». Azione questa veramente immensa che investe non solo l'assistenza economica ma anche quella quotidiana, di ogni ora, morale e materiale, verso tutti. Al desiderio di una maggiore concordia, S. E. Bianchetti unisce l'esempio che il Prefetto e il Segretario Federale di Venezia danno di una collaborazione costante e cordiale d'intenti e di propositi.

S. E. il Prefetto chiude col ricordo di quanti per la causa fascista immolarono la vita e con un vibrante « A noi! » per tutte le battaglie cui il Duce chiamerà!

L'alta, vibrante parola di S. E. Bianchetti ha veramente elettrizzato l'imponente assemblea la quale ha applaudito innumerevoli volte e alla fine è scattata tutta in piedi in un'ovazione interminabile.

Prefetto, Segretario Federale, Console Sebastianelli sostano a contemplare la magnifica dimostrazione di entusiasmo e si uniscono nel canto di « Giovinezza » intonato a gran voce da tutti i presenti.

Sperandio vince a Scorzè

la corsa campestre

SCORZE', 28 — Il successo del primo cross ciclistico, indetto dal locale Club Ciclistico può dirsi veramente superiore alle aspettative. Circa una quarantina furono gl'inscritti e trenta di essi presero il via.

La lotta si è ingaggiata subito fra il terzetto Sperandio, Pasqual e De Min seguiti dal promettente giovane Barbon Remigio della Ciclisti Trevigiani che merita un plauso per essersi comportato veramente in modo ammirevole.

Ben dieci società e gruppi, oltre a numerosi liberi, erano rappresentati alla corsa e precisamente: Veloce Club Ciclistico Veneziano, Pedale Veneziano, U. C. Trevigiani, Serenissima Venezia, Basso Piave S. Donà, C. C. Scorzè, C. C. Zanon Cadoneghe (Padova), Dopolavoro Acciaierie Venete Marghera, Fasci Giovanili di Bovolenta e Meolo.

Dopo sbrigate le consuete operazioni preliminari di partenza alla presenza del Commissario prov. dell'U.V.I. Aita Vittorio Mario e della giuria, i concorrenti vengono radunati di fronte piazza Municipio e dal Segretario delegato Lino Munarin vengono fatte conoscere ai concorrenti le modalità della gara. Alle operazioni di partenza assistono le autorità locali tra cui il Podestà, Segretario politico e Presidente sig. Giovanni Barbiero, il C. M. Bovolenta Oreste, ecc.

Alle 13.55 lo starter Zanetti Valesiano abbassa lo bandierina per il via. Prende la testa Pasqual seguito da Sperandio. A 400 metri è fissato il primo ostacolo formato da una barricata in legno per cui i concorrenti sono costretti a mettere piede a terra e tutti uniti a ridosso l'uno all'altro lottano per il passaggio che avviene con ordine. Ad altri seicento metri trovano il secondo ostacolo formato attraverso la stradiciola da due pali traversali; il gruppo è già frazionato e registriamo il passaggio seguente: De Min, Sperandio, Barbon e Pasqual, indi Pesce, Zilio, Pegoraro, Biancon. Ci portiamo al terzo ostacolo: il quartetto è ancora unito, seguito a 40" da De Gobbi, Piovesan, Cimitan, Vianello, Pegoraro, Bertocco, Biancon e Zilio. Veniamo al traguardo del primo giro e registriamo il passaggio nell'ordine: Sperandio, Pasqual, De Min a 100 metri; poi Barbon, a l' Gobbi, indi Biancon che alla svolta della Chiesa capitombola senza però alcuna conseguenza; a brevi intervalli Piovesan, Cimitan, Longato, Zilio, e Bertocco. Ritorniamo per il secondo giro al secondo stacolo ed ancora transita il terzetto Sperandio, Pasqual e De Min, seguito a 200 metri da Salviato, poi Barbon che si è un pò ritardato, ma poi saprà benissimo ricongiungersi con i primi. Essendo ormai i distacchi decisi ci portiamo al traguardo del secondo giro che avviene nel seguente ordine: Sperandio, De Min e Pasqual; a 150 metri il piccolo Barbon quasi ricongiunto ai fuggitivi, il quale è fatto cenno dalla folla al più vivo incitamento. Registriamo a questo giro alcuni ritiri. Ritorniamo al terzo giro sulla strada di Cappella: qui Pasqual ha staccato e passa solo; a 50 metri insegue furiosamente De Min, poi De Gobbi ed a pochi metri Barbon. Si ritorna al traguardo del terzo giro ed il passaggio così registriamo: Sperandio, seguito da Pasqual, a cento metri De Min che lotta pel ricongiungimento; indi De Gobbi ed ancora Barbon che non perde terreno, poi Bertocco, Cimitan, Piovesan, Biancon, Longato e Smania. Notiamo intanto altri ritiri.

Per l'ultimo giro non ci portiamo nè agli ostacoli nè a controlli fissati inquantochè ormai le posizioni ed i distacchi non muteranno. Così attendiamo l'arrivo finale. Intanto nei pressi del traguardo la folla si assiepa e forma due fitte ali ed al giungere dei primi due eleva scroscianti applausi. Nel rettilineo finale Sperandio col suo velocissimo sprint finale può battere Pasqual mentre a quest'ultimo gli si slega il laccio del pedale ed è costertto a non impegnarsi a fondo nella volata. Dobbiamo però rilevare che Pasqual nei tratti fangosi e ostacolati si è dimostrato in forma migliore ai primi. Lungo il percorso ed in special modo ai controlli e agli ostacoli assistevano un gran numero di persone che applaudivano ed incitavano i gareggianti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Sperandio Oreste del Veloce Club Ciclistico Veneziano, che compie il percorso di km. 16.400 in minuti 55; 2. Pasqual Olivo del C. C. Basso Piave, due macchine; 3. De Min Guglielmo del Pedale Veneziano in 56'37"; 4. Barbon Remigio dell'U. C. Trevigiani in 57'32"; 5. De Gobbi Gino del Pedale Veneziano, in 57'50"; 6. Bertocco Germano del C. C. Zanon di Cadoneghe (Padova) in 1.15'05"; 7. Piovesan Tullio dell'U. C. Trevigiani; 8. Vetterutti Pietro della Serenissima di Venezia; 9. Cimiton Guerrino dell'U. C. Trevigiani; 10. Smania Angelo, libero, da Castello di Godego; 11. De Lazzeri Ermando del V. C. Venezia; 12. Biancon Angelo del C. C. Scorzè; 13. Longato Angelo idem; 14. Pesce Ermenegildo idem; 15. Gallo Luigi del Fascio Giov. di Meolo; 16. Vianello Giuseppe della Serenissima di Venezia, ed altri in tempo massimo.

Binda-Guerra al terzo posto

nell'americana di Marsiglia

PARIGI, 29. — Oggi allo stadio Jean Bouin di Marsiglia si è svolta un'interessante riunione ciclistica, imperniata sull'americana di 100 chilometri. La vittoria è toccata alla coppia francese Choury-Fabre che ha totalizzato 20 punti; seconda si è classificata la coppia Pelissier-De Brouckere; terza la coppia italiana Binda-Guerra con 10 punti.

Cronaca di Venezia

Padre Augusto Tormene

nella conferenza di L. Commelli

Dopo la Messa celebrata alle ore 11 in Chiesa di Sant'Agnese in suffragio di Padre Augusto Tormene, l'indimenticabile Preposto dell'Istituto Cavanis, del quale ricorre quest'anno il X. anniversario della morte, a cura dell'Associazione Ex-Allievi, la nobile figura del Padre venne rievocata dall'ex allievo prof. dott. Lorenzo Cammelli, docente di latino e greco al Liceo «Beccaria» di Milano, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto.

Presenti numerosi sacerdoti e moltissimi ex allievi, il Presidente dell'Associazione, che ha presentato dapprima l'oratore, porgendogli il saluto di tutti gli ex allievi e manifestandogli tutta la sua gratitudine per aver voluto egli, che ne è il più degno, assumersi l'incarico di rievocare nel X. anniversario della morte, la figura di Padre Augusto Tormene.

Padre Augusto Tormene — ha cominciato l'oratore — io lo rievocherò in quest'aula attraverso miei personali ricordi che, altrimenti, correrei il rischio di cadere nella vuota retorica. E ricordi che mi leghino a Padre Tormene io ne conservo in fondo all'anima molti, forse più di quanti ne conservio altri ex allievi, perchè più degli altri ebbi modo di essere vicino al Padre, prima come scolaro, poi come educatore nel collegio di Possagno, dove egli mi ha chiamato prima ancora della laurea.

Gli educatori — continua l'oratore — non si ricordano più lungo le peripezie della vita, per la regola di sintassi o per le loro dotte dissertazioni lettarie, quanto per il valore che i loro insegnamenti hanno avuto nella formazione del nostro spirito. Padre Augusto Tormee, tra gli educatori, era di quelli che sanno parlare al cuore dei discepoli, alle loro coscienze, di quelli che sanno destare nei giovani, palpiti di entusiasmo per tutto ciò che è bello e moralmente sano. Dalla parola facile, suadente e serena. Egli sapeva incatenare gli alunni, ottenendo da loro quei risultati di disciplina o di profitto che altri insegnanti, o alzando la voce o usando i soliti mezzucci del cattivo punto sul registro e della sospensione dalle lezioni, non sanno e non possono ottenere. Gli alunni, durante le lezioni di Padre Tormene, diventavano docili e attenti, erano, per il loro insegnante, più collaboratori che scolari, perchè essi erano pieni del fascino che da esso emanava.

Dopo le doti morali, il professor Cammelli rievoca agli intervenuti le doti intellettuali e culturali dell'Educatore.

Insegnante di materie letterarie nelle classe superiori del ginnasio, Egli seppe rendere piacevoli ed allettanti le materie che, per natura propria, sarebbero riuscite ostiche ai giovani allievi.

Nato il 23 luglio 1873, Padre Tormene è morto il 20 dicembre 1921; in giovane età perciò, nella piena maturità delle sue forze, non tanto giovane però, conclude l'oratore, per non assistere alle gesta di molti suoi discepoli nelle trincee del Carso e del Grappa, molti dei quali portarono, come viatico nel loro ultimo assalto, una sua lettera nella quale Egli con calde ed ardenti parole li incitava all'amor di Patria.

Alla fine il professore Cammelli, salutato da un caloroso applauso, ha ricevuto vive congratulazioni da molti degli intervenuti.

La radio di oggi

Benno Moisewitch, pianista di vaglia, già noto agli assidui della radio se non altro per la trasmsisione del concerto da lui tenuto alla Filarmonica Romana nello scorso novembre sarà l'interprete dell'odierno concerto petrolifero (ore 21); egli eseguirà un «Improvviso» e lo «Scherzo in mi bem. magg.» di Chopin, il « Concerto in do min. con orchestra» di Rachmaninoff, «Jeux d'eau» (1910) di Ravel che il Radiocorriere traduce nientemeno che con «Getti d'acqua») e brevi composizioni di Strawinski, Palmgren, Weber (Pertuaum mobile); al *Gruppo Nord* precederà (20.30) la lettura del Canto X dell'Inferno fatta da Francesco Pastonchi e seguirà (22) la commedia «Il divino Ramon» di Guido Cantini; a *Roma* seguiranno (22.10) alcune moderne canzonette italiane.

Due interessanti opere, ritrasmesse entrambe da grandi teatri compeggiano tra i programmi esteri: «Il Cavaliere della Rosa» op. 59 di Richard Strauss, rappresentato per la prima volta a Dresda nel 1911, sarà diffuso dall'Opera di *Vienna* alle 19; e «La dama di picche» scritta a Firenze nel 1890 dal grande Peter Czaikowski ci verrà alle 19.50 dal teatro di Versavia (*Katowice*).

In occasione del 200.o anniversario dalla nascita di F. X. Brixi, autore di molta musica religiosa (1732-1771) la stazione di *Praga* ritrasmetterà alle 20.5 dalla Sala Smetana un concerto di sue composizioni; farà seguito alle 21.30 il quartetto in sol min. op. 74, n. 3 di Haydn. Il solo concerto sinfonico degno di nota è quello di *Budapest* (19.40) con musiche di Haydn, Franck, Dohnanyi, Berlioz. Trio e lieder per soprano a *Londra Naz.* (22.40) e un allegro concerto di musiche degli Strauss e dello Straus da *Mulhacker* alle 20.5.

gp.

La commissione interprovinciale

per valutazione fabbricati

La Commissione Interprovinciale per la valutazione dei fabbricati fino a lire 200.000 agli effetti della applicazione delle tasse di registro, successioni ed ipotecarie, è stata composta come appresso:

Loy comm. Dr. Bonifacio Intendente di finanza di Venezia - Presidente. Bartoli comm. Dr. Paolo Ispettore Superiore del Compartimento di Venezia del Demanio e delle Tasse, Vice - Presidente e membro effettivo per l'Amministrazione finanziaria. Lolli cav. ing. Guido, Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico di finanza di Venezia, membro effettivo per la Amministrazione finanziaria. Ivancich Dr. Carlo, membro effettivo per il Rettorato della Provincia di Venezia. Medail ing. Luciano, membro effettivo per il Sindacato fascista degli Ingegneri di Venezia. Capitani Tito Benedetto, Ispettore Capo del I. Circolo delle Tasse di Venezia, membro supplente per l'Amministrazione finanziaria. Ponti cav. ing. Virginio, Ingegnere Principale de l'Ufficio Tecnico di finanza di Venezia, membro supplente per la Amministrazione finanziaria. Tessier comm. avv. Giuseppe, membro supplente per il Rettorato della Provincia di Venezia. Marcon ing. Arturo, membro supplente per il Sindacato Fascista degli ingegneri di Venezia.

L'ufficio di Segreteria della Commissione è composto dal Primo Segretario di Intendenza Dr. Antonio e dall'Archivista Capo Galazzo Arnoldo.

Università Popolare

Il programma di marzo

Martedì 1. ore 21 - «Scienza e realtà»: dott. Carlo Sonaglia.

Giovedì 3, ore 21: «Un illustre poeta e patriotta ingiustamente dimenticato, Vittorio Salmini»: prof. Alessandro Orio, del R. Liceo M. Foscarini.

Domenica 6, ore 17.30: «Gli scavi di Aquileja» (con proiezioni) prof. Giovanni Brusin, del R. Museo Archeologico di Aquileja (per iniziativa del Sodalizio friulano di Venezia)

Martedì 8: ore 21: «Palazzi e case di Venezia»: (1) periodo veneto-bizantino - sec. XI-XIII (con proiezioni) prof. dott. Giulio Lorenzetti del Museo Civico Correr.

Giovedì 10 ore 21: «La mosca» (con proiezioni) prof. Guido Rota del R. Liceo Foscarini.

Domenica 13: ore 17.30: «Palazzi e case di Venezia»: (2) Il periodo gotico '300-'400 (con proiezioni) - prof. dott. Giulio Lorenzetti.

Martedì 15. ore 21: «Palazzi e case di Venezia» (3) Il periodo della Rinascenza (con proiezioni) prof. dott. Giulio Lorenzetti.

Giovedì 17: ore 21: «Quel che del Fascismo si pensa oggi nel mondo»: prof. comm. Umberto Renda R.o Provveditore agli Studi.

Domenica 20: ore 17.30: «Goethe e noi, nel primo centenario della morte» (con proiezioni) prof. Ugo Bassi, del R. Liceo Scientifico.

Martedì 22, ore 21: «L'astronomia nell'educazione dei popoli» (con proiezioni) prof. Giorgio Abetti del R. Osservatorio Astrofisico di Arcetri.

Martedì 29: ore 21: «Palazzi e case di Venezia» (4) Il periodo classico, il '500 (con proiezioni) prof. d.r Giulio Lorenzetti.

Giovedì 31: ore 21: «Palazzi e case di Venezia» (5) Il seicento e il settecento (con proiezioni) prof. d.r Giulio Lorenzeti.

Biglietto d'ingresso alle singole conferenze dell'U. P.: L. 1.50; pei tesserati delle istituzioni aderenti all'Istituto Fascista di Cultura, una lira (comprese le tasse).

Abbonamento per il periodo di marzo lire tre.

La Biblioteca circolante è aperta ogni mercoledì dalle 18.30 alle 19.30 e ogni domenica dalle 10.30 alle 12. I soci dell'U. P., acquistando l'apposita tessera, che costa 50 cent. hanno diritto al prestito gratuito dei libri e delle riviste.

Un concorso Filatelico nazionale

Fervono alacremente i lavori per questo Congresso che riuscirà uno dei più interessanti. Abbiamo data comunicazione, di due Temi che saranno svolti durante il Congresso. Aggiungiamo ancora che il Dr. Luigi Sassone di Milano svolgerà il Tema: *Sistemi di missioni e vendite Ministeriali.*

Il Circolo Filatelico Veneziano, ha deliberato di far coniare una medaglia d'oro che sarà Assegnata come II. premio nello svolgimento dei detti Temi.

I Congressisti, per il viaggio a Venezia da qualunque stazione del Regno, potranno usufruire delle riduzioni di viaggio del 50 per cento che a maggio saranno concesse in occasione della Inaugurazione dell'Esposizione Internazionale d'Arte (XVIII. Biennale, Aprile - Ottobre a X.)

Il Comitato ha ottenuto inoltre che i Congressisti che vorranno visitare l'Esposizione, purchè muniti di tessera, sia concessa la riduzione del 75 per cento sul bigietto normale d'ingresso.

Un sandolo abbandonato

Alle ore 12 di ieri il brigadiere Mario Mellone denunciò alla Questura Centrale che transitando in gondola nei pressi della Veneta Marina, scorse, ormeggiato ad una boa, u sandolo che pareva abbandonato. Avvicinatosi notò che nel sandolo, portante il N. 609 si trovavano un capotto, un fanale, cinque recipienti di latta, dei quali, quattro vuoti ed uno pieno di carbone. A mezzo della gondola stessa, il brigadiere rimorchiò il sandolo alla Questura di San Lorenzo.

Si tratta di un sandolo rubato e poi abbandonato? O non si tratta piuttosto del legittimo proprietario che, colto da improvviso malore, è precipitato in laguna? La polizia sta ora indagando per appurare la faccenda.

Da Mestre

"Un cronista nella Russia sovietica,,

Il comm. Mario Nordio, accogliendo l'invito del Circolo Sociale di riferire in una conferenza le sue impressioni su di un recente viaggio compiuto in Russia, ha assolto il sui compito con quella serena obbiettività di giudizio, col racconto in quel terso stile che rendono così apprezzata la sua prosa di brillante giornalista.

Un viaggio nella Russia sovietica — esordisce l'oratore — riveste un carattere di originalità e di fascino al tempo stesso perchè la Repubblica bolscevica è lo sterminato paese nel quale i contrasti fra le vecchie e nuove concezioni di vita pubblica e privata sono più evidenti e dove ad ogni passo s'inciampa in un paradosso.

Le immagini della realtà e della illusione disorientano: supermeccanizzazione nella campagna, mezzi primitivi di trasporto in città; grattacieli enormi e baracche rudimentali, anche queste municipalizzate; ospedali con dotazioni scientifiche modernissime affidate ad infermieri medici; teatri di Stato ove l'allestimento degli spettacoli è fiabesco e squallore nelle case *dumping*, esportazione a qualunque prezzo di grano e pane nero lesinato al popolo, che soffre e fatica.

In Russia vi è tutto un mondo che scompare: la liquidazione del passato avviene con ritmo implacabile: si distruggono tradizioni secolari, si demoliscono con la dinamite le chiese per far sorgere le moderne cattedrali della meccanica, ove la macchina è l'idolo nuovo, unica maestra di fascinante avvenire.

Abolito il sentimento religioso, allentati col facile divorzio i vincoli familiari, spinta all'estremo l'espropiazione tirannica e settaria delle case, la donna non è più la cara creatura che nell'intimità domestica modula sopra una dolce cantilena la semplicità dei suoi gesti, che riaccende la vita nell'amore, ma è divenuta la compagna occasionale di una stagion edi lavoro, di un periodo qualunque di tempo e che può a suo piacere, e col consenso della legge, distruggere una maternità incipiente.

La tragicommedia familiare bolscevica, sovvertendo i valori morali, trasformando la femminilità della donna, prepara un triste destino per i figlioli che crescono senza affetti, senza religione: nelle scuole gli studenti apprendono che il principio dell'affermazione individuale è sostituito dal principio dell'emulazione socialista.

L'intelligenza spesso è messa al bando e poichè la massa amorfa abbisogna di condottieri, allora per realizzare il piano quinquennale si chiamano in Russia dirigenti stranieri: i tecnici russi, gli intellettuali delle vecchie classi borghesi, sotto l'aspetto politico, sono sospetti ed anzichè utilizzarli si preferisce far loro conoscere la via dell'esilio.

Riuscirà il bolscevismo nel suo ardimento, per molti folle, d'industrializzare la Russia? O marcia verso il fallimento di una colossale tragica utopia?

Avremo — dice il comm. Nordio — entro un decennio — non prima — la risposta a questo formidabile punto di domanda.

Si compie in Russia, tragico ed angoscioso nella sua fredda esecuzione, un grandioso esperimento: la vivisezione di tutto un popolo!

Uscita dalla fase cruenta, questa tragica esperienza che trascina in un pauroso vortice milioni e milioni di uomini affascinati da un sogno di grandezza gli uni, travolto nel turbine, volenti o nolenti, gli altri — volge ora alla cicatrizzazione delle piaghe tende affannosamente al consolidamento organico di quanto ha potuto realizzare.

Ma se sarà anche il successo, mai potrà essere cancellata la memoria delle inenarrabili sofferenze sopportate dal popolo russo che va incidendo a caratteri di sangui il martirio nell storia dell'umanità.

Veramente intensaè stata l'attenzione del folto pubblico durante tutta l'interessante esposibione, ecodedelissima dell'acuto ed obbiettivo spirito osservatore del conferenziere.

Il comm. Nordio ha saputo efficacemente nell'evidenza della realtà quotidiana penetrare nel disorientamento spirituale e materiale in cui si dibatte la nuova Russia e ha reso poi con colorita ed incisiva frase il suo pensiero: prolungati applausi e congratulazioni cordiali dissero al conferenziere tutto il compiacimento dell'uditorio e dei dirigenti il Circolo Sociale.

La tecnica del motorista

e montatore d'aeronautica

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica:

E' uscito, ad opera del Capitano cav. Agostino Salvagno, il libro «La Tecnica del Motorista e Montatore» in forma piana ed accessibile a tutti arrichendolo di ben 315 incisioni sviluppando il programma voluto dal Ministero d'Areonautica, per gli specializzati d'aviazione, sia che si preparino ad entrare nell'Armata Aerea, sia che vogliano dedicarsi a questo nuovo importante ramo della vita attuale. Sono ben nove anni che nelle sale del Laboratorio Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro, e quattro alla Scuola di avviamento al lavoro, il Capitano Salvagno insegna ai giovani che volontariamente abbracciano la carriera aeronautica e quindi il libro tornerà loro prezioso per sviluppare le loro cognizioni.

Il libro ha avuto già le più lusinghiere adesioni di tecnici e d'Ufficiali dell'Arma Aerea e navale. Ed è tornato molto confortevole all'autore e di riflesso all'Istituto nel quale esso collabora, l'espressione di gradimento e di incitamento di S. A.R. il Duca di Genova, del Grande Ammiraglio Thaon de Revel, del Sen. Agnelli della Fiat del Presidente dell'Alfa-Romeo, di S. E. il Ministro Ciano ecc.

Il libro è in vendita presso l'Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon) e presso i principali librai di Venezia.

Enrico Rivolta
giocatore completo

Rivolta sarebbe il granello di pepe dell'Ambrosiana-Inter, la pietra di tutti gli scandali sociali il responsabile di tutte le monellerie, e chi ne ha più ne metta. Il soprannome «Bagonghi» (tutti i giocatori nero-azzurri hanno un nomignolo popolare dal beniamino «Balilla» allo strategico «Garibaldi», cioè da Meazza a Scarone, e perfino al nome della squadra hanno aggiunto ufficialmente il soprannome «Inter») affibbiatogli dal pubblico milanese, non riguardo soltanto la statura, inferiore alla media come quella del noto «clown», ma rispecchia anche le qualità multiformi dell'agilissimo giocatore nero-azzurro. In squadra serve a tutti gli usi, come Buscaglia, ma rappresenta l'incubo dei dirigenti, incapaci di domarlo.

Uno solo, che gli vuol bene, ha il potere di ottenere molto: l'avv. Mauro. Ma in genere, salvo fugaci resipiscenze, Rivolta è uno sbarazzino autentico che ama la vita notturna e la libertà sconfinata.

C'è la seduta di allenamento? Invano si aspetta Rivolta. E' prossimo l'inizio della partita, davanti a decina di migliaia di spettatori? Roba da scoppiare. Mancano pochi minuti soltanto all'orario fissato, tutti giocatori sono pronti ad irrompere sul terreno di gioco, e Rivolta non si vede ancora.

Eccolo finalmente, all'ultimo minuto: tutti sono imbronciati: compagni, trainer e dirigenti. Ma in un attimo il ritardatario si sveste, si mette in costume da giocatore, e quando il fischio dell'arbitro trilla per chiamare a raccolta le squadre, ecco là Rivolta bell'è pronto in funzioni di capitano. E nove volte su dieci la sua partita è impeccabile, talvolta superba.

Dirigenti e trainers si sono avvicendati nel sodalizio nero-azzurro, ma nessuno è stato mai capace di ottenere dal piccolo scavezzacollo un po' di puntualità e una maggiore disciplina.

Anche l'ex trainer nero-azzurro Weisz si mise una volta di buzzo buono per piegare ai suoi voleri l'insofferente Rivolta, ma fu come pestar l'acqua nel mortaio. Anzi, sarebbe meglio non parlarne...

Una notte, alla vigilia di un incontro importante, il macchiavellico Weicz, in giro d'ispezione, pescò l'automobile di Rivolta ferma e vuota davanti a un noto «Tabarin». L'ungherese prese con sè, come corpo del reato, un serico cuscino, esistente nella vettura e con tale prova... schiacciante riuscì il giorno dopo ad appioppare una forte multa all'impenitente «viveur». E fu quello il miglior successo di Weisz nei riguardi di Rivolta...

*

Abbiamo detto che Rivolta è il Buscaglia dell'Ambrosiana. Esistono infatti parecchi punti di contatto fra il «Fregoli» del Napoli e il «Bagonghi» della squadra nero-azzurra. Contatti estranei alle qualità morali, chè Buscaglia è serio ed assennato quanto Rivolta è... agli antipodi. Ma su rettangolo di gioco, la musica è diversa. Rivolta si risveglia, giocatore perfetto, elegante nel tocco del pallone, velocissimo (100 metri in 12'' con scarpe da calciatore), classico nella posizione e nel gioco, ambidestro e scaltrissimo. Dopo le solite pedate dell'infanzia, cominciò a giocare nel la squadra allievi dell'Internazionale come terzino, ma un bel giorno egli cessò di crescere ed allo sviluppo tecnico non corrispose quello della statura. Avanzò quindi all'attacco e fece presto dei prodigi affermandosi, come titolare di prima squadra. Giocò in Nazionale come ala destra e come ala sinistra; nell'Ambrosiana si destreggiò come terzino e come mediano laterale, tanto a sinistra che a destra, secondo le contingenze. Nell'incontro fra la rappresentativa berlinese e quella milanese svoltosi a Berlino, giocò nel ruolo di interno sinistro, segnando due goals (Milano b. Berlino 4-2).

L'esordio in maglia azzurra si verificò nel 1927 contro il Lussemburgo e l'Irlanda, come ala sinistra. Divenne ala destra l'anno dopo, contro la Svizzera. Rimase ala destra alle Olimpiadi di Amsterdam e ritornò estrema sinistra contro la Germania, nel 1929.

Prerogative principali: scatto fulmineo, velocità superiore e potenza di tiro. Rimase per diverso tempo una delle migliori ali sinistre nazionali; poi un rapido e sensibile oscuramento di forma, aggiunto a necessità di squadra, consigliò i dirigenti nero-azzurri a colmare il vuoto lasciato da Pietroboni (il mediano destro nazionale, all'inizio della stagione 1929-30, riportò la frattura della caviglia in un match di allenamento svoltosi a Varese, e da quel giorno non fu più lui). Smaliziatosi presto nel nuovo ruolo, Rivolta divenne un elemento prezioso, capace di bloccare, col suo gioco velocissimo e accorto gli attaccanti avversari. Lo stesso Orsi, in diverse occasioni, fu chiuso dal classico sostegno nero-azzurro che grazie alla sua velocità può vantare dei ricuperi fantastici e dei controlli tenaci.

Gli stravizi già menzionati compromettono talvolta l'efficenza di Rivolta, ed allora è giocoforza escluderlo dalla squadra. Ultimamente, resasi utile la riserva Bolzoni nel ruolo di mediano destro, Rivolta tornò agli antichi amori. Dopo tre anni, si potè così rivedere all'opera la vecchia ala nero-azzurra. Fu in occasione della partita di Campionato contro la Pro Patria e non si può dire che la riesumazione non sia riuscita. Rivolta ebbe anzi occasione di segnare il sui primo goal della stagione, seguito la domenica dopo, nel match col Casale, dal secondo.

*

A furia di sentir parlare di Rivolta, delle sue gesta, e delle sue discusse preve in squadra nazionale, la maggioranza degli sportivi deve essersi fatta la convinzione che egli sia vecchio o per lo meno anziano più di quanto effettivamente sia. E' un errore che lo stato civile si affretta a smentire con la sua inappellabile testimonianza, attestando che Rivolta è nato a Milano il 29 giugno 190g. Pare che i registri lo qualifichino ufficialmente come benestante, forse perchè ha l'automobile: ma non è possibile accertare se egli fosse tale prima o dopo la sua carriera di giocatore, ed anche se lo sia effettivamente...

E' un prodotto purissimo della scuola nero-azzurra, con Meazza, Conti Castellazzi, Pietroboni, e tutta la schiera dei più anziani, Cevenini III, Aebi, Fossati, Bontadini, ecc.

Con Buscaglia, Martin III e Pietto, egli è indubbiamente uno dei giocatori più completi forniti dal calcio attuale.

Se le sue qualità morali, presentano dei difetti, in netto contrasto coi doveri e con le norme che regolano la vita di ogni atleta, pure sul terreno di gioco Rivolta sa dare prova di coraggio, di tenacia e talvolta di abnegazione. Tutti gli sportivi minanesi, per esempio, rammentano le vicende della terribile partita disputata dall'Ambrosiana contro l'Ujpest per la Coppa d'Europa 1930. Vincitori a Budapest per 4-2, gli ex camioni d'Italia si videro capovolgere il risultato a Milano, un po' per colpa dell'arbitro, un po' per le avversità della sorte. Partita durissima e disgraziata: Rivolta, in una fase di gioco, rotolò a terra col braccio lussato, urlando per la sofferenza. Strettamente fasciato dai medici e col braccio al collo, egli volle rimanere in campo sino aal termine della partita, soffrendo terribilmente, ma resistendo a tutto, perfino agli urti.

Non sono rari tali episodi d'eroismo sui campi di gioco, tuttavia, trattandosi di un giocatore piuttosto trascurato nell'adempimento dei suoi doveri sportivi, il fatto meritava di essere ricordato. A Cesare quel che è di Cesare.,

c. l.

Il "record,, di Nurmi e il nostro

Si è rilevata la grande propaganda fatta in questo periodo invernale, alle gare di corsa campestre, destinate a reclutare un grande numero di podisti. Di queste reclute si vuole fare dei mezzofondisti, o meglio dei podisti capaci di correre in un buon tempo i cinque chilometri, la distanza classica che rese celebre Paavo Nurmi.

Su tale distanza in Italia abbiamo infatti una grande deficienza di campioni. Un po' di storia del *record* nazionale illustrerà meglio la nostra inferiorità in campo internazionale. Il primo record ufficiale fu stabilito da Ezio Cappellini a Pistoia nel 1909 col tempo di 16'4'' un quinto; Orlando di Bergamo, il 15 novembre 1911 lo abbassava a 15'52'' un quinto, ed il 20 giugno 1912 a 15'46'' un quinto. Il bustese Carlo Speroni l'8 luglio 1913 faceva discendere questo tempo a 15'36'' mentre Armando Pagliani, il 24 settembre 1917, segnava 15'24'' 3 quinti.

Toccava al monzese Ambrosini Ernesto di fa rraggiungere al *record* il limite di 15'18 4 quinti ne 11922, e tale record resisteva sino al 1930, quando Lippi segnava una prima volta il tempo di 15'16'' 4 quinti ed una seconda volt al5'11'' 2 quinti, tempo che costituisce il record italiano attuale.

Ma sapete qual'è il «record» mondiale? Nurmi lo ha stabilito in 14' 28'' un quinto; il distacco, come si vede, è enorme!

L'idrovolante più grande del mondo

Due volte il Do X - Un'ala lunga cento metri - Senza fusoliera - Velocità di crocera: km. 225

AMSTERDAM, 28. — Tra pochi mesi i giganteschi idrovolanti del tipo «Do X» non saranno più come lo sono stati fino ad ora i più grandi apparecchi aeronautici del mondo: essi saranno detronizzati da un nuovo tipo di gigante dell'aria che sarà due volte più grande del tipo «Do X», ed anch'esso del tipo idrovolante.

Anche questo nuovo tipo di idrovolante «Koolhoven» sarà monoplano; l'unica gigantesca ala avrà una lunghezza di cento metri e complessivamente una superfice portante di circa mille metri quadrati, essendo la larghezza media dell'ala di circa dieci metri. L'apparecchio completo peserà a vuoto circa cento tonnellate; il peso utile sfruttabile per il trasporto del carburante, dell'equipaggio, dei passeggeri e del carico pagante sarà di circa quarantadue tonnellate. Il carico alare a vuoto sarà di circa cento chilogrammi a metro quadrato, mentre a pieno carico sarà di centoquaranta chilogrammi a metro quadrato.

Dieci motori da 1000 HP.

La forza di propulsione per muovere questo gigantesco apparecchio verrà fornita da dieci motori a scoppio, della forza di 1.000 cavalli ciascuno: così l'idrovolante gigante sarà dotato di un impianto motore capace di sviluppare complessivamente e a pieno regime una potenza di 10.000 cavalli. Si tratta di motori anch'essi di nuovissimo tipo, assai leggeri, robusti e a consumo ridotto: infatti a regime normale uno di questi motori consuma in media 180 grammi di carburante per ogni cavallo-ora, consumo straordinariamente basso quando si tenga presente che il consumo normale di carburante in un motore d'aviazione a combustione a benzina è in media di 240 grammi per cavallo ora.

La velocità di crociera dell'apparecchio raggiungerà i 225 chilometri all'ora pur sfruttando soltanto il 68 per cento della forza motrice complessiva di cui i suoi dieci motori sono capaci, servendosi cioè di soli 6.800 cavalli di forza. Gli altri 3.200 cavalli di cui i motori sono capaci verranno considerati come riserva in caso di bisogno, per esempio se qualcuno dei dieci motori dovesse avere un guasto e cessare di funzionare completamente mentre l'apparecchio è in volo; la potenza totale verrà sfruttata soltanto nelle partenze dell'apparecchio a pieno carico, mentre una volta in volo l'apparecchio potrà procedere anche con solo sette dei dieci motori, tenendo gli altri tre di riserva.

I voli a grandi distanze

Il nuovo apparecchio è costruito specialmente per il servizio transatlantico e per altri voli sempre su lunghe distanze, come per esempio sulla rotta Olanda - Indie Olandesi. L'ossatura dell'apparecchio sarà di costruzione interamente metallica, e vi saranno impiegate leghe leggere e resistentissime ed acciai speciali incorrodibili, dato che ogni pezzo, ogni parte dell'apparecchio dovrà resistere a forze di sollecitazione assai alte: l'ala avrà una triplice copertura metallica.

Tutte le cabine e gli altri locali di servizio per i passeggeri saranno piazzati nell'interno dell'ala per quanto sarà possibile, e pertanto l'aspetto dell'apparecchio sarà assai caratteristico risultando privo quasi completarente di fusoliera, almeno nel senso in cui questa parte è generalmente intesa a concepita e formato da un enorme ala a profilo assai spesso. Anche i motori verranno piazzati in modo da essere anch'essi compresi nel corpo dell'ala.

Questo apparecchio è già stato impostato in cantiere e verrà costruito completamente su un vero e proprio scalo normalmente usato per la costruzione di navi. La sua costruzione, completo di motori e di ogni installazione di bordo, verrà a costare sui tre milioni di gulder, circa 23 milioni di lire.

Ventitrè milioni di costo

Questa somma rappresenta soltanto la metà della spesa necessaria alla costruzione di una aeronave del tipo più leggero dell'aria e dotata delle medesime caratteristiche utili, velocità e peso utile, consumo e costo di esercizio. I costruttori ritengono che i risultati pratici ottenuti coll'impiego di questo apparecchio saranno notevolmente migliori di quelli ottenibili con un dirigibile, il quale non presenterebbe che una sola superiorità su questo idrovolante, e cioè di avere un raggio d'azione più ampio.

Questo apparecchio è specialmente adatto per volare normalmente a un'altezza piuttosto limitata, poichè i costruttori sono dell'opinione che il volo a quota ridotta al di sopra del mare offre parecchi vantaggi, specialmente per un aeroplano di questa mole. Per avere una idea delle proporzioni di questo nuovo idrovolante citiamo alcuni dati caratteristici di questo apparecchio e del «Do X», finora la più grande macchina aerea più pesante dell'aria che sia stata costruita: «Do X» apertura d'ala mettri 47.90, superfice portante metri quadrati 451.5, forza motrice dodici motori da 600 cavalli ciascuno, complessivamente 2.200 cavalli, velocità media di crocierà 190 chilometri all'ora; «Koolhoven» apertura d'ala metri 100, superfice portante metri quadrati 1000, forza motrice dieci motori da 1000 cavalli ciascuno, complessivamente 10.000 cavalli, velocità media di crociera 225 chilometri all'ora.

Gli esercizi fisici
adatti alle diverse età

Un metodo razionale di educazione fisica deve tenere conto delle proprietà e delle attitudini profondamente diverse dell'organismo nelle varie età e dosare gli esercizi fisici in modo che siano sempre adatti a favorire lo sviluppo del corpo e ad irrobustirlo, senza essere mai in contrasto con le sue capacità funzionali, che altrimenti potrebbero venire danneggiate dall'attività fisica, anzichè spinte a perfezionarsi.

Ben studiato è lo schema seguente proposto dal Paolini:

Dai sei agli otto anni, giuochi semplici e lavori divertenti all'aperto.

—Dai nove ai dodici anni, i giuochi debbono costituire ancora la base dell'educazione fisica; ma ad essi possono aggiungersi esercizi ginnastici blandi, moderati, che mirino da un lato a disciplinare l'attenzione e l'energia nell'esecuzione dei morimenti, dall'altro a sviluppare la tonicità dei muscoli. Con questi esercizi, senza nuocere all'organismo, anzi favorendone il sano accrescimento, perchè divengono attive le funzioni della vita vegetativa, cioè la circolazione, la respirazione ed il ricambio materiale, si fanno acquistare ai ragazzi doti nerveomuscolari che saranno poi utilissime: precisione, correttezza e spigliatezza nei movimenti.

Dai tredici ai sedici anni gli esercizi ginnastici e sportivi debbono essere ancora blandi, affinchè non danneggino lo sviluppo puberale che determina profonde modificazioni nell'organismo, di fondamentale interesse per il raggiungimento dei caratteri propri del sesso; ma debbono d'altro canto aiutare i vari apparati del corpo in via di trasformazione ad acquistare strutture e capacità armoniche e robuste.

Razionali esercizi fisici possono, ad esempio, impedire che i muscoli diventino atonici e miseri a causa del rapido allungamento delle ossa che talvolta si verifica nell'età puberale; e aumentando la forza dei muscoli ostacolano la comparsa di quegli atteggiamenti viziosi, in ispecie della colonna vertebrale, così comuni nei ragazzi magri ed alti, con masse muscolari scarsamente nutrite. Gli esercizi fisici durante lo sviluppo puberale, se non provocano fatica e così non deteriorano le resistenze dell'organismo, attivando la sanguificazione, rafforzano inoltre i poteri generali di difesa contr le malattie che nella delicata fase della pubertà sono meno efficaci.

Anche intensi possono essere gli esercizi fisici ginnastici e sportivi fra i diciassette ed i venti anni. Le ossa sono ormai resistenti, i muscoli sono già abbastanza bene sviluppati e l'organismo è capace di sopportare la fatica. Tuttavia anchè in questa età occorre che gli esercizi siano dosati con prudenza, perchè è ancora relativamente facile che lo equilibrio delle funzioni corporee si turbi. Appunto perchè non sufficientemente resistenti alle fatiche di guerra, Napoleone preferiva ai soldati giovanissimi gli anziani.

Fino ai venti anni, insomma, gli esercizi fisici debbono mirare essenzialmente a favorire lo sviluppo generale del corpo; solo più tardi, nella giovinezza, possono tendere a formare l'atleta; ed anche allora non debbono trascurare gli interessi generali dell'organismo.

Dott. D. B.

Raffaele Sansone

Un nome che è un'nno di vittoria. Nellà più recente giornata di campionato l'abbiamo sentito ripetere, gridare, invocare da oltre diecimila spettatori raccolti per la «sagra» del calcio bolognese, sul vastissimo campo del Littoriale.

E per ogni invocazione nuova un nuovo virtuosismo: ma compiuto con quel semplice atto di offerta che solo i «puri folli» conoscono nelle loro mistiche ascensioni. Non la ricerca dell'applauso, lo sforzo della volontà contratta d'imporsi agli amici e agli avversari: sibbene il bisogno di espandersi, nel gesto che trascina ed entusiasma, di una personalità superiore.

Poichè il calciatore che tutta una città (e, fra non molto, tutta una nazione) ama, appartiene a quella ristretta cerchia di atleti i quali son destinati a lasciare nel campo dello sport un ricordo ed un'orma tenace.

La folla che ha visto il «suo» campione impegnare da solo tre, quattro avversari, spadroneggiare in campo siccome un cavaliere del buon tempo antico, in un torneo di sangue ed amore, ha «sentito» che in lui era il simbolo vivente e travolgente dell'anima sportiva italiana e gli ha decretato il trionfo.

Un fanciullo che sa splendere in tutto il fulgore della sua classe sconfinata; un'anima che ha, della nostra gente, tutti i generosi slanci irresistibili, serviti da un fisico d'eccezione: ecco una di quelle individualità per cui va orgoglioso lo sport in un intero paese.

E l'Italia sportiva sarà orgogliosa di questo suo figlio.

*

Viso schietto, con un paio d'occhi mobilissimi e sfolgoranti di quello ardore e di quella tenacia che solo conoscono i campioni di classe. E' di gente salda, l'ultimo acquisto bolognese.

E' giovanissimo. La nascita porta la data del 20 settembre 1910. E l'ultima ricorrenza fu da lui festeggiata nel più singolare dei modi: con la partecipazione, cioè alla prima partita italiana nelle file del Bologna. Una partita non certo priva, per lui, di giustificata emozione. Ma egli partiva con un programma semplice e chiaro: « Io non pretendo di essere un grande giocatore; ma farò tuto quanto è nel mio potere per le fortune della mia nuova società ». Questo mi disse allora, non con ostentata modestia, ma con la più naturale ingenuità. E le grandi virtù del campione non si fecero attendere, e superarono ogni ottimistica previsione. Dopo soli tre mesi egli era chiamato da Vittorio Pozzo per una selezione nazionale.

Risaliamo al 1921. L'undicenne Raffaele non rimase sordo al richiamo dello sport del pallone rotondo, elevato in Uruguay al massimo degli onori. Non gli fu difficile trovare un campo di gioco ed una squadra disposti ad ospitarlo. Fu provato e riprovato da qualche più esperto compagno, ed alfine ebbe la gioia (quanto entusiasmo e quante seranze in queste prime partite caratterizzate dall'assenza degli spettatori!) ebbe la gioia dell'assunzione in una squadra libera. Fu questa, invero, una squadra degni di passare alla storia poichè annoverava nelle sue file pure l'attuale centro attaccante della Fiorentina. In quel tempo Petrone era portiere (ecco un concorrente per Ballante!) e soltanto più tardi passò al posto di terzino ed infine a quello definitivo in prima linea mentre il nuovo venuto assumeva senza altro il difficile ruolo di condottiero dell'attacco. I progressi furono sensibili e continui. A quindici anni il piccolo Raffaele giungeva agli onori della seconda divisione (la nostra «serie B»), passando a far parte del Centrale di Montevideo. Non poche furon le sue soddisfazioni nella nuova categoria; la promozione alla divisione speriore fu dalla sua squadra ottenuta con un seguito di ben 23 vittorie e due incontri pari sopra un totale di 34 partite. Il Penarol, sempre di Montevideo, fu la sua nuova società, nella quale si allineò a fianco di Anselmo in partite della massima importanza. Memorabile fu, tra queste, la gara disputatasi l'anno scorso sul campo Molinari tra il Penarol ed il National alla presenza di ben ottantamila persone, e risoltasi con la faticosa vittoria del National per il minimo dei punteggi: ma tra i giocatori perdenti, ebbe fulgido risalto il valore di Sassone. Le belle affermazioni dell'astro sorgente polarizzarono sul giocatore gli occhi dei tecnici: alla vigilia di ben maggiori allori, egli abbandonava Montevideo per vedere, per ammirare la sua vera Patria.

L'Italia! Ecco l'ardente desiderio di Sansone alfine appagato. Egli sapeva di questa potente nazione risorta a novella vita mercè l'opera di un grande Condottiero; ma ignorava tutte le bellezze, tutte le grazie che in questi suoi primi mesi di permanenza gli sono apparse come in un dolcissimo sogno. Egli adora questa «sua» magnifica Patria, e non si stanca di affermarlo, quasi sentisse il bisogno di uno sfogo a lungo represso; questa patria cui egli risente legato da vincoli indissolubili di affetto e di sangue. Chè la sua gioia di venire in Italia era accresciuta dal fatto di poter conoscere tutti i suoi parenti, i quali dimorano parte a Napoli e parte in provincia di Salerno. Egli immaginava che tale conoscenza gli sarebbe stata facilitata dalla sua rinomanza sportiva; ma (ironia del caso) in casa dei Sansone italiani non si è tanto amanti dello sport... Ecco infatti quanto scriveva, or è diverso tempo, un suo cugino da Massa Lucana in provincia di Salerno. «Caro cugino. Apprendo con mia grande soddisfazione che ti trovi in Italia. Che tu fossi giocatore nella Bologna Sportiva, lo ignoravo poichè non sono sportivo nè lo sport mi interessa. Dalla tua lettera è nata la curiosità di tutti i parenti, i quali vorrebbero conoscerti personalmente ».

Ora però le gesta di Raffaele avranno fatto presa anche sull'animo dei parenti, conquistandoli nel migliore dei modi allo sport principe delle folle italiane. Il che, poi, non è certo l'ultimo merito del nazionale Sansone...

M. R.

Lettere Vicentine
Neve a volontà - Fida...! pur se il cuor ti manca
Mosca cieca - Palle, palle e sempre palle

VICENZA, febbraio. — Meglio tardi che mai han detto con un sospirone gli albergatori asiaghesi all'apparire della bianca fata. —: Quasi 70 centimetri ne è caduta, di neve, sul Lemerle, sul Pennar, a cima Echer e sulle altre alture che circondano il paradiso degli sciatori. Poi col sole una parte se n'è andata, ma per le gare e per gli svaghi ne è rimasta abbastanza, quasi trenta centimetri. Grazie a tutta questa grazia giù allora coi campionati: in dieci giorni se ne son disputati la bellezza di cinque; avanguardisti, seniores, juniores, studenteschi ed infine quelli di ieri degli Ufficiali in Congedo. — Quanta bubana in sì breve lasso di tempo. S. E. Ricci, il Presidente degli sciatori italiani ha così quest'anno tenuto per molti anni il suo quartiere generale sull'Altipiano. E se la son goduta gli sciatori e gli... albergatori. Ma se la stagione ufficiale, veramente e forzatamente breve, è terminata, Asiago sarà popolata più a lungo, gli affari prosperereranno e sopratutto lo sport del pattino di legno avrà modo di porre in luce le bellezze e la bontà della sua dottrina di virilismo e di audacia.

*

Nel Comitato Provinciale della FIDAL è cambiato il direttore di orchestra; abbiamo fatto un passo verso l'antico, o, meglio, è stato ridestato Tutankamen. Batti e ribatti, cambia e ricambia, sono andati a pescarti fuori nuovamente Pietro Toniolo. E' uno della vecchia guardia, è un arrabbiato atleta, è un appassionato, un entusiasta, un propagandista accanito che però farà quanto potrà senza però operare miracoli. — Fida...! pur se il danar ti manca è il motto del nuovo presidente del Comitato Provinciale poichè siamo purtroppo di fronte ad una crisi non di volontà e di capacità, ma di materia prima, della materia sonante. Speriamo che gli sportivi di razza si ricordino anche di questo sport, poichè l'atletica è il fulcro di ogni genere di sport, e speriamo che anche le superiori gerarchie aiutino anche finanziariamente lo sport dei poveri, poichè è inutile cambiare bacchetta e musica quando mancano gli strumenti.

*

Le polemiche sono sempre apportatrici di nuove idee, di miglioramenti, ma devono però essere improntate a lealtà di pensiero, a linguaggio forbito. Un giornale romano ha da qualche tempo iniziata una serie di pubblicazioni ledenti organi e dirigenti vicentini. Non spetta a noi il compito di censori, però ci doliamo che le polemiche siano state tramutate in pettegolezzo e che i frizzi siano divenuti offese. E' antipatica una campagna contro tutto ciò che sa di vicentino; I panni si lavano in casa, poichè non dobbiamo dimenticare che onestà e sportività sono doti precipue della gente berica.

*

Il calcio non è ancora tramontato a Vicenza. La passione vince anche i contrasti; alla sfiducia è subentrata una nuova fede: sono sempre i colori quelli che van guardati. Dopo la crisi, più morale che tecnica dei bianco rossi di Vasco Barbieri, sembra che un nuovo periodo di buone prove stia per sorgere. Non è da giurare che il Vicenza finirà a ridosso della Spal, ma non v'è neppur da credere che il fanalino di coda potrebbe essere avvistato dall'undici locale. E' però pur sempre curiosa la mentalità dei nostri amici sportivi. L'anno scorso non abbiamo per poco avuta l'occasione di entrare in finale: Wilmos era dunque un trainer non adatto per i cosidetti «torelli» (carino questo vezzeggiativo). Allora si chiamò un altro mago dell'arte calcistica Mister (i trainer sono tutti Mister, altrimenti la musa del pallone andrebbe in ribasso) Bekei. — Per tutto, o quasi, il girone d'andata, quell'uomo godette una fama invidiabile; vennero i rovesci (anche in primavera fa freddo) ed allora abbasso Bekei. Se questo povero cireneo vuol portare la croce fino alla fine del campionato è consigliabile si affianchi al suo santo protettore perchè dia al Vicenza vittorie e punti in classifica. — Poi lo santificheranno.

In India, mi raccontava un giorno un amico, vedono in Gandhi un profeta, quel giorno però che Gandhi dovesse dar torto al suo popolo, anche il profeta cadrebbe. — La morale della famola: Palle in India e palle a Vicenza.

Manlio Riva

Curiosità sportive

Il più vecchio atleta delle Olimpiadi

Quale sarà l'atleta più anziano che parteciperà alle Olimpiadi di Los Angeles? Ecco una domanda alla quale è difficile dare fin d'ora una risposta precisa. Pure qualche indagine è possibile fare, anche perchè alcuni partecipanti sono già noti.

L'età dei concorrenti è anche un indice della resistenza di una determinata razza allo sforzo, così come può rappresentare il quadro di resistenza di un individuo sottoposto ad un'accurata e regolare preparazione sportiva. I finlandesi, per quello che riguarda l'atletica leggera sembrano gli atleti di maggiore resistenza nella pratica dello sport agonistico. Paavo Nurmi ha, come tutti sanno, trentaquattro anni, e sarà ancora a Los Angeles; ma anche Luigi Facelli ha trentaquattro anni e, a differenza del primo, parteciperà in gare più brevi (400 metri con ostacoli). Fra i sicuri partecipanti di Los Angeles vi sarà pure Willie Ritola, che disputerà la maratona: egli ha 42 anni ed uno stato di servizio eccellente. Ma se l'italiano Armando Soggioli riuscirà a partecipare al lancio del martello, coi suoi 44 anni batterà tutti.

Trecento falsi dilettanti

Qualche anno fa, il pugilato americano era infestato da falsi dilettanti come lo sono attualmente il calcio, l'atletismo ed il nuoto nel mondo intero. Siccome gli americani sono partigiani delle misure rapide, complete ed efficaci, così l'*American Amateur Athletic Union*, dalla quale dipendono i puglatori dilettanti, decise di sferrare un colpo decisivo. Essa squalificò in una sola volta trecento pugilatori, il cui dilettantismo era fortemente intaccato di professionismo, ed indirizzò a ciascuno degli interessati una lettera che diceva: «Provate che voi siete e foste sempre un dilettante, e sarete immediatamente riqualificato». Ebbene, l'A.A.A.U. non ricevette in risposta che qualche lettera, contenente per di più delle false dichiarazioni.

L'orecchio più rapido dell'occhio

NEW YORK, 28. — Se è vero che la luce è molto più veloce del suono, per quanto riguarda gli organi con cui l'uomo percepisce queste sensazioni, è vero il contrario, perchè l'orecchio umano è assai più svelto nel percepire il suono di quanto non lo sia l'occhio nel percepire la luce.

Il dottor Wiley F. Smith ha compiuto una lunga serie di esperimenti coi quali è riuscito a dimostrare che l'uomo normale percepisce più rapidamente i suoni che non la luce quando due segnali uno sonoro ed uno luminoso vengano prodotti simultaneamente.

Con questi esperimenti, nei quali il dottor Smith si è servito di comuni detonatori e di comuni lampadine elettriche, egli è riuscito a provare per mezzo di strumenti sensibilissimi e della massima precisione, che la percezione del suono è nell'uomo notevolmente più rapida della percezione della luce. Il d.r Smith è anche riuscito a misurare esattamente la differenza effettiva che esiste nella rapidità di queste due percezioni; esplodendo una capsula detonante ed accendendo una lampada elettrica simultaneamente di fronte ad una persona collocata ad alcuni metri di distanza, il rumore dell'esplosione è stato percepito dal soggetto dell'esperimento con un anticipo di 18.6 millesimi di secondo sulla percezione della luce della lampadina.

Naturalmente, gli esperimenti sono stati ripetuti con apparecchi sonori e luminosi assai più complessi e precisi per quanto riguarda la simultaneità dell'emissione del segnale, e quento controllo ha confermato pienamente i risultati ottenuti cogli altri esperimenti.

Il mal di testa è ereditario

LONDRA, 28 — Tra tutte le caratteristiche che secondo gli scienziati ogni essere umano potrebbe benissimo ereditare dai propri genitori finora nessuno studioso del problema della ereditarietà aveva mai compreso la tendenza a soffrire di mal di testa.

Spettava ad uno specialista londinese di malattie nervose scoprire che esiste anche questa tra tutte le altre possibilità riguardanti l'ereditarietà. Dopo molte osservazioni fatte su sofferenti di mal di testa cronico e lunghi studi, questo specialista londinese annuncia di aver scoperto che una delle più tormentose forme di mal di testa quella comunemente chiamata «emicrania», può essere ricevuta sotto forma di ereditarietà dai propri genitori o altri progenitori.

L'emicrania è una forma di malattia della testa assai diffusa, ma a tutt'oggi poco conosciuta anche dagli scienziati che per parecchie generazioni hanno invano cercato di scoprirne l'origine in modo da poter così trovare una cura efficace. Moltissime persone che in vita soffrirono atrocemente per questa malattia nella sua forma cronica, prima di morire lasciarono la propria testa perchè gli scienziati se ne servissero per studiare la malattia che in vita li aveva tanto afflitte e cercassero di trovare un rimedio efficace a questa pena, liberandone tanti disgraziati.

Si liquidano i serragli

Anche lo "ZOO,, di Honolulu in vendita

HONOLULU, 28 — A quanto sembra volgono tristi tempi per serragli di belve e per i giardini zoologici in generale, se già in parecchie città e non solo d'America le necessità finanziarie e le ristrettezze del bilancio municipale hanno obbligato le amministrazion a dover rinunciare a mantenere ulteriormente una collezione di animali esotici e feroci.

Ultimamente è toccato a Saint Louis, oggi è la volta di Honolulu. Il bilancio di questa città è in grave deficit ed è pertanto necessario ed urgente fare subito delle economie se si vuole evitare il fallimento della città. Per questa ragione il consiglio municipale di Honolulu ha deciso ogni sorta di economie e tra queste vi è quella di abolire il Giardino Zoologico, che finora aveva rappresentato una forte spesa annua per la pubblica amministrazione.

E così il mercato degli animali di occasione è stato arricchito dai seguenti animali facenti parte del Giardino Zoologico di Honolulu e offerti in vendita a prezzi veramente di occasione da quella pubblica amministrazione:

Un elefante africano, tre orsi bianchi, tre leoni, tre leopardi, cinque tigri, venti scimmie ed un'altra ventina di animali assortiti.

L'elefante africano si chiama «Daisy» fu importato direttamente dal continente nero e fu acquistato per la somma di 60.000 lire, a suo tempo messe insieme mediante una pubblica sottoscrizione.

Venezia

La morte del gr. uff. Frizzele

Ieri mattina, dopo breve malattia, si è spento il gr. uff. Giuseppe Frizzele, colonnello di Commissariato di Marina in posizione ausiliaria. Esperto di cose marittime e fervente della propaganda marinara, il gr. uff. Frizzele era condirettore della Società di Navigazione « San Marco », da quattro anni vicepresidente della Compagnia della Vela, patrono della Congregazione di Carità ecc. La sua morte quasi repentina ha provocato profondo cordoglio nell'ambiente marittimo veneziano, nel quale il gr. uff. Frizzele era stimato come una vera competenza. Vivo dolore essa ha destato anche nei compagni della Vela, che circondavano di particolare simpatia e di affetto il loro vicepresidente, il quale nei quattro anni di carica diede notevoli impulsi alla Società, rendendosi benemerito della propaganda morinara da lui vigorosamente caldeggiata.

Appunto perciò ieri a mezzogiorno il Consiglio della Compagnia della Vela si è riunito per commemorare l'indimenticabile suo vicepresidente.

Alla desolata famiglia esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

Cortina d'Ampezzo

Una villa in fiamme

Centomila lire di danni

CORTINA D'AMPEZZO, 28. — L'urlo impressionante della sirena d'allarme ieri sera alle 20 ha annunziato un incendio che si sviluppava in località Coiana. I pompieri sono stati prontissimi, ma il loro encomiabile lavoro era reso difficile dalla deficienza d'acqua che più tardi si è potuta ottenere dagli idranti più prossimi, che erano distanti dagli 80 ai 100 metri. Tutta la popolazione è accorsa e numerosi villeggianti hanno assistito al poco gradito spettacolo di vedere una grande villa, e precisamente la villa Dora, preda delle fiamme. Il tetto di lamiera ha contenuto il fuoco, le cui fiamme, con lunghissime e impressionanti lingue, si prigionavano dalle finestre. Il fienile in cui si è sviluppato l'incendio in pochissimo tempo è andato completamente distrutto. L'opera dei nostri pompieri, guidati dal comandante Dalus, è valsa ad arrestare il fuoco, che ormai aveva assunto vaste proporzioni. Fu così salvato il primo piano e parte del secondo della villa. Tutti si sono prodigati con volonterosa ed efficace attività. Il danno subito dalla proprietaria della villa, signora Rachele Apollonio vedova Righetti, viene valutato a circa centomila lire.

Verona

Proroga al bando di concorso

sulla crisi edilizia di Bolzano

Il Commissario Straordinario della Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, con Sede in Verona, Comm. Pio Brugnoli, ha deliberato di prorogare al 31 maggio 1932 il termine per la presentazione dei lavori relativi al «Bando di concorso per una monografia speciale, dal titolo: *La crisi degli alloggi in Bolzano: sue cause e suoi possibili rimedi.*»

Udine

Chiosco di giornali travolto

da una autoinaffiatrice

Ieri alle ore 13.30, pochi minuti dop che la giornalaia Luigia Pignatton conducente il chiosco di giornali del ponte di Via Aquileia aveva abbandonato il chiosco stesso e chiuso per il riposo festivo, una autoinaffiatrice del Comune, proveniente da Via Vittorio Veneto andava a cozzare con una certa violenza contro il «trabiccolo» sfasciandolo completamente.

L'autoinaffiatrice correva troppo forte quando stava per fare la curva a destra per portarsi presso il canale della roggia ,di modo che il conducente non fu in grado di mantenere il comando della macchina e l'urto fu così inevitabile.

L'edicola, che è di legno, è rimasta sfasciata completamente e venne sbattuta contro il parapetto del canale. Una buona parte dei giornali e riviste che ivi si trovavano sono rimaste danneggiate e bagnate. Fortuna volle però che la buona giornalaia, la siore Gigie» non si trovasse in quel momento nell'interno del chiosco, pochè avrebbe avuto certamente una triste sorte.

Sul posto per tutto il pomeriggio una piccola folla di passanti e curiosi si è soffermata a guardare e commentare il piccolo disastro.

Il Campionato Ulcano

Cotonificio-Pozzuolo 6-0 (3-0)

UDINE, 28. — La squadra del Dopolavoro Aziendale Cotonificio Udinese, che domenica scorsa aveva ceduto nettamente di fronte alla compagine dei Ferrovieri, disputando una partita scialba e poco promettente per l'avvenire, ha oggi letteralmente sgominato la assai più quotata consorella del Pozzuolo. Nè vale a sminuire l'importanza dell'affermazione gialloazzurra il fatto che i undici pozzuolese è sceso in campo a ranghi ridotti per l'assena dei fratelli Tubaro. Un sei a zero non è tale risultato da poter essere spiegato da qualche vuoto nelle file degli azzurri. Esso invece potrebbe significare ben altro e cioè che finora tutti si sono ingannati nelle effettive qualità della compagine del Cotonificio.

Va però rilevato che oggi, il guardiano della rete pozzuolese, Tonello II, non era in una delle sue migliori giornate e ad esso va imputata una buona metà delle segnatura avversarie. Non erano trascorsi che cinque minuti dall'inizio, quando Zuliani, su calcio di prima, ha violato per la prima volta la rete pozzuolese ma il goal va in parte imputato a Tonello II. Al 10.o e al 12.o. sempre su difettosi interventi dell'estremo difensore azzurro, Peres e Cincitto aumentano il bottino del Cotonificio portando a tre le porte di questa squadra. Al 25.o della ripresa Perez ha marcato la quarta segnatura giallo-azzurra, al 30.o Svetoni ha realizzato la quinta e due minuti dopo Galateo ha battuto per la sesta volta Tonello II.

Ecco la formazione delle squadre: COTONIFICIO: Codutti, Zanussi e Cainero-Sant, D'Odorico e Zuliant, Svettoni, Peres, Cincotti, Galateo e Florit. — POZZUOLO: Tonello II, Feruglio, Duca, Savorgnani, Tonello I, Jaizza, Nardini I, Nardini II, Della Vedova, Mondolo e Gori. Arbitro geom. Biondanj del G. A. U.

Olimpia-Ferrovieri 2-1 (0-0)

UDINE, 28. — La prima linea del Dopolavoro Ferroviario, stranamente imprecisa ed inconcludente, ha oggi mancato una infinità di occasioni, riuscendo infine, quando la squadra perdeva per ben due a zero, a realizzare il misero goal dell'onore. Vero è che l'Olimpia, uscita domenica scorsa da una disgraziata prova disputata sul campo del Pozzuolo, oggi ha voluto fare proprio sul serio per dimostrare quali veramente sono le doti che essa può mettere sul tappeto.

Il primo tempo del disputatissimo match si è chiuso con un nulla di fatto: tanto Barzari come Barbetti avevano ancora dietro a sè le reti inviolate. Ma nella ripresa la foga, lo slancio e il cuore degli azzurri di Paderno ebbero ben presto ragione e per ben due volte, prima Miani e poi Barbetti, violarono la rete di Marzari. Scossi dal forte handicap, i Ferrovieri cercarono di reagire energicamente, ma non poterono pervenire che ad una sola segnatura, ottenuta da Buttazzi, salvando così almeno l'onore.

OLIMPIA: Barbetti, Brusin, Feruglio, Tornat, Cirio, Paganini Modotto, Desinan, Mattiuzzi, Miani e Barbetti. — FERROVIERI: Marzari, Rigatto, Bisutti, Rossi, Prosdocimo, Serani, Telli, Buttazzi, Rutter, Conti e Zanon. — Arbitro Zenarola del G. A. U.

"Primavera fiorentina,,

di A. Pedrollo alla Scala

MILANO, 28. — Con una sala magnifica di eleganza e di pubblico, si è avuta siasera alla Scala la prima di « Primavera fiorentina », musica del Maestro Arrigo Pedrollo su libretto di Ghisalberti. Il nuovo lavoro del Pedrollo non è che una commedia lirica in un atto e tre quadri. Le vicende del lavoro sono tratte dalla settima novella del Decamerone, novella sceneggiata con garbo dal librettista. La musica, che assume talvolta toni sentimentali e patetici, ha abbandonato le vecchie formule dell'opera comica settecentesca, pur tenendosi lontana dallo stampo caricaturale impresso dallo Strauss. In questo suo nuovo lavoro il Pedrollo, staccandosi dalle sue precedenti opere nelle quali seguiva con una guida tematica lo svolgimento dell'azione, ha lasciato invece alle parole una maggiore preponderanza, affidando alla musica il compito di commentare il discorso con un'orchestrazione e una armonizzazione sempre chiara e rarefatta.

Il Teatro lo Scala era, come abbiamo detto, gremito in ogni ordine di posti. Notate numerose personalità dell'arte, della musica, della critica, ecc. La briosa commedia lirica del Maestro vicentino non poteva avere migliore successo. Applausi a scena aperta si ebbero a registrare durante lo svolgimento di ogni quadro e alla fine dell'opera. « Primavera fiorentino » ha subito vinto la freddezza del pubblico, che ha accolto con uno scrosciante applauso a scena aperta l'incontro del tenore o metà del primo quadro; un altro sincero applauso si è avuto durante il secondo quadro e applauditissimo è stato il sestetto dell'ultimo quadro. Nel finale del lavoro si sono avute otto calorose chiamate, ad alcune delle quali, per le insistenze del pubblico, si è presentato pure il maestro Pedrollo col librettista. Magnifica sotto ogni rapporto l'esecuzione e l'interpretozione. Gli applausi del pubblico furono pure rivolti al Maestro direttore e concertatore Franco Grione, che diresse con la solita abilità e perfezione. La magnifica serata si è chiuso con « Cavalleria rusticana » diretta da Pietro Mascagni e il ballo « Vecchia Milano ».

Assassini per restar soli

RIGA, 28. — Una prova della gravità della crisi degli alloggi a Mosca si è avuta nel processo contro certa Maria Bousigina e il suo fidanzato Ivan Levitras, condannati a dieci anni di carceri per aver ucciso certo Asa Dashvilli, che condivideva con essi la sola camera del quartiere. I due hanno dichiarato di aver uccisoi 1 coinquilino perchè desideravano occuparel 'alloggio da soli.

La moda del lumacone nella borsetta

PARIGI, 28. — Alcune signore del mondo elegante parigino hanno lanciatoi in questi giorni come ultima novità in fatto di animali domestici di lusso, dei grossi lumaconi dal guscio multicolore.

Questi enormi lumaconi rappresentano quanto di più conveniente si possa immaginare come animali per signore: essi infatti pur essendo di notevoli proporzioni, possono essere comodamente racchiusi in una borsetta, e quindi facilmente trasportabili. Inoltre il loro bel buscio colorato e lucidato a specchio è altamente decorativo ed assai piacevoli all'occhio.

27 dollari annui per il medico

NEW YORK, 28. — Il dott. Rufus Rorem, della fondazione Rosenwald, ha annunciato che secondo dati statistici, scrupolosamente controllati, la classe medica degli Stati Uniti, guadagna annualmente una cifra che si aggira su tre miliardi e mezzo di dollari circa. Sempre secondo il dottor Rorem ciascun cittadino della Repubblica stellata spende in media 27 dollari all'anno per cure sanitarie.

CORSA CAMPESTRE

Burlo campione giuliano

TRIESTE, 28. — Organizzato dalla S. S. Giovinezza, si è svolto oggi a Cologna il campionato giuliano di corsa campestre su un percorso di circa 6 Km.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Burio (Giovinezza) in 19' 34" e 3 quinti; 2. Cattarossi (Udine) in 19' 54" e 3 quinti; 3. Dorigo (idem) in 20' 10''; 4. Giorgetti (Trevisan); 5. Luisa (Giovinezza); 6. Stefani (S. G. T.); 7. Zavaldi (Trevisan); 8. Avian (Gorizia) ecc.

Corsa campestre a vantaggi

TRIESTE, 28. — Ha avuto luogo a Cologna una gara campestre di 2 Km. a vantaggi organizzata dalla S. S. Giovinezza che ha dato il seguente risultato:

1. Dugan (Trevisan, 180 m.); 2. Prezzi (Giovinezza, 0 m.); 3. Lovisi (Trevisan, 20 m.) ecc.

Cristofoletti vittorioso a Bassano

BASSANO, 28. — La corsa campestre svoltasi su di un terreno accidentato di circa 6 Km., ha richiamato un bel numero di concorrenti. Eccone la classifica:

1. Cristofoletti Rodolfo dell'U. S. Borgo Valsugana, in 23' e 20''; 2. Rizzon Mario del G. A. F. Bassanese a 5 metri; 3. Lazzarotto Domenico del G. A. F. Bassanese a 250 metri; 4. Caberlon Davide da Valstagna; 5. Bresolin Giovanni Dop. Castigliano; 6. Pellegrin Mario Dopol. Castigliano; 7. Vidale Valentino; 8. Grego Pietro; 9. Moro Antonio; 10. Borsato Paolo, liberi da Campese.

Alulli vince a Verona

la seconda prova del Guf

VERONA, 28. — Su un percorso di Km. 2 si è svolta oggi la seconda prova di corsa campestre, indetta dal locale G. U. F.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Alulli E. in 7' 2''; 2. Cavarzere F. in 7' 14'' 3. Pernecj C. in 7' 15''; 4. Pozzin G. in 7' 15'' e 2 quinti; 5. Scarabello S. in 7' 20''.

Gherardo campione trevigiano

TREVISO, 28. — La corsa campestre per il campionato provinciale si è svolta oggi su un percorso di 4 chilometri ed ha visto il completo successo degli alteti del Gruppo Sportivo di Mogliano. Eccone i risultati

Classifica individuale: 1. Gherardo Ruggero del G. S. F. di Mogliano Veneto che ha impiegato a compiere i 4 km. circa del percorso 16'5'' e 2/5; 2. Gasparini Giuseppe del G. S. F. di Mogliano Veneto in 16'20''; 3. Brunoro Evelino del G. A. Dop. di Treviso in 16'0'' 1/5; 4. Depentor Luigi del G. A. del Dop. di Treviso in 16' e 52''; 5. Gasparini Ettore del G. S. F. di Mogliano Veneto in 17'9''; 6. Ratti Luigi del G. S. del Dop. d' Montebelluna; 7. Massarin Artemio del G. A. Dop. di Treviso; 8. Padoan Lino del G. A. Dop. di Treviso; 9. Bressan Arturo del G. A. Dop. di Treciso; 10. Gava Lino libero di Treviso.

A Furia il campionato padovano

Mazzetti primo degli avanguardisti

ESTE, 28. — Organizzato dal locale Fascio Giovanile di Combattimento si è svolto oggi, su un percorso di km. 5, il campionato provinciale padovano di corsa campestre.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Furia Alfredo del G. A. F. Padovano in 17'33''; 2. Bullo, idem. in 17'43''; 3. Monozzi; 4. Caputo; 5. Argenti; seguono numerosi altri in tempo massimo.

Precedentemente si era svolto il campionato degli Avanguardisti su un percorso di km. 2.600 con la partecipazione di ben 125 concorrenti, ai quali venne dato il via dal Segretario Federale dott. cav. Paolo Boldrin.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Mazzetti Isidoro di Foletto in 9'36''; 2. Fuliggi; 3. Palugga; 4. Fuliggi F.; 5. Piccoli. Seguono numerosi altri in tempo massimo.

Furlan vince a Gorizia

GORIZIA, 28. — Organizzato dalla delegazione sportiva del locale Fascio di Combattimento, si svolse oggi, su d'un percorso di circa metri 5000, il campionato di corsa campestre per Giovani Fascisti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Furlan Giovanni (Villesse) in 19'36'' 1/5; 2. Visintin Enrico (Capriva) a spalla; 3. Slocar Stanislao (Salcano); 4. Becchiet Riccardo (Capriva); 5. Bisiach Pietro (Piedimonte); 6. Sellan Alfredo (Gorizia); 7. Vodopivec Massimiliano (Montespino); 8. Dufrica Luigi (Lucnico); 9. Solia Giovanni (Salona d'Is.); 10. Cattarin Giacomo (Cormons). Seguono altri 24 arrivati in tempo massimo.

Cosaro vince a Vicenza

VICENZA, 28. — L'eliminatoria provinciale vicentina pel campionato nazionale di corsa campestre ha visto la partecipazione di circa una cinquantina di concorrenti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cosaro Albino di Montebello Vic. in 25'3'' 2/5: (km. 7 circa); 2. Costa Antonio di Schio a 10 metri; 3. Borriero Giovanni di Montecchio P. a 40 metri; 4. Rossi Attilio di Mossano; 5 Carretta Giuseppe di Montecchio P.; 6 Meneghetti Remigio di Mossano; 7. Peloso Giovanni di Montecchio Vic.; 8. Giacomuzzo Cesare di Sossano; 9. Tanferi Antonio di Lonigo; 10. Picagna Luigi di Barbarano. Seguono poi altri in tempo massimo.

CICLISMO

A Vacchiani la corsa campestre di Pordenone

PORDENONE, 28. — Nel pomeriggio di oggi, si è svolta l'annunciata gara ciclo podistica campestre organizzata dall'U. S. Pordenonese con partenza e arrivo dal rettilineo di Via Montereale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vacchiani in 43'; 2. Gregoris in 45; 3. Zanardo in 53'; 4. Ferugio; 5. Centis; 6. Fogar; 7. Gardonio; 8. Zanussi; 8. Grossi; seguono gli altri.

La Val Formazza trionfa nel Campionato Valli d'Italia

Val Camonica e Alta Valtellina ai posti d'onore

COURMAYER, 28 — Dopo parecchi anni di ....attesa la vecchia e gloriosa Val Formazza è tornata oggi agli onori della ribalta trionfando in grande stile nel campionato delle Valli d'Italia, dopo una drammatica ed aspra lotta con la compagine della Val Canonica. Per dare un'idea di quanto accanita sia stata la lotta, basti dire che all'arrivo, solamente due minuti secondi separavano le prime due classificate, le quali hanno lottata dal principio alla fine senza riuscire però a separarsi grandemente. Indubbiamente la vittoria dei formazzini, minima nelle cifre dell'ordine d'arrivo, acquista grande importanza per il fatto di aver dovuto partire prima della fiera avversaria ed essere stata costretta a spianarsi la strada, in quanto che le squadre che l'avevano preceduta nell'ordine di partenzasono state da essa superate lungo il corso dei lunghi e faticosi trenta chilometri del percorso.

Ma di un'altro particolare la vittoria dei formazzini acquista maggior valore e precisamente dal cambiamento del percorso deliberato all'ultimo momento causa le condizioni della neve. Questo percorso che in un primo tempo comprendeva anche difficili e faticosi dislivelli è stato sostituito da uno completamente piano e di ciò ne hanno sofferto maggiormente i vincitori che si erano preparati in principal modo per una gara di salita. Comunque il secondo posto della Val Canonica, pur facilitato dai rilievi suddetti, è più che meritato avendo la squadra dimostrato un'affiattamento e un'endurance di primissimo ordine.

Al terzo posto si è classificata un'altra anziana della Valligiani. Vogliamo alludere all'Alta Valtellina che anche questa volta non ha smentito sè stessa come sta a dimostrarlo l'ottimo piazzamento conseguito che senza qualche incidente avrebbe anche potuto essere migliore. Perfetta l'organizzazione su tutto il percorso malgrado l'affrettato cambiamento all'ultima ora. Pubblico immenso convenuto da tutte le Vallate d'Italia. Presenti tutte le autorità. Molti ritiri a causa di incidenti vari ai concorrenti e neve discreta sebbene un po' troppo farinosa.

EEcco l'ordine d'arrivo:

1.o Valformazza, che compie il percorso di Km. 30 in 2.54.20. 3-5.

2. Val Camonica in 2.54.22. 3-5

3. Alta Valtellina (Bornio) in 3.3.2. 3-5.

4. Valmerone (Biella) in 3.3.22.

5. Val D'Aosta (Prà S. Didier) in 3.6.1. 2-5.

6. Val d'Aremogna (Roccaraso) in 3.5.52. 2-5.

7. Val Monte Bianco in 3.11.25. e un quinto.

8. Valsassina (Barzio) in 3.11. 47 e 2 quinti.

9. Val Cismon (Primiero) 3.13.36

10 Val di Cogne (Cogne) 3.15.9.

Balcon e Bertizzolo vincono

le gare dei Nevegal

BELLUNO, 28. — Nel pomeriggio d'oggi si è svolta una manifestazione sciatoria sul Col Nevegal, organizzata dalla Sezione Sci del Guf di Belluno. La manifestazione comprendeva una gara di fondo, sul percorso di 15 km., e una gara di discesa. Alle due prove presero parte due numerosi lotti di concorrenti.

Ecco la classifica:

Gara di fondo: 1. Balcon Angelo in 57'30''; 2. Pierobon Olindo in 58.15; 3. Bianchin Francesco in 60.5; 4. Wiel Onesto in 61.36; 5. Wiel Onesto in 61.36; 5; Wiel Giuseppe in 61.57.

Gara di velocità in discesa: 1. Bertizzolo Ernesto in 1.42''; 2. Bacchetti Guido del Guf di Belluno in 1.48; 3. Barcato Domenico, giovane fascista di Conegliano in 2.8; 4. Mezzavilla Bruno in 2.10 1 quinto; 5. De Col Ugo in 2.26.

Brillanti vittorie dei cortinesi

nelle gare di Roccaroso

ROCCARASO, 28 Si è svolto oggi a Roccaraso una riunione sciatoria di alto interesse per il numero e il valore dei campioni intervenuti.

Secondo le previsioni i cortinesi hanno fatto la parte del leone, nelle posizioni d'onore della classifica assoluta.

I pronostici erano incerti tra i fratelli Valle, e la lotta ha dato ragione a tale incertezza. Nella seconda prova della gara odierna i due Valle hanno ottenuto identico tempo. Senonchè nella prima prova il cronometro aveva segnato il lieve scarto di 1'' 4 quinti a favore di Ferdinando, dimodochè questi è riuscito a conquistare il primato assoluto. Bompanin, quinto classificato, ha sanzionato e completato inpieno il trionfo dei cortinesi.

Come ognuno poteva immaginare dai tempi registrati in allenamento, il record stabilito l'anno scorso da Lacedelli (1' 54'' e 4 quinti) è stato ridotto in briciole; subentra ora il tempo di 1'31'' e 3 quinti, che appartiene nella stessa misura a Ferdinando e a Renato Valle.

Sorprendente appare la prova fornita da Fermo Murari che è stato facilitato oggi dalle caratteristiche del tracciato della gara notevolmente ripido e ricco di ostacoli, di una severità non comune, ma eccessivamente breve: solo Km. 2, 750. Holzner è stato battuto da Murari per una minima frazione di tempo.

Ecco la classifica assoluta per la Coppa Aremogna:

1 Valle Ferdinando di Cortina 3'5'' 1 quinto; 2 Valle Renato id. 3'8''; 3 Murari Fermo Verona 3' 23'' 3 quinti; 4. Holzner Guglielmo del GUF Torino 3'24'' 1 quinto; 5. Bompanin Paolo di Cortina 3'28''; 6 .Taruffi Pietro; 7. La Porta Vincenzo; 8. Scialoia Enrico; 9. Franchetti Lullo; 10. Neri Virgilio; 11. Pallini Fernando; 12 Malvezzi Paolo; 13. Scapagnini Gennaro; 14. Del Fico Salvatore; 15. Caneva Bruno di Asiago.

Le classifiche speciali sono le seguenti:

Coppa Fasola: 1 Murari; 2 Holzner; 3 Taruffi; 4 La Porta; 5 Scialoia; 6 Facchinetti; 7 Peroni; 8 Neri 9 Malvezzi; 10 Scapagnini. Seguono altri classificati fino al ventiquattresimo.

Coppa del Drago (prova di discesa): 1 La Porta; 2 Scialoia; 3 Rosa; 4 Gerardi; 5 Senni A.; 6 Franchetti.

Classifica per società: 1 S. C. Cortina; 2 S. C. Diciotto di Roma 3 S. C. Napoli; 4 S. C. Roma.

L'adunata dopolavoristica di Asiago

ASIAGO, 28. — L'annuale adunata dei dopolavoristi vicentini ad Asiago ha avuto luogo quest'oggi onorata anche dalla presenza di S. E. Del Vecchio, Prefetto di Vicenza, del Segretario Federale d.r Nino Dolfin, del Podestà di Vicenza Cav. Rag. Giambattista Cebba, del Console Panerazio Delegato Triveneto della FIE e delle rappresentanze dei Dopol. di Rovigo, Verona e Padova.

Le prove pei brevetti si sono svolte nell'altro versante del Bellocchio e vi hanno partecipato 246 dopolavoristi, dei quali 200 da Vicenza, 22 da Rovigo e 24 da Verona.

Ben 22 dopolavoriste vicentine conseguirono esse pure il brevetto di sciatrici. — Una corona d'alloro fu deposta sul Monumento dei Caduti.

Nel pomeriggio invece, davanti al Municipio ha avuto luogo la inaugurazione e la benedizione delle fiamme del Dopolavoro di Quargnenta, Saviabona, Anconetta, Longare, Lonigo, Lusiana, Cogollo del Ceagio, e Lanificio Rossi di Vicenza. Alla bella cerimonia hanno partecipato tutte le Autorità, mentre il d.r Dolfin ha parlato ai Dopolavoristi. Gli ha fatto seguito S. E. Muranesi.

Dopolavoro Aziendali: 1. Lanificio Rossi, Schio: p. 2488; 2. Smalterie Venete, Bassano: p. 1866; 3. Cot. Rossi, Vicenza, p. 1425; 4. Lan. Rossi Rocchette, p. 1028; 5. Cartiera Maslianico di Lugo p. 715; 6. Lan. Rossi, Vicenza, p. 426.

Dop. Comunali, Rionali e Società aderenti: 1. Circolo dei XX, Vicenza: p. 4780; 2. Dop. Comunale di Thiene p. 4410; 3. Dop. Com. Lusiana p. 1440; id. Cogollo del Cengio p. 926; 5. Dop. Rion. Saviabona.

Premi Speciali: Coppa Sindacati Fascisti dell'Ind. al Dopolavoro provinc. di Verona.

Furono spediti telegrammi a S. E. Starace ed al Gr. Uff. Beretta, Direttore Generale dell'O.N.D.

Visonà vince a Valdagno

per la terza volta

VALDAGNO, 28. — Nella magnifica conca di Pizzigoro, ieri, per la prima volta in quest'anno, si è disputata una riuscitissima manifestazione sportiva e propagandistica delle più convincenti e attraenti. Organizzattrice della gara è stata la sezione del Club Alpino Italiano di Valdagno, presso il quale si sono adunati tutti i soci partecipanti alla gara sociale di mezzofondo di km. 12. La competizione che era stata indetta per le ore 10, a causa del ritardato arrivo di concorrenti, è stata protratta alle ore 10.30. Sotto la direzione dei cronometristi i dodici concorrenti partono alla distanza di un minuto uno dall'altro. L'arrivo è avvenuto alle ore 11.30. E' Angelo Visonà il vincitore della gara di domenica scorsa, che con un magnifico finale ad una velocità abbastanza forte, taglia per primo il traguardo.

Ecco la classifica: 1. Angelo Visonà che compie il percorso in ore 1 e 7'; 2. Fornasa Narciso in 1,14; 3. Vispi Antonio; 4. Missero Ugo; Fornasa Claudio; 6. Fiori Eugenio; 7. Crosara Giuseppe. Si sono registrati quattro ritiri. E' arrivato secondo, però fuori gara, anche Ravelli Arnaldo di Vicenza impiegando un'ora, 13' e 40''.

Cristomanno vince la gara

degli ufficiali in congedo

ASIAGO, 28 — A salutare ed incuorare gli ufficiali d'Italia in congedo è salito quest'oggi quassù il Sottosegretario alla Guerra l'alpino comandante del X, Maranesi. Con S. E. Manaresi sono intervenuti al Campo del Bellocchio anche il generale Boriani Vice presidente dell'U. N.U.C.I. il generale Baistrocchi comandante il Corpo d'Armata di Verona, il colonn. D'Alonzo Segretario generale dell'Unuci, ecc.

Più tardi sono arrivati sul Campo delle gare anche S. E. il Prefetto gr. uff. Del Vecchio ed il Segretario Federale Membro del Direttorio del Partito cav. dott. nob. Nino Dolfin.

Alle 9.25 proceduto all'appello dei concorrenti S. E. Manaresi dava il via al primo sciatore ch'era il genovese Raffaele Dalle Piane. Quindi ad un minuto d'intervallo seguivano gli altri concorrenti.

La corsa intanto assumeva un ritmo di entusiasmo sempre crescente. Gresele, il forte atleta fiumano, partito secondo, raccoglieva il maggior numero di suffragi. Intanto a Cima Echar (m. 1366) ad otto km. circa dalla partenza il primo concorrente vi giungeva dopo 34''. Mentre Prohasca nella seconda parte del percorso si riprendeva brillantemente. Senoner e Cristomanno, i due audaci bolzanini, con una marcia progressiva dopo aver magnificamente superato le maggiori asperità scendevano per il Poslen e Roncalta come due vere frecce. Alle 11 precise arriva al traguardo il torinese Caroni partito tredicesimo. Alle 11.4'30'' arriva, accolto da un caldo applauso Romanini. S. E. Manaresi va incontro al milanese e gli stende la mano per congratulrsi della sua bella prova. Gli arsivi intanto continuano. Sono le 11.27 quando arriva con un diretto il vincitore della prova, il taurino Cristomano. Manaresi lo complimenta. Senorer arriva alle 11 e 35'10'' guadagnando così il secondo posto in classifica. I nostri soldati anche nello sport sanno essere forti e fieri di se stessi e della nostra razza generatrice di magnifici e superbi campioni. Ce lo dice lo stesso Capo del X. che abbracciando Cristomanno lo conferma primo campione di sci di quella forte e superba famiglia militare chè l'Unione Nazionale degli Ufficiali in Congedo. Le defezioni sono state solamente cinque. Riuscito quindi può dirsi questa prima grande manifestazione sportiva dell'U.N.U.C.I.

Nel pomeriggio neila Sala principale del Mnicipio alla presenza di tutte le Autorità civili e Militari convenute ad Asiago S. E. Manaresi ha arlato vivamente acclamato ed ha poi proceduto alla premiazione dei vincitori.

Ecco la classifica: 1. Cristomano Demetrio Bolzano in 1,19'28''; 2. Senoner Eugenio, id. in 1.21'05'' 2 quinti; 3. Jellici Valentino, Trento in 1.21'31; 4. Romanini Emilio in 1.21'33'' 4 quinti; 5. Prohasca Franco, di Fiume in 1.23'19''; 6. Caroni Lorenzo Torino, 7. Gresele Ugo, di Fiume; 8. Palumbo Giuseppe, Roma; 9. Baj Maccario, Milano; 10. Stucchi Gio. Batta, Monza; 11. Gossoli Federico, Bergamo; 12. Bellosi Luigi, Faenza; 13. Laschneider Carlo, Bolzano; 14. Di Lorenza Francesco Vicenza; 15. Cavalleri Alberto, Genova; 16. Dal Sasso Gaspare, Vicenza; 17. Rueld Luigi, Bolzano; 18. Rodeghiero Rocco, Vicenza; 19. De Giacomi Guido, Milano; 20. Dalle Piane Raffaele, Genova; 21. Pestalozza Aldo Genova; 22. Galleone Francesco, Milano; 23. Ceccon Fausto Vicenza; 24. Galliano Alfredo, Genova; 25. Wilich Luciano, Genova; 26. Pesavento Giuseppe, Vicenza; 27. Curti Pietro Vicenza; 28. Brugnoli Carlo, Cremona; 29. Valdo Umberto, Vicenza, 30. Cantalupi Mario, Milano; Zamorani Giorgio, Ferrera; Corrado Francesco, Genova; Albiati Pippo, Genova; Fogli Aristido Genova; 35 Benucci Felice, Roma; 36. Renaldo Mario, Trieste; 37. Dal Sasso Giovanni, Vicenza; 38. Riva Giacinto, Rovigo; 39. Gossato Ferruccio, Venezia; 40. Chiodelli Mario, Cremona.

HOCKEY

Cortina B-Excelsior 3-0

CORTINA, 28 - Si sono incontrate in una partita amichevole le squadre del Cortina B e dell'Excelsior di Milano. Molto pubblico ha presenziato all'incontro. La superiorità del Cortina B si è manifestata fin dall'inizio dell'incontro, col dominio dei giovani giuocatori del Milano, che hanno condotto un giuoco piuttosto slegato, lento e inconcludente. I cortinesi invece, sebbene si siani trovati un po' perplessi per il giuoco del nuovo e molto confusionario dell'Excelsior, hanno potuto intessere delle ottime discese ed hanno minacciato più volte la porta avversaria.

La vittoria del Cortina è stata quindi facile, perchè i suoi giuocatori hanno dimostrato di possedere il giuoco d'assieme necessario per concludere. Domani i migliori elementi del Milan formeranno una squadra combinata con gli uomini del Cortina B per incontrarsi con la squadra campione. I tre punti cortinesi furono segnati uno nel primo tempo da Zardini e due nel terzo, uno per autogoal del portiere e l'altro per merito di Franceschi Ernesto.

Corso prevenzione infortuni

Ricordiamo che a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro e della Associazione nazionale per la Prevenzione degli infortuni sul lavoro in accordo con l'Unione Industriale Fascista e la Federazione fascista autonoma degli Artigiani e con l'Opera Naz. Dopolavoro, avranno inizio lunedì 29 corr. le lezioni pratiche per prevenire gli infortuni sul lavoro, presso il Circolo Vivarini, Fondamenta Vetrai.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Oggi alle ore 7,55 è spirata munita dei Conforti Religiosi l'anima buona del

Grand' Ufficiale

GIUSEPPE FRIZZELE

Colonnello della Regia Marina in P. A. S.

Condirettore della S. A. di Navigazione S. "Marco", Cavaliere dei S. s. Maurizio e Lazzaro

Nello strazio che non ha conforto ne dànno il triste annunciò i vecchi genitori, i figli Ten. Antonio, Dirce col fidanzato Cap. Balletti, le sorelle Linda, Ida e Letizia col marito cap. Fasano e i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Venezia martedì 1 Marzo alle ore 10.30 nella Chiesa Cattedrale di S. Pietro di Castello partendo dalla Casa dell'Estinto, fondamenta S. Gioacchino 485.

Si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 28 Febbraio 1932 - X.

Il Consiglio d' Amministrazione della Società Anon. di Navigazione "SAN MARCO,, partecipa con il più vivo cordoglio il decesso del Vice Direttore della Società

Grand' Uff.

GIUSEPPE FRIZZELE

avvenuto ieri alle ore 7.55.

VENEZIA, 29 Febbraio 1932 - X.

La DIREZIONE della Società An. di Navigazione "San Marco,, partecipa con dolore che alle ore 7.55 di ieri spegnevasi serenamente il

Grand' Uff.

GIUSEPPE FRIZZELE

Vice Direttore della Società.

VENEZIA, 29 Febbraio 1932 - X.

Il personale della Società Anonima di Navigazione "San Marco,, annuncia col più vivo rimpianto l'immatura perdita del suo Vice Direttore

Grand, Uff.

Giuseppe Frizzele

spentosi alle ore 7.55 di ieri.

VENEZIA, 29 Febbraio 1932 - X.

La R. Compagnia della Vela con profondo dolore annuncia la immatura perdita del

Grand' Uff.

Giuseppe Frizzele

suo amato Vice Presidente.

I Soci sono pregati di intervenire ai funerali che avranno luogo domani 1 Marzo alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Pietro di Castello.

VENEZIA, 29 Febbraio 1932 - X.

Venezia

La morte del gr. uff. Frizzele

Ieri mattina, dopo breve malattia, si è spento il gr. uff. Giuseppe Frizzele, colonnello di Commissariato di Marina in posizione ausiliaria. Esperto di cose marittime e fervente della propaganda marinara, il gr. uff. Frizzele era condirettore della Società di Navigazione «San Marco», da quattro anni vicepresidente della Compagnia della Vela, patrono della Congregazione di Carità ecc. La sua morte quasi repentina ha provocato profondo cordoglio nell'ambiente marittimo veneziano, nel quole il gr. uff. Frizzele era stimato come una vera competenza. Vivo dolore essa ha destato anche nei compagni della Vela, che circondavano di particolare simpatia e di affetto il loro vicepresidente, il quale nei quattro anni di carica diede notevoli impulsi alla Società, rendendosi benemerito della propaganda morinara da lui vigorosamente caldeggiata.

Appunto perciò ieri a mezzogiorno il Consiglio della Compagnia della Vela si è riunito per commemorare l'indimenticabile suo vicepresidente.

Alla desolata famiglia esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

Cortina d'Ampezzo

Una villa in fiamme

Centomila lire di danni

CORTINA D'AMPEZZO, 28. — L'urlo impressionante della sirena d'allarme ieri sera alle 20 ha annunziato un incendio che si sviluppava in località Coiana. I pompieri sono stati prontissimi, ma il loro encomiabile lavoro era reso difficile dalla deficienza d'acqua che più tardi si è potuta ottenere dagli idranti più prossimi, che erano distanti dagli 80 ai 100 metri. Tutta la popolazione è accorsa e numerosi villeggianti hanno assistito al poco gradito spettacolo di vedere una grande villa, e precisamente la villa Dora, preda delle fiamme. Il tetto di lamiera ha contenuto il fuoco, le cui fiamme, con lunghissime e impressionanti lingue, si prigionavano dalle finestre. Il fienile in cui si è sviluppato l'incendio in pochissimo tempo è andato completamente distrutto. L'opera dei nostri pompieri, guidati dal comandante Dalus, è valsa ad arrestare il fuoco, che ormai aveva assunto vaste proporzioni. Fu così salvato il primo piano e parte del secondo della villa. Tutti si sono prodigati con volonterosa ed efficace attività. Il danno subito dalla proprietaria della villa, signora Rachele Apollonio vedova Righetti, viene valutato a circa centomila lire.

Verona

Proroga al bando di concorso

sulla crisi edilizia di Bolzano

Il Commissario Straordinario della Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, con Sede in Verona, Comm. Pio Brugnoli, ha deliberato di prorogare al 31 maggio 1932 il termine per la presentazione dei lavori relativi al «Bando di concorso per una monografia speciale, dal titolo: *La crisi degli alloggi in Bolzano: sue cause e suoi possibili rimedi.*»

Udine

Chiosco di giornali travolto

da una autoinaffiatrice

Ieri alle ore 13.30, pochi minuti dop che la giornalaia Luigia Pignatton conducente il chiosco di giornali del ponte di Via Aquileia aveva abbandonato il chiosco stesso e chiuso per il riposo festivo, una autoinaffiatrice del Comune, proveniente da Via Vittorio Veneto andava a cozzare con una certa violenza contro il «trabiccolo» sfasciandolo completamente.

L'autoinaffiatrice correva troppo forte quando stava per fare la curva a destra per portarsi presso il canale della roggia di modo che il conducente non fu in grado di mantenere il comando della macchina e l'urto fu così inevitabile.

L'edicola, che è di legno, è rimasta sfasciata completamente e venne sbattuta contro il parapetto del canale. Una buona parte dei giornali e riviste che ivi si trovavano sono rimaste danneggiate e bagnate. Fortuna volle però che la buona giornalaia, la siore Gigie» non si trovasse in quel momento nell'interno del chiosco, pochè avrebbe avuto certamente una triste sorte.

Sul posto per tutto il pomeriggio una piccola folla di passanti e curiosi si è soffermata a guardare e commentare il piccolo disastro.

Il Campionato Ul c ano

Cotonificio-Pozzuolo 6-0 (3-0)

UDINE, 28. — La squadra del Dopolavoro Aziendale Cotonificio Udinese, che domenica scorsa aveva ceduto nettamente di fronte alla compagine dei Ferrovieri, disputando una partita scialba e poco promettente per l'avvenire, ha oggi letteralmente sgominato la assai più quotata consorella del Pozzuolo. Nè vale a sminuire l'importanza dell'affermazione giallo-azzurra il fatto che l undici pozzuolese è sceso in campo a ranghi ridotti per l'assena dei fratelli Tubaro. Un sei a zero non è tale risultato da poter essere spiegato da qualche vuoto nelle file degli azzurri. Esso invece potrebbe significare ben altro e cioè che finora tutti si sono ingannati nelle effettive qualità della compagine del Cotonificio.

Va però rilevato che oggi, il guardiano della rete pozzuolese, Tonello II, non era in una delle sue migliori giornate e ad esso va imputata una buona metà delle segnatura avversarie. Non erano trascorsi che cinque minuti dall'inizio, quando Zuliani, su calcio di prima, ha violato per la prima volta la rete pozzuolese ma il goal va in parte imputato a Tonello II. Al 10.o e al 12.o sempre su difettosi interventi dell'estremo difensore azzurro, Peres e Cincitto aumentano il bottino del Cotonificio portando a tre le porte di questa squadra. Al 25.o della ripresa Perez ha marcato la quarta segnatura giallo-azzurra, al 30.o Svetoni ha realizzato la quinta e due minuti dopo Galateo ha battuto per la sesta volta Tonello II.

Ecco la formazione delle squadre: COTONIFICIO: Codutti, Zanussi e Cainero-Sant, D'Odorico e Zuliani, Svettoni, Peres, Cincotti, Galateo e Florit. — POZZUOLO: Tonello II, Feruglio, Duca, Savorgnani, Tonello I, Jaizza, Nardini I, Nardini II, Della Vedova, Mondolo e Gori. Arbitro geom. Biondanj del G. A. U.

Olimpia-Ferrovieri 2-1 (0-0)

UDINE, 28. — La prima linea del Dopolavoro Ferroviario, stranamente imprecisa ed inconcludente, ha oggi mancato una infinità di occasioni, riuscendo infine, quando la squadra perdeva per ben due a zero, a realizzare il misero goal dell'onore. Vero è che l'Olimpia, uscita domenica scorsa da una disgraziata prova disputata sul campo del Pozzuolo, oggi ha voluto fare proprio sul serio per dimostrare quali veramente sono le doti che essa può mettere sul tappeto.

Il primo tempo del disputatissimo match si è chiuso con un nulla di fatto: tanto Barzari come Barbetti avevano ancora dietro a sè le reti inviolate. Ma nella ripresa la foga, lo slancio e il cuore degli azzurri di Paderno ebbero ben presto ragione e per ben due volte, prima Miani e poi Barbetti, violarono la rete di Marzari. Scossi dal forte handicap, i Ferrovieri cercarono di reagire energicamente, ma non poterono pervenire che ad una sola segnatura, ottenuta da Buttazzi, salvando così almeno l'onore.

OLIMPIA: Barbetti, Brusin, Feruglio, Tornat, Cirio, Paganini Modotto, Desinan, Mattiuzzi, Miani e Barbetti. — FERROVIERI: Marzari, Rigatto, Bisutti, Rossi, Prosdocimo, Serani, Telli, Buttazzi, Rutter, Conti e Zanon. — Arbitro Zenarola del G. A. U.

"Primavera fiorentina,,

di A. Pedrollo alla Scala

MILANO, 28. — Con una sala magnifica di eleganza e di pubblico, si è avuta stasera alla Scala la prima di «Primavera fiorentina», musica del Maestro Arrigo Pedrollo su libretto di Ghisalberti. Il nuovo lavoro del Pedrollo non è che una commedia lirica in un atto e tre quadri. Le vicende del lavoro sono tratte dalla settima novella del Decamerone, novella sceneggiata con garbo dal librettista. La musica, che assume talvolta toni sentimentali e patetici, ha abbandonato le vecchie formule dell'opera comica settecentesca, pur tenendosi lontana dallo stampo caricaturale impresso dallo Strauss. In questo suo nuovo lavoro il Pedrollo, staccandosi dalle sue precedenti opere nelle quali seguiva con una guida tematica lo svolgimento dell'azione, ha lasciato invece alle parole una maggiore preponderanza, affidando alla musica il compito di commentare il discorso con un'orchestrazione e una armonizzazione sempre chiara e rarefatta.

Il Teatro lo Scala era, come abbiamo detto, gremito in ogni ordine di posti. Notate numerose personalità dell'arte, della musica, della critica, ecc. La briosa commedia lirica del Maestro vicentino non poteva avere migliore successo. Applausi a scena aperta si ebbero a registrare durante lo svolgimento di ogni quadro e alla fine dell'opera. «Primavera fiorentino» ha subito vinto la freddezza del pubblico, che ha accolto con uno scrosciante applauso a scena aperta l'incontro del tenore o metà del primo quadro; un altro sincero applauso si è avuto durante il secondo quadro e applauditissimo è stato il sestetto dell'ultimo quadro. Nel finale del lavoro si sono avute otto calorose chiamate, ad alcune delle quali, per le insistenze del pubblico, si è presentato pure il maestro Pedrollo col librettista. Magnifica sotto ogni rapporto l'esecuzione e l'interpretozione. Gli applausi del pubblico furono pure rivolti al Maestro direttore e concertatore Franco Grione, che diresse con la solita abilità e perfezione. La magnifica serata si è chiuso con «Cavalleria rusticana» diretta da Pietro Mascagni e il ballo «Vecchia Milano».

Assassini per restar soli

RIGA, 28. — Una prova della gravità della crisi degli alloggi a Mosca si è avuta nel processo contro certa Maria Bousigina e il suo fidansato Ivan Levitras, condannati a dieci anni di carceri per aver ucciso certo Asa Dashvilli, che condivideva con essi la sola camera del quartiere. I due hanno dichiarato di aver uccisoi l coinquilino perchè desideravano occuparel 'alloggio da soli.

La moda del lumacone nella borsetta

PARIGI, 28. — Alcune signore del mondo elegante parigino hanno lanciatoi in questi giorni come ultima novità in fatto di animali domestici di lusso, dei grossi lumaconi dal guscio multicolore.

Questi enormi lumaconi rappresentano quanto di più conveniente si possa immaginare come animali per signore: essi infatti pur essendo di notevoli proporzioni, possono essere comodamente racchiusi in una borsetta, e quindi facilmente trasportabili. Inoltre il loro bel buscio colorato e lucidato a specchio è altamente decorativo ed assai piacevoli all'occhio.

27 dollari annui per il medico

NEW YORK, 28. — Il dott. Rufus Rorem, della fondazione Rosenwald, ha annunciato che secondo dati statistici, scrupolosamente controllati, la classe medica degli Stati Uniti, guadagna annualmente una cifra che si aggira su tre miliardi e mezzo di dollari circa. Sempre secondo il dottor Rorem ciascun cittadino della Repubblica stellata spende in media 27 dollari all'anno per cure sanitarie.

CORSA CAMPESTRE

Burlo campione giuliano

TRIESTE, 28. — Organizzato dalla S. S. Giovinezza, si è svolto oggi a Cologna il campionato giuliano di corsa campestre su un percorso di circa 6 Km.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Burio (Giovinezza) in 19' 34'' e 3 quinti: 2. Cattarossi (Udine) in 19' 54'' e 3 quinti: 3. Dorigo (idem) in 20' 10''; 4. Giorgetti (Trevisan); 5. Luisa (Giovinezza); 6. Stefani (S. G. T.); 7. Zavaldi (Trevisan); 8. Avian (Gorizia) ecc.

Corsa campestre a vantaggi

TRIESTE, 28. — Ha avuto luogo a Cologna una gara campestre di 2 Km. a vantaggi organizzata dalla S. S. Giovinezza che ha dato il seguente risultato:

1. Dugan (Trevisan, 180 m.); 2. Prezzi (Giovinezza, 0 m.); 3. Lovisi (Trevisan, 20 m.) ecc.

Cristofoletti vittorioso a Bassano

BASSANO, 28. — La corsa campestre svoltasi su di un terreno accidentato di circa 6 Km., ha richiamato un bel numero di concorrenti. Eccone la classifica:

1. Cristofoletti Rodolfo dell'U. S. Borgo Valsugana, in 23' e 20''; 2. Rizzon Mario del G. A. F. Bassanese a 5 metri; 3. Lazzarotto Domenico del G. A. F. Bassanese a 250 metri; 4. Caberlon Davide da Valstagna; 5. *Bresolin Giovanni* Dop. Castigliano; 6. Pellegrin Mario Dopol. Castigliano; 7. Vidale Valentino; 8. Grego Pietro; 9. Moro Antonio; 10. Borsato Paolo, liberi da Campese.

Alulli vince a Verona

la seconda prova del Guf

VERONA, 28. — Su un percorso di Km. 2 si è svolta oggi la seconda prova di corsa campestre, indetta dal locale G. U. F.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Alulli E. in 7' 2''; 2. Cavarzere F. in 7' 14''; 3. Perneci C. in 7' 15''; 4. Pozzin G. in 7' 15'' e 2 quinti; 5. Scarabello S. in 7' 20''.

Gherardo campione trevigiano

TREVISO, 28. — La corsa campestre per il campionato provinciale si è svolta oggi su un percorso di 4 chilometri ed ha visto il completo successo degli alteti del Gruppo Sportivo di Mogliano. Eccone i risultati:

Classifica individuale: 1. Gherardo Ruggero del G. S. F. di Mogliano Veneto che ha impiegato a compiere i 4 km. circa del percorso 16'5'' e 2/5; 2. Gasparini Giuseppe del G. S. F. di Mogliano Veneto in 16'20''; 3. Brunoro Evelino del G. A. Dop. di Treviso in 16'0'' 1/5; 4. Depentor Luigi del G. A. del Dop. di Treviso in 16' e 52''; 5. Gasparini Ettore del G. S. F. di Mogliano Veneto in 17'9''; 6. Ratti Luigi del G. S. del Dop. d' Montebelluna; 7. Massarin Artemio del G. A. Dop. di Treviso; 8. Padoan Lino del G. A. Dop. di Treviso; 9. Bressan Arturo del G. A. Dop. di Treciso; 10. Gava Lino libero di Treviso.

A Furia il campionato padovano

Mazzetti primo degli avanguardisti

ESTE, 28. — Organizzato dal locale Fascio Giovanile di Combattimento si è svolto oggi, su un percorso di km. 5, il campionato provinciale padovano di corsa campestre.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Furia Alfredo del G. A. F. Padovano in 17'33''; 2. Bullo, idem. in 17'43''; 3. Monozzi; 4. Caputo; 5. Argenti; seguono numerosi altri in tempo massimo.

Precedentemente si era svolto il campionato degli Avanguardisti su un percorso di km. 2.600 con la partecipazione di ben 125 concorrenti, ai quali venne dato il via dal Segretario Federale dott. cav. Paolo Boldrin.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Mazzetti Isidoro di Foletto in 9'36''; 2. Fuliggi; 3. Palugga; 4. Fuliggi F.; 5. Piccoli. Seguono numerosi altri in tempo massimo.

Furlan vince a Gorizia

GORIZIA, 28. — Organizzato dalla delegazione sportiva del locale Fascio di Combattimento, si svolse oggi, su d'un percorso di circa metri 5000, il campionato di corsa campestre per Giovani Fascisti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Furlan Giovanni (Villesse) in 19'36'' 1/5; 2. Visintin Enrico (Capriva) a spalla; 3. Slocar Stanislao (Salcano); 4. Becchiet Riccardo (Capriva); 5. Bisiach Pietro (Piedimonte); 6. Sellan Alfredo (Gorizia); 7. Vodopivec Massimiliano (Montespino); 8. Dufrica Luigi (Lucnico); 9. Solia Giovanni (Salona d'Is.); 10. Cattarin Giacomo (Cormons). Seguono altri 24 arrivati in tempo massimo.

Cosaro vince a Vicenza

VICENZA, 28. — L'eliminatoria provinciale vicentina pel campionato nazionale di corsa campestre ha visto la partecipazione di circa una cinquantina di concorrenti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cosaro Albino di Montebello Vic. in 25'3'' 2/5: (km. 7 circa); 2. Costa Antonio di Schio a 10 metri; 3. Borriero Giovanni di Montecchio P. a 40 metri; 4. Rossi Attilio di Mossano; 5 Carretta Giuseppe di Montecchio P.; 6 Meneghetti Remigio di Mossano; 7. Peloso Giovanni di Montecchio Vic.; 8. Giacomuzzo Cesare di Sossano; 9. Tanferi Antonio di Lonigo; 10. Picagna Luigi di Barbarano. Seguono poi altri in tempo massimo.

CICLISMO

A Vacchiani la corsa campestre

di Pordenone

PORDENONE, 28. — Nel pomeriggio di oggi, si è svolta l'annunciata gara ciclo podistica campestre organizzata dall'U. S. Pordenonese con partenza e arrivo dal rettilineo di Via Montereale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vacchiani in 43'; 2. Gregoris in 45; 3. Zanardo in 53'; 4. Feruglio; 5. Centis; 6. Fogar; 7. Gardonio; 8. Zanussi; 8. Grossi; seguono gli altri.

La Val Formazza trionfa nel Campionato Valli d'Italia

Val Camonica e Alta Valtellina ai posti d'onore

COURMAYER, 28 — Dopo parecchi anni di ....attesa la vecchia e gloriosa Val Formazza è tornata oggi agli onori della ribalta trionfando in grande stile nel campionato delle Valli d'Italia, dopo una drammatica ed aspra lotta con la compagine della Val Canonica. Per dare un'idea di quanto accanita sia stata la lotta, basti dire che all'arrivo, solamente due minuti secondi separavano le prime due classificate, le quali hanno lottata dal principio alla fine senza riuscire però a separarsi grandemente. Indubbiamente la vittoria dei formazzini, minima nelle cifre dell'ordine d'arrivo, acquista grande importanza per il fatto di aver dovuto partire prima della fiera avversaria ed essere stata costretta a spianarsi la strada, in quanto che le squadre che l'avevano preceduta nell'ordine di partenzasono state da essa superate lungo il corso dei lunghi e faticosi trenta chilometri del percorso.

Ma di un'altro particolare la vittoria dei formazzini acquista maggior valore e precisamente dal cambiamento del percorso deliberato all'ultimo momento causa le condizioni della neve. Questo percorso che in un primo tempo comprendeva anche difficili e faticosi dislivelli è stato sostituito da uno completamente piano e di ciò ne hanno sofferto maggiormente i vincitori che si erano preparati in principal modo per una gara di salita. Comunque il secondo posto della Val Canonica, pur facilitato dai rilievi suddetti, è pùi che meritato avendo la squadra dimostrato un'affiattamento e un'endurance di primissimo ordine.

Al terzo posto si è classificata un'altra anziana della Valligiani. Vogliamo alludere all'Alta Valtellina che anche questa volta non ha smentito sè stessa come sta a dimostrarlo l'ottimo piazzamento conseguito che senza qualche incidente avrebbe anche potuto essere migliore. Perfetta l'organizzazione su tutto il percorso malgrado l'affrettato cambiamento all'ultima ora. Pubblico immenso convenuto da tutte le Vallate d'Italia. Presenti tutte le autorità. Molti ritiri a causa di incidenti vari ai concorrenti e neve discreta sebbene un po' troppo farinosa.

EEcco l'ordine d'arrivo:

1.o Valformazza, che compie il percorso di Km. 30 in 2.54.20. 3-5.

2. Val Camonica in 2.54.22. 3-5

3. Alta Valtellina (Bornio) in 3.3.2. 3-5.

4. Valmerone (Biella) in 3.3.22.

5. Val D'Aosta (Prà S. Didier) in 3.6.1. 2-5.

6. Val d'Aremogna (Roccaraso) in 3.5.52. 2-5.

7. Val Monte Bianco in 3.11.25. e un quinto.

8. Valsassina (Barzio) in 3.11. 47 e 2 quinti.

9. Val Cismon (Primiero) 3.13.36

10 Val di Cogne (Cogne) 3.15.9.

Balcon e Bertizzolo vincono

le gare dei Nevegal

BELLUNO, 28. — Nel pomeriggio d'oggi si è svolta una manifestazione sciatoria sul Col Nevegal, organizzata dalla Sezione Sci del Guf di Belluno. La manifestazione comprendeva una gara di fondo, sul percorso di 15 km., e una gara di discesa. Alle due prove presero parte due numerosi lotti di concorrenti.

Ecco la classifica:

Gara di fondo: 1. Balcon Angelo in 57'30''; 2. Pierobon Olindo in 58.15; 3. Bianchin Francesco in 60.5; 4. Wiel Onesto in 61.36; 5. Wiel Onesto in 61.36; 5; Wiel Giuseppe in 61.57.

Gara di velocità in discesa: 1. Bertizzolo Ernesto in 1.42''; 2. Bacchetti Guido del Guf di Belluno in 1.48; 3. Barcato Domenico, giovane fascista di Conegliano in 2.8; 4. Mezzavilla Bruno in 2.10 1 quinto; 5. De Col Ugo in 2.26.

Brillanti vittorie dei cortinesi

nelle gare di Roccaroso

ROCCARASO, 28 Si è svolto oggi a Roccaraso una riunione sciatoria di alto interesse per il numero e il valore dei campioni intervenuti.

Secondo le previsioni i cortinesi hanno fatto la parte del leone, nelle posizioni d'onore della classifica assoluta.

I pronostici erano incerti tra i fratelli Valle, e la lotta ha dato ragione a tale incertezza. Nella seconda prova della gara odierna i due Valle hanno ottenuto identico tempo. Senonchè nella prima prova il cronometro aveva segnato il lieve scarto di 1'' 4 quinti a favore di Ferdinando, dimodochè questi è riuscito a conquistare il primato assoluto. Bompanin, quinto classificato, ha sanzionato e completato inpieno il trionfo dei cortinesi.

Come ognuno poteva immaginare dai tempi registrati in allenamento, il record stabilito l'anno scorso da Lacedelli (1' 54'' e 4 quinti) è stato ridotto in briciole; subentra ora il tempo di 1'31'' e 3 quinti, che appartiene nella stessa misura a Ferdinando e a Renato Valle.

Sorprendente appare la prova fornita da Fermo Murari che è stato facilitato oggi dalle caratteristiche del tracciato della gara notevolmente ripido e ricco di ostacoli, di una severità non comune, ma eccessivamente breve: solo Km. 2, 750. Holzner è stato battuto da Murari per una minima frazione di tempo.

Ecco la classifica assoluta per la Coppa Aremogna:

1 Valle Ferdinando di Cortina 3'5'' 1 quinto; 2 Valle Renato id. 3'8''; 3 Murari Fermo Verona 3' 23'' 3 quinti; 4. Holzner Guglielmo del GUF Torino 3'24'' 1 quinto; 5. Bompanin Paolo di Cortina 3'28''; 6 .Taruffi Pietro; 7. La Porta Vincenzo; 8. Scialoia Enrico; 9. Franchetti Lullo; 10. Neri Virgilio; 11. Pallini Fernando; 12 Malvezzi Paolo; 13. Scapagnini Gennaro; 14. Del Fico Salvatore; 15. Caneva Bruno di Asiago.

Le classifiche speciali sono le seguenti:

Coppa Fasola: 1 Murari; 2 Holzner; 3 Taruffi; 4 La Porta; 5 Scialoia; 6 Facchinetti; 7 Peroni; 8 Neri 9 Malvezzi; 10 Scapagnini. Seguono altri classificati fino al ventiquattresimo.

Coppa del Drago (prova di discesa): 1 La Porta; 2 Scialoia; 3 Rosa; 4 Gerardi; 5 Senni A.; 6 Franchetti.

Classifica per società: 1 S. C. Cortina; 2 S. C. Diciotto di Roma 3 S. C. Napoli; 4 S. C. Roma.

L'adunata dopolavoristica di Asiago

ASIAGO, 28. — L'annuale adunata dei dopolavoristi vicentini ad Asiago ha avuto luogo quest'oggi onorata anche dalla presenza di S. E. Del Vecchio, Prefetto di Vicenza, del Segretario Federale d.r Nino Dolfin, del Podestà di Vicenza Cav. Rag. Giambattista Cebba, del *Console Panerazio* Delegato Triveneto della FIE e delle rappresentanze dei Dopol. di Rovigo, Verona o Padova.

Le prove pei brevetti si sono svolte nell'altro versante del Bellocchio e vi hanno partecipato 246 dopolavoristi, dei quali 200 da Vicenza, 22 da Rovigo e 24 da Verona.

Ben 22 dopolavoriste vicentine conseguirono esse pure il brevetto di sciatrici. — Una corona d'alloro fu deposta sul Monumento dei Caduti.

Nel pomeriggio invece, davanti al Municipio ha avuto luogo la inaugurazione e la benedizione delle fiame del Dopolavoro di Quargnenta, Saviabona, Anconetta, Longare, Lonigo, Lusiana, Cogollo del Cengio, e Lanificio Rossi di Vicenza. Alla bella cerimonia hanno partecipato tutte le Autorità, mentre il d.r Dolfin ha parlato ai Dopolavoristi. Gli ha fatto seguito S. E. Muranesi.

Dopolavoro Aziendali: 1. Lanificio Rossi, Schio: p. 2488; 2. Smalterie Venete, Bassano: p. 1866; 3. Cot. Rossi, Vicenza, p. 1425; 4. Lan. Rossi Rocchette, p. 1028; 5. Cartiera Maslianico di Lugo p. 715; 6. Lan. Rossi, Vicenza, p. 426.

Dop. Comunali, Rionali e Società aderenti: 1. Circolo dei XX, Vicenza: p. 4780; 2. Dop. Comunale di Thiene p. 4410; 3. Dop. Com. Lusiana p. 1440; id. Cogollo del Cengio p. 926; 5. Dop. Rion. Saviabona.

Premi Speciali: Coppa Sindacati Fascisti dell'Ind. al Dopolavoro provinc. di Verona.

Furono spediti telegrammi a S. E. Starace ed al Gr. Uff. Beretta, Direttore Generale dell'O.N.D.

Visonà vince a Valdagno

per la terza volta

VALDAGNO, 28. — Nella magnifica conca di Pizzigoro, ieri, per la prima volta in quest'anno, si è disputata una riuscitissima manifestazione sportiva e propagandistica delle più convincenti e attraenti. Organizzattrice della gara è stata la sezione del Club Alpino Italiano di Valdagno, presso il quale si sono adunati tutti i soci partecipanti alla gara sociale di mezzofondo di km. 12. La competizione che era stata indetta per le ore 10, a causa del ritardato arrivo di concorrenti, è stata protratta alle ore 10.30. Sotto la direzione dei cronometristi i dodici concorrenti partono alla distanza di un minuto uno dall'altro. L'arrivo è avvenuto alle ore 11.30. E' Angelo Visonà il vincitore della gara di domenica scorsa, che con un magnifico finale ad una velocità abbastanza forte, taglia per primo il traguardo.

Ecco la classifica: 1. Angelo Visonà che compie il percorso in ore 1 e 7'; 2. Fornasa Narciso in 1,14; 3. Vispi Antonio; 4. Missero Ugo; Fornasa Claudio; 6. Fiori Eugenio; 7. Crosara Giuseppe. Si sono registrati quattro ritiri. E' arrivato secondo, però fuori gara, anche Ravelli Arnaldo di Vicenza impiegando un'ora, 13' e 40''.

Cristomanno vince la gara

degli ufficiali in congedo

ASIAGO, 28 — A salutare ed incuorare gli ufficiali d'Italia in congedo è salito quest'oggi quassù il Sottosegretario alla Guerra l'alpino comandante del X, Maranesi. Con S. E. Manaresi sono intervenuti al Campo del Bellocchio anche il generale Boriani Vice presidente dell'U. N.U.C.I. il generale Baistrocchi comandante il Corpo d'Armata di Verona, il colonn. D'Alonzo Segretario generale dell'Unuci, ecc.

Più tardi sono arrivati sul Campo delle gare anche S. E. il Prefetto gr. uff. Del Vecchio ed il Segretario Federale Membro del Direttorio del Partito cav. dott. nob. Nino Dolfin.

Alle 9.25 proceduto all'appello dei concorrenti S. E. Manaresi dava il via al primo sciatore ch'era il genovese Raffaele Dalle Piane. Quindi ad un minuto d'intervallo seguivano gli altri concorrenti.

La corsa intanto assumeva un ritmo di entusiasmo sempre crescente. Gresele, il forte atleta fiumano, partito secondo, raccoglieva il maggior numero di suffragi. Intanto a Cima Echar (m. 1366) ad otto km. circa dalla partenza il primo concorrente vi giungeva dopo 34''. Mentre Prohasca nella seconda parte del percorso si riprendeva brillantemente. Senoner e Cristomanno, i due audaci bolzanini, con una marcia progressiva dopo aver magnificamente superato le maggiori asperità scendevano per il Posien e Roncalta come due vere freccie. Alle 11 precise arriva al traguardo il torinese Caroni partito tredicesimo. Alle 11.4'30'' arriva, accolto da un caldo applauso Romanini. S. E. Manaresi va incontro al milanese e gli stende la mano per congratularsi della sua bella prova. Gli arrivi intanto continuano. Sono le 11.27 quando arriva con un diretto il vincitore della prova, il taurino Cristomano. Manaresi lo complimenta. Senorer arriva alle 11 e 35'10'' guadagnando così il secondo posto in classifica. I nostri soldati anche nello sport sanno essere forti e fieri di se stessi e della nostra razza generatrice di magnifici e superbi campioni. Ce lo dice lo stesso Capo del X. che abbracciando Cristomanno lo conferma primo campione di sci di quella forte e superba famiglia militare chè l'Unione Nazionale degli Ufficiali in Congedo. Le defezioni sono state solamente cinque. Riuscito quindi può dirsi que sta prima grande manifestazione sportiva dell'U.N.U.C.I.

Nel pomeriggio nella Sala principale del Mnicipio alla presenza di tutte le Autorità civili e Militari convenute ad Asiago S. E. Manaresi ha arlato vivamente acclamato ed ha poi proceduto alla premiazione dei vincitori.

Ecco la classifica: 1. Cristomano Demetrio Bolzano in 1,19'28''; 2. Senoner Eugenio, id. in 1.21'05'' 2 quinti; 3. Jellici Valentino, Trento in 1.21'31; 4. Romanini Emilio in 1.21'33'' 4 quinti; 5. Prohasca Franco di Fiume in 1.23'19''; 6. Caroni Lorenzo Torino, 7. Gresele Ugo, di Fiume; 8. Palumbo Giuseppe, Roma; 9. Baj Maccario, Milano; 10. Stucchi Gio. Batta, Monza; 11. Gossoli Federico, Bergamo; 12. Bellosi Luigi, Faenza; 13. Laschneider Carlo, Bolzano; 14. Di Lorenza Francesco Vicenza; 15. Cavalleri Alberto, Genova; 16. Dal Sasso Gaspare, Vicenza; 17. Rueld Luigi, Bolzano; 18. Rodeghiero Rocco, Vicenza; 19. De Giacomi Guido, Milano; 20. Dalle Piane Raffaele, Genova; 21. Pestalozza Aldo Genova; 22. Galleone Francesco, Milano; 23. Ceccon Fausto Vicenza; 24. Galliano Alfredo, Genova; 25. Wilich Luciano, Genova; 26. Pesavento Giuseppe, Vicenza; 27. Curti Pietro Vicenza; 28. *Brugnoli Carlo, Cremona*; 29. Valdo Umberto, Vicenza, 30. Cantalupi Mario, Milano; Zamorani Giorgio, Ferrera; Corrado Francesco, Genova; Albiati Pippo, Genova; Fogli Aristide Genova; 35. Benucci Felice, Roma; 36. Renaldo Mario, Trieste; 37. Dal Sasso Giovanni, Vicenza; 38. Riva Giacinto, Rovigo; 39. Gossato Ferruccio, Venezia; 40. Chiodelli Mario, Cremona.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

HOCKEY

Cortina B-Excelsior 3-0

CORTINA, 28 - Si sono incontrate in una partita amichevole le squadre del Cortina B e dell'Excelsior di Milano. Molto pubblico ha presenziato all'incontro. La superiorità del Cortina B si è manifestata fin dall'inizio dell'incontro, col dominio dei giovani giuocatori del Milano, che hanno condotto un giuoco piuttosto slegato, lento e inconcludente. I cortinesi invece, sebbene si siani trovati un po' perplessi per il giuoco del nuovo e molto confusionario dell'Excelsior, hanno potuto intessere delle ottime discese ed hanno minacciato più volte la porta avversaria.

La vittoria del Cortina è stata quindi facile, perchè i suoi giuocatori hanno dimostrato di possedere il giuoco d'assieme necessario per concludere. Domani i migliori elementi del Milan formeranno una squadra combinata con gli uomini del Cortina B per incontrarsi con la squadra campione. I tre punti cortinesi furono segnati uno nel primo tempo da Zardini e due nel terzo, uno per autogoal del portiere e l'altro per merito di Franceschi Ernesto.

Corso prevenzione infortuni

Ricordiamo che a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro e della Associazione nazionale per la Prevenzione degli infortuni sul lavoro in accordo con l'Unione Industriale Fascista e la Federazione fascista autonoma degli Artigiani e con l'Opera Naz. Dopolavoro, avranno inizio lunedì 29 corr. le lezioni pratiche per prevenire gli infortuni sul lavoro, presso il Circolo Vivarini, Fondamenta Vetrai.

Oggi alle ore 7,55 è spirata munita dei Conforti Religiosi l'anima buona del

Grand' Ufficiale

GIUSEPPE FRIZZELE

Colonnello della Regia Marina in P. A. S.

Condirettore della S. A. di Navigazione S. "Marco", Cavaliere dei S. s. Maurizio e Lazzaro

Nello strazio che non ha conforto ne dànno il triste annunciò i vecchi genitori, i figli Ten. Antonio, Dirce col fidanzato Cap. Balletti, le sorelle Linda, Ida e Letizia col marito cap. Fasano e i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Venezia martedì 1 Marzo alle ore 10.30 nella Chiesa Cattedrale di S. Pietro di Castello partendo dalla Casa dell'Estinto, fondamenta S. Gioacchino 485.

Si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 28 Febbraio 1932 - X.

Il Consiglio d' Amministrazione della Società Anon. di Navigazione "SAN MARCO,, partecipa con il più vivo cordoglio il decesso del Vice Direttore della Società

Grand' Uff.

GIUSEPPE FRIZZELE

avvenuto ieri alle ore 7.55.

VENEZIA, 29 Febbraio 1932 - X.

La DIREZIONE della Società An. di Navigazione "San Marco,, partecipa con dolore che alle ore 7.55 di ieri spegnevasi serenamente il

Grand' Uff.

GIUSEPPE FRIZZELE

Vice Direttore della Società.

VENEZIA, 29 Febbraio 1932 - X.

Il personale della Società Anonima di Navigazione "San Marco,, annuncia col più vivo rimpianto l'immatura perdita del suo Vice Direttore

Grand Uff.

Giuseppe Frizzele

spentosi alle ore 7.55 di ieri.

VENEZIA, 29 Febbraio 1932 - X.

La R. Compagnia della Vela con profondo dolore annuncia la immatura perdita del

Grand' Uff.

Ciuseppe Frizzele

suo amato Vice Presidente.

I Soci sono pregati di intervenire ai funerali che avranno luogo domani 1 Marzo alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Pietro di Castello.

VENEZIA, 29 Febbraio 1932 - X.